ANNO XXII - N. 1087 RAPALLO, 4 Gennaio 1930 - VIII Conto corr. colle P…

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Le nozze del Principe

Il fausto avvenimento delle nozze del Principe ereditario ha dato luogo ad un fervore di iniziative benefiche veramente meraviglioso. Da ogni comune di montagna alle più grandi città l'opera assistenziale riceve nei nomi Augusti di Umberto di Savoia e Maria Josè del Belgio, un incremento nuovo e così intenso, da perpetuare nei secoli la memoria di questa unione faustissima. Perchè la beneficenza non si esplica in modi provvisorii soltanto, ma si perpetua con fondazioni, che reggeranno al tempo, apportando in modo continuativo un benessere ai poveri e agli infelici per un lontano avvenire. La casa Sabauda ha in questo suo Principe un rigoglio prosperoso e la sua unione con una discendente della casa di Braganza, regnante nel Belgio martoriato e grande, fa presumere una più intensa vita che si rinnoverà certamente in grandezza per la Patria e in collaborazione di opera e di amore fra la monarchia e il popolo italiano. La Monarchia non è stata mai così vicina al popolo come oggi. Il fausto evento delle prossime nozze, tanto auspiciate, ritrova presso il Re e il suo augusto figlio tutti gli Italiani, commossi da una esultanza che non riesce e non vuole esprimersi a parole ma cerca le vie migliori per espandersi e trova quelle della carità e del bene. Nella comune esultanza si vuole che resti coll'opere benefiche un segno incancellabile dell'amore al Re, della gioia del popolo nella festa sovrana. E queste nozze del Principe sono un'indice della grandezza nuova della Nazione perchè quello che in questo evento si è dato, non sarebbe stato possibile prima ottenersi anche colla massima volontà. E' l'anima fascista che palpita oggi e si espande in opere di grandezza, come un'eco alla felicità che si auspica sorrida ai Principi sposi.

Sorpresa

Ha destato sorpresa, specialmente negli ambienti americani, il memorandum francese a proposito dell'imminente conferenza per il disarmo navale. Il documento francese non esprime soverchia fiducia sulla possibilità di toglier via le controversie internazionali basandosi sul Patto Kellog. Eppure questo patto, che è stato fatto nel proposito di evitar la guerra, è stato caldamente appoggiato dal ministro degli esteri Briand, sostenitore pure della politica locarnese. Ora in America, e non solo in America, il Patto Kellog è considerato della massima importanza, tanto più che le potenze convocate a Londra, alla conferenza sul disarmo navale, sono tutte firmatarie di quel patto. Per evitar la guerra si invoca appunto il disarmo navale. La Francia vorrebbe in più delle garanzie nel Mediterraneo e la Gran Brettagna dovrebbe dare nuovi impegni, oltre quelli già confermati nello Statuto della Lega alle Nazioni e dei patti di Locarno. Un trattato vero e proprio di non aggressione nel Mediterraneo l'Inghilterra non lo giudica impossibile, ma non ammette che si debba arrivare ad una Locarno navale. La Francia però non deve scordare che essa non è la sola grande potenza nel Mediterraneo e la sorpresa che ha destato col suo memorandum aumenta nei riguardi dell'Italia la quale non ammetterà mai di essere trattata alla pari colla Francia. La frase di Mussolini, ricordata recentemente al Parlamento francese che tra noi e la Francia si può aver dei litigi, ma che in fondo ci si vuol bene, non deve essere fraintesa in quanto ci si possa credere capaci di trascurare i nostri interessi e la nostra difesa per una malintesa fraternità di razza.

La crisi dell'olio

L'olio è a buon prezzo e questo costituisce una crisi per gli olivicultori. Alla camera vi è stata un'interrogazione dell'on. Starace e la risposta del ministro è stata chiara e definitiva. La superproduzione spagnola ha inondato il mercato mondiale ed è diminuita di rimbalzo la nostra esportazione. Altre cause si aggiungono a questa, non ultima quella del consumo degli olii di semo, entrati ormai nel costume nostrano. E si spiega dal fatto che l'olio di oliva si è sempre tenuto alto di prezzo, e non tutte le famiglie potevano provvedersene. Pure entrò nel mercato l'olio raffinato, estratto dalle sanse, il cui prezzo fu sempre adatto a tutte le borse. I produttori pugliesi hanno al riguardo presentato una domanda al Ministero, onde valorizzare l'olio di prima produzione e han chiesto di vietare la raffinatura di quest'olio. Ma non saranno certo accontentati. E' giusto che dall'oliva si tragga tutto il profitto massimo e se le sanse danno del buon olio, non è economico non averlo. La crisi dell'olio segue il suo corso. Se la produzione, come si annunzia è abbondante, meglio è per tutti. Il buon olio a buon prezzo se è causa di crisi per i produttori non lo è infine per i consumatori. Aumentare il tasso doganale potrebbe giovare momentaneamente ad aumentare il prezzo dell'olio, ma in fondo servirebbe a poco e non gioverebbe gran che all'economia nazionale. Perchè di olio nostro ne abbiamo in abbondanza e di importato se ne consuma poco. E' l'olio nostro che non riesce ad entrare nel mercato estero, data la concorrenza spagnola, che per questa nuova annata di superproduzione continua. Dovendolo consumare per la grande parte noi, con poca richiesta davanti a tanta produzione, viene a costar meno. Il che in fondo è un bene. Ma non è dunque una crisi che debba far pensare quella dell'olio.

Il contributo dei Mutilati

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri, in seguito ad un voto dell'ultimo Congresso dei Mutilati, è stato deciso un contributo associativo dei mutilati e invalidi, pensionati di guerra, soci e non soci, a favore dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra. Il contributo non dovrà e non potrà eccedere le due lire mensili e non è progressivo, in ragione delle pensioni, ma fisso per ogni pensionato. E la ragione è evidente. Perchè tutti i mutilati godono egualmente dell'opera della Associazione che li assiste e li difende, sia nelle richieste di pensione, sia negli accertamenti legali. Il consiglio centrale non usufruisce per nulla del nuovo contributo associativo, che resterà fermo a beneficare le sezioni e le sottosezioni, che sono a più diretto contatto con i soci. In fondo questo contributo non viene ad essere che la quota di associazione. Ma siccome tutti i mutilati ed invalidi, che sfruttano l'opera sezionale per aver la pensione e in contrasti legali, prendevano la tessera, pagando la quota sociale, venendo così a rendere difficile l'esistenza dell'associazione, per legge si è venuti ad obbligare tutti gli invalidi a pagar la lor quota. E il governo, colla sua deliberazione ministeriale, e il Parlamento dopo, coll'approvarla, non fanno in fondo che il benessere dei mutilati e invalidi. Perchè l'opera assistenziale iniziata e sviluppata dall'associazione in loro favore, è quella che ha collocati i minorati di guerra ben in alto nel cuore del popolo e abbastanza bene a posto finanziariamente. Che l'associazione possa sussistere e svolgere il suo compito attraverso le sue sezioni e sottosezioni è necessario. Ora il contributo serve a questo. E i mutilati e gli invalidi saranno lieti di pagarlo, per il bene dell'associazione che è in fondo il loro bene.

Clemme.

La Befana Fascista

Scende la notte dell'Epifania
dal suo mondo di stelle e viene a noi
col grande peso dei regali suoi
Senza stancarsi, nè sostar per via
e a tutti quanti aspettano alla porta
giocattoli ed oggetti d'ogni sorta.
Non è poi vecchia, con le grinze in volto
le spalle curve, gli occhi strambi un poco
come la dipingevano per gioco,
e non c'è d'aver paura a darle ascolto.
E' la Befana giovane che ha vista
buona e ci tiene d'esser fascista.
Ella ha indossata la camicia nera
e senza cuffia arriva. La Befana
ha in fondo una grande anima italiana
e vuole il tricolor per sua bandiera.
L'agita al vento e al suon d'ogni squilla
ogni ragazzo chiama per Balilla.
Non vista, non sentita a tutti dice
parole nuove ch'entrano nel cuore,
oggi la Patria è realtà d'amore,
e per questo l'Italia oggi è felice.
E sente che la sua Befana nuova
è italica e fascista a tutta prova.

I Magi d'Oriente

maestri della più alta economia politico-sociale

Una meteora luminosa apparve in Oriente il 25 dicembre dell'anno primo di nostra Redenzione. Non era un astro periodico come il rutilante Marte, il plumbeo Saturno, il brillante Giove o la fulgida Venere, ultima a comparire ed altri ancora noti ai pastori dell'Ellade e della Palestina. Era una stella nuova, un astro straordinario, un segno celeste predetto ed aspettato. Era la stella vaticinata da Balaam sulla casa di Giacobbe (Num. 24-17) era lo splendore fatidico di Isaia (C. LX-3) era l'astro preveduto dalla Sibilla eritrea (Sybill. orac. Lib. VIII) che con un'orbita di luce non comune disegnata in Cielo dovea precorrere l'adorazione dei pastori di Giuda e dei sapienti del paganesimo, alla culla di quel pargolo, che dovea essere l'Autore del prodigioso e grande fatto storico sociale del Cristianesimo. Una comitiva di personaggi ben qualificati per dignità, censo, scienza astronomica vide nel sereno di notte invernale quell'astro fatidico, sentì la voce del nuovo propizio destino e mise le ali ai piedi per correre sollecita con i dromedarii di Madian e di Efa, carichi dell'oro di Arabia, dell'incenso di Saba della mirra di Etiopia a visitare il Pargoletto di Efrata.

Se l'episodio dell'Epifania include un domma, descrivendosi con esso la prima pagina del libro della Manifestazione di Cristo (Epifana - Betfania o Befana) che si compie da duemila anni, pure non vi fu avvenimento evangelico così coronato dai fiori di popolari leggende come l'avvento dei Magi al presepe del Bambino Gesù.

Scienza ed arte, poesia e mito, tradizioni e leggende, con una fiumana di opinioni varie, attraenti speciose e spesso contrarie tentarono di frastagliare la semplice e meravigliosa stella orientale; i problemi più discussi sulla provenienza, sulla condizione sociale, sul nome, sulle reliquie dei Magi; le ipotesi più strane sulla natura, il corso, la luce della stella; sull'epoca del grande evento, il giorno, il mese e l'anno dell'Epifania nel cielo di Solima fecero versare l'inchiostro a rivi. Fra il tumultuare fluttuante però di tante opinioni antiche e moderne, un punto stabile, incontestato fu quello dell'atto riverente doveroso, nobile e regale compiuto dai Magi, che necessariamente includeva un insegnamento pratico della più sublime economia politico-sociale-cristiana, che nessun sociologo ed economista politico dei nostri giorni per quanto ateo, liberale, massonico può inficiare e tanto meno negare o distrurre.

I Magi, infatti il cui nome nel testo etiopico è tradotto in quello di *adoratori* non solo portarono il contributo ossequioso della loro scienza astronomica, riconoscendo nell'astro misterioso un angelo di guida alla culla del futuro Liberatore, e non un semplice astro comune, ordinario, regolato dalla solita legge delle stelle del firmamento, inchinando la loro intelligenza al mistero di luce novella; non solo portarono il tributo ossequioso della loro volontà positiva, aderendo all'ispirazione del Cielo, accingendosi al viaggio insolito lungo e faticoso; rinunciando alla agiata dimora dei loro palagi, alle gioie della famiglia, affrontando ignoti sacrifizii; ma portarono ancora il contributo ossequioso nelle primizie di loro ricchezze, il fiore del prodotto delle loro provincie, in riconoscimento franco, solenne pubblico di Cristo (Dio, re ed uomo, Verbo, sacerdote vittima del sacrificio.

Nè essi, seguendo una legge nuova, trascurarono le antiche usanze, giacchè era costume degli Orientali di riconoscere la dignità di un principe con offrire a lui i doni o i prodotti di loro terre «*quasi vectigalis honor*» dall'epoca di Saulle ai tempi della regina Saba se pur, come ci narra Seneca, tale consuetudine non invalse anche in altri popoli dell'Asia occidentale.

Chi erano i Magi?

I Magi, nei secoli anteriori a Cristo, erano pubblici Funzionari delle Corti dei Persiani, dei Medi, dei Babilonesi, dei Caldei, degli Egiziani e d'ordinario appartenevano al Collegio ed alla Casta Sacerdotale, se pur non erano Presidenti del Gabinetto dei Ministri e Sommi Pontefici consultati sempre nelle grandi occasioni di supremo interesse religioso e politico dello Stato.

Quale fu la ragione finale del loro viaggio?

I Magi, si recarono a Betel per fare atto solenne di riconoscimento ufficiale del nuovo Re degli Ebrei perchè essi, secondo le norme vigenti nell'Oriente, riconoscevano il sovrano con i prodotti delle loro regioni, che d'ordinario consistevano in talenti d'oro, gemme preziose ed aromi. Così, come accennammo poc'anzi, fece la regina dei Sabei, piccolo regno dell'Arabia felice, quando si recò in Gerusalemme per riconoscere di presenza Salomone a re d'Israello *in Nomine Domini* (III Reg., X-2-10).

Ecco dunque tre linee maestre segnate dai Magi ai più profondi scienziati della Economia politica vera, adeguata, sincera e non settaria dei tempi antichi e moderni.

Il fatto storico della venuta dei Magi a Betlemme importa infatti tre verità storiche innegabili cioè *a*) la costumanza orientale di riconoscimento di un nuovo sovrano; *b*) il dovere tradizionale di inviare a lui degli ambasciatori dei regni presistenti a riconoscerlo; *c*) e l'atto di compiere la cerimonia dell'offerta dei doni più squisiti e pregevoli del suolo di quello stato che viene rappresentato.—

(*Continua*). G. P.

Natale in montagna

La nevicata non ha avuto tregua in tutta la nottata, sono ormai 58 cm. a Balme ed un metro alla Mussa, ancor ben lontani dalle nevi di un tempo come il 10 maggio 1879 che raggiunsero l'altezza di 2 m. e 4 m.

E' un quadro meraviglioso dinanzi al quale nessuno può rimanere indifferente. La Stura accresce bellezza col suo corso, l'acqua balza, si fa nivea, sbatte a dritta e a manca contro i grossi macigni, agghiacciandosi ai bordi, lasciando cadere frange d'argento, leggere trine come i bei pizzi di Zennaro. Tutto è bianco, morbido d'intorno, d'un biancore che abbaglia, i monti sembrano avvolti in una grossa rete a chiazze brune, stalattiti e stalagmiti di ghiaccio scendono e s'innalzano con iridescenze cristalline. E' una scena imponente coi ghiacciai della Ciamarella e della Bessanese che stanno vigili e sicuri; tutto contribuisce ad un ambiente di perfetta calma e di quiete che riposa dalla vita d'ogni città rumorosa.

Vivo nel più bel presepio, un vero paesaggio di Natale: a mezzanotte le pesanti campane suonano i primi richiami alle preghiere, i bronzei rintocchi giungono fino alle baite più lontane ed i devoti montanari lasciano le tiepide stalle e prudentemente scendono verso la bella chiesa del 1600 che il Parroco Don Cargnino, profondo teologo, ha abbellito con cura e con arte di chi veramente ama l'alta missione ed il suo gregge.

Scendono guardinghi gli alpigiani per i difficili sentieri rischiarati dalle luci deboli dei lumicini ad olio, da candele, da fiaccole che si allontanano, scompaiono, si perdono come strane apparizioni, come strani fantasmi sulle bianche distese.

I bimbi, i giovani arrivano sul piazzale del sagrato colle slitte, gridando, vociando festosi. Le campane suonano a festa, nel cielo purissimo brillano mille luci d'argento come nelle fiabe dei piccoli che nei lettini sognano Gesù carico di doni tra una schiera d'angeli!

Cantano i fedeli l'Osanna di gloria prostati in adorazione davanti al modesto presepio, al piccolo Gesù tra poca paglia, Lui, il Re dei Re!

Il fascino della montagna minaccia di gareggiare con quello femminile! è impossibile resistervi, qualora si è ben attrezzati da veri alpinisti, anche se non si hanno tutte le qualità richieste non si riesce a starsene rinchiusi in un albergo sia pure di primo ordine, come il Belvedere del cav. Bricco, munito d'ogni confort. Per la delicatissima cortesia del proprietario prendo posto nella comoda slitta ove sedette S. A. R. il Principe di Piemonte col Generale Clerici. Mi par di volare da Balme a Mondrone fin sotto la Gorgia, ai piedi dell'orrido che lascia un senso di sgomento e di ammirazione. La mula, ben ferrata, corre veloce, il bravo Giacolin la guida con molta sicurezza, ed io non temo di lui nè della fida Cecchina. L'aria è pungente a 18.o, la slitta scivola tra l'alta neve morbida, farinosa, sotto la dura crosta anche nei punti pericolosi, ai piedi dei quali scorre il fiume tra il ghiaccio. Il paesaggio ha del fantastico, è un vero scenario che Madre Natura ha preparato con arte sottile lasciandomi uno dei ricordi più belli che non si cancella.

Son felice di trovarmi quassù, tra questi monti mi par quasi di vivere la favola del bel Principe in cerca della bionda Principessa dagli occhi di cielo, favola che stà per diventare storia, storia vera della nostra Italia bella!

Lontano muovono macchie scure sulla neve, presto raggiungo il luogo, e mi inconto in un gruppo di sei cacciatori con a capo Camusot il celebre cacciatore della vallata dal colpo infallibile. Dai carnieri delle giacche rigonfie pendono lepri bianche, grive dal lungo becco, pernici bianche, marmotte; manca l'astuta volpe che si và facendo più rara come il camoscio. Un tempo, verso il 1800 eran numerosi gli orsi ma la caccia ne era riservata ai Principi del Piemonte, oggi son rari, essendo forse più comuni tra gli uomini!

Scende la sera in questo luogo ove ignoto è il mondo, come canta il Parini, ed il corpo si tempra, in una vita semplice e patriarcale, in una calma sconfinata di un giorno lunghissimo tra una corona di vette amiche; il sole sta per tramontare, dietro la vallata di Usseglio fino alla punta del Tovo son strani bagliori rosei e dorati, leggere nubi corrono portate dal vento, dalla tormenta avvolgono la cima della Bessanese che par fumante come un cratere, nella valle, laggiù dopo Ala, verso Torino il cielo è verde, grigio, plumbeo come un mare lontano che annuncia burrasca.

Godo ora la ricompensa al mio sacrificio. Le angoscie della vita sono rimaste laggiù, al piano, nella bruma che copre la pianura e tutto mi par vano e misero. Nella grandiosità del Creato l'anima mia prova un misterioso senso di pace come alleggerita da ogni peso e mi par di essere ancora, ancora più in alto tra le cose infinitamente belle.

Pierina Burgalassi Mazzuochi.

Balme, Dicembre 1929.

LA RIVIERA ILLUSTRATA

CHIAVARI

La città di Chiavari si stende dalla cosidetta spiaggia degli Scogli alla riva destra dell'Entella e si protrae all'interno nelle vallate del Rupinaro e dell'Entella fino a formare, da una parte San Pier di Canne, dall'altra la borgata di Ri. La città vista dal Curlo si presentà, nel suo scenario pittoresco quasi tutta nuova.

Di fronte ha il mare che si perde nell'infinito, dietro il verde dei vigneti e degli olivi, un verde vario, ilare, palpitante che veste le curve e le rientranze collinose, ammorbidendo il senso di chi guarda.

CHIAVARI. — La Cattedrale N. S. dell'Orto

Il Castello, le chiese, qualche avanzo delle mura vetuste rendono testimonianza della opera forte, ma angusta, in cui vivevano gli antichi chiavaresi sottomessi ora alla Repubblica di Genova ed ora a questo o a quel signore dei dintorni. Ma nella memoria domina sugli altri il ricordo della famiglia dei Fieschi, la quale diede alla Chiesa due Papi e ai Malaspina diede in sposa quell'Alagia il cui nome suona così nostalgico nel Canto XIX del Purgatorio. Certo Dante conobbe questo paesaggio generoso che dal Monte Zatta e dal Ramaceto declina a sbalzi giganteschi con creste e dorsali ignude e con pendii ubertosi sopra il mare, portando qua e là le lancie aguzze dei campanili in vedetta.

C'è un ponte su cui la nostra fantasia ama vederlo passare col suo lungo abito di pellegrino e col taglio alpestre del suo profilo incancellabile.

C'è una chiesa quella, di S. Salvatore, e in cui certo egli si è inginocchiato, l'alta

fronte che Dio mirò da presso chiusa
entro le palme, ei lacrimava il suo
bel San Giovanni.

e folgorante il sol rompea da vasti boschi su 'l mar.

C'è un palazzo da cui traluce, pur nelle varie deturpazioni, la bellezza architettonica delle bifore con gli archi bianchi e neri, in esso Dante certo trovò ospitalità durante il suo triste vagabondaggio.

Qualche linea del paesaggio del Purgatorio noi amiamo pensare che Dante l'abbia presa di qui. Il panorama di Chiavari per lo meno ci aiuta a comprendere l'ariosa atmosfera e gli aspri contorni dei primi canti del Purgatorio. E già che siamo in tema di arte non va dimenticata la soave chiesina delle Grazie, una delle tante chiese che sembrano proteggere dall'alto e da lontano la rotta dei naviganti e si sgranano sul profilo sinuoso della Costa solatia a formare un rosario per la preghiera degli umili e per la poesia dei viandanti.

In quella Chiesa delle Grazie, che dominava tutta la Costa da Sestri a Portofino, si rifugiò nel 500 un pittore che avea dei conti da regolare colla giustizia, potè godere del diritto d'asilo e in segno di ringraziamento affrescò le due pareti della Chiesa.

C'è da deplorare che la salsedine marina ed altre cause abbiano deteriorato questi affreschi robusti e pieni di forza espressiva. Ma il visitatore vi può ancora ammirare la scaltrezza del disegno, la vivacità del colorito, la fantasia feconda, il realismo ingenuo che incide la smorfia sui volti dei Giudei nella Passione di Cristo e sottolinea la volgarità dei gesti con una tecnica disinvolta. Si capisce però che Teramo Piaggio, non era uno spirito religioso e nemmeno, salvo rare eccezioni, si propose il problema della ricerca psicologica di certi suoi personaggi.

Siccome non sa ritrarre (e non lo sente) il dolore di Cristo e delle Marie, atteggia queste figure in una posa studiata, cogli occhi bassi e le faccie terree. Solo nella fuga in Egitto è riuscito a ritrarre in S. Giuseppe il padre pensoso più d'altrui che di se stesso, il quale tirando l'asinello si volta indietro a vedere la Madonna e il Suo Bambino. Con un semplice, ma stupendo tratto di pennello, ha concentrato nell'occhio del vecchio una pena così umana e così viva, la quale rivela tutto il dramma narrato dal vangelo con ineffabile candore. Teramo Piaggio è un narratore vivace, che talvolta si compiace del comico e del grottesco, come nella scena della cattura di Cristo nell'orto dei Getsemani.

Un'altra opera d'arte merita di essere menzionata.

L'opera di uno scultore morto a Roma giovanissimo e poverissimo, il Chiaffarino, il quale ci avrebbe dato chissà quali tesori di fantasia plastica.

Si trova nel camposanto poco discosta, da quell'altra pur essa bella ed espressiva del Brizzolara.

Si tratta di un angioletto con due robuste ali d'aquilotto e un viso di fanciullo, pura razza italiana, che tiene sollevata, con due braccia delicate come virgulti, una urna e sopra v'è inciso il monogramma del Redentore. Basterebbe un'opera simile per rendere bella e cara qualunque terra al visitatore più esigente, all'esteta più raffinato. Quell'angelo a guardarlo in tutti i suoi particolari, (la bocca, il collo, il pannegiamento un poco stilizzato, ma morbido e aderente alla sua persona, snello come una terza ala) ci traduce un simbolo perfetto, il senso vivo e spensierato della fanciullezza, poema della carne che cresce e ancora non accenna a fiorire. Ma in questa individuazione di un concetto universale a tutti noto e a tutti simpatico: la fanciullezza, l'artista, chissà come, ha infuso l'istinto dell'angelo, una chiarità celeste, una leggerezza di spirito che vince la morte e trasfigura il dolore con un vago sentimento dell'aldilà. Questa mirabile scultura orna la tomba di quel conte, se non erriamo, Da Corrilla, che nella sua qualità di intendente del Regno Sardo arrestò Giuseppe Garibaldi e un suo ufficiale di ordinanza, quando l'Eroe scampato miracolosamente agli sbirri; dopo la disperata difesa di Roma, trovò ospitalità presso un suo cugino Alberto Puccio qui a Chiavari.

Una lapide ricorda quell'ospitalità di cui Garibaldi, come attestano le lettere ancora inedite, si ricordò per tutta la vita, mostrando al cugino una riconoscenza imperitura. Quelle lettere parlano pure dell'accoglienza entusiastica che Chiavari nel suo patriottismo non

secondo a quello di alcuna città d'Italia fece al Grande Generale, la cui figura atletica ed imponente, scolpita dal Rivalta in Piazza delle Carrozze, sembra conservi una certa compiacenza del ricordo.

Gli altri monumenti di Chiavari quello ai Caduti del Brizzolara quello di Mazzini e quello del Gran Re Galantuomo hanno pregi non comuni.

Magnifico è l'atrio del Duomo in stile neo-classico, piene di vita e di grazia le lesene della navata centrale del Duomo stesso. Mirabili le nuove vetrate di San Giovanni, ma più mirabile la Madonnina dal viso soave che stà in una lunetta di una parete esterna della stessa Chiesa. Questa soave Madonnina dal profilo quattrocentesco va man mano scomparendo e perciò s'invoca che si occupi di lei; per impedire che questi pochi monumenti d'arte che vanta Chiavari non vadano in rovina.

Sappiamo pure che parecchie opere d'arte hanno la Società Economica, il suntuoso Palazzo Rocca, che ospitò Pio VII e la Collezione Frugoni.

A proposito della Società Economica essa è benemerita nel campo degli studi e delle industrie locali. Le sue mostre annuali con ricchi premi sono altamente significative. Chiavari vanta pure scuole fiorenti con gabinetti, laboratori e biblioteche, il R. Liceo, il Ginnasio Pareggiato, il R. Istituto Tecnico, le due R. Scuole d'Avviamento al lavoro, una intitolata a Garibaldi e l'altra a Mazzini, ed altre scuole non meno benemerite e non meno frequentate. Il clima di Chiavari salubre, quasi sempre mite e dolce, attira i visitatori che ammirano la pulizia delle sue strade, la singolarità dei suoi portici, le comodità dei suoi alberghi e pensioni, la suggestiva poesia dei suoi dintorni.

Come dimenticare i tramonti che incendiano il cielo e il mare verso Portofino, scenografando la calata del sole in quelle Americhe ove i chiavaresi hanno tante memorie e tante persone care? Come non alzarsi presto per vedere sorgere dietro Sestri l'aurora coi suoi occhi pieni di colori e di letizia?

Chiavari si appresta a diventare una città di notevolissima importanza date le sue inesauribili risorse.

D'estate la sua spiaggia acquista d'anno in anno amatori sempre più appassionati. Peccato che è stato, durante la guerra, demolito il ponte napoleonico che univa la sua passeggiata a mare con quella di Lavagna valicando l'Entella.

L'attuale Podestà Cav. Salvatore Brignardello, continuando con zelo ed alacrità straordinaria l'opera sua in comunione d'intenti col generale Casana, ottimo segretario politico del Fascio locale, fa di tutto per rendere Chiavari sempre più bella, sempre più grande, sempre più degna dell'avvenire della Liguria e specialmente dell'Italia fascista.

Bergio.

Nel Circolo Filologico

A partire da martedì 7 corr. verrà aperta ai Soci la sala di lettura. E' stato provveduto all'abbonamento delle seguenti pubblicazioni: La nuova antologia, Le vie d'Italia, Le vie d'Italia e dell'America latina, Il Marzocco, l'Italia che lavora, Bibliografia fascista, Corriere Mercantile Vedetta d'Italia, l'Italia che scrive, Minerva, Le opere e i giorni, Gerarchia, Lydel, Il convegno, Cordelia, Rivista filatelica, La lettura, L'indice, Il pensiero, Vita e pensiero, Rassegna nazionale. - Orario 20-22. La Direzione della R. Scuola Comm.le ha messo ha disposizione dei soci la sua biblioteca. Orario 20-22, richiesto alla bibliotecaria sig.na Libera Foscarini. La prof. Augusta Billotti terrà la sua seconda lezione di letteratura francese sabato. E' stato nominato alfiere del Circolo il socio Alessandro Pacenghi. In gennaio vi saranno due conferenze, al 15 Flavia Steno, al 25 il prof. Luigi Sorrento.

Un felice applicazione del metodo Asuero

Al nostro Ospedale Civile ieri si è chiusa degnamente l'attività dei nostri sanitari che dimostrano di tenersi al corrente di qualunque innovazione tecnica sia nel campo della medicina che in quello della chirurgia. Il dottor Luigi Giangrande, chirurgo interno, ha voluto fare la prima applicazione del nuovo metodo di riflessoterapia (Asueroterapia) in un uomo effetto da ischialgia destra (nevralgia sciatica) da oltre un mese. Il risultato fu dei più brillanti perchè il paziente, appena terminato il brevissimo trattamento, si alzò a camminare libero del suo tormento e commosso per l'insperato risultato ringraziò il sanitario del grande beneficio ottenuto, allontanandosi senza l'aiuto del bastone. Al dott. Giangrande complimenti per la brillante guarigione ottenuta.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

Le dimissioni del Podestà

Il Cav. Alberto Isola ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Podestà, a S. E. il Prefetto Grand'Uff. Regard. Il Cav. Isola fu a capo della nostra città prima come Commissario Prefettizio, poscia come Podestà.

*

Il Cav. Alberto Isola ha pubblicato un manifesto di commiato nel quale ricorda i suoi sei anni di amministrazione della nostra città. Dato il ritardo col quale il manifesto ci perviene non ci è possibile pubblicarlo.

Panorama

Anno nuovo, vita nuova! Ogni notte di S. Silvestro ci si ripete la frase ricca di promesse e di futura felicità, confortandola con il proverbio, che sa un poco di chiromanzia: «chi ben comincia...». Come gl'individui s'impongono mentalmente una linea austera e laboriosa di vita per il domani, — quasi tracciandosi un binario in rettifilo su cui far correre il treno delle proprie vicende quotidiane, monde da vizi e da peccati — come si chiude il bilancio del vecchio ciclo per trarne ammaestramenti ed esperienza, così altrettanto si fa per gli enti, le comunità che non hanno una figura fisica. E non s'intenta il processo agli uomini che ne sono stati il motore — più o meno a basso regime — ma si guarda al concreto: alle sfere. Queste durano e segnano una epoca, quelli scompaiono, attraverso le rotazioni che la vita impone, perchè la società continuamente si rinnovelli di forti linfe atte ai compiti sempre più duri e pari alle esigenze del dinamismo moderno. In relazione alle seconde, si potrà poi sempre giudicare dei primi. La vita come è creazione di energie, così è divoratrice di forze: chi nello ambito sociale non sa reggere al suo posto, cade risucchiato nella gran massa. Un attimo e la fine è segnata: un baleno ed il tracollo avviene. Ma per uno che cade, cento sorgono ed attraverso un processo di selezione, l'ingranaggio logoro trova il suo fiammante e giovane pezzo di ricambio. La vita non è una forma d'equilibrio rispetto allo ambiente? Le rotture son presto saldate, verso il punto d'equilibrio, forze che ben non conosciamo nel gioco completo delle loro cause e concause, dei loro effetti e delle loro ripercussioni — ma che hanno il loro addentellato nel misterioso e divino governo degli uomini e delle cose — presto riportano, dopo il fugace sommovimento, alla calma primitiva. Potrà sembrare un sermoncino filosofico il breve proemio, ma è necessario per porre alcuni punti di partenza ben fissi e chiari, che in Regime Fascista sono giusti e coerenti, e che alle volte è utile ricordare.

*
* *

S. Margherita s'affaccia al nuovo anno, con una serie di problemi legati al suo progresso ed alla sua esistenza, che possono dirsi vitali. Qualcosa è stato fatto: il resto sicuramente si farà. Bisognerà però che il ritmo della costruzione pulsi all'unisono con i tempi: ogni battuta d'arresto sarà un salto indietro. Ricordiamo la S. Margherita del dopoguerra incerta e divisa, la S. Margherita del primo periodo fascista nuovamente una e laboriosa. Il divenire cittadino ha tratto da questo tempo un impulso solerte ed ampio di vita, un afflato rigenatore di opere. Si è lavorato: sarebbe vano il nasconderlo. Ma il primitivo battito creatore si è andato successivamente affievolendo. Ha descritto un diagramma che rappresenta la figura di una parabola. L'anno scorso ha segnato il tratto di più rapida discesa. Il ciclo passato potrebbe essere caratterizzato da una frase burocratica, brutta se vogliamo, ma che dà un'idea precisa e comprensibile: «ordinaria amministrazione». Ci si è fermati nell'uniformità delle vicende e degli eventi comuni. Fermarsi non è retrocedere? Se qualcosa è stato fatto, certamente non si è avuta la compiutezza di un'opera «omnia». S. Margherita ha un poco languito. I successivi stadi di questa sindrome, che è andata sempre più accentuandosi nei suoi sintomi, sono stati da noi rilevati e portati a conoscenza della pubblica opinione. Chi rilegga i numeri del «Mare» del periodo succennato potrà sincerarsene. Non scriviamo perciò adesso per trarre profitto dalle contingenze.

Di più, se facciamo un'analisi comparata dei progressi realizzati da Rapallo e da S. Margherita — entro i debiti rapporti di proporzione e di relatività — ci convinceremo del balzo prodigioso innanzi spiccato dalla fortunata sorella. Il paragone non è odioso. E' stimolo invece e lievito per riprendere le giuste posizioni, il meritato posto; un esempio da imitarsi e da emularsi. E la visione agli ottimisti potrà sembrare catastrofica, mentre invece è il panorama reale. Tuttociò ormai appartiene al passato. E' insulso dilungarsi più oltre in disquisizioni. La divisa è come sempre: lavorare, stimolare iniziative, potenziare le sane attività.

Problemi gravosi s'impongono per una rapida e definitiva soluzione: il problema dell'acquedotto, quello della fognatura, della viabilità, del porto, del campo sportivo, del potenziamento turistico, per accennare ai maggiori sottacendo degli accessori e dei complementari. Non è mai tardi per balzare all'assalto. Tutti dovremo essere dei buoni combattenti. I disertori che si mascherano sotto la veste di particolari interessi vedranno inesorabilmente stroncate le loro mire. Quand'anche riuscissero a camuffarsi abilmente, si ricordino che tutti i nodi vengono al pettine.

***

Il necessario interregno del Commissario al Comune sarà il tratto ideale di congiunzione fra il primo periodo podestarile ed il secondo. Non sappiamo il nome della persona che sarà chiamata a ricoprire la carica vacante. Il Regime saprà scegliere un uomo di tempra e di carattere e sopratutto un buon amministratore nel senso moderno e difficile del ruolo.

Al futuro Podestà non mancherà certamente il lavoro. Ve ne sarà tanto quanto basti ad occupare una mente versatile, intuitrice, precorritrice; quanto basti perchè volenterosamente e sagacemente compiuto S. Margherita raggiunga rapida le nuove tappe del suo progresso. Da una parte gli amministrati dovranno ottemperare ai canoni del rispetto, dell'ordine, della disciplina, dall'altra il capo a quelli della onestà, della giustizia, della gerarchia. I due trinomi nella loro scheletrica enunciazione saranno la base di una perfetta concordia per un nobile fine comune.

u. c.

Estrazione cartelle prestito comunale

Sabato 28 scorso mese alle ore 11 in una aula del Palazzo Comunale alla presenza del Cav. Giuseppe Olivieri quale delegato di S. E. il Prefetto di Genova, il Cav. Brissolese Gregorio delegato del Podestà ed il signor Zangani Luigi facenti funzioni di segretario Comunale vennero estratte le seguenti cartelle dei prestiti comunali. 1.o Prestito anno 1909 di lire 100.000 cartelle del valore di lire 1000. N.o 80, 25, 10, 53, 96, 23, 31, 60, 65, 64, 85, 5, 78, 84, 28, 45, 81, 13, 40, 54. Rimborsabile le prime dieci estratte entro il mese di luglio 1930 e le altre dieci entro il mese di dicembre 1930. 2.o Prestito anno 1919 di lire 25000 rimborsabile nel luglio 1930.

Da Mercoledì p. v., al Savoia, recite della Compagnia Dialettale Genovese di ROSETTA MAZZI.

Abbonamenti

Ricordiamo che gli abbonamenti al giornale IL MARE *per Santa Margherita Lig. si ricevono presso il nostro Ufficio di Corrispondenza* Negozio d'antichità F.lli Quaquaro, *Piazza Mazzini, oppure presso i nostri corrispondenti. All'atto dell'abbonamento verrà consegnato il magnifico calendario artistico con blocco giornaliero. I nostri vecchi abbonati sono pregati per regolarità amministrativa di provvedere subito al rinnovo.*

Arresto per furto

Il signor Gerbaudi Carlo proprietario della nota panetteria Viennese di Via Palestro, da vario tempo aveva notato la sparizione dal negozio di somme di danaro, olio, zucchero ed altri generi commestibili, senza poter accusare o sospettare nessuno essendo il negozio gestito dai famigliari. La sera del 24 dicembre u. s. però, verso le ore una si recò nel forno che è attiguo ed in comunicazione col negozio, anzichè alle ore quattro come al solito, dovendo fare la lavorazione di pane per due giorni. La prima sorpresa l'ebbe quando vide la porta d'entrata al forno socchiusa; un pò impressionato entrò guardingo e nella semi oscurità, perchè il locale era illuminato solamente da un lumicino a olio davanti al tabernacolo di una Madonna, sentì dei passi ed un'ombra fuggire nascondendosi dietro il banco di vendita del negozio. Non per nulla impressionato corse per acciuffare il ladro, questi però vistosi scoperto cercò di fuggire da una porta esterna che dà su un cortile ma il Gerbaudi uomo robusto riuscì afferrarlo. Quale fu la sua sorpresa nel riconoscere nell'individuo il nominato Quaroni Ettore fu Pietro nato a Spezza Po (Pavia), d'anni 48, di professione *chauffeur* ed abitante nello stesso stabile. Il Gerbaudi interrogò il Quaroni per la sua presenza a quell'ora insolita nel suo negozio, questi cercò di scusarsi dicendo che s'era rifugiato nel forno perchè aveva bisticciato con la moglie, era uscito di casa, e avendo freddo si era rifugiato nel forno per scaldarsi, implorando che non gli fosse fatto del male. Il Gerbaudi sebbene poco convinto delle spiegazioni del Quaroni lo lasciò libero, ma il giorno dopo si recò dal maresciallo dei Carabinieri per la denuncia. Questi subito l'arrestarono e, dall'inchiesta, risultò che il Quaroni penetrava nel negozio con chiave falsa. Il malandrino il giorno stesso dopo un lungo interrogatorio venne trasportato alle carceri mandamentali di Rapallo a disposizione dell'Autorità quale autore di furto qualificato.

Lodevole servizio della nostra P. A. Croce Verde

I militi della P. A. Croce Verde il giorno 26 dicembre u. s. alle ore 12,30 hanno compiuto con puntualità e diligenza un faticoso servizio sotto la pioggia, vento e nebbia. Con l'autoambulanza si recarono fino a Portofino Vetta, e di lì per strade disagevoli i militi e con una barella si portarono fino in località vicino a S. Fruttuoso per raccogliere il muratore Aste Francesco di Giuseppe, d'anni 42, residente nella nostra città in Via Cairoli N. 7, perchè ferito, trasportandolo a spalle fino all'autoambulanza che poscia proseguì per l'ospedale civile. L'Aste venne subito visitato dal dott. Luigi Giangrande che gli riscontrò ferite di punta e taglio al costato sinistro ed al polso sinistro guaribile in giorni 15 salvo complicazioni. I militi che disimpegnarono con abnegazione questo difficile servizio meritano un voto di plauso e lode e sono i seguenti: Brissolese Cav. Gregorio, Presidente della P. A. Croce Verde, Cassanello Giacomo, Nicolosio Ettore, Macchiavello G.B., Marchetti Giulio, Rocca Luigi. L'Aste era effetto da mania di persecuzione; venne il giorno dopo condotto nel manicomio di Quarto dei Mille.

La terza Befana Fascista

Si è costituito sotto la presidenza del Segretario Politico del Fascio prof. avv. A. R. Scarsella il Comitato per la 3.a Befana Fascista. Detto Comitato si è riunito il 21 corr. ed ha preso accordi per la raccolta delle offerte dando l'incarico al sig. Eugenio Verzura, Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B.

Il capodanno nell'Opera Nazionale Balilla

Mercoledì giorno di Capodanno una rappresentanza di avanguardisti e Balilla si è recata dal Segretario Politico avv. prof. A. R. Scarsella a porgergli gli auguri per il nuovo Anno. Il Segretario Politico con brevi parole ha ringraziato le giovani camicie nere per lo augurio che gli giunse particolarmente gradito ed ebbe lusinghiere parole di elogio per il Presidente del comitato comunale O. N. B. sig. Eugenio Verzura e per il rag. Pietro Castagneto. Poscia ha offerto ai piccoli Balilla dei cioccolatini.

*

Il giorno di Capodanno tutti i Balilla e gli avanguardisti si radunarono alla sede del Comitato Comunale in corso Umberto, 1.o per augurare il Buon Anno al Presidente del Comitato O. N. B. sig. Eugenio Verzura e per celebrare il suo 74.o genetliaco. Essi erano schierati in formazione di quadrato agli ordini dei rispettivi Capi Squadra, nel cortile annesso alla Sede.

*

Il Comitato Comunale dell'O. N. B. invita tutti gli Avanguardisti e Balilla che ancora non hanno versato le cinque lire per la tessera per il corrente anno a farlo al più presto possibile onde evitare provvedimenti disciplinari a loro carico.

Deliberazioni podestarili

All'albo pretorio, il 1.o gennaio sono state esposte: cambiamento sede scuole elementari di S. Siro — Trasferimento magazzino comunale da Via Solimano e Viale Umberto 1.o — Mantenimento custode civico macello — Stipendi insegnanti — Indennità dr. A. Alberti — Contributo Comune lire 3000 concorso migliori stalle — Mantenimento esercizio ricevitoria Poste Telegrafi — Modificazioni bilancio 1929 — Liquidazioni parcelle.

Leva della classe 1912

Tutti i cittadini del Comune e gli stranieri i quali mediante la prestazione del servizio militare possono acquistare la cittadinanza italiana, nati dal 1.o genn. al 31 dic. 1912, sono invitati ad iscriversi entro il corr. mese all'Ufficio Anagrafe. Anche i qui residenti debbono fare la denuncia; i genitori dei nati nell'anno 1912 e poi deceduti debbono egualmente recarsi a rinnovare la denuncia del decesso.

Grave infortunio

Il macellaio Stefano Calcagno di Nicolò d'anni 53, mentre il 30 scorso lavorava della carne nella macelleria dei fratelli Gianello, si feriva all'indice della mano destra esportandosi la prima falanga. Venne medicato dal dr. Alberti, nè avrà per 20 giorni s. c.

Trasloco di sede

La filiale della Cassa di Risparmio, che disimpegna anche il servizio di esattoria comunale, da via Cavour s'è trasferita in Piazza Mazzini (ex albergo Centrale).

Contravvenzioni

Dall'arma dei RR. CC. vennero in questi giorni elevate le seguenti contravvenzioni a certo Mandato Antonio di Felice d'anni 26 nato a Maddaloni per ubbriachezza molesta e ripugnante, a Volpiani Gastone di Gaetano d'anni 22 perchè sorpreso a fumare nella sala, durante le proiezioni, al Cinema Savoia.

Minime di cronaca

PRO CROCE VERDE il cav. Emanuele Piola ha elargito L. 50.

SUSSIDI. — Per le feste natalizie la direzione delle Opere Pie cittadine ha distribuito numerosi sussidi.

PRESEPI. — Da aggiungere a quelli notati precedentemente l'altro di S. Siro.

DATORI COMMERCIO. — All'albo pretorio è pubblicato l'elenco 184 dei datori di lavoro di questo Comune.

FARMACIA di turno: De Gregori, Via Palestro.

Da Mercoledì, al Savoia, c'è ROSETTA MAZZI!...

"La locandiera,, al Savoia

Da questa sera in visione la superproduzione italiana *La locandiera* tratta dalla ben nota commedia del Goldoni. Interprete d'eccezione G. degli Uberti. La film verrà accompagnata col canto dalla soprano Alba Danna e dal baritono Primavera. Al termine degli spettacoli numeri di varietà. Lunedì *Ancore d'oro*, lavoro della Fox, drammatico e passionale. Martedì un film avventuroso. Prossimamente: *Waterloo*. Mercoledì inizio delle recite della Compagnia dialettale genovese di Rosetta Mazzi.

La Dialettale di Rosetta Mazzi al Savoia

Mercoledì 8 corr. alle ore 21 al Teatro Savoia con il brillante lavoro *A culpa a l'e da radiu*, 3 atti di Tir, debutterà al nostro massimo la primaria compagnia di Rosetta Mazzi. La serata è di gala per l'occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte che si celebrano in detto giorno. La Compagnia ha mietuto tanti allori in Italia ed all'Estero che ci dispensiamo dal rinnovarle qui un nuovo elogio. Tutti gli artisti sono affiatati da formare un complesso di prim'ordine. Ai margheritesi ed ospiti l'onore di acclamare Rosetta Mazzi ed i suoi ottimi coadiuvatori. Giovedì *Quande u diao o ghe mette a coa*, 3 atti brillantissimi di Testoni. Venerdì *Il Bastian contrai* 3 atti brillanti di Canesi, novità assoluta. Sabato *O boschetto de cetroein*, commedia in tre atti di Chiossone. Domenica ultima recita con le due novità *Galanti antighi*, 2 atti di Gallina e *Che scandalo*, 1 atto brillantissimo di Pisano.

GENNAIO 1930 Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Per le nozze del Principe il migliore augurio sia benefico ed offerto ai vecchi sia con generoso cuore. Così l'Ospizio sarà presto aperto.

Una scorsa al Chiaravalle

Il gran pescatore di Chiaravalle nel suo almanacco universale per l'anno 1930, settantesimo del Regno d'Italia ottavo, del Littorio, prevede quanto dovrà succedere durante il suo corso. In un discorso che premette, afferma la sua veracità, perchè le sue predizioni dichiara essa frutto di lunghe e ripetute esperienze durate da secoli. Marte sarà il pianeta dominatore del nuovo anno, proclive, come si sa, ai dissidi, ai conflitti e alla distruzione. Male augurio dunque per le derrate alimentari, contro cui però c'è lo sforzo di chi provvede all'agricoltura. La guerra si fà ancora sentire, e qualche popolo ce lo dimostrerà con incomposte e inutili, speriamo, sommosse. Ma per l'Italia c'è il Governo che impone una disciplina bastevole a riscattarci dalla soggezione dei moderni simoniaci. Questo ci fa piacere. Le previsioni per le singole stagioni ci danno un inverno che avrà un largo seguito di venti, geli e nevi, con giornate cattive. Ma non sono scordate anche le buone, specialmente verso il febbraio. La primavera, brusca sul principio, a fin di marzo, piovosa in aprile smetterà il broncio a maggio per presentarci il suo splendore di gemme e di fiori. L'estate, burrascosa all'inizio, sarà anche quest'anno caldissima. E ben venga a suo tempo, la caldura senza malanni come il calendario ci promette che si eviteranno le verdure fresche troppo dure, la frutta acerba e le bevande ghiacciate.

Là stagione dei raccolti, l'autunno, preferita per i suoi doni, sarà dolce e tranquilla e si porterà senza scosse, verso le predizioni di un altro anno. Mensilmente le predizioni hanno poi, luna per luna e anche a quarti della stessa, interessanti affermazioni. In gennaio l'umanità oltre ai venti australi e ai freddi intensi, dovrà provare altre misteriose cose, non dette, di cui avrà ragione di dolersi. Si annunzia anche l'influenza a metà mese. E colle pioggie cesserà di angosciarci questo mese, mentre in compenso non mancherà la gioia in famiglia. Di qual precisa gioia non si parla; ma la gioia è predetta, nonostante qualche moto esterno... di certi partiti. Che da noi non esistono, il che fa supporre che questo non ci riguardi.

Febbraio, corto e peggio di un turco avrà il terremoto. Ma dove non si sa. Per contrasto benefico cesserà l'influenza, pur continuando i tremiti della terra. C'è di bello il sogno di una devota, vulgo beghina coi numeri della fortuna. Giocateli: 7, 33, 49, 81. E buona fortuna! I congressi femminili che danno da pensare, — purtroppo è vero — sono annunziati per marzo e per il 24 e 25 è chiamata l'attenzione del lettore. Vedremo che succederà. E sulle notizie allarmanti che verranno dal nord a fin di mese c'è da tentare la fortuna coi numeri 15, 48, 80. Terno secco per la ruota a piacere.

L'aprile porterà, verso la fine, il sereno, almeno in politica. O che gli jugoslavi cambino carattere? La vedremo.

E, aspettando la notizia gioiosa da una corte, attenderemo pure di veder la fine delle brighe di gabinetto, di chi sà qual governo, certo non del nostro, e le relazioni diplomatiche in pericolo nonostante le dure lezioni ricevute. O che sia nuovamente di mezzo l'iugoslavia? E il guaio verrà dopo colle malattie epidemiche dei bambini annunciate per fin d'aprile. I giorni memorandi per una nazione, ricordatelo, annunciati pur in questo mese, portano i numeri del lotto che si dovrau giocare. Eccoli e sembrano buoni: 10, 34, 53, 80.

La primavera riderà col Maggio e porterà la ennesima crisi in una nazione, di rancido regime. Ognun veda la nazione che crede ed evili le febbri maligne.

Disastri e tremiti di terra e danni di borsa potranno ripararsi colla fortuna del lotto, giocando i numeri 21, 42, 46.

Il caldo di Giugno da noia a certi governi e a certi politicanti e una rivoluzione scoppiata in stato lontano lascia il tempo che trova, cioè alla caldura. Ed esce fuori Archimede coll'Eureka. Perchè avviene un avvenimento importante da registrarsi. Dove? Ma? E il caldo risveglia a fin del mese, gli spiriti belligeranti di qualche potenza, ma basterà per calmarli qualche refrigerante di nostra invenzione. E questa è buona! I moti della terra si ripeteranno in Luglio e minaccerà un'epidemia, senza riuscire a diffondersi. Bene! Avremo le leggi saggie da più saggi governi e metteremo a posto certi politicanti, che invece di andare ai monti tenteranno sfogare la loro bile in nuova maniera.

Una catastrofe, con danno di vite, è annunciata in agosto. Non vogliamo impressionare. E attendiamo le sorti dei due giorni 22 e e dei 23. A fin di mese verrà un pò di fresco per le zucce calde che non lo vorranno sentire. Da giocare altri numeri, 1, 33, 76. Ma cauda venenum e non sarà soltanto nella luna. Così non c'è da fidarsi a giocar di grosso.

Settembre maturerà l'uve, come ogni anno, ma porterà pure i disastri lagrimosi sulle vie di comunicazione. Attenti a come saranno.

D'Ottobre bisogna ricoprirsi, ce lo dice il calendario, che pur annuncia che saranno contenti coloro che avranno messo tutto in cantina.

Avran vino da bere, speriamo e non sentiranno il babau di certi orientali nostri vicini.

Disastri in terra e naufragi in mare a fin di luna. Ma Deus ne adevertato giochiamo ancora i numeri 44, 58, 86 Novembre porterà strane notizie e più strane congetture. Giudicheremo dopo. Il tempo isterico mostrerà il modo di coprirsi e, o meglio di scoprirsi alle figlie di Eva, che son le donne. E dicembre, finalmente porterà il Natale, da cui siamo appena usciti. Questo si sa. E porterà freddo e venti e la buona allegria ai medici che si riempiranno la borsa. E coll'augurio del felice anno terminan le previsioni. Noi intanto l'augurio lo dobbiamo ancora fare per questo nuovo anno 1930 che è incominciato. E sia l'augurio di felicità e dell'avverarsi soltanto delle previsioni buone.

La Società Corale del Dopolavoro
Modenese a Rapallo (??)

Caro *Il Mare*,

> «Di quanto bene sarebbe priva l'umanità se le mancasse la musica.
>
> *F. D. Guerazzi.*

«Splendida..., magnifica..... indimenticabile...., sarebbero gli aggettivi cui dovrei ricorrere se volessi descriverti la bella serata ch'io passai ieri al Nazionale, il teatro così caro ai nostri Nonni e per ciò a noi tanto suggestivo.

«Vi dava uno dei suoi meravigliosi concerti — una vera accademia vocale — la celebrata Società Corale del Dopolavoro Modenese, vincitrice del Concorso Nazionale di Roma (1.a Categoria) e della quale è istruttore e direttore il giovane, colto e chiaro maestro Guido Montanari.

«Il Teatro, se non si poteva dir al completo, non mancava di accogliere ieri un pubblico scelto che manifestò la sua ammirazione al Maestro ed ai Cori con calorosi applausi e con frequenti chiamate di bis. Certo che il concorso avrebbe potuto essere più numeroso, se i giornali si fossero intrattenuti un pò più sull'artistico avvenimento, e se i cronisti e i reporter della stampa cittadina avessero potuto assistere al primo saggio dato a mò di presentazione sabato mattina dall'ospite Società Corale, al suo primo giungere tra noi. (Ma forse neppur vi fu il tempo necessario di avvisarli). Oh allora si che i nostri giornali sarebbero ieri mattina usciti pieni di lodi alla Società modenese, lodi che avrebbero richiamato al Nazionale il tutto Genova musicale e Dopolavoristico il quale — per merito speciale dell'alacre e savio Direttore del nostro «Dopolavoro» — si può dire uno dei più numerosi e scelti d'Italia.

«Ma ritorniamo allo spettacolo.... Dirti, amico *Mare*, dell'onda melodica che fece ieri echeggiare la dorata volta dell'antico Teatro, e che vesti di armoniosa maestà quella splendida sala che vide il vero, genuino fasto di Genova nostra e che il suo maggior splendore raggiunse, quando la vera grazia e l'arte divina dei suoni fiorivano fra noi.... Dirti delle intonatissime voci e della maestria dei provetti cantori; delle seducenti virtuosità delle graziose cantanti, rispondenti, docili, obbedienti ad ogni minimo cenno della magica bacchetta del loro maestro... Dirti tutto questo, io, non potrei, profano qual sono di musica, se nonchè imperfettamente e troppo aridamente. — Ti dirò solo che il mio gaudio fu grande, indicibile, che quella serata fu tutta un artistico incanto, un vero rapimento dell'anima.

«Ricordo la *Mattinata* del Veneziani, una cantata a sole voci maschili, che pareva eseguita da istrumenti musicali, tocchi e modulati da mani maestre, tanto e si dolce era la melodia che usciva dolcemente diffusa. Ricordo la patetica barcarola *Sorrento* del Perigozzo — a corale misto — colle sue smorzature, le sue voci lontane cui la tenuità accresceva dolcezza. Ma, più di tutte, mi risuonano ancora nell'orecchio le note potenti, esaltatrici del *Gloria a Dio* del Bortinansky, note che scendevano gravi al mio cuore, con ritmo Verdiano, come nel coro del *Nabucco*; mentre un fremito scuoteva nel mio petto fibre prima dall'ora ignote.

«E, per ultime, le caratteristiche canzoni Campestri Modenesi suggestive così (collo alternarsi di colori e sfumature a voci miste, modulate a dolce e semplice cadenza) che risvegliarono nell'animo una tenerezza infinita, un incanto di pace, siccome quelle che conducevano il pensiero degli ascoltatori negli ampi, soleggiati campi modenesi, là fra uno sciame di gaie mietitrici.

«Ero commosso, è una commozione pari alla mia leggevo in viso al mio amico e vicino di scanno, il chiaro Maestro Ulisse Trovati, il valente direttore e Maestro della classica Cantoria di S. Ambrogio, autore lui pure di lodatissimi lavori musicali, fra cui lo splendido coro: *La partenza dei mille.*

«E l'ammirazione del buon Trovati si manifestava con frequenti «bravi»! «bene»!; fino a che, più non riuscendo egli a contenerla, presomi pel braccio: «andiamo mi disse, andiamo in palcoscenico a complimentare il M.o Montanari».

«E gentile fu invero l'accoglienza di lui; al quale, avendomi il M.o Trovati presentato per un fervente rapallese, ed avendole chiesto se un spettacolo simile fosse possibile godersi a Rapallo, sulle beate rive del Tigullio, all'udire il magico nome, il simpatico Maestro Modenese mi gettò in viso quei suoi occhietti vivi e penetranti e, perche no, soggiunse: ne riparleremo meglio.. mi scriva a Modena.

«Or dimmi, amico *Mare*, che ne pensi tu della bella proposta?...... Che ne penserebbe il nuovo Direttorio del Dopolavoro rapallese?..... Io, vedi, credo che quello sarebbe un avvenimento da lasciare un indelebile suggestivo, ricordo in tutti, cittadini e forestieri. Fatti tu dunque banditore e iniziatore di sì geniale idea, e vedrai che questa diventerà fatto compiuto.

«Certo si è che, il condurre da Modena a Rapallo un Corpo, musicale composto di circa 140 persone, la è cosa da non pigliarsi a gabbo. Ma la buona volontà e la bramosia, vive da ambo le parti, sia a Modena che a Rapallo, potrebbero far sì — mercè l'aiuto specialmente del nostro Direttorio Dopolavoristico, e mercè il concorso dei solleciti concittadini — da appianare ogni difficoltà.

«*Volenti nihil difficile!* Io credo che il nuovo Direttorio rapallese, meglio di così non potrebbe iniziare la nobile opera sua, ed inaugurare in miglior modo i concerti corali che esso si propone istituire a vantaggio dei suoi associati.

«Che se l'egregio signor Podestà Presidente il *Dopolavoro rapallese* si degnasse far buon viso alla mia proposta e volesse incitare gli appassionati dell'arte, della musica edi canto, a metterla in pratica attuazione, onde sopperire alla spesa occorrente, io pregherei prenotarmi fin d'ora per la somma di lire 500.

«Vale.

Il tuo
E. L. D.

Genova, 16 Dicembre 1929.

Ci piace questa lettera incitatrice, e perciò l'abbiamo pubblicata, e ci piace di più ancora il periodo finale: «pregherei prenotarmi fin d'ora per lire 500». L'egregio nostro collaboratore ha agito con fascistica intenzione. Ha messo cioè rapidamente in attuazione l'idea sua felice sottoscrivendo una somma che dovrebbe essere di buon incentivo. Altri commenti non aggiungiamo: primo perchè sono migliori i fatti delle parole, secondo perchè anche il Mare è pronto ad offrire a sua volta lire cento perchè l'iniziativa possa aver l'esito sperato dal suo propugnatore. C'è un comitato che voglia patrocinare l'iniziativa?

N. d. R.

Il nuovo Palazzo Municipale

Per la lodevolissima iniziativa del nostro Podestà avremo presto una decorosa sede del Municipio.

Molto gentilmente il Cav. Solari ci ha dato visura dei disegni studiati dell'Arch. Ing. Macchiavello, il quale, con lodevole interessamento, ha progettato la trasformazione dell'attuale fabbricato del Municipio conservandolo il più possibile, senza pregiudizio del risultato.

Il prospetto principale sorgerà verso Piazza R. Margherita mediante la costruzione di una nuova ala sino alla casa Luxardo, e con pianterreno e due piani superiori a livello di quelli esistenti.

La decorazione della facciata è disegnata secondo la sana architettura dell'Alessi, della quale in Italia abbiamo tanti esempi sempre belli, sempre ammirati.

Vi è progettato un ampio porticato centrale al pianterreno, con soprastante corpo lievemente avanzato con lesene sino al cornicione e superiormente un elegante frontone sopraelevato.

Nell'interno un ampio scalone mette dal pian terreno al primo piano. Con altra comoda scala secondaria si accede ai tre piani.

Il pianterreno è destinato alla sede delle guardie municipali, con accesso libero dal porticato, al custode, ed agli uffici di maggiore frequenza del pubblico: Tassa di soggiorno, Stato Civile, Anagrafe.

Al primo piano, oltre ad ampio atrio, locali per uso del sig. Podestà, e grande salone, vi sono ricavati locali per Commissioni ed uffici.

Altri locali per uffici sono disposti nel piano superiore, tutti con correlazione logica e comoda.

E' conservata la scala esistente da Via Magenta per accesso alla Regia Pretura e Conciliazione, con nuovo riordinamento comodo e dignitoso.

Dalla parte di Via Magenta è pure ricavato un accesso carraio pel terreno retrostante.

Sono pure conservati e riordinati, i locali della sede della Croce Biana, Milizia, Congregazione di Carità, ecc.

E' anche studiato con cura ogni sistemazione per i locali di igiene, riscaldamento, ecc.

I finimenti interni saranno semplici nei locali degli uffici, e senza sfarzo ma con sobria eleganza nello scalone ed ambienti principali.

Questo il sommario accenno per la nuova opera alla quale plaudiamo, e siamo convinti che, per il decoro della nostra Rapallo sorgerà presto, tanto più che il lodevole zelo del nostro Podestà ha già scovato una provvisoria adeguata sede per l'Asilo, come siamo convinti che sotto l'abile direzione dell'amico Ing. Macchiavello il nuovo Municipio riuscirà in ogni particolare degno del Comune.

Leva di Mare 1910

Il 16 gennaio avranno inizio le visite di leva per i facenti parte della classe 1910. Le visite, a differenza del passato, *si faranno per ordine alfabetico*, senza distinzione tra Comune e Comune. Gli interessati debbono perciò recarsi in Comune all'ufficio preposto per conoscere il giorno di presentazione e leggere con attenzione i manifesti attualmente affissi per la città.

Pro Ospizio Vecchietti

Pel nobile scopo e intento di onorare S. A. R. il Principe Ereditario e S. A. R. la Principessa Maria del Belgio, e permettere l'apertura dell'ospizio dei vecchietti, sono state versate ai nostri uffici le seguenti offerte:

Pallini Eugenio lire 15, Pallini Oreste 10, Noziglia G.B. fu Gerolamo 50, Silvia e Piero Castelli della Vinca 100, una Signora inglese 25.

Invitiamo a far pervenire direttamente in Comune le offerte a questo scopo. Il nostro giornale curerà a suo tempo la pubblicazione integrale di tutti gli offerenti.

*

L'egregio Sig. Carlo Orezzoli, per l'occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio, ci ha rimesso, tramite l'amico Merello Giovanni, la somma di lire tremila così suddivisa: Pro Ospizio Vecchietti 2000. - Orfanotrofio Emiliani 200, Orfane di Montallegro 200, Ospizio Tasso 200, Patronato Scolastico 200, Croce sul Podium 200. Ringraziamo pubblicamente a nome degli enti beneficati il generoso benefattore e ci auguriamo che il suo atto sia di incitamento e sprone.

Befana Fascista

Nei locali della Palestra Vittorio Veneto verranno distribuiti nel giorno della Befana i doni raccolti in Rapallo per pubblica sottoscrizione.

Continuando la gentile tradizione, molti bimbi appartenti alle famiglie povere della città riceveranno qualche dono utile che farà loro rivolgere un pensiero di pura riconoscenza al Fascismo che sa ricordarsi anche di chi soffre e non tralascia nessuna occasione per far giungere il suo aiuto a chi ne ha bisogno.

La riunione per la distribuzione dei doni è fissata per lunedì 6 alle ore 8,30. Per impedire inutili agglomeramenti di persone i beneficati riceveranno un avviso personale dalla Segreteria Comunale.

Scuola Comunale Artigiana
di disegno e plastica

Prendendo le loro vacanze di Natale e Capodanno, gli allievi della Scuola di Disegno e Plastica, hanno assistito ad una modesta ma significativa cerimonia: l'attribuzione di un premio mensile di L. 25, inscritte in un libretto di banca, istituito dal Commisario Podestarile, per incoraggiare maggiormente i giovani allo studio.

Pel mese di Dicembre detto premio venne assegnato all'allievo Bonfanti.

Il signor Massone, che ha voluto consegnare personalmente, il premio da lui istitutio, ebbe parole di plauso per l'opera che vanno svolgendo gli insegnanti, signori Marzetto ed Antola, e spronando quindi gli allievi ad approfittare dell'insegnamento, come coeficente indispensabile alla loro educazione professionale, gli invitava a ricordare, riconoscenti, l'opera fattiva del nostro Podestà che questa scuola ha voluto creare per l'artigianato Rapallese.

Il signor Marzetto, dirigente la Scuola, ringraziava il Commissario Podestarile delle cortesi parole, che egli aveva pronunciate all'indirizzo degli insegnanti e degli allievi, ed esprimeva il voto che queste gare mensili dovessero dare un nuovo impulso alla Scuola e fossero un nuovo pungolo a maggiore disciplina e profitto.

Da Giovedì 2 corr. la Scuola ha ripreso i suoi corsi e siamo anzi pregati di avvertire gli interessati, che alla Scuola suddetta, si accetteranno, in questi giorni soltanto, anche nuove iscrizioni.

Basta presentarsi, la sera, alle ore 20, alle Scuole Complementare. Avviso ai ritardatari.

Al prossimo numero

sospenderemo l'invio del giornale a coloro che non hanno rinnovato l'abbonamento.

Abbonati, affrettatevi a riconfermarci la vostra fiducia.

Fascio di Rapallo

Comunicato: Si invitano tutti i Fascisti appartenenti a questa sezione, di rinnovare al più presto la domanda di iscrizione al Partito. Verso i ritardatari verranno presi provvedimenti disciplinari. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei locali presso il Municipio.

Il Segretario Politico
SILVIO SOLARI

O. N. B.

La Direzione dell'O. N. B. esaminata la condotta degli avanguardisti: Vallebella Guido, Cordano Andrea, Oneto Mario, Rocca Enrico, ha deliberato di sospenderli per un mese dall'Avanguardia con lo obbligo di presenziare alle adunanze. Allo spirare della punizione, in caso di presistente negligenza saranno adottati a loro carico gravi e radicali provvedimenti.

*

Tutti gli avanguardisti sono invitati a trovarsi domenica 5 alle ore 9,30 in divisa presso la Sede dell'O. N. B. per partecipare alla cerimonia religiosa per l'inizio del nuovo anno.

*

Gli avanguardisti sono tenuti a rinnovare al più presto il tesseramento per l'anno 1930. La tessera dell'O. N. B. comporta pure l'assicurazione dell'avanguardista per ogni caso d'infortunio o di decesso.

Statistica dei viaggiatori

transitati nel Comune di Rapallo durante il mese di dicembre 1929: Italiani 528, inglesi 130, francesi 4, belgi 3, tedeschi 31, austriaci 9, cecoslovacchi 3, olandesi, danesi, scandinavi 14, spagnoli, portoghesi 3, svizzeri 17, albanesi ecc. 3, russi 1, polacchi 5, nord americani 50, centro-sud america 1, altre nazionalità 1. Totale stranieri 275.

Questo mese è in aumento tanto sul precedente quanto su quello 1928; così per gli italiani come per gli stranieri. Ciò sebbene il Dicembre abbia segnata una lieve diminuzione sul Novembre per gli inglesi e pei tedeschi pur restando essi sempre in numero superiore al pari mese 1928.

Anche i nord-americani, che diedero la stessa cifra di 50 pel Novembre e 50 pel Dicembre scorsi furono in aumento sullo stesso bimestre 1928 che segnò anche allora una stessa cifra di 30 per mese.

Riassumendo i due Dicembre si à: Dicembre 1928: Italiani 501 più stranieri 243 eguale 744. Dicembre 1929: Italiani 528 più stranieri 275 eguale 803.

Studenti in visita

Nel giorno di Capodanno, il Podestà ha ricevuto i rappresentanti della Federazione Internazionale degli studenti, che hanno tenuto in questi giorni in Genova la loro riunione annuale.

Gli ospiti erano accompagnati dal dott. Giorgio Molfino Segretario politico del G. U. F. di Genova. Il Podestà ha pronunciato all'indirizzo degli ospiti opportune e appropriate parole di benvenuto ed ha quindi distribuito ai rappresentanti degli studenti europei, tra cui eccellevano gentili studentesse, le eleganti brochures di Rapallo accompagnate dagli artistici acquarelli del Craffonara.

A nome degli studenti ha risposto il rappresentante della Francia e Presidente della Confederazione ringraziando per la gentile accoglienza ricevuta.

Ebbe luogo quindi un ricevimento nei saloni dell'Albergo Savoia gentilmente offerto da quegli egregi proprietari.

Programma

che la premiata Banda «Città di Rapallo» eseguirà lunedì 6 corr. alle ore 15 nel Chiosco musicale sotto la direzione del Cav. maur. Piergiorgi:

1) Vitaliani, *Italia Nuova*, marcia — 2) Rossini, *Barbiere di Siviglia*, sinfonia — 3) Wagner, *Lohengrin*, fantasia — 4) Gounod, *Faust*, reminiscenze — 5) Czibulka, *Sogno d'amore*, waltzer.

Farmacia di turno

Domani presterà servizio la farmacia *Tonolli* in Corso Vitt. Em.

S.A.R. Adalberto di Savoia
al nostro Podestà

Al telegramma del nostro Podestà formulante auguri pel nuovo anno, S. A. R. Adalberto di Savoia ha così risposto:

«*Podestà Silvio Solari, Rapallo,*

«Ricambio riconoscente gentile augurio nuovo anno.

Adalberto di Savoia».

L'espresso Riviera - Napoli

La conferenza di Varsavia tra tutte amministrazioni ferroviarie europee ha preso importanti deliberazioni. Tra quelle riguardanti l'Italia, è compresa l'effettuazione nel periodo gennaio - aprile 1931 di un treno trisettimanale a carozze letto di prima e seconda classe, denominato Riviera - Napoli espresso, formato da tre sezioni provenienti una da Berlino, l'altra da Amsterdam proseguenti in treno unico pel San Gottardo fino a Milano, da qui con uno sdoppiamento proseguiranno due treni uno per Genova - Ventimiglia - Cannes *con diramazione a Rapallo* l'altro Firenze, Napoli, Roma. La nostra città riceverà perciò un nuovo grande impulso nel mentre vede confermata con questa deliberazione la sua indiscussa primaria importanza di stazione climatica.

Il gran ballo al "Savoia,,

Una folla elegantissima si è recata nei grandiosi saloni dell'albergo Savoia per festeggiare in piena felicità il passaggio dell'anno vecchio a quello nuovo. A suon di orchestra in mezzo alla mitraglia dei tappi di champagne il 1929 ha preso la fuga e si è andato a farsi inscrivere nel numero dei trapassati mentre l'imberbe 1930 veniva accolto con i migliori auspici sotto una pioggia frizzante di spume vaporose.

La festa che venne organizzata dal C. S. Ruentes ha avuto dunque il migliore e il più lusinghiero dei successi, grazie anche alla signorile ed entusiastica collaborazione dei proprietari dell'Albergo signori Papadato e Bonetto che hanno saputo dare a quella serata una insuperabile impronta di munificenza.

Venne distribuito un ricchissimo cotillons che intonato alla circostanza seppe accrescere una maggiore allegria alle copie danzanti e quella già grande che l'orchestra Schioppa trasfondeva con la vivezza dei suoi accordi. Il direttore di sala fu il maestro sig. Sardo Pietro che seppe assolvere il suo compito in maniera impareggiabile.

La Befana per gli scolari
di Sant'Anna

Quale segno di sua adesione all'invito dell'illustre sig. Podestà di Rapallo, da lui diramato in occasione delle auguste nozze di S. A. il Principe, Ereditario, l'egregio signor Emilio Luigi Delle Piane ha inviato al Direttore delle nostre scuole elementari, sig. Leopoldo Bottini, la somma di L. 300, con preghiera di volerle devolvere — come già fece delle 500 per la scuola di Santa Maria — a favore degli alunni meno abbienti e più studiosi della scuola di Sant'Anna diretta dalle insegnanti sig.ne De-Guglielmi, Garetto e Gasperi.

Il Direttore realizzerà il desiderio del generoso Benefattore, al quale è doverosa una parola di alta lode per la sua nuova cospicua offerta a beneficio delle nostre scuole, in occasione della Befana.

I presepi

Oltre quelli annunciati dell'Oratorio dei Neri e di San Massimo, sono da ricordare gli altri dello Ospedale Civile e dell'Orfanotrofio Emiliani che meritano veramente di essere visitati.

Agli abbonati

rivolgiamo viva preghiera di voler rinnovare al più presto l'abbonamento per facilitare la ristampa degli indirizzi. A tutti gli abbonati regaliamo un grazioso calendario con blocco giornaliero. Coloro che desiderano inoltre l'ALMANACCO BEMPORAD devono rimetterci lire 5.50 in più anzichè 8.50 costo di copertina del ben noto volume.

Patronato Scolastico

In occasione delle feste natalizie pervennero al Patronato Scolastico le seguenti offerte: Giuseppe Sessarego e Signora, a mezzo del sig. Podestà, L. 200, Luigi Cora L. 50, Conte Bonifacio di Gropello L. 50, Dott. Oldoino Marenco L. 30, Dott. Cav. Gerolamo Queirolo 15, signori Marchesi Spinola L. 50.

La Presidenza ringrazia i generosi e gentili oblatori.

Lotteria pro restauri della Chiesa di S. Francesco

Lunedì 6 gennaio ore 18,30 saranno estratti nel salone del collegio i ricchi premi tra cui quello del Municipio, e di altri benefattori per i restauri della chiesa di San Francesco.

Faranno opera di bene quanti acquisteranno biglietti per la riuscita della lotteria e quanti con offerte particolari vorranno coadiuvare in questa opera di urgenti riparazioni alla chiesa la buona volontà dei Padri Somaschi che da tanti anni la officiano per il bene spirituale dei fedeli. I biglietti si possono acquistare oltre che presso la direzione del Collegio, anche presso quella dell'Orfanotrofio Emiliani, presso il giornalaio Bafico, e da appositi incaricati.

Una parte dei doni si trovano esposti presso il negozio dei Velluti di Zoagli in corso Vitt. Emanuele.

RADIO

Il circuito oscillante elettrico è quell'organo che ci consente la percezione delle onde erziane. Come il diapason sopracitato ed il pendolo sono composti di elasticità ed inerzia, il circuito oscillante è composto di *capacità e di induttanza* che analogamente si comportano.

Induttanza.

Un conduttore attraversato da una corrente elettrica genera intorno a se un campo magnetico del tutto simile a quello della calamita. Questa energia creata, è a detrimento del generatore di corrente, cioè contrasta la sua forza. Se noi interrompiamo però il circuito vediamo scoccare la scintilla tra i coltelli dell'interruttore. Supponendo che il nostro conduttore anzichè essere attraversato da una corrente continua sia attraversato da una corrente alternata osserveremo che l'induttanza contrasterà ad ogni periodo l'aumento e la diminuzione della corrente oscillante nel circuito stesso.

Tutto ciò che si verificherebbe senza alcun consumo di energia se non esistesse la resistenza ohmica (simile all'atrito del pendolo).

Una bobbina d'induttanza o induttanza è costruita normalmente a spirale per aumentare il suo campo magnetico e di conseguenza la sua forza elettro-motrice indotta: il suo valore si misura in Henry.

Capacità.

Collegando una sorgente di corrente continua con due placche metalliche isolate ed affacciate una all'altra ad una certa distanza, dette placche verranno a caricarsi di elettricità fino a raggiungere il potenziale della sorgente. La quantità di energia immagazzinata dipende soltanto dalla dimensione delle placche (elettroidi) dalla distanza fra esse e dal materiale interposto (dielettrico).

Gli strumenti di capacità si chiamano *condensatori*.

Se noi alle due placche applichiamo una corrente alternata, osserveremo che a corrente di carica massima avremo una differenza di potenziale zero fra gli elettrodi e man mano che diminuisce detta corrente aumenterà il potenziale sino a raggiungere il massimo a corrente di carica zero. Avremo cioè un continuo passaggio di corrente a differenza di quanto si verifica per la corrente continua per la quale un condensatore funziona da isolante. La capacità si misura in farad.

Radio.

N. 3

Spett. Giornale IL MARE
RUBRICA DEI RADIOAMATORI
RAPALLO

REALE. — Sabato 4 e domenica 5 *l'Erede dei Zorro* (Il cavaliere), interprete Riccardo Talmadge (Bambù). Gaie e liete avventure, in cui il profumo della giovinezza e l'audacia dell'avventura si uniscono in un intreccio che diverte per il suo brio, appassiona per il sentimento che lo anima.

Lunedì *Crepuscolo d'Amore* interprete Corinne Griffith e Edmund Lowe. Martedì *Artiglio nell'ombra*, interprete Mary Astor e Ben-Bard. Mercoledì *Casa dello scandalo*, interprete Dorothy Sebastian e Harry Murray. Giovedì *Scianghai*, interprete Pauline Starche e Kennith Harlan. Venerdì *Dov'è forte la donna*, interprete Sally O' Neill e Ralp Grares.

Imminente: *L'Arca di Noè* - *Kiff Tebbi* (Come vuoi).

EDEN. — Sabato 4 domenica 5 *La Ruota del Destino* con Richard Barthelmess, Lina Casquette e Margaret Livinston. La trama viene svolta sul finire del secolo XIX, in un villaggio russo, presso la frontiera.

Lunedì *La fanciulla di Pompei*, interprete la tanto ammirata artista italiana Leda Gys.

Imminente: *I quattro diavoli* - *Giglio Imperiale*.

La Filodrammatica S. Filippo Neri al Concorso Nazionale di Milano

Domenica i filodrammatici della San Filippo Neri si sono presentati al concorso filodrammatico nazionale di Milano indetto fra i circoli cattolici della Nazione. E' uno dei concorsi più importanti se si pensa che ben quarantacinque filodrammatiche vi parteciperanno. I nostri concittadini si produssero col noto dramma *Il Cavaliere dell'Amore* che già in Rapallo aveva ottenuto largo consenso.

Possiamo assicurare che ebbero un pieno successo e la cronaca della serata registra un esaurito di posti anche... in piedi e un applauso a scena aperta al 1o atto e una chiamata alla fine; due applausi a scena aperta nel 2o e due chiamate alla fine; e due applausi a scena aperta nel 3o e tre chiamate alla fine. Quindi successo completo. Diamo l'elenco artistico degli interpreti: Debernardis Arturo, Mascioli Enrico, Tranchellini Dante, Tassara Giacomo, Maggio Giovanni, Fagnani Ciro, Madalozzo Nando e Trielli Amedeo Direttore artistico il Dr. Maggio e condirettore rammentatore il Maestro Sachèri G. B.

Un ottimo successo ebbe pure il piccolo Cordano Andrea colla sua magnifica voce interpretando le romanze L'Esule e Pietà Signore.

Ed a conferma ci piace riportare quanto scriveva il giornale L'Italia di Milano del 24 corr.

« Questo lavoro, che meritatamente ottenne il primo premio al Concorso Nazionale Drammatico indetto nel 1924 dalla Federazione Giovanile Cattolica di Torino, non era nuovo per le nostre scene. Pure l'edizione presentata domenica sera dalla Compagnia di Rapallo dobbiamo confessare che è riuscita a dare al lavoro una freschezza di novità. Merito questo in modo particolare di Arturo Debernardis che reso il personaggio di San Francesco con chiarezza senza infingimenti drammatici, dominato dall'unica preoccupazione di mostrare il Santo nella sua giusta luce di umanità di fede.

« Così come l'autore ha voluto con saggio senso di opportunità farlo protagonista dei tre episodi attraverso i quali son formati i momenti più vivi della vita del Santo di Assisi.

« San Francesco lo han trattato e bistrattato molti autori ma ben pochi han saputo penetrare nello spirito del « Poverello » e comprenderne la dolce intimità. Il Burlando è fortunatamente di questi pochi assieme al Ferrario ed ed al Busti. Uomini tutti e tre di fede che hanno creato la vicenda drammatica attorno alla figura del Santo nulla togliendo o modificando di quel che è la storia, che è tradizione. Onestà questa non usata da altri, che il Santo hanno adattato invece alle esigenze di particolari creazioni teatrali non sempre confacenti al rispetto che si deve a chi è oggetto di sacra venerazione.

« Quel rispetto che pure gli attori dovrebbero tenere nel massimo conto quando è loro affidata l'interpretazione di un sacro personaggio. Il Debernadis ripetiamo, ha avuto questo grande merito di non avere cercato di creare un San Francesco ma di essersi egli immedesimato nel Santo della storia.

« E di ciò gli va data giusta lode. Nè potremmo non ricordare accanto al protagonista il Tassara, il Fagnani, l'avv. Maggio; il Tranchellini, tutti ottimi nelle loro singole interpretazioni attraverso le quali il complesso della recitazione ruiscì affiatato e diligentemente organico.

« Un'ultima parola ci sia permessa per rilevare l'accurata, non comune messa in scena, abbian visto, — anche i particolari in materia han la loro importanza — rare e costose maioliche del sig. Luigi Monti di Rapallo il cui invio a Milano costò ai buoni giovani di Rapallo, ore di ansia e cure premurose, ed i costumi, riproduzioni fedeli di quel ch'era il modo di vestire dell'epoca francescana.

« A tal riguardo, vedano di trarre ammaestramento certe nostre compagnie di filodrammatici per le quali agli effetti del vestiario non v'è distinzione d'epoca ad esempio, tra il secolo XI e il XV e il XVI, e che magari ti arredano la sala di un castello signorile con una scrivania da « travett » e quattro sedie impagliate da cucina ».

Congratulazioni vivissime ed auguri di ottima classifica.

Particolare simpatico: alla fine della rappresentazione un gruppo di milanesi, nostri graditi ospiti durante l'estate improvvisò una manifestazione di simpatia ai rapallesi, cui risposero col canto della canzone *Rapallo*, applaudita al grido di Viva Rapallo.

Il lavoro verrà rappresentato domenica 12 corr. al « Pro Familia » in serata d'onore.

Mostra d'Arte Antica e Moderna

Corso Assereto - Villa Maria (g. c.)

La Direzione ci avverte che detta Mostra rimarrà ancora aperta per il pubblico, sino al 31 del corr. mese. Chi non ha potuto visitarla può aprofittare ancora di questo tempo per convincersi di tutto un bell'insieme di cose di arte antiche e moderne ben raccolte in sale distinte, ciò che i nostri maestri dell'arte dei secoli scorsi e gli artieri di ieri e d'oggi sanno produrre con senso tutto italico e definito creativo.

L'ingresso è libero, e nessuna oblazione è dovuta. L'*orario*: giorni festivi dalle ore *10 alle 13* e dalle *15 alle 17*. Giorni feriali: dalle ore *10 alle 12* e dalle *15 alle 17*.

Ogni amatore o cultore dell'Arte non vorrà mancare a tale invito.

Marcellina Sansoni

L'ala tragica della morte non ha risparmiato nemmeno questo focolare dove la santità degli affetti aveva la sua più dolce risonanza.

Marcellina Sansoni, sposa e madre esemplare, ha dovuto soggiacere al morbo che in pochi giorni l'ha strappata alla famiglia ed oggi riposa là dove la fede dei vivi tiene acceso il culto degli affetti, dove un ricordo ed un fiore germogliano sempre sulle tombe dei cari congiunti.

Accingersi a scrivere di Essa che non è più, di questa Donna esempio esemplare di virtù domestiche non è facile. La penna correrebbe il rischio di tradire il pensiero, di non interpretarlo nella sua commossa rievocazione. Ci affidiamo alla brevità, che dice molte cose ed infinita ammirazione.

Al marito prof. Luigi, egregio amico, al piccolo figlio, ai famigliari tutti vada la parola di condoglianza del *Mare*.

*

Ai funerali ha partecipata una piccola folla, commossa ed addolorata. Il Sindacato orchestrale era presente con tutti i suoi membri. Tra i fiori notati quelli della Direzione personale Banca Commerciale, Sindacato Fascista Orchestrale, Direzione personale Excelsior Hotel, Famiglia Della Casa, Famiglia Alberini.

Il rag. F. Sansoni, fratello al prof. Luigi, offriva lire 100 a beneficio delle suore infermiere.

Comunicato

La ditta T Traverso, autorizzata per il commercio Radiofonico con negozio in corso Umberto 1o presso il campanile allo scopo di sfatare voci tendenziose ad arte propalate da concorrenti poco leali

COMUNICA

1.o La audizione data in piazza Cavour presso il casotto dei gionali *non* è stata effetuata da essa *nè* con apparecchi da essa venduti.

2.o Le audizioni publiche di propaganda che vengono esse date presso il negozio, sono effettuate con gli apparecchi normali a quattro valvole, comando unico, senza batteria senza antenna, ne terra, ne telaio, che essa vende al pubblico, senza far uso di nessun dispositivo speciale di amplificazione nè altoparlanti elettrodinamici.

3.o La ditta T. Traverso è rappresentante diretta ed *esclusiva* della ditta che gli fornisce gli apparecchi, senza *nessuno* intermediario sulla piazza.

T. Traverso.

LA FLOTTA DEL CIELO. — Mai dramma ebbe più presa sull'animo del pubblico: l'amore che avvolge due cuori, trova la sua epica cornice negli ardimenti degli aviatori e il canto dell'amore si fonde con quello dell'eroismo facendo fremere il pubblico. E tutto questo patrimonio di bellezza è reso in forma straordinariamente artistica da un grande attore Ramon Novarro cui si unisce la grazia di Annita Page. Attraverso questo film ci si diverte, ci si commuove, mentre ci si istruisce perchè passan davanti ai nostri occhi le forze armate aeree degli Stati Uniti, la grande squadra navale e mentre viene rievocato un dramma di trasvolata atlantica col sacrificio degli eroici trasvolatori. Il Pro Familia programma questo colosso fuori classe sabato, domenica e lunedì.

Imminente: *Jvan il Terribile* il primo film sovietico giunto in Italia; *Il fantasma del Castello*, con Lon Chaney; *Il Vento* con Lilian Gys.

Soc. An. "Hotel Regina„

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 14 GENNAIO 1930 ore 15 nei locali dell'Albergo Regina Palace. Per poter prendere parte all'assemblea è necessario depositare cinque giorni prima presso il Notaro ANTOLA le azioni. Data l'importanza dell'ordine del giorno si fa viva preghiera agli azionisti di non mancare.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 28 Dic. al 3 Gen. 1930:

Barometro Altezza: Massima 768, Minima 762
Temometro Temp.: Massima 13, Minima 2.

Venti dominanti
Direzione: Nord-Ovest, Sud-Ovest

Stato del cielo
Giorni sereni 2
» variabili 5
» nuvolosi 0
» con pioggia 0

Pluviometro: Acqua cad. mm. 1,5
Igrometro: massimo 95 - minimo 71

:: Vita Sportiva ::

Campionato Prima Divisione

Partite di domani

Ruentes - Lissone. Campo del Littorio, ore 14,30.
Cornigliano - Empoli
Rivarolo - Sestrese
Viareggio - Lucca
Acqui - Ventimiglia
Asti - Carrara
Pisa - Savona
Riposa: Sestri Levante.

Partita interessantissima quella di Rapallo che vedrà di fronte i neo promossi lissonesi e ne collauderà la forma, che deve essere ottima se ricordiamo il pari conseguito nell'ultima domenica da questa squadra a Lucca. Negli ambienti sportivi cittadini si attende con impazienza questo incontro, per conoscere d'avvicino la squadra lombarda che ha dato così splendida prova di sè per vedere se anche di fronte ai ruentini saprà spuntarla...Finora nessuna squadra ha potuto strappare anche un solo punto sul terreno di Corso Umberto, lo stesso si spera per la partita imminente per quanto l'avversario sia guardato con un misto d'ammirazione e timore assieme.

Il Pro Lissone è entrato nel campionato all'ultima ora e sembrava dovesse far le spese...Ma la squadra ha subito sfoderato un ricco repertorio di risultati brillanti mettendosi prontamente in mostra e mantenendo posizione in testa di classifica.

Ve n'è a sufficenza per giustificare la curiosità sportiva ed alimentare interesse intorno alla partita rapallese.

I ruentini attendono, come d'abitudine, a piè fermo l'avversario. Essi sanno quali sono le loro possibilità di fronte alle altre squadre del campionato e se fuori casa hanno incontrato una serie continua di sconfitte cercheranno di mantenere intatta quella verginità del loro terreno che comincia a farsi scarsa fra le altre squadre dello stesso girone. Sono infatti appena tre su quindici le squadre che non hanno ancora perduto in casa propria il che giustifica con giustificato orgoglio la squadra cittadina inalberi questa verginità.

La partita è aperta al risultato ma noi siamo convinti che anche questa volta sul Campo del Littorio il gagliardetto a scacchi garrirà vittorioso.

Quod est in votis!

La 2.a Divisione

La decima giornata

- Tigullio - Terni
- Entella - Braidese
- Italia Nuova - Val Pellice
- Fedelissima - Pontedecimo
- Imperia - Spes
- Saviglianese - Vado

Riposa: A. Volta

Partite equilibrate ed emotive presenta la decima giornata. Forse la più accesa ed aperta fra tutte, appare quella Tigullio-Terni. Un'antica e cavalleresca rivalità, rimasta pressochè insoluta, divide le due antagoniste. Il Terni ha una maggior prestanza ed una tecnica più evoluta, ma la sua squadra gioca quest'anno sotto una cattiva stella. La Tigullio sarà domenica prossima nel pieno delle sue forze, con Brizzolese, il trascinatore dell'attacco, in linea e con il nuovo elemento Boschi. Tutto lascia credere che gli arancioni abbiano la meglio. L'Entella dopo la prova di domenica appare fornita di tutti i requisiti essenziali per piegare la Braidese.

L'Italia Nuova avrà da combattere una capogruppo del girone, con probabilità di sconfitta. Il Pontedecimo saprà dopo l'amara disavventura rifarsi in casa d'altri. Ad Imperia battaglia facile per gli ospitanti, così come a Savigliano.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Pontedec.	8	5	2	1	20	10	12
Imperia	8	4	3	1	29	7	11
Val Pellice	8	5	1	2	23	8	11
Entella	9	4	2	3	19	15	10
Saviglianese	8	4	0	4	21	14	8
Spes	8	3	2	3	19	16	8
Braidese	8	2	4	2	16	15	8
Terni	8	3	2	3	9	11	8
Vado	8	3	1	4	12	17	7
Aless. Volta	9	3	1	5	12	25	7
Tigullio	9	3	1	5	11	39	7
Fedelissima	7	2	2	3	13	13	6
Italia Nuova	8	0	3	5	7	21	3

Errata corrige

Nel numero precedente erroneamente annunciammo la vittoria della Saviglianese a Pontedecimo. Il risultato vero è invece, Pontedecimo batte Saviglianese 1 a 0.

L'Italia Nuova rientra nei ranghi

E' stato appreso con sincero compiacimento che la squadra nero - lilla è rientrata nei ranghi del girone A di 2a. divisione Salutiamo da buoni camerati la rinnovellata compagine bolzanotese autrice di tante memorabili battagie calcistiche, leale e cavalleresca rivale.

Campionato Riserve

Partite di domani

Sestrese - Ruentes
Cornigliano - Spezia
Dominante - Sestri Levante

Partita sufficientemente difficile per i ruentini a Sestri Ponente. E' quindi da attendersi una sconfitta che i cadetti cercheranno di mantenere più onorevole che sia possibile. Cornigliano (se giocherà?) potrà anche soccombere di fronte ai bianchi spezzini e così la Dominante vincere di fronte ai rosso bleu di Sestri Levante.

PREMIO SETTIMANALE DEL NOSTRO CONCORSO

E' vinto dal concorrente BAFICO LUIGI che ha totalizzato 11 punti di scheda: Carrara-Ruentes 4-0 (3), Sestri-L-Acqui 3-0 (0), Empoli-Rivarolo 1-1 (0), Cornigliano-Pisa 2-1 (0), Ventimiglia-Asti 3-1 (1), Savona-Viareggio 2-0 (3), Val Pellice-Tigullio 3-1 (1), Imperia-Entella 2-1 (3).

La partita Cornigliano-Pisa impedita dagli enti federali per inadempienza della S. S. Corniglianese, è stata annullata agli effetti del concorso.

Le partite amichevoli

Ruentes - Entella: 4-2

Si è svolta domenica sul campo del Littorio l'annunciata partita amichevole tra il Ruentes di Rapallo e l'Entella di Chiavari. Il primo tempo terminò con un goal a favore dell'Entella. Ruentes che aveva provato alla mezz'ala destra una riserva (Peirano) sostituì questa con un altro minuscolo giocatore ma già collaudato in campionato: il Cappellini. Ne sortì un notevole miglioramento, tanto da far trionfare i rapallesi per quattro goals (Cò, Cappellini 2, Caraffa) contro un secondo, su penalty, dei chiavaresi.

Dei quali chiavaresi ebbero modo di distinguersi i terzini ed il reparto attaccante di sinistra.

Formazione del Ruentes: Moretti, Balbi, Capriccioli, Sacchi, Barale, Prati, Caraffa, Peirano (Cappellini), Cò, Boero, Massazza.

Tigullio - Sestri Lev.: 3-1

Sono trascorse le feste natalizie e quelle di Capodanno, senza che avvenimenti calcistici degni di particolare nota, abbiano avuto a verificarsi in quel di S. Margherita. Ce ne rammarichiamo perchè la tradizione tigullina degl'incontri interessanti sembra sfiorire, e perchè la propaganda calcistica non riceve certamente nuovo lustro. Il preambolo non significa la svalutazione della contesa fra rosso bleu sestresi ed arancioni tigullini che ha seguito domenica 29 dicembre: è semplicemente la constatazione di uno stato di fatto.

*

La squadra sestrese si è presentata il campo priva di tre elementi, mentre la Tigullio mancava di quattro titolari. L'incontro non si può dire sia stato interessante: d'ambo le parti è mancato l'impegno, ed i novanta minuti sono filati via monotoni ed esasperanti. Qualche raro sprazzo di buon giouco ha rotto l'uniformità grigia della partita, dando rilievo ad ottime e tecniche azioni, di più pregevole fattura quelle rosso bleu che quelle arancioni. Le difese hanno lavorato unitamente alle linee mediane, più che le rispettive prime linee.

Superiore in tema d'impostazione e di smistamento è stata la linea dei sostegni sestresi, a cui si deve certamente il limitato punteggio arancione. I mediani sanmargheritesi mancano ancora del centro distributore: Giovanelli ottimo distruttore di trame, palesa sempre l'insufficienza nell'allungare la palla all'avanti che sia in posizione più proficua per impostare l'azione. Il quintetto, benchè in esso facesse la sua apparizione Brizzolese a corto di allenamento, non si è distinto per nulla dal suo gioco usuale di confusionismo. La difesa tentennante sul principio si è ripresa con lo sgranarsi del tempo. Cattoni 2.o ha riscattato davanti al pubblico amico le pessime prove effettuate su terreni avversari, producendosi in magnifiche parate. Un rilievo di somma importanza sgorga fuori come conclusione dalla prova vittoriosa sostenuta dai sanmargheritesi. Ed è questo: come possono giustificassi i punteggi di undici a zero, quando la compagine dimostra di poter sostenere onorevolmente il confronto con squadre di divisione superiore? Noi crediamo, lo abbiamo già scritto, che la causa precipua sia da ricercarsi nella mancanza di spirito agonistico, di volontà di cuore.

La cronaca non è molto lunga. Dopo pochi minuti dall'inizio Pederzini nella foga di liberare insaccava nella propria rete il pallone. Allo smacco gli arancioni reagiscono pervenendo ad ottenere un calcio d'angolo il cui tiro Brizzolese alzava di poco. Il gioco quindi stazionava a metà campo movimentato soltanto da un calcio d'angolo a favore dei sestresi al 20'. Alcuni secondi prima del fischio dalla fine del primo tempo Lombardo su passaggio di Rivara infilava la rete avversaria. Nella ripresa le redini della superiorità erano ancora in mano dei sanmargheritesi, i quali al 5 segnavano un nuovo goal ad opera di Brizzolese che raccoglieva il « paletto » di Agrifoglio 2.o su calcio di rigore. Due calci d'angolo consecutivi al 18 ed al 20 per la Tigullio ed uno al 23 per la Sestrese non sortivano alcun esito. Al 30 Agrifoglio 2.o segnava l'ultimo goal della giornata. I rosso bleu punti sul viso operavano un ranbioso serrate che costringevà la difesa tigullina ad un duro lavoro. In questi frangenti Cattoni 2.o si faceva ammirare, producendosi allo scoccare della fine in una nuova bellissima parata in tuffo.

Tigullio: Cattoni 2.o, Macchiavello, Pederzini, Ghigliotto, Giovanelli, Schiaffino, Agrifoglio 2.o, Agrifoglio 1.o, Brizzolese, Rivara, Lombardo.

Ruentes - Entella: 1-0

CHIAVARI, 1.

Nella partita di ritorno il Ruentes è riuscito a battere la squadra Entelliana una seconda volta, pur attraverso fasi incerte che hanno lasciato il pubblico « in sospeso » per tutta la partita. I concittadini ebbero maggior numero di attacchi ma poco conclusivi, i ruentini non dimostrarono, nel secondo tempo specialmente, la loro tenacità proverbiale. Caraffa segnava per il Ruentes al 25 del secondo tempo.

Ruentes Moretti, Capriccioli, Prati Sacchi, Barale, Costanzo, Caraffa, Cappellini, Oliva, Boero, Massazza.

Entella. Marzanasco, Delucchi, Buggi, Tiraboschi, Marchisotti, Foppiano, Sanguineti, Soracco, Castagnino, Campodonico, Gatti.

Arbitro deficiente Petta di Genova.

La partita doveva servire per suggellare il ...trattato d'amicizia sportiva fra le due città ma anche questa volta per colpa di alcuni sconsigliati altro non è stato possibile che inasprire gli animi. Mentre a Rapallo le accoglienze furono improntate a vera cordialità, a Chiavari, dopo la partita, alcuni malintenzionati assalivano, sul campo, il commissario sportivo del Ruentes, sig. Andrea Cordano, colpendolo con pugni e calci, e dopo, dentro lo spogliatoio, ancora lo stesso Cordano, veniva assalito e picchiato da un altro energumeno. Di fronte a questi fatti, le buone intenzioni delle direzioni del Ruentes ed Entella non possono che cadere: la malvagità di coloro che sono stati i tristi promotori e protagonisti del « fattaccio » ha ottenuto lo scopo che essa certamente desiderava!

N. del MARE.

La Famiglia Sansoni, commossa per le attestazioni di conforto ricevute nell'ora dolorosa, ringrazia tutti quanti vollero onorare la memoria della sua adorata

Marcellina Gherardi in Sansoni

Rapallo, 3 Gennaio 1930.

La Superiora Provinciale delle Suore Gianelline, la Vicaria e Comunità della Casa Divina Provvidenza sentitamente ringraziano tutti coloro che parteciparono al grandissimo dolore per l'amara perdita della loro compianta amatissima Superiora

Suor M.a Leocadia Villa

e con devoti preci ne accompagnarono la cara salma all'ultima dimora.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Ricordiamo a tutti i nostri egregi lettori e gentili lettrici, amici e simpatizzanti, i quali vorranno essere nostri abbonati per il corrente anno di rivolgersi al nostro ufficio in Via Vitt. Emanuele n. 10 p. p.

Nozze benefiche

(*R. S.*). La signorina Elisabetta Ghio in occasione delle sue fauste nozze col Conte Oberto Della Torre ha fatto consegnare al nostro Podestà la somma di lire diecimila da destinarsi come segue: L. quattromila a favore dell'Asilo Infantile, tremila a favore del Civico Ospedale, mille a favore della P. A. Croce d'oro, duemila a favore dell'Opera Maternità ed Infanzia. Il Podestà, dopo aver adempiuto al gradito incarico, ringrazia a nome degli Istituti beneficati la benefattrice e rinnova per essi ai felici Sposi i più fervidi auguri di perenne felicità.

Si avverte

Che sono depositati nella Civica Segreteria, a visura di chiunque possa avervi interesse, e per otto giorni consecutivi a partire da oggi, i seguenti ruoli: Principale per l'imposta sui terreni per l'anno 1930, sui fabbricati per l'anno 1930, sui redditi agrari di Ricchezza Mobile pel 1930 suppletivo id 1929, principale per l'imposta sui redditi di Ricchezza Mobile pel 1930, Suppletivo 1929, 1928, 1927, 1925, 1926, 1922, 23, 24. Imposta complementare sui redditi superiori a L. 1000, anno 1924. Ruolo della tassa di ispezione delle farmacie per l'anno 1930. Ruolo principale sui celibi per l'anno 1930, suppletivo pel 1929 sui Celibi 1927 e 28.

Grande gara di scopone al caffè Monterosa

Prossimamente si svolgerà al caffè Monterosa una grande gara di scopone a coppie pel titolo di campione dell'ex Circondario di Chiavari. Ricchissimi premi ai vincitori. Le iscrizioni sono gratuite.

La compagnia di Riviste Red - Blach al Pro Chiavari

Continuano con successo le rappresentazioni della compagnia di Riviste Red-Blach al Teatro Pro Chiavari. Di essa fa parte la bravissima soubrette Isa Lysette. Sabato si rappresenterà *Per voi maschiette.* Domenica e lunedì ultime rappresentazioni.

Grande partita di calcio

Domenica alle ore 14,30 nel campo di Via Raggio avrà luogo una interessantissima partita di calcio per il campionato di 2a. divisione tra la nostra squadra concittadina Entella e quella della Braidese.

Spettacoli

CINEMA PRO FAMILIA. Sabata e Domenica la grandiosa film *Ivan il Terribile* seguirà luce e comica.

CINEMA CENTRALE. Sabato, domenica il grande capolavoro cinematografico *La grande conquista* con Marcella Albani. Seguirà «Luce» e comica.

Le feste civili dell'anno

Il calendario completo dei giorni dichiarati festivi dalle leggi italiane è il seguente:

Tutte le domeniche; il primo giorno dell'anno; il giorno dell'Epifania, 6 gennaio; il giorno di San Giuseppe, 19 marzo; il 21 aprile Natale di Roma; il giorno dell'Ascensione; il giorno del *Corpus Domini;* il giorno dei SS. Pietro e Paolo 29 giugno; il giorno dell'Assunzione della Beata Vergine, 15 Agosto; il XX Settembre; il 28 ottobre, Marcia su Roma; il giorno d'Ognissanti; il 4 novembre festa della Vittoria; il giorno dell'Immacolata Concessione della Beata Vergine Maria, 8 dicembre; il Natale, il 25 dicembre.

Sono 52 domeniche più 14 giorni festivi non domenicali; totale 66;

Si rileva che ogni anno qualcuno dei giorni festivi non domenicali viene a cadere in domenica. Tale coincidenza permetterà che anche col rispetto di tutti i giorni dichiarati festivi dalla legge, non si superino mai, in un anno, le 65 giornate di riposo. In tal modo viene a essere sempre possibile l'applicazione della norma ormai osservata da tutti i contratti collettivi nazionali di lavoro: che cioè per ogni azienda siano assicurate nell'anno 300 giornate lavorative, le quali, calcolate in orario normale di otto ore, danno 2400 ore di lavoro. Qualora localmente si volesse aggiungere qualche giornata di più (per esempio la festa patronale) questa, previo accordo fra azienda e maestranza, deve essere ricuperata con ore lavorative aggiunte all'orario normale.

Vita Genovese

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3
(Telefono 24-605)

Mostra artistica

Amedeo Merello il giovane e valoroso pittore noto e caro non solo ai genovesi ma a tutti gl'italiani amanti dell'arte pittorica, di quell'arte che veramente fa onore all'Italia ha recentemente inaugurata la sua mostra personale alla Galleria Vitelli (Palazzo Nuova Borsa). Questo distinto artista discendente da una delle più nobili ed antiche famiglie e figlio del grande letterato e poeta genovese Prof. Marino Merello dei Marchesi Negrone (autore di oltre sessanta opere letterarie e poetiche, traduzioni classiche, ecc.) con questa sua esposizione ci da una nuova e luminosa prova della finissima arte sua e dell'ammirevole tecnica che egli segue nelle sue produzioni. La mostra si compone di circa settanta quadri effettivamente pregevoli nel soggetto e nell'esecuzione. Molti artisti ed amatori delle belle arti si recarono ad ammirare la mostra di Amedeo Merello esprimendo all'eletto autore il loro sincero e fervido plauso.

Nuova linea tranviaria

Con il 1.o c. m. la linea tranviaria De Ferrari - Marassi sarà dalla linea seguente: Piazza Dinegro, Piazza Corridoni, Galleria, Brignole, Marassi. Questa nuova linea assumerà il n. 51.

Nella Borsa Merci

Con recente decreto la deputazione delle Borse Merci di Genova per il 1930 è stata così costituita: Membri effettivi: delegato governativo. 1.o) Boccardo comm. Ettore; rappresentanti dell'Istituto di Emissione; quale esercente della stanza di compensazione: 2.o) Moro Tommaso; 3.o) Rolla dott. cav. Ferdinando; designati dal Consiglio Provinciale dell'Economia; 4.o) Bertorello Achille: 5.o) Gismondi dott. Edoardo; 6.o) Sanguineti Angelo; 7.o) Zini dott. Ettore. Membri supplenti designati dal Consiglio Provinciale dell'Economia: 1.o) Parodi Alberto; 2.o) Parodi Lorenzo; 3.o) Pedemonte Lorenzo.

Che cosa è la vita?

(Passato - Presente - Avvenire)

a) Il *Passato* non è, ma se lo pinge — fervida Rimembranza;
b) L'*Avvenire* non è, ma se lo finge — desiosa Speranza;
c) Il *Presente* solo è, ma in un baleno — fugge del Nulla in Seno.
d) Sicchè la Vita è appunto: — una *Memoria*, un *Speranza*, un punto.

(METASTASIO).

ANNO XXIII - VIII

Fondato nell'anno 1907

RAPALLO (Liguria)

IL MARE

Politico - Amministrativo - Letterario

Non programmi ma opere, non promesse ma fatti. Cosciente della sua missione, il MARE entra nel XXIII anno di vita col fermo proposito di mostrarsi sempre maggiormente degno della fiducia in lui riposta fin oggi — con successo crescente — da abbonati, lettori e amici. :: In Riviera, in Italia, all'Estero, il MARE ha i suoi fedeli sostenitori. Da essi, vecchi ed affezionati, da altrettanti nuovi, il MARE attende con la rinnovazione e sottoscrizione dell'abbonamento per l'anno 1930, la prova decisamente manifesta di aver ben oprato in fedeltà, amore e dedizione all'Italia, al Regime; di aver ben servito gli interessi di Rapallo e della Riviera di Levante, verso la quale particolarmente nel nuovo anno sarà rivolta appassionata cura di difesa, propaganda, esaltazione per le sue bellezze senza pari. :: Rinnovate l'abbonamento, fate abbonare gli amici, ecco quanto chiediamo, quanto attendiamo da coloro che si professano nostri sostenitori!

Condizioni d'abbonamento per l'anno 1930:

Per l'Italia:		Per l'Estero:	
Annuo semplice . .	L. 15	Annuo semplice . .	L. 50
Annuo sostenitore .	» 25	Annuo sostenitore .	» 100

REGALIAMO AI NOSTRI ABBONATI

un grazioso calendario con blocco giornaliero

Gli Abbonati di Rapallo potranno ritirare il calendario presso la nostra Tipografia. :: Quelli di Santa Margherita, Zoagli, Chiavari e Genova presso i rispettivi Uffici di Corrispondenza. :: Gli altri dovranno inviare in più del prezzo d'abbonamento L. 0.50 per le spese postali di spedizione.

L'"ALMANACCO BEMPORAD,, :: 1930 ::

A tutti gli Abbonati riserviamo una gradita facilitazione. Essi potranno avere al loro indirizzo, franco di porto, l'"ALMANACCO ITALIANO 1930,, — edito dal *Bemporad* — enciclopedia popolare della vita pratica e annuario diplomatico-amministrativo-economico e statistico, con la cronaca illustrata degli anni 1928-1929 e notizie geografiche, statistiche e politiche degli Stati del mondo, con circa mille figure e disegni, una scelta di caricature, ecc. Copertina di Dino Tofani. Viene venduto a lire otto, ma i nostri abbonati potranno averlo con sole L. **5,50.** Chi ci rimetterà perciò L. 5.50 in più del prezzo d'abbonamento al "MARE,, avrà il nostro giornale per tutto l'anno 1930 ed a domicilio — franco di spese postali — il prezioso, utile ed interessantissimo "ALMANACCO ITALIANO,,.

Abbonam. da oggi a tutto il 1930: L. 15

Indirizzi utili di Chiavari

S. A. R. S. M.
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		*Par.ze da S.Margh.* Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	173,0	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
15		15	

'Ogni figura un fatto.'

Saggezza femminile

2) Le donne non attribuiscano più i loro dolori e mali esclusivamente al proprio sesso, ma sono pronte a dubitare anche dei loro reni.

Normalmente questi organi delicati non sono capaci di tenere pura la circolazione del sangue, ma in certi momenti e mentre avvengono dei cambiamenti fisici, il loro compito diventa pesante. Soltanto la sana attività dei reni vi può tener testa; una minima loro indolenza permette che l'acido urico ed altre dannose impurità rimangano nel sistema e lo alterino.

Per questo ogni donna abbisogna dell'aiuto delle Pillole Foster per i Reni, per rinforzare i reni indeboliti e riconquistare tranquillità e conforto. Questo speciale tonico renale bandisce rapidamente mal di schiena, disordini dell'urina e vescica, dolori reumatici, gonfiori idropici mal di testa, vertigini, dolori accascianti, senso di stanchezza, nervosità e sfinitezza ed altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo Milano (108).

In vendita a L. 8.50, per gli abbonati al MARE prezzo speciale Lire 5.50.

In vendita a L. 8.50, per gli abbonati al MARE prezzo speciale Lire 5.50.

A S. MARGHERITA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

A ZOAGLI

"Il Mare,, si vende presso l'edicola Bartolomeo Oneto.

A CHIAVARI

Il "Mare,, si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A SESTRI LEVANTE

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Lagomarsino Maria.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo

Appendice de *Il Mare* N. 4

L'olio della Madonna

Novella di CARLO MACCHIAVELLO

I francesi chiamarono il sergente ed egli si avvicinò a Giuditta, e la urtò con violenza, come per scacciarla.

La ragazza urlò allora:

— Non mi toccare...

In quel momento venne all'altare il parroco con cotta e stola e il cappino rosso. Aveva in mano un Crocefisso e lo sollevò sulle donne, con gesto di benedizione. Giuditta si segnò col segno della Croce, poi, colla stessa mano, schiaffeggiò il sergente.

I massari allora chiusero in fretta la porta e il sergente e i due soldati restarono prigionieri.

Giuditta parlò così:

— Col vostro sangue dovrete lavar le giare per purificarle dell'oltraggio che avete fatto alla Madonna, rubando il suo olio e sostituendolo con quella lordura. A goccia a goccia dovrete berlo: tutto.

Ed ella e le donne spinsero i tre malcapitati verso la sacrestia. Lo sgabuzzino fu aperto e le giare a forza di braccia, tratte fuori.

— Or tocca a voi, bevete — ordinò Giuditta.

Nessuno pensava che ella fosse armata ed invece fu vista trarsi dalle vesti un pistolone, che si vide carico, perchè l'ottone delle palle luciccava nel fondo.

E la ragazza aggiunse:

— O vi sparo.

E quei tre disgraziati, il sergente e i soldati, misero il muso dentro e bevettero per davvero.

— Tutto? — domandò Tonietto.

— Se ne fecero una bevuta buona. Ma si stomacava a bere. E sputavano e tossivano, starnutivano. Ma Giuditta e le donne erano ben decise. E i tre bevettero ancora, finchè, nauseati, avviliti, e quasi avvelenati stramazzarono a terra.

Allora furono ben legati e le donne stesse se ne caricarono, sostenendoli a coppia colle mani uniti e li portarono come morti, fuori sul piazzale.

Intanto il parroco e i massari davano a suonar le campane.

Gli squilli a distesa rombarono improvvisi, quando le donne stesero a terra, sul piazzale, i soldati e il sergente. E tutte insieme, seguendo Giuditta balzarono sui pochi soldati che eran lì, sorpresi, li presero per i capelli e per gli orecchi e dagliela a tirare.

Bisogna aggiungere che non tutti gli uomini erano andati via. Avevano finto di andare, per non compromettersi nel caso che le cose fossero andate male. Ma visti i francesi sbalorditi a quel modo, gli uomini rimasti nelle *fasce* a guardare, di nascosto, si sa, capitarono di corsa con bastoni presi nell'oliveto e iniziarono la lor carica di botte. Qualcuno capitò armato e si udirono le prime schioppettate. I poveri francesi non pensarono a rinchiudersi in canonica, nè tanto meno ad armarsi, ma se la diedero, appena poterono a gambe.

E le campane squillavano...

E il parroco, su, dal campanile, in cotta e stola, col cappino rosso benediceva alzando il Crocefisso sulla gente affollata.

— E l'olio della Madonna? — chiese Tonietto.

— Quello nelle giare, messo dai francesi, non era olio figliolo. Era qualcosa di peggio e non uscito dalle olive. Ma il sergente e i soldati che lo bevettero, mancò poco non ci lasciassero la pelle dall'indigestione. Loro erano rimasti mentre gli altri eran fuggiti. E le giare le dovettero lavar loro, con buona acqua di fontana che essi stessi portarono nei secchi, seguiti dalle donne e da Giuditta armata. Per tutto il giorno di Pasqua portarono acqua e lavarono; poi la sera anch'essi furono messi in fuga.

E di françesi non se ne videro più in parrocchia. Perchè poi i capi, quelli che comandano, seppero la storia e resero e castigarono il sergente che aveva così fatto sacrilegio.

E' inutile dire che altro olio per la Madonna fu offerto quando furono tolte di sotterra da ogni contadino le giare nascoste. E a Maggio, per la Pentecoste si riprese il pellegrinaggio e la *messa* fu portata a spalle, lassù, secondo l'uso, al Santuario.

— Questa è la storia, figlioli. I francesi che si bruciarono nelle ortiche facendo quel tale lavoro necessario e poco pulito, a natiche scoperte, di là dei monti, qui da noi si dovettero bere quel lor liquido che non vi nomino che avevano per oltraggio raccolto nelle giare della Chiesa, da cui avevan rubato l'olio della Madonna.

FINE

Il sogno di una notte nuziale

Novella di GIORGIO BERZERO

Usciti dalla chiesa i due sposi, lui sulla trentina, capelli biondi, occhi celesti, vestito di nero; lei bruna con un abito grigio-perla che modellava le sue forme perfette di statua greca, trovarono l'automobile pronto e in un batter d'occhio arrivarono alla stazione. Meta del viaggio di nozze: Parigi, ove abitava da anni lo sposo, scrittore e corrispondente di un giornale torinese. Lei era una violinista e suonava nei teatri. Salutati da uno stuolo di parenti e di amici (lacrime e sorrisi) partirono, circonfusi dall'aureola ineffabile delle loro due appassionate giovinezze. Una breve sosta a Bologna per il pranzo (avevano poca voglia di mangiare) e poi via ancora sul treno, diretti a Parma, Spezia, Genova, ove avevano fissato la prima tappa. A Levanto li colse la sera, una sera mite e dolce che aleggiava sul mare con un'aria di seduzione; perciò decisero di scendere ad una stazione qualunque della riviera e godersi all'aperto quella loro prima notte di matrimonio. Depositato il bagaglio, egli si tenne un libro: «I Primi Poemetti del Pascoli» ed ella volle con sè il suo violino.

Chi li vide seduti ad un tavolo del buffet della stazione di Chiavari, li scambiò per due artisti ambulanti.

(*Continua*).

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 11 — Pervenute n. 605

CLASSIFICA

P. 32: Casareto Tomaso, Tassara Simone.

P. 30: Barlaro M. Bafico L. Crovo A. Rossit Gb. Zoppi A.

P. 29: Costa D. Dell'Elmo L. Frassinelli M. Revello P. Tassara I.

P. 28: Anessini V. Bafico E. Bacigalupo P. Campodonico G. Fumel A. Martinelli F. Malpeli G. Passalacqua G. Rocca L. Sansoni S. Tadini G.

P. 27: Arata R. Bavestrello A. Bertelli G. Devoto G. Orezzoli F. Simonetti F. Tassara G. Truffa L. Truffa E.

P. 26: Arata L. Bavestrello F. Biggio A. Cagna A. Frixione A. Figallo L. Goria T. Giardini G. Offmann G. Macchiavello P. Maspes A. Noziglia U. Noceti A. Orecchia L. Peirano T. Pastorino G. Queirolo S. Rocchi G. Raggio V. Scettro G. Tassara G. Tavella E. Testa I.

P. 25: Brignardello L. Crastuzzo P. Castagneto G. Cordano A. Camanini Gb. Castruccio A. Craviotto A. Frixione M. Ferretto A. Gardella C. Luca M. Macchiavello Gb. Mancini P. Sacco A. Scazzola F.

P. 24: Alesandri R. Argenziano G. Ballerini O. Bartolozzi G. Besassa O. Brignardello P. Castruccio B. Canepa C. Cò I. Castruccio A. Edonide E. Figallo A. Gianotti A. Gianotti R. Giovò A. Gardella F. Giambrignani N. Macchiavello A. Macchiavello M. Mussi C. Pagano P. Romano F. Rossit G. Rovai R. Schiaffino G. Vogliolo G. Vassallo P. Volante L.

P. 23: Bozzo B. Baria P. Boero R. Casini E. Cigalini V. Costa R. dall'Oglio P. Figallo I. Gioncada P. Lavezzari R. Lugli E. Macera U. Moretti B. Marcone B. Merello L. Macera E. Orecchia Gb. Pagliettini G. Pucci D. Pendola O. Queirolo L. Squintani A. Scazzola A. Sani P.

P. 22: Asto A. Azzini G. Arboccò A. Barbieri L. Bixio N. Canessa B. Cigalini L. Caraffa F. Corti R. Cordano E. Gavazza V. Grondona G. Groppi G. Nicolaini M. Oneto L. Pegli G. Sanguineti C. Siri F. Sbarbaro A. Sacco F. Sivori G. Turpini E. Valdettaro E. Vallebella G. Zoppelletti A.

P. 21: Bertelli L. Betti A. Bavestrello B. Chichizola N. Corri T. Casareto G. Calcagno G. Campodonico M. Gasparini E. Giardini O. Larco B. Lanzi L. Maffei M. Queirolo Em. Repetto M. Solari E. Soracco A. Tavoni A. Vallebella E.

P. 20: Arata G. Boero Gl. Bavestrello L. Bavestrello S. Carboni P. Canessa M. Cambiaso G. Frixione D. Micheli F. Rapisarda C. Vinelli C.

P. 19: Canepa E. Cellerino L. Canova A. Cella A. Della Casa G. Gabiati G. Macchiavello C. Pastine M. Pendola E. Sassoli P.

P. 18: Bozzo S. Cattoni E. Campanella F. Canessa F. Castruccio M. Gianelli A. Giavina P. Macera G. Pendola A. Vaccaro G. Zuccone D.

P. 17: Brusa M. Castruccio M. Campanella M. Monti A. Ratto A. Tonolli E. Vallo E.

P. 16: Botto A.

P. 15: Mignani G. Oliva F.

P. 13: Asto F. Basso G. Dondero M. Frana V. Proverbio V. Poluzzi F.

P. 12: Capriccioli A. Capriccioli U. Corri G. Valdettaro A.

P. 10: Noziglia V.

P. 6: Pendola F. Canessa U.

UNA scheda annullata perchè senza nome.

Sportivi, abbonatevi al MARE.

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 11 Gennaio 1930 alla Tipografia "Tigullio,, - Rapallo

13 — 13

Cognome e Nome ....

Domicilio .... *Città* ....

Partite fissate per Domenica 12 Gennaio 1930 — Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A				
Riposa: Asti	Ruentes		Empoli	
	Pisa		Sestri Lev.	
	Lissone		Viareggio	
	Carrara		Cornilgiano	
	Sestrese		Lucca	
	Ventimiglia		Rivarolo	
	Savona		Acqui	
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A				
	Entella		Savigliano	
	Pontedecimo		Tigullio	

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA PUNTI PRECEDENTI TOTALE		PUNTI DI SCHEDA	

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

A LAVAGNA

"Il Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

A ZOAGLI

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

ANNO XXII - N. 1088

RAPALLO, 11 Gennaio 1930 - VIII

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Cor vobis magis Roma pandit

Roma, la grande, l'eterna, è tutta avvolta in una nube d'oro dal sole nascente per accogliere l'Augusta Sposa di Umberto di Savoia. Da ogni finestra sventolano bandiere delle due Nazioni, ed il popolo festosamente accorre; popolo di Roma, popolo di tutta Italia venuto dai più lontani confini delle Alpi e del mare. Già alle otto le truppe hanno sbarrato le strade principali in ordine perfettissimo. La stazione è parata: tappeti, velluti rossi, azzurri, trofei di bandiere, stemmi delle Real Case, vasi dorati, piante rare bellissime, fiori a profusione, anche nell'interno, lungo il primo binario. La pensilina all'uscita è tutta azzurro ed oro sontuosamente addobbata, sormontata da una grossa corona e baldacchino rosso.

Il grande rettangolo giallo del piazzale è segnato dai marinai; gentile pensiero è stato questo ricordando quanto S. A. ami questo Corpo di cui ne vestì la divisa che lasciò con vero dolore. Si ricorda ancora oggi la sua domanda allorchè entrò nel Collegio Militare: « Non potrei essere un Re ammiraglio? ». E la Marina per prima è stata schierata a salutare la futura Regina del quarto Re d'Italia. Fanteria, alpini, militi, cavalleria, carabinieri serrano lo spazio, formando larghi cordoni di truppe fedelissime. È un brulichio di gente che spinge e fa ressa. Tutti vogliono vedere, è un'animazione vivissima, irrequieta e paziente. Le autorità danno ordini e vigilano scrupolosamente. Il servizio di sicurezza si compie anche dall'alto della stazione, dai tetti delle case ben sorvegliate. Ad ogni scalpitio aumenta l'apprensione, la curiosità.

Ho la fortuna di assistere da una finestra proprio di fronte alla sala d'arrivo e spio fino nell'interno della stazione il treno staffetta. Mancano pochi minuti alle dieci. Arrivano i bei corazzieri dalle lucenti corazze che scintillano, brillano le affilate lame d'acciaio che sanno il valore italiano, colle baionette sguainate sullo sfondo dei larghi gonfaloni delle città, belli nei vivi colori che si confondono colle bandiere, colle divise coperte di decorazioni e di gloria, e il sole vi gioca anch'egli festoso. La tribuna dei giornalisti è gremita, i fotografi e gli operatori cinematografici hanno pronti portentosi apparecchi.

Le quattordici berline di gala attendono: i rossi valletti sembrano statue, i bellissimi cavalli battono gli zoccoli, impazienti anche essi.

Ecco, s'apre il corteo. Sovrani e Principi s'avanzano sorridenti, elegantissimi. La bella figura di Maria Josè appare raggiante al fianco del nostro Principe. Nella ricca veste bianca adorna di leggerissimo e morbido pelo, è una visione. L'entusiasmo della folla diventa delirio e gli evviva Savoia e Belgio si confondono con le note degli inni nazionali. Squillano le trombe, la berlina della Principessa passa lentamente tra il suo popolo che l'accoglie in un solo grido potente, in un entusiasmo profondo, manifestando la sua devozione, il suo amore. È giorno di esultanza indimenticabile di tutta la Nazione che accoglie e saluta con affetto devoto. Il corteo procede sotto l'arco trionfale: « *Felici faustique ingresui* », e fino al Quirinale la città ha un aspetto trionfale per l'addobbo e l'immensa marea di popolo. La bella Principessa è vivamente commossa e sorride ai nuovi sudditi, sotto il bel cielo d'Italia, il cielo dell'amore che veglia sulla sua futura felicità. Ella sa quanto sia caro al cuore d'ogni italiano, il gaudio di questo evento che lega la nostra terra al sacro suolo del Belgio, la solidarietà del legame, conservato dal più eletto sentimento del giuramento immortale, solenne.

Sfilano le carrozze di gala, passando tra le truppe sull'*attenti*, ed i nostri soldati tremano di gioia e di emozione per la bianca Fata splendente di giovanile bellezza e di virtù; i drappi, gli ori, le luci, le porpore, i suoni, gli augurii di mille e mille voci, i fiori che piovono d'ogni finestra, tutto è un inno, omaggio di gloria di questa eterna Roma, di questa magnifica e grande Italia, perchè l'avvenire più fulgido arrida a Maria Josè.

Dolce Principessa bionda che come una visione passi tra un corteo fantastico di armi e cavalieri, io tengo una delle tue rose bianche; ebbene la sfoglio sul cammino ove tu passi perchè così — come oggi — sempre ti sia lieta la vita, perchè si mantenga viva la fiamma della tenerezza colla quale baciasti in volto il piccolo bimbo sardo a te ignoto.

***

Ecco il saluto gentile di Marinetti alle LL. AA. RR., che Mascagni ha musicato perchè le trombe d'argento squillino alla sfilata del corteo all'adunata del costume:

« *Italia, donna bellissima, uscita dalla vasca caldazzurra del Mediterraneo, tu vesti l'aderente stoffa policroma delle tue Provincie che il sole africano colori intingendo i suoi raggi in tre serbatoi di fuoco artistico: Etna, Vesuvio, Stromboli!*

« *Alta raggiera di scintille Marconi, boccole di nuvolette d'aurora, argentei monili di fiume, pesante broccato di grano, fieno, papaveri!*

« *Tarantella di fianchi ondosi e gonne azzurre che si frangono in spume marine. Tra due danze appassionate tu ami profumare le tue dita colla resina di Dalmazia in una metallica dolina del Carso!*

« *Italia, navigante suolo d'Europa, immenso transatlantico, fosti costruita con abeti goccianti di cielo, tronchi drammatici di ulivi, ridenti carri palermitani, e truci cactus di Sardegna.*

« *Il tuo scafo, bullonato di orgoglio siciliano, ha la snellezza guizzante di un colle senese. La tua bandiera è fatta di neve alpestre, prati milanesi, coralli napoletani! I tuoi motori, collaudati da un delirio di ruote nelle veloci pianure lombarde, ti assicurano un trionfo italiano, sul Tempo e sullo Spazio tuoi schiavi* ».

Così suonano le trombe d'argento dei trombettieri, indossanti costumi delle varie Regioni, primo gruppo preceduto dal grande stendardo che i sardi ebbero alla battaglia di Lepanto, e sfilano le belle donne nei più ricchi costumi del corteo nuziale, al canto liturgico, con danze locali « *su duru duru* ». All'originale cavalcata su muli e cavalli, segue il Piemonte fedele che non si smentisce. Sono le graziose figliuole, che formano rappresentanze delle diverse vallate. In testa è Balme della valle di Lanzo. I costumi sono antichi, autentici: ricche sete cangianti nelle ampie gonne, attillato il corpetto, col fazzoletto a fiori vivacissimi, cuffie, delicati cestelli di trina, con grosse coccarde. E' Balme che offre il primo cesto di fiori a S. A., fiori alpini, leggeri piumini, stelle alpine, raccolte da guide provette sulle vette più eccelse. La Principessa Maria accoglie sorridendo il dono con altri ricchi lavori di ricamo in lana, che sottili mani operose hanno preparato, e porge loro ringraziamenti ed una stretta a ciascuno. E le umili creature piangono di gioia per tanto premio: Filatrici, mietitrici, contadinelle, portatrici di gerle di frutta e verdura cantano e danzano la *monfrina*.

Valle d'Aosta, nei tipici costumi ricamati a filograno d'oro; Valsesia, originale pei lavori ad ago in lana e filo sottile. I Reali ed i Principi sono attentissimi ed ammirano le caratteristiche manifestazioni.

Due robusti buoi trainano il carro di Spezia, seguito dalle donne liguri, leggiadre per i cestelli fioriti di viole di Taggia e garofani che spargono dinanzi alla tribuna Reale, ramoscelli d'ulivo simbolo augurale di pace. Rapallo vi è degnamente rappresentata nell'arte inarrivabile di Zennaro, le cui trine destano grande stupore per la finezza di esecuzione e l'originalità del disegno e con le sue donne che indossano ricchissimi antichi tradizionali costumi.

Venezia si distingue per gli scialli ampi e ricchi, dalle lunghissime frangie, portati con grazia dalle figliuole che la Tre Venezie ha inviato.

Zara ha mandato le sue bionde figliuole, applaudite per i bei costumi non ancora conosciuti e per la danza eseguita in modo perfetto anche dai lagostani, veramente magnifici. E' uno scenario impossibile a descriversi, tale è lo sfondo teatrale! Il corteo procede molto bene disciplinato malgrado la rumorosa allegria. Sfilano tutte le epoche di tutte le età. Le figure della Valtellina richiamano alla memoria il martire dello Spiltzberg, in contrasto colle forti donne doviziosamente vestite, sane e festose, per canta gioia, per tutto quel sole che le brucia, avvezze per ben sei mesi e più ai rigori del gelo; il piccolo agnello bela timidamente dinanzi alla bionda Principessa che lo guarda con infinita pietà.

Piegano sotto le gerle ricolme di oggetti di legno le donne di Val Camonica, e le vivaci bresciane dai pesanti canestri. Modena festeggia la « maggiolata », e Parma il raccolto delle profumatissime viole. Piacenza porta le sue gustose frutta e Forlì i prodotti della sua ricca terra che i tardi buoi bardati a festa tirano sotto il gioco. Lo spettacolo varia. Ad ogni gruppo è tutta una scena nuova sempre più varia, più bella e le esclamazioni non hanno più fine, gli applausi scrosciano. Ondeggiano le « pastorelle » leggere che le fiorentine intrecciano agilmente, passano delicate figure di madonnine che sorridono schiudendo le bocche carnose, procaci, ed abbassano gli occhi come purissime Beatrici.

L'Umbria, la sacra Betlemme, coi costumi ha mandato i suoi prodotti rigogliosi ed i pesanti ceri di Gubbio, che i forti maschi portano con disinvoltura.

L'Italia Meridionale si rimarca per la ricchezza dei costumi tradizionali: sfarzo di colori e di gioielli, vezzi che adornano le brune donne dagli occhi profondi. Le statuarie siciliane avvolte nei ricchi damaschi d'oro e d'argento, muletti, cavallini, carri bardati ed istoriati che i rudi montanari guidano con la fierezza rude della loro razza.

Il pittoresco carro del Lazio, tirato da sei magnifici buoi e da tre ad un sol giogo, i ciociari, i butteri e Nettuno colla sua priora, le belle matrone doppiamente superbe, regine della festa infiorate e sfarzosamente ornate.

Ultime sfilano le figlie di Rodi e le Colonie nei costumi locali, originalissimi, specie gli indigeni nei loro costumi orientali, coi cammelli bardati che lentamente avanzano la piccola testa curiosa.

L'entusiasmo raggiunse la follia, il delirio alla sfilata di Siena, uno spettacolo magico, fantastico, degno dei più grandi teatri. La sfilata delle contrade, il gioco e lo sventolio delle bandiere è di una tale meraviglia che il descriverlo è nulla. Bisogna averlo visto per poterlo capire e bisognerebbe aver spazio per la fedeltà del dire....

Il pittoresco corteo di Piazza del Quirinale è sfilato davanti alle tribune e al palco Reale come un *film*. La bella Principessa, nel delicatissimo vestito azzurro-pallido ornato di pelliccia grigia, ha visto passare tutta la bella gioventù dell'Italia, e negli occhi dolcissimi le è rimasta la fantasmagorica visione di ciò che è veramente la sua nuova Patria.

Pierina Burgalassi Mazzucchi.

Roma - Palazzo della Consulta - 7 gennaio 1930 - VIII.

GLI AUGUSTI SPOSI

[...]A JOSÈ

Alla Principessa Maria

Principessa Maria, che - dal paese
del Nord, dove tra un popolo soldato
Tu bel fior di dolcezza eri sbocciato
per rifarti latin sangue cortese -
sei giunta per dolcissimo destino
a questo nostro italico giardino.

Tu, fior di stirpe eroica, Tu, omaggio
del tuo popolo martire, che sente
la sua grandezza, al nostro combattente
la stessa guerra, per aver retaggio
di libertà e di gloria, Tu sarai
per noi l'ardor che non finisce mai.

Sarai la fede nella primavera,
per noi: la fede che dal cuore sboccia
come il sangue versato a goccia a goccia
dagli Eroi nostri nell'egual trincera.
Ed il patto già sei di questa fede
che fa più grande un popolo che crede.

E noi crediamo che nell'avvenire
sta la vittoria per la stirpe indoma
che Tu ritrovi pronta e fiera in Roma,
dove il Tuo sogno cominciò a fiorire,
dove diventi con intensa gioia
la nuova Principessa di Savoia.

1930.

Carlo Macchiavello.

I Magi d'Oriente

maestri della più alta economia politico-sociale

II.

1) *La Sublime Economia della Divina Provvidenza.* Perchè gli Angeli ai semplici pastori di Betel, Primizie del popolo ebreo, ed una Stella prodigiosa ai Magi Orientali Primizie del popolo pagano?

L'Economia della Provvidenza, che dispone di ogni cosa con una forte e costante soavità non abbondando mai nelle cose superflue, nè venendo mai meno nelle necessità delle sue creature, preannunziò al popolo eletto (degli Ebrei) la nascita del Bambino con un lembo di cielo illuminato su Betlemme, e col Cantico della Gloria e della Pace, tra le alte sinfonie di una musica paradisiaca di molti cori di Angeli prodigiosamente apparsi del diversorio betlemitico. Il concorso degli Angeli però attraverso la storia di quel popolo, era famigliarissimo, a cominciare dai tre Angeli apparsi nel tempio di Abramo nella valle di Mambre (2000 anni circa av. C.) fino all'Angelo che sterminò l'esercito del re di Assiria, Sennacheribbo, 185 mila soldati (600 circa anni av. C.) a favore della minacciata Gerusalemme.

Per contro ai tre Magi (Melchior, Gaspar e Baldassar?) che non appartenevano al popolo ebreo ma ai popoli idolatri ed infedeli delle più remote regioni orientali, Dio volle chiamarli (i « Magi » erano nostri antenati) con un Segno prodigioso, con una lingua astrale, lucente non legata da legge comune, adattata e consona alla tradizionale e popolare loro cultura diretta alla venerazione degli astri dei firmamenti nella cui danza periodica ed armoniosa intravedevano un simbolo di intreccio, un vincolo di relazione e quasi uno scudo di protezione sopra il genere umano, secondo gli astronomi, i mitologi, i poeti ed i filosofi pagani. Tanto le vicende degli astri erano secondo essi collegate con quelle degli Dei e degli uomini!

Riconoscentissimi scopritori del Nuovo Mistero della venuta del futuro Re-Liberatore, non è a stupire che i Magi si studiassero di corrispondere alla straordinaria Economia della Divina Provvidenza con il prezioso contributo della più alta economia regia, politica, sociale e cristiana, senza prevedere che indirettamente avrebbero suscitati, per il furore di Erode, i primi fiori purpurei dei martiri cristiani nell'ecatombe degli uccisi pargoli Innocenti di Rama.

Senonchè per intendere la portata di questa dimostrazione solenne ed unica negli Annali del Cristianesimo è mestieri conoscere che cosa significhi: economia ordinaria, ed economia politico-sociale alta, senza preoccuparsi dell'origine etimologica della greca voce *oiconomia*, cioè regolare provvidenza, amministrazione o distribuzione ecc., delle cose necessarie alla vita umana.

2) *Che cosa è l'Economia? Politica e sociale?* L'economia è la scienza, che regola i rapporti dell'uomo con le cose esteriori per la sua conservazione e per la prosperità della vita. Se questa scienza si limita alla regolarizzazione di tali rapporti entro la cerchia delle mura domestiche, disponendo circa l'ordine amministrativo della famiglia si chiama economia domestica o privata, se invece studiando la natura, la produzione, la ricchezza, la circolazione, la distribuzione di queste cose, uscendo dal circuito della propria azienda famigliare e chiami in causa tutta la società civile tanto come termine *a quo* (agente di produzione) o come termine *ad quem* (agente di consumo) si definisce: economia sociale o politica.

Nell'ordine logico la economia è una scienza ma nella pratica è prima un'arte, perchè l'uomo comincia prima a fare e poi a studiare i fenomeni ed i fatti, per poi vederne i rapporti e giungere ad una legge, che li governi. Il navigante per es., ricorre alla scienza astronomica per averne i responsi, ma le prime osservazioni astronomiche furono fatte da lui per iscoprire certe verità, per procurarsi aiuti ed istrumenti. Quindi mentre come scienza quasi è l'ultima nella nostra storia, nella pratica invece fu esercitata benchè imperfettamente nei secoli trascorsi, ancorchè fino a Macchiavelli sia stata considerata come una successione di fatti fortuiti e dipendente dal mutevole capriccio dei governanti o dai casuali destini delle nazioni.

Essa è scienza naturale perchè ha per oggetto naturale il perfezionamento temporale dell'uomo come individuo e come membro della società.

E' scienza morale perchè studia i fatti e le azioni dell'uomo per la sua felicità nella pace, nell'amore, nella concordia.

E' scienza economica e politica perchè studia l'equa ripartizione dei beni regolandoli con le leggi dello Stato.

3) *Lavoro e salario - Capitale ed interessi - Intrapresa e profitto. E poi null'altro?* La nuova scienza economica vuole un'equa ripartizione degli interessi, proventi, utili, benefizii, e quasi direi una percentuale della ricchezza e della produzione secondo il concetto della giustizia sociale, perciò non riconosce soltanto la *Democrazia del Lavoro*, rappresentato dall'operaio e rimunerato con lo stipendio giornaliero, unitamente alla *Plutocrazia* del Capitale, rappresentato dalle Banche, dagli Azionisti e dai mutuanti milionarii con forti interessi, gli utili ecc. No! Gli Economisti atei fin dalle prime decadi di questo secolo si avvidero che è necessaria una psicologia particolare di concordia, di solidarietà e di amore, che unisca la così detta Massa Operaia a lavorare per un ideale superiore v. g. società, patria comune felicità. Si avvidero un po' tardi, che non ha grande forza il rimedio materiale della *Aristocrazia dell'Intelligenza* rappresentata dall'Organizzatore retribuito con il *Profitto* dall'Attitudine di Intrapresa, Organizzazione, Direzione, Ingegneria, Amministrazione, ecc.

Questa Scuola amorfa, indecisa, oscillante, materiale, positivista si accorse un po' tardi, che mille braccia agitate nel vuoto, senza una mente che *preveda* e che *provveda*, che acquisti e che smerci, e che sopratutto sappia mantenere con sacrifizii misurati il lavoro per tutto l'anno per cui essa volle privilegiare soltanto il Capitale ed il Lavoro e null'altro, ma la soluzione era tutt'altro che adeguata e completa.

Mancava il riconoscimento del coefficiente principale, mancava l'Autore Primo di ogni produzione di ogni ricchezza, di ogni bene, cioè il Primo Principio ed il Supremo Signore di tutte le cose, il quale per legge naturale, divino-positiva e per sana, costante ed universale Tradizione deve essere onorato con la contribuzione di un vero culto costante, ragionevole, universale secondo prescrive la Natura dell'Uomo e la Divina Rivoluzione.

(*Continua*). G. P.

Omaggio delle Scuole di Liguria al Principi di Piemonte

In adunanza tenuta il 7 corrente negli uffici del R. Provveditorato agli studi delle quattro provincie Liguri, presieduta dal R. Provveditore Com. L. Parmigiani, presenti i Segretari provinciali dell'A. N. I. F. per i gruppi delle scuole primarie e delle scuole medie delle quattro provincie, nonchè alcuni Presidi ed Ispettori anche in rappresentanza dei colleghi, è stata stabilita definitivamente la costituzione di una Cineteca Scolastica Ligure, per la quale già si è raccolta una prima somma cospicua.

Si è inoltre deliberato di promuoverne la erezione in Ente Morale; e di chiedere alle competenti autorità l'autorizzazione per intitolarla "Cineteca Scolastica Ligure Principi di Piemonte".

La Settimana

C'era una volta...

La cronaca non riesce a narrare la grandiosità e la bellezza dell'avvenimento ultimo, che ha ridestato l'interesse di tutto il mondo, delle nozze auspicatissime del Principe Ereditario d'Italia con la principessa del Belgio. E bisogna ritornare all'accento di una fiaba d'amore, alla narrazione colorita di una leggenda, col solito inizio adatto ai racconti di meraviglia e di stupore: *C'era una volta*, per poter rendere lo stupendo panorama che in Roma eterna ha circonfuso il rito di unione e di consacrazione di un amore di Principi, sullo sfondo di un rinnovato amore di popoli. Perchè il fatto storico ha ricongiunto in un'unione di entusiasmo veramente due popoli e l'Italia e il Belgio hanno risentita la loro anima commuoversi nell'amore dei principi sposi. La cerimonia è culminata in un apoteosi. La principessa Maria ha trovato subito le vie per entrare nell'anima del popolo italiano e il suo sorriso, la sua gioia, la sua commozione hanno ridestato un'eco profondo in ogni cuore di italiano. Mai, forse, nella storia un fausto avvenimento di nozze principesche si è svolto con così grande e sentito plebiscito di popolo. E l'esteriorità delle cerimonie, il lusso e la bellezza che le completarono, escono davvero da ogni possibilità di uso e di modernità. Veramente parve rivivere, per questa data, il tempo lontano dei trionfi regali, quando tutto il popolo era cavaliere e la bellezza era una consacrazione dell'amore. Fastosità storiche son ritornate attorno al Principe azzurro, che, nella fiaba nuova, è mosso incontro alla Principessa venuta dal paese nordico al paese del sole, e l'ha portata, verso la festa solenne dei suoi domini splendenti. Roma eterna ha folgorato in una pienezza di primavera e la sua grandezza si è rinnovata verso la principessa come in un omaggio che ella non potrà scordare. Maria di Savoia ha ora l'anima nostra: è italiana! E il popolo lo sente, lo sà! Nelle fortune dell'avvenire il suo nome sarà congiunto con quello sacro della Patria. E domani, nel lontanissimo domani, quando ella sarà la nostra Regina, il racconto delle sue nozze verrà ricordato come in una fiaba d'amore, non quasi fossero state una realtà, tanto furono splendide e grandiose.

Cianca, Sardelli, Tarchiani

Tre nomi che definiscono una situazione che non può durare. La Francia non può ormai più tollerare che i fuorusciti violino l'ospitalità con l'organizzazione di attentati che la disonorano davanti al mondo. Ed è quello che in Francia si è scritto e si è detto a proposito dei sette chilogrammi di esplosivo trovato in casa del Cianca. Questi è il maggior responsabile del delitto tentato e non potuto compiere. Si mirava a colpire a Ginevra la delegazione italiana. Ma una rivoltella poteva bastare per uccidere uno o più uomini. I delinquenti dell'antifascismo volevano invece la gran strage, la strage chiassosa e impressionante. La bomba gettata nell'aula ginevrina avrebbe ucciso e straziato innumerevoli persone, questo si voleva. A quale scopo si voleva impressionare? Il delitto antifascista e antitaliano, veniva ad essere antiumanitario. Veniva ad essere una carneficina. E il fuoruscitismo vuole questo. E' una realtà orrenda: ma è una constatazione semplice e giusta. In Francia si comincia a capirlo oggi, finalmente. I tre arrestati, espressione brutale dell'antifascismo fuoruscita, ospitato dalla Francia quasi con amore, non meritano perdono. Essi vivevano lautamente... Erano pagati. C'era uno fra loro, detto il banchiere, che riceveva denaro dalla Russia e lo distribuiva. Cianca, Sardelli e Tarchiani meditavano ed organizzavano delitti. Ed erano pagati per questo. Ragione e scopo della loro vita era far male all'Italia e all'umanità. A questo in fondo si è ridotto il fuoruscitismo. Serve al disordine; e il disordine è voluto dal bolscevismo. Ben ha detto Catty. Si vuole dalla Russia indebolire le nazioni dell'ordine. Ora la Francia non dovrebbe permettere che si danneggiasse in suo territorio l'Italia. Il fuoruscitismo è il nemico suo come il nostro. E' il nemico deve essere combattuto. E' quello che ora ha cominciato a fare la polizia parigina. E la giustizia speriamo che sia severa e completa.

Il capro espiatorio

Vladimiro Macek, capo dei croati e in contrasto con Belgrado, sarà il capro espiatorio della situazione createsi tra la Croazia e la Serbia, di sottomissione forzata della prima alla seconda, e di tirannide militare della seconda sui diversi popoli sottomessi. Or è un anno i capi dell'associazione croata Macek e Pribicevic, venivano ricevuti da Re Alessandro per esporre le richieste dei croati. Dopo l'udienza veniva abrogata la Costituzione, sciolto il Parlamento e nominato il governo dittatoriale. Nel corso dell'anno il Regno Serbo, Croato, Sloveno mutava nome e l'unione delle tre razze sotto il potere Serbo aveva il titolo di Regno d'Iugoslavia. La Croazia che aspettava garanzie di libertà, fu peggiormente sottomessa. Oggi il suo capo indiscusso è tratto in arresto e deferito al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, con sede a Belgrado. Macek dalle carceri di Zagabria è trasferito a quelle della capitale dove resta ad attendere il suo destino. I Croati non sperano ormai più in una intesa qualunque con i dominatori serbi e forse il giudizio sarà severo per Macek, offendendo così l'orgoglio croato. Le domande dei croati furono senz'altro, un anno fa, abrogate dal governo militare di Belgrado e in seguito nulla fu fatto per soddisfarne il sentimento di razza. La forza che stringe ora nella dittatura i tre popoli, e che a Belgrado fermenta odii e depressioni, non piegherà certo l'anima della Croazia, fierissima e indipendente. Macek, capro espiatorio della tirannide serba, che vuol farsi sentire a Zagabria e che mira a toglier di mezzo il partito croato, come fomite di una possibile ribellione, sa che anche se egli dovesse scomparire, il suo popolo non muterà cuore e passione. Macek sarà in ogni caso il martire della Croazia. Ma forse non si vuole la sua morte a Belgrado, ma soltanto si intende toglierlo di mezzo per un qualche tempo onde meglio debellare gli indipendenti croati.

La disobbedienza civile

Nell'India vi è un movimento nazionalista che mira a rendere quel gran popolo libero dalla dominazione britanica. Perchè se è vero che apparentemente le grandi tribù indiane abbiano un rajah proprio, con leggi che da lui emanano, la sottomissione all'Inghilterra è palese. Il Vicerè inglese ha truppe e un corpo speciale di spionaggio che riescono sempre in ogni luogo a sovrastare a qualunque movimento di ribellione. Il nuovo movimento nazionalista indiano, capeggiato dal Gandhi, ha in un recente congresso sviluppato il suo programma. Non tenterà la ribellione armata, non andrà incontro direttamente al dominio inglese. Ma pur sottomesso e non violento il nazionalismo, col suo capo, ha indetto una campagna di resistenza passiva, nota col nome di disobbedienza civile. Ad ogni emanazione del dominio inglese, i nazionalisti opporranno un diniego di opera e di presenza, astenendosi da ogni cooperazione anche forzata o meglio ricompensata, per intralciare la posizione dei traffici e dei comandi inglesi. La gran massa indiana non è però compatta attorno al Gandhi. Vi è dissidio anche tra gli indiani ed è questo un principio di debolezza che sarà abilmente sfruttato dai dominatori. Non è ancor detto che la supremazia inglese debba cessare in India. Il recente movimento nazionalista è un atto di fede soltanto. Certamente dovrà fallire. Ma intanto il seme è gettato e l'opera del Gandhi non sarà inutile e vana. Otto membri nazionalisti indù, aventi funzioni altissime nell'amministrazione inglese, han presentato le dimissioni al Vicerè. Altri seguiranno l'esempio e il popolo, la gran massa del popolo schiavo imparerà a conoscere la sua forza e a sperare in una possibilità di indipendenza.

Clemme.

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

L'Insediamento del Commissario Prefettizio

Per le dimissioni del Podestà Isola Alberto è stato nominato in data 3 corr. mese Commissario Prefettizio per il nostro Comune il grand'uff. avv. Damiano Cottalasso il quale prese possesso del suo Ufficio sabato scorso 4 corr. alle ore 15.

Il sig. Isola Alberto gli ha presentato i funzionari e gli impiegati e domenica scorsa mattina alle ore 10 l'ex Podestà Isola Alberto nel Palazzo Municipale ha presentato al nuovo Commissario Prefettizio, le Autorità locali politiche e militari, i dirigenti delle associazioni cittadine i rappresentanti delle organizzazioni ed i corrispondenti.

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente proclama di saluto:

«Cittadini! Con decreto del 3 corrente il Prefetto mi ha affidato l'incarico di Commissario per la Amministrazione di questo Comune.

«Col fermo intendimento di rendere la mia opera utile e proficua, e fidando nella benevolenza della Cittadinanza, mi è grato rivolgere a questa, nell'assumere le funzioni, il mio deferente e cordiale saluto.

Il Commissario Prefettizio
f.to *Cottalasso*».

Al Commissario Prefettizio avv. Cottalasso vada il nostro benvenuto ed il nostro augurale saluto. La forma stessa del manifesto che ha redatto e fatto edire, ci dice che Egli è uomo di poche e concise parole. Farà parlare per esse i fatti. Lo stile è perciò prettamente fascista — quale noi usiamo — e come tale ci trova pienamente consenzienti. L'opera ch'Egli dovrà svolgere è necessariamente di transizione e di assestamento. Le basi che da Lui saranno gettate, costituiranno le fondamenta sulle quali il futuro Podestà, potrà edificare le immancabili fortune avvenire di S. Margherita.

Le frasi convenzionali, che, in simili frangenti s'adoperano, hanno fatto il loro tempo. L'adulazione non è del nostro vivere dinamico e fattivo. Perciò attendiamo le opere, e ci auguriamo ch'esse siano fonte di progresso e di benessere. (n. d. r.)

SEZIONE DI S. MARGHERITA

Tutti i fascisti che ancora non hanno ritirato i moduli per l'iscrizione del 1930 sono invitati a ritirarli e consegnarli debitamente compilati entro il 15 CORRENTE, alla sede del Fascio, che a tale scopo sarà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Coloro che non ottempereranno a quanto sopra, saranno IRREVOCABILMENTE CONSIDERATI DIMISSIONARI.

**Il Segretario Politico
A. R. Scarsella**

Ai nostri fedeli abbonati

Esortiamo i nostri abbonati e gli amici ritardatari ad affrettarsi a rinnovare l'abbonamento già scaduto.

Sarebbe certo spiacevole per noi e per loro se al prossimo numero fossimo costretti a sospendere la spedizione del Giornale.

Gli abbonamenti al MARE si ricevono presso il nostro Ufficio di corrispondenza. F.lli Quaquaro, Negozio d'antichità, Piazza Mazzini oppure presso i nostri corrispondenti.

L'opera della P. A. Croce Verde nel 1929

La nostra P. A. Croce Verde della quale è presidente il benemerito ed infaticabile cav. Brissolese Gregorio nell'anno 1929 ha svolto la seguente opera di assistenza. Servizi di pronto soccorso e medicazioni in sala n. 127. Trasporti di malati con carro lettiga n. 37. Trasporti con l'autoambulanza (dal mese di Agosto) n. 8. Accompagnamento maniaci al Manicomio di Quarto n. 8, tra i quali 4 con l'autoambulanza. Servizi di disinfezione ambienti n. 15. Ogni commento a tanta magnifica attività è davvero superfluo, la cittadinanza per attestare la sua simpatia e solidarietà al fattivo e fiorente sodalizio deve farsi socia di questa benefica istituzione o aiutarla con oblazioni, per continuare la sua opera umanitaria.

Conferenza al Circolo Filologico

Mercoledì 15 corr. al Circolo Filologico alle ore 21 conferenza della nota scrittrice Flavia Steno.

Adunata

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla Centuria «V. Peluso» debbono trovarsi in sede in completa divisa domenica 12 corr. alle ore 8,30 per istruzione.

Oblazioni alla P. A. Croce Verde

I sigg. Lorenzo Passalacqua e cav. Amilcare Fontana, entrambi residenti nella nostra città hanno versato ciascuno la somma di lire 50 a pro della nostra P. A. Croce Verde il fondo per l'acquisto dell'autoambulanza.

Per le nozze del Principe Ereditario

Per le auspicate nozze di S.A.R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio, mercoledì 8 corr. la città era imbandierata e festante, al Palazzo Municipale accanto al tricolore sventolava la bandiera del generoso ed eroico Belgio. Alla sera la città illuminata fantasticamente, dagli uffici pubblici a moltissime case private e negozi. Alle ore 20 in piazza Caprera la banda cittadina svolse un programma musicale suonando gli inni nazionali italiani e quello del Belgio vivamente applauditi. Il nostro Commissario Prefettizio è partito giovedì sera alla volta di Roma per prendere parte all'imponenti feste in onore dei Principi Sposi.

Bollettino metereologico annuale

Certi di far cosa grata ai nostri lettori pubblichiamo la temperatura massima e minima divisa per mese, avuta nello scorso anno. I dati ci vengono comunicati molto gentilmente dalla Stazione Termo-Udometrica di Nozarego. Altezza della stazione sul mare m. 145. Altezza dei termometri sul suolo m. 1. Altezza dell'udometro sul suolo m. 10.

Mese di Gennaio 1929: temp. minima 0.8, massima 10.7, pioggia mm. 73. — Febbraio: temp. min. 0.5, mass. 11.3, pioggia mm. 8. — Marzo: temp. min. 0, mass. 18, pioggia mm 1.9 — Aprile: temp. min. 2.5, mass. 19, pioggia mm 91.1 — Maggio: temp. min. 11 mass. 28, pioggia mm 37.5 — Giugno: temp. min. 16, mass. 30, pioggia mm 4.6 — Luglio: temp. min. 18, mass. 31, pioggia mm 2 — Agosto: temp. min. 17, mass. 31, pioggia mm 81.2. — Settembre: temp. min. 13, mass. 31, pioggia mm 125 — Ottobre: temp. min. 8, mass. 22, pioggia mm. 94.7 — Novembre: temp. min. 5, mass. 16, pioggia mm. 65.4 — Dicembre: temp. min. 1.5, massima 15, pioggia mm. 126.5.

Pro Missioni Oriente

Sono esposti nella vetrina della Agenzia Banca d'America e d'Italia gli oggetti componenti il corredo di un'altarino destinato ad un Missionario in Cina. I fondi necessari per la compera della seta e della tela sono quelli ricavati dalla recita fatta nel giugno scorso dalla Sezione «Ad Unam Fidem» di Santa Margherita ed i singoli oggetti sono stati confezionati dalle socie della suddetta sezione. L'esposizione resterà per soli pochi giorni perchè l'altarino deve essere spedito a Torino alla sede principale dell'«Ad Unam Fidem» dove sarà fatta una grande esposizione Missionaria il 15 di Gennaio, che verrà inaugurata dai Principi di Piemonte. Si ricevono offerte.

Statistica demografica annuale

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune ci comunica il seguente movimento delle nascite, matrimoni e morti verificatosi nell'anno 1929. - Nascite: Nati vivi maschi n. 69, femmine 66. Totale nati vivi n. 138. Nati morti n. 2. Totale dei nati n. 140 — Matrimoni: numero 64, con rito civile n. 42, con rito religioso n. 22. — Morti: maschi n. 69, femmine n. 66. Totale morti n. 135.

Nell'anno precedente (1928) invece si ebbe il seguente movimento: Nascite n. 156, Matrimoni n. 58, Morti n. 133. Confrontando i dati risulta una forte diminuzione di nascite n. 16 in confronto dello anno 1928, un aumento di matrimoni di 6 e di 2 morti in più.

Ruoli Imposte

Sono affissi all'Albo Pretorio del Comune, e visibile dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 i seguenti Ruoli principali per l'anno 1930 di: Ricchezza mobile, Imposte sui terreni, Imposta sui celibi, Imposta sui fabbricati, sui redditi agrari e tassa successione farmacie. I Ruoli suppletivi per l'anno 1929-1928 e 1927 sull'Imposta dei celibi, sulla Imposta sui fabbricati per gli anni 1927-28-29 e 24-23-22 e 20 ed il suppletivo della Ricchezza Mobile per l'anno 1929 e retri.

Al "Cinema Savoia,,

Domenica 12 corr. dalle ore 15 alle 19 in visione il lavoro *A New York si fa così*. Lavoro drammatico con Bessie Lowe. Alla sera recita, della Compagnia dialettale genovese.

Lunedì 13 corr. *L'amica con tre gambe*, lavoro brillante. Martedì 14 corr. *Gambette indiavolate*. Brillante commedia con Collen Moore. Mercoledì 15 corr. *Fatty e il sesso debole*. Brillante ed originale lavoro con Fatty. Giovedì 16 corr. *Schiavo di Venere*. Commedia brillantissima con Chelina Todd.

Imminente *Waterloo*, superproduzione con Wera Malinowaskaja - *Nel turbine imperiale*. Capolavoro con Olga Tschechowa - *La signora senza veli*.

L'assemblea generale della "Croce Verde,,

Tutti i soci della P. A. Croce Verde sono vivamente pregati di intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 14 corr. mese nella propria sede alle ore 20 di prima convocazione e alle 21 di seconda convocazione per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Presidente; 2) Rendiconto morale e finanziario; 3) Elezioni generali; 4) Varie. La Presidenza invita vivamente i soci a non mancare.

Terza Befana Fascista

Conformemente alle istruzioni del Segretariato Fascista Provinciale si è celebrato anche a Santa Margherita la terza Befana Fascista. A tal uopo il Segretario Politico del Fascio dott. prof. A. R. Scarsella aveva convocato a una [illegible] signori: Giovanni De Barbieri, Eugenio Verzura, Medè Luigi, Bausa Giuseppe, prof. Augusta Billotti e Oppici, rag. Pietro Castagneto. Le squadre incaricate della raccolta delle offerte risultarono composte dagli avanguardisti: Pitto Antonio, Molfino Giovanni, Diena Marcello, Giangrande Bruno e dei Balilla Marinai: Coppini Guido, Torriani Bepi e Piero, Costa Mario e Viacava Riccardo, coadiuvati dalle giovani Camicie nere Giovo Attilio, Chichizola Alfredo, Volante Luigi, Pavia Emilio sotto la direzione del rag. Castagneto. Si raccolse in questo modo oltre Lire duemila, le quali integrate con la munifica liberalità del Commissario delle Opere Pie sig. Giovanni De Barbieri permisero l'acquisto di una cospicua partita di maglie di lana e altri oggetti di vestiario, giocattoli e dolci ecc. Il giorno 8 alle ore 16 nella sala degli Esercenti con cerimonia austera e semplice e con ordine ammirabile si procedette alla distribuzione dei doni. Alla presenza di tutti i componenti il Comitato furono così distribuiti i pacchi a circa 200 bambini di cui buona parte inscritti al Balilla e alle piccole italiane.

Serate danzanti

Domenica 12 c. m. alle ore 21 nella sede sociale in Via Dogali della Società di M. S. Reduci e Militari in Congedo avrà luogo un grande speciale trattenimento danzante con gare di ballo liscio, a coppie e con ricchi premi. Le danze saranno rallegrate da un'ottima orchestrina.

— Nel salone della Società Esercenti, domenica 12 corr. alle ore 21 si svolgerà una serata danzante famigliare a pro della Società Sportiva Tigullio.

La Compagnia Mazzi al "Savoia,,

La compagnia dialettale genovese diretta dall'artista Rosetta Mazzi da mercoledì 8 corr. ha iniziato al Teatro «Savoia» le sue recite alle quali interviene un pubblico numeroso ed eletto, che applaude vivamente incoraggiando gli sforzi artistici di questa accolta di elementi ben affiatati.

In queste tre recita tutti indistintamente furono bravi e tutti nelle loro parti difficile diedero prova di una abilità non comune ed il pubblico avido di sentire sulle scene l'idioma genovese si diverte molto e non si stanca di applaudire.

Stasera sabato 11 corr. la commedia brillante in 3 atti *O boschetto di cetroin* di Chiossone, novità per la nostra città.

Domani domenica 12 corr. ultima recita con *Galanti antighi* 2 atti di Gallina e la commedia brillantissima in 1 atto di Pisano *Che scandalo!!* novità per la nostra città.

11 GENNAIO 1930 Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Il mezzaro e il pezzotto genovese
son tornati alla luce, dopo tanto!
Il pezzotto fu sempre vostro vanto
e opera vostra, o donne rapallesi.
Torna di moda e sono affari d'oro
Su, riprendete il tombolo e al lavoro.

La sottoscrizione in omaggio a S.A.R. il Principe di Piemonte

La sottoscrizione in omaggio a S. A. R. il Principe Ereditario, destinata, come ognuno sa, a favore dell'Ospizio dei Vecchi Poveri di Rapallo, ha raggiunto, finora, la cifra di L. 22.251,50 così costituita:

Contributo del Comune di Rapallo L. 5.000; *Raccolte:* dal sig. Podestà 6.345; dal Comitato apposito a mezzo cassette 2.126,50; dalla Direzione de «*Il Mare*» 2,930; dagli Uffici Municipali 3.755; *Raccolte dai Rev.di Parroci delle Frazioni:* di S. Martino 650,25; di S. Maria del Campo, coadiuvato dai sigg. Giorgis Giuseppe e Aste Bartolomeo 406; di S. Pietro 182,65; di Monti 150; di Foggia 100; di S. Quirico e Montepegli 88; di S. Massimo 516, interessi al 31 Dicembre 1929 sulle somme depositate su libretto di Risparmio 1,10. Totale L. 22.251,50.

Nel prossimo numero sarà reso il dettaglio delle offerte. Intanto, poichè la sottoscrizione continua, preghiamo tutti i ritardatari di fare il loro dovere.

Le offerte devono essere versate agli Uffici Municipali, al Segretario dell'Ospedale Civile sig. Valle e a tutti i Membri del Comitato, provvisti di speciali libretti per il rilascio delle ricevute.

*

Sappiamo che mancano finora nella sottoscrizione i nomi di parecchie ricche persone di Rapallo dalle quali era giusto attendere una offerta adeguata alla loro posizione finanziaria. Lo constatiamo col più vivo dispiacere.

Onorare gli Augusti Sposi col beneficare i vecchi poveri che dalla umana fratellanza e carità attendono di poter vivere in serena pace gli ultimi anni della loro vita, era ed è atto di civismo tale che a compierlo non si deve porre indugio.

Rapallo è sempre stata in prima lizza per ogni opera di carità; nemmeno in questa può rimanere indietro. Per l'apertura dell'Ospizio dei Vecchietti e perchè esso possa proseguire la sua opera benefica occorrono grosse somme, diciamo *grosse somme:* perciò chi non ha ancora dato, offra con generosità, con sentimento, con cuore.

Anche la benedizione d'un vecchio può scendere dolcemente al cuore, anche il viso commosso di questi diseredati della vita può essere di soddisfazione per il ricco che può e deve offrire.

Per i Principi, per i poveri, ognuno dia la sua offerta.

*

Merita intanto una particolare citazione la Frazione di S. Martino che in appena due giorni sottoscrisse una cifra davvero ottima e che per prima corrispose all'incitamento del Podestà con prontezza veramente fascista. Bravi, frazionisti di San Martino, il vostro incitamento ed esempio non sarà dimenticato.

L'attivazione del telefono automatico

La Società Telefonica Tirrena ha attivitato, martedì scorso, la nuova centrale automatica di Rapallo.

In un secondo tempo saranno attivate le centrali di S. Margherita e Recco. Le centrali di Rapallo e S. Margherita hanno speciali dispositivi da consentire la possibilità negli abbonati locali di collegarsi direttamente ed automaticamente con quelli di Genova.

Pubblichiamo nel giornale la tabella dei nuovi numeri automatici di Rapallo certi di far cosa grata agli utenti, che potranno ritagliarla per loro maggiore comodità, ed a quanti hanno necessità di avere comunicazioni telefoniche con gli abbonati.

Verranno pure prossimamente impiantati nei punti più frequetati della città gli apparecchi automatici a moneta.

Estrazione di Lotteria

La Direzione del Collegio San Francesco ci comunica i numeri della lotteria pro restauri della Chiesa estratti la sera del 6 corr. nel seguente ordine: 712 - 1119 - 13 - 236 - 1476 - 1470 - 1188 - 923 - 1551 - 480.

Il premio del Municipio (servizio di cristallo per liquori) è stato vinto col primo estratto dal signorino Alimonda Giuseppe; altri possessori dei biglietti con i numeri usciti ritirarono i premi all'atto stesso della estrazione. Coloro poi che fossero in possesso di altri numeri estratti potranno ritirare i doni presso la Direzione del Collegio entro il corrente mese; passato il quale termine s'intendono lasciati a beneficio della Chiesa.

Per le nozze Principesche

Rapallo ha nobilmente sentito il felice avvenimento che ha unito il nostro Principe Ereditario in nodo indissolubile d'amore con la graziosa Principessa Maria Josè del Belgio.

Il Podestà ha pubblicato un vibrante manifesto, edifici pubblici e privati hanno alzata la bandiera italiana e belga, l'Hotel Elisabetta era tutto illuminato, particolare questo che torna a tutto onore del signor Di Leva, proprietario, e che è stato particolarmente notato dai forestieri che osservano con viva attenzione le vibranti manifestazioni che si svolgono in Italia per le nozze principesche.

Il nostro Podestà è partito Giovedì per partecipare al corteo dei Podestà in omaggio ai Principi. Il cav. Solari porta con sè un artistico Album con fotografie della Principessa quando, bambina seienne, dimorò nella nostra città assieme al suo regale babbo, il Re Alberto del Belgio. Il *Mare* pubblicò allora ripetute fotografie come risulta dalla sua raccolta. Il fot. cav. Ramondini ne espone la rievocazione nelle sue vetrine.

La Banda Città di Rapallo ha tenuto mercoledì sera concerto, applauditissimi gli inni nazionali italiano e belga.

*

Sei signorine di Rapallo hanno partecipato al grandioso e fastoso corteo folcloristico romano.

Esse vestirono per la circostanza un costume dell'800 e due di esse portarono seco il caratteristico tombolo cól pizzo in lavorazione.

In Roma il gruppo di Rapallo fu sempre ed ovunque molto ammirato ed acclamato specialmente dall'aristocrazia che apprezzò assai l'eleganza ed il valore artistico dei nostri fastosi costumi in seta adorni di molti preziosi pizzi bianchi e colorati fatti a mano sul tombolo.

Il nostro egregio Podestà cav. Solari si adoperò molto per la formazione e l'invio del gruppo, la signora Emilia Molfino prestò dei costumi magnifici, la Manifattura Zennaro diede opera per il compimento dell'abbigliamento concedendo scialli ricamati e pizzi veri del secolo passato.

Il gruppo prima di partire fu fotografato da Diotallevi e le fotografie sono esposte nelle vetrine di costui all'ammirazione del pubblico.

Beneficenza

Per errore d'impaginazione è rimasto escluso la settimana scorsa l'annuncio della seguente beneficenza offerta, tramite nostro giornale, del Conte Bonifacio Tarino di Gropello: Patronato scolastico 50, Asilo Infantile 50, Orfane di Montallegro 50, Befana Fascista 50, Gli istituti beneficati, che tutti hanno già avuta la rispettiva somma, ringraziano a mezzo nostro il generoso benefattore.

*

Tutti gli Istituti ed Enti della città che ricevettero beneficenza in questi passati giorni di Natale e Epifania, ringraziano a mezzo del *Mare* i loro benefattori.

*

I coniugi Domenico e Maria Crestuzzo in occasione delle nozze dei loro figli Umberto e Rosa Crestuzzo hanno elargito la somma di L. 100 a ciascuno dei seguenti Istituti: Figlie della Divina Provvidenza, Istituto Tasso, Orfani dell'Emiliani, Orfane di guerra presso le suore di N. S. di Montallegro, Ospizio Vecchi, Chiesa Parrocchiale. Vada alla famiglia ed ai novelli sposi la riconoscenza dei beneficati.

Avviso ai benefattori

Visto e... considerato che malgrado le ripetute ed insistenti pubblicazioni fatte al proposito, non tutti gli istituti cittadini si premurano di far ritirare presso i nostri uffici le offerte di beneficenza lasciatevi da qualche generoso, si pregano le caritatevoli persone che desiderano elargire beneficenza di rimetterla *direttamente* agli istituti alfine non abbiano a rimanere giacenti presso di noi, per tempo indeterminato, le somme elargite.

Il Mare.

Catasto

Con decreto del Min. delle Finanze, i Comuni di Chiavari, Carasco, Lavagna e S. Ruffino cessano dal conservare il vecchio catasto e mandano in vigore l'inizio del nuovo.

Orchestra Comunale

Programmi che verranno svolti nel Chiosco di Piazza Duce:

MARTEDI' 14 GENNAIO — 1) *Liberty Bell*, marcia, Soosa - 2) *La Maritana*, sinfonia, Vallace - 3) *Gita alpestre*, interm., Nucci - 4) *Frasquita*, fantasia; Lèhar - 5) *Aida*, fantasia, Verdi - 6) *El Rosal*, paso-dople, Rossi.

GIOVEDI' 16 GENN. — 1) *Granada*, marcia, Garcia - 2) *Egmont*, sinfonia, Beethoven - 3) *Passa la serenata*, interm. Cortopassi 4) *Addio Giovinezza*, fantasia Pietri - 5) *Lucia*, fantasia, Donizzetti - 6) *Idarella*, fox-trot.

SABATO 18 GENN. — 1) *Belle de Chicago*, marcia, Sousa - 2) *Il Caid*, sinfonia, Thomas - 3) *Il bacio di Conchita*, serenata, Mariotti - 4) *Eva*, fantasia, Lèhar - 5) *Loreley*, fantasia, Catalani - 6) *Miao! Miao!* black-botton Sansoni

DOMENICA 19 GENN. - 1) *Aquila d'Italia*, marcia, Malvezzi - 2) *Semiramide*, sinfonia, Rossini - 3) *Danza spagnola*, Hàmud - 4) *Danza esotica*, Mascagni - 5) *Tannkauser*, fantasia, Wagner - 6) *Italia bella*, one-step, Cortopassi.

Direzione del prof. L. Sansoni. Orario dalle 10,45 alle 12.

In caso di cattivo tempo il concerto verrà eseguito nel Cinema Eden (g. c.).

Grande concerto di beneficenza

Ad iniziativa del Circolo Missionario *Ad uman fidem*, nella nostra città avrà luogo prossimamente un grandioso concerto vocale istrumentale a beneficio dell'Orfanotrofio Emiliani, tanto bisognoso della pubblica carità.

Daremo sabato prossimo il programma; possiamo ad ogni modo già annunciare che buonissimi artisti verranno presentanti al pubblico, che certo anche questa volta vorrà dare tutto il suo appoggio alle caritatevoli dame cittadine del Circolo promotore.

Elenco Telefonico degli Abbonati di Rapallo

A

8256 ARTI GRAFICHE TIGULLIO
8256 AGENZIA - TIPOGRAFIA TIGULLIO.
8306 Acquedotto Cuneo, v. V. Emanuele, 16.
8316 Albergo Bristol.
8338 Albergo d'Italia.
8344 Albergo Santuario di Montallegro.
8321 Albergo Verdi (Grand).
8280 Antola Prospero, v. Marsala, 10
8215 Arbucò Francesco, villa Ketty.
8286 Arbocò B. Giovanni, villa Luisa, v. T. Callissano.

B

8314 Bacigalupo dott. Massimo, c. R. Elena, 6-1.
8288 Banca d'America e d'Italia.
8240 Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.
8222 Banco di Roma.
8320 Bandelloni march. Emilia ved. Anselmi, villa Papelanella.
8218 Baudino F.lli, c. Roma, 18.
8337 Basevi Gino, contrada Pozz.to.
8275 Bensa grand'uff. Felice, villa Portic ciolo.
8384 Bensa Francesco, Hotel Belvedere, località Seglio.
8315 Beresdorf Alice, v. Provinciale.
8296 Bianchi Renzo, villa Bruschi, San Rocco.
8310 Bontà avv. Ugo, v. M. Ignoto.
8208 Bozzo Costa Luigi, v. Callissano
8317 Brown Margheritta, villa Savola.

C

8256 CORRIERE ESPRESSO RAPALLO-GENOVA (Felugo).
8353 Canevari avv. G. B., località San Rocco, villa Gelsomino.
8261 Canevello Raffaele, v. delle Americhe.
8332 Carabinieri (R.R.) Stazione di Rapallo.
8234 Carlevaro F.lli, villa Carlevaro, località Pozzetto.
8349 Casalini contessa Matilde, villa delle Rose, v. Montebello, 50.
8343 Casana conte Carlo, villa Casana.
8223 Cassa di Risparmio di Genova, Ag. di Rapallo, c. Umberto I, 8.
8289 Cassottana cav. uff. Francesco, villa Callissano.
8207 Castagnino Ida, villa Olimpo.
8318 Castelli Della Vinca P., corso Principe Piemonte, pal. Hofer.
8246 Cello Nicolò, v. Montallegro.
8322 Cerlo F. Ferruccio, c. Regina Elena, 20.
8217 Child comm. Robert J., v. Aurelia, loc. Bardi, Zoagli.
8323 Clerk Florence, villa Flora, S. Rocco
8376 Coiffeur Excelsior, Milesi Giuseppe, S. Michele di Pagana.
8397 Collegio Dame Orsoline, villa Amelia.
8366 Comp. Italiana Turismo, corso Italia, 2.
8247 Craven Ing. Robert Henry, v. delle Americhe, villa Buenos-Aires.

D

8302 Delleplane Francesco, villa Delleplane.
8326 Delleplane Giuseppe, c. Umberto I, 4.
8277 Devoto cav. Michele e F., c. R. Elena, 18.
8362 Di Gropello Figarolo conte Tarino, villa Thea, S. Michele di Pagana.
8287 Di S. Faustino Principe Ranieri.
8383 Di S. Faustino Principessa Caterina, c. Regina Elena.

E

F

8256 FELUGO GIOVANNI.
8256 FELUGO - CORRIERE ESPRESSO.
8319 Fati Mario, villino Maria.
8320 Ferrando Luigi, via S. Nicola.
8385 Ferraretto e Fasce, c. Italia.
8342 Finzi avv. Filiberto, villa Mimosa.

G

8267 Garage Moderno, prop. Sebastiano Quaglia.
8378 Ghirlanda Olga, c. R. Elena, 10.
8392 Granello di Casaleto march. G., c. Regina Elena, 2-1.
8254 Graziani cav. Giuseppe, villa «La florita», S. Michele Pag.
8228 Guiidi Matteo, v. Aurelia, 53.

H

8382 Henderson Doroty, v. Dante, 4-2
8305 Hotel Bellevue et des Anglais.
8251 Hotel Elisabetta, v. Montebello, 18.
8355 Hotel Europa.
8226 Hotel Savoia.
8245 Hotel Excelsior e New Casino.
8233 Hotel Marsala, v. Marsala, 13.
8252 Hotel Moderno.
8363 Hotel Regina.
8390 Hotel Rosa Bianca.
8248 Hotels Splendide e Mignon, v. delle Palme, 2.
8214 Hofer Ugo, villa S. Nicola.

I

8256 IL MARE.

L

8373 Lloyd Sabaudo, Agenzia di Rapallo, Piazza Cavour.
8254 Lodolo gr. uff. ing. Alberto, villa «La florita», S. Michele Pag.

M

8256 MARE (IL).
8371 Marshall Giorgio, v. S. Nicola.
8374 Matteini Pio, c. R. Elena, 4.
8372 Matteini Pio, v. Vitt. Em., 14.
8381 Maurogordato Muriel, v. Callissano, Casa Rossa.
8293 Merello e Passalacqua, Garage Fiat, v. delle Americhe.
8303 Meschini F.lli, v. Vitt. Em., 5.
8328 Milesi Giuseppe, villa Quetrolo, S. Michele di Pagana.
8358 Minerbi Arrigo, villa Aretusa, v. Provinciale.
8335 Monleone Hofer Ruth, villa Monleone.
8257 Montaldo Rastelli, v. S. Nicola, 34.
8324 Montini Luigi, c. R. Elena.
8201 Municipio di Rapallo.
8398 id. id. Direzione Dazio.
8297 id. id. R. Pretura.
8330 id. id. Civico Mattatoio.
8304 Mussi Giuseppe, v. Vitt. Em. 8.

N

8313 Navigazione Generale Italiana, c. Regina Elena.

O

8331 Officina Gas.
8359 Oliva prof. Carlo, S. Michele di Pagana.
8231 Ospedale Civile.

P

8368 Pareto Spinola march. Damaso, villa S. Michele di Pagana.
8329 Pellegrini dott. Maurizio, via Zoagli.
8369 Pensione Canali Rosa, località San Rocco.
8350 Piaggio Andrea, v. delle Americhe, 12.
8333 Piaggio dott. Manlio, v. della Vittoria.
8334 Posto Telef. Pubbl. c. R. Elena.
8336 id. id. id.
8340 id. id. p. Molfino.
8394 Primi Izzia, villa Fontana.

Q

8309 Quetrolo dr. G. G., c. R. Elena.

R

8365 Reale dott. rag. Nicola, via Vittorio Emanuele, 11.
8339 Robilant Nicolis, v. Avenaggi, 9.
8325 Rotondi Emilio, v. Zoagli, loc. Pozzetto.
8370 Ruisecco Agostino, v. Avenaggi, 5.

S

8256 STAB. ARTI GRAFICHE TIGULLIO, c. Principe Piemonte
8272 S. a. f. i. s. Soc. An. Fumisteria «La Sicura», c. Umberto I.
8236 S. A. I. Costruzioni Asismiche, c. Regina Elena, 22.
8274 Sanguinetti Abramo, via San Rocco.
8283 Sanguinetti Fratelli.
8341 Santuario N. S. di Montallegro.
8200 Saviotti avv. Guido, villa Luisa
8391 Soc. Leghe e Metalli (An.), c. Umberto I.
8264 Solari Andrea, v. Americhe.

T

8256 TIPOGRAFIA - AGENZIA TIGULLIO.
8395 Tonfoni Ezio, v. Cairoli, 28.

U

8312 Unione Esercizi Elettrici, corso Italia, 4.

V

8308 Valesi Giulio, v. Monti, 4.

Z

8260 Zennaro Mario, via delle Americhe, 28.

11 - I - 1930 — VIII.

Terza Befana Fascista

Lunedì, 6 corr., ebbe luogo alla Palestra Vittorio Veneto, la distribuzione dei doni offerti dalla cittadinanza a beneficio dei Balilla e delle Piccole Italiane bisognose, nonchè delle famiglie povere del Comune.

Le somme raccolte raggiunsero la cifra di L. 3215 così impiegate: Per acquisto di 90 indumenti di lana distribuiti ai Balilla e alle Piccole Italiane L. 1340, per acquisto di 100 pacchi viveri distribuiti alle famiglie povere di Rapallo 1605, per oblazione all'Associazione Mutilati 200, per piccoli sussidi in denaro a persone indigenti 70. Totale Lire 3215.

Oltre ai pacchi viveri e agli indumenti di cui sopra, vennero distribuiti altri oggetti e cibarie a persone povere, in complesso le famiglie beneficate furono 150 circa, oltre ai Balilla e alle Piccole Italiane e oltre all'Ospizio Tasso e all'Orfanotrofio Emiliani, ai quali Istituti vennero donati giocattoli, indumenti, oggetti varii e cibarie.

L'organizzazione della terza Befana Fascista fu ottima, grazie al personale interessamento del nostro egregio Podestà, Segretario Politico del Fascio cav. Silvio Solari e all'opera del Comitato costituito dai signori Baudino Gioachino, Andrea Massoni, Colonnello Stortiglioni, Fravega, Vallini Giovanni e Villa Serafino.

La cittadinanza rispose in modo soddisfacente all'appello. Fra coloro che inviarono doni va particolarmente segnalata la Ditta Palumbo e Negroponte che fece pervenire al Comitato 200 pacchi di ottimi biscotti di Novara.

Il Podestà, Segretario Politico, invia, a mezzo del *Mare* un vivo ringraziamento ai Membri del Comitato che si prodigarono con vero amore per la buona riuscita della iniziativa, e a tutti coloro che con offerte di denaro e con invio di doni, contribuirono a portare un pò di gioia in tante famiglie bisognose.

Ospedale Civile Rapallo

Nota oblazioni per le Feste Natalizie e Capo d'anno pervenute all'ospedale oltre quelle già pubblicate direttamente dal *Mare:*

Casottana Francesco 200, Figari Angelo 200, Queirolo Francesco 100, Figari Maddalena 50, Marchesa Spinola 50, Solari Anna Boero 50, Zennaro Mario 10, Can.co Muzio Gaetano 25, Solari dott. Vittorio 50, Notaro Antola 50, comm. Emilio Rotondi 100, Donna Carlotta Ruspoli 100, Dame Orsoline 50, dott. G. Queirolo 20, Viola Carlotta 100, Solari Silvio Podestà 50, Luxardo Giuseppe 15, Rebagli Ernino 100, Albina Carlevaro ved. Figari 2000, Canessa console del Perù lire 2 a ciascun ammalato, Aurelia Murtula lire 1 id. id, Felugo Vittoria lire 4 id. id. Offersero doni in materia i signori Panetteria Figallo, Drogheria Canepa, Giuseppe Ricci Castagneto, Giuseppe Sessarego, Cuneo Giovanni, Beretta Paolo, Poggi Antonio, Montaldo Rastelli Giovanna, Pio Molinero, Angelo Villà, Goria Giuseppe, Luigia Chiappe Drogheria Mussi, Trattoria Caponotto, Bartolozzo Raffaele, Giovo Cosimo, Signorine Valdettaro, Club di lettura e ricreazione, Aurelia Mortula ved. Castagneto, Panificio Rocco Macchiavello, Maucci Vittorio, Boero Anna Sanguineti, Albergo Marsala, Figallo GB. Nicolò, Baffico Maria, Salumeria Meschini, Ghio Domenico, Pasticceria Palumbo e Negroponte, Circolo Aurora, Drogheria Vaccarisi, Albergo Saline, Drogheria Lanata, Croce Rosetta.

Pro missioni

Stasera e domani nelle vetrine del negozio Velluti i; Via Vittorio Emanuele (g. c.) verrà esposto l'altarino portatile che il Circolo Missionario *Ad uman fidem*, sezione di Rapallo, offre pro Missioni.

Anche l'anno scorso il Circolo offrì alle missioni un altarino. Plaudiamo a questo fervore benefico.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio la farmacia *Moderna* in P. Cavour.

O. N. B.

Oblazioni pervenute nel 1929

Club di Lettura e Ricreazione 500, Marchese Avv. Giuseppe Granello 500, dott. Oldoino Marenco 60, Conte Carlo Casana 60, Municipio di Rapallo 1000, dal Patronato Scolastico 336, prof. Nicolò Cuneo 60, Giovanni Canessa 60, d.r cav. Gerolamo Queirolo 60, Vitali cav. Arnaldo 60, Presidente Circolo Aurora 120, a mezzo insegnante sig. Brizzolara Egidio 298, Repetto Antonio 60, a mezzo rag. Milanta 444, a mezzo inseg. sig.ra Peirano Anna 90,60, a mezzo inseg. sig. Saccheri 494,50, dal Comitato Prov. dell'O. N. B. 188,25, a mezzo dell'ill.mo sig. Podestà 500, Giuseppe Sessarego e Signora 200, Nespolo Alfredo 60, notaio P. Antola 60, Felugo Giovanni 60, Merello Giovanni 60, Goria Giuseppe 60, Botassi Mario 60, Sanguineti Bartolomeo 60, dr. comm. Bellia 60, Canessa G.B. Nicolò 60, Miss Florence Clerck 60, Figari G.B. 60, cav. G.B. Schiaffino 60, Canessa Giovanni 60, rag. Lugaro 60, rag. Mairano 60, sig. Quaglino 60, Solari Emilio 60, Macchiavallo Filippo 60, famiglia Canale 60, Zennaro Mario 60, can. prof. Muzio Gaetano 60, Nassano G.B. 60, Arata Biagio 60, Macchiavello Emanuele 60, a mezzo sig. Podestà 100, Piccole Italiane 19,10, Conte Bonifacio Gropello 60, cav. Boero G.B. 60, Papadato e Bonetto 60, cap. Franco Zennaro 60, Canessa Paolo 60, Queirolo Giulio 60, Economo Municipale 200, a mezzo del sig. Presidente del Comitato L. 1415.

La Direzione vivissimamente ringrazia.

*

Domenica scorsa si sono riuniti nella Basilica tutti gli iscritti alla Avanguardia, all'O. N. B. e le Giovani e Piccole Italiane per celebrare l'inizio del nuovo anno. Monsignor Nestori ebbe felici ed ispirate parole di circostanza.

*

Si rammenta a tutti gli Avanguardisti l'importanza del tesseramento per tutti gli effetti dell'Assicurazione, si invitano perciò a rinnovare la loro tessera presso la Segreteria dell'O. N. B.

Nozze Lorusso - Crestuzzo

Mercoledì scorso sono state celebrate nella nostra Basilica le fauste nozze tra la signorina Rosa Crestuzzo della nostra città e il signor Antonio Lorusso Caputi di Napoli.

Officiò mons. Arciprete e furon testimoni per la sposa il dott. cav. Giuseppe Salan e l'avv. Maggio Giovanni, per lo sposo il signor Oronzio Lorusso Caputi e il comm. dott. De Luca.

Dopo la cerimonia seguì il tradizionale pranzo all'Hotel Imperial.

Numerosi e ricchissimi doni sono stati ricevuti dagli sposi, oggi partiti per il viaggio di nozze.

Nel porgere alla coppia felice i nostri augurii, uniamo nell'auspicio il fratello della sposa, l'amico nostro Crestuzzo Umberto che proprio in questi giorni a Valparaiso realizzava lui pure il dolce sogno d'amore impalmando la gentile signorina Maria Rolleri.

Programma

che eseguirà la premiata banda «Città di Rapallo» il 12 (domani domenica) corr. m. nel Chiosco musicale diretta dal cav. maur. Amilcare Piergiorgi, alle ore 15:

Benek, *Sangue Spagnuolo*, passo doppio — Beethoven, *Egmont*, ouverture (op. 84) — Rossini, *Stabat Mater*, aria, duetto e coro finale — Puccini, *Bohème*, fantasia — Leoncavallo, *La Reginetta delle Rose*, waltzer.

Rivista generale dei muli d'ambo i sessi

Per disposizioni del Superiore Ministero il comando del Corpo di Armata di Alessandria ha indetto una rivista generale dei muli d'ambo i sessi nei Comuni della sua giurisdizione.

Il giorno 20 gennaio corr. alle ore 9,30 la Commissione militare incaricata inizierà la operazioni di rivista che si svolgeranno in località Via A. Volta Civico Mattatoio, con la visita dei capi esistenti in questo Comune.

Si avverte perciò ciascun proprietario o detentore di muli d'ambo i sessi che per il giorno ed ora suddetti, dovrà presentare alla Commissione i quadrupedi di tale specie con relativi finimenti per la prescritta visita compresi quelli già dichiarati non idonei nella precedente rivista generale del 1927.

Appositi manifesti con itinerario della rivista, sono pubblicati nel paese a visione del pubblico.

Coloro che dovessero comunque regolare le denunzie al Registro Municipale per i muli di cui sono od erano in possesso, si rechino subito all'Ufficio Comunale per le variazioni del caso.

Inaugurazione

Questa sera alle ore 21 l'egregio sig. Luigi Montini inaugurerà la rivendita di generi di monopolio, annessa alla sua Pasticceria Internazionale.

Il nuovo negozio è un piccolo gioiello d'arte. Ne riparleremo ad inaugurazione avvenuta.

Ippolito Zennaro

La parca crudele ha voluto con sè Ippolito Zennaro, capo usciere del Comune di Rapallo. La malattia sua non pótè essere vinta da alcuna cura.

La sua morte ha lasciato doloroso stupore per l'estimazione che egli aveva saputo acquistarsi nella esplicazione del suo impiego.

Ai suoi funerali ha partecipato una folla di amici e conoscenti, Fascio e Combattenti erano presenti con le rispettive bandiere, essendo stato il Zennaro un fedele fascista e valoroso combattente.

Ci inchiniamo mestamente di fronte a questa bara e porgiamo ai parenti le nostre sentite condoglianze.

IVAN IL TERRIBILE. — La figura di questo terribile Czar che si crudele impronta lasciò nella storia della vecchia Russia è stata resa con insuperabile tecnica dalla nuova arte russa che si preannuncia foriera di novità nel campo della Cinematografia. Sono visioni grandiose di lotte e di crudeltà, di forza e di martirio.

In questi giorni *Ivan il Terribile* trionfa a Milano e il «Pro Familia» lo proietterà al suo pubblico sabato, domenica e lunedì come una primizia, dovendo ancora fare la prima visione a Genova.

Imminente: il più grande film comico finora visto: *Cinque settimane all'altro mondo* con Nicolas Koline.

Ringraziamento

Comunicato:

« I bambini dell'Orfanotrofio sentitamente ringraziano tutti quei pii oblatori che nella duplice occasione delle feste natalizie e delle feste nuziali dei Principi Reali si mostrarono generosi verso questo istituto.

Abbiamo mandato alle famiglie rapallesi il calendario eseguito quest'anno dalla Tipografia Tigullio. Piacque assai.

Le famiglie che per oblio involontario dei distributori non l'avessero ancora ricevuto sono pregate a mandarlo a ritirare ».

REALE. — Stasera e domani un grandioso film d'arte mondana: *Fiore del Male* interpreti insuperabili Lia de Putti e Angelo Ferrari. La passione dell'umanità attraverso l'amore e il sacrificio, ecco in succinto la trama suggestiva. Imminente *Kih Tebbi* (come vuoi) il migliore film italiano finora edito. Filmato dagli Artisti Associati. *La meravigliosa notte*, vicenda tolta da «Le mille e una notte». *L'Arca di Noè* film sonoro che sbalordirà il pubblico rapallese per la sua potenza e novità.

EDEN. — Stasera e domani: *Giglio Imperiale*, vicenda d'un umile cuore che si offre ad un bacio regale. Int. Billie Dove e Olive Brook. Trama quanto mai deliziosa e suggestiva che avvince e commuove. In preparazione: *La Donna e il Diavolo*, int. Milton Silis e Maria Korda. *I Quattro diavoli*, il più grande capolavoro della casa Fox.

Si danza alla "Vittorio Veneto,,

Nella Palestra Vittorio Veneto domani sera domenica serata danzante famigliare. Dame ingresso libero.

Per le prossime domeniche matinée e serate danzanti.

Comunicato

A chiarificazione del comunicato a firma T. Traverso, pubblicato sul *Mare* di sabato scorso, che vorrebbe vedere nelle audizioni date in Piazza Cavour, una *concorrenza sleale* alla ditta dalla signora T. Traverso rappresentata e della quale è *conservato l'anonimo*; tenuto presente che nelle predetti audizioni il pubblico potè ammirare appena l'altoparlante, perchè gli apparecchi erano custoditi in un negozio la prima volta ed in una abitazione privata la seconda, invisibili al pubblico, porto a conoscenza:

che le audizioni date e che verranno date sono eseguite con la Radiola 60 della Radio Victor Corporation of America della quale sono l'unico ed esclusivo rappresentante a mezzo della Compagnia Generale di Elettricità; che nella mia qualità di agente autorizzato dell'E. I. A. R. posso unicamente io solo esporre apparecchi e altoparlanti per dare audizioni in luoghi pubblici.

Ad evitare infine strascichi polemici, la Ditta Teresa Traverso è cortesemente pregata di compilare i suoi annunci senza toccare la lealtà e la buona fede dei colleghi.

Santi Luigi.

CAMBI IN ITALIA

CAMBIO: su Parigi (100 franchi) 75.125 — su Londra (una sterlina) 93.05 — su New York (1 dollaro) 19.0975 — su Svizzera (100 franchi) 370.50 — su Spagna (100 pesetas) 248.—. *(11 Gennaio).*

AVVISI ECONOMICI

PERSONA fidata, offresi per custode diurno notturno case ville negozi ecc. Rivolgersi al MARE.

Cedesi sartoria Via Montebello 9. Adatta anche per altro commercio.

S. Andrea di Foggia

Le nostre frazioni hanno una gloria nella lor chiesa, che si sono erella nei secoli passati adornandola nel modo migliore. Già si è parlato in questo foglio della chiesa di San Martino di Noceto, rifatta e completata di pitture, e di stucchi per merito di quel Prevosto Don Molfino; si è pure accennato alla forza di volontà dei frazionisti di Montepegli, in quel di San Quirico, che non molti anni fa, hanno voluto erigersi una nuova chiesa più comoda e più vicina della parocchiale, riuscendo così a dare due chiese a quella nostra frazione.

Fra le chiese degna di menzione è quella di Sant'Andrea di Foggia, ben postata sul pendio del monte, in vista della profonda e stretta valle. E chi giunge a Foggia col comodo servizio d'autobus, la chiesa appare ridente, come in uno sbalzo dal verde, e dà tonalità e allegria all'uliveto dove si sperdono le case bianche. Voi giunti nel piazzale par di trovarvi in uno strano paesaggio montano. Ma la chiesa subito richiama l'attenzione colla sua facciata bella, nitida e chiara ed invita ad entrare. Quì lo sguardo si delizia nell'unica navata che è davvero uno splendore. E il contrasto tra la povertà del vilaggio, che si riduce a poche case sperdute in un tratto grande di olivi, tra la cresta nuda del monte e il torrente precipitoso, in faccia all'altro ripido monte selvoso di pini e di castagni; il contrasto che deriva dalla vista della chiesa bellissima e doviziosa fa pensare alla forza di una fede, quella che ha mosso questa nostra gente montana in accordo col loro Parroco Don Costa a porre il cuore e la volontà nella formazione di un monumento veramente magnifico come è davvero questa lor chiesa.

Le pitture sono del bravo Morgari, il pittore torinese che propose la sua arte in tante chiese della Liguria. Nell'abside spazioso, in tinte bellissime e in espressione di grandezza appare il Martirio di Sant'Andrea, che si giudica essere il capolavoro del Morgari.

Nel Catino di Santa Santorum vi è poi dipinta la gloria di Sant'Andrea, altra degna opera in cui il Santo è per entrare in cielo a ricevere la corona del Maestro. E nell'atto di inginocchiarsi egli supplica il Signore per la Parocchia in cui è patrono e che accenna lontana nell'uliveto. Negli ovali ai lati del gran quadro, vi sono i quattro evangelisti, in grandezza naturale e bellissimi di forma e di espressione. Nel corpo della chiesa a navata unica, slanciata e solenne, vi sono magnifici quadri. Bellissimo quello che rappresenta la Madonna del Carmine che presenta il Santo abitino al beato Simone Stok, mentre in basso vi è una scena del purgatorio con la liberazione da parte di angeli di diverse anime per l'intercessione della Santa Vergine e per il Santo sacrificio della messa. Nel centro vi è poi il medaglione che raffigura la consacrazione della Parocchia al Sacro Cuore di Gesù. In mezzo all'adorazione degli angioli il divino Rabbi mostra il suo cuore e intanto benedice ai parrocchiani di Foggia un'atto di infinita dolcezza. Altro quadro sopra l'orchestra raffigura la morte del giusto e quella del peccatore. Un'angelo solleva verso il cielo il giusto, mentre un demonio trascina negli abissi il colpevole non pentito, completa il quadro l'arcangelo Sanmichele con la simbolica bilancia del bene e del male.

A completare la navata il Morgari formò dei grandi ritratti in medaglioni negli spazi curvi, sopra i finestroni vi è Santa Monica, il modello delle spose e madri; Santa Agnese, la vergine eroina romana; Santa Teresa del Bambin Gesù in atte di spargere le sue celestiali rose. San Giuseppe col Bambino Gesù, San Luigi e San Contardo Pellegrino.

Così è compiuta l'opera del pittore che sugli ornati e gli ori profuse una gamma deliziosa di tinte e di espressione d'arte.

Nella Chiesa vi è pur ricchezza di marmi e di sculture. Notevolissimo e di pregio il pulpito, che ha dei bassorilievi veramente belli.

Le lesene, con marmi intarsiati, danno un tono di signorilità e di eleganza. E completa il Santo santorum il rivestimento di pregevolissimo marmo. Vi è la statua del Sacro Cuore che troneggia dallo altar maggiore, come da un mistico trono, che piace e commuove, tanto è nella forma espressiva.

Di notevole poi vi è l'altare del Carmine, dono del parocchiano Antonio Costa di Buenos-Ayres.

La Chiesa di Foggia è certo la gloria più bella di quella nostra frazione e i parrocchiani lo sentano e lo sanno. Ne sono un pò tutti fieri e orgogliosi:

E hanno ragione di esserlo.

Agli abbonati

rivolgiamo viva preghiera di voler rinnovare al più presto l'abbonamento per facilitare la ristampa degli indirizzi. A tutti gli abbonati regaliamo un grazioso calendario con blocco giornaliero. Coloro che desiderano inoltre l'ALMANACCO BEMPORAD devono rimetterci lire 5.50 in più anzichè 8.50 costo di copertina del bennoto volume.

RADIO

Il circuito oscillante

Esso si compone di una induttanza e di una capacità; vediamo ora come esso rispettivamente si comportano se poste in parallelo.

Data una carica alla capacità essa tenderà a scaricarsi attraverso l'induttanza ed il tempo impiegato per detta scarica è dato dal valore della capacità e dal valore dell'induttanza; cioè volendo essere più chiari, dalla forza della capacità e dalla forza che oppone l'induttanza. Quando la capacità avrà raggiunto valore zero l'induttanza che sappiamo tende al mantenimento del passaggio di corrente, renderà l'energia accumulata; il tempo impiegato per compiere questo passaggio sarà esattamente uguale al primo e come esso dipende solo dal valore della capacità e dal valore dell'induttanza.

Come nel caso del pendolo, se non vi fosse la resistenza ohmica il nostro circuito continuerebbe ad oscillare all'infinito.

Applichiamo ora al nostro circuito una corrente alternata di X periodi; se il nostro circuito non avrà il medesimo numero di periodi della corrente alternata (la medesima lunghezza d'onda) il nostro circuito non potrà oscillare perchè ad ogni istante la scarica e carica del condensatore attraverso l'induttanza sarà contrastata dalla corrente alternata applicata al circuito.

Credo con ciò di aver esaurito la parte elementare di radiotecnica, da quando ho finora esposto, spero che ogni lettore abbia ormai compreso la funzione dei condensatori variabili e delle bobine d'induttanza. La corrente alternata che noi applichiamo al circuito oscillante di un apparecchio radiofonico è la corrente che ci proviene dall'antenna e dalla terra (oppure da un telaio), se il nostro circuito oscillante non è regolato sulla lunghezza d'onda che noi vogliamo ricevere, egli non potrà oscillare per le ragioni su esposte. E' ovvio che anzichè regolare la capacità (condensatore variabile) si otterrebbero i medesimi risultati di recezione delle varie stazioni diminuendo o aumentando il numero delle spire della bobina d'induttanza, ma all'atto pratico ciò diventa alquanto scomodo e certamente meno agevole di un semplice giro di manopola.

Parlerò nei miei successivi articoli delle valvole termoioniche, organo che dette veramente agio all'effettuarsi della radiofonia.

Radio.

***

Da una quindicina di giorni i radioamatori di Rapallo sono funestati da un disturbo industriale del quale non è stato possibile riconoscere la fonte. Le locali autorità che così bene e giustamente esplicano il dovere di scovare i così detti radio-pirati sono vivamente pregati dai radioamatori rapallesi di voler far togliere questo inconveniente, dato che vi sono leggi che vietano l'uso di apparecchi (motori, ecc.) che possono disturnare le audizioni radiofoniche a meno che non vi siano stati applicati dispositivi che annullino il loro effetto perturbatore.

N. 4

Spett. Giornale IL MARE
RUBRICA DEI RADIOAMATORI
RAPALLO

E un dovere

abbonarsi al MARE. Ogni buon rapallese che si rispetti dovrebbe compierlo con gioia, chè il nostro settimanale è il valido paladino dei suoi interessi, la sua palestra intellettuale.

:: Vita Sportiva ::

Campionato Prima Divisione

Risultati della 12.a giornata

- * Ruentes-Lissone: 3-0
- * Pisa-Savona: 1-1
- * Acqui-Ventimiglia: 2-0
- * Viareggio-Lucca: 3-0
- Empoli-* Corniglianoc 1-0
- Sestrese-* Rivarolese: 2-1
- Carrara-* Asti: 1-0

—Bilancio: tre vittorie fuori campo, tre casalinghe squillanti per goal e fasi, un pari. Rapallo, Acqui, Viareggio hanno inalberato il gagliardetto sociale, a Pisa l'abbiam visto a mezz'asta, altrove abbrunito. Incerti.. del football.

Tra le vittorie fuori campo da segnalare particolarmente quella Carrarese.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Acqui	11	7	1	3	21	9	15
Lucca	12	6	3	3	28	18	15
Carrara	11	6	2	3	18	12	14
Lissone	11	5	3	3	22	14	13
Sestrese	11	6	1	4	21	18	13
Viareggio	11	5	2	4	15	8	12
Ruentes	11	6	0	5	23	22	12
Savona	11	5	2	4	18	17	12
Rivarolo	11	6	0	5	19	19	12
Empoli	12	5	2	5	18	22	12
Ventimiglia	11	3	5	3	13	16	11
Pisa	11	3	4	4	9	11	10
Asti	12	4	1	7	17	19	9
Sestri Lev.	11	3	2	6	13	18	8
Cornigliano	11	0	0	11	4	35	0

Ruentes - Lissone 3-0

Splendida vittoria rapallese! La squadra a scacchi ha donato ai suoi ammiratori una grande soddisfazione per lo spirito combattivo ed il rendimento dimostrati.

La squadra lissonese era attesa con curiosità per i suoi ripetuti successi. Gli ospiti non hanno affatto sfigurato ma la linea mediana e la difesa della squadra ruentina han saputo, con eccellente tattica, neutralizzare ogni attività dell'attacco in maglia strisciata mentre d'altra parte gli attaccanti a scacchi con i loro congegnati giochi hanno bombardato la rete di Meucci ed ottenuti tre meritatissimi goals.

Ruentes ha signoreggiato in campo, attacchi su attacchi sono stati portati in area avversaria dove però i terzini lissonesi vigilavano con sicurezza di rinvii.

I goal anzichè scaturire nelle ripetutissime azioni come più logico sono avvenuti due su corner e il terzo sul finire della partita.

Otto corners furono tirati contro il Lissone, due contro Ruentes.

La squadra ruentina ha entusiasmato, perfino Boero è apparso trasformato, Massazza poi era in vena di prodezze.

Gli ospiti hanno il loro forte sul mediano sinistro e sul reparto sinistro di attacco. Contro la grande giornata ruentina però nulla essi poterono.

Arbitro eccellente al quale inviamo il nostro vivo plauso il sig. D'Alessandro di Vercelli. Segnarono i goal Balbi, Cappellini e Caraffa.

Lissone: Meucci, Panzeri, Bozzi, Casanova, Dacò cap. Mariani, Casiraghi, Corsiglia, Cesana, Sacchi, Gerosa.

Ruentes: Moretti, Balbi, Capriccioli, Oliva, Barale cap. Prati, Caraffa, Cappellini, Cò, Boero, Massazza.

Partite di domani

Rapallo: RUENTER-EMPOLI, Campo sportivo del Littorio, ore 14,30.

- * Pisa-Sestri Lev.
- * Lissone-Viareggio
- * Carrara-Cornigliano
- * Sestrese-Lucca
- * Ventimiglia-Rivarolo
- * Savona-Acqui

Riposa: Asti.

Se Ruentes vince — come è sperabile! — fa un bel salto in avanti e può terminare il girone d'andata (ha ancora una partita in casa e una fuori) in invidiabile posizione di classifica.

L'Empoli è squadra che non s'abbatte facilmente, domenica, per es. ha vinto in quel di Cornigliano. Ci si dirà che i nero verdi sono agli estremi ma la sconfitta contenuta in un goal dice come invece essi debbono aver giocato con la forza della disperazione. I toscani con la nuova vittoria hanno rialzato il morale e scenderanno a Rapallo con mal nascoste velleità Ruentes traversa un momento favorevole. A parte la bella armonia che esiste fra giocatori e direzione, che è molto lodata e che ridonda a tutto vantaggio del migliore andamento del gioco, la vittoria contro i lissonesi ha rialzato il morale. E' inutile nascondere che la partita era attesa con ansia, quasi che si trattasse della prova del fuoco; il successo, attraverso la chiara superiorità, è stato accolto con un compiacimento tale...che già si giura con tranquillità per l'altro di domani.

Anche noi siamo propensi a credere bottino ruentino i punti per l'incontro Ruentes-Empoli, ma siccome a fare i conti non bisogna mai avere fretta, così metteremo in guardia pubblico e giocatori. La troppa fiducia nuoce sempre. L'Empoli è squadra che ha dei numeri (intanto è a pari punti con i rapallesi, dunque equilibrio) e che trova sempre il corridoio per battere i portieri avversari. Quindi, in guardia e in gamba, o ruentini!

I rosso bleu capitana male a Pisa, dove il Savona ha pareggiato domenica. Incontro emotivo quello di Lissone. Quasi d'ordinaria amministrazione gli altri.

PREMIO SETTIMANALE DEL NOSTRO CONCORSO

Il premio settimanale è vinto dal concorrente BAFICO LUIGI, Rapallo Via Vitt. Em. che ha totalizzato 13 punti con la seguente scheda: Ruentes-Lissone 3-0 (3), Cornigliano-Empoli 2-0 (0), Rivarolo-Sestrese 3-5 (0), Viareggio-Lucca 3-2 (1), Acqui-Ventimiglia 2-0 (3), Asti-Carrara 1-1 (0), Pisa-Savona 1-1 (3), Tigullio-Terni 1-1 (3), Entella-Braidese 3-0 (0).

Campionato Riserve

Risultati di domenica

- * Sestrese-Ruentes: 3-3
- * Dominante-Sestri Lev.: 6-0
- * Spezia-Cornigliano 2-0 (forfait)

Meglio così, un'altra volta pronosticheremo ancora la sconfitta e chissà che i «ragazzi» anzichè un risultato pari ci portino addirittura la vittoria. E pensare che la squadra ha giocato con un portiere improvvisato e che terminò il primo tempo con goal 3 a favore contro uno al passivo. Nella ripresa i verdi si rinfrancarono fino a raggiungere il pareggio. Ad ogni modo il risultato è tutto a favore dei concittadini ai quali porgiamo il nostro vivo plauso per la partita sostenuta con tanto onore.

Squadra del Ruentes: Merello, Bianchi, Peragallo, Cordano, Canessa E., Cigalini L., Costanzo, Macchiavello, Strati, Peirano, Betti.

Segnarono i goal Costanzo 2 e Betti, un quarto fu annullato.

La "Seconda Divisione,,

I risultati

- * Tigullio - Terni: 1-1
- * Entella - Braidese: 1-1
- * Italia Nuova - Val Pellice rinv. (i. c.)
- * Fedelissima - Pontedecimo: 7-1
- * Imperia - Spes: 2-0
- * Saviglianese - Vado: 5-2

Degna di nota è nella decima giornata la prova delle squadre piemontesi. Il capogruppo a Cuneo ha subito una dolorosa disfatta, che sia pur nello stato cattivo del terreno ghiacciato può trovare una lieve attenuante. La Braidese ha imposto il nulla di fatto, alla Entella acquistando un nuovo punto in classifica. L'Imperia ha regolato la Spes, ma non più la squadra nero-azzurra marcia con l'autorevolezza di una volta. Il Vado ha cozzato contro un undici dal gioco ferreo e quadrato, e se è riuscito a farsi pericoloso, ha pagato poi ben cara la sua audacia. A S. Margherita il Terni ha giocato una coraggiosa partita, dimostrando di essere una squadra ben attrezzata

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Imperia	9	5	3	1	31	7	13
Pontedec.	9	5	2	2	21	17	12
Val Pellice	8	5	1	2	23	8	11
Entella	10	4	3	3	20	16	11
Saviglianese	9	5	0	4	26	16	10
Braidese	9	2	5	2	17	16	9
Terni	9	3	3	3	10	12	9
Fedelissima	8	3	2	3	20	14	8
Spes	9	3	2	4	19	18	8
Tigullio	10	3	2	5	12	40	8
Vado	9	3	1	5	14	22	7
Aless. Volta	9	3	1	5	12	25	7
Italia Nuova	8	0	3	5	7	21	3

Tigullio - Terni: 1-1

Dalla partita di domenica scorsa balza fuori un monito per gli arancioni. E' stato a questi dimostrato dai grigi come si servono i propri colori, come ci si sacrifichi, come si donino le proprie energie senza attimi di tregua, che cosa voglia dire cuore e volontà. Contro una squadra animata da fermi propositi la Tigullio ha dovuto accontentarsi di un risultato nullo, che rispecchia abbastanza bene il valore delle due compagini. Più veloce, più amalgamata, più decisa quella spezzina, forse più tecnica, più robusta, in difesa quella sanmargheritese. Il gioco svolto non è stato dei migliori: qualche azione a grande respiro d'ambo i lati portante i segni di un preciso stile e poi un alternarsi di caotiche trame delle due prime linee inferiori certamente alle altre. Ad ogni modo i due portieri hanno avuto un ben duro lavoro e più volte hanno visto la loro porta in pericolo. Il gioco deciso ha spesse volte degenerato costringendo l'attento Simonotti del Vercelli a spezzettare le azioni con evidente danno per i due undici. Gli uomini del cav. Poggi si sono finalmente presentati al gran completo, ma la prova d'assieme non ha certo soddisfatto. E sarebbe stato troppo pretendere una perfetta intesa da giocatori che mancano ancora di affiatamento.

Ciononostante l'undici ha dato qualche volta l'impressione del suo valore, ed è certo che col tempo il complesso sarà migliore e pronto alle più dure battaglie. La prima linea con l'innesto dell'ottimo Boschi all'estrema destra è apparsa slegata e disorientata. Agrifoglio 2.o e Rivara hanno calato di un tono dal loro abituale rendimento, mentre Brissolese ed Agrifoglio 1.o hanno disputato un incontro bellissimo. Giovanelli si è gettato nelle mischie più pericoloso risolvendole a proprio favore, ma ha pur sempre difettato nei passaggi. I terzini dopo qualche virgola e qualche sbandamento si sono ripresi. Cigolini ha commesso un errore all'inizio ma lo ha riscattato con coraggiose e tempestive parate. Del Terni sono piaciuti la difesa, il centro mediano ed il centro avanti. Nel primo tempo i grigi hanno segnato una lieve superiorità basando le loro azioni su azioni allargate alle ali e velocissime. Però l'imprecisione nel tiro ha permesso che delle occasioni d'oro fossero sciupate. La Tigullio ha contenuto abbastanza bene l'impeto avversario contrattacando ma perdendo di forza e di mordente nelle fasi finali.

Le squadre:

Tigullio: Cigolini, Macchiavello, Pedersini, Ghigliotti, Giovanelli, Pastine, Boschi, Agrifoglio 1.o, Brissolese, Rivara, Agrifoglio 2.o.

Terni: Fontana, Raviera, Tosetti, Paglincca, Barghini, Viale, Pensierini, Raimoinio, Marinoni, Segoni, Panelli.

L'undicesima giornata

- * Pontedecimo - Tigullio
- * Entella - Saviglianese
- * Imperia - Val Pellice
- * Braidese - Fedelissima
- * Vado - Terni
- * Spes - A. Volta.

Riposa: Italia Nuova.

Due incontri di cartello presenta undicesima giornata col confronto fra liguri e piemontesi. La partita più avvincente è senza dubbio quella che oppone l'Imperia al Val Pellice. I neroazzurri che avevano cominciato il campionato a così alto regime da far prevedere una loro sicura ed inattaccabile supremazia, hanno subito qualche disavventura che ha fatto scemare di numero le loro preponderanti probabilità di vittoria. Il Val Pellice è andato invece crescendo nel suo gioco di tono di combattività, raggiungendo una precisione stilistica accoppiata ad una salda e quadra intelaiatura. I due undici si equivalgono: l'Imperia potrà sempre però trarre a proprio vantaggio il favore del campo amico. A Chiavari dopo il «pari» di domenica non si è certamente ottimisti in vista del nuovo pericoloso avversario. La Saviglianese ha buon sangue nelle vene, appartiene al ceppo della Fedelissima, della Braidese, del Val Pellice. E' una squadra temprata ai duri cimenti, infaticabile, veloce, realizzatrice. Che faranno i nerentelliani per arginare e contenere un gioco così pronto e frizzante? V'è da sperare che l'Entella possa ritrovarsi nella sua giornata migliore per segnare due preziosi punti nella propria casella. Fra braidesi e cuneesi la battaglia è più che mai aperta. Forse più probabilità propendono per i biancoturchini. Vado-Terni è un'incontro equilibrato, dove la posta non ha molto gioco. Ne potrebbe scaturire un risultato nullo. Così la Spes e l'A. Volta per l'accesa rivalità che le divide daranno vita ad una contesa emotiva e combattuta di cui la migliore espressione potrebbe essere un nulla di fatto.

Il Pontedecimo non ha creduto alla dolorosa realtà di Cuneo che quando il fischio finale ha sanzionato la disfatta. Forse la batosta è una saggia lezione che guarderà i granata dalle trappole e dai sogni... Volontà di rifarsi dello smacco alita certamente in quel di Pontedecimo. Che la Tigullio debba rappresentare il capro espiatorio? Gli arancioni rinnovati e rinforzati i ranghi promettono di operare grandi cose. Domenica l'occasione è splendida per darne una dimostrazione. Certo la statura ed il valore dell'avversario stanno contro, sulla carta, alle speranze di vittoria. Alla sconfitta ci si può rassegnare quando questa sia nei limiti dell'onorevole...

Le partite amichevoli

Calc. Azz.-O.N.D. Lavagna: 8-1

Benchè sorpresi da un inizio bruciante dei lavagnesi i Calciatori Azzurri non piegarono anzi si ripresero e condussero a buon porto la partita. Per settanta minuti continui i sanmargheritesi segnarono una supremazia talmente marcata che il bottino raggiunse la cospicua cifra di 8 goals. Arbitro sufficiente Norero.

Calciatori Azzurri: Cattoni 2.o, Basso, Roccordino, Rocca, Rebutti 2.o, Lipari, Portiglia, Zaro, Chichizzola, Rebutti 1.o, Rosettani.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 4 al 10 Gen. 1930:

Barometro Altezza	Massima	768
	Minima	760
Temometro Temp.	Massima	12,5
	Minima	5

Venti dominanti

Direzione: Nord-Ovest; Sud-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni	1
» variabili	1
» nuvolosi	5
» con pioggia	4

Pluviometro: Acqua cad. mm. 23

Igrometro: massimo 95 - minimo 84

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Pro Casa del Balilla

(R.S.). Il concittadino signor Augusto Cerrutti residente a S. Mateo (California) ha fatto pervenire al nostro Podestà Cav. Salvatore Brignardello la somma di L. 600, da destinarsi al fondo Pro erigenda Casa del Balilla. La generosa offerta del munifico concittadino, sempre pronto per incoraggiare ogni buona iniziativa cittadina, era accompagnata da una nobilissima lettera. Il Podestà ha gradito moltissimo l'offerta ed ha fatto pervenire al Sig. Cerruti il suo vivissimo compiacimento.

La Befana Fascista

Imponente è riuscita nella nostra città la 8.a Befana fascista. La distribuzione dei doni venne fatta mercoledì mattina alle ore 9,30 nel Cinema Pro Familia alla presenza del Podestà Cav. Salvatore Brignardello, del Generale Giacomo Casana, Segretario Politico, del Cav. Uff.-Prof. Marcello Ceppi presidente per la Befana Fascista, tutte le Autorità Cittadine, Presidi, Professori, Ispettore, Direttore, maestre e maestri. Alle ore 9 squilla l'attenti nel teatro gremitissimo. Il Generale Casana ringrazia tutte le persone che si sono dedicate con amore e slancio alla 8.a Befana Fascista, Direttore, maestre, maestri, Professori e signore gentili quali la sig.ra Borzone Bianchi, la signora Arata, la signora Ravenna la signora Sammartino ed altre. In modo speciale ringrazia colui che chiama il Papà della Befana, il Preside Ceppi, organizzatore ed ammiratore infaticabile della generosa raccolta. Ringrazia tutti gli offerenti in questa gare di carità, si dice orgoglioso di constatare che la 8.a Befana riuscì migliore delle altre due. Manda un saluto augurale alla sacra Maestà della Regina nell'occasione del suo genetliaco, ai due Principi Augusti che consacrano il loro sogno d'amore in Roma Imperiale, al Re, al Duce che volle ed attuò l'Opera Nazionale Balilla. Termina elevando un triplice Eja a cui risponde un formidabile Alalà. Quindi il Prof. Gerevini legge i nomi degli avanguardisti beneficati. Risultano distribuiti 16 pacchi, 71 tessere gratuite, 32 paia di pantaloni, 20 camicie. Il maestro Laguzzi procede quindi alla distribuzione dei doni ai Balilla, 200 pacchi, 61 divise, un pacco di dolci a tutti gli altri. La Signorina De Ferrari poi distribuisce 161 doni alle Piccole Italiane fra la grande gioia e animazione. Benedetta la Befana Fascista che porta la carità e il sorriso nel cuore della nostra fanciulezza. Non bisogna dimenticare che tutti indistintamente gli alunni del Patronato scolastico ebbero il loro dono e lasciarono la sala tra la più viva contentezza.

Grande stagione lirica

Quanto prima avrà luogo l'inaugurazione del nuovo Teatro Comunale G. Verdi con una grande stagione lirica, con le seguenti opere: *Andrea Chenier, Tosca e Rigoletto.* Ecco l'elenco artistico; Soprani: Elena Gorini, Deluna Maldè, Angela Poloni D'Urbino. Mezzi soprani: Carmen Gerolami, Anna Orfei. Baritoni: comm. Enrico De Franceschi, Paolo Riccardi, Ezio Savini, Darcò Fani. Tenori: comm. Vittario Lois, Giuseppe Malliiero, comm. Ismaele Valtolini, Renzo Zunino. Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Paolo Lo Monaco. L'inaugurazione avrà luogo la sera del 25 gennaio con l'Opera *Rigoletto*, protagonista baritono comm. Enrico De Franceschi.

Ringraziamento

Per la ricorrenza delle feste Natalizie pervennero all'Ospedale graditi doni da parte delle seguenti persone: Sorelle Rocca arance, Castagneto Giovanna ved. Carabbio id, Giuseppina Gotuzzo id, Antonio Chiarella id, Gagliardo Paolo mandarini, Bellagamba GB. vino nero, Gavino Alberto id. A tutti questi benefattori, il Commissario Prefettizio manda un fervido ringraziamento.

Audizione musicale nella Chiesa di S. Antonio

Lunedì 12 corr. alle ore 15 si svolgerà nella chiesa di S. Antonio la prima audizione musicale per gli studenti delle scuole Medie della città. Sarà svolto uno scelto programma del Prof. Sac. Cav. Gb. Campodonico, dal Prof. Marco Cettone con l'intervento del tenore Lertora. La famiglie degli alunni sono pregate ad intervenire l'ingresso è libero.

Il trattenimento di Capodanno al Grand Hotel Moderno

La sera del 31 Dicembre nel simpatico e lussuoso Grand Hotel Moderno è stata inbandita una magnifica serata danzante tra i pensionanti dell'albergo ed amici. Il trattenimento prolungatosi sino alle 3 del mattino riuscì oltre modo gradito e divertente per l'intervento di numerose coppie. Spiccavano per il lusso delle toilettes e per la grazia del sorriso signore e signorine tra le quali abbiamo ammirato. Signore: Mercedes A. de Grondona, Maria Luisa A. C. Molina, Maria Sacheri, Adele Foscaccio Margarello. Signorine: la graziosa Maria Esther Grondona splendido fiore di bellezza argentina, Augusta Vannucci, Emilia Ciana, Elena Vannucci, ed altre. Tra i signori Michele Grondona, il pittore Sacheri, Michele Dassenzio, Aldo Sacheri, Cap. Trifogli, ed altri. Allo scoccare della mezzanotte vennero fatti diversi brindisi augurali ai proprietari dell'Hotel ed a tutti i presenti ed specialmente alle distinta famiglia del sig. Michele Grondona che lascia l'Italia con un incancellevole ricordo.

Grande partita di calcio

Domenica alle ore 14,30 al campo di via Raggio avrà luogo una interessantissima partita di calcio per il campionato di 2.a divisione tra la nostra squadra concittadina Entella e quella della Savigliafnese. Agli entelliani l'augurio di vittoria.

Avviso di Fiera

Il Podestà comunica che la solita annuale Fiera di S. Antonio avrà luogo per le merci nei giorni 17 18 e 19 corr. mese. La stessa si terrà per le merci in piazza Carlo Alberto, via Rivarola, piazza XX Settembre e Corso Garibaldi e pel bestiame si terrà in Corso Mazzini e in Corso Assarotti.

Spettacoli

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato e domenica si proietterà un grandioso capolavoro cinematografico in 5 atti, seguirà LUCE e comica.

Da Zoagli

Benefica iniziativa

In occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio si è costituito in Zoagli un comitato che ricevette le oblazioni offerte dalla popolazione delle quali fece dono all'Ospedale Conte Canevaro nella fausta ricorrenza.

Nomina del Presidente dell'Asilo Infantile Luigi e Luigia Merello

Con deliberazione adottata dall'Ill.mo Sig. Podestà del Comune ed approvata da S. E. il Prefetto di Genova, è stato nominato a Presidente del locale Asilo Infantile «Luigi e Luigia Merello» il sig. Avv. Luigi Merello. Ci congratuliamo coll'egregio concittadino per la meritata nomina.

Pubblicazione di ruoli

Nella Civica Segreteria trovansi depositati, per otto giorni consecutivi a datare dal 3 corrente, ed a libera visura di chiunque, i seguenti ruoli d'imposte dirette: Ruolo principale e suppletivo dell'imposta sui fabbricati, sui terreni, complementare, sui redditi agrari, sui celibi, complementare vecchia, tassa ispezione farmacie.

Beneficenza

In occasione delle feste natalizie sono pervenute all'Amministrazione dell'Ospedale «Conte Canevaro» le seguenti oblazioni, in favore dei ricoverati nell'Ospedale stesso: L. 200 dall'Ill.mo Sig. Merello Gr. Uff. Fortunato, 100 dal nobile sig. Canevaro Conte Carlo; 100 dall'Ill.mo Sig. Aurelio Piaggio, 100 da altro benefattore anonimo. L'Amministrazione, anche a nome dei ricoverati, ringrazia sentitamente i pii benefattori.

*

I signori figli di Pietro ed Angela Merello, residenti in Buenos Ayres, hanno elargito in favore del locale Asilo Infantile «Luigi e Luigia Merello» la cospicua oblazione di L. 2000, in memoria dei loro defunti Genitori. Segnaliamo il nuovo munifico atto dei benefattori.

Abbonatevi, diffondete!

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Il dott. Amedeo Celle a Pontedecimo ed a Bolzaneto

Il Segretario Federale del P. N. F. dott. A. Celle, accompagnato dal vice Segretario avv. Coda e dall'on. Clavenzani, segretario dei sindacati fascisti dell'industria si è recato domenica allo stabilimento delle Ferriere Sanguineti di Pontedecimo, ricevuto dal direttore, dagli impiegati e dagli operai delle Ferriere. Dopo che l'on. Clavenzani ebbe spiegati i capisaldi del S. F., il dott. Celle pronunciò un discorso vibrante d'anima e denso di concetti, dimostrando ai lavoratori come sia doveroso e necessario dare tutta la capacità, la forza ed il sacrificio per rendere l'Italia più bella e possente. Dopo aver visitate le Ferriere, il dott. A. Celle si recò a Bolzaneto per partecipare ad una riunione di esperti di quella zona industriale. All'ultimo il dott. A. Celle ebbe sentite ed eloquenti parole per gli operai di Bolzaneto, ai quali chiese l'alacre cooperazione per il benessere creato dal lavoro, che è elevazione e prosperità della Patria. Entrambi i discorsi, che segnano per il dott. A. Celle una splendida giornata di propaganda, furono calorosamente applauditi. V.

La celebrazione del Natale nell'Accademia Musicale Genovese

Domenica scorsa ebbe luogo nell'Accademia Musicale Genovese in Via Luccoli 56 R. l'annuale celebrazione del Natale. Varie allieve che sono guidate sulla via dell'arte dei maestri dell'accademia si sono presentate al pubblico in esecuzioni per pianoforti e canti corali. La riunione è stata come precedentemente simpaticissima per il carattere di assoluta famigliarità del tutto esente da esibizioni fuori di posto in allievi e per il suo scopo educativo che è quello di formare lo spirito dei giovani studiosi facendoli spesso trovare al contatto di un pubblico che se anche benevolo è pur sempre pubblico. Per la scuola di pianoforte (M.o Mario Bersani) si fecero ammirare per buona tecnica e fine interpretazione le allieve Maria Passano, Aurelia Giordano, Ida Mocellin, Euraclide Calloni e Luisa Testa che eseguirono tutte composizioni di carattere natalizio. Il M.o Mompellio Federico (Insegnante di Storia della Musica nell'Accademia) svolse molto elegantemente il tema «Natale» facendone pure la storia degli usi secondo i paesi e fu applauditissimo anche come esecutore nel «Natale» del Perosi. Il Prof. Agostino Briasco (Insegnante di violino nell'Accademia) per una imprevista indisposizione non potè eseguire l'annunciato pezzo. La scuola di canto corale sotto l'abile bachetta del Direttore M.o Mario Bersani eseguì a perfezione la pastorale di Agostini ed il Coro dei Bambini nell'Opera Werther di Massenet che fu bissato. Congratulazioni al Presidente M.o Alberto Bersani ed al Consiglio Direttivo per la geniale iniziativa di svolgere tale celebrazione di carattere molto suggestivo e nello stesso momento ottima manifestazione artistica.

A S. Eusebio

Con recente decreto di S. E. l'Arcivescovo di Genova la chiesa di S. Eusebio venne elevata a parocchia. Gli abitanti di questa incantevole località accolsero con grande entusiasmo la notizia e vollero dimostrare la loro devozione verso il Rev.mo Parroco Prof. Don Angelo Carpi, degno sacerdote e pittore valoroso, illuminando riccamente le finestre delle loro abitazioni.

Il salone della Vittoria

E' un bellissimo locale recentemente inaugurato ed annesso al Ristorante Doria. Il fine gusto artistico del signor Ernesto Della Casa, ha provveduto affinchè questo salone risponda alle esigenze moderne.

S. A. R. S. M.

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S. Margh Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	173,0	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
15		15	

I LIBRI

"Tra poeti e umoristi,,

Il bilancio letterario di Mario Gastaldi si è chiuso quest'anno con un nuovo volume *«Tra Poeti e Umoristi»* (R. Sandron, Editore, L. 10). Cinque volumi, dalle 200 alle 350 pagine, adunque, in un anno, sono una bella fatica specialmente se dovuta ad un giovane che non ha ancora raggiunta la trentina.

In questo nuovo volume, l'autore ci parla con grande amore e competenza dell'arte e della vita d'un tribolato scrittore toscano Ernesto Macinai, mancato ai vivi due anni or sono, e della attività letteraria di poeti che rispondono ai chiari nomi di Federico de Maria, Olinto Dini, Ugo Ghiron, Giovanni Guzzardi e del commediografo e umorista, definito dall'estero il Mark Twain in italiano Guido, Stacchini, con un periodare perfetto, vivo e ricco di calda umanità, carattere questo inconfondibile di tutte le opere di Mario Gastaldi.

"Persiane Chiuse,,

Il nome di *Leongrande* non è nuovo alla critica e al pubblico italiano. La stampa se ne occupò diffusamente lo anno scorso, quand'egli esordì con il suo primo volume, *Il Mendicante di luce*, una raccolta di novelle agili e nervose, in cui erano trasfuse tanta originalita e tanta freschezza di stile e di idee che non potevano fare a meno d'imporsi subito all'attenzione di quanti ebbero la ventura di conoscerle.

Persiane chiuse è la storia dolorosa di un essere umano, debole e delicato, dalla cattiveria che s'annida in ogni piega della vita.

Ci sfilano tragicamente, sotto gli occhi, le viscende di questa infelice che, dai primi anni dell'infanzia, triste e vergognosa, cade tentando di rialzarsi, cerca ergersi dal fango a cui è pervenuta dal suo primo sogno, dal suo primo amore.

Ed il contrasto, nitido e delimitato, fra cui l'abbiezione in cui vive e la visione del suo primo amore puro e innocente; d'una vita migliore ed onesta, sempre invocata inutilmente, al contrasto della sua nera e sudicia, ci segue e ci fa soffrire con l'Autore e la protagonista, fino alle ultime pagine.

In vendita a L. 8.50, per gli abbonati al MARE prezzo speciale Lire 5.50.

In vendita a L. 8.50, per gli abbonati al MARE prezzo speciale Lire 5.50.

A CHIAVARI

Il "Mare,, si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» Rapallo

Appendice de *Il Mare* N. 2

Il sogno di una notte nuziale

Novella di GIORGIO BERZERO

Ed invidiò forse quel loro amore randagio di città, come di due uccelli che cantano e mutano cielo ogni giorno. Fatto un semplice spuntino, si dileguarono per un viottolo che si inerpicava in mezzo agli olivi. Dopo un breve tratto di strada la donna disse al marito: — Guarda che panorama! Guardarono insieme emettendo un sospiro di soddisfazione. A destra si profilava sul mare la penisola di Portofino; verso l'alto tetra e disfatta in un cumulo d'ombra fosca; ma in basso gioiosa e tutta scintillante di lumi irrequieti. Quei lumi prendevano forme di diademi e di collane e i loro occhi, tenuti in una specie d'incantamento, non si saziavano di guardarli. Erano tante sillabe di luce, da cui la fantasia traeva musiche e rime per il loro epitalamio. Verso Sestri pochi fanali occhieggiavano sullo sfondo delle colline nerastre; continuate contro lo orizzonte marino dalle lampare delle barche pescherecchie che sventagliavano la loro luce bianca nel cielo. Alle loro orecchie due rumori: uno incessante, quello liquido e ghiaioso della risacca che si sfaldava qua e la con brontolio alterno; l'altro quello del treno che rodeva le rotaie e moriva, inabissandosi nelle viscere del monte. Quand' ecco rosseggiare all'oriente una massa strana, tonda, pastosa, enorme. — Che cosa è? — gli domandò la donna. Rispose: — Non vedi? La luna. Non mai le era sembrata così grossa; metteva perfino in mezzo allo stupore un pò di paura. Pareva che la terra si sforzasse di generarla, tanto saliva lenta ad occupare il cielo. Egli la paragonò ad una vela, colore di fuoco, che si spiegava sul mare, al vento della notte, con sotto un'invisibile barca, carica di sogni; i sogni dorati che una fata pietosa regala ai cuori fanciulli. Poichè è sempre fanciullo chi non ha ancora sofferto il gelo della delusione.

— Vuoi sentire la preghiera, la unica preghiera che io elevo a Dio in queste belle notti? — «O Signore io non chiedo nè salute, nè ricchezze, nè onori, ma dammi il sogno che trasfigura questa aspra e volgare realtà della terra, il sogno che fu primavera nell'anima».

Mentre così pregava la luna si era già librata nel cielo e li guardava con un volto lacrimoso. — Che cosa vedrà mai sopra la terra? Perchè è tanto triste? chiese la donna. — Quanti dolori ignorati e quante ferite nascoste! — rispose il poeta. Essa conosce forse la sorte dei poveri sperduti sulla ghiacciata landa dell'Artide. E noi siamo qui al sicuro così felici, così felici che quasi io ne sento pena e rimorso... E guardava il mare su cui fluttava uno strascico di luce argentea, il freddo e tacito bacio che il mistero imprime alle onde nelle notti di luna.

— Tu sei troppo sensibile, amor mio — gli disse la donna. Il tuo sentimento porta sulle sue ali il peso di una croce. Non è questo il momento della misericordia. Leggi Pascoli: Disseta il tuo cuore alla fontana della poesia. — L'uomo non accondiscese subito al desiderio della sua donna. Egli era malato di letteratura. Aveva quello stesso male che uccise Guido Gozzano. E ella, la sua donna, così giovane, eppure così saggia, lo guariva a poco a poco. Duplice la sua piaga, la lussuria dei sensi e il misticismo letterario, questa lussuria dell'anima tanto più detestabile in quanto che converte in maschera e belletto lo intimo ardore della vita santa. Lo guariva colla sua sincera bellezza che era tanta quanto bisognava perchè egli, raffinato esteta, non desiderasse di più e di meglio. Ma sopratutto lo guariva coll'amore che si dice volgarmente cieco ed è invece veggente, arde e fa luce ed ha quel senno che basta per non pentirsi delle azioni commesse, anzi trae nuova gioia dal ricordo.

— Fai bene, sì — gli diceva, fai bene ad invocare il dono del sogno. Esso è la vela del cuore. Ma il sogno non è tutto. E' necessario tenere anche gli occhi aperti e guardare dove si va in questa vita che è piena di scogli.... Su via leggi Pascoli».

«Non puoi farmi qualche altra preghiera più opportuna? Non è questo il momento in cui la passione reclama il suo diritto?».

«Non è questo il momento».

«Chi adopera meno la ragione adesso, io o tu? — Leggi... ti prego... dopo vedrai...

— Se sapessero i nostri parenti che noi due nella prima notte di matrimonio, stiamo quì all'aperto, in una terra sconosciuta a leggere Pascoli... Essi dicono «ora stanno in un albergo a Genova... Invece siamo quì come due pazzi».

E principiò a leggere un pò a malincuore. Però man mano che leggeva si infervorava. L'amore timido e ingenuo dei Primi Poemetti si mescolava nella sua anima col profumo della campagna. Un amore che sembra fatto di nulla, troppo lento e celato per essere di due giovani, troppo perplesso per essere sincero. Tale egli l'aveva giudicato un tempo, ma ora, senza che egli se ne accorgesse, quella passione sana, di terra e di stelle, si impadroniva di lui, del suo pensiero, del suo sangue, delle sue midolle. Si persuadeva che il culto di certa letteratura rovina tante povere anime, ma la voce della vera poesia risana.

— «Così bisogna amare per redimersi, diceva ella, così l'uomo e la donna santificano nella famiglia i piaceri che concede la giovinezza. Ed ora guardi il cielo, è l'atrio dell'oltretomba. Come è bello per quelli che amano. Quale dolce promessa per quelli che vivono in pace quaggiù anche con le persone da cui ebbero del male».

La luna splendeva in mezzo al cielo offuscando per una certa plaga il lume delle stelle. Sole poche stelle lontane, altissime, foravan l'azzurro, brillando vivide e tremule come pupille d'oro.

(*Continua*).

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 12 — Pervenute n. 1070

CLASSIFICA

P. **35**: Bafico Luigi, Casareto Tommaso, Tassara Simone

P. **33**: Crovo A. Rossit Gb.

P. **32**: Barlaro M. Costa D. Dell'olmo L. Rocca L. Tassara I. Tadini G. Zoppi A.

P. **31**: Anessini V. Bafico E. Bacigalupo P. Fumel A. Frassinelli M. Revello P.

P. **30**: Bavestrello A. Campodonico G. Devoto G. Martinelli F. Malpeli G. Passalacqua G. Sansoni S. Tassara G. Truffa L. Truffa E. Tassara G.

P. **29**: Arata R. Biggio A. Bertelli G. Cagna A. Frixione A. Macchiavello P. Noceti A. Orecchia L. Orezzoli F. Peirano T. Gueirolo S. Simonetti F. Tavella E. Testa I.

P. **28**: Besaccia O. Bavestrello F. Brignardello P. Cò I. Figallo L. Goria T. Hoffman G. Luca M. Maspes A. Mascardi L. Macchiavello Gb Noziglia U. Raggio V. Sacco A. Scottro G.

P. **27**: Arata L. Bartolozzi G. Brignardello L. Cordano A. Castagnino G. Craviotto A. Canepa C. Castruccio A. Crastuzzo P. Castruccio A. Camanini Gb. Frixione M. Gardella F. Giovo A. Giambrinioni N. Giardini G. Gardella C. Macera U. Mancini P. Macchiavello M Orecchia Gb. Pastorino G. Rocchi G.

P. **26**: Argenziano G. Alessandri R. Aste A. Baria P. Boero R. Ballerini O. Cordano E. Castruccio B. Cigalini V. Edenide E. Figallo A. Ferretto A. Gianotti A. Gianotti R. Pagano P. Rovai R. Romano F. Rossit G. Scazzola F. Sanguineti G. Vogliolo G. Vassallo P. Volante L. Zoppeletto A.

P. **25**: Bozzo B. Corti R. Calcagno G. Casini E. dall'Oglio P. Grondona G. Lugli E. Lavezzari R. Moretti B. Merello L. Marcone B. Mussi C. Macchiavello A. Pegli G. Pagliettini G. Pucci D. Queirolo L. Sani P. Vallebella G. Valdettaro E.

P. **24**: Arboccò A. Bixio N. Bertelli L. Barbieri L. Cigalini L. Canessa B. Figallo I. Gavazza V. Gasparini E. Giavina P. Gioncada P. Oneto L. Pendola O. Queirolo E. Repetto M. Siri F. Sanguineri C. Sacco F. Sivori G. Scazzola A. Sbarbaro A. Turpini E. Vallebella E.

P. **23**: Azzini G. Botti A. Bavestrello B. Campodonico M. Corri T. Caraffa F. Chichizola N. Casaretto G. Canessa U. Frixione D. Giardini O. Ceppi G. Macera E. Soracco A. Santi L. Tavoni A.

P. **22**: Arata G. Boero G. Bavestrello S. Bavestrello L. Cambiaso G. Canepa E. Canessa M. Carboni P. Larco B. Lanzi L. Maffei M. Micheli, F. Rapisarda C. Solari E. Sassoli P. Zuccone D.

P. **21**: Canessa F. Cella A. Canova A. Cellerino L. Della Casa G. Monti A. Macchiavello C. Pendola E. Pendola A. Pastino M. Rocca S. Vinelli, O.

P. **20**: Castruccio M. Gianelli A. Macera G. Mussi G. Oneto M. Ratto A. Tonelli E.

P. **19**: Castruccio M. Cattoni E. Campanella M. Fracchia G.

P. **18**: Nortino B. Restini G. Valle E.

P. **17**: Mignani G. Oliva F. Peragallo A.

P. **16**: Basso G.

P. **15**: Aste F. Dondero M. Frana V. Ghilini S. Poluzzi F.

P. **14**: Capriccioli U. Proverbio V. Valdettaro A.

P. **13**: Corri G. Capriccio i A.

P. **12**: Noziglia V.

P. **11**: Fagnani T.

P. **8**: Pendola F. Baria L.

P. **7**: Repossi G.

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE„

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 18 Gennaio 1930

14 alla Tipografia "Tigullio„ - Rapallo 14

Cognome e Nome ....

Domicilio .... *Città* ....

Partite fissate per Domenica 19 Gennaio 1930 — Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A				
Riposa: Empoli	**Savona**		**Ruentes**	
	Sestri Lev.		**Viareggio**	
	Rivarolo		**Cornigliano**	
	Sestrese		**Ventimiglia**	
	Lucca		**Asti**	
	Carrara		**Lissone**	
	Acqui		**Pisa**	
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A				
	Spes		**Entella**	
			Rip. **Tigullio**	

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA PUNTI PRECEDENTI TOTALE		PUNTI DI SCHEDA	

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

A LAVAGNA

"Il Mare„ si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

A ZOAGLI

Il "Mare„ si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

ANNO XXII - N. 1089 — RAPALLO, 18 Gennaio 1930 - VIII — Conto corr. colla posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Costasia Rapallo

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): ... AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 56 - Casella Postale 49 — oppure all'Unione Pubblicità Italiana nelle principali città d'Italia

La Settimana

Posizione tragica

La posizione dell'Italia nel Mediterraneo è grave, anzi tragica. Giustissime parole che il « Foglio d'Ordini » del Partito lancia come sintesi di un programma di fierezza e di difesa. La necessità di vita dell'Italia non può essere disconosciuta. E nella conferenza di Londra dove l'accordo fra le maggiori potenze sarà tentato, sulla base della giustizia, non si potrà disconoscere all'Italia il diritto all'esistenza. Per questo solo l'Italia impone la sua tesi di parità navale con la Francia. E ben a ragione il Fascismo per mezzo del suo organo direttivo e del suo Duce afferma che la parità navale l'Italia la vorrebbe imporre anche all'Inghilterra. Ne ha il diritto. Non lo fa perchè le sue finanze non le permettono un armamento da concorrere con lo sforzo inglese. Ma con la Francia la questione è diversa. Ci è possibile gareggiare con essa. Ne l'Italia è inferiore. Le ragioni di difesa son maggiori per la nostra parte. La Francia, è vero, ha da difendere una parte delle sue costiere sullo stesso mare nostro, il Mediterraneo, ma ha sbocchi su altro mare e la sua vita è su questi assicurata. Noi non abbiamo che lo sbocco sopra un solo mare, siamo chiusi dal mondo collo stretto di Gibilterra e un armamento navale ci è di necessità assoluta. Ma su questo noi si è pronti a discutere e anche colla Francia si può concludere una parità al livello attuale o più in alto o più in basso. Ma quello che non può non essere ammesso è il principio assoluto della parità. Un diritto storico, per così dire, ce la concede, perchè da tempo questa parità franco-italiana ci era stata riconosciuta dalle altre nazioni. A Londra noi si va con fede e con volontà di pace. O che la conferenza abbia successo o fallisca, la responsabilità o il merito può dipendere da quello che potrà essere il nostro disaccordo con la Francia. Ma in ogni eventualità l'Italia è tranquilla. Non pone ostacolo alla riuscita, ma non si preoccupa dell'insuccesso. Pone l'affermazione netta, chiara, necessaria della sua volontà, che è in fondo la ragione della sua esistenza, e attende. Si vuol la pace ma non si può rinunciare ad una difesa saggia che eviti i rischi di una possibile guerra. Questo afferma, con parole lapidarie, il « Foglio d'Ordini » del Partito e ogni italiano ne deve sentire la fierezza e la forza di volontà.

L'articolo 430

del Trattato di Versaglia dà, come è noto, diritto agli alleati di occupare nuovamente il territorio renano, nel caso di inadempienza degli impegni finanziari da parte dei tedeschi. Ora alla Conferenza dell'Aja si è dai tedeschi tentato ogni mezzo per far sopprimere questo articolo. E il loro tentativo pare dover essere una prova della loro intenzione di mancare in parte ai loro impegni. Si vuol cercare una formula che accontenti gli alleati e salvi in parte il loro interesse. La conferenza è per finire, perchè è già prossima l'adunata di Londra. Ma il problema delle riparazioni resterà indefinito e sarà necessario arrivare ad una nuova conferenza dell'Aja. Non per nulla il nuovo anno è stato annunciato per l'anno delle conferenze. Su quanto la Germania deve agli alleati si è pronunciato il piano Yung, ma questo non potrà entrare in azione senza la famosa Banca Internazionale, di nuova prossima istituzione. Ma la fondazione della Banca dipende dalla Germania, piucchè dagli alleati, perchè essa dovrà fare un primo versamento di 400 milioni di marchi. Le riparazioni seguiranno poi il loro corso regolare... Ma per ora la Conferenza dell'Aja non ha nulla precisato. Si aspetta che si pronunci Schacht.... Ma costui in fondo non è che un uomo e per quanto si sforzi, non potrà mai riuscire ad essere interamente l'espressione dell'anima tedesca. E' questa che è misteriosamente oscura. E nonostante ogni conferenza, dal successo più o meno evidente, l'anima tedesca, anche se si piegherà ad ammettere tutte le riparazioni, resterà profondamente oscura. E nell'oscurità c'è la minaccia... Schacht alla vigilia, forse, di versare il primo fondo della Banca internazionale, penserà senza dubbio ad essere degno della fiducia del suo popolo, nell'ostruzionismo, lentissimo ma formidabile, contro la Vittoria che non ha schiacciata la Germania.

Spirito di cattiva lega

La campagna antifascista che all'estero organizza attentati a base di bombe, da noi s'infiltra tuttavia a base di barzellette e motti di spirito, che hanno lo scopo di porre in ridicolo personalità del regime, atti di governo e programmi di sviluppo fascista. Il segretario del partito ha avuto al riguardo un severo richiamo e i segretari federali sono incaricati di contrapporsi al dilagare subdolo e apparentemente non nocivo di questo spirito di cattiva lega. Quando un popolo, come il nostro, si è affermato in uno spettacolo gioioso di disciplina e di affetto alla Monarchia e al Regime, dando prova davanti al mondo attonito di quanto il Regime ha ottenuto nell'educazione degli italiani; quando dagli avversari nulla si può trovare per contrapporre una simile manifestazione di grandezza, si passa all'ironia. E questa riesce sempre ad entrare nelle conversazioni con leggerezza facilona e spinge il dente velenoso, mascherato dal sorriso, a pungere e a ferire. Anche da fascisti, con una incomprensione inverosimile, si porge orecchio al motto di spirito che torna nuovo e di moda ad ogni occasione e vuol demolire col sarcasmo sempre un grado di grandezza e di conquista. Chi lo pronunzia si atteggia magari a filofascista per nascondere la malafede. Ora quest'uso, abbastanza indegno, deve cessare. L'avversario del fascismo che vuol essere ironico deve essere preso di fronte e smascherato. Sarà opera questa di dignità. E i vili e gli indegni, richiamati severamente ad una migliore battaglia, sapranno dichiararsi vinti su questo campo dell'umorismo facilone e cattivo.

Gli ultimi poligami

La poligamia, non più neppure tollerata in Turchia, dove il governo repubblicano d'Angora l'ha proibita con severe leggi, riuscendo a togliere via da tempo, gli ultimi harem superstiti, aveva un suo ultimo rifugio in jugoslavia. Parrà strano, ma, fino al principio di questo nuovo anno, era ammessa. In jugoslavia non è conosciuto il matrimonio civile, e vi esiste soltanto quello religioso. Tollerate però diverse religioni, quale la cattolica, la protestante, l'ebraica e la mussulmana, ne derivava che il matrimonio avveniva con i quattro riti. I maomettani jugoslavi, secondo il dettamo del corano, tendevano ad aver più mogli e oltre a loro, tanti altri abiuravano la prima religione per la religione di Maometto, onde poter aver più mogli. Il governo nulla poteva fare per evitare queste odiose abjure e tollerava, quindi, la susseguente poligamia. Ma con recente legge, entrato in vigore un nuovo Codice penale, anche in jugoslavia viene a essere condannata la poligamia. E i mussulmani dovranno pur essi contentarsi di una sola moglie, continuando ad essere valido il matrimonio stretto con rito maomettano. Si fa questione sul caso di coloro che coll'entrata in vigore del nuovo codice si troveranno con più mogli. Certamente sarà legittima la prima con cui si è compiuto il rito di nozze e tutte le altre dovranno andarsene dalla casa maritale. Questa è la notizia che ha sorpreso perchè non si pensava da tutti che ancora e unicamente la poligamia fosse largamente permessa nel vicino regno di oltre Adriatico.

Olemme.

L'industria dei merletti nel Belgio

SUO SPLENDORE - SUA DECADENZA

A Mario Zennaro che l'arte del merletto onora.

Nel grandioso corteo folcloristico di Roma, furono ammiratissime le graziose sei merlettaie rapallesi. Su di esso, dicono i giornali, si fermarono di preferenza i belli occhi della Principessa Maria... Perche?... Perchè, a quella vista, un dolce nostalgico ricordo scendeva nel cuore della belga — ora nostra — Principessa, della bionda figlia di quel vago, industre Paese, ove l'arte gentile del merletto ebbe culla, ed ove salì i fastigi mai, da altri, raggiunti.

Speriamo perciò non torni sgradito alle nostre gentili lettrici, se noi oggi le intratteniamo su questa mirabile arte femminile, così bella, così geniale, cotanto ad Esse familiare, cotanto a Rapallo profittevole.

***

« .....A Malines — la capitale spirituale del Belgio — dopo aver attraversato un dedalo di viuzze silenziose, suono in *Rue de Nonnes*, alla porta di un grande *béguinage*.

« Le *béguines* sono le suore di carità del Belgio. Questa curiosa istituzione attraversò intatta i grandi capovolgimenti della storia, e la stessa Rivoluzione la rispettò, essendosi essa dedicata sempre al soccorso dei malati e dei bisognosi. L'origine del *béguinage* è antichissima: secondo alcuni risale dal VII secolo, secondo altri sarebbe stato fondato nel 12.o secolo da Le Bégue vescovo di Liegi.

« Il *béguinage* non è propriamente un convento; è un cenacolo ove si ritirano per lavorare in comune ad un'opera pia e caritatevole le donne disilluse della vita. Esse fanno voto di povertà, di castità e di obbedienza alla Superiora (gran-dame), ma non sono legate per sempre, e possono quando credono, ritirarsi.

« I *béguinages* sono, nel Belgio, i conservatori dell'industria del merletto. Le sole che conoscono ancora il segreto del vero punto di Bruxelles e del ricamo di Malines, sono le vecchie grinzose beghine le quali al riparo di una boccia d'acqua *tamisant la lumière* si servono di quel poco di vista che loro rimane, per ordire quelli aerei pizzi, capi d'opera di finezza e d'arte, di cui fra poco non esisterà un esemplare, se non che nei musei.

« La maggior parte dei *béguinages* hanno istituito scuole dei merletti, ove ancor si cerca formare dei discepoli in quest'arte difficilissima.

« La suora direttrice mi introduce in un'ampia bianca sala ove, fra il sottile e confuso, tic tac dei leggeri fuselli, un esercito di ragazzine accoccolate davanti ai loro cuscini di tela verde muovono le piccole rosee dita, che vanno, vengono, corrono instancabilmente. Dei bisbigli soffocati, degli sguardi di sott'occhio accolgono la mia entrata, mentre la suora direttrice, con un buon sorriso, mi chiede lo scopo della mia visita. Forse essa mi crede un fabbricante in cerca di nuovi disegni.

« Desidera lei, mi dice, vedere un nuovo modello fantasia ?...

« No, mia sorella, io sono un profano, un barbaro in materia di merletti. Desiderei soltanto qualche nozione su questo ammirevole lavoro.

« Questa franca confessione mi pare bene accetta alla mia interlocutrice, che subito s'ingaggia a fondo in una sapiente dimostrazione.

« Sappiate, o signore, che il nome « merletto » è riservato ai fuselli, mentre che il lavoro ad ago si chiama « punto ». Osservate: ecco il merletto. Voi potete constatare come nel primo, gli ornati (*fleurs*) si staccano sul fondo che hanno più rilievo, più chiarezza che nel merletto, ove i contorni sono più confusi. Ben disse Charles Blanc: « l'ago è al fusello quello che la matita è allo sfumino ».

« Punti non se ne fanno che due: il punto di Bruxelles e il punto di Venezia. Il vero Bruxelles è un'opera d'arte: la fabbricazione ne è estremamente difficile ed esige tre differenti categorie di operaie.

« Oggi il vero Bruxelles più non esiste. Quello che si vende sotto questo nome altro non è che l'applicazione degli ornati (fleurs) su di un tulle meccanico... *Hélas! tout passe....*

« Dopo un sospiro, la buona suora continua: Il punto di Venezia, che voi vedete, si distingue a prima vista per i suoi rilievi ornati, per la sua grande ricchezza di festoni, di bastoncini, di volute che si incrociano, si congiungono in un tessuto suntuoso. Il punto di Venezia è il solo pizzo che mai abbia cambiato. Confrontate i merletti dipinti dagli artisti del Rinascimento sui colli e sui polsi dei loro soggetti, coi modelli odierni e voi subito vi riscontrerete un'aria di famiglia. Il punto di Venezia è un merletto regale, un ornamento suntuoso, nato per spiccare sul velluto degli abiti principeschi d'una volta.

« Ma passiamo ai pizzi del fusello; ve n'ha folla... la *valenciennes*, la *malines*, la *bruges*, la *chantilly*, il punto di Fiandra, il punto d'Inghilterra, il *torchon*, la *guipure*, le *duchesse* ed altri.... di cui vi fo grazia.

« La regina delle trine era la *valenciennes*... dico era, poichè oggi non si fa più di quella *valencienne* eterna il cui lavoro era così minuzioso che un'operaia lavorando 12 ore al giorno, non ne faceva che *36 centimetri in un anno.*

La *valenciennes* che si fabbrica oggigiorno è più grossolana, noi non abbiamo più che 3 o 4 *béguines* vecchie e inferme, che conoscono il vero punto della *valencienne*, ed esse presto spariranno.

« La *dentelle de Malines* è la sorella della *dentelle* di *Valenciennes*; essa è più vaporosa, più aerea ancora. Ma la *Malines* come la *Valencienne*, è troppo costosa; noi non ne fabbrichiamo più. Fra le vecchie suore del *béguinage*, che si tolgono gli occhi a fare della *Malines*, non ve ne sarebbero tre, son certa, capaci di fare dei nuovi disegni di *Malines*.

« Dopo quest'omaggio reso alle regine dei merletti mi faccio mostrare la fabbricazione corrente, i merletti delle piccole borse, quelli che si vedono esposti nei magazzini di Bruxelles sotto forma di *berthes*, colli, boleri, sotto piatti, sottocoppe ecc.

« Si arrivò a contessere fili d'oro e d'argento colle *guipures* fine, qualcuna di queste fantasie è d'effetto; ma io chiamo questo una depravazione. Questo non può essere che passeggero, ma frattanto cagiona la morte del merletto serio. Bisogna chinar il capo! E' il gusto del giorno.

« Giacchè lei, suora, è tanto gentile, gradirei qualche dettaglio sulla confezione dei merletti a caviglie. Oh, facilissimo: il lavoro a fuselli è assai più macchinale di quello a punto. Grazie al modello che ha infisso al cuscino, la merlettaja non ha più il pensiero di creare il merletto, ma solo quello di piantare gli spilli al punto indicato. L'unica abilità è quella di preparare i disegni sulle carte perforate ove l'operaia non avrà che da piantare metodicamente gli aghi.

« Non s'ha idea della difficoltà che si ha nel tradurre in merletto, un disegno nuovo, sulle carte. Quale pazienza! Pensate che sovente occorre ricominciare dieci e più volte lo stesso modello, prima di arrivare a un merletto soddisfacente.

« Le disegnatrici si fanno di più in più rare; quasi tutte sono vecchie; le giovani non s'interessano più al mestiere, esse non sono più artiste, sono macchine che cercano di fabbricare dei pizzetti più che possono, nel minimo tempo possibile.

« Si hanno nel Belgio 160 scuole di merletti. Le ragazzine vi entrano a sette o otto anni, lungo essendo il noviziato: 5 o 6 anni per la *valencienne*, da 6 a 8 anni per la *malines*. Il loro lavoro è pagato sotto forma di risparmio, segnato su di un libretto che esse non possono toccare fino a diciotto anni.

« Non si può dissimulare però che l'industria del merletto agonizza nel Belgio: nel 1875 vi erano 150.000 merlettaie, nel 1896 il numero è sceso a 47.000; oggi se ne troverebbero difficilmente 20.000.

« Per cui oggi il decantato *béguinage* di Gand, ove la *Valenciennes*, aveva attinto la sua maggior rinomanza, si troverebbe a mal partito se dovesse appagare — come fece nel 1783 — il desiderio espressogli dall'Imperatrice Maria Teresa, quello di possederne un'intera veste... Per soddisfare l'imperial desiderio, 80.000 fuselli vennero subito messi in azione e, un'anno dopo, la veste era ultimata. Essa costò 25.000 fiorini (70.000 franchi d'allora) *chiffre coquet pour une robe!* dice l'*Izart*, e che lo Stato di Fiandra volle esso accollarsi come atto d'omaggio all'Imperatrice. La Sovrana per esprimere la sua soddisfazione, fece dono alla Fiandra del suo ritratto in piedi, tutta rivestita delle preziose trine, ritratto che si ammira tuttora nel Municipio di Gand, gran sala del Consiglio.

da: *La Belgique au travail*
di I. Izart
(traduzione libera di E. L. D.)

I Magi d'Oriente

maestri della più alta economia politico-sociale

III.

4) *....E dove non concorre capitale, intrapresa e lavoro?* Che percentuale può pretendere il lavoro, il capitale, l'imprenditore nella produzione dei frutti selvatici, e dei boschi annosi? nelle cave di marmo, di gesso, di zolfo, di acido solforico, di sali, di calce, di carbone? nelle sorgenti di acque minerali, nei giacimenti di petrolio, donde si estrae la benzina, il benzolo, l'olio da macchine, il lubrificante, il grasso per le carozze, cinque coefficienti senza contare il petrolio? nelle miniere, negli agenti chimici e fisici, luce, calore, elettricità, acque, nuvole, atmosfera? La forosetta montana che si china a raccogliere le castagne nei boschi, la massaia che attinge l'acqua al pozzo, il muratore che clandestinamente fa provvista sulla spiaggia di arenella per l'intonaco di una parete non pretendono salario per la materia del lavoro, o mutuo di capitale, od ordini d'imprenditori! E allora? Allora l'Economia ordinaria cioè la più umile e la più piccola ragione di distribuzione insegna che un contributo doveroso — non a rigore di stretta giustizia — suggerito dalla più graziosa equità si deve a Dio rappresentato dalla Natura, prima ministra di Lui Creatore.

5) *Che cosa insegnano i monumenti, le storie, le tradizioni dei popoli antichi?* Riconoscere la divinità, in qualche maniera è insegnamento e dovere, che ci dà e ci impone il diritto naturale.

Riconoscerla più con questa che con quella cerimonia, legge liturgica, sacrifizii ecc. è di diritto divino ed umano (Th. 1-2-85-1.o).

Il popolo ebreo se non fu più divoto per istinto, fu più riconoscente per legge, la quale imponevagli di riconoscere 1) la natura e per essa Dio, 2) la proprietà ed il valore della stessa, 3) il lavoro od opera, 4) il capo dei lavoratori ed operatori nel sacrifizio.

Essi aveano 1) il sacrificio per il peccato, che conveniva ai penitenti — parte dell'ostia era consumata dal sacerdote sacrificante e parte era bruciata — l'offerente non vi partecipava;

2) la vittima oppure l'ostia, che conveniva a' proficienti — parte di essa era consumata dal sacerdote, parte dall'offerente e parte era bruciata sull'altare in onore di Dio;

3) l'olocausto che conveniva ai perfetti. La vittima era dal sacerdote scannata sull'altare ed era combusta totalmente senza riservarne parte alcuna (Th. 1-2-102-3-89).

Gli Ebrei aveano inoltre un modo secondario per riconoscere Dio autore d'ogni naturale ricchezza, produzione e quindi anche il loro debito naturale di corrispondere a suo onore quella percentuale di sostanze, che secondo la legge medesima era stabilita.

Primo contributo erano, dopo i sacrifizii:

a) le primizie cioè « i primi frutti della raccolta, i prodotti di una terra dissodata per la 1.a volta e di un albero nuovo, i primi parti degli animali, che si doveano appunto, come primizie consecrate a Dio, mangiare nel Santuario, dopo avervi adorato il Signore e ringraziatolo di avere adempjuto alle promesse fatte ai padri loro. A questi banchetti sacri doveano invitare 1) il povero, 2) il levita, 3) la vedova, 4) il forestiere bisognoso — coabitanti nel luogo stesso di loro dimora » (1).

b) le primizie di ogni raccolto, e di ogni impasto di farina per fare il pane, della tosatura che spettavano ai sacerdoti. Esse non doveano essere in quantità minore della quarantesima parte, nè maggiore della sessantesima per ogni raccolto. In dimenticanza di tali primizie si doveano offrire degli animali per i sacrifizii, v. g. un vitello con le annesse libazioni per l'olocausto, oltre il risarcimento dei danni. Senonchè, retaggio della legge mosaica, rimasero pure tra di noi le decime e in qualche località anche le primizie da corrispondersi al tempio per il mantenimento de' sacerdoti, dei parrochi, dei vescovi, in quella guisa che ai tempi di Mosè le decime eran devolute al levita (alla vedova, al pupillo, al forestiere) e le primizie ai sacerdoti.

La *decima* nel decorso del tempo fu elevata ad istituto giuridico, si svolse, prese varii atteggiamenti e suonò, *decima parte* dei frutti, o *undecima* o *quarantesima* secondo le circostanze dei luoghi, dei tempi e delle persone, come altrove si chiamò pure *quartese* e *terragiera*.

Le decime sono *prediali* (sui frutti delle case rustiche od urbane), o *personali* sui prodotti dell'industria, di un'arte ecc.; o *miste* che partecipano delle prime e delle seconde e partecipano in parte dalla cosa ed in parte dall'attività. Si dividono in *Sacramentali* corrisposte in vista di un ministero spirituale, o di esercizio di ufficio religioso del culto — e furono abolite — 14 luglio 1887 e *Domenicali* (dette anche laicali e feudali) e sono quelle, che derivano da dominii, convenzioni, canoni colonici e da altri titoli o istituti di diritto privato e costituiscono essenzialmente diritti patrimoniali (1).

Dai tempi apostolici sino a noi

Rilievi e considerazioni in merito al problema

:: demografico ::

L'articolo intitolato *La razza muore?* che tanta eco ebbe nella stampa italiana, induce a pensare, a chiedere, a ricercare i perchè d'una statistica demografica che hanno indotto *Il Popolo di Roma* a gettare il grido di allarme sulla razza che declina. Senza volere giungere a simile pessimistica conclusione, viene fatto di soffermarci sulle cause palesi e segrete, certo complesse, che condussero al fenomeno con apprensione registrato.

Ma come! Proprio oggi che si vuole l'Italia al primo posto tra le nazioni più possenti nella natalità, e fiorenti di sane energie feconde, viene la statistica demografica a dare una smentita?

Quando nel passato neppure la dominazione di despoti stranieri, la tirannia feroce dei dominatori nostri, non valsero a infiacchire la potenzialità produttrice della razza. Quando la minaccia del presente e l'ansia trepidante del peggiore domani metteva la sfiducia nelle menti e agghiacciava i cuori. Il sentimento, l'orgoglio, l'amore d'una prole bella, robusta numerosa rimaneva inalterato, era la ricchezza intangibile della specie, era la coscienza della dovuta provazione dell'individuo, da cui si formano, si sviluppano e si centuplicano i valori umani. Nulla poteva ostacolare il nascere e crescere di questi valori, essi, in qualsiasi stato di gradazione sociale, di agiatezza o di povertà, erano un sacrosanto diritto, una speranza ed una fede e per essi, al loro mantenimento si davano con gioia braccia, sangue e cuore. Perciò il fenomeno registrato riesce più inquietante e penoso. Occorre un pronto rimedio. Non con palliativi che mascherano il male se, a diritura, non lo rendono peggiore, ma sradicandolo dalle sue radici più tenaci e profonde. Sono forse le mutate condizioni odierne, rese più dure, più difficili dai bisogni che via, via crea e impone l'avanzare vertiginoso del progresso? Ricordo che parecchi anni or sono, uno scienziato nel campo demografico della nazione, gettava anch'esso un allarmante avvertimento constatando che il progredire troppo rapido delle civiltà sarà in parte a danno della razza umana, e immaginava l'uomo del futuro in decadenza totale, dopo avere abusato sino all'estremo limite dei suoi nervi e del suo cervello.

E aggiungeva: se si comincia a scrutare nell'intimo delle coscienze si trova che mancano di serenità e del vero concetto della vita. Da tutto questo scaturirà l'elemento perturbatore che mostrerà le sue conseguenze fatali, la devastazione che muta la corsa della vita nello sfacelo della morte. Certo non si prende affatto alla lettera con così rattristante e nero pessimismo, ma intanto il male esiste. Senza per altro, che manchino i mezzi onde combatterlo e estirparlo.

Il nodo della questione è tutto qui. Indagine risoluta e sapiente. Infondere nelle menti dei giovani tutta l'importanza della legge più sublime dell'umanità al cui mantenimento, spesso concorrono il clima, l'ambiente, l'igiene, l'educazione, la religione, la moralità e anche le condizioni economiche. Si sfugge alla procreazione là dove scarseggia il pane e troppo grave sembra e diviene la responsabilità della prole. D'altra parte, si specula sulla miseria, come si specola sull'ignoranza, senza tenere conto dell'egoismo a cui in alto e in basso tutto si sacrifica, facendolo il fine massimo delle nostre azioni. Nessuno in genere è più soddisfatto di ciò che possiede e mentre si giova di tutti i mezzi per conseguire maggior beni materiali sfugge al suo primo attributo d'uomo, convinto o illuso, d'agire per il meglio. Illuso, senza dubbio, perchè le leggi fondamentali della natura non si distruggono, non si modificano e non si ingannano, quantunque l'uomo si creda in facoltà di agire come gli talenta. La forza imperiosa che la materia governa sulla materia reagisce e sull'uomo si riflette.

La storia e la scienza lo dimostrano e lo affermano, e tutta la sua gloria lo è nella superiorità e forza della stirpe, di cui si ammirano le virtù e se ne esalta la bellezza. La stirpe d'Italia ebbe sempre il primato e lo manterrà per coscienza e fierezza di popolo; con quella costanza nel volere e nel sacrificio che la condusse e maturare e compiere i suoi destini nell'avvenire.

V. Vampa.

Iddio fu sempre riconosciuto direttamente o indirettamente, nelle leggi, nelle costumanze e principalmente nella religione dominante detta perciò cattolica. Ancora sotto Gelasio I Papa (492-496) i vescovi per ordine di lui, facevano sempre equa distribuzione di tutti gli averi, redditi proventi, che venivano loro alle mani, in quattro parti, cioè una ai poveri, operai, ecc.; una alle vedove ed ai pupilli, mentre la terza era devoluta per il mantenimento dei sacerdoti e la quarta era devoluta a Dio e si spendea per il restauro del tempio. Ma sorsero ben presto i potenti ad impedire un tal bene; ecco sotto i Merovingi infeudazioni autorizzati dal re di beni ecclesiastici, Carlo Martello cede le terre ecclesiastiche ai suoi soldati e così i suoi successori.

Con tutto questo il diritto culturale di Dio fu sempre riconosciuto dai tempi dei Papi Siricio (468-483) e Gelasio fino a noi dal popolo fedele alle leggi e costumanze della Chiesa.

6) *Conclusione.* L'Economia dei Magi non fu dunque ordinaria, perchè essi non attesero di ritornare in patria per radunare il Consiglio, per determinare una percentuale di culto al Nuovo Rege, ed accolonnarla nel bilancio consuntivo dello Stato; non fu una distribuzione del superfluo in tre, quattro, dieci parti; non fu una corresponsione di interessi o di utili in proporzione dei beni mobili, immobili, fisici e morali, dei prodotti e delle rendite individuali, famigliari o statali. No! No! davvero.

Fu un'economia alta, perchè essi proffersero parte dei loro doni più preziosi; i prodotti più significanti, il fior fiore della ricchezza tellurica, mineraria, vegetale ed aromatica dei loro paesi. Fu alta perchè con il loro singolo dono intesero rappresentare con gran riverenza, il Riconoscimento di un mistero nel novello Redentore; fu sociale perchè vennero come pubblici funzionari di uno Stato, come Maestri precursori agli altri popoli del Gentilesimo e come primi realizzatori del dovere cristiano davanti alla civile ed umana società.

Il loro dono specifico fu una ricognizione di Gesù ed una Collettiva Professione di Fede pratica, riconoscendo il S. Bambino come Dio e come sacerdote in eterno con l'incenso; come Re e come potenza suprema con l'oro; come passibile Redentore ed ostia di sacrificio con la mirra.

Ecco l'atto solenne della più alta economia politico-sociale-cristiana, che abbia mai registrato la storia civile e religiosa del mondo. E' inutile voler andare a ritroso e paganeggiare nelle usanze popolari! O Religione cristiana, esclamava nel secolo scorso il Fusinato (Ediz. 1919 p. 326):

Lungi dai Cupi Oracoli
d'una genìa delira,
che vuol dai morti secoli
risuscitar la pira,
Tu santamente vigila
l'Ovil che Iddio ti diè
e pel segnato tramite
movi securo il piè...
Sopra i tuoi passi semina
benedizioni e fiori..
stendi la mano agli uomini
per ricondurli al ciel.

— G. P.

La parità navale

La Francia proprio non ne vuol sapere
di parità navale d'armamento
e ce lo dice con un sentimento
che non ci fa davvero dispiacere
se ha le pretese di un lontano impero
noi la seguiamo per l'egual sentiero.

Le siamo a fianco dove vuol andare.
Se in Colonia vuol essere più forte
noi non vogliamo più debole la sorte.
E' chiaro; è giusto: e questo è ragionare.
Se vuol sicuri i traffici; noi pure
li vogliamo così senza paure.

Se vuol vivere, noi non vogliam certo
morire. Se vuol vino o se vuol pane,
non domandiam se a noi più ne rimane
ma vogliam pronto a tavola il coperto.
Insomma, senza tanta prepotenza,
se essa pretende, noi non facciam senza.

Se non le garba, che ci possiam fare?
La parità navale è una tal cosa
che non vuol prepotenza malignosa.
Noi non siam prepotenti, ma ci pare
che lo sia la nazione a cui non piace
la parità navale, per la pace.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

I conferenzieri del Circolo Filologico

Sabato 25 nel salone municipale, gentilmente concesso, il prof. Luigi Sorrento, stabile nel R. Istituto di Magistero Superiore di Milano e nella Università Cattolica del Sacro Cuore, per invito del locale fiorentissimo Circolo Filologico, terrà una conferenza dal titolo suggestivo: *Alle fonti dell'anima italiana.*

Luigi Sorrento è uno dei pochissimi neolatinisti italiani che della loro scienza hanno un culto religioso. Si laureò giovanissimo nella R. Università di Catania e si perfezionò alle università di Firenze, Straburgo, Madrid, Vienna. Successe a Paolo Savi-Lopez nell'insegnamento della letteratura neolatina della R. Università di Catania e passò poi presto all'accademia scientifico letteraria di Milano, chiamatovi per voto unanime di quella facoltà di lettere.

Appartiene all'accademia dell'Arcadia di Roma e all'Accademia di S. Anselmo di Aosta, è socio corrispondente del R. Istituto Lombardo di Scienze e lettere e della Reale Accademia degli Zelanti.

Ha pubblicato moltissimi lavori di critica letteraria, dirige la collezione del Trevisini *Canti novelle e tradizioni delle regioni d'Italia* e prepara, per iniziative della Università Cattolica, una grande collezione di testi critici medievali dal titolo *Roma Renovata.*

I campi e gli argomenti in cui la attività di neolatinista del Sorrento si è più affermata, con ricerche e vedute originali, si possono riassumere in quattro punti principali.

1.o *Studi sui dialetti* pubblicati in riviste di carattere glottologico, nei quali l'Autore considera il linguaggio come un fenomeno storico e come espressione estetica introducendo, nel meccanicismo usato dai predecessori, l'indagine psicologica. Egli si può dire il solo in Italia che si occupi di sintassi dialettale d'arte ed, in questo campo, tiene un posto cospicuo tra gli stranieri.

Quanto alla letteratura dialettale le idee sostenute dal Sorrento sono nuove; poichè Egli sostiene che detta letteratura non ha avuto un processo antiunitario e che le due letterature, l'italiana e le dialettale, s'illuminano a vicenda formando due cerchi concentrici dell'arte letteraria. Ciò in conseguenza ed in applicazione del concetto che la regione non deve essere considerata una realtà spirituale in opposizione alla nazione.

Per lo sviluppo stesso della nostra storia i dialetti, fin dalle origini, hanno avuto una cospicua funzione non soltanto letteraria, ma anche politica, infatti essi malgrado tutte le arti degli opressori, hanno resistito alle dominazioni straniere come emblema della soffocata italianità, del resto un esempio molto recente si ha nel dialetto dei Veneti Giuliani di fronte all'Austria.

Queste idee del Sorrento hanno avuto una conferma, tra l'altro nel discorso di S. E. Balbino Giuliano all'inaugurazione del Consiglio Superiore dell'Istruzione, infatti in esso S. E. ha detto che non si deve più avere la preoccupazione e la ostilità per la regione, le quali cose se si potevano spiegare nel periodo del Risorgimento Nazionale non si reggono più ai tempi nostri in cui la Nazione è una realtà, e grande realtà, storica e spirituale che comprende tutte le regioni.

2.o *Studi medievali.* Oltre al contributo speciale di carattere filologico l'autore tende e tenderà a rimettere nel giusto valore storico e spirituale il malfamato Medio Evo. Per lui non esiste una diga di sbarramento tra il Medio Evo e la Rinascenza nel suo primo fiorire ed ancora pura nella influenza straniera. La Rinascenza italiana è fatta da lui risalire al glorioso Duecento, quando l'Italia lancia la sua grande voce e si impone all'intellettualità europea, specialmente nella filosofia e nella poesia; per lui insomma il mondo nuovo e mondo medioevale e moderno, cioè mondo romanzo in cui l'Italia occupa un posto centrale.

3.o *Studi di letteratura francese.* I più importanti, capaci di ulteriori sviluppi e di rivolgimenti nel campo della critica, hanno lo scopo di stabilire la fortuna e l'influenza nelle lettere francesi del grande secolo d'oro (secolo XVII) della dottrina di Luigi Molina, grande campione della Compagnia di Gesù (Molinismo). Il dramma classico francese del grande Corneille, è essenzialmente molinista, cioè ha come ideale la libertà della volontà intesa nel senso cattolico, ciò contrariamente alle critiche che il Voltaire, e tra i moderni il Lanson, il Croce e il De Lollis hanno fatto intorno al teatro di Corneille. Il vero Corneille è restituito alla sua epoca, coincidendo con quella del Molinismo, è restituito cioè alla spiritualità cattolica, di cui egli era tutto imbevuto. L'errore in cui spesso è caduta la critica è quello di aver giudicato opere del passato con lo spirito moderno.

4.o *Studi del settecento italiano ed europeo.* Mentre il settecento italiano è stato frainteso o male studiato in generale dalla critica moderna nostra, la quale seguendo le orme della critica straniera, ha esagerato gli influssi stranieri nella Italia settecentesca, il Sorrento, senza negare tali influssi, ha sostenuto nei Suoi recenti studi, ricchi di ricerche e meditazioni, che l'Italia non smarrì affatto la coscienza della sua unità spirituale anche nel periodo delle preponderanze straniere; che lo spirito della cultura italiana rimase vitale in ogni regione (Piemonte, Liguria, Sicilia, ecc.) che gli italiani dovunque sentirono di essere un popolo ben distinto dagli altri; che le tradizioni nostrane, cioè gli splendori del rinascimento e i principi estetici della Controriforma rimasero in piedi; che l'Italia insomma fece opera di epurazione e di vaglio su se stesso e su tutto ciò che le veniva dallo estero.

Quest'ultima tesi che sarà il succo dell'argomento della conferenza di S. Margherita, costituisce una parte della materia trattata nel volume *Francia e Spagna nel settecento. Battaglie e sorgenti di idee* che è stato segnalato dalla Società delle Nazioni e che il Sorrento si propone di sviluppare con altri studi e ricerche.

g. c.

L'orario del Commissario Prefettizio

Il nostro Commissario Prefettizio Grand Uff. Damiano Cottalasso ha stabilito il seguente orario per ricevere il pubblico: al Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 16, al Martedì e Venerdì dalle ore 14,30 alle ore 16, ai giorni festivi dalle ore 10 alle 11.

Infortuni e disgrazie

Il lavorante Muzzi Dario residente nella nostra città mentre lavorava nel laboratorio della Ditta Luigi Morello in Via Roma N. 8 si feriva alla gamba sinistra battendo in un mobile riportando contusioni guaribili in giorni 20.

*

Il fuochista Florindo Vitale residente nella nostra città, scaricando storte presso l'Officina della S. A. Utenti Gas, con sede in Via Maragliano, battè la mano sinistra contro un pilastro riportandone contusioni ed escoriazioni multiple, guaribile in giorni 8.

Rivista generale dei muli

Rammentiamo che lunedì 20 corr. alle ore 9,30 la Commissione incaricata inizierà le operazioni di visita dei muli d'ambo i sessi. I proprietari e detentori di muli residenti nel nostro Comune debbono per il giorno e l'ora suddetta con relativi finimenti per la visita. La visita si svolgerà a Rapallo in Via Alessandro Volta vicino al Civico Mattatoio.

Nell'Opera Nazionale Balilla

Domenica 19 corrente alla cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al Regio Cacciatorpediniere *Turbine* che si svolgerà a Genova al Ponte dei Mille parteciperanno i Balilla del locale Manipolo Marinaro.

Orario Invernale del Vaporetto "Primiero,,

Il vaporetto *Primero* che fa i viaggi di piacere nel golfo Tigullio ha stabilito il seguente orario invernale: Partenze da S. Margherita Ligure a Rapallo: ore 9 - 11,45 - 14 - 16,30. Partenze da S. Margherita Ligure per Portofino e San Fruttuoso: ore 10 - 15. Arrivi da Rapallo: ore 9,30 - 12 - 14,30 - 17. Da San Fruttuoso e Portofino: ore 11,30 - 16.30:

Per il nuovo Asilo a San Lorenzo

Il Commissario Governativo delle Opere Pie sig. Giovanni Barbieri, ha acquistato dal Sig. G. B. Macchiavello il terreno per la costruzione dell'Asilo infantile nella Frazione di San Lorenzo della Costa.

L'assemblea generale della P. A. Croce Verde

Martedì 14 corrente alle ore 21 ebbe luogo nelle sede sociale l'annunciata Assemblea Generale della P. A. Croce Verde, alla quale intervennero numerosi soci. Dopo un'ampia relazione morale e finanziaria dell'egregio Presidente cav. Gregorio Brissolese vivamente applaudita dai presenti, venne approvato un ordine del giorno di plauso all'Amministrazione per le opere compiute a beneficio della associazione. In fine di seduta venne deliberato che le elezioni per la carica del Consiglio Direttivo avranno luogo nei giorni 25 gennaio dalle ore 20 alle 22 ed il giorno 26 c. m. dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Regie Navi in rada

Provenienti dalla Spezia mercoledì 15 corrente nel pomeriggio giunsero i cacciatorpediniere *Daniele Manin,* e *Francesco Nullo.* Sono attesi pure i caccia *Cesare Battisti* capo flottiglia e *Sauro Nazario* della 3 squadriglia ed appartenenti alla 2.a Divisione Navale. Le suddette navi si fermeranno parecchi giorni nel nostro golfo e durante la loro permanenza eseguiranno delle esercitazioni.

Ruoli in pubblicazioni

All'Albo Pretorio del Comune sono in pubblicazione quattro ruoli dei contributi Sindacali obbligatori dovuto per l'anno 1929 dagli esercenti una libera attività intellettuale non iscritti nei ruoli dell'imposta di R. M. e ruolo speciale degli esercenti una libera attività intellettuale soggetti ai contributi sindacali obbligatori (Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti) Ispettorato Regionale Ligure resi esecutori dal Prefetto in data 4 corrente mese.

Veglie danzanti

Domenica 19 corrente nella società di M. S. Reduci e Militari in congedo, Via Dogali grande serata danzante con gare di ballo moderno a coppie con ricchi premi. Le danze saranno rallegrate da un'ottima orchestrina.

Alla Società Esercenti tutte le domeniche le danze si svolgono animatissime e frequentate da un pubblico elegante. L'introito va a favore della nostra Società Sportiva Tigullio.

L'Inaugurazione del Corso d'Agricoltura nelle scuole di S. Lorenzo

Ieri mattina il sig. Verzura presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. accompagnato dal Direttore delle scuole elementari signor Ernesto Carrà si è recato nella frazione di S. Lorenzo per inaugurare il Corso di lezioni di agricoltura da lui istituito, per gli alunni Balilla e avanguardisti di quella frazione. Egli si disse lieto di trovarsi in mezzo alle giovani camicie nere di S. Lorenzo alle quali ha promesso di costituire una sezione staccata data la distanza della frazione dal centro; ebbe parole d'incoraggiamento pei frequentanti che riceveranno premi per l'assiduità alle lezioni e pel profitto. Il Direttore spiegò l'importanza del Corso che mira a dare una particolare istruzione in materia d'agricoltura ai fanciulli che devono imparare a conoscere e seguire le norme, le innovazioni, i miglioramenti che si vogliono introdurre nella pratica agricola. Lo insegnante sig.na De Giorgis, a cui è affidato il Corso, svolse brillantemente fra la viva attenzione degli alunni, la prima lezione avente per oggetto il pollaio. Il presidente e il Direttore fecero quindi visita al Prevosto rev.mo D. Arbicò il quale promise il suo appoggio per lo sviluppo dell'organizzazione giovanile, e in particolar modo curerà l'osservanza alle pratiche religiose.

Farmacia di turno

Per domenica 19 corrente farmacia di servizio Pennino, Via Pescino.

Ai nostri fedeli abbonati

Esortiamo i nostri abbonati e gli amici ritardatari ad affrettarsi a rinnovare l'abbonamento già scaduto.

Sarebbe certo spiacevole per noi e per loro se al prossimo numero fossimo costretti a sospendere la spedizione del Giornale.

Gli abbonamenti al MARE si ricevono presso il nostro Ufficio di corrispondenza. F.lli Quaquaro, Negozio d'antichità, Piazza Mazzini oppure presso i nostri corrispondenti.

Al Circolo Filologico

La conferenza della scrittrice genovese Flavia Steno, che doveva tenere il giorno 15 al Circolo Filologico, per indisposizione della nota scrittrice, venne rinviata al giorno 8 febbraio.

WATERLOO con Wera Malinowskaja al Cinema «Savoia»

Da stasera sabato 18 corr. in visione il capolavoro della Casa Ermelka Film *Waterloo.*

Il film dell'epica battaglia che segnò il tramonto di Napoleone: «...Si tinsero di vermiglio: campi sconfinati, promontori delizfosi, vallate che parevano sfere ai canti arcadici dell'amore, così che il cielo ancor molle di nubi irate, parve specchiarsi nel sangue. — Un solo viso - già pallido - sbiancò verso l'ora del tramonto: quello del vinto. E quell'Uomo solo, trascinandosi al fianco il suo cavallo bianco ed infangato, avanzò ancora verso le linee della sconfitta.... Verso Sant'Elena!»...

Martedì 21 corr. *Crepuscolo di amore,* dramma di vita vissuta, superba interpretazione dell'artista Corinne Griffith. Mercoledì 22 corr. *La pista insanguinata,* lavoro passionale con Elena Costello. Giovedì 23 corr. *Nel turbine Imperiale.* Lavoro passionale e storico che si svolge nei fasti della corte napoleonica. Interpretato dall'artista Olga Tschechowa. Venerdì 24 corr. *Il giovane Rajak.* Grandioso capolavoro.

Prossimamente il capolavoro *Giglio Imperiale.* - Imminentissimi: *La signora senza veli - Il trionfo della Primula Rossa* con Matheson Lang.

Stato Civile di S. Margherita Lig.

Movimento dal 24 Dic al 15 gen. 1929

NASCITE

Maschi 4 Femmine 5 Totale 9

DICHIARAZIONI DI DECESSO

Bosetti Attilio d'anni 27 marinaio località Paraggi - Solimano Ernesto d'anni 56 contadino Via Aurelia n. 6 - Rovagno Luigia Anna mesi 5 San Lorenzo della Costa - Scuglietti Cristina in Giuducci d'anni 47 giornalaia Via Venezia n. 9 - Magnasco Maddalena ved. Curotti d'anni 81 casalinga (Osp. di Carità) - Rovegno Vittoria ved. Pescio d'anni 80 merlettaia (Osp. di Carità) - Pontiggia Margherita in Bramani d'anni 66 casalinga Via Palestro n. 4 - Costa Emanuele d'anni 71 contadino Viale Benedetto Costa n. 105 - Amici Primo d'anni 73 mediatore Corso Elia Rainusso n. 6 - Minichelli Giuseppe d'anni 84 impiegato Via Maragliano n. 21 - Sapettini Caterina ved. Rovegno d'anni 82 casalinga Largo Magenta n. 3 - Morea Sofia ved. Costa d'anni 70 agiata Via Cairoli n. 5 - De Cicco Giuseppina Carmela di mesi 5 Via della Salute n. 2 - Valle Assunta ved. Campora d'anni 67 casalinga Via Sella.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Di Blasi Giuseppe vedovo guardia municipale con Siccardi Caterina nubile casalinga - Rovegno Mario celibe carrettiere con Passalacqua Maria nubile casalinga - Queirolo Angelo celibe reddittuario con DeBernardis Annita nubile agiata - Massa Agostino Luigi celibe ferroviere con Zignago Emilia Teresa nubile casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Tadini Giovanni Gaetano commerciante e Gramigni Rosa casalinga - Bottino Mario impiegato e Macchiavello Maria casalinga - Camisa Riccardo venditore ambulante - Solimano Lazzaro contadino e Viano Benedetta casalinga - Degaspari Rodolfo Isidoro portiere d'albergo e Rognoni Maria casalinga.

Leggere in 5.a pagina: "Medaglioni sportivi: Orazio Silvano,,.

18 GENNAIO 1930 - A. VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Capitò alla stazione una mattina
e così informe, non ancor postata,
essa, invano per tanti anni aspettata,
già piacque tanto. Chi? La PENSILINA.

L'ottimo successo
della sottoscrizione in onore del Principe Umberto

Nella seduta che il Comitato terrà domani nel gabinetto del Podestà verrà chiusa, per modo di dire, la sottoscrizione iniziata in onore di S. A. R. il Principe Ereditario e devoluta, come noto, a fondo iniziale dell'Ospizio Vecchietti che attende, dalla pubblica carità, di poter adempiere alla funzione pel quale è stato costruito e donato all'Ospedale Civile dalla pia Signora Aurelia Murtula Vedova Dottor Castagneto.

Diciamo: per modo di dire, perchè in detta riunione si chiuderà il rendiconto del Comitato ma non già la sottoscrizione, perchè oggi, domani e sempre la generosità dei cittadini potrà essere espressa verso questo istituto del quale la nostra città sente ineluttabile il bisogno.

Quindi, chi ancora non ha versato la sua offerta, o chi ha creduto esimersi dal suo obbligo di coscienza coll'imbucare qualche monetina nelle cassette messe a suo tempo per le vie della Città, mentre avrebbe dovuto sottoscrivere somma apprezzabile, è ancor in tempo per compiere interamente il suo dovere e rendere un vero omaggio alle persone del nostro Principe e della Sua Augusta Sposa.

Tutti i cittadini, nessuno escluso, debbono figurare nell'elenco dei sottoscrittori che verrà prossimamente pubblicato.

Alla generosità del ricco, alla generosità del «povero» è affidata la possibilità di aprire l'Ospizio dei Vecchietti. Chi non sente un palpito di fratellanza verso questi diseredati della vita che attendono dalla pubblica carità di terminare tranquilli gli ultimi giorni di loro vita, non può avere il diritto di dormire sonni tranquilli.

*

Pubblichiamo intanto il riepilogo generale della sottoscrizione a tutta la giornata di ieri 17 corr.:

Municipio di Rapallo	L. 5000.—
Raccolte dal Sig. Podestà	» 14122.—
Raccolte a mezzo di cassette esposte nelle vie ed esercizi pubblici	» 1876.50
Raccolte dal MARE	» 2940.—
Raccolte dal Cinema «Pro Familia»	» 250.—
Raccolta nelle frazioni di:	
San Martino	» 650.25
San Massimo	» 517.—
Santa Maria	» 406.—
San Pietro	» 182.65
San Maurizio di Monti	» 150.—
Foggia	» 100.—
S. Quirico e Montepegli	» 88.—
Interessi su libretto Cassa Risparmio	» 1.10
	L. 26283.50

Orchestra Comunale

Programmi settimanali:

21 GENNAIO 1930 — 1) *Tommy From Tipperary*, Savasta - 2) *Don Giovanni*, sinfonia, Mozart - 3) *Fior d'Andalusia*, danza, Malvezzi - 4) *La Principessa del Circo*, fantasia, Kàlmann - 5) *Elisir d'amore*, fantasia, Donizetti - 6) *Ronda di primavera*, Cortopassi.

23 GENN. — 1) *Marcia de l'Alliance*, Sousa - 2) *La Gazza Ladra*, sinfonia, Rossini - 3) *Ninnolo d'Or*, Sansoni - 4) *Madame di Thebe*, fantasia, Lombardo - 5) *Lohèngrin*, fantasia, Wagner - 6) *Damasco*, fox-trot, Orselli.

25 GENN. — 1) *Per Aspera ad Astra*, Urback - 2) *Gli Orazi e Curiazi*, sinfonia, Cimarosa - 3) *Amico Fritz*, intermezzo, Mascagni - 4) *La Vedova Allegra*, fantasia, Lèhar - 5) *Fedora*, fantasia, Giordano - 6) *Follia*, one-step, Sansoni.

26 GENN. — 1) *Imperial Edward*, marcia, Sousa - 2) *Guglielmo Tell*, sinfonia, Rossini - 3) *Passeggiata domenicale*, Sadum - 4) *L'Acqua cheta*, fantasia, Pietri - 5) *Mefistofele*, fantasia, Boito - 6) *Al Castello dei Sogni*, Nucci.

Direzione prof. Luigi Sansoni. Orario 10,45 alle 12. In caso di cattivo tempo, si svolgono al Cinema Eden (g. c.).

La Fontanabuona in diretta
comunicazione con Rapallo!

Il *Mare* N.o 1053 del 7 Dicembre pubblicò un articolo in cui trattava del progetto della strada carrozzabile che da S. Maurizio di Monte dovrebbe prolungarsi a raggiungere il Santuario di Montallegro. Ora per associazione si idee, mi viene in pensiero anche il progetto di una galleria che allacciasse Rapallo a Cicagna. I progetti non costano nulla finchè non si mette mano alla loro esecuzione.

Nelle molte escursioni da me fatte sui monti che circondano Rapallo, sui monti Lasagna, Pegge, Manico del Lume m. 800, cio che più delle altre cose mi colpì e attirò la mia attenzione furono i ripidi pendii di questi monti su ambo i versanti, sia verso il piano di Rapallo, sia nella vallata del torrente Lavagna cosichè la montagna benchè alta ha un diaframma di poco spessore alla sua base fra i due fondovalle.

E' naturale quindi l'idea che, per esempio, con una galleria dall'altezza di metri 100 sul livello del mare dal rivo Tonnego, sotto le cave di Tonnego (valle di S. Pietro di Novella, poi di S. Quirico) passando sotto le Case Vegge per il Monte Lasagna metri 728 e il monte Pegge metri 768 e sboccasse pure a 100 metri sul livello del mare nella valletta della Botte in prossimità del piano fondo valle del torrente Lavagna di fronte a Monleone m. 85 e Cicagna m. 90, si potrebbe allacciare Rapallo alla valle della Fontanabuona con un traforo lungo metri 2820.

Altrettanto può dirsi se il traforo partisse da molino Baratta a metri 100 sul mare nel rivo di Monte sotto S. Maurizio e passando sotto il valico della Crocetta riuscisse collo sbocco nel rivo Pendola di fronte a Pianezza.

La strada carrozzabile ai due imbocchi del primo progetto è in gran parte costruita; pel secondo progetto occorre una diramazione dalla carrozzabile di S. Maurizio di Monte al molino Baratta.

L'ossatura dei monti da attraversare è di calcare cocenico e scisti ardesiani, cioè roccia salda e ferma senza pericoli di franamenti.

Per detti tracciati la distanza che corre fra Rapallo centro e Cicagna sarebbe km. 8,5, mentre il percorso passando da Cicagna a Chiavari, Zoagli e a Rapallo centro è di km. 30,5, per cui colla galleria la distanza è abbreviata di km. 22.

Attualmente per andare da Rapallo a Cicagna e in valle Fontanabuona c'è una mulattiera che passa a metri 598 sul mare al passo della Crocetta.

Mi si riferisce che il progetto del traforo era già caldeggiato dall'On. Cavagnari, non ne sono quindi il primo ideatore, mi conforta di non essere solo a patrocinarlo e ritengo che non ne sarebbe difficile l'esecuzione. Quale maggior respiro avrebbe Rapallo colla comunicazione coll'entroterra!

Questione di danaro! Brutta cosa essere poveri mentre gli Americani hanno dollari e pesos! Ma degli Americani ve ne sono anche a Rapallo.....

Giov. Delle Piane.

Il Cav. Giovanni Delle Piane, il padre eterno degli alpinisti liguri, com'è chiamato — autore delle celebrate guide dei nostri Appennini — interviene colla sua saggia parola a caldeggiare un progetto che, se vecchio di ideazione (come egli ricorda) pur presenta sempre il lato interessante. Tanto più che si prospetta, del tutto nuova, anche l'idea del traforo verso Foggia..

Certo che Rapallo dovrà un giorno provvedere ad aprire uno sbocco al suo entroterra. Questo d'oggi potrà ancora rimanere un progetto, ma sarà sempre un granellino di sabbia portato a destino. Ed è perciò che siamo lieti di pubblicare e ringraziare il cav. Giovanni Delle Piane pel suo particolare interessamento verso la nostra regione. (n.d.r.)

Beneficenza natalizia

Nell'elenco delle offerte distribuite all'Ospedale durante le feste del Natale, pubblicato sabato scorso, è rimasta ommessa, per errore tipografico, quella di Mons. Nestori, nostro Arciprete, che volle offrire lire una ad ogni degente.

A proposito del telefono

Sul «Giornale di Genova» del 16. s. è apparsa, da Camogli, la seguente corrispondenza dal titolo «La Befana telefonica». Siccome interessa pure la nostra zona, così la riportiamo sul giornale perchè abbia la dovuta maggiore eco presso le competenti Autorità.

Ed auguriamoci che, essendo «Vox veritatis», essa raggiunga lo scopo che si prefigge nell'interesse generale degli utenti telefonici.

***

(*a. r.*) - Abbiamo pubblicata una lettera d'un gruppo di utenti di Recco e vallata, sulle recenti disposizioni per le comunicazioni telefoniche che danneggiano indubbiamente gli abbonati all'importante servizio.

Ospitiamo oggi integralmente una protesta firmata da abbonati di Camogli:

Ecco quanto ci scrivono:

«Col 1.o gennaio del nuovo anno, la Società Telefonica Tirrena, a mezzo raccomandata, fece pervenire a tutti gli abbonnati della Riviera di Levante una circolare — con relativo nuovo contratto di abbonamento — dove, tra l'altro, troviamo scritto: «in base alle disposizioni legislative che prescrivono la delimitazione massima delle reti urbane, entro il raggio di Km. 10, anche il comune di Recco e vicini, dovrà costituire il nucleo separato, in unione a Rapallo, S. Margherita, ecc. ed avere tassate le comunicazioni per Genova ed altri nuclei».

«Questo è il regalo che la Telefonica Tirrena ha voluto racchiudere nelle calze dei Signori Utenti Rivieraschi, in occasione dell'Epifania.

«Naturalmente tutti gli abbonati hanno vivacemente protestato e giustamente presso la Società dei Telefoni. Anzi veniamo informati che buona parte degli utenti si adoperano per trovare una risultante equa, proponendo, tra l'altro, di impegnarsi a pagar — a forfait — il 30 per cento in più del vecchio canone, con evidente sacrificio finanziario, e non avere così tassate le comunicazioni con Genova ed altri nuclei vicini.

«La Telefonica Tirrena ha cestinato tutte le proposte.

«Ora non è giusto che le autorità o il pubblico non debbano venire a conoscenza del nuovo, ingiustificato, inasprimento delle condizioni degli abbonamenti telefonici e delle giuste osservazioni che tutti gli abbonati interessati, attraverso il nostro scritto, vogliono esporre qui, pubblicamente.

«E' pacifico, anzitutto, che tutti gli utenti di Recco, Camogli S. Margherita, Uscio, Portofino, Rapallo, ecc. quando hanno chiesto di essere abbonnati al Telefono, *essi intendevano unicamente* — pagando un canone annuo *abbastanza elevato — di potere comunicare con Genova* (*esclusivamente con Genova*) per i loro affari professionali e industriali e per comunicare inoltre coi loro famigliari che quotidianamente ivi si recano.

«Con le nuove condizioni — è bene aprire gli orecchi — l'utente della Riviera di levante, per esempio, l'utente di Camogli, (pagando un canone annuo fisso di Lit. 570) potrà comunicare, diciamo così gratuitamente, entro il raggio del suo nucleo che, press'a poco, confina *con Sori, Uscio, Rapallo*, mentre avrà inesorabilmente tassate le comunicazioni con la Grande Genova e nuclei vicini.

«Ora ragioniamo semplicemente.

«L'abbonato — col nuovo contratto — butterà via lire 570, per usufruire del telefono nel suo nucleo separato, senza che ciò evidentemente gli interessi ai fini professionali e famigliari. Dovendo invece comunicare con Genova Città, ammettiamo - come minimo - quattro volte al giorno, verrà a spendere la somma di lire 6. giornaliere che, moltiplicata per 365, da esattamente lire 2190 che, aggiunte a lire 570 sommano a lire 2760.

«Adunque — colle nuove condizioni — l'utente che prima pagava un canone netto di lire 1070 e comunicava dove voleva e quante volte voleva, dal 1.o gennaio verrà invece a versare la somma esagerata di circa lire 3000, comunicando con Genova unicamente 4 volte.

«Ora certamente questo inasprimento è in contrasto con tutta la recente *réclame* che la Società Telefonica Tirrena va svolgendo per avere nuovi abbonamenti.

«Diciamo francamente che non comprendiamo questo stato di cose: non lo comprendiamo noi, non lo comprendono *nè* le vie della logica nè le vie della equità.

«E' bene quindi che tutti gli abbonati prima di firmare il nuovo contratto, e tutti gli enti della Riviera di levante, prima di chiedere un abbonamento, sappiano quali sono le condizioni offerte e quali possono essere i nuovi eventuali regali che, in occasione di altre Epifanie la Telefonica Tirrena vorrà offrire a tutti gli abbonati.

«D'altra parte — concludendo. — non ci sembra equo far sborsare agli abbonati somme ingenti a fondo perduto, per spese di impianto, e poi alla distanza di poco tempo, gravare talmente le condizioni di canone da obbligarli a togliersi senz'altro l'apparecchio.

«Abbiamo voluto abusare della cortesia del pregiato giornale che ospita le nostre modeste osservazioni, unicamente preoccupati del giustificato allarme di tutti gli utenti della nostra bella Riviera.

«Può darsi che la nostra rimanga *vox clamantis...* non per questo cesserà di essere sempre *Vox Veritatis!*».

P N F

SEZIONE DI RAPALLO

I fascisti che non hanno ancora provveduto a rinnovare l'iscrizione pel 1930 sono avvisati, per l'ultima volta, che se non provvederanno entro il 31 corrente a riempire l'apposito modulo che la segreteria del Fascio mette a disposizione degli iscritti nelle ore d'ufficio, saranno senz'altro considerati dimissionari.

IL SEGRETARIO POLITICO

Il riso

S. E. il Capo del Governo, nell'intento di giustamente difendere gli interessi nazionali ha disposto che venga svolta una attiva propaganda sul valore alimentare del riso. Il maggior consumo di esso è necessario, poichè la sua produzione è grande in Italia e la sua coltivazione, alimentando una grande industria, permette di dare lavoro a molti operai.

Le calorie sviluppate infine dal riso costituiscono di questo prezioso prodotto un alimento di primissimo ordine e quindi le famiglie, adoperandolo per i loro fabbisogni giornalieri, difendono pure i loro interessi.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 11 al 17 Gen. 1930:

Barometro Altezza	Massima	773
	Minima	751
Temometro Temp.	Massima	14
	Minima	6.5

Venti dominanti
Direzione: Sud-Est; Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni	3
» variabili	
» nuvolosi	1
» con pioggia	3

Pluviometro: Acqua cad. mm. 29
Igrometro: massimo 96 - minimo 72

La benefica attività
della P. A. Croce Bianca

Anche il 1929 segna un eccellente «stato di servizio» per la benefica associazione di pubblica assistenza Croce Bianca.

I servizi eseguiti durante l'anno sono riassunti dalle seguenti cifre: servizi in città 105, in campagna 81, trasporto dementi a Quarto 9, partorienti a Genova 8, feriti a Genova 5, partorienti a Chiavari 4, servizi con autoambulanza 29, medicazioni eseguite in sede 253.

Come si può osservare una attività davvero encomiabile che va a tutto onore dei militi sempre pronti ad accorrere in soccorso del bisognoso.

La cittadinanza, nel leggere il riassunto che ben volentieri pubblichiamo, deve rivolgere il suo pensiero di riconoscenza a questa umanitaria associazione e ai suoi componenti, e ricordarla tangibilmente.

Alla diligente direzione, ai volonterosi militi, il *Mare* porge il suo plauso nella certezza che la P. A. Croce Bianca adempierà con sempre maggiore scrupolosità al suo nobile compito.

Siamo intanto lieti di pubblicare i «punti di merito» guadagnati dai sottoelencati militi per servizi prestati durante l'anno 1929:

Gervasi Lorenzo 685, Canepa Giovanni 650, Ghina Guglielmo 530, Testi Guido 319, Sanguineti Mario 305, Pasquali Giovanni 300, Quaglia Gino 300, Biancardi Francesco 325, Tasistro Giovanni 265, Ballerini Osvaldo 230, Masetti Emilio 245, Ratto Gio.Batta 230, Crovetto Luigi II 240, Garbarini Carlo 200, Marcenaro Emilio 200, Bottarini Carlo 160, Tasistro Giuseppe 145, Castruccio Pietro 140, Chiardi Vittorio 170, Vallebella Italo 160, Petroli Silvio 140, Bodega Cesare 120, Podestà Begnamino 125, Ghiara Gaetano 115, Maspes Achille 140, Ravera Emilio 140, Zanoni Eugenio 140, Breda Gino 120, Alinari Angelo 120, Granito Andrea 110, Andreucci Antonio 75, Rizzi Giuseppe 85, Frixione Andrea 70, Caraffa Luigi 65, Mancini Pietro 65, Vallebella Attilio 60, Fagorzi Armando 70, Schiaffino Giuseppe 60, Gardella Carlo 65, Aste Andrea 55, Sorrini G. B. 50, Pornazio Michelangelo 70, Guarino Michele 70, Moltedo Nicola 60, Breda Guido 75, Saliceto Giuseppe 50, Zanoni Mario 50, Leporati Vasco 55, Marazzi Giuseppe 25, Solari Luigi 20, Mattei Severino 15, Bafico Gerolamo 25, Zunino Giovanni 30, Alinari Bruno 15, Airola Umberto 10, Bertini Giuseppe 10, Malagoli Mariano 15, Malagoli Giuseppe 30, Giovo Michele 10, Prina Giuseppe 10, Caraffa Erminio 10, Canessa Natale 30, Pucci Alfredo 30, Casareto Guido 30, Chiappe Mario 30, Centofanti Angelo 30, Alinari Basilio 30, Cò Alberto 30, Figallo Emanuele 5.

*

Ricordiamo intanto che domani mattina domenica alle ore 9 nella Sede Sociale della P. A. Croce Bianca si svolgerà l'elezione del Direttorio per l'anno in corso. Invitiamo i soci ad intervenire compatti a compiere coscenziosamente il loro dovere.

Istituto Fascista
di Cultura

Abbiamo già accennato a questa bella nuova istituzione cittadina e alla recente installazione del suo Direttorio. Apprendiamo ora che la solenne inaugurazione dei corsi avverrà fra giorni e sarà oratore un illustre personaggio.

Intanto i soci aumentano. Citiamo a titolo di compiacimeno e lode gli impiegati della Segreteria Municipale che si associarono nella totalità.

O. N. B.

Tutti gli Avanguardisti sono tenuti a trovarsi in Sede la Domenica del 19 corr. alle ore 9 precise in tenuta ordinaria per le esercitazioni che di regola, anche muniti di cappotto se la temperatura fosse eccessivamente fredda. L'adunata è obbligatoria anche se il tempo fosse piovoso, agli effetti di semplice appello.

Si raccomanda il tesseramento a a quegli Avanguardisti che non hanno ancora ottemperato al loro dovere.

La Direzione.

Ospiti illustri

E' ospite di Rapallo — alloggiando al Grand Hotel & Europe dov'è circondato da ogni attenzione — S. E. il Cardinale Francesco Bourne, Arcivescovo di Westminster e Primate d'Inghilterra.

Giovedì ha ricevute le visite di S. E. Mons. Casabona, Vescovo di Chiavari, e del nostro Podestà cav. Silvio Solari, col quale si intrattenne affabilmente, elogiando «la bella Italia», ringraziando vivamente pel gentile dono delle splendide vedute del Craffonara e formulando i migliori auguri per la nostra città. Anche il nostro Arciprete Mons. Nestori, il comm. Ricci per l'Amministrazione del Santuario di Montallegro e altre personalità hanno voluto ossequiare il Primate d'Inghilterra.

Venerdì, accompagnato da autorità e numerosi fedeli, S. E. si è recata in devoto pellegrinaggio al Santuario di Montallegro rimanendo colpita dalla religiosità della nostra popolazione, della bellezza del Santuario e della natura che lassù si ammira.

S. E. si reca giornalmente in visita nei dintorni; è già stato alla Cervara. Per la nostra chiesa ha avuto parole d'ammirazione. Si fermerà ancora diversi giorni desiderando godere d'un necessario riposo.

A. S. E. il Cardinale Bourne, *Il Mare*, porge il suo rispettoso ossequio.

La pensilina...

Sono stati iniziati i lavori per la costruzione della pensilina dal lato a monte della nostra stazione ferroviaria. La manifesta utilità di tale opera è stata finalmente compresa.

Piuttosto converrà aggiungere che, con la pensilina, è necessario un ricovero chiuso per i viaggiatori in partenza. Detto ricovero potrebbe benissimo sistemarsi al posto della «grotta» ormai inutilizzabile per lo scopo d'abbellimento per cui era stata creata.

Veda perciò l'egregio sig. Capo Compartimento e è possibile far eseguire anche questo lavoro in modo che l'opera risulti davvero armonica e completa.

Statistica ospiti di Rapallo

Il censimento degli ospiti trovantisi a Rapallo il 1.o Gennaio 1930, ordinato con solerte cura dall'Ufficio Statistica del Comune, ha dato il seguente risultato: italiani 207, inglesi 171, tedeschi 19, austriaci 6, cecoslovacchi 1, olandesi, danesi, scandinavi 6, spagnoli 1, svizzeri 8, turchi 2, russi 2, polacchi 3, nord americani 28, centro e sud america 9, altre nazionalità 3. Totale stranieri 259. Totale italiani e stranieri 546.

Asilo Infantile

In occasione delle feste Natalizie presentarono all'Asilo Infantile le seguenti oblazioni i signori: Cassotana cav. Uff. Francesco dolci e L. 200, Figari Maddalena 50, Marchesi Spinola 50, Graziani Giuseppe 25, Lodolo Alberto 25, Murtola Aurelia ved. Castagneto dolci e L. 100, Macchiavello Filippo 50, Solari Anna 25, Luxardo Giuseppe 10, Queirolo Francesco fu Filippo 50, Solari Dott. Vittorio 20, Barra Natale 19, Macchiavello Emanuele 50, Lagomaggiore Pietro 25, De-Grossi Giovanni L. 10, Dellepiane Emilio Luigi 20, Dottor Grosso Giacomo arancie.

L'Amministrazione del Pio Istituto ringrazia ed i bimbi raccolti nell'Asilo ogni giorno pregano Dio affinchè benedica i loro benefattori.

Il Patronato Scolastico
per le nozze del Principe Ereditario

La Presidenza del Patronato Scolastico per contribuire ad accrescere nell'animo dei fanciulli i sentimenti di affetto e di devozione verso il Principe Ereditario e la sua Augusta Sposa, ha fatto distribuire agli alunni delle classi superiori delle civiche Scuole elementari cento copie dell'interessante volumetto «Umberto di Savoia e Maria Josè del Belgio» del chiaro scrittore di opere educative Grand'Uff. prof. Guido Fabiani.

*

Al Patronato pervennero le seguenti oblazioni: Teresa Bonzi 10, Giovanni Zignago 20, Conte Carlo Casana 50, Società Carro Funebre 100, Carlo Orezzoli 200.

La Presidenza ringrazia.

Abbonati all'estero

Avvertiamo le famiglie che annualmente ci rinnovano l'abbonamento dei loro congiunti residenti all'estero, che questo d'oggi è l'ultimo numero che spediamo agli abbonati ai quali l'abbonamento non è stato rinnovato.

Affrettarsi perciò a rinnovare subito l'abbonamento.

Dichiarazione redditi

La On.le Intendenza di Finanza avverte che, contrariamente a quanto, per errore, pubblicato sui manifesti recentemente affissi in città, là ove è detto che le denunzie per gli aumenti di redditi industriali, commerciali, professionali ed agrari devono farsi dal 1.o Maggio al 31 Luglio 1930, se il quadrennio dell'accertamento scada dall'anno 1929 *devesi invece* dire se il quadrennio dell'accertamento scada nell'anno 1930.

Nel dispensario antitubercolare

A seguito di regolare concorso, l'egregio, nostro concittadino dottor Manlio Piaggio è stato nominato Medico - Direttore del Dispensario Antitubercolare di Rapallo. La Giunta Esecutiva del Consorzio Antitubercolare della Provincia di Genova, gliene ha dato conferma con sua del 7 scorso.

Ci complimentiamo col giovane professionista per questo suo successo.

Rapallo che si rinnova

Come annunciammo, il sig. Luigi Montini, presenti numerosi amici, ha inaugurato sabato scorso l'artistica rivendita di generi di monopolio annessa al suo Caffè Internazionale. Il nuovo negozio è dovuto all'architetto ing. Antonio Rovelli e davvero risulta splendido. Anche l'illuminazione, eseguita dalla ditta locale Piria & Zerega, corrisponde perfettamente.

Complimenti ed auguri all'egregio amico che contribuisce ad avviare la nostra città verso mete di progresso.

La Dialettale "Rosetta Mazzi" al "Reale"

Mercoledì sera con *A colpa a l'è da Radio*, commedia in 3 atti di Tir, debutterà al Teatro «Reale» la Compagnia Dialettale Genovese di «Rosetta Mazzi».

Dire di questa compagnia è facile, se si ricordano i suoi trionfali successi ottenuti lo scorso anno in Argentina specialmente e gli allori mietuti prima e dopo su i palcoscenici di Genova e Riviera. La Compagnia è formata da un complesso omogeneo e non presenta attraverso i suoi interpreti di primo e secondo piano, lacune. E' questo il merito maggiore della Dialettale Mazzi e il pubblico, che sa e capisce, accorrerà volentieri ad applaudire l'eccellente artista che ha dato il suo nome alla Compagnia ed i suoi valenti coadiuvatori.

Giovedì seconda recita con *Quande o diao o ghe mette a cea*, 3 atti brillanti di A. Testoni.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio la farmacia *Chighizola* in Piazza Garibaldi (Portico).

Programma

che la Banda «Città di Rapallo» eseguirà domani domenica alle ore 15 nel Chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. Piergiorgi: Vaninetti, *Fiat!* marcia — Herold, *Zampa*, sinfonia — Catalani, *Loreley*, fantasia — Verdi, *Aida*, scene e duetto finale — Vessella, *Brasilera Negrita*, canz. spagnola.

Ultimo avviso

E' questo il terzo e ultimo — definitivo — avviso che rivolgiamo agli abbonati.

A tutti indistintamente viene ancora spedito il numero di questa settimana.

Coloro che non hanno rinnovato l'abbonamento, sabato prossimo non riceveranno più il MARE se non provvederanno a mettersi subito in regola.

L'AMMINISTRAZIONE.

Crisantemi

« Nulla è durevole quaggiù e dalla culla alla tomba è breve il tratto, un vero attimo di fronte all'eternità anche quando sembri lungo all'occhio miope dei mortali, sempre breve nei suoi effetti perchè mai consente all'uomo di esser pago dell'opera propria, di concedersi un meritato riposo.

Di questa fugacità del tempo dettò la morte dell'indimenticabile amico Giovo Cosimo d'anni 56 rapito alla famiglia del 13 Gennaio 1930, i funerali del quale celebrati il mattino successivo riuscirono un solenne tributo di stima e di amore al caro scomparso.

Riferire di lui è puerile tentativo.

Germoglio sano di povera famiglia, ricca di virtù, vissuto giovinetto e nutrito ai sacri ideali di Religione e Patria, mantenne sempre fede ai sani principi coltivati nello animo suo, e trasse dai medesimi quella forza che è necessaria a vincere le battaglie della vita, per meritare dal Sommo Giudice quella pace a cui ogni galantuomo aspira, e che all'amato Cosimo auguriamo.

La morte fu a Lui un sogno, tanto serenamente composta rimase la salma; chi l'avvicinò si ritrasse commosso e rassegnato ad un tempo, tutto suggeriva trattarsi di un placido riposo.

Ai funerali reggevano i cordoni il cav. A. Bottinelli in rappresentanza del Podestà, il comm. Ricci, i sig. Luxardo e Vallebella vecchi amici dell'Estinto.

Al Cimitero il comm. Lorenzo Ricci, disse degnamente del defunto rievocandone la sincera amicizia, le virtù come cattolico e cittadino, la bonta dell'animo, e quella amabilità che fece del nome di Cosimo una bandiera, un titolo d'onore, che nulla strapperà giammai.

E per ultimo parlò dell'Estinto il sig. Luxardo Giuseppe, anche per incarico degli amici e dei parenti dei quali espresse i più vivi ringraziamenti.

Così compiè Cosimo la sua mortale carriera strappando furtive lacrime ai presenti, lasciando viva traccia di sè, ma rassegnati alla di Lui perdita, ricordando che nulla è durevole quaggiù, e solo la virtù non muore ». *A. B. V.*

Festa di N. S. di Provvidenza

Domenica, 19 corrente si celebrerà con devota solennità, nella chiesa di S. Giuseppe Casa della D. Provvidenza la festa di N. S. della Provvidenza.

Alle ore 7,30 sarà celebrata la S. Messa della comunione generale, accompagnata dal canto di devoti mottetti. Alle ore 17,30 rosario, canto delle litanie; alle ore 18 discorso del R-mo Mons. Arciprete G. Nestori, indi solenne benedizione eucaristica.

*

In detta chiesa il giorno 28 corr. alle ore 9,30 sarà celebrata la funebre funzione di trigesima con solenne Messa di Requiem in musica in suffragio della defunta compianta Superiora della Casa D. Provvidenza. A questa mesta cerimonia alla quale con offerte contribuiscono tutte le alunne del Collegio e della Scuola esterna, nonchè le figlie della D. Provvidenza sono invitate tutte le ex alunne e le persone che conobbero e apprezzarono le virtù dell'umila benefica Madre Superiora.

Le Suore riconoscenti ringraziano tutte le pie persone che vorranno prendere parte alla funebre funzione di suffragio.

I componenti della Famiglia, infinitamente commossi per la indimenticabile manifestazione di affetto tributata al loro compianto caro

Zennaro Ippolito

porgono vivissimi ringraziamenti a quanti vollero prender parte al loro immenso dolore.

Rapallo, li 9 Gennaio 1930.

La Famiglia Giovo riconoscente per l'attestato di affetto dato dalla cittadinanza al caro

Cosimo

ringrazia con tutta l'anima

Rapallo, 17-1-30.

KIF TEBBI (Come vuoi...) il più grande film italiano — tolto dal noto romanzo di Luciano Zuccoli — verrà proiettato stasera e domani al « Reale » attraverso la stupenda vicenda, eseguita tutta in Tripolitania con la partecipazione delle truppe dei presidi e di colore concesse dal nostro Governatorato. Nessun manchi di assistere a questo grandioso capolavoro.

Lunedì *La Castellana del Libano*, episodio d'amore, dolore, fedeltà, int. Arlette Marchal, Ivan Petrovich. Martedì *Vertigini*, vicenda drammatica, int. Emmy Lyn. Da mercoledì recite della Compagnia dialettale genovese Rosetta Mazzi.

EDEN. — Stasera e domani *La donna e il diavolo*, interpreti Maria Korda, Milton Sils. E' un poderoso dramma mondano di amori e odii, di sentimenti. La suggestività dell'argomento, la perfetta fusione di tutti gli interpreti, la messa in scena sfarzosissima, tutto contribuisce a farne un capolavoro.

Imminente: *Il bacio di Giuda*, con Giorgio O' Brien, Luis Moran.

Bibliografia

Edito dalla nostra tipografia è uscito in caratteri nitidi e copertina elegante l'opuscolo del P. Ingolotti « Lirica Mariana ».

Sarà distribuito quale dono *semigratuito* agli abbonati al Bollettino di Montallegro.

Diciamo *semigratuito* perchè il P. Ingolotti non domanda nulla contentandosi di qualunque benchè tenue offerta per i suoi orfanelli.

Le poesie sono disposte secolo per secolo, il che fa vedere il progresso della nostra lingua e riesce così un lavoro che si potrebbe chiamare « Letteratura Mariana ».

RADIO

Pubblichiamo questa settimana le risposte alle domande pervenutici:

Domanda: **Neutrodina Portofino.** Posseggo da circa 20 giorni un apparecchio neotrodina a 5 valvole. La recezione che per 15 giorni è stata ottima e potente si è ora indebolita ed è accompagnata da un noioso ronzio.

Il mio apparecchio è alimentato da una batteria accumulatori 4 volts e per la corrente anodica da 30 pilette tascabili da volts 4,5 messe in serie.

Sarei a pregare codesta Spett. Rubrica di voler gentilmente indicarmi le cause di detto inconveniente.

Risposta: Il ronzio è senz'altro dovuto all'aumentata resistenza interna delle pile; se esse tuttavia danno ancora un voltaggio abbastanza elevato potranno egualmente essere adoperabili cortocircuitandole con un condensatore fisso di forte capacità da 2 a 4 MF.

Domanda: **P. G. B. - S. Margherita.** Da sei mesi mi sono costruito un apparecchio Reinartz a tre valvole che mi funziona ottimamente. Per evitare la noia degli accumulatori e delle batterie sarei dell'opinione di alimentarlo in alternata.

L'apparecchio è costruito secondo lo schema accluso, le valvole sono una A 415 per la rivelatrice la B 406 per la prima a B. F. e la B 405 quale valvola finale.

Sarei immensamente grato se mi voleste indicare le necessarie modificazioni da introdurre nel mio apparecchio, e quale materiale dovrei acquistare.

Risposta: Per l'alimentazione integrale in alternata del suo apparecchio Ella può scegliere due vie a seconda della sua più o meno pratica radiofonica.

1.o Acquistare un alimentatore di placca ed un abbassatore di tensione a 4 volts. Con la sostituzione della valvola rivelatrice da A 415 con la E 415 ella avrà risolto il problema salvo piccole opportune modificazioni interne dell'apparecchio.

2.o Acquistando un trasformatore con tre secondari, uno per 500 volts con presa intermedia, e due da 4 volts con presa intermedia, una valvola rettificatrice, un blocco condensatori ed una o due impedenze da 25 Henry. Con tale sistema Ella otterrà i medesimi risultati che col primo ma con un risparmio non indifferente.

Come Le ho già detto è necessaria solo la sostituzione della prima valvola, riguardo alle modifiche da farsi al suo apparecchio ed allo schema dell'alimentatore integrale Ella può presentarsi alla Redazione del Giornale: dalle 3 alle 4 pomeridiane di giovedì prossimo venturo oppure inviare il di Lei indirizzo con francobollo da L. 0,50 per la risposta. Radio.

N. 5

Spett. Giornale IL MARE
RUBRICA DEI RADIOAMATORI
RAPALLO

Il giorno 23 c. m. alle ore otto nella Chiesa Arcipresbiterale si farà una funzione funebre a suffragio della defunta

Caterina Bianca Rabagliati
fu Angelo

deceduta a Chiavari il 21 dicembre u.s.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Cartoline-omaggio a Gherardo Hauptmann

Nel rimodernato, elegante negozio di generi di privativa in piazza Cavour, fra la colluvie delle artistiche cartoline riproducenti co' più suggestivi colori le bellezze del Tigullio, una ci venne fatto di vederne che, più delle altre, richiamò la nostra attenzione, come quella che rappresenta al vivo le serene e nobili sembianze di un antico, fedele, illustre Ospite nostro, di Gerardo Hauptmann, che tutti a Rapallo conoscono e cui tutti riverenti, s'inchinano.

A lato del Poeta si legge — monumento imperituro di gloria — uno specimen della grande opera sua, un piccolo catalogo di alcuni suoi lavori letterari; di alcuni... poichè, a tutti numerarli, troppo angusto sarebbe lo spazio.

La vendita della cartolina-omaggio si fa - ci disse il cortese signor Pegli, proprietario del negozio - a totale beneficio del nostro Patronato scolastico. Beneficio, diciamo noi, di gran lunga più morale che materiale, poichè non è chi non veda come il nome di un grande scrittore, legato ad una scolastica istituzione, sia per essa di auspicio e di sicuro presagio.

« Clarorum virorum imagines incitamenta animi ».

IL FIDANZATO DI CARTONE. — Esistono anche i fidanzati di cartone? Pare di sì, almeno stando a quello che combina Marion Davies in questo splendido film, che precipita di scena in scena verso la più fine ilarità. Marion Davies. che quì è una moderna signorina americana in cerca di autografi, dopo essersi camuffatta in tutti i modi, fino a diventare il più simpatico e biricchino lift d'hotel, trova un autografo, lo trasforma in fidanzato di cartone e poi lo cambia in marito di carne ed ossa.

Che volete di più? Anche la graziosità di Nils Astor che è tutt'altro che un fidanzato di cartone, ed ecco il perfetto spettacolo che il « Pro Familia » ha preparato per sabato, domenica e lunedì. Imminenti: *Il Vento* con Lilian Gish e *La febbre dell'oro* con Charlot.

S. A. R. S. M.

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		*Par.ze da S. Margh.* Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
51		15	

Abbonatevi, diffondete!

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 18 Gennaio 1930.

su Parigi (100 franchi) — 75.10
su Londra (una sterlina) — 93
su Svizzera (100 franchi) — 369.10
su New York (1 dollaro) — 19.0975
su Spagna (100 pesetas) — 251.

:: Vita Sportiva ::

Campionato Prima Divisione

Risultati della 12.a giornata

- Ruentes - Empoli: 2-0
- Pisa - Sestri Lev.: 3-1
- Lissone - Viareggio: 2-2
- Savona - Acqui: 4-1
- Carrara - Cornigliano: 2-0
- Ventimiglia - Rivarolo: 1-0
- Sestrese - Lucca: 3-2

Un risultato si stacca dal complesso: il pari conseguito dal Viareggio a Lissone; un altro porta lo sbigottimento di una squadra e il giubilo d'una popolazione, quello di Pisa; altri due denunciano lo stento delle vittorie conseguite; infine, ordinaria amministrazione.

Per Rapallo dice il resoconto, per Pisa solamente a un minuto dalla fine i nero azzurri hanno conseguita la vittoria strappandola co' denti ai tenacissimi rossobleu che già speravano nel più brillante successo. Uno scatto, un guizzo, d'un giocatore generosissimo ha operato il miracolo; segno che bisogna sempre insistere, nel gioco, fino all'ultimo minuto, all'ultimo secondo.

Stupisce la « resa » del Lissone, una delle ottime squadre del gruppo, sul proprio terreno di dimensioni ristrette e quindi maggiormente favorevole. Il Savona ha battuto con larghezza di mezzi l'Acqui... attenti ruentini. Carrara passa in testa, qui giova ripetere e riconoscere quanto può e vale l'opera d'un trainer patentato: gli azzurri ben risentono della ottima guida. Il Ventimiglia ha sudato freddo prima di segnare il goal, una partita questa che ha dei punti di contatto con quella pisana. La Sestrese anche vincendo non riconferma la bontà delle precedenti domeniche. Pure i verdi han compiuto del buon cammino in queste ultime domeniche.... e ancora ne faranno, che il campionato è appena a metà.

Classifica del Girone A

	Partite g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Carrara	12	7	2	3	19	12	16
Acqui	12	7	1	4	22	13	15
Sestrese	12	7	1	4	24	19	15
Lucca	13	6	3	4	29	21	15
Lissone	12	5	4	3	24	16	14
Savona	12	6	2	4	22	18	14
Ruentes	12	7	0	5	25	22	14
Viareggio	12	5	3	4	17	10	13
Ventimiglia	12	4	5	3	14	16	13
Rivarolo	12	6	0	6	19	20	12
Pisa	12	4	4	4	12	13	12
Empoli	13	5	2	6	18	24	12
Asti	12	4	1	7	17	19	9
Sestri Lev.	12	3	2	7	15	21	8
Cornigliano	12	0	0	12	4	37	0

Ruentes - Empoli: 2-0

Cominciamo ad amarla veramente questa « nostra » squadra che sa darci buone vittorie ed eccellenti esibizioni di bel gioco, pur attraverso, come domenica, a qualche inevitabile amarezza.

Questa squadra che mette in mostra il sangue della generazione locale ed è così ottimamente guidata e sostenuta, da Cordano in uno coll'anziano ma sempre valoroso e battagliero Barale.

Domenica chi ha assistito alla partita ha goduto realmente 45 minuti (diciamo 45 non 90) di gioco.

Primo perchè le squadre hanno tenuto in campo un contegno quasi irreprensibile, e questo torna a tutto onore dello sport, secondo perchè i magistrali smarcamenti e passaggi di Cò e Boero hanno mandato in visibilio più d'una volta. Anche Massazza fa la parte del giocoliere, anche l'altro giocatore.... in fasce: Cappellini, s'annuncia più che una promessa, anche Caraffa lancia proiettili spettacolosi per potenza. Ma Cò e Boero fanno toccare il diapason della contentezza ai supporters quando hanno il pallone sotto i piedi e lo guidano e lo lanciano con tocco sapiente. Con essi abbiamo il « biondino » della compagnia: Capriccioli, flemmatico, silenzioso (che eccellente qualità questa!) sempre sulla palla, mai sull'uomo, presente nei pericoli e nelle facili occasioni con Balbi che, terzino, ha fatto ammirare anche in questa sua posizione eccellenti qualità. E Moretti? Domenica tre parate veramente di classe, con un intuito.... senza precedenti. Infine Oliva, ruentino appassionato, attaccante e mediano di classe, poi ancora Prati (come già Sacchi che non dimentichiamo di certo anche se al momento a riposo con Besagno) in via di conquistarsi i galloni.

Gli accarezziamo particolarmente questi giocatori rapallesi o qui domiciliati da anni, o sotto i colori bianco neri da anni con affezione ammirevole.

Gli accarezziamo.. ma siccome non vogliamo guastarli, una seconda lode come questa se la leggeranno a... fine campionato, se dimostreranno di meritarsela.

*

Già, dobbiamo parlare della partita. Ma comprendeteci una buona volta o giocatori e lettori. A una settimana di distanza che si sente capace di digerirsi una colonna di « fasi » d'una partita quand'essa ormai è passata in giudicato e altro non si parla che di quella imminente, del giorno dopo.

E' giocoforza quindi abbozzare, a tale distanza, i resoconti, con cenni sommari.

Palla al centro, immediata respinta di Baggiani su invio di Cò, altra di Baggiani su tiro di Caraffa, corner contro Empoli, disperata difesa delle retroguardie azzurre, Moretti impegnato, idem per Baggiani, idem per Moretti, un'occasione favorevole sfumata per l'Empoli, i terzini azzurri che sulla linea di porta salvano un pallone che rotolava verso la rete, un ammirato tuffo di Moretti, un'altra sua bellissima e tempestiva uscita, il goal di Cò. Fulmineo, irresistibile, compartecipe Massazza che ha centrato alla perfezione. Pallone che viaggia da Caraffa a Massazza, un paletto che rende furente Fran, il secondo goal. Punizione da 20 metri, fischio dell'arbitro, il pallone è già in rete. Caraffa, che ha ritrovata la sua potenza dei giorni migliori, lascia annichilito il portiere degli azzurri. Ripresa. Corner contro Empoli, Cò devia a lato di testa, discesa empolinana che non arriva a destinazione pel propizio intervento di Oliva, gioco bilanciato per l'aggressività degli azzurri che rinvengono forti sui concittadini che, all'attacco, giocano ora in ombra, corner contro Empoli, un altro ancora contro Empoli, nulla di interessante da qui alla fine e nel complesso di questo secondo tempo.

Arbitro eccellente Mazzoletti di Cremona.

Empoli: Baggiani, Romboli, Bollini I, Conforti, Scarselli, Pellegrini, Castellani, Salimbeni, Ramagli, Bollini II. Ottimi i terzini, un pò teatrale ma padrone di sè Baggiani.

Ruentes: Moretti, Balbi, Capriccioli, Oliva, Barale, Prati, Caraffa, Cappellini, Cò, Boero, Massazza.

Partite di domani

- Savona-Ruentes
- Sestri L.-Viareggio
- Rivarolo-Cornigliano
- Sestrese-Ventimiglia
- Lucca-Asti
- Carrara-Lissone
- Acqui-Pisa

Riposa: Empoli.

Siamo a una svolta decisiva, per il buon nome dei colori ruentini. Ecco, ci si dirà, i successi casalinghi vi montano la testa al punto di troppo pretendere.... prima vi esprimavate soddisfatti di non essere.... ultimi, adesso mirate... al primato.

Non siamo nè... rapaci, ne rinunciatari... di fronte all'occasione! Ruentes va a Savona, dove l'anno scorso inghiottì 5 nespole contro una fatta assaggiare a quella squadra. Ma da allora a oggi, è trascorso... un anno, e Ruentes si presenta domani su quel terreno in ben migliori condizioni di morale e di forza.

La squadra ha una mediana eccellente rinforzata com'è da Oliva e con Prati in progresso, ha un attacco che, per goal segnati, in tutto il girone è preceduto solamente dalla Lucchese; ci troviamo di fronte ad undici uomini che, se vogliono, rendono il cento per cento. Però, finora, fuori casa nemmeno una vittoria, un match pari. E' per questo che si desidererebbe un risultato che confermasse l'accresciuto valore dell'undici a scacchi anche fuori del ben munito proprio terreno. Non per fomentare od alimentare velleità eccessive. No, ragioniamo per la Società e la squadra, e la permanenza in prima divisione, per quest'anno ed anche per quello prossimo, è già titolo sufficiente di lode per il Circolo ruentino, ma suvvia, perchè... non concedere una vera soddisfazione ai propri supporters. A Savona fa caldo, per tutti, farà caldo anche per Ruentes. Ma quale gioia sovrumana se almeno un risultato pari fosse strappato su quel terreno e offerto un dono al pubblico rapallese che comincia ad amare ed apprezzare la propria squadra. Qual gioia più grande e più serena?

Sfoderi la squadra tutti i suoi artigli, tutte le sue forze, imponga la sua classe, riporti alla sua città la lieta, buona novella.

La squadra savonese, se ha un attacco pericolosissimo, non eccelle eccessivamente sul lotto delle consorelle. E' a pari punti col Ruentes, vi è dunque un immediato confronto che lascia bilanciare le sorti dell'incontro imminente. Favore di campo e pubblico al Savona, ci si obietterà. D'accordo. Ma non potrebbe una volta tanto, e magari una volta sola, la squadra rapallese sfatare la leggenda.

Ai ruentini il nostro augurio più fervido, il nostro incitamento più caldo.

A Savona si combatta, con onore e cavalleria, e si vinca.

*

Il Sestri ha un avversario dei più pericolosi: il Viareggio, ch'è ritornato ilare, ilare da Lissone dove ha portato via un punto prezioso. Squadra equilibratissima questa delle zebre, che non subisce sbandamenti e che poggia il suo gioco, velocissimo, su canoni di tecnica quasi perfetta e di tenacia ammirevole. Squadra di giovani e quindi di tenaci, squadra toscana e quindi battagliera per eccellenza.

Sestri Levante ha condotto una splendida partita a Pisa e solo proprio all'ultimo minuto i nero azzurri sono riusciti a strappare il terzo agognatissimo goals. Vuol dire che la squadra rosso bleu è in ripresa, che sta riaffilando le armi, che non vuole assolutamente morire al posto di fanale di coda. Ne ha ben donde che possiede elementi individuali ottimi e che non riesce ad « ingranare » non si sa perchè, fosse, magari, causa lo zampino della sfortuna. A Sestri Levante domani si battagliera con vigore straordinario. Se un responso è giocoforza scrivere, questo va a favore dei locali, ma essi devono stare ben in guardia, che le « zebre » son famose per i colpi mancini.

*

Possiamo avere domenica sera ancora tre squadre gomito con il leader: Acqui, Sestrese, Lucchese giocano in casa hanno ogni probabilità dalla loro. I carraresi ospitando il Lissone consolideranno la loro posizione di testa che porta un nome: quello del trainer Payer. A Rivarolo aere battaglia. Cornigliano dovrebbe nuovamente soccombere la tredicesima volta, ma in queste partite tra vicini bisogna sempre andare cauti. Che proprio domani debba suonare le resurrezione dei cornigliianesi non è detto, ma che essi impegnino ogni mezzo e forza per arrivare a tanto, questo si.

PREMIO SETTIMANALE DEL NOSTRO CONCORSO

E' vinto dal concorrente CASARETO TOMASO, Via A. Volta, Rapallo che ha totalizzato 16 punti di scheda: Ruentes-Empoli 2-0 (3), Pisa-Sestri L. 3-2 (3), Lissone-Viareggio 4-2 (0), Carrara-Cornigliano 5-1 (1), Sestrese-Lucca 3-1 (3), Ventimiglia-Rivarolo 2-0 (1), Savona-Acqui 4-1 (3), Entella-Savigliano 3-0 (1), Pontedecimo-Tigullio 3-1 (1).

AVVISI ECONOMICI

Cedesi sartoria Via Montebello 9. Adatta anche per altro commercio.

Diplomata infermiera tedesca occuperebbesi presso persone anziane o piccola famiglia in Riviera. Pretese miti. Offerte E. L. Casella 49 - Rapallo.

A persona sola affittasi camera soleggiata volendo pensione. Rivolgersi MARE

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni computisteria - ragioneria, miti pretese. Francioli, Zunino 24 - Rapallo. (24

Cosa desiderate acquistare?
Cosa desiderate vendere?
LEGGETE. I nostri annunci economici!

...e abbonatevi!

La 2. Divisione

I risultati

- Pontedecimo - Tigullio: 4-2
- Entella - Saviglianese: 4-0
- Imperia - Val Pellice: 3-2
- Braidese - Fedelissima: 2-2
- Vado - Terni: 3-0
- Spes - A. Volta: 1-0

Delle due partite in programma dalle quali doveva scaturire un probabile elemento di giudizio circa la squadra più atta a capeggiate il girone, soltanto una ha liquidato e fugato tutti i dubbi. I neri chiavaresi regolando duramente i bianco-azzurri hanno mostrato di esser ritornati alla brillante forma di una volta dopo il rimaneggiamento dei ranghi.

Fra Imperia e Val Pellice è tuttora in sospeso la questione della superiorità. Entrambe le due compagini possono ben degnamente aspirare al comando. Il campo amico è stato il fattore precipuo che ha fatto tracollare la bilancia a favore dei nero-azzurri.

Fra braidesi e cuneesi il giudizio salomonico della parità ha sanzionato un incontro veemente ed accanito. Il Vado brucia letteralmente le tappe. Si è rivalso sul Terni per risalire in classifica in « più spirabil aere ». La partita fra gli spessini ed i voltiani non è stata certamente un esempio di cavalleria, di lealtà, di educazione sportive. La cronaca fortunatamente ha da registrare questi « ritorni » soltanto pochissime volte. Auguriamoci che sia l'ultima per il buon nome del calcio. Gli arancioni cominciano a imporre il proprio gioco anche sui campi avversari. L'auspicio che se ne trae è di conforto per le future prove.

Classifica del Girone A

	Partite g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Imperia	10	6	3	1	31	9	15
Pontedec.	10	6	2	2	25	19	14
Entella	11	5	3	3	24	16	13
Val Pellice	9	5	1	3	25	11	11
Saviglianese	10	5	0	5	26	20	10
Spes	10	4	2	4	20	18	10
Braidese	10	2	6	2	19	18	10
Fedelissima	9	3	3	3	22	16	9
Vado	10	4	1	5	17	22	9
Terni	10	3	3	4	10	15	9
Tigullio	11	3	2	6	14	44	8
Aless. Volta	10	3	1	6	12	26	7
Italia Nuova	8	0	3	5	7	21	3

Pontedecimo - Tigullio 4-2

Finalmente i tigullini han dato prova in quel di Pontedecimo, che se il campo avverso è un fattore negativo di vittoria, purtuttavia dalle contrarie contingenze si può trarre animo e volontà per neutralizzarlo.

E tutti gli undici atleti — finalmente! — si sono impegnati a fondo, profondendo senza risparmio le loro energie, realizzando un bruciante serrate il cui frutto si è tradotto in due goals.

La sfortuna ha poi voluto essere nemica dei sanmargheritesi. Due autogoals hanno deciso delle sorti dell'incontro. Rimareggiata nelle sue file la Tigullio non ha certo potuto eseguire azioni tecniche e stilistiche. il sestetto di retroguardia ha sorretto abbastanza bene, ma non con l'autorità delle altre giornate. La linea degli avanti ha sciupato occasioni su occasioni per imprecisione ed indecisione. I granata sorpresi dalla forza e dal valore degli antagonisti hanno dato del loro meglio per acciuffare il successo. Ed il primo tempo si è chiuso in loro favore con due punti all'attivo.

Altri due goals nel primo quarto di ora della ripresa avrebbero smontato più d'una squadra. Per nulla demoralizzati i tigullini con rinnovata lena si buttarono al contrattacco relegando costantemente nella loro area, il Pontedecimo. Al 25' Agrifoglio ed al 34' Rivara riuscivano a segnare. Ma il punteggio sarebbe stato ben altro se gli avanti avessero saputo approfittare di alcune splendide occasioni. La prova sostenuta ridona speranze e rinfocola passioni assopite.

Tigullio: Cigolini - Macchiavello, Gianello - Ghigliotto, Pastine, Schiaffino - Boschi, Agrifoglio 2.o, Brizzolese, Rivara, Lombardo.

La dodicesima giornata

- Spes - Entella
- Italia Nuova - A. Volta
- Val Pellice - Vado
- Saviglianese - Braidese
- Terni - Pontedecimo
- Fedelissima - Imperia

Entella, Pontedecimo ed Imperia sono impegnate su tre campi che veramente han conosciuto la sconfitta. Tutti e tre gli avversari sono pericolosi ed in possesso di un gioco che ha molti punti di contatto. Chi riuscirà ad uscirne imbattuta potrà quotarsi quale sicura candidata al primato. Al Val Pellice non dovrebbe costar soverchia fatica l'incontro col Vado. Una altra dura contesa sta profilandosi. E' la volta della Saviglianese e della Braidese: forse il piatto forte della giornata. La tradizione vuole che il pronostico si basi sul risultato nullo. L'Italia Nuova dopo le note traversie riappare sul suo campo avendo ad avversario l'A. Volta. L'incontro può segnare la rinascita dei baldi nero-li la.

Tutte le probabilità sulla carta svolgono a loro favore. La contesa sarà impostata alla cavalleria, più leale e sportiva malgrado la accesa rivalità che divide i due rivali.

Campionato Riserve

Risultati di domenica

- Spezia-Ruentes: 3-1

Le riserve ruentine hanno perduta la partita a Spezia dopo aver con generosità prodigate le loro forze.

Partite di domani

- Dominante-Ruentes
- Spezia-Sestrese

Riposa: Sestri Levante.

Classifica

Girone B: Dominante m. 9 p. 18; Spezia m. 9 p. 13; Sestrese, Ruentes e Sestri Levante m. 9. p. 7; Corniglianese, ritirata.

Campionato allievi

Partite di domani

Ruentes-Sestri Levante, Campo Littorio ore 14,30.

- Spezia-Entella

Dopo due domeniche di riposo gli allievi riprendono la tenzone. Incontreranno sul campo del Littorio i rosso bleu di Sestri Levante. Partita interessante che vedrà il grande impegno di entrambe le squadre. Ai concittadini il nostro fervido augurio.

Classifica

Girone C: Entella, Spezia m. 3 p. 4 Ruentes e Sestri Levante m. 3 p. 2.

Le partite amichevoli

Calciatori Azz. - Entella B: 2-2

Il risultato nullo non torna a demerito degli azzurri. L'antagonista era di grande valore, e come tale ha imposto a tratti la sua superiorità. Ma in fatto di bel gioco i Calciatori non sono stati inferiori: vorremmo spesso vedere gli arancioni svolgere di simili trame. L'attacco dei sanmargheritesi si è distinto per merito di Zarro, Rebutti, Chichizola. Zarro è stato l'applaudito autore dei due goals azzurri.

L'arbitraggio del rag. Violani Dyalma ha pienamente soddisfatto.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Impianto di riscaldamento in Municipio e nelle Scuole

(*R.S.*) L'egregio Ingegnere Comunale Cav. Uff. Luigi Devoti ha proceduto di questi giorni al collaudo definitivo degli impianti di riscaldamento eseguiti dalla ditta A. d'Amore di Sestri Ponente nei locali del Municipio e nei fabbricati delle Scuole Elementari Maschili, del Ginnasio, del R. Liceo, delle Elementari Femminili, della R. Scuola d'Avviamento G. Garibaldi.

Deroga del riposo festivo

Sua Eccellenza il Prefetto della Provincia, in accoglimento di analoga istanza del nostro Podestà, ha sospeso nelle giornate di domenica 19 gennaio e 2 febbraio 1930 nei confronti di tutte le aziende commerciali locali le disposizioni sul riposo festivo.

La stagione lirica al «G. Verdi»

Per il giorno 30 del corr. mese si annuncia l'inaugurazione del Teatro «Giuseppe Verdi» che si aprirà al pubblico dopo i lavori di sistemazione e di adattamento ormai quasi definitivamente compiuti. Avremo così una buona stagione lirica preparata da un Comitato cittadino i cui componenti danno la massima garanzia di successo. E' già stato fissato il cartellone, il quale ha incontrato la generale soddisfazione della cittadinanza e nel suo complesso i preparativi necessari procedono con fervida alacrità. Tutto sarà meticolosamente curato. L'esecuzione affidata a ottimi elementi orchestrali e diretta dal Maestro Cav. Paolo Lo Monaco, cara conoscenza dei chiavaresi; l'interpretazione che sarà resa da ottimi artisti, quali il De Franceschi, la Maldè e Malipiero per *Rigoletto*, Voltolini e la Poloni D'urbino per la *Tosca* e il Lois e la Garini per lo *Chenier*. La parte scenica verrà realizzata nelle sue forme più efficaci tanto per quanto riguarda l'ambiente quanto per il vestiario. I cori della locale G. Verdi si presenteranno perfetti nella loro preparazione che, per le mutate circostanze del sodalizio, quest'anno furon curati con zelante e razionale assiduità. In complesso gli spettacoli saranno resi con vera dignità artistica e tali da soddisfare le legittime esigenze del pubblico, il quale ha sempre incoraggiato le iniziative che per la loro serietà e per il loro valore artistico si imponevano all'ammirazione comune. Per tale circostanza verrà pubblicato un elegante *numero unico* lussuosamente illustrato e la cui redazione è affidata a chi è in grado di poter e saper fare cosa culturalmente apprezzabile e artisticamente dignitosa; «Theatralia» uscirà verso il 22 corrente portando nel suo testo le voci della storia e della tradizione, il fervore del passato e quello del presente. Queste che sono le prime impressioni raccolte per le esigenze della cronaca, avremo cura di ampliare ed illustrare in seguito, mano mano che ci avvicineremo alla data fissata per l'inaugurazione.

Grande Circolo Serraglio «Aurora»

In occasione della grande fiera di S. Antonio è giunto nella nostra città in piazza Roma il grande Circolo Serraglio Aurora.

Agiscono 45 artisti, 40 bestie feroci, leoni leonesse, tigri, pantere, leopardi, iene, 6 clowns tra cui i più piccoli nani del mondo.

Sabato sera, Domenica ore 15 e sera grandiosi spettacoli.

Spettacoli

TEATRO «PRO CHIAVARI». — Continuano con successo le rappresentazioni della Compagnia dialettale Genovese *Rosetta Mazzi*.

Sabato sera si rappresenterà la *Compagnia dei misci*. Domenica 2 rappresentazioni: ore 15 *Quando o diao o ghe mette a coa*, ore 21 *O che vignetta*.

CINEMA «PRO FAMILIA». — Sabato e domenica il film ufficiale delle nozze Principesche Savoia-Bramante. Seguirà *Luce* e comica.

CINEMA «CENTRALE». — Sabato e domenica il grandioso film *Crepuscolo d'amore*. Seguirà *Luce* e comica.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3
(Telefono 24-605)

Delizie....tramviarie

Secondo nostra abitudine, esponiamo un fatto, come è avvenuto e lo sottoponiamo al giudizio pubblico. Alcuni giorni or sono, sul trams N. 31 (linea piazza Cavour-Prato) un passeggiero giunto in prossimità della propria destinazione, fece in tempo utile il segnale d'arresto al bigliettario: costui restando nell'interno della vettura (rimorchio) emise un lieve suono per segnalare la fermata, ma il trams proseguì nella sua corsa. Alle proteste del passeggiero il bigliettario rispose con modi tutt'altro che urbani ed alla richiesta del «numero» di lui il tramviere levandosi il beretto così si espresse: «ecco il mio numero, può giocarlo al lotto!». Segnaliamo l'episodio anche all'on. Direzione dell'U. I. T. E. affinchè prenda nota del trattamento che usano i suoi dipendenti verso il pubblico.

Canto popolare

Si svolse al teatro Nazionale un notevole convegno di canto popolare. Parteciparono alla manifestazione organizzata dalla Trionfo Genovese le seguenti squadre: Bolzaneto, Zena, Ardita di Rosso, Giovani Oregina, Caderiva, Giovani Molassana, La Praese, Giovani S. Giorgio, Dominante, Molassana e Quarto.

Corsi professionali

Presso la Civica Scuola Superiore femminile «Regina Margherita» è stato istituito recentemente un corso di lavorazione artistica del cuoio, della pelle, del rame e del feltro. Le iscrizioni a questo nuovo corso facoltativo sono aperte presso la segreteria delle Scuole in Via Bertani.

Movimento demografico

Dal 1 al 31 dicembre 1929: Matrimoni n. 332. Nati vivi n. 728. Morti n. 604. Differenza tra i nati vivi ed i morti n. 103.

Ditte che onorano

Nella fausta ricorrenza delle nozze del Principe Ereditario, la rinomata Pasticceria Umberto I, sita nella piazza omonima, espose nella elegante vetrina un superbo campione della gustosissima e antica sua specialità *torta Umberto*. Esposizione molto ammirata e lodata sia per le proporzioni eccezionalmente suggerite dalla storica ricorrenza come per la svariata e smagliante combinazione di luci, colori fiori, sete e merletti — con intonazione patriottica — di cui la vetrina è stata internamente rivestita dal buon gusto ed arte della Tapezzeria Colombo. La nota più saliente per altro della bella manifestazione data nella lieta ricorrenza dai proprietari signori Canepa-Villa-Cocco fu il simpatico e delicato pensiero da essi rivolto anche alla carità pubblica mediante l'invio di una desgustazione del dolce alle derelitte del Contubernio De Albertis della nostra città. Le quali festanti, risposero scrivendo: «grazie, grazie, questo bel dolce dal caro nome di Umberto servirà a renderci più allegre in questo giorno nel quale anche noi, piccole e infelici sordo-mute sentiamo col cuore di prendere viva parte gridando «Evviva gli Augusti Sposi». A questo grido si degnò far eco da Trieste anche l'ex Prefetto di Genova Comm. Porro (cui la pia istituzione fu particolarmente a cuore) scrivendo ai proprietari della Pasticceria Umberto I un ringraziamento per il gentile pensiero avuto a favore delle derelitte sordo mute del Contubernio De Albertis. Ai signori Canepa, Villa, Cocco che con l'arte associata alla beneficenza hanno saputo nel nome augusto di Umberto onorare industria e città vadano anche i nostri vivissimi rallegramenti.

MEDAGLIONI SPORTIVI

Orazio Silvano

Una breve biografia proemiale: Orazio Silvano di origine piemontese, è ormai sanmargheritese d'elezione. Ha combattuto nella Grande Guerra sul famoso e glorioso monte Grappa, dove ha riportato due ferite. E' mutilato. Questo basta per fare una persona rispettata ed amata. Ma v'è di più. Spentosi l'immane cataclisma con la radiosa vittoria degli alleati o meglio: dell'Italia, Silvano è ritornato al suo modesto lavoro, senza tardivi tentennamenti, fra le file dell'esercito civile della ricostruzione. Ha appartenuto ed appartiene dal 1921 alle schiere fasciste. Ora ha una fiorente «Agenzia dei viaggi» che può citarsi ad esempio, dove la sua mente pronta e sagace organizzatrice ha saputo infondere vita e progresso. Non v'è avvenimento sportivo in cui la sua persona non sia chiamata a partecipare ed a collaborare; onore al merito. Ed è presente pure tutte le volte che vi sia da far un pò di bene per Santa Margherita. E' un buon cittadino.

Ma Silvano — in campo calcistico — è nome che suona sinonimo di Tigullio. Il sodalizio sanmargheritese ha ricevuto da lui impronte caratteristiche di serietà, di attività, di lealtà sportiva. Egli è dappertutto ove la sua opera sia richiesta. Ed è una nobile passione che lo ha fatto giungere alla carica di Segretario, e non il miraggio ambizioso di un «cadreghino». Ai profani sembreranno lievi le mansioni che ha da espletare. Si pensi che cosa voglia dire tenere ordinatamente e diligentemente aggiornate la partita della corrispondenza e quella dell'archivio: ve n'è in tal copia da tener occupata una sola persona. Non è soltanto il burocratico segretario unicamente raccolto fra le sue scartoffie: ha moltissimi altri attributi di cui i soci arancioni gli sono largamente riconoscenti. L'avete mai osservato sul campo mentre imperversa la battaglia calcistica? Lo vedete acceso in viso, congestionato che quasi temete gli debba capitar qualcosa, irrequieto nel misurare a gran passi le linee laterali, con un occhio vigile a tutto perchè il regolare svolgimento dell'incontro abbia il suo giusto corso. Cade per accidente un giuocatore ed è lui che accorre pronto con una misteriosa cassettina. Ha sottomano da esperto quanto nella contingenza gli è di maggiore ausilio. Cura, rincuora l'atleta colpito, lo rialza e e non si diparte da lui fino a che non se lo veda sgambettare dinanzi più virile di prima. Direste che abbia anche delle nascoste virtù taumaturgiche. Quando lo spettro della sconfitta sovrasta sulla squadra arancione ed il pubblico è in ansia perplesso ed attento, chi è che per primo riscuote dal torpore e dal mutismo, chi è che rinfocola l'entusiasmo, che fa esplodere il caro grido: Forzaa... Tigulliooo...? — Silvano. — La S. S. Tigullio ha in lui un solerte segretario, una grande forza morale. Li avete mai letti i suoi proclami, che nel comunicato settimanale della formazione della squadra, fanno bella pompa in appendice? Non scoprite nel breve e conciso eloquio un grido volenteroso di riscossa, un invito ad essere tenaci, a mai accasciarsi, a tutto osare.

Sa poi con tatto richiamare allo ordine l'atleta che fuorvia dai suoi doveri. Le sue parole sono ascoltate e prontamente tradotte in fatti. Sa esser con gli arancioni allo stesso tempo amico confidenziale e gerarca rispettato.

Insomma mi direte è il suo deus ex machina della S. S. Tigullio. Precisamente; e dirò di più è il braccio destro del cav. Poggi ed assieme a lui offre il suo modesto, ma significativo, aiuto finanziario di cui la società abbisogna. Anzi, ne escogita sempre di nuove per rimpinguare l'esausta cassa sociale. Silvano, complice necessario del precedente «Medaglione» del cav. Poggi, si crederà al coperto da ogni sorpresa... medaglionesca. V'immaginate l'espressione stupita del suo viso al vedersi inciso sulle nostre colonne! Speriamo non ce ne voglia....

Incisore.

Corsivi

Neve ai monti!

Qualche rara giornata bella illuminava di sole la riviera, poi si leva dai monti un vapore sottile, come una sfumante bambagia, e ricopre il cielo, nascondendo il sole. E verso il tardo pomeriggio si sente il freddo e una guazza pesante bagna le vie, quando non si cambia in una sottile pioggia fastidiosa.

E torna allora la facile frase: neve ai monti! Il vapore umido, che diventa pioggia, è neve sulle montagne e il freddo arriva anche al mare. Poi ritorna il sole; ma la pioggerella che par sfuggita ritorna o dopo il tramonto o prima dell'alba e alle giornate belle, come di primavera, seguono le giornate uggiose e fredde, veramente invernali! Così Gennaio segue il suo corso. La neve comparisce in qualche mattino, dal margine dei monti, lontano. Segna di bianco le cime e i vertici dei coloni, leggera e sparsa; ma subito col sole dispare..... Che voglia poi comparire più bassa, sulle colline, e in cadenza ritmica sui nostri tetti? Da due anni la neve è arrivata sino a noi: due anni fa, tardi, nel Marzo e questo ultimo anno a Febbraio. La neve non porta malanni. E alle giornate indecise di umido e pioggia, sono preferibili le altre di freddo intenso e di nevicata.

Ma per due mesi ancora c'è da aspettarsi sia la neve che la pioggia che la sostituisce. E la vita cittadina si adatta all'inverno, sperando il sole.

L'autunno è noioso in riviera, colle sue giornate troppo rapide e le lunghe sere che non si sa come far passare.

Ma nell'inverno da Gennaio in avanti è più allegro il sentimento che si prova, ma si sente che in arrivo c'è la stagione bella. C'è un distacco ancora lungo, la primavera dovrà ben giungere o prima o poi.

E' la stagione e due mesi fan presto a passare. Le giornate si allungano evidentemente e c'è un margine festoso tra il vespero e la sera. E' bello godersi il tramonto dal lungo mare. Se non piove, si capisce.

Ed infatti non manca mai la folla alla passeggiata. Come non manca la folla nelle mattinate di sole, e anche nelle uggiose, quando c'è la neve ai monti, se dal nuovo chiosco si spande il richiamo armonioso degli archi.

La cerchia grande dei monti è di solito nitida e spicca dalla conca di azzurro, come in risalto.

Se la neve ne asperge la linea tersa del suo biancore e vi dilunga la sua traccia a tratti e poi man mano scende più bassa, l'aria si fa più fresca e il vapor piovoso più da noi si allontana. Se invece la neve non si lascia scorgere e cade lontano, dietro la nostra cerchia, su altri monti, allora sale di lassù quel denso vapor di nuvole che dà i brividi del freddo e la melanconia della pioggia.

E allora, alla ripetuta frase: è neve ai monti; si pensa che il maltempo continua e si aspetta o altra neve più vicina o un soffio di tramontana che rischiari lo spazio.

Agli abbonati

rivolgiamo viva preghiera di voler rinnovare al più presto l'abbonamento per facilitare la ristampa degli indirizzi. A tutti gli abbonati regaliamo un grazioso calendario con blocco giornaliero. Coloro che desiderano inoltre l'ALMANACCO BEMPORAD devono rimetterci lire 5.50 in più anzichè 8.50 costo di copertina del bennoto volume.

Agostino Macchiavello, dirett. respons.
Arti Grafiche «Tigullio» Rapallo

Appendice de *Il Mare* — N. 8

Il sogno di una notte nuziale

Novella di GIORGIO BERZERO

La terra traspariva di sotto velata ed ondulata come un'immensa vegetazione subacquea. Il latrato di un cane, sperduto chissà dove, veniva su fioco e quasi ovattato dalla lattea morbidezza delle tenebre. Non una voce all'intorno nè un passo nella via. I casolari bianchi da una parte e dall'altra fasciati di ombra scura scura parevano intenti a percepire una musica comunicazione celeste. I contorni delle case si perdevano nei veli impalpabili della luce lunare e la luce penetrava nelle case, stagnava nella penombra. Migliaia e migliaia di insetti con trilli, frulli e bisbigli animavano la calma della valle, su cui, a quando a quando il suono delle ore cadeva dai campanili lento uguale come un sospiro che esalasse dal cuore languido della notte.

— Dammi un bacio; adesso — le disse. Acconsentì. L'umore di quelle due bocche fece gracitare in quel punto tutto l'universo. Gli astri del firmamento palpitarono a quell'atto così semplice e così suggestivo, in cui si esprime il senso della vita e due anime si toccano.

Egli insisteva, ma la donna lo calmò dicendogli: — Non puoi soffrire ancora un poco per me? Lascia che io suoni una serenata. Ho voglia di musica. E cogli occhi rivolti alla luna, pieni di desiderio, morse l'arco sulle corde e ne trasse un suono morbido, legato da una soavità obliviosa. La melodia era preghiera e palpito di cuore la pizzicata, sì che l'alba parve destarsi, innanzi tempo, dal suo talamo misterioso. Per una strana alchimia mentale, egli traduceva i suoni ed accordi in immagini visive. Gli apparve dapprima l'incomparabile sorriso della Gioconda, poi una turba di guerrieri che andavano alla morte con una mestizia eroica. Poi vide una creatura bella col volto di cherubino che si specchiava in una acqua limpida tra due rive in fiore. Il suono morì in un pianissimo di accorata delicatezza e il chiarore della luna fu la continuazione di quella musica, la cui anima tremava ancora nel vastissimo silenzio. La donna era trasfigurata. Pareva sorella di Afrodite che Prassitele scolpì per la città di Cuido, quell'Afrodite che fu assunta alle sfere celesti e lasciò il suo sorriso al mare nei plenilunii perfetti. Ella era là, pronta a darsi lui, bella come la notte, ma presa da un involontario senso di pudore, che la rendeva ancora più desiderosa e desiderabile.

Suonarono le quattro. I galli presero a cantare ed un usignoletto gettò per i cespugli le perle dei suoi trilli. La luna parve venir meno; si spogliò del suo alone che la ornava come un manto principesco, e rimase quasi ignuda con appena all'intorno un cinto evanescente. Il cielo diventò più celeste e un tenue color d'oro tinse l'aria di levante. Si avanzava la divina maestà del giorno perciò le stelle si erano spente al sufolio dei grilli, queste cicale della notte estiva che incrinano il silenzio col loro rosario gutturale. Un leggero venticello soffiò tra le foglie che si scossero e intonarono a voce bassa la preghiera del mattino ed ogni pianta prese il suo verde naturale, la sua fisionomia distinta.

« Ella non esitò più.... Si nascosero in una capanna e dopo qualche tempo ripartirono verso il loro destino. Destino di morte che li colse, a pochi chilometri dalla capitale francese, in uno scontro ferroviario ».

FINE

Il Bandito

Novella di A. BERTI

I tempi sono mutati e da noi la legge è temuta e nessuno pensa di andarvi contro. Ma una volta da noi non era così. La legge vi era, ma si facevano i propri comodi. Il Re, che comandava, era lontano e i suoi carabinieri erano pochi da noi e se ne stavano volentieri in paese. Le campagne li vedevano di rado, così un prepotente poteva sovente imporre la sua volontà e farsi temere. Allora, tanti anni fa, dei prepotenti ce ne erano in ogni parrocchia e più d'uno ad un tempo. Da noi si ricorda ancora Tonio, il bandito. Non l'ha sentito mai raccontare lei la storia?

E senza aspettar risposta il vecchio continuò:

— Abitava lassù, distante da tutte le case. Vedete? E indicava col dito una casupola scura oltre l'oliveto, al limite della selva dei pini, sotto la cresta spelata del monte. Lassù abitava da solo. Di dove fosse venuto nessuno lo sapeva, nè nessuno osava chiederglielo.

Eppure non era cattivo, almeno sul principio. Scendeva alla chiesa alla Domenica e alle altre feste comandate, soffermandosi sulla porta ad udire la Messa. Faceva l'elemosina ai massari e poi, dopo la Messa, andava diffilato all'osteria. Ma non giocava e beveva un bicchiere da solo. Il buon giorno lo dava e poi faceva le sue provviste e se ne tornava su, per discendere all'altra festa. Come vivesse lassù non si sapeva. Olio ne faceva poco, ma pur viveva, perchè teneva una bestia e seminava il grano che gli bastasse. Ma una stagione di olive prese una serva dei monti ad aiutarlo. Si chiamava Carmela quella ragazza ed era stata più volte a servire in parrocchia negli anni passati, ma perchè si era mostrata leggera e perdeva volontieri le notti chi sa dove, nessuno da noi l'aveva più voluta. Tonio la prese lui e perchè la gente non parlasse fece sapere che la ragazza dormiva in casa e lui nella stalla. Ed era vero. Perchè qualcuno che si spinse sin lassù per la caccia alla volpe, che danneggiava i pollai, lo vide uscire più d'una notte dalla stalla per avvertire che la volpe l'aveva sentita passare. E la volpe fu presa. Ma Tonio non volle neppure sentirsi dir grazie. Disse soltanto a due cacciatori:

(*Continua*).

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 13 — Pervenute n. 663

CLASSIFICA

P. **41**: Casareto Tommaso

P. **40**: Bafico L.

P. **39**: Tassara S.

P. **37**: Crovo A. Rossit Gb. Tassara I.

P. **36**: Barlaro M. Costa D. Dell'Elmo L. Passalacqua G. Rocca L. Tadini G. Zoppi A.

P. **35**: Anessini V. Bafico E. Bacigalupo P. Campodonico G. Fumel A. Frassinelli M. Malpeli G. Revello P. Truffa E.

P. **34**: Devoto G. Martinelli F. Sansoni S. Tassara G. (Genova) Tassara G. (Rapallo) Tavella E. Testa I. Truffa L.

P. **33**: Bavestrello A. Biggio A. Cagna A. Frixione A. Macchiavello P. Noceti A. Orezzoli F. Peirano T. Queirolo S. Simonetti F.

P. **32**: Arata R. Brignardello P. Bavestrello F. Bertelli G. Bosaccia O. Cò I. Figallo L. Goria T. Gardella C. Hoffman G. Luca M. Macchiavello M. Maspes A. Noziglia U. Orecchia L. Raggio V. Sacco A.

P. **31**: Arata L. Brignardello L. Boero R. Bartolozzi G. Camanini M. Canepa C. Cordano A. Crastuzzo P. Castruccio A. Castagneto G. Castruccio A. Craviotto A. Frixione M. Giambrignoni N. Gardella T. Mascardi L. Orecchia Gb. Rocchi G. Scottro G.

P. **30**: Alessandri R. Argenziano G. Ballerini O. Baria P. Cordano E. Castruccio B. Edonide E. Figallo A. Gioncada P. Giovo A. Grondona G. Mandini P. Macera U. Pastorino G. Rovai R. Rossit. G. Scazzola F. Vogliolo G. Zoppeletto A.

P. **29**: Aste A. Calcagno G. Corti R. Canepa E. Cigalini V. Ferretto A. Lavezzari R. Lugli E. Morello L. Pagliottini G. Pagano P. Queirolo L. Romano F. Sanguineti G. Vassallo P. Valdettaro E. Volante L.

P. **28**: Bozzo B. dall'Oglio P. Figallo I. Gavazza V. Macchiavello A. Mussi C. Marcone B. Moretti B. Pegli G. Pucci D. Pendola O. Sani P.

P. **27**: Azzini G. Arbocco A. Bavestrello B. Bertelli L. Canessa B. Corri T. Chichizola N. Cigalini L. Gasparini E. Oneto L. Repetto M. Scazzola A. Sacco F. Siri E. Schiaffino G. Sanguineti C. Soracco A. Turpini E. Tavoni A. Vallebella E.

P. **26**: Arata G. Bavestrello S. Betti A. Cambiaso G. Caraffa F. Canessa U. Cellerino L. Mangra E. Queirolo E. Santi L.

P. **25**: Boero G. Bavestrello L. Canova A. Canessa F. Carboni P. Celle A. Della Casa G. Lanzi L. Larco B. Maffei M. Monti A. Rapisarda C. Zuccone D.

P. **24**: Canessa M. Mussi G. Pendola E. Pendola A. Pastine M. Rocs. Ratto A. Vinelli C.

P. **23**: Castruccio M. Castruccio M. Fracchia G. Gianelli A. Macera G. Oneto M. Tonolli E.

P. **21**: Campanella M. Mignani G. Nortino B. Restini G.

P. **20**: Basso G. Betto A. Oliva F. Valle E.

P. **19**: Aste F. Frana V.

P. **18**: Capriccioli U. Dondero M. Ghilini S. Polluzzi F.

P. **17**: Proverbio V. Valdettaro A.

P. **16**: Capriccioli A.

P. **15**: Noziglia V.

P. **14**: Fagnani T.

P. **10**: Pendola F.

P. **9**: Repossi G.

P. **5**: Queirolo G.

P. **2**: Pastorino M.

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE"

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 25 Gennaio 1930 alla Tipografia "Tigullio" - Rapallo

15 — 15

Cognome e Nome ....

Domicilio .... *Città* ....

Partite fissate per Domenica 26 Gennaio 1930 — Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A					
Riposa: Lucca	**Ruentes**		**Pisa**		
	Lissone		**Sestri Lev.**		
	Cornigliano		**Ventimiglia**		
	Asti		**Sestrese**		
	Empoli		**Carrara**		
	Viareggio		**Acqui**		
	Rivarolo		**Savona**		
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A					
	A. Volta		**Tigullio**		
			Rip. **Entella**		

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA		PUNTI DI SCHEDA	
	PUNTI PRECEDENTI			
	TOTALE			

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

ANNO XXII - N. 1090 · RAPALLO, 25 Gennaio 1930 - VIII · Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 60.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo s. e. p.
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

Egemonia mediterranea

La Francia ha portato senza dubbio a Londra un suo programma di assoluta intransigenza. Le diverse ragioni già esposte ai diversi governi partecipanti alla Conferenza, nascondono un suo preteso diritto alla preponderanza navale in Europa che la Francia vuole per sè a qualunque costo. La parità navale con l'Italia in realtà nuoce a quella egemonia mediterranea che la Francia si vuol garantire, nonostante possa e debba essere giudicata assurda questa sua pretesa. L'Italia non porta che ragioni di esistenza e non di prepotenza. In caso di un contrasto bellico fra Italia e Francia questa avrebbe dalla sua parte l'Jugoslavia e l'Italia verrebbe presa di mezzo. Non è ammissibile, dunque, che la Francia sia meglio e di più armata, dato che la conferenza porti ad un accordo. Perchè l'Italia preferisce restar libera nei suoi armamenti che legata ad un patto che ne limiti il tonnellaggio in paragone della Francia. Ma dai primi approcci e dalle prime dichiarazioni l'Italia non è sola a difendersi. L'americano Stinson pare debba entrare in diretta e amicale collaborazione con l'Italia. Certo che il programma francese si basa su una dialetica che può parer convincente, ma non lo è. La realtà dei fatti e delle possibilità non è così come la rappresentano i delegati francesi! L'Italia non vuole un primato nel Mediterraneo, mentre lo pretende la Francia! Il passato ci ha fatto conoscere le pretensioni francesi nei riguardi della situazione europea. Si vuole da quegli uomini politici e di governo essere sempre a capo di ogni iniziativa sia di pace che di guerra. E nel caso attuale la maggior portata di armamenti sull'Italia è chiesta appunto per poter sovrastare ad ogni altra nazione. Sembra in Francia un diritto questa supremazia ed ogni cittadino francese ha la convinzione che il suo maggior armamento è per ragioni di difesa e di pace, per altri popoli invece sarebbe per ragioni di offesa.

Un precedente

Viene ricordato il precedente della conferenza di Washington, dove la tesi italiana della parità navale con la Francia, venne ammessa da parte della stampa francese e a quel riguardo si muovono degli appunti e si nega che la Francia abbia accettato e approvato quell'ammissione. I fatti si sarebbero così svolti. Briand e Viviani avevano già lasciato Washington quando il delegato italiano alla conferenza presentò la proposta della parità navale con la Francia. Il delegato francese ammiraglio De Bon, domandò telegraficamente a Parigi come comportarsi, dato che l'on. Schanzer, nostro delegato, aveva dato per certa l'accettazione, da parte di Viviani. Ma Briand rispose al De Bon di non accettare, perchè nulla era stato promesso, mentre Viviani telegrafò di non aver nulla accettato, ma di non aver opposto un reciso diniego quando gli era stata fatta nota la proposta italiana. Questa ammissione di Viviani del non reciso diniego, prova che allora la parità navale, oggi tornata a proporsi, non era poi tanto offensiva e contraria agli interessi francesi. Ma il precedente è ben chiaro se alla discussione la proposta fu accettata da parte dei rappresentanti inglesi e americani e anche dall'ammiraglio De Bon. Certo che se la Francia, oggi muta parere e il rifiuto è dato ben chiaro e deciso, non per questo l'Italia rinunzierà ad un suo diritto. La conferenza di Londra iniziata con questo contrasto franco-italiano, dovrà ben riconoscere dove è il diritto e dove è invece la pretesa o l'abuso del medesimo

Dal Molin e Donati

Due nomi, due glorie. Uno indica l'eroismo compiuto e l'ascensione senza ritorno; l'altro il secondo è segno ancora di battaglia e di vittoria. Si seguono ripetuti, a distanza di poche ore, quello della vittima e quello del Vincitore, per dar chiara l'idea di quella che è la forza e la volontà della nostra gente. Sulla fine si rinnova il principio e così da un rinnovarsi di vite, e di aneliti non si estirpa la audacia, ma come da un germoglio d'improvviso mancato altri ne sbocciano più forti e più sicuri. Ma con tutto ciò, nella nostra passione e nella nostra sicurezza, l'eroe scomparso, il naufrago del Garda, lascia un rimpianto profondo che ritrova tutta la nostra anima. Dal Molin era un grande nella sua modestia. Figlio del popolo fu un giorno non lontano il rappresentante unico della nostra audacia e della nostra vittoria. Egli vinse non primo ma non ultimo alla corsa del Solent per tutti noi, e in quella sua affermazione grandissima giovò alla Patria. Era il miglior nostro aviatore da corsa e anche in quella grandiosa gara fu giudicato il migliore di tutti anche se un inglese fu il vincitore assoluto. Una medaglia al valore gli era stata decretata ed era già stabilito che il Duce gliela avrebbe fissata al petto. Ora la medaglia splende alla sua memoria.... L'altro nome è di battaglia e di vittoria. Donati, l'asso che ha battuto il record di distanza e di durata in circuito chiuso, segue la tradizione dell'ormai rinnovata e grandissima aviazione italica. Noi vogliamo stupire il mondo volando. E una volontà questa che gli assi italici lanciano allo spazio E vincono davvero. Da Ferrarin, della Roma - Tokio; da Del Prete, da De Pinedo, dagli scomparsi ai presenti, dall'ultimo scomparso all'ultimo vincitore, Dal Molin e Donati, tutti sentono più intensamente con gioia e con forza la passione e l'audacia. E vincono. Ed è l'Italia che vince, sempre.

I giovani

Il Fascismo è rivolto all'avvenire e non si attarda sul passato. La sua ragione di essere è nella giovinezza. La rivoluzione l'han fatta i giovani e devono continuarla i giovani. Perchè la rivoluzione continua nell'azione di educazione e di rinnovazione nazionale. Sui compiti che ai giovani spettano, sugli oneri e sugli onori che per essi il Fascismo prepara, vi è stata discussione per meglio vagliare, si direbbe, il problema della giovinezza in relazione al Regime. Ora il Foglio d'ordini pone i suoi punti fermi sulla questione e delucida e stabilisce la responsabilità a cui i giovani sono chiamati. Le gerarchie del Fascismo sono per i giovani indiscutibilmente, ma bisogna che la preparazione sia completa e si svolga con disciplina ed obbedienza. Non si può e non si deve perder tempo ad educare e convincere i superstiti di un passato distrutto, cioè gli uomini di una generazione che fu ostile alle prime battaglie e che alla rivoluzione non si piegò se non quando vi fu costretta. Gli arrivisti, cioè coloro che a situazione fatta vorrebbero giungere, sono dal Fascismo cacciati. I giovani sono i più puri. La rivoluzione Fascista intende durare, cioè essere continuata nel futuro e lo può soltanto colla giovinezza. I Balilla e gli Avanguardisti sono i militi e i gerarchi del domani. Già oggi entrano in azione quelli che erano fanciulli al sorgere della nuova Era... E sono certo degli audaci. Ma son costoro che dovran vincere. Ieri alla conferenza di Londra, il giovane nostro Ministro degli Esteri ottenne un primo successo appunto per la sua giovinezza. Il mondo guarda al Fascismo e lo scruta nell'opera. Domani ancora, come oggi, il Fascismo dovrà sentire lo stesso ardore che lo fece sorgere e vincere. Ed è per questo che chiama i giovani alla battaglia e al comando.

Olemme.

Per mia madre

Intra Tupino e l'acqua che discende
Dal colle eletto dal Beato Ubaldo
Fertile costa d'alto monte pende.

Pur. XI.

La mistica, città bianca che, per un intero anno fu meta di pellegrinaggi, appare sulle basse pendici di contrafforte del M. Subasio a circa 400 m. sul livello del mare.

Assisi! l'Umbra Betlemme, spicca fra gli argentei ulivi mollemente distesa sui colli, dominata dal vasto convento tutto arcate e turrito come una fortezza in perfetta armonia alla rocca feudale delle antiche glorie guerresche.

Tutto è pace e preghiera, è un intenso sentimento di incomparabile poesia che traspare in ogni forma, è l'incanto di questa terra dove il Gran Santo visse e morì, è uno spirito artistico che si rivela e connette tra i ricordi storici, è la vita stessa del poverello che umilmente passò e ora brilla luminosamente per Fede e Amore.

Ed io, per fede e per amore, visitai questa terra di preghiera e penitenza, e subito ne risentii il suo fascino benefico, mi credetti migliore, mi parve che l'anima mia tutta si scuotesse e si ribellasse alle impure gioie della vita e non mi chiedesse che solitudine e oblio. Sentii il fascino Francescano, la grande potenza della preghiera, l'impulso sincero di ricorrere ad un *essere supremo* negli attimi delle gioie fugaci, nelle penose vicende della vita in cui il dolore schianta ed abbatte: un turbamento strano e profondo, un turbamento che dà nuove forze: e maggior vigoria, m'invase.

Quante rievocazioni in questi luoghi di rinuncia, di umiltà, di miracoli, dove il Santo ricevette grazie da Gesù: andate e predicate — sanate gl'infermi — nettate i lebbrosi — risuscitate i morti — ciò che avete ricevuto donate.

Dove le allodole garrivano a stormi volteggiandogli intorno ed egli le benediceva e ordinava il silenzio, dove il demonio tentò il serafico Frate in una notte d'inverno, e Lui, per mortificare le carni, si rotolò in un cespuglio di pruni, tramutatosi all'alba in un ricco roseto che fiorisce rose senza spine e ha, nelle foglie, macchie rossigne come stille di sangue.

E nella stessa Porziuncola di terra, sorella Chiara degli Schifi si fece tagliare dal Santo i bellissimi capelli, rinunciando al mondo e consacrandosi al servizio di Dio. Oggi è la Santa di S. Damiano nel cui mistico giardinetto nel 1235, Francesco, il più umile, il più onorato del mondo, compose il primo capolavoro della poesia popolare religiosa, fiore della lirica Italiana.

Il Cantico di Frate Sole, semplice, significativo rivela il Genio per la bellezza, l'amore a Dio in tutte le sue creazioni che Egli canta inebriato dal suo sentimento forte e delicato per le cose belle e buone, che il temperamento ipersensibile di artista *sottigliava*.

La sua opera è arte come la stessa sua vita, è un poema divino vivace di colori, ricco di contrasti con delicati idilii, sublimi spunti lirici. Delicatissimo, conobbe le vibrazioni del cuore umano, le loro armonie, condividendo pene, dolori con indicibile pietà.

Nello stesso tempo i poeti cantavano fatti d'armi e amori profani.

E' un passaggio completo, dai primordi della vita mistica del Santo alla sua morte, dal Santuario di Rivotorto alle carceri in una forra del monte, addossate ad una rupe in mezzo a una densa foresta d'elci, battute un tempo da un lupo ferocissimo che il Santo domò e tenne compagno di ogni ora. *Mirabile esempio agli uomini di pace e fedeltà nel lupo d'Agubio.*

Lungo era il cammino da Assisi alla Verna, che il Poverello percorreva, ma la fatica non l'estenuava, lo estasiavano lo sbocciò dei fiori, il mormorio delle acque, il cinguettio degli uccelli, l'argentea luna che gli era di guida sicura nelle notti cupe; ogni elemento era un inno, ogni fenomeno era, per la sua anima, spettacolo di magnificenza. Nei suoi viaggi predicava al popolo, parlava agli insetti perchè non lo turbassero nè lo distraessero nella preghiera, lottava coi demoni vincendoli, colla pazienza e colla costanza, dissetava l'incredulo contadino ad una freschissima fonte, miracolosamente scaturita fra le rocce.

La parola suadente del Santo era ascoltata dai possenti, e il Conte Orlando Cattani, commosso della sua voce, gli offerse in dono le montagne dell'Alvernia col castello che vi sorge come una piazza fortificata.

Quanta pace in quel luogo di preghiera, dove i religiosi tengono ininterottamente giorno e notte, le loro devote funzioni con la tradizionale Processione delle Stimmate a due a due, co' gli occhi a terra, i frati minori, co' le mani nelle maniche (simbolo di rinuncia ai beni del mondo) escono cantando dal coro, si prostrano davanti all'altare, si allineano in doppia fila e, per la Galleria, si avviano alla Cappella delle Stimmate dove il Santo ha pregato in ginocchio sulla pietra, come, sulla nuda pietra in una grotta fredda, umida e oscura, riposava il corpo stanco, poggiando il capo a un tronco d'albero che gli serviva da guanciale. Così dormiva il Santo in compagnia di un falco che nidificava nella roccia, destandolo al mattino col suo strido e collo sbatter di ali. Ogni andito più profondo, tra le spaccature come il Sasso Spicco, ogni ripido precipizio era luogo di meditazione, di raccoglimento per il Poverello, che tra sterpi e rovi, castigava il suo corpo invocando Dio che lo rendesse meritevole delle sue Grazie.

All'aperto, l'anima sua d'artista si rivelava; eccolo sostare all'Abetone, all'albero più volte secolare, il cui tronco misura ben sette metri di circonferenza, alla Grande Quercia degli Uccelli che gli cinguettavano festosi d'intorno per dimostrargli la loro allegria, per distrarlo dalle terrene sventure.

* * *

Non è una descrizione felice nè artistica la mia, ma rapidi cenni appresi, che a voi vagamente ripeto; durante il mio penoso viaggio, tributo doveroso di voto compiuto in momento di dolore, lontana, nella mia forte e laboriosa terra di Lombardia, nelle grigie giornate di pesante bruma, il calmo ricordo non si cancellerà dal cuore or pregno di tanto misticismo.

Piccolo Padre di San Damiano, umile Fraticello che mi fosti guida nelle Carceri, Padre Luigi, genovese, che mi mettesti in luce gli affreschi di Giotto e le sue donne e mi inoltrasti a ora tarda (mentre lenta procedeva esultante la lunghissima processione) sotto le antiche arcate del tuo Chiostro perchè godessi l'imponente spettacolo, tra le grosse fiaccole accese a festa che proiettavano la mia ombra come fuggenti strani fantasmi dinnanzi a una luna sfacciata, Padre Angelo che mi facesti ammirare l'Arte di Della Robbia di cui la Verna è adorna e mi invitasti a trarre mesti accordi dal ricco organo di Crema, Frate Clementino da Fiesole che mi porgesti l'offerta gentile di rosei ciclami benedetti, e mi salutasti col migliore augurio, a ognuno di voi e a tutti i vostri umili Fratelli, seguaci del Grande Maestro, il mio pensiero riverente.

Il mio voto è compiuto. Mi sento libera; dalla punta della Penna, a 1200 metri ammiro l'indimenticabile panorama delle valli dell'Arno e del Tevere, la religiosa bellezza della Terra Umbra gemma d'Italia che spicca di smeraldi e zaffiri tra oscure e grigie rupi lentamente declini; fitti castagneti, verdissimi velari di faggi e cupe odoranti selve di pini che scendono nella luminosa vallata ai teneri pascoli, alle lussureggianti distese di verdura. A ciuffi, sui ripidi burroni di roccia che non frana, spiccano larghe chiazze d'oro di ginestre fiorite il cui delicato profumo mi penetra sottilmente. Pungentissime more sono fiorite e hanno portato sino quassù a maturanza i neri dolcissimi frutti ammolienti alla gola arsa, come premio al pellegrino stanco e assetato; ciclamini, mammole, giacinti timidamente furtivi ricordano che lontano è una persona cara che conserverà gelosamente, il piccolo fiore appassito, rami dell'ellera s'abbarbicano sempre più sù, egoista, parassita, significativa che troppo vorrebbe.

Tutto tace in questa solitudine di calma, di pace fragrante, di alta poesia e tutto, tutto canta al cuore! La natura non fu certo avara di dovizie a questa terra Umbra, profuse a piene mani le sue ricchezze: i larghi orizzonti, gli incantevoli panorami, i rigogliosi tesori dei campi e delle valli, lo sfolgorio del sole e la glauca pallidezza lunare, tutto è armonia, scende all'anima, e gli occhi stanchi si inumidiscono di lagrime per la dolcezza lieve e infinita, e brillano di gioja per una visione lontana.

Ed io ti rivedo, madre mia, in questo tramonto di oro fuso, di azzurro e di viola tra nuvolette leggere, una tristezza profonda mi assale, con la violenza di un torrente che travolge, colla dolcezza melodiosa d'un ruscello che lentamente scorre fra rive fiorite. Fiori, lacrime, canzoni, nenie di un tempo lontano, come il triste canto dell'usignuolo, come lieve brezza che mi carezza i capelli.

Tempi lontani come la dolce primavera che, pur ritornando alla natura, alle creature più non torna, ricordi che si susseguono nella mente come le brune rondini nel cielo sereno al finire del giorno; ricordi che cantano il loro inno per approfondire la tristezza che assale, che punge e fa tanto bene, perchè sovente piace toccare la ferita acutizzandone il dolore.

Ricordi che si sgranano come un rosario, che segnano le vie del passato per seguirlo fedelmente, per soffrire, per morire un poco, perchè è dolce morire così, mormorando un nome sacro, il tuo, o Madre Mia.

Assisi, 1930.

Pierina Burgalassi Mazzucchi.

Von Tirpitz

Von Tirpitz vive ancora e si rammenta
ch'egli ha fatto la gran guerra sul mare
per la Germania ed oggi ancor gli pare
che tal guerra morire non si senta;
cioè Von Tirpitz crede che la guerra
si farà ancora in mare come in terra.

E se a Londra si fa la Conferenza
Von Tirpitz nei suoi dubbi dice che
discuteranno pur sul ma e sul se
ma non avranno poi lunga pazienza
e finiranno insiem col disarmare
soltanto sulla carta e non sul mare.

A l'Inghilterra piace d'esser forte,
e al diritto del blocco non rinunzia:
l'America pur ella si pronunzia
e vuole e chiede non minore sorte.
Le nazioni che seguono, e son tre,
la rinunzia non sanno che cosa è.

Ed han ragione. Disarmare è bene,
ma essere ben pronti è molto meglio.
Von Tirpitz pensa che chi sta ben [sveglio
non rischia di cader nelle catene.
Ma chi disarma per poter dormire
tranquillo, non sa come può finire.

✦

E un dovere

abbonarsi al MARE. Ogni buon rapallese che si rispetti dovrebbe compierlo con gioia, chè il nostro settimanale è il valido paladino dei suoi interessi, la sua palestra intellettuale.

I LIBRI

Tra le case editrici che si affermano per serietà e costante progresso, il Corbaccio di Milano detiene uno dei posti migliori.

La sua attività esplicata con la produzione più diversa ma non per questo meno accurata e migliore, trova ogni giorno il meritato compenso sui giornali dove, con la citazione di questo o quell'altro Autore, di questa o quest'altra opera, il nome di Corbaccio è aggiunto, sinonimo di accuratezza e successo.

Così, oggi, più che la Casa a ricercare gli autori, son gli autori che s'appoggiano volentieri all'editore milanese, certi di avere con un trattamento signorile di reciproca comprensione, la ottima probabilità di successo — e quindi di vendita — dei loro scritti. Perchè se è risaputo che il buon Autore, presto o tardi riesce a farsi strada malgrado pareri contrarii, è anche notorio che l'abilità dello editore e la sua genialità nel presentare il libro e nel lanciarlo con opportuna tempestività assicura forti probabilità di esaurire l'edizione in pochissimo tempo.

Enrico dall'Oglio, che di Corbaccio è l'animatore instancabile, appartiene al ristretto cerchio di questi individui dotati di doti eccezionali e particolare, vorremmo dire, necessarie per assumere e condurre in porto, imprese del tipo di quelle editoriali. Corbaccio progredisce per merito suo ed è con viva soddisfazione che si deve perciò salutare il successo di questo giovanissimo e coraggioso editore.

***

Tra le ultime edizioni di Corbaccio recensite dai maggiori quotidiani, sta il libro di Lucio d'Ambra — lo scrittore che non ha bisogno di nuova presentazioni —: *La repubblica del jazz-band*, (L. 12, Corbaccio, Milano) dove la vita di Hollywood è narrata col brio così piacevole del signorile autore.

Il *Corriere della Sera* ne ha riassunto la trama, che qui riportiamo in parte, ma certo è solo leggendo il libro che la persona intellettuale potrà apprezzare interamente la abilità dello scrittore in uno con quella dell'editore, che ha saputo presentare e lanciare anche questa « repubblica.... » con squisito senso artistico:

« Quello che succede a Hollywood è spassoso e rallegrato da sottili ironie. Rolando di Fantasia riesce a farsi scritturare, insieme con Loulette, da una grande casa cinematografica non ostante la presenza a Hollywood di parecchi Re spodestati in cerca di scritture e di regali personaggi da interpretare. Apprende molte cose: ad esempio che anche restando immobile sotto il fuoco delle macchine da presa che ad un fischio sono poste simultaneamente in movimento si possono ricevere le congratulazioni del direttore, il quale pensa che la cinematografia è una arte d'autosuggestione collettiva nella quale gli autori spiegano ai direttori, i direttori agli attori, e gli attori, tenuto conto delle spiegazioni, non fanno nulla; ma il pubblico capisce tutto ugualmente dalle didascalie.

Poi, Rolando di Fantasia s'imbatte di nuovo nella Duchessa di Frondosa ch'egli aveva già amata inutilmente nel precedente romanzo non solo, ma ha da interpretare insieme con lei una scena d'amore in un film. E questo avviene con tanto fervore di verità che il direttore è costretto a interrompere l'operatore avvertendo Rolando che non si può chiedere al cinematografo più di quanto il cinematografo, in scena, può permettere.

Ma l'interesse particolare del romanzo non è tanto nelle sue vicende quanto nella popolazione dei tipi che vi si muovono, tracciati con sicurezza di tratti e con profili gustosamente caricaturali ».

Crisi

Regna lo squallore a Rapallo! L'indice? Chiedetene agli albergatori — particolarmente ai « grossi » albergatori — che impiegano centinaia di salariati.

Trenta ospiti in un albergo capace di duecento, venti in un altro, dieci in un terzo! E siamo a fine gennaio, nel periodo in cui la stagione invernale — quella « che fa le spese » — già deve necessariamente risplendere di tutta la rumorosità degli idiomi più disparati, delle esclamazioni più varie.

Gli ospiti non arrivano, l'industria alberghiera langue, la nostra città perde in un anno, quanto aveva guadagnato in molti di sudate fatiche, con appassionata propaganda, con costanza meritevole di maggiori soddisfazioni che non quelle pessime che dobbiamo far constatare.

Non è da forti, da rinnovati italiani, accasciarsi di fronte al doloroso e pericoloso ristagno di fecondi sviluppi, di rigogliose opere; ma si farebbe opera doppiamente colpevole tacendolo, disprezzandolo o negando lo stato di fatto che condanna aziende già fiorenti, che porta l'arresto in ogni movimento economico, che paralizza il commercio, che incide la sua punta avvelenata su di ogni attività locale.

Manca il credito e manca quindi il movimento del danaro. Presentatevi oggi a un'« industria » per riscuotere le fatture di merci e mercanzie fornite da mesi e mesi. Avrete delle scuse pietose, delle giustificazioni documentate, delle accorate preghiere di pazientare il vostro credito.

Questo a Rapallo. Non vogliamo, non possiamo riferirci altrove. Ci mancano dati di fatto positivi, per quanto riesca facile immaginare.

Ma è dolorosa questa constatazione che turba tutta una città, che arresta il suo sviluppo, che corrode con lenta ma effettiva progressione tutto un patrimonio — materiale e ideale — accumulato attraverso lunghi e costosi sforzi.

Rapallo è stata la prima città fascista di Liguria, Rapallo saprà andare incontro a fronte alta e nervi saldi al suo destino.

Ma denunciare lo stato di fatto — perchè debiti provvedimenti siano presi da chi spetta — doveva essere compito sereno di questo giornale, appassionato difensore della sua Città.

MEDAGLIE STORICHE

II

Tomaso Macchiavello

nella Battaglia Navale di Lissa

20-VII-1866

Il 20 luglio 1866 di infausta memoria si combatteva una battaglia problematica navale nella acque di Lissa tra gli Italiani, sotto il Comando dell'Ammiraglio Conte Carlo Pellion di Persano, e gli Austriaci, sotto il comando dell'Ammiraglio Guglielmo barone Tegethoff riuscito vincitore.

Battaglia problematica perchè mentre il Persano scriveva al Ministero: siamo padroni delle acque! egli, nel momento più terribile della mischia scompariva... La Prussia (secondo una leggenda popolare) avea detto all'Italia: Se vuoi la Venezia... lasciati vincere!

Del resto la storia imparziale dello scontro di Lissa, dice che gli italiani si batterono come leoni. Accanto agli eroici combattenti, Alfredo Cappellini di Livorno comandante della affondata *Palestro*, e Faà Alessandro marchese di Brumo (Alessandria) comandante della fregata *Re d'Italia* ci può stare un nescio di Rapallo, TOMASO MACCHIAVELLO, il quale ferito dallo scoppio di una granata nemica sul *Re di Portogallo*, senza muover lamento gridò *Viva il Re!* e *Viva l'Italia!* e l'eco sonora si ripeteva eroicamente sul labbro di Carlo Delmonte di Oneglia, che ferito da una scheggia di granata incoraggiava i compagni gridando *Viva il Re! Viva l'Italia!*

(1) Il Persano, già Ministro della Marina, nel 1883, cioè negli ultimi anni della sua vita privata risiedeva nella stazione climatico-balneare di Pegli, Via S. Martino, nel palazzo Dagnino, presso la magnifica Chiesa parrocchiale dei Doria, ove interveniva nelle feste di precetto a sentire immancabilmente la messa alle ore 8.

La Sposa di Savoia nel suo Regno

Roma, solennizzando, per la gloria d'Italia, la dolce unione che ha rinsaldato i vincoli di due dinastie, di due nazioni, di due popoli ha riprodotto gli antichi cortei di un tempo che Omero canta nella Iliade; il rito doveva essere numeroso, brillante, lieto, chiassoso di frastuoni, ed i poeti imenei declamavano le grazie dell'Eletta. Catullo, il veronese, ha eternato il primaverile sorriso delle nozze in due canti teneri e giocondi che tessono lodi alla sposa Vinia Aurimeclea con Manlio Torquato. Nè tacque Virgilio fastose e dolci nozze nell'Eneide, ed Ausonio che ne descrive delle suntuose citando particolari sugli sposi, sui lunghi cortei, sui ricchi doni che la fortunata accettava *adornandosene con sottil garbo.*

Maria Josè, la nuova sposa di Savoia, la più antica casa d'Europa che ha dato ben quaranta Sovrani, col titolo di Conte per quattro secoli, ha rivisto lo spettacolo vario, affascinante, del 1842 a Racconigi ed a Torino per le Reali nozze della Serenissima Principessa Adelaide col Primogenito dell'Altezza Elettorale di Baviera. La seconda Principessa fiamminga che ha lo stesso nome di Maria, ha visto l'opera più grande di Italianità, ha letto nel gran libro della Storia della sua nuova Patria, ha gustato le soavità dei canti umili e popolari, l'ebbrezza di tutto un popolo nella magnifica poesia della tradizione, nello splendido eroismo del suo valore.

E, nel gradire i doni che le furono offerti, la figlia del Belgio, ha esaudito i desideri che l'accompagnavano. Con sottile delicatezza ha voluto fosse primo accetto quello Valdostano; il gruppo della Valle aveva regalato a S. A. un costume originale di Gressoney con una preghiera che, quasi, suona invocazione: La Principessa di Piemonte si degnasse accettare il vestito che fu caro a S. M. la defunta Regina Margherita, portando il suo dolce sorriso lassù, residenza favorita di Colei che fu la sola Sovrana dal più bel sorriso.

L'arrivo ad Aosta è stato salutato da un cielo luminoso come quello dell'Urbe e dalla popolazione festosa e grata di tanto onore.

A Courmayeur la slitta originale, antico modello della vallata, col mantice a guscio d'noce scivolava sulla strada bianca, farinosa come zucchero, stretta come una calle veneziana, tipica e pittoresca. Gli sposi sorridevano felici salutando animatamente la gente accorsa per far ala al passaggio. Seguiva una processione di slitte passando sotto il Trionfo dell'Augusteo, un monumentale arco di neve sul quale spiccavano maggiormente i costumi che sfilarono a Roma, dodici ragazze belle, robuste col giubbetto rosso, camicia bianca, colletto di pizzo inamidato, gonna nera, cappelli con lunge gale di nastro, costume vivace, aggraziato che ben s'accorda sullo sfondo della Valle, gioiello di questo fedelissimo Piemonte che tanto amò il Carducci.

Passava la Principessa bionda che apparve alla folla di Roma come una Madonna Bizantina, in un incanto di bianco e di zaffiro e lo spirito dolce della Grande Regina che non è più le aleggiava d'intorno benedicendola.

*
* *

Altre valli l'attendono: Pragelato che offerse il dolcissimo nettare delle operose api mellifiue che il Cav. Meusa ha fatto preparare con cura guidando le sue protette riccamente vestite con belle sete, da perfetto cavaliere del tempo antico. Torre Pellice decorata con medaglia al valore, graziosa e gentili nella sua fervida manifestazione di unità spirituale, ed il gruppo di Lanzo che, oltre i fiori alpini con grossi nastri delle due nazioni, ha portato il famoso Pane della Carità che i Priori in coppia hanno deposto ai piedi della Sposa con un originale ricamo antico. Un'umile capretta dei confini, guidata da mano gentile, guardava mite.

S. A. il Principe riconoscendo i costumi ha chiesto: Valle di Lanzo? arrivederci!

I rappresentanti del Piemonte, donde l'aquila dei Savoia spiccò il suo grande volo, hanno sentito ardere in cuore la sacra fiamma che che mantiene costantemente accesa, ed ansiose attendono le montagne del Piemonte puro, saldo di fede incontaminata con l'antica dedizione.

Il Dopolavoro di Torino, di cui ne è capo il Comm. Gasparri, può essere fiero di tanta preferenza.

P. B. M.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Conferenze virgiliane

Il chiaro letterato genovese Prof. Marino Morello, ben noto per le sue numerose opere e traduzioni classiche (*Eneide, Cristiade* ecc.) è stato invitato a tenere una serie di conferenze su Virgilio: l'invito è stato accettato. Queste conferenze avranno un carattere di volgarizzazione culturale e saranno indubbiamente utilissime per l'educazione del popolo. Siamo sicuri che molti genovesi si recheranno ad udire la facile e dotta parola del Prof. Morello, che in questi giorni ottenne un grande successo con le *Armonie italiche* magnifici versi per le auguste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario.

Corso Commerciale

E' stato istituito presso il R. Istituto superiore di Scienze Economiche e Commerciali della nostra Città un Corso libero per lo sviluppo delle relazione commerciali fra l'Italia e l'America latina. Le materie d'insegnamento sono le seguenti: geografia fisica politica ed economica della regione considerata considerata, problemi dell'emigrazione, merceologia dei prodotti d'importazione ed esportazione con speciale riguardo agli scambi coll'Italia, politica economica e diritto internazionale. Alla fine del Corso gli allievi potranno ottenere il certificato di frequenza.

Mostra d'arte livornese

E' stata inaugurata in Piazza Colombo (presso la Ditta Haim) una mostra d'arte livornese. Notiamo fra gli espositori il Natale, il Romiti, il Levi, il Filippelli, il Roptini, il Buzzi e molti altri. Questa mostra di pittura è stata visitata da molti amatori delle arti belle.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

La voce del pubblico

Anno nuovo, vita nuova

L'idea m'è venuta improvvisamente, bella e fatta, senza una piega. Eccola qui: Ficcare ogni tanto il naso nelle cose di questi buoni Sanmargheritesi e dir la mia.

A Roma, ad una uscita simile, qualcuno battendomi fraternamente una mano sulla spalla m'avrebbe domandato con tono inequivocabile: — Amico bello, ce' sei venuto o te ce hanno mannato — frase che è un capolavoro di filosofia. Ma qui non è Roma e io me ne approfitto. Ho preso allora gli ingredienti necessari e ho scritto così:

«Caro Mare, permetti che io mi affacci di tanto in tanto a dir la mia dalle ospitali tue colonne? Dirai che son di troppo e che ce ne sono già tanti che dicono la loro. Lo so, ma compatisci la mia debolezza e considera che io voglio essere e restare semplicemente un osservatore, uno che guarda le cose dall'alto, (abito in collina) serenamente, e che per essere forestiero le vede con lo occhio disinteressato del forestiero. E senza spirito di malignare, tutt'altro, che io amo questa graziosa città, questa terra ove natura ha profuso senza economia i suoi doni più belli, ove nell'aria è una serena giocondità come se quivi non debbano essere che persone felici a non altro intente che a godersi lo splendore del sole, la purezza del cielo, il turchino del mare.

«E' il desiderio di vederla sempre più bella, sempre più festosa questa cittadina che gentilmente mi ospita da tre anni, che mi ha fatto venir quella tale idea di ficcar il naso nelle cose sue. Spero non me se ne vorrà male. Grazie della ospitalità. Firmato: «il foresto».

Chissà in quale cestino della Redazione questa mia presuntuosa chiacchierata avrà avuto l'onore di finire, ma tant'è, io, la mia, l'ho voluta dire lo stesso, e, — cosa fatta capo ha. diceva Mastro Titta il boia, quando aveva tagliato una testa.

Io quando ho del tempo libero e un centinaio di lire disoccupate (ahimè quanto raramente) ho l'abitudine di andare a zonzo per questa nostra bella Italia. E si sa che girando, se ne vedono e se ne sentono.

A Milano per esempio poco tempo fa, sono stato a trovare certi amici che la estate scorsa vennero qui per i bagni. Ho detto loro: Arrivederci dunque questa estate a Santa Margherita.

Fossimo matti — mi sono sentito rispondere — dopo il calvario dell'estate scorsa per l'acqua! Non ci pensiamo nemmeno.

Una cosa simile sapete dove me la sono sentita rispondere?

Sotto le severe navate della Certosa di Pavia e, ancora pochi giorni fa, in quella succursale terrestre di Eden celeste che è Villa Borghese a Roma.

Quelle risposte mi facevano male al cuore. Pensate alla rapidità con cui si diffondono le notizie, pensate alla esagerazione che sempre accompagna la diffusione e tirete le somme.

Dunque? Dunque io penserei che dietro una notizia cattiva, bisognerebbe lanciare subito dietro dieci, cento, mille notizie buone, a smentirla, a soffocarla a distruggerla.

Non lasciate che il gaio sciame dei bagnanti si sperda, avvincetelo, fatelo innamorare sempre più, fate che si moltiplichi. E non è gran fatica, chè il fascino di questi luoghi è così forte che un nulla, una piccola spinta, una riuscita rèclame basta allo scopo.

Ecco, rèclame. E' uscita fuori la grande parola. Non c'entra? Si che c'entra, e molto anche. Scusate il paragone che può sembrare irreverente ma che calza come il tradizionale guanto, a me pare che questa cittadina andrebbe considerata come una azienda commerciale. E che fa il commerciante per vendere la sua merce? La mette in mostra e ci fa intorno la rèclame.

Chi più e chi meglio ne fa, fa i migliori affari.

V'è chi è maestro oltre frontiera, in questo, ed il capitale di cui dispone non è più bello del vostro. il foresto.

I nostri articoli in merito alle due questioni prospettate nella lettera, editi nello scorso estate, trovano conferma nelle parole del «foresto». Egli tratteggia però alcune parti del vasto quadro da noi composto. Il quale trova nella concatenazione dei fatti, delle cause, degli effetti una compiutezza che non osavamo sperare. Le lettere che continuamente ci pervengono ci dimostrano sempre più d'aver colpito giusto nel segno. *n. d. r.*

Movimento Regie Navi

Lunedì mattina ripartirono per la Spezia le cacciatorpediniere *Sauro* e *Nazario*, capo squadriglia *Cesare Battisti*, *Nullo Francesco* e *Daniele Manin*, che da vari giorni erano ancorati nella nostra rada per esercitazioni di tiri. Lunedì 20 corr. nel pomeriggio giunsero dalla Spezia, pure ancorandosi in rada l'esploratore *Leone*, il cacciatorpediniera *Turo*, la nave porta areoplani *Miraglia* e la Nave Scuola *Colombo*. Dette navi ripartirono martedì mattina.

Per l'approvvigionamento acqua potabile

Con deliberazione del 15 corr. mese, esposta all'Albo Pretorio il giorno 14 corr. il Commissario Prefettizio grand'uff. Damiano Cottalassi, determina di far eseguire opere di scavazione alle già esistenti sorgenti del Monte Pollone e del Tuvi e così pure il proseguimento dei lavori di scavo per migliorare la presa di una nuova sorgente nel Rivo Acquaviva. La spesa approssimativa per detti lavori non oltrepasserà la cifra totale di L. 55.000

Fusione delle Opere Pie Murtola-Larco

Il Commissario Governativo delle Opere Pie del nostro Comune ci comunica: «che con R. D. in data 14 Novembre 1929 è stata eretta in Ente Morale la fondazione istituita dal sig. Giovanni Larco con testamento olografo 2 luglio 1897 consistenti nel caseggiato destinato ad alloggio delle famiglie povere, sito in località S. Siro, e che con lo stesso Decreto della fondazione viene fusa col l'Opera Pia Pellerano Murtola, in modo da costituire un unico Ente denominato «Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza Pellerano Murtola e Larco Giovanni Battista» da amministrarsi dalla locale Congregazione di Carità. Viene pure approvato lo statuto organico della nuova istituzione in data 20 agosto 1929 composto di 11 articoli.

Minime di Cronaca

RISERVE D'ACQUA POTABILE — Per trovare l'acqua potabile nel monte di Portofino, da vari giorn. vi si trova il noto rabdomante Padre Innocenzo da Rovera del convento dei Cappucini di Alessandria.

DIVIETO DI VENDITA — Il R. Osservatorio di Fitopologia per la Liguria in Chiavari ricorda che è vietato la vendita delle viti, delle tralce, dei magliuoli e delle barbatelle di viti nelle fiere e sui pubblici mercati.

L'ELEZIONI DELLA P. A. CROCE VERDE — Rammentiamo che le elezioni dei membri per il nuovo Consiglio d'Amministrazione avrà luogo nei giorni di sabato 25 corrente dalle ore 20 alle 22, e domani dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

FARMACIA DI TURNO — Per domani domenica 26 corrente, farmacia di servizio De Gregori Via Palestro.

BENEFICENZA PRO P. A. CROCE VERDE — Il nostro concittadino Costa Giacomo residente a Montevideo (Uraguay) ha inviato al presidente della locale P. A. Croce Verde la somma di L. 500 per il fondo acquisto di un auto ambulanza.

Al "Cinema Savoia,,

Stasera sabato 25 corrente in visione il lavoro drammatico e d'avventure *La pista insanguinata* con Elena Costello Domani Domenica 26 corrente dalle ore 15 alle 24 in visione il capolavoro *La signora senza veli* film d'amore, di passione, di gioia, di bellezza che si svolge in una cornice di eleganza e di incanti. Lunedì 27 corrente *Gli avvoltoi dell'Hudson*, avventure con Jones Brunes. Martedì 28 corrente *La canaglia dorata*, il film drammatico con Marcellina Day. Mercoledì 29 corrente *Saetta, Principe per un giorno* con lo artista Saetta Giovedì 30 corrente *Mari scarlatti*. Potente dramma umano con Betty Compson. Venerdì 31 corrente *Il Mago di Oz*, brillante lavoro con Ridolini. Imminente *Il trionfo della primula Rosa*, capolavoro con M. Lang, con grandiosi numeri di varietà tra i quali la nota danzatrice russa Nikitina col suo virtuoso musicale Douglas White. Prossimamente; *Giovinezza scapigliata* della Fox e la film *Le nozze delle L. L. A. A. R. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria-Josè.*

Attività del Circolo Filologico

Il nostro fiorentissimo Circolo Filologico prosegue sempre il suo programma colturale con infaticabile tenacia, di ciò va data lode al benemerito suo Presidente prof. A. R. Scarsella ed ai suoi valorosi collaboratori. Ricordiamo frattanto che stasera alle ore 21 l'illustre neolatinista, prof. Luigi Sorrento, parlerà delle *fonti dell'anima italiana* trattando come Lui solo sa fare, del nostro glorioso settecento. Per giovedì, 30, nel salone sociale, le Patronesse, che sono le instancabili madrine della nostra associazione culturale presieduta dalla geniale e simpaticissima Signorina Rosita Rainuzzo, daranno un trattenimento artistico musicale: si farà della buona musica, si reciteranno dei monologhi e si canteranno delle romanze. L'ingresso è gratuito ed è esclusivamente riservato alle Patronesse, ai Soci ed alle loro famiglie.

— Vanno ricordati i martedì del Circolo, poichè in essi la patronessa prof. Augusta Biliotti tiene delle conferenze di letteratura francese con rara competenza e cultura. Vi accorrono numerosi le patronesse ed i soci ben lieti di passare un'ora di vero godimento intellettuale. Fino ad oggi la valorosa signorina ha trattato di Prousseau e di Chateaubriand, ma la serie non è chiusa poichè la colta e gentile oratrice si propone di passare in rassegna i principali autori francesi attraverso, la loro vita e le loro opere.

— Sabato primo febbraio parlerà padre Semeria, la serata si annunzia interessantissima anche per l'intervento delle signorine prof. Lina Roccatagliata e Cleofe Torriani, distinte e valorose pianiste, che eseguiranno scelta musica per due pianoforti. Ecco il programma della serata.

1. Mendelssohn *Ouverture* — 2. Conferenza di Padre Semeria *Savoia e Bramante* — 3. Schubert *sinfonia in si minore (allegro moderato)* — 4 Bizet *Minuetto de l'Arlesiènne*. — 5. Tanzeghi *Serenata in fa minore*

— La signorina Margherita Figari, segretaria-economa del Comitato Patronesse ci comunica il primo elenco di versamenti ricevuti: Nobil donna Maria Mozzo Treves L. 100 (per quota anno 1930 ed oblazione) Signora Ida Merlin Gaslini L. 50 (idem idem) Signora Gilda Ciana Perla L. 50 (idem idem). Alle gentili Patronesse vada il grazie sentito del Circolo Filologico e l'augurio di trovare delle...imitatrici.

— Col primo febbraio avranno inizio le lezioni di lingua tedesca. Per le iscrizioni rivolgersi al segretario del circolo prof. dott. G. Castorina, dalle 20 alle 21 nella sede sociale tutti i giorni feriali.

Nell'Amministrazione dell'Ente Autonomo

Con decreto di S. E. il Prefetto di Genova il nostro Commissario Prefettizio dott. comm. grand'uff. Damiano Cottalasso venne nominato Commissario Straordinario per la provvisoria Amministrazione dell'Azienda Autonoma della stazione di cura e soggiorno e turismo del nostro Comune.

La serata artistica al «Teatro Savoia»

La serata di gala in onore delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte data dal Circolo Filologico si è svolta splendidamente mercoledì 22 corrente al Teato Savoia. Diciamo subito che lo spettacolo più che una semplice produzione di dilettanti, fu una vera manifestazione artistica. Alla serata intervenne un pubblico scelto e numeroso che seguì con applaudente simpatia la rappresentazione del noto lavoro di I. Cavalotti, *Lea* nella quale la signorina Adriana Musso, e Giuseppina Stabile gareggiano d'intelligenza scenica e d'efficacie sveltezza nelle loro non facili parti, e che furono assai festeggiate ed applaudite. Ne meno bravi furono gli attori S. Paunghi, A. Gualeni, S. Palli e sopra gli altri G. Stabile che recò alla rapprentazione, insieme alla sua provata esperienza di direttore di scena, le autentiche qualità di artista brevetto. Ottenne pure un successo d'ilarità la commedia brillante di Castelvecchi *Bere ed affogare*. Inquadrò magnificamente la serata scelti pezzi musicali eseguiti magistralmente da ottima orchestrina.

Abbonatevi, diffondete!

IL MARE nel 1930

Non programmi ma opere, non promesse ma fatti. Cosciente della sua missione, il MARE entra nel XXIII anno di vita col fermo proposito di mostrarsi sempre maggiormente degno della fiducia in lui riposta fin oggi — con successo crescente — da abbonati, lettori e amici. :: In Riviera, in Italia, all'Estero, il MARE ha i suoi fedeli sostenitori. Da essi, vecchi ed affezionati, da altrettanti nuovi, il MARE attende con la rinnovazione e sottoscrizione dell'abbonamento per l'anno 1930, la prova decisamente manifesta di aver ben oprato in fedeltà, amore e dedizione all'Italia, al Regime; di aver ben servito gli interessi di Rapallo e della Riviera di Levante, verso la quale particolarmente nel nuovo anno sarà rivolta appassionata cura di difesa, propaganda, esaltazione per le sue bellezze senza pari. :: **Rinnovate l'abbonamento, fate abbonare gli amici,** *ecco quanto chiediamo, quanto attendiamo da coloro che si professano nostri sostenitori!*

Condizioni d'abbonamento

ITALIA E COLONIE:
Semplice L. 15 - Sostenitore L. 25
ESTERO:
Semplice L. 50 - Sostenit. L. 100

Abbonamenti cumulativi

- Il MARE e l'Almanacco Bemporad 1930 . . L. 20.50
- Il MARE e l'Almanacco Italiano Bemporad della Donna . . . . L. 20.50

A tutti gli abbonati dono d'un grazioso calendario con blocco giornal.

Il "MARE,, sarà inviato da oggi a coloro che s'abbonano pel 1930

A GENOVA
Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

A S. MARGHERITA
Il "Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

A ZOAGLI
"Il Mare,, si vende presso l'edicola Bartolomeo Oneto.

A CHIAVARI
Il "Mare,, si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A SESTRI LEVANTE
Il "Mare,, si vende presso l'edicola Lagomarsino Maria.

25 GENNAIO 1930 - A. VIII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

La FILOVIA che vuol varcare il monte si trova sotto un nuovo concorrente ed è il TRAFORO che più sveltamente allarga di Rapallo l'orizzonte.

Considerazioni sulla propaganda

La pubblicità e la propaganda costituiscono oggi un assioma che viene ormai accettato da tutti nel senso della sua necessità e della sua importanza. Ma quelli stessi che giurano su tale assioma, per la grandissima maggioranza non capiscono nè l'una, nè l'altra cosa, non ne penetrano la vera essenza e, tanto meno ne conoscono il comportamento e le leggi necessarie ai fini della utilità. Un commerciante è pronto a ripetere che la pubblicità è l'anima del commercio, con perfetta convinzione, salvo poi ad aggiungere all'atto pratico: « Ma, per il mio *articolo* e per la mia *Casa* non è necessaria nè confacente ».

E ancora permane nello spirito di tanti industriali, specialmente vecchi e solidamente piantati, ma antiquati, come del resto nella mente di molti, la convinzione che la pubblicità sia fatta per le cose di poco valore che si vogliono vendere care o almeno per le cose di basso commercio.

A questo spirito ritroso e... schizzinoso, diremmo, si deve principalmente, oltre all'ignoranza e all'indifferenza, se tutta l'opera nostra durante la guerra non fu conosciuta all'estero o peggio fu mal nota attraverso la interessata propaganda e pubblicità esplicata dalle altre nazioni...

Ma lasciamo questo campo di considerazioni ideali e veniamo alle stazioni di cura, dove, assai più che in quelle di turismo e di soggiorno, troviamo molti e molti eminenti scienziati i quali, tutti infatuati del valore scientifico curativo delle terme comunque delle sorgenti da loro dirette o sovrintese, stimano indegno attirare i malati a curarsi per mezzo della pubblicità, sostenendo nella loro ingenua onestà che la miglior propaganda è quella fatta dai malati stessi che sono stati guariti.

Non neghiamo la forza di quest'ultimo argomento; ma esso non potrà mai servire, al giorno d'oggi, con tutta la *concorrenza* esistente da parte di luoghi e stabilimenti tra loro simili, per ben indirizzare i degenti, se la propaganda dei guariti non è accompagnata da buone e valide illustrazioni della cura e da tutte le altre specificazioni atte a colpire la fantasia e l'attenzione del pubblico. E' pur vero che tutte o quasi le stazioni di cura sono dipendenti da una persona o ente industriale, il quale guarda alle cose con occhio un pò meno scientifico e più realistico e commerciale; e quindi la propaganda e la pubblicità sono entrate nel novero delle azioni necessarie di una stazione di cura.

Ma... l'eterno « Ma » c'è anche qui. E si riallaccia alla ignoranza in genere dei commercianti in rapporto a tale questione. L'intenzione prestabilita di usufruire di tale mezzo c'è ma c'è anche una enorme incomprensione e, a volte si direbbe, una negazione assoluta, una idiosincrasia... Si vuol far della propaganda, coordinandola, adattandola alla psicologia del pubblico, e non si vuole dedicarvi che mezzi inadeguati e inefficaci. Poichè anche la propaganda, come molte altre cose, tutta a dovere e coi mezzi necessari, raggiunge un altissimo scopo: fatta inadeguatamente non solo raggiunge uno scopo minore, ma non ne raggiunge alcuno, si sperde, si rende inutile, e i mezzi impiegati sono sprecati totalmente.

Eppure proprio questo lesinare i mezzi alla propaganda è il difetto maggiore e più diffuso. Proprio la gretteria in tale campo è la qualità dominante: gretteria che quando le cose vanno bene fa pensare: A che prò spender quattrini se i clienti vengon da sè?... e quando le cose vanno male, fa dire: si guadagna poco, si può spender poco e allora aboliamo la pubblicità. Gretteria che toglie loro la comprensione che soltanto con allettamenti e attrattive esterne oggi può una stazione di cura attirare a sè i curanti, i quali cercano sì la cura medica, ma insieme a questa, anche le proprie comodità e la soddisfazione dei loro desideri e abitudini mondane; e come oggi ripetiamo, nella fioritura di luoghi di cura se si vuole valorizzarne i migliori, bisogna anzitutto farli conoscere e dare al pubblico la sensazione netta che il luogo stesso sia già tanto progredito e tanto frequentato da esser divenuto una stazione opulenta e fastosa e signorile. Ora non v'è cosa che faccia a pugni col fasto e la signorilità quanto la gretteria trasparente sotto la meschinità di certe propagande.

Il publico, nel suo grosso buon senso che non bada troppo pel sottile, queste cose le afferra immediatamente. Quando vede la gretteria arriccia il naso e prudentemente si astiene. Salvo lasciarsi abbagliare invece da una propaganda ben fatta e signorilmente ricca, che vellica la sua smania istintiva di vanità e di grandiosità.

E noi, che tuoniamo costantemente contro la propaganda straniera che nasconde sotto uno sfarzo grandioso la povertà di tanti luoghi di cura, e ci lagniamo che il pubblico si lasci attrarre da essa preferendo tali luoghi ai nostri, migliori e più belli, noi non sappiamo poi — o peggio, non vogliamo combattere lo straniero colle sue stesse armi, facilissimamente identificabili.

E intanto non ci accorgiamo di avere ugualmente speso ingenti somme.... per ottenere nulla o quasi nulla. Di aver dunque buttato al vento ciò che molto utilmente avremmo potuto far fruttare, sol che si fosse usato con meno gretteria.

Non spreco, no; economia anzi. Ma criterio selettivo nella propaganda e usar soltanto quella che più serve, e organizzarla e coordinarla; ma quando decisa, farla come si deve e completamente, non a metà. Allora ne avremo i vantaggi. Allora essa servirà allo scopo e renderà a cento doppi il danaro speso.

Riusciremo mai a convincerci di questa necessità, ch'è poi una regola elementare? Speriamolo...

Dario Lischi
di « Terme e Riviere »

Il concerto pro Orfanotrofio Emiliani

L'annunciato concerto promosso dalla Sezione rapallese del Circolo Missionario « Ad Unam Fidem » è stato fissato pel prossimo 10 febbraio e si svolgerà al Teatro Reale.

Tra gli esecutori del programma, che pubblicheremo completo sabato prossimo, vanno annoverati il baritono Valerio Carbone, una autentica gloria nostrana e la soprano Alba Durante, della quale si dice molto bene; ambedue allievi dell'egregio prof. G. Rimondini del Civico Conservatorio N. Paganini di Genova. Al pianoforte siederanno la prof.ssa Lina Roccatagliata e la sig.na Cleofe Torriani.

L'attivo comitato sta lavorando per completare il programma onde renderlo degno in ogni suo particolare. La cittadinanza e gli ospiti, vorranno di certo, trattandosi di cooperare ad una opera altamente umanitaria intervenire numerosi alla manifestazione artistica così lodevolmente creata dalle attive signore e signorine rapallesi.

Nomina di fiduciario

L'Associazione Fascista fra Proprietari di fabbricati per la liguria (Delegazione di Chiavari) ha nominato suo fiduciario per Rapallo il sig. dr. Agostino Canessa, al quale dovranno rivolgersi quanti hanno interessi riferentisi alla predetta associazione.

Ospedale Civile

Movimenno infermi nel 1929: rimasti dall'anno 1928 N. 31, entrati nel 1929 N. 134. Totale 174. Usciti nel 1929 N. 126, deceduti N. 19, rimasti al 1930 N. 29 totale N. 174. Medicazioni d'ambulatorio oltre N. 500.

Degno di nota nel movimento ospedaliero dell'anno decorso, l'aumento di ben 50 degenti sull'antecedente 1928.

L'inaugurazione dell'Istituto Fascista di Cultura

Questa sera sabato 25 gennaio, alle ore 20,45, nella sala consigliare del Municipio, verrà solennemente inaugurato l'anno accademico della Sezione rapallese dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura (già Università Popolare), con una lezione del Comm. Dott. Luigi Parmeggiani, R. Provveditore agli Studi della Liguria, sul tema: « L'ultima lirica del Carducci ». Lode alla Chiesa di Polenta.

L'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, eretto in Ente Morale con R. D. 6 agosto 1926 n. 1408, è alla diretta dipendenza del Duce, da Lui ideato e voluto per offrire al popolo i mezzi più efficaci e atti a formarsi una più salda coscienza nazionale.

Non tribuna di vana oratoria vuol essere la locale Sezione, nè cattedra di accademismo dottrinale, ma luogo di dilettevole raccoglimento ed elevazione spirituale per tutti quelli che aspirano a sollevarsi dalle assillanti contingenze della vita materiale e innalzarsi di tempo in tempo alle più alte e nobili concezioni dell'intelletto e del genio.

Perciò nell'anno in corso, poichè già notevolmente inoltrato, l'Istituto si propone di svolgere un breve programma di media e alta cultura con un ciclo di lezioni tenute da noti ed autorevoli conferenzieri su argomenti di letteratura, arte, scienza, legislazione fascista, emigrazione e Colonie, e con qualche trattenimento di musica classica.

A Rapallo, importante centro di cosmopolitismo mondano e turistico mancava un'istituzione che si facesse promotrice d'iniziative culturali, tendenti a soddisfare il naturale gusto artistico dei cittatini affinato dalle bellezze suggestive del Tigullio, tra cui hanno la fortuna di vivere, e mirando a suscitare interesse e amore alla conoscenza della cultura e dei problemi nazionali.

La sezione dell'I. F. C. che s'inaugura questa sera tende perciò a colmare la lacuna ben sperando nella calda adesione di tutta la cittadinanza che dimostrandole benevolenza, associandosi e presenziando alle lezioni, compirà opera prettamente fascista oltre che di beneficio morale e culturale per se stessa.

Ricordando che la quota annuale è limitata a lire 5 ed à — tanto è modesta — il significato d'adesione anzichè quello di contributo, auguriamo che l'inaugurazione riesca effettivamente degna della elevatezza spirituale della nostra città.

L'ingresso, questa sera, è libero per tutti, soci e non soci.

L'ambiente è convenientemente riscaldato.

Croce Bianca Rapallese

E' stata rieletta alla unanimità e con forte votazione la Direzione della nostra filantropica Istituzione colle seguenti cariche:

Presidente: dr. Gerolamo Queirolo, *Vice Presidente*: Roberto Croce, *Segretario:* Gervasi Lorenzo, *Cassiere:* Vassallo rag. Ettore, *Direttore Sanitario:* dr. Vittorio Solari, *Direttore Servizi:* Maspes Achille *Consulente Legale:* Antola not. Prospero, *Economo* Breda Guido, *1.o Consigliere:* Mattei Severino, *2.o* Villa Serafino, *3.o* Solari Luigi, *4.o* Barbagelata Giovanni, *5.o* Ratto Gio Batta, *6.o* Zanoni Guido, *1.o Consigliere Disciplina:* Felugo Giovanni, *2.o* Zanone Eugenio, *3.o* Roncagliolo Liris. *1.o Revisore Conti:* Vallini Giovanni, *2.o* Caraffa Luigi, *3.o* Vallebella Italo.

Congratulazioni ed auguri di sempre nuove benemerenze pubbliche.

*

La Direzione della P. A. Croce Bianca ringrazia il signor Berretta Antonio di Giovanni per la munifica offerta di L. 200.

Elezioni sociali

Questa sera dalle ore 20 alle 22 si svolgeranno alla Società di mutuo soccorso "Aurora" le elezioni per le cariche sociali. Tutti i soci sono invitati a compiere il loro dovere.

Punti fermi sui giovani

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. pubblica in data 20 gennaio s.:

La discussione svoltasi in questi ultimi tempi sui giornali del Regime attorno al problema dei giovani e al posto che essi devono avere nelle gerarchie può ormai essere avviata ai seguenti punti fermi:

1. — *Il Regime è e intende rimanere un regime di giovani anche dal punto di vista dello stato civile, tutte le volte che ciò sia possibile. Per esemplificare: fra i trent'anni e i quaranta a parità di merito preferiamo i trenta. Le « squadre » erano composte di giovani, talcolta di adolescenti, che seppero battersi e intrepidamente morirono nel segno del Littorio.*

2. — *Il Regime intende preparare spiritualmente tutta la gioventù italiana dalla quale, per successive selezioni, deve sorgere la serie delle classi dirigenti dell'Italia fascista di domani e all'uopo ha creato accanto alla Milizia civile del Partito le organizzazioni dei Balilla, degli Avanguardisti, dei Gruppi universitari fascisti. Il principio totalitario dell'educazione giovanile — rivendicato sistematicamente dal Fascismo — risponde a questa suprema necessità della Rivoluzione fascista che intende « durare » cioè « essere continuata nel futuro ».*

3. — *Accanto a questa preparazione d'ordine generale i giovani e i più giovani, cioè quelli che non hanno potuto fare la guerra e la Rivoluzione, devono essere risolutamente avviati al tirocinio nelle gerarchie della vita politica, amministrativa, sindacale, giornalistica, cooperativa, scolastica, militare, sportiva, dopolavoristica, ecc. senza sciocche gelosie o preconcetti timori. All'esame severo della vita i meno idonei soccomberanno, i migliori andranno ai posti sempre più alti di comando e di responsabilità.*

4. — *I giovani — più degli altri — devono saper ubbidire per acquistare il diritto, o piuttosto il dovere, di comandare; più degli altri devono spregiare un ideale di vita — individuale o collettivo — di indifferenza o, peggio, di « comodità ».*

Poste queste condizioni, i giovani di oggi e di domani saranno i continuatori — nello spirito e nelle forze — della Rivoluzione dell'ottobre 1922, Rivoluzione ancora in movimento ascensionale poichè molte mète si devono ancora raggiungere.

Letto quanto sopra — i fascisti del '21 e giovani d'anni — attendono che le Gerarchie mandino in vigore quanto il foglio d'O. del Partito prescrive.

E, per chi non lo sapesse, a mo' di commento, facciamo noto che l'attuale Podestà di Milano ha trent'anni! Questo detto, ci si consenta la *battuta*, senza l'intenzione di... carpire il posto al nostro egregio cav. Solari. *(N. del direttore).*

* * *

Lascito Macchiavello

Il giorno 28 corr. alle ore 9, nella Basilica si celebrerà la messa annuale del Lascito Macchiavello. I poveri che assisteranno alla messa riceveranno il sussidio d'uso.

* * *

Abbiamo sospeso

il giornale a tutti coloro che non hanno rinnovato l'abbonamento pel 1930. Necessità amministrative ci hanno obbligato a tale atto del resto, dopo il triplice avviso, giustificatissimo.

Gli abbonati vecchi o recenti incorsi nel provvedimento non ricevendo più il giornale non se l'abbiano a male, ma pensino piuttosto.... che sono ancora in tempo ad inviarci la quota di rinnovo per l'anno in corso.

L'AMMINISTRAZIONE.

R. Pretura

— Franchj Gusman sorpreso mentre stava questando illecitamente è stato condannato a quattro giorni d'arresto.

— Roncagliolo Gio Batta fu Bernardo imputato di minacce, ingiurie e lesioni in danno di Macchiavello Antonio è stato condannato a trenta giorni di reclusione e 100 lire di multa.

— Queirolo Riccardo fu Giovanni e Tassara Stefano fu Domenico, imputati di lesioni colpose in danno di Bardi Lorenzo sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Dif. Avv. Bontà.

— Airola Augusto imputato di incendio doloso è stato assolto per insufficienza di prove.

— Pellegrinelli Gino di Ettore imputato di lesioni colpose per aver investito con la sua automobile il ciclista Paolini Ampelio è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Arpinati Luigi imputato di oltraggio all'onore e al decoro del brigadiere dei RR. CC. Affano Renato e dei carabinieri Bertozzi Angelo e Terenzoni Benedetto e di aver fatto violenza e resistenza contro ai carabinieri stessi, è stato condannato a 25 giorni di reclusione e lire 50 di multa beneficiando dell'attenuante di vizio parziale di mente per ubbriachezza volontaria, condonata la pena per amnistia. Dif. Bacigalupo.

— Ratto Rosa e Ratto Maria imputate di oltraggio ad un agente daziario, certo Garzotti Guido, sono state condannate, la Ratto Rosa a giorni 30 di reclusione per oltraggio e lire 100 di multa, la Ratto Maria per oltraggio semplice, senza l'aggravante di cui all'art. 195 e con le attenuanti generiche a giorni 25 di reclusione. Condonata la pena per amnistia. Dif. Avv. Bacigalupo.

— Quarone Ettore imputato di tentato furto qualificato è stato condannato a quattro mesi di reclusione. Dif. Avv. Giuffra.

— Maresio Cesare imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale è stato condannato a mesi due di reclusione.

— Hanno beneficiato dell'amnistia promulgata con Regio Decreto il 1.o gennaio in occasione delle Fauste Nozze: Besaccia Agostino imputato di lesioni - Canale Teresa e Peirano Agostino imputati di lesioni e minacce - Macchiavello Antonio imputato di lesioni e ingiurie - Besaccia Stefano imputato di contravvenzione all'art. 450 C. P. - Ravano Francesco imputato di minacce e ingiurie - Costa Giuseppe e Carbone Giacomo imputati di contravvenzione alla legge sulla pesca - Figari Gio Batta e Figari Emanuele imputati di contravvenzione alla legge sulla pesca - Pizzardi Gina imputata di ingiurie - Morello Agostino contravventore alla legge sanitaria - Terenzio Dionisio imputato di lesioni colpose - Zanoletti Pietro e Parodi Giacomo imputati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni - Carbone Giacomo contravventore alla legge sulla pesca - Costa Giuseppe contravventore alla legge sulla pesca - Biasik Gisella imputata di ingiurie.

Cancelliere: Chiappe. Giudice: Perotta.

Al "Savoia Hotel"

questa sera grandiosa serata danzante. Si prevede un buon successo di folla elegante.

Per ristoranti, trattori ecc.

Per effetto del R. D. 28-7-1929 n. 1363 è stato abolito l'art. 3 della tariffa allegata al R. D. 30-12-1929 n. 3471 e cioè l'obbligo di abbonamento al bollo per le piccole consumazioni di bocca d'importo non inferiore alla lira. E' però rimasto fermo l'obbligo del rilascio del conto bollato come in precedenza per i conti di restaurant, quando cioè viene servito il pasto normale.

Tanto si ricorda per buona norma degli interessati e per evitar loro di incorrere contro le disposizioni di legge.

Federazione Prov. Fascista dei Commercianti
Commissariato di Zona Rapallo

Denuncie dei dipendenti alla cassa malattie

Questo Commissariato di Zona rende noto che tutte le ditte che abbiano alle loro dipendenze prestatori d'opera, sono tenute ad inscrivere tali prestatori d'opera alla cassa malattie per i dipendenti del commercio, istituita con R. Decreto 24 ottobre 1929 N. 1946.

L'iscrizione ha luogo mediante denuncia in modulo apposito che deve essere ritirato presso gli uffici di questo Commissariato, e indi riconsegnato allo stesso debitamente compilato non più tardi del giorno 30 c. m.

La cassa prevede severe pene pecuniarie per i trasgressori.

Il Commissario di Zona
A. DELLA CASA

O. N. B.

Avviso — Lunedì 3 Febb., alle ore 8,30 precise, il M. R. Capellano della Centuria, Teol. Parodi Giuseppe terrà in sede una conferenza agli Avanguardisti i quali sono invitati a partecipare in massa alla importante riunione.

Comunicazione — Gli Avauguardisti che desiderano partecipare al concorso di Roma per la Coppa Dux, devono intervenire agli esercizi impartiti da appositi Ufficiali, della Milizia tutti i Martedì e Venerdì, dalle ore 10 alle 16, nella Palestra delle Scuole Comunali.

Pro Oriente

Hanno rinnovato l'abbonamento alla rivista Italiana « Le Vie dell'Oriente » pel corrente anno 1930, col versamento di L. 100 i soci benemeriti sig.ra. Aurelia Mortola v.va. Castagneto; con L. 50 i soci sostenitori sig. Cav. Angelo Canessa Cansole del Perù, sig.ra Canessa Maria ed il Municipio di Rapallo; con L. 25 i soci ordinari sig.ri. cav. notaio Prospero Antola, Canessa Giovanni, cav. Francesco Casottana, Cesira Angelini e Moretti Giuseppe.

Si aggiunsero i seguenti nuovi soci: sostenitori con L. 50 i sig.ri Marchese Granello di Casaleto e Sessarego Giuseppe; ordinari con L. 25 Rev. Rettore del Collegio S. Francesco e sig. Giovanni Francesco Mattei.

Chi desidera associarsi può rivolgersi al prof. cav. G. Moretti Via Venezia 29.

Orchestra Comunale

Programmi settimanali:

DOMENICA 26 GENN. — 1) *Imperial Edward*, marcia, Sousa - 2) *Guglielmo Tell*, sinfonia, Rossini - 3) *Passeggiata domenicale*, Sadum - 4) *l'Acqua cheta*, fantasia, Pietri - 5) *Mefistofele*, fantasia, Boito - 6) *Al Castello dei Sogni*, Nucci.

MARTEDI' 28 GENN. — 1) *Marche Russe*, Gonne - 2) *Le Maschere*, sinfonia, Mascagni - 3) *Le voci della Jungla*, Schinelli - 4) 5) *Conte di Luxemburgo*, fantasia, Lehar - 5) *Sansone e Dalila*, fantasia, Saint-Saens - 6) *Ps... Ps....*, one-step, Manoni.

GIOVEDI' 30 GENN. — 1) 1) *Gladiator*, marcia, Sousa - 2) *Il Guarany*, sinfonia, Gomez - 3) *La danzatrice di Bagdad*, Cortopassi - 4) *Coppelia*, balletto, Délibès - 5) *Barbiere di Siviglia*, fantasia, Rossini - 6) *Lucy Dear*, tango, Sansoni.

SABATO 1 FEBBRAIO — 1) *American Life*, marcia, Billi - 2) *Le Grotte di Fingal*, sinfonia, Mendelsshon - 3) *Serenade*, Nucci - 4) *La figlia di Madame Angot*, fantasia, Lecocq - 5) *Un ballo in maschera*, fantasia, Verdi - 6) *Fantocci*, fox-trot, Manoni.

*

Direzione prof. Luigi Sansoni. Orario 10,45 — 12. In caso di cattivo tempo, i concerti si svolgono al Cinema Eden (g. c.).

Programma

che la premiata Banda « Città di Rapallo » svolgerà domenica 26 alle ore 15 nel Chiosco musicale, sotto la direzione del maestro cav. maur. Piergiorgi:

1) Sansoni, *Perchè?* canzone, marcia — 2) Verdi, *La forza del destino* — 3) Puccini, *Madama Butterfly*, atto 2.o — 4) Diaz, *Rapsodia spagnola* — 5) Blanc, *Le Aquile di Roma*, inno imperiale.

Principi della Chiesa al Sant. di Montallegro

La recente visita del Cardinal Bourne Primate d'Inghilterra al nostro bel Santuario ci ha resi curiosi e abbiamo voluto accertare quante volte Montallegro ebbe l'onore della visita di Eminenti Cardinali.

E scorrendo la storia del Cuneo ed il Codice Diplomatico di Arturo Ferretto troviamo che nel secolo XIX ben due cardinali si recarono al Santuario di N. S. di Montallegro: il Cardinal Spina che fece dono al Santuario di una artistica rara pianeta di sua proprietà e il Cardinal Lambruschini di Sestri Levante che fu poi Segretario dello Stato Pontificio il quale per testamento lasciò al Santuario la sua splendida Croce Pettorale fin da allora valutata oltre 22.000 lire e che ancor oggi si ammira, prezioso ornamento, sul Miracoloso Quadretto.

Nel 1907 saliva l'erta del Montallegro il santo e indimenticabile Cardinal Ferrari di Milano che a lungo sostò in preghiera davanti al Taumaturgo Quadretto e rimanendo estasiato dinanzi alla bellezza del nostro Santuario.

Oggi il Cardinal Bourne ha nuovamente illustrato col fasto della porpora e della sua personalità il maggior tesoro di Rapallo che attende dalla prossima strada carozzabile lo sviluppo del Tempio meraviglioso che tutti le invidiano.

Il clichè che sopra pubblichiamo riproduce il Cardinale Bourne. Con lui è S. E. Mons. Casabona, vescovo di Chiavari.

I ringraziamenti del Principe di Piemonte

Al telegramma d'augurio inviato dal nostro Podestà cav. Silvio Solari, S. A. il Principe Ereditario di Piemonte ha fatto così rispondere: « *Podestà, Rapallo.* - Augusti Principi ringraziano sentitamente per gentili graditi auguri. *F.to Clerici, aiutante campo* ».

La Compagnia R. MAZZI al "Reale,,

Con successo giustificato, agisce da più sere al Teatro « Reale » la compagnia dialettale genovese « Rosetta Mazzi ».

L'accoglienza del pubblico è stata delle più felici ed anche se il capace teatro non registra degli esauriti (che certo non mancheranno in queste ultime sere) pure il concorso è notevole.

Il dualismo tra le Compagnie Mazzi e Govi che si dividono gli onori ed oneri di portare alla ribalta il nostro fiorito dialetto, non evitiamo di ricordarlo qui, perchè affiora nei discorsi serali degli amatori che si recano alle rappresentazioni. Dice questa voce di popolo: Govi è Govi, la Mazzi è la Mazzi e la sua Compagnia.

Ed è proprio così. Nella compagnia Govi il capocomico soverchia gli artisti che sono con lui sulla scena, in questa che abbiamo il piacere di udire al presente, tutti indistintamente portano la loro valida cooperazione in uno colla Mazzi, che vi eccelle per la sua rara potenza artistica. Si ha di conseguenza una perfetta rispondenza nella esecuzione dei lavori che, se non fa dimenticare Govi, fa preferire la Mazzi per l'equilibrio che s'ammira da un capo all'altro di ogni atto e da un artista all'altro dell'intera Compagnia.

Ricorderemo perciò, dopo Rosetta Mazzi, l'Ortolani, il Preve, la Roberti, la Raggi, la Tanzi, la Piumati, il Dalbuono, il De Michelis ecc. così alla rinfusa, senza voler far preferenze perchè ci sembrerebbe di guastare la fraterna spiritualità che fra essi s'ammira.

A colpa a l'è da radio di Tir, *Quande o diao o ghe mette a coa* di A. Testoni, *O boschetto di cetroin*, di D. Chiossone sono piaciuti molto. Ieri sera il pubblico (colpa del tempo pessimo, comprendiamo!) ha avuto torto di non accorrere più numeroso ai 3 atti musicali dello avv. Chiossone. Tre atti piacevoli, indovinati, seminati di battute gustose, con una macchietta — quella di Filippo figgio du conte Nicola de Taggieu — che ha avuto nel Rosa un efficace esecutore. Certo che occorre, in questo genere di lavori, un assoluto affiatamento tra musica e artisti, cosa non registrata al « Reale ».

Questa sera sabato si darà *A scia Marinin*, 3 atti di A. Testoni, annunciata come il più grande successo del teatro dialettale genovese. Domani domenica: *Oh... che vignetta*, 3 atti di Valle cui seguirà *Casette de sea*, 1 atto di Tir. Lunedì ultima recita con la serata di onore di Rosetta Mazzi. Verrà rappresentato *Galanti antighi*, 2 atti e capolavoro del Gallina e *Che scandalo!*, un atto comicissimo di Pisano.

Ringraziamento

« La Direttrice dell'Ospizio Femminile Tasso colle ricoverate, porgono i più infiniti ringraziamenti agli egregi benefattori Giovanni Arbucò, Sessarego, Carlo Orezzoli, al signor Guidi, alle signore Benefattrici Aurelia Murtula, Contessa Casalini, Felugo in Rivara. Porgono ancora riconoscenti ringraziamenti all'Ill.mo Marchese Gius. Granello di Casaleto, al Circolo di Lettura, al Circolo degli Americani, al Circolo Aurora, ai pasticceri Mussi, Lanata, Croce, Palumbo & Negroponte, a tutti gli Egregi Benefattori, che si degnarono ricordarsi del loro Ospizio nelle passate feste Natalizie.

« Per tutti volgono al Celeste Bambino, i più ardenti voti di felice proseguimento dell'anno nuovo 1930 ».

La Famiglia Villa, riconoscente e commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero onorare la sua diletta

Botto Paola in Villa
d'anni 80

partecipando ai funerali ed accompagnando la salma all'estrema dimora.

Rapallo, 22 - 1 - 30 - VIII.

Merli in gabbia

San Sebastiano ha portato a Rapallo messeri poco graditi ma l'occhio sagace del capo guardia Bertelli in uno con quello del solerte Maresciallo Focardi, del vigile Ridella e carabinieri non ha faticato di troppo per discernere presenze poco desiderabili.

Così tre di questi individui furono pedinati e ben sorvegliati fino al punto di costringerli a cercare scampo prima in una diversione verso Zoagli, poi in una...gita in barca lungo il nostro golfo, in fine alla fuga addirittura in quel di S. Michele dove però furono acciuffati e condotti in caserma. Risultarono essere Giusio Sebastiano, d'Asti, pregiudicato in linea di furti, Mancini Eugenio di Rovegno, pregiudicato in linea di furti e vigilato speciale, Martinengo Cesare, pregiudicato in linea di furti, spendita biglietti falsi e ricercato perchè sottoposto all'ammonizione.

Al Giusio vennero sequestrati due affilati coltelli, e siccome un vecchio era stato poco prima borseggiato di un migliaio di lire e siccome questi coltelli hanno un particolare contatto con quelli usati dai borsaioli così si dubita di aver acciuffati gli autori di tale furto con destrezza per quanto il derubato non siasi recato a denunciarlo per non avere disturbi....

- Pure nel dì della fiera vennero *prelevati* dalla benemerita, Martinelli Alfonso di Bologna ricercato quale autore di furto, Garbarino G. B. di S. Margherita pregiudicato, ed Olmo Vittorio, pure di S. Margherita, che vennero trattenuti per misure di pubblica sicurezza.

LA FEBBRE DELL'ORO — Charlot col suo capellino duro e non più nuovo, col suo flessibile bastoncino, colle sue scarpe parlanti e beanti, ma più di tutto colla straordinaria mimica e con tutto il sentimento di un'arte che è ad un tempo comica e patetica, ritorna ai rapallesi sullo schermo del Cinema Pro Familia sabato domenica e lunedì nella più grande insuperata sua produzione *La febbre dell'oro*. Dire di questo lavoro è inutile quando ancora nelle recenti feste natalizie per ben diciasette giorni consecutivi tenne lo schermo del Cinema Moderno in Via XX Settembre a Genova.

Così Charlot suscita risa e lacrime, diverte e commuove facendo trascorrere ore deliziose quali solo sa far trascorrere Charlje Chaplin.

E come una fiumana di popolo il pubblico accorrerà sabato domenica e lunedì al Pro Famiglia che annuncia la proiezione del *Vento* con Lilian Gjs e *Il Fantasma del Castello* con Lon Chanej.

O. N. B.

Punizioni: Il Comitato in sua ultima seduta prendeva le seguenti deliberazioni disciplinari a carico dei sottoelencati Avanguardisti:

Prati Mario, Canessa Luigi, Giardini Giovanni, Tassara Italo, Oneto Mario, Mariotti Mario, puniti con ammonizione per mancata disciplina.

Deliberava decaduti per indisciplina abituaria ed incomprensione fascista, Vallebellla Guido e Rocca Enrico. (Questi ultimi sono invitati a consegnare a mani del Segretario Tessera e Divisa non pagata.)

La Direzione.

CINEMA REALE — Martedì ripresa degli spettacoli cinematografici con *Espresso N. 113*, emozionantissimo avventure, in. Tom. Mix. Mercoledì *Canaglia dorata* int L. Stone, M. Day. Giovedì *Eroe del velocipide*, tutta da ridere, collo insuperabile Sammy Cohen. - Sabato grande premiere del film ufficiale delle *Nozze Principesche Savoia-Bramante*.

Imminente: *L'Arca di Noè*, successo colossale, opera artistica destinata a stupire e commuovere il mondo.

CINEMA EDEN — Stasera e domani *Il bacio di Giuda* int. Giorgio O'Brien e Lois Moran. Philpis Gresson, brillante ufficiale dell'Esercito Britannico al fronte Belga di ritorno dalla trincea per una missione verso il comando, incontra nella piccola cittadina di riposo una graziosa fanciulla che insieme ad altre fa divertire gli ufficiali, che in una breve parentesi di vita allegra tentano dimenticare sia pure per qualche ora la grande tragedia della guerra...

AVVISI ECONOMICI

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio la farmacia *Bacigalupo* in C. R. Elena.

Maria Marquez e famiglia commossi e riconoscenti ringraziano tutti i cari amici e tutte le buone persone che presero parte al loro immenso dolore per la morte della dilettissima

Sandra Anna

Rapallo, 25 Gennaio 1929.

:: Vita Sportiva ::

Campionato Prima Divisione

Risultati della 13.a giornata

- * Savona - Ruentes: 3 - 1
- Viareggio - * Sestri Levante: 3 - 0
- * Carrara - Lissone: 1 - 0
- * Lucca - Asti: 2 - 1
- * Rivarolo - Cornigliano: 3 - 0
- * Sestrese - Ventimiglia: 1 - 0
- * Acqui - Pisa (interrotto causa nebbia)

Ci siamo illusi! La squadra savonese forte della sua tradizione ha debellato la « nostra », quando però essa, a ranghi scompaginati, doveva per necessità di cose ripiegare su di una sistemazione di fortuna. La squadra ruentina segnava per prima, acquistando di conseguenza quella maggior forza morale che avrebbe cooperato a mantenere la partita in linea equilibrata. Un disgraziato strappo muscolare obbligava Balbi a trasportarsi, inutilizzabile, all'ala. Il suo posto veniva occupato da Oliva con un conseguente rimaneggiamento anche della mediana. Da qui... la vittoria savonese.

*

La « sorpresa » arriva da Sestri Levante, dove i rosso - bleu hanno dovuto cedere di fronte alla valentia e foga del Viareggio. Non siamo qui a fare i necrofori; del resto chi ci legge avrà avuto modo e tempo di esaminare la nostra condotta, rettilinea e sobria, con tutti e per tutti. Ma la squadra rossobleu ci sembra avviata fatalmente verso il precipizio. Sarà difficile ch'essa possa risollevarsi; troppi « punti » ha perduto in casa. Solo un colpo di sprone potrebbe farla scattare, ma ne avrà essa la forza, l'abilità, la costanza? Saprà sfuggire alla morsa della disperazione e della disillusione?.... Interrogativi che solo il campionato, nella sua giustizia finale, darà per risolti.

*

Carrara ha vinto mantenendo così il primato. Non ci stancheremo di ripetere che vale più un buon trainer che... un portafoglio ben fornito di qualche appassionato. Ed i fratelli Payer sono di buona stoffa. Lucca e Sestrese hanno vinto a stento. Ma la squadra dei verdi brucia le tappe: la vediamo a ridosso del capintesta. E chissà ch'el girone di andata - ultimato - non la trovi buona prima. Rivarolo ha ucciso il fratello... Ormai i cornigliánesi sono liquidati ma è, ad ogni modo, elogiabile la loro resistenza ed abnegazione.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Carrara	13	8	2	3	20	12	18
Sestrese	13	8	1	4	25	19	17
Lucca	14	7	3	4	31	22	17
Savona	13	7	2	4	25	19	16
Acqui	12	7	1	4	22	13	15
Viareggio	13	6	3	4	20	10	15
Lissone	13	5	4	4	24	17	14
Rivarolo	13	7	0	6	22	20	14
Ruentes	13	7	0	6	26	25	14
Ventimiglia	13	4	5	4	14	17	13
Pisa	12	4	4	4	12	13	12
Empoli	13	5	2	6	18	24	12
Asti	13	4	1	8	18	21	9
Sestri Lev.	13	3	2	8	15	24	8
Cornigliano	13	0	0	13	4	40	0

Savona Ruentes 3 - 1

SAVONA, 19.

Ruentes al 10 m. di gioco è in vantaggio d'un goal, segnato, su passaggio di Caraffa, da Cò che astutamente ha giocato i terzini avversari. Verso la mezz'ora Balbi accusa uno strappo muscolare ad una gamba che è costretto ad uscire dal terreno di gioco. Rientrerà dopo una diecina di minuti ma dovrà limitarsi a fare da semplice comparsa all'estrema destra. Ruentes accoppia Capriccioli a Oliva e allinea fra i mediani Boero, ma non può impedire che il Savona pervenga, su corner, con un preciso colpo di testa di Bacigalupo II, e che si porti in vantaggio verso la fine del tempo per merito di Tomasi II. Ad un quarto d'ora dalla fine della partita Boero, nella foga di liberare, porta, con un'imparabile autogoal, a tre i punti del Savona.

Arbitro Pecchiura di Torino. Pubblico folto e abbastanza cavalleresco.

Questo è, in rapida sintesi, lo svolgimento della partita.

Appare palese che Ruentes, in quel di Savona, non ha affatto sfigurato, checchè ne pensi il corrispondeto di un settimanale genovese evidentemente affetto della malattia comune a molti dei corrispondenti locali che son usi a vedere solo i pregi della squadra del cuore, la quale è poi l'unica — secondo loro — ad essere tartassate dalla sfortuna. D'altra parte è doveroso riconoscere che per il Ruentes anche a ranghi completi sarebbe stato un'impresa molto difficile il poterla spuntare contro il Savona che anche quest'anno gioca forte e punta come ne ha il diritto, alle primissime piazze del girone.

Il Savona possiede in Grassi, giocatore meraviglioso nel gioco a mezza altezza, un giovane centro sostegno di pura classe: col trio centrale e il mediano sinistro Pellati forma la parte migliore della bella compagine savonese che ha forse il punto debole nell'estrema difesa. Del Ruentes dobbiamo elogiare la tenacia con cui si è battuto, pur in condizioni di inferiorità, fino al termine della contesa contro i valenti avversari. Moretti ha difeso con con coraggio e bravura la propria porta (mirabile una sua fulminea parata - nel secondo tempo - di un tiro di Bacigalupo II saettato da pochi passi) Capriccioli ha disputato una brillante partita mentre Oliva si è distinto anche anche come terzino. Cò quest'anno animato da buoni propositi, ha messo in luce la sua classe malgrado la stretta sorveglianza di Grassi e Pellati.

a. c.

La 14.ma ed ultima giornata del girone d'andata

RAPALLO: RUENTES - PISA, Campo del Littorio, ore 14.30.

- * Lissone - Sestri Levante
- * Cornigliano - Ventimiglia
- * Asti - Sestrese
- * Empoli - Carrara
- * Viareggio - Acqui
- * Rivarolo - Savona

Riposa: Lucca

Eccoci alla fine del girone d'andata. Un consuntivo si potrà fare nelle domeniche prossime, durante le quali bisognerà aspettare la divisione nazionale, per ricominciare poi, assieme, le partite di ritorno.

Per domani vale ancora la parola di incitamento e di sprone: per tutte le squadre, per quelle che mirano al primato, per le altre che paventano la retrocessione. Lo sport ha i suoi campioni e le sue vittime, per tutti però vi deve essere, sempre, una buona parola, di ammirazione, di plauso, d'incitamento; mai, e poi mai, di commiserazione.

*

Sul campo del Littorio altra partita attraente. Sarà perchè abbiamo una predilezione particolare per lo spirito battagliero delle squadre toscane, ma quando quella regione c'invia i suoi rappresentanti, c'è sempre da star all'erta.

Il Pisa non è squadra da buttare. Ha punti dodici e ogni domenica tenta sempre, contro rivali di qualsiasi portata, di far la voce grossa. Non s'arrende che alla fine dei novanta minuti, proprio quando non c'è realmente più nulla da sperare, ma fino a questo tocco batte e ribatte con lena. Domani avrà di fronte una coppia di terzini rinnovata nel Bisagno, che sostituirà Balbi, che ha avuto quindici giorni di referto. Rivedremo « Bacci » in linea con Capriccioli: due giovanissimi che hanno il pane.... sportivo assicurato. « Bacci » quest'anno, più per necessità di squadra che per mancanza d'abilità, non ha potuto allinearsi di frequente in prima squadra. La retrocessione di Balbi s'impose in momenti particolarmente difficili ed il rimuoverlo, dopo le buone prove fornite, non sembra consigliabile dai dirigenti ruentini. Besagno è terzino, anche se non dimentichiamo di lui partite discrete al posto di ala, di conseguenza ha dovuto battere il passo in attesa.... di qualche infortunio. Ma domani certo, anche se il suo allenamento è stato affrettato, saprà soddisfare gli amici che lo considerano e lo stimano nel suo giusto valore. Nessun'altra mutazione nella squadra.

....Terminando il girone d'andata con sedici punti, i ruentini avranno corrisposto in modo più che sufficiente ai desideri dei supporters rapallesi.

*

Il Sestri Levante si reca a Lissone e non vediamo per lui alcuna probabilità favorevole. L'istinto della salvezza potrebbe influire notevolmente sulla tenacità rosso-bleu, ma la squadra lissonese, vagliata sul campo di Rapallo, è superiore per tecnica e per mezzi a quella di Sestri Levante.

*

Una partita particolarmente interessante è quella di Asti. C'è di mezzo il primo posto.... se la Sestrese riesce a spuntarla su quel terreno, il che non è difficile; ammesso naturalmente che Carrara lasci i due punti all'Empoli. Cornigliano gioca la sua quattordicesima partita e sembra anche per questa condannato. Ma che proprio la squadra non abbia un anelito di ribellione contro il malocchio? Viareggio incasellerà i due punti malgrado il parere diverso dell'Acqui; a Rivarolo, i savonesi, tenteranno anch'essi il gran colpo: dubitiamo della buona riuscita.

Campionato Riserve

Col dichiarato *forfait* delle riserve ruentine, per la partita Dominante - Ruentes, la squadra genovese consolida definitivamente il primato nel Girone B con 20 punti su 10 partite. Lo Spezia, che pure ha beneficiato del *forfait* della Sestrese, va a 15 punti. Ruentes, Sestrese, Sestri Lev. rimangono a punti 7, la Corniglianese, com'è noto, s'è ritirata.

Campionato allievi

Risultati di domenica

- * Ruentes - Sestri Levante: 1 - 1
- * Spezia - Entella: 4 - 4

Con i due « pari » la classifica rimane immutata. Entella e Spezia hanno quattro punti su quattro partite disputate, Ruentes e Sestri Levante p. tre su quattro incontri.

Sul campo di Rapallo, bianco-neri e rosso - bleu hanno giocato cavallerescamente. La squadra sestrese, più massiccia e meglio disposta nel centro sostegno, ha potuto mantenere l'equilibrio dal principio alla fine. Gli allievi ruentini non erano nella loro migliore giornata e, malgrado il buon impegno, non sono riusciti a sormontare i rivali.

Una proposta

Rivolgiamo una proposta alla F. I. G. C. Quella di istituire dei premi, *in moneta sonante*, per le società che ad ogni fine campionato, sui propri o altrui campi o attraverso le proprie squadre, non sono incorse in provvedimenti disciplinari.

In caso di « purità » (purità, *n. d. r.*) tra più squadre, divisione delle quote in parti eguali.

La vera crisi che colpisce le Società, grandi e piccole, è quella finanziaria. Ad ogni bilancio il passivo supera sempre di gran lunga l'attivo, con quale disperazione degli appassionati e volonterosi dirigenti è facile immaginare.

Qual motivo migliore perciò (e quale vantaggio per lo sport) per invogliare le Società a rifarsi, almeno in parte, del loro deficit?

Naturalmente occorono dei premi sufficientemente vistosi.

Venticinquemila per la Divisione Nazionale, quindicimila per la B, diecimila per la prima, cinquemila per la seconda, tremila per la terza?

Non spetta a noi dettare cifre, ma la Federazione potrebbe benissimo accollarsi un onere anche superiore, visto e considerato che i bilanci sono sempre all'attivo. D'altra parte mancando questo incentivo della grossa posta, le Società non sarebbero allettate di troppo... a conservarsi immuni dai fulmini federali.

Abbiamo avuto in questi ultimi tempi una pericolosa recrudescenza, nei campionati minori, di fatti e fattacci, che se non è preoccupante da tuttavia a riflettere. Stan bene i provvedimenti, magari draconiani, necessarissimi; ma è risaputo che anche con le buone maniere molto si ottiene.

Ed è perciò che abbiamo voluto prospettare alla F. I. G. C. questa idea, sperando ne faccia il miglior uso.

Gli azzurri saranno convocati a Rapallo?

La « Gazzetta dello Sport » d'oggi pubblica:

TORINO, 24 — La prossima seduta di allenamento dei calciatori nazionali sarà forse fissata per giovedì prossimo a Rapallo. E' infatti intenzione del Commissario Pozzo di prescegliere un campo in località favorita da benigne condizioni atmosferiche.

Il C. S. Ruentes ha subito telegrafato al Commissario della squadra nazionale sig. Pozzo in questi termini:

« Sportivi rapallesi apprendono esultanti notizia odierna Gazzetta Sport annunciante allenamento squadra azzurra Rapallo augurandosi diventi smagliante realtà. *C. S. Ruentes* ».

PREMIO SETTIMANALE DEL NOSTRO CONCORSO

« Hanno totalizzato dodici punti di scheda i concorrenti: Anessini Venanzio, Bafico Emanuele, Casini Enio, Boero Rinaldo, Gardella Carlo, Queirolo Luigi, Rosit Giovanni. L'estrazione a sorte ha favorito Anessini Venanzio con la seguente scheda: Savona - Ruentes 3-1 (3), Sestri Lev. - Viareggio 1-0 (0) Rivarolo - Cornigliano 3-0 (3), Sestrese Ventimiglia 2-1 (1), Lucca - Asti 2-0 (1), Carrara - Lissone 1-0 (3), Acqui - Pisa non giocata, Spes - Entella 2-0 (1).

La 2.a Divisione

I risultati

- * Spes-Entella: 3-0
- * Italia Nuova-A. Volta: 1-1
- * Val Pellice-Vado: 2-0
- Braidese-* Saviglianese: 1-0
- * Terni-Pontedecimo: 4-1
- Imperia-Fedelissima: 5-4

La vittoria dei nero azzurri a Cuneo ha una portata essenziale. Li pone senz'altro al comando della classifica in posizione [illegible]ima per rintuzzare con prontezza gli attacchi che, eventualmente potessero venir loro mossi. L'Entella dove allo sterile attacco una sconfitta così amara ed imprevista. La Braidese vincendo a Savigliano s'impone tra le squadre più quotate del reparto di centro. Il Terni ha avuto la sua « beneficiata » regolando con gran predominio il diretto inseguitore del capogruppo. A Torre Pellice vi è stato un incontro di ordinaria amministrazione, mentre fra Italia Nuova ed A. Volta il nulla di fatto è venuto a sanzionare l'equilibrio delle forze in campo.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p	Goals f.	p.	Punti
Imperia	11	7	3	1	39	13	17
Pontedec.	11	6	2	3	26	23	14
Val Pellice	10	6	1	3	27	11	13
Entella	12	5	3	1	24	19	13
Spes	11	5	2	4	23	18	12
Braidese	11	3	6	2	20	18	12
Terni	11	4	3	4	14	16	11
Saviglianese	11	5	0	6	26	21	10
Vado	11	4	1	6	17	21	9
Fedelissima	10	3	3	4	26	21	9
Aless. Volta	11	3	2	6	13	27	8
Tigullio	11	3	2	6	14	14	8
Italia Nuova	9	0	4	5	8	22	4

Partite di domani

- * A. Volta-Tigullio
- * Terni-Italia Nuova
- * Pontedecimo-Val Pellice
- * Vado-Fedelissima
- * Imperia-Saviglianese
- * Braidese-Spes

Riposa: Entella.

L'ultima tappa del girone d'andata non presenta partite basilari per il primato in classifica. Può definirsi la tredicesima giornata con una sola parola: equilibrio. Ad eccezione degl'incontri d'Imperia e di Spezia, tutte le altre contese sembrerebbero decisamente — sulla carta — orientarsi verso il risultato nullo. Gli uomini del cav. Poggi sono alla loro ottava uscita. L'avversario di domani ha molti numeri per riuscire pericoloso. A ciò aggiungasi la parità in classifica per riconoscere come l'incontro tragga motivo di riuscire accanito e veemente, dalla scomoda penultima poltrona in cui verrebbe relegato l'eventuale sconfitto. I rimaneggiamenti settimanali nelle file arancioni certo non valgono a conferire autorità di giuoco ed armonico affiatamento tra i singoli ingranaggi della squadra. La sconfitta di Pontedecimo attraverso le sue fasi, ci ha rivelato una Tigullio rinnovata nel cuore e nella volontà. Sapranno ancora i sanmargheritesi essere così tenaci e volitivi? Dall'interrogativo dipenderà in gran parte l'esito dell'incontro. Fra Pontedecimo e Val Pellice dovrà discutersi una questione di alto interesse: quale delle due compagini meriti di occupare il secondo posto in classifica. Così fra Braidese e Spes — entrambe uscite vittoriose domenica scorsa ed in pieno possesso di forma — dovrà scaturire l'undici destinata a formare il terzetto di testa. Mentre il Vado e la Fedelissima si giocheranno un solido posto al centro della classifica.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 25 Gennaio 1930.

- su Parigi (100 franchi) — 75,07
- su Londra (una sterlina) — 92,99
- su Svizzera (100 franchi) — 369.20
- su New York (1 dollaro) — 19.095
- su Spagna (100 pesetas) — 252.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo nella Farmacia Inglese E. Topolli

Riassunto osservazioni fatte dal 19 al 24 Gen. 1930:

Barometro Altezza) Massima 775) Minima 764

Temometro Temp.) Massima 12) Minima 5

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 4
» variabili 1
» nuvolosi
» con pioggia 2

Pluviometro: Acqua cad. mm. 2,2
Igrometro: massimo 96 - minimo 72

S. A. R. S. M.

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Parze da Rapallo Piazza Cavour		*Parze da S. Margh.* Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
51		15	

Abbonati all'estero

Avvertiamo le famiglie che annualmente ci rinnovano l'abbonamento dei loro congiunti residenti all'estero, che quello scorso fu l'ultimo numero che spedimmo agli abbonati ai quali l'abbonamento non è stato rinnovato.

Affrettarsi perciò a rinnovare subito l'abbonamento.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Pro Casa del Balilla

(*R.S.*) Il Signor Alberto Cheirasco, Commissario di Zona della Federazione Fascista dei Commercianti, accompagnato dal sig. Gaspero Defilla ha consegnato al nostro Podestà Cav. Salvatore Brignardello la somma di L. 500 raccolti tra i seguenti esercenti della nostra città: Fantechi Giuseppe 10, Damico e Senno (2.a offerta) 15, Defilla Gaspero (2.a offerta) 25, Menchini Galeano 5, Vignale Via Remolari 2, Maria Briola 5, Marradi Federico 5, Ramezzano Virginia 5, Sanguineti Bernardo 5, Bacigalupo Giacomo 5, Conte della Torre 100, Gordini Caffè Italia (2.a offerta) 5, Beltrame Giuseppe 50, Lombardi Pietro 25, Vaccaro Giuseppe (Giagin) 10, Sivori Corso Garibaldi 5, Bonino G.B. 5, Franceschini Luigi 10, Vallebella Matteo 10, Schisso Giuseppe 5, Vaccaro Aurelia ved. Raffo 20, Bellagamba G. B. 20, Vaccaro G. B. 15, Repetto Maria ved. Raffo 10, Ferrari Elena in Fassio 5, Carlini Umberto 5, Zanacchi Ines 5, Bacigalupo Luigi 25, Viardi Giovanni 10, Solari Anna in Raffo 5, Leveroni Carmelina 10, Daneri Carmelina 15, Raffo Luigi fu Davide (2.a offerta) 10, Occhiuzzo Benedetto 5, Sanguineti Giovanni 10, Demartini Alessio Bar Moderno 5, Naldi Cesare cameriere 3. Il Podestà ha gradito moltissimo le generose offerte ed ha fatto pervenire a tutti i sottoscrittori, pel tramite del Commissariato Commercianti, il suo vivissimo compiacimento.

Per la prima del "Rigoletto,, al Verdi

C'è in città una vivissima attesa per lo spettacolo di inaugurazione del teatro Municipale G. Verdi. Ed è perfettamente giustificato un tale stato d'animo della cittadinanza quando si pensi che sono perfettamente noti la preparazione e gli elementi necessari alla riuscita della rappresentazione. Più che altro il nome del protagonista ha determinato un senso di legittima curiosità per la fama da cui è proceduto e per la sua stessa notorietà non solamente nazionale ma anche estera. Infatti il Baritono Enrico De Franceschi è un nome grande che onora la lirica italiana; la sua arte conosce i trionfi più ambiti e la sua forte ed espressiva personalità artistica è ormai una delle più celebrate. Non c'è grande teatro che non abbia ospitato il Baritono De Franceschi, offrendogli larga messe di applausi e fervide acclamazioni di omaggio. L'elenco dei suoi successi non è possibile; si susseguono con frequenza ed hanno una importanza eccezionale: basti dire che la critica straniera, giudicandolo dopo le sue più efficaci interpretazioni, lo ha più volte dichiarato successore del grande Battistini. Nel De Franceschi i mezzi vocali hanno robustezza ed estensione. Egli sa usarli con efficacia e li rende con tutte le suggestioni di cui è capace il suo temperamento. Sa dare interpretazioni perfette che completa ed integra con tutte le risorse della scenica da lui conosciuta con meravigliosa padronanza. Artista completo nel senso signorile della parola rinnoverà sulle scene del Verdi il prodigio della sua virtuosità animando *Rigoletto* colla passione del suo canto irruente e melanconico, con l'onda melodiosa che colorisce il dramma di bellezza e di verità. I chiavaresi saranno così lieti di poter rendere omaggio ad Enrico De Franceschi in questo suo autorevole debutto nella nostra gentile città.

*

Prima recita Giovedì 30 gennaio serata di gala per l'inaugurazione del Teatro con l'Opera *Rigoletto*, protagonista il baritono comm. De Franceschi.

Spettacoli

TEATRO PRO CHIAVARI. — Continuano con successo le rappresentazioni della Compagnia d'Operette «Città di Genova». Sabato *Fascino azzurro*. Domenica matinée *Paganini*, sera *Scuola dei baci*.

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato e domenica si proietterà un gradioso capolavoro cinematografico in 5 atti seguirà LUCE e comica.

Da Zoagli

Comunicato dell'O. N. D.

Si ricorda a tutti gli associati che entro l'improrogabile termine del 31 Gennaio p. v. le tessere che non saranno state presentate per la rinnovazione — per il 1930 — verranno ritirate definitivamente.

Indirizzi utili di Chiavari

Abbonatevi, fate abbonare

Domanda: R. G. — Chiavari. Desidererei sapere quali valvole posso adattare a una mia neutrodina (Hazeltine) con due stadi in alta frequenza: una rivelatrice e due in bassa frequenza.

Risposta: per i primi due stadi Zenith 14, Philips A 410 Telefunken RE 064, radiotron UX 199.

Per la rivelatrice Zenith L. 408, Philips A 415, Telefunken RE 084, Per il primo stadio a bassa frequenza è consigliabile la stessa valvola della rivelatrice. Per la valvola di potenza Zenith DU 415, Philips B 443, Telefunken RES 164 d.

Domanda: Posseggo il seguente materiale: Due condensatori variabili con manopola da 0,0005 MF., due trasformatori in bassa frequenza rapporto 1|3, 4 portavalvole, un neutrocondensatore, un condensatore variabile da 0,00025 MF., tubo bachilizzato cm. 5 diametro, m. 50 filo 4|10 d. c. c. due reostati da 10 Ohm.

Desidererei costruirmi un apparecchio possibilmente molto selettivo.

Con ringraziamenti anticipati

P. S. - S. Margherita.

Risposta: Col materiale in di lei possesso può accingersi alla costruzione del R. T. 36 del quale la Radio per Tutti ha dato lunghe ed esaurienti istruzioni. Per il trasformatore d'aereo e per quello intervalvolare volendo usare il materiale già in di lei possesso, il secondario di ambedue lo faccia di 84 spire, il primario del trasformatore d'aereo di 12 spire, il primario del trasformatore intervalvolatore di 60 spire, l'avvolgimento di reazione di 25 spire. Per il montaggio e per la scelta delle valvole si attenga a quanto suggerisce la rivista suddetta. Detto apparecchio già da me esperimentato è ottimo ed ha una discreta selettività, la di lui stabilizzazione si ottiene manovrando il reostato che regola la censione della valvola bigriglia. Se troverà qualche difficoltà si rivolga pure a me che con piacere vorrò aiutarla. Radio.

*

Coloro che desiderano delucidazioni e schiarimenti possono richiederli per lettera unendovi il seguente talloncino:

N. 6
Spett. Giornale IL MARE
RUBRICA DEI RADIOAMATORI
RAPALLO

Corsivi

San Sebastiano

20 Gennaio, lunedì, giornata di fiera. Bella giornata, tiepida e chiara, come di una anticipata primavera. E la gente esce, viene, accorre e la folla si assiepa per l'ampia strada contorniata dai banchi e si slunga alla piazza agli imbocchi di altre vie, dove han preso posto i venditori ritardatari e si sfoga al chiasso gioioso di chi grida, di chi spinge, di chi vende, di chi compra. Pochi si ricordano che la fiera ha ragione di essere dalla festa di un Santo: di San Sebastiano, il legionario eroico, soldato di Roma e martire di Cristo. Ma qualcuno dei vecchi lo sa che quella meravigliosa scultura del Maragliano è esposta nell'oratorio dei Bianchi, dove Bernardo vigile e contento ha acceso i ceri e aperta la vetrata della nicchia sull'altare. Qualcuno esce va alla fiera e va in visita all'oratorio a rimirare il Santo legato al tronco, in atto di spasimo gaudioso e colpito da tre frecce ai lombi e al costato.

Altri gruppi sono già nella chiesa e qualcuno domanda: non esce la processione?

Stupore di qualche giovane che ascolta e non sa che la processione, nella mattinata del 20 gennaio era un'antica tradizione rapallese. Sicuro. Soltanto fu smessa l'usanza per la guerra e dopo non fu più ripresa. La processione usciva verso la chiesa dell'Oratorio dei Bianchi con la statua del Santo circondata dal clero della collegiata e seguita dai fedeli. Portavano la cassa otto uomini della confraternita e gli altri venivano dietro col clero. Ma prima della processione erano usciti due ragazzi con due cavaletti di legno ed erano corsi a fermarsi sul Ponte di San Francesco. Altri quattro ragazzi portavano le forcelle, aste in legno biforcute che servivano a reggere la pesante cassa nelle brevi soste per le vie cittadine. I cavalletti servivano per la maggiore sosta sul ponte. Perchè arrivata dalla chiesa delle monache e presso alla Chiesa dei frati, la processione si dimezzava. Il clero e i fratelli della confraternita, seguiti dai fedeli salmodianti, entravano nella chiesa di San Francesco, ma la cassa col Santo restava sul ponte posata sui due cavalletti famosi. Si temeva che i frati si tenessero il Santo. Perchè, si racconta, la statua del Maragliano era stata in possesso di quella chiesa da dove era poi passata all'oratorio dei Bianchi. A far entrare la statua nella sua vecchia chiesa si dubitava che qualcuno chiudesse le porte e riavesse così il Santo. Usanze che sono in fondo la poesia più bella e più cara. Tornato il clero la processione riprendeva a svolgersi per intero e i due ragazzi si affrettavano a riportare all'oratorio i due cavalletti. E aspettavano di essere pagati. A lor due si aggiungevano i quattro della forcella e gli otto uomini portatori della cassa. Ma perchè l'insistenza, par aver la mercede faceva chiasso in sacrestia e dava noi al clero inteso a ultimar le funzioni sacre, un vecchio rapallese, cassiere della confraternita, Luigi Merello, iniziò, tanti anni fa' l'usanza di far passare i creditori grandi e piccoli all'osteria sua, in Via Marsala. E dall'ora insino agli ultimi anni all'osteria del «Vescovo» spettò il diritto e il dovere di paga. Ai portatori di forcella si davano tre soldi e otto soldi, una mutta ai portatori dei cavalletti. Agli otto fratelli portatori della cassa, si davano sessanta centesimi per ciascuno 4.80 in totale. Ma il «Vescovo» aveva incarico di pagare invece uno scudo, e dava per venti centesimi tante fritelle, aggiungendo due doppioni di vino, quattro litri.

Con questo sistema veniva eliminato dopo la processione il chiasso dei ragazzi che tenevano a quei soldi, e che correvano a spenderli sulla fiera.

La processione oggi non si fa più. La fiera resta staccata e lontana dal Santo che vi ha dato origine e pochi ricordano che egli, il Santo resta tuttavia in attesa nella sua nicchia che gli si apre davanti il giorno della sua festa. I due ceri accesi non bastano a consolare la sua solitudine. Forse egli anela di ritornare al sole, per le vie cittadine, almeno una volta all'anno, il giorno del suo nome.

Ma chi pensa a portarlo?

E poi l'osteria del «Vescovo» non c'è più, e senza i fratelli e gli otto soldi e senza i sessanta centesimi, le fritelle e i due doppioni di bianco, mancherebbero sempre i portatori della cassa, delle forcelle e dei due cavalletti.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» Rapallo

Appendice de *Il Mare* N. 2

Il Bandito

Novella di A. BERTI

— Quest'anno le olive le finirò tardi e Carmela si fermerà fino a Maggio, perchè la sposi. Non se ne andrà più, dopo. Ma a Maggio ho bisogno che voi due veniate in Chiesa e in Comune, per servirmi da testimoni.

Quei due promisero che sarebbero andati. E uno era il mio nonno, è stato lui a raccontarmela questa storia. Di Maggio Tonio sposò Carmela e nessuno ci ebbe a che dire, quantunque si sapesse che la ragazza ce ne avesse avuto più di uno di amici. Ma anche Tonio lo sapeva. Sembra che la prima sera di matrimonio abbia detto a sua moglie: quello che è stato è stato. Ora incominciamo a vivere insieme e dobbiamo cambiar tutti e due. Saremo come gli altri e avremo una famiglia. Ma tu sei mia moglie ed io son tuo marito. Si lavora, si mangia e si fa tutti e due bella figura.

Lei promise che bella figura la avrebbe fatta, ma subito al mese dopo, quando Tonio stava fuori tutto il giorno a falciare il fieno sul monte, lei colla scusa di andare alla fontana si spingeva più basso a visitare le case dove era stata a servire. Nessuno disse nulla ma si capì che incontrando i vecchi amici si pensava di essere libera come allora. Successe che Tonio cessò di andare a segare il fieno sul monte e si fermò a oziare a casa. Alla domenica si vedeva a Messa con la moglie e pareva tranquillo e anche contento.

Carmela non aveva capito che egli fosse geloso e quando poteva sfuggiva alla sua guardia, convinta di farla franca. Ci aveva il vizio quella donna ed era inutile: non riusciva ad essere onesta. E Tonio lo sapeva. La prese alle buone, la ammonì. Ma inutilmente.

Una volta capitò in un fienile dove lei si era nascosta e non la bastonò. Ma l'avvertì che l'avrebbe uccisa, se avesse continuato. E lei dura continuò. Una sera era sceso al paese per certe deposizioni che doveva fare, non so se in Comune o dal Giudice e tardò a tornare. Sua moglie aveva fatto cena e poi era uscita. Qualcuno lo aveva dovuto sapere che Tonio avrebbe tardato e si mostrò sull'aia... Quando Tonio tornò alla sua casa incontrò quell'uomo che usciva. Non disse una parola, ma gli balzò alla gola e strinse tanto che lo stese morto a terra.

E fuggì, senza rientrare in casa. Carmela aveva paura a star sola e dopo i primi giorni, convinta che Tonio fosse fuggito chi sa dove, si trovò per compagno un bastardo che serviva dall'oste e fu contento di prendere il posto di Tonio, il bandito.

Il morto fu portato al camposanto dopo che erano venuti il Giudice e i carabinieri, che fecero una perlustrazione sino alla selva dei pini e poi non si fecero più vedere. E una settimana dopo Tonio fu veduto sul piazzale. Era di domenica, e la chiesa era gremita di fedeli. Tonio sentì la Messa dalla porta, senza entrare. Ad una donna venuta in ritardo disse:

— Sono scomunicato e non entro in chiesa. Ma neppure in prigione voglio andare.

E prima che finisse la Messa scomparve.

Dalla sua casa non passò, quantunque o quà e là, da questa o quella casa passasse e non di rado. A tutti domandava un bicchiere di vino e del pane e l'aveva. Minaccie non ne fece mai, ma tutti lo temevano e a dire il suo nome tremavano.

Che venisse alle case nessuno lo disse, perchè a far la spia si aveva paura.

Eppure un giorno capitarono i carabinieri, e si fermarono, sostando sino a tarda sera alla casa di Carmela. Si seppe che era lei che li aveva avvertiti. Aveva paura, si capisce, che gli capitasse l'uomo in casa e facesse un altro scherzo. Ma il bastardo, che diceva essere suo garzone, non aveva paura.

— Se viene, gli sparo — usava dire. E mostrava un fucile vecchio che egli diceva di aver avuto dai carabinieri.

Ma il bandito non gli dava fastidio. Per lui pareva che la moglie fosse morta e non pensava di farle paura. Ma alla fin di Agosto bruciò la selva e il fuoco si spinse fino alla casa di Carmela. Passò la voce che era stato il bandito a darvi fuoco e ai carabinieri si unì il guardiaboschi per arrestarlo.

Il bandito appena seppe di questa caccia scese una notte dal parroco. Picchiò alla porta e pregò il prete di uscire.

— Non sono io — gli disse — che ho dato fuoco alla selva. Mi si accusa, ma non sono io. Il bastardo e Carmela san meglio di me chi è il colpevole.

E fuggì via, lasciando il parroco sorpreso assai.

Al mattino dopo quando Carmela uscì fuori sull'aia vide suo marito fermo ad aspettarla.

Ella diede un grido, e lui, pronto, l'afferrò:

— Taci — le disse piano — taci. Non ti faccio nulla.

Il bastardo aveva udito il grido della donna e capitava ora col fucile, sulla porta. Fece per sparare, ma Tonio gli balzò contro e prima che scattasse il grilletto, afferrò il fucile e glielo strappò di mano:

— Ti potrei sparare, se è carico. Ma non c'è bisogno di ammazzarti. Sei tu che hai incendiata la selva ed accusi me. Ti avverto che se non te ne vai, non scampi due giorni. Vattene subito, e taci.

Il bastardo se ne tornò a servire dall'oste e per qualche mese stette zitto, finchè Tonio fu libero. Perchè in seguito fu preso, per il suo buon cuore. Ma sentite. A sua moglie domandò se c'era della polvere e dei pallini in casa, e perchè ce n'erano egli ne volle. Così armato se ne andò senza farle male. Ma la voce si sparse e la gente ebbe paura. Ora il bandito poteva sparare e chi sa quali vendette avrebbe fatto.

(*Continua*).

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 14 — Pervenute n. 740

CLASSIFICA

P. **45**: Casaroto Tomaso

P. **44**: Baffico L.

P. **43**: Tassara S.

P. **41**: Crovo A. Rossit Gb. Tassara I.

P. **40**: Fumel A. Passalacqua G. Rocca L. Zoppi A.

P. **39**: Anessini V. Barlaro M. Baffico E. Costa D. Dell'Elmo L. Frassinelli M. Malpeli G. Tadini G.

P. **38**: Bacigalupo P. Campodonico G. Revello P. Truffa E.

P. **37**: Devoto G. Frixione A. Macchiavello P. Martinelli F. Peirano T. Queirolo S. Sansoni S. Simonetti F. Tassara G. Truffa L. Testa I. Tavella E.

P. **36**: Bavestrello A. Brignardello P. Biggio A. Cagna A. Figallo L. Hoffmann G. Macchiavello M. Noceti A. Raggio V.

P. **35**: Bessaccia O. Boero R. Bavestrello F. Castruccio A. Castruccio A. Cò I. Luca M. Maspes A. Mascardi L. Orecchia L. Orezzoli F. Sacco A. Vogliolo G.

P. **34**: Argenziano G. Arata R. Bertelli G. Camanini Gb. Cordano A. Crastuzzo P. Frixione M. Figallo A. Gardella C. Grondona G. Giambrignoni N. Goria T. Gardella F. Noziglia U. Orecchia Gb. Rocchi G. Scottro G.

P. **33**: Alessandri R. Arata L. Baria P. Canepa C. Castruccio E. Edonido E. Giovo A. Merello L. Mancini P. Queirolo L. Rossit G. Rovai R. Scazzola F. Zoppelletto A.

P. **32**: Asto A. Ballerini O. Corti R. Cigalini V. Calcagno G. Cordano E. Gioncada P. Lugli E. Macchiavello A. Pagliettini G. Pagano P. Pastorino G. Romano F. Sanguineti G. Volante L. Vassallo P. Valdettaro E.

P. **31**: Chichizola N. Figallo I. Ferretto A. Lavezzari R. dall'Oglio P. Marcone B. Mussi C. Pucci D. Schiaffino G. Siri F. Sani P. Vallebella E.

P. **30**: Bertelli L. Bozzo B. Canessa U. Corri T. Canessa B. Gavazza V. Gasparini E. Moretti B. Pegli G. Queirolo E. Repetto M. Sacco F. Sivori G. Sanguineti C. Turpini E.

P. **29**: Arata G. Bavestrello B. Caraffa F. Casini E. Cambiaso G. Cigalini L. Cellerino L. Macera E. Monti A. Scazzola A. Tavoni A.

P. **28**: Bavestrello S. Betti A. Canepa E. Canessa F. Gianotti R. Larco B. Lanzi L. Vinelli C. Zuccone D.

P. **27**: Boero G. Canova A. Carboni P. Della Casa G. Maffei M. Macera U. Mussi G. Oneto M. Pastine M. Pendola A. Vallebella G.

P. **26**: Campodonico M. Canessa M. Gianelli A. Niccolaini M. Pendola E. Rocca S.

P. **25**: Castruccio M. Fracchia G. Giavina P. Micheli F. Tonolli E.

P. **24**: Mignani G. Nortino B. Rostini G. Solari E.

P. **23**: Basso G. Oliva F.

P. **22**: Asto F.

P. **21**: Dondero M. Polluzzi F.

P. **20**: Capriccioli U. Proverbio V. Valdettaro A. Valle E.

P. **19**: Capriccioli A. Revello G.

P. **17**: Fagnani T. Noziglia V.

P. **16**: Corri G.

P. **12**: Repossi G. Pendola F.

P. **11**: Bavestrello S.

P. **7**: Queirolo G.

P. **2**: Moltedo L.

Ricordiamo che tutti i concorrenti possono sempre «protestare» presso la redazione del giornale se credono sbagliata la classifica nei loro riguardi. I reclami però debbono essere avanzati subito dopo la pubblicazione errata o creduta tale.

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire stasera 25 Gennaio 1930 entro le ore 18

15 alla Tipografia "Tigullio„ - Rapallo 15

Cognome e Nome ....

Domicilio .... *Città* ....

Partite fissate per Domenica 26 Gennaio 1930 — Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A					
Riposa: Lucca	Ruentes		Pisa		
	Lissone		Sestri Lev.		
	Cornigliano		Ventimiglia		
	Asti		Sestrese		
	Empoli		Carrara		
	Viareggio		Acqui		
	Rivarolo		Savona		
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A					
	A. Volta		Tigullio		
			Rip. Entella		

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA		PUNTI DI SCHEDA	
	PUNTI PRECEDENTI			
	TOTALE			

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

DISPONIBILE

ANNO XXII - N. 1091

RAPALLO, 1 Febbraio 1930 - VIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo c. c. p.
o
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

La parificazione del bilancio

Nell'aula delle Sezioni riunite della Corte dei Conti, presente il Duce, è stata esposta la deliberazione sulla parificazione del rendiconto generale dello Stato per lo esercizio finanziario 1928-29. La solenne cerimonia è stata intonata alla grandiosità della nuova situazione che mostra l'efficenza dei più delicati interessi dello Stato. La finanza è nel programma fascista validamente costituita e difesa. La limpidità dei rendiconti, nella sua precisione assoluta, è uno dei principali postulati del Regime che trae la sicurezza dell'avvenire appunto da una saggia amministrazione. Il pubblico denaro è ben amministrato: questo si può dire. E le leggi nuove che par debbano essere eccessive di fiscalità, sono in fondo giustissime. Nessuno si deve sottrarre a compiere il suo dovere verso lo Stato ed è giusto che la denunzia, da parte di chi deve pagare all'erario sia resa obbligatoria. Ma d'altra parte all'entrate corrisponde una spesa di equilibrio per il benessere nazionale. Somme ingenti sono versate per i singoli bilanci ed ai lavori pubblici, alle strade, all'agricoltura è dato uno sviluppo veramente grandioso. L'Economia nazionale così trova un giovamento. E la crisi e la disoccupazione restano in fasi stazionarie, con carattere regionale e stagionale. In realtà il Fascismo ha portato il benessere alla nazione nonostante quello che può parere un aggravamento di tasse. La parificazione del bilancio dello Stato con un residuo di parecchie centinaia di milioni di attività, dimostra la serietà feconda e prosperosa dell'amministrazione fascista. Davanti a questo fatto cadono le insinuazioni degli avversari in malafede. Dalla realtà finanziaria in progresso sicuro deriva la fiducia per ogni altro benessere nazionale. E la cerimonia ultima alla Corte dei Conti è certo valsa a rinnovare ed infervorare la fede negli italiani, testimoni delle efficenze incrollabili del Regime.

Relatività

Il problema della relatività è il caposaldo della tesi italiana alla conferenza di Londra, problema che in linea di massima è pur stato approvato dall'americano Stimson. La relatività negli armamenti navali rispetto alle nazioni, porta al principio su cui il governo fascista basa la sua richiesta di parità navale con la Francia e presuppone che appunto gli armamenti devono essere proporzionali ai bisogni delle varie potenze e in particolare relativamente agli armamenti delle altre. In altre parole gli armamenti devono supporsi in relazione dei bisogni e delle necessità nazionali. L'Italia ha gli stessi bisogni della Francia, se non gli ha maggiori. E' già stato a sufficenza ripetuto che il Mediterraneo è il solo nostro mare dove siamo chiusi, alla balia delle potenze che ci chiudono il traffico oltre mare. La Francia ha possibilità di traffico oltre il Mediterraneo, mentre noi non ne abbiamo. E la parità navale con la Francia e piucchè onesto che ci sia concessa. Ma pare che contro noi ci sia pure Mac Donald. Nell'ordine del governo dei lavori non fu incluso il problema della relatività: L'On. Grandi ha rilevato la mancanza e ne derivò una discussione che si acuì con Tardieu, il delegato francese, che insistette perchè si pretendesse parlare di solo tonnellaggio globale, si discutesse, cioè, sul quantitativo d'armamenti da ammettersi per nazioni, senza nessuna relazione ai diversi loro bisogni. Si voleva sfuggire alla richiesta italiana e compromettere il lavoro della nostra delegazione. Non si è riusciti allo scopo. E la tesi della relatività, dell'armamento cioè in relazione ai bisogni delle diverse nazioni, non voluta comprendere dalle delegazioni, cui urtava i nervi, è stata imposta saggiamente dalla nostra delegazione ed è stata inclusa all'ordine del giorno. E' certo questa una forte affermazione a Londra del nostro ministro degli esteri, On. Grandi. La discussione sarà lunga e forse aspra. Ma quello ch'è certo e chiaro è che l'Italia non si muoverà dalla sua tesi che difende con logica serena ma ferrea.

I massoni son meno

E' stato pubblicato da un giornale di Roma una relazione riservata diramata ai soci dal grande oriente di Francia, da cui si rilevano interessanti dati sull'attività massonica svolta nell'ultimo anno. Poco interessante è la parte attiva della relazione, che compendia qualche sforzo di propaganda, l'ultimo congresso di Amsterdam e la fondazione di qualche nuova loggia. La parte passiva è più interessante e si compendia nella asserzione, o meglio nella constatazione riguardo alla diminuzione dei soci inscritti alla massoneria universale. I massoni son meno è il loro numero è disceso considerevolmente e irrimediabilmente ovunque. Ma l'esempio è venuto dalla Italia dove la massoneria è stata assolutamente demolita. Che poi i massoni siano meno in America e in Germania è stato rilevato a contrasto si direbbe, della demolizione subita in Italia. Ma a noi giova constatare che la prima grande battaglia, non aspettata e perduta, è stata fatta subire alla massoneria da noi dal Fascismo. La propaganda demolitrice si è quindi estesa e il Fascismo ha fatto scuola. La massoneria fu portata ad una inferiorità sgradevole per cui è venuta in uggia ad ogni libera coscienza. Di qui la passività a cui è dato rilievo dalla relazione pubblicata dal giornale romano. La Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato Italiano è pur posta dalla relazione nella parte passiva del bilancio massonico. E' stato certo un gran colpo. E Papa Pio XI ha voluto ricordare la nuova situazione ai pellegrini polacchi, nell'ultimo Ottobre, con severe parole contro la massoneria. Il gran nemico dei massoni è sempre la Chiesa di Roma a cui il Fascismo è detto essersi alleato. Certo che il Fascismo vuol ordine e disciplina e non ammette nessun sovversivismo di coscienze. La massoneria dovrebbe aver fatto il suo tempo. Certo è in ribasso. Dalla massoneria; che è in fondo una prepotenza di settari aggregati, a danno della colletività, è breve il passo all'anarchia; perchè la società da una schiavitù anela alla ribellione. Il Fascismo, che è regime d'ordine e di responsabilità, giustamente l'ha combattuta. Ed è venuto perciò in odio ai superstiti massoni internazionali, destinati ad essere sempre in minor numero.

Segretari a rapporto

Continua il rapporto tenuto dal Duce ai segretari federali! Anche i segretari liguri, delle provincie di Genova, Savona, Imperia e Spezia, sono stati in questi giorni ricevuti dal Capo del Governo, presenti il Direttorio del partito al completo, il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario agli interni e il Capo di Stato Maggiore della Milizia. La presenza di questi gerarchi spiega e dimostra la importanza dei rapporti cui si presenteranno tutti i segretari federali di ogni Provincia. La situazione è rappresentata al Duce nella sua netta e precisa realtà, in ordine sia dell'economia nazionale, sia dell'ordine, che dello sviluppo del programma fascista. Il sindacalismo ha poi, in questo momento, un'importanza massima perchè la sua affermazione fra le masse segnerà indiscutibilmente la più bella e caratteristica vittoria del Fascismo. Per questo si da risalto alla presenza di S. E. Bottai, il giovane ministro delle corporazioni degnissimo collaboratore del Duce in materia così grave di responsabilità. Perchè, per quanto la Carta del lavoro sia ormai da tempo imposta ed essa fissi i termini di ogni diritto e di ogni dovere fra lavoratori e datori di lavoro, c'è ancora al suo riguardo dell'incompresione sia nel campo operaio che nel campo dei datori di lavoro. Da questi anche se tesserati, si cerca in buona o in malafede di sfruttarla nell'interpretazione per il proprio tornaconto, e dagli operai si ha in essa poca fiducia. E' questo il male. Il sindacalismo di Stato è una realtà indistruttibile. Lo Stato è diviso nelle grandi Corporazioni e i gerarchi di domani dovranno uscire da esse. Il Duce vuole e pretende che il sindacalismo sia meglio compreso e fatto comprendere. Perciò ai rapporti in corso, con gli altri gerarchi assiste l'On. Bottai e certo questi darà ai segretari federali le opportune disposizioni per un buon sviluppo del sindacalismo.

Clemme.

Risanamento rurale

Mentre Rapallo per la lungimirante iniziativa del suo primo Podestà signor cav. Silvio Solari pubblica l'annuale e V.o concorso tra le migliori stalle e concimaie del suo territorio comunale; la benemerita Amministrazione Provinciale di Genova, saggiamente diretta dal suo primo Preside Signor cav. Gardini bandisce il I.o concorso tra le migliori case rurali e le migliori stalle del territorio provinciale. E se S. E. il Prefetto lo approverà anche S. Margherita Ligure avrà quest'anno il I.o concorso tra le migliori stalle e concimaie del suo territorio comunale.

Agricoltori e allevatori di bovine a noi!

Il risanamento igienico delle nostre stalle e case rurali è un quesito di importanza igienica ed agricola essenziale, giacchè da esso deriva e consegue il miglioramento delle condizioni sanitarie ed economiche del concentrico che consuma ed usufruisce degli alimenti che la campagna produce.

Per i nostri Comuni rinomati come stazioni climatiche, il riattamento delle case rurali, delle stalle e concimaie, come delle stradicciuole che ad esse conducono, è anche un quesito di tornaconto economico; giacchè gli ospiti che vengono tra noi a ritemprare i loro organismi nella quiete e nella bellezza riposante del panorama insuperabile del nostro bel golfo, trovano il loro migliore e più salubre svago nelle passeggiate rurali; ed essi facilmente ci dicono dell'impressione penosa che provano alla vista delle casette male massicciate, con squarci nei muri, calcinacci corrosi, finestre e porte cadenti, con cumuli di immondizie e letame e se poi riescono ad entrare nell'interno delle case o delle stalle ne escono sgomentati.

Noi abbiamo dunque il dovere di più rapidamente fare riattare le nostre stalle e case rurali, di modo che anche qui, come in Svizzera, nell'alto Adige, ecc. i forestieri possano trovare che le stalle da cui proviene quell'alimento principe che è il latte e che essi consumano in quantità, sono igienicamente ben tenute.

E per ciò ottenere dobbiamo favorire l'attaccamento del contadino alla terra che lo ha visto nascere, ed intensificare in lui l'affetto alla stalla ed alla casa che pure essendo semplici devono essere pulite, ordinate, coi davanzali ornati dei fiori che madre natura ci ha largamente elargiti.

« Casa mia, casa mia
benchè piccola tu sia
tu mi sembri una badia ».

* * *

S. E. il Prefetto, Grand'Ufficiale Regard nel richiamare l'attenzione dei Signori Podestà sulla Bonifica Integrale, tra le possibilità realizzabili tra noi stabilisce e richiede:

Quadro B. I. Acquedotti Rurali: (contributo statale dal 40 al 75 per 0/0 secondo che è prevalente la spesa delle opere di presa per la condotta):

a) borgate rurali (composte da 5 a 50 abitazioni) sprovviste o deficienti di acqua potabile.

b) disponibilità idriche.

c) spesa approssimativa occorrente per la costruzione di acquedotti.

II. Strade Poderali o Interpoderali: (contributo statale fino al 40 0/0 oltre il contributo della provincia):

a) zona bisognosa di strade.

b) lunghezza e natura della strada proposta (se carrozzabile o carrettabile o mulattiera).

c) spesa approssimativa.

Noi abbiamo borgate che possono e devono beneficare di queste provvidenze.

Stabili e Provinciali sia per la costruzione di strade poderali ed interpoderali, che di acquedotti rurali.

L'acqua potabile nella casa e specie nel cesso, come nella stalla e specie nella greppia, costituisce il primo e più indispensabile coefficente di salubrità e di preminenza nel giudizio della Giuria per l'assegnazione dei premi in questi concorsi della Provincia e dei Comuni nostri.

Attualmente quasi tutti i nostri contadini tengono il letame presso la stalla, scoperto, ammucchiato alla meglio, liberamente esposto all'aria, soggetto all'influenza del sole o della pioggia che, o ne fa evaporare una parte dei sali d'azoto, o ne scioglie la parte organica e migliore. Lo stallatico così impoverito non ha quasi più azione fertilizzante, per cui il reddito delle nostre campagne sempre diminuisce ed il fieno e le erbe che da esse si ricavano hanno un potere nutritivo così basso, che se si vuole che una vaccina dia latte sostanzioso e un po' più abbondante, è necessario ricorrere alla crusca, il che nei momenti attuali è antieconomico.

La buona conservazione dello stallatico, fa risparmiare sull'uso dei concimi chimici, i quali non possono ugualmente bene supplire ai concimi organici, razionalmente conservati, nella funzione fisica di alleggerimento, di maggiore igroscopicità e maggiore calore specifico.

E' ben nota l'influenza che ha il concime nel fertilizzare e produrre i foraggi che dalle vaccine debbono essere consumati e trasformati in latte. Le vaccine come gli erbivori in genere, utilizzano l'azoto contenuto nei foraggi non per via diretta, cioè assorbendolo come tale, ma indiretta in quanto i microorganismi normali del loro intestino, costruiscono le proprie proteine a spese di questo azoto, e l'organismo erbivoro utilizza a sua volta le proteine batteriche per assorbirle ed assimilarle.

Una nostra buona vacca che produce in media duemila litri di latte all'anno, mangiando ottimo foraggio, fornisce nella composizione del latte stesso, 4 chili di calcio e 4 di potassio ciascun anno, giacchè un litro di buon latte contiene due grammi di acido fosforico, due grammi di calcio ed altrettanto di potassio.

L'importanza che tali sali hanno per la crescita e sviluppo dei bambini, come per il ricambio organico è ben nota. Dalle indagini della Associazione Americana per l'igiene delle Scuole di Los Angeles è risultato che su 35.384 bambini dai 4 ai 15 anni, i consumatori di latte erano più alti in media di centimetri cinque e più pesanti di due libbre in confronto dei coetanei non consumatori di latte. E quelli così meglio sviluppati fisicamente avevano una migliore carriera scolastica, una maggiore resistenza alle malattie, una maggiore socievolezza.

Da prove fatte è risultato che tenuto come attualmente all'aperto sotto alla pioggia ed al sole lo stallatico perde la metà del suo azoto. Due vacche del peso vivo di 4 quintali ciascuna, tenute a lettiera permanente per tutto l'anno, producono una quantità di letame uguale a trenta volte il loro peso vivo per cui le due vaccine danno 30x8 = 240 quintali di stallatico annuali. Questo concime ben conservato contiene cinque chili di azoto oltre a tre di fosforo e cinque di calcio e potassa.

Tali 240 quintali di stallatico male conservato, come attualmente, perdono la metà dell'azoto che contengono, e cioè 60 chili. Nei concimi chimici oggi in commercio l'azoto si paga in ragione di circa 8 lire al chilo: ne consegue che il disperdimento dei 60 chili di azoto costituiscono una perdita di 60x8 = L. 480 di fertilizzante per una stalla ed azienda agricola con due bovine del peso vivo di otto quintali.

E tenendo conto che su per giù, questo fatto di gravità vergognosamente misconosciuta, si ripete in quasi tutte le nostre case rurali, ne risulta una perdita complessiva di migliaia e migliaia di lire in fertilizzante, e quindi in una minor produzione vegetale di milioni di lire.

Ma oltre che nell'interesse della agricoltura le concimaie devono essere ben costruite e meglio tenute nell'interesse dell'igiene generale.

Una volta si consigliava di tenere i letamai fuori dell'abitato pel motivo dei miasmi o delle esalazioni ammoniacali che da essi emanano. Ora invece per le investigazioni sperimentali, e per le costatazioni epidemiologiche risulta, che le concimaie debbono essere ben costruite e coperte, perchè altrimenti, le mosche potendo posarvi liberamente sopra le loro uova, vengono ad essere i focolai fondamentali ossia i nidi di riproduzione delle mosche.

Sino a che lo stallatico è come ora tenuto ammucchiato appena fuori della stalla, e questa sarà nelle attuali cattive condizioni igieniche ivi si avrà sempre una invasione di mosche che durante la mungitura cadranno in abbondanza nel latte e lo inquineranno.

Noi non abbiamo ancora la « giornata della mosca » che richiami la attenzione di tutti sulla parte notevole che le mosche hanno sulla trasmissione delle malattie infettive, in primo luogo quelle intestinali.

Il 30 0/0 delle infezioni tifiche è imputabile a trasmissione dovuta alle mosche: senza parlare della molestia che dalla presenza di esse ne deriva.

Agricoltori e allevatori di bovine del mandamento di Rapallo, dimostriamo di ben comprendere il nostro interesse e partecipiamo numerosi a queste iniziative che tendono a risanare le nostre case rurali, e ad incrementare l'allevamento delle vaccine lattifere in ricoveri igienici e più redditizi.

L'amministrazione Provinciale à stabilito i seguenti premi. A: per le case, 5 premi da L. 1000, 10 da 800, 10 da 400, 40 da 200. B: per la stalle, 5 premi da L. 1000, 20 da 500, 50 da 200.

Saranno pure concesse medaglie d'argento dorato e di bronzo con i relativi diplomi.

L'unione provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Genova, 2 premi da L. 500 per le case rurali, 2 da 500 per le stalle.

Il Comune di Rapallo L. 2000 per le migliori stalle, e L. 1000 per la Mostra Zootecnica; medaglie e diplomi.

Il Comune di S. Margherita Ligure L. 3000 per le migliori stalle, medaglie e diplomi.

Germain.

É un dovere

abbonarsi al MARE. Ogni buon rivierasco che si rispetti dovrebbe compierlo con gioia, chè il nostro settimanale è il valido paladino dei suoi interessi, la sua palestra intellettuale.

MEDAGLIE STORICHE

II

Tomaso Macchiavello

nella Battaglia Navale di Lissa

20-VII-1866

Il Marinaio del Corpo Reale Equipaggi l'ora fu TOMASO MACCHIAVELLO (1) nacque in quel di Cerisola frazione importantissima dell'attuale Podesteria di Rapallo. Egli, dopo l'atto valoroso compiuto, durante la famosa battaglia navale di Lissa ottenne un *Brevetto* particolare al valore militare firmato dal ministro (ligure) della Marina *Pescetto*, con un relativo assegno pecuniario di Lit. 100 annue. Ma siccome il suo ingegno e la sua tenacia quasi senza addarsene lo spingevano ad altro lido, come in campo più vasto per la sua *'attività singolare* andò in America, ove morì all'età di circa 65 anni, Egli però a ricordo positivo ed a titolo di modica sostentazione e vincolo perenne di affetto lasciava il *Brevetto* e l'assegno a favore della sua Consorte *Giulia Sacco* (passata di questo secolo or fan circa due lustri).

L'assegno, come non di rado avviene, andò soggetto a non pochi anni di non riscossione. Chissà quella povera donna quanto avrà fatto per avere il censo onorato del suo *Tomaso!* Ma Dio provvide in tempo mediante il favore incalcolabile del *Vice-Segretario* dello Stato Civile Signor *Massoni Luigi* (fratello di *Andrea, Segretario Capo,* del Municipio rapallese e degno Genitore dell'intelligentissimo e modesto Signor *Andrea Massoni* (attuale Delegato alla P. Istruzione). Al Luigi Massoni però si univa in cooperazione pratica ed illuminata il benemerito Signor *Paolo Canessa* allora *Vice-Segretario* dell'Ufficio di Amministrazione civile per cui, mercè il valido appoggio del *Conte Napoleone Canevaro*, la consorte *Giulia* vide respinta l'eccezione burocratica della prescrizione, in forza del principio giuridico « *Contra non valentem agere non currit prescriptio* » contro colui che non può agire (essendo in America) non ha alcun valore la prescrizione, per cui essa non ebbe solo due annate, come era stato deciso dal Ministero, ma imborsò le 19 annate trascorse pari a L. 1900, che a quei tempi non formavano certo una somma irrisoria.

Due compagni degni di essere ricordati nella Storia, sono pure un *Castruccio Michele* fu Biagio detto *Zighella* ed un *Torriani Michele* (di Giacomo allora Maestro di Posta) entrambi di Rapallo ed entrambi militi pazienti ed intrepidi nell'infelice giornata di Lissa.

Se gli appunti (storici) sono come l'inventario del mercadante, senza di che egli non potrebbe e non saprebbe mai formare uno specchio bilancio-consuntivo e preventivo della sua gestione, cioè di quel che egli ha di ciò che gli manca, come asseriva Gio. Hunter, bisogna anche non preterire che nella storia non ci sono piccoli avvenimenti del genere umano come non ci sono foglie piccine nel regno della vegetazione, ciò che si può ritenere in modo particolare per gli Annali gloriosi del Risorgimento italiano!

G. P.

(1) Dal Registro di Nascita e di Battesimo dell'Arcipresbiterale di Rapallo dell'anno 1815, n. 87, risulta che Tomaso nacque (17-7-1845) da Agostino di Giov.Batta contadino e da Maddalena Solimano di Giov.Batta operatrice di pizzi. Furono, all'atto di battesimo, padrino Tomaso Canezza e madrina Rosa Macchiavello.

...Voglio aggiungere che l'esperimento podestarile è pienamente riuscito in tutta Italia; che i Podestà nella loro enorme maggioranza, oserei dire nella loro totalità, sono alla altezza della situazione: che in moltissime Provincie quasi tutti i Podestà offrono la loro opera gratuitamente; che i casi di scorrettezze o di cattiva amministrazione sono sempre più rari, ragione per cui se qualche episodio ingrato si verifica, sarebbe enorme ingiustizia farlo ricadere sopra gli amministratori dei Comuni di Italia, che, come vi ripeto, nella loro quasi assoluta totalità sono perfettamente degni della carica delicatissima che ricoprono.

(MUSSOLINI, *dal discorso ai Podestà d'Italia*).

In Francia si conta sul tributo dei turisti americani per saldare il deficit commerciale.

Rileviamo da un quotidiano della nostra regione, come si tenga nella massima considerazione il problema turistico in Francia allo scopo di neutralizzare le deficienze specialmente della *bilancia commerciale* e, come questo aureo concetto sia giustificato da rosei risultati, apparirà da ciò che ora andremo esponendo. Sono miliardi che ogni anno si riversano dalle pingui tasche dei *business-man* americani nelle accoglienti e voraci casse della nostra sorella latina.

« L'amministrazione delle Finanze ha pubblicato oggi le cifre definitive del commercio estero della Francia per il 1929.

Da esse risulta che durante l'anno scorso il *deficit* della bilancia commerciale è salito da 2.028.000.000 a 8.421.000.000 nel 1929. Ma questo *deficit* è in gran parte compensato dagli introiti derivanti da altri cespiti, e specialmente dalla industria dei forestieri.

Recentemente, M. Ray Hall, americano, della *U. S. Department of Commerce*, pubblicò una statistica molto interessante della bilancia dei pagamenti franco-americani nel 1928. Secondo le sue valutazioni, gli scambi, tanto visibili che invisibili, tra la Francia e gli Stati Uniti si sono saldati per l'anno 1929, con un credito di 122 milioni di dollari a favore della Francia, cioè circa 3.111.000.000 di franchi. Questo saldo imponente fu dovuto ai milioni di dollari recati al commercio e all'industria francese dai turisti americani, che ogni anno accorrono più numerosi a visitare Parigi, le città di provincia artistiche, le *villes-d'eau*, la Costa Azzurra, ecc., e che spendono senza contare.

Le cifre sono a questo proposito molto eloquenti. In seguito ad una inchiesta dell'addetto commerciale degli Stati Uniti a Parigi presso le banche e le agenzie di turismo, le diverse valutazioni delle spese degli Americani in Francia — sempre nell'anno 1927 — hanno variato tra 250 e 400 milioni di dollari. M. Ray Hall è stato indotto, da varie considerazioni, la cifra di 215 milioni di dollari cioè 5 miliardi e 482 milioni di franchi; inoltre, egli valuta a 20 milioni di dollari, cioè a più di 504 milioni di franchi, i pagamenti degli Stati Uniti alla marina mercantile francese, come importo di noli e di passaggi.

Questo — come abbiamo detto — per il 1928. Ma per il 1929 — malgrado i terrificanti disastri di Wall Street — questo tributo che il turismo americano paga alla *douce France* è stato ancora più rilevante; e le cifre relative — finora non note — dimostreranno a loro tempo il saldo per il *deficit* della bilancia commerciale ».

La morsa a Little America

Oltre la grande antartica barriera
del Mar di Ross la morsa, con tanaglia
tremenda, che sovrasta ogni battaglia,
si è stretta con i ghiacci e la buffera
attorno a quel paese americano
di tende, nel mistero immenso e strano.

Pochi sono con Byrd, vigile e stanco,
prostrati nella lotta contro il Polo
e non hanno più ali per il volo
e son sperduti nel mistero bianco.
Pur vivono e pur chiedono fidenti
aiuto per la vita a tutti i venti.

Ma le navi che sostano in agguato
per infranger la morsa, che si stringe
sempre vieppiù, son fragili e la sfinge
irride al lor coraggio sfortunato.
La morsa chiede vittime, più forte
di ogni audacia che sfidi anche la morte.

Ma l'uomo ha cuore e il muscolo possente
lancia il tumulto della sua speranza:
sin laggiù nella chiusa lontananza
gli risponde con impeto ogni gente.
E la morsa dei ghiacci, certo, invano
cerca vincere quel coraggio umano.

✦

I LIBRI

Il viaggio di Vasco Da Gama nelle Indie Orientali

L'Editore *Paravia* ha or ora pubblicato coi tipi della fortunatissima sua collana *I grandi viaggi di esplorazione* un bel volume di Pio Luigi Marini sul *Viaggio di Vasco da Gama alle Indie Orientali* (1).

Il libro ha pagine belle e umane in cui l'ardire del giovanissimo «almirante mayor» trova giusto risalto, così come chiaramente son posti in luce gli atti di valore e abnegazione che i portoghesi suoi compagni compirono nella lunghissima navigazione.

Il giorno 8 di luglio del 1497 tre navi, la *San Gabriel*, la *San Raphael*, la *Berrio*, si staccarono, salutate dal rombo augurale dei cannoni, dalle calate del «Restello», il rione marittimo di Lisbona, e lasciate in breve le acque del Tago si slanciarono, gonfie di propizio vento le vele, sui flutti dell'Atlantico, alla ricerca di quella via marittima delle Indie che doveva poi dare tanta ricchezza e tanto prestigio al piccolo Portogallo. Troppo lungo sarebbe enumerare e descrivere le tappe dell'ardito e fortunoso viaggio: rimandiamo il lettore alla limpida e agile prosa del Marini che questo viaggio ha illustrato, con duplice amore di artista e di studioso, mirabilmente: noi diremo soltanto che la spedizione del Da Gama, una delle più grandi che la storia delle scoperte geografiche ricordi, ebbe notevolissimi risultati, dei quali approfittarono più tardi, largamente la scienza e l'economia. La figura eroica del Capo è presentata dall'autore in tutta la sua interezza: ma non si creda perciò che questa sia un volume di arida biografia fastidiosa e inconcludente: No. Il libro è pregevolissimo per gli episodi drammatici e vari che racconta, per le larghe pennellate di colore che il lettore troverà in ogni sua pagina; per l'intreccio degli avvenimenti appassionanti che drammatizzarono l'audace impresa.

Il lettore, pur avendo davanti alla mente il quadro rigorosamenre storico di una gesta eroicamente compiuta, sarà attratto dal palpito intenso di vita che pervade tutto il volume e lo rende interessante e appassionato come un romanzo: ma un romanzo realmente sofferto e vissuto, i cui personaggi il mondo civile onora e venera e che a noi son giunti, attraverso le sonanti rime del canto del perituro di Camoens, circonfusi dall'aureola inconfondibile di un'alata poesia

Belle illustrazioni e nitidissime cartine esplicative, accrescono pregio all'interessante volume.

(1) *P. L. Marini, Vasco da Gama e la via Marittima delle Indie Orientali - Paravia, editore, L. 13 —.*

Le guide radio liriche

Grande è l'impulso che alla divulgazione della cultura musicale hanno dato i vari apparecchi per la riproduzione dei suoni, sempre più meravigliosamente perfetti; grandissimo quello che ha già dato la Radio, sebbene essa sia ancora agli inizi di smisurati sviluppi.

A. F. Formiggini Editore in Roma, di cui Giovanni Pascoli soleva dire che «si alza ogni mattina con una idea nuova», ha pensato di dare vita ad una collezione di *Guide Radio Liriche*, offerte sopratutto (ma non esclusivamente) ai *radioamatori*, per aiutarli a seguire e ad intendere le musiche che giungono ai loro orecchi attraverso gli spazi.

Ogni *guida* stampata in un elegante libretto di gusto formigginiano costa L. 3 e l'abbonamento e sei guide L. 15.

Ad un breve profilo dell'Autore, segue un cenno sulla genesi e sui caratteri dell'opera. Poi viene la vera e propria *guida* che aiuta a rilevare il contenuto poetico e musicale anche nei particolari della orchestrazione, a capire e a gustare insomma l'opera nella sua integrità e nella sua più intima significazione.

Sono già state pubblicate le prime quattro e cioè: l' *Iris* di Mascagni a cura di Tancredi Mantovani; la *Norma* di Bellini a cura di Otello Andolfi; il *Barbiere di Siviglia* e il *Guglielmo Tell* di Rossini a cura di Giovanni Biamonti.

Pietro Mascagni ha scritto che queste Guide «felicemente concepite, compilate da tecnici in forma popolare ed accessibile a tutti, contribuiranno al formarsi di una cultura e di una coscienza musicale italiana».

E il giudizio non potrebbe essere più autorevole nè più esatto.

"Lo sport fascista"

Racchiuso in una espressiva copertina a colori col ritratto del capitano della «Nazionale» Adolfo Baloncieri, è uscito il numero di gennaio dello *Sport Fascista* al ribassato prezzo di lire 5 la copia. Eccone il sommario: Filippo Musi: Cinquecentomila — Mario Musella: L'amore della vittoria — Edoardo Mazzia: Allevamento pugilistico — Nedo Nadi: Il mio match con Cattiau — Lame azzurre imbattibili — Yovick: La staffetta delle Camicie Nere — R. T. Zanetti: Evoluzione dello sport automobilistico italiano. G. C. Viganò: Attività invernale del Dopolavoro — Giuseppe Filippini: La preparazione sportiva dell'Accademia Navale di Livorno — Giovanni Raicevich: Come divenni campione del mondo — Cesare Grattarola: Successi dell'atletica femminile — Luigi Ghidini: Gli uccellinai — Alfonso Cigala: I cavalieri italiani al concorso ippico di New York - Pirro Rost: Una scuola dell'abilità e del coraggio — Cesco Tomaselli: I nostromi della montagna — Leone Boccali: Bilancio natalizio — Giuseppe Ambrosini: Riforme all'ordinamento ciclistico — Da una settimana all'altra. — Il fascicolo è abbondantemente illustrato e consta di 100 pagine.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha preso le seguenti deliberazioni in data 20 Gennaio 1930. Appalto riscossione tassa occupazione suolo pubblico. - Modificazione deliberazione 30-11-29 in data 24 corrente di non confermare l'esercizio dell'Ufficio Postale Telegrafico da parte del Comune, che gravava sul Bilancio comunale per la somma di L. 23.600.

Corsi di coltura per Avanguardisti

Come già abbiamo annunciato nei numeri scorsi venne inaugurato a S. Lorenzo della Costa il corso d'agricoltura per gli avanguardisti della Frazione di S. Lorenzo della Costa. Quanto prima un identico corso verrà inaugurato nella frazione di S. Nozarego. Sempre a cura dell'attivo Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla sarà iniziato nella prima decade di Febbraio un corso di istruzione integrativa per avanguardisti del centro. Detto corso si svolgerà nelle Civiche Scuole Elementari alla sera, due volte alla settimana ed avrà termine in Aprile. Al prossimo numero pubblicheremo il programma del corso.

Le elezioni nella Croce Verde

Sabato e Domenica scorsa si svolsero le elezioni per la nomina del nuova Consiglio Direttivo della P. A. Croce Verde. Vennero eletti i seguenti soci: Brissolese cav. Gregorio presidente con voti 66, Scatena Jacopo presidente d'assemblea con voti 67, Cuneo dr. Antonio con voti 68, Franceschetti Angelo con voti 68, Martinelli Francesco con voti 69, Zangani Luigi con voti 68, Proverbio Mario con voti 65, Muzzi Dario con voti 55, Zerega Giuseppe con voti 55, Felugo Prospero con voti 54, Cassanello Giacomo con voti 52, Raimusso Nicola con voti 52. - *A Revisori dei Conti:* Grillo Innocenzo con voti 57, Guerci Pietro con voti 55, Fois Luigi con voti 54. - *Nel Consiglio di Disciplina:* Conti Stefano con voti 68, Vaccarezza Antonio con voti 68, Cordano Carlo con voti 55. - *A porta bandiera:* Macchiavello Gio Batta con voti 54. Agli eletti le nostre più vive congratulazioni ed in special modo all'egregio cav. Brissolese Gregorio che da tre anni con zelo e costanza regge le sorte di questo umanitario sodalizio.

Oblazione alla P. A. Croce Verde

La Società Santa Margherita Ligure di Buenos Aires ha inviato al signor Brissolese cav. Gregorio presidente della locale P. A. Croce Verde la somma di L. 1000 per il fondo acquisto auto ambulanza.

Elenchi liste elettorali politiche

Il Commissario Prefettizio con manifesto in data 31 corrente rende noto che fino al giorno 15 febbraio p. v. un esemplare degli elenchi elettoratali 1. 2. e 3. prescritti dalla legge elettorale politica coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, le liste delle sezioni, il testo delle deliberazioni sulla circoscrizione delle singole sezioni, il testo delle deliberazioni dei locali per la votazione, saranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Elettorale con diritto ad ogni cittadino di prendere visione. Ogni cittadino nel su indicato termine e nei modi stabiliti dagli art. 26 e 32 della legge elettorale su citata, può reclamare alla commissione elettorale-provinciale contro la formazione degli elenchi, la ripartizione del Comune in Sezione, la circoscrizione delle sezioni, la formazione della lista degli elettori di ciascuna sezione, e la determinazione dei luoghi di riunione per la votazione. I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine al Commissario Prefettizio che li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia e ne rilascerà ricevuta per mezzo del Segretario Comunale.

La lista dei Giurati

All'Albo Pretorio del Comune dal 28 Gennaio fino al 6 corrente è esposta la lista dei nuovi inscritti quali giurati per il nostro Comune approvata dalla Giunta distrettuale il 29 Dicembre u. s.

Il tassametro alle auto pubbliche

Le automobili pubbliche della nostra città sono state munite di tassametro. La tariffa è di lire 3 per il primo chilometro e di lire 2,50 per i successivi. Sosta pari a lire 10 all'ora.

La conferenza di Luigi Sorrento al Circolo Filologico

Serata di vero godimento intellettuale quella di sabato sera, giorno 25!

Il bellissimo salone municipale, risplendente di luce, accolse quanto di più distinto v'ha in Santa Margherita. Gli intervenuti non erano numerosissimi, causa il tempo pessimo e la pioggia torrenziale, ma la sala era piena di buono e competente pubblico.

L'esimio Presidente del Circolo Prof. A. R. Scarsella volle che lo illustre conferenziere Prof. Luigi Sorrento fosse presentato dal Segretario del Circolo dott. G. Castorina, il quale, con brevi ed acconcie parole assolse il compito, compito per lui gradito poichè si trattava di un amico carissimo d'infanzia.

Le parole del Prof. Castorina, dentro le quali vibrava il nostalgico affetto per la nativa Sicilia, furono salutate da unanimi applausi: cessati i quali cominciò a parlare con voce pacata e ferma, con chiara e semplice diziona, il Prof. Sorrento.

L'interessante e bella conferenza non si può riassumere: sarebbe sciuparla.

Il colto oratore dopo un'alata, poetica prolusione che svela la sua squisita sensibilità, e la sua anima d'artista ammirante questa magnifica riviera, intrattenne l'attento pubblico sulle fonti della comune anima nostra italiana.

Con rara competenza dimostrò la nostra spiritualità romana, parlò del Medio Evo, dell'età di *Roma rinnovata*. La copiosa fonte della nostra anima moderna venne esposta in un quadro sicuro, chiaro, con pennellate forti sì che pareva di rivivere tutta la commovente serie degli avvenimenti della nostra storia: da Dante, in cui brilla consapevole, sovrano, eterno, lo spirito d'Italia (testuali parole del conferenziere) al tutto nostro e moderno Manzoni.

Il brillante oratore, vanto della Università Cattolica di Milano, fu ascoltato con religioso silenzio e alla fine festeggiato con una vera ovazione di applausi. Ha lasciato in tutti il desiderio di risentirlo perchè Esso ha dimostrato di essere non l'arido e freddo erudito ma il dotto moderno, vibrante di giovanile entusiasmo patriottico e di pura fede cristiana.

Lode al Prof. Scarsella, benemerito Presidente del Circolo Filologico, al quale ha dato vita florentissima, e lode ai suoi valorosi collaboratori, primi tra i quali i sigg. Prof. G. Castorina e sig.na L. Foscarini, che al Circolo dedicano tanta parte delle loro energie.

Adunata A. G. F.

Tutti gli avanguardisti debbono trovarsi in sede domenica 2 febbraio p. v. alle ore 8,30 in completa divisa per istruzione ed esercitazioni.

— Si avvertono tutti gli avanguardisti che ancora non hanno pagato la tessera per il corrente anno di farlo immediatamente, nel mentre si richiamano al dovere gli avanguardisti della 4.a Leva Fascista (cioè i nati nel 1912) perchè secondo le tassative disposizioni della Presidenza Centrale O. N. B. non passeranno al Partito ed alla Milizia se non saranno in regola col tesseramento per l'anno VIII ed assidui, per esserne dichiarati idonei.

Conferenza di Padre Semeria al "Filologico"

Come abbiamo annunciato nello scorso numero, sabato 1 febbraio per iniziativa del Circolo Filologico nel salone del Palazzo Municipale alle ore 21 padre Semeria parlerà sulla Casa Savoia e Brabante. La serata si annuncia interessantissima perchè dopo la conferenza avrà luogo un trattenimento musicale svolto dalle sig.ne prof. Lina Roccatagliata e Cleofe Torriani, distinte e valorose pianiste, che eseguiranno scelta musica per pianoforte. 1) Mendhelsson, ouverture — 2) Conferenza di Padre Semeria: «Savoia e Brabante» — 3) Scubert, «Sinfonia in SI minore» (allegro moderato) — 4) Bizet, «Minuetto de l'Arlesienne» — 5) Tanzeghi, «Serenata in FA minore».

Per il rinnovo tessere del T. C. I.

Portiamo a conoscenza dei signori soci del Touring Club Italiano che il rinnovo delle tessere sociali per l'anno 1930 può effettuarsi presso il Console del T. C. I. sig. Silvano Orazio agente della Navigazione Generale Italiana, Via Roma.

Nella Società di M. S. Reduci e Militari in congedo

Dalla relazione del Presidente alla Assemblea Generale ordinaria della Società di M. S. fra i Reduci di Guerra e Militari in Congedo, stralciamo i seguenti dati; avanzo attivo netto dell'annata 1929 Lire 575 capitale sociale 14.000. I medici Dottor Giorgio Beretta, Attilio Alberti hanno generosamente e gratuitamente prestato la loro preziosa opera. Sussidi a soci ammalati lire 883; spese per medicinali alle farmacie: sig. De Gregori lire 196, al sig. Pennino Adolfo lire 122, al Dottor Cuneo lire 960. Per il 1930 rimangono escluse le specialità medicinali, per ottenere l'assistenza sanitaria i soci debbono essere riconosciuti inabili a qualsiasi lavoro e denunciare la malattia alla Presidenza che invierà il medico desiderato dal socio. Venne pure deliberato la gita sociale per il giorno 21 aprile Natale di Roma. A formare il nuovo Consiglio direttivo venne eletti i seguenti soci. A Presidente il Dottor Germain cav. Alfonso; a Vice Presidente Quaquaro Luigi Angelo; a Cassiere Lastreto Bartolomeo; a Segretario Dondero Mario; a Vice Segretario Bausa Benedetto: a membri del Consiglio: Chiappelli Giuseppe, Chiodi Giuseppe, Crovo Luigi, Grassi Andrea, Zerega Giuseppe, Revello Luigi; a Sindaci: Martinelli Francesco, Cattò Angelo, e Sanguinetti Angelo. Agli eletti le nostre più vive congratulazioni.

L'Assemblea dell'Opera Umanitaria

Domenica 2 febbraio p. v. alle ore 10,30 nel locale della Società di M. S. fra Reduci e Militari in Congedo in via Dogali si terrà l'Assemblea Generale ordinaria annuale dell'Opera Umanitaria.

Oltre ai consoci ed agli oblatori, sono invitati ad intervenire tutti coloro che si interessano alla difesa sociale della tubercolosi.

Al "Cinema Savoia"

Da stasera sabato 1 febbraio dalle ore 20 e domani domenica 2 corr. dalle ore 15 alle ore 24 il lavoro drammatico e passionale *Sette anni di gioia* con Doroty Marchall. Al varietà *Nikitina* che eseguisce danze varie sceneggiate, spettacolo originalissimo di gran lusso che ha ottenuto il più clamoroso successo nei principali teatri del mondo; e l'artista *Douglas Withe* virtuoso musicale.

Lunedì 3 corr. *I due sergenti*, lavoro drammatico con Mercedes Brigione. Martedì 4 corr. *Poliziotto dilettante*, commedia drammatica con Pauline Starke. Mercoledì 5 corr. *La fanciulla di Pompei*. Grandioso lavoro drammatico con Leda Gys. Giovedì 6 corrente *Giovinezza scapigliata*, capolavoro della Casa Fox.

Imminente: *Le nozze del Principe di Piemonte con la Principessa Maria Josè del Belgio*, film LUCE - *L'Arca di Noè* superproduzione della Casa Warner Bros.

Prossimamente: *La sfinge dei Tropici* capolavoro - *I quattro diavoli* capolavoro della Fox con Jane Gaynor.

Da Zoagli

Lavori per la ricerca di acqua potabile

E' con viva soddisfazione che apriamo il nostro animo alla speranza che anche Zoagli possa esser fornita sufficientemente di acqua potabile. Infatti il nostro ottimo Podestà cav. Ing. Gio Batta Canevaro, in questi ultimi giorni ha fatto eseguire delle ricerche di acqua nel sottosuolo, ricerche che hanno dato un risultato soddisfacente. L'acqua è stata trovata dal Rabdomante Don Martino Giuseppe, in due punti, e precisamente nel sottosuolo della Piazza Trento e Trieste e nei pressi dell'Asilo Infantile «Luigi e Luigia Merello». Quanto prima avranno inizio i lavori di trivellazione, che verranno eseguiti dalla Ditta Valle Giuseppe e Figli di Sori. Cogliamo l'occasione per segnalare che una sottoscrizione che raccoglie le offerte volontarie di benemeriti concittadini, trovasi — da vario tempo — nell'Ufficio Municipale, sottoscrizione che fu iniziata coll'offerta personale di lire mille dal nostro Podestà.

Nell'O. N. B.

Con recente provvedimento del Comitato Provinciale dell'O. N. B. l'egregio camerata dott. rag. Antonio Sbarbaro, già Commissario Straordinario di questo Comitato Comunale dell'O. N. B. è stato nominato Presidente del Consiglio stesso. All'ottimo amico e camerata giungano i più vivi rallegramenti.

Beneficenza

L'Asilo Infantile «Luigi e Luigia Merello» è stato beneficato con le seguenti oblazioni: L. 1604,75 dal gr. uff. Fortunato Merello, presidente onorario dell'asilo stesso, in memoria della sua defunta sorella Chiarina; L. 2000 dal cav. ing. Giovanni Canepa, consigliere del l'amministrazione dell'asilo, in memoria del padre suo Giovanni; L. 850 dall'avv. Luigi Merello, presidente dell'asilo, in memoria del padre suo Gio Batta; L. 100 dal signor Solari Agostino fu Sebastiano; L. 100 dal sig. Prospero Pedevilla; L. 100 dalla sig.ra Rosa Boschi Pedevilla; L. 100 dal sig. Giovanni Merello; L. 100 dalla signora Merello Angela ved. Raggio; L. 100 dalla sig.ra Merello Emma ved. Canale.

Nell'Amministrazione dell'Asilo Infantile

E' stato nominato Vice Presidente del locale Asilo Infantile «Luigi e Luigia Merello» il concittadino signor Eugenio Janin. Ci congratuliamo per la ben meritata nomina.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Fiera delle Industrie Inglesi

Anche quest'anno dal 17 al 28 Febbraio p. v. avrà luogo in Inghilterra la fiera delle industrie britanniche: a Londra per le chincaglierie, giocattoli, pelletterie, articoli casalinghi ed alimentari ed a Birmanghan per le industrie meccaniche in genere. Questa notizia sarà indubbiamente interessante per i commercianti che troveranno a questa fiera il loro fabbisogno e l'occasione propizia per visitare l'esposizione d'arte italiana alla Burlington House di Londra. Presso l'Autorità Consolare Inglese o presso la Camera di Commercio Britannica si potranno ottenere tutti i necessari schiarimenti.

Le case degli Impiegati di Stato

L'Istituto Nazionale per le case degl'Impiegati di Stato ha ultimato la costruzione del primo caseggiato in Via Bonifacio (da Corso Galliera a Corso Sardegna) ed ha disposto l'apertura del periodo per la presentazione delle domande dirette ad ottenere l'assegnazione in fitto dei settantasei appartamenti disponibili.

Il dono di un operaio ai Principi di Piemonte

Un operaio municipale, il sig. Paolo Pomata, per manifestare la sua esultanza per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, fece omaggio alle L. L. A. A. R. R. di un artistico cofanetto, che eseguì personalmente, frutto di un lungo e paziente lavoro.

1 FEBBRAIO 1930 - A. VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Per il censimento generale
dell'Agricoltura Italiana

Il 15 gennaio scorso si é riunita nel gabinetto del Podestà la commissione comunale per il censimento generale dell'agricoltura italiana, nominata con deliberazione podestarile del 29 Novembre u. s. e composta, come noto, dei seguenti signori: Presidente: Cav. Silvio Solari, Pòdestà; membri: Sig. Giovanni Ratto, Prof. Giacomo Grosso, Prof. Leopoldo Bottini, Sig. Umberto Castagneto, Sac. Antonio Dentone.

La commissione nella seduta è addivenuta alla divisione del territorio di Rapallo in frazioni e sezioni di censimento giusto le istruzioni all'uopo impartite dal competente ministero.

In via di massima la suddivisione in frazione è stata fatta in modo da comprendere in ciascuna di esse l'intero territorio delle singole frazioni oggi esistenti, raggruppando il centro ed i sestieri in tre frazioni di due sezioni ciascuna e comprendendo in una unica sezione ogni frazione estranea al centro e sestieri.

La suddivisione conseguentemente risulta come segue:

Frazione A - S. Massimo, Sez. n. 1
» B - S. Martino, » 1
» C - Santa Maria » 1
» D - Foggia » 1
» E - San Pietro » 1
» F - San Quirico » 1
» G - Monti » 1
» H - Borzoli, Seglio » 2 (N. 1 Borzoli, N. 2 Seglio)
» I - Cappelletta, Cerisola Sez. N. 2 (N. 1 Cappelletta, N. 2 Cerisola)
» L - Centro, Costaguta Sez. N. 2 (N. 1 Centro, N. 1 Costaguta)
» M - S. Michele, Sez. n. 1

La commissione procedette quindi alla pratica suddivisione del territorio comunale « sulla carta topografica d'Italia in scala 1 : 25.000 » delle suddette frazioni e sezioni, assegnando a ciascuna ripartizione le lettere ed i numeri sopra segnati.

Imponendosi quindi, per la esecuzione del censimento, la nomina degli ufficiali di censimento da assegnarsi in numero di uno per ciascuna sezione, questa venne fatta attraverso le seguenti persone: San Massimo: Giovanelli Silvio fu Piero - San Martino: Canessa Francesco fu Giovanni - Santa Maria: Simonetti Gio Batta di Antonio - Foggia: Canessa Angelo fu G. B. San Pietro: Figari G. B. fu Angelo - S. Quirico: Figari Luigi di Giovanni - Monti: Pendola Stefano fu Maurizio - Borzoli e Seglio: Queirolo Andrea fu Ambrogio e Boero Nicolò fu Enrico - Cappelletta e Cerisola: Bottini Ubaldo di Leopoldo e Borzone Andrea fu Nicola - Centro e Costaguta: Queirolo Lorenzo di Stefano e Mussi Gaetano fu Antonio - San Michele: Bertelli Luigi di Giacinto.

Si crede opportuno ricordare che il censimento non ha nessun scopo fiscale e che tutti hanno l'obbligo di fare le prescritte dichiarazioni sul modulo che verrà presentato dagli incaricati i quali, nell'adempimento delle loro funzioni, hanno vesti ufficiali.

Ribasso del prezzo del gas

Il prezzo del gas che fino a tutto dicembre era di cent. 92 al mc. col 1.o gennaio è stato ribassato a cent. 85. E' un beneficio, sia pure lieve, che va a favore, per i primi sei mesi di quest'anno, di numerosissime famiglie. Come è risaputo infatti il prezzo del gas viene regolato di sei in sei mesi. A fine giugno si vedrà se le condizioni del mercato del carbone consentiranno una nuova riduzione o imporranno un aumento.

O. N. B.

AVVISO. — Tutti gli avanguardisti sono formalmente invitati alla adunata che avrà luogo domenica 2 Febbraio alle ore 9. Divisa regolamentare senza cordelline. L'adunata avrà luogo con qualunque tempo.

Inoltre tutti gli avanguardisti devono intervenire alla conferenza che sarà tenuta Lunedì sera alle ore 20.30 dal rev. don Parodi Michele cappellano di questa Centuria.

La Presidenza.

La prolusione del R. Provveditore agli Studi all' " Istituto Fascista di Cultura „

Sabato sera, nel salone di Palazzo Municipale sobriamente addobbato, è avvenuta l'inaugurazione dei Corsi dell'Istituto fascista di cultura. Per l'occasione erano intervenuti da Genova il Comm. Prof. Francesco Porro, presidente provinciale, col segretario generale sig. Ottorino Fioravanti ed il comm. prof. Luigi Parmeggiani, R. Provveditore agli studi per la Liguria, incaricato del discorso ufficiale. Erano presenti il nostro egr. Podestà magg. cav. Solari, il Commissario per la P. I. Massoni, il R. Ispet. prof. Bonomi da Chiavari; il personale dirigente ed insegnante delle scuole cittadine, una scelta rappresentanza di quanto meglio conta la nostra città, unitamente a tutti i componenti del direttorio locale del Circolo Fascista di Cultura. Un maggiore intervento di uditori si sarebbe certamente avuto se la serata piovosa non lo avesse impedito. Dopo che il presidente del direttorio locale prof. Fattore, ha ringraziato le Autorità intervenute e delineato brevemente la natura e la finalità dell'Istituto di cultura, il Comm. Porro ha espresso il saluto del Comitato Centrale in nome del Presidente generale Sen. Gentile, e ha dichiarato inaugurato il Corso delle lezioni.

Si a quindi alzato l'oratore ufficiale Comm. Parmeggiani, il quale fu fatto subito segno a cordiali applausi. Il tema era: « L'ultima lirica del Carducci: Ode alla Chiesa di Polenta ».

L'oratore, dopo aver dichiarato che non una conferenza, ma una lezione intendeva fare, subito iniziò lo svolgimento del tema facendo una lezione veramente magistrale, interessante per la chiarezza della forma e la profondità dei concetti, interessantissima per le notizie in gran parte inedite sul Carducci e sull'opera sua. La lettura ed il commento dell'ode hanno offerto allo oratore, che fu devoto discepolo del grande Maestro, lo spunto per rilievi acutissimi sui tempi che furono e che sono e per l'esaltazione del Carducci, il cui spirito si evolse per adeguarsi alle necessità della Patria e per indicare agli italiani con forte voce e puro cuore i mezzi sempre meglio atti ad assicurare alla Patria stessa prosperità e gloria.

Una calda ovazione salutò il dotto e chiaro oratore.

Il Presidente dell'Istituto Provinciale Comm. Porro e il Segretario generale sig. Fioravanti hanno poi inviato da Genova al Presidente locale un cortese telegramma di ringraziamento per le cordiali accoglienze e di elogio per l'opera iniziale svolta.

La prossima volta pubblicheremo l'elenco degli oratori che hanno accolto l'invito per le lezioni e conferenze secondo il programma del corso.

Artigianato

Tesseramento 1930

Da oggi viene iniziato il tesseramento per l'anno in corso; tutti gli Artigiani del Tigullio potranno ritirare la tessera presso l'ufficio dell'Ispettore di Zona (palazzo Comunale).

Presso lo stesso ufficio si ricevono gli abbonamenti al bollettino "ARTIGIANO" che è l'organo ufficiale della Federazione Artigiana. Si fa viva preghiera perchè ogni buon artigiano dia la sua adesione.

Denuncia Obbligatoria 1930

Tutti gli artigiani padroni di bottega sono tenuti, a denunciare il numero dei loro dipendenti.

I moduli per le denuncie obbligatorie si devono ritirare presso l'ufficio dell'Ispettore di Zona, che sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 17.

Si avverte che in caso di omessa falsa o incompleta denuncia, i contravventori sono puniti con l'ammenda fino a lire duemila.

Art. 1o. R. D. 27 Luglio 1928 1o. capoverso.

L'Ispettore del Tigullio
VITTORIO PENDOLA

Il Registro di Popolazione
ed i Servizi Demografici

Col R. D. 2 dicembre 1929 n. 2132, venne sancito, a cura del Ministro degli Interni, il nuovo Regolamento per la tenuta del Registro di Popolazione in ogni Comune del Regno.

Per quanto questo importante ramo dei servizi Municipali abbia avuto origine fin dal 1871 per Legge statale e vi siano state successivamente apportate molteplici modificazioni, il nuovo decreto intende segnare un termine ed una nuova direzione nell'andamento del servizio demografico armonizzandolo e coordinandolo con le altre disposizioni legislative che caratterizzano l'era presente e le moderne esigenze.

In fatto l'Anagrafe Comunale — come è oggi intesa, deve fedelmente rispecchiare, ed in ogni momento, il contingente demografico del Comune, nella popolazione residente, nella presente e nella occasionale, soddisfacendo così al preciso criterio giuridico amministrativo cui intese informarsi il legislatore per conseguire un più regolare ed organizzato servizio.

E' ovvio quindi ricordare ai cittadini che il Regolamento d'Anagrafe deve avere in ogni sua parte la più scrupolosa applicazione; e pertanto l'Ufficio Comunale a mezzo di manifesti e di opportune pubblicazioni sul presente giornale, darà visione delle norme che si devono seguire per uniformarsi ed aventi per fine il perfetto andamento di così delicato servizio, della cui utilità ognuno può rendersi conto, specie nel Comune di Rapallo, che emerge in questo campo per le particolari caratteristiche demografiche.

Tuttavia, in linea di massima devesi tener presente, che ogni cittadino, sia egli proprietario di casa, o capo famiglia, o semplicemente privato, ha il preciso dovere di presentare all'Ufficio Comunale, in ogni caso, e ciascuno per sua parte, le notifiche dei cambiamenti che si siano verificati negli inquilini della casa di sua proprietà, nella sua famiglia, nella sua vita civile, per trasloco di abitazione nel territorio stesso di residenza, per trasferimento in altro Comune, — per modifiche nello stato civile (matrimonio) nella cittadinanza — per espatrio o rimpatrio, e così per coloro che entrano nel Comune, provenienti da altro del Regno o dall'estero, considerando d'altro lato che nell'assolvere questi doveri, cui ogni persona di civili sensi dotata volentieri si sottopone, il cittadino onora le leggi della Nazione per le quali gode dei diritti civili, necessari alla sua morale e materiale esistenza.

Il Concerto
pro Orfanotrofio Emiliani

Il concerto vocale istrumentale promosso e curato con appassionata opera dalle gentili patronesse della sezione rapallese del circolo missionario *Ad unam fidem* avrà la sua effettazione giovedì prossimo 10 febbraio, alle ore 21, nel Teatro Reale. Ecco il programma della serata:

1.o Mendelsshn, *Overture* per 2 pianoforti, signorine Prof.ssa Lina Roccatagliata e Cleofe Torriani — 2.o Gounod, *Faust* C'era un Re di Thulé...., per soprano sig.na Alba Durante — 3.o Massenet, *Erodiade* Visione fuggitiva, per baritono sig. Valerio Carbone — 4.o Liszt, Allegro della *IV.a Rapsodia*, per pianoforte, sig.na Prof.ssa Lina Roccatagliata — 5.o Puccini *Turandot*, Aria di Liù, per soprano sig.na Alba Durante — 6.o Verdi, *Otello* Credo, per baritono, sig. Valerio Carbone — 7.o Bizet, Minuetto de l' *Arlesienne*, per 2 pianoforti b) - Tarenghi, *Serenata* in fa minore, per 2 pianoforti, signorine Prof.ssa Lina Roccatagliata e Cleofe Torriani — 8.o Verdi, *Traviata*, scena e duetto: Pura siccome un angelo..., per soprano e baritono, Sig.na Alba Durante e sig. Valerio Carbone.

Accompagnerà al pianoforte il Prof. Gioacchino Rimondini del Civico Conservatorio « Nicolò Paganini » di Genova.

Incitiamo cittadini ed ospiti ad accorrervi per gustare una sana manifestazione artistica e compiere nello stesso tempo opera benefica.

Movimento demografico
nell'anno 1929

Popolazione residente al 31 Dicembre 1928: N. 15.407
Nati vivi nel territorio del Comune dal 1 Genn. al 31 Dic. 1929 n. 210
Morti nel territorio del Comune dal 1 Gennaio al 31 Dic. 1929 n. 210
Immigrati nel territorio del Comune dal 1 Genn. al 31 Dic. 1929 n. 554
Emigrati dal territorio del Comune dal 1 Genn. al 31 Dic. 1929 n. 556
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 1929: N. 15.405

Cifre poco confortanti s'allineano sotto i nostri occhi. 210 nati, 210 morti, un bilancio davvero funebre. Son proprio passati i tempi in cui l'orgoglio d'un padre e di una madre era quello di poter soggiungere: ho... dieci, dodici figli? Anche da noi, la « civiltà » con tutte le sue brute esigenze, ha contribuito ad arrestare la procreazione, sempre stata titolo di vanto per la popolazione ligure e rapallese in particolare?

Il Duce ha gettato sonoro il grido d'allarme specificando quali paurosi abissi s'aprano di fronte alle nazioni che annunciano un regresso sulle nascite. L'Italia, Rapallo, devono ascoltare il monito del Condottiero e annunciare al mondo la loro riscossa e il loro orgoglio di nazione e città potentemente feconde.

Stato Civile

Movimento dal 21 dic. 1929 al 31 gen. 1930

NATI: 27
(Maschi 14 - Femmine 11 - Nati morti 2)

PUBBLICAZIONI MATRIMONIO: 12

Patroli Giuseppe di Carlo contadino con Croce Maria di Francesco casalinga — Maestrelli Aramis fu Mario impiegato con Briatore Livia fu Matteo casalinga — Rovegno Mario fu Giuseppe carbttiere con Passalacqua Maria fu Paolo casalinga — Canessa Angelo di Michele contadino con Costa Maria fu Giacomo casalinga — Airola Umberto fu Agostino con Merani Giuseppina di Antonio casalinga — Bione Ercole di Carlo meccanico con Ratto Enrica fu Giuseppe casalinga — Becagli Bruno fu Luigi falegname con Travi Antonietta di Giobatta casalinga — Mordini Paolo di Emilio architetto con Fiorini Giuseppina di Giuseppe casalinga — Soffià Aurelio fu Natale procaccia con Dellepiane Anna di Nicolò casalinga — Castruccio Roberto di Giuseppe stuccatore con Mossi Artemia di Rodolfo sarta — Tersano Guido fu Luigi pasticciere con Vallebella Giovanna di Agostino casalinga — Guasco Ettore fu Stefano commerciante con Grassi Maria fu Giacomo casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: 10

Covasco Salvatore con Aste Angela — Vexina Luigi con Rovegno Caterina — Bottarini Dante con Guerizzoli Concettina — Ratto Giuseppe con Tassara Maria — Resigotti Angelo con Conti Amalia — Contini Lorenzo con Contini Natalina — Lorusso Caputi Antoninò con Crestuzzo Rosa Maria — Rovegno Mario con Passalacqua Maria — Costantino Chiaffredo con Malerba Giuseppina — Bione Ercole con Ratto Enrica.

MORTI: 21

Lupetti Elisa fu Salvatore d'anni 70 casalinga vedova — Olmo Pietro fu Giuseppe d'anni 85 benestante coniugato — Bardi Giuseppe fu Benedetto d'anni 88 contadino vedovo — Saporiti Giovanni fu Emilio d'anni 59 benestante coniugato — Villa Ginevra fu Giuseppe d'anni 64 suora nubile — Bardi Giovanna di Benedetto di anni 4 — Gherardi Marcella fu Silvestro d'anni 40 coniugata — Campodonico Angelo di Giobatta di giorni 6 — Sacco Maddalena fu Lorenzo di anni 83 vedova - Carbone Agostino di Giuseppe d'anni 24 commerciante celibe — Zennaro Ippolito fu Vincenzo d'anni 55 messo civico coniugato — Roncagliolo Giobatta fu Giuseppe d'anni 89 contadino vedovo — Giovo Cosimo fu Biagio di anni 56 esercente coniugato — Besaccia Giulia fu Giuseppe d'anni 61 casalinga coniugata — Bendi Amalia fu Andrea di anni 82 casalinga vedova — Botto Paola fu Bartolomeo d'anni 79 casalinga coniugata — Raimondi Maria fu Francesco d'anni 50 benestante vedova — Marquez Sandra fu Francesco benestante d'anni 54 nubile — Tassara Giuseppe fu Giobatta d'anni 81 agricoltore coniugato — Crovetto Luigi fu Giuseppe d'anni 40 conducente automobili — Valle Agostino fu Basilio d'anni 86 marinaio vedovo (all'Ospedale Civile).

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Chichizola.

Disposizioni pel Carnevale

Visto l'art. 83 del Testo Unico delle Leggi di P. S. 6 Novembre 1926 n. 1848 e 166 del Regolamento relativo 21 gennaio 1929 n. 62, decreto:

E' vietato in modo assoluto, comparire mascherato in luogo pubblico od aperto al pubblico.

Durante il periodo di carnevale è consentito l'uso della maschera eccezionalmente nei teatri ed altri luoghi aperti al pubblico, in occasione di veglioni ed altri trattenimenti danzanti debitamente autorizzati.

Le persone mascherate, isolate o riunite in comitiva, nei locali sopracitati, ai quali dovranno accedere su vetture chiuse, devono togliersi la maschera e farsi riconoscere ad ogni richiesta degli ufficiali di P. S. e degli agenti della Forza Pubblica.

Le persone mascherate non potranno portare armi, bastoni od altri strumenti atti ad offendere.

E' vietato l'uso di maschere che siano riprensibili per sconvenienti od inopportune allusioni.

E' vietato il getto di oggetti che possano produrre danno, ed è vietato arrecare offesa o molestia in qualsiasi modo alle persone.

E' ammesso il getto di coriandoli purchè siano essi unicolori in ciascun pacchetto o sacchetto da cui si traggono.

Le persone che intendono riunirsi in brigate con carri allegorici od altro debbono chiedere, almeno tre giorni prima, regolare permesso a quest'ufficio.

Coloro che, senza l'uso di maschera, si travestissero, non potranno indossare qualsiasi divisa o distintivo di una carica, di un corso, di un ufficio.

I contravventori al presente decreto saranno arrestati e deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Gli Ufficiali di P. S. e gli Agenti della Forza Pubblica sono incaricati della rigorosa esecuzione del presente decreto.

Genova, 23 Gennaio 1930-VIII.

Il Questore
f.to Bruno

R. Pretura

Roncagliolo Andrea imputato di furto di una giacca in danno di un ferroviere è stato condannato a 15 giorni di reclusione.

— Canavero Pio, era imputato del reato previsto e punito dall'art. 413 C. P. per avere con artifizi ingannata la buona fede dei signori Odicini Lorenzo e Bergonzini Emma. Ma nessuna prova ha suffragato l'accusa della truffa, apparendo invece doversi trattare di un semplice reato di appropriazione indebita e mancando la querela di parte il Pretore assolveva il Canevaro Pio dal reato di truffa perchè il fatto non costituisce reato.

Giudice: Perotta. P. M. Maggio. Dif. Bacigalupo. Canc. Chiappe.

Sandra Anna Marquez

Operò sempre pel bene. In queste parole potrebbe racchiudersi l'elogio funebre per la buona e gentile signorina Sandra Anna Marquez. La ricordano tutti i concittadini ovunque di fosse da alleviare una pena o da portare un sorriso benefico. Anche per Essa é suonato il triste rintocco che ha propagata la sua eco dolorosa in quanti della povera defunta apprezzarono doti squisite di animo e cortesia.

Un male breve, l'ansia, la trepidazione, la morte, il dolore inenarrabile della sua buona mamma, la signora Maria, tutto in breve spazio di tempo tra lo stupore di amici e conoscenti che mai più attendevano fine così immatura.

...Oggi una mamma prega e intensamente ricorda. Ci inchiniamo di fronte a questo immenso dolore.

Gran Ballo Famigliare

Alla Palestra Vittorio Veneto si svolgerà domani domenica un ballo famigliare dalle 15 alle 18,30 e dalle 20 alle 24.

Sia al matinée che durante la serata vi sarà scelto accompagnamento orchestrale. Questi trattenimenti prettamente famigliari verranno ripetuti tutte le domeniche.

Nozze d'oro

Il 28 scorso, nella lieta intimità della famiglia e parenti, hanno festeggiato le loro nozze d'oro, i coniugi Besagno Biagio e Queirolo Rosa. Ci uniamo a tanta gioia e felicità, formulando i più sentiti auguri per quelle di diamante.

Banda "Città di Rapallo„

La premiata Banda « Città di Rapallo » diretta dal maestro cav. maur. Piergiorgi, terrà concerto domani domenica alle ore 15, nel chiosco al Lungomare Vittorio Veneto, svolgendo il programma annunciato domenica scorsa e non effettuato per l'instabilità del tempo.

Liste Elettorali Politiche

Il Podestà rende noto: che da oggi a tutto il 15 Febbraio p. v. resteranno depositati nell'ufficio comunale i tre elenchi di cui all'art. 19 del citato Testo Unico, coi titoli e documenti relativi, con diritto ad ogni cittadino di prendere cognizione.

Qualunque cittadino nel termine e nei modi stabiliti dall'art. 26 della legge che sopra, può reclamare alla Commissione elettorale della Provincia contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego di iscrizione od ommissione di cancellazioae, negli elenchi proposti dal Podestà.

I reclami possono essere presentati nello stesso termine al Podestà, che per mezzo del segretario comunale ne rilascierà ricevuta e li trasmetterà alla Commissione elettorale della provincia.

Promozione

L'egregio sig. Mario Sideri, Procuratore Capo delle Imposte Dirette è stato nominato Procuratore Superiore in riconoscimento dei suoi meriti di funzionario integerrimo.

Al neo Procuratore Superiore felicitazioni.

Fiori d'arancio

Lunedì mattina hanno celebrate auspicate nozze la leggiadra signorina Enrica Ratto col signor Ercole Bione.

La dolce cerimonia si è svolta in lieta intimità di famigliari e amici. Agli sposi i nostri fervidi auguri di felicità.

Ringraziamento

La Direttrice dell'Istituto di N. S. di Montallegro unita alle care Orfanelle vivamente ringraziano tutte le pie persone Signori e Signore che in occasione delle feste Natalizie mandarono denaro, dolci e pasta alimentare.

Riconoscentissime augurano le migliori prosperità e consolazioni con le più elette benedizioni del Cielo.

Pro Ospizio Vecchietti

Il Cav. Stefano Fenoglio e sorella la sig.na Pepita hanno inviato al Podestà, Pro Ospizio Vecchietti, la somma di lire cinquecento. Plaudiamo al generoso atto benefico.

LON CHANEJ il grande attore, che sempre trionfa colla sua arte purissima e tanto umana interpreta al Cinema Pro Familia sabato domenica e lunedì il grande lavoro drammatico *Il Fantasma del Castello*, in cui ancora una volta si rivela l'artista dalle mille espressioni che ne hanno fatto una sua particolare caratteristica.

Accanto a Lon Chanej stanno Marcelline Daj e Conrad Nagel e questo aggiunge nuova importanza al colosso Metro Goldwin che tutta Rapallo correrà a vedere.

Imminente: *Il Vento* con Lillian Ghis e *La Grande Tormenta.*

Orchestra Comunale

Programmi settimanali:

DOMENICA 2 FEBBRAIO — 1) *The Invincible Eagle*, marcia, Sousa - 2) *S'io fossi Re*, sinfonia, Adam - 3) *Danze Ungheresi*, n. 5 e 6, Brahms - 4) *Iris*, inno al Sole, Mascagni - 5) *Carmen*, fantasia, Bizet - 6) *Bambole Lenci*, Cortopassi.

MARTEDI' 4 FEBBRAIO — 1) *Madrid*, marcia, De Micheli - 2) *Tancredi*, sinfonia, Rossini - 3) *Bambola Innamorata*, intermezzo, Nucci - 4) *La danza delle Libellule*, fantasia, Lehar - 5) *I pescatori di perle*, fantasia, Bizet - 6) *Colombar* fox-trot, Manoni.

GIOVEDI' 6 FEBBRAIO — 1) *Mariquita*, marcia, Margutti - 2) *I Vespri Siciliani*, sinfonia, Verdi - 3) *Florita*, danza, Donati - 4) *Sogno d'un valtzer*, fant., Strauss - 5) *Manon*, fantasia, Massenet - 6) *Il Blues dello tzigano*, Sansoni.

SABATO 8 FEBBRAIO — 1) *Marcia Andalusa*, Malvezzi - 2) *La dama di picche*, sinfonia, Suppè - 3) *Songe d'automne*, valse, Joyce - 4) *I Granatieri*, fantasia, Valente - 5) *Il Trovatore*, fantasia, Verdi - 6) *Nives*, fox-trot, Silvery.

Direzione prof. Luigi Sansoni. Orario ore 10,45 — 12. In caso di cattivo tempo, i concerti si svolgono al Cinema Eden (g. c.).

Corsivi

Gennaio

E' un mese d'inizio e pare invece di transazione: come se volesse portare l'accordo dell'inverno, con tutto ciò che gli è intorno, giardini, mare, palme, pini e oliveti. Di solito ogni anno infatti il gennaio non porta il freddo, ma reca giornate splendide di sole. Ed è bello vivere questo mese sulla riviera. La passeggiata a mare è colma ogni anno di forestieri. Quest'anno invece il gennaio è diverso. E ha portato uno strano disaccordo coll'ambiente. Prima si è dimostrato asciutto e sereno, con buona volontà di mostrarci il sole e le belle giornate. Poi si è rivestito di nebbia e di nuvole e ha dato la neve ai monti e l'acqua alla riviera. E' piovigginato, è fatto freddo, umido, e la noia invernale ha influito forse sugli ospiti che sono mancati. Una tristezza insolita è gravata sulla città e la mancanza dei forestieri ha reso uggiosi i cittadini. C'è stata armonia fra l'atmosfera, di sovente chiusa da nuvole, e la solitaria cittadina. Perchè le solite persone, anche se numerose, fan solitudine in un paese cosmopolita come il nostro, se manca la folla dei sempre nuovi giunti.

Gennaio, insomma, ha portato la crisi nella temperatura e l'ha continuata negli affari e invece di essere l'inizio di un traffico nuovo e sempre desiderato, ha portato il cielo plumbeo, la pioggia e par abbia chiuso l'accesso ai forestieri. Triste mese, dunque, è stato gennaio per noi. Eppure la città, anche col cattivo tempo, si è tenuta la stessa, amabile sempre e bella. Perchè anche nelle giornate di pioggia il paesaggio nostro ha carattere di bellezza... E poi non sono mancate le giornate chiare, anche tra intervalli di pioggia. Il golfo ha il suo panorama che muta a seconda del tempo, ma che pur sempre piace. Il mare a onde capovolte, giallognole sotto le creste, ha colori strani che seducono lo sguardo e nella sua, violenta risacca, porta nell'arena della spiaggia un groviglio di spume che par debba essere la cornice dell'ampia marina. La spruzzaglia rompentesi agli scogli da un senso di nostalgia nordica al nostro lido. Ma poi, mancando il vento il mare si acqueta e ritorna calmo. Allora, anche se non fa sole, è un invito a passeggiare sul lungomare e non fa freddo e il clima è dolce. Poi, se brilla il sole, anche tra nuvole o brevi squarci d'azzurro, l'aria si rinfranca e par che dai colli discenda in anticipo la primavera. Anche di queste giornate ci ha dato il gennaio. Ora, alla fine, annuncia l'imminente febbraio, breve mese, ma, secondo il proverbio, peggio di un turco. L'altro anno a Febbraio abbiamo avuta la neve. E fosse la benvenuta anche questo anno. Qualche giornata di freddo intenso, anche colla nevicata, poi il sereno e il bel tempo... La neve scaccerebbe l'inverno, che colla temperatura attuale, non gelida, ma umida, durerebbe sino a primavera inoltrata. Il che non è negli auspici. Una nevicata intensa spazzerebbe il mal tempo... E lascerebbe, scomparendo, ai margini dei giardini i solchi aperti ai nuovi germogli. La stagione potrebbe incominciare allora. Un pò in ritardo, certamente: ma il nulla è sempre peggio del poco. E il gennaio ci ha dato davvero il nulla. Speriamo nel freddo, adunque e nel prossimo febbraio, che ci auguriamo più galantuomo. E sia pur, peggio di un turco, magari, all'inizio.

Il Carnovale non è lontano. Verrà, a Marzo, la quaresima... Il forestiero è allora in marcia per Roma... E sia di passaggio anche da noi. Non c'è da spaventarsi; perchè lo sarà.

Vedremo la folla cosmopolita, sempre nuova e sempre rinnovantesi, lunghesso il nostro lido e per gli Hotels e negozi cittadini... Ma deve par mutar l'atmosfera e l'ambiente... Aspettiamo quindi il freddo, che gennaio, non ci volle portare... E sia il freddo il foriero di una buona, seppur tardiva, stagione invernale.

IL FILM UFFICIALE DELLE FAUSTE NOZZE SAVOIA - BRABANTE viene proiettato questa sera e domani contemporaneamente ai cinematografi Reale e Eden che ne hanno ottenuto l'esclusiva. Sono due ore circa di spettacolo attraverso stupende visioni mai osservate al mondo. E' il film più fastoso e regale realizzato sullo schermo grazie a speciali autorizzazioni della Casa Regnante ed al concorso decisivo del Governo Italiano. La giovinezza degli sposi, il cerimoniale delle nozze, i certei pittoreschi, la rivista militare e aerea, tutte le vicende della indimenticabile cerimonia durata più giorni vi sono interamente riprodotte. Il film verrà accompagnato da speciale commento orchestrale.

Al Reale Lunedì *Sette Anni di Gioia*, prot. Milton Sills e Doroty Mickaill. Martedì *A New York si fa Così*, dramma sentimentale int. Bessie Lowe, Tom Moore. Mercoledì *Per i Suoi Occhi Azzurri* brillante commedia sportiva, int. Sue Carol.

Imminenti; il più colossale film finora realizzato: *L'arca di Noè* film sonoro. - *I quattro Diavoli* - *Meravigliosa Notte* - *Mentre la Città Dorme.*

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 1 Febbraio 1930.
su Parigi (100 franchi) — 75,00
su Londra (una sterlina) — 92.95
su Svizzera (100 franchi) — 369.00
su New York (1 dollaro) — 19.095
su Spagna (100 pesetas) — 252.

:: Vita Sportiva ::

Campionato Prima Divisione

Risultati della 14.a giornata

* Ruentes-Pisa: 0-0
* Lissone-Sestri Lev.: 4-3
* Empoli-Carrara: 1-0
Savona-* Rivarolo: 1-0
Ventimiglia-Cornigliano: 2-0 *(forfait)*
* Asti-Sestrese: *rinviata i. c.*
* Viareggio-Acqui: *rinviata i. c.*

Duri a morire questi toscani! Han battagliato con abilità, foga e costanza ammirevoli. Ci inchiniamo perciò di fronte al giusto verdetto. Certo questo punto rubato al Ruentes, se non potrà avere una suprema importanza, ai fini della classifica, per nessuna delle due squadre, che mirano a conservare la divisione e non a emanciparsene, non faceva parte del programma della squadra rapallese.

Contro il Pisa i due punti erano ritenuti sicuri Storia di tutte le partite ritenute facili. Osservate la Juventus che va a farsi battere a Padova dalla squadra cenerentola della divisione nazionale.

Ad ogni modo è una lezione che non sarà dimenticata ed i ruentini ne trarranno il dovuto ammaestramento.

Il girone d'andata è dunque terminato con 15 punti per la squadra rapallese. Non c'è da lamentarsi; se ripensiamo alla partita col Pisa potevano essere 16 ma anche... 14.

Ammiriamo la squadra rosso-bleu di Sestri Levante. Alle forti punizioni inflittele dall'ultimo comunicato federale che, oltre tutto, l'hanno privata di tre buoni elementi, va a Lissone e porta via tre goals contro i quattro dei vincitori. Dice il resoconto: nella superiorità dei lissonesi. E che ce ne importa, che importa al supporter che il massimo ci rimette un pò di tifo.... Tutte le squadre vorrebbero essere sempre dominate e... vincere. Il risultato di Lissone depone a tutto favore del Sestri Levante. La squadra è nota per questa sua particolarità di non smontarsi mai di fronte alla avversa sfortuna Ne dà subito una prova, ne darà indubbiamente durante il seguito del campionato, che essendo appena a metà consente ancora tutte le sorprese, anche le più impreviste.

La grossa battaglia tra Empoli e Carrara s'è risolta a favore dei locali. Ma contenuta com'è stata un solo goal di scarto riconferma nuova volta la classe e la omogeneità dei carraresi che rimangono in testa alla classifica, sia pure dividendo il posto col Savona. La vittoria savonese riporta in primo piano la squadra di quella industre città e conferma essere stato fuoco di paglia quello degli azzurri. Sembrava un miracolo lo slancio di questa compagine ed infatti miracolo era: Gradatamente i rivaloresi scendono al basso; nella posizione che effettivamente s'adatta al valore della squadra.

Avevamo elogiato ultimamente la ammirevole tenacia del Cornigliano che malgrado 13 sconfitte su 13 partite continua disperatamente a giocare E' venuto domenica il secondo forfait per mancato indenizzo alla squadra ospite. Seguiranno gli altri. Salutiamo la squadra che ha avuto un passato gloriosissimo e che certo non meritava tale fine. Le partite ancora da effettuare lasciano aperto uno sconvolgimento della classifica prima che il girone d'andata possa considerarsi «chiuso» nel totale significato della parola.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Carrara	14	8	2	4	20	13	18
Savona	14	8	2	4	26	19	18
Sestrese	13	8	1	4	25	19	17
Lucca	14	7	3	4	31	22	17
Lissone	14	6	4	4	28	20	16
Acqui	12	7	1	4	22	13	15
Viareggio	13	6	3	4	20	10	15
Ruentes	14	7	1	6	26	25	15
Ventimiglia	14	5	5	4	16	17	15
Rivarolo	14	7	0	7	22	21	14
Empoli	14	6	2	6	19	24	14
Pisa	13	4	5	4	12	13	13
Asti	13	4	1	8	18	21	9
Sestri Lev.	14	3	2	9	18	28	8
Cornigliano	14	0	0	14	4	42	0

Ruentes - Pisa 0-0

La squadra pisana ha impressionato per la sicurezza del suo portiere, per la potenza de' terzini, per l'inesauribile tessere di Artigiani II.o per l'ala destra in uno colle due mezz'ali. Equilibrata in tutto il complesso, gioco vigoroso e nitido, ottima intesa nei passaggi, tanto insomma da giustificare meritato il pareggio.

La squadra Ruentina ha giocato al disotto dell'abituale valore, e pur tenendo il dominio di campo non ne dispose con quella franchezza che ci aveva abituati a riconoscerle giustamente. Inoltre essa ha avuto il torto di non comprendere che a mantere il pallone alto aveva tutto da perdere ed insistendovi e tenendo il gioco troppo ristretto al centro terminò col favorire gli ospiti nella loro tenace difesa.

La partita ha avuto fasi veloci che hanno più volte impegnato Vettori I.o e Moretti. Ambedue i difensori hanno assolto con brillante sicurezza il loro compito, poco ma difficilmente impegnato Moretti, assediato ma con scarsa pericolosità Vettori

Pisa attacca e si mantiene aggressiva per i primi dieci minuti denunciando a questo modo i suoi bellicosi propositi. Ruentes stenta a trovare la giusta carburazione e quando, con ritorno brillante, s'avvicina alla rete pisana, trova in quei terzini una barriera pressochè insormontabile.

Botta e risposta quindi senza conclusione. Poche ma veloci e pericolose azioni da parte dei toscani, molte ma prive dell'usuale spunto irresistibile da parte dei rapallesi.

Partita da tifo, come purtroppo! previsto. Arbitraggio ottimo da parte di Ferraro e di Vercelli.

Pisa: Vettori, Lo Vettori II.o, Guerrini, Terrestri, Artigiani II.o, Dei, Piacentini, Salvatorini, Malenotti, Grassini, Badiani

Ruentes: Moretti, Capriccioli, Besagno, Oliva, Balbi, Prati, Carolla, Cappellini, Cò, Boero, Massazza. Da segnalare ottima la rentrè di Besagno, e lo infaticabile gioco di Capriccioli, Barale, Oliva, Cò e Cappellini.

Ricuperi di domani

* Viareggio - Acqui
* Asti - Sestrese

Due ricuperi ben interessanti ai fini della sistemazione della classifica.

La posta, in quel di Asti, ha un valore rilevantissimo per i sestresi che faranno il possibile e l'impossibile per vincere e portarsi, conseguentemente, in testa alla classifica. Non sono certo disposti e questo lasciapassare gli astigiani rinforzati ultimamente con due attaccanti di valore e perciò il risultato appare incerto. La Sestrese ha maggiori meriti sportivi degli astigiani, i quali però dispongono del proprio terreno e pubblico.

La partita di Viareggio depone in leggero favore dei locali per quanto sia da attendersi dai piemontesi una accanita resistenza.

La 2.a Divisione

I risultati

Tigullio - *A Volta 2-1
*Terni - Italia Nuova 1-0
*Pontedecimo - Val Pellice 6-1
Fedelissima - *Vado 3-0
*Imperia - Saviglianese 3-0
*Braidese - Spes (r. i. c.)

Il pronostico è stato pienamente smentito dalle risultanze calcistiche. Chi avrebbe supposte le vittorie in casa del Vado e dell'A. Volta della Fedelissima e della Tigullio? Ecco quindi la domenica sportiva trarre nuovo afflato di vita e di entusiasmo dalle smentite più imprevedibili del capriccioso nume del calcio. La Fedelissima battuta sul proprio terreno ad opera dei forti nero-azzurri si è rivalsa dello smacco sul campo vadese. Caduta nell'infortunio più increscioso ha saputo combattere le avversità ed affermarsi. Così la vittoria tigullina ha un significato che trascende i limiti dei due punti ottenuti in classifica, perchè fa rimanere l'undici arancione su di un'ottimo trampolino per spiccare il salto verso l'alto nel girone di ritorno, veramente a lei benigno. L'Imperia ha consolidato la sua già splendida posizione. Incalza però il Pontedecimo, che rimaneggiato proficuamente nei ranghi ha piegato duramente una forte squadra: il Val Pellice. Il Terni ha sudato per sconfiggere la redivica compagine bolzonetese. Braidese e Spes giocheranno domenica la loro tanta agognata contesa.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Imperia	12	8	3	1	42	13	19
Pontedec.	12	7	2	3	32	24	16
Val Pellice	12	6	2	4	30	18	14
Entella	12	5	3	1	24	19	13
Terni	12	5	3	4	15	16	13
Spes	11	5	2	4	23	18	12
Braidese	11	3	6	2	20	18	12
Fedelissima	11	4	3	4	29	21	11
Vado	12	4	2	6	19	27	10
Saviglianese	12	5	0	7	26	24	10
Tigullio	12	4	2	6	16	45	10
Aless. Volta	12	3	2	7	14	29	8
Italia Nuova	11	0	4	7	8	25	3

Tigullio - A. Volta: 2-1

La Tigullio ha chiuso — dopo le amarezze procurate a suo appassionati — il girone d'andata con una bella vittoria. Merito — è da rilevarsi — dovuto ad una più esatta concezione dei doveri sportivi e ad una più strenua volontà. Gli uomini del cav. Poggi hanno ancora davanti a loro tutte le possibilità per portare la loro squadra ad un posto in classifica che più si confaccia al loro valore. Aver vinto l'A. Volta sul proprio campo non è impresa da poco; due punti preziosi o meglio quattro scalini risaliti in classifica. Dalla difesa al reparto d'attacco tutti hanno degnamente assolto al loro compito. L'inclusione dell'ottimo Mazzarino e la felice giornata di Agrifoglio 2.o hanno costituito i fattori forse precipui della vittoria. La linea degli avanti sa ora marciare: procuri di affiatarsi sempre di più e poi l'avvenire non apparirà tanto oscuro. Il terreno pesante ha forse favorito il gioco degli arancioni. Mazzarino al 15' dopo una ben intessuta trama infilava la porta dell'A. Volta. Il pareggio degli ospitanti si verificava al 35' per opera di Cola. Nella ripresa dopo un calcio di rigore infruttuoso dei voltiani, la Tigullio a 10 minuti dalla fine segnava con Agrifoglio 2.o il goal della vittoria. La difesa arancione sapeva contenere l'accanita reazione avversaria, talchè l'esito rimaneva immutato.

I ricuperi

*Fedelissima - Italia Nuova
*Braidese - Spes

Le due partite di ricupero metteranno fine al tanto travagliato girone d'andata I due incontri in programma non serviranno, attraverso i loro risultati, ad influire sulle posizioni di testa. Alla Fedelissima ed alla Spes vanno i favori del pronostico.

Genova 1893 B - Tigullio

Domenica 2 Febbraio

La balda squadra del Genova 1893 B scenderà contro la Tigullio. L'avvenimento calcistico è tale da richiamare una gran folla sul Campo Broccardi. Fra i rosso bleu figurano nomi cari al cuore del pubblico italiano. I genovesi si allineeranno nella seguente formazione: Garzino — Strata, Spigno, — Poggi, Burlando, Gilardoni — Patri, Ansaldo, Notti, Chiecchi, Rosso.

• • •

PREMIO SETTIMANALE DEL NOSTRO CONCORSO

Hanno totalizzato sette punti di scheda i concorrenti: Baffico Emanuele, Rocca Siro, Tassara Simone, Truffa Eugenio. L'estrazione a favorito TRUFFA EUGENIO con la seguente scheda: Ruentes-Pisa 3-1 (0), Lissone-Sestri L. 2-0 (1), Cornigliano-Ventimigliese 1-0 (annullata ai fini del concorso) Asti-Sestrese 1-0 (non giocata) Empoli-Carrara 1-0 (3), Viareggio-Acqui 2-0 (n. g.), Rivarolo-Savona 0-1 (3), Volta-Tigullio 2-0 (0).

• • •

L'automobile dell'Anno VIII

La nuova vettura utilitaria La Fiat 514

La nuova vettura Fiat denominata «514», è stata creata con l'intento di fornire un'automobile bella e modernissima, capace di un ottimo servizio e molto economica sia nell'acquisto come nell'uso, per tutti coloro che vorrebbero, ma non possono, acquistare una macchina d'alto prezzo. Essa risponde molto bene alle svariate esigenze dell'automobilista moderno, ed è stata per lungo tempo accuratamente studiata e sperimentata appunto in vista di questa universalità d'impiego; le sue caratteristiche principali sono la bellezza della linea e la perfezione della finituta, la comodità delle carrozzerie, la robustezza e la semplicità dello châssis, la silenziosità e l'elasticità di marcia, la buona accelerazione e la forte velocità in salita, pur con un motore di cilindrata a dimensioni relativamente ridotte, l'assoluta regolarità e la resistenza alla fatica: doti che la rendono particolarmente indicata non solo per l'uso in città, ma anche pel grande turismo.

La nuova Fiat «514» non è un rifacimento di tipi precedenti, più o meno modificati secondo le tendenze moderne, benchè nel progetto e nella costruzione siano stati tenuti in gran conto i resultati offerti dalla indimenticabile «501» e dalla notissima «509» che la Fiat stessa lanciò nel passato sul mercato internazionale con un successo veramente grandioso. La «514» è la vettura interamente nuova dall'una all'altra estremità; compendia in un tipo presentante la massima docilità e maneggevolezza, per le sue piccole dimensioni, non solo le doti che resero celebre la «501» e la «509», ma anche quelle delle più grosse automobili recentemente costruite dalla stessa casa: la «521» di due litri e mezzo e la «525» di quasi quattro litri di cilindrata.

La Fiat fornisce sulla nuova «514» la carozzeria a guida interna a 4 posti, con quattro portiere, e tre cristalli per lato, veramente indovinatissima di sagoma; la berlina a due porte con due grandi luci per lato, che è stata definita, per la sua grazia civettuola, la vettura della signora, lo spider, la torpedo, il coupé-spider e il coupé-royal, tutte quante a 4 posti. E in tutto si nota la mano degli artieri italiani, che hanno voluto nella costruzione di queste nuove bellissime vetture, rivelarsi ancora superiori alla loro fama e degni continuatori di quelle tradizioni d'arte e di genialità che hanno sempre fatta grande, in tutti i secoli, il nome dell'Italia.

Ferro battuto

(B. G.) — Sono stato a visitare l'officina Sanguineti ed ho ammirato molti lavori di non comune bellezza. L'officina è stata fondata nel 1888 da Emanuele Sanguineti, padre, autore di pregevoli esecuzioni in ferro battuto. Ora col padre vi lavora il figlio Ernesto Sanguineti, coadiuvato dall'altro figlio, Agostino. Nell'officina lavorano parecchi apprendisti, alla forgia, ai magli, alle mole, ai torni ed alle pialle. Il ferro viene domato, battuto, limato; prende varie forme ora delicate ed ora forti ed altere, senza perdere mai la sua massiccia robustezza caratteristica. Parecchie medaglie d'oro fregiano quest'officina. Sono due anni ormai che Ernesto Sanguineti consegue il primo premio nella mostra annuale, che promuove la benemerita Società Economica.

L'anno 1928, specialmente, riempì tutta una sala dei suoi lavori, in cui si ammira la fantasiosa originalità del disegno, l'esecuzione paziente e ricca di risorse, dedalee nei vari oggetti: lampadari, portafiori, bracieri bizzarri, grifi grotteschi, caminiere elegantissime, cancellate e ringhiere superbamente decorative. Ho ammirato un bellissimo cancello per interno un vero capolavoro, eseguito dai Sanguineti su disegno pregevole dell'arch. Prof. Carbone. Il ferro è stato ingentilito con una passione modellatrice che mette in mostra l'abilità artistica di chi l'ha lavorato. Una vera gioia degli occhi. Un lampadario singolare è quello che orna a Parigi la preziosa collezione Bugatti e quell'altro che orna la casa del Cav. Salvatore Brignardello Podestà di Chiavari, con elegantissimi nodi Savoia e fasci littori in similoro. Speciale rilievo merita una griglia con stemma gentilizio per coprifuoco, di gusto modernissimo. Un pomposo lampadario che potrebbe ornare l'atrio o il salone di un palazzo principesco rivela a quali complicazioni e combinazioni armoniche Ernesto Sanguineti, tesserato ad honorem dall'artigianato, sa portare la sua infaticabile opera di forgia e martello. Non dimenticherò una croce di spine tutta intrecciata con uno stile encomiabile e un grazioso leggio arabescato con finezza per la Banda della Città di Lavagna.

In quest'epoca in cui l'Italia è all'avanguardia, anche in quest'arte del ferro battuto, che ebbe il suo maestro insuperabile nel quattrocentesco Niccolò Grosso detto il Caparra, ed oggi vanta insigni artisti, quali l'on. Alessandro Mazzucotelli e Carlo Rizzarda a Milano, Umberto Bellotto a Venezia, Alberto Gerardi a Roma, in quest'epoca dico c'è da rallegrarci che anche la nostra Chiavari abbia un appassionato cultore di quest'arte ornamentale che dà alle abitazioni un simpatico accento di forza, di fierezza e di leggiadria.

TACHE SANS TACHE

Chiavari, 1930.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

La solenne inaugurazione del Teatro "Giuseppe Verdi,,

(R. S.) Grandiosa meravigliosa la prima di *Rigoletto* con la quale si è inaugurato Giovedì sera 30 il Teatro Municipale «G. Verdi» nella nostra bella Chiavari.

Ma prima di passare alla cronaca della bellissima ed indimenticabile serata crediamo opportuno ricordare che questo nuovo Teatro che sorge sul vecchio Teatro «Verdi» dalle tradizioni gloriose fu eseguito dall'infaticabile e geniale geom. Giovanni Mori che diresse personalmente i lavori fabbrili

Il merito risale pure al nostro amato Podestà cav. Salvatore Brignardello il quale assecondò, con intelletto di amore le lodevoli iniziative del geom. Mori, perchè Chiavari avesse tra le sue altre innumerevoli bellezze, il suo Teatro.

Siamo andati alla vigilia dell'inaugurazione a visitare il Teatro e diciamo sinceramente che non lo riconoscemmo più

Ci fu un vero riadattamento, una magnifica trasformazione. Il primo colpo d'occhio abbraccia il palco fornito di tutti i più moderni espedienti della tecnica teatrale, i palchi disposti in modo che tutti quanti gli spettatori possono vedere con la massima comodità. Il soffitto dipinto dal prof. Toti di Firenze, l'impianto di luce elettrica del compianto Alias, e gli stucchi sobrii ed eleganti della ditta Papini di Chiavari. Una vera gioia degli occhi e una grande soddisfazione estetica che fa onore a tutti quanti si sono adoperati per questo nostro teatro che Giovedì è stato inaugurato e diremo così coronato dall'arte incomparabile del De Franceschi.

Teatro gremitissimo, la sala si presentava al nostro sguardo nello smagliante sfolgorio delle toelettes delle graziose signore e signorine di Chiavari, di Lavagna e di altre città e paesi vicini.

Tra i presenti abbiamo notato il Podestà cav. Salvatore Brignardello e famiglia, Nobil Donna Adalgisa Lessona, il Pretore cav. Balestra e famiglia, il Commissario di P. S. cav. Lotti e famiglia, il cap. di finanza cav. Caminu, Not. Borzone e famiglia, famiglia Vaccaro, famiglia Campodonico, famiglia Castagnino, famiglia Monteverde, famiglia Dallorso, signorina Marta Ghio, famiglia Troili, famiglia Devoto, Ing. Descovich e famiglia, Linari, famiglia Sanguineti, famiglia Negri, famiglia Corti, Dante Corradi e famiglia, Col. De Signori, Podestà di Lavagna, prof. Oliva e famiglia, dott. Devoto e famiglia, Marchese Marana e famiglia, avv. Arata e famiglia, Marchese Chiavari e famiglia, famiglia Chichizola, famiglia Badaracco dott. Bulgarelli e famiglia, famiglia Bianchi, famiglia Costaguala, geom. Mori e famiglia, cav. Celle e famiglia, dott. Battilana e famiglia, e tante altre di cui ci sfugge il nome.

Lo spettacolo fu superiore ad ogni elogio sia per superba messa in scena, sia per l'arte del baritono comm. Enrico De Franceschi che fu salutato da un subisso di fragorosi applausi. Interpretò il personaggio di *Rigoletto* con passione, verità, e straordinaria potenza di voce.

La soprano Delma Maldè fu una graziosissima *Gilda* che piacque a tutti e fu sempre accolta con ovazioni calorose. Il tenore Malipiero *Duca di Mantova* figurò in modo eccezionale e anch'egli fu coronato d'applausi.

La signorina Carmen Germani fu una *Maddalena* di molto effetto, Giovanni Sazza fu uno *Sparafucile* simpatico e piacevolissimo.

Molto bene hanno interpretata la loro parte la signorina Anna Orfei *Giovanna*, Renzo Zunino *Conte di Monterone* e gli altri.

Ottimi i cori, magnifici i scenari

L'orchestra diretta dalla sapiente e magica bacchetta del maestro cav. Paolo Lo Monaco fu pari al difficile compito di dare un'atmosfera musicale ed un commento adeguato al dramma Verdiano. Tra il 1.o e il 2.o atto il cav. Cominu tesse l'elogio del teatro Verdiano ed ha parole commosse di elogio per il cav. Salvatore Brignardello nostro Podestà, che ha voluto che l'antico tempio dell'arte tanto caro ai chiavaresi risorgesse più bello e più confortevole. La figura Giuseppe di Verdi emerse più viva che mai dalla brillante evocazione dell'oratore che fu applauditissimo.

Uno speciale elogio all'impresario sig. Paolo Tacchini che ha saputo far venire a Chiavari artisti così valenti e ci ha dato uno spettacolo di sfarzo indimenticabile Sabato e domenica *Rigoletto*. Martedì rappresentazione della opera *Andrea Chenier* protagonista il tenore comm. Lois.

La seconda audizione musicale alle Scuole Medie

(R.S.) Lunedì 27 corr. nel Salone Teatro Pro Familia, ha avuto luogo la seconda audizione musicale organizzata dal Preside del Liceo cav. uff. Marcello Ceppi coll'esecuzione della professoressa Elvira Forti Germain, pianista, della professoressa Anna Gamberini, violinista, e del Prof. Marco Ottone, violoncellista. Tra le autorità abbiamo notato il Podestà Cav. Salvatore Brignardello, il Prof. Bonomi, Ispettore scolastico, il maestro Cav. Don G.B. Campodonico. Erano presenti tutti i Presidi, Professori ed alunni delle scuole Medie di Chiavari. Il Prof. Berzero lesse le didascalie, compilate dal Prof. Giulio Gamberini. Fu eseguito come primo numero un trio di Hagdor, poi una suonata di Mandelsshon per violoncello e piano, quindi il primo tempo di Tor - Aulin, per ultimo un trio di Beethowen. Gli esecutori furono applauditissimi. La professoressa Forti Germain ha mostrato ancora una volta, le sue rare qualità d'interpretazione in tutti e quattro i pezzi, ma in modo speciale nel trio di Beethowen. Si direbbe che questa pianista dalla mano così agile e dal tocco morbido, spicchi maggiormente là dove le accidentalità sono più gravi. La signorina professoressa Anna Gamberini si fece grandemente ammirare nel 1.o tempo del concerto in «Do minore» di Tor Aulin svedese, pezzo tecnicamente complicatissimo e di accorata nostalgia e che la giovane e simpatica violinista affrontò ed eseguì con sorprendente abilità e con squisita finezza di sentimento. Ottima fu anche la sua esecuzione in Hagdor ed in Beethowen. Il Prof. Ottone si distinse sopratutto nello «scherzo» di Mendelson per la sua ben nota destrezza e sicurezza negli ordinati passaggi e per la vigorosa plasticità che accentua sempre la mossa del suo arco. Ai bravi artisti vadano da queste colonne i più vivi complimenti e ringraziamenti di tutte le scuole Medie di Chiavari per il simpatico e dotto trattenimento che fa onore ad essi ed a chi l'ha organizzato il preparato.

Escursionisti Chiavaresi

Manifestazione sciatoria

Per Domenica 2 Febbraio verrà effettuata una gita per esercitazioni di ski.

Casa delle aste "Andreani"

Vendita all'asta

Causa partenza il 4 febbraio 1930 alle ore 15 in Santa-Margherita L. via Roma 18, int. 5, (casa Passalacqua) verranno venduti i seguenti oggetti:

grande studio artistico, cassettoni Luigi XIV e XVI, mobili in stile Rinascimento, poltrone tipo Frau, sala da pranzo artistica, camera da letto matrimoniale, porcellane, cristalli, sopramobili, candelabri, e altri oggetti antichi e moderni, una grande collezione di libri, Francesi, Tedeschi e Italiani, armadi con luce e senza, materassi di lana, mobili da cucina ed altro.

Il giorno 1 e 2 Febbraio dalle ore 14 alle 17 esposizione.

Direttore della vendita
Il Perito
ANDREANI FRANCESCO

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione decedeva in Genova il 26 gennaio 1930.

Pendola Pietro

Ne danno il triste annunzio la consorte inconsolabile Pendola Caterina, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipotini e parenti tutti.

Si raccomanda una prece.

Rapallo (Monti), 31 - 1 - 1930.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 25 al 31 gennaio 1930:

Barometro Altezza: Massima 765, Minima 759
Termometro Temp.: Massima 12, Minima 3
Venti dominanti — Direzione: Sud-Est, Nord-Ovest
Stato del cielo — Giorni sereni 1; » variabili 2 (con pioggia); » nuvolosi 4 (con pioggia); » con pioggia
Pluciometro: Acqua cad. mm. 97,6
Igrometro: massimo 94 - minimo 82

Dell'uomo onesto come perfetto furfante
e dell'onestà come cosa inesistente

Un momento fa, mentre — tornando a casa verso le diciotto — avevo appena imboccato da Via Turio il mio tratto di Corso Umberto I cui ora i tigli fioriti danno quel loro caratteristico odor di fiori secchi che si sparge nelle adiacenze o suscita, a momenti, nell'animo non so qual desiderio o ricordo di cose morte: all'altezza dell'Istituto Assarotti scorsi venirmi di contro un omiciattolo che sembrava soliloquiare con crescente animazione.

Man mano che questi mi si avvicinava e nel guardarlo, al solito, distrattamente a più riprese, potei scorgere nel suo vestito e nel suo volto segni non dubbi di lunga vicissitudine.

Del suo vestito (una vecchia marsina, un gilè abbastanza fantasioso, un paio di alquanto barbuti calzoni a quadretti, in testa un cappello floscio bisunto ed ai piedi calzature in discreto stato di letizia) mi caddero sott'occhio alcune macchie, qualche slabbratura, un piccolo « sette » nel lembo inferiore destro della marsina la quale aveva anche un bottone ciondolante. Nel volto severo rughe profonde sebben non corrispondenti alla freschezza di un'epidermide cui si sarebbero dati non più di 45 anni, e due occhi castanoscuri con quell'espressione penetrante o spiritata che hanno gli occhi di molti fra coloro che furono in cura a Quarto. Nell'insieme un non so che di trascurato eppur distinto come di uomo non volgare.

Quando stavo per passargli a lato e togliergli definitivamente lo sguardo di dosso, giunto che mi fu quasi di fianco si fermò di botto, mi fissò con due occhietti subitamente accesi da una più viva luce e, tesomi l'indice destro — che avea l'unghia listata a lutto — sotto il naso, mi scaraventò a bruciapelo questa sensazionale interrogazione:

— E lei si crede veramente onesto?

— Eh sa — risposi subito non senza qualche meraviglia — eh sa..., così...., ad occhio e croce...., direi....

— Affatto!, caro signore. Ella non può essere che un furfante e forse un furfante perfetto.

Prima ancora che avessi la possibilità di decidere se dovevo dargli una dimostrazione palmare (è la parola!) del suo inganno o girare alla larga, il mio uomo, ancoratosi fortemente colla sinistra al mio avambraccio destro, soggiunse:

— L'onestà, signor mio, è la peggior compagnia che si possa dare ad una persona per bene che si trovi casualmente a transitare in questa valle di lacrime di vitello e di coccodrillo. Per ciò, *onesto!* dovrebb'essere la più grave delle offese e *l'uomo onesto* considerato come il più pericoloso fra i furfanti o il più incurabile tra gli imbecilli!

Stavo per fare qualche piccola riserva, ma l'incognito non me ne dette il tempo e riprese, guardandosi a tratti d'attorno come se stesse confidandomi un segreto e facendo interloquire l'indice un pò tremebondo.:

— Nella rettorica mondana e mondiale, l'onestà è soltanto una figura (per lo più brutta). Nella filosofia, è un' « a priori » (che a volte ci procura dimostrazioni a posteriori). Nella matematica, un puro presupposto, una semplicissima X su cui si basano infinite equazioni (non sempre eque). Essa non esiste, tutt'al più, che sotto le mendaci spoglie del surrogato, come la cicoria surroga il caffè, la margarina il burro, ecc. ecc.

— Eh! — riescii finalmente ad esclamare — non si può negare che in quanto Ella afferma non siavi del vero, troppo vero, pure...

— Un momento! — disse il mio personaggio finito ch'ebbe di tirare il fiato e con evidenti segni di soddisfazione nel volto, abbandonando il mio braccio per attaccarmisi di tanto in tanto ad un bottone della giacca. E prosegui imperterrito, ora abbassando (ed io metto in parentesi), ora alzando la voce:

— Bisogna distinguere! Distinguere sempre!

Intanto, ditemi, in che condizioni si trova il cosidetto uomo onesto di fronte a' suoi simili meno onesti o più disonesti di lui?

— Certo, l'uomo onesto...

— L'uomo onesto rappresenta la spina nel piede (e spesso nella coscienza) del suo prossimo. Tutti gridano (sebbene a bassa voce e spesso senza parlare) contro di lui. Egli è fuggito come un pericoloso portatore di bacilli e con tutti ed ovunque si trova a disagio (salvo le apparenze). Gli uni lo sospettano. Gli altri lo accusano. Questi lo calunniano. Quelli lo vilipendono (il tutto magari velatamente, senza parerlo, anzi...). E' deprecato, detestato, desertato, deriso (colla massima cordialità e specialmente da coloro che fanno le viste di lodarlo ma si guardano bene dall'imitarlo).

Nel convito sociale egli rappresenta il tredicesimo. Nelle brigate l'iettatore o l'intruso. Nella terra il pesce. Nel mondo l'illuso. Dice la verità, e non lo si crede o ci se ne offende. Fa sul serio, e lo si prende in ridere. Fa per ridere, e lo si piglia sul serio. Vuol agire secondo coscienza, e lo si dubita od accusa d'imbroglio, o di « furberia », o di doppiezza. E' come uno straniero, od un profeta in patria, che nessuno capisce o vuol capire. Ed anche per ciò ogni sua impresa è un fallimento, ogni negozio un disastro, ogni tentativo una irreparabile catastrofe. Nella contabilità della sua borsa come in quella della sua anima, in tutto e con tutti, per esso l'avere supera sempre il dare. Infelice!

Su questa esclamazione, l'omuncolo — che parlava assai speditamente — si appoggiò alcun poco per prender fiato; ma non così a lungo ch'egli non ripigliasse il suo dire, obbligandomi a chiudere la bocca che già avevo aperta per parlare a mia volta. E continuò:

— Però, intendiamoci! Vi ho detto che bisogna distinguere e distinguo. Per uomo onesto devesi intendere colui che *cerca* di essere onesto. Perchè l'onestà vera o non esistette mai o cessò di esistere (per cui si potrebbe dirla nata-morta, se non addiritura aborto) sin da quando Adamo ed Eva, colla complicità del ben noto sì ma forse soltanto metaforico serpente, ingannarono il Divino Creatore.

Adamo ed Eva! — esclamò anzi gridò a questo punto il mio uomo stralunando gli occhi e con l'indignazione nel volto e nei modi, mentre qualche passante si voltava e qualche altro si fermava, da presso e da lunge, ed egli proseguiva a voce più bassa ma concitata: — Costoro, dopo aver crudelmente assassinata l'innocente onestà e oltre ad averci — con la loro non mai abbastanza biasimata leggerezza — fatti condannare a guadagnarci il pane e il companatico col (anche di pieno inverno, con pericolo di complicazioni) sudore della nostra fronte, c'impedirono di essere (ma non di parerlo, è vero) onesti. E non basta! Chè — orribile a dirsi sebben facile a credersi — forse o certo per colpa loro, più un frutto è proibito e più ci fa gola.

— E' vero! — non potei a meno di affermare, sorridendo, a quest'ultima uscita.

— Dunque, l'uomo è furfante per sua natura. E colui che disse l'uomo esser nato cacciatore, disse una di quelle mezze verità che in certi casi sono peggiori delle intere bugie. Avrebbe dovuto dire, semplicemente: *L'uomo è nato imbroglione.*

E poichè tale è la sua origine, egli, che per essa sarebbe già furfante, lo è ad ogni modo quando onesto *cerca di essere*, lo è più che mai quando onesto *cerca di parerlo* soltanto. Tutto, sta anche qui, nelle apparenze, nelle gradazioni, nelle sfumature. Ma tutti sono scomunati dalla tabe originale, tutti hanno la infamante stigmata! (1).

Ancora: l'uomo che usualmente dicesi « onesto » è colui che, pur essendo impeciato della comune pece, o per condizione, o per fortuna o difetto di tentazioni od altro è riuscito a mantenersi sul volto la maschera dell'onestà. Gli è, insomma, mancata quella occasione che, come sapete, è colei che fa l'uomo ladro. Egli ha saputo finora parere quel che dovrebb'essere. Ma il parere, ammaestrano i savi, non è l'essere, e quindi il mostrarsi quel che si dovrebbe essere non implica che si sia quel che ci si mostra. Il che costituisce inganno. Ed essendo l'inganno furfanteria, a maggior ragione l'uomo « onesto » non esiste che sotto la specie del furfante. Doppiamente furfante, anzi, perchè alla prima occasione il cosiddetto « onesto » si varrà della sua falsa apparenza per meglio turlupinare chi sia meno furfante o meno furbo di lui. E siccome tanto più si è ingannatori quanto più e' meglio s'inganna, consegue che l'uomo « onesto » ch'è furfante una prima volta per sè stesso quando non nuoce; che lo è una seconda, per valersi delle false apparenze, quando nuoce; lo è una terza man mano che la sua furfanteria — lasciando lo stato grezzo — si raffina. Ed essendo il tre simbolo di perfezione, se ne deduce che l'uomo onesto è un furfante perfetto.

Era la pazienza? Era il centro di gravità? Certo, sentivo in me qualche cosa che andava indebolindosi. E poichè a furia di piccoli passi e di piccole soste si era giunti presso casa mia e pareva che il mio interlocutore null'altro avesse da aggiunger, mentre stavo per congedarmi, o congedarlo, sia pure con qualche riserva, il filosofo implacabilmente ricominciò:

— Il rovescio accade per colui che vien ritenuto furfante. Essendo egli, per lo più, poco o molto, conosciuto e, di sovente, vigilato, nessuno s'inganna su di lui ed egli non inganna nessuno nè con la apparenza nè con la sostanza. Da lui ci si guarda con assai maggior facilità di quella con cui possiamo guardarci dai nostri « onesti » amici (E se pur si redima nessuno di lui si fida ed è evitato specie da chi gli faccia rispettosamente di cappello). Ora, come può dirsi sul serio furfante colui che non fa male ad alcuno, anche se in un momento di spiegabile e compatibile distrazione — meglio scusabile in questi tempi vertiginocalamitosi — abbia dimenticato di mettersi la maschera o, in un istante di disperazione, di coraggio, o di paura, abbia lodevolmente voluto togliersela?

Dunque, il furfante è piuttosto un uomo onesto.

E' vero: in codesta sua onestà egli ha alquanto esagerato — *soggiunse lo strano interlocutore, sardonicamente* — Ma pur essendo la esagerazione sommamente condannevole, ci non manca di circostanze attenuanti e non si può quindi fargli di essa molto maggior rimprovero di quel che si farebbe, puta caso, ad un amico o ad un fornitore i quali con non minore esagerazione ci avessero (facciamo un esempio modesto) lungamente menato per il naso.

E qui non è tutto.

Nel miglior caso si potrebbe dire: Il furfante *è* più onesto di colui che onesto *appare*. E, per essere ancora più arrendevoli: Uomo onesto appare quegli che la occasione non ancora ha fatto essere un furfante; quindi furfante è colui al quale l'occasione ha tolto anche l'apparenza dell'onestà.

Tratto d'unione fra i due: la galera.

Ma siccome — in abbondanza e conclusione, ed a parte l'efferato assassinio compiuto dai già nominati ma non lodati Adamo ed Eva — non vi è uomo che magari per poco non abbia peccato (cominciando dai legali e venendo ai salumieri, o viceversa) e siccome, nella fattispecie, l'uomo onesto non è tale perchè lo appare soltanto, ed il furfante non può a rigore dirsi veramente onesto perchè, per diventarlo ha dovuto parerlo e non giunse all'onestà che pel tramite dell'inganno, e per ciò vi è un momento od un'epoca in cui dell'onestà si perde l'apparenza e la, diciamo così, sostanza: da tutto quanto dissi deriva che non vi sono uomini veramente onesti e che l'onestà non esiste.

. . . .

Quando rinvenni l'omiciattolo era scomparso.

Ma ripensando qui, a tavolino, a quanto ei mi venne con crescente calore e convincimento esponendo ed a quanto io stesso potei sperimentare ed osservare, non posso non riconoscere — a prescindere da qualche esagerazione — la sostanziale verità dell'apparentemente sillogistico ragionamento, che a certuni parrà paradossale addirittura.

Paradossale? E sia. Ma come altri disse che l'utopia dell'oggi è la realtà del domani, io dico che il paradosso è una verità in cammino.

Alèscap.

(1) Forse, onesto, od abbastanza onesto sarebbe stato pel mio uomo quel vinaio che in punto di morte, scrupoloso di non portar seco il suo segreto, confidò ai lacrimosi figli che il vino si può fare perfino con l'uva. Onesto quel lattaio che di quel vino avendo molto bevuto e trovandosi quindi in istato di verità, lealmente riconobbe che l'acqua si può colorire con qualche goccia di latte. Ma più onesto di loro quel cittadino integerrimo, nonchè uomo gastrico, il quale — ridotto a tirare le cuoia per essersi servito da entrambi con inarrivabile imparzialità ed onestà somma, disse, esalando l'ultimo.... sospiro: Accidenti a tutt'e due....

La pensione di vecchiaia ai contadini

L'on. Razza, presidente della confederazione dei Sindacati agricoli, ha diramato alle autorità provinciali dipendenti una circolare in cui precisa le norme di applicazione del provvedimento con cui dal 21 aprile avrà decorrenza la pensione di vecchiaia ai contadini che abbiano compiuto i 65 anni di età, o che li compiano entro il 30 aprile 1930.

« Si ricorda — dice la circolare — che per aver diritto alla pensione occorre che siano stati versati dai datori di lavoro, che ne hanno per legge l'obbligo, i contributi dal 1920 alla data del compimento del 65.o anno. Verificandosi il caso di contadini che non risultino coperti dall'assicurazione, si prega di fare le opportune segnalazioni alle Federazioni provinciali degli agricoltori le quali riceveranno anch'esse istruzioni al riguardo per collaborare al disbrigo delle pratiche.

« Gli elenchi dei lavoratori che hanno diritto alla pensione saranno rimessi alle sedi compartimentali della Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali e, in copia, a questa Confederazione che intende seguire dal centro lo svolgimento delle relative pratiche. A questa Confederazione saranno anche segnalati i casi dei lavoratori di 65 anni per i quali non sono stati versati regolarmente i contributi d'assicurazione.

S. A. R. S. M.
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		*Par.ze da S. Margh.* Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
51		15	

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche « Figullio » Rapallo

Domanda. — Non sono molto pratico in radio, tuttavia vorrei costruirmi un apparecchio a 5 lampade Difarad.

Domanderei alla sua competenza se è selettivo a sufficienza e più o meno dell'Hazelthine. Se rende meglio come bontà di suono ad alimentarlo in corrente continua di battere di 50 accumulatori, oppure con l'alternata locale radrizzata. Se in ultimo è meglio una bassa frequenza con due trasformatori Swenska (1 : 5 - 1 : 3) oppure con un solo trasformatore seguito da una resistenza — capacità, sempre per ottenere una migliore fedeltà di riproduzione.

Come alto parlante comprerei un elettrodinamico Hegra tedesco da 544 lire.

Le sarò graditissimo di una cortese risposta sul *Mare* nella sua Rubrica.

Aste Angelo - S. Lorenzo.

Risposta. — Tanto il sistema Difarad, l'Hazeltine che il Barthlemy (quest'ultimo a valvole bigriglie) su per giù si equivalgono e danno ottimi risultati di selettività e potenza se costruiti con materiale adatto ed accurata disposizione dei pezzi, in modo da eliminare qualsiasi accoppiamento fra i tre trasformatori ad alta frequenza.

Le consiglio a priori l'alimentazione di placca con corrente raddrizzata anzichè ad accumulatori, perchè questi ultimi sono soggetti a facili deterioramenti se per essi non si hanno quelle cure, che solo un competente e provvisto di materiale necessario può avere.

Non conosco i trasformatori a bassa frequenza indicatimi.

Riguardo all'altoparlante elettrodinamico; le faccio noto che esso necessita di una alimentazione separata (6 volts a corrente continuà oppure dalla corrente alternata d'illuminazione). In più ancora se esso non è già provvisto di un trasformatore di entrata sarà necessario porlo nell'apparecchio radio.

Tutti questi dati però le saranno dati dalla Ditta stessa costruttrice dell'alto-parlante.

Se ella necessitasse di ulteriori chiarimenti può recarsi alla Redazione del « Mare », giovedì prossimo dalle ore 3 alle 4 pom. **Radio.**

Appendice de *Il Mare* N. 8

Il Bandito

Novella di A. BERTI

Perchè le lingue lunghe c'erano anche allora e di lui se ne dicevano di cotte e di crude. Ma invece fu buono. Non si sentì un colpo di fucile e per qualche tempo non si vide neppur più lui. I carabinieri però si vedevano qualche volta e facevano sempre sosta dalla casa di Carmela.

Intanto si era saputo che avrebbe dovuto aver famiglia e si facevano i conti se la creatura dovesse essere del bandito. I conti tornavano e pareva appunto che la creatura dovesse essere sua. Tonio seppe la cosa e capitò una notte da sua moglie. Lo raccontò lui più tardi, al processo. Non voleva aprire quando egli picchiò alla porta, ma perchè minacciava di buttarla giù, scese ad aprire. E Tonio entrò.

— Ho saputo che c'è di mezzo un figliolo: che c'è più poco da aspettare e che è mio. Questo so e ne son contento. Fa pure le spese che credi per la culla e il corredo. Eccoti il denaro. E le porse una borsa di marenghi.

— Dell'oro! — ella esclamò stupita.

— Sì, l'ho trovato in certe rovine. Son marenghi vecchi, ma che valgono come buoni.

— Li hai rubati — ella aggiunse.

— Che ci sarebbe di male? — egli rispose. Ti servono e basta. Tu devi tacere. E se ne andò.

Ma la donna scese in paese e accusò il bandito di ladro. Mostrò lo oro, ma solo in parte, chè l'altro l'aveva nascosto. E non comprò la culla, nè il corredo per colui che doveva nascere; ma alla meglio si accomodò da sè qualche panno dei suoi. Quell'oro era stato rubato di là dei monti. Erano marenghi buoni, non vecchi e il derubato li riconobbe.

D'allora in poi altri furti avvennero e la colpa era data al bandito.

Ora i carabinieri venivano alla notte ad aspettarlo alla sua casa, ma egli lo venne a sapere e non si vide più per qualche giorno. Non si capiva come potesse saper tutto, e si pensò a qualche spia che lo avvertisse. Ma se tutti aveano paura, nessuno osava favorirlo: e spie in suo favore non ce n'erano. Come non ce ne erano di contrarie.

Si diceva che era capace di tutto, anche di uccidere un'altra volta ed un sabato-sera, il bastardo che era bevuto, all'osteria, dove serviva, scommise con un contadino che egli avrebbe catturato il bandito. Alla mattina la scommessa l'aveva scordata, ma l'altro volle il denaro e il bastardo per non darlo prese tempo e disse che in settimana sarebbe andato, qualche notte, in montagna. La sera stessa capitò nella osteria il bandito. Era vestito di frustagno nuovo, ma si capiva che l'abito non era il suo, perchè non s'adossava alla sua persona. Entrato nella saletta semibuia, dove ai tavoli gremiti si giocava a carte, Tonio cercò del bastardo e con uno scappelotto lo fece alzare.

— Vien fuori ad uccidermi — gridò sul muso.

I presenti non potevano capire come il bandito potesse venir a saper tutto e si guardarono sorpresi. Ma nessuno si mosse. Il bastardo fu costretto a uscire sull'aia, ma appena fuori diede un guaito come un cane bastonato. Ma in quella che il bandito lo colpiva per la seconda volta, comparvero sulla soglia, nella luce, i carabinieri. Tonio li vide e in un salto si mise fuori di vista, fuggendo via. Erano stati avvertiti da Carmela, ed era stata pur lei a far sapere al bandito che il bastardo aveva scommesso d'ucciderlo.

Da quella sera gli uomini uscirono più raramente la notte. Non si sapeva che il bandito avesse fatto del male ad alcuno, ma lo si temeva.

Il bastardo per conto suo cercò scampo in altro paese di là dei monti, ma vi andò per ferrovia e non si vide più.

Erano passate altre settimane e Carmela doveva in quei giorni partorire. C'era in parrocchia una donna che fungeva da levatrice ed era pratica del mestiere. Una notte ella sentì picchiare alla porta ad ora insolita. Aveva in casa con sè il marito malaticcio e un figliolo scemo. Questi si mise a piangere e a tremare, perchè gli pareva di aver sentita la voce del bandito. La donna non volle sulle prime aprire, ma poi anch'ella sentì la voce di Tonio e per paura di peggio aprì.

Era davvero lui, il bandito.

— Presto, disse alla donna, dovete venire, chè Carmela ha bisogno di voi. La donna non osò rifiutarsi e si avviò dietro l'uomo nella notte.

Quando arrivarono alla casa, nella selva, la madre era nel pieno delle doglie e il parto non tardò. Era un maschio il neonato.

— E' mio figlio — esclamò Tonio e si asciugò le lagrime col dorso della mano.

Non volle andarsene più dalla sua casa e a Carmela disse che le avrebbe perdonato, purchè volesse bene al figliolo.

Ma la donna, cattiva, per la levatrice fece avvertire i carabinieri che più tardi capitarono e presero in trappola il bandito.

Egli non si ribellò. Soltanto disse:

— Lasciatemi baciare il figliolo. Se lo strinse sul cuore come una madre e poi lo rispose nella culla, e uscì coi carabinieri.

Passando sul piazzale s'incontrò col parroco e gli buttò una borsa.

— E' per il figliolo, per quando sarà grande — gli disse e passò oltre.

Al processo lo condannarono a trent'anni, ma non ne fece neppure un quarto della pena, perchè dopo pochi mesi morì in prigione.

Ma la donna pagò il tradimento. Una sera qualcuno diede fuoco alla selva per pulirla dai prugneti e il fuoco prese la cascina e la casa di Carmela. Nessuno se ne accorse. La casa bruciò e con essa la donna.

Il bambino, no, che non vi era più. Lo aveva portato nei bastardi. E non se ne seppe più nulla.

Tonio, mi diceva il nonno, aveva trovato una donna cattiva, come ce ne son tante. E queste son peggio del diavolo.

(Fine).

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 15 — Pervenute n. 793

CLASSIFICA

P. **47**: Casareto Tomaso.

P. **46**: Bafico L. Tassara S.

P. **43**: Crovo A. Rossit Gb. Tassara I.

P. **42**: Bafico E. Fumel A. Passalacqua G. Rocca L. Zoppi A.

P. **41**: Anessini V. Barlaro M. Costa D. Dell'Elmo L. Tadini G. Truffa E.

P. **40**: Bacigalupo P. Campodonico G. Frassinelli M. Malpeli G. Revello P.

P. **39**: Devoto G. Frixione A. Macchiavello P. Peirano T. Queirolo S. Truffa L. Tassara G.

P. **38**: Cagna A. Figallo L. Hoffmann G. Macchiavello M. Martinelli F. Noceti A. Raggio V. Sansoni S. Simonetti F. Testa I. Tassara G. (Rapallo).

P. **37**: Bavestrello A. Brignardello P. Biggio A. Boero R. Besaccia O. Cò I. Luca M. Grondona G. Orezzoli F. Orecchia L.

P. **36**: Argenziano G. Bavestrello F. Castruccio A. Castruccio A. Mascardi I. Maspes A. Noziglia U. Orecchia Gb. Rocchi G. Sacco A. Vogliolo G.

P. **35**: Alessandri R. Arata R. Bertelli G. Camanini Gb. Cordano A. Crastuzzo P. Frixione M. Figallo A. Giambrignoni N. Giovo A. Gardella F. Grondona G. Gardella C. Goria T. Merello L. Rovai R. Scettro G. Scazzola F.

P. **34**: Arata L. Baria P. Canepa C. Castruccio B. Calcagno G. Cordano E. Edonide E. Gioncada P. Mancini P. Paglettini G. Queirolo L. Rossit G. Zoppeletto A.

P. **33**: Aste A. Ballerini O. Corti R. Cigalini V. Lugli E. Macchiavello A. Pagano P. Pastorino G. Romano F. Sanguineti G. Vallebella E. Valdettaro E. Vassallo P. Volante L.

P. **32**: Bartolozzi G. Bertelli L. Craviotto A. Chichizola N. Ferretto A. Gavazza V. Lavezzari R. Macera U. Marcone B. Mussi C. Pucci D. Siri F. Sani P. Turpini E. dall'Oglio P.

P. **31**: Bozzo B. Canessa B. Corri T. Cambiaso G. Caraffa F. Gasparini E. Moretti B. Macera E. Monti A. Pegli G. Queirolo E. Repetto M. Sivori G. Sanguineti C. Sacco F.

P. **30**: Arata G. Bavestrello B. Casini E. Cigalini L. Cellerino L. Canepa E. Gianotti R. Scazzola A. Tavoni A.

P. **29**: Bavestrello A. Betti A. Carboni P. Della Casa G. Larco B. Lanzi L. Oneto M. Rocca. S. Vinelli C. Zuccone D.

P. **28**: Boero G. Canova A. Gianelli A. Maffei M. Macera G. Oneto L. Pendola A. Soracco A. Valebella G.

P. **27**: Campodonico M. Nicolaini M.

P. **26**: Canessa F. Castruccio M. Cella A. Giavina P. Mignani G. Micheli F. Tonolli E.

P. **25**: Restini G.

P. **24**: Aste F. Basso G. Oliva F. Vallè E.

P. **22**: Dondero M. Poluzzi F. Pendola F.

P. **21**: Ratto A. Proverbio V.

P. **19**: Bozzo S. Fagnani T. Noziglia V.

P. **17**: Corri G.

P. **13**: Repossi G.

P. **12**: Bavestrello S. Canepa G.

P. **8**: Queirolo Ga.

P. **7**: Canessa U.

P. **3**: Moltedo L.

P. **1**: De Laudi G. Borghi G.

Annulate tre schede giunte senza nome.

*

Non ci è possibile pubblicare la scheda con i ricuperi per il fatto che le partite vegnono disputate domani e, pubblicandola oggi, troppo breve tempo rimaneva a disposizione dei concorrenti.

Così queste partite non andranno calcolate nel concorso ma, mal comune, comune gaudio, nessun concorrente avrà a soffrirne.

Riprenderemo la pubblicazione della scheda, tempestivamente collo inizio del girone di ritorno del campionato.

Prendiamo intanto occasione per avvertire *tutti* indistintamente i concorrenti che dall'inizio del girone di ritorno applicheremo rigidamente le seguenti norme:

Consegna delle schede: entro le ore 18 del sabato precedente la domenica in cui vengono disputate le partite.

Annullamento di tutte le schede che si trovino in stato indecente.

Annullamento delle schede di uno stesso concorrente, quando le schede non sono fissate assieme con uno spillo.

Inoltre, come già attuato per le partite Cornigliano-Pisa e Cornigliano-Ventimiglia, NON verranno considerati ai fini del concorso gli eventuali forfait delle squadre; per altre eventualità la commissione del Concorso deciderà «sportivamente» volta per volta.

A S. MARGHERITA
Il "Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

A CHIAVARI
Il "Mare" si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A SESTRI LEVANTE
Il "Mare" si vende presso l'edicola Lagomarsino Maria.

ANNO XXII - N. 1092 — RAPALLO, 8 Febbraio 1930 - VIII — Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo — Maestra Albino Maria — Villa Luigina - Via Cerisola — Rapallo — s. e. p.

La Settimana

Deviazioni

A Londra le delegazioni stanno deviando dagli scopi per cui la conferenza per la limitazione degli armamenti si è adunata. Una proposta francese, modificata già per proposte giapponesi e inglesi, ed oggi un'altra proposta inglese riportano la conferenza verso una discussione tenica, quasi per sfuggire alla quistione proposta dalla nostra delegazione e che è squisitamente politica, e non vogliono convincersi che la questione politica subentrerà necessariamente nella discussione, nonostante i loro sforzi di evitarla, se si vorrà giungere ad una conclusione favorevole al disarmo. Si vuol discutere sul numero di navi per i diversi tipi da concedersi per ogni nazione; si vuol classificare il tonnellaggio e si vuol saltar oltre alla relatività da ammettersi come tesi principale. Ed è chiaro che è inutile fissare una classifica di navi, con un tipo per classe di naviglio ben definito, se non si stabilisce prima il fabbisogno, nazione per nazione, secondo le richieste e le rinunzie di ciascuna di esse. Il Giappone per conto suo non intende rinunziare a qualcosa di più dell'attuale sua flotta, qualcosa come sette incrociatori. Hoover ne vorrebbe in più una quindicina e l'Inghilterra non nasconde le sue pretese di aumento. Ma queste domande non sono fatte ufficialmente. Si vuol sfuggire a venire ad una discussione della tesi italiana, per evitar l'urto dei contrasti che ne deriverebbe. E si ragiona di tecnica navale, deviando verso un inutile tema. Perchè così facendo la conferenza fallisce. Ed è pur chiaro che invece della Conferenza del disarmo, a Londra si finirà col tenere la Conferenza dei maggiori armamenti, se non si viene a lealmente riconoscere ed ammettere le premesse e le riserve del nostro Governo che sono la vera ed esatta sostanza della Conferenza.

Un mistero che non lo è

Il generale russo antibolscevico Kutepoff scomparso misteriosamente a Parigi, ha creato il mistero Kutepoff, che si diffonde in infiniti episodi di cronaca, in vastissime ricerche della polizia francese e in severe critiche verso la diplomazia russa. E il mistero finisce col non essere più mistero, perchè si capisce che sono stati i Soviet, per mezzo dei loro organi e dei loro addetti, a tendere un tranello al generale e a farvelo cadere e scomparire. Si spera che il generale sia vivo, ma si teme che la tortura comunista sia posta in azione contro di lui per farlo parlare e aver così i nomi degli anticomunisti che fuori di Russia lavorano per rendere alla lor patria la libertà. Perchè il comunismo di libertà ne ha ben poca e in Russia si è sottomessi ad una vera schiavitù. Anche all'estero i tentacoli sovietici si stendono per ghermire ed uccidere. E la diplomazia russa serve a questo principalmente. Non si può scordare la scoperta degli armamenti racchiusi nell'ambasciata sovietica di Londra e conseguenti proteste britanniche, di qualche anno fa, nè il più recente attentato alla libertà di un funzionario sovietico, all'ambasciata russa di Parigi, solo perchè costui si era ribellato ai gregari della Ceka. Il generale Kutepoff era una forza morale, che urtava i nervi comunisti. Tutto quanto si faceva all'estero per poter riuscire ad una controrivoluzione in Russia, faceva capo a lui. Dava fastidio colle sue minaccie e fu tolto via. Il comunismo non è forte in Russia, perchè non vi è più popolare. Resiste colla minaccia e domina col terrore. Anche questo voler togliere di mezzo un uomo, ad ogni costo, sia pur col delitto, prova che tra i capi comunisti vi è del timore. Ma intanto il delitto, che ha urtato la sensibilità di ogni popolo, perchè non ha ancor la prova evidente, lascia le cose come sono. E a Parigi l'ambasciatore russo non ha noie di sorte. Qualcuno ha chiesto che fosse allontanato. Ma nulla si farà: questo è certo.

Michele Bianchi

Un quadrunviro della Marcia su Roma, S. E. Michele Bianchi, è passato dalla vita alla storia. Certo che egli nella storia era già balzato, nell'ottobre del '22, quando le legioni si aprirono dai colli perugini il varco sulla città eterna, per compiere la rivoluzione. E questa compiuta il quadrunviro persistette al suo posto di responsabilità e di comando, ingrandendosi ogni giorno vieppiù. Noi siamo ancora troppo vicini agli uomini e agli avvenimenti, per giudicarli, o meglio per sentirne, tutta la grandezza. Perchè noi, si può dire, abbiamo vissuto con gli uni e siamo stati testimoni degli altri, non possiamo naturalmente essere attratti dal fascino che dagli uni e dagli altri si diffonde e sarà sentito dalle generazioni avvenire. Oggi Michele Bianchi per noi è il gerarca che scompare. Domani per tutti egli sarà uno della schiera leggendaria dei primi capi della rivoluzione. E fu degnissimo capo, disciplinatissimo sempre al Duce, anche quando, in un momento di dubbio, parve che egli dovesse essere sacrificato. Ed invece non lo fu. Il dubbio fu di un attimo e non toccò lui, ma fu soltanto a lui intorno, diffuso forse da chi in lui odiata il Fascismo e non altro. Si accenna all'epoca infausta della quartarella. Michele Bianchi nella sua alterezza fu inviolabile. Dedito all'opera e agli svolgimenti della rivoluzione collaborò col duce come primo Segretario del Partito e poi come ministro. Fu sottosegretario agli interni ed era oggi segretario ai lavori pubblici. Proveniva dal sindacalismo e da questo trasse tutto il bene che il Duce portò poi nel Fascismo. Come il Duce e con lui fu pronto all'intervento e non fu più socialista quando si trattò di essere con l'Italia e per l'Italia. Per questa egli ha combattuto, da soldato e da fascista: per questa, come quadrunviro, ha vinto colla Rivoluzione. Ora egli se ne è andato, ma il suo nome resta altissimo, nella nuova storia.

La vertenza dei marittimi

Da lungo tempo si protrae la vertenza dei marittimi, perchè la soluzione si sperava poter avere da una conciliazione fra i rappresentanti delle due parti in contrasto. Altre vertenze sindacali, di minore importanza per estensione, se non dalla parte giuridica, sono giornalmente risolte, sia per gli organi provinciali, sia per conciliazione delle parti. Ma questa dei marittimi non avrà fine prima della sentenza del collegio giudicante, a cui è stata rinviata per il primo di Marzo. La questione è più dura. A giudizio del rappresentante armatoriale, on. Pala, le pretese della gente di mare sono oltre le possibilità derivate dalla caduta dei noli. L'attuale situazione economica nella marina mercantile non permetterebbe di accordare soddisfazione alle richieste dei marinai. La concessione da parte degli armatori verrebbe a sciogliere la verterza, ma finirebbe col danneggiare l'industria marinara e quindi gli stessi marinai. Contro questo asserito dall'on. Pala si oppone l'on. Magrini per la gente di mare e nega che le richieste dei marinai siano fuori delle possibilità del guadagno armatoriale. La lotta come si vede è a base economica. E il collegio giudicante, con a capo il comm. Preda dovrà basare la sua sentenza su dati e fatti chiari e inconfondibili. La vertenza sarà risolta sulla base del diritto. Non entrano più in campo la violenza, nè la ribellione. Gli armatori non possono far forza col loro capitale, nè la gente di mare collo sciopero. Le navi solcano intanto i mari, e nell'attesa non c'è sosta di attività. Il sindacalismo di Stato è ben benemerito se ha potuto darci quest'ordine e questa disciplina in contrasti così tesi d'interesse.

Clemme.

UNO STRANIERO AMICO DELL'ITALIA

Il pittore Merész

In un tardo luminoso pomeriggio di questo febbraio, che alterna giorno per giorno gli arabeschi delle sue luminosità, abbiamo incontrato sulla veranda spaziosa del grande albergo Bristol il pittore ungherese Conte Giulio Merész con la sua gentile signora, anch'ella pittrice, ben conosciuto nel mondo artistico per il grande valore delle sue esecuzioni.

Occasione più propizia non poteva presentarsi per intervistare il grande ritrattista del Duce. L'amabile cortesia dell'egregio cav. Clementi, direttore del grande albergo, contribuiva a farci accordare l'ambito favore di un colloquio intorno alla vita ed alla carriera artistica dell'insigne pittore.

Il Conte Giulio Merész

«di quella terra che il Danubio riga
poi che le ripe tedesche abbandona»

è nato 42 anni or sono a Valozsiar, ha iniziato i suoi studi a Budapest per terminarli poi a Parigi sotto la guida dei maestri Lucien Simon e Jean Paul Laurens.

Egli conosce la nostra Patria sin dall'ante guerra, e ha studiato con fervido amore tutti i nostri grandi artisti, in special modo quelli dell'aureo periodo del Rinascimento, che hanno lasciato una traccia indelebile nell'animo del pittore Ungherese; e in tutti i suoi innumerevoli quadri arieggia la grande influenza degli insuperabili maestri italiani.

In Italia è ben conosciuto per aver esposto in diverse occasioni le sue opere pregiate. Ricordiamo la mostra personale del 1928 alla Galleria Pesaro di Milano, la partecipazione alla Biennale di Venezia nel 1921 e a Roma nel 1928. Anche Vienna, Berlino, Stoccolma e Ginevra hanno accolto nelle loro esposizioni numerosi quadri di questo pittore che svolge un'attività sorprendente; e dovunque la critica severa ha avuto per la sua arte degli entusiastici giudizi.

Egli ama l'Italia, che rappresenta per lui, sin dagli immediati anni del dopo guerra, la meta agognata dei suoi viaggi.

Il Conte Merész parla di Mussolini con un accento così entusiasta che commuove, ed è con sincera verità che auspica possa sorgere per il suo Paese tanto maltrattato, un uomo di quella tempra e di quella forza per riscattare la sua Patria dalle ingiustizie patite.

Il nostro Pittore ammirava già Mussolini per la sua opera grandiosa di ricostruzione prima ancora che questi gli concedesse l'eccezionale onore di posare per lui. Benito Mussolini ha voluto che il Conte Merész trasportasse nel suo gabinetto di lavoro, tela e pennelli e lo ritraesse nelle ore della fatica. Durante i dieci giorni necessari per l'ultimazione del quadro, il Conte Merész ha assistito a degli episodi di grande interesse, e ha potuto constatare con quale enorme passione e tenacia il nostro Duce vigili sugli innumerevoli e vari interessi della nazione.

Il quadro, di cui il pittore ha voluto con dedica gentile donarcene una riproduzione fotografica, ritrae il Duce nella divisa di caporale d'onore della Milizia. Il *Mare* ascrive a suo onore il poterlo riprodurre nelle sue pagine per la gentile concessione dell'Autore assieme all'autoritratto — esposto con pieno successo alla Galleria Pesaro di Milano — dove il conte Merész ci si presenta con la sua Signora attraverso una delicata composizione da cui traspare l'accordo artistico di queste due anime.

Il Conte Giulio Merész ha ritratto un Mussolini non imbronciato o spiritato come la rettorica di troppi artisti ci mostra, ma pensoso ed attento con lo sguardo che vede in lontananza, un Mussolini più umano e cioè più romano senza inutile enfasi.

Possiamo ringraziare il forte pittore ungherese d'averlo saputo vedere così.

Del resto tutta l'arte di questo pittore è penetrante e pensosa. Non s'appaga della disinvolta facilità cui l'impressionismo ci ha troppo spesso abituati, non si contenta del brillante realismo con cui troppo spesso oggi si nasconde una mancanza di commozione, ma continuamente tende ad esprimere una anima magiara col suo selvaggio amore delle visioni vaste, col suo eroico bisogno di lotta, col suo romantico desiderio di natura e di libertà.

Quantunque da semplici fotografie sia molto difficile dare un giudizio su un'opera pittorica, pure ci è parso che l'arte dello Merész contenga il drammatico lampeggiare di un chiaroscuro fortemente contrastato ed un colore infiammato che rifugge dalle seduzioni del riso, mescolato con un sentimento idilliaco e georgico incantato dal sorriso della natura perennemente giovane.

Il Maestro predilige una pasta di colore densa e rappresa, che non vuole effetti superficiali, che non si propone intenti decorativi, ma che è tutta intenta a cantar le lodi di un paese in cui la natura sorride e gli uomini inquieti si travagliano sotto il peso di una tragica storia.

Passano davanti ai nostri occhi in rapida visione gli innumerevoli ritratti dipinti da questo pittore; ogni figura porta impressa nel suo disegno la forza di un'anima commossa.

Riconosciamo visi a noi noti, Gherardo Hauptmann, il padre Semeria dai tratti caratteristici e marcati: i suoi occhi lampeggianti esprimono in maniera ineffabile la grande bontà di questo valoroso barnabita.

Passano dinnanzi a noi le grandiose composizioni allegoriche che arrichiscono le pinacoteche d'Ungheria, e che sono disseminate in tutta l'Europa. Vediamo i vasti panorami ungheresi pieni di pace e di tranquillità soffusi di un afflato georgico e portano dentro alle loro cornici il giallo del loro grano, l'azzurro velato del cielo infinito.

Anche la gentile Signora del pittore possiede un talento artististico squisito dal tratto forte e vigoroso. Ci ha colpito il quadro del «figliuol prodigo»: l'accorata mestizia, la nostalgia dei beni perduti traspare da quella tela con un sentimento profondo di aderente umanità.

Vorremmo chiedere ancora molte cose alla cortesia dell'artista, ma il tempo stringe e con rammarico dobbiamo troncare la conversazione.

Prima di congedarci il pittore vuol farci vedere i numerosi bozzetti che ha dipinto a Rapallo. Sono le nostre scogliere carezzate dal mare, è il nostro sole, è il nostro cielo senza uguali che il pittore ha imprigionato per sempre nella sua tela e che lo seguiranno al di là dei nostri monti e dei nostri confini e che serviranno a mantenere acceso in lui il prepotente desiderio della nostra terra romantica e ospitale.

Quando lasciamo l'albergo dopo la visione di tanti capolavori, il sole è scomparso all'orizzonte. In alto c'è una nebbia azzurra; verso Portofino le lampade accese sembrano un nastro d'oro che leghi una terra di fiori a un mare d'incanti.

Casl.

alla Redazione del «Mare» cordialmente e con grande stima — Merész Gyula pittore ungherese — 1930 Rapallo

Giulio Merész: BENITO MUSSOLINI

Giulio Merész: Il Pittore e la sua Signora

Il Card. Giulio Alberoni
nel Golfo Tigullio

E' uscito alle stampe il primo volume della storia del *Card. Alberoni*. E' l'unica monografia storica e documentata (1) che finora sia venuta alla luce; è opera ingegnosa del Bibliotecario ed Archivista del noto e magnifico Collegio piacentino intitolato dal prefato celebre Statista, Vescovo e Cardinale di Arda. (Così da una lettera del Rev.mo Signor Michelangelo Pece, signore della Missione di Piacenza, in data 6-I-1930 alla Ven. Madre Priora Generale delle D.D. Orsoline Maria, Felice, Francesca Contessa Radini - Tedeschi).

In detto volume, fra le altre cose importanti, è dissipato l'equivoco, forse tipografico, che si trova nel *Compendio delle Storie di Genova* di F. ACCINELLI, nelle quali al T. II, pag. 21, si legge: «1720.... Profugo da Roma il Cardinale Alberoni per più accuse (*politiche*), che venivano contro di esso contestate presso Sua Santità, rifugiossi in Sestri di Ponente». Il *lapsus* in cui è caduto forse il proto più che l'annalista Accinelli, ci saltò, leggendo, subito agli occhi, non avendo - in trent'anni di dimora sestrese - trovato giammai alcun cenno anche indiretto non solo della dimora, ma nemmeno di effimero passaggio o di relazione tradizionale o scritta in proposito. Consultammo quindi per tramite indiretto il Superiore sullodato del Collegio piacentino, che gentilmente dissipò subito l'equivoco scrivendo che «è indubitato, e risulta da documenti e lettere autografe dello stesso Cardinale, che Egli dimorò in Sestri Levante e punto mai in Sestri Ponente».

Ciò presupposto non ci pare ozioso il rilevare quanto aggiunse l'Accinelli circa un tal fatto.

Il Governo della Repubblica, sempre leale e sempre guelfo e per eccellenza cattolicissimo nell'osservanza della giustizia e del diritto delle genti e della piena libertà di chi, perseguitato, cercava pace nel suo territorio, purchè non si trattasse del detrimento della Fede Cattolica, l'accolse; e per un certo rispetto a Roma, pose le guardie alla casa dove egli abitava, in attesa di esaminare le cagioni dello sfratto avuto da Roma, ma appena si avvide che nei tre capi di accusa niente vi era che toccasse l'interesse della Fede o della Religione, ordinò che si lasciasse intatto il diritto delle genti e della ospitalità e molto più il decoro della giustizia e della libertà, quindi levò le guardie al Cardinale e scrisse al Papa i motivi che a ciò l'avevano indotto (*Achiv. Reipub.*) per cui sicura rimase la persona del Porporato (*Accinelli, op. c., T. III, pag. 20*).

Il secolo XV è caratteristico per una sua fisionomia particolare di Rinascimento politico nei Comuni, romanonità paganeggiante nelle lettere e nelle arti con una tendenza acuta all'Umanesimo e quindi, per un affievolimento di disciplina morale e religiosa, decadenza degli ordini monastici e la relativa supplettoria istituzione delle Commende nei chiostri, per una certa anarchia religiosa specialmente nella Spagna; era una preparazione remota della Riforma Protestante specialmente per l'ignoranza religiosa, il mal costume e le guerre intestine che rivoluzionavano i popoli. In tale secolo cominciano per conseguenza a comparire uomini non comuni, che in tanta e desolata mancanza di clero e moti di fazioni, uniscono la spada al pastorale e, se occorre, associano l'arte militare alla politica ed al ministero ecclesiastico più alto che si trovi in seno alla Chiesa.

Dopo il secolo X, detto il secolo di ferro per la Chiesa Cattolica, non so se altro secolo sia succeduto, che abbia addolorato e fatto piangere tanto la Chiesa romana.

E' vero che il Concilio di Trento immantinente levò impavido un *alt* efficace, illuminato ed energico contro l'invasione ereticale rivoluzionaria e spergiura, ma gli uomini collocati in alto non cessarono di sedere allato dei troni in veste di porpora cardinalizia, benchè il rosso sia stato un simbolo creato da Innocenzo IV, genovese, per dire ai Principi di S. Chiesa, che essi devono sempre essere pronti a dare il proprio sangue per la Fede.

Il Card. Alberoni, tra il secolo XVI ed il secolo XVII, fu un uomo straordinario e, per dir così, di duplice tempra, valore ed operazione, una creazione dell'esigenza del tempo in cui visse, nè di siffatti genii difettarono i secoli XV, XVI e XVII. Un Arcivescovo - Doge, *Paolo Campofregoso*, parte da Genova e va a difendere con una flotta il Papa dai saraceni e vince, nella seconda metà del secolo XV; un Arcivescovo di Bordeaux apparisce capitano di una flotta nanti il porto di Genova nel 1640; un Cardinale, *Giorgio d'Amboise*, è Ministro di Luigi XII; un Cardinale, *Gio. Richelieu*, è Ministro di Luigi XIII, e cui succede il Card. *Mazzarino*, abruzzese (1652), e prima di essi il Card. *Francesco Ximenes* governava la Spagna sotto la Regina Isabella e Ferdinando il Cattolico, con grande saviezza e moderazione massime nella procedura della Inquisizione (1496-1517). Di questi Grandi Statisti e Cardinali nello stesso tempo, la Storia ne enumera uno per la Spagna (perchè il Torquemada famoso non era cardinale), la Francia due, l'Italia due: il Mazzarino e l'Alberoni. Quest'ultimo, però, non meno destro, ingegnoso e politico dei primi, fu loro secondo per avversa fortuna.

Egli nacque il 30-V-1664 a Fiorenzuola d'Arda, nel Parmigiano, da un'umile famiglia di campagna, una ragione di più per la quale egli si fece la strada da sè nell'arena della vita. L'Alberoni infatti era adorno di grande ingegno, di sottile avvedutezza e di grande generosità, che regolava secondo le circostanze; una potenza straordinaria di genio, si accoppiava alla sua destrezza politica, alle maniere insinuanti e particolarmente ad una certa fortuna che l'abbandonava però nel colmo del suo prestigio e della sua politica carriera. E per questo che Egli, da semplice curato di campagna, divenne confidente di regnanti, Duca Grande e poi Primo Ministro di Spagna, Cardinale Diacono del titolo di S. Adriano, salendo così a tanto prestigio da fare in un momento meravigliare e tremare tutta quanta l'Europa.

In Ispagna fondava l'Economia sopra solide basi, accresceva le forze di terra e di mare, creava una

Posta per le Indie occidentali, scuole di navigazioni, rivolgeva le manifatture a vantaggio della sua nazione, ricuperava la Sardegna e la Sicilia, ma poi caduto, per forti maneggi dei suoi avversari politici, in disgrazia (1719) di Filippo V, veniva obbligato, con un certo ostracismo, ad esulare nel territorio della Superba nel 1720.

Assolto però sotto il nuovo Pontefice Clemente XIII da tutte le accuse cui era fatto segno, Egli si ritirava in una Casa della Compagnia di Gesù, ottendo il Titolo di San Lorenzo in Lucina in cambio della diaconia di S. Adriano, quindi riebbe poi come Vescovo, sebbene per poco tempo, la Sede di Malaga, dimessa la quale veniva retribuito con la corresponsione di una larga pensione. Ebbe in seguito alte cariche di Legato alla Repubblica di S. Marino e poco dopo la Legazione di Bologna, e quando in tarda età di ben ottantotto anni (26-VI-1752) passava di questa vita, legava tutti i suoi beni al magnifico Collegio di San Lazzaro, in Piacenza, da lui stesso con munificenza inaudita istituito, lasciando un monumento di beneficenza eterna con raro esempio dell'arte vera dell'economia politica cristiana a favore degli allievi del Santuario, per cui può dal suo avello ammonire i posteri e dir loro con più ragione, che non disse il Masaccio della sua Arte:

L'atteggiai, l'avvivai, le diedi il moto,
Le diede assetto. Insegni.... *(la politica protetforme)*
A tutti gli altri e da me solo impari!

per cui tale Opera insigne vivrà attraverso i secoli più che non gli artistici edifizii e templi di *Simone Cronaca*, sulla cui tomba G. B. Strozzi scrisse:

Vivrò mille anni e mille ancora
Mercè dei vivi miei palazzi e tempii!

G. P.

(1) Dell'Alberoni non conosciamo alcuna biografia ad eccezione di quella scritta da G. Moore ed edita a Londra nel 1806, vol. 2, in 8°, e gli scheletrici cenni storici che si leggono nelle Enciclopedie e nei lessici moderni.

NOTA. — Tra i Cardinali che soggiornarono nel Golfo Tigullio, ben *cinque* visitarono il Santuario di Montallegro e sono: I) Stefano Durazzo, 26-V-1638; II) Giuseppe Spina, 31-VI-1809; III) Placido M. Tadini, 5-VII-1837; IV) Andrea Ferrari, 1907; V) e recentemente, 24-I-1930, il Cardinale Francesco di Bourne, Arcivescovo di Westminster e Primate di Inghilterra. Per la verità storica poi dobbiamo rilevare che Luigi Lambruschini visitò ben due volte il Santuario, addì 2-III-1820 (novello Arcivescovo di Genova) ed il 17-VII-1826, ma non mai come Cardinale, giacchè egli rinunciò all'Arcivescovado di Genova nel 1830, e venne fregiato della porpora cardinalizia il 30-IX-1831, e nel Conclave del 1846 per maggioranza di voti fu giudicato il più degno della Tiara dopo Pio IX.

alla buona e modesta sig.na Margherita Figari, segretaria attiva e solerte, che con geniale alacrità danno al Circolo le opere ed i sentimenti migliori del loro generoso cuore.

Sabato, 1 febbraio, nel salone municipale, gentilmente concesso, sempre per cura del Circolo Filologico, Padre Semeria ha tenuto l'annunciata conferenza «Savoia e Brabante». Il vasto salone era gremitissimo di pubblico che seguì con evidente interessamento la dotta conferenza. Le signorine prof. Lina Roccatagliata e Cleofe Torriani eseguirono magistralmente, su due pianoforti, musica del Mendelssohn, dello Schubert, del Bizet, del Tarenghi. Furono ascoltatissime e applauditissime.

Padre Semeria parlò da par suo di Savoia e dell'Italia, del Belgio e del Brabante, di Umberto di Piemonte e di Maria del Belgio, esaltando l'eroismo dei due popoli uniti nella lotta e nella esultanza della vittoria, magnificando le alte doti di sovrani delle due famiglie reali e incorniciando in una soave sfumatura di bellezza e di grazia le due fiorenti giovinezze che con la loro unione hanno coronato il loro dolce sogno d'amore sbocciato ai tempi della guerra gloriosamente combattuta e vittoriosamente chiusa.

Applausi fragorosi hanno salutato l'alata chiusa della bella conferenza.

Per sabato venturo, 15 corr., il Comitato Patronesse prepara il suo secondo trattenimento. Come al solito si farà della buona musica per pianoforte, si canteranno delle romanze, si reciteranno dei versi.

L'attesa è vivissima per questa seconda serata, anche perchè — si dice — vi saranno delle belle sorprese.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

SEZIONE DI S. MARGHERITA

Comunicato

Tutti i fascisti che hanno compilato i moduli per l'iscrizione al Partito nel corrente anno, devono consegnare entro il 15 corr. la propria fotografia per la tessera.

A tale scopo la sede è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Coloro che non ottempereranno a quanto sopra NON RICEVERANNO la tessera per il 1930-VIII.

IL SEGRETARIO POLITICO.

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio in data 29 gennaio u. s. determinò di fare eseguire opere per aumentare l'efficenza del Civico Acquedotto: a) scavazione per ridare alle già esistenti sorgenti la primitiva attività ed in particolare alle sorgenti del Monte Pellone e del Tuvi; b) miglioramento di sorgenti nel Rivo Acquaviva e completamento dei lavori relativi. Inoltre dato la potenzialità del Civico Acquedotto anche le opere indicate verrebbero a risultare di molto inferiore al fabbisogno della cittadinanza: verranno perciò fatte ricerche anche nel sottosuolo nei posti e località indicate dal noto rabdomante Padre Innocenzo da Piovera. La spesa relativa preventivata è di L. 64.000 ivi comprese L. 17.620 per acquisto terreni ed altre spese.

Per il censimento generale agricolo

Il Commissario Prefettizio in data 30 gennaio ha nominato Ufficiali per il Censimento generale dell'Agricoltura per il nostro Comune: Saracco Gaudenzio fu Antonio, Madonnini Umberto fu Giovanni, Assereto Luigi di Agostino, Del Pacchia Alberto di Gerolamo, Arbicò Sac. Federico di Domenico, Gambotti Sac. Federico, Rebutti Giuseppe di Antonio, Pavesi Sac. Antonio fu Giovanni, Bausa Raffaele fu Nicola, Bavestrello Sac. Antonio, Campodonico Francesco fu G.B., Agrifoglio Luigi fu Giacomo. Il territorio comunale venne diviso in 5 frazioni e complessivamente in 7 sezioni.

Lievi danni della mareggiata

La violenta mareggiata di sabato scorso ha recato lievi danni: distrusse in parte il parapetto della scogliera di Piazza C. Colombo e danneggiò in diversi punti la pavimentazione di piastrelle di cemento del marciapiede di Piazza Vitt. Em., via Milite Ignoto, sulla strada Provinciale di Portofino nelle vicinanze del castello Lo Faro franò un breve tratto di strada non impedendo il transito dei veicoli.

Rimpatrio

Dall'arma dei R.R. C.C. venne fermato per misure di P. S. e vagabondaggio certo Casucci Benedetto fu Francesco d'anni 47 nato a Cortona residente ad Arezzo, venne rimpatriato con foglio di via obbligatorio.

Rinnovo carta d'Identità

Il Commissario Prefettizio con manifesto in data 30 gennaio u. s. ricorda che, a termini dell'art. 159 della vigente Legge di P. S. la durata della carta d'identità è di anni 3. Trascorso detto periodo la medesima non ha più alcun valore. Invita, pertanto, tutti coloro che si trovano in possesso e che verranno in seguito a trovarsi con la carta d'identità avente data anteriore a tre anni, a provvedere per la relativa rinnovazione, presentando all'Ufficio Municipale, Segreteria, la carta scaduta con due fotografie recenti prese di fronte e senza cappello.

Movimento demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile ci comunica il movimento delle nascite, matrimoni e morti avvenuto nel decorso mese di gennaio. *Matrimoni*: con rito civile nessuno, con rito religioso n.o 6. — *Nascite*: maschi n.o 2, femmine 3, totale 5. — *Morti*: Maschi n.o 5, femmine n.o 14, totale n.o 19. — *Movimento anagrafico*: Immigrati n.o 31, emigrati n.o 16. L'anno scorso 1929 nel mese di gennaio si ebbe invece il seguente movimento: Matrimoni n.o 5, nascite 13, morti 11.

Il Ballo delle Patronesse della Società Canottieri Argus

Il Consiglio Direttivo della Società di canottaggio «Argus» ha affidato alle Patronesse della Società l'organizzazione di due serate danzanti, le quali si svolgeranno la prima nelle sale dell'Imperial Hotel la sera di sabato 22 febbraio e la seconda nelle sale del Grand Hotel Eden (già Guglielmina) la sera del 22 Marzo. Al prossimo numero più precisi particolari.

Stelloncini di Cronaca

LAVORI ALLA STAZIONE FERROVIARIA. — In questi giorni sono incominciati i lavori per la costruzione della «pensilina» ferroviaria dal lato a monte della stazione ferroviaria ed avrà la lunghezza di metri 70.

OBLAZIONI NELLA P. A. CROCE VERDE. — Al sig. cav. Gregorio Brizzolese Presidente della P. A. Croce Verde, dal sig. Antonio Ratnusso, residente nella nostra città è pervenuta l'offerta di L. 100 a favore del fondo per acquisto autoambulanza.

CONFERENZA A CONCILIATORE. — L'egregio avv. Cesare Oliva che da 18 anni è conciliatore per il nostro Comune venne in questi giorni confermato nella predetta carica.

CHIUSURA DELL'UFFICIO VIAGGI. — Sabato 1 corrente venne chiuso l'Ufficio Informazioni della società in liquidazione Pro Santa Margherita, sito in Piazza Caprera o Mazzini che era adibito alla vendita di biglietti ferroviari e all'accettazione delle schede del movimento dei forestieri dell'Ente Autonomo Stazione Climatica.

VERIFICA DEI PESI E MISURE. — Nel mese di Aprile dal giorno 7 al 15 avrà luogo nel nostro Comune la verificazione dei pesi e misure.

Al Circolo Filologico

Giovedì sera - 30 gennaio - nel salone sociale, ebbe luogo un riuscitissimo trattenimento, organizzato dal comitato patronesse sotto la Presidenza della solerte signorina Rosita Ratnusso e della gentile segretaria signorina Margherita Figari. La sala era gremita tanto da non poter contenere tutti i soci che erano accorsi a festeggiare le gentili esecutrici ed i bravi esecutori.

Come riassumere la bella serata?

Fu una vera manifestazione dell'intelligente cordialità che regna fra Comitato Patronesse, Consiglio Direttivo e Soci.

La Marchesa Visconti Venosta eltziò l'uditorio con due classici pezzi per pianoforte magistralmente eseguiti in cui effuse tutta la sua sensibile anima di artista, di virtuosa della musica, lasciando vivo il desiderio di riudirla. La Signorina Manuelita Figari nella *Serenata Spagnola* di Albeniz e nel *La reverie de l'aïeule* di Pesse si rivelò per una sicura e brava pianista, dimostrando come spesso la modestia nasconda grande valentia e pregi che è bene far conoscere.

Il sig. Pacenghi nel monologo di Gandolin *Il piede della donna* e la sig.na Giulia De Barbieri in quello in vernacolo genovese *U sciatu de Zena*, con *verve* di artisti provetti, suscitarono la più schietta e sana ilarità.

La ben nota ma pur sempre bella serenata *Rimpianto* del Toselli e il Fox della luna del *Paese dei Campanelli* vennero cantati con grazia e con voce modulata e cristallina dalla sig.na Anna Ferrarotti accompagnata maestrevolmente al piano dal sig. Antonio Mortola e al mandolino dal sig. G. Castorina.

Numero fuori programma, ma graditissimo ed applauditissimo, la romanza *Torna, ancora* di Denza e quella dell'opera «Mignon» *Non conosci il bel suol* cantate dalla sig.na Nene Mortola, la quale minò con voce bella e carezzevole i due scelti pezzi. Accompagnava al piano la Marchesa Visconti Venosta. Entusiasmo, battimani evviva agli artisti e alle organizzatrici salutarono la bella serata la quale venne chiusa con un intimo trattenimento di paste e champagne offerto ai bravi esecutori dalle Patronesse.

La contessa Gabriella Sottocasa scusò la sua forzata assenza inviando una bellissima coppa di Murano con magnifici frutti pure di... Murano. Lo splendido dono sarà oggetto di lotteria il cui introito andrà in beneficenza.

Il fiorente circolo culturale, con la cortese collaborazione del Comitato Patronesse assolve in modo encomiabile i suoi nobilissimi compiti: benefica le menti avide di sapere con corsi di lezioni di lingue e dotte conferenze: ingentilisce gli animi con trattenimenti musicali ed artistici ed allevia miserie sconosciute e per questo tanto più squallide...

Plausi vivissimi alla sig.na Rosita Ratnusso, infaticabile ed insuperabile Presidente del comitato Patronesse, alla vice presidente Contessina Elisabetta Sottocasa ed

Veglie danzanti

Domenica 9 corr. nei locali sociali della benemerita Società di M. S. dei Reduci di Guerra e Militari in Congedo, Via Dogali, avrà luogo una grande veglia danzante di carnovale dal titolo suggestivo *Fiocca la neve*. La sala di ballo è stata elegantemente addobbata, e le danze saranno rallegrate da scelta musica, (orchestrina) e da un assortito buffet.

— Anche alla Società Esercenti, a beneficio della Società S. Tigullio avrà luogo domenica 9 corr. alle ore 21 una grande serata danzante famigliare.

Adunata nell'A. G. F.

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla Centuria «V. Peluso» debbono trovarsi in sede in completa divisa Domenica 9 corrente alle ore 8,30 per istruzione ed esercitazioni ginnastiche. Nessuno deve mancare.

Le nozze Savoia - Brabante
al Cinema Savoia

Da stasera sabato 8 corrente e domani domenica 9 corrente dalle ore 15 alle 24 la film luce dal vero *Le nozze Savoia-Brabante* che riproduce fedelmente le auguste nozze del Principe di Piemonte e della Principessa Maria José del Belgio. Si tratta della visione importante e suggestiva di uno dei più lieti eventi della storia contemporanea nei suoi più minuti particolari tutti ben inquadrati in una ampia e perfetta cornice di insieme. L'eccezionale film diviso in 4 parti avrà uno speciale commento orchestrale. Lunedì 10 corrente, *La figlia del cenciaiuolo*. Grandioso lavoro storico di B. Montel.

Martedì 11 corrente *La casa del Boia*, lavoro drammatico della casa Fox.

Mercoledì 12 corrente *Papà*, Originale lavoro drammatico con il piccolo artista Jackie Coogan.

Giovedì 13 corrente. *Tra i due litiganti Bebè gode*. Originale e brillantissimo lavoro interpretato da Bebè Daniels ed Harold Llyod.

Imminente: la superproduzione *L'arca di Noè*, Tigre, film sonori.

Prossimamente: *La danzatrice spagnola*, con Pola Negri, *I quattro diavoli*, capolavoro della Fox, con Jones Gaynet.

A S. MARGHERITA
Il "Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

CRISANTEMI
Luigi Cavanna

Luigi Cavanna non è più. La Parca Atropo ha tagliato improvvisamente il filo della sua vita. Come unanime e profondo era l'affetto che a noi lo legava, altrettanto è unanime e profondo il cordoglio per la sua dipartita.

I suoi settantaquattro anni di vita sono esempio di onestà, di probità, di ingegno, di filantropismo, di bontà, di religiosità.

Egli era un appassionato estimatore della bellezza e delle fortune di Santa Margherita: un sanmargheritese d'elezione.

L'uomo e le opere

Genovese puro sangue, entrò sin da giovane nella vita mercantile, apportandovi le sue doti preclare di tenacia, di lealtà, di onestà.

Da modesto imprenditore edilizio seppe con assiduo lavoro ben presto distinguersi diventando un grande ed ardito assuntore di opere pubbliche.

Chi non ricorda la costruzione della galleria fra Brignole e Principe a Genova? Da queste prime facili tappe Egli presto assurse dal suo ristretto ramo a quello generale della vita del commercio e della industria.

Le prime fortune sagacemente impiegate gliene valsero nuove e ben maggiori, talchè la sua posizione censuaria divenne come suol dirsi, invidiabile. Fu consigliere d'amministrazione della Nafta, del Lloyd Italico di Assicurazione, della Società Peninsulare di Cabotaggio; fu presidente del Consiglio di Amministrazioni Porcheddu di Torino. La sua operante attività negli ultimi anni era andata scemando di ritmo.

Egli nella Villa Irene di S. Margherita ritemprava al salubre clima le sue provate forze dedicandosi con amore alla cura del suo giardino, olezzante dei mille profumi dei fiori. Da buon ligure amava la vita del mare numerose erano le sue partite di pesca. In questi ultimi giorni aveva ordinato a dei cantieri veneziani un potente motoscafo con il quale intendeva compiere delle interessanti crociere. Era socio della Lega Navale Italiana e non tralasciava occasione perchè dalla sua modesta opera il sodalizio marinaro italiano, traesse motivo di novello impulso, di rapido progresso.

Benefattore

Durante la guerra gli sarebbe stato facile per la sua posizione, trarre profitto dalle contingenze, per accumulare nuove richezze. Egli si votò interamente all'assistenza, ai combattenti, alla Patria con spirito altamente filantropico

Passata la tremenda bufera si ritirò nella sua villa di S. Margherita. Ma Villa Irene era per sempre la meta di quanti avean bisogno. «Bussate e vi sarà aperto» sembrava essere il suo motto. Mai invano il Grand. uff. Cavanna aveva promesso. Specialmente gli umili a lui si rivolgevano, in lui erano sicuri di trovare un amico, un consigliere, un benefattore.

Primo sempre in ogni opera di bene donava con larghezza, senza ostentazioni, per la gioia di dare. S. Margherita per il suo autorevole ascendente riceveva continui benefizi. Ora il rimpianto è unanime, il cordoglio sincero, il ricordo inobliabile e grato. Legato da rispettosa amicizia con il Grand. Uff. Cavanna e con la sua gentile famiglia, porgo con animo triste le mie vivissime condoglianze e quelle del «Mare» alla Sig ra Irene Rossi sposa diletta del caro estinto.

I funerali dell'Estinto

Giovedì 6 alle ore 9,30, ebbero luogo i funerali del Grand'Uff. Luigi Cavanna. Partendo dalla Villa Irene il mesto corteo in commosso e unito raccoglimento, mosse alla volta della Chiesa Parrocchiale di S. Michele di Pagana.

Dopo la solenne funzione religiosa la cara salma fu trasportata al Cimitero Monumentale di Staglieno in Genova, per esservi tumulata.

u. c.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

C'è tempo fino al 15, o lettore, a vedere gli elenchi elettorali. Nel tuo interesse al Municipio sali per sapere se sei scritto elettore.

SEZIONE DI RAPALLO

Comunicato

Si invitano tutti i fascisti, ad intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà domenica 9 corr. alle ore 10,30 preciso nella Palestra V. Veneto, per la commemorazione del quadrunviro MICHELE BIANCHI.

Il Segretario Politico
SILVIO SOLARI

Istituto Fascista di Cultura

Siamo lieti di annunziare che giovedì prossimo, 13, alle ore 4 pomeridiane, il Dott. Prof. Giacomo Grosso, Ufficiale Sanitario, terrà una interessante conferenza sull'*Igiene dell'alimentazione con particolare riferimento al consumo del riso*, nei locali della Scuola Secondaria di avviamento al lavoro ai numerosi allievi di detta scuola e alle loro famiglie.

Il Direttorio invita i sigg. Insegnanti delle scuole civiche e di tutti gl'istituti privati, nonchè le persone, e particolarmente le madri, che intelligentemente hanno cura della salute e dell'economia domestica, con notevoli vantaggi dell'industria agricola nazionale.

*

Riservandoci di pubblicare prossimamente i nomi di altri illustri conferenzieri, fin d'ora siamo in grado di annunziare che il chiaro scrittore Mario Maria Martini — Direttore della Rassegna « Le Opere e i Giorni » — tanto noto e caro agl'intellettuali della Riviera, nella seconda decade del prossimo marzo terrà al nostro Istituto una conferenza sul tema: *Andrea Doria*.

Esprimiamo all'artista della parola e della penna i sensi del nostro grato animo per il benevolo accoglimento dell'invito.

Il concerto pro Orfanotrofio Emiliani

L'annunciato concerto vocale istrumentale che doveva svolgersi giovedì al Teatro « Reale » a beneficio dell'Orfanotrofio Emiliani è stato rinviato, per necessità organizzative, a lunedì prossimo 10 corr.

L'avvenimento, per questo maggior tempo acquistato, potrà svolgersi completo e il programma annunciato avrà certo il successo che fin d'oggi è possibile prevedere.

I cittadini e la colonia forestiera presenziando, compiranno opere altamente benefica ed avranno nello stesso tempo modo di apprezzare ed applaudire valenti interpreti di quest'arte sublime del canto e della musica.

Il concerto avrà inizio alle ore 21. I biglietti sono venduti dalle dame della sezione rapallese del Circolo *Ad Unam Fidem*, organizzatrice della serata, e alla biglietteria del Teatro « Reale » prima dell'inizio del concerto.

I ladri a S. Maria del Campo

I ladri hanno fatto nella notte del 6 scorso una vera razzia in quel di Santa Maria del Campo, rubacchiando dove hanno potuto con quale soddisfazione dei danneggiati è facile intuire.

A Olivieri Giacomo, calzolaio, hanno rubata una bicicletta ed un paio di scarpe e merce per circa lire 600, a Foschini Emilio una bicicletta ed accessori, a Ardito Lorenzo degli effetti di biancheria, a Macchiavello Gerolamo circa 90 metri di tubo di tela per inaffiare, a Schiappacasse Emanuele rotta la trasmissione di un motore ed asportati oggetti di zinco, più fortunato è stato Tassara Lorenzo per il quale la visita sgradita riuscì infruttuosa.

Dei ladri, che non si spiega come abbiano potuto compiere azione in così largo stile, non si hanno pel momento traccie. Il maresciallo dei carabinieri avrebbe appurato che compiuto il furto essi hanno presa la via dei monti per portarsi lontano il più possibile dal luogo del misfatto ma certo la benemerita saprà prima o dopo scovarli e la legge punirli come si meritano.

Il Decreto che disciplina il suono degl'inni nazionali nei pubblici ritrovi

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il regio decreto che disciplina definitivamente il suono degli inni nazionali nei locali di pubblico trattenimento e negli esercizi pubblici. Ecco il testo del decreto:

« Nei locali destinati a pubblico spettacolo od al pubblico trattenimento e negli esercizi pubblici la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza possono essere eseguiti soltanto nei giorni:

8 gennaio: genetliaco di S. M. la Regina — *23 marzo:* data di fondazione dei Fasci italiani di combattimento — *21 aprile:* Natale di Roma e festa del lavoro — *24 maggio:* anniversario della dichiarazione di guerra — *prima domenica di giugno:* celebrazione dello Statuto — *15 settembre:* genetliaco di Sua A. R. il Principe Ereditario — *20 settembre:* anniversario dell'entrata dell'Esercito italiano in Roma — *28 ottobre:* anniversario della Marcia su Roma — *4 novembre:* anniversario della Vittoria — *11 novembre:* genetliaco di S. M. il Re.

Nei locali e negli esercizi anzidetti la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza possono altresì essere eseguiti quando siano presenti: S. M. il Re, S. M. la Regina, i Reali Principi, il Capo del Governo, un membro del Governo in rappresentanza di questo; il Presidente del Senato del Regno, il Presidente dei deputati o i loro delegati ufficiali, il Segretario del Partito Nazionale Fascista.

I trasgressori alle disposizioni della presente legge saranno puniti con una ammenda fino a lire 3000 ».

O. N. B.

RETTIFICA. — Si tiene a dichiarare, a titolo di chiarificazione per l'increscioso contrattempo della Tombola Radiofonica di Domenica, che sabato mattina 1.o Febbraio è stato regolarmente inviato alla Presidenza del Comitato Provinciale il vaglia dei biglietti qui venduti.

L'invio fu realmente fatto, ma con lieve ritardo, al fine di poterne vendere un numero maggiore, e ritenendo che poi sarebbe bastato l'arrivo del vaglia a destinazione anche un giorno prima del 2 Febbraio data dell'estrazione della Tombola.

Genova invece fu di parer contrario, ed annullò senz'altro i biglietti di Rapallo.

Indulgenza dunque da una parte, ed attesa dall'altra, perchè l'importo ritorni a benefizio di questo Comitato (ciò che non si ha motivi di dubitare), onde poter almeno ringraziare, come si ringraziano, e oblatori e gentili coadiuvatori di vendita.

CONFERENZA. — Simpatica, veramente riuscita l'adunata avanguardista di lunedì sera. Il M. R. Teol. Parodi, presenti membri del Comitato colle incaricate delle Giovani e Piccole Italiane, prof.sa Rotteglia ed insegnanti Peirano e Barella intrattenne il numeroso giovane uditorio sul tema *Bandiera Italiana*, invitandolo con parola facile e persuasiva a mantenersi forti e disciplinato, come si conviene alla nuova generazione cui è affidato l'avvenire della Patria. Molti applausi ed evviva.

TESSERAMENTO. — Si invitano i pochi Avanguardisti non ancora tesserati a volersi mettere in regola di pagamento entro il corr. mese, ricordando i vantaggi del tesseramento, e che per passare alla Milizia ed al Partito è assolutamente necessario adempiere a quest'obbligo elementare. *La Direzione.*

Ospiti del mese di gennaio

L'ufficio statistica del Comune trasmette il seguente elenco degli ospiti transitati nel Comune di Rapallo durante il mese di gennaio 1930: Italiani 753, inglesi 210, francesi 6, belgi 20, tedeschi 63, austriaci 6, ungheresi 1, olandesi, danesi scandinavi 42, spagnoli 1, portoghesi 1, svizzeri 23, albanesi 3, russi 2, polacchi 4, nord americani 61, centro e sud americani 12, altre nazionalità 10. Totale stranieri 465. Totale italiani e stranieri 1218.

R. Pretura

Abbiamo già pubblicato un primo elenco di persone che hanno beneficiato della recente propizia amnistia. Pubblichiamo oggi il secondo comunicatoci pure questo dalla cancelleria mandamentale:

Barbagelata Paolo imputato di furto semplice di una rete da caccia dal valore di lire 500 — Tovagliari Giovanni querelato da Maragliano Nicola per ingiure e minaccie — Tovagliari Giovanni querelato da Beretta Giuseppe per reato di ingiurie e lesioni — Revelli Stefano fu Paolo imputato di apertura di pubblico esercizio senza la prescritta licenza — Pittaluga Luigi contraventore alla polizia stradale (assolto per estinzione di azione penale per oblazione) — Cassinelli Giacomo fu Giuseppe imputato di vendita ambulante senza la prescritta licenza — Assereto Benedetto imputato di contravvenzione per ubbriachezza — Fagorzi Mario imputato di furto in danno di Noce Caterina — Vignolo Elia imputato di contravvenzione al regolamento di igiene — Tassara Nicola imputato di annacquamento del latte — Aste Jolanda latte scremato — De Barbieri Attilio latte annacquato — Campodonico Maria latte annacquato — Canepa Giulia fu Antonio latte annacquato — Campodonico Angela di Stefano latte annacquato — Dà Michele Arcangelo imputato di contravvenzione alla legge sanitaria per non aver applicato la regolamentare museruola al proprio cane — Carrara Alfieri fu Erminio imputato di contravvenzione alla polizia stradale — Bertieri Giuseppe imputato di rifiuto di obbedienza — De Mattei Battista imputato di contravvenzione ai regolamenti di polizia stradale — Ghiorzo Andrea imputato del reato di maltrattamento degli animali — Valpiani Gastone imputato di contravvenzione alla legge di P. S. — De Pompei Raffaele di Bernardo imputato di lesione in danno di Chiappello Ettore — Giannini Tersiglio imputato di ubbriachezza molesta e ripugnante — Malatto Gerolamo imputato del reato di frode in commercio per aver usato nel suo esercizio carta bianca piombata — Mairano Ernesto fu Carlo imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e di violazione di domicilio (assolto per remissione di querela) — Beccaria Anna e Bisso Emanuele imputati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Gherardo Hauptmann per la Banda

Con gesto pieno di nobile significato, Gherardo Hauptmann il grande drammaturgo tedesco che ha definitivamente prescelta la nostra città pel soggiorno invernale, ha donato alla Banda Città di Rapallo una sua nuova offerta di lire trecento. Plaudiamo al gesto munifico.

ARTIGIANATO
Comunicato

Tutti gli artigiani, sono tenuti a presentare a questa Segreteria di Zona, entro il 15 corrente mese, la denuncia obbligatoria per legge (R. D. 27 Luglio 1928). Si avverte che sono comminate sanzioni penali per gli inadempienti e multe fino a lire 2000.

L'Ispettore del Tigullio
VITTORIO PENDOLA

Riapertura

Il sig. Rigotti riapre dopopranzo alla clientela internazionale il suo nuovo albergo ristorante Miramare situato alla strada a mare nella proprietà Cuneo-Canessa. E' un nuovo locale di prim'ordine che arricchisce la nostra città. All'egregio proprietario auguri di buoni affari.

Rapallo che si rinnova

Il negozio di pane e dolci del sig. Dellepiane Giuseppe, in Corso Umberto I.o, ha mutato sede trasportandosi più verso Piazza Cavour in nuovi splendidi locali elegantemente decorati. Ci complimentiamo col signor Dellepiane che ha cooperato al miglioramento estetico della nostra città.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Tonolli.

La mancia inestirpabile e l'allarme di un esperto

Il « Corriere della Sera » d'ieri pubblica:

« È noto che nessuno ha mai creduto davvero alla morte vera della mancia anche se in tutti i toni e in tutte le forme n'è stato detto tante volte l'epicedio. Neppure il contratto di lavoro del personale dipendente dalle varie industrie dell'ospitalità, entrato in pieno vigore due anni or sono, e che stabiliva il così detto diritto fisso da aggiungersi ad ogni conto in retribuzione delle prestazioni fatte al cliente dal personale stesso, ne ha segnato come si era sperato, la fine.

Ma ora il problema torna ad essere riguardato da un punto di vista generale che trascende le consuete considerazioni psicologico-finanziarie fiorite sull'argomento. E' noto che l'industria dell'ospitalità in tutti i paesi del mondo, e necessariamente anche in Italia, sta attraversando un periodo che non è precisamente di floridezza.

Specialmenet l'industria alberghiera nostrana soffre della circostanza che i forestieri, spinti da necessità contigenti dalla parsimonia, viaggiano meno e spendono meno e dell'altra che contro i più celebrati centri italiani di attrazione turistica, sacrati dalla tradizione secolare, ne vanno continuamente sorgendo dei nuovi in ogni paese che sanno battere fruttuosamente la gran cassa. Ora nella vasta e complessa lotta di difesa ad attenuare questo malanno e a formulare i rimedi, fa capolino anche la questione della mancia. E a questo proposito appaiono interessanti queste considerazioni inviateci, tra altre, dal presidente del Consorzio Alberghi e pensioni del Lido di Venezia, Guido Cosattini.

Due anni di esperimento pratico dall'andata in vigore del contratto nazionale hanno messo in rilievo una serie di inconvenienti la cui gravità è bene sia valutata dagli albergatori. La mancia esiste ancora... Si dirà che essa dipende unicamente dalla scarsa comprensione che ha la clientela sull'importanza delle dispozisioni che regolano questa materia, ma non si potrà disconoscere la manchevolezza del personale che, sollecitando e intascando la mancia in barba alla sorveglianza, per la meno pecca di poca dignità. In sostanza il contratto nazionale non ha per nulla mutato l'ordine delle cose su tale quesito; il fine che si voleva raggiungere è tuttavia lontano dalla sua realizzazione, in quanto il personale, dando poco o nessun peso alla sua redenzione morale, intasca pacificamente il suo diritto fisso, il minimo di salario stabilito dal contratto, e la brava mancia, come incerto di mestiere. Da questo stato di cose derivano deviazioni pericolose determinanti un certo disagio fra le diverse categorie di clienti alloggiati in un medesimo albergo. Si è purtropoo constatato che da quasi tutti i clienti, anche per palese sollecitazione del personale, viene ancora corrisposta la mancia e più specialmente poi in lauta misura dalla clientela italiana che dovrebbe mostrarsi al riguardo più disciplinata. Con l'abuso della mancia si verifica che fra il personale viene a stabilirsi una corrente di mal celata ostilità verso quegli ospiti che, coerenti alle disposizioni, pagano solo il diritto fisso in contrapposto a una premurosa attenzione verso il cliente che, oltre al diritto fisso, elargisce la mancia.

Avendo il contratto nazionale sancito che il diritto fisso costituisca la retribuzione integrativa della prestazione d'opera per i salariati d'albergo, la caccia alla mancia non ha ragione di esistere, e quell'albergatore che non la impedisce con tutti i mezzi che gli sono consentiti dalle clausole contrattuali, porterebbe danno alla sua industria e lascerebbe campo libero ai lavoratori di adagiarsi al graduale ritorno delle vecchie usanze tanto deprecate in passato.

Furono le organizzazioni dei lavoratori che vollero e ottennero il riconoscimento del diritto fisso in sostituzione della mancia, ritenuta umiliante. Oggi che l'industria alberghiera sta attraversando un periodo di crisi, non è più possibile transigere su quelle che sono le manchevolezze che perturbano il ritmo del lavoro, e non si deve ulteriormente permettere che ad accrescere le ragioni che minano oggi l'industria alberghiera si unisca quella derivata dalla pessima impressione che i forestieri ricevono dalla constatazione che il buon servizio si può solamente ottenere se oltre al diritto fisso si corrisponda anche la mancia ».

Via Avenaggi

Via Avenaggi, che in questa stagione è la meta preferita di ogni concittadino e forestiero, ha bisogno di essere definitivamente sistemata.

Il fondo stradale non si presta e delle passeggiate comode. E' troppo irto di sassi appuntiti che tolgono la soddisfazione del panorama bellissimo che lunghessa si ammira.

Già il Podestà ha provveduto a riparare ottimamente la strada romana che dal ponte Annibale porta a San Nicola, bisogna che oggi rivolga la sua attenzione a quest'altra località, maggiormente frequentata che non la prima.

Abbiamo dal lato di Via Avenaggi alberghi, palazzine e collegi che ospitano numerosissime persone. Il preparare loro una passeggiata comoda e piana, priva d'ogni asperità, è un'obbligo al quale non si può sfuggire.

Comprendiamo le ristrettezze attuali del bilancio comunale ma vogliamo essere certi che il Cav. Solari troverà il mezzo e il modo per dare a Rapallo una attrattiva di più, soddisfacendo nello stesso tempo, e specialmente, la colonia forestiera che predilige sia d'inverno che all'estate questa paradisiaca zona.

Con la sistemazione della strada, qualche panchina in più ed una maggiore illuminazione si rendono indispensabili.

Uno scalo per le barche

L'avvicinarsi... della stagione estiva preoccupa i possessori delle barche da diporto che con i lavori di ricostruzione degli argini del Boate si vedono tolto anche l'unico posto che loro rimaneva per « tirare a secco » le loro imbarcazioni quando se ne presenta la necessità.

Il Podestà ha posto allo studio la questione e si può essere certi che una ottima soluzione sarà trovata per soddisfare le giuste esigenze degli appassionati del mare.

L'Hotel Minerva a Venezia

L'egregio sig. Pietro Furione, già direttore del Bristol di Rapallo ha acquistato e dirige personalmente oggi l'Hotel Minerva di Venezia. Il rinomato Albergo, situato nel centro della città, è stato rimesso completamente a nuovo. Ci complimentiamo coll'egregio amico, formulando per lui i migliori auguri di prosperosi affari.

P. A. Croce Bianca

Si avvertono i soci che non hanno ancora versato la quota del 1928, che potranno farla pervenire al sig. cassiere o segretario ancora entro il corr. mese.

Che spirato tale termine, saranno senz'altro ritenuti come non facenti più parte della benemerita Istituzione cittadina.

La Direzione.

La "Nuova Sturla" a Rapallo

Domani domenica, nel pomeriggio la squadra « Nuova Sturla » che tanto gradito ricordo ha lasciato di sè a Rapallo lo scorso Novembre, ritornerà nella nostra città dove nella trattoria del Cantiere svolgerà il suo interessante repertorio antico e recente.

Fiori d'arancio

Hanno celebrate quest'oggi le loro nozze la gentile signorina Livia Briatore col signor Aramis Maestrelli.

Agli sposi i nostri auguri di felicità.

Il Dancing "Eden Palace"

apre stasera il suo nuovo Bar Americano e la ampliata sala per danze.

Luigi Raggio

Il destino — destino doloroso — ha tolto alla vita, alla venerazione dei famigliari, alla estimazione dei superiori e amici Luigi Raggio.

La mente e la mano tremano al tessere coi fili sottili del ricordo e dell'amicizia quanto di lui può essere rievocato.

Egli era giovane ancora perchè si renda necessario ripensare ad anni lontani.

Lo ricorderemo giovane studioso, colto, affabile. Volontario di guerra, valoroso nel compimento del dovere, eroico nell'assolvere la missione che — sul mare — la tremenda tragedia gl'impose con dure vicissitudini. Valoroso. Eroe. Lo dice la storia, lo ha ricordato brevi giorni or sono un quotidiano milanese che periodicamente rievoca ed esalta ai presenti il sacrifizio e il sentimento di Patria che animarono i protagonisti della più grande guerra. Riportava, quel giornale, l'episodio dell'affondamento della nave da guerra « Nembo » dove il Raggio in qualità di sott'ufficiale prestava la sua opera alle macchine. Bagliori di epopea per i superstiti, per il loro contegno eroico di fronte agli austriaci siluratori, pel loro rifiuto di farsi raccogliere in imbarcazioni, per la dura lotta col mare per raggiungere la spiaggia lontana con le sole proprie forze, infine, il gesto italianissimo, di far prigionieri sulla costa albanese gli stessi siluratori austriaci cui il « Nembo » aveva inferto il colpo mortale mentre scompariva nelle acque amarissime.

La pace, il ritorno alla casa paterna, la nuova famiglia che si creò in un commovente accordo di affetti e santità.

L'avvilimento cui nessun essere umano è capace di sfuggire quando il destino lo imprigiona nella sua tremenda catena. L'atto eroico dell'equipaggio del « Nembo » era stato segnalato ai superiori comandi e l'equipaggio proposto al valore. Anch'egli quindi! Ma la proposta che lo riguardava non arrivò a destino, giacque dimentica nella grigia polvere dei ministeri. Fu un colpo duro per i nervi già provati del soldato valoroso. La Patria, cui egli aveva dato con ardore il vigore della sua giovinezza e tutta l'audacia dei suoi nobili sentimenti, non aveva avuto per lui il suo sorriso di Fata. Lo aveva dimenticato; come tanti altri, ben degni di veder onorato il loro petto dell'azzurro glorioso, sono stati dimenticati.

L'animo esacerbato dalle vicende della guerra, dalla misconoscenza umana: gramo premio alle sue virtù di soldato e cittadino; non poteva non rimanere scosso ed essere invaso dal sordido logorio in cui viene a trovarsi imprigionata ogni anima che sogni la luce e la gioia.

L'impiego, il lavoro assiduo, assillante, senza tregua, sopratutto senza deviamenti. Ordine, disciplina, onestà adamantina. La sua coscienza riposa tranquilla per quella che fu la sua attività di collettore dell'esattoria delle imposte.

L'esaurimento che colpisce ogni essere umano prima o dopo lungo la travagliata ed estenuante laboriosa fatica della vita.

La morte non ha scomposto quel volto ritornato d'un subito sereno. Pur nel pallore aleggia da quei occhi chiari la bontà infinita ed il volto segnato appena da una ruga impercettibile offre la sua maschia e ferma figura al ricordo, che non teme il tempo.

I rapallesi hanno sentito nel loro intimo il travaglio di questa esistenza precocemente rapita alla vita ed hanno voluto essere vicini anche nell'ultimo viaggio fin dove la terra dovrebbe tutti livellare e dove invece il marmo più o meno vero segna attraverso fantasiose architetture il distacco che la natura — nel suo inattaccabile giudizio — ha stabilito ci divida ancora in morte come in vita.

Luigi Raggio riposa. Inchiniamo mesta la fronte ricordandolo intensamente e porgendo alla moglie, alla tenera figlioletta, ai genitori e fratelli che lo piangono, meste sentite condoglianze.

Orchestra Comunale

Programmi settimanali:

DOMENICA 9 FEBBRAIO — 1) *King Cotton*, marcia, Sousa - 2) *Giovanna d'Arco*, sinfonia, Verdi - 3) *Bolero*, Mattani - 4) *Amore di Zingaro*, fantasia, Lèhar - 5) *La Fanciulla del West*, fantasia, Puccini - 6) *Gallito*, paso dople, Lope.

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO — 1) *Patria*, marcia, Schroder - 2) *Fra Diavolo*, sinfonia, Auber - 3) *Cherry*, intermezzo, Albert - 4) *By the Swanee River*, fantasia, Myddleton - 5) *Lucia*, fantasia, Donizzetti - 6) *Donne al Volante*, onestep, Nucci.

GIOVEDI' 13 FEBBRAIO — 1) *Strauss*, marcia, Mezzacapo - 2) *La Zingara*, sinfonia, Balfe - 3) *Album*, Schubert - 4) *Czardas*, Monti - 5) *Siberia*, fantasia, Giordano - 6) *Bilbao*, zapateado, Manoni.

SABATO 15 FEBBRAIO — 1) *Marcia degli Eroi*, Ricter - 2) *Freitschütz*, Weber - 3) *Humoreske*, Dworak - 4) *I Moschettieri al Convento*, Warney - 5) *Amico Fritz*, fantasia, Mascagni - 6) *Morenita*, tango, Sansoni.

Direzione prof. Luigi Sansoni. Orario ore 10,45 — 12. In caso di cattivo tempo, i concerti si svolgono al Cinema Eden (g. c.).

Banda "Città di Rapallo"

Programma che eseguirà il 9 c. m. alle ore 15 nel Chiosco musicale sotto la direzione del maestro cav. maur. Piergiorgi:

Vitelli, *Madrilena*, passo doppio - Schubert, *Sinfonia in SI minore*, allegro moderato - Handel, *Largo* - Catalani, *Wally*, fantasia - Vessella, marcia su motivi dell'opera *Ernani* di G. Verdi.

IL SUCCESSO DELL'ARCA DI NOE' è stato colossale al Cinema Teatro Reale. Quest'opera d'arte è destinata a stupire il mondo intero. La sua grandiosità sbalordisce, la sua bellezza incatena e commuove. Dolores Costello e Giorgio O' Brien sono insuperabili. Il film è sonoro. Ultime visioni stasera e domani.

Lunedì Concerto di beneficenza. Martedì: *I banditi della montagna nera* grande film d'avventure, interprete Ken Maynard. Mercoledì *Don Giovanni in Gabbia* grandiosa commedia interprete Collen Moore. Giovedì *Zoccoli Ardenti*, interprete Pasty Ruth Miller.

EDEN — Questa sera e domani *Assolto!* splendido capolavoro che ha per interpreti principali Suzy Vernon, Willy Fristch, Bernard Goetzk, H. A. Schlettow. La vicenda raggiunge i vertici della più alta passionalità e drammaticità avvincendo lo spettatore dallo inizio alla fine.

Lunedì: *Duchessa di Langeau*, interprete il binomio irresistibile Norma Talmadge e Adolphe Menjou.

Imminente: *Nina Petrowna* con Bridgitte Nelmy, *Il fiume*, con Chalrs Farrelles, *Mentre la città dorme*, con Lon Chaney, *I quattro diavoli*....

IL VENTO AL PRO FAMILIA?... Non è una coda di vento abbattutasi sul locale di Corso Umberto. No: è il dramma possente che la genialità di un grande inscenatore americano à saputo far scaturire pieno di forza e di vitalità dall'unione di una grande, impareggiabile artista, Lilian Gish, con la forza della natura: *Il Vento*, che nelle regioni del Texas assume violenze inaudite. E' un film questo ove ci son due protagonisti: una donna e la forza della natura che sibila, sconvolge: e così ne è venuto fuori un lavoro schakesperiano. *Il Vento*, il meraviglioso, originalissimo film è in visione al « Pro Familia » sabato, domenica e lunedì. Fuori programma il film « Luce » della *Visita degli Augusti Sposi al Papa*.

Imminente: *La grande tormenta.*

Corsivi

San Biagio

La sesonda fiera cittadina, per importanza, diremo così, di commercio e di tradizione, è certamente quella di San Biagio, che si svolge a quattordici giorni dalla principale fiera di San Sebastiano. Di San Biagio che fu patrono dell'antica podesteria rapallese, e ne daremo in seguito una prova; avemmo per opera di un patrizio genovese, le reliquie, pervenuteci dall'oriente nell'evo di mezzo. Nella vecchia chiesa parrocchiale, rinnovata per l'opera dei due illustri nostri arcipreti, Mons. Boccoleri e Mons. Nestori, l'altare di San Biagio occupava il primo posto, guardando dall'altare maggiore, nella navata di destra, seguitando dopo quello della Madonna che conservava il Santissimo. Nella Basilica rinnobata ora San Biagio ha l'altare invece a destra dell'altare maggiore, sempre volgendosi da questo verso il basso della chiesa. Sull'altare di vecchio marmo, che è lo stesso eretto attorno alle reliquie del Santo, appena ci giunsero dall'oriente, si leva un quadro di squisita fattura dovuto all'arte di certo Domenico Fiasella, sarzanese, che, lo dipinse circa il 1600 per incarico del comune di Rapallo. Ed infatti il pittore, quasi per ricordare la commissione del podestà, che ha voluto con ciò riconsacrare la dipendenza del comune dal patronato del Santo, tracciò pure nel quadro lo stemma rapallese, colla corona sorretta dai due grifi. San Biagio è rappresentato nel quadro in un episodio della sua vita, quando, cioè, prigioniero per la fede professata e insegnata, guariva dalle sbarre del carcere un bimbo ammalato di mal di gola. Una discreta folla accompagna l'ammalato e una donna, forse sua madre, lo sorregge nel porgerlo verso il Santo. Il quadro ha un valore non solo di antichità; è un opera d'arte insigne che onora l'autore, che non è un nome sconosciuto e la nostra basilica che lo ospita.

S. Biagio, vescovo di Sebaste, in Armenia, visse nei primi secoli del cristianesimo e propagò il vangelo tra il popolo armeno, fra le lotte del paganesimo che lo perseguitava. L'Armenia conserva tutt'oggi quella fede che San Biagio vi portò, come vescovo, e nonostante che la recente guerra abbia disperso il suo popolo, tuttavia le traccie profonde e incancellabili del vechio culto cristiano. La tradizione ha poi portato, per la festività del Santo, alla benedizione del grano. L'usanze è antica e si sperde nella memoria delle prime fiere rapallesi, almeno per quanto ci riguarda. Il grano è benedetto al mattino del 3 Febbraio, alla prima messa celebrata all'altare del Santo ed è fuoriesposto al pubblico che per devozione se ne serve, ingoiandolo, senza masticarlo per essere preservato dal mal di gola. Certo che la benedizione e la distribuizione del grano benedetto nel giorno di San Biagio, fece accorrere nei lontani tempi la folla alla nostra chiesa e la fiera originò dalla necessità che la gente avesse cibi e facilità di compre. Il primo commercio si ebbe per servire ai fedeli, che venendo ad onorare il Santo e ad avere il grano benedetto, finivano col fermarsi in giro per le poche vie cittadine. Ed infatti la fiera resta attorno alla chiesa ancora a tutt'oggi, stendendosi dalla piazza alle vie adiacenti, in vista sempre della chiesa. Ora il culto del Santo non è certo scordato, ma la maggior parte della gente pensa più alla fiera che alla gentile cerimonia del grano benedetto, e pochi son coloro che dal rumore e dal chiasso della fiera, si rammentano di entrare in chiesa a provvedersi del grano benedetto per sè e per i suoi. Invece prima ogni madre pensava a provvedersene, di buon mattino ed era sua curo di farlo poi ingoiare dai figlioli, nell'ansia di chiedere una grazia. Certo è che il grano benedetto nella tradizione ricorda dei miracoli. San Biagio ne operò molti e fu facile perciò l'estensione del suo culto. Come poi il grano sia entrato a simbolo della sua grazia non ci è stato tramandato. Ma il fatto si può spiegare pensando alla santità del pane, simbolo di vita e di grazia già da per se stesso.

AVVISI ECONOMICI

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria, miti pretese Francioli, Zunino 24 - Rapallo. -(24

:: Vita Sportiva ::

Campionato Prima Divisione

Ricuperi di domenica

- Viareggio - Acqui: 1-1
- Asti - Sestrese: *rinviato i. c.*

Mentre la partita più importante ai fini dell'assestamento della classifica è rinviata ancora una volta; i bianchi di Acqui strappano un preziosissimo pari sul ben munito campo di Viareggio.

Il risultato non è di quelli totalmente a sorpresa, ma certo nella squadra viareggina qualche ingranaggio ha funzionato male, ch'è reputato difficilissimo toglierle dei punti in casa sua.

La squadra di Acqui - che è la prima che i ruentini incontreranno a Rapallo all'inizio del girone di ritorno - giocò la partita nella seguente formazione: Bistolfi - Cibrario I, Ricci - Caratti, Sobrero II, Bruno - Bergamino, Zacchero, Dadda, Perazzo. *Nomi che dicono: difesa eccellente, attacco realizzatore.*

Avversario ben forte e ben degno per i rapallesi quindi che devono fin da oggi seriamente preoccuparsene.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Carrara	14	8	2	4	20	13	18
Savona	14	8	2	4	26	19	18
Sestrese	13	8	1	4	25	19	17
Lucca	14	7	3	4	31	22	17
Acqui	13	7	2	4	23	14	16
Viareggio	14	6	4	4	21	11	16
Lissone	14	6	4	4	28	20	16
Ruentes	14	7	1	6	26	25	15
Ventimiglia	14	5	5	4	16	17	15
Rivarolo	14	7	0	7	22	21	14
Empoli	14	6	2	6	19	21	14
Pisa	13	4	5	4	12	13	13
Asti	13	4	1	8	18	21	9
Sestri Lev.	14	3	2	9	18	28	8
Cornigliano	14	0	0	14	4	42	0

I ricuperi di domani

- Acqui - Pisa
- Asti - Sestrese

Le due partite ci daranno l'assestamento definitivo della classifica.

Mentre Acqui e Pisa migliorando l'una o l'altra la posizione non porteranno in definitiva mutamenti notevoli; la partita di Asti ha un valore rilevante perchè con una vittoria la Sestrese si porterebbe senz'altro al comando del Girone, con poche probabilità per i suoi inseguitori di toglierveia. Asti d'altra parte ha assoluto bisogno di punti per allontanarsi il più possibile dalla infida posizione in cui si trova. Battaglia perciò asprissima che non ci stupirebbe vedere terminare in un risultato pari.

L'inizio del girone di ritorno

Partite per domenica 16 febbr.

- Ruentes - Acqui
- Ventimiglia - Sestri Levante
- Empoli - Sestrese
- Rivarolo - Carrara
- Cornigliano - Viareggio
- Savona - Asti
- Pisa - Lucca

Riposa: Lissone.

Le partite amichevoli

Ruentes a Imperia

La squadra cittadina si reca domani a Imperia per giocare una partita amichevole con quella squadra dominatrice del Girone A della seconda divisione.

La 2.a Divisione

Rinvii e ricuperi

I ricuperi delle partite che avrebbero dovuto svolgersi il giorno 2 febbraio, sono stati rinviati per impraticabilità del campo al giorno 9 febbraio. I due incontri in programma (*Fedelissima-Italia Nuova; *Braidese-Spes) metteranno fine al girone d'andata.

Il girone di ritorno

L'inizio delle partite del girone di ritorno è fissato per il giorno 16 febbraio p. v.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Imperia	12	8	3	1	42	13	19
Pontedec.	12	7	2	3	32	21	16
Val Pellice	12	6	2	4	30	18	14
Entella	12	5	3	4	24	19	13
Terni	12	5	3	4	15	16	13
Spes	11	5	2	4	23	18	12
Braidese	11	3	6	2	20	18	12
Fedelissima	11	4	3	4	29	21	11
Vado	12	4	2	6	19	27	10
Saviglianese	12	5	0	7	26	24	10
Tigullio	12	4	2	6	16	45	10
Aless. Volta	12	3	2	7	14	29	8
Italia Nuova	11	0	4	7	8	25	3

Tiro a volo

A Roma, nello *stand* «Parioli» della Società Tiro a Volo «Lazio», si svolgeranno dal 22 maggio all'8 giugno grandiosi tiri al piccione e al piattello con l'importo di un milione di premi. Si prevede un successo senza precedenti. Richiedere prospetti e programmi alla Società organizzatrice.

Le partite amichevoli

Tigullio - Rivarolese

Campo Broccardi - 9 Febbraio - ore 14.30

Ancora con l'acquolina in bocca della tanto attesa partita con la forte squadra B del Genova 1893 — sfumata come ognun sa per l'inclemenza del tempo capriccioso quanto mai — gli appassionati tigullini avranno modo di rifarsi domani. Una organica e volitiva compagine ligure scenderà tra noi per contendere, attraverso novanta minuti di bel giuoco e di proficuo allenamento, alla squadra sanmargheritese la palma della vittoria. La Rivarolese milita fra i ranghi della prima divisione, nella cui classifica occupa buona posizione. Più autorevole avversario non poteva esser scelto, per rendere l'incontro di domani appassionante e combattivo. Nè il valore della contesa sarà sminuito dalle tradizionali defezioni dei titolari nelle nelle file dell'undici ospite. Entrambe al gran completo le due squadre si daranno battaglia per mettere a fuoco il loro assieme per presentarsi agguerrite ed a punto per i prossimi combattimenti del girone di ritorno. L'avvenimento calcistico richiamerà in gran copia il pubblico sanmargheritese e quello delle città circonvicine.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Le benemerenze del Podestà di Chiavari verso l'Istituto degli Artigianelli

(*R. S.*) Sua Eccellenza il Prefetto di Genova con decreto 7 Gennaio 1829 N. 7313 dispose la confisca dei beni di pertinenza della Società di Reciproca Istruzione ed Assistenza fra gli operai di Chiavari, disciolta ai sensi dell'art. 215 delle Legge di P. S. Il benemerito Podestà di Chiavari, Cav. Salvatore Brignardello, che si è sempre vivamente interessato alle sorti delle Opere Pie cittadine, pensò di venir in aiuto all'Ospizio Bancalari - Artigianelli, che l'ebbe in passato a zelante Amministratore, consigliando alla Superiore Autorità la devoluzione dei beni suddetti a favore dell'utilissimo Istituto. Sua Eccellenza il Prefetto, secondo la proposta del Cav. Brignardello decretò in data 4 Ottobre u. s. la devoluzione di cui sopra incaricando il Podestà dalle liquidazione, dei beni suddetti, che consistono: Nella casa posta in Chiavari (Via Entella n.o 46). — In una cartella al portatore di rendita del Debito Pubblico 3,50 per cento col numero 080181 del Capitale nominale di lire 10.000, coi semestri 1.o Luglio 1929 e 1.o Gennaio 1930. — Nella somma di lire 359,50 ricevuta dal signor Zerega Giuseppe come dal suo rendiconto. — Nella somma di lire 215 esatta per fitti dalle signore Zanone Felicina e Lertora Assunta, come da bollettario. — Nell'assegno di L. 1100 sopra l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane n.o 17896 emesso il 2-4-1929 e rappresentante il ricavo vendita dei mobili. Il Cav. Brignardello in data 25 Gennaio corrente fece la regolare consegna di quanto sopra al Commissario Prefettizio delle Opere Pie cittadine Prof. Dott. Attilio De Martini, il quale esprime all'illustre Podestà pubbliche azioni di grazie per la nuova benemerenza aggiunta alle altre numerose.

La stagione lirica al Municipale "G. Verdi,,

La prima di «Andrea Chenier»

Abbiamo dato nell'ultimo numero il resoconto del grandioso successo di *Rigoletto* ed ora siamo lieti di parlare dell'*Andrea Chenier* la mirabile Opera di Umberto Giordano, che martedì sera a Chiavari ha avuto un successo trionfale in mezzo ad un pubblico numerosissimo e distintissimo. Questo lavoro inestato nell'atmosfera della Rivoluzione Francese ha sempre destato le più calde simpatie nelle folle. Poesia e musica toccano veramente il cuore. L'esecuzione fu superiore ad ogni elogio. La signorina Garini sostenne la parte di Maddalena commemorando l'uditorio con una modulazione di voce ricca di gamme squisite e di dolcezze passionali. L'uditorio scattò più volte in applauso specialmente nel terzo atto sottolineando la frase «vivi ancor io sono la vita». Il Comm. Vittorio Lois nella parte di Andrea Chenier, ha dimostrato una voce sovrana, duttile, pastosa dalla linea signorile specialmente nell'«improvviso» coronato da festosissime ovazioni. Non si insiste mai abbastanza nel lodare questo artista vera colonna dell'opera a cui Chiavari tributò un'indimenticabile dimostrazione di simpatia. Il baritono Dario Fain nella parte di Carlo Gerard con la sua voce pastosa, colorita e piena di commozione ha interpretato il personaggio con signorile disinvoltura e con fascino penetrante. Anche a lui il pubblico specialmente negli a solo tributò un'ovazione calorosa. Bene la contralto Carmeri Gerolanni (Contessa di Coigny e Madelon) anch'essa applaudita. Cesare Orfei nella parte di (Sanculotto) fu una gustosa macchietta. Efficaci collaboratori di canto il basso Giovanni Sappa, la sig.ra Anna Orfei, Fernando Rodati, e Angelotti, V. Giorgi, R. Zunino: Ottimi i cori. Bellissima la scenografia. Il Maestro Cav. Paolo Lo Monaco diresse e concertò l'Opera con la sua magica bacchetta ottenendo imponenti e magnifici effetti strappando caldi applausi. Giovedì sera ci fu la seconda edizione dell'*Andrea Chenier* con lo stesso entusiastico successo. Sabato prima rappresentazione dell'Opera *Tosca* con la Paloni D'Urbino e il Comm. Voltolini. Domenica terza rappresentazione dell'*Andrea Chenier*.

Ringraziamento

L'Impresario sig. Ettore Zanoni ha versato nella Cassa dell'Ospizio Bancalari-Artigianelli la somma di lire 100 ricevuta dal sig. Emanuele Sanguineti Capo Mastro di Lavagna per transazione di vertenza. Il Commissario Prefettizio alle Opere Pie cittadine esprime pertanto all'egregio oblatore pubbliche azioni di grazie.

Un'importantissima pubblicazione dell'America Latina

Abbiamo letto in questi giorni l'Almanacco Enciclopedico «Sol y Tierra» fattoci pervenire dal nostro amico Miguel D'Ascenzo. Confessiamo la nostra ammirazione per questo lavoro straordinariamente pratico pubblicato dalla Casa Editrice Merello Hnoŝy Cja. di Rosario. E' un volume di oltre 300 pagine, corredato da una magnifica carta geografica. Esso parla di agricoltura e delle sue varie risorse dell'Argentina, ma accanto a questo argomento importantissimo c'è la pagina artistica, sportiva, letteraria, casalinga, musicale, della moda, dell'ingegneria, astronomia ect. Come in un quadro è condensata tutta la vita dell'America del Sud in continua ascesa di prosperita politica e commerciale. Ci fece grande piacere vedere come il Duce è apprezzato in America. L'almanacco pubblica numerose sue fotografie e riporta un brano del suo discorso per la battaglia del grano. La voce del nostro amato Duce risuona anche nell'Argentina ove conta numerosissimi ammiratori. Magnifica la veste tipografica che fa onore agli Editori che con gusto squisito hanno compilato un'opera d'interesse e di utilità per tutti.

Nozze Berzero - Rolando

Apprendiamo che il sig. Berzero Carlo, fratello del nostro collaboratore Prof. Giorgio, ha impalmato in fauste nozze la signorina Rolando Enrichetta fiore eletto di grazia e gentilezza, il 28 gennaio u. s. a Vercelli. Testimonio dello sposo era il sig. Delsignore Matteo, il sig. Scansetti Giuseppe testimone della sposa. Dopo la cerimonia religiosa e il banchetto, gli sposi partirono per il viaggio di nozze. Alla coppia gentile vadano i nostri auguri di felicità.

Escursionisti Chiavaresi

Domani domenica convegno invernale sciistico di Ceva Battifollo. Ritrovo alla stazione ferroviaria alle ore 1,15 e partenza col treno delle ore 1,32 per Genova; proseguimento per Ceva con arrivo alle ore 8. Omaggio al Monumento dei Caduti — Prove per il brevetto sciatorio-Dopolavorista — Nel pomeriggio esercitazioni libere. Ore 17 ritorno a Genova e a Chiavari, con arrivo alle ore 13,40. Colazione al sacco; direttori di gita Ing. R. Franzoia e Valle Luigi. Spesa complessiva di viaggio lire 33 — con diritto al distintivo ricordo — È necessaria la tessera O. N. D. in regola pel 1930, per il ribasso ferroviario.

La Compagnia d'operette "Alba Soave,, al Pro Chiavari

Continuano con successo le rappresentazioni della compagnia d'Operette «Alba Soave» al Teatro Pro Chiavari. Calorosi applausi riscuotono la bionda soubrette Alba Soave col brillante Eraldo Maurel, e con la soprano Pina Petrucci e il tenore Mario Cerri. Sabato la bellissima operetta *La Principessa della Czarda*, domenica mattinée ore 15 *Pierrot Nero*, sera ore 21 *Cin-ci-la*.

Spettacoli

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato e domenica si proietterà un grandioso capolavoro cinematografico in 5 atti seguirà LUCE e comica.

CINEMA CENTRALE. — Sabato e domenica il grandioso film *La donna e il Diavolo* in 5 atti, seguirà LUCE e comica.

Indirizzi utili di Chiavari

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 8 Febbraio 1930.

- su **Parigi** (100 franchi) — 74,925
- su **Londra** (una sterlina) — 92.93
- su **Svizzera** (100 franchi) — 368.90
- su **New York** (1 dollaro) — 19.0975
- su **Spagna** (100 pesetas) — 252.

Comunicato

La Ditta DELLEPIANE GIUSEPPE, esercente panificio e pasticceria in Corso Umberto I.o al n.o 8, passando al nuovo locale - n.o 4 della stessa via - avverte la Sua Spett. Clientela che vi troverà maggiore e svariato assortimento di merce sempre fresca e ottima e sempre a prezzi ridotti.

Le famiglie Raggio e Neri nella impossibilità di farlo direttamente ringraziano autorità, amici, conoscenti e quanti vollero essere loro vicini nella dolorosa circostanza della morte dell'adorato

Luigi Raggio

Un ringraziamento sentito e particolare rivolgono al sig. Sideri Mario e Famiglia per la amorevole opera di aiuto e conforto offerta.

Rapallo, 7 Febbraio 1930-VIII.

Dopo breve malattia, sopportata con santa rassegnazione, decedeva in Torino, munito dei conforti di nostra Santa Religione

Enrico Cocito

Industriale - D'anni 48

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Paolina Schmit, i figli Walter e Renato, il padre Antonio Cocito, i fratelli Costantino, Americo, Ernestino con le rispettive famiglie, le sorelle Clelia in Prada, Iris in Dallachiesa e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rapallo domenica mattina 9 Febbraio alle ore 10 partendo dalla Stazione ferroviaria, lato Ospedale per la Basilica, indi pel Cimitero.

Si ringraziano tutti i buoni che vorranno portare il loro tributo di compianto all'operoso e preclare cittadino.

Rapallo, 8 Febbraio 1930-VIII.

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

A ZOAGLI

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

A CHIAVARI

Il "Mare,, si vende presso le edicole:
Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto;
Varoncini in piazza XX Settembre.

A LAVAGNA

"Il Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

A SESTRI LEVANTE

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Lagomarsino Maria.

Nel mondo del '700

Avevo un desiderio vivissimo. Visitare la Mostra del 700, non a Londra che troppi ostacoli vi si mettono di mezzo, ma, semplicemente a Venezia ed è già molto, con questi chiari di luna... autunno-invernali! Il giorno di poi eccomi in viaggio, una vera fuga verso la decantata Regina dello Adriatico.

Tempo magnifico, in questa Lombardia che tutti vogliono paragonare all'Inghilterra brumosa, strade ottime malgrado i brontolamenti di chi.. viaggia pochissimo e, per chi si interessa dell'agricoltura, strabilianti lavori di bonifica. Peccato che l'autostrada non sia a termine altrimenti sarebbe stata una corsa pazza superiore ai 200 HP. Via via paesi, città che, a non averne conoscenza per i monumenti, per la storia che si ricorda ancora dall'elementare, per la santità, ed anche per le specialità gastronomiche non si ha quasi il tempo di raccapezzarci ne saper dove ci si trovi. Guai se non ci fossero le chiare e precise indicazioni del *Touring*, addio velocità e fantasia.

Ma a Mestre bisogna pure far tacere il silente motore Fiat e concedergli un ben meritato riposo in un degno *garage* dal nome pomposo. Già se si potesse arrivare fino a Piazza S. Marco sarebbe più comodo ed anche più elegante ma... contro laguna il voler non vale!... Per dispetto piove a dirotto e fa freddo; è tanto bella Venezia col sole! Ma poichè si dice che è costruita in mezzo all'acqua così, quasi, quasi, per la fedele verità è giusto che piova.

La scelta dell'albergo non è facile in tempi di riduzioni ferroviarie e neppure per la località, tuttavia riesco a trovare alloggio comodo ed elegante a Riva degli Schiavoni colla vista della Salute e degli Armeni tra un mare burrascoso e grigio che, all'orizzonte si confonde con un cielo non meno grigio e burrascoso di lui.

Poichè voglio vivere la vita che si svolge sulla grande Piazza vado al famoso Caffè Florian, vecchio ambiente della dama settecentesca ove, ancor oggi, suonano i deliziosi minuetti come nei bei tempi che si cantavan barcarole ma... le graziose damine incipriate ed i cortesi cicisbei non mi attendono... Sciocca, il luogo di convegno non è più lì, l'appuntamento è alla mostra, sventata che sono, ma a quell'ora non ci posso più andare. Alla chetichella centellino un caffè, un buon caffè, ed è già molto, mentre mi compiaccio studiare alcuni zerbinotti che fan da cavalieri servendo a due magrissime donnine mondane mascolinizzate in tutto ad eccezione del sorriso al cinabro e dallo sguardo al nero fumo. E poi si dice che le donne sono ribelli quando invece ubbidiscono con tanta docilità alla moda che, tiranna sempre, le tiene occupatissime nei pubblici ritrovi ed anche nelle.... calle.

Fuori piove, anche sotto i portici, tale infuria. L'ora è tarda per visitare qualsiasi meraviglia di cui Venezia ne è ricca, non mi rimane che passeggiare attorno al grande quadrilatero fermandomi ad ogni vetrina per ingannare il tempo. Sono magnifici merletti di Jesurum della scuola professionale Regina Elena, nell'antica Chiesa di S. Apollone, veri miracoli dell'ago che ha pure preparato il ricco velo nuziale della nostra Regina, capolavoro di pazienza e di arte, primo in Italia con quella di Rapallo dove Zennaro profonde il suo grande amore. Disposti con eleganza sono i famosi scialli dalle lunghe frange nei quali usano avvolgersi con civetteria le bionde veneziane, dimenandosi sulle anche con aria procace. Scintillano ai giuochi di luce i trasparenti cristalli di Murano, lampade che paion di seta tale ne è la lucentezza, fiori fragili che ricordano i più delicati profumi, frutta che farebbe venir l'acquolina se vi fosse certezza del sugo.

Collane d'ogni forma, qualità e stile che si rivedono in ogni parte del mondo perchè io stessa ne ho trovate in Egitto ed a prezzo molto inferiore. Trucchi di commercio, se laggiù gli arabi ai piedi delle Piramidi ne vantavano l'autenticità.

Piove e la mostra ai Giardini è lontana; l'arrivarci in vaporetto è poco piacevole, il mare si diverte al gioco dell'altalena senza curarsi di chi non ne ha voglia, per giunta si è anche irrorati dall'acqua, tuttavia il compenso è grande e vale la pena del sacrificio.

L'esposizione ha lo stesso scopo di quella di Londra: affermare solennemente la grandezza e la solennità originale dell'arte italiana e di riunire in una sintesi così vasta gli oggetti più caratteristici della vita e dei costumi del XVIII secolo. Fra marmi, arazzi ed ori è tutta la seduzione, il fasto, la celebrità del 700 coi grandi nomi del Tiepolo, Guardi, Crespi, Fra Galgario, Longhi, Canaletto, Piazzetta, Magnasco, Rosalba Carrera, donna di spirito che se la rideva dei signori uomini ed anche del giudizio di Carlo VI alla corte di Vienna.

È la vera rissurezione del mondo settecentesco, dame languide e statuarie nelle ricche vesti spumeggianti di trine, dolci sognatrici capricciose piene di spirito e di mistero, salotti eleganti, danze aggraziate nella cadenza lenta che segna le movenze delle coppie che fremono nel supremo godimento del piacere, rosee figurine che si intravedono negli ombrosi giardini, gondole misteriose che son trame di romanzi.

Tutta un'arte viva, parlante agli occhi col cuore, portantine, mobili, vesti, gioielli, ninnoli, arte concreta, arte nostra nella quale è il regno della donna del suo roseo risveglio alla notte di gaudio nel secolo della grazia e dell'amore.

Pierina Burgalassi Mazzucchi.

Il dazio agonizzante

Intestardito al posto e pur non sazio
di dar fastidio al transito, da anni,
di imprecazioni carico e di affanni,
non si sentiva troppo bene il Dazio.
Malandato com'era tuttavia
ha tardato ad entrare in agonia.

Ma quasi senza accorgersene vi è giunto
d'un tratto e il dottor, che se n'è accorto,
certo già sta scegliendo il beccamorto,
dal volto serio e con un far compunto,
che, svelto e senza tanti complimenti,
lo tragga fuor da tutti gli accidenti.

E l'aria sarà più libera e sana
senza il respiro dell'agonizzante
ch a forza di star chino e di dar tante
noie, pesava come la terzana.
E l'accesso piacevole al paese
farà che appaia come più cortese.

Non sosterrà più gente alla caligia
con quel ghigno di rabbie trattenute...
Tolta la cinta torna la salute,
senza la stretta della cupidigia.
Sia finalmente libero lo spazio!...
Questo è il saluto al moribondo dazio.

Leggendo tra "Poeti e Umoristi,,

Non è questa una recensione, bensì un insieme d'impressioni e di sentimenti derivati dalla lettura del nuovo volume di Mario Gastaldi: *Poeti e Umoristi*. Infatti vi sono presentati sette scrittori, poeti, umoristi nostri moderni, così che il libro può dirsi denso di sostanza e profondo di significato.

In un'atmosfera calda e luminosa, dove tutto si schiude e si ravviva, noi troviamo —, anzichè degli eroi fantasiosi che mostrano straordinarie virtù, mirabolanti ardimenti, prodigiose fortune — degli uomini veri, che non uscendo dal dominio della reale possibilità, avvincono e fanno pensare.

Arte questa del Gastaldi, in perfetta comunione col rifiorire d'idee, di speranze, d'intenti, che danno maggiore impulso a chi lavora e crede.

La narrazione ha inizio con la vita inquieta e sventurata di uno scrittore toscano, morto due anni fa, ERNESTO MACINAI, del quale sono riportati scritti e poesie di finezza squisita e di pura idealità. E oltre l'artista serio e coscienzioso, il pubblicista valente che, insieme a Giovanni Papini, fondò il periodico: *Il Leonardo*, vi è l'ardente patriotta che nel 1915 si arruola volontario e col grado di ufficiale raggiunge la fronte, dove rimane impavido sino alla fine della guerra. Nel leggere, nell'apprendere, l'anima vibra e si solleva, e — sia pure per un istante — lascia quel pessimismo amaro che sovente le fa dire come niente conti, importi e valga la pena d'essere ottenuto; come i migliori siano quasi sempre trascurati o giudicati alla rovescia ed i peggiori abbiano facile il trionfo e godano delle altrui fatiche.

Segue FEDERICO DE MARIA, che tutto risalta a traverso le particolarità sue caratteristiche e gli episodi significativi. Vi è il fanciullo e l'uomo del domani. Il ragazzo che, precoce, rivela le sue energie latenti in fondo all'essere, gli istinti di vita avventurosa nello stimolo dell'azione e immaginazione infantile spinti al grado più fiero e ardito. L'uomo che resta fiero sempre, conscio del suo valore nelle opere del proprio ingegno. Che, come giusto osserva l'A., sa che gli uomini passano e le opere restano. E se nessuna ricompensa e gloria gli verranno dalla vita, si accorgeranno alla fine che meritava molto di più, anche perchè nulla chiese mai, nè volle mai pregare, adulare, mercanteggiare. Figura nobile d'artista, sensi d'alta italianità. E le pagine si susseguono, mostrandoci ansie e tormenti, virtù e passioni, affetti gentili e concetti profondi; ricerche, tentativi, ondeggiamenti, irate ribellioni e sconforti, la vita infine degli spiriti superiori di fronte alle dure esigenze quotidiane, allo spietato egoismo degli uni, allo scetticismo crudele e all'abbandono degli altri. Difficoltà che talora opprimono e fanno piegare sotto un peso troppo grave e doloroso, nel gelido buio delle intelligenze create per sfolgorare al sole. La lotta è per i forti, ma non sempre culmina nella vittoria. Quante aspirazioni non furono distrutte sul punto di spiccare il volo! E chi può dire di tutto questo l'intimo strazio immenso? Ma tralasciamo, valendoci di una saggia filosofia senza illusioni e senza amarezza. Perchè così è e forse così deve essere.

D'altra parte, i *Profili* del Gastaldi sono d'artisti nel pieno possesso della loro forza creativa, della loro originalità, nature che esorbitano dai loro angusti confini.

Quali: OLINTO DINI, UGO GHIRON, GIOVANNI LUZZARDI, GUIDO STACCHINI.

Lo STACCHINI non è soltanto noto giornalista e brillante commediografo, ma altresì è l'umorista che, da poeta, sbriglia in alto la sua fantasia iridescente. All'estero venne definito il Mark Twain italiano, mentre viceversa il suo umorismo è schiettamente personale: fine sottigliezza italiana che sorride con l'arguzia della satira.

V. Vampa.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 1 al 7 febbraio 1930:

Barometro Altezza) Massima 57) Minima 37

Termometro Temp.) Massima 12) Minima 3

Venti dominanti
Direzione) Nord-Ovest) Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 2
» variabili 3
» nuvolosi 2 (con pioggia)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 30,8
Igrometro: massimo 91 - minimo 75

S. A. R. S. M.
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		*Par.ze da S. Margh.* Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
51		15	

É un dovere

abbonarsi al MARE. Ogni buon rivierasco che si rispetti dovrebbe compierlo con gioia, chè il nostro settimanale è il valido paladino dei suoi interessi, la sua palestra intellettuale.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» Rapallo

A UN PRODE AVIATORE SANMARGHERITESE

La fotografia mostra il ricordo che i Cantieri Aeronautici di Marina di Pisa hanno voluto offrire al cap. Baldini Mario.

Opera pregevole dello orafo Chiappe il minuscolo velivolo d'oro poggia su di una base di marmo porfido.

Un'ala lo sorregge e quasi sembra debba spiccare il volo.

Su di un lato della base è posta una dedica che così suona:

Al Pilota — Capitano Mario Baldini — Volò sull'artide alla ricerca dei Fratelli Scomparsi - 1928 - C. M. A. S. A. — Marina di Pisa.

Costumi.... di quel paese! [1]

Novella di LEOGRANDE

Quando l'alba, molle di nebbia, svegliò lievemente la notte rigida e corrucciata di capodanno, l'avvocato Tito Mogenes rientrò all'albergo.

L'orgia della notte, consumata in una gargotte, gli aveva messo nel sangue, grazie anche allo champagne, un'esaltazione diabolica che istintivamente gli dava un fastidioso spirito di ribellione.

Fu così che lasciata la comitiva scapigliata degli amici, e d'alcune donne che avevano fatto causa comune d'allegria, prima puntellando un piede, poi trascinando a fatica l'altro, giunse alla soglia dell'albergo.

Qui si fermò un istante mentre aveva, per la prima volta, il vago sentore d'essere ubriaco.

Gli sembrò che la soglia lussuosa dell'albergo s'allargasse prima, si distendesse poi, acquistando proporzioni sferiche, infine si restringesse su se stessa come in una contrazione di spasimo doloroso.

Si guardò la punta delle scarpine verniciate e notò ch'erano sporche e peste. Forse lo strascico delle danze.

Decise d'accendere una sigaretta. Poi rimandò l'atto dopo che il fiammifero gli cadde di mano. Infine allungò un braccio, s'appoggiò al muro mentre un taxi saettava via, almeno così gli sembrò, a giri concentrici, per la piazza antistante.

Poi s'era aggrappato al campanello mentre alcuni passi rintronavano dietro il portone. Ricordò che il portiere lo aveva accompagnato fino al secondo piano lasciandogli la chiave della camera N. 9.

S'avviò tastando delicatamente i muri mentre, stranamente, gli affioravano alle labbra versi del Poliziano recati a memoria nelle scuole ginnasiali.

Uno specchio d'angolo gli era davanti. Si guardò.

Gli occhi pesti, lo sguardo spento, il cappello che scivolava sulle orecchie.

Sicuro: il vero avvocato Tito Mogenes. — In vino veritas.

Poi rise sghangheratamente della stupida riflessione.

Un gallo cantò, in lontananza, come piangendo il destino del nuovo anno che sorgeva intirizzito di gelo e di nebbia.

* * *

S'adoperò per aprire la sua camera, quella del N. 9.

Accidenti se ricordava...

Ed il numero gli ritornellava nelle orecchie, ritmico, monotono, con insistenza: nove, nove... Non era ubriaco. No, forse lo era, ma la ragione ancora presiedeva....

Fu in questa caligine di sensazioni che si sentì prendere bruscamente alle spalle.

Volle gridare. Ma il grido si smorzò nella strozza. Lo spavento gli dilagava per le vene accese e febbricitanti.

Sentì una voce femminile, dolce, armoniosa, come un arpeggio di carezze: — No, caro, non fare..... cattivo — e poi giù un rosario di baci rumorosi sul collo.

Si voltò semisconvolto e con gli occhi sbarrati di meraviglia. Altri baci senza misura e temperanza: sugli occhi, sulla bocca, sulle guance, sulla cravatta, dappertutto.

Come un seme di follìa gli turbinò nel cervello: o sognava, o era sotto l'allucinazione voluttuosa dello champagne, oppure s'iniziava la realtà... del nuovo anno.

Una donna premeva le mani contro la sua faccia, con la bocca sulla sua bocca.

Una donna bellissima, dall'accento straniero, bionda, gli occhi languidi d'amore, le labbra sottili e decise, l'atteggiamento della testa un poco protesa, con la snellezza diritta e solida del corpo racchiuso in un pijama di seta chiara.

Poi ella lo trascinò con sè, lo coprì di baci, lo mise a letto, lo soffocò d'amore.

* * *

Due giorni dopo, l'avvocato Mogenes, affogato fra le scartoffie dell'ufficio, ripensava all'intensità accecante di quegli attimi che affioravano insistenti, nel suo spirito.

Il fatto s'era svolto e seriamente. Che quella notte fosse un pò pieno, oramai non v'era neanche da dubitare. Ma che una donna, simile alle più pure concezioni del Botticelli, l'avesse portato con sè e seppellito di carezze parzialmente ricambiate; che all'indomani, dopo pranzo, benchè con la lingua grossa e amara, si fosse trovato nuovamente fra le braccia nuda d'una bella donna che gli bruciava in viso le più ardenti e appassionate canzoni d'amore, quest'era anche vero.

In un sussulto di tutti i nervi, il giorno seguente, s'era liberato da ogni suggestione esterna, ed aveva visto con chiarezza la vera verità delle cose.

Irwin, nome inzuppato d'ebbrezza e di morte, profumo pazzesco che gli aveva proiettato l'anima e i sensi nella vertigine di sogni funamboleschi, nenia di parole stornellanti alitate sugli occhi, tutto poi era sfumato all'indomani.

S'erano lasciati, quasi piangendo come due bimbi sconvolti dalla stessa paura d'un dio ignoto, con la promessa di non lasciarsi più, di sfasciarsi e macerare nel medesimo braciere la follia.

Ora la realtà gli balzava agli occhi mentre da due giorni non la vedeva. Non era più rincasata. Mance ai camerieri. Nulla.

Infastidito e tormentato dal ricordo s'alzò, dettò alcuni ordini imprecisi e confusi all'impiegato, poi uscì dirigendosi all'albergo.

* * *

La trovò nella hall in compagnia d'un signore elegante.

Era bella così come in quella notte d'esaltazione.

Cercò di farsi notare, gli sembrò, però, che ella non se ne accorgesse.

Poi il signore andò via. Allora si fece dappresso, un pò impacciato, un pò torbido negli occhi.

Prima che parlasse ella disse in fretta, come staffilata, da una minaccia oscura, con gli occhi dolci e buoni:

— Caro, avere capito tuo pensiero. Io essere amante uomo poco prima con me e voler lui molto bene. Quella notte io essere sola perchè lui non fatto tempo arrivare. Allora essermi divertita e un pò bevuto. Avere poi incontrato te ed averti abbracciato e voluto con me perchè portar fortuna se possedere primo uomo incontrato nuovo anno. Volere così tradizione del mio paese. Scusami. Essere for ever buoni amici. Good bay.

Leogrande.

[1] Dal volume *Persiane Chiuse* di *Leogrande*, l'Editoriale Moderno, Via G. G. Mora 5, Milano - L. 8, uscito in questi giorni.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Commemorazione di Dogali

La Società dei Reduci d'Africa e della Guerra Nazionale, nella ricorrenza della battaglia di Dogali, si recò in corpo e con la bandiera del sodalizio a deporre una corona votiva alla Lapide dei Caduti nell'atrio del palazzo Spinola. Il Presidente della Società cav. Pagliani pronunziò un commovente e patriottico discorso. Parlarono pure l'avv. Sciaccaluga ed il Consigliere di Prefettura comm. Martina.

Il Civico Ginnasio Femminile intitolato alla Principessa di Piemonte

La proposta del nostro Podestà On. Senatore Ing. Broccardi d'intitolare il Civico Ginnasio Femminile a S. A. R. la Principessa di Piemonte è stata entusiasticamente approvata dalla Consulta. Con rito semplice ma solenne è stata scoperta sulla facciata della Sede della Scuola in Via Fieschi la targa in marmo recante in lettere di bronzo l'augusto Nome assunto dal Ginnasio con il benigno consenso della Real Casa.

"Carrossezzo Zêneise"

Anche quest'anno il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla si è fatto promotore del tradizionale «Carrossezzo Zêneize» che si svolgerà il 23 c. m. Molte le adesioni finora pervenute da coloro che desiderano parteciparе con carri o gruppi. Ricchi premi saranno conferiti ai concorrenti.

Viaggio a Londra

L'Istituto Provinciale Fascista di Cultura in occasione della chiusura dell'Esposizione dell'Arte Italiana a Londra che avverrà il 1 Marzo organizza un viaggio in detta città, passando da Parigi.

Prezzo del viaggio, L. 1670 comprendente il biglietto ferroviario in 2.a classe, vitto ed alloggio per la intera durata della gita in ottimi alberghi e ristoranti. Inoltre colazioni e pranzi in vetture ristorante. Si organizzeranno gite in auto. Servizio, tasse, mancie sono incluse nel prezzo.

Le entrate ai Musei ed alle Esposizioni sono tutte a carico dei partecipanti, quali però, potranno godere di uno speciale sconto.

Le iscrizioni saranno chiuse il 15 Febbraio. Le prenotazioni si ricevono alla sede dell'Istituto (Casa del Fascio) Palazzo Patrone - Piazza F. Corridoni - Genova.

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE"

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 15 Febbraio 1930 alla Tipografia "Tigullio" - Rapallo

16 16

Cognome e Nome ....

Domicilio .... *Città* ....

Partite fissate per Domenica 16 Febbraio 1930 — Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A				
Riposa: Lissone	Ruentes		Acqui	
	Ventimiglia		Sestri Lev.	
	Empoli		Sestrese	
	Rivarolo		Carrara	
	Cornigliano		Viareggio	
	Savona		Asti	
	Pisa		Lucca	
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A				
	Entella		Terni	
	Vado		Tigullio	

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA		PUNTI DI SCHEDA	
	PUNTI PRECEDENTI			
	TOTALE			

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

ANNO XXII - N. 1093 RAPALLO, 15 Febbraio 1930 - VIII Conto corr. ...

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo c. c. p.
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

Echi di un Trattato

E' interessante il rilievo delle impressioni diverse suscitate in Austria e in Jugoslavia dal trattato di amicizia e di arbitrato fra l'Austria e l'Italia, firmato recentemente in Roma. Anche sulle accoglienze ricevute dal Cancelliere Schober la stampa austriaca si sofferma a lungo, in un esame di coscienza in cui c'è il rimpianto di aver tanto tardato a giungere a queste buone relazioni. Si enumerano a Vienna gli errori commessi in passato, per opera certo del governo absburgico, che ostacolò sempre, a torto, la istituzione della università italiana in Trieste e fu sempre presente a mostrare il suo odio verso l'Italia. Così si ricorda la mancata visita a Roma dell'imperatore Francesco Giuseppe, dopo quella di Re Umberto a Vienna e ancora i piani di aggressione del generale Conrad. Era naturale che l'Italia non avesse simpatie per l'Austria imperiale. Ora invece, dopo la fine dell'Impero, si è potuto giungere se non proprio ad una alleanza, ad una sincera amicizia. Ed il bene e l'utile, per l'Austria, è evidente. L'Italia vuol aperte le sue vie d'oriente e la sua politica di amicizia la porta verso l'Austria e l'Ungheria e più verso la Bulgaria. Si ha anche fiducia che Mussolini voglia trovare per l'Italia un'armonia duratura verso tutto il germanesimo. E questo pensiero è espresso con timore dalla stampa jugoslava che nel trattato recente vede per un' espansione italiana nell'oriente. A Belgrado si teme che l'Austria entri nell'influenza dell'Italia, con beneficio evidente nostro e danno dell'jugoslavi. Ed anche si teme che il viaggio di Schober sia avvenuto in pieno accordo germanico e che un avvicinamento tra la Germania e l'Italia sia prossimo. La politica fascista urta i nervi degli jugoslavi, a torto, si capisce. Perchè l'Italia tende ad una leale intesa coi popoli del vicino oriente, e passa sul suo interesse, come si è visto nei riguardi dell'Austria, circa i debiti di guerra di quest'ultima, per favorire un accordo per la pace europea. Il che certo non è nelle intenzioni della politica jugoslava.

Il cavallo di Troia

Da un accenno di polemica del «Giornale di Genova», a proposito del congresso genovese degli uomini cattolici, salta fuori un'amara verità, o, a meglio dire, una constatazione su certa malafede di uomini, già condannati dagli avvenimenti nazionali, e che ancora tentano di tornare alla ribalta, attraverso una vera truffa politica, nascosti in un programma di fede che possa lor servire per il famoso cavallo di Troia. Si è fatto un nome, quello dell'aventiniano Paolo Cappa, e quel nome basta a far capire come dal popolarismo sturziano si nutrano ancora non disperate speranze nel ritorno alla vita della Nazione. Ma non è più questo il tempo di perdurare in una posizione crollata e contro i rimpianti di certi sfruttatori della religione, per bassi scopi personali e politici, giova batter sodo. Il «Giornale di Genova» in questa sua polemica di un attimo ha trovato largo consenso fra i cattolici genovesi. Si è voluto rispondergli e si è accennato al pericolo di monopoli statali per l'educazione della gioventù che ai cattolici non garberebbero troppo. Contro questa affermazione, non sincera e male intesa e peggio affermata, per essere chiari e decisivi, bisogna riportare l'elogio dell'Osservatore Romano alle disposizioni dell'Opera Nazionale Balilla. E la recentissima visita di S. E. Turati al Pontefice, con il colloquio durato un'ora, prova che il Fascismo è ben compreso dal cattolicesimo, o almeno dal suo capo indiscusso, il Romano Pontefice. E che il programma fascista dell'educazione della gioventù sia approvato dal Papa, non possa più essere messo in dubbio che da gente in malafede, è ben chiaro. I superstiti politicanti popolari, Paolo Cappa compreso, non vogliono rinunziare alle loro disperate speranze e s'infiltrano in congressi per far presente la loro personalità... Lo faccian pure. Nessuno li disturba. Ma non si facciano promotori di rimpianti polemici. E' inutile, e tardivo.... Il Fascismo è la nazione, oggi. E il il cattolicesimo schietto e puro è con la nazione, cioè con l'Italia. Non per niente è avvenuta la Conciliazione... È semplicemente ridicolo che si tenti far delle insinuazioni sul pericolo di non esistenti monopoli fascisti di educazione giovanile.

Il segretario della Conciliazione

La suprema onorificenza cavalleresca italiana, il collare della Santissima Annunziata, premia, ad un anno di distanza, il segretario della conciliazione, che è il nome ormai col quale il Cardinale Pietro Gasparri passerà alla storia. L'anniversario del grande avvenimento, il più grande degli ultimi tempi, trova il segretario della conciliazione dimissionario e al suo posto è salito il Cardinale Pacelli, fratello dell'avvocato Francesco, negoziatore del Patto Lateranense. Ma queste sue dimissioni non muteranno la politica vaticana e specie nelle relazioni con l'Italia la continuazione dell'opera del Gasparri è assicurata col nuovo eletto. E' lo stesso Cardinale dimissionario che ha scelto il Pacelli! E come alla elezione di Papa Pio XI fu continuata la politica di pace del ligure pontefice Benedetto XV, restando il Gasparri alla carica di Segretario di Stato, così ora col Cardinal Pacelli, continuatore e allievo del segretario della conciliazione, si assicura la continuità politica che ha raggiunto la pacificazione tra la Chiesa e lo Stato. Il Cardinale Gasparri è più vecchio di quattordici anni del nuovo segretario. Tutti e due son venuti dalla diplomazia: il primo fu per venti anni nunzio a Parigi in tempi difficili; e il Pacelli fu per quattordici anni in Germania, durante la guerra e nel dopo guerra, anche durante la rivoluzione bolscevica. Ebbero tutti e due a combattere e ottennero dei risultati ottimi. La scuola del Gasparri ha, si può dire, formato il nuovo segretario. Diversi essi sono di costituzione, ma eguali di anima. Nei riguardi dello Stato Italiano il Patto che il Gasparri si gloria della Conciliazione, come del risultato più grande della sua politica e l'altro fatto che l'avv. Pacelli ne sia stato il negoziatore, fan credere che il nuovo Segretario della Santa Sede sia un fervidissimo continuatore dei rapporti d'amicizia fra la Santa Sede e l'Italia.

Foglio d'Ordini

Il recente Foglio d'Ordini, che è ormai la più chiara voce del Regime e l'intonazione maggiore della situazione italiana, dà notizia dell'omaggio al Pontefice della camicie nere. E riporta nello stesso tempo le parole scultoree dell'«Osservatore Romano» sulle funzioni dello Stato, *asceso a dominare con tutti i suoi diritti inviolabili ed i suoi imprescindibili doveri i vertici della vita civile*. Queste parole si accordano col fatto che il Pontefice, ha accettato e gradito l'omaggio del Luogotenente generale della Milizia, perchè vi è in ciò un riconoscimento nel diritto del Regime, assunto ad essere lo Stato, di armarsi e difendersi. E quasi a confermare la necessità della difesa armata, da parte di militi giurati e fedelissimi, ecco riportato l'eco dell'attentato subito dal «Popolo di Trieste». Non mancano i nemici del Regime e dell'ordine, coloro che insidiano nell'ombra con delitto allo sviluppo di un'era nuova di disciplina e di civiltà. Ma il Fascismo è vigile e pulsante. Non sosta e non trema. Indietro non si torna: questo è il suo motto. Ed ecco seguire l'elenco degli sviluppi provinciali, il rapporto delle forze operanti del Regime, il numero degli iscritti nei ruoli vecchi e nei nuovi, tutta la forza viva che è costituita nella giovinezza.

Clemme.

Con la "Dante Alighieri" di Milano

La Società Nazionale, *Dante Alighieri* ha lanciato il suo appello per la IV Crociera richiamando l'attenzione dei suoi soci sull'interessantissimo itinerario scelto che durerà dal 13 al 29 aprile. Il programma comprende: Genova, Napoli, Giaffa, Gerusalemme, Betlemme, Mar Morto, Nazareth, Tiberiade, Damasco, Baalbek, Beirut, Famagosta, Nicosia, Larnaca, Napoli, Genova. Programma fantastico, suggestivo, meraviglioso attraverso la culla del Cristianesimo, la patria del Galileo, il più antico oriente, le superbe sedi dei templi colossali, Cipro, l'incantata isola della mitologia nella stagione più mite e più pittoresca, in fioritura completa nei magnifici paesaggi ignoti. Il messaggio indubbiamente, chiamerà a raccolta tutti i soci devoti a questa grande, benemerita associazione che riafferma sempre più la sua guida ed eleva l'educazione nazionale con alto genio, con alto cuore d'Italianità perchè nessuna nazione osi vituperare la sua Patria anche oltre i confini ove accorre a portare il suo sentimento di fraternità, di attività feconda, di vittoria, di riverente omaggio ai fratelli caduti.

Così lo scorso anno la «Dante» è passata a Bengasi ed a Derna prima ed in Egitto poi ove l'immagine della Patria eccelsa non si affievolisce nell'anima dei fratelli in adorazione, ove si vive nella visione incessante della nostra Madre bella, nell'orgoglio risplendente di saperla Regina del Mondo, nel desiderio costante di rendersi migliori per poterne sempre, e più degnamente cantare i fasti e le glorie. Ed io, a Derna, ho pianto di commozione e di fierezza ed ho capito come, nessuno, mai, oserà offuscare lo splendore d'animo dei nostri fratelli esuli e volontari, perchè sono fari inestinguibili che ardono al di là delle nubi, oltre i limiti dell'ala icaria, perchè il dolce nome d'Italia è il loro cibo spirituale che purifica da tutti e di tutto. Il tempo non ha più limiti, la mente non riposa, il cuore non cessa di vibrare in una attesa paziente. Mentre i giorni si susseguono nello spazio inerti, il volto sacro della Patria risplende di luce sempre più viva perchè la vedono più vicina, perchè attendono il giorno del ritorno fieri del sacrificio compiuto, orgogliosi delle fatiche e dei sacrifici sopportati.

Questi i sentimenti degli italiani in colonia, i devoti fratelli della «Dante» ove l'avv. Buonocore di Derna ne è insuperabile Presidente.

Oggi, leggendo il programma della nuova Crociera io rivivo quello dello scorso anno e ne è tale l'impressione che ne provo da sentirmi in dovere di descriverla, farò atto doveroso di socia della sezione di Milano, e di reverente devozione all'on. Mezzi che ne fu la anima e la vita.

«Se tu segui tua Stella, non puoi fallire a Sicuro Porto».

Ecco il verso del Divino Poeta che guidò le sorti dell'impresa sulla nave fregiata, dal nome fatidico del gran fiume di Roma. E la fulgidissima stella simbolo splendente dell'eterno genio e della universale civiltà nostra si è staccata dal divino cielo dell'Italia solcando, colla sua luce, il mare nostro, campo infinito di glorie italiche, sostando sulle nostre colonie conquistate col sangue dei nostri eroi.

Pierina Burgalassi-Mazzucchi.

Il sommergibile umanizzato

Per la guerra sul mare nel futuro,
si avrà il sottomarino umanizzato.
che sulle prede lancerà il siluro
in un modo piuttosto delicato.
con molto garbo, non vi paia strano,
come se avesse un sentimento umano.
Come se avesse un cuore ad ogni agguato
sosterà con rammarico e speranza
e vedendo una nave in lontananza;
questo - dirà - è un caso disperato,
quella nave si stanca a navigare,
è meglio, dunque, farla naufragare.
Il siluro lanciato umanamente
nell'esplosione squarcerà la nave
ma lo farà in maniera sì soave
che i naufraghi prendendo il salvagente
anche colla certezza di affogare
saran contenti di buttarsi in mare.
Che ogni siluro, dunque sia cortese
non è certo nè strano, ne impossibile.
E' Briand che l'afferma. Ed è francese
l'umanità da darsi al sommergibile.
Umanissimi son sempre i francesi,
poco nel fatto e molto nella tesi.

La Moda

La moda! Gran dea capricciosa ed invulnerabile, vasta enciclopedia di inezie, di fronzoli, di ammenicoli e di colori, incalcolabile e di infinita varietà di scarpine, di cappellini irridescenti, di tutte le forme, le più immaginabili, le più strane; profusione di nastri e di sete, subdolo complesso di vesti sfarzose, che danno con l'orpello, il più procace ed arrogante, la più indefinibile ed irritante luce ad una figurina modello, che incede pomposamente sulle vie del mondo; tonante rosa di splendori, irresistibile sfogo ed indiavolato sbizzarirsi di innovità dementi, scaturite dalla fantasia di un genio carnevalesco e burlone, che seppe fomentare con le sue smanie e le sue trovate, di ipnotizzatore, la rivoluzione e la guerra, tra gli uomini e le donne, il desiderio inesplebile delle signore del gran mondo, i pianti e gli sguardi d'invidia delle belle ragazze che sentono impellente il bisogno di adornare il loro sembiante di tutta una combinazione difficile di maschere, di schermi, di luci false e di colori, di ricercatezze, di una soverchia quantità di pizzi e di ornamenti, che danno come risultato finale, quello che tutti credono eleganza, serietà, rapidità di abbigliamento. Compare la vaporosa illusione delle donne, come una falena irresistibile, piena di fascino e di profumi, di specchi e di gingilli, di promesse e di futilità; avvince queste vanitose feminette d'oggigiorno, con la suggestione, con l'incanto, con la topotesia di un incredibile quadro che è chimera e miraggio, miraggio e chimera, vuoto ed inconsistente, banale e pazzo, che dà come prodotto ultimo, un bel vestitino, l'opulento sogno di tutte le belle del sesso gentile, lo scopo che suscita in esse più di mille pensieri e di mille tormenti, più di mille sguardi amorosi, ed in certi casi, quando l'uomo è bestia, determina l'uscita di più di un biglietto da mille lire dalla tasca di un marito esasperato, e per di più incapace del suo mestiere, perchè non sente il coraggio di mandare al diavolo la malaugurata piaga di tutte le donne, la moda, la sfinge insinuante che dà la soddisfazione ai due sessi. Perchè lui crede che lei stia veramente bene, o sia indubbiamente simpatica; lei dal canto suo, non crede nemmeno opportuno di considerare se le sue inclinazioni siano più o meno lecite, quando già prima l'ha ritenute oltre che indispensabili, le più graziose, le più suadenti, le più bisognevoli, le più utili nelle contingenze della vita, della quale è necessario vivere tutta l'eleganza, manifestata sotto le spoglie della moda invitta ed insuperabile nei suoi trionfi. Di notte questa maliarda dello scempio e dello sperpero, sguscia silenziosa, tra le vaste cortine di ampie stanze addobbate, irradiate dalla violenta ed arrogante luce bianca delle lampade, per comparire in mezzo a quell'umanità tumultuante, irreprensibile, perfetta, che costituisce agli occhi di tutti, la società elegante e corretta, che vive secondo le leggi del tempo. E' superba, incurante, delle cose semplici e povere, incurante delle opinioni, scorazza libera al mondo, conquistatrice di donne e di uomini, che insaziabili, seguono la bella fata, la gran sirena delle delizie, e delle gioie arcane, avvolta nel voluminoso mantello di morbida seta, di sotto il quale, volta a volta si stacca una cosa nuova, una foggia diversa, un caos insomma d'infinite invenzioni, che cadono in grembo alla moltitudine acclamante....

II

...Vedo passare per l'ennesima volta davanti ai miei occhi la coppia estremamente elegante che gode la ridda vertiginosa di un *valzer*. Lui, composto, compassato, impettito, con quel colletto esageratamente stretto sotto la gola, da dove sgusciano i due pizzi prolissi della camicia, sopra la quale si libra la ormai conosciutissima «farfalletta» multicolore, mi dà l'impressione di un povero goffo, di un povero prigioniero che cerca adattarsi ad un ambiente per lui strano ed insopportabile.

Lei è tutto. E' il punto più difficile da discutere e non possiamo liberarcene con tanta disinvoltura. Troppo numerose sono le caratteristiche, i segni, le impronte interessanti per mezzo delle quali possiamo, con un'ampia se non perfetta spiegazione, produrre o meglio ricavare il modello della moda femminile, il *rebus* più importante per gli uomini o per quelli che s'interessano un poco di donne e dei relativi accessori.

Lei dunque, una di quelle testoline con cappelli corti, tutti disposti in onde, in volute, in riccioli prepotenti; fittizi, fuggenti, modulati su quella fronte gaia ed ardita come una musica disordinata piena di getti, di trilli snervanti ed acuti, fedeli riproduttori di ciò che può essere, di ciò che può pensare un cervello di bambola. Passava flessuosa e pieghevole nella danza sfiorando appena il lucente impiantito con la punta delle furtive scarpettine foderate di camoscio, che serravano il piedino crudelmente, nella minuscola forma snella e sottile.

E le gambe di lei spiccavano di una nitidezza senza uguale con un colore di un rosa pallido mandato dal riverbero della luce sulla finissima calza di seta elegantissima. L'esiguo vestitino traslucido copriva appena la rotella del ginocchio che si metteva allo scoperto interamente quando nel vorticoso ardore del ballo trascinatore la gonnellina si alzava un poco più sù per un attimo e si allargava come lo sbocciare di un fiore, come un paracadute che precipitando si apre al soffio del vento violento che l'investe imperioso. La danza ha termine, e la signorina vuole un pò di riposo. Sente già la stanchezza ed il disagio di una etichetta troppo seria. Perchè la moda richiede un adattamento, un modo speciale nel comportarsi, che per quanto sia ardita e sfrontata, ci si domanda se tutti hanno la forza di poter sopportare. Ma lasciando perdere le considerazioni: ritorniamo a lei. La vedo, poverina, invasa dal sudore ma, niente di male: l'aria è fresca, è di sera ed il vestitino non è per nulla imbarazzante. In cinque minuti si rimetterà da quell'eccesso. Ora mi è proprio vicina, posso osservarla bene sotto la luce, e non mi curo punto d'essere indiscreto. L'azzurro tratteggia sotto gli occhi l'ombra opalina del mare, il carminio accende il fuoco sulle labbra, le unghie son tutte lunghe e tutte rosee; troppo lucide per essere naturali; il carboncino nero viene in aiuto della breve sopraciglia e dà con quel nero prolungato sopra l'occhio, allo sguardo, una luce tagliente ed imperativa ma sempre affascinante; forse più attraente perchè le sue pupille son quelle di una sfinge incantatrice, le cui luci sono un amplesso indissolubile.

E' annoiata di ballare non vuol più saperne e preferisce lasciare la sala di convegno per andare a riposare, perchè sente che stasera ne ha molto bisogno. Qui altri inconvenienti della moda. Si alza e si accomoda sulla testolina ribelle un cappellino che scende giù obliquo ad oscurare il viso, della bella damina, la quale assume istantaneamente la figura di un'amazzone ardita: un ricciolotto, che vuol significare un punto interrogativo, e che noi chiamiamo volentieri tiracuore, scaturisce sulla fronte a metà oscurata dal cappellino pendulo che conferisce alla signora l'aria sbarazzina d'un'avventuriera. E poi quando credo che questo repertorio di novità debba finire, eccoti la donnina impadronirsi di una bacchetta da passeggio e fa cendola girellare con molta disinvoltura nelle sue dita affusolate, dirigersi verso il gabinetto di *toilette* da dove ne esce con dietro all'abito impeccabile una parvenza di coda, l'ultima grazia, l'ultima bellezza, l'ultima irrisione, l'ultimo sorriso sarcastico del gnomo ghignante della moda, cervello burlone e carnevalesco, perfetto gabbamondo inavvertito.

III

...La moda: un sistema di specchi tutti luce, riflessi, incanti, ma tutti falsi. Falsi perchè appunto la moda trasfigura e trasforma le persone come quegli specchi a faccie concave e convesse che per combinazione e riflessione di luci ci danno un aspetto diverso ed il più delle volte ridicolo. Ricordate bene allegre e spensierate signorine del secolo XX. Vi può dare è vero, la moda, la gioia momentanea, la soddisfazione più perfetta, ma poi quando ripiombate nella realtà delle cose rimpiangete una illusione di più. Viene a voi non per assecondarvi e per farvi graziose, ma per far bella ed ottenere il trionfo lei stessa. E' una febbre che vi coglie con assalto tremendo e voi gaie farfalle, inebriate libellule della vita, soggiogate dallo splendore di colore, amate correre lo spazio avvolte da tutte le tinte fosforescenti che questa maliarda lancia come dardi su di voi, belle ragazzine trafitte che soffrite. E' la difficoltà massima la moda; perchè moda significa ricercatezza, vuol dire artifizio, significa sciocchezza e delirio; e tutto nel senso più assoluto, lo sforzo vedete che è abbastanza grave.

Lasciatela dunque, tanta magnificenza che è un paradosso, una sconvenienza, una pomposità gonfia di sciocchezze e vuota di buon senso. Non sognatela più; cercate la bellezza nella semplicità, nella chiarezza, nell'armonia, in qualcosa di più eletto e che credetemi, non perchè io sia ostile alla moda, ma perchè la considero come la via più sicura che conduce alla perdizione ed alla ridicolaggine. Questo in confidenza lo dico a voi belle fanciulle, dagli occhi trasognati di bambole biricchine. Ma vedo che amate più tenere la profumata sigaretta fra le labbra che degnarvi delle mie considerazioni stupide; anzi la vostra boccuccia irritata ha già lanciato quel motto frizzante al mio indirizzo che certo vi ho fatto un po soffrire «Antipatico».

Pazienza se non sono riuscito a convincervi; io certo non volli inimicarmi con voi, ma credo sia permessa una opinione quando non si ha l'intenzione di sobillare gli animi alla contraddizione delle vostre vocazioni; anzi le rispetto. Dedicate pure il vostro tempo nelle interessanti partite di «tennis» e nel sogno sgargiante di innumerevoli vestitini delle ultimissime mode, ma questo ancora vi dico, per farvi un ultimo complimento che può servire come mio commiato alla splendida dea delle vostre dedizioni, che con tutte le arti raffinate, gli artifici e tutte le indiavolate magie della diabolica maestra, invece di mostrarvi più belle vi improntate di una caratteristica che vi da l'aria di tante giovani scimmiette, alle quali manca ancora quella dose di criterio e di senno per poter essere donne o signore come avete avanti tempo l'intenzione presuntuosa di comparire. Ma per l'amor del Cielo non andate in collera; non dardeggiate lo sguardo igneo su di me per una si piccola offesa, che veramente il vostro dispetto vi rende poco desiderabile, perchè scompone dalle labbra il dolce ed avvincente sorriso, il più insinuante ed allettante fattore della moda attuale, che da a tutte voi bionde e brune vaporose conquistatrici del mondo le più strepitose riuscite nell'amore.

Giuseppe Crovari.

In tema di propaganda turistica

Il problema della propaganda turistica, di viva attualità in questo periodo della vita italiana in cui si tende a valorizzare qualsiasi attività che possa arrecar vantaggio all'economia nazionale, forma oggetto in questi ultimi tempi di discussioni e di studi che trovano la loro naturale eco anche sulla stampa.

Così nei giorni scorsi un collaboratore del *Commercio Veneto* trattando appunto del problema, incita chi di dovere ad una buona e ben studiata opera di pubblicità poichè — egli dice — è necessario che le stazioni turistiche facciano anche molto da sè oltre alla attività che in tal senso svolge la ENIT.

L'articolista accenna poi alle varie forme di propaganda più efficaci come ad esempio: conferenze con proiezioni, visioni cinematografiche, ecc. e rileva fra queste come principalissima e più potente quella da svolgersi a mezzo della radio.

Nel compiacersi con il *Commercio Veneto* per la trattazione di un problema di così notevole importanza, il *Notiziario Turistico della ENIT* rileva che l'idea di servirsi della radio per la propaganda turistica è stata da tempo posta in atto ed è a disposizione di tutti gli enti che intendano valersene. Com'è noto infatti, e come anche i giornali hanno proprio in questi giorni comunicato, le stazioni di Roma, Napoli, Genova, Torino, Milano e Bolzano dell'Ente Italiano Radiofoniche trasmettono quotidianamente da oltre tre anni un giornale-radio del turismo, il primo del genere, in cui sono contenute notizie tecniche, di varietà, arte, sport, illustrazione di monumenti e di nuovi scavi, annunzi di riduzioni ferroviarie e di nuove comunicazioni; tutto ciò, insomma, che può servire al turista e al non turista: al primo, che vede facilitato il suo soggiorno e trova informazioni ed indicazioni che altrimenti gli sarebbero sfuggite; al secondo, che alternando l'utile al dilettevole, avrà modo di ascoltar notizie d'arte, di avvenimenti sportivi, ed altro che possa interessarlo.

L'organo in parola, intitolato *RADIO - GIORNALE - DELL'ENIT* (appunto perchè dall'ENIT creato come forma giornalistica modernissima ed originale di propaganda), è posto gratuitamente a disposizione di tutti quegli enti, associazioni, istituti che comunque abbiano interesse a divulgare notizie attinenti al turismo, purchè non di carattere reclamistico commerciale; e pertanto, concordando con quanto auspicava l'articolo del *Commercio Veneto* l'ENIT — tutelatore ed accentratore degli interessi e della propaganda turistica nazionale — pone in grado anche le stazioni turistiche di sfruttare per la loro valorizzazione, senza alcun onere, il più potente mezzo di divulgazione del nostro secolo, destinato altresì ad avere uno sviluppo che sfugge a tutt'oggi alla valutazione dei profani.

La fiera di Tripoli

L'ente autonomo della Fiera di Tripoli ha diramato al pubblico un riuscito opuscolo che illustra lo sviluppo, le facilitazioni e le vie per giungere alla Fiera stessa, che, anno per anno, attraverso il suo rigoglioso progredire, consolida sempre più il suo primato.

Atti della Soc. Economica di Chiavari

Continuando nella sua lodevole abitudine la Società Economica di Chiavari ha raccolto anche questo anno in un volumetto gli «atti» sociali del 1929, alfine il pubblico possa osservare nella sua interezza, e giudicare, la benefica espansione dell'Economica nel campo da essa percorso con chiari intendimenti.

E' tutta una fioritura di opere buone e di attività lusinghiera per i dirigenti, che si osserva a scorrere le nitide pagine del volumetto, e riesce perciò facile concludere coll'associarsi al contenuto e plaudire: plaudire a tutti coloro che hanno dato attività per questa Società, vivo esempio di quanto può, attraverso sane volontà, una città ed una cittadinanza.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

Spunti turistici

CONCERTI ORCHESTRALI. — Ente Autonono della Stazione di cura ed Autorità Municipale, pienamente d'accordo, han ripreso la bella tradizione dei concerti orchestrali all'aperto. Se l'ultimo discorso del Duce ai Podestà d'Italia — invitante alla limitazione delle spese di non inderogabile necessità — sembra per questo essere in contrasto con il servizio turistico che vien riattivato, un illuminato ragionamento varrà a mettere in chiaro le cose Ed è breve. Santa Margherita è una città, che dalle altre differisce per una grande peculiarità: essa è stazione climatica, di soggiorno e di cura. Potenziarne tutte le attività ed aiutarne tutte le iniziative volte a creare sempre maggiori comodità ed allettanti attrazioni per il forestiero, è opera che rientra nelle normali attribuzioni. Le somme erogate per questo fine trovano la loro contropartita nelle cosidette «entrate invisibili» che poi si traducono (ed allora si vedono!) in una maggior floridezza del commercio e dell'industria alberghiera cittadina. Stolti quindi i commenti degl'insipienti blateratori: queste spese rendono il cento per cento!

Quest'anno i concerti orchestrali saranno tenuti nello spiazzo che fiancheggia dal lato di levante l'Albergo Lido. Provvedimento saggio che trova tutti pienamenti consenzienti, per vari ordini di ragioni. Innanzitutto per avere scelta una località, qual'è quella di Ghiaia, fortemente soleggiata, a pochi metri dal mare, di fronte ad un panorama dei più seducenti; poscia per la possibilità di poter eliminare tutti i rumori che il traffico stradale apporterebbe ad una perfetta audizione orchestrale.

CARNEVALE. — Il periodo annuale delle feste, degli schiamazzi, delle mascherate carnascialesche s'è da poco iniziato e ferve nel suo parossismo in ogni contrada del mondo. E' un tuffo giocondo nella gaia spensieratezza, nella gioia di un attimo, un diversivo sano, quando è sano, dalla monotonia uniforme e dai pensieri quotidiani della vita. Ognuno se la gode come può, secondo i propri gusti. I veglioni, i veglionissimi con tutti i superlativi del genere e con i nomi più impensati e strampalati, pullulano a miriadi per celebrare onori a Tersicore e qualche volta a Bacco... La guerra, la tremenda bufera, ha un po' snaturato i caratteri del Carnevale, ma da molti segni è facile arguire che questa manifestazione giocosa e gioconda, s'avvia a riprendere in pieno le attribuzioni tradizionali. «Gioiamo dell'ora fuggitiva» sembra essere l'insegna di questi giorni.

Ed a S. Margherita che cosa bolle in pentola? V'è qualche programma, qualche iniziativa? Il Carnevale sarà dimenticato? No, non abbiate timore. Vi è già qualcosa d'ufficiale. Vi sarà un Corso Mascherato pubblico. Pensate, se la memoria non ci tradisce, è dal '27 che non ne abbiam visto più alcuno! Quale gioia per tutti, specialmente per i buontemponi! V'a di più. Avremo al Teatro «Savoia» un grande Veglionissimo ed un trattenimento danzante per bambini. I premi, ci si assicura, saranno ricchissimi, e ve ne sarà perfino in denaro. E' giusto ricordare che tutto questo si svolgerà sotto gli auspici del Commissario Prefettizio e del Segretario del Fascio e che il fine principale è ancora turistico. Prodromi indiscutibili di un risveglio, che è augurabile abbia ad estendersi e praticarsi anche su altri campi. La data è fissata per il giorno 2 e 4 marzo. Faranno degna corona a questi avvenimenti centrali, tutte le altre manifestazioni che la consuetudine ha ormai messo all'ordine del giorno. E vi sarà di che divertirsi e di che spassarsela! Nè mancheranno, saporito contorno, le ormai famose rotture di pentolaccie e di altri disparati ingredienti...

LA PENSILINA. — Sembrava un mito, ed è ora una bella realtà. Quanti gl'improperi ed i turpiloqui dei viaggiatori sotto l'imperversare delle intemperie (per fortuna poche, ma bastestevoli) in attesa del treno! I desideri di molti, o meglio di tutti, sono pienamente appagati! Quanti i fiumi di inchiostro versati in pro dell'opera necessaria! L'inchiostro e la penna serviranno per altre battaglie!

Le autorità competenti conscie della funzione che la stazione ferroviaria di S. Margherita è preposta a compiere, come scalo di correnti turistiche, han voluto dotarla di una nuova opera che la rende compiutamente attrezzata. Già le gettate di calcestruzzo per le fondamenta s'allineano con crescente rapidità e presto vi sorgeranno delle svelte colonne a sostegno del tetto riparatore. Potrà, quindi finalmente, dirsi una stazione degna di una città climatica. Chè poi la stazione, rappresenta il biglietto da visita che si porge all'ospite che viene tra noi. Più quello è ornato più gradevole è l'impressione, e migliori possono risultare gli eventuali pregiudizi. E l'ornamento è ora davvero completo. In una cornice floreale lussureggiante e profumata, essa ariaggia più ad una villa civettuola che ad un caseggiato ferroviario. Pulizia ed igiene vi regnano. Bando alle adulazioni: più di queste valgono i premi conquistati nei concorsi per le stazioni fiorite.

L'inizio dei concerti orchestrali

Da domani domenica 16 corrente, nel giardino dell'Albergo Lido dei fratelli Maragliano — in via Sella — avranno inizio, per conto dell'Ente Autonomo Stazione Climatica, i concerti orchestrali che quest'anno si svolgeranno solamente nei giorni di domenica, lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 11 alle 12.

L'orchestrina è composta da dieci ottimi elementi e sarà diretta dal maestro Zanardi.

Ecco i programmi musicali della settimana:

Domenica 16 corr.: Marcia, N. N. — Fantasia Guglielmo Tell, Rossini — Paganini, Lehar — Fantasia Madame Butterfly, Puccini — Danza delle Ore, Gioconda, Ponchielli.

Lunedì 17 corr.: Valzer, Strauss — Sinfonia Italiana in Algeri, Rossini — Fantasia Eva, Lehar — Id. Cavalleria Rusticana, Mascagni — Danza slava N. 8, Dworak.

Mercoledì 19 corr.: Marcia, N. N. — Sinfonia Poeta e Contadino, Suppè — Mazurka Bleu, Lehar — Danza delle Ondine, Catalani — Fantasia Fedora, Giordano.

Venerdì 20 corr.: Valzer, Strauss — Zampa, Herold — La Principessa della Czarda, Kalmann — Adagio cantabile, Beethoven — Fantasia Rigoletto, Verdi.

Il grandioso ballo pro Argus

Il prossimo giorno 22 avrà luogo nei magnifici saloni dell'Imperial Palace Hotel il primo dei due balli che verranno organizzati a beneficio della Società Canottieri Argus. Questo all'Imperial è denominato *Ballo delle Patronesse* e promette di riuscire splendido per l'interessamento che dimostrano gli egregi proprietari dell'albergo stesso coadiuvati dalle gentili patronesse dell'Argus.

L'assemblea della Mutua Assicur. Bestiame

Nel locale della Società di Mutuo Soccorso fra i Reduci di Guerra e Militari in Congedo, domenica 23 p. v., alle ore 9, si terrà l'assemblea generale ordinaria della Mutua Assicurazione Bestiame, alla quale sono tenuti ad intervenire i soci e tutti coloro che hanno versato alla stessa delle somme per la centrale del latte. Il Veterinario Comunale terrà poi una conferenza sulla *Igiene delle stalle e del latte* in rapporto alle nuove norme del Regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto.

Martedì 4 Marzo - Teatro Savoia

Veglionissimo di Carnevale

Ore 16 - Gran ballo dei bambini

Veglie danzanti

Domenica sera alla Società di M. S. fra Reduci di Guerra e Militari in Congedo, grande veglia danzante mascherata con scelto concerto. Sarà concesso il getto dei coriandoli unicolori.

Il bilancio dell'O. P. Asilo Infantile

Il Commissario Governativo delle locali O. O. P. P. rende noto che trovasi depositato nella Segreteria Municipale il Bilancio 1930 dell'Opera Pia Asilo Infantile, a libera visione di chiunque.

Minime di Cronaca

PROVVEDIMENTI DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO. — Il Commissario Prefettizio ha deliberato la modifica al Regolamento organico degli impiegati comunali e l'istituzione di un posto di geometra nel Comune. Pure il Commissario Prefettizio, nella sua qualità di Commissario Straordinario dell'Ente Autonomo, in data 8 corr. deliberò la modifica del Regolamento organico degli impiegati di detto Ente.

OBLAZIONI. — In memoria del comm. Cavanna Luigi il sig. avv. Antonio Costa e la famiglia Gaslini hanno versato a favore del nostro Ospedale la somma di L. 300 ciascuno.

RUOLI IN PUBBLICAZIONE. — All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione sino al giorno 18 p. v. a visione di chiunque, il ruolo 1929 della imposta dovuta al Consiglio Prov. dell'Economia in Genova.

LISTA DEI RENITENTI CLASSE 1909. — La lista dei renitenti residenti all'estero della Leva sui giovani nati nell'anno 1909 è in visura di chiunque presso l'Ufficio Leva del Comune.

FARMACIA DI TURNO. — Domani domenica presterà servizio la farmacia *De Gregori*, via Palestro.

Statistica mensile dei forestieri

L'ufficio dell'Ente Autonomo Stazione Climatica, ci comunica il movimento dei forestieri che soggiornarono nella nostra città nel mese di Gennaio u. s.: Italiani 470, Inglesi 184, Francesi 4, Tedeschi 34, Austriaci 3, Olandesi 38, Svizzeri 19, Albanesi 6, Russi 4, Polacchi 2, Nord Americani 18, Sud Americani 13, diversi 3. Totale stranieri n. 298. Totale complessivo n. 768.

Martedì 4 Marzo - Teatro Savoia

Veglionissimo di Carnevale

Ore 16 - Gran ballo dei bambini

Nel Circolo Filologico

Come abbiamo annunciato nello scorso numero, stasera alle ore 21, nel salone municipale (gentilmente concesso) sarà tenuta la seconda serata delle Patronesse, le quali si sono dimostrate organizzatrici provette. La serata che avrà scopo di beneficenza, è abbastanza interessante anche per il gentile concorso della signorina Niny Bergamalli, dalla melodiosa voce di soprano, della sig.ra Maria Vassallo, provetta e valorosa maestra di pianoforte, del Cav. dott. Ruggero Ruggeri elegante dicitore e del sig. Alessandro Pacenghi, simpatica conoscenza dei soci, per la *verve* tutta speciale nel recitare i monologhi. Ecco il programma: Beethoven *Appassionata* 1 tempo (pianoforte sig. Maria Vassallo) — Dannunzio *Ode a Verdi* (Cav. Dott. Ruggero Ruggeri) — P. A Tirindelli *L'ombra di Carmen* (soprano sig. Niny Bergamalli, pianoforte sig.ra Maria Vassallo — P. A. Tirindelli *Strana* (soprano sig.na Niny Bergamalli, pianoforte sig.ra Maria Vassallo) — Sem Benelli-Dal Montellacio *Canto del novizio* (Cav. Dott. Ruggero Ruggeri) — Listz *2.a Rapsodia* (pianoforte sig.ra Maria Vassallo) — Gandolin *La paura del coraggio* (monologo sig. A. Pancenghi).

— La esimia e valorosa scrittrice, Contessa Codronchi Argeli *(Sfinge)* ha fatto pervenire al Circolo un suo libro, con dedica autografa. Il C. D., a nome dei soci tutti, invia pubbliche grazie per il dono graditissimo.

— Il Comm. Belom Ottolenghi, nostro concittadino di elezione, ha fatto pervenire al Circolo Filologico un contributo di L. 3000. Il munifico gesto del donatore, fatto in omaggio al suo ideale di lavoro e di cultura, al quale si ispira ogni atto della sua vita, merita tutto il plauso e la riconoscenza dei soci.

Promozione

Apprendiamo che il nostro giovane concittadino Giangrande Ugo di Luigi venne in questi giorni promosso a sottotenente di complemento ed assegnato al 21 Regg. Fanteria per prestar servizio di prima nomina per la durata di mesi 7. Al neo ufficiale le nostre congratulazioni.

Nella P. A. Croce Verde

Nell'ultima seduta del nuovo Consiglio Direttivo della P. A. Croce Verde, vennero distribuite le cariche nel Consiglio nel modo seguente: Brissolese cav. Gregorio Presidente, Proverbio Armando a vice Presidente, Scatena Jacopo presidente d'assemblea, Martinelli Francesco cassiere, Zangani Luigi segretario, Franceschetti Angelo vice segretario, Zerega Giuseppe direttore servizi; a membri del Consiglio Cassanello Giacomo, Felugo Prospero, Muzzi Dario, Ratnusso Nicola.

Revisione liste elettorali politiche

La revisione delle liste elettorali politiche per l'anno 1930 ha dato i seguenti risultati: Nuova iscrizione elettori n. 172 cancellazioni di elettori n. 74. Nell'anno 1929 il numero degli elettori divisi in 3 sezioni era di num. 1505 quest'anno gli elettori aumentano 1603 con un aumento di 98 elettori suddivisi in 3 sezioni. La prima Sezione centro con 588 elettori, la 2.a Sezione che comprende le frazioni di Corte e Nozarego 538 elettorali e la 3.a Sezione che comprende il territorio delle frazioni di S. Siro e S. Lorenzo con 477 elettori. I luoghi di riunione degli elettori sono per la 1.a Sezione sono l'aula della Divina Casa della Provvidenza, per la 2.a Sezione l'Oratorio di S. Erasmo, e la 3.a Sezione l'Oratorio di S. Siro.

Concorso di posti a vigili urbani

Il Commissario Prefettizio con manifesto in data 12 corrente mese rende noto che in questo Comune è aperto un concorso a posti di vigili urbani con salari di lire 5000 annue al lordo dell'imposta di R. M. e della ritenuta della Cassa di Previdenza, oltre la indennità di caro vivere nella misura corrisposta a gli impiegati e salariati del Comune. Il salario iniziale sarà aumentato di un ventesimo per ogni biennio d'effettivo servizio e fino al limite di 10 bienni. I concorrenti dovranno far pervenire alla Segreteria Comunale entro le ore 17 del giorno 5 marzo p. v. regolare domanda in bollo, corredata dei seguenti documenti di cui al manifesto predetto.

"L'Arca di Noè,, con Dolores Costello al Cinema "Savoia,,

Da ieri è in visione in questo elegante ritrovo la superproduzione della Casa Warner-Bros Vitaphone: *L'Arca di Noè*, film sonoro, lavoro di mole colossale, opera di pensiero chiaro e profondo. Della vicenda biblica il realizzatore di questo capolavoro si è giovato per offrire una visione non meno serrata ed espressiva dell'epopea moderna che trae i suoi bagliori di luce e di grandezza dalla fiammata bellica eroica e vittoriosa, per elevarsi nella luminosità del segnacolo della pace fra gli uomini. La grandiosità di questo capolavoro sbalordisce e la sua bellezza incatena e commuove. I protagonisti, veramente insuperabili, sono: Dolores Costello, Mirna Loy, George O' Brien, Noah Beery. Il film verrà projettato ancora stasera sabato e domani domenica.

Lunedì 17 corr.: *Santarellina*, lavoro brillante con Leda Gys. Martedì 18 corr.: *I banditi della montagna nera*, dramma d'avventure con Ken Maynard. Mercoledì 19 corrente: *La sfinge dei tropici*, grandioso lavoro drammatico con Olga Tsekowha. Giovedì 20 corr.: un film sensazionale. Venerdì 21 corr.: *Uomini d'acciaio*, capolavoro passionale con Betty Compson.

Imminente: *Tigre*, film sonoro, con Mylton Sils — *Cohen Kelly al concorso di bellezza*, lavoro brillante. Prossimamente: *La danzatrice spagnuola*, con Pola Negri — *Ombre di Parigi*, con Pola Negri.

Martedì 4 Marzo - Teatro Savoia

Veglionissimo di Carnevale

Ore 16 - Gran ballo dei bambini

Stato Civile di S. Margherita Lig.

Movimento dal 30 genn. al 13 febb. 1930

NASCITE

Maschi 0 Femmine 1 Totale 1

DICHIARAZIONI DI DECESSO

Gasparini Natalina in Ferro d'anni 86 albergatrice Via Favale n. 5 - Vicini Silvestro d'anni 61 stuccatore Via Sella n. 1 - Larco Sebastiano d'anni 69 benestante Via di Corte n. 3 - Barbagelata Rosa d'anni 60 casalinga Costa Mezzana n. 33 - Lagomarsino Carlo d'anni 23 marinaio Piazza Principe Amedeo n. 4 - Benvenuti Esmeralda di anni 5 Piazza Principe Amedeo - Cavanna Luigi benestante d'anni 64 Via Provinciale Villino Irene - Rossetti Angela d'anni 67 benestante località Paraggi - Canale Assunta in Beretta d'anni 45 casalinga Piazza S. Bernardo n. 15 - Solari Luigi d'anni 73 (Ospizio di Carità). — Totale N. 10.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Trabattoni Carlo celibe elettricista con Bertollo Rosita nubile casalinga - Solimano Luigi Giuseppe celibe cantoniere stradale con Bini Marianna nubile casalinga - Versari Antonio Claudio celibe manovale con Giannusa Giuseppina casalinga - Loffredo Fernando celibe marinaio con Vernazza Emilia Maria Colomba nubile casalinga - Lagomarsino Francesco celibe marinaio con Figari Luigia nubile casalinga - Arata Fortunato celibe impiegato con Morello Adelaide casalinga - Pellerano Anselmo Domenico celibe agricoltore con Solari Rosa casalinga - Morello Luigi Giambattista vedovo falegname con Costa Anna Caterina nubile casalinga.

Aufgebot.

Es wird zur allgemeinen Kenntnis gebracht, dass

1. der Gewerbeoberlehrer Alex Paul Hermann Friebel, wohnhaft in Dortmund, Penningskamp 15,

2. die Säuglingsschwester Anna Marie Volz, wohnhaft in Santa Margherita, (Jtalien) Via Milite Jgnoto, die Ehe miteinander eingehen wollen.

Die Bekanntmachung hat in der Stadt Dortmund und in Santa Margherita (Jtalien) zu erfolgen.

Etwaige auf Ehehindernisse sich stützende Einsprachen haben binnen zwei Wochen bei dem Unterzeichneten zu geschehen.

Dortmund, den 10. Februar 1930.

Der Standesbeamte des preussischen Standesamt in Dormund VII (Hörde).

In Vertretung:
G. DMENGER.

Martedì 4 Marzo - Teatro Savoia

Veglionissimo di Carnevale

Ore 16 - Gran ballo dei bambini

Il "Manuale degli Affari,,

Imposte e sovrimposte fondiarie, ricchezza mobile, complementare, imposte sui celibi, sul patrimonio, norme sulla riscossione, sui catasti, tasse di bollo, registro, surrogazione, scambi, ipoteche, successioni, manomorta, concessioni governative, modalità per le denuncie dei redditi e penalità in materia d'imposte dirette; norme per le controversie e contravvenzioni in materia d'imposte dirette e tasse; scuble, esenzioni per le famiglie numerose; tributi locali ed altri contributi, tasse e tariffe varie; principali disposizioni sul commercio, borse, credito agrario, uffici dell'economia, assicurazioni sociali; trasporti viaggiatori, bagagli, merci sulle ferrovie; codice della strada, pubblico registro automobilistico, circolazione, affissioni e pubblicità, caccia, conti correnti postali, ecc., ecc.: tutto questo ed altro ancora è racchiuso, compendiato, esposto ed illustrato in un sol volume di circa 750 pagine. Vogliam dire il «Manuale degli Affari» di Luigi Scalabrini, prezioso per la vita pratica dei commercianti, industriali, professionisti, agricoltori, utilissimo per ogni cittadino e sopratutto indispensabile ai contribuenti. Il volume, assai pregevole anche per la perspicua chiarezza, per la semplicità e l'ordine logico della trattazione, per i continui richiami che collegano tutte le disposizioni interdipendenti tra di loro e per i diversi indici che rendono facile e comodo ogni ricerca, è rigorosamente aggiornato con la legislazione fino al gennaio 1930 e può da solo sostituire vantaggiosamente tutta una piccola biblioteca: viene subito inviato mandando L. 17 con cartolina vaglia od altro mezzo all'indirizzo *Manuale degli Affari - Como.*

Esami

E' stata bandita una nuova sessione di esami di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie (ottici, odontotecnici, meccanici, ortopedici, ernisti ed infermieri, comprese le specialità del massaggiatore e del capo bagnino degli stabilimenti idropèratici).

Gli esami per tutte le arti suddette avranno luogo presso la R. Prefettura di Genova.

15 FEBBRAIO 1930 - A. VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Al Castello dei Sogni fitti rovi
nascondono i marini paesaggi:
nel sistemar la strada di Avenaggi
di far toglierli via modo si trovi.

La commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi

Nella Palestra Vittorio Veneto domenica scorsa davanti ai fascisti della sezione di Rapallo il Segretario Politico cav. Silvio Solari ha commemorato solennemente il Quadrumviro della Rivoluzione fascista, Michele Bianchi morto a Roma. L'austera cerimonia aveva raccolto numerosi fascisti, accorsi per rendere l'estremo tributo ideale alla memoria del Gerarca caduto sulla breccia mentre con indomita energia prodigava la sua inesauribile attività per consolidare il ponderoso lavoro della Rivoluzione fascista. Erano presenti oltre al Direttorio, i rappresentanti della Milizia Volontaria, dei Sindacati, del Dopolavoro, dell'Opera Nazionale Balilla, dell'Artigianato e dell'Istituto di Coltura fascista.

Il Cav. Solari ha tratteggiato con voce incisiva e sicura la lunga, laboriosa e fervida carriera politica del Morto, lo ha ricordato quando adolescente ancora aveva portato la sua fiamma inesauribile di fede a pro del movimento socialista quando questo significava ancora ribellione alle forme di disfattismo e quietismo servile, ha avuto degli spunti felicissimi specie quando illustrò la Sua anima ardente che aveva della Calabria natia tutto l'ardore. Lo ricordò interventista intervenuto nella passione della guerra, lo ricordò, fascista tra i fascisti, sempre primo accanto al Duce che servì in silenzio con cieca obbedienza, lo rievocò Quadrumviro nell'ottobre del 22 quando sul suo spirito pesava la tragica responsabilità della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Il Maggiore Silvio Solari concludeva quindi il suo dire, dopo aver letto l'accorato proclama di Mussolini, invitando ad innalzare il gagliardetto abbrunato del Fascio di Rapallo alla memoria di Michele Bianchi morto mentre il suo spirito incurante della debolezza della carne era tutto proteso verso l'adempimento del suo dovere.

Le toccanti parole del cav. Silvio Solari ebbero un'eco di vera commozione nell'animo di tutti gli intervenuti e furono alla fine molto applaudite.

M. V. S. N.

Comando 14. Centuria Tigullio

Tutti i militi appartenenti al Manipolo di Rapallo dovranno trovarsi per domenica 16 corrente alle ore 10 presso la propria sede per comunicazioni importanti.

Tenuta ordinaria, non sono ammesse assenze.

IL CENTURIONE
Comandante la Centuria
TORRIANI CIPRIANO

Sindacati Fascisti di Rapallo

Si avvertono gli interessati che per disposizioni della Segreteria Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, a partire da mercoledì 13 c. m., l'orario di apertura dei forni è stato fissato per le ore 4.

Severe misure verranno prese contro i trasgressori.

Associazione Antitubercolare di Rapallo

Movimento del Dispensario Antitubercolare nel mese gennaio: malati nuovi 18; riconosciuti tubercolosi 10, rivisitati 73, — Totale visite e riviste 91 — iniez. endov. 28, ipodermiche 400, — ispezioni domiciliari 11, esami di espettorato 4. — Concessioni: buoni alimentari 73, medicine 100.

Il Gas

D'accordo col collega del *Giornale di Genova* rivolgiamo pure noi all'Officina del Gas caldo invito perchè voglia provvedere l'indispensabile elemento con maggiori calorie di quanto non si verifichi in questi giorni, essendo generali le lagnanze da parte degli utenti per la insufficiente pressione e bontà del gas.

Attività Podestarile

Pubblichiamo l'elenco delle deliberazioni podestarili che hanno caratterizzata in questi ultimi sei mesi l'attività del cav. Solari. Attraverso la multiforme varietà delle «pratiche» i cittadini potranno conoscere più d'avvicino la vita municipale nella sua complessa e faticosa elaborazione.

Lodi al Podestà non ne aggiungiamo, valgono i fatti. Ecco l'elenco: Assunzione spesa trasporto mobilio famiglia povera Veronesi — Concessione sussidi scolastici — Miglioramento illuminazione strada a mare — Ricovero bambino ospedale Genova — Ricovero inferma ospedale Genova — Conversione obbligazioni prestito Civico — Proposta di azione legale per ricupero spese spedalità — Sussidio Ospedale Civile di Rapallo — Nomina rappresentante del Comune nell'Amministraz. dell'Ospedale — Liquidazione 51 parcelle — Liquidazione parcella provvista targhette pel cimitero — Miglioramenti igienici scuole elementari — Costruzione di fosse di chiarificazione — Liquidazione 40 parcelle — Rimborso di quote indebite tasse comunali anni 1929 e precedenti — Nulla osta per svincolo cauzioni — Quadro orario servizi automobilistici — Impianto lampade frazioni di Monti — Approvazione stato utenti pesi e misure — Approvazione regolamento servizio di nettezza pubblica — Inghiaiamento strade — Liquidazione 57 parcelle — Parere su statuto della Congregazione di Carità — Approvazione conto consuntivo Esercizio finanziario 1928 — Approvazione bilancio 1930 — Contributo alla Banda «Città di Rapallo» — Nuovo impianto illuminazione giardini Libia — Affitto nuovi locali scuola di nuova istituzione — Riparazione tratto di muro di argine del torrente Boate località Borzone — Liquidazione 60 parcelle — Acquisto impianto anagrafe completo — Sussidio straordinario ad alunni studiosi — Riparazione strada mulattiera torrente Tuia — Riparazione caldaia civico mattatoio — Concessione servizio pubbliche affissioni — Rimborso tassa di famiglia contribuenti assoggettati all'imposta complementare sul reddito — Approvazione ruolo principale comulativo Tasse Comunali 1930 — Nomina Commissione Censimento generale agricoltura — Liquidazione 56 parcelle — Provvista serramenti scuole elementari Tariffa servizio auto pubbliche da piazza — Liquidazione 59 parcelle — Istituzione premi alunni scuole S. Maria (dono Delle Piane) — Concorso spesa infermo Ospedale di Galliera in Genova — Assestamento bilancio 1929 — Contributo Comune sottoscrizione Ospizio dei vecchi in omaggio LL. AA. Reali — Liquidazione lavori prolungamento pontile piazza Tre Novembre — Approvazione elenco esercenti servizi di pubblica necessità anno 1930 — Nomina vigile sanitario — Liquidazione 77 parcelle — Costituzione Commissione Comunale rilascio licenze esercizio — Nomina membri effettivo e supplente Commissione Censuaria Comunale — Costruzione 60 colombari cimitero centro — Istituzione biennio commerciale presso scuola pareggiata — Nomina rappresentanti del Comune nel Consorzio vigilanza igienica.

O. N. B.

Tutti gli Avanguardisti della Centuria ENZO BACIGALUPO sono tenuti a trovarsi, Domenica 15 corr. alle ore 9 ant. in sede, in divisa ordinaria, onde partecipare alle regolamentari esercitazioni.

Nessuno deve mancare senza giustificato motivo, anche se sprovvisto di divisa.

LA DIREZIONE

P. A. Croce Bianca

Nel comunicato pubblicato la settimana scorsa doveva leggersi «i soci che non hanno ancora versata la quota 1929» e non già 1928 come fu pubblicato. Ripariamo all'errore, incitando i soci della benemerita associazione ad ottemperare all'invito della loro direzione.

Istituto Fascista di Cultura

Mercoledì 13 corr., nei locali della Scuola Secondaria d'avviamento al lavoro, gentilmente concessi dalla sig.ra Rotteglia, Preside della Scuola, ha avuto luogo l'annunciata conferenza dell'egregio Ufficiale Sanitario dott. prof. Giacomo Grosso ai numerosi allievi e loro famiglie sul tema: *L'igiene dell'alimentazione con particolare riferimento al consumo del riso.* Erano presenti anche i membri del Direttorio e gli insegnanti delle scuole secondarie e primarie.

Il Presidente dell'Istituto ha letto e commentato brevemente le comunicazioni del sig. Podestà date in ottemperanza alle istruzioni contenute in una circolare del R. Prefetto sull'opportunità di un'attiva propaganda sul consumo del riso. Il prof. Grosso ha trattato l'argomento con chiara ed efficace esposizione di concetti scientifici, dimostrando come il riso debba ritenersi un alimento eccellente e di primo ordine per la facilità di assimilazione e per il grado dinamogenico superiore a quello di altri alimenti. Così che il suo consumo, mentre risponde al fine pratico di conveniente nutrizione, favorisce nello stesso tempo l'aumento di coltivazione e produzione, già grande in Italia.

Il dotto conferenziere, seguito con molto interesse dall'uditorio, è stato alla fine vivamente applaudito.

*

Venerdì prossimo 21, alle ore 20,45, nel salone del Municipio convenientemente riscaldato e addobbato, il poeta Vittorio d'Aste parlerà sul tema: *Strapaese e stracittà.*

E' tema d'attualità fine e arguta che, trattato dal prof. d'Aste con ispirazione poetica e fiorentino lirismo oratorio, procurerà al folto uditorio un'ora assai istruttiva e dilettevole.

*

Tutte le conferenze sono pubbliche.

Splendido esito del concerto di beneficenza

Il concerto organizzato dalle patronesse del Circolo *Ad unam fidem* al Teatro Reale lunedì scorso ha avuto esito splendido. Di pubblico e di cassetta, cosicchè lo scopo di beneficare l'Orfanotrofio Emiliani è stato pienamente raggiunto dalle caritatevoli signore e signorine che si sono generosamente prodigate per la migliore riuscita della serata.

Le signorine prof. Lina Roccatagliata e Cleofe Torriani hanno dato un saggio eccezionale della loro abilità di pianiste eseguendo magistralmente su due pianoforti, musica di Mendelsshon e Bizet. La prof. Roccatagliata nell'allegro della *VI Rapsodia* ha poi ottenuto un successo personale rimarchevole. La soprano Alba Durante, alla sua prima esibizione in pubblico, ha saputo vincere bene la naturale timidezza, riscuotendo ripetuti applausi in «Cera un re di Thulé (*Faust*) e nell'«Aria di liù» (*Turandot*,) mentre il concittadino baritono Valerio Carbone ha riconfermate le sue doti eccezionali in «Visione fuggitiva» dell'*Erodiade* e nel «Credo» dell'*Otello.* Ambedue poi nella scena e duetto della *Traviata*: «Pura siccome un angelo» hanno entusiasmato il pubblico che ripetutamente manifestò il suo plauso. Plauso che, doppiamente meritato, fu pure esteso all'egregio prof. Gioacchino Rimondini, del Conservatorio N. Paganini di Genova, che, quel maestro dei due giovani artisti e quale accompagnatore al piano durante l'esecuzione dei pezzi cantati, dimostrò come meritata sia la stima che lo circonda.

Pubblico distinto ed elegante, palcoscenico ornato di piante e fiori e bandiere. Fatti segno a generale simpatia un gruppo di piccoli ricoverati dell'orfanotrofio accompagnati dal rev. Padre Ingolotti, che con amore e sapienza ne cura il loro avvenire.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia De Barbieri.

Il dispensario antitubercolare

E' ora che cessi l'idea della tubercolosi come una malattia incurabile. Se la tubercolosi fosse una malattia incurabile lo Stato, tutti gli Stati, non sprecherebbero torrenti d'oro per combatterla.

Forse il genere umano non à avuto nemico peggiore della tubercolosi. Il triste appellattivo «*peste bianca*» con cui si è voluto paragonarla alle storiche epidemie, che anno funestato il mondo, non basta a qualificare la strage che viene compiuta da questa epidemia continuativa. **Quattrocentomila infermi, sessantamila bare all'anno, un morto vale a dire ogni otto minuti** ecco il bilancio tragico di questa pallida nemica.

L'inutile strage, la sorte di tutta l'infanzia penosamente insidiata, lo incubo di un domani sempre peggiore doveva impressionare chi à a cuore la salute di un popolo, la considerazione del valore della vita umana e la pietà dei sofferenti.

Ed è così che per por fine al dilagare dell'epidemia e man mano a comprimerla; per recuperare quante più vite è possibile fornendo loro l'aiuto per tornare energie utili a sè e agli altri, per bonificare la razza cominciando dalla infanzia, il governo Nazionale à costituito tutto un sistema di lotta antitubercolare.

Poichè anche Rapallo è stato dotato del suo centro per la lotta antitubercolare, veniamo a spiegare in che esso consista, quale ne sia lo scopo, e quali benefici il pubblico ne può ricavare. Se lo Stato si sobbarca a un passivo immenso per andare incontro all'interesse pubblico, ogni cittadino deve risponder con slancio, interessandosi alla buona riuscita di un'impresa fatta per la salvezza di tutti, nessuno escluso.

Centro della lotta antitubercolare è il DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE PROFILATTICO *per Adulti e Bambini.*

Il Dispensario è il centro nei piccoli comuni di azione contro la tubercosi. *Guerra alla tubercolosi non al tubercoloso.* Suo compito quindi non è solo quello di curare, ma di *prevenire.* E' la porta aperta per cui entra l'infermo che non ha mezzo di curarsi, il vecchio curvo dagli anni e dal male, la madre con il lattante in braccio, con il bambino per mano e per la cui salute già si teme. Si chiama Dispensario *perchè a tutti dispensa gratuitamente* e paternamente *la sua opera,* e non rimanda nessuno che varchi la sua soglia. In quel luogo il povero, l'indigente avrà l'aiuto e la cura che fino ad oggi è parso solo appanaggio del ricco. Ai veramente indigenti saranno corrisposti buoni di alimentazione. Raramente come alla porta del piccolo angolo del Dispensario, la scienza e la solidarietà umana daranno il loro tributo più sublime.

Ma per vincere il male dalle radici *non basta curare,* ma *occorre pervenire.* Sappiamo che il più spesso, la propagazione della tubercolosi è dovuta al contagio famigliare. Perciò *ogni infermo sarà istruito sul modo con cui debba aver riguardo per sè e per gli altri, ed ogni persona con loro convivente sarà pure istruita come debba accudirlo e come debba comportarsi.* Bastano poche norme igieniche, facilissime a tenersi nei rapporti tra individui — specie tra madre e figlio — per impedire la diffusione del male più, che non l'uso tardivo, coreografico e puzzolente dei disinfettanti chimici.

L'uomo à con sè il mezzo di difendersi e di salvarsi senza ricorrere alla farmacia. Sono norme così semplici che stupiscono, nella loro inezia, appena apprese ma che pertanto l'ignorarle non costituisce torto, perchè per arrivare a conoscerle sono occorsi secoli di studio e di abnegazione.

Quando però *una cosa è nota, il non seguirla* — specie in caso di contagio — *è delitto.* Chi è ammalato e chi à rapporti con quelli, e tutti quanti in genere, perchè la tubercolosi vive in mezzo a tutti e non risparmia nessuno, ànno il dovere di impararle. Nessuno ha il diritto di nuocere impunemente a sè e agli altri. *Non vorrà la madre avere riguardo per il figlio?* il coniuge per il coniuge, l'uomo per il suo simile.

Il Dispensario Antitubercolare (nel Palazzo dell'Ospedale) è aperto tutti i lunedì e giovedì dalle 8 alle 11.

Felice esito d'una ottima iniziativa

Riceviamo dal sig. Giuseppe Pegli, proprietario del negozio di privative di Piazza Cavour, lire duecento, ricavo totale della vendita a tutt'oggi delle cartoline omaggio al Poeta Gherardo Hauptmann, somma che abbiamo trasmessa al benemerito Patronato Scolastico, cui essa è destinata.

Plaudiamo al felice esito della vendita — dovuta all'interessamento del sig.r E. L. Delle Piane e alla cortesia del sig. Pegli — che dimostra come fra cittadini ed ospiti sia viva l'ammirazione pel grande Poeta.

Il sig. Pegli ci prega far noto che la vendita delle cartoline omaggio continua.

Orchestra Comunale

Programma settimanale:

DOMENICA 16 FEBBRAIO — 1) *Diplomat March*, Sousa - 2) *Zampa*, sinfonia, Hèrold - 3) *Gioconda*, danza delle ore, Ponchielli 4) *Silvano*, barcarola, Mascagni - 5) *Rigoletto*, fantasia, Verdi - 6) *Piccola Kaby*, fox-trott, Di Nola.

MARTEDI' 18 FEBBRAIO — 1) *Sporting Club*, marcia, Manoni - 2) *Il Flauto magico*, sinfonia, Mozart - 3) *Le Campane del Monastero*, Nucci - 4) *Mazurka bleu*, Lèhar - 5) *Adriana Lecouvreur*, fantasia Cilèa - 6) *Cin Bum!* canzone one step, Sansoni.

GIOVEDI' 20 FEBBRAIO — 1) *Festival March*, Sadun - 2) *La bella Galatea*, sinfonia, Suppè - 3) *Nuptiala*, suit, Travaglia - 4) *Carovana nel deserto*, Altavilla - 5) *Francesca da Rimini*, fantasia, Zandonai - 6) *Red Rose*, fox-trot, Fededegni.

SABATO 22 FEBBRAIO — 1) *Perù*, marcia, Donati - 2) *Oberon*, sinfonia, Wagner - 3) *Dolce primavera*, intermezzo, Scassola - 4) *Walküre*, incant. del fuoco, Wagner - 5) *La Rondine*, fantasia, Puccini - 6) *Jes... Jes...* fox-trot, Schinelli.

Direzione prof. Luigi Sansoni. Orario ore 10,45 — 12. In caso di cattivo tempo, i concerti si svolgono al Cinema Eden (g. c.).

Banda "Città di Rapallo,,

Programma che eseguirà Domenica 16 corr. mese alle ore 15,30 nel chiosco musicale sotto la direzione del M. cav. maur. Piergiorgi:

Sansoni, *Perchè*, canzone, one-step - Grieg, *Peer Gynt*, 2.o suite de concert - Catalani, *La Wally*, fantasia (a richiesta) - Ponchielli, fantasia sull'opera il *Trovatore*, di G. Verdi - Wagner, *Tannhäuser*, coro e marcia.

Culla

Complimenti al dr. Airola Vittorio e signora per la bella bambina che è venuta ad allietare il loro focolare.

P. Andreghetti in Italia

Si trova in Italia, per una breve permanenza nel suo nativo paese di Fonzaso (Belluno), ove abita la sua buona mamma, il prof. cav. Don Francesco Andreghetti, direttore del fiorente Collegio Salesiano di Valparaiso (Chile) e parroco della colonia Italiana di quella città.

Uomo di pura fede, di vasta dottrina, fervente patriota, nella sua ormai lunga permanenza a Valparaiso, ha saputo cattivarsi le generali simpatie delle Autorità e del popolo cileno e, in ispecie, della nostra colonia che, riconosciuto in lui il suo buon pastore, lo segue con amore e con lui si raduna ogni prima domenica di mese per commemorare austeramente i nostri morti in guerra.

A Roma P. Andreghetti fu ricevuto in privata udienza da S. Santità e da S. E. il ministro degli Esteri.

Vada a lui membro preminente di quella eletta schiera di soldati di italianità sparsa per il mondo che sono i salesiani, a lui sempre pronto a ogni voce della Patria, sempre vigile custode delle sue glorie, il saluto affettuoso, memore di tutti gli innumerevoli italo - cileni di Rapallo e il loro augurio vivo e cordiale d'una felice permanenza in Patria.

Enrico Cocito

Sono stati celebrati domenica i funerali del compianto industriale Enrico Cocito, figlio al sig. Antonio, rapallese d'adozione. La salma trasportata qui da Torino, ebbe largo accompagnamento di amici ed estimatori della desolata famiglia.

Enrico Cocito era al collegio Roagz di Londra quando, colpito il babbo suo da malattia, dovette recarsi diciottenne al Brasile per sostituirlo nel disbrigo degli affari e prendere il suo posto nell'azienda degli zii. In seguito, dimostrando una rara intelligenza, fondò una propria ditta di officine meccaniche e cascami chiamando a coadiuvarlo i suoi giovani fratelli Americo, Serafino e Ernestino. La ditta prosperò mediante l'energico impulso delle sue fiorenti energie. I suoi tre fratelli ritornarono poi in patria, all'epoca della guerra, per compiere il loro dovere di soldati, combattendo tutti in prima linea, e ritornando poscia al Brasile fieri di loro e della Patria. L'Enrico aveva nel frattempo curato da solo l'andamento dell'azienda, ed inoltre fondava pure una altra industria. Il compito gravoso influì certo sulla sua costituzione fisica anche se eccezionalmente robusta. Ad ogni modo egli continuò attivamente a lavorare diventando presidente della forte Soc. An. Cyclope di S. Paulo fornitrice di macchinari per l'industria e l'agricoltura. La sua salute però fu scossa dall'assillante lavoro ed egli rimpatriò nel febbraio del 1929 colla sua diletta famiglia per godere d'un meritato riposo, ignaro della sorte che l'attendeva e contro la quale nulla valse l'intervento delle più celebrate scienze mediche. Ora riposa nel cimitero di Rapallo accanto alla diletta mamma ed al culto del suo babbo amatissimo. Al sig. Antonio, alla famiglia, ai fratelli, il *Mare* invia vive condoglianze.

*

In memoria del suo diletto Enrico la famiglia Cocito ha elargito in beneficenza la somma di lire quattrocento, così suddividendola: Orfanotrofio Emiliani 100, Ospizio Tasso 100, Casa Divina Provvidenza 100, Orfanelle N. S. Montallegro 100. Gli Istituti beneficati ringraziano i munifici offerenti.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, 15 oggi Febbraio 1930.

su Parigi	(100 franchi)	— 74,82
su Londra	(una sterlina)	— 92.92
su Svizzera	(100 franchi)	— 368.70
su New York	(1 dollaro)	— 19.0975
su Spagna	(100 pesetas)	— 239.50.

Il Consiglio di Amministrazione di questo Banco in sua seduta del 13 corrente, deliberava di convocare gli Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria pel giorno 9 Marzo 1930, ad ore 10, nella Sede Sociale in Chiavari, Via Vecchie Mura n. 7, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1 - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2 - Relazione dei Sindaci;
3 - Esame ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 Dicembre 1929 e relativa erogazione degli utili conseguiti;
4 - Nomina di due Amministratori in sostituzione di due scaduti per anzianità e rieleggibili;
5 - Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento per i primi.

Parte straordinaria

1 - Modifica dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
2 - Istituzione della carica di Presidente Onorario del Banco e deliberazioni relative.

A norma dello Statuto Sociale, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea:

a) I titolari di certificati nominativi di Azioni intestati a loro favore, almeno tre mesi prima del giorno fissato per l'Assemblea;
b) Coloro che avranno fatto il deposito delle Azioni al Portatore cinque giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse Sociali, oppure, presso le Sedi e Succursali dei seguenti Istituti in Genova:

Banco di Napoli — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, avrà luogo di pieno diritto la seconda convocazione nel giorno successivo, 10 Marzo 1930, alla stessa ora e nel medesimo locale ove fu indetta la prima.

Chiavari, 11 febbraio 1930 VIII.

L'Amministratore Delegato Direttore
(N. G. Dallorso)

L'inaugurazione del rinnovato albergo Miramare

Sabato scorso si è avuta l'inaugurazione del rinnovato Albergo Miramare, che ha acquistato oggi una maggiore imponenza e una graziosa civetteria. I proprietari signori Rigotti hanno voluto celebrare l'inizio della rinnovata loro attività offrendo un ricevimento cui hanno partecipato numerose personalità cittadine e della colonia forestiera. Il cav. Antonio Bottinelli, anche a nome di tutti gli intervenuti, ha brindato in onore dei proprietari, auspicando una felice fortuna e una grande prosperità pel nuovo albergo.

Attività Dopolavoristica a San Maurizio di Monti

Il fiorente Circolo del Dopolavoro di Monti che tanta attività ha portato nella vicina frazione chiuse il bilancio 1929 con un movimento di cassa veramente lusinghiero:

Entrate Lire 11.307,90. Uscite Lire 9936,40. Rimanenza a Cassa Lire 1371,50.

Lode al Presidente e a tutto il comitato del fiorente Circolo.

Corsivi

Passeggiata

In questo inoltrato Febbraio, non davvero consono al proverbio che lo definisce peggio di un turco, ma affabile invece e pieno di sole, con qualche giornata fredda, ma splendida, a godersi il sole gioverà uscire dalla vita cittadina e senza troppo distaccarsene fare una passeggiata.

A seguire la spiaggia e a godersi lo spettacolo del mare, si prenderà per Avenaggi, dalla rotonda dei nuovi giardini che rendon bello davvero l'inizio della passeggiata.

E' una breve sosta qui fa ricordare l'antica chiusa rapallese, costituita dal muraglione delle suore clarisse, lungo e altissimo e dalla casa rossa, ingombrante e cupa, di proprietà Queirolo Rivara. E per tanti anni, nello stretto passaggio d'uscita dalla città, mancava il sole e con esso la speranza di una migliore sistemazione. Questa è poi invece venuta, lenta e insicura ancora per tanto tempo, perchè fino a poco tempo fà ancora c'era la minaccia di una costruzione nell'area dei giardini, rimasta di proprietà ai Rivara Queirolo, che in cambio della casa demolita avevano già avuta la nuova costruzione di faccia e si eran tenuti un'area di terreno in più. Su questa si erano cominciati i lavori, ma i filoni di cemento armato servono ora d'approdo, come un piccolo molo, nella spiaggia di Avenaggi.

Per la quale, o lettore, inoltriamo a godersi lo spettacolo del promontorio, e del golfo lunato, colla città laggiù distesa e rispecchiantesi oltre il castello, nel riflusso dell'acque azzurreggianti.

Non badare al selciato breve, che non serve da marciapiede e allo acciotolato sformatosi, perchè le instabili pozzanghere, di quando piove o il mare varca il basso muretto, saran tolte presto via da una sistemazione che vogliamo sperare pronta e sicura.

Ed eviteremo allora anche la fanghiglia, oltre il ponticello, nel terreno molliccio tra il chiuso di Villa Porticiuolo, sino oltre il breve tunnel, finchè non si arrivi a riaffacciarsi sul mare.

E sul poggiolo posto come a squadra, alto sul mare, è bello soffermarsi! Di quì il paesaggio è splendido ....

Che non sieno queste parole al vento ......Ma siano qualcosa di più che un augurio.

Metter le panchine lì, sullo stretto passaggio, non è possibile tanto più, che tolto il massiccio paracarro all'imbocco di Avenaggi, le automobili han ora diritto di passaggio sino dove arrivano.

Che continuando la passeggiata e oltrepassata la luminosa marina di Norero, alla foce del torrentello mal tenuto e sporco, oltre lo sgretolio dell'acciotolato e il margine dei rovi, si ritrova un altro paracarro, fratello del primo che fu tolto e questo spiega che la circolazione degli auto non è permessa per tutto il tratto della passeggiata.

Questo secondo paracarro permette però che gli auto e i carri possan giungere sin lì, e precisamente sino al castello dei sogni, dalla strada provinciale.

Prima quel paracarro era più in sù, davanti a Villa Baratta e lo spostamento fu eseguito per rendere più comodi i lavori di completamento del Castello dei sogni, completamente non mai iniziato ma soltanto annunziato. C'è chi vuol vedere ad uno scherzo o chi ad un interesse. Perchè c'è una disposizione di legge, che sospende per tanti anni le tasse su costruzioni iniziate e finite entro il tale tale anno.

Ma questo non ci interessa o lettore. I rovi però ci tolgon la vista del mare e anche ci graffiano. Questo è un guaio ....

Eppur li custodiscono con cura perchè li fan servire da siepe, o meglio da cancellata alla proprietà. Può sembrare uno scherzo, non lo è. Perchè dunque permettere che ancora vi restino?

Tu ti auguri che siano fatti togliere, o lettore ..... Ma non tormentarti, non lo saranno.

Tu procura che la passeggiata, che compirai ritornando per la provinciale, ti faccia buon sangue e scordati i rovi e i loro danni.

NINA PETROWNA, il capolavoro d'ambiente russo, ha incontrato incondizionato favore ieri sera al «Reale» e perciò viene replicato ancora sabato e domenica. L'interprete Brigitte Helm, trascina all'ammirazione più sconfinata. La drammatica vicenda si svolge con un verismo impressionante.

Lunedì *Giustiziere* dramma originale int. H. Herbert e Margaret Lewistone. Martedì *Il ratto di Elena*, dramma storico. Mercoledì *Il Pirata dell'amore* int. Ramon Novarro. Giovedì *Giovinezza prepotente*, commedia.

Imminente *Mentre la città dorme*, la ultima interpretazione dell'artista dai mille volti: Lon Chaney. Quanto prima *I quattro diavoli*.

Per Carnevale - al «Reale» - due grandiosi Veglionissimi mascherati.

LEGIONE STRANIERA, un dramma passionale pieno di emozioni e di vita che si svolge ai margini del deserto, protagonisti insuperabili Mary Nolan, Irme Marlowe, Lewis Stone, Norman Kerry. Stasera e domani allo «Eden Palace» unitamente a una *Luce* interessantissima. Quanto prima: *La meravigliosa notte!*

UNO STRAORDINARIO ARRIVO AL PRO FAMILIA? — E quale arrivo più straordinario di quello di Marion Davies, William Haines, Charlot, John Gilbert, Eleonora Boardman, Carlo Dane, George Artur? Sono arrivati tutti assieme in compagnia del grande loro direttore King Widor che questa volta da direttore è passato nel ruolo di interprete.

Questo insolito complesso artistico interpreterà il grande superfilm Metro *Maschere di celluloide* che verrà proiettato a prezzi normali al Cinema «Pro Familia».

Segnerà un grande avvenimento questo film nel quale sono raccontati i trucchi cinematografici di Hollywood, e dove si vedono allo stato naturale i più grandi artisti dello schermo.

Nessuno mancherà a questa grande *première* e il Cinema «Pro Familia» garantisce che con questo film soddisferà i più esigenti spettatori.

Non si tratta che di andare a vedere sabato, domenica e lunedì al «Pro Familia» se veramente abbiamo detto la verità.

Imminenti due capolavori d'eccezione: *Crisi* - *La grande tormenta*.

:: Vita Sportiva ::

Campionato Prima Divisione

Ricuperi di domenica

* Acqui - Pisa: 1-0

* Asti - Sestrese: 2-0

Attraverso i giornali, la partita di Acqui — per quanto riguarda la squadra pisana — appare la copia di quella di Rapallo. Eccellono ancora portiere, terzini, ala destra. L'unica variante sta nel fatto che D'Adda — il valoroso inside acquese — è riuscito a battere Vettori II, cosa, purtroppo, non registrata a Rapallo.

I vincitori si portano intanto in testa alla classifica, assieme a Carrara e Savona, facendo così assurgere ad eccezionalissimo interesse la partita che disputeranno domani a Rapallo contro Ruentes.

La Sestrese è stata nettamente chiusa nella partita disputata a Asti. Il suo attacco è naufragato; quello piemontese, rinforzato da nuovi elementi, è apparso il reparto più efficiente della squadra. L'Asti s'allontana alquanto dalla posizione infida in cui è relegato, ma dovrà ancora lottare molto per essere al sicuro.

Il girone d'andata è terminato, quello di ritorno ha inizio domani. Fascisticamente, senza interruzioni, con piena soddisfazione di società, pubblico e giocatori....

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Acqui	14	8	2	4	24	14	18
Carrara	14	8	2	4	20	13	18
Savona	14	8	2	4	26	19	18
Sestrese	14	8	1	5	25	21	17
Lucca	14	7	3	4	31	22	17
Viareggio	14	6	4	4	21	11	16
Lissone	14	6	4	4	28	20	16
Ruentes	14	7	1	6	26	25	15
Ventimiglia	14	5	5	4	16	17	15
Rivarolo	14	7	0	7	22	21	14
Empoli	14	6	2	6	19	24	14
Pisa	14	4	5	5	12	14	13
Asti	14	5	1	8	20	21	11
Sestri Lev.	14	3	2	9	18	28	8
Cornigliano	14	0	0	14	4	42	0

L'inizio del girone di ritorno

La 1.ª domenica

* RUENTES - ACQUI *Campo del Littorio ore 14,30*

* Ventimiglia - Sestri Levante

* Empoli - Sestrese

* Rivarolo - Carrara

* Cornigliano - Viareggio

* Savona - Asti

* Pisa - Lucca

Riposa: Lissone

Incontro eccezionale sul campo del Littorio. La squadra di Acqui ha dato prova della sua robustezza tecnica e della sua organicità per temere quella rapallese. L'affermazione è forte ma la posta, importantissima, ci induce a scriverla per meglio far risaltare tutto il valore della disputa imminente.

La squadra di Acqui domenica ha allineata la seguente formazione che sarà ripetuta certo domani: Bistolfi, Cibrario e Sobrero II, Ricci, Caratti II, e Sobrero I, Peruzzo D'Adda (cap.), Zacchero, Bergamino III, e Bruno.

Atleti generosi, temprati alle battaglie più dure, alle vicende più alterne. Complesso temibile per abilita. per efficienza. Tutto quanto necessita perciò per far assurgere la partita al «cartello».

La squadra ruentina, reduce dalla sconfitta di Imperia (marcia bene quella squadra!) si presenterà in campo priva di Balbi, che soggiace ad un doloroso strappo muscolare riapertosi domenica scorsa nell'incontro amichevole con la squadra del comm. Isnardi.

La difesa sarà ad ogni modo ottima anche con Capriccoli e Besagno ma essa, dovendo di fronte domani uno dei quintetti più realizzatori del girone, è attesa con giustificata preoccupazione alla prova del fuoco.

La mediana sarà ancora imperniata su Barale, la di cui esuberante freschezza fisica, contrastante con gli anni non pochi, dà pieno affidamento. Ritornerà — si dice — in campo Sacchi, che è stato uno dei migliori a Imperia, e dall'altro lato Prati ci dirà se può ...o non può!... mantenere il ruolo affidatogli.

L'attacco in quale formazione s'allineerà? La forzata assenza di Balbi nuoce non poco alla dislocazione d'uomini da una linea all'altra. Si parla del seguente schiarimento: Caraffa, Oliva, Cò, Boero, Massazza che indubbiamente è ottimo seppure lascia perplessi per la debolezza che apporta alla mediana. C'è scarsità d'uomini è quindi è difficile ai dirigenti ruentini prevedere e provvedere a tutto.

Ad ogni modo gli sportivi rapallesi dovranno far buon viso a cattiva sorte ed essere unanimi nel portare il proprio incitamento alla squadra, qualunque ne sarà la formazione, affine essa — attraverso il consenso ed incitamento dei sopporters — sappia trovare lo slancio decisivo per la vittoria.

Agli ospiti il saluto dell'armi, ai concittadini il più fervido augurio

*

La squadra di Sestri Levante si porta a Ventimiglia. Scarse probabilità quindi per essa. Si parla di mutamenti nei ranghi, di sostituzioni, di sangue nuovo. Forse quest'ultima soluzione: la generazione locale — sarà ancora quella che permetterà ai rosso bleu di risollevarsi quel tanto necessario per non morire in coda

Le altre partite, lasciano sulla carta, sorti incerte. Possono far eccezione, in chiaro favore dei locali, quelle di Savona e Pisa.

Le partite amichevoli

Imperia - Ruentes: 2-0

IMPERIA, 9.

La squadra ruentina, soggiacendo alla sfortuna, ha dovuto conoscere l'amarezza della sconfitta per opera del resto, d'una ottima squadra quale s'è confermata, anche in questa partita contro una compagine di divisione superiore, la squadra di Imperia. Ricordando che essa attualmente domina nella seconda divisione, si dice chiaramente di quali preziose doti disponga.

La partita ad ogni modo avrebbe potuto chiudere in favore del Ruentes se Balbi fosse rimasto in gioco e se lo attacco avesse saputo realizzare i palloni fornitigli dai mediani. E' successo perciò che pur disponendo d'una buona superiorità di campo, i rapallesi hanno dovuto cedere agli imperiesi, ben amalgamati e condotti. I goals vennero segnati uno per tempo. Un vento fortissimo disturbò non poco l'andamento del gioco. Pubblico numeroso.

Da segnare particolarmente l'eccellente ripresa di Sacchi e la forma costante di Moretti. Squadra ruentina: Moretti, Capriccioli, Besagno, Barale, Balbi, Sacchi, Prati, Cappellini, Cò, Oliva, Massazza. All'uscita di Balbi Canessa lo sostituì, mediano laterale, e Barale ritornò a centro sostegno.

NUOTO

La "Coppa Enzo Bacigalupo,,

E' iniziata la preparazione morale e materiale della «Coppa Enzo Bacigalupo» che dopo il brillantissimo esito del primo anno è diventata manifestazione sportiva senza precedenti, per successo e per partecipazione di concorrenti nazionali e stranieri.

Ruentes, Littorio, Bacigalupo è ancora il trinomio che sopraintende al complesso lavoro organizzativo

Sono già state raccolte entusiastiche adesioni delle gerarchie politiche e sportive provinciali e locali.

La dotazione dei premi supererà ancora quella dello scorso anno, il che dimostra la grande simpatia che la manifestazione incontra in tutti i ceti sportivi.

Luigi Bacigalupo annuncia un primo elenco di doni ricevuti e promessi. Vi troviamo i nomi del Segretario Federale del Partito da console Amedeo Celle, dell'on. Barni, capo del sindacalismo ligure, del Podestà di Rapallo cav. Solari, del Dopolavoro Isotta Fraschini di Milano, di Luigi Bacigalupo, Simonetti e Monteverde di Chiavari, amministratori e amici studenti di Rapallo e gruppo di Chiavari, Sessarego Giuseppe, Società Nafta, ditta Fradzi di Genova, Oreficeria Buzzacchi, Dr. Vicini Fausto, avv. Merello, Avv. Bafico, Polisportiva Sampierdarenese, Dr. Piaggio, Dr. Lagomaggiore, Rag. Fortucchini, Comm. Emanuele Croce, Sig. Gaslini, Cav. Sanguineti, sig. Escher, avv. Patroni, cav. Gallina, Sig. Felugo: un complesso di oltre venti medaglie d'oro e oggetti artistici, coppe, ecc.

La «Coppa Enzo Bacigalupo» prezioso dono del Comune di Rapallo, è biennale. L'attuale detentrice è la Rari Nantes di Milano che la vinse l'anno scorso. Individualmente la gara fu vinta nel 1928 da Renato Bacigalupo e nel 1929 da Gianni Gambi.

La data di effettuazione è stata fissata per il 27 Aprile con batterie in mattinata e finale al pomeriggio. La premiazione avverrà subito dopo la finale in Piazza IV Novembre — oratore ufficiale il valoroso fascista avv. Luca Ciurlo — e terminerà con un sontuoso ricevimento al Grand Hotel Savoia.

La 2.ª Divisione

I risultati

* Braidese - Spes: 4-1

Italia Nuova - * Fedelissima: 4-3

L'Italia Nuova s'è per davvero riscossa dal torpore, vincendo la crisi finanziaria e quella spirituale. La vittoria a Cuneo significa aver acciuffato, con un gesto da agonizzante, la possibilità di vivere e di rifarsi.

La Spes ha lasciato le penne a Brà, ma con onore. Il punteggio non dimostra nella realtà dei fatti la grande disparità fra bianco-celesti e braidesi.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Imperia	12	8	3	1	42	13	19
Pontedec.	12	7	2	3	32	24	16
Val Pellice	12	6	2	4	30	18	14
Braidese	12	4	6	2	24	19	14
Entella	12	5	3	4	21	19	13
Terni	12	5	3	4	15	16	13
Spes	12	5	2	5	21	22	12
Fedelissima	12	4	3	5	29	21	11
Vado	12	4	2	6	29	27	10
Saviglianese	12	5	0	7	26	24	10
Tigullio	12	4	2	6	16	45	10
Aless. Volta	12	3	2	7	14	29	8
Italia Nuova	12	1	4	7	12	28	5

La 1.ª giornata
del girone di ritorno

* Tigullio - Italia Nuova (andata: 1-0)

* Fedelissima - Entella » 1-4)

* Vado - Imperia » 0-7)

* Val Pellice - Spes » 3-0)

* A. Volta - Pontedecimo » 1-5)

* Terni - Saviglianese » 3-2)

Il girone di ritorno s'inizia sgranando il rosario delle partite domenicali. Di definite non vi sono che le prime posizioni. Meno stabilità si osserva nel gruppo di centro della classifica. Le ultime cinque compagini seguono serrate in istabile equilibrio. Stabiliti questi punti fermi passiamo alle previsioni. Imperia e Pontedecimo non troveranno vita facile rispettivamente a Vado ed a Sestri Ponente. Comunque il pronostico le indichi probabili vincitrici è da tenere in gran conto il fattore campo. L'Entella a Cuneo dovrà fare le spese della sconfitta inflitta dai nero-lilla ai bianco neri. Allo stato odierno delle cose la Fedelissima dovrebbe aver buon gioco sui chiavaresi. La Spes di ritorno da Brà, sul campo di Torre Pellice avrà un altro duro compito da eseguire. Potrà opporre una valida e solida difesa all'incalzare vittorioso dei nero verdi. A Spezia i rosso bleu saviglianesi potranno aspirare a grandi cose, se sapranno trar profitto del periodo di declino che travaglia le file dei grigi. Quest'ipotesi però appare temeraria, e da scartarsi come conseguenza logica dei ragionamenti della «carta». Sul campo Broccardi riappariranno volitivi i nero-lilla, fieri e leali antagonisti in più di un'epica battaglia calcistica con gli amici tigullini. Vittoriosi questi ultimi in quel di Bolzaneto nell'incontro di andata, si troveranno di fronte una compagine rinnovata nei ranghi e nel morale, forte di una significativa vittoria riportata la scorsa domenica in quel di Cuneo. A tutta prima sembra che gli arancioni abbiano un compito lieve da espletare. Ma molt'acqua è passata sotto i ponti dall'ottobre 29 a questa parte: i bolzanetesi hanno acquisito una più alta cifra di gioco, un affiatamento più armonico, una temprata solidità. In poche parole l'Italia Nuova non è più la scialba, discontinua impreparata squadra dell'inizio di stagione. Ha molte freccie nella sua faretra e saprà ben adoperarle. La Tigullio dal canto suo, non prenderà la partita alla leggera, ma conscia del valore dell'avversario metterà in opera tutta la sua forza di gioco e tutti, i suoi numeri migliori per arrivare ad un'auspicata affermazione. Ai sammargheritesi va il favore del pronostico dopo la constatazione di tutti i «pro» ed i «contro» ma la sorpresa è sempre in agguato vigile, ed attenta..

Le partite amichevoli

Rivarolese - Tigullio: 2-1

Gli atleti del cav. Poggi mancavano domenica di Rivara e di Agrifoglio II. — Le loro assenze ben presto si fecero notare. La prova è filata via su di un binario di correttezza e di lealtà, priva però di azioni emozionanti e pericolose. I tre goals scaturiti dallo incontro furono imputabili ad errori di sezioni e di portieri.

Più amalgamati e tecnici apparvero gli azzurri, rivarolesi, mentre gli arancioni tardarono moltissimo a ritrovare un qualche sprazzo di affidamento. Brizzolese apparve giù di forma, mentre Mazzarino s'impegolò in inutili e dannosi virtuosismi. Il nuovo elemento Ottone per quanto più volonteroso portò più confusionismo che giovamento all'attacco. Lombardo e Boschi se la cavarono alla meno peggio. A posto come sempre la mediana. Scarsa l'intesa fra i terzini; a volte titubante l'opera di Cigolini. La squadra tigullina concludendo non fornì una buona prova. Forte di emerite individualità non fu e non è ancora unita nell'amalgama fra i vari reparti. Vive più alla giornata che in base ad un tema tattico preciso e corrente. Ai dirigenti v'è da rivolgere la calda preghiera, perchè un'edizione definitiva e completa della compagine, abbia a maturare in vista del girone di ritorno.

Gli ospiti scesi in campo con soli dieci uomini s'imposero nel primo tempo, segnando, per errori della difesa, con Maggi e De Martino.

Nella ripresa gli arancioni segnavano una lieve superiorità, concretata da Mazzarino in un goal dovuto in parte alla deficienza di presa del portiere.

Con un poco più d'impegno i sanmargheritesi avrebbero (e l'infantile occasione sciupata da Lombardo lo dimostra) potuto ottenere un onorevole pareggio.

Pubblico discreto. Buon arbitro Petta del G. A. Bresciani. Le squadre:

Rivarolese: Sola - Taverna, Rusca - Conte, Remaggi, De Martino - Pigna, Maggi, Cimarosti, Castello.

Tigullio: Cigolini - Macchiavello, Pederzini - Ghigliotto, Pastine, De Barbieri (Schiaffino) - Boschi, Mazzarino, Brizzolese, Ottone, Lombardo.

AVVISI ECONOMICI

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria, miti pretese Francioli, Zunino 24 - Rapallo. 20

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 8 al 14 febbraio 1930:

Barometro Altezza	Massima	772
	Minima	760
Termometro Temp.	Massima	11
	Minima	0,5

Venti dominanti

Direzione: Nord-Ovest, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni	3
» variabili	3
» con pioggia	1

Pluviometro: Acqua cad. mm. 10

Igrometro: massimo 82 - minimo 32

La famiglia Biagini sentitamente ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto e stima alla sua compianta

Carlotta

accompagnando la salma all'estrema dimora.

Rapallo, 12 Febbraio 1930 - VII.

N. H.

Alfredo Cerio di Ferrazzano

18 Febbraio 1928

Nella biennale ricorenza in suffragio si celebrerà alle ore 9,30 del 18 c. m. nella Cattedrale di Rapallo messa anniversaria.

La moglie Lina Odero, il figlio dottor Ferruccio ringraziano gli intervenienti.

In Rapallo, li XIV-II-1930.

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

A ZOAGLI

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

A CHIAVARI

Il "Mare,, si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A LAVAGNA

"Il Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

A SESTRI LEVANTE

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Lagomarsino Maria.

Cosa desiderate acquistare?
Cosa desiderate vendere?

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10-(piano I)

La commemorazione di S. E. Bianchi al Fascio Chiavarese

(R. S.) In conformità alle disposizioni del Segretario Generale del Partito, nella nostra città, Domenica scorsa alle ore 10,30 nella sede del Fascio, in forma austera e solenne, venne commemorato il Quadriunviro della Rivoluzione Fascista S. E. Michele Bianch. Il segretario Politico Generale Casana, alla presenza del Podestà cav. Salvatore Brignardello, del Direttorio del Fascio, e delle giovani camicie nere dell'Avanguardia Fascista, lesse ascoltato con commosso raccoglimento, la rievocazione del grande scomparso e in magnifica sintesi tratteggiò i periodi più importanti della vita di Michele Bianchi, vita tutta dedicata con fede ed entusiasmo alla Patria ed alla causa fascista. Alla fine del commovente discorso il Generale Casana col rito Fascista chiamava ad alta voce il Quadrunviro Michele Bianchi e tutti i presenti rispondevano allo appello salutando romanamente. In ultimo il segretario Politico lesse il « Foglio d'Ordini » del Partito ed alcune disposizioni del Segretario Federale Console Amedeo Cello. L'austera riunione si sciolse nel massimo ordine e raccoglimento.

La stagione lirica al Municipale "G. Verdi,,

Il grandioso successo della "Tosca,,

(Ber) Il pubblico numeroso distintissimo che gremiva sabato scorso il Teatro Municipale « G. Verdi » ha gustato la bella opera Musicale di Puccini in edizione signorile e simpatica. Meglio non si potrebbe desiderare. I primi a rallegrarsi sono stati gli artisti stessi, i quali considerano ambitissimo premio lo interessamento, l'attenzione, l'entusiasmo, il gusto con cui il pubblico Chiavarese, pubblico delle più solenni occasioni, sottolinea la loro artistica interpretazione. Trattandosi di una delle opere più drammatiche di Puccini era necessario che tutti gli artisti oltre che le qualità diremo così, vocali e foniche, dimostrassero un'assoluta padronanza della scena, una commozione psicologica impressionante che rendesse fedelmente ogni contrasto, senza cadere nel manierato e nel grottesco. Angela D'Urbino fu una *Tosca* dignitosa, energica piena di quella vita che circonfonde storia e leggenda in un'atmosfera scenica appassionata ed avvincente. Moderata nel canto, ricca di sfumature, eccellente nei gridi e negli scoppi tempestosi dell'anima ferita, nei misteri più reconditi della sua sensibilità la signora D'Urbino ci ha fatto sentire in certi momenti il brivido che l'arte vera e sincera trasmette alle folle incantate davanti agli spettacoli in cui poesia e musica concretano gli estremi della loro potenza. Fiori ed applausi interminabili la cinsero di un serto di letizia. Il comm. Ismaele Voltolini è stato un simpatico e commovente *Mario Cavaradossi*. Abbiamo ammirato il suo timbro di voce colorita, la sua dizione armonica, misurata e chiara, la sua lirica favella vibrante, garbata, la sua passione dignitosa e generosa. Alle difficoltà egli si accosta volando ardito e le risolve colla elegante disinvoltura di chi è maestro sia nell'impostazione come nell'intonazione della voce. Il suo gesto completa e fa ricca la melodia che risuona lungamente dentro di noi e ci fa sentire più ardente il desiderio di riascoltarlo nel fascino magico dello schermo e nel caldo assedio di mille anime che si dissetano dal suo canto. Il pubblico non solo l'ha salutato colle ovazioni che scoppiano fragorose da cuori appagati dalla arte, ma uscendo ha portato per le strade e nelle case un eco di quella canora commozione che si sentiva dentro. Il baritono Dario Zani che Chiavari ha già udito altre volte, fu uno *Scarpia* ora crudele ora seducente, ora brutale ed ora carezzevole; una figura difficilissima da impersonare. Ma Zani, che vive la sua parte con perfetta aderenza è uscito ancora una volta dalla prova, pieno di gioia per il successo trionfale che prima ha sentito in sè nella fierezza del suo essere e poi ha visto scuotere la folla acclamante. La sua voce baritonale, se non ha eccezionali risorse, ha però una rotondità espressiva che vince e convince. In essa vibra un accento drammatico sempre teso. Vi si coglie il chiaroscuro proprio delle parti che hanno bisogno di sollevare il senso artistico ed cercare il senso morale. Il baritono Zani calca da anni le scene e sa che nell'opera musicale bisogna portare anche la virtù dell'attore di prosa. Nell'atto secondo specialmente l'abbiamo ascoltato certe volte trattenendo il respiro. Cesare Orfei *sagrestano* è una gustosa macchietta e da all'opera così tragica uno sprazzo di ilarità che talvolta si colora d'ironia. Anch'egli fu applaudito con Fernando Rodati *Spoletto* col Fiorini, Danati Leandro e Rossi. Ottimi i cori, magnifici gli scenari. Sempre all'altezza del suo compito l'orchestra diretta dal cav. Paolo Lo Monaco che seppe ottenere effetti drammatici e potenti specie in certi cromatismi esasperati cari al Puccini. Il pubblico lo reclamò alla ribalta e gli tributò una imponente dimostrazione.

L'Operetta al « Pro Chiavari »

Continuano con successo le rappresentazioni della compagnia d'operette *Alba Soave*. Sabato: premiere di *La Principessa del Circo*, operetta nuovissima per la Liguria.

Beneficenza

Per il compimento di un'opera di bene a favore di orfani la gentile signorina Marta Ghio ha fatto pervenire all'Istituto la somma di lire 500. Il Pretore presidente dello Istituto anche a nome dei beneficati, vivamente ringrazia la generosa benefattrice.

Spettacoli

MUNICIPALE « G. VERDI » — Grande stagione lirica. Sabato sera *Rigoletto*. Domenica *Tosca*.

CINEMA « PRO FAMILIA » — Sabato e Domenica si proietterà la grandiosa film *Donna Contesa* con Norma Talmadge e Lido Manetti. Seguirà *Luce* e comica.

La soprâno Angela d'Urbino

Abbiamo avvicinato nell'elegante salone del Grand Hotel Moderno la graziosa Sig.ra Angela Poloni D'Urbino che spiccava in mezzo ad un gruppetto d'artisti e ammiratrici tra cui notiamo: il comm. Vittorio Lois con la gentile consorte Lucia, la sig.na Garini, la seducente sig.ra Matteazza Rosa; la sig.ra Adele Focacci Margarello, il valente direttore e concertatore d'orchestra cav. Paolo Lo Monaco. mina la scena e impressiona gli spettatori che l'applaudono freneticamente.

La sua fisionomia distinta, la sua capigliatura bionda traggono in errore molti che la scambiano per russa o inglese. A questo proposito abbiamo assistito ad una gustosa scenetta. Un signore complimentandosi con lei per il suo eccellente virtuosismo in *Tosca* le domandava da quale paese estero provenis-

La D'Urbino ci accolse con quella affabilità e con quel tratto signorile che la contradistingono e avemmo il piacere di complimentarla per il grandioso e veramente meritato successo riportato nella *Tosca*.

Questa artista così modesta ha un repertorio magnifico. Ha studiato nell'Istituto Paganini di Genova sotto la direzione di quel valoroso maestro che risponde al nome di Polleri. Nativa della nostra bella Liguria, cioè: Savona, abita attualmente a Vicenza col marito maestro Poloni noto negli ambienti musicali per la sua opera *Rolla*.

Il suo battesimo nell'arte lo ebbe al Cairo in *Aida*, alla Corte del Re Fuad, dove fu poi una seconda volta. In Egitto riscosse una larga messe di gloria.

Calcò con sempre più crescente successo le scene italiane ed estere tra cui: *Fenice, Malibran* di Venezia, *Verdi* di Padova, *Sociale* di Udine, *Pergola* di Firenze, l'*Adriano* ed il *Costanzi* di Roma, *Politeama* di Lecce, *Petruzzelli* di Bari, etc. portando in trionfo le prime parti delle seguenti opere: *Tosca, Fanciulla del West, Turandot, Loreley, Wally, Aida, Gioconda, Trovatore, Ballo in Maschera, Forza del Destino, Don Carlos, Cena delle Beffe*, etc.

Fu in Olanda, a Vienna, nella America. In Spagna poi ed in modo speciale nel Teatro *Reale* riportò tale successo che la Regina Eugenia Vittoria la volle sentire a Corte ove cantò assieme al celebre tenore Lazzaro, e sempre più entusiasmata della sua esecuzione artistica le regalò un magnifico braccialetto di platino con brillante portante le iniziali della Regina.

Chiavari ha avuto modo di gustare la sua affascinante esecuzione in *Tosca* e può constatare il suo valore quale è documentato da queste nostre note fugaci d'intervista. La sua statura slanciata si impone nella interpretazione artistica. La sua voce affascinante, plastica, duttile e calda arriva ai più delicati e potenti effetti drammatici, la sua intonazione è perfetta, il suo timbro è dolce, il suo colorito è ricco e armonioso. Do-

se e Lei col suo sorriso grazioso rispose: *mi son Zeneise* destando la più vivace ilarità.

Nel congedarci da Lei le abbiamo manifestato i nostri più vivi complimenti per la sua grande arte e l'accompagniamo mentre parte dalla nostra città con i più fervidi auguri e con la speranza di riudirla a Chiavari quanto prima.

Remo Sambuceti.

Da Zoagli

Commemorazione di S. E. Michele Bianchi

Domenica scorsa, riunito il Fascio Zoagliese in Assemblea generale, il Segretario Politico Dott. Michele Janin, ha commemorato solennemente il Quadrunviro della Marcia su Roma Michele Bianchi.

Neo ufficiale

Promosso alla Scuola di Moncalieri, è stato nominato Ufficiale di Fanteria, ed assegnato al 43.o Reggimento, il camerata Napoleone Semorile. Al distinto, giovane Ufficiale, giunga l'augurio di una brillante carriera.

Indirizzi utili di Chiavari

Pro "Colombo nostro,,

All'opera altamente patriottica promossa dal benemerito ed attivo Podestà della Grande Genova in difesa dell'italianità di Cristoforo Colombo — opera cui ora intende con istudio ed amore una assai onorevole Commissione, a tal uopo dal sullodato Podestà nominata — il *Mare* si permette portar oggi un suo modesto, ma non inutile contributo.

Si tratta di una lettera al *Mare* diretta anni sono (allorquando esso pure s'accinse all'opera santa di patria rivendicazione o, più propriamente, di affermazione su di una delle più pure glorie d'Italia) da un suo Illustre Concittadino, il Prof. Marcello Campodonico, della R.a Università di Firenze; Uomo per eccellenza d'ingegno onorando, e che, per l'ammirevole opera sua — tutta volta al bene della gioventù italiana, a guidarla cioè sulla via del sapere, del vero e del bello — fu di Rapallo splendido ornamento.

Ecco la lettera:

Firenze, 18 Gennaio 1926-IV

« *Cari Amici del* Mare,

« Lasciate che unisca anch'io la mia voce per la difesa dell'italianità di Cristoforo Colombo. Le prove dirette abbondano, e, per gli uomini di buona fede, dovrebbero bastare: io ne aggiungo una indiretta. Si sa ch'Egli vedeva nel suo nome come un accenno divino alla « missione » che poi si assunse di « portar la fede di Cristo » ai popoli delle ignote terre a cui navigava, e che vivevano fuori della luce del Cristianesimo; sicchè appena sbarcato, piantò sul suolo la Croce, e chiamò *San Salvatore* l'isola a cui approdava. Per questo anche si firmava *Cristum Ferens*, perchè nella forma latina questa Sua Missione risultasse più chiara: ma avrebbe potuto vedersi così divinamente investito, se il suo nome fosse stato lo spagnuolo *Cristobal?*

« Aggiungerò che anche il suo grande consigliere e forse ispiratore — il fiorentino Toscanelli dal Pozzo — non era soltanto un grande matematico e filosofo, ma un vero sant'uomo, profondamente onesto e religioso, com'era assai raro che fossero i dotti in quell'età di umanisti corrotti e paganeggianti: sicchè la sua memoria meriterebbe di essere realmente santificata dalla Chiesa Cattolica. Ma chissà che anche questa conformità di sentimenti religiosi non lo abbia spinto a giovar dei suoi consigli il Colombo?

« Genova ha già un bel monumento al suo figlio glorioso, come lo ha la nostra Rapallo; ma non è forse inopportuna l'idea avanzata dall'Avv. G. Bonzi di dar forma concreta alla nostra protesta, coll'innalzare in Genova un monumento perenne, costituendo la « *Biblioteca Colombiana* » in cui siano comprese, (ad infamia!) gli scritti dei falsificatori Pontevedrini. Or non si potrebbe adibire a tale scopo — almeno per cominciare — una parte del magnifico Castello d'Albertis, il cui illustre proprietario è già tanto benemerito degli studi e della gloria Colombiana?

« Ricordate d'aver letto « Odi ed Inni » il triste canto, liberato dall'animo triste e grande del Pascoli, per « Il ritorno di Colombo? »... Perduta Cuba, la Spagna volle riportare in Europa la spoglia mortale del Grande Scopritore, togliendola all'Avana, e violando così un'altra volta l'ultima volontà dell'infelice « Dator di mondi » alla Corona Castigliana, il quale — poco prima di morire povero e vilipeso in Valladolid — chiedeva che il suo cadavere fosse riportato là, nella Cattedrale da Lui innalzata, e dove per breve tempo aveva esercitato degnamente e legalmente autorità sovrana. Ahi! triste risveglio!..... « Dormivi: da secoli dormivi, o Portatore del Cristo! E presso la Tua tomba il loro pianto sommesso piangeano gli schiavi, sicchè a te — che pace volevi — giungeva l'eco d'armi e di sferze (quelle con cui crudelmente i dominatori spagnuoli avevano eccitato a ribellione i cubani. Esule venere muta, non questo è l'arrivo: è il ritorno! Ma forse Dio non permise questa ultima profanazione; e i Cubani sostengono d'aver sostituito a quella del vero Colombo, ch'è ancor presso di loro, altra salma!

« Nel grande *Albo*, pieno di preziosi autografi, signorilmente pubblicato a cura del Municipio di Genova, in occasione delle Onoranze Internazionali rese al nostro Grande, in Genova, nel 1892, inneggiando alla memoria del Colombo anche molti grandi scrittori spagnuoli: Emilio Castelar, José Zorilla, Gaspar Nuñez de Arce, Juan Valera, Ruiz Zorilla, Melchor de Palan ecc. ecc.; ma importante mi sembra al nostro assunto l'esplicita dichiarazione firmata (a pag. 300) dal Magnifico Rettore della Università di Salamanca, e dai varii Presidi delle Facoltà, in cui si dichiara « *El IV Centenario del discubrimiento del Nuevo Mundo es la ocasión de restablecer la verdad de los hechos. Rechazado en la corte unanimemente el Genovès por una junta de letrados y marineros, presidida por Talavera, recibe a Salamanca generoso hospedaje en el concento ecc. ecc.* » per dichiarare poi che non l'Università lo aveva giudicato pazzo, ma soltanto la Giunta presieduta dal Talavera. Noi siamo lieti di dar atto di questo alla nobile Assemblea di studiosi, dai quali accettiamo però anche la esplicita affermazione della italianità di Colombo. E questo è quanto......

f.to *Marcello Campodonico* ».

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche « Tigullio » Rapallo

Appendice de *Il Mare* N. 1

Sua figlia

Novella di CARLINO VELLI

Quando faceva sole, il giovedì, il signor maestro veniva alla marina e s'incontrava con Don Luigi, il canonico.

Erano su per giù della stessa età. Stefano, il signor maestro, come lo chiamavano tutti, lungo e asciutto, conservava però una apparenza di freschezza e pareva più giovane del canonico, che, piccolo e rotondo, già calvo per metà, dimostrava più anni che in realtà non avesse. Erano stati compagni di scuola, dai primi anni. Poi, a vent'anni, si erano separati; Don Luigi per entrare in Seminario e decidersi agli ordini sacri, essendo stato riformato alla visita di leva e Stefano, fatto abile, per iscriversi ad un corso di allievi ufficiali. Così avevano lasciato il paese natio, sul mare. Ed erano passati gli anni! Ora, a quaranta anni, Stefano, in seguito a concorso, era ritornato per maestro alle scuole elementari e Don Luigi, stanco di fare il curato in montagna, aveva chiesto e ottenuto di ritirarsi alla sua parrocchia, come canonico.

E un giovedì del nuovo anno, Stefano, venuto al mare per godersi il sole, aveva incontrato il vecchio compagno di cui non sapeva più nulla da anni.

Della lor vita parlarono poco. Pareva che un ostacolo si frapponesse fra di loro, sull'istante del primo incontro. E questo ostacolo restò fermo e invisibile nelle prime seguenti settimane, ad ogni incontro.

Il giovedì, vacanza di scuola, li portava ormai per abitudine al mare. E da opposte vie s'incontravano al limite dei giardini, verso la solitudine della riva del torrente, dove, tra le aiole spoglie c'era un posto al sole, in faccia al mare calmissimo. Perchè se faceva nebbia, o soffiava lo scirocco, l'incontro mancava. Il canonico stava in chiesa e il maestro si fermava in casa a correggere i compiti.

Queste cose si dicevano, anche ripetutamente, parlando del bel tempo e del bel mare, della pesca o di altro, senza però accennare mai a ciò che li riguardasse.

Ma un giorno il canonico si mostrò curioso, e per chiedere, disse:

— Io son stato dieci anni curato a Maissana e otto a Sambuceto... Son passati così diciott'anni.

— Da quando? — il compagno domandò, come se non avesse capito.

— Oh! d'allora; da quando son stato ordinato prete. Ed eran diversi anni che tu eri partito.

— Ero partito — esclamò Stefano.

— Tu n'eri andato sicuro. E avevi poco più di vent'anni, o poco meno, non so. Non ti ricordi più niente d'allora?

Stefano non rispose. Pareva che la domanda non lo riguardasse. Segnò lontano con la mano, agitandola, come a indicare qualcosa sul mare. Ma nulla c'era, lontano.

Pure Don Luigi chiese:

— Cosa vedi, laggiù?

— Fumo — egli rispose. E' un vapore che è passato e ve l'ha lasciato. Non c'è altro che fumo.

— Dove?

— Nei ricordi.

E tacque. Ma Don Luigi volle insistere:

— E' ben misteriosa la tua vita se vuoi tacere di tutto. Hai fatto prima il soldato e poi la guerra. Io ero stato dichiarato inabile, prima e poi per la guerra avevo cura di anime, perchè a Sambuceto ero curato, sì, ma il parroco era vecchio ed avevo io la responsabilità della parrocchia. Ero come economo, e fui esonerato da ogni richiamo e servizio. Tu invece l'hai fatta la guerra; non hai nulla da raccontare?

— La guerra l'ho fatta, sì — rispose il maestro. Ma è finita. E io non me ne sono accorto.

— Perchè?

— Perchè ce l'ho sempre in cuore la guerra.

Le parole strane fecero curioso il canonico. Si sforzò tuttavia di ridere per non parere e disse, come tra sè:

— La guerra in cuore io non lo capisco che sia e che possa essere.

— E' una bazzecola — rispose il maestro — che a te, prete, non può interessar più. Ma io sono come allora, invece. Come allora, quando in questi paraggi i giardini erano fatti da poco e queste aiole avevano ancora la terra rossa e non concimata e quegli alberi di pino, ora gigante e colla chioma vasta, erano un rametto tanto alto con un palmo di verde in vetta. Come allora, ti ripeto, Don Luigi, quando tu non vestivi come adesso la sottana, ma eravamo eguali e, ti ricordi, rivali.

Il canonico all'ultima parola si sforzò di ridere ancora, ma non vi riuscì per intero, che il sorriso gli si smorzò sulla bocca.

— Rivali — ripetè. Tu hai voglia di scherzare — aggiunse tosto. Eravamo ragazzi e so che cosa vuoi dire... Si era senza giudizio.

— Ma non senza cuore — interruppe Stefano. E il male è che a me il cuore è rimasto e non è mutato.

— Queste parole son gravi. Che vuoi dire?

— Che l'amo ancora, ecco — proruppe il signor maestro, in uno sforzo appassionato di confessione. E volse il volto, come a nasconderlo perchè il canonico non vedesse i suoi occhi inumiditi.

Ma Don Luigi aveva visto e compreso.

Si sentì la commozione dei ricordi venirgli su dal cuore, che aveva ancora anch'egli ed ebbe quasi pietà del compagno.

— Stefano — disse — tu non devi soffrire più. Son passati tanti anni ed ella, sai, come è andata finire. E' stata disgraziata.

— Lo so!

— Non ti voler rammaricare. Quello che è passato, non torna più. Io ti capisco ma non posso darti ragione. Sono prete e ho rinunciato a tante cose per voto, con piena volontà e di niente ho più rammarico, ma il cuore ce l'ho in petto e ti posso capire e anche compatire.

(*Continua*).

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Un artistico dono al Comune

La Marchesa Margherita Truffi Cambiaso donò al Comune una pregevole collezione di disegni colorati, litografie ecc. opera del pittore Domenico Cambiaso. Il dono ha un eminente valore artistico ed è assai importante perchè viene ad arricchire di nuovi interessanti documenti l'illustrazione di luoghi e aspetti di ambiente genovese della seconda metà dello scorso secolo. I disegni, gli acquerelli e gli schizzi originali del pittore Domenico Cambiaso, furono offerti rilegati in un album e saranno conservati nella collezione comunale di topografia.

La commemorazione dell'On. Bianchi

Alla nostra R. Università, l'On. Prof. Giuseppe Landi, commemorò con viva e vibrante parola S. E. l'On. Michele Bianchi. Intervennero alla cerimonia le rappresentanze della Federazione Fascista del Gruppo Universitario Fascista, delle organizzazioni sindacali e molti studenti della Scuola Dirigenti Sindacali.

Un'interessante proiezione

E' stata rappresentata in forma privata al Cinema Moderno la pellicola che riproduce il viaggio di così alta importanza scientifica e nazionale, compiuto da S. A. R. il Duca di Spoleto. Assistettero alla cerimonia le Autorità, i Soci della R. Società Geografica ed i rappresentanti degl'Istituti cittadini di cultura.

Ambulatorio gratuito

L'Istituto di Clinica Medica della R. Università comunica che è stato istituito nella nuova Sede della Clinica Medica in viale Benedetto XV un ambulatorio gratuito diretto dal Prof. Nicola Pende. L'ambulatorio è aperto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 in poi.

Concorso Pronostici

Errata corrige

Per un errore materiale, nella scheda pubblicata sabato figurano — per la seconda divisione — le partite della seconda giornata anzichè quelle della prima. Di conseguenza la scheda num. 16 è solamente valida per le partite di prima divisione, mentre che la scheda 17, che pubblichiamo qui sotto questa settimana, sarà valida, come al solito, per prima e seconda divisione. I concorrenti vorranno scusare l'involontario errore e ricordare nello stesso tempo di attenersi scrupolosamente alle norme ripetutamente enunciate e che ripetiamo: consegna entro le ore 18 del sabato, come scritto nella scheda, fissare con uno spillo le schede quando lo stesso concorrente ne invia più di una, pena l'annullamento.

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 22 Febbraio 1930 alla Tipografia "Tigullio, - Rapallo

17 17

Cognome e Nome ......

Domicilio ...... *Città* ......

Partite fissate per Domenica 16 Febbraio 1930 — Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A				
Riposa: **Pisa**	**Rivarolo**		**Ruentes**	
	Empoli		**Sestri Lev.**	
	Sestrese		**Lissone**	
	Acqui		**Carrara**	
	Savona		**Cornigliano**	
	Asti		**Viareggio**	
	Lucca		**Ventimiglia**	
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A				
	Entella		**Terni**	
	Vado		**Tigullio**	

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA		PUNTI DI SCHEDA	
	PUNTI PRECEDENTI			
	TOTALE			

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

ANNO XXII - N. 1094

RAPALLO, 22 Febbraio 1930 - VIII

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

La Settimana

L'inchiesta sul naufragio del dirigibile "Italia,,

A un anno di distanza vengono pubblicate le risultanze dell'inchiesta sulla spedizione e sul naufragio del dirigibile «Italia». Già un anno fa il generale Nobile ritenuto responsabile della catastrofe, veniva con provvedimento del Ministero dell'Aeronautica destituito dal grado e dall'impiego, ma della inchiesta venivano soltanto pubblicate le conclusioni con il seguente severo giudizio. «La Commissione ritiene che vi è una precisa responsabilità del Comandante per errata manovra; responsabilità specifica aggravata dalla responsabilità generica nella composizione dell'equipaggio». Ma il testo completo dell'inchiesta doveva restar segreto. Senonchè Nobile, in un suo recente libro, non si mostrò imparziale nei riguardi specialmente dei comandanti Mariano e Zappi, del comandante Romagna e del capitano radiotelegrafista Baccarani della città di Milano. E l'inchiesta per mettere le cose a posto e dare a ciascuno le sue responsabilità fu pubblicata. Da questa chiaramente risultano le gravi colpe di Nobile, che al momento della catastrofe diede comandi incerti o contradittorii; come quelli di mettere i motori a tutta forza e di mollar nello stesso tempo la catena. Si voleva con ciò toccare i ghiacci e di evitarli L'equipaggio poi, per l'incoscienza del comando, si trovò in dannoso ed improvviso avvicendamento di compiti sicchè la confusione regnò sovrana e mentre si doveva, a forza di motori, lanciar la prora al vento si diede al vento la poppa e la catastrofe avvenne. Mentre si poteva evitarla o almeno scendere tutti salvi sui ghiacci. Altre responsabilità di Nobile sono nella composizione dell'equipaggio. Il motorista Ciocca non aveva mai voluto e non aveva fatto che lo chauffeur nello stabilimento delle costruzioni aeronautiche per il gen. Nobile. A riguardo poi del fatto che Nobile fu il primo ad essere salvato, non risultano affatto le insistenze dei compagni della tenda rossa perchè ciò avvenisse. Solo Lundborg, propose di salvar prima Nobile, e questi rivolto ai compagni disse precisamente: «Ragazzi! Lundborg vuol salvare prima me, che ne dite? E gli fu risposto: Lei è il comandante faccia come crede...». Per questo trova approvazione il severo giudizio espresso dalla Commissione che definisce l'atto del salvataggio Nobile, contrario alle tradizioni colle leggi dell'onore militare, non trovando nessuna spiegazione plausibile, e solo può essere spiegato, non giustificato, per la condizione di depressione fisica e morale in cui egli si trovava.

In una congiura in Spagna

La dittatura in Spagna del generale Primo De Rivera, è crollata indiscutibilmente perchè non si era poggiata sulle nuove forze e trascurava i giovani. Ma ora son rese note alcune dichiarazioni di una personalità spagnola, che spiegherebbe la caduta del generale dittatore in seguito alla situazione resa gravissima da una congiura capeggiata dall'aviatore Franco e che avrebbe coinvolto nella caduta anche la Monarchia. I fatti si sarebbero svolti così. Si lavorava da tempo da un gruppo di uomini per sbarazzarsi della dittatura, quando si aggiunse ai riguardi l'avitore Franco e venti aviatori, che al segnale convenuto avrebbero dovuto gettare delle bombe sul palazzo reale e su altri punti della capitale. Ma il generale Godid, capo dei congiurati e che avrebbe voluto sbarazzarsi di De Rivera senza versar sangue e salvare la Monarchia, fece presente al Re che un movimento rivoluzionario stava per scoppiare e che anche egli era minacciato. Tutto si poteva evitare togliendo De Rivera dal potere. Il Re incaricò subito il generale Berenguer di assumere il nuovo governo e gli avvenimenti si son svolti come è noto ...Ma i repubblicani spagnoli, non si sono calmati e l'aviatore Franco, che voleva uccidere Primo De Rivera, volge ora il suo odio contro il generale Godid ed altri, accusandoli di aver ritardato l'avvenire della repubblica spagnola. Queste le rivelazioni che non stupiscono. La dittatura spagnola se giovò in un primo tempo alla nazione, togliendo via tanti contrasti di uomini e di partiti, per sistemare una situazione di pace e di opera, finì collo spiacere a tutti, perchè sostò in un programma politico che non si svolse mai. E il benessere mancato acuì il malcontento. Furono primi gli studenti a ribellarsi. Ai giovani nulla era chiesto e nulla concesso. La politica di De Rivera cercava l'appoggio degli uomini di cinquant'anni, e in questa politica non c'era l'avvenire. Così fu possibile il gesto di Franco, che per fortuna non fu compiuto. Ma intanto la Spagna è lontana dalla sua sistemazione.

La crisi Francese

La presentazione del memorandum francese alla Conferenza per il disarmo navale, con una richiesta globale di un tonnellaggio di navi che supera di gran lunga lo attuale della vicina repubblica, ha sorpreso e ha destato il malumore nelle nazioni rappresentate a Londra. Ma ecco che a pochi giorni dalla presentazione del memorandum, adatto piuttosto per una conferenza sugli armamenti che su quella attuale del disarmo, il gabinetto Tardieu deve dimettersi perchè in minoranza al parlamento. Il commento è breve. Il grave contrasto che colpisce il ministero Tardieu par dovrebbe compromettere la serietà delle richieste esposte dal memorandum francese. Perchè in una richiesta di quell'importanza sarebbe stato necessario, ci pare, il consenso della nazione, consenso esposto colla fiducia intera dei suoi rappresentanti alla camera. Invece questa si è mostrata contraria alla politica di Tardieu, e non solo nei riguardi della finanza, perchè il voto chiesto esulava dalla questione particolare, per estendersi alla politica generale del gabinetto. Come potranno ancora a Londra affermarsi le richieste del memorandum francese? E' evidente, per lo contrario, la serietà e la consistenza della tesi italiana, affermata a Londra dal ministro di un governo saldissimo in Italia e che ha con se il popolo tutto intero, fermo ed incrollabile nella fede e nella coscienza dell'onestà delle affermazioni delle richieste italiane e nella volontà di giovare, col disarmo, alla pace.

Un fidanzamento

La Cronaca segnala un fidanzamento che torna, nel giro degli eventi, augurale per ogni italiano, ed è quello testè annunciato fra Edda Mussolini e il conte Galeazzo Ciano. L'ora nuova ha scolpito nelle pagine della storia, incancellabilmente, il nome di Benito Mussolini. Egli è il Duce da cui la Patria ha più profondamente tratto vigore e ardimento. Ma fra i nomi dei fedelissimi cooperatori, a lui vicini nella vigilia audace, nell'ora della battaglia e nell'opera ricostruttrice, vi è quello di Costanzo Ciano. Eroe sul mare, fu nella rivoluzione una figura magnifica ed audace di combattente e di vincitore. Ora dai due tronchi risorgono gli arbusti e questi si rinnovano di fronde e di germogli. Non si forma una dinastia, come nella tradizione antica, ma soltanto una nuova famiglia italiana, colla fermissima volontà di dar nuovi sbocci alla giovinezza italica. E questa fiorirà magnifica, ne siam certi. Il fidanzamento nuovo è nell'augurio quasi un simbolo e ci porta a considerare e a sentire tutta l'intera bellezza della nuova stirpe che il Fascismo ha fatto forte per la vittoria dell'avvenire.

Clemme.

: Paesaggio invernale :

I
La Neve

1) Prima del Paesaggio ammantato di verde, ornato di fronde, coronato di fiori e riacceso dal giovane e fervido raggio del sole primaverile... *siccome suole — tra il fin di Aprile e il cominciar di Maggio* — comparisce il paesaggio invernale fiero per i soffi di aquilone, le mareggiate rare ma furiose, le pioggie quasi diuturne e le grandi nevicate nel silenzio della nuda campagna compensandoci sovente con nitidi, freschi e limpidi orizzonti di isole, di monti, di mare con dei confini più o meno lontani.

L'acqua che nell'inverno cade dall'atmosfera carica d'umidità con bassa temperatura si concreta in fiocchi più o meno voluminosi e si chiama grandine di estate e neve d'inverno, per cui si capisce, che essa non può essere comune a tutti i paesi del mondo.

Dalla *tormenta* tempestosa infatti delle Alpi alle falde maestose delle pianure lombarde al magro nevischio degli Appennini, alla brusca distillazione dei versanti delle riviere meridionali si evolve una temperata graduatoria della umidità atmosferica, che ci dice essere la neve nient'altro che uno ascendente ed una trasfigurazione della pioggia. O candida meteora che dagli Scrittori biblici fosti tolta più volte a simbolo della trasfigurazione della gloriosa di Cristo e dei suoi Santi!

Si legge difatti: Le loro vesti divennero bianche come la neve così degli indumenti degli apostoli e così degli angeli (*Matth.* 17-2; 28-3); la nivea capigliatura fu detta simbolo dell'eternità (*Apoc.* 1-14) e della grazia divina (*Ps.* 50-9); erario di tesori (*Tob.* 38-22) conservando essa le produzioni vegetali dal gelo, irrorando lentamente il suolo, sciogliendosi a poco a poco in vivi ruscelli, ed apportando più ossigeno che non l'acqua di pioggia o di fiume

Nessuna meraviglia se questa meteora così modesta e così pregevole sia stata indicata come una singolare manifestazione dell'impero di Dio ed una laudatrice speciale della glorie del Creatore.

Quel sommo e laconico Apologista e scrittore sacro che fu Quinto S. F. Tertulliano (160-230) volle definirla poeticamente «*Saliva di Giove*» Sovrano di tutti gli Dei bugiardi dell'Olimpo romano, per irridere le fole del culto idolatrico dominante in Roma, che la riteneva quale Figlia di Giove, per cui scrisse quel famoso esametro latino:

Juppiter hibernas cana nive conspuit Alpes.
(Giove di bianca neve salivò le Alpi)

come se Giunone sua consorte in certe date epoche gli iniettasse nel braccio delle gocciole di pilocarpina eccitante il povero paziente ad un'abbondante salivazione di una o più ore. Che glandule colossali dovea avere in bocca quel Divo Capo di tutto l'antropomorfismo favoloso della credenza mitologica antica!

Un bianco e denso velo stende la neve sulla brulla vegetazione della terra. Le spiaggie marine sono candido margine alle acque cerulee, calme e distese del pelagio fino ad un nebuloso orizzonte lontano; gli alberi che frastagliano i dossi, le cune ed i fianchi dei monti pare che a stento riescano fuori dello strato nevoso; i villaggi inerpicati sopra qualche pendice, o adagiati nel fondo di una valle mandano dai comignoli sguerciti dei cirri di grigio fumo e si disperdono in una plumblea atmosfera circostante; le vette più alte dell'Appennino nascondono la testa tra le nubi. La Natura ha mutato inimitabilmente il paesaggio ordinario in una Mostra novella di arte senza fronzoli, giuochi di luce, scherzi di aiuole ecc. benchè discesa dallo stesso cielo dell'estate o della primavera.

Sul soffice tappeto nevoso il manipolo degli sciatori muove celere a misurare le abbaglianti incontaminato distese interrotto dalla maestà di picchi superbi, e dalla rudezza delle rupi vestite di candore ed attorniate da una pace silenziosa non turbata dalle campanello dei *tramvs*, dal gracchio delle automobili ma da grida festose di irrompente giuventù, che vi lascia le orme solcanti del suo *sport* elegante, salutare, fecondo di emozioni che procaccia e di vedute panoramiche che discopre quà e là tonificando i polmoni ed elevando lo spirito all'eterno albore a cui istintivamente egli aspira.

Alture mirabili, cime e valli dalle correnti acquee ghiacciate, tumulti di poggi e di colline, che quasi fuggono al mare come ad una azzurrina immensità di cristallo, sentieri nascosti o rivelantisi appena con i segnali grossieri di qualche muricciolo, cascina o casolare contadinesco, visione di cime e di profondità con qualche ventata di aria montanina, che conforta e disinfetta i polmoni dai *gas* di mille macchine assordanti e asfissianti i passeggieri lungo le piazze e le strade.

In alta montagna allo scaturigini dei rivi presso dei laghetti laterali gelati, al mormorio di una vena non generosa di acqua viva si vedono macchierelle di abeti ciuffati di nevi, mentre gli abetini melanconici si offrono sul versante destro e sinistro come altrettanti intercolumnii speciosi e ricamati da lucenti stillicidii candelati.

Nelle gole e negli anfratti il cielo pare fregiato di pizzi formati dagli alberelli spruzzati o carichi di neve quasi cirri d'argento penduli dall'etra. Nell'orizzonte appuntato dai saliscendi delle colline si distingue appena qualche umile chiesetta, edicola, o maestà sperduta.... che invita l'osservatore ed il viandante alla prece ed alla meditazione dell'al di là... che par sempre distante; i monti sembrano altrettante are non fumanti ove gli uomini si sentono più puri, più alti e più vicini a Dio.

Le Candide Battaglie Giovanili. Non è più il tempo delle rappresaglie popolari, che accendevano la gioventù nella metà del sec. XIX ed epoche precedenti, quando cioè dai primi di dicembre agli ultimi di gennaio manipoli di fieri o baldi giovani si riversavano ai confini parrocchiali per battersi o meglio per tentare di lapidarsi senza speranza di immortalità, mentre una Giuria di pochi vecchi dall'alto di un promontorio o di una rupe stava contemplando la più che fanciullesca battaglia delle pietre campanilistiche.

Non si tratta nemmeno del *boxismo* o pugilato moderno regolato da norme quasi cavalleresche e severe nella sua regolare procedura internazionale in ben contemplati recinti.

No! si tratta di quelle nivee divertenti, lotte che cominciano appena la bianca Dea dell'aria congelata mostra agli imberbi giovinetti il nostro paese quasi tappezzato di ermellino mirabile, tessuto dalla Natura. I campi di questi grotteschi certami sono per lo più le piazze, gli spiani, il lido, come tra le anguste platee di Genova un luogo di combattimento era piazza Soziglia secondo il volgare motto grottesco:

.... ò neja
i ciù.... de Zena son in Sózeja.

Vita Cenobitica o Prigionia Famigliare? Mentre nelle città e nelle grandi borgate, nelle Stazioni climatiche soleggiate e nelle Riviere il ritiro forzato nel nido della propria casa o mansione residenziale può durare tutt'al più 24 ore (dopo le grandi nevicate) obbligando il sesso femminile ad una precaria solitudine, nei paesi nordici invece le famiglie specialmente montane o valligiane sono costrette ad una vita quasi cenobitica per le donne e per conseguenza una quasi prigionia involontaria per gli uomini di mesi e mesi. Le formiche umane infatti sprezzando la rauca canzone della cicala si sono premunite per tempo nella state di un buon approvvigionamento degli elementi essenziali della vita. Con tutto questo gli uomini specialmente i cacciatori lavorano giorno e notte per farsi una galleria, od aprirsi una angusta viuzza attraverso i grossi cubi di neve, che convertirono i loro villaggi in altrettanti sepolcri imbiancati o cenobi, e asceteri, monasteri di campagna.

Intanto da un'ora all'altra la neve, specie nel mattino si scioglie, il freddo a poco a poco cresce, la turba dei piccoli si accalca presso il focolare che divora i sarmenti e le legna accumulate col taglio delle piante di un bosco vicino.

La Bussola di Campagna. La neve coprendo di un strato uniforme proiettante un completo abbagliante riverbero di bianco splendore la terra mentre può provocare oftalmie e cecità premature, riempie i precipizii e fa scomparire i sentieri e tutti gli indizii itinerarii, che potrebbero servir di guida ai viaggiatori. Di qui la necessità della naturale bussola di campagna per chi fosse sprovvisto di bussole scientifiche. Quindi se questa bussola naturale è necessaria durante la nebbia od una fitta pioggia lo è ancor più durante le nevicate a chi viaggia o pellegrina vagando in fondo di una valle o si inerpica per il versante di un monte, o si trova smarrito in una distesa di vasto altipiano, per cui non gli sia dato di potersi orientare. Quale è questa bussola che creò Madre Natura per ovviare a questa itineraria necessità quando il cielo fosse divenuto un mistero? La pratica montana insegna che in tale frangente è necessario avvicinare qualche rupe o meglio qualche albero annoso. Si guardi bene tutta la corteccia, che d'intorno lo cinge e lo veste e poi si osservi dove è desso camuffatto di musco, che al sopravvenire dell'umidità ed al cadere della pioggia in graduata intensità rinfresca sempre le piccole chiazzature di verde chiaro od oscuro che o rasentan la corteccia del vecchio fusto, o si insenano in qualche fenditura, squarcio o cavità di esso.

Quella muscosità è il segnale del *Nord* mentre dietro di esso cioè nella parte opposta (che ordinariamente appare liscia, omogenea e sciutta cioè immune da tali piante parassite) si trova l'indice del *Sud* e per conseguenza guardando la parte muscosa si ha a destra il *ponente* ed alla sinistra il *levante*. Ecco o sciatori, o *sportmans*, o viandanti, o pellegrini, o cacciatori una guida di orientazione facile, gratuita, infallibile e quindi sicura. Ringraziate Iddio che non abbandona mai nella necessità.

Si dirà: Non tutte le piante per es. il pino marittimo, il cipresso, l'ippocastano, il platano e così dicasi di tutti gli alberi fruttiferi, che frastagliano le nostre ville ed i campi, fanno alleanza con il musco ed altre erbe parassitarie. E' vero, ma è anche difficile non trovare quà e là qualche pianta sopra indicata specialmente sulle cime dei monti, nei boschi e negli altipiani dell'Appennino. Del resto possono in mancanza di tali alberi, servir da indicatori i vecchi muricciuoli, gli scogli e le rupi come servono i pioppi, gli ontani, gli olmi, le alberelle ed in modo particolare i lecci e le quercie, quando tace il cielo, la terra e tutta quanta la Natura avvolta nel magno lenzuolo della Neve.

(*continua*) G. P.

Il disarmo navale

Il disarmo navale bene inteso
non significa certo disarmare
ed è quello che a Londra vuol provare,
ben chiaramente, senza malinteso,
e senza confessar che sian pretese
il memorandum del signor francese.

Costui non vuol, non può non aver navi
tante e le vecchie metterà in disuso,
per non restare dopo disilluso
da possibili casi troppo gravi.
Pensando che i tedeschi sian più scaltri
vuol essere forte come tutti gli altri.

Se c'è qualcun che voglia disarmare,
pur si discuta. Ma colui non può
cessar di armarsi sempre più, se no
come potrà la Francia comandare?
Sul mar Mediterraneo la sua prora
vuol portare la Francia da signora.

Non è la Francia forse già d'antico
una grande nazione, mentre l'Italia
è stata fino ad ier ancor l'Italia?
Io mi so quel che voglio e quel che dico
grida il signor francese! Ma si guardi
chè non lo gridi troppo presto o tardi.

Corsivi

In margine ad una crisi

Il provvedimento del Governo per alleviare la crisi olearia, coll'imposizione di una tassa sulla fabbricazione dell'olio di seme, fa pensare alla produzione dell'olio nostrano che oggi non trova smercio, e al pericolo sempre crescente dell'abbandono degli oliveti. Perchè è troppo ormai comune il detto: la nostra terra non rende. E veramente il lavoro aspro della terra ligure paga poco, perchè tutto il profitto si riduce al raccolto delle olive e questo è poi sempre incerto. Son due anni che dell'olio se ne fa. Ma quanti anni il raccolto è mancato? L'oliveto non è certo nel suo rigoglio di una volta. L'amore alla terra è un ricordo d'altri tempi. Allora, tanti anni fa, non si andava in America e il lavoro alla città mancava. Si era strapaesani per forza. E per avere un pane si fece del monte aspro e selvoso, una gradinata di terazze, e vi si piantarono olivi. Tra questi poi si ammirava il grano e i mulini erano numerosi in ogni paese e frazione di paese. Ma poi, col tempo, altri lavori vennero fuori e la città richiamò gente dalle ville. Il contadino imparò altri mestieri e fu manovale, muratore, falegname e marinaio. L'oliveto fu lasciato a sè stesso e alla raccolta delle olive badarono le donne. Anche oggi esse son le raccoglitrici. Raccogliere le olive è fatica. Non si può aspettare il bel tempo e il sole, ma quando le olive cadono, col vento e col freddo, e sovente anche colla pioggia, bisogna uscir di casa e curvi e prostrati, tra l'erba che sempre rinasce e nel molliccio del terreno lavorato, raccoglierle. Il tradizionale cavagno è la misura. Di olive ce ne stanno mezza quarta, cioè un decalitro, chè il doppio decalitro è appunto la quarta. Dieci quarte formano il paiolo, che è la misura minima per una fatta di olive. Anche sulla pila, c'è è il posto dove le ulive si frangono, dieci quarte ci stanno comodamente e possono essere, una volta frante, rivoltate e ripassate sotto la pietra per meglio frantumarle e ridurle poltiglia. Questa poi pressata nel torchio dà l'olio torbido o chiaro secondo le annate. Con la nuova usanza si trascura di far passare la poltiglia delle olive, o pastone, al fuoco, nel paiolo, rivoltandolo coi piedi, perchè tutto si riscaldi. L'olio così dura di più. I vecchi lo riscaldavano eccessivamente e sovente il pastone prendeva la volpe, cioè l'odore e il gusto di bruciaticcio. Oggi invece ci si contenta di ripassare le sanse pressate, coll'acqua bolente e ritorchiarle ancora.

Ma il lavoro lungo e la fatica maggiore non è nel far l'olio, è nel raccogliere ulive. Una persona ne può raccogliere un massimo di tre quarte, ma in lunga giornata, dal primo chiaro a fin che ci si vede. Di solito, dove son piccole, si arriva a stento alle due quarte... E non tutti le raccolgono.

Il rendimento muta cogli anni. Questo anno il raccolto è buono, anzi ottimo, perchè il rendimento è massimo. Si raggiunge dappertutto la mezza al paiolo. Le olive rendono cioè oltre tre litri per quarta. Il profitto a raccogliere ci sarebbe. Ma quante fatiche per arrivare al raccolto. E poi questo non è così tutti gli anni. L'anno scorso si ebbero due litri e mezzo per quarta ed è stato buon raccolto. Ma quanti anni si è avuto si e no il litro e mezzo e anche il litro per quarta. La causa dell'attuale crisi olearia è nell'abbondanza del raccolto, si capisce. E quasi stona a dire crisi se c'è l'abbondanza. Ma l'olio non si vende. Tutti ne hanno ancora del vecchio: le giare son piene e nessuno ne chiede. Da noi il commercio si riduce alla vendita per minuto. Non c'è traffico di grandi quantità d'olio, è vero, ma la crisi pure si sente. Chi ha grandi estensioni d'oliveti ha raggiunto quest'anno un raccolto di venti e più barili d'olio. Il barile è 64 litri. Dell'olio ce n'è... e la gente consuma quel di seme. Costava meno..... fino ad ieri però. Oggi costa di più. E perchè non consumare invece l'olio nostro di oliva? Bisognerà dare inizio ad una propaganda perchè si venda. Ma la miglior propaganda è nella sua bontà e nel prezzo basso. Perchè se è vero che il provvedimento di difesa del Governo, farà preferire il consumo dell'olio d'oliva, il suo prezzo non aumenterà di troppo. Si arriverà si e no, dalle sei alle sette lire per litro. Il contadino vi ha da pagare il suo lavoro e l'utente non si rovinerà a comprarlo. Chi ci guadagna è la salute.

FASCISMO

Federaz. Provinciale Fascista

Ratifica Direttorio Federale

Il «Giornale di Genova» del 18 scorso pubblica:

«S. E. il Segretario del Partito, su proposta del Segretario Federale in conformità dell'art 7 dello Statuto del Partito, ha nominato membri del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista i camerati:

Avv. FRANCO SILVIO CODA (anzianità fascista 4-11-1920).

Avv. FRANCESCO TERRIZZANI (4-11-1923).

SALVATORE BRIGNARDELLO (12-1-1921).

Cap. G. B. LEONE (4-12-1923).

VALERIO LUIGI MOREL (8-9-1922).

Prof. Dott. GIUSEPPE TUSINI (6-4-1923).

Cap. SILVIO SOLARI (7-8-1922)

Al camerata Aldo Gardini che ha dovuto declinare l'incarico in base all'art. 10 dello Statuto del Partito, il Segretario Federale ha espresso il suo plauso ed il suo ringraziamento più cordiale per l'intelligente ed attiva collaborazione prestata».

Direttorio del Fascio di Genova

Attribuzioni dei membri federali

Il Segretario Federale ha nominato i Camerati del Direttorio Federale membri del Direttorio del Fascio di Genova, assegnando la carica di Vice Segretario Politico al Vice Segretario Federale avv. Franco Silvio Coda.

La divisione dei compiti fra i membri del Direttorio Federale è la seguente:

Il Segretario Federale manterrà i collegamenti con le Autorità, la Milizia, l'Opera Nazionale Balilla, il Gruppo Universitario Fascista, i Sindacati, l'Ufficio delle Opere Assistenziali, i Fasci Femminili. Inoltre presiederà la Commissione Federale di Disciplina, l'Ufficio Intersindacale, il Dopolavoro Provinciale e l'Ufficio Sportivo.

L'avv. Franco Silvio Coda sovraintenderà ai Gruppi rionali interni ed esterni e si occuperà dei rapporti con l'Associazione Combattenti e con le Associazioni dipendenti dal Partito.

L'avv. Francesco Terrizzani si occuperà delle questioni amministrative.

Il prof. dott. Giuseppe Tusini si occuperà dei rapporti col Gruppo Professori Universitari Fascisti, Opera Maternità e Infanzia e Scuole.

Il cap. G. B. Leone si occuperà dei rapporti con l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, con l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo e con i Gruppi Combattentistici.

Ai camerati Valerio Morel, Salvatore Brignardello e Silvio Solari il Segretario Federale affiderà, di volta in volta, speciali incarichi.

Uffici della Federazione

Il Segretario Federale ha assegnato le seguenti funzioni:

Segreteria Politica e Affari Generali: dott. Franco Ceino (6-11-1920) Capo Ufficio.

Segreteria Amministrativa: rag. Giovanni Speroni (1-10-1924) Capo Ufficio.

Ufficio Sindacale e Cooperative: Colonnello nob. Galeazzi di Taurino (6-2-1921) Capo Ufficio.

Ufficio Tesseramento: Arnaldo Puccetti (1-1-1924) Capo Ufficio.

Ufficio Stampa: avv. David Chiossone (15-4-1921) Capo Ufficio.

Ufficio Ispezioni: cav. uff. Attilio Brichetto (9-11-1924) Vice Segretario Amministrativo, Capo Ufficio — cav. Silvio Viglienzoni (18-3-1924), Armando Masci (1-2-1921), rag. Cavallo (1-7-1922) Ispettori addetti.

Ispettorato Sportivo: Sanguineti Guido (1-3-1926) Ispettore — Moretti Edgardo (1-4-1922) Segretario.

Il rag. Nino Bonifacio, nominato Ispettore della Federazione Fascista di Alessandria, cessa dalla carica di segretario particolare del Segretario Federale.

Commissione federale di disciplina

Il Segretario Federale ha chiamato a far parte della Commissione Federale di Disciplina i seguenti camerati: avv. Franco Silvio Coda, avv. Felice Tavallini (2-1-1923), colonnello Eugenio Gabbio (1-8-1921), seniore Edoardo Garassini (1-1-1922), Guido Calamai (10-3-1923) come membri effettivi; Bellotti Vittorio (7-4-1922) e Aula Giovanni (4-11-1920) come supplenti. Segretario il signor Augusto Borgna (29-8-1922).

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

Ai prodi esploratori del Mare di Barents

In questi giorni è stata pubblicata, come ognuno sa, l'intera relazione della Commissione d'indagine sulla spedizione polare, per dire una definitiva parola di verità in mezzo a tutti i travisamenti ed ai commenti interessati. La relazione consta di tre parti, in cui minutamente sono analizzate le cause che portarono al disastro, la condotta dei naufraghi dalla caduta al salvataggio, le opere di soccorso. Sono troppo note le conclusioni della Commissione, d'indagine, per riportarle quì, in questa parte del giornale. Ci piace tuttavia, ricordare le parole con le quali la Commissione ha sintetizzato l'opera prestata da un nostro concittadino e da un suo degno compagno, per le ricerche del *Latham 47* di Amundsen e Guibaud.

Ravazzoni e Baldini. — *Organizzavano e conducevano a termine una difficilissima missione aerea di soccorso della spedizione di Amundsen nel Mare di Barents, eseguendo lunghe e numerose ricerche in volo su mari deserti, in difficili condizioni metereologiche dando esempio di grande ardimento e spirito di altruismo, suscitando l'ammirazione unanime dei tecnici e tenendo alto il prestigio della ala italiana. Rientrando in volo in Italia a missione ultimata: esempio di valore cosciente e di modestia encomiabile.*

Per il censimento generale dell'agricoltura

Il Commissario Prefettizio con manifesto in data 15 corrente rende noto che nel mese di marzo p. v. si effettuerà nel nostro Comune il Censimento generale dell'agricoltura italiana in tre distinte rilevazioni, e cioè delle Aziende agricole, della composizione professionale della popolazione agricola e del bestiame. Le notizie richieste coi fogli di censimento hanno per iscopo esclusivo di mettere in luce le condizioni dell'agricoltura in Italia in rapporto col censimento agricolo forestale che, per iniziativa dell'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma, sarà fatto nello stesso tempo in tutti i paesi del mondo. Rispondendo completamente ed esattamente a tutte le domande contenute nei fogli di censimento, si compie il proprio dovere di cittadini e si contribuisce, come agricoltori alla conoscenza delle condizioni dell'agricoltura dando possibilità ai poteri pubblici di prendere i provvedimenti necessari per migliorarle. Chiunque si rifiuti di fornire le notizie richieste o alteri scientemente la verità, è punito con l'ammenda sino a lire 2000. Dovendo le rivelazioni dei dati censuari agricoli riferirsi al 19 Marzo 1930, saranno distribuiti, a partire dal 1.o marzo a cura di appositi ufficiali censuari, i fogli di censimento, da completare colle risposte e dati negli stessi richiesti e da sottoscrivere dagli interessati medesimi. A partire dal 20 marzo successivo, i fogli di censimento saranno, sempre a cura degli ufficiali di cui sopra, ritirati, e, occorrendo, corretti e completati, per essere riconsegnati al Comune. Il Commissario Prefettizio inoltre avverte che le notizie da raccogliere ai fini del Censimento sopra citato sono vincolate al più scrupoloso segreto di Ufficio, e, quindi non potranno essere usate che per ricerche statistiche, nè comunicate o rese pubbliche per nessuna ragione, se non sommate colle altre per lo stesso Comune.

Comunicati Commissariato di Zona della F.P.F.C.

La Segreteria del Commissariato di Zona della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica che è fatto obbligo a tutti i proprietari di esercizi pubblici e a tutti coloro che detengono alcool puro e prodotti alcoolici in genere, di farne immediata denuncia all'Autorità di Finanza locale. La denuncia dovrà essere stesa, seguendo particolari istruzioni da riceversi presso la Segreteria stessa, e con la massima sollecitudine, onde evitare l'applicazione di severe sanzioni pecuniarie.

La stessa Segreteria avverte pure i proprietari di bagni marini che lunedì 24 febbraio è indetta in Genova per le ore 15 in Vico Carmagnola N. 7 int. 7 nei locali della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, l'assemblea dei titolari dei bagni marini della Provincia. L'assemblea è della massima importanza per le istruzioni e le comunicazioni da farsi ai federati in relazione alle disposizioni sanitarie e di igiene per la prossima stagione e per le procedure da seguirsi per il rilascio delle licenze. Nell'interesse generale si prega tutti gli interessati di non mancare intervenendo numerosi alla riunione.

Nelle Opere Pie

Il Commissario Governativo delle Opere Pie locali in data 5 corr. mese deliberò il concorso al posto di Segretario del Pio Lascito Ratnusso, dell'Asilo Infantile Regina Margherita, e della divina Casa della Provvidenza che sarà unico con quello della Congregazione di Carità.

Il Ballo delle Patronesse della Soc. "Argus,,

Questa sera

La *soirée* che le Dame Patronesse della Società di Canottaggio *Argus* hanno organizzato per stasera sabato 22 corr., riuscirà, indubbiamente, il più importante avvenimento mondano della stagione invernale. La festa che, secondo le intenzioni delle gentili Patronesse, si svolgerà in una atmosfera di squisita eleganza, avrà luogo nelle sale dell'Imperial Hotel ed il ricavo sarà interamente devoluto alla benemerità Società *Argus* la quale, guidata dall'attuale Presidente Dr. Mario Gaslini, inizierà presto un nuovo periodo di feconda attività. L'esito della serata non sarà inferiore alla aspettativa, dato il vivo interessamento che la iniziativa ha suscitato non solo in Città, ma ancora fra i forestieri. E l'aspettativa è più che giustificata poichè, dato il carattare speciale della festa, le organizzatrici nulla hanno tralasciato per renderne perfetto lo svolgimento; dalla scelta dell'Albergo, la cui tradizione di signorilità è ben nota, alla scelta di una affiatatissima orchestra, che sarà diretta dal valente Maestro Zanardo. Un gruppo di Patronesse si è assunta inoltre la particolare fatica della preparazione delle figure di *cotillons*, delle sorprese e delle attrazioni che movimenteranno la serata: di più non possiamo dire, nella tema di commettere una.... indiscrezione. Arrivederci a questa sera all'Imperial, carnet, per elencare tutte le più graziose figurine, alla mano....

Nella Regia Scuola Commerciale

E' risaputo che dal presente anno scolastico il Triennio Preparatorio della R. Scuola Commerciale è stato trasformato in R. Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro con le due specializzazioni: Commerciale e Industriale femminile. Allorchè, all'apertura dell'anno, la trasformazione avvenne, il Direttore della Scuola, per il tramite del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, considerando l'importanza che sempre ebbe ed ha tuttavia per questa popolazione l'industria della pesca, e sopratutto tenendo conto che in questa città vive quella provvida Istituzione che è la Casa Orfani Marina Mercantile, la quale dà ricovero a circa un centinaio di giovinetti, fece domanda al Consiglio Provinciale dell'Istruzione Tecnica affinchè ai due rami sopra indicati ne fosse aggiunto un terzo di specializzazione *Nautica*. Siamo lieti ora di annunziare che il Ministero della Educazione Nazionale, sentito il parere favorevole del Consorzio Provinciale, ha autorizzato l'attuazione del ramo nautico. La nostra scuola sarà così una delle due scuole che in Liguria avranno questa specializzazione così rispondente ai bisogni della nostra gente. Siamo certi che, sia in virtù di questa rispondenza alle tradizioni locali, sia in virtù dei mezzi e della rinomanza di cui gode la nostra Scuola Commerciale, anche questa iniziativa avrà florida vita e sarà di onore alla nostra città.

*

Seguendo una lodevole e benefica consuetudine, già da parecchi anni in vigore, la Società Italiana Pirelli anche quest'anno ha rimesso alla Direzione della nostra Scuola n.o 3 astucci di compassi da assegnare in premio ai migliori alunni in disegno, in ragione di uno per ciascuno delle sezioni del primo corso inferiore. La direzione della Scuola, riservandosi di farne l'assegnazione appena stabilita definitivamente la scelta dai tre premiandi, porge intanto il più vivo ringraziamento alla Società che tanto onora il nome di Italia in Patria e fuori, e plaude alla iniziativa incitatrice della giovane emulazione.

Esito degli esami dei Premilitari del 2.o corso

Nella scorsa settimana la poligono di tiro a segno di Rapallo si sono svolti gli esami per gli iscritti al Secondo Corso Premilitare che hanno dato un risultato più che soddisfacente, 16 erano gli iscritti e 16 furono i promossi, con la seguente classifica: *Scelto*: Chichizola Alfredo. — *Ottimi*: Balzarini Gildo, Gardella Luigi, Garello Franco, Passalacqua Alfredo, Olmo Giovanni, Rebutti Armando, Repetto Giuseppe, Polgati Angelo, Repetto Ambrogio, Merello Andrea, Vassallo Leonardo, Solimano Eugenio, Volante Luigi. — *Mediocre*: Collina Morando, Rocca Luigi. La Commissione esaminatrice si è vivamente congratulata col Direttore dei Corsi C. M. Roberto Giangrande e con l'istruttore c. sq. Zonta Francesco per il brillante esito ottenuto. Siamo lieti di pubblicare questa ottima classifica che fa onore alle giovani camicie nere sanmargheritesi, ed in special modo alla camicia nera scelta Chichizola Alfredo che ha saputo distinguersi per le sue spiccate doti di disciplina e di assiduità dura, e tutto lo svolgimento del Corso, tanto da essere citato di esempio ai compagni.

Rimpatri

Dall'arma dei R.R. C.C. in questi giorni vennero fermati per misure di P. S. e perchè disoccupati e senza fissa dimora, certi Davigo Giovanni fu GioBatta d'anni 44 da Socchiere, e Belmonte Vittorio fu Matteo di anni 38 da Caudela (Foggia) e fatti rimpatriare con foglio di via obbligatorio.

Festeggiamenti per Carnevale

Si preparano grandi festeggiamenti di Carnevale sotto gli auspici del Commissario Prefettizio e del Segretario Politico. Domenica 2 Marzo alle ore 15 nel Viale Elia Ratnusso *Grande Corso Mascherato* con ricchi premi in denari e oggetti per i migliori carri, auto e gruppi mascherati. Durante il corso presterà servizio la Banda Cittadina. Martedì 4 marzo, giorno di Carnevale, al Teatro Savoia sfarzosamente addobbato alle ore 15 *Ballo in costume per bambini*, con ricchi premi ai migliori costumi e alle ore 22 *Grandioso Veglionissimo Mascherato* con ricchi premi ai migliori gruppi e mascherine isolate ed ai palchi meglio adobbati. Cotillon agli intervenuti, servizio di buffet e guardaroba. Per informazioni telefoni numero 5 e 16.

La Commissione Comunale per le licenze commerciali

Il Commissario Prefettizio con deliberazione in data 15 corrente mese, ha nominato per un triennio la Commissione Comunale per il rilascio delle licenze di commercio. Eccone i componenti: 1.o Rappresentante dell'Amministrazione Comunale, Presidente — 2.o De Barbieri Giovanni fu Domenico — 3.o Piras Camillo (rappresentante della F. P. F. dei Commercianti) — 4.o Solimano G. B. (rappresentante della C. N. S. F. dell'Industria) — 5.o Turchi Amerigo di Francesco (rappresentante C. N. I. F. Professionisti e Artisti).

Concorso Ginnico Sportivo Militare Dux

(*Comunicato*). Il Comitato Comunale locale dell'O. N. B. ha deciso di partecipare anche quest'anno al Concorso Ginnico Sportivo «Dux» per squadre Avanguardiste che si svolgerà a Roma nella 3.a decade dell'Aprile p. v. Tutti gli Avanguardisti desiderosi di prendervi parte devono farne domanda a questo Comando. La squadra è composta di quindici Avanguardisti compreso il capo squadra e due riserve; ciascun componente dovrà versare la somma di lire trenta (L. 30), perchè possa provvedersi al vitto a cura della Presidenza Centrale.

Pellegrinaggio

La settimana Santa a Gerusalemme

(*Comunicato*). — Per la imminente primavera sono promossi due Pellegrinaggi consecutivi in Terra Santa dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini e precisamente: dal 18 marzo al 1 maggio, e dal 25 aprile al 29 maggio. Entrambi hanno lo stesso programma, condizioni ed intenerario. Napoli, Atene, Costantinopoli, Rodi, Caifa, (15 giorni di permanenza nei luoghi Santi della Palestina) Alessandria, Napoli. Per schiarimenti per la nostra città rivolgersi al corrispondente Sac. GioBatta Costa, palazzo della Cooperativa n. 4, o così per i pellegrinaggi a Lourdes che si svolgeranno dal 18 al 27 Maggio e dal 16 al 21 Luglio (popolare).

Minime di Cronaca

ATTO ONESTO. — Antonio Piras fu Camillo rinvenuto un braccialetto d'oro s'affrettò a consegnarlo in Municipio.

MATRICOLE. — E' in pubblicazione all'alb. pret. la matr. lavoratori agricoli anno 1929, soggetti al contributo sind. obbligatorio.

NOMINA. — Il maresciallo di finanza sig. Moraldi Antonio, comandante la Brigata di Mare, venne promosso maresciallo capo. Congratulazioni.

Adunata

(*Comunicato*). Tutti gli Avanguardisti devono trovarsi in Sede Domenica 23 corr. in completa divisa alle ore 8,30 per esercitazioni ginnico-sportive ed istruzione. Non si ammettono assenze per nessun motivo.

Concerti orchestrali

Direzione maestro Zanarda, giardino di via Sella, ore 11.-12. (In caso di cattivo tempo Teatro Savoia, (g. c.) dal sig. Felugo.

Domenica 23 corrente: 1.o Valzer, N. N. - 2.o Sinfonia, Semiramide, Rossini - 3.o Operetta, Vedova Allegra, Lehar - 4.o Serenata, Schuber - 5.o Fantasia, Mefistofele, Boito. *Lunedì 24 corrente*: Marcia, N. N. - 2.o Sinfonia, Norma, Bellini - 3.o Operetta, Madame di Tebe, Lombardo - 4.o Opera Tosca, Puccini - 5.o Danza Ungherese, Brauss. *Mercoledì 26 corrente*: 1.o Valzer, N. N. - 2.o Sinfonia, Giovanna D'Arco, Verdi - 3.o Fantasia, Sogno d'un valzer, Strauss - 4.o Ore che passano, Nucci - 5.o Aida, Verdi. *Venerdì 28 corrente*: 1.o Marcia, N. N., 2.o Sinfonia, Gazza ladra, Rossini - 3.o Operetta, Bajadera, Kalmann - 4.o Giorno di nozze, Grieg - 5.o Fantasia, Andrea Chenier, Giordano.

"Tigre,, film sonoro al Cinema Savoia

Da stasera sabato 22 corrente in visione il capolavoro della Columbia *Tigre* lavoro drammatico e passionale, ove vengono riprodotte le usanze e costumi di un popolo che vive ai margini della civiltà. Le più belle canzoni italiane con melodie e cori sono riprodotti con voce naturale mediante il nuovo apparecchio Radio Select Gloria. Protagonisti di questo capolavoro sono gli ottimi artisti Jack Dolf e Dorothy Revier.

Lunedì 24 corrente *Robin Hell* lavoro brillantissimo con Harold Lloyd. Martedì 25 corrente *Il cerchio dei pugnali* lavoro drammatico. Mercoledì 26 corrente *Cohen e Kelly al concorso di bellezza* lavoro brillantissimo. Giovedì 27 corrente *Il ratto di Elena* lavoro passionale e drammatico.

Imminente *La danzatrice spagnola* con Pola Negri. *La grande conquista* con Marcella Albani. Prossimamente *Ombre di Parigi* e *Bacio in taxi* con Adolphè Menjoù. *I quattro diavoli* con J. Gaynor.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Questioni scolastiche

La R. Scuola Secondaria d'avviamento al lavoro «G. Mazzini»

La «R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro» è la più recente affermazione scolastica che Chiavari abbia entusiasticamente realizzato. Dopo l'Istituto Tecnico dedicato alla memoria dei Morti per la Patria, il nuovo Istituto Professionale completa il panorama scolastico chiavarese e rivela di quali possibilità sia capace la gente nostra, al quando suo cuore e alla sua anima sanno parlare uomini il cui esempio e la cui fatica si elevino al disopra delle piccole cose quotidiane, per guardare al domani con la serena fiducia di chi sà credere nei destini del popolo nostro.

Del resto una tradizione scolastica è il più grande orgoglio della nostra città; ridarle vita, mantenerla in fecunda efficicienza fu merito di un cittadino benemerito troppo ligure per essere ambizioso, troppo chiavarese per non volere alta nella vita civile di una Nazione il nome della sua Chiavari gentile ricca di risorse morali e materiali.

Il Comm. Avv. Gio Mario Copello è strapaesano — il termine bruttissimo è dei letterati novecentisti — nel senso sano della parola; è di quelli insomma che sanno capire le esigenze sociali del paese in cui vivono, e preoccupandosi di risolverle, pensano — giustamente — di contribuire alla efficacia di quel grandioso processo di sistemazione economica, che il Fascismo ha decisamente iniziato e va gradualmente realizzando.

Infatti, stabilito il criterio che Chiavari per evidenti ragioni tecniche e sopratutto per le particolari condizioni dei suoi abitanti non poteva essere una città industriale e che tutto ciò che poteva quindi farsi per detto scopo era lavoro vano, affrontò senza altro il problema della scuola, imponendolo all'attenzione delle autorità e della cittadinanza. Ad onor del vero bisogna convenire che le une e l'altra ne compresero il valore, tanto da coadiuvare cordialmente col benemerito uomo, per ottenere quanto era possibile nei riguardi di una questione che tanto interessava la tradizione e lo spirito dei chiavaresi.

Per quanto riguarda l'istruzione classica nulla c'era da fare. I vecchi ci hanno lasciato un liceo e un ginnasio perfettamente organizzati e il cui funzionamento è citato ad esempio dal Ministero competente ogni qualvolta deve interessarsene. La lacuna era invece rappresentata dall'istruzione tecnica e da quella professionale. Due rami assolutamente indispensabili e richiesti dalle stesse esigenze della nostra gioventù la quale si avvia verso le varie forme del commercio e quelle dell'artigianato.

Sorge così l'Istituto Tecnico opera veramente degna che risponde alle necessità reali della nostra plaga; orgoglio di chi seppe volerlo e vanto dei chiavaresi che lo resero possibile. E poi, la Regia Scuola Professionale di Avviamento al Lavoro «G. Mazzini» affermazione veramente utile e praticamente indispensabile voluta dallo stesso Governo come espressione della politica scolastica del Fascismo.

Il suo primo anno di esperimento è più che lusinghiero e conferma quale funzione efficace essa eserciti per la preparazione dei giovani la cui inclinazione non è volta allo studio ma alle sante realizzazioni del Lavoro.

La Scuola ha le sezioni: del legno, del ferro, della pietra, dell'agricoltura, dell'economia domestica e della musica.

Il suo attrezzamento è completo e l'insegnamento didattico e pedagogico è integrato dalla parte pratica e sperimentale condotta in base alle recenti disposizioni governative e in armonia con il continuo progredire dei mezzi scientifici.

Come si vede, l'Istituto Professionale non è una iniziativa puramente accademica, ma risponde invece alle permanenti necessità dell'ambiente, alla natura stessa delle popolazioni nostre i cui interessi sono tipicamente legati allo sviluppo della piccola industria locale dell'agricoltura e in modo speciale alle relazioni commerciali con l'America. Il giovane che uscirà dalla Scuola Professionale sarà maestro d'Arte, o meglio avrà la preparazione sufficiente per portare nel mestiere scelto una capacità effettiva che gli darà diritto alle più lecite aspirazioni

Attorno alla Scuola altre iniziative sussidiarie dovranno sorgere, quali ad esempio l'impianto per la *refezione scolastica* agli alunni provenienti di fuori e il *dopo scuola* per quanti frequentando le Scuole hanno bisogno di trovare un ambiente dove sia loro offerto il modo di bene utilizzare i frutti dell'insegnamento.

Tutto questo non sarà difficile ottenere quando una penosa questione verrà risolta: quella dei locali.

Il Comm. Copello nulla lascia di intentato per definirla e i Chiavaresi non hanno ancora rinunciato all'attuazione di quel grandioso progetto che è la *Regione Scolastica*.

Certo se noi vogliamo dare degna soluzione al problema scolastico cittadino non possiamo fare la politica del ripiego, dobbiamo affrontarlo in pieno e con energia.

Le possibilità non mancano: Chiavari è ben capace di questo e di più grandi cose ancora; aspetta solo di essere chiamata a corrispondere agli sforzi di chi sinceramente ne vuole il suo ascenzionale sviluppo.

Il Veglionissimo della Stampa

Per il 1.o Marzo al Teatro Municipale Verdi i conighi della Stampa preparano un veglionisssssimo. L'annuncio ha rivoluzionato la città e tutte le case di mode che non sanno più quali modelli presentare agli esigentissimi clienti. Si prevede un successssone.

La nomina del camerata Gino Verani a segretario Politico

(*R. S.*) Essendosi dimesso dietro sua richiesta, da Segretario Politico il Gen. Comm. Giacomo Casana la Federazione Provinciale Fascista à nominato a succedergli il camerata Gino Verani. Ci compiacciamo della scelta perchè conosciamo molto bene Gino Verani, apprezziamo le doti del suo ingegno e del suo carattere, e siamo più che sicuri che saprà dare nuovo lustro al nostro glorioso Fascio. Il camerata Gino Verani è una vecchia Camicia Nera. Dal Novembre del 1919 partecipò al movimento fascista e si iscrisse regolarmente ai Fasci di Combattimento il 10 Agosto 1920. Partecipò come capo squadra d'azione a molte imprese contro i sovversivi negli anni della passione e del martirologio Fascista. Egli fondò il Fascio di Chiavenna e ha l'onore d'aver partecipato alla Marcia su Roma. Da tre anni si trova a Chiavari ove subito si fece conoscere come giovane attivo e valente, reggendo la carica di Segretario Politico dei Ferrovieri Fasciati. E' pure presidente dell'O. N. Dopolavoro Ferroviario. Al nuovo Gerarca vadano da queste colonne le più vive congratulazioni è il nostro alalà di gregari devoti e affezionati. Al generale commendatore Casana che per due anni ha dato le sue energie più volontrose al Fascio vada il nostro salùto reverente e la nostra gratitudine per l'opera svolta e messa in particolare rilievo della lettera scrittagli dal Segretario Federale dr. Celle.

22 FEBBRAIO 1930 - A. VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

– Cronaca di Rapallo –

Ai poggi rapallesi l'oliveto
frange nel vento una canzone viva
e sussurra nel modo più discreto
che è meglio adoperare l'olio d'oliva.
(Vedi "corsivo,,).

Sezione di Rapallo

Fascisti rapallesi,

Chiamato, dalla fiducia delle Superiori Gerarchie, a far parte della Federazione Provinciale Fascista, lascio, dopo circa due anni, il Segretariato politico di questa Sezione che ha il vanto di tradizioni pure e all'attivo non poche vittorie, col merito principale di avere operato sempre con fede, disciplina e concordia.

Nel congedarmi non posso fare a meno di ringraziarvi tutti, Capi e Gregari, per la valida cooperazione che mi deste in ogni circostanza.

Oggi le forze fasciste rapallesi si presentano inquadrate ottimamente:

258	*Fascisti*	
400	*Balilla*	
200	*Avanguardisti*	
150	*Piccole e Giovani Italiane*	
900	*Inscritti ai Sindacati*	
531	»	*all'Artigianato*
500	»	*al Dopolavoro*

La cura nostra è stata rivolta specialmente ai giovani, a coloro cioè, che educati alla nostra fede, saranno gli Italiani di domani.

Ad essi rivolgo il mio saluto affettuoso.

Fascisti!

Il Camerata che ho proposto al Gerarca Provinciale quale mio successore e che verrà presto nominato ufficialmente, è uno fra i più vecchi fascisti rapallesi ed un valoroso combattente.

Siate verso di Lui fedeli camerati e disciplinati gregari come lo foste con me.

Io mi troverò sempre al Suo e al Vostro fianco in tutte le buone opere, in tutte le buone azioni che dovranno compiersi nel nome del Fascismo!

Rapallo, 20 febbraio 1930-VIII.

Il Segretario Politico
SILVIO SOLARI

Lapidario nella forma e nella sostanza il comunicato riproduce la situazione del Fascismo locale come l'hanno formata i suoi capi e gregari. Rapallo fascista, fiera di quanto è stato compiuto dal segretario politico e dal direttorio locale del Partito sosta per un istante, alza il braccio teso al saluto romano e raccogliendo l'eredità lasciata dal gerarca chiamato a più alta responsabilità, la presenta al nuovo capo, che sarà giovane d'anni e di energia, perchè voglia fecondarla: per le vittorie di oggi, per quelle di domani. IL MARE

Compiacimento per la nomina del cav. Solari

La nomina del cav. Silvio Solari a membro della Federazione Provinciale Fascista — vedi elenco in prima pagina — è stata salutata con viva soddisfazione da tutti i fascisti e cittadini, che vi hanno veduto un nuovo segno della particolare considerazione in cui è tenuto dal Regime il Podestà di Rapallo.

Il *Mare* facendosi interprete di questi generali sentimenti, porge al cav. Solari le felicitazioni più vive a nome suo, dei fascisti e dei rapallesi tutti, riconfermando nel contempo al Partito e ai Gerarchi provinciali la sua fascistica obbedienza.

*

Sono pervenuti al cav. Solari, assieme a molti altri, i seguenti telegrammi di compiacimento per la sua nomina a membro del Direttorio Federale Fascista:

« Il Rettorato della Provincia porge vivissime congratulazioni al collega meritatamente elevato a Gerarca dalla fiducia del Partito stop. Personalmente dico al collaboratore ed amico l'omaggio più affettuoso. *Gardini*, Preside Provincia ».

« Al valoroso camerata chiamato dalla fiducia dei Gerarchi fascisti a ricoprire importante incarico esprimo vivo compiacimento a nome anche Combattenti della Provincia. *Besozzi di Carnisio*, Fedcombat, Genova ».

Il cav. Solari ha così risposto:

« *Cav. Gardini, Preside Provincia, Genova.* - Ringrazio vivamente Vossignoria et Rettorato per congratulazioni che ho molto gradite stop. Particolarmente sensibile alle espressioni di omaggio di Vossignoria sono lieto di assicurarLe mia cordiale costante affettuosa collaborazione. *Solari*, Podestà ».

« *Colonnello Besozzi di Carnisio, Fedcombat, Genova.* - Congratulazioni Tue et Camerati Combattenti della Provincia mi giungono particolarmente gradite et saranno stimolo sempre meglio operare stop. Grazie sentite. *Solari Silvio* ».

Ringraziamenti delle LL. AA. RR Il Principe e la Principessa di Piemonte

Il nostro Podestà inviò a suo tempo alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, notizia che per l'occasione delle Auguste Nozze, per offerta spontanea dei cittadini di Rapallo, era stata raccolta la somma di lire 30 mila destinata quale primo fondo pel funzionamento dell'Ospizio dei Vecchietti.

A S. A. R. la Principessa di Piemonte il Podestà inviò pure le fotografie che rappresentano l'Augusta Principessa all'epoca del suo soggiorno a Rapallo e la riproduzione degli acquarelli del Craffonara.

Ora il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, generale di divisione A. Clerici e il Gentiluomo di Corte di Servizio di S. A. R. la Principessa Maria, Annibale Brandolini d'Adda; hanno esternato, con due nobili lettere, al nostro Podestà i più sentiti ringraziamenti delle Loro Auguste Altezze.

Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera, alle ore 21, nel salone del Municipio, dinanzi a uno scelto e abbastanza numeroso uditorio il prof. cav. Vittorio d'Aste ha parlato applauditissimo sul tema: *Strapaese e stracittà*. Per mancanza di tempo rinviamo alla prossima settimana una sintesi dell'interessante conferenza.

*

Mercoledì prossimo, alle ore 20,45, nel salone del Municipio l'egregio Dott. Manlio Piaggio, Direttore del Civico Dispensario Antitubercolare, terrà una conferenza scientifica sul tema: *Il valore del sole nella cura dell'organismo.*

O. N. B.

Tutti gli avanguardisti sono tenuti ad intervenire, la sera di lunedì 24 corr., alle ore 20.30 prec., alla conferenza che nella sede di Corso Italia sarà tenuta dalla distinta prof.ssa signora Rotteglia, Direttrice delle nostre Scuole Complementari, la quale farà una breve esposizione sul « Valore storico della Canzone di Legnano di Giosuè Carducci ».

— Si invitano i pochi avanguardisti che non sono ancora tesserati, a mettersi in regola di pagamento, versando la quota di L. 5 a mani del Vice-Segretario, studente Baisi, il quale trovasi in sede ogni sera dalle 8.30 alle 9.30, eccettuate le domeniche. LA DIREZIONE.

Il Gran Ballo del "Moderno,,

Basta l'annuncio di questo grandioso ballo di Carnevale che ogni anno il sig. Casini organizza nel suo albergo con lusso e signorilità per elettrizzare la folla dei ballerini di Rapallo e Riviera. E allora... tutti pronti per sabato prossimo 1 Marzo.

Corso teorico pratico di agricoltura

Con le norme stabilite dal Superiore Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste il giorno 25 febbraio alle ore 14, in località Fossato di Monte, presso l'esercizio di Canessa Santina, verrà svolto dal dott. *Faenzi* titolare della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, un Corso teorico pratico di Istruzione professionale di Frutticultura, Olivicoltura, Viticoltura ecc., con relative dimostrazioni pratiche di potatura e innesti.

Data l'importanza di detto Corso, invitiamo gli agricoltori ad intervenire numerosi.

Ai frequentatori più assidui e diligenti, saranno concessi in premio oggetti di uso agricolo.

Artigianato

Si avvertono tutti, gli artigiani che il termine per la denuncia obbligatoria, è stato prorogato dalla Segreteria Provinciale sino a tutto il corrente mese, e dopo tale data gli inadempienti saranno dichiarati contravventori.

Si porta a conoscenza, che a tale denuncia obbligatoria sono soggetti, anche quelli artigiani che esplicano la loro attività nella propria abitazione.

L'Ispettore del Tigullio
Vittorio Pendola

M. V. S. N.

Tutti i giovani iscritti al 1.o Corso Premilitare sono tenuti a trovarsi per domenica 23 corrente alle ore 8,30 precise in caserma, per istruzioni.

Il Direttore dei Corsi
- Vittorio Pendola.

Una nuova strada

Quanto prima verranno iniziati i lavori per la nuova strada che congiungerà Corso Roma col Corso Principe di Piemonte, passando di fianco alle proprietà Goria, Emiliani e Ratto. La strada valorizzerà maggiormente le aree fabbricabili circostanti.

Orchestra Comunale

Programma settimanale:

DOMENICA 23 FEBBRAIO 1) *Vessilli ed Eroi*, marcia, Nucci - 2) *Rienzi*, sinfonia, Wagner - 3) *Traviata*, prel. atto III, Verdi - 4) *Balletto Egiziano*, Luigini - 5) *Favorita*, fantasia, Donnizzetti - 6) *Dandy*, intermezzo, Culotta.

MARTEDI' 25 FEBBRAIO — 1) *Luce*, marcia, Cerri - 2) *Il Domino nero*, sinfonia, Rossi - 3) *Danze luminose*, Rubinstein - 4) *La Casta Susanna*, fantasia, Gilbert - 5) *Lodoletta*, fantasia, Mascagni - 6) *San Sebastiano*, Manoni.

GIOVEDI' 27 FEBBRAIO — 1) *A Bunch of Roses*, marcia, Chapi, - 2) *La forza del destino*, sinfonia, Verdi - 3) *Serenata Chinese*, Siede - 4) *Contessa Maritza*, fantasia, Kàlmann - 5) *La Wally*, fantasia, Catalani - 6) *Comprendi?* fox-trot, Buzzacchi.

SABATO 1 MARZO — 1) *Alalà*, marcia, Amadei - 2) *Tutti in maschera*, sinfonia, Pedrotti - 3) *Come tu vuoi*, intermezzo, Culotta - 4) *Dove canta l'allodola*, fantasia, Lèhar - 5) *Sonnambula*, fantasia, Donizzetti - 6) *Vera!* tango, Sansoni.

Direzione prof. Luigi Sansoni. Orario ore 10,45 — 12. In caso di cattivo tempo, i concerti si svolgono al Cinema Eden (g. c.).

La Banda "Città di Rapallo"

terrà servizio al chiosco domani alle ore 15,30 svolgendo il programma dovuto rinviare domenica causa il maltempo.

Grandiosi balli al "Savoia,,

Giovedì 27 al Savoia Hotel grandioso ballo in costume per bambini, alla sera ballo di gala. Sabato 1.o Marzo grande serata «Cinzano» con originale cotillon offerto dalla nota ditta Cinzano. L'organizzazione, curata dagli egregi proprietari e dal direttore artistico maestro Sardo Pietro lascia presagire due successoni.

Ringraziamento

La Direzione dell'Orfanotrofio Emiliani sentitamente ringrazia le pie Signore e Signorine che vollero così bene prestarsi con squisita carità per un'opera che, sorta per iniziativa del P. Brunetti, va sempre innanzi nelle sue modeste proporzioni, coadiuvata dai buoni rapallesi che sempre rispondono, come lunedì sera, all'appello quando si tratta di un'opera di beneficenza veramente nostra.

A tutti il ringraziamento della Direzione.

Degna di alto encomio la generosità del « Cinema Reale » che benignamente ha messo a disposizione il vasto locale, il solo adatto a contenere la folla accorsa.

Festa di S. Gerolamo Emiliani

Nella Chiesa di San Francesco i RR. PP. Somaschi celebreranno domani domenica 23 febbraio la festa del loro fondatore, San Gerolamo Emiliani.

Orario delle Sacre funzioni:

Sabato 22 febbraio: Ore 17.30 - Vespri solenni in musica, discorso, benedizione Eucaristica — *Domenica 23 febbraio:* Messe lette dalle ore 6 alle 9. Ore 7.30 Messa della Comunione generale. Ore 10 Messa solenne in musica. Ore 17.30 Panegirico (D. Edoardo Volpi di Milano), inno del Santo, benedizione Eucaristica, bacio della Reliquia.

Nei locali del Collegio, alla presenza delle Autorità, alle ore 14, vi sarà la premiazione dei migliori alunni delle Scuole interne. Alla cerimonia ed al saggio ginnico-sportivo che, tempo permettendolo, si terrà in cortile-palestra, sono invitate le famiglie degli alunni interni ed esterni del Convitto.

Nuovo laboratorio

La signora Ester Fagnani ha aperto in Corso Umberto. 34 (casa Mattei) un nuovo laboratorio per la lavorazione della lana (maglie, abiti, ecc.). Auguri di prosperosi affari.

Gruppo Sportivo Littorio

Grande gara alla bocciata

Domenica 23 c. m. nei giochi del Caffè Piemontese, (g. c) avrà luogo una grande gara alla bocciata, con ricchi premi.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, 22 oggi Febbraio 1930.

su Parigi (100 franchi)	74,70
su Londra (una sterlina)	92.84
su Svizzera (100 franchi)	368.30
su New York (1 dollaro)	19.095
su Spagna (100 pesetas)	236.

Uno sport aristocratico

Per una grande Riunione di scherma a Rapallo

Dall'epoca che l'agonistico sport della scherma viene praticato e, specialmente, da quando esso ha conquistato una sì grande falange di sportivi, forse come mai nell'attuale periodo ha avuto una densità di importanti manifestazioni molte volte assumenti lo splendore di incontri internazionali.

La scherma, sport come già abbiamo detto, quasi essenzialmente aristocratico, è sfruttata molto abilmente, pel suo potente richiamo, anche dai centri a carattere turistico che trovano nell'interessamento della grande folla cosmopolita per queste bellissime competizioni, un efficace incentivo ed un concreto utile per la propaganda del loro nome che, non ci stancheremo di dirlo, ha bisogno di essere con ogni mezzo battuto e ribattuto agli orecchi del viaggiatore indigeno e straniero particolarmente in quest'epoca di contrazione turistica.

Ed è appunto per questo, oltre al desiderio di cooperare alla diffusione di un esercizio le cui alte finalità sono evidenti, che noi invitiamo l'Ente Autonomo della nostra Stazione di cura a farsi promotore di una riunione internazionale di scherma la quale, se ne può essere certi, avrà pieno successo sia dal lato sportivo che da quello di propaganda della nostra città climatica. Anche il gentile marchese Rivarola, schermidore appassionato e provetto, crediamo sarà ben lieto di porgere il suo competente e prezioso aiuto che, integrato a quello indispensabile (et pour cause...) dello sportivissimo nostro Podestà, cav. Silvio Solari, contribuirà alla realizzazione della nostra proposta.

Quest'anno le più note città climatiche francesi hanno rinunciato all'organizzazione delle loro tradizionali riunioni schermistiche, forse in dipendenza della mancanza della clientela americana, depauperata dal cataclisma finanziario newyorkese, ed allora si è fatto avanti timidamente ma con seri propositi, Saint Moritz, il celebre nucleo alberghiero svizzero, al quale evidentemente non bastano gli sport invernali per vivificare la sua non lunga Stagione della Neve, con la organizzazione di una riunione internazionale di Spada che ha avuto un notevolissimo successo di iscrizioni, tutte concretate dalla presenza sulla pedana dei rappresentanti le varie nazioni intervenute. Sei nazioni.

L'Italia partecipò con sette dei suoi migliori specialisti, fra i quali il popolare maestro Bertinetti, la Francia con il nervoso Cattiau e Bontemps, la Svizzera mandò in campo ben venti individualità, la Germania l'olimpionico Casmir, ben conosciuto dai nostri tiratori e H. Halberstadt, l'Austria si fece rappresentare da un altro olimpionico, il maestro Ettinger, ed i Cechi dal Dr. Tille.

Avremo la soddisfazione, come sportivi, e l'orgoglio di vedere qualcuna di quelle famose lame sulla pedana dello storico salone dell'Hotel Europa di Rapallo?

LON CHANEY giganteggia con tutta la sua potenza drammatica nel romanzo poliziesco che si svolge nei bassi fondi di New York: *Mentre la città dorme* tragica avventurosa vicenda del banditismo moderno. Al Reale stasera e domani. Lunedì *La Sfinge dei Tropici*, dramma d'un cuore nella tragedia di due vite, int. Olga Tschechowa, Malcon Tod. Martedì *Il Ratto di Elena*, film storico, epoca dei Faraoni Mercoledì *La Carovana della Morte*, avventure sensazionali, int. Eva Cray e John Stuart. Imminente due supercolossi: *I Quattro Diavoli*, film sonoro, *Meravigliosa Notte*.

*

Martedì 4 Marzo - giorno di Carnevalo - Veglionissimo in costume. Premi ai migliori gruppi e maschere.

EDEN PALACE. Due nuovi astri del cinema son presentati da William Fox nel superfilm *Nido senza sole*, mirabile capolavoro della passione che agita il cuore dell'umanità; trama d'amore e di sacrificio. A complemento giornale internazionale LUCE e comica brillantissima. Imminente: *Il fiume* int. Charles Farel e Mary Duncan.

BRIGITTE HELM la rivelazione tedesca, che di colpo è balzata all'avanguardia della cinematografia interpreta *Crisi*, un possente dramma d'anime.

Brigitte Helm rappresenta appunto la donna la cui anima è attraversata da una terribile crisi e quando il malefe sta per sfiorarla, sta per farla cadere, risorge la sua bontà a ricondurla sulla via della verità. Soltanto Brigitte Helm poteva interpretare questo autentico capolavoro che programma il Cinema Pro Familia sabato, domenica e lunedì.

"Nozze d'argento,, d'un Collega

I dirigenti del « Genova 1893 » hanno voluto dimostrare al valoroso collega cav. Attilio Carbone, del *Corriere Mercantile* e direttore dell'Ufficio genovese di corrispondenza della *Gazzetta dello Sport*, la loro ammirazione per l'opera da lui spesa, per oltre venticinque anni, a pro dell'incremento degli sports ed in ispecie, del glorioso club calcistico genovese, massima società sportiva ligure. E sabato, durante un simpatico simposio, gli hanno offerto una ricca medaglia d'oro con dedica. Questo attestato di riconoscenza al Collega è più che meritato e il *Mare* si congratula oltrechè col festeggiato con i dirigenti del Genova 1893 per il lodevolissimo e opportuno gesto compiuto, che incontrerà certo il vivo compiacimento di tutti gli sportivi liguri.

Hilda

Un Angelo di meno... nel C. C. delle VV. DD. Orsoline!

Hilda...! Dal casto suo capo si era librato appena il fiorito quindicesimo anno di sua età. L'intelligenza non volgare, la santimonia del cuore, la rettitudine delle sue modeste aspirazioni ci davan graziosi presagi del suo felice avvenire. Ma Dio sempre giusto e sempre pietoso la coglieva nel colmo della virginea fragranza per preservarla da qualsiasi labe terrena e trapiantarla negli aurei colli dell'eterna sua primavera in cielo.

Hilda Domenichini non è più!

Dopo infatti una stasi acuta polmonare di sei giorni, non ostante la cura indefessa notturna e diurna di quelle Dame, il cuore cessava di qui per dar giovani palpiti al di là... la sera del 15 corr. giorno di Sabato dedicato alla Vergine. La abbiamo veduta nella camera ardente nella sua fibra irrobustita, distesa mollemente sù morbida coltre, cinta di candidi indumenti, con il capo adagiato su bianco origliere, con la nera e folta chioma, dalla ampia fronte, dal volto quasi brunito d'oro dall'abituale semi-sorriso sulle labbra, come in atto di congedarsi dalle dolentissime ed affettuose sue compagne di Collegio e di Istituto per affrettarsi a altro lido.

Il pieno conforto di tutti i carismi religiosi, il contributo di associazione e di largo compianto, la onda salutare del refrigerante suffragio di un'intera comunità nella linda chiesina delle Orsoline e della Famiglia, parenti ed affini nella Arcipresbiterale di Sestri Levante ci lasciano sperar senza fallo che essa da piccola viatrice di questa misera valle si sia trasfigurata un alma protrettrice dell'agiata dolorantissima sua famiglia e dell'intera Istituzione delle VV. DD. Orsoline nelle felici chiostre del Paradiso:

Come l'umil crisalide
pristino suo ricetto
lascia dorato insetto,
e spiega all'aure il vol....!

Così tra i cori angelici,
deposto il mortal velo,
stendette i vanni al cielo
ai rai del divin Sol.

Vita Sportiva

Campionato Prima Divisione

Risultati di domenica

* Ruentes - Acqui: 1 - 0
* Ventimiglia - Sestri Levante: 3 - 1
* Empoli - Sestrese: 3 - 2
* Savona - Asti: 6 - 0
* Rivarolo - Carrara: 4 - 0
Viareggio - * Corniglinno: 2 - 0 (forfait)
* Pisa - Lucca: rinviato i. c.

Giornata dai risultati numericamente sensazionali. Impressiona sopratutto la vittoria della Rivarolese che battendo con ben quattro palloni i carraresi, dimostra di possedere al momento un attacco smagliante di forma. E' difficile passare in pieno il trio difensivo della squadra apuana! Savona ha debellato l'Asti e il Ventimiglia ha vinto nel secondo tempo, mentre nel primo i rosso bleu riuscirono a mantenere vigorosamente il conquistato vantaggio d'un goal. L'Empoli battendo la Sestrese preclude a questa numerose probabilità finali e Viareggio acquista senza colpo ferire i due punti del forfait corniglianese, squadra questa che dopo aver coraggiosamente resistito a lungo di fronte agli eventi contrari deve rassegnarsi a morte ingloriosa.

Classifica del Girone A

	Partite g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Savona	15	9	2	4	32	19	20
Viareggio	15	7	4	4	23	11	18
Acqui	15	8	2	5	21	15	18
Carrara	15	8	2	5	20	17	18
Lucca	14	7	3	4	31	22	17
Sestrese	15	8	1	6	27	24	17
Ruentes	15	8	1	6	27	25	17
Ventimiglia	15	6	5	4	10	18	17
Lissone	14	6	4	4	28	20	16
Rivarolo	15	8	0	7	26	21	16
Empoli	15	7	2	6	22	26	16
Pisa	14	4	5	5	12	14	13
Asti	15	5	1	9	20	27	11
Sestri Lev.	15	3	2	10	19	31	8
Cornigliano	15	0	0	15	4	44	0

Ruentes - Acqui: 1-0

Prati e Sacchi sono da elogiare per la abnegazione che dimostrano in ogni partita e rifulsa particolarmente domenica contro la squadra piemontese, ma essi, in contrasto con le buone norme del football, hanno svolto gioco prevalentemente difensivo, rifornendo ben di rado l'attacco, confermando i nostri dubbi (espressi nel tracciare il pronostico) sull'abilità della linea mediana ruentina. La partita ha dimostrato infatti che è stato questo il reparto meno efficiente della squadra a scacchi, facendo preciso riferimento ai laterali e non al centro, dove Barale ha condotto una partita eccellente non smentendo la sua classe.

In questa condizione di debolezza della mediana, Boero, che già per abitudine gioca da quarto half anzichè da inside com'è la sua posizione, ha dovuto accentuare ancor più questo suo difetto, compiendo, in uno con Oliva, spola massacrante per acchiappare qualche pallone da sospingere avanti. Questo affannoso retrocedere dei due giocatori ha decisamente danneggiato il funzionamento della linea attaccante, come vedremo.

La difesa rapallese (genuinamente « rapallese ») ha giocato bene arrestando l'avversario valoroso imperniato su di un attacco di valore, superando con lode la prova del fuoco. Moretti è in possesso d'una forma che gli permette di rappresentare in ogni partita una prima parte. Capriccioli e Besagno, per un malinteso, han messo a repentaglio una volta la propria rete, ma il neo scompare di fronte al lavoro da essi compiuto con accortezza spezzando, di stile o di forza, ogni trama avversaria.

L'attacco non ha potuto, pel motivo sopra cennato, marciare con l'abituale scioltezza. Non furono totalmente Cibrario e Sobrero ad arrestarlo, molte azioni rimasero spezzate a metà perchè il pallone si perdeva nel collegamento per morire sui piedi degli avversari che si trovavano ad occupare il posto delle assenti mezz'ali ruentine. Cò, meraviglioso d'energia, puntò più d'una volta sul goal ma fu tenacemente impedito dai terzini che, conoscendolo temendolo, non esitarono ad atterrarlo più di una volta. Le ali lasciarono a desiderare, non sfruttati con accortezza i palloni da Massazza che pure appariva in vena di migliori cose e parecchi quelli sprecati da Caraffa in facili occasioni. Boero giocò ottimamente ma deve, se vuol far brillare la sua classe, mantenersi più avanti e decidersi ad indirizzare anche qualche pallone ai portieri avversari. Oliva col suo tenacissimo impegno galvanizzò più volte l'attacco.

La partita procedette spesso convulsa e alimentata dal nervosismo che si impadronì dei giocatori ruentini che vedevano naufragare, per un motivo o per l'altro, i loro estenuanti sforzi. Il penalty, calciato con precisione e potenza da Caraffa e concesso quando due evidenti in precedenza non erano stati accordati, equilibrò con giustizia sportiva le sorti della partita che, condotta sotto la pioggia sferzante, perdette molto della sua bellezza tecnica. Giova aggiungere che, dallo stato pesante del terreno, beneficiarono maggiormente gli ospiti, più aitanti che non i rapallesi.

La squadra di Acqui è una delle migliori del girone, come esattamente attesta la classifica. Ha perduta la battaglia dopo aver combattuto con bravura eccezionale e perchè la difesa ruentina fu decisissima nell'impedire che i forwards acquesi, pericolosissimi, potessero aggiustarsi i palloni sulla punta del piede. Perdette senza rimanere accasciata, battagliò con la ostinatezza che proviene dalla classe e dalla sicurezza del proprio io. Imbastì e condusse in piena regola calcistica azioni su azioni, ributtata, spezzata, ritornò all'attacco mai stanca sempre audace. Apparve più tecnica meglio amalgamata, più forte, per dirla in breve, di quella ruentina. Ma non per questo potè disporre del pallone a suo piacimento, tutt'altro, che per due terzi della partita le maglie a scacchi stazionarono sul terreno acquese costringendo ad un assillante lavoro i mediani bianchi, sempre pronti a correre di rincalzo ai terzini, precisi e potenti nei rinvii.

La squadra poteva pretendere di vincere e, nella contingenza di domenica: bramare il risultato pari, ma essa è stata battuta con tutti i canoni della regolarità Ruentes attraverso le fasi alterne e rabbiose delle sue azioni, attraverso la minorata efficienza, seppe insistere con animo forte fino all'ultimo per donare ai propri supporters la vittoria ansiosamente attesa e reclamata.

L'arbitro Serra di Bologna annullò due altri goals ruentini, il primo giustamente, il terzo (nell'ordine) senza che giustificazione apparisse. Il pallone fulminato in rete da *Fran* dopo una coraggiosa uscita di Bistolfi fin al limite dell'area di rigore, avrebbe fatto apparire limpida la vittoria rapallese.

Acqui mancava di Caratti II ben sostituito da Ricci, Ruentes di Balbi. Mancanza questa che obbligò la squadra rapallese ad una formazione di fortuna Con Balbi in squadra c'è la possibilità di operare quei spostamenti che meglio consolidano la formazione e, sopratutto la linea mediana che rappresenta, nei laterali, l'interrogativo angoscioso d'ogni supporters.

Acqui: Bistolfi, Sobrero, Cibrario I, Giacobbe, Ricci, Sobrero II, Bruno, Bergamino, Zacchero, D'Adda, Perruzzo.

Ruentes: Moretti, Capriccioli, Besagno, Sacchi, Barale, Prati, Caraffa, Oliva, Cò, Boero, Massazza.

* * *

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Bacigalupo.

Il Consiglio di Amministrazione di questo Banco in sua seduta del 13 corrente, deliberava di convocare gli Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria pel giorno 9 Marzo 1930, ad ore 10, nella Sede Sociale in Chiavari, Via Vecchie Mura n. 7, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1 - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2 - Relazione dei Sindaci;
3 - Esame ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 Dicembre 1929 e relativa erogazione degli utili conseguiti;
4 - Nomina di due Amministratori in sostituzione di due scaduti per anzianità e rieleggibili;
5 - Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento per i primi.

Parte straordinaria

1 - Modifica dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
2 - Istituzione della carica di Presidente Onorario del Banco e deliberazioni relative.

A norma dello Statuto Sociale, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea:

a) I titolari di certificati nominativi di Azioni intestati a loro favore, almeno tre mesi prima del giorno fissato per l'Assemblea;

b) Coloro che avranno fatto il deposito delle Azioni al Portatore cinque giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse Sociali, oppure, presso le Sedi dei seguenti Istituti in Genova:

Banco di Napoli — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, avrà luogo di pieno diritto la seconda convocazione nel giorno successivo, 10 Marzo 1930, alla stessa ora e nel medesimo locale ove fu indetta la prima.

Chiavari, 14 febbraio 1930 VIII.

L'Amministratore Delegato Direttore
N. G. Dallorso

Girone di ritorno

Partite della 16.a giornata

* Rivarolo - Ruentes andata: 2 - 5
* Empoli - Sestri Lev. 2 - 2
* Sestrese - Lissone 1 - 1
* Acqui - Carrara 1 - 1
* Savona - Cornigliano 3 - 1
* Asti - Viareggio 0 - 3
* Lucca - Ventimiglia 1 - 1

Riposa: Pisa

Saprà Ruentes arrestare l'inizio trionfale, in questo girone di ritorno, della squadra rivarolese! Non ci illudiamo e accordiamo le chances della partita a quella squadra. Ma non vorrà, nemmeno una volta, l'undici rapallese, strappare un risultato onorevole su campo avversario.. specie dopo le ardentissime speranze sfumate a Savona? Il rivarolese non è tra i terreni più difficili da espugnare, per quanto sia notorio che ogni squadra, in casa propria, raddoppi le sue forze. Il compito si presenta quanto mai arduo per gli scacchi, ma deve essere proprio questa condizione a far vivificare nei giocatori rapallesi l'abilità necessaria per sormontare l'ostacolo e, nelle riserve che integreranno la squadra, lo slancio per guadagnare la prima divisione.

*

Per il Sestri Levante si presentano diminuite difficoltà a Empoli, perchè la squadra toscana ha avuto squalificati due buoni giocatori. Forzando a tutta macchina i rosso bleu potrebbero strappare all'avversario un punto, che risulterebbe preziosissimo ai fini della classifica. La carta accorda i favori alla Empoli ma le partite bisogna sempre giudicarle dopo che son state disputate, e non prima.

*

Sestrese e Acqui possono vincere con facilità... relativa. Asti e Lucca han più duro compito. Savona disputerà egualmente la partita contro il Cornigliano per disposizione del D. D. S. ed è facile pronosticarlo vincitore.

La 2.a Divisione

I risultati

* Tigullio - Italia Nuova: 3 - 0.
* Fedelissima - Entella: 4 - 0
Imporia - * Vado: 2 - 0
* Val Pellice - Spes: 3 - 2
* A. Volta - Pontedecimo: 1 - 0
* Torni - Saviglianese: 2 - 2

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Imporia . .	13	9	3	1	44	13	21
Val Pellice	13	7	2	4	33	20	16
Pontedec. .	13	7	2	4	32	25	16
Braidose . .	12	4	6	2	24	19	14
Torni. . . .	13	5	4	4	17	18	14
Fedelissima	13	5	3	5	33	21	13
Entella . .	13	5	3	5	24	23	13
Spbs. . . .	13	5	2	6	26	25	12
Tigullio . .	13	5	2	6	19	45	12
Saviglianese	13	5	1	7	28	26	11
Vado	13	4	2	7	21	29	10
Aless. Volta	13	4	2	7	15	29	10
Italia Nuova	13	1	4	8	12	31	5

Tigullio - Italia Nuova 3-0

Se dal mattino si giudica il giorno, è proprio il caso di dire che alla Tigullio s'apre dinnanzi un cammino roseo.

Presentatasi in campo al completo, ha fornito — specialmente nella ripresa — una prova d'assieme altamente encomiabile. L'intesa ed il legame fra i vari reparti è risultato armonico pronto e serrato. Dalla lontana e memorabile partita con il Sestri Levante a questa parte, la squadra arancione era apparsa sfuocata è priva di quell'animo che fa vincere più di una battaglia. Il reparto d'attacco che più di ogni altro aveva prestato il fianco alla critica, ha dimostrato di saper impostare bene i temi tattici e di portarli felicemente e rapidamente a conclusione. Eccettuato il primo tempo, — in cui il quintetto ha ricamato e dribblato ad opera di alcuni suoi componenti — Agrifoglio, Rivara Brizzolese, Mazzarino e Boschi hanno lavorato con giusti passaggi e pronte smarcature poggiando il gioco sulle ali, conferendogli perciò maggiore respiro e maggiori doti penetrative. Di più i passaggi raso terra, a cui del resto si era obbligati per la pesantezza del terreno, hanno ancora una volta dimostrato di essere i più redditizi per i tigullini.

La linea mediana ha costituito un valido trampolino di lancio per il quintetto, sottoponendosi ad un lavoro sfibrante e generoso nel doppio gioco. De Barbieri ha cancellato ogni dubbio sulla sua efficienza, palesandosi ottimo stilista in pregevoli azioni a triangolo.

Pastine ha fiato da vendere ed è sempre il negriero dell'undici.

Ghigliotto attento francobollatore, ha degnamente figurato. Cigolini Macchiavello e Pederzini hanno costituito un baluardo difensivo vigile ed insormontabile.

L'Italia Nuova è apparsa una compagine volitiva, amalgamata, equilibrata, forte di Mazzarello un piccolo prezioso animatore dell'attacco.

Non vi si riconosce più l'undici demoralizzato del girone d'andata.

I bolzanetesi domenica non si sono mai disorientati, non hanno tralasciato di reagire con fulminei spostamenti all'incalzante offensiva arancione.

(Vedere la continuazione di questo articolo in 5.a pag., nel seguito della "Cronaca Sportiva,,).

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 15 al 21 febbraio 1930:

Barometro Altezza	Massima	762
	Minima	754,5
Termometro Temp.	Massima	10
	Minima	3

Venti dominanti

Direzione: Nord-Ovest, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni	1
» variabili	2
» nuvolosi	4 (2 con pioggia)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 27

Igrometro: massimo 78 - minimo 45

Nel bacio di Gesù Eucaristico si spegneva, alle ore una, la nobile Esistenza di

Nicolò Macchiavello

Lo piangono straziati la moglie: Rosita Magnasco; i teneri figli: Carluccio, Olga, Ugo e Ada; la Madre Teresa Grondona, i Suoceri Giovanni e Adele Magnasco; i fratelli, le sorelle, i cognati, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 23 c. m. alle ore 10 nella Basilica Parrocchiale partendo, alle ore 9,30, dall'abitazione dell'Estinto in Via Cerisola n. 29.

UNA PRECE

Rapallo, 22 Febbraio 1930.

Imp. Pompe Funebri D. Schiappacasse

AVVISI ECONOMICI

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria, miti pretese Francioli, Zunino 24 - Rapallo. 19

Rappresentante cercasi vendita olio alle famiglie. Ravotto, Oneglia (Imperia) 4

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» Rapallo

Cosa desiderate acquistare?
Cosa desiderate vendere?

LEGGETE i nostri annunci economici!

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

A S. MARGHERITA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

A ZOAGLI

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

A CHIAVARI

Il "Mare,, si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A LAVAGNA

"Il Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

A SESTRI LEVANTE

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Lagomarsino Maria.

È un dovere

abbonarsi al MARE. Ogni buon rivierasco che si rispetti dovrebbe compierlo con gioia, chè il nostro settimanale è il valido paladino dei suoi interessi, la sua palestra intellettuale."

Appendice de *Il Mare* — N. 2

Sua figlia

Novella di CARLINO VELLI

Ma devo dirti schietto che certe melanconie non stanno bene in te. Che eri un sentimentale l'ho sempre saputo. Io pure lo ero un giorno, e tu lo ammetti se mi hai detto poc'anzi che ero un tuo rivale. Il che non è vero. Te lo sarà parso. Io conoscevo lei, da bambino. Stavamo casa contro casa e la vedevo sempre alla finestra. Così le parlavo. E tu hai potuto credere che io avessi delle pretenzioni. Ti sbagli. Sono entrato in Seminario a vent'anni, ma ci pensavo dai sedici, e giù di lì e avevo rinunciato a tante cose, anche all'amore. Non credi?

— Ti credo — rispose Stefano, più sereno. Ma io, invece, a nulla ho ancora rinunciato.

— Vi devi. Tanto è inutile. Sarebbe peccato ogni tuo pensiero.

— Che credi tu, che sia pazzo? — esclamò Stefano, con tono diverso di voce. Io so come devo agire. Lei è fuori di ogni mio pensiero, ormai.

— Ci mancherebbe che non lo fosse!

— Lo è.

— E deve esserlo.

— Lo è; ho detto. E disgraziata come è mi fa compassione soltanto. Ma c'è però in me la stessa passione, la stessa dolcezza d'allora, se vedo, se incontro lei, l'altra, sua figlia.

Don Luigi restò come colpito. Non si aspettava quella confessione. Disse soltanto.

— Non lo pensavo; nè tu me lo hai lasciato mai pensare.

E dopo un istante aggiunse:

— E' per questo che tu non parlavi mai del tuo e del mio passato. Per questo che non eri più lo stesso. E sfuggivi alle mie domande di qualche volta?

— Per questo, veramente — rispose.

— Ma tu non sai? — domandò il prete.

— Che?

— Non sai che non puoi, che non devi che sarebbe un delitto...

— Che cosa?

— Pensare a lei, a Teresa, a sua figlia.

— Io non penso a lei.

— Se me l'hai confessato or ora che hai la stessa anima e la stessa passione.

— L'ho: e non penso a lei. E' strano, è incomprensibile. Devo dirtelo? Te lo dirò come in confessione. Perdonami, Don Luigi, compatiscimi, ma sentimi. Ebbene io penso, vedo, desidero di incontrare lei, Teresa e la guardo, non le dico nulla ma la desidero anche, mi struggo della sua passione e mi pare che qui è il male, e qui è forse il peccato, e mi pare di essere come allora, a vent'anni, e di vedere e di amare lei, l'altra, la madre, Annamaria.

Un bisbiglio di arena, smosse la scosse.

Non appena detto quel nome, a fior di voce, Stefano si alzò. Aveva sentito un passo... Si era voltato e aveva visto. Era lei, la fanciulla, sua figlia, che veniva tra le aiole verso il ponticello in legno e passare il torrente, verso la sua casa. Abitava di là dei giardini e a quell'ora, ogni giovedì, passava... Stefano la guardò andare. Poi si volse al compagno.

— Prega per me, Don Luigi — disse. E senza salutarlo lo lasciò seguendo la fanciulla.

L'attenzione del signor maestro non era sfuggita alla signorina Teresa. Così, per la stranezza di sentire una nuova impressione, certo gradita, ella usciva di sovente per incontrarlo, all'ora dell'uscita di scuola e non mancava mai, al giovedì, quando era buon tempo, di ripassare dal ponticello, sicura di vederlo. E nel suo piccolo cuore cresceva inavvertita una passione calma e carezzevole, che non la turbava nè la faceva soffrire, ma era tenue come ala di vento e faceva morbidi e vellutati tutti i suoi pensieri. Stefano conservava un residuo di freschezza cha nascondeva i suoi anni e quel non so che di melanconico, che trapelava dai suoi occhi, lo rendeva caro alla fanciulla.

Don Luigi parve accorgersi della strana relazione, sino allora senza un incontro, fra il non più giovane amico e la fanciulla non ancora ventenne. E corse rapido ai ripari.

— Così non va — disse egli sicuro e severo a Stefano, un giovedì, al solito incontro, nello scorgere Teresa giungere. Non va, non è serio — aggiunse. E dovresti capirlo.

Stefano non protestò.

— E' una cosa innocente — disse appena.

— Lo è nelle tue intenzioni, ma non può esserlo in realtà. La piccola si può illudere. Sognerà per qualche tempo, poi al risveglio capirai la sua amarezza. Tu sei come un fiore già fiorito, che sta per dar via le corolle. Ed ella non lo sa. Ti vede aperto e crede nel tuo profumo. Ella ha invece altri diritti: di godersi un suo bel fiore, che non sei tu. E che cosa gli puoi offrire? — Rispondi.

— Nulla — egli rispose.

— Ben detto, nulla. Per te è un gioco questa passione. Pensi all'altra, me lo hai detto. Dovresti essere più serio, a quarant'anni.

Teresa era passata oltre, lentamente, sogguardando tra le aiole e Stefano, che aveva sentito il suo sguardo non si era voltato. Dal ponticello ella guardò, ancora, più intensamente, soffermandosi.

L'acque del torrente, scorrevano limpide e calme rispecchiando il volto e le forme della fanciulla. Ella sorrise, per vedersi gli occhi: li aprì poi smisuratamente, si fece triste e si strinse come in sè stessa anelando. Sentì forse allora più vago il desiderio dell'amore, quasi per avere la sensazione di trovare comprensione d'affetti dal suo stesso riflesso, rimandato dall'acque.

Il signor maestro, si era rivoltato, sfuggendo alle parole dell'amico canonico, severe e giuste, e vedendo così la fanciulla, ferma e triste in un atteggiamento quasi di attesa ebbe l'impressione di rivedere colei che aveva amato nella sua lontana giovinezza.

(Continua).

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 16 — Pervenute n. 529

CLASSIFICA

La partita di Cornigliano (vinta dal Viareggio per forfait) non è calcolata sulla scheda, come già fatto per altro precedenti.

P. **50**: Casaroto T.

P. **49**: Bafico L. Tassara S.

P. **46**: Crovo A. Rossit Gb. Tassara I.

P. **45**: Bafico E. Passalacqua G.

P. **44**: Anessini V. Barlaro M. Costa D. Dell'Elmo L. Fumel A. Rocca L. Truffa E. Tadini G. Zoppi A.

P. **43**: Bacigalupo P. Devoto G. Campodonico G. Malpeli G. Revello P.

P. **42**: Frixione A. Macchiavello P. Peirano T. Queirolo S. Truffa L. Tassara G.

P. **41**: Simonetti F. Raggio V. Nocetti A. Martinelli F. Macchiavello M. Hoffman G. Figallo L. Cagna A.

P. **40**: Testa I. Tassara G. Sansoni S. Orezzoli F. Grondona G. Boero R. Biggio A. Bavestrello A.

P. **39**: Brignardello P. Besaccia O. Castruccio A. Castruccio A. Luca M. Orecchia L. Sacco A.

P. **38**: Argenziano G. Bavestrello F. Camanini G. Cordano A. Crastuzzo P. Giambrignioni N. Giovo A. Gardella F. Mascardi L. Maspes A. Noziglia U. Oliva F. Orecchia Gb. Rovai R. Scazzola F. Scottro G. Vogliolo G.

P. **37**: Alessandri R. Calcagno G. Castruccio B. Frixione M. Figallo A. Gardella C. Goria T. Macera U. Morello P. Lagliettini G.

P. **36**: Arata L. Ballerini O. Canepa C. Cigalini V. Edonide E. Mancini P. Macchiavello A. Queirolo L. Rossit G. Valdettaro E. Vassallo P.

P. **35**: Bertelli L. Bartolozzi G. Craviotto A. Corti R. Gavazza V. Lavezzari R. Pagano P. Sanguineti G. Siri F. Vallebella E. Volante L. Romano F.

P. **34**: Corri T. Chichizola N. Ferretto A. Marcone B. Moretti B. Mussi C. Pucci D. Queirolo Em. Repetto M. Sani P.

P. **33**: Canessa B. Caraffa F. Cigalini L. Macera E. Pegli G. Sanguineti C. Sacco F. Sivori G.

P. **32**: Arata G. Bavestrello B. Casini E. Carboni P. Lanzi L. Scazzola A.

P. **31**: Della Casa G. Nicolaini M. Rocca S. Zuccone D.

P. **30**: Boero G. Pendola A. Vinelli C. Vallebella G.

P. **29**: Giardini G. Oneto L.

P. **28**: Canessa F. Micheli F. Mignani G. Pendola E. Tonolli E.

P. **27**: Restini G. Valle E.

P. **26**: Aste F. Basso G.

P. **25**: Dondero M. Poluzzi F. Pendola F.

P. **23**: Botto A. Proverbio V.

P. **20**: Corri G.

P. **15**: Repossi G.

P. **10**, Queirolo G.

P. **5**: Moltedo L.

P. **1**: De Laudi G.

ANNULLATE perchè non fissate con spillo le schede di: Giavina P. Tavella E. Monti A.

PREMIO SETTIMANALE

La partita di Cornigliano (vinta dal Viareggio per forfait) non è calcolata sulla scheda, come già fatto per altro precedenti occasioni.

Hanno totalizzato nove punti di scheda: Boero Rinaldo, Bafico Emanuele, Bafico Luigi, Camanini Giovanni, Caseroto Tomaso, Crovo Attilio, Queirolo Mario, Martinelli Francesco, Scazzola Francesco, Truffa Eugenio, Truffa Lorenza. L'estrazione ha favorito CAMANINI GIOVANNI con la seguente scheda: Ruentes-Acqui 1-0 (3), Ventimiglia-Sestri L. 3-1 (3) Empoli-Sestrese 3-1 (1), Rivarolo-Carrara 3-1 (1), Cornigliano-Viareggio 0-2 (ann.) Savona-Asti 3-2 (1) Pisa-Lucca 3-2 (n. g.).

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 1 Marzo 1930 alla Tipografia "Tigullio,, - Rapallo

18 — 18

Cognome e Nome

Domicilio — *Città*

Partite fissate per Domenica 2 Marzo 1930 — Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A		
Riposa: **Ruentes**	**Sestri Lev.**	**Asti**
	Lissone	**Empoli**
	Pisa	**Rivarolo**
	Viareggio	**Sestrese**
	Cornigliano	**Acqui**
	Carrara	**Lucca**
	Ventimiglia	**Savona**
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A		
	Tigullio	**Imperia**
	Val Pellice	**Entella**

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA PUNTI PRECEDENTI TOTALE		PUNTI DI SCHEDA

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

Continuazione Cronaca Sportiva

I nero-lilla daranno non poco filo da torcere ai prossimi antagonisti che saranno loro opposti!

L'incontro si è svolto in un ambiente entusiasta e passionale. Il pubblico ed i giocatori sono stati corretti e leali, talchè l'arbitro Marano del G. A. Bresciani di Genova ha avuto facilitato il suo compito.

Il primo tempo è stato caratterizzato da un duello fra le opposte difese e le due mediane.

Gli avanti, più pericolosi i nero-lilla che gl'inconcludenti arancioni, hanno rarissime volte operato tiri a rete! Non son mancate però la combattività accanita ed il ritmo accelerato del giuoco.

La musica è cambiata nella ripresa, quando gli uomini del cav. Poggi, hanno sfrondato le loro azioni del virtuosismo singolo. Ed è nato così a pochi secondi dall'inizio, il primo goal opera di un traversone di Boschi, e di un preciso colpo di testa di Rivara. Da questo momento le redini della partita sono state prese dai sanmargheritesi, sospinti ed imbeccati dai continui rifornimenti dello onnipresente Pastine. I cinque elementi dell'attacco sono apparsi fecondi di tiri ed il lavoro di Gastaldi è stato perciò improbo. Le azioni invano ostacolate dai bolzanetesi, si sono snodate perfette ed irresistibili. Il secondo goal è stato appannaggio di Pastine che ha raccolto il tiro, su calcio di angolo, di Agrifoglio. Si era al 15. La pioggia cominciava a cadere con abbondanza, ma non riusciva ad allentare la velocità ed il brio degli atleti. Gli ospiti correvano al contrattacco rendendosi insidiosi, ma la difesa s'incaricava di allontanare la minaccia e di riportarla nell'area avversaria. Non era più che un dialogo che si svolgeva fra attaccanti tigullini e portiere nero-lilla. Al 25' su calcio d'angolo tirato magistralmente da Boschi, Brizzolese raccoglieva di testa il pallone e con un'abile girata — sua caratteristica inconfondibile — lo piazzava decisamente nella rete.

Sotto la pioggia insistente i bolzanetesi non si davano per vinti e cercavano di reagire. La migliore freschezza degli arancioni consentiva una loro marcata supremazia che durava ininterotta sino alla fine. Le squadre

Tigullio — Cigolini - Macchiavello, Pederzini - Ghigliotto, Pastine, De Barbieri - Boschi, Mazzarino, Brizzolese, Rivara, Agrifoglio.

Italia Nuova — Gastaldi - Pedemonte, Marchese, Montano, Gregorio, D'Aronco - Ghio, Profumo, Boccardo, Mazzarello, Barchetta.

La 2.ª giornata

• Vado - Tigullio	andata:	3 - 4)
• Entella - Terni	»	1 - 1)
• Italia N. - Pontedecimo	»	1 - 2)
• Imperia - A. Volta	»	5 - 1)
• Braidese - Val Pellice	»	2 - 3)
• Spes - Fedelissima	»	1 - 1)

Riposa Savigliañese

Fra Terni ed Entella vi è una rivalità accesa, che ha sapore altamente regionalistico. Gli incontri fra i due undici non sono mai languiti nella monotonia; la tradizione vuole che il risultato nullo sia il giudizio definitivo. Allo stato attuale delle cose ci sembra che l'Entella debba aver buon gioco, contro un Terni in evidente periodo di declino.

Ma i grigi potrebbero forse segnare con la data di domenica l'ora della rinascita. Vedremo!

La Tigullio renderà la visita ai concittadini di Levratto in un momento cruciale per quest'ultimi. Gli uomini del cav. Poggi nella formazione di domenica scorsa e con l'amalgama e lo spirito, che li cimentava e li sorreggeva potrebbero ben degnamente figurare. C'è da augurarsi che i due tempi dell'incontro di domani vedano i tigullini giocare come nella famosa ripresa con l'Italia Nuova. Allora i probabili progetti bellicosi dei vadesi, si scioglierebbero come neve al fuoco. Questi sono i voti e gli auguri che accompagnano gli atleti sanmargheritesi

Cal. Azzurri - Fulgor 4-0

A Sestri L. la giovane squadra margheritese dei Calciatori Azzurri ha vinto quella Fulgor per 4 a 0. Segnarono i goals della splendida vittoria: Cattoni II, (2) Robutti II, Chichizola. *Calciatori*: Aurolo, Basso, Fuminati, Revello, Cattoni, I, Roccordino, Robutti II, Lipari, Cattoni II, Chichizzola, Rosettani.

(Per necessità di spazio dobbiamo ridurre questa settimana la Cronaca Sportiva).

FIAT

514

509	
Chassis . . .	L. 12.000
Torpedo . .	» 15.000
Berlina metallica	» 17.000
Berlina Weymann	» 19.500
Coupé Spyder .	» 18.000
Coupé Royal .	» 20.000

514	
Chassis . . .	L. 13.500
Torpedo normale	» 16.500
Torpedo lusso .	» 17.500
Berlina 2 porte normale	» 18.500
Berlina 2 porte lusso	» 19.500
Berlina 4 porte lusso	» 21.500

LA MACCHINA UTILITARIA DELL'ANNO VIII

520	
Chassis . . .	L. 21.000
Torpedo . . .	» 22.000
Torpedo con Ballon	» 24.800

521C	
Chassis . . .	L. 22.500
Torpedo . . .	» 28.500
Berlina . . .	» 32.750
Coupé Spyder .	» 32.750
Coupé Royal .	» 34.250

521	
Chassis	L. 25.000
Torpedo	» 33.250
Spyder	» 37.250
Berlina con divisione .	» 39.250
Berlina senza divisione	» 37.250
Berlina landeau . . .	» 37.250
Coupé	» 39.250
Cabriolet Spyder . .	» 39.000
Berlina Weymann . .	» 33.750

525S	
Chassis	L. 28.000
Torpedo	» 35.000
Berlina metallica . .	» 39.000
Berlina Weymann . .	» 40.500
Coupé Spyder. . . .	» 39.000
Coupé Royal	» 40.500

525N	
Chassis	L. 31.000
Torpedo	» 40.000
Berlina con divisione .	» 46.000
Berlina senza divisione	» 44.000
Berlina landeau . . .	» 44.250
Coupé	» 46.000
Spyder	» 44.000
Cabriolet Sypder . .	» 46.000

CONCESSIONARI:

CHIAVARI
Garage RISSO
VIA NINO BIXIO - Telef. 23
(CONCESSIONARIO)

RAPALLO
(SANTA MARGHERITA - RECCO - CAMOGLI)
GARAGE MERELLO
Via delle Americhe - Telef. 8293
(SUB - CONCESSIONARIO)

SESTRI LEV.
GARAGE MUZIO & C.
VIA NAZIONALE - Telef. 201
(SUB - CONCESSIONARIO)

Cambi macchine - PROVE GRATUITE - Lezioni di guida

VENDITA A RATE

ANNO XXII - N. 1095

RAPALLO, 1 Marzo 1930 - VIII

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo — s. e. p.
Maestra Albino Maria
o
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

La fiera coloniale

La IV fiera di Tripoli, esponente massimo dello sviluppo economico dato alla colonia, è stata inaugurata in questi passati giorni dal sottosegretario alle Colonie, S. E. Lessona, davanti ai rappresentanti del Belgio, della Francia, della Spagna e degli Stati Sud Africani. Come bene ha detto il governatore Badoglio, questa fiera è una pacifica competizione di lavoro ed una magnifica prova della missione di civiltà che si compie nel continente africano. Certo è che la Tripolitania, dopo la nostra conquista, ha sviluppato grandemente le sue possibilità agricole e questa fiera ne è il segno e l'indice sicuro. Fra le colonie delle diverse nazioni, i cui rappresentanti sono venuti a Tripoli a prendere visione del nostro progresso, quella italiana ha saputo più di tutte facilitare il completamento operoso dopo l'occupazione militare. La sistemazione di pace non è ancor definitiva perchè sono da debellarsi altri numerosi gruppi ribelli, nel dentroterra e in oasi lontane. Ma i confini a cui l'Italia ha diritto saranno presto raggiunti, e, assicurate con l'armi alla nostra potenza le vie carovaniere più distanti, i traffici riprenderanno più alacramente e lo sviluppo agricolo si svolgerà in pieno. Se questa fiera è una tappa della conquista sempre in atto dimostra già le possibilità grandissime dell'avvenire. Segno pure della civiltà veramente latina che noi portiamo è il fatto che nelle nostre colonie la schiavitù è stata abolita, mentre segna una notevole ripresa in tante altre colonie dell'Africa centrale e del Sud. Ricorre quest'anno il primo centenario della conquista dell'Algeria da parte della Francia ed è allora che ha avuto fine la cattura sui mari dei cristiani destinati ad essere fatti schiavi. Questa ricorrenza dovrebbe facilitare il compito che si sono prefissi a Ginevra i comitati antischiavisti, per riuscire ad abolire finalmente la schiavitù. E' orgoglio dell'Italia essere stata anche in questa battaglia una pioniera. La fiera di Tripoli, mostra del lavoro, dimostrerà la attività di uomini sottomessi e non schiavi di gente che si è sentita attratta ad amar l'Italia come la Patria nuova. Ed è veramente una fiera Nazionale codesta, se ogni Italiano sente che laggiù il Mediterraneo bacia la quarta sponda della Patria che si espande.

Il segreto del censimento

Bene si è fatto ad insistere sulla segretezza assoluta, voluta ed ordinata dal governo, sui risultati singoli e comunali del censimento generale agricolo, iniziatosi in tutta Italia dal 1 Marzo. Le notizie contenute nei fogli singoli non possano essere usate che per servizi di ricerca statistica, sia per conoscere esattamente il numero, per esempio, del bestiame, e il rendimento dei diversi raccolti, regione per regione. Non potranno e non dovranno quindi essere comunicati o resi pubblici per nessuna regione; singolarmente cioè caso per caso; ma soltanto sommati comune per comune, saranno conosciuti e soltanto dalle autorità per la statistica generale. Non potranno assolutamente essere utilizzati per qualunque scopo fiscale. Ed è questo l'importante. Perchè non bisogna nasconderlo, si è diffusa alla notizia del censimento l'idea che le notizie chieste potessero servire per l'agente delle imposte. No, e poi no! Non bisogna stancarsi di ripeterlo. Per la questione fiscale c'è l'obbligarietà delle denunzie e l'opera inquisitrice degli agenti. Il censimento generale agricolo ha lo scopo di far conoscere al governo e agli italiani la reale situazione agricola della nazione, sia in riguardo del numero degli addetti ai lavori, sia del bestiame che dei raccolti. E' per così dire la rivista generale dell'agricoltura. Ed è uno sviluppo del programma agricolo del Fascismo. Tutte le persone addette al censimento sono tenute al segreto. La sincerità e verità devono quindi risultare dai fogli di censimento.

L'avventura radicale

Il Ministero di Chautemps è caduto presentandosi per la prima volta al Parlamento. E' stata la sua una semplice avventura, durata il tempo necessario per esporre un programma che già era stato condannato dall'opinione pubblica francese. Un governo cartellista non è più popolare in Francia. Il disastro finanziario formatisi sulle rovine del primo Cartello, dei brutti tempi di Herriot, non si è ancor potuto colmare nonostante gli sforzi dei governi nazionali di Poincarè e di Tardieu. La caduta di quest'ultimo, improvvisa e impensata, è stata spiegata come causata da un colpo alla schiena. Ma quasi un rimpianto sul fatto di averla provocata è stato dimostrato alla Camera dai nutriti applausi che hanno salutato Tardieu, durante la seduta che ha segnato irrevocabilmente la fine dell'avventura radicale. La laicità dello stato e lo sgravio finale, come la riduzione degli armamenti, che erano nel programma dei radicali, avevano già ridotto le probabilità di vittoria, sin dalla sua formazione del Ministero Chautemps. L'opinione pubblica aveva fatto il resto. E così si era potuto arrivare alla convinzione che i radicali non avrebbero governato neppure un giorno. La caduta di Chautemps ha segnato il trionfo di Tardieu. Egli è l'uomo della attualità. E lo sforzo di Chautemps, nell'appello al Parlamento di lasciar, cioè, che la nuova delegazione a Londra potesse partire, a nulla è valso. La delegazione francese che ha formato il memorandum chissà che non ritorni a Londra, formata dagli stessi uomini. Tardieu, quando è uscito dalla camera è stato applaudito e salutato come il Presidente dell'ieri e del domani.

Ripresa

Mac Donald ha convocato i capi delle Delegazioni per la ripresa dei lavori alla conferenza di Londra. E' ormai più che probabile che la delegazione francese si presenterà nella sua integrità con Briand, Leugues e Tardieu con la stessa intransigenza di difesa del memorandum ormai famoso. Nella assenza della delegazione francese si è svolto un attacco contro la tesi italiana, che però non ha subito nessuna minima scossa. Se i francesi insisteranno nel domandar tanto, l'Italia senza discutere sul numero non cederà dal suo diritto di avere altrettanto. E' chiaro. La prepotenza si potrà sempre valutare da qual parte sia portata avanti. Non certo da noi. Nulla si vuol imporre che gravi o superi gli altri; ma nello stesso tempo nulla si vuol subire che ci aggravi o ci superi a nostra volta. Si vuole intanto prevedere un accordo a tre, fra giapponesi, inglesi e americani. Le tre delegazioni hanno avuto frequenti contratti, è vero: ma l'accordo a tre, se è possibile, non potrà certo smussare lo angolo che i nostri delegati hanno posto nel centro della conferenza. La Francia e l'Italia, in contrasto, non cesseranno di discutere e di porre obiezioni. La conferenza è così sempre avviata, anche nella ripresa, verso un punto scuro. Ma le possibilità di soluzioni non mancheranno. Auguriamoci che la giusta tesi italiana venga compresa e riconosciuto il nostro diritto di vita sul Mediterraneo.

Clemme.

Dal Congo Belga

Da Elisabethville (Congo Belga) il Console d'Italia cav. dr. Drago, ci invia alcuni numeri del quotidiano *L'Essor du Congo* che mette in evidenza il giubilo di quella colonia a proposito delle nozze tra il Principe Umberto e la Principessa Maria Josè. Fu pure indirizzato agli italiani, nella lingua della madre Patria — attraverso le colonne de *L'Essor du Congo* — un proclama esaltante l'avvenimento che ha legato in nodo indissolubile due Case Regnanti. Siamo lieti di poterci congratulare con l'amico e col fascista dr. Drago per il buon ricordo che serba degli amici rapallesi e pel prestigio che ha saputo ottenere all'Italia in quella lontana colonia, come appare attraverso la cronaca degli avvenimenti laggiù svoltisi.

: Paesaggio invernale :

La Neve

II

La Sagra Sciistica della Neve. Tra le Sagre campagnuole sportive ci può stare anche quella della Neve, ideata da qualche anno dagli amatori della vita dello sport alpino. E' nuova in quanto al nome, all'organizzazione, ed alla sanzione del premio, seguito da un quarticello di gloria turistica, ma è antica in quanto al fatto della marcia in montagna a squadre, a scopo di esercizio muscolare per isgranchire le tibie da lunghe pose settimanali. Con la falange dei giovanotti scalatori di cime, armati di piccozze, dalle scarpe grosse e dai lignei zoccoli ai piedi non si perita di ascendere e di allenarsi la schiera delle signorine snelle, brune e ben approvvigionate per la montagna con scarpe grosse ai piedi sottili, con le caviglie imprigionate nel cuoio, la destra forte di nodoso bastone, con lo sguardo sempre in alto per conquistare prima con l'occhio che con il passo arrancato la casa ospite, il rifugio civettuolo, meta desiderata in tutte le escursioni del teatro alpino, il punto estremo del convegno, la meta ultima della sciistica ascensione della Sagra invernale.

Ecco la *Scio-Poli* delle Comitive rivierasca ultima sosta dell'alpinismo sciistico.

Lassù si impone la regolarità della divisione in drappelli, la concessione del brevetto di sciatore, dopo la gara, con la proclamazione dei nomi dei vincitori, e la consegna della *Coppa al Merito.* Lassù il riposo effimero, la colazione al sacco, la narrazione degli episodi dell'ascesa, la festa sociale ed il programma del ritorno. Ai nostri giorni gli *sports* sciistici invernali dalle spiaggie marine o dalle turgide e nubilose città del traffico commerciale fino ai pianori nevosi ed ai soprastanti prismatici, lucenti ghiacciai non costituiscono più un passivo di lusso permesso a pochi, ma bensi un ordinario ed igienico passatempo, che con modiche spese può essere intrapreso e praticato da tutti coloro che non vogliono intorpidire sempre fra le comodità ed i divertimenti cittadini, seminarii di snervamento, di ristagno abituale del sangue e scaturigini di moltissime malattie, che a poco a poco diventano incurabili.

Un isoletta mobile aereonautica. Profittando di meravigliose condizioni atmosferiche, viene a quando tentato un nuovo *sport*, quello dei viaggi aerei sopra la cima nevosa dei monti più alti in poche ore. L'aereoplano verso il mezzodì si approssima alla montagna, fa alcuni giri e poi scende sopra la vetta o tra un massiccio e l'altro di due punte vicine.

L'atterraggio sul tappeto della neve a prima vista non sembrerebbe possibile per il pericolo di approfondimento dell'ordigno aereoplanico, ma un'ingegnosa combinazione di ruote, e di pattini rende praticabile l'atterramento.

Dopo due o tre ore di fermata a 1600 e più metri o dopo una stesa di braccio ai presenti sciatori, allietati dalla nuova sorpresa di concorso novello al di sopra di tante valli e monti vicini, il velivolo riprende il suo volo, staccandosi dall'altipiano montuoso per ritornare al suo *hangar* a ricevere la stretta di mano dei parenti, degli amici e degli ammiratori. Anche l'aereoplanica dà un contributo nuovo al paesaggio invernale.

Il Costume per il mondo della neve. La circolazione regolare del sangue e quindi della vita fisiologica è in aperta contraddizione con il costume-imbottitura o materasso più adatto per chi è più amante o prigioniero della statica che del moto pedestre.

Il Costume degli alpinisti o scarponi, come pure degli sciatori, è abbastanza noto. Le nostre Riviste settimanali o mensili sono quà e là infarcite di nitide visioni-fotografiche, che ci dispensano dal riprodurle colla penna. Il clima però, l'altitudine, l'uso e l'abitudine dettano le leggi secondo le locali e regionali ubicazioni.

Gli abitanti per es. dell'Himalaia (o casa di neve) che è la postura più elevata e nevosa del mondo si contentano di « una rozza coperta di lana (le *carpite vellose* del 1400) sulle spalle, un bastone (o *alpestok*) una papalina (o cupolino) sul cocuzzolo ed un talismano appeso al collo e pendente sul petto ignudo (contro le malversazioni spiritiche) e null'altro. In tale arredo di naturale sufficienza essi esercitano in maniera quasi antidiluviana la pastorizia e l'agricoltura e, dove non sono naturali caverne, si riparano dalle nevi e dai ghiacci perenni con casupole formate da pietra, legno e paglia ecc.

Se sulle rive del Danubio non mancano pescatori in abito da bagno molto succinto, non ostante grandi freddi ed abbondanza di neve caduta nella notte precedente, a Dresda invece non difettano i luridi notturni episodii in veste adamitica nei *Tabarins* dagli jazz, dai pavimenti lucidi, dai tavolini imbanditi, dai dondoloni al ritmo di danze strascicanti, dall'aria tossica satura di fumo, dalle tazze spumanti di birra e dalla lussuosa compiacenza degna sola delle moderne Veneri e dei moderni Priapi, in aperto contrasto col candore notturno della neve, monito divino contro sifatti nordici baccanali.

Aurora e Crepuscolo. Quando l'Aurora primogenita del Sole fa capolino dal margine orizzontale delle acque o dal ricamato concatenamento dei monti il nostro paese appare un domicilio dealbato dal candore della grazia vittoriosa del fuoco delle passioni umane.

Il Sole maestosamente ed a poco a poco risorge per riprodursi in piccoli riverberi, e riflessi perlacei e geometrici nelle infinite particelle di neve, che rispondono riconoscenti all'oro della luce novella solare con una mistura mirabile di colori, iridescenze e policromie meravigliose. E' un contrasto di gradevole varietà simultanea con la festosa ed assolata gioia del mare, che si mantiene sempre coperto dall'azzurro suo manto alle cime dei lucenti ghiacciai, che mandano un fittio di riflessi sopra i bassi filari di abeti piramidali, che svettano su quelle alture.

All'aurea e panoramica vitalità del mattino, risponde il pallore della luce serotina attraverso i goccioloni, che, provocati dal raggio del sole diurno, cadono ritmicamente dai rami degli alberi e dalle grondaie dei tetti da sembrare i picchi di un *morbier*, che segna il trascorrere e delle ore sorelle. L'aurora non è più, il crepuscolo è svenito ed ecco lo sclerotico ghiaccio della timida notte!

I versanti, che prospettano mezzo giorno cominciano a scoprirsi nei cigli delle rupi, sul culmine dei dossi mentre un lieve mormorio di rivo quasi sepolto si rende indizio sulla sera dello scioglimento dell'acqua ghiacciata e del soprafiore della neve. Gli alberi, or come antenne sperdute nel mare, or come segnali di confine, or come folte macchie isolate danno con il bruno lor fusto e con i rami privi di foglie un risalto allo strato del magno bianco lenzuolo, che li attorneggia, quasi dolendosi della loro misera nudità di fronte al rigore atmosferico; il loro fusto a poco a poco si fa una corona di apertura nel terreno, mentre i rami si scaricano del pondo leggiero delle ricevute falde di neve, paghi di poter dar ricetto a qualche stanco augellino, che cerca una pietra famigliare presso qualche cascina o casa colonica o sul verone di palagio estivo disabitato, dopo le scampate fucilerie di attenti e riposti cacciatori, che negli sbocchi, nei valichi e nelle artificiose uccelliere tentarono di farli cadere per avere una pietanza di più alla loro mensa meridiana. E' vero che gli abeti, i cipressi ed altri alberi amici li invitano a posare sotto la protezione dei folti loro rami ma questa sosta non può essere di lunga durata, perchè la deficienza assoluta di nutrimento li spinge al basso della valle, del lago o della riviera, tappe sempre ospitali per i derelitti e profughi lontani.

(*continua*) G. P.

Carnevale e Carnevaloni

Anche il Carnevale ha la sua storia a traverso i tempi. Ha preso parte in tutta le forme di civiltà progressiva e la sua è vita millenaria, ora di giocondità, frenata da appositi ordinamenti, ora di spensierata follia, ed anche di prolungato letargo. Infatti da molti anni si era detto e creduto che il carnevale, nel senso vero e completo della parola, aveva cessato dalle sue chiassose manifestazioni. Se non era sepolto, rimaneva nella sua stasi di assopimento, con accanto il suo bastone bizzarro di lustrini e pieno di sonagli, il cui suono festoso invitava a lasciare i crocci, le noie, le amarezze e le malinconie.

Ma ecco che il carnevale sembra voglia scuotersi dal suo lungo assopimento, e risorgere più vivace che mai.

Lo vediamo mostrarsi quà e là per farci gaio invito, per indurci all'oblio d'un giorno o d'un ora dei pensieri e guai assillanti.

Genova ha ricomposti i suoi *Carrossezzi zeneizi* i suoi carri da *Paisen* e cerca divertirsi, anche senza l'antica arguzia mordace dei *strapuntin* la loquacità del *dottoi* la pomposità maestosa dei *marcheixi*. Basta *ò Carvelevà* i *máschere* e *mâscherinnë*. Pure tornando indietro alle epoche più remote, dai carnasciali ove imperava la licenza senza freno e tutto dire e osare si poteva; alle mascherature carnevalesche dei Galli Romani durante le calende di Gennaio, alle tumultuose *feste dei razzi* nel Medio - Evo, noi vediamo il Carnevale farsi in un certo modo l'esponente delle idee predominanti e degli eventi principali del suo tempo. Ai Saturnali dei Romani, alle baldorie pazzesche del Medio - Evo, subentra la riflessione più profonda, il desiderio grave che non sa abbandonarsi intero alla schietta allegria, al frizzo burlesco, alle divertenti avventure. Si ride e si sorride, si balla, si salta e si beffeggia, ma la politica, le questioni economiche e sociali vi si sono bene o male immischiate.

Così abbiamo i Carnevali di Roma sotto la dominazione dei Papi; i Carnevali di Venezia sotto i Dogi; i Carnevali di Torino; i Carnevaloni Ambrosiani. Gianduia, Stenterello, Brighella, Meneghino, Pantalone, Cassandro e Cassandrino, Ruzzante, Giangurgolo e Arlecchino, si danno la mano e ridendo dicono talora delle nude e crude verità.

Venezia, la Serenissima, non restò solo famosa per i suoi *ciasseti e spasseti*, per le sue maschere di gioconda memoria goldoniana, ma sotto le sue *Bautte* di nero velluto ordì congiure di morte, perfidie e intrighi d'amore. Il carnevale di Ivrea ha pure una sua storica tradizione con la *Mugnaia* tutta vestita di bianco, il berretto grigio in testa ed una grossa spada tra le mani, ed il *Generale*, in alta tenuta da maresciallo della Rivoluzione Francese, che il giovedì grasso, preceduto da suonatori di pifferi e di tamburi, e seguito da un brillante Stato Maggiore, va a fare visita solenne all'autorità cittadine. Mentre che la *Mugnaia* sul suo carro carnevalesco va a visitare le nuove coppie di sposi di ciascun rione e le invita a scendere ed a ballare in piazza.

Nel 1860 Milano ebbe un Carnevalone che si chiamò della Nazionale Indipendenza e restò memorabile.

Il Corso Mascherato, con Meneghino e la Cecca, con innumerevoli carri foggiati in mille modi, ricchissimi e pieni d'emblemi, dava uno spettacolo meraviglioso. Ardente la battaglia dei fiori e di coriandoli e patriottiche le frasi scambiate dai combattenti. Il Re vi assisteva da un balcone del Palazzo Busca, il corpo diplomatico dai balconi dell'Hotel de la Ville.

Il Re era accompagnato dal Principe di Carignano, dal generale Cialdini, dai ministri Cavour e Fanti. La battaglia divenne una vera mischia e l'entusiasmo degli spettatori raggiunse il colmo.

Il Carnevale di Torino del 1867 fa riscontro al Carnevalone della Indipendenza di Milano. Vi era pure il Re Vittorio Emanuele nella sua carrozza e Gianduia al corso di Gala, a cavallo, col tricorno ed il classico codino rosso, ma vestito della sola camicia, si presentò al sovrano per dirgli che si trovava ridotto in quella condizione per l'Italia, ma che per l'Italia era disposto a vendere anche la camicia.

Sotto la maschera gaia batteva allora come oggi, come sempre, il cuore della patria, l'eroica italianità.

Nel 68 Torino intitolò il suo Carnevale *La Triade*, ossia Genio, Capitale, Lavoro: *Esulta Torino, sei cara, sei bella, l'industria ti renda l'antico splendor.*

Nell'86 Torino agita il suo bastone a sonagli al Congresso delle Maschere e sfoggia la sua arguzia e la sua festosità.

Poi i carnevali diventano taciturni, imbronciati, una misantropia che si estende nella penisola intera. Non più fine umorismo e chiasso indiavolato, trovate di genio, che trasportavano come per incanto nelle fantastiche regioni del sogno. Ed ora eccolo animarsi. Vuole dirci che è ricco d'energie nuove e capace di ricrearsi, di brillare come il sole e gettare dovunque fasci di luce o sarà una pallida fiammetta tremolante? Mah! pensiamo piuttosto all'allegria sana e comunicativa, se si sta allegri il cuore non fa rughe.

V. Vampa.

Per le statistiche del Turismo

Una recente disposizione del Ministero dell'Interno pone la statistica del movimento dei forestieri (resa obbligatoria dall'art. 30 del Reg. 12 agosto 1927 n. 1615, per la esecuzione della legge istitutiva delle stazioni di cura, soggiono e turismo) a base dei criteri per la valutazione della graduatoria della importanza turistica delle stazioni stesse. Oltre a ciò, in relazione al disposto dell'art. 3 del citato Reg. e per la Legge 1.o luglio 1926, n. 1380, i Comitati delle Aziende Autonome (o di Podestà dei Comuni in cui le Aziende non sono costituite) debbono provvedere alla pubblicazione delle notizie riferentisi al movimento dei forestieri.

Pertanto, le Aziende autonome ed i comuni che amministrano le Stazioni di cura, soggiorno e turismo, devono compiere con oculatezza e diligenza la rilevazione statistica, sia perchè essa costituisce un elemento di direttiva alla azione di propaganda delle aziende stesse, sia perchè destinata a fornire l'indice della loro consistenza turistica, ossia a graduarne l'importanza nel quadro del movimento turistico nazionale.

Il nuovo sistema di rilevazione statistica è veramente provvido. Esso integrato con quello riguardante l'entrata e l'uscita di forestieri dal Regno potrà dare un quadro completo ed esatto del movimento turistico e dell'industria turistica in generale.

Pro Colombo nostro

E' atto di riverente, doveroso omaggio ai personaggi eminenti che ci furono d'incoraggiamento e ci sovvennero di consiglio e di aiuto nella campagna da noi intrapresa, anni sono, in difesa della italianità di Cristoforo Colombo, quello che ci spinge a continuare la pubblicazione di alcune fra le più autorevoli lettere allora ricevute.

Fra queste noi sceglieremo quelle che, oltre all'ambita lor nobile adesione, contengono altresì dati e notizie preziose, le quali potrebbero eventualmente valere anche di lume e di scorta all'on. Commissione Colombiana, negli studi e nelle ricerche che or essa si propone.

E nobilissima fra tutte, e nutrita di utili ammaestramenti e di importanti cognizioni si è quella a noi pervenuta da S. E. l'Ammiraglio Umberto Cagni, lettera che qui ci onoriamo pubblicare:

Genova, dal Palazzo di S. Giorgio, 26 - 11 - 25 - IV.

Ill.mo Signor Direttore de Il Mare
Rapallo,

« Mi pervenne la Sua cortesissima del 19 corr. in risposta alla quale plaudo all'opportuna campagna de « Il Mare » contro gli antistorici tentativi, diretti a contestare la Italianità di Cristoforo Colombo.

« Le esaurienti ricerche ed i numerosi documenti — ben cinquantanove sui centotrentotto che si conoscono intorno al Navigatore — rinvenuti nel Regio Archivio di Stato a Genova dal compianto storico genovese March. Marcello Staglieno nonchè quelli trovati dallo Assereto e dall'americano Harisse, hanno ormai risolta per ogni persona di buona fede, non soltanto la questione dell'italianità dello Scopritore, ma hanno anche precisata la sua nascita in questa città fra l'Agosto e l'Ottobre del 1451, confermando quanto Colombo stesso afferma nel suo testamento, là dove dice di esser *nato a Genova*, ed aggiunse: *Di colà son venuto.*

« Tali studi colombiani meriterebbero di esser ben più noti al gran pubblico, ed « Il Mare », farà ottima cosa divulgando nella America Latina le prove inconfutabili dell'Italianità del figlio di quel Domenico Colombo, il quale risulta fra i contribuenti alla tassa di *focagium* allo storico Banco di San Giorgio, nella sua qualità di tessitore di pannilani abitante a Genova nella *conestagia* o borgata di S. Andrea, e custode in questa città, nell'anno 1451 in cui nacque il navigatore dell'ora distrutta porta dell'Olivella.

« Con distinta considerazione

f.to *U. Cagni* ».

La psitacosi

In Olanda, paese assai pulito
ma chiaccherone, c'è una malattia
che dall'Africa par venuta sia
nascosta nella gola di un lorito,
o, a meglio dire, sotto il ciuffo giallo
d'un allegro e chiassoso papagallo.

La psitacosi, tal nomasi, uccide
qualche volta, ma fa sempre soffrire.
Il pappagallo che la fè venire
se non è morto, certo se la ride
e parla forte, dice il suo saluto
tra un salto, uno scodazzo, uno
starnuto,

E fa capir che chiaccherare molto
non c'è quel gusto che ci trova lui
se chi parla si vuol spiegar, per cui
chiacchera senza sugo, disinvolto.
Ma se con senso ragionasse invece
ci soffrirebbe troppo la sua spece.

Il male nuovo, non si sa poi bene
come porti la gente a chiaccherare
Ma se dovesse a lungo ancor durare
Povera Olanda, chi poi più la tiene?
Ma per fortuna anche la Psitacosi
sembra che camminar troppo non osi.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

Il Carnevale Margheritese

Il gran corso mascherato

Come già abbiamo annunciato nel numero scorso domani domenica 2 corrente sotto gli auspici del nostro Commissario Prefettizio e del Segretario Politico del Fascio, e di un comitato di cittadini, alle ore 15 nel Corso Elia Rainusso si svolgerà *un grande corso mascherato*. Saranno assegnati i seguenti premi: ai carri meglio adobbati: 1.o premio lire 1000, 2.o lire 500, 3.o lire 250. Alle auto meglio infiorate: 1.o premio: ricco oggetto artistico, 2.o oggetto artistico. Ai migliori gruppi mascherati: 1.o premio lire 150, 2.o 100. Durante il corso mascherato presterà servizio la Banda cittadina «Cristoforo Colombo». Dato la ricchezza dei premi, e le adesioni già pervenute al Comitato il corso riuscirà attraentissimo.

Il ballo dei bambini e la veglia danzante

Il lavorio per la preparazione per il *ballo in costume per bambini* e per la *grandiosa veglia danzante* che si svolgeranno martedì 4 corrente al Teatro Savoia il primo alle ore 15, e l'altro alle ore 22 procede ottimamente e non v'è dubbio che le due feste danzanti riusciranno di pieno gradimento di quanti vorranno parteciparvi. I premi per le migliori maschere isolate che gruppi in carattere, continuano a pervenire al Comitato promotore da numerose personalità. Saranno pure premiati i palchi meglio adobbati e che faranno un miglior getto di fiori e stelle filanti. Apposite Giurie procederanno all'assegnazione dei premi secondo criteri artistici. Vi sarà inoltre un accurato servizio di buffet e di guardaroba. Il teatro sarà sfarzosamente illuminato. Ricco cotillon agli intervenuti.

Il ballo delle Patronesse della S. Canottieri Argus

L'annunciato Ballo delle Patronesse della Società Canottieri Argus si svolse sabato sera 22 nei grandi saloni dell'Imperial Palace Hotel. Esso segnò veramente e trionfalmente l'inizio delle nuove manifestazioni mondane fatte in grande stile e con ottima organizzazione. E diciamo subito che il ballo non poteva riuscire migliore. L'iniziativa delle gentili Patronesse dello S. C. Argus ha attinto il fine ultimo ed ambito di un successo lieto, e di un ricordo indimenticabile. Lo sfavillio delle luci, l'armonia sincopata delle musiche, l'irreprensibilità degli «smoking» e dei «frack», la grazia e l'eleganza, delle numerose e variopinte toilettes femminili indossate da bellissime dame hanno costituito l'ambiente signorile e cortesemente gioviale del raduno danzante. Il pubblico distintissimo ha dimostrato con la sua presenza la simpatia verso il glorioso sodalizio remiero ed ha confermato l'antica fama che fa di S. Margherita specie negli avvenimenti mondani, un punto di ritrovo ricercato e non a torto invidiato. L'esito fu pieno e brillante grazie all'organizzazione perfetta dovuta agli egregi proprietari Signori Gulndani - Berengo. Il jazz band, guidato con maestria dal m. Zanardi, ha deliziato i convenuti con i suoi più moderni ballabili, fino alle ore tarde del mattino. I vari servizi furono veramente impeccabili. L'ambiente improntato alla cordialità più viva, raggiunse il diapason dell'allegria e del divertimento durante lo svolgersi dell'applaudito «cotillon» e quando le lotterie e i ricchi premi lanciati a beneficio dell'Argus apparirono come graditissime sorprese. Improbo è il compito di ricordare i nomi di tutti coloro che parteciparono al brillante trattenimento. Tuttavia ci proveremo chiedendo anticipate scuse per le nostre involontarie omissioni, giustificate poi dal fatto che i nostri due occhi — per essere in carattere — non sono i cento di Argo. Fra i convenuti notammo: il giovane ed attivo Presidente dell'Argus dott. Mario Ghslini col fratello Italo, il Comm. Croce della Federazione di Canottaggio, il Consiglio dell'Argus composto dei sigg. Rag. Berengo, Brown, Castruzzo, Petazzi, Rag. Caveri; le Contessine Sottocasa, il March. Marana e Sg.ra, le famiglie Grendi, Marshal, Hofer, De Barbieri, Vairo, Pontello, Ciana, Compiani, il Dott. Schulthess e famiglia, Lord Plumer ex governatore della Palestina, l'Ing. Luigi Oliva, la sig.na De Lutti, il Cap. di Vascello comandante Soldati, il Cap. di Fregata comandante Lais, il Ten. di Vascello sig. Mastungo, il S. Ten. di Vascello sig. Lanza, il Ten. D. M. sig. Galli, il sig. Mario Sanguineti, la sig.na Davoli Jolanda, la sig.na Gandini Milly, il dott. Sandro Petazzi, il Cap. Ettore Cichero, la sig.ra Sacco, l'Ing. Repellini, il Comm. Bignami, il sig. Gino De Barbieri, il sig. Domizio Scarsella, il sig. Giuseppe Bottino, la sig.na Bergamalli, il sig. Delilla, il dott. Manlio Piaggio, la famiglia Cesaris, Donna Maria Paganini Manara, il sig. Bianchi e sig.ra, il sig. Mazzarino e sig.ra, la sig.na Bancalari, il sig. Mario Dall'Orso, il sig. Palazi, il sig. Lamata, il ten. Carlo Fonio, sig.na Ada Compiani, il sig. Paolo Costa Fenoglio, il sig. Ugo Diotallevi, il sig. Renato Ricci, il sig. Francesco Chiarini, il sig. Carlo Figallo, i sigg. Pierino Molinero, Oliveri, Prandoni, il sig. Camillo Sanguineti, M.ss Lunley, M.rs e M.me Garrels, M.ss Joran, M.me De Beaumont, il sig. Puricelli e figlie, M.ss Constable, M.ss Wilson, la sig.na Hansi Baumann, la sig.ra Wolff, il sig. Campagnano, i sigg. Passigli, il sig. Salvatori e signora, ecc., ecc.

L'augurio migliore che si possa fare alle attive e gentili Patronesse dell'Argus, è che il secondo ballo organizzato per il 22 di marzo a beneficio della società remiera, segni un successo uguale al precedente. I locali scelti per questa seconda serata danzante, sono quelli signorili del Grand Hotel Eden Guglielmina.

Concerti Orchestrali

che svolgerà l'orchestra dell'Ente Autonomo, diretta dal maestro Zanardo, nei giardini di Via Sella, dalle ore 11 e 12. In caso di cattivo tempo al Teatro Savoia (g. c.):

Domenica 2 Marzo - 1. Marcia, N. N. - 2. Sinfonia, Egmond - Beethoven - 3. Operetta, Zarewitz, Lehar - 4. Fantasia, Faust - Gounod. 5. Danza numero 6 - Strauss.

Lunedì 3 corrente - 1. Valzer - N. N. 2. Sinfonia, Orazi e Curiazi Cimarosa 3. Operetta - Addio Giovinezza - Preti 4. Morte d'Isotta e Tristano - Wagner 5. Fantasia, Manon - Puccini.

Mercoledì 5 corrente - 1. Marcia N. N. - 2. Sinfonia, Cavalleria Leggera - Suppe. 3. Fantasia dell'operetta, Principessa del Circo - Kalmann 4. Chiaro di luna - Beethowen - 5. Fantasia, Trovatore - Verdi.

Venerdì 7 corrente - 1. Valzer - N. N. 2. Sinfonia, Tutti in maschera - Herold 3. Operetta, Ragazza Olandese - Kalman. 4. Notturno - Chopin. 5. Fantasia dell'opera, Carmen - Bizet.

Un inno papale del Maestro Treschieri

Il prof. Cav. Amedeo Treschieri maestro della Banda della Guardia Palatina d'onore di S. S., ha composto un inno intitolato «11 Febbraio 1929». Il prof. Treschieri è notissimo in Liguria quale apprezzato maestro bandistico, e qui a S. Margherita particolarmente, per aver diretto un intero decennio la locale «Cristoforo Colombo». Ecco, a proposito del nuovo inno, quanto scrive il *Giornale d'Italia:*

«Il Pontefice ha ricevuto in particolare udienza il Prof. Cav. Amedeo Treschieri, maestro della Banda della Guardia Palatina d'onore di S. S., il quale ha consegnato nelle auguste mani un suo inno dal titolo «11 Febbraio 1929», musicato dal maestro stesso, su parole del canonico prof. Benedetto Fratelacci, Arciprete dell'insigne Collegiata di Vetralla. Sua Santità ha gradito il filiale omaggio ed ha avuto parole di vivo compiacimento per l'autore della poesia e per il prof. Treschieri, impartendo agli autori dell'inno ed alle loro famiglie l'Apostolica Benedizione.

«Anche S. M. il Re, al quale il maestro Treschieri aveva fatto pervenire contemporaneamente il patriottico inno, ha fatto rimettere dal Ministro della Real Casa una lettera ove è detto che l'Augusto Sovrano ha gradito l'offerta gentile e benevolmente considerando i sentimenti del quale essa è intesa a rendere testimonianza, fa pervenire al maestro Treschieri ed al reverendo Fratelacci l'espressione del Suo alto compiacimento».

Il *Mare* ha appreso con particolare piacere il nuovo successo che ha arriso al maestro Treschieri, e gli augura da queste colonne che il suo cammino sia sempre, in avvenire, cosparso di queste gioie. I suoi vecchi, affezionati allievi ed amici della «Cristoforo Colombo» penseranno certamente che il miglior omaggio e la più bella congratulazione per il loro antico maestro, sarà quella di eseguire l'Inno «11 Febbraio 1929» in occasione del più prossimo concerto pubblico.

Rinnovazione dichiarazione di soggiorno degli stranieri

Il Commissario Prefettizio con manifesto in data d'oggi rende noto che, a norma delle vigenti disposizioni, tutti gli stranieri che trovansi residenti anche temporaneamente nel Regno devono rinnovare la dichiarazione di soggiorno, che dovrà essere stesa su stampati di nuovo modello. Tutti gli stranieri che trovansi nel territorio del Comune devono, per tanto presentarsi per la rinnovazione della dichiarazione di soggiorno all'Ufficio di Segreteria Comunale.

Nel Circolo Filologico

Esigenze tipografiche del giornale ci hanno obbligato a ritardare il resoconto della serata benefica promossa dal Filologico, ma non per questo vogliamo privare i lettori d'un riassunto del felicissimo successo nuovamente ottenuto dai consigli direttivi del Circolo e delle Patronesse.

Fu un «tutto esaurito» nel pur vasto salone municipale, dove facevano gli onori di casa, per il comitato patronesse, la presidente sig.na Rainusso, la vice presidente contessina Sottocasa e la segretaria sig.na Figari; per il Consiglio direttivo del Circolo, il presidente prof. avv. Scarsella e il Segretario dott. Castorina.

Svolgimento perfetto del programma. La sig.na Niny Bergamalli si è rilevata un'artista nel senso più vero della parola. Le due romanze del Firindelli furono interpretate con effusione di sentimento, con canto scolpitamente agile e con potenzialità interpretativa veramente superba, elettrizzando talmente l'uditorio da dover concedere un bis, eseguito con una romanza del Tosti. La sig.na Maria Vassallo, una virtuosa del pianoforte, suonò con arte inarrivabile la 2.a Rapsodia del Listz e l'«Appassionata» (1.o tempo) del Beethoven. Il cav. dott. Ruggero Roggeri recitò l'«Ode a Verdi» di D'Annunzio e il «Canto del novizio» di Sem Benelli con intelligente penetrazione delle difficoltà delle due poesie, ottenendo momenti di vivissima drammaticità ed entusiasmando l'uditorio. L'esilarante monologo di Gandolin «La paura del coraggio» recitato con il solito brio dal sig. Pacenghi, destò il buon umore e le risate più schiette, e pose termine alla riuscitissima riunione.

Dell'organizzazione va data lode, oltre ai già nominati, anche alla valente pittrice Minina Ghersi che tanto bene coadiuvò il comitato e alle signorine Caveri, De Barbieri e Pedevilla. Simpatici e cari floral i bambini Costa e Roggeri.

Per il Concorso Ginnico Sportivo Dux

Martedì scorso 25 alle ore 20 nell'atrio del Palazzo Municipale (g. c.) ebbero le lezioni per gli avanguardisti per la promozione della squadra ginnastica che parteciperà al 2.o Concorso Ginnico Sportivo che avrà luogo a Roma dal giorno 21 al 27 aprile p. v. Alla prima lezione di allenamento intervenne un forte nucleo di avanguardisti. Le lezioni vengono impartite dal Direttore Provinciale Ginnico sportivo dell'Opera Nazionale Balilla signor Prof. Cav. Uff. Marchisio.

Nomina

Il sig. Melitto Larco corrispondente del giornale *Il Lavoro* di Genova venne in questi giorni in virtù della legge 15 luglio 1906, e del decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 aprile 1929 proclamato ragioniere della Corte d'Appello di Roma. All'egregio collega le nostre vive congratulazioni.

Stelloncini di Cronaca

PROGRAMMA PELLEGRINAGGIO PASQUALE IN PALESTINA — dal 28 Marzo al 1. Maggio 1930 si svolgerà per iniziativa dell'opera del Cardinal Ferrari il Pellegrinaggio Pasquale in Palestina con il seguente itinerario da Santa Margherita Lig. - Genova - Napoli - Catania - Atene - Costantinopoli - Beyrut - Caifa - e 15 giorni nei luoghi Santi. Per informazioni e programmi per la nostra città rivolgersi al Sac. GB. Costa.

FILOLOGICO. — Secondo elenco adesioni annue: Marchesa Francesca Visconti Venosta, Contessa Gabriella Sottocasa, Contessina Elisabetta Sottocasa, Sig.na Rosita Rainusso, Sig.na Ernestina Pesol.

Rimpatri

Dall'arma dei R.R. C.C. vennero fermati e rimpatriati con foglio di via obbligatorio certo D'Amico Saverio fu Luigi d'anni 40 residente a Cervicati perchè disoccupato e senza fissa dimora e certa Gatto Jole di Paolo, nata a Ovada d'anni 22 per motivi di moralità.

Nella R. Scuola Commerciale
Propaganda pel riso

Sabato scorso il Prof. Dott. Giacomo Grosso, Ufficiale Sanitario del nostro Comune, ha tenuto una conferenza sul riso. Insegnanti ed alunni delle scuole si raccolsero nel salone della Biblioteca, quivi l'Egregio Sanitario, presentato dal Direttore della Scuola, parlò anzitutto del riso e del suo valore nutritivo in confronto agli altri cereali di più largo uso fra le nostre popolazioni. Ne fece risaltare le qualità igieniche e culinarie, accennò all'importanza che ha grande e che dovrebbe avere maggiore, nell'economia nazionale, diede diversi consigli per rendere più diffuso il consumo, e terminò tessendo l'elogio della sobrietà di nostra gente. Calorosi applausi salutarono la fine dell'interessante conferenza.

Donazione alla Scuola

Il Comm. Bolom Ottolenghi, il filantropo che tutti a S. Margherita e non soltanto a S. Margherita conoscono ed onorano, ha consegnato al Direttore della R. Scuola Commerciale il suo contributo annuale di L. 500 a favore della Cassa Scolastica. Il Direttore ha e per mezzo del *Mare* ama ripetere i ringraziamenti della Scuola e in special modo degli alunni che dei proventi della cassa ebbero aiuti per i loro studi.

*

Anche quest'anno il sig. Marchese Ing. Visconti Venosta ha voluto rendersi benemerito degli studi commerciali istituendo tre premi per quelli tra gli alunni della nostra scuola che più si saranno distinti nello studio della geografia commerciale. All'ottimo cittadino che da prova di così illuminata liberalità il ringraziamento della Scuola e il plauso di quanti riconoscono la importanza degli studi geografici per la nostra scuola.

"La vergine dell'Harem" con Greta Nissen al Cinema Savoia

Per stasera sabato 1.o Marzo e domani domenica dalle ore 15 alle 24 in visione ancora il capolavoro della Casa Paramount *La vergine dell'Harem* la più grande e la più recente interpretazione della giovane e bella artista Greta Nissen. Sullo sfondo lussuoso e suggestivo della molle e passionale vita orientale si svolge questa storia di amori, di misteri, di congiure che avvince i cuori ed eccita la fantasia attraverso l'interpretazione insuperabile della bellissima Greta Nissen, coadiuvata dagli artisti Ernesto Torrence e W. Collin.

Lunedì 3 corrente *Giustiziere* lavoro d'avventure. Mercoledì 5 corr. *Caduta dal cielo* brillantissimo lavoro con Collen Moore. Giovedì 6 corr. *La grande conquista* lavoro drammatico e passionale con la bellissima artista Marcella Albani.

Imminente *Le angoscie di satana* con Adolphe Menjou. *Ombre di Parigi* con Pola Negri. *Un bacio in taxi* con Bebe Daniels.

Stato Civile di S. Margherita Lig.

Movimento dal 14 febb. al 27 febb. 1930

NASCITE

Maschi 1 Femmine 3 Totale 4

DICHIARAZIONI DI DECESSO

D'Amico Giuseppe d'anni 66 pensionato Salita al Castello - Fois Nicolò d'anni 68 funaiolo Via della Salute n. 2 - Forno Nicola d'anni 74 contadino Via Bavastro 28 - De Fortis Giovanna Maria ved. Sagginati d'anni 64 merlettaia Via Ginnchetto n. 6 - Carbone Andrea d'anni 90 marinaio Via di Corte - Bellonci Antonio d'anni 64 Via Milite Ignoto n. 6 ingegnere. - Totale morti n. 6

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

(*Nessuna*)

MATRIMONI CELEBRATI

Col rito religioso: Di Blasi Giuseppe vigile urbano e Siccardi Caterina casalinga - Pellerano Anselmo agricoltore e Solari Rosa casalinga - Lagomarsino Francesco marinaio e Figari Luigia Casalinga.

Col rito civile: Loffredo Fernando marinaio e Vernazza Emilia.

L'arte sacra nella prepositurale di S. Siro di S. Margherita

Domenica, 23 p. p. previo invito del rev.mo Titolare di quella importantissima Cura ci recammo a visitare tre Tele artistiche degne di figurare nelle più rinomate Pinacoteche del regno.

La prima nel quinto altare, a destra entrando rappresenta il *Transito di S. Giuseppe*, la seconda, nell'ottavo, rappresenta il *Martirio di S. Sebastiano*, la terza, nel nono altare, *S. Caterina vergine e martire* alessandrina, detta della Ruota.

Fissando bene la tela di S. Sebastiano abbiamo rilevato la grafia autentica dell'Autore:

VALE VS CASTE VS
FEC. 1648

(*Valerio Castello Fece nel 1648*).

Il Valerio o Valeriano figlio di Bernardo e di Cristoforina, nato a S. Martino d'Albaro, il 22 dicembre 1624 contava allora appena anni 24 di età (e moriva dopo circa due lustri dalla detta opera, 17-II-1659).

Il primo però che, a nostro sapere, lesse la firma surriferita, secondo il Remondini, fu lo storico locale Sac. Fedele Luxardo, giacchè nessun altro storico ne fece mai cenno. Nè l'uno nè l'altro però dei sopra lodati scrittori fecero verbo delle due altre figure, che sorgono l'una a destra e l'altra a sinistra del Santo Martire cioè di S. Lorenzo e di S. Rocco.

Il Castello (e secondo altri Castelli) dimostra anche in questa tela la sua maniera larga, graziosa nel dipingere, arieggiando lo stile del Correggio e quello del Procaccini; il disegno è puro e corretto e benchè, qui non apparisca, il suo colorito è trasparente come si vede nelle sue opere specialmente nel *Ratto delle Sabine*, che si trova nella Galleria di Firenze.

L'iconografia di S. Sebastiano ce lo mostra nel momento, in che egli legato ad un albero con le braccia in alto incrociate stava per essere martirizzato sull'esempio forse di G.B. Castelli, detto il Bergamasco, che lo precedette nel secolo XVI. Egli infatti non ha alcuna freccia (simbolo principale del suo martirio) che gli trapassi il nudo e robusto corpo, nè alcuna ferita aperta dalle saette scagliategli contro nel primo martirio ed a lui tolte dalla pia Irene; che anzi gli stessi due angioletti, che aleggiano sul capo di lui, l'uno con una palma e l'altro con una corona, mentre egli ha lo sguardo rivolto al cielo, ci confermano in questa opinione. Il perizoma che lo cinge ai lombi non ha lo sfarzo tanto in uso nelle pitture del sec. XVII, e la nudità del Santo ha un pallore gelido ed uniforme. Sebastiano è ritto e maestoso nella persona; nel volto ha una bellezza quasi apollinea; elevata è la sua statura che comparisce quasi gigantesca in confronto dei due Santi, che gli stanno ai fianchi. Alla sua destra è il giovinetto diacono S. Lorenzo vestito della rituale dalmatica color porpora rabescata, simbolo della sua ardente carità. E' sorridente con ai piedi capovolta la teda o fiaccola pagana adibita nei sacrifizii e nelle pompe funebri e nuziali, simbolo del superato martirio (del rogo) in atto di trionfo. Nella mano è una palma verdeggiante ed il volume del Vangelo, mentre con la destra distesa invita i fedeli all'esultanza. Alla sinistra di S. Sebastiano poi sta S. Rocco, l'Apollo Cristiano o Protettore contro le pestilenze. Egli tiene ai piedi il suo fido cagnolino, mentre colla destra stringe un lembo della sua veste, additando la ferita riportata nell'esercizio del suo apostolato di cura e di assistenza ai poveri appestati; appare sereno, pietoso e soddisfatto dell'adempiuto suo ministero.

La lignea cornice, che completa il quadro, è ben proporzionata alla tela e nel ricco suo disegno si rivela opera artistica della stessa epoca della pittura cioè dell'accennato secolo XVII, il secolo d'oro della Scuola Pittorica Genovese.

Non pochi artisti, professori e cultori delle Arti Belle si recano sovente a visitare questo quadro del Castello, ma tutti, mentre ammirano la pregevol tela, i propositi non olimpici ma seri e realizzabili del Rev.mo Prevosto G. A. Garibotti, di metter nella sua giusta luce questo cimelio di arte sacra, deplorano insieme l'impubblicità in che sta ascosa davanti alla stessa popolazione di S. Siro ed a coloro, che sovraintesero e sovraintendono alla Tutela dei Monumenti di Arte e di Storia della nostra Liguria.

G. P.

1 MARZO 1930 - Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

La maschera al veglione, nella danza, a celare la gran gioia non vale. Sono giorni di chiasso e di esultanza questi ultimi che porta il Carnevale.

Commento

Il chiaro comunicato del Segretario Politico ha scolpito la situazione del Fascismo in Rapallo. Un pensiero al compiuto, l'elenco delle forze, lo sguardo e il cuore all'avvenire.

Il comunicato è stato «sentito», fascisti e rapallesi ne hanno apprezzato molto la forma e la sostanza.

Il Mare lo postillò sabato scorso con poche parole, quante ne richiedeva lo stile sobrio, conciso, del comunicato.

E' necessario ritornarvi sopra, oggi, per esprimere il dovuto plauso e compiacimento al Cav. Silvio Solari e al Direttorio per l'opera svolta a vantaggio del Fascismo in Rapallo nei due anni di reggenza.

Il compiuto è presente alla memoria di tutti noi fascisti, vecchi e giovani, anziani e novizi, che abbiano seguito con fedeltà tanto il Segretario che il Direttorio nello svolgimento di quello che fu compito silenzioso non scevro di ingrate fatiche.

I fascisti si sono mostrati disciplinati ad ogni decisione, partecipando ad ogni adunata, mostrandosi — nella quasi totalità — coerenti alla tessera e allo scudetto portato all'occhiello.

Vi fu — vi potrà essere ancora — qualche mormorazione da parte di individui indegni di essere fascisti o troppo lontani dall'Idea e dal Partito per essere presi in considerazione. Comunque il Fascio seguì la sua via senza preoccuparsi delle «vociferazioni anonime» che altro scopo non hanno avuto e non possono avere che di rinsaldare maggiormente l'affiatamento che esiste nella massa fascista locale.

Il Segret. Polit. è anche Podestà di Rapallo. Le due cariche si sono integrate perciò e quindi, quanto è stato fatto dal Podestà per Rapallo è stato fatto... di comune accordo e in perfetta armonia col Segretario Politico. Col risultato, appare a noi, di rendere meno appariscente il lavoro del Segretario del Fascio venendo ad essere, la personalità di questi, assorbita da quella del Podestà. Cioè tante iniziative a beneficio della città che hanno chiesto e reso indispensabile il concorso e la collaborazione del Fascio, risultano pompagari espletate dal solo Comune, appunto per la fusione, in unica persona, delle due cariche che non avendo bisogno o necessità di sovrapporsi l'una all'altra hanno marciato di perfetto accordo senza crearsi fastidi. Tanto di guadagnato, in sveltezza, in serietà. E' solo dal perfetto affiatamento tra le gerarchie che è possibile lavorare bene e operare meglio.

Ricordiamo l'affratellamento che vi fu sempre tra Amedeo Celle, segretario politico del Fascio e Silvio Solari Podestà. Armonia e cordialità, reciprocanza di fiducia in ogni atto, in ogni iniziativa, col risultato ammirevole di veder compiute in breve è bene cose preziose per l'interesse generale e pel benessere pubblico.

Questa armonia tra i due amici esiste tutt'ora forte e tenace, anche se uno è assurto a più alta responsabilità politica. Ebbene, ricordandola noi arriviamo al paragone, e cioè che l'armonia stessa identica è precisa dovrà esistere tra il Podestà di Rapallo e membro del Direttorio Federale Fascista e il nuovo segretario politico chè sarà nominato. Il nome non è ancora pubblicato ma già corre sulla bocca dei più e al designato si riconoscono le qualità necessarie per assumere la carica. «Punti fermi sui giovani» ha avuto la sua applicazione nella nostra città, le parole del Foglio d'Ordini son diventate realtà in questa Rapallo che segue del Fascismo, con rapidità di concezione e con la disciplina e la fede che le permisero di essere la prima città fascista di Liguria, le norme che ne guidano il compimento e ne dirigono la sua missione verso i più vasti confini.

Silvio Solari, i membri del direttorio: Zignago, Vittorio Solari, Noziglia, Sampietro, Avena hanno bene operato e bene meritato della fiducia loro accordata dalle superiori gerarchie del Partito.

Ora il Fascio avrà il suo nuovo Direttorio. Composto in parte dei vecchi dirigenti, integrato con sangue nuovo e giovane.

Ogni anno che s'avanza rappresenta una svolta decisiva pel Partito, che non lascia vegetare le persone o le idee.

Ebbene, anche l'anno VIII, mercè la fervida e concorde collaborazione di tutti i tesserati, deve trovare la nostra città all'avanguardia. Diciamo all'avanguardia non per vantare — ad anno fascista compiuto — una supremazia di qualunque ordine su gli altri fasci di Riviera o altrove. No, nel fascismo le supremazie di questo genere non devono esistere. Diciamo avanguardia nel senso del bene e sollecito operare. Con fede, con ardimento se necessario, il Fascio di Rapallo deve portare a compimento la propria missione, il proprio apostolato, senza arrestarsi mai lungo il cammino, senza lasciare «pratiche» arretrate. Questa è per noi avanguardia di animi, di idee, di Partito.

Ci rivedremo al 28 ottobre: il bilancio ci dirà se i giovani hanno saputo mostrarsi degni della fiducia loro accordata pubblicamente dal Partito.

S.E. Giurati ospite di Rapallo

E' stato ospite della nostra città, domenica, alloggiando al Gr. Hotel Moderne, S. E. Giovanni Giurati, attuale presidente della Camera dei Deputati.

Fu ossequiato dal nostro Podestà e Segretario Politico cav. Solari e da fascisti e cittadini, che riconobbero S. E. mentre assisteva all'esecuzione del concerto orchestrale in Piazza Duce.

Ripartì in serata, alle 10,45 diretto a Roma.

Cose ferroviarie

La prossima inaugurazione del Parco delle Rimembranze con l'intervento di un Principe di Casa Reale e di alte Autorità del Governo, ci spinge a richiedere alla cortesia dell'egregio sig. capo compartimento delle Ferrovie, Grand'Uff. Pavia, il sollecito compimento sia della pensilina che degli abbellimenti che ancora necessitano per la nostra stazione.

La cerimonia del Parco delle Rimembranze, che si svolgerà a metà o verso fine marzo, deve trovare Rapallo pulitissima. Bisogna perciò cominciare dalla stazione per arrivare alle strade e piazze principali.

Mentre da un lato si può e si deve fare affidamento sui sentimenti e sul civismo dei cittadini, dall'altra dobbiamo necessariamente rivolgerci alla cortesia di chi con tanta alacrità e intelligenza dirige il movimento ferroviario del nostro compartimento.

Vogliamo perciò essere certi che anche questa volta il Grand' Uff. Pavia, rinnovando verso la nostra città i suoi noti sentimenti di ammirazione e di cortesia, darà disposizioni perchè la pensilina sia portata tempestivamente a compimento e la stazione dotata di quei miglioramenti decorativi ed estetici indispensabili per poter degnamente ospitare gli ospiti regali e illustri che onoreranno Rapallo della loro presenza.

Scuola Complementare Pareggiata

Insegnanti e alunni della Scuola Complementare, per onorare la memoria della defunta signora Eugenia Bonzi in Masnatà, Mamma esemplare e dolcissima delle due ottime alunne Giuliana e Vanda, della IV e della II classe, hanno offerto al Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica la somma di L. 100 da impiegarsi nell'assistenza delle Giovani Italiane bisognose di aiuto e di sussidio scolastico ed estrascolastico.

***

Con lo stesso sentimento il sig. Carlo Carrara à versato L. 20 sempre a beneficio della Cassa Scolastica della Scuola Complementare.

Istituto Fascista di Cultura

Come annunziammo, il poeta Vittorio d'Aste, venerdì sera 21, parlò applauditissimo sul tema: *Strapaese e stracittà*; oggetto di vivaci e spassose diatribe letterarie.

Senza impelagarsi nel vaniloquio dei polemisti, il d'Aste si librò su più alti e sereni orizzonti: scrutò ed espose i vari aspetti sociali e filosofici della vita genuinamente paesana in contrapposto a quella artificiosa di città, e trascinò l'uditorio all'osservazione dei vari elementi antitetici che caratterizzano la bontà e semplicità strapaesana e la complessità stracittadina. Si appassionò con calore d'artista sentimentale a dipingere la georgica vita che cantò Virgilio, esaltando i valori eterni della madre terra, la fecondità delle forze primigenie della natura, la francescana mitezza e la giocondità pastorale in poesia, e, in arte, la genuità dell'ispirazione che s'accende al lirismo delle cose vibranti di palpiti sempre nuovi. Non supercerebralismo quindi, ma cerebralismo inteso come armonia del sentimento col pensiero, bellezza sentita e idealmente veduta, euritmia di forme intuite e non architettate.

Il facondo e festoso oratore sostanziò il suo asserto leggendo e commentando bellissimi brani scelti di sapore strapaesano: «L'elogio dell'acqua-Madeo» di Dante Dini; «La via delle stelle» di Pietro Mastri; «La vendemmia toscana» di Ferdinando Paolieri.

Pagine soffuse di sentimentalismo fascinoso e colorite di personale spontaneità artistica.

L'eloquente conferenziere fu calorosamente applaudito dall'eletto uditorio.

*

Alla conferenza artistico letteraria è seguita, mercoledì sera, 26, quella scientifica dell'egregio Dott. Med. Manlio Piaggio, Direttore del locale Ambulatorio Antitubercolare e assistente nella Clinica del Prof. Pende. Dinanzi a un distinto pubblico, in prevalenza femminile, il conferenziere ha svolto con speciale competenza l'interessante tema: *Il valore del sole nella cura dello organismo.*

Dopo un rapido accenno alla subdola e inavvertita penetrazione del bacillo tubercolare nelle tonsille, seguendo le vie respiratorie, e attraverso i canali linfatici nelle ghiandole linfatiche del collo e nei polmoni, se non combattuto in tempo, l'oratore si addentra nell'argomento dimostrando concettosamente l'efficacia bactericida ed energetica che ha sull'organismo l'azione della luce solare sia di riviera che di montagna. Spiega come i raggi ultrarossi del sole marino abbiano maggiore penetrabilità, poiché sono ad onde lunghe, ed abbiano perciò effetti più profondi e stimolino maggiormente le terminazioni nervose periferiche e centrali. Dimostra e chiarisce quanto sia provvidenziale il clima di riviera e il bagno di mare sopratutto per gli organismi anemici, linfatici, pretubercolari, rachitici, tanto più quando la cura è razionalmente fatta e accoppiata alla ginnastica respiratoria.

Il dotto conferenziere termina con una saggia esaltazione della maternità, favorita dalle applicazioni e dai benefici del clima di Riviera, e viene alla fine vivamente complimentato.

*

Siamo lieti di annunziare che seguiranno lezioni su interessantissimi temi svolti dai seguenti autorevoli e illustri conferenzieri che finora hanno inviato la loro cortese adesione.

Lo scrittore Mario Maria Martini: *Andrea Doria.*

Il prof. Giorgio Berzero del Liceo di Chiavari: *Giosuè Borsi, poeta ed eroe.*

L'On. Cesare Alessandri, Capo Ufficio Stampa del Dopolavoro di Roma: *Parallelo tra corporativismo russo e quello fascista.*

L'On. Deputato Giuseppe Landi, Capo della Confederazione Fascista dei Sindacati del Commercio: *Dall'idea mazziniana all'attuazione corporativa.*

Il prof. Dott. Luigi Scialdoni, Segretario Capo al R. Provveditorato agli Studi della Liguria: *Lo Stato Fascista e il suo ordinamento corporativo.*

Stato Civile

Movimento dal 1 al 28 febbraio 1930

NATI: 21
(Maschi 7 - Femmine 14 - Nati morti 1)

PUBBLICAZIONI MATRIMONIO: 8

Oneto Giambattista fu Andrea agricoltore con Simonetti Emma di Antonio, casalinga — Vignolo Giovanni di Francesco contadino con Lenoli Clelia di Francesco casalinga — Alcoa Rocco di Giuseppe contadino con Garotto Maria di Giacomo casalinga — Tassara Giovanni di Bernardo conducente automobili con Asto Emilia di Giovanni — Trabattoni Carlo fu Costantino elettricista con Bertollo Rosita di Antonio casalinga — Morchio Dario di Giuseppe materassaio con Bertollo Caterina di Antonio casalinga — Ambrosi Amilcare fu Vincenzo, impiegato ferroviario con Bruno Colomba fu Michele casalinga — Frati Umberto di Oreste impiegato con Alinari Laura di Orlando casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: 12

Canessa Angelo con Costa Maria — Maestrelli Aramis con Briatore Livia — Petroli Giuseppe con Croce Maria — Guasco Ettore con Grassi Maria — Mordini Paolo con Fiorini Giuseppe — Costa Giacomo con Castruccio Giuseppina — Canessa Emilio con Rava Maria — Soffià Aurelio con Dellepiane Anna — Castruccio Roberto con Mossi Atermia — Vignolo Giovanni con Lenoli Clelia — Bocagli Bruno con Travi Antonietta — Oneto Giambattista con Simonetti Emma.

MORTI: 14

Costa Giobatta di Salvatore di giorni 6 — Sciortino Giulio di Salvatore di anni uno e mesi tre — Costa Bruno di Salvatore di giorni sette — Raggio Luigi di Giovanni di anni 35 impiegato coniugato — Orfano Rosa fu Donato di anni 85 casalinga vedova — Corso Carlotta fu Giovanni di anni 83 casalinga vedova — Ferretto Giuseppina fu Angelo di anni 59 casalinga vedova — Domenichini Ilda di Giuseppe di anni 15 studente nubile — Macchiavello Giuseppe fu Carlo di anni 50 benestante — Maspes Umberto di Achille di giorni 14 — Dellacasa Teresa fu Giuseppe di anni 86 casalinga vedova — Maspes Mario di Achille di giorni 16 — Nanier Raffaele fu Salomone di anni 42 commerciante coniugato — Bisso Luigi fu Giobatta d'anni 65 coniugato (Ospedale Civile). — Vignolo Lina fu Gerolamo di anni 9 scolara.

Restituzione fotografie

Presso il Municipio sono tuttora giacenti numerose fotografie a suo tempo consegnate alla Ditta che ha stampato il Quadro dei Combattenti di Rapallo. Si pregano gli interessati a voler provvedere al ritiro delle stesse.

Fiori d'arancio

Lunedì mattina porterà a compimento il suo sogno d'amore il caro amico Umberto Airola, che impalmerà la gentile signorina Mina Merani. Agli sposi, lieti e felici, porgiamo i nostri migliori auguri.

Orchestra Comunale

Programma settimanale:

DOMENICA 2 MARZO — 1) *Patria*, marcia, Malvezzi - 2) *Poeta e Contadino*, sinfonia, Suppè - 3) *Serenata sentimentale*, Nucci - 4) Danza delle Ondine, *Loreley*, Catalani - 5) *Faust*, fant. Gounod - 6) *Rapallo!* canzone, Piergiorgi.

MARTEDI' 4 MARZO — 1) *Pellirosse*, marcia zingaresca, Donati - 2) *Il Barbiere di Siviglia*, sinfonia, Rossini - 3) *Oro e argento*, valse, Lèhar - 4) *La Donna perduta*, fantasia, Pietri - 5) *Madame Butterfly*, fantasia, Puccini - 6) *Villanella*, fox-trot, Sagaria.

GIOVEDI' 6 MARZO — 1) *Valida Gens*, marcia, Amadei - 2) *Cavalleria leggera*, sinfonia, Suppè - 3) *Primavera Fiorita*, intermezzo, Nucci - 4) *L'Arlèsienne*, suite, Bizet - 5) *Mignon*, fantasia, Thomas - 6) *Kiss me*, fox-trot, Lèhar.

SABATO 8 MARZO — 1) *Miradas*, marcia, Pavese - 2) *Il Califfo di Bagdad*, sinfonia, Boieldieu - 3) *Ronda Magiara*, Andlowitz - 4) *Fantasia Villereccia*, Fiorini - 5) *La Tosca*, fantasia, Puccini - 6) *Togo*, fox-trot, Manoni.

Direzione prof. Luigi Sansoni. Orario ore 10,45 — 12. In caso di cattivo tempo, i concerti si svolgono al Cinema Eden (g. c.).

Il programma dei concerti si distribuisce gratis in C.so R. Elena 1, da

"foscolo,,

Censimento generale dell'agricoltura

Il Podestà pubblica un manifesto col quale, visto il R. D. che ordina il censimento generale dell'agricoltura italiana da effettuarsi nel marzo 1930 con tre distinte rivelazioni e cioè: delle *aziende agricole*, della *composizione professionale della popolazione agricola* e del *bestiame*, rende noto:

Che le notizie richieste coi fogli del censimento hanno scopo esclusivo di mettere in luce le condizioni dell'agricoltura italiana col censimento agricolo - forestale che, per iniziativa dell'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma, sarà fatto nello stesso tempo in tutti i paesi del mondo; che è dovere di cittadini e di legge rispondere esattamente a tutte le domande contenute nei fogli di censimento, che chiunque si rifiuti o alteri la verità è punito con ammenda sino a lire duemila, che i fogli devono essere riempiti dagli interessati entro il 19 marzo, che a partire dal 20 marzo gli incaricati ne cureranno il ritiro per consegnarli al Comune.

Avverte infine che le notizie che saranno raccolte sono vincolate al più scrupoloso segreto di ufficio e che quindi non potranno essere usate per nessunissimo motivo fuori quello del censimento dove figureranno sommate tutte assieme e non singolarmente.

Gli incaricati del censimento devono mantenere segreto le informazioni sui fogli, in caso contrario saranno passibili delle pene previste dal codice penale.

Il sig. Podestà confida che tutti vorranno concorrere nei limiti delle rispettive attribuzioni affinchè l'importante rilevazione statistica agraria riesca anche per Rapallo il più possibile completa e rispondente alla realtà.

*

Tutti i possessori di bestiame compresi coloro che possiedono pollame, conigli, colombi ecc. residenti nel centro e sestieri e che sono coltivatori di terreno son invitati a ritirare presso l'Ufficio Municipale del Censimento Agricolo il modulo per la denuncia del bestiame stesso.

Semel.... in Carnevale?

Mentre a Viareggio, Sanremo, ecc. il Carnevale mantiene splendida la sua tradizione e «impazzisce» allegramente per le strade e nei «corsi» dove i comitati profondono cumuli di soldi, qui tra noi, si tira avanti alla meglio. Anzi, per dir vero, si tira avanti senza Carnevale. Chi si accorge ch'esso è arrivato? Bastano i veglioni a dare l'annuncio? No di certo!

Ma...illudiamoci di quel tanto necessario che la nostra gioventù richiede! Qualche veglione c'è, vedremo di divertirci... con qualche mascherina poco smorfiosa e dimenticare... obliare... il Carnevale che non viene.

Dove si danza? Eccovi il programma:

Hotel Savoia. — Stasera grande serata danzante «Cinzano» con originale cotillon offerto dalla nota Ditta.

Hotel Moderne. — Stasera grandioso ballo carnevalesco con ricco cotillon agli intervenuti.

Dancing Eden. — Domani sera domenica grandioso veglione mascherato con grazioso cotillon ai partecipanti.

Teatro Reale. — Martedì, giorno di Carnevale, grande veglionissimo in costume con ricchi premi e cotillon.

A Chiavari i colleghi della stampa organizzano per stasera sabato un *Superveglionissimo* che promette di riuscire splendidissimo per la generale adesione ed i ricchi premi ottenuti dai bravi organizzatori.

Gara alla boccìata

Domenica nella Trattoria Vittoria in Corso Umberto si svolgerà una gara alla bocciata organizzata dalla Ass. Bocc. Audace. Ricchi premi artistici ai vincitori.

O. N. B.

— Tutti gli Avanguardisti della Centuria Enzo Bacigalupo sono tenuti a trovarsi, Domenica 2 Marzo alle ore 9 precise in sede per partecipare alle regolari esercitazioni di uso. E' d'obbligo la tenuta ordinaria; ma debbono ugualmente intervenire anche coloro che non sono ancora provvisti di divisa.

— Lunedì sera, presente un sempre crescente numero di Avanguardisti, la distinta Prof. Roteglia intrattenne il numeroso uditorio delle giovani Camicie Nere su una magnifica Poesia del nostro grande Poeta e Patriota Giusti, facendo un magnifico parallelo tra l'opera gloriosa del Risorgimento e l'attuale trattato d'amicizia Italo-Austriaco, e riscotendo vivissimi applausi.

— Ricordiamo ai pochi Avanguardisti non ancora tesserati il loro dovere di uniformarsi quanto prima al loro obbligo imprescindibile in proposito, e che oltre al non poter godere del beneficio d'assicurazione sugli infortuni; non possono passare alla Milizia ed al Partito se non in regola di pagamento.

La Direzione.

U. N. U. C.

Il Gruppo di Genova dell'Unione Nazionale Ufficiale in Congedo d'Italia rende noto che dal 1.o Marzo sarà reso esecutivo per la Provincia di Genova il riordinamento del Gruppo e delle Sezioni come segue: *Gruppo* Genova; *Sezioni* a: Rivarolo, Chiavari, Rapallo.

La Sezione di Rapallo comprenderà: Rapallo, Bogliasco, Sori, Recco, Camogli, Portofino, S. Margherita, Zoagli, Avegno, Uscio, Tribogna, Lumarzo, Moconesi, Neirone.

In tutti i Comuni aventi più di cinque ufficiali sarà costituito un nucleo il quale espleterà funzioni di collegamento fra il Gruppo e gli ufficiali residenti nel territorio del Comune.

Orario del dispensario Antitubercolare

Il nuovo orario di visita dell'ambulatorio gratuito è stabilito per i giorni di lunedì e giovedì nel pomeriggio dalla ore 14,30 alle 17.

Navi in rada

L'esploratore «Leone» e una squadriglia di caccia son rimasti ancorati in rada ed hanno eseguite esercitazioni al largo. Comandava il raggruppamento navale il cap. di vascello Roberto Soldati che issava le sue insegne sul «Leone» e che scambiò cortese telegramma col nostro Podestà.

Comodità per il pubblico

Tra le piccole comodità gradite dal pubblico, si può annoverare la costruzione d'una leggera tettoia (si potrebbe poggiare sul muro della chiesa) sulla piazza dove partono tutti gli autobus per le diverse linee che collegano la nostra città ai centri vicini e frazioni. Servirebbe di riparo durante la pioggia e quando il sole co' suoi raggi cocenti.... La spesa sarebbe minima, l'utilità riconosciuta, il gradimento del pubblico sentito. Ci permettiamo segnalare la «necessità» al Podestà perchè veda se è attuabile.

1.o Versamento azionisti Banda

«Città di Rapallo»

Quote da L. 100: Bertollo Maria, com. Rotondi, — da L. 50: Canessa Giovanni, Molfino Anna, Fratelli Meschini, Mussi Giuseppe, Lagomaggiore Pietro, Zennaro Mario, dott. Belia, Bensa Hotel Belvedere, Fratelli Bavestrello, — da L. 25: Fratelli Rovegno, Pucciarini Erasmo, Cuneo Giovanni, — da L. 20: Grandi Massimo, — da L. 15: Botto Gerolamo, — da L. 10: Boero Angela, Perugi Francesco, Ferretto Rosa, Malinverni Andrea, Valle Luigi, Quaglino Sebastiano, Diotallevi Ugo, Capurro Mercede, Can. Macchiavello, cav. uff. Viazzi, Pina Andreae, Dellepiane Luigi, Dellalonga, Macchiavello Amedeo, Podestà Paolo, G. L., Viarengo Panetteria, Cuneo Giuseppe, Cuneo Biagio, Dott. Guidi.

***

La Banda domani domenica terrà concerto nel chiosco alle ore 15,30

Carta da lettere intestata

Il comitato per l'Amministrazione della stazione Climatica metterà prossimamente in vendita presso i cartolai e rivendite di privative un pacco di carta da lettere contenente numero 10 fogli e 10 buste oltre alla carta assorbente e 10 francobolli colorati.

Ogni foglio è illustrato da una ben riuscita vignetta di Rapallo. - Adoperando questo materiale la cittadinanza contribuirà alla pratica diffusione di questo geniale mezzo di propaganda per la nostra stazione climatica.

Eugenia Masnata Bonzi

In Genova, dove si era recata per subire un atto operativo, s'è spenta tra il doloroso stupore dei famigliari e il generale compianto di quanti la conobbero, la buona signora Eugenia Masnata Bonzi, moglie all'amico magg. Enrico Masnata, insegnante nelle scuole civiche di Genova.

Fu madre esemplare nel vero significato della parola. Alla casa, alla famiglia dedicò la sua esistenza, di pari affetto contraccambiata dal marito, dei poveri figlioli, dai parenti che sempre ebbero per lei cure affettuosissime.

Era partita fiduciosa nella buona sorte, il destino le fu contrario nel suo coraggioso atto.

L'accompagnarono al cimitero amici, conoscenti, le Scuole, le autorità scolastiche rendendole l'omaggio apparso doveroso per le elette virtù dell'Estinta.

Al marito, alle giovani figlie, alla vecchia mamma, ai famigliari il *Mare* porge le sue sentite condoglianze.

Nicolò Macchiavello

Con nel sangue ventenne l'esuberanza temeraria di infinite speranze non aveva esitato sugli eventi e le contingenze che forse potevano sbarragli la strada. Attraversò l'Oceano, con la ferma risoluzione di dover riuscire in quello che la sua mente gli aveva imposto.

L'animo temprato alle più aspre evenienze, il cuore retto, virtù, lo spirito in alto, gli diedero la forza di crearsi un mondo tutto per sè. Lavorò, tenne sacra e costante la sua opera per la Patria, la vitale impulsiva tenerezza per la famiglia e quando sentì che il ciclo era compiuto, ripreso dalla nostalgica necessità di vedere la sua terra, volse al ritorno per costruirsi nella sua Rapallo un focolare di amore, una nidiata di bimbi che erano la sua gioia e il suo orgoglio.

Ebbe? Non ebbe? il sentore della disgrazia che il destino a tutti serba come fine tragica della vita!

La dolce terra lo ha voluto a sè, a 51 anni.

Fu anche uomo pubblico. Consigliere comunale nella lista nazionale che vinse le elezioni rapallesi sotto l'egida del Governo Fascista, spiegando in questa sua carica zelo e attività esemplare.

Fu maggiore perciò il rimpianto, furono numerosissimi gli estimatori ed amici che vollero accompagnarne la salma al riposo eterno.

Al cimitero ebbero commosse parole di ricordanza il sig. Mattei per il Circolo Colombo, cui l'Estinto apparteneva, e il sig. Massoni a nome del Comune.

Ha manifestato vivo dolore tutta la città, può essere questa unanime attestazione di stima al Defunto di conforto alla desolatissima Famiglia.

Alla moglie, ai figli, alla mamma che adorava, ai famigliari sentite condoglianze.

La Signora Rosita Magnasco Ved. Macchiavello in memoria del Defunto Marito ha fatto pervenire al nostro Podestà la somma di lire 5000 da distribuirsi come segue: Ricovero Poveri Vecchi 2000, Divina Provvidenza 1000, Orfanotrofio Emiliani 500, Ospizio Tasso 500, Orfani Istituto N. S. di Mont'Allegro 500, Asilo Infantile 500, e elargito direttamente a beneficio della Parrocchia una cartella di Stato del valore di lire 1000. Gli istituti beneficati ringraziano e innalzano al cielo le loro preghiere a suffragio dell'Estinto.

Raffaele Namer

Una lunga malattia ha condotto alla tomba il commerciante Raffaele Namer, da molti anni residente in Rapallo, dove aveva saputo acquistarsi estimazione e buona posizione, mediante un lavoro tenace.

Colpito da gravissima malattia sembrò che dovesse rimettersi, ma il male dopo aver lasciato cullare dolci speranze, compì il suo doloroso cammino. Alla moglie, alle piccole figlie, ai parenti, le nostre condoglianze. —

EDEN PALACE. - Stasera e domani *Le sette Aquile* film che ha al suo attivo innumerevoli trionfi ottenuti in tutte le maggiori città d'Europa e d'America. L'arma del cielo vi ha parte preponderante in un scintillio di vicende drammaticissime che pongono nel dovuto risalto l'arte sbarazzina della simpatica Collenn Moore. Lunedì *Il cerchio dei pugnali* meraviglioso dramma, int. Paul Ritcher, Claire Rommer, Oreste Bilancia.

REALE. - Il nuovo capolavoro di Murnau *I quattro diavoli* è presentato stasera e domani. E' un film che non ha rivali. Janent Gayron, Mary Duncan, Charles Norton raggiungono i vertici della passionalità e drammaticità. La Casa Fox aggiunge con questa edizione un altro superbo successo ai suoi già molti conseguiti. In un circo equestre la trama ha il suo svolgimento fantastico. Lunedì: *Adamo e il peccato*, film drammatico. Mercoledì *La sua ora* int. John Gilbert. Giovedì *California*. Imminente: *Meravigliosa notte*, *Avventura d'alto bordo*, *La veglia della fiamma*.

Martedì grandioso *Veglionissimo* con ricchi premi alle migliori maschere a gruppi e isolate. Buffet, Cotillon, sorprese.

TEATRO PRO FAMILIA. - Domenica e martedì recite della Sezione filodrammatica del Circolo. Domenica, ore 20,45 *Alba di Martirio*, dramma in 3 atti di Giovanni Maggio. Seguirà brillantissima farsa: Martedì ore 20,45 *Il biglietto della lotteria*, irresistibile commedia in 5 atti di Onorato Castellino. Alla recita di domenica presenzierà S. E. il Vescovo Castrense Inglese, gradito ospite di Rapallo. Prenotazione dei posti presso il Pro Famiglia domenica, lunedì e martedì dalle 9 alle 12 e 14-19.

:: Vita Sportiva ::

Campionato Prima Divisione

Risultati della 16.a giornata

- Rivarolo - Ruentes 3-0
- Empoli - Sestri Lev. 2-1
- Sestrese - Lissone 1-0
- Lucca - Ventimiglia 2-1
- Savona - Cornigliano 2-0 (forfait)
- Asti - Viareggio: rinviata i. c.
- Acqui Carrara: rinviata i. c.

Con tre riserve in squadra i ruentini non potevano fare di più e di meglio che contenere l'irruenza dei massicci avversari. Il punteggio, mantenuto in un limite equo, torna a completo onore della difesa. Moretti per quanto bruciato di un goal (l'ultimo poteva essere evitato) si è esibito con parate di classe mentre Capriccioli e Oliva hanno spezzate le infinite trame tessute dagli avversari. Specie la classe di Oliva è emersa nel faticosissimo compito Barale mal sorretto ai fianchi ha reso quanto si poteva umanamente chiedergli; l'attacco è girato a vuoto. Cò isolato al centro, non poteva mantenere alcun collegamento colle ali dove Massazza peccò ancora di indecisione e Caraffa sprecò almeno due favorevoli occasioni che avrebbero rianimato la squadra rapallese. La troppa precipitazione di Fran nuoce più d'una volta alla squadra! Le mezz'ali - Prati e Arata - poco poterono e seppero fare. Arata fu coraggiosissimo ma non si può pretendere da lui quello che ancora non può rendere. Il Rivarolo non dispose a piacimento dei nostri, dovette cercarsi la vittoria a forza di ripetuta insistenza. Il reparto migliore della squadra fu la linea mediana, ottimo il trio centrale d'attacco. Eccellente l'arbitro Brignone.

Ruentes: *Moretti, Oliva, Capriccioli, Canessa, Barale, Sacchi, Caraffa, Arata, Cò, Prati, Massazza.*

*

Avevamo pronosticato pel Sestri Levante un risultato pari a Empoli e le sorti dovevano invero essere tali perchè i rosso-bleu perderano la partita per un disgraziato autogoal. La sconfitta pregiudica sempre più la posizione della squadra di Sestri Levante ma il risultato, seguito attraverso le sue fasi, riconferma la tenacissima volontà degli uomini del dottor Gazzano di risollevarsi dalla ultima posizione. Vi riusciranno? Non vi riusciranno? La risposta potrebbe essere più negativa che positiva ma bisogna ad ogni modo ammirare una squadra quanto essa si batte con coraggio indomito.

*

La Sestrese ha vinto stentatamente il Lissone, ambedue le squadre hanno condotto una partita in sordina. La Lucchese ha faticato egualmente a piegare i ventimigliesi che anche fuori casa portano sempre una straordinaria combattività.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Savona	16	10	2	4	31	19	22
Lucca	15	8	3	4	33	23	19
Sestrese	16	9	1	6	28	24	19
Viareggio	15	7	4	4	23	11	18
Acqui	15	8	2	5	24	15	18
Carrara	15	8	2	5	20	17	18
Rivarolo	16	9	0	7	29	21	18
Empoli	16	8	2	6	24	27	18
Ventimiglia	16	6	5	5	20	20	17
Ruentes	16	8	1	7	27	28	17
Lissone	15	6	4	5	28	21	16
Pisa	14	4	5	5	12	14	13
Asti	15	5	1	9	20	27	11
Sestri Lev.	16	3	2	11	20	33	8
Cornigliano	16	0	0	16	4	46	0

Partite della 17.a giornata

- Sestri Lev.-Asti (*a Savona*) andata 0-1
- Lissone-Empoli » 0-0
- Pisa-Rivarolo » 0-1
- Viareggio-Sestrese » 1-2
- Carrara-Lucca » 0-2
- Ventimiglia-Savona » 3-2
- Cornigliano-Acqui (*f. Corn.*) » 0-5

Sestri Levante, per la squalifica del suo campo, giuoca su quello neutro di Savona. Partita dal risultato equilibrato perciò perchè l'Asti, non navigando in buone acque, cercherà di profittare il più possibile dell'occasione propizia che le si presenta.

Vittorie del Lissone, del Pisa e del Carrara. Risultati più equilibrati a Viareggio e Ventimiglia. La Sestrese potrebbe strappare un pari, il Savona detentore com'è del primato, forzerà a tutta macchina per imporsi alla squadra di Romano.

Lo Sport Fascista

E' uscito in edizione di lusso il numero di Febbraio de *Lo Sport Fascista* la bellissima rivista fondata da Lando Ferretti e diretta con amore e perizia del dr. G. Gorrieri. Il «sommario» è quanto mai interessante e vario, in copertina una riuscita riproduzione di Bonaglia completa la accurata veste tipografica. E' in vendita presso tutte le edicole.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Canessa.

Le partite amichevoli

Ruentes - Pontedecimo

Sul campo del Littorio Ruentes incontrerà domani la squadra di Pontedecimo che occupa il secondo posto nel campionato di seconda divisione. La squadra che sarà ospite è composta di ottimi elementi, come ben attesta il suo stato di servizio, e indubbiamente farà del suo meglio per ben figurare contro i ruentini

I quali ruentini, data la preoccupante scarsità di elementi, dovrebbero scendere in campo inquadrati con qualche elemento del tutto nuovo per vedere se nelle riserve od allievi è possibile trarre il necessario «rifornimento». Tantè noi non ci stancheremo dal ripetere che la Società cittadina spenderà bene i suoi soldi solo quando ingaggierà un ottimo trainer che, stabilendosi a Rapallo e avendo l'unico compito di «creare» gli elementi rapallesi (e ne abbiamo dei giovani che hanno buone attitudini!) potrà dare in un lontano avvenire la squadra prettamente rapallese. Attualmente l'allenamento condotto da Barale al giovedì non è altro che un ripiego sia pure ottimo e con frutti discreti, ma siamo sempre lontani dalla possibilità di *creare* i giocatori per l'avvenire del circolo a scacchi.

Domani vedremo quali giocatori saranno avvicendati nella squadra e dall'esito del loro comportamento nella partita sarà facile giudicare se Ruentes è avviato oppure no sulla buona strada.

La "Seconda Divisione,,

Risultati di domenica

- Vado - Tigullio: 2 - 0
- Entella - Terni: 3 - 0
- Italia N. - Pontedecimo: 2 - 1
- Imperia - A. Volta: 8 - 0
- Braidese - Val Pellice (s. i. c.)
- Spes - Fedelissima: 2 - 0 (forfait)

La seconda giornata ha segnato la netta ed incontrastata vittoria delle squadre aspiranti

Quella d'Imperia viene a confermare l'indiscussa supremazia dei nero-azzurri e la loro facile ed ormai certa conquista del primato. Il Terni, ha denunciato alcune falle un poco preoccupanti. La partita con l'Entella era sempre stata quella che collaudava o rimetteva in sesto la squadra. Forse che i neri chiavaresi abbiano migliorato in rendimento ed in cifra di gioco?

La nota saliente è lo sforzo volitivo e tenace che i bolzanetesi compiono per risalire a galla. La vittima domenica è stata il Pontedecimo, vittima illustre se si guardi alla posizione che occupa in classifica.

V'è da pensare alle pecore ed ai lupi quando si parla di tigullini. Sul proprio campo sono capaci di compiere prodezze e dimostrano un tal valore, che un Tizio qualsiasi stenterebbe a credere a degli 11 o a dei 7 a zero.

Bisogna convenire che la Tigullio fuori del suo campo, gioca la metà delle sue probabilità di vittoria, per ragioni principalmente, ed è utile insistere, di carattere morale.

Altrimenti le dure sconfitte non si possono spiegare.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Imperia	14	10	3	1	47	13	23
Val Pellice	13	7	2	4	33	20	16
Pontedec.	14	7	2	5	33	27	16
Entella	14	6	3	5	27	23	15
Braidese	12	4	6	2	21	19	14
Spes	14	6	2	6	28	25	14
Terni	14	5	4	5	17	21	14
Fedelissima	14	5	3	6	33	23	13
Vado	14	5	2	7	23	29	12
Tigullio	14	5	2	7	19	47	12
Saviglianese	13	5	1	7	28	26	11
Aless. Volta	14	4	2	8	15	32	10
Italia Nuova	14	2	4	8	14	32	7

Vado - Tigullio: 2-0

La sconfitta della Tigullio, ammette una sola attenuante: l'incompletezza della squadra. Mancati all'appello Boschi e Brissolese, l'organo delicato della linea degli avanti ha perso il suo buon affiatamento — ottenendo dopo molti stenti alla prima domenica del girone di ritorno — che la rendeva pericolosa ed accorta realizzatrice. L'attacco rabberciato alla meno peggio ha denunciato perciò le lacune lasciate dalle assenze di due titolari.

La cronaca dell'incontro è breve. La prima ripresa terminava con due goals a vantaggio dei rosso-bleu, di cui uno ottenuto su calcio di rigore. Nella ripresa il nulla di fatto veniva a sanzionare un certo equilibrio di azioni. Ma di gioco tecnico ben poco si vide considerato anche la dannosa opera di un forte vento.

Tigullio: Cigolini - Macchiavello, Pederzini - Ghigliotto, Pastine, De Barbieri - Cañepa, Rivara, Mazzarino, Agrifoglio, Lombardo.

Le partite amichevoli

Calc. Azzurri - G. S. Brezzi: 3-2

Gli atleti della società Calciatori Azzurri non tralasciano domenica senza l'effettuazione del loro bravo incontro. Domenica scorsa è stata la volta del G. S. Brezzi a cedere le armi di fronte ai leggeri ma più tecnici sammargheritesi. I due goals subiti dagli «azzurri» sono imputabili al rimaneggiamento delle file, dovuto ad un incidente che ha fatto allontanare dal gioco il portiere Aurolo, colpito alla faccia involontariamente da un terzino Il primo tempo si è chiuso con due punti per gli ospitanti, mentre la ripresa è stata a loro avvantaggio per 2 a 1.

Calciatori Azzurri: Aurolo - Basso, Fusinato - Recordino, Cattoni I, Revello - Rosettani, Lipari, Cattoni II, Chichizola, Rebutti I.

La 3.ª giornata del girone di ritorno

- Tigullio - Imperia and: 0-11
- Val Pellice - Entella » 0 - 1
- Italia N. - Vado » 1 - 1
- Terni - Braidese » 0 - 1
- Saviglianese - Spes » 1 - 3
- Ales. Volta - Fedelissima » 0 - 4

Riposa: *Pontedecimo*.

La terza giornata ha la particolare caratteristica di impegnare alcune vedette fuori del proprio nido, altre fra di loro in lotta acerba ed infine ed in battaglia accanita le pattuglie che compongono la retroguardia.

L'Italia Nuova, la compagine che ha polarizzato l'attenzione degli sportivi per il suo ritorno superbo, avrà i rosso-bleu vadesi come avversari. La vittoria sarà sicuro appannaggio dei bolzanetesi, quando si considerano il fattore campo, e l'ottima ripercussione che la vittoria sul Pontedecimo ha avuto sull'animo dei giocatori. L'Alessandro Volta ha ben contenuto domenica scorsa la preponderanza imperiese dimostrando un solido telaio di squadra. La Fedelissima d'altra parte, non è undici da capitolare ai primi assalti. Ne sortirà un incontro accanito ed incerto. Val Pellice e Terni ospiteranno Entella e Braidese: quattro squadre separate fra di loro da appena un punto. Se più facile e più probabile appare sulla carta una buona affermazione dei neroverdi a danno dei chiavaresi, più ardua è la fatica che dovranno compiere i grigi per piegare i braidesi. Nel caso che risultati nulli siano la conseguenza delle due battaglie, la classifica non muterebbe e sarebbe lasciata sempre in sospeso la lotta per la seconda posizione.

La Saviglianese, ottimo undici del forte Piemonte calcistico, anela a rifarsi di molte disavventure e a risalire dall'ingiusto posto occupato fra le torneanti. La Spes è squadra capace e fornita di tutti i numeri, per collaudare il vero valore di un ritorno offensivo dei rosso bleu. L'incertezza del probabile risultato, è il segno migliore della bellezza e combattività dell'incontro.

L'Imperia ha manifestato nell'ultima partita di aver qualche uomo o reparto, in non piena efficenza. Ma è pur sempre, anche incrinata nella sua inquadratura da qualche debolezza, una squadra di una tale autorità da render perplesse alla vigilia di ogni incontro le società ospitanti. La Tigullio ha conosciuto l'acre amarezza di undici goal di scarto nel girone d'andata. Questo è uno smacco che gli arancioni vogliono assolutamente cancellare, cercando di rendere la pariglia ai nero-azzurri. Sarà però una prova piena di difficoltà, anche se l'onta della sconfitta gridi vendetta. Questa è forse la ragione precipua che ci spinge a considerare una Tigullio talmente volitiva e tenace da superare ogni ostacolo. Che gli uomini del Cav. Poggi scendano al completo animati e cementati dalla passione e dall'amalgama più perfetto, e agl'imperiesi va preclusa ogni via d'affermazione.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Il Veglionissimo della Stampa

A stasera, a stasera, a stasera! Dicono tutti questa frase sibillina a Chiavari ma noi sveleremo prontamente il segreto: a stasera sabato al teatro municipale G. Verdi per assistere al tradizionale *Veglionissimo della Stampa*, organizzato con lusso di contorni e particolari dai rappresentanti chiavaresi del quarto potere. A stasera perciò, tutti indistintamente al Teatro Verdi, a divertirci, a concorrere all'estrazione dei ricchi premi offerti dalle Federazioni Commercianti, Grand Hotel Moderno, Ass. Ferrovieri Fascisti, Federaz. Agricoltori, Fascio. Ditte: Regis, Migliorini, Diana, Perazzo, Montani, Emporio Chiavarese, Fumagalli, Podestà, Ronchi, Delilla, Margaria, Bellagamba, Parmigiani, R. Bancalari, Sanguineti, Lucchetti, Lanata, Piaggio, Solari e Bagnaschi, Balossi, esposti nelle magnifiche vetrine della ditta Balza.

Beneficenza

Il Commissario allo OO. PP. cittadine ringrazia il dr. Francesco Soracco pel gradito dono d'una cassetta di ricostituenti a favore dell'Opera Pia Istituto Baliatico.

Escursionismo

Gli Escursionisti chiavaresi si recano domani domenica al monte Pavaglione (m. 870). Partenza alle ore 6,50 per Campoligure, esercitazioni sciatorie, ritorno alle 17.30, arrivo a Chiavari 20.15. Colazione al sacco.

Scuola di Radiotelegrafia

Le scuole di radio-telegrafia non sono molte in Italia ne è agevolo ed economico frequentarle, perciò persone benemerite della pubblica istruzione hanno pensato di far sorgere anche in Chiavari una tale scuola. Essa è sorta presso il R. Istituto Tecnico, ed è fornita di stazioni trasmittente e ricevente, acquistata con il fondo «*Tito Canepa*» alla di cui memoria venne dedicata, e con il generoso e largo contributo della Cassa Scolastica dell'Istituto stesso. La scuola ha lo scopo essenziale di preparare i giovani al conseguimento del *brevetto internazionale di ufficiale radiotelegrafista*. Gli esami per il conseguimento di tale brevetto hanno luogo ogni anno nel mese di gennaio a La Spezia (Varignano) e nel mese di giugno a Roma: Per essere ammessi a detto esame occorre come titolo *minimo* di studio la licenza delle ex-Scuole Tecniche e Complementari, ovvero la licenza di una scuola di avviamento al lavoro. La frequenza del corso di radiotelegrafia, è molto utile anche ai giovani che, pur non aspirando a un diploma, debbono prestare servizio militare, poichè darà loro il vantaggio di potersi arruolare nel Genio Radiotelegrafisti. La pratica del tasto, la conoscenza dello alfabeto Morse, le nozioni generali di elettro-tecnica, risulteranno utilissime anche per coloro che intendono presentarsi alcon corsi per ufficiali telegrafisti negli uffici telegrafici dello Stato e nelle stazioni ferroviarie. Infine, il corso teorico e pratico può essere utilissimo per i radio-amatori, i quali da esso impareranno tutte quelle cognizioni teoriche che possono interessarli. Coloro che desiderano più ampie informazioni possono rivolgersi alla Presidenza del R. Istituto Tecnico.

Spettacoli

TEATRO G. VERDI. — Stasera, *Veglionissimo della Stampa*.

TEATRO PRO CHIAVARI. — Domenica, *Veglionissimo*.

CINEMA PRO FAMIGLIA. — Spettacolo cinematografico.

Indirizzi utili di Chiavari

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 1 Marzo 1930.

su Parigi (100 franchi) — 74,64
su Londra (una sterlina) — 92.75
su Svizzera (100 franchi) — 368.—
su New-York (1 dollaro) — 19.085
su Spagna (100 pesetas) — 232.25

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 22 al 28 febbraio 1930:

Barometro Altezza) Massima 772) Minima 760
Termometro Temp.) Massima 11,5) Minima 2

Venti dominanti
Direzione) Nord) Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 4
» variabili 1
» nuvolosi 2 (1 con pioggia)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 1,5
Igrometro: massimo 80 - minimo 37

S. A. R. S. M.
Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S. Margh. Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13.30	18
14	18,30	14	18,30
14.30	19	14.30	19
15		15	

AVVISI ECONOMICI

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria.- ragioneria, miti pretese Francioli, Zunino 24 - Rapallo (18

Rappresentante cercasi vendita olio alle famiglie. Ravotto, Oneglia (Imperia) (3

CEDESI, albergo ristorante centralissimo in Genova buon affare. Rivolgersi Beatrizotti Salita Pollaioli 14.

AFFITTASI, appartamento camere ammobigliate centrali con pensione e senza. - Agenzia Beatrizotti Salita Pollaioli 14. Genova.

CERCASI commessa-magazziniera per vendita succursali imminente apertura Rapallo Santa Margherita. - esigesi ottime referenze - presenza, capacità cucito, pratica, contabilità: - Rivolgersi Rina Balboni negozio bustaia ortopedica - Corso Dante 5 - Chiavari. (3

Ringraziamento

Le famiglie Bonzi-Masnata porgono un sentito ringraziamento a tutti i buoni che vollero rendere lo ultimo tributo di affetto alla Cara Estinta

Eugenia Masnata Bonzi

sia con l'intervenire ai funerali, sia col partecipare al dolore dal quale sono così duramente provate.

Le famiglie Macchiavello e Magnasco ringraziano tutti i buoni che si associarono al loro dolore per la immatura perdita dell'adorato

Nicolò Macchiavello

In modo particolare manifestano i sensi della loro riconoscenza al sig. Podestà, per l'interessamento addimostrato, ed ai signori Massoni e Mattei che a nome del Comune e del C. Colombo porsero l'estremo saluto all'Estinto.

Rapallo, 28 Febbraio 1930-VIII.

Nel primo anniversario della morte di

Giobatta Figallo

(avvenuta in Buenos Ayres), il fratello Marco e la cognata Colomba ricordandolo a tutti i parenti e amici annunciano che lunedì 3 Marzo alle ore 9 faranno celebrare, nella Chiesa Basilica, una messa in suffragio del Caro Estinto.

Si ringraziano anticipatamente coloro che interveranno alla pia cerimonia.

La «*Lega Navale Italiana*» Sezione di Rapallo, partecipa l'immatura perdita della signora

Bice Codevilla Graziani

diletta figlia del suo presidente avvenuta in Genova il 27 corrente mese.

Rapallo, 28 Febbraio 1930-VIII.

CITTÀ DI SANTA MARGHERITA LIG.RE

CARNEVALE DEL 1930 - A. VIII

Programma dei festeggiamenti:

DOMENICA 2 Marzo 1930

Ore 15

GRANDE CORSO MASCHERATO

PREMI:

Ai carri meglio addobbati
L. 1000 - 500 - 250

Alle auto meglio infiorate,
ricchi oggetti artistici

Ai migliori gruppi mascherati, L. 150 - 100

MARTEDI' 4 Marzo 1930

TEATRO "SAVOIA,,

: Ore 15 :

GRANDE BALLO IN COSTUME PER BAMBINI

con numerosi premi

- Ore 22 -

Veglionissimo Mascherato

con ricchi premi ai migliori gruppi, a maschere isolate
ed ai palchi meglio addobbati

ACCURATI SERVIZI DI BUFFET E GUARDAROBA

Ricchissimo 'cotillon,

Per acquisto palchi, ingressi e prenotazioni tavolini rivolgersi alla locale Agenzia della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - Via Roma - Telef. 5.

Casa di Cura di Ramiola

Diagnosi e cure moderne delle malattie di

Stomaco - Intestino - Diabete - Obesità
Gotta - Reni - Cuore - Arteriosclerosi

SOGGIORNO IDEALE PER CONVALESCENTI

Ambiente signorile — Scrupolose cure dietetiche individuali - Sorveglianza Medica giornaliera - Pensione modica

Chiedere programmi — Direzione Amministrativa RAMIOLA (Parma)

"Ars Umbra,,

PIAZZA CAVOUR - RAPALLO
(SENZA SUCCURSALI DI SORTA)

Prima istituzione del genere fondata in Italia, e precisamente in Liguria nel 1913.

Bottega d'Arte in perfetto stile medioevale ad archivolti e decorazioni trecentesche che ne costituiscono una delle più caratteristiche e ammirate attrattive di Rapallo.

Diretta dallo scrittore Luigi Monti, — per le sue pubblicazioni e benemerenze letterarie e artistiche definito anche dalla Autorità Podestarile di Perugia «*Nobilissimo figlio dell'Umbria madre*», — dà affidamento di una fornitura artistica sceltissima e del più squisito buon gusto.

Sconti notevoli, sui prezzi correnti, alla clientela locale.

Guardarsi bene dalle mistificazioni pseudo umbre che per lucro si cercano di diffondere da volgari commercianti.

COLLEGIO-CONVITTO "LUX,,

SANTA MARGHERITA LIGURE

Regia Scuola Commerciale - Preparazione agli esami per tutti i corsi medi.

Posizione incantevole ambiente signorile; trattamento di prim'ordine. Chiedere programma

---

Impresa di Pompe Funebri

Via S. Rocco, 29 A :: RAPALLO :: Passaggio a livello

Completo assortimento Casse Mortuarie comuni e di lusso
SERVIZIO PROPRIO autotrasporti per Salme

MOLETTO & PIAGGIO

Dott. F. F. CERIO
Medico-Chirurgo
già Ass. della R. Università di Genova

Malattie della bocca
Malattie dei denti

Le modernissime applicazioni americane.
Metodo assolutamente indolore

Corso R. Elena, 20
RAPALLO Telef. 8322
Riceve tutti i giorni
dalle 10 - 12 - 15 - 19

PREMIATA TINTORIA AUGUSTO SERVENTE

PIAZZA VERDI :: CHIAVARI

Di fronte al nuovo Teatro "Giuseppe Verdi,,

Tintoria di abiti uomo e signora di qualsiasi colore, con tinte delle migliori marche nazionali ed estere. Si tingono nel nostro perfezionato e moderno Laboratorio qualunque genere di pelliccie, colori di moda. Nero per lutto in 24 ore. Lavaggi chimici ed a secco. :: PREZZI MITISSIMI - MASSIMA PUNTUALITA'

Il Siroppo Solari al Creosoto

è il rimedio più efficace e più economico per la pronta guarigione della

TOSSE

In tutte le farmacie di RAPALLO e S. MARGHERITA
Farmacia FEDERICO SOLARI CHIAVARI

"Ogni figura un fatto."

Spesso non sospettate

Il disturbo renale si può nascondere nel nostro sistema, senza che la vittima lo sappia. Spesso ciò si scopre troppo tardi. Frequentemente allontana da un impiego di Stato o impedisce una proposta di Assicurazione. Niente è più serio, niente è più insidioso nelle sue dolorose conseguenze.

Nessuno dovrebbe commettere il grave errore di ignorare tali avvertimenti come disordini urinari, mal di schiena, reumatismo, attacchi di lombaggine, sciatica, neuriti, nevralgia, vertigini, cistite ed altri chiari sintomi di malattia renale.

Non correte degli inutili rischi con sedicenti rimedi, che danno soltanto un sollievo temporaneo. Fate una cosa sensata! Andate diritto alla guarigione completa, prendendo le Pillole Foster per i Reni, lo specifico renale che attacca direttamente la radice del male, rinforzando e stimolando i reni ad una sana attività. Ovunque: L. 7, —. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Pillole **FOSTER** per i Reni

Per i corredi da sposa

...di lusso e speciali

preferite dare commissioni alla

RINOMATA MANIFATTURA

Pizzi e Ricami artistici

ZENNARO MARIO

:: RAPALLO ::

Viale Americhe, 28 Telefono 60

L'Artigiana

Scialli della Superba
Sciarpe, cappelli, cuffiette
Vestitini per Bambini
Rapallo - Via Dante, 1
(piano terreno)

Cappelleria A. VILLA - RAPALLO - C.so Reg. Elena

Unico depositario per RAPALLO e SANTA MARGHERITA delle marche

Borsalino
Grand Prix - Paris 1900
ANTICA CASA FONDATA NEL 1857

Lavorazione speciale per lavatura e pressatura cappelli per uomo e Signora
PREZZI MITI

Valigie Necessaires per viaggio, bauli, pelletterie, bastoni, paracqua

La che marca dovete esigere per garanzia

ALBERGO RISTORANTE MIRAMARE

Completamente a nuovo
Tutto il comfort moderno
PREZZI MODICI

I proprietari: D. RIGOTTI - DE GUYON

OROLOGERIA - OREFICERIA
BIANCHI VAIFRO - Via Vittorio Eman., 27 - RAPALLO

RIPARAZIONI — ORDINAZIONI

LIQUIDAZIONE
: PER RINNOVO MERCE :

PREZZI MITI — CAMBI
COMPRO ORO USATO

EMPORIO GASTRONOMICO

E. F. MESCHINI

RAPALLO - Via Vitt. Em., 5 - Tel. 148-03

Liquori e Vini di lusso - Lavorazione speciale carni suine - Deposito Ghiaccio e Pesce fresco - Specialità nazionali ed estere

---

E. VASSALLO

Corso Italia - RAPALLO — Via alla Stazione

PORCELLANE
TERRAGLIE
CRISTALLERIE
OGGETTI PER REGALO
ARTICOLI CASALINGHI
PREZZI FISSI

Agostino Macchiavello, dirett. respons.
Arti Grafiche «Tigullio» Rapallo

Appendice de *Il Mare* N. 8

Sua figlia

Novella di CARLINO VELLI

E gli sfuggì dalla bocca un nome: Annamaria.

Don Luigi si sentì come offeso.

— E' questa la risposta? — disse. Dovrò porvi rimedio io stesso.

— A che? — Stefano domandò.

Don Luigi si era alzato e Stefano credette che egli andasse a raggiungere la fanciulla.

— No! — protestò quindi. Il rimedio ve lo porrò io stesso.

— Eviterai di vederla?

— Se potrò — rispose Stefano. Ma potrò, ne ho volontà.

E insieme si avviarono per il ritorno.

La campana suonava per le funzioni di chiesa e il canonico affrettò il passo. Ma alla svolta della marina Stefano volle seguitare lungo la spiaggia e Don Luigi si separò da lui per avviarsi alla chiesa. E il signor maestro restò solo. Senza quasi avvedersene ritornò sui suoi passi, lento, guardando la trina delle spume che si rifrangeva alla sottostante arena, dove le alghe formavano dei piccoli seni e anfratti.

— Cosa gli ho promesso? — pensava. Che se potrò evitarla, lo farò. E non potrò evitarla, lo sento, Non dovrò quindi evitarla. Io sono un fiore che sta per appassire, mi ha detto, e può aver anche ragione. Ma non ho più dunque diritto di guardare al sole per un'ultima volta? La primavera può ancora fiorire per me, un attimo, se l'autunno è imminente. Chi mi può vietare la gioia, se credo di poterla ancor sentire vibrare nel sangue? Nessuno. Neppur lui, che crede di aver chiuso il cuore ad ogni carezza, perchè s'è fatto prete. Ma sì: d'amore non si può parlare. E' come se guardassi in uno specchio e vedessi la mia giovinezza. Io ritorno a vedermi come ero allora, a sentire come allora e lei stessa ritorna colla persona di sua figlia. Devo pensare questo: di essere come allora e di riveder lei. E' un sogno, un'illusione e me la godo. Poi verrà il rimpianto, col risveglio. Per me è tardi e il risveglio porterà il freddo nel cuore.

Per lei non c'è da far questione: non soffrirà, non può soffrire. Non può aver coscienza e anima sul mio dolore. Le farfalle, appena si aprono al volo, cercano erbe e fiori sempre nuovi. Su nessuno si fermano a lungo... E' dunque un mio diritto di pretendere un pò d'illusione e un pò d'amore, se mi è possibile.

Ed ora sorrideva a sè stesso, contento, come se tutto il mistero della sua anima si fosse svelato in un piacere intenso e nuovo.

Si trovò così al solito posto, fra il torrente e il mare, tra le aiole. Sedette, e guardò verso l'altra sponda. Era ancor presto nel vespero. La luce non mancava ancora, pur colorandosi di viola e di fuoco snebbiato, in un impercettibile decadenza di toni sempre più calante. La ora era dolce. Una soavità di suoni veniva dal mare frangentesi tutto intorno.

Una barca passò lenta nel tramonto e la cadenza dei remi stillava una monotona canzone. Una vela, laggiù nel porto, cadde d'un colpo pesantemente e l'alberò cigolò. Poi fischiò una vaporiera, sbucando da una galleria lontano...

E un grido, fioco e tenero, seguì. Lo aveva emesso il signor maestro, impercettibilmente.

Si era sentito toccare, si era alzato.

— Tu, voi? — egli esclamò.

E portò avanti le braccia come ad afferrarsi ad una salvezza, tanto si sentiva commosso. Gli pareva che lo portassero di un tratto, verso il passato. Davanti gli stava lei, Teresa tra sorridente e spaurita ed egli la vedeva negli occhi, così da vicino, sentiva il suo alito, così da vicino, per la prima volta.

Non volle turbare la suggestione mirabile e non parlò. Sorrise invece, come se il sorriso fiorisse nei suoi occhi per la prima volta. Ed ebbe l'audacia di portar la mano sulla sua mano, di toccarla, di stringerla.

E perchè ella d'un tratto tremò e parve spaventarsi le chiese:

— Hai paura?

— No! — ella rispose.

E la sua voce era gaia.

— No — ella riprese. Mi era parso di vederlo mal contento, stasera.

— Quando? — egli chiese.

— Poco anzi, quando ero sul ponte e lei non mi guardava, mentre mi guarda sempre, quando passo.

— Sempre, è vero — egli disse. E non so perchè. Ma a te piace che io ti guardi?

— Sì.

— E perchè?

— Non lo so.

— Io lo so invece — egli si affrettò ad aggiungere. Perchè già ci siamo incontrati un giorno. O tu non sei quella che ti credi essere, la piccola nata ieri, e che non ha ancor vent'anni. Perchè se ti guardo io sento gioia e tormento e mi addoloro di più, e quasi piango se non ti vedo. Ma perchè? Non è mistero. Le anime vanno e tornano e l'amore, senti la parola terribile, è la passione dell'anima. Non d'altro. Così io lo sento e l'ho sentito quando com'ero come te, piccola, quand'ero anch'io nell'età tua di oggi. Allora al nostro primo incontro, ti ricordi, ti ho amato. Anche tu mi hai amato allora ti ricordi?

— No! — ella rispose. E sentiva di non comprenderlo e di soffrire.

Staccò la mano dalla sua e rispose ancora:

— No! E fece per avviarsi, fuggendo.

Ma egli diede un piccolo grido e la chiamò forte:

— Annamaria!

— Ella si voltò spaurita:

— La mamma! — esclamò.

Ma la mamma non c'era e Teresa non potè capire come in quella strana illusione, il signor maestro persisteva a restare.

(*Continua*).

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 17 — Pervenute n. 571

CLASSIFICA

P. **54**: Casareto T.

P. **53**: Bafico L. Tassara S.

P. **50**: Crovo A. Rossit Gb. Tassara I.

P. **49**: Bafico E. Passalacqua G.

P. **48**: Anessini V. Barlaro M. Dell'Elmo L. Truffa E.

P. **47**: Bacigalupo P. Costa D. Campodonico G. Fumei A. Macchiavello P. Malpeli G. Rocca L. Tadini G. Zoppi A.

P. **46**: Devoto G. Frixione A. Queirolo S. Revello P. Tassara G. Truffa L.

P. **45**: Cagna A. Figallo L. Hoffman G. Macchiavello M. Noceti A. Peirano T. Simonetti F.

P. **44**: Bavestrello A. Martinelli F. Raggio V. Tassara G.

P. **43**: Boero R. Castruccio A. Castruccio A. Grondona G. Orezzoli F. Testa I.

P. **42**: Bavestrello F. Brignardello P. Cordano A. Orecchia L. Sansoni S.

P. **41**: Besaccia O. Calcagno G. Camanini Gb. Crastuzzo P. Giambrignoni N. Gavazza V. Mascardi L. Maspes A. Noziglia U. Orecchia Gb. Rovai R. Sacco A. Scazzola F.

P. **40**: Argenziano G. Cigalini V. Frixione M. Castruccio B. Gardella C. Gardella F. Giovo A. Mancini P. Pagliettini G. Scettro G. Tavella E. Vogliolo G. Vassallo P.

P. **39**: Alessandri R. Canepa C. Merello L. Macera U. Queirolo L. Recchi G. Siri F. Valdettaro E.

P. **38**: Ballerini O. Bertelli L. Macchiavello A. Rossit G. Volante L.

P. **37**: Bartolozzi G. Corri T. Chichizola N. Lavezzari R. Marcone B. Macera E. Moretti B. Mussi C. Pucci D. Queirolo Em. Repetto M. Sani P. Vallebella E.

P. **36**: Ferretto A. Lugli E. Pegli G. Sacco F. Scazzola A.

P. **35**: Arata G. Asto A. Bavestrello B. Canessa B. dall'Oglio P. Monti A. Sivori G. Sanguineti C.

P. **34**: Carboni P. Lanzi L. Nicolaini M. Vallebella G.

P. **33**: Della Casa G. Rocca S. Vinelli C. Zuccone D.

P. **32**: Boero G. Pendola A.

P. **31**: Canessa F. Maffei M. Micheli F. Oneto M. Valle E.

P. **30**: Aste F. Canova A. Mignani G. Pendola E.

P. **29**: Basso G. Giavina P. Restini G.

P. **28**: Dondero M.

P. **27**: Oliva F. Pendola F.

P. **26**: Poluzzi F.

P. **25**: Botto A. Proverbiò V.

P. **24**: Capriccioli U.

P. **21**: Fagnani T.

P. **12**: Queirolo G.

P. **6** Morchio L. Arata D.

ANNULLATE due schede perchè senza nome.

PREMIO SETTIMANALE

Il premio settimanale è vinto dal concorrente GAVAZZA VITO, Rapallo, Via Pellerano Murtula, che ha totalizzato la bellezza di 16 punti sulle sei partite disputate: Rivarolo - Ruentes 3-0 (3), Empoli - Sestri Lev. 2-1 (3), Sestrese - Lissone 3-2 (1), Lucca - Ventimiglia 2-1 (3), Entella - Torni 3-0 (3), Vado - Tigullio 2-0 (3) - (Acqui - Carrara e Asti - Viareggio rinviate, Savona - Cornigliano forfait).

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 dell'8 Marzo 1930

19 alla Tipografia "Tigullio" - Rapallo 19

Cognome e Nome ....

Domicilio .... *Città* ....

Partite fissate per Domenica 9 Marzo 1930 — Anno VIII

	PRIMA DIVISIONE - GIRONE A				
Riposa: **Acqui**	**Ruentes**		**Asti**		
	Carrara		**Sestri Lev.**		
	Lissone		**Cornigliano**		
	Sestrese		**Pisa**		
	Viareggio		**Ventimiglia**		
	Lucca		**Rivarolo**		
	Empoli		**Savona**		
	SECONDA DIVISIONE - GIRONE A				
	Braidese		**Tigullio**		
	Entella		**A. Volta**		
SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA PUNTI PRECEDENTI TOTALE		PUNTI DI SCHEDA		

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

ANNO XXII - N. 1096 · RAPALLO, 8 Marzo 1930 · VIII Conto corr. colla P...

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo - c. c. p.
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

Libertà di critica

Da un saggio articolo apparso in *Critica fascista* a firma dei suoi direttori. S. E. Bottai e Gherardo Casini, ritorna in discussione la tanto dibattuta libertà di critica in Regime Fascista su cui già si è pronunciata la forte e sicura affermazione che tutti nel Fascismo possono guardare come in una casa di vetro. E in realtà se non si può discutere il Fascismo, nella sua affermazione rivoluzionaria e nella sua dottrina sindacalista, nei fatti e nelle teorie tuttavia si può e si deve nel Fascismo discutere l'applicazione dei suoi principi da parte dei singoli individui, sia gerarchi che gregari. La discussione, si intende, non può avvenire sulle basi fondamentali del Fascismo che sono incrollabili e indiscutibili, come i dogmi della Religione; ma deve invece sempre intervenire dovunque sia necessario e quando i principi del Fascismo non siano fatti concidere colla realtà sia politicamente che amministrativamente, quando cioè, i singoli fascisti possano far deviare la situazione o l'amministrazione, che da loro dipendono, dai principi dogmatici del Fascismo di giustizia e di cooperazione. La polemica non urta quando sia condotta per chiarire un dubbio o per smascherare un intruso. Gli uomini possono e devono essere vagliati nell'opera ed a questo giova appunto la polemica, quando essa sia saggiamente adoperata. La libertà di critica in regime fascista deve giovare agli sviluppi della Rivoluzione, che si è formata contro i regimi delle irresponsabilità generali, cercando appunto di togliere di mezzo, con una saggia ed onesta polemica, quando occorra, gli irresponsabili che cercano di servirsi del Fascismo per i loro bassi scopi personali.

Parole del Duce

Nella rievocazione al Parlamento della figura del Quadrumviro Michele Bianchi, il Duce ha dato un monito ai fascisti, a coloro specialmente che *sembrano talora dimenticare che quando un Partito è diventato Regime e governa un popolo, ogni capo o gregario deve seriamente ponderare non solo gli atti, ma anche le parole.* E' questo un chiaro richiamo alle responsabilità di ciascuno e sottintende la libertà di discussione sulle opere di chi è proposto a cariche pubbliche. Comprova, insomma, quanto si è sopra affermato al riguardo della libertà di polemica e di critica. Perchè chi ha il dovere di ben ponderare parole e opere, è naturalmente sottomesso alla critica di chiunque possa vedere e udire e trarre conseguenze possibili di non approvazione e di condanna, in relazione dei principi fascisti. Altro monito è dato dall'elogio rivolto a Michele Bianchi colle parole: *In lui le ideologie del vecchio mondo erano tramontate, senza ritorni e rimpianti. Aveva bruciato i ponti: non ha mai avuto ricadute nel demoliberalismo.* Ed è confermato dalla costatazione seguente: *Talvolta, quantunque uccisa negli istituti, la mentalità demoliberale rivive in alcuni stati di animo e atteggiamenti mentali!* Ed è vero. La mentalità demoliberale è restata negli animi di certuni che vogliono essere e precisarsi fascisti. Non è sufficiente la tessera e non basta qualche buona battaglia a confermare gli uomini. Il Fascismo è qualcosa di più sano e di più santo che viene dalla rivoluzione e si completa di essa. E' ancora e sempre la rivoluzione in atto, che disdegna soffermarsi sul passato e sulla sua mentalità. Non è una maschera che si metta al volto: è la formazione di un'anima nuova. Questo giova ancora ripetere perchè lo sappiamo i giovani, che sono i più degni e saranno i gerarchi dello avvenire.

Contro l'emigrazione clandestina

La relazione Grandi per la lotta contro l'emigrazione clandestina, con la presentazione di nuove norme penali, è giunta veramente a tempo e il disegno di legge avrà l'approvazione dei due rami del Parlamento. La legislazione in vigore non era più sufficiente ad impedire l'arruolamento illegale degli emigranti, perchè per espatriare ad ogni costo essi si lasciavano sedurre da qualsiasi offerta e ogni ingaggiamento aveva sovente delle tragiche conclusioni. I giornali hanno piena la cronaca di arresti di emigranti clandestini che, dopo aver sborsato somme ingenti, vedon conclusa la loro avventura con condanne non lievi. La legislazione al riguardo era stata formata quando il fenomeno dell'emigrazione era nel suo stato naturale ed in ogni terra d'altomare aveva aperto e libero lo sbocco ai nostri emigranti. Ma la legge nordamericana che ha ridotto in modo enorme il quantitavo emigratorio nostrano, riducendo il numero degli annessi a qualche solo migliaio per anno, secondo la percentuale calcolata sul numero degli italiani resisi cittadini americani, ha portato ad avventate e numerosissime violazioni della nostra legislazione ed è stato perciò necessario il nuovo disegno di legge, più severo e completo, che con più precise ammende e condanne vada incontro agli ingaggiatori clandestini per sopprimerne l'attività e convinca i desiderosi di espatriare a non tentare di farlo in modo illegale.

La giornata rossa

Tutti i disoccupati del mondo, eccettuati gli italiani, hanno festeggiata il 6 corrente la giornata rossa, al richiamo di Mosca. Il comunismo internazionale ha da Mosca i suoi ordini e si muove, al passo, dietro quel comando. Questa volta il motto o, per così dire, l'insegna della manifestazione era stata così fissata: *Date il potere al proletariato ed esso saprà abolire la disoccupazione.* Davvero? Ma come? Son le domande spontanee perchè si spieghi il miracolo annunciato. Ma se appunto dove il comunismo è regime e governo la disoccupazione è in un aumento sempre più evidente? In Russia il lavoro è forzato e non à la mercede necessaria. La proprietà abolita ha tuttavia formato i nuovi ricchi e questi, contadini per la maggior parte, si ribellano con l'armi per non cedere i loro raccolti che sono imagazzinati per sfamare la massa cittadina che non lavora e non rende. O almeno ben poco... La prova comunista russa è fallita e l'ancora di salvezza del comunismo è nella tentata sua espansione universale. Ma il comunismo ha trovato un ostacolo potente e invincibile nel Fascismo. La prova è che in Italia gli ordini di Mosca non hanno presa. Si è capito da noi, ed è stato il Fascismo ad insegnarcelo, che la cooperazione si impone con l'ordine e non colla ribellione, che il lavoro disciplinato da regole fisse di obbedienza e di sottomissione, favorisce il benessere della collettività. La disoccupazione è un fenomeno triste e doloroso, che non si può far scomparire colla ribellione. La giornata rossa ha lasciato il tempo che ha trovato. Questo è indiscutibile.... Mosca tuttavia non tralascia di gettare nel mondo le sue illusioni comuniste.

Clemme.

Console... nati tre!

Console: nati tre! — Brevi parole
che danno un senso di gioconda vita
perchè l'annunzio della nuova prole
è dato con fierezza più sentita.
Sono nati tre figli da una mamma.
E' questo quanto annunzia il
telegramma.

Ed è il padre fascista che lo annunzia
al comandante della sua Legione.
Milite d'oggi, il padre non rinunzia
ad essere domani testimone
del divenire della Patria e ancora
vorrà nei figli esser presente allora.

Così dura la stirpe ed è presente
nei figli il padre. Il tronco che
germoglia,
sorgerà contro i venti più possente,
ed avrà germi in ogni nuova foglia,
che porterà lontano la bufera
Ma sarà sempre un segno, una
bandiera.

Dove la vita arriva vi è la forza,
e con la forza la vittoria stà.
L'albero si difende con la scorza
ma il seme è quello che lo eternerà.
I nati sono il seme che non muore
e porteranno più avanti il Tricolore.

: Paesaggio invernale :

La Neve

III

Il Blocco della bianca Assediatrice. Abbiamo parlato di casi di sequestro famigliare precario, di vita cenobitica e di prigionia forzata imposta in certe occasioni da grandi nevicate, quando la neve, salendo a varii metri, cinge di bianco assedio la casa di un pievano o di qualche famiglia di contadini sulla cima di un monte, o nel fondo di una valle per qualche giorno e magari anche per un mese, otturando le porte di ingresso e le finestre del pian terreno; ma si danno casi di blocco completo, che, isolando i bloccati dal consorzio umano, senza poter dare alcun segno di vita rende impossibile qualunque scambio, rompe ogni relazione commerciale con i centri abitati più o meno lontani delle borgate circostanti. Le vie mulattiere restano sepolte da uno strato nevoso di due o tre metri, l'uscita diviene pericolosa, l'avvicinamento per mezzo dello sblocco stradale non è possibile ai borghigiani, che da cinque e dieci giorni non vedono più comparire alcuno delle famiglie del seppellito villaggio.

Arrogi che in quel gruppo di undici o dodici case mancano sovente gli uomini andati fuori del circondario, della provincia e magari dello Stato, a cercar lavoro. Quindi restano compresi nel blocco i fanciulli, le donne ed i vecchi e gli infermi.

Non solitano mancare loro è vero gli elementi principali della vita e dell'accatastato legname da ardere, ma i parenti e gli amici del borgo più vicino sono presi da inquietudini, apprensioni, timori con quell'angoscioso: *Chissà! Poveretti! Che ne sarà?* Il Consiglio Comunale si aduna; sono fatte delle proposte, si offrono giovani coraggiosi per tentare lo sblocco, si fanno delle prove circa lo sgombro del primo tratto della via vicinale o mulattiera ma ogni sforzo è vano davanti alle difficoltà insormontabili della distanza, dell'acervo nevoso, dei mezzi, degli strumenti, delle braccia... per cui a pieni voti il Consiglio municipale è costretto a deliberare che «è impossibile per ora recare soccorsi!».

Agli assediati non resta altro conforto che di affidarsi alla Divina Provvidenza, che vigila sull'uccellino dell'aria, sul pesce nel mare, e negli animalucci invertebrati, che vivono nella terra e nel fango, e che mentre con giusta preferenza provvede alle creature ragionevoli positivamente non trascura tutte le altre creature dotate di senso ma non di ragione.

La Storia modernissima delle grandi nevicate registra dal gennaio del 1888 al c. a. 1930 pochi ma veri casi di blocchi simili su villaggi e casali dispersi tra i monti della nostra penisola.

La Valanga è sovente una raffica paurosa di morte per cascine, casali e piccoli villaggi, che entrano come punti isolati ed irregolari nei quadri panoramici delle cornici invernali, quando la neve cadendo fitta, fitta fino a giungere all'altezza di qualche metro coprendo la vegetazione, e calcando i tetti delle case dei montanari, si stacca in qualche pendice o cima di monte per ingrossare rotolando in ripidi pendii fino ad arrivare a proporzioni colossali per cui travolgendo ogni cosa va a precipitare nel letto di un torrente che affluisce poi in qualche grande fiumana. Ecco il ciclone-valanga delle Alpi e degli Appennini.

Il Principio della Fine. Non di rado si crede che il tempo piovoso duri ancora per qualche giorno ma ecco che verso le 17 la plumblea massa nebulosa, pallido sintomo del *caos primitivo*, si apre verso ponente con una piccola rotonda squarciatura. Un raggio semifurtivo del Sole — padre dei poveri — trapassa come fulmine d'oro e fiede le cime di parecchi monti dell'*est*. Riverenti o paurose le nubi che lo attorniano si ritirano. Un manipolo di fanciulli sulla strada, come la pastorella dall'angusto balcone, ed il vetturino nel suo incerato paludamento gridano allegramente:

Rosso di sera
Buon tempo si spera!

All'alzarsi del nuvoloso sipario anche la neve pare che grata risponda nella sua pompa di candore dorato dai raggi morenti di un astro che si asconde a poco a poco in questo emisfero per ricomparire giovane, bello e fervoroso nell'emisfero degli antipodi, che ansiosi l'attendono, come Lazzaro aspettava un giorno il vitale «*Lazare veni foras!*» Lazzaro vieni fuori, dal tuo sepolcro quatriduano per respirare una vita novella.

L'Igrometro calunniato. Una Signorina si presenta in Via C. F. in un grande negozio di strumenti ottici e dice: Signor P. Z. l'Igrometro, che mi ha venduto jeri l'altro è guasto; la prego a cambiarmelo. Perchè? Ah! I collegiali ridono, perchè durante la fiocca ed anzi durante quella poca pioggia che è caduta la sera precedente, marcava sempre bello... ! Oh! Oh!

Il Negoziante sorridendo risponde: Scusi, mi pare che Lei così intelligente avrebbe dovuto mandar i suoi collegiali a leggere il termine: *Igrometro* nel Vocabolario, ed essi avrebbero letto senza fatica che l'Igrometro misura soltanto l'umidità, giacchè è formato, come i violini, da un nervetto o tendine di cervo o di camoscio, il quale si restringe a poco a poco all'avvicinarsi dell'umidità atmosferica, come un giorno si restrinse la fune dell'obelisco di S. Pietro in Roma per cui un albissolese gridò: *Deghe dell'égua ae corde!* e quindi si dilata a poco a poco al sopravvenire della siccità e della tramontana. La prego quindi a non calunniare più i miei astrologhi cappuccini di Barcellona nè le mie monache cappellone di Venezia!

Un Episodio Igrometrico. Or fan due lustri ed una numerosa comitiva di amici e dilettanti di montagna decise di recarsi la domenica successiva (nel mese di Maggio) sulla vetta di un Monte alto 817 m. dal livello marino, ma il cielo era di piombo ed un'aria umida e rorida facea preludere ad una pioggia non lontana. Che fare? Il Capo di questa carovana volle recarsi a consultare il *Cappuccino*, che stava sopra un comodino di casa di un suo amico. Lo vide... con il cappuccio sul dorso e con la bacchetta divinatoria segnante la riga del *bello*. Fu soddisfatto. L'acqua venne a dirotto per tutta la notte.... ma l'intrepida comitiva alle ore 3 si accinse alla partenza fidente nell'indicazione dell'igrometro della sera: Alle 3,30, infatti si squarciava il cielo, e mentre essa saliva a *nord* le nubi fuggivano a *sud* verso la Corsica. Non si poteva sperare giornata più limpida è più bella! Non calunniate dunque l'igrometro!

(*continua*) G. P.

:: Il Carnevale ::

E' lecito una volta all'anno lasciarci trascinare dall'ebbrezza e dal turbine impensato e travolgente di una gioia smisuratamente vasta, dalla momentanea ed effimera felicità di un giorno senza nome. E' giusto che tutte le anime di un universo gravato dalla pesantezza della vita debbano dedicare un giorno alla più bella festa che rasenta la pazzia; è logico che il cuore umano abbia a sfogarsi nel giro di ventiquattro ore di tutte le pene e di tutti i desideri di un lunghissimo anno e dimenticare un attimo tutto quello che è limitato, ponderato, abituale, riservato. E' bene saper godere alcuni minuti di schietta allegria, abbandonare per un tempo breve ma indeterminato le briglie della costanza e della fermezza per gettarci al vano inseguimento di una chimera edificata negli atti, nelle maschere, nel comportamento, di una giornata fantastica popolata di mostri, ridente sommersa da tutte le tinte e da tutti gli splendori. Bisogna escogitare il mezzo con il quale annegare il nostro cuore nell'oblio e nella poderosa corrente di una folla animata da un demone bizzarro e stravagante che si dimena urlante e ridente come un ossesso, che si scaglia furibondo e gonfio di ilarità sulle piazze, sulle strade, nei teatri per abbattere ed eliminare totalmente tutto il complesso di cose serie che formano la dura necessità implacabile: la vita....

Anche se il nostro spirito non è disposto a simili manifestazioni di ampia gioia, anche se il nostro cuore ne è privo di questa ebbrezza perchè le evenienze ci sono inflessibilmente crudeli dobbiamo a capofitto lanciarci in questo gorgo irrefrenabile per soffrire un giorno di meno. Bisogna aver la fibra del cuore tenace ed impassibile, sapere anche con un singulto in cuore attraversare con una gran risata le piazze tumultuanti risonanti delle più alte grida. Conviene che le nostre lacrime comparse improvvisamente sulle nostre ciglia lascino la convinzione di una finta mostruosa riuscita ad un mostro che fa onore al carnevale nella pubblica via; è più infinitamente decoroso ed energico seppellire il deleterio pallore che si diffonde sul nostro smorto viso col rosso violento di un colore sanguigno che ci accende le labbra, le gote e che ci illumina di una spaventevole e tragica gioia. Dobbiamo ineluttabilmente seguire il risolino sarcastico del carnevale personificato da noi stessi truccati, trasfigurati, alterati dal sapiente tocco di una magica mano maestra dell'arte.

Il carnevale ci è l'amico sincero che ci apporta il suo validissimo aiuto, il suo balsamo di poeta ebbro e demente. Distoglie la mente dal terribile assillo che non ha tregua, mette in fuga la lugubre monotonia dell'esistenza scialba ed insipida, riempie con il vuoto di tutte quelle futili combinazioni di carta e di colori la vuotaggine della vita. Non si deve, non si può opporre la minima resistenza al fascino di questo incantatore burbero e delicato, corretto e sguaiato, superbo e pietoso, misero ed opulento, sciocco, volgare, sfacciato ma necessario, ma indispensabile.

Senza esitazione dobbiamo indossare la serica veste di un *Pierot* o il porporino costume di un essere strano, applicare sul viso una maschera nostra complice inanimata che riproduca con una fissità enormemente mostruosa la esagerata e spaventevole dilatazione del cuore all'ebbrezza impetuosa. Dobbiamo salire sul carro addobbato, la nostra irrisione e la nostra gloria cantare, gridare e danzare come dannati, sfoderare la più fantastica mimica eccitante al riso continuo e sonoro; dobbiamo percorrere tutte le strade sotto la tormenta oscurante di coriandoli, senza pensare ch'essi possono rappresentare tutte le nostre caduche speranze d'un giorno senza curarsi di calpestarli. Dobbiamo lanciare le stelle filanti nell'aria pregna di profumi, piena di brividi folli senza ricordare ch'esse possano essere le vaghe comete precipitate dallo stellato azzurro di un nostro sogno. Dobbiamo ballare e danzare sulla scena di un ampio teatro imbandierato, irridescente di tutta la gamma dei colori, danzare e ballare fino a che le forze ci vengano meno, cantare con tutta la nostra forza e la nostra passione senza avvederci che quello può essere il canto del cigno che muore. Dobbiamo riposare le nostre membra in un mare di biondo *Champagne* posare le nostre labbra all'orlo di un calice che ci tolga inesauribilmente la sete divorante, perderci nella moltitudine fremante di tutte le più infinite e vaste felicità impossibili nell'universo ed attraversare infine irremediabilmente trasfigurati la via nel cuore della notte sotto il sidero manto del cielo, chinare le nostre membra esauste, insensibili ed assenti sul polvero e duro selciato ed incenerire......

Josito.

Pro Colombo nostro

Fra gli illustri italiani che, coll'incoraggiante parola, si degnarono onorare e confortare l'opera da noi svolta in difesa dell'Italianità di Cristoforo Colombo, vogliono essere ricordate due eminenti figure del nostro Esercito: il Generale Enrico Caviglia (tanto nomini.....) ed il Colonello Ottavio A. di San Marzano. Colle nobili parole con cui ci offrono loro alta adesione, Essi vengono a confermare e documentare l'asserto che «il patrimonio ideale della Patria deve essere difeso, come il suo suolo, con tutte le forze, da ogni invadenza straniera».

Ecco la lettera del Generale di Esercito Enrico Caviglia:

Roma, 25 Novembre 1925.

«*On. Presidente la Lega Nazionale in difesa della italianità di C. Colombo presso il giornale «Il Mare», Rapallo.* — Ringrazio vivamente della cortese lettera inviatami in data 19 corr. ed aderisco assai ben volentieri all'encomiabile iniziativa del signor direttore de *Il Mare* per una Lega Nazionale in difesa della italianità di C. Colombo. Col massimo ossequio. Il generale d'Esercito, f.to *Enrico Caviglia*».

Ed ecco quella del Colonello A. di San Marzano Ottavio:

«*On. Giornale «Il Mare», Rapallo.* — Vedo da un trafiletto del *Popolo d'Italia* che vi siete proposto il nobilissimo compito di difendere l'italianità del nostro grande Cristoforo Colombo.

«Io ebbi, non ha guari, occasione di leggere un libro che tratta di lui e dei suoi viaggi e dove la tesi della sua indiscutibile italianità è assai efficacemente sostenuta; e — strano a dirsi — l'autore del libro e francese.

«E' probabile che esso sia a voi già noto, sebbene edito nel 1850, tuttavia mi fo ardito di segnarlarvelo:

«*Christophe Colomb. Historie da sa vie et des ses voyages, d'apres des documents authentiques très de Espagne et d'Italie. Paris — Didier et C.ie Libraires — Editeurs, Quai des Augustin 35 — 1856.*

«Nel libro la famiglia di C. Colombo è minutamente descritta e, dato che l'autore dà ogni affidamento di serietà, competenza e profondità di ricerche, il lettore non può a meno di formarsi una perfetta convinzione della origine Genovese del Grande Navigatore, che a mio parere, gli italiani hanno il torto di non difendere ed esaltare come si dovrebbe.

«Colgo l'occasione per inviarvi i miei distinti saluti. Devotissimo, f.to *Col. A. di S. Marzano Ottavio*».

Ospiti nel mese di febbraio

Statistica dei viaggiatori transitati nel Comune di Rapallo durante il mese di febbraio scorso: Italiani 712, inglesi 171, francesi 8, belgi 8, tedeschi 118, austriaci 6, ungheresi 8, cecoslovacchi 3, jugoslavi 1, olandesi, danesi, scandinavi 67, spagnoli 1, svizzeri 1, albanesi 3, polacchi 1, nord americani 61, centro e sud america 20, altre nazionalità 13. Totale stranieri 505, totale italiani e stranieri 1217.

Di fronte al gennaio u. s. il febbraio segna una lieve diminuzione nei connazionali ed un piccolo aumento negli stranieri fra i quali ultimi il maggior impulso al più è dato dai tedeschi (ascesi da 63 a 118) e dagli olandesi, danesi, scandinavi (saliti da 42 a 67).

Nei confronti col febbraio 1929 si à: italiani 747, stranieri 582.

La libertà di critica

In Regime Fascista

Critica Fascista pubblica nel suo ultimo numero un notevole articolo firmato dai suoi direttori S. E. Bottai e Gherardo Casini, in cui viene posto e risolto il problema delle discussioni nel Fascismo.

Gli autori si prefiggono di dimostrare la libertà di critica in Regime fascista contro lo scetticismo e le riserve di molti.

Scrivono gli autori:

«Da questa sede, che siamo disposti a riaffermare a prezzo di sangue, si sa distinguere ciò che è indiscutibile da ciò che invece può essere discusso.

Noi non discuteremo il Fascismo, ma discuteremo nel Fascismo, dovunque cioè sia necessario far coincidere i nostri principii con una realtà diversa e da essi lontana.

Infatti bisogna intendersi anche sul significato della parola polemica. Se noi avessimo soltanto l'uzzolo della rissa verbale e delle scalmane a freddo o delle escandescenze che lasciano il tempo che trovano, non ci saremmo messi certamente a questa impresa».

Ed ecco come, secondo essi, si deve intendere la polemica:

«In sostanza i nostri intenti polemici mirano sopratutto ai fatti; ma a certi fatti dai quali, sotto la lucida vernice fascista, scappa fuori ogni tanto l'immaturità o la decrepitezza, l'incompatibilità o la necessità di una adeguazione non ancora raggiunta. Noi intendiamo di metterci dinanzi a questi fatti: politici, storici, artistici, letterari, morali, sindacali e passarli al vaglio della nostra fede, del nostro pensiero, dei nostri propositi, di quella mentalità fascista che deve ormai parlare e reagire da sola, nei confronti dei fatti, degli uomini, delle idee, della situazioni, senza attendere gli squilli di campanello di coloro che sono investiti delle massime responsabilità.

Così mentre stà di fatto che la libertà di discutere entro i limiti del Fascismo c'è, bisogna però osservare che non a tutte le discussioni che si fanno è possibile applicare gli attributi fissati da Mussolini.

Polemica, dunque — continuano gli autori — non verbale, ma sostanziale, tutta volta, cioè, ad agire su materia reale nei confronti della verità e quindi intimamente persuasa, matura, serena, conscia del proprio compito e della somma di responsabilità che, attraverso ad essa, si assumono».

L'Almanacco dell'Italia veloce

Per glorificare il genio inventivo e costruttivo della nostra razza, scrittori rallegranti e pittori della tavolozza esplosiva preparano un volume che sarà insieme:

Sintetico, cioè capace di dare una idea precisa di ogni cosa, senza lungaggini nè elenchi tediosi. *Aereo*, cioè proiettato tutto nella vita di domani che sarà più aerea che terrestre. *A scoppio*, cioè tutto sorprendente di contrasti coloristici e inattesi, e di trovate letterarie e senzazionali. *Divertente*, cioè tale da liberare instantaneamente dalla malinconia la sensibilità più funeraria e passatista. *Drammatico*, cioè animato come un palcoscenico da un rigurgito passionale nella presentazione delle idee degli avvenimenti e dei prodotti commerciali. Altrettanti personaggi che dialogano e polemizzano vantando i loro meriti e cercando di scavalcarsi nella valutazione mondiale. *Cinematografico*, per l'intreccio dei personaggi, grandi visioni politiche, discussioni artistiche, pettegolezzi significativi, fattacci di cronache ambizione, amore, romanze sentimentali, delitti truci, records aviatori, canti pazzi, ecc. *Travolgente*, nella potenza persuasiva delle sue pagine illustrate e nelle sue parolibere futuriste. Queste nella loro varietà briosa, nelle loro risate policrome e nel loro splendore geometrico inspireranno ai lettori ed ai clienti di ogni paese un irresistibile amore per *l'Italia Fascista di oggi e di domani.*

La veste tipografica sarà assolutamente originale: nulla di già visto o previsto. Una scelta di carte e di inchiostri paragonabile soltanto ai colori cangianti degli aeroplani tra l'aurora e il tramonto. Lanciamento a mitragliatrice. Tiratura a ripetizione.

F. T. Marinetti.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

Il successo del Corso Mascherato

Il preannunciato Corso Mascherato, organizzato da un apposito Comitato, e sotto gli auspici del nostro Commissario Prefettizio e del Segretario Politico del Fascio, che ebbe luogo domenica scorsa 2 corrente alle ore 15 nel Viale Elia Rainusso, ebbe un esito lusinghiero, anzi superiore all'aspettativa sia per il concorso di popolo intervenuto anche di paesi circonvicini, sia per l'intervento di numerosi carri allegorici e maschere isolate. L'allegro «corso», favorito da uno splendido tempo, ebbe inizio dopo le ore 15 facendosi subito animato per il getto di mazzolini di fiori, di stelle filanti, coriandoli e gettoni che durò ininterrotto fino alla fine della battaglia. Alla fine del corso la giuria composta dai sigg. gr. uff. Cattalosso Damiano Commissario Prefettizio, dal prof. Attilio R. Scarsella Segretario Politico del Fascio, dal prof. Ernesto Battigelli, prof. Cesare Esposito e prof. Giovanni Franceschetti assegnò i seguenti premi:

Carri allegorici: 1. premio lire 1000 al carro *Nettuno* dei F.lli A. e B. Quaquaro rappresentante la industria della pesca e dei pizzi al tombolo; 2. premio L. 500 al carro rappresentente *La battaglia del grano* rappresentante una casa di campagna con contadini e contadinelle dei F.lli Piovano; 3. premio al carro *Il progresso d'Italia* (marina mercantile e meccanica) dei sigg. G. B. Macchiavello, Nicola Rainuzzo, Romeo Rocordino.

Auto infiorati: 1. premio oggetto artistico all'auto *Gentil sesso* di Rapallo; 2. premio oggetto artistico all'auto *Principessa* della famiglia Tixi di Genova con sopra Pierrot bianco e neri.

Maschere a gruppi: 1. premio L. 150 alla troupe musicale in costume di Sori con presidente Francesco Castagnola; 2. premio L. 100 al gruppo contadinesco *Ritorno dalla mietitura* con Genio (Massa) e Brescia (Rissotto). Dopo l'assegnazione dei premi si ebbe lo sfilamento delle vetture per le vie della città. Nonostante il grande affollamento non si ebbe a lamentare nessun incidente per merito della perfetta organizzazione e per il servizio d'ordine disimpegnato dai R.R. C.C., Vigili Urbani e dagli Avanguardisti della locale Centuria V. *Peluso*.

Movimento mensile dei forestieri

L'Ufficio dell'Ente Autonomo per la Stazione Climatica ci comunica il movimento dei forestieri nel nostro Comune durante il decorso mese di febbraio: Italiani N. 426, Inglesi 160, Francesi 9, Tedeschi 74, Austriaci 15, Ungheresi 7, Olandesi, Danesi e Scandinavi 31, Svizzeri 22, Polacchi 5, Nord Americani 23, Sud Americani 3. Totale complessivo N. 772.

Capi gruppi dei Commercianti

Nel Commissario di Zona della nostra città della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti vennero nominati i seguenti capi gruppi: per gli esercizi pubblici il sig. Gio Batta Aste: per gli arredamenti e ammobigliamenti il sig. Buzzo Attilio: per i prodotti alimentari Costa Andrea: per le drogherie ed affini Mortola Attilio; per merce varia Perazzo Arnaldo; per gli alberghi Ciana Giuseppe.

Beneficenza

Il cav. Lazzaro Poggi ed il sig. Bausa Giuseppe hanno offerto il primo L. 100 e L. 50 il secondo al Patronato Scolastico. Il consiglio direttivo ringrazia vivamente i due benefattori.

* * *

La signora Irene Rossi vedova del gr. uff. Luigi Cavanna ha elargito la somma di L. 1000 al Ricovero di N. S. del Carmine e L. 1000 all'Ospedale Civile.

Disposizioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio con manifesto in data 23 scorso mese rammenta che il deposito di alcool denaturato superiore a lire 50 per effetto dell'art 25 del T. U. della legge sugli spiriti 8 Luglio 1924 e per le successive disposizioni estese anche ai Comuni chiusi agli effetti daziari, deve denunciarsi allo Ufficio Tecnico di Finanza di Genova per l'occorrente autorizzazione e per i registri relativi. Di conseguenza gli interessati hanno diritto di ritirare, presso le barriere daziarie la bolletta di legittimazione che accompagna la merce, che dev'essere allegata ai registri di carico e scarico.

*

Il Commissario Prefettizio invita chiunque possegga o tenga presso di se pianoforti e biliardi sia come proprietario, che per contratto di noleggio o altrimenti, a farne denuncia all'Ufficio di Segreteria Municipale entro il 15 marzo c. m. Rammenta che agli inadempienti verranno applicate le penalità previste dal Regolamento Comunale.

Per l'aumento dell'acqua potabile

Il Commissario Prefettizio con deliberazione in data 26 febbraio u. s. pubblicato all'Albo Pretorio il 2 c. m. ha stabilito di accettare con determinate clausole l'offerta dei signori Maragliano Nicola e Orlando Oliva, di ricerche d'acqua potabile per aumentare l'efficenza del nostro Civico Acquedotto facendo a loro rischio opere di ricerche di sorgenti, di scavi e di raccolte d'acqua a condizioni che, nel caso in cui le opere abbiano a dare utile risultato ai fini dell'approvvigionamento della popolazione, il Comuni s'impegna di acquistare a giusto prezzo da stabilirsi.

Concerti orchestrali

L'orchestrina dell'Ente Autonomo, diretta dal maestro Zanardo, nella prossima settimana, dalle ore 11 alle 12 dei giorni sottoindicati, nei giardini di via Sella o, in caso di cattivo tempo, al «Teatro Savoia», svolgerà i seguenti programmi:

Domenica 9 corr.: Marcia, N. N. — Sinfonia opera Muta di Portici, Aüber — Fantasia operetta Contessa Maritza, Kalmann — Serenata Araba, Frontini — Fantasia opèra Pagliacci, Leoncavallo.

Lunedì 10 corr.: Valzer, N. N. — Sinfonia operetta Il Califfo di Bagdad, Bojeldien — Pout-pourry operetta Casta Susanna, Gilbert — Czardas, per violino solo, Monti.

Mercoledì 12 corr.: Valzer, N. N. — Opera Nabucco, Verdi — Fantasia operetta Acqua Cheta, Pietri — Danzatrice di Bagdad, Cortopassi — Fantasia dell'opera Wally, Catalani.

Venerdì 14 corr.: Marcia, N. N. — Un giorno e una notte a Vienna, Suppè — Fantasia operetta Il Conte di Lussemburgo, Lehar — Intermezzo opera Amico Fritz, Mascagni — Fantasia opera Loreley, Catalani.

Movimento mensile demografico

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune ci comunica il movimento della popolazione avvenute nel mese di febbraio u. s.

Matrimoni con rito civile n. 1 col rito religioso n. 3. Totale n. 4. *Nascite*. Nati vivi legittimi: Maschi n. 1, Femmine n. 5. Totale n. 6. Partoriti morti n. 1. *Morti*. Maschi n. 11, Femmine n. 5. Totale n. 16.

Nello stesso mese dello scorso 1929 invece si ebbe il seguente movimento: Matrimoni n. 3, Nascite n. 7, Morti n. 30.

Movimento della popolazione: Immigrati n. 17, Emigrati n. 19.

Un fermo.

I Carabinieri hanno fermato certo Antenore Busso fu Angelo di anni 39 da Treviso perchè disoccupato e senza fissa dimora. Il Busso venne rimpatriato con foglio di via obbligatorio.

CRONACA DEL CARNOVALE

Veglionissimo della Pentolaccia

Il Veglionissimo della Pentolaccia — organizzato dalla direzione del Teatro Savoia per domani sera domenica 22 — promette di riuscire splendidissimo per le adesioni già pervenute al sig. Felugo e per il trattamento che verrà praticato. Infatti tutte le dame avranno libera entrata, i soli cavalieri pagheranno una equa cifra. Il buffet praticherà dei prezzi modicissimi. E infine l'eccellentissima orchestra Zanardo che tanto favore incontrò nel primo veglione è stata riconfermata il che assicura da per sè un numero attraentissimo per la veglia. La «pentolaccia» sarà ricolma..... accorrete e vedrete. Il «Savoia» vuole far sbalordire col suo veglione, e certo vi riuscirà. Ricchi premi verranno assegnati ai migliori costumi ed un originale cotillon distribuito a tutti i presenti.

Il successo del Ballo in costume per bambini....

Grandioso successo ha avuto martedì scorso 4 corr. alle ore 15 al Teatro Savoia il ballo in costume per bambini organizzato da un Comitato di cittadini e sotto gli auspici del Commissario Prefettizio, e del Segretario Politico del Fascio. Riuscitissimo non soltanto per brio, per eleganza di costumi, ma anche per il concorso di bambini mascherati, oltre il centinaio, e di pubblico scelto e numeroso. La giuria per l'assegnamento dei ricchi giocattoli e numerosi ha dovuto molto lavorare, rinunciando addirittura alla classifica distribuendo i giocattoli a pari merito ai migliori costumi a gruppi ed isolati.

...e quello del Veglionissimo mascherato al Teatro «Savoia»

La vasta sala del Teatro Savoia, era decorata con gusto finissimo, con sfarzo di luce, di colori e di bellezze. Nonostante il pubblico non fosse abbastanza numeroso, chissà perchè, durante la festa regnò il massimo brio, e le danze accompagnate dall'ottima orchestrina diretta dal maestro Carlo Zanardo, furono sempre animate e si protrassero fino alle 4 del mattino.

Stelloncini di Cronaca

OSPITI. — Alla Villa Bassa a Portofino per un breve soggiorno trovansi S. E. Mons. Riccardo di Samper e S. E. Mons. Perini Morosini.

COMUNICATO DELLA P. A. CROCE VERDE. — Tutti i soci che sono sprovvisti della tessera distintivo e bracciale sono invitati a prenotarsi presso il direttore dei servizi e consegnargli la relativa fotografia.

LISTA GENERALE DEI RENITENTI. — All'Albo Pretorio è esposta la lista dei renitenti della classe 1910 inscritti nella lista di leva del nostro Comune.

FARMACIA DI TURNO. — Per domani domenica 9 corr. farmacia di servizio De Gregori Via Palestro.

LATRINE. — Sulla calata del Porto vennero aperti moderni pubblici cessi costruiti per cura pel Genio Civile, ai quali il Municipio provvede l'acqua e la luce elettrica.

"L'Angoscia di Satana,, con Lya De Putti al Cinema «Savoia»

Ancora stasera sabato 8 corr. in visione il capolavoro della Casa Paramount *L'Angoscia di Satana*. Il dramma della passione, della tentazione, della lussuria, della rigenerazione nell'amore indistruttibile. E' una meravigliosa concezione cinematografica, realizzata dal noto direttore D. W. Griffith coadiuvato dai noti artisti Lya De Putti e Adolfo Menjou.

Domenica 9 corr. Grandioso veglione mascherato. In altra parte del giornale pubblichiamo il programma dettagliato. Lunedì 10 corr. *La fuggitiva*, lavoro drammatico con Vivian Gibson. Martedì 11 corr. *La legione straniera*. Dramma passionale. Mercoledì 12 corr. *Sposiamoci noi due*. Brillante lavoro con Costanza Talmadge. Giovedì 13 corr. *La donna e il diavolo*. Dramma di moderne passioni con Maria Korda. Venerdì 14 corr. *La nave degli uomini perduti*. Un dramma di realismo e di originalità con Marlelene Dietrich.

Imminente: *Terra senza donna* con Conrad Weldt. *Giglio Imperiale* con Clive Brook e *L'ombra di Parigi* con Pola Negri.

Prossimamente *Bacio in taxi* con Bebè Daniels. *I quattro diavoli* con Janet Gaynor.

Alle fonti dell'anima italiana

Per gentile concessione del chiarissimo prof. Luigi Sorrento pubblichiamo l'esordio della sua conferenza *Alle fonti dell'anima italiana* — tenuta al Filologico — in cui vibra tutta la sua ammirazione per la nostra fiorita riviera e tutto il suo amore per la comune Patria italiana.

«Comincio con una confessione. L'egregio prof. Gaetano Castorina ha voluto fare di me e della mia opera un elogio in piena regola. Così son fatti gli amici di infanzia che oggi come ieri continuano a voler bene; rinfrescano e coloriscono, come le donne sentimentali, il passato, caricando di tinte ed esagerando il presente. Avete un bel protestare. Il cuore umano è un cavallo lanciato al galoppo, è un fiume pieno di acque che straripa. Assolvete, vi prego, il mio amico come lo assolvo io in nome della sua sincera vibrante amicizia. Se non altro il suo squillante elogio ha avuto la virtù di mettermi in simpatico contatto con questo onorevole pubblico, sicchè come amico ad amici, posso fare la mia promessa confessione.

«Perchè io son venuto qui? — Quando il Castorina me ne scrisse la prima volta, ne rimasi quasi sconcertato e un pò atterrito. Questo mi accade sempre, quando sono invitato a fare una conferenza.

«Allora quel benedetto spirito di *La Bruyère*, non so per quale avversione, che del resto io ricambio cordialmente per i suoi pesantissimi scritti, mi assale dopo la bellezza di 234 anni da che è morto, mi assale con le sue terribili parole: «Vi sono cose le cui mediocrità è insopportabile, e queste cose sono: la poesia, la musica, la pittura e il discorso in pubblico». Il Castorina non sapeva di questo mio dramma, e tornava a insistere con una gentilissima lettera del chiaro Presidente di questo Circolo filologico Avv. Prof. Scarsella. *La Bruyère* mi suggeriva: «Rispondigli di nò non si offende». Gli inimici fratelli amici: quello di Santa Margherita è un amico non gli dar retta». Questo suggerimento ebbe su di me l'effetto contrario, perchè io all'amicizia ci credo. In questo caso poi l'amicia è legata per me a un altro caro e invincibile sentimento umano: la nostalgia. Ricordate la voce immortale del nostro massimo poeta?

> Era già l'ora che volge al desio
> ai navigagnti e intenerisce il core
> lo dì c'han detto ai dolci amici addio
> e che lo nove peregrin d'amore
> punge, se ode squilla di lontano
> che paia il giorno pianger che si more

«Quel peregrino sono pur io, e lo squilla di lontano l'amico Castorina. Egli mi parlava della nostra isola, dell'isola italianissima, ed io rivedevo attraverso al cuore intenerito:

«L'Etna, il mar, i miei due grandi amici» io porto con me come, come certo voi, Signore e Signori, vivo e inestinguibile il tono sentimentale del loco natio o della regione. Dall'uno e dall'altra ascendo come per una scala d'oro, diritta e luminosa, alla patria italiana. Io non guardo in giù verso il lato piccino o il lato deforme del sentimento regionale, guardo in su, e in su è l'Italia. Tutti guardiamo ormai in alto. Eccovi la recente parola dell'amico Balbino Giuliano, ministro dell'Educazione Nazionale: Oggi l'Italia fascista cerca di ridestare a nuova vita tutta la somma di tradizioni mirabili che discende dalle nostre civiltà passate e che, per un momento, parve dover finire, per il compimento della nostra unità nazionale. Oggi l'Italia fascista cerca di ridestare tutte queste tradizioni perchè vede, in esse, correnti che non negano affatto questa nostra unità nazionale, ma le recano anzi un alimento che la rende più ricca, più compatta, più feconda.

«Le lettere sanmargheritesi mi rievocano dunque il mare e il monte della mia Sicilia della vostra Sicilia, sì anche della vostra, perchè la patria degli italiani è tra il monte e il mare,

> il bel paese
> che Appenin parte e'l mar circonda
> [e l'alpe

«Questa volta, dall'ombra delle nostre Alpi che circondano e guardano nei sereni mattini la pingue pianura lombarda, mi chiamava il mare, questo mare ligure pieno di glorie e di bellezze tutte italiche, il vostro mare che è pur mio. Anche per esso sorgono nostalgie in questo peregrino che vi parla, perchè son quasi vent'anni che torno alla villetta domestica della Riviera che ogni estate mando da questo mare il mio saluto allo stessa mare dell'isola nostra. Allora il cuore parla alla mente in perfetta omotonia, e ripenso agli antichi Liguri, che furono della stessa razza degli antichi Siculi, e dominarono e incivilirono il Mediterraneo, e ricordo tanti fasti ancora vivi in Liguria e in Sicilia, persino nelle parole e nelle vocali arcaiche comuni, e vedo l'ombra grande di Roma antica stringere in forte eterno amplesso il nord e il sud del vasto mare siculo ligure mentre da un lato si profilano nel lontano orizzonte il genio e la croce di Cristoforo Colombo, dall'altro (così vollero i fati) salpa da Quarto per Marsala il nostro Eroe nazionale. Uno scenario della storia italiana, storia che pare leggenda, perchè antichissima, perchè sempre fresca, tutt'uno scenario di bellezza e di gloria, che sono prerogative degli uomini e delle cose italiane, si stende ogni anno davanti ai miei occhi attoniti e gioiosi su questo ligure mare, per il quale il mondo tutto vi ammira e conosce, e noi italiani vi ammiriamo e vi amiamo.

«Abbandonata la fredda parola *La Bruyère* eccomi al fine montare sul Pègaso alato come un giovine poeta.

> E sopra l'Alpe divina,
> nella pia luce dell'alba
> gridai: sia la Patria sui monti.
> Dai monti un grido mi giunse
> grido d'eroi ed il sole
> nasceva: la Patria è sul mare.

«Così in questi sentimenti commossi, io son qui per parlare a voi, Signore e Signori. Di che cosa? Appunto della comune nostra anima italiana».

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

A S. MARGHERITA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

A ZOAGLI

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

A CHIAVARI

Il "Mare,, si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A LAVAGNA

"Il Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

A SESTRI LEVANTE

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Lagomarsino Maria.

8 MARZO 1930 - Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

La quaresima d'improvviso giunta
il Carnevale dalle strade caccia,
ma sulla faccia sua mesta e compunta
s'alza in baldoria ancor la Pentolaccia.

Giovanni Ratto
nuovo Segretario Politico del Fascio

Il comunicato della Federazione Provinciale Fascista Genovese riguardante la nomina dei Segretari Politici della Provincia, pubblicato sul *Giornale di Genova* del 2 scorso, reca fra l'altro:

FASCIO DI RAPALLO. — In sostituzione del Capitano Silvio Solari dimissionario in seguito alla nomina a membro del Direttorio Federale, è stato nominato Segretario Politico il Sig. GIOVANNI RATTO. Il Segretario Federale ha espresso al camerata Solari il suo vivo ringraziamento per l'intelligente e proficua opera svolta.

Giovanni Ratto: è un rapallese autentico, il che non guasta. Il nome riscuote le simpatie dei giovani e degli anziani, di Partito e di età. Dei giovani che vedono riflessa nella persona del nuovo Segretario un pò della loro baldanza, degli anziani che comprendono ch'è ora di aprire la porta alla gioventù che, maturata di idee e di esperienza acquistate sul terreno pratico, può assumere la sua parte di responsabilità nella vita politica e sociale.

Ratto ci è amico, diremo di più, collaboratore apprezzato di questo giornale che crede di servire con onestà e umiltà gli interessi della propria città e del Fascismo. Non esagereremo perciò la lunghezza della sua presentazione, anche perchè egli è ben conosciuto.

Militarizzato presso i cantieri navali Ansaldo in seguito all'affondamento, da parte di un sottomarino tedesco, della nave su cui era imbarcato in qualità di allievo ufficiale, si licenzia volontariamente per seguire la propria classe (1899) chiamata al servizio di guerra. Imbarcato quale ufficiale sulla R. N. Puglia prende parte ai fatti di Spalato che resero cara a D'Annunzio la nave insanguinata. Ottiene un encomio dal Governatorato della Dalmazia ed è proposto per la promozione ad effettivo al merito. Congedato nel marzo 1921 fonda, il 6 aprile, con pochi animosi, il Fascio di Rapallo e ne è eletto primo segretario Politico. Fa parte del Direttorio nel periodo della Marcia su Roma ed in seguito il Fascio lo ha tra i gregari più fedeli e convinti.

Alla vita del Partito egli non è sconosciuto. Quale Fiduciario dei Sindacati in Rapallo, carica che detiene da anni, dà prove di interessamento e fermezza dimostrando nella difficile mansione qualità ottime tanto da ottenervi, col consenso delle singole parti interessate, il compiacimento delle gerarchie superiori.

Questa, riassunta in breve, la vita fascista del nuovo Segretario. Nuovo per modo di dire perchè siamo di fronte a uno della prima ora che ritorna al posto di comando, esperimentato in tempi perigliosi.

Che egli fosse un predestinato lo dicono i fatti. Aggiungiamovi il talento personale che gli è riconosciuto e la vigorosa facondia che fa di lui un oratore suscitatore di entusiasmi e consensi ed avremo plasmata la sua figura.

Nel nuovo segretario abbiamo fiducia e stima, crediamo di questo stesso parere tesserati e cittadini, anche quelli che attendono all'agguato l'esperimento della gioventù.

Saremo felici, come fascisti e come rapallesi, se stima e fiducia esciranno consolidate ad esperimento compiuto.

IL MARE.

SEZIONE DI RAPALLO

Fascisti rapallesi,

Assumendo il segretariato politico di questo Fascio, del quale ho vissuto i nove anni di vita intensa e sempre fedele all'idea, saluto con eguale animo i vecchi camerati ed i giovani che, a perpetuare lo sforzo della nostra ascensione, vengono ad allinearsi nelle nostre file.

Prendo in consegna dal mio predecessore, chiamato a più alto incarico, una situazione forte, chiara e vitale — Non ci accomiatiamo da Lui, che sarà ancora con noi, ma gli rinnoviamo la promessa di stringerci ancor più, in disciplinata armonia, agli ordini dei nostri gerarchi per proseguire marzialmente, senza pregiudizi e senza cristallizzazioni sulla strada segnata.

Realizzare nelle opere il verbo che inesauribilmente irradia dal pensiero del Duce, perchè la fiamma ideale scaldi e fecondi.

Dare ad ogni atto della nostra giornata, l'impronta della sincèra comprensione della nostra fede che, mantenuta in teoriche affermazioni e limitata in accidiosi consensi, è vana e sterile.

Mantenere, nella volontà del raggiungimento del fine comune, la cristallina concordia che anima la nostra schiera, cementata con tutte le organizzazioni che dalla guerra e dalla rivoluzione vittoriosa trassero origine.

Avanzare, anche di un solo passo, ma al completo, in tutte le linee che costituiscono la nostra formazione.

Fascisti,

mi anima una forte volontà di fare, e so che mi attendono giorni di paziente e oscuro lavoro. A questo mi accingo, con tutti i dirigenti, contando sulla vostra aperta e costante collaborazione.

Gli ostacoli saranno la prova più evidente del nostro progredire. Mostriamo come li sappiamo superare i provati marciatori ed insegniamo ai più giovani l'onesto ardimento della vita fascista d'ogni giorno.

Camerati! Il nostro grido sia ancora il vecchio giuramento:

" Pronti a tutte le prove! Per l'Italia, per il Fascismo, per il Duce:

A Noi ".

Il Segretario Politico
Giovanni Ratto

Negli altri Fasci

Stralciamo dal comunicato le seguenti altre nomine di Segretari che possono interessare i nostri lettori:

Chiavari: Accettate le dimissioni dal Generale Giacomo Casana e nominato il sig. Gino Verani. Il Segretario Federale ha espresso al camerata Casana il suo più vivo ringraziamento per l'intelligente opera svolta. — *Camogli:* Nominato l'attuale commissario straordinario sig. Vittorio Bergonzini.

Confermati per l'anno VIII: *Zoagli:* Michele Janin — *Castiglione Chiavarese:* Attilio Battilana — *Ceranesi:* Giacomo Parodi — *Cicagna:* col. Paolo Ferrari — *Cogorno:* G. B. Rivara — *Correglia:* Orazio Garbarino — *Lorsica:* Ludovico Arata — *Moconesi:* Luigi Basso — *Ne:* Adone Bernascone — *Portofino Mare:* Edilio Benvenuto — *Recco:* Paolo Antola — *Rezzoaglio:* Luigi Brizzolara — *S. Colombano Certenoli:* Giuseppe Sturla — *S. Ruffino di Levi:* Alfredo Franceschini — *San Stefano d'Aveto:* Dario Calestini — *Tribogna:* Alessandro Garbarino — *Uscio:* Silvio Cabona — *Carasco:* Carlo Sandroni.

O. N. B.

— Tutti gli Avanguardisti sono tenuti ad intervenire alla conferenza che l'egregio prof. Ruffini, mutilato di guerra, terrà la sera di lunedì 10 corr. in sede alle ore 20,30 precise sul tema: *La guerra vista da un Combattente.* Data l'importanza dell'argomento nessuno deve mancare senza giustificato motivo.

— Si avverte che nella prossima settimana in sede si farà la distribuzione delle nuove divise ai nuovi avanguardisti. Ciò si rende noto per avvertire che la domenica *16 corr.* per le esercitazioni tutti dovranno intervenire in divisa ordinaria.

— Si comunica che gli Avanguardisti che passeranno prossimamente alla Milizia devono passare in sede per fornire al sig. V. Segretario i dati necessari a detto passaggio.

La Direzione.

Nuovo successo
di G. Hauptmann

I quotidiani genovesi hanno registrato ampiamente il superbo successo conseguito giovedì al Teatro Carlo Felice di Genova da Gherardo Hauptmann — chiamato ed applaudito al proscenio — durante l'esecuzione della sua « Campana sommersa ».

Ci uniamo ai caldissimi elogi tributati dai giornali al grande maestro e ospite di Rapallo.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Chichizola.

Commemorazione di Giosuè Borsi
all'Istituto Fascista di Cultura

Mercoledì prossimo, alle ore 20 e 45, nel salone del Municipio, lo egregio Prof. Dott. Giorgio Berzero del R. Liceo di Chiavari, commemorerà con una dotta conferenza il poeta *Giosuè Borsi*, caduto eroicamente sul Carso.

*

Uscirà quanto prima, nei tipi della Casa Editrice *Treves*, un'edizione nuova dei Colloqui e delle Lettere scelte di Giosuè Borsi, poeta fiorentino morto sul Carso per la patria nel Novembre 1915. I Colloqui escono a cura di Giorgio Berzero, le Lettere scelte a cura di Fernando Palazzi. Si è poi formato un comitato di amici dell'Eroe, composto da Fernando Palazzi, Vincenzo Errante, Calogero Tumminelli, Cesare D'Angelantonio, Enrico De Bernardis, Giorgio Berzero, allo scopo di diffondere per sottoscrizione un numero determinato di copie dei due libri sopracitati in edizione di lusso, destinate a diventare presto una vera rarità bibliografica.

Giosuè Borsi, se c'è qualcuno a cui ancora è nuovo il suo nome, è nato a Livorno nel 1888 da Averardo Borsi, celebre giornalista e da Diana Borsi donna di elette virtù. Fin da fanciullo rivelò doti eccellente d'ingegno che denotarono subito come fosse degno di portare il nome del grande poeta maremmano, amicissimo di Averardo Borsi.

Infatti scrisse per il fratello Gino che era in collegio a Prato un romanzo edito da *Bemporad* « Il capitan Spaventa » che illustrò egli stesso con macchiette gustose e caratteristiche.

Passò la sua adolescenza e parte della sua prima giovinezza a Roma ove si fece conoscere come poeta, dicitore e giornalista. Studiò a Pisa, a Roma ed a Urbino ove prese la Laurea in Giurisprudenza nel 1913. Giovane forte come un arciere, bello come un cavaliere fiorentino del quattrocento, fu caro agli amici ed anche alle donne che se lo disputarono nei loro salotti per vederlo e per udirlo declamare versi con quell'incomparabile accento che dava al suo eloquio auree risonanze. Mentre il suo ingegno si nutriva di studi umanistici e la sua vena di poeta nato fioriva come un cespo di rose in maggio, una serie di sventure mise nella sua anima serena una nube di tristezza: la morte del padre, della sorella Laura e del nipote Dino.

I suoi versi carducciani forti martellati alla luce degli ideali più sani e più belli della sua gioventù l'avevano già reso noto in tutta l'Italia. Ebbe amici nei due campi delle lettere e delle arti tra i quali Ettore Romagnoli, Gualtiero Tumiati, Ferdinando Paolieri, lo scultore Fioravanti, Fernando Palazzi, Pietro Miniatelli, Vincenzo Errante ecc. ecc. Il Romagnoli lo voleva sempre con sè nelle Rappresentazioni elleniche del Teatro di Siracusa.

Giosuè appariva nell'arena come l'incoronazione dello spirito plastico dell'Ellade. Amò Giulia N. per la quale scrisse le Confessioni a Giulia, mirabile libro, dove si sorprende il travaglio di una anima dantescamente rigenerata dalla donna-idea che infonde nel cuore del poeta una gioia di musica e di stelle. Poi gli parve di aver sbagliato strada; si pentì dei suoi trascorsi. Colla scorta della sua donna-idea entrò in un mondo cattolico, pieno di una poesia più grande e più nobile di quella che fiorisce nelle parolette rimate e nei ritmi melodici. I « Colloqui » danno la misura della sua anima ingranditasi al fuoco degli ideali magnanimi di famiglia, patria, umanità. Scoppiata la guerra partì volontario per non tornare mai più. Dal fronte scrisse alla Mamma, al fratello Gino, agli amici quelle lettere che lo collocano per il nitore della forma e per l'esplicità della sostanza tra i nostri più grandi scrittori del novecento, degni di essere chiamati « I Classici della Guerra ». Morì a Zagora il 12 Giugno 1915. La sua morte è il suo capolavoro di poeta italiano e cattolico.

Un amico.

Corsivi

Panorami del passato

La denominazione dell'antico comune rapallese, nelle sue diverse parti, dalle strade e piazze principali, alle località lungo la marina, resta ancora nell'uso popolare. Perchè nonostante le targhe poste ad ogni piazza e ad ogni via, sovente le indicazioni di dove uno abita vengono date rievocando i nomi antichi.

La moderna denominazione stradale risale a poco oltre di una sessantina d'anni e si aggira all'epoca dell'unificazione d'Italia, con Roma capitale. Altre strade furono in seguito battezzate con nomi sempre attinenti alla storia e all'attualità. Da farsi presente è l'ultima denominazione intitolata al Principe di Piemonte. Ma i vecchi nomi non venivano dalla storia nè dal ricordo di fatti e di epoche.

Giova forse riandare alla denominazione topografica rapallese del passato, cercando di rievocarne le origini. Dal lato di levante si ricorda il nome della torrre, dato della località dove ora sorge il Castello dei Sogni. Si diceva e ancora si dice da toure *perchè in antico vi poteva essere un castello con una torre abbastanza alta, si dà dare il primo rilievo alla località. Venendo via dalla spiaggia di* noe *così chiamata, certo, dalla famiglia Norero, che aveva nel luogo delle proprietà, si viene alle* naggo. *Donde può derivare tal nome? Certo che il posto è sempre stato abitato dai pescatori, tanto che un sostitutivo alla prima indicazione vien dato dall'altra* dai pescoi. *E allora si può pensare che* nagge *derivi da* nasse o natte, *sugheri, o anche da* nagge: *le maglie delle reti. Per saltare alla parte opposta del golfo, a* Langan; *è facile trovare la derivazione di tal nome dal fondo algoso che vi era e v'è tutt'ora, e allora si spiegherebbe* Langan *con* alghe: *amenochè la distanza del luogo, dal paese, lo facesse indicare col bisticcio:* là in ean; *cioè là, lontano. Sono queste supposizioni e altre se ne possono trovare. Il Viale delle Americhe era ben spiegato dal nome; dal* cXI, *oppure* dau pounte *che significherebbe dal ponte di Annibale, perchè* ou pounte *era soltanto quello, per antonomasia. Altro* daou pounte *significava il bivio al ponte di Sant'Anna, quando anche non si completava col dire:* daou pounte da paggia. *Come c'entrasse la paglia non si capisce, amenocchè non si voglia spiegare dalla quantità di paglia che su quel ponte passava dalle nostre frazioni, che in antico del grano ne seminavano davvero... Venendo giù da Sant'Anna la strada prendeva nome* dai muetti, *coll'u francese, a indicare qualche murello messo a margine della via, sul fossato, di contro ai pozzi. Venivano poi* i orti *e* in te porte *nomi che indicavano il tratto di Corso Umberto dalle prime case* daa fanga *alla porta ch'era all'altezza nel nuovo negozio Dellepiane. Il centro cittadino era noto dai nomi principali:* Carruggiou drittu, Rolecca, da maina, a classa, a classetta e classa dabbassu, *nomi che lo indicavano per intero. Le particolarità venivano indicate con varie aggiunte. Alla marina c'èra la suddivisione di* nessalne, daa pria ciatta, dau meu o maina de barche, *e da* prexun, *indicazioni ben conosciute dai rapallesi che le usavano sempre, tenendo quella più semplice* da maina *per indicare anche le vie adiacenti alla marina. Si ricorda il vecchio negozio di commestibili, già nella casa Cuneo, ora riedificata, di* Drin da maina. *Nel centro poi le indicazioni più precise eran date dal nome delle località:* dall'outolu *si diceva e si intendeva l'oratorio dei neri.* Da stasioun *e* dall'ùsplà, *indicavano più precisamente Corso Italia, nelle sue parti. Queste indicazioni, si intende, restano. Ma i nomi nuovi le vanno lentemente facendo scomparire dall'uso comune.*

Rolecca, la vecchia via rapallese, veniva nella sua parte esterna chiamata: vixin ai pozzi. *E il nome di* e tre poumpe *indicava la piazza del pozzo. In* su pounte *poi significava il Ponte di San Francesco. Altra denominazione che resta è* dai fratti. *E il principio della Via Zunino, veniva chiamato* due lastre, *perchè la prima pavimentazione rapallese ebbe inizio da quel posto.*

Altre indicazioni, ne siamo certi, ricorderanno i lettori. Nella tradizione del passato ogni ricordo, anche minimo, ha la sua bellezza e c'è in tutto ciò che ci parla del natio loco, una poesia di nostalgica dolcezza.

Allievi della Scuola Alberghiera di Montecatini a Rapallo

Lunedì sera, accompagnati dal proprio direttore e dal Grand' Uff. Mariotti dell' *Enit,* sono giunti nella nostra città venticinque allievi della Scuola Alberghiera di Montecatini, sorta sul tipo di quella che Rapallo organizzò per prima.

Scopo della venuta: conoscere attraverso la parola del nostro Podestà gli scopi dell'Azienda Autonoma per la Stazione Climatica, e visitare i principali alberghi per osservare praticamente quanto in teoria era già stato loro spiegato.

Il Podestà ha riunito la comitiva nel suo studio ed ha illustrato all'attento uditorio l'attività dell'Azienda Autonoma di Rapallo. Le parole del Podestà ebbero benefica influenza sugli animi aperti allo studio e al desiderio dei giovani allievi: lo si comprese dall'entusiasmo col quale dimostrarono la loro gratitudine all'egr. cav. Solari per aver voluto così gentilmente e praticamente essere utile alla Scuola stessa ed all'avvenire di loro singoli allievi.

La comitiva, eseguite le visite previste nel programma, ripartì martedì dopo aver rinnovato al nostro Podestà la sua riconoscenza per l'accoglienza cordiale ricevuta e agli albergatori il suo grazie per il premuroso interessamento dimostrato.

Aggressione

Dall'arma benemerita sono stati tratti in arresto certi Villa Eugenio e Colla Arnaldo che risulterebbero autori d'una aggressione con rapina ai danni di un ospite domiciliato da più mesi in Rapallo con la famiglia.

Il fatto è avvenuto nella strada che, in Corso Umberto, svoltando a destra del ponte della ferrovia conduce in Laggiaro.

Stando alla denuncia del danneggiato, questi sarebbe stato aggredito, picchiato tanto da produrgli echimosi guaribili in dieci giorni e derubato del portafoglio.

Le pronte indagini dei carabinieri hanno condotto all'arresto dei sunominati, il secondo dei quali è pregiudicato, quali colpevoli del fatto e l'aggredito, messo a confronto, confermò di riconoscere il Villa. Del portafoglio non è stata trovata alcuna traccia, le indagini continuano.

Ferimento

L'ex vigilato speciale Gianello Antonio, tristamente conosciuto nella nostra città, ha ferito di coltello, martedì, l'operaio Macchiavello Luigi di Gb. abitante in Via Fossato di Monti. Sembra che il Gianello fosse alquanto alticcio e, stando alle risultanze, avesse già litigato al mattino con gli operai che lavorano nel Boate, penetrando nel cantiere ed apostrofandoli con male parole. Redarguito corse ad armarsi d'una focina che lanciò contro l'operaio Boerò Luigi che riuscì a deviarla e che si difese lanciando contro il Gianello una pala. Poi il Gianello fuggì e più tardi, verso le nove, mentre gli operai si recavano ai funerali d'un loro compagno, apostrofò con parolaccie il Macchiavello. Questi offeso tentò di assestargli un pugno e ne ebbe per risposta una coltellata al nono spazio intercostale sinistro tanto da dover essere ricoverato all'Ospedale.

Il Gianello venne arrestato e subito incarcerato.

3.a Mostra Nazionale del merletto

Nel mese di Maggio a Genova, nei locali del Ridotto del Teatro Carlo Felice, sarà tenuta la 3.a Mostra dell'Arte del Merletto.

Le brave Artigiane di Rapallo, Santa Margherita e Portofino devono mandare i loro migliori lavori, i quali saranno custoditi con ogni cura e diligenza, e sarà svolta larga propaganda perchè possano essere venduti.

Gli espositori dei migliori lavori saranno premiati con diplomi e medaglie.

Beneficenza

All'Orfanatrofio Emiliani « due soci che vanno d'accordo » del Club di Lettura e Ricreazione hanno inviato, per beneficenza, la somma di lire cinquanta. La direzione del bisognevole istituto ringrazia.

:: VEGLIONI... ::

E' l'alba! Qualche risatina roca, dissonanza di strumenti, un brivido di freddo all'uscire dal « locale » che ha visto folleggiare il carnevale..... il piccolo gruppo (la maschera cadente o di traverso) si saluta, si dirada, scompare per opposte direzioni, con nel cuore il rimpianto di cose inafferabili, di sensazioni strane, di ebbrezze godute.....

Veglioni! La parola ci trasporta nel mondo dei sogni, della voluttà, dei desideri. Carnevale incatena la sua parola il giuoco equivoco delle sue sillabe, per far gioire, soffrire, giovani e vecchi.

Carnevale! Carnevale!

*

Veglioni!

Porta la palma l'*Hotel Savoia* per la continuità; il lusso, lo sfarzo che si ammira e si gode nei suoi saloni che se non son dorati come vorrebbe la frase tradizionale, son magnifici per addobbo e comodità. E' il locale — il « Savoia » — dove ama rifugiarsi il pubblico elegante e cosmopolita che nel dio delle danze trova l'unico divertimento che la nostra città offra all'ospite, al forestiero qui attratto dal nome malioso.

Una volta entrati al *Savoia* si scaccia la malinconia, i pensieri..... le note dell'orchestra Schioppa compiono miracoli.

Il « Ballo dei bambini », la « Serata Cinzano », il « Gran Ballo di Gala », la « Serata danzante » di Carnevale, han visto l'ininterrotto succedersi nelle sale di una folla varia, attraente, lussuosa.

La cronaca riassume per forza di cose e necessità di spazio. Occorrerebbero intere colonne per descrivere festa e festa nei suoi diversi particolari, tra gli splendori che lasciano perplessi e impediscono di preferire piuttosto l'una che l'altra, piuttosto l'una che l'altra... delle graziose donnine che hanno dato alle danze ed ai cavalieri la grazia flessuosa della loro personcina.

Al *Savoia* accorrono dalla Riviera, da Genova. L'Albergo ha saputo acquistarsi ún nome, attirarsi una clientela, assicurare delle manifestazioni splendide per organizzazione, per cotillons offerti.

Il « Ballo dei bambini » è riuscito una meraviglia di costumi, una gioia per i piccoli protagonisti che han formato le delizie di tante mammine e l'ammirazione degli intervenuti. Quant'era gradito osservarli nei movimenti magari un pò impacciati, con i loro visini or atteggiati al sorriso, ora al broncio... perchè la giuria non aveva creduto classificarli! Compito difficile questo della giuria, tentata da un vestito e da un sorriso, da due occhioni penetranti e da una boccuccia di rosa. Tra le bambine Campodonico di Chiavari (damina veneziana) Benvenuto di Genova (costume 1830) Scolari di Torino (pastorella del 700) Silvana di Santa Margherita (costume del 300); tra i bimbi, Remer di Torino (cowboy) e Paganini di Chiavari (aereoplano) e tra le coppie « Rodolfo e Mimì » di Santa Margherita si videro assegnati i graziosi premi.

La « Serata Cinzano » ricca d'un originale e splendido cotillon offerto dalla generosa Ditta omonima, ebbe l'elette — a pari merito — nelle signorine Laura Cravetti di Chiavari (zingara) e Bice Terenzi di Rapallo (madrilena).

La « Serata di Carnevale » vide la vittoria sulle altre... concorrenti delle signorine Orezzoli di Rapallo (in costume gaucho).

Il Carnevale ha avuto al *Savoia* smagliante realtà. Dobbiamo essere grati ai proprietari che affrontano spese non lievi pur di offrire qualche trattenimento d'eccezione agli ospiti e al direttore artistico maestro Sardo che prodiga la sua abilità per il buon andamento delle serate.

*

Vi è una festa che per consenso ed entusiasmo, per intervento e per allegria, per successo, si distacca da molte altre: quella annuale carnevalesca che il sig. Casini organizza nel suo albergo. Ogni anno successo sempre maggiore, sempre affascinante. Maschere graziosissime, cavalieri perfetti, e su tutto e su tuttti la figura compita del proprietario dell'albergo che gioisce nell'offrire al piccolo mondo che lo onora della sua amicizia e stima, la festa desiata e attesa. *Al Moderne* quest'anno il folleggiare delle maschere s'è protratto fin alle ore piccine, piccine.

E vi erano le migliori famiglie della colonia, e ne arrivarono da Genova, da Chiavari, in chiassose comitive. Era bastato l'annuncio perchè il *Moderne* vedesse rinnovarsi nelle sue sale artisticamente addobbate ed illuminate il brillante carnevale cui tutti dedichiamo senza rimpianto un pò della nostra gioventù e spensieratezza.

Il sig. Casini può andare fiero del successo della sua splendidissima festa, che in tutti indistintamente è rimasto il ricordo più lieto.

*

Poteva mancare il *Reale?* No di certo. Pittaluga si sente ancora sufficientemente giovane per organizzare un veglione e per far sgranchire le gambe alla migliore gioventù di Rapallo. E domenica perciò « Veglionissimo ». La vastissima sala era zeppa di maschere, dai palchi e dalla galleria la battaglia gentile continuò infervorata fino al mattino, alle cinque l'orchestra traeva ancora accordi e le coppie continuavano a volteggiare al ritmo dei ballabili. Gioia, gioia, allegria, delusioni... Già anche delusioni...per qualche mascherina rivelatasi uomo e per qualche conquista sfuggita... all'ultima ora... quando le palpebre invitavano al sonno ristoratore. Ma la festa ha avuto un esito splendido per numero di intervenuti e per organizzazione, affidata al m.o Roasio, ottimo nel suo mestiere. I premi annunciati vennero distribuiti come segue: 1.o sig.na Rosetta Tonchino di Genova (odalisca) 2.o sig.na Olga Occelli di Genova (bambola « lenci ») 3.o sig.na Testa e sig. Gualini di Rapallo (pierette nera e pierot rosa). Premi per getto: Rag. Vassallo di Genova (palco n. 5) sig.ri Bertelli di Rapallo (palco n. 8).

*

E credete forse che l'*Eden Palace* sia rimasto indietro. Vi ingannate. All'*Eden* il Carnevale ha trionfato in pieno. Ricchezza di costumi, rigurgito di maschere, esplosioni di allegria sfrenata, di gioia, di chiasso. Anche l'*Eden* è un locale che ha saputo formarsi una buona clientela. Merito del quartetto Manoni, del direttore di sala sig. Bergamini per lasciare ultimo, naturalmente, il proprietario sig. Callo che, sornione, sorrise maliziosamente.

L'Eden è in coda a questa cronaca affrettata, ma non crediate che vi sia per... merito. Abbiamo proceduto a sbalzi, secondo il pensiero ci portava.

Ogni « locale » ha una caratteristica propria, una folla propria, una ricchezza propria di organizzazione e genialità, premi e cotillon.

Tutti quindi — ognuno pel suo carattere — sullo stesso piano di successo, di preferenza. In tanto carnevale la gioia dev'essere generale, sovrana. E il *Mare* prodiga indistintamente la sua cronaca, succinta perchè i suoi redattori sono stracchi del carnevale... non goduto.

*

SAVOIA. — Questa sera sabato *Veglionissimo della pentolaccia* con ricco e originale cotillon e regalo a tutti gli intervenuti.

EDEN. — Domani domenica Veglione « *Pentolaccia delle Pentolaccie* », a tutte le dame dono di graziosa pentolina ricordo.

REALE. — Domani sera domenica *Superveglionissimo della reclame con rottura della pentolaccia,* ricchi premi ai migliori costumi.

AL TEATRO SAVOIA a S.ta Margherita Ligure, domani sera domenica *Veglionissimo della pentolaccia...* e relativa rottura. Ricco cotillon a tutti gli intervenuti, buffet a prezzi modicissimi, scelta orchestra, dame ingresso libero.

Orchestra Comunale

Programma settimanale:

DOMENICA 9 MARZO — 1) *Maglie azzurre*, marcia, Guiliani - 2) *Il Nabucco*, sinf., Verdi - 3) *Ivanka*, czardas, Michiels - 4) *Clo-Clo*, fant., Lèhar - 5) *Martha*, fant. Flotow - 6) *One step campagnolo*, Sansoni.

MARTEDI' 11 MARZO — 1) *Kwang Hù*, marcia, Lincke - 2) *La Dama bianca*, sinf., Boieldieu - 3) *Moonlight*, serenata, Moret - 4) *Paganini*, fant., Lèhar - 5) *La Bohème*, fant., Puccini - 6) *La mantella*, paso dople, Travaglia.

GIOVEDI' 13 MARZO — 1) *Marcia spagnola*, Moretti - 2) *Orfeo all'Inferno*, sinf., Offenbach - 3) *Armonie di notte*, interm. Nucci - 4) *Mascheroncide*, fant., Mascheroni - 5) *Andrea Chènier*, atto 4.o, Giordano - 6) *Mannelita*, Manoni.

SABATO 15 MARZO — 1) *Marcia Nuziale della Rosa*, Jessel - 2) *Le Nozze di Figarò*, sinf., Mozart - 3) *Mary*, valse, M. Cortopassi - 4) *Il Natale di Pierrot*, fant., Monti - 5) *Cavalleria Rusticana*, fant., Mascagni - 6) *What a Pity*, fox-trot, Escobar.

Direzione prof. Luigi Sansoni. Orario ore 10,45 — 12. In caso di cattivo tempo, i concerti si svolgono al Cinema Eden (g.-c.).

Il programma dei concerti si distribuisce gratis in C.so R. Elena 1, da

"foscolo,,

Brizzolara Rosa ved. Calcagno

La vita di Rosa Brizzolara ved. Calcagno fu mirabile esempio di virtù e amore materno.

Rimasta sola con tre figlioli in tenera età, seppe, senza mezzi di fortuna, combattere e vincere le forti avversità della vita, attingendo dalla fede novello vigore per la tremenda diuturna lotta.

Insegnò per lunghi anni ad innumerevoli giovanette, ora spose e madri, l'arte meravigliosa e difficile del pizzo al tombolo, onore e vanto di queste nostre contrade.

All'età di 73 anni Iddio la chiamava a sè.

I funerali, svoltisi lunedì scorso, furono degna dimostrazione di stima e d'affetto da parte di tutti coloro che la conobbero. Ai famigliari e parenti tutti giungano di lenimento al cocente dolore le più sentite condoglianze.

Note meste

Un recente duplice lutto ha molto addolorato i rapallesi e particolarmente gli abitanti di San Michele di Pagana. La morte della sig.ra Bice Graziani in Codevilla, figlia eletta del tanto stimato cav. uff. Giuseppe, e del sig. Amedeo Piaggio, proprietario del maestoso castello che s'erge al limitare della salita di Pagana, han profondamente addolorato tutti coloro che degli Estinti avevano avuto modo e tempo di apprezzare le elette virtù.

Elette per la signora Codevilla che ad un'altra vita ha sacrificata la sua di mamma, per il signor Piaggio che ebbe una unica divisa: lavoro e carità, come ben ricordarono tutti i giornali genovesi.

Nella Chiesa di San Michele una funzione funebre venne celebrata in suffragio di lui per desiderio della Famiglia ed i sanmichelini vi accorsero numerosi.

Alle famiglie Codevilla-Graziani e Piaggio tanto dolorosamente provate dal dolore, il *Mare* porge i rinnovati sensi delle sue condoglianze.

E' in vendita

presso l'edicola Baffico un riuscito volumetto che descrive in prosa rimata il «Corteo dei costumi» tenuto in Roma in occasione delle fauste nozze principesche. Costa L. 2.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 8 Marzo 1930.

su Parigi (100 franchi) — 74,72
su Londra (una sterlina) — 92.81
su Svizzera (100 franchi) — 369.20
su New York (1 dollaro) — 19.0975
su Spagna (100 pesetas) — 231.25.

Per la conservazione dei nostri boschi

Uno dei più importanti temi dell'Italia rurale è il problema dei rimboscamenti. Il governo fascista, per la iniziativa geniale del Duce, ha dato un proficuo impulso e un reale aiuto al miglioramento della selvicultura ed alla restaurazione dei monti d'Italia, sia creando la Milizia Nazionale Forestale, sia concedendo ai proprietari le specie legnose più adatte per i rimboschimenti e per il miglioramento della produzione forestale.

Siamo lieti di constatare che anche nella nostra regione si applicano, con energia e decisione fascista, coteste direttive fissate dal Duce.

Nei pressi del Santuario di Montallegro, verso levante, alla sommità delle località dette *Pianalunga* e *Bezzarino* esiste una zona boschiva, la quale per l'abbandono in cui fu sempre lasciata, andava man mano scomparendo. I proprietari fratelli Cuneo fu Cipriano, sopportando gravi sacrifici, si sono proposti di impedire questo deplorevole deperimento ed hanno affidato al sig. Queirolo Lorenzo di Stefano, l'incarico di eseguire la pulizia con istruzioni tassative di conservare le piante esistenti e di migliorarne lo sviluppo. Furono abbattuti e abbruciati gli arbusti che in quantità enorme impedivano la crescita delle piante: furono abbattute le piante deperite e sostituite con altre giovani; mentre furono ripulite quelle in via di sviluppo, cosichè l'aria e la luce potranno penetrarvi per favorirne lo sviluppo e nello stesso tempo i visitatori del Santuario di Mont'Allegro troveranno un'attrattiva di più, in questa passeggiata che si svolge in mezzo al bosco e a tante bellezze panoramiche.

Il Custode del Santuario, i Monaci Olivetani, i parroci di Canevale, di S. Maurizio di Monti e Dizerega hanno visitato ripetutamente la località, congratulandosi vivamente col Lorenzo Queirolo per il modo inappuntabile col quale vengono eseguiti i lavori da lui diretti. Uniamo a questi anche i nostri elogi, augurando che questa così lodevole iniziativa sia imitata anche da altri proprietari e siano così conservati e migliorati i nostri boschi montani.

2.o elenco oblazioni

pro Banda Municipale

Offerte da lire 100: Costa Brunialti — da L. 50: Antola Notaio, Bontà Notaio, Monsignor Nestori, Cav. Ferrando — da L. 25: Pension Minerva, Moltedo Luigi, Tonolli Enrico, Baffico pastaio, Brizzolara e Depinto; Bernardoni — da L. 20: Famiglia Figallo, Dott. Marenco, Solari Benedetto, Dame Orsoline 20 — da L. 15: Revello Pietro, Conte Robilant — da L. 10: Macchiavello Giovanni, Noce Angelo, Casaccia Stefano, Cugini Cordano pescatori, Tassara Rosa, Canessa Luigi, Roncagliolo Maria, Moltedo Rosa, Devoto Banco Sconto, Devoto Lina, Matteini Pio, Poggi Emilio, Moretti pollaiolo, Ingolotti Cesare, Gandolfo pizzi, Alice Vittoria, Zerega Gerolamo, Bacigalupo Massimo, Figallo Marco, Gulidi Claudia, Canonico Cordano.

Domenica, ore 15,30, la Banda terrà servizio nel chiosco con nuovo programma.

CINEMA PRO FAMILIA — Dopo la parentesi filodrammatica di Carnevale, che verrà nuovamente aperta il giorno 19 marzo per la replica a richiesta della irresistibile commedia *Il Biglietto della Lotteria*, sabato domenica e lunedì verranno ripresi gli spettacoli cinematografici con l'inizio di una serie di grandi capolavori autentici. E questa settimana si incomincia la serie con *L'usurpatore*, un magnico possente grandioso dramma nella desolata Siberia quando gli Czar della grande Russia passavano con tutto lo sfarzo della loro corte e colla crudeltà della loro potenza seminando lacrime e dolori.

Artisti di primo piano quali Sidnej Chaplin, Conrad Nagel, A. Lincoln hanno aggiunto splendore di arte ad uno dei migliori films mandatoci dall'America. Imminente *La grande Tormenta* il film che tutta Rapallo attende.

Norme per la S. Quaresima

secondo il codice di diritto canonico

I fedeli che hanno compiuto il 21.mo anno e non hanno cominciato il 60.mo anno sono obbligati, come segue, al digiuno ed al magro. E' loro permesso giornalmente il pranzo, una piccola colazione ed una piccola cena; nel pranzo possono mangiare cibi di grasso ed insieme pesci, tutti i giorni di Quaresima, eccettuati: il Mercoledì delle Ceneri, quello delle Tempora tutti i Venerdì e Sabati; in tali giorni debbono usare cibi di magro con permissione dei latticini e delle uova al pranzo. Nella piccola colazione è loro sempre proibito l'uso dei cibi di grasso, dei latticini e delle uova. Nella piccola cena é loro sempre permesso il condimento di lardo, strutto, burro, margarina e l'uso dei latticini e delle uova.

I fedeli che non hanno compiuto il 21.mo anno o hanno cominciato il 60.mo anno sono obbligati, come segue al solo magro. Possono mangiare cibi di grasso ed insieme pesce, anche più volte giornalmente, tutti i giorni di Quaresima eccettuati i seguenti: il Mercoledì delle Ceneri, quello delle Tempora, tutti i Venerdì e Sabati; in tali giorni eccettuati possono usare latticini e uova non solo a pranzo, ma anche nella colazione e nella cena.

Osservazioni. — Non vi sono più giorni di stretto magro neppure il Venerdì Santo; nelle Domeniche non vige la legge del digiuno e del magro, vige però nella festa di San Giuseppe se cade in giorno fuori Domenica; l'obbligo del digiuno e del magro cessa al mezzodì del Sabato Santo; non sono tenuti al digiuno ed al magro quelli che hanno ottenuta la dispensa, o hanno un legittimo impedimento; si può mutare il tempo del pranzo e della cena, mettendo il primo al posto della seconda; quando si parla di cibi di grasso, si intende la carne, il brodo ed il succo di carne.

Il tempo útile per l'adempimento del Precetto Pasquale decorre dalla IV Domenica di Quaresima sino alla festa della Santissima Trinità inclusiva.

Orario delle sacre funzioni. — Domenica ore 16 Vespro e Predica - Martedì ore 16 Via Crucis - Mercoledì ore 19,30 Compieta e Predica - Venerdì ore 19,30 Compieta e Predica.

TEATRO REALE — Domani sera domenica, ore 22: *Veglionissimo della Reclame* con rottura della Pentolaccia. Premi, scelta orchestra, vendita nel locale di gettoni, stelle, palline coriandoli, buffet.

In preparazione pel cinema: *Caterina di Russia — Meravigliosa Notte — Slym detective — Rondine marina.*

CINEMA EDEN — Stasera e domani il grandioso film *Adamo e il peccato*, gaie e liete avventure in cui il profumo della giovinezza e l'audacia della avventura si uniscono in un intreccio che diverte per il suo brio, appassiona per la sua bellezza e commuove per il sentimento che lo anima. Int. Lew. Cody e Aileen Pringhle.

In settimana Lunedì *Ivette avea un neo* int. Lilian Havers, Harry Holm. Martedì *Vecchia Russia*, int. Monna Marish George, Harry Holm. Mercoledì *Lo sconosciuto*, int. Lon Chaney. Giovedì *Terra Nostra*, forte dramma dell'indipendenza americana.

Propaganda geniale

Il Comitato per l'Amministrazione della stazione Climatica ha messo in vendita presso i cartolai e rivendite di privative un pacco di carta da lettere contenente numero 10 fogli e 10 buste oltre alla carta assorbente e 10 francobolli colorati.

Ogni foglio è illustrato da una ben riuscita vignetta di Rapallo.

Adoperando questo materiale la cittadinanza contribuirà alla pratica diffusione di questo geniale mezzo di propaganda per la nostra stazione climatica.

Gli albergatori che lo desiderano possono prelevarne un quantitativo e farvi poi stampare sopra il nome del proprio albergo. Le richieste van dirette al Comune.

La famiglia Vignolo ringrazia tutti coloro che vollero confortarla per l'avvenuta morte della sua adorata

Lina

Rapallo (S. Anna), 5 Marzo 1930.

La Famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero partecipare ai funerali della sua compianta

Brizzolara Rosa
Ved. Calcagno

Rapallo, 7 Marzo 1930.

Corsa campestre

Lo S. C. Aurora di Chiavari organizza per domenica 9 marzo, con la approvazione della F. I. D. A. L., una corsa campestre di Km. 2.500, libera alla categoria allievi.

Potranno pure partecipare i non federati purchè al momento dell'iscrizione si muniscano del tesserino provvisorio mediante il versamento di lire due.

La gara è dotata di medaglie d'oro vermeille, argento e bronzo.

Le iscrizioni, fissate in L. 2, si ricevono presso lo S. C. Aurora e si chiuderanno mezz'ora prima l'inizio della gara. La partenza verrà data alle 14.30 precise.

Per quanto non contemplato nel presente, vige il Regolamento della F. I. D. A. L.

:: Vita Sportiva ::

Campionato Prima Divisione

Risultati della 17.a giornata

Vado: Sestri Levante - Asti: 0 - 0
* Carrara - Lucca: 5 - 0
* Viareggio - Sestrese: 5 - 0
* Lissone - Empoli: 2 - 0
* Pisa - Rivarolo: 2 - 2
* Ventimiglia - Savona: 0 - 0

Il campo neutro di Vado ha dato un nulla di fatto per le squadre di Asti e Sestri Levante. La battaglia tenacissima ha visto il prevalere dell'uno e dell'altro undici e i portieri hanno avuto l'onore di mantenere inviolate le proprie reti. Buona la prova della difesa rosso-bleu, poco realizzatori gli attaccanti sia dell'una che dell'altra società. Carrara e Viareggio hanno schiacciato i loro avversari. Se fa meno sorpresa la sconfitta della Lucchese, lascia perplessi, per lo scarto di goals, quella della Sestrese che ha trovato nelle zebre dei veri dominatori. La squadra di Sestri Ponente, pronosticata all'inizio del campionato come una vedetta, perde terreno prezioso. Regolare la vittoria lissonese e non del tutto inatteso il pari del Savona a Ventimiglia. Questa partita è stata peraltro faragginosa, ebbe svolgimento non tanto regolare ed i savonesi non seppero profittare dello svantaggio in cui venne a trovarsi il Ventimiglia privato di ambedue i terzini espulsi dall'arbitro. Infine il pari di Pisa, conquistato dai rivarolesi su calcio di rigore e tiro di punizione dal limite dell'area di rigore, non conferma affatto che la squadra ligure abbia meritato tale risultato; la fortuna può averci messo lo zampino, e allora hanno fatto bene gli azzurri a non lasciarsi sfuggire la propizia occasione.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Savona	15	8	3	4	29	18	19
Carrara	15	8	2	5	23	17	18
Lucca	15	7	3	5	25	27	17
Rivarolo	16	8	1	7	28	23	17
Sestrese	16	8	1	7	25	29	17
Viareggio	14	6	4	4	23	10	16
Acqui	14	7	2	5	19	15	16
Lissone	15	6	4	5	28	21	16
Ventimiglia	16	5	6	5	18	20	16
Empoli	16	7	2	7	23	29	16
Ruentes	15	7	1	7	24	28	15
Pisa	14	3	6	5	12	16	12
Asti	15	4	2	9	16	27	10
Sestri Lev.	16	2	3	11	18	42	7

Per il ritiro della Cornigliranese sono state tolte dalla classifica tutte le partite già dalla stessa disputate.

Partite della 18.a giornata

* RUENTES - ASTI, Campo del Littorio, ore 14.30 (andata Ruentes 0, - Asti 4).
* Carrara - Sestri Lev. andata: 2-3
* Sestrese - Pisa » 0-2
* Viareggio - Ventimiglia » 0-0
* Lucca - Rivarolo » 2-5
* Empoli - Savona » 1-0

Riposano: Acqui - Lissone.

Bisogna cominciare a tener presente la classifica nel tracciare i pronostici. Ruentes e Asti non vi primeggiano di certo, ma il comportamento della squadra rapallese appare migliore. D'altra parte bisogna considerare — ai fini della partita prossima — che i piemontesi portano, al momento, nel gioco, una volontà tenacissima per allontanarsi il più possibile dalla penultima posizione, che se anche rimanendo tale non può recare loro alcuna sgradevole sorpresa, pure è sempre bene abbandonare tempestivamente, non foss'altro per togliere alla propria società il disdoro dell'incomoda posizione.... e che quindi sarà difficile il compito dei ruentini.

Il girone A della prima divisione è irto di mille difficoltà. Guardate: undici squadre sono distaccate tra di loro da appena quattro punti, ogni domenica i nomi di vedetta appaiono mutati, il solo Savona sembra voglia staccarsi dal resto degli avversari e se vi riuscirà (qualche squadra dovrà ben conquistarlo il primato!) compirà un exploit degno di encomio.

Ruentes in confronto di cinque squadre ha una partita disputata in meno e in confronto di tre una disputata in più. Stando alla carta domenica sera potrebbe occupare, a rigore di punteggio, anzichè la quinta attuale la quarta posizione, dopo Savona, Carrara, Sestrese, Lucca e Viareggio, in compagnia di Rivarolo e Empoli e precedendo Acqui, Lissone, Ventimiglia, Pisa, Asti e Sestri Levante.

La squadra a scacchi sta tuttora cercando la sua sistemazione, che non le riesce possibile di trovare, per avere qualche elemento sempre infortunato. Domani dovrebbe rientrare Balbi e solo a pronunciare questo nome s'accresce l'entusiasmo dei supporters. I giocatori ruentini son limitati a undici, se ne togli uno son pasticci, e le riserve difettano di scuola e classe.

Sul campo del Littorio nessuna squadra è ancora riuscita a vincere, un solo risultato pari ad opera dei pisani vi è registrato. Contro l'Asti la vittoria appare assicurata, ma ben sappiamo quali e quante incertezze il foot-ball regali domenicalmente. Il portiere astigiano è di buon valore, l'undici stesso omogeneo sfoggia un giuoco veloce attraverso il quale può benissimo sgaiattolare il goal anche ad una difesa ben munita; un colpo d'astuzia potrebbero tentarlo i piemontesi per poi chiudersi in prudentissima difesa.

Tutte previsioni queste, ci si dirà, ma non si può fare a meno di scriverle per l'imponderabilità del gioco stesso, causa di grandi soddisfazioni e colossali delusioni. Di conseguenza i se e i ma non affiorano spesso nei pronostici solo per ...salvare le apparenze o permettere all'estensore di dire: «Io l'avevo previsto», no, affiorano perchè è lo sport stesso del calcio che impone di farli apparire frequentemente, tanto esso risulta strano e vario da una domenica all'altra.

Ma i ruentini certo vorranno deridere questa nostra perplessità e smentirci in pieno con una abbondante raccolta di goals. Il che è nei voti.

Il Sestri Levante avrà poco da sperare a Carrara. L'ultima vittoria ottenuta dalla squadra della città del marmo, sta a dimostrarne la pienezza della forma. Non vi sarà certo lo scarto di goals come contro la Lucchese, questo è fuori di dubbio, ma la vittoria appare appannaggio dell'undici che imperniа la sua difesa potente sull'eccellente Del Pioppo.

Vittorie della Sestrese, del Viareggio (il carnevale avrà debilitato le zebre?), del Lucca, che deve risollevare il morale. Ad Empoli risultato più incerto, ma la squadra di Baggiani può vincere.

La 2.a Divisione

Risultati di domenica

* Tigullio Imperia: 2 - 0
* Val Pellice - Entella: r. i. c.
* Italia Nuova - Vado: 0 - 0
* Terni - Braidese: r. i. c.
* Savigliaпese - Spes: r. i. c.
* Aless. Volta - Fedelissima: 2-0 *(forf.)*

Le avverse condizioni metereologiche hanno impedito che la terza giornata avesse piena effettuazione. Con il forfait della Fedelissima gli incontri si sono ridotti al numero di due. Imprevisti entrambi. L'Italia Nuova ha incappato in una cattiva prova, diminuendo così il numero delle probabilità che prima aveva per riprendere contatto con le più dirette antagoniste che la precedono. La Tigullio ha sbaragliato la forte Imperia in una partita cavalleresca, dimostrandosi indiscutibilmente superiore. L'impegno e la volontà degli arancioni hanno avuto del commovente. L'Imperia, malgrado la sua seconda sconfitta, ormai non ha soverchi grattacapi.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Imperia	15	10	3	2	47	15	23
Val Pellice	13	7	2	4	33	20	16
Pontedec.	14	7	2	5	33	27	16
Entella	14	6	3	5	27	23	15
Braidese	12	4	6	2	24	19	14
Spes	14	6	2	6	28	25	14
Terni	14	5	4	5	17	21	14
Tigullio	15	6	2	7	21	47	14
Vado	15	5	3	7	23	29	13
Fedelissima	15	5	3	7	33	25	13
Aless. Volta	15	5	2	8	17	32	12
Savigliaпese	13	5	1	7	28	26	11
Italia Nuova	15	2	5	8	14	32	8

Tigullio - Imperia: 2 - 0

Il bruciante 11 a 0 del girone d'andata gridava vendetta. Ma gli arancioni più che una rabbiosa vendetta, si sono presi una brillante rivincita. La squadra è apparsa un sol uomo, tanta era la volontà di vincere, tale era la energia e l'amalgama, che animava e legava gli uomini del Cav. Poggi. V'è da affermare e da sottolineare la frase seguente: *la Tigullio ha vinto perchè è stata superiore agli ospiti*, sia per tattica di gioco, che per assieme che per decisione nel tiro finale.

Agli Imperiesi v'è però da riconoscere il merito di una migliore tecnica e di un maggiore affiatamento fra linea mediana ed avanti. La difesa è stata inferiore agli altri reparti ed alla possente barriera tigullina. Tutti però in campo arancione vanno accomunati nella lode, anche se Lombardo ha fallito qualche occasione, anche se Agrifoglio ha reso meno del consueto nell'inusitata posizione d'ala destra. All'ordine del giorno va messa senza dubbio, la linea di sostegno instancabile e tenace, brillante sovratutto per merito di De Barbieri e Pastine. V'è da rilevare ancora, per valorizzare vieppiù la vittoria tigullina, che gli imperiesi non hanno mai ceduto, si sono resi sempre pericolosi, hanno contrattaccato con costanza ammirevole. Ne è venuto fuori perciò un incontro emotivo, veloce senza pause e senza fallosità, per lo spirito cavalleresco dei ventidue atleti. L'infortunio ad un terzino nero-azzurro è doloroso ma non è imputabile a scorrettezza od a gioco duro. Così la prova dei sanmargheritesi può citarsi come la migliore della loro carriera, come quella che gli ha riabilitati dagli smacchi gravi del passato. Se l'animo ed il morale dell'undici, se la volontà e la tenacia dimostrata, fossero patrimonio peculiare sempre ed in ogni occasione degli arancioni, più di una brillante affermazione premierebbe queste virtù.

Le 2 riprese possono così caratterizzarsi: l'una ha segnato una lieve preponderanza tigullina rotta a tratti dalle veloci e pericolose puntate nero-azzurre; l'altra ha visto all'attacco per venti minuti la Tigullio, poi il rabbioso serrate degli ospiti e la ordinata e calma difesa avversaria.

Al fischio iniziale gli arancioni partano ad andatura infernale, sorprendendo gli imperiesi e neutralizzando le loro andate d'assalto. Cominciano i tiri di Rivara, di Lombardo a preoccupare la difesa nero-azzurra ed a far ripiegare i sostegni. Ma anche Cigolini non è inoperoso, deve sventare alcune insidiose puntate degli ospiti. Al 15 la esultanza del pubblico, è al parossismo. Rivara ricevuto un preciso passaggio da Agrifoglio, calcia decisamente in porta segnando il primo goal arancione. Sulla conseguente reazione, gli imperiesi ottengono un calcio d'angolo, rimasto, però infruttuoso. Al 32 un calcio d'angolo per i tigullini segue ugual sorte. Due ottime occasioni sono, poi mancate da Agrifoglio e Brizzolese. Nella ripresa, quando pareva che gli arancioni dovessero capitolare sfiancati dal duro lavoro, ecco invece l'Imperia di nuovo nei pasticci. Un primo calcio d'angolo per i sanmargheritesi, e poi su di una rimessa laterale Rivara scartati diversi uomini rimette al centro, ove Garzino non può impedire che Agrifoglio raccolga, e segni il secondo goal imparabilmente. Siamo al 20' ed il ritmo del gioco cala un po' di tono. Tuttavia Lombardo e Rivara sbagliano due facili palloni, quando ormai la difesa era superata. La tattica consiglia agli arancioni di ripiegare in difesa, Mazzarino funziona da quarto sostegno aiutato a volte da Brizzolese.

Al 28' l'Imperia si fa pericolosa, Garzino allunga a Poggi che gira a Scevola, questi scocca il tiro ma la traversa respinge ed allontana la minaccia. Ormai le sorti sono decise e la partita vive di azioni sporadiche. Il fischio finale solleva l'entusiastiche acclamazioni del pubblico abbastanza numeroso. Arbitro ottimo il prof. Bertoni della Carrarese.

Le squadre:

Tigullio: Cigolini - Macchiavello, Pedarzini - Ghigliotto, Pastine, De Barbieri - Agrifoglio, Mazzarino, Brizzolese, Rivara, Lombardo.

Imperia: Gemelli - Stegani, Geanese - Anzi, Repetto, Garzino - Scevola, Grosso, Poggi, Magnetto, Filippini.

La 4.a giornata

del girone di ritorno

* Braidese - Tigullio andata: 2-2
* Entella - Aless. Volta » 4-5
* Imperia - Italia Nuova » 1-1
* Pontedecimo - Vado » 1-1
* Fedelissima - Savigliano » 1-3
* Terni - Val Pellice » 0-2

Riposa: Spes

Di partite che presentino qualche incertezza e qualche interesse particolare ve nè sono veramente poche. La Fedelissima (salvo l'eventuale forfait) ha un duro avversario nella Savigliaпese. Il fattore campo deciderà delle sorti dell'incontro. Il Terni e il Val Pellice, inoperosi per il rinvio delle partite di domenica scorsa, riprenderanno la settimanale attività per misurarsi sul campo di Spezia. Il Val Pellice è squadra temibile ovunque e renderà faticosa la probabile vittoria dei grigi. La Braidese riceverà la Tigullio sul suo ben munito terreno. Dopo la prova di domenica gli arancioni, se non hanno molte probabilità di riuscire vincitori, ne hanno molte però per il risultato nullo. Confessiamo tuttavia che questo ultima è assai ardua impresa. Se poi il campo avverso dimezzerà il valore dei tigullini, allora è altro affare. La tenacia, la combattività, la volontà, l'unisono dimostrati contro l'Imperia dall'undici sanmargheritese, traslocati in quel di Bra, dovrebbero avere il loro peso sull'esito finale. Confidiamo che ciò sia. Agli arancioni auguriamo di non smentirci. Entella, Pontedecimo e Imperia, opposte rispettivamente all'Alessandro Volta, al Vado ed all'Italia Nuova, partono favorite data la grande disparità di classe che le divide dalle antagoniste.

AVVISI ECONOMICI

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I).

Il successo del veglionissimo della Stampa

Grandioso successo ha avuto Sabato scorso al municipale «G. Verdi» il tradizionale «Veglionissimo della Stampa» riuscito non solamente pieno di signorile brio, ma anche animatissimo per il grande concorso di maschere e di pubblico. E' da compiangere veramente chi non à potuto assistere ad un simile spettacolo in cui la grazia e la bellezza s'univano per celebrare il più sfolgorante dei trionfi. Notammo fra gli intervenuti oltre le più spiccate personalità cittadine, molti venuti da Genova e dalle città della Riviera accompagnati da eleganti signore. Le danze si protrassero allegramente e nel massimo ordine fino alle ore 6 del mattino e mai venne meno durante la notte la più viva animazione e la più simpatica cordialità. La bella e tradizionale festa della Stampa ha lasciato nell'animo degli intervenuti un ricordo davvero simpatico, grazie alla sapiente e perfetta organizzazione dovuta ai colleghi del «Circolo della Stampa» Alle ore 2 ebbe inizio una interessante gara di ballo, alla quale parteciparono oltre venti coppie, e vennero premiate le tre coppie di più abili ballerini. Seguì inoltre l'assegnazione dei premi. *Per maggiore getto:* ai palchi occupati dai giovani Bozzano, Savi e Zolli, a quelli della Famiglia Cheirasco e signorine Brignardello, famiglie Mazzini e Frugone, famiglie Corradi e Focacci. *Maschere in gruppo:* 1. premio gruppo di giornalisti; 2. «I principali giornali italiani»; 3. Odalische gialle; 4. Pierrot bianchi e neri, 5. Cinesi 6. Gioventù spensierata. *Maschere Isolate:* 1. Elegantissimo costume medioevale; 2. Odalisca azzurra; 3. Cinese; 4. Spagnola: 5. Dama Rosa; 6. Il giornalaio; 7. Un russo; 8. Baccicia; 9. Pierrot; 10 La zingara. Tutti i premiati hanno ricevuto dei ricchissimi doni. Il teatro venne profumato dalla Ditta Tomalino della nostra città col profumo *Ciclamino.*

Spettacoli

CINEMA «PRO FAMILIA» — Sabato Domenica si proietterà un grandioso capolavoro cinematografico, seguirà *Luce* e comica.

Corso Teorico-Pratico per infermieri presso l'Ospedale C.

Il 17 marzo p. v. si inizierà anche quest'anno presso il nostro Ospedale Civile un corso teorico-pratico per l'abilitazione all'esercizio della professione di infermiere. Le iscrizioni si chiudono il giorno 16 marzo.

Grande partita di Calciò

Domenica alle ore 14.30 nel campo di Via Raggio avrà luogo un'interessante partita di calcio per il campionato di seconda divisione tra la nostra squadra concittadina *Entella* e quella *A. Volta* di Genova. Agli Entelliani l'augurio di vittoria.

Veglioni

TEATRO MUNICIPALE «G. VERDI» — Domenica sera grande veglione Mascherato.

TEATRO «PRO CHIAVARI» — Domenica sera grande veglione.

Indirizzi utili di Chiavari

É un dovere

abbonarsi al MARE. Ogni buon rivierasco che si rispetti dovrebbe compierlo con gioia, chè il nostro settimanale è il valido paladino dei suoi interessi, la sua palestra intellettuale.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Per una stazione tramviaria

Da molto tempo gli abitanti di S. Eusebio e moltissimi altri che frequentano detta località avevano fatta presente la necessità di costruire al Ponte che conduce alla salita, una piccola stazione tramviaria ove possano trovare ricovero i passeggieri costretti ad attendere il trams, che molto spesso si fa attendere assai. Specialmente nella stagione rigida con il vento, la pioggia o la neve, è assai pericoloso aspettare lungo tempo il trams restando esposti alle intemperie. Ad un tempo pareva che il progetto di costruire della stazione stasse per essere effettuato ma poi, non se ne parlò più. Facciamo voti affinchè l'On. Direzione della U. G. T. E. prenda in seria considerazione la proposta e provveda in conformità.

Brillante operazione della Polizia

Una brillante operazione fu compiuta dalla nostra Polizia, con la scoperta e l'arresto dei componenti di una banda ladresca che operava nelle fogne della nostra città. La banda è responsabile di un notevole furto consumato in danno della Gioielleria Repetto in via Luccoli. Vennero scoperte alcune gallerie praticate dai ladri (forniti di numerosi utensili atti alla perforazione) una delle quali terminava contro il fondo in calcestruzzo delle sale del tesoro del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio. I tecnici hanno stabilito che qualsiasi tentativo contro le blindature che proteggono i tesori anzidetti sarebbe stato vano: ad ogni modo anche il tentativo fu sventato. Un solenne encomio va tributato ai valorosi funzionari, che con pazienti e lunghe indagini riuscirono a catturare così pericolosi malfattori.

Il veglionissimo "reclame,, della M. S. Cuochi e Camerieri

Riuscitissimo il grande veglione organizzato al Teatro Nazionale dalla Mutua Cuochi e camerieri, sotto la presidenza del signor Giuseppe Veglione. La giuria per la assegnazione dei premi era composta dai sigg. dott. Re, Calamida e Gabinare. Il primo per i bimbi fu assegnato alla signorina Pesce, figlia del proprietario del Ristorante «Pippo Pesce» che nel suo elegante costume rappresentava magnificamente una *triglia.* Numerosi altri premi furono assegnati alle migliori maschere isolate, coppie e gruppi. Prestò servizio la banda del Risorgimento Musicale di Genova-Sampierdarena. Anche questo 35.o veglione dell'antico e glorioso sodalizio ebbe un felicissimo esito e per cui ne va tributata una sincera lode alla Commissione organizzatrice.

"Le opere e i giorni,,

E' uscito il volume di Marzo della bella rassegna diretta da M. M. Martini. Contiene scritti di U. Nanni, A. Lumbroso, E. Vernieri, G. De' Luigi, L. Rapaci, R. Caddeo, T. Zulberti, ed un completo notiziario politico, finanziario, artistico e letterario, oltre alla bibliografia di numerose opere recenti.

S. A. R. S. M.

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		*Par.ze da S.Margh.* Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14.30	19
15		15	

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 1 al 7 marzo 1930:

Barometro Altezza	Massima	774
	Minima	761
Termometro Temp.	Massima	13,5
	Minima	6

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni variabili 5
» con pioggia 2

Pluviometro: Acqua cad. mm. 39

Igrometro: massimo 91 - minimo 82

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» Rapallo

Appendice de *Il Mare* N. 8

Sua figlia

Novella di CARLINO VELLI

Nel suo sguardo egli aveva sentito l'altro sguardo, quello di sua mamma, quando a vent'anni si erano incontrati per amarsi un attimo e poi non vedersi più.

***

E Teresa si scordò facilmente la strana impressione di quell'incontro. Tornò al prossimo giovedì a ripassare dalla solitudine della rotondo, ma non vi trovò il signor maestro. Poi ritornò ancora e non lo vide. Si trovò come dispersa e triste.

— Perchè non viene? — pensava, e non capiva ancora come non fosse per lei quel tardivo rifiorire di uno stanco cuore.

Ma ella non si stancò di attendere e una sera, finalmente, sul tardi, quasi a notte, mentre ella sostava a guardare il suo riflesso nel fiume, il limite del mare, sentì un passo sul vialetto, si volse e vide lui.

Stefano era più tranquillo.

— Buona sera, disse appena — e aggiunse:

— Passeggiamo.

E perchè ella era timorosa di accettare, il maestro insistette.

— Non è strano che una bambina, come sei tu, possa passeggiare col signor maestro, che stasera è calmo, capisci. Perchè quella sera ti ho spaventato, lo so. E ne ho fatta penitenza, perchè son stato, un mese a ritornare. Soffrendo, sai perchè ho sofferto?

Come...

— A star solo. Perchè non vederti è come star solo. Non dovrei parlarti così, ma è meglio esser chiari ed aperti... Intanto tu sei già donna. Capisci nevvero? se non fosse così, non saresti stata ad aspettarmi stasera. Senti la vita anche tu. Non sei più bambina, ecco.

— E' vero!

Egli si fermò, voltandosi verso lei, si curvò un attimo e disse piano:

— E mi ami.

Poi quasi si vergognasse si affrettò a seguire la passeggiata, celere, quasi staccandosi da lei. Ma la piccola gli era rimasta al fianco, e gli aveva risposto:

— Sì!

Stefano vinto le prese il braccio, stringendola a sè e affrettandosi ancora. Entrò nel folto dei giardini deserti, rifacendo più volte lo stesso cammino, andando sempre più svelto, con lei stretta al fianco e parlando come a sè stesso, a l'aria e alla notte, già discesa.

— Non hai paura, ecco. Sei con me, ed io ti trovo, come nessuno ti avrebbe mai trovata: così necessaria, così bella e cara. E mi illudevo di essere tornato ai vent'anni. Non è possibile: lo so. E questo serviva a spaventarti. Non ti avevo mai incontrata, nè conosciuta prima. Tu sei tu, e non sei nessun altra. Il passato non torna. Ora ti chiederò una cosa.

— Si fermò: ella rideva inconsciamente, come divertita da quel strano discorso.

— Mi vuoi bene, davvero; senti di volermelo per ora e per poi?

— Sì! — ella rispose.

— Non sai dirmi altro?

— Non so.

— Dimmi tuttavia qualcosa. Come mi hai visto, cosa hai sentito.

— Ti ho amato — rispose perchè mi sei piaciuto. Ho sentito parlare tanto di te, del signor maestro. E quando ti ho incontrato mi sei parso così diverso. Ti pensavo vecchio, e ti ho visto così come sei.

— Ho gli anni, piccola; lo sono davvero vecchio.

— Hai fatto la guerra e sei stanco.

— La guerra è lontana.

— Ma sei stanco ed io son venuta per farti riposare.

— Come dici queste parole, tu; come le hai sapute dire?

— Non lo so. Ma qui, con te, mi sento bene. E tornata a casa sarò triste, come lo son sempre quando ti vedo e poi non ti vedo più.

— Cara! — egli disse e l'accarezzò.

Ripresero il cammino, verso il torrente.

— E' tardi, a casa ti aspetteranno — egli disse.

— Mi credono in chiesa.

— Torna a casa e poi, senti, farò un'improvvisata. Verrò a casa anch'io un giorno... a parlare con la mamma.

Così si separarono.

E andò un giorno a parlare con la mamma, con Annamaria. C'era pure il babbo di là, ma Stefano non domandò di parlar con lui.

Si udì brontolare, rompere qualcosa. Annamaria si scusò:

— E' alle solite, bisogna compatirlo.

Egli finse di non sapere...

— Sa, non è neppure il vino, è il suo male.

Disse ancora la donna per scusarlo e domandò:

— Che desidera il signor maestro.

La risposta non fu facile a Stefano.

— E' destino, disse a stento, che si ripassi per le vecchie strade. Non si può mutare cammino.

— Non capisco — ella disse.

— Non so spiegarmi. Ecco. Vengo per Teresa e voi perdonatemelo, Annamaria. Siete sorpresa?

La donna stette pensosa un istante.

— Non resto sorpresa. Penso che la fanciulla non vi potrà comprendere: non siete della sua età.

— Mi potevate comprendere meglio voi — egli disse con sarcasmo.

— Vi perdono — rispose la donna. Ma non vorrei permettere la sua infelicità.

— Perchè?

— E' facile capire che il vostro può essere anche un capriccio.

— Credete?

— Ne son certa. Sapevo già qualcosa e posso giudicarvi.

— Chi vi ha informato?

— Don Luigi — ella rispose semplicemente. E vi posso spiegar tutto, ormai. Non si ritorna al passato, Stefano. Io sono demolita, vedete e non posso rivivere nel sorriso di mia figlia. Poi ella deve vivere la sua vita, non sulla mia traccia, che è quanto dire sulla traccia d'una vostra antica passione. (*continua*).

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 18 — Pervenute n. 552

CLASSIFICA

P. **57**: Casareto Tomaso

P. **56**: Bafico L. Tassara S.

P. **53**: Crovo A. Tassara I.

P. **52**: Bafico E. Passalacqua G. Rossit Gb.

P. **51**: Boero R. Macchiavello P. Truffa E.

P. **50**: Anessini V. Barlaro M. Costa D. Campodonico G. Dell'Elmo L. Devoto G. Fumel A.

P. **49**: Bacigalupo P. Frixione A. Malpeli G. Rocca L. Tadini G. Zoppi A.

P. **48**: Hoffmann G. Queirolo S. Revello P. Tassara G. Truffa L.

P. **47**: Cagna A. Figallo L. Macchiavello M. Noceti A. Peirano T. Simonetti F. Tassara G.

P. **46**: Bavestrello A. Martinelli F. Raggio V. Testa I.

P. **45**: Castruccio A. Castruccio A. Grondona G. Orezzoli F.

P. **44**: Bavestrello F. Brignardello P. Cordano A. Orecchia Gb. Orecchia L.

P. **43**: Besaccia O. Crastuzzo P. Camanini Gb. Calcagno G. Cigalini V. Giambrignoni N. Gavazza V. Maspes A. Noziglia U. Rovai R.

P. **42**: Argenziano G. Biggio A. Frixione M. Mascardi L. Mancini P. Sacco A. Scazzola F. Valdettaro E.

P. **41**: Alessandri R. Gardella C. Luca M. Queirolo L. Siri F. Vassallo P. Vogliolo G.

P. **40**: Bertolli L. Macchiavello A. Rossit G. Sanguineti G. Volante L.

P. **39**: Bartolozzi G. Chichizola N. Figallo A. Lavezzari R. Moretti B. Queirolo Em. Repetto M.

P. **38**: Corri T. dall'Oglio P. Ferretto A. Gorià T. Lugli E. Macera E. Pucci D. Sanguineti C. Sani P. Vallebella E.

P. **37**: Arata G. Bavestrello B. Craviotto A. Canessa B. Monti A. Pegli G. Sacco F. Scazzola A.

P. **36**: Carboni P. Cigalini L. Lanzi L. Sivori G. Vallebella G.

P. **35**: Della Casa G. Nicolaini M. Roccá S. Vinelli C.

P. **34**: Boero G. Pendola A. Vallo E. Zuccone D.

P. **33**: Maffei M. Mignani G.

P. **32**: Aste F. Canova A. Cambiaso G. Oneto M. Pendola E.

P. **31**: Basso G. Giavina P. Restini G.

P. **30**: Dondero M.

P. **29**: Pendola F.

P. **28**: Oliva F. Poluzzi F.

P. **27**: Proverbio V.

P. **22**: Corri G.

P. **17**: Repossi G.

P. **2**: De Landi G.

ANNULLATE perchè recapitate in ritardo: Arata L. Tavella E.

PREMIO SETTIMANALE

E' vinto dal concorrente DEVOTO GIUSEPPE, Via Roma - S. Margherita Lig. che ha totalizzato undici punti con la seguente scheda: Sestri Lev.-Asti 2-1 (0), Lissone-Empoli 2-0 (3), Pisa-Rivarolo 2-2 (3), Viareggio-Sestrese 2-0 (1), Carrara-Lucca 1-0 (1), Ventimiglia-Savona 0-0 (3), Tigullio-Imperia 2-2 (0), Valpellice-Entella (rinviata). Ritirare il premio presso il corrispondente di Santa Margherita rag. Umberto Calzolari.

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE.

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 15 Marzo 1930 alla Tipografia "Tigullio" - Rapallo

20 20

Cognome e Nome ....

Domicilio .... *Città* ....

Partite fissate per Domenica 16 Marzo 1930 — Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A				
Riposano: Savona, Lucca	Ventimiglia		Ruentes	
	Sestri Lev.		Sestrese	
	Pisa		Carrara	
	Asti		Lissone	
	Acqui		Empoli	
	Rivarolo		Viareggio	
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A				
	Tigullio		Entella	

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA PUNTI PRECEDENTI TOTALE		PUNTI DI SCHEDA	

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

ANNO XXII - N. 1097

RAPALLO, 15 Marzo 1930 - VIII

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo — c. c. p. o Maestra Albino Maria Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): [illegible] Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 56 - Casella Postale 49 — oppure all'Unione Pubblicità Italiana nelle principali città d'Italia.

La Settimana

L'esodo

I contadini russi abbandonano in massa il suolo della Patria, sconfinando alle frontiere lettone e polacca, nonostante che le pattuglie comuniste montino la guardia e si dimostrino feroci nella caccia all'uomo con nutrite scariche di fucileria. Stalin in questi ultimi tempi pare abbia desistito da un massimo programma di depredazione dei prodotti della terra, per lasciar più respiro ai contadini già tanto oppressi, ma non è riuscito tuttavia a convertire al comunismo la gran massa dei ribelli. E l'esodo è incominciato. La terra ai contadini, è stato il primo grido della rivoluzione russa e i disertori dalla fronte, invasero le terre, devastando ogni superstite diritto di proprietà borghese, rendendosene padroni assoluti. Questo avvenne in un primo tempo. Ma il comunismo ha voluto poi comunizzare i prodotti ed ebbero inizio le depredazioni dei raccolti. I contadini non intesero più allora il comunismo e cominciarono a nascondere i frutti del loro lavoro e a difenderli ribellandosi agli ordini di Mosca e anche facendo fuoco sulle guardie rosse intese al sequestro. Il contrasto sanguinoso dura da anni e dei frequenti conflitti armati, nonostante che tutto si cerchi perchè nulla ne trapeli all'estero, si hanno amplissime notizie. Si aggiunge ora quest'ultima dell'esodo, nonostante la vigilanza ordinata da Mosca. Non è certo questo russo un fuoruscitismo da paragonarsi all'italiano. Da noi pochi caporioni si sono messi volontariamente al bando, passando le frontiere, perchè la loro attività disgregatrice cadeva negli articoli della legge fascista. Ma in Russia sono i contadini che fuggono, i lavoratori più onesti che a nulla altro miravano che al benessere famigliare e quindi nazionale. Non sono i caporioni del disordine, ma gli uomini della produzione che se ne vanno. Ed è il comunismo che ve li ha costretti.

Il labourismo in ribasso

Il labourismo inglese, ha, nonostante la diversità del programma, dei contatti col comunismo russo e almeno in quanto alla disoccupazione. E' di ieri il grido lanciato da Mosca: date il governo ai proletarii e sarà abolita la disoccupazione in tutto il mondo. Anche in Inghilterra, il labourismo aveva promesso di diminuire la disoccupazione e il ministro Thomas aveva fra l'altro profetato nei mesi scorsi che la cifra dei disoccupati sarebbe stata per questa primavera di molto inferiore a quella registrata l'anno scorso. Ma nonostante la profezia o tutto il buon volere del ministro labourista e gli sforzi del governo, la disoccupazione è sempre in aumento e lo esercito dei senza lavoro è ormai una massa, che straripa. Davanti a questa situazione è facile l'attacco dei partiti opposti e il labourismo nella debole difesa mostra le falle che fan prevedere la sua caduta. Certo è che il labourismo attraversa un momento di rischio e han facile giuoco i liberali che asseriscono avrebbero potuto, se al governo, ridurre la disoccupazione. Il liberalismo inglese, con a capo Lloyd George, non si sofferma sul passato, ma dalla tradizione parlamentare, sa muovere verso il popolo dei lavoratori con giusti criteri di rinnovazione. Il labourismo si sofferma invece sui suoi principii demagogici, e non si rende capace di comprendere le necessità nazionali. C'è un contrasto duraturo fra minatori e proprietari e così l'industria mineraria è in crisi. Non c'è la collaborazione e la lotta di classe non è riuscita a ridurre la disoccupazione. Perchè l'imposizione dei lavoratori non ha potuto vincere la resistenza dei capitalisti. Certo che i liberali proponendo degli emendamenti alla legge sull'industria mineraria, mirano a colpire il labourismo che oggi è in ribasso anche tra i lavoratori inglesi.

Omaggio ai confinati

Il confino è entrato nelle istituzioni del Regime dapprima e poi lentamente nella convinzione degli italiani. Tanto più che i confinati politici sono andati diminuendo, aumentando invece il numero dei confinati per reati comuni. Gli usurai, i lenoni, i ladri, coloro che sapevano e potevano sfuggire agli articoli del codice penale, continuando in una attività di crimine, han finito, per la legge del confino, di cadere nelle mani della giustizia, cessando per forza dai loro imbrogli dannosi. E gli italiani che hanno potuto convincersi del bene che ne è derivato alla collettività nazionale, hanno dato a poco a poco il loro plauso alla istituzione del confino, che ha completato lo sforzo di rinnovazione voluto dal Fascismo. E i confinati stessi hanno dato prova di apprezzare l'istituzione che li ha puniti. Tanti di essi per la buona condotta e per prove di pentimento date sono stati per volontà del Duce, riammessi in libertà. Altri hanno sconfessato le loro opere ed il loro passato, dando prova di poter trarre utili ammaestramenti dal giusto castigo. Il terrore fascista non esiste neppure nel campo di coloro che del Fascismo si potrebbero chiamar le vittime. E questo è provato da una lettera di un confinato all'isola di Ponza, certo Vittorio Ambrosini, a proposito dello omaggio reso dai confinati di quell'isola ad una camicia nera vittima del dovere. I giornali hanno riportato la lettera apparsa sul *Tevere* e ricordato il fatto. Il milite Mario Passerina, di guardia ai confinati, cadeva da una rupe e rimaneva ucciso. Al suo funerale i confinati parteciparono recando l'omaggio di una corona di fiori. Il fatto spiega come la milizia assolva il suo compito di servizio e di controllo al confino politico. Le così dette vittime del Fascismo rendono volontariamente onore ai militi fascisti. Non è certo da trarre la conseguenza che possa esistere il terrore fascista.

Il treno azzurro

Nell'inizio del censimento agrario, che darà i dati statistici della nuova produzione agricola e riporterà i valori della terra all'altezza degna che lor compete, mentre in tutta l'Italia si commemora Virgilio, il poeta dell'impero e della agricoltura, parte da Roma per il mezzogiorno d'Italia, a scopo di propaganda e di insegnamento la azzurra colonna del grano. E' stata questa voluta dal Duce che ha inteso far presente agli agricoltori come il lor sforzo vada educato e quali frutti magnifici si possano pretendere con una saggia cultura. Il rendimento del grano, per i risultati della battaglia del grano è aumentato. Ormai si può asserire di esser giunti ad aver anche ragione delle forze ribelli della natura e nonostante la pioggia troppo frequente o la siccità, il grano è fatto rendere al cento per uno. La lotta iniziata va sempre condotta vigorosamente e i campi sperimentali organizzati dal Comitato del grano sono oltre ventimila. Con questi si è provato che anche in annate difficili e contrastanti il lavoro dell'uomo si sono avuti buoni raccolti. Si sono raggiunti i 45 quintali per ettaro, con semine di grani precoci e questo non è certo un miracolo. E il risultato naturale di studi e di prove è sopratutto della buona volontà degli agricoltori italiani. Un recente comunicato della Direzione Generale delle dogane riferiva che oltre dieci milioni di quintali di grano sono stati importati in meno. Buon segno! Ora il treno azzurro, con una magnifica collezione di spiche e una mostra in sintesi delle possibilità redditizie della nostra terra è in marcia. La osservazione e lo studio attento dei rurali ne trarrà saggi ammaestramenti. Così la battaglia del grano dura e continua. —

Clemme.

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE.

Con la "Dante" nella terra dei Faraoni

17 Febbraio.

Dopo due giorni di navigazione da Derna, il *Tevere* entra nel Porto di Alessandria verso le 6 del mattino. A bordo salgono le autorità per le pratiche d'uso ed alcuni impiegati di una Banca per il cambio della moneta italiana in egiziana. Passata la visita medica, e visitati i passaporti, si incomincia scendere a terra ma, è tale l'invasione dei facchini neri che si precipitano vociando e gesticolando, che la cosa non riesce troppo facile. E' un vero pandemonio. Camiciotti bianchi, turbanti, fez, marinai, soldati, valigie, si confondono, si urtano, qualche bagaglio va rotolando sulla banchina, cadendo dai carri troppo carichi. Ogni passeggiero vorrebbe aver cura della propria roba, ma i cancelli di chiusura ostacolano la uscita.

Malesch! in Egitto non bisogna aver fretta anche se la locomotiva di un treno speciale sbuffa per la lunga attesa, e fischia ripetutamente in segno di richiamo.

La distanza che separa la stazione di partenza per il Cairo è breve, ma è ostacolata da un via vai di gente esotica che parla diverse lingue. E' una vera torre di Babele: crocieristi che si chiamano nei diversi dialetti (i milanesi hanno il soprannumero) poveri che chiedono con insistenza il *bakscisc*, venditori ambulanti che, con pari insistenza offrono gingilli, cartoline, magnifiche arance a 3 una piastra.

Il bianco treno attende impaziente, i posti sono designati e numerati con ordine e comodità, fortunatamente nessun bagaglio manca, tutto è pronto, si parte in orario perfetto alle 9. Dal finestrino del corridoio cerco di vedere questa prima città Egiziana nella quale mi trovo come in sogno, e mi domando se veramente ho superato tanta distanza, se ho lasciato la mia Patria, se ho attraversato il Mediterraneo.

Egitto, terra dei Faraoni, terra di fascino che la fantasia rende ancora più grande ma non mai abbastanza suggestiva quale veramente sei, i tuoi millenari monumenti meravigliosi parleranno ai miei occhi come la storia?

L'aria è fresca, il sole è d'oro, il cielo terso, trasparente; siamo in febbraio eppure tutti vestono abiti leggeri, un camice, un sottile *barakan* che sventola alla brezza marina. Noto palazzi superbi, case a terrazzi, giardini in fiore, ma ben presto quel poco della città che si lascia vedere lungo la linea ferroviaria scompare, ed incomincia a delinearsi la verde campagna. Si fiancheggia il canale Fartha ed appare il lago Marèotis che durante il periodo dell'inondazione si estende per tutta la pianura inondandola beneficamente. Bianche vele triangolari emergono dalle rive con effetto strano come se scorressero sui campi coltivati a cotone ed a grano; palmizi, banane, canneti, villaggi beduini originalissimi, interessanti, costruiti in creta spiccano, colla tinta grigia, sul verde intenso di questo immenso granaio d'Europa. Il treno bianco fila a buona velocità senza fermarsi a nessuna stazione. Damanhour, l'Hermopolis parva dei Romani, Kafr ez Zayat, Tanta, Benha. Passano come visioni cinematografiche le celebri vallate ove fu ostacolata la diffusione del cristianesimo; tipi di paesaggio olandese, e delle Puglie, strana rievocazione di Albero Bello (Prov. di Bari), dichiarato monumento Nazionale.

Tra la fitta vegetazione fanno capolino aguzzi minareti, spiccano numerose le alte ruote dei pozzi d'irrigazione, viti d'Arhimede, ed i *fellahs* guidano l'acqua per irrorare i campi rigogliosi sempre più fertili, gruppi di bufali pascolano tra le nere pecore lanose guardate da bimbi coperti di cenci neri, da donne vestite pure di nero; bizzarri asinelli percorrono la riva destra del canale che scende a Rosetta, lenti dromedari portano sulla gobba l'uomo dal bianco *barakan*, altre gobbe libere, profilano la lor linea architettonica e la elegante curva del collo sull'azzurro spazio, sulle radi spighe che vanno riempiendosi d'oro. Aranci, mandarini, viti in piena fioritura, accanto a cimiteri arabi inondati dal sole, barconi carichi par debbano navigare sul verde tenero dell'orzo e nello spazio, grossi *eucaliptos*, montagne di carbone a preludio della ricchezza inglese e su su, nell'alto volteggiano in strani giri i Falchi sacri ai Faraoni sul magnifico scenario della catena Libica; della Cittadella, della Moschea di Mohammed Alì.

Egitto, celebre in tutto il mondo... «Terra nera» che il Sacro fiume feconda anche fino all'ultimo limite della «Terra rossa» che dà nome ad deserto, e dà vita alle più strane leggende, a Storia che non si cancella, io ho di te la prima visione di mistero e di grandezza!

Il lungo treno bianco rallenta e ferma, siamo al Cairo, dal finestrino scorgo dei visi a me ben noti, una piccola amica mi porge un magnifico mazzo di rose rosse vermiglie il cui profumo mi inebria. L'atto gentile mi commuove e col sorriso è una smorfia per nascondere la mia debolezza. Chiudo gli occhi trattenendo quasi il respiro, beandomi di tanta dolcezza.

Non ricordo più nulla, abbracciata, accerchiata son trascinata sul piazzale della stazione ove è una folla festante e le prime autorità: S. E. il Marchese Paternò, il R. Console Impallomeni, il Gr. Uff. Verrucci Bey Presidente della *Dante* al Cairo, il Segretario del Fascio ed altri. I crocieristi prendono posto nelle 50 automobili che trasporteranno ai diversi alberghi, mentre sfilano le camicie nere, al suono di «Giovinezza», calorosamente applaudite. La popolazione incuriosita spia il passaggio rumoroso e saluta mentre il sole in pieno meriggio splende sulla giovinezza della Nuova Italia.

La capitale dell'Egitto giustamente è chiamata «Bottone di Diamante del Gran Ventaglio». Il gran ventaglio è l'ampio delta del Nilo su cui è edificata la città la quale deve le sue origini a Göhar, generale di Morniz che conquistò l'Egitto nell'anno 969. Salah-el-din, all'epoca delle Crociate l'abbellì e la fortificò tanto, che raggiunse l'apice dello splendore e della potenza, ed ancor oggi, dopo Costantinopoli, è la città più popolata d'Oriente.

El-Kahira (la vittoriosa), come gli arabi usano chiamarla è una grande metropoli cosmopolita, quartieri moderni, commerciali, vasti alberghi lussuosi, caffè modernissimi, ristoranti alla moda, magazzini eleganti, teatri di cui è primo l'*Opera Italiana* costruito per l'inaugurazione del Canale di Suez in soli sei mesi, vero prodigio, e dove fu allora rappresentata con sfarzo fantastico l'*Aida*.

Le vie sono vaste, rumorose, affollate di strani tipi in costume che si confondono cogli europei e gli egiziani in borghese. Grosse ebree coi pantaloni alla zuava e blusa bianca camminano mal tenendosi in equilibrio su strette babbucce scarlatte, ricamate in oro.

Una delle più impazienti curiosità è la passeggiata verso il Nilo attraversando il gran ponte moderno Kasr el Nil, lungo 390 metri, vigilato all'ingresso da due magnifici leoni: nel pomeriggio s'apre per lasciar libero il passaggio ai battelli che percorrono il fiume, ma al mattino, e verso il tramonto è un via vai continuo di vetture per il lunghissimo viale di acacie, tra giardini e vegetazioni folle ed imbalsamate. L'immenso fiume, scorre maestoso colle sue acque irridescenti, l'aria carica d'aromi, si purifica, si respira con voluttà l'anima dei fiori africani, sorella dei nostri che il crudo inverno agghiaccia. Lo sfondo magnifico del quadro intenerisce il cuore, tale è la leggera, vaporosa armonia.

Nella dolcezza della sera par di sognare, lontani dalla vita pulsante ed ardente si chiede se mai vera arte possa ritrarre tanta grandezza; la notte scende, Cairo, sulle rive del suo fiume s'oscura e si accende.

Dolce, serena quiete, nata come per miracolo, da passata grandezza, fammi umile e piccina, grata e fedele alle piccole grazie d'ogni giorno di cui son piena, scendi nell'anima mia profonda, ed alberga nel mio cuore che s'acqueti!

Pierina Burgalassi Mazzucchi.

(*Continua*).

: Paesaggio invernale :

Sommario: *Le meraviglie naturali — La preferenza del soggiorno invernale in montagna — Neve simbolica e morale — La neve preternaturale — La neve e le arti belle — Un artista del paesaggio invernale.*

IV

Le meraviglie Naturali. 1) Un fenomeno straordinario ed estrinseco si presenta talvolta durante l'inverno in certe regioni nel periodo delle grandi nevicate cioè la neve colorita di rosso più o meno secondo le località. Quale ne sarà la ragione? Sottomettendo all'esame chimico i fiocchi tinti di rosso si rileva facilmente che essi sono: *a*) o composti da elementi di natura organica vg. di funghi, di alghe ecc.; *b*) o da pollini di conifere o di piante resinose; *c*) o da materie inorganiche vg. di ferro, di cobalto e da ceneri vulcaniche; *d*) se non anche da piccoli abbondanti molluschi e zoofiti rossi che si trovano talvolta in grandi strati sul mare e da diversi corpuscoli che nuotano nell'aria e che la neve nel discendere porta seco.

2) Un fenomeno mirabile ed intrinseco presenta la neve nell'infinita e meravigliosa sua configurazione. Il freddo, solidificando le particelle acquee della pioggia, per cui, invece di riunirsi in goccie di forma rotonda, esse prendono una disposizione cristallina, di cui manifestansi ancora delle traccie quando certe estranee cause perturbatrici ne modificano le sembianze principali. Tutti gli autori di libri di fisica e di metereologia, fra i quali il Ganot riportano moltissime forme delle falde nevose, che, durante il tempo tranquillo a mò di aghi inclinati, di stelle, di raggi, di poligoni, di perle ricamate si mostrano tra le infinite imitabilità della bellezza del Creatore. Se invece l'azione dei venti si fa sentire in maniera impetuosa durante la nevicata ed i fiocchi si urtino tra di loro, si riuniscano, si ingrossino e rotolino l'uno sù l'altro la regolare cristallizzazione scomparisce per dar luogo a quelle valanghe che non di rado scendono dalle pendici dei monti che impediscono lo scorrere dei ruscelli e talvolta seppelliscono interi villaggi, come dicemmo prima.

La preferenza del soggiorno invernale in montagna. Tra i soggiorni climatici invernali, secondo il ligure prof. L. Devoto sarebbe preferibile durante la gelida stagione il soggiorno in montagna. Infatti nelle montagne alte e coperte di neve con l'esercizio dello *sport sciistico* si accresce il valore fisico e si elevano i valori morali; gli individui si trasformano e migliorano sotto ogni aspetto. Si potrebbe dire che, in alta montagna ricoperta di neve, agiscono i così detti stimoli non specifici i quali potenziati dal clima, senza particelle polverose dalla ricca luminosità, dalla lauta insolazione dai raggi ultra-violetti anche nei loro riverberi acceleratori del ricambio, dalle altre radiazioni terrestri e celesti, dalla scarsità od assenza di venti, dalla secchezza dell'aria, dalla relativa costanza delle temperature diurne, dalla grandiosità dei panorami, ecc. arrivano a modificare rapidamente il modo di sentirsi, di contenersi, di rinnovarsi dei giovinetti, che passano qualche settimana sulla neve. (*Congresso di Medicina climatica e d'Igiene sportiva*, 6-III-1930, Brescia). Consigli salutari! ma quanti sono i bisognosi della cura dell'aria, dell'acqua, del sole, delle erbe, delle gite, delle ascensioni, delle palestre ecc. che possano o vogliano giovarsene?

Neve Simbolica e Morale. Oltre la neve naturale, la mistica ed la allegorica vi ha la neve metaforica, simbolica e morale. Eccone un esempio!

Il Duca di Boufflers, il secondo vincitore della guerra Austro-Sarda nel 1747 detta del Balillla, richiamato dalla Francia mentre egli combatteva nelle Fiandre, perchè volasse in aiuto di Genova oppressa, si vide un bel giorno capitare due uffiziali inglesi a lui mandati dallo stesso Governo di Genova. Essi si fecero innanzi a lui colla magra scusa di richiedergli una giovane cantarina da parte del Piemonte; ma egli capì subito il latino e quindi ordinò immediatamente, che fossero ammessi alla sua mensa e, tra un bicchiere e l'altro, disse argutamente loro: *Ai Genovesi* (provvisti di tutto il bene di Dio) *non manca altro che un pò di neve per mitigare il loro calore contro i loro nemici!* E così dicendo bravamente li congedò. Giuseppe Boufflers moriva sulle breccia nell'epopea Balilliana il 3-VIII-1747 e veniva solennemente sepolto nella Chiesa dell'Annunziata in Genova.

La Neve Preternaturale. Giovanni ricco patrizio di Roma, nella notte del 4 di agosto, vide in sogno la Madre di Dio, la quale gli impose di edificarle una basilica in quel luogo in cui al mattino sarebbe caduta neve. Allo svegliarsi fu prima cura di Giovanni di correre al vescovo Liberio (il Papa) e di narrargli del suo sogno, ed il Vescovo gli confessò che egli pure nella notte avea avuto una simile visione. E, mentre ancora ne parlavano, vennero alcuni messaggieri a recare notizia di un fenomeno strano, che nel mattino fosse caduta della neve sul monte Esquilino, in vicinanza del macello di Livia. Eglino si affrettarono a correre in quel luogo, e mirarono il portento e Liberio fece tracciare su quello strato di neve il disegno di una basilica, alla cui costruzione provvide il patrizio colle sue liberalità». Ecco la Basilica di S. Maria Maggiore in Roma!

Il fatto surriferito è narrato nientemeno che dal protestante storico tedesco F. Gregorovius (*Storia di Roma*, V. I., pp. 72-82) sotto il nome di «strana leggenda» ma egli non ha nemmeno il facile demerito di aver inventato la piccola calunnia giacchè il primo, che osò negare un tal fatto, si fu il Baillet, contro la tradizione riferita ed approvata da tre Pontefici Nicolò VI, Pio II, e Gregorio IX, come scrisse Benedetto XIV (*De Festis SS.* p. 273) dichiarando espressamente, che tale TRADIZIONE esistette sempre fin dai tempi di Papa Liberio.

La diciamo neve preternaturale perchè l'elemento della neve è naturale, ma il modo della operazione cioè la caduta (della neve) nel massimo fervore della canicola è una circostanza sopranaturale.

La Neve e le Arti belle. Associando l'Arte dell'uomo alla contemplazione panoramica della neve si hanno delle riproduzioni mirabili delle bellezze rigide ed irte della natura nella stagione invernale in bozzetti, acquarelli, tele, quadri, e visioni fotografiche nitidissime; se poi si unisce l'arte alla plasticità ed alla duttilità della neve si producono curiosi scherzi di edilizia rozza ed elementare come muricciuoli, piccole gallerie, torricciuole, piramidi, sfere, verticche, fantocci ecc., per l'opera divertente di ragazzi ingegnosi di giovani sportisti e, quel che più monta, degli effimeri monumenti di busti, di statue, di forma un po' grossiera, se si vuole, ma non del tutto straniera all'arte scultoria. Di tali spettacoli se ne videro con una certa compiacenza nei pianori e nelle valli dell'Alta Italia, dopo le grandi nevicate dello scorso febbraio. La stessa neve sembrava andar altera di essere magari per poche ore modellata in forma di busti per rappresentare Dante, Verdi, il Duce, il Re, il Papa ed altri. Si dirà che sono monumenti fugaci è vero, ma non si può negare che essi non sieno opere di innocente divertimento per chi li fa e graziosi spettacoli di occasione per chi sorridendo li contempla siccome fiori o frutti allegorici della corrente stagione invernale.

Lo stesso Tomaso da Kempis scrisse nel sec. XV, che «secondo la convenienza dei tempi piacciono agli uomini diversi esercizii», (*Imitaz. di Cristo, C. XIX, 5*).

Un Artista del Paesaggio Invernale fu Carcano Filippo della Scuola Lombarda nato a Milano nel 1840. Egli gettò lo scompiglio nel mondo accademico e fra i critici con la nuova tecnica divisionistica. Egli nel paesaggio intravide macchie di colore, che appariscono, spariscono e si fondono in una luminosità diffusa con una continua varietà di riflessi, temprando lo stile dell'Hayez suo maestro accusato di eccessiva precisione fotografica. Tra i più ammirati suoi quadri di paesaggio invernale vi è quello della «*Marina*». Un mare raramente increspato e solcato da una vela lontana, un lido ricamato dalle onde; una barchetta, che con la vela inclinata è arenata nella spiaggia; una vasta estensione di incolto terreno ombrato dalle grigie e screziate nubi del cielo con un'infinità di sfumature e di colori. Il paesaggio è poi la nota dominante di tutte le sue pitture e la sua tecnica passò di moda non ostante l'esagerazione di alcuni suoi discepoli. Ecco un Artista del Paesaggio in contrasto con la scuola romantica. Infatti nelle sue composizioni pittoriche il paesaggio non è più un accessorio ma è il principale elemento sopra l'uomo e sopra la folla precipui coefficienti del romanticismo pittorico del secolo XIX.

G. P.

I gioielli di Aman Ullah!

Tolti dalla corona del Re afgano
per essere venduti, quei gioielli
capitarono a splendere più belli
sotto i vetri del gioiellier romano.
Ma non era ancor questo il lor destino,
se dovevan rimettersi in cammino!
Star li fermi, a risplendere nel chiuso,
isolati, non più cerchiati d'oro,
non era, no, del loro alto decoro,
mentre prima essi avevano un altr'uso:
quello, si intende, di apparir sovente
sulla testa del Re fra la sua gente.
La nostalgia del lor sogno orientale
certo li prese e il ladro, che giungea
in uniforme, esposero l'idea
di andarsene con lui, chi sa per quale
viaggio, e contenti, senza cupidigia,
entrarono così nella valigia.
Se ne andarono e vanno ancor per via
sconosciuta a cercare una persona
che se non li porrà sulla corona
li farà ben risplender tuttavia.
Anche i gioielli voglion tra la gente
figurare in un modo intraprendente.

Aeronautica

I più recenti raids e records mondiali conquistati recentemente dagli aviatori italiani, gli avvenimenti aeronautici più importanti del mondo intero, le trattazioni e le argomentazioni tecniche svolte dalle maggiori competenze aeronautiche, formano il contenuto del fascicolo di Marzo della ben nota rivista *Aeronautica* — Via Gesù 6, Milano — in vendita ovunque a lire 5.

Corriere Sanmargheritese

(Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

Il prossimo arrivo della Squadra Inglese

Al nostro Commissario Prefettizio, è pervenuta dal Console Generale Britannico di Genova, la comunicazione che dal 12 al 22 aprile p. v. si ancorerà nella nostra rada parte della Squadra Inglese del Mediterraneo composta dalla corazzata «Royal Oak», del capo flottiglia «Makay» e di 8 cacciatorpediniere.

Il successo del Veglionissimo della Pentolaccia al Teatro «Savoia»

L'annunciato Veglionissimo della Pentolaccia svoltosi domenica scorsa alle ore 22 al Teatro Savoia, ha ottenuto un successo veramente lusinghiero per cui va data lode alla direzione del teatro per la perfetta organizzazione e per la signorilità con cui fece svolgere la festa. Il pubblico numeroso e distinto accorso fin dalle prime ore, gremiva il vasto salone del teatro, i palchi, il palcoscenico, sfarzosamente illuminato a giorno, e decorosamente addobbati. Le danze sotto la direzione del sig. Ultimo, gentilmente offertosi, e ben accompagnate dall'orchestra del maestro Carlo Zanardo si protrassero assai animate fino alle ore 5 del mattino. Alla mezzanotte un'apposita Giuria, composta dai sigg. maggiore cav. Baldini, dr. Devoto Ambro, rag. Giacomo Craveri, distribuì i premi destinati alle maschere: il primo per gruppi, ricco servizio per toilette in argento, ai sei «Pierrot e Colombine» di Rapallo, il primo premio per coppie, artistico oggetto in argento, alla coppia «Pirati spagnuoli» di Santa Margherita Ligure, e il primo premio, elegante calamaio con penna d'argento, alla maschera isolata, «Giovane Rajak» di Santa Margherita Ligure. Dopo la premiazione si ruppe la pentolaccia, ricca di sorprese, seguì quindi il «Cotillon» ove vennero distribuiti graziosi oggetti agli intervenuti.

Nella nostra R. Scuola Commerciale

Mercoledì 5 corr. la nostra R. Scuola Commerciale fece la prima delle gite istruttive di quest'anno. Vi parteciparono 52 alunni guidati dal Prof. Castorina e Ferro e dalle Prof.se Esu, Aroldi e Gianelli. La prima visita fu al Silos di Genova dove a riceverli si trovava il Direttore in persona Cav. Cantalupo, il quale dopo spiegato sommariamente l'ordinamento del grandioso stabilimento affidò i gitanti al capo reparto signor Drago il quale gli accompagnò ad una minuziosa visita di tutto l'impianto di questo grandioso edificio capace di scaricare 5000 tonnellate di grano al giorno. Si cominciò così dagli aspiratori che estraggrono i grani dai piroscafi e li riversano in apposite celle per mezzo di *tapis-roulants*. Dalle celle si passò alle bilance, che danno una prima pulitura al grano e a quelle che lo insaccano. Tutte queste operazioni si compiono automaticamente, tantochè per queste 5000 tonellate di grano giornaliero bastano una cinquantina di operai. La visita interessantissima durò circa tre ore. A questa tenne dietro la visita all'Areoporto; e dopo un allegro pranzo a Sampierdarena, gli studenti passarono a Bolzaneto per visitarvi la rinomata raffineria di olii vegetali «Gaslini S. A.». Anche qui furono ricevuti con squisita cortesia dal Direttore Generale dello Stabilimento Cav. Uff. Piero Borrone il quale volle personalmente accompagnare gli allievi nel giro della fabbrica. Gli alunni furono divisi in due squadre di cui una guidata come si dice dal stesso Direttore; l'altra dall'Ing. Plebani vice Direttore dello Stabilimento. Anche questa visita durò circa tre ore e gli alunni la seguirono con interesse grandissimo sia per la varietà e l'importanza delle operazioni che si compiono nello stabilimento; sia per gli schiarimenti e le illustrazioni fornite dalle guide gentilissime. Oltre allo stabilimento propriamente, detto il Cav. Borrone fece visitare il Laboratorio Chimico di analisi per gli olii, attrezzato con tutti i più moderni apparecchi: e non contento di questo egli fece dono di alcuni campioni di olii di vinacciolì greggi e raffinati: unici che mancavano al ricchissimo museo di merceologia della scuola. Ma poichè la visita veramente esauriente richiede una mezza giornata l'egregio Direttore invitò allievi e professori a ritornare un altro giorno per compiere un giro più minuzioso e completo.

Alle ore 19 la comitiva era felicemente di ritorno a S. Margherita. Un speciale ringraziamento rivolto la Direzione della Scuola al sig. Cav. Ezio Mazzini che tutto aveva predisposto per la visita al Silos all'areoporto.

Commissariato di Zona dei Commercianti

Comunicato

Il Commissariato di Zona della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica che presso la Sede di Genova è stato costituito l'Ufficio di consulenza e assistenza in materia di trasporti ferroviari, il quale presterà gratuitamente l'opera sua a tutti i soci. Il Commissario nel parteciparo agli interessati tale utile iniziativa richiama l'attenzione dei soci per l'importanza che riveste tale Ufficio nel campo dell'assistenza ai singoli associati, e avverte che presso la Segreteria possono ricevere istruzioni e dettagli in merito.

Alla fiera di Milano ed all'Esposizione Internazionale di Anversa

Veniamo a conoscenza che il nostro Commissario Prefettizio, ha stabilito che la nostra città interverrà con numeroso materiale di propaganda, e con l'esposizione di quadri panoramici, alla fiera Internazionale di Milano nel padiglione intitolato «Golfo Tigullio». Pure alla Esposizione Internazionale di Anversa che verrà inaugurata alla fine di Aprile prenderà parte lo Ente Autonomo per la stazione Climatica di cura, con numerosi quadri panoramici della città e con la esposizione di lavori in pizzo al tombolo.

Note letterarie

Il giovane Edoardo Radaelli di Frosinone, residente da vari anni nella nostra città, ha pubblicato in questi giorni un interesantissimo volumetto, formato album, dal titolo: «*Il corteo dei costumi*». La prefazione è costituita dalla dedica a S. A. R. il Principe Umberto e dalle lettere di S. A. il Principe, S. A. R. il Re del Belgio S. A. R. il Re di Bulgaria, S. E. il Duce e Capo del Governo, S. E. il Borgomastro di Bruxelles; in esso trascritte. Una poesia in prosa rimata in onore di S. A. la Principessa Maria esalta la famiglia Reale ed il Popolo Belga, e rievoca la vita della Reale Principessa dalla epoca degli studi, fino al matrimonio. Seguono poi i costumi rievocati mirabilmente nella chiara accurata ed eloquente descrizione e il folclore coloniale e militare, che con la sua presenza ha portato una eloquente dimostrazione verso gli artefici della nostra patria, verso l'amata famiglia Reale d'Italia. Al giovane autore Edoardo Radaelli, che con alto spirito fascista ha eternato nell'opuscolo una cerimonia gradita al popolo di questa grande Italia, le nostre più vive congratulazioni.

Commissione Censuria Comunale

Con deliberazione del Commissario Prefettizio in data 28 scorso mese sono designati quali maggiori contribuenti all'imposta forestale del Comune agli effetti della nomina della Commissione Centuria, i signori: Roccatagliata Angela fu Andrea, Ballint Rosa fu Giuseppe, Bozzo Costa, avv. Edoardo, Costa Assunta fu Antonio, Costa Fortunato fu Giuseppe, Gimelli dott. Gio Batta, Larco Michele fu Sebastiano, Magnasco Agostino di Lorenzo, Maragliano cav. Giuseppe, Passalacqua Lorenzo, Roccatagliata Andrea fu Giacomo, Caprile Angelo di Tito, Bausa Giuseppe fu Gio Batta, Favale Vittorio, Bozzo Costa Gio Batta, Roisecco Antonio fu Luigi, Costa Bartolomeo fu Francesco, Mazzetti Rosa fu Giuseppe ved. Ciana, signor Giovanni De Barbieri Commissario Governativo delle Opere Pie Cittadine.

Corso teorico pratico di Agricoltura

Con le norme stabilite dal Superiore Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste il giorno 11 scorso alle ore 14 in S. Siro nell'Oratorio della Chiesa Parrochiale il dott. Faenzi titolare della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha inaugurato un corso teorico pratico di istruzione professionale di Frutticoltura, Olivicoltura, Viticoltura, malattie delle piante. Incoraggiato da numerosi inscritti ha accennato al dilagarsi della fillossera non ancora totalmente apparsa in Liguria ed al modo di scongiurare il flagello con impianto di barbatelle innestate sul selvatico di tre specie secondo le proprietà del terreno. Ha insistito sulla necessità di lasciare nella potatura della vite uno sperone per limitare nell'anno seguente, con un taglio il prolungarsi del tralcio maestro per ottenere così un vino di maggior gradazione alcoolica. La dotta lezione venne chiusa con uno esperimento pratico di innesto sopra talee con una variante al vecchio sistema.

Concerti orchestrali

Nella prossima settimane la orchestrina diretta dal maestro Carlo Zanardo nei giardini di via Sella dalle ore 11 alle 12 svolgerà i seguenti programmi:

Domenica 16 corrente Marcia, N. N. — Sinfonia, Guarany, Gomez — Fantasia, Cavalleria Rusticana, Mascagni — Fantasia, Ghefsa, Sidney — Danza delle ore, Ponchielli. *Lunedì 17 corrente*, Valzer, Strauss — Sinfonia, Italiana in Algeri, Rossini — Operetta, Eva, Lehar — Opera, Madame Butterfly, Puccini — Danza slava, Dworak. *Mercoledì 19 corrente* Marcia, N. N. — Sinfonia, Poeta e Contadino, Suppè — Fantasia, Mazurka bleu, Lehar — Danza delle Ondine, Catalani — Opera, Fedora, Giordano. *Venerdì 21 corrente* Valzer, Strauss — Zampa, Herold — Operetta, La principessa delle Czarda, Kalmann — Adagio cantabile, Beethoven — Opera, Rigoletto, Verdi.

Stelloncini di Cronaca

BENEFICENZA — La Società Assicurazioni già Mutua Marittima Nazionale ha versato L. 500 pro Casa Orfani Marina Mercantile.

RIVENDITA — All'albo pret. è affisso bando concorso per conferimento rivendita generi di monopolio n. 11

R. GUARDIA DI FINANZA — A sostituire l'egregio maresciallo magg. Augusto Lamieri, comandante la Sezione di Tenenza della R. G. di Finanza, collocato in pensione, cui va il nostro saluto, è stato destinato il maresciallo magg. Giuseppe Atzel, al quale porgiamo il benvenuto.

RUOLI — In pubblicazione all'albo il 1.o ruolo addizionale principale 1930 imposte sulle industrie, commerci arti e professioni.

COMMISSIONE EDILIZIA — Il Commissario Prefettizio à nominato membri della Commissione Edilizia per il biennio 1930-31 i sig. Italo Costa e Arnaldo Perasso. Complimenti.

CHIARIFICAZIONE — A proposito di notizia della nomina a Capi Gruppo di varii commercianti locali il Commisario di questa Zona della Fed. Prov. Fascista dei Commercianti con sua nota 12 c. m. N. 743 dichiara che non trattasi affatto di nomine recenti e che tale informazione non è un proprio comunicato. Per parte nostra abbiamo rilevato l'informazione da un giornale genovese.

NECROLOGIO — E' deceduto in Alessandria, dopo breve malattia, il marchese dr. Lorenzo Crotti Bentivoglio di Fresonara, nostro concittadino di elezione. Lascia vivo rimpianto. Alla marchesa Consorte, alla Madre, porgiamo vive condoglianze.

O. N. B. — La 2.a Centuria Avanguardisti «Pugelli» della 108 Legione di Genova è giunta in visita comandata dal capo manipolo Locatelli. Ebbe le migliori accoglienze e il saluto del rag. Castagneto della locale Centuria. Sul campo Broccardi disputò una partita di calcio con l'Avanguardia di S. Margherita, vinta da quest'ultima per 3 a 0.

PESCA — Siamo a conoscenza che vari pescatori professionisti che da molto tempo si interessano del problema della pesca delle aragoste, dopo averlo studiato diligentemente, constatando che la prolificazione di esse avviene dal 15 agosto a tutto Novembre nel tempo cioè in cui tale pesca è permessa, fecero ricorso a S. E. il Ministro della Marina facendo constatare il danno che ne deriva. Ci auguriamo che il Ministero della Marina prenderà in considerazione il suddetto ricorso, addivenendo alla riforma delle disposizioni di legge vietando così la pesca delle aragoste nel tempo della prolificazione.

ADUNATA — Tutti gli Avanguardisti devono trovarsi in sede in completa divisa Domenica 16 corrente alle ore 9 precise. Saranno presi severi provvedimenti a carico degli assenti non giustificati in precedenza.

DENUNCIA STRANIERI — (Comunicato). Si rammenta che a termine della vigente legge di P. S. e del manifesto Commissariale del 25 Febbraio u. s. tutti gli stranieri che sono residenti nel territorio del Comune devono qualora non lo abbiamo già fatto, presentarsi subito all'Ufficio Comunale per la rinnovazione della dichiarazione di soggiorno. I contravventori incorreranno nelle sanzioni di legge.

FARMACIA di turno — Internazionale, Piazza Vittorio Emanuele.

Nel Circolo Filologico

Veramente inesauribile è lo spirito di iniziativa del Consiglio Direttivo e del Comitato Patronesse del nostro circolo culturale! Prova ne fu la riuscitissima serata offerta ai soci, alle patronesse ed alle loro famiglie sabato scorso.

Il salone sociale era più che gremito e fra lo scelto pubblico fu notato, graditissima, la presenza del sig. Commissario Prefettizio grand'uff. Cottalasso Damiano.

La scelta orchestrina, lavoro particolare del sig. Amerigo Turchi, benemerito direttore artistico del Filologico, svolse con maestria il suo programma; sedeva al piano una benemerita patronessa: la signorina Giovanna Baldini.

Nel lavoro l'*Ordinanza* di Tesioni gli improvvisati attori diedero luminosa della loro capacità. Infatti dal prologo detto con tanta squisita grazia dalla sig.na Margherita Figari, la valente segretaria del comitato patronesse, allo svolgersi delle scene alcune patetiche altre briosamente comiche, tutti gli interpreti interessarono vivamente l'uditorio. La sig.na Carla Vairo fu una «Elvira» ingenua e birichina tutta naturalezza, il sig. De Lucchi un timido innamorato perfetto, il sig. Ternavasio un colonnello burbero e dal cuore d'oro ed il Gualeni una macchietta così riuscita da strappare applausi a scena aperta.

Nello scherzo comico *Chi non prova non crede* l'ilarità raggiunge il colmo. Il lavoro, per sè stesso comicissimo, fu presentato con tanto scintillante umorismo da non trovare parole per dire tutto il piacere provato dal pubblico. Il Gualeni rese il personaggio principale con una *verve* così schietta, sana e naturale, con una mimica così espressiva che bastava guardarlo per... ridere. Benissimo il Ternavasio, la sig.na Margherita Figari e la sig.na Guglielmina Vairo una camerierina intrigante e pettegola.

Tanto nel primo che nel secondo lavoro gli interpreti vennero chiamati ripetutamente alla ribalta e furono applauditissimi assieme al suggeritore e... concertatore prof. G. Castorina trascinato a forza sul palcoscenico dalle gentili attrici e dai valorosi attori.

Che dire poi dei quadri viventi, presentati alla luce di magnesio? Furono una vera affermazione di quello spirito intelligente, geniale e distinto a cui sono improntati tutti i trattenimenti del Circolo Filologico. Il primo *Torquato Tasso ed Eleonora d'Este* era una fedelissima riproduzione del noto quadro del Morelli ed il secondo *Italia unita* ideato dall'intelligente socia Sara Sehnert Armanino, era improntato ai più alti sentimenti di italianità.

I quadri furono curati dal chiarissimo Presidente del circolo prof. A. R. Scarsella che tenne conto dei più minuti particolari ottenendo effetti sorprendenti. Nel primo personificarono «Eleonora d'Este» la sig.na Maria Rosa Repetto; damigelle d'onore le sig.ne Margherita Figari e Clelia Caveri e «Torquato Tasso» il sig. Gianfranco Palli; nel secondo l'Italia la sig.na Gina Alessio e le provincie vecchie e nuove i bambini Silvia Ballante, Ada Castorina, Arrigo Costa, Adolfo e Franco Sehnert.

In ultimo si fecero i quattro salti di prammatica e alle 24 si ebbe la tradizionale rottura della pentolaccia.

Durante lo spettacolo e le danze regnò la massima cordialità fra gli intervenuti veramente felici dei trattenimenti offerti con tanta signorilità e distinzione. Soci e famiglie sono riconoscenti al Consiglio Direttivo ed al Comitato Patronesse ed in modo speciale al Presidente A. R. Scarsella, alla Presidente Rosita Rainusso, instancabilmente attiva, alla segretaria Margherita Figari ed al segretario G. Castorina che con spirito di sacrifizio tanto fanno per il circolo la cui vita è ormai florentissima.

Non possiamo chiudere queste note di cronaca senza tributare una lode meritata al pittore prof. Franceschetti che contribuì all'allestimento scenico di tutto lo spettacolo.

Siccome l'appetito viene mangiando tutti ora si chiedono: «A quando ancora?». Quale migliore ringraziamento potrebbero aspettarsi i dirigenti del Circolo?

L'Assemblea dell'Opera Umanitaria

(Comunicato). L'assemblea generale ordinaria dell'Opera Umanitaria in sede di bilancio preventivo 1930 ha deliberato di assegnare per il corrente anno ad ogni colpito di tubercolosi un sussidio mensile di lire 60. Sono pervenute a questa Opera Umanitaria le seguenti oblazioni: signor comm. Beloni Ottolenghi lire 1000, signor Mestrallet L. 50, avv. Antonio Costa, Villa Maggio L. 50, dott. Alfonso cav. Germain L. 50, Signora X. Y. in memoria del marito L. 300.

Nelle Scuole Civiche

Sabato scorso il prof. Giacomo Grosso Ufficiale Sanitario Consorziale del nostro Comune ha svolto agli alunni delle classi superiori una lezione per spiegare il valore nutritivo del riso e la necessità di fare un largo consumo di questo cereale. Gli alunni, che hanno prestato tutta la loro attenzione, lieti di sentire la parola dell'egregio Professore, che ha saputo adattare la lezione alla mentalità dei piccoli uditori hanno espresso poi con efficacia le nozioni appresse nei loro diari. Il direttore della scuola signor Ernesto Carrà ha voluto premiare, offrendo il prezioso volumetto *La dottrina fascista* scritto appunto per gli alunni delle scuole, che hanno eseguito i compiti migliori per diligenza e profitto. Vennero premiati gli alunni della classe 5.a Gardella Remo, Carpi Mario; della classe 4.a Isola Ferdinando, Carrà Virgilio; della 3.a classe Sez. A Gronda Fulvio, Costa Arrigo; Sez. B. Rollino Franco, Sulfaro Domenico; della classe 5.a Femminile Iacomelli Maria; della classe 4.a Paolucci Fernanda, Radaelli Adriana; della 3.a classe Iacomelli Cornelia e Rostelli Iride.

"Nell'ombra di Montmatre„ con Pola Negri al Cinema «Savoia»

Da stasera sabato 15 corr. in visione il capolavoro della Casa Paramount *Nell'Ombra di Montmatre*. Lavoro passionale che si svolge fra i più raffinati ambienti di ambienti di mondanità e di eleganza, e le caratteristiche taverne dei bassifondi di Parigi, si svolge il tragico dramma di amore e di morte. Mirabile l'interpretazione dei noti artisti Pola Negri e Adolfo Menjou.

Lunedì 17 corr. *Terra senza donne*, lavoro drammatico con Conrad Weit. Martedì 18 corr. *Un bacio in taxi*. Grandioso capolavoro della Paramount con Bebè Daniels. Mercoledì 19 corr. *La donna e il diavolo*. Grandioso dramma moderno che si svolge in una cornice di lusso ed eleganza grandiosa interpretazione dell'artista Maria Korda. Giovedì 20 corr. *Sette passi verso Satana*, originale lavoro con Thalenna Toddi. Venerdì 11 corr. *Don Giovanni in gabbia*, lavoro brillantissimo e sentimentale con Collen Moore.

Imminente *Il Giglio Imperiale* con Billie Dove.

Stato Civile di S. Margherita Lig.

Movimento dal 1 al 13 Marzo 1930

NASCITE

Maschi 3 Femmine 6 Totale 9

DICHIARAZIONI DI DECESSO

Roccatagliata Andrea di Angelo di mesi 4 Nozarego — Ferroni Augusto di anni 4 Via Favale N. 4 — Gardella Nicola d'anni 64, pescatore, Via Marsala N. 1 — Totale N. 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Musso Carlo celibe, maggiorenne bracciante con Bruzzo Luigia nubile maggiorenne casalinga — Pastine Giuseppe celibe, maggiorenne lucidatore con Garbognani Iolanda nubile minorenne casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Versari Antonio manovale e Giannusa Giuseppina casalinga.

16 MARZO 1930 - ANNO VIII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Albergatori

la Tipografia Tigullio tiene pronto il *registro delle persone alloggiate* e lo vende a prezzo modico.

Poche parole ad un collega svizzero

Caccie.... in Italia

Terme e Riviere pubblica il seguente articolo. Val la pena di riportarlo perchè interessa ben da vicino la nostra deliziosa Riviera e perchè illumina sui «sintoni» organizzati della Alpe per nuocere allo sviluppo dell'industria turistica in Italia. Va da se che ci associamo all'egregio A. deprecando che si possano stampare simili fandonie.

Non rammento più quale Lamartine nostrano ebbe ad esclamare — un giorno — che gli italiani sono gli unici ad ignorare l'Italia. E' vero!

Gli italiani ignorano perfino che alle radici mediterranee del Monte Pellegrino — erompente dagli aranceti della *Conca d'Oro*, con la sua sagoma male squadrata, come un ciotolo da una «macedonia» di frutta — si possano, ogni anno, regolarmente, ai primi tepidi zeffiretti di marzo, organizzare battute all'orso bianco, ricche di emozioni, quanto quelle che si organizzano, ad esempio, nella terra del defunto e compianto Francesco Giuseppe, posta — come tutti sanno — oltre lo 80.mo parallelo.

All'orso bianco — all'*Ursus marinus* degli zoologi — badate bene! Chè se poi, puta caso, vi pungesse vaghezza, un pomeriggio, tra i fumi delle digestione, di una bella «battuta» all'orso bruno (l'*Ursus arctos* del buon Linneo) senza allontanarvi troppo da casa, basterà che vi rechiate ad attendere l'ora della libera uscita degli orsi bruni, tra le impervie montagne di Lunigiana o ai piedi delle terribili cime Apuane, notevoli tra queste il Monte Ghilardone (476 metri) e il Monte Forinleoso (556 metri).

Nè si deve supporre che l'orso bruno capiti a tiro condotto a catena da uno di quei gentiluomini in costume schiettamente gitano, muniti di un organino, di un cappello a cono, di un paio di ciocie ed eventualmente di un paio di ragazzotte bellocce acconciate da zingarelle.... (uno di quei gentiluomini — per meglio intenderci — che rappresentano l'ultima moda del «costume italico 1930» secondo l'arguta matita dei pittori e dei disegnatori di «*Le Rire*» e del «*Punch*»).

Oibò! L'orso bruno che infesta l'Italia Centrale da gennaio a dicembre e dal Tirreno all'Adriatico sa stare al mondo, e — sopratutto — sa scegliere opportunamente il momento di abbandonarlo. Certo è assai più facile che la sua presenza sia segnalata alla vigilia del Carnevale di Viareggio o della stagione balneare di Riccione o di Salso, di Rimini o di Casciana, di Montecatini o del Forte, o nell'imminenza di qualche mostra Fiorentina, Umbra o Lucchese, anzichè in quei mesi grigi — pochissimi, fortunatamente, sotto il cielo d'Italia — nei quali il turista straniero circola più scarsamente per la penisola!

Anche l'orso bianco se proprio lo volete trovare con matematica precisione — dovete cercarlo a preferenza all'approsimarsi della Primavera Siciliana o quando gli stabilimenti panormitani di Mondello stanno per schiudere i fastosi battenti!

In questo, tali fiere italiche sono squisitamente solidali con i bacilli del tifo, del *cholera morbus*, della malattia del sonno della paralisi infantile, altre temibilissime belve di produzione Nazionale che infestano rispettivamente le spiaggie di Anzio e Nettuno (giugno-settembre) Napoli, il Vesuvio, Capri, Paestum, Sorrento, Pozzuoli, Agnano e i Campi Flegrei (tutto l'anno), le Coste Tirrene (giugno-settembre) e la Riviera Ligure (aprile-ottobre).

La Riviera Ligure, ha ancora diverse altre specialità....

— «I merletti di Zoagli, I fiori di Bordighera, il Casinò di San Remo, la «farinata» alla Genovese, il Promontorio di Portofino......» — direte voi per farmi credere che, almeno un poco, conoscete l'Italia.

Ma nemmeno per sogno!

— «......la spiaggia di Alassio, i giardini di Ospedaletti, il lido di Albaro, il golfo Tigullio, le *trenette co ö pesto*», l'Isola Gallinaria, la Torre di Leon Pancaldo, il vino delle Cinque Terre....» —

Ma neppur per idea!

La Riviera Ligure — attenti bene! — ha due grandi specialità: la neve e la caccia al cinghiale. Non credete? Leggete questo giornale svizzero. Gli svizzeri, voi lo sapete sono i più perfetti albergatori del mondo ed i loro giornali sono sempre all'erta per offrire alla clientela internazionale le più saporose primizie in fatto di svaghi invernali.

Pensate, quindi, se si son lasciati scappare la seguente notizia:

IL NEIGE SUR LA RIVIERA ITALIENNE ET L'ON CHASSE LE SANGLIER

Genes, 12. — *La neige tombe avec abondance sur la Riviera italienne. Les communications sont interrompues. Les sangliers on fait leur apparitions sur les montagnes ou la chasse bat son plein.*

Può darsi — avran pensato i buoni redattori de «*La Suisse*» che qualche gioviale malato di petto di Davos Platz voglia andare a cacciare il cinghiale in Italia. Informiamolo....

*

Ma essi non sanno — i buoni redattori del giornale «*La Suisse*» — che oltre la caccia al cinghiale rivierasco, oltre quella all'orso marino in Sicilia o all'orso bruno di Lunigiana, in Italia si pratica un altro genere di caccia egualmente divertente ed emozionante: quella dello «*Spacciatore di notizie false*», che consiste nel ricercare — nel pieno fervore delle città italiane — il giornalista straniero autore di panzane senza sugo e, dopo una «battuta» in piena regola — senz'armi, a mano nuda, od a piede calzato — nell'accompagnarlo al più propinquo confine per «cacciarlo» in modo definitivo.

Bello, non è vero?

Tanto bello che ci piange il cuore di non potere iniziare la battuta e la caccia sul corrispondente genovese del giornale «*La Suisse*», mai esistito.

Mai esistito: precisamente. In quanto la notizia è stata manipolata in redazione, magari per consiglio di qualche magnate alberghiero di Saint Moritz o del Lago dei Quattro Cantoni al quale quest'anno la stagione va male....

Peccato!

Dott. A. R. Fusilli.

Censimento agricolo

Comunicato:

Tutti i proprietari di bestiame e di terreni, anche se situati fuori del territorio Comunale, che non avessero ancora ricevuti i prescritti moduli per le denuncie sono pregati di volerli richiedere all'Ufficio del Censimento Agricolo presso il Municipio che fornirà loro anche i necessari schiarimenti.

Ordinanza podestarile

Il Podestà visto il Regolamento locale di Igiene, 1.o ottobre 1928, art. 31; considerato che lo scuotere o battere dalle finestre panni o qualunque altro oggetto da cui possano separarsi polvere o immondezza nelle località più frequentate della Città ed in particolare modo dalle finestre che danno sulla passeggiata a mare, possono riuscire moleste anche prima delle otto in estate e delle nove in inverno.

Ordina

E' vietato scuotere o battere panni o qualunque altro oggetto dalle finestre prospicienti la passeggiata a mare.

Rapallo lì, 12 marzo 1930-VIII.

Il Podestà *Silvio Solari.*

Ass. Naz. Mutilati, Invalidi di Guerra

Sezione di Rapallo

Domenica 16 Marzo corr. alle ore 9,30 tutti i consoci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale annuale che si terrà nel locale della Sezione. — Ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria, conti 1929-30, bilancio 1930-31, elezioni.

p. il Consiglio Direttivo
Massoni

Oblazione

Il sig. Giuseppe Sessarego, per sorreggere l'opera altamente benefica della lotta antitubercolare ha consegnato alla Direzione del locale Dispensario Lit. duecento.

E' da sperare che l'iniziativa del sig. Sessarego sia proseguita più largamente possibile in vista all'importanza e dei generali benefici della lotta antitubercolare.

Asfaltatura di strade

Il Municipio con tempestivo provvedimento ha fatto iniziare i lavori di asfaltatura delle strade Giustiniani e Lungomare Vittorio Veneto. La manutenzione di queste vie che sono le più frequentate dal pubblico che vuole godersi il sole e la vista del mare è per la nostra città una necessità di prim'ordine. Forse a taluno non sembrerà troppo impellente tale lavoro perchè considererà che con il primitivo sistema dell'inaffiamento al naftolite si era giunti ad un risultato che sembrava soddisfacente, ma tale sistema, che sembra accomunare la praticità con l'economia, contiene parecchi inconvenienti che eliminano in gran parte i pregi che lo facevano predilgere. Il fatto che il naftolite doveva essere inaffiato periodicamente fa cessare il vantaggio dell'economicità, il fatto della facile deteriorabilità elimina il vantaggio della praticità, senza contare che il naftolite, per sua natura, insudiciando col suo colore, inesorabilmente rovina gli abiti dei malcapitati viandanti. L'attuale asfaltatura simile in tutto a quella usata nelle strade provinciali ha carattere duraturo e quindi in ultimo più economico eliminando la spesa di una costante manutenzione e togliendo il grave inconveniente della polvere. Il lavoro appare dunque necessario e utile e adegua sempre più Rapallo alle esigenze del progresso e del suo avvenire.

Pensilina e stazione

Sappiamo da fonte certa che, a seguito del nostro articolo pubblicato la settimana scorsa, l'egregio Grand'Uff. Pavia, Capo compartimento delle Ferrovie, ha dato assicurazione al nostro Podestà che la pensilina verrà ultimata in tempo debito per l'inaugurazione del Parco delle Rimenbranze e che alla stazione stessa verrà conferito il necessario decoro.

Siamo ben lieti dell'esito felice della nostra pubblicazione ed esterniamo al Grand'Uff. Pavia con le nostre le vive grazie della cittadinanza tutta.

"La guerra vista da un combattente„

Il valoroso prof. Ruffini ha tenuto lunedì scorso davanti agli avanguardisti della sezione rapallese una conferenza sul tema: la guerra vista da un combattente. Con accenti caldi e appassionati il prof. Ruffini ha rievocato numerosi episodi guerreschi, facendo rivivere ore tragiche di combattimenti sanguinosi, sfilare ore tremende vissute e palpitare i giovani cuori degli avanguardisti, entusiasmandoli e commovendoli. Il prof. Ruffini, che è un mutilato di guerra e decorato con medaglia d'argento al valore, ha parlato con la voce calma del maestro che conosce la maniera più adatta per giungere al cuore degli adolescenti senza ricorrere alle fredde perorazioni rettoriche. Insieme al Comitato Comunale dell'O.N.B al completo erano intervenuti numerosissimi avanguardisti che hanno seguito l'oratore con profonda attenzione e visibile commozione. Alla fine il prof. Ruffini è stato calorosamente applaudito.

Albergatori, pensionisti, affittacamere

Il Podestà avverte che la Questura di Genova, nel ripetere la raccomandazione che le notifiche stranieri siano fatte alla massima precisione e sollecitudine, informa che per «condizione» deve intendersi non quella finanziaria ma di Stato Civile. Devesi cioè indicare se la persona è nubile, o celibe, o coniugata, o vedova. Con l'occasione raccomanda a sua volta la massima chiarezza nei cognomi — scrivendoli al loro giusto posto — e specialmente nelle iniziali. Ciò facilita la classificazione alfabetica e le eventuali ricerche.

Ruoli in pubblicazione

Si avverte che trovasi in pubblicazione all'albo pretorio il primo ruolo di addizionale provinciale 1930 all'imposta sulle industrie, commerci arti e professioni. Eventuali reclami devono dirigersi all'amministrazione provinciale.

Servizi diretti internazionali

Via Brennero

La *Cit*, dietro interessamento del suo ufficio di Rapallo, ha ottenuto dalla direzione generale delle FF. SS. che la registrazione del bagaglio nei servizi diretti internazionali Via Brennero e Via S. Candido, sia ammessa anche la Via Genova oltre quella attualmente di Via Spezia.

E' evidente l'importanza di questa agevolazione che ridonda a tutto vantaggio del movimento turistico locale.

Gara alla bocciata

Domenica 16 corr. la Bocc. Audace organizza nella Trattoria Vittoria una gara alla bocciata.

FASCIO DI RAPALLO

Comunicato

Il Segretario Politico ricorda a tutti i fascisti l'obbligo di provvedere entro il 23 corr. al versamento delle quote d'inserizione per l'anno 1930.

L'incaricato della riscossione è il Sig. Rag. Eriberto Milanta il quale si trova a disposizione degli interessati tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, presso la Segreteria del Fascio (Palazzo Comunale).

Avverte pure quei fascisti che non lo avessero ancora fatto di provvedere, entro la data sudetta, al pagamento delle quote d'inserizione arretrate: in caso contrario essi verranno radiati dal Fascio per morosità.

M. V. S. N.

Premilitari

Tutti i premilitari del 1.o corso sono tenuti a trovarsi per le ore 8.30 di domenica 16 corr. in caserma per Istruzione. Non sono ammesse assenze.

I premilitari che hanno sostenuto gli esami del 2.o corso, sono invitati a passare in caserma, a ritirare il loro libretto personale e il certificato di idoneità.

Il Direttore dei Corsi
Vittorio Pendola

O. N. B.

Comunicato

Tutti gli avanguardisti devono intervenire all'adunata di domenica 16 corr., alle ore 9 proc. ant., in sede per partecipare alle esercitazioni di obbligo.

Stante la prossima ricorrenza dell'inaugurazione del «gagliardetto» della nuova centuria marinaretti, nessuno deve mancare all'appello senza giustificato motivo.

Ogni iscritto deve presentarsi in tenuta ordinaria, avendo il Comitato provvisto a tempo pel rifornimento delle divise.

LA DIREZIONE.

Oblazioni Banda "Città di Rapallo"

riscosse dal sig. Cristofaro Pietro

Da L. 200: Comm. Croce Cesare — da L. 100: Marshall G. B., Cav. Casottana Francesco, Bozzo Costa, Orezzoli Carlo, Cobianchi sorelle propr. caffè Aurum — da L. 50: Capurro Giacomo, Schiaffino Giacomo, Canessa Paolo, Pavanelli Valentino, Lugaro Raimondo, Canessa Maria, Soc Edile Rapallese, Conte Gropello, N.N., Macchiavello Filippo, Campantico Tito, Cora Luigi, Queirolo Francesco, Piaggio Andrea — da L. 30: Cav. Schiaffino G. B. — da L. 25: Pegli Giuseppe, Canepa Giacomo, Bertelli Giovanni, F. G. — da L. 20: Canessa Giuseppe, Meech Tthel, Carnegi Johasos, Kuster Vittorio, Chiappa Andrea — da L. 15: Rovedder — da L. 10; Piumatti Cristoforo, Agneto Giovanni, Visconti Giovanni, Simonetti Maria, Walser Giulio, Picchio Aurelio, Gandini Umberto Maffei Maria, Moscatelli Natale, Cordano Bertini, Barlaro G. B., Longinotto Domenico. Totale L. 1840.

*

«Plaudendo, anche dalle colonne del *Mare*, allo splendido dramma «La campana sommersa» del poeta Gherardo Hauptmann, musicato dal maestro Respighi e rappresentatosi sere or sono al Teatro Carlo Felice di Genova, il sig. Emilio Luigi Delle Piane — in omaggio all'illustre Poeta — antico e fedele ospite nostro — ha offerto lire duecento alla rinomata Banda «Città di Rapallo».

La direzione del sodalizio ringrazia il munifico oblatore e il *Mare* segnala con particolare piacere la appropriata generosità del suo apprezzato E. L. D.

Banda "Città di Rapallo„

Programma che eseguirà Domenica 16 corr. alle ore 15,30 nel Chiosco Musicale, sotto la direzione del Maestro Cav. Maur. Piergiorgi:

Manoni *Mabel*, Fox-trot — Listz, *Rapsodia Ungherese* (2) — Mascagni, *L'Amico Fritz*, fantasia — Verdi, *Traviata*, atto 1.o — Piergiorgi, *Marialena*, canzone.

Echi

Anche a nome della Giunta di Vigilanza della Scuola Pratica dell'Albergatore di Montecatini Terme il Grand'Uff. Mariotti, capo dell'Ufficio delle Scuole Professionali, ha tenuto a ringraziare il nostro Podestà della cortese ed efficace collaborazione con la quale egli ha voluto contribuire alla buona riuscita della gita d'istruzione che gli alunni della Scuola suddetta hanno fatto a Rapallo, come il *Mare* pubblicò sabato scorso.

Commemorazione di Giosuè Borsi al Circolo Fascista di Cultura

Di fronte ad un pubblico numeroso, scelto e attento, presenti il Podestà e il Segretario Politico, il giovane prof. Giorgio Berzero, del R. Liceo di Chiavari ha tenuto, mercoledì sera, l'annunciata conferenza su *Giosuè Borsi poeta eroe caduto sul Carso.*

Già i nostri lettori hanno avuto modo, sabato, di leggere del poeta immolatosi ventisettenne per il più alto ideale un sunto — rapido ma incisivo — di quella che fu la sua vita tempestosa; di quella che fu la battaglia spirituale di un uomo, di un giovane, che dopo immane lotta con se stesso riesce a far trionfare il bene sul male e, infine, monito ed esempio fulgidissimo, offre l'ardente sua vita in olocausto alla più grande Madre.

Poeta egli fu, poeta egli resta nel gesto, vivo e indimenticabile, per fede e ardimento, consacrato tra i degni, i puri, gli immortali della Patria, coloro che seppero, e più vollero, virilmente morire con nel volto impresse le stigmate del sacrificio cercato e compiuto in fervore di amore e umiltà di spirito.

Giosuè Borsi fu un eroe. La crisi che ne travagliò il suo spirito fecondo di squilli argentini, di rime possenti, non riuscì a ferirlo nel fondo del suo animo cresciuto per il bello e l'ideale.

Soggiacque, si rialzò, ricadde, si rialzò ancora più forte, con l'impeto dei suoi generosi vent'anni.

Pura gloria d'Italia egli riallacciò, nel campo della poesia, il suo presente al passato classico dei rimatori che fà la nostra Nazione ammirata e seguita tutt'oggi. Disprezzò il modernismo quanto lo poteva un vivo, palpitante e ardente poeta che ebbe per suoi maestri spirituali Carducci e Dante, e anche negli intervalli oscuri che la sua vita dovette registrare egli lanciò fulgidi sprazzi di luce.

Il prof. Berzero ha detto questo e altro ancora. Egli, amico dello Scomparso, ha tessuto con trama mirabile e parola nitida tutta la vita del poeta eroe. Dalla giovinezza alla quasi maturità, dal male al bene, dalla lotta del suo animo contro le tentazioni oscure al trionfo del più puro ideale. Parlò del sacrifizio incontro al quale Egli partì presago, come attestano le lettere che diresse alla vigilia alla mamma, al fratello, agli amici, ai nemici.

Giusuè Borsi morì, spezzato nel corpo da una raffica di fucileria austriaca, col pensiero rivolto alla Mamma e alla Patria.

Il Prof. Berzero non s'è slanciato nei vortici dell'enfasi e della superficiale arte declamatoria. Ha approfondito il soggetto, ha tratto per l'uditorio periodi bellissimi per forma e concetto, ha sviscerato con anima commossa quella che fu la passione di una grande anima redenta dal dolore. Il felice succedere di smaglianti immagini, il rapido susseguire come in un film della tragedia che doveva privare l'Italia di un grande Poeta, la stupenda rievocazione della Madre e della Patria, Madre più grande, la lotta tra due cuori, quello della Madre e quello del Figlio che nella Fede racchiudono il loro tormento e lo soffocano con strazio inenarrabile perchè non abbia ad esplodere in un impeto possente di amore materno e figliale che trarrebbe il *volontario di guerra* indietro ancora, alla deprecata vita borghese, tutto l'oratore ha detto, con voce ferma, calma, convinta.

Il pubblico ha compreso quale lotta si svolgeva nell'animo del conferenziere, ha seguito in trepido silenzio la sua parola meditata e spontanea, ha infine esternato con vivi e prolungati applausi tutto il suo consenso al giovane professore che rivelava con la sua intelligenza e solida cultura l'animo generoso e nobile dell'amico che per l'Amico inobliabile serba i palpiti migliori e fecondi del ricordo.

Giovedì prossimo, 20 Marzo, alle ore 21, nel salone del Municipio, l'On. Cesare Alessandri, capo del servizio «Assistenza e Scuole Professionali» all'opera Nazionale del Dopolavoro in Roma, parlerà sull'interessante tema d'attualità: *Italiani per il mondo.*

In seguito alla nomina del Sig. Podestà a membro del Direttorio Federale e alla conseguente nomina del nuovo Segretario Politico, il Sig. Giovanni Ratto assume la carica di Vice Presidente e il Sig. Castagneto Umberto quella di Segretario, rimanendo invariati i componenti il Direttorio.

Ringraziamento

Le due insegnanti di S. Michele, signorine Maria Rosa Schiaffino e Maria Iride Paita, ringraziano il Comm. Giuseppe Graziani e Sig.ra, che, nella luttuosa circostanza della morte della loro diletta figliola signora Bice, hanno fatto pervenire alle loro scuole la somma di L. 200.

A colloquio con un Collega eminente

E' ospite da qualche giorno, alla Pensione Villa Serena, il rev. sacerdote Dottor Heinrich Mohr, Direttore della Stampa Cattolica di Freiburg, assieme alla sorella, anch'essa pubblicista.

Abbiamo voluto ossequiarlo per quel cameratismo che dev'essere più sentito specie con i Colleghi di oltre Alpe che vengono a conoscere la nostra Italia da vicino. Sull'amena veranda della rinomata Pensione, abbiamo avuto col dr. Mohr l'onore e il piacere di un cordiale colloquio che ci ha messo al corrente dello scopo del suo viaggio: lo studio dei caratteri etnici e politici dei vari paesi.

Il Dr. Mohr si è mostrato entusiasta del nostro Paese che ammira non solo per la grande varietà dei panorami e per la bellezza della natura, ma anche per il carattere buono, pacifico, religioso dei suoi abitanti. Il rev. sacerdote ha potuto constatare la grande benefica influenza che il Fascismo ha portato in tutti i ceti della popolazione, e specialmente nell'elemento operaio e lavoratore. Il Dr. Mohr s'è dichiarato un fervente sincero ammiratore della nostra Patria e specialmente di Mussolini, che egli considera come il maggior esponente della genialità mondiale. L'egregio ospite, che ha già visitato l'Italia altre volte, ha constatato l'enorme progresso conseguito in questi ultimi anni dal Fascismo. Il Dr. Mohr, che oltre ad essere giornalista di valore è pure un conosciuto autore di parecchi volumi letti e discussi in Germania e tradotti in lingue straniere, ha svolto anche in periodi critici con articoli e conferenze, quando i rapporti politici tra Italia e Germania erano tesi per la questione dell'Alto Adige, una campagna di sincera comprensione tra il popolo tedesco e quello italiano, per cooperare alla eliminazione di ogni motivo d'attrito tra le due nazioni. La voce autorevole del Dr. Mohr ha avuto una larga eco specie negli ambienti nazionalisti e ha servito non poco a calmare gli animi turbati e accesi. Il Dr. Mohr che ha il vanto di essere considerato il più popolare scrittore cattolico della Germania durante la guerra — certi suoi opuscoli hanno avuto una tiratura di milioni di copie — ci ha promesso di svolgere al ritorno nel suo paese una efficace propaganda per la nostra Riviera ritenendola superiore a quella francese, perchè il carattere ospitale degli italiani di oggi è tale da permettere in qualunque straniero di credere di essere ancora nella sua patria tante sono le cordialità e le cortesie cui viene fatto segno e perchè la probità e sobrietà della sua popolazione rende il soggiorno gradito e preferito a qualunque altro.

A nostra volta abbiamo fatto presente al Collega quanto immane fosse il lavoro del Duce e immensa la dedizione degli Italiani per Lui, tale da assicurare all'Italia una feconda prosperità avvenire ed una attuale serena valutazione degli avvenimenti internazionali, cui l'Italia partecipa per i suoi diritti e con la più grande volontà di pace.

Il Dr. Mohr si fermerà ancora parecchi giorni perchè egli è entusiasmato delle bellezze della nostra città e dei suoi dintorni.

Consorzio di vigilanza igienica

Il Consorzio di vigilanza igienica ha diramato a tutti i proprietari di alberghi e pensioni la circolare che qui riassumiamo: non può essere assunto personale in servizio negli alberghi ecc. se non previo accertamento, in base a certificato medico legalizzato, che non sia affetto di malattie contagiose. L'infezione tubercolare esclude permanentemente il personale di servizio. Per le altre malattie l'esclusione cessa allorquando si produce certificato dell'ufficiale sanitario che assicura non esservi più pericolo di contagi. E' fatto altresì obbligo tassativo ai signori proprietari di denunciare immediatamente all'ufficio comunale d'igiene qualsiasi infermità degli ospiti e del personale che sia sospetto a natura contagiosa. E' infine ricordato il disposto di legge che fa obbligo di distruggere il maggior numero possibile di mosche che nella stagione attuale si tengono in vita nelle cucine e nei locali riscaldati e che da parte dell'Ufficio igiene verranno eseguite ispezioni di controllo per verificare come si ottemperi all'attuazione della legge emanata al proposito (N. 853, 29 Marzo 1928) e dalle relative norme prescritte con decreto del Capo del Governo del 20 Maggio 1928.

Per un deplorevole errore

avvenuto nella spedizione del giornale, parecchi abbonati di Rapallo hanno ricevuto in ritardo il numero del *Mare* di sabato scorso. Nel mentre verrà provveduto perchè l'inconveniente non abbia a ripetersi, si pregano gli abbonati di voler scusare l'inconveniente.

L'amministrazione

Nella Parrocchiale

Venne fatta nei passati giorni la 5.a estrazione a favore dei benemeriti cittadini che imprestarono alla Chiesa parrocchiale denaro senza interesse. Degli 89 numeri, corrispondenti a L. 1000 ciascuno, furono già estratti N. 80; restano 9 n.ri che saranno oggetto dell'ultima estrazione. La maggior parte dei benefattori lasciarono alla Chiesa oltre l'interesse anche l'intiera somma. In momento opportuno saranno pubblicati i nomi dei suddetti cittadini.

I denari per far fronte al debito del prestito furono raccolti nella pia Associazione delle Operaie di N. S. di Montallegro, per lo zelo delle collettrici, i cui nomi saranno pure pubblicati.

Ci avviciniamo così all'estinzione del debito del prestito, e così pure degli altri pochi debiti vecchi e nuovi a carico della Chiesa, i quali passarono la grossa cifra di lire *un milione* e *700.000* mila.

Il merito va alla generosità dei Rapallesi che corrisposero all'opera della On.le Fabbriceria, guidata con saggio consiglio dall'Arciprete.

Per il 5.o venticinquesimo della Apparizione della Madonna che ricorrerà nel 1932, speriamo che la Chiesa parrocchiale potrà contare altre risorse decorative.

Intanto in Basilica sta esposto il disegno che presenta la Chiesa qual dovrà essere ultimata, eseguito dall'Ing. Arch. Gaetano Moretti. Per tale lavoro l'on. Fabbriceria della parrocchia ha indetto un formale concorso, a cui hanno aderito una ventina di spettabili Ditte. Auguriamoci che l'opera del valente Architetto incontri la comune approvazione e che presto possa essere un fatto compiuto.

RICONOSCENZA. — Nella settimana scorsa il Dott. F. F. Cerio Medico-Chirurgo arricchiva la Canonica parrocchiale di un apparecchio telefonico, incaricandosi delle spese di impianto e di manutenzione. Mons. Arciprete, rendendo pubblico l'atto generoso, esprime al Dott. Cerio tutta la sua riconoscenza.

Giuseppe De Filippi

Ha dolorosamente impressionato la morte di questo giovane camerata che, adolescente, aveva offerto i palpiti dei suoi sentimenti al Fascismo partecipando alla Marcia su Roma, con la disciplina di provetto squadrista.

Allo sport aveva quindi dato il meglio delle sue energie e della virile «boxe» era risultato un coraggioso dilettante che raccolse buoni successi.

Poi fu colto dal male e nell'alternativa dolorosa soggiacque per lungo tempo fino a che la Morte lo tolse all'affetto della famiglia e degli amici che ebbero sempre vivo il ricordo di lui.

I funerali hanno mostrato la grande simpatia che Egli godette e godeva, i fascisti hanno voluto portare a spalle il compagno fedele, al cimitero il segretario politico Ratto pronunciò nobili parole di esaltazione delle doti del Compagno passato a miglior vita.

Alla famiglia desolata, particolarmente al fratello Luciano, uno dei primissimi fascisti di Rapallo, il *Mare* porge vive condoglianze.

In memoria dello Scomparso gli amici hanno offerta una ricca corona di fiori. Avendo la sottoscrizione fruttato lire 501, la differenza sulle lire 200, prezzo della corona, venne divisa in parte eguali e offerta, in memoria di Giuseppe De Filippi, all'Istituto Tasso e all'Orfanotrofio Emiliani.

Giovanni Villa

Nell'età di 84 anni, alla distanza di soli 52 giorni dalla dipartita dell'amata consorte che aveva diviso con lui le gioie e i dolori della vita, è spirato Giovanni Villa fu Felice. I vecchi lo ricordano meglio che non noi, giovani, intento al lavoro nella sua officina di fabbro, che ne forgiò di ferro e ne creò di abili operai. La sua fu un'esistenza laboriosa, che ebbe la soddisfazione di vedere crescere attorno figli non degeneri che seppero seguire del padre l'onestà via.

Imponenti i funerali per concorso di popolo, che la sua figura era conosciutissima.

Ai figli, ai famigliari tutti, sentite condoglianze.

* * *

REALE. — Magia dei sogni e dei misteri dell'oriente incantatore attraverso lo splendore della corte del sultano, ecco la trama della *Meravigliosa notte* che Marcella Albani, Jvan Petrovich, Nicola Koline e Agnes Petersen interpretano stasera e domani.

Lunedì *Il terrore*, emozionanti avventure drammatiche, int. Perla White. Martedì *Donna, treno, amore* brillantissima commedia, int. Ossy Osvalda. Mercoledì *Che scandalo quella donnina!* briosissima vicenda int. Brigitte Helm. Giovedì *La schiava del Gange*, dramma di profonda umanità, int. Himasu Raj.

Imminenti: *Caterina di Russia*, int. Lil Dagover e Boris da Fes. *Rondine marina*, int. Rod la Roque, Billie Dowe. *Veglie della fiamma*, int. Janet Gainos, Charles Morton. *Il fiume*, int. Charles Farells, Mary Duncan.

EDEN. — Il celebre Karl Dane interpreta *Slim detective* il film brillante che assicura due ore di sanissimo buon umore. Marcelline Day e George Arthur cooperano con lui a trasportare nel regno dell'allegria anche lo spettatore più arcigno. Visione per stasera e domani.

Echi de "La campana sommersa,,

Un ricevimento in casa Lindner

Giovedì sera, dopo l'esecuzione e il magnifico successo di *La campana sommersa* al Teatro Carlo Felice, il Console di Germania a Genova, dott. Lindner, e la sua distinta Signora, diedero nella loro splendida e signorilmente ospitale casa d'Albaro un ricevimento in onore del grande drammaturgo Gerardo Hauptmann e dell'illustre maestro Ottorino Respighi - due menti elevate, due anime elette, che, insieme accumunate, unite dai sublimi vincoli dell'arte, della poesia, della musica avevano dianzi fatto echeggiare di rumoroso plauso, la ampia dorata volta del nostro massimo Teatro.

Alla brillante riunione parteciparono personalità della colonia tedesca a Genova, nonchè numerosi gentiluomini e dame genovesi. Seguì una scelta, finissima cena che attestò maggiormente della signorilità, dell'ospitalità di casa Lindner e della nobile Dama che ad essa tanto gentilmente sopravvede. Fra gli intervenuti notavansi: il marchese Paolo Alerame Spinola, il barone e la baronessa Lumbroso, il conte De Albertis, l'ing. Carrara, avv. Oppenheim e Signora, dott. Imzieger, donna Pima Andreae, signora Mary Alberti-Montaldo col figlio dr. Nello Alberti... ed altri moltissimi di cui ora ci sfugge il nome....

A donna Margherita Hauptmann — la Ninfa Egeria del Poeta — furono offerti per incarico di un fervente ammiratore del grande drammaturgo, scelti fiori, legati con nastri dai colori italiani e germanici.

A ricordo della splendida, eccezionale serata, il Poeta ed il Maestro apposero i loro nomi su d'un artistico album che si coprì delle firme di tutti coloro che ebbero la fortuna di intervenire all'indimenticabile riunione.

LA GRANDE TORMENTA. E' una vera opera piena di drammaticità e di sentimentalità quella che il Cinema Pro Familia programma per sabato domenica e lunedì: *La Grande Tormenta*, la più grande opera cinematografica che Carmine Gallone ha inscenato su uno sfondo meraviglioso di paesaggi russi mentre poi la azione si snoda attraverso l'Europa insanguinata dalla grande guerra.

Olga Thekscoyna ne è la grande impareggiabile interprete.

Mercoledì 19 marzo serata filodrammatica con la ripetizione a grande richiesta della irresistibile commedia in 5 atti *Il biglietto della lotteria*.

Per la prenotazione dei posti rivolgersi domenica e mercoledì alla sede del Teatro cinema.

Imminente Dolores del Rio in...?..?...

La collaborazione del pubblico

Caro MARE,

« *Accetto l'invito fatto dal tuo ultimo corsivo* Panorami del passato, *dove, rievocando la nomenclatura topografica del vecchio comune, accenni che anche i lettori potranno ricordare altri nomi. Ed eccomi a accennare alla* pria pigheggiou *posta ad indicare la marina davanti al Marsala, poco avanti della* pria ciatta. *Più verso il castello c'era* ou meu del campà, *e ce n'è un accenno tuttora davanti alla piazzella dove sorge ora il monumento a Da Vico. In* carugiou dritu *va ricordata la antica denominazione* da-u locandè *che indicava il tratto presso la macelleria Mignani, perchè l'antico macellaio vi aveva anche locanda. Da ricordare* Sant'Ostin, *che era la porta dedicata a Sant'Agostino e indicava l'attuale piazza della stazione. E la serie dei ricordi potrebbe continuare. Ma cedo ad altri la penna* ».

Un tuo lettore.

Il super veglione della reclame al Teatro Reale

La pentolaccia ha chiuso i battenti ai veglioni, ma anche quest'ultimo veglione al ritrovo simpatico e popolare ebbe una meravigliosa riuscita.

La Giuria ha assegnato i due migliori premi: 1.o alla Ditta Matteini, la bellissima coppa offerta dalla Ditta Malinverni, per la riuscitissima coppia di maschere spruzzante sugli intervenuti finissimo profumo. 2.o alla Ditta Piccoli & Besaccia la coppa Rag. Vassallo per i due imponenti fiaschi Chianti Ruffino. (Piccoli e Zerega A.).

Suddivise poi le maschere in diverse categorie, la Giuria ha assegnato: Nella *Categoria coppie mascherate* il 1.o alla coppia «Macchiettisti in cilindro» brillantissima, una giacca seta della ditta Matteini: (sig.na Rita Trioli e signor Cuba).

Il 2.o alla coppia «*Minuetto*» (dama alla Louis XV e Paggio) Sig.ne Rosetta Tonchino e Olga Occelli di Genova, altra giacca seta di Matteini. Il 3.o premio: «Bamboletta Rosa portafortuna» ad una coppia *Pierrot e Pierette* in elegante nero. Il 4.o: N. 3 finissimi fazzolettini in pizzo (ditta Zennaro) ad altra coppia di *Pierrot* in rosso e nero. Il 5.o Bott. Barolo Mirafiori stravecchio (F.lli Vaccaro) alla coppia Pierrot in nero (Testa e Capriccioli). Il 6.o Bott. Moscato «Columbia» ad altra coppia Pierrot e Pierette; il 7.o Bott. Ruffino ai tre membri del *Consiglio dei dieci*. L'8.o Tre vasetti porcellana verde (ditta Capponcelli) coppia Pierrot.

Categoria Maschere isolate: il 1.o Coppa Alabastro della Ditta Coppola; ad una giovane odalisca (Sig.na Olivieri) Il 2.o ad un elegante cinese, tre fazzolettini Zennaro come sopra.

La Categoria *Toilettes* ebbe due premi: Un bellissimo *Fiore azzurro* ad una elegante toilette in seta celeste; il 2.o Bomboniera alabastro della Ditta Diotallevi ad una non meno elegante toilette in nero. Ne furono dimenticati due minuscoli Pierrot in giallo e rosa cui furono donati due sacchetti cioccolattini dell'Unica.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Tonolli.

:: Vita Sportiva ::

Campionato Prima Divisione

Risultati della 17.a giornata

- Ruentes-Asti: 1-1
- Carrara-Sestri Lev.: 2-1
- Viareggio-Ventimiglia: 0-0
- Empoli-Savona: 2-2
- Sestrese-Pisa: 2-0
- Lucca-Rivarolo: 2-1

Commentata a parte la «sorpresa» di Rapallo, è da osservare il più che ottimo comportamento della squadra savonese a Empoli, peraltro raggiunta nel comando del gruppo dalla Carrarese che di fronte ai rosso bleu à stentato non poco a ritrovarsi.

La partita di Empoli mette in buona luce le qualità di resistenza che in questi ultimi tempi sono andate consolidandosi a favore della squadra di Grassi, quella di Carrara ha visto una stentata vittoria locale. Un primo tempo zero a zero, il goal carrarese e il pronto pareggio unionista, infine il sospiratissimo goal della vittoria. La cronaca parla dell'abilità di Sperandio e la cosa era già nota, noi diremo invece che la squadra soccombente, per esserne uscita con uno scarto sì lieve, deve aver marciato tutta bene.

Il pari di Viareggio conferma gli alti e bassi del football Nessun viareggino aveva certo dubitato della vittoria, anche contro un team di valore come quello ventimigliese, eppure lo zero finale venne registrato. Del Ventimiglia fu ancora Romano, della vecchia gloriosa guardia, a tenere nel suo pugno le redini del gioco e a infondere nei propri giocatori tutta la volontà necessaria per portare via il prezioso punto. La Sestrese con una formazione rimaneggiatissima ha messo nel sacco il Pisa. La Società di Sestri Ponente attraversa la sua crisi, i vecchi elementi ed i nuovi acquisti non vogliono giocare forse perchè non fila... l'oro promesso, ed i giovani, questa volta, han ben supplito gli assenti. Sta a vedere ...il grado di resistenza delle due parti E' più facile pronosticare il ritorno a miti consigli dei giocatori oggi in sciopero.

Lucca ha vinto, faticosamente, ma vinto In complesso son tutti risultati stentati che denunciano, per i giocatori, troppi giri di valtzer nel Carnevale testè terminato.. con buona pace dei dirigenti.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Savona	16	8	4	4	31	20	20
Carrara	16	9	2	5	25	18	20
Lucca	16	8	3	5	28	28	19
Sestrese	17	9	1	7	27	29	19
Viareggio	15	6	5	4	23	10	17
Rivarolo	17	8	1	8	29	25	17
Ventimiglia	17	5	7	5	18	20	17
Empoli	17	7	3	7	25	31	17
Acqui	14	7	2	5	19	15	16
Lissone	15	6	4	5	28	21	16
Ruentes	16	7	2	7	25	29	16
Pisa	15	3	6	6	12	18	12
Asti	16	4	3	9	17	28	11
Sestri Lev.	17	2	3	12	19	34	7

Ruentes - Asti: 1-1

Grossa delusione per noi, cattivi profeti, per i supporters, per i dirigenti che s'arrovellano per studiare la *mise en scène* di un undici che possa far fronte decorosamente ai bisogni del campionato... e della classifica. Perchè bisogna tenerla d'occhio questa classifica per non dover di troppo scendere. La partita contro l'Asti si annunciava come la più facile di quelle da disputare sul terreno di Rapallo (di «quelle» che si catalogano vinte) ed è stata chiusa con un pari, che succederà quando Sestrese, Savona, Carrara, ecc. verranno a renderci la visita già ricevuta?

Abbracciando così la situazione creatasi col risultato di domenica, veniamo a porre in primo piano l'interrogativo che corre negli ambienti sportivi locali. Non siamo per abitudine e per carattere, proponsi ai facili entusiasmi ed alle ancor più facili delusioni.

La situazione va guardata con mente calma e nervi a posto. Non è preoccupante nel vero senso della parola, tuttavia non permette di dormire sonni tranquilli. Stando alle carte federali due squadre retrocedono, una è già sparita dalla circolazione (Corniglianese) l'altra sarà quella che a campionato ultimato occuperà la posizione di coda. Ruentes non è in coda e per... arrivarci dovrebbe perderne di partite in casa e fuori, ma scendere di troppo nella graduatoria dei valori calcistici che disputano il girone A non rientra nei programmi del Circolo Sportivo rapallese. La situazione attuale non consente pronosticare un avvenire troppo roseo. Forti unità sono da incontrare ancora e proprio sul campo del Littorio, mentre di contro sta un undici in crisi e la assoluta mancanza di giocatori riserve. Quei provati rendono il possibile e l'impossibile a seconda del momento, non sono inferiori ai compiti della prima divisione. Tanto converrebbe metterne alla prova alcuni nuovi veramente (il 19 si potrebbe giocare in amichevole) per vedere se almeno due fosse possibile trapiantarli nell'undici che disputa attualmente il campionato.

*

La partita di domenica è stata la peggiore disputata fin qui, al cospetto del proprio pubblico dai ruentini. Disorganizzazione in ogni reparto e mancanza di aggressività finale. Gioco alto che favoriva moltissimo gli ospiti e faragginoso ogni qualvolta doveva concludersi verso la porta ben difesa da Roggero e Galizia.

L'Asti ha ottenuto il risultato non per merito di virtù propria, cioè esclusivamente per merito proprio, ma perchè trovando i rapallesi in una giornata nerissima ha saputo con accorta tattica approfittare della loro evidente debolezza. Fu anche sfortunata la squadra astigiana, bisogna riconoscerlo perchè un provvidenziale paletto le portò via la certa vittoria ed un'altra facile occasione venne fallita dalla sua ala sinistra. Ma anche Ruentes nei primi cinque minuti vide un pallone che era a non più di quattro metri dalla porta di Roggero salire alle stelle e questo mancato goal (o tiro verso la porta astigiana) potè aver il suo peso nel corso della partita annunciatasi subito... nevrastenica.

Asti segna al 40 del primo tempo, Ruentes pareggia (Massazza) al 30 della ripresa. Il serrato ruentino non riesce a passare la solida barriera difensiva astigiana composta da otto uomini. E' anzi qualche puntata dei viola che mette in sobbalzo il pubblico.

L'arbitro Carrara (non Carraro, proto!) dell'Iris di Milano non fu troppo felice in qualche decisione.

Asti: Roggero, Gamba, Galizia, Amando, Bò, Montanella, Bajardo, Nicolis, Pastura, Cerruti, Torchio.

Ruentes: Moretti, Capriccioli, Besagno, Prati, Barale, Sacchi, Massazza, Boero, Cò, Oliva, Caraffa.

Partite della 18.a giornata

- Ventimiglia-Ruentes
- Sestri Lev.-Sestrese
- Pisa-Carrara
- Asti-Lissone
- Acqui-Empoli
- Rivarolo-Viareggio

Riposano: Lucchese, Savona.

La squadra cittadina sarà ospite della Ventimigliese Partita quanto mai difficile per i rueitini e per l'esito della quale....

La squadra a scacchi si è comportata ottimamente nel girone d'andata, tanto da lasciare presagire che avrebbe terminato il campionato nelle posizioni di centro, più verso l'alto che il basso. Purtroppo i due incontri pari sul suo campo le han tolta quella soddisfazione che odiernamente si riassumerebbe nel terzo posto effettivo in classifica (quinto di graduatoria) anzichè nel quarto attuale (undicesimo di graduatoria tenute presenti le partite disputate e il goal average che continua a funzionare per l'assegnazione del posto di precedenza quando due squadre si trovano a parità di punti). La squadra di Romano è eccellente. Non scriveremo perciò il pronostico. Accompagneremo i giocatori a Ventimiglia e dalle risultanze del gioco vedremo se proprio l'undici in maglia a scacchi deve rassegnarsi a considerarsi matematicamente sconfitto sui campi ospitanti ancor prima di partire dalla sua sede.

*

Sestri Levante ospita la Sestrese, e invero per la squadra rosso-bleu la posta da guadagnare si presenta faticosa Bisogna vedere come la Sestrese scenderà a Sestri Levante, in quale formazione, ma un risultato pari specchierebbe la situazione del momento dei due sodalizi. Ai giocatori trarre dalle contingenze... l'acqua al proprio mulino.

*

Partite equilibrate sul resto del fronte, se vi saranno risultati a sorpresa serviranno a mettere ancora maggior scompiglio nella classifica.

La 2.a Divisione

Risultati di domenica

- Braidese - Tigullio 6-1
- Entella - A. Volta 2-1
- Imperia - Italia Nuova 12-1
- Pontedecimo - Vado 3-0
- Terni - Val Pellice rinviato
- Savaglianese - Spes 1-0

Ad Imperia è stato battuto il record delle marcature. L'Imperia ormai ha la vittoria finale assicurata. L'affermazione delle squadre ospitanti ha confermato i pronostici della vigilia. La Tigullio fuori del suo campo è il materasso delle antagoniste. Il ritiro definitivo per ragioni finanziarie, della Fedelissima trova gli sportivi dispiacenti per la scomparsa dalle scene calcistiche di una squadra simpatica e leale.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Imperia	16	11	3	2	59	16	25
Pontedec.	15	8	2	5	36	27	18
Entella	15	7	3	5	29	24	17
Val Pellice	13	7	2	4	33	20	16
Braidese	13	5	6	2	30	20	16
Savaglianese	15	7	1	7	31	26	15
Spes	15	6	2	7	28	26	14
Terni	14	5	4	5	17	21	14
Tigullio	16	6	2	8	22	53	14
Vado	16	5	3	8	23	32	13
Aless. Volta	16	5	2	9	18	34	12
Fedelissima	16	5	3	8	33	27	10
Italia Nuova	16	2	5	9	15	41	8

Braidese - Tigullio: 6-1

La nuova clamorosa batosta ha sorpreso ognuno. Che la Tigullio debba registrare degli alti e bassi così paurosi, non è senza ragione. Facile ad indovinarsi: demoralizzazione. Aggiungasi la non buona giornata di Cigolini, l'uscita di Rivara colpito alla caviglia quando le sorti erano in equilibrio, e si avrà un quadro se non preciso, certo molto vicino al vero.

La prima ripresa terminata con il punteggio di 3 a 1, lasciava adito a speranze. Gli altri due goals insaccati nei primi venti minuti della ripresa le facevano subito svanire Così al 43' il sesto punto braidese sanzionava la vittoria degli ospitanti, ed il nuovo e poco onorevole smacco Tigullino.

Tigullio: Cigolini — Machiavello, Pederzini — Ghigliotto, Pastine, De Barbieri — Agrifoglio, Mazzarino, Brizzolese, Rivara, Lombardo.

Ricuperi

Nella ricorrenza di S. Giuseppe 19 c. sarà effettuata la partita di ricupero *Braidese - Val Pellice (andata: 2-3).

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 15 Marzo 1930.

su Parigi (100 franchi) — 74,725
su Londra (una sterlina) — 92.855
su Svizzera (100 franchi) — 369.50
su New York (1 dollaro) — 19.0958
su Spagna (100 pesetas) — 237.—.

La 5.a giornata del girone di ritorno

	andata:
Tigullio - Entella	0-3
Italia Nuova - Braidese	0-5
Imperia - Pontedecimo	2-2
A. Volta - Savaglianese	0-4
Spes - Terni	2-2
Val Pellice - Fedelissima	2-2

Riposa: Vado.

L'incontro di cartello è rappresentato dalla partita fra L'Imperia ed il Pontedecimo. Ai fini della classifica i neroazzurri non hanno nulla da temere.. I granata invece aspirano al secondo posto, insidiati da una muta d'inseguitori. Gl'imperiesi però, dovrebbero avere la meglio. Savaglianese, Braidese e Terni avranno un duro compito da espletare sui campi della Grande Genova. La Spes ha maggiori probabilità di vittoria, mentre Italia Nuova ed Alessandro Volta fideranno unicamente le loro speranze sul fattore campo. La Tigullio affronterà una temibile squadra sul terreno di S. Siro. L'antagonismo calcistico dei due centri viciniori è il lievito che fa di ogni incontro fra neri ed arancioni una battaglia veemente e combattiva V'è da augurarsi che questa si svolga in una atmosfera di cortese cavalleria, perchè il buon nome dello sport ne esca onorato. Le differenze di stile e di tecnica scompaiono quando i contendenti sono tigullini ed entellini. La foga, l'animo, la decisione hanno il sopravvento. Ma la contesa non è meno bella, non è meno emotiva. Dopo lo smacco di Brà più che mai gli uomini del cav. Poggi, chiedono nuovamente riabilitarsi.

Lo sport fra gli studenti

Comm. sup.-Comm. inf. 3-3

S. Margherita Lig.

Il pareggio riportato dagli atleti della Commerciale inferiore in maglia bianca, di fronte ad un buon numero di riserve nei ranghi della Commerciale superiore in maglia nera è stato un premio meritato per il valore da essi dimostrato. Il giuoco dei neri ha soddisfatto ben poco; la linea attaccante è stata indecisa nel tiro in porta e senza alcuna intesa di collegamento; unica a salvarsi è stata la difesa ed il centro sostegno Gualeni, che è stato il miglior uomo in campo. I bianchi hanno invece giuocata una partita volitiva, dando ogni energia al giuoco, specie nel secondo tempo in cui avrebbero meritata la vittoria.

Il primo tempo si inizia con una discesa dei bianchi, i quali riescono a segnare il primo punto per errore del terzino destro e per la poca attenzione del portiere. Palla al centro, ed in un attimo i neri costringono gli avversari in corner Orlandi calcia con parabola perfetta sul groviglio di giuocatori assiepati sotto la porta, Gualeni spara in porta, ma trova il vigile e pronto Pontiroli che si esibisce in una parata magnifica.

I bianchi pericolosi per la loro velocità, portano ancora la loro azione a stretto contatto con la difesa e riescono a impegnarla seriamente, ma Cademartori si salva brillantemente da un insidioso tiro dell'irresistibile Bellagamba. Finalmente dopo i primi trenta minuti, i neri sono in vantaggio, segnando due magnifici goal per merito di una buona intesa degli attaccanti. Si ha ancora qualche discesa dei bianchi quando l'arbitro fischia la fine del primo tempo che trova i neri vittoriosi per due a uno.

Nella ripresa i neri trascinati dallo instancabile Gualeni prendono la iniziativa e si portono ancora in vantaggio con un magnifico terzo punto. Ma i bianchi hanno la speranza del pareggio e l'ottengono per la loro incessante volontà. Siamo al 25' quando Tassara, il centro attacante dei bianchi, lanciato da Petroli, segna il secondo punto, malgrado un disperato tuffo di Cademartori; che riesce appena, appena a toccare la palla.

Rimessa della palla al centro, e benchè i neri siano ancora in vantaggio di un punto, cominciano a diventare irrequieti e presentano una inquadratura difettosa. Di ciò ne approfittano i bianchi, che bersagliano continuamente la porta avversaria, ma il duetto Vallo e Rossi è sempre pronto per la offensiva. Siamo al 42' quando i neri subiscono un calcio di rigore che Petroli tramuta in goal. Gli ultimi minuti vedono la disperata riscossa dei neri che non approda che ad un calcio d'angolo infruttuoso.

Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni:

Commerciale sup. Cademartori - Vallo G. e Rossi - De Bernardis, Gualeni, Albj - Orlandi, Vinelli, Bancalari, Valle M. Guindani

Commerciale inf. Pontiroli - Petroli e Bellagamba - Coppini, Zanacchi, Carbone - Ruggeri, Noce, Tassara, Aste, Umana. Ottimo l'arbitraggio.

Coppa "Enzo Bacigalupo,,

Ad opera di Luigi Bacigalupo continuano fervidi i preparativi per degnamente organizzare la grande manifestazione di nuoto alla memoria del di lui valoroso fratello morto per la Patria.

La cospicua adesione delle gerarchie politiche e sportive della Riviera e la grandiosa ricchezza dei premi dovrebbe invogliare tutte le società d'Italia ad inviare tempestivamente le loro iscrizioni, Da questa cooperazione indispensabile sarà possibile trarre una organizzazione perfetta ed una riuscita splendida della manifestazione.

Affluiscono i premi. Ne diamo un elenco completo a tutt'oggi: *Medaglie d'oro* Console dott. Amedeo Celle, Segretario Federale - Cav. Sanguineti Ispettore sportivo - On. Barni, dei Sindacati - Cav. Solari Podestà di Rapallo - Cap. Cav. Gallina Genova - Dottor Fausto Vicini di Zoagli - Avv. G. Bafico di Zoagli - Rag Ferlucchini Genova - Commendatore Emanuele Croce Genova - Dop Isotta Fraschini Milano - Gr. Uff. Fasce Roma - Motori Marini Milano - F. I. S. M. A. Milano - Società Nafta Genova - Giovanni Felugo presidente «Ruentes» - Simonetti Chiavari - Monteverde Chiavari - Amici di Chiavari - F.lli Luigi Renato, Valentino, Nicola Bacigalupo - Gaslini Itato S. Margherita Ligure, Avv Luigi Merello di Zoagli dr. Franco Lagomaggiore - dr Mario Gaslini *Penne d'oro* Pittore Scarella Rapallo - Grasso Umberto Rapallo - Escher Rapallo Enrico Ferraretto Rapallo - Avv. Cap. Patrone Genova - Col. Conte Besozzi Genova - Studenti di Rapallo. *Coppe Trofei oggetti artistici medaglie* Coppa Municipio di Rapallo - Coppa Polisportiva Sampierdarenese - Ditta Franzi Genova - Coppa Ditta Cav. Rota Genova - Ditta Buzzacchi - Grande Medaglia Bronzo del campione Armando Valente Sampierdarena - Bollettino Vittoria Dott. Manlio Piaggio Rapallo, Mutilato di Guerra - Medaglia Bronzo del sig. Brida Mutilato di Guerra, Genova - Coppa sig. Ferrari R. N Camogli - Oggetto artistico sig. Giuseppe Sessarego, med. verm. *Gazzetta del Popolo*. Comm. avv. L. Ricci

Il programma sarebbe stabilito come segue:

Domenica 27 Aprile: percorso metri 200, ore 10 batterie, ore 15,30 gara «consolazione» per tutti gli eliminati, ore 16 gara ordine sullo stesso percorso di metri 200, ore 16,30 finale «Coppa Enzo Bacigalupo», ore 17,30 premiazione in Piazza IV Novembre.

AVVISI ECONOMICI

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria, miti pretese Francioli, Zunino 21 - Rapallo. 16

Rappresentante, cercasi vendita olio alle famiglie. Ravotto, Oneglia (Imperia) (1

Cercasi cameriera - magazziniera per vendita succursali imminente apertura Rapallo, Santa Margherita - esigesi ottime referenze - presenza, capacità-cucito, pratica, contabilità - Rivolgersi Rina Balboni, negozio bustaia ortopedica - Corso Dante 5 - Chiavari. (1

Professoressa pianoforte diploma Regio, lezione accurata domicilio lire cinque. Recasi Riviera. Galassi - Santa Margherita - Via Algeria, 4-1.

Giovane serio buona famiglia cerca impiego presso negozio preferibilmente tessuti. Pretese minime. Scrivere al «MARE» — Rapallo. 2

Dattilografi occasione vendesi Remington Noiselle ultimo modello nuova. Rivolgersi direzione «Mare». 1-5

Osservatorio Meteorologico di Rapallo nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 8 al 14 marzo 1930:

Barometro Altezza) Massima 762) Minima 746,5

Termometro Temp.) Massima 15) Minima 3,5

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3
» variabili 3
» nuvolosi 1
» con pioggia 1

Pluviometro: Acqua cad. mm. 57,5

Igrometro: massimo 85 - minimo 28

Casa delle aste "Andreani,,

Vendita all'asta

Il giorno 20 Marzo 1930, in Rapallo, Via Marsala n. 16 (1.o piano) alle ore 10, verranno venduti i seguenti oggetti: diverse camere da letto matrimoniali, letti in legno e in ferro, divani, armadi, armoires tavoli, sedie, materassi di lana quadri, rami, porcellane, cristalli lampadari, stufe in terra cotta ed altro.

Il giorno 18 e 19, dalle ore 14 alle 18, esposizione di tutti gli oggetti in vendita.

Il Perito Direttore della Vendita
Andreani Francesco

Dopo lunga malattia, confortata dai Carismi di Nostra Santa Religione, spirava ieri alle ore 13,30

Rosa Canessa Ved. Beretta

d'anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli Antonio, Maria in Moggia e Andrea, la nuora Colomba Vaccaro Ved Beretta, i fratelli Francesco e Giovanni, la cognata Teresa S. in Canessa, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Basilica domani domenica 16 corr. alle ore 9,30. Il corteo partirà dall'abitazione dell'Estinta in Piazza Garibaldi, 9.

Imp. Pompe Funebri Schiappacasse

Le famiglie De Filippi e Demartini sentitamente ringraziano tutti coloro che vollero partecipare al loro grande dolore per la precoce morte dell'adorato

Giuseppe De Filippi

In particolare manifestano il loro animo grato al sig. Podestà, al sig. Segretario Politico del Fascio al sig. Andrea Massoni, al sig. ten Pendola, al Sig. Scazzola per la viva prova di partecipazione al loro dolore offerta.

La Famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che parteciparono ai funerali del suo compianto

Giovanni Villa fu Felice

e inviarono condoglianze.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Banchetto d'addio

(*R. S.*). Sabato scorso 8 corr. un numeroso gruppo di amici ed estimatori offrirono all'egregio Farm. Juan Landò, nell'Hôtel Giardini un amichevole banchetto per augurargli felicità nel suo viaggio alla grande Repubblica del Plata. Il banchetto a cui parteciparono i migliori esponenti dell'elemento Italo-Argentino si svolse in un ambiente di sana cordialità ed allegria. Allo spumante l'egregio Console Argentino Sig. Ernesto Benvenuto, pronunciò un magnifico applauditissimo discorso, a cui rispose commosso il festeggiante signor Landò ringraziando gli intervenuti ed assicurando che durante la sua permanenza in Argentina svolgerà la sua opera in favore d'una sempre maggiore intimità fra le due nazioni sorelle. Chiude i discorsi l'avv. Comm. Brignarello, il cui dire oltremodo felice fu accolto da applausi. La riunione si sciolse fra il maggior entusiasmo inneggiando all'Italia e all'Argentina.

Beneficenza

Il Commissario alle Opere Pie cittadine, Sig. Prof. Dott. Attilio De Martini, porge sentitissime azioni di grazia alla N. D. Pirzio Biroli ved. Lessona, ben nota nel campo della beneficenza cittadina, per i numerosi e svariati tipi di indumenti testè donati all'Istituto balilatico per distribuire fra bambini poveri da esso assistiti.

Grande stagione d'Opera alla «Pro Chiavari»

Nel nostro Teatro «Pro Chiavari» avrà luogo una grande stagione lirica con le seguenti opere: «Lucia di Lamermoor»; «Traviata» e «Madame Butterfly; Elenco artistico Signore: Adelina Gaburri, Ednea Limberti, Ling. Nat. (Soprano Giapponese) — Signori: Alberto cav. Biamini, Antonino Galimberti, Edoardo Mathen, Annibale Pozzoli, Maestro Concertatore e direttore d'Orchestra Enrico Pessina.

La Compagnia Nella Regini al "Pro Chiavari,,

Regina di arte e di eleganza sarà con la sua Compagnia a Chiavari dal 17 al 20 Marzo. L'avvenimento è davvero eccezionale. Nella Regini, che non prodiga la sua arte squisita se non dai palcoscenici delle massime città, per eccezione, accondiscendendo alle vive insistenze della Direzione del Teatro «Pro Chiavari» sosterà tra noi per quattro sere. E per quattro sere il pubblico chiavarese, senza dubbio vorrà, affollando il Teatro, godere del raro e perfetto spettacolo e, applaudendo fervidamente, dire a Nella Regini tutta la sua riconoscenza e tutta la sua ammirazione. Lunedì 17 prima rappresentazione: *L'amante di Calandrino* operetta in 3 atti di Luigi Bonelli, musica di Alfredo Cuscinà.

Spettacoli

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato e domenica la grande films *La canzone dei Lupi* con Lupe Velez. Seguirà «Luce» e comica.

CINEMA CENTRALE. — Sabato e domenica si proietterà un grandioso capolavoro cinematografico in 5 atti. Seguirà «Luce» e comica.

Escursionisti Chiavaresi

Gita a Mongrosso. — Per domenica 16 corr. è indetta una gita con esercitazioni sciatorie a Mongrosso (Campoligure).

Echi del Convegno di Rapallo. — Apprendiamo che all'Associazione Dopolavoristica degli Escursionisti della nostra Città è stato assegnato il diploma di merito per la partecipazione al Convegno escursionistico federale di Montallegro e Rapallo, tenuto il giorno 8 Novembre u. s. Inoltre al socio sig. Filippo Prato, vincitore del concorso fotografico indetto dal Comitato organizzatore del Convegno stesso, è stata assegnata una artistica medaglia vermeil, dono della Casa Musicale De Bernardi.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Conferenze virgiliane

Con l'intervento di un uditorio folto e sceltissimo ebbe luogo all'Università Popolare «Contardo Ferrini» la terza conferenza del Ciclo Virgiliano del Prof. Marino Morello, che con la sua consueta eloquenza, profondità di dottrina e facilità di parola trattò il tema *La pietà e l'amicizia di Virgilio.* Gli argomenti trattati da questo grande letterato e poeta, nutrito di cultura classica, tennero desta e vivissima l'attenzione dell'uditorio che ripetutamente lo applaudì salutandolo poi con una calorosa ovazione.

Un corso preparatorio per infermieri

Il Dopolavoro Dogali (Via Kassala) iniziò nei propri locali un corso preparatorio gratuito della durata di mesi due per coloro che intendono sostenere gli esami da infermiere. Verranno impartite lezioni teorico-pratiche d'igiene e profilassi sociale e di pronto soccorso.

Questioni stradali

Gli abitanti della località *Castellaro* (S. Eusebio) lamentano che la strada che dalla piazza della Chiesa conduce alla menzionata località è in pessime condizioni e che non si pensa a mettervi riparo. Facciamo voti che l'on. Ufficio dei LL. PP. Municipale prenda in considerazione il giusto desiderio degli abitanti di Castellaro.

Fiori d'arancio

Ad Almese (Valle di Susa) si celebrarono le nozze dell'amico nostro signor Michele Brizio con la gentile signorina Mary Magnetto. Furono testimoni: per lo sposo il sig. Francesco Brizio e per la sposa il sig. Vittorio Magnetto. Dopo un sontuoso ricevimento in casa della sposa, al quale parteciparono molti amici e conoscenti, la coppia felice partì pel tradizionale viaggio di nozze. Furono offerti agli sposi numerosi e ricchi doni e moltissimi fiori. Al sig. Brizio ed alla sua sposa i nostri migliori auguri.

La Pentolaccia

Troneggiava immobile ed imponente l'enorme scatola misteriosa sulla folla ondeggiante che spinta da un invisibile flusso di ansiosa aspettativa andava innanzi e veniva indietro bruscamente, come l'onde del mare vanno e vengono sul greto. Nascondeva la sua origine plebea nella sfarzosa veste di carta multicolore, nell'iridescente barbaglio scintillante di fiocchi e di stelle filanti che abbarbicate ad essa pendevano come serpi, fluenti come il profluvio di una marezzata ed opulenta chioma fantastica. Aspettava tranquilla e trasognata l'impeto ed il fragore di un robusto randello che l'avrebbe precipitata in frantumi in mezzo alla folla berciante e selvaggia dominata da un furore incontenuto di ebbrezza e di rovina, di slancio distruttore e di allegra pazzia, di febbre e di delirio. Attendeva la sua ultima ora superba ed altera nel suo alto silenzio perchè la morte di lei sarebbe stata la fine improvvisa di tutta quella immensurabile ed ampia gioia di un delizioso e grottesco carnevale, perchè rappresentava ancora in quel momento l'ultima spensieratezza, l'ultima illusione, l'ultimo grido, l'ultima vertigine della festa che inesorabilmente moriva. E la folla passava e passava reiterate volte guardandola amorosamente ed impazientemente immaginandola già fatalmente distrutta da un crudele linciaggio; assaporava la voluttà di vederla definitivamente abbattuta come un gran uccello rapace venuto a volteggiare a pochi metri dalla strada dalle profondità azzurre dei cieli. E la gran scatola diabolica come il cinico condannato s'appresta alla morte col risolino sulle labbra pallide metteva nell'aria un fruscio indefinibile prodotto dai fiocchi mossi da un tenue vento, e dalla carucola che la sosteneva si sprigionava il cigolio acuto causato da un lieve dondolio. Non intese la gran marea di persone che quello era l'annunzio tragico per lei, la fine, l'addio del carnevale che moribondo aveva trovato rifugio nella pentola immane e che non potendo sopravvivere alla persecuzione ostinata degli uomini lasciava in quella scatola, in quella sua tomba, l'ultimo sospiro promettendo generoso e magno di rivivere dopo un lungo anno....

Il luogo, l'atteggiamento della folla, il momento, lo sfondo, tutto mi diede l'impressione di assistere per un attimo al ributtante spettacolo di una pena capitale. Perchè davvero non mancava nulla di quello che chiamasi impiccagione mediante le buone regole della giustizia. Ma dovetti convenire che quella scena era piuttosto la parodia degli impiccati.

L'impiccato c'era ed era rappresentato dalla gran pentola misteriosa che con lenta morbidezza era scesa a due metri da terra; la forca era brevemente costituita da una carucola e da una sottile corda di canapa, pubblico non ne mancava ed il giustiziere, un'alta e slanciata mascherina bendata, dimenava impaziente il randello con una voglia matta di buttar tutto all'aria. Strano davvero che un pagliaccio ridente e sguaiato, dovesse, incitato dalle risa di un pubblico tumultuante, decapitare il simbolo del carnevale, il grande benefattore delle gioie sincere! Perchè tanto ludibrio? Ah come son ingiusti gli uomini!....

Era incominciato il supplizio, perchè naturalmente sta appunto nello spettacolo di una morte lenta e tarda. La scatola poderosa e gigantesca si librava ora alta ora bassa, con forti tentennamenti, beccheggiava, sgusciava a tutti i colpi che l'arma del nemico cieco gli lanciava. Come una nottola volitante subiva un'infinità di variazioni nella sua corsa disordinata per sfuggire al terribile mulinello del carnefice. Alcuni colpi fallirono di poco il bersaglio, un altro lo sfiorò appena, un'altro ancora le fece una carezza. Poi fu colpita; ma non mortalmente. Rimase un attimo stordita e gemette ma presto riprese la forza e la ridda vorticosa di innumerevoli giri veloci attorno al suo distruttore al quale non poteva sfuggire. Dentro il carnevale agonizzava ed ad occhi chiusi attendeva il colpo di grazia. Anche questo venne dopo una serie di reiterate scariche più o meno bene dirette. Colpita in pieno si spezzò in 4 ampi settori, dall'interno scaturì la fiamma di un razzo e si udì il colpo sordo come di una cannonata. Con quell'ingegnoso fuoco pirotecnico il carnevale aveva infranto l'ultimo limite, sopportata l'ultima fatica, aveva dato una ultima divertente ora di baccano e si era involato tra gli spiriti dell'aria con un urlo di gioia e di rimpianto strappando il velo di oblìa alla folla vociante che ricadeva inesorabilmente nella realtà.....

Josito.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» Rapallo

Appendice de *Il Mare* N. 9

Sua figlia

Novella di CARLINO VELLI

— Mia soltanto, volete dire?

— Non sòlo vostra, anche mia magari.

— Nostra passione allora.

— Sia pure. Mia figlia vivrà la sua vita migliore. Forse qualcosa di me le è rimasto e ha visto e amato voi, per un residuato di quella che poteva essere il nostro destino. Ma è tardi per insistere su d'un illusione che si è infranta. Sentite, Stefano. Lasciate il passato e mettete il cuore in pace.

— Forse è meglio così! — egli soggiunse.

— Lo dite, ed è vero.

— Sì. Intanto è inutile, veramente. Vi ho riveduto e ho capito che il passato è caduto irresistibilmente. Avete ragione Annamaria... Me ne andrò. E' caduto anche quello che parve amore. Sì, per Teresa la primavera deve sbocciare completa e nuova. Il mio cuore è stanco per lei.

— Grazie — la madre mormorò.

— Altro non avete a dirmi?

— Grazie — ripetè.

— E' poco. Mi aspettavo che qualche parola più dolce uscisse dalla vostra bocca, per me, e anche dal vostro cuore uscisse.

— E' chiuso il cuore, ormai, Stefano. Tuttavia mi sforzerò di parlarvi più dolcemente non solo per questo, vi ringrazio, ma anche per l'altro. Mi spiego. Vi ringrazio anche per il vostro amore. Perchè lo sento che è stata una rifioritura di quella nostra primavera. Eravate sincero nell'amarmi, allora ed io non vi ho compreso. Forse non sono stata degna di voi. Vi ho lasciato andare, mentre potevo essere felice con voi... Il male l'ho fatto a me stessa.

Un tonfo dall'altra sala interruppe le parole commosse e un urlo seguì...

— E' lui, mi vuole. Vado, devo andare. Perdonatemi. E' l'espiazione. E la donna stese la mano.

Stefano la strinse appena e fu rapido sulla porta, uscì.

Teresa era ormai lontana dal suo cuore e dal suo pensiero. Ma nel suo cervello era più fissa quella parola: l'*Espiazione*.

FINE

La casa vuota

— In quella casa abitavamo, quando c'era ancor la madre. Già son tanti anni che ella è morta e d'allora la casa è vuota, perchè noi ce ne siamo andate e nessun più venne ad abitarvi.

La vecchia, seduta sul basso muretto di cinta, guardava in giù dal crocicchio dei sentieri ad una casa bianca tra gli ulivi.

— E quella la casa? — domandò il forestiero.

— Sì è quella — rispose la vecchia.

— Come vi chiamate? — egli chiese.

— Mi chiamano nonna, perchè son vecchia. Ma io non ho mai avuto figlioli.

— Marito lo avete avuto?

— Un uomo mi portò in chiesa e diceva che ero sua moglie. Ma beveva e mi bastonava e non ebbe mai i soldi per comperare una bestia. Poi se ne è andato e non ne ho saputo più nulla.

— Era ancor viva vostra madre?

— Era ancor viva e abitavamo laggiù. Lei era vedova ed io ero la figlia più grande. Un uomo ci voleva in casa ed il primo che capitò a dirmi due parole fu ben accolto. E' stato lui, mio marito. Ma per poco restò con noi. Mia madre diceva sempre ch'era meglio così. Poi è morta e lasciammo la casa.

— Ora dove abitate?

— Non lo so — rispose. Di giorno sto quì, perchè c'è il sole.

— E se piove?

— Vado in chiesa a pregare.

— E alla notte?

— Dormo, alla notte.

— Ma dove?

— Dove mi trovo; sempre allo asciutto, si capisce. Le cascine sono aperte e i cani mi conoscono e non mi abbaiono. Ma d'estate si dorme bene dapertutto. Ora l'estate è vicina, mi pare. Non fa più tanto freddo e il sole fa un giro più lungo in cielo. Nasce di là e muore là, dietro il monte.

Segnò colla mano il poggio e il promontorio facendosi un largo arco davanti al volto. Poi si poggiò le mani in grembo e abbassò gli occhi stanchi.

Il forestiero le fece ancora qualche domanda, ma ella non rispose. Pareva che non lo udisse e il suo pensiero era lontano.

— Sicchè quella casa è vuota — egli concluse — ed io potrei averla in affitto.

La vecchia alzò gli occhi improvvisamente. Scosse la testa come sorpresa e irritata e borbottò appena:

— No! No!

— Troverò il padrone — disse il forestiero — ne domanderò a quelle case. Indicò due case più la, per il sentiero più grande e si avviò.

La vecchia non si mosse e stette ad osservarlo.

L'uomo raggiunse la prima casa e picchiò alla porta. Ne uscì un fanciullo, che ebbe paura e diede un grido. Dalla stalla venne fuori una donna.

— Che c'è? — ella chiese.

Il figliolo s'era nascosto dietro una vigna e il forestiero chiese alla donna dove avrebbe potuto trovare il padrone della casa vuota.

E l'indicò nell'oliveto con un cenno svelto della mano.

— E' di mio suocero quella casa. Ma non si affitta perchè è cadente.

— Vi piove dentro? — chiese il forestiero.

— No, il tetto è buono e serve a seccarvi i fichi; ma dentro ci son delle screpulature nei muri e vi può il vento.

— Vi rimedierò, se l'affittate.

— Per chi?

— Per me.

— Voi non siete di qui, pare.

— Son di lontano, è vero. Ma i miei vecchi erano di quì.

(*Continua*).

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 19 — Pervenute n. 588

CLASSIFICA

P. **60**: Casareto Tomaso. Tassara Simone.

P. **59**: Bafico Luigi

P. **57**: Crovo A. Tassara I.

P. **56**: Bafico E. Dell'Elmo L.

P. **55**: Anessini E. Macchiavello P. Passalacqua G.

P. **54**: Boero R. Devoto G. Truffa E.

P. **53**: Barlaro M. Campodonico G. Fumel A. Tadini G. Rocca L.

P. **52**: Frixione A. Malpeli G. Revello P. Zoppi A.

P. **51**: Hoffman G. Truffa L. Queirolo S. Simonetti F.

P. **50**: Bacigalupo P. Cagna A. Figallo L. Macchiavello M. Noceti A. Peirano T.

P. **49**: Bavestrello A. Raggio V.

P. **48**: Brignardello P. Cordano A. Castruccio A. Castruccio A. Grondona G. Martinelli F. Orecchia L. Orezzoli F. Testa I.

P. **47**: Gavazza V. Orecchia Gb.

P. **46**: Besaccia O. Biggio A. Bavestrello F. Calcagno G. Crastuzzo P. Giovo A. Giambrignioni N. Maspes A. Rovai R.

P. **45**: Argenziano G. Camanini Gb. Frixione M. Mascardi L. Noziglia U. Scazzola F. Sacco A. Valdettaro E. Vogliolo G.

P. **44**: Gardella C. Luca M. Mancini P. Siri F. Vassallo P.

P. **43**: Bertelli L. Macchiavello A. Queirolo L. Sanguineti G.

P. **42**: Canepa C. Moretti B. Tavella E. Queirolo Em. Repetto M. Volante D.

P. **41**: Bartolozzi G. dall'Oglio P. Ferretto A. Lavezzari R. Macera U. Rocchi G. Sani P.

P. **40**: Arata G. Bavestrello B. Goria T. Lugli E. Lanzi L. Mussi C. Macera E. Monti A. Marcone B. Pucci D. Pegli G. Sacco F. Scazzola A. Sanguineti C. Vallebella E.

P. **39**: Canessa B. Craviotto A. Romano F. Sivori G.

P. **38**: Asto A. Cigalini L. Valle E. Vallebella G. Vinelli C.

P. **37**: Zuccone D. Rocca S. Pendola A. Nicolaini M. Carboni P. Boero G.

P. **36**: Maffei M. Mignani G. Canova A.

P. **35**: Pastorino G. Oneto M. Cambiaso G. Asto F.

P. **34**: Pendola E. Figallo I. Dondero M. Basso G.

P. **33**: Giavina P. Restini G.

P. **31**: Polluzzi F. Pendola F.

P. **30**: Oliva F.

P. **29**: Proverbio V.

P. **18**: Reposi G.

P. **5**: De Laudi G.

PREMIO SETTIMANALE

Hanno totalizzato 12 punti di scheda i concorrenti *Dell'Elmo Luigi* e *Tassara Simone*. L'estrazione a sorte ha favorito TASSARA SIMONE, Piazza Cavour, Rapallo, con la seguente scheda: Ruentes-Asti 3-0 (0), Carrara-Sestri Lev. 2-0 (1), Sestrese-Pisa 2-0 (3), Viareggio-Ventimiglia 4-1 (0), Lucca-Rivarolo 2-1 (3), Empoli-Savona 1-1 (1), Braidese-Tigullio 3-0 (1), Entella-Volta 2-1 (3).

Per rendere più regolare lo spoglio delle schede non teniamo conto dei «ricuperi» che si svolgono mercoledì 19 corr. I partecipanti al concorso pronostici debbono perciò riempire la scheda così come la trovano stampata.

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE.

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 22 Marzo 1930 alla Tipografia "Tigullio,, - Rapallo

21 21

Cognome e Nome .....

Domicilio ..... *Città* .....

Partite fissate per Domenica 23 Marzo 1930 — Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A				
Riposano: RUENTES e VIAREGGIO	Rivarolo		Sestri Lev.	
	Empoli		Lucca	
	Asti		Pisa	
	Savona		Carrara	
	Ventimiglia		Lissone	
	Sestrese		Acqui	
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A				
	Entella		Italia Nuova	
	Spes		Tigullio	

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA PUNTI PRECEDENTI TOTALE		PUNTI DI SCHEDA	

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

ANNO XXII - N. 1098 — RAPALLO, 22 Marzo 1930 - VIII

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

c. c. p.

IL MARE - Rapallo
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

La libertà dei cambi

Il decreto sulla libertà del commercio dei cambi viene a significare, per chi ancora non voleva capirlo, che la lira ha definitivamente stabilizzato il suo valore. Ed infatti se fino ad ieri il governo conservava la bardatura di guerra in relazione del cambio delle valute estere, monopolizzandolo per lo stato, si poteva ancora credere che ciò avvenisse per la difesa della lira. Perchè il cambio intorno a quota novanta poteva anche supporsi magari forzato, se era lo Stato che su quella quota cambiava le divise estere non permettendo che altri potesse negoziarle liberamente. Ed infatti ogni divisa estera che entrava in Italia, sia a mano che per spedizione postale o bancaria, era dallo Stato ritirata e pagata al proprietario con moneta italiana. Si spiegava il fatto dalla necessità da parte dello Stato di aver moneta estera per le provviste di guerra e per il dopo guerra. Ma in fondo, a continuare a tenere il monopolio del commercio dei cambi, nonostante le interessanti prove della valorizzazione della lira, c'era da dubitare al riguardo. Ora, col ritorno assoluto alla libertà dei cambi, anche i più increduli e ritrosi a vedere la nuova efficenza della lira, devono ricredersi e convincersi che il nuovo provvedimento segna la definitiva stabilizzazione della lira. Anche colla libera compra e vendita di dollari, sterline ed altro, la lira non può subire una scossa, perchè le offerte delle divise estere non supereranno certo le richieste, dato che la sicurezza della lira la farà tenere per ottima moneta, come è in realtà. E non avverrà certamente la corsa al cambio, come sarebbe stato possibile prima dell'avvento del Fascismo.

Strade

Le strade della Penisola, dopo tant'anni d'incuria, vengono finalmente riadattate e rifatte. La ligure Via Aurelia, da Ventimiglia a Sarzana, viene dall'Ente Autonomo ampiamente rinnovata e già vari tronchi sono allargati e asfaltati, mentre altri vengono dati all'appalto, fino al completamento. L'esempio dato dallo stato fa scuola, e anche le amministrazioni provinciali provvedano, per loro conto, al rifacimento stradale e a nuove opere. Da noi il rettorato con recente deliberazione ha provveduto a dare all'appalto un nuovo tronco della grande arteria transapennina dal litorale al Pò. Si tratta della strada 146 che congiungerà in un prossimo avvenire la nostra riviera alla pianura padana, da Chiavari per la Valle d'Aveto fino al raccordo da una parte colla nazionale di Bobbio, e dall'altra per Santo Stefano d'Aveto e le Ferriere sino alla provinciale della Valle di Noce. Son cinquant'anni che questa strada fu ideata, allo scopo di dar vita e traffico ad una splendida parte di terra ligure, tutta data all'agricoltura. Migliaia di rurali erano, e ancora tutt'oggi restano, fuori di ogni comunicazione e il loro lavoro si compie isolato con una produzione che non può essere con prontezza lanciata sul mercato. Ma in cinquant'anni, dall'aprile 1880, a tutt'oggi, la strada era arrivata appena alle sorgenti dell'Aveto, sino a Rezzoaglio. L'ultimo tronco, da Cabanne a Rezzoaglio, fu anzi fatto dopo la guerra. Ma ora il Rettorato provinciale, sulle traccie dell'opera del governo, è andato incontro alle urgenti necessità di quella zona montana, fra le più importanti della Liguria e per il 3 aprile, a cinquant'anni precisi dal primo inizio, ha bandito il concorso per un altro tratto, col proseguimento da Rezzoaglio sino a Valle Noce. L'amministrazione fascista della Provincia ha capito finalmente, sull'esempio del governo, che una risoluta politica stradale è necessaria e si è messa decisamente all'opera.

Pro Russia depopulata

Son note le violenze antireligiose del governo di Mosca e sul tragico martirio di vescovi e di preti si eleva giornalmente l'incendio dei conventi e delle cattedrali! Il comunismo ha in programma l'ateismo. Contro ogni disciplina umana e divina esso alza il grido della ribellione e la bestemmia più atroce. Ma Iddio non si distrugge e il popolo russo sente ogni giorno sempre più l'orrendo peso comunista, che se tenta schiacciarlo e sottometterlo, non riesce a soffocarne la fede e la speranza nella riscossa. Da tutto il mondo il grido d'allarme si ripete e tutti i popoli sentono col popolo russo una solidarietà strapotente, che se pur non riesce a sollevarne le sorti dimostra come in fondo, l'umanità, nel nome di Dio, creda ad una possibilità di vittoria della fede su tutte le forze brute. Ed ecco che da Roma, centro del cattolicesimo, il Papa alza per primo la preghiera per la salvezza del popolo russo. Nel giorno della festa di San Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale, S.S. Pio XI, è sceso nella Basilica di San Pietro per una funzione solenne di propiziazione a sollievo della Russia e del suo popolo percosso da una persecuzione veramente infernale! E sull'esempio del romano Pontefice, come ad un suo invito, in ogni diocesi ed in ogni chiesa la solenne funzione, alla stessa data, si è ripetuta. Così in tutto il mondo cattolico si è compiuto, nella preghiera, la crociata di tutto il popolo cristiano, diverso di razza ma eguale di fede, per la salvezza della Russia devastata. C'è più che un augurio in questo fatto. La condanna del comunismo ha così avuta una forma sovrumana. E nella preghiera di tutta la cristianità c'è da sentire la certezza che per volontà di Dio la restaurazione del popolo russo non sia lontana.

Carnera

Il match di Saint Louis, combattuto con una rapida vittoria contro l'americano Viggins, ha confermato, se pure ce n'era bisogno, la classe di Carnera e ha convinto a credere nella sua candidatura per il campionato pugilista mondiale. Viggins è stato fino ad oggi l'avversario più pericoloso opposto a Carnera dal suo sbarco in America. In lui erano poste speranze da parte degli americani e si poteva supporre che Carnera avrebbe trovato delle difficoltà a vincere. Invece alla seconda ripresa la vittoria dell'italiano era assicurata. In America Viggins era noto come *partener* del campione del mondo pesi massimi e già un impresario di Chicago aveva posto una borsa di un milione di dollari per un combattimento di Carnera con appunto il campione del mondo Dempsey, se Viggins fosse stato battuto. Il fenomeno Carnera si avvicina adunque ad una soluzione che lo porterà ad una incontrastata supremazia mondiale. Come furono fallaci i pronostici dell'anno scorso, fatti dalla stampa italiana dopo la prima esibizione di Carnera a Milano! Mentre si era presentato il gigante friulano come una sicura promessa, dopo la prima prova gli si diede a gran voce il colpo di grazia, giudicandolo un fallito per la carriera pugilista. Invece Carnera si è rimesso e come! La forza dei sui muscoli, educata al pugilato, ha ottenuto successi strabilianti. E quello che importa è che il successo è in continuazione. Certamente avremo domani Carnera campione del mondo. E sarà un italiano che avrà così tolto il titolo all'America. Perchè Carnera è italiano ed è partito da Londra per New-york con passaporto italiano. C'è stata una stasi di cittadinanza francese, che è durata tre mesi, dal luglio all'ottobre dell'anno scorso. Nel luglio apparve l'atto della sua cittadinanza francese, per scopi reclamistici e nell'ottobre l'atto fu ufficialmente abrogato. Se prima aveva agito il menager di Carnera, fu questi che volle ad ogni costo ritornare italiano.

Clemme.

---

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE.

Con la "Dante" nella terra dei Faraoni

II. febbraio.

Le cinquanta macchine *Fiat* che la Società Taf ha messo a disposizione della «Dante», aspettano di fianco all'Hotel National con ordine silenzioso, mentre una vera invasione di venditori offrono a prezzi esorbitanti collezioni di francobolli, collane, scarabei, mummie, braccialetti, tappeti. Alcuni crocieristi, attratti dall'originalità della merce, s'affrettano a comperare, a contrattare e, per tema di lasciarsi sfuggire un'ottima occasione, si caricano di oggetti nella certezza di aver concluso un affarone; ma non tardano ad accorgersi di essere stati.... assai ingenui, vedendo pagare due piastre ciò che da furbi avevano acquistato per quaranta.

I motori rombano al segnale rigido del direttore, e le vetture incominciano a muoversi come lenti coleotteri; scorgo i più delicati gioielli dell'arte araba, le più leggere *coubbas* d'amore, dimore di donne palpitanti, di donne ardenti come la loro sabbia, ove il piccolo piede nudo affonda, dimore di mistero dalle quali l'occhio fisso delle odalische spia e contempla giardini di rose e di gelsomini acutissimi. Si entra nel quartiere dei *bazar* ove ferve la vera vita orientale; dalle piccole botteghe aperte esalano odori d'olio bollente, droghe, aromi, incenso, dolciumi; agli orecchi giungono accenti d'ogni lingua parlata da gente d'ogni razza e nazionalità.

Nei numerosi caffè, accovacciati, raggomitolati sulle stuoie, arabi aspirano dal *narghilè* gli effluvi aromatici preparati con *oppio* o con *hascisc*, droga plebea: altri giocano a *trich-trach*, mentre assaporano l'essenza blandamente venefica del *gozah*, degnandosi, pigramente, di uno sguardo al lento movimento dei *suk* troppo popolati per essere ammessi l'auto e il cammello. Nei quartieri arabi si svolge la caratteristica vita d'oriente, nelle vie strette e tortuose ove si fa vita sedentaria: venditori porgono bionde banane, aranci succosi, dolci, *rahat lukum, halana* friabilissima e delicata composta di mandorle, miele e pistacci; *zibib*, caffè, bibite, datteri, bruscolini, *amalendin, kakanech*, sigarette d'ogni marca semplici e profumate all'ambra. Poveri chiedono il *bachscic* e si fingono stronchi e storpi sulle gambe e sulle mani, accavallandosi le dita e mantenendosi l'arto irrigidito. La loro umile povertà è così insistente nel chiedere, che è assolutamente impossibile di liberarsene senza aver dato l'obolo. Un gruppo di musicanti non manca mai con tamburini emisferici in terracotta coperti di pelle di serpente o di pesce; l'accompagnamento segue il canto lento e monotono, che si perde nel frastuono.

Le cinquanta auto procedono a stento, a passo d'uomo, tentando invano di farsi largo per poter arrivare alla Cittadella. Solamente a Bab-el-Gèdid si può filare senza tema.

Dall'alto dei pochi avanzi della fortezza, costruita nel 1179 per ordine di Saladin, si domina tutta Cairo, come un enorme *burnous* sulle rive del suo fiume, superba e strana, nel riflesso di luci grigiogiallastre, numerosi minareti aguzzi s'innalzano verso il cielo, fragili arabeschi nel mistero della divinità mussulmana, tombe di califfi dorate dall'aurora, grevi nei segreti che racchiudono; verdi, lussuosi giardini spiccano come oasi benedette nell'ammasso fitto delle costruzioni, mulini a vento girano rotanti, segno della vita che si svolge; piramidi che emergono dall'immenso oceano di sabbia; enormi aspiratori sui bianchi terrazzi delle case, perchè il vento del nord porti frescura all'ardente fornace nella stagione estiva. L'azzurro Nilo scorre lentamente e, come un camaleonte, va colorandosi variamente.

Sul piazzale della Cittadella è la moschea di Mèhemet-Alì, detta d'alabastro, costruita su un vecchio palazzo distrutto. Ha stile greco sul modello della moschea Nouri di Costantinopoli. Nel vasto cortile a porticato bisogna mettersi le babbucce secondo l'uso (è già grazia non lavarsi i piedi alla fontana che è al centro). E' un mezzo per far quattrini poichè il *backscich* è obbligatorio; l'entrata è imponente per la grandiosità, il santuario è sormontato da una cupola di stile bizantino, la tomba di Mohammed-Alì è salvaguardata da una grata in bronzo, tutto è di una bellezza armoniosa, sorprendente. La religione mussulmana stende il velo su ogni cosa esaltando i fedeli alla credenza e alla fede. La guida spiega con parola così calda, quasi volesse convertire i miseri peccatori cristiani.

La Gâmé en Nâsir in stile persiano, colonne bizantine ed egiziane di granito bellissimo, con decorazioni multicolori che spiccano sull'alto della volta, iscrizioni e mosaici alle pareti.

Voler visitare tutte le moschee della Cittadella con senso d'arte, vorrebbe dire aver molto tempo a disposizione poichè è tale l'arte e la storia che in esse sono racchiuse, che non è possibile accennare neppure brevemente. Quindi è una veduta cinematografica ove le visioni si susseguono con tale rapidità che sorprende.

Dal piazzale della Cittadella rivedo il bel cielo, l'orizzonte di perla lucido e piatto, iridescente striato di rosa, di giallo, sfrangiato di azzurro. Respiro largamente perchè l'aria pura mi inondi. Le pazienti auto riprendono la corsa verso le tombe dei Califfi, ma per ben poco.

Un corteo funebre avanza lentamente per la strada stretta e sabbiosa, disabitata. La solenne semplicità primitiva obbliga al silenzio ed alla meditazione; a due a due passa il corteo degli uomini cantando la professione di fede: «Non vi è altro Dio che Dio, Mohamet è l'inviato di Dio, Dio lo guardi».

Il morto è portato sulle spalle, colla testa in avanti, cofano aperto, sul quale è un drappo colorato. I parenti portano bandiere del loro ordine ed i bimbi tendono le palme con alcune copie del Corano, cantano con voce monotona i versetti dell'ultimo Giudizio. Le donne hanno i capelli sciolti, singhiozzano, invocano accompagnate dalle prefete che fanno l'elogio al defunto. Grida disperate s'innalzano, invocazioni: «Oh, mio cammello!», espressione affettuosissima perchè la povera bestia è considerata l'immagine dell'amore e della casa. Una commozione profonda, una tristezza che accora mi fa sentire ancor più quella loro religione, quella loro umiltà poverissima sull'ombra delle ricche tombe che mi circondano. E' l'incontro del faraone col mendicante. La luce coll'ombra. E' il volere di Allah, il cui nome è innalzato nell'ampio cielo per la strettissima strada sabbiosa, ove il corteo procede a passo lento, lento, come randagio, nel cammino verso la morte. Il corteo si dirige ad uno dei tanti cimiteri disadorni che si trovano numerosissimi tra le case. Il morto è interrato col volto verso la Mecca.

Gli uomini sono divisi dalle donne anche dopo la fine; i sepolcri sono profondi perchè nel gran giorno del giudizio possano rialzarsi e tenersi ritti dinanzi al loro Giudice Supremo. Una sola pietra semplice, senza iscrizione alcuna resta a perpetua memoria. Questo per i poveri, s'intende.

Le tombe dei ricchi, Kaliffi e Mameluki, attestano la passata esistenza. Alte cupole adorne di festoni sopra un fondo d'oro ricoprono le ceneri dei principi, colonne d'un marmo pregiato torreggiano cariche di iscrizioni, in onore dei loro ministri. Sui cippi volgari dei modestissimi ed umili sudditi pennellate verdi e rosse risaltano la muta eloquenza degli epitaffi.

Le lussuose auto riprendono la strada segnata dal dolore. E' il destino d'ogni giorno: Vita e Morte.

Pierina Burgalassi Mazzuochi.

(*Continua*).

Confed. Naz. Sindacati Fascisti dell'Agricoltura
Unione Provinciale di Genova

Delegazione di Zona di Chiavari

Sindacati dell'Agricoltura

L'inquadramento sindacale dei piccoli consumatori diretti

Per norma degli interessati, si rende noto che per l'inquadramento Sindacale dei piccoli coltivatori diretti, è stato stipulato fin dal 25 gennaio u. s. il seguente accordo:

«A chiarimento di quanto esposto dalla nota 686 u. s. 16 dicembre, del Direttorio Nazionale, relativa alla applicazione integrale della Convenzione Agricola del 10 Luglio e con richiamo a quanto deliberato dalla Commissione Ministeriale nella seduta tenuta in Genova il 25 novembre scorso anno: i signori Scano Prof. Giulio e Manzini sig. Paolo hanno deliberato, per dare pratica e sollecita applicazione della convenzione, con l'assistenza del Signor Segretario Federale ed in pieno accordo, quanto appresso:

I piccoli proprietari coltivatori diretti dovranno sindacalmente dipendere dalla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, ad eccezione di coloro che prestano opera di lavoro presso terzi e sono iscritti all'Ufficio di collocamento, i quali saranno invece tesserati dall'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura con le norme del comma a) della Convenzione.

I piccoli affittuari coltivatori diretti dovranno sindacalmente appartenere all'Unione Provinciale dei Sindacati Fasc. dell'Agricoltura tesserandosi secondo le norme dei comma b) e c) della Convenzione.

Faranno eccezione coloro che per la gestione della loro azienda assumono abitualmente mano d'opera retribuita attraverso l'Ufficio Collocamento, i quali saranno invece tesserati dalla Federazione Prov. Fascista Agricoltori.

Letto e sottoscritto dalle parti.

Genova, Palazzo Patrone 25-1-30-VIII.

Il Segretario dell'Unione Prov. Sindacati Fasc. dell'Agricoltura F.to Paolo Manzini — *Il Commissario della Fed. Prov. Fasc. Agricoltori* F.to Giulio Scano — *Il Segretario Federale* F.to Amedeo Celle».

Poichè in un recente convegno tenuto a Roma presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza di S. E. l'on Alfieri con l'intervento delle Confederazioni interessate, del Comm. Klinger, per la Direzione del Partito e del Segretario Federale Dott. Celle è stata decisa l'applicazione delle norme più sopra riportate, si deve considerare definitivamente superata la questione dell'inquadramento dei piccoli coltivatori diretti, che per il passato ha dato luogo a non pochi inconvenienti.

Perciò all'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, Via Balbi 6 (prestatori d'opera), con delegazione a Chiavari, Via Rivarola 18, dovranno inquadrarsi oltre ai mezzadri, coloni, salariati ed impiegati aziende agricole, anche i piccoli affittuari coltivatori diretti non chè i piccoli proprietari che prestano lavoro presso i terzi e alla Federazione Prov. Fasc. Agricoltori, Via Edilio Raggio 2 (datori di lavoro) invece dovranno inquadrarsi oltre ai proprietari non coltivatori diretti, e proprietari di terre affittate anche i piccoli proprietari nonchè quegli affittuari che per il fatto di gestire l'azienda abitualmente con mano d'opera retribuita (assunta presso gli uffici di collocamento dei Sindacati Fascisti istituito a norme di legge) acquistano la figura di datori di lavoro.

---

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE.

Antonio Beltramelli

Il grande novellatore romagnolo, che in *Anna Perenna* fuse da maestro la passione e lo stile della sua arte, il nazionalista precursore e battagliero, l'Accademico d'Italia, degno veramente di così alto seggio, è mancato all'amor nostro nell'alba del 15 marzo.

Tutti i grandi giornali, grandi onori hanno reso alla sua Grande figura: figura universale in arte, in civismo, in umanità: che si esprime in una molteplice produzione letteraria a tutti nota (e che, quindi, per brevità, non ripeteremo), fino allo sviscerato amore per i piccoli: le anime tenere da forgiare per la Patria. Per i piccoli, per i quali Egli, il fiero e concitato guerriero dell'idea nazionale, fece piccolo e dolce il nome: «Belt»; prodigando loro smaglianza infinita di versi, filastrocche, racconti, giornali, volumi.

Segno di umanità *ab imis*, che anche il cerebrale e freddo Borgese rievoca commosso nel «Corriere della Sera» del 16 corr.: «*....questa voce rude, ma in fondo dolce, che non sapeva nascondere fra il tanto tempestare la innata generosità e i creduli affetti, non potremo più udirla....*».

No, non potremo più udirla. Ed appunto perchè di questa voce — *rude ma buona* — una eco rivibri in questa accogliente Riviera di Levante, che anch'Egli predilesse come un ritiro mistico e propiziatore, unisco al coro degli alti rimpianti l'umile sospiro di alcuni miei ricordi personali: ogni lieve sfumatura di conoscenza concorrendo a stagliare più nitida nell'azzurro della memoria la sagoma degli atlèti spirituali.

Dice Borgese: «*Ricordo il primo incontro: primo tempo del secolo, a Firenze....*». Non altrimenti posso dir io. Ricordo il primo incontro: primo tempo del secolo, a Perugia. Si era agli sboccianti fervori — àuspici D'Annunzio, Corradini, De Frenzi — di quel nazionalismo di letteratura, e di chiamata a raccolta in un tempo, che doveva, più tardi, sfociare nell'azione vittoriosa delle armi. Beltramelli era venuto ad accendere le anime dei giovani. Parlò, applauditissimo al Teatro del Pavone. Media statura, spalle quadrate, testa taurina; tipo dei campi: romagnolo schietto. E, da uomo della terra, che anima sincera, che luce umana in fondo a quella voce ferrigna, aspra, autoritaria....

E, pochi anni dopo, quando pubblicai una mia più compiuta opera di poesia (su la quale alcuni giovani stillaron fiele per le gazzette di parte letteraria, più inviperiti per i grandi nomi che l'avevan tenuta a battesimo), Egli, giovane, ma già Grande veramente, come tale fu generoso per il nuovo. Mi scrisse da Forlì, il 7 Ottobre del 1911: «*....I suoi versi mi piacciono per una loro freschezza tutt'affatto nuova. Perseveri, caro Monti, che il suo giovane canto è bello*». E quel *caro*, sprizzato da un cuore vasto che sa le luci della vittoria su le tribolate vigilie della trincèra, mi giunse più caro che un riconoscimento secco; perchè questo è fredda medaglia se non accompagnata dalla fraternità del Capitano a incitare e sorreggere l'umile gregario.

Nell'inverno del 1915, trovandomi di residenza in una di quelle Cinque Terre, il cui nettare fu glorificato da Carducci e da Pascoli, seppi che all'Excelsior Hôtel della vicina Levanto si trovavan Benelli e Beltramelli. Scrissi a questo se mi permetteva di visitarlo. Lo credereste? Venne Lui. Mentre bighellonavo su la spiaggia, a l'ombra della torre barbaresca, me lo vidi comparir contro, con quel suo affrettato dar delle ginocchia in avanti: «Caro Monti!» e mi abbracciò. Aveva da dirmi tante cose, come a un vecchio amico; e.... non ero che un suo modesto ammiratore. Ma la sua schietta anima paesana palpitava sorgiva e incontaminata entro a l'austerità dello intelletto e agli incensi del trionfo; mentre a qualche altro, di quei tempi, a Lui inferiore, ma quasi nelle stesse condizioni di successo, l'anima, pur paesana, si era intossicata di arcigna boria, d'istèrica megalomania....

Antonio Beltramelli non sdegnò la mia modesta ospitalità, il mio pane casalingo; ma, anzi, me ne ringraziò con una lettera dell'8 marzo 1915, da Levanto, la quale è un documento prezioso di quella «*innata generosità, di quei creduli affetti*, tra il tempestare» di cui nel lapidario rilievo borgesiano: «*Come ringraziarla dell'ospitalità sua tanto cara e cordiale? Incontrare per il mondo un'anima semplice e schietta non è cosa di ogni anno, e anche di decenni. Ebbene, io ho sentito, per le sue parole, una bontà antica, una fiera schiettezza paesana, una nobiltà intatta attraverso una vita pura; e ho avuto un senso di grande riposo. Io lotto e mi inasprisco troppe volte di fronte alla perfidia umana, e, se non mi stanco, mi vien talvolta tristezza.... Ho, tuttavia, nel ricordo la eco delle sue pagine....*».

Ah, come questa lettera mi rifà di jeri quel pan di grano e di spirito che assieme spezzammo in quel Marzo lontano, di fronte al sonante Tirrèno in tempesta....

Ricordo che mentre gli leggevo non so qual brano di una mia novella, Egli, di fronte a uno stormir troppo rumoroso di fioriture e di frondigli, tese una mano nodosa da lavoratore, e, fermandomi: «*Mai* — mi disse da fratello e Maestro — *tutta la gamma delle visioni interiori; ma di queste le sagome salienti e tematiche: bagliori di verità che si incidano e sviluppino nella fantasia del lettore....*». Poi mi parlò con abbandono delle sue opere pubblicate, di quelle in preparazione. Ma, sopratutto, ricordo la sua passione, quasi femminile, per il mancato trionfo di *Solicchio*: sua adorata figlia poetica. Cosa mirabile e fine; ma, che, per vero, mancava di quella concitazione e commozion d'arte di cui *Anna Perenna* era capolavoro.

Ed ecco un'altra sua voce, unicamente dolce — oh, come dolce! — in una sua lettera del 18 Marzo 1915, da Forlì: «*....E grazie per la promessa della Madonna che metterò alla Sisa* [il suo eremo villereccio] *in una colonnina; e, sotto, in marmo, una breve epigrafe (che Ella vorrà dettare) col nome del mistico poeta umbro, che volle, per la gentilezza e l'amor suo, un ricordo nella mia poca terra, sacra al mio amore....*». E la Madonna partì; ma chi sa se giunse? Era per scoppiare la guerra, e Beltramelli era per partire. Pioniere e banditore, sentiva che soldato doveva essere, a differenza e scorno di certi sempre vivi e verdi consorti *dell'armiamoci e.... partite.*

Mirabile la concitazione della sua lettera di congedo, inviatami da Forlì il 17 Maggio 1915: «*Carissimo Monti, se sapeste le mie peripezie di questi giorni e le mie ansie profonde, e il lungo peregrinare per l'Italia, certo mi perdonereste il lungo silenzio che non è ingrato. Avevo a cuore, inanzi tutto, la Terra nostra, l'Italia nostra, e ho gridato affannandomi chè mi sarebbe parso vile non portare anche la mia piccola pietra alla giusta lapidazione dei lurchi; poi l'ansia maggiore si è acquetata nell'attesa solenne. E fra poco partiremo. La gagliarda e rossa primavera, Monti mio! E lo spirito nostro ha il bagliore del turchino. Così sia!...*».

E, a una mia breve di plauso e augùrio, un telegramma più concitato di tre parole, «*sagoma saliente di bagliori nitidi....*», battuto alle ore 8.10 del 28 Maggio fatidico, da Forlì: «*Parto oggi raggiungere. Grazie infinite. Beltramelli.*»

Pensiero e azione altissimi, in umiltà di cuore. Grandezza vera: Così Antonio Beltramelli, romagnolo. E questa nobiltà di eccezione, dal Borgese accennata, mi premeva lumeggiare con documenti.

Di tutta la successiva opera

post-bellica di artista ed organizzatore, ha diffusamente parlato la stampa; quindi io sorvolo, commosso....

Mi scrisse un'ultima volta, il 8 Gennaio 1927, in qualità di Rettore di quel « Raduno », che fu un altro sogno della sua anima sempre giovane, dinàmica e fraterna.

Oggi il piccolo « Belt » dei fanciulli, il Grande Beltramelli dei grandi, è morto. E giammai più degne e solenni onoranze potevano onorare questa morte. Onoranze che han dell'apoteòsi. Tutte le più alte gerarchie delle arti, delle lettere, delle scienze, della politica, delle armi, le inquadrate giovinezze, precedevano, coronavano, seguivano il fèretro. Ma le armi e le trombe guerriere degli atlètici granatieri, che precedevano tutti, io credo che sopratutto riuscissero care al senso eroico dell'anima del Grande Estinto, come in trionfo per le vie dell'Urbe immortale: Roma....

Quando, ne l'attimo della partenza della spoglia lacrimata per la sua Sisa, « *la poca terra sacra al suo amore* », la tromba da campo squillò, e i militari presentarono le armi, e tutti si irrigidirono in una compostezza jeratica solenne; e, alla chiama vibrante dell'On. Volpe: « *Camerata Beltramelli!* », risposero con un urlo formidabile: « *Presente!* », era veramente presente quell'Anima, (come la voce), rude e buona, di pensatore, di artista, educatore e soldato!.... E sentiamo che rimarrà sempre presente, come sempre fu, giovane e dinàmica, per la Poesia e la Grandezza della Patria.

Luigi Monti.

Rapallo, 18 Marzo 1930.

L'undicesima adunata degli "Alpini"

L'XI adunata annuale del 10.o Regg.mo degli *Alpini*, costituito come è noto dalla fiorentissima *Associazione Nazionale degli Alpini*, avrà luogo quest'anno a Trieste il 13 aprile p. v. domenica delle palme.

« Tutti i partecipanti alla adunata dovranno essere provvisti, oltre che della tessera sociale 1930, della *tessera, adunata* che viene ceduta al prezzo di L. 27, e che viene rilasciata unicamente dalle Sezioni, alle quali dovranno essere richieste non più tardi del 29 marzo ».

La tessera adunata da diritto:

Al viaggio gratuito sui treni speciali direttissimi *Tradotte* dalle *stazioni di concentramento*, a Trieste e viceversa, alla riduzione ferroviaria del 70 % dalla località di residenza, alla suindicata stazione di concentramento, per i partecipanti che intendano fruire delle tradotte; oppure della località di residenza a Trieste e viceversa, per quei soci che preferiscano raggiungere Trieste isolatamente, su treni ordinari, alla riduzione ferroviaria del 50 % a favore delle Patronesse e delle famiglie dei Soci, le quali non sono ammesse nelle Tradotte e dovranno valersi dei treni ordinari; all'alloggio collettivo gratuito a Trieste; ad una medaglia di bronzo a ricordo dell'Adunata, modellata dallo scultore Giuseppe Romagnoli; al numero illustratissimo de *L'Alpino* in 16 pagine. La Tradotta n. 3 di Genova, partirà nelle prime ore del mattino del 12 e la partenza da Trieste avverrà nel pomeriggio del giorno 14.

Il cane... dottore

Non si potrà più dir medico cane
ad un dottor che sbagli malattia,
se col suo fiuto, il cane pare sia
destinato, in un prossimo domane,
la diagnosi a intuire dall'odore
che emana da ogni mal come da un fiore.

Il diabete che odora come un frutto,
la tisi che profuma dolce ed agro
dal fiato del malato fatto magro,
saran dal cane medico, con tutto
discernimento. discoverti e poi
all'ospedale penseremo noi.

Ad altro gioverà certo il dottore
cane, col tempo. Già fu il poliziotto,
ed or che sta pur diventando dotto
chi sa quali speranze avrà nel cuore!
Chi sa non tenti qualche nuovo innesto
per superare gli uomini più presto.

Riesca a formar le bestie intelligenti
tanto da fare all'uomo concorrenza,
sicchè poi l'uomo, persa la pazienza,
diventi bestia fra le nuove genti.
Nel caso è certo che l'umanità
nuova, serbar saprà la fedeltà.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

SEZIONE DI S. MARGHERITA

Comunicato

Domenica 23 corr., a ore 9.30, nella sede del Fascio, sarà celebrato l'ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO.

Tutti i fascisti sono tenuti ad intervenirvi.

Il Segretario Politico
A. R. SCARSELLA

*

I fascisti, che dentro la fine del corrente mese, non si saranno messi in regola con la tessera e con le quote, saranno RADIATI dalle liste.

La sede è aperta tutti i giorni, dalle ore nove alle undici, e dalle quattordici alle sedici.

Assemblea dei pescatori della Riviera di Levante

COMUNICATO. — Per domani domenica 23 corr. alle ore 10 nella sede della locale Sezione Nazionale Combattenti (Castello Comunale) sono convocati in assemblea generale tutti i pescatori della nostra città, di Camogli, Portofino, Rapallo e S. Fruttuoso.

Assemblea dell'Assoc. Mutilati ed Invalidi di Guerra

Tutti i soci sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo il giorno 23 corrente mese alle ore 14 nella sede sociale (Castello Comunale) per discutere un importante ordine del giorno. Il Consiglio Direttivo raccomanda ai soci d'intervenire numerosi.

L'appalto della tassa occupazione suolo pubblico

Il giorno 29 corr. mese alle ore 10 in una sala del Palazzo Comunale avrà luogo la licitazione privata; ad offerte segrete, per l'appalto della tassa di occupazione di suolo pubblico e sottosuolo, nonchè per gli spazi sovrastanti il suolo pubblico.

Conferenza al "Filologico"

Sabato venturo, 29 corr. il chiarissimo prof. Temistocle Celotti, del R. Liceo Scientifico di Genova terrà una conferenza, nel salone sociale, trattando il tema: *Il calvario di Colombo.*

Le patronesse, i soci e la cittadinanza sono invitati ad intervenire.

Nelle Civiche Scuole

Mercoledì il prof. Carlo Tassi, direttore per l'insegnamento della educazione fisica nelle scuole elementari di Genova e provincia, ha fatto una visita alle nostre civiche scuole ove era atteso dal direttore sig. Carrà e dal corpo insegnante: dal presidente del comitato locale dell'O. N. B. sig. Verzura e dalle maestre delle scuole private. Subito il distinto insegnante, con quella competenza che gli è particolare ha voluto far eseguire dagli alunni delle civiche scuole un saggio dimostrativo, che è riuscito perfettamente. Dopo d'aver dato istruzioni e schiarimenti opportuni circa lo svolgimento del programma di educazione fisica il prof. Tassi si è congedato, pienamente soddisfatto della sua visita.

I Concerti Orchestrali

L'orchestrina dell'Ente Autonomo diretta dal maestro Carlo Zanardo, nella prossima settimana dalle ore 11 alle ore 12 nel giardino di Via Sella ed in caso di cattivo tempo nel Teatro Savoia svolgerà i seguenti programmi:

Domenica 23 corr. — Marcia, N. N. — Sinfonia, Barbiere di Siviglia, Rossini — Fantasia sulla operetta Vedova Allegra, Lèhar — Serenata d'amore, Schubert, — Fantasia, Mefistofele, Boito.

Lunedì 24 corr. — Valtzer, N. N. — Sinfonia, Muta del Portici, Auber — Poutpouri, Paganini, Lèhar — Danza, Brauss — Fantasia dell'opera Manon, Massenet.

Mercoledì 26 corr. — Marcia, N. N. — Sinfonia, Incomplete, Schubert — Poutpouri, Le campane di Corneville, Plauquette — Danza 5.a Brauss — Fantasia, Il Tròvatore, Verdi.

Venerdì 28 corr. — Valtzer, N. N. — Opera Norma, Bellini — Fantasia dell'operetta Zarewitg, Lèhar — Barcarola, Mascagni — Fantasia, La Fanciulla del West, Rossini.

Il Gran Ballo pro Canottieri "Argus" all'Eden Palace

Stasera sabato 22 corr. alle ore 22 all'Eden Grand Hotel Guglielmina avrà luogo il 2.o Ballo della stagione a beneficio della Società Canottieri Argus organizzato dallo attivo Comitato delle Patronesse. Data la grande aspettativa l'esito sarà certo felicissimo. Le danze verranno rallegrate dall'ottima orchestrina diretta dal maestro Zanardo Carlo, e sarà distribuito un grandioso cotillon. Dato lo scopo benefico è da augurare che tutti intervengano a questa grandiosa serata danzante che sarà l'ultima della stagione invernale.

Fermi e rimpatri

Dall'arma dei RR. CC. della locale stazione vennero fermati e fatti rimpatriare con foglio di via obbligatorio i seguenti individui: Carèni Renato di Carlo d'anni 16 perchè senza fissa dimora e fuggito da casa; Sacchi Attilio di Pietro d'anni 34 d'Alessandria, disoccupato e risultato pregiudicato in linea di furti; Popoli Leopoldo fu Carlo d'anni 21 da Greco Milanese disoccupato; Rancati Virgilio fu Pietro d'anni 30 da Milano e Mottinelli Giovanni fu Paolo d'anni 49 di Bergamo e Agosto Giovanni fu Giuseppe d'anni 50 da Viadana, perchè disoccupati e senza fissa dimora.

Bambina che si ferisce

La bambina Revello Luciana di Giobatta d'anni 5 residente nella nostra città in Via Buonincontri, mentre si trastullava presso la sua abitazione con una pietra si colpì alla mano sinistra riportando lo schiacciamento del dito pollice. Prontamente soccorsa e trasportata all'Ambulanza della P. A. della Croce Verde dai militi Nicola Ratnusso e G.B. Costa fu Bernardo, e medicata venne dichiarata guaribile in giorni 15.

Culla

La casa dell'egregio nostro amico Bellatalla Emilio venne rallegrata dalla nascita di un bel maschietto, a cui vennero imposti i nomi di Alfredo e Pio. Della nascita del maschietto ce ne rallegriamo coll'amico nostro, e colla sua giovane ed ottima signora.

Astérie

I nostri buoni villici

Il censimento agricolo sta compiendosi in tutte le regioni d'Italia. Le finalità sono note a molti, ma non a tutti. Ancor si teme che nasconda caratteri fiscali, mentre a lettere cubitali è sottoscritta l'esclusione, in modo assoluto, di tali scopi. Il timore sembra sussistere tuttavia. Ad un nostro amico si presentò giorni addietro una contadina. Essa indicandogli il questionario della scheda riguardante il patrimonio zootecnico, domandò con mal celata apprensione:

L'è veo che chi gà tiù de due galline i ghe mettan ina tassa?

All'antoa duviò tià u collo ae atre.

Il nostro amico dovette adoprare i mezzi migliori della convinzione, per fugare dalla mente dell'interrogante un simile dubbio.

I nuovi cruscanti

Un comunicato di una società sportiva cittadina convocava un buon numero d'atleti, ad un appuntamento alla stazione, per recarsi a disputare una gara in una lontana località del Piemonte. In calce era aggiunto: « i giocatori dovranno essere mangiati »! Stupore e raccapriccio unanimi. Il capo di una spedizione nelle regioni inesplorate dell'Africa non poteva essere più felice nel tratteggiare e riassumere ai partecipanti le difficoltà e i rischi dell'impresa. Che esistano ancora dei cannibali nelle pacifiche contrade d'Italia? La risposta negativa fu data al ritorno degli atleti. Essi con grande giubilio degli sportivi, ritornarono sani e salvi. Chi si aspettava di vedere soltanto le loro ossa ben pulite e debitamente scarnificate, rimase deluso.

Però vi sono ancora degli antropofagi ....della lingua italiana. Se Dante Alighieri potesse rivivere, prenderebbe in esame d'urgenza la sua Divina Commedia, per aggiungere nell'inferno un nuovo girone ove mettere gli autori di tali peccati!

Licheno.

Artigianato

Si avvertono tutti gli artigiani padroni di bottega, che da lunedì 24 corr. sarà iniziato il ritiro delle denunzie obbligatorie.

I moduli per tali denunzie saranno consegnati da apposito incaricato della Segreteria di Zona, al quale dovranno poi essere riconsegnati compilati.

A tale denunzia sono soggetti anche quelli artigiani che esplicano la loro attività nella propria abitazione.

Nello stesso tempo sarà provveduto al tesseramento per l'anno 1930.

L'Ispettore di Zona
V. PENDOLA

Problemi del giorno

On.le Redazione,

« Ora che le feste carnevalesche sono finite, e tutti avranno fatta, speriamo, buona scorta di allegria sufficiente fino al nuovo anno, è ritornato, mi sembra, il tempo di trattare di cose più importanti.

« Ho visto diverse volte sui giornali e specialmente su quelli toscani, e si capisce, che a Viareggio è dato il titolo di Perla del Tirreno. Se tale è la cittadina versiliese (e se lo è, lo si deve all'amore operoso ed alla iniziativa dei suoi abitanti, nonchè alla saggia amministrazione dei dirigenti primo fra essi l'esimio Podestà) come dovrebbe chiamarsi S. Margherita, incomparabilmente più favorita dalla natura, se l'opera dei suoi cittadini completasse le bellezze di cui è dotata? Diamante del Tirreno! Pur troppo però finora questa opera fattiva e intelligente, posso sbagliare, non ha brillato molto. Giorni sono sul giornale *Il Secolo XIX* è comparso un articolo, *rara avis*, che accortamente e giustamente propugnava un prolungamento del molo attuale di almeno cento metri. Secondo me cento sono pochi. Ce ne vorrebbero almeno duecento in direzione sud-est ossia verso punta Pagana per dare al porto e alle strade litoranee specie Via Sella la tranquillità e la sicurezza. Il mare è un amico e una fonte di guadagno, ma guai quando infuria. Ne abbiamo avuto un esempio anche in una recente mareggiata.

« Ed io penso: quando alla via Sella fosse assicurato la sua incolumità, potrebbe diventare una bellissima e aristocratica strada mediante i necessari lavori di allargamento, allungamento e adornamento. Qualcuno osserverà che questa via è corta e piccola. E che perciò? Se pure questo fosse, nel piccolo può stare il buono e il bello. Fatto è che tale arteria diventerebbe come un elegante salotto frequentato da indigeni e forestieri, parlo sopratutto di questi ultimi, che sono tanta parte del benessere della città. L'allungamento del molo, dice l'articolo, è un lavoro urgente. Eh! lo credo è tanto che se ne parla; ma è ovvio che alle necessità urgenti non si sopperisce tenendo chiusi negli archivi i progetti a maturare.

« Abbiamo fede che il nostro commissario la cui competenza e buona volontà sono indiscutibili, saprà esaminarli come meritano e provvedere energicamente coadiuvato dalla buona volontà dei cittadini. Santa Margherita non può mancare al suo avvenire che è quello di diventare il gioiello della Liguria.

« Con ossequio E. G.

La questione portuaria è stata da noi ampiamente trattata con perfetta identità di vedute con il Secolo XIX *Del resto chi ha scritto l'articolo a cui E. G. accenna, fa anche parte della nostra famiglia redazionale.*

La festa di S. Giuseppe

La ricorrenza della festa di San Giuseppe venne ricordata nella nostra città con vari falò nei vari quartieri della città, grandioso quello di Via Sella, e con spari.

Farmacia di turno

Per domani domenica 23 corr. Farmacia di turno « Pennino » Via Pescino.

È un dovere

abbonarsi al MARE. Ogni buon rivierasco che si rispetti dovrebbe compierlo con gioia, chè il nostro settimanale è il valido paladino dei suoi interessi, la sua palestra intellettuale.

IL GIGLIO IMPERIALE con Billie Dove al Cinema « Savoia »

Stasera 22 corr., e domani 23 corr. in visione il [illegible] capolavoro della Casa [illegible] *Il Giglio Imperiale*, potente dramma passionale che si [illegible] nella cornice sontuosa di [illegible] secolo granducato dell'Ungheria.

Protagonista principale di questo capolavoro [illegible] la giovane artista Billie Dove [illegible] alla [illegible] dolce e pensosa dal [illegible] eternamente sognanti.

Lunedì [illegible] r. *Sposiamoci noi due.* Capolavoro drammatico e sentimentale con Costanza Talmadge. Martedì 25 corr. *La creola della Luisiana.* Dramma potente. Mercoledì 26 corr. *L'idolo della Metropoli.* Grandioso dramma d'amore con Alice Vithe. Giovedì 27 corr. *Jack il terribile,* lavoro d'avventure con Buck Jone. Venerdì 28 corr. *Il cane di Baskerville,* dal romanzo omonimo di Conan Doyle. Grandioso capolavoro drammatico e d'avventure con Livio Pavanelli e Betty Birg.

Imminente: *Corona di fango* con Dolores Del Rio, superproduzione della Fox. *La principessa dei dollari* con Liane Haits. *Kiff Tebby* capolavoro italiano.

Prossimamente *I quattro diavoli* con Janet Gaynor.

S. A. R. S. M.

Servizio Automobilistico Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S.Margh. Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
15		15	

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 15 al 21 marzo 1930:

Barometro Altezza } Massima 768 } Minima 749

Termometro Temp. } Massima 18 } Minima 5,5

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est } Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 1
» variabili 2
» nuvolosi 4
» con pioggia 2

Pluviometro: Acqua cad. mm. 59,7

Igrometro: massimo 100 - minimo 51

22 MARZO 1930 - Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Non più, lettore, ti dovrai guardare dai neri spruzzi dell'inaffiamento, se presto sarà posta in compimento l'asfaltatura delle strade a mare.

Il Natale dei Fasci di Combattimento

Fascio di Combattimento di Rapallo

Il Segretario Federale à ratificato la nomina del Direttorio del Fascio che resta pertanto così composto: GIOVANNI RATTO, Segretario Politico (Iscritto al Partito dal 6-4-21) — rag. ERIBERTO MILANTA, Segretario Amministrativo (24-3-24) — UMBERTO CASTAGNETO, (15-4-21) ANDREA ZIGNAGO, (4-9-22) dott. VITTORIO SOLARI, (1-8-22) GIOBATTA NOZIGLIA, (4-9-1922) membri.

Con deliberazione in data 18 corr. il Segretario Politico ha riconfermato a revisori dei conti per l'anno 1930 i camerati: ammiraglio Luigi Bianchi, dott. Corrado Norero, rag. Gaudenzio Fedele.

Il Fascio ha il suo direttorio dell'anno VIII. Andrea Zignago, dott. Vittorio Solari, Giobatta Noziglia appartenevano già al cessato direttorio, il camerata Castagneto vi è chiamato per meriti e quale rappresentante del G. U. F. (Gruppo Universitario Fascista), al rag. Milanta è affidato un compito che non gli è totalmente nuovo.

Ed ora, che il Fascimo in Rapallo ha la sua sistemazione completa, al lavoro.

Come nell'auspicio per il nuovo Segretario Politico così per il Direttorio testè formato valgono le stesse parole: arrivederci a fine anno VIII.

Tesseramento

Il Segretario Politico invita tutti i fascisti che non lo avessero ancora fatto, a presentare la domanda di rinnovazione della tessera per l'anno 1930.

I relativi moduli possono essere ritirati presso l'Ufficio di Segreteria del Fascio che rimane aperto tutti i giorni non festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il Segretario Federale ha nominato a Presidente del Dopolavoro di Rapallo il Segretario Politico il quale ha provveduto a ratificare il nuovo direttorio che rimane pertanto così composto: Pescia rag. Giuseppe, segretario comunale; Ruffini Annibale, insegnante elementare; Crovo Attilio, direttore della Sez. Filodrammatica; Rotteglia prof. Luisa fiduciaria Ass. fascista femminile; Zennaro Mario per i datori di lavoro; Faenzi dott. Virgilio direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura; Barbielini Amidei conte Edoardo per l'organizzazione sindacale dei lavoratori.

Gruppo Sportivo Bocciofilo

Per disposizione di questo Segretario Politico è stato sciolto il Direttorio dell'Unione Bocciofila di Rapallo. Il commissario straordinario nominato ha avuto incarico di presentare la lista per un nuovo direttorio che abbracci i migliori esponenti dei disciolti gruppi bocciofili rapallesi.

Gruppo Sportivo Littorio

Il Direttorio del Gruppo Sportivo Littorio ha subito la seguente trasformazione dettata dal Segretario Politico: PRESIDENTE: Giovanni Ratto, Segretario Politico; VICE PRESIDENTE: Umberto Castagneto; CASSIERE: Vincenzo Frana. Commissione Sportiva: NUOTO: Luigi Bacigalupo; ATLETICA: Giuseppe Eschèr; PUGILATO: Guido Tonolli.

Il saluto di S. E. Lessona al nuovo Segretario Politico

In risposta ad un telegramma inviato dal Segretario Politico S. E. Lessona così rispondeva:

Ratto, Segretario Politico, Rapallo — Saluto che Ella mi rivolge giungemi particolarmente gradito. Lo ricambio cordialmente a lei e a tutti i camerati di cotesto Fascio formulando per lei migliori auguri ed esprimendole mia fiducia nella sua opera che so ispirata nostri supremi ideali. Alalà. *Lessona.*

XI Anniversario del Fascio

Tutti i fascisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà domani domenica 23 Marzo alle ore 9,30 nel salone della Palestra Vittorio Veneto.

Il Segretario Politico riferirà sull'attività della Sezione e sul programma da svolgere nel 1930 e commemorerà l'XI anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Sono invitate tutte le Autorità, le organizzazioni fasciste e tutte le associazioni patriottiche.

Si ricorda agli iscritti al Fascio che non saranno tollerate assènze se non assolutamente giustificate.

Indossare la camicia nera.

Il Segretario Politico.

L'Italia del dopo guerra cercava parole di speranza e non le trovava.

Chi salverà la Patria?

Sorsero allora degli uomini di ferro che a colpi d'ascia apersero la via all'incerto destino per issare sulle vette più alte dell'ardimento la bella bandiera che garrisce oggi sui colli di Roma.

Il Regime celebra l'undicesimo anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento con l'animo tranquillo e sereno, con la sicurezza che viene dalla forza, con l'occhio fisso verso le mete radiose che i fati della stirpe additano agli italiani.

Dalla prima adunata di Piazza San Silvestro a quelle imponenti di oggi, è un susseguirsi glorioso di eventi. La semente gettata nel campo ferace ha dato buoni frutti. L'idea tramutata in azione ha dato alla Patria la forza, la speranza.

Quel manipolo esiguo di idealisti s'è allargato, è diventato Regime, ha salvato la Patria dalla rovina.

Il Fascismo non dimentica le origini modeste ma gloriose del suo movimento, saluta con animo riconoscente i pionieri del '19, e con animo indomito e fede immutata continua la marcia per la grandezza e la potenza della Nazione.

O. N. B.

Domenica 23 corr. alle ore 9,30 precise tutti gli Avanguardisti della Centuria «Enzo Bacigalupo» devono trovarsi in sede, in grande tenuta, per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo Gagliardetto della «Centuria Marinaretti» del Collegio S. Francesco, intolata a Marco Montuoro.

La cerimonia si svolgerà alle ore 10 nella Chiesa di S. Francesco, con intervento di Autorità e del Comitato dell'O. N. B. al completo, e sfilamento per le vie della Città fino alla sede del Fascio dove saranno pronunciati discorsi d'occasione. Il nuovo Comando presieduto dal ten. L. Colotto ha disposto che la manifestazione patriottica si svolga nell'ordine migliore.

Nessuno potrà mancare se non con motivo veramente imprescindibile.

PUNIZIONI — L'avanguardista Frixione Daniele è stato radiato dalle file per disciplina incoreggibile e disubbidienza agli ordini ricevuti — L'avanguardista Tassara è ammonito per contegno scorretto.

LA DIREZIONE.

Le festa della giovinezza

Nella fausta ricorrenza della fondazione dei Fasci di Combattimento, verrà ufficialmente inaugurata la nuova Centuria marinara dell'Opera Nazionale Balilla di Rapallo con la solenne benedizione del gagliardetto.

Questa nuova centuria che viene ad affiancarsi all'altra già esistente, accoglierà nelle sue file tutti i giovani convittori del Collegio diretto dai Padri Somaschi. La presidenza del comitato comunale dell'O. N. B. seguendo i dettami e le direttive delle più alte gerarchie, ha voluto che anche i giovani che vivono nella quieta e severa disciplina del collegio partecipassero a quel movimento giovanile fascista che s'inquadra nelle avanguardie e che ha uno scopo eminentemente nazionale.

Le avanguardie rappresentano uno dei cardini più formidabili su cui posa l'avvenire della rivoluzione fascista. E' dai giovani che il Fascismo attende la continuazione del suo lavoro e la realizzazione piena, integrale del suo programma. Nessun adolescente deve essere escluso quindi dalla partecipazione di questo movimento che va assumendo di anno in anno una più grande importanza e maggiore sviluppo.

La direzione del Collegio dei P. Somaschi non solo ha accolto con entusiasmo l'invito di far iscrivere i suoi convittori all' O. N. B. ma ha voluto venire incontro ai desideri del Comitato Comunale creando una Centuria di marinaretti che esplicando una attività prettamente fascista darà modo a questi giovani adolescenti di conoscere e vieppiù aumentare la passione marinaresca che è fonte di benessere e di ricchezza per la Patria.

Accanto alla Centuria «Enzo Bacigalupo» domani quindi vedremo marciare la Centuria «Marco Montuoro».

Sono due nomi che ridestano in noi rapallesi un commosso sentimento di patriottismo. Sono i nomi di due Eroi purissimi caduti per la Patria che il Fascismo onora con elevarli a simbolo e che addita quale fulgido esempio alle giovani reclute perchè dal loro sacrifizio imparino a servire ed amare la Patria in opere silenziose e fattive.

La cerimonia di domani che si celebrerà sotto le volte della chiesa di San Francesco si rialaccia con vincoli ideali a un'altra cerimonia che dentro a quel tempio noi un giorno assistemmo con animo commosso ed esultante.

Il 6 Aprile del 1913 veniva consegnata a Marco Montuoro — proprio nella Chiesa di San Francesco — la spada d'onore che il popolo rapallese aveva decretata all'eroe di Derna, eroe che non pago del sacrifizio compiuto volle ancora donare il sangue vermiglio alla sua Patria e nell'ultima guerra doveva ricevere quella ferita che lo condusse alla morte nel Novembre del 1920.

Il nuovo gagliardetto garrirà perciò nel nome di uno che appartiene all'esigua schiera di coloro che dopo morti cominciano a vivere nella luce purissima della gloria.

La nuova Centuria marinara soddisfa a una delle necessità organizzative del Regime, non è quindi un movimento coreografico ma movimento di spiriti che camminano verso una metà ben definita. Sappiano i giovani avanguardisti quale è il loro compito, quale responsabilità domani li attende: questo tesoro di italianità che rinasce, questa fiaccola ideale che torna a brillare dopo tanto materialismo deve rimanere accesa ed insegnare le vie del Tirreno, del Mediterraneo, dell'Adriatico: le vie di Roma imperiale.

Il nuovo gagliardetto sarà tenuto a battesimo dalla signorina Rita Montuoro, sorella dell' Eroe.

Ass. Naz. Mutilati, Invalidi di Guerra
Sotto-sezione di Rapallo

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO. — Nell' assemblea numerosissima di domenica scorsa la Sottosezione dei Mutilati ha approvato all'unanimità la relazione morale e finanziaria, il conto e il bilancio preventivo 1930-31. Per acclamazione riconfermò in carica i membri del Consiglio scadente: Massoni Andrea presidente, Macchiavello Carlo segretario e Vaccarisi Carmelo cassiere. A norma dello Statuto Sociale i suddetti Signori restano insediati per il corrente biennio 1930-32. Presiedeva l'assemblea il Presidente della Sezione di Chiavari sig. Simonotti.

Tutti i soci sono invitati a partecipare all'assemblea generale del Fascio che si terrà nella Palestra Vittorio Veneto, alle ore 9.30 di domenica 23 corr., per celebrare l'XI anniversario dei Fasci di Combattimento.

Il Consiglio Direttivo.

Al riconfermato Consiglio Direttivo dell'Associazione Mutilati, che tanto fervore di attività spende a beneficio della Sezione, il Mare *porge il suo plauso e il suo augurio.*

Pro Ospizio dei Vecchi

Col versamento di Lire 1200 che il Rev. Sac. Ratto ed il Sig. Valle Giuseppe hanno raccolto nella Frazione di S. Michele di Pagana, si è definitivamente chiusa la sottoscrizione a favore dell'Ospizio dei vecchi Cronici di Rapallo, sottoscrizione che ha fruttato la somma di Lire 31.058, 50.

L'elenco degli oblatori è depositato presso la Segreteria Comunale e chiunque può prenderne visione, durante le ore d'ufficio.

Il Comitato esprime vive grazie a tutti i sottoscrittori che hanno voluto rispondere con generoso slancio all'appello loro rivolto in nome della santa carità.

Il MARE crede opportuno aggiungere la sua viva esortazione perchè l'Ospizio sia messo in condizione di poter funzionare. Occorre un gesto magnifico di qualche persona che voglia eternare il suo nome in un'opera di carità. Più nobile e più santa offerta di quella a beneficio dei vecchi non esiste. Ci auguriamo perciò che le nostre parole scendano nel fondo del cuore di qualche animo buono e generoso.

Grande serata benefica
pro Casa dei Vecchi

Prossimamente si terrà un grande trattenimento artistico a benefizio del Ricovero dei vecchi, di cui si sente così vivo il bisogno nella nostra città. Apposito Comitato si incaricherà dello svolgimento del programma.

Isabella Sviker, la rinomata artista lirica, ci farà sentire la sua melodiosa voce in alcuni numeri di canto.

Banda "Città di Rapallo"

4.o elenco della sottoscrizione. — Offerte da L. 200: Emilio L. Delle Piane — da L. 100: Sampietro Pietro, Fratelli Cunco, Oneto Andrea (Marsala) — da L. 50: Nespolo Emanuele, Mattei Francesco, Nespolo Alfredo, P. M., Capriccioli Tito, Crofton Armyie, Lagomaggiore Pietro, Fratelli Costa fu Giacomo — da L. 25: Coniugi Biselli, Brizzolara e Depinto, Bernardoni Matilde, Molfino Emilia — da L. 20: Dame Orsoline, Quaglia e Carbone, dott. Queiroso — da L. 10: Valle Giuseppe, Macchiavello Nicola, Prato Giuseppe, Farmacia Canessa, Repossi, Romano Luigi, Can. Cordano, Figallo Mario.

Concerto. — La Banda eseguirà domani domenica, alle ore 15.30, il programma del giorno 16 u. s., non eseguito stante il cattivo tempo.

Festa Scolastica a S. Maria

Domenica, 23 corr. alle ore 16, nel locale scolastico «Giacomo e Teresa Delle Piane» avrà luogo la Festa «Pro Dote» con saggio di recitazione, di canto, di ginnastica eseguito dagli alunni della scuola.

Comitato per l'Amministrazione dell'Azienda Autonoma di soggiorno

Martedì 18 corr. nel Gabinetto dell'Ill.mo sig. Podestà si è riunito il Comitato per l'Amministrazione dell'Azienda Autonoma coll'intervento dei signori: cav. Silvio Solari Podestà di Rapallo, cav. Antonio Bottinelli, ing. Filippo Rovelli, sig. Felugo Giovanni, dottor Solari Vittorio, sig. Sampietro Pietro, dottor Enrico Tonolli.

Fra le importanti pratiche trattate sono da annoverarsi:

1) Partecipazione alle esposizioni di Milano e di Anversa. - Il Comitato ha deliberato di partecipare alla fiera di Milano esponendo in apposito Padiglione le migliori vedute di Rapallo, i bozzetti, ecc. e distribuire il materiale di propaganda a suo tempo preparato.

Similmente ha approvato la partecipazione alla esposizione di Anversa in unione alle altre stazioni climatiche liguri. Anche qui verrà proceduto ad una larga distribuzione di materiale propagandistico che contribuirà certamente a diffondere la conoscenza della nostra stazione climatica.

2) Impianto del Golf. - Il Presidente ha fatto al Comitato una dettagliata relazione circa lo stato della pratica e relativa all' impianto del Golf che sorgerà in località S. Anna.

Venne in via di massima approvato l'impianto dello stesso da parte dell'Azienda Atonoma che contribuirà al finanziamento della spesa.

Il Comitato ha intanto deciso di addivenire immediatamente alla stipulazione dei contratti di affitto per nove anni del terreno occorrente da parte dei singoli proprietari per poter addivenire in un secondo tempo alla esecuzione dei lavori di sistemazione ed alla costruzione di un apposito fabbricato.

Il Comitato ha provveduto anche alla nomina dei revisori del conto 1929 ed alla liquidazione di parcelle varie.

— La partecipazione alle esposizioni di Milano e Anversa va ampiamente lodata. La necessità di mantenere in lizza il nome di Rapallo è evidente perchè si debba ripetere il gran giovamento che la nostra città può ritrarre da queste mostre.

— Il golf era stato ripetutamente annunciato. Si era pure dato per imminente l'inizio dei lavori di sistemazione del terreno. La difficoltà di mettere d'accordo i numerosi proprietari prima e la mancanza dei mezzi finanziari dopo, obbligarono a ritardare l'effettuazione del progetto. Oggi, raggiunto l'accordo per il terreno, l'Ente Autonomo, con atto coraggioso, affronta in pieno e risolve la questione facendosi anticipare, mediante prestito, la somma necessaria per questo ed altri lavori (asfaltatura di Via Avenaggi). Il sacrificio del Comune non è lieve ma di fronte alla necessità impellente di «rinvigorire» il nome di Rapallo, la situazione non poteva essere più trascinata. La stasi del forestiero è preoccupantissima, se lo anno scorso la «stagione» lasciò a desiderare, in questo è pessima.

San Remo sta preparando un campo di golf che sarà uno dei migliori d'Europa, il recente «porto franco» accordato per la zona del Carnaro metterà l'industria alberghiera di quella riviera nelle condizioni di praticare dei prezzi di concorrenza, Rapallo quindi, se non vuole morire, deve muoversi, agire, deve crearsi le attrazioni necessarie che possono assicurare il suo avvenire. Il golf per una stazione climatica costituisce una attrattiva di prim'ordine.

Il Campo verrà sistemato a S. Anna, nei dintorni dell'Acquedotto e sul terreno delle signorine Noci, avrà uno sviluppo di 11.000 mq., sarà di 9 «buche» e verrà corredato di 4 campi da tennis di misure internazionali e di uno chalet. Il progetto è opera dell'ing. Maffei di Torino.

— Di Via Avenaggi — anche se il comunicato non ne fa cenno — sappiamo che è stata progettata l'asfaltatura. E' questa antica via romana una splendidissima passeggiata invernale, bellissima pel panorama che lunghessa s'ammira, riparata dal vento, inondata dal sole fino alla più tarda ora. I forestieri la prediligono. Apportandovi le necessarie migliorie si procura a ospiti e cittadini un luogo tranquillo, ove si potrà trascorrere ore di deliziosa beatitudine.

Mario Maria Martini al Circolo Fascista di Cultura

Mario Maria Martini, poeta illustre, onorerà mercoledì prossimo la nostra città e il Circolo Fascista di Cultura svolgendo, alle ore 21, nell'Aula Municipale, un tema carissimo ad ogni ligure: *Andrea Doria.*

Il vivo desiderio della parte intellettuale e migliore della città di udire il grande dicitore sarà così soddisfatto.

Aggiungere altre parole per presentare l'oratore insigne — che il 19 Gennaio a Palazzo Tursi ebbe suoi ascoltatori tutte le Autorità e la nobiltà di Genova e un'infinità di popolo — ci appare cosa superflua. Il nome di Mario Maria Martini ha troppo vasta risonanza nel mondo per non contare anche in Rapallo numerosissimi ammiratori ed estimatori.

***

L' on. Cesare Alessandri — un artigiano autentico: intagliatore in legno — ha svolto giovedì sera di fronte ad un buon uditorio il tema interessante: *Italiani per il mondo.*

Sulla scorsa dei ricordi personali, non tutti felici, molti dolorosi, egli, che fu un emigrato e delle terre altrui assaporò il gramo frutto, tracciò in rapida sintesi il vasto quadro dei milioni di compatrioti che per il mondo hanno portato il loro nome.

Oltre dieci milioni di italiani emigrarono nel giro di cinquant'anni. Provati, estenuati dalla fatica inadeguata allo scarso compenso ricevuto, non ne sono ritornati che un terzo; gli altri possono considerarsi perduti per l'Italia.

Ma l'Italia, Grande Madre, se in giorni non tanto lontani potè e magari volle disinteressarsi dei suoi figli che sciamavano fuori dei confini per alleggerire, si diceva, la disoccupazione e l'esuberanza di braccia in Italia; l'Italia, oggi, ha rivolto il suo sguardo vigile e fermo a quanti oltre monti e oltre mare si sono ricordati di Lei oppure di Lei portano la rinnovata fede e la ricostituita potenza.

Se un giorno l'emigrante fu un paria, oggi esso è un autentico valore nella scala dei pregi nazionali. L'Italia lo guida, lo protegge, lo difende. Così anche all'estero siamo un popolo in marcia verso i destini che nessuna forza può negare.

L'uditorio ha dimostrato alla fine, con un nutrito applauso, quanto avesse gradita la rapida esposizione che l'on. Alessandri pronunciò con parola facile e colorita. Ricordando in lui un operaio autentico più viva e scolpita rimane l'ammirazione degli intervenuti per l'autodidatta che attraverso il lavoro e lo studio ha saputo emergere nel campo della vita e dei valori umani.

Verifica dei pesi e delle misure

Si ricorda agli esercenti, commercianti ecc. l'obbligo di presentare i *pesi* le *misure* o qualsiasi altro *istrumento* atto a *pesare* servibile al suo esercizio, alla relativa verificazione periodica del corrente anno che avrà luogo in questo Comune nei giorni 17-18-19-22-23-24-25-26-28-29 e 30 Aprile 1930 dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 15 nel locale dell'Asilo Infantile, Via Magenta, (Palazzo Comunale) sotto comminatoria, in caso di mancanza, delle penalità sancite dalla Legge.

Parrocchia di S. Massimo

Domenica p. v. 30 corr. m. 4.a domenica di quaresima nella frazione di S. Massimo si celebrerà la festa del Patrono S. Benedetto Abate, il grande istitutore del monachismo di occidente. Se il tempo sarà buono, molta gente salirà quella amena collina essendo la prima sagra dell'anno.

Gran Ballo di Mezza Quaresima al "Savoia Hotel"

Per sabato 29 p. v., la direzione del Gr. Hotel Savoia organizza nei saloni dello stesso il tradizionale Gran Ballo di Mezza Quaresima.

Pranzo sociale

L'Aurora festeggierà domani sera il ventesimo anniversario di fondazione con un pranzo sociale.

Trasferimento di Sede e liquidazione

La *Galleria di Arte Umbra* verrà prossimamente trasferita a breve distanza dalla sede attuale e cioè nei nuovi ed elegantissimi locali, i quali stanno allestendosi nella palazzina Aste situata nel panoramico golfo *di S. Michele di Pagana* avanti al mare. In questa occasione verrà eseguita nella vecchia sede una *grande liquidazione a prezzi ribassatissimi per soli sei giorni, e cioè da lunedì 21 a sabato 29 corrente mese.*

Istituzioni rapallesi

L'Istituto Tasso

Pochi rapallesi ricordano le origini dell'Istituto Tasso, che già emigrato dalla vecchio sede di San Rocco, a quella provvisoria del Convento delle Clarisse, è ora passato nello stabile di sua proprietà, che generosi benefattori hanno voluto erigere tra il piano e la collina, per la tranquilla strada di Costaguta, poco prima della linea ferroviaria. L'istituto ha origine dalla volontà di un rapallese, il signor Nicolò Tasso, deceduto verso il 1880, che nel suo testamento lasciava per la fondazione un piccolo capitale, non sufficiente però nè allora nè poi, colla espressa volontà di fondare l'Istituto non appena il suo capitale, coll'aumento degli interessi, raggiungesse il reddito annuo di L. 2500. Poco davvero, ma che nelle intenzioni del Tasso, era sufficiente a provvedere all'educazione e al vitto di una diecina, o poco più di orfane concittadine. Nel testamento per la fondazione erano escluse le suore ma si prevedeva che si sarebbe trovata una signora od una maestra di buona volontà che avrebbe date le sue materne cure alle orfanelle, avviandole alla vita con un'educazione di profondi sentimenti religiosi. E la maestra auspicata dal fondatore si è potuta trovare nella signora Bianca Veglia, che nel marzo del 1900, raggiunto finalmente il reddito voluto, aprì con ottimo auspicio, l'Istituto intitolato al nome del fondatore. Le orfanelle prime entrate furono tredici e tante ancora rimangono. Nella sede nuova elegante ed ariosa, esse hanno acquistata salute e giocondità. A visitarle si sente il piacere che dà la beneficenza ben compresa e meglio sviluppata.

La casa ha il suo laboratorio a pianterreno, vasto e soleggiato, dove le piccole imparano a lavorare di ricamo e al tombolo tra una lezione e l'altra e fanno i compiti della scuola. Così si formano nello studio e nel lavoro, sottomesse ad una disciplina amorevole che si potrebbe dire materna. Nella saletta di ricevimento dove ha le sue adunanze il consiglio d'amministrazione, presieduto dal Cav. Boero, benemerito dell'Istituto che egli ha fatto rifiorire, è un ritratto del Duce a fianco a quello di Cavour. Questa non è una semplice combinazione. E' la signora Veglia che ha voluto affiancare i due grandi genii politici della vecchia e della nuova Italia. E le piccole orfane, son educate, ad essere delle buone piccole italiane. La signora Veglia vogliamo qui ricordarlo certi di turbare la sua modestia, dedica alle sue piccole ogni cura e per non essere a carico della casa unisce nel bilancio dell'Istituto il suo stipendio di maestra e vi unirà, domani la sua pensione. L'Istituto prospera e questo torna ad onore dei rapallesi tutti che sanno sempre mostrarsi generosi per quelle orfanelle. Il numero tredici, che non può essere sorpassato, è in ciò augurale. E' un portafortuna, sembra, per questa casa di bene, dove non pesa la tristezza della vita chiusa, partecipando le piccole ad una vita esterna, sia per andare alla scuola come per la chiesa.

Le piccole son liete. Lo statuto stabilisce che possono restare nella casa fino al ventunesimo anno d'età e tutte vorrebbero starvi. Ma la necessità di raccoglierne altre più bisognose fa sì che al finir della puerizia le più siano congedate. Entrano così nella vita preparate. E trovano la vita bella. Gran merito questo dell'educazione in cui sono state formate; merito specialissimo poi della direttrice signora Bianca Veglia, la buona mamma dal gran cuore d'oro.

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato, domenica e lunedì il Cinema « Pro Familia » presenta il secondo capolavoro della stagione *Notti di Principi*.

Vicenda di principi e granduchi travolti dalla grande bufera russa. Ancora splendono le ricche divise, ancora corrono i cosacchi sui loro impavidi destrieri, ma non più nelle pianure della santa Russia, ma nel chiuso di un Circo per guadagnarsi un tozzo di pane. E' la nostalgia delle steppe, delle nevi che suscita sentimenti discordi nell'animo dei protagonisti di questo superbo capolavoro ove primeggiano Gina Manes, Jacques Catelain l'interprete di « Koenigsmark » e N. Ariani.

Imminente: *Maruska - Conte di Montecristo - Donna Contesa - La canzone del cuore - La spedizione del Duca di Spoleto al Caracorum.*

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Moderna.

La 1.a campestre Società Corale del «Dopolavoro» rapallese

Fu per noi motivo di assai lieta e viva soddisfazione quando, nel lucente pomeriggio di una delle passate domeniche, percorrendo la via che, fra deliziosi colli « popolati di case e di vigneti », mette alla bella e ridente S. Maria, ci venne di udire un coro di ben intonate voci, le quali — tuttochè dette si sarebbero di principianti — pure non mancavano di far risuonare armoniosamente la giocondissima valle.

Chiesta notizia, apprendemmo esser quella la novella Società corale sammariese che faceva suoi primi esperimenti e che, per quanto all'inizio, pure già annoverava oltre una ventina di soci, i quali, sotto la direzione di un esperto maestro chiamato espressamente dalla vicina Nervi, si addestrava nell'arte bella del canto popolare.

E non poca davvero fu la nostra soddisfazione poichè ricordavamo quanto noi altra volta, e replicatamente, scrivemmo circa l'istituzione di queste società corali, fra le nostre campestri popolazioni; le quali, dato il bando a quelle frivole, sguaiatissime canzoni che muovono a fastidio e che sono un vero traviamento del buon gusto, dimostreranno agli ospiti nostri, a tutti, che l'Italia è la terra classica dell'armonia, che tutto è splendido in questa amabil terra, tempio di Venere e delle Muse, in questo giardino del mondo, ove la fiamma del bello è viva ovunque, anche nelle più ascose valli e sulle più eccelse montagne.

Oh sì, sarà questo un grande benefizio, sarà un nuovo pegno di amore che la tanto benemerita Opera Nazionale del Dopolavoro, compartirà alle nostre campagne col nuovo ramo d'incivilimento. Poichè, come dal sole dipende l'abbondanza dei frutti e delle messi, così dal nuovo sole che ora splende sul cielo d'Italia, dipende la floridezza sua. Civiltà, educazione, istruzione essendo esse il porto di salute del popolo, l'O. N. D. saviamente avvisa istruendolo in ogni ramo dello scibile ed avviandolo verso quell'incivilimento che rende meno infelici i figli del caduto Adamo.

E tu, benefico «Dopolavoro» rapallese, perge constanter, continua ad aiutare in tutti i modi il povero agricoltore, l'angelo benefico delle nostre campagne, illuminalo tu; fa sorgere tra i nostri buoni contadini quelle provvide istituzioni che più sono atte ad aprirgli la mente, poichè questi, unicamente dediti al lavoro, travagliati da perpetuo bisogno, privi di esse, vivrebbero senza mai conoscere e godere i beni dell'esistenza.

E. L. D.

EDEN. — All'accademia militare di Culwu dove si allenano i giovani che desiderano prestar servizio nell'esercito americano è tutt'ora viva la fama del «Tigrotto» di nome Reede. Suo figlio Alberto entra anch'egli a tempo debito nella famosa accademia, ma la grande fama del padre costituisce un pericoloso handicap perchè tutti aspettano da lui il rinnovarsi dei fasti paterni. Tutti i suoi sogni di ambizione e di successo falliscono miseramente, egli disilluso, vorrebbe abbandonare la scuola, ma il comandante vigila paternamente, lo incita.... *Cadetti allegri*, int. David Rollins e Nancy Drixel, si proietta all'Eden stasera e domani.

REALE. — Ancora stasera e domani il film che raggiunge la perfezione, che abbraccia le più grandi metropoli come campo d'azione, gli ambienti più moderni e lussuosi per cornice, in un romanzo affascinante e passionale come soggetto: *Manolescu* int. Ivan Moyuskine, Brigitte Helm. Lunedì *Il fascino dell'oro*, int. Dorothy Sebastian. Martedì *Il cane di Bascherville*, int. Livio Pavanelli, Betty Byr, C. Blanchewell. Mercoledì *Ridi pagliaccio*, int. Lon Chaney. Giovedì *L'idolo della metropoli*, int. Alice Withe, C. Concklin.

Imminenti: *Sconosciuto del mare, Caterina di Russia, Rondine marina, Veglia della fiamma.*

La Famiglia ringrazia tutti coloro che hanno voluto accompagnare all'ultima dimora la sua carissima estinta

Rosa Canessa
ved. Berretta

e che inviarono condoglianze o comunque dimostrarono di partecipare al suo dolore.

Per errore involontario nell'avviso di morte pubblicato sabato scorso vennero omessi i nomi delle cognate Erminia ved. Beretta e Caterina ved. Beretta.

Rapallo, 22 Marzo 1930.

I TEATRI

«Il biglietto della Lotteria» di O. Castellino al Teatro "Pro Familia"

Un giovane e non ancor celebre pittore, ma tuttavia sulla via di diventarlo presto, vive con alcuni amiconi, anch'essi un giorno certissimi grandi uomini, nella mastodontica e abbacinante « Ville lumière », la più perfetta e.. desolante esistenza del più completo bohèmien, non scevra del resto di una buona dose di ottimo umore e di menefreghismo pei casi urgenti che il suo stomaco, nei momenti più terribili della bolletta reclama.. Nel suo allegro quartierino lavora con buona lena a dipinger tele e... scarpe, quand'è di turno come servitore e portinaio di casa, chè così han convenuto di fare pel buon andamento del loro ménage, lui e il suo conquilino, un'allegro e scapigliatissimo studente in medicina, veterano dell'Università e più ancora, forse, del.. Monte di Pietà. Ma avviene, improvvisamente che lo sbollettatissimo pittore si trova a diventar..... terribilmente ricco, siccome terribilmente povero era. Un giorno ha comperato un biglietto d'una lotteria pubblica: primo premio un milione. Apriti o cielo, il milione dovrebbe cascar nelle sue tasche, chè il premio l'ha precisamente vinto lui! E chi gliene dà avviso è un amico giornalista e quindi benissimo informato. Scena frenetica di gioia incontenibile e di potentissimi osanna al Dio Oro, nonchè di lungimiranti promesse da parte dei pittore agli amici, invero invidiosetti della fortuna dell'amico; che potrà così por fine alla sua vita di bolletta e di privazioni e liberarsi alfine d'un noioso strozzino che l'aveva costretto a certi contratti tutt'altro che.... fruttiferi! Poi, dopo la gioia e i castelli in aria, si viene al solido: si cerca cioè il doratissimo biglietto, necessario — purtroppo — per riscuotere il milioncino! Tableau!... Il biglietto — Sapristi! — non c'è più! Bisogna sapere che, mentre il pittore era fuori per certi suoi affari e, forse, in cerca d'un possibile desinare a sbafo, un audacissimo ladro — inseguito dalla polizia che gli dà accanitissima caccia — s'è rifugiato, per la via dei tetti, a salvamento nella casa del bohèmien.

In quel momento c'era un ragazzo, piccolo amico del pittore: sicura promessa dell'arte musicale, orfano di padre e madre, che il giovane fa studiare a sue spese — e con quali denari? — certo che il pupo un giorno sarà qualcuno. Il tempo stringe: il ladro, che sente le orme dei passi spietati della polizia, implora al ragazzino d'esser salvato, e quello — che à cuor d'oro — lo veste con la giacca dell'amico, e, in tal modo, lo salva dall'arresto, chè il ladro davanti al delegato, entrato in casa per compiere il suo dovere, passa per il pittore e vien lasciato tranquillo dopo le debite scuse per l'incomodo arrecatogli... Ma intanto il ladro, questa volta involontariamente, s'è portato via, con la giacca, anche il biglietto della lotteria. La quale giacca e il quale biglietto, dopo un lungo peregrinare di persona in persona e dopo infiniti incidenti di vario sapore e di vario colore, finiscono col rientrare in possesso del legittimo proprietario che, al colmo della gioia, benefica largamente gli... ingrati amici e il piccolo ragazzino, che s'è stato la causa involontaria della sparizione della giacca e relativo biglietto, tanto ha fatto per il loro ritrovamento.

Commedia agile e spigliatissima, non certo scevra di qualche difetto di composizione, ma che tuttavia ha il maggior pregio nel saper far divertire e ridere di cuore l'ascoltatore anche più arcigno, per le sue trovate geniali, spiritose e per l'ambiente, tanto caro al pubblico, in cui svolge la sua trama.

La Compagnia Filodrammatica del Circolo S. Filippo Neri ce ne ha dato una buona esecuzione la sera di San Giuseppe, e ha saputo renderla assai efficacemente per il singolare affiatamento dei suoi componenti.

I sigg. Maggio, Trabchellini, Gavazza, Fagnani, Cordano — interpreti principali — hanno dato buon colore e comica interpretazione ai singoli personaggi loro affidati. Con gli altri esecutori tutti, si sono meritati caldi applausi, anche a scena aperta, dall'affollato pubblico che gremiva la sala.

Belle le scene, appropriati gli abiti. Raccomandiamo però di curare maggiormente i particolari, chè quel servitore con la severa redingote e le scarpe gialle era fuori.. carreggiata.

il portoghese.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 22 Marzo 1930.

su Parigi (100 franchi) — 74,785
su Londra (una sterlina) — 92.945
su Svizzera (100 franchi) — 369.90
su New York (1 dollaro) — 19.095
su Spagna (100 pesetas) — 239.—.

:: Vita Sportiva ::

Campionato Prima Divisione

Risultati della 18.ª giornata

* Ventimiglia-Ruentes: 2-0
* Sestri Lev.-Sestrese: 3-0
* Pisa-Carrara: 1-1
Lissone-* Asti: 1-0
* Acqui-Empoli: 6-0
* Rivarolo-Viareggio: 2-1

Sconfitta d'ordinaria amministrazione per i rapallesi che, lo dicono le cronache della partita, sono scesi in campo... alquanto consci di dover perdere.

Il presente non preoccupa eccessivamente. Per male che vada Ruentes non dovrebbe retrocedere e il non retrocedere è il punto d'arrivo della squadra rapallese per l'anno sportivo 1929-30.

E' l'avvenire che, da buoni ed appassionati sostenitori delle fortune del Ruentes, ci preoccupa. Quest'anno il Circolo ha dimezzato il numero dei giocatori importati e tuttavia la squadra si regge in piedi. Non troppo bene, non troppo male; qualche soddisfazione al suo pubblico seppe darla. Ma se l'anno prossimo — facciamo una ipotesi — le condizioni finanziarie (perchè il nocciolo è sempre questo) non diciamo consigliassero ma imponessero di calcolare esclusivamente su giocatori rapallesi, ve la immaginate una squadra senza Barale, Oliva, Balbi, Massazza e poi magari Cò e Besagno, Capriccioli e Moretti militari ecc. Quale dirigente si sentirebbe in animo di affrontare in questa situazione un campionato?

Guardiamo alle riserve e prendiamole in blocco, senza fare nomi. Due eccezioni al massimo, tutte le altre hanno bisogno di smaltire ancora non uno ma più anni di gavetta prima di meritarsi un.. posto al sole. Ed è questa assoluta mancanza di elementi di rincalzo che impone fin da oggi, con atto di coraggio e di fede, l'assunzione di un trainer patentato che sappia il fatto suo e possa guidare i ragazzi, i bimbi, che formeranno la squadra ruentina del campionato 1930-31. Con un Maestro, la situazione potrebbe essere affrontata con animo fidente.

Il Ventimiglia ha segnato i due goals nei primi venti minuti, dopo le maglie a scacchi hanno ritrovata la smarrita via e impedito che la rete venisse nuovamente violata. I due goals? Errore della difesa, lo spigolo d'un montante. Ruentes ha giocata una partita amorfa (riferiamo sulla base del sentito dire). Volontà a sprazzi, abnegazione di qualche uomo ma insufficiente, il senso dell'onore quel tanto necessario per evitare dei punteggi passivi disastrosi! Poco, troppo poco. Speriamo nella révanche per le partite casalinghe E' ora che i ruentini scaccino il torpore dal quale sono invasi in questo girone di ritorno.

Il Sestri Levante ha battuto nettamente la Sestrese che aveva in squadra sei o sette riserve. Ai fini della classifica questo non conta ma bensì la vittoria che gli unionisti hanno ghermita con sicurezza e baldanza. Erano due mesi che i rosso bleu non giocavano in casa propria ed hanno voluto mostrare al loro pubblico che il valore non manca del tutto.

Carrara ha strappato un buonissimo punto al Pisa, mentre l'Acqui ha sfondato ben sei volte la rete empolese e il Rivarolo, in una veloce partita ha avuto ragione del Viareggio. Lissone marca due punti fuori casa contro la squadra Astigiana che, come le consorelle che le sono vicine di classifica, compie sforzi tenaci per mantenersi in equilibrio

Ricuperi del giorno 19

* Pisa-Lucca: 0-0
Viareggio-* Asti: 3-2
* Acqui-Carrara: 2-2

I campi ospitanti hanno portato fortuna alle squadre dislocate. Osserviamo la partita di Asti. A 20' dalla fine i piemontesi conducono con due goals di vantaggio. Una sgroppata viareggina conclude con un goal, al nervosismo che succede per lo scacco patito va aggiungersi un rigore, le squadre sono a pari mancano pochi minuti. Chi vince? L'undici che ha nel sangue l'istinto più battagliero, cioè quello toscano che fa catapulta e passa. Vediamo la fortuna del Carrara a Acqui. Un autogoal su di un passaggio del terzino Sobrero al proprio portiere. Lucca fa pari a Pisa dopo battaglia accanitissima, è questo il risultato più equo della giornata.

I risultati di Pisa e Asti ritornano a tutto vantaggio della squadra ruentina che se vede allontanarsi sempre più la minaccia di scendere in posizioni infime, deve però saper ritrovare la forza e il cuore per risalire alle posizioni di centro e riconfermare così anche dopo questo campionato il suo titolo di campione della riviera di levante.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Carrara	18	9	4	5	28	21	22
Savona	16	8	4	4	31	20	20
Lucca	17	8	4	5	28	28	20
Rivarolo	18	9	1	8	31	26	19
Ventimiglia	18	6	7	5	20	20	19
Sestrese	18	9	1	8	27	32	19
Acqui	16	8	3	5	27	17	19
Viareggio	17	7	5	5	27	14	19
Lissone	16	7	4	5	29	21	18
Empoli	18	7	3	8	25	37	17
Ruentes	17	7	2	8	25	31	16
Pisa	17	3	8	6	13	19	14
Asti	18	4	3	11	19	32	11
Sestri Lev.	18	3	3	12	22	37	9

Partite della 19.ª giornata

* Rivarolo-Sestri Lev. andata 2-0
* Empoli-Lucca » 0-6
* Asti-Pisa » 1-1
* Savona-Carrara » 0-2
* Ventimigliese-Lissone » 0-4
* Sestrese-Acqui » 0-2

Riposano: Ruentes, Viareggio.

Di cartello l'incontro tra Savona e Carrara che permetterà ai primi di portarsi a pari punti con i tenaci avversari che hanno un incontro disputato in più e tre partite giocate nel giro di una settimana!

La vigorosa ripresa dei rosso-bleu metterà in pericolo il munito campo di Rivarolo per quanto la carta conceda le sue chances alla squadra ospitante.

Empoli e Lucca faranno scoppiare di tifo i propri supporters, se una preferenza deve accordarsi questa va a favore dell'Empoli che gioca in casa propria ed ha qualche grossa sconfitta da riabilitarsi.

Asti e Pisa nella retroguardia si giocheranno la penultima posizione. Ambedue le squadre son provate da tre partite in sette giorni e perciò il fiato conterà molto ai fini dell'incontro.

Ventimiglia forzerà a fondo per imporsi anche al Lissone, squadra da temere per le sue ottime doti tecniche.

La Sestrese infine ci dirà se ha fatto la pace con i propri giocatori. Perchè se così non fosse dovrà guardarsi bene dall'Asti che disponendo di un gioco veloce potrebbe giocarle qualche brutto scherzo.

L'assegnazione dei premi del concorso

Ricordiamo fin d'ora - per norma di tutti i partecipanti - che in base al regolamento a suo tempo pubblicato, in caso di parità finale tra più concorrenti si procederà all'estrazione a sorte ed i premi verranno assegnati nell'ordine di estrazione.

Esempio: se vi fossero, a fine concorso, cinque concorrenti primi in classifica, i loro nomi verranno imbussolati; al primo estratto toccherà la

Bicicletta da viaggio oppure da corsa (a scelta)

al secondo estratto la

Cassa spumante Cinzano

(dono grazioso della rinomata Ditta) e al terzo estratto la

Penna stilografica rivestita in oro

Agli altri due....purtroppo niente.

Nel caso invece che vi fossero due concorrenti primi e quattro secondi, si procederà all'assegnazione a sorte per la bicicletta e cassa tra i due primi, mentre la penna stilografica verrà assegnata al favorito dalla sorte tra gli altri quattro.

Se poi i concorrenti termineranno staccati rimarrà facilitato il nostro lavoro.

.. Gara alla bocciata

Domani nella trattoria «Vittoria» grande gara alla bocciata organizzata dalla Bocciofila Audace. Ricchi premi.

La "Seconda Divisione,,

Risultati di domenica

* Tigullio - Entella 2-2
* Italia Nuova - Braidese rinviato
* Imperia - Pontedecimo 2-2
Saviglianese - * A. Volta 1-0
* Terni - Val Pellice 2-1

Risultati del 19

* Spes - Terni 3-1
* Braidese - Val Pellice rinviato

Il risultato che più ha suscitato commenti è senza dubbio quello d'Imperia. Il Pontedecimo è riuscito ad imporre la parità proprio là dove sembrava follia la divisione dei punti. Per quanto superba, la prova dei granata lascia immutato l'ordine della classifica, ove il primato è, e sarà dell'Imperia. La Saviglianese è passata autorevolmente nel nido dei voltiani, confermandosi una salda squadra, capace di risalire molte posizioni. Il Terni da una vittoria sui nero-verdi, è passato ad una sconfitta con i bianco-celesti. La marcia dei grigi è regolare e tende a classificare l'undici fra le prime piazze del centro.

La Tigullio compagine quest'anno quanto mai incostante, s'è lasciata sfuggire la vittoria a venti minuti dalla fine della partita. L'Entella del resto ha meritato il pareggio in virtù di un gioco più organico, e di una tattica più giudiziosa.

Ricuperi

Domenica 6 aprile, approfittando della sosta del campionato in occasione dei due incontri internazionali di Genova ed Amsterdam, si svolgeranno i ricuperi delle seguenti partite rinviate a suo tempo per impraticabilità dei campi.

* Val Pellice - Entella andata: 0-1
* Terni - Braidese » 0-1

Tigullio - Entella: 2-2

Mai il campo Broccardi ha visto una moltitudine così imponente di pubblico! La partita che aveva un significato ben superiore alle finalità del campionato non ha offerto visioni di bel gioco. In compenso si sono notate una grande decisione, una irruente velocità, una combattiva foga. La rivalità accanita dovuta al campanilismo più acceso ha segnato il ritmo del gioco di pause, di falli. Tirate le somme la Entella esce vittoriosa moralmente dall'incontro, mentre per questa annata 29-30 il bilancio delle partite con la Tigullio chiude in suo favore. Del resto gli arancioni erano irriconoscibili. La battaglia con l'Imperia segnerà epoca ancora per molto tempo. La mancanza di Rivara ha nociuto alla buona armonia del quintetto insolitamente slegato. La mediana ad eccezione di Ghigliotto è apparsa un pò sfuocata, come del resto la difesa, tolto Macchiavello, ha peccato spesso volte. Cigolini ha perso l'autorità e la forma dei suoi giorni migliori. Il primo goal lo ha colto spiazzato completamente; il secondo è un pò dovuto alla sua titubanza ed incertezza. Il pareggio è dovuto anche a mancanza di tattica dei tigullini, i quali avrebbero dovuto conservare più gelosamente il bottino, chiudendosi in difesa. Da ultimo al primo goal dei neri è subentrato nelle linee sanmargheritesi all'entusiasmo lo scoramento. Il momento cruciale dei tigullini ha costato loro il secondo punto. Un'inspiegabile demoralizzazione li ha colpiti improvvisamente privandoli di reazione e di spirito agonistico. Quindi è facilmente dimostrato che alla squadra manca ancora il morale. E questo lo ripeteremo a sazietà, perchè molta parte delle sconfitte è dovuta a questo principale fattore.

Gli avversari hanno giocato con energico impegno, opponendo calma difesa ai primi pugnaci assalti degli arancioni. L'uomo che ha campeggiato nelle strette dell'assedio è il portiere Bracaleone. Le sue parate hanno avuto del portentoso. Un qualsiasi altro atleta al suo posto, avrebbe dovuto chinarsi quattro volte a raccogliere il pallone nella rete. Buono ed accorto è stato il lavoro dei terzini, oscuro ma redditizio quello dei mediani, eccellente ed affiatato quello della mobile prima linea. La quale ha capito la tattica della gara, imponendola nel finale emozionante. Ai passaggi fitti e stretti ha sostituito un gioco volante ed in profondità, poggiato sulle ali.

La gara può dividersi in due periodi. Il primo durato fino agli ultimi venti minuti della ripresa ha segnato una superiorità tigullina interotta a piccole pause dai ritorni offensivi dei neri; il secondo è stato appannaggio degli ospiti più uniti e legati nell'azione finale, dotati di virtù di ricupero veramente lodevole.

All'inizio è Bracaleone che deve allontanare parecchi insidiosi palloni. La morsa degli arancioni per quanto imprecisa è sempre più serrata. Al 20' ed al 27' due calci d'angolo restano infruttuosi. Al 32' Ghigliotto traversa con un lungo tiro il pallone a Lombardo: passaggio a Brissolese, girata di questi a Rebutti. L'ala destra s'avanza a pochi metri della porta e spara sul portiere: sul rimbalzo Rebutti rimette definitivamente in rete. La sporadica reazione dei neri è sterile. Gli arancioni conchiudono con un calcio d'angolo la fine del primo tempo.

Nella ripresa subito al 6' Bracaleone salva in extremis. Al 14' ed al 18' i portieri debbono respingere due ben aggiustati tiri. Un calcio di punizione al 22' tirato da Agrifoglio è raccolto di testa da Brizzolese e tramutato in goal. Non è trascorso un minuto che Gatti con un fortissimo traversone batte la [illegible]azzata difesa avversaria. La reazione arancione si concreta al 29' in un calcio d'angolo infruttuoso. Due simili punizioni al 31' ed al 32' per l'Entella non hanno esito, ma i prodromi del suo serrate. I tigullini sono inspiegabilmente fermi, presi in velocità, dominati. Al 31' Bossarelli pareggia le sorti della giornata aiutato da una diffettosa presa di Cigolini. La partita è ormai decisa e l'esito è inchiodato sul due a due. Arbitro, non molto equanime ma severo, Brunioldi di Livorno. Non è imputabile a gioco duro l'uscita dal campo di Sanguineti infortuniatosi in uno scontro. La correttezza del pubblico è stata esemplare e dovrebbe servire d'esempio al pubblico chiavarese. Qualche parola non molto cortese è stata scambiata dagli appassionati tigullini con qualche titoso dei neri, ma questi sono episodi isolati che trovano la loro ragione di essere nella legge del taglione.

La 6.ª giornata del girone di ritorno

* Tigulli - Spes andata: 1-4
* Entella - Italia Nuova » 2-2
* Pontedecimo - Braidese » 3-3
* Imperia - Terni » 0-1
* Saviglianese - Val Pellice » 1-5
* Vado - A. Volta » 0-2

E' anticipato l'incontro * Imperia-Terni approfittando del ritiro della Fedelissima.

La sesta giornata è basilare agli effetti della sistemazione della classifica. Gli undici che attraverso battaglie indirette si sono trovati a parità di punti domani dovranno decidere testa a testa la supremazia.

Quattro gl'incontri che presentano più incognite, anche se il fattore campo nel girone A ha avuto sempre ed ovunque il suo peso schiacciante. Fra granata e bianco-bleu si accenderà una lotta entusiasmante, sul terreno della tecnica, della stilistica, della rapida realizzazione. Così avverrà fra le due compagini piemontesi: Saviglianese e Val Pellice, la coda al gruppo una battaglia ha tutti gli aspetti della lotta per la vita. Protagoniste l'Alessandro Volta ed il Vado.

La Spes è una squadra che quest'anno ha ben figurato, correnti il suo valore ai suoi risultati, salda ed omogenea in ogni linea. E' un avversario che fara impensierire gli arancioni, e che ha su tutti gli altri undici, che dovranno calcare il Campo Broccardi, maggiori probabilità di vittoria. La sfortuna più accanita sembra accompagnare i tigullini negl'incontri coi bianco-celesti. Alla vigilia e considerata l'estrosa condotta della Tigullio il pronostico è difficile a tracciarsi. La divisione dei punti sembra perciò la probabilità maggiore.

Imperia ed Entella hanno compiti facili da espletare

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

NEL FASCISMO CHIAVARESE

La nomina del Direttorio

(*R. S.*). — Apprendiamo che la Segreteria Federale ha in data di sabato 15 corr. ratificato come segue il Direttorio della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista: Segretario Politico: Gino Verani, (iscritto al P. N. F. dal Novembre 1919); Vice Segretario Politico: Bancalari Riccardo (Febbraio 1921); Biancardi dott. Alberto (Febbraio 1921); Gerevini prof. Carlo (Settembre 1920); Ravenna Mario (Dicembre 1923); Ghio cap. rag. Giacomo (Marzo 1923) dalla fusione coll'Ass. Nazionalisti, quest'ultimo con funzioni amministrative.

Più opportuna scelta il nostro Segretario Politico non poteva fare chiamando a suoi collaboratori vecchie e provate Camicie Nere, che daranno le loro migliori energie a beneficio del Fascio di Chiavari e della intera cittadinanza.

Vivissimi complimenti e fervidi alalà.

La terza audizione musicale
nelle Scuole Medie

Superiore ad ogni elogio è riuscita ieri, nel salone «Pro Familia», la terza audizione musicale per le Scuole Medie, preparata ed organizzata dal Preside del R. Liceo prof. cav. uff. Marcello Ceppi, d'accordo col prof. Giulio Gamberini, che all'uopo compilò le didascalie. Esecutori furono i tre bravi artisti, che gli studenti ben conoscono: la prof.sa Forti-Germain, la prof.sa Gamberini ed il prof. Ottone. All'audizione presenziò pure il Segretario Politico del Fascio camerata Gino Verani. C'erano tutti i Presidi, professori ed alunni delle scuole medie della nostra città. Si eseguirono: 1) Haydn, Andantino e finale del Trio N. 5 — 2) Porpora, Sonata in FA maggiore — 3) Goens, Geberzo, per violoncello e piano — 4) Grieg, Verso la Patria, per pianoforte — 5) Handel, Sonata in FA maggiore, per violino e piano — 6) Gelneman, un Lied per violino, violoncello e piano — 7) Mendelshon, Romanza senza parole — 8) Seubert, Marcia militare, trascritta per trio. La signora Forti-Germain, specialmente nella sonata di Grieg, si fece applaudire calorosamente. Essa comunica al pianoforte la sua anima che conosce dell'interpretazione pianistica tutte le finezze, la forza ed il chiaroscuro. La signorina Gamberini fu molto complimentata specialmente nella sonata di Handel ricca di sentimento musicale; essa ha una cavata robusta e franca che avvince l'uditorio. Il prof. Ottone ancora una volta, specialmente in Porpora e in Goens, ci ha dimostrato le sue virtù artistiche col suoi acrobatismi cromatici e col suo fraseggiare sicuro d'una mirabile efficacia espressiva. Grandi applausi salutarono i tre valorosi artisti che ci hanno fatto trascorrere una ora veramente preziosa per il soave godimento spirituale.

Mister Lakenar al Teatro Municipale «G. Verdi»

Da alcune sere trattiene il numeroso pubblico di Chiavari Mister Lakenar, nativo di S. Margherita, ospite della nostra città ancora per qualche giorno colla sua gentile signora Tilde. Chi si reca a vedere gli esperimenti del Prof. Lakenar per puro divertimento passa una serata di indescrivibile buon umore. Chi oltre a ciò si reca per curiosità scientifica resta subito convinto dalla serietà e dal sicurissimo controllo dei vari numeri eseguiti con prontezza e precisione. Tanto gli esercizi «ipnotici» quanto quelli della trasmissione del pensiero rappresentano un'interesse di prim'ordine. Il Prof. Lakenar che ogni sera si sottopone ad un non indifferente lavorio nervoso domina con intuito fulmineo i suoi «soggetti» ed ottiene tutto ciò che vuole dai singoli individui e da interi gruppi senza teatralità, senza pose misteriose, ma con la massima naturalezza perchè ha coscienza di tutti i più sottili procedimenti per esplorare e possedere la «psiche» dei suoi «soggetti».

Non bisogna pensare a trucchi prestabiliti, a intese più o meno clandestine, perchè il Prof. Lakenar con la massima lealtà chiama tutte le sere il pubblico diverso e vario a collaborare con lui: molti vanno sul palco a sincerarsi della serietà e della correttezza scientifica dei suoi risultati. Ieri sera per esempio ha chiamato diversi signori tra i presenti per constatare un caso sperimentato complicato ed impressionante. E dire che non è ancora nemmeno arrivato a svolgere la metà del suo programma e nell'ulteriore svolgimento promette nuovi esercizi sensazionali per cui grande è l'attesa nel pubblico. Sabato e domenica altre attraentissime esibizioni del Prof. Lakenar con interessantissimi numeri di varietà.

Grande stagione lirica al "Pro Chiavari,,

Dopo le brillanti rappresentazioni della primaria compagnia d'operette Nella Regini al Pro Chiavari procedono febbrilmente i preparativi grandiosi per la imminente stagione lirica con le seguenti opere *Lucia di Lammermoor*, *Traviata*, *Madame de Butterfly*. Sappiamo che è scritturata per la «Lucia» una stella veramente eccezionale del teatro lirico cioè la celebre soprano Elda di Veroli del Teatro Reale di Roma. Siamo più che convinti data la grande attesa che Chiavari e dintorni risponderanno in folla a questo avvenimento di una importanza straordinaria. Sabato prima rappresentazione dell'Opera *Lucia di Lammermoor* protagonista Elda di Veroli. Domenica 2.a rappresentazione.

Spettacoli

CINEMA PRO FAMILIA: Sabato e domenica il grande film *Sinfonia Nuziale*, seguirà Luce e comica.

CINEMA CENTRALE: Sabato e domenica si proietterà un grandioso capolavoro cinematografico, seguirà Luce e comica.

ESCURSIONISTI CHIAVARESI

Premiazione sociale

Domenica prossima 30 corr., con una gita ad Arzeno, avrà luogo la premiazione dei soci che nello scorso anno 1929 dimostrarono maggiore attività escursionistica. La manifestazione si svolgerà col seguente programma: Ritrovo in Piazza XX Settembre ore 4,45. Partenza in autobus alle ore 5 per Pian Palermo, proseguimento per Nascio, Cassagna, Statale e Arzeno. E' facoltativa l'ascesa da Statale al Valico del Biscia o al M. Chiappozzo (m. 1126). Ore 11 cerimonia della premiazione. Manifestazioni varie. Ore 17 discesa a Pian Palermo e ritorno in autobus a Chiavari, con arrivo alle 19. Colazione al sacco. Direttori di gita: Ing. R. Franzoia e Luigi Valle. Le iscrizioni si ricevano fino a tutto venerdì 28 corr. presso i sigg. Ertini e Pigna, Via Vittorio Veneto 12, col versamento per anticipo quota spesa di lire 5 per i soci e lire 10 pei simpatizzanti.

Grande partita di calcio

Domenica nel campo di via Raggio avrà luogo una grande partita di calcio per il campionato di 2.a divisione tra la nostra squadra concittadina Entella e quella dell'Italia Nuova. Agli entelliani l'augurio di vittoria.

Da Zoagli

Casa del Fascio

Prosegue la raccolta di fondi per questa bella iniziativa che si spera presto di portare ad effettuazione e alla quale continuano a dare il loro contributo, oltre che i fascisti, anche un gran numero di cittadini. Pubblichiamo l'8.o elenco di sottoscrizioni, ringraziando sentitamente gli oblatori: Cesare Vigo 50, Queirolo Giovanni fu Andrea (Trattoria Monteprato) 10, Carlo Solla 25, Baldetti Angelo 100, Queirolo Lorenzo 100, Angelo Ciucchi 100, Gian Giacomo Vicini 200, Semorile Antonio (Commestibili) 20, Rebaudo Giuseppe 20, Piaggio dott. Manlio 100, Cooperativa Roveretese 200, Semorile Nicolino 50, Montecucchi Angelo 50, Segale Andrea 50, Campodonico rag. Silvio 500, Calametro geometra Vincenzo 200, Solari Andrea 25, Noziglia Giovanni fu Giuseppe 50.

Nell'Opera Nazionale Balilla

CORSO per capisquadra dei Balilla e degli Avanguardisti. Si è iniziato il corso per capisquadra dei Balilla, svolto dal dott. Sbarbaro, presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., e a giorni sarà iniziato quello per capisquadra degli Avanguardisti, che sarà svolto da un ufficiale della Milizia. Le lezioni hanno luogo tutte le domeniche ed i corsi dureranno circa tre mesi.

CORSO DI CULTURA per Avanguardisti nella Frazione di San Ambrogio di Zoagli. A complemento del corso di cultura per Avanguardisti già iniziato da tempo nella Casa del Balilla a Zoagli, anche nella Frazione di S. Ambrogio si è iniziato un identico corso tenuto dalla maestra sig.na Albertazzi. Siamo certi che gli Avanguardisti di quella località vorranno aprofittare di questa facilitazione loro concessa e frequenteranno assiduamente il corso, ritraendovi giovevoli benefici per la loro cultura.

LOTTERIA pro Opera Nazionale Balilla. — Sono in vendita i biglietti per una lotteria pro O. N. B., il cui introito sarà devoluto per la sistemazione del campo sportivo e per acquisto attrezzi di ginnastica. La lotteria è dotata di un ricco premio e siamo certi che la cittadinanza vorrà contribuire al buon esito della stessa, dato il suo scopo altamente benefico.

CORSO DI ECONOMIA domestica per le Giovani Italiane. Su iniziativa del Fascio Femminile e conformemente alle direttive delle Superiori Gerarchie, si è iniziato il corso di economia domestica per le Giovani Italiane, tenuto alternativamente dalla signora Bandini Maria, dalle signorine Erminia Queirolo, Bozzo Ada, del Fascio Femminile, e dalla sig.na Carla Mezzano, maestra di taglio. Le lezioni hanno luogo tutti i Lunedì e i Giovedì nella Casa del Balilla e si protrarranno a tutto Giugno.

Nell'Opera Nazionale Dopolavoro

TRATTENIMENTI DANZANTI. I trattenimenti danzanti, organizzati dal Dopolavoro per la stagione del Carnovale, si sono svolti regolarmente nei locali del Ristorante Miramare e sono stati chiusi domenica scorsa con la tradizionale rottura della pentolaccia. In tutti i trattenimenti prestò ottimo servizio l'orchestrina del Dopolavoro.

Nella M. V. S. N.

CORSO D'ISTRUZIONE premilitare per Avanguardisti. Il corso d'istruzione premilitare per Avanguardisti, iniziato da qualche tempo, si svolge regolarmente con esito lusinghiero e col sempre maggiore interessamento dei partecipanti. Il corso è svolto dal Decurione dott. Janin Juan, comandante del locale manipolo della M. V. S. N. e dal caposquadra sig. Bandini Domenico, i quali dedicano alla buona riuscita dello stesso la loro attività e competenza.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» Rapallo

Appendice de *Il Mare* N. 8

La casa vuota

Novella di CARLINO VELLI

— Siete stato in America.

— In America, appunto. Vi son nato.

— Parlerete col vecchio — concluse la donna. Eccolo.

Il vecchio veniva avanti con delle legna in fascio che depose sull'aia.

— Che c'è? — chiese.

La nuora spiegò cosa volesse lo americano e il vecchio rise.

— Ah! si! vuol la casa vuota per abitarvi? Faccia pure. E' piccola: una cucina e un vano, soltanto. Ma i vecchi ci stavano una volta — disse.

— Lo so — soggiunse il forestiero — ci stava la nonna.

— La conoscete? — E' lassù al crocicchio, la vedo. E' su per giù della mia età e siamo anche parenti. Poveretta! Neppur lei ci vuol abitare in quella casa dove il suo uomo la bastonò tante volte. Ve l'avrà raccontato.

— So tutto.

— E non è più tornato. Sarà morto, ormai. Tutte son morti i vecchi e noi due restiamo. Siamo testardi e la morte non ci convince.

Il vecchio rise ancora. Poi invitò l'uomo a seguirlo.

— Beverete un po' del nostro vino. Un bicchiere non fa male. Saremo vicini e un buon vicino è meglio che un parente. La casa ve la dò, come volete: anche se non mi pagate.

— Il fitto ve lo pago, subito: che a dirmene l'ammontare.

— Ne parleremo, entrate.

Il vecchio entrò per primo e il forestiero lo seguì. La nuora borbottò di malumore:

— Lo ha mandato il diavolo, lo hà mandato.. E fece per rientrare nella stalla.

Ma dal crocicchio la nonna la chiamò:

— Teresa...

— La donna si rivolse e aspettò che ella discendesse. Le fece fretta gridando:

— Venite presto, se volete parlarmi.

— Sì, sì, Teresa — rispose la nonna — aspettatemi.

E raggiuntala, sulla soglia della stalla, si segnò la croce invocando la benedizione sulle due bestie che muggirono, come a richiamare il fieno del lor pasto.

E tosto aggiunse:

— La casa datemela a me, piuttosto.

— Perchè, chè vi prende, nonna?

— Quell'uomo non si sa chi sia; forse è il diavolo. Deve andar lontano di quì, dove è sempre stato. Che viene a fare? La casa è rimasta come allora: e deve così rimanere. Io son vecchia e morirò presto: ma fino allora che io non sia morta, la casa deve restar vuota e chiusa.

— Parlatene al vecchio, se volete.

— A tutti e due ne parlerò: al vecchio e al giovane. Li aspetto. Usciranno.

— Sì, usciranno. Ma potete entrare, se volete.

— Nelle case non entro, lo sapete. Sono uscita da quella per non entrare più in nessun'altra. Ma quella deve restar vuota.

— Perchè è così che deve restare Io non so nulla e so tanto... So tanto — ella disse.

Si passò una mano sugli occhi asciugare una lagrima. Poi si scosse e rise forte, guardando la casa bianca nell'oliveto.

La casa vuota aveva una porta sgangherata, tenuta ferma da un paletto che si incastrava nel muro e si smuoveva con un tratto di fil di ferro arrugginito.

Così disse il vecchio al forestiero.

— Non vi posso dare le chiavi, che non ci sono. La casa è aperta. Basterà tirare quel filo, che vedrete. E le chiavi, se vi occorrono, le metterete in uso voi, col tempo.

Il forestiero uscì ch'era già per annottare. Salutò la nuora e il piccolo e si avviò verso la casa, posta giù in basso, per un sentiero a scalinata.

Non aveva certo intenzione di fermarsi la notte ma prima di scendere al paese, voleva vedere la sua casa, per avere un'idea dei primi lavori che sarebbero stati necessari.

Ma alla porta il fil di ferro mancava e non seppe come aprirla. Spinse, e la porta resisteva. Si sforzò di atterrarla con violenti spintoni, ma anche se sgangherata, la porta resisteva. Pareva che una stanga, messa dal di dentro e poggiata ai muri, la trattenesse. Egli guardò per i fori e vide appunto una stanga che sosteneva la porta, facendola resistere ad ogni urtone.

— Chi c'è? — chiese l'uomo come parlando a sè stesso.

— Ci son io — rispose una voce.

Il forestiero non si turbò. Capì che era la nonna che gli rispondeva.

Era infatti la nonna che si era rinchiusa nella casa vuota, come a protestare per la violazione dei suoi ricordi, da parte dello sconosciuto.

Il suo passato era in quella casa, nelle sue poche gioie e nel suo rimpianto. Ora ella vi era entrata un'altra volta, dopo esserne uscita da tanti anni, non volendo che altri vi potesse riaccendere il fuoco e dar vita alle pareti dove i ragni avevano tanto lavorato. Non era folle. E se altri la potevano credere impazzita ella non si turbava.

Aggiunse ancora, parlando forte:

— Ci son io e son quì la padrona, anche se la casa non è mia. Ci son vissuta prima e vi ritorno a vivere, perchè nessuno deve entrarci. Io non voglio.

— Apritemi, vecchia! — disse l'uomo.

— E' inutile che insistiate. Voi venite di lontano e potete ritornare lontano. La casa deve restar come era. Anch'io ne uscirò un'altra volta, se voi partirete.

— Perchè? — insistette l'uomo. Io non voglio far del male nè a voi, nè alla casa. Potete togliere la stanga e discorreremo. Ho da dirvi dells cose che vi faranno piacere. Sentite.

La nonna per non ascoltarlo, si era messa a cantare.

(*Continua*)

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 20 — Pervenute n. 595

PREMIO SETTIMANALE

E' vinto dal concorrente CROVO ATTILIO, Rapallo che ha totalizzato dodici punti con la seguente scheda: Ventimiglia-Ruentes 1-0 (1), Sestri L.-Sestrese 1-0 (1), Pisa-Carrara 1-1 (3), Asti-Lissone 0-1 (3), Acqui-Empoli 2-0 (1), Rivarolo-Viareggio 2-1 (3), Tigullio-Entella 1-0 (0).

*

Al concorrente Dell'Elmo L. cui era stato assegnato un punteggio errato è stata debitamente corretta la classifica.

CLASSIFICA

P. **63**: Casareto Tomaso, Bafico Luigi, Tassara Simone.

P. **61**: Crovo A.

P. **60**: Tassara I.

P. **59**: Bafica E. Macchiavello P. (essendo stato chiamato nella commissione esaminatrice delle schede, il concorrente Macchiavello P. partecipa fuori concorso).

P. **58**: Anessini V. Dell'Elmo L. Rossit Gb. Passalacqua G.

P. **57**: Boero R. Devoto G. Truffa E.

P. **56**: Bailaro M. Campodonico G Tadini G.

P. **55**: Famel A. Malpeli G. Simonetti F.

P. **54**: Frixione A. Hoffman G. Revello P. Rocca L. Truffa L. Zoppi A.

P. **53**: Noceti A. Peirano T. Queirolo S.

P. **52**: Bacigalupo P. Cagna A. Figallo L. Macchiavello M. Raggio V.

P. **51**: Brignardello P. Bavestrello A. Castruccio A. Grondona G. Orezzoli F. Orecchia L.

P. **50**: Cordano A. Martinelli F. Orecchia Gb. Tassara G. Testa I.

P. **49**: Castruccio A. Calcagno G. Gavazza V. Maspes A.

P. **48**: Biggio A. Bosaccia O. Bavestrello F. Crastuzzo P. Rovai R.

P. **47**: Argenziano G. Frixione M. Mascardi L. Scazzola F. Sacco A. Valdettaro E. Vogliolo G. Vasallo P.

P. **46**: Camanini Gb. Gardella C. Luca M. Noziglia U. Queirolo L.

P. **45**: Bertelli L. Cigalini V. Mancini P. Macchiavello A. Queirolo E. Tavella E. Sanguineti G. Volante L.

P. **44**: dall'Oglio P. Puggi D. Repetto M.

P. **43**: Bartolozzi G. Ferretto A Goria T. Lavezzari R. Macera U. Sani P.

P. **42**: Arata G. Bavestrello B. Lanzi L. Macera E. Marcone B. Monti A. Pegli G. Sanguineti C. Vallebella E.

P. **41**: Aste A. Canessa B. Chichizola N. Craviotto A. Romano F. Scazzola A. Sacco F. Vallebella G. Vinelli C.

P. **40**: Cigalini L.

P. **39**: Carboni P. Pendola A. Zaccone D.

P. **38**: Arata L. Boero G. Canova A. Nicolaini M. Oneto M. Rocca S.

P. **37**: Aste A. Cambiaso G. Pastorino G.

P. **36**: Basso G. Dondero M.

P. **35**: Giavina P.

P. **33**: Pendola F.

P. **32**: Oliva F.

P. **30**: Betti A. Proverbio V.

P. **21**: Repossi G.

P. **6**: De Laudi G.

P. **1**: Baratella E.

* * *

Sulla scheda pubblicata sabato scorso da consegnare entro stasera, la partita Spes - Tigullio è annullata svolgendosi non a Genova ma a S. Margherita e cioè Tigullio - Spes.

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 29 Marzo 1930 alla Tipografia "Tigullio,, - Rapallo

22 22

Cognome e Nome ....

Domicilio .... *Città* ....

Partite fissate per Domenica 30 Marzo 1930 — Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A				
Riposano: VENTIMIGLIA e SESTRI LEV.	Ruentes		Sestrese	
	Carrara		Viareggio	
	Lucca		Savona	
	Acqui		Asti	
	Pisa		Empoli	
	Lissone		Rivarolo	
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A				
	Entella		Savigliano	
	Tigullio		Pontedecimo	

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA		PUNTI DI SCHEDA
	PUNTI PRECEDENTI		
	TOTALE		

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

ANNO XXII - N. 1099 · RAPALLO, 29 Marzo 1930 - VIII · Conto corr. [illegible]

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MA...

IL MARE - Rapallo
o Maestra Albino Maria c. c. p.
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

La tassazione del vino

Tolte le barriere ed abolito il dazio, dalla prossima data del 1.° aprile, entrerà in vigore l'imposta comunale di consumo sul vino e sulle altre bevande, sul materiale di costruzione, sul gaz luce e l'energia elettrica, e sarà essa che darà le maggiori entrate ai comuni. Si ricorda che al Senato, nella recente discussione del Bilancio degli Interni, il senatore Ricci proponeva appunto la tassa sul vino in sostituzione del dazio, che tutto faceva prevedere sarebbe stato al più presto abolito, e Mussolini lo interrompeva colle parole: «Lei è un indovino!». L'aneddoto prova che la sostituzione, ora avvenuta col recente decreto, aveva già la approvazione di un superstite avversario, all'acqua di rosa, del Regime, quale ancora preferisce conservarsi l'ex Sindaco di Genova. E che il dazio fosse ormai un anacronismo storico e un impaccio gigante all'unificazione nazionale, non è più da dimostrarsi, data la sua evidenza. Certo è che occorreva un governo forte per riuscire a sciogliere, finalmente, la tanto discussa questione. E se le finanze comunali saranno meno floride, e se i bilanci nuovi sentiranno la deficienza delle entrate, si dovrà dai podestà agire secondo il dettame del Duce: meno spese, falcidiando dove sia possibile e rinviando a tempi più propizii l'assunzione di nuovi impegni. La tassazione del vino, come è noto, graverà sul consumatore, non sul produttore. Chi beve paga e non sarà il produttore responsabile del pagamento, come già nell'imposta sul vino di recente abolita. La produzione del vino rimane assolutamente libera. Da noi ogni contadino non dovrà rendere conto nè dell'uva prodotta, nè della vinificazione e le cantine non potranno essere visitate da agenti comunali, nè prima, nè dopo. Soltanto all'atto di vendita del vino, barile per barile, si dovrà pensare al pagamento dell'imposta. E pagherà colui che compra. C'è, in fondo, un miglioramento e un atto di giustizia. Perchè prima, col dazio, nei comuni aperti era colpita solamente la vendita al minuto, con l'ingiusto esonero delle classi agiate che potevano fare acquisti di vino in quantità all'ingrosso, senza sottostare al pagamento daziario.

A Londra che si fa?

La conferenza di Londra è in agonia, nè dà più segno di una possibile esistenza con la conclusione di un qualsiasi patto, nè a cinque, nè a quattro e neanche a meno. Perchè l'intesa manca assolutamente e gli approcci di una nazione con l'altra, e l'interesse dell'una e l'avidità dell'altra, se hanno potuto nei due mesi di discussione far apparire possibile a volte un'accordo anglo-americano, poi un altro anglo-americano-francese e un terzo anglo-americano-franco-nipponico, han finito poi per rompere tutti i ponti e lasciare la questione del disarmo navale al punto in cui si trovava all'inizio della conferenza. Anzi la situazione, al riguardo, pare aggravata e, se non sopravverrà un miracolo e la conferenza sarà rimandata, tutte le nazioni ricominceranno la rincorsa agli armamenti. La supremazia anglo-americana ha urtato i giapponesi e questi vorrebbero un maggior numero di sottomarini degli americani. I francesi aspirano ad una egemonia europea e le cifre del loro tonnellaggio attuale furono - sembra - ingrandite, allo scopo di rendere più persuasivo il loro *memorandum*. Ma davanti alla fermezza dell'Italia, che nulla chiede, nulla pretende di superiore agli altri, ma domanda una eguaglianza nel Mediterraneo — anche sul numero degli armamenti — la Francia non ha potuto cantar vittoria. E Tardieu ha dovuto ripiegare... La conferenza è in agonia e il miracolo che la salvi par lontano. Certo è che la tesi italiana è l'unica che, se accettata, potrebbe ridare vita e forza all'agonizzante.

Notizie da Mosca

L'esodo dei contadini russi ha impressionato Stalin, che dalla lotta senza quartiere per la collettivizzazione della terra e dell'agricoltura è venuto a patti, concedendo maggiori diritti sul raccolto e in più il diritto di voto. La lotta di classe, che il comunismo aveva annunziata cessata per sempre, si era invece acuita e certo a tutt'oggi non è del tutto scomparsa, nonostante le ultime concessioni. E si svolgeva e si svolge tuttora tra i nuovi ricchi, quali sono i contadini che si tengono come padroni delle terre, e le falangi dei disoccupati, che il governo non sostiene, ma nel cui nome intende coltivizzare ogni cosa. Ma il programma intransigente sembra, oramai, destinato al fallimento. Si aggiunge alla crisi russa la massa paurosa dei figli di nessuno, giovinetti dai dieci ai quindici anni, che aumentano a milioni e si spostano a masse dal nord al sud, come bande di cavallette rapaci, che non temono nè il freddo nè il fuoco, che muoiono di fame a migliaia e si riproducono quasi istantaneamente. Sono questi disgraziati l'annunzio d'una nuova umanità barbara, senza morale ed insensibile alle leggi, che crescendo e sviluppandosi possono costituire il principio di un popolo destinato a distruggere la civiltà. Il pericolo è grande e il governo russo è impotente a scongiurarlo. Si sperava in un primo tempo che queste falangi di piccoli fossero destinate a scomparire, così abbandonate a sè stesse, e invece vivono e riescono a farsi sempre più forti. E Stalin rinuncia a sbandarli. La caccia ai nemici del comunismo si fa, invece, più spietata e la propaganda comunista all'estero sempre più audace. Si apprende intanto che il generale Kutepoff, lo scomparso di Parigi, è a Mosca nella prigione dei condannati a morte. Alla data d'oggi chi sa quali torture avrà subito, o forse già la morte avrà posto fine al suo martirio.

Significato politico

Il decreto emanato il 23 marzo e testè presentato personalmente dal Duce al Parlamento per la sua conversione in Legge, ha un ben chiaro significato politico e completa, per così dire, la concezione unitaria della politica fascista. Non a caso il Duce ha voluto che appunto nell'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, il Decreto fosse noto agli italiani, come a prova del suo vigile amore e della sua ferma volontà di andare incontro ai bisogni del popolo. Il caro-vita non potrà a meno di risentire gran giovamento dall'esonero di spese che ne deriverà, dato che cento e più voci son tolte via dalla nuova imposta sul consumo e si va ormai incontro decisamente a un adeguamento effettivo della politica dei prezzi e dei costi. Certo che molto dipende dai commercianti. Ma una vigilanza severa obbligherà chi vende a dar subito l'esatta sensazione della riduzione dei prezzi. Tra i prezzi di vendita all'ingrosso e quelli al minuto dovrà essere tolta ogni sperequazione perchè nei generi non più sottomessi a gravami di tasse comunali, il guadagno di chi rivende e cioè la differenza di prezzo dovrà stare nei limiti dell'onesto. Il problema del caro-vita non è certo ancora risolto: ma la abolizione dei dazi prova che il governo lo stà affrontando in pieno e praticamente, a favore della massa dei consumatori, cioè del popolo italiano.

Clemme.

Gite a Tripoli

Sotto il Patronato dell'Ente Coloniale Dopolavoro della Tripolitania ed a cura dell'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, saranno effettuate nel mese di aprile, rispettivamente il 14, il 21 e il 28, tre gite in comitiva a Tripoli, della durata di una settimana, in occasione della Fiera Internazionale. La partecipazione ad esse è libera a tutti; la quota complessiva è stata stabilita di 850 lire. Il programma del viaggio è inviato a chiunque ne faccia richiesta al Comitato Promotore in Roma: Via Due Macelli, 66.

Con la "Dante,, nella terra dei Faraoni

III.

La strada scoscesa scende passando trionfalmente sotto l'arco del gran muraglione fortezza, presso il famoso Salto del Mammalucco, ricordato perchè da quel punto Amin Bey potè salvarsi saltando audacemente a cavallo, e fuggendo.

Seguo colla fantasia l'audace che, come un lampo potè sottrarsi a morte sicura, riuscendo a rifugiarsi nel deserto riparandosi in Soria e, tra la nuvolaglia fitta e polverosa sorge una lontana, lenta carovana-processione che, dal 1280, muove verso la Mecca, 22 giorni dopo il Ramazan. Sono pellegrini devoti, lucrosi mercanti speculatori, soldati che vigilano l'ordine e la tranquillità, una carovana che talvolta raggiunge i 60 mila uomini con 20 mila cammelli in cerca della grazia Santa, e che al celebre pellegrinaggio della Madre di Matasen i cammelli erano 120 mila tutti riccamente bardati colla sacra gualdrappa.

Maestosa, suggestiva la strana visione di fede e di sacrificio! Da questo luogo di pace e di mistero, di audacia e di forza, di inganno e di ingegno, da questo luogo di grandezza dell'immortale Mohammed-Ali si ritorna alla tumultuosa città, per quartieri orientali.

Da Celestino, rinomato ritrovo italiano, la *Dante Alighieri* del Cairo offre un ricco the. Gentili Signore della colonia nostra, ed Autorità ci accolgono fraternamente e le ore scorrono in mezzo a tanta cordialità piacevole. Al pranzo poi il Grande Uff. Verrucci Bey, ha detto tutto il suo orgoglio come presidente, lieto di accogliere per la prima volta, una numerosa rappresentanza delle città italiane che, nel nome del più grande Poeta porta la voce fresca e possente della Patria sempre viva nello spirito. S. E. il Marchese Paternò di Manchi sempre primo ad ogni nobile iniziativa d'Italianità col fine intuito che lo distingue ha salutato i rappresentanti della Crociera presenti elogiando l'alta opera dell'associazione che svolge una grande opera di italianità. Il Ministro trae lieto auspicio dal fatto che, nello stesso giorno, i rappresentanti del Re e del Sommo Pontefice avevano parteoipato ad una solenne cerimonia di ringraziamento a Dio per il Grande evento dell'11 febbraio fra Stato e Chiesa.

Il Grande Uff. Mezzi ringrazia delle accoglienze ed elogia l'attività del Comitato che nel nome di uno dei maggiori geni, Leonardo da Vinci, mantiene vivo il sentimento patriottico. Si inneggia a S. M. il Re d'Italia, al Duce, a Paolo Boselli.

S. E. il Marchese di Paternò mi concede l'alto onore di una intervista. E' un grande diplomatico vigile ed intelligente che favorisce ogni manifestazione d'Italianità.

La dolce e squisita Signora del Com. Impallomeni, Console Giudice di S. M. mi invita ad una corsa nel deserto verso il canale di Suez. Non è possibile rinunciare a tanta grazia, colla mia curiosità prepotente. Bella Cairo, anche di notte senza i suoi bagliori, pulita, le strade lavate, senza frastuono, senza tumulti; la macchina fila sotto la mano sicura dell'esperto guidatore per il rettifilo che conduce ad Heliopolis, *occhio, fontana del sole*, che la chiara luna rende argentata. Dinanzi ad enorme edificio rallenta e prosegue fra i viali di un ricco giardino, s'arresta.

Entro come in un sogno in un castello incantato, son desta, ma rivivo una leggenda di «Mille e una notte»; una miriade di luci e d'ombre giocano cogli effetti più strani scaloni, marmi, balaustre, terrazzi, sfondo di tombe e minareti accesi, tappeti, lampade, veri gioielli d'arte, saloni immensi, piccole fate ingemmate nelle vaporose vesti moderne, corretti cavalieri serventi in ammirazione devota. L'orchestra suona, riprendono le danze. Son desta e chiudo gli occhi per fissarne meglio la visione che ancor oggi mi segue: mai vidi cosa uguale neppure a Parigi, a Vienna, a Costantinopoli, mai, e credo che non si possa arrivare a superare l'Hotêl Heliopolis.

Vorrei rimanere nascosta in un cantuccio per godere tanta bellezza armonizzante, ma fuori, lontano, nel deserto verso Suez non mi attende forse un altra grande visione? Risalgo in macchina, non ho parole, nè voglio averne, mi pare che turberei la severità del silenzio per tanta immensa grandiosità. E penso, penso...

D'improvviso la macchina s'arresta e voce d'uomo rompe il mistero. Siamo ad un posto di controllo, non si passa senza essere identificati, anche la macchina deve lasciare il suo numero. Il deserto presenta sempre dei grandi pericoli, bisogna dire dove si va e per quanto tempo, in caso di mancato ritorno, vien subito fatto servizio di ricerca. Si riprende la corsa ostacolata un poco dalle sabbie; quanti chilometri di percorso? non so... certo molti. Ecco, s'arresta, scendo con lentezza mussulmana mi pare che tutto debba nuocere a tanta quiete. Mi ravvolgo nel mantello vedo subito proiettarsi la ombra decisa della mia figura in abito da sera, e siamo in pieno deserto. Stranezza inconcepibile se si pensa al grande equipaggiamento dei crocieristi che sono partiti da Milano cogli alti gambali per premunirsi dalle sabbie! Le mie scarpine di raso affondano nel piacevole tepore. E' notte alta ed io assisto al grandioso spettacolo del deserto, sotto i raggi lunari, che si estende senza interruzione colle ondeggiante distesa limitata solo dall'orizzonte.

Mistero vergine ch'io assaporo in tutto il tuo fascino ignoto! quel diffuso chiarore mi dà un senso di benessere di pace, di felicità che nessun timore turba. L'aria è leggermente salsa forse, è la brezza del mar Rosso.

Notte magica, incantatrice d'oriente che rischiari le tenebre col tuo lume perchè il cammino nel deserto riesca meno pericoloso allo stanco pellegrino ed al misero viandante, notte di passione e di tormento, stendi dolcemente il tuo manto d'oblio verso la luce di redenzione dei morti, verso la beatitudine ineffabile di coloro che, nel sonno eterno, contemplano la serenità delle tue stelle.

Pierina Burgalassi Mazzucchi.

Cause ed effetti!..

Le statistiche — scrive Dario Lischi nel Giornale *Terme e Riviere* — ci dicono che la Spagna in questi ultimi due anni ha fatto grandi progressi nel campo del suo movimento turistico, e così la Jugoslavia. Quanto all'Austria che, per varie vicende che è inutile ricordare, tanto sono intuitive, aveva per anni rinunciato al movimento dei forestieri in grande stile, non solo lo ha ripreso, ma lo va estendendo facilmente.

Di più — e qui comincia veramente l'interesse grande per noi — l'Austria registra per il 1929 un movimento di stranieri turisti nel suo territorio, di quattrocentomila persone superiore a quello registrato in Italia. Infatti in Italia si ebbero nello stesso periodo un milione e quattrocentomila stranieri, in Austria un milione e ottocentomila. Viceversa, se noi guardiamo alle statistiche nostre, vediamo che da due anni a questa parte, cioè da quando appunto le altre nazioni considerate aumentano il loro movimento, l'Italia va perdendo terreno sempre maggiormente e se non è ancora il caso di gettare un vero grido d'allarme, è tuttavia doveroso mettere la maggiore attenzione al fenomeno.

Dobbiamo sempre tener presente che, fino al 1927, le statistiche italiane rispetto al turismo allineavano queste cifre: circa quattro miliardi di utile annuo; 12 miliardi di circolante; 4 milioni di cittadini retribuiti dal turismo; 60 mila persone addette all'industria turistica; 20 miliardi di capitale immobiliare. Cifre rispettabili sempre, rispettabilissime in un Paese come il nostro che ha uno sbilancio commerciale sensibilissimo tra l'importazione e la esportazione, che non ha materie prime da sfruttare per le sue industrie altro che in misura ristrettissima, e che ha una economia generale — sebbene ben lungi dallo stato preagonico voluto dai mestatori di mala fede, anzi in pieno periodo di rifiorimento — non certo tuttavia in condizioni di prosperità tali da poter rinunciare a cuor leggero alle risorse migliori che la natura ha elargito.

Quali le cause del decadimento? E sopratutto, quali i rimedi?

Non è quì luogo di una lunga disamina che porterebbe via assai maggiore spazio di quello concesso: ma possiamo ben dire che le cause non provengono certo da maggiori bellezze naturali che gli altri luoghi presentino in confronto della nostra patria, che viceversa può ben vantarsi di avere un patrimonio naturale superiore a qualunque altro. Nè la profusione di bellezze artistiche può mettersi comunque in seconda fila, nè i ricordi storici e i cimelii hanno cessato di esercitare il loro fascino potentissimo su tutti i popoli.

Sono dunque certe condizioni contingenti, quelle che allontanano i forestieri e fanno loro preferire altri lidi. Vediamo queste allora. Le comodità di viaggio e di soggiorno anzitutto. Non si potrà dire che le ferrovie e gli altri mezzi di comunicazione facciano difetto o siano inferiori agli altri paesi, specialmente se si consideri la Spagna e la Jugoslavia....

L'attrezzatura alberghiera, sebbene non dappertutto possa dirsi perfetta e possa presentare qualche manchevolezza, tuttavia in generale ha fatto progressi grandiosi o continua a farne. Lo Stato ha tolto le tasse sui musei, ha tolto i visti sui passaporti, ha facilitato in tutti i modi l'afflusso dei forestieri.

Lo straniero si dice si annoia in Italia, perchè mancano luoghi di divertimento e passatempo. In parte ciò è vero se si confronti l'Italia con le depravate sentine di vizi di altre nazioni, che se Dio vuole da noi non allignano più: e se questo dovesse essere l'unico ostacolo al turismo, benedetto l'ostacolo! Ma non tutti i turisti cercano la depravazione e il vizio, nè sani divertimenti fanno difetto totalmente come si vorrebbe dire. E del resto ciò non può rappresentare certo l'ostacolo principale. La situazione politica? Ognuno sa come essa è, che migliore non potrebbe essere per ordine e per disciplina.

I prezzi allora. Quì molto vi è di vero. E certo in confronto alla Jugoslavia e alla Spagna la nostra vita è cara. Ma presentiamo tuttavia comodità e bellezze e varietà di cose che quelle nazioni non possono dare..

Ad ogni modo, qualche mancanza di distrazioni e qualche gravame di prezzi possiamo concedere. Ma ciò che noi crediamo manchi sopratutto al forestiero e lo allontani è la conoscenza delle nostre *vere* condizioni tutte in generale, la mancanza dunque di propaganda, ben condotta e proficua, la mancanza dei mezzi atti ad allettare di lontano i forestieri per portarli in Italia.

L'Enit, il Touring, la Cit, le Pro Loco, le Astis e le altre associazioni del genere fanno e fanno moltò in questo senso. Potrebbe qualcuna far di più, siamo d'accordo, ma noi non vogliamo quì criticare nè l'una nè l'altra. Piuttosto crediamo che siano troppe e troppo slegate e che i loro sforzi non si giovino a vicenda. Che, anche quì come in tutte le cose italiane prima del Fascismo, per un rimasuglio di vecchia mentalità, gli individualismi o i campanilismi soverchiano l'interesse generale.

Rimedii? C'è chi si è compiaciuto di rider di noi quando sostenemmo — da tempo — la necessità di far del turismo una branca degli affari di Stato come le Belle Arti per esempio o il Commercio o l'Istruzione. Rispondiamo che certo gli stessi avrebbero riso fino a breve tempo fa, se si avesse detto loro di avocare allo Stato le Palestre ginnastiche. Ma non ridono più da quando esse sono, coi Balilla, una branca del Ministero dell'Educazione.

E ritorniamo quindi sul vecchio tema. Avocare allo Stato il turismo. In questo crediamo che stia il nocciolo della questione. E ritorneremo sull'argomento.

Dario Lischi

Primavera

Si aprono le soglie dei cieli; olezzano i fiori, sbocciano i più aulenti e soavi profumi, rinverdiscono i prati, fioriscono le stelle, irrompe con incomparabile furore di giovinezza il canto di una natura sublime.

I ricchi festoni ed i morbidi madrepertacei corimbi riversano la grandiosa cascata di verde sull'umide colline apriche, fatte luminose da un sole nuovo ardente e bruciante, intensamente desiderate da un cuore che vuole l'acuto segreto delle loro essenze vitali. Le erbette di un verde tenero e trasognato brillano di rugiade trasfigurate in perle magnifiche da una portentosa luce sfarzosa.

I teneri virgulti muovono i loro ciuffi ed i loro penacchi frondosi come mano che dia un addio ed i fiorellini bianchi e di un rosa pallido librano i loro petali sugli arboscelli ancora privi di fronde ma dove già il germoglio attecchisce fecondo e precoce. Le timide violette hanno invaso col loro azzurro il soffice tappeto ferace ed il mormorio sommesso del rivo tranquillo conferisce alla muta espressione satura di un infinito fascino insinuante. E le acque corrono lieri appena percettibili tra il verde dei muschi odorosi che come gonfie piccole spugne risaltano sul fondo delle fresche, chiare e dolci acque...

Una efficacissima nota di gaudio e di gioia scaturisce nitida e limpida in grembo alla natura fatta regina insuperabile dalla sconcertante magia tutta silenzi, tutta colori vivaci e parlanti, tutta rodolente di grati profumi.

La primavera si manifesta in pieno con uno sfogo travolgente di vita e di amore, di ardore e di ebrezza, di musica e di poesia con una lirica inaudita di portentose meraviglie. Ogni freschezza è un canto, ogni ombra una pausa, ogni luce un guizzo ogni colore un trillo acuto, ogni visione una melodia, ogni sguardo una armonia, ogni profumo un sentimento soave. La primavera trionfa e canta, ma il suo trionfo non è schiamazzo, il suo canto non è una voce: è modesta e muta. Parla un enigmatico linguaggio alle anime sognanti e poetiche con delle espressioni tenui, delicate mediante un complesso di tepide brezze che sono l'accordo di una arpa immortale. Invita generosa le moltitudini a partecipare di questa gloria e di questo incanto, invita l'uomo a riposare sotto un cielo sereno, tra le molli e sonnecchianti cortine di vegetazione piene di ombre. Chiama l'anima romantica all'oblio fra quelle cose mute e sublimi per convincerlo d'essere infinitamente lontano dagli affanni e dai destini brutali del mondo.

Dà l'illusione perfetta di essere ringiovaniti, ripristinati con le più esuberanti e rigogliose energie pure, non contaminate da alcun germe nocivo. Da tutta la candidezza del suo tesoro inesauribile alla umanità che esce combattuta dal morbo tremendo di un inverno gelido e feroce. Invoca e chiama colla sua muta espressione fascinante additando l'attimo effimero e fugace di una vita piena di splendore che dopo fin giro vorticoso di un attimo non sarà più. Godetela a pieni polmoni questa aria balsamica piena di tepidi profumi e di colori e di rose, affondate le vostre guance nella freschezza delle rugiade, nel verde delle fronde, nella luce di un sole glorioso, nella porpora di un suo incantevole tramonto. Godete dello sguardo delle stelle che con la vertigine di una bionda cascata effondono su di voi le luci divine. Perchè rivedere al passato, voltare lo sguardo ai cieli bigi e freddi di una stagione maligna che non è più? Dimenticate.

Cogliete questo momento di vita sincera, scorrazzate liberi e spensierati i campi fecondi, rincorreteri come le multicolori farfalle nelle selve e nel bosco profondo, elevate un vostro canto impetuoso e sia l'eco quello di tutta la vostra passione del vivere una primavera. Intrecciate le vostre anime, incatenate i vostri cuori, innalzate i vostri pensieri come l'amore di questa stagione, come la luce di questo radioso e rutilante sole, come l'incanto di queste aurore... E poi avvinti da questi lacci sublimi, di comune accordo, coll'identico pensiero di vivere e di gioire slanciatevi nella immensità del creato fatto divino, fondetevi nella intimità più profonda e più segreta della natura, e muti aspirate con la più ampia voluttà ogni profumo, assaporate le dolcezze di questa fata gentile, sappiate eternare questo sublime attimo di esistenza piena di ardori e di ebbrezze, sappiate sotto il cielo di velluto viola godere, intensamente, immensamente, eternamente la coppa che contiene quell'ambrosia celeste che è la primavera della vita.

Josito.

È un dovere

abbonarsi al MARE. Ogni buon rivierasco che si rispetti dovrebbe compierlo con gioia, chè il nostro settimanale è il valido paladino dei suoi interessi, la sua palestra intellettuale.

Una riforma fondamentale

L'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali

Il fascismo ha dato all'Italia unità territoriale, politica, sociale, spirituale. Manca ancora un'unità economica. Su questo terreno il Regime combatte un'altra sacra battaglia, a cui hanno già arriso lusinghieri successi. La vittoria finale non tarderà a venire. Una nuova tappa verso questa meta radiosa è stata raggiunta: l'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali. Il Duce aveva promesso di spalancare le barriere daziarie: la parola è stata mantenuta, com'è suo costume.

Ricordiamo quello che disse ai Podestà dei Comuni capoluoghi di Provincia: «Vi ripeto la mia più assoluta antipatia per i dazi chiusi. Ci umiliano, perchè noi siamo l'unico paese, insieme con la Grecia e con Parigi, che ha ancora questo sistema di esazione. Ora mi domando se la Rivoluzione Fascista dovrà proprio fermarsi davanti alle garitte dei dazii comunali. Il dazio chiuso dà l'idea che siamo ancora nel Medio Evo: specialmente per gli stranieri». L'eloquenza scultorea di Mussolini non poteva tratteggiare con maggior evidenza l'aspetto storico, politico, economico e finanziario di un tale sistema tributario. Sistema inviso a tutti, vessatorio, irritante, che non à riscontro nei paesi moderni. Per un cinquantennio questo problema del riordinamento delle finanze locali aveva fatto versare fiumi d'inchiostro. Il fascismo, dopo tre anni di studi, ha maturato il proposito e lo ha tradotto nella realtà dei fatti. L'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali, è stata possibile grazie alla solidarietà ed alla compattezza monolitiche del popolo italiano.

Com'è di tutte le riforme, l'attuale richiederà il suo periodo di pratica applicazione, prima che sia consolidata in un sistema definitivo.

V'è una differenza di pressione del tributo daziario fra i Comuni chiusi e quelli aperti, così come v'è sproporzione fra il gettito degli uni e degli altri. Il gettito daziario dei centonovantacinque Comuni chiusi è di un miliardo e mezzo, quello degli aperti è di trecentottanta milioni: in totale circa due miliardi. Questo cespite d'entrata, il maggiore per i bilanci dei Comuni chiusi, è sostituito dalle imposte di consumo sulle bevande vinose ed alcooliche, sulla birra, sulle acque minerali da tavola e quelle gassose, sulle carni, sui materiali da costruzione, sul gas luce e sull'energia elettrica. Si è sostituito alle vecchie entrate delle nuove entrate, ed in definitiva la pressione tributaria s'alleggerisce della differenza che passa fra le spese di riscossione dell'antico tributo e del nuovo. Si farà concorrere alle pubbliche gravezze anche i modesti redditi, che ora sfuggono alla imposizione diretta: maggior giustizia distributiva.

Le tariffe daziarie colpiscono — attraverso le loro numerose voci — la libertà interna degli scambi. Questa finalmente potrà produrre i suoi benefici effetti avvantaggiando la produzione agricola, le industrie e le arti, favorendo la adeguazione dei prezzi all'ingrosso con quelli al minuto, diminuendo pertanto il costo della vita. Necessariamente la riforma importerà sacrifici per il bilancio statale. A molti Comuni verranno a mancare in parte le entrate. A compensare la perdita contribuirà lo Stato nella misura data dalla differenza fra l'antico gettito tributario e il nuovo.

Gli impiegati in esuberanza di nomina comunale saranno messi in disponibilità con un congruo assegno, mentre quelli assunti direttamente dagli appaltatori fruiranno di un'equa indennità. S'intende che alcuni rimarranno in funzione, per l'obbligo degli appaltatori alla riscossione delle imposte di consumo, fino alla scadenza del contratto d'appalto.

Abbiamo illustrato tutti i vantaggi che questa riforma fondamentale, che entrerà in vigore il primo aprile, arrecherà nel campo finanziario e più in quello economico. I frutti non tarderanno a mostrarsi.

Calz.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

L'XI Annuale dei Fasci di Combattimento

Il 23 corr. alle 9,30, nel salone d'onore del Municipio, visto che la sede del Fascio, non avrebbe potuto contenere tutti gli intervenuti si trovarono presenti, insieme col Segretario Politico, il commissario Prefettizio, il Giudice Conciliatore, il Maresciallo dei RR. CC. il Maresciallo delle RR. Guardie di Finanza, il Direttore delle Scuole Civiche, il Presidente della locale Federazione Fascista dei Commercianti, il Presidente della locale sezione O. N. B., la Segretaria del Fascio Femminile, il Capo Stazione Titolare, il Capitano del Porto, il comandante il Manipolo della M. V. S. N., il Presidente dell'Associazione Mutilati, i fiduciari dei diversi Sindacati e due terzi degli inscritti in camicia nera.

Alle 9,35 puntualmente il Segretario fiancheggiato dal gagliardetto del Fascio, e dalle bandiere delle Associazioni patriottiche, ha iniziato il suo discorso.

Il Segretario, ricordate le disposizioni contenute nella circolare relativa alla cerimonia, ha esposto le attività, esplicate durante l'anno, nei diversi campi della vita del Fascio, e ciò fece con dati numerici, chiari e minuziosi.

Espose dapprima la situazione finanziaria, che appare floridissima, nonostante le rilevanti spese per l'arredamento dei locali: a questa seguì il quadro delle forze inquadrate, da cui risultò, che gli inscritti sono saliti da 159 nel 1928 a 184 nell'anno corrente: ad essi sono affiancati oltre 400, fra Balilla ed Avanguardisti, nonchè un centinaio tra Giovani e Piccole Italiane, numero che sarà ben presto raddoppiato: vengono terzi i lavoratori sindacati nelle 3 categorie degli «Edili», dei «Pescatori», e dei lavoranti panettieri, per un totale di 320 inscritti.

Seguì la relazione sull'attività amministrativa, con cifre riguardanti la voluminosa corrispondenza, e quelle riguardanti le vertenze ed i ricorsi, che salirono a ben 132, di cui un ottantina, risolti con esito favorevole.

A questo tenne dietro le numerazioni dei principali fatti della cronaca del Fascio, a cominciare dalle Elezioni della scorsa primavera, fino alla celebrazione della Befana Fascista.

Infine il Segretario, a parlare dell'attività politica, illustrando la linea di condotta da lui seguita, attraverso le opposte tendenze e le varie vicende dell'anno in questione: da questo con rapido volo venne a parlare della ricorrenza celebrata, e con brevi parole, prendendo lo spunto dalle recenti pubblicazioni di un grande giornale liberale inglese, esaltò la fede che stà a base del Fascismo e chiuse incitando i giovani a osservare la disciplina e la fiducia nel Duce, nel Re, e nell'avvenire della Patria.

Cessati gli applausi e gli alalà, che salutarono la fine del discorso, il Segretario ringraziò le autorità intervenute, e unitamente al Commissario si recò ad assistere alla radunanza del Sindacato Pescatori, dove la ricorrenza fu ricordata con brevi parole dal Fiduciario Provinciale.

Tutti gli edifici pubblici erano imbandierati ed alla sera illuminati.

Il Concerto orchestrale del mattino, e la Banda municipale al dopopranzo, iniziarono i loro programmi con gli inni patrii.

Comunicato del Fascio Femminile

La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili di Genova ha indetta una mostra vendita di lavori femminili allo scopo di proteggere le piccole industrie a domicilio. La Sezione del Fascio Femminile di S. Margherita Lig. invita tutte coloro che lavorano per conto proprio ed altrui a voler prendere parte a questa Esposizione che si unisce alla terza Mostra Nazionale del Merletto. E' ovvio parlare dell'utilità ch'esse potranno ricavarne. Le inscrizioni saranno chiuse il 10 Aprile p. v. La mostra avrà luogo nel mese di Maggio.

Conferenza al Circolo Filologico

Ricordiamo che stasera alle ore 21 il Prof. Temistocle Celotti del Regio Liceo Scientifico di Genova, terrà nel salone sociale della Circolo Filologico l'annunciata conferenza: *Il Calvario di Colombo*. L'ingresso è libero.

Pescatori unitevi!...

Domenica 23 Marzo si riunivano nel Castello Sanmargheritese (g. c.) numerose autorità ed il Segretario a disposizione dei Sindacati della Alimentazione e della Pesca signor Luigi Secchi, per una grande adunata di pescatori.

Questi ultimi in numero esiguissimo scusarono l'assenza dei compagni con l'addurre la mancanza di pubblicità dell'avvenimento. La scusa però soddisfa fino ad un certo punto: ci sembra (e ci auguriamo sia un nostro errore) che a questi lavoratori del mare faccia difetto una coscienza sindacale o meglio lo spirito di classe. Si sta combattendo in tutta Italia una battaglia economica. Perchè la vittoria sia conquistata occorre essere in tutti i campi dell'attività produttiva, concordi ed uniti. Bisogna conciliare gl'interessi individuali, nel gran quadro di quelli collettivi. Non si domandano sacrifici immensi.

Si domanda soltanto che cessino le diatribe, le lotte intestine, gli sguardi in cagnesco, i piccoli partiti capeggiati da altrettanti alti papaveri, le invidiuzze, tutte quelle «grane» che urtano ed irritano interessati e pubblico. Non si è ancora riusciti a S. Margherita a legare tutti i pescatori fra di loro con vincoli di sincero cameratismo, nell'interesse comune dei diritti e dei doveri della classe produttiva ch'essi rappresentano. Attualmente le energie si sprecano disperdendosi i tanti rivoletti, invece di confluire nel gran fiume dell'unità. Non si chiede moneta e niente altro: si chiede affiatamento, si chiede che gl'interessi della industria peschereccia e dei lavoratori possano essere pienamente salvaguardati, si chiede che vi possa essere uguaglianza di doveri, si chiede che i guadagni e quindi il tenore di vita possano essere più alti, si chiede che una sagace associazione assistenziale procuri e devolva i mezzi necessari ai colpiti da malattia, da disgrazia. Le Autorità sindacali vengono incontro ai pescatori con pazienza certosina cercando di dipanare le matasse più arruffate, appianando le divergenze che paiono insormontabili, spiegando e propagando con inesausta passione i vantaggi della concordia unitaria.

I pescatori sono refrattari, titubanti, forse, ricordano ancora le vane promesse ed i falsi miraggi degli antichi e variopinti imbonitori. No, il nuovo clima storico, sociale, politico, spirituale, economico, è nobile, retto, disinteressato: mira a che tutte le classi dell'umano consorzio, vivente entro i confini della Patria, abbiano il massimo benessere possibile compatibilmente con l'interesse supremo della Nazione. Ma se ogni classe produttiva non sente il bisogno di stringersi compatta e di proporre, caldeggiare, difendere i propri desiderata non v'è da fare che una cosa sola: lasciarla al proprio destino disunita e disorganizzata. Si cerca di trarla dal pelago alla riva: cerchi anch'essa d'aiutarsi con le proprie forze, e di sostituire ad una supina apatia la volontà energica di acquistare il proprio posto al sole.

V'è da istituire una Cassa Mutua. Tutti sappiamo per esperienza o per sentito dire, i benefici che si possono trarre da una tale istituzione. Ricordiamo soltanto che la sua principale finalità è quella di fornire ai mutuanti in caso di malattia medicine, consultazioni mediche e indennità giornaliere, per tutto il periodo della degenza, gratuitamente. Dovrà effettuarsi naturalmente da tutti i consociati che lavorano, il pagamento di una quota (che cesserà al momento in cui cadranno indisposti) minima, che può oscillare così «grosso modo» fra le due e le quattro lire mensili. Conclusione: sacrificio lieve e beneficio elevato.

V'è da definire i minimi per le tabelle-paga dei piro-pescherecci. Molti partono dal principio che i padroni o gli armatori, debbano ridurre al livello minimo le paghe di coloro che percepiscono di più. E' pienamente errato. I minimi di paga sono stabiliti nell'interesse della categoria perchè non siano imposti dei «salari di fame». Coloro che percepiscono meno del minimo hanno diritto alla differenza tra questo livello ed il «quantum» che viene loro corrisposto. Coloro che percepiscono di più continuano tranquillamente a riscuotere questo salario, senza alcun timore che possa venire ridotto. Conclusione: nessun sacrificio e interessi maggiori salvaguardati.

V'è da costituire una cooperativa fra pescatori. Vengono eliminati gl'intermediari ed il cosidetto «bagarinaggio». Si ottengono simultaneamente due scopi che sembrano fra loro antitetici: 1) il pescatore ottiene un maggior guadagno, 2) i prezzi di mercato diminuiscono a beneficio del consumatore. Il prodotto viene accentrato, e quindi venduto dagli stessi pescatori o da chi per essi. Il ricavo, dedotte le spese di vendita, viene ripartito in proporzione al quantitativo da ognuno apportato. Per costituire la cooperative occorre naturalmente un piccolo capitale: potrà variare l'esborso personale (che sarà ben fruttifero!) dalle cento alle centocinquanta lire approssimativamente. Conclusione: lieve sacrificio (e di sacrificio non dovrebbesi parlare perchè si tratta di un atto commerciale) e benefici più che proporzionali.

V'è da rivedere i contributi sindacali. Sembrerà ai pescatori un aggravio fiscale insopportabile. Vi sarà anche il brontolio. Quando si tratta di pagare, sia pur poco, tutto il mondo è paese: è l'atto tipico che più si faccia a malincuore. Ma sono quote irrisorie: lire 30 annuali per gli armatori ed i capibarca; lire 10 per i marinai. I lievi contributi trovano compenso nell'opera che il Sindacato svolge incessantemente per la protezione e la difesa degli interessi di classe, la risoluzione di problemi tecnici che riguardano sia i mezzi della produzione, che il prodotto. Conclusione: sacrifici e benefici si eguagliano.

V'è da costruire una Casa del Pescatore. Costruire è senz'altro detto: occorrono quattrini. Questa opera potrà essere dilazionata, ma s'imporrà tuttavia nel prosieguo del tempo la sua realizzazione. Pronte sono le autorità, nel limite dei poteri loro conferiti, a facilitarla. La Casa del Pescatore oltre essere il segno tangibile dell'unione dei lavoratori del mare, avrà anche un alto significato morale. In essa potranno avere sede la Cassa Mutua, l'ufficio locale del Sindacato, l'ufficio cooperativo, sale di ricreazione come ve ne sono nelle Case dei Fasci per il Dopolavoro, un eventuale spaccio cooperativo di consumo, ecc., ecc. La contribuzione degli interessati e di altri enti, appresterà i mezzi per la costruzione. Conclusione: sacrifici inferiori ai benefici futuri.

Questi sono i problemi che per il momento, attendono la loro soluzione pronta e pratica. Quando un organismo è sano ed attivo, lungo il cammino ch'esso percorre si presentano sempre nuovi ostacoli: nessuno è insuperabile. Ma concordia ed unità sono i presupposti essenziali per riuscire e vincere. Si lascino da parte e si soffochino i piccoli interessi personali, si guardi al grande interesse collettivo e si cerchi di salvaguardarlo e proteggerlo. Allora i benefici saranno maggiori e migliori delle finalità individuali raggiunte per altra via. I pescatori di Camogli, S. Fruttuoso, Portofino, Santa Margherita, Rapallo a Zoagli, se stretti in un unico organismo cosciente e concorde, potranno con la simultaneità d'indirizzo di vita e di azione, raggiungere il massimo benessere possibile, (per essi e per le loro famiglie) sfruttando a loro vantaggio le contingenze che, nell'ambito attuale, si presentano a loro favore. Tutti sanno che l'unione fa la forza.

U. C.

Comunicato per i Pescatori

Tutti i pescatori di Camogli, San Fruttuoso, Portofino, S. Margherita Ligure, Rapallo e Zoagli sono pregati d'intervenire ad un adunanza, che si terrà nel Castello dei Combattenti in Via di Corte a S. Margherita, alle ore 10 precise di domenica 6 Aprile 1930 - VIII, per discutere alcune pratiche importanti. Il raduno sarà presieduto dal Sig. Luigi Secchi, segretario a disposizione dei Sindacati Provinciali dell'Alimentazione e della Pesca. Nessuno manchi.

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE. Abbonatevi e fate abbonare.

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Con deliberazione 18 corrente il Commissario Prefettizio nella sua qualità di Commissario straordinario dell'Ente Autonomo ha approvato il nuovo regolamento per l'applicazione dell'imposta di cura e contributo speciale di cura.

— Con delib. 20 corr. il C. P. ha determinato l'acquisto dalla ditta Bosco e C. di Torino di 750 contatori, per acqua potabile con la spesa complessiva di lire 99.400. I contatori sono così divisi: 720 di 10 mm. per gli utenti comuni per installazioni nelle abitazioni, 10 da 15 mm. e 10 da 20 mm. per installazioni in Pensioni, Alberghi, ecc. Verrà provveduto alla pronta installazione e alla rimozione dei contatori deteriorati. Da controllo eseguito risulta che su 2279 utenti solo 1471 hanno il contatore che funziona regolarmente, 176 il contatore guasto mentre 632 ne sono sprovvisti.

— Il C. P. ordina: tutti i proprietari devono curare la perfetta manutenzione dei serbatoi dell'acqua, che hanno nelle loro abitazioni, e la difesa da possibili inquinamenti esterni, e perciò tutti i serbatoi, destinati a raccogliere e conservare acqua potabile, devono essere perfettamente chiusi, salvo le aperture necessarie alla ventilazione convenientemente protetti e muniti di scarico di fondo sulla parete più bassa del serbatoio, allo scopo di allontanare facilmente e completamente tutti gli eventuali depositi. La presa di servizio deve essere più alta dello scarico. I serbatoi devono essere mantenuti costantemente puliti. L'accertamento relativo sarà eseguito dall'impiegato del Comune sig. Costa.

— Con riferimento alla abolizione delle Cinte Daziarie e dei dazi di Consumo e all'istituzione di Speciali Imposte di Consumo, il C. P. rende noto che i commercianti tanto all'ingrosso come al minuto di bevande vinose ed alcooliche, di birra, di acque minerali da tavola naturali ed artificiali, di acque gassose, di carni fresche di bovini, suini, ovini ed equini, di carni salate, affumicate e insaccate e di strutto bianco debbono, agli effetti della applicazione delle imposte di consumo autorizzate dal nuovo Decreto presentare al competente Ufficio, sito in Via Sella (Ufficio Dazio) entro il giorno 31 del corrente mese la dichiarazione di servizio e di rimanenza dei predetti generi. Per l'applicazione poi dell'imposta sul materiali da costruzione e relativamente ai lavori in corso deve essere presentata a cura degli interessati, nel termine sopra indicato, la denuncia dei lavori effettivamente eseguiti, dei materiali esistenti in cantiere e dei lavori ancora da eseguire.

Il Gran Ballo Pro "Argus" all'Eden Guglielmina

Sabato scorso all'Eden Palace Guglielmina del Sig. Petazzi Giuseppe si svolse l'annunciato ballo organizzato dal Comitato delle Patronesse della Società di Canottaggio «Argus» della nostra città. Anche questa manifestazione ebbe il migliore dei successi. Un fitto pubblico cosmopolita vi ha partecipato, e le danze animatissime si sono protratte fino a tarda ora. Non pubblichiamo nomi per non cadere in dimenticanze, basti ricordare che l'aristocratico ambiente presentava un colpo d'occhio magnifico. E quasi non bastasse a dar vita a questa festa l'innumerevole stuolo di dame e cavalieri, il Comitato delle Patronesse, con finezza di gusto, distribuì graziosissimi ricordi a quanti parteciparono alle danze, accompagnate, anche questa volta, dall'ottima orchestra del maestro Carlo Zanardo.

«Corona di Fango» con D. Del Rio al Cinema «Savoia»

Da stasera sabato 29 in visione il grandioso capolavoro della Casa «Fox»: *Corona di Fango*, lavoro passionale e drammatico a forti tinte che si svolge in una cornice di eleganza e di lusso. Lunedì 31 corrente *Lasciate fare alle donne*, lavoro brillantissimo. Martedì 1.o aprile *La principessa dei dollari*, lavoro brillantissimo tratto dalla nota operetta di Fall, interpretato dall'artista Liane Haid. Mercoledì 2 Aprile *Passione senza ombra*, lavoro drammatico con Huguette Duflos. Giovedì 3 corrente *Grande manovre d'amore*, lavoro passionale con Olga Tchekowa. Venerdì 4 corrente *Il Principe del Shara*, lavoro drammatico e passionale con Lewis Stone. Imminente: *La meravigliosa notte*, con Marcella Albani. *Kiff-Tebby*, capolavoro italiano. Imminente: *I quattro diavoli* con Janet Gaynor.

I concerti orchestrali

L'orchestra dell'Ente Autonomo della Stazione Climatica, diretta dal maestro Carlo Zanardo, nella prossima settimana dalle ore 11 alle 12, nel giardino di Via Sella, svolgerà i seguenti programmi:

Domenica 30 Marzo: Marcia, N. N. — Sinfonia Semiramide, Rossini — Fantasia dell'Operetta La rosa di Stambul, L. Fall — Danza n. 8, Dworak — Opera Gioconda, Ponchielli.

Lunedì 31 Marzo: Valtzer, N. N. — Sinfonia Franco Cacciatore, Weber — Operetta La danza delle Libellule, Lehar — Giorno di nozze, Grieg — Opera Adriana di Lecouvreur, Cilea.

Mercoledì 2 Aprile: Marcia, N. N. — Sinfonia, Vespri Siciliani, Verdi — Fantasia, Operetta La Donna Perduta, Pietri — Ave Maria, Schubert.

Venerdì 4 Aprile: Valtzer, N. N. — Fantasia, Frasquita, Lehar — Sinfonia, Cavalleria Leggera, Suppè — Romanza, N. N. — Fantasia dell'Op. Turandot, Puccini.

Stelloncini di cronaca

PATRONATO SCOLASTICO. — Il comm. pref. ha nominato i sigg. comm. B. Ottolenghi, cav. L. Poggi membri rappresentanti del Comune nel Patronato Scolastico pel quadriennio 1930-33.

RIMPATRI. — Dai RR. CC. venne rimpatriato certo Francesco Barardi fu Lazzaro, da Zocca.

APPALTO. — Domani domenica 29, ore 10, in Comune, avrà luogo l'appalto a offerte segrete della tassa di occupazione suolo pubblico.

CONCORSI. — Sono aperti presso il Comune concorsi per posto di geometra, archivista e applicato d'ordine. Informazioni presso la segreteria.

FARMACIA di turno: Internazionale, piazza Vitt. Em.

Stato Civile di S. Margherita Lig.

Movimento dal 14 al 27 Marzo 1930

NASCITE

Maschi 4 Femmine 2 Totale 6

DICHIARAZIONI DI DECESSO

Rissi Giuditta ved. Modè d'anni 92 casalinga, Piazza Vittorio Emanuele n. 7 — Solimano Caterina Ved. Niquino casalinga d'anni 96, Via Dolcina San Lorenzo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Arata Giovanni, celibe, maggiorenne muratore con Pellerano Maria Maddalena, nubile maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Morello Luigi Gio-Batta falegname e Costa Anna Caterina casalinga.

29 MARZO 1930 - Anno VIII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Il primo Aprile, tolte le barriere,
non pagheranno i pesci ormai più dazi
Ma tu certo, lettor, ne sarai sazio
e di accettarne non avrai piacere.

L'undicesimo anniversario dei Fasci di Combattimento

...che sarà più glorioso e più combattivo del primo.

Il Fascio ha svolto domenica 23 marzo la sua assemblea commemorativa. Undici anni di fascismo trovano Rapallo vivo e pulsante, fedele e silenzioso nell'adempimento del voto, nella dedizione per il Duce. Assemblea di eccezionale valore perchè segnava l'inizio del secondo decennio fascista *che sarà più glorioso e più combattivo del primo.*

I fascisti hanno risposto con bella regolarità e puntualità all'appello. La Palestra Vittorio Veneto li ha visti numerosi ed attenti alla parola del nuovo Segretario Politico.

Dispostosi rapidamente il Direttorio attorno al tavolo collocato sul palcoscenico, Giovanni Ratto, dopo aver letto una lettera di scusa ed augurio del Segretario uscente, costretto a partecipare alla analoga cerimonia genovese con i membri del Direttorio Federale cui appartiene, ha per prima cosa rivolto il suo vibrante saluto al cav. Solari e al Segretario Federale Celle, rinnovando a nome di tutti il giuramento di fedeltà fascista.

Egli presenta poi il nuovo direttorio, come dall'elenco che pubblicammo sabato scorso, e ricambia il saluto alle Autorità, ai capi di organizzazioni e a tutti i fascisti.

Commemora con accorate parole i caduti del Fascio dell'anno trascorso e due ne ricorda particolarmente: De Filippi Giuseppe e Canessa Leo, che giovanetti offrirono la loro fede all'Idea.

Passa quindi in rapida rassegna le istituzioni fasciste rapallesi. L'Avanguardia, i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane, la Milizia, prendendo lo spunto per annunciare la prossima costituzione del Fascio femminile. Ricorda la buona armonia esistente colle associazioni Combattenti, Mutilati, Ufficiali in congedo, passa in rassegna le società di Pubblica Assistenza e di Mutuo Soccorso, di Beneficenza e Sportive, Ricreative e Culturali, plaudendo alla loro opera e all'assiduo lavoro dei rispettivi dirigenti. Segnala l'opera dei rappresentanti della stampa e cita particolarmente il nostro giornale per la collaborazione portata in ogni istante al fascismo e alle sue organizzazioni. Esamina la situazione delle Associazioni Dopolavoristiche e ne mette in evidenza l'opera educativa. Nei rapporti dell'organizzazione Sindacale dà un esauriente resoconto dell'opera svolta a favore degli operai e traccia le linee di quel lavoro di collaborazione e penetrazione che dovrà essere svolto da ogni fascista per un esatto funzionamento corporativo.

Passa quindi a parlare del programma scelto per il 1930: dopo alcune premesse d'ordine generale sui doveri che incombono ai fascisti nel campo della vita pubblica e nelle loro private occupazioni, fa appello agli uomini di buona volontà e di provata capacità perchè assumano volontariamente i posti direttivi nelle diverse attività che vogliono tenacia di propositi e sacrifizio di occupazione.

La sua parola ora incisiva, ora prorompente, che anima la sua persona, è seguita con viva attenzione. La chiusa della relazione è tutta ispirata alla bontà fraterna che deve animare gli uomini. La riportiamo nella sua integrità:

« Chi è passato per alterne vicende della sorte non sempre amica, sa come bisogna indulgere verso il sofferente, poichè è difficile seguire la buona via, quando il problema della vita urta ogni momento collo spavento della necessità e quando si finisce con aver l'impressione che l'umanità sia un insaziabile mostro che divora e ride.

« Bisogna ritrovare la gioia di beneficare o il piacere dell'assistenza altruistica. Pensate che tanti uomini giudicano dalle prove di fratellanza che ottengono dal loro simile, se veramente la Patria sia la grande Madre comune.

« Ricordate, in ogni ora della vostra giornata, che non c'è buona volontà di gerarca o di organizzatore che possa spezzare quella catena di sordido egoismo, che la incomprensione o la cattiveria riesce talvolta a stendere tra la nostra forza ideale e la sua traduzione in opere. Aiutare il lavoro e concorrere con tutti i mezzi per vincere le piaghe sociali più dolorose, come la miseria, la disoccupazione, la malattia.

« Preferire il fascista, il combattente, il mutilato, pur riconoscendo per tutti i cittadini italiani gli stessi diritti, perchè è giusto che chi ha dato per la salvezza comune e chi si sacrifica per il bene della Patria, abbia le prove della tangibile riconoscenza di essa, manifestata almeno sotto la nobile forma del pane quotidiano offerto attraverso all'onesto lavoro.

« Molte vertenze, molti odii della vita pubblica e privata, sarebbero eliminati senz'altro, se i cittadini italiani tenessero presente una semplice ma scultorea massima di diritto fascista:

« Ogni tuo dovere confina col diritto del tuo simile, ogni tuo diritto col dovere del tuo vicino.

« Per questo non bisogna considerare il fascismo come una cerchia isolata e distante di privilegiati, ma vivere a contatto e penetrare in tutte le file del popolo, col luminoso esempio di un'austera e limpida vita. Vuol dire che noi confidiamo che dai fascisti emergano i padroni di casa più onesti e gl'inquilini esemplari. Vuol dire che dal Fascio dovranno emergere gli industriali ed i commercianti più retti e gli operai migliori e più attivi.

« E se questo non avverrà, noi che respingiamo con tutte le forze la vecchia mentalità rugginosa e beghistica, interverremo, come abbiamo già fatto, con tutto il nostro potere, perchè al di fuori delle giuste leggi, che alle volte si prestano per cavillose interpretazioni e per lunghe discussioni estenuanti, interverremo a scompigliare con decise ventate di spregiudicato menefreghismo le sottili trame dei litiganti di professione.

« E coloro che sono ormai stanchi di una lunga ed intensa vita vissuta, o che non potendo dare la loro opera fattiva, hanno, per fortunate circostanze, ricchezze di mezzi finanziarii, ebbene, diano un poco della loro fortuna ogni volta che il fascismo chiede.

« Diano senza recriminare e senza lamentarsi, diano tutto il possibile e chiedano e convincano tutti quelli che possano dare.

« Pensate che il fascimo non ha mai chiesto per cose vane o per inconfessabili fini. Dite a coloro che vivono fuori delle nostre file, chiusi nel loro ben pasciuto egoismo, che quella loro agiatezza è stata salvata dal fascismo, che l'ha difesa e riscattata a prezzo del sangue di tanti martiri giovanetti. Meditino che meglio è dare uno, quando questo è domandato e può bastare, e non attendere a farsi prendere il cento, quando il bisogno incalza e la necessità diventa la più dura delle leggi.

« *Camerati*, in queste mie brevi affermazioni, offerenti al pensiero materia di profondissime indagini, c'è tutto lo stile dell'etica fascista e tanta materia per dare il programma ad una generazione.

« Dedichiamoci ora con fervore alla nostra opera, e attraverso alle nostre ricerche, alle nostre innovazioni, alle nostre decise realizzazioni, diamo veramente la prova che il fascismo nostro, come vuole il Duce: è vivo e cammina ».

Ratto passa quindi alla commemorazione dell'undicesimo anniversario della fondazione dei Fasci con una splendida successione di elevati pensieri che rivelano del neo segretario la maturità politica e il sagace interprete della volontà e delle idealità del Partito.

« *Fascisti* — egli dice — si compiono oggi gli undici anni dalla prima adunata leonina, che attorno all'uomo destinato dai fati, chiamava a raccolta i primi eroici apostoli che divennero poi innumerevole schiera.

« La luminosa bellezza che irradiava dal verbo squillante del Duce illuminò di colpo come una fiaccola immane, la desolata tenebra che gravava sul cielo della Patria.

« E come tutte le idee madri e le nuove religioni s'accrebbero nel sacrifizio e nella lotta, così per ogni stilla di sangue rinasceva un nuovo milite; da ogni percossa una nuova fede, per ogni martire una nuova legione.

« Breve il tempo trascorso, ma così colmo di avvenimenti, da non permettere ancora a noi di abbracciarlo collo sguardo del nostro pensiero immediato.

« Siamo ancora gli stessi militi fedeli che raccolsero il grido e la fiamma e marciarono all'ordine del capo, scaturito dall'urto delle forze avverse.

« Non possiamo commemorare, nel senso fedele della parola, ma è giusto che anno per anno ci soffermiamo brevemente sulle posizioni e guardiamo, dalle nuove vette conquistate, la strada percorsa, e riviviamo le ansie che ci presero, e il pericolo sorpassato, e gli ostacoli abbattuti, per ritrovare nella gioia d'aver vinto, nuova lena e più santo entusiasmo, per ripartire verso la nuova tappa del nostro cammino ascensionale.

« E non numeriamo le amarezze e non lamentiamo le fatiche, e non piangiamo i caduti. Guardiamoci negli occhi con fraterna sicurezza, ritroviamo i vecchi amici, abbracciamo i nuovi gregari. Quegli che ci guida non ha posto una meta finita alla nostra conquista, non ha detto nè per l'oggi nè per il domani la parola fine. Egli à saputo porre fuori di sè e lontano da sè e da tutte le cose mortali il vertice supremo verso cui tende lo sforzo della stirpe.

« Per questo oggi, più che ripetere infarcite di altisonante rettorica le gesta che furono, guardiamo avanti a noi, dove forse ci aspettano a sublime compenso del nostro lavoro di preparazione le prove più belle e più ardue.

« Chi non sente l'irresistibile fascino di quest'uomo che pensa, non a edificar il seggio della sua grandezza, ma che pensa al suo popolo, alla sua Patria, alla sua idea, e serenamente vi dice: — Io posso anche finire, ma la mia opera resta e dura! — Chi sarà avaro della sua microscopica opera, pensando alla immane grandiosità dell'edificio fascista, costruito da una generazione di giganti per i secoli? Chi teme di camminare con noi, quando in tutto il mondo, divenuto bolgia di meschinità, *caos* di incertezze, tregenda di miserie, solo l'esercito della nazione fascista marcia compatto, in disciplinata armonia agli ordini di un Capo che vede e sa dove cammina?

« XI anni! Ed abbiamo percorso tanta strada che lo straniero che scende tra noi guarda stupito al miracolo della risurrezione e non si può ancora convincere che questo nostro popolo che non si umilia più, che non bestemmia più i suoi morti e non maledice le sue memorie, questo popolo non più uso a mendicare e a subire, sia ancora il popolo di quell'Italia che rinnegava la Vittoria e insultava i suoi Eroi.

« Fascisti! Al disopra della nostra piccola giornaliera vicenda di uomini, v'è la storia della stirpe che tutti trascende ed abbraccia. E come nel libro eterno della storia sono rimaste indelebilmente incise le giornate tristi della nostra miseria, vi resteranno per i secoli le gesta della nostra grandezza.

« Noi abbiamo la ventura di vivere i giorni in cui l'umanità, più che in ogni altra epoca della sua millenaria storia, corre, incalzata dal tormento della cerebrale ricerca e dalla ribellione divampante, verso la rovina o verso la salvezza.

« Il fascismo, guidato dal suo Duce ha già scelta la strada che porta verso la luce spirituale e materiale la nostra Patria.

« Cerchiamo di essere degni della magnifica sorte che fa la nostra, la nazione eletta, e possano i nostri figli cantare alla Patria colla voce del poeta:

> Italia !
> Per le tue corone piegarsi i tuoi lauri e i tuoi mirti,
> Oh semprerinascente, o fiore di tutte le stirpi,
> Aroma di tutta la terra,
> Italia, Italia —
> Sacra alla nuova aurora,
> con l'aratro e con la prora.... —

Le ultime parole del Segretario Politico sono accolte da una salve scrosciante di applausi che suonano di consenso alla sua relazione incisiva e analitica e alle sue doti di oratore luminosamente emerse da questa circostanza.

Segue quindi la dettagliata relazione del Segretario Amministrativo rag. Milanta, che trova pure modo di incitare i fascisti ritardatari a mettersi in regola con i pagamenti sociali, e quindi la riuscitissima assemblea ha termine.

Il battesimo della Centuria Marinara "Marco Montuoro"

L'abbiamo chiamata « festa della giovinezza » e non abbiamo errato. La vita è dei giovani, dal fremente incontenibile entusiasmo che si propaga irresistibile facendo sognare ad occhi aperti l'avvenire di questa nostra Patria oggi più che mai viva e fremente di gloria.

Balilla, piccole e giovani italiane, marinaretti, avanguardisti, ecco l'Italia di domani, ecco l'Italia in cammino.

Alle organizzazioni giovanili del Regime s'è aggiunta domenica, con una fausta coincidenza di data, la centuria dei marinaretti che porterà il nome di un eroe rapallese: Marco Montuoro.

La cerimonia s'è svolta col duplice rito religioso e politico. Religioso riconfermando l'alta importanza che il Regime assegna all'educazione spirituale, politico per l'entusiasmante conclusione avuta nella palestra Vittorio Veneto.

I Rev.di Padri Somaschi coll'istituire nel loro stesso collegio la nuova centuria e col dotarla dei mezzi indispensabili per farla ottimamente figurare, hanno compiuto un nobile gesto di fede che avrà viva risonanza presso le gerarchie del Regime. Ed hanno anche colmata la lacuna esistente in una città marinara come la nostra, che sul mare ha le sue tradizioni più vive.

Il comitato dell'O. N. B. desiderando e coadiuvando la riuscita dell'iniziativa ha assolto ottimamente il suo compito di propaganda fra i giovani e merita perciò una sentita parola di plauso.

La benedizione del nuovo gagliardetto è avvenuta nella chiesa di San Francesco dei R. R. P. P. Somaschi. Madrina della cerimonia è stata la gentile signorina Rita Montuoro, sorella dell'Eroe. Pronunciò patriottiche parole di circostanza il rev. padre Ingolotti esaltando l'alta idealità della cerimonia che si compieva. Quindi in corteo con in assieme ai Balilla e Avanguardisti, alle giovani e piccole italiane, la nuova centuria ha sfilato per la città fino alla Palestra Vittorio Veneto dove erano ad attenderla il segretario politico, le autorità cittadine ed i fascisti che avevano presenziato poco prima alla loro assemblea annuale.

Il dott. cav. G. Queirolo con vibranti parole porge il suo saluto ai nuovi fascisti ed ai padri Somaschi, alle organizzazioni giovanili tutte del Partito ed ai rispettivi dirigenti che ne curano il fiorente sviluppo. Quindi il segretario politico pronuncia per i giovani le seguenti parole di sano patriottismo:

« *Giovani Camerati!* La trepipante commozione che mi stringe nell'accingermi a parlare a voi, è fatta di inesprimibile amore e di incontenuta gioia. Forse quelli che, come me, hanno vissuti i più belli anni della loro vita nella grande famiglia della marina italiana, comprendono come questa vostra adunata ricanti, nell'animo mio, le più nostalgiche canzoni della giovinezza e come mi sia difficile separare nel pensiero la vostra schiera, dalla visione di quella dei lontani compagni, che nelle ore vegliate sul mare, m'eran fratelli, nel grande nome della Patria.

« Amate, come noi l'amammo, questa santa divisa del marinaio d'Italia, poichè essa v'è stata tramandata intessuta di magnifiche gesta e senza macchia alcuna.

« Altri popoli potranno oggi guardare spavaldamente alla distesa degli oceani fatti loro dominio, ma nessuna bandiera trascina nel gorgo dei venti tanta storia millenaria, quanta ne porta sulla prua una nave d'Italia.

« E se un giorno qualcuno di voi entrerà a far parte di quella eletta schiera di silenziosi eroi, che varca incessantemente tutti i mari, sotto tutte le latitudini, egli vedrà in ogni più remota parte del mondo i segni indistruttibili della nostra grandezza che deve risorgere, della nostra civiltà che non si cancella, della nostra forza che inesorabilmente ritorna.

« E vedranno i suoi occhi attoniti le vestigia di Roma nelle terre arse dell'Africa, il grifone di Genova in ogni porto dell'Oriente e il Leone di San Marco che rinasce, anche dove l'odio del vinto con rabbia bestiale lo distrugge.

« Qualunque via egli tenterà, anche la più ardita e sconosciuta, sentirà che per essa è già passata la imperitura grandezza di un navigatore italiano, il cui nome è rimasto inciso per l'eternità anche sull'evanescente superficie del mare.

« Ma non seconda a tutte queste glorie, non inferiore a questa fierezza, egli sentirà il superbo orgoglio di essere cittadino di una grande nazione che, risvegliata dalla voce di un condottiero ha riconosciute tutte le vecchie strade della sua gloria ed ha ritrovata la forza per correrle fino in fondo.

« Iniziate, dunque a testa alta, la vostra marcia sul cammino della vita, che s'apre tutto irradiato di promesse alla vostra conquista.

« Ma ricordate che se vi vogliamo forti e audaci, così come avremmo voluto essere noi, vogliamo che non fuggano dal nostro animo le belle qualità che faranno dell'italiano di domani la creatura umanamente più nobile e più perfetta nella divina opera del creato.

« Il fascismo, religione di attiva operosità fatta di forza e di conquista, non rinnega, ma abbraccia il rito dell'umano amore.

« Imparate a conoscervi e ad amarvi, guardatevi serenamente negli occhi, e alimentate i vincoli che nei vostri cuori spontaneamente nascono verso la bontà e la bellezza e verso coloro che con più lena tendono verso queste verità eterne.

« Pensate che un giorno il vostro compagno di oggi sarà anche il compagno del vostro lavoro e del vostro ardimento.

« In qualunque posizione sociale la vostra capacità e la vostra forza vi collocherà avrete bisogno di avere degli uomini che vi seguano con amore convinto, se comanderete, e, di capi che con uguale amore e giustizizia vi comandino, se dovrete ubbidire.

« Chiedete a qualunque uomo della nostra generazione martoriata ma indoma, con quale emozione egli abbia visto una notte, nella terra sconvolta della trincea, risplendere improvvisamente sotto l'elmetto, il volto d'un amico d'infanzia. Chiedetelo ad uno di noi, che vivemmo sul mare, con quale amorosa ansia, scoprimmo nel volto del marinaio che divideva la fatica e la ebbrezza del pericolo, i segni di una antica amicizia.

« Tutto il passato ed il presente caro e lontano venivano di colpo al nostro cuore impietrito dal rischio, e il paese lontano, e la casa e la scuola, e gli occhi del vecchio maestro, e il volto santo della mamma, e tutte le dolcezze e tutte le bontà ce lo intepidivano di colpo, e ci sembrava che anche lì, lontani da tutto e da tutti, queste care cose fossero presenti ad incuorarci e a proteggerci, e ne veniva un ardore nuovo e una forza divina.

« Il mondo ha bisogno di amore e forse non v'è soddisfazione maggiore, in questa nostra battagliata esistenza, che quella di sentirsi buoni.

« Bontà dignitosa e forte, e non bontà passiva e umiliante. Bontà profonda e sincera che ci spinga apertamente verso il bello ed il giusto, ma che non ci impedisca di affrontare e punire con decisa fermezza, il malvagio. Quella bontà che ci fa amare con trepidazione nostra madre, ma che non ci impedisce di alzarci in piedi fieri ed agguerriti, non appena qualcuno ce la minacci.

« Piccoli marinai che un giorno comanderete i vascelli delle nostre speranze più belle, fatte realtà.

« Pensate con quanto orgoglio, allo straniero che scende sulla nostra terra ad ammirare le bellezze naturali di questa patria nostra, le sue gloriose eredità storiche, i suoi tesori d'arte, pensate con quale impeto di gioia superba noi additiamo loro le vostre infinite legioni, che s'allineano in ogni italica contrada e con qual voce vibrante di orgoglio noi gridiamo loro: « Questi sono i nostri tesori più belli, questa è la nostra ricchezza e la nostra forza, questa è l'Italia nuova che inesorabilmente avanza!.. ».

Egli ricorda quindi, tra la viva commozione dei presenti, come trovandosi a viaggiare insieme, nell'estate del 1920, nello stesso vagone ferroviario, il cap. Montuoro immobilizzato e sofferente per ferite riportate in guerra e lui, allora ufficiale di marina, fossero maltrattati ed offesi dall'allora personale ferroviario sovversivo.

« Basta il ricordo di quest'ora, o piccoli nostri fratelli, perchè nel vostro cuore il giuramento riecheggi in tutta la sua forza, per questa nostra Italia da noi rifatta pura e degna della sua civiltà e della sua storia.

« Noi ve la custodiamo così, libera, bella e pura come l'avevamo sognata, cantata e così ve la conserveremo, quando i vostri cuori e il vostro braccio saran fatti forti per difenderla e le vostre ali saranno robuste per portarla più avanti, nel glorioso volo, che i nostri occhi vedranno forse iniziare.

« Ma se alcuno al di là dei confini segnati di sangue e di martirio o dentro di essi, osasse tentare di ricacciarci indietro, intenda bene il nostro grido che è amore, spasimo, volontà, certezza:

« No, indietro non si torna per i seicentomila eroi che hanno pagato con la vita il grande riscatto.

« No, indietro non si torna per il pianto delle madri e il sacrificio dei figli.

« Indietro non si torna per gli anni della nostra passione e del nostro tormento.

« Indietro non si torna perchè ci leveremmo ancora, pronti a tutto soffrire e a tutto osare, nel nome della Patria e del Duce.

« Indietro non si torna perchè dopo di noi, più freschi e più forti e più numerosi crescono i giovani figli d'Italia che cantano la canzone della vita nuova, e marciano in file serrate verso l'avvenire, e non conoscono il veleno del dubbio, nè la maschera grifagna della viltà ma il grande, il nobile, l'eterno volto della Patria che non si nega — *a cui tutto è dolce donare, anche la vita* ».

Vivissimi prolungati applausi accolgono l'entusiasmante discorso del segretario politico, si ripetono più vivi quando il buon Cristofari precipitandosi al pianoforte eleva le note dell'Inno dei Balilla.

Si forma quindi il corteo che al comando del tenente Luigi Colotto si reca a rendere omaggio al monumento ai Caduti e sfila applauditissimo per la città.

Il Parco delle Rimembranze verrà inaugurato il 13 Aprile

E' stata definitivamente confermata la data del 13 Aprile per l'inaugurazione del Parco delle Rimembranze che la Città di Rapallo ha creato nel paradisiaco lembo della penisoletta di San Michele.

E' assicurato l'intervento di un Principe di Casa Reale e di un Membro del Governo. Presto ne saranno conosciuti i nomi.

La nostra città s'appresta con patriottico fervore a celebrare il fausto avvenimento.

I cittadini tutti devono cooperare a rendere magnifica e maggiormente suggestiva la consacrazione dei Rapallesi morti per la Patria; i sanmichelini particolarmente, ai quali il sacro Parco è dato moralmente in consegna, dovranno mostrarsi consci della preferenza loro accordata col tutelarne il decoro e col difenderlo da ogni deprecabile vandalismo.

*

I possessori di automobili chiuse che desiderano metterle a disposizione per il giorno della cerimonia son pregati di avvertirne il Comune.

O. N. B.

Lunedì sera 31 corr. alle ore 20, l'Illmo. Signor Podestà cav. Silvio Solari assieme al nuovo Segretario Politico Sig. Ratto Giovanni onoreranno della loro ambita visita la Sede del nostro Comitato di Corso Italia.

Desiderando che i due nostri autorevoli Gerarchi abbiano ad avere una degna manifestazione di riconoscenza ed affetto da parte della gioventù a noi affidata, si avvertono tutti gli Avanguardisti (comando compreso) a non mancare all'appello.

Non occorre la divisa.

La Direzione

...balilla, piccole e giovani italiane, marinaretti, avanguardisti, ecco l'Italia in cammino. (Fot. cav. Ramondini)

L'abolizione del dazio

L'abolizione del dazio, l'istituzione delle speciali imposte di consumo e la risoluzione della questione in modo confacente agli interessi ed ai bisogni sempre crescenti del Comune, hanno preoccupato non poco il nostro Podestà che tuttavia, attraverso un ponderato esame della questione e del decreto, è riuscito a arrivare ad una soluzione equa, che soddisferà consumatori e finanze comunali.

Intanto per il gas e la luce non vi sarà aumento sulla tassa che già si paga. Sulle altre voci (bevande, carni, materiali da costruzione) l'aumento previsto sarà equamente distribuito in modo che il consumatore debba risentirlo in modo non eccessivo, il Comune applicherà infatti non l'intera percentuale cui avrebbe diritto, ma una quota minore.

Il paziente e ansioso studio del nostro Podestà merita di esser posto nel dovuto rilievo perchè tale opera fattiva denota sempre più cav. Solari uno scrupoloso e coscienzioso tutelatore degli interessi dei suoi amministrati.

Sono gli «esercenti» che ora dovranno dare un'esatta e chiara dimostrazione di italianità col ribassare prontamente al primo del mese i generi sdaziati. Il dire che vi sono scorte che già hanno pagato il dazio se può corrispondere a verità, nello stesso tempo costituisce un troppo comodo riparo. E' quindi necessario un tangibile sacrifizio da parte della classe che, liberata da un pesante giogo, deve manifestare la sua gratitudine al Governo, e il modo migliore per dimostrarla lo ha nel ridurre prontamente i prezzi.

Genova ha calmierato senz'altro le voci sdaziate ed i cittadini hanno appreso con gioia il provvedimento, Rapallo deve dimostrare di far a meno del calmiere mediante il civismo dei suoi esercenti.

Formuliamo perciò l'augurio, e l'augurio potrebbe trasformarsi in minacciosa intimazione per i profittatori di ogni genere, che quanti sono chiamati a realizzare i benefici che l'abolizione dei dazi recherà ai consumatori, lungi dal frustare lo spirito del decreto e la volontà di Mussolini, siano consapevoli della loro funzione e facciano opera di collaborazione attiva e verace.

***

Il Podestà, con suo manifesto che riassumiamo per necessità di spazio, avverte che i commercianti tanto all'ingrosso come al minuto di bevande vinose ed alcooliche, birra, di acque minerali da tavola (naturali ed artificiali), di acque gassose, di carni salate, affumicate e insaccate e di strutto bianco debbono, agli effetti della applicazione delle imposte di consumo autorizzate dal noto recente decreto, presentare al competente Ufficio, sito in Via Magenta (Palazzo Comunale), entro il giorno 31 del corrente mese la dichiarazione di esercizio e di rimanenze dei predetti generi. Contro i trasgressori sono applicate pene pecuniarie.

Comunicato

Il Segretario Politico del Fascio comunica:

In seguito ad accordi intervenuti tra il signor Podestà, l'Autorità di P. S. e il sottoscritto si comunica a tutte le ditte e industrie di Rapallo che ad ovviare a lamentati inconvenienti riscontrati in questi giorni, in seguito ai licenziamenti di operai avvenuti da parte di una ditta locale, resta fissato anche a modificazione di precedenti accordi quanto segue:

1.o — Nei licenziamenti che si renderanno necessari in seguito alla graduale diminuzione di lavoro, si procederà per primo al rilascio degli operai residenti fuori comune i quali dovranno tornare al paese di loro provenienza.

Questo perchè i lavori di arginamento del Boate, di carattere transitorio, hano richiamato sul posto una forte affluenza di mano d'opera che, malgrado ogni nostra buona volontà, non è impiegabile dalla normalmente scarsa industria locale e quindi è giusto che col finire di un lavoro straordinario, che aveva raccolto prenditori d'opera in sopranumero alle nostre esigenze, si torni all'equilibrio antecedente tra l'offerta di mano d'opera e le sue possibilità di impiego.

2.o — Sono per l'operaio condizioni di privilegio (e richiamiamo le ditte industriali all'osservanza di esse) nella precedenza per l'assunzione e nel ritardato licenziamento, a parità di condizioni di rendimento e capacità, le seguenti qualità: essere inscritto al P. N. F., appartenere ai Sindacati, essere mutilato di guerra, ex combattente, essere padre di famiglia.

Le imprese che ritenessero dover licenziare operai per scarso rendimento, indisciplina, ed incapacità, sono tenute a notificarlo all'operaio stesso, per iscritto, all'atto del licenziamento e a darne avviso al corrispondente comunale dei Sindacati.

Il Segretario Politico
GIOVANNI RATTO

*

Contrariamente a quanto è stato pubblicato nel programma per la gara «Coppa Enzo Bacigalupo» il Segretario Politico precisa che pur partecipando con tutto il cuore alla bella manifestazione sportiva e patriottica, non terrà, per disposizioni che disciplinano le varie manifestazioni, alcuna orazione commemorativa.

Al Circolo Fascista di Cultura

Brillante successo di M. M. Martini

Successo splendido mercoledì sera. Mario Maria Martini deve certo essere rimasto ben impressionato dello sviluppo intellettuale che la nostra città va gradualmente acquistando. Piena zeppa la sala consigliare, pieno zeppo il loggione, di un pubblico signorile e attento quale, se era facile sperarlo per il nome eletto del conferenziere, riempe tuttavia di legittimo orgoglio il Circolo Fascista di Cultura e il suo attivo presidente sig. prof. Fattori che si prodiga instancabilmente per dare a Rapallo un volto e una coscienza culturale. Presentato con brevi e sentite parole di ammirazione dal prof. Fattori che pure ringrazia per l'onore di cui la Città è fatta segno, Mario Maria Martini ha svolto la sua magistrale conferenza su «Andrea Doria». Dovremo qui ricorrere al vieto luogo comune per dire che riassumere le sue parole non è facile, non è possibile. La labile memoria non consente di ricostruire con sufficiente sicurezza la brillante esposizione che il Martini ha pronunciato con parola veemente e calda, appassionata e prorompente, tagliente e incisiva a seconda che la mirabile trama tessuta attorno alla figura del Grande Genovese richiedeva.

L'elevatezza del pensiero, la nitida composizione dei periodi, la chiara costruzione e la bellezza della forma, elevata e nobile, analitica e possente, tutta l'arte del poeta e scrittore illustre si è ammirata e goduta.

Ripetiamo, successo pieno, inconfondibile. Applausi scroscianti durante e dopo la conferenza.

Erano pure presenti il Podestà, il Segretario Politico, il direttorio del Fascio, il presidente dell' O. N. B., altre autorità ed estimatori del brillante oratore.

R. Pretura Mandamentale

— Dossi Arturo e Manghi Maria detta Azaira imputati di appropriazione indebita qualificata per aver raggirato certo Bianchi Angelo facendogli credere che immensi guadagni sarebbero derivati dall'allevamento dei pollami che intendevano impiantare riuscivano a truffarlo per la somma di lire 1600, senza che il povero malcapitato riuscisse mai a vedere il becco d'un pulcino. Sono stati condannati a 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa ciascuno.

— Marzi Guido fu Achille imputato di occupazione abusiva di spiaggia benche in antecedenza diffidato è stato condannato a lire 200 di multa.

— Solari Giuseppe imputato di oltraggio verso una guardia notturna è stato condannato a lire 60 di multa.

— Pagano Lorenzo fu Luigi imputato di lesioni e minaccie a danno di Oneto Stefano e Campodonico Pasquale è stato assolto per remissione di querela.

— Passalacqua Caterina, Canale Lisa, Canale Paolo imputati di lesioni e di minacce in danno di Cavalieri Archimede e Mareschi Maria in Cavalieri e Cavalieri Egidio sono stati assolti per remissione di querela.

— Noziglia Luigi di Giovanni imputato di reato d'ingiurie a danno di Solari Andrea è stato assolto per remissione di querela.

— Solari Andrea fu Stefano imputato del reato d'ingiurie in danno di Noziglia Luigi è stato assolto per remissione di querela.

Censimento agricolo

A scanso di possibili sanzioni penali si avverte che tutti i possessori di bestiame soggetto a censimento e tutti i proprietari di terreno anche se situato fuori Comune sono tenuti a presentarsi in Municipio per la compilazione dei relativi moduli, qualora non l'avessero ricevuti dagli Ufficiali di Censimento.

A proposito dei fitti

Ci risulta che parecchi proprietari di casa interpretando poco fascisticamente le disposizioni emanate circa la libertà nel regime dei fitti, contrariamente ad ogni norma di diritto, si credono in dovere di poter aumentare i fitti arbitrariamente col 1 luglio p. v. Si avverte questi poco lodabili padroni di casa che i fitti potranno essere aumentati soltanto allo scadere dei contratti in corso col consueto preavviso trimestrale.

Cortesie

Al nostro Podestà sono pervenute, con lusinghiera dedica, due fotografie, una da parte di S. E. il cardinale Bourne, primate d'Inghilterra, e l'altra dal vescovo dell'armata inglese S. E. Keacinge, che furono recentemente ospiti di Rapallo.

Le due fotografie, pegno tangibile delle calde accoglienze che i due alti prelati ebbero a Rapallo, saranno custodite dal nostro Podestà con particolare riguardo.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Bacigalupo.

Grande Serata "Andalusa"

Per questa sera sabato il C. S. Ruentes organizza nei superbi saloni del Grand Hotel Savoia una serata danzante «Andalusa». Ricchi premi agli intervenuti.

Assemblea Combattenti

Domattina domenica 30 Marzo, alle ore 10 si terrà nella Sede sociale delle Clarisse, l'assemblea generale dei soci. Saranno esposte le relazioni morale e finanziaria.

Tutti i soci sono tenuti a parteciparvi. Si notifica intanto che è cominciato il tesseramento. Rivolgersi al camerata signor Romano in via Vittorio Emanuele.

Cronaca rosa

Il sig. Luigi Montini, a nome e per conto della figlia Ada e del genero cap. Conti, che hanno avuta la loro casa allietata dalla nascita di un grazioso bambino cui venne imposto il nome di Arrigo, ha rimesso al Podestà la somma di lire trecento da devolere in beneficenza. Il cav. Solari, certo di interpretare il sentimento dei munifici oblatori, ha destinata la somma pro Ospizio vecchietti.

• • •

CATERINA DI RUSSIA. L'elettissima artista Lil Dagover personifica in modo stupefacente la bella Imperatrice nel film che il «Reale» proietta stasera e domani e che tenne il cartellone per lungo tempo all'Orfeo di Genova il mese scorso. E' questo *Caterina di Russia* un vero super capolavoro. Dimitri Sminoff, Peter Voss, Nokolai Malikow, Boris de Fas sono gli altri interpreti.

Lunedì *Terra senza donne* dramma, int. Conrad Weith. Martedì *Caduto dal cielo*, film brillante int. Harry Langdon. Mercoledì *Volga... Volga* il dramma dell'umanità. Giovedì *Sette passi verso Satana*, dramma moderno int. Thelma Todd. Venerdì *La nave degli uomini perduti*, dramma grandioso, ...

LO SCONOSCIUTO DEL MARE. — E' un colosso per interpretazione e messa in scena. Dolores Costello (la grande interprete di Arca di Noè, Mostro del Mare, Don Giovanni e Lucrezia Borgia ecc.) assume ancora una volta, con arte inarrivabile, il ruolo principale.

Quanto prima: *Veglia della fiamma* e, poi.. Greta Garbo con John Gilbert e... infine rriapparirà Saltarello.

• • •

Programma

che la Banda Città di Rapallo eseguirà domenica alle ore 16 nel chiosco musicale sotto la direzione del Maestro cav. Piergiorgi:

Manoni, *Mabel* fox-trot, — Beethoven, *Suonata Patetica*, a) adagio cantabile, b) rondò, — Cortopassi, *Passa la serenata*, intermezzo — Ponchielli, *Il Trovatore*, fantasia sull'Opera di G. Verdi — Costa, *Scugnizza*, reminiscenze sull'Operetta.

Seguito oblazioni pro Banda

Dr. G. B. Nassano L. 50, — Cuneo Silvio L. 25, — M. G. L. 20, — Zanoni Giuseppe L. 10, Tassara Italo L. 10, cav. Bosco Cesare L. 10, Coniugi Biselli L. 25.

Schiamazzatori puniti

Sorpresi a schiamazzare, a gettar pietre contro il chiosco della banda, a rovinare le pianticine che vi sono attorno, sono stati contravvenuti dalle guardie municipali: Garbarino Giovanni, Edonide Enrico, Vallebella Guido, Frattini Giovanni e Fornaciari Andrea.

Bene, e che la salutare lezione sia di monito per quanti ne hanno bisogno.

MARUSKA

Nel cuore delle selve
che fan verdi le montagne
d'Ungheria vive il fior dell'amor!
Si piegano le belve
più selvatiche e grifagne
in prigionia con timor con languor
Il fascino le vince di quel fior!

E questo fiore è *Maruska*, la zingara ribelle ad ogni dominio, interpretata da Dolores del Rio che ne ha fatto il suo autentico capolavoro. Questo eccezionalissimo film verrà programmato al Pro Familia sabato domenica e lunedì con speciale commento vocale e strumentale.

Sono intanto in perparazione altri capolavori quali *Juanita*, *Pioggia di Rose*, *Conte di Montecristo*, *Vichinghi*, *Cosacchi*, ecc. ecc.

Comunicato

L'associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra comunica che l'orario di ufficio alla sede sociale, resta così stabilito:

Domenica mattina dalle 9 alle 10.
Giovedì sera dalle 20,30 alle 21,30.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 22 al 28 marzo 1930:

Barometro Altezza } Massima 768, Minima 744
Termometro Temp. } Massima 19, Minima 6

Venti dominanti
Direzione } Nord, Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 1
» nuvolosi 4
» con pioggia 2

Pluviometro: Acqua cad. mm. 20
Igrometro: massimo 90 - minimo 41

Vita Sportiva

Campionato Prima Divisione

Risultati della 19.ª giornata

- Rivarolo-Sestri Lev.: 3-0
- Asti-Pisa: 4-2
- Empoli-Lucca: 2-0
- Savona-Carrara: 2-1
- Ventimigliese-Lissone: 4-0
- Sestrese-Acqui: 1-0

La Rivarolese ha consolidata maggiormente la sua ottima posizione sconfiggendo la squadra fanale di coda: la cattiva giornata dei rosso bleu ha favorito il successo dei rivarolesi che debbono al Cimarosti (l'inside che l'anno scorso militava nell'Unione) i goal della vittoria. La posizione del Sestri rimane pertanto pessima e solo un miracolo potrà mutarla.

Asti e Empoli hanno messo al loro attivo buone vittorie. Specie l'Asti che ha ritrovata la via del goal dopo le due giornate d'arresto subite in casa propria.

Il duello Savona-Carrara s'è risolto in favore dei Savonesi che hanno beneficiato delle due domeniche di squalifica inflitte al terzino Del Pioppo della Carrarese. E' notorio che il Del Pioppo riassume il baluardo difensivo della squadra e quindi la sua assenza deve aver facilitato la vittoria del Savona che ha dovuto spingere a fondo per riuscire nell'intento.

Il Lissone ha condotto a Ventimiglia una partita balorda quale si può facilmente dedurre del suo passivo.

L'altro attraente incontro della giornata tra Sestrese e Asti s'è risolto a favore degli ospitanti i quali pur con sei riserve hanno tenuto a freno la focosità dei bianchi e condotto in porto la vittoria, sia pure non senza fatica.

Partite della 20.ª giornata

- RUENTES-SESTRESE: Campo del Littorio, ore 14,30 (andata Sestrese 1 - Ruentes 1).
- Carrara-Viareggio andata 0-2
- Lucca-Savona » 1-1
- Acqui-Asti » 3-1
- Pisa-Empoli » 2-1
- Lissone-Rivarolo » 1-4

Riposano: Sestri Lev. - Ventimiglia.

Alla squadra ruentina si presenta l'occasione di rifarsi del grave scacco subito nella partita d'andata. La squadra ospite è particolarmente forte, tanto più che sembra appianato il disaccordo esistente tra dirigenti e giocatori della Sestrese, ma appunto perchè l'avversario è valoroso dovrà risaltare la strenua volontà dei bianco neri di terminare vittoriosamente l'incontro che s'annunzia gravido di incertezza. Noi chiediamo alla squadra rapallese, appunto perchè l'avversario è dei più temibili, una vittoria convincente attraverso la quale, l'abilità e il cuore dei calciatori ruentini rifulgano della più splendida luce. Gli sportivi cittadini hanno il bisogno di mettere in tranquillità i loro sonni, vogliono cioè la vittoria che dia loro la certezza che il campo di Rapallo rimarrà inespugnabile per tutto il campionato. E se la squadra ruentina desidera caldo e appassionato l'incitamento dei suoi supporters deve questa vittoria donarla domani, nitida e potente anche nel risultato numerico.

Troppo il pubblico ha sofferto durante l'incontro con l'Asti per non aver diritto a una grande soddisfazione, per non dover assaporare la voluttà di vedere i suoi beniamini irresistibili all'attacco, imbattibili in difesa.

La squadra a scacchi, attraverso la sfortuna che non l'abbandona, non avrà forse nemmeno domani la possibilità di presentarsi in campo a ranghi completi. Ma non importa, le giovani energie che prenderanno il posto degli assenti, dovranno mostrare di essere ben degne dell'onore loro concesso. Porti il pubblico rapallese, con la sua presenza, il sostenuto e corretto incitamento alla squadra del cuore, la sostenga e la spinga verso la fiammante vittoria. Così il nome del Ruentes rimarrà splendente faro sportivo di questa gemina Riviera.

*

Carrara e Viareggio due ossi duri da rodere, due temperamenti focosissimi, una supremazia da difendere, un regionalismo che non muore. Al Carrara la carta accorda i suoi favori. Savona troverà un più facile terreno in quel di Lucca. Non che possa vincere, o vincere con facilità, ma al risultato pari può aspirare. Un punto conquistato fuori casa assicurerebbe al Savona il trampolino di slancio per la divisione B. Acqui-Asti: altra partita da campanile, altra supremazia da imporre e difendere, Acqui parte favoritissimo. Pisa-Empoli: è quella di domani la giornata delle partite «casalinghe». Quanta elettricità per aria. Auguriamoci che tutto vada per il meglio Pisa è favorito. Incontro piano, agli effetti dei «nervi», quello che si svolgerà a Lissone. La squadra ligure potrà opporre una accanita resistenza in virtù della sua ottima classe ed i lissonesi troveranno la forza per sormontare l'ostacolo ripensando al grave smacco di Ventimiglia.

La seconda divisione

Risultati di domenica

- Tigullio - Spes: 1-0
- Entella - Italia Nuova: 2-0 (forfait)
- Pontedecimo-Braidese: 2-1
- Imperia - Terni: 4-1
- Saviglianese-Val Pellice: 6-1
- A. Volta - Vado: 3-0

Ormai l'Imperia si è assicurata una tale posizione in classifica, che non ha più da temere nulla. Il primato è già stabilito senza possibilità di sorprese.

La sconfitta amarissima dei neroverdi ad opera della Saviglianese, costituisce un episodio fuori dello ordinario. L'Alessandro Volta è alla sua prima vittoria fuori campo. Affermazione significativa che spiega la volontà ferrea e l'animo agonistico di un undici che, sia pur tardi, vuol farsi luce. Forse l'incontro più disputato, più emotivo, più bello si è avuto nel nido dei granata.

La Braidese ha punto l'orgoglio del Pontedecimo al suo primo goal.

La volontà e le forti doti di ricupero degli atleti della Val Polcevera, hanno colmato e sorpassato il distacco. La Tigullio ha lasciato a desiderare, e la sua vittoria è più dovuta alla fortuna che al valore ed alla superiorità dimostrata sui rivali.

I neri chiavaresi hanno fruito del forfait bolzanetese.

Tigullio - Spes: 1-0

Sul Campo Broccardi si avrà assistito certamente a delle partite scialbe ed inconcludenti. Ma come quella giocata domenica crediamo ve ne siano state poche d'eguali. Nè gioco tecnico, nè intesa, nè azioni elettrizzanti sono scaturite durante i novanta minuti. La Tigullio era inspiegabilmente apatica, disunita, disorganizzata. Dall'altra parte, la Spes se dimostrava volontà, non era da meno, per il resto, della squadra arancione. Il principio veloce e piacente dava adito a speranze lusinghiere. Fuoco di paglia durato qualche attimo! Poi a guastare le nova nel paniere s'aggiunse l'operato dell'arbitro, indeciso ed impreciso nei suoi giudizi. Annullò un punto ai sammargheritesi quando la palla, parata dal portiere: aveva oltrepassato la linea fatale. I bianco-celesti ciononostante avrebbero meritato giustamente il pareggio, e non v'è chi non lo riconosca. Gli arancioni sono apparsi irriconoscibili. Dalle prodezze compiute contro l'Imperia, siamo passati alle attuali deficenze d'inquadramento e di rendimento. Tolta la difesa, il centrosostegno e qualche sprazzo del centro-avanti, l'undici ha giocato in sordina, svogliatamente. Le azioni appoggiate sulla sinistra perdevano efficacia e doti penetrative fin dal loro nascere. Tardi ci si accorse dell'errore e si diede la preferenza alla parte destra dell'attacco. Della Spes piacquero il tandem di sinistra e la linea dei mediani.

La 6.ª giornata del girone di ritorno

- Tigullio - Saviglianese andata: 1-7
- Entella - Pontedecimo » 1-7
- Italia Nuova - Spes » 2-7
- Braidese - Vado » 0-4
- Val Pellice - A. Volta » 0-1

Se ci rifacciamo alla classifica per trarre elementi utili al fine dei pronostici, ci accorgiamo subito dell'inanità dei nostri sforzi. Il ritiro della Fedelissima, i forfaits dell'Italia ed i continui rinvii hanno ingarbugliato talmente l'ordine delle caselle, che occorrerà qualche tempo ancora, prima di avere una tabella assestata definitivamente nella parità delle partite giocate.

Due incontri racchiudono un significato che esula dal comune.

Uno nel terreno di Chiavari potrà decidere della seconda posizione in classifica. Il Pontedecimo è quest'anno una delle vedette del girone. Ha ottenuto risultati lusinghieri senza disonorevoli sconfitte.

Ha marciato con autorità grazie ad una salda ed equilibrata inquadratura, in virtù di un gioco tecnico superiore sorretto da una forza morale sempre viva.

E' avversario tale da impensierire anche lo squadrone più provato.

L'Entella combatterà una delle sue più belle battaglie e dovrà dar fondo a tutte le sue energie, se vorrà ghermire la vittoria.

L'altro sul campo Broccardi deciderà della conquista di una posizione al centro.

La Saviglianese e la Tigullio saranno le protagoniste della lotta.

Lo sprone che più spingerà gli uomini del cav. Poggi, sarà appunto quello di lavare l'onta della disfatta sul terreno piemontese.

Ma la vittoria recente dei rosso-bleu sui nero-verdi, la diminuita efficenza e lo sgretolamento della compagine sammargheritese impensieriscono. L'incontro si presenta ricco d'incognite e di dubbi. Il pronostico è arduo anche se il campo è in favore degli arancioni. Risultato nullo?...

Spes, Braidese, Val Pellice dovrebbero regolare rispettivamente Italia Nuova, Vado, A. Volta data la disparità di classe che separa le contendenti.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 29 Marzo 1930.

su Parigi (100 franchi)	74,72
su Londra (una sterlina)	92.84
su Svizzera (100 franchi)	369.35
su New York (1 dollaro)	19.0775
su Spagna (100 pesetas)	238.50
su Berlino (1 rentenmark)	4.555
su Olanda (un fiorino)	7.655
su Belgio (un belgas)	2.66
su Praga (una corona)	0.5655
su Russia (un chervonetz)	98
su Cile (un pesos cile)	2.30
su Argentina (1 pesos carta)	7.19
» (1 pesos oro)	16.33

AVVISI ECONOMICI

Pro Colombo Nostro

Mossi dal desiderio di contribuire noi pure — come già fecero altri Giornali — all'opera altamente patriottica in difesa dell'Italianità di Colombo, cui oggi intende un'On. Commissione espressamente nominata da S. E. il Sen. Broccardi, pubblicammo, nei numeri precedenti, alcune lettere, — per l'eccellenza dei Redattori pel contesto loro — utili e preziosissime.

E il doveroso compito propostoci noi riteniamo oggi pienamente assolto pubblicando, per ultime, le lettere di alcuni Dignitari della Chiesa, a noi e al cuor nostro, più di ogni altro, vicini.

Ecco la lettera con cui ci esprimeva il suo alto consentimento, S. E. il Cardinale Arcivescovo di Genova, Mons. Carlo Dalmazio Minoretti, Prelato che tanto degnamente siede sulla Cattedra già onorata da un Andrea Charvaz, il quale, nell'anno 1856, indirizzava a Sua Santità Pio IX una lettera invocante la canonizzazione di Cristoforo Colombo, lettera che si chiudeva con queste inspirate parole: « *Sarebbe, Padre Santo, un incremento di gloria per la Santità Vostra, un gaudio per i fedeli, un beneficio a tutti gli uomini di mare, che troverebbero in lui un protettore celeste, che ancor non hanno, se un giorno si potesse venerare sugli Altari il grande Navigatore, l'eroe cristiano una delle più auguste personalità che onorino la Storia, il principale apostolo del mondo da Lui scoperto* ».

Riportiamo la lettera di S. E. il Card. Arcivescovo Mons. Carlo Minoretti testè elevato da S. S. — che ne conosce ed apprezza i meriti altissimi — alla Suprema dignità Cardinalizia, ed al quale il *Mare* si permette oggi esprimere le proprie devote, filiali, rispettosissime — per quanto tardive — congratulazioni:

Genova, dal Palazzo Arcivescovile, 17-11-1925.

Egregio Signor Direttore de « Il Mare ». — Rapallo. — « Sono tre le cose che da qualche stampa si tenta negare a Cristoforo Colombo: l'Italianità, la genialità, la religiosità. Lo si vorrebbe a noi forestiero; si dice non avesse nessun concetto della sfericità della terra; si mette in dubbio l'erezione della Croce al primo suo arrivo sulle terre scoperte. Saranno voci isolate, ma vanno controbattute. Se tali sono le sue intenzioni io ne La felicito, e voglia credermi che non le mancherà il plauso generale. A questo fine le invoco le benedizioni del Signore. Accolga i miei rispetti e mi creda Suo Dev.

f.to: † *C. Dalmazio Minoretti* ».

Alla incoraggiante, degnevolissima lettera di S. E. il Cardinale Arcivescovo, facciamo seguire quella di un nostro illustre Concittadino, di un figlio autentico di Rapallo, di S. E. Mons Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni, il quale, per quanto da noi lontano, pure, dai battiti del suo cuore, lo sentiamo a noi vicinissimo:

Vescovado di Terni e Narni. Terni, 19 Nov. 1925. — « Rispondo all'appello: Anch'io — umile volontario della lega — ripeto la parola d'ordine: *Colombo è nostro!* Bisogna dire un *basta* definitivo alla congiura dei miopi e degli egoisti della Storia contro la verità

f.to † *Cesare Boccoleri*. Vescovo di Terni e Narni ».

E per ultima ecco la bella lettera di adesione del nostro amato Pastore, di Mons. Giovanni Prof. Nestori, Arciprete di Rapallo, la cui vivificatrice parola noi siamo usi sentire ogniqualvolta si tratta dell'onore d'Italia, del bene del nostro Paese:

Rapallo, li 23 Novembre 1925.

Egregio Sig. Presidente la « Lega Nazionale ecc... ». — L'idea di una « Lega Nazionale in difesa dell'Italianità di Cristoforo Colombo » merita il plauso sincero di ogni cittadino. E' tempo che la Patria nostra abbia il posto che le compete in mezzo alle Nazioni Europee, e che si cessi finalmente di sfrondarla di quella aureola di gloria e di grandezza onde circonda superbamente il suo capo! Benvenuta dunque la « Lega Nazionale » che rivendichi alla Patria nostra uno dei più grandi suoi figli! — Con entusiasmo l'approvo e la benedico! — E ringrazio Lei di avermi porto occasione di manifestare i miei sentimenti per tutto ciò che è sanamente patriottico, auspicando alla Italia, nostra madre, sempre migliori e più sublimi ascensioni! Dev.mo:

f.to: *Mons. Nestori Arciprete.*

E qui noi scriviamo la parola finis. Seguiremo però in silenzio, ma con vivo interesse, lo svolgimento della opera santa dell'On. Commissione Colombiana, nominata da quel mirabile apostolo d'Italianità che è S. E. lo On. Broccardi, Commissione cui ci lusinghiamo aver portato, colle nostre pubblicazioni, non inutile contributo. Ad essa vada l'augurio — che è anche certezza — del trionfo finale, e ciò a maggior gloria di *Colui* che, col proclamare Festa — il XII Ottobre. — la data più grande che si commemori nel mondo, e che noi chiameremmo la seconda data della creazione, disse alto a chi vuole e a chi non vuole sentire: *Colombo è Italiano!...... Colombo è Genovese!...... Colombo è nostro!....*

E. L. D.

15, lire all'anno costa l'abbonamento al MARE. Ogni buon rapallese deve abbonarsi e far abbonare gli amici ed i parenti all'estero.

Corsivi

Il pesce d'aprile

E' un ben strano pesce, questo, che la tradizione vi conserva da secoli. E non è soltanto destinato a destar la comicità dove capita, donato scherzosamente, con leggerezza e per volontà di far ridere la gente, ma pur talvolta riesce, involontariamente da chi lo ha preparato, tragico e sanguinoso. Dove e quando ebbe origine non si sà precisamente. Certo è che l'usanza è diffusa in tutto il mondo e in tutte le classi sociali. C'è chi vuole abbia avuto origine dall'apertura della pesca che si inizia di solito col primo aprile, e dal fatto che i pesci facilmente prendono... in giro i pescatori, almeno quelli non del mestiere. Altri vogliono farlo originare da un aneddoto storico, quello della fuga del Duca di Lorena, Francesco, tenuto prigioniero nel Castello di Nancy da Luigi XIII e che scappò il primo aprile traversando a nuoto la Meurthe e lasciando con tanto di naso il suo regal carceriere. I lorenesi dopo questa evasione pare abbian detto che i francesi si erano lasciati scappare un bel pesce dalle reti. Ma l'origine più significativa, e anche più convincente, sarebbe questa. Nel medio evo e fino alla metà del secolo XVI l'anno cominciava il primo aprile e per quel giorno c'èra l'usanza dell'offerta e del cambio di doni fra parenti ed amici. Ma il dono era sovente scherzoso; era costituito, cioè, di oggetti non troppo desiderati, come noci vuote, uova già bevute, acqua tinta per significar vino, foglia per tabacco ecc. Nel 1569 Carlo IX venne a fissare l'inizio dell'anno al primo gennaio e le strenne, i regali cioè, veri e offerti seriamente, vennero riportati a questa data, rimanendo l'usanza al primo aprile dei doni per ischerzo. E per spiegare il nome di pesci dato a questi scherzi si può pensare che in aprile il sole lascia il segno zodiacale dei pesci ed allora la spiegazione è facile.

Dei pesci d'aprile ne furono offerti di famosi. Si ricorda dalle cronache del tempo quello di cui fu vittima nel XVII secolo il marchese di Grammont. Nella notte del 31 Marzo mentre il marchese dormiva tutti i suoi abiti furono ristretti di un bel palmo con abili cuciture. Nell'alzarsi al domattina gli fu impossibile indossarli... Gli amici sopravvenuti ad uno ad uno si diedero a stupirsi e spaventarsi per la sua improvvisa grassezza. Fu chiamato il medico e questi, dopo un attenta visita, gli scrisse così la ricetta: Prendi le forbici e scuci i tuoi abiti. Il pesce d'aprile venne così in luce.

L'Imperatrice Giuseppina d'Austria se aveva degli ospiti a Corte la notte del primo aprile, faceva svitare i loro letti e li teneva a cena fino alle ore piccine. Così nell'alba del primo aprile, al loro coricarsi, gli ospiti andavano fragorosamente alla pesca giù dal letto, fra lenzuola e materassi.

Dei pesci d'aprile moderni son famosi quelli del ciabattino di Firenze che da oltre venti anni rinnova con successo favoloso il suo pesce. Chi scrive, da soldato a Firenze nel 1920, accorse un giorno ad uno sparo di rivoltella per prestar soccorso ad un suicida in Piazza Vittorio Emanuele e con una vera folla di gente spaurita si trovava davanti ad un bel pesce gigante che il finto suicida inalberava. Lo stesso l'anno seguente preparò un impiccato di stoppa, ma ben truccato, ad un pilone del Ponte Vecchio...

Di recentissimi ricordiamo il censimento genovese dei pappagalli, che fece accorrere a Palazzo Tursi parecchie diecine di persone col lorito in gabbia.

Di pesci rapallesi, poi, ricordiamo quello fatto pescare appunto nel nostro "Mare,, qualche anno fa coll'annunzio del fidanzamento del l'allora direttore....

Ma ognuno per conto proprio, ha, a riguardo di pesci d'aprile, i suoi ricordi o esperimenti o sentiti raccontare. Tutti, ne siam certi, o poco o tanto il loro pesce lo hanno pescato. Attenti a non aggiungere alla pesca un altro pesce quest'anno.

L'arbitraggio di Poincarè

Conte di Polignac, principe sposo
di Carlotta Grimaldi ereditiera
del principato presso la frontiera,
sta pur senza più dubbi, prosperoso.
Il trono monegasco sta sicuro,
è tuo per oggi è tuo per il futuro.

Poincaré lo ha deciso e l'arbitraggio
è, si capisce, senza malintesi,
Erano in dubbio i poveri francesi
che scappasse di Francia l'appanaggio
e restando Carlotta la padrona
desse il diritto ad un'altra persona.

Sicchè rotto l'incanto dell'amore
e staccati dal letto coniugale
la Principessa resta tale e quale;
e resta tale e quale il suo signore.
Principe sempre, almeno di diritto,
resta sul trono e non paga l'affitto.

Anzi l'affitto lo riscote! Oh! sia
d'invidia sazia l'anima francese!....
L'Italia, per fortuna, è un gran paese
che non si scalda a quella dinastia.
Ma lascia che sul trono dei Grimaldi
i francesi si sforzino a star saldi.

✦

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

La solenne celebrazione dell'XI anniversario della fondazione dei Fasci

(R.S.) Anche nella nostra città venne solennemente celebrato l'XI Anniversario della Fondazione dei Fasci. Domenica scorsa alle 10 precise nel salone del Fascio gremito di Fascisti e di Associazioni patriottiche, il Segretario Politico camerata Gino Verani fa l'appello in primo luogo degli ex squadristi che vengono invitati a prendere posto nelle prime file di poltrone. Indi, attorniato dal Direttorio del Fascio al completo e da tutte le Autorità politiche e militari, pronunzia — ascoltatissimo — un discorso pieno di vera passione fascista. Chiude il suo dire rivolgendo un memore pensiero ai Martiri della Rivoluzione Fascista ed al Duce che con diuturno ed indefesso lavoro conduce la Patria verso i più alti destini. Il bellissimo discorso del camerata Verani venne calorosamente applaudito da tutti i presenti. Subito dopo egli legge la relazione morale della nostra Sezione alla quale seguì la relazione finanziaria del Segretario Amministrativo. Indi l'imponente riunione di fascisti si sciolse nel massimo ordine, fra gli alalà al Duce, a S. E. Lessona ed al Segretario Federale Celle. Nella serata tutti gli edifici pubblici e le banche apparivano splendidamente illuminati.

Il nuovo Consiglio Direttivo della Soc. Ginnastica « Pro Chiavari »

Apprendiamo che, su proposta dell'Autorità Politiche locali, il Segretario Federale Console Amedeo Celle, ha così ratificato il Consiglio Direttivo della nostra Società Ginnastica « Pro Chiavari »: Corti Dott. Cav. Uff. Giacinto, *Presidente*; Bancalari Riccardo, *Vice Presidente*; Copello Ing. Bartolomeo, *Cassiere*; Solari Domenico Pietro, *Segretario*; e *Consiglieri* i Sigg.: Bellagamba Dott. Giacomo, Arata Antonio, Lavagna Avv. GioBatta, Carbone Silvio e Canepa Vittorio. Ai componenti il nuovo Consiglio Direttivo della «Pro Chiavari», tutti egregi camerati, inviamo da queste colonne i nostri vivi rallegramenti, colla speranza che la vecchia e gloriosa Società possa risorgere a nuova vita.

Offerta pro erario

Il camerata Dott. Pier Lorenzo Foppiano con nobile e patriottico atto ha consegnato al nostro Podestà Cav. Salvatore Brignardello le sue polizze di assicurazione quale combattente, del valore complessivo di lire millecinquecento perchè venissero devolute pro Erario dello Stato. Il nostro Podestà ha trasmesso tali polizze a S. E. il Prefetto il quale ha fatto pervenire al Dott. Foppiano il vivo compiacimento di S. E. il Capo del Governo.

Federazione Autonoma Artigiani d'Italia
Celebrazione della festa del pane

Il 12 e 13 del prossimo venturo aprile sarà come negli anni scorsi celebrata la festa del pane. Tutti gli Artigiani sono invitati a concorrere alla italianissima festa e contribuire a seconda della propria possibilità e non essere secondi alle altre categorie. Apposita Commissione incaricata passerà nelle rispettive botteghe per lasciare il simbolo del benefico ricordo. Nessuno lo rifiuti, trattandosi di beneficare i figli di italiani residenti in Oriente.

I TEATRI

La "Traviata,, al "Pro Chiavari,,

Martedì ebbe luogo al Teatro « Pro Chiavari » la prima rappresentazione dell'Opera *La Traviata* del maestro G. Verdi. Il successo della rappresentazione è stato completo, e gli applausi calorosi e reiterati. L'esecuzione ha incontrato la soddisfazione del foltissimo pubblico che ha riudito con vero diletto le pagine che più gli son famigliari ed ha applaudito specialmente le romanze più famose. Interprete di *Violetta* fu la Signorina Maria Romanelli, che seppe rendere con rara efficacia la difficile parte, con molta drammaticità. Essa è fornita da meravigliosi mezzi vocali che le permettono di trasmettere in tutta la loro efficacia i più piccoli moti espressivi. La sua intonazione è potente, il suo virtuosismo è suggestivo, la sua vena melodica sgorga limpida e fresca, il suo gesto è chiaro ed eloquente, la sua scena è piena di chiaroscuri. Gli applausi più fragorosi coronarono la sua mirabile interpretazione lirica. Ottimo collaboratore le fu il tenore Aristide Mizzi *Alfredo* che superò le difficoltà della sua parte con molta sicurezza ed esuberanza vocale e rese il personaggio correttamente ed efficacemente. Un serio e severo *Germont* fu il baritono L. Santafè che cantò la sua parte con voce calda riscuotendo applausi. Ottimi tutti gli altri fra cui specialmente la mezzo soprano Anna Orfei *Flora Bervoix*, G. Costantini, Annibale Pozzoli, Gerolamo Ingar. Affiatati i cori, la messa in scena scrupolosamente curata. L'orchestra diretta dal maestro Enrico Pessina risultò perfettamente affiatata e pura nelle sonorità e potè sottolineare con opportuni e delicatissimi chiaroscuri tutta l'azione scenica. - Sabato *Madama Butterfly* protagonista la celebre soprano giapponese Lin Nat. Domenica *Traviata*.

Da Zoagli

Ricerca di acqua potabile

La Ditta Valle Giuseppe e Figli — da Sori — ha da vari giorni iniziati i lavori di trivellazione del sottosuolo, nel terreno dell'Asilo Infantile « Luigi e Luigia Merello » che venne messo a disposizione del Podestà dal signor gr. uff. Fortunato Merello per i progettati lavori di ricerca di acqua potabile. La pubblica sottoscrizione pro lavori ricerche acqua potabile, a tutt'oggi, è la seguente: cav. ing. G. B. Canevaro, Podestà, L. 1000, dott. Antonio Canevaro 300; sig.ra Teresita Canevaro Balduino 200, signorina Erminia Canevaro 100.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche « Tigullio » Rapallo

Appendice de *Il Mare* N. 8

La casa vuota

Novella di CARLINO VELLI

La sua voce roca e stanca ripeteva una monotona preghiera, in suffragio dei suoi morti. Cantava:

Pace ai morti che dal pianto
son passati al camposanto.
E il Signore se li accoglie:
Son cadute già le foglie,
Già fa freddo e vien l'inverno,
Oh salvateli dall'inferno!
Poi l'inverno se ne va.
Ed è lunga l'eternità.
Ora è giunta primavera
ed io dico una preghiera.
Pace ai morti, mio Signore.
La preghiera la dico col cuore.

— Nonna, nonna! — gridava lo sconosciuto. Ho bisogno di parlarvi. Apritemi, e vi prometto che me ne andrò e se non vorrete in questa casa non entrerò mai più.

— Lo promettete? — domandò interrompendo il canto, la vecchia.

— Davvero, sì. Potete credermi.

La vecchia tolse la stanga e la porta, mancandole il sostegno, si abbattè, come stanca, lasciando libero l'accesso.

L'uomo entrò. Nella sala affumicata, egli non distinse che un groviglio di ragnatele pesante che rendevano piccolo l'ambiente. Dalle finestre coi vetri rotti entrava un ultimo barlume di luce. Pareva che si rischiarasse il passato.

La nonna assunse d'improvviso, agli occhi del forestiero, un aspetto strano. Non pareva più la stessa. Dall'esile volto dimagrito, corniciato di capelli bianchi arruffati, parve che uno sguardo di fiorente giovinezza si sprigionasse di un tratto e non era più la nonna che gli era davanti, ma una donna ancor piacente che sorrideva, nel fascino di un affetto infinito.

Così egli aveva pensato che fosse ancora la donna per cui era venuto. Perchè nei racconti lontani; ascoltati laggiù in terra d'oltremare da un'altra donna che gli era madre, aveva saputo che l'uomo che gli era stato padre, e poi era fuggito abbandonando lui fanciullo e la donna ancor giovine, un'altra donna aveva abbandonato, nel paese del sole, dove era nato, alcuni anni avanti. Ora il forestiero aveva conosciuto quella donna e la pensava ancor giovine, come la madre sua, che era morta pochi mesi avanti, di un mal sottile... Era davanti a lui nella casa dove aveva vissuto con suo padre, in giorni lontani d'amore e di strazio. Perchè suo padre anche con quella donna era stato cattivo e l'aveva abbandonata, sola, senza il conforto di un figlio.

Questo pensava il forestiero e di un tratto, in una fioca luce ed era la luna che sorgeva, egli rivide la vecchia nella sua figura vera, fuori di ogni suggestione e si accorse che piangeva.

— Nonna — egli chiese allora, e la sua voce tremava. Nonna, perchè piangete?

La vecchia non rispose subito.

Si fece avanti verso la porta, si trattenne un attimo a guardare lo interno della casa vuota e uscì sull'aia.

— Me ne vado, disse. Potete pur rimanervi solo. Non vi verrò a disturbare mai più.

E fece per allontanarsi.

Ma il forestiero le era corso dietro e, raggiuntala, la trattenne dall'andare.

— Voi vi fermerete con me nonna. E vi chiamerò con un altro nome, se vorrete. Perchè vi devo dire che da fanciullo ho conosciuto l'uomo che vi ha fatto tanto soffrire.

— Chi? — ella chiese attonita, come se quell'accenno l'avesse spaurita.

— Lui, vostro marito.

— Non parlatemene — ella supplicò. E guardò alla luna che sorgeva tra gli ulivi.

— Ha la faccia bianca — aggiunse — e gli occhi neri. Anche egli aveva gli occhi neri e non piansero mai.

— Io li ho visti piangere una volta quegli occhi — disse il giovane. Una volta soltanto e fu quando ricordava la sua terra lontana, il suo oliveto, questa casa forse. Poi è fuggito: ha abbandonato me e sua madre. Perchè dovete saperlo ch'egli è mio padre. Io sono nato da lui e da un'altra donna che ha ingannato laggiù.

— In America? — ella chiese.

— Sì, laggiù lontano. E quella donna è morta ed era mia madre. Voi vi chiamate nonna e lo potreste essere per me, ma io devo e voglio chiamarmi con un altro nome. Volete?

La luna varcava ora il limite delle cime degli olivi e mandava la sua pallida luce diritta sull'aia, rischiarando in pieno il giovine e la vecchia.

— Volete? — egli aggiunse. Non ho nessuno al mondo e son congiunto a voi dall'uomo stesso che ci ha fatto soffrire in diverso modo tutte e due.

— Sì! — ella rispose. Possiamo rientrare.

— Non più stasera, mamma! — egli esclamò. E si sentì tratto ad abbracciare la vecchia che si sforzò invano di resistere.

— Oh! Oh! — mormorava e pareva non comprendere tutta la improvvisa affezione che la stringeva.

— Mamma — aggiunse il giovine — rifaremo la vita insieme, qui, nella casa vuota.

— Sì — la nonna rispose — la vita insieme.

E d'improvviso comprese.

Allora, fu lei a stringere forte a sè il giovine, fino allora sconosciuto, a baciarlo sulla fronte e a dirgli:

— Lui ti manda ed io ti accetto Io gli perdono. Ti chiamerò, come tu vuoi, mio figlio...

***

Si separarono a notte fatta.

La nonna ad ogni costo volle ancor dormire nel solito cascinale, dove aveva la sua poca roba e lui si avviò verso il paese.

— A domani, mamma — disse egli nel salutarla.

— A domani rispose la vecchia

Ma al domani la nonna attese invano il suo ritorno.

(*Continua*).

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 21 — Pervenute n. 555

CLASSIFICA

P. **67**: Balico Luigi, Casareto Tommaso, Tassara Simone.

P. **65**: Crovo A.

P. **64**: Tassara I.

P. **63**: Balico E.

P. **62**: Anessini V. Dell'Elmo L. Rossit Gb.

P. **61**: Boero R. Devoto G. Passalacqua G. Truffa E.

P. **60**: Barlaro M.

P. **59**: Fumel A. Tadini G.

P. **58**: Frixione A. Hoffman G. Malpeli G. Truffa L. Zoppi A.

P. **57**: Campodonico G. Peirano T. Queirolo S. Revello B. Rocca L. Simonetti F.

P. **56**: Bacigalupo P. Figallo L. Macchiavello M. Noceti A. Raggio V.

P. **55**: Cagna A. Grondona G.

P. **54**: Brignardello P. Bavestrello A. Castruccio A. Orezzoli E. Orecchia L.

P. **53**: Cordano A. Gavazza V. Orecchia Gb. Tassara G. Testa I.

P. **52**: Caicagno G. Maspes A.

P. **51**: Castruccio A. Crastuzzo P. Rovai R. Scazzola F.

P. **50**: Argenziano G. Bavestrello F. Bosaccia O. Biggio A. Camanini Gb. Luca M. Mascardi L. Sacco F.

P. **49**: Frixione M. Gardella C. Noziglia U. Valdettaro E. Vassallo P.

P. **48**: Bertelli L. Cigalini V. Queirolo E. Volante L.

P. **47**: Ferretto A. Pucci D. Sanguineti C. dall'Oglio P. Repetto M. Sani P.

P. **45**: Macera E. Pegli G. Tavella E. Vallebella E.

P. **44**: Arata G. Graviotto A. Monti A. Vinelli C.

P. **43**: Cigalini L. Canessa B. Lanzi L. Rocchi G. Romano F. Sacco F.

P. **42**: Mussi C. Nicolaini M. Pendola A. Valle E.

P. **41**: Carboni P. Oneto M. Zaccone D.

P. **40**: Boero G. Canova A. Rocca S.

P. **39**: Aste F. Mignani G.

P. **38**: Basso G.

P. **37**: Giavina P.

P. **36**: Dondero M. Pendola F. Pendola E.

P. **34**: Oliva F.

P. **22**: Repossi G.

P. **10**: Bottaro T.

P. **7**: De Landi G.

P. **4**: Costa M.

P. **3**: Baratella E.

Annullata una scheda senza nome.

*

La partita Spes-Tigullio è stata annullata essendo stata disputata a Santa Margherita e non a Genova come previsto dalla scheda. La partita Entella-Italia Nuova, vinta dalla prima per forfait è pure annullata non essendo i forfaits riconosciuti ai fini sportivi del concorso.

PREMIO SETTIMANALE

Anno totalizzato 12 punti di scheda i seguenti concorrenti: Anessini Venanzio, Casareto Tomaso, Campodonico Giovanni, Figallo Luigi, Peirano Tomaso, Rossit Giovanni, Valle Ercole. L'estrazione a sorte ha favorito il concorrente FIGALLO LUIGI, Via Rapallo 25, Santa Margherita Lig., chè ha totalizzato i 12 punti con la seguente scheda: Rivarolo-Sestri Lev. 2-0 (1) Empoli-Lucca 2-0 (3) Asti-Pisa 2-0 (1) Savona-Carrara 2-1 (3) Ventimiglia-Lissone 2-0 (1) Sestrese-Acqui 1-0 (3).

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 5 Aprile 1930

23 alla Tipografia "Tigullio„ - Rapallo 23

Cognome e Nome

Domicilio .... *Città*

Partite fissate per Domenica 6 Aprile 1930 — Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A				
Riposano: CARRARA e SESTRESE	Ruentes		Lucca	
	Sestri Lev.		Savona	
	Rivarolo		Asti	
	Viareggio		Pisa	
	Empoli		Ventimiglia	
	Lissone		Acqui	
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A				
	Fedelissima		Entella	
	Vado		Tigullio	
SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA PUNTI PRECEDENTI TOTALE		PUNTI DI SCHEDA	

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

ANNO XXII - N. 1100 — RAPALLO, 5 Aprile 1930 - VIII

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15 — sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50 — sostenitore L. 100.-
Un numero cent. 30 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PAS[illegible]ACQUA

IL MARE

La Settimana

Diminuzione di prezzi

Si va decisamente verso l'assestamento della vita economica italiana e la riforma daziaria, già compiuta, ha portato un sentito ribasso del caro vita. Troppi generi erano colpiti dalle cento e più voci delle tabelle daziarie, comune per comune, con diversità di gravami, sicchè gli stessi generi erano venduti a prezzi diversi, creando una differenza nel costo della vita, con alti e bassi che stonavano davanti alla collettività nazionale. Non sono mancate e non mancheranno le critiche dei malcontenti di professione, ma davanti alla grandezza del fatto compiuto e alle diminuzioni dei prezzi già in atto, ogni dubbio non avrà più ragione di essere sostenuto. Quel che vale è che le discussioni sono perfettamente inutili ed in questa constatazione c'è già la valorizzazione del fatto storico. Il Governo che ha voluta la riforma daziaria e l'ha attuata in modo semplice e spedito, superando ogni contrasto di interesse, sa di poter fare assegnamento sulla disciplina e sulla collaborazione di tutte le categorie di cittadini. Lo sforzo massimo di sacrificio al paese già è stato chiesto. Ora siamo giunti ad una sosta. Altre tasse non saranno aggiunte ed i podestà son chiamati all'economia. I milioni di meno che entreranno nelle casse dei comuni, son destinati a restare alla massa dei consumatori. I pochi o tanti centesimi che si pagheranno di meno per ogni etto dei generi ribassati sono la prova evidente che siamo entrati nella fase definitiva dell'assestamento della vita economica italiana. Questo bisogna dire ben chiaro, contro il dubbio e la malafede dei critici di professione.

Situazione agricola

Il censimento in corso voluto dall'Istituto Internazionale di Agricoltura e attuato da noi come presso ogni altro popolo, darà la chiara e sicura situazione dell'agricoltura, sia in Italia che altrove, e così potranno sempre meglio indirizzarsi i traffici e proporsi gli scambi internazionali dei prodotti agricoli. Da noi l'agricoltura è in progresso ed è il Fascismo che questo progresso ha voluto e ottenuto. Dal bilancio dell'agricoltura e foreste, di prossima discussione, prima ancora che sieno noti i risultati del censimento, si avrà la chiara ed esatta testimonianza di questo asserto. Intanto dalla relazione degli on.li Tassinari e Ricchioni, presentata in distribuzione alla Camera, risultano esaurientemente trattati i principali problemi agrario-forestali ed è dato rilievo un notevole aumento di mulini in bilancio per l'agricoltura.

La battaglia del grano vi è tratteggiata nei suoi risultati magnifici e nei progetti avvenire, fino ad ottenere una produzione che basti al nostro consumo. Il problema zootecnico è imposto nei suoi termini di aumento e di miglioramento delle razze ovine, messi in rapporto col miglioramento dei pascoli. Così si cerca di aumentare e di migliorare la produzione dei polli e dei conigli. I vari pollai provinciali cercano di propagandare al più possibile una più saggia pollicultura e già se ne sentono i risultati. E' certo che con razionale studio e con ben fatta propaganda si sono ottenuti già risultati confortanti. Così è per gli oliveti e per i vigneti, nei riguardi specialmente dell'uva da tavola il cui commercio e l'esportazione sono sempre in aumento.

Fatalità!

Mac Donald voleva ad ogni costo ottenere un risultato qualsiasi dalla vana conferenza di oltre due mesi e, nonostante che il labourismo sia stato battuto già due volte al parlamento, tentava così di affermare la sua politica con un successo apparente. Ed è pervenuto finalmente alla conclusione seguente: per una fatalità ineluttabile la Gran Brettagna è la Francia hanno stretto un accordo, lasciando fuori l'Italia e la sua intransigenza. Così la Conferenza di Londra sul disarmo navale avrebbe lo scopo di metter fuori l'Italia che sola fra tutte le cinque grandi potenze ha dimostrata la sincera volontà di disarmare. Ad un patto però, che cioè anche disarmassero le altre potenze e che nei riguardi europei e mediterranei disarmasse la Francia. Ma questa non ha voluto mai riconoscere le buone intenzioni italiane, come quelle che miravano a stroncare il suo sogno di una egemonia europea. E l'Italia, fu la vittima: per modo di dire, si intende. Perchè il mondo non seguirà certamente le sorti della conferenza di Londra, nè è per finire con essa. L'accordo tra la Gran Brettagna e la Francia non escludeva in un primo tempo l'Italia, ma aderendo la Francia non ammetteva che l'Italia potesse aderirvi imponendo la sua tesi della parità navale. E Mac Donald, il labourista, ha seguito il ragionamento francese. Il suo successo può essere calcolato al valore relativo che ha. Quello che è ben certo è che l'Italia non ha mutato dal primo giorno ad oggi e che mai ha rinunziato a quello che giustamente ha chiesto e non si lascia spezzare nella sua resistenza. Si accordino pure gli altri. L'Italia conserva, ed anzi acquista, tutta intera la sua libertà di azione ed è lieta e orgogliosa di non essersi lasciata vincere da un'ipocrisia di pace. A Londra non è certo finito il mondo, nè si è deciso l'avvenire delle nazioni.

Selezione

Il Fascismo è destinato a far grande l'Italia e a formare più degni gli italiani. La sua forza è nella giovinezza ma di questa non si serve, ma invece intende che essa si sviluppi in una ben chiara disciplina e con un'educazione ben definita. Per la quarta leva fascista, che si effettuerà in tutto il paese Domenica 27 Aprile, sono stati dati ai Comitati Provinciali questi avvertimenti: la Presidenza dispone che venga esercitata la più scrupolosa vigilanza allo scopo di impedire che passino al Partito elementi non del tutto degni, e perchè vengano rimandati alle future leve quegli avanguardisti che non abbiano conseguito quella maturità spirituale necessaria per entrare nei ranghi del Partito e della Milizia. Così la selezione si completa nei giovani. Già dal Partito erano esclusi dal 1926, coloro che avevano assistito alla sua affermazione battagliera senza parteciparvi, restando testimoni in attesa, pronti poi ad entrarvi con l'opportunità della vittoria. Ora anche i giovani vengono vagliati e non basta più essere passati per le schiere dei Balilla e delle Avanguardie per entrare nel Partito. Una maturità spirituale è imposta anche a coloro che dovrebbero apparire per i migliori e i più puri. In questa selezione c'è la sicurezza di vita del Fascismo. Non è al numero che si bada, ma alla qualità. Questi sono i principii fondamentali che tendono a formare una generazione degna dell'avvenire e della grandezza della Patria.

Ciemme.

S.A.R. il Principe di Udi[ne]

inaugurerà il Parco della Rimembranza e l'Ospizio dei Vecchi di Rapallo.

Rappresenterà il Gover[no] S.E. Lessona

E' confermato ufficialmente [che] S. A. R. il Principe di Udine, fig[lio] di S. A. R. il Duca di Genova Pri[n]cipe Tomaso, inaugurerà il Par[co] della Rimembranza e l'Ospizio [dei] Vecchi, domenica prossima 13 ap[ri]le, nel pomeriggio, secondo il pr[o]gramma che verrà tempestivamen[te] comunicato. Il Governo Naziona[le] sarà rappresentato da S. E. Lesson[a] Sottosegretario al Ministero de[lle] Colonie.

Rapallo s'appresta con patriott[i]co fervore alla austera cerimoni[a].

Con la "Dante" nella terra dei Faraoni

IV.

19 febbraio.

E' giorno, il sole appare dall'aperto orizzonte prima come un raggio di fuoco che s'allarga, si allarga come grande braciere acceso, s'incurva abbacinando gli occhi che vogliono ostinatamente seguire tutta la metamorfosi.

L'acqua del Nilo diventa fosforescente, per le strade, dorate dal primo sole, incomincia il movimento confuso di gente che non è mai stanca di girare e di oziare. Meraviglioso febbraio orientale!.... Sorriso di cielo, trasparenza diafana d'atmosfera, ore rosee del mattino, ove le rondini volano attorno ai minareti, disegnando, coi neri voli, arabeschi dei versetti del Corano per tutta la chiara città musulmana.

Primavera d'oriente, cara dolcezza africana ove la vita pare una limpidezza ed il sogno un leggero profumo che esala da tutti i fiori che t'adornano, io seguo il tuo invito e muovo verso le piramidi di Sa[kkara] attraversando vere foreste di [al]tissimi palmizi, le più belle, [le più] verdeggianti dell'Egitto, sel[ve] ai piedi del deserto che [mi]naccia più volte di seppellirle.

I monumenti della grande metropoli menfita sono muti e scomposti sepolcri, posti sui confini della vita e della morte, tra la solitudine piena di incanto segreto. Dopo il villaggio di Bedrachein, popolato per lo più di beduini agricoltori, pastori che vivono nelle antiche strade, tra blocchi di granito che riparano le loro tende e le misere casupole di creta, ecco apparire le prime rovine di Menfi soggiorno degli esiliati, prima, metropoli dell'Egitto poi, residenza estiva dei Re i quali volevano respirare la fresca brezza dopo l'infocata aria di Syene. Le origini del nome e la fondazione si perdono nella notte mitologica dei tempi trapassati, non così i monumenti che attestano una gloriosa storia, una profusione di tali meraviglie, indescrivibili anche al più abile scrittore.

Menfi, capitale dello Stato, centro del commercio d'Oriente, rivale di Tebe, di Tiro, di Babilonia, voragine di vite, culto del bove Api e del Capro Mandesio, simbolo della forza generativa, soggiace: di lei parla il Colosso di Ramses II che si elevava all'entrata del tempio, e che ora posa orizzontalmente, quasi voglia riposare in eterno, all'ombra delle alte palme.

Mentre giro intorno a questo vero colosso di otto metri — che la mano dell'uomo primitivo ha creato con arte perfetta — mi trovo circondata da bimbe sorte quasi per prodigio. Da dove, come sono venute a me, senza ch'io avvertissi rumore alcuno? Non so. Certo sono di una agilità e di una leggerezza sorprendente; lacere, son belle tutte, graziose nei movimenti, sorridono coi loro occhi magnifici, colle bocche aperte a denti bianchissimi. Muovono le piccole mani come farfalle in volo disorientato e non hanno che una parola, una preghiera: — *Bachscick!* — Guai a non dar nulla! Guai a chi regala una moneta, fosse pure un millesimo! È un vero supplizio dal quale non si sa come uscirne. Chiedo protezione a Sesostri, l'uomo più grande, più guerriero della sua epoca, perchè mi salvi da ogni attacco, ma il Re dei Re, il Signore dei Signori, che ha conquistato questo paese colle armi, rimane impietrito. Forse, secondo Erodoto, si divertiva all'inferno giocando a dadi con Proserpina!

Mi rivolgo alla principessa Bent-Anat ed all'enorme Sfinge in alabastro, religiosamente conservata malgrado il tempo e la mole: ottanta tonnellate!

Per una scala di legno arrivo al Secondo Colosso, magnifico per fattura d'arte in calcare durissimo. Il viso è perfetto l'espressione dolcissima, pare mi sorrida. Scendo.... deboli voci insistenti mi accolgono.

Bachscisch! è un ossessione! mi faccio largo, esco dal bosco di palme ubertoso e fiorente sui tronchi altissimi, esili come colonne, sulle cui cime le foglie frangiate s'intrecciano ad arcate bizzarre; altri boschi fitti di palme ombreggiano la strada che conduce al deserto sul quale spiccano le 11 piramidi: la piramide spezzata, la grande di Dahchour, quella di Mustabat-el-Faraon, di Phiops II, la piccola d'Onnos e di Teti.

Maestoso è il giallo piano sabbioso che conduce alla Necropoli di Sakkara la quale racchiude i più antichi monumenti del mondo conosciuto, sortiti dalle mani degli uomini per ordine dei grandi re eterni e distrutti dai Re stranieri.

Le rovine del grande convento di Saint Jérémie stanno sopra una altura come un villaggio abbandonato. La piramide a scala così chiamata per gli enormi gradini è una delle costruzioni più antiche per la tomba del re Zoser, coi sei piani raggiunge l'altezza di metri 61,06, l'ascesa non è facile per la frabilità del calcare argilloso. Dalla piramidi d'Onnos si estende la verde dattifera vallata del Nilo incorniciata dal deserto giallo, contrasto armonico colla alta Moschea di Mohammed Ali che troneggia sul Cairo: chiude la cornice, il gruppo delle piramidi del Gèzè e le tre di Abousù che emergono dal deserto.

Femminea curiosità mi spinge ad attraversare la depressione della vallata per visitare la famosa Maison de Mariette, abitata dal celebre egittologo francese noto per le sue scoperte tra cui quella dell'Apis, toro consacrato al Dio Ptah.

Nel Sérapeum venivano sepolti gli animali sacri (dopo essere stati imbalsamati e bardati in gran pompa) in camere a sarcofaghi sotterranei, a destra ed a sinistra di un largo corridoio inclinato della lunghezza di 100 m. sormontato da un grande tempio per la preghiera, come sulle tombe dei grandi Faraoni. La discesa è alquanto misteriosa, un moccolo acceso, che ogni visitatore porta per rischiarare le fitte tenebre dà la impressione di raccapricciante corteo funebre, si procede titubanti quasi paurosi, malgrado le rassicurazioni della guida. Le tombe scoperchiate ed aperte sono colossali, 8 m., con un peso di 65.000 kg.; malgrado fossero stato gelosamente nascoste, i ladri hanno fatto ricco bottino dopo 1000 anni.

Qualche visitatore nel passarmi accanto trova che in fondo non si vedono che pietre con geroglificio incomprensibile, io, trovo invece, che una simile tomba sarebbe troppo onore per giudice incompetente! Una fiammata di magnesio indica l'uscita, si spengono i ceri, il corteo si scioglie ed esco alla luce del gran sole cocente, sul vasto piano sabbioso troppo sconvolto dai curiosi e dai predoni per ritrovarvi oggetti antichi di valore inestimabile. La fine sabbia a monticelli penetra nelle calzature, volatilizza come nebbia leggera. Quante tristi reliquie dell'umana caducità ha dissepolto l'avarizia dello uomo? quali misteri di morte conosce il silenzioso deserto, quanti cuori ha colpito e schiantato? quanti?

Le 50 auto attendono, la corsa del modernismo ha spinto le macchine fino quassù in pieno deserto, varcando il regno dei cammelli e dei *burikk*. Gli arabi sono abilissimi nel guidare, per loro non esistono pericoli di sorta, manovrè rocambolesche, fanno quasi paura, ed il gobboso animale cede pazientemente la strada che domani, oggi stesso, il *ghibli* cancella. Egli non dà segno alcuno di sorpresa, procede lento, lento guardando quasi con occhio di compatimento, sicuro delle sue doti certo che nessuna macchina mai potrà supplirlo. Dignitosi, solenni procedono ubbidienti al vecchio, al bimbo che li guida con rispetto ed amore.

Pierina Burgalassi Mazzucchi.

Alla Camerata degli Artisti

In Roma, Piazza di Spagna, il pittore Edgardo Rossaro, nostro concittadino di adozione, ha in questi giorni esposto una grandiosa mostra personale di ben 64 opere. Dal catalogo, uscito in elegantissima veste tipografica, stralciamo le seguenti opere di ispirazione rapallese:

Riviera ligure (olio) — *Il leccio di Monte Allegro* (olio) — *Rapallo* (tempera dura) — *Golfo tigullio* (olio) — *Riviera di Levante* (olio) — *In Valle Cristi - Rapallo* (olio) — *Montallegro, ingresso al Santuario* (olio) — *Pergola a Rapallo* (olio).

Mentre diamo rilievo alla propaganda che da questa mostra può derivare in favore della nostra città, ci congratuliamo con l'insigne pittore, che ha voluto colla sua arte illustrare la terra che lo ospita per tanta parte dell'anno augurandogli il migliore successo.

Il mago!

Dalla candida nave che il mistero
scruta e, vincendo, domina lo spazio
il mago di miracoli non sazio
ancor scorre le vie dell'emisfero
in un attimo, tutto superando,
col rapido suo cenno di comando.

Eran segni dapprima, linee e punti,
che scorrevan nel libero infinito
e gli oceani immensi ed ogni lito
in un'istante furono congiunti.
E poi la voce corse le distanze
senza più fili per le lontananze.

Dopo seguì l'immagine. L'imane
forza che il mago per primo intuiva
ecco, ora, isprigionar la luce viva
da Genova alle terre più lontane
E l'onde a fascio in cui brilla la luce
sicuro dove intende egli conduce.

E' una scintilla quella che oggi accende
a Sidney le lampadine spente.
Ma domani sarà fiamma possente
se egli lo vuole ed egli lo pretende.
Egli col genio lancierà ogni moto
dominatore invitto dell'ignoto,

✦

Il Duce, il popolo italiano, Rapallo nel pensiero d'un cattolico tedesco

Pubblichiamo volentieri queste *note* che il Rev. Dr. Heinrich Mohr — Direttore della «Stampa Cattolica» di Friburgo (Germania) — ha voluto lasciarci per il nostro giornale, prima di ripartire da questa Italia che lo ha così profondamente entusiasmato. *(n. d. d.).*

Devo parlare? Devo tacere? Il tempo urge per esprimere i miei sentimenti prima di lasciare l'azzurro Golfo Tigullio e tornare a rivedere la piramide della gotica cupola del mio Duomo di Friburgo in Brasgavia.

Rapallo! Il tedesco possiede una parola, — che non si può esprimere in altra lingua — la piccola parola «Daheine», a casa mia. Tutte le nostalgie della sua anima son sazie, tutti i desideri del suo cuore sono esauditi se il tedesco si sente «Daheine». E se viene a Rapallo, egli si sente tale. C'è anche un'altra Riviera, dove non si parla l'idioma italiano, ove dall'abito esce il profumo dell'esagerata civilizzazione, ah! là si sente così estraneo, così solo, così nauseato e disgustato da tante cose.

Ma a Rapallo, si trova «Daheine». Perchè? E' forse una lontana segreta parentela che specialmente lega i cattolici col cuore caldo della Germania del Sud col carattere del popolo di Rapallo? Per me resta il più bel ricordo quando domenica dopo pranzo, intanto che nel Chiosco la musica espandeva le sue dolci e maliose melodie, passeggiai al lungomare. Qui c'era riunita tutta la popolazione, dal sorridente fanciullo al venerando vegliardo. E in che modo, non altro come se fosse un'intera famiglia? Veramente un miracolo d'unione e d'amore, nella nostra epoca d'odio e disunione; mi sembrò la visione una favola d'altri tempi sommersi. Gli scrutai tutti, uomini e donne e specialmente la gioventù, che semplicità, che allegria, che contentezza! Proprio la disinvoltura della gioventù allegra ma riservata mi mandò in visibilio.

Una cosa risalta di più e il Forestiero (straniero) la rimarca. Qui il giovane e la ragazza non vanno mai a braccetto se non sono fidanzati. Sì, lì mi si rivelò l'illibatezza dei semplici italiani, del popolo. Un gioiello datogli dalla sua valorosa fede e devozione.

Quando col diretto andai da Torino a Ventimiglia, dissi a due studenti dell'Università coi quali entrai in conversazione, parlando delle due vicine nazioni: «la Francia è vecchia, l'Italia è giovane». Compresero subito il mio pensiero. Fede e morale, queste forze danno ad un popolo eterna giovinezza, la sicura ponderatezza sopra un nemico come chiamar si voglia se è snervato e senza devozione.

Era il primo giorno di quaresima quando mi mossi tra la folla chiacchierante e ascoltante. E quando si avvicinò l'ora della Messa di Quaresima, in un batter d'occhio, il piazzale rimase deserto.... Solamente le onde con la bianca spuma frangevano contro gli scogli. La dispersa gente la ritrovai nella Basilica, seduta ai piedi del bruno figlio, del Santo Francesco. Io devo confessare che raramente vidi degli ascoltatori così fervidi, attaccati alla bocca del predicatore focoso.

Prima la ingenua gioia e ricreazione della domenica, giorno di riposo, dopo la soprannaturale ristorazione dell'anima colla parola divina. L'ordine giusto che rassicura a un popolo la benedizione. Dopo la predica, prima della benedizione del Sacramento, si cantò la litania lauretiana, per il popolo una cosa quotidiana, ma nuova curiosità per lo straniero. In Germania questo comune canto della litania in lingua latina specialmente non esiste. E' certo dolorosamente sentita la mancanza da ogni italiano o italiana che varca le Alpi venendo nel mio paese. Ogni qualvolta vengo in Italia questo canto litanico mi fa piacere, perchè mi dimostra che la Madonna è la Madre del popolo italiano, e questa adorazione della Madonna porta nel popolo il carattere della maternità.

I severi musicisti cattolici della Germania di questo non sono molto contento, sia per le melodie dei cantanti come per il modo di suonare l'organo, lo trovano non completamente liturgico.

Oh! che tratti commoventi d'infantile devozione trovai a Rapallo! Vidi per esempio una donna — nella Basilica — mettere due fiori nella cornice di un quadro della Madonna; vidi una giovine che copriva di baci le mani della statua di San Francesco. Queste ed altre sono visioni che nel nostro freddo nord, dove regna più l'intelletto, non esistono. Io invidio questo popolo, la cui devozione viene dal cuore e la cui fede pulsa con ardente fuoco nel sangue. Non finirei più, se volessi raccontare tutti gli esempi. Solamente una cosa ancora noto, quella vera cattolica maniera di portare il morto prima in chiesa e poi al camposanto. Ero prima a Mentone dove incontrai un giorno nella strada un funerale. Non un prete, nè una preghiera, una croce. La Francia è legata a una religione ufficiale superficiale. Io rabbrividii interamente a questa vita di freddezza. Felice Italia! Mussolini cerca di conservare il presente e il futuro, la duemillenaria eredità cattolica.

Mussolini! Non esco dalla meraviglia, quanti enormi progressi ha fatto il suo paese sotto la sua geniale guida, andando diritto alla sua meta! Anche a casa mia seguo col più vivo interesse la Sua opera ma è un'altra cosa vedere in Italia, coi propri occhi; il Suo riuscito lavoro. E' forse interessante per l'Italiano di udire da uno straniero che dappertutto si sente il Duce. Subito dopo aver varcato la frontiera francese, che gentilezza ed aiuto da parte del personale dei treni, la differenza era tale che non potei trattenermi dal manifestare la mia meraviglia ad un impiegato della ferrovia. Io capii che ciò gli fece piacere. Questo servizievole e gentile trattamento del personale, aiuta lo straniero che abbisogna del calore del sole e di ristoro, a scegliere la Riviera Italiana. «Piccola causa, grande effetto». L'occhio di un grande condottiero d'una Nazione deve essere dappertutto e penetrare fino al bigliettario del direttissimo! Conosco l'Italia de[l]l'avanti guerra, ma ora non si r[i]conosce più. Se si passa la belli[s]sima Riviera, si vedono dappe[r]tutto edifici nuovi, accurata puli[zi]zia, e ben curati i vecchi case[g]giati. La sporcizia è sparita da[l]l'Italia, che cittadina pulita fi[no] nei posti più remoti è Rapall[o]. Può paragonarsi alle belle vecchi[e] cittadine della Germania.

Non voglio fare della politica i[n] questa lettera, ma chi non si dovreb[be] inchinare davanti al nome di Mu[s]solini? Non sono passati ancora du[e] mesi che in una Università uffi[]ciale di Friburgo ho nominato [i] due nomi: Napoleone - Mussolin[i]. Napoleone nel senso terrestre è l[a] forte personificazione dell'unità e[] al suo fianco si deve nominar[e] Mussolini; questo grande geni[o] di Stato somiglia al primo Im[]peratore della Francia specialmen[]te in un punto. Napoleone riconob[]be, a prima vista, che la Franci[a] poteva solamente fortificarsi, se [il] suo paese, provato dall'ateismo [e] dalla rivoluzione, ritornasse all[a] fede. Così era sua premura rego[]lare la questione con un conco[r]dato con Roma. Anche Mussolin[i] non fece altro dando, alla riso[r]gente Italia, terra ferma, facend[o] pace tra il Vaticano e il Quirina[]le. Un'opera che s'annovera tra [le] più grandiose della Storia. Quan[]te elette anime si sono affaticate [a] dare con la unione esterna anche l[a] così necessaria unione interna. Per[]chè la rinata Italia sarebbe stat[a] in ultimo rovinata dalla Massone[]ria. Quanti uomini eletti dovevano scendere nella tomba senza aver[e] trovata la soluzione! Ma l'ha tro[]vata Mussolini. Ero ammalato nel giorno rimarchevole di sei anni fa quando Mussolini per la prima vol[ta] accompagnò il Re, coi suoi alti funzionari e generali, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, e non potei ammirare questo spettacolo. Ma l'animo mi disse che qualche cosa di grande si preparava.

Adesso che questa opera grande si è effettuata, colla conclusione dell'accordo col Laterano, sono nuovamente in Italia e devo congratularmi col popolo italiano per questo avvenimento. Nonostante al principio ma fino a quest'ora Mussolini ha trovato tanti scettici e nemici per il suo agire e fare nei cattolici della Germania. Se c'è ora un completo rovescio dei sentimenti, è per la provvidenziale missione di Mussolini, chè sempre è più riconosciuta e stimata la sua politica religiosa.

I cattolici della Germania ammirano Mussolini che ha rese obbligatorie le lezioni di religione. Avessimo anche noi in Germania una legge scolastica che assicurasse alla scuola un carattere cristiano! Abbiamo sì, dal tempo prima della rivoluzione del 1918, lezioni di religione nelle scuole medie e comunali, ma non c'è legge nell[a] Repubblica che ne garantisca la continuazione.

Mussolini educa la gioventù nella fede cattolica per creare una nuova grande Italia.

Prima che io lasci l'Italia devi Italia sentire come ti amo. Ved[i] come il mio idioma è duro, ma sap[]pi come il cuore del germanico [è] caldo. Vogliamo dimenticare il passato per pensare uniti all'avvenire. Porto con me, al Nord, l'incanto del tuo cielo, il profumo dei tuoi fiori, il sorriso dei tuoi figli, ed il pulsare del tuo cuore.

Voglio dire al mondo che il tu[o] respiro è pace, che alla tua riv[a] lo stanco può trovare ristoro, dirò in Germania che è buon[a] politica l'essere in buona amici[]zia coll'Italia.

Dr. Heinrich Mohr.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

Nell'O. N. B.

Domenica 30 corrente il Delegato della Presidenza Provinciale dell'O. N. B. Colonnello Silvio Parodi ha ispezionato alle ore 16 il locale Comitato Comunale. Il Delegato della Presidenza Provinciale che era accompagnato dal C. M. Rag. Speroni, Ispettore della 2.a Zona Riviera di Levante e dal C. M. Gennaro, Capo dell'Ufficio Comitati Comunale vennero ricevuti dal Presidente del locale Comitato Signor Eugenio Verzura e dai membri dello stesso Comitato. Al rapporto che ebbe luogo in una sala del Palazzo Comunale (g. c.) presenziavano il nostro Commissario Prefettizio Grand. Uff. Damiano Cottalasso, Avv. Prof. A. R. Scarsella Segretario Politico, Prof. Augusta Bigliotti Segretaria del Fascio Femminile i membri del Comitato Comunale dell'O. N. B. al completo; tutti gli insegnanti delle Scuole Civiche Elementari del Centro e delle Frazioni, i Parroci, ed i Comandanti dei Reparti Giovanili. Il Col. Parodi si interessò dello sviluppo delle organizzazioni Giovanili dando consigli per il migliore inquadramento delle piccole e giovani Italiane dichiarandosi soddisfatto per l'efficenza dei reparti avanguardisti e per l'intensa propaganda che si stà svolgendo per inquadrare sotto i segni del Littorio tutti coloro che ancora non sono inscritti. Si dichiarò pure soddisfatto per il funzionamento dei corsi serali di istruzione per Avanguardisti che a cura del locale Comitato si svolgono, comunicando che ai tre migliori classificati per detti corsi verrà assegnato per premio il viaggio gratuito nella 4.a Crociera Mediterranea. Il Col. Parodi soddisfattissimo dei brillanti risultati ottenuti dal locale Comitato sia nel campo organizzativo, che in quello dell'educazione fisica e morale della nostra gioventù Sanmargheritese terminò il rapporto dichiarando che questo Comitato che oggi stà all'avanguardia dei Comitati della Provincia continuerà sulla via intrapresa sotto la saggia guida del suo Presidente signor Eugenio Verzura conseguendo risultati sempre più brillanti, collaborando per i sempre più radiosi destini della nostra grande Italia Fascista.

La Celebrazione del Pane

Anche nella nostra città nei giorni 12 e 13 del corrente mese avrà come per gli anni scorsi la celebrazione del Pane a beneficio della benemerita Opera Italiana Pro Oriente. Venne già formato il seguente Comitato: Brissolese Gregorio Delegato del Commissario Prefettizio: Avv. Prof. A. R. Scarsella Segretario Politico del Fascio, De Barbieri Giovanni, Mosconi Arturo, Verzura Engenio, Carrà Dalmazio, Comm. Ottolenghi Belom e Zangani Luigi segretario comunale.

I concerti orchestrali

L'orchestra dell'Ente Autonomo della stazione climatica diretta dal maestro Carlo Zanardo nella prossima settimana dalle ore 11 alle ore 12 nel giardino di Via Sella ed in caso di cattivo tempo al Teatro Savoia, svolgerà i seguenti programmi:

Domenica 6 Aprile: Marcia, N. N. - Sinfonia, Gazza Ladra, Rossini - Fantasia, La Principessa del Circo - Intermezzo, Amico Fritz, Mascagni - Opera Aida, Verdi.

Lunedì 7 Aprile: Valzer, N. N. - Sinfonia, Il Califfo di Bagdad, Boieldieu - Fantasia, La casta Susanna, Gilbert - Intermezzo, Ratcliff, Mascagni - Fantasia sulla opera Andrea Chenier, Giordano.

Mercoledì 9 Aprile: Marcia di N. N. - Sinfonia, Un giorno a Vienna, Suppè - Pout-pourri, La Contessa Maritza, Kalmann - Ave Maria, Gounod - Fantasia dell'opera Fedora, Giordano.

Venerdì 11 Aprile: Valzer, N. N. - Sinfonia, Montana, Vallan - Ricordi di Offemback, Hoffman - Cantata giocosa, Trevisal - Fantasia dell'opera Madama Butterfly, Puccini.

Arresto

La notte del 30 scorso mese la guardia notturna Frandi Ottavio della Ditta Pellegrini, mentre alle ore 1,30 era in servizio in via delle Rocche sorprese in attitudine sospetta certo Ariani Serafino d'anni 24 senza fissa dimora. Accompagnato al locale Comando di Stazione dei RR. CC., risultò ricercato per furto e in contravvenzione alla vigilanza.

L'assemblea del Circolo del Tennis

Domenica alle ore 15,30 nella sede sociale in Corso Umberto I ebbe luogo l'assemblea generale del Circolo del Tennis alla presenza di quasi tutti i soci. La riunione fu presieduta dal Presidente della società, signor Isola Alberto, che fece una dettagliata relazione dell'attività finora svolta ed una lucida esposizione della situazione finanziaria, il rag. Caveri Giacomo fece la relazione dei Sindaci. Alla unanimità, astenuto il Consiglio, venne approvato il seguente ordine del giorno: L'assemblea, udita la relazione del Consiglio e dei Sindaci e preso in esame il Bilancio presentato, esprime il suo plauso per l'operato del consiglio e approva il Bilancio al 31 Dicembre 1929. Venne pure votato alla unanimità un ordine del giorno di plauso e ringraziamento al Direttore sportivo Dottor Robby Boeciardo e all'ex segretario sig. Vahan Funduklian. L'ing. Borini propose e l'assemblea approvò alla unanimità, il seguente ordine del giorno. L'assemblea, preso atto delle comunicazioni del Consiglio in merito alla gentile concessione d'uso del terreno fatta dalla signora Angelita Roccatagliata, plaude a tale generoso gesto, che dimostra la comprensione dei nobili fini sociali e delibera di ricordare tale benemerenza intitolando al nome della gentile signora uno dei campi da giuoco, riservandosi di intitolare gli altri campi ad altre persone che vengano ad acquistare in avvenire particolari benemerenze verso la società. Infine, per acclamazione vennero eletti l'ing. Ghersi Giuseppe membro del Consiglio, i signori: Rag. Giacomo Caveri, Avv. Antonio Costa e cav. uff. Matteo Torriani, sindaci effettivi e i signori avv. Dino Giuffra e Lorenzo Passalacqua sindaci supplenti. Il consiglio risulta quindi così composto: Isola Alberto, Presidente — Oliva ing. Luigi, Borini ing. Franco, Pioja cav. Emanuele, Ghersi ing. Giuseppe, consiglieri — Repellini dott. Spirito, segretario. Dopo l'assemblea, il Consiglio si è riunito e si è particolarmente occupato, insieme al Direttore dottor Robby Boeciardo, dell'organizzazione del grande Torneo Internazionale che avrà inizio il 1.o Maggio p. v.

Nel Patronato Scolastico

Domenica 30 corrente, ha avuto luogo la riunione dei soci per l'elezione del loro rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione. E' stato eletto il signor Bausa Giuseppe, così il consiglio Direttivo del Patronato Scolastico resta composto dai seguenti signori Comm. Ottolenghi Belom, Cav. Poggi Lazzaro, Bausa Giuseppe, Carrà Ernesto direttore didattico, Dondero Rosilde insegnante. Domenica il Consiglio si radunerà per l'assegnazione delle cariche e per il disbrigo di diverse pratiche.

Contravvenzioni alla Pesca

La mattina del 26 corrente, i militari della R. Guardia di Finanza componenti l'equipaggio della barca motore n. 1 assieme al loro comandante di squadriglia mentre erano in pelustrazione sorpresero nelle acque di Sestri Levante n. 10 motopescherecci appartenenti alla nostra città mentre pescavano ad una distanza della costa non consentita dalle vigenti disposizioni in materia di pesca. I capobarca contravvenuti e denunciati all'Autorità Marittima sono: Costa Giuseppe, Galliano Giacomo, Carbone Giacomo, Temossi Gio Batta, Figari Angelo, Figari Domenico, Figari Gio Batta, Figari Emanuele, Paccagnella Erasmo e Gianelli Agostino.

Disgrazia

Il pastaio Aristide Melucolo di Paolo di anni 21 nato in questa città abitante in Via Dogali 14 lavorante della Fabbrica di paste alimentari del sig. Fratelli Castagneto sita in Vie delle Rocche si ferì gravemente alla mano destra. Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Civile venne medicato dal Dottor Luigi Giangrande che gli constatò ferite lacero contuse alla mano destra, giudicandolo guaribile in giorni 20.

Verifica dei pesi e delle misure

Rammentiamo che dal giorno 7 al giorno 15 corrente mese, eccettuato i giorni festivi, e dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16 in un magazzino sito in Piazza Costa dirimpetto alla Caserma dei Reali Carabinieri avrà luogo la periodica verifica dei pesi e delle misure.

Deliberazione del Commissario Prefettizio

PER IL PASSAGGIO DI CATEGORIA DEL COMUNE. — Il nostro Comissario Prefettizio con deliberazione del 29 scorso mese determinò di avanzare istanza al Ministero delle Finanze per il passaggio del Comune dalla quarta alla terza classe, essendo dichiarato luogo di cura, soggiorno e turismo agli effetti dell'applicazione delle aliquote delle imposte stabilite per i Comuni di detta classe con tutte le relative facoltà e agevolazioni.

IMPOSTA DI CONSUMO. — Il 29 marzo il nostro Commissario Prefettizio a seguito della abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interinali e comunali, ha deliberato di applicare come da tariffa pure approvata, in questo comune l'imposta di consumo, sulle bevande vinose ed alcoliche, birra, acque minerali da tavola (naturali e artificiali) ed acque gasose, carni, gas, luce, energia elettrica e materiale da costruzione.

DIVISA AGLI SPAZZINI. — Con deliberazione del 13 scorso mese approvò l'acquisto delle divise agli spazzini, consistenti in una camicia di tela, e berretto numerato con l'indicazione: Nettezza urbana, chè finora ne erano sprovvisti.

L'appalto per la tassa plateatico

Sabato scorso 29 marzo alle ore dieci ebbe luogo la licitazione privata a schede segrete della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Fecero offerta nella prescritta busta chiusa i signori Di Liborio Ernesto, Conti Agostino e Cassanello Domizio, ma nessuno dei tre avendo superato la somma stabilita dall'Amministrazione Comunale, l'appalto non venne aggiudicato.

Adunanza dei pescatori

Rammentiamo che tutti i pescatori nel nostro comune, di Camogli, San Fruttuoso, Portofino e Rapallo sono pregati d'intervenire ad un'adunanza, che si terrà nel Castello dei Combattenti salita Castello domenica 6 corrente alle ore 10 precise per discutere pratiche importanti. Il raduno sarà presieduto dal sig. Luigi Secchi, segretario a disposizione dei Sindacati Provinciali dell'Alimentazione e della Pesca.

Stelloncini di cronaca

PROROGA. — E' proroga al 1.o Luglio corr. il termine assegnato al nostro commissario gov. incaricato della gestione delle opere di assistenza e beneficenza.

OSPITI. — Al Grand Hotel Guglielmina il noto compositore jazzbandista sig. Raudy Lover di Bukarest. Al Grand Hotel Continental il sig. Silfrido Wagner figlio del grande musicista.

REGATE. — A cura del locale club nautico il 6 luglio gare per piccolo yackt, al 31 agosto e 2 settembre per stazza internazionale.

RUOLI. — In pubblicazione quello sugli animali caprini.

BENEFICENZA. - Giuseppe Martelli, alla Croce Verde, lire 10; il cav. uff. Costantino Luxardo, alla Opera Umanitaria, lire 500.

LA MERAVIGLIOSA NOTTE con Marcella Albani al Cinema «Savoia»

Da stasera sabato 5 corr. in visione il lavoro drammatico della casa tedesca «Ufa» *La meravigliosa notte*, favola che si svolge nello splendore magico della corte del Sultano fra le grazie tentatrici delle belle odalische, il profumo e l'ubbriachezza della gioia. Spettacolosa messa in scena; superba e magnifica interpretazione dell'artista Marcella Albani ed Jvan Petrovich.

Lunedì 7 corr. *La scuola dei divorzi*, lavoro drammatico con la bellissima Lya De Putti. Martedì 8 corr. *Dov'è forte la donna*, lavoro brillantissimo con Saly O Neil. Mercoledì 9 corr. *Un dramma a 16 anni*, lavoro drammatico con Greta Moschyeni. Giovedì 10 corr. La grandiosa films dal vero *Nilo* ove vengono riprodotte le caccie e le esplorazioni di una carovana. Venerdì 11 corr. *Zingaro-Barone*, lavoro brillante tratto dalla nota operetta del maestro O. Strauss, interpretato dall'artista Lya Mara.

Imminente le seguenti superproduzioni: *Kiff Tebbi* con A. Pasquali film italiano; *I quattro diavoli* con Janet Gaynor; *Ridi pagliaccio* con Lon Chaney.

Prossimamente: *La donna divina* con Greta Garbo: *Sangue Scozzese* con Lilian Gish: *I Cosacchi* con John Gilbert.

Vaccinazione obbligatoria primaverile

Il Commissario Prefettizio avverte che nell'Ambulatorio dell'Ospedale Civile dal giorno 5 al 20 aprile dalle ore 8 alle ore 9 di tutti i giorni eccettuato quelli festivi verrà eseguita la vaccinazione obbligatoria.

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE. Abbonatevi e fate abbonare gli amici e i parenti all'estero.

Ringraziamento

Nell'uscire guarita dalla casa di salute annessa allo «Ospedale Civile di S. Margherita Ligure» sento il bisogno di ringraziare pubblicamente il chiarissimo «Prof. Carlo Oliva» che con una brillante operazione mi liberò di un voluminoso fibroma ed i dottori «Giangrande ed Alberti» che cooperarono al buon esito dell'atto operatorio.

Una lode speciale debbo pure alle buone suore infermiere che, instancabili ed esperte, mi prestarono un'assistenza assidua ed affettuosa come poche volte si trova anche nelle più rinomate case di cura.

Maria Pietta Barbaini.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Il camerata G. Celno capo dell'Ufficio Collocamento

(*R.S.*) Apprendiamo che la commissione Amministratrice dell'Ufficio Provinciale di Collocamento della mano d'opera all'Industria, ha recentemente nominato quale Direttore dell'Ufficio Collocamento dell'Industria per la Provincia di Genova, il nostro concittadino e camerata Giovanni Celno, fedele e vecchia camicia nera della nostra Sezione e che fino a ieri occupava il posto di Delegato di Zona della Riviera di Levante per l'unione Provinciale dei Sindacati Industria. Ci rallegriamo vivamente col nostro amico e camerata Celno per l'alta carica che gli è stata conferta e formuliamo per lui gli auguri di sempre miglior avvenire.

Opera Nazionale Balilla

109 Legione Avanguardista "Garibaldina" Inquadramento della Legione

Veniamo informati della recente costituzione della 109.a Legione Avanguardista della Riviera di Levante con sede nella nostra città. Il Comitato Provinciale di Genova dell'Opera Nazionale Balilla ha in questi giorni approvato il seguente inquadramento della Legione, che entra immediatamente in vigore:

Comando di Legione. *Sede Chiavari.* - Comandante Cent. Carlo Gerevini — Aiutante Maggiore in 1.a C. M. Manildo Mario — Ufficiale Medico Dott. Biancardi Roberto — Ufficiale Addetto V. C. S. Giambruno Augusto — Capo Squadra M. V. S. N. addetto N. N. — Milite addetto Brignole Domingo — Alfiere Avang.ta Scardovelli G. — Dattilografo Avang.ta Massucco Riccardo.

Prima Coorte. *Sede Chiavari* — Comandante C. M. Prof. Rosso Pietro — Cappellano Mons. Coppello Felice — Aiutante Maggiore in 2.a C. M. Chiocca Giuseppe.

Comandanti: 1.a Centuria (N.N.) Chiavari — Manipoli: 1. Av.sta C. S. Serbandini Giovanni, Chiavari; 2. Av.sta C. S. Serra Giorgio, id.; 3. Milite Riboldi Quirino, id.

2.a Centuria: C. M. Prof. Giorgio Berzero, Chiavari — Manipoli: 1. Milite Brignole Nicola, id.; 2. Av.sta C. S. Carmignani Pilade, id.; 3. Milite De Negri Giuseppe, id.

3.a Centuria: C. E. Ceppi Gaetano, V. Com.te Bonomi Gino, Chiavari — Manipoli: 1. Milite Fenocchietto Orazio, id.: 2. V. C. S. Augusto Giambruno; 3. Milite Lanata Enrico, id.: 4. Milite Rovegno Giovanni (S. Pier di Canne, S. Ruffino di Leivi e S. Andrea di Rovereto).

* * *

La seconda Coorte ha sede a Rapallo, la terza a Sestri Levante la quarta a Carasco, la quinta a Cicagna.

Escursionisti chiavaresi

Premiazione sociale

La gita per la premazione sociale ha avuto luogo domenica scorsa, con l'intervento di numerosi soci. La cerimonia della premiazione si è svolta pertanto a Statale. I premi per la maggiore attività escursionistica svolta nello scorso anno sono stati così assegnati: Donne: 1.o premio Valle Maria, 2.o Burrone, Norina, Giurdanella Pina e Pattini Ada, 3.o Torre Luigia, 4.o Fuso Vanda e Brindelli Lina. Uomini - 1.o premio Valle Luigi, 2.o Brindelli Amedeo, 3.o Monteverde Carlo e Pace Floriano, 4.o Verme Carlo, 5.o Marchi Mario e Pattini Ezio, 6.o Viefni Giuseppe.

Grande Corso Floreale

Organizzato dallo Sport Club Aurora si svolgerà l'11 Maggio 1930, in Corso Umberto 1.o il X Corso Floreale «Aurora» con ricchissimi premi.

Spettacoli

TEATRO MUNICIPALE G. VERDI. — Sabato e domenica si proietterà *Sinfonia Patetica* interp. Giorgio Charpentier. Films sonoro cantato e parlato.

TEATRO PRO CHIAVARI. — Sabato e domenica grande avvenimento d'arte: *The Menciarre* le grandi vedette internazionali: *Bellini* l'attore della canzone, *Sioter Dang* dell'Empire di Parigi, trionfo di gioventù d'arte e bellezze. Seguirà un grande film folkloristico *Vesuvio e cuori* interp. Gennariello. Nel detto film verranno cantate diverse canzoni napoletane dal sig. Capaldo.

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato e domenica *Pioggia di rose* film sincronizzato con cori. Seguirà Luce e comica.

CINEMA CENTRALE. — Sabato e domenica il grandioso film *Rondine marina* in 5 atti. Seguirà Luce e comica.

5 APRILE 1930 - Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

L'avvenire turistico della Riviera del Carnaro

« La popolazione di Abbazia e della Riviera del Carnaro ha accolto il provvedimento del Governo sulla zona franca con sentimenti di vivo compiacimento e di profonda riconoscenza. Coll'avere incluso entro i confini economici della zona franca la Riviera del Carnaro con Laurana, compresi i comuni limitrofi, il Governo italiano non ha provveduto soltanto a sollevare questa popolazione, per i benefici derivanti da un movimento commerciale libero di franchigia, da una grave e penosa situazione economica, ma ha voluto anche dare a questa regione di avanguardia, che è considerata giustamente la porta del movimento turistico dell'Europa centrale in Italia, quella piena e vigorosa efficenza che le permetterà di rafforzare al massimo le sue posizioni nei mercati turistici stranieri e di abbattere nel contempo, la concorrenza che si va sviluppando da qualche anno, nello Stato vicino, a tutto danno delle stazioni italiane dell'alto Adriatico e quindi dello incremento del traffico turistico dello straniero in Italia.

Abbazia, che vide risorgere nel dopoguerra i suoi valori turistici e la sua potenza di attrazione nei paesi del suo immenso retroterra, rianimò ben presto, tutte le sue infinite attrattive, riuscendo nel 1925, a raggiungere risultati felicissimi, sia dal lato turistico che da quello economico.

Basandosi appunto sui risultati conseguiti in quell'annata, albergatori e commercianti si diedero, con ammirevole spirito di emulazione a riadattare i loro esercizi per portare l'efficenza degli stessi all'altezza dei tempi. Venne svolto così, tanto ad Abbazia quanto a Laurana, un programma edilizio vastissimo. Furono compiuti ovunque restauri, impianti igienici ecc. Questa operosità assorbì somme ingenti e fu così che negli anni seguenti per la crisi turistica che si sviluppò in tutta Europa, Abbazia, e con essa la Riviera, venne, a trovarsi in una situazione economica molto grave. Molti impegni ingenti non poterono essere soddisfatti, gli oneri fiscali, segnati sulla base degli introiti del 1925 cominciarono a gravare fortemente sulle scarse entrate dei cittadini e la nuova situazione monetaria, determinatasi colla valorizzazione della lira, ridusse i commercianti della Riviera a una completa inattività. Nè l'aumento del movimento turistico verificatosi in questi ultimi anni valse ad apportare migliorie. Le condizioni dei commercianti peggiorano ancora per mancanza di acquirenti e gli albergatori, specie quelli delle categorie inferiori, per opporsi alla concorrenza jugoslava avevano ridotto al minimo i prezzi delle pensioni, ottenendo scarsissimi guadagni.

Il provvedimento del Governo viene dunque a sanare una situazione che estenuava la vitalità di questa laboriosa popolazione, ed apre, nel contempo, alla Riviera del Carnaro un avvenire turistico molto promettente, i cui vantaggi si ripercuoteranno a beneficio di tutta l'Italia turistica ».

Abbiamo accennato, ultimamente, in un nostro commento, all'effettivo beneficio turistico che la Riviera del Carnaro viene ad acquistare con la concessione della zona franca. La corrispondenza che riportiamo sopra l'abbiamo tolta di peso da un giornale di Firenze e conferma la facile verità.

Ha tutte le ragioni per esultare quella popolazioni, e non saremo noi che ci addoloreremo della concessione fatta, che va a beneficio di una zona bisognosa quanto la nostra.

Ma è per questa « nostra » che vorremmo che il Governo pure pensasse. La stasi del forestiero è preoccupantissima per Rapallo, per il Golfo Tigullio, che del forestiero vivono e dal forestiero traggono le risorse per gareggiare nel campo turistico e sostenere il confronto con la riviera francese, per quanto i loro sforzi siano e risultino inadeguati.

Un provvedimento d'eccezione è invocato per mettere questa zona nella condizione di poter approntare pel turista le indispensabilissime innovazioni e comodità che valgano ad attirarlo, a convincerlo che il Golfo Tigullio non ha eguali per bellezze naturali che, adeguate ai comforts ed alle attrazioni che costituiscono anima e vita delle stazioni climatiche, sanzioneranno in modo definitivo la sua rinomanza presso le clientele estere che prediligono la nostra Italia.

I « pratici » del turismo hanno ripetutamente elencato in cifre quale e quanta utilità l'Italia possa ricavare dall'afflusso degli stranieri che vengono a visitare le sue contrade e le sue opere d'arte. (E' di ieri la pubblicazione su di un giornale genovese che la Francia introita dall'industria turistica quindici miliardi all'anno!). Non ci ripeteremo perciò in queste brevi righe perchè vogliamo avere la certezza che il Governo poserà il suo sguardo lungimirante anche su questa nostra regione che attende la sua ora per spiccare il volo verso tangibili mete di progresso e di prosperità.

Il Concerto Benefico pro "Ospizio dei Vecchi,,

Martedì prossimo 8 corr. ore 21 al Teatro « Reale » (g. c.) si svolgerà l'annunciata serata a beneficio dell'Ospizio dei vecchi. Ecco il programma:

1. a) Mozart: *Nozze di Figaro* - b) Massenet: *Manon* - per canto Signorina Isabella Svicker — 2. Tirindelli: *Amoroso* - per violino, Prof. Brizzolari — 3. Delibes: *Leggenda del Paria* - per canto, Signorina I. Svicker — 4. *Una partita a scacchi* di Giuseppe Giacosa. - Personaggi: Renato, sig. A. Crovo - Jolanda, sig.na A. Canova - Oliviero, Conte di Frombone, sig. G. Besassa - Fernando, paggio, sig. B. Oneto - Un valletto, sig. G.. B. — 5. a) Brizzolari: *Visione* - b) Drdla: *Serenade* - per violino, Prof. M. Brizzolari — 6. a) Donizetti: *Anna Bolena* - b) Bellini: *Sonnambula* - per canto, Sig.na I. Svicker — 7. Singelé: *Fantasia pastorale* - per violino, Prof. M. Brizzolari — 8. Verdi: *Traviata* - per canto, Sig.na I. Svicker.

Accompagnerà al pianoforte il maestro Ciro Cavalieri.

* * *

La serata in programma è degna di essere compresa.

Il nome di Isabella Svicker che ovunque ha raccolto applausi ed ammirazione per la sua arte non comune, s'impone.

Il violinista Brizzolari è ormai troppo noto perchè si debba tesserne gli elogi.

Le ottime qualità degli interpreti di Partita a Scacchi *sapranno mettere certamente in luce il magnifico lavoro del Giacosa presentato per la prima volta a Rapallo.*

Queste le attrattive per l'arte che allieta a beneficio totale dello Ospizio vecchietti che la generosa Signora Aurelia Murtola, ved. Castagneto ha fatto costruire ed arredare.

L'opera veramente umana che sorge e verrà inaugurata il 13 corr. opera maturata dopo lunga attesa di passione dell'augusta fondatrice. Nasce a suggello della carità di una volontà dolce e tenace, irradiata dalla luce del bene che si deve compiere, non ambizione. Dovere fissato da inestinguibile necessità che ogni giorno più s'impone alla vita dei deboli cui tutto è ormai rinuncia nel mondo.

Il filo della loro voce raccolga il fremito unanime dei cuori che sanno e sentono le miserie umane, che vivono per la carità, mentre l'esistenza cerca di stroncarla nei piaceri e nei vizi.

La vita deve essere per il bene, senza di esso non è perfetta perchè comprende ogni espressione.

Non è la più ardua nella sicura lotta, ma la più bella, la più grande, la magnifica!

La schiera dei buoni sia numerosa e serrata nel portare alla società ricca messe di opere feconde che il bisogna soffoca. Le ultime lotte per la vita dei vecchi siano meno dolorose. Si tendano ambe le mani nella dolce offerta a queste umili ed oscure creature, è la più delicata e larga generosità. E' la ultima goccia d'olio che attizza il lucignolo della lampada che si spegne.

Col raggio dell'april nuovo che roseo inonda si schiuda la vita al nuovo sole di speranza, di fede e di costanza.

Ognuno dia, perchè ognuno di noi ha vita o memoria di un vecchio sacro, e sacro sia un povero che non ha più sorrisi nè speranze!

Piorina Burgalassi Mazzucchi.

Federazione Prov. Fascista dei Commercianti
Commissariato di Zona di Rapallo

Comunicato

Si avvertono i nostri Soci che dal 10 Febbraio funziona presso la nostra Federazione, un ufficio di Assistenza e Consulenza Ferroviaria debitamente attrezzato per assolvere il suo importantissimo compito.

Non sfuggirà ai Soci l'importanza di questa nuova iniziativa che si aggiunge alle molte colle quali la Federazione si sforza di assolvere il vasto compito prefissosi nel campo dell'assistenza.

I nostri Soci rivolgendosi d'ora in avanti a questo ufficio per i bisogni della loro azienda, faranno il proprio interesse e contribuiranno efficacemente al coordinamento delle disposizioni e dei Regolamenti riguardanti l'applicazione delle Tariffe, che è di utilità generale.

Detto Ufficio di Consulenza ed Assistenza Ferroviaria interessa particolarmente:

a) di dare pareri in questioni ferroviarie,

b) di revisionare le tasse sulle lettere di vettura e sui bollettini di Consegna.

c) di controllare i termini di resa.

d) di fornire informazioni preventive sull'applicazione delle tariffe.

e) di assistere l'avente diritto in tutti i casi di controversia con le ferrovie.

Il Commissario di Zona.

Nell'O. N. B.

E' stata costituita la 109 Legione Avanguardia della Riviera di Levante *Garibaldina* con sede in Chiavari. La seconda Coorte ha sede nella nostra città e il comando è così disposto: Comandante C. M. Colotto Luigi — Cappellano Don Giuseppe Parodi — Aiutante Maggiore in 2.a C. S. Canacci Giovanni — Milite addetto al Comando Marenco Giovanni.

Comandanti: 4.a Centuria C. S. della M. V. S. N. Bottinelli Ernesto, Rapallo — Manipoli: 1. C. N. S. Macera Ettore, id.: 2. C. N. S. Magnolfi Mario, id.; 3. Av.sta Bertelli Luigi id. — 5.a Centuria: C. M. Giuseppe, id. (Marinara) — Manipoli: 1. C. S. Av.sta Baisi Aurelio, id; 2. C. S. Av.sta Canessa Giovanni, id; 3. V. C. S. Villareal Roberto, Zoagli — 6.a Centuria: C. M. Giangrande Roberbo, S. Margherita Ligure — Manipoli: 1. Milite Castagneto Pietro (Universitario), id.; 2. Milite Balzarini Filippo, id.; 3. Av.sta C. S. Diena Marcello, id.; 4. C.M. Benvenuto Edilio, Portofino.

Pesi e misure

Ricordiamo agli esercenti e a tutti gli interessati che dal 17 al 30 corr. nell'asilo infantile (Via Magenta) l'apposita commissione provvederà alla verifica dei pesi e misure e che coloro che detengono tali mezzi per uso di commercio devono provvedere alla nuova vidimazione.

La fausta cerimonia di domenica prossima

Come annunciamo in prima pagina, domenica prossima 13 corr. S. A. R. il Principe di Udine — in rappresentanza di S. M. il Re — e S. E. l'on. Lessona, Ministro di Stato, inaugureranno l'Ospizio dei Vecchi e il Parco della Rimembranza.

La cerimonia si svolgerà con rapidità, secondo lo stile fascista, e nel pomeriggio. S. A. R. il Principe di Udine e S. E. Lessona verranno ricevuti in Municipio dal Podestà. Si passerà quindi alla inaugurazione dell'Ospizio Vecchi e dopo, a mezzo di automobili, le autorità s'avvieranno a San Michele per la cerimonia al Parco della Rimembranza.

Il pubblico farà bene a trovarsi a San Michele per tempo se non vuole essere raggiunto a metà strada dal corteo. Opportune norme regoleranno l'accesso degli invitati e delle famiglie dei Caduti al Parco e del pubblico negli spazi liberi circostanti.

Tutte le associazioni cittadine, con le rispettive bandiere, dovranno trovarsi alla Stazione e recarsi poi immediatamente a San Michele mentre verrà inaugurato l'Ospizio Vecchietti, alfine arrivare per tempo al Parco della Rimembranza.

E' previsto un the d'onore al quale parteciperanno pochissime autorità, le sole indispensabili.

Ai cittadini tutti è fatto dovere di esporre dalle case, abitazioni, uffici il tricolore, simbolo della Patria.

Un comunicato verrà diramato, contenente tutte le norme per il pubblico.

•

Tutti i possessori d'automobili chiusi sono pregati di offrirli per la cerimonia di domenica comunicando prontamente la loro gentile adesione al Municipio, presso l'ufficio del Segretario.

Il Segretario Politico all'O. N. B.

Lunedì il Segretario Politico ha visitata ufficialmente la Sede dell'O. N. B. Fu accolto dal presidente dr. cav. Queirolo, da altri membri della direzione e da numerosissimi avanguardisti che gli improvvisarono una entusiastica dimostrazione. Il Dott. Queirolo si dichiarò onorato dell'attenzione che il Segretario aveva voluto usare alla gioventù fascista assicurando che le cure del comitato comunale si svolgeranno sempre assidue e amorose. Il sig. Ratto, scusata l'assenza del Podestà per motivi d'ufficio, si disse lieto di poter porgere il suo vibrante saluto ai più giovani camerati. Esortò allo studio, alla disciplina e alla concordia esaltando, nel nome della Patria, il Fascismo rigeneratore. Rievocò quindi il prossimo Natale di Roma nel quale giorno si avrà la leva Fascista e concluse rivolgendo il suo pensiero al Duce. Applausi vivissimi salutarono il suo vibrante discorso.

Un appunto!

Parecchi rapallesi, in fatto di forestieri, sono ancora da emancipare. Se del forestiero si vive, a questo forestiero bisogna usare dovuti riguardi e premurose attenzioni. Il che non significa affatto servilismo, perchè una cosa è questo e un'altra la perfetta educazione. Se il forestiero non viene ci si dispera, se viene *ed è esigente* si mugugna. Questo scriviamo per aver assistito a qualche caso edificante. Tuttociò è certo poco confortante. La nostra è una città che vive essenzialmente sul "turista", è quindi un dovere accoglierlo bene e trattarlo meglio. Lo intendano una buona volta coloro che mostrano di non essere all'altezza dei tempi.

M. V. S. N.

Tutti i militi del Manipolo di Rapallo debbono trovarsi domani domenica 6 corr. alle ore 9 presso la Sede in via Magenta.

Nell'occasione sarà presentato il Manipolo al nuovo Segretario Politico.

Divisa in ordine. Non sono ammesse assenze senza gravi motivi.

Il Comandante del Manipolo
CECCHINI GUIDO

Istituto Fascista di Cultura

Mercoledì sera 9 aprile, ore 21 nell'aula municipale, il cav. uff. dottore Luigi Scialdoni parlerà sul tema: *Lo stato Fascista.*

Questa conferenza ha un posto importantissimo nel programma annuale dell'Istituto Fascista di Cultura, perchè mira all'educazione e formazione della coscienza fascista di ogni gregario, confortandolo della bellezza e grandezza del Fascismo, con la chiarificazione dei concetti fondamentali che si riferiscono alla genesi di esso e con la spiegazione chiara e convincente delle ardite innovazioni, dei saggi provvedimenti e delle provvidenze sociali portate sopratutto nel campo corporativo.

Per i fascisti tesserati e simpatizzanti è un dovere morale ritemprare a quando a quando la loro fede politica alle fonti della conoscenza specifica che rafforza le convinzioni e le rende durature, e perciò vorranno profittare della lezione che a tale precipuo scopo verrà svolta.

Il dott. Scialdoni, competentissimo in materia per le sue pubblicazioni e per le numerose e interessanti lezioni svolte all'Istituto Culturale di Genova, tratterà l'argomento in forma accessibile alla comprensione di tutti, si che la sua conferenza potrà essere annoverata tra le più efficaci e proficue ai fini particolari dell'Istituto.

Sono particolarmente invitate tutti gli inscritti alle organizzazioni fasciste.

L'acqua potabile in Cerisola

Riceviamo:

Direttore del Giornale *Il Mare*
Città,

« Perdoni se con la presente ci rivolgiamo alla sua gentilezza, fiduciosi che non vorrà negarci il favore di pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue:

« I sottoscritti Canessa Fortunato, Olmo Eugenio, Garbarino Andrea e Costa Andrea, abitanti de Sestiere di Cerisola, rivolsero stanza all'Ill.mo sig. Podestà e alla spett. Direzione dell'Acquedotto Cuneo perchè fosse esteso l'importante servizio pubblico dell'acqua potabile anche nella località detta *Palazietto-Crocetta* ed avendo ottenuto il più benevolo appoggio ed incoraggiamento, promossero ed iniziarono una sottoscrizione fra i proprietari e gli inquilini, la quale contribuì solo per 1/5 circa nelle spese, mentre la rimanente somma fu divisa in parti uguali fra il Comune e l'Acquedotto.

« L'impianto fu eseguito con piena nostra soddisfazione e con materiale di buona qualità, adoperando tubazioni di 1 pollice e mezzo e in parte di 1 pollice per una lunghezza di m. 511 perciò mentre porgono i più vivi e sentiti ringraziamenti sia all'Ill.mo sig. Podestà per il suo benefico appoggio sia all'Amministrazione dell'Acquedotto Cuneo per l'esecuzione del lavoro, pubblichiamo l'elenco delle somme raccolte a tutela del loro operato e a garanzia dei sottoscrittori e questi ringraziamenti sono tanto più sentiti e doverosi in quanto che il lavoro eseguito torna a beneficio esclusivo del pubblico non essendo stato fatto impianto alcuno per i privati.

« *Rendiconto:* Contributo degli iniziatori e promotori con un miporto di Lit. 1022 ossia Lit. 255,50 per ciascuno avendo essi prestata la loro opera nel lavoro di scavo per ml. 511 di tubazione, calcolato a Lit. 2, per ml.

« Contributo dei sottoscrittori: Garbarino Giuseppe L. 300, Garbarino Ernesto 150, Zanchi Eugenio 300, Vignolo Francesco 250, Cadematori Maria 50, Martisoli Vincenzo 30, Costa Giuseppe 10, Biancardi Vittorio 10, Canessa Nicolò 10, Tassara Eugenio 10, Noce Maria 10, Giavini Pietro 20, Canessa Niccolino 10, Canessa Paolo 100, Canessa Giuseppe 20, Canessa Colombo 2, Malatesta Antonio 5, Benvenuto Giovanni 2, Sguardi Carmelo 0,70, Gardella Antonio 10, Arpinati Luigi 10, Calonico Fioravante 10, Poggi Eugenio 15, Pastene Antonio 15, Canessa Agostino 20, Canessa Vittorio 5, Vareschi Paolo 10, Macchiavello Stefano 20, Novara Federico 15, Macchiavello Gb. 2, Tassara Rosa 2, Cova Pietro 8, Solari Luigi 20, Canessa Giuseppina 2. *Totale Lit. 1.463,70.*

« *Gli iniziatori e promotori:* Canessa Fortunato, Olmo Eugenio, Garbarino Andrea, Costa Andrea.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Canessa.

Manca...indovinate...il gas!

Non è un... pesce d'aprile ma una sconsolante realtà. La zona di San Rocco, l'altra nel fossato di Monti — per lasciare in pace il « centro » — di gas non ne vedono affatto. Di « aria » sì, che il contatore gira con eguale sveltezza, ma le vivande non cuociono, l'acqua non si scalda, il bagno bisogna farlo a freddo, ecc. ecc.

Quando si scrive « contro » queste ditte: luce, gas, ecc. sembra che il cronista lo faccia per un preconcetto inveterato e, quasi, le ditte stesse se ne fanno, di questa superficiale impressione, un'arma per rispondere agli utenti che reclamano.

Ma non potrà essere questo « motivo » di facile e buon gioco all'officina del gas alla quale le lagnanze, particolarmente delle due zone citate, sono state fatte anche direttamente.

Mancanza questa del gas che pregiudica pure l'affluire degli ospiti che cercano, col tranquillo soggiorno, ogni comodità e, privati del gas, preferiscono altre città o riviere dov'è facile.... cucinare senza troppa fatica.

Ci auguriamo perciò che l'Officina provvederà ad eliminare l'inconveniente. Se la cronaca a volte tace non è vero che si desinteressi dei più vitali problemi cittadini. Preferisce attendere per avere modo e maniera, al momento buono, di spingere a fondo la sua offensiva. Col gas siamo arrivati a questo limite che, speriamo, non oltrepasseremo, volendo confidare nella solerzia della S. I. R. a mettere in pratica immediata i ripetutamente annunciati miglioramenti del delicato servizio del gas.

Giornata Universitaria

La presidenza del Circolo G. F. C. I. avverte la cittadinanza che Domenica 6 Aprile, le sue Socie passeranno a sollecitare la generosità dei buoni a favore dell'Università Cattolica del S. Cuore.

Le piccole saranno munite di tessera di Azione Cattolica e di distintivo, e la cassettina delle offerte porterà il timbro della G. F. C. I. Si prega di negare l'offerta a chi si presentasse senza questi requisiti.

R. Pretura Mandamentale

— Nel processo contro Solimano Giuseppe di Nicolò imputato di simulazione di reato di rapina, in seguito all'audizione dei testimoni, il Pretore, essendo venuto a cadere il reato di simulazione, trasmette il processo al Tribunale perchè sia istruito un nuovo giudizio.

— Muccioli Mario imputato di sottrazione di oggetti pignorati è stato condannato a giorni 10 di reclusione e lire 100 di multa; la pena è stata condonata.

— Lagoteta Francesco imputato di truffa in danno di vero truffatore Calogero Loporto attualmente ospite delle carceri di Marassi, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Costa Matteo imputato del reato di truffa è stato assolto per non aver commesso il fatto.

— Focaccia Amelia imputata di diffamazione continuata ed ingiurie è stata assolta per remissione di querela.

Premilitari

Si avvertono tutti i giovani del primo Corso premilitari, che mercoledì 9 corr. alle ore 8 avranno luogo gli esami finali.

Si rende noto pertanto che le ultime lezioni avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 8,30, e martedì alle ore 14, e che, a dette lezioni dovranno essere presenti tutti gli iscritti. Gli assenti, non saranno ammessi agli easmi finali.

Il Direttore dei Corsi
V. Pendola

Atti di onestà

L'avanguardista Arturo Fumel, alfiere-capo squadra nella Centuria Enzo Bacigalupo della nostra città, avendo rinvenuto il 31 u. s. in Viale Americhe, presso l'Albergo Minerva un portamonete contenente L. 513 in denaro, si affrettava darne regolare avviso in Municipio.

Trovata in seguito, nel negozio pizzi di Zennaro dove è impiegato, la legittima proprietaria, Mrs. Dawson alloggiata all'Imperial Palace di Santa Margherita, glielo consegnava, ricevendo adeguato compenso e lode per il suo bell'atto di onestà.

— Il fotografo ambulante Jechina Levi, rinvenuto ai pubblici giardini un portafoglio contenente danaro s'affrettava a consegnarlo al Municipio. Segnaliamo con piacere l'atto onesto.

La festa Pro Dote a S. Maria

Santa Maria iniziò degnamente domenica 23 scorso il ciclo delle Feste Scolastiche, di quelle gentili manifestazioni che riescono tanto simpatiche perchè allietate dal sorriso della fanciullezza e lasciano nell'animo grande poesia di affetti.

Affollamento di pubblico, accorso numeroso alla chiamata della Scuola ed incapace ad esser tutto contenuto nella vasta sala della Scuola « G. C. Delle Piane ».

Motiamo l'Egregio signor Massone Delegato per l'Istruzione, il Reverendo Don Silvestro Maggiolo Prevosto di S. Maria.

Nella grande aula artisticamente trasformata con addobbi di verde e di tricolore si svolse il grazioso trattenimento nel quale tutti gli alunni diedero prova di vera bravura e furono ripetutamente ed entusiasticamente applauditi.

Dell'ottima riuscita del ben combinato programma va data viva lode alle brave insegnanti Signorine Rosio e Vallebella che si prodigarono con intelligente amore alla completa organizzazione del trattenimento.

E veramente disse per tutti la sincera soddisfazione l'alata parola dell'egregio signor Massoni quando, ineggiando alla Scuola ed alla Patria rivolse il suo commosso saluto, il suo vibrato ringraziamento al signor Emilio Luigi Delle Piane, grande Benefattore della Scuola al suo paterno cuore prediletta, alle famiglie, agli scolari alle instancabili, valorose insegnanti.

Dopo la recitazione furono estratti i pregevoli doni offerti per la *lotteria* dai signori: Emilio Luigi Delle Piane, Simonetti Emilio, Figallo Maria, Moltedo Luigi, dal Conducente d'Auto Pubblica di Santa Maria e dalle signorine insegnanti.

Facendoci interpreti dei sentimenti della più viva riconoscenza di alunni e maestre inviamo il più cordiale e sentito ringraziamento a tutti i predetti generosi donatori, al signor Delle Piane che fece pure l'offerta di L. 200, al Signor Bavestrello Antonio che inviò L. 20.

Grazie sentite a tutte le gentili persone che si prestarono col loro aiuto per l'ottima riuscita della festa la quale ogni anno avvicina vieppiù Scuola e Famiglia, Chiesa e Patria e contribuisce così alla formazione delle coscienze veramente Italiane volute dal Fascismo.

Ringraziamento

La neonata *Società corale di S. Maria* sente il dovere di ringraziare il suo buon *Mare*, per le gentili parole con cui si degnò presentarla ai propri lettori.

Da queste incoraggiata, la novella Corale farà nel suo meglio per rendersi degna del finora immeritato, encomio dal *Mare* rivoltole, memore anche del monito *aut nils tentes aut perfice*.

Frattanto la novella Società già potè constatare che le gentili parole del suo *Mare* diedero lor benefici frutti; poichè domenica scorsa (giorno di speciale esultanza a S. Maria, ove si festeggiava l'annuale scolastica sagra della *dies dotalis*, più solenne del solito, dacchè ricevette essa il proprio battesimo la nuova scuola testè aperta dal nostro Podestà) alcuni giovani sanmariesi, noti per gli eccellenti lor mezzi vocali, domandarono — avendo letto il *Mare* — di essere ammessi alla nuova famiglia della qui villeggiante Euterpe.

Ci continui il nostro buon patrono suo valido appoggio, ci ottenga il favore dei suoi concittadini e quello, sopratutto ambitissimo, dell'On Direttorio del Dopolavoro rapallese; sotto l'egida del quale, la Corale di S. Maria, ligia alle sue savie discipline, batterà la sua vita, sicura di giungere a non ingloriosa meta, confortata come sarà dal suo dopolavoristico aiuto, non solo morale, ma anche materiale, noto essendo che:

Non basta alle bell'opre il sol desio

Ma in modo speciale, la giovane Corale sanmariese, vuol essere raccomandata al beneamato Presidente, signor Giovanni Ratto, testè eletto a capo e moderatore del Fascio rapallese, dallo illustre Segretario Federale E. all'insigne Dr. Celle desidera altresì essere raccomandata, poichè Egli è anche un pò suo. Sì, suo, dappoichè fu in questa valle beata, fù nella storica monumentale Val Christi, fu tra i lavoratori dell'industre S. Anna, che Egli primieramente esplicò la nobile multiforme opera sua, la sua non comune attività e ove diè non dubbie prove di quell'alto patriottismo, di quell'intelligenza e di quella saviezza che lo innalzarono ai fastigi di quel Fascismo cui l'Italia deve la grandezza sua.

La nuova società corale di S. Maria.

Non potrebbe la « Corale » sanmariese, della quale elogiamo l'attività e le intenzioni, assumere un nome determinato? Pietro Mascagni, Accademico d'Italia, nome glorioso in arte e patriottismo non potrebbe essere ben accetto? n.d.r.

Società protezione degli animali

Con lo scopo nobile e umanitario di proteggere gli animali, è stata costituita una società cui fanno a capo notabilità cittadine e d'adozione di Rapallo e S. Margherita, come può apprendersi dall'elenco che pubblichiamo: Presidente: S. E. Principe Centurione. Vice Presidente: Marchese Lomellini dei Principi di Tabarca. Segretario: Prof. A. R. Scarsella. Tesoriere Brigadiere Generale H. Mac George. Membri: Signorina Clerk, Signora Martin.

Lo scopo che muove la benemerita istituzione non fa d'uopo illustrarlo tanto è conosciuto e compreso. La società ha alle sue dipendenze una guardia cui è affidato il compito di vigilare affinchè gli animali tutti siano trattati col meritevole rispetto.

Segnaliamo ben volentieri la costituzione della Società, che già esplica con successo il suo compito. Coloro che vorranno mostrare in maniera tangibile il loro plauso, lo possono col rimettere alla Società qualche offerta.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 1 marzo 1930

NATI: 21

(Maschi 9 - Femmine 15 - Nati morti 0)

PUBBLICAZIONI MATRIMONIO: 6

Farmer William fu Samuele Professore, con Brown Alice fu Walter, agiata — Borghini Guglielmo fu Generoso, musicista con Balboni Margherita di Biagio casalinga — Caraffa Francesco di Antonio, impiegato con Pernigotti Giuseppina di Angelo, casalinga — Olmo Giuseppe di Luigi contadino con Biazza Vittorina di Fruttuoso casalinga — Rovegno Michele Mario di Gerolamo, commerciante con Cova Angela Andreina di Angelo Casalinga — Ferretto Giuseppe di Giobatta muratore con Pastone Paolina fu Giovanni Casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: 11

Farmer Prof. William con Brown Alice — Ambrosi Amilcare con Bruno Colomba — Arata Fortunato con Morello Adelaide — Trabattoni Carlo con Bertollo Rosita — Morchio Dario con Bertollo Caterina — Padovani Fioravanto con Barbieri Virginia — Alcoa Rocco con Garretto Maria — Tassara Stefano con Asseroto Teresa — Airola Umberto con Merani Giuseppina — Tassara Giovanni con Asto Emilia — Torsano Guido con Vallebella Giovanna.

MORTI: 16

Gould Ernesto fu Giorgio d'anni 62 Capitano Esercito Inglese coniugato — Brizzolara Rosa fu Gerolamo d'anni 73 casalinga vedova — Roncagliolo Rosa fu Francesco d'anni 64 casalinga nubile — Cova Federico di Giobatta di giorni 3 — Solari Teresa fu Giobatta d'anni 65 casalinga nubile — De Filippi Giuseppe di Stefano d'anni 24 impiegato celibe — Passalacqua Maria fu Francesco d'anni 67 casalinga coniugata — Villa Giovanni fu Felice d'anni 81 fabbro vedovo — Canessa Rosa Fu Antonio d'anni 81 casalinga vedova — Campodonico Gerolamo fu Agostino d'anni 76 contadino vedovo — Tompson Federico fu Federico d'anni 70 benestante coniugato — Noziglia Francesco fu Ambrogio d'anni 79 contadino vedovo — Campodonico Antonio fu Michele d'anni 77 possidente coniugato — Costa Domenico fu Pietro di anni 40 carpentiere celibe (Ospedale) — Farnocchia Achille fu Pietro d'anni 66 muratore vedovo (Ospedale) — Queirolo Giacomo fu Giobatta d'anni 63 contadino coniugato.

SPUNTI DI CRONACA

S. Michele di Pagana

« La *dolce terra* va abbellendosi. Per il giorno dell'inaugurazione del Parco delle Rimembranze saranno portate a compimento varie opere di cui talune di carattere pubblico, altre di carattere privato. E cioè: il piazzale della Chiesa Parrocchiale sistemato coll'asfaltamento; l'abbatimento di vecchie costruzioni, che lasceranno scoperti i monumentali pilastri del grande ponte ferroviario, con ottimo effetto di sfondo del paesaggio; il portale settecentesco dell'ingresso della villa Lisio.

Ed in fine avremo per quel giorno *l'inaugurazione della nuova sede* della tanto rinomata Ditta *Galleria d'Arte Umbra*, la quale è stata trasferita a poca distanza dalla vecchia sede nella stessa contrada di S. Michele, e cioè nei locali restaurati della palazzina di proprietà Aste avanti al mare in quella rada incantevole. Sappiamo che si tratta di un sensazionale avvenimento artistico, in uno sfondo panoramico meraviglioso.

Il pubblico della Riviera attende dunque con grande curiosità e aspettativa il prossimo 13 Aprile ».

REALE. — Sabato, domenica: *Amore di re*, int. Ramon Novarro; Renée Adorée. Dramma palpitante di due cuori nel turbine dell'amore. Romantica storia all'ombra di un trono. Bivio fra l'amore e la ragione di stato. Amore o corona? Edizione Metro Goldwyn Mayer.

Mercoledì: *Spalle quadre*, commovente film drammatico, int. il piccolo prodigioso Junior Coghlan. Giovedì: *Marita in trappola*, film originale, int. originale, int. Jaqueline Logan, Philiphs Hover, Tom Moore.

Imminenti: *Adriana Lecouvreur, Io e la scimmia.*

EDEN. — Sabato, domenica: *La donna misteriosa* int. Greta Garbo, Conrad Nagel. La « donna misteriosa » è uno squarcio di luce abbagliante nel regno delle tenebre. Guerra in tempo di pace attraverso un emozionante dramma di spionaggio. Il più affascinante e suggestivo mistero fra i misteri. Edizione Metro Goldwyn Mayer.

Lunedì ultima di *La donna misteriosa*. Martedì: *Soldato di ventura*; capolavoro drammatico, protagonisti Eva Van Berne, Hans Stuwe.

Imminenti: *Rondine marina, Il fiume.*

Ribassi ed affitti

Il primo aprile, data della abolizione delle barriere e dei dazi, ha portato notizie più importanti che non le solite dei pesci dati e ricevuti. E' stato fra l'altro, fatto noto un invito della Federazione commercianti con una tariffa base per la diminuzione dei prezzi. L'accordo deliberato per ogni esercente della provincia proviene dalle comunicazioni del Presidente Confederale, on. Lantini ed avrà applicazione in ogni comune d'Italia.

Giova, forse darne ampia notizia. E' stabilito che dal primo aprile tutti i generi alimentari deperibili saranno diminuiti di prezzo. Questa è la regola generale, perchè non potrà esservi e tanto meno provarsi, dai negozianti che di questi generi si erano fatti in antecedenza acquisti in grande, con un deposito di riserva già gravato dal dazio.

I polli per esempio, per diminuzione di dazio abolito secondo le tabelle base fornite dalla Federazione dovranno essere ribassati di L. 1,50 al chilo, se il dazio gravava per L. 150 al quintale. Non vi sarà ribasso sul pane, sulla pasta sul riso, ecc., generi su cui non gravava il dazio.

I generi considerati deperibili sono facili a elencarsi; ne fanno parte il burro, pollame, latticini, frutta e verdura, pesci freschi, legumi freschi, ortaggi, cacciagione e altro.

Tutti questi generi pagavano dazio e ora non lo pagano più. Naturalmente il prezzo d'acquisto al loro riguardo dovrà diminuire per almeno quel tanto che si pagava di dazio. Nè potrà dirsi, come qualcuno ha detto, che il ribasso sarà fatto, se lo permetteranno i grossisti, cioè se i provveditori diminuiranno. E' chiaro che i provveditori da fuori del comune al dazio non pensavano e non penseranno. I loro prezzi restano gli stessi. La diminuzione del prezzo di vendita al minuto non interessa il prezzo d'acquisto di fuori comune, cioè oltre il dazio e le barriere.

Occorre una piccola dose di buona volontà e su ogni genere esente da dazio si toglie quel tanto che si contro ragionevoli aumenti.

Altre notizie ci ha portato l'Aprile, circa l'aumento dei fitti. Dal 1 Luglio sono ammessi gli aumenti, e anche le diminuzioni di fitto son valide, si capisce. Ma di queste non è facile sentir parlare. E siamo al 1' Aprile, a tre mesi precisi dal 1 Luglio. Sicchè a questa data molte lettere sono state spedite e anche molti sfratti saranno stati dati.

A parte che è facile esagerare nelle pretese dai padroni di casa, non si può nascondere che anche tanti inquilini esagereranno nel protestare.

Ci son dei casi in cui gli aumenti cosidetti ragionevoli, non sono stati fatti a tempo e poi non furono più permessi. In questi casi l'inquilino che ricevesse oggi l'aumento protestasse, dovrebbe essere richiamato. Ed infatti la deliberazione del Segretario del Partito di qualche mese fa proponeva appunto che l'opera delle commissioni provinciali tenessa pur conto dei ragionevoli aumenti e non tollerasse chiassose proteste da parte dei giustamente colpiti.

Questo si è voluto dire perchè nel coro di disapprovazione che si leverà per troppi esosi aumenti, non entrino le voci di coloro che dovranno subire un aumento ragionevole.

PRO FAMILIA. — Da oggi a lunedì *Juanita*.

Nella Spagna delle mandole, dei gerani, dei cavalieri arditi, vive Juanita, fiore di bellezza e di bontà. Per lei si incrociano le spade, per lei cantano i giovani le serenate, ma l'atteso giunge, mascherato come segno di Zorro, dopo una fantastica cavalcata notturna a liberare la bella castellana e sotto i terrazzi in fiore la canzone riprende al suono delle mandole.

Questo gioiello verrà proiettato sabato, domenica e lunedì al « Pro Familia ».

Imminente: *Pioggia di rose* un miracolo di Santa Teresa.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 5 Aprile 1930.

su Parigi (100 franchi) — 74,765
su Londra (una sterlina) — 92.80
su Svizzera (100 franchi) — 369.40
su New York (1 dollaro) — 19.0775
su Spagna (100 pesetas) — 238.—
su Berlino (1 rentenmark) — 4.555
su Olanda (un fiorino) — 7.66
su Belgio (un belgas) — 2.665
su Praga (una corona) — 56.56
su Russia (un chervonetz) — 98,—
su Cile (un pesos cile) — 2.30
su Argentina (1 pesos c.ta) — 7.55
(1 pesos oro) — 17.15

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 29 marzo al 5 Aprile 1930:

Barometro Altezza } Massima 764 } Minima 749
Termometro Temp. } Massima 16,5 } Minima 8

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est } Sud

Stato del cielo

Giorni sereni 0
» nuvolosi 4
» con pioggia 3

Pluviometro: Acqua cad. mm. 29,8

Igrometro: massimo 95 - minimo 62

AVVISI ECONOMICI

Dattilografi occasione vendesi Remington Noiselle's ultimo modello nuova. Rivolgersi direzione « Mare ».

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria; miti pretese. Francioli, Zunino 24 - Rapallo. (13

:: Vita Sportiva ::

La Prima Divisione

Risultati della 20.a giornata

Sestrese - *Ruentes 2-1
Rivarolo - *Lissone 3-1
*Acqui - Asti 2-0
*Carrara - Viareggio 2-1
*Lucca - Savona 3-0
*Pisa - Empoli 2-1

La sconfitta dei ruentini è stata una mazzata sul capo dei supporter rapallesi. Pensate, la Sestrese allineava sei riserve e tuttavia à ghermito non uno ma bensì due punti, violando il campo la prima volta nel corso di questo campionato.

Partita da terza divisione, pessima come giuoco, mancante di ogni dettame tecnico. Sembrava di esser ritornati ai bei tempi! quando per pallone si intendeva un fagotto di stracci...

La squadra ruentina attraversa un periodo ben grigio. Già contro l'Asti e il Pisa si era notato lo sviluppo della crisi, contro la Sestrese la mancanza di efficienza e di cuore, di mordente e di morale è apparsa tanto nettamente da condurre alla sconfitta.

La squadra non è più la stessa dell'inizio del campionato, manca di virilità. Domenica poi sembrava che gli undici giuocatori non si fossero mai visti uno coll'altro. Si è salvato Capriccioli, Besagno cercò imitarlo, Barale rese quello che poteva, Massazza in tanto ginepraio mandò al centro qualche pallone discreto, Moretti ha sulla coscienza il secondo goal, Oliva apparve disorientato, Arata diede tutto se stesso ma inutilmente, Boero giuocò da half anzichè da mezz'ala, Cò giostrò a vuoto e quando vide i compagni nel marasma vi si associò lui pure, Cappellini nella ripresa non aveva più fiato, Caraffa ha perdute le qualità che facevano di lui un giocatore desiderato e temuto. Squadra disorientata, ostinata nel giuoco alto quando era necessarissimo quello basso, incapace di una azione brillante, un vero naufragio.

La Sestrese s'è salvata Buona nel portiere e discreta nei terzini che respinsero del resto senza essere eccessivamente premuti, ottima in Toselli che regge sempre bene i due tempi e in Profumo, tenace quanto mai. Nella prima linea ebbe realizzatori Narizzano e Bodrato anchè se non mancò qualche tenace spunto delle ali. La squadra quando ebbe nel pugno le sorti pari e, infine, la vittoria, raddoppiò le sue forze.

Ruentes perdette la partita nel primo tempo segnando appena un goal sui tre che poteva infilare nella porta di Zucca. Perduti i quasi certi goals il morale e la fiducia presero la stessa strada. Quando nella ripresa Narizzano trovato lo spiraglio battera Moretti con l'aiuto dello spigolo d'un montante, la squadra s'accasciava dimenandosi in un giuoco puerile e sconclusionato. Ne profittava la Sestrese che smistando sulle ali riusciva a vincere con un pallone calciato da Guasti che sorprendeva Moretti. Dopo, naturalmente, i verdi si rinserravano in difesa.

La squadra ruentina ha disilluso in pieno. E' spiacevole dover insistere su questo tema ma la verità è troppo lampante perchè vi siano delle attenuanti. O i giuocatori ruentini ritrovano l'ardore dei giorni migliori o sul campo del Littorio più d'una squadra guadagnerà punti preziosissimi per essa e per i ...rapallesi.

Simonotti, da Novi Ligure, fu un arbitro ottimo.

Sestrese: Zucca, Andreani, Ravera, Gaggero, Toselli, Bonelli, Guasti, Carlevaro, Narizzano, Bodrato, Profumo.

Ruentes: Moretti, Capriccioli, Besagno, Arata, Barale, Oliva, Caraffa, Cappellini, Cò, Boero, Massazza.

***

Di vittorie inattese ne abbiamo un'altra: quella del Rivarolo a Lissone. Lo scarto rilevante depone a pieno favore dei liguri che sono già arrivati al secondo posto di classifica. Bravi! Delle altre partite, se previsti erano i successi di Acqui, Carrara, Pisa non del tutto atteso quello di Lucca, dov'è stata fermata la marcia ascensionale del Savona. I lucchesi si sono presi una bellissima rivincita ed il Savona... si consola pensando che ha due partite disputate in meno della squadra leader la quale ha su lui un vantaggio di soli due punti.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Carrara	20	10	4	6	31	24	24
Rivarolo	20	11	1	8	37	27	23
Sestrese	20	11	1	8	30	33	23
Savona	18	9	4	5	33	24	22
Lucca	19	9	4	6	31	30	22
Acqui	18	9	3	6	29	18	21
Ventimiglia	19	7	7	5	24	20	21
Viareggio	18	7	5	6	[illegible]	16	19
Empoli	20	8	3	9	28	39	19
Lissone	18	7	4	7	30	28	18
Ruentes	18	7	2	9	26	33	16
Pisa	19	4	8	7	17	24	16
Asti	20	5	3	12	23	36	13
Sestri Lev.	19	3	3	13	22	37	9

Partite della 21.a giornata

Domani il campionato riposa per gli incontri internazionali Olanda - Italia a Amsterdam e l'Italia B - Lussemburgo a Genova. Le partite in programma sono rinviate perciò al giorno 13 c. m.

Ecco il calendario:

Ruentes - Lucchese
Sestri Lev. - Savona
Rivarolo - Asti
Viareggio - Pisa
Empoli - Ventimiglia
Lissone - Acqui

Riposano: Carrara, Sestrese

La famiglia Queirolo, nella dolorosa circostanza della dipartita del suo compianto.

Giacomo Queirolo

commossa per la dimostrazione di grande affetto tributata al suo caro Scomparso, sentitamente ringrazia tutti coloro che in ogni modo si resero partecipi del suo dolore.

In particolar modo ringrazia il sig. Luxardo Giuseppe che al Cimitero portò l'estremo saluto al caro Scomparso.

Rapallo, 5 Aprile 1930.

NUOTO

La terza Coppa "E. Bacigalupo,,

Rapallo 27 Aprile

Mentre s'avvicina il giorno della manifestazione, aumenta il fervore e l'entusiasmo negli organizzatori. Luigi Bacigalupo non perde davvero tempo e con lui i suoi entusiasti allievi trovano modo e tempo per coadiuvarlo nella preparazione del materiale necessario affine la gara abbia a svolgersi con regolarità perfetta.

Gli organizzatori assumono, infatti, preciso e pubblico impegno di preparare un campo chiuso con corsie e partenza a tuffo, cioè una piscina costruita sul mare. Ci si potrà obiettare sullo stato di questo mare, ma considerata la stagione propizia cui andiamo incontro giorno per giorno, si può rimanere tranquilli anche a questo riguardo.

Un elegante programma, completo di ogni particolare, è stato diramato alle società ed ai più noti campioni italiani. E' giuocoforza insistere che le iscrizioni verranno chiuse immancabilmente 48 ore prima dell'inizio delle batterie e che perciò è preciso dovere sportivo di società e concorrenti provvedere al più sollecito invio delle iscrizioni. Si darà così modo agli organizzatori di studiare la buona suddivisione delle « batterie ».

E non è nemmeno eccessivo insistere sulla dotazione dei premi, mai visti in nessun'altra gara. Quando infatti si potevano osservare quindici medaglie d'oro solo per una finalissima (dal 1.o al 15.o arrivato) oltre ai doppi premi per i meglio classificati, alle coppe e oggetti di rappresentanza ecc? La ricchezza dei premi per la manifestazione rapallese è davvero imponente, senza precedenti.

La gara costituirà poi un primo « assaggio » delle forze natatorie italiane e potrà dare i primi indizi per la selezione del duecentista che, pare, disputerà il confronto con altri assi internazionali nella annunciata manifestazione di Vienna. Anche questo è un motivo che accresce interesse alla giornata del nuoto che Rapallo prepara con grandissimo entusiasmo.

Olanda - Lussemburgo per radio

Lo svolgimento delle partite di Amsterdam e Genova, trasmesso per radio dalle due città, verrà comunicato agli sportivi rapallesi a mezzo di due altoparlanti collocati in Piazza Saline dall'amico Santi.

La seconda divisione

Risultati di domenica

*Tigullio - Savignianese 1-0
*Entella - Pontedecimo 6-0
*Braidese - Vado 4-0
*Val Pellice - A. Volta 0-0

La settima giornata ha registrato due risultati a sorpresa. A Chiavari il Pontedecimo è stato l'ombra di se stesso. Siamo quasi alla fine del campionato ed ancora i capitomboli più impensati vengono a togliere chiarezza ai giudizi. La squadra granata reduce da un incontro nullo ad Imperia, s'è vista violare la porta per ben sei volte. Bisogna riconoscere che il pallone è rotondo e che il giuoco è capriccioso quanto mai! A Torre Pellice l'Alessandro Volta è riuscito a pareggiare le sorti della giornata. La squadra bianco-bleu è stata coerente al risultato ottenuto domenica scorsa. Ma dal Val Pellice chi si sarebbe aspettato questo mezzo insuccesso? Stranezza del caso!

La Braidese con la sua vittoria ha confermato il pronostico.

La Tigullio ha strappato il successo alla squadra rosso-bleu, quasi invulnerabile in difesa. Si sono notati alcuni reparti sfuocati ed una mancanza di intesa che, pur supplita dalla volontà, rende perplessi.

I ricuperi del 6 Aprile

Domani, approfittando della sosta del campionato, in occasione dei due incontri internazionali di Genova e di Amsterdam, si svolgeranno i ricuperi delle seguenti partite, rinviate a suo tempo per impraticabilità dei campi:

*Val Pellice - Entella andata: 0-1
*Terni - Braidese » 0-1

Tigullio - Savignianese: 1-0

Sembra un paradosso: la squadra arancione in una nuova formazione per l'assenza di Macchiavello, con Rivara in funzione di comparsa date le sue minorate condizioni fisiche, diminuita ed imprecisa all'attacco, malcerta in difesa ad eccezione di Cigolini, ha vinto di stretta misura, pur avendo di fronte un undici organico, tecnico, volitivo. Riflettiamo un poco e tutto apparirà chiaro. Nelle file tigulline chi ha retto e si è sobbarcato il maggior peso dell'incontro, è stata appunto la linea mediana, quest'annata senza eufemismi la vera spina dorsale della compagine. La volontà ed il cuore degli atleti malgrado le molte deficenze, la superiorità quasi continua segnata dagli atleti sanmargheritesi sui rivali; la mancanza di iniziativa dei prestanti uomini di Barale, servono a spiegare l'affermazione dei locali. La vittoria odierna se appaga i desideri degli appassionati, ha messo in luce pur tuttavia alcuni difetti che debbono essere balzati chiari agli occhi dei competenti. Tralasciamo la linea dei terzini in formazione di ripiego e rivolgiamoci al punto veramente debole dell'undici. Intendiamo parlare del quintetto. Ancora dopo sedici giornate di lotta si ricorre a sotterfugi (chiamiamoli così!) per segnare il tanto sospirato goal. Non v'è amalgama, chiarezza d'idee, organicità d'azioni. L'architettura delle trame è fragile e basata il più delle volte su di un uomo solo. Ai passaggi i cinque uomini non partecipano che dai punti più impensati del campo: li avete mai visti su di una stessa linea? avete mai osservato che se c'è da sfruttare una buona occasione, non v'è mai nessuno che sappia coglierla? E questo perchè? Perchè v'è mancanza d'intesa perchè v'è colui il quale ama tenere troppo per sè la palla, perchè v'è quello a cui piacciono i tiri spettacolosi, quell'altro a cui garba girovagare da un capo all'altro del campo, quel tale ancora che s'intestardisce nei virtuosismi; Questa è la diagnosi. Qual'è la causa? Rimaneggiare la linea.

Il primo tempo ha una breve cronaca. Qualche tiro arancione trova in Sacco una barriera insuperabile. La superiorità tigullina è lieve ma manifesta. Nella ripresa gli uomini del cav. Poggi, stringono d'assedio i piemontesi dando del duro lavoro al portiere rosso-bleu. Finalmente al 16' Brizzolese può sorprendere il guardiano avversario, coperto dai propri terzini, con un tiro insidioso. Le azioni si svolgono poi prevalentemente a metà campo e non offrono nulla d'interessante, salvo qualche tiro pericoloso di Mazzarino, Rebutti ed Agrifoglio. L'arbitro Montecucco del G. A. Bresciani di Genova, non ha saputo dirigere con equanimità l'incontro, ed è incorso più volte in giudizi errati.

Entella - Pontedecimo 6-0

Chiavari.

Domenica scorsa alla presenza di un folto pubblico sul campo di Via Raggio si è svolta la tanto attesa partita fra l'*Entella* e la forte compagine del *Pontedecimo*. La partita che si chiuse con un risultato, il quale contempla la netta superiorità dei concittadini sulla squadra avversaria: 6 a 0.

L'Entella ha giuocato una magnifica partita, tutti i giuocatori hanno saputo sbrigare onorevolmente i loro impegni e se qualcuno ha lasciato un po' a desiderare questo è stato Delucchi che domenica non era in giornata. Le due squadre alle 14,30 si allineano in campo nella seguente formazione:

Entella: Braccaleone, Davia, Delucchi, Buggi, Marchisotti, Foppiano, Boscarelli, Soracco, Castagnino, Campodonico, Gatti.

Pontedecimo: Mantelli, Navone, Gallino, Zacchero, Riva, Paci, Ravera, Benso, Rivanera, Tiberti, Procchio.

Ottimo arbitro il Signor Turbino di Savona.

Fin dall'inizio si nota la netta superiorità dell'Entella, che minaccia seriamente e al 7' viola per la prima volta la rete avversaria per merito di Gatti. La superiorità dei nero-scudati aumenta e la rete di Mantelli viene nuovamente infilata al 15' 32' 39' rispettivamente per merito di Castagnino e di Campodonico. Nella ripresa sporadiche azioni a metà campo, Marchisotti ha modo di segnare al 28' e al 32'.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Imperia	15	10	3	2	47	13	23
Pontedec.	15	8	3	4	36	26	19
Entella	14	7	3	4	32	19	17
Braidese	13	5	5	3	28	20	15
Savlglianese	15	7	1	7	30	27	15
Val Pellice	14	6	2	6	31	26	14
Terni	15	5	4	6	19	26	14
Tigullio	16	5	3	8	20	54	13
Aless. Volta	16	5	2	9	18	30	12
Vado	16	5	2	9	20	35	12
Spes	14	5	1	8	21	25	11

SONO ARRIVATE LE NOVITÀ PRIMAVERILI

Le nostre Confezioni conservano alla linea tutta la sua purezza e la sua grazia

ULTIME CREAZIONI

PER SIGNORA

MANTELLO con pellerina, al figurino, stoffa fantasia di moda, vasta scelta per commissioni su misura

L. 375

ABITO tre quarti — al figurino — molto elegante, in stoffa Buranic fantasia inglese, interamente foderato

L. 350

ECCEZIONALE

ABITO due pezzi tricot lana e seta nelle tinte: bleu marine, marron, beige, a pois bianchi di gran moda

L. 69

SOPRABITO in lainage fantasie di moda — modello pratico e distinto —

Eccezionale! L. 125

TUTTI A GENOVA GRATIS

Rimborsiamo la spesa del biglietto di andata e ritorno ai Signori Clienti che acquistano per un importo pari a venti volte il prezzo del biglietto stesso.

ABITO princesse al figurino, in buona crep radium, fondo unito a pallini bianchi nelle tinte bleu, marron o verdone:

L. 275

PER UOMO

SOPRA TUTTO QUALITA'

ABITO in bella stoffa fantasia pura lana — modello ad un petto — due bottoni — pantaloni ampi — rimboccati — fodere buone.

Eccezionale! L. 175

ABITO in stoffa lana pettinata fantasia — vasta scelta in tinte chiare di moda — giacca a doppio petto — pantaloni rimboccati.

L. 250

ABITO modello al figurino in stoffa bleu buona qualità — due petti — pantaloni rimboccati — confezione accurata.

L. 270

TRENC-COAT inglesi con interfodera gommata, modello raglan, tinte varie, tutte le misure:

Eccezionale! L. 210

SOPRABITO ...ardine ... chiare modello raglan — molto — mezzo busto fo... elegante:

Eccezionale! 198

Continui arrivi di stoffe Inglesi per Confezioni su misura dirette da provetti tagliatori

Modelli esclus...

la Rinascente PRIMO DEI GRANDI MAGAZZINI

VIA ROMA - GENOVA - VIA RO...

la Rinascente PRIMO DEI GRANDI MAGAZZINI

Casa di Cura di Ramiola

Diagnosi e cure moderne delle malattie di

Stomaco - Intestino - Diabete - Obesità Gotta - Reni - Cuore - Arteriosclerosi

SOGGIORNO IDEALE PER CONVALESCENTI

Ambiente signorile — Scrupolose cure dietetiche individuali - Sorveglianza Medica giornaliera - Pensione modica

Chiedere programmi — Direzione Amministrativa RAMIOLA (Parma)

"Ars Umbra,,

PIAZZA CAVOUR - RAPALLO
(SENZA SUCCURSALI DI SORTA)

Prima istituzione del genere fondata in Italia, e precisamente in Liguria nel 1913.

Bottega d'Arte in perfetto stile medioevale ad archivolti e decorazioni trecentesche che ne costituiscono una delle più caratteristiche e ammirate attrattive di Rapallo.

Diretta dallo scrittore Luigi Monti, — per le sue pubblicazioni e benemerenze letterarie e artistiche definito anche dalla Autorità Podestarile di Perugia «*Nobilissimo figlio dell'Umbria madre*», — dà affidamento di una fornitura artistica scelltissima e del più squisito buon gusto.

Sconti notevoli, sui prezzi correnti, alla clientela locale.

Guardarsi bene dalle mistificazioni pseudo umbre che per lucro si cercano di diffondere da volgari commercianti.

COLLEGIO-CONVITTO "LUX,,

SANTA MARGHERITA LIGURE

Regia Scuola Commerciale - Preparazione agli esami per tutti i corsi medi.

Posizione incantevole ambiente signorile; trattamento di prim'ordine. Chiedere programma

---

EMPORIO GASTRONOMICO

E. F. MESCHINI

RAPALLO - Via Vitt. Em., 5 - Tel. 148-03

Liquori e Vini di lusso - Lavorazione speciale carni suine - Deposito Ghiaccio e Pesce fresco - Specialità nazionali ed estere

---

Dott. F. F. CERIO
Medico-Chirurgo
già Ass. della R. Università di Genova

Malattie della bocca
Malattie dei denti

Le modernissime applicazioni americane.
Metodo assolutamente indolore

Corso R. Elena, 20
RAPALLO Telef. 8322
Riceve tutti i giorni
dalle 10 - 12 - 15 - 19

Il Siroppo Solari al Creosoto

è il rimedio più efficace e più economico per la pronta guarigione della

TOSE

In tutte le farmacie di RAPALLO e S. MARI... AVARI
Farmacia FEDERICO SOLARI

E. VASSA... Stazione
Corso Italia — RAPALLO — V...

PORCELLANE
TERRAGLIE
CRISTALLERIE ...GALO
OGGETTI ...ALINGHI
ARTICO... ...ZZI FISSI

A SPI-RINA

Pronunciando ... sillaba per si... ...testa delle si dovrebbe ...NA" e non "Compresse di... mente "qual... domandare sul mal di testa, ...che rimedio" ...rico/di che le il mal di den... **ASPIRINA Compresse** ...a disposizione sono già deren... te per cal... dell'uma... Ottimo rimedio mare i ...tie da raffredda... contro sono uniche al mento, marchio di fabbrica mondi... dà garanzia della (Cro... loro

BAYER

A autorizzata Prefettura Milano N. 11250.

...'Artigiana

...Confeziona abiti per L. 30 in più, per bambini L. 10 — — in più. — —

Scialli della «Superba»

Rapallo - Via Dante, 1
(piano terreno)

Per qualunque lavoro tipografico e di legatoria;

Telefono 82 - 56

Cosa desiderate acquistare?
Cosa desiderate vendere?

LEGGETE I nostri annunci economici!

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo

ALBERGO RISTORANTE MIRAMARE

Completamente a nuovo

Tutto il comfort moderno

PREZZI MODICI

I proprietari: D. RIGOTTI - DE GUYON

GRISSINO 'JUCUNDUS,

Friabile - Nutritivo - Squisito

LUIGI FRANCESCHETTI - CHIAVARI

RAPALLO - PIO MOLINERO - Corso Assereto, 3

PREMIATA TINTORIA AUGUSTO SERVENTE

PIAZZA VERDI :: CHIAVARI

di fronte al nuovo Teatro "Giuseppe Verdi,,

Tintoria di abiti uomo e signora di qualsiasi colore, con tinte delle migliori marche nazionali ed estere. Si tingono nel nostro perfezionato e moderno Laboratorio qualunque genere di pelliccie, colori di moda. Nero per lutto in 24 ore. Lavaggi chimici ed a secco. :: PREZZI MITISSIMI - MASSIMA PUNTUALITA'

LABORATORIO FIORENTINO

R. FUSI

S. MARGHERITA LIGURE - Via Sella, 12, p. p.

CAPPELLI PER SIGNORA con modisteria

Riduzione su qualunque cappello in feltro, seta, velluto, paglia, ecc. Imbiancatura e formatura cappelli di Panama. Lavatura, formatura, guarnitura cappelli per uomo. - PREZZI MODICISSIMI.

Impresa di Pompe Funebri

Via S. Rocco, 29 A :: RAPALLO :: Passaggio a livello

Completo assortimento Casse Mortuarie comuni e di lusso

SERVIZIO PROPRIO autotrasporti per Salme

MOLETTO & PIAGGIO

Abbonatevi e diffondete!

Appendice de *Il Mare* N. 8

La casa vuota

Novella di CARLING VELLI

Andò alla casa dei contadini e a Teresa domandò se la casa vuota era stata data in affitto.

— Si, ad un pazzo — rispose Teresa — che ci vuol spendere dei soldi a rifarla.

La nonna si convinse allora di non aver sognato.

— L'ho ben visto, allora — si disse — gli ho ben parlato.

— A chi?

— A lui, a quello sconosciuto. E' venuto ieri sera a picchiare alla porta ed io gli apersi. Entrò nella casa vuota, che io non volevo cedergli. Poi mentre me ne andavo ed egli mi ha seguito. Mi ha detto delle strane cose, sapete!

— Che cosa?

— Che è figlio di quello, sapete di mio marito insomma. E' nato laggiù in America e sua madre è morta. Mi ha chiamato madre in sua vece, e mi disse che sarebbe tornato.

— Tornerà.

— Oggi mi ha detto e non l'ho più visto invece. Che sarà di lui?

— Stasera vedremo di saperne qualcosa — rispose Teresa.

E la sera scendendo, a portare il latte, domandò del giovine. Nessuno ne seppe dir nulla.

Ma il giorno dopo arrivarono dal paese un capomastro e due muratori.

— E' questa la casa? — chiesero alla nonna, ferma sull'aia della casa vuota.

— Che casa? — ella chiese.

— Quella da aggiustare — spiegò il capomastro. Abbiamo ordine di incominciare. Intanto ce ne prenderemo una vista.

Entrarono, e videro la rovina interna, ma non se ne dettero pensiero. Misurarono lo spessore d'un muro, lo tastarono col martello.

La nonna li guardava, ferma sulla porta.

— I muri son forti — disse il capomastro. Poi cercò di far uscire la vecchia e di chiudere la porta. Ma ella non volle, si fece forza ed entrò.

— Nessuno mi manda più via — disse. Nessuno. Chi poteva tornare in questa casa è morto e suo figlio non si è fatto più vedere. Ha detto una bugia. Ora chi sa dove è andato?

— Chi? — chiesero gli uomini.

— L'americano. Mi ha chiamato madre e se nè andato per ritornare, ed io non l'ho più visto.

— E' in paese. Verrà di questi giorni.

— Non gli credo più. Uscite, andatevene anche voi. La casa è cosa mia, lo dovete sapere. Io resto quì di guardia. Nessuno toccherà più un muro, non voglio.

— Che ci sia il tesoro, temete?

La parola strana colpì la vecchia.

— Il tesoro — disse. E parve volesse ricordare. Ci deve essere il tesoro aggiunse — e lui lo credeva, lui lo diceva — si! Mi pare di udirlo ancora dirmela quella parola.

— Che cosa vi diceva. E chi ve lo diceva? — chiese il capomastro.

— Nulla — ella rispose. E si appoggiò ad un angolo, stette ferma colle spalle al muro.

— Andatevene — aggiunse — o chiamo gente.

— Chiamatela pure.

— Dirò che mi volete far del male. Andatevene — disse ancora.

Un muratore le si fece presso e fece per spingerla via.

Ella diede un urlo.

Capitò subito dopo la contadina.

— Che c'è? — chiese stupita.

I tre uomini uscirono sull'aia.

— Erano venuti per rovinar la casa — la nonna disse allora e trovare il tesoro.

— Quale tesoro? — domandò Teresa.

— Il tesoro dei morti, che deve essere qui nel muro, proprio quì nell'angolo. Me lo ero scordato da tanti anni. Mia madre lo sapeva, ma non lo cercò mai. E lo disse all'uomo che mi portò in chiesa quella volta. Ora ho capito. Quell'uomo lo ha detto a suo figlio, prima di lasciarlo, quando è fuggito dall'altra donna. Ed è venuto il forestiero e mi ha chiamato madre per rubarmi il tesoro. Perchè è mio, anche se la casa è vostra. Ora io graffierò coll'unghie nel muro, toglierò le pietre e troverò la buca. E' quì. Ma il muro è spesso e ho l'unghie deboli. Mi porterete un martello. Ma prima mandate via quegli uomini.

Teresa si sporse dalla porta a guardare.

— Se ne sono andati — disse.

— Verrà anche lui, vedete — il forestiero. Ora ritornerà. Ma non deve più entrare. Sprangate la porta.

La giovine contadina, si affrettò ad ubbidire la vecchia, e chiusa la porta, si avvicinò al muro.

— E' quì, lo credete? — chiese.

— Sì, è quì, ed è mia. E' oro. Sono marenghi, di quei vecchi ma buoni. E' il tesoro dei morti. Mia madre lo ha saputo dalla sua e così via di madre in figlia se lo sono detto per trecento e più anni. E l'ha detto a quell'uomo. E quello uomo è fuggito. Ma il tesoro non lo ha toccato, perchè non poteva. Io non ho mai voluto. E mi bastonava per questo. Io me l'ero scordato il segreto. Ed è venuto suo figlio e ha mandato i muratori a rubarmelo. Io non sapevo più nulla. Era buio nella mia testa, ma non volevo che nessuno abitasse più qui ed io che n'ero uscita vi ho voluto ritornare prima che altri vi entrasse. Ho sprangato la porta e l'uomo sconosciuto me l'ha fatta aprire. Tutto questo ricordo. Ora scaviamo nel muro.

Colle unghie deboli si sforzò di smuovere la calce e qualche pietra ma la carne fece sangue e la vecchia si arrestò.

— Andrò a prendere il martello — disse Teresa.

— Andate — accosentì la nonna.

Ed ella stessa tolse la stanga, aprì la porta. Ma, uscita la donna subito la rinchiuse e ripose la stanga a posto.

Si avvicinò all'angolo e misurò colla mano una distanza dalla parete.

(*Continua*).

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Istituto Fascista di Cultura

E' stato nominato il Direttorio della Sezione Valbisagno dell'Istituto Fascista di Cultura. Venne eletto Presidente il prof. Guido Tassi, vice Presidente il sig. Vincenzo Nicolini e Segretario il sig. Ettore Bacigalupo. Fra gli altri membri del Direttorio notammo il M. R. prof. don Angelo Carpi, parroco di S. Eusebio. I santeusebiesi che tanto amano ed apprezzano questo degno e colto sacerdote appresero la notizia con vivissimo compiacimento.

Un balilla decorato

Il Ministero dell'Interno ha conferita la medaglia di bronzo al valore civile al balilla Giovanni Canti di Genova (S. Desiderio), resosene meritevole per aver salvato un compagno mentre stava per annegare nel torrente «Pomata». La decorazione verrà consegnata all'eroico Balilla dal Prefetto di Genova nel giorno celebrativo della Leva Fascista.

Nel giornalismo

S. E. l'on. Turati, ha chiamato alla direzione del *Giornale di Genova* il sig. Giorgio Pini, distinto scrittore e giornalista. Il sig. Pini è decorato al valor militare, fascista della prima ora e diresse lo *Assalto* ed il *Resto del Carlino*. Al neo-direttore del *Giornale di Genova* vada il nostro fervido saluto augurale.

Guide ra[illegible] liriche

Il felice proposito di A. F. Formiggini Editore in Roma, di creare una collezione di Guide delle principali opere di musica offerta sopratutto (ma non esclusivamente) ai radioamatori, iniziata di recente con l'*Iris* con la *Norma* col *Barbiere di Siviglia* e col *Guglielmo Tell*, è stata accolta con molto favore dal pubblico e dalla critica competente.

Sono ora uscite tre nuove guide: *La Sonnambula, Lohengrin, Tristano e Isotta.*

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE. Ogni buon rapallese deve abbonarsi e far abbonare gli amici ed i parenti all'estero.

Tutte le schede

pubblicate la settimana scorsa SONO ANNULLATE perchè sbagliate. I concorrenti dovranno inviare quella che si pubblica qui sotto in questo numero di oggi.

La classifica del **CONCORSO**, aggiornata a domenica scorsa, verrà pubblicata nel numero di sabato prossimo 12 corr.

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 12 Aprile 1930 alla Tipografia "Tigullio,, - Rapallo

24 24

Cognome e Nome

Domicilio *Città*

Partite fissate per Domenica 13 Aprile 1930 - Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A				
Riposano: CARRARA e SESTRESE	Ruentes		Lucca	
	Sestri Lev.		Savona	
	Rivarolo		Asti	
	Viareggio		Pisa	
	Empoli		Ventimiglia	
	Lissone		Acqui	
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A				
	Fedelissima		Tigullio	
	Vado		Entella	

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA		PUNTI DI SCHEDA
	PUNTI PRECEDENTI		
	TOTALE		

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

ANNO XXII - N. 1101

RAPALLO, 12 Aprile 1930 - VIII

Conto corr. colla

ABBONAMENTO
Italia: anno semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: anno semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO.
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola
Rapallo

...RA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pagina di testo L. 1.50, appunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. Tassa Governativa 1.50 per cento e Cassa Prev. Giorn. (0.10 per ogni 5 inserzioni) in più, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale 49, e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

S. A. R. Ferdinando, Principe di Udine, e S. E. l'on. Lessona, S. Segretario alle Colonie

inaugurano domani il Parco della Rimembranza e l'Ospizio poveri vecchi di Rapallo

S. A. R. Ferdinando, Principe di Udine
(Fot. Cav. G. Aposto - Genova)

L'ospitale terra del Tigullio accoglierà domani il Principe di Udine, Ferdinando di Savoia. Virgulto robusto e rigoglioso nato sul millenario ceppo di una Famiglia che abbraccia nella fantastica e meravigliosa sua Epopea il travaglio e l'ansia di quelle moltitudini italiche che dopo secolari vicende trovarono nel Suo Nome sonoro e ammaliante il cemento coesivo per l'unione e la libertà.

La Dinastia dei Savoia che vede svanire le sue remotissime origini nelle nebbie crepuscolari di evi eroici, manda un Suo Figlio superbo perchè consacri accanto al nostro mare sonante un mistico rito di fede e d'amore, perchè dica alla falange degli Eroi della terra nostra che l'urlo di « Savoia! » lanciato partendo all'assalto e troncato dal fiotto della morte è stato raccolto e che un Savoia risponde a quel grido supremo con la commozione riconoscente del Suo amore, con l'alto omaggio della Sua regale pietà.

Inaugurazione

Verranno inaugurati domani il Parco della Rimembranza e l'Ospizio Vecchietti. Rapallo attendeva da tempo questo giorno!

Nell'aspra penisoletta di San Michele di Pagana i gloriosi Morti di Rapallo avranno il loro culto.

Nella comoda casa i poveri vecchi il loro ricovero.

Di fronte al mare immenso come il cielo, la Memoria dei duecento e più cittadini immolatisi per la grandezza e la potenza della Patria metterà profonde radici.

Nel loro ricovero i vecchi penseranno alla generosità di coloro che vollero assicurato pel povero un pane, una minestra, un giaciglio.

Duecento vite spente, trenta vecchi che attendono, rassegnati; duecento virgulti che fremono di linfa vitale nella terra madre per slanciarsi robusti e superbi verso il cielo.

Si può anche sostare un istante. Si può fissare l'attimo che la mente crea e scolpisce in sè stessa.

Si può — si deve — curvare la fronte dinnanzi ai Morti, ai vivi.

Ognuno ha dato per la Patria, chi la vita, chi la mente, chi le braccia, chi la giovinezza che più non ritorna.

Tutti sono meritevoli del nostro affetto, del nostro rispetto. Siamo noi piuttosto, *troppo viventi*, degni di celebrarli?

Inchiniamoci, posiamo a terra un ginocchio; riflettiamo...

Solo così, elevando l'anima ispirata a Dio, acquisteremo la purità necessaria per compiere il rito.

***

Il Sig. Giuseppe Lisio ha offerto il terreno, il sig. Francesco Arbucò la somma necessaria per costruire un Parco della Rimembranza degno dei Morti gloriosi.

Coll'inaugurazione, Rapallo onora i suoi Eroi, coloro cioè che diedero in sacrifizio alla Patria la loro giovinezza, cadendo sul campo e riportando dalla guerra ferite o malattie che cagionarono in seguito la morte. Ed infatti negli alberi del Parco son ricordati i nomi dei rapallesi morti in combattimento o in seguito a ferite, o morti in prigionia e con fraterno cameratismo coloro che per malattia contratta in servizio ebbero a decedere in seguito.

La posizione del Parco è quanto mai suggestiva e certo quello di Rapallo potrà annoverarsi tra i migliori d'Italia perchè aduna in se alti requisiti ideali.

***

La Signora Aurelia Murtula ved. Dr. Castagneto ha offerto l'Ospizio Vecchietti. E' questa un'opera benefica della quale la nostra città sentiva prepotente il bisogno e che merita ogni appoggio. Motivi finanziari hanno impedito che l'Ospizio venisse aperto subito, ancora oggi i mezzi sono inadeguati ai bisogni e solo la generosità di qualche ricco potrà operare il miracolo, donando a trenta vecchi, tanti ne contiene il ricovero, l'attimo di gioia e il sereno riposo che essi attendono per gli ultimi anni della loro stanca vita.

***

L'intervento di S. A. Reale il Principe di Udine e di S. E. Lessona accresce solennità alla duplice cerimonia cui tutta Rapallo si protende spiritualmente.

Il Podestà, ottenendo l'intervento dell'Augusto Ospite — che rappresenta S. M. il Re — ha appagato un vivissimo desiderio dei cittadini che vedono nella presenza di S. A. Reale il Principe di Udine il riconoscimento della loro devozione verso Casa Savoia e in quella di S. E. Lessona l'interessamento diretto del Governo per questa plaga che seppe rispondere così fascisticamente all'appello del Duce.

Gli alberi e gli Eroi

E' stato un toscano, l'on Dario Lupi, che ha voluto per primo perpetuare la rimembranza degli Eroi con la poesia degli alberi. Sono questi gli eterni cantori che, frondeggiando al vento, nella mutazione delle stagioni, saldi alla bufera, rigermoglianti ogni anno, possono celebrare più degnamente gli Eroi, di ogni altro monumento di pietra o di marmo.

La vita si perpetua nell'albero.

Risboccia da ogni gemma e il tronco, quando è logoro e stanco, si rinnova dalle radici! Congiunto alla terra, in comunione di esistenza, l'albero si confonde con essa ed ha da ogni più profonda zolla scaturigini di vita. Ricerca i succhi da ogni linfa e se ne fa sangue, se ne agita per ogni fibra e ne porge il risboccio giocondo al sole e ai venti!

La sua voce è un canto che non muta e non varia: è eguale, antico, eterno. Così come l'albero è l'Eroe. Nato in una terra, ben distinta da altre, egli, l'Eroe, l'amò. Fu la sua Patria, è cresciuto nel suo amore, si sentì come tutta sua la sua passione. Gli Eroi della Patria non si staccano da essa, colla morte. Restano nella storia, varcano la leggenda, ma sempre vivono: ed ogni popolo li ricorda e li esalta, come sua gloria e come ragion di vita e di grandezza.

Ricordare gli eroi con i parchi della rimembranza è opera d'altissima poesia e di stupenda umanità.

Un nome è legato ad un albero: tutta una schiera di eroi si adunano in una selva e vivono così nella ricordanza.

Non è che esaltazione di vita e veramente gli eroi non muoiono.

La poesia del fatto e del significato è intensa. L'albero, che ha un nome santo a sè congiunto, riperpetua la leggenda di un atto di valore e di sacrificio. Ogni morto per la Patria resta avvinto alla terra madre, per la cui difesa si immolò e siccome fante nella terra scavò la sua dimora, ama ancora di essere ricordato così, nello albero nella terra fisso.

Ma l'anima dell'Eroe è in alto. Passa per i cieli della Patria in volo di gloria.

Dall'Alpi ai mari ricerca ogni squilla ed ogni luce. Dalle albe ai vesperi, al saluto di ogni campana ed allo sventolar di ogni bandiera, in ogni data di battaglia e di vittoria, per ogni nuova gente nata e cresciuta alla venerazione dei morti, l'anima del combattente eroico, ricompare, in gloria, ammonitrice e grande.

Non sosta e non si stanca....

Ma al popolo alle diato e faticante essa sfugge; non tutti hanno sempre presenti gli Eroi.

Ricordarli giova e bisogna.

Nei parchi della rimembranza, colla vita degli alberi, essi si fanno più presenti e indimenticabili. Ogni muovere di fronda, ogni canzone di vento, nel bosco sacro e ogni scaturire di gemma dal tronco e ogni sorger di nuovo rampollo dalle radici profonde, dà il senso vivo dell'immortalità della vita degli Eroi.

Essi non son morti.

Vivono e per la Patria grandeggiano. Altri ne scaturiranno dalla stirpe. E questo miracolo di vita e di fecondità ha la sua espressione nel Parco della Rimembranza.

Il programma della cerimonia

Ore 15.28: Arrivo di S. A. R. Ferdinando, Principe di Udine, e di S. E. l'on. Alessandro Lessona, S. Segretario di Stato alle Colonie.

Ore 15.40: Visita in Municipio.

Ore 16.15: Inaugurazione e benedizione dell'Ospizio dei vecchi. La benedizione verrà impartita dal Rev.mo Mons. Prof. Giovanni Nestori, Arciprete di Rapallo.

Ore 16.45: Inaugurazione e benedizione del Parco della Rimembranza a San Michele di Pagana. La benedizione verrà impartita da S. E. Rev.ma Mons. Comm. Amedeo Casabona, Vescovo della Diocesi di Chiavari. Orazione dell'avv. G. B. Verando.

Ore 17.30: Cerimonia religiosa nella Chiesa di San Michele di Pagana.

Le autorità invitate si recheranno quindi all'Excelsior Hotel per un the d'onore. Ultimato il the, S. A. R. si recherà a pranzo alla Villa Pagana dei Sigg.ri Marchesi Spinola per ripartire, in forma privatissima, alle ore 22,45 per Roma.

Alle ore 16 verrà benedetta ed inaugurata a San Michele di Pagana la lapide commemorante i Caduti della frazione, presente S. E. Mons. Casabona.

I manifesti

Il Podestà

Cittadini,

« Domenica prossima anche Rapallo avrà inaugurato il suo Parco della Rimembranza.

« Lontani ormai dalla memoria i tempi in cui per le vie e per le piazze d'Italia lo scherno e il dileggio ignobili dei volgari sferzavano il sacrificio dei nostri Morti per la Patria; instaurato il culto del dovere e l'onore delle ferite, veglino sui nomi gloriosi dei nostri Morti, indisturbate e sacre le piante simboliche della rimembranza.

Cittadini,

« A completare con l'Augusta Sua adesione l'austerità della cerimonia, S. M. il Re ha accolto con entusiasmo il nostro invito, delegando a rappresentarLo S. A. R. Ferdinando, Principe di Udine, che giungerà accompagnato da S. E. Lessona, S. Segretario di Stato alle Colonie, in rappresentanza del Governo.

« All'Augusto Ospite e al Rappresentante del Governo, rendete lo omaggio di quell'ospitalità ligure con la quale Rapallo ha riaffermato in ogni tempo le sue tradizioni gentili.

« Sarà, così, perfetto il rito della riconoscenza e dell'amore per i Rapallesi gloriosi che offrirono in olocausto alla Patria Grande la giovinezza e la vita.

Rapallo, 9 Aprile 1930 (VIII).

Il Podestà
Silvio Solari

Mutilati e Combattenti

Camerati,

« I nostri santissimi Eroi, per la Patria caduti, ritornano oggi dalla trincea in volo di gloria, per eternare il loro nome negli alberi della rimembranza.

« E noi mutilati e fieri, noi combattenti sempre memori sentiamo e seguiamo al ritorno i fratelli; li chiamiamo e li vogliamo con noi.

Camerati,

« Nel Parco verdeggiante, che due generosi hanno offerto e il Principe della martoriata Udine inaugurerà, presente un nostro camerata, membro del Governo, i nostri morti resteranno alla venerazione della nostra gente, vivi e vigili a vegliare sui sicuri destini della Patria per evi lontanissimi di grandezza e di vittoria.

Rapallo, 13 Aprile 1930 A. VIII.

I Consigli Direttivi.

Fascio di Combattimento

Fascisti,

« Un simbolico rito di fede richiama al mistero fugace ed eterno della vita, Quelli che morirono al mondo per risorgere nella Storia.

« I duecento Eroi di nostra terra tornano oggi fra noi, in spirituale legione, e s'adunano « a favellar di gloria » sulla riva del Mare nostro.

« Nel nome del Re e del Duce s'accende la fiaccola del ricordo sull'ara del sacrificio.

« Facciano ala di reverente forza, le camicie nere, ai viventi simboli della Patria, come già fecero baluardo insormontabile attorno ad Essi, contro l'urlante marea dei rinnegatori.

« Là dove il ricordo, la pietà e l'amore piegano i ginocchi nel culto delle più sante memorie, là è l'Italia fascista, con tutta la sua fierezza, fedele alle grandezze del passato, protesa verso il più grande avvenire.

« Mediti ognuno, nella raccolta mestizia del solenne momento, come sia bello vivere nel sole d'Italia, ma come non invano si possa morire per Essa, che illumina di riconoscente amore la notte sublime dei suoi Eroi.

Rapallo, 13 Aprile 1930-VIII.

Il Segretario Politico
Giovanni Ratto

Fascio di Rapallo

Tutti i fascisti sono tenuti ad intervenire, in camicia nera, alla cerimonia per l'inaugurazione del Parco della Rimembranza. La riunione è fissata per le ore 15 in Piazza della Stazione.

Il Direttorio.

M. V. S. N.
Comando Centuria Tigullio

Tutti i militi appartenenti alla XIV Centuria « Tigullio » sono comandati di servizio per domenica 13 corr., agli ordini dei rispettivi comandanti di Manipolo.

Il Comandante la Centuria
Cent. Cipriano Torriani

Il Parco della Rimembranza — situato nella suggestiva penisoletta di San Michele di Pagana — che la Città di Rapallo inaugura domani. (Fot. Diotallevi).

Disposizioni per la cerimonia

L'Ufficio Stampa del Comune rende noto:

La Città di Rapallo, presenti S. A. R. il Principe di Udine e S. E. l'On. Alessandro Lessona, Sottosegretario al Ministero delle Colonie, inaugura Domenica 13 Aprile il Parco della Rimembranza e l'Ospizio Vecchietti.

Dònano alla Città di Rapallo il Parco della Rimembranza i Signori Comm. Giuseppe Lisio e Francesco Arbucò e l'Ospizio Vecchietti la Signora Aurelia Murtula Ved. Dr. Castagneto.

Benedirà il Parco S. E. Mons. A. Casabona Vescovo della Diocesi di Chiavari.

Sarà oratore ufficiale l'avv. G. B. Verando, designato dal Segretario Federale.

Per la cerimonia valgono le seguenti norme generali:

ASSOCIAZIONI. — Tutte le associazioni locali con bandiera debbono trovarsi per le ore 14,15 nel tratto di Piazza Molfino, Corso Assereto, Via Magenta (Municipio) e si schiereranno secondo le prescrizioni che verranno impartite dagli appositi incaricati. Appena arrivati S. A. R. e S. E. al Municipio, le associazioni — tamburini dell'Avanguardia in testa e Banda « Città di Rapallo » al centro — si ordineranno in corteo che raggiungerà al più presto il Parco della Rimembranza.

All'altezza della lapide dei Caduti di S. Michele di Pagana la testa del corteo sosterà un istante per assistere alla benedizione della lapide, impartita dal Rev. Prevosto di quella chiesa. Il corteo non dovrà scomporsi e, ultimata la benedizione, raggiungerà i posti assegnati ad ogni associazione nel Parco della Rimembranza, come dagli appositi cartelli che verranno collocati.

La direzione del corteo è affidata al camerata rag. Eriberto Milanta, la sistemazione delle Associazioni nel Parco al centurione Cipriano Torriani. E' raccomandata la massima disciplina.

PUBBLICO. — Il pubblico si disporrà in Piazza della Stazione dietro le associazioni, all'arrivo di S. A. R. e di S. E. - Potrà quindi recarsi col corteo al Parco della Rimembranza dove avrà a sua disposizione la spiaggia antistante il Parco stesso.

Si fa presente che la cerimonia dell'inaugurazione potrà essere seguita in migliori condizioni di visibilità e con maggiore comodità da coloro che, con imbarcazioni, si porteranno sullo specchio acqueo prospiciente il Parco.

Si fa viva preghiera di pavesare decorosamente le imbarcazioni e si confida nella volenterosa collaborazione e disciplina del pubblico.

CORTEO. — Il corteo delle automobili che condurranno le Autorità, si svolgeranno nel seguente modo: S. A. R. e S. E. si porteranno a piedi dalla Stazione al Municipio; ultimato il ricevimento in Municipio saliranno in automobile per recarsi all'Ospizio Vecchietti. Ultimata la cerimonia all'Ospizio Vecchietti le automobili sfileranno per Piazza Molfino, Corso Assereto, Via Milite Ignoto, Strada a Mare, Via Giustiniani, Corso Regina Elena, Viale Americhe, Piazzale di S. Michele di Pagana.

FAMIGLIE DEI CADUTI. — Per le famiglie dei Caduti è riservata apposita spaziosa tribuna B). Per accedervi è necessario il biglietto d'invito che la Segreteria Comunale invierà ad ogni interessato. Chi non riceverà il biglietto d'invito potrà reclamarlo in Municipio fino alla mattinata di Domenica 13 corr.

AUTORITA'. — Per le autorità invitate è riservata la tribuna A). Occorre il biglietto d'invito diramato dalla Segreteria Comunale.

ACCESSO ALLE TRIBUNE E ALLO SPIAZZO RISERVATO AL PUBBLICO. — Si accede alle Tribune A) e B) ed allo spiazzo riservato al pubblico unicamente dalla strada pedonale che imbocca in località Cavetto (Pensione Cuba).

TERMINE DELLA CERIMONIA. — La cerimonia avrà termine con una funzione religiosa celebrata nella Chiesa Parrocchiale di San Michele di Pagana. Appena partiti S. A. R. e S. E., le associazioni saranno libere di ritornare alle rispettive sedi.

IMBANDIERAMENTO. — E' fatto categorico invito ai cittadini di esporre dalle abitazioni il tricolore, specie nei tratti dove sfilerà il corteo.

POSTI ASSEGNATI AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA. — Per maggiore chiarezza e regolarità, sul giornale *Il Mare* che uscirà sabato, verrà pubblicata la pianta del Parco della Rimembranza con sopra segnate le relative dislocazioni delle Tribune, delle Associazioni ecc. - Gli interessati sono invitati a prenderne visione. *(vedere la pianta in quarta pagina).*

U. N. U. C. I.
Sezione di Rapallo

Tutti i Signori Ufficiali in Congedo qui residenti, inscritti e non inscritti all'Unione, sono invitati a prendere parte al ricevimento di Sua Altezza il Principe di Udine, che onorerà di una Sua visita Rapallo nel pomeriggio di domenica prossima 13 andante.

La riunione dei partecipanti è fissata per le ore 15 di detto giorno dal lato Est della Piazza della Stazione Ferroviaria. Gli Ufficiali Generali e Superiori dovranno invece trovarsi per le ore 15.30 in Municipio per la presentazione a S. A. R. il Principe di Udine ed a S. E. Lessona e per partecipare all'inaugurazione dell'Ospizio Vecchi e Parco della Rimembranza.

Per coloro che crederanno d'intervenire in divisa è fatto l'obbligo della grande uniforme senza sciarpa.

Fed. Provinciale Fascista dei Commercianti
Commissariato di Zona di Rapallo

Questo Commissariato di Zona prega vivamente i propri federati di trovarsi alle ore 15 precise del giorno 13 c. m. in Piazza della stazione per seguire il proprio gagliardetto sino a S. Michele di Pagana ove avverrà l'inaugurazione del Parco della Rimembranza consacrato alla memoria dei Caduti rapallesi.

Il Commissario di Zona.

10.000 lire pro Ospizio Vecchietti

Il sig. A. M. Piaggio per onorare la memoria del compianto suo genitore comm. Amedeo Piaggio ha versato al nostro Podestà la somma di lire diecimila da devolvere pro Ospizio dei Vecchietti. La cospicua offerta sarà aggiunta alla somma (lire 35.000 circa) raccolta in Rapallo per l'occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con la Principessa Maria José del Belgio e devoluta, come noto, a primo fondo dell'Ospizio stesso. Il Podestà consegnerà il libretto di risparmio, completo di tutte le offerte pervenute, alla amministrazione dell'Ospedale domani domenica, durante la cerimonia di inaugurazione dell'Ospizio.

Plaudiamo veramente alla munifica elargizione del sig. Piaggio.

*

Pro Ospizio Vecchietti sono state rimesse al Comune le seguenti altre offerte: cav. Antonio Riccioni (in memoria della sorella Amalia) L. 200, Vaccaro Virgilio 50, Giuseppina Torriani 25, Console cav. To... 50, Antonio Pittaluga 150, K... Ischerwood 50, E. D. La Souche

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

LA RIFORMA DAZIARIA

Le porte sono aperte

«Niente di dazio?». La sacramentale frase, che alle porte della città vi obbligava alle noiose soste non risuonerà mai più. Le barriere daziarie nel comune chiuso di S. Margherita Ligure, come in tutti quelli del regno, sono abolite.

La data del 1.o Aprile 1930 A. VIII ha segnato un'epoca nel campo delle finanze locali.

Tutte le cose che dispaiono lasciano di loro dei ricordi nostalgici. Ne lascieranno le cinte daziarie? Crediamo di no. Piuttosto il lontano pensiero di quelle forche caudine, di quel frugare, inquirire, di quegl'incagli al commercio ed alla industria, saranno oggetto di racconti ai nostri figli, ai nostri nipoti.

Ognuno avrà da narrare il suo episodio, più o meno vivamente colorato, ingrandito ed ornato di quei particolari che la fantasia ama partorire.

Intanto la bardatura esistente dal nostro sorgere ad unità nazionale, per imprescindibili esigenze della finanza locale, scomparirà.

E' un residuo di barbarie che se ne va, senza rimpianti, una condizione di fatto che ci umiliava, che ci poneva alla coda dei paesi civili, una forma di riscossione di tributi odiosa.

Per la nostra S. Margherita, e per tutti gli altri luoghi di cura, soggiorno e turismo, la riforma presenta un inestimabile valore politico. Gli stranieri che scenderanno verso l'incanto del nostro lido dovranno deporre il loro disprezzo per il tributo daziario, e di riflesso verso i sistemi fiscali del nostro paese. Forse avevano ragione quando manifestavano quel sentimento, perchè i loro viaggi di piacere erano spesso interrotti onde permettere ai *gabellieri* le visite minuziose, che esasperavano, che facevano ricordare i bui tempi medioevali, malgrado le forme inquirenti rispettose e cautelose.

Le nuove imposte

Il dazio consumo nei bilanci comunali, specialmente dei comuni chiusi, figurava come il maggior cespite di entrata. Ora non si poteva astrarre da questo fatto nell'attuazione della riforma. Ed è così che alle aliquote daziarie, si è sostituita l'imposta di consumo su bevande vinose ed alcoliche, birra, acque minerali da tavola ed acque gassose, carni, gas luce, energia elettrica e materiali da costruzione.

La riforma apporterà il beneficio di una semplificazione nei riguardi della riscossione dei tributi comunali, chè il dazio — qui a S. Margherita — contemplava ben 103 voci di tariffa! Evidentemente il gettito della imposta di consumo, non potrà raggaugliare quello daziario. Lo stato ha quindi costituito un fondo comune, presso la Cassa Depositi e Prestiti, in cui saranno versati i proventi della addizionale governativa sulle bevande vinose ed alcoliche e sulla birra. Lo scopo del fondo è quello di reintegrare il deficit dei bilanci municipali dei comuni chiusi, il quale per effetto della riforma sarà uguale alla differenza fra il gettito netto daziario del 1929 e quello netto delle imposte di consumo applicate. A S. Margherita si tratterà, secondo nostri calcoli, così «grosso modo» di una quota di concorso statale per alcune centinaia di migliaia di lire. Tale quota potrà subire una diminuzione perchè il comune ha già avanzato istanza al Ministero delle Finanze per il passaggio dalla quarta alla terza classe, valendosi del disposto seguente dell'art. 9 (lettera D) del R. D. 20. 3. 30 — VIII: «...i comuni dichiarati luoghi di cura, soggiorno e turismo possono essere autorizzati mediante decreto Reale da emanarsi su proposta del Ministro delle Finanze di concerto col Ministro per l'Interno, previo parere della commissione Centrale per le Finanze locali, ad applicare le aliquote delle imposte stabilite per i comuni della classe immediatamente superiore». In ordine alla applicazione della tariffa base annessa al decreto, i comuni sono divisi nelle categorie seguenti: «Comuni di classe I. A. quelli di una popolazione legale superiore a 200.000 abitanti secondo le risultanze dell'ultimo censimento ufficiale del regno; di classe I. B. quelli di una popolazione da 100 001 a 200. mila abitanti; di classe I. C. quelli da 60.001 a 100.000 abitanti. Di seconda classe quelli da 40.001 a 60 000 abitanti. Di terza classe quelli da 10,0001 a 40.000 abitanti. Di quarta classe quelli di una popolazione inferiore a 10.001 abitanti». S. Margherita secondo il censimento del 1921 aveva una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, e quindi cade per ora nella quarta classe, in attesa del responso all'istanza per il passaggio alla classe terza. Sulla tabella tipo delle tariffe massime delle imposte di consumo, valendosi dello art. 10 del decreto, ha aumentato le aliquote del 30 per cento sulle carni e sui materiali da costruzione. Diamo qui sotto l'elenco delle nuove imposte (in lire) per la nostra città:

Bevande	Unità di misura	Limite massimo	Addizionale Governativa	TOTALE
Vino	Hl.	28.—	20.—	48.—
Vini fini in bottiglia:				
a) spumanti	una	0.80	0.50	1.30
b) altri	»	0,50	0.50	1.—
Alcool, acquavite, liquori in fusti:				
fino a 25°	Hl.	28.—	20.—	48.—
da 26° a 50°	»	48.—	40.—	88.—
da 51° a 75°	»	74.—	60.—	134.—
oltre 75°	»	98.—	80.—	178.—
Alcool, acquavite, liquori in bottigl.	una	1.—	1.—	2.—
Birra	Hl.	30.—	10.—	40.—
Acque minerali da tavola:				
a) naturali	»	20.	—.—	20.—
b) artificiali	»	10.—	—.—	10.—
Acque gassose	»	10.—	—.—	10.—

Carni macellate fresche	Unità di misura	Limite massimo	30 %	TOTALE
Vitelli	Quintali	50.—	15.—	65.—
Altri bovini	»	40.—	12.—	52.—
Suini	»	45.—	13.50	58.50
Ovini	»	30.—	9.—	39.—
Equini	»	10.—	3.—	13.—
Carni salate, impaccate o affumicate	»	55	16 50	71.50
Strutto bianco	»	30.—	9.—	39.—

Combustibili	Unità di misura	Limite massimo	Aumento consentito	TOTALE
Gas luce per illuminaz. o riscald.	metri c.	0.02	0.015	0.035
Energia elettrica per illuminazione	Kw. o.	0.012	0.008	0.020

Materiali da costruzione:

Per abitazione tipo lusso	al metro cubo	L. 5.85
» » medio	» »	» 3.90
» » popolare	» »	» 2.60

La riscossione

Il metodo di riscossione delle imposte di consumo permette di fare delle economie sulle relative spese, ed è dei più semplici. Per le imposte sulle carni la esazione avviene al mattatoio, sul gas luce, e l'energia elettrica si ha automaticamente sulle bollette, sui materiali da costruzione si fa col computo metrico a lavoro ultimato, ed infine sulle bevande si opera in base alle denuncie degli esercenti. I quali a Santa Margherita hanno fatto le dichiarazioni di esercizio e di rimanenza, e con spirito di onestà e di disciplina hanno ottemperato finora alle prime denuncie. Speriamo che questa unanime spontaneità non venga meno, che altrimenti si sarà costretti a ricorrere a metodi energici per ovviare alle evasioni.

Effetti

L'abolizione del dazio consumo toglie ogni ostacolo alla libera circolazione delle persone, delle cose e dei mezzi di trasporto. Toglie la possibilità della sperequazione nella ripartizione dei tributi, del protezionismo comunale dell'illimitato arbitrio della tassazione. Vi saranno indubitabili benefici per i produttori ed i consumatori, perchè ogni incaglio interno al commercio e all'industria scomparirà. Vi sarà una minore resistenza all'adeguazione dei prezzi all'ingrosso nei confronti di quelli al minuto. Saranno eliminate, quasi completamente, tutte quelle difficoltà che si opponevano alla parità dei prezzi fra S. Margherita e la vicinissima Rapallo, per citare un aspetto benefico che a noi interessa nei riguardi del turismo.

Un altro vantaggio che merita di essere rilevato, è quello dello spostamento dei consumatori da alcuni ad altri consumi, facendo entrare nei loro bilanci alimentari derrate che prima non vi entravano. Così si lascierà, in alcuni centri della penisola, un poco la carne per rivolgersi al pesce, favorendo in tal modo l'industria peschereccia. Ma i lati negativi, certo in manifesta minoranza non dovranno essere generalizzati ed esagerati per un fatto singolo che si constati, perchè allora lo scetticismo proromperà nella solita e malfamata frase: «si stava meglio quando si stava peggio». Il compito di sfatare questo luogo comune spetta alla collaborazione, alla disciplina, all'onestà dei commercianti, perchè se da una parte essi risentono degli aggravi, dall'altra fanno riscontro gli sgravi.

Aumenti e diminuzioni dei prezzi

L'abolizione dei dazi ha creato l'ambiente addatto per il sorgere di speculazioni. Si presenta cioè ai commercianti la prospettiva allettante di inattesi e lauti profitti.

Finora, che noi si sappia a S. Margherita non v'è fortunatamente da rilevare tali incresciosi avvenimenti.

Per effetto della scomparsa del balzello, i prezzi delle derrate debbono automaticamente diminuire dell'importo del dazio. Per alcuni articoli (ad es. cioccolatto, cioccolattini, caramelle) occorrerà qualche tempo, prima che il prezzo si adegui alla realtà. Potranno esservi presso gli esercenti delle scorte, le quali è giusto siano esitate al livello antico. Ma non si può parlare di scorte quando ci si riferisce ai generi alimentari facilmente deperibili.

Allora le buone massaie debbono richiedere e pretendere il ribasso.

I generi di prima necessità e di generale consumo che debbono diminuire dell'intera aliquota daziaria, sono i seguenti: il pesce (L. 0,20 al kg.); la frutta fresca (L. 0,05 al kg.); le conserve (L. 0,15 al kg.); lo zucchero (Lire 0,10 al kg.); il cioccolatto (L. 0,20 al kg.) il pollame (L. 1 al kg.); la selvaggina (L. 1,50 al kg.); il burro (Lire 0,12 al kg.) gli erbaggi (L. 0,02 al kg.) gli oli (L. 0,10 al kg.); il carbone vegetale (L. 1,50 al Q.le) il carbon fossile (L. 3,00 al Q.le); le candele (Lire 0,15 al kg.); e poi i foraggi, i mobili e la classe dei generi diversi, che sarebbe qui lungo enumerare. Ma il ribasso effettivo e non illusorio, deve procedere dall'esercente stesso con coscente onestà. E' nel suo interesse ed in quello dei consumatori. Ad esempio per il pesce la diminuzione di L. 0,20 al kg potrebbe risentirsi e controllarsi se i prezzi oscillassero costantemente entro limiti assai stretti. Ma v'è modo e maniera di non far risultare questo beneficio, perchè il prezzo non è dato da un costo di produzione certo, bensì dalla quantità pescata.

Gli esercenti che abbiano giacenze in magazzino, da una eventuale diminuzione decurtante i loro guadagni ritrarranno vantaggi, perchè vi sarà una maggiore libertà ed elasticità degli scambi e una diminuita contrazione dei consumi. Riferendoci poi agli aumenti di alcuni articoli, procediamo per esemplificazione, che lo spazio ci è avaro per trattare a fondo la materia. Il vino e gravato di L. 0,48 per l'imposta di consumo, ma il dazio è da difalcarsi in ragione di L. 0,39: l'aumento effettivo dovrebbe essere di L. 0.09 al litro.

L'imposta sulla carne bovina è di lire 0,52, il dazio era di L. 0,24: l'aumento effettivo dovrebbe essere di lire 0,28 al kg.

Considerazioni

Sappiamo che, malgrado gli aumenti provocati dalla nuova imposta, i prezzi del caffè in tazza, del vino al dettaglio, della carne sono rimasti pressochè identici al livello anteriore del 1.o Aprile. Alcuni anno fatto rilevare che i prezzi, per generi che son stati sgravati del tributo daziario, non hanno subito riduzioni.

Ragioniamo e spieghiamoci. Una massaia che acquisti un ettogramma di burro, un mezzo kg. di frutta, un pezzo di sapone, una mezza dozzina d'uova, un po' d'erbaggi non potrà pretendere ribassi tangibili. Infatti si tratterà di un centesimo per il burro, di due centesimi per la frutta, di millesimi per gli erbaggi, il sapone e le uova. Qui semai per avere diminuizioni considerevoli occorerà rivolgere l'attenzione ad un altro fenomeno: la difficoltà della adeguazione dei prezzi all'ingrosso con quelli al minuto, difficoltà che trova una delle sue cause precipue nel gran numero di esercizi. Ma non divaghiamo. Ritornando al nostro esempio, risentirà per quegli articoli dei benefici dello sgravio daziario un albergo, un convitto, un ente insomma che ne acquisti forti quantità. Allora sarà dovere dei commercianti e diritto dei compratori, procedere e richiedere il ribasso. Ma per il pesce, lo zucchero, il cioccolatto, il pollame, la selvaggina anche coloro i quali ne acquistano minime quantità (per minima s'intende quella equivalente almeno al mezzo kg.) debbono risentire il beneficio dell'abolizione dell'aliquota daziaria.

Monito

Concludendo le diminuizioni debbono attuarsi da tutti gli esercenti che ancora non le avessero fatte, che in certi casi la scusa delle scorte, a quindici giorni dalla riforma, appare un pò infondata. Il Regime combatte con fede e costanza una grande battaglia nel campo economico: il ribasso del costo della vita. Perchè sia realmente effettivo, occorre che i produttori ed in ispecie i commercianti collaborino efficacemente alla opera ed alle direttive statali.

Perciò anche in questa contingenza il «Mare» segnalerà al pubblico sanmargheritese tutti gli abusi e le speculazioni, colpendo senza distinzione e senza pietà. La collaborazione dei cittadini (per i quali manterremo l'anonimo) sarà apprezzata dal nostro settimanale, e contribuirà al progressivo raggiungimento della meta.

U. C.

Nomina del Segretario Comunale

A Segretario Comunale al nostro Comune venne recentemente nominato il rag. Ovidio Marini Segretario di 1.a Classe del Consorzio dei Comuni di Calessano e Bardinето (Provincia di Savona). Giovedì scorso nel pomeriggio prese possesso del suo ufficio. All'egregio segretario, che giunge fra noi accompagnato da ottima fama di funzionario valente ed imparziale, il nostro cordiale benvenuto.

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

APPALTO SERVIZI. — Con delib. 31 marzo il Commissario Prefettizio ha concesso al sig. Pietro Repetto l'appalto dei seguenti servizi: trasporto spazzatura suolo pubblico, id. immondizie domestiche, gestione delle concimaie, trasporto (a richiesta) dei materiali occorrenti ai vari servizi amministrativi, inaffiamento strade. Il sig. P. Repetto corrisponderà la somma mensile di lire 5200.—

RITIRO IMMONDIZIE. — Con delib. 31-3 fu approvata l'istituzione del servizio di ritiro e trasporto immondizie domestiche la tariffa di riscossione presso gli inquilini. Detta tariffa potrà essere modificata di anno in anno.

REGOLAMENTO SPAZZATURA. Il C. P. ha approvato il reg. per l'esercizio in economia del servizio spazzatura suolo pubblico.

Conferenza Celotti

Sabato scorso il prof. Temistocle Celotti tenne l'annunciata conferenza al Circolo Filologico trattando il tema *Il Calvario di Colombo.*

Il vasto salone sociale era più che gremito di scelto pubblico, l'oratore fu presentato con appropriate parole dal benemerito Presidente del Circolo Prof. A. R. Scarsella che ringraziò il Prof. Celotti per la cortese adesione data all'invito del consiglio direttivo. Per più di un'ora il Prof. Celotti tenne avvinto l'uditorio con la sua calda parola. Non si può riassumere l'interessante conferenza ricca, non solo di dati ed asserzioni storiche, ma di esemplari ammonimenti, di profonde riflessioni e di squarci poetici.

Si felicitarono con l'oratore oltre i componenti il Consiglio Direttivo, il Commissario Prefettizio Cottalasso e molte patronesse. Il C. D. del Circolo, grato al Prof. Celotti per la sua interessante conferenza, gli esprime qui la sua profonda riconoscenza e quella dei soci tutti.

Movimento demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile ci comunica il seguente movimento demografico avvenuto nella nostra città nel mese di Marzo: Nascite: maschi 12, femmine 5, totale 17. Nati morti nessuno - Matrimoni 3 - Morti: maschi 3, femmine 2, totale n. 5. L'anno scorso invece nel mese di marzo si ebbe il seguente movimento: nascite 12, morti 18, matrimoni 4

Complessivamente nel 1.o trimestre di quest'anno si ebbe: nascite 29, morti 38, matrimoni 13 - nel trimestre del l'anno scorso (1929) nascite 31, morti 59, matrimoni 12. — Confrontando i dati del primo trimestre di quest'anno con quello dell'anno scorso si ha una diminuizione di n. 2 nascite ed una diminuizione di decessi in n. di 21.

Movimento dei forestieri

Mese di Marzo: italiani 304, inglesi 191, francesi 6, belgi 3, tedeschi 328, austriaci 8, ungheresi 6, cecoslovacchi 8, olandesi 68, svizzeri 43, albanesi 3, polacchi 4, nord americani 28, sud americani 4, altre nazionalità 1 - Totale stranieri n. 701 — Totale complessivo n. 1005.

Stelloncini di cronaca

ATTO D'ONESTA'. — L'alunno Bonati Tito rinvenuto in Via D. Teramo un oggetto d'oro s'affrettò a consegnarlo al suo maestro. Bravo!

A. N. C. — Il maggiore Dr. Manlio Ballanti, dal Direttorio Prov. dell'Assoc. Naz. Combattenti è stato nominato presidente della locale sezione. Congratulazioni.

SINDACATI. — L'egregio amico Riccardo Magnanego è stato nominato fiduciario per la Comunità Artigiani. Complimenti.

P. A. CROCE VERDE. — Tutti i soci sono invitati a prendere parte alle lezioni pratiche che saranno impartite dal Direttore sanitario Dr. Antonio Cuneo ogni giovedì dalle 20 alle 22 nella sede sociale.

AVANGUARDISTI. — Gli esami dei corsi serali per Avanguardisti della nostra città e di S. Lorenzo della Costa avranno luogo il 4 Maggio alle ore 15. Sarà presidente della commissione esaminatrice il C. M. Torre prof. Arturo.

CENSIMENTO. — Il Comm. Prof. con suo manifesto avverte tutti i possessori di bestiame soggetto a censimento e tutti i proprietari di terreno, anche se situato fuori Comune, che sono tenuti a presentarsi in Municipio per la compilazione dei relativi moduli, qualora non l'avessero ricevuti dagli Ufficiali di censimento.

DOPOLAVORO FERR. — Domenica 6, sul campo sportivo Broccardi, ha avuto luogo un riuscito torneo bocciofilo fra ferrovieri dopolavoristi della Riviera di Levante. Vi parteciparono 12 squadre di S. Margherita, Chiavari e Levante. Assistevano i dirigenti e numerosi soci del D. F. concorrenti. Esito: 1.o D. L. F. S. Margherita (Viacava-Sitta) - 2.o id. id. (Molfino-Olivieri) - 3.o id. Chiavari (Motto-Grazioli) - 4.o id. S. Margherita (Barisone-Chiarlo) - 5.o id. Levante (Brugnoli-Dentone).

INVESTIMENTO — Martedì il bambino Federico Canepa mentre si trovava a giocare nel Viale E. Rainusso venne investito da una automobile che tentava imprudentemente di sorpassarne un'altra. Il ferito venne ricoverato all'Ospedale per le pronte cure.

CELEBRAZIONE DEL PANE. — Nei giorni 12 e 13 corrente avrà luogo nella nostra città la celebrazione del pane. Il Comitato ha tutto disposto per il migliore svolgimento della manifestazione. Ai cittadini è fatta preghiera di corrispondere generosamente.

CONCERTO ORCHESTRALE. — Programma di domani: Marcia, n. n. - Sinfonia, Edmond, Beethowen - Pout pourri, Madame di Tebe, Lombardo - Danza delle ondine, Catalani - Fantasia, Faust, Gounod.

Artigianato

Si comunica che la Segreteria di Zona del Tigullio ha nominato quale Fiduciario Comunale per l'Artigianato, il signor Riccardo Magnanego. Ad esso potranno rivolgersi, gli artigiani, per schiarimenti, e disbrigo di pratiche.

L'Ispettore di Zona
Y. PENDOLA

KIF-TEBBI al Cinema "Savoia"

Da stasera sabato 12 corr. in visione il capolavoro *Kif-Tebbi*, (come vuoi) tratto dal noto romanzo di Luciano Zuccoli. E' il più grande film italiano fino ad ora realizzato. Lavoro passionale che si svolge nella Tripolitania. Interpreti principali Alberto Pasquali e Carlo Benetti. Lunedì 14 corr. *I commedianti*, int. Lya De Putti. Martedì 15 corr. *Il romanzo di una manequin*, int. Oreste Bilancia. Mercoledì 16 corr. *L'ombra dell'oro*, grandioso capolavoro. Giovedì 17 corr. *L'Arciduca*, lavoro storico. Imminente: *I quattro diavoli* capolavoro della Fox con Janet Gayarot. *Ridi Pagliaccio*, capolavoro della Metro con Lon Chaney. Prossimamente: *La donna divina* con Greta Garbo. *Sangue Scozzese* con Lilian Gis. *I Cosacchi* con John Gilbert.

Vendita all'asta

Il giorno 14 Aprile 1930 in S. Margherita Ligure, Via Costasecca N. 1-8 alle ore 10 verranno venduti al miglior offerente i seguenti mobili:

Sala da pranzo completa, grande buffet, stager a ripiani, armadi di noce comò e comodini, divani e sedie, tavoli, letti in lamiera, quadri, orologi, oggetti di cucina, una rastelliera per fucili, materassi di lana e di crine, ed altro.

Il giorno 13 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 esposizione di tutti gli oggetti in vendita.

Il Perito incaricato della vendita
ANDREANI FRANCESCO

S. Margherita, 11 Aprile 1930.

La Settimana

Cambio della guardia

L'on. Magrini ha ceduto all'on. Begnotti il posto di presidente della Confederazione della gente di mare e il cambio della guardia è avvenuto a Genova, alla presenza del sottosegretario alle Corporazioni S. E. Alfieri. E' ancora in discussione alla Magistratura del Lavoro la questione tra armatori e la gente di mare e già l'on. Magrini aveva chiesto ulteriori concessioni contro quelle già concesse dall'on. Pala in rappresentanza dell'armamento Non si nasconde che la crisi della marina mercantile è da noi in uno stato da dar pensiero e sarebbe quindi pericolosa una politica di larghi stipendi. Ma d'altra parte la gente di mare in sistema corporativo deve essere difesa e strenuamente nei suoi diritti. L'on. Magrini lo ha fatto e lo farà senza dubbio l'on. Begnotti che gli succede. E non si può assolutamente trarre argomento sfavorevole alla difesa della gente di mare se mentre sono ancora in discussione i rapporti tra costoro e gli armatori, avviene nella Confederazione il cambio della guardia nella persona del Presidente. Gioverà, forse, a riguardo ricordare le parole pronunciate da S. E. Alfieri ai marinai dell'*Ausonia*. Se un nuovo presidente, l'on. Begnotti egli ha detto, prende la consegna del posto di difesa dei vostri interessi e il Governo mi ha mandato ad assistervi, questo prova l'interessamento che il Governo e il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai prende alle sorti della vostra confederazione, che è uno degli organismi più potenti non solo per la massa degli associati, ma per le importanti funzioni di carattere economico, assistenziale e sindacale che essa è chiamata a svolgere. E accennando il cambio della guardia dichiarava errate e tendenziose le interpretazioni ad esso date e assicurava nella forma più esplicita che i diritti degli organizzati saranno validamente sostenuti e difesi affinchè trovino adeguato compimento secondo quel principio di equilibrio e di armonia sociale che è fondamento dello stato corporativo.

La sfida

La marcia dei martiri dal lontano convento fino al mare, è stata compiuta dal santone indiano tra l'attesa e l'entusiasmo dei milioni dei suoi correligionari sparsi in tutte le Indie. La legge inglese del monopolio del sale ha dato il pretesto alla gran marcia, ma in realtà l'agitatore Gandhi ha voluto con questa sua azione dar movimento ed inizio ad una protesta nazionale contro il dominio dell'Inghilterra. La fabbricazione del libero sale, che il gandhi ha iniziato, alla fine della sua marcia, è il principio di una vasta campagna di disobbedienza civile e di resistenza passiva in tutta l'India per mettere il regime brittanico in una dura prova, di creare così una possibilità di indipendenza. Gandhi vuol crearsi martire della sua azione e aspettava di essere arrestato al suo giungere alle saline. Non è stato, nonostante il suo formale invito alla polizia di farlo. E in questo mancato avvenimento, che avrebbe moltiplicato gli effetti della disobbedienza civile predicata dal capo ribelle, c'è chiaro il sintomo che le autorità inglesi riusciranno ancora una volta ad imporsi e a dominare. Con ciò non si vuol dire che la situazione in India non sia oscura e minacciosa. Gandhi è sparso del sangue e il fanatismo, anche se compresso colla forza dilagando improvviso e oltre ogni resistenza e previdenza insieme può dar principio ad un vero movimento insurrezionale. Certo è che la relativa drammaticità della sfida di Gandhi lascia il governo dell'India in uno stato piuttosto tranquillo e nessuna reazione energica

per ora sembra che sarà iniziata. Si vigila da una parte e dall'altra, ma la deluzione ha un pò scosso i nazionalisti indiani. Dalla tanto strombazzata marcia dei martiri si aspettava di più e la disobbedienza civile non pare destinata a estendersi gran che. Almeno questo ha dichiarato alla Camera dei Comuni il ministro dell'India. Soltanto nella provincia di Bombay una piccola proporzione di funzionari si sarebbe dimessa, o fese temporaneamente, in seguito agli ordini lanciati da Gandhi.

Ali all'Italia

Da un'interessante dichiarazione del Generale Porro, durante la discussione al senato del bilancio dell'Areonautica, bilancio che fu approvato con 160 voti favorevoli contro soli 8 contrari, è risultata ancora una volta l'impreparazione aeronautica nostra alla vigilia dell'ultima guerra e cioè nel 1914. Già il ministro Balbo nel suo forte discorso aveva accennato a quanto nel '14 appunto il senatore Porro, invitato ad assumere il Ministero della guerra, aveva fissata la cifra di bilancio perchè l'Italia potesse armarsi, e precisamente a 600 milioni dei quali 30 erano destinati all'areonautica. Ora con quella somma poco si era fatto e di più non s'era potuto fare, mancando una coscienza e una volontà aeronautica negli uomini d'allora. Si entrò in guerra con cinque dirigibili e 70 apparecchi, di cui 58 appartenenti a ditte estere, senza pezzi di ricambio e senza armamento. E la nostra avanzata ne ebbe a soffrire perchè non potendo perlustrare dall'aria non si sapeva di quali forze disponesse il nemico e poi, in seguito, dovemmo pagare quel primo ritardo con perdite ingentissime. Ma durante la guerra si capì la necessità di dare ali all'Italia e alla vittoria di Vittorio Veneto l'aeronautica diede un contributo massimo. Quella prima cifra di 30 milioni posta in bilancio nel '14 non è certo in seguito aumentata in proporzione del progresso dell'aeronautica. Questa ha fatto e rende immensamente di più quanto in proporzione della cifra che in bilancio le era assegnata ad oggi, anche colla moltiplicazione avvenuta per adeguarla alla moneta attuale. Se un nuovo aumento, a dunque, è stato chiesto e approvato, è più chè naturale e legittimo. E' anzi necessario. Perchè nella guerra del domani l'aeronautica avrà la parte più importante e decisiva. Troppi mezzi chimici di offensiva e di distruzione sono stati trovati e altri più terribili se ne cercheranno. La pace sarà imposta coll'armamento aereo. E quella nazione che potrà gettare sulla nazione avversaria, più presto, cento e cento stormi di areoplani da bombardamento avrà la vittoria ed imporrà che non la si tenti contro i suoi cittadini con eserciti e mezzi aerei. E dunque, all'Italia bisogna dare volatori senza sosta e senza tregua.

Clemme.

L'omaggio dell'Arciduca

...burgo, nell'infausta tua memoria ... troppo sangue! Pur, tornando a noi, l'omaggio che rendi ai nostri Eroi ...enti meno indegno nella storia, ...all'Altar della Patria reca onore ...più fedele dell'Imperatore.

...Arciduca Giuseppe, al Vittoriano, ...anti al monumento alzò la fronte ...ide il Fante che in un dì lontano ...a pur visto dall'Isonzo al monte ...zar dalla trincea fiero all'assalto ...ndomito cadere sullo spalto.

...n le ferite aperte ancora il Fante ...za nome indicò la sua Vittoria. ...l'Arciduca mormorò: Sia gloria ...e, che sei rimasto vigilante ...ome allora eroico in battaglia ...ndo cadesti sotto la mitraglia.

...Fante a quell'omaggio restò muto. ...con disdegno mostrò il cuore aperto ...era come un simbolo di un serto ...martire. - Così l'Eroe caduto, ...asburgico suo nemico in guerra ...de il saluto della nostra terra.

◆

Con la "Dante" nella terra dei Faraoni

V.

L'aspetto fantastico di questo biblico paesaggio, mi fa sorgere il ricordo della Fuga in Egitto, come se tra i beduini seduti di fianco sulla sinistra dei bianchi *burikki*, mi si dovesse parare dinanzi l'immagine della Sacra Famiglia! Figure ieratiche passano misteriose nel portamento fiero, procedendo a fila indiana per l'arida erta polverosa, senza curarsi del movimento chiassoso dei crocieristi che hanno fretta di recarsi al Mena House.

La vasta costruzione sorge ai piedi del deserto, in un villaggio in miniatura con posta, telegrafo, farmacia e magazzeni di ogni genere, capace di eccitare l'ambizione femminile e sconvolgerla.

Il grande albergo è costruito in mezzo a giardini fioriti, palme, sicomori a grossi grappoli bianchi e viola odorano, rosei gerani penduli fiancheggiano i viali, delicate verbene olezzano.

Qui tutto è un contrasto, un sogno. Americani, inglesi parlan tra loro seccati, certo, della nostra invasione che turba la loro siesta.

Non conta, si entra nell'ampio vestibolo spinti dalla necessità di rinfrescarci, di pulirci dalla sabbia, dal bisogno di rifocillarci. La poesia, del luogo non ha turbato affatto l'appetito e la colazione, squisita, è consumata alle note dell'orchestra che con molta delicatezza ha intonato inni ed opere italiane.

Cara Patria mia quanto sono lieta e superba di te, della tua grandezza! Le tue melodie mi parlano al cuore e come osanna si innalzano a questo cielo che è il nostro perchè è di tutti perchè è cielo di Dio.

Sulla strada, dinanzi all'uscita dell'imponente e ricca Mena-House, uno dei più grandi alberghi dell'Egitto, stanno schierati non so quanti dromedari ed asinelli bardati, tenuti da arabi in baracano e turbante. Ognuno vorrebbe scegliere la cavalcatura che pare presti maggior affidamento, cosa non facile. In sella, *Allah Kerim!* (Iddio è grande), siamo nelle mani di questi neri uomini dalle facce impenetrabili. Incomincia la salita faticosa, tra commenti ed esclamazioni di paura e di stupore, verso le piramidi del Gizlè, che si innalzano al cielo nella solitudine del deserto e nel silenzio della morte. Furon prodigi della antica generazione? Furon monumenti astronomici e religiosi, altari elevati agli astri dall'ammirazione e delle quali ne moveva un principio di pietà? Furono sciocca ostentazione della ricchezza dei re? Tutto e nulla si sa, poichè i promotori di una impresa così vana sono sepolti in profondo oblio, come le origini. Certo le piramidi sono monumenti posti sui limiti dei due mondi i quali ci offrono la fine dei dolori della vita e la visione di una quiete eterna.

Questi enormi colossi fanno parte delle più antiche costruzioni del mondo ed esercitano la stessa ammirazione destata già presso i greci ed i romani. Come ha potuto l'uomo trasportare dalle cave di Assuan al Nilo, fin quassù, oltre i quattrocento piedi di altezza alla vetta, coi mezzi primitivi? Come hanno potuto lavorare 366.000 schiavi per venti anni? Questo io mi domando mentre il mio umile cammello sale lentamente cullandosi col suo ritmico movimento ondulatorio. Dall'arida spianata osservo il vario panorama.

Due mondi differenti appaiono ai miei occhi. Dal primo sorgono, quali isolette, città e villaggi, tra boschetti ed alberi fruttiferi, nel secondo la campagna rassomiglia ad una bella prateria a tinte diverse che incanta le pupille ed è terminata da monti e boschi di palme che segnano un piacevolissimo orizzonte; a levante, il fiume miracoloso che serpeggia nel mezzo delle pianure ricche di vegetazione per i tesori che il limo ha deposto nel seno della terra.

La sterminata altezza delle due piramidi, veri miracoli della forza umana, il ripido pendio delle loro facciate, l'enorme solidità dei blocchi, l'età vetusta mi fanno risentire più grande la mia pochezza, ed ai piedi di esse provo un'impressione strana che mal riesco a descrivere.

Lunga si profila la carovana dei crocieristi sull'orizzonte. Il sole va calando nel mezzo di questi due miracoli. Mi estasiai a un meraviglioso tramonto sul Vesuvio, a Sorrento, alle Dolomiti, al Bosforo, a Tunisi, al Pincio, al Tigullio, ma qui lo spettacolo è magico. Il sole colora di un rosso ardente l'immenso deserto ed il sommo delle piramidi getta raggi vivissimi di fuoco mentre le basi ed i fianchi son bruno-violacei. Le creste dei monti libici, d'oro fuso, il cielo di un delicato azzurro striato di arancione; giù, giù, per la vallata, gli armenti, pascolando, sembrano un presepio divino; le acque del Nilo, fosforescenti, son pieno di faville!

Potessi eternare tale scenario!

Jalla Ibraim! Jalla, tanta bellezza mi tormenta l'anima, mi stringe il cuore.

Il cammello mi porta alla grande Sfinge, favoloso animale, metà vergine e metà leone, che giace al basso della seconda piramide. Pur non avendo le ali come le sfingi greche, è salita a ben alta fama! Gli arabi la chiamano Abu-el-hool (padre del terrore), malgrado rappresenti l'immagine vivente della divinità. E' una pretuberanza di roccia che gli antichi hanno avuto la bizzarria di scolpire per la lunghezza di centodiciasette piedi. Il contorno è puro, l'espressione dolce, soave, tranquilla, la bocca ha labbra turgide con sorriso di mistero. Nel centro della testa è una cavità nella quale si nascondeva il sacerdote per i misteriosi oracoli.

Rimango estasiato dinanzi a colei che fu oggetto di mille aneddoti e leggende, cercando scrutare nel suo mistero, ma è Sfinge, e tale rimane ancora per me.

Il sole scende, torna il silenzio alto come era un giorno il clamore delle genti e dei popoli che vi si affollavano. Tra i giganti di Cleope e Khefren, risorgono le gloriose immagini, rivivono sulle rovine che la falce del tempo e la mano dell'uomo conserva, grandiose reliquie che dicono al mondo intero la potenza della sua Necropoli.

Quanti hanno visto le piramidi? O, meglio, quanti abitanti stessi dell'Egitto le ignorano completamente? Il loro profilo geometrico, certo, è noto e forse anche parte della loro storia nell'ordine di grandezza: Cheope, Chepen e Micerino, che imponenti si scorgono a ben dieci chilometri di lontananza, a colori diversi: violaceo, azzurro, ocra; metamorfosi prodigiosa ma naturale secondo le leggi della riflessione della luce, ma pochi, ben pochi anche dei turisti sono saliti fino alla sommità ad ammirare la vasta distesa del Nilo e il faticoso lento lavoro degli sterratori della Sfinge, che la liberano dall'enorme carico di sabbia che l'aveva ingoiata. E ben pochi ne hanno visitato l'interno, intricato, misterioso, difficile ad uscirne senza un'abile guida la quale non dimentica decantare che la Basilica di San Pietro e la Torre degli Asinelli vi starebbero al coperto comodamente. Verità che bisognerebbe appurare come quella disparata sulle differenti opinioni della ora propizia alle piramidi perchè lo spettacolo sia maggiormente suggestivo: rosee al tramonto, argentee al chiaro di luna.

Non so dire. Io lo trovai impareggiabile e grandioso sempre, ed ho capito come abbiano ragione coloro che conoscendo l'Egitto desiderino ritornarvi, senza dubbio, non per passarvi l'intiera vita e per morirvi, chè non ne avrebbero a mausoleo una piramide, ma per rivedere le sue notti trasparenti e, nello splendido azzurro del suo cielo, la grande luminosità del suo sole.

Pierina Burgalassi Mazzucchi.

Bagni d'italianità

La cronaca è scheletrica: duecentocinquanta pugliesi residenti negli Stati Uniti sono sbarcati a Bari, dalla motonave *Vulcania*, ed hanno visitato alcune delle più importanti città italiane. Visiteranno ancora i campi di battaglia, l'incantevole Riviera ligure, si raduneranno a Roma per partecipare al Congresso degli Italiani all'Estero, alle manifestazioni del 21 Aprile inquadrati sotto i gagliardetti della loro terra, saranno ricevuti da S. M. il Re e dal Duce.

Le note di cronaca hanno la breve vita di un giorno, ma la presente trascende questi limiti imperiosi. Il nostro pensiero ed il nostro cuore d'italiani avranno sicuramente afferrato e compreso il significato del pellegrinaggio. Non è più il ritorno del singolo individuo arricchito che spende a piene mani per la gioia di spendere, di essere ammirato ed invidiato. No, è il ritorno collettivo di una falange numerosa d'italiani animati dalla stessa passione: rivedere il caro volto della Madre comune. Gli esibisionismi provinciali sono banditi: il fine è nobile. La folta schiera comprende persone di tutte le condizioni sociali, ma unica e sovrana è la fede che le accumuna, uno e dolce è il palpito che le affratella. Quali sublimi commozioni, quali magici istanti debbono essere stati quelli che hanno fatto inumidire cigli e fatto serrare cuori, al primo apparire di questa cara Italia! Il sogno — lungamente vagheggiato, consolatore ineffabile dei duri giorni di lavoro e della tropidante vigilia — s'è fatto realtà. L'ebbrezza del ritorno, ha avuto principio dal già lontano imbarco su di una nave italiana doppiamente cara al loro cuore di patriotti. Quale stupita meraviglia al rivedere la propria adorata regione, la città ancor viva di ricordi nostalgici, il casolare della spensierata infanzia, mutati nello spirito e nelle opere! Dove prima era la terra arsa, ora vi è l'elemento umile e prezioso che feconda e crea ricchezza; dove prima era il malarico acquitrinio, oggi vi sono campi vividi di germogli primaverili. E' una novella rinascenza: sonanti sono i cantieri, operosi i porti, opulenti i traffici. Un rifiorire di vita, un risvegliarsi di energie, un fervore di lavoro che rendono quasi irriconoscibile il nuovo volto della terra meridionale.

Ma se questo è un dettaglio, il vasto quadro ha lo stesso tono, il medesimo *animus*. Non più ci si reca nel «bel Paese dove il *si* suona», per ammirare gli antichi monumenti, i musei, le biblioteche. Si viene si per tributare i dovuti omaggi per tutte le opere che i nostri geniali avi ci hanno tramandato come segno della loro potenza in tutti i campi della vita, ma si viene anche per tributare devozione e riconoscenza ai prodi che sui campi di battaglia pugnarono e morirono, per vedere come gli italiani sappiano nell'ambito della moderna attività produttiva essere degni delle nobili tradizioni e segnare, il più delle volte, il cammino agli altri. L'Italia non è più una profumata corona floreale intorno alle antiche vestigia: è una palpitante realtà politica, spirituale, economica: una grande potenza amata e rispettata. E questo ben comprendono e ben sanno i nostri emigrati. Sanno che ad un Uomo provvidenziale è dovuta l'odierna Italia, sanno che il suo nome è temuto e venerato, sanno che all'estero verso di loro al disprezzo ed alla diffidenza, sono subentrati il rispetto e la considerazione. Ciò è motivo di orgoglio.

Or che questi forti e laboriosi pugliesi s'apprestano a calcare il suolo fatato della nostra terra ligure per appagare l'occhio della bellezza che non ha riscontro, riceviamoli come nostri fratelli, facciamo sentir loro che l'accoglienza ridente e luminosa del Golfo Tigullio è pari in cordialità a quella dei suoi abitanti. La loro fugace visita ed il loro breve soggiorno, hanno un significato che va oltre i limiti dei soliti avvenimenti turistici. Liete ed onorate di questo privilegio Rapallo, Santa Margherita Ligure e Portofino danno fin d'ora, ai prossimi ospiti, il loro fraterno benvenuto.

calz.

LA FESTA DEL GRANO

Il pane a traverso i secoli

Ecco, la festa del grano risorge e con essa la dolce poesia delle buone, utili, umili cose tanta cara a Giovanni Pascoli.

Noi mangiamo ogni giorno il pane e lo chiediamo a Dio in atteggiamento di preghiera, ma mentre s'invoca il nostro pane quotidiano, nessuno di noi pensa forse alle sue origini, alla sua storia, che ha radici nelle epoche più remote. Da quale seme, da quale germe fecondo è nato il grano, la bionda spiga tutta d'oro, tutta matura, da cui scaturisce il primo e più sano nutrimento umano?

Rude, il seminatore confida con sicura mano al solco il pingue grano, perchè sa che il suo lavoro prepara i giorni lieti della mietitura.

Antiche cronache affermano che vent'otto secoli prima di Cristo i cinesi mangiavano il pane, all'incirca come lo mangiamo noi. E' difficile dire se le cronache siano esatte, ma sembra tuttavia che il grano sia originario dell'Asia. Gli egiziani lo coltivavano e gli israeliti impararono durante la loro schiavitù in Egitto a conoscere il grano ed a fare il pane. Però ci sono molti modi di fare il pane, quello col lievito e quello senza, ossia galletta, neccia, focaccia, schiacciata. Pane bianco, bigio, nero, giallo. Pane e pagnotta.

Il pane ha così la sua storia, che è storia di popoli e di razza e dello evolversi delle civiltà. Che il pane ha una sua speciale importanza nella vita umana e che venne conosciuto da millenni lo dimostra la Bibbia, la quale sino dai suoi primi libri parla del pane e delle sue varietà. Senza per altro fare cenno dell'uso del lievito. Mosè fa notare la differenza del pane lievitato dal pane azzimo senza lievito. E che il lievito era conosciuto dagli israeliti sotto la dominazione degli egiziani lo prova Mosè quando dice che il Faraone, costretto dalle manifestazioni dell'ira divina, a lasciare partire gli ebrei volle che al più presto se ne andassero senza concedere loro neppure il tempo di fare il pane. Perciò il popolo tolse la sua pasta prima che fosse lievitata, portandosi le madie avvolte nei vestiti sulle spalle. E poscia che dall'Egitto furono fuori fecero cuocere la pasta in focaccie azzime perchè non era ancora lievitata. Infatti la Pasqua d'azzime, celebrata dagli ebrei, ricorda l'uscita del popolo eletto dalla terra dei Faraoni.

I greci importarono il grano dall'Asia per opera di due beoti.

Comunque anche i popoli preistorici conoscevano il grano e le sue preziose qualità nutritive, poichè lo trituravano pestandolo con una grossa pietra, lo impastavano con l'acqua senza dividere la crusca dalla farina, e lo cuocevano sotto la cenere.

Il pane in Italia e sotto la civiltà di Roma.

Il pane con gli egizi, i fenici, gli ebrei, i greci, trasmigò. Dalle coste africane giunse in Ispagna, coi Focesi fondatori di Marsiglia giunse nelle Gallie. I romani ignoravano la proprietà della pasta stantia e mangiavano il frumento, tostato o no, macinato e intriso nell'acqua e cotto come galletta e focaccia, oppure bollito in chicchi, alla stessa maniera del riso. Il sistema del pane lievitato sembra sia stato introdotto a Roma centosett'anni prima di Cristo, in seguito alla guerra ed alla conquista della Macedonia.

Furono le vittoriose legioni romane che trovando assai buono il pane macedone lievitato indussero i Consoli a trasportare a Roma, insieme ad altro prezioso bottino, dei fornai della Macedonia. Infatti, più tardi, Orazio elogia, insieme col suo generoso Falerno, i candidi panini col lievito e Mecenate la dichiara un cibo degno degli Dei. Ma già il re Numa Pompilio aveva istituita la festa del grano, che poscia andò confusa, dopo la conquista della Macedonia, con la festa dei mugnai e dei fornai nella Roma imperiale. Una festa caratteristica nell'industria dei mugnai e dei Fornai, che si celebrava ai nove di giugno con un banchetto composto di pane, sale, pesci e legumi, serviti in vasi d'argilla. Questa celebrazione segnava un intero giorno di riposo per le macine dure e per gli asini che le giravano. Macine ed asini venivano ornate di fiori e di ghirlande di panini infilati nelle corde. Però, prima degli asini, a girare le macine dure venivano impiegati gli schiavi, i servi, i prigionieri di guerra.

Il pane, nella continua evoluzione del progresso civile, come tutti i movimenti economici da cui provengono cespiti di inesauribile ricchezza nazionale, acquistò sempre maggiore importanza e creò sempre più vaste industrie e commerci. Lo dimostrano le leggi annonarie di Roma, perpetuate a traverso le leggi feudali, gli statuti delle Corporazioni e dei Comuni del Medioevo e le ordinanze delle Signorie.

In Italia il pane, il buon pane decantato poeticamente da Giovanni Pascoli, segue le vicende dello evolversi dei tempi. Le leggi, le ordinanze, le corporazioni si susseguono e si propagano. Finchè la storia del pane si intreccia con la storia delle persone che lo fabbricano e lo commerciano; produttori di grano, mugnai, fornai e governi. L'industria del pane fu sempre sottoposta alla diretta sorveglianza dei governi e dei governatori. Ma durante l'epoca delle invasioni barbare in Italia, la storia del pane subisce delle lacune. Sembra che le corporazioni, tra cui quelle dei mugnai e dei fornai, andassero disperse. Per ricostituirsi col divenire dei Comuni, col formarsi delle istituzioni artigiane.

E' stato durante il regime feudale in Italia che vennero poste le basi della politica del grano e delle farine, dei molini e dei forni, via via trasformata in diverse maniere, chiamata con varii nomi, ma che divenne il perno della Comunità Sociale sulla produzione e sul commercio del pane. E' un fatto innegabile che le leggi, i bandi, le ordinanze relative al pane ebbero in ogni tempo lo scopo di prevenire e di riparare i danni delle carestie, di regolare i prezzi del pane, di tenere nel dovuto ambito i mercanti di grano, i mugnai ed i fornai.

Alessandro Manzoni nei «Promessi Sposi» rivela questa utilità narrando il saccheggio del «Forno delle Grucce». E le cronache fiorentine lo dimostrano con la spaventosa carestia del 1340, per la quale morirono sino a ottanta persone per giorno ricche e povere.

***

Il pane ebbe sempre una parte importante nell'incivilimento dei popoli. Ora siamo assai lontani da quando si triturava il grano pestandolo con una grossa pietra massiccia, da quando le donne e gli schiavi e poscia gli asini ed i cavalli bendati facevano girare senza tregua le dure macine. Alla panificazione primitiva è subentrata l'opera delle macchine che riduce di molto la manuale fatica. Ai forni d'un tempo i forni elettrici.

E' il progresso che non ha confini, che tutto travolge, trasforma, rinnova, sino dalle più umili foggie di vita. Dagli ordinamenti sociali alle intime consuetudini del domestico focolare.

La mano d'opera è la coadiuvatrice dei macchinarii che si moltiplicano e si perfezionano. Ma con la festa del grano torna la dolce poesia del pane. Del buon pane che fu detto una vera provvidenza divina, che gli uomini invocano chiedendo il pane nostro quotidiano, oggi, domani e sempre.

V. Vampa.

IL MARE

12 APRILE 1930 - Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Ritornan oggi, dalla lontananza d'Alpe, gli Eroi col palpito dei venti per alitar memorie dai viventi rami, nel Parco della Rimembranza.

- Ultime - sulla cerimonia di domani

L'omaggio
della Marina Italiana

Una notizia pervenuta questa mattina sabato al nostro Podestà dal dipartimento marittimo di La Spezia, precisa che alla cerimonia di domani interverrà — in rappresentanza della Marina Italiana ed in onore di S. A. R. il Principe di Udine, ammiraglio di divisione — la torpediniera *Prestinari* comandata dal capitano di vascello Adalberto Mariano, il valoroso mutilato dell'esplorazione polare.

Il Mare porge il suo saluto vibrante al comandante Mariano, simbolo vivente del valore eroico dei marinai d'Italia.

Alla cerimonia parteciperà pure l'ammiraglio comandante le navi inglesi ancoratesi questa mattina nel nostro golfo.

Istituto Fascista di Cultura

"Lo Stato Fascista,,

Il cav. uff. dottor Luigi Scialdoni ha tenuto mercoledì sera l'annunciata lezione su *Lo Stato Fascista*. Con parola facile e profondità di sapere l'egregio oratore ha svolto in modo magistrale il tema propostosi, riscuotendo le più calde congratulazioni e approvazioni dai presenti.

Peccato che il pubblico fosse scarso e che i tesserati in modo particolare brillassero per la loro assenza, che solo può essere giustificata dalla incomprensione verso in Istituto voluto e sorretto dal Partito, il quale vi guarda come ad una sua creatura privilegiata. Chi non lo segue e lo assiste manca al suo preciso dovere di fascista.

Il Concerto — Pro Ospizio Vecchietti

Martedì si è svolto al Teatro Reale, ad opera di un attivo comitato di signore e signorine rapallesi e col generoso concorso degli artisti, l'annunciato concerto a beneficio dell'Ospizio poveri vecchi della nostra città. La caritatevole istituzione vi ha ricavato un buon provento che andrà ad aumentare il capitaletto raccolto nella sottoscrizione fatta in onore delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Maria.

Il programma è noto perchè lo abbiamo pubblicato, lo spazio tiranno non ci permette di dilungarci.

Isabella Svicker ha impressionato il pubblico colto ed elegante che occupava i posti migliori del Teatro. L'artista poco ha perduto della sua padronanza vocale, nella freschezza degli anni e nel fulgore della sua arte deve aver ottenuto dei successi meravigliosi. Passaggi e gorgheggi, con modulazioni esatte, sono sgorgati limpidi dalla sua gola. Isabella Svicker potrebbe formare oggi degli artisti perfetti che alla sua scuola l'allievo imparerebbe tutti i virtuosismi della difficile arte del canto.

Il violinista prof. Brizzolari, già noto, è apparso migliorato. Le sue esecuzioni hanno avuto uno svolgimento tecnico impeccabile.

La signorina Aguinalda Canova, i signori Crovo, Oneto, Bessassa furono gli interpreti felici, spontanei e corretti nella dizione, della *Partita a scacchi* del Giacosa. Un nuovo splendido successo per i bravi filodrammatici rapallesi. Suggestiva e appropriata la messa in scena.

Il maestro Ciro Cavalieri accompagnò ottimamente al pianoforte Isabella Svicker.

Il comitato organizzatore — cui il *Mare* rivolge un vivo plauso — ringrazia i signori Antola, Zennaro, Monti, Donzelli, Bonzi, Felugo, Molfino, Rotondi, Castagnino per la gentile cooperazione offerta col mettere a disposizione addobbi, mobili, fiori, ecc.

Ribasso del prezzo del latte

Il Podestà ha disposto che a partire da sabato 12 aprile il prezzo di vendita al minuto del latte venga fissato in lire una al litro. Della stessa data i raccoglitori dovranno cedere il latte ai rivenditori al minuto a lire 0,90 al litro e i contadini ai rivenditori a 0.80.

Concerti orchestrali

Programma per domani domenica ore 10,45, chiosco alla strada a mare: 1) *Liberty Bell*, marcia, Sousa - 2) *Fra Diavolo*, sinfonia - Auber - 3) *Ninnolo d'Oro*, valse, Sansoni - 4) *Eva*, fantasia, Lehar - 5) *Il Trovatore*, fantasia, Verdi - 6) *Colomba*, fox-trot, Manoni.

Esposizione bandiere estere

Si ricorda che per precise disposizioni di legge è vietata l'esposizione delle bandiere di nazioni estere senza il preventivo accordo delle locali autorità di P. S.

Per l'inaugurazione del Parco
della Rimembranza

Come leggesi nelle "disposizioni,, in prima pagina, pubblichiamo la pianta del Parco della Rimembranza con sopra segnata la ubicazione delle tribune, associazioni, ecc. Gli interessati debbono prendere visione per uniformarvisi ed agevolare il perfetto esito della cerimonia.

R. Pretura Mandamentale

Il Pretore di Rapallo ha dovuto giudicare un numero rilevante di commercianti i quali non avevno ottemperato alle disposizioni legislative che ordinano doversi introdurre negli olii di seme una quantità del 5 p. c. di sesamo a reazione cromatica per impedire che tali olii possano essere confusi con l'olio d'oliva.

Imputati di contravvenzione sulla preparazione e il commercio degli olii sono stati condannati a lire 1000 di ammenda e per non aver esposto il prescritto cartello indicatore a lire 50 di ammenda: Rocca Giuseppe, Terrile Emilia, Pistoini Gino di Bernardo, Gambaro Aurelio, Merello Agostino fu Ambrogio, Portofoglio Giovanni, Montagna Benedetto.

Imputati di contravvenzione sulla preparazione e commercio degli olii di seme condannati a lire 1000 di ammenda: Pessagno Davide; Parodi Emilia, Magnasco Fortunato fu Lorenzo, Tassara Adele, Tassara Michele, Chiesa Giacomo fu Antonio.

Condannata a lire 1000 di ammenda per aver venduto olio di seme senza aver fatta la prescritta denuncia al Podestà: Canessa Maria di Stefano. Condannati a lire 50 di ammenda per non aver esposto il prescritto cartellino: Dell'elmo Francesco fu Giacomo, Dapelo Carlo, Campantico Caterina Albertina.

Assolti per non aver commesso il fatto: Ferreccio Andrea, Rossi Adelina; assolto per insufficenza di prove: Chiesa Antonio. Assolto per la mancata esposizione del cartellino per non aver commesso il fatto: Monteverde Giuseppe fu Giuseppe.

Gianello Luigi di Emilio imputato di lesioni con arma, come dallo accenno fatto a suo tempo dal nostro giornale, in danno di Macchiavello Antonio è stato condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione.

U. N. U. C. I.

Il capo sezione a Rapallo

Col nuovo ordinamento delle Sezioni del Gruppo di Genova, la Presidenza Centrale dell'Unione Ufficiali in Congedo d'Italia - Roma - ha riformato la Sezione di Rapallo estendendone il territorio ai seguenti Comuni:

Rapallo, Bogliasco, Sori, Recco, Camogli, Portofino, S. Margherita Lig., Zoagli, Avegno, Uscio, Tribogna, Lumarzo, Moconesi, Neirone.

A capo della nuova sezione così formata è stato nominato il colonnello d'artiglieria comm. Attilio Gentilini.

Con l'occasione l'U. N. U. C. I. ricorda a tutti i sigg. ufficiali in congedo dei sunnominati Comuni che ancora non fanno dell'U. N. U. C. I. che è loro dovere di inscriversi alla Sezione senza attendere l'iscrizione d'Ufficio.

Ci complimentiamo coll'egregio comm. Gentilini per la prova di fiducia che gli si accorda con la importante nomina.

Pro Banda "Città di Rapallo,,

Pro Banda il Conte Casana ha offerto lire 300. La direzione ringrazia.

Ufficio Stampa del Comune

COMMISSIONE EDILIZIA —

Il Podestà con sua deliberazione 22 marzo ha chiamato a far parte della Commissione Edilizia il dott. Corrado Norero ed il Dr. Cuneo Giuseppe di Antonio, confermando lo avv. Attilio Bettini, il signor Domizio Scarsella, il cav. uff. ing. Enrico Macchiavello ed il prof. Giacomo Grosso Uff. Sanitario, che già ne facevano parte, a membri della Commissione stessa per il biennio 1930-31.

Arrivederci!

Il Poeta Gherardo Hauptmann riparte per la sua Slesia. Sono 22 anni che il grande drammaturgo preferisce il nostro Tigullio durante il periodo invernale portandovi colla sua austera e nobile persona il soffio gagliardo della sua arte possente.

Ora egli ritorna alla sua terra. *Il Mare* porge all'ospite illustre il suo arrivederci.

Un plauso

L'Associazione Nazionale Combattenti, sezione di Rapallo ci comunica, pregandoci di renderlo noto, che nell'ultima assemblea tenuta Domenica 30 Marzo fu dai soci votato ad unanimità un plauso di ringraziamento e di ammirazione per il signor Mario Zennaro che ogni Domenica prosegue, memore sempre, a portare fiori alle fotografie dei caduti rapallesi posti nella sede sociale.

Si fa pur noto che domani data dell'inaugurazione del Parco della Rimembranza, la sede sarà aperta al pubblico tutta la giornata perchè i gloriosi eroi i cui nomi saranno ricordati cogli alberi di S. Michele, possano ripassare colla loro compagine, nella visione dei concittadini.

Da deplorare...

E' nuovamente invalso in qualche vetturino e barcaiolo l'uso di richiedere con troppa insistenza al passante se vuole usufruire della sua vettura o imbarcazione. Richiamiamo sul fatto l'attenzione dei vigili urbani.

Nelle vie appena fuori centro appaiono di sovente bambini a vendere al «forestiero» il mazzolino di fiori. L'atto, gentile per se stesso, non è però corredato..: che non sempre la pulizia brilla sui piccoli fanciulli e il gesto che accompagna l'offerta è corretto. E' necessario eliminare dalla strada questi ragazzi.

Maggiore pulizia

Siamo pregati di rilevare lo stato indecoroso in cui troppo spesso si trova la strada romana che dal ponte Annibale e dalla deviazione di Viale Americhe conduce a San Nicola. Si richiede l'interessamento dell'autorità per una maggiore pulizia. Contemporaneamente si pregano i proprietari di ville confinanti di non rovesciare, nella strada stessa come fanno di sovente, i rifiuti dei loro giardini o peggio.

Non è sufficientemente rispettato

il *vietato fumare* esposto, secondo prescrizione di legge, nei cinematografi. V'è poi qualche bello spirito che la disposizione finge o pretende di ignorarla. I carabinieri faranno bene a contravvenire coloro che cercano di *fregarsene* della legge.

Premilitari

Mercoledì si sono svolti gli esami finali, dei corsi premilitari. La commissione esaminatrice, ha avuto parole di vivo elogio, per il Direttore dei corsi e l'istruttore, citando il corso di Rapallo, come uno dei migliori, per il risultato ottenuto.

Gli esaminati sono stati in n. di 68, così ripartiti 1.o Corso 32 tutti promossi, con la classifica di ottimi. 2.o Corso 36 esaminati, 36 promossi, classificati tutti ottimi, e 11 scelti.

Sindacato Interpr. Automobilisti

Tutti gli Automobilisti, i Barrocciai ed i Vetturini di Rapallo, S. Margherita e dintorni, sono convocati in Assemblea Generale che si terrà nei locali del Dopolavoro di Rapallo (g. c.) questa sera sabato 12 c. m. alle ore 21 precise per discutere il seguente o. d. g.: Nomina di un fiduciario - tabelle paghe - ferie - varie.

E' interesse di tutti intervenire. Si prenderà nota degli assenti.

Il Segretario Interprov.
Mario Scotti

Il vitello

messo in lotteria per ricavarne beneficio da devolvere pro restauri facciata della Chiesa di San Pietro di Novella, verrà estratto il prossimo giorno 22, alle ore 17, sul piazzale della frazione. Gli ultimi biglietti sono in vendita presso la rivendita privative del sig. Pegli e l'edicola giornalistica sig. Baffico.

Un radiota...

Un perfetto *radiota* dev'essere quel tale che, possedendo un apparecchio a reazione, si prende il divertimento di disturbare le trasmissioni delle stazioni radio. Ripetute lagnanze sono pervenute ai nostri uffici a questo proposito e noi crediamo opportuno questo pubblico monito all'interessato prima che con gli apparecchi appositi, non venga individuato ed esemplarmente punito.

La compagnia d'operette "Soave-Maurel,, al Reale

Ha debuttato ieri sera venerdì — con Primerose — al Teatro Reale la rinomata Compagnia d'Operette Soave-Maurel qui giunta preceduta da buona considerazione. L'ottenuto successo nella prima recita ha confermato la bontà degli artisti, il lusso del vestiario, l'accurata messa in scena, l'ottimo affiatamento dell'orchestra. La compagnia si ferma ancora tre giorni durante i quali si produrrà nei seguenti lavori: *Federica*, 3 atti di Franz Lehar; *Cin-Ci-La*, 3 atti di Lombardo; *Principessa del Circo*, 3 atti di Kalmann.

Terminate le recite riprenderanno gli spettacoli cinematografici. Film d'imminente programmazione: *Missisipi* con Laura La Plante; *Adorazione* con Billie Lowe e Antonio Moreno, *La veglia della fiamma*, *Il conte di Montecristo* (8 parti, 4000 metri).

EDEN. - Quando a primavera essi stanno per scendere con la barca sul fiume gonfio di vita nuova..... William Fox presenta un capolavoro: *Il Fiume*. E' un film possente, meraviglioso per concezione e arditezza. Mary Duncan e Charles Farrell sono gli interpreti magnifici. In visione stasera e domani. In settimana: *L'uomo dei monti*, film avventuroso, int. Mai Mac Avoy, e Mont Bleu. *La donna pagana*, capolavoro d'arte, int. Marie Provost, Lina Basquette, Moah Berry. *Il re della piazza*, commedia, int. Dorothy Makcaill e Milton Sils. Venerdì film sacro: *Il carnefice di Santa Maria*.

Il grandioso ballo all'Excelsior

Mercoledì 16 corr. nei maestosi saloni superiori dell'Excelsior & New Casino — gentilmente concessi dal cav. uff. A. Della Casa — si svolgerà una grandiosa *Serata danzante primaverile*, alla quale interverrà l'ufficialità delle navi inglesi ancorate nel Golfo. Un ricco «cotillon» verrà distribuito agli intervenuti. La nota orchestra «Sansoni» regolerà le danze, che saranno dirette dal maestro Roasio. Funzionerà scelto buffet. Di rigore l'abito da sera. I biglietti d'ingresso sono in vendita presso gli alberghi cittadini.

Si prevede un ottimo successo.

PRO FAMILIA. — La più delicata concezione di un valente inscenatore francese ha dato vita ad un ottimo lavoro nel quale il dramma è narrato colla delicatezza delle cose pure.

E quando il pathos del dramma è all'apice ecco la dolce figura di S. Teresa del Bambino Gesù, ecco il miracolo atteso, la pioggia di rose scende benefica e salutare. E la genialità dell'inscenatore ci ha rappresentato in un atto la vita della Santa di Lisieux dalla sua fanciullezza alla visita a Leone XIII, dalla entrata nel chiosco alla bella morte. Poi il dramma riprende e...

Pioggia di Rose al cinema «Pro Familia» per soli 2 giorni sabato e domenica.

Imminente: la serie dei colossi, che si aprirà con *Il conte di Montecristo*, i *Cosacchi* con John Gilbert e Renée Adorée.

Amalia Omarini Riccioni

A Castelfranco di Sotto (Pisa) è morta la buona signora Amalia Riccioni in Omarini, sorella al cav. Antonio Riccioni dell'Excelsior Hotel della nostra città.

Le cure affettuosissime della mamma, delle sorelle, del fratello, della scienza, non sono valse a strapparla al male. Ed ella è passata a miglior vita consapevole, serena, rivolgendo l'ultimo sguardo ai suoi cari che l'attorniavano trattenendo il respiro e le lacrime.

E' morta nella sua casa, nella sua terra che tanto amava. Vi era ritornata da Hesting (Londra) dove era proprietaria del Grand Hotel Grandon, per godere d'un necessario riposo. E attendeva di ritornarvi; un altro doveva essere il suo destino.

I funerali furono una testimonianza di affetto e stima verso la defunta e la famiglia. Autorità, amici, popolo seguirono la sua bara. Numerose le corone tra le quali notate splendide quelle del cav. uff. Della Casa e della Famiglia Misi.

Alla mamma, al fratello Antonio caro amico e alla piccola Idy troppo presto privata dell'affetto materno, alle sorelle, *Il Mare* porge le sue sentite condoglianze.

In memoria della amata sorella il cav. Antonio Riccioni ha elargite lire 200 all'Ospizio Vecchietti di Rapallo e 200 all'Ospedale *Michetti* di Castelfranco di Sotto.

Domenico Pasetti

E' scomparso con quella composta signorilità colla quale passò nella sua umana vicenda.

Sembrava un superstite della vecchia cavalleria, errante e poetica, che mettesse al vertice delle sue imprese un motto spavaldo e ridente, anche quando la diuturna realtà era intessuta di dolore e di pianto.

Portò la sua giovinezza malata, come il forte porta una bandiera nell'avversa sorte, che sa di non poter vincere: alta e diritta, fino in fondo.

Gli fui amico e mi stupiva profondamente come egli sapesse guardare alla sua prossima fine, senza tremare e senza disperarsi.

Fu sinceramente buono e veramente modesto.

In mezzo alla chiacchiera di troppi sedicenti eroi che cantano le loro glorie ed agitano la loro sofferenza, egli nascose, quasi con geloso pudore, l'origine santa del suo male, che gli venne dal tormento della trincea.

Abbracciò col sereno sguardo dell'eternità il suo umano destino e non volle mai drammatizzare la sua sorte.

Sapeva guardare il sole, che ogni giorno si leva sul mondo, senza desiderare che esso si spegnesse con lui.

Gli dovevo una parola di estremo saluto, poichè egli me l'aveva spesso richiesta, con sorridente tranquillità, come se celiasse su una probabilità ancora tanto lontana.

Non ho voluto dire le parole che sanno di pianto, innanzi alla sua bara, poichè egli, temprato di silente energia, detestava le appariscenti manifestazioni esteriori.

Adempio alla mia promessa con queste poche righe che serrano, nella loro scarna semplicità, tutto il mio dolore e quello degli amici.

Domenico Pasetti!

Poi che chiama il tuo nome lo strazio di una madre, il pianto di un figlio, l'affetto di tutti i congiunti, dalla soglia dell'eterno mistero, la bocca della sincera amicizia che non oblia, risponde ancora per te: «Presente». *G. R.*

Rapallo, 6 Aprile 1930-VIII.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 12 Aprile 1930.

su Parigi (100 franchi)	74,73
su Londra (una sterlina)	92.815
su Svizzera (100 franchi)	369.85
su New York (1 dollaro)	19.0775
su Spagna (100 pesetas)	239.
su Berlino (1 rentenmark)	4.555
su Olanda (un fiorino)	7.662
su Belgio (un belgas)	2.662
su Praga (una corona)	0.5656
su Russia (un chervonetz)	98.
su Cile (un pesos cile)	2.30
su Argentina (1 pesos carta)	7.50
» (1 pesos oro)	17.10

La Famiglia del compianto

Domenico Pasetti

sentitamente ringrazia tutti coloro che parteciparono ai funerali del Suo Amato e in modo particolare l'Associazione Mutilati e Invalidi e il suo presidente sig. A. Massoni per il discorso pronunciato ad esaltazione delle doti dell'Estinto e il signor poeta Gherardo Hauptmann e la famiglia Prato per le corone di fiori offerte.

Rapallo 9 Aprile 1930-VIII.

Cronaca di Chiavari

Ufficio di Corrispondenza:
Via Vittorio Emanuele, 10 (piano 1)

Pro Casa Balilla

(*R. S.*). — Da parte di generosi privati, ditte e sindacati dei lavoranti panettieri, parrucchieri, del legno, pastai, elettricisti sono pervenute al Podestà generose offerte pro Casa del Balilla. Il cav. Brignardello ringrazia tutti gli oblatori.

Grande successo del Concerto di Beneficenza al Dopolavoro Corale "G. Verdi,,

Domenica sera nel magnifico salone del Dopolavoro Corale «G. Verdi» si svolse il concerto di beneficenza sotto l'esecuzione dei professori sig.ra Elvira Forti Germain (Piano), sig.na Anna Gamaerini (violino), sig. Marco Ottone (violoncello). Fu eseguita musica di Saint-Saen, Boellmann, Mendelsshon, Beethoven, Schubert, Sanmartini, ecc. Tutti gli esecutori vennero vivamente applauditi.

Mostra di pittura

Dal giorno 6 si è aperta al Circolo Chiavarese una Mostra di Pittura del prof. Evazio Montanella che rimarrà aperta fino al giorno 22 corr. Al valoroso artista auguri di buon successo.

Grande Corso Floreale "Aurora,,

Il X Corso Floreale che lo S. C. Aurora farà svolgere in Corso Umberto I l'11 Maggio p. v. è avviato verso il più strepitoso dei successi. Numerosissime sono già le adesioni e copiosissimi i premi che sono pervenuti agli organizzatori.

Nell'Associazione Nazionale Mutilati

Il presidente della locale Sezione sig. Simonetto ci comunica: Domenica 13 Aprile alle ore 9 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria col seguente o. d. g.: 1) Relazione morale e finanziaria 1929; 2) Elezione del Consiglio Direttivo; 3) Varie. - Se per l'ora suddetta non saranno presenti almeno un terzo dei soci, l'assemblea sarà valida in seconda convocazione alle ore 10, dello stesso giorno con qualunque numero d'intervenuti.

Spettacoli

Teatro Municipale «G. Verdi». — Sabato e Domenica si proietterà il grandioso film «Myriam».

Teatro «Pro Chiavari» — Continuano con successo le rappresentazioni di arte varia. Applauditissimi «Tatiana», «Dina D'Archi», «Maria Valente», The Dantea, la troupe di Maria Jessijorva con le sue 8 bellissime Girls ed il valente canzoniere Max nelle sue nuove creazioni. Sabato e Domenica grandi rappresentazioni.

Cinema «Pro Familia» — Sabato e Domenica «Karacorum». Il Paradiso Bianco, meraviglioso film riproducente il diario della spedizione di S. A. R. il Duca di Spoleto. Seguirà film «Luce».

Cinema «Centrale» — Sabato e Domenica il bellissimo film «Mississipi» interprete Laura La Plante.

Da Zoagli

Celebrazione del pane

Il Podestà ed il Segretario Politico hanno incaricato il Fascio Femminile per la raccolta dei fondi destinati all'Opera «Pro Oriente», raccolta che sarà effettuata nei giorni 12 e 13 Aprile e che dovrà superare i precedenti e già lusinghieri risultati degli scorsi anni, perchè probabilmente questa sarà l'ultima Celebrazione del Pane. Il Fascio Femminile sarà anche questa volta coadiuvato cordialmente nella sua opera dal Circolo Cattolico S. Giovanna d'Arco. Invitiamo la cittadinanza a dare il suo appoggio per il buon esito di questa benefica e patriottica iniziativa.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3
(Telefono 24-605)

Nella località «Ligorna»

Un numeroso gruppo di abitanti della località denominata «Ligorna» (Struppa) ci ha esposti i propri desiderata che non esitiamo a rendere di pubblica ragione, perchè ritenuti giustissimi. Si desidera che in detta località (ove salgono e scendono molti operai che debbono recarsi al centro per ragioni di lavoro) sia sostituita la «fermata a richiesta» del trams con una «fermata obbligatoria». Si desidera inoltre che la via Ligorna sia messa in convenienti situazioni di viabilità mentre ora è ridotta in uno stato deplorevole. Facciamo voti perchè i giusti desideri degli abitanti della «Ligorna» siano esauditi.

Nella Società "Salvamento,,

Si svolse l'assemblea generale di questa benemerita Società che compie quest'anno ben sessant'anni di vita. Il presidente cav. Solari, rivolse commosse parole di elogio verso i militi della «Salvamento» che svolgono la loro opera altamente sul mare a bordo e sulle spiaggie. Vennero approvati i bilanci e si procedette quindi all'elezione dei consiglieri pel corrente anno, e dei revisori di conti.

Croce Verde Genovese

Elenco dei servizi prestati dalla P. A. Croce Verde Genovese nel mese di Marzo 1930: Feriti 116, Ammalati 232, Pazzi 28, Partorienti 15, Avvelenati 8, Servizi fuori della Grande Genova 15, Diversi 190. Durante l'assistenza prestata nel Circo Gleich furono fatte 127 medicazioni e trasportati 7 feriti.

Una culla

La casa del Sig. Giorgio Ghersi fu rallegrata dalla nascita di una bella bimba cui fu imposto il nome di Adriana. Al sig. Ghersi ed alla sua gentile consorte Sig.ra Marcella, figlia del l'egregio cav. Francesco Scattola dello Eden Hotel di Nervi vadano i nostri più sinceri auguri.

Crisantemi

Il nostro amico e collega Ernesto Bertolotto del «Secolo XIX» non è più. I funerali riuscirono imponenti. Parteciparono all'accompagnamento funebre il Sindacato Fascista dei Giornalisti, la Croce Verde Genovese, con le bandiere, oltre a numerosissimi amici e conoscenti. Alla desolata famiglia vadano le nostre più sincere condoglianze.

Vita Sportiva

Campionato Prima Divisione

Partite della 21.ª giornata

* RUENTES - LUCCHESE — campo sportivo del Littorio, ore 13,30 - andata: Lucchese 2 - Ruentes 1.
* Sestri Levante - Savona and. 0-2
* Rivarolo - Asti » 0-1
* Viareggio - Pisa » 0-0
* Empoli - Ventimiglia » 1-3
* Lissone - Acqui » 0-1

Riposano: Carrara, Sestrese.

C'è da scrivere la frase di prammatica: siamo ad una svolta decisiva!

La squadra ruentina, è inutile nasconderlo, non ha soddisfatto nelle sue ultime partite. E' doloroso il constatarlo ma è sempre bene che il bisturi si affondi nelle carni senza timore. Medico pietoso, medico doloroso.

Di buono c'è questo: che rientra in squadra Balbi. Si può fare affidamento su di un giocatore che copre posti diversi con eguale senno. La squadra avrà un rinforzo notevole, materiale e anche morale, che a Balbi giuocatori stessi e pubblico guardano con viva simpatia.

La partita si annuncia ad ogni modo difficile. Il buon comportamento nell'incontro d'andata, tenuto a Lucca, non deve illudere. La squadra ospite marcia ottimamente, Ruentes si trova pregiudicata dalla crisi che attraversa.

La squadra può anche risollevarsi, può dare il là alla partita più spigliata e generosa, può vincere perchè queste sono possibilità che aveva ben vicine quando era nella pienezza dei suoi mezzi.

Ma non bisogna illudersi, perchè la delusione potrebbe nuocere di troppo se le sorti della partita avessero un inizio sfavorevole per i beniamini.

Bisogna recarsi sul campo con cuore fermo e saldo per ogni evenienza, bisogna offrire alla squadra tutto il più caldo e continuato incitamento, bisogna sorreggerla e spingerla nel giuoco con calore e con amore.

La squadra lucchese è forte, dura e tenace come la sua terra. Non paventa il campo avverso e più l'avversario è forte, più si getta nella battaglia con fierezza. A Rapallo farà così perchè avrà il ricordo della fremente battaglia cui la sottoposero i ruentini nella andata, battaglia che avrebbe segnato giusta la parità fra le due squadre.

Vi saranno perciò domani, sul campo del Littorio due squadre tenaci e ostinate nel raggiungere la meta vittoriosa.

Ruentes ricordi che sulle otto partite da giuocare ne ha tre in casa e cinque fuori. Ricordi questo, ricordi gli sforzi dei suoi dirigenti per condurla verso una meta più splendida, si ricordi dei «supporters» che malgrado tutto le vogliono sempre bene, e... vinca.

* *

Battaglie incerte a Sestri, Lissone ed Empoli dato il provato valore e l'ottima classifica delle squadre che vi scendono. Facile invece appare il pronostico per le partite di Rivarolo e Viareggio.

La 7.ª giornata del girone di ritorno

* Tigullio - Val Pellice andata: 0-8
* Vado - Entella » 0-2
* Pontedecimo - Spes » 3-1
* Imperia - Braidese » 1-1
* A. Volta - Terni » 0-1

Riposa: Saviglianese.

Della partita Tigullio - Val Pellice non è ancora sicura l'effettuazione. Con tutta probabilità, la compagine arancione sosterrà un incontro amichevole con la rappresentativa della Squadra Inglese che è attesa nelle acque del Golfo Tigullio, il giorno 12 corr.

Al Vado, al Pontedecimo, all'Imperia, all'Alessandro Volta vanno i favori del pronostico.

Il ritiro della S. S. It. Nuova

Un comunicato del Direttorio Divisioni Inferiori Nord ha ufficialmente convalidata la notizia del ritiro della S. S. Italia Nuova. Apprendiamo con sincero dispiacere l'astensione da campionato della forte squadra bolzanetese. E' il secondo doloroso ritiro che durante la stagione calcistica '29 '30 si è verificato. La ragione precipua ed essenziale, è da sincerarsi nei forti aggravi finanziari, che le società debbono sopportare nelle loro lunghe disagevoli peregrinazioni. Quest'annata ha messo in rilievo i primi sintomi del disagevole stato di fatto, la prossima certamente — se si continua nell'attuale ingiusta politica — riserverà del le nuove ed amare sorprese. E la causa dello Sport, e del gioco del calcio in particolare, ne soffrirà.

NUOTO

La terza Coppa "E. Bacigalupo,,

Rapallo 27 Aprile

Fervono i preparativi per apprestare una gara degna della tradizione. Luigi Bacigalupo ed i suoi allievi sono instancabili. Il campo di gara sarà un modello del genere ed i nuotatori disponendo di corsie potranno gareggiare nella pienezza delle loro forze e con perfetta regolarità. Il pubblico potrà assistere alla gara con piena comodità dal Lungomare Vittorio Veneto. Anche questa volta, certo, la manifestazione avrà quel successo che si ebbe a registrare nelle edizioni precedenti e gioverà pure alla propaganda ed allo sviluppo del nome climatico della nostra città.

Una riunione atletica a Rapallo

Il Gruppo Sportivo «Littorio» annuncia, per il giorno 11 Maggio p. v. che farà svolgere in Rapallo una grande riunione atletica. Le gare saranno libere a tutti gli atleti tesserati alla F. I. D. A. L. nelle categorie allievi juniores. Si svolgerà il seguente programma di gare: «Triatlon» composto delle seguenti prove: Salto alto con rincorsa, lancio disco e palla di ferro Kg. 5; a parte vi sarà pure una corsa di metri 100. Saranno messi in palio ricchissimi premi individuali e di rappresentanza.

Daremo in seguito programma completo della manifestazione.

CANOTTAGGIO

Propaganda tecnica e sportiva secondo le disposizioni federali

Il Direttorio della Reale Federazione italiana di canottaggio, nell'esaminare i risultati sportivi conseguiti dal Canottaggio italiano nello scorso anno, si è compiaciuto vivamente per il primato europeo nuovamente conquistato dai vogatori italiani, riconoscendo la bontà della situazione sportiva remiera nazionale, che ha avuto l'alto encomio dell'on. Turati. Il Direttorio ha fatto tuttavia presente la necessità di stimolare una più equilibrata propaganda per tutti i tipi di imbarcazione e ha stabilito per l'anno in corso alcuni provvedimenti e innovazioni che dovranno essere adottati nelle manifestazioni remiere del 1930.

Il congegno delle regate, se attraverso i programmi delle competizioni nazionali ed internazionali è altamente sportivo, necessariamente porta con se degli aggravi finanziari. Aggravi finanziari che i magri bilanci di alcune società non potranno sopportare, se non interviene a buon punto il concorso appassionato di qualche mecenate. Un esempio probante lo abbiamo per la S. C. Argus a S. Margherita. Occorrerebbe che ai sacrifici personali, facesse anche riscontro l'aiuto federale.

La 2.ª Divisione

Risultati di domenica

(Ricuperi)

Entella - * Val Pellice: 2 - 1
Braidese - Terni: 2 - 1 *(forfait)*
* Spes - Vado: 0 - 0

A quattro domeniche dal termine del campionato, quando la sua posizione è ormai sicura, l'Entella ha compiuto una prodezza che sembra preludere ad un'emozionante «serrate». Che miri al secondo posto non c'è dubbio, ma per il primato è un altro paio di maniche. E' una fatica di Sisifo. Il Terni ha dato «forfait» alla Braidese, pur avendo il favore del campo. Ha ragionato così: — Alla Braidese dovrei corrispondere una indennità di circa 1500 lire. Con 200 lire di multa, dichiaro «forfait» senza pregiudicare la mia posizione in classifica. — Ha cioè anteposte allo sport, delle impellenti ragioni finanziarie. E così succederà per altre squadre nelle venienti giornate.

Il sistema è comodo ma necessario. L'errore, da noi più volte rilevato, si accentua nei suoi effetti. Ad ogni buon conto il Direttorio Divisioni Inferiori Nord nella prossima stagione dovrà tenerne conto ed eliminarlo seguendo una delle due vie: 1) o indire un girone ligure distinto da un altro piemontese; 2) o ridurre i tributi federali a giuste proporzioni.

La Spes ha visto imporsi il risultato nullo dalla volitiva squadra vadese.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Imperia	15	10	3	2	47	13	23
Entella	15	8	3	4	33	20	19
Pontedec.	15	8	3	4	36	26	19
Braidese	14	6	5	3	30	20	17
Saviglianese	15	7	1	7	30	27	15
Val Pellice	15	6	2	7	32	28	14
Terni	16	5	4	7	19	38	14
Tigullio	16	5	3	8	20	54	13
Vado	17	5	3	9	20	35	13
Spes	15	5	2	8	21	25	12
Aless. Volta	16	5	2	9	18	30	12

Osservatorio Meteorologico di Rapallo nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 5 all'11 aprile 1930:

Barometro Altezza: Massima 762, Minima 752,5
Termometro Temp.: Massima 16,5, Minima 7

Venti dominanti
Direzione: Nord-Ovest, Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 3
» nuvolosi 2
» variabili 2

Pluviometro: Acqua cad. mm. 2
Igrometro: massimo 90 - minimo 55

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo

A GENOVA
Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

A S. MARGHERITA
Il "Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

A ZOAGLI
Il "Mare,, si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

A CHIAVARI
Il "Mare,, si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A LAVAGNA
"Il Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

A SESTRI LEVANTE
Il "Mare,, si vende presso l'edicola Lagomarsino Maria.

Appendice de *Il Mare* N. 8

La casa vuota

Novella di CARLINO VELLI

— E' qui — si disse. Mi ricordo. C'era un segno: c'è ancora.

Distinse un chiodo ricurvo.

— Me n'ero scordata. Ora l'avrò. Ma che me ne faccio dell'oro?

— No, non è possibile. Io devo chiuderlo ancora. Lo devo chiudere per sempre. E' il tesoro dei morti e vi deve restare. Nè i muratori, nè il forestiero devono averlo. E neppure Teresa deve averlo. Io lo chiuderò, così, colle mani, colla testa, con me stessa.

Si appressò al muro, vi sbattè forte del capo. Vacillò, cadde su sè stessa. Udì picchiare alla porta, le parve di udire la voce di Teresa gridare:

— Appite, ho portato il martello.

Mormorò ancora:

— Ho chiuso, ho chiuso il tesoro dei morti, così.

E si prostrò estenuata.

Una nube le passò sugli occhi e la nonna non vide e non sentì più nulla.

La porta fu abbattuta e Teresa entrò col vecchio.

La trovarono morta.

— Era pazza — il vecchio disse.

E Teresa acconsentì ripetendo:

— Era pazza e il tesoro lo vide nella sua follia.

Fu portata in chiesa e al camposanto e la casa restò vuota senza più nessuno che la guardasse. La porta sgangherata si sformò e non più sostenuta, cadde su sè stessa. Fu tolta e bruciata e nessuno per tanti anni pensò ad entrare in quella casa vuota.

Ma quando dopo tanti anni, Teresa, già vecchia, vendette la casa e il nuovo proprietario si diede ad aggiustarla, trovarono nel muro, all'altezza segnata dalla nonna e alla distanza giusta dalla parete, dove era il chiodo ricurvo, un vuoto e nel vuoto una cassetta di ferro scoperchiata e dentro la cassetta un foglio.

Vi era scritto:

« La nonna aveva ragione, il tesoro c'era e senza volerlo ella lo guardava impedendo che altri entrassero nella casa vuota. Io vi sono entrato da solo dopo che ella era morta e ho portato via il tesoro. Mi spettava di diritto perchè io sono il figlio dell'uomo che fu suo marito ».

La gente credette ad uno scherzo dei muratori e del nuovo proprietario, che avrebbero voluto confermare così burlescamente la leggenda della casa vuota, ma Teresa invece credette al foglio scritto.

E si rammaricò di non avervi creduto a tempo, tanti anni avanti. Ma per lei e per i suoi il corpo della nonna morta aveva chiuso il tesoro per davvero, lasciandolo invece aperto per colui che una volta soltanto, ma con affetto, forse sincero, l'aveva chiamata mamma.

FINE

L'edera

L'edera si allungava sempre più sul muro, gettando ogni primavera nuovi germogli e viticci, vestendosi di foglie tenere che poi si facevan più dure e più scure, e stringendo sempre più con le grosse corde dei gambi le pietre smosse, sicchè il muro cadente si rinforzava, resistendo alle intemperie.

La Tonia teneva a quel muro di confine, perchè così ella poteva stare tranquilla e non vista sulla aia, tra l'oliveto e la stradetta comune, senza che i vicini si potessero spingere a guardarla e a curiosare su quanto faceva. La sua solitudine non le dava malinconia. Voleva anzi non essere disturbata ed era contenta che il suo figliolo, sposandosi, si fosse allontanato dal villaggio. Con i vicini si dava il buon giorno e la buona sera, ma di parole non ne faceva. Loro eran tanti tra vecchi e giovani, con due figli sposati e le nuore e un nugolo di fanciulli. Lei, da sola, bastava a sè stessa. E quel muro era veramente benedetto se bastava ad alimentare il distacco a cui la Tonia tanto teneva. Le due case erano a dieci metri e l'aia dei vicini tendeva ad accostarsi alla sua, perchè ogni anno prendeva sempre un pò di coltivato, estendendosi verso la stradetta. E di qua della stradetta c'era subito la casa di Tonia. E l'aia era staccata da quel muro, per fortuna. Quel muro aveva una storia: l'aveva eretto il muto, un vecchio ch'era stato giovine, si sa, e che da giovine aveva pensato alla Tonia.

Stava in quella casa vicina, perchè era fratello del contadino che poi aveva avuta una così numerosa famiglia. Erano lor due, con la mamma vedova. Il muto era maggiore del fratello, ma perchè non parlava, non poteva avere il comando e doveva ubbidire al minore. Questi volle sposarsi e lo disse alla madre che dovette acconsentire e ricevere poi la nuora in casa. Ma il muto la cognata non l'avrebbe voluta. Che si sposino, pareva brontolare e dir coi gesti, e che se ne vadano. Ma invece erano entrati in casa e il povero muto dovette tarsene quieto e continuare ad obbidire. Pensò allora di prender moglie anch'egli e andò più sovente a trovare la Tonia, ch'era figliola unica.

La Tonia lì per lì non capiva cosa volesse dirle il muto, ma quando, un giorno ch'era sola, egli tentò di abbracciarla, lo scacciò insultandolo. E al domani cominciò a portare delle pietre sull'aia, verso la stradetta. Il muto vide e le fece cenno di aiutarla.

Tonia lo lasciò fare e il muro fu eretto, a secco, senza calce.

E perchè, così nudo, stava male il muto vi scavò da presso la terra e vi piantò dei fiori e delle pianticine d'edera. La ragazza rise soddisfatta ed il muto credette di avere il suo amore. Ritornò qualche volta, senza far atti violenti attendendo ch'ella si decidesse.

E invece la Tonia sposò nello estate un marinaio. Il muto non si ribellò, e finchè l'edera non crebbe a coprire il muro si fermava dalla stradetta a guardar nella casa la giovine sposa.

(*Continua*).

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 22 — Pervenute n. 609

CLASSIFICA

P. 70: Balleo L. Tassara S.

P. 69: Casareto T.

P. 68: Crovo A.

P. 67: Tassara I.

P. 66: Balleo E.

P. 65: Anessini V. Dell'Elmo L.

P. 64: Boero R. Devoto G. Rossit Gb.

P. 63: Barlaro M. Fumel A. Macchiavello P. Passalacqua G. Truffa E.

P. 62: Hoffmann G. Tadini G. Zoppi A.

P. 61: Frixione A. Simonetti F.

P. 60: Campodonico G. Revello P. Truffa L.

P. 59: Figallo L. Nocetl A. Peirano T. Queirolo S. Raggio V. Rocca L.

P. 58: Cagna A. Macchiavello M.

P. 57: Grondona G. Orecchia L.

P. 56: Bavestrello A. Brignardello P. Cordano A. Castruccio A. Gavazza V.

P. 55: Maspes A. Orecchia Gb. Tassara G. Testa I.

P. 54: Calcagno G. Castruccio A. Crastuzzo P. Luca M. Rovai R.

P. 53: Mascardi L. Sgazzola F. Valdettaro E.

P. 52: Argenziano G. Bavestrello F. Biggio A. Bosaccia O. Camanini Gb. Sacco A.

P. 51: Bertelli L. Frixione M. Gardella C. Noziglia U. Queirolo E. Vassallo P.

P. 50: Cigalini V. Volante L.

P. 49: Ferretto A. Pucel D. Sanguineti C.

P. 48: dall'Oglio P. Giambrignoni N. Macera E. Repetto M. Vallebella E.

P. 47: Pegli G. Sani P. Tavella E.

P. 46: Arata G. Craviotto A. Monti A. Vinelli C.

P. 45: Cigalini L. Lanzi L. Rocchi G. Sacco F. Valle E.

P. 44: Canepa C. Canessa B. Macera U. Nicolaini M. Pendola A. Romano F. Vallebella G.

P. 43: Oneto M. Zuccone D.

P. 42: Boero G. Lugli E. Rocca S.

P. 41: Canova A. Mignani G.

P. 40: Basso G.

P. 39: Giavina P. Pendola E.

P. 38: Dondero M. Pendola F.

P. 32: Proverbio V.

P. 26: Solari E.

P. 24: Repossi G.

P. 13: Fellugo P.

P. 8: De Laudi G.

P. 2: Cademartori E.

PREMIO SETTIMANALE

Hanno totalizzato 12 punti di scheda i concorrenti Hoffmann Giuseppe, Zoppi Arnaldo. L'estrazione a sorte ha favorito ZOPPI ARNALDO di S. Margherita Ligure. Scheda: Ruentes-Sestrese 1-2 (3), Carrara-Viareggio 2-1 (3), Lucca-Savona 0-1 (0), Acqui-Asti 2-0 (3), Pisa-Empoli 2-1 (3), Lissone-Rivarolo 3-1 (0), annullate come avvertito, le partite di seconda divisione.

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 19 Aprile 1930

25 alla Tipografia "Tigullio" - Rapallo 25

Cognome e Nome

Domicilio *Città*

Partite fissate per Domenica 20 Aprile 1930 - Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A				
	Viareggio		Ruentes	
	Lucca		Sestri Lev.	
	Acqui		Rivarolo	
	Ventimiglia		Pisa	
	Asti		Empoli	
	Sestrese		Carrara	
	Savona		Lissone	
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A				
	Tigullio		Val Pellice	
	Entella		Imperia	

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA PUNTI PRECEDENTI TOTALE		PUNTI DI SCHEDA	

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

ANNO XXII - N. 1102

RAPALLO, 19 Aprile 1930 - VIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola
Rapallo

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.10 la parola, minimo 10 parole. Tasse Governative 1.50 per cento e Cassa Prev. Giorn. (0.50 per ogni 3 inserzioni) in più, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale 49, e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

L'austera inaugurazione del Parco della Rimembranza e dell'Ospizio poveri vecchi di Rapallo

presenti S. A. R. Ferdinando Principe di Udine e S. E. l'on. Lessona S. Segretario alle Colonie

Il Parco della Rimembranza.

[illegible] giornata piovosa, se ha [illegible] nella parte festosa della cerimonia, ha però giovato alla principale essenza della inaugurazione; perchè l'acqua ha giovato agli alberi e ne ha meglio avvivato la terra dove le radici eran poste. Quel [illegible] c'è stato nella pioggia di [illegible] un significato profondo, che [illegible] sfuggito alla maggioranza degli accorsi all'inaugurazione non [illegible] deve passare inosservato. La [illegible] di primavera ha irrorato gli alberi e se è mancato il sole a risplendere sulle fronde consacrate ai morti, si è avuta così la certezza che ogni albero troverà nella terra alimento al suo sviluppo. Il [illegible] è simbolo di gioia, ma l'acqua è simbolo di vita. Ora se ne manca la luminosa gioia, fu [illegible] sentita la sicurezza della vita. Ed è questo che importa. Gli alberi della Rimembranza vivranno nel Parco di San Michele. Già sotto la pioggia, sullo spumeggiare delle onde della scogliera, sono alitate [illegible] voci dei morti ed erano le brevi onde che le mandavano. Ogni [illegible] aveva il suo nome inciso su [illegible] piastrina fissata al palo, ma ora la [illegible] nell'albero vivente e [illegible] nutrito dalla terra madre. E [illegible] il [illegible] oscurato da nuvole [illegible] la [illegible] e era più sentita. Pareva dicesse: Ogni morto oggi al suo fiore, ogni ricordo già rifiorisce con nuove gemme nel tronco. Ma [illegible], tutti insieme, passiamo. Ed [illegible] la tristezza della primavera [illegible] chiediamo il sicuro [illegible] avvenire. [illegible] primavera ci nutre oggi colla [illegible] acqua. Non è il sangue [illegible] che bagna la terra, ma la [illegible] acqua pura come il pianto delle madri e degli orfani. Il [illegible] è piccolo, ma verrà grande [illegible] terra ha le linfe sicure. No, i morti [illegible], se come oggi, sempre, la acqua scaturirà dalla fonte dei cieli propizia. Il sole non è lontano. E noi vedremo il sole.

Così parevan dire i morti quando il Principe passava e salutava ad ogni albero i nomi, quando tutto il popolo iniziava nei [illegible] il pellegrinaggio.

[illegible] davvero il sole [illegible] annuncia. Non per la primavera soltanto, ma per la Patria. Ed è [illegible] avvenire splendente che [illegible] promesso...

[illegible] morti vedranno il sole e già lo [illegible] e già lo [illegible]. [illegible] vedranno i suoi figli, lo vedremo noi splendere nei cieli della Patria, sui liberi mari e sulle libere terre, oltre ogni [illegible] raggiungere, per oltre la speranza e la [illegible].

La Casa dei vecchi.

[illegible] la casa dei poveri vecchi c'è [illegible], Domenica scorsa, [illegible] inaugurazione nel senso esatto della parola: si è aperta solennemente, cioè, la casa, presenti il principe, il rappresentante del Governo e le autorità, con una grande [illegible] generale. Infatti inaugurazione aveva [illegible] per incominciamento con augurio, ed è veramente nell'augurio, [illegible] tutta una popolazione [illegible] pronunciato, col suo primo [illegible] il venire dell'ospizio dei vecchi. I [illegible] ti sono pochi, lo si sa. A [illegible] somma raccolta in omaggio al Principe Umberto, nelle sue fauste nozze con la Principessa Maria, qualche altra offerta si è aggiunta ed una cospicua dal comm. Piaggio. Ma per raccogliere, vestire e nutrire coloro che nella casa vivranno, occorrono somme più ingenti. Qualcuno, pessimista di professione, aveva obiettato: Perchè inaugurare una casa, quando non è ancora possibile che essa sia mantenuta allo scopo per cui è costruita?

E costui non capisce il senso preciso della parola inaugurare e le possibilità infinite della carità. Si è aperta la casa e si è fissato che essa dovrà vivere e far vivere. Lo ospizio è pronto a raccogliere i vecchi! E' già una gran cosa. I fondi per nutrirli verranno. L'augurio di trovarli è stato posto solennemente. E si troveranno. Guai se per inaugurare, per incominciare cioè ogni opera di assistenza, si dovesse avere in mano la sicurezza. Si rimanderebbe sempre al domani, col risultato di nulla mai fare. Anche la Piccola Casa del Cottolengo, in Torino, e la grande Opera Salesiana furono inaugurate così, con poco o nulla. Ma lo augurio posto per saldo principio ha fecondato e ha prodotto immensamente nell'avvenire.

La rapallese casa dei vecchi inaugurata, fiorirà e fruttificherà certissimamente. Tutta una popolazione ha posto un augurio e questo sarà fecondo. La sua inaugurazione è il principio della sua sicura esistenza.

Il Podestà di Rapallo cav. Silvio Solari, S. A. R. Ferdinando Principe di Udine, S. E. l'on. Alessandro Lessona S. Segretario alle Colonie, il comm. dott. Giuseppe Ansaldo Vice-Prefetto. Al centro, tra S. A. R. e S. E., il Console dott. Amedeo Celle, Segretario Federale del Partito.
(Fot. U. Dielalleri).

La cerimonia

Giornata di fede e di festa

Rapallo ha vissuto intimamente la giornata dedicata ai suoi Morti e ai suoi poveri vecchi. La duplice inaugurazione è riuscita commovente, profusa di quel sentimento di pietà che si impadronisce degli animi più buoni quando sono avvicinati alla realtà dolorosa delle vicende umane.

Poco propizio il tempo, ma il colore plumbeo del cielo ha tenuto maggiormente avvinti alla fede i sentimenti dei cittadini volti con trepido amore al ricordo dei congiunti periti per una Patria più grande.

S. E. Lessona

S. E. Lessona arriva a mezzogiorno, proveniente da Chiavari dove ha sostato per salutare la sua adorata mamma, ricevuto dal nostro Podestà cav. Silvio Solari — membro del Direttorio Federale Fascista — dal console Celle, Segretario Federale, dal Vice-Prefetto comm. Ansaldo in rappresentanza di S. E. il Prefetto Regard, dal Questore di Genova dr. Bruno, dal Segretario del Fascio di Rapallo sig. Giovanni Ratto. Le autorità si riuniscono a colazione all'Excelsior Hotel.

In Municipio

Alle ore [illegible] in Comune, dove S. E. e le altre autorità si recano in ossequio al Podestà di Rapallo, avvengono le prime presentazioni delle personalità intervenute da Genova e dalla Riviera, a S. E. Lessona.

L'arrivo di S. A. R. Ferdinando, Principe di Udine.

S. A. R. arriva alle ore 15.28 accompagnata dal suo Aiutante di Bandiera marchese Franco Spinola che in accordo col cav. Solari ha predisposto lo svolgimento della cerimonia.

Porgono i loro omaggi a S. A. R., il nostro Podestà, S. E. Lessona, il console Celle, il Vice-Prefetto comm. Ansaldo e altre Autorità. Il corteo s'avvia quindi — attraversando la saletta reale dove viene presentato al Principe il valoroso capitano Leoni, cieco di guerra, col quale S. A. si intrattiene affabilmente — all'uscita della stazione. All'apparire di S.A. la Banda «Città di Rapallo» eleva le note della Marcia Reale, il popolo, che fa ressa nella Piazza Molfino assieme alle associazioni locali ed alle rappresentanze intervenute dalla Riviera, saluta alla voce. S. A. R. appare soddisfatta della calorosissima accoglienza e saluta ripetutamente sorridendo. Gli applausi e gli evviva al Principe e a Casa Savoia continuano insistenti fino a che il corteo non ha percorso, a piedi, il tratto di strada che conduce al Palazzo di Città.

Qui avvengono le presentazioni a S. A. delle autorità di Rapallo. Passa primo il Segretario Politico del Fascio sig. Giovanni Ratto, seguono le altre e quindi alcuni Podestà e ufficiali superiori.

All'Ospizio Vecchietti

In automobile, muovendo dal Palazzo di Città, S. A. R., S. E. Lessona e le altre Autorità s'avviano verso l'Ospizio poveri vecchi. Sono accolti all'ingresso dal Presidente signor Angelo Figari e da tutto il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile. S. A. R. e S. E. esprimono parole di lode, che ripetono alla signora Aurelia Mortola ved. Castagneto munifica donatrice dell'Ospizio. Mons. Arciprete prof. Nestori procede alla benedizione facendo seguire toccanti parole di patriottismo e di devozione a Casa Savoia e al Duce. Il Podestà consegna quindi al presidente Figari il libretto di risparmio che rappresenta il frutto della sottoscrizione rapallese in onore dei Principi Umberto e Maria e che va a primo fondo «Ospizio Vecchietti»: lire 45.583.50.

Particolari della cerimonia. S. A. R. il Principe di Udine e le altre autorità all'ingresso dell'Ospizio poveri vecchi.
(Fot. cav. Ramondini).

Al Parco della Rimembranza — La benedizione della lapide ai Caduti di S. Michele di Pagana.

Il corteo quindi si riordina e seguendo il percorso stabilito si porta a San Michele di Pagana per l'inaugurazione del Parco della Rimembranza.

Nel frattempo S. E. Mons. Comm. Amedeo Casabona, Vescovo della Diocesi di Chiavari, presenti il rev. Prevosto Ratto e molti sanmichelini, ha proceduto alla benedizione della lapide dei Caduti di quella frazione (dovuta all'attivo Comitato presieduto dal sig. Lamera Gerolamo) ed il corteo delle associazioni e rappresentanze, da Piazza Molfino, s'è rapidamente portato al Parco disponendosi secondo i cartelli indicatori opportunamente collocati.

Nelle tribune apposite attendono le Famiglie dei Caduti e le Autorità.

Sul piazzale della Chiesa di San Michele, S. A. R. e S. E. sono ossequiati da S. E. Casabona, dal rev. Prevosto Ratto, dai canonici mons. Vinelli e Campodonico. Il gruppo scende quindi rapidamente al Parco della Rimembranza. Rullano i tamburi, si elevano al cielo le note dell'Inno Reale. S. A. R., S. E., il Podestà, il Vice-Prefetto comm. Ansaldo, il console Celle si dispongono di fronte all'ara che reca incisi i nomi dei donatori del Parco, Rosa Lisio pel terreno, Francesco Arbucò per la somma necessaria per i lavori di sistemazione, lire novantacinquemila circa.

L'Ospizio Poveri Vecchi (Fot. cav. Ramondini).

Rappresentanze

Negli appositi spazi, Mutilati e Combattenti, Fasci e rappresentanze di associazioni, balilla, giovani e piccole italiane, avanguardisti, marinaretti, sono schierati in bell'ordine. Militi e carabinieri prestano servizio d'onore. La bandiera italiana e quella della città di Rapallo sventolano sui pennoni. Il popolo, sulla spiaggia e dalle finestre delle case circostanti, applaude entusiasticamente. Al largo, la torpediniera *Prestinari* al comando del capitano Mariano, ha alzato il gran pavese.

Autorità

Possiamo prendere affrettata nota delle maggiori autorità intervenute. Oltre a S. A. R. Ferdinando, Principe di Udine, e S. E. Alessandro Lessona, S. Segretario alle Colonie, e al Podestà di Rapallo cav. Silvio Solari, sono presenti: il comm. Ansaldo Vice-Prefetto in rappresentanza di S. E. Regard ammalato, il Segretario Federale console Amedeo Celle accompagnato dal suo segretario particolare dott. Ceino, il Preside della Provincia cav. Gardini, il Questore di Genova comm. prof. Bruno, l'avv. Coda Vice-Segretario Federale, il conte Besozzi Presidente dei Combattenti liguri, il valoroso capitano Leoni membro del Direttorio Federale di Genova, i membri federali Morel e Fulini, il col. Abba comandante la Legione di Genova dei RR. CC., il generale comandante la Brigata di Genova, mons. prof. Nestori Arciprete di Rapallo, il Segretario Politico del Fascio di Rapallo signor Giovanni Ratto, il console Vaccaro in rappresentanza del generale Graziani, il centurione Zignago in rappresentanza del Console della XXXVI.a Legione Buttafava, il seniore Ferrandi comandante interinale la 36.a Legione, il comm. Siliato Rettore della Provincia, il Commissario Prefettizio di Santa Margherita grand'uff. Cottalasso, il cav. Brignardello Podestà di Chiavari, i Segretari e i Presidenti dei Fasci e delle Associazioni Mutilati e Combattenti della Riviera, il mutilato Andrea Massoni e il combattente Carlo Macchiavello Presidenti delle Sezioni di Rapallo, i centurioni della Milizia Torriani, Noceti, Cecchi, ecc.

Gli alberi sacri

Il Parco della Rimembranza di Rapallo è indubbiamente fra i più belli che l'Italia abbia elevato alla memoria e al culto dei suoi Eroi. In posizione ideale splendida, protetto alle spalle dal Cimitero di S. Michele, di fronte al mare proteso, il Parco costringe alla meditazione più severa e al raccoglimento austero.

Nell'albero vivo e frondeggiante che vegetando conserverà nei secoli palpiti di vita e moniti di ricordi, i nomi dei nostri migliori vengono conservati e ognuno di essi ha una voce che rievoca un eroismo, un incitamento, che educa una nuova giovinezza, e una data che riafferma una vittoria. Perchè dal sacrifizio dei Caduti la vittoria di ogni battaglia e l'ultima grandissima di tutta una guerra, traggono veramente origine. E ogni Morto ricorda una trincea, un'azione, un combattimento, dal Carso al Monte Nero, dal Trentino all'Hermada. Tra i fanti di tutti i reggimenti, tra i bersaglieri piumati e tra le mostrine verdi, come tra le fiamme nere dei battaglioni d'assalto ci furono soldati rapallesi. Ed ogni Caduto ricorda un'Arma e un Reggimento. Così la gloria dell'Esercito viene ad essere eternata nel Parco della Rimembranza.

Le laudi degli Eroi le canta ormai la Storia. Ora si aggiunge la leggenda. E nella Storia e nella leggenda, per l'Italia e per noi, per la nostra terra e il nostro mare, ad ogni squillar di campane nel vespero, si udiranno dal Parco di San Michele vaporare palpiti e voci. Il cuore dei Morti non ha cessato di sentire e di amare. Anch'Essi or son con noi; dalle fronde che getteranno gemme ogni anno, a primavera, i Morti Eroi vorranno gettar sbocci perchè sia più splendida la rinascita delle vite e delle speranze.

Essi, gli Eroi, sono ancora e sempre la vita e sono per noi, più che la speranza, una sicurezza di vittoria per ogni lontana battaglia.

Gloria, sia gloria ai Morti per la Patria!

La benedizione

Indossati i paramenti sacri il Vescovo di Chiavari, coadiuvato dai Mons. Vinelli e Cuneo, dal Rev. Prevosto Ratto e dal Canonico Parodi, benedice le duecento piante che segnano ciascuna un nome di glorioso rapallese Caduto per le fortune d'Italia.

La musica intona il «Piave» e «Giovinezza», ascoltati dai presenti a capo scoperto e col braccio teso nel saluto romano.

Parla il Podestà

Il Podestà di Rapallo legge il suo saluto. Con voce commossa egli tradisce il palpito del suo cuore e la commozione dei suoi sentimenti nel parlare di fronte alla reverente memoria dei Morti per la Patria. Egli dice:

Altezza, Eccellenza,

«Nel ringraziare V. A. R. dell'alto onore che si è degnata concederci; mi è grato inviare a nome della cittadinanza rapallese che umilmente rappresento, un riverente saluto alla Maestà del Re e della Casa Sabauda sempre presente in persona o in ispirito a tutte le manifestazioni gentili.

«Saluto e ringrazio S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo che nell'inviare qui a rappresentarlo S. E. Alessandro Lessona, ha voluto offrire a Rapallo una particolare dimostrazione di benevolenza, consentendoci di salutare in un nome noto e caro a noi tutti, l'autorità del Governo.

«Ringrazio S. E. il Prefetto di Genova, il Segretario Federale, S. E. Rev.ma il Vescovo di Chiavari, tutte le Autorità Militari e Civili, tutte le Associazioni e tutti coloro che hanno aderito a questa cerimonia.

«Ringrazio i miei concittadini che hanno prestato assistenza ed aiuto a ciò che la manifestazione odierna resti ricordo incancellabile nella memoria di tutti.

«Questo Parco della Rimembranza lo dobbiamo alla munificenza di Giuseppe Lisio che ha fatto dono del terreno in memoria di un angelo prematuramente perduto, e di Francesco Arbucò che ha elargito i fondi per i lavori di adattamento.

«Segnalo alla riconoscenza dei miei concittadini l'atto generoso di cotesti benemeriti che permise anche a Rapallo di erigere ai suoi Morti Gloriosi un segno tangibile di gratitudine e di affetto imperituri; onde la loro memoria si tramandi alla venerazione dei posteri, immensa come questo mare che ci circonda, pura come il cielo che ne sovrasta, eterna come la gloria di chi si perpetua morendo per il Santo Ideale della Patria.

«E qui vengano le madri e le spose e all'ombra di queste piante sacre al culto della rimembranza, narrino ai bimbi le vostre gesta, o Eroi della Grande Guerra, esaltino il Vostro sacrificio ed educhino le generazioni che verranno all'esempio sublime di chi seppe rinnovare nella Storia il prodigio delle primavere elleniche, consacrando il nome d'Italia all'ammirazione del mondo.

«O compagni d'arme, poichè di Voi parlerà con alto sentimento d'amore un altro commilitone che fu con Voi nelle trincee, a lui cedo la parola e alzando la destra Vi saluto colle parole di Simonide ai trecento delle Termopili:

O viva, o viva,
Beatissimi Voi,
Mentre nel mondo si favelli o scriva!

Scroscianti applausi coprono le sue ultime parole. S. A. R. e S. E. complimentano.

L'oratore ufficiale

Parla quindi l'avv. G. B. Verando, Podestà di Celle Ligure, oratore ufficiale della cerimonia. La sua parola risuona forte e incisiva. Egli rievoca con armonia possente e la sua lettura è tutta una dolce canzone fiorita. Gli alberi, gli Eroi, i legionari, le camicie nere, i Morti rivivono; è tutto uno spumeggiare di parole appassionate che si sprigionano dal suo cuore che conobbe le ansie ed i tormenti della guerra e della trincea.

«Oggi i Morti ritornano — egli dice — e le grandi Ombre riposano tra la melodia di queste fronde. Non è una celebrazione: è un rito; non è un canto, ma una preghiera. Domenica delle Palme. Prepariamoci, con bianche mani e cuor puro, alla Resurrezione. Ogni pianta è un sepolcro senza Crocifisso e ognuno di noi prega in silenzio. Sono tutti con noi i compagni che caddero e vibra nell'aria la nenia delle loro culle; la gioia triste del primo amore spezzato; l'ultimo grido interrotto dalla folgore; l'ultimo pianto della madre che mai fu deterso».

Con la rima alata del Poeta glorioso, l'avv Verando termina il suo discorso, acclamatissimo e complimentato.

Continua in «Cronaca»

Particolari della cerimonia: Al Parco della Rimembranza.
(Fot. cav. Ramondini).

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

I programmi della Banda cittadina ed un principio fondamentale

Abbiamo ripreso la pubblicazione dei programmi della banda cittadina «Cristoforo Colombo». Vi è stato un periodo in cui «Il Mare» s'è pienamente disinteressato del sodalizio filarmonico. La nostra azione, logica e giusta, trovò la sua ragione d'essere nella scarsa considerazione in cui fu tenuto il nostro settimanale, in una circostanza festiva. Il fatto è per se stesso una inezia, e non meriterebbe l'onore della cronaca, se non ci avesse spinti a farlo una lettera di scusa della «Cristoforo Colombo» e non ci allettasse il desiderio di ribadire che la funzione del giornale nella vita cittadina deve essere (e lo è per quasi tutti, salvo qualche eccezione) circondata da rispetto e considerazione, in specie quando questo Periodico attraverso i suoi rappresentanti, mostra il disinteresse più cristallino. Principio che ci piace ricordare sovratutto agli immemori. Lux.

La nostra banda cittadina Cristoforo Colombo lunedì 21 aprile per la ricorrenza del «Natale di Roma» alle ore 16 svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele il seguente programma musicale: Marcia Reale, Gabetti — Giovinezza, Le Blanc — Atto 3.o Tosca, Puccini — Atto Lo Rigoletto, Verdi — Sinfonia in Si b. minore — Inni Nazionali, Giovinezza e Marcia Reale.

Ricordiamo agli Enti Cittadini, associazioni, ed ai nostri lettori, che i comunicati, o i reclami devono pervenire al nostro Ufficio di Corrispondenza FRATELLI QUAQUARO, Negozio di Antichità, Piazza Mazzini non oltre le ore 12 del Giovedì

D'ora innanzi saremo costretti per ragioni ovvie a cestinare quelli che perveranno oltre il tempo stabilito o pubblicarli nel numero successivo.

Nel Patronato scolastico

COMUNICATO

«Nei giorni 8 e 10 corrente mese si è riunito il nuovo Consiglio Direttivo del Patronato scolastico. Nella seduta del 8 si è fatta la distribuzione delle cariche col seguente risultato: Presidente Comm. Belom Ottolenghi, Cassiere signor Bausa Giuseppe, segretario contabile la maestra sig. Dondero Rosilde. Il Direttore delle scuole sig. Carrà Ernesto ha fatto una dettagliata relazione morale finanziaria da cui risulta che il Patronato svolge un attiva e proficua opera in favore degli alunni di famiglia povera e disagiata. Nella seduta del 10 si è insediato il nuovo Consiglio sotto la presidenza del Comm. Ottolenghi Belom il quale ha dichiarato che è suo intendimento di far funzionare il Patronato in armonia alle deliberazioni del Consiglio e in modo che questa provvida Istituzione assolva efficacemente il suo compito. In seguito a sua proposta il consiglio delibera di modificare l'art. 8 dello Statuto nel senso che la quota dei soci fondatori sia portata a lire 500, una volta tanto e quella dei soci benemeriti a lire 250, una volta tanto ed a lire 10 per i soci annuali. Stabilisce pure d'istituire un economato per l'acquisto di libri, quaderni, ed oggetti scolastici da fornire agli alunni iscritti nel Patronato e da cedersi agli alunni bisognosi. La pagella scolastica sarà gratuitamente fornita agli alunni poveri e pure fornita agli altri alunni alla tariffa statale di L. 1. In ultimo delibera di concorrere con la somma di lire 200 per il tesseramento N. 20 Balilla e N. 20 Piccole Italiane inscritti al Patronato. Il Consiglio Direttivo nutre fiducia che la cittadinanza concorrerà con numerosi soci annuali e pure con soci fondatori e soci benemeriti».

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

SISTEMAZIONE STRADALE. — Il C. P. ha determinato, visto il deplorevole stato, la bitumazione di tutta la strada e la sistemazione in tacchi arenaria di Spezia, del piazzale della stazione. Spesa preventivata lire 18.000 in parte a carico dell'amministrazione ferroviaria per quanto riguarda il piazzale. Esecuzione del lavoro in economia, assistenza dell'ing. Luigi Oliva.

CONCIMAIA. — Il C. P. ha deliberato la costruzione, in un terreno in località a monte del cimitero e mattatoio di proprietà della sig.ra Luigia Giudice ved. Costa, di una concimaia per la raccolta unica della spazzatura suolo pubblico e immondizie domestiche, rifiuti mattatoio, ecc. Il lavoro verrà affidato alla ditta Zerega e Penco. Spesa L. 26.963.

I Concerti orchestrali

L'orchestra diretta dal maestro Carlo Zanardo nella prossima settimana, dalle ore 11 alle 12 nei giardini di via Sella svolgerà i seguenti programmi. Domenica 20 corr: Valzer N. N. — Sinfonia, Il Barbiere di Siviglia, Rossini — Fantasia Baladera, Kalmann — Serenata Schubert — Fantasia, Rigoletto, Verdi. Lunedì 21 corrente: Marcia N. N. — Sinfonia, Rosamunde, Schubert — Fantasia, Nel paese dei sorrisi, Lehar — Fantasia Lucia di Lammermor, Donizetti — Fox N. N. Mercoledì 23 corrente: Valzer N. N. — Sinfonia, Giovanna D'Arco, Verdi — Fantasia, Zarewitz, Lehar — Fantasia, Boheme, Puccini — Danza sesta Bramss. Venerdì 25 corrente: Marcia N. N. — Sinfonia, Nabucco, Verdi — Fantasia, Paganini, Lehar — Canzone senza parola, Tchechochii — Fantasia, Cavalleria Rusticana, Mascagni.

Contravvenzioni ad esercenti

Alla Regia Pretura di Rapallo sono stati condannati a lire 1000 di ammenda per contravvenzione sulla preparazione ed il commercio degli olî i seguenti esercenti della nostra città: Parodi Emilia, Magnasco Fortunato, Chiesa Giacomo, Rocca Giuseppe, Portafoglio Giovanni, Montagna Benedetto. Gli esercenti Rocca Giuseppe, Portafoglio Giovanni, e Montagna Benedetto vennero anche condannati a lire 50 di ammenda per non aver esposto il prescritto cartello indicatore.

Fermi per misure di P. S.

Dall'Arma dei Carabinieri della locale Stazione vennero fermati per misure di P. S. perchè sorpresi alle ore 1,30 in via delle Rocche in attitudine sospetta, certi Marchetti Pietro fu Giuseppe d'anni 30 di Pietrasanta e Primavori Pietro d'anni 24 da Legorichio. Essendo risultati disoccupati, privi di mezzi, e senza fissa dimora, vennero rimpatriati con foglio di via obbligatorio.

Pro Ospedale

All'Amministrazione del nostro Ospedale Civile sono pervenute le seguenti cospicue offerte: dal sig. Andrea Mario Piaggio L. 10.000, dal Colonnello Pio Amengi L. 300.

Corso Capi squadra Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti sono avvertiti che il comando della 109 Legione ha autorizzato l'effettuazione del corso Capi-squadra. Le domande debbono essere presentate entro il 21 corr. Inizio del corso verso la fine del mese. Direttore del corso il rag. P. Castagneto.

La Compagnia d'Operette "Soave - Maurel" al Teatro "Savoia"

Mercoledì 23 corrente con l'operetta in 3 atti *Pierrot Nero* di Halos debutterà al Teatro Savoia la primaria compagnia d'operette Soave-Maurel diretta dall'artista Nietta Zanoncelli. La compagnia viene preceduta da ottima fama e dai lusinghieri successi ottenuti ultimamente a Rapallo ed a Chiavari. La compagnia che è composta da ottimi elementi quali l'artista Alba Soave scapigliata soubrette, da Nietta Zanoncelli e Pina Petrucci e dal brillante Eraldo Maurel, Cerri Mario, Linardo Riccardo e da un corpo di ballo di 8 ballerine e 12 generiche, otterrà certo nella nostra città un lusinghiero successo. L'orchestra sarà diretta dal maestro Dorgia Alberto. Giovedì 24 corr. ultima recita della compagnia con l'operetta in 3 atti *Cin-ci-la* del maestro Lombardo.

Arrivo di Navi Inglesi

Sabato scorso 12 corrente alle ore 7 da Saint Troupez (Francia) giunse ancorandosi in rada una divisione della Squadra Inglese del Mediterraneo, composta dalla nave ammiraglia *Royal Oak* comandata dal Capitano di Vascello W. I. Randly Ford con 1200 uomini di equipaggio, l'avanguardista di flottiglia *Mackay* comandato dal Capitano di Vascello A. R. Dewar e le cacciatorpediniere *Walms, Wintey, Vemiero, Watrphen, Vampire, Vendetta, Vinicisus* e *Woynaok* tutte con un equipaggio di 120 uomini. Sabato mattina alle ore 11 il comandante della corrazzata Capitano di Vascello W. I. Randly Ford accompagnato dal comandante della *Mackay* Capitano di Vascello A. R. Dewar e dal Console Inglese a Genova si recò al Palazzo Municipale per ossequiare il nostro Commissario Prefettizio. Domenica mattina alle ore 11 il nostro Commissario Prefettizio gr. uff. Damiano Cottalasso si recò a bordo della *Royal Oak* a restituire la visita.

*

Il Comandante della Squadra Inglese ancorata in rada ha comunicato al Commissario Prefettizio al Comune che concede di poter visitare le navi il giorno di domenica 20 aprile corr. dalle ore 15 alle 18.

Regia Marina

Domenica mattina alle ore 8 proveniente dalla Spezia, giunse ormeggiandosi al molo del porto il Regio Cacciatorpediniere *Generale Marcello Prestinari*, comandato dal Capitano di Vascello Adalberto Mariano, della spedizione polare Nobile. Nel pomeriggio alle ore 15 la nave si recò a San Michele di Pagana per l'inaugurazione del Parco della Rimembranza di Rapallo; in serata riparti per la Spezia.

La Festa del Pane

Anche quest'anno la ricorrenza della III celebrazione della Festa del Pane, ha avuto un magnifico risultato, superiore a ogni migliore previsione. La vendita dei panini, opuscoli, cartoline le pergamene fatta a mezzo dei Balilla, Orfani della Marina Mercantile, alunni delle scuole elementari e Giovani Italiane fu accolta con entusiasmo dalla popolazione. Al prossimo numero pubblicheremo il resoconto dettagliato.

I 4 DIAVOLI col Janet Gaynor al Cinema "Savoia"

Da stasera 20 corrente in visione il grandioso capolavoro della Fox *I 4 diavoli* diretta da J. W. Murnau. Dramma passionale che si svolge in un grandioso circo equestre ove l'amore con la sua eterna canzone, raggiunge la felicità. È la storia di un amore formidabile che vince ogni pericolo. Lunedì 21 corrente *Cuor di monello*, lavoro drammatico e commovente con Jackye Coogan. Martedì 22 corrente *Predoni della prateria*, lavoro d'avventure con John Bunes. Mercoledì 23 e Giovedì 24 rappresentazioni straordinarie della compagnia d'operette Soave-Maurel, in altra parte del giornale pubblichiamo il programma. Venerdì 25 corrente la superproduzione della Casa Metro *Ridi Pagliaccio* tratto dalla nota commedia di F. M. Martini, lavoro passionale e drammatico, interpretato dal noto celebre artista dai cento volti Lon Chaney coadiuvato dalla bellissima Lorette Goung. Imminenti i due capolavori: *La rosa della Jungla, L'Asiatico* con Lon Chaney. Prossimamente *La donna divina* con Greta Garbo, *Don Giovanni in gabbia* con Collen Moore, *Sangue scozzese* con Lilyan Gis.

Serata danzante

Domenica 20 corrente nel salone della Società di M. S. Reduci e Mutilati in Congedo, Via Dogali, si svolgerà un grandioso trattenimento danzante dal titolo *Primavera*. Le danze saranno rallegrate da una scelta orchestrina.

Brillante operazione delle Guardie di Finanza

L'arresto di una banda d'ingaggiatori e di clandestini che cercavano di emigrare con un motoscafo francese

La notte dal 16 al 17 e precisamente alle ore 2,30 la motobarca della R. Guardia di Finanza è riuscita ad acciuffare nelle acque di Chiavari un nucleo di emigranti clandestini, imbarcati su di un motoscafo di bandiera francese, destinati all'estero. La brillante operazione di servizio organizzata già in precedenza dal Comandante della Sezione, coadiuvato dai suoi sottoufficiali, comandanti di reparti in sede, ma condotta oltre modo a termine perfetto dalla motobarca B. N. 2 al comando del sottobrigadiere M. Mannella (timoniere) dal sottobrigadiere Esposito (motorista) con a bordo il loro comandante di squadriglia M.C. Moraldi e altri militari del ramo mare merita ogni parola di lode. Di non minor pregio è il servizio eseguito dai militari del ramo terra al comando del M. M. Atzei, M. C. Alberelli e M. C. Ricci che coordinarono bene i servizi riuscendo a assicurare alla giustizia anche due dei capi organizzatori della spedizione clandestina.

Ecco come avvenne la cattura: Il motoscafo che batte bandiera francese e che ha nome *Lecouvert* giunse nel nostro porto venerdì scorso 11 corrente ormeggiandosi alla banchina ed il comandante si presentò regolarmente allo ufficio della Capitaneria dicendo che si sarebbe fermato pochi giorni. Dopo qualche giorno e precisamente martedì scorso il comandante del motoscafo avvertì che sarebbe partito verso le ore 21,30 ma più tardi rettificò l'ora della partenza spiegando che per un contrattempo era rimandata la mezzanotte. Ogni movimento però da vari giorni era attentamente sorvegliato dalle Guardie di Finanza essendosi queste accorte che qualcosa di straordinario avveniva a bordo. Raddoppiarono esse la vigilanza e videro che il motoscafo imbarcava molti individui dall'apparenza operai e quindi a lumi spenti, adagio adagio, si allontanava prendendo il largo a grande velocità. Le sentinelle di guardia diedero subito l'allarme ai motoscafi che corsero prontamente all'inseguimento del *Lecouvert* che venne raggiunto all'altezza di Chiavari. Saliti a bordo i marinai constatarono che, anzichè contrabbando di merce come dubitavano, si trovavano riuniti nel motoscafo nove individui tutti operai che con quel mezzo cercavano di raggiungere le coste della Corsica e di là essere liberi di emigrare in America. I nove clandestini insieme ai componenti dell'equipaggio (due persone) vennero tratti in arresto e portati alla Caserma della Regia Guardia di Finanza e poscia, dopo un lungo interrogatorio, passati alle carceri di Chiavari, in unione al proprietario della barca, al capitano, ed a due donne che si trovavano alloggiate presso un albergo della città e che non avevano preso parte alla spedizione. Il *Lecouvert* che è un motoscafo di quattro tonnellate, venne sequestrato e si trova attualmente nel nostro porto sotto la sorveglianza delle guardie di finanza.

La Pasqua per i Balilla

Il Comitato Comunale dell'O. N. B. mercoledì scorso a mezzo del Presidente sig. Eugenio Verzura ha distribuito con cerimonia semplice, l'uovo di Pasqua, ai balilla, ed alle Piccole Italiane. La cerimonia ebbe luogo nelle Civiche Scuole elementari ove il Presidente del Comitato venne ricevuto dal maestro Andrea Raggio, comandante la centuria Balilla.

*

Una simile cerimonia si svolse dopo all'Istituto Colombo. Poi il presidente si recò alla sede della Casa degli orfani della Marina Mercantile, ove venne ricevuto dal cav. Arturo Mosconi. Dopo brevi parole del Presidente ad ogni marinaretto venne consegnato oltre l'uovo pasquale, una busta contenente cartoline. Questa ormai tradizionale cerimonia venne accolta entusiasticamente, dalle piccole camicie nere, dimostrando in applausi ed evviva la loro riconoscenza al benemerito presidente dell'O. N. B.

Adunata

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla Centuria V. Peluso debbono trovarsi in sede domenica 20 corrente alle ore 6,30 in completa divisa con guanti bianchi e cordelline per recarsi in chiesa per il precetto pasquale.

Stato Civile di S. Margherita Lig.

Movimento dal 28 Mar. al 10 Ap. 1930

NASCITE

Maschi 5 Femmine 1 Totale 6

DICHIARAZIONI DI DECESSO

Magnasco Agostino d'anni 70 benestante, Via Cairoli — Vignolo Geromina ved. Oneto d'anni 82 casalinga Via Aurelia (S. Lorenzo) — Barutti Guido Colonello R. E. d'anni 55 Via Gimelli N. 1. Totale Morti N. 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Macchiavello Lorenzo celibe maggiorenne muratore con Vernazza Letizia nubile maggiorenne casalinga — Trebino Giuseppe celibe maggiorenne marinaio con Lizzari Maria nubile maggiorenne casalinga — Barbagelata Luca celibe maggiorenne muratore con Asseroto Dina nubile maggiorenne casalinga — Rivara Nicolò celibe maggiorenne benestante con Wiuston Luisa nubile maggiorenne benestante — Bisso Francesco celibe maggiorenne commesso di banca con Solari Rachele nubile maggiorenne casalinga — Ronco Ettore nubile maggiorenne impiegato con Nencioni Eda nubile maggiorenne casalinga — Favale Luigi celibe maggiorenne benestante con Garibaldi Annita nubile minorenne benestante — Giorgi Mariano celibe maggiorenne elettricista con Solimano Elisa nubile maggiorenne casalinga — Schiappacasse Nicola celibe maggiorenne barcaiolo con Massa Amelia nubile maggiorenne casalinga — Perelli Luigi celibe maggiorenne impiegato con Casazza Rosa nubile maggiorenne casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Nessuno

INDIRIZZI UTILI DI S. MARGHERITA LIGURE

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S. Margh. Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
15		15	

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE.

La Settimana

Trattati a tre

La conferenza di Londra è riuscita a combinare un trattato a tre fra Stati Uniti, Gran Brettagna e Giappone, ma nulla ha stabilito, nulla ha fissato per il disarmo. Si discute ancora di divisione delle navi in categorie, ma invece di disarmo si parla di armamenti. Questa è la morale ben triste della favola. Ma il trattato a tre non ci sorprende e non ci preoccupa. La Francia ne è fuori come ne siamo noi, e questo prova che con la Francia ce la dovremo intendere da noi soli, senza l'intervento delle altre potenze della Conferenza. Ed è chiaro in questo il successo della tesi italiana a Londra e personalmente dello on. Grandi. Noi non abbiamo mollato di un pollice. Dalle prime sedute si è affermata così la tesi nostra. Siamo pronti a qualunque sacrificio, anche a restare con una sola nave, purchè come noi agisca ogni altra potenza europea. Ma la Francia non volle capire. Nascose prima la sua volontà di egemonia e parlò di necessità di difesa su due mari, poi falsificò le cifre del suo attuale armamento, sempre allo scopo di superar l'Italia ed infine fu costretta a dir chiara la sua ultima parola. E alzato il sipario si vide l'anima della Francia prepotente che vorrebbe in tutto e per tutto sostituire la militarista Germania del 1914. Ma l'Italia, colla sua politica sicura e con la sua tesi incrollabile, ha ridotto a zero tutti gli sforzi francesi. E la Francia è stata esclusa dall'accordo di Londra, mentre già sperava di entrarvi a nostro danno. Se essa ha due mari da difendere, ha su due mari possibilità di vita; mentre noi viviamo sopra un mare soltanto. Se essa teme di esserci inferiore sul Mediterraneo, noi non dobbiamo essere schiavi su questo solo nostro mare per non morire. Si oppone ragione a ragione, ma non vogliamo nessun predominio. Essa invece lo vorrebbe. Ma non l'avrà. E' staccata come noi, e davanti a noi. Ma è più sola di noi, mentre tutte le nazioni vinte e le nuove da quelle sorte, ci guardano, ci ammirano e ci chiamano. L'Italia sente oggi tutte le sue possibilità. Sarà, o potrà essere, domani il centro di una nuova costellazione di forze. E la Francia è sola o con poche. Questo è il suo danno e in questo è il suo timore. Ma il danno e il timore se lo è prodotto da sè stessa, mentre tentava di recar danno a noi.

La pensione ai contadini

Oltre settemila lavoratori agricoli, sia uomini che donne, avranno nella ricorrenza del Natale di Roma la pensione che il Governo fascista ha stabilito per essi alla data che compiranno i 65 anni di età. Lavorare la terra è dura fatica. Si incomincia da piccoli e vi si consuma tutta una vita. Il risparmio è difficile, perchè la terra, non ha mai la certezza del rendimento e da noi è aspra ed ingrata. Numerose famiglie di coloni non riescono in anni ed anni di logorio ad affrancarsi dal padronato e ridursi ad avere una terra propria. Sicchè stando a metà del raccolto dell'olio e del vino, o al terzo, come ce ne sono ancora, non è possibile trarre dalla terra quei risparmi che bastino per emanciparsi. E da vecchi, se non ci son figli che provvedano il pane, si è nella miseria. Contro questo stato di inferiorità ecco che, in sistema corporativo, col contributo di ogni lavoratore agricolo, si è potuti giungere alle pensioni che provvedano essi il pane ai bisognosi. Il contributo che si paga è poco e lo paga sia il colono che il proprietario, in parte eguale, anno per anno. Non è una spesa che importi sacrificio e il risultato è ottimo. Ogni nostro contadino dovrebbe iscriversi ai sindacati e pagare per l'assicurazione obbligatoria quel tanto che gli verrà poi moltiplicato in pensione. Ci sono di più i sussidii che si hanno in caso di disoccupazione. Pare che verranno aumentati. Il benessere è certo, e il tornaconto evidente. Il fatto che settemila contadini avranno fra poco il loro libretto di pensione deve convincere i dubbiosi.

Regime di terrore

Da una lettera proveniente dalla Russia e pubblicata dal *Giornale d'Italia*, vien data notizia della situazione di terrore in cui si trovano i russi sotto il Regime bolscevico. Era trapelato che Stalin avesse ceduto, nella sua lotta contro i contadini formatisi nuovi proprietari delle terre, e dei quali era incominciato l'esodo a grandi masse dalle terre di frontiere. Ma nell'interno la soffocazione di ogni ribellione anche minima è semplicemente atroce. La lettera fa conoscere che gli arresti continuano senza sosta e le fucilazioni seguono al più presto. Ma la possibilità di vivere è tolta con altri mezzi. I denari risparmiati son tolti dagli agenti e chi ne possedeva è cacciato dalla sua abitazione. Il comunismo deve essere miseria, ma non per tutti, però. C'è chi arricchisce e sta bene e fra questi sono i capi. Per un fondo di difesa e delle industrie vengono spogliati i cittadini, che sono obbligati a dichiarare di aver offerto liberamente. La polizia di Stato ha agenti segreti in ogni luogo e le spie sono innumerevoli. Così come una fitta rete è intorno al popolo russo e da Mosca è controllato ogni movimento ed ogni sopruso è ordinato. Anche nel lavoro il terrore ha la sua azione. Il rendimento di ogni operaio è calcolato giornalmente e se qualcuno rende meno, viene dopo tre avvisi licenziato. Il lavoro è continuo, perchè non vi sono più domeniche, sostituite dai giorni, così detti di uscita, ma anche in questi giorni il lavoro è comandato. Questo è il regime comunista. La produzione manca, e anche se è imposta col terrore non riesce ad adeguarsi ai bisogni. L'avvenire è fosco. Ma il terrore per ora domina la Russia e la probabilità di un suo affrancamento dalla schiavitù in cui l'ha posta il comunismo, è certo lontana.

La discesa dei prezzi

Anche astrazion fatta dall'avvenuta abolizione dei dazi, è evidente e certo che i prezzi devono diminuire, perchè in questi ultimi tempi i prezzi all'ingrosso han subito notevoli diminuizioni. Fatti i debiti calcoli si è notata la riduzione delle differenze tra i prezzi in lire oro vecchie del 1930 in confronto ai prezzi in lire oro del 1913. In altre parole oggi vi è diminuizione nel prezzo dei generi all'ingrosso di prima necessità, in confronto del costo degli stessi nell'anno 1913. Ma questa riduzione, calcolata si intende col variar della valuta d'allora ad oggi, non è ancora avvenuta nei prezzi al minuto. La conclusione è che il commerciante guadagna di più. Avrà più tasse, più spese; ma si capisce che i prezzi dovranno diminuire e i commercianti dovranno alla fine decidersi a farlo. Il Fascismo vigila e non potrà più a lungo permettere, che nella battaglia economica per la riduzione del caro vita, da esso incominciata, e per cui ha tolto le barriere, non si cooperi da parte dei commercianti adeguatamente. *Il Tevere* a proposito aveva giorni addietro richiamata l'attenzione della Confederazione dei commercianti, con un nobile articolo che ha trovato consensi, e che ha mosso a rispondergli, l'on. Lantini, presidente confederale. Questi pur insistendo che dall'andamento dei prezzi all'ingrosso e al minuto, in confronto colle altre nazioni, è provata la temperatura di onestà del commerciante italiano, assicura tuttavia che sarà vigilato sulla vendita e tutto sarà fatto perchè si arrivi al massimo della riduzione dei prezzi, oltre quella già avvenuta per l'importo delle abolite voci daziarie. Prendiamo atto di questa assicurazione aspettandone gli effetti palesi, che non tarderanno a manifestarsi.

Olemme.

Concorso fotografico Internazionale

L'Ente Villa Carlotta in Tremezzina (Lago di Como) in collaborazione col Touring Club Italiano, ha bandito un grande Concorso Fotografico Internazionale, che si svolgerà nei suntuosi locali della Villa Carlotta, nel settembre 1930.

Per schiarimenti rivolgersi al Touring Club Italiano, Corso Italia 10, Milano, ove ha sede il Comitato Promotore.

Nel misterioso Souk del Pesce

Cairo, febbraio.

In una tiepida sera di febbraio volli andare nel Paradiso orientale ove si contrattano i piaceri e le ebbrezze, dove sbocciano gli strani amori teneri e violenti impregnati di gelsomino, di veleno che infesta e dà la morte.

Mi rivolsi alla guida:

Vorrei visitare il Souk del Pesce!?

Ella mi guardò strabiliata, fissa, cercando scrutare se veramente avevo tanto coraggio per simile ambiente.

Voglio vedere, insistetti.

Mai il y a du pericle!

Talabakê?

Mâ sekhafh (non ho paura!) *yallah!* (andiamo).

Il vicolo della notte è lontano, ci si giunge per strade auguste buie come i corridoi dei Piombi di Venezia dopo il Ponte dei Sospiri; e penso che parecchi tra visitatori e frequentatori non mancheranno di sospirare ben bene prima e poi lungamente.

La mia attenzione è completamente assorbita, gli occhi non hanno tregua un solo istante, a destra ed a sinistra lo sguardo penetra come saetta in ogni porta, che è un andito oscuro dove muovono ombre irrequiete. Constato che devo avere una certa affinità colla razza felina perchè le mie pupille fanno veri miracoli, distinguo bene e tutto. Nessuna voce, nessun rumore.

« E' presto, mi dice la guida che rompe il silenzio che mi grava d'intorno, ma ti farò vedere ugualmente, non fermare mai ti, venire guardia, entrare subita ».

L'arabo tratta sempre in seconda persona pur tenendo il dovuto rispetto. Perciò non ci si deve far caso.

Cammina al mio fianco senza distogliere la sua attenzione teme ch'io abbia paura, a volte gli sorrido per rassicurarlo ed è contento me lo dicono i suoi occhi che brillano di una strana luce che dice troppo; ho quasi più paura di lui che del vicolo del Pesce.

Tutto diventa sempre più oscuro, più misterioso nel regno dell'amore, in questa terra del sole, l'ombra sembra ancora più nera, qualche figura cammina rasentando i muri, donna? uomo? chi lo sa! Mi guardano in faccia ma non si capisce se invitano o disdegnano; la guida parla loro in arabo; si direbbe che gioiscano dal sorriso ambiguo.

Police! Police! il grido si ripete da lontano in toni e voci diverse, fedele al consiglio avuto, scoiattolo in una specie di porta, brancolando nel buio, non vedo nulla, sento la presenza della guida ed un respiro affannoso, un pessimo profumo, una puzza asfissiante di tabacco con aroma di caffè mi soffoca irritando terribilmente la gola, non importa, la volontà vince su tutto; abituandomi alle tenebre riesco a distinguere una donna, alle sue spalle è una luce debole e sottile ma sufficente a farmi notare dei magnifici occhi di fuoco. La mercantessa è grossa e bassa. Mi si avvicina, un suono gutturale esce dalle sue labbra:

Donkhoust (entra) *allah ysallimak!* (Dio ti protegge).

Non muovo d'un passo la guardia passa diritta nella sua rigidità inglese, la cadenza del passo ancor risuona, la femmina insiste maggiormente nel suo inutile invito.

Esco a respirare un aria che è meno fetida malgrado piena di miasmi, trovo che il vicolo è meno buio, qualche lume ad olio appare, come ai tempi delle nostre bisnonne, gli anditi sono meno bui, posso vedere ed anche distinguere. Son donne belle, giovani delicate, bimbe gracili, vecchie megere, streghe dei castelli incantati e paurosi, padrone dal naso adunco, dagli occhi rapaci, di creature acerbe vestite a festa con colori sgargianti, stracci di seta ed oro, teste scarnigliate come zingare ed ondulate all'europea, femmine arse dalla sete del denaro che mai si estingue, obbedienti e rassegnate! Il bruno pallore, la tinta creola è mascherata con certi rossetti alle guance accese, come truccato di kool ha riflessi iridescenti che dilatano la pupilla già deturpata dall'azione dell'oppio.

La vista di quelle disgraziate mi dà una sofferenza tormentosa, vorrei fuggire ma è troppo tardi, ormai pago la mia insana curiosità e sopporto lo sguardo sfrontato, pungente, di un'audace che ha feroci invettive lanciando ad una timida che mormora sommessamente quasi pregasse.

Poichè sono nel vero ambiente orientale di passione e di mistero, mi corazzo di sospetto e di prudenza.

Jallah! — La guida scompare in un andito, la seguo mentre la sua voce robusta chiama un nome: Mabruka! risponde un rumore di zoccoli che mi par tanto strano nel regno delle babbucce!

Con una lanterna, come la Femmina del Mare, appare una creatura magnifica, meccanicamente infila una scala a chiocciola in pietra, salgo, non ricordo quanti scalini ma dovevano essere parecchi poichè sentivo dolermi i polpacci e gli stinchi. Sono introdotta alfine in una stanza stretta illuminata dalla sola lanterna posata su di un tavolino sgangherato, lungo una parete è il solito divano detto alla turca; c'è ricchezza di miseria e di sporcizia, un tanfo opprimente. Il contratto è stipulato con discreta larghezza e, buon per me, in arabo che afferro a stento poichè vi è differenza tra il tunisino ch'io conosco, e l'egiziano che mi è affatto nuovo. Non mi riesce definire l'età della donna: abbassa lo sguardo come costretta a fissare la punta dei piedi che devono essere piccoli dalle sottili caviglie, poi come rincorata incomincia a spogliarsi buttando con disordine i suoi cenci di lusso, e dice la sua storia tutta d'un fiato come un brano a memoria, senza amarezza, senza rimpianto, e si spoglia colla stessa indifferenza di chi si veste. La carne soda ha riflessi metallici come una statuetta di bronzo, il corpo di 14 anni è perfetto tanto che il mio tormento si muta in ammirazione come dinanzi a perfettissima opera d'arte.

Mabruka si contorce, si piega come un giunco con pose plastiche di alta scuola, le braccia pure muovono dei sottilissimi, invisibili veli, le mani, coll'unghie rossastre hanno come un linguaggio. Ad un tratto alza superbamente la bella testolina come per imporre la sua bellezza poi, come se i nervi si spezzassero di botto, si lascia cadere sul divano, estenuata e geme:

Abadan! (giammai) è impossibile danzare senza l'eccitamento della musica! e rimane come una statuina infranta! Mi balena una idea, se l'accompagnassi col canto? Intono una nenia araba imparata a Tunisi. Tersicore ha un lampo negli occhi magnifici che hanno tutta la forza del linguaggio, si alza, si scuote, per rincorarla mi accompagno colle mani a cadenze lente prima poi battendo le nocche sul tavolino sgangherato che dà rumori meno forti. Mabruka agita il corpicino elastico con mille movenze e con tanta delicata armonia come non vidi mai in nessuna ballerina di grido. Ed io canto mentre gli occhi fissano curiosi, la mente è travolta ed il cuore amareggiato.

Povera creatura, dopo di me lo sparviero rapirà la debole colomba! Tale pensiero mi attanagliava come una morsa, il mio canto non era più nenia da fantasia, ma canto che cullava una bimba sperduta. Quanta tristezza! Mabruka lesse l'ombra nei miei occhi e forse comprese. Se ne dolse? Non so, mi guardò attonita: certo non era avvezza a visite così strane, nè mai voce umana le aveva cantato così, come un pianto pieno di dolcezza che le dava vivo piacere da renderla quasi felice. Povero fiore che ogni notte si schiudeva al doloroso destino senza mai goccia di benefica rugiada!

Le sue pupille lampeggiarono come taglienti lame di *Sollingen* come per rubare il segreto della mia anima e, poichè tacevo mi toccò sulla spalla:

Tua schiava, comanda! Gli occhi brillavano di una luce nuova che forse non capii, le labbra carnose erano schiuse ad uno strano sorriso, il petto affannoso. Chiusi gli occhi, poi feci un cenno alla guida che porse alcune grosse monete d'argento che scomparvero colla sveltezza di un giocoliere.

Colla debole lanterna Mabruka ridiscese la scala a chiocciola, non so come non ruzzolai, all'ultimo scalino un vecchio in agguato, che era larva d'uomo, tese la scarna man grifagna e si portò via tutto il denaro. A Mabruka non rimase nulla, nulla? forse un ricordo nuovo che ride un giorno rievocherà!

Iddio ti protegga, Mabruka! come il tuo bel nome vuol significare.

Fuori nel pauroso Souk del Pesce incomincia la vita c'è molta gente, ma io non vedo più nulla, ora che ogni andito è illuminato.

All'albergo non ebbi forza di cenare, lentamente, come un automa mi preparai per il gran ballo del « Grosvesner House » che la *Dante* aveva offerto alla Legazione Italiana ed alla Colonia.

Pierina Burgalassi Mazzucchi.

Campane di Pasqua

Le campane di Pasqua han altra voce
di quella d'ogni giorno e di ogni sera:
Hanno sentita già la primavera
ed hanno visto il Cristo sulla croce.
Ma sanno che è risorto e dopo tutto
la loro immensa gioia scaccia il lutto.

Cantano quindi per la nuova vita
che si annunzia in miracolo fecondo.
Vuoto il sepolcro, si fa bello il mondo
di speranza e la terra è rifiorita.
E le campane se ne sono accorte
e risquillano per la lieta sorte.

Pasqua è la fèsta della giovinezza
che rinasce da ogni attimo e germoglia
dai palpiti del cuore e da ogni foglia
che il vento profumato oggi carezza.
E le vecchie campane sono liete
per certe lor speranze più segrete.

Sono di bronzo, è vero, e non han cuore,
non han cervello, ma dal campanile
vedendo ritornar coi fior l'aprile,
sentono voglia di far all'amore
con le cose, con le anime, col vento
e rinnovan più dolce il lor concento.

Il pregiudizio contro la verità e la scienza

Il pregiudizio ha ostacolato sempre in ogni tempo e luogo le vie del progresso e della civiltà. Esso è un derivato costante dalla ignoranza presuntuosa delle maggioranze, che vogliono ad ogni costo apparire superiori e mostrare di sapere quello che gli altri non sanno. E siccome sembra che la ragione sia dalla parte dei più e da questo proviene il: « voce di popolo, voce di Dio », così il pregiudizio trova dovunque libero campo e si propaga, penetra nel profondo della mente e vi si radica trionfante. E' questa la lotta eterna del vero contro l'assurdo, del giusto di fronte all'ingiusto, del cervellotico a contatto con gli studi dovuti a ricerche minuziose e severe.

La storia dell'umanità nel campo delle scienze, delle conquiste, dello scibile, lo dimostra, con le persecuzioni, il martirio, la calunnia, la diffidenza e lo scetticismo.

Il pregiudizio che vince il giudizio e dà torto a chi vuole rivelare una verità in opposizione ai concetti predominanti del suo tempo. Anche se possiede lo spirito gagliardo e la tempra ferrea del combattente indomito, se la sua abnegazione è condiuvata dalla speranza e dalla fede degli apostoli e degli eroi. Se così non fosse quanto cammino in avanti di più l'umanità avrebbe compiuto, quanta superiorità di pensiero e d'azione non ci renderebbe migliori. La vita apparirebbe nella sua pura realtà, nel finito e nell'infinito, e impregnandosene l'anima e il cuore, assorbendola genuina da tutti i pori se ne comprenderebbe la bellezza meravigliosa e lo scopo divino.

Ma perchè il pregiudizio supera il tempo?... Eppure è per esso che tante menti sono torturate dal dubbio e l'incertezza offusca e distrugge le idee. Tanto più se queste idee hanno già dei limiti ristretti per svilupparsi e operare. Non ricordo chi diceva di valutare la forza e la potenza delle società dal pregiudizio in esse mantenuto. Ma come scacciarlo?... Lo si sfugge, lo si deride, lo si condanna e un pò tutti ne siamo presi. Nessuno è scevro da pregiudizi. Si succhiano con il latte della nutrice, ci si infiltrano nell'intimo dell'essere con le credenze della famiglia. Sono come un'eredità che non va perduta.

E' il passato che si rizza minaccioso nel presente e nega lo avvenire. Vuole conservare, non rinnovare. Le idee, le affermazioni, le conquiste nuove, sono contraddette e calunniate dai vecchi pregiudizi. Non importa. Anzi, forse per questo, è più degna, più sicura, la vittoria.

La vita è una lotta perenne e vittoria è il risultato del combattimento della sapienza contro la ignoranza, dell'indagine che crea contro la stasi voluta da chi è incapace a produrre. La vita umana è l'infinito, perchè infinite sono le sue aspirazioni ed i suoi raggiungimenti. La vita è il domani migliore con la sua attività costante, con il pensiero che predomina, e che t'apparisce nella sua entità profonda e complessa sopratutto nei periodi gravi d'avvenimenti.

Vivere, agire, senza il pregiudizio non sembra facile impresa, mentre esso dà la misura della nostra capacità intellettuale, e mette in risalto la nostra figura morale. Liberiamocene dunque con perseverante volere, sostituendolo con la fede, l'idealità, il dovere, con uno di quei credi puri che ci riscuotono dallo sconforto delle delusioni patite e dalle loro crudeli disfatte. Di questo credo se ne infiammino l'anima e la mente, sia esso la prima e l'unica condizione di esistere, affinchè l'individuo sino dalla più tenera età vi si possa subordinare, modificando gli istinti, l'orgoglio erroneo di casta, ed in base ad una equa uguaglianza di aspirazioni e di scopi divenga fautore di progresso civile con calma serena e convinzione che non muta.

Il popolo così educato non mancherà all'adempimento del suo compito, anche se vive in epoche irte di molteplici difficoltà, perchè reso consapevole e sicuro corrisponderà in tutto nel pensiero e nell'azione.

V. Vampa.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 12 al 18 aprile 1930:

Barometro Altezza } Massima 761 / Minima 736,5

Termometro Temp. } Massima 16 / Minima 5

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est / Nord

Stato del cielo

Giorni sereni –
» variabili –
» nuvolosi 5
» con pioggia 2

Pluviometro: Acqua cad. mm. 45

Igrometro: massimo 98 - minimo 65

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 19 Aprile 1930.

su Parigi (100 franchi)	74,80
su Londra (una sterlina)	92.74
su Svizzera (100 franchi)	369.75
su New York (1 dollaro)	19.08
su Spagna (100 pesetas)	238.–
su Berlino (1 reutenmark)	4.5525
su Olanda (un fiorino)	7.67
su Belgio (un belgas)	2.66
su Praga (una corona)	56.52
su Russia (un chervonetz)	98.–
su Cile (un pesos elle)	2.25
su Argentina (1 pesos carta)	7.40
(1 pesos oro)	16.83

19 APRILE 1930 - Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Pasqua porta la gioia ad ogni cuore
e le campane squillano nel vento.
E tu senti la vita e sei contento
Buona Pasqua! E' l'augurio oggi, o lettore.

(Continuazione della prima pagina).

La cerimonia religiosa

S. A. R. e S. E. colle altre autorità, percorrendo un tratto del Parco, s'avviano alla Chiesa di S. Michele parata a festa e splendidamente illuminata mercè la devota cura del Rev. Prevosto, dove S. E. il Vescovo di Chiavari svolge breve e solenne funzione religiosa.

La cerimonia è terminata. S.A.R. — dopo aver ammirato il prezioso quadro del Van Dyck che la Chiesa ospita assieme ad altre cospicue opere d'arte — rimonta in automobile avviandosi all'« Excelsior New Casino Hotel ».

Il The d'Onore

All' Excelsior è servito inappuntabilmente il The d'Onore offerto a S. A. R. e a S. E. dalla Città di Rapallo. Intervengono pure le maggiori autorità e il comandante la squadra inglese ancorata nel nostro golfo, capitano Ford.

A Villa Spinola

Terminato il ricevimento, S.A.R. ricevuti gli ossequi di S. E., del Podestà, del console Celle e del Vice Prefetto, si dirige a Villa Spinola dove si fermerà a pranzo, al quale interverrà pure il nostro Podestà cav. Silvio Solari.

Le altre autorità si dirigono ognuna verso la propria destinazione. S. A. R. ripartirà alle 22.45 ossequiato dal nostro Podestà e da altre autorità rapallesi.

L'illuminazione

Alla sera il Monumento ai Caduti, il Castello, la strada a mare, edifici pubblici e privati sono illuminati.

Alla brezza marina che soffia con vigore, sventolano — simbolo di fede e di orgoglio — le bandiere d'Italia e quelle della Dominante unitamente all'azzurra di Rapallo.

Adesioni

Non tutte le Autorità hanno potuto intervenire di presenza alla cerimonia. Hanno giustificata la loro assenza il sig.r Francesco Arbucò con un nobile telegramma, il ten. col. di S. M. Montaldo di Alessandria, il Podestà di Genova Broccardi, il Presidente del Consorzio Autonomo del Porto di Genova marchese Negrotto Cambiaso, l'on. Clavenzani, il conte Gropello, il Commissario Prefettizio di Sestri Levante, il generale Rodino, la dama di compagnia di S. M. la Regina signora Margherita Brown, il grand'uff. Pavia capo compartimento delle FF. SS., il senatore Felice Bensa, il console Buttafava comandante la 36.a Legione M. V. S. N., l'ammiraglio Borea, ecc.

Casa Savoia!

Rapallo, gentile città ligure, se aveva insegnato a vincere battaglie amministrative quando ancora c'era il dubbio, marciando speditamente col suo bel passo fascista; Rapallo, che aveva risposto alla fiducia del Capo con un esemplare e pensosa vittoria, ha degnamente concluso il fervore della sua anima nobile. S.A.R. il Principe di Udine ha suggellato il voto con l'Augusta presenza; sappia Egli che la Sua Grande Casa, ha nei rapallesi fedelissimi figli.

Echi della cerimonia

— A. S. A. R. il Principe di Udine, appena sceso dal treno, venne offerto a nome della Città di Rapallo, dalla bambina orfana di guerra Gramigni Lina, un ricco mazzo di fiori, che S. A. gradì moltissimo.

— Ci piace ricordare in questa fausta occasione che dell' Ospizio poveri vecchi venne iniziata la costruzione nell'epoca in cui era commissario straordinario dell'Ospedale Civile, Amedeo Celle, l' attuale segretario federale e console della milizia; che per l' iniziativa fu largo di appoggio e consigli. Il veder l' opera ultimata ed inaugurata da S. A. deve aver costituito anche una bella gioia per l'amato Gerarca.

— Una ricchissima corona venne inviata al Parco della Rimembranza dagli ospiti dell'Albergo Bristol. Plaudiamo all'atto patriottico, tanto più ammirevole perchè voluto da ospiti nella quasi totalità stranieri.

— Il regolare procedere della manifestazione venne curato, per quanto riguardò il disciplinamento del corteo delle automobili, del corteo delle associazioni e della circolazione, dagli impiegati municipali De Paoli, rag. Eriberto Milanta e capo guardia Bertelli coadiuvato dagli altri agenti municipali, ai quali tutti va una meritata parola di plauso.

— Gli orfanelli dell'Istituto Emiliani smerciarono durante la cerimonia delle cartoline illustrate offerta a loro totale favore dal combattente Angelo Bianchi, tabaccaio di San Michele.

Neo cavaliere

L'amico dottor Giovanni Maggio, presidente del Circolo S. Filippo Neri, è stato nominato cavaliere di San Silvestro da S. Santità. Congratulazioni.

Ufficio Stampa del Comune

INAUGURAZIONE DEL PARCO DELLA RIMEMBRANZA. - S. A. R. il Principe di Udine, a mezzo del Suo Aiutante di Bandiera com. march. Franco Spinola, si è degnato farmi pervenire i Suoi ringraziamenti per le accoglienze tributategli dalla popolazione di Rapallo. Mi ha espressa la sua soddisfazione anche S. E. l' on. Alessandro Lessona. Mentre sono lieto di portare a conoscenza quanto sopra, mi sento in dovere, a mia volta, di ringraziare la cittadinanza tutta per la prova di disciplinata collaborazione che mi è stata data anche in questa circostanza. Mi è grato esternare poi ed in modo particolare il mio plauso ai Mutilati e Combattenti, alla M. V. S., al Fascio di Rapallo, all' O. N. B., agli Enti ed a tutte le Associazioni in genere che presero viva parte alla austera cerimonia.

Rinnovo i ringraziamenti alle Autorità ed alle Associazioni convenute a Rapallo dagli altri Comuni.

Il Podestà *Silvio Solari.*

*

Il Podestà ha inviato i seguenti telegrammi:

« *Primo Aiutante S. M. il Re* *Roma*.

« Pregiomi comunicare V. E. avvenuta inaugurazione Parco Rimembranza presenza S. A. R. Principe Udine stop. Popolazione tributò Rappresentante S. M. il Re entusiastiche accoglienze stop. Prego porgere devoti ringraziamenti Augusta Persona per onore concesso a questa fedele cittadinanza. Ossequi, Podestà *Solari* ».

« *S. E. Primo Ministro Capo Governo - Roma*,

« Ieri 13 corrente presente S. A. R. Principe Udine et S. E. Lessona è stato solennemente inaugurato Parco Rimembranza. Popolazione tributò a rappresentanti S. M. il Re et Governo entusiastiche accoglienze. Ringrazio V. E. onore concesso a questa cittadinanza. Ossequi. Podestà *Solari* ».

*

SOTTOSCRIZIONE PRO OSPIZIO VECCHI. — Sono pervenute le seguenti oblazioni: sig. E. L. Delle Piane L. 500, Marshall 100, Vaccarisi Carmelo 50, Istituto Dame Orsoline 100, Principessa S. Faustino 100. Totale L. 850.

Il Presidente dell'Ospedale ha diretto al Podestà una lettera di ringraziamento per la somma di lire 46.083,50 depositata in un libretto della Cassa di Risparmio, frutto della sottoscrizione per l'Ospizio dei Vecchi e consegnata all'Amministrazione dell'Ospedale alla presenza di S. A. R. il Principe di Udine nel giorno della inaugurazione.

*

Il poeta *Gerhart Hauptmann* che ha lasciato in questi giorni Rapallo, ha fatto pervenire al Podestà il seguente telegramma:

« Grato a Lei e alla città ospitale. Saluti di cuore per congedo. *Gerhart Hauptmann e famiglia* ».

*

Martedì scorso il Podestà ha restituito la visita al Comandante della Flotta Inglese ancorata nelle acque di Rapallo.

Il Comandante ha intrattenuto il Podestà affabilmente ringraziandolo anche dell' invito fattogli per il thè offerto dal Comune a S. A. R. il Principe di Udine. Ha poi indirizzato la seguente lettera di ringraziamento per l' album delle vedute di Rapallo offertegli:

« Caro signor Podestà, mille ringraziamenti del vostro dono così bello che io ho ricevuto questa sera. Le fotografie mi ricorderanno sempre nel futuro la mia visita alla Vostra bella città.

Vi prego di ricevere l' assicurazione della mia perfetta considerazione e dei miei migliori sentimenti. *Cap. Ford* ».

Istituto Fascista di Cultura

Giovedì 24 aprile, alle ore 21,15, nell'Aula Municipale, l'egregio Dott. Avv. Sergio Roggero, Ispettore dell'Istituto Federale Ligure di Cultura, terrà una conferenza sul tema: *Il concetto di nazionalità*.

Affinchè sia consentito a tutti di ascoltare il dotto oratore, si lascia l'ingresso libero, confidando sempre nell'atto di spontanea adesione all'attivita dell'Istituto da parte dei volenterosi col pagamento della tassa annuale d'iscrizione (L. 5).

Concerti orchestrali

Programma di domani domenica 20 Aprile:

1) *Belle de Chicago*, marcia, Sousa - 2) *Oberon*, sinfonia. Weber - 3) *Amico Fritz*, intermezzo, Mascagni - 4) *La Wally*, fantasia, Catalani - 5) *Boheme*, fantasia, Puccini - 6) Fox-trot, Sansoni.

Il V° concorso tra le migliori stalle e concimaie

Il "Mare,, offre una medaglia d'oro

« Allo scopo di promuovere un più rapido risanamento delle nostre stalle e concimaie e di rimetterle igienicamente nelle condizioni stabilite dal Regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto (R. D. 9 maggio 1929 N.o 994), bandisco anche quest'anno un concorso tra le migliori stalle e concimaie del nostro territorio Comunale con il seguente programma: 1.o premio L. 600 e medaglia vermeille, 2.o L. 500 e medaglia d'argento, 3.o L. 400 e medaglia di bronzo, 4.o L. 300, 5.o L. 200.

Le domande per l'ammissione al concorso devono essere presentate a questo Municipio - Ufficio Veterinario, entro il 30 giugno p. v. La Giuria, che sara composta dal signor Veterinario Provinciale, Direttore Ufficio Igiene Sociale della Provincia, Direttore Cattedra di Agricoltura, Veterinario Comunale; visiterà le stalle e concimaie concorrenti domenica 6 luglio p. v. Essa avrà la facoltà di variare il numero e l'entità dei premi ed il suo giudizio sarà inappellabile.

I premi verranno assegnati contemporaneamente a quelli della Mostra Zootecnica che si terrà come di consueto a S. Anna l'ultima domenica di agosto p. v. ».

Il Podestà
Silvio Solari

La buona riuscita dei concorsi precedenti, e l'emulazione sorta tra gli agricoltori, come l'entità dei premi, danno affidamento per il buon esito di questa ottima iniziativa che risanando i ricoveri delle nostre vacche, tende a migliorare l'igiene del latte e quindi a autorizzarlo, come ad incrementare la produzione zootecnica.

E' necessario che tutti gli agricoltori piccoli o grandi proprietari che siano, partecipino a questo V concorso comunale giacchè il Regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto (R. D. 9 maggio 1929 n. 994) stabilisce che entro due anni, ossia al 9 maggio 1931 le stalle dovranno possedere i seguenti requisiti:

« Art. 2 a) ampiezza proporzionale al numero degli animali ricoverati, in ragione di non meno di mc 30 per capo. Può essere consentita una capacità inferiore quando il veterinario giudichi che l'ambiente sia adeguatamente dotato di finestre e di canne di ventilazione.

b) Sufficiente ricambio di aria, a mezzo di finestre comunicanti direttamente con l'esterno;

c) Pavimento di materiale ben connesso, impermeabile, con pendenza e scoli regolari e adatti fognoli muniti di chiusini che consentano il facile e completo deflusso del liquame;

d) Pareti in muratura intonacate o rivestite, fino all'altezza di m 2 almeno dal suolo, di materiale liscio e lavabile. La parte non lavabile delle pareti deve essere colorata con tinta adatta a tenere lontano le mosche (azzurro);

e) Mangiatoie di cemento o di altro materiale facilmente lavabile e disinfettabile ».

Tutti i concorrenti riusciti tra i primi premiati nella graduatoria di precedenti concorsi, come in questo, potranno partecipare al concorso bandito dalla benemerita Amministrazione Provinciale di Genova per le migliori stalle e concimaie e che è dotato di lire venticinquemila di premi in danaro, medaglie vermeille, d'argento, di bronzo e diplomi; oltre L. 1000 della Sezione Provinciale Sindacati Fasciati dell'Agricoltura di Genova.

L'Amministrazione Provinciale ha pure indetto un concorso tra le migliori case rurali, finanziato con lire venticinquemila di premi in denaro, medaglie vermeille, d'argento, di bronzo e diplomi, oltre lire mille dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Genova. Gli Agricoltori piccoli o grandi proprietari che siano, tenendo presente che per la nuova legge sulle migliorie essi potranno essere obbligati dall'affittuario o mandante, a risanare la stalla e concimaia, devono partecipare a queste ottime iniziative: e così oltre fare il proprio interesse, eviteranno di incorrere nelle sanzioni stabilite dal nuovo Regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato all'uso diretto, per chi non risana le proprie stalle e concimaie.

Germain.

*

Plaudendo all'iniziativa e desiderando dimostrare in modo evidente il suo consenso, il *Mare* offre una *medaglia d'oro* da assegnarsi al vincitore in più del premio stabilito dal concorso, augurandosi di suscitare col suo atto completo interessamento nella massa dei rurali, che hanno il dovere e l'interesse di seguire il Podestà nella iniziativa che Egli con crescente successo ripete ogni anno per il miglioramento e la prosperità della campagna rapallese.

Ospiti nel mese di marzo

L' Ufficio statistica del Comune rende nota la statistica dei forestieri transitati nel mese di marzo: Italiani 499, inglesi 388, francesi 12, belgi 9, tedeschi 275, austriaci 19, ungheresi 16, cecoslovacchi 10, jugoslavi 1, olandesi, danesi, scandinavi 87, spagnoli 1, svizzeri 40, albanesi 4, russi 2, polacchi 9, nord americani 80, centro e sud america 9, altre nazionalità 18. Totale stranieri 980. Totale italiani e stranieri 1479.

Confrontato col mese precedente, il marzo indica discesa per gli italiani ed ascesa per gli stranieri, previste entrambe.

Confrontato invece col marzo 1929 l'ora scorso segna una diminuzione generale piuttosto notevole così per i connazionali come per le singole nazioni estere. Onde, mentre pel 1929 si ebbero 653 italiani e 1143 stranieri, quest'anno il rispettivo numero è 499 e 980. Diminuzione che giustifica in modo più che evidente la nostra preoccupazione a proposito dell'avvenire di Rapallo e del Golfo Tigullio. Ma è dei forti sperare!

Concerto pubblico
della Banda delle navi inglesi

Domani domenica alle ore 15 nel chiosco al Lungomare Vittorio Veneto la banda della nave « Royal Oak » terrà concerto. La manifestazione musicale sarà indubbiamente gradita dalla cittadinanza.

Banda Città di Rapallo

Programma che eseguirà domani, sotto la direzione del m. cav. Piergiorgi: Gabetti: Marcia Reale — Blanc: Giovinezza — Rossini: Barbiere di Siviglia (sinfonia) — Mussorghy: Boris Goudonof (fantasia) — Verdi: I Lombardi (preludio e terzetto finale — Inni alla Patria.

*

E' pervenuta all'amministrazione da parte del sig. Hofer Ugo l'offerta di lire 100.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Tonolli.

Cose ferroviarie

Una recente comunicazione della CIT apparsa in codesto giornale afferma che per interessamento della stessa la Direzione Generale Ferrovie Stato aveva accordata la registrazione dei bagagli in servizio diretto con le varie nazioni dell'Europa Centrale transitanti al Brennero, per la via di Genova Milano. Alcuni viaggiatori diretti in Germania muniti di biglietto via Genova Milano Brennero recatisi in Stazione per la registrazione del bagaglio stesso si sono sentiti rispondere che tale via è limitata al solo servizio Italo-Austriaco. Recatici in stazione per chiedere spiegazione del fatto ci venne confermata la verità di tale limitazione che, a nostro parere, non ha ragione alcuna di sussistere, tanto più che tutti i viaggiatori germanici, in partenza da Rapallo, transitanti dal Brennero per rientrare in Germania seguono la via Genova Milano, e non solo essi ma anche quelli diretti in paesi nordici. Ci venne però confermato che la locale stazione ha fatto pratiche presso i superiori uffici, e che lo stesso sta facendo anche l'agenzia CIT.

Speriamo che anche questo desiderata della registrazione bagagli via Genova Milano, esteso ai bagagli diretti in Austria, Ungheria, Jugoslavia, Germania, sia al più presto accettato dall'amm. ferrovie Stato e cio nell'interesse del turismo facente capo a Rapallo in particolare e della Riviera di Levante in generale.

Mostra di cappelli

La cappelleria A. Villa ha esposto domenica una riuscitissima ed ammirata mostra di cappelli per società, dai tipi più antichi ai modernissimi. Complimenti per l'artistica iniziativa.

AVVISO

Tutti gli Avanguardisti della Centuria Enzo Bacigalupo sono invitati a trovarsi in sede alle ore 20,30 di Sabato 19 c. m. dove il Rev. Prof. Don Parodi, Capellano del Comitato, intratterà l'uditorio sui doveri religiosi della Pasqua.

La Direzione.

I Sepolcri

Alla Chiesa Basilica il sepolcro anche quest'anno è stato degno della tradizione per ricchezza di fiori e di luci e abbondanza di oggetti artistici. L'altare del Santissimo era convertito in una mistica serra rifulgente mentre sulla distesa della navata il tappeto floreale mostrava tutti i dolorosi simboli della passione. Da notarsi il trionfo dell'Eucarestia, una croce in gerani col cuore del Cristo spargente grazie; il quadro della Deposizione pure in gerani e il Cristo morto opere delle Signorine Scarini e Devoto e compagne; e pure il Cristo morto coi simboli della crocifissione, opera del giovine Canessa Costantino.

Nella Chiesa di San Francesco, il sepolcro presentava come ogni anno l'artistico gruppo della Passione, in un fulgore di luci e tra una serra meravigliosa di fiori. Da notarsi il Tempietto del sacro cuore e i fiori spioventi sotto l'altare laterale. Alle Clarisse il sepolcro fu curato dalle suore di Montallegro e vi si notavano pregevoli lavori a tappeto e fiori innumerevoli.

Al Collegio Peirano, attorno al Cristo morto, eran poste le statue di San Giovanni, di Giuseppe d'Arimatea, Zebedeo e Nicodemo. Una gran croce d'erbe bianche copriva, quasi per intero il pavimento, tra i fiori in una diffusa chiarità attenuata, come per dar senso di tristezza. Da notarsi il mirabile quadro dell'Addolorata. Alla Chiesa della Provvidenza, bianca sul poggio, il sepolcro aveva per sfondo il trionfo dell'Eucarestia, in una gloria di luce, costituito dall'ostensorio sostenuto da un grande angiolo fra un volo di putti. Vasi e fiori e ceri in abbondanza. La Signora Ricci aveva offerto delle magnifiche azalee.

All'Ospedale il Cristo morto, fra due Angeli portanti la face, dava il senso e l'attesa della resurrezione.

Il piccolo sepolcro dell'Orfanotrofio Emiliani merita una speciale menzione. Il Padre Ingolotti, sempre geniale, nelle sue intraprese, coadiuvato dal valente pittore Bernasconi, che già ha cominciato ad affermarsi tra noi, e dal maestro Antola, il silenzioso artista dal cuore d'oro, ha voluto farci contemplare l'Eucarestia adorata dagli angeli, dagli apostoli, dalle cinque parti del mondo e da una folla immensa.

All'Oratorio dei Neri, attorno alla bellissima statua del Cristo morto, fra luci e vasi di fiori si notavano degli artistici lavori delle Signorine Rositta e Teresitta Ratto, fra cui citiamo il Monte Calvario, due voli di rondini attorno ai ginepri, un Cristo morto in sepolcro bianco, e vari tappeti e capannette. La famiglia Caraffa, come ogni anno, con lodevole consuetudine ha presentato oggetti in fiori e tappeti di erbe e fiori pregevolissimi. Un cigno veramente espressivo completava il sepolcro. Bellissimo, e migliore certo degli altri anni, il Sepolcro dell'Oratorio dei Bianchi. Un monte Calvario, colle tre croci e il Cristo morto, intonavano l'insieme. Da notarsi l'Ecce Homo tra fiori magnifici; il simbolo dell'Eucarestia, un Cigno e tappeti splendidi, opera dei fratelli e delle sorelle della confraternita.

Magnifico pure per ricchezza e per varietà quello di San Michele.

Furto a Santa Maria

Per la seconda volta i ladri hanno preso di mira la frazione di Santa Maria. Giovedì notte, attraverso un foro praticato nella porticina del retrobottega, asportarono sigarette, sigari, un fucile ecc. alla tabaccheria Noziglia in località ponte nuovo. Non contenti del bottino, il danno arrecato al proprietario sig. Noziglia è di circa 1500 lire, si portarono « sul piano » dove tentarono forzare una finestra dell'altro negozio di privative che ivi si trova. I proprietari che abitano al piano soprastante, udendo rumore, s'affacciarono ed ebbero ancora tempo, a quel che ci si riferisce, di veder fuggire due individui. Ci auguriamo che i furfanti abbiano presto la meritata punizione.

Il ballo all'Excelsior

Il gran ballo organizzato dal Ruentes all' Excelsior, gentilmente concesso, ha avuto esito ottimo per l'intervenno di numerosi ufficiali inglesi e di un pubblico distintissimo, quale si confaceva del resto alla maestosità del vasto salone per danze dell'Excelsior. La manifestazione ha avuto svolgimento molto brioso. Il C. S. Ruentes dirige a mezzo nostro un grazie sentito al cav. uff. Della Casa, e alla sua gentile signora, per la generosa ospitalità accordata, all'egregio maestro Roasio che diresse ottimamente le danze e alla cortese signora Ciana che offrì la sua indispensabile attività pel migliore esito della serata.

Ringraziamento

« A mezzo del giornale il *Mare*, gli alunni e le maestre delle scuole di Santa Maria, ringraziano sentitamente il signor Moltedo Luigi che gentilmente li accolse nella sua villa, li guidò nella loro visita ai moderni pollai, ove il signor Moltedo alleva, con splendido risultato, i migliori esemplari di pollame italiano ed estero ».

Serata di gala

Questa sera, al Savoja Hotel, grande serata di gala in onore del direttore artistico e maestro di danze sig. Sardo Pietro.

* * *

REALE. Stasera e domani un dramma di passione principesca interpretato da Billie Dove e Antonio Moreno: *Adorazione*, lavoro di eccezionale forza drammatica, ambiente russo. A complemento le fasi più interessanti della Milano S. Remo ciclistica.

Lunedì un film di superproduzione: *Missipipi* interpretazione speciale della attrice Laura La Plante.

In settimana *Supplizio del fuoco*, potente film drammatico, *Grattacieli*, brillante capolavoro.

In preparazione *Adriana Lecouvreur*, *Io e la scimmia*, *Rondine marina*.

EDEN. Stasera e domani uno dei maggiori capolavori Fox, *La veglia della Fiamma* mirabile interpretazione di Yanet Gaynor e Charles Morton. Romantico e triste episodio d'amore. A complemento film luce con gli esperimenti del Sen. Marconi, che per radio illumina il municipio di Sidney (Australia)

Il vitello

da estrarsi in lotteria a San Pietro, il prossimo giorno 22, da kg. 80 come pesava quando fu acquistato, ha raggiunto nel frattempo, causa la ritardata estrazione, il peso di circa 180 kg. Avviso per coloro che vogliono acquistare i pochi biglietti ancora in vendita da Pegli e Baffico!

SPUNTI DI CRONACA

Scuola di canto in Rapallo

Isabella Svicker uscirà volentieri dal silenzio prescelto nella dolce quiete in cui vive in campagna presso Voghera per concedersi a dare nel prossimo novembre lezioni di canto in Rapallo.

Le prenotazioni per le lezioni si possono fare sin d'ora presso il Prof. I. Sansoni, Corso Roma, 2 Rapallo.

In San Michele di Pagana

Domenica decorsa la Galleria d'Arte Umbra inaugurava la sua nuova sede nella baia di S. Michele con una sfarzosissima mostra delle sue sei vetrine, avanti a cui si affollava un pubblico numeroso, che aveva generali espressioni di ammirazione.

La mattinata del giorno di Pasqua verrà offerto un vermuth d'onore alle autorità locali.

Il Ristorante Fedele

alla marina si riapre sotto la Direzione del nuovo proprietario sig. Paolo Perissuti. I locali completamente rimessi a nuovo offrono al pubblico distinto decoro e comodità.

Il proprietario coll'esperienza di oltre vent'anni della Direzione dei primari alberghi nazionali assicura per i suoi signori ospiti cucina fine e servizio ineccepibile.

Canto popolare

Domenica 20 Aprile 1930 nei vasti locali della Trattoria degli Amici, Via Cairoli 6, Rapallo, dalle ore 15 in poi, avrà luogo il Battesimo della novella squadra « Esperia S. Martino » affiancata dalla maggiore consorella « Nuova Sturla » con svolgimento del loro splendido repertorio. Negli intermezzi il classico Quartetto Giancarli del noto Circolo Mandolinistico Albarese di Genova, eseguirà scelti brani musicali dei migliori musicisti italiani ed esteri.

Il trattenimento è a beneficio dello Orfanotrofio Emiliani di Rapallo.

* * *

IL CONTE DI MONTECRISTO

Mai dramma, mai romanzo ha saputo conquistare il pubblico: e in questa nuovissima edizione presentata dagli Artisti Associati il grande romanzo di A. Dumas rivive in tutta la sua potente bellezza. Due grandi artisti Jean Angelo e Lil Dagover ne aumentano i pregi già straordinari.

Ecco il capolavoro che proietterà il Cinema Pro Familia Sabato Domenica e Lunedì in una sola serie e a prezzi normali.

A scanso di equivoci, si avverte il pubblico che il film *Il Conte di Montecristo*, non potrà essere proiettato a Rapallo che al Cinema Pro Familia.

Culla

Auguri al sig. Angelo Ardito e alla sua Signora Anita per la nascita della loro Lorenza Caterina.

:: Vita Sportiva ::

NUOTO

La III Coppa Enzo Bacigalupo

Rapallo: 27 Aprile 1930

La gara ha una storia bellissima, anche se breve, essendo alla terza edizione. Il 25 Febbraio 1928 la gara era alla sua prima. I concorrenti sommarono a 23. Bacigalupo Renato, che militava per la Nafta di Genova, aveva la meglio sul restante lotto dei concorrenti impiegando 3'14" a compiere i 250 metri circa del percorso. Dopo di lui seguivano Gottardi della Canottieri Milano a circa 6 metri, indi Gambi Gianni di Sarnico ad una bracciata, Scazzola, Ottonello, Fubini, Sommariva, Michela, De Agostini, Occhetti ecc. Erano rappresentate nel lotto dei concorrenti le Società: Canottieri di Milano, Circolo Fascista di Sarnico, Ruentes, I.M.C.A. di Torino, 32.a Legione M. V. S. N., Libertas di Sestri P., 27.a Legione Fanfalla Lodi, C. E. F. di Spezia, R. N. Milano, Aurora di Chiavari, R. N. Genova, Sporting Club Quinto.

L'anno scorso la gara si svolgeva il 7 Aprile con carattere internazionale. L'edizione del 1928 aveva messo gli organizzatori nella condizione di curare una preparazione migliore. Le iscrizioni raggiunsero il numero di ottanta, i presenti furono 60, i partecipanti 42. Furono svolte cinque batterie nella mattinata, la finale e la gara ondine al dopopranzo. Le batterie erano appannaggio di Costoli, Negovitch, Nathan, Vizchich, Gambi. La finale fu disputatisima dal forte lotto dei concorrenti, i migliori nuotatori italiani. Gambi Gianni trionfava col tempo di 3'13"$^{1}/_{4}$ su Costoli Paolo del Club Nageurs di Nizza che impiegava 3'16"$^{2}/_{5}$. Terzo era Nathan del Club Nageurs di Marsiglia, 4 Sommariva, 5 Vizchich, 6 Ottonello, 7 Cazzaniga, 8 Yumbecher, 9 Gottardi, 10 De Agostini ecc. Nella gara di consolazione riportava la vittoria il noto Kraetovilla e in quella ondine la Signorina Baronj di Marsiglia. L'organizzazione fu ottima, il mare sufficientemente calmo, il successo sportivo splendido.

Siamo così arrivati alla terza edizione che avrà il suo svolgimento il prossimo giorno 27. E ancora Luigi Bacigalupo, Ruentes, Littorio, sono gli organizzatori.

Il campo di gara sarà perfettamente delimitato, i concorrenti avranno le loro corsie, la partenza sarà a tuffo, insomma si può parlare d'una vera e propria piscina. Le iscrizioni verranno chiuse 48 ore prima dell'effettuazione delle batterie che avranno inizio alle ore 10 del mattino, in modo che gli organizzatori abbiano di fronte per tempo il quadro esatto dei partecipanti. I premi, giova ricordarlo, sono d'una ricchezza straordinaria, certo senza precedenti per manifestazioni congeneri. L'instancabile tenacità di Luigi Bacigalupo anche in questo campo ha ottenuto miracoli

La gara si svolgerà lungo la passeggiata a mare ed il pubblico avrà piena comodità e libertà di seguirla dall'inizio alla fine in perfetta visuale. Renato conta di prendersi la rivincita sullo scorso anno, quando fu eliminato nelle batterie. L'allenamento che ha compiuto nella piscina di Bologna dovrebbe essergli di gran giovamento. Il trainer Domonkos condurrà a Rapallo un altro suo allievo prediletto, il duecentista Balbo, del quale si dicono mirabilie. Si da come certa la presenza di Gambi e Costoli che da soli assicurerebbero alla riunione una importanza eccezionalissima. La Liguria manderà i suoi migliori esponenti. La Polisportiva sampierdarenese è intenzionata di ben figurare. Nemmeno si dispera di avere i milanesi, i triestini, la varietà e la munificenza dei premi dovrebbe essere di sicuro allettamento per società e concorrenti. Gli organizzatori contano di essere aiutati da tutte le società italiane, perchè la gara richiede una somma indifferente di energie che non dovrà risultare spesa inutilmente. La manifestazione, in epoca in cui ormai la temperatura dell'acqua è pressocchè estiva, costituisce il *lever de rideau* della stagione e il mancarvi costituirebbe una prova di poca sportività da parte degli interessati (società e nuotatori) che debbono assecondare gli sforzi degli organizzatori intenzionati di mantenere in vita e prosperità uno sport che nella penisola dovrebbe essere il primissimo: il nuoto.

Ricordiamo ancora una volta che le iscrizioni vanno dirette a Luigi Bacigalupo, Rapallo, e sono completamente gratuite. I nuotatori avranno a loro disposizione comodi e riparati spogliatoi in prossimità del campo di gara.

I premi

I ricchi premi sono definitivamente stabiliti come segue:

Metri 200 finalissima «Coppa Enzo Bacigalupo»: 1.o Grandissima Targa d'argento e Coppa Franzi doni dei Sigg. Sessarego e Franzi — 2.o Grande Medaglia d'oro e targa bronzo «Bollettino della Vittoria» doni On. Barni e Dott. Manlio Piaggio — 3.o Medaglia d'oro e coppa d'argento, doni Dottor Vicini e Ferrari — 4.o Medaglia d'oro e orologio sveglia, doni avv. Baflco e Bitossi — 5.o Medaglia d'oro della «Gazzetta dello Sport» — 6.o Medaglia d'oro, dono sig. Gaslini Italo — 7.o Medaglia d'oro, dono della Società Nafta — 8.o Medaglia d'oro dono del Dott. Nassano — 9.o Medaglia d'oro, dono del Dottor Lagomaggiore — 10.o Medaglia d'oro, dono del cav. Solari Podestà di Rapallo — 11.o Medaglia d'oro, dono dei Sigg. Simonetti e Monteverde — 12.o Medaglia d'oro, dono cav. Sanguineti.

Metri 200 «Consolazione»: 1.o Medaglia d'oro e medaglia vermeille, dono amici Sportivi Caffè Defilla Chiavari e «Gazzetta del Popolo» — 2.o Un napoleone d'oro, dono F.lli Ghio — 3.o Penna d'oro, dono del Colonnello Besozzi di Carnisio — 4.o Penna d'oro, dono dell'avv. Patrone — 5.o Penna d'oro, dono del Comm. Avv. Ricci — 6.o Penna d'oro, dono del Sig. Ferraretto Enrico — 7.o Penna d'oro, dono del sig. Grasso Umberto — 8.o Penna d'oro, dono del Pittore Scarsella — 9.o Penna d'oro, dono del sig. Escher — 10.o Medaglia d'oro, dono del Cap. cav. Gallina — 11.o Medaglia grande vermeille e contorno, Motori Marini, Milano — 12.o Medaglia grande vermeilla, dono di A. Valente.

Gara «Ondine» m. 200: 1.o Braccialetto d'oro e lapis d'oro, doni della Ditta Isotta Fraschini e A. Buzzacchi — 2.o Medaglia d'oro dono del signor Ferlucchini Diomede — 3.o Medaglia d'oro, dono del Signor Felugo Giovanni, pres. del C. S. Ruentes — 4.o e 5.o due medaglie d'argento grandi, dono del Cav. Rota.

Premi di Rappresentanza: 1.o Coppa «Enzo Bacigalupo» dono del Municipio di Rapallo, alla Società con i tre nuotatori meglio classificati sulla finale. La coppa è biennale, attualmente ne è detentrice la «R. N. Milano» — 2.o Coppa d'argento, dono della P. F. Sampierdarenese alla Società col maggiore numero di partecipanti arrivati nelle finali e consolazione — 3.o Penna d'oro, dono dei Goliardi di Rapallo, al primo Universitario classificato — 4.o Medaglia d'oro, dono del Cav. Uff. Fasce, per il primo Rapallese classificato nella finale.

Oblazioni

Pubblichiamo intanto il primo elenco delle oblazioni pervenute a tutto il 16 scorso a Luigi Bacigalupo:

Contessa Sottocasa L. 100, Conte di Robilant 50, Marchese Spinola 50, Conte Bonifacio di Gropello 50, Conte Carlo Casana 50, Sig. Pavanelli 100, Hotel Verdi 100, Hotel Regina 50, Hotel Marsala 50, Caffè Aurum 50, Albergo Rapallo 50, Hotel Moderne 50, Hotel Splendide 30, Hotel Rosa Bianca 25, Signor Messhini 50, Sig. Mattei 50, F.lli Nespolo 50, Avv. Croce 50, Rag. Figallo 50, Cav. Riccioni 50, Sig. Marshall 50, Sig. Barbagelata 25, Sig. Gori 15, Sig. Ferraretto Ottavio 10, Sig. Tranchellini 10, Club di Lettura 50, Sig. Casaccia 25, Sig. Santi 10.

Campionato Prima Divisione

Risultati della 21.a giornata

Lucca - *Ruentes 3-1
Savona - *Sestri Lev. 3-1
*Lissone - Acqui 1-1
*Viareggio - Pisa 4-1
*Empoli - Ventimiglia 1-1
*Rivarolo - Asti 4-1
*Sestrese - Carrara 0-0.

Le due squadre rivierasche sono accomunate nella sconfitta, anche se inatteso l'esito a Rapallo e quasi previsto quello di Sestri Levante. Acqui ha strappato un pari prezioso a Lissone e può così continuare ad aspirare alle posizioni di testa. Il Viareggio ha dato scacco matto al Pisa riconfermando la sua robusta vitalità. Ventimiglia, pareggiando a Empoli, ricorda le sue qualità battagliere, mentre il Rivarolo continua a stupire nella sua marcia ascensionale. Carrara pareggiando a Sestri Ponente, non nasconde le sue velleità di primato. Lucchese e Savona però guatano ben vicine. A chi la palma?

Classifica del Girone A

	PARTITE				Goals		Punti
	g.	v.	n.	p.	f.	p.	
Rivarolo	21	12	1	8	41	27	25
Carrara	21	10	5	6	31	24	25
Lucca	20	10	4	6	34	31	24
Sestrese	21	11	2	8	30	33	24
Savona	18	9	4	5	33	24	22
Acqui	19	9	4	6	30	19	22
Ventimiglia	20	7	8	5	25	21	22
Viareggio	19	8	5	6	32	17	21
Empoli	21	8	4	9	29	40	20
Lissone	19	7	5	7	31	29	19
Ruentes	19	7	2	10	27	36	16
Pisa	20	4	8	8	18	28	16
Asti	21	5	3	13	23	40	13
Sestri Lev.	19	3	3	13	22	37	9

Lucchese - Ruentes: 3-1

Ancora una dolorosa sconfitta ha dovuto registrare il Ruentes, domenica, sul proprio campo. Decisamente la fortuna non arride più al club rapallese, che è costretto a cedere ad avversari che, in verità, non si dimostrano molto più forti di esso.

Poco tempo fa era la Sestrese, largamente incompleta, che approfittando del precario grado di forma e di morale degli uomini di Rapallo, riusciva a chiudere in vantaggio la sua partita.

E ieri, a sua volta, la Lucchese ghermiva una vittoria che nessuno, nemmeno il più ortodosso dei frequentatori del campo di Rapallo, le avrebbe concesso prima che giungesse la mezzora del secondo tempo.

Malgrado l'inquadratura non del tutto risolutiva della compagine rapallese, questa, tuttavia, per buona parte dell'incontro era riuscita a manifestare una chiara superiorità sull'avversario e tutto faceva credere che la vittoria non dovesse mancarle, massimamente dopo che Cò fulmineamente era riuscito al 4' del secondo tempo a violare la rete avversaria ed a portare in vantaggio la sua squadra. Invece, giunto improvvisamente il pareggio lucchese in seguito ad un guizzo fulmineo della sua linea d'attacco ed all'impegno personale di Giorgetti, ecco il match precipitare disastrosamente. Il guarda linee lucchese — ripetutamente già ammonito dall'arbitro per la sua ostinatezza nel concedere alla sua squadra anche i palloni avversari — viene a diverbio con un giocatore rapallese. Scambio di calci e pugni. Sopraggiunge un altro rapallese a prestar man forte al compagno. Arresto della partita. L'arbitro sanziona le punizioni: fuori il guardalinee e fuori il giocatore che più vigorosamente è intervenuto nella mischia: Cò. E ciò vuol dire la rovina del Ruentes. La squadra, già poco conclusiva — è mancato in pieno l'esperimento di Barale a mezzo sinistro — si sfascia ineluttabilmente. E giungono così altri due goal lucchesi — ancora per merito di Giorgetti e infine su penalty — a sanzionare la fortunata vittoria della squadra che invece appariva costretta a chiudere in isvantaggio il match.

E' vero che il Lucca ha combattuto una partita piena di coraggio e di slancio, ma questo non le bastava certo per vincere, chè il Ruentes era lanciatissimo nel secondo tempo in ispecie e avrebbe saputo trovare sicuramente la via della vittoria.

Pazienza!... C'è tutto da rifare. E speriamo che volgano giorni migliori pei rapallesi, che ne è tempo.

Le squadre agli ordini del sig. Chiaudano di Torino, giuocarono in questa formazione:

Lucca: Belluomini, Petri, Lazzeroni, Bertini, Simonini, Belli, Petri II, Marianetti, Fazzi, Giorgetti, Lippi.

Ruentes: Moretti, Capriccioli, Besagno, Oliva, Balbi, Prati, Massazza, Barale, Cò, Arata, Betti

Dopo il match i dirigenti del Ruentes provvedevano alla incolumità del guardalinee lucchese contro il quale qualche supporters esaltato, voleva sfogare, e giustamente sarebbe il caso di scrivere, il suo giustificatissimo malumore; giustificatissimo perchè il comportamento del detto guardalinee, durante e dopo la partita, fu decisamente riprovevole.

Partite della 22.a giornata

*Viareggio - Ruentes
*Lucca - Sestri Lev.
*Acqui - Rivarolo
*Ventimiglia - Pisa
*Asti - Empoli
*Savona - Lissone

Domenica per domenica bisogna arrendersi di fronte all'evidenza dolorosa. La squadra rapallese s'avvia purtroppo verso il precipizio priva com'è di volontà e di animo. A Viareggio, è inutile nascondercelo, non vi sono probabilità d'un risultato onorevole. L'undici è sfiduciato e solo un miracolo potrebbe ridonarcelo bello e fiero come all'inizio del campionato. Questo miracolo lo attendiamo sempre, per quella passione che ci unisce maggiormente al circolo sportivo cittadino durante quelle ore che sono le ...peggiori della sua vita. A Viareggio la squadra non dovrebbe accettare supinamente la battaglia, ma iniziarla con impeto. A giuocare il tutto per tutto la squadra, nelle condizioni in cui si trova, non perde nulla. Tanto vale perciò rischiare in pieno la carta.

Il Sestri Levante va a Lucca. Farà caldo per i rosso-bleu, che i lucchesi sono lanciati. Acqui-Rivarolo, altra partita bellissima che dovrebbe terminare con la vittoria dei bianchi malgrado il massimo impegno che vi impiegheranno i liguri. Vittoria dell'Asti su l'Empoli? Un balzo in avanti per Savona che regolerà con sufficiente facilità i lissonesi.

Scherma

Trovandosi a soggiornare nella nostra città, il sig. Luigi Galbiati, che esplicò la sua apprezzata attività di maestro di scherma in Argentina e in Germania, sarebbe disposto a concedere lezioni a privati oppure ad associazioni. Miti sono le sue pretese. Gli interessati potranno rivolgersi o scrivere al *Mare* dove avranno maggiori schiarimenti.

La 2.a Divisione

Risultati di domenica

*Vado - Entella 0-0
*Pontedecimo - Spes 4-3
*Imperia - Braidese 10-1
*A. Volta - Terni 1-0

La schiacciante vittoria degli imperiesi trova la sua ragion d'essere, in parte, nel colasso morale dei biancocelesti. L'Entella sull'agguerrito terreno vadese ha chiuso in pareggio le sorti della giornata, dimostrando ancora una volta il periodo di fulgente forma che attraversa in questo scorcio di campionato. La lotta fra granata e biancocelesti è stata emozionante e — come lo dice il risultato — farraginosa nei suoi sviluppi tecnici. Il punteggio di stretta misura del Volta, ha palesato la energica difesa opposta dai grigi.

Classifica del Girone A

	PARTITE				Goals		Punti
	g.	v.	n.	p.	f.	p.	
Imperia	16	11	3	2	57	14	25
Pontedec.	16	9	3	4	40	29	21
Entella	16	8	4	4	33	20	20
Braidese	15	6	5	4	31	30	17
Saviglianese	15	7	1	7	30	27	15
Val Pellice	15	6	2	7	32	28	14
Vado	18	5	4	9	20	35	14
Aless. Volta	17	6	2	9	19	30	14
Terni	17	5	4	8	19	29	13
Tigullio	16	5	3	8	20	54	13
Spes	16	5	2	9	24	29	12

La 8.a giornata del girone di ritorno

*Tigullio - Val Pellice	andata: 0-8
*Entella - Imperia	1-2
*Saviglianese - Pontedecimo	1-0
*Braidese - A. Volta	2-2

Due incontri polarizzano l'attenzione degli sportivi, per quanto i loro risultati possano pesare poco sulle posizioni di classifica, in ispecie per i nero-azzurri. Il primo sul terreno chiavarese darà vita ad una battaglia emozionante. Entella ed Imperia sono attualmente le due compagini che poco hanno risentito del duro travaglio e della lunghezza del campionato. Si presentano fresche d'energie e fulgenti di forma. Il pronostico è arduo ed inclina per la parità. Il secondo in terra piemontese opporrà i rosso-bleu saviglianesi ai granata della Val Polcevera. Lo scarto di punti che dividerà gli antagonisti sarà il minimo.

A poche giornate dalla fine del tormentato girone A è utile fare una specie di preventivo per quelle compagini, che si trovano al presente nel convulso calderone delle ultime posizioni di centro ed in quelle di coda, divise da scarti insignificanti.

Vado: *Vado-Saviglianese; *Terni-Vado, un incontro fuori ed uno sul proprio campo: situazione discreta.

Volta: *Volta-Spes; *Braidese-Volta; *Tigullio-Volta, due inconti fuori ed uno sul proprio campo: situazione cattiva

Terni: *Terni-Tigullio; *Terni-Vado; *Pontedecimo-Terni; un incon fuori e due sul proprio campo: situazione buona.

Tigullio: *Tigullio-Val Pellice; *Terni-Tigullio; *Tigullio-Pontedecimo; *Tigullio-A. Volta; un incontro fuori e tre sul proprio campo: situazione ottima.

Spes: *Spes-Imperia; *A. Volta-Spes; *Entella-Spes; *Spes-Braidese; due incontri fuori e due sul proprio campo: situazione equilibrata.

Considerando vinte le partite da giocarsi sul proprio terreno, e perdute quelle fuori (e crediamo questo complesso di pronostici come quello che più si avvicinerà al vero) avremmo la classifica: Tigullio 19; Volta 18; Terni 17; Spes e Vado 16. Classifica lusinghiera per gli arancioni, suscettibile di miglioramento nell'ipotese che Val Pellice e Saviglianese inciampino in qualche ostacolo. Non rimane che attendere gli atleti sanmargheritesi alla prova, perchè confermino il pronostico.

Partite amichevoli

Royal Oak - Ruentes

Si è svolto giovedì, sul campo del Littorio, la prima delle due partite di football previste nel programma dei festeggiamenti che la colonia inglese ha preparati ai marinai della sua nazione.

L'incontro si è svolto alla presenza di numeroso pubblico ed è terminato colla vittoria dei marinai, per 3 a 0, che hanno rivelato una inquadratura possente ed un gioco ottimo per velocità e posizione. La squadra ruentina, in formazione di fortuna, mancò facili occasioni che avrebbero potuto diminuire il distacco dai vincitori. Alla squadra vincente rimase così assegnata la bella coppa messa in palio dalla colonia inglese. Dopo la partita la colonia inglese offrì alle due squadre, all'Albergo Rapallo, un ricevimento dove si festeggiò molto cordialmente l'esito della cavalleresca giornata sportiva.

Lunedì, 21 aprile, alle ore 15,30 si incontreranno sempre sul campo del Littorio una squadra inglese (la flotta ancorata nel golfo ne possiede parecchie di squadre che in questi giorni hanno giocato anche a Genova e altrove) con quella ruentina. Sarà in palio un'altra coppa, offerta questa volta dal Podestà di Rapallo che presenzierà la partita unitamente al comandante inglese Hord. Assisterà pure la colonia inglese e si conta sull'intervento della musica di bordo della «Royal Oak».

Royal Oak - Tigullio: 1-1

Dobbiamo iniziare il nostro resoconto con delle note dolenti. Si sono rilevati dei difetti organizzativi, e una imprecisa comprensione dei doveri sportivi per parte di alcuni giocatori. E questi fatti acquistano maggior importanza quando gli antagonisti sono degli stranieri, famosi poi per la loro cavalleria e per la loro educazione sportiva. Ci auguriamo che gl'inconvenienti suscitati non abbiano da ripetersi.

Il fischio d'inizio è dato dall'arbitro Cowan della Royal Oak, preciso e giusto nei suoi giudizi. Fra le file arancioni mancano tre atleti: uno inglese prende il posto di ala sinistra per circa dieci minuti: entreranno poscia De Barbieri e Revello a rimpiazzare i vuoti ed a formare l'undici con soli.. dieci atleti. La compagine degli avversari in maglia verde si rivela subito combattiva, veloce, equilibrata. La difesa è un blocco armonico che dosa i rimandi, la linea di sostegno ha un atleta di valore nel centro Voller, il quintetto è ricco di spunti tecnici ed insidioso specialmente sulla destra. Non v'è l'atleta che si elevi di una classe al disopra dei compagni: vi è piuttosto una omogeneità di valori: insomma una squadra che può stare a pari con una delle migliori della nostra terza divisione. La Tigullio appare invece sconclusionata, farraginosa, imprecisa nel gioco. Cigolini ha campo di farsi luce in entrambe le riprese, ed è alle sue parate che si deve la conservazione del pareggio. Al 4' dall'inizio Ghigliotti devia in porta un tiro di Pegg, che Cigolini era pronto a parare. Al 15' Agrifoglio gioca alcuni avversari ed insacca in rete un preciso traversone.

Le squadre:

Royal Oak: Wonds, Hales, Watson, Chambers, Voller, Pegg, Ferris, Massey, Anderson, Hughes, Clacklett.

Tigullio: Gigolini, Pederzini, Gianello, Revello, Pastine, Giovanelli, De Barbieri, Ghighotto, Brizzolese, Agrifoglio.

Bocce

Sul campo dell'Audace in Via Monti si svolgerà lunedì una gara amichevole tra una squadra di Rapallo e una di Chiavari con bocce ferrate. Contemporaneamente avrà luogo una gara alla bocciata con ricchi premi.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo

Appendice de *Il Mare* N. 2

L'edera

Novella di CARLINO VELLI

L'edera poi diventò cogli anni folta e il muro così coperto tolse la vista della casa e dell'aia.

Passarono altri anni. Il marinaio in una notte di burrasca si perdette colla sua nave e la Tonia, restata sola col figliolo, unico che le era nato, essendole pure morti i suoi, cominciò la sua vita di solitudine. Coi vicini restò un sordo rancore, perchè dai vecchi passò ai giovani la convinzione che il muto era stato respinto a torto, dopo averlo fatto lavorare, coll'illusione di sposarlo. Tonia vidè poi morire il muto e crescere la nidiata nella casa vicina. Ma dei figlioli non sapeva neppure il nome.

Ella guardava la sua edera torcersi e formare i corimbi, ingrossare nel gambo, allungare i viluppi e stendersi sempre più attorno e in alto al muro, senza che alcuno osasse guastarla. E pensava che così chiusa dall'edera la sua aia e la sua vita non avesse bisogno d'altro e che il sole e l'aria ormai le bastassero.

* * *

Ma un giorno nella sua vita chiusa capitò la sorpresa. La nuora le arrivò un mattino di Novembre alla porta e prima di entrare si fece vedere singhiozzare e detergersi gli occhi.

— Che c'è? — chiese la Tonia.

Aveva pur visto un figlioletto attaccato alle gonelle, sorpreso di sentir piangere la mamma, mentre egli rideva contento di venir dalla nonna. Ma la nonna lo rimproverò aspra:

— E tu che ci hai da ridere, moccioso?

Il piccolo rise più forte e chiamò forte:

— Nonna, nonnina. Sei tu!

— Son io, moccioso — rispose la vecchia, ma non ebbe più forza di scacciare gli intrusi.

— Che stato lì? — aggiunse. Così i vicini curioseranno e cominceranno i pettegolezzi. Per fortuna c'è il muro e c'è l'edera. Ma entrate, via, non capite?

— Non mi scacciate — sospirò in risposta la giovine.

— E chi dice di mandarvi via! Entrate. Lui dov'è, che venite sola?

— All'Ospedale.

— Da quando?

— Da più giorni. Era malato da un anno. Tossiva, non lavorava, ed io mi arrangiavo alla meglio. Poi ha sputato sangue e il medico l'ha dato perso.

— Non sapete dirmi altro, non sapete?

— No, perchè l'han portato via coll'autoambulanza, in un'ospedale più grande ed io non ho soldi di andare in treno.

— Ma fin qui siete venuta.

— A piedi sono venuta e non per me, ma per il suo figliolo. Eccovelo.

La giovine entrò portando avanti il piccolo che spinse verso la nonna.

— Dille che sarai bravo, Lucio — aggiunse piano.

— Lucio, si chiama interruppe la nonna. E' un nome strano. Di Giugno noi abbiamo le lucciole sul grano. Così ti chiami, adunque: Lucio. Io ti dirò Lucciolo, invece.

— E' bello! — borbottò, ridendo, il piccolo. E si accostò alla nonna tirandola per il grembiale.

— Andiamo — le disse.

— Dove?

— A veder l'edera: è bella.

— La vedrai. Ora pensiamo ad altro. Perchè non sedete? Come vi chiamate voi? — domandò alla nuora.

— Non vi ricordate più? Il mio nome è Gioia!

— Si, davvero siete contenta. Avete portato fortuna a mio figlio col vostro nome.

— Non sono stata io a farlo ammalare — ella si scusò.

— E chi lo dice che siate stata voi. Ma la gioia davvero non l'ha trovata incontrandovi.

— Era destino.

— Intanto egli è all'ospedale e non se ne sa' niente.

— Era grave, c'è d'aspettarsi una cattiva notizia.

— Lo dite?

— Il medico lo ha detto prima di me.

— Ben metteremo il cuore in pace, se mai. Ma bisogna aspettarla la cattiva notizia.

Stette alquanto in pensiero, poi aggiunse:

— Voi siete stanca e vi riposerete, ma io devo andare. C'è tempo a partire, a giungere e a ritornare. Andrò col treno, si capisce. E subito andrò. Ecco, siete già la padrona, qui. Questo è quanto occorre per mangiare. Ecco.

Aprì un cassettone, mostrò delle provviste. Andò poi nella cucina:

— Qui ci son legna e qui c'è la giara dell'olio. L'acqua è nella cisterna, fuori. Potete accomodarvi e farvi da mangiare. Io vado e per stasera, al ritorno, mi preparerete la cena. A lui dirò che siete arrivata e state bene, e che Lucciolo sta meglio di tutti. Così sarà contento e guarirà più presto.

— Speriamo — rispose la nuora.

E intanto la Tonia s'era sveltamente aggiustato un grembiale e tolto uno scialle s'era avviata.

— State tranquilla, ritornerò presto — gridò ancora dall'aia.

Già era fuori sulla stradetta e passava presso la casa dei vicini. Qualcuno le chiese:

— Novità, Tonia?

Ella non guardò chi le aveva parlato, e borbottò un buon giorno appena udito. C'erano dei bimbi sull'aia a rincorrersi ed una bimbetta le capitò fra le gambe.

— Oh là! — la sgridò la vecchia.

La bimba cercò trattenerla pel grembiale con un gesto eguale a quello che il suo nipotino le aveva usato poc'anzi.

— Anche tu prendi confidenza. Via — le gridò ancora. Vai, sta buona — aggiunse più a bassa voce — e stasera ti porterò le caramelle.

La bimba rispose:

— Si, ti aspetto. E lasciatala libera sedette sopra una pietra.

(*Continua*)

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 23 — Pervenute n. 511

CLASSIFICA

P. 73: Tassara Simone
P. 72: Balleo Luigi
P. 71: Casareto Tomaso
P. 70: Crovo A. Tassara L.
P. 68: Balleo E. Apessini V.
P. 67: Dell'Elmo L. Macchiavello P.
P. 66: Boero R. Devoto G. Truffa E.
P. 65: Funel A. Passalacqua G. Rossit Gb.
P. 64: Barlaro M. Hoffman G. Tadini G. Zoppi A.
P. 63: Campodonico G. Frixione A. Simonetti F.
P. 62: Rocca L. Truffa L.
P. 61: Raggio V. Revello P.
P. 60: Macchiavello M. Nocell A. Orecchia L. Peirano T. Queirolo S.
P. 59: Cagna A. Grondona G.
P. 58: Brignardello P. Cordano A.
P. 57: Castruccio A. Orecchia Gb.
P. 55: Bertelli L. Crastuzzo G. Castruccio A. Calcagno G. Luca M. Mascardi L. Roval R.
P. 54: Maspes A. Scazzola F. Valdettaro E.
P. 53: Argenziano G. Besaccia O. Bavestrello F. Queirolo E. Sacco A. Vassallo P.
P. 52: Frixione M. Cardella C. Nozigila U.
P. 51: dall'Oglio P.
P. 50: Ferretto A. Giambrignoni N. Pucci D. Repetto M. Sanguineti C. Tavella E. Vinelli C.
P. 49: Macera E. Pegli G. Volante L.
P. 48: Arata G. Sant P.
P. 47: Valle E.
P. 46: Cigalini L. Romano F. Vallebella G.
P. 45: Canepa C. Canessa B. Pendola A.
P. 44: Zuccone D.
P. 43: Canova A.
P. 42: Basso G.
P. 41: Aste F. Giavina P.
P. 40: Dondero M. Pendola F. Pendola E.
P. 33: Proverbio V.
P. 26: Repossi G.
P. 14: Felugo P.
P. 2: Costa M.
P. 1: Castruccio A.

PREMIO SETTIMANALE

E' vinto dalla concorrente CARLA VINELLI, Santa Margherita Lig. Via Roccatagliata 6, che ha totalizzato 11 punti colla seguente scheda: Ruentes-Lucca 0-0 (0), Sestri L.-Savona 1-3 (3), Rivarolo-Asti 4-0 (3), Viareggio-Pisa 3-0 (1), Empoli-Ventimiglia 2-1 (0), Lissone-Acqui 1-1 (3), Vado-Entella 2-2 (1).

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 26 Aprile 1930
26 alla Tipografia "Tigullio" - Rapallo 26

Cognome e Nome ....

Domicilio .... *Città* ....

Partite fissate per Domenica 27 Aprile 1930 - Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A			
Riposano: Rivarolo, Asti	Sestri Lev.	Ruentes	
	Savona	Sestrese	
	Lucca	Acqui	
	Carrara	Ventimiglia	
	Pisa	Lissone	
	Empoli	Viareggio	
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A			
	Terni	Tigullio	
	Braidese	Entella	

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA		PUNTI DI SCHEDA
	PUNTI PRECEDENTI		
	TOTALE		

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE

Tagliare qui la Scheda:

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

La consegna della tessera dell'Anno VIII al Podestà

(*R. S.*) - Nella mattinata di martedì il Segretario Politico del Fascio camerata Gino Verani accompagnato da tutto il Direttorio si è recato in Municipio dove ha consegnato al nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello la tessera del P. N. F. per l'anno VIII (contenuta in un magnifico porta-tessera di pelle) con fervide parole di omaggio. Il sig.r cav. Brignardello ha risposto commosso ringraziando il camerata Verani e l'intero Direttorio per l'atto gentile.

Il successo della serata a favore "Pro Oriente,,

Lunedì sera nel Teatro Municipale «G. Verdi» si è svolta la serata di beneficenza «Pro Oriente» data dai Balilla e dalle Piccole Italiane della Sezione di Chiavari. Il nostro plauso oltrechè ai minuscoli artisti che hanno saputo interpretare magnificamente le parti a loro assegnate nella rappresentazione della «Favola del Grano» composta da Ilari Apollonio e ridotta da Don Galloni, Direttore della «Pro Oriente» vada anche ai sigg. maestri e maestre ed all'infaticabile Direttore prof. Federico Tonelli i quali hanno spiegato instancabilmente tutta l'opera loro per la preparazione dei piccoli artisti e per il buon successo della serata. Autore dei bozzetti è il Regio Ispettore scolastico prof. Bonomi e direttore dei cori il cav. Don G. Batta Compodonico. Alla serata parteciparono tutte le Autorità politiche e amministrative con a capo il Podestà cav. Salvatore Brignardello ed il Segretario Politico Gino Verani e numerosissimo pubblico.

Nell'Istituto Fascista di Cultura

Grande concerto del Prof. Venturini

Apprendiamo che entro il corr. mese di aprile saranno a Chiavari per tenere un grande concerto promosso dall'Istituto Fascista di Cultura Sezione di Chiavari il grande violinista prof. Pietro Venturini del Civico Istituto di Musica «Nicolò Paganini» di Genova e la sua figlia Ida valentissima pianista. A suo tempo daremo la data precisa del concerto e ne pubblicheremo il programma.

Grande partita di Calcio

Domenica alle ore 14,30 nel campo di Via Raggio avrà luogo una interessantissima partita di calcio per il campionato di II Divisione tra la nostra squadra concittadina «Entella» e quella dell'«Imperia». La salda compagine dell'Imperia che scende a Chiavari preceduta dalla fama che si è procacciata dalle magnifiche vittorie riportate su agguerriti avversari: vittorie che meritamente le hanno procurato attualmente il primo posto in classifica; disputerà domenica con la squadra concittadina una partita importantissima. Agli entelliani l'augurio di una gloriosa vittoria.

Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia

La esimia signora Eugenia Ginocchio ha fatto pervenire al locale Comitato di Patronato una nuova oblazione per la somma di lire 250. Alla gentile benefattrice altamente benemerita dell'Opera per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia vanno i ringraziamenti sentiti dei componenti il Comitato di Patronato.

Ringraziamento

Offerte pervenute a favore dell'Istituto di Prevenzione Sociale: signorina Elena Bianchi da Lavagna L. 500, signora Garibaldi Caterina Pinasco da Lavagna L. 100. Il R. Pretore, Presidente dell'Istituto, vivamente ringrazia le gentili oblatrici.

La Compagnia d'Operette "Soave-Maurel,, al "Pro Chiavari,,

Da martedì debutta con grande successo al Teatro «Pro Chiavari» la compagnia d'operette Soave-Maurel. Sabato e domenica si rappresenterà la nuovissima operetta in 3 atti di F. Lehar «Federica».

ESCURSIONISTI CHIAVARESI

Gita a M. Portofino (m. 610)

Lunedì 21 Aprile 1930 - VIII

Ritrova alla stazione ferroviaria ore 5,45. Partenza col treno delle 6,08 per Camogli, proseguimento per S. Rocco e ascesa al M. Portofino. Ritorno per Pietre Strette e Portofino Mare a S.ta Margherita Ligure per il treno delle 18,50 in arrivo a Chiavari alle 19,10. Direttori di gita Valle Luigi e Monteverde Carlo. Colazione al sacco. Occorre la tessera O. N. D. per il ribasso ferroviario.

Spettacoli

Teatro Cinema Municipale «G. Verdi». — Sabato e Domenica la grandiosa film in 5 atti *Il Cantastorie di Venezia*. Il film sarà commentato con scelta orchestra e accompagnato con canzoni cantate dal tenore Floriti e dalla soprano Carmencita. Seguirà film «Luce» e Comica.

Cinema «Pro Familia». — Sabato e Domenica il film *Le quattro piume*. Seguirà «Luce» e comica.

Cinema «Centrale» — Sabato e Domenica il bellissimo film *Il cane di Baskerville*. Seguirà «Luce» e comica. Lunedì *Un monello di New Jork*. Seguirà «Luce» e comica.

Da Sestri Levante

Sotto i cipressi

Sabato 12 aprile ebbero luogo a Sestri Levante gli imponenti funerali dell'Avv. Vincenzo Costantino Boggiano da molti anni R. Notaio nella città e R. Vice Pretore della R. Pretura.

L'avv. Boggiano era una di quelle tipiche figure che conosciute una volta non si dimenticano più. Venuto da una famiglia di popolani e formatosi una invidiabile posizione mercè lo studio assiduo e un indefesso, diuturno lavoro, egli non seppe mai rinnegare i suoi natali che anzi gloriavasi della modesta sua origine. Venuto dal popolo è rimasto popolare all'eccesso, amava che anche gente del volgo lo fermasse pure per la strada e gli chiedesse il soccorso dei sui illuminati pareri. Professionista competente, buon conoscitore della legge e dotato d'una praticità non comune egli guidò con sicurezza la sua numerosa clientela. Fu uomo semplice e non certo tagliato alle sottigliezze d'una raffinata gentilezza, sebbene fosse sensibilissimo ad ogni tratto riguardoso. Amò e sentì potentemente l'amicizia e ad essa avrebbe volentieri sacrificato anche l'utile interesse. Cittadino retto e probo, giusto e leale non scese mai a patteggiamenti col dovere ed è forsè alla sua rude sincerità ch'egli dovè attribuire le molte amarezze e tutti gli sconforti che spesso vennero a contristargli l'esistenza. Fu uomo d'intemerata coscienza e giudice giusto, buono ed imparziale. Difficilmente si sarebbe ammesso in lui, scherzoso sempre e burlone anche sul letto del suo tormentoso dolore, un cuore tanto buono ed affettuoso.

Colpito da un male terribile, soffrì, espiò lungamente gli errori, frutto del suo carattere impetuosamente sincero e sciententemente curvò la fronte alla falce inesorabile della morte, in tutto rassegnato alla volontà del Signore.

I suoi funerali riuscirono quanto mai imponenti. Tutto Sestri ha voluto rendere, all'ottimo avvocato, l'ultimo tributo di stima e di affetto, accompagnandolo in gran folla, alle basse e candide case dei morti, attorniate di pini, nel poetico e solitario camposanto della natia frazione di Trigoso.

Alla vedova sig. Luisa Vatthone e ai parenti vadano le nostre sentite condoglianze.

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE. Abbonatevi e fate abbonare

ANNO XXII - N. 1103 — RAPALLO, 26 Aprile 1930 - VIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo — c. c. p.
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola — Rapallo

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato):
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. Tassa Governativa 1.50 per cento e Cassa Prev. Giorn. (0.10 per ogni 3 inserzioni) in più, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale 49, e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

La Settimana

Stato Maggiore

La festa nazionale del lavoro si è unita nella celebrazione, per volontà del Duce, al Natale di Roma. Così ancora una volta la stirpe ritrova nelle sue origini gli ammaestramenti per la sua grandezza, e dal lavoro associato al proposito di una disciplina più ferma, l'Italia trae gli auspici migliori per l'avvenire. Nuove ragioni di orgoglio e di speranza rinverdiscono ogni anno dalla conciliazione portata dal Fascismo fra capitale e lavoro. La lotta di classe ostacolava la produzione ed era inutile, è perfettamente idiota far del proletarismo senza di essa. La produzione è necessaria e una disciplina di uomini e di opere la rende maggiore. E' sempre il popolo, cioè la collettività nazionale, che se ne giova. La Carta del Lavoro è la legge dell'avvenire e in essa il popolo, che è l'elemento più attivo della nazione, ha la salvaguardia dei suoi diritti e la difesa della sua dignità. Lo stato corporativo è inteso ad una battaglia. E nella festa del lavoro si è avuta chiara e netta la constatazione di questa verità. Colle sue corporazioni lo stato intende muovere all'assalto dell'avvenire, contro ogni contrasto, allo scopo di raggiungere un massimo benessere. La gerarchia muove le masse e le coordina con le altre forze armate, queste sono per la difesa: quelle per la produzione, perchè si svolga in sicurezza tranquilla. Il Consiglio delle Corporazioni veglierà perchè nell'Economia italiana nulla sia frustato e nulla sia reso dannoso o inutile. Il nuovo istituto è come lo stato maggiore negli eserciti... è il cervello pensante che prepara e coordina. Le battaglie dell'avvenire hanno già in esso un sicuro auspicio di vittoria.

Epilogo

Colla sesta e ultima seduta plenaria è giunta all'epilogo la conferenza navale e l'augurio di Mac Donald che il seguito si potrà avere nel 1935, salvo che nel frattempo avvenimenti più lieti la rendano inutile, cade per ora nel vuoto. Si è capito a Londra che l'umanità non muta e l'uomo è sempre lupo all'uomo quando lo può essere. Il disarmo è entrato nella conferenza per modo di dire e principalmente sui sottomarini. La Francia non ha accettato al riguardo che si possa chiamare disumano un siluramento da parte di sottomarini, a diversità del siluramento di caccia all'agguato. E forse in questo ha ragione. La morte data col siluro non è meno o più piacevole o per sommergibile o per un cacciatorpediniere. La riduzione degli uni e delle altre, come delle navi maggiori, non ha avuto nessuna cifra dalla conferenza di Londra, per noi che restiamo liberi di pensare alla nostra difesa e di costrurre navi come e quante vogliamo. Le tre potenze oceaniche hanno regolato la loro difesa col fissare un tonnellaggio di flotta. Ma quel tonnellaggio va indubbiamente oltre i loro bisogni reali, e l'accordo ha raggiunto per limite le loro possibilità. Tra noi e la Francia la questione resta insoluta. Per fortuna Briand ci ha chiamati amici e ci ha riconosciuti, come ha d'altronde affermato per la Francia, animati da un leale desiderio di conciliare le reciproche richieste. Frutto questo dell'esito poco lusinghiero delle mosse francesi e della vittoria della nostra politica. Ma non è certo l'Italia che vorrà tenere il broncio, affermata una richiesta e sostenuta una tesi, quella della parità, l'Italia non ha il broncio con nessuno e solo attende che su quel punto si accetti la discussione. La conferenza è finita ma la tesi italiana non muta. Di più non si arma: ma non vuole armarsi di meno. Non fa prepotenze ma prepotenze non ne tollera. Nè in mare, nè altrove.

Arte Italiana

La Leonardo da Vinci, la nave dei tesori dell'arte italiana, è tornata in Italia. Già come nel suo viaggio di andata la seguiva l'augurio della Patria, così al ritorno, dopo il trionfo inglese l'ansia di tutto un popolo auspicava di riavere le grandissime opere d'arte senza danno. Ora l'arte italiana ha un trionfo di più da contare. A parte che nulla si è sciupato nel viaggio e nello scarico, come nel carico, il trasporto a Londra di quest'opere e l'esposizione avvenuta ha giovato immensamente all'arte nostra. Il successo era sicuro, ma quello che avvenne fu cosa veramente superiore ad ogni attesa. Le cifre son note: ma giova riprodurle. Oltre 540.000 persone visitarono l'esposizione a pagamento; e se si aggiungono i visitatori muniti di tessere si arriva e poco meno di un milione. E alla domenica l'esposizione era chiusa. In un solo sabato si vendettero 14.000 biglietti d'ingresso. Il Comm. Modigliani, l'illustre capo del comitato italiano, afferma che gl'inglesi, di solito non facili all'entusiasmo, furono presi da una vera frenesia di entusiasmo che ogni giorno si rinnovava. I maggiori suffragi furono raccolti dall'opere del Botticelli, e nella sala della Nascita di Venere fu dovuto organizzare un servizio speciale. Risultati magnifici dunque furono ottenuti, sia artistici che morali. Non sono pochi anche i finanziari. Ma il più che vale è che un esposizione come questa, che non si ripeterà certo facilmente, quantunque non manchino già richieste da altre nazioni, ha portato alto il nome dell'Italia in Inghilterra e nel mondo. Il popolo inglese ce ne è grato e la sua riconoscenza veramente sentita non potrà non giovare ai buoni rapporti fra l'Inghilterra e l'Italia.

Repressione in India

L'agitazione delle Indie non aveva dapprima scossi i nervi di gran che ai dominatori inglesi, che dalla disobbedienza civile, predicata dal Gandhi, con la sua insistenza di non arrivare alla violenza, non si aspettavano movimenti di insurrezione e di rivolta. Invece l'insurrezione si è manifestata, come conseguenza tragica della prima agitazione e fu necessario andarvi incontro colla repressione e col fuoco. Londra è tuttavia ancora tentennante a dar ordini risolutivi e Gandhi, fino all'ora che scriviamo, è in libertà. Arrestarlo non garba al governo inglese e forse non giova. Ma certo che il santone indiano è il vero capo di una sedizione e le domande politiche che egli appoggia servivano a mascherarla fino ad ieri. E' quindi fuori della legge e lasciandolo in libertà, si usa a suo riguardo un favoritismo, a danno della giustizia. Questo è quanto affermano i giornali inglesi, che partono dal presupposto che l'India è un dominio inglese, e dunque legalmente sottomessa alla sovranità inglese. Ma questa sottomissione non è riconosciuta da Gandhi e dai suoi seguaci. A ragione, dunque, si rivoltano colla disobbedienza civile, col boicottaggio e cogli attentati. E' una guerra, insomma, questa che gli indiani combattono coi mezzi che hanno, per scacciare l'invasore... L'India è la lor Patria, ed invece devono vivere da schiavi. La ragione, è chiaro, che è dalla lor parte. Ma la ragione, se costituisce un diritto in teoria, non lo può appoggiare colla pratica. Per far questo occorre la forza. E per ora, almeno per ora, in India sono più forti gli inglesi.

Clemme.

Un ufficio reclami per i turisti

E' stato costituito presso la Direzione Generale dell'ENIT (Roma, Via Marghera 6) un Ufficio Reclami, al quale saranno affidate tutte le pratiche riguardanti appunto reclami od inconvenienti di carattere puramente turistico che, in relazione ai loro viaggi ed al loro soggiorno, verranno segnalati da turisti italiani o stranieri.

Si comprende facilmente l'importanza di un ufficio del genere, il quale potrà segnalare alle competenti autorità gli eventuali inconvenienti, ai quali sarà possibile porre sollecitamente riparo.

Il Partito e i fascisti

L'on. Carlo Scorza, Membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., ha pubblicato un volume dal titolo «Brevi note sul Fascismo, sui Capi, sui Gregari».

Diamo una prima parte dell'interessante introduzione nella quale il Gerarca tratta de «Il Partito e i Fascisti».

I fascisti e gli italiani devono riguardare al Partito come lo scheletro, i muscoli, l'anima della Nazione. Quando qualcuno farneticò di soppressione del Partito, sicuramente non pensò (e ce lo auguriamo per lui!) quale tremenda bestemmia profferisse.

Milizia, Sindacati, Associazioni varie, Sport, Cultura, Assistenza e Propaganda, Emigrazione e Lavori Pubblici: tutto è, e deve essere, in funzione del Partito.

Non intendiamo con questo affermare che il Partito deve essere una specie di mastodontico organismo interministeriale o superministeriale; una specie di crogiuolo in cui vadano a mescolarsi e risolversi questioni interferenti vari organismi e Istituti, o di non facile soluzione. Ciò rappresenterebbe la morte del Partito, schiacciato sotto il peso della norma di legge e della funzionalità burocratica.

Intendiamo invece dire che il Partito, piazzato nel mezzo della Nazione, con le radici approfondite nel cuore stesso del popolo, debba essere supremo elemento di inspirazione, di controllo e di tutela per far convergere l'azione dello Stato verso il fine unico della Rivoluzione; per controllare che non avvengano deviazioni od evasioni alla legge eroica e morale del Fascismo; per intervenire, con forza e rigore inappellabile, ove si determinino casi di sbandamento o peggio, di tradimento.

Partito: sintesi del Regime; non aggregato di uomini sotto la specie politica, ma gerarchia di valori e fucina di caratteri in funzione della Storia; dinamismo operante sopra una linea di perfettibilità e contro la statica delle consuetudini o delle norme superate dalla realtà.

Bisogna che i fascisti sentano il privilegio dell'appartenenza al Partito. Si capirà allora la distanza che separa gli iscritti dai non iscritti: e non perchè questi siano o debbano eternamente permanere, sugli infimi gradini della vita nazionale, ma perchè i primi — convinti della loro tremenda responsabilità — debbono continuamente macerarsi nello sforzo di ascendere e di perfezionarsi.

Se uno, non iscritto al Partito, compie atto riprovevole, deve solamente rispondere davanti alla propria coscienza e alla legge comune. Se invece è un fascista che abbandona la regola liberamente accettata, deve rispondere — non solamente davanti alla propria coscienza ed alla legge comune — ma alla legge morale del Fascismo, ma a tutto il Regime, ma alla memoria dei Morti, i quali non debbono essere vivi solamente nel ricordo della vanità declamatoria, sibbene nella luce di giudici sereni ed inflessibili.

Transigenza e intransigenza, nei riguardi del Partito, sono termini vani e vuote formule: non c'è che un solo centro di fuoco il cui calore è graduato, con sensibilità umana e politica, dal Duce.

I fascisti debbono amare il partito con furore, non con sommessa umiltà; con ardore domenicano, più che con dolcezza francescana. Intenderanno in tal modo la logica storica e la profonda saggezza che hanno guidato il Duce nella sua spersonalizzazione del Partito.

Il Partito, i fascisti, le organizzazioni, i capi, piccoli e grandi, non possono essere nel calcolo necessariamente ferreo — direi quasi fatalmente inesorabile — del Duce più che abili pedine mosse sulla scacchiera della storia che Egli solo interamente domina. Nel caso migliore sono, come i reggimenti, i generali e i marescialli e i principi nella vastità di una battaglia napoleonica.

Il firmamento della Chiesa è costellato di Santi, di Martiri, di Eroi della Fede: però tutti i credenti giurano nell'unico Verbo: e i Santi Protettori hanno dovizia di seguaci, solo perchè derivano le loro virtù da un'unica suprema fonte di luce.

La storia insegna che quando i sommovimenti popolari e sociali si suddividono, aggruppandosi attorno agli uomini che vi partecipano con funzione direttiva, si verificano questi casi.

O i molti capi si affermano, ciascuno per proprio conto, nella interpretazione dell'Idea e allora le rivoluzioni falliscono perchè si frantumano — sia pure in tempi successivi — in diversi partiti politici la cui efficacia è inesorabilmente condannata ad esaurirsi nella vanità dei contrasti.

O trionfa invece l'Idea: e allora gli uomini che avevano sperato — sia pure in buona fede — di poterla imprigionare nelle loro particolari vedute, sono condannati al sacrifizio: patibolo, carcere, esilio, abbandono. Il procedere di un'Idea rivoluzionaria o è rigido come il filo di una mannaia, o si arresta.

O, infine trionfa un solo Uomo, e allora l'Idea della Rivoluzione quasi sempre si trasforma — sia pure attraverso differenti processi — in una idea di supremazia e d'impero, a servizio del popolo che l'ha generata.

E questo si intende, anche se i benefizi morali e sociali si riverberano poscia sopra tutta l'umanità.

Concezione del Partito unitaria, quindi, diremo quasi: sino alla esasperazione; necessità che balza in piena evidenza, solo che si pensi a due peculiari attività del Partito; educazione — veramente fascista — della gioventù; formazione — veramente in profondità, non in superficie — di una coscienza corporativa nelle masse.

Carlo Scorza.

RECENSIONI

Giacomo Bove e i suoi viaggi d'esplorazione

L'ultimo volume della interessantissima collezione Paraviana *I grandi viaggi d'esplorazione* è dedicato ad un valoroso esploratore italiano: Giacomo Bove *).

Ettore Gozzani che questo profilo ha dettato, non poteva meglio e più compiutamente delineare la figura del giovane piemontese, troppo presto strappato alla scienza e alla patria; uomo, italiano, scopritore, Egli ci appare ben vivo e palpitante, in queste pagine che sono di commossa rievocazione: e leggendole, noi impariamo ad amare l'uomo ingenuo e buono, ad ammirare lo scenziato, a venerare lo italiano, che tutti gli sforzi della sua breve vita tese verso nobilissimi ideali.

L'irrequietezza del carattere, la bramosia del sapere, il bisogno prepotente di navigare, trassero il Bove, giovanissimo, dal natio borgo dell'Acquigiano all'Accademia Navale di Genova, dalla quale uscì guardiamarina non ancora ventenne, guadagnandosi una spada d'onore e l'affetto del comandante la scuola che gli preannunciò la gloria.

Nel 1877, accingendosi Nordenskyold a tentare il passaggio del Nord - Est, Giacomo Bove, reduce appena da lunghi viaggi, appassionato già per la ricerca e le scoperte geografiche, ottiene dopo reiterati sforzi dal Governo italiano il permesso d'imbarcarsi come ufficiale sulla *Vega*, la nave dell'esploratore finlandese. E va con essa, verso l'Artide.

Compiuta la sua impresa, guadagnati dopo aspre fatiche i mari orientali, la nave discende al Giappone, costeggia la Cina e l'India, rientra nel Mediterraneo attraverso l'istmo di Suez: il 14 Febbraio 1880 arriva a Napoli salutata da entusiasmo delirante; gli esploratori raggiungono poi Roma, per salire a gli onori del Campidoglio.

Il Bove attrae allora su di se non soltanto l'attenzione del suo paese, ma di tutte le nazioni civili: è l'uomo del giorno ricercato ed invitato ovunque. Ma egli non si lascia vincere dalle mollezze: sperimentata la sua forza fisica e spirituale, misurata la sua fede e la sua tenacia, egli vuol consacrare al suo paese il tesoro delle esperienze raccolte; mira ad una spedizione tutta italiana nei mari Antartici: questa idea sostenuta con tenacia e con tenacia attuata porta alla spedizione della Terra del Fuoco, che si conclude purtroppo, per l'indifferenza italiana, con l'appoggio del Governo Argentino.

Il giorno di Natale del 1881 comandando la *Capo di Hornos* fa vela per i mari del sud: fortunosa spedizione, ma fortunata: Bove ritorna, accolto con grandi onori dal Governo Argentino. Nel 1885 dodo una nuova spedizione nella Terra del Fuoco, è di nuovo in patria: ma non è uomo da rimanere inattivo, attendendo una ventata che lo sospinga di nuovo alla azione: scoperto appena allora da Stanley il Congo, il Bove vi si reca ma non è più lui. La febbre africana ha minato la sua fibra, fortissima, egli lo sente; ma il suo eroismo è sempre vigile, sempre vivo il suo spirito. Ritornato in Italia si dimette da ufficiale, e fonda e dirige una società di Navigazione. Ma un nero pessimismo lo invade, uno scoramento profondo lo prostra, finchè, trentacinquenne appena, tronca con un colpo di pistola a Verona la sua esistenza.

Questa, la breve, movimentatissima, generosa vita di Giacomo Bove, che il Gozzani ci narra in pagine agili e nervose, con quello stile terso e piano che gli è proprio. Vita interessante perchè d'uomo d'azione, commovente, perchè semplice e grande.

*) Ettore Gozzani - Giacomo Bove e i suoi viaggi d'esplorazione L. 13. G. B. Paravia e C. Editore.

Il pesco

Un trattatello sulla coltivazione del pesco era lungamente atteso da quanti si occupano in Italia della peschicoltura, e lo offre ora, coi tipi della sua Biblioteca Agricola, la benemerita Casa Paraiva. *)

Il volumetto, scritto con larga competenza dal prof. E. Ferraris, che da oltre un ventennio si occupa di peschicoltura, è riuscito proprio come lo volle il suo autore: cioè una utile guida che tende ad insegnare agli agricoltori le pratiche razionali della coltivazione e lo sfruttamento di tali piante.

Il Manuale è fatto più per i pratici che per gli studiosi perciò nessun bagaglio scientifico appesantisce e rende ostica la materia trattata; l'esposizione chiara: facile, accessibile a tutti, si palesa come il frutto di una lunga pratica, di un'attenta ed accurata osservazione di tutti i sistemi di coltivazione del pesco.

Non si creda però che la pubblicazione, per essere semplice abbia scarso valore pratico e volgarizzativo: no. Tutt'altro.

Ciò che il coltivatore deve sapere, è chiaramente, esaurientemente esattamente esposto: cenni sulle origini del pesco, diffusione sulla sua cultura industriale, caratteri della pianta, scelta del clima, esposizione, terreno, tutto è attentamente studiato.

La produzione delle piantine selvatiche ed innestate, la varietà del frutto, le concimazione, la potatura, la raccolta; il confezionamento delle pesche per il commercio, per l'esportazione, argomenti di grande intereresse per chi voglia ottenere un alto rendimento da tale coltivazione, sono trattati in altrettanti capitoli interessanti; e alla chiara esposizione sono di valido aiuto sobrie illustrazioni intercalate, e nitide tavole fuori testo.

Interessantissimo il capitolo che riguarda le malattie del pesco, che assai opportunamente sono divise dal Ferraris in tre gruppi: malattie dovute ad insetti, malattie dovute a microrganismi e malattie dovute a cause non parassitarie o sconosciute. Per ognuna d'esse il chiaro autore suggerisce il rimedio sperimentato, la cura efficace, le prevenzioni necessarie.

Perciò la lettura del Manualetto e consigliabilissima a quanti vogliono razionalizzare la coltivazione del pesco, che da noi è fatta ancora a tutto scapito del coltivatore, con sistemi alquanto empirici.

*) E. Ferraris — vol. in 16.o di pagine 254 con 13 tavole fuori testo. Lire 13. G. B. Paravia e C. Editori Torino.

Gita a Londra in comitiva

Una gita a Londra in comitiva, con spesa modica, è organizzata dal prof. Michele Borgogni, ordinario d'inglese nei R. R. Istituti Tecnici, presso il quale si può richiedere il programma dettagliato. Indirizzo: Rapallo, Corso Umberto I.o n.o 1.

Il Duce nell'intimità della sua famiglia

(Cliché g.c. dal *Giornale di Genova*).

Una circolare dell'on. Turati per la sistemazione dei campi sportivi

L'on. Turati, Segretario del Partito e Commissario del C.O.N.I., ha inviato la seguente circolare ai Segretari delle Federazioni Provinciali Fasciste:

Caro Camerata,

«L'opera svolta dal Partito per la costruzione dei campi sportivi comunali ha dato, come tu sai, risultati sodisfacenti. Ho constatato tuttavia che molti di questi campi sono dei semplici appezzamenti di terreno adatti soltanto per i giochi del calcio e della volata. E' necessario quindi che vengano gradualmente e costantemente completati negl'impianti, in modo da divenire dei campi sportivi perfettamente attrezzati e tali da rispondere a tutte le esigenze atletiche.

«E' tuo preciso compito di costantemente sollecitare i Podestà dei Comuni dove esistono detti campi, affinchè abbiano cura di completare, con successivi lotti di lavori (vedi circolare N. 35 del 4 agosto 1929 - A. VII) il campo sportivo, che ha una così grande importanza nella educazione fisica e morale della gioventù fascista.

«Gradirò un cenno di ricevuta della presente e di assicurazione».

Turati.

Facendolo pure nostro, facciamo seguire ben volentieri il seguente commento col quale la *Gazzetta dello Sport* appoggiava l'attesa circolare di S. E. Turati:

La circolare dell'on. Turati attesta come il Segretario del Partito e Commissario del C.O.N.I. segua con costante cura i problemi che si riferiscono allo sport e che affiorano ogni giorno man mano che l'educazione fisica assume maggiori sviluppi.

La campagna iniziata dal Partito per i campi sportivi è la più bella, quella che permetterà veramente di diffondere l'educazione fisica in ogni centro e presso ogni categoria di cittadini. Molti Podestà però — abbiamo avuto occasione di rilevarlo proprio recentemente — credono di avere risolto il problema il giorno in cui hanno concesso un appezzamento di terreno per il giuoco del calcio.

L'opera — così rammenta il Segretario del Partito nella sua circolare — non è invece finita qui. Bisogna completare i campi stessi; bisogna metterli nelle condizioni di poter sviluppare tutti gli sports e precisamente quelle forme di attività volute dal Partito, che rafforzano i giovani e creano un sano spirito di emulazione.

In questo senso bisogna continuare la propaganda a favore dei campi sportivi, perchè le costruzioni siano perfette e complete.

L'on. Delcroix all'Almanacco dell'Italia Veloce

L'on. Carlo Delcroix ha inviata alla Direzione dell'Almanacco dell'Italia Veloce la seguente lettera di adesione, rivendicando il suo posto di collaborazione fra gli scrittori «rallegranti» dell'Almanacco stesso.

«*Cari Camerati:* Vi mando il mio ritratto per l'Almanacco dell'Italia Veloce, e son certo che lo spirito fosforescente e dinamico di Marinetti saprà dare a questa pubblicazione il carattere di rapidità luce che è proprio del nostro tempo. Ho letto il manifesto di presentazione dell'Almanacco e chiedo il mio posto fra gli scrittori rallegranti, per quanto nelle mie pagine si parli spesso di dolore, anzi per questo: infatti, una delle nostre caratteristiche di popolo, forse non comune a nessun altro, è quella che ci consente di servire e soffrire in letizia, di arrivare sempre alla purissima gioia del canto attraverso le strade del dolore. Questa è la virtù dello spirito Veloce e io credo che la mia immagine ed il mio nome non faranno torto al titolo del vostro «Almanacco». Grazie tanti saluti. *Carlo Delcroix*».

Solco latino

La millenaria gente, nell'aurora
di primavera, trova gemme in fiore
nel solco dove il primo genitore
trasse l'auspicio dell'impero, allora
che egli scavò la terra e nel destino
fece sbocciare il germine latino.

Non si distrusse e solo parve spento
sotto il negletto dubitar dei vinti
ma d'alloro eran gli aliti precinti
e li scotera sull'aprile il vento,
e li portava intorno a germinare
dalle vette dell'Alpi insino al mare.

Chi ne aspirò la lor forte fierezza?
Chi ne sentì l'anelito fecondo?
Egli ne fece pascolo nel fondo
cuore e trovò con sè la giovinezza.
E fu sicuro, indomito bifolco
tornando ai sette colli al latin solco.

Smosse la terra e risbocciò la vita,
il seme diede sbocci e fecondato
dalla vittoria ritrovò il suo fato
e la stirpe fu tutta ingagliardita.
Ora dal solco ancor fatto latino
rigermina l'italico destino.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

La nomina a Cavaliere della Corona d'Italia al collega Dott. Ambro Devoto

Su proposta di S. E. il Ministro per le Corporazioni, Sua Maestà il Re si è degnata nominare il dott. Ambro Devoto Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

La decorazione di cui il Dott. Devoto è stato insignito è la giusta ricompensa ai meriti che egli ha saputo così brillantemente conquistare nel campo della vita pubblica. La contingenza è particolarmente grata al nostro cuore di amici e di colleghi. Lo ricordiamo nostro camerata nel lavoro redazionale: onestà, obbiettività, patriottismo, potenziamento di tutte le sane attività cittadine per il bene e la prosperità di S. Margherita, furono i sentimenti di cui materiò ogni suo scritto. Di pronta intelligenza, di vivido ingegno, di retti principi il nostro «Ambro» non poteva nelle sue nuove occupazioni non distinguersi, come già si era distinto sulle colonne del nostro settimanale. La famiglia del Mare, che lo conta ancora suo valido ed apprezzato collaboratore, gli formula le congratulazioni più sentite e gli porge gli auguri per un sempre migliore avvenire.

Nel Fascio locale

La nomina del nuovo Segretario Politico

Il Segretario Federale nella riunione del Direttorio del 18 corr. mese ha accettato le dimissioni da Segretario Politico del Fascio locale del Prof. Avv. A. R. Scarsella nominando in sua vece il Col. Pio Amerigo che da vari anni risiede nella nostra città. Il Segretario Federale Dott. Amedeo Celle ha fatto pervenire il suo particolare ringraziamento al Prof. A. R. Scarsella per l'opera attivissima svolta per il Partito.

Leva fascista

Domenica 27 corr. in tutt'Italia avrà luogo la IV.o Leva Fascista. A Genova saranno adunati tutti i giovani che entreranno nelle file del Partito e della Milizia col rito solenne e simbolico della consegna del moschetto. Pubblichiamo l'elenco delle Giovani Camicie Nere sanmargheritesi che compiranno la Leva Fascista: Arrigò Letterio fu Giovanni, Barberis Vittorio di Giuseppe, Basso Nicola di Andrea, Balzarini Filippo fu Filippo, Battigelli Luigi di Ernesto, Cattoni Antonio di Domizio, Castellini Nicola di Paolo, Devoto Giorgio fu Giuseppe, Diena Marcello fu Remigio, Franceschetti Antonio di Valentino, Gualeni Alberto fu Cesare, Lencioni Vittorio di Giovanni, Maccz Francesco, Martini Carlo di Francesco, Molfino Giovanni di Giacomo, Monforte Lorenzo di Ugo, Mortola Marco di Francesco, Pizzironi Andrea di Carlo, Pitto V. Antonio di Vincenzo, Pedemonte Luigi di Gaetano, Radici Cesare di Emilio, Vassallo Paolo di Tomaso, Zarro Aldo fu Luigi, Zarro Antonio di Raffaele.

Diploma di benemerenza

Veniamo informati che la Presidenza Centrale dell'O. N. B. su proposta del Comitato Provinciale ha conferito il diploma di benerenza al sig. Eugenio Verzura, l'egregio attivissimo Presidente del locale Comitato dell'Opera stessa. L'ambita attestazione è un premio e un degno riconoscimento per l'opera indefessa svolta dal sig.r Verzura a favore dell'O. N. B., con particolare cura per la sezione balilla. All'egregio amico le nostre più vive congratulazioni.

La Pasqua dell'O. N. B.

Domenica scorsa, nella ricorrenza della Pasqua, quaranta avanguardisti in alta uniforme, al comando dei capisquadra Pitto Antonio e Diena Marcello, accompagnati dalle «camicie nere scelte» addette Chichizola Alfredo e Volante Luigi, si recarono alla Chiesa dei Cappuccini a compiervi la Santa Comunione.

— Nello stesso giorno, alle ore otto antim., le «giovani italiane» accompagnate dalla loro Delegata prof. Augusta Billotti, Segretaria del Fascio femminile, si recarono alla Chiesa Arcipresbiterale per assolvere, anch'esse, il «Precetto» pasquale.

La partenza della squadra inglese

Dopo la permanenza di giorni dieci nella nostra rada, martedì 22 corrente, alle ore 13.30, è ripartita la corazzata *Royal Oak* nave ammiraglia, ed alle ore 16,15 l'avanguardista di flottiglia *Mackay* con le cacciatorpediniere *Walnis*, *Winley*, *Veniero*, *Watropien*, *Vampire*, *Vendetta*, *Vinicious*, *Wognack*, parte dirette a Malta e parte a Gibilterra.

Matricole in pubblicazione

All'albo pretorio del Palazzo Comunale sono in pubblicazione a visione di chiunque le matricole dei datori di lavoro inquadrati nella Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, soggetti al contributo stabilito dall'art. 37 del R. D. 27 luglio 1928, n. 1802, per l'anno 1929, e la matricola dei lavoratori dei trasporti terrestri e della navigazione interna dipendenti da ditte o imprese aventi un numero di lavoratori inferiori a dieci per l'anno 1929.

I Concerti orchestrali

Con mercoledì 30 corr. avranno termine i concerti orchestrali che, per iniziativa dell'Ente Autonomo Stazione Climatica, da circa due mesi, si svolgevano quattro volte ogni settimana. I concerti incontrarono il pieno favore di cittadini ed ospiti, che presenziarono sempre numerosissimi allo svolgimento di ogni programma. L'orchestra composta di dieci ottimi elementi fu sempre all'altezza del suo difficile compito e riscosse di frequente vivi applausi. Ecco i nomi dei componenti: maestro direttore Carlo Zanardo (primo violino), prof. Fosi Evandro (violoncello), Speroncini Gildo (flauto), Ghiretti Guido (piano), Turchi Amerigo, Cattoni Andrea, Pagan Primo (violini), Lanata Giulio (tromba), Perrella Antonino (clarino), Jois Gino (contrabasso).

Programmi:

Domenica 27 corr.: Walzer, N.N. — Sinf. Poeta e Contadino, Suppè — Fant. Principessa della Czarda, Kalmann — Aida, Verdi — Danza delle Ore, Ponchielli.

Lunedì 28 corr.: Marcia, N. N. — Sinf. Orazi e Curiazi, Cimarosa — Nel paese dei sogni, Lehar — Intermezzo Amico Fritz, Mascagni — Fant. Wally, Catalani.

Mercoledì 29 corr.: Walter, N.N. — Fant. Nabucco, Verdi — Fant. Clo-Clò, Lehar — Chiaro di luna, Beethoven — Fant. Cavalleria Rusticana, Mascagni.

Nel Circolo Filologico

Nel vasto salone municipale — gentilmente concesso — le patronesse del nostro fiorente circolo culturale hanno offerto il loro IV trattenimento presente una brillantissima folla: Il prof. Filippo A. Castello (l'*erboo zembo* del «Successo») ha letto molti dei suoi spiritosissimi sonetti dialettali suscitando la più viva ilarità e facendosi applaudire anche a.... scena aperta. Il monologo del Rasi *La paura* fu detto con molta efficacia e con dizione calda, varia e temperata di buon gusto dalla signorina Carla Vairo. La signorina Nena Mortola — magistralmente accompagnata al pianoforte dal fratello Antonio Davide — cantò con molta grazia la romanza del Tirindelli: *So*. La La Mortola, pur non possedendo una voce di grande volume — non necessaria del resto nel canto da salotto — l'ha educata in modo da ricavarne il maggior profitto possibile. Gli applausi degli ascoltatori dimostrano che essi hanno ben gustato la melodiosa romanza. Applauditissime furono pure le due brave signorine Rosetta Mayer e Manuelita Figari, la prima al violino e la seconda accompagnando al pianoforte offrirono all'uditorio un vero godimento. *Le cygne* de C. Saint Saëns e la *Gavotte* del Lulli vennero interpretate con arte ed intelletto da artista. La valentia, il colorito della estimia violinista, signorina Mayer, vennero poste in rilievo dall'accompagnatrice signorina Figari, tanto bene affiatata con l'esecutrice. *Dulcis in fundo* il dott. Ruggero Roggeri — dicitore fine, elegante e corretto — ha voluto, ancora una volta, farci gustare tutto il fascino della sua arte squisita. Ha recitato l'episodio di Francesca del V Canto dell'*Inferno* e le innumerevoli sfumature di questa sofferta passione trovarono nel Roggeri un preziosissimo interprete. Ha recitato ancora — trascinando l'uditorio — il *Trionfo di Bacco ed Arianna* di Lorenzo il Magnifico, e due canti che del Carducci: *Congedo* e *Saluto italico*.

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

È stato pubblicato domenica u. s. all'albo pretorio del Comune una deliberazione del Commissario Prefettizio con la quale si provvede a che circa settecento utenti del Civico Acquedotto ancora sprovvisti di contatori ne siano immancabilmente forniti entro il prossimo mese di maggio. Ove i proprietari degli alloggi non provvedano entro il perentorio termine loro assegnato, provvederà d'ufficio il Comune con la rivalsa della spesa a carico degli inadempienti. Con la deliberazione stessa è approvato un nuovo regolamento per il Civico Acquedotto gestito in economia dal Comune per disciplinare e organizzare il collocamento dei contatori, il loro controllo e la loro lettura che dovrà essere sistematicamente fatta ad ogni bimestre e non semestralmente come fino ad ora. Inoltre sono state variate le tariffe tanto per le abitazioni private come per gli alberghi e gli esercizi pubblici, lasciando inalterato l'attuale prezzo dell'acqua fino a quella quantità di consumo che devesi ritenere corrispondente ai bisogni potabili ed igienici ed elevandolo meno sensibilmente per una eccedenza sulla quantità predetta non superiore ad un certo limite e più gravemente per l'eccedenza al disopra di questo limite. Sappiamo inoltre che i lavori che si stanno eseguendo sul monte di Portofino per aumentare l'approvvigionamento idrico del Comune danno ottimi risultati e che anche i lavori di escavazione di due nuovi pozzi procedono alacremente.

Ribasso del prezzo del latte

Il Commissario Prefettizio ha stabilito che a partire dal 21 corrente mese i prezzi massimi di vendita del latte intero al minuto siano i seguenti: latte alle latterie al litro L. 0,90, a domicilio al litro L. 1.

Rendiconto terza celebrazione del pane

La festa per la terza celebrazione del pane, a favore dell'Opera Pro Oriente, che si svolse nella nostra città nei giorni 12 e 13 u.s., con la vendita di panini, cartoline, pergamene e libri da parte di volonterosi giovani avanguardisti, giovani e piccole italiane, marinaretti, balilla, e per l'opera attiva svolta dal Comitato, presieduta dal nostro Commissario Prefettizio, ha dato un risultato assai soddisfacente, superiore all'anno scorso. Oblazioni raccolte dagli avanguardisti L. 308.25, dai balilla e piccole italiane L. 104.40, dai marinaretti L. 306.30, dalle giovani italiane L. 307.80, dagli alunni scuole elementari L. 34, nel Ricovero di N. S. del Carmine L. 50, nella Casa della Provvidenza L. 50, nell'Istituto Cristoforo Colombo L. 100. Totale L. 1200.75.

La compagnia d'operette Soave-Maurel al Teatro «Savoia»

Venerdì 25 corr., con l'operetta *Primarosa* del maestro Pietri, ha terminato le recite straordinarie la compagnia d'operette Soave-Maurel al Teatro Savoia. Pubblico numeroso ed elegante intervenne a queste recite, applaudendo calorosamente tutti gli esecutori delle bellissime operette rappresentate. Dopo la fortunata recita di *Pierrot nero* del maestro Hayos, nuova per la nostra città, abbiamo avuto *Cin-ci-là* del noto maestro Ranzato, che è piaciuta immensamente, e così *Primarosa* del maestro Pietri. Assai divertente e spassosa la comicità del buffo Eraldo Maurel, briosissima e molto simpatica la *soubrette* signorina Alba Soave, fresca e ben timbrata la voce della soprano Pina Petrucci e del tenore Mario Cerri, volonterosi e affiatati gli interpreti minori Ferruccio Stagni, Mina Principe, Nietta Zanoncelli, e ottima l'orchestra diretta dal m.o Alberto Dorgia.

Rimpatri

Certe Esposito Maria fu Pasquale d'anni 42 da Cava dei Tirreni e Amato Rosa di Gaetano d'anni 24 da Montelepre, che vennero arrestate giovedì scorso insieme agli ingaggiatori clandestini, nulla essendo risultato a loro carico, vennero rilasciate e fatte rimpatriare ai loro paesi d'origine con foglio di via obbligatorio.

La nomina di Vigili Urbani

Dall'apposita Commissione per il concorso a due posti di Vigili Urbani per la nostra città vennero nominati i sigg. Bompani Costantino e Capurro Enrico, in sostituzione dei dimissionari Guazzo Giovanni, e Vichi Serafino.

Stelloncini di cronaca

RINVIO CONCORSO DUX. — Veniamo informati che perdurando il cattivo tempo, la Presidenza dell'O. N. B. ha rinviato il 2.o Concorso Dux di otto giorni quindi gli avanguardisti dovranno arrivare a Roma il 29 corrente mese anzichè il 22 come era prima stabilito.

NOMINA DELLA COMMISSIONE CENSUARIA. — Il Prefetto con recente provvedimento ha nominato il sig. Giuseppe Bausa fu G. B. membro governativo della Commiss. Censuaria Comunale.

INFORTUNIO. — L'operaio Giovanni Zani, d'anni 21, residente nella nostra città in via Giunchetto, mentre lavorava in via Milite Ignoto nel sollevare un palo si produceva una contusione con escoriazioni alla spalla destra, guaribile in otto giorni.

Al Cinema Savoia: «Ridi pagliaccio» con Lon Chaney

Terminate le rappresentazioni straordinarie della Compagnia Soave-Maurel vengono riprese le proiezioni cinematografiche. Stasera sabato e domani domenica dalle ore 15 alle 24 in visione il capolavoro della Casa Metro, *Ridi pagliaccio* tratto dalla nota commedia di F. M. Martini. E' la più grandiosa ed insuperabile interpretazione del famoso attore che tutto il mondo ammira: Lon Chaney.

Lunedì 28 corrente *Spalle quadre*, lavoro d'avventure drammatiche. Martedì 29 corr. e mercoledì 30 corr. in visione il capolavoro della Casa Fox *La rosa della Jungla*, grandioso lavoro passionale e drammatico interpretato dalla bellissima artista Dolores Del Rio. Giovedì 1 Maggio p. v. *Soldati d'avventura* dramma. Venerdì 2 maggio *L'asiatico* avventure int. Lon Chaney.

Imminente: *Donna divina* con Greta Garbo, *Sangue scozzese* con Lilyan Gys. Prossimamente: *La folla*. *I Cosacchi* con John Gilbert.

Stato Civile di S. Margherita Lig.

Movimento dal 11 al 21 Aprile 1930

NASCITE

Maschi 6 Femmine 3 Totale 9

DICHIARAZIONI DI DECESSO

Cassanello Nicola d'anni 72 benestante Viale Umberto I. — Banchieri Gio Batta d'anni 77 marinaio Corso Umberto, 1 N. 12 — Viacava Giovanni d'anni 64 esercente Salita Montebello N. 4 — Totale morti N. 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rocca Alessandro Valeriano, celibe, maggiorenne, dottore in Scienze Commerciali con Besio Maria Luisa, nubile, maggiorenne, casalinga — Pastine Giambattista celibe, maggiorenne, quadratore con Carbone Quinta nubile, maggiorenne, merlettaia — Costa Andrea, celibe, maggiorenne, mediatore con Corradino Giuseppina, Maria Luisa nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Parmaggiani Davide impiegato postale e Mayer Anna Rosa cameriera — Rivara Vittorio benestante e Winston Luigia agiata — Pastine Giuseppe verniciatore e Carbognani Iolanda casalinga.

Il servizio autobus

Il «cittadino che protesta» fa rilevare come il servizio autobus Rapallo-Santa Margherita subordini la regolarità dell'orario da Santa Margherita al beneplacito del concerto orchestrale che suona poco più avanti della piazza da dove avviene la partenza. Ci sembra che un servizio pubblico dovrebbe avere precedenza sopra una... suonata in si be-molle, e perciò rivolgiamo il reclamo a chi di competenza, perchè o dirigenti il servizio o l'egregio commissario prefettizio di Santa Margherita provvedano cortesemente ad eliminare l'inconveniente lamentato.

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S. Margh. Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
15		15	

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE.

26 APRILE 1930 - Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Un ringraziamento di S. A. R. Il Principe di Udine al nostro giornale

Per l'occasione della recente cerimonia, abbiamo stampato una edizione speciale del *Mare* su carta americana destinandola a S. A. R. il Principe di Udine.

Ora il capitano di fregata Marchese Franco Spinola, Aiutante di Campo Onorario di S. A. R. il Duca di Genova addetto a S. A. R. il Principe di Udine, ci comunica *il sentito ringraziamento di S. A. R. il Principe pel cortese invio delle copie del giornale, che così degnamente ha illustrato la bella giornata di Rapallo.*

Siamo orgogliosi di questo lieti e riconoscimento, che premia la nostra opera appassionata di giornalisti.

Per la costituzione del Nastro Azzurro

Azzurro, azzurro e meravigliosamente bello è il tuo cielo, o Italia santa, fra le nazioni la prediletta di Dio.

Esso è poeticamente sublime allor che appare tempestato di astri scintillanti, nel fosco sereno, e gioiosamente smagliante come l'oro pallido, nelle notti del plenilunio, tutta ti ricopre qual manto regale, o terra del nostro cuore, tutta sole, amore, poesia ed arte. Quest'azzurro immacolato che fa di te o mia Terra, il giardino del mondo, già altra volta commosse il cuore ardente degli eroi e chiamò a raccolta lunga e gloriosa famiglia di Principi, che il loro stendardo vollero tinto con l'azzurro della purezza, e di secolo in secolo, dal mille a noi, estesero lor dominio su tutta quella terra verde che è, Fiore delle Penisole. Seguiamo i nostri principi, la schiatta gloriosa dei Savoia, come seguimmo fedeli il Re Soldato sui campi insanguinati dagli orrori della guerra più grande. Come nei giorni del nostro martirio ci unì la passione d'Italia, sicchè lasciammo nelle fangose trincee più di cinquecentomila fortissimi campioni, o versammo parte del nostro giovane sangue, ci unisca oggi il Nastro Azzurro, glorioso simbolo del valore, dell'amore e del sacrifizio e all'ombra dell'azzurra orifiamma, il nuovo corpo nobiliare del valore sia specchio a tutti, della rigida osservanza dell'onore e del dovere, in ogni atto della vita privata e pubblica. Affermi ed esalti tra noi e oltre frontiera con l'esempio e con le opere di propaganda, il valore e le virtù militari italiane, per diffondere la coscienza dei doveri verso la Patria. Promuova e fiancheggi tutte le sane iniziative tendenti a tener saldo il sentimento della Grande Vittoria. Ravvivi il ricordo degli eroismi compiuti con pellegrinaggi ai luoghi ove più rifulse l'eroismo dei nostri martiri, e onori tutti i nostri caduti, con la speciale Guardia d'Onore la tomba del Milite senza nome.

Che Rapallo, tutta perfusa d'azzurro, non sia seconda a nessuna delle città italiane nell'amore e nella devozione a questa Italia santa, madre di biade e viti e leggi eterne ed abbia essa pure un gruppo dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Possono farne parte tutti i combattenti che avendo compiuto atti di valore esclusivamente in presenza del nemico, abbiano ottenuto una ricompensa al valor militare.

Sono titoli di inscrizione al Gruppo del Nastro Azzurro:

a) medaglia di bronzo, d'argento o d'oro al valor militare; b) decorazioni dell'Ordine militare di Savoia; c) avanzamento per merito di guerra con diritto allo speciale distintivo. Molti combattenti decorati hanno già dato la loro adesione, ma è bene che sentano tale dovere, tutti coloro che nella grande guerra o in quella di Libia siano stati insigniti coi segni del valore. A. R.

*

Le inscrizioni all'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare si ricevono presso la segreteria amministrativa del Fascio di Rapallo (Palazzo Civico).

Le nozze Mussolini - Ciano

E' stato celebrato giovedì a Roma — tra il più manifesto giubilo di quella popolazione — il matrimonio tra la figlia del Duce, Edda, e il conte Galeazzo Ciano, figlio di S. E. Costanzo Ciano.

L'Italia fascista porge alla giovane e felice coppia, tutti suoi auguri più sentiti e tutti i suoi fiori più belli.

L'amore sbocciato tra queste due fiorenti giovinezze non può che essere di buon auspicio anche per la Patria, che dal fecondare della sua razza attende i giorni migliori.

Agli Sposi il MARE fa giungere il suo augurio che vuole essere tutt'uno con quello delle due Famiglie che hanno stretto il nuovo indissolubile legame.

* * *

Per l'occasione delle nozze il nostro Podestà ha inviato nobili telegrammi augurali a S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, a S. E. Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni e a S. E. l'ammiraglio Alessandro Ciano.

Pubbliche vaccinazioni

Il Podestà ordina a tutti i genitori, o chi ne fa le veci, a presentare alle pubbliche vaccinazioni i figli d'età non inferiore a mesi sei e quelli nati in anni anteriori al 1927 che non avessero subito l'innesto o che avendolo subito non abbia dato esito positivo.

Le pubbliche vaccinazioni gratuite avranno luogo tutte le domeniche dal 27 aprile al 31 maggio 1930 dalle ore 10 alle 11 nella sala del Municipio.

Dopo il settimo giorno dell'avvenuto innesto i vaccinati dovranno essere presentati ai sanitari vaccinatori per rilevarne l'esito. In caso contrario la vaccinazione si considererà come non avvenuta.

Nessun fanciullo potrà entrare in scuole, istituti, officine senza la prova dell'avvenuta vaccinazione e della rivaccinazione con esito positivo.

L'attuale sessione di vaccinazioni si chiude col 31 maggio 1930.

Decorso tale termine ai genitori che non avranno dimostrato presso l'Ufficio d'Igiene Municipale l'avvenuta vaccinazione con certificato medico, o non avranno dimostrato l'impossibilità di farla eseguire per malattia del vaccinato od altra causa legittima si eleverà contravvenzione a sensi di legge.

Ospedale Civile di Rapallo

In occasione delle trascorse Feste Pasquali pervennero all'Ospedale le seguenti oblazioni:

Cassottana cav. uff. Francesco lire 200, Figari Angelo 200, Donna Carlotta Ruspoli Casalino 100, Rotondi cav. Emilio 100, Viola Carlotta ved. Bertollo 100, Marchesi Spinola 50, Queirolo Francesco 50, Not. Antola 50. Offersero L. 2 per ogni ammalato: Canessa Console del Perù, Rivara, Murtula Aurelia ved. Castagneto. Offersero L. 1 per ogni ammalato: Mons. Nestori Arciprete di Rapallo, e Ill. Rev. Prevosto di S. Martino di Noceto.

Offersero doni in natura: Sessarego Giuseppe, Goria Giuseppe, Poggi Anna ved. Lanata, Ricci Giuseppina, N. N., Figallo Giò Batta, Eredi Giovo Cosimo, Salumeria Meschini, Pio Molinero, Villa Angelo, Boero Anna ved. Sanguineti; Panetteria Rocco Macchiavello.

L'Amministrazione sentitamente ringrazia i Pii Benefattori.

L'Inaugurazione della nuova Sede della Galleria di Arte Umbra

La Galleria di Arte Umbra di San Michele di Pagana, al nono anno di vita, ha inaugurato domenica scorsa la sua nuova splendida sede. La Galleria, già nel villino Queirolo aveva acquistato notevole rinomanza per il gusto speciale di presentazione e distribuzione delle sue mostre regionali di prodotti artistici di riproduzione e di oggetti antichi ed anche per la costituzione di una caratteristica sala da the arredata in perfetto stile umbro.

I nuovi più vasti locali, situati sempre a San Michele ma nella palazzina Aste, distribuiti in sei sale decorate in stile, con ampie vetrine di mostra, conferiscono all'esposizione maggior pregio mentre concedono al visitatore di godere con agio l'insieme dei particolari che contribuiscono ad accrescere interesse e valore tanto alla galleria che agli oggetti esposti.

L'inaugurazione fu fatta con un vermouth d'onore offerto alle autorità locali e ad una schiera di invitati. Il Podestà di Rapallo cav. Solari e tutti gli intervenuti si intrattennero a lungo a visitare le belle sale ammirando di ognuna la eleganza di arredamento intonato con lo stile ed i colori. Persino i chiodi sono costruiti appositamente con ottimo gusto artistico. La sala dei tessuti a mano, quelle delle maioliche, dei ferri battuti, dei mobili antichi e la sala da the suscitarono coro di ammirazione. All'egregio avv. Gaspardi che tanto appassionatamente cura questa sua iniziativa vadano i nostri rallegramenti ed auguri di prosperità. San Michele esce abbellita da questa Galleria di Arte Umbra che fa onore a Rapallo.

Per l'esposizione di bandiere estere

La cerimonia recente, la venuta delle navi inglesi, hanno permesso di ricordare che per esporre bandiere di qualunque stato estero, compreso quindi anche lo Stato Vaticano, occorre il preventivo consenso dell'autorità prefettizia. Tale decreto non è stato rispettato nelle circostanze su ricordate e noi pensiamo, per buona norma degli interessati, crediamo opportuno rilevare il fatto alfine non abbia a ripetersi con conseguenze disciplinari e pecuniarie per gli inadempienti.

Il Console dott. Amedeo Celle nominato Commendatore

Apprendiamo col più vivo piacere che il Segretario Federale Console dott. Amedeo Celle è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia. Al Gerarca e amico il *Mare* esprime i suoi più vivi complimenti.

Soddisfazione inglese

Martedì sono ripartite le navi inglesi rimaste ancorate nel nostro golfo per una diecina di giorni. Diamo rilievo al fatto per rendere pubblica la viva soddisfazione che ufficiali e marinai hanno esternato, prima di partire, al riguardo delle accoglienze ricevute a Rapallo. Gli uni e gli altri hanno tenuto molto a manifestare questo loro stato di animo e noi non possiamo che esserne lieti; i riconoscimenti che ci provengono da parte straniera, anche se a volte possono sembrare superflui, sono sempre graditi.

Imposte di consumo

La R. Prefettura di Genova comunica:

« A seguito circolare Ministeriale 29 marzo u. s. n. 497 avvertesi che in categoria consumatori vanno compresi ad ogni effetto applicazione delle nuove imposte di consumo, gli esercenti di alberghi, pensioni e trattorie e simili i quali perciò sono tenuti al pagamento delle dette imposte all'atto dell'acquisto dei generi tassati presso i produttori oppure i commercianti all'ingrosso ed al minuto senza quindi l'obbligo di denunziare le eventuali scorte esistenti al 31 marzo ».

Studente inglese annegato

Giovedì, verso le 11,30 il suddito inglese Ernesto Gough di anni 18, studente, da Gloucester alloggiato colla madre e la sorella Andreina all'Albergo Verdi, si recava con quest'ultima in località « Castello dei Sogni » a fare un bagno. Infatti malgrado il mare fosse assai agitato i due si lanciarono in acqua.

Ma l'Ernesto poco dopo, veniva travolto da una grossa ondata e trascinato al largo.

La sorella fu anch'essa sballottata dalle onde, ma ebbe la forza di raggiungere la scogliera sottostante al Castello.

Fu raccolta da alcuni suoi connazionali, che avendo assistito alla tragica scena erano accorsi in suo aiuto.

La giovine, che era svenuta e semiasfissiata ebbe pronte cure e fu posta fuori pericolo.

Nel pomeriggio si fecero invano ricerche del cadavere del fratello.

Solo verso sera, dopo le 19, il misero corpo fu visto galleggiare presso la foce del torrente Toira.

Il giovane Davide Noce, coraggiosamente si lanciava in mare e non senza fatica e pericolo riusciva a trascinare a terra il cadavere che dopo le constatazioni di legge fu trasportato alla camera mortuaria del cimitero.

Scuola di canto

Come dall'avviso che si pubblica in altra parte del giornale, cittadinanza ed ospiti apprenderanno certo con piacere che la celebrata soprano Isabella Svicker aprirà per alcuni mesi nella nostra città una scuola di bel canto. L'iniziativa merita di essere posta in rilievo perchè non potrà che tornare ad onore della nota artista stessa e della nostra Rapallo.

Una richiesta

Parecchi operai si sono recati presso i nostri uffici per pregarci di interessare il Podestà alfine apra alla viabilità pedonale la strada lungo gli argini del Boate, lato campo Ruentes. Essi ne trarrebbero giovamento per accorciare il cammino nel recarsi al lavoro e nel ritornare alle proprie case. Troviamo la richiesta logica e perciò la rivolgiamo al nostro cav. Solari certi che farà il possibile per soddisfarla, dimostrando così nuova volta la sua particolare benevolenza verso le classi lavoratrici.

Ai nostri poeti dialettali

La Società corale sanmariese *Pietro Mascagni* ci prega render noto aver essa aperto un concorso fra i poeti della nostra Riviera (che, come dice il Chiabrera, produce uomini *Trovatori* e trovatori di cose non immaginate e appena credute) per una cantica intitolata *Santa Maya* la quale dovrà poi essere musicata e costituire il leit-motif, diremmo, il cavallo di battaglia di detta società corale.

La cantica sarà composta di tre parti, tutte a soggetto obbligato, che sarebbe il seguente: la prima parte dovrà dire della Festa della dell'Assunta, accennando alla tradizionale, antica predica nel bosco, fra le chiassose merendelle a base di torte di riso e di melanzane ripiene, inaffiate dai bianchi boccali di quel vinello che si spilla sui colli sanmariesi: — la seconda ricorderà il bel santuarietto di Caravaggio, riabellito dal munifico *Baciara*, dirà della caratteristica sua sagra, allietata da canti suoni e balli, lasciù *in sce cian-ne*. — La terza parte della cantata ci trasporterà sul Podium, dinnanzi alla bianca monumentale *Croce*, col suggestivo invito:

E n'andiemo in scià Penezo a vedde a Croxe
Cà protese Rapallo e e so campagne
Vedriemo de lasciù San Lorenzo e Rua,
San Martin, Montallegro e Sant'Ambrœuxu
Montepeggi, San Chigo, e in ta ciannua
Valle-Cristi, Sant'Anna e Santa Maya,
Veddiemo Feisca ascusa ai pê do monte,
Veddiemo Rapallo, o so Gorfo e Portofin....
Un paradiso, un gaudio senza fin.

Questi versi abbiamo voluto gettar giù alla carlona, solo per dare ai nostri gentili concorrenti un'idea delle cantiche desiderate, alla migliore delle quali la Corale sanmariese assegna, per mezzo nostro, il premio di lire cento, oppure un oggetto artistico di equivalente valore.

Su, gentili poeti nostrani, mettete mano alla materna lira paesana e dimostrate ai confratelli d'Oltre apennino che il nostro dialetto ha pure parole e frasi inzuccherate come osserva il ligure protopoeta Gian Jacopo Cavalli:

A l'è un-na particulà felicitae
A ri Zeneixi darta daro C.
D'aver parolle in bocca con l'amè
De preferile tutte insuccarà

E. L. D

Per la Fiera del libro

Il presidente del locale Istituto Fascista di Cultura sig. Fattore è stato nominato delegato dell'Alleanza Nazionale del libro per la zona di Rapallo e Santa Margherita con l'incarico di organizzare nella prima settimana di maggio prossimo una conferenza o un ciclo di conferenze avente per scopo la propaganda per il libro italiano, in occasione della IV Fiera del libro.

A suo rappresentante in Santa Margherita ha delegato l'egregio avv. prof. dott. A. R. Scarsella, presidente del Circolo Filologico.

*

Data la grande importanza educativa e nello stesso tempo commerciale che ha la propaganda per il libro italiano, il nostro Istituto Fascista di Cultura farà tenere nel pomeriggio di sabato — 3 maggio — nel salone della Palestra Vittorio Veneto — una conferenza sul *valore morale, sociale e nazionale del libro italiano* alla quale saranno invitate particolarmente le civiche scuole secondarie e primarie, le organizzazioni giovanili e sportive.

Fiori d'arancio

Questa mattina hanno celebrate le loro auspicate nozze l'amico Francesco Caraffa — l'appassionato calciatore ruentino — con la gentile signorina Giuseppina Pernigotti. La cerimonia ha avuto il lieto contorno di parenti ed amici e si è svolta nella più bella intimità. Agli sposi giungano graditi anche gli auguri di felicità del *Mare*.

*

Lunedì scorso si univano in dolce nodo d'amore il sig. Michele Rovegno con la graziosa signorina Fortunata Cova. La cerimonia si è svolta in Chiesa tra una vera profusione di fiori ed in casa tra la viva gioia dei famigliari. Anche per la novella giovane coppia il *Mare* formula auguri di felicità.

Concerti orchestrali

Programma di domani domenica 27 Aprile 1930, ore 10,45:

1) *King Edward*, marcia, Oklsen - 2) *La Zingara*, sinfonia, Balfe - 3) *Danze Luminose*, Rubinstein - 4) *La Vedova allegra*, fantasia, Lèhar - 5) *Amico Fritz*, fantasia, Mascagni - 6) *Donne al Volante*, Nucci.

Banda Città di Rapallo

Programma che eseguirà il 27 Aprile alle ore 16 nel chiosco municipale sotto la direzione del m.o Cav. Maur. Piergiorgi:

Vessella, Marcia sull'Op. *Ernani* - Herold, *Zampa*, Sinfonia - Catalani, *Loreley*, riminiscenze - Verdi, *Trovatore*, Fantasia - Tarenghi, *Serenata in fa minore*.

L'Albergo SITEA di Torino

Rileviamo col più vivo compiacimento dai giornali le continue affermazioni del Grande Albergo SITEA degli amici Emanuele Felugo & Galliano. Anche in occasione della Pasqua gli egregi proprietari misero a completa disposizione le loro vaste e ricche sale per la « vendita » di lavori domestici, artistici, ecc. a beneficio dei poveri. Alla caritatevole manifestazione, accudita da un comitato di elette dame e signorine delle migliori società torinese, presenziarono quest'anno anche le LL. AA. i Principi di Piemonte, la Duchessa di Pistoia e le Principesse Bona e Adelaide.

Complimenti e... *ad majora*.

Per l'affissione di manifesti

Si ricorda che l'apposita legge prescrive il preventivo visto e l'autorizzazione dell'autorità per ogni manifesto, di qualunque natura sia il testo, da esporre al pubblico. L'ufficio affissioni municipali (gestito, come noto, dalla Tipografia Tigullio) ha avuto ordine di attenersi rigorosamente alla disposizione di legge, che prescrive severe sanzioni contro gli inadempienti.

La lotteria di S. Pietro di Novella

Il 22 corr. ha avuto luogo in frazione S. Pietro di Novella, alla presenza di numeroso pubblico, l'estrazione della lotteria « pro restauri facciata Chiesa Parrocchiale ».

Il premio unico, consistente in un vitello è stato vinto dal biglietto recante il n.o 936 (novecentotrentasei). Non essendosi però presentato il fortunato possessore del biglietto vincente, il vitello sarà tenuto a disposizione del vincitore, per lo spazio di tre giorni a decorrere dal 22 corr.

Scorso il sudetto termine senza che l'interessato abbia provveduto al ritiro del quadrupede, questo verrà venduto e il ricavato sarà tenuto a disposizione del vincitore il quale potrà reclamarlo presso il Rev. Parroco della Frazione di S. Pietro, entro il termine di un mese dall'avvenuta vendita.

Scorso anche questo secondo termine senza che il vincitore siasi presentato a esigere la somma di sua spettanza, questa andrà senz'altro a profitto della Fabbriceria di S. Pietro che la destinerà per aumentare il fondo « pro restauri alla facciata della Chiesa Parrocchiale ».

I ringraziamenti di S. E. Ciano

S. E. il Ministro Ciano così ha risposto al telegramma beneaugurante per le nozze del suo figlio Galeazzo: *Porgo vivi cordiali ringraziamenti a Lei e Cittadinanza.* Ciano.

Ringraziamento

I migliori ringraziamenti ai signori Arboccò Giovanni a T. A. B. e altre pie persone che nelle feste pasquali si ricordarono delle Orfanelle di N. S. di Montallegro, le quali augurano a tutte le più elette prosperità e consolazioni.

Il Direttore dell'Orfanotrofio Emiliani

ringrazia di cuore gli esercenti e tutte quelle pie persone che durante le feste pasquali non si dimenticarono dei suoi orfanelli; salga per tutti gradita al cielo la preghiera degli innocenti.

Serata di gala

Questa sera all'Hotel Savoia grande serata di gala in onore della apprezzata orchestra diretta dal prof. Schioppa. Regali alle dame. Sorprese.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia De Barbieri.

SPUNTI DI CRONACA

Scuola di canto in Rapallo

Isabella Svicker uscirà volentieri dal silenzio prescelto nella dolce quiete in cui vive in campagna presso Voghera per concedersi a dare nel prossimo novembre lezioni di canto in Rapallo.

Le prenotazioni per le lezioni si possono fare sin d'ora presso il Prof. L. Sansoni, Corso Roma 2 Rapallo.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 26 Aprile 1930.

su Parigi (100 franchi)	74,83
su Londra (una sterlina)	92.775
su Svizzera (100 franchi)	369.85
su New York (1 dollaro)	19.075
su Spagna (100 pesetas)	238.20
su Berlino (1 rentenmark)	4.56
su Olanda (un fiorino)	7.68
su Belgio (un belgas)	2.67
su Praga (una corona)	5.655
su Russia (un chervonetz)	98.—
su Cile (un pesos cile)	2.25
su Argentina (1 pesos c.ta)	7.36
» (1 pesos oro)	16.74

Osservatorio Meteorologico di Rapallo nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 19 al 25 aprile 1930:

Barometro Altezza	Massima	762
	Minima	748
Termometro Temp.	Massima	17
	Minima	8

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est; Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni	0
» variabili	6
» nuvolosi	0
» con pioggia	1

Pluviometro: Acqua cad. mm. 7.5

Igrometro: massimo 91 - minimo 62

La famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora il suo adorato

Felice Bersani

e in modo particolare la Società An. Edile Rapallo e i suoi operai per la solidarietà dimostrata nel grave lutto, e il Sig. G. Luxardo che al cimitero ricordò le doti preclari del suo Estinto.

Rapallo 23 Aprile 1930, VIII.

:: Vita Sportiva ::

La terza Coppa Enzo Bacigalupo

Domani - Lungomare Vittorio Veneto

Significati

Lo Sport ha avuto un incremento grandissimo dal fascismo che mira alle ascensioni della stirpe e la vuole sana e robusta, capace di ogni battaglia per ogni vittoria. Non è senza significato il fatto che ad ogni sforzo educativo della nuova giovinezza corrisponde un addestramento fisico. Mentre si cura l'anima, si rinvigorisce il corpo. Mens sana in corpore sano *il detto che nel passato era esposto in tanti gonfaloni di società ginnastiche, e più ancora in programmi di educazione morale e sportiva, è stato messo in atto, cioè in pratica, dal fascismo soltanto. Prima era una semplice teoria, annunziata più o meno a gran voce dai soliti caporioni di società giovanili, che nascondevano sempre uno sfruttamento politico. Si voleva l'energia nei giovani e si boicottavano o si stilizzavano i loro sentimenti di vigore e di entusiasmo. Ma il passato è lontano. E si è potuto provare che anche non trascurando l'educazione religiosa nei giovani, se ne possono pur fare dei rigogliosi cittadini degni e capaci di portar alta la bandiera della Patria, oggi nello sport, domani in altre battaglie. Si combatte per educazione e per fierezza in ogni campo e lo sport sviluppa col fisico il sentimento dell'orgoglio. Una battaglia sportiva è seguita come una partita d'onore e chi vi trionfa è un pò l'eroe della giornata. E intanto che lo sport educa e forma i singoli, nelle competizioni varie, ecco che nell'insieme si formano le schiere, quelle che saranno pronte per ogni evento. La nostra cronaca ha oggi, in due avvenimenti, un significato esatto della nuova situazione.*

Nel nome di un eroe rapallese, Enzo Giovanni Bacigalupo, si iniziano con la gara odierna le competizioni di nuoto. E nella stessa data, in forma solenne, si compie la leva fascista. I giovani entrano nelle nuove schiere ed al libro aggiungono il moschetto. Altri da Balilla passano alle avanguardie, e così si compie il riflusso delle forze nuove, dai piccoli, ai maggiori; dalle file educative alle schiere combattive... Ma tutti, i piccoli e i grandi, nelle loro possibilità fisiche hanno lo stesso orgoglio e sentendosi italiani, vogliono potere e sanno volere esser forti. A questo si educano e lo sport in questo li perfeziona.

La gara sul mare, indetta nel nome dell'Eroe, del giovine sportivo morto in una maggiore competizione, in campo aperto davanti al nemico, tempra i muscoli e prova i sentimenti. Questi e quelli sono tenaci e resistenti. E saldissimo è il cuore. E' indubitato! E da ciò trae buon augurio la Patria. Perchè dai giovani forti la vita rigurgita in sempre nuovi ardimenti e ogni battaglia è possibile allora ed è più sicura in ogni contrasto la vittoria.

La gara

La manifestazione natatoria che si organizza pel terzo anno per merito di Luigi Bacigalupo, C. S. Ruentes e G. S. Littorio, avrà domenica la sua effettuazione. Nel rito che si ripete si festeggia lo sport e si venera il nome di un glorioso Caduto: Enzo Bacigalupo.

Il riepilogo delle precedenti edizioni che videro in lotta accanita ma leale i migliori esponenti italiani ed altri ottimi francesi e belgi, pubblicato nei giorni scorsi, ha potuto far ricordare quanta importanza gli organizzatori rapallesi abbiano saputo attirare alla loro manifestazione che non ha avuto ancora altre di eguali; per numero e valore di concorrenti radunati e per munificenza di premi offerti.

Non ci limiteremo a fissare l'attenzione unicamente sui tre nomi che meritano particolare distinzione e cioè: Bacigalupo Renato, Costoli Paolo e Gambi Gianni. Se in questo trio dobbiamo vedere, a rigore di logica, il probabile vincitore, altri nuotatori attendono questa gara per dare la misura esatta del loro valore, finora sconosciuto o non debitamente considerato. Il vincitore dell'ultima «Scarioni»: Cappellini Dino, si presenta più che un *outsider*; avendo raggiunto la sua forma un grado molto elevato. Il secondo posto nella traversata di Roma di domenica scorsa spinge ad una previsione ottima nei suoi riguardi. Con lui un altro rapallese avanza pretese, Truffa Eugenio, che del Cappellini è stato l'indivisibile compagno di ogni allenamento. Ma altri nomi s'impongono. Non si può dimenticare Concardi ne è possibile tralasciare Pastore, Gamba Giacomo e tanto meno Bagnasco.

Renato Bacigalupo stando alle sue stesse dichiarazioni, è in forma ottima, di Gambi parla a sufficienza la franca e fresca vittoria di Roma; la parte di terzo incomodo la farà Costoli che, considerate le sue ultime gare ed esibizioni, si può ritenere il favorito. Sarà certo una lotta disputata palmo a palmo e se realmente Renato è nella forma cui tutti gli sportivi si augurano, non sarà strano vedere un arrivo contrastatissimo. Chi dovrebbe disturbare il trio è Cappellini.

Nelle piazze seguenti la lotta sarà quanto mai vivace e incerto è il pronostico. L'equilibrio che si nota nei valori impedisce di selezionare i nomi con sufficiente sicurezza.

Di signorine ne risultano inscritte due, valorose entrambe. La Ferassini ha, secondo noi, maggiori numeri per vincere la minuscola ma insidiosa e veloce Kractowilla.

La manifestazione si svolgerà, come annunciato, al Lungomare Vittorio Veneto. Il campo di gara sarà tutto cintato e le imbarcazioni dovranno stare al largo, lasciando libera visuale dalla strada per tutto il percorso della gara, che sarà in linea retta di duecento metri. Il punto di ritrovo dei concorrenti è fissato all'Albergo Rapallo per le ore 9 di domenica mattina. Ricordiamo l'orario generale: ore 10 batterie, ore 15.30 gara consolazione fra gli eliminati nelle batterie, ore 16 gara ondine, ore 16.30 finalissima coppa «Enzo Bacigalupo».

Gli iscritti

Dopolavoro Fascista Sampierdarenese: Renato Bacigalupo, Cappellini Dino, Bianconi Mario, Truffa Eugenio, Sommariva, dr. Manlio Piaggio, Luigi Baracco, Fratelli Barabino, Alfredo Cherchi, Vittorio Pietracaprina, Tomaso Cochetto, G. Garofano, Gino Cagnoli, Giuseppe Ottonello — Signorina Rina Ferrassini.

Canottieri Ravenna: Gianni Gambi, Francesco Gambi, Joppolo.

R. N. Florentia: Paolo Costoli.

Società Romana di Nuoto: Riccardi.

Società Fanfulla di Lodi: Concardi.

U. S. Pisana: Caccia Giovanni, Daina G. Falorni Carlo.

Gruppo Sportivo Fascista, Camogli: Pastore, Amoretti, Rovegno, Baldini, Parodi.

«Enotria», Recco: Maioni Mario, Ugo Priano — Signorina Kractowilla Miska.

R. N. Milano: Pater Jon.

U. S. Sanremese: Giuseppe Morando.

Società Albarese, Genova: Angelo Marchese, Mario Mangini, Leonello Savelli

G. U. F. di Genova: Walter Bachmann.

G. U. F. di Torino: Giommi, Michela, Malan.

S. Libertas di Sestri Ponente: Gomini Cesare, Zunino Aldo.

U. S. Fiume: Battestin, Jonson, Copaitich.

Puro Bagnasco, da Genova-Cornigliano, e Devoto Giorgio da S. Margherita hanno annunciata la loro iscrizione

Le batterie

Le quattro batterie sono state così formate:

1.a Batteria: Costoli Paolo, Firenze - Sommariva, Sampierdarenese - Gamba Giacomo, Finale Ligure - Daina, U. S. Pisa - Lagomaggiore, Genova - Mangini Mario, Albarese di Genova - Priano Ugo, Pro Recco - Amoretti, G. S. Camogli - Malan, Guf di Torino - Dr. Piaggio, Sampierdarenese - Gomini Cesare, Libertas di Sestri Pon. - Cherchi Alfredo, Sampierdarenese.

2.a Batteria: Gambi Gianni, Canottieri Corsini di Ravenna - Cochetto Tomaso, Sampierdarenese - Bianconi, Sampierdarenese - Falorni Carlo, U. S. Pisa - Baldini, G. S. Camogli - Morando, U. S. Sanremese - De Agostino, Ardita Juventus di Nervi - Ottonello, Sampierdarenese - Michela, Guf Torino - Savelli Leonello, Albarese di Genova - Zunino Aldo, Libertas di Sestri Pon. - Devoto Giorgio, S. Margherita.

3.a Batteria: Cappellini Dino, Sampierdarenese - Joppolo, Canottieri Corsini Ravenna - Marchese Angelo, Albarese di Genova - Concardi, Fanfulla di Lodi - Cagnoli Gino, Sampierdarenese - Riccardi, Società Romana di Nuoto - Jon Pater, R. N. Milano - Pastore, G. S. Camogli - Brida, R. N. Genova - Garofano, Sampierdarenese - Barabino Manlio, Sampierdarenese.

4.a Batteria: Bacigalupo Renato Sampierdarenese - Gambi Francesco, Canottieri Corsini Ravenna - Caccia Giovanni, U. S. Pisa - Walter Backmann, Guf di Genova - Truffa Eugenio, Sampierdarenese - Baracco Luigi, Sampierdarenese - Barabino Mario, Sampierdarenese - Rovegno, G. S. Camogli - Majoni Mario, Pro Recco - Giommi, Guf Torino - Parodi Vittorio, Gruppo Sportivo Camogli.

***

Signorine: Forassini Rina, Sampierdarenese - Kracthowilla Miska, Pro Recco.

***

La Federazione Provinciale dei Combattenti ha aderito alla manifestazione colla seguente nobilissima lettera del suo presidente, Colonello Besozzi di Carnisio:

«*Ill.mo Sig. Avv. Cav. Bacigalupo - Rapallo.* — Questa Federazione a nome di tutti i reduci di guerra della Provincia aderisce e prende viva parte alla manifestazione che ancora una volta Rapallo prepara per onorare la memoria dell'Eroe purissimo Bacigalupo che dalla lontana America, volontariamente accorse alla difesa della Patria.

«Il valore dell'Eroico Suo Figlio, che a prezzo di eroismo veramente esemplare conseguiva sul campo il grado di tenente dei Bersaglieri e cadeva combattendo da prode alle contrastate Cave di Selz è un ricordo vivo e perenne nel cuore di questi reduci ed una pagina gloriosa nel Libro d'Oro della Patria, quella Patria che il prediletto Figlio Suo amò fino a fare olocausto della Sua giovane vita.

«Nel significarle la nostra adesione sentita, Le porgo anche a nome di tutti i reduci un saluto reverente e devoto.

«Con ossequi, cordialmente

Il Presidente
Besozzi di Carnisio

II. elenco oblazioni

Sono pervenute a Luigi Bacigalupo le seguenti altre oblazioni:

Circolo Cristoforo Colombo 50, Savoia Hotel 100, Cav. uff. A. Della Casa 50, Not. Antola 50, Ristorante Saline 20, Senofonte 10. Rettifichiamo in lire 100, anzichè 50 come pubblicato, l'offerta del sig. Marshall.

Campionato Prima Divisione

Risultati della 22.a giornata

- * Viareggio-Ruentes: 4-0
- * Lucca-Sestri Lev.: 3-0
- * Savona-Lissone: 4-1
- * Acqui-Rivarolo: 1-0
- * Ventimiglia-Pisa: 4-1
- Empoli-* Asti: 2-0 (*forfait*).

La formazione dei Ruentes: Moretti, Bisagno, Capriccioli, Oliva, Barale, Rebagliati, Betti, Peragallo, Prati, Massazza, Barbagelata; giustifica in abbondanza il risultato di Viareggio. Con sforzo ammirabile la squadra si mantiene sul piede di guerra ma i risultati non possono che essere pessimi. Le cronache di quella città tirrenica si dilettano con poco spirito a porre in evidenza le precarie condizioni dell'undici rapallese, dimenticando che la stessa sorte può capitare a qualunque squadra. Sportivamente bisognerà prendersi la rivincita nella stagione prossima che per buona pace di qualche corrispondente, la squadra rapallese non retrocederà e tanto meno comparirà fanale di coda.

La partita s'è svolta accanita. I viareggini vi hanno profuso il meglio delle loro forze pervenendo al previsto successo senza troppa fatica.

*

La squadra di Sestri Levante si è recata a Lucca integrata da sette riserve. Anche nei rosso bleu la crisi s'accentua e le conseguenze di domenica in domenica appaiono evidenti. Non è bastato lo sforzo d'un uomo nè quello di una società per mantenere in vigore la compagine. La constatazione è dolorosa e porge motivo per ribattere sul ritornello: abbandono totale degli elementi importati, assunzione d'un trainer di valore. Questo per Ruentes, Sestri Lev. e tutte le altre squadre che si trovano in condizioni identiche. Non è possibile ad un club di prima divisione sostenere spese eccessive per i giuocatori, la Federazione pensa già essa a mungere le casse delle società affiliate. Il pubblico poi, quando le sorti volgono al peggio, comincia a disertare il campo e il disastro sempre più s'aggrava. Bisogna ritornare ai bei tempi del football quando i giocatori si pagavano il biglietto ferroviario e gli indumenti per aver l'onore di giocare!

*

Savona ha vinto con facilità la squadra lissonese e così il Ventimiglia il Pisa. L'Acqui ha stentatamente inflitto un goal al Rivarolo, costringendolo a retrocedere. Empoli guadagna due punti dal forfait astigiano, altra squadra questa che rivela le sue ben precarie condizioni morali e materiali.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Lucca	21	11	4	6	37	31	26
Carrara	21	10	5	6	31	24	25
Rivarolo	22	12	1	9	41	28	25
Savona	19	10	4	5	37	25	24
Acqui	20	10	4	6	31	19	24
Ventimiglia	21	8	8	5	29	22	24
Sestrese	21	11	2	8	30	33	24
Viareggio	20	9	5	6	36	17	23
Empoli	22	9	4	9	31	40	22
Lissone	20	7	5	8	32	33	19
Ruentes	20	7	2	11	27	40	16
Pisa	21	4	8	9	19	32	16
Asti	22	5	3	14	23	42	13
Sestri Lev.	20	3	3	14	22	40	9

Partite della 23.a giornata

- * Sestri Levante-Ruentes — andata: 1-2
- * Savona-Sestrese — 2-3
- * Lucca-Acqui — 2-1
- * Carrara-Ventimiglia — 1-1
- * Pisa-Lissone — 1-1
- * Empoli-Viareggio — 0-2

Riposano: Rivarolo, Asti.

Sestri Levante-Ruentes. — La partita riveste particolare importanza per la rivalità che divide le due squadre. Rivalità che ameremmo vedere eliminata, non foss'altro per quell'esempio di disciplina fascista che più e meglio dovrebbe introdursi nella gioventù sportiva. Il nostro giornale ha, il riguardo dei due undici, tenuto sempre una condotta rettilinea, quale richiedevano le sorti più o meno felici delle partite, e il buon senso, dal quale il Mare *ha sempre cercato di non staccarsi. Se pensiamo quanti benefici ricaverebbero le società sportive rivierasche marciando sul terreno dell'amicizia e della collaborazione, stentiamo a riconoscere i perchè che impediscono questa unione. Tanto più di fronte al disastro finanziario — ed è sempre l'argento che comanda — che conduce persone e società verso impegni gravosi con quali conseguenze lo sanno coloro che volenterosamente si assumono l'onore di condurre verso migliori mete, quando vi riescono, un sodalizio.*

Ma passiamo alla partita. In quali condizioni le squadre si presentano in campo? Abbiamo letto che l'Unione si è portata a Lucca con sette riserve, dobbiamo dire che Ruentes è sulla stessa via. Entrambe in posizioni impari al valore dimostrato all'inizio del campionato, entrambe provatissime per sfortunate dolorose circostanze, le due squadre sono in ombra. La partita sarà disputata con veemenza, con animosità, bisogna prevederlo.

Se un pronostico si deve scrivere questo va a favore della squadra che gioca in casa propria col favore del proprio terreno e del proprio pubblico. Ma anche la squadra ruentina sfodererà tutte le sue possibilità per non sfigurare di fronte alla rivale. Cozzo quindi di passioni che solo un arbitro dal polso di ferro saprà dominare e condurre in porto. Nell'interesse dei ventidue giuocatori è da augurarsi che l'incontro abbia svolgimento regolare, i dirigenti dell'Unione Sportiva Sestri Levante si adopereranno certo in questo senso.

Avevamo scritto quanto sopra prima che uscisse il comunicato del D. D. S. che porta la squalifica del campo di Sestri Levante. La partita si svolgerà sul campo neutro di Spezia.

*

Al Savona la palma nell'incontro con la Sestrese, così al Carrara che avrà in casa gli uomini di Romano, così per il Pisa che regolerà i lissonesi. Empoli stenterà maggiormente ad avere ragione del Viareggio essendo questa partita di pretto sapore regionale. L'incontro più attraente l'abbiamo a Lucca dove si recherà la squadra di Acqui. I lucchesi vinceranno, ma la partita sarà tirata a denti stretti per tutti i novanta minuti... se procederà liscia, com'è da augurare.

La 2.a Divisione

Risultati di domenica

- * Tigullio - Val Pellice: 3-0
- Imperia - * Entella: 1-0
- A. Volta - * Braidese: 1-0

L'ottava giornata, a poche domeniche dall'epilogo del girone A, ha riserbato delle sorprese. Quella che più stupisce è certamente costituita dalla vittoria ottenuta dai voltiani sull'undici piemontese, il cui campo finora era rimasto integro nella sua verginità. L'Imperia invece a continuato il suo cammino vittorioso, aiutata un poco dalla fortuna. Gli arancioni han dato prova delle loro possibilità, durante i novanta minuti di una partita in cui l'avversario è stato completamente alla loro mercè.

Tigullio - Val Pellice: 3-0

Vittoria che possiamo classificare fra le migliori ottenute dallo undici sanmargheritese. Dal portiere all'estrema sinistra, tutti gli atleti hanno compiuto con spirito ammirevole di agonismo, di cuore e di volontà il loro dovere di difensori dei colori sociali. Il punto cruciale della squadra, la linea degli avanti, ha lavorato con giudizio e con piena soddisfazione del pubblico e dei dirigenti, svolgendo ammirate trame basate sui canoni della tecnica.

Ma non si deve credere che il Val Pellice, come a tutta prima sembra mostrare il risultato, fosse una squadra debole: tutt'altro: ha dimostrato di essere in buone condizioni di forma, omogenea, particolarmente forte in difesa dove il portiere ha compiuto mirabilie. Gli è che la Tigullio era in istato di grazia, in una di quelle giornate di estro che sembrano cambiar fisionomia e conotati a tutta una compagine.

Ci auguriamo che la brillante esibizione sfoggiata domenica con debba rassomigliare al repentino scintillare di una stella, ed al suo tramonto non meno sùbito.

Quando si scrive che gli uomini del cav. Poggi avrebbero potuto aumentare di molto il loro bottino, è evidente che una squadra esisteva in campo con una superiorità schiacciante, quella era proprio la Tigullio. La cronaca è di conseguenza breve e si compendia nei tre momenti culminanti che hanno visto la segnatura dei goals. Al 19' De Barbieri segna sul calcio d'angolo, al 22' è Mazzarino che ricevuto un preciso passaggio da Rebatti scaraventa in porta il pallone, ed infine al 26' nuovamente De Barbieri riesce a portare a tre il punteggio. L'arbitro Moretti del G. B. Bresciani ha avuto il suo compito molto facilitato ed ha perciò diretto l'incontro con equanimità. Le squadre:

Tigullio — Cigolini - Pederzini, Gianello - Ghigliotto, Pastino, Giovanelli - De Barbieri, Mazzarino, Brizzolese, Agrifoglio, Rebutti.

Val Pellice — Miegge - Gilli, Euberti - Fuggeri, Bosio, Sartori - Piacentino, Foligno, Lo Schiavo, Perrucco, Giordano.

Imperia - Entella: 1-0

Il campo di Via Raggio è stato violato per la prima volta dalla salda compagine dell'Imperia, che ha saputo comportarsi onorevolmente e con un pò di fortuna strappare la vittoria là dove tutte le altre squadre avevano dovuto soccombere.

La partita si svolse combattutissima da ambo le parti con superiorità ora dell'una ora dell'altra squadra. Il giuoco equilibrato per tutto il primo tempo mise in rilievo le qualità dei singoli giuocatori e specialmente di Repetto e Garzino dell'Imperia e Davia dell'Entella.

Nella ripresa una svista dell'arbitro permette che un giuocatore dell'Imperia in evidente posizione di fuori giuoco segni il goal della vittoria che l'Imperia, difenderà a denti stretti chiudendosi in una salda difesa contro la quale andranno ad infrangersi tutti gli attacchi dell'Entella.

Arbitrò la partita il Sig. Montecucco di Genova il di cui arbitraggio lasciò un poco a desiderare, per l'indecisione nel frenare il giuoco pesante iniziato dall'Imperia e continuato dalle due squadre.

La 9.a giornata

del girone di ritorno

- * Terni - Tigullio — andata 1-1
- * Braidese - Entella — 0-3
- * Spes - Imperia — 2-2
- * Vado - Saviglianese — 0-4

L'Imperia saprà ripetere il risultato di Chiavari contro i bianco-celesti reduci dalla terra svizzera? Ad ogni buon conto la sua posizione è talmente salda che la sorte avversa non incrinerà per nulla il suo indiscusso primato. L'Entella sul campo di Brà capiterà in un frangente poco propizio: i piemontesi anelano alla riscossa. Ed il pronostico è quanto mai incerto. Fra rosso-bleu e saviglianesi, un risultato nullo potrebbe chiudere degnamente l'incontro. La Tigullio sul terreno di Spezia vi ha sempre lasciato le penne.

Ma il periodo di pieno fulgore di forma che attraversa riserba qualche speranza...?

Partite amichevoli

Ruentes - Inglesi: 1-1

La partita svoltasi il 21 Aprile tra la squadra dei marinai inglesi selezionati tra i calciatori imbarcati sulle dieci navi ancorate nel nostro golfo ed il Ruentes — completato da numerose riserve e reduce, il giorno prima, da Viareggio dove disputò una partita di campionato — è terminata con un nulla di fatto. La squadra inglese basò il suo giuoco sulla velocità e sulla prestanza fisica dei suoi componenti, i ruentini, invano oppostisi all'irruenza avversaria, si difesero come meglio poterono. La partita perciò non fu scevra di durezze, a volte deprecabili. Ruentes segnò al 15 del primo tempo per merito di Betti che raccolse un pallone ottimamente lavorato da Cò. Gl'inglesi pareggiavano al 44' anticipando, il mezzo destro, il tempo su Moretti.

Dei rapallesi ottima la giornata di Capriccioli e Barale. Buona l'esibizione di Rebagliati e Canessa nel primo tempo.

Ruentes: Moretti — Capriccioli, Prati — Canessa, (Peragallo), Barale, Rebagliati — Cappellini, Arata, Cò, Boero, Betti.

Ruentes B - Rutese: 3-2

La squadra di Ruta s'è dimostrata migliore come coesione di quella rapallese, formata con qualche novizio, ma ha dovuto soccombere ai concittadini che ebbero, nel primo tempo, il loro perno nel centro sostegno Canessa che dispose ottimamente del pallone e del giuoco. Nella ripresa invece, ritiratosi il Canessa, i rutesi ebbero modo di dominare alquanto e diminuire così il distacco numerico. Delle riserve ruentine calmi e abbastanza precisi i terzini Bianchi e Merello; elemento da curare il Peirano. Della Rutese si distinse il centro avanti.

Buona affermazione di Cappellini Dino

Cappellini Dino — il vittorioso dell'ultima Scarioni — domenica scorsa, a Roma, nella traversata a nuoto della città, si è classificato secondo, a cinque metri dal vincitore, il ravennate Gianni Gambi, e precedendo altri 10 concorrenti. L'affermazione del Cappellini depone a tutto favore della sua classe e lascia prevedere un suo più che ottimo comportamento, domani, nella III.a Coppa «Enzo Bacigalupo»

L'altro rapallese Truffa Eugenio si classificava nono. I due nuotatori erano accompagnati e guidati da Luigi Bacigalupo.

Torneo coppa Città di Sestri Lev.

Calc. Azzurri - Croce d'Oro: 2-0

Sul campo sportivo Broccardi (g. c.) si sono incontrati in partita di torneo per la Coppa città di Sestri Levante, gli undici dei Calciatori Azzurri della nostra città e della Croce d'Oro di Chiavari. La nostra squadra, reduce dalla sfortunata prova di domenica scorsa a Chiavari, in cui soccombette di fronte alla Veloce con un 1-2, che non sta certo a dimostrare la costante superiorità dimostrata dalle nostre giovani speranze sull'avversario, ha riscattato l'immeritata sconfitta coll'odierna vittoria conquistata attraverso un magnifico gioco d'intesa e di coesione esplicato da tutti i suoi componenti.

Alle ore 15 le squadre scendono in campo agli ordini dell'arbitro Rossi di Chiavari, che ha diretto l'incontro con oculatezza e decisione. Subito gli azzurri invadono il campo dei bianco-crociati e vi permangono a lungo, tuttavia senza riuscire a forzare la guardia che gli avversari fanno alla propria casa, così che il primo termina trovando le antagoniste alla pari: 0-0.

Nella ripresa gli azzurri, spronati dal numeroso pubblico presente, si gettano nella lotta con gran cuore e dopo un furioso bombardamento il portiere avversario è battuto, al 23', su *penalty* calciato da Rebutti. Poi, al 44', Assereto — passato centro attacco — con un magnifico colpo di testa gira in rete un pallone ottimamente lavorato da tutta la linea attaccante.

Calciatori Azzurri: Cattoni III Basso, Fusinato — Revello, Oddone, Roccordino — Assereto, Rebutti, Cattoni II, Chichizola, Rosettani.

Domenica 27 corr., i Calciatori Azzurri si recheranno a Chiavari ad incontrarvi la locale squadra dell'Avanguardia, che attualmente occupa il 1.o posto in classifica. L'avversario dunque è assai forte e il pronostico perciò volge in suo favore, tuttavia agli azzurri il smentirlo donandoci una brillantissima loro affermazione.

Il patrimonio ittico dei nostri mari è in aumento?

Ho attesa una risposta a quanto prospettai sul N. 1, anno corr. di questo periodico; (si allude al «Corriere della pesca» su cui è pure uscito il presente articolo *n. d. r.*) siccome non è venuta, posso pensare che «si ritenga» sia stata data... in anticipo fin dallo scorso dicembre. Per brevità, a coloro ai quali fosse passata inosservata (come, convengo, per qualche tempo avvenne a me pure) riassumerò che essa dice *come qualmente il prodotto della pesca marittima dell'ultimo quinquennio, rispetto a quello precedente alla guerra è aumentato complessivamente di un terzo, e che, conseguentemente, deve ritenersi destituita di ogni fondamento la voce di un impoverimento ittico dei nostri mari.*

Premetto che ho intenzioni tutt'altro che irriverenti e indisciplinate nel voler commentare quello che la succitata notizia intende affermare; siccome però essa, nelle sue conclusioni, non convince nè me, nè tanti altri, mi si permetta di esporre il risultato di osservazioni e deduzioni personali, nonchè quelle, ben più di valore, di non poche persone competenti e pratiche dei nostri lidi, e questo, tengo a far notare ancora una volta, al solo scopo di aiutare a risolvere il più che annoso e dibattuto problema circa l'impoverimento ittico o meno di parte dei nostri mari e di quello Ligure in special modo.

Si sono raccolti, dunque, dati tali, a quanto si afferma, da sfatare l'asserzione dell'impoverimento ittico; i risultati dovrebbero parlare chiaro; le cifre dovrebbero avere la loro solida e indiscussa eloquenza.

Non intendo mettere in dubbio il fatto del quantitativo di pesce raggiunto rispetto al quinquennio dell'ante guerra; è anzi consolante questo, e vi è da rallegrarcene non poco, perchè, se non altro, è sicuro segno di maggior entrata nella nazione, ma, a parer mio, ciò è distante dal provare «che non è esatta la voce dell'impoverimento dei nostri mari», o per lo meno di qualcuno o di parte di essi.

Si è tenuto conto, p. es., che in questi anni decorsi, si è raccolto il frutto, o almeno una rimanenza del frutto, derivato dal fatto della forte riproduzione ittica avvenuta durante il periodo bellico in conseguenza della quasi assoluta cessazione dell'esercizio della pesca? Si è tenuto conto che in questi ultimi anni, le zone di pesca sono state alquanto estese, scegliendo, naturalmente, fra le nuove, quelle più ricche?

E' stato constatato un notevole aumento sulla produzione; non occorre andare più in là; è evidente che siamo sulla buona via, che i nostri mari, checchè se ne dica, sono tutt'altro che impoveriti.

E' convincente? A priori parrebbe, ma se disaminiamo e sommiamo tutti i fattori che hanno concorso a dare il risultato «del terzo in più» constatato, dando ad ognuno di essi obiettivamente il giusto peso in bilancia, le cose ci appaiono alquanto diverse. Se, difatti, si confrontasse la produzione del pescato ricavata in ciascuna zona (parlo di quelle da tempo abitualmente battute) anno per anno, tenendo, pur conto del numero dei natanti adoperati e delle ore complessivamente impiegate al raggiungimento di quel quantitativo, temo che il risultato sarebbe poco confortante.

L'aver pescato di più in complesso è ben lontano dall'essere elemento sufficiente, e indiscutibile per dimostrare che il pesce, ovunque, non sia rarefatto. Allargando la zona di pesca, si potrà benissimo, più o meno, accrescere il prodotto medio annuale; si potrà compensare anche largamente, pescando in mari ancora ricchi, colle scarsità passive, o quasi, tratte in altri quasi rovinati.

Mettendo, oltre a ciò, in opera, ordigni di pesca sempre più perfetti (reti a strascico con divergenti, lampare ecc.) e rastrellando e schiumando i mari in tutti i sensi e per una durata di tempo globale sempre crescente (dato lo aumento continuo dei mezzi a trazione meccanica) non è affatto a meravigliarsi se la quantità di pesce sbarcato sui nostri lidi sia stata maggiore in questi ultimi anni che nell'ante guerra.

E' come, per meglio rendere la idea (e veramente non ve ne sarebbe, credo, bisogno) se un contadino venisse a questo conclusionale ragionamento: «il mio terreno in quest'anno ha reso assai di più che in quello passato», e non tenesse presente di aver seminato il solito campo e altro in più (quest'ultimo per giunta alquanto riposato) e sforzandoli e sfruttandoli ambedue al massimo in modo tale (se pur fosse possibile, ciò che invece lo è benissimo in fatto di pesca) da renderli improduttivi o quasi per diversi anni!

Non è dell'aumentato quintalaggio complessivo che dobbiamo tenerci paghi e soddisfatti ma sibbene dell'aumento, continuato e non di un breve periodo di tempo, del prodotto in rapporto a ciascuna zona lavorata, ed è dovere di tutti noi di curare queste zone ancor oggi (ci spiace dirlo, ma bisogna pur avere il coraggio e la franchezza di riconoscerlo) così male disciplinate; di curarle in modo tale da farle rendere fino al massimo limite delle nostre possibilità; possibilità che si compendiano in volere e ubbidire (1).

Da non poche documentazioni che il Segretario della Federazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria della Pesca, Cap. G. Ricci ha compendiato nel suo volume 1.o «La nostra pesca marittima» documentazioni che dovrebbero far seriamente meditare i sostenitori ad oltranza della inesauribilità dei mari o quelli neganti le ragioni dell'impoverimento ittico, ho appreso che anche in acque estere già ricche dei provvidenziali animaletti, si è constatato, in seguito a troppo (e peggio ancora) irrazionale sfruttamento una più o meno forte rarefazione; in molte parti anzi, apprendo che questa impensieri talmente da far venire alla determinazione di prendere dei draconiani provvedimenti.

Sono constatazioni, le succitate, di persone certamente di indubbio valore, ed è sperabile che anche gli scettici potranno prestare un po' di fede al loro autorevole giudizio. Ma atteniamoci, per ora, soltanto a noi, e parliamo, p. es., di una piccola parte del mare ligure e precisamente del golfo Tigullio che conosciamo, per così dire, palmo a palmo. Vorrei che i non pochi S. Tomaso di oggigiorno, (sia pescatori che consumatori), venissero sul luogo e constatassero a seguito di prove ed esperimenti in quali misere condizioni di pescosità è ridotto questo golfo, e presso a poco, come esso tutto il mare che bagna le due riviere. Vorrei, indi, che interrogassero i pescatori e chiunque si sia interessato, anche per diletto, di pesca e di pesci, e sentissero quale stragrande differenza passa dallo stato attuale a quello di 25 o 30 anni or sono, per non andare oltre. Forse, dinanzi a così schiaccianti prove e a tante testimonianze i sostenitori dell'inesauribilità del mare e dell'inutilità del disciplinamento della pesca (dato che essa è in progresso!) cambierebbero opinione.

E' vero che il nostro mare madre natura ce lo ha dato tale da non poter essere confrontato, per pescosità, con altri, sia pure mediterranei; non abbiamo mai avuta nè abbiamo pur ora tale assurda pretesa nè tanto meno quella che dia ciò che non può dare, ma non mi sembra neppure giusto nè umano, nè assennato permettere che si continui a sperperare quel ben di Dio del quale noi, che ci professiamo (e siamo) poveri, ne facciamo ogni giorno enorme scempio.

Il nostro mare è povero? Ma se siamo noi stessi che lo aiutiamo a conservarcelo tale e a peggiorarne lo stato, se fosse pur possibile! A maggior ragione, se siamo concordi nel riconoscere che il nostro mare è povero per natura, dovremmo lasciargli produrre e maturare, per quanto la tecnica della pesca ce lo consente — ciò che ivi nasce senza alcuna spesa e fatica.

Non si faccia, ripeto, l'inutile (o quasi) sperpero di neonati e di novellame al quale doloroso e avvilente spettacolo ci si fa quasi ogni giorno assistere. Crescendo, una parte dei pesci, prima di venire catturata, avrà agio di prolificare e conseguentemente il mare non tarderà ad essere ripopolato.

Se, vicine o lontane, vi sono zone pescosamente ricche, ben si incanalino colà quei nostri marinai che possono farlo; ciò sarà apportatore di maggior rendimento per loro e di sollievo ai mari costieri già troppo lavorati; ma si tenga anche presente che pur da noi, malgrado lo sfavore della natura, se il mestiere peschereccio sarà eseguito con criterio e disciplina, come si conviene, può dare ben altro risultato che oggi non dia.

Nel mare abbiamo come un gran campo nel quale v'è la parte più fertile e quella meno, e che, tuttavia, tutta quanta dà la propria parte di frutti (benchè in proporzione diversa) senza alcuna spesa o fatica nella seminagione. Orbene, perchè la parte meno produttiva (nel caso nostro il mare Ligure e forse altri ancora) che, in compenso è vicina a grandi centri di consumo, e quindi più comoda per tante ragioni, si deve abbandonarla a sè stessa o, peggio ancora, aiutarla, pur senza averne la intenzione, a insterilire, scorribandandola quasi senza limiti e regole, e di conseguenza strappandovi sconsideratamente (o in certi casi si potrebbe dire teppisticamente) ogni frutto che capita, sia esso sgrossato o nato appena? E logico pretendere poi un buon raccolto?

Anche il mare Ligure, non sarà mai abbastanza ripetuto, se sfruttato in giusta misura e mediante buone regole, può portare il suo non indifferente contributo di meraviglioso e sano alimento sul mercato e sull'economia locale, stridente contrasto colla (p. es.) vergognosa e compassionevole amalgama di «bianchetti» e colla delittuosa «frittura» di magre sogliole, di sparuti nasellini e di innocenti trigliette!

Non v'è, per chi ne fosse convinto, che a fare un esperimento (tempo fa lo proposi) magari in una zona alquanto limitata; se si verrà alla determinazione di farlo o, meglio ancora, di disciplinare convenientemente quei nostri mari che ne abbisognano, dirà il risultato chi avrà ragione e chi torto.

Intanto, finchè la pesca, in riviera, fa i progressi che ogni anno constatiamo (e in quanti modi!) non mi si potrà dare ad intendere che il mare è inesauribile e che la voce dell'impoverimento ittico deve ritenersi priva di ogni fondamento.

E il doloroso dibattito fra la gran maggioranza dei pescatori e degli scienziati da una parte, e un'esigua minoranza di ambedue le classi dall'altra, andrà sempre più acuendosi, fino a che non si verrà alla decisione di eseguire, almeno, una prova pratica, la quale dimostri una volta per sempre che colla disciplina e colla coesione — anche in fatto di pesca — come del resto in ogni ramo dell'attività umana — si ottengano risultati di gran lunga maggiori (e il Regime ce ne dà ogni giorno fulgidissimi esempi) che non coll'iniziativa individuale disordinata ed egoistica (2).

Luigi Sanguineti.

(1) Volere (per chi dirige le nostri sorti in fatto di pesca) imporre un buono e rigido regolamento e costringere a obbedire o per convinzione o per forza di legge chiunque, esercita professionalmente o per diletto.

(2) Non ho intenzione di offendere alcuno; parlo in genere, ma, a onor del vero, se da noi v'è un essere che preferisca il piccolo utile immediato al relativamente grande di domani quell'essere è il pescatore. - N. d. A.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

S. E. l'On. Lessona a Chiavari

(*R. S.*) — S. E. l'on. Lessona Sottosegretario al Ministero delle Colonie ha passato le feste pasquali nella nostra Chiavari ospite della sua cara mamma Nobildonna Adalgisa Pirzio Biroli Lessona. Lo accompagnava la sua gentile signora ed il piccolo Gian Carlo.

Nei quattro giorni rimasto fra di noi l'ossequiarono tutte le Autorità amministrative e politiche cittadine, amici e camerati

Conferenza di Padre Semeria

Lunedì 28 corr. nel salone «Pro Familia» avrà luogo un'interessante conferenza del celebre oratore barnabita P. Giovanni Semeria, che tratterà il tema: «Savoia-Bramante». Siamo certi che la cittadinanza chiavarese accorrerà a sentire il dotto e profondo conferenziere.

Nell'Associazione Mutilati

Domenica, 13 Aprile, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria annuale della Sezione Mutilati di Chiavari. L'egregio Segretario Politico, sig. Gino Verani, concesse, con gentile pensiero, che i Mutilati si radunassero nella sala del Fascio; ed infatti alle ore 10 ebbe inizio la seduta col concorso di 125 soci fra presenti e rappresentanti con delega. Era presente all'assemblea il Delegato Regionale dell'Associazione cav. uff. Luigi Aschiero, venuto espressamente da Savona, ed il Segretario Politico del Fascio sig. Gino Verani. Anche le dipendenti Sottosezioni di Rapallo e S. Margherita erano rappresentate dai rispettivi presidenti sig. Andrea Massoni e avv. Leoni. Prende subito la parola il Presidente della Sezione, sig. Pietro Simonetti, il quale porta il saluto dell'assemblea al Delegato Regionale ed al Segretario Politico facendo particolarmente notare agli associati il significato dell'intervento dei nominati gerarchi. Risposero tanto il Delegato Regionale, quanto il Segretario Politico del Fascio, esprimendo tutto il loro compiacimento per essere stati invitati ad assistere ai lavori di coloro che tanto sono benemeriti della Patria. Il Delegato Regionale viene invitato ad assumere la Presidenza dell'assemblea e dà la parola al Presidente della Sezione Simonetti per la lettura della relazione morale e finanziaria che viene approvata all'unanimità. Terminata la relazione, il Delegato Regionale illustra ampiamente quali sono e quali devono essere i nuovi vasti compiti della Associazione nel campo della propaganda e dell'assistenza, e le sue calde parole vengono entusiasticamente applaudite dall'assemblea. Interloquiscono sui diversi argomenti i consoci Momo, Canepa, Gallo ed a tutti rispondono esaurientemente il Delegato Regionale, il Presidente della Sezione e l'Economo sig. Raffo. Proceduto quindi all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo: su proposta del Delegato Regionale vengono eletti per acclamazione i consoci: Simonetti Pietro, Raffo Agostino, Ginocchio Davide, Brignole Antonio, De Franchi Gio-Batta, Rossi Antonio e Guiducci Mario. Su proposta del Presidente della Sezione, l'assemblea, tra vivissime acclamazioni approva l'invio di alcuni telegrammi di devozione e di omaggio a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, a S. E. l'on. Alessandro Lessona, all'on. Carlo Delcroix, all'ill.mo sig. Podestà di Chiavari cav. Salvatore Brignardello, ed alle superiori Gerarchie del Comitato Centrale dell'Associazione. L'assemblea si scioglie al grido di Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Italia.

Nomina del Consiglio Direttivo dei Mutilati

Giovedì 17 corr. alle ore 20, riunitosi il Consiglio Direttivo per la nomina delle varie cariche sociali, risultarono eletti a Presidente: Simonetti Pietro; Vice Presidente: Ginocchio Davide; Segretario: De Franchi Gio-Batta; Economo: Raffo Agostino; Consiglieri: Guiducci Mario, Rossi Antonio, Brignole Antonio.

Avviso di Fiera

Il giorno 1.o maggio p. v. avrà luogo in questa città la solita fiera annuale di merci e bestiame. Le merci dovranno essere poste in vendita in Piazza XX Settembre ed in Corso Garibaldi. Il bestiame dovrà essere collocato lungo il Corso Mazzini e Corso Assarotti.

Grandioso Corso Floreale

Il giorno 11 Maggio organizzato dalla fiorente società cittadina «Sport Club Aurora» si svolgerà in Corso Umberto I alle ore 15 un grandioso Corso Floreale. Le iscrizioni a questo Corso sono numerosissime dato i ricchissimi premi in palio.

Alla Casa del gelato

Apprendiamo che il nostro amico Zanotti, domenica 17, aprirà la stagione estiva con una squisita ed esuberante produzione di gelati delle più varie specie e dei più varii gusti. Siamo sicuri che il pubblico accorrerà numeroso a gustare le specialità di questo mago dei gelati, tanto rinomato nella riviera di Levante.

Spettacoli

CINEMA TEATRO MUNICIPALE G. VERDI. — Sabato e domenica il grandioso film *La sperduta di Allah* interp. Ines Falena e Gino Falanno. Seguirà «Luce» e comica.

CINEMA PRO FAMILIA — Sabato e domenica il grande film *Il serpente di Zanzibar* con Lon Chaney. Seguirà «Luce» e comica.

CINEMA CENTRALE. — Sabato e domenica si proietterà un grandioso capolavoro cinematografico, seguirà «Luce» e comica.

Indirizzi utili di Chiavari

Appendice de *Il Mare* N. 8

L'edera

Novella di CARLINO VELLI

Di sotto, già presso la strada grande, la Tonia guardò su vide ancora la bimba star seduta, come se davvero aspettasse il suo ritorno.

— Si, le caramelle te le porto, vedrai. Si diceva tra sè. E pensava a Lucciolo e alla nuora che certo non si aspettavano di essere così ben trattati.

E rideva tra sè, sorpresa di sentirsi così cambiata d'improvviso, come se il vento le avesse sparpagliato d'intorno tanti petali di fiori e diffuso tanto profumo.

Alla sera, quando tornò, ripassò dall'aia dei vicini e la bimba c'era ad aspettarla.

— Le caramelle aspetti, eccole? E davvero le porse e rise, fuggendo via svelta.

Si accorse che l'edera era in germoglio e rivestiva più alta e più spessa il muro. Ma giunta sull'aia, che già il sole era al tramonto, le parve di vederla buia e quel chiuso le dette per una volta fastidio.

Entrò in casa e trovò la tavola parecchiata, colla tovaglia di bucato e le salviette ai tre posti.

— Dove avete trovata questa roba? — chiese, fingendosi indispettita.

— Le ho portate colle mie poche vesti. Eran quelle delle nozze, ci son servite per il pranzo. Non vi ricordate?

— Si — rispose la nonna. Va bene, tuttavia. Mangeremo più puliti, ma da noi non si usa: questo volevo dirvi.

— E Lucciolo, dov'è? — chiese, senza parlare del figlio malato.

— Sull'aia.

— Non l'ho visto.

Si affacciò per guardare e vide il piccolo a cavalcioni del muro, a giocare coll'edera e i corimbi.

— Oh! tu me la sciupi quella edera. Vien giù, birbone — gli gridò la nonna.

Il piccolo rise e si scosse, facendo come se fosse a cavallo e gridava al muro:

— *Iu, iu!* E strappava i germogli lunghi dell'edera, come fossero briglie disciolte.

— Birbone — aggiunse la nonna. Te la do io ora, far da cavallo col muro. E fece per scacciarlo con un ramo tolto sull'aia. Ma Lucciolo non l'aveva attesa. Era balzato, svelto, al di là.

— Vai, monellaccio — gridò ancora la nonna. E tornata in casa, non disse nulla alla nuora, segno questo che il suo sdegno le sarebbe passato facilmente.

— La minestra è pronta,, la nuora le disse.

— Bisognerà chiamare il piccolo — rispose la Tonia.

— Non è sull'aia?

— Ma! — ella aggiunse.

E uscirono dalla porta insieme.

Lucciolo spuntava allora dalla stradetta e aveva in mano una caramella.

— E' per te nonna — le disse, purchè non ti voglia più arrabbiare. Eccola, me l'ha data la piccina, sull'aia.

— Ah! si! la caramella. Questa mi dai ed io ce ne ho tante da dare a te. Ora vieni a cenare, discolo e domani faremo i conti.

Ma al domani nè poi, di conti non se ne fecero. Il muro d'allora in avanti, tra le due case, ci fu per modo di dire e l'edera non fu più lasciata in pace.

Lucciolo, per far presto, dall'aia balzava sul muro scavalcandolo e arrivava di sorpresa sull'aia dei vicini, dove si trovava a suo agio, trastullandosi con una nidiata di coetanei.

Così una breccia in breve si aprì e dall'aia la Tonia poteva guardare al piccolo demonio, senza per questo allarmarsi e spaventarsi. Era tranquilla e contenta.

Dell'ammalato si aveva buone notizie. Lei lo aveva trovato meglio, ma di venir via dall'ospedale non si era parlato.

— Guarire è difficile che guarisca — si diceva — ma può ancor vivere. Chi sa!

Ma un giorno invece il babbo ritornò. Si era all'anno nuovo, di Gennaio, ma non faceva gran freddo.

La Tonia se lo vide comparire sull'uscio, piuttosto pallido, ma sorridente.

— Guarito, sei guarito — gli gridò.

— Non del tutto — rispose il figlio. Ma all'ospedale non volevo più stare. E i medici mi hanno lasciato venir via.

Sua madre fece la faccia brusca.

— Ma non mi fermerò — aggiunse il figlio — non dovete spaventarvi, mamma.

E chiamò Gioia, sua moglie e le ordinò di prepararsi.

— Non hai freddo, così in giacca? — gli domandò la madre.

Ma l'uomo era già fuori, sull'aia e chiamava:

— Lucio.

Il figlio era sulla breccia, tra la edera sfrondata e chiamava a sua volta, la piccola compagna.

— Celle — diceva ridendo — vi è il babbo che mi vuol portar via.

Gioia fu subito pronta e raggiunse il marito sull'aia.

Così se ne andarono, sicuri che il piccolo li avrebbe seguiti.

Ma la Tonia, che si era chiusa nell'abitudine del suo egoismo e non volle accorgersi che i due se ne andavano adirati con lei, per la sua miseria di madre che non poteva comprenderli e compatirli, aveva chiamato Lucciolo e gli ordinava bruscamente di non andarsene.

Era pur giunta la piccola, Celle, e insieme i bimbi si trastullavano con l'edera strappandone le foglie e i corimbi.

— Non te ne vai — diceva Celle al ragazzo.

— Mai più — egli rispondeva.

— E la mamma e il babbo eran giù per il viottolo, e chiamavano ancora:

— Lucio!

Il bimbo rispose con un fischio e rise forte. Poi così per gioco, strinse a sè la piccola e con lei saltò dal muro nell'aia e si rincorsero verso la casa aperta, dove la nonna li accolse tutte e due nelle sue braccia. Li strinse a sè e piegando il volto nascose una lagrima nei loro capelli.

(*Continua*).

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 24 — Pervenute n. 506

CLASSIFICA

P. 77: Tassara Simone.
P. 76: Batteo Luigi.
P. 75: Casageto Tomaso.
P. 74: Crovo A. Tassara I.
P. 72: Batteo Emanuele.
P. 71: Anessini Venanzio. Macchiavello Pierino.
P. 70: Boero Rinaldo, Dell'Elmo Luigi.
P. 69: Devoto G. Truffa E.
P. 68: Barlaro M. Fumel A. Passalacqua G. Tadini G. Zoppi A.
P. 67: Hoffman G. Simonetti F.
P. 66: Campodonico G. Frixione A. Truffa L.
P. 65: Figallo L. Petrano T. Raggio V. Rocca L.
P. 64: Macchiavello M. Orecchia L. Revello P.
P. 63: Nocetti A. Queirolo S.
P. 62: Cagna A. Grondona G.
P. 61: Brignardello P. Castruccio A. Cordano A. Orecchia Gb.
P. 59: Calcagno G. Mascarili L.
P. 58: Bertelli L. Castruccio A. Luca M.
P. 57: Crastuzzo P. Maspes A. Testa I.
P. 56: Vassallo P.
P. 55: Quetrolo Em. Sacco A.
P. 54: Cigalini V. Noziglia U.
P. 53: dall'Oglio P. Repetto M. Sanguinetti C. Tavella E.
P. 52: Macera E. Volante L. Vinelli C. Valle E.
P. 51: Arata G. Pegli G.
P. 50: Vallebella E.
P. 49: Monti A.
P. 48: Canessa B. Cigalini L. Pendola A. Romano F. Vallebella G.
P. 45: Basso G. Lugli E.
P. 43: Dondero M.
P. 42: Pendola F.
P. 36: Proverbio V.
P. 16: Felugo P.
P. 4: Cova M.
P. 2: Cussotto M.

Annullata una scheda senza nome.

PREMIO SETTIMANALE

E' vinto dal concorrente PEIRANO TOMASO, Via Vitt. Em. Rapallo che ha totalizzato 14 punti con la seguente scheda: Viareggio-Ruentes 4-0 (3), Lucca-Sestri Lev. 3-0 (3), Acqui-Rivarolo 1-0 (3), Ventimiglia-Pisa 4-1 (3), Savona-Lissone 2-1 (1), Tigullio-Val Pellice 4-0 (1), Entella-Imperia 2-0 (0).

Il problema della strada

L'enorme importanza che riveste il problema delle sistemazioni stradali, particolarmente quello della pavimentazione e lo sviluppo assunto dall'Industria Nazionale ed estera in questi ultimi anni ha deciso l'Ente della Fiera di Padova di indire ed organizzare in occasione della XII Manifestazione, che avrà luogo dal 7 al 22 Giugno, un Concorso fra le Ditte specializzate in pavimentazioni stradali, inteso a far conoscere i materiali più adatti per durata, economia ed estetica, alla costruzione di marciapiedi per viali di grande circolazione pedonale.

Il Concorso sarà giudicato da una speciale Commissione costituita da Ingegneri Capi delle principali Città delle Venezie i quali avranno a loro disposizione importanti premi.

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 3 Maggio 1930 alla Tipografia "Tigullio,, - Rapallo

27 27

Cognome e Nome ....

Domicilio .... Città ....

Partite fissate per Domenica 4 Maggio 1930 - Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A			
Riposano: Pisa, Sestrese	Ruentes		Carrara
	Acqui		Sestri Lev.
	Rivarolo		Empoli
	Asti		Ventimiglia
	Lissone		Lucca
	Viareggio		Savona
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A			
	Tigullio		Pontedecimo
	Savigliano		Entella

SCHEDA N. — PUNTI DI CLASSIFICA / PUNTI PRECEDENTI / TOTALE — PUNTI DI SCHEDA

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

ANNO XXII - N. 1104

RAPALLO, 8 Maggio 1930 - VIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Dati e cifre

E' stata fatta una statistica, ridotta in cifre, sul potere attuale e reale d'acquisto delle cinque principali monete del mondo, che sono il dollaro, la sterlina, il marco, la lira e il franco. Si è potuto stabilire, nei confronti del valore di acquisto delle singole valute dall'anteguerra ad oggi, che colla sterlina nella Gran Brettagna si comprano oggi tante merci quante se ne compravano allora con 17 scellini. La sterlina avrebbe di conseguenza oggi perduto del suo valore di acquisto in ragione del 15 per cento. Il dollaro avrebbe da sua parte perduto del 27 per cento dall'anteguerra ad ora, il marco sul mercato tedesco sarebbe diminuito dal suo primo valore del 21 per cento. Come si vede da questi dati la perdita del valore d'acquisto varia di poco tra moneta e moneta e in tutte è circa di un quarto o poco meno di perdita. Venendo a noi, in confronto colla Francia, è risultato che colla lira oro oggi si comprano in Italia tante merci quante se ne compravano prima della guerra con 84 centesimi oro risultando diminuito il valore della lira oro del 16 per cento; mentre il franco oro sul mercato francese risulta diminuito del 13 per cento, potendosi comprare oggi in Francia con un franco oro, quanto si poteva comprare prima della guerra con 87 centesimi oro. Ma la differenza in nostro favore è nella lira stabilizzata contro il franco francese stabilizzato allo stesso momento attuale, perchè dai dati raccolti si è potuto constatare che mentre la lira nostra ha perduto il 77 per cento, il franco francese arriva alla perdita dell'82 per cento. Quisquilie, forse, qualcuno potrà dire. Ma tutto è per provare che da noi si è imposta una saggia politica finanziaria e il miglioramento della lira è lento, ma sicuro. Anche la riduzione del tasso di sconto, sceso dal 7 al 6 per cento in pochissimo tempo, sta a provare il diminuito prezzo del danaro, e a comprovare che da noi si stà meglio e che la battaglia della lira, ingaggiata qualche anno fa col discorso di Pesaro, nonostante la crisi mondiale, continua ad essere ben combattuta per essere condotta alla vittoria.

Per il benessere nazionale

L'aumento del prezzo dei tabacchi, non ha sorpreso la massa del popolo italiano, perchè come osserva l'Agenzia Stefani, era stato già deliberato in massima da tempo dal governo e caldeggiato ultimamente da autorevoli organi della stampa, raccogliendo vasti suffragi da ogni parte. Noi fra gli altri ricordiamo l'ordine del giorno approvato dalla Federazione Genovese col consenso di tutti i combattenti liguri, a favore del nuovo aumento, dato che esso è stato promosso e approvato per un chiaro e ben definito benessere nazionale. Infatti già il Duce aveva confermato l'intenzione del Governo di pervenire al pagamento effettivo del debito pubblico, e l'aumento dei tabacchi serve a questo nobilissimo scopo. Dal discorso pronunciato in Campidoglio il 21 aprile sono appena passati pochi giorni e già la promessa ha un primo mantenimento. Il provento del maggior prezzo di vendita dei tabacchi viene attribuito alla cassa d'ammortamento del debito pubblico fino a concorrenza di cinquecento milioni all'anno. Sicchè l'aumento che in minima parte si ripercuote sul pubblico e sarà poco sentito dai fumatori viene a rendere un provento che gioverà infinitamente alla nazione. La politica fascista intende di raggiungere il pagamento del debito pubblico, allo scopo di assicurare a chi ne detiene la disponibilità effettiva del denaro investito e per fare affluire maggior denaro, quale è quello di una valuta, adesso immobilizzata, nell'economia italiana. Nobilissimi scopi che devono far capire al pubblico come l'attuale l'aumento dei tabacchi sia un giovamento per tutti. Per il benessere nazionale è stata pur ripristinata dal recente consiglio dei Ministri la tassa di successione per le famiglie senza prole o con un figlio solo. Ed in questo entra la volontà del Fascismo che intende ottenere un miglioramento demografico con ogni mezzo. Le aliquote saran presto note e fra sei mesi la tassa andrà in vigore e col suo provento si provvederà a lavori pubblici di grandi dimensioni e a opere di bonifica. La tassa di successione che pesavà prima su tutti i membri della famiglia, era stata tolta fra costoro dal governo fascista nel 1928. Ma la famiglia deve produrre e solo nel caso che vi sian più figli resta a beneficiare del non pagamento di successione. Nel caso unico che resti sterile essa non godrà di tal beneficio.

Un monito di Delcassè

Dopo la chiusura della Conferenza di Londra, dove la politica francese ostinata a non riconoscere la necessità, per un suo tornaconto, si intende, e per una sicurezza di pace europea, di trovare un accordo duraturo con l'Italia, ecco che a Parigi viene pubblicata una lettera di Delcassé, l'ex presidente della Repubblica ormai deceduto, che contiene un chiaro monito che i governanti e i politicanti francesi dovrebbero ascoltare. Scriveva Delcassé: quante riflessioni vengono suggerite dalle varie e grosse questioni che sono sul tappeto e la cui soluzione impegnerà l'avvenire del nostro paese! Ne parleremo a primavera. Ma non c'è un giorno da perdere per cambiare di procedimento nei riguardi dell'Italia. Con questo, mentre l'allora presidente pensava a rimandare ad altro tempo questioni importantissime di politica interna ed estera, dichiarava senz'altro che la necessità di mettersi d'accordo con l'Italia era impellente e non poteva tollerare nè una sorta nè un rinvio. Le cose d'allora son mutate: ma quella necessità è sempre viva. Anzi si è fatta più urgente, perchè dal giorno in cui quel monito fu scritto, troppo si è fatto in Francia per ostacolarne il compimento e per acuire il dissaccordo tra le due nazioni. Ma la speranza d'una intesa è ancor possibile. Ricordiamo le parole di Briand alla seduta plenaria di chiusura a Londra nel palazzo San Giacomo. Gli italiani furono chiamati buoni amici dal ministro francese e da lui fu pure espressa la volontà di collaborare con essi per un buon accordo nell'avvenire. Speriamo che il monito di Delcassé sia ascoltato e messo in pratica a dieci anni di distanza.

Dux

E' veramente la migliore e la più fervida vita italica quella che in questi giorni si rese così intensa di entusiasmi e di propositi nella città grigioverde sorta d'improvvi o con migliaia di tende nei grandiosi prati romani. Nel nome latino di comando è di educazione; nella parola che indica al popolo vecchio e nuovo che si forma un uomo destinato alla vittoria; Mussolini; nelle brevi sillabe *Dux* oggi è suonata la diana per l'adunata dei giovanissimi, onde diano prova del loro vigore e risaldino la fermezza del loro giuramento di fedeltà. E la vita trionfa. La loro vita di nuovi italiani, che formeranno domani la Patria, oggi trova come una confermazione e nella esultanza della loro giovinezza sbocciante e sfolgorante, l'Italia sente la sua vita e la sua sicura rinascita. Con queste manifestazioni di forza e di bellezza si garantisce l'avvenire della Patria. Domani ad altra adunate risponderanno fatti uomini, gli avanguardisti di oggi. E colla stessa parola breve colle stesse sillabe *Dux* suonerà all'adunata l'invito. E sicuro il Duce troverà allora le nuove grandezze.

Clemme.

Il giornale lo si aiuta abbonandosi, perchè l'abbonato è il vero, reale e appassionato sostenitore dello stesso.

NELLA TERRA DEI FARAONI

Galla, galla, galla....

Una buona colazione all'aperto, prima di visitare la valle dei Re e delle Regine rincora non solo ma affiata maggiormente i 200 croceristi che possono trattenersi a tavola allegramente scambiandosi gli apprezzamenti.

In pieno deserto, ove tutto manca, tutto si trova, si vive la vita in ogni manifestazione, gli arabi crescono e rinascono nelle nicchie dalle macerie, aprono commercio anche dove il mondo pare finito ed iniziano la vendita dei loro articoli di fabbrica locale, primi gli scarabei falsi, naturalmente, colorati d'azzurro, di verde, di nero, secondo delle epoche cui vogliono far credere, ed impregnati di una puzza nauseante, persistente. I venditori pare si moltiplichino d'ogni parte, si ammassano, si pigiano urtandosi, insultandosi pur di smerciare e guadagnare. Severi come gran senussi si fanno d'attorno con voce insinuante, insistente.

Ma lo spettacolo assume il massimo interesse quando si fa largo un gruppo rumoroso di danzatori. E' l'ora della *fantasia*, azione corale, ritmica, armonica, primitiva sul tema eterno: amore e lotta. I ballerini migliori si dispongono nel mezzo e danzano con mimica elegante tra i compagni che fanno circolo ondeggiando a dritta ed a manca, segnando la cadenza. Le note degli strumenti loro sono diverse a seconda del simbolo, ma tutte sono nostalgiche come lamenti e sospiri. Ricordo la fantasia bellissima sulla piazza della *Dante* a Derna, in una gelida serata burrascosa ed oscura, rischiarata da fiaccole fumose alimentate dal forte vento: era uno spettacolo macabro.

Danzano dimentichi di tutto, come presi in un'anima sola, come viventi un sogno. I bruni corpi sono mascherati da miseri cenci multicolori, i visi semi coperti, misteriosi, soffusi di un languore che è completo abbandono. S'arrestano bruscamente accasciandosi sulla calda sabbia sfiniti, anelanti, con immobilità di morte.

Lo spettacolo continua: un piccolo arabo dalla fisionomia chiusa, cogli occhi che paion spenti, si scuote e s'avanza nel centro; ha con sè un paniere che depone con abile mossa, s'allontana due passi e con un lampo nelle pupille fisso grida:

Galla, Galla, Galla! tutto d'un fiato. Il piccolo giocoliere invoca per ben 3 volte il diavolo perchè lo aiuti nel suo gioco. Dal paniere estrae tre pulcini, tre scarabei, tre monete che copre con i soliti bussolotti dei prestigiatori. Smorfie, sorrisi, occhiate furbe: *Gallà, Galla, Galla*, i bussolotti sono vuoti; *Galla, Galla, Galla*, tutto è a posto!

Ora è la volta d'un gioco assai più difficile e caro. Ogni presente è invitato a tenere in una mano uno scellino, vi è chi dubita un trucco, il prestigiatore assicura la più perfetta onestà. Si tendono le mani colle monete che egli ritira in un bussolotto; *Galla, Galla, Galla*, il tesoro è scomparso, qualch'uno protesta, egli ride, ride ed all'invocazione diabolica, le monete riappaiono. Non è stato che un gioco e si ride tutti! Con molto garbo l'artista s'inchina e mostrandosi i suoi bellissimi denti con una smorfia di riconoscenza grida: Grazie, io tenere, ricordo bono italiano! Fa fagotto e sparisce! Si resta con molti nasi più o meno a palmo.

Il gioco è riuscito a meraviglia l'artista ha superato sè stesso ed ogni aspettativa, in fondo lo spettacolo non è stato esageratamente caro all'inizio della Valle dei Re e delle Regine! Nel suo gioco semplice e comunissimo il bruno giocoliere ha saputo interessare il gruppo turistico obbligandolo a seguirlo attentamente come un artista di grido che si presenta alla ribalta di un grande ritrovo alla moda.

Ognuno di noi ha visto mille volte tali giochetti e ne conosce il trucco, tuttavia si rivedono sempre colla stessa ingenuità, collo stesso stupore rimanendo perplessi ad un finale inaspettato. Certo il sistema egiziano ci è nuovissimo chè non siamo ancora addestrati a tal genere, ma... si gira il mondo per vedere e soprattutto per imparare, infatti si imparano molte cose, ed è bene, purchè si sappia o si riesca farne tesoro!

Gli arabi hanno formato parte del pubblico, di età diversa, giovani e vecchi, immobili come i loro monumenti, chiusi nei baraccani e più ancora in aria di mistero, di passiva sensualità in una vita ancora semplice e primitiva tra ruderi, e sabbie arse da un sole bruciante, rovente. Tra essi è un incantatore di cobra, il terribile rettile dal veleno mortale, che egli tiene docile ed innocuo perchè gli è amico. E, ad incominciare un nuovo emozionantissimo spettacolo, solleva con grande ostentata cautela il coperchio di un cesto cilindrico assai robusto. Nulla! il cobra dunque non è là? il mago incantatore spia la breve apertura e sibila, sibila lungamente, come ad invito, lento e pigro, gonfio per la soffocazione o per l'ira d'essere stato importunato esce, la testa piatta cogli occhi iniettati del suo stesso veleno ed ha quasi uno sguardo compassionevole per chi lo guarda con tanto terrore. Si avviticchia, si contorce e poi... poi quasi che l'uomo ed il mondo sia troppo poco per lui, gira la testa piatta e ricade nel cesto di vimini!

Tale il cobra del deserto, assai meno pericoloso dell'uomo!

Cairo, febbraio.

Pierina Burgalassi Mazzucchi.

Il cuore in pugno [1]

Romanzo di E. De Martino

Il cuore in pugno ce l'ha De Martino quando scrive. Con queste parole si potrebbe iniziare e concludere il commento al romanzo che l'illustre collega ha fatto pubblicare recentemente, se non fosse necessario parlarne più a lungo per mettere doverosamente in mostra i pregi del volume. De Martino scrive con profondo sentimento, con la dote cioè indispensabile per arrivare... al cuore del pubblico. La trama: un calciatore che attraverso vicende sportive e passionali giunge a battere il campione mondiale di boxe, è trattata in modo quanto mai suggestivo e indovinato. Ogni pagina ha particolari nuovi e caratteristiche proprie, che denotano il valore e la cultura dell'Autore.

Amore e passione vibrano nella vicenda, l'italianità vi è profusa con arte. La decisa insistenza del pugilatore nel non voler mutare il nome d'origine per l'altro, più redditizio, di battaglia; l'orgoglio di quel cameriere confuso e sconosciuto nel mondo americano che, pur lontano da anni dalla Patria, guarda e pensa alla rinnovata Italia con fierezza. l'incontro tra le due anime gemelle sulla tolda della nave dove tutti i visi e tutte le razze sono d'origini diverse, formano episodi splendidamente trattati. E' il sentimento, lo ripetiamo, che fa di De Martino un narratore apprezzato e brillante, avidamente letto. Non siamo di fronte all'autore che scrive per sistema o per capriccio: qui è il cuore, sempre il cuore, che comanda l'azione, guida la mente, dirige la penna, forgia la trama che poi scorre lieve e facile, felice e indovinata per tutte le trecento pagine.

Emilio De Martino ha pubblicato altri libri, che pure abbiamo letto e ricordato su queste colonne. Nessuno meglio di questo ci ha conquistati, ci ha convinti delle sue qualità di narratore piacevole. Emilio De Martino ha raggiunto nel giornalismo una posizione invidiabile, ora sta conquistando il campo librario, domani sarà la critica che si impossesserà di lui per collocarlo sulle vette della celebrità.

(1) EMILIO DE MARTINO. *Il cuore in pugno*, Casa Editrice Giacomo Agnelli, Milano. Lire 12.

NAVI!

Dal mar Tirreno sull'Adriaco mare,
da Genova superba al Golfo santo
dove Trieste palpitò col pianto,
di nuove navi è un fausto navigare
e una bandiera s'alza sulle prore
verso la gloria delle nuove aurore.

Non si rinunzia alla vittoria, mai!
Non si disarma per aver sconfitta!
Si vuol la pace, ma la pace è scritta
ancor sul ferro. E tu, Patria, lo sai.
E le navi col ferro e coll'acciaio
non portano la guerra, o altro guaio.

Le navi nostre nuove e più possenti
circondano l'Italia sul suo mare
perchè viva e trionfi senza andare
a portare disturbo ad altre genti.
Ma lè altre genti, che ci son sorelle
stiano a contemplar le loro stelle.

Pensino ai casi loro e le lor navi
difendino la loro terra pure.
In casa loro non ci son paure
e non devon mostrarsi così gravi.
Dovrebbero capirlo finalmente.
Ma chi vuol fare il sordo non ci sente.

Il mare

E' il severo e maestoso sconfinato azzurro che cingè di un indissolubile abbraccio fluido e blando la nostra bella riviera, le prode sinuose ed eleganti di questa costa Ligure piena di fascino ed opulente ricchezze dove sorgono ascose ed inesprimibilmente graziose le piccole città marinare che sentono il misterioso linguaggio dell'immensurabile onda placida e travolgente che viene a lambire tacita e carezzevole le suggestive contrade sulle quali allignano i fusti slanciati delle palme le sagome delle quali proiettano quel rezzo incantevole e vago delle oasi in un deserto......

Con assiduità costante ed ostinata batte inesorabilmente sempre le oscure scogliere dove frange i suoi flutti in una moltitudine di spume evanescenti, irridescenti sotto il riverbero di una luce vivissima che rapidissima precipita dal cielo che invariabilmente rispecchia il ceruleo ed opalino colore dell'oceano. Di notte giace immobile nell'ombra ma lo si avverte dal suo alito casto, dal suo ampio respiro salmastro che suscita un mormorio perenne di infinita poesia incadente. Sotto la luce del giorno le sue piccole onde marezzate d'oro cullano le leggere e flessuose barchette che abbandonano alla brezza lieve e tenace le loro vele candide e gialle come l'ali d'uno smergo che vola....

Quanto è ineffabilmente bello percorrere le ampie distese di ghiaia a contatto di quelle limpide acque dove le pietruzze, oblunghe, lisce, frastagliate, striate piene di sfumature e colori rifulgono come splendide gemme, come punti di fuoco intenso alla luce chiara del sole.

Come è bello poter sprofondare nell'oblio e nella profondità cilestrine del flotto il nostro sguardo e la nostra mente avvinta da un enigma attraente e pauroso da dove scaturiscono impensate e repentine le più loquaci e splendide meraviglie del mondo. Di sotto quello specchio instabile è volubile che è la massa compatta dell'onda chiara e pura, nella limpidezza e nell'inganno della rifrazione di luci vediamo guizzare i pesciolini natanti con le pinne di argento, con le squame lucenti e multicolori. I muschi e l'arena tappezzano di un morbido ed ineguale tappeto il fondo di un verde-azzurro magnifico, le alghe sotto l'impulso di una forza delicata ma insinuante si agitano come una mano che faccia addio, si rialzano un poco per la dolcezza di riadagiarsi in un riposante abbandono.

E quando di frequente perde la sua calma mansueta assume l'aria indocile e riottosa di un ribelle irresistibile, scaglia i suoi bolidi friabili e travolgenti, scatena le sue catapulte e i suoi arieti portentosi fatti e costruiti da un vento furibondo. Il mobilissimo esercito di onde gigantesche e di flutti inauditi percorrono infiniti spazi come altrettante groppe di corsieri in fuga sotto la vampa infuocata del sole che illumina l'orrendo, il tragico, il terribile e la bellezza di una tempesta di mare. L'onda si accartoccia, si snoda serpentina e verdastra, grigia e trasparente, tigrata di candide bave con una impressionante celerità elastica e poderosa che apporta il fragore assordante di una ferale battaglia...

Ma è bello il mare! Nessuno, come noi innamorati marinai di questo immensurabile amico che porta tanto bene, tanto oblio e tanta dolcezza; sente nel fondo del cuore il canto inesprimibile di una soavità appena percettibile ed inspiegabile. Nessuno come noi avverte la portentosa sublimità dei suoi segreti profondi come sono profondi i suoi gorghi ed i suoi abissi. Sentiamo in esso la forza proiciente che ci lancia sulla infide distese salmastre dove solo un vero marinaio può compiere col viso arso ed abbronzato il suo destino...

* *

Quale incadente malinconia in queste sere di maggio dove la primavera oltrechè fiorire in terra e nel cielo scaturisce anche sul mare!...

Alle tenui luci degli incantevoli tramonti ci sentiamo serrati in un nodo di contemplazione lunga e languida. Il sole in un cielo terso e pallido accompagnato da alcuni lievissimi cirri, come la nave scortata da una frotta di delfini, affonda i suoi dardi di fuoco il suo fascio di frecce e di raggi dorati sulla bruna superficie mossa appena da un lieve sussulto. E mentre la rutilante ruota scende all'estremo limite dove cielo e mare si confondono in una trasparenza vacua chè si dilegua una sfumatura di porpora dilaga ed avvampa la volta e mette il truce e sanguigno colore sull'onda dove solenne naviga un piroscafo, un piccolo mondo....

Quanti marinai che partono, quanti emigranti, quanti cuori straziati da mille affetti battono veementi sotto il camiciotto di panno turchino, quanti vanno incontro ad un inafferrabile destino al di là dell'acque glauche.

Nell'ultima ombra, nell'ultimo momento, nell'ultimo attimo hanno ancora l'estrema visione della costa bruna già coperta da un velo... Ritorneranno? Il mare permetterà che si varchi impunemente un'altra volta il periglioso tramite? Ed intanto l'acque quasi nere sul crepuscolo fuggono sotto la carena della nave lasciando dietro la pallida ed esangue scia fosforescente di fallace ed inane speranza....

Porta lontano tutto quello che costituisce gioia e sventura tutti i sentimenti buoni e cattivi, li coinvolge nel suo mistero e nulla più ritorna... Solo ritornano sulle ali del vento le invocazioni terrificanti dei naufraghi.

Josito.

Lira paesana

Per riprendere una frase del savonese Chiabrera, riportata dall'amico Delle Piane, si può ben dire che la riviera ligure produce uomini trovatori, cioè cantori della anima nostra e delle costumanze popolari. C'è stato un tempo da noi però che quella frase poteva essere messa in dubbio, e fuori di noi, nelle altre parti d'Italia, non si poteva credere ad una affermazione della poesia dialettale ligure. A dare e a formare questa credenza errata dava consistenza la mancanza quasi assoluta di liriche nostrane e nella gara, diremo così, interregionale la Liguria, con Genova e le due riviere, erano piuttosto assenti. Di poeti nostri ne erano fioriti nel passato e del Bacigalupo erano e sono tuttora popolari le sbrigliate liriche e i poemi bellissimi.

Chi non ricorda infatti e non legge tutt'ora. Ou papagallo de moneghe *e i famosi canti dello Assedio di Troia? Di recenti era notissimo il Malinverni; che ha liriche stupende, vera espressione dell'anima Genovese che non è soltanto inclinata ai traffici, ma sa palpitare alla bellezza delle tradizioni della sua gente e del paesaggio delle sue marine. Ma tuttavia, ripetiamo non c'era una vera e propria affermazione di poesia genovese e le canzoni veramente nostre, espressione cioè della nostra costumanza di vita, mancavano in ogni occasione. D'improvviso, qualche anno fa, la canzone genovese incominciò a farsi udire dubbiosa, poi prese l'aire ed intonò tutta una serie di strofe che piacquero e dimostrarono ai dubbiosi e agli entusiasti l'infinita bellezza della sua vitalità. Non è compito nostro tracciare la veloce storia di questa rinascita. Ma da Genova i poeti dialettali, in breve furono numerosi, lanciaronsi sul teatro di varietà italiano rivestite dalle note di musicisti pure Genovesi; una vera gamma di canzoni, dalle nostalgiche alle frementi; dalle popolari alle intime e passionali, celebrando la vita genovese in ogni ritmo, con ogni rima e con ogni suono.*

Ora la gara continua e dopo il trionfo riportato all'estero da un cantore genovese, il tenore Mario Cappello, si può dire che tutto il mondo è testimone del successo ottenuto dalla nostra poesia paesana.

Così decisamente essa è entrata nella gara che da anni si riproduce naturalmente fra le diverse regioni d'Italia, e Napoli non è la più sola a trionfare e Genova non è più l'ultima ad affermarsi.

A meglio diffondere quest'espansione lirica che è segno di rinascita nonostante ciò che ne possano pensare gli antilirici di proposito, son servite e servono le squadre di canto popolare. Anche queste da Genova arrivano alle riviere. Da noi quella di Santa Maria non è più sola. C'è tutto un fervore di canto anche nelle nostre campagne, oltrechè nella città, e oltre la notissima canzone Rapallo degli amici Maggio e Piergiorgi, altre ignote ve ne sono e altre ne verranno. Così l'anima di ogni nostra terra, piccola o grande, avrà la sua espressione nel canto e non vi è nulla altro di migliore a far restare nella tradizione il risveglio lirico del popolo nuovo educato ad una più alta rinascita di sentimento.

"Il Canto della Milizia,,

(dalla Collana di "Canti alla Patria,,)

Parole di PAOLO BUZZI — Musica di RITO SELVAGGI (Editori Ricordi)

Al Camerata S. E. il Generale ATTILIO TERUZZI

Quando l'incudine d'Italia
batte diana dall'Alpi al mar,
in marcia quadrata disferrasi
il ferreo fante dal Quarnar.

Un Uomo: un vessil. Nè mitraglia
nè fulmine mai lo piegò.
Roma, co' Suoi fasci e con l'aquilè,
per due millenni aspettò.

Noman - le trombe - il Duce forte:
il gagliardetto arde lassù.
Armata d'amore e di morte,
Sei bella, o Dea Gioventù!

Noi della scure e della fiamma
figli, luce, velocità,
Sappiam presentare il moschetto
che la legge di Cesare ci dà.

Un Uomo: un vessil. Nè mitraglia
nè fulmine mai lo piegò.... ecc., ecc.

D'Armi e d'Anime palestra
scudo, specchio di sogno e onor,
Noi siamo la rigida guardia
con la luce degli Angeli nel cuor!

Un Uomo: un vessil. Nè mitraglia
nè fulmine mai lo piegò.... ecc.

Siamo lieti di poter pubblicare come primizia questo «Canto della Milizia» del nostro cortese collaboratore Rito Selvaggi, Console della Milizia presso il Comando Generale, testè nominato Commendatore della Corona d'Italia di motu proprio di Sua Maestà il Re, ospite gradito — a Villa Selvaggi — di questa gemma Rapallo, che egli predilige quale ispiratrice delle sue più note composizioni musicali.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

In margine alla riforma daziaria

Riduzione dell'imposta sul vino

Il Consiglio dei Ministri nella sua riunione del 28 aprile ha fra le altre deliberazioni, preso quella della riduzione dell'imposta gravante sul vino. La decisione è motivata dal periodo non facile che l'industria enologica attraversa.

Lo sgravio apporterà benefici di riflesso nel campo agrario ed in definitiva in quello dell'economia nazionale. Sono esclusi, per ovvie ragioni, da tale trattamento i vini fini e gli spumanti. Secondo il R. Decreto, in merito alla riforma daziaria ed all'istituzione delle nuove imposte, entrato in vigore il 1.o Aprile u. s. si aveva la seguente tabella:

Classe dei Comuni	I-A	I-B	I-C	II	III	IV
Imposta per hl.	60	55	50	45	45	28
Addizionale governativa	25	25	25	25	20	20
Totali Lire	85	80	75	70	55	48

Nella classe I-A sono compresi i Comuni di oltre 200.000 abitanti secondo le risultanze dell'ultimo censimento, nella classe I-B i comuni fra 100.000 e 200.000, in quella I-C i comuni fra 60.000 e 100 mila, nella 2.a classe i comuni tra 40.000 e 60.000, nella 3.a i comuni fra 10.000 e 40.000, nella 4.a quelli al disotto dei 10.000 abitanti. Secondo il nuovo decreto la precedente tabella va sostituita con la seguente:

Classe dei Comuni	I-A	I-B	I-C	II	III	IV
Imposta per hl.	50	46	43	36	29	23
Addizionale governativa	25	25	25	25	20	20
Totali Lire	75	71	68	61	49	43

Come si osserva l'addizionale governativa è rimasta immutata, mentre l'imposta dei Comuni ha subito una riduzione. Nel caso specifico del Comune di S. Margherita, che rientra nella 4.a classe, la diminuzione dell'aliquota sul vino è di lire 5 per hl. Ritornando alla considerazione da noi fatta nel nostro articolo «Le porte sono aperte» apparso sul numero 1101, dobbiamo correggere nei seguenti termini: la imposta complessiva sul vino è di lire 0,43, il dazio consumo era di lire 0,39: l'aumento effettivo dovrebbe essere di lire 0,04 al litro. Avevamo accennato che il prezzo del vino al dettaglio, malgrado lo aumento provocato dalla nuova imposta era, ed è rimasto al livello anteriore alla riforma. A maggior ragione attualmente per opera della riduzione apportata alla imposta il prezzo al dettaglio dovrebbe rimaner fisso al punto succitato. Finora non abbiamo riscontrato aumenti di nessuna entità. Speriamo che lo stato presente abbia a mantenersi inalterato. U. C.

Severe condanne per emigrazione clandestina

I nostri lettori si ricorderanno del tentativo d'espatrio con motoscafo francese di vari individui nella notte del 16 al 17 u. s. che poi furono arrestati dalle R. Guardie di Finanza della nostra città. Del fatto il nostro giornale si occupò diffusamente. Il 20 Aprile per direttissima si è svolto presso la seconda sezione del Tribunale di Genova il processo. Gli imputati: Di Gregorio Bernardo, Navarra Gioyacchino, Lorla Salvatore Gerbino Giuseppe; Sugameli Ciro, Sugameli Giuseppe, Milazzo Domenico Cristina Luciano, Zanca Piestro, sono stati condannati a L. 1666 ognuno di ammenda col beneficio della condizionale ad eccezione del De Gregorio, del Lorio e del Navarra che, per i loro cattivi precedenti penali, dovranno scontare 18 mesi di carcere ognuno. Il Francioșa Vincenzo di Enrico da Melfi, residente ad Anversa, quale finanziatore dei clandestini, trovato all'atto dell'arresto, in possesso della somma di L. 14000, è stato anch'egli condannato a L. 3000 di ammenda nonchè alle spese processuali. Lo Ianni Alberto fu Bartolomeo da Roma è residente ad Anversa, quale noleggiatore dell'imbarcazione francese *Lecouvert* è stato condannato parimenti a L. 3000 di ammenda oltre a L. 50 di multa. Il Santini Giuseppe Capitano Marittimo, suddito francese, è stato condannato alla pena di L. 2000 di ammenda nonchè a L. 50 di multa. Solo Zanca Giovanni è stato assolto per insufficenza di prove. Così è stata coronata la brillante operazione di servizio e scrupolosamente eseguita dalla R. Guardia di Finanza.

Provvedimenti del Comm. Prefett.

L'ufficio locale del turismo

Il Commissario Prefettizio per la Azienda Autonoma della Stazione di Cura, con sua deliberazione pubblicata all'albo pretorio domenica 27 corrente ha accolto l'offerta fattagli dalla locale Agenzia della Navigazione Generale Italiana di assumere, senza alcun compenso e senza alcuna spesa per l'Azienda, le mansioni inerenti ai servizi di informazioni e di assistenza ai forestieri soggiornanti a S. Margherita Ligure o di passaggio. La deliberazione è motivata sulla disastrosa prova fatta dall'ufficio turistico istituito dall'Azienda, che con una spesa annua a carico dell'Azienda di ben lire 41.000 per affitto di locale e per personale; non realizzò dalla vendita dei biglietti ferroviari e dagli altri servizi affidatigli che un introito di lire 1471 nell'anno 1928 e di lire 1308 nello anno 1929, e sulla considerazione che l'agenzia della Navigazione Generale Italiana già rappresenta in luogo la C. I. T. e la Enit e già provvede ad un servizio di grande utilità per i forestieri stessi, quale quello della vendita di biglietti ferroviari su tutte le linee italiane ed estere, della prenotazione per i *wagons lits*, treni *pullman* e di lusso, *couchettes*, compartimenti e posti comuni sui treni italiani ed internazionali, passaggi marittimi, percorsi aerei, viaggi automobilistici, viaggi a *forfait* sia in Italia che all'estero. Essa possiede un personale pratico e poliglotta ed è completamente attrezzata per assolvere ineccepibilmente il compito affidatogli, che verrà del resto disimpegnato sotto il controllo e la vigilanza del Presidente dell'Azienda Autonoma e secondo quelle norme e discipline che saranno da esso stabilite. Senza quindi alcuna spesa ed alcun aggravio per il bilancio dell'Azienda autonoma è stato convenientemente assicurato un servizio che sarà di grande utilità per i forestieri soggiornanti a Santa Margherita Ligure sia negli alberghi che nelle case private, o qui di passaggio. Sappiamo inoltre che per la pubblicità e la propaganda a favore della Stazione climatica, si è costituito un comitato composto dei rappresentanti degli albergatori e degli esercenti che sotto la presidenza del Commisario Prefettizio formerà tutto un organico programma annuale di pubblicità e di propaganda e provvederà alla spesa ripartendola fra tutti gli albergatori e gli esercenti aderenti. A questo Comitato sarà anche affidata la cura di predisporre il programma annuale dei festeggiamenti e delle manifestazioni anche sportive da svolgersi in luogo per rendere più attraente e desiderato il soggiorno dei forestieri, per chiamare in S. Margherita Ligure un largo concorso di gente anche dalle città o dai paesi vicini.

*

Il Commissario Prefettizio à pure adottate le seguenti deliberazioni:

SUSSIDIO PATRONATO SCOLASTICO. In data 19 corrente ha deliberato di erogare a favore del patronato Scolastico per l'anno 1929 la somma di lire 3000.

APPROVAZIONE STATUTO VETERINARIO. — In data 26 corrente approvazione dello statuto per la costituzione del Consorzio veterinario per il servizio di vigilanza di zooiatrica e zootecnica fra i Comuni di Rapallo, Santa Margherita Ligure, Portofino e Zoagli.

CONCESSIONE. — Con deliberazione in data 26 corrente approvò la concessione alla Società Telefonica Tirrena per la posa di cavi nel sottosuolo.

Corso Serale di Cultura Avanguardisti

Domenica 4 Maggio p. v. alle ore 15 nelle Civiche Scuole Elementari avranno luogo gli esami del corso serale di cultura per Avanguardisti e del corso di Agricoltura per gli Avanguardisti di S. Lorenzo. La Commissione d'esami sarà presieduta dal Prof. C. M. Arturo Torre, Segretario Provinciale O. N. B. Ai tre Avanguardisti meglio classificati per profitto disciplina ed assiduità sarà assegnato quale premio il viaggio gratuito alla quarta Crociera Mediterranea.

Il nuovo Statuto dell'Ospedale Civile

Il Commissario Governativo delle Opere Pie cittadine ha deliberato il nuovo Statuto organico dello Ospedale Civile di S. Margherita Ligure composto di 14 articoli.

La festa dei fiori

Domenica 11 corrente anche nella nostra città verrà celebrata l'annuale Festa del Fiore a favore del Consorzio Antitubercolare di Genova. Questa festa che si svolge tutti gli anni durante la primavera, la stagione dei fiori, non mira soltanto alla raccolta di oblazioni volontarie per un maggior incremento di mezzi destinati alla lotta contro la tubercolosi ma vuol essere espansione simbolica di giovinezza e lieto auspicio di rinnovamento dei valori fondamentali della razza. Per la riuscita di questa celebrazione, venne formato il seguente Comitato Comunale presieduto dal nostro Commissario Prefettizio sig. Damiano gr. uff. Cotalasso e dai signori: cav. Pio col. Amerigo, segretario politico del Fascio locale, Verzara Eugenio presidente del comitato Comunale dell'O. N. B., prof.ssa Augusta Bigliotti segretaria del Fascio Femminile, prof. Scarsella A. direttore Scuole Commerciali, De Barbieri Giovanni commissario governativo delle Opere Pie, cav. Mosconi Arturo direttore della casa degli orfani della Marina Mercantile, comm. Ottolenghi Belom, cav. Germain Alfonso, Carrà Ernesto direttore Scuole Elementari, cav. Brissolese Gregorio, Zangani Luigi. La raccolta delle oblazioni e la vendita dei fiori verranno fatte dagli avanguardisti, giovani italiane, alunni delle scuole civiche elementari e dai marinaretti della Marina Mercantile. La popolazione anche per questa celebrazione che sarà una giornata di alta idealità sociale e di intensa propaganda antitubercolare contribuirà certo con entusiasmo alla sua migliore riuscita.

I concerti orchestrali

Con mercoledi 30 scorso mese ebbero termine i concerti orchestrali che per iniziativa dell'Ente Autonomo della Stazione Climatica da due mesi, quattro volte alla settimana, si svolsero nei giardini di Via Sella, o nel Teatro Savoia nei giorni di cattivo tempo. Il posto scelto quest'anno, per lo svolgimento dei concerti, non ci è sembrato ancora il migliore, perchè qualche volta i concerti erano disturbati dalle onde del mare che si infrangevano sulla spiaggia, impedendo di gustare la buona musica che quest'anno ottimi elementi, scelti con cura dal maestro Carlo Zanardo, svolsero con passione e con maestria. Speriamo che il prossimo anno venga scelta una località più adatta. Prima di chiudere queste righe dobbiamo segnalare la lodevole iniziativa della locale Agenzia della Navig. Gen. che per ogni concerto svolto distribuiva al pubblico, i programmi in eleganti cartoncini.

Stelloncini di Cronaca

INFORTUNI SUL LAVORO. — Sulla strada provinciale di S. Lorenzo l'operaio Cevasco Giuseppe di Antonio, d'anni 19, nel trasportare della calce inciampò cadendo malamente, riportando una contusione al ginocchio destro.

— L'operaio Bertolini Orazio di Francesco, d'anni 23, nel maneggiare una fune metallica si produsse una scalfittura al dito medio della mano destra. Entrambi furono medicati dal dott. Attilio Alberti e giudicati guaribili in 8 giorni.

RUOLI IN PUBBLICAZIONE. — All'albo Pretorio è in pubblicazione il ruolo speciale di crediti da riscuotere per conto del Ministero delle Finanze per l'anno 1930.

GITA A PADOVA - VENEZIA - TRENTO DEL CIRCOLO FILOLOGICO. — Il Circolo Filologico ha organizzato una Gita a Padova Venezia e Trento alla quale possono partecipare le patronesse i soci e le loro famiglie. La gita avrà luogo dal lunedì 5 Maggio a sabato 10 corrente. La quota di partecipazione, tutto compreso, viaggio alloggio e vitto L. 390.

CONCERTO MUSICALE. — La Banda cittadina, domenica 4 corr. alle ore 16 nella piazza nuova svolgerà il seguente programma: Marcia Militare, N. N. — Cilea, Adriana Lecrouvreur, fantasia, 3 e 4 atto — Thomas, Mignon, fantasia — Rossini, L'Italiana in Algeria, sinfonia — Marcia Militare, N. N.

PRO OSPEDALE. — L'Amministrazione delle opere Pie cittadine ha ricevuto la somma di L. 500 dal sig. Carlo Bevilacqua per l'Ospedale Civile.

PRO CROCE VERDE. — Il Presidente della locale P. A. Croce Verde ha ricevuta una offerta di L. 100 ed un'altra di L. 15 da persone che non desiderano essere nominate.

FARMACIA DI TURNO. — Domenica 4 corrente farmacia di servizio De Gregori, Via Palestro.

Orario Scolastico

L'orario delle lezioni del mattino nelle civiche Scuole elementari vennero anticipate di minuti 20 col 1.o Maggio perciò l'ingresso ha luogo alle ore 8.20 e l'uscita alle ore 11.25. L'orario delle lezioni del pomeriggio rimane invariato.

"Donna Divina,, con Greta Garbo al Cinema «Savoia»

Da stasera Sabato 3 corrente in visione il capolavoro della Casa Metro: *Donna Divina*, lavoro passionale e drammatico, che si svolge in una cornice incantevole di lusso ed eleganza, interpretato dalla bellissima Greta Garbo, la celebre stella cinematografica.

Lunedì 5 corrente *L'assassinio del corriere di Lione*, lavoro storico in 3 serie. Martedì 6 corrente la 2.a serie e mercoledì 7 corrente l'ultima serie dell'interessante lavoro. Giovedì 8 corrente *Pioggia di Rose*, un miracolo di Santa Teresa del Bambino Gesù: un dramma profondamente umano che tutti debbono vedere perchè pure essendo a sfondo passionale e sociale è interessante ed avvincente. Interprete principale è l'artista Jeanne Lequesne.

Imminente i capolavori della casa Metro *La folla* con Joan Boardmann, *Sangue scozzese* Lillian Gys *I cosacchi* con John Gilbert, *Amore e mare* con Ramon Novarro.

Inezie.... e cose serie

La banda cittadina «Cristoforo Colombo» ci ha inviato una lettera di risposta alla nota pubblicata sul numero 1102. Abbiamo parlato di inezie; ci sembra a tutta prima che la Banda s'interessi anche di queste.

Vi è un fatto che illumina e mette perciò in chiaro le cose; il sodalizio ci ha frainteso. L'invitiamo quindi a rileggere ed a riflettere.

Non daremo di conseguenza corso alla pubblicazione della lettera inviataci, ci sembra che più cavallereschi e concilianti di così....! Ed ora spieghiamo al colto e all'inclita.

Se abbiamo citato la «Filarmonica» e parlato di una sua mancanza (del resto poco grave) ciò è stato fatto per incidenza.

Il succo, la sostanza, il fine principale, del breve trafiletto mirava a ribadire un principio da qualcuno obliato. Avevamo tratto lo spunto da una contingenza in cui il soggetto avrebbe potuto chiamarsi «Società X» anzichè «Banda Cittadina Cristoforo Colombo» Capito?

A questa polemichetta mettiamo un punto fermo. Se continuassimo tutti potrebbero domandarsi, ma è una cosa seria?

La risposta evidentemente sarebbe negativa. E' inutile perciò perder tempo a ridire quel che s'è già detto chiaro. Lux.

RECENSIONI

La "roulette,,

Francesco Pellizzari ha pubblicato un fascicolo di una trentina di pagine su «la verità matematica, filosofica e giuridica in dife della roulette e del giocatore». Precede una preparazione in qualche punto un poco priva di chiarezza. L'opera è divisa in due parti. Nella prima l'autore si sforza di dimostrare come la «roulette» non costituisca un gioco d'azzardo. A suffragare il suo assurto Egli analizza il gioco sotto il punto di vista matematico, filosofico e giuridico. Nell'articolo 487 del Codice Penale trova gli estremi per spiegare come la «roulette» sia l'unico gioco permesso dalla legge. Esistono delle sentenze — ci ha detto il Pellizzari — che hanno giudicato in questo senso. In una brevissima trattazione filosofica dice che il gioco è vizio, se il giocatore si affida alla sorte, e non lo è se il giocatore non rinuncia al calcolo. La dimostrazione matematica è basata sul calcolo combinatorio e su quello della probabilità. L'aridità della materia non permette al Pellizzari, una spiegazione chiara per coloro che non conoscano almeno gli schiarimenti principali di tali branche della scienza esatta.

La seconda parte comprende due paragrafi in cui si parla della pratica del gioco e delle puntate. Cadrebbero in errore coloro che credessero trovarvi una «chiave sicura» per vincere soltanto. Il Pellizzari non si atteggia al «monco di Bari», Egli stesso fa comprendere che «gioco» significa alea, e l'alea non ne fosse il carattere peculiare—ed inscindibile, non potrebbesi parlare mai di «gioco». La «roulette» implica il maggior numero di probabilità di vincita quando il calcolo guidi il giocatore: questo è il succo delle dimostrazioni matematiche.

Il fine ultimo cui ha mirato l'autore è quello dell'istituzione delle case da gioco in Italia. Su queste colonne abbiamo più volte propugnato, per attrarre il forestiero ed ovviare all'attuale spopolamento delle nostre stazioni climatiche, la creazione delle case suddette. Posto che tutti i paesi adoperano tali mezzi per la prosperità della loro industria turistica, (concedendo anche giochi d'azzardo senza badare per il sottile) perchè non contrabbattiamo efficacemente la concorrenza? Gli utili si concretano in cifre, che fanno riflettere ed impensieriscono. Qualche centinaio di milioni di lire all'anno non gioverebbero ai nostri luoghi di cura e di soggiorno? Perciò il fascicolo di Francesco Pellizzari ha portato un buon contributo, alla causa che noi caldeggiamo. Calz.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 26 aprile al 2 maggio 1930:

Barometro Altezza — Massima 767 — Minima 745.8

Termometro Temp. — Massima 17 — Minima 9

Venti dominanti — Direzione: Sud-Est, Sud

Stato del cielo — Giorni sereni 0; variabili 4; nuvolosi 3; con pioggia 2

Pluviometro: Acqua cad. mm. 67.5

Igrometro: massimo 95 - minimo 58

3 MAGGIO 1930 - Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Oggi INV. S. CROCE, domani SANT' ISIDORO. — Il sole nasce a ore 5 e minuti 20. Tramonta a ore 19 e minuti 33. In tutto il mese il giorno cresce ore 1 e minuti 5. :: ::

Turismo paesano

Il turismo — scrive Carlo Conti in *Terme e Riviere* — non è soltanto materia da intelligenti albergatori e neppure esercitazione affrettata di snobistiche competizioni, ma è sopratutto bellezza morale alla cui partecipazione nessuna delle classi le quale compongono la società, dovrebbe sentirsi estranea.

Bisogna ora abituare le moltitudini ai sani diporti della montagna, della valle, del mare, delle terme, assai più di quel che oggi nobilmente si faccia, massime in alcune regioni nelle quali la nobile istituzione del Dopolavoro non è concepita soltanto come semplice bivacco o allettamento del rinchiuso.

L'Italia è così ricca di panorami, di sorgenti, di fonti salutari, di monti e di paesaggi che non v'è si può dire, paese il quale non esprima dalla sua costituzione geologica attrattive di bellezza.

Ora invece generalmente accade che, dopo sei giorni di lavoro nei paesi, gli operai, gli impiegati, e tutti quelli che non vivono oziando, anzichè ricrearsi all'aria libera, si chiudano alla domenica nelle bettole, nei bar, nei caffè, nei cinematografi, tra i fumi del sigaro e dell'alcool, anzichè uscire in carovane all'aperto, a godersi il sole e l'aria.

Il paese, il santo delizioso paese, che il verde dei boschi circonda, nei giorni domenicali, vuol prendersi anche lui l'aria cittadina, ed il paesano quasi ignaro di tanta bellezza di campagna da cui è invaso, preferisce la stanzetta affumicata del circolo alla passeggiata solatia. Così lo spirito, che la fatica costrinse per sei giorni a seguire il duro travaglio delle membra e del cervello, ha nel settimo giorno, il più duro travaglio delle catene, in ambienti ove quasi sempre la piccola inutile schermaglia di parole insipide, ruba all'anima la sublime poesia di una giornata trascorsa fra i campi, o su pei monti, o in riva al mare.

Muoversi a respirare, riposarsi in piena contemplazione del creato e delle sue manifestazioni, dovrebbe essere il compito di quanti, non avendo possibilità per i grandi diporti turistici, hanno la fortuna di vivere lontani dalle città fumose e polverose, che la civiltà meccanica ha ridotto ad un carcere permanente e fastidioso.

Questa vecchia razza italica ha bisogno di ossigeno e di poesia se vuol perpetuarsi nella legge morale del bene, se vuole che dai suoi fianchi germogli il virgulto di una prole feconda che nel travaglio e nel sacrificio di ore anche non liete per le vicissitudini della vita, non smarrisca la fede nello ideale.

La politica del Governo, è tutta rivolta al ritorno alla terra, al ritorno ai campi, al ritorno cioè alla vera vita da cui molto c'è da attendersi per la potenza della Patria.

Ma perchè questo ritorno avvenga con alto profitto è necessario che anche le popolazioni rurali si abituino al turismo, imparino sotto la guida di esperti conducenti, ad apprezzare i tesori dei diporti agresti; intendano e si affezionino alle voci misteriose della natura, apprezzino e godano la bellezza dei panorami e si persuadano che vale più per la salute dell'anima ed anche del corpo, un'ora trascorsa sopra un'altura dominante la piana o il mare, anzichè mezza giornata al tavolo del caffè o nel rinchiuso del cinematografo fra le ombre sconsolate anche se il riso si attardi sopra le labbra dipinte di qualche diva sgambettante sullo schermo.

* * *

Di turismo paesano poco se n'è fatto e se ne fa.

Vi sono popolazioni appollaiate sui vari paesi sparsi sul dorso di monti e di colline che quasi si ignorano a vicenda. E' soltanto per le sagre o per le feste civili che si mescolano, brevemente e per darsi alla gioia del vivere cittadino riempiendo i caffè o i cinematografi. Queste popolazioni bisogna non soltanto che si conoscano meglio, ma che siano guidate dalla conoscenza storica, archeologica, geografica e panoramica almeno della regione che le ospita, approfittando dei mezzi celeri di comunicazione che oggi esistono anche nei paesi.

Intensificare questo turismo paesano nelle giornate di festa è compiere il più alto dovere civico verso le nostre popolazioni.

I maestri, i sacerdoti, i gerarchi, debbono sentirsi orgogliosi di mettersi a capo di carovane turistiche paesane indirizzate ai diporti della montagna da dove l'occhio si spazia lontano, e, dalla vetta conquistata col treno, col veicolo od a piedi, impartire nozioni geografiche ed elevare lo spirito dei turisti alla comprensione della bellezza:

Bellezza che è forza e poesia insieme, nutrimento dello spirito, che ha da essere ben solido e temprato per le inevitabili lotte della vita.

Carlo Conti.

Nel Comitato dell'Azienda Autonoma

Su proposta del Podestà e con deliberazione di S. E. il Prefetto, il sig. Giovanni Ratto, Segretario Politico del Fascio, è stato nominato componente del Comitato per la Amministrazione dell'Azienda Autonoma della Stazione di cura, soggiorno, turismo di Rapallo, in rappresentanza del Comune e in sostituzione del console comm. Amedeo Celle trasferitosi a Genova quale Segretario Federale del Partito.

La quarta Leva Fascista

Domenica scorsa molti dei nostri avanguardisti con austera solenne cerimonia passarono a far parte della Milizia, ricevendo dai Gerarchi nostri nella superba Genova, il mistico dono del libro e del moschetto.

Domani, prima domenica del promettente maggio, avrà luogo la bella ed intima cerimonia del passaggio dei Balilla e delle Piccole Italiane all'Avanguardia e alle Giovani Italiane.

Tutti gli iscritti all' O. N. B. dovranno trovarsi alla Palestra Vittorio Veneto nel pomeriggio alle ore 15 per fare ala alle autorità civili e politiche cittadine che presenzieranno la bella cerimonia.

La morte di S. E. Gius. Regard

S. E. Giuseppe Regard, Prefetto per la Provincia di Genova, è deceduto mercoledì mattina, tra la più viva costernazione della consorte, signora Angelica Salerno - Mele e i due figli adorati.

Tutta la Liguria ha appreso con manifesti segni di grande rincrescimento la notizia ferale.

S. E. Giuseppe Regard aveva 54 anni. Prima di Genova aveva retto successivamente le Provincie di Foggia, Chieti, Alessandria e Firenze. A Genova aveva incontrato generali simpatie per il suo tatto squisito, per la mente aperta e lungiveggente, per la sua rettitudine.

Fu fascista dei primi giorni, il Regime perde in lui un valido assertore come la Patria un funzionario integerrimo.

Il *Mare* rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza rapallese, porge alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

La celebrazione del libro

Mentre andiamo in macchina, nella Palestra Vittorio Veneto, presenti scolaresche, associazioni, cittadinanza e autorità, l'egregio Avv. Prof. Ettore Andrea Mori sta spiegando con parola facile l'alto significato della celebrazione del libro italiano. La manifestazione, dovuta al Delegato dell'Alleanza per il Libro, direttore sig. Fattore, ha ottenuto un successo splendido, quale essa merita e quale è negli intendimenti del governo che ha voluto fosse organizzata in tutta Italia. Dopo la cerimonia vi sarà la sfilata delle scolaresche per le vie della città.

Il "golf,,

Crediamo opportuno di ricordare che le pratiche per il *golf* stanno avviandosi verso la fase risolutiva. Mentre sono già stati firmati quasi tutti i contratti con i varii proprietari che concedono in affitto per nove anni i loro terreni, la questione finanziaria è trattata direttamente col Banco di Chiavari dal Comune; che si assumerà l'incarico della costruzione del campo e relativi annessi.

La demolizione della casa dei poveri

Si stanno rizzando le impalcazioni attorno alla casa dei poveri per la demolizione e riedificazione sotto forma di moderno palazzo. Come noto, le famiglie che vi abitano passeranno, quelle che vi hanno diritto, nella nuova costruzione per i poveri innalzata in Via Fossato di Monti.

Per i lavori dello stabile di Corso Regina Elena, posizione centralissima, sarà bene se avranno corso con sollecitudine per non intralciare troppo a lungo la viabilità sul marciapiede e per affrettare, nello stesso tempo, il miglioramento estetico del Corso che forma la migliore arteria della nostra città.

Commissione Censuaria Comunale

Stante l'avvenuto decesso del sig. Macchiavello Giuseppe Nicolò, la Commissione Censuaria Comunale risulta modificata come segue:

Membri effettivi: Macchiavello Filippo fu Lorenzo, cav. Gio.Batta Boero fu Francesco, cav. uff. ing. Enrico Macchiavello. Membri supplenti: Solimano Stefano fu G. B., Chighizola Vittorio fu Agostino.

L'asfaltatura delle strade

Con spesa relativamente modesta e con ottimo esito pratico, il Podestà ha fatto eseguire l'asfaltatura della strada a mare. Il lavoro è riuscito splendidamente e di pieno gradimento di cittadini ed ospiti. Appena la strada sarà del tutto levicata se ne apprezzerà completamente il beneficio.

L'asfaltatura viene ora proseguita per Via Avenaggi, la bellissima passeggiata, soddisfando così il vivo generale desiderio di veder rese più comodo l'accesso a questa deliziosa zona.

Non siamo usi all'elogio sperticato, ma bisogna pubblicamente segnalare l'attivo interessamento dimostrato al riguardo di questi lavori dell'egregio capo guardia sig.r Bertelli.

L'invito ai poeti dialettali

pubblicato sabato, ha già avuto una prima graditissima risposta. Siamo lieti di pubblicare questa lirica pervenutaci:

Santa Maja

A E. L. Dello Piano
l'ispiratore

Ö giorno dell'Assunta a Santa Maja
l'è coxì bello andaghe a merendà.
Torte e meizan-ne pinne in ogni ostaja,
in to bosco ti treûvi, e viu nostrà.
Ti peû sentì in to bosco predicà
d'in sciu musco accovegoû, tenio e fiorio
A procesion. ciû in là,
a porta a cascia da Madonn-a in gio.
Tutt'asemme darê
ecco sciammâ a sparata dai sentê.
Un-a volta l'anno poi se va in sciu monte
de Caravaggi, commç andà in se'nn prôu.
Gh'è un santuafetto gianco all'orrizonte
che ô sciû Baciara ô l'a ben arrangiôu.
Lasciù in sce cianne non ve manca allöu,
tra chi son-na, chi balla, e canta, e rie...
A seia quarche fôu
o saççende dai buschi in mezo a-e prie,
e zu pe-a deschinà
ö serve de lanterna e de fanà.
Ma ben de presso, pe un-na passeggiata,
l'è bello andà da-a Croxe de Speûtà.
Se vedde Rua, San Loenzo e zu a vallata,
Rapallo, e gêxe, e case fin-a a-o mâ.
De lasciù se peû ben tutto ammiâ.
San Martin, Sant'Ambrexu, Montepeggi..
E Montallegro ö pû
Un-a barca de marmo in mezi ai scheuggi
Pe-ö gorfo i êuggi van
da Sestri e Portofin e ciù lontan...

Carlino Valli.

Concorso Dux

Anche quest'anno il concorso Dux ha chiamato a raccolta il fiore dei nostri giovani avanguardisti. Rapallo, che non vuole essere seconda a nessun'altra città, ha mandato un ottima squadra, perfettamente preparata dal prof. Luigi Romano a tutti gli esercizi elencati nel programma del concorso. I bravi giovani dell'avanguadia rapallese che formano la squadra partita per l'alma Roma sono: Barbieri L., Fiorentini A., Nieddu D., Peccenini L., Berruti L., Garlinzoni F., Mignani G., Goria T., Dore G., Restini G. Prati M., Zerega A., Richini C., Manildo A.

Possano i giovani camerati tornare con la palma d'una bella vittoria.

Presentazione di domande

Il Podestà, vista la circolare della R. Prefettura in data 18 aprile c.a. N.o 11213 Div. V, rende noto che il termine per la presentazione di domande di ammissione agli esami di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, è stato prorogato fino al 30 c. m.

P. A. Croce Bianca Rapallese

Si porgono vive grazie all'Egreg. Sig. De Marchis Giovanni che con gentile pensiero volle donare a questa filantropica Istituzione il panno necessario per fornire di conveniente divisa il gruppo di militi prestanti servizio di pubblica assistenza.

La Direzione.

Pro Ospedale

All'elenco pubblicato sabato scorso, di offerte pervenute al bisognoso istituto in occasione della Pasqua, sono da aggiungere le seguenti altre. Doni in natura: macelleria Ghio Domenico, e salumeria Beretta Paolo; in danaro: lire 50 dal sig. Rebagli Ernino.

La Banda

« Città di Rapallo » terrà domani duplice concerto a Portofino Mare in occasione della Festa di San Giorgio che colà si svolge.

Per l'Ospizio Poveri Vecchi

L'avvenuta inaugurazione ufficiale dell'Ospizio poveri vecchi, riporta in argomento la necessità di aprire al più presto questa benefica istituzione.

Così scrivendo non intendiamo forzare l'Amministrazione dell'Ospedalo civile a tentare... l'ignoto, cioè ad aprire senz'altro l'ospizio con i pochi mezzi che attualmente ha a disposizione, ma fare particolare riferimento a quelle ricche e generose persone di Rapallo che, volendolo, potrebbero largamente sovvenire l'ospizio e metterlo nelle condizioni di servire immediatamente alla scopo per cui è stato costruito. L'amministrazione ospedaliera deve andare cauta perchè disponendo di scarsi mezzi per lo stesso ospedale non può assumersi nuovi oneri a scapito dell'opera maggiore cui deve accudire.

Sono i cittadini, che debbono sentire vivissimo il desiderio di veder funzionare il ricovero che donerà qualche attimo di tranquillità e gioia al vecchio povero che trascina stentamente gli ultimi anni di sua vita.

Su, rapallesi, dimostrate quanto immensa sia la generosità del vostro cuore!

Per l'Igiene

La stagione estiva cui andiamo incontro richiama l'attenzione sui canaletti di scolo che intersecano ancora, completamente scoperti, le zone centrali della città. Le zanzare vi hanno il loro nido e le loro posizioni di partenza per muovere ....all'assalto dei cittadini. Sappiamo che l'ufficio sanitario sta provvedendo perchè l'inconveniente sia ridotto ai minimi termini, ma non sarà male se, ad esempio, si obbligheranno i proprietari delle case e dei terreni, che hanno in comune detti « scoli » a provvedere alla copertura o almeno ad una razionale pulizia e distruzione dei focolai delle zanzare mediante l'impiego dei mezzi che il competente ufficio sanitario potrà suggerire o imporre.

L'opera N. Balilla al precetto pasquale

« Il comitato dell'O. N. B. sempre sollecito perchè i piccoli militi del dovere, crescano sani, forti, e rispettosi della legge umana e divina, aveva disposto che tutti gli Avanguardisti si trovassero, la sera del 25 u. s. in sede, per ascoltare la parola sapiente e buona del Cappellano Rev. Don Parodi in preparazione alla celebrazione del precetto pasquale. Come sempre gran numero di giovani si trovò presente e nella persuasiva parola del sacerdote, udì una strofa dell'immenso e trionfale:

Inno alla Pasqua che rinnova il mondo sentendo vibrare nell'intimo il misterioso appello a quella purificazione della coscienza, di cui la resurrezione di Cristo, sovrumana verità sulla quale posa tutta la nostra fede e la nostra speranza, è simbolo e figura.

Il sabato sera per tanto, tutti i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane sostarono alcun poco nella chiesa madre e umiliati ai piedi dei ministri di Dio si prepararono al grande atto. Quando la bella aurora, sfiorando i cieli richiamò il sereno e la vita della candida Domenica in Albis, in numero veramente imponente i nostri giovani con a capo tutti i loro dirigenti, s'appressarono al celestiale banchetto nel quale Gesù dà sè stesso in cibo a noi.

Qualcuno dei più grandi, curvata la fronte alla meditazione del grande mistero, sentì passare nel cuore e sugli occhi un'ondata arcana di santa commozione. Si.... Cristo è veramente risorto, alleluja...!

In Lui, che è l'eterna sorgente della vita risorgeremo noi pure; in Lui vivrà tutto l'essere nostro trasumando dagli splendori della gloria e in Lui i nostri pensieri, i nostri affetti vivranno e si miglioreranno ».

Cronaca rosa

Un amorino di bimba — Marcella — è venuta ad allietare le gioie dell'avv. Guido Saviotti e della sua consorte sig.ra Luisa. Auguri.

IV Fiera del Libro

DOMENICA 4 MAGGIO, il pensiero di ogni Italiano cosciente della sua storia e del suo divenire è volto alla considerazione del grande valore morale, intellettuale, civile e nazionale del nostro libro, oggetto di celebrazione della stirpe che nelle pagine riflette l'essenza del romano spirito creativo ed eroico.

L'istituzione della FESTA DEL LIBRO ITALIANO di anno in anno va assumendo carattere di fondamentale importanza nella vita spirituale della Nazione, per il sentito bisogno di elevare la cultura del popolo, secondo le patrie idealità fasciste, a un grado degno delle sue tradizioni d'arte, di poesia, di scienza, di religione.

E IL LIBRO ITALIANO:

- è il mezzo più comune per diffondere la cultura nazionale,
- è il patrimonio inestimabile dell'uomo anelante alla luce del sapere,
- è l'indice eloquentissimo della civiltà di un popolo,
- è una voce vivente che guida lo spirito verso mete sublimi.

Tutti i locali rivenditori di libri sono invitati ad esporre nelle vetrine dei negozi soltanto libri italiani e a venderli con sconto di favore per l'intera giornata della FESTA E FIERA DEL LIBRO.

Il Delegato dell'Alleanza Nazionale del Libro
E. F.

Stonature....

Rileviamo la stonatura di quei mozziconi di « cameri » che stanno alla passeggiata a mare, di fronte al palazzo eredi Macchiavello. Bisogna sostituire dette piante che, se di vita rigogliosa, contribuiscono ad abbellire il magnifico lungomare Vittorio Veneto.

Tiro al piattello

Prossimamente si inizieranno sul Campo del Littorio tiri a volo al piattello, a scopo d'allenamento degli amatori della Riviera. Terremo informati sull'inizio e sull'orario.

Festa del Patrocinio di S. Giuseppe

« Nella Chiesa di S. Giuseppe — Casa D. Provvidenza — Suore Gianelline — mercoledì 7 maggio si celebrerà con l'usata solennità la festa del Patrocinio di S. Giuseppe con devote funzioni alle quali s'invitano tutti i devoti del glorioso Santo dispensatore delle celesti grazie. Alle ore 6 sarà celebrata la prima Messa; alle ore 7 la Messa della Comunione generale; alle ore 10 la Messa solenne in musica. Alle ore 17: recita del Santo Rosario, canto delle litanie, discorso di un celebre oratore, indi solenne benedizione Eucaristica ».

In memoria

E' morta a Lavagna, come annunziarono manifesti affissi in città, la Signora Carmen De Giovanni ved. De Biasi.

La sua morte ha un'eco di profondo dolore anche a Rapallo dove Ella passò tanta parte della sua vita, esemplarmente virtuosa e benefica.

Anche la nostra Basilica dove alla Signora Carmen il prezioso affresco, che decora l'abside. Essa cooperò pure validamente affinchè i suoi parenti d'America arricchissero il tempio del gruppo marmoreo che sorge sull'altare maggiore, a rappresentare l'apparizione di N. S. di Mont'allegro.

La defunta appartenne a quasi tutte le Associazioni femminili parrocchiali; le loro Presidenti verso la fine della settimana si raduneranno in Basilica, con tutte le socie, per una funzione funebre a suffragio dell'Estinta.

Al fratello Antonio, a tutti i desolati parenti le più sentite condoglianze dei rapallesi e del nostro giornale.

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato, domenica e lunedì il pubblico potrà dopo tanta attesa ammirare l'impeccabile interpretazione di Joan Crawford nel film Metrò Goldwin: *Il Bandito solitario.*

E' una pagina meravigliosa di eroismo e di amore soffusa di una grazia perfetta.

Imminente: *Occupati d'Amalia* con Wallace Beery, e *Ramona* con Dolores del Rio.

Mario Cambiaso

« E' sceso nella tomba in piena primavera della sua vita, sotto una pioggia di sole...

Il suo feretro era attorniato dalla folla piangente che lo ha voluto accompagnare per l'ultima volta.

Ma se il povero Mario è morto, la sua memoria non morrà perchè quel viso maschio di 20 anni che aveva la dolcezza e la serenità di un bambino, quel cuore che amava ed era riamato, ha lasciato attorno a sè un esempio di bontà, di serenità, di religione.

Virtù che si sono manifestate sempre, e si sono sviluppate nella breve sua malattia, tanto da sapere, nello strazio dell'agonia confortare il cuore della vecchia madre; virtù che gli hanno dato la forza di ripetere: « non piangere, io muoio contento...! ».

Quando stamane il sacerdote dopo aver benedetto la bara, ha taciuto, io ho sentito aleggiare attorno un'ondata di preghiere e di promesse.

Il Tuo esempio o Mario, a San Michele diventerà una fioritura di anime giovanili che come Te sapranno unire alla forza, alla bontà, la fede!...

Questo sia di conforto alla Famiglia angosciata dal dolore, agli amici che si additavano l'Amico ».

CINEMA REALE. La grazia inimitabile di Josephine Dunn e l'efficacia artistica di William Haines hanno creato un nuovo capolavoro *Il Clown*, un dramma di vita sotto la maschera del pagliaccio, che il « Reale » projetta stasera e domani. La metrò Goldwin-Mayer ascrive con questo film un altro suo vero successo.

Lunedì *La nave degli uomini perduti*, int. Gaston Modot, Fritz Kortner, Marlene Dietrich. Martedì *Ballerine del mio cuore*, film brioso. Mercoledì *Valanga umana*, dramma di passione e sacrificio, prot. Carl Brisson, Miss Arna. Giovedì *Re della piazza*.

Imminenti: *Maschera del diavolo*, int. John Gilbert, Eva von Berne. *Simba*, grandioso film documentario della jungla.

CINEMA EDEN. Stasera, domani un dramma di ambiente militare dall'intreccio ricco di sorprese e di emozione: *Tutti per uno*, Wlyam Boyd, Rober Armstrong, Alan Hale, Diane Hellis, interpretano questo lavoro, che si svolge nella pittoresca Tien-Tsi con mirabile fusione di toni e bravura. Seguirà la ultra comica in due parti: *Cameriere a spasso* e film « Luce ».

Imminenti: *Il serpente di Zanzibar*, int. Lon Chaney. *Sirena dei tropici*, int. Josephine Baker.

SPUNTI DI CRONACA

Scuola di canto in Rapallo

Isabella Svicker uscirà volentieri dal silenzio prescelto nella dolce quiete in cui vive in campagna presso Voghera per concedersi dare nel prossimo novembre lezioni di canto in Rapallo.

Le prenotazioni per le lezioni si possono fare sin d'ora presso il Prof. L. Sansoni, Corso Roma 2 Rapallo.

:: Vita Sportiva ::

Costoli vince la Coppa "Enzo Bacigalupo,,

Gambi secondo - R. Bacigalupo terzo

Anche questa terza edizione della bella manifestazione di nuoto e propaganda olimatica, che Luigi Bacigalupo e i suoi allievi coadiuvandolo nell'organizzazione hanno allestito, ha avuto un successo splendido.

Bacigalupo deve essere alleato col bel tempo perchè ad ogni edizione della «coppa», la vigilia è sempre pessima e la giornata di gara trionfale per serenità di cielo e di mare.

Così è stato anche domenica e l'immenso pubblico convenuto pure dalle due riviere, da Genova e da altrove, ha potuto convincersi nuovamente che cittadine belle come Rapallo non ve ne sono, che la bellezza del suo mare e dei suoi monti, del suo cielo e del suo sole non ha rivali.

Ma.. torniamo a noi, alla gara per la quale vi era così grande aspettativa, alla gara che ogni anno acquista valore e importanza tanto da meritare di essere annoverata tra le maggiori prove nazionali.

Erano presenti i migliori nuotatori italiani sulla media distanza. Costoli, Gambi, Bacigalupo, Cappellini, Bagnasco, nomi che suonano facili sulla bocca degli sportivi perchè di ognuno son conosciute le gesta, vagliate le prove, confrontati i tempi al cronometro: nomi che bastano da soli per segnare il successo d'una gara, per premiare gli sforzi degli organizzatori.

L'organizzazione fu ottim. sotto tutti i rapporti, abbastanza disciplinate le imbarcazioni ancorate tutte al fuori per lasciare libera visuale dal lato terra, entusiasta il pubblico che seguì attentamente e con passione le varie gare.

La previsione generale aveva messo in prima fila Costoli, lasciava la scelta su Gambi e Bacigalupo, metteva al quarto posto Cappellini, dimostrava la sua perplessità nel scegliere l'uomo che si staccasse dal folto gruppo dei «possibili» e.., sentenziava infine che la gara ondine avrebbe visto un duello serrato tra le due note protagoniste. Pronostico più esatto non poteva essere tracciato, che tale fu la realtà della manifestazione.

Bacigalupo, anche se al terzo posto di classifica, non è uno sconfitto ma bensì un vittorioso, Se ricordiamo lo scorso anno quando fu eliminato in batteria e confrontiamo l'allora con oggi, balzano evidenti allo sguardo i progressi conseguiti da Renato. Della sua gara bisogna esserne lieti e fieri. Quando un concorrente riesce a condurre tutta una distanza, anche se a pochi metri dall'arrivo deve cedere, non per questo egli esce diminuito. Uno sforzo eccessivo, tanto più ad inizio di stagione, può danneggiare chiunque. Costoli e Gambi hanno fatto una gara d'attesa lasciando che il rapallese facesse sfoggio e spreco delle sue forze e sono riusciti nell'intente. Renato, con la battagliera generosità che lo distingue, s'è posto subito al comando senza preoccuparsi di essere sfruttato dai suoi avversari, col risultato di favorirne la loro tattica passiva.

La classe di Costoli è apparsa eccellente. Lo scatto finale che gli ha permesso di vincere nettamente, rivela che l'uomo è nelle condizioni di conservare lo scettro ancora, parecchio tempo.

Gambi, molto spavaldo, si dichiarava sicurissimo di vincere e non è a dire che non abbia intimorito. La sua gara è stata egualmente bella come quella del vincitore ma però nello scatto egli ha dovuto soccombere. Costoli dispone di uno sprint migliore.

Cappellini ha imposto definitivamente ai competenti il suo nome. La gara da lui compiuta permette d'annoverarlo tra gli ottimi nuotatori italiani perchè egli distaccava gli immediati concorrenti di parecchie lunghezze facendo risaltare la sua classe migliore. Se si ricorda che egli è alle prime armi ed è giovanissimo, riesce facile pronosticargli un avvenire brillante.

Negli altri concorrenti Bagnasco si è fatto luce assieme agli studenti torinesi che hanno ottimamente impressionato, a Truffa, altro elemento promettente, a Piaggio, appassionato quanto valoroso.

Le ondine Ferassini e Kractowilla hanno disputata una gara tenacissima. La seconda doveva soccombere, come lo scorso anno, per mezza lunghezza, lasciando però intravvedere di poter meglio fare nell'avvenire. La vincitrice ha quasi eguagliato il tempo della gara «consolazione», il che ci dispensa dal maggiormente illustrare la sua prova.

La manifestazione s'è svolta secondo il programma annunciato.

Numerosi invitati assistevano dal pontile di piazza IV Novembre adibito, per l'occasione, a tribuna. Anche l'Avv. Carlo Bacigalupo, babbo dell'Eroe a cui la gara è dedicata e di Luigi e Renato era presente, confondendo la sua grande passione sportiva con quella dei numerosi estimatori e amici che gli erano vicini. La premiazione svoltasi nel chiosco musicale ebbe il contorno di numeroso pubblico che applaudì ripetutamente i protagonisti della indimenticabile giornata natatoria.

Batterie

Prima: 1.o COSTOLI PAOLO in 2'47", 2.o Malau, 3.o Sommariva, 4.o Dr. Piaggio, 5.o Joppolo, 6.o Lagomaggiore, 7.o Gorini, 8.o Amoretti.

Seconda: 1.o GAMBI GIANNI in 2'47", 2.o Bianconi, 3.o Michela, 4.o Cochetto, 5.o Ottonello, 6.o Savelli, 7.o Devoto.

Terza: 1.o CAPPELLINI DINO in 2'53", 2.o Concardi, 3.o Riccardi, 4.o Bagnasco, 5.o Pastore, 6.o Marchese, 7.o Barabino, 8.o Brida.

Quarta: 1.o BACIGALUPO RENATO in 2'39"1[5, 2.o Truffa, 3.o Gambi Francesco, 4.o Giommi, 5.o Maioni, 6.o Baracco, 7.o Parodi, 8.o Pendola, 9.o Vianson.

Finale

1.o COSTOLI PAOLO della Società «Florentia» di Firenze che impiega 2'34"1[5 a compiere i 200 metri del percorso, 2.o *Gambi Gianni* Canottieri Corsini di Ravenna in 2' 35", 3.o *Bacigalupo Renato*, Società Sportiva Sampierdarenese, in 2'37"; 4.o Cappellini Dino, Sampierdarenese, a 6 metri; 5.o Bianconi, Sampierdarenese; 6.o Malan, Guf di Torino; 7.o Michela, Guf di Torino; 8.o Gambi Francesco, Canottieri Corsini di Ravenna; 9.o Sommariva, Sampierdarenese; 10.o Truffa Eugenio, Sampierdarenese; 11.o Concardi, Fanfulla di Lodi; 12.o Riccardi, Società Romana di Nuoto.

La Coppa «Enzo Bacigalupo» rimane assegnata alla Sampierdarenese.

Gara «Consolazione»

1.o BAGNASCO, di Cornigliano in 3'18"; 2.o Savelli, Albarese Genova, in 3'18"1[5; 3.o Pastore, Gruppo Sportivo Camogli, in 3'19"; 4.o Giommi Guf di Torino; 5.o Marchese, Albarese Genova; 6.o Dr. Manlio Piaggio Sampierdarenese; 7.o Cocchetto, Sampierdarenese; 8.o Lagomaggiore Paolo, Rapallo; 9.o Maioni Pro Recco; 10.o Joppolo, Ravenna; 11.o Ottonello, Sampierdarenese; 12.o Baracco, Sampierdarenese.

Gara «Ondine»

1.a FERASSINI RINA, Sampierdarena, in 3'33"1[5; 2.a Kractowilla Miska, Recco, a mezza lunghezza; 3.a Baldini Vittorina, Sturla; 4.a Castruccio, Rapallo.

Funzionarono da Giudici: di partenza sig. Cavallari; di arrivo i Signori: Venerite per la *Firn*, Piola, Pastorino, Parlini.

Per la sistemazione dei campi sportivi

Il «C. O. N. I.», bollettino ufficiale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e delle Federazioni Sportive Italiane, così commenta la circolare inviata da S. E. Turati ai Segretari Federali, riport ta pure dal nostro giornale sabato scorso:

I comuni che in quest'ultimo periodo di tempo hanno costruito il campo sportivo sotto l'assiduo stimolo del Partito sono quelli ai quali è rivolto l'incitamento dell'on. Turati.

Il campo sportivo — evidentemente — è qualcosa di più e di meglio di un appezzamento di terreno più o meno cintato e adattato per il calcio.

Il calcio è uno sport, diciamo così, benemerito considerato da un punto di vista propagandistico ma non è tutto lo sport.

Un campo sportivo di modeste pretese deve servire anche per la atletica leggera, sport base per eccellenza, sport di massa, la cui altissima importanza è consacrata nei Giochi Olimpici.

Non è certamente una novità il dire che tutte le più grandi Nazioni dedicano tempo e mezzi notevoli all'addestramento dei giovani nel podismo, nei salti, nei lanci, in una parola, nell'atletica leggera.

Anche i nostri giovani debbono potersi addestrare in siffatti esercizi atletici; di qui la necessità che tutti i campi sportivi vengano dotati degli impianti che sono assolutamente indispensabili per lo sviluppo di tali discipline atletiche. Il campo sportivo più modesto dovrà quindi possedere:

a) la pista podistica o per lo meno un rettilineo di m. 110 per permettere lo svolgimento delle corse di velocità in linea retta;

b) le pedane per i lanci e i getti;

c) la fosse pei salti con le relative rincorse.

La realizzazione di tali impianti non costituisce un onere rilevante; i comuni potranno provvedersi dividendo la spesa complessiva in diversi bilanci e realizzando l'opera con successivi lotti di lavori.

Nè si deve dimenticare il mònito rivolto dal Segretario del Partito agli italiani: «Il Campo sportivo del Littorio ideato per dare ai giovani una sana coscienza atletica non appartiene a nessuna casta; tutti debbono contribuire alla sua creazione».

In alcuni comuni è stato possibile costruire il campo sportivo mercè il valido contributo della popolazione, la quale con nobile slancio ha sottoscritto volontariamente, facendo sacrifici pur di non rimanere assente od estranea alla iniziativa.

Bisogna far comprendere che dare qualche cosa per il campo sportivo è altrettanto nobile quanto elargire somme rilevanti nello Sport del Calcio.

Il campo sportivo che un tempo era un problema di quantità può dirsi oggi soltanto un problema di qualità.

Anche quest'altro aspetto del problema potrà essere risolto a poco a poco: oggi constatiamo la grave deficenza di impianti atletici e la buona volontà di risolverla.

Campionato Prima Divisione

Risultati della 23.ª giornata

Spezia: Sestri Lev. - Ruentes 1-0
*Empoli - Viareggio 2-1
*Carrara - Ventimiglia 4-1
*Savona - Sestrese 1-0
*Lucca - Acqui 1-0
*Pisa - Lissone 2-1

I supporters rapallesi riponevano buone speranze nella partita disputata sul campo neutro di Spezia tra la loro squadra e quella dell'Unione Sportiva di Sestri Levante, che aveva il campo squalificato per incidenti avvenuti durante la partita Sestri Lev.-Savona.

La squadra ruentina, menomata nella sua efficienza per l'assenza di Cò, Balbi e Capriccioli (questi partito pel militare) ha dovuto invece conoscere la sconfitta. Ambedue le squadre hanno svolto un gioco quanto mai caotico, privo di concezioni tecniche e di forza di penetrazione. Il pallone una volta calciato era abbandonato al destino, chi riusciva ad afferrarlo pareva lietissimo di liberarsene prontamente ...con un altro calcio senza preoccupazione alcuna per la direzione e il compagno. In queste condizioni doveva necessariamente prevalere la squadra che nei suoi componenti aveva il morale migliore. Questa fu l'Unione e perciò essa ascrive la preziosa vittoria. Giuoco mediocre, contornato di qualche scorrettezza non grave però. Da una parte si è combattuto con poca fiducia (Ruentes) dall'altra vi si mise l'impegno necessario per non sfigurare di troppo di fronte alla rivale temuta.

Giornata quindi di ben scarso valore per lo sport.

* * *

Con la vittoria sulla Sestrese, il Savona passa in testa alla classifica con una partita disputata in meno sugli inseguitori Lucchese e Carrara. L'Empoli ha goduto la soddisfazione di far inchinare di fronte al suo giuoco la squadra viareggina che consolidata nella posizione di centro, più al basso che verso l'alto, può condurre con flemma le sue partite. Carrara ha stravinto gli uomini ventimigliesi gettandosi coraggiosamente all'insegnimento del Savona. Ambedue queste squadre dovranno passare a Rapallo e là più fortunata, quella cioè che riuscirà, se vi riuscirà, a portare via due punti dal campo del Littorio, avrà le maggiori speranze pel successo finale. Lucca ha sconfitto, di stretta misura, gli acquesi che ormai sono tagliati fuori dalla lotta che settimane or sono sembrava dovesse svolgersi a loro favore. Pisa s'è messo al sicuro da ogni sorpresa con la vittoria sui lissonesi, altra squadra questa che dopo un inizio sorprendente scende domenicalmente un gradino.

Partite della 24.ª giornata

*Ruentes - Carrara, campo del Littorio, ore 15 (andata Carrara 4 - Ruentes 0)
*Acqui - Sestri Lev. andata: 2-0
*Rivarolo - Empoli » 1-6
*Asti - Ventimiglia » 2-4
*Lissone - Lucca » 3-3
*Viareggio - Savona » 0-2
Riposano: Pisa, Sestrese

Sul campo di Rapallo, durante il campionato che s'avvia alla sua conclusione, verranno disputate ancora due partite: contro le squadre di Carrara e Savona, che agognano ambedue alla promozione nella divisione nazionale B. Quale e quanta importanza abbia perciò per i due undici l'incontro di Rapallo è facile immaginare. Dicendo perciò che i carraresi — ottimamente guidati come sono dal trainer Payer II — scendono nella nostra città decisissimi a vincere non si afferma cosa inesatta e eccessiva. La squadra della città del marmo vuole ad ogni costo i due punti che Ruentes, auguriamocelo, saprà contenderle a denti stretti. Arrendersi senza battagliare non era una volta nelle abitudini della squadra a scacchi, ma parecchie spiacevoli sorprese hanno messo in ombra questa sua prerogativa. L'incontro di domani perciò lascia lo sportivo infinitamente perplesso perchè se col cuore augura una vittoria di riabilitazione per la sua squadra, d'altra parte, vagliate le doti e l'abilità della squadra ospite, è propenso ad ammettere ch'essa abbia tutti i numeri per ripetere le gesta del Lucca e della Sestrese.

I ruentini peraltro non sono ancora al sicuro dal pericolo della retrocessione. Due sono le squadre che passeranno nella divisione inferiore. Una è già stata condannata da tempo, alludiamo alla Corniglianese che ritirandosi dal campionato sacrificava il suo nome, l'altra è quella che ...si troverà in coda a campionato ultimato. Tre sono le società che hanno di fronte questa poco lieta prospettiva, Ruentes, Asti e Sestri Levante. Fermandoci sulle due rivierasche, Ruentes ha uno scarto di punti migliore che non il Sestri Levante ma si trova handicappato dal fatto che mentre dovrà ospitare Carrara e Savona, squadre fortissime, il Sestri ospiterà due compagini demoralizzate, Pisa e Lissone, con notevoli probabilità di vittoria. Se Ruentes non guadagnasse nemmeno un punto nelle partite che ancora deve disputare e Sestri Lev. vincesse le due casalinghe, il risultato sarebbe: Ruentes p. 16, Sestri Lev. p. 15. Ma c'è da temere che i rossobleu riescano a strappare qualche punto fuori casa, ecco perciò in ballo il pericolo d'una parità che i ruentini, per il loro amor proprio, debbono assolutamente evitare. Da qui la necessità inderogabile di incasellare almeno ancora due punti per poter guardare con tranquillità al futuro, che, ce lo auguriamo, dovrà essere migliore del presente, per buona tranquillità di dirigenti e supporters ruentini. Abbiamo voluto tracciare questo quadro per immedesimare i giuocatori rapallesi del valore della posta che essi difendono domani sul loro campo e di fronte al loro pubblico. Pubblico che non domanda cose eccessive, che non pretende l'impossibile, ma che vuol vedere la squadra al sicuro dalla retrocessione. Se i ruentini giocheranno con l'impegno necessario essi possono aspirare almeno ad un risultato pari, affatto disprezzabile e da accettare in anticipo... se gli avversari carraresi volessero sottoscriverlo.

* * *

Acqui dovrebbe regolare con facilità la squadra di Sestri Levante. Il Rivarolo incamererà altri due punti battendosi contro l'Empoli. L'Asti, se giocherà, avrà difficoltà a mantenere la parità, mentre i lissonesi si possono pronosticare sconfitti dalla squadra lucchese. Il Savona forzando tutta l'andatura potrà guadagnare un punto a Viareggio, il che aumenterebbe di molto le probabilità della sua promozione.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Savona	21	12	4	5	40	25	28
Lucca	22	12	4	6	38	31	28
Carrara	22	11	5	6	35	25	27
Rivarolo	22	12	1	9	41	28	25
Acqui	21	10	4	7	31	20	24
Ventimiglia	22	8	8	6	30	26	24
Sestrese	22	11	2	9	30	34	24
Empoli	23	10	4	9	33	41	24
Viareggio	21	9	5	7	37	19	23
Lissone	21	7	5	9	32	35	19
Pisa	22	5	8	9	21	32	18
Ruentes	21	7	2	12	27	41	16
Asti	22	5	3	14	23	42	13
Sestri Lev	22	4	3	15	23	42	11

Cò e Capriccioli

hanno raggiunto di questi giorni le loro sedi per prestare servizio militare. Il primo Trieste, il secondo Acqui. Accompagnano i due valenti calciatori i voti augurali degli amici rapallesi. Non è priva di significato la destinazione di Cò, chè già l'anno scorso avrebbe dovuto giocare nelle file della «Triestina».

La 2.ª Divisione

Risultati di domenica

* Braidese - Entella: 1-0
* Pontedecimo - Terni: 4-2
* Vado - Saviglianese: 4-0

I bianco-bleu hanno cancellato la cattiva prova di domenica scorsa, con una brillante vittoria su un undici che va per la maggiore. Ai granata si è parato dinnanzi un undici da combattimento, dotato di ottime virtù di ricupero. Gli atleti della Val Polcevera hanno stentato ad imporre la loro superiorità e vi sono riusciti soltanto sul finire dell'accanita contesa.

Il Vado è in istato di grazia.

In questo scorcio di stagione ha compiuto delle autentiche prodezze.

Regolare una Saviglianese con uno scarto così netto di punti non è impresa da molti.

La 10.ª giornata del girone di ritorno

* Tigullio - Pontedecimo andata 2-4
* Saviglianese - Entella » 0-4
* Val Pellice - Imperia » 2-3
* Terni - Vado » 0-3
* A. Volta - Spes » 0-1

L'incontro Terni-Tigullio è stato rinviato al 18 maggio p. v.

Imperia ed Entella impegnate entrambe sui campi piemontesi sapranno spuntarla?

Per i neri chiavaresi il compito è dei più ardui ed il pronostico è loro nettamente sfavorevole.

Invece i nero-azzurri al riparo da ogni insidia, combatteranno più per onor di firma che per altro. Malgrado i nero-verdi abbiano molti fattori favorevoli che militano per una loro affermazione, l'incontro di domani è dei più problematici.

Il nostro pronostico è per una vittoria piemontese di stretta misura. Gli altri incontri presentano un equilibrio di valori per cui difficile appare l'antivedere. Terni e Vado sono due compagini in possesso di uno stile pressochè identico. I rosso-bleu hanno in questo scorcio di campionato imposto il loro fulgore di forma e d'omogeneneità.

I grigi peraltro anelano a una rivincita che li riporti a contatto più stretto con le posizioni di centro. Così il ragionamento è da applicarsi per il Volta e lo Spes, in similari condizioni.

Se l'incontro con il Val Pellice dovrebbe ripetersi nella sua forma di strenua combattività, di tecnica e di cuore gli arancioni potrebbero registrare un altro magnifico successo. I granata formano un undici da cui è lecito attendersi più di una sorpresa.

E' la squadra che nettamente, dopo l'Imperia, sovrasta le consorelle. Sappiamo che per i tigullini più forte è l'avversario, maggiore è il loro spirito agonistico.

Che ciò si avveri e dia i suoi fr... !

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Imperia	17	12	3	2	58	14	27
Pontedec.	18	10	3	5	45	33	23
Entella	18	8	4	6	33	22	20
Braidese	17	7	5	5	32	31	19
Aless. Volta	18	7	2	9	20	30	16
Saviglianese	17	7	1	9	32	32	15
Tigullio	17	6	3	8	23	54	15
Vado	18	6	3	9	24	35	15
Val Pellice	16	6	2	8	32	31	14
Terni	18	5	4	9	21	33	13
Spes	16	5	2	9	24	29	12

La Terni è penalizzata di un punto.

Grande riunione atletica (allievi - juniores)

Il Gruppo Sportivo «Littorio» di Rapallo organizza per il giorno 11 Maggio 1930 A. VIII una manifestazione atletica, col seguente programma:

Triatlon: Lancio disco, getto del peso kg. 5, salto in alto con rincorsa. A parte: gara di velocità piana m. 100.

La riunione si svolgerà sul campo del Littorio e con i regolamenti della F. I. D. A. L. e vi potranno partecipare soltanto gli atleti tesserati alle categorie Juniores e Allievi.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato sul campo per le ore 14,30 del giorno 11 maggio per la verifica tessere e consegna numeri.

Alle ore 15 si darà il via alle batterie corsa piana m. 100.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 2 per il *Triatlon* e lire una per la gara m. 100.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Frana Vincenzo Piazza della Stazione 3.

Ogni eventuale reclamo dovrà essere presentato alla Giuria entro mezz'ora dall'effettuazione di ogni gara unitamente a Lit. 10, che verranno rimborsate se il reclamo sarà ritenuto valido.

Per i premi di rappresentanza vige il nuovo punteggio della F. I. D. A. L.

I non tesserati non vi possono partecipare.

Elenco premi individuali per il Triatlon. Al primo classificato oggetto artistico; dal 2.o al 6.o medaglie vermeil di diverse dimensioni; dal 7.o all'8.o medaglie d'argento. — *Premi Corsa m. 100.* Al primo classificato medaglia vermeil m|m 35 con contorno; dal 2.o al 6.o classificato medaglia vermeil di diverse dimensioni. — *Premio di Rappresentanza.* Grande Coppa Artistica dono del Municipio di Rapallo alla Società meglio classificata nel complesso delle gare, compresa la gara metri 100.

Alle gare seguirà la premiazione.

La riunione è approvata dalla F. I. D. A. L.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 3 Maggio 1930.

su Parigi (100 franchi) — 74,885
su Londra (una sterlina) — 92.715
su Svizzera (100 franchi) — 369.90
su New York (1 dollaro) — 19.075
su Spagna (100 pesetas) — 237.—
su Berlino (1 rentenmark) — 4.555
su Olanda (un fiorino) — 7.685
su Belgio (un belgas) — 2.67
su Praga (una corona) — 0.5656
su Russia (un chervonetz) — 98.—
su Cile (un pesos cile) — 2.25
su Argentina (1 pesos c.ta) — 7.26
(1 pesos oro) — 16.55

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Giuseppe Malatesta
fu Giovanni

ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'estremo saluto al caro Scomparso, ed in modo particolare il sig.r Luxardo Giuseppe che al Cimitero rievocò con commosse parole le rare virtù dell'Estinto.

La famiglia CRISTANI ringrazia commossa tutte le persone ed Istituti scolastici che pietosamente parteciparono al trasporto della sua amatissima figlia

Umbertina

con la prece e coi fiori dell'innocenza, a conforto e lenimento della famiglia stessa. Un particolare ringraziamento rivolge all'Egregio Direttore e Signore Maestre per l'interessamento dimostrato.

Rapallo, 30 aprile 1930.

La Famiglia ringrazia tutti coloro che vollero onorare la Salma del suo adorato Estinto

Carlo Garbarini

accompagnandola all'ultima dimora.

La famiglia Tassara ricorrendo il secondo anniversario della scomparsa del suo amatissimo Estinto

Antonio Tassara

farà celebrare in S. Pietro di Novella, alle ore 9 del giorno lunedì 5 Maggio una Messa funebre. Ringrazia anticipatamente tutti quanti avranno la bontà d'intervenirvi.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Bacigalupo.

A GENOVA
Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

A S. MARGHERITA
Il "Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

A ZOAGLI
Il "Mare,, si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

A CHIAVARI
Il "Mare,, si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A LAVAGNA.
"Il Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

A SESTRI LEVANTE
Il "Mare,, si vende presso l'edicola Lagomarsino Maria.

TIPI DI COMPARSE

Quando a Portofino si girava...

Luigi era un «tipo» come «selvaggio» anzi, era un bel tipo: naso camuso, labbra.... a piattelli, piccolo, rugoso, e proprietario, non so bene se orgoglioso del più grosso e più ispido testone di tutta Portofino.

Appena il direttore di quella Compagnia di «cinematografari» che era giunta in paese per girare alcuni esterni in quei pressi, lo vide, apprezzò molto la sua bella... bruttezza e gli affidò senz'altro mansioni di stregone. Perchè appunto di uno stregone abbisognavano, quei cinematografari, che stavano realizzando un film tratto da «La regina dei Caraibi» di Salgariana memoria.

Era una cosa oltremodo sollazzevole, vedere il buon Luigi annerito col nero-fumo, avanzarsi baldanzoso in mezzo alla schiera di «selvaggi», pettoruto, pieno della dignità che compete ad uno «stregone» sui generis!...

Mi sembra di rivederlo mentre prendeva parte al rapimento della bella regina caraibica. Questa, impersonata da quella bellissima figliola che era e che è Anita Faraboni, (passata poi all'operetta, dove fu una delle più brillanti «soubrettes» e ora al Varietà, del quale è una delle «stelle» più ammirate) era stata presa dalle schifose mani di due selvaggi che la trascinavano l'uno sorreggendola per le gambe e l'altro per le ascelle. Luigi, pardon, lo «stregone», trotterellava a fianco della povera regina e con le sue dita brevi e rattrappite le carezzava le braccia nude e bianchissime che penzolavano inerti, le belle mani fini, degne di una bella regina.... E si lasciava aleggiare sul volto rugoso un sorrisetto ironico, questo bel tipo di stregone, un sorrisetto di beffa rivolto a noi, spettatori che, dietro la macchina da presa, rischiavamo sempre di far cadere le nostre ombre sopra il «campo d'azione».

Egli sapeva, la canaglia, che ciascuno di noi giovinetti lo invidiava, che ciascuno di noi avrebbe pagato un occhio della testa per poter essere al suo posto, vicino alla bella regina svenuta e seminuda.:.. Sorrideva ironico e mefistofelico, questa birba di stregone, fino a quando non spariva, egli, regina e selvaggi, dove più folta era la foresta caraibica di... Portofino Mare, e la macchina da presa si fermava...

Luigi sapeva «essere a posto»; l'occhio critico lo avrebbe giustamente giudicato superiore ad ogni altra improvvisata comparsa. Aveva modi semplici e naturali, gesti ampi, non affettati, e sapeva sopratutto ciecamente uniformarsi alle istruzioni del direttore. Nulla di suo, nulla che non gli fosse stato suggerito dal direttore metteva nella parte assegnata, salvo quel suo sorriso particolarissimo che si addiceva così bene, d'altronde, alla sua qualità di «stregone» specie nella scena su accennata.

Era coerente all'anima di un «selvaggio» (forse senza volerlo) con quel suo sorriso che, se per noi era ironico, era quello del primitivo soddisfatto, orgoglioso ed ammirato della bella preda fatta. Non era, il suo, il sorriso concupiscente del bruto che rapisce una bella femmina, ma quello di un uomo che se pur «selvaggio» subiva il fascino della bellezza; e che carezzava un braccio di dea con rispetto, quasi pauroso di profanarlo col contatto della propria mano. La dea, cioè Anita Faraboni, deve aver capito tutto ciò, perchè il vecchio si guadagnò le sue simpatie. Egli si era sentito artista, profano di ogni arte, certamente perchè ispirato dalla di lei bellezza meravigliosa.. E s'egli avesse voluto, forse la brava attrice lo avrebbe fatto scritturare tra le comparse regolari... Ma egli, affezionato alla sua semplice vita, alla sua terra piena di sole, all'azzurro del suo mare, lasciò invece che la Compagnia allegra e rumorosa se ne andasse, senza seguirla, verso nuove salgariane avventure...

Ora, ho saputo, si trova in un ospizio di Santa Margherita Lig. dove, con tanti altri, attende sereno che scendano le ombre della notte eterna sopra la sua lunga giornata ormai sul crepuscolo..

Qualche volta, forse, egli ripensa al giorno lontano in cui fu stregone e le sue mani devono ancora muoversi come a carezzare un braccio niveo, una piccola mano diafana di dea.

Di quella dea che, ora, passata da le ombre dello schermo alle luminose ribalte del «Varietà», canta e danza per la gioia di un pubblico tra il quale egli, povero Luigi, non sarà mai...

Carlo Dal Ponte.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3
(Telefono 24-605)

La Fiera della Doria

La tradizionale «Fiera di Aprile» della Doria ebbe quest'anno un esito felicissimo, come pubblico e come mercato. Tutta la giornata questa località fu affollatissima e festante. Nel magnifico «Chalet Vittoria» del Signor Ernesto Della Casa e nei locali dell'O. N. D. le danze si protrassero animatissime fino a tarda ora. Malgrado l'insolito traffico ed affollamento nessuno incidente ebbe a deplorarsi e ciò lo si deve alla vigilanza del zelante e solerte comandante della Stazione dei R.R. C.C. Maresciallo Maggiore Sig. Giacomo Liffredi, meritevole di ogni encomio. Va pure tributata una meritata lode al Sig. Ferdinando Peschiera, Fiduciario del Fascio di Struppa e Presidente del Comitato della Fiera, per la perfetta organizzazione della fiera stessa.

Mostra d'Arte

Si è inaugurata al Circolo della Stampa l'interessante mostra personale del noto pittore ungherese Janos Visky. Numerosi visitatori ammirarono questa esposizione che contiene i migliori lavori lasciati dal compianto artista.

Ricevimento a bordo

Moltissime persone, tra le quali varie notabilità della nostra città, parteciparono al thè offerto a bordo della motonave spagnola «Cabo S. Antonio» in occasione della inaugurazione della nuova linea Genova - Barcellona - Cadice - Buenos Aires. Gl'intervenuti furono squisitamente ricevuti dal Comm. Cabalzar, direttore dell'Agenzia di Genova della Compagnia armatrice del «Cabo S. Antonio».

Da Zoagli

Opera Nazionale Balilla

LEVA FASCISTA. — Domani 4 maggio avrà luogo la leva fascista per i Balilla, Giovani e Piccole Italiane di Zoagli. Tutti gli Avanguardisti — compresi quelli che sono passati al Fascio domenica 27 Aprile — i Balilla, la Giovani Italiane e le piccole Italiane dovranno trovarsi in divisa alle ore 9,30 precise presso la sede del Comitato. Alla cerimonia che avrà luogo alle ore 11 sul campo sportivo della O. N. B. sono invitati: le Autorità del Comune, i membri del Comitato Comunale, le Signore Insegnanti e le Associazioni con bandiera. Il Comitato non dirama inviti particolari.

LOTTERIA A FAVORE DEL COMITATO. — Il possessore del biglietto portante il n. 400 è invitato a presentarsi alla sede del Comitato per ritirare il premio della lotteria a favore del Comitato, estratta il giorno 21 corr.

Celebrazione del Pane

Anche quest'anno, mercè il vivo interessamento della signora Bandini Maria (Delegata dell'Opere Pro Oriente), e della sig. Vaccari Matilde (Presidente del Circolo Cattolico S. Giovanna d'Arco) la celebrazione del pane ha dato ottimo esito. La vendita del materiale di propaganda ha reso la somma di Lire 405.

Beneficenza

In occasione delle feste Pasquali sono pervenute all'Amministrazione dell'Ospedale «Conte Canevaro» le seguenti oblazioni in favore dei ricoverati dell'Ospedale stesso: Lire 200 dall'Ill.mo sig. Merello grand'uff. Fortunato, 100 dall'Ill.mo sig. Piaggio Aurelio, 50 da una benefattrice anonima. L'Amministrazione, anche a nome dei ricoverati, ringrazia sentitamente i Pii benefattori. Veniamo inoltre informati che l'Ill.mo sig. grande ufficiale N. D. Dallorso Amministratore Delegato del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, ha elargito in favore di questo Asilo Infantile «Luigi e Luigia Merello» la cospicua oblazione di L. 1500. Segnaliamo il nuovo munifico atto del gentile benefattore.

Da Lavagna

Nozze Crociani - Castagnino

(*Aldo*). — Nello smagliante trionfo di una splendida giornata primaverile si celebrarono lunedì scorso le fauste nozze fra il distinto giovane Nob. Uomo Rag. Mario Crociani, figlio al Generale di Divisione Comm. Tommaso Crociani e la gentil Signorina Maria Teresa Castagnino, cugina e pupilla del sig. Luigi Solari presso la cui famiglia conviveva sin da bambina. Un ricco tappeto segnava il passaggio degli sposi dallo esterno del tempio fino all'altare del Rosario dove compievasi il rito. Celebrava personalmente il nostro R.mo Arciprete Teol. Gaetano Mazzini che rivolse infine agli sposi un vibrante discorso d'occasione, comunicando pure una speciale benedizione di S. S. il Sommo Pontefice. Furono testimoni i signori cav. Raffaele Parodi, da Genova e l'egregio avv. comm. G. Batta Leale. Conferì mirabilmente al decoro della cerimonia il canto di varie finissime composizioni del chiarissimo maestro cav. Don G. B. Campodonico, vanto della nostra città, eseguite con rara espressione dal noto baritono Ezio Savini, accompagnato all'organo dal maestro stesso. Non mancò allo sposo copioso omaggio di ricchi ed artistici doni e di fervidi brindisi augurali in prosa ed in versi all'intimo pranzo di nozze. Alla coppia felice, cui sorride il più splendido avvenire è partita ormai per il tradizionale viaggio, l'augurio fervido di perenne prosperità.

Per la viabilità cittadina

Fervono i lavori per la sistemazione e la cilindratura delle piazze e strade cittadine e per il miglioramento estetico ed igienico della nostra tanto preferita stazione climatica. Giunta a termine la costruzione del grandioso garage Almini, si è potuto procedere alla completa sistemazione di via Cavour con notevole vantaggio per la circolazione. A mettere però in completa efficienza tale frequentatissima arteria, occorre in modo assoluto che ai magnifici portici del suddetto fabbricato facciano seguito gli altri fino a via Vittorio Emanuele e via Roma. Ci consta che tale è il proposito del nostro egregio Podestà cav. uff. Colonnello Ernesto Liguori in pieno accordo col Delegato edilizio comunale sig. Luigi Chiappe. Non si tratta del resto che di riaprire i portici già prima esistenti e poi chiusi ed osiamo sperare che per la prossima estate la bella opera, almeno fino a Via Vittorio Emanuele sarà un fatto compiuto.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Gli Avanguardisti chiavaresi alla IV leva fascista

(*R. S.*). Domenica scorsa la nostra balda gioventù degli Avanguardisti accompagnata dall'egreg. Podestà Cav. Salvatore Brignardello, dal Segretario Politico Gino Verani e dal Comandante la 109 Legione Avanguardisti Cent. Prof. Gerevini si è recata a Genova dove ha partecipato alla cerimonia della IV Leva Fascista. Alle ore 19 le giovani camicie nere fecero ritorno a Chiavari dove furono ricevute dal popolo festante e salutate da potenti alalà.

Nel fascismo chiavarese

Comunicato per il tesseramento

Il Segretario Politico comunica: Sono giacenti alla Segreteria popolitica le tessere anno VIII dalla lettera A alla lettera P inclusa. Invito i camerati a ritirarle sollecitamente e personalmente dal sottoscritto, ad ogni modo non oltre il 5 Maggio p. v. L'orario è dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30 nei giorni lavorativi, e dalle ore 9 alle 12 alla Domenica.

O. N. B.

Encomio alla 109-Legione Avanguardisti Riviera di Levante

Il Centurione Carlo Gerevini, Comandante la 109 Legione Avanguardisti comunica: «Sono lieto di portare a conoscenza di tutti gli ufficiali, dei camerati e collaboratori Presidenti dei Comitati e degli Avanguardisti della nostra Legione, il seguente telegramma del nostro amato Presidente Console Cav. Alberico Fiori. La sua alta parola di encomio per chi ha fatto il suo dovere sia causa di legittima soddisfazione e di incitamento a far sempre meglio in avvenire e valga a scuotere i pochi pigri che ancor si annidano nei quadri e nei ranghi della nostra organizzazione. «Sono lieto partecipare fervide espressioni elogio affermazione di forza et disciplina manifestazioni ieri stop. Voglia farne partecipi ufficiali et giovani camerati presenti manifestazioni cogliendo occasione per richiamare dovere assenti ingiustificati et tiepidi collaboratori. Alalà, *Fiori*».

Serata filodrammatica di beneficenza alla Pro Chiavari

Martedì 1 corr. nel Teatro Pro Chiavari alle ore 20 la Compagnia Dilettantistica Chiavarese «l'Insuperabile» diretta dall'esimio artista Rocco Levaggi, darà una rappresentazione pro Entella F. B. C. con la brillantissima commedia di Remo Fusilli *Sposo mia cugina*.

La serata certamente non potrà che riuscire splendida poichè il protagonista della commedia sarà il già noto artista tragicomico Levaggi Rocco, il quale dacchè ha indossato il coturno va raccogliendo allori su allori e grazie alla sua abilità drammatica sta diventando l'idolo delle folle chiavaresi. Infatti nessuno può dimenticare la sua grazia, il suo sussiego e la sua imponenza, le quali doti lo hanno innumerevoli volte chiamato alla ribalta per essere instancabilmente applaudito dal pubblico scelto. Certo la scena procurerà fama a questo nostro concittadino, il quale quantunque non sia molto che si è dato all'arte ha già dimostrato la grande capacità delle sue risorse. Vogliamo quindi sperare che il pubblico chiavarese accorrerà numeroso ad applaudire questo astro che sorge nel cielo della drammatica chiavarese.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza del Prof. Grillo

Per cura della locale Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura lunedì 5 corrente alle ore 21 nel Teatro Municipale G. Verani, il prof. Nicolò Grillo (Nigro Lico) Preside della locale R. Scuola di Avviamento al Lavoro «Giuseppe Garibaldi» terrà una interessante conferenza sul tema: «Il libero nell'arte e nella civiltà». L'ingresso è libero.

Ringraziamento

Offerte pervenute a favore dell'Istituto di Prevenzione Sociale. Dal sig. Torchio Angelo da Lavagna in memoria della defunta sua mamma L. 300, dal molto Reverendo Arciprete di San Giovanni a favore dei carcerati L. 50. Il R. Pretore vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Spettacoli

CINEMÀ TEATRO MUNICIPALE «G. VERDI». — Sabato e domenica si proietterà il grande film *Maschera della vita* int. Edmonde Guy, seguirà LUCE e comica.

CINEMA TEATRO PRO CHIAVARI. — Sabato e domenica rappresentazioni della primaria troupe Gaboardi. Dora Parnel, Canzoni Coreografiche e sceneggiate, interpretazione Danze, Scheths. Marzari super comico genovese nel suo nuovo repertorio. Seguirà una grandiosa film.

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato e domenica si proietterà un grande capolavoro cinematografico in 5 atti. Seguirà LUCE e comica.

CINEMA TENTRALE. — Sabato e domenica spettacolo cinematografico.

Asueroterapia in Chiavari

Si rammenta che il dott. Attilio Patroni, specialista in otorinolaringoiatria, terrà domenica 4 maggio ad ore 9, nella Villa Rosa, Via Romana, 1 (Bacezza), le interventioni secondo il metodo Asuero modificato, che da oltre tre mesi egli pratica al Policlinico della Croce d'Oro di Genova - Sampierdarena con risultati oltremodo lusinghieri.

Le interventioni sono gratuite per i poveri con certificato, per i Mutilati e Invalidi di Guerra. Speciali agevolazioni alle persone meno agiate ed in special modo agli ex combattenti.

Le interventioni continueranno nelle domeniche successive.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo

Appendice de *Il Mare* N. 4

L'edera

Novella di CARLINO VELLI

Passarono gli anni. Lucciolo si era scordato il babbo e la mamma che erano in seguito emigrati in America e dove potevano essere morti. Perchè di notizie non ne avevano mai date.

E si era fatto un bel giovane, robusto a differenza del padre, e diverso tanto da lui di carattere. Lavorava con gioia la terra e sapeva farla rendere. La nonna invecchiata lasciava ormai a lui la padronanza di tutto, ma Lucciolo la rispettava e le era sempre ubbidiente come da piccolo. Celle s'era fatta una ragazzona pienotta e bella, e non ardiva venire più sull'aia attraverso la breccia aperta. Così la edera vi era ricresciuta e fattasi folta aveva riempito di getti e di gambi lo stretto vuoto. Anche sul resto del muro, non essendo più stata tormentata, s'era fatta rigogliosa e dava più ombra sull'aia.

La Tonia diceva talvolta al nipote:

— E' destino che l'edera ci chiuda l'aria e lo spazio. Guarda, Lucciolo, come è spessa e alta sul muro.

— Che vuoi dire nonna? — chiedeva il giovane.

— Non dovrei spiegarmi — ella aggiungeva. Quell'edera l'ha piantata il muto, che tu non hai potuto conoscere. Era uno zio di Celle. E aveva delle intenzioni. L'edera crescendo, divise poi le due famiglie ed io, restata sola, ne fui contenta. Ma quando sei venuto tu, hai cominciato subito a tormentarla e hai fatto rovinare anche il muro. Pareva che nel muro ci fosse il sentiero. Ed entrava più luce e più aria sull'aia. Ora si ritorna all'antico, cioè a quello ch'era prima. Il muro è folto di edera e separa le due case. Io non credevo che finisse così.

— Che cosa?

— La Celle non vien più da noi. E mi pare che dovrebbe venire.

Il giovine rideva, o si sforzava a sorridere. La Celle egli la incontrava fuori dell'aia, per i sentieri dell'oliveto, e non per caso, ma invece di proposito. Si cercavano senza avvedersene, perchè il loro desiderio era lo stesso ma non volevano esprimerlo. Si amavano, ecco e se ne erano accorti da qualche tempo, d'improvviso. Perchè un giorno, giocando a cavalcioni del muro, la ragazza un giorno di primavera, qualche anno avanti, si sentì impacciata a muoversi ed il giovinetto se ne accorse e non ebbe più la forza di accostarsele. Pure nello scendere furono costretti ad aiutarsi. Egli, sceso prima, si trovò la fanciulla nelle braccia e tremò nel riceverla e non la lasciò subito. Quel tremito la Celle lo aveva pur sentito lei e negli occhi aveva avuto un sorriso nuovo di piacere. Si erano staccati in silenzio. E d'allora non erano mai più saliti a cavalcioni del muro.

Ma l'edera al muro continuava a stringersi con la sua passione antica e tenace, come a ricordare quanto aveva sofferto il muto nel suo vano sogno d'amore.

E la Celle in casa aveva saputo del vecchio idillio fra il muto e la Tonia e del torto che la sua famiglia aveva ricevuto con quelle nozze mancate. E capì che il babbo e che i suoi non avre' bero permesso che un nipote della Tonia avesse fatto l'amore con lei, perchè certamente si sarebbero opposti alle nozze per render pan per focaccia.

Ed ella che sentiva nascere qualcosa di più vivo e più tenero nella sua giovinezza e che sentiva farsi triste la fioritura, in questo dubbio amaro, si fece forza e cominciò a chinar gli occhi passando per la viuzza tra le due case, e lasciò in pace l'edera che cresceva sul muro. Ma poi il cuore le si aprì ad una più soave confidenza e sperò che l'amore fosse una gran cosa che avrebbe potuto vincere la resistenza dei suoi.

E quando incontrò Lucciolo gli sorrise come una volta e anche gli lasciò fra le mani la sua mano, perchè egli l'accarezzasse.

E si dissero che si sarebbero voluti bene e che un giorno si sarebbero sposati.

E l'idillio nascosto fioriva... La passione dolcissima, che sapeva di silvestre e di fiore, li avvinceva come l'edera al muro e nella consapevolezza del loro sentimento essi guardavano all'avvenire, che già pareva senza ombre. Ma dal calice alla bocca c'è un abisso che può di improvviso apparire ed ecco che il vecchio, il nonno cioè di Celle, un giorno l'incontra, sul far del vespero, in un sentiero fitto d'alberi, si accorge che son commossi, capisce che si amano.

— No, no! — egli borbotta e arriva a tempo a strappare la nipote dall'abbraccio di Lucillo.

Era la prima volta che si erano abbracciati, con una promessa solenne di far presto, di dir chiaro il loro amore, di sposarsi e di andarsene, magari, lontano, pur di essere felici.

Quella sera il nonno ricordò a Celle la storia del muto e maledisse chi non volesse prenderne le vendette. Invano, perchè al dimani Celle era scomparsa.

Si seppe in breve che era fuggita con Lucillo. Una lettera giunse a spiegare ogni cosa. Il male era ormai irreparabile. Ormai s'erano uniti ed erano pronti a ritornare per legittimare ogni cosa, purchè quei di casa dessero il loro perdono e il consenso...

— No! No! — borbottò il vecchio. E corse sull'aia con una falce. Si avventò contro il muro, come per farlo rovinare e intanto strappava e tagliava l'edera.

— Fuori, esci — fuori, vieni, Tonia. Quest'edera il muto l'ha piantata e tu l'hai schernito. Io la strappo e ti schernisco. Poi verrà il bello. Sono fuggiti, e il tuo maledetto ha avuto l'angelo mio. Ah! Ah! E nello strazio improvviso il vecchio si trovò nella breve breccia aperta nel muro, ne scostò l'edera e vide sull'aia, davanti a sè, la Tonia.

Ella, curva e stanca, non era adirata ma cercava di ridere al vecchio e gli disse:

(*Continua*).

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 26 — Pervenute n. 504

CLASSIFICA

P. 82: Tassara Simone.

P. 80: Baffco Luigi.

P. 79: Casareto Tomaso, Tassara Italo.

P. 78: Crovo A.

P. 76: Baffco E.

P. 75: Anessini V. Devoto G. Macchiavello P.

P. 74: Boero R.

P. 73: Dell'Elmo L. Truffa E.

P. 72: Barlaro M. Fumel A. Passalacqua G. Tadini G.

P. 71: Hoffman G. Simonetti F. Zeppi A.

P. 70: Campodonico G.

P. 69: Frixione A. Fi[illegible]llo L. Petrano T. Rocca L. Raggio V. Truffa L.

P. 68: Orecchia L.

P. 57: Macchiavello M. Revello M.

P. 66: Nocetl A. Queirolo S.

P. 65: Castruccio A.

P. 64: Brignardello P. Cordano A. Cagna A. Orecchia Gb.

P. 62: Bertelli L. Grondona G. Luca M. Mascardi L.

P. 61: Crastuzzo P. Maspes A.

P. 59: Vassallo P.

P. 58: Sacco A.

P. 57: Frixione M. Noziglia U. Queirolo E. Valle E.

P. 56: Cigalini V. dall'Oglio P. Sanguineti C. Tavella E.

P. 55: Gardella C. Macera E. Repetto M. Volante L. Vinelli C.

P. 53: Monti A. Pegli G.

P. 52: Pucci D.

P. 51: Cigalini L. Canessa B. Sani P.

P. 48: Basso G. Rocchi G.

P. 47: Lugli E.

P. 45: Dondero M. Pendola F.

P. 44: Glavina P.

P. 38: Proverbio V.

P. 29: Pastine M.

P. 19: Felugo P.

PREMIO SETTIMANALE

E' vinto dal concorrente DEVOTO GIUSEPPE, Via Roma, Santa Margherita Lig. che ha totalizzato 17 punti di scheda: Sestri L.-Ruentes 1-0 (3), Savona-Sestrese 2-0 (1), Lucca-Acqui 1-0 (3), Carrara-Ventimiglia 4-1 (3), Pisa-Lissone 2-1 (3), Empoli-Viareggio 1-0 (1), Braidese-Entella 1-0 (3).

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 10 Maggio 1930
28 alla Tipografia "Tigullio" - Rapallo 28

Cognome e Nome ....

Domicilio .... *Città* ....

Partite fissate per Domenica 11 Maggio 1930 - Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A				
Riposano: SESTRI LEVANTE, EMPOLI	Lissone		Ruentes	
	Sestrese		Rivarolo	
	Lucca		Viareggio	
	Ventimiglia		Acqui	
	Carrara		Asti	
	Savona		Pisa	
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A				
	Tigullio		*riposo*	
	Entella		Spes	

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA PUNTI PRECEDENTI TOTALE		PUNTI DI SCHEDA	

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

ANNO XXII - N. 1105

RAPALLO, 10 Maggio 1930

IL MARE

IL MARE - Rapallo o Maestra Albino Maria Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo c. c. p.

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.-
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Torture

Il processo Macek e compagni, che si svolge a Belgrado, ha fatto conoscere al mondo quali siano i mezzi usati dalla polizia serba per stringere in un dominio insano ancora i popoli di diverse razze nel regno di jugoslavia. La dittatura serba, con una barbaria veramente balcanica, si impone oltre il tirreno e i croati ne sono le vittime disgraziate. La Serbia vuole imporsi e dominare ad ogni costo. Colla guerra ha distrutte troppe libertà di popoli e si è ingrandita incatenando il suo dominio gente di altra razza. Così si è formato il regno serbo croato sloveno, che pareva concedere, dal nome, eguali diritti dai popoli sottomessi. Ma subito, dalla formazione del Regno, i croati si accorsero di essere schiavi. E già era troppo tardi per insorgere e ribellarsi. La Serbia continuò assidua e tenace nella sua politica militarista. Al regno dei tre nomi, con la dittatura militarista fu dato il nome di Regno d'Jugoslavia, che nascose solo apparentemente la reale situazione di un dominio di regno e di governo solamente serbo. E Zagabria tentò invano di staccarsi da una sottomissione di schiavitù. Il suo maggior partito, quello dei contadini, che era come la ragione unica della sua forza e della personalità dei croati, fu sciolto per legge. E ogni attività dei croati fu contrastata e combattuta con ogni mezzo. Anche con la tortura, fu instaurata dai serbi come mezzo politico di dominio. Il processo attuale ce ne ha date le prove. Quello che non fu fatto e che non fu possibile fare, fu tuttavia fatto dichiarare coi mezzi infami appunto della tortura. E già i croati imputati si sono mostrati dei martiri. Potrà ancora la Serbia continuare a *torturare* le sue vittime, che sono in fondo gran parte dei suoi cittadini? E' quello che ci dirà la storia. Ma intanto quello che stupisce è che la politica di un governo barbaro, abbia trovato consensi ed appoggi da una gente di razza latina, che ci è sorella.

La realtà romanzesca

E' proprio vero che la realtà, oggi, sorprende e supera ogni più ardita concezione romanzesca. La solita frase non basta a spiegare quello che è posto in pratica dall'uomo, in ogni nuova giornata, con ardimenti che talvolta rasentano ogni audacia quasi pazzesca. E le vittorie non mancano. Non è ancor detto che si possa vincere in ogni prova, ma certamente tutto ciò che si è osato e che si osa finisce coll'essere raggiunto. La traversata dell'atlantico in aeroplano, il passaggio oltre il Polo, parevano qualche anno fa una follia. Ed invece si vinse. La terra è sorpassata in ogni sua parte con velocità e sicurezza sorprendenti. Nulla ci vieta a credere che si possa andare domani oltre la terra. E' già pronta in America una spedizione sottomarina per il Polo. Si è costruito un sottomarino capace da tenere il fondo per il tempo necessario di passare il Polo e giungere dalla Groelandia all'Alaska. Ma restiamo sempre nell'ambito della terra. A Bucarest si vuole invece tentare di più e provare le distanze ultraterrene. Una odierna notizia dalla Romenia ci dice che è pronto il razzo interplanetario, il proiettile, cioè, che porterà gli uomini a vedere la luna. Il sogno di Giulio Verne, che ha avuto già tante realizzazioni, non è più tanto assurdo. Il Prof. Oberth, dice la notizia, conosciuto per i suoi studi sul razzo interplanetario intraprenderà il suo primo tentativo nell'estate di questo anno. Il tentativo avrà luogo nel Banato. Il giorno e l'ora di questo grande avvenimento non sono ancora stati fissati. Ma l'annuncio è stato dato. E non si può dire che si tratti di una follia. L'incredibile è ormai sorpassato.

Successo italico

Ha avuto inizio il giro europeo dei concerti di Arturo Toscanini con la filarmonica di New York. E nel Teatro dell'Opera di Parigi il successo si è ripetuto con un'entusiasmo di ammirazione e di applausi indimenticabile e mai visto. Il grande maestro italiano ha 65 anni e oggi più che mai la sua intuizione musicale è sorprendente e quello che non si spiega è il fervore che egli riesce a imprimere nella sua orchestra e la comprensione che egli diffonde nei suoi collaboratori. Quello del maestro è un successo italico. Gli uomini e i lor nomi valgono per se stessi, ma in fondo in loro chi trionfa è sempre la lor terra. In Toscanini e con lui trionfa l'Italia. La nostra anima è musicale sopra ogni altra. L'Italia ha una sua storia di grandezza e di trionfi in ogni arte, ma nella musica non è stata mai superata. Ora Toscanini è in questa nostra supremazia il più tipico rappresentante. Tutto il passato viene da lui portato alla conoscenza esatta del pubblico che da una audizione dei suoi concerti si fa chiara l'idea e si forma più viva la sensazione di quando i nostri maggiori maestri hanno dato. Ma non solo nell'interprazione della musica italiana Toscanini eccelle. Egli sa rendere anche la musica straniera e tutte le maggiori opere conosciute hanno da lui l'interprete più redditizio. Segno questo che dove è bellezza l'anima italica arriva e si conferma il trionfo del sentimento latino. Perchè la musica è sopratutto sentimento. E' inutile contrastarlo o discuterlo. E Toscanini, purissima anima italica, è col sentimento l'interprete musicale più grande dei nostri giorni. E non siamo soltanto noi a dirlo.

Lavori pubblici

Il bilancio preventivo del Ministero dei Lavori Pubblici è stato approvato alla Camera. E' giusto soffermarsi a constatare quale magnifico impulso è stato dato dal Fascismo ai lavovi pubblici in questi ultimi anni. E' sufficiente un solo dato e segnare questo enorme progresso. Di fronte a soli 11 miliardi spesi dai governi demoliberali in settant'anni di amministrazione, stanno i 10 miliardi spesi dal Fascismo in sette anni di regime, dalla Marcia su Roma in poi. E il confronto rimane anche considerata la svalorizzazione della nostra moneta, perchè i termini di tempo posti in paragone superano di gran lunga la differenza della somma spesa. In media si è speso nel passato poco più di un miliardo per ogni dieci anni, mentre oggi il Fascismo moltiplica il suo sforzo di lavoro del dieci per uno e ancor di più. Si può asserire che non esisteva in Italia, prima della Marcia su Roma, una politica dei Lavori Pubblici. Poche opere di carattere nazionale furono compiute, è vero, ma formano un eccezione alla regola, e anche il loro compimento è stato portato avanti per decenni. Ma la regola era per la trascuratezza e l'abbandono. Nelle competizioni elettorali si prometteva questo e quel lavoro, stradale o di bonifica, e poi tutto si riduceva a nulla fare, perchè passate le elezioni e caduti i ministeri, tornavano a galla altri interessi e altre promesse. Mancava la dirittura politica che mirasse alla vera necessità nazionale. Oggi la politica dei Lavori Pubblici si rivolge con un'attività mirabile e con un preciso programma di miglioramenti stradali, agricoli e di opere pubbliche meravigliose. Ogni anno, alla data della Marcia su Roma, il lavoro compiuto si presenta sempre in un maggior sviluppo all'ammirazione degli italiani.

Clemmé.

"Aeronautica"

E' uscito in questi giorni il fascicolo di Maggio della bella ed interessantissima rivista mensile *Aeronautica* (Milano Via Gesù N. 6) pubblicazione che per il suo vasto contenuto d'indole tecnica e varia è considerata la migliore rivista di aeronautica. I fascicoli sono in vendita ovunque a L. 5.

Per l'inizio della stagione

Considerazioni e consigli

Già siamo in Primavera — scrive il valoroso collegha Dario Lischi su *Terme e Riviere* — e colla Primavera si avvicina e si intensifica la stagione dei viaggi. Il Turismo — specialmente il turismo straniero — di così provido incremento per le finanze nazionali — entra nel suo grande periodo. Le mille città fiorite d'Italia, le ruine antiche che parlano di fulgide glorie passate le spiaggie meravigliose, le acque salutari, le montagne mirabili, si apprestano a ricevere le innumerevoli folle di ospiti che ogni anno giungono dall'estero.

E' ancora uno dei miracoli del Regime Fascista quello della splendida rinascita del Turismo nazionale. Si deve al Fascimo il rinvigorimento di questa industria che à tanta importanza materiale e morale, che se ogni viaggiatore straniero rappresenta un incremento economico allorchè si trova nel nostro territorio, si trasforma, una volta ritornato al suo Paese, nel migliore dei nostri propagandisti. Al Fascismo si deve quella politica termale e turistica che permette, finalmente, la valorizzazione completa dei tesori di ricchezze misconosciute e neglette fino all'avvento del Regime.

Noi che di questa politica fummo assertori convinti anche quando il malgoverno imperante dilapidava un patrimonio che si rivela degno della maggior cura, proviamo un qualche orgoglio a rievocare le lotte passate ed i successi odierni. Quanto cammino da quella tassa di soggiorno, all'odierna organica razionale organizzazione dei Comuni di Cura!

Come sempre non bisogna arrestarsi, e d'altra parte sarebbe errore credere che tutto sia stato fatto e più nulla resti da fare. In una grande Nazione come l'Italia, in un territorio provvisto di risorse infinite, come quello del nostro Paese, e dove le più classiche antichità si alleano ai più moderni miracoli dell'industria e dell'organizzazione, dove l'Alpe suggestiva e il mare affascinante offrono i più incomparabili spettacoli, in una società come l'italiana, che travagliata ogni giorno da un bisogno di progresso e di elevazione, offre materia a studi e ad osservazioni profonde; infiniti sono i mezzi di richiamo per attirare verso di noi colonie sempre maggiori di forestieri.

Scriviamo questo non per vano gusto di fare della retorica, ma per suggerire agli uffici competenti una idea. Col nuovo impulso del turismo nel nostro Paese, si è risvegliata l'invidiosa campagna estera per sottrarre, a beneficio di altri paesi, i visitatori all'Italia. Assisteremo senza dubbio, di qui a poco, all'esplosione di nuove campagne di calunnie. Come sempre, usando di tutti i mezzi, i detrattatori non mancheranno di parlare del Fascismo per dire che il Fascismo rende difficili le condizioni di vita in Italia. Smentire queste calunnie non basterà. Bisognerà fare del Fascismo stesso uno strumento di propaganda turistica. La forza di riorganizzazione del Fascismo, la mirabile rinascita nazionale che esso ha saputo provocare; le opere pubbliche a cui ha dato vita, i centri di studio e di cultura, le università fasciste, la organizzazione dei Sindacati, il funzionamento delle nostre più fiorenti industrie le nostre parate e le nostre manifestazioni, tutto ciò può essere, è senza dubbio, degno di essere studiato e veduto dallo straniero. Alla calunnia che dipinge il nostro Paese come un paese su cui la natura e l'arte hanno sparso a profusione i loro doni, ma che un partito politico rende di difficile soggiorno, bisogna opporre non soltanto la smentita ma la prova contraria. Bisogna opporre tutti i benefici del Fascismo, tutta l'opera sua di rinascita e di ricostruzione, come un qualche cosa che non soltanto è un bene per gli italiani, ma che ritorna a beneficio dei visitatori stranieri, che può in essi aumentare l'interesse di visitar l'Italia, che può a molti di essi servire di esempio e di sprone.

La stagione turistica non potrà che esserne avvantaggiata, e sul Paese non potranno che ricaderne dei sensibili frutti.

Dario Lischi.

Gli iconoclasti in Russia

Nella Russia dei Soviettì si continua nell'opera barbara di chiudere e demolire le chiese. Sembra leggendo le notizie che ci giungono dal regime bolscevico, di rivivere, sia pure con l'immaginazione, tempi d'intolleranza fanatici che si ritenevano fossero per sempre tramontati. Anche nella Francia rivoluzionaria del '93, durante il periodo più sconvolgente e inferocito dalla rivalità delle fazioni, si trovò utile e degnamente innovatore rinnegare Dio e sostituirvi la Dea Ragione. Il popolo, come al presente si ripete in Russia, liberato così dispoticamente dal fardello della religione e relative credenze assurde e superstizioni si sarebbe avviato con meraviglioso impulso di mente illuminata, lungo la via delle conquiste civili.

Viceversa cosa avvenne? Non appena furono, per inevitabile volgere d'eventi, cessate le imposizioni che violentavano le coscienze, gli smarrimenti del terrore, come mai Dio venne riposto sugli altari. La Dea Ragione infatti non poteva appagare la vita dello spirito, ossia la religiosità, comunque si osservi e si definisca. Non vi è popolo, sino dai tempi più primitivi che non abbia le sue credenze divine. Dall'Egitto ieratico vennero gli Dei, i fantasmi della vita e della morte, i germi dell'indagine affannosa dell'al di là, il visibile di fronte allo invisibile, la luce misteriosa delle tombe, le mummie custodite tra inestimabili tesori, ad attestazione dello spirito, che incessantemente risorge. Tutto era oggetto d'indagine, il fulgore palpitante delle stelle, il muoversi degli astri, il divenire dell'essere.

L'India millenaria fu culla di religioni molteplici, perchè l'uomo, guidato dall'istinto alza gli occhi al cielo, contempla l'orizzonte sconfinato per sperare e credere ed anche per essere consolato. Sulla terra lo ingannano, lo opprimono, che sarebbe di lui se non avesse fede in una giustizia migliore? A quale scopo pazientare, soffrire, sopportare se al disopra di noi c'è il vuoto, il nulla? Il materialismo è arido e così forse gli atei positivisti. D'altra parte, si narra che un giorno un ateo guardando l'orologio dava a Dio un quarto d'ora di tempo per fulminarlo al fine di mostrare in modo positivo che esisteva ed era onnipotente. Si trattava d'una bravata o piuttosto d'una sfida, ma in quella sfida audace e beffarda si nascondeva un intimo bisogno di credere. Goethe che si atteggiava panteista, che affermava essere la scienza la vera e unica religione del cosmo e la poesia sua magnifica sorella; Goethe che si esaltava della Grecia pagana, delle forme stupende, in un suo culto estetico di grazia e di bellezza, creò il Faust, poema immortale di umanità e di fede.

Giuseppe Mazzini disse che i confini della vita si confondono con i confini della morte, che i misteri profondi dell'universo ci avvicinano e ci uniscono a Dio. Dante ideò la Divina Commedia in uno slancio di alata fede, in una mistica corrispondenza fra la terra e il cielo. E collegò i circoli della esistenza umana con i circoli concentrici dei mondi che costituiscono l'universo.

*

I russi dei Sovietti disertano le chiese. Quale sarà il profitto? Un materialismo a tutta oltranza? Le dottrine morali e rigidamente sociali apportatrici di bene, ed in luogo dal dogma la scienza a vantaggio della nazione? Errore! Così operando si mettono crudelmente a nudo le più sacre funzioni della vita, togliendo quella idealità che è lo stesso poema della natura, la sua espressione e la sua finalità. Demolire, distruggere tutto ciò che può essere spirituale ascesa dell'individuo e delle nazioni è lo stesso che impedire di scendere oltre la umana superficie e di scoprire analizzandoli, i moventi nascosti e complessi che ci fanno agire nel bene come nel male. E' ridurre la vita in un ambito di sole cellule, fare supporre che la materia sia una semplice combinazione chimica.

V. Vampa.

Divagazioni geologiche-idrografiche-cultuali

Sommario: Epoca terziaria o quaternaria? — Romanzo e leggenda — Storia e scienza — Ritiro del mare o bradisismi? — Cavernicoli pescatori — Dai balzi rossi dell'*ovest* alle caverne ossifere dell'*est* — Interrimenti — Sorgenti sotterranee — Un po' di rabdomanzia? — Carattere torrenziale e lacustre dei fiumi — Tevere, Arno e Bisagno — La legge della fontana ed i pozzi artesiani.

Quando l'onda marina nascondeva ancora le scogliere di Portofino; rispecchiava gli anfratti di Nozarico; flagellava i versanti e riceveva il contributo delle perenni sorgenti della valle Serrona; scherzava, quasi giuocando, tra gli antri, le caverne o grotte di Foggia «*Bôrche de Fèuzza*» (cioè abitazioni) sopra Rapallo; quando le spiaggie ed i fiumi, i fianchi, i balzi e le vette montane non ancora si battezzavano dai nomi dell'agiografia cristiana v. g. da sante Vergini, Martiri e Confessori; quando l'uomo non anche signoreggiava tutto quanto il Creato e quindi taceva l'altare per cui il fumo dell'ostia combusta con l'incenso del profumiere non ascendevano, come nuvolette fragranti, all'Autore della Natura, quali simboli eloquenti delle preghiera, dell'oblazione, del sacrifizio e in una parola del culto ragionevole e sacro dell'uomo al suo Fattore, oh! allora non risuonava neppure il nome liturgico e cultuale di *Pescino, Piscino* o *Pissino*, perchè non anche i popoli *Celti* (ed i loro sacerdoti, i *Druidi*) d'origine *Indo-Germanica* funzionavano ancora, perchè non erano anche scesi ad invadere tutta quanta l'Europa perchè nell'Epoca *terziaria* l'Uomo non esisteva!

Nel terzo periodo infatti della Epoca terziaria detto pliocene o più recente cioè prima della creazione di Adamo e di Eva, dai quali comincierebbe l'epoca quaternaria, l'estesa massa delle acque bagnava ancora le sopra-falde dei sette colli di Roma, della collina di Soperga e dei poggi della Riviera ligure di levante e di ponente. Basta scavare il terreno per i fondamenti di una casa, in tali località per trovare le prove. Dai documenti poi del 1200 emerge, che i primi viottoli fiancheggiati da abituri di legno, se da una banda sorgeva qualche casa appiè della collina, dall'altra invece confinava con il mare, quindi la maggior parte dei Borghi e delle Cittadine, che di presente sorgono in riva al mare, non ne esisteva alcuna. Le antiche Pievi o chiese battesimali, come si vede tuttora, si elevavano con la porta a ponente ed il coro a levante sopra modeste e centrali posture alle falde di un monte o sui valichi più frequentati o presso le foci dei torrenti e dei fiumi mentre la maggior parte delle chiese e dei templi più cospicui e superbi per grandezza e per arte, tuttora aperti al culto, sono opera del 1600.

D'altra parte chi escavasse il terreno a tre o quattro metri di tali interrimenti non troverebbe altro che arenella, sabbia ed acqua salmastra, e non mai tufo pietra e strati di finissimi granelli di color rosso, verde, turchino, ecc., come avviene negli scavi di terreni degradanti dall'alto al basso ed appartenenti al pliocene del l'epoca terziaria.

Il romanzo e la leggenda, la storia e la scienza tentarono di ammanirci delle spiegazioni più o meno condite di bilanciato probabilismo e di congetture fantasiose, ma, mentre non isvanisce il sempre pauroso mistero, non cessa per l'opposto nemmeno il bisogno di indagare, quanto è possibile, la verità.

I Romanzieri ed i Leggendisti carezzano l'idea, che il mare si sia a poco a poco ritirato dalle nostre scogliere litoranee e si sia inoltrato nelle sabbie infuocate dell'Africa e specialmente nel Sahara o Sara (per compensarci forse — dopo tante migliaia di anni — con le barbariche invasioni dei suoi affamati e sanguinarii abitatori: *i Saraceni*). Per contro gli storici e gli scienziati opinano, che i lenti ed insensibili sollevamenti del suolo (*bradisimi*) con il continuo spolpamento delle alture, per quanto chiomate di boschiva vegetazione, abbiano concorso alla formazione delle spiaggie e delle pianure specialmente là dove sboccano torrenti e grandi fiumi; ond'è che il mare ritirandosi lasciava le sabbie algose ed i suoi relitti e l'uomo si avanzava a nuove conquiste di terreno, mentre le ninfe umane scendevano canterellando a tuffarsi nelle vergini acque ed i cavernicoli, usi ad accendere i falò al limitare delle loro tane, domicilio naturale delle famiglie dell'epoca della pietra, si adagiavano ai raggi del sole sulle nitide arene, divenendo naturalmente pescatori, come le loro provette consorti s'accingevano a fabbricare grossolanamente delle reti. Intanto le falde delle montagne si vestivano di lussuosa verdura, gli scogli si frastagliavan di erbe e di fiori sorgendo quà e là a poco a poco delle casupole fatte di tronconi di alberi e coperte di selci e di rottami di pietre.

Ecco i Balzi-rossi, le Arene candide, le Roccie ofiolitiche, la Costa azzurra della Riviera di Ponente; ecco le arenarie, le puddinghe, le caverne ossifere, i cretacei, le ardesie della Riviera di Levante.

Con i secolari interrimenti formatisi lentamente per le pioggie e per i facili disboscamenti delle foreste è agevol cosa darsi ragione di sotterranee e potenti sorgenti e vene di acque appena appena divinabili da esperto rabdomante. La scienza e l'esperienza idrografica ci insegnano però che i grandi fiumi e torrenti sono d'ordinario alimentati da due deflussi: uno superficiale di carattere torrentizio, l'altro sotterraneo di carattere lacustre derivante da piccoli o grandi serbatoi, donde l'acqua scorrerebbe gradatamente all'imo per poi confondersi col mare, portandogli il contributo delle pioggie e delle nevi dai versanti e dal bacino soprastante. Senza far il nome del Tevere e dell'Arno ci dà un esempio di questo fatto il fiume Bisagno. Quando esso infatti scorre con una grande piena torrenziale, a 6 ed anche a 12 ch. di distanza, certi pozzi e certe sorgenti di torrentelli lontani ingialliscono come e tanto quanto le terrose acque bisagnine.

Noi non siamo specialisti in materia, ma con tutto questo crediamo non andar lungi dal vero asserendo, che tali comunicazioni idrografiche sieno regolate dalla legge della fontana donde poi originarono le sorgenti tubolari cominciate a Modena in Italia e nell'Artesia (*Artois*) in Francia, e da questa provincia non del tutto meritamente furono denominate: *Pozzi Artesiani!*

(*Continua*). G. P.

Ricordevole omaggio

Al cap. Enrico A. D'Albertis
[illegible]

Da un terso ed elegante volume di versi che il chiarissimo Ing. Barneo D'Albertis, con classica per quanto modesta dignità, licenziava anni sono, col motto ovidiano: *presentati modesto come si conviene ad un ignoto*, ci permettiamo toglier oggi due bellissimi sonetti da Lui dedicati al fratello Enrico, l'illustre venerando Navarca, che il nostro *Mare* onora di sua speciale dilezione... fors' anche per la nostalgia del nome.

Il «Corsaro», fedele compagno del Cap. d'Albertis in tante aspre fortune.

A mio fratello Enrico

E tu pure nei verdi anni corresti
l'ampio regno dei venti, Enrico mio,
di strane genti i gloriosi resti
girando e i lidi che vagheggio anch'io.

Le audaci imprese al mondo ripetesti
ond'è superbo questo suol natio,
su fragil nave l'ocean vincesti
e l'opre tue non coprirà l'oblio.

Tu, dell'arte divina innamorato
leví ardito castello in riva al mare
al glauco mar tuo sogno insaziato.

Ma sopra i merti è la bontà che appare
in quell'azzurro tuo occhio fatato
e chi l'ha visto sol, ti deve amare.

L'eremo

Sull'altissima rupe che scoscende
a precipizio nel profondo mare
di Capo Noli, che il mattino accende
di zaffiro, e fa d'oro il tramontare,

il canuto Nocchier l'ultime tende
presso l'amico suo volle piantare,
ove il pino odoroso i rami stende
fra i lentischi sull'erto casolare.

Di là volgendo il guardo alla marea
che frange a' piedi suoi spume d'argento
ogni barca che passa lo ricrea.

Parendogli veder stringere il vento
al suo «Corsaro» quando Egli correa
per tutti i mari libero e contento.

Nel presentare ai lettori del *Mare* i dolci, suggestivi sonetti dell'ing. D'Albertis — nobile tributo di fraterno affetto — scopo nostro si è di rendere omaggio ad un Uomo che Genova Madre ammira ed ama. Ad Esso il *Mare* deve profonda riconoscenza, poichè fu al Giornale rapallese che toccò l'invidiabile onore di pubblicare (V. *Il Mare* del 5-3-28-VI) una delle più belle pagine da Lui dettate: *La passione del mare*, di quell'*eterno vivente* — come egli lo chiama — che, dopo quello della Patria, fu il vero, forse unico, suo amore. Da quella lettera sgorga tale una vena di bellezza, di pura idealità, espressa con sì onorata parola, che ammaestrando diletta e che più d'ogni altra, è atta ad infiammare gli animi di quella gioventù cui oggi l'Italia affida i propri destini, la propria grandezza, la sua potenza marinara.

In quella lettera l'illustre Vegliardo pare voglia ammonirci che sul mare è la salvezza nostra e pare ci dica: E' ormai tempo che l'Italia ripigli sul mare quel primato che le diedero un giorno i Duilio, i Dandolo i Morosini ed i Dorias. Finalmente nella famiglia europea si accorgono che l'Italia è in piedi poichè la vita ricorre florida nelle sue membra; per cui oggi, più che mai *navigare necesse est*. Ed una gran Mente or questo pensa.... Pensa che le flotte italiane dovranno correre quei mari che un italiano apriva ma finora non per l'Italia), e pensa che nuove colonie ci attendono su quelle spiagge che primieramente visitò Marco Polo.

Spetta ai nostri giovani raccogliere le provvisioni di questo grande avvenire. Per essi l'Italia ora appresta i vascelli e quando essi staranno per salirvi, il canuto Nocchiero (dal suo Castello aggrappato alle mura di Montegalletto, come nido di astorre) scenderà sulla riva del mare, si farà in mezzo ai giovani partenti e additerà loro la via che devono tenere per compiere le speranze d'Italia.

E. L. D.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

Fascio di Combattimento

Ordine di adunata

Il giorno 10 Maggio anno VIII, alle ore 21, nel locale del Municipio avrà luogo l'adunata del Fascio di Combattimento di S. Margherita Ligure.

Tutti i gregari debbono intervenirvi indossando la camicia nera e distintivo all'occhiello.

Non intervenendo all'adunata senza prevenire il segretario con lettera esplicativa e possibilmente documentata si sarà ritenuti dimissionari, e si dovrà il giorno seguente consegnare tessera e distintivo al segretario del Fascio, dalle ore 11 alle 12, presso la segreteria.

Tutti dovranno avere la tessera ed essere al corrente coi pagamenti, e per dar modo agl'interessati di ottemperare a quest'ordine, avverto che tutti i giorni fino all'8 Maggio la segreteria del Fascio sarà aperta dalle 17.30 alle 18.30.

Ordine del Giorno:

ESPOSIZIONE DEL PROGRAMMA DA SVOLGERSI DURANTE LO ANNO VIII.

Il Segretario Politico
A. PIO

Attività fascista

La Leva Fascista dei Balilla e delle Giovani Italiane

Domenica 11 corr. alle ore 10 in Piazza Costa avrà luogo la cerimonia della IV Leva Fascista dei Balilla che passano all'Avanguardia e delle Giovani Italiane che passano al Fascio Femminile, presenti tutte le autorità cittadine. La cerimonia in caso di pioggia avrà luogo nell'atrio del Palazzo Municipale (g. e.)

Adunate

Tutti gli avanguardisti devono trovarsi in sede Domenica 11 alle ore 9,30 in completa divisa con guanti bianchi e cordelline per la cerimonia della IV Leva Fascista. Nessuno manchi.

— Tutti i Balilla devono trovarsi in sede in completa divisa Domenica 11 corr. alle ore 9,30 per la IV Leva Fascista. All'adunata devono partecipare anche i Balilla del Manipolo Marinaro.

Il Console Fiori tra le Giovani Italiane

Giovedì 8 corr. il Presidente del Comitato Provinciale, Console Fiori cav. Alberico visitò il locale Gruppo delle Giovani Italiane. Egli giunse in automobile alle ore 10,30 circa ricevuto dal sig. Eugenio Verzura, Presidente del locale Comitato Comunale, dal C. M. R. Giangrande e dal sig. Ernesto Carrà, direttore delle Civiche Scuole Elementari, membri del Comitato stesso e dal rag. Pietro Castagneto, che lo accompagnarono nel salone della Società Esercenti (g. c.) ove fu accolto dalle Giovani Italiane al canto dell'inno «Giovinezza», ed ossequiato dalla Prof.sa Augusta Billotti, Segretaria del Fascio Femminile e delegata delle Giovani Italiane. La giovane Italiana Castofina Annuzza offrì al Console Fiori a nome delle compagne di fede con appropriate parole, un mazzo di rose rosse: omaggio che fu molto gradito. Le giovani intonarono quindi le gaie note dello Inno Imperiale. La Prof. Billotti dopo aver presentato al Presidente Provinciale le Signore del Fascio Femminile fece una sintetica relazione dell'opera da lei svolta e dalla quale si rilevò come le Giovani Italiane da 30 che erano ai primi dello scorso mese siano oggi 63; enumerò le molte facilitazioni ottenute in tutti i campi, cosicchè ora funzionano gratuitamente corsi di taglio, cucito, disegno, plastica, francese, musica, canto, e corsi di cultura generale. Non meno curate furono le attività sportive tanto che concessioni sono state ottenute per il canottaggio ed il tennis. Il Console Fiori volle con la sua facile parola invitare le Giovani al dovere, spiegando quali sono i compiti della donna italiana, rievocando le tristi giornate del dopo guerra, sino all'avvento del Fascismo, ricordando loro vari episodi della rivoluzione Fascista. Le giovani ascoltarono con molta attenzione le parole del loro Gerarca ripetutamente interrotta da applausi e da alalà, chiudendo la cerimonia al canto di viva il Re. Il Console Fiori partiva quindi in automobile alla volta di Genova fra gli applausi e gli alalà delle Giovani, serbando un lieto ricordo della bella mattinata trascorsa fra la gioventù fascista sanmargheritese. Tutti i canti eseguiti dalle Giovani Italiane erano accompagnati al pianoforte ove sedeva il cav. prof. Luigi Alessio, benemerito delle organizzazioni giovanili fasciste sanmargheritesi.

L'esito degli esami dei corsi avanguardisti

Domenica 4 corrente alle ore 15 in una sala delle Civiche Scuole Elementari ebbero luogo gli esami dei Corsi di Agricoltura per gli Avanguardisti di San Lorenzo della Costa, e del Corso di Cultura Fascista per quelli del Centro, svolti rispettivamente dalla maestra sig.na Maurizia De Giorgis e dal Direttore Didattico delle Civiche Scuole Elementari sig. Ernesto Carrà. Presiedeva la Commissione d'esami il C. M. Prof. Arturo Torre, Segretario del Comitato Provinciale, coadiuvato dal C. M. Rag. G. Speroni, Ispettore 2.a Zona Riviera di Levante, dal Rag. Pietro Castagneto e dai rispettivi insegnanti dei Corsi. Agli esami assistevano il Presidente del locale Comitato Comunale sig. Eugenio Verzura ed il C. M. R. Giangrande, Comandante la Centuria Avanguardista. Gli esami si svolsero nella forma prescritta, cioè con un breve saggio scritto e orale, e diedero i seguenti risultati: Corso di Agricoltura di S. Lorenzo, iscritti 3 e tutti promossi: Ferrari Vincenzo, fu Ercole, Olivari Arturo di Onorio, Parodi GioBatta di Giuseppe. Corso di Cultura Fascista del Centro: iscritti 15 presenti 12 tutti promossi, e cioè: Antola Antonio fu Antonio, Berretta Luigi di Giorgio, Cecchini Luigi fu Primino, Gandino Giuseppe fu Raffaele, Galaschi Natale fu Angelo, Maggiolo Emanuele fu Bartolomeo, Maino Aldo, fu Bartolomeo, Millo Giovanni fu Pasquale, Olivari Fortunato fu Francesco, Porro Paolo fu Francesco, Raffaele Francesco fu Antonio, Vinelli Lorenzo di Edoardo. Quindi i tre premi consistenti nel viaggio gratuito alla Quarta Crociera Mediterranea vennero dalla Commissione assegnati ai seguenti avanguardisti così classificati: 1.o Berretta Luigi di Giorgio con 29|30, 2.o Maino Aldo fu Bartolomeo con 29|30, 2.o Ferrari Vincenzo fu Ercole con 28|30. I primi due del corso del Centro ed il terzo del Corso di S. Lorenzo. Agli insegnanti dei Corsi le nostre vivissime congratulazioni per il brillante esito ottenuto. Su 15 candidati, 15 furono i promossi e con votazioni lusinghiere. Siamo certi che il prossimo anno questi Corsi istituti dall'Opera Nazionale Balilla saranno dai giovani maggiormente frequentati.

L'arrivo degli Avanguardisti dal Concorso "Dux,,

Martedì 6 corrente col treno delle 5 proveniente da Roma giunsero gli Avanguardisti componenti la squadra ginnastica della locale Centuria «V. Peluso» che partecipò al 2.o Concorso «Dux» che ebbe luogo a Roma dal 1 al 4 corrente mese, ove si classificò con punti 103 ed al 9.o posto delle 30 squadre che partecipavano della Provincia di Genova. Essi erano accompagnati dal Capo Manipolo scelto Chichizola Alfredo che ha seguito la squadra durante tutto lo svolgimento del concorso. Alla stazione era a riceverli il Sig. Eugenio Verzura, il benemerito Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. Ai bravi avanguardisti animati da buona volontà, le nostre congratulazioni per l'ottima classifica ottenuta.

Liste Elettorali Politiche

Il Commissario Prefettizio avverte che dal giorno 10 corrente al 31 maggio rimarranno depositati presso l'Ufficio Elettorale Comunale gli elenchi relativi alla revisione delle liste elettorali politiche definitivamente approvate dalla Commissione Elettorale Provinciale.

Cospicue oblazioni alla Casa degli Orfani della Marina Mercantile

Per onorare la memoria del Prefetto di Genova sono state versate alla locale Casa degli orfani della marina mercantile le seguenti cospicue offerte: dal Marchese Federico Negrotto Cambiaso oblazione personale lire 300, Navigazione Generale Italiana 1000, Lloyd Sabaudo 1000, Compagnia Italiana Transatlantica 500, Florio Società Italiana di Navigazione 500, Marittima Italiana 500, Società Italiana Servizi Marittimi 500, On. Domenico Brunelli e On. Dionigi Biancardi Delegato Amministratore della Nav. Gen. Ital. 600, On. Renzo De la Penne Direttore Generale del Lloyd Sabaudo 300, Com. Ing. Renzo Barenghi Amm. Delegato della Transatlantica 300, Gr. Uff. Brocca Direttore Generale della Sitmar 300, Società An. Espresso Bagagli 1000, Consorzio Centrale Terniche «Concenter» 1000, Compagnia Generali Olii Minerali 500, Consorzio Italiano Commercio Estero L. 500, Società An. Silos di Genova 500. Totale 9300.

Nozze Pastine - Carboni

Mercoledì 30 u. s. In quel di Portofino il concittadino Pastine Gio. Batta, valoroso rappresentante dello sport locale, quale campione Europeo di Canottaggio 1926-27 e noto giocatore di calcio nella Tigullio; ha impalmato la gentilissima sig.na Carboni Quinta. La lieta occasione ha dato modo a tutti gli amici e ammiratori del simpatico atleta di dimostrare tutto il loro cordiale compiacimento per il felice connubio. Numerosi e ricchi doni sono pervenuti agli sposi, partiti per il tradizionale viaggio di nozze, ed ai quali inviamo da queste colonne gli auguri più sinceri di una perenne felicità.

Rinvenimento di un cadavere in mare

Venerdì 2 corrente, verso le ore 7, il pescatore D'Aste Giorgio fu Giuseppe, d'anni 41, residente a Portofino, mentre era intento alla pesca, a un miglio e mezzo dal faro di Portofino Mare alla Chiesa di S. Ambrogio di Rapallo, rinveniva un cadavere di uomo completamente nudo. Legatolo con una fune alla barca lo rimorchiava nel nostro porto avvisando subito la Regia Capitaneria di Porto. Il cadavere risultò di un uomo di anni 50, di statura alta, di corporatura robusta, di colorito bruno e capelli castani. La salma venne trasportata alla Camera Mortuaria del Cimitero a disposizione delle Autorità Giudiziarie. Dopo le indagini e gli accertamenti eseguiti dal Pretore di Rapallo, venne interrata nel nostro Cimitero. Nonostante le diligenti ricerche per l'identificazione eseguite dall'Arma dei R.R. C.C. a tutt'oggi non si è potuto identificare la salma.

Movimento demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile ci comunica il movimento demografico avvenuto nella nostra città nel mese di aprile u. s. *Matrimoni:* con rito civile nessuno, con rito religioso n. 14. *Nascite:* maschi n. 6, femmine n. 8, totale 14. *Morti:* Maschi n. 4, femmine n. 2, totale 6. Nello scorso anno nel mese di aprile si ebbe invece il seguente movimento: matrimoni n. 19, nascite n. 15, morti n. 8.

Appalto tassa plateatico

Il Commissario Prefettizio con deliberazione del 3 corrente, essendo andata deserta la licitazione privata suddetta per l'appalto della riscossione della tassa d'occupazione del suolo pubblico determinò, di far luogo ad un esperimento ad asta pubblica a schede segrete con aggiudicazione al primo incanto. Il prezzo d'asta è di L. 55000 annue.

Movimento mensile dei forestieri

L'Ufficio Turistico dell'Ente Autonomo della Stazione di Climatica della nostra città ci comunica il movimento dei forestieri avvenuto nello scorso mese di Aprile:

Italiani N. 421, Inglesi 212, Francesi 20, Belgi 4, Tedeschi 629, Austriaci 19, Ungheresi 10, Cecoslovacchi 7, Olandesi e Danesi 90, Spagnoli 2, Svizzeri 96, Albanesi 2, Russi 1, Polacchi 4, Nord-Americani 40, Sud Americani 1, di altre nazionalità 3. Totale stranieri N. 1140, Totale complessivo N. 1561.

Disgrazie ed infortuni

Lunedì scorso verso le ore 18, il ragazzo Emilio Pani di Enrico d'anni 7 residente in Via Larco, mentre giuocava con altri coetanei, veniva da un compagno disgraziatamente colpito alla testa con un sasso. Fu curato nella benemerita Croce Verde.

* * *

Il muratore Pietro Canale di Giorgio d'anni 26, mentre lavorava in una terrazza della villa dell'Avv. Grugnola, sita sulla via di S. Lorenzo, fu colpito all'occhio destro da calce che gli produsse escoriazioni alla cornea: fu giudicato guaribile in giorni 8.

Fermi per misure di P. S.

Dai Carabinieri della locale Stazione, vennero fermati e rimpatriati perchè pregiudicati in linea di furto ed in contravvenzioni al foglio di via obbligatorio i seguenti individui: Broschi Lorenzo di Ernesto d'anni 48 da Milano, Moro Francesco fu Luigi d'anni 51 da Olivaro-Lomellina, Pozzoli Francesco fu Luigi d'anni 55 da Carate Varese, Corte Lorenzo fu Luigi d'anni 54 da Portogruaro.

Stelloncini di Cronaca

LA GITA SOCIALE DELLA P. A. CROCE VERDE. — Domani domenica 11 corrente avrà luogo la gita sociale a Levanto della nostra P. A. Croce Verde.

IL TORNEO DI TENNIS RINVIATO. — Il torneo internazionale di Tennis organizzato dal locale circolo del Tennis, che doveva aver luogo il 1.o Maggio, venne rinviato al 20 corrente mese.

RUOLI IN PUBBLICAZIONE. — All'albo Pretorio del Comune è in visione il Ruolo contributi Sindacali Anno 1929 e 1930 a carico della proprietà Edilizia. Il suddetto Ruolo rimarrà esposto per 8 giorni fino al 15 corrente.

FARMACIA DI TURNO. — Domani domenica 11 corr. farmacia di turno Pennino.

La festa dei fiori

Come già abbiamo annunciato nel numero scorso ricorre domani la festa del fiore a beneficio dei Consorzi Antitubercolari. Nella nostra città a mezzo di un Comitato presieduto dall'egregio nostro Commissario Prefettizio grand'uff. Damiano Cottalasso avrà luogo la vendita dei fiori e la raccolta delle oblazioni a cura di squadre di Avanguardisti, Balilla, Marinaretti della Marina mercantile, e dalle Giovani Italiane. Domani Domenica, ogni cittadino darà il suo obolo: è il dovere di tutti.

"Sangue scozzese,, con Lillian Gish al Cinema «Savoia»

Da stasera sabato 10 corrente e domenica 11 corrente *Sangue scozzese* capolavoro della Metro Goldwyn Mayer a sfondo storico che si svolge in Scozia al principio del secolo scorso. Magnifica interpretazione dell'artista Lillian Gish, e dell'artista Normann Kerry.

Lunedì 12 corrente *Grattacielo* commedia sentimentale con l'artista S. Carol. Martedì 13 corrente *Moglie in pericolo* lavoro brillante con Marie Prevost. Mercoledì 14 corrente *L'uomo dei monti*, grandioso lavoro drammatico d'avventure interpretato con abilità veramente eccezionale dalla bella artista attrice Mac Avoy. Giovedì 15 maggio *Missipipi*. Poderoso ed avvincente dramma d'amore magnificamente interpretato dall'artista Laura La Plante. Venerdì 16 corrente *Il ventaglio di Lady Windermere* fine e delicata storia d'amore svolta in una suggestiva cornice di sfarzosa eleganza e mondanità interpretata da Irene Rich e Ronald Colman.

Imminente *I Cosacchi* con John Gilbert. *Il conte di Lussemburgo* con Dolly Grey. Prossimamente *Caterina di Russia* con Lil Dagover. *La sirena dei tropici* con Josephine Baker.

Stato Civile di S. Margherita Lig.

Movimento dal 25 Ap. al 8 Mag. 1930

NASCITE

Maschi 2 Femmine 5 Totale 7

DICHIARAZIONI DI DECESSO

De Asasta Cont. Carolina d'anni 59 benestante Via Privata Costa.

Le morti N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mortolà Gabriele celibe maggiorenne benestante con Galli Maria Teresa nubile, minorenne, benestante — Giuffra Edoardo vedovo, maggiorenne muratore con Beltiore Maria Rosa nubile maggiorenne casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Favale Luigi benestante e Garibaldi Anna Benestante — Trebino Giuseppe marinaio e Lazzari Maria casalinga — Giorgi Mariano Carlo elettricista e Solimano Elisa casalinga — Bisso Luigi Francesco commesso di banca e Solari Rachele Elisa, casalinga — Ronco Ettore impiegato Privato e Nencioni Eda casalinga — Schiappacasse Nicolò, marinaio e Massa Amelia Filomena — Barbagelata Luca Muratore e Assereto Dina casalinga — Musso Carlo Bracciante e Bruzzo Luigia casalinga — Perelli Luigi impiegato privato e Cazzaza Rosa Amelia casalinga — Arata Giovanni Muratore e Pellerano Maria Maddalena sarta — Macchiavello Lorenzo muratore e Vernazza Maria casalinga — Totale matrimoni N. 11.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Il «Garden party» nella Villa Imperiale

Fervono i preparativi per il «Garden party» che si svolgerà a cura del Circolo della Stampa il 18 c. m. nella principesca e suggestiva villa Imperiale di San Fruttuoso. Gli organizzatori di questa festa nulla trascurarono affinchè la riuscita sia perfetta. I genovesi troveranno in quel giorno nei magnifici viali di Villa Imperiale gradite sorprese e svariati divertimenti e trascorreranno così una giornata indimenticabile.

Alle «Letture Scientifiche»

Presentato da S. E. l'On. Celesia di Vegliasco il chiaro Prof. Armando Santera tenne l'annunciata conferenza dantesca. L'oratore dopo alcune parole di saluto a Genova e di omaggio al Duce tesse il XXV Canto dell'Inferno commentandolo sapientemente. L'uditorio seguì con interesse la bella conferenza e tributò lunghi applausi al distinto conferenziere.

Beneficenza della Cassa di Risparmio

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio della nostra Città, deliberò di erogare in opere di beneficenza e di pubblica utilità la somma di L. 885000. Vennero inoltre consegnate al nostro Podestà Lire 10000 perchè fossero distribuite alle famiglie bisognose della città in occasione delle fauste nozze Ciano-Mussolini.

Da Lavagna

La nuova Sede per le opere Parrocchiali

(Aldo). Fra le molteplici iniziative onde Lavagna sempre più va affermandosi nel campo della educazione della gioventù, degna di special plauso ed aiuto e senza dubbio l'erezione di una degna sede per le opere parrocchiali cui si è accinto con fermo proposito il nostro zelante Arciprete Teol. Gaetano Mazzini. Ceduta l'antica sede (già Palestra Cattolica) per uso della gioventù fascista, maschile e femminile, il nostro R.do Arciprete si è reso subito conto della necessità di provvedere altra sede più idonea anche per ubicazione, per le opere Parrocchiali, esse pure tendenti alla educazione della gioventù cattolica. Fece eseguire un adeguato progetto dal bravo Prof. Virginio Franchi, acquistò il terreno ed iniziò i lavori di preparazione, fidando, più che sui mezzi di cui disponeva, sull'aiuto della Provvidenza e sulla inesauribile carità dei parrocchiani. Ma il ricavato dalla antica palestra (L. 26.000) è ormai quasi esaurito ed i lavori proseguono sia pure lentamente, col provento di elargizioni benefiche, di cui sarà a suo tempo pubblicato l'elenco. Ma è necessario che l'impulso benefico prosegua nello affermarsi con rinnovato fervore; e noi siamo certi che Lavagna saprà anche in questa occasione mostrarsi degna della sua fama e che ben presto anche la Sede per le opere parrocchiali potrà essere inaugurata.

Al Savoia: SANGUE SCOZZESE

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S. Margh. Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
15		15	

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE

10 MAGGIO 1930-Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

**Questa offerta di fior sul tuo cammino
è un po' la festa antitubercolare.
Il fiore che ti si offre deve dare
la salvezza ad un tragico destino.**

Fascismo

Costituzione del Fascio femminile

Allo scopo di procedere al definitivo atto di costituzione ufficiale del Fascio Femminile Rapallese, tutte le Signore e Signorine simpatizzanti sono convocate per mercoledì prossimo 14 maggio, alle ore 16,30 nell'aula del Municipio di Rapallo.

Sono specialmente pregate di intervenire tutte le ex Giovani Italiane che sono uscite dall'Associazione negli anni scorsi.

A maggior chiarificazione dei requisiti richiesti per entrare a far parte nell'organizzazione, ripetiamo quanto è scritto à tale proposito nello Statuto Nazionale dei Fasci Femminili.

NORMA I.a

In ogni località dove esistono almeno dieci fasciste si costituisce il fascio femminile.

Il F. F. accetta il programma e la disciplina del P.N.F.

NORMA 3.a

Possono far parte dei Fasci Femminili tutte le donne italiane di ottima condotta e moralità e di provata fede fascista. (minimo età 22 anni).

Gruppi "Giovani Fasciste,,

NORMA I.a

Il gruppo delle Giovani Fasciste è costituito presso il Fascio Femminile, con il compito di educare le giovinette dai 18 ai 22 anni di età nella fede fascista preparandole alla missione che il fascismo segna alla donna nella vita civile della nazione.

Il Segretario Politico riferirà brevemente sugli scopi dell'organizzazione che sono essenzialmente educativi ed assistenziali e procederà senz'altro alla proposta di nomina della Segretaria, che costituirà quindi d'intesa colla delegata provinciale, il Direttorio Comunale.

Raccomanda perciò il massimo intervento numerico, considerando il presente avviso come invito personale nella impossibilità di inviare altri speciali inviti.

Tesseramento

Si avvertono i fascisti della Sezione di Rapallo che sono giacenti, presso la Segreteria Amministrativa, le tessere per l'anno 1930.

Il ritiro di esse da parte degli interessati, che dovrà avvenire sollecitamente, potrà farsi nelle ore d'ufficio (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18) di ogni giorno.

La tessera non verrà rilasciata a chi non è in regola coi pagamenti.

Verrà nello stesso tempo consegnato, a coloro che ne sono sprovvisti il distintivo regolamentare.

Il Segretario Politico
G. RATTO

La Leva Fascista

Si è svolta domenica pomeriggio nella Palestra Vittorio Veneto la cerimonia per l'inquadramento delle reclute della IV leva fascista.

Erano presenti la centuria « Enzo Bacigalupo », quella dei marinaretti « Marco Montuoro », le Giovani e Piccole Italiane, il presidente dell'O. N. B. dr. cav. Queirolo con i membri del comitato, il segretario politico sig. Giovanni Ratto anche in rappresentenza del Podestà, i centurioni della milizia Zignago e Torriani, numerosi insegnanti delle scuole complementare e civica e pubblico.

Il dott. Queirolo con voce vibrante ricordò alle reclute i loro doveri di fronte alla Patria e al Fascismo rigeneratore di coscienze e di animi e profittò dell'occasione per dare l'annuncio della splendida affermazione conseguita dalla squadra degli avanguardisti rapallesi al concorso Dux.

Il Segretario Politico esortò quindi i giovani a rendersi degni del sacrificio compiuto dai gloriosi morti in guerra e dai non meno gloriosi fascisti caduti sulle piazze d'Italia per la rivendicazione d'una idea santa. Incitò la gioventù a godere dei suoi verdi anni ma secondo lo stile fascista, cioè col più assoluto rispetto verso la famiglia, la scuola, i superiori; coll'essere sincera e sprezzante del pericolo per dimostrarsi veramente degna del « nuovo italiano ». Invitò i professori ed i maestri ad istruire le scolaresche secondo le sane direttive del Governo, ammonendo i giovani ad essere disciplinati, obbedienti e studiosi.

Tradusse in alcune semplici ma incisive figure l'idealità di Patria, Famiglia e Fascismo. La consegna del moschetto è puramente simbolica ed è fatta per formare le coscienze secondo lo vuole il verbo fascista, ma nell'oggi, per la gioventù che milita sotto la camicia nera, la Patria è la santità degli affetti famigliari, è la propria città, è qualcosa di racchiuso e di intimo. Il domani condurrà col pensiero alle frontiere, ma gli avanguardisti e le reclute possono serenamente godere in perfetta gioiosità la loro vita. Annuncia infine la costituzione del fascio femminile che sarà alimentato dalle giovani italiane uscite in maggiorità e da quante altre donne vorranno iscriversi, augurandosi che anche in questo campo Rapallo dia esempio entusiastico. Rivolge infine il pensiero al Duce che attraverso la sua insonne e alacre fatica prepara i destini migliori per l'Italia.

Segue quindi la cerimonia degli abbracci e dello scambio dei moschetti mentre la gioventù fascista eleva i suoi vibranti alalà al Duce e al Fascismo.

Il Concorso Dux

La splendida affermazione degli avanguardisti rapallesi

Sono ritornati martedì da Roma i valorosi avanguardisti rapallesi che, come dall'annuncio dato, si erano recati al concorso Dux. Essi hanno ottenuto una classifica splendida e cioè il secondo posto fra tutte le squadre liguri e il 60.o tra le 320 squadre partecipanti. La vittoriosa affermazione degli avanguardisti rapallesi, come ne fa fede la classifica che sotto riportiamo, è premio meritato alla fatica dell'egregio prof. Luigi Romano che è stato l'istruttore della squadra, e dei bravi giovani che hanno disciplinatamente seguita con passione e entusiasmo l'accurata preparazione. Eleviamo perciò il nostro evviva per i baldi giovani fascisti, dei quali pubblichiamo i nomi a titolo d'elogio: Barbieri L., Fiorentini A., Nieddu D., Peccenini L., Berruti L., Garlinzoni F., Mignani G., Goria T., Dore G., Restini G., Prati M., Zerega A., Richini C., Manildo A.

Ecco la classifica:

1. Genova XXII (Liceo Colombo) punti 111.40 — 2. *Rapallo* I punti 110.90 — 3. Genova X (Scuola D. Alighieri) punti 108.10 — 4. Genova XVII (Istituto Tecnico squadra B) punti 105.90 — 5. Genova (Sampierdarena) XI punti 105,90 — 6. Genova XVI (Istituto Tecnico squadra A) punti 105.50 — 7. Genova I (Complementare Usodimare) punti 105.30 — 8. Genova (Rivarolo) XIII punti 105.10 — 9. *Chiavari* II punti 105 — 10. *Chiavari* I punti 103 — 11. *S. Margherita Ligure* I punti 103 — 12. Genova XXIV (Istituto Commerciale) punti 102.50 — 13. *Lavagna* I punti 102.40 — 14. Genova (Sestri) XIV punti 101.40 — 15. Genova XXV Liceo « A. D'Oria » punti 101 — 16. Genova IX Ginnasio « C. Colombo » punti 101 — 17. Genova VI (Scuola Avv. « N. Bixio ») 100.70 — 18. Genova (Sampierdarena) XII punti 99 — 19. Genova VIII (Ginnasio « C. Colombo ») punti 98.50 — 20. Genova IV (Scuola Avv. « Vivaldi » punti 98.50 — 21. Genova VII (Scuola Avv. « Baliano » punti 97.70 — 22. Genova XIX (Istituto Tecnico squadra D) punti 96.90 — 23. Genova XVIII (Istituto Tecnico squadra C) punti 95.80 — 24. Genova XXIII (Liceo Colombo) punti 95 — 25. Genova V Centuria Aviatoria punti 94.60 — 26. Genova III V Centuria Aviatoria punti 92 — 27. Genova XX (Istituto Tecnico squadra E) punti 91.50 — 28. Genova II (Scuola Avv. « Usodimare » squadra B) punti 91.40.

*

Mercoledì sera nella sede sociale il presidente dell'O. N. B. ha offerto ai vittoriosi un piccolo ricevimento ottimamente riuscito e risoltosi fra entusiastici evviva.

Il Segretario Politico Giovanni Ratto, appena informato del successo ottenuto, ha voluto esprimere i suoi sentimenti con la seguente lettera diretta alla presidenza della O. N. B.: « Il Segretario Politico saluta con entusiastico amore i giovani camerati che, al cospetto di Roma immortale e del Duce, hanno innalzato, sulle ali della loro tesa volontà, il nome di Rapallo fascista. Ringrazia, insieme ad essi, i loro valorosi educatori ed al personale compiacimento unisce il plauso di tutto il fascismo rapallese ».

Monito

Mentre sottoscriviamo con tutto entusiasmo al comunicato (pubblicato in altra pagina del giornale) che annunzia la costituzione di una commissione di vigilanza sui nuovi contratti di locazione, premettiamo perchè si sappia bene con quale abituale serietà di intenti verrà fatta funzionare questa commissione, quanto segue:

1. Non daremo luogo a procedere per quelle richieste che saranno animate da esagerato spirito di egoismo od originate da inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di inquilini litigiosi o disonesti.

2. In caso di mancato accordo risolutivo per colpa di padroni di casa eccessivamente esosi o prepotenti, cercheremo i mezzi più energicamente coercitivi per indurli a giusta ragione, chiedendo l'assistenza delle superiori gerarchie.

3. Il nome degli inaccettanti colposi, verrà comunicato all'Autorità Provinciale e non soccorrendoci abbastanza i mezzi disciplinari normali, pubblicheremo gli estremi della vertenza insoluta con i nominativi delle parti perchè l'Agente delle Imposte voglia giustamente tener conto della differenza, fra il denunziato ed il percepito, sui redditi immobiliari di certi proprietari.

Raccomandiamo perciò, a priori, il massimo spirito conciliativo alle parti informato a reali principii di onestà cittadina e patriottica.

Danno prova di una incomprensione, che quando è fatta ad arte può definirsi addirittura criminosa, quei signori che si sbracciano ad applaudire il fascismo ed il suo Duce, se, mentre Questi si erge con tutta la sua volontà a difendere la vita ed il pane dei suoi cittadini contro i nemici di tutto il mondo, essi barattano alle sue spalle il sudore degli umili e degli onesti con le adunche dita dello strozzino.

Con un governo liberale i profittatori senza scrupoli hanno potuto arricchirsi disonestamente alle spalle degli eroi che versavano (e purtroppo anche per essi) il loro sangue. Ma il fascismo non ha salvata la nazione, non tutti i suoi valori storici ed il suo patrimonio morale e materiale, per farne una tenera polpetta da offrire alle insaziate mascelle di alcuni speculatori.

La lealtà fascista impone chiare parole di prevenzione perchè non conosce pietà nella repressione della ingiustizia.

Chiarificate bene le posizioni e le intenzioni, al lavoro, con decisa rapidità e serena giustizia.

Il Segretario Politico
Giovanni Ratto.

L'orchestra comunale

Domenica l'orchestra comunale ha tenuto l'ultimo concerto della stagione. Anche quest'anno l'iniziativa è stata circondata dal vivo consenso dei cittadini ed ospiti che hanno presenziato sempre numerosissimi lo svolgimento dei vari ed ottimamente combinati programmi.

L'Ente Autonomo provvedendo perchè l'orchestra avesse vita ha compiuto opera degna di plauso e con esso vanno ricordati gli esercenti cittadini che pagando ognuno la propria tangente facilitarono il prosperare dell'iniziativa e diminuirono gli onere del Comune.

I programmi ebbero sempre uno svolgimento impeccabile ed un orario scrupolosamente osservato. Ci complimentiamo perciò coll'egregio direttore maestro prof. Sansoni e con tutti gli altri bravi musicanti componenti l'orchestra.

Il Grand' Uff. Vivorio nuovo Prefetto di Genova

Vivorio gr. uff. dott. Emanuele, Prefetto di Fiume, è stato destinato a Genova.

Il gr. uff. dott. Emanuele Vivorio è nato a Vicenza il 13 Novembre 1872 Entrato in carriera nel 1897 fu consigliere di prefettura a Firenze nel 1908 e successivamente vice prefetto a Lucca, Firenze e Fiume. Fu nominato prefetto nel 1925 e destinato a Benevento. Dopo un mese veniva trasferito a Fiume in virtù della conoscenza dell'ambiente e degli ottimi servizi rese precedentemente.

Il gr. uff. Vivorio è uno dei migliori Prefetti che vanti l'amministrazione degli Interni. Funzionario valoroso e dal tatto signorile, egli appare particolarmente indicato per reggere la nostra Provincia che certo gli riconfermerà la simpatia che ha saputo acquistarsi nelle altre città.

Il Mare porge all'illustre funzionario il suo devoto saluto.

Il saluto del Podestà al nuovo Prefetto della Provincia

Appena saputo della nomina a nuovo prefetto della Provincia del Grand'Uff. Vivorio il nostro Podestà cav. Solari ha così telegrafato:

Eccellenza Prefetto Vivorio
Fiume.

« Colle più vive congratulazioni per nomina V. E. Prefetto nostra Provincia porgo anche nome Città Rapallo sensi devozione et ossequi

Silvio Solari Podestà ».

S. E. il Grand'Uff. Vivorio così rispondeva:

Podestà Rapallo.

« Ringrazio per suo cortese telegramma ricambio cordiale referente saluto *Vivorio* ».

Comunicato dell'Ufficio Stampa del Comune

Padroni di casa e inquilini

Constatato il crescente numero di ricorsi presentati alla Segreteria Politica del Fascio da parte di inquilini, che si ritengono ingiustamente colpiti dall'abuso che i padroni di casa fanno della recente disposizione sulla libertà dei fitti: il Podestà, in accordo col Segretario Politico, ha deciso di nominare una Commissione Paritetica formata di due inquilini e due padroni di casa e presieduta dal Segretario Politico stesso, alla quale verranno demandati da oggi in poi, tutti i lamentati casi di disaccordo tra padroni ed inquilini.

Le denunzie vanno presentate in Municipio presso il delegato rag. Milanta, che è incaricato di verbalizzarle.

Le parti contrarie saranno convocate innanzi alla Commissione che tenterà la composizione amichevole della vertenza con serenità e giustizia.

Ospiti illustri

E' ospite al Villino Lia il Dott. Comm. Guido Giorgi, Capo Divisione al Ministero delle Corporazioni, con la sua gentile signora e graziosa bimba. Porgiamo il nostro benvenuto.

Una rubrica da iniziare

Padroni di casa modello

Desideriamo iniziare una nuova rubrica: quella dei padroni di casa modello oppure onesti, come dir si voglia.

Nelle maggiori città questa rubrica ha già avuto successo e giornalmente si leggono gli elenchi di quei proprietari di case e appartamenti che danno prova di vero civismo.

A Rapallo, qualche aumento un pò sproporzionato è avvenuto. Ci auguriamo che il fatto non abbia a ripetersi. Il Duce a questo riguardo è stato esplicito col dire che mentre concedeva piena libertà ai padroni di casa nello stesso tempo si augurava di non essere costretto ad emanare provvedimenti disciplinari verso gli stessi.

Noi attendiamo perciò di iniziare la rubrica dei padroni di casa modello. Gli inquilini che vorranno segnalarci i nomi di questi meritevoli ci faranno cosa grata.

Per la disciplina dei prezzi

D'accordo con la Federazione dei Commercianti è stata nominata una Commissione di sorveglianza sull'andamento dei prezzi in rapporto all'abolizione del dazio sui consumi, composta dei signori: Giovanni Ratto, segret. polit. Fascio *presidente*; Cav. Antonio Bottinelli, Giovanni Felugo *membri*, alla quale possono pure essere indirizzati gli eventuali reclami dei consumatori.

L'iniziativa è ottima e ci auguriamo che apporti i desiderati frutti

La festa del fiore

Mani gentili offriranno domani il simbolico fiore benefico. E' dovere dei cittadini accoglierlo con gentilezza ed offrire in cambio una moneta, che andrà a beneficio dei tubercolotici. Mai offerta potrà essere più pietosa e più santa.

Si potrà dire che troppo spesso la beneficenza si porta sul nostro cammino e non saremo noi a disconoscere questa verità. Ma la festa del fiore deve riunire tutti gli italiani in un sol fascio, tutti compresi dello scopo nobile e santo dell'iniziativa, tutti lieti e giulivi di poter in qualche modo alleviare, ritardare, le sofferenze dei colpiti dal male inesorabile.

Rapallo ha nobiltà e generosità di sentimenti. Anche domani deve riconfermare questa sua prerogativa che le permette di elevare il suo nome bene in alto, nella più pura atmosfera della carità.

Cittadini! date la vostra offerta con slancio, dimostrate di comprendere tutta l'alta importanza che il vostro obolo, anche se modesto, può avere ai fini della santa crociata che si combatte per estirpare il terribile flagello.

Per maggiormente incitare i cittadini a compiere il loro dovere, il Podestà ha fatto pubblicare il seguente manifesto

Cittadini,

« Domenica 11 Maggio corr. verrà celebrata in tutta la Provincia la ricorrenza della « Festa del Fiore » che trae dalla stagione della rinascenza il nome ed il simbolo e non mira soltanto alla raccolta di oblazioni volontarie per un maggior incremento dei mezzi destinati alla lotta contro la tubercolosi, ma vuole essere espressione simbolica di giovinezza e lieto auspicio di rinnovamento dei valori fondamentali della razza.

La « Festa del Fiore » sia dunque intesa come una giornata di alta idealità sociale e di intensa propaganda antitubercolare, dai cui risultati finanziari trarremo l'indice del consenso e della partecipazione volenterosa della Cittadinanza.

Cittadini,

Mani gentili e buone vi offriranno un piccolo fiore — accettatelo con lo stesso sentimento e la stessa aspirazione con cui vi sarà offerto — sentimento di pietà verso la sventura, aspirazione a lenirne i dolori e contraccambiatelo con il vostro contributo pronto e generoso ».

Il Podestà
Silvio Solari

Movimento ospiti

Statistica viaggiatori transitati nel Comune di Rapallo durante il mese di Aprile u. s.: Italiani 555, inglesi 347, francesi 45, belgi 18, tedeschi 596, austriaci 31, ungheresi 13, cecoslovacchi 20, olandesi, danesi e scandinavi 126, svizzeri 77, albanesi, albanesi, greci, bulgari, rumeni, turchi 12, russi 5, polacchi 8, nord americani 84, centro e sud americani 17, altre nazionalità 15. Totale generale 1969.

L'Aprile segna, in confronto al Marzo, un aumento tanto per i nazionali quanto per gli internazionali, per questi ultimi quello ora scorso è una delle più massime annuali.

Gli italiani sono passati dai 499 del marzo ai 555 dell'aprile.

All'aumento del numero degli stranieri contribuirono specialmente i tedeschi, (il cui afflusso si inizio sul finire del marzo, avendo sino ad allora prevalsa in modo notevole gli inglesi), saliti da 275 a 596; Olandesi, danesi scandinavi (da 89 a 126). Gli svizzeri (da 40 a 77).

Raffrontato col pari mese 1929 l'Aprile dà complessivamente: 1929: Italiani 644 più Stranieri 1201 = 1845. 1930: Italiani 555 più stranieri 1414 = 1969.

La gita dei Combattenti

Mentre la locale Sezione stava organizzando l'annuale gita dei combattenti, le proveniva della Federazione la circolare, che si riassume in seguito, annunciante una grande adunata di tutti i combattenti liguri per il 25 Maggio sulle amene colline genovesi per una lieta festa campestre.

La gita sezionale viene quindi a mutarsi in una più vasta adunata di tutti i combattenti liguri che potranno parteciparvi colle loro famiglie.

Dice la circolare della Federazione:

« Questa Federazione ha deliberato di commemorare in questo anno il 15.o Anniversario della nostra entrata in guerra con una grande adunata dei combattenti della Provincia.

Tale adunata vuole essere ad un tempo celebrazione e rito; occasione di letizia e di allegrezza; e si svolgerà fra canti guerreschi e nostalgici, che ricordino la nostra bella ed eroica giovinezza, offerta alla Patria e temprata nel sacrificio, ed illuminata dalla Vittoria.

E per questo nella mattinata di Domenica 25 Maggio avrà luogo in Genova, con programma che verrà a suo tempo precisato, l'adunata di tutte le Sezioni Combattenti della Provincia, con tutte le proprie bandiere scortate dai Soci possibilmente al completo.

Alle ore 11 poi, dalla Stazione di Piazza Manin della Ferrovia Genova Casella, a scaglioni successivi, tutti i convenuti, con treni speciali si recheranno nelle amenissime colline Genovesi, fra Campi e Torrazza per lo svolgimento di una lieta festa campestre.

E' desiderio della Federazione, che, sia all'adunata del mattino come alla festa successiva, i nostri Camerati, con gesto simpatico e significativo, *partecipino con le loro famiglie* ».

Si invitano pertanto i soci ad iscriversi numerosi presso il sig. Luigi Romano, Via Vitt. Em. versando lire 2.50 per l'ultimo tratto del viaggio in ferrovia da Genova a Torrazza - Campi, mentre per il viaggio da Rapallo a Genova si potrà certo usufruire della riduzione del 70 per cento richiesta dalla Federazione alle Ferrovie. Chi vorrà avere il cestino-colazione (1|2 litro di vino bianco, 200 gr. pane, 50 gr. salame e fave fresche, 350 gr. pollo, formaggio e frutta) deve aggiungere lire 10. Il cestino sarà consegnato sul posto da appositi incaricati. La colazione dovrà essere al sacco per tutti indistintamente, autorità e dirigenti compresi. E' assicurato l'intervento di S. E. Lessona. La Federazione provvederà perchè sul posto si trovino rivendite di generi alimentari; acqua, vino, birra ecc.

Indubbiamente questa manifestazione campestre servirà per riaffermare il cordiale cameratismo che oggi esiste fra tutti i combattenti italiani e fra i liguri in particolare.

Artigianato

Ricordiamo ai nostri organizzati che dal 1 Maggio al 31 Luglio decorre il termine utile per presentare agli uffici distrettuali delle imposte le domande di rettifica dei redditi.

Hanno diritto a presentare scheda di rettifica tutti coloro per i quali l'ultima revisione del reddito decorre da almeno due anni. A maggior ragione, quindi possono presentare domanda di rettifica coloro il cui reddito attuale fosse rimasto incontestato per un tempo superiore a due anni, perchè passato un biennio sorge in ogni anno il diritto della rettifica.

Con la rettifica l'artigiano può chiedere che il suo reddito venga ridotto, dimostrando efficacemente che i suoi guadagni siano diminuiti per riduzione di lavoro, per aumento di spese ecc.

Le schede per le rettifiche sono distribuite gratuitamente dagli uffici delle imposte.

Per schiarimenti ed altro, gli artigiani potranno rivolgersi alla Segreteria di Zona nella Palestra V. Veneto, tutti i giorni dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 17.

Mostra Nazionale del Merletto

Sabato 10 corrente alle ore 10 alla presenza delle autorità cittadine di Genova, nelle sale di Palazzo Rosso (Via Garibaldi) verrà inaugurato la terza Mostra Nazionale dell'Arte del Merletto e del Ricamo.

Detta mostra avrà la durata di un mese, e chiunque potrà visitarla e fare acquisti dei lavori che saranno esposti.

L'Ispettore di Zona
V. Pendola.

Istituto Fascista di Cultura

"Rodi,,

Conferenza con proiezioni

Sabato 17 maggio alle ore 21,15, nell'aula Municipale, avrà luogo una conferenza illustrata da scelte e interessanti proiezioni sulla *Nostra colonia di Rodi*.

La conferenza sarà tenuta dalla dottoressa *Tullia Franzi*, benemerita ed eroica Legionaria Fiumana.

La fama dell'Isola dei Cavalieri esercita su tutti un fascino suggestivo, ma un particolare interesse di conoscenza dovrebbe suscitare nell'animo della gente ligure per le gloriose vicende storiche medioevali di cui furono protagonisti illustri ammiragli genovesi.

Infatti nel 1248 i Genovesi sbarcarono e v'insediarono la loro Signoria, a capo della quale furono successivamente come feudatari gli ammiragli genovesi Giovanni del Cavo, Andrea Moresco, Vignolo Vignoli. Fu questi che poi, nel 1308, invitò da Cipro i Cavalieri Gerosolomitani che la dominarono per due secoli, facendone la base della loro battaglia in Levante a difesa della Cristianità.

Gran fama acquistò il Gran Maestro Fabrizio del Carretto che riformò quasi totalmente le mura di Rodi con l'opera dei più celebri ingegneri italiani del tempo. Numerosi ammiragli genovesi tennero con onore il comando della potente flotta dell'ordine, e duecento marinai genovesi si trovarono a difendere la Città, quando il Gran Solimano, nel 1522, l'assediò, con un poderoso esercito di duecentomila uomini e con una flotta di 380 navi.

Dopo una lunghissima parentesi storica, Rodi è tornata sotto la civile e geniale dominazione italiana, che con il Regime fascista la fa rinascere a nuova e splendida vita.

Infatti Rodi va di anno in anno acquistando forma e organnizzazione moderna, pure conservando il carattere monumentale della vecchia città. Attestazione del febbrile lavoro costruttivo è il famoso *Grande Albergo delle Rose*, che sorge in riva al mare in posizione amenissima, ritenuto uno dei più lussuosi e grandi alberghi di Levante.

Sono inoltre di recente costruzione artistica il Palazzo del Governo, l'Università, il Palazzetto del Vescovo, la Cattedrale di S. Giovanni dei Cavalieri, risorta sulle rovine della antica Cattedrale distrutta da un misterioso scoppio nel 1856, la Casa del Fascio e altri edifici.

E' tutto un rinnovarsi, abbellirsi, modernizzarsi, con fusione armonica tra il vecchio e il nuovo, come potrà risaltare dall'illustrazione della conferenza che, come ha comunicato l'illustre Presidente dell'Istituto Federale Ligure di Cultura, « per il merito della persona, il valore del tema e la singolare bellezza delle proiezioni ha ottenuto in Genova magnifico successo ».

Osiamo sperare che anche a Rapallo la gentile Dottoressa conosciutissima in Italia, oltre che per le sue doti di brillante conferenziera anche per le sue geniali sculture esposte in numerose Mostre d'Arte, si abbia le soddisfazioni che merita da un eletto e numeroso uditorio.

Riuscito trattenimento artistico delle suore benedettine

Con l'amore e la pazienza propri del loro apostolato, le benemerite suore Benedettine, che tanta cura pongono nell'istruzione dei fanciulli affidati alle loro cure, hanno all'estito giovedì sera nella Palestra del « Pro Familia », un riuscitissimo trattenimento artistico con protagonisti i piccoli e grandi allievi delle loro scuole e con l'intervento di qualche alunna che non ha dimenticato i benefici ricevuti.

Lo spettacolo ha avuto inizio alle ore 21 per terminare alle 23, e fu seguito con viva attenzione dal numeroso pubblico, composto di mammine trepidanti per la sorte... artistica dei loro bambini e di altrettanti papà che pur facendo il burbero non nascondevano la loro soddisfazione nel vedere i propri frugolini portati all'onore della ribalta.

L'inno: *Dio, Patria, Re* fu recitato con vigore da Marco Queirolo mentre rappresentavano l'Italia e la Chiesa rispettivamente le bambine Anita Macchiavello e M. Teresa Boccoleri. I versi: *All'Italia*, furono detti con garbo e naturalezza da Anita Macchiavello e Dario Figallo. Il dramma: *Roma pagana* riscosse vivi applausi per l'eccezionale bravura dimostrata dalle interpreti: Lidia Byron (Agnese dei Flavi) Assunta Betti (Beatrice dei Calpurni) Pierina Zerega (patrizia Valeria) Rosa Vignolo (matrona pompeiana) Lea Namer (Prisca, strega) Nelli Frascara (gran vestale) Maria Macchiavello (Emerenziana, vestale) Carlitta Solari (vestale) Tri-estina Colleggiani (vestale) Maria La Macchiavello (angioletto) Maria Maucci (greca), Mary Namer (Eulalia, schiava negra) Tina Brasey (Ebe), Alba Baraldi (Teliana) Angela Botto (Esperia). *L'inno ai Principi di Piemonte* fu cantato dal coro ben intonato dei piccoli e recitato giudiziosamente da Marcella Gioncada. Ebbero pure modo di distinguersi Carlitta Solari nell'ode *A Maria José*, Alba Vaccaro nei versi *Il voglio non lo dico più*, Alippio Leporatti in *Un sogno*, Giovanna Costa in *Le mie disgrazie*, Pierina Lusignani in *Il grillo*. Nel dialogo *Non plus ultra* ci sembrò di essere alla.. Società delle Nazioni per l'erudizione linguistica sfoggiata dai piccoli interpreti: Emilio Noziglia (italiano) Pietro Schiappacasse (latino) Gino Malpeli (piemontese) Giovanni Noziglia (francese. L'inno finale: *Sono italiano*, recitato da Luciano Loda fu di degna conclusione al trattenimento. Trattenimento che tutti sarebbero lieti di riudire e che certo sarà ripetuto per rinnovare la gioia di tanti piccoli pargoletti e dei genitori che vedono in queste manifestazioni artistiche il mezzo migliore per temprare e instradare alla realtà della vita la gioventù, che anche nei suoi primissimi anni deve saper osare se vuole conquistare nel mondo un posto migliore.

Liste elettorali politiche

Presso la segreteria comunale sono depositati gli elenchi definitivi delle liste elettorali politiche e la lista elettorale politica permanente del Comune per l'anno 1930. Gli interessati possono prenderne visione fino a tutto il 31 corr.

Le feste della Scuola

Domani domenica alle ore 16 nelle Scuole di Sant'Anna avrà svolgimento l'annuale e tanto simpatica festa scolastica.

CINEMA REALE. — La signorile arte di Lil Dagover e quella dell'attore principe Jvan Petrovich pongono del migliore risalto il dramma moderno *La donna che non ti abbandona*, che il « Reale » proietta stasera e domani. In settimana: *Anime nude*, prot. Irene Rich. *Intolleranze*, un film fantastico. *Un monello di New York*, int. Bessie Lowe, Rudolf Schildkrace, Junior Coghlan. Imminente: *Simba*, il film documentario dei misteri e della verginità della jungla. Coraggio, ardimento dei protagonisti. *Sirena dei tropici*, protagonista la famosissima ballerina negra: Josephine Baker, la stravagante creola dalle danze arditissime e originalissime.

CINEMA EDEN. — Un trio perfetto: Lon Chaney, Lionel Barrymore, Maria Nolan interpretano il *Serpe di Zanzibar*, un film pieno di emozionantissime avventure che ancora una volta riportano in primo piano la tragica arte di Lon Chaney l'uomo dai mille volti e dalle centomila trasformazioni. Successo senza precedenti.

OCCUPATI D'AMALIA. — Chi ha pensieri, dolori, sia pure il mal di denti vada sabato, domenica e lunedì al « Pro Familia » a vedere *Occupati d'Amalia*, ove Wallace Beery e Raymond Hatton ne combinano tante da far crepare dalle risa anche l'uomo più mesto.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 10 Maggio 1930

su Parigi (100 franchi)	74,83
su Londra (una sterlina)	92.6775
su Svizzera (100 franchi)	369.30
su New York (1 dollaro)	19.075
su Spagna (100 pesetas)	233.—
su Berlino (1 rentenmark)	4.55
su Olanda (un fiorino)	7.6725
su Belgio (un belgas)	2.6615
su Praga (una corona)	0.5652
su Russia (un chervonetz)	98.—
su Cile (un pesos cile)	2.25
su Argentina (1 pesos c.ta)	7.36
» (1 pesos oro)	16.78

Il Cav. Francesco Arbucò

E' morto lunedì scorso il cav. Francesco Arbucò, che abitava nella propria villa di San Nicola. E' un nome che non richiede illustrazione perchè a tutti era noto, per censo e ricchezza, e perchè nella recente cerimonia del Parco della Rimembranza lo si ricordò come donatore della somma occorrente per i lavori di sistemazione del Parco stesso.

La Famiglia Arbucò è troppo rapallese perchè sia necessario scrivere l'elogio del cav. Francesco. Si

può dire che partì giovanissimo per l'America dove raggiunse il babbo e il fratello Giovanni. Lavorò e dal lavoro trasse la sua ingentissima fortuna.

Era poco comunicativo e di carattere piuttosto chiuso. Non aveva perciò una grande cerchia di amici, ma il suo nome era ammirato e stimato. Aveva espresso ultimamente il desiderio di costruire l'àsilo infantile ma la morte lo ha colto quando la sua offerta era ancora allo stato di progetto.

I funerali si sono svolti in forma modesta, come egli li volle. L'Associazione Mutilati, che l'aveva socio benemerito, intervenne con bandiera. Al cimitero il Podestà di Rapallo cav. Silvio Solari portò all'Estinto il saluto della Città e ne ricordò le doti di benemerenza civile e patriottica.

Alla moglie Ketti Guazzone dei Conti Passalacqua, al fratello sig. Giovanni, alle sorelle, ai parenti tutti il *Mare* porge vive condoglianze.

Necrologio

« Senectus virtuosa a bonis honoratur ».

Un amor di vecchietta, Caterina Solimano ved. Macchiavello, moriva a Santa Maria il 30 dello scorso. Le solenni esequie, il numeroso stuolo di popolo — fra cui notammo la veneranda signora Castagneto, madre al compianto amico nostro Console del Cile — che ne accompagnò la cara salma al cimitero, dimostrarono quanto la buona Caterina fosse amata dai suoi convalligiani.

Ai figli e ai parenti tutti, le nostre vive condoglianze.

Luisa Metzger Ved. Neeff

Vittima di un doloroso incidente — una caduta dalle scale — s'è spenta nell'età di anni 77 la signora Luisa Metzger. Era vedova dello ing. Carlo Neeff, che tutti i cittadini ancora ricordano quale direttore dell'Officina del Gas e che l'ha preceduta di poco nella tomba dove oggi, la fedele Consorte che per 53 anni condivise con lui gioie, dolori e ansie; va a ricongiungersi.

La ferale notizia ha vivamente impressionato per la circostanza a cui è dovuta e per la stima che circondava la veneranda signora, oramai rapallese di fatto dopo i lunghissimi anni di suo soggiorno nella nostra città.

Al figlio ing. Carlo Neeff junior, alle figlie, ai parenti tutti il *Mare* porge la sua parola di conforto.

SPUNTI DI CRONACA

Scuola di canto in Rapallo

Isabella Svicker uscirà volentieri dal silenzio prescelto nella dolce quiete in cui vive in campagna presso Voghera per concedersi a dare nel prossimo novembre lezioni di canto in Rapallo.

Le prenotazioni per le lezioni si possono fare sin d'ora presso il Prof. L. Sansoni, Corso Roma 2 Rapallo.

Con medaglia d'oro e croce al merito

è stato premiato — all'Esposizione Mostra-Campionaria di Firenze — il sig. Tassara Vittorio, prop. della Trattoria del Cantiere, per ottimi vini del Piemonte (Barbera, Freisa, Nebiolo) e Bianco delle nostre colline di Santa Maria del Campo, cantine dei sig.ri Roncagliolo Lino e Valle Biagio. Complimenti all'amico Tassara.

Stato Civile

Movimento dal 5 Ap. al 9 Maggio 1930

NATI: 16

(Maschi 7 - Femmine 9 - Nati morti 1)

PUBBLICAZIONI MATRIMONIO:

Lagomarsino Salvatore di Giuseppe cementista con Canessa Caterina di Giacomo casalinga — Castruccio Francesco fu Maurizio agricoltore con Canessa Gina fu Giacomo casalinga — Pulisci Giovanni di Sisinnio pensionato con Canessa Rosa fu Agostino casalinga — Grondona Secondo fu Nicola vetturino con Forzanini Luisa di Andrea casalinga — Maggio Giovanni fu Luigi avvocato con Pendola Maria Luisa fu Vittorio Emanuele agiata — Grondona Francesco fu Nicola manovale con Botto Giuseppina di Luigi casalinga — Asto Giovanni di Bartolomeo muratore con Rocchi Santa fu Agostino cameriera — Gagliardi Battista di Valentino cameriere con Ravaglia Carolina di Raimondo impiegata d'albergo — Alberti Giuseppe fu Mario muratore con Tassara Agostino di Giuseppe sarta — Basso Attilio fu Antonio muratore con Cavalli Erminia fu Antonio domestica — Zottarelli Ettore fu Domenico avvocato con Vanasco Giovanna fu Emanuele agiata — Carpi Antonio fu Giuseppe concessionario con Silvano Maria di Giobatta casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: 8

Borghini Guglielmo con Balboni Margherita — Lagomarsino Salvatore con Canessa Caterina — Rovegno Michele Mario con Cova Angela Andreina — Castruccio Francesco con Canessa Gina — Caraffa Francesco con Pernigotti Giuseppina — Ferretto Giuseppe con Pasteno Paolina — Olmo Giuseppe con Biazza Vittorina — Pulisci Giovanni con Canessa Rosa.

MORTI: 17

Pasetti Domenico fu Sebastiano d'anni 88 commerciante celibe — Bersani Felice fu Francesco d'anni 51 muratore vedovo — Cristani Umbertina di Francesco di anni 8 scolara — Malatesta Giuseppe fu Giovanni di anni 64 possidente coniugato — Cambiaso Mario fu Antonio di anni 21 contadino celibe — Solimano Caterina fu Francesco di anni 69 casalinga vedova — Morello Maria fu Vincenzo di anni 75 casalinga nubile — Garbarini Carlo fu Andrea di anni 63 agricoltore coniugato — Benoviglienti Mario di Luigi di anni 21 falegname celibe — Campodonico Rina di Agostino di anni 4 — Arbucò Francesco fu Nicolò di anni 65 possidente coniugato — Zerega Nicola fu Andrea di anni 73 contadino coniugato — Damiani Maria fu Giacomo di anni 75 casalinga vedova — Metzger Luisa fu Giacomo di anni 76 casalinga vedova Neeff — Pandellino Emanuele fu Luigi di anni 60 manovale coniugato — Cough Chivers Ernest fu Charles di anni 17 studente celibe — Muzzarelli Bianca fu Giuseppe di anni 52 benestante vedova.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Canessa.

La nostra cara madre, suocera e nonna

Luisa vedova Neeff
nata Metzger
di anni 77

si è repentinamente spenta in seguito a dolorosissimo infortunio l'otto maggio 1930 alle ore 10,30. Il suo ardente desiderio di ricongiungersi in migliore vita col suo amato consorte ing. Carlo Neeff, col quale per 53 anni condivise gioie, dolori ed ansie, si è avverato troppo presto per noi.

In nome di tutti i congiunti
Ing. *Carlo E. Neeff*
Villino Luisa - Rapallo

Rapallo, Milano, Karlsruhe, Baden Baden.

:: Vita Sportiva ::

Campionato Prima Divisione

Risultati della 24.ª giornata

- Ruentes-Carrara: 0-0
- Acqui-Sestri: 1-1
- Viareggio-Savona: 2-1
- Lissone-Lucca: 1-0
- Rivarolo-Empoli: 2-0
- Asti-Ventimiglia: *ritiro squadra astigiana.*

I carraresi avevano fatto assegnamento sicuro sui due punti rapallesi (lo confessavano prima della partita) ma hanno dovuto ritornare in sede con le pive nel sacco. La squadra ruentina, tutto cuore e volontà, ha condotto una partita ottima attaccando e difendendosi con bravura. Il risultato deve essere accolto con legittimo soddisfazione perchè ottenuto contro un avversario di reale valore.

Sestri Levante, col ritorno in squadra dei due elementi squalificati, ha riacquistato il suo vigore fino ad imporsi alla squadra di Acqui sul terreno piemontese. L'arbitro ha accordato un penalty ai locali allo scoccare del 45 minuto della ripresa cioè alla fine della partita, e D'Adda ha potuto pareggiare ancora le sorti. Sestri subì per gran parte di tempo la preponderanza avversaria ed ebbe nel giovane portiere e nel terzino Brunetti due difensori eccellenti.

Viareggio e Lissone hanno sconfitto le due squadre che erano partite favorite almeno per il match pari. Più che il Savona è la Lucchese pregiudicata dal risultato. Il Rivarolo ha sconfitto regolarmente l'Empoli.

Asti ha dichiarato il suo secondo forfait. Sembra perciò definitivamente deciso, anche in mancanza di comunicazione ufficiale, il suo ritiro dal campionato.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Savona	22	12	4	6	41	27	28
Carrara	23	11	6	6	35	25	28
Lucca	23	12	4	7	38	32	28
Rivarolo	23	13	1	9	43	28	27
Viareggio	22	10	5	7	39	20	25
Acqui	22	10	5	7	32	21	25
Ventimiglia	22	8	8	6	30	26	24
Sestrese	22	11	2	9	30	34	24
Empoli	24	10	4	10	33	43	24
Lissone	22	8	5	9	33	35	21
Pisa	22	5	8	9	21	30	18
Ruentes	22	7	3	12	27	41	17
Asti	22	5	3	14	23	42	13
Sestri Lev.	23	4	4	15	21	42	12

Ruentes - Carrara 0 - 0

La Carrarese è piaciuta per la finezza del suo giuoco, per l'esatto stop della palla, per l'accuratezza degli smarcamenti, per certi « triangoli » che a metà campo hanno ubbriacato i ruentini, tutte cose che hanno rivelata l'abilità del trainer che dirige la squadra. Ma in area di rigore i cinque azzurri hanno tessuto troppo e concluso..... niente. Le fitte trame di passaggi alla ricerca dell'uomo libero che potesse scoccare il tiro micidiale hanno trovato un Balbi in grande giornata, e un Moretti felino quanto mai che, coadiuvati da Besagno, hanno bloccato tutto. Il Carrara, dicevano i suoi supporters che erano intervenuti numerosi, non è in giornata; può darsi, ma bisogna tenere presente che la « giornata » è stata neutralizzata dai mediani ruentini prima e dai terzini dopo che hanno spazzato il terreno con risolutezza.

La partita è stata da combattimento, tirata e veloce per tutti i novanta minuti, con poco respiro per la difesa ruentina, col necessario discreto impegno per quella carrarese apparsa sormontabile da un attacco maggiormente realizzatore che non quello ruentino di domenica.

Il risultato ha soddisfatto i locali perchè molto si temeva sull'esito della partita. Ruentes ha sfoggiato, almeno all'inizio, una buonissima tattica. Si è gettato coraggiosamente all'attacco e vi ha insistito obbligando i carraresi a considerarlo come avversario degno di ogni rispetto.

I rapallesi vedendo che riuscivano ad avvicinarsi alla rete di Venturini con sufficiente facilità acquistarono fiducia e vigore tanto da potèr mantenere il dominio di campo per buona parte del primo tempo.

La ripresa invece vedeva gli azzurri lanciati all'assalto, ma la difesa bianco-nera non crollava sotto l'impeto e respingeva anzi con *balda* sicurezza. Si giungeva così al termine della partita con uno zero a zero da registrare a tutto vantaggio della squadra locale, formata con parecchie reclute.

Nel primo tempo due corner consecutivi contro il Carrara, entusiasmano il pubblico rapallese che vedendo la sua squadra attaccare coraggiosamente la incita con vigore. Boero impegna al 4 il portiere carrarese che rimanda al centro offrendo modo alla prima linea degli azzurri di tessere un'azione ottima ma senza esito. Del Pioppo indirizzerà su Moretti una punizione che il guardino rapallese riceve ed afferra con abilità dimostrando d'essere in giornata. Ruentes ritorna subito a minacciare la porta degli ospiti e vediamo le maglie a scacchi addossate a Venturini al 10 minuto, così al 17, al 21 e al 25, quando Oliva di testa sbaglia per poco il bersaglio. Carrara reagisce verso il 30 minuto. Moretti è impegnato due volte, poi Boero sfiora un montante della porta di Venturini e poco dopo ripeterà il tentativo. Massazza calcia una punizione contro il Carrara al limite dell'area di rigore, al 44 Arata impegna Venturini.

Fuoco di fila all'inizio della ripresa. Landi, Gherarducci, Ricci tentano ma invano, di sorprendere Moretti. Carrara si installa nell'area ruentina, punizione al 8 Un rovescio di giuoco al 12: un corner che mette a repentaglio la rete carrarese. Si ritorna in area ruentina, tiro dell'ala destra, Moretti rovescia il pallone insidioso in corner. Esito negativo anche per un altro registrato al 26 minuto. Ruentes reagisce verso il 32 minuto portando due attacchi che Del Pioppo annulla. Corner contro Ruentes al 35, parata di Moretti al 44, segue un corner..e la fine.

Lupini dell'Atalanta è stato un arbitro ottimo.

Carrara — Venturini, Del Pioppo, Ricciarelli, Rossi, Demi, Puccini, Fallani, Montelatici, Gherarducci, Ricci, Landi.

Ruentes — Moretti, Balbi, Besagno, Prati, Barale, Rebagliati, Cappellini, Arata, Oliva, Boero, Massazza.

Guardare al futuro!

Col ritiro dal campionato della squadra astigiana, ritiro dato ormai per certo, la lotta per la retrocessione è eliminata: Cornigliano e Asti faranno le spese.

Ruentes perciò (il presente articolo è dedicato al Circolo Sportivo cittadino) tratti i dovuti ammaestramenti dal campionato che sta per esaurirsi, si trova in condizione ideale per mettere immediatamente sul piede di guerra la squadra che dovrà sostenere l'urto del campionato calcistico 1930-31.

Il vincere o perdere le partite che ancora rimangono non ha conseguenza alcuna. Tentare di rimontare qualche gradino a prezzo salato costituisce spreco inutile di energie, come non è disonorevole terminare al penultimo posto per chi ha coscienza di operare sportivamente ed economicamente bene.

Le quattro partite di campionato che ancora rimangono consentono al Ruentes di mettere al vaglio tutte le sue riserve, con la possibilità immediata di vedere se è possibile o meno sostenere il futuro campionato con elementi esclusivamente locali. E' un esperimento pratico, con quale giovamento si capisce a volo, questo che le condizioni del momento concedono al Ruentes di poter eseguire.

Gli incontri amichevoli non danno buoni risultati. Attendere ottobre per provare gli elementi rapallesi non è opportuno. Mettendo adesso la squadra in cantiere si ha il modo di esaminarla e giudicarla al lume del campionato, banco di prova ideale. Inoltre ci si trova nelle condizioni, se il risultato dell'esperimento, fosse negativo, di intavolare tempestive trattative con qualche giuocatore di cartello, anzichè ridursi, come spesso accade, a contrattare giuocatori mediocri il giorno di chiusura delle liste di trasferimento, pagandoli prezzi esorbitanti.

Riteniamo intanto utile ribattere il chiodo del trainer. Le riserve sulle quali s'appuntano le speranze avvenire (Rebagliati, Prati, Cappellini, Arata, Canessa, Peirano ecc.) si trovano in istato di grazia per ricevere gli insegnamenti di un buon istruttore. Ancora un anno ed esse saranno viziate al temperamento personale, mentre oggi è ancora possibile indirizzarle, con lieve fatica, sulla buona via della tecnica e dello stile.

Noi siamo d'avviso che Ruentes dovrebbe tentare risolutamente l'esperimento della squadra prettamente rapallese, assumendo, beninteso, un trainer ungherese, gli unici che abbiano dato risultato positivo.

Le spese che si sostengono al momento per stipendi giuocatori possiamo credere siano superiori alle lire duemila mensili che, al massimo, dovrebbero essere corrisposte ad un buon istruttore. La squadra, venendo ad essere composta di dilettanti, non dovrebbe pesare sul Circolo che per il lato vestiario, assicurazione ecc.

Abbiamo esposto il nostro pensiero senza pretese. La direzione del Ruentes sceglierà la strada che riterrà migliore, ma ci auguriamo che mediti cortesemente su quanto è esposto in questa nota.

Partite di domenica prossima

Domani 11 corr. riposo. La squadra nazionale si incontra a Budapest contro quella ungherese e gli animi di tutti gli sportivi italiani sono volti all'incontro che, se vittorioso, ci darà la supremazia calcistica europea. Gli auguri più fervidi accompagnano gli azzurri nella loro difficilissima prova. Le partite sono perciò rimandate al giorno 18 sempre con lo stesso calendario, che è il seguente: * Lissone - Ruentes, * Sestrese-Rivarolo, * Lucca - Viareggio, * Ventimiglia-Acqui, * Carrara-Asti, * Savona-Pisa. *Riposano*: Sestri Lev., Empoli.

La 2.ª Divisione

Risultati di domenica

- Tigullio - Pontedecimo: 0-0
- Val Pellice - Imperia: 3-0
- Volta - Spes: rinv.

L'Imperia ha subito la più dura sconfitta della stagione, che ha riscontro con quella di S. Margherita.

La Tigullio ringiovanendo i ranghi, ha tentato un esperimento in parte riuscito.

Tigullio - Pontedecimo: 0 - 0

La Tigullio è ormai assisa nella classifica ad un posto tale, che preoccupazioni per una eventuale retrocessione sarebbe vano nutrire.

Noi crediamo sia stato per questo che nella partita contro i granata gli arancioni abbiano allineato in prima linea due elementi nuovi alle dispute di prima squadra e di campionato. L'impressione che si è avuta dei due debuttanti è stata ottima. Il materiale è grezzo s'intende, ma promette bene. Se Gualeni è apparso disorientato nel suo ruolo a contatto con atleti di cui poco conosceva il gioco, Rebutti dall'altro canto si è rivelato un fine palleggiatore ed un saviente distributore a cui nuoce un pò un nervosismo ed un senso apatico, inspiegabili con la sua giovane età. Martinelli e Lombardo, altre due riserve, hanno fatto del loro meglio, ma mentre il primo tradiva la mancanza d'allenamento, il secondo ha ancora accusato la sua scarsa mobilità e la mancanza di colpo d'occhio nell'approfittare di ottime occasioni. Brissolese ha condotto un primo tempo trascinando la linea degli avanti con l'impeto dei suoi giorni migliori. La composizione inedita del quintetto ed i difetti che inevitabilmente dovevano ad essa accompagnarsi, spiegano abbastanza bene il risultato. Risultato dovuto poi alla prova superiore ad ogni elogio del sestetto di retroguardia, ove Giovanelli ha decisamente campeggiato. Dei granata v'è da dire poche parole. Hanno segnato in complesso una lieve superiorità, in specie nella ripresa favoriti dal vento, ma indecisione ed imprecisione nei tiri hanno loro impedito di violare la porta ben difesa da Cigolini. Evidente del resto è apparso la loro volontà di strappare il risultato nullo, onde mantenere il distacco con i neri chiavaresi.

L'incontro si è iniziato a grande andatura, dando vita a perfette azioni da parte tigullina. Al 12' ed al 22' due calci d'angolo contro gli ospiti non sortono alcun risultato. La reazione dei granata si concreta in un tiro pericoloso di Roveda, Cigolini para in grande stile e rinvia. Il quintetto arancione che aveva così bene iniziato, perde a poco a poco la sua forza di proiezione e vive sopratutto per opera degli scatti di Rebutti e Brizzolese. Nella ripresa i granata partono decisamente allo attacco protendendo innanzi alle mezze ali, che fino all'ora avevano aiutato la linea mediana nello arginare e sventare gli assalti arancioni. Ed è così che la porta sanmargheritese è fatta segno ad azioni pericolose continuamente rinnovatesi. Imprecisione ed indecisione degli avanti avversari, saldezza e calma della difesa tigullina valgono a far svanire gradatamente l'incubo. Sul finire della contesa gli arancioni hanno alcuni guizzi che fanno sfiorare il successo. Ormai è decretato il nulla di fatto, che l'arbitro Leggezza del G. A. di Torino sanziona con il fischio finale.

La squadra:

Tigullio: Cigolini, Pederzini, Gianello, Ghigliotto, Giovanelli, De Barbieri, Martinelli, Gualeni, Brissolese; Rebutti, Lombardo.

I ricuperi dell'11 giornata

- Braidese - Val Pellice andata: 2-
- Spes - Imperia » 0-
- Terni - Vado » 0-

La riunione atletica di domani

Il Gruppo Sportivo « Littorio » di Rapallo organizza per domani 11 Maggio 1930 A. VIII una manifestazione atletica, col seguente programma:

Triatlon: Lancio disco, getto del peso kg. 5, salto in alto con rincorsa. A parte, gara di velocità piana m. 100.

La riunione si svolgerà sul campo del Littorio e con i regolamenti della F. I. D. A. L. e vi potranno partecipare soltanto gli atleti tesserati alle categorie Juniores e Allievi.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato sul campo per le ore 14,30 del giorno 11 maggio per la verifica tessere e consegna numeri.

Alle ore 15 si darà il *via* alle batterie corsa piana m. 100.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 2 per il *Triatlon* e lire una per la gara m. 100.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Frana Vincenzo Piazza della Stazione 3.

Ogni eventuale reclamo dovrà essere presentato alla Giuria entro mezz'ora dall'effettuazione di ogni gara unitamente a Lit. 10, che verranno rimborsate se il reclamo sarà ritenuto valido.

Per i premi di rappresentanza vige il nuovo punteggio della F. I. D. A. L.

I non tesserati non vi possono partecipare.

Elenco premi individuali per il Triatlon. Al primo classificato oggetto artistico; dal 2.o al 6.o medaglie vermeil di diverse dimensioni; dal 7.o all'8.o medaglie d'argento. — *Premi Corsa m. 100.* Al primo classificato medaglia vermeil mm 35 con contorno; dal 2.o al 6.o classificato medaglie vermeil di diverse dimensioni. — *Premio di Rappresentanza.* Grande Coppa Artistica dono del Municipio di Rapallo alla Società meglio classificata nel complesso delle gare, compresa la gara metri 100.

Alle gare seguirà la premiazione.

La riunione è approvata dalla F. I. D. A. L.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

La festa del Fiore

(R. S.) Domenica 11 corr. anche nella nostra città verrà celebrata la *Festa del fiore* pro antitubercolare chiavarese. La cittadinanza di Chiavari che ha sempre dimostrato il suo entusiasmo verso questa opera così benemerita tanto da permettere con le economie fatte la erezione di una nuova Sede che sarà inaugurata il 18 corr., vorrà anche questa volta essere larga del suo obolo a pro dell'Associazione.

Cittadini! accettate il fiore che vi sarà offerto; col vostro obolo asciugherete molte lacrime ed apporterete sollievo a tanti infelici.

Echi della Festa del Pane

La somma inviata con assegno bancario all'Opera Pro Oriente è di L. 3496,25. Il Podestà ringrazia vivamente la cittadinanza che ha corrisposto con tanta generosità a quest'opera buona.

Pro Casa del Balilla

Sono pervenute in questi giorni al nostro Podestà Cav. Salvatore Brignardello le seguenti offerte: Capitano Nunzio Cominu L. 100, Daltoro Gabriele (3.a offerta) 50, Bancalari Giobatta 20, Andrea Vaccaro 50, contributi scolastici 695,80, Comm. Giuseppe Raggio Procuratore del Re a riposo 110, Alberto Ferrari di Lavagna 110. Il Podestà ha gradito moltissimo le generose offerte ed ha fatto pervenire ai signori benefattori l'espressione del suo compiacimento.

Ringraziamento

Alcuni colleghi dell'Ufficiale postale sig. G. Batta Luigi Maschio, testè deceduto, hanno fatto in memoria del carissimo amico la generosa offerta di lire 152. Il Commissario Prefettizio alle Opere Pie cittadine esprime ai gentili oblatori vivissime azioni di grazie.

X corso floreale "Aurora,,

I dirigenti dello Spor Club Aurora comunicano che il corso floreale indetto per l'11 corr. m. è stato rinviato, causa l'incostanza del tempo, al 29 corr. mese.

Spettacoli

CINEMA TEATRO MUNICIPALE « G. VERDI » — Sabato e Domenica la grandiosa film *Gli Amori di Madame Pompadour.* Al varietà il prof. D. F. Amellas celebre mondiale mandolinista, Senorita Rosita, Senorita Elenita, Sig. A. Silvestri cantanti nel loro repertorio.

CINEMA TEATRO « PRO CHIAVARI » — Sabato e domenica il grande film *Mezzanotte;* al varietà Mario Capello il creatore della Canzone Genovese.

CINEMA « PRO FAMILIA » — Sabato e Domenica il colosso cinematografico in 8 parti *Una donna nella luna* seguirà *Luce.*

CINEMA « CENTRALE » — Sabato e Domenica si proietterà un grande capolavoro cinematografico, seguirà *Luce* e comica.

Da Zoagli

Funerali della Contessa Delfina Canevaro-Di Rorà

Domenica scorsa, verso le ore 20, giunse in Zoagli la salma della compianta beneamata Nobile Signora Contessa Delfina Canevaro ved. Luserna Di Rorà, ultima sorella del compianto Sen. Ammiraglio Napoleone Canevaro. I funerali hanno avuto luogo il mattino seguente, alle ore 11, nella Chiesa Arcipresbiterale di Zoagli. Alla mesta cerimonia sono intervenuti i signori: S. E. il Grande Ammiraglio Sen. Thaon di Revel - Duca del Mare e Duchessa; Cav. Ing. Gio-Batta Canevaro, Podestà di Zoagli; Conte Carlo Canevaro; Nobile Giuseppe Canevaro - Duca di Zoagli; S. E. l'Ammiraglio Borea d'Olmo; Il Principe Centurione; Fratelli Baroni Andreis; Marchesa Negrotto-Balduino e figlia; Donna Teresita Canevaro-Balduino e figlio Dottor Antoni Canevaro; Conte e Contessa Casana; Conte e Contessa Severi; Ing. Guardabassi e Consorte; Sig. Enrico Pasteur; Cav. Uff. Giovanelli Ettore; Sig. Canale Nicola Vice Podestà del Comune; Sig. Eugenio Janin Vice Presidente dell'Asilo Merello; Sig. Oneto Michele, in rappresentanza della Presidenza dell'Ospedale Civile « Conte Canevaro »; ed i rappresentanti del Fascio, della Sezione Combattenti, della Croce Verde, dell'Opera Nazionale Balilla, dell'Opera Nazionale Dopolavoro; e di tutte le altre Associazioni Cittadine. La venerata salma è stata deposta nella Cappella Gentilizia dei Duchi Canevaro, sita nel Cimitero Urbano. Da queste colonne si rinnovano le più sincere condoglianze alla Famiglia della Nobile Estinta.

Leva Fascista

Domenica scorsa sul campo sportivo dell'O. N. B. ha avuto luogo la cerimonia della Leva Fascista per i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane, alla presenza delle Autorità e dei Dirigenti con la rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste e delle Associazioni del paese. Il Segretario Politico del Fascio rivolse brevi ispirate parole d'occasione ai Balilla, Piccole e Giovani Italiane di leva, spiegando il significato della cerimonia, e lesse la formula del giuramento, che fu ascoltata da tutti i presenti sull'attenti e accolta al termine della lettura con un poderoso « lo giuro ».

Beneficenza

Sono pervenute al Podestà, per la distribuzione ai poveri del Comune, le seguenti oblazioni: Comm. Emilio Rotondi L. 100; Dott. Prospero Antola Regio Notaio in Rapallo L. 50. Ai gentili oblatori vada il ringraziamento del Podestà e dei beneficati.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 3 al 9 maggio 1930:

Barometro Altezza	Massima	762.3
	Minima	749
Termometro Temp.	Massima	19
	Minima	7
Venti dominanti		
Direzione	Sud-Est	
	Nord-Ovest	
Stato del cielo		
Giorni sereni		1
» variabili		3
» nuvolosi		–
» con pioggia		3

Pluviometro: Acqua cad. mm. 96
Igrometro: massimo 92 - minimo 67

In margine ad una fiera

Si è svolta Domenica in tutta Italia, la caratteristica fiera del libro, con un successo, scrivono, di iniziative, di scopi propagandistici e di realizzazioni finanziarie.

Queste parole devono essere meditate, non per altro per conoscere quale scopo il libro abbia e come un popolo non debba contentarsi di quello che ha letto, o sa, ma deve convincersi che bisogna ancora leggere e imparare, anche passate tutte le scuole e superati tutti gli esami.

Il giornale non basta a dar la idea esatta di quanto succede al mondo, sia nel campo delle industrie che in quello dello sport. E altri campi infiniti vi sono, dove si svolge un'attività non solo nazionale, ma mondiale. La scuola coi suoi libri imposti, apre gli orizzonti della vita e insegna soltanto a studiare. Ma lo studio vero incomincia oltre la scuola nei libri che ogniuno si potrà poi scegliere secondo le sue particolari tendenze. Oggi il libro si estende ad ogni coltura sia tecnica che morale, sia religiosa che civile.

Non ha più vie sconosciute e si inoltra in ogni questione e in ogni discussione. Non si può più vivere e sviluppare la vita senza il libro, che contiene tutte le esperienze e abbrevia colla pratica esposta rapidamente, tutte le prove. Quello che migliaia di gente han sentito, han provato, hanno esperimentato, in secoli di vita, quello che tutto un popolo ha usato, e un altro ha costrutto, viene dal libro esposto a chi legge, nel breve termine di un'ora apprende e conosce il sunto di esperienze e di vita. La possibilità della scuola non è per tutti: ma il libro ha invece questa possibilità. Imparare dalla bocca di un maestro o da un libro è la stessa cosa! ma questa seconda torna più facile e più sicura.

Eppure da noi si legge poco o nulla.

I libri si hanno e si conservano finchè si va a scuola, poi si buttano via.

Il libro manca in ogni casa dove non vi siano bambini che vanno a scuola e se questi vi sono, i libri sono il loro solo appannaggio e gli altri, i grandi, li trascurano.

Non si vuol citare nessun esempio, ma si fa notare che in altre parti del mondo il libro torna il più gradito compagno. Negli Stati Uniti non v'è casa che non abbia la sua tavola libreria. E ogni famiglia secondo la condizione e il suo genere di lavoro e di affari se la forma man mano con tutte le pubblicazioni che trattano del genere che più interessa.

Tra noi i libri non mancano e ce ne sono per ogni condizione di gente e per ogni genere di lavoro e di affari.

Tutti possono imparare dal libro, pure l'operaio, leggendo, può perfezionare il suo mestiere, sia falegname o muratore, elettricista o altro. Ma invece si impara quel poco colla pratica e dei libri non si cura. E son questi che perfezionano l'uomo, la sua arte e il suo mestiere.

Si è fatta la Fiera del libro, per metterlo più in vista, farlo comprare e leggere. E' già una gran cosa.

E il successo della fiera di questo anno, con i sucessi ottenuti, fa piacere. Ma insistere bisogna e oltre la fiera, che avviene una volta all'anno soltanto, bisogna curare la propaganda del libro. Il Fascismo lo porge ai suoi militi col moschetto, il che prova che è necessario per la grandezza e per la difesa di un popolo, come e forse più che l'arma stessa.

ENIT e CIT

E' di particolare interesse per il nostro ambiente turistico di apprendere che l'*Enit* e la *Cit* formeranno da ora in avanti due istituzioni completamente separate la una dall'altra e con scopi diversi. L'*Enit* svolgerà un programma esclusivo di propaganda e valorizzazione turistica, mentre la *Cit* continuerà sull'attuale via dei servizi commerciali instaurati per agevolare e facilitare il movimento turistico. La soluzione dovrebbe riuscire di completo giovamento per i due enti perchè avendo ognuno direttive precise potrà esplicare le proprie mansioni con maggiore autorità e massimo rendimento.

Certo che quella del turismo è una partita da trattare con molto tatto e infinito buon senso. Associandoci a quanto hanno scritto altri giornali in questi giorni, rileviamo come la Francia stia iniziando una offensiva in grande stile per riacquistare la massa turistica e per agevolarla in tutto e per tutto. L'Italia dovrebbe fare altrettanto per attirarsi quella clientela che le serve per il pareggio della sua bilancia economica. La nostra nazione, colle sue infinite risorse naturali, storiche, artistiche dovrebbe essere in prima fila in una statistica tra le regioni preferite dai visitatori. Già il Governo fascista segue questa strada di comprensione ed è da augurarsi che i frutti si possano vedere al più presto.

Per la giornata della croce rossa

Varie e molteplici sono le iniziative che la Croce Rossa Italiana sta attuando per celebrare degnamente la seconda sua giornata che cadrà al 15 Giugno prossimo, e nella quale in tutta Italia verrà ricordato il nome di questa benemerita Associazione, che attraverso la sua assistenza e le sue opere di pace, tanto contribuisce al risanamento igienico del nostro popolo, come è nella ferma volontà del Duce. Fra le altre merita speciale rilievo, l'edizione di un numero speciale della Rivista *Croce Rossa* interamente dedicato a quella giornata, e nel quale, oltre essere dettagliatamente esposte ed illustrate, le varie iniziative benefiche dell'Associazione, saranno pubblicati scritti vari, massime o pensieri, attinenti allo spirito informativo di questa Associazione e dettati dai più eminenti uomini della politica, delle lettere, delle scienze.

Gli amici francesi

Con gli amici francesi ci si deve
trovar d'accordo, andare in armonia
e colla pace sempre in compagnia
trovar la strada che ci sia più breve
per arrivare ad una certa meta
che pei francesi non è più segreta.
E non importa che per noi lo resti
se gli amici francesi sono gente
che lavorano sempre onestamente
a procurarci guai, noie, dissesti.
Essi per noi son pronti a tutto fare
per poterci più presto disarmare.
Or hanno in testa di voler partire
per un ignoto a noi tale cammino
dove seguendo un loro alto destino
dovrebbero salire e ancor salire.
E noi, s'intende, rimanendo giù basso
dovremmo andar coll'illusione a spasso
Sono amici, pacifici i francesi
che senza voler fare i prepotenti
affrettan che si compino gli eventi
aspettando vederci vilipesi.
Ma noi, per farlo apposta, ai buoni amici
mostriam d'esser tranquilli e ben felici.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche « Tigullio » - Rapallo

Appendice de *Il Mare*

L'edera

Novella di CARLINO VELLI

— Son giovani loro: vivranno. Perchè vogliamo noi che non siamo felici? Vedete che l'odio è cattivo. Io ho lasciato tutto a mio nipote. Egli è il padrone e Celle sarà la padrona, se voi vorrete.

E gli stese la mano. L'uomo si trovò, come smarrito.

— Che? — egli disse.

— Non volete far pace e perdonarmi, se ho mancato? — la vecchia aggiunse. Io voglio bene a lei e le lascerò il mio posto. Era destino, sapete. Io ho sofferto la mia parte. Ma tutto è passato. Vedete come l'edera, che il muto ha piantato, resiste. Così resisterà la loro passione: si amano, e son più forti di noi. Bisogna lasciarli vivere e farli ritornare. Che ne dite?

— Avete ragione — il vecchio rispose. E rientrò nella sua casa a parlare ai più giovani, a dare il suo ordine. In quel momento squillarono improvvise le campane. Era il Sabato Santo.

I piccoli urlarono:

— Bisogna lavarsi il volto alla fontana. E corsero in sciame per l'oliveto, verso l'acqua del fosso, tra i margini di capolvenere.

Anche il vecchio andò alla fontana e si lavò le mani callose. Poi tornò su, verso il muro e l'edera. La Tonia c'era ancora.

— Il muro si potrà togliere, non è vero? — ella chiese.

— Lo diranno loro, che vorran fare.

— Sono i padroni, è vero — acconsentì la Tonia.

E sedettero sulle pietre, l'uno accosto all'altra.

Le campane squillavano da tutte le chiese delle colline e del golfo, sperdendosi in rombi infiniti.

— Domani è Pasqua — disse la Tonia — e bisognerebbe farla insieme, magari quì sull'aia!

— E loro due?

— Verranno, l'ho mandati ad avvertire. Non erano fuggiti lontano.

— Ah! esclamò il vecchio.

— Capite — ella disse — che eran quì, nella mia casa. Ora verranno.

E chiamò forte:

— Lucciolo, Celle, potete venire, ora.

I due fidanzati comparvero sull'uscio. Ridevano e pur la loro gioia era velata, così come certe volte il cielo azzurro è impercettibilmente coperto da una striatura di nuvole.

Il vecchio li salutò con un cenno della testa.

— Siete stati forti — disse poi. Lucciolo si chinò verso lui a domandare:

— Mi perdonate?

— E saltò fuori dalla breccia verso l'altra aia, come quando era fanciullo.

Celle si fermò a guardarlo, e intanto strappò un ramo d'edera, come per odorarlo. Ma non aveva profumo. Poi saltò anch'ella oltre il muro. E s'incontrò coi fratellini che venivano dal fosso, col volto ancor malido d'acqua.

— E' Sabato Santo, gridavano. Ci siamo lavati al suono delle campane.

Nella casa intanto avevano saputo tutto. Celle vi entrò e trovò i suoi contenti.

— La Pasqua è di resurrezione e di vita — disse la mamma.

— E' l'amore cos'è — chiese Lucciolo.

— E' come l'edera tenace — rispose Celle. E sorrise. Poi gettò il ramo incontro a lui che rideva contento.

FINE

L'attendente

Racconto di guerra di A. BERTI

Gli aspiranti di nuova nomina capitarono al reggimento, quando era a riposo presso Cormons. Erano tutti dei vecchi soldati che avevano già fatta la guerra e conoscevano quindi, per esperienza, la passione dei fanti.

Il reggimento aveva preso parte all'azione di Gorizia, terminata colla vittoria. Era balzato all'assalto a fianco delle mostrine gialle di là del Podgora e al ponte sull'Isonzo aveva fatto prodigi di valore. Ora, a riposo, i soldati attendevano di essere mandati verso un altro fronte più tranquillo. Mancavano ufficiali ai plotoni e anche questi si erano assotigliati di molto. Invece un bel giorno capitarono i complementi e i plotoni furono di nuovo in ordine, al comando dei sergenti o di caporali maggiori. Poi un altro bel giorno capitarono gli aspiranti e il reggimento fu così completo nella truppa e nei suoi quadri.

La speranza di cambiar fronte si attenuò di colpo e si pensò invece di dover tornare dove facea caldo, oltre la linea raggiunta colla vittoria d'Agosto, cioè oltre Gorizia per il pendio del San Marco, a San Pietro, sul Vertoibizza, o sul Vipacco.

L'accampamento era diviso per battaglione e oggi compagnia aveva le tende in doppia fila, plotone per plotone, sui prati, ai margini della strada. Si erano formate così due file di tende, con un distacco di qualche metro tra i plotoni. Al di là c'erano i campi del granoturco che maturava al sole di Settembre.

Gli aspiranti furono distribuiti per compagnia e alla prima ne furono dati uno per plotone.

Capitarono all'accampamento all'ora del secondo rancio, e subito diedero a cercare l'attendente perchè preparasse la lor tenda e rasse la cassetta dal comando.

Al primo plotone si presentò un giovanottone tanto alto, che stava a stento nella giubba nuova con stelletta nera sulla manica. Si capì che veniva dagli alpini e che era ligure e si chiamava Donati. Egli guardò i suoi nuovi soldati, sorrise loro, poi disse forte:

— E' buono il rancio?

E nello stesso istante tolse a un soldato la gavetta e fu svelto ad assaggiarlo.

Il soldato rise e, ripresa la gavetta, si allontanò verso la tenda...

L'aspirante seguì alle tende i soldati e fece svelto un giro di ispezione.

(Continua)

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 27 — Pervenute n. 484

CLASSIFICA

P. 85: Tassara Simone.
P. 83: Bafico Luigi
P. 82: Tassara Italo, Casareto Tomaso
P. 81: Crovo Attilio
P. 79: Bafico E.
P. 78: Macchiavello P. Devoto G.
P. 77: Boero N. Anessini V.
P. 76: Dell'Elmo L.
P. 75: Truffa E.
P. 74: Barlaro M. Fumel A. Passalacqua G. Tadini G.
P. 73: Hoffman G. Simonetti F. Zoppi A.
P. 72: Campodonico G. Peirano T. Truffa L.
P. 71: Frixione A. Raggio V. Rocca L.
P. 70: Orecchia L. Revello P.
P. 69: Grondona G. Macchiavello M.
P. 68: Noceti A. Queirolo S.
P. 67: Cordano A. Castruccio A.
P. 66: Brignardello P. Orecchia Gb.
P. 65: Bertelli L.
P. 64: Crastuzzo P. Mascardi L.
P. 62: Maspes A.
P. 61: Calcagno G. Sacco A. Vassallo P. Valle E.
P. 59: Noziglia U.
P. 58: Queirolo E. Sanguineti C.
P. 57: Cigalini V.
P. 56: Monti A. Repetto M. Vinelli C.
P. 53: Arata G.
P. 52: Cigalini L.
P. 51: Basso G.
P. 50: Rocchi G. Vallebella G.
P. 49: Lugli E.
P. 48: Pendola F.
P. 47: Dondero M. Zuccone D.
P. 46: Giavina P.
P. 45: Macera U.
P. 39: Proverbio V.
P. 30: Pastene M.
P. 21: Felugo P.
P. 20: Noziglia V.
P. 14: Pendola A.
P. 6: Bianchi S.

PREMIO SETTIMANALE

E' vinto dal concorrente VALLE ERCOLE, Piazza Garibaldi, Rapallo, che ha totalizzato 10 punti di scheda: Ruentes-Carrara 0-0 (3), Acqui-Sestri L. 1-0 (0), Rivarolo-Empoli 2-0 (3), Lissone-Lucca 2-1 (1), Viareggio-Savona 2-1 (3), Tigullio-Pontedecimo 0-1 (0).

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE"

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 17 Maggio 1930

28 alla Tipografia "Tigullio" - Rapallo 28

Cognome e Nome

Domicilio *Città*

Partite fissate per Domenica 18 Maggio 1930 - Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A			
Riposano: SESTRI LEVANTE, EMPOLI	Lissone	Ruentes	
	Sestrese	Rivarolo	
	Lucca	Viareggio	
	Ventimiglia	Acqui	
	Carrara	Asti	
	Savona	Pisa	

SECONDA DIVISIONE - GIRONE A		
Tigullio	*riposo*	
Entella	Spes	

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA PUNTI PRECEDENTI TOTALE		PUNTI DI SCHEDA	

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE. Abbonatevi e fate abbonare

ANNO XXII - N. 1106

RAPALLO, 17 Maggio 1930 - V

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Terra toscana

Siamo ritornati all'epoca dei trionfi che il popolo decretava spontaneamente in passato ai suoi più grandi e fortunati condottieri. La terra toscana è stata pervasa come da una fiammante passione e l'entusiasmo irresistibile ha sormontato ogni dubbio e ogni superstite antagonismo di lotta e provato all'Italia e al mondo intero quale è, in fondo, l'anima del popolo nostro, che dalla disciplina e dal sacrificio sa formarsi più compatto e più forte, sa allietarsi nel proposito di essere più pronto sempre a tutto dare, a tutto fare perchè sia grande la Patria. Se occorreva ancora una prova a dimostrare che il Fascismo si è fatto ormai la Nazione, per ogni senso e per ogni luogo, questa prova ci è oggi venuta dalla gentil terra toscana. Dalla maremma non più malarica, come superstiti ricordi letterari ci volevano far presente, ai poggi dell'Arno; dall'operosa marina alla città di Castruccio è stato un palpito nuovo, di cuori e di passioni che si è disciolto in inni e in giuramenti intorno al Duce e questi ha potuto sentirsi [illegible]tar dal popolo l'immenso prodigio che la sua fede in esso ha compiuto. La lode agli agrari ha superato le altre. Sulla traccia nuova si forma la nuova gente. La rivoluzione non è ancora compiuta, ma sta ora sviluppandosi colle opere. La terra toscana aveva bisogno di essere compresa e non più trascurata, non come il mezzogiorno, ma come era stata certo in passato. La provincia grosettiana si era salvata soltanto per la sanità e la volontà della sua gente. Ma la palude e i suoi torrenti recavano danni sempre maggiori ad una zona che costituiva una piaga purulenta al margine di una terra salubre e fertilissima. Fra una diecina di anni quella provincia sarà solcata da strade e la terra renderà al cento per uno. E' questa la promessa del Duce. Ma già le opere sono avviate e la gentil terra toscana lo sente e lo sa e il suo entusiasmo muove appunto dalla convinzione profonda dalla certezza assoluta.

Malumori francesi

[illegible] Delcroix ha parlato schietto agli italiani, ma lo hanno anche inteso i francesi. Un particolare del suo discorso, che gioverà ricordare, anche se un po' in ritardo è quello dove accenna alle mormorazioni francesi che vorrebbero prevenirci da un disaccordo con Parigi, per tema che ne potrebbe venir noia da altre nazioni che sui due litiganti vorrebbero godere. E Delcroix rispondeva che la stessa prevenzione potremmo esporla pur noi, aggiungendo però che da noi il Brennero è chiuso per bene, mentre sul Reno è più facile il transito. Parole sane che han messo il malumore ai francesi. Ed ora si aggiunge il discorso del Duce. Poche parole, dette al popolo livornese, han trovato eco e commenti a Parigi. Il Duce ha esporto una convinzione sua personale, che trovò il consenso nel popolo entusiasta. Se qualcuno attentasse — egli ha detto — alla nostra indipendenza e al nostro avvenire egli non sa a quale temperatura io porterei tutto il popolo italiano. Non sono parole di minaccia, neppure di ammonimento, sono una semplice constatazione esposta a parole per noi e per gli altri, detta al popolo italiano e ai popoli di oltre confine. La Francia pare abbia prese le parole per sè, e in commenti, che sentono di malumore, si vuol proprio insistere a ritenerle per rivolte ai francesi. E si aggiungono nei commenti le dichiarazioni amichevoli fatte alcuni giorni fa dal Duce a un giornalista tedesco. Davvero che dopo il forte discorso di Delcroix questa insistenza mussoliniana non garba troppo al di là dell'alpi. Ma cosa pensavano i nostri amici? Che ad una semplice loro richiesta ci fossimo dati per vinti? No, l'Italia è qualche cosa di più di un popolo e di una nazione. E' una forza compatta, è una anima sola. E Mussolini ha quella forza irresistibile, quella anima giurata all'obbedienza nelle sue mani. E lo dice, lo dichiara. Che male c'è?

Italia dalle molte vite

I giornali si sono occupati, e più ancora si occuperanno, di quello che potrà essere il miracolo dello avvenire. Ma nell'attesa che un esperimento sia ufficialmente compiuto e sia tecnicamente e scientificamente provata, fuori di ogni dubbio e di ogni incertezza, la scoperta rivoluzionaria dello studente Natella, non si può a meno di soffermarci nell'ammirazione per questa nuova prova della genialità altissima della nostra gente. E' davvero l'Italia la terra dalle molte vite, dai germini meravigliosi che sviluppano prodigi. Il nuovo sorpasserebbe ogni altro compito nel passato. Hertz ha scoperto le onde prodotte dal suono e diffuse nell'atmosfera. Per esse furono trasmessi dapprima dei segni per il genio di Marconi, poi seguirono chiare le parole, le immagini e ultimamente fu trasmessa da Genova a Sidney la luce cioè la forza motrice. Ma la elettricità era prodotta meccanicamente. E gli apparecchi trasmettitori e riceventi dovevano prodursela con spreco di energia e di denaro. Colla nuova invenzione l'energia elettrica sarà tolta direttamente dallo spazio. Il giovine palermitano ha scoperto delle onde nuove di pura elettricità, e ha trovato il mezzo di impadronirsene. La scienza dovrà subire una completa rivoluzione e la moderna civiltà rinnovarsi per intero. Perchè ogni principio anteriore a questo semplicissimo ma immenso fatto cade e si ricomincierà dal nuovo. E il nuovo parte dall'esperimento di Positano, il paese senza luce che darà la luce al mondo; come si è espresso con ammirazione il prof. belga Schober presente al fatto che ha del miracolo.

Il lavoro dei piccoli

L'occupazione dei piccoli nelle fabbriche è studiata e sorvegliata dal governo fascista attraverso gli organi competenti del Ministero delle Corporazioni. Intanto si rileva che, a differenza dell'anteguerra, i fanciulli vengono ora occupati all'età di quattordici anni, non prima, e in lavori non troppo gravosi e ben ricompensati. Non è più tollerato nessun sfruttamento e il lavoro dei piccoli si svolge in una atmosfera di salute e di bontà. Ogni fanciullo ha il suo libretto di previdenza con l'assicurazione per ogni eventualità, quest'anno ne furono distribuiti ben 172.944 e la percentuale maggiore è per le femmine. Il fenomeno origina dal fatto che per le fanciulle sono maggiori le probabilità di impiego, dato che le industrie tessili richiedono maggiormente la loro opera. Dai libretti consegnati restano esclusi quelli di assicurazione per i lavori pericolosi ed insalubri, il che prova che il lavoro dei piccoli si svolge soltanto là dove non può riescire dannoso al loro sviluppo e alla loro salute. Che poi essi lavorino e imparino da piccoli ad abituarsi al guadagno e al risparmio è necessario sotto un aspetto educativo ed un altro economico. L'avvenire è nelle mani della giovinezza. I fanciulli di oggi saranno gli uomini di domani. Ma per il domani non necessitano i dirigenti soltanto. Son maggiormente necessari i lavoratori, cioè coloro che dovranno aumentare la produzione e difenderne il mercato. La politica fascista, pur intendendo che il paese demograficamente sia più sano e robusto nell'avvenire e che quindi i piccoli di oggi possano avere un massimo sviluppo di sanità e di vita, intende che si siano nello stesso tempo educati alla disciplina e al lavoro. Li difende, si preoccupa di ogni loro bisogno, ma li vuole al lavoro. E i piccoli rispondono con fervore di opera e con fede nelle loro fortune.

Clemme.

Giorgio Melhis e il suo pensiero sul Fascismo

Il Prof. Giorgio Melhis è nativo di Friburgo in Germania ed abita da anni a Chiavari. Ammiratore del Genio del nostro Duce ha studiato e studia con fervore e passione il Fascismo nella sua compagine di pensiero e di azione in un volume *Il pensiero di Mussolini e il significato del Fascismo* che ha visto testè, la luce nella *Biblioteca di Cultura Politica* a cura dello Istituto Nazionale Fascista di Cultura. Questo libro denso di idee che penetra nell'essenza del Fascismo e nell'anima del suo grande condottiero, è uscito in Germania nell'originale tedesco ed è stato tradotto in Italiano da Gina Gabrielli e pubblicato nei tipi della Casa Treves Milano per iniziativa di sua Ecc. il Senatore Giovanni Gentile che tanta luce di pensiero diffonde in Italia e allo Estero.

Questo libro, come dichiara la prefazione «è stato scritto per servire all'intesa tra Italia e Germania, due paesi le cui civiltà si arricchiscono vicendevolmente e che possono vivere uno accanto all'altro in buona armonia».

Sono nove capitoli che documentano con quale amore, interesse e competenza il prof. Melhis abbia affrontato il suo tema, dando fin dal primo capitolo la misura del suo grande ingegno. Per la comprensione del Fascismo il chiarissimo professore invita i suoi lettori ad adottare certi criteri filosofici che sono necessari per inserirsi col proprio pensiero nel divenire storico del Fascismo «grande movimento culturale ricco di significato oggettivo» *(pag. 3)*.

Il secondo capitolo «L'eroe e la sua opera» è, a mio parere, il più suggestivo. Il pensiero è così caldo che tocca talvolta altezze liriche meravigliose. In questa prosa nitida e salda il Duce si erge nel suo popolo che lo adora e lo segue verso i più luminosi destini con una maestà michelangiolesca. Lo eroe nel senso di Carlyle è qui esaltato in tutta la sua grandezza, senza enfasi e senza orpelli. Piace il sintetico raffronto del Duce con Bismark e Napoleone. La figura di Mussolini «ingegno quasi universale» *(pag. 45)* ci si imprime sempre più viva nella nostra mente e nel nostro cuore come la vivente incarnazione della Nuova Italia di V. Veneto e della Marcia su Roma. Il terzo capitolo delinea l'essenza del Fascismo quale si irradia dalla «grande personalità» mussoliniana. «Il fascismo è una forma di vita nuova e rara, che difficilmente trova riscontro nel corso della storia» *(pag. 55)*. Esso è «amore del paese e della patria» *(pag. 57)* è «rigenerazione morale del popolo e nuova etica sociale» *(pag. 58)*. Esso è suprema dedizione e supremo sacrificio, spirito nuovo, festa di giovinezza, «grande e travolgente movimento popolare» *(pag. 64)* rinascenza d'impero nella gloria di Roma.

Nel cap.lo 4 si tratta della rinascita morale e della filosofia fascista, affermando «il rapporto tra l'azione politica di Mussolini e la filosofia dell'atto di Giovanni Gentile» *pag. 79)*. Il libro procede sempre sostenuto e concettoso nel capitolo V «l'Etica del fascismo, 6.o L'Elemento nazionale del Fascismo, 7.o La Concezione estetica della vita al lume dei tre concetti di «tradizione gioventù e bellezza» *(pag.114)*. Nel capitolo VIII si parla della Politica economica e sociale del fascismo; nel nono dei suoi immortali principi politici.

Trattandosi di un'opera di alta cultura, essa implica nei lettori una certa disposizione spirituale ed una certa preparazione ed amore a comprenderla.

E' certo un libro che farà del bene al popolo italiano, il quale, leggendolo, si sentirà sempre più orgoglioso di appartenere a questa patria risorta, madre di Eroi, che ha ancora una volta mostrato la sua fecondità spirituale esprimendo dal suo seno un Duce magnifico ed invitto.

La traduzione di Gina Gabrielli è spigliata, sicura, piena di fedeltà e di efficacia.

Giorgio Berzero.

In margine della letteratura

Torquato Tasso

Le sue massime e i suoi pensieri

In genere si esamina l'artista, oltre che nelle opere del suo ingegno e dei suoi studi, nell'intimità della sua vita privata. Forse perchè sovente le manifestazioni dell'arte non sono estranee nè disgiunte dalle vicende quotidiane, al carattere, a quella forza del destino, da cui derivano cause ed effetti svariati. E nessuno più di Torquato Tasso fu vittima del Fato invincibile e crudele. Di queste cause e di questi effetti che la storia a volte trascura o non mette in grande rilievo, la critica se ne impadronisce con la sua minuziosa analisi, con la sua curiosità intensa, in ispecie se inerenti all'uomo che si stacca dalla folla anonima per il genio, la potenza dell'intelletto, l'esuberanza di energie feconde. Così mentre la storia segna e incide, mentre la fama dà fiato alle sue buccine, e la gloria si compone in serto immortale allo eletto pervenuto all'apice del pensiero o dell'azione, la critica più modesta compone e scompone la figura consacrata all'ammirazione dei posteri ed alla religiosità del ricordo. Ed accanto alla critica con le sue cronache, alla storia maestosa, alla gloria sfolgorante si intesse la leggenda, che vuole il meraviglioso e di esso si esalta, ma che pure confonde il falso col vero, il grande col piccino, il fantastico e l'assurdo. Sfiora con la sua capricciosa inconsistenza le cose terrene e le cosparge con la polvere finissima e iridescente delle sue ali di farfalla.

Torquato Tasso il cantore ispirato di Rinaldo e d'Aminto, il poeta sommo di «Gerusalemme Liberata», come ebbe la storia e la critica e la corona d'alloro ebbe la leggenda. Leggenda commovente d'un infelice amore appassionato. Leggenda o verità?

Chissà! Il segreto è rimasto nell'intimo di quel cuore palpitante, di quell'anima fremente, di quella mente vasta, creata per le massime altezze, per gli slanci potenti e divenuta misera preda della follia. Ma anche su questa dolorosa demenza restano dei dubbi. Che cosa ha potuto sconvolgere il senno del poeta e fu egli veramente pazzo?...

L'amore ostacolato, gli scrupoli religiosi, lo resero tetramente concentrato in sè stesso, o smanioso, furente di delirio insensato? Nell'età più bella, quando giovine, sano, prosperoso, arguto, pieno di sottile umorismo, sorride alle speranze della vita ed alle promesse dell'arte. Comunque, folle o no, amante riamato e nella impossibilità di appagare il suo sogno di amore spezzato dall'orgoglio di casta, la figura del poeta resta nella sua sfera eccelsa, luminosa nei secoli. Rivive nelle sue opere, ci richiama con le sue sventure, talchè lo immaginiamo austero, mesto, pensoso.

Un Torquato solitario e taciturno, mentre viceversa possedeva il fascino della parola, aveva facile lo scherzo e pronta la schietta risata. Già da giovinetto mostrava un suo fine umorismo e si faceva notare per i motti e le sentenze. Tanto che al padre suo, il quale sovente lo rimproverava d'avere abbandonato lo studio della legge per dedicarsi alla filosofia, da cui non poteva aspettarsi beneficio alcuno, sorridendo rispondeva:

— Il beneficio che ne ricavo è quello di ricevere con animo sereno le ingiurie che mi fate senza tregua.

Avendo saputo che a Napoli, insieme al padre lo avevano condannato a morte per ordine del Vicerè, aggiunse:

— Se il Vicerè ha condannato noi, dalla natura è stato condannato anche lui.

Un giorno il duca di Savoia gli chiese come si potesse evitare di essere ingannati dalle false lodi lusinghiere dei cortigiani: — Basta cercare i consigli dei saggi morti che rivivono nei libri; essi solo possono dire la verità senza tema e senza interesse.

Ad un giovinetto che si vantava di sapere parlare d'ogni cosa, disse: — Quando sul serio conoscerete non solo tutte le cose, ma qualcuna di esse, parlerete molto meno.

Il granduca Alfonso trovandosi a caccia con Torquato ed avendo ucciso un grosso cinghiale gli domandò se avesse mai veduta una bestia più fiera: — Ne ho vedute molte e forse più selvaggie e feroci. — E dove? chiese il duca stupito: — Alla corte di vostra altezza.

Si riferì a Torquato che nella corte del duca Alfonso vi era un tale che seguitava a sparlare di lui.

— E' molto meglio — osservò il poeta — che uno dica male di me a molti, che molti ad uno solo.

Volendo il duca di Ferrara dare moglie a Torquato lo faceva persuadere da uno che era un celibe impenitente. Costui un giorno che vieppiù insisteva si sentì rispondere dal poeta: — Io mi ammoglierò quando voi mi concederete in isposa una vostra figliola.

Torquato detestava i perdigiorni e i fannulloni, per cui diceva: — Dove signoreggia l'ozio manca l'ingegno, non alberga dignità di uomo e amore di patria, non apparisce ombra o vestigia di nessuna virtù.

V. Vampa.

Divagazioni geologiche-idrografiche-cultuali

Sommario: Il Rev. P. Innocenzo da Piovera cappuccino rabdomante — Una ricca sorgente scoperta a S. Siro — Nuovissimi strumenti di radio-rabdomanzia — Una spiegazione iniziale-onomastica di Pescino-S. Margherita — Mitologia preistoria e storia — I giorni della Creazione — Gesù Cristo centro della storia — Quando la fine del mondo? — Un esempio di rabdomanzia profetica nove secoli avanti Cristo.

II.

E per non andar tanto distante di casa nostra, ricordiamo ancora come nella metà del 1925, il Rabdomante Rev.do P. Cappuccino, Innocenzo da Piovera, ricercatore di metalli e di acque per mezzo della bacchetta magica o divinatoria agli ordini del Governo italiano, non solo nell'ambito della Penisola ma nelle Colonie ancora, divinava per ben due volte un cosidetto «Roggio» o viva sorgente di acqua purissima e potabile dietro alla chiesa prepositurale di S. Siro, sulla destra del torrentello omonimo, sopra Santa Margherita ed ora (ignoriamo il perchè) totalmente colmo ed interrato, senza contare di altre non poche sorgenti riposte e non note, che potrebbero di leggieri essere rintracciate e divinate, qualora il contributo della sorgente del 1925 non fosse ritenuto sufficiente per sopperire alla bisogna (condizione *sine qua non*) di una cittadella assai popolata per essere preferita quale Stazione climatica e balnearia tra le altre di primo ordine, in Italia. Basti dire, che quasi tutti i coloni delle ville, che sezionano la cinta così boscheggiata di olivi, castagni, mandorli ed altre piante che si avvallono tra la chiesa di S. Siro e di S. Lorenzo, hanno alle loro disposizioni un pozzo di acque eccellenti, senza uopo di ricorrere a cisterne o serbatoi artificiali. Per giunta l'indefinità potenzialità dell'ingegno umano che scopre sempre nuovi segreti, per cui è denominato «Genio» ci appresta oggi dei mezzi di divinazione rabdomantica che non eran conosciuti nel 1925.

La rabdomanzia detta «misteriosa facoltà di specializzata sensibilità raffinatissima» permette oggi a certe persone di sentire e di presentire la presenza tanto delle acque sotterranee come dei metalli. Furono infatti già inventati e costrutti in Inghilterra degli apparecchi, che possono segnalare, meglio assai dei passati, verghettati rabdomanti le acque ed i metalli e così vuoi per il «radio-rabdomante» che posto in vicinanza di una tubatura di acqua o di gas ne rivela l'esistenza con uno speciale ronzio, vuoi per la ricerca dei sommergibili come per la ricerca dei metalli sia in mare che in terra ad una ragguardevole profondità con acustiche segnalazioni.

Per il nostro scopo di scrittori di divagazioni popolari circa la storia antica e le esplicazioni cultuali di un popolo, questa superlativa ricchezza d'acqua sorgiva ci dà una chiave per la soluzione di un problema importante, vogliam dire un perchè la valle (e la foce del torrente) Serrona di (Pescino (S. Margherita) sia stata scelta come centro dell'antico celtico culto delle false e fantastiche divinità Abellio-Mitra-Sole adorate dai nostri assai rimoti predecessori, soggiogati poi dai Romani i quali alla loro volta rimasero schiavi delle loro religiose-superstiziose credenze.

I non precisi confini tra la Preistoria e la Favola! Così si leggeva sopra di un Giornale, pochi giorni or sono, ed intanto non ostante una tale premessa si determinava con una data rotonda la preesistenza umana e preistorica a circa 120 secoli fa, cioè a 12000 anni, mentre l'epoca quaternaria e storica comincierebbe secondo la più probabile opinione dei Geologi da circa 6090 or sono. Per conseguenza Mosè, il primo storico dell'umanità, avrebbe segnato sette epoche l'ultima delle quali, il *Sabato* (*Riposo*) durerebbe ancora ai nostri giorni, mentre i Geologi, dal 1790 in poi non giunsero a determinare altro che la durata di cinque epoche cioè: 1) la primitiva, 2) la primaria, 3) secondaria, 4) terziaria e 5) quaternaria. Che se Mosè si guardò bene di definire matematicamente la durata di tali Giorni-Epoche i moderni Geologi variarono la data o continuità di ogni epoca dagli ottomila, ai duecentocinquanta mila anni! Chi ci capisce in tanto fluttuar di stagioni, di anni e di secoli? E si intenderà anche meno se si voglia ritenere come verosimile una panzana, che spigolammo qualche anno fa sulle colonne di un altro quotidiano, che cioè da Adamo, a Mathusalam ed a Noè, l'età dell'uomo era all'incirca simile alla nostra perchè l'anno di quelle prime migliaia di vita umana era di soli tre mesi!!! per cui Adamo che visse anni 930 sarebbe morto a 280 anni, e così dicasi di Noè (A. 950) e di altri patriarchi. Questo ragionamento urta con il corso lunare ed il corso solare e dà una laurea di asineria a tutto quanto l'Oriente antico padre della scienza astronomica.

Avendo accennato al Sabato, ultimo dei giorni della Creazione (e che si potrebbe definire l'Epoca della Conservazione di tutto quanto il Creato) è espediente di spiegare che cosa si deve intendere per primo, secondo ecc. giorno della Creazione. Senza dubbio Mosè, il primo Storico dell'Umanità volendo narrare popolarmente, nel suo libro il Pentateuco la teogonia e la cosmogonia ebraica, usò la parola *dies*, che può significare giorno solare od anche una durata assai lunga, asserendo che la creazione avvenne in sei giorni, e che al settimo Iddio si riposò.

Ommettendo che Dio, puro Spirito, non ha affatto uopo di riposarsi, Mosè ebbe in ciò dire lo scopo di incitare il popolo all'osservanza del Decalogo o Legge promulgata sul Sinai e quindi santificare il settimo giorno, *il sabato*, con astenersi dal lavoro ed insieme segnare in senso ampio ed evolutivo i sei periodi od epoche della creazione. Non era infatti difficile capire che non si trattava di un giorno solare: a) perchè il sole fu creato nel terzo giorno; b) perchè egli la cominciare i giorni dalla sera e li fa finire al mattino e non viceversa, come esigerebbe il dì solare; c) e perchè l'ultimo giorno, cioè il settimo, durava ancora al tempo di Mosè (1705 anni av. Cristo) come dura tuttora e durerà fino alla fine dei secoli. A questo punto però viene spontanea la domanda che eruppe un dì dal labbro stesso degli Apostoli cioè: Quando avverrà la fine del mondo, dissero essi a Cristo?

Il Bossuet nel suo noto Discorso Storico pose Gesù Cristo — centro della storia umana. Ora non è disagevole con tale premessa di argomentare così: Se Cristo venne a compiere il Mistero della Redenzione, dopo 40 secoli cioè dopo 4000 anni dalla Creazione, altrettanti anni dovranno decorrere dopo di essa, se pur la ineffabile sovrabbondanza di grazia (di santificazione e di perfezione) da Lui stesso apportata e non corrisposta dall'uomo redento non accorci nella bilancia della giustizia divina l'estensione del tempo in proporzione dell'infinita intensità della misericordia usata verso il popolo cristiano in contrapposto di quella usata verso il popolo ebreo, una parte del quale porta ancora sulle sue spalle il peso della dimostrazione inconfutabile della nostra Redenzione!

Un Rabdomante nove secoli av. Cristo. Il famoso Ampère diceva sovente: o Mosè possedeva tutte le scienze o era ispirato! Non potendosi ammettere la prima parte di siffatta disgiunzione per assoluta inesistenza di maestri e di cattedre scientifiche in quei tempi è giuocoforza ammettere la seconda; e così si può dire di tutti i profeti e veggenti di Israello, tra i quali Eliseo successore di Elia Tesbite, scelto a tale alto ministero, mentre arava il suo campo con dodici paia di buoi. (Che si ispirassero da questo contadino-agricoltore e da altri aratori d'Oriente i grandi contadini capitani romani Camillo, Fabio, Decio, Cincinnato ed il moderno Waschington, l'Eroe della guerra d'indipendenza degli Stati Uniti?) I fatti storici, ancorchè non si vegga il nesso che li congiunge, non si possono negare. Eccone uno:

Regnando Joram in Samaria, e, stando in guerra i tre eserciti alleati d'Israele contro i Moabiti, accadde che, vagando le loro soldatesche quà e là per sette interi giorni nei deserti dell'Idumea in caccia del comune nemico, venne loro a mancar l'acqua potabile per dissetarsi. Joram, re samaritano, che ancora adorava il *vitello d'oro* non ebbe rossore di chiedere, in quella dura necessità, se tra le milizie vi fosse qualche *Uomo di Dio* che volesse impetrare dal cielo mercè, in tanto terribile frangente? Gli fu subitamente risposto: esservi dietro l'esercito Eliseo di Efraim, profeta e successore di Elia.

Joram ne ordinò subito la ricerca ma con meraviglia di tutti si venne a sapere che Eliseo mandò per risposta ad Joram un quesito: perchè egli non si era rivolto (per avere l'acqua) ai suoi vitelli d'oro, ma si era rivolto subito al rappresentante del vero Dio d'Israello?

Con tutto questo Eliseo non volle vendicarsi per l'idolatria di Joram in vista di un bene maggiore cioè la vittoria per la salute e l'onore nazionale, quindi diede ordine ad un levita, che suonasse l'arpa per accompagnare un cantico di lodi al vero Dio, facendo intanto dire ai soldati, che scavassero profondamente in determinato luogo, che egli si sarebbe dato subito alla orazione, per invocare il divino aiuto. Quand'ecco che il fosso cominciò a divenire una sorgente e l'acqua crebbe a tal segno da divenire in brev'ora una fontana di fresche e limpide acque, per cui, dissetato, l'esercito potè inseguire il nemico e riportarne completa vittoria. Rabdomanzia antica senza la bacchetta magica, senza verga divinatoria e senza radio (con il relativo macchinario) ma dallo effetto più pronto, e più efficace caratterizzato da insperato e reale prodigio.

G. F.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

— E' fatto divieto ai negozianti di intraprendere la vendita di merci che non abbiano alcuna affinità con quelle già da loro trattate e per le quali ottennero la prescritta licenza di esercizio. Il genere di commercio dev'essere ricondotto nei limiti dell'autorizzazione di vendita entro due mesi. Tutte le licenze di commercio devono essere rinnovate entro il 31 maggio corrente. Gli interessati devono presentare la licenza al locale Commissario di Zona della Federazione dei Commercianti con una marca da bollo da lire 5.

— Dal giorno 10 corrente mese fino al 31 corrente rimarranno depositati presso l'Ufficio elettorale Comunale gli elenchi relativi alla revisione delle liste elettorali politiche definitivamente approvati dalla Commissione Elettorale Provinciale; dal 20 al 31 corrente mese rimarranno depositate presso l'Ufficio suddetto le liste permanenti politiche rettificate ed approvate in base agli elenchi surricordati.

— Su relazione della Commissione Giudicatrice del concorso ha nominato per il posto di archivista protocollista e dattilografo il sig. Bonfenoni rag. Attilio primo classificato nella graduatoria, al posto al posto di applicato d'ordine di 2.a classe la sig.ra Donadoni Pia prima classificata nella graduatoria.

— La somma raccolta per pubblica sottoscrizione in occasione delle nozze di Principe di Piemonte in lire 1331,20 è erogata per i lavori di miglioramento del Parco della Rimembranza.

L'imposta di soggiorno

E' stato approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa il Regolamento deliberato dal Commissario Prefettizio per l'applicazione e la riscossione dell'Imposta di soggiorno, che andrà in vigore il 1.o Giugno p. v. Con esso è stato, fra l'altro, stabilito l'obbligo per tutti coloro che danno alloggio a pagamento o gratuito in camere o appartamenti ammobigliati, in ville od altre abitazioni di affitto di denunciare giornalmente all'Ufficio dell'Azienda Autonoma l'arrivo e la partenza di ogni forestiero. E' stato inoltre fatto obbligo ai medesimi di denunciare all'Ufficio stesso entro tre giorni dall'arrivo degli ospiti i locali affittati, il prezzo dell'alloggio e la probabile durata della permanenza nella stazione climatica. Il datore dell'alloggio ha l'obbligo di versare entro cinque giorni l'imposta liquidata dall'Ufficio alla Tesoreria dell'Azienda. Trascorsi i cinque giorni senza che il datore dell'alloggio abbia fatto il versamento, la riscossione verrà fatta a domicilio dietro pagamento del diritto fisso di lire 10. Ove per un motivo qualsiasi la riscossione non sia effettuata entro i quindici giorni dall'inizio della locazione, sarà applicata a carico del datore di alloggio moroso la multa del sei per cento e si procederà all'esazione coattiva a mezzo di ruolo. Il Commissario Prefettizio con lettera recente nel comunicare singolarmente a tutti i datori di alloggio le nuove norme regolamentari li ha diffidati ad attenersi scrupolosamente e rigorosamente ad esse a scanso della grave sanzione del ritiro della licenza di affittacamere ove omettano di fare la denuncia o la facciano inveritiera e specialmente quando non denuncino l'esatto prezzo della locazione. E' stato all'uopo stabilito uno speciale servizio di indagine e di informazioni per accertare la veridicità delle domande.

La cerimonia della Leva fascista

Domenica scorsa alle ore 10 in Piazza Costa presenti le autorità cittadine si svolse la cerimonia del passaggio dei Balilla all'Avanguardia e delle Giovani Italiane al Fascio Femminile. Il sig. Verzura Eugenio, presidente del locale Comitato Comunale dell'O. N. B. rivolse alle giovani Camicie nere brevi parole d'occasione, quindi il rag. Pietro Castagneto dopo aver fatto l'appello delle reclute lesse loro la formola del giuramento a cui tutte le nuove reclute risposero ad una voce: «Io giuro!». Poscia la prof. Augusta Billotti, Segretaria del Fascio femminile e delegata delle Giovani Italiane fece prestar giuramento alle Giovani Italiane che passano al Fascio femminile. Si formò quindi il corteo, aperto dalla nostra banda cittadina «Cristoforo Colombo», che si recò a rendere omaggio al Monumento ai Caduti.

Le Giovani Italiane passate al Fascio sono: Bertolini Maria, Chiesa Caterina, Lastreto Silvia, Vatro Carmen, Vatro Carla, Basso Anna, Alessio Gina, Gerbaudi Laura, Boi Vittoria, Levati Bianca, Malno Olga, De Bernardi Rosa, Carlucci Laura, Rozzo Chiara.

Balilla passati all'Avanguardia: Antola Antonio, Bonino Giovanni, Galaschi Natale, Gandino Giuseppe, Ilpeco Davide, Maggiolo Emanuele, Millo Giovanni, Olivari Fortunato, Porro Paolo, Raffaele Francesco, Costa Mario, Crespi Carlo, Castellini Francesco, Guindani Fernando, Mortola Omero, Russo Gennaro, Candiani Giuseppe, Tiozzo Alessandro, Brissolese Luigi, Borzone Luigi, Canneo Antonio, Denegri Egidio, Di Branto Guerrino, Figallo Luigi, Figallo Bartolomeo, Gardella Costantino, Massa Giacomo, Moritti Filippo, Gardella Orlando, Roncagliolo Angelo, Rossitani Aldo.

O. N. B.

CORSO CAPI SQUADRA. — Si avvertono tutti gli avanguardisti inscritti che il Corso avrà inizio sabato 17 corr., e che quindi dovranno trovarsi in sede alle ore 20,15 precise di detto giorno.

SQUADRA GINNASTICA. — Tutti gli avanguardisti della squadra ginnastica che partecipò al 2.o Concorso «Dux» che ricevettero in prestito la maglia sportiva e le coperte devono restituirle entro Lunedì 19 corr. mese.

Costituzione di gruppi O. N. D.

Presso la Sezione della nostra città dell'O. N. D. si è costituito un gruppo mandolinistico. Per iscriversi al gruppo mandolinistico è necessario la conoscenza della musica. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Fascio tutti i giorni meno il sabato dalle ore 11 alle 12 e dalle 17,30 alle 18,30. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 20 corrente mese.

Maria Luisa Fiumi al Circolo Filologico

Siamo lieti di dare una notizia che sicuramente riuscirà gradita a tutti i sammargheritesi: Maria Luisa Fiumi, la valorosa direttrice di «Rassegna Nazionale», l'elegante scrittrice umbra, sarà quanto prima fra noi per una interessante conferenza al nostro «Filologico». L'autrice geniale di liriche, novelle e romanzi, che della sua Umbria verde possiede tutto il fascino ammaliatore, la patriota fervente, che il Governo Nazionale ha recentemente inviato in Spagna per una missione culturale, sarà sicuramente festeggiatissima, sia dai soci del Circolo Filologico, che dalla cittadinanza intera.

Per i proprietari di case ed appartamenti

Si richiama l'attenzione di tutti i proprietari di case sull'obbligo tassativo della legge 30-12-923 n. 3269 la quale all'uopo fissa delle sanzioni di rigore contro i locatori inadempienti a scontare la tassa di registro per la locazione di immobili sia che avvenga per scrittura privata sia che seguano per contratto verbale. E' noto come il compito di indagini sia affidato al benemerito Corpo della R. Guardia di Finanza la quale se in seguito si prefigge il controllo potrebbe certamente causare una incresciosa procedura per tutti coloro, che sono da considerarsi numerosi, i quali non si attengono a questo obbligo di legge.

Programma musicale

La banda cittadina «Cristoforo Colombo» domenica 18 corr. alle ore 17 in piazza Vittorio Emanuele nel chiosco C. Luxardo svolgerà il seguente programma:

1) Marcia sinfonica, N. N. - 2) Rossini, Il Barbiere di Siviglia, sinfonia - 3) Cilea, Adriana Lecouvreur, fantasia atto 3.o e 4.o - 4) Lehar, La danza delle libellule, fantasia - 5) Metro, Serenata spagnola, waltzer.

Stelloncini di Cronaca

NOMINA DI RAPPRESENTANTI. — Il Commissario Prefettizio ha nominato quali rappresentanti del Comune nel Consorzio per la vigilanza igienica i signori: Costa Bartolomeo, Piola cav. Emanuele, Poggi cav. Lazzaro, Raimusso Filippo.

LA GITA SOCIALE DELLA P. A. CROCE VERDE. — La gita della P. A. Croce Verde che doveva effettuarsi l'11 corr. venne rinviata a domani domenica 18 corr.

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE NAZ. COMBATTENTI. — Tutti i combattenti di S. Margherita e Portofino sono vivamente pregati di voler intervenire alla assemblea generale che sarà tenuta sabato 17 corr. alle ore 21 nella Casa del Fascio, Viale Umberto I.

RIMPATRIO. — Dall'arma dei RR. CC. venne fermato per misure di P. S. certo Cremona Enrico fu Gerolamo d'anni 52 da Padova.

FARMACIA DI TURNO. — Domenica 18 corr. farmacia di turno «Pennino», Via Pescino.

«I Cosacchi» con John Gilbert al Cinema «Savoia»

Da stasera 17 corrente e domani 18 in visione il capolavoro della Casa «Metro Goldowyn Mayer»: *I Cosacchi* tratto dalla nota novella di Leone Tolstoi. Lavoro passionale e drammatico, che riproduce fedelmente il testo della novella. Ogni scena, ogni quadro di questa pellicola, mercè una messa in scena d'una precisione sorprendente, costituisce un capolavoro ed un'autentica gioia per gli occhi degli spettatori. Lunedì 19 corr. *Ladro di cuori*, grandioso capolavoro drammatico con l'artista Lya De Putti. Martedì 20 corr. *L'agonia di Gerusalemme*, grandioso lavoro a soggetto sacro. Mercoledì 21 corr. *Ballerine del mio cuore*, originale lavoro drammatico con Alice Day. Giovedì 22 corr. *Il taxi di mezzanotte*, grandioso lavoro drammatico, avventuroso con Elena Costello. Venerdì 23 corr. *La Torre dei Supplizi*, poderoso lavoro drammatico con Jetta Goudal. Imminente: *Amore e Mare* con Ramon Novarro. *Le sette aquile* con Collen Moore. Prossimamente: *Mascherata d'amore* con Carmen Boni. *La folla* capolavoro della Metro. *Caterina di Russia* con Lil Dagover.

La gita d'istruzione della R. Scuola Commerciale

La settimana scorsa si fece l'annunziata gita d'istruzione della nostra R. Scuola Commerciale.

Ne abbiamo domandato una breve relazione al Direttore della Scuola Prof. Scarsella. Egli si schermì per la mancanza di tempo, ma poi, per le nostre insistenze, consentì a lasciarci copiare alcuni appunti, da certi suoi quadernetti nei quali è solito buttar giù currenti calamo le sue impressioni di viaggio. Le offriamo ai lettori, certi di far loro cosa gradita e ne ringraziamo lo amico nostro.

Santa Margherita

Mancano 15 minuti al treno: ma ci siamo tutti, quelli di Santa Margherita. Non occorrono presentazioni: Regia Scuola Commerciale e Circolo Filologico universalmente noti. Tutt'al più si potrebbero distinguere diverse categorie fra gli intervenuti. Per esempio: vedete quei cinque giovanotti elegantissimi, sorridenti, luccicanti di spille, di anelli, di macchine fotografiche e portasigarette? E' il gruppo che chiameremo dei gran signori, gente che vuole imparare, non si nega, ma vuole anche godersela. Questi altri, silenziosi, tranquilli, disposti a tutto, sono i bravi ragazzi: non disturbano mai, non domandano mai nulla, di qualcheduno mi accorgerò che c'è, solo nel viaggio di ritorno. Poi ci sono gli sbarazzini, quelli che hanno il diavolo addosso, che cominciano a cantare prima della partenza, che tappezzeranno di cartelli il vagone, che getteranno baci a tutte le ragazze viste dal treno, che mi faranno giurare ogni momento di non volerli più con me: sono quelli che danno il tono alla compagnia. Infine le signorine: tutte belle, tutte vispe, tutte ciarliere, che guai a starci in mezzo! Ma, si capisce, sono distinzioni artificiali. In realtà regna fra tutti l'armonia perfetta, e fra risa, addii, raccomandazioni di mamme, promesse di parenti, il quarto d'ora passa che non ce ne accorgiamo.

Ecco il treno, con quelli che vengono da Sori, Recco, Camogli: e in coda a questo il nostro vagone.

Un vagone tutto nostro, esclusivamente nostro; nostro per tutta la durata del viaggio.

Figuratevi: con che gioia ne prendiamo possesso! E via cotesti intrusi che credevano di poterci salire anche loro! Il vagone è nostro (e Rousseau si domanderà chi saranno stati i primi a dire mio e tuo. E' presto detto: Adamo ed Eva!).

In un baleno siamo insediati: prima ancora che il treno si muova, le signorine hanno già guernito i sedili con le scatoline della cipria, gli specchietti, i barattoli del minio, e cominciano la seconda toeletta: i giovanotti mettono fuori fiaschetti, focaccia, sigarette. Quanto al Direttore è confinato con tutti gli onori nell'ultimo scompartimento, e si tura le orecchie per non udire il baccano.

Così si parte. Rapallo, Chiavari, Lavagna, Sestri. A ogni fermata, nuovi gruppi che salgono. A Sestri la comitiva è completa: quaranta. E infiliamo quella specie di budello che è la linea ferroviaria da Riva alla Spezia.

Spezia.

Prima tappa. Ci riversiamo in città, ma non c'è nulla da vedere. Quello che si vede non val la pena di esser visto; e quello che si vorrebbe vedere non si vede.

Si vorrebbero vedere forti, cannoni, arsenale, navi, ma son nascosti o chiusi o assenti. Invece si vede un mercato coperto, come ce n'è dappertutto (fuorchè a S. Margherita) e un monumento a Garibaldi in cui l'eroe sta caracollando sul suo cavallo. Ohimè! Visto così da lontano ha l'aria di un cavallerizzo da circo, e ci si aspetta di sentirlo gridare: hop, là!

Bello il panorama del golfo: ma ci lascia freddi. Si sente che mancano i due più cari elementi del paesaggio italiano: l'arte e la storia.

(Continua). A. Scarsella.

Il monito di Delcroix

Un fante, l'Eroe cieco, che si leva dalla folla a scrutare nel destino ha tracciato il novissimo cammino che egli dal suo silenzio conosceva, e ha detto a certi amici le parole chiare di verità, belle nel sole.

Non c'è olocausto che abbia la rinunzia e chi ha sparso il migliore sangue fridendo di giovinezza, nulla mai chiedendo oggi non fa minacce, ma si annunzia come il custode della Patria forte che imperterrita segue la sua sorte.

Noi sian la gente che vuol chiaro tutto e che non stringe patti con insidia, che non teme la frode, nè l'invidia se abbian la fede che conobbe il lutto, se abbiam la forza della nostra fede che è disciplina ed impeto e che crede.

Una discordia non ci dà svantaggio Il Brennero è ben chiuso, pensin gli altri, che si atteggiano, d'essere più scaltri, che sul Reno è più facile il passaggio. Son queste le bellissime parole che il cieco fante fa squillare al sole.

Festeggiamenti per la Madonna della Rosa

Domenica 25 corrente nella chiesa Parrocchiale di S. Margherita, si svolgeranno grandiosi festeggiamenti in onore di N. S. della Rosa. Oltre ai festeggiamenti religiosi, avranno luogo anche festeggiamenti civili, a tal uopo venne formato il seguente Comitato per la raccolta dei fondi: Costa Giuseppe, Devoto Nicola, Gazzolo Francesco, Guareschi Giacomo, Morchio Luigi, Poggi cav. Lazzaro, Pitto Vincenzo.

La festa dei fiori

Domenica scorsa 11 corrente si svolse anche nella nostra città la festa dei fiori pro consorzio Antitubercolare della Provincia di Genova. La raccolta delle offerte venne fatta a mezzo dei Marinaretti della Casa degli Orfani della Marina Mercantile, e da signorine che si sono prestate gentilmente. Vennero raccolte complessivamente lire 628.

Oblazioni alla Casa degli Orfani della marina mercantile

Alla Casa degli Orfani della Marina Mercantile sono pervenute altre oblazioni alla memoria di S. E. il Prefetto di Genova: Società Anonima Emanuele V. Parodi L. 1000, Società Anonima Angelo Casanova L. 1000, Federazione degli Armatori di navi da carico del Tirreno L. 500, Società Anonima Silos L. 500.

Promozione

Veniamo informati che il Maresciallo Capo Alberelli Amelio, comandante della locale brigata stanziale delle Regie Guardie di Finanza con decorrenza del 7 corr. mese, dopo il prescritto esperimento orale e scritto, superato magnificamente ha ottenuto la promozione al grado di maresciallo maggiore.

All'egregio funzionario, le nostre più vive congratulazioni.

Ai concittadini d'America

che ricevono il «Mare» apportatore di notizie dalla Patria o dalla loro città, muoviamo preghiera di propagandare presso amici e conoscenti il nostro giornale. :: I buoni veri amici si riconoscono alla prova, e la miglior prova di simpatia che possa fornirsi a un giornale è quella di

abbonarsi!

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE.

MAGGIO 1930 - Anno VIII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

L'imposta dei consumi e le stazioni di cura, soggiorno e turismo

La soppressione delle barriere daziarie — scrive A. M. Rebucci sulla *Rivista delle Stazioni di Cura, Soggiorno e Turismo* — costituisce per il Governo fascista un titolo di benemerenza storica. Cade infatti con esse una bardatura medioevale ripudiata dai paesi più progrediti; e si afferma ancora una volta, la capacità fascista delle innovazioni radicali, superamento progressivo dei sistemi, delle tradizioni, delle consuetudini entro cui si irretivano molte e buone intenzioni in ogni campo della vita nazionale, non ultimo, quello della pubblica amministrazione locale.

Si tratta di una anticipazione assai significativa di quella riforma dei tributi locali della quale si parla e si scrive da mezzo secolo senza costrutto sollecito, e che procede verso definitivi assetti secondo lo spirito della rivoluzione.

La norma istitutiva dell'imposta sui consumi interessa le nostre stazioni di cura soggiorno e turismo, non solo per la loro partecipazione ad una provvidenza d'ordine generale, ma perchè il legislatore ne ha considerato con disposizioni particolari le speciali esigenze finanziarie, ammettendo per esse una possibilità di vantaggi praticamente rilevanti in relazione precisamente alla applicazione della nuova imposta.

Secondo il disposto della legge (art. 19, 9 lett. d.), i Comuni di cura soggiorno e turismo potranno applicare le aliquote della imposta stessa stabilite per la classe immediatamente superiore a quella cui apparterebbero per ragione di popolazione, mentre i maggiori proventi potranno devolversi in tutto o in parte a favore dei bilanci delle rispettive Aziende Autonome.

Il pratico conseguimento del cospicuo beneficio è però subordinato a formalità piuttosto complesse. Occorrerà *un Decreto reale da emanarsi su proposta del Ministero dell'Interno, previo parere della Commissione centrale per le Finanze locali.*

In verità a questo proposito avremmo preferito la via più breve!

La stazione di cura soggiorno e turismo ha infatti una speciale identificazione giuridica per effetto di legge, identificazione conseguita mediante costatazioni, pareri e sanzioni che la rendono certa e definitiva salvo, si intende, la eventuale perenzione dei titoli essenziali per la classifica ufficiale.

La stazione di cura soggiorno e turismo ha poi, senza eccezione, o deve avere in relazione alla sua caratteristica ragione di vita, la capacità di risolvere il proprio problema di sviluppo e di ordinamento che può dirsi in funzione perenne, e del quale il legislatore ha dato in precedenza qualche elemento riferendosi ai pubblici servizi, agli assetti igienici edilizi, agli abbellimenti e miglioramenti dell'ambiente: tutto ciò con evidente cognizione di causa poichè la sorte della stazione di cura e soggiorno è soggetta alla legge dinamica della competizione, nè può concepirsi per essa, specialmente in Italia arrivata tardi nei confronti internazionali, un arresto del processo evolutivo verso la migliore organizzazione ricettiva ed ambientale.

Ciò posto e considerato altresì come, senza eccezione, i bilanci dei Comuni delle stazioni di cura soggiorno e turismo e delle loro Aziende Autonome difettino di risorse, nè abbiano desunto in ipotesi un titolo evidente e generale pel conseguimento del vantaggio che il legislatore ha reso possibile colle ricordate disposizioni; e motivo per considerare complicate le procedure cui abbiamo accennato.

*

Vogliamo però di esse giudicare obiettivamente e riconoscere che la soggetta materia merita una certa cautela.

Siamo infatti in tema di imposte le quali dovranno corrispondersi dai consumatori, quei consumatori che in veste di curisti e di turisti popolano le stazioni di cura e debbono già qualche altro tributo a favore della finanza locale; p. es. la imposta di cura e soggiorno. L'applicazione delle aliquote della classe superiore importeranno assai probabilmente un sensibile onere: in altre parole una somma di entità notevole graverà sui consumi allo scopo di rendere sempre più efficienti e cioè ricchi di elementi produttivi nel campo del lavoro e dell'economia locale (coi conseguenti riflessi propizi alla economia generale) ambienti determinati. Si può giustificare così una limitazione pratica al criterio generale ammesso dal legislatore, vale a dire la cautela dei succesivi vagli. È sia!

Ma una semplificazione sarebbe possibile qualora le proposte, concerti e pareri di cui all'art. 16 (9 lett. d.) si riferissero anzitutto alla valutazione della capacità di sviluppo delle stazioni interessate.

Per molte di esse può ricordarsi un triennio di esperimento, colla acquisizione conseguente dei dati referibili alla loro reale efficenza. Tali dati sono indubbiamente in possesso dei competenti ministeri e si presterebbero ad un rapido processo selettivo, con l'ammissione delle stazioni veramente vitali e la esclusione delle altre.

La nostra preoccupazione intorno alle conseguenze di pratiche sostanzialmente dilatorie nei riguardi di una disposizione legislativa di grandissima importanza è, del resto giustificata da una modesta ma annosa esperienza.

*

Le osservazioni di cui sopra debbono conchiudersi con una costatazione doverosa: quella cioè che il legislatore fascista ha creato una nuova possibilità di avvenire per i nostri centri di cura balneare, climatica o di turismo, ampliando praticamente la portata di quella legge 1.o luglio 1926 la quale, attribuendo alle nostre stazioni una particolare figura giuridica, le indicava alla provvidenza dello Stato.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza con proiezioni su "Rodi"

Come già abbiamo pubblicato, questa sera nell'aula del Municipio alle ore 21,15, la Dott.sa Signora Tullia Franzi, letterata ed artista, verrà da Milano a tenere una conferenza illustrata con bellissime proiezioni su *Rodi antica e moderna*.

L'ingresso è libero, però si confida sempre nella spontanea iscrizione all'Istituto richiedendo la tessera di iscrizione (L. 5) al sig. Alessio Capurro in Municipio.

L'esito della festa del fiore

Domenica, 11 Maggio, in seguito al vivo interessamento del nostro Egregio Signor Podestà Cav. Silvio Solari, in favore dell'iniziativa del Consorzio Antitubercolare della Provincia, si svolse nella nostra Città la « Festa del Fiore ».

La cittadinanza, corrispondendo come sempre all'appello del suo primo Magistrato, ha gradito l'offerta del simbolico fiore fatta con molta grazia da un gruppo di alunne della locale Scuola di Avviamento Commerciale, contraccambiandolo col suo obolo pronto e generoso.

L'esito è stato oltremodo soddisfacente e per il sentimento che accompagnò la benefica manifestazione e per i nuovi mezzi apprestati per la lotta contro la tubercolosi.

Ecco l'elenco delle somme raccotte: Nel Centro Lire 1523.75, a S. Michele 105.00, a S. Maurizio di Monti 38.10, a S. Maria del Campo 57.00, a S. Pietro di Novella 30.65, a S. Anna 40.00, a S. Andrea di Foggia 30.00. Totale L. 1824.50. Spese per l'acquisto dei fiori 460.00. Ricavo netto L. 1364.50. Mancano i risultati delle Frazioni di S. Martino, di S. Massimo e di S. Quirico.

Nel Centro assolsero ottimamente il compito loro assegnato le sig.ne tutte Giovani Italiane Tassara Maria, Mosca Maria, Pendola Rosalia, Pederzani Giovanna, Macera Annita, Braglia Elsa, Cordano Vittoria, Testa Olga, Roncagliolo Anna, Cuba Adriana, Grondona Erminia, Zaffignani Sandra, Grondona Ines, Lombardi Maria Rosa, Calvi Roma, Masnata Vanda, Nannicini Rosa, Piana Ines, Righetti Jole, Capanai Bianca, Capanni Bruna, Macera Olga.

Nelle Frazioni la distribuzione dei fiori e la raccolta delle oblazioni sono state eseguite dai bravi scolari delle Scuole Elementari opportunamente preparati e diretti dalle loro insegnanti.

A tutti coloro che contribuirono alla buona riuscita della Festa del Fiore, il Comitato rivolge il proprio ringraziamento ed il proprio plauso.

Denuncie forestieri

Malgrado i reiterati inviti del Podestà per una pronta, accurata ed esatta denuncia degli *arrivi* e *partenze*, non tutti gli interessati adempiono con la necessaria scrupolosità all'obbligo loro derivante per disposizione di legge. Il Podestà perciò, prima di applicare le previste sanzioni ha diretto ancora una volta ai signori albergatori, pensionisti e affittacamere una circolare dalla quale stralciamo i punti più interessanti.

« Dopo una revisione delle schede arrivo pei primi quattro mesi di quest'anno è risultato notevole il numero delle mancate denuncie partenze da parte sopratutto degli alberghi in genere e di taluni di essi in specie (mentre vi furono partenze che non ebbero riscontro negli arrivi). E il notevole numero esclude di per sè che possa trattarsi di involontari errori d'ufficio, o di involontarie trascuranze delle SS. LL., o di tollerabili eccezioni.

Tale manchevolezza ed altre minori rendono più oneroso e inadeguato al bisogno il servizio statistico. Onde — giusta anche le Superiori reiterate direttive — se per questa volta e in vista della generalità stessa del rilievo si può soprassedere ai provvedimenti che sarebbero del caso, debbo peraltro far preciso e categorico invito alle SS. LL. personalmente per un più accurato disimpegno di obblighi. Pel che converrà che sia da Loro interessato e, ove d'uopo, assistito il dipendente personale ».

All'Albo Pretorio

E' in pubblicazione la matricola dei possessori dei veicoli a traziona animale assoggettabili al contributo di manutenzione stradale per l'anno 1929. Eventuali reclami contro indebita iscrizione o errori di valutazione o del calcolo coefficiente di proporzionalità dovranno farsi entro venti giorni dall'ultimo di pubblicazione, che scade il 30 corr., su carta da bollo da lire 3.

P. N. F.
Sezione di Rapallo

Fondazione Fascio Femminile

Mercoledì 14 scorso nell'ufficio della Segreteria Politica del nostro Fascio è stata tenuta la Assemblea preliminare alla costituzione del fascio femminile. Sono intervenute 20 aderenti e cinque rappresentate per delega.

Il Segretario Politico del fascio Giovanni Rattò ha sintetieamente intrattenute le presenti sugli scopi dell'organizzazione ed ha accolte le osservazioni e le proposte delle varie interlocutrici.

L'assemblea si è svolta con fascistica rapidità e con semplicità di forme, ma è emerso lo spirito di profonda convinzione che anima le nostre donne e che fa credere con sicurezza negli ulteriori sviluppi dell'opera del fascio femminile.

Le intervenute saranno instancabili propagandiste e raccoglieranno le altre adesioni che varranno a costituire una salda e numerosa compagine femminile, che affiancherà, collaborando, il fascismo rapallese, in tutte quelle opere educative, assistenziali e benefiche, dove la donna porta l'insostituibile contributo della sua paziente bontà e della sua intelligente e costante dolcezza.

Si è proceduto intanto, per esaurire rapidamente le pratiche di costituzione e di tesseramento, alla nomina di una Segretaria e di un direttorio provvisorio in attesa delle opportune deliberazione della Delegata Provinciale.

L'assemblea ha approvato all'unanimità la Sig.na Prof.ssa Rivano Elena a Segretaria, ed ha proposto l'insediamento in Direttorio delle seguenti Signore e Signorine, con diverse attribuzioni: prof. Luisa Rotteglia, Sig.na Rita Montuoro, Sig.na Schinca Santa, Sig.na Rosy Masnata, Prof.ssa Giampietro Maria.

Attendiamo ora che gli appoggi morali e le simpatie si trasformino in una concreta e fattiva collaborazione e che molte donne rapallesi entrino nelle file del fascio.

E nessuna si lasci suggestionare da false interpretazioni o da interessate informazioni menzognere.

Il fascismo non educa nelle sue file la moderna amazzone armata di pugnale e moschetto, ma la donna pervasa ed animata dal più schietti e sinceri sentimenti di femminilità.

La donna, compagna indivisibile di ogni ora della nostra vita, non può e non deve cristallizzare la sua mentalità e le sue attribuzioni su una posizione eternamente invariata mentre l'uomo, il fascista, giornalmente si evolve e cammina sul ritmo delle nuove idee della rivoluzione.

Fra non molti anni, l'incomprensione, che anche troppo separa oggi moralmente i due sessi, diverrebbe abisso veramente insorpassabile.

Preparato la donna fascista: colta, sana, socievole, coraggiosa, gentile; pronta a camminare nella vita a fianco dell'uomo e non rassegnata ad essere una piccola cosa inanimata che si abbandona al dominio ed al predominio di ogni evento.

Insegnate alle giovani a guardare nella vita con senso di responsabile fermezza e a voler essere qualcosa di più e di meglio delle ormai sorpassate bambole rivestite di lussuosa vanità.

Date all'italiano la consapevole alleata del suo ardimento e della sua fatica, che porti nella sua casa la fresca ed incnorante poesia della vita, poichè la donna fatale, incoronata di abbagliante stupidità, è ormai relegata tra gli idoli che il fascismo ha abbattuti per sempre.

***

Comunichiamo intanto alle iscritte che per giovedì prossimo 22 Maggio alle ore 16,30 sarà tenuta nella sala del Municipio una seconda assemblea.

Simpatica iniziativa fascista

Sappiamo che il nuovo segretario politico del Fascio di Santa Margherita, con la più che cordiale adesione del segretario politico di Rapallo, si è proposto di condurre in una prossima domenica i suoi fascisti in visita ufficiale nella nostra città. Il fascio locale contraccambierà poi la visita. Siamo lieti di questa Iniziativa, che cooperera a rendere sempre più affettuosi i rapporti politici e amministrativi tra le due città sorelle.

Pro Asilo Infantile

La presidenza della benefica istituzione ci comunica l'elenco delle oblazioni pervenutele durante l'anno 1929. Lo pubblichiamo volentieri perchè ci porge l'occasione di raccomandare caldamente alla generosità dei cittadini anche l'Asilo Infantile, istituzione quanto mai benefica e utile.

Costa Eugenio L. 200, Costa Andrea 40, Costa Enrico 60, Costa Bice 25, Figli di Eugenio Costa 100, Parodi Salvatore 100, Cresta Giuseppe 100, Angelo Canessa Console del Perù 50, Vianello & Dielsch 400, Paolo Defornari 100, Aldo Falchi 200, Giuseppe Bartolongo 10, Semino Amedeo 100, Fratelli Galoppini 300, Salata & Ferrando 400, Casirola Carlo 25, Barabino Domenico 50, Fratelli Pittaluga 400, Biagini & Montaiuti 200, Leone Vittorio 50, Biagini Emilio 50, Spedizioniere Puppo 200, Successori Raffetto 100, Casottana cav. uff. Francesco 200, Figari Maddalena 50, Conti Alma e Carlo Casana 50, Marchesi Spinola 50, Graziani Giuseppe 25, Lodolo Alberto 25, Mortola Aurelia ved. Castagneto 100, Macchiavello Filippo 50, Solari Anna 25, Luxardo Giuseppe 10, Queirolo Francesco fu F. 50, dott. Solari Vittorio 20, Arbocò Giovanni 200, Marchese avv. Granello 50, Cora Luigi 50, Di Robilant conte Luigi 50, Barra Natale 10, Macchiavello Emanuele 50, Lagomaggiore Pietro 25, De Grossi Giovanni 10, Dellepiane Luigi 20, ing. cav. uff. Enrico Macchiavello 50, Groppello Conte Bonifacio 50, Ricci Giuseppina 10, Sessarego Giuseppe 200, Club di Lettura e Ricreazione 100, Bozzo Costa Luigi 100, Clerk Florence 25, Baudino Lunetta 100. Versate durante l'anno: Valle Maria ved. Malatesta 150, Mortola Aurelia ved. Castagneto 100, Cassa di Risparmio 150, Sessarego Giuseppe 200, Oliva Virginia 200, Associazione carro funebre 200, Magnasco Rosa ved. Macchiavello 500, Mortola Aurelia ved. Castagneto 100. *Totale L. 6615.*

Padroin búin e grami...

Novevole Giornale « Il Mare »
Rapallo,

« Nel mentre mi sento arcicontento di poter dare un lavoro al suo preggiatto Giornale di avere incomensiato la rubica dei nomi dei veri, Padroni modello di casa, e che garantiscio è un dovere di ogni sittadino che è schivato dalle unghie di certi patroni che senza tante balle ti anno aumentato il doppio e anche più, senza comprimenti e per firma ti ci anno messo: Se me lo lascia mi fa un piacere!.. Bravi!.. bravi perdindavero... vi siete presi proprio la parola: Libertà soluta!.. ma non pensate che un povero cristo come il fillio di mio padre in questi tempi non guadagna neanche quelli per la pancia sua e della sua famiglia?.. E ce ne sono non pochi ma tanti, e anch'io ti farei una proposta che forse ti farà sganasciare dal ridere, perchè sono convinto che mi darai ragione e smascherare quei bibbini e ingordi grassi patroni di partamenti e botteghe.

« Senti bene: Zacchè pubblichiamo i nomi dei buoni patroni che non anno montato laffitto e che se lo meritano sacrosantamente non ti parebbe di pubblicare i nomi di quelli pelandroni che montarono il doppio e più fitto?.. io non mi tiro indietro e se me lo concedi te ne sbatto due o tre subito in riga al tuo pregiatissimo e simpatico Giornale, onde smascherare e far conoscere chi è onesto e buono a chi è porco di buono e antitaliano.

« Credo tu vorrai darmi uno sponcione sulla mia idea e incoraggire tanti poveri quilini che navigano nel mare grosso e non possono più salvarsi; o pagare o morire.

Ascundeive ben ben
che ö lü o-le chi cö'yen
O servià cömme ön fö de fren

« Salutandoti e ringraziandoti di vero cuore tuo passionato lettore

Esca ».

Le panchine sul molo Carlo Alberto

esistono più di nome che di fatto, tanto sono corrose dal « salino ». Sarebbe necessario sostituirle.

Circolazione autoveicoli

Il Ministero delle Comunicazioni, con provvedimento in corso, ha vietato il rilascio dei certificati e delle licenze di circolazione degli autoveicoli aventi i cerchioni delle ruote rivestiti di gomme piene.

Consente peraltro sino al 31 dicembre 1931 la circolazione degli autoveicoli con gomme piene attualmente immatricolati ed oltre tale data la circolazione ai quali non siano suscettibili per la loro struttura materiale di sviluppare a vuoto velocità superiore ai trenta km. ora.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Chichizola.

Feste della Scuola

A Sant'Anna.

L'aula scolastica domenica rigurgitava di folla accorsa per assistere alla festa pro dote. L'attesa non ebbe delusione perchè il programma è stato svolto in tutti i particolari con una valentia veramente encomiabile da parte dei piccoli artisti preparati dalle ottime insegnanti.

Onorarono la festa con la loro presenza: l'ill.mo Podestà cav. Silvio Solari, monsignor arciprete Giovanni Nestori, il direttore prof. Leopoldo Bottini, il delegato alla P. I. sig. Andrea Massoni e Don Giovanni Causi.

Tutti i minuscoli artisti sono stati vivamente acclamati dalla folla intervenuta. Il saggio si iniziò col coro « Preghiera ». Si distinsero nella commedia « Girotondo » le brave alunne Passalacqua Erminia e Vagge Ines. Nel brioso dialogo dialettale di Martin Piaggio, Gabiati Felice e Fontanelli Renato furono applauditissimi. Contini Ada in « Dama Bianca » rappresentante l'apparizione della Madonna di Lourdes, recitò e cantò con passione commovente meritando molti applausi. Luciano Bonamico si distinse per la sua disinvoltura e spigliatezza in varie recite.

La bella festa che ha lasciato in tutti il più gradito ricordo è terminata al canto di Giovinezza e con l'estrazione dei numeri di lotteria del dono, penna in argento, inviata dal sempre munifico e gentilissimo signor Delle Piane, e di due conigli.

Nel lasciare l'aula tutti si sono congratulati colle insegnanti per aver saputo organizzare un così bel trattenimento.

Pervennero le seguenti offerte: E. Luigi Delle Piane L. 50, dr. Nassano 20, signora Anita ved. Macchiavello 20, Giuseppe ing. Poggi 10, Silvio Giovanelli 10, sig.ra Rachele ved. Simonetti 10, Felugo Giovanni 15.

A Foggia.

Domenica scorsa, con lieta cerimonia, la frazione di Foggia ha dedicato la sua scuola al S. Cuore di Gesù. Nell'aula erano presenti tutti gli alunni con le rispettiva famiglie. Il Rev. Giovanni Boggiani benedì il quadro del S. Cuore e diede lettura della formula di consacrazione ripetuta ad alta voce da tutti i presenti. Fu letto quindi il telegramma inviato per la circostanza a S. S. il Papa che, possiamo aggiungere, attraverso il Segretario Mons. Pacelli ha risposto plaudendo. Poi parlò il Rev. Boggiano, diretto specialmente ai bimbi, ai quali indicò la via del bene verso la famiglia e verso Dio, e ricordando ai genitori il dovere di educare cristianamente i loro figli. Plaudì infine al Duce che aveva disposto il ritorno di Dio nelle aule scolastiche. Quindi, l'alunna Ernesta Brizzolara recitò con sentimento una breve poesia e l'alunna Costanza Rattò lesse parole spiegative del valore educativo e religioso della festa svoltasi. Seguirono i cori di « Al S. Cuore », « Giovinezza » e la Marcia Reale e un rinfresco offerto ai bimbi da gentili signorine. Va data una lode alla maestra della scuola Angela Brizzolara e alla zelatrice Erminia Ratto che prodisposero l'ottima riuscita della festa.

Il nuovo orario dei treni

Col 15 corr. è andato in vigore il seguente orario estivo dei treni:

PARTENZE

da Rapallo per Genova	da Genova B per Rapallo	da Rapallo per Chiavari	da Chiavari per Rapallo
a. 1,52	dd. 0,24	dd. 0,58	a. 1,32
o. 4,21	a. 1,5	a. 2,14	o. 4,5
o. 5,36	a. 4,27	a. 5,33	o. 5,21
d. 6,10	d. 5,40	d. 6,18	d. 5,27
o. 6,24	a. 5,55	a. 6,56	o. 6,8
a. 7,4	d. 7,19	d. 8,3	a. 6,48
a. 7,35	a. 8,37	a. 9,33	a. 7,30
d. 8,37	dd. 10,14	dd. 10,48	d. 8,25
a. 8,53	a. 10,24	a. 11,18	a. 8,38
a. 9,44	L. 11,4	o. 12,37	a. 9,27
a. 10,34	o. 11,41	da. 12,59	a. 10,19
o. 12,46	da. 12,14	d. 13,38	o. 12,31
d. 13,31	d. 12,55	a. 15	d. 13,16
d. 13,50	a. 13,53	dd. 15,28	d. 13,38
a. 14,11	d. 14,32	a. 17,48	a. 13,54
d. 16,30	dd. 14,54	da. 18,3	a. 15,38
a. 16,54	a. 16,52	o. 18,39	d. 16,15
d. 17,16	da. 17,19	da. 18,54	d. 17,3
o. 18,30	o. 17,27	o. 19,32	o. 18,14
a. 19,30	da. 18,9	a. 19,59	a. 19,24
dd. 19,49	o. 18,20	a. 20,28	dd. 19,37
d. 21,34	a. 19,16	d. 20,47	d 21,19
a. 23,5	a. 19,32	o. 21,44	a. 22,48
L. 21,59	d. 20,9	dd. 22,47	
	o. 20,47	a. 23.18	
- -	dd. 22,9		
	a. 22,20		

Giovanni Noziglia

A San Maurizio Canavese, ospite di una Casa di Salute, si è spento martedì u. s. il concittadino Giovanni Noziglia.

Prodigi di scienza, costanti cure dei famigliari e di intimi amici non sono valsi a debellare l'insidioso male che da un anno travagliava il nostro povero amico. Il destino è stato davvero implacabile privando la società di uno dei suo migliori elementi. Non sono, queste, parole di circostanza, ma sentimenti appropriati ed anzi inadeguati all'anima elettissima che non è più tra noi.

Giovanni Noziglia si può ben definire il vero tipo del *self made man*. Trasferitosi in Genova all'età di 13 anni, mercè un lavoro ininterrotto e sagace seppe, dal nulla, costruirsi, pezzo per pezzo, giorno per giorno, con aspra fatica, senza improvvisi colpi di fortuna, una posizione solidissima nel mondo commerciale.

Nel ramo da Lui trattato, la importazione e l'esportazione di frutta secca ed agrumi, la sua Ditta contava fra le maggiori del nostro Paese. Nella lontana California le sue ordinazioni, sempre per notevoli cifre, erano disputate dalle Case più importanti, Sulla sua azienda, rinomatissima, gravitavano frequentemente le sorti dei grandi mercati dell'Italia settentrionale.

Educato a principi di rigorosa onestà, la sua parola valeva più di un documento scritto; la sua rettitudine commerciale era citata ad esempio e ben a proposito.

Attorno a Lui si formarono e prosperarono molte aziende, servendosi non solo dell'esperienza del Maestro, dei suoi aurei consigli, ma usufruendo anche di cospicui aiuti finanziarii. Non tutti, però, gli furono egualmente grati dell'immenso bene ricevuto. La grande guerra lo trovò milite fedele, quale ufficiale di fanteria, malgrado l'età non più giovanissima e noi, che gli fummo accanto in certe gravi indimenticabili ore sulle balze insanguinate di Monte Grappa, ne ricordiamo tutto il pacato e cosciente coraggio, la buona e persuasiva parola che incita e sprona il dipendente verso l'eroismo spesse volte mortale.

Giovanni Noziglia, spentosi a soli 53 anni, fu grande quanto tacito benefattore di privati e di stituti. In Genova, e specialmente Sottoripa, tutti ricorderanno e piangeranno ora questa scomparsa figura di burbero benefico.

Ci inchiniamo devotamente di fronte alla sua Salma mandando alla memoria dell'amico dilettissimo un accorato saluto; porgiamo, alla mamma sua particolarmente, alla sorella e parenti le nostre più sentite ed affettuose condoglianze.

Poesia nostrà

A E. L. Dellepiane.

[illegible]

A mae çittae

A-u rapallin Silvio Solari,
primmu nostru puistae.

Gh'è 'na parolla, amigu, fayghe caxu,
che dila e resta freidi au se peu.
A l'è Rapallo! l' sèunna cumme un baxu
u nume d'a çit'ae d'u nostru chèu.
Quanta a piaxe case: streisa da maenn-a
tra u Castellu e u Ciantè,
cun e case e i giardin che tuccan l'aenn-a,
mentre arrivan i mòuxi, cu d'u c'è,
ciantu ciantu pe-u mâ
eri se fan sceiumma, perchè a vèan baxâ!
Culinn-e d'oive fan curnixe a-e spiagge.
Anche da-i scheuggi i piu s'aranzan fèua
S'isa ùnn-a vèja gianca là, da-e Nagge:
ùn'atra ciù luntan a se ne xeua.
Che riflessi de lüxe, che recammi
manda in sce l'aegue u sû!
Pan' pissetti a-u coscin sparpagae u
[sciammi
che i vèuggian, ben in mastra, fâse onû.
Ma passa ûn ventixèu
e u i fa retiâ dâ parte, là da-i mèu.
De seja, quandu a banda a fa cunçertu,
e in lunghe striscie a lüxe-in mâ a
[parpella,
fà piaxei quellu stâsene all'avertu
mentre in sciü gurfu spunta a primma
[stella.
U faru ûn pö u s'accende, ûn pö u
[s'ammorta
da-a punta de Langan..
...Se poi, ciû tardi a lûnn-a s'arve a
[porta
tra e nûvie, che scurîe scappan luntan,
se vedde basigâ
'na lunga sciä d'argentu in mezu a-u mâ.

Carlino Velli.

Padroni di casa modello

Siamo lieti di poter iniziare questa rubrica. Tra i padroni di casa modello l'inquilino Ettore Scala ci segnala i suoi: F.lli Ratto, Corso Roma 8, che non si sono valsi della libertà di contrattazione. Anche gli inquilini Villa Angelo e Colombo G. ci segnalano il loro sig. Tumiati Manlio, Corso Umberto.

O. N. B.

Il 24 maggio prossimo venturo ai Balilla e alle Piccole Italiane delle nostre scuole, sarà consegnata solennemente la tessera per l'anno 1930.

ORARIO ESTIVO — La sede dell'O. N. B. adotta, a cominciare dal prossimo mese, l'orario estivo, e sarà aperta nei giorni di Martedì, venerdì e sabato dalle ore 21 alle 22.

La Banda «Città di Rapallo»

domani domenica alle ore 16 svolgerà, nel Chiosco al Lungomare Vittorio Veneto, scelto programma sotto la direzione del maestro, cav. prof. Piergiorgi.

Le barche sul marciapiedi

al lungomare Vittorio Veneto trattevi su, lo sappiamo, unicamente quando il mare frange iroso alla spiaggia, disturbano egualmente la passeggiata di coloro che in riva al mare, di giorno o di sera, cercano un pò di riposo al loro spirito affaticato. Il fatto dimostra sempre maggiormente la necessità di trovare un comodo e più sicuro rifugio alle imbarcazioni da diporto.

Cani che disturbano

Nella zona che dall'Hotel Europa conduce alle palazzine soprastanti, vi sono dei cani lupo che disturbano nottetempo col loro continuo abbaiare. Non potrebbero i proprietari delle «bestiole!» provvedere ad eliminare il deplorevole inconveniente?

L'asfaltatura di Via Avenaggi

procede con ritmo accelerato. Il lavoro raccoglie pieno plauso da cittadini ed ospiti. Il cav. Solari, facendola eseguire, si acquista un altro titolo di benemerenza verso la sua città.

La gita dei Combattenti

Da un comunicato apparso sul *Giornale di Genova* si apprende che la gita campestre dei Combattenti liguri, alla quale i soci della sezione rapallese sono invitati colle loro famiglie, avrà luogo invece del 25 corr., com'era stato pubblicato, il 29 Maggio, giorno dell'Ascensione.

Comunicato

«La famiglia Pendolà in occasione del matrimonio della figlia Maria Luisa coll'avv. cav. Giovanni Maggio ha donato alla Chiesa Parrocchiale la somma di lire duemila. La Fabbriceria, rendendo noto l'atto generoso, ringrazia».

Al Teatro «Reale»

i bravi alunni delle Rev.de Suore Benedettine hanno ripetuto, giovedì dopopranzo, la recita scolastica già tenuta al «Pro Familia». Il successo s'è rinnovato completo ed i piccoli artisti hanno ricevuto l'affettuoso applauso del pubblico famigliare intervenuto.

La Direzione del Ruentes porge a mezzo nostro i più vivi ringraziamenti alle benemerite Suore, che tanta volontà e perizia prodigano a favore dei loro alunni, per aver offerta la recita a beneficio del circolo sportivo cittadino, e al sig. Antonio Pittaluga, che generosamente concesse il locale.

Conferenza

Mercoledì 21 corr. alle ore 21 precise nei locali del Circolo San Filippo Neri il Rev.do Prof. Don Badino, terrà una conferenza, commentata da 125 proiezioni luminose, sulle grandiose rappresentazioni, rievocanti la Passione di N. S. Gesù Cristo, che si svolgono a Oberamergau, la gentile cittadina bavarese dove anche in quest'anno si daranno convegno centinaia di migliaia di turisti per assistere al grandioso capolavoro.

L'incasso verrà devoluto pro lavori della Chiesa Basilica.

Processioni

Col caldo, cioè colla buona stagione, hanno inizio le feste religiose di ogni frazione che culminano sempre nella processione, dove il Santo titolare è portato in trionfo, tra il culto devoto dei fedeli! E dalla usanza delle processioni parrocchiali è derivato il voto fatto, in occasione della pestilenza, da cui furono salvate, dalle parrocchie che ogni anno, col Maggio, iniziano le loro processioni in pellegrinaggio a Montallegro.

Altre processioni vengono collo inoltrarsi della primavera, prima tra tutte per importanza e per la grandezza particolare del rito, quella del Corpus Domini. E' il Divino Gesù, il nazzareno biondo, il Dio fatto uomo, che è voluto restare fra gli uomini nell'Eucaristia esce in questo giorno trionfalmente sotto le specie del Pane. Questa processione del Corpus Domini, trova ogni anno sempre più il consenso e desta l'entusiasmo del popolo. Ormai, colmata ogni distanza, tra la Chiesa e lo Stato, le feste della Religione vengono ad essere le feste della Nazione. E questo avviene per schietta sincerità, senza nessuna volontà di approccio da parte di chi sulla nazione vigila e nonostante la inutile resistenza di chi della Religione era abituato a farsi una forza politica e si vede, ora, crollare d'intorno irremediabilmente ogni superstite speranza.

Ma parlavamo delle processioni e deve tacere, davanti alla constatazione, alla bellezza spirituale e folcloristica di queste manifestazioni, ogni velleità polemica.

Il paesaggio nostro, di primavera, si contorna e si completa con queste feste della fede. La giovinezza trova nelle processioni modo di espandere e di dare a tutti la sua commozione e i suoi palpiti. Come gli alberi si rivestono di fronde e mettono gemme e nuove foglie, al sole rinnovando la vegetazione, così un po' materialmente gli uomini sentono il bisogno di dar aliti e fronde alla lor vita e spiritualmente di rinnovare con gioia le espressioni della lor fede e della lor speranza.

Perchè la fede sincera e pura, e la speranza vera, hanno bisogno di manifestarsi e di espandersi. La religione quindi accetta e approva queste forme bellissime di culto, per manifestazione di fede. Il lato materiale, che è quello che più si presenta agli occhi e che si diffonde in particolari e tinte strani e belle, a chi ben pensa è superato dalla grandezza spirituale, che quasi si nasconde nel rito. Non sta a noi a segnalarla. Ma ci è caro soffermarci nella contemplazione esteriore di queste manifestazioni di fede, che ogni anno ritornano a primavera inoltrata, col Cristo dai canti d'argento, con le pie figliole dietro in riga, con gli uomini allegri e dietro la mezza con l'olio della Madonna, se le processioni son quelle per il santuario. Se si tratta delle processioni parrocchiali seguono la Cassa della Madonna o del Santo, i gonfaloni antichi e la schiera delle donne che pregano e cantano. Belle sono le processioni sullo sfondo del nostro paesaggio verde di olivi, sul poggio e sul piano, ininterotti dalle case bianche e dal campanile alto fra gli olivi.

E più belle ancora sono le processioni al Santuario, nelle mattine di Maggio tra il bosco e l'altare gioioso dell'erbe e dei muschi, al suono festoso delle campane, davanti al golfo magnifico.

* * *

JOSEPINE BAKER. — Da ieri sera furoreggia al Reale un film aneddotico e sincero, schietto di verità, travolgente di emozioni: *La sirena dei tropici*.... che poi è la celebratissima danzatrice mulatta Josephine Baker ritratta nei suoi più eccentrici e audaci atteggiamenti. Se per Parigi tumultuosa, vibrante e ognora insoddisfatta Josepine è stata una meteora luminosissima ma, come tutte le meteore, rapidissima nell'olimpo artistico, per tutto il resto del mondo la stupenda statua abbronzata che quando si muove è semplicemente indiavolata, presenta sempre una grande attrattiva ed una suggestiva ammaliatrice novità.... Seguirà film «Luce»: *Nozze Edda Mussolini-Ciano.*

Lunedì *Sceriffo senza paura*, avventure int. Tom Mix. Martedì *Principessina capricciosa*, int. Sue Carol. Mercoledì *Un dramma nel faro*, int. Mary Astor. Giovedì *Il mio cuore e le tue calze*, int. Magde Bellamy.

Imminente: *Simba*, film documentario di caccia grossa. *Rondine marina, Avventure d'alto bordo. Mare dei Sargassi.*

CINEMA EDEN. — Stasera e domani un fiml di grande comicità: *Slym carceriere*, protagonisti Karl Dane e George Arthur. Commedia brillantissima che rallegra e diverte perchè strappa spesso la risata incontenibile per tutte le vicende grottesche, liete, esilaranti e sentimentali che costituiscono l'intreccio di questo gioiello di comicità. Seguirà film «Luce».

PRO FAMILIA. — *Ramona* è il simbolo dell'amore di sposa, la dolcezza del sentimento che tenta di comporre il dissidio di due razze; *Ramona* è il fiore di California nelle cui vene si confonde il sangue di stirpi eroiche; *Ramona* è interpretata da Dolores del Rio, fiore del Messico, discendente fiera della stirpe atzeca. E *Ramona* che è rievocata nella nostalgica canzone inglese, è assurta a vero capolavoro nell'interpretazione di Dolores del Rio, che qui ha veramente raggiunto la perfezione della sua squisita arte. *Ramona* verrà programmata dal Cinema «Pro Familia» sabato domenica, lunedì unitamente ad un interessante film «Luce».

Imminente: *Myriam, Ombre bianche.*

SPUNTI DI CRONACA

Scuola di canto in Rapallo

Isabella Svicker uscirà volentieri dal silenzio prescelto nella dolce quiete in cui vive in campagna presso Voghera per concedersi a dare nel prossimo novembre lezioni di canto in Rapallo.

Le prenotazioni per le lezioni si possono fare sin d'ora presso il Prof. L. Sansoni, Corso Roma 2 Rapallo.

:: Vita Sportiva ::

Campionato Prima Divisione

Partite della 25.a giornata

* Lissone-Ruentes	andata:	0-3
* Sestrese-Rivarolo	»	2-1
* Lucca-Viareggio	»	0-3
* Ventimiglia-Acqui	»	0-2
* Carrara-Asti	»	1-0
* Savona-Pisa	»	J-1

Riposano: Sestri Lev., Empoli.

Ci avviciniamo rapidamente alla conclusione del campionato. Per le squadre di retroguardia si tratta d'ordinaria amministrazione, per il primato invece la lotta è ancora serrata per quanto vadano al Savona le maggiori probabilità.

Le tre squadre attualmente a pari punti (Savona con una partita disputata in meno) hanno il seguente calendario.

Savona: *in casa: Pisa, Rivarolo. Fuori: Acqui, Ruentes.*

Carrara: *in casa: Asti (ritiro Asti), Empoli. Fuori: Lissone.*

Lucca: *in casa: Viareggio, Sestrese. Fuori: Asti (ritiro Asti).*

Savona, considerate le sue ottime condizioni, è nettamente favorita per il fatto di dover disputare quattro partite anzichè due come le avversarie. Queste, nella migliore ipotesi, potranno arrivare a 32 punti mentre il Savona di punti potrebbe acquistarne (riuscendo nell'exploit) fino a 36. Non è precipitato perciò salutare nel Savona stesso la squadra che salirà in divisione nazionale B.

I ruentini vanno a Lissone. Partita da buoni amici questa come diverse altre della giornata. Non c'è da impensierirsi di troppo riguardo il risultato, oramai la retrocessione non si paventa più.

Acquista vivo interesse la partita di Lucca dove farà caldo per il temperamento focoso dei due undici e perchè i viareggini faranno del loro meglio per arrecare qualche grosso dispiacere ai buoni amici lucchesi.

Altre vivaci partite sono quelle Sestrese-Rivarolo di pretto sapore casalingo, e Ventimiglia-Acqui dato che le due contendenti si mantengono ancora in forza, per terminare più sotto possibile alle squadre di testa.

La finalissima riserve a Rapallo

Genova 1893 - Dominante

Domani, campo Littorio: ore 15

Il Direttorio regionale della *Figc*, abbisognando di un campo neutro per la finalissima del campionato ligure riserve tra le squadre del Genova 1893 e dell'A. C. Dominante, ha scelto — per gentile concessione delle loro gerarchie fasciste — il campo del Littorio per la disputa dell'interessantissima contesa.

L'avvenimento è tale da richiamarvi l'attenzione di tutti gli sportivi, locali e della Riviera, perchè nelle due squadre militano elementi di provato valore che hanno disputate ripetute partite in divisione nazionale A e B. Domani maggiormente il meglio delle «riserve» sarà a Rapallo essendo desiderose, ambedue le squadre, di strappare l'agognato primato.

La scelta della nostra città si presenta ideale anche per l'armonia che regna tra la direzione del Ruentes, che curerà i preparativi in accordo col Direttorio Regionale, e le due Società che saranno ospiti.

La partita avrà inizio alle ore 15, il prezzo d'ingresso è stabilito unico in lire tre.

La 2.a Divisione

Risultati di domenica

* Braidese-Val Pellice: 2-1
Imperia-* Spes: 4-0
* Terni-Vado: 2-0

Gli sportivi genovesi, per quanto l'amarezza abbia invaso il loro cuore di sostenitori dei bianco celesti, hanno assistito ad una partita in cui si è giocato veramente al calcio. Compito nostro è mettere in rilievo queste date dello sport, che non se ne presentano numerose ad ogni piè sospinto. Fa piacere notare che il calcio tende a diventare e ad affermarsi, anche nei ranghi della divisione inferiore, come un gioco in cui la cavalleria, il rispetto, l'educazione, e la tecnica hanno il sopravvento. Facciamo che spariscano gli ultimi residuati campanilistici, e poi si potrà tornare con vantaggio di tutti, alle vecchie formule di campionato.

L'incontro fra piemontesi ha riservato agli spettatori di Brà uno spettacolo emotivo. Ha vinto chi ha saputo infondere nella lotta tutte le energie e lo spirito agonistico più acceso e cavalleresco. Il Terni è riuscito a regolare il Vado, e ciò ridonda a tutto suo vantaggio illustrando pienamente il suo attuale valore.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Imperia	19	13	3	3	62	17	29
Pontedec.	19	10	3	6	45	33	23
Braidese	18	8	5	5	34	32	21
Entella	18	8	4	6	33	22	20
Aless. Volta	18	7	2	9	20	30	16
Tigullio	18	6	4	8	23	54	16
Val Pellice	18	7	2	9	36	33	16
Saviglianese	17	7	1	9	32	32	15
Terni	19	6	4	9	23	33	15
Vado	19	6	3	10	24	37	15
Spes	17	5	2	10	24	33	12

La Terni è penalizzata di un punto.

La 10.a giornata del girone di ritorno

* Terni-Tigullio	andata	1-1
* Entella-Spes	»	0-3
* Vado-Val Pellice	»	0-2
* Braidese-Saviglianese	»	1-0

Al penultimo atto del girone le posizioni di testa sono ormai definite, ma rimane, ad acuire l'interesse, la conquista della posizione di centro. Adunque alla Entella vanno i pieni favori del pronostico. Ed iniziamo il nostro ragionamento. Volta, Tigullio, Val Pellice, Saviglianese, le prime tre con due e l'ultima con una partita da disputarsi, combattono per il posto di centro. Regna per questo «torneo» nel girone, la più splendida incertezza. Ogni attore ha nei confronti di qualsiasi altro le stesse probabilità di vittoria e di sconfitta. Non vi è nessuna differenza sia pur lieve ed apprezzabile ai fini dello stabilimento di una superiorità. La logica guida quindi la carta ad argomentare che le quattro compagini, si ritroveranno su di un piede di parità a 18 punti, sotto condizione, beninteso, che l'elemento sorpresa giochi un ruolo dei più insignificanti. Ed ora veniamo partitamente ai pronostici di domani. Il Vado e la Braidese nei confronti del Val Pellice e della Saviglianese, sia pur con uno scarto minimo dovrebbero aver ragione delle pericolose ed agguerrite avversarie.

La Tigullio sta per imprendere la sua ultima peregrinazione. Peregrinazione in terra sanmargheritese è sinonimo di disfatta clamorosa attraverso punteggi esorbitanti. Dovremo registrare un altro di simili dolorosi episodi? Crediamo di no. La Tigullio ha superato quel periodo di collasso e di crisi di crescenza. Per quanto i grigi spezzini si ergano a precludere ogni via di successo agli arancioni, non vi è da disperare in anticipo. Le partite si giocano sul terreno, con cuore e con tecnica. Piuttosto, seguendo e plaudendo ai giusti criteri esposti dal nostro Direttore nel numero scorso, vorremmo che l'undici arancione si schierasse con qualcuno di quei giovani che hanno dato buona prova. La squadra necessita di rotazioni, di energie fresche perchè si possano avere sempre sottomano le reclute per rimpiazzare gli anziani. Questa politica darà sempre buoni frutti e deve applicarsi tempestivamente. Vediamo e sappiamo che molte crisi di molti sodalizi trovano la loro causa precipua nel non aver saputo a tempo rinsanguare i ranghi. E questo scorcio di campionato si presta ottimamente alla bisogna, ed attraverso le risultanze porta a preparare con sicura visione lo scheletro della compagine per la prossima stagione calcistica.

Non si perda l'ottima buona occasione; si cerchi di trarne vantaggio: i frutti saranno dei più rigogliosi.

Ottimo esito della riunione atletica

La riunione atletica organizzata dal Gruppo Sportivo Littorio è riuscita ottima. Si è dovuto deprecare ancora la mancanza della pista e delle altre sistemazioni per l'atletica leggera sul campo del Littorio, ma vi hanno supplito la buona volontà degli organizzatori, animati dall'ardente speranza di veder quanto prima il campo perfettamente sistemato.

Curarono lo svolgimento delle prove il dott. Airola e Frana per il Littorio, il cav. Beccaria e Delucchi per il Comitato Regionale della Fidal e l'universitario Aureggi per il Guf. Il lavoro preparativo fu svolto con passione da Escher.

I concorrenti non furono molti, ma supplì il numero col valore di essi. Dopo le gare avvenne la premiazione sul campo, fatta dal segretario politico del Fascio sig. Giovanni Ratto.

Ecco i risultati. Prove del triathlon. *Salto in alto*: classificati a pari merito con m. 1.65 Gabrielli, Rolla e Sacerdote. Buonissime le prove dei rapallesi Biagini, Monti e Bavestrello; questi a corto d'allenamento. Il Monti difetta di scuola, può fare molto meglio. *Lancio del peso* kg. 5: 1.o Rolla m. 14.89, 2.o Bagnasco m. 13.51, 3.o Valente m. 13.03, 4.o Caprile m. 12.52, 5.o Romboli m. 12.36, 6.o Marsiglia m. 12.10. *Lancio del disco*: 1.o Rolla m. 37.39, 2.o Bagnasco m. 36.77, 3.o Valente m. 33.42, Caprile m. 33.15, 5.o Baraldi m. 30.85, 6.o Bavestrello m. 31.81. *Classifica generale triathlon*: 1.o Rolla Guf di Genova con punti 2262,42, 2.o Valente Fedelissima Savona p. 1649, 3.o Gabrielli Guf di Genova, 4.o Bagnasco id, 5.o Marsiglia Trionfo Genovese, 6.o Baraldi Guf Genova, 7.o Caprile Polisportiva Pegliese, 8.o Romboli id., 9.o Biagini Littorio Rapallo, 10.o Bavestrello Littorio Rapallo, 11.o Sacerdote Guf Genova 12.o Gorziglia Polisportiva Pegliese.

Gara metri 100. Inscritti 11, si corrono due batterie col seguente esito: 1.a: 1.o Torre 12', 2.o Ciffarelli, 3.o Pietra, 4.o Marsiglia. 2.a: 1.o Escher 11'4/5, 2.o Lisardi, 3.o Milione, 4.o Bavestrello. Finale vi partecipano i primi 3 di ogni batteria: 1.o Escher della Polisportiva Pegliese in 11.3/5, 2.o Torre id, a spalla, 3.o Pietra Guf Genova 11,4/5, 4.o Ciffarelli, 5.o Lisardi, 6.o Milione. La gara è combattutissima ma Escher con un finale ottimo s'aggiudica il lieve vantaggio.

La coppa donata dal Podestà di Rapallo è stata vinta dal Guf di Genova, la medaglia offerta dal C. R. L. della Fidal dalla Polisportiva Pegliese.

NUOTO

Campo d'allenamento

Bacigalupo, Truffa, Cappellini hanno costruito al Molo Carlo Alberto un campo d'allenamento per il nuoto sulla distanza di m. 25 con due partenze a tuffo e relative virate, donandolo poi all'O. N. B. che ha molto gradito il gesto degli appassionati nuotatori concittadini.

Le misure dei campi calcistici

Non pochi appassionati di calcio che hanno avuto occasione di leggere il regolamento di gioco, si meravigliano che le dimensioni di tutti gli attrezzi che servono al gioco, dal campo al pallone, non siano stabilite con misure più arrotondate. Perchè, ad esempio, si chiedono gli appassionati, l'altezza della porta è stabilita in metri 2,44 e non in metri 2,40 o 2,50? E domande del genere sono fatte per quasi tutte le cose che si trovano su un campo.

E' bene ricordare che la Federazione Italiana del Calcio ha già per conto suo arrotondato parecchie cifre; poichè se si volesse rigidamente attenere al regolamento internazionale, che ci viene dall'Inghilterra e si riferisce quindi a misure inglesi, la traduzione in metri e centimetri delle yarde, dei piedi e dei pollici porterebbe a indicare le varie misure con frazioni che arriverebbero ai millesimi.

Così il regolamento italiano prevede per i campi una lunghezza massima di 120 metri e minima di 90 metri. Con l'esatta traduzione delle misure inglesi corrispondenti avremmo invece una lunghezza massima di metri 118,872 e una minima di metri 91,44.

La larghezza massima in Italia è prevista in metri 90 e quella minima in 45; mentre in base alle cifre inglesi si tratterebbe di metri 91,44 e di metri 45,72.

Le bandiere agli angoli, che noi stabiliamo siano issate su aste alte metri 1,50, dovrebbero essere secondo la norma britannica, poste su aste di metri 1,524. La circonferenza segnata al centro del campo, che noi tracciamo con un raggio di metri 9,15, dovrebbe avere invece un raggio di metri 9,144. La larghezza della porta, fissata in Italia in metri 7,32 dovrebbe essere di metri 7,315, e l'altezza è in Inghilterra di metri 2,438 mentre in Italia è di metri 2,44. Lo spessore dei pali, variante in Italia da 10 a 12 centimetri, in Inghilterra è stabilito in 127 millimetri. L'area della porta, che noi indichiamo con una linea segnata a metri 5,50 da quella di fondo, dovrebbe essere invece a metri 5,486. La linea che delimita l'area di rigore, segnata da noi a metri 16,50 dalla porta, si dovrebbe segnare a metri 16,459. Il calcio di rigore, che noi tiriamo da 11 metri, dovrebbe essere tirato da metri 10,972. La circonferenza del pallone, stabilita in Italia in metri 0,685 a 0,710, secondo le cifre inglesi andrebbe da metri 0,685 a 0,711.

Infine, le dimensioni classiche dei campi per gli incontri internazionali, che noi fissiamo da 110 metri per 75 a 100 metri per 60, dovrebbero andare invece da 110 per 73,20 a 100 per 63,35.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 17 Maggio 1930

su Parigi (100 franchi)	— 74,82
su Londra (una sterlina)	— 92.695
su Svizzera (100 franchi)	— 368.90
su New York (1 dollaro)	— 19.07 3/8
su Spagna (100 pesetas)	— 230.—
su Berlino (1 rentenmark)	— 4.5525
su Olanda (un florino)	— 7.67 3/4
su Belgio (un belgas)	— 2.6625
su Praga (una corona)	— 0.5655
su Russia (un chervonetz)	— 98.—
su Cile (un pesos elle)	— 2.25
su Argentina (1 pesos c.ta)	— 7.26
» (1 pesos oro)	— 16.55

Avviso riguardante la successione del fu Douglas Edward Ayling

Conformemente al Trustee A. (Legge di Successione) 1925, chiunque abbia diritti da far valere alla successione di Douglas Edward Ayling (che, ultimamente, ha soggiornato a: St. James Mansions, 3.. West Hampstead, Londra ed a Po.. tofino, Italia, decesso il 19 febbraio 1930 ed il cui testamento è stato riconosciuto valido all'ufficio delle verifiche il 3 aprile 1930 da parte del curatore pubblico e dallo stesso esecutore) è invitato a dare per iscritto, tutti i dettagli delle proprie rivendicazioni ai sottoscritti entro il 31 luglio prossimo al più tardi. Dopo questa data, l'esecutore procederà alla distribuzione dell'att.. tenendo conto soltanto dei reclami che gli saranno stati notificati fino a quel momento.

Il 16 aprile 1930

A. S. POTTER & CO.
128, Maida Vale,
Londra W 9
Avvocati del detto esecutore

Da Lavagna

Beneficenza

(*Aldo*). Per onorare la memoria del loro diletto padre sig. Lo.. Pienello fu G. B. i di cui funerali con intervento di tutti gli Istituti Pii con vessilli, Amministrazioni, Dame, il Collegio Convitto, O.. rai del Cotonificio Olcese, Soc.. con bandiera, distinte personalità e largo concorso di cittadini d'ogni classe, furono un plebiscito di universale stima, i figli hanno disposto per le seguenti benefiche largizioni: Asilo Infantile L. 50.. Ospizio Cordiviola 500; Casa Provvidenza 500, Ospedale 500, Ricovero Marini 500, Croce Verde 300, Società S. Vincenzo 200. Le singole Amministrazioni sentitamente ringraziano, rinnovando alla famiglia le più vive condoglianze.

— Seguendo la sua benefica tradizione il Consiglio Amministrativo del fiorente cotonificio V. Olcese, destinava al nostro Ospedale lire 2000, Casa D. Provvidenza 5.., Ricovero Marini 400, Artigiane.. 400, Asilo Infantile 400. A nome dei beneficati si ringrazia augurando al benefico opificio sempre più radioso avvenire di prosperità.

Programma bandistico

Domenica 18 corr. mese ore 17 in Piazza Vittorio Veneto, inaugurandosi il Ricordo ai nostri Caduti, la nostra Banda «Città di Lavagna», diretta dal suo bravo .. Vincenzo Orsini, svolgerà il seguente programma: Inni Nazionali, Rossini *Guglielmo Tell* sinfonia — Vessella, *Aida* Verdi fantasia — Ponchielli *Il Trovatore* Verdi, fantasia — Inni nazionali. Lo stesso giorno, alla Casa del Fascio in occasione della sua inaugurazione, durante il concerto ..rale, verrà eseguito lo stesso programma con in più i seguenti numeri: Catalani *Loreley* Danza delle Ondine - Saldeufel *Espana* valzer.

La famiglia Bottazzi sentitamente ringrazia tutti coloro che vollero dare l'ultimo saluto di affetto alla sua cara congiunta

Luigia Bavestrello
ved. Morchio d'anni 80

deceduta il 13 corr.

La famiglia Tranchellini sentitamente ringrazia tutti coloro che vollero confortarla per la morte del suo adorato

Virgilio

AVVISI ECONOMICI

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria; miti pretese. Francioli, Zunino 24 - Rapallo. (8

PERSONA SERIA desiderosa stabilirsi in Liguria cerca impiego di fiducia. Referenze, cauzione. Scrivere al "Mare", Rapallo.

Signora sola cerca camera vuota bella posizione. Referenza. Rivolg. «Mare».

Mobili fini di Cantù

Famiglia americana, causa partenza, vende matrimoniale (8 pezzi), 2 stanze a un letto (7 pezzi ciascuna), salottino da pranzo (9 pezzi), stufa, pianoforte Still & Weise tripedale, accessori, etc., tutto quasi nuovo

oppure AFFITTA

arredato con i suddetti mobili, l'appartamento al primo piano della Villa «Jolanda», di fronte all'Hotel Elisabetta, soleggiatissimo. Vera occasione! Visite e trattative dalle 15 alle 18.

CINEMATOGRAFI "REALE," "EDEN,"

"REALE" — OGGI DOMANI

JOSEPHINE BAKER
attrice cinematografica ? ? ?
SI!
Venite a vederla e giudicarla in:
SIRENA DEI TROPICI

"EDEN" — OGGI DOMANI

KARL DANE (SLYM)
il magnifico e comicissimo attore brillante
SLYM
ne combina delle belle nel superfilm
SLYM CARCERIERE

IMMINENTE: "SYMBA" - LA JUNGLA PAUROSA

Pellegrinaggio al Grappa

Ideato e organizzato dal Preside del R. Istituto Tecnico di Chiavari, cav. prof. Dal Ri, con l'appoggio dell'O. N. B. ha avuto luogo un pellegrinaggio al Monte Grappa. Stralciamo qualche particolare da una relazione del prof. M. Borgogni della nostra Scuola Complementare. La comitiva era composta di 120 alunni e professori, Partita da Chiavari l'8 corr. giunse a Vicenza alle 19 accolta festosamente da quell'O. N. B. Una abbondante cena consumata nello splendido collegio municipale Cortellini, il riposo ristoratore e, all'indomani mattina, cinque autobus portano i pellegrini al Grappa, tutto ricoperto di neve. E' giocoforza terminare l'ascesa a piedi per giungere alla Madonnina. Si visita l'Ossario, dove il prof. Dal Ri pronuncia patriottiche parole e si passa poi alla famosa galleria Vitt. Emanuele che ha uno sviluppo di 7 km. Si ritorna a Vicenza nel pomeriggio e per primo atto si rende omaggio al monumento eretto agli eroi caduti nel 1848 per la difesa della città. E' ancora il prof. Dal Ri che trova forti parole per esaltare il sacrifizio dei gloriosi precursori della più grande Italia.

Si riparte diretti a Venezia dove lo spettacolo è meraviglioso, e commovente per il nostro animo assetato di luce e di bellezza. Ci si ferma a pernottare, ci si ridesta più pronti che mai alla visita dei meravigliosi tesori artistici di cui Venezia abbonda. Ma il tempo stringe, anche Venezia riceve il nostro addio... siamo già a Milano, che si visita in lungo e in largo... si riparte per Genova. Due ore di fermata forniscono l'occasione al preside prof. Dal Ri di porgere il saluto di commiato, di ringraziamento a quanti hanno agevolato il viaggio. Aggiungono brevi parole il prof. Rostan di ringraziamento al Prof. Dal Ri a nome di tutti i pellegrini e al prof. Gerevini, presidente del Comitato di Chiavari dell'O. N. B. per la cooperazione prestata. Il prof. Gerevini ringrazia per l'O. N. B. L'ing. Franzoia per le famiglie dei giovani e l'alunno Scaglione Paolo per i propri compagni esprimono i sensi della loro gratitudine al prof. cav. Dal Ri.

Si riparte per Chiavari dove si giunge con nel cuore più vivo che mai l'amor di patria e negli occhi la superba visione del monte sacro ad ogni italiano: il Grappa.

POEMETTO

Maggio

Primavera in fiore che reca il suo saluto d'allegrezza. Da ogni tronco, da ogni rama, da ogni viluppo di frascame sboccia, risorge e si rinnova. Tra il verde tenero delle boscaglie e dei prati primule e viole, in alto il sole con la sua raggiera d'oro, la luce d'una celeste trasparenza e nel sereno un palpito d'ali audaci verso gli spazi sconfinati. Dovunque il lavoro della terra si intensifica in una sua alacrità più fervente, e l'anima che si esalta e ride dinanzi il rigermogliare fecondo sprigiona i suoi canti.

Canti a gola aperta di speranza, di fede e d'amore; canti che sgorgano da un anelito profondo e si compongono in ischietta melodia.

Maggio, dai rovi duri spinosi contorti sorgono i teneri virgulti per le dolci more ed i cespugli si costellano di rose per le tue ghirlande. Così festosamente adorno sembra che vieppiù c'inviti per sussurrarci chissà quali promesse arcane, per stringerci meglio con i tuoi incanti, per dimostrarci che la vita degli uomini e delle cose in te si forma e in te si plasma.

E allora l'impulso di operare; creare, lottare e vincere si fa più forte e tenace e la casa, la patria, ci diventano più unite e possenti nello spirito e nell'azione. Chi diserta è un valore negativo, è impotente e meschino. Zavorra sociale che ingombra e nulla più.

Maggio, tu ci sospingi lungo i tuoi solchi ove i semi, gettati a piene mani, cancellano il passato e auspicano all'avvenire, disperdendo tutte le ombre fosche, i tristi ricordi, le delusioni e le amarezze e ritessendo nel cuore un rinnovato meraviglioso sogno ardente.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

La manifestazione di domenica coll'intervento di S. E. Lessona

(*R. S.*) Domenica nella nostra città coll'intervento dell'amato Gerarca S. E. Lessona, Capo spirituale del Fascismo chiavarese verranno solennemente inaugurati: i due labari della 109 Legione Avanguardisti e Balilla, il gagliardetto della locale Coorte Balilla, 18 gagliardetti della Federazione Fascista Commercianti, del Commissariato di Chiavari e Delegazioni dipendenti, un labaro della Federazione Autonoma Artigiani d'Italia, ed infine la nuova Sede del Dispensario Antitubercolare e l'Ambulatorio Profilattico Infantile, nuove istituzioni sorte dalla tanto benemerita Associazione Antitubercolare Chiavarese. Le diverse cerimonie si svolgeranno col seguente programma: *Ore 15:* benedizione impartita in Cattedrale da S. E. Mons. Vescovo Diocesano ai gagliardetti.

Ore 16; Inaugurazione ufficiale di tutti i gagliardetti e labari e consegna da parte del Fascio Femminile dei labari alla 109 Legione e del gagliardetto alla Coorte Balilla nel Teatro Municipale « G. Verdi ». *Ore 17:* Ricevimento alle Autorità nella Casa del Fascio. *Ore 18:* Inaugurazione della Nuova Sede dell'Associazione Antitubercolare Chiavarese.

Associazione Antitubercolare Chiavarese

Il Presidente della Associazione Antitubercolare Chiavarese On. comm. avv. Francesco Casaretto comunica: « Il giorno 18 maggio alle ore 18 avrà luogo la inaugurazione della nuova Sede del Dispensario Antitubercolare e Ambulatorio profilattico infantile nella ex Villa Marana in prossimità dell'Ospedale Civile. S. E. Mons. Casabona, Vescovo della Diocesi di Chiavari benedirà i nuovi locali ed assisteranno alla cerimonia S. E. Lessona, le Autorità della Provincia e tutte le Autorità locali. I soci della Associazione Antitubercolare Chiavarese, i Rev. Sacerdoti, i Sanitari, gli Insegnanti sono pregati di non mancare.

Federaz. Auton. Fasc. Artigiani d'Italia

L'Ispettore di Zona della Associazione Artigiani d'Italia cav. Camillo Scaramucci comunica: Invito tutti gli iscritti alla Federazione Fascista Artigiani d'Italia, di questa Sezione, a partecipare alla grande cerimonia dell'inaugurazione del labaro che avrà luogo domenica 18 corrente alle ore 15 coll'intervento di S. E. l'On. Alessandro Lessona e delle più alte Autorità Provinciali.

Federazione Prov. fascista dei Commercianti

Il Commissario di Zona della Federazione Fascista dei Commercianti Cav. Alberto Chelrasco comunica: Inaugurazione Gagliardetto. Domenica 18 corr, saranno solennemente inaugurati, alla presenza di S. E. Alessandro Lessona, i Gagliardetti di questo Commissariato e delle dipendenti Delegazioni. I Sigg. Delegati Comunali ed i Sigg. Capo Gruppo di Chiavari si troveranno alle ore 14,15 radunati nei locali di questo Commissariato per accompagnare i gagliardetti in Cattedrale ed in Teatro.

La grande fiera di beneficenza pro erigenda Casa del Balilla

I lavori di preparazione della fiera di beneficenza pro erigenda Casa del Balilla proseguono con grande alacrità. Un attivo comitato esecutivo formatosi di questi giorni si è già messo con fervore al lavoro. Sono state anche chiamate a prestare la loro opera numerose distinte Signore e Signorine ben note per le loro benemerenze nel campo della beneficenza cittadina.

Spettacoli

TEATRO MUNICIPALE G. VERDI. — Rappresentazioni della Compagnia « Romanelli » di commedie comiche, vaudevilles, operettine e varietà.

TEATRO PRO CHIAVARI. — Recite della Compagnia Drammatica diretta dal valente artista Gr. Uff. Carini Luigi. Sabato *Il processo dei veleni*, domenica *Madame San Genè*.

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato *L'ultimo valzer*. Domenica *Il Corsaro* prot. Amleto Novelli.

Da Zoagli

Pro Casa del Fascio

La bella iniziativa del fascismo zogliese ha avuto un entusiastico accoglimento anche fra i concittadini residenti all'estero, dove principalmente si riconosce e si constata quotidianamente tutto il bene che il fascismo ha fatto per la grandezza e potenza della Patria e per la tutela e la valorizzazione dei suoi figli, che sparsi per il mondo contribuiscono col loro costante lavoro a tener alto e rispettato il nome d'Italia. A tutti i sottoscrittori, e specialmente ai promotori della sottoscrizione, il Fascio di Zoagli invia il suo affettuoso ringraziamento, promettendo che i loro voti saranno adempiuti e formulando il fervido augurio che siano esauditi nei loro desideri. E il loro magnifico patriottico gesto lo porta d'esempio e monito a tutti coloro che non hanno ancora sottoscritto. Dai signori fratelli Agostino e Dante Viale, fratelli Adolfo e Luigi Baldassare e Vaccari Benny, residenti del Chile, è pervenuto al Fascio l'importo di Lit. 9415,65 per sottoscrizioni così suddivise:

Sottoscrizione a Valparaiso, pesos chileni 1510: Maria Luigia Solari 25, fratelli G. B. Giacomo e Andrea Quetrolo 250, Juan Solari 25, Brugo Giovanni 15, Juan Viale 10, Angel Viale 10, Juan Peirano 20, Lazzaro Viale 10, Belli Carlo 10, Juan B. Vaccari 100, Nicola e Benny Vaccari 250, José Trabucco 20, Giacomo Oneto 10, Bartolomeo Piaggio 50, Adolfo Piaggio 50, Solari Giuseppe 100, Giovanni Frugone 50, Luis Baldassare 25, Juan Deconti 30, Santiago Ferrero 110, Cristoforo Tichetti 50, Paolo Merello 220, Zanoni Palmiro 25, José Trabucco 50.

Sottoscrizione a Santiago, pesos chileni 1610: Francesco Lertora 50, Miguel Rebaudo 80, Peirano Juan 45, Enrique Zanolli 255, Ambrogio Solari 100, Antonio e Juan Peirano 100, Mario Peirano 125, Juan Raggio 50, Juan B. Chicchizola 50, Augustin Raggio 50, Luis Villa 110, Natalio Lertora 50, Domingo Raggio 50, Santiago Bottano 25, Manuel Quetrolo 25, Lorenzo Chicchizola 50, Luis Ferroggiaro (chileno) 10, Juan B. Lertora 440.

Sottoscrizione a Vina del Mar, pesos chileni 927: Agostino Viale 500, Dante Viale 150, fratelli Samoledo 132, Francesco Solari 100, Solari Vittorio 45.

I signori fratelli Adolfo e Luigi Baldassare avevano già in precedenza versato la loro offerta personale in complessive L. 500. Dal camerata sig. Luigi Capurro, residente a Montevideo (Uruguay), è pervenuto al Fascio l'importo di L. 1588,85 controvalore di pesos uruguayani 65, per seguenti sottoscrizioni: Angel Celle 60, Arioni Juan 5. Dal sig. Merello Tomaso, ritornato recentemente dal Nord America, è stato versato al Fascio l'importo di L. 500 per seguenti sottoscrizioni: G. B. Gerolamo e Cesare Chicchizola 400, Giuseppe Merello 100. Il sig. Tomaso Merello ha inoltre versato al Fascio anche L. 100 per sua seconda offerta personale. Il Fascio rinnova a tutti sentiti ringraziamenti.

(Continua in sesta pagina).

"Piccola,,

E' uscita *Piccola*, la gaia, divertente pubblicazione settimanale che si trova in vendita a centesimi 40, col seguente sommario: La più celebre rievocazione della passione di Cristo — Una mosca-44 milioni di elefanti — Gioco del calcio: Firenze 1530..... Budapest 1930 — Cinema: Piccola-Film: Il cantore negro — Tra le « quinte » della cronaca: Rosetta, fiore di malavita — I libri che dovete leggere — In giro per il mondo: ladre.... e loro vigilatrici — Signorina, come vorrebbe amare ed essere amata? (corrispondenza col Fante di Cuori) — Mi dia il polso (consultazioni del Dott. Antonio) — Una puntata del romanzo di Mura: Mary, Mariù, Maria — Lo zio Timoteo: novella di E. Taverna — Che c'è di nuovo a... (invito a tutti lettori e lettrici) — Chi ride con me?

Il numero è completato da altre rubriche, fotografie di avvenimenti, ecc.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 10 al 16 maggio 1930:

Barometro Altezza	Massima	764
	Minima	757.5
Termometro Temp.	Massima	17,5
	Minima	7

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni	2
» variabili	5
» nuvolosi	0
» con pioggia	0

Pluviometro: Acqua cad. mm. 1

Igrometro: massimo 100 - minimo 76

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche « Tigullio » - Rapallo

Indirizzi utili di Chiavari

Appendice de *Il Mare*

L'attendente

Racconto di guerra di A. BERTI

Capitò così ad una tenda, in fondo, dove un fante stava solo, steso sulla paglia, serio e quasi sdegnato, senza la gavetta davanti.

— Non mangi tu? — gli chiese l'aspirante.

— Il fante non rispose, ma si voltò bruscamente dall'altra parte dandogli, le spalle.

— Ehi! tu, come ti chiami? A te dico, richiese l'aspirante. E perchè quello non si moveva, lo richiamò al dovere:

— Sai chi è che ti parla? E il tuo nuovo comandante. Alzati e fatti vedere in faccia. Dico a te, dico...

L'uomo si alzò, quasi di scatto e si mise sull'attenti sull'ingresso della tenda.

— Così va bene! — soggiunse l'aspirante. Ora dimmi come ti chiami?

— Curiello — rispose l'altro.

— Di dove sei?

— Son pugliese.

— Che facevi a casa?

— Questi son affari miei e a lei non lo devo dire.

— Hai ragione, forse. Ma perchè sei così cattivo?

E nel, così dire l'apirante fece verso l'uomo un gesto di carezza.

— Giù la mano, non voglio che lei mi tocchi — disse l'uomo con sdegno. E pur non movendosi dall'attenti, ritirò bruscamente la faccia.

— Ma che hai, insomma perchè non mangi? — chiese ancora l'ufficiale.

Capitò in quel momento il sergente.

— Sa, signor tenente — disse — è in prigione di rigore e quindi a pane e acqua.

— Che ha fatto? — chiese lo aspirante.

— Era infangato, si sa, della trincea e alla prima rivista, a riposo, si è presentato tale e quale.

— Il fucile era pulito? — chiese l'aspirante.

— Quello sì, lo era — rispose il sergente.

— Non era il caso di punirlo — conchiuse l'aspirante e congedò il sergente con un secco:

— Vada pure.

Poi disse al fante:

— Stai sul riposo, e sentimi.

Quello non si mosse e fece la faccia più arcigna.

— Ti vorrei per attendente; così potrai uscire dalla tenda. C'è la mia cassetta al comando, puoi andarla a prendere. Poi ti manderò da mangiare dalla mensa. Vuoi?

— No! rispose secco l'altro. Il soldato lo faccio, ma il servo no.

— Ma non voglio che tu mi serva. Siamo in guerra ed è per darti un pò di libertà.

— Che cosa sa lei di me?

— Mi è piaciuto che tu avessi il fucile pronto e pulito, anche se tu eri infangato.

— Non me ne importa — l'altro rispose. E poi chiese:

— Non mi posso stender giù?

— Fai pure — disse l'ufficiale.

Ma Curiello non si mosse. Restò fermo dalla tenda, anche quando l'aspirante si era allontanato e, guardandolo, si sentiva come una cosa nuova nel cuore e negli occhi. Ma resistette alla commozione, poi si buttò lungo steso sulla paglia, a mangiucchiar la sua pagnotta.

E l'aspirante si scelse un altro attendente, che fu contento del nuovo posto, per le sue ragioni particolari.

Era friulano, e beveva molto: si chiamava Ferri.

Due giorni dopo, sul tramonto, suonò l'adunata. L'ordine fu svelto e preciso: bisognava sfare le tende, armarsi e partire. Si tornava al posto conquistato, sotto il Sober, rimasto al nemico nelle trincee del Vertoiba.

Un'ora dopo il Reggimento era pronto, sulla strada, con tutte le compagnie e col carreggio. Ma al primo plotone della prima compagnia mancavano due uomini. Il capitano, chiamati a rapporto i subalterni, chiese loro:

— Ci son tutti.

E toccò all'aspirante ligure, a Donati, di rispondere per primo:

— Mi mancano due uomini, signor capitano. Crovetti e... Ferri, il mio attendente.

E aggiunse per scusa:

— Avranno fatto tardi nel caricare la mia cassetta. Verranno.

— Erano in due a farlo? — domandò il capitano.

— Credo — rispose Donati.

Il capitano fu convinto e diede il comando di marciare, dietro gli altri battaglioni. Il reggimento si stese tra i poggi, avviandosi verso la fronte.

Gli uomini marciavano in silenzio, a passo di strada, e fra essi, Donati, attendeva i due mancanti.

— Questa è bella, e capita a me — si diceva. Proprio lui, il mio attendente, mi manca. Il suo occhio corse là, fuori della strada e vide nel campo un fucile abbandonato. Più in là era ancora la traccia del posto del vivandiere. Si vedevano i fiaschi vuoti del Chianti e un mucchio di scatole di sardine col ventre aperto.

Donati fece un salto oltre il fosso e si tolse quel fucile:

— Servirà — si disse — più della rivoltella. E se lo mise a tracolla, camminando fra le file dei suoi uomini.

Capitò così vicino a Curiello.

— Sei tu? — gli disse. Sei al posto, bravo.

Curiello sorrise appena nel rispondere:

— Sì, signor tenente. E aggiunse: vuole che lo porti io il suo fucile?

— No, caro, sei già carico abbastanza.

— Macchè! — egli rispose.

E cominciò a fior di labbra susurrare una canzone di trincea.

Dopo un'ora di marcia fu dato l'alt e lo zaino a terra.

I soldati si buttarono sul margine delle strada per una breve sosta.

Si scorgevano lontano, nella notte, le prime fiammate dei razzi e si udiva già il crepitar secco della fucileria. Qualche tonfo di cannone veniva dal Carso, oltre le gobbe del San Michele.

(Continua)

Note meste

La mattina del 10 corr. mese, decedeva nell'età di anni 68 il cav. uff. dottor Giuseppe Porcella, già Sindaco di Zoagli per un ventennio ed ex Podestà. I funerali ebbero luogo in forma solenne nella Chiesa Arcipresbiterale di Zoagli la domenica successiva. Alla mesta cerimonia intervenne numerosa popolazione. Notammo il Podestà del Comune cav. ing. Gio Batta Canevaro, il grand'uff. Fortunato Merello, il grand'uff. Nicola Dallorso, l'avv. Luigi Merello e molti altri.

I lavori per la ricerca di acqua potabile

I lavori di trivellazione del sottosuolo per la ricerca di acqua potabile sono stati ultimati. Il risultato è stato soddisfacente in quanto è stata trovata acqua in abbondanza, più che sufficiente per il rifornimento idrico del Capoluogo. L'acqua si presenta di un gusto gradevole, e si spera in seguito alla analisi chimica e batteriologica, venga riconosciuta potabile.

Beneficenza

E' pervenuta all'Amministrazione dell'Ospedale «Conte Canevaro», ed a favore dei ricoverati, la oblazione di Lire 100 offerta dal Nobile Conte Carlo Canevaro.

Pensione ai contadini

Nella ricorrenza del 21 aprile u. s. nel Teatro Giardino d'Italia in Genova, fu consegnato il libretto di pensione ai seguenti lavoratori agricoli di Zoagli: Bardi Caterina ved. Canessa, Brugo Giuseppe fu Giovanni, Lertora Caterina fu Giov. Battista e Denegri Giuseppe fu Andrea.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Una Crociera della Lega Navale

La Lega Navale Italiana ha organizzata una crociera che si svolgerà dal 13 al 21 Agosto, con lievi quote di partecipazione. La Crociera si effettuerà col piroscafo di lusso «Genova» della Marittima Italiana, espressamente noleggiato dalla L. N. I. L'itinerario sarà il seguente: Genova - Mahon - Palma di Maiorca - Puerto Cristo (con visita alle grotte di Monacor) - Barcellona - Monaco (Montecarlo) - Genova. Il piroscafo è fornito di una piscina all'aperto per i bagni di mare, orchestra tre volte al giorno, cinematografo e feste danzanti tutte le sere.

Corso Scacchistico

E' stato iniziato nei locali del Dopolavoro dei Funzionari del Comune un corso scacchistico. La direzione del corso è stata affidata al noto scacchista genovese Sig. Vittorio De Barbieri. Plaudiamo all'iniziativa che mira a dare impulso all'interessante e nobile gioco degli scacchi.

Al Circolo della Stampa

Interessantissima la conferenza del Barone Alfredo Lumbroso svoltasi al Circolo della Stampa sul tema: «Uomini di Stato giornalisti da Napoleone a Mussolini». L'oratore svolse l'argomento brillantemente dando prova di profonda cultura e facilità di parola: fu applauditissimo e molto complimentato.

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 24 Maggio 1930
29 alla Tipografia "Tigullio" - Rapallo 29

Cognome e Nome ....

Domicilio .... *Città* ....

Partite fissate per Domenica 25 Maggio 1930 - Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A				
Riposano: CARRARA - ASTI	Empoli		Ruentes	
	Sestri L.		Pisa	
	Viareggio		Lissone	
	Lucca		Sestrese	
	Ventimiglia		Rivarolo	
	Acqui		Savona	
SECONDA DIVISIONE - GIRONE A				
	Tigullio		A. Volta	
	Entella		*riposo*	

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA / PUNTI PRECEDENTI / TOTALE		PUNTI DI SCHEDA

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

ANNO XXII - N. 1107 — RAPALLO, 24 Maggio 1[illegible] — Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. Tasse Governative 1.50 per cento e Cassa Prev. Giorn. (0.20 per ogni 3 inserzioni) in più, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale 49, e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

La Settimana

Tasso di sconto

Si è svolta gradualmente la riduzione del tasso di sconto e mentre al 3 Marzo di questo anno era ancora al 7 per cento, dove permaneva da quasi un anno, veniva a quella data appunto ridotto al 6,50 per cento, ed è seguita l'attuale riduzione al 5,50 per cento. Buon segno e buon augurio. Diminuisce il costo del denaro e vengono facilitate le industrie nel loro sviluppo e nell'aumento della loro produzione e si ha la prova indubbia di una situazione favorevole delle nostre riserve auree. Se il denaro è dato a prestito per ogni impiego con una così forte riduzione, è chiaro che del denaro ce n'è. La crisi è nello stato di liquidazione ed è soltanto alla superficie. Si sente ancora ma sono gli ultimi suoi respiri, più affannosi, magari, appunto perchè ultimi. Le riserve auree, adunque sono in aumento. E' chiaro, e sicuro. Se ciò non fosse non sarebbe stata certamente concessa la nuova riduzione. Si obbietterà che da noi si era dimostrata dell'impazienza, perchè il tasso fosse ridotto subito dopo lo sgonfiamento del movimento speculativo americano, a cui era successione la riduzione del tasso di sconto da parte inglese. Ma noi eravamo fuori di questione, e la nostra tendenza al ribasso si è affermata soltanto in seguito, in questi ultimi mesi, senza aver subita l'influenza straniera. La Banca d'Italia è il termometro della nostra sistemazione finanziaria e se ha ribassato ancora il tasso di sconto, significa che il denaro non manca. Il suo minor costo favorirà indubbiamente l'industria e ancor più l'agricoltura, con un giovamento grandissimo per il benessere nazionale.

Cavalieri d'Italia

Il cameratismo combattentistico è una gran fiamma che da ogni cuore risplende e si avviva, ma il suo fulgore ha varie e diverse luci ed in quelle si riconoscono i diversi combattenti. Son tutti uno nella passione. Ma si staccano nella gloria delle loro tradizioni e nel cameratismo delle loro armi. Non c'è diversità nella loro grandezza ma ve n'è una, e non solo apparente, nelle loro esplicazioni d'opera. Fante e alpini, mostrine verdi e rosse, fiamme nere e piume sventolanti, formano con gli uomini speronati, con i cavalieri di Italia, le infinite valorose schiere di tutte le guerre e di tutte le vittorie. La lor festa ritorna e pur essi ritornano in parata, ogni tanto per rinnovare il giuramento e far più viva la fede. Ieri è stato il turno dei cavalieri. L'ultima guerra non si è combattuta con lo slancio degli squadroni e con l'impeto dell'attacco, lancia in resta e sciabolone alla mano. E' stato necessario nascondersi nel fango, affossarsi nella terra e muoversi, come talpe, lentamente per non essere uccisi. Lo stento della trincea ha fatto martire il fante di tutte le mostrine e di tutte le fiamme. E anche il cavaliere si era fatto fante. Nell'elogio di Mussolini ai cavalieri d'Italia c'è la verità. La cavalleria italiana ha scritto pagine eroiche e memorande anche in questa ultima guerra. Cavalieri si mutarono in fanti e in soldati del cielo. Baracca fu uno dei loro. E furono dei loro i gruppi d'assalto, i mitraglieri intrepidi, i bombardieri senza paura. Nella gara al valore i cavalieri non mancarono mai e non furono pochi e da meno. Gloria a loro.

La Paneuropa

Ritorna di attualità la Paneuropa ossia la confederazione europea proposta già dall'anno scorso da Briaud e il signor Giulio Henry incaricato d'affari di Francia, ne ha presentato il progetto al Segretario americano Stimson, assicurandolo che l'unione degli Stati Europei non è stata concepita per contrastare in nessuna maniera gli Stati Uniti d'America. L'unione fa la forza, è vero, e secondo Briand la Paneuropa dovrebbe appunto fare la forza dell'Europa. Contro nessuno poi questa forza dovrebbe essere mossa. Ed è quello appunto che l'Henry ha dichiarato a Stimson. Gli Stati Uniti d'Europa avranno la loro bandiera, che è già stata esposta a Berlino, sull'edificio dove si è riunita la conferenza paneuropea. Si tratta di un vessillo azzurro, con una croce rossa in un sole d'oro. C'è il simbolo della carità e dell'avvenire fuso insieme e si è voluto ottenere il significato della fortuna e della pace che potrà derivare a tutte le nazioni europee colla fusione nella Confederazione comune. Ma contro il progetto e contro tutta la buona volontà del ministro francese si oppongono varie e semplicissime considerazioni, che hanno insistenza dalla realtà. Come è possibile giungere alla paneuropa, all'unione cioè degli Stati Europei, se ancora ieri, proprio la Francia, a Londra, ha dato la più chiara prova della sua intransigenza politica e della sua volontà di predominio europeo? Che la Paneuropa possa e debba servire alla Francia per sua egemonia certo Briand non lo dice, e neppure lo pensa. Ma che la Francia, entrando nella Confederazione, possa o voglia rinunziare alle sue richieste di superiorità, non lo diciamo nè lo pensiamo noi. La Francia ha fatto capire che vuol essere più forte di tutti, perchè teme di essere attaccata, a torto o a ragione non sappiamo, ed entrando nella confederazione Paneuropea non vorrà certo disarmare. Sicchè è da credere che la creatura di Briand sia destinata a restare nella sua illusione nonostante che già sventoli la sua bandiera.

Il fascio primogenito

Il Duce, dopo il trionfale cammino per la terra toscana, di dove risuonò all'Italia e al mondo un nuovo monito di fede e di fierezza, è tornato ancora una volta fra le camicie nere e il popolo di Milano, a inaugurare la nuova sede del Fascio primogenito. La settimana milanese di Mussolini s'inizia appunto con questa cerimonia ed ha un significato che giova ricordare. La nuova sede sorge in Piazza Belgioioso, dove in un giorno non lontano, all'ora delle prime battaglie, Benito Mussolini chiamò il popolo alla riscossa, e agitò per la prima volta colle fiamme nere il gagliardetto tricolore. Si pronunciò su quella piazza, in quella sera, il giuramento dei primi gregari che lo seguirono poi audacemente per il cammino fatidico, verso l'affermazione e la vittoria. Prima ancora del 23 Marzo, data ufficiale dei fasci, si può affermare che è in quella piazza che iniziò la vita del fascio primogenito e da quell'ora fu ingaggiata decisamente la battaglia senza sosta ad oltranza. Oggi il Duce ritorna a Milano e vi sosta nella pienezza raggiunta dei suoi scopi. Ma la sua sosta milanese, se è un premio meritato a quelle fedelissime camicie nere, deve pur essere per loro altissimo incitamento. Quel fascio primogenito ha l'onore di essere ancora il primo in marcia e se questa dura e continua, esso dovrà per esempio, sempre con più disciplina marciare.

Clemme.

L'alternativa

E' una cosa ben semplice e ben viva
che si pone per termine e per fatto.
A Firenze per essere più esatto,
il Duce ha posto questa alternativa:
o l'amicizia vogliono da noi,
o vorranno sentirci ostili poi.

Il poi si intende dopo gli armamenti
che con mano sicura Egli prepara.
Per esser forte non è certo avara
la Patria, che per tutti i nuovi eventi
l'armi avrà che s'impone. E fatta forte
attaccarla sarà rischiosa sorte.

Per tutti, si capisce. Una rivista
non mostra solo l'armi e i reggimenti.
Ma quello che più vedi e che più senti
è la virtù dell'ànima fascista
che fatta d'entusiasmo e giovinezza
non si guasta o corrode e non si spezza.

L'alternativa allora ben risona,
e ben s'intende. L'amicizia vera
deve essere nei fatti più sincera,
ci venga da qualsiasi persona.
Se no l'ostilità sarà più dura.
L'alternativa posta è ben sicura!

Disciplinamento della pesca e sua applicazione

Segnaliamo alla meritata attenzione dei lettori questi articoli del concittadino Luigi Sanguineti, un appassionato cultore e strenuo difensore del patrimonio ittico dei nostri mari. (n. d. r.).

Ho già accennato, in precedenti articoli, alla urgente necessità di disciplinare la pesca, specialmente costiera, dei nostri mari, o almeno, di parte di essi, provvedimento che assolutamente si impone se si vuole sul serio migliorarne le sorti, ora alquanto misere, in conseguenza del troppo e irrazionale sfruttamento.

A spiegazione, per qualche lettore ignaro delle questioni pescherecce, non credo inutile aggiungere che per disciplinamento della pesca intendo: *l'applicazione delle disposizioni, provvedimenti e regole atte a impedire, limitare o modificare i mestieri in tutto o in parte dannosi all'incremento del patrimonio ittico.*

Sono indiscutibilmente dannosi al detto incremento (e, non occorre soverchio studio o pratica o intelligenza per comprenderlo) queste principali cause:

1.o La cattura degli individui (pesci, molluschi e altri animali marini) non ancora atti alla riproduzione (cioè i neonati e il novellame in genere).

2.o La cattura degli individui, anche se adulti, durante il periodo della riproduzione.

3.o Il dragaggio del fondo marino, specialmente nelle immediate vicinanze delle coste.

4.o La distruzione — uso alimento — che avviene fra i pesci stessi.

E' chiaro e semplice che togliendo alla vita i pesci, molluschi, crostacei, ecc. non ancora atti alla riproduzione, si viene a privare il mare dell'elemento capitale e indispensabile a rifornire i vuoti che continuamente avvengono a scopo di alimentazione umana e per quella di altri pesci, molluschi, crostacei e parassiti. Si osserverà che il mare è molto vasto e che il pesce è dotato di grandissima potenza prolificatrice. Siamo d'accordo, (se così non fosse, da noi specialmente, colle ecatombi di neonati e di novellame che quasi ogni giorno avvengono, il mare sarebbe addirittura deserto) ma si pensi, d'altra parte, di quanti milioni, o meglio miliardi, di altri individui le acque marine potrebbero arricchirsi se ai pesci, catturati ancora informi o poco più, si concedesse il tempo di crescere quel tanto da permettere loro la riproduzione della specie, sia pure per una volta soltanto!

A parte poi la considerazione che, a parità di numero di individui, si avrebbe come risultato in peso, dieci, cinquanta e anche cento volte di più, nonchè un prodotto alquanto migliore e più resistente alla conservazione.

Ma è possibile, si chiederà ancora, scegliere, nelle operazioni di cattura i pesci che abbiano raggiunto lo sviluppo da noi richiesto e tale cioè, da aver dato loro il tempo di compiere la funzione generatrice?

E' una risposta questa che meglio di me potrà darla il pescatore assennato e coscienzioso del suo mestiere. Esso vi dirà che, in linea generale, ciò è possibilissimo. Tutto sta nel bandire i deprecabili sistemi di pesca esercitati a mezzo di certe reti e ordigni, che ora è inutile elencare, e di ritoccare quegli altri che, come tecnica non sono rovinosi, ma che, pur tuttavia, richiedono modifiche tali (maglia di grandezza adatta) da permettere la libera circolazione ai pesci che ancora non abbiano raggiunto quel tale sviluppo occorrente agli effetti della riproduzione. Adottate che fossero (i pescatori ben lo sanno) per tutti, le reti aventi la misura della maglia confacente allo scopo, i casi di cattura, dirò, errata, sarebbero alquanto ridotti e si potrebbe in gran parte anche eliminarli col regolare le calate delle reti stesse rispetto ai siti di passaggio, profondità, stagioni ed altre particolarità relativamente alle quali ora sarebbe troppo lungo dilungarsi.

Del resto nessuno pretende di andar oltre i limiti del possibile e di voler ad ogni costo, la risoluzione di problemi, sia pure pescherecci, che non si possono soddisfacentemente risolvere; biasimevole, detestabile invece, è ciò che si potrebbe fare con tutta facilità e certezza di riuscita (e ne avremmo ben bisogno!) e che tuttavia non arriviamo a comprendere perchè fino ad oggi sia stato trascurato con conseguente forte danno alla classe dei pescatori, dei consumatori e della nazione.

In sfavore della riproduzione sta pure un altro fattore: che la cattura del pesce, da noi, avviene ininterrottamente in tutto il periodo annuale.

Ora se ragioni diverse non ci consigliano e consentono di sospendere l'esercizio della pesca in genere, neppure nei mesi di fregola, pur tuttavia sarebbe bene, a parer mio, fare eccezione per qualche specie un pò rara (per es. aragoste, pesce da scoglio misto, pesce bianco). Adottando questo provvedimento limitatamente a certe varietà (la cosa è possibile) e magari per qualche anno soltanto e nei suddetti periodi, i sacrifici ai quali si assoggetterebbero i pescatori e anche (siamo schietti) i buongustai, sarebbero largamente compensati con la conseguente abbondanza che ne deriverebbe.

Il dragaggio dei fondi marini ha la sua tutt'altro che lieve azione deleteria sulla ricchezza della fauna che ivi abita. Le pesanti reti a strascico, rese ancor più grevi dai cavi che le rimorchiano e dai detriti che il sacco raccoglie, sconvolgono la platea sulla quale passano, distruggono uova che certe varietà di molluschi amano attaccare a ramoscelli o oggetti diversi trovantisi sul fondo stesso, uccidono larve, piccoli molluschi e piccoli pesci che non hanno modo e capacità di scansarsi, annientano il pascolo animale e vegetale e raccolgono tutto il novellame che trovano nel passaggio. Anche adottando una misura di maglia un pò più grande di quella ora in uso riuscirebbe loro difficile salvarsi, perchè quando la rete è in movimento, le maglie del sacco si restringono a quadrilatero serrato; inoltre ammassi di erbe marine, fogliame, fango e detriti di ogni genere impediscono anche ai più minuti pesciolini di sfuggire non solo, ma nel continuo sballottamento in pochi minuti li uccidono. Non intendo con ciò desiderare, per diverse ragioni, la fine delle reti a strascico. Si può imporre loro, però, di lavorare nella zona assegnata e si possono pure perfezionare in modo tale che arrechino il minor danno possibile al novellame, e questo nell'interesse degli strascicanti stessi; quello che è indispensabile, se si vogliono, veramente evitare i su accennati danni e conciliare nel contempo le esigenze della categoria dei pescatori in discorso con quello del benessere della pesca costiera è di definire *(a fatti e non a parole come purtroppo ancora oggi avviene)* una fascia di mare lungo il litorale avente la larghezza di almeno 2-3 miglia a seconda della natura del fondo, e nella quale fascia sia vietata «qualunque» rete a strascico e altri mezzi di cattura ad azione più o meno violenta o disturbatrice.

Quando si avesse (più che a mio, ad avviso di esperti pescatori) una zona nella quale il pesce fosse lasciato tranquillo a crescere e riprodursi (cattura, ripetiamolo, solo a mezzo di reti, «non a strascico» a maglia giusta, ed altri arnesi non nocivi al novellame e alla pastura) avremmo un vero vivaio e il problema della pesca costiera sarebbe risolto (1).

Vi sarebbe anche qualche cosa da dire sulla pesca con fonti luminose poichè è constatato che i forti chiarori disturbano i pesci (certe specie che vivono soltanto sul fondo sono salite fino alla superficie). Le reti-lampare in uso, essendo esse a maglie troppo strette, fanno enorme strage di novellame, che in parte non va a profitto di alcuno, ma a questi inconvenienti si potrebbe, nel peggiore dei casi, rimediare, prescrivendo la misura della maglia opportuna e vietando, comunque, la cattura di pesci novelli imponendo di rimetterli subito in libertà e assegnando anche la zona di azione; ma tengasi per certo che rispettando quel pò pò di neonati e di novellame che, ora in maggiore ora in minor quantità, vediamo vagare, in seguito, prolificando, arricchirebbero talmente il mare da provocare abbondanti catture di adulti anche senza ricorrere alle fonti luminose.

In quanto alla distruzione dei pesci per opera di loro... compagni vi si potrà rimediare solo in parte intensificando p. es. la lotta contro il delfino, specialmente a mezzo dell'avvelenamento, ma finchè tutti i pescatori non saranno organizzati e concordi nel promuovere la lotta stessa vi si potrà contare ben poco.

L'assegnamento maggiore sul quale intanto dobbiamo contare è sugli effetti di un buon disciplinamento dei mestieri, poichè, viene da sè, esso non potrà dare che ottimi risultati. Lasciamo, in altri termini, per quanto si può, che la natura esplichi il suo mandato: la riproduzione; non ostacoliamola, aiutiamola invece con tutti i mezzi.

Noi che proporzionalmente alla popolazione siamo poveri in prodotti agricoli e zootecnici non dovremmo tralasciare di fare tutto quello che i limiti delle possibilità ci permettono, al fine di migliorare le nostre condizioni economiche; non dovremmo sprecare nulla, assolutamente nulla di ciò che l'avara natura ci ha con molta parsimonia forniti. Stando al nostro argomento, non dovremmo levare dalle acque un solo pesce che non avesse raggiunto tale sviluppo da giustificarne la soppressione, nello stesso modo che non dovremmo togliere alla vita (se ovvie sagioni di mantenimento ecc., non ce lo impedissero) migliaia e migliaia di giovanissimi bovini ed ovini, come non dovremmo lasciare inutilizzato un sol palmo di terreno lavorabile. Saremmo un pò più vicini allo scopo che ci addita il nostro Duce:

Bastare a noi stessi.

LUIGI SANGUINETI.

(1) Queste norme sono addirittura schematiche. Per i particolari, occorrendo, vi sarebbe già qualche cosa di pronto; speriamo che presto o tardi veda la luce.

La grande sagra di Pentecoste nelle grotte di Postumia

Anche quest'anno, come vuole la tradizione, le Grotte di Postumia organizzano una grande sagra sotterranea per il pomeriggio di Pentecoste, che scade stavolta l'8 Giugno p. v.

Per l'occasione, varrà la riduzione ferroviaria del 30 o/o che, per il periodo dal 1.o maggio al 30 settembre e da tutte le Stazioni del Regno, è stata concessa dalle FF. SS. a favore dei viaggiatori che si recano a Postumia. Per la visita alle Grotte, poi, il pubblico godrà del 50 o/o di ribasso sul prezzo normale del biglietto d'ingresso.

Riduzioni ferroviarie per Milano

In occasione del Concorso Ippico, delle Grandi Riunioni Ippiche Internazionali a S. Siro, e della Sagra del Cielo (grandi gare internazionali di acrobazie aeree), il Ministero delle Comunicazioni ha concesso *speciali riduzioni ferroviarie per Milano*, da tutte le stazioni del Regno dal 28 Maggio al 28 Giugno, con biglietto di andata e ritorno, valevole 5 giorni, se distribuiti dalle stazioni della Lombardia, e 10 giorni, se distribuiti da tutte le altre stazioni del Regno.

Perchè il biglietto sia valido pel ritorno è indispensabile la marca del Comitato, Via Manzoni 31, Milano.

ECHI MONDANI

Profumi di Maggio

Salotto delle Signore

Sento un lieve profumo che mi avvolge colpendomi improvvisamente ed ora già svanisce e si dilegua. Forse olezza da rose superbe candide o di fiamma, da sicomori penduli, da simbolico fior d'arancio o di fior d'angelo delicato come il suo nome. O non sarà anche portato sino a me dal lontano viale di tigli? oppure, elegante signora che mi avete sfiorato, non è il vostro profumo preferito che usate con arte sottile che la brezza leggera mi regala perchè io pure mi scuota al trionfo di Madonna Primavera?

Non so, non riesco trovare una sola risposta a tante domande, nè voglio rispondere divagandomi in tante ricerche, mi parrebbe di turbare la gioia che il profumo mi rideste nell'anima.

Tutti quei fiori che ammiro nei diversi giardini, tutti i loro profumi mi rappresentano uno ad uno i grani di una corona di ricordi lieti e tristi ormai troppo lontani ma che troppo spesso, ahimè! vado rievocando.

La primavera canta ora il suo inno magnifico ed esulta coi suoi fiori, coi suoi colori, le brune rondine pellegrine son tornate festose a rallegrarmi col gentile garrire, nelle due fasi più belle del giorno sul meraviglioso scenario azzurro tra nuvolette rosee leggere.

Tutta questa magnifica e grande opera della natura mi trasforma e rinvigorisce come ogni corpo fiaccato dal grigio verno, non ho più paure nè sgomenti, le ore si susseguono veloci senza tedio perchè i pensieri si trasformano, si fanno belli come i bei fiori che colgo.

Canti lontani, canti dolci e melanconici ad un tempo, nuovi motivi ed un vecchio allegro ritornello di una ben nota canzonetta napoletana, voci che a volte s'uniscono come in un coro ed a volte si disperdono sì che a fatica riesco a percepirle. Acuisco tutte le mie facoltà perchè nulla mi sfugga e, mentre fisso lo sguardo laggiù in un punto che cerco invano perchè mi è ignoto, e l'ignoto attrae, vedo una striscia azzurra di convolvuli che passa per mille delicate sfumature e la siepe della mia casetta che è tutta, tutta rose con acutissime spine pungenti.

L'aria è tiepida e, se il passeggiare è igienico è veramente riposante godersi la propria casa, spalancandone completamente le vetrate nelle ore in cui il corpo impigrisce per la molle primavera. Ed i salotti si rianimano per un breve periodo che precede quello degli addii. E' quasi una febbrile vigilia di commenti e preparativi per Salso, cura iniziale prima dell'estate ove altre attrazioni e distrazioni chiassose attendono.

La donna aspira sempre più a possedere un salotto che trasforma nel suo piccolo regno ove ama più che altrove far spiccare e rifulgere le grazie della persona e mettere in evidenza i tesori del suo gusto, del suo spirito, e, quando ve ne sia, i tesori della sua intellettualità. E' spontaneo in lei il desiderio di creare un salotto ove possa ricevere le amiche più o meno care, quelle che la convenienza vuole, e gli uomini del giorno, le figure più in vista, i tipi più importanti.

Ma, signore belle, crearsi un salotto non è cosa facile anche se la posizione della vostra casa è incantevole collo sfondo di un golfo azzurro come il magnifico Tigullio cui fa cornice una lussureggiante vegetazione. Il vostro nido deve essere il risultato di una lunga serie di studi, di raffronti, di pazienti tentativi, a meno che in voi non sia innato il senso artistico e, sopratutto, il buon gusto. Non basta uno splendido locale, il mobilio ricco, la tappezzeria sfarzosa, no, non basta che ciò concorre a formare l'orrore ed, a compimento, occorre anche scegliere, selezionare chi frequenta il vostro salotto, la conversazione che in esso si svolge, la critica che lo governa.

Spesse volte mi è giunto all'orecchio che la tale signora....., pur avendo una casa bellissima non riceveva che raramente perchè.... perchè nessuno accettava i ripetuti gentili inviti, ella non sapeva interessare i visitatori, e tanto meno, le visitatrici, ed è tutto dire, non sapeva parlare... insomma era... stupida (badate ripeto le testuali critiche femminili).

La padrona di casa, dunque deve aver cura perchè la conversazione si mantenga viva, spirituale, non pettegolezzi, nè chiacchere private, non uditori passivi, non canzonature, non parole a mezza voce, nè sottintesi, non risate soverchie e... niente telegrafi senza fili!!

Il tema dei discorsi è un punto delicatissimo: si deve evitare di parlare di questioni ardenti perchè sempre cause di dissapori, di alterchi, e di enunciare anche idee troppo personali e giudizi troppo definitivi che possono irritare o contrariare i presenti che non hanno lo stesso pensiero.

Io sono d'avviso che la neutralità sia la migliore opinione politica in un salotto.

Interessante è assai la donna che ha dello spirito ma non troppo caustico, nè troppo allusivo poichè è molto apprezzato ma anche molto deriso quando è estratto in linea diretta dalla... rapa!! Eppoi, perchè essere il bersaglio di tanti nemici che sopportano con antipatia o tolleranza?

Il salotto, inutile affermarlo è una vera scuola ove ci si addestra in mille sfumature del saper vivere ove una osservatrice profonda impara e si perfeziona. Nel salotto la donna è giudicata come in un tribunale, a giudici severissimi, essa è ammirata, invidiata, corteggiata, ne è regina certo; se il suo gusto gareggia collo spirito si ambisce all'onore di trovarsi accanto a lei.

A voi dunque, gentili lettrici, il conquistare questo posto ambito, che se dovete cadere.. chiudete ermeticamente persiane, vetri ed imposte ed uscite alla aria ed al sole, al tepido sole di maggio che darà almeno vigoria al corpo e caccierà i malanni ed i reumi che ci ha regalato papà inverno!

Tra i miei consigli, scegliete!

Pierina.

La nostra egregia collaboratrice inizia in questo numero la *Rubrica per le Signore*. Ci auguriamo incontri incondizionato favore presso le belle, buone, gentili signore e signorine rapallesi, ospiti e della Riviera. (n. d. r.)

Nei paesi dell'oro e dei diamanti

Instancabile viaggiatore e narratore, Arnaldo Cipolla ci offre a pochi mesi del suo ormai popolarissimo libro «Sul Nilo, dal Delta alle sorgenti» la scintillante cronaca del recente viaggio nei *Paesi dell'oro e dei diamanti* che il precedente libro integra e completa e dal quale viaggio prende nome il nuovo volume (1).

Il Territorio di Tanganiga, Zanzibar, l'isola dei garofani, il Madagascar, la Colonia del Capo, il Transwal, l'Orange, la Rodesia ecco i paesi che sfilano davanti alla mente del lettore con chiara evidenza, tratteggiati nelle loro linee essenziali in pochi periodi; e la descrizione geografica è ravvivata da ricordi storici, episodi curiosi, tratti caratteristici, donanti al paesaggio quel tono d'ambiente che dà colore e forza ai rapidi e spesso concisi appunti del narratore.

L'Africa è un paese ricco di leggende, ricchissimo di vicende da cui emana sempre, per noi bianchi, una profonda suggestione. Nessun punto del paese tropicale è forse tanto seducente quanto Zanzibar; qui l'anima del viaggiatore si schiude, la voce del tremendo passato africano parla, il dramma degli uomini neri si dispiega.

Una cosa c'è di crudele nel paese delle terre diamantifere; le leggi poste a tutelare il traffico del diamante. Nonostante la ferrea sorveglianza governativa, quanti diamanti valicano cuciti negli abiti di esperti contrabbandieri, i confini del Sud Africa! Narra il Cipolla che oltre la sola frontiera del Mozambicò passano mensilmente pietre preziose per oltre 300 mila sterline. E scusate se è poco!

(1) A. Cipolla: *Nei Paesi dell'Oro e dei Diamanti*. G. B. Paravia & C. - Editore - L. 24

"Piccola,,

Con la sua solita veste spigliata e gaia, leggera e attraente, è uscito il N. 21 di *Piccola*, che reca il seguente sommario: *Il continente senza vita - Rosetta, fiore di malaria - Una puntata del romanzo di Mura: Mary, Maria, Maria - Mattutino di «Piccola» - Una tazza di caffè - Vuoi darmi un bacio?*, novella di Mary Ermolli - *Che c'è di nuovo a Rivarolo Canavese? - Affari di cuore: corrispondenza del Fante di cuori - In giro per il mondo*: reclames d'America - *Mi dia il polso*: consulti del Dott. Antonio - *I baci e i battiti del cuore - Chi ride con me!*

Fotografie del pubblico, i più importanti avvenimenti dell'Estero e italiani nelle migliori istantanee, ecc. ecc.

Tutti a Lourdes!

Un pellegrinaggio che invoglierà tutti a partecipare è certamente quello indetto per Lourdes dal 12 al 17 luglio, dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini.

Sarà una manifestazione «popolare», per il concorso di parecchie centinaia di pellegrini e per i prezzi veramente economici (235 lire in terza classe), accessibile quindi a tutte le categorie di persone.

Per le iscrizioni, informazioni e richiesta di programma dettagliato, rivolgersi all'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, Milano, Via Mercalli, 9.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

Servizio raccolta e esportazione delle immondizie domestiche

Il Commissario Prefettizio con manifesto in data 16 corr. mese, per la migliore conoscenza del pubblico rende noto che il Comune provvede a proprie spese al servizio di ritiro e trasporto delle immondizie domestiche e riscuote dagli inquilini di case e di appartamenti e dai conduttori locali a qualunque uso adibiti il corrispettivo stabilito nella tariffa allegata al Regolamento.

Il servizio comprende: a) il ritiro e il trasporto delle immondizie delle abitazioni private, degli uffici, studi, scuole, chiese, ospedali, istituti di ricovero, stazioni ferroviarie tranviarie, alberghi, trattorie, bars, teatri, cinematografi, botteghe e di altri locali ed esercizi pubblici; b) il ritiro e il trasporto dei residui di lavorazione degli stabilimenti industriali, fabbriche opifici, forni, magazzini, depositi, botteghe e laboratori, nonchè il ritiro e il trasporto dei rifiuti degli orti, giardini, camini, focolari, stufe, termosifoni, ecc. Coloro che per i residui ed i rifiuti di cui alla lettera b) del comma precedente vogliono usufruire del servizio comunale devono fare apposita domanda, in seguito alla quale la Amministrazione stabilisce previ gli opportuni accordi con l'utente, l'orario, le norme del servizio e le istruzioni del caso. Il ritiro e il trasporto delle immondizie di cui alla lettera a) vengono effettuati giornalmente eccetto la domenica e gli altri giorni festivi. Il servizio di rimozione ed asportazione delle immondizie sarà effettuato, con l'osservanza di tutte le norme di igiene in vigore, a mezzo di apposito personale munito di speciale sacco impermeabile. Ogni operaio raccoglitore suonerà la cornetta dal basso, nei cortili o gabbie di scala e quindi salirà all'ultimo piano della casa. Nel frattempo i singoli inquilini dovranno far trovare fuori della porta del loro appartamento il recipiente della spazzatura in modo che gli incaricati del Comune possano effettuarne la rimozione senza alcuna richiesta e perdita di tempo. Gli utenti dovranno usare per la consegna delle immondizie appositi ed adatti recipienti a chiusura costante i quali, a cura dei proprietari dovranno essere tenuti puliti tanto all'esterno che all'interno. Gli operai raccoglitori non dovranno per alcuna ragione entrare nell'alloggio dell'utente. Gli utenti delle botteghe potranno tenere nelle retrostanze un recipiente di raccolta purchè collocato in posto fisso, e l'operaio raccoglitore dovrà recarsi al detto posto per la svuotatura. I raccoglitori dovranno fare un servizio rapido e pulito, non lasciando traccie di spazzatura sui pavimenti o per le scale. Essi non potranno intrattenersi in alcun modo col pubblico ed in modo assoluto non potranno ricevere mancie o regali sotto pena di severe sanzioni disciplinari. Per i reclami gli utenti si rivolgeranno al Capo dell'Ufficio di Polizia Urbana o al Capo dei Vigili. Il pagamento del corrispettivo deve essere effettuato per intero ancorchè l'abbonato abbia tenuto chiuso temporaneamente i locali, ed anche quando il servizio di asportazione delle immondizie sia stato sospeso per caso fortuito o di forza maggiore. Il pagamento del corrispettivo deve essere effettuato a rate trimestrali anticipate dal 1.o Gennaio di ogni anno. La riscossione dei corrispettivi stabiliti dalla tariffa è fatta a domicilio degli utenti da appositi incaricati muniti di tessera con fotografia rilasciata dal Capo dell'Ufficio di Polizia Urbana. Non sono tenuti al pagamento del corrispettivo coloro che, non intendendo valersi del servizio comunale, provvedono altrimenti al trasporto delle immondizie dai locali di loro pertinenza, quando in seguito a loro domanda diretta all'Ufficio di Igiene sia da questi riconosciuto che i mezzi da essi adoperati sono conformi alle esigenze della pubblica sanità ed alle disposizioni dei regolamenti locali. Sono esonerati dal pagamento del corrispettivo gli utenti inscritti nell'elenco dei poveri agli effetti dell'assistenza sanitaria gratuita.

TARIFFA

Appartamenti per uso di abitazione con non più di cinque vani (sono considerati come vani soltanto le stanze le sale e le cucine) a piano terra L. 1,50 mensili, - gli stessi a primo piano 2,00 - per gli stessi che siano situati nei piani superiori la tariffa di cui alla lettera b) aumenta per ogni piano al di sopra del primo di 0,50 - per gli appartamenti con un numero di vani superiore a cinque, per ogni vano in più 0,50 - per atrio 0,50 - per atrio e cortile 1,50 - per ogni gabbia di scala 1,00 - uffici pubblici e privati con un vano solo 3,00 - per ogni vano in più 0,50 - alloggi in case popolari, qualunque sia il numero dei vani 1,50 - istituti di educazione, chiese, conventi, ricoveri, ospedali, case di salute, cinema, teatri, circoli di divertimento, stazioni ferroviarie e tranviarie 30,00 - macelli, osterie 8,00 - negozi, bars, caffè, sale da toeletta e simili, per ogni porta e vetrina che prospetti nelle vie principali 5,00 - i predetti per ogni porta o vetrina che prospetti su altre strade 3,00 - alberghi e pensioni con non più di 10 vani 20,00, da 11 a 30 vani 35,00, da 31 a 60 vani 60,00, con un numero superiore a vani 75,00 - ristoranti 25,00 - banchi a posto fisso sui mercati e su aree pubbliche 2,50 - stabilimenti di bagni per soli 1 mesi di apertura 20,00 - stabilimenti industriali, fabbriche, opifici, laboratori, forni, depositi, magazzini, rimesse per autoveicoli, stalle; la tariffa è applicata per cubatura: per ogni metro cubo al mese di materiale leggero, quale la normale spazzatura ed i rifiuti di cucina 30,00; per ogni metro cubo di materiale pesante di rifiuto, quale terra, residui di carbone ecc. 45,00.

Il Regolamento con le predette disposizioni andrà in vigore il giorno 1 giugno p. v. E' con ciò assicurato un servizio che elimina i gravissimi inconvenienti, anche di ordine sanitario ed igienico, che si erano verificati per il passato e che, specie nella stagione estiva avevano dato luogo a giuste lamentele dei forestieri. Il servizio costituisce inoltre una delle misure più efficaci per la lotta contro le mosche e risponde alle savie esigenze del Governo per il maggior decoro della Nazione ed in ispecie dei luoghi frequentati da stranieri.

• • •

Culle

Nicola e Argia Maragliano annunciano con viva gioia la nascita del loro grazioso Benedetto Giuseppe Aldo.

— La signora Federici Tilde ha regalato al marito Simonetti Silvio, una bella bambina cui venne imposto il nome di Mirella.

— La casa del nostro collega Crastuzzo Pietro venne in questi giorni rallegrata dalla nascita di un bel maschietto a cui sono stati imposti i nomi di Mario Paolo Francesco.

I nostri auguri, coi più vivi rallegramenti.

Arresto per oltraggio

Per oltraggio al vigile urbano Di Biasi Giuseppe venne arrestato certo Merlo Giovanni di Gio-Batta d'anni 41 residente in questo Comune.

Al "Cinema Savoia,,

Da stasera sabato 24 corr. in visione il capolavoro della Metro Goldwyn: *Amore e mare*, lavoro passionale con Ramon Novarro.

Lunedì 26 corr. *Il re della piazza*, commedia drammatica sentimentale con Betty Compsom. Martedì 27 corr. *Il monello di New York*. Una storia di umanità e di dolore che commuove ed appassiona con Bessie Lowe. Mercoledì 28 corr. *La valanga umana*. Un dramma d'amore con Lessi Ama. Giovedì 29 corr. *Le sette aquile*. Dramma d'amore con Collen Moore. Venerdì 30 corr. *La maschera d'amore*. Originale lavoro drammatico con Carmen Boni.

Imminente i seguenti capolavori: *La folla* della Metro; *Caterina di Russia* con Lil Dagover; *La sirena dei tropici* con Josephine Baker. Prossimamente: *Adorazione* con Billie Dove.

Veniamo informati che la Direzione del Cinema col 1.o Giugno p. v. installerà nel locale un moderno apparecchio musicale, per la sincronizzazione dei films, di costruzione della Casa Americana *Pacent*.

Maria Luisa Fiumi al "Filologico"

«.... una scrittrice fra le migliori dell'Italia contemporanea, uno spirito fine, un'ardente patriota, una portatrice di grazia e di bontà». Mussolini.

Per invito del locale fiorente Circolo Filologico, la Contessa Maria Luisa Fiumi parlerà, martedì 27 c. alle ore 21, nel salone municipale (g.c.). L'illustre scrittrice ha scelto come argomento della sua conferenza: *L'Encantadora (Visioni di Spagna)*. Nessuna migliore presentazione di quella dello squillante elogio di Colui che tutta l'Italia venera ed onora.

I grandiosi festeggiamenti per la Madonna della rosa

Come già abbiamo annunciato oggi sabato 24 e domani domenica 25 corrente nella nostra città si svolgeranno solenni funzioni religiose e grandiosi festeggiamenti civili a cura di un solerte Comitato di cittadini. Ecco il programma dettagliato:

Sabato 24, ore 8: Imbandieramento Città — ore 10: Esposizione della Madonna sull'argentea cassa. Lancio di bombe. Offerta delle Rose alla celeste Patrona fatta dai fanciulli della parrocchia. Discorso di Circostanza — ore 20: Primi vespri. Discorso del R. Sac. Prof. Palmario Marazzi di Genova, predicatore della novena. Benedizione Eucaristica. Illuminazione della Città.

Domenica 25, ore 10: Messa solenne in musica, diretta dal Maestro Federico Olivari di Camogli. Panegirico infra missam del suddetto Oratore. All'elevazione lancio di bombe — Ore 15: Regate motonautiche ed a remi, con il seguente programma, Prima partenza ore 15 precise. Per barche da spiaggia, non considerate da corsa, della lunghezza massima di metri 5, motore 250 cm. (2 1|2 hp) percorso 4 giri di triangolo, 1.o premio oggetto artistico, 2.o oggetto artistico, 3.o medaglia. Seconda partenza alle ore 16 precise, per gozzi di palmi 21, con 4 vogatori di punta e timoniere, percorso 2000 metri circa, con giro di boa, 1.o premio Bandiera e L. 150, 2.o L. 100, 3.o L. 50: Terza partenza alle ore 16.30, per gozzi di palmi 16, con 3 vogatori e timoniere, percorso 100 metri circa, 1.0 premio Bandiera e L. 100, 2.o L. 50, 3.o L. 30. Tassa d'iscrizione per tutti i concorrenti L. 10. — ore 15: Partita di calcio Aless. Volta-Tigullio, Seconda Div. Campo Sportivo Broccardi — ore 17: Primo concerto della Banda Cittadina «C. Colombo», diretta dal Maestro Alessio Cav. Luigi, nel chiosco «Costantino Euxardo» con il seguente programma: Marcia Sinfonica, N. N. - Sinfonia Guglielmo Tell, Rossini - Fantasia Loreley, Catalani — ore 18, Primo concerto vocale della Società Corale «Casimiro Corradi» di Genova-Sestri Ponente, diretta dal M.o Alfio Biondi con il seguente programma: Al mar, N. N. - Leggenda Bretone, De Rilè - Primavera è tornata, Arù - Il suono della sera, N. N. - Mattinata, Veneziani - Mille nuvole, Rossi. — ore 19,30, Vespri solenni in musica. Processione con intervento della Filarmonica C. Colombo. Benedizione Eucaristica — ore 20, Illuminazione generale della Città a luce elettrica eseguita dalla locale Ditta Remo Maggio — ore 22, secondo concerto vocale della Società Corale composta di 40 esecutori, in Piazza Vittorio Emanuele: Roma, Thermignon - Beati mortui, Mendelson - Serenata, Arù - Maggio, Pagella - A notte, Ghilardi - I martiri alle arene, De Rilè - O Baciccin vattene a cà, N. N. — ore 23, secondo concerto della Banda cittadina C. Colombo in Piazza Vittorio Emanuele: Marcia Sinfonica, N. N. - Sinfonia Gazza Ladra, Rossini - Fantasia Trovatore, Verdi — ore 23,45: Grandioso spettacolo pirotecnico della rinomata Ditta Carlo Mosto di Chiavari.

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

NOMINA DEL GEOMETRA — Il Commissario Prefettizio vista la relazione della Commissione giudicatrice del Concorso in data 17 corr. mese deliberò di nominare al posto di Geometra al Comune il sig. Crotti Francesco primo classificato su 38 aspiranti.

MODIFICAZIONE TARIFFA DAZIARIA. — Il Commissario Prefettizio ha deliberato in data 17 corr. di modificare la tariffa dell'imposta di consumo sulle bevande in base al R. D. L. 30-3-930 N. 432 e R. D. L. 20 marzo 1930 VIII N. 141.

CON DELIBERAZIONE in data 17 corrente stabilisce di pagare alla Società *Nafta* di Genova a tacitazione di ogni sua pretesa, verso il Comune in dipendenza del bitume fornito per la manutenzione stradale, la somma di lire 70.038,30.

Stelloncini di Cronaca

NOMINA. — Il Pres. del Tribunale di Genova ha nominato Cancelliere dell'Ufficio di conciliazione del nostro Comune il vice segretario comunale sig. Luigi Zangani di Achille.

COSTITUZIONE DI SEZIONE SPORTIVA. — Si è formata nella P. A. Croce Verde una sezione sportiva aderente alla O. N. D. Gli inscritti ascendono già a 26.

CANOTTAGGIO. — La nostra Società Sportiva di Canottaggio «Argus» parteciperà alle regate di campionato ligure organizzate dal Rowing Club Genovese, che avranno luogo a Genova il 29 c.

ASSEMBLEA AL CIRCOLO SAMMARGHERITESE. — Mercoledì 28 corrente i soci del Circolo Sammargheritese sono convocati in assemblea generale alle ore 21 per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Dimissione del Presidente — 2) Elezioni del Presidente.

Stato Civile di S. Margherita Lig.

Movimento dall'11 al 20 Maggio 1930

NASCITE

Maschi 4 Femmine 1 Totale 5

DICHIARAZIONI DI DECESSO

Bavestrello Teresa in Roccatagliata d'anni 42 casalinga, Nozarego — Frizzoni Ottavia d'anni 58, benestante, Calata del Porto N. 2 — Canessa Andrea d'anni 89, giardiniere, Via dell'Arco N. 9 — Mino Angela d'anni 19, casalinga, località Rocche — Bardi Giacomo d'anni 20, contadino, Via Costa secca — Tranchellini Virgilio d'anni 21, impiegato, Salita Ospedale — Agrifoglio Gio-Batta d'anni 79, pescatore, Via dell'Arco N. 7 — Totale morti N. 7.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Anfosso Ernesto celibe maggiorenne macellaio, con Sacco Maria nubile maggiorenne casalinga — Agrifoglio Carlo celibe maggiorenne macellaio, con Gianello Rosa nubile minorenne casalinga — Crovo Luigi celibe maggiorenne marinaio, con Olivari Luigia nubile minorenne casalinga — Baso Luigi celibe impiegato maggiorenne, con Avegno Maria nubile maggiorenne casalinga.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

L'assemblea dei Veterani e Reduci della Val Bisagno

Si svolse nella sede di S. Eusebio l'assemblea generale del Sottocomitato Veterani e Reduci Val Bisagno. Il cassiere sig. Luigi Caprile presentò il rendiconto finanziario dell'anno 1929, seguito dal fiduciario sig. Gallina che presentò la relazione dell'attività svolta dal Sottocomitato nel decorso anno: la assemblea approvò all'unanimità. Dopo la discussione di varie ed importanti pratiche si passò alla elezione del Direttorio per l'anno corrente. Furono eletti i sigg. Luigi Caprile, cassiere, Ottonello Maurizio, Segretario, Acerbo Agostino e Repetto Antonio, Consiglieri.

Conferenza all'Università

Per iniziativa dell'Associazione Italo-Americana e con il consenso del Governo Nazionale il prof. Jonh Riche dell'Università di Buffalo (Stati Uniti) tenne alla R. Università di Genova una dotta conferenza sul tema: *L'anima e la tradizione dell'America*. Il valente oratore che svolse brillantemente l'argomento fu calorosamente applaudito.

Ospite illustre

E' giunto nella nostra città proveniente da Barcellona ove si recò per partecipare all'inaugurazione del grande palazzo della Stampa, l'insigne scrittore uruguayano Horacio Maldonado. Il Maldonado è uno dei più noti scrittori sud-americani, docente di letteratura all'Università di Montevideo e corrispondente di numerosi giornali. All'illustre collega il nostro benvenuto.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 17 al 27 maggio 1930:

Barometro Altezza	Massima	763
	Minima	757
Termometro Temp.	Massima	19
	Minima	8

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Sud

Stato del cielo:

Giorni sereni	2
» variabili	2
» nuvolosi	3
» con pioggia	1

Pluviometro: Acqua cad. mm. 24

Igrometro: massimo 95 - minimo 47

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		*Par.ze da S. Margh.* Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
15		15	

Abbonatevi, diffondete!!

INDIRIZZI UTILI DI S. MARGHERITA LIGURE

24 MAGGIO 1930 Anno VIII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

La transazione del Comune con la UNES

Fra le più recenti deliberazioni del Podestà vi è quella della transazione con la Società UNES per l'annullamento del contratto 12 Dicembre 1923 stipulato con la Società C.I.M.A. (Aiona) per distribuzione di energia elettrica nel Comune e per la rinnovazione del contratto per la pubblica illuminazione.

Ecco la deliberazione in oggetto:

Viste le proprie deliberazioni in oggetto del 28 Luglio e 20 Settembre 1929 e le decisioni in merito adottate dalla G.P.A. rispettivamente in data 21 marzo 26 settembre e 28 Novembre 1929;

Visto il parere espresso dall'Ufficio Tecnico di Finanza sulla proposta transazione;

Premesso:

Che in data 1.o ottobre 1929 è venuto a scadere il contratto, a suo tempo stipulato con la U.N.E.S., per la fornitura della energia elettrica per la pubblica illuminazione e relativa manutenzione;

Che avendo il Comune data regolare disdetta a mezzo lettera raccomandata del 2 agosto 1928 n. 130, sono state subito iniziate le necessarie trattative per la rinnovazione del contratto stesso, non potendo il Comune rivolgersi ad altra Società essendo la U.N.E.S. attualmente la sola Società che distribuisce energia in Rapallo e nei Comuni limitrofi;

Che dovendosi, in ottemperanza alle suddette decisioni della G.P.A., trattare su nuove basi la proposta transazione, si è reputato opportuno e conveniente abbinare le due pratiche nell'intento di ottenere così migliori condizioni dalla UNES per la pubblica illuminazione, non giudicando conveniente agli interessi comunali iniziare una lite con la C.I.M.A. per l'avvenuta cessione;

Rilevato, come viene anche dimostrato da separata relazione, che, pur ammettendo potersi pretendere dalla UNES una maggiore somma a titolo di transazione, i calcoli effettuati dall'Ufficio Tecnico di Finanza e che hanno indotto l'ufficio stesso ad attribuire un valore eccessivo al contratto CIMA, sono basati su dati del tutto teorici e su considerazioni che in pratica non si sarebbero mai verificate;

Osservato come le trattative impostate su nuove basi in relazione anche ai nuovi elementi venuti in discussione e tenuto presente lo scopo da raggiungere, quello cioè di ottenere oltre che un aumento nella indennità da corrispondere al Comune dalla UNES, la rinnovazione del contratto a condizioni meno onerose di quelle sancite nel contratto testè scaduto sono state in via di massima concluse;

Constatato che la UNES si impegnerebbe a versare a titolo di transazione per l'annullamento del contratto C.I.M.A. 12 dicembre 1923 la complessiva somma di Lire 600 mila delle quali 150.000 subito e per il resto abbuonando L. 50.000 annue per anni 9 sul canone che verrà stabilito in corrispettivo del servizio della pubblica illuminazione oltre a sottostare agli altri obblighi in parte già contemplati nello schema di convenzione 20 settembre 1928 già richiamato e ad accordare una sensibile riduzione sul prezzo dell'energia in confronto di quello fissato nel precedente contratto 10 giugno 1924, il tutto come più precisamente è contemplato nel nuovo schema di convenzione sotto riportato;

Osservato poi in merito alla pubblica illuminazione:

Che approfittando della circostanza della rinnovazione del contratto è stato predisposto il definitivo piano della pubblica illuminazione, nel quale è stato fissato il preciso numero, candelaggio ed ubicazione delle singole lampade, sia già in funzione, sia per quelle da impiantarsi (in numero limitato) in un prossimo avvenire e cioè man mano che se ne manifesterà la necessità e la possibilità e subordinatamente, ben inteso, alla approvazione di volta in volta della superiore Autorità.

Che il numero delle lampade e loro accensione contemplato in detto piano è quello contemplato nel seguente prospetto con un totale di 124.736 candele annue:

lampade da 600 candele n. 28, da 400 n. 32, da 300 n. 67, da 200 n. 18, da 100 n. 46, da 32 n. 348 accensione tutta notte — lampade da 600 candele n. 33, da 400 n. 38, da 300 n. 63, da 200 n. 9, accensione mezza notte — complessivamente quindi candele 124.736.

Che eseguito gli opportuni confronti fra il prezzo per candela annua desunto dall'articolo 6 del contratto 10 giugno 1924 e dall'ultimo capoverso dell'allegato C allo stesso, è stato rilevato, calcolando lire 1,85 per candela annua tutta notte ed in lire 1.00 per candela annua sino a mezzanotte per le lampade da 600, 400, 300, 200 e 100 candele e L. 2,50 per candela annua quelle da 32 candele e L. 0.50 per candela annua di manutenzione e ricambio lampade si ottiene il seguente importo:

Per consumo energia Lire 190.655; per manutenzione e ricambio di lampade Lire 62.368 e così in totale Lire 253.023 che in base al vecchio contratto spetterebbero alla UNES qualora tutte le lampade previste fossero impiantate ed in proporzione di detta cifra massima per il numero invece ora in funzione.

Constatato d'altra parte che la UNES, dopo lunghe discussioni e nella considerazione della promessa transazione sarebbe ora disposta a rinnovare il contratto per anni nove a partire dal luglio 1930, dietro corrispettivo di un canone annuo a forfait di Lire 200.000 corrispondente al numero delle candele già citato (naturalmente sino a che detto numero non sarà raggiunto il canone verrebbe corrisposto in misura ridotta ed in rapporto alle lampade in funzione);

Dato atto che il Comune verrebbe quindi ad economizzare lire 53.023, annue in confronto alle vecchie condizioni;

Reputato nel complesso accettabili le nuove proposte, sia quelle relative alla transazione che quelle relative alla rinnovazione del contratto per la fornitura di energia e manutenzione e impianto della pubblica illuminazione;

Richiamato quanto è stato esposto nella deliberazione 28 luglio 1928 per quanto riguarda la transazione in questione, DELIBERA: Approvare lo schema di convenzione da stipularsi con la Società Unione Esercizi Elettrici per tradurre in forma legale quanto è stato in via di massima convenuto e riassunto nelle suddette premesse».

La classifica dei Comuni

agli effetti dell'imposta sui consumi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 12 maggio che approva la tabella di classificazione di taluni comuni, agli effetti dell'applicazione dell'imposta di consumo. Sono stati classificati fra gli altri comuni di classe prima: a) Genova; di seconda: b) Spezia; di terza: Chiavari, Novi Ligure, Ovada, *Rapallo*, Sarzana, Seravezza, Sestri Levante, Ventimiglia.

Per i comuni non nominati nella tabella resta pertanto ferma ai sensi dell'art. 2 ultimo comma del regio decreto 20 maggio 1930 VIII n. 141 la classificazione già in vigore per il dazio consumo.

Federazione Prov. Fascista dei Commercianti

Commissariato di Zona di Rapallo

Tabelle per i prezzi di vendita

al banco ed al tavolino

Si porta a conoscenza di tutti i federati che presso gli Uffici di questo Commissariato di Zona è ritirabile a prezzo di costo la tabella per i prezzi delle consumazioni al banco ed al tavolino.

Tale tabella è obbligatoria per legge. Tutti gli esercizi pubblici se ne debbono fornire per evitare contravvenzioni.

*

Questo Commissariato di Zona rende noto a tutti i titolari di esercizi pubblici che a partire da lunedì 26 c. m., possono ritirare presso la Segreteria del Commissariato stesso e nelle ore di ufficio, la propria licenza di P. S., già rinnovata per l'anno in corso.

Il Commissario di Zona.

La sistemazione della strada delle riviere

nei voti del Rettorato Prov.

Nell'ultima riunione del Rettorato Provinciale il rettore cav. Silvio Solari, Podestà di Rapallo, si è reso interprete del perfetto consenso e plauso del Rettorato al programma di valorizzazione stradale enunciato e posto in esecuzione dal Preside, traendone motivo per svolgere una sua interrogazione intesa a conoscere se consti che si possa sperare che analoghe provvidenze di restaurazione manutentiva e di organica sistemazione siano per essere intraprese dagli altri Enti cui è affidata la cura delle strade statali e comunali che percorrono le nostre riviere. L'interrogazione del Rettore Solari ha trovata chiara e delucidatrice risposta da parte del Preside cav. Gardini che facendo presente come la Provincia non abbia più da circa due anni competenza diretta su quelle strade, ha riepilogato il lavoro svolto al proposito, augurandosi, nella sua conclusione, che la sistemazione possa essere decisamente avviata verso la sua soluzione definitiva.

L'interrogazione del nostro Podestà è venuta a buon punto per richiamare viva e vigile attenzione dell'Ente Stradale sui lavori di sua competenza. E' da augurarsi perciò che i voti del Rettorato Provinciale abbiano la loro migliore eco presso l'Azienda della strada, affine la Riviera possa essere percorsa con piena comodità dai veicoli da turismo che la fanno meta ricercata, e siano finalmente aboliti i numerosi e pericolosi passaggi a livello che impediscono e intralciano lo sviluppo turistico della nostra come di altre finitime regioni.

Il successo della dott. Franzi

al Circolo Fascista di Cultura

Chi sabato sera ha assistito alla conferenza tenuta dalla dott.sa Tullia Franzi, ha vissuto momenti di vero gaudio intellettuale. E' stata la più bella serata indetta quest'anno dal locale Circolo Fascista di Cultura.

La dott. Tullia Franzi ha fatto palpitare agli occhi del pubblico numeroso e scelto la perla egea: Rodi, la città e isola italianissima, affascinando colla sua parola suadente e profusa di sentimento. Il riportare a volte le proprie impressioni su di un fatto o avvenimento non è facile, così non è facile tradurre esattamente il proprio pensiero e il proprio entusiasmo qui sulla carta per porgere il dovuto sentito omaggio alla valorosa donna.

Il prof. Fattore, pres. dell'Istituto Fascista di Cultura di Rapallo e il prof. comm. Francesco Porro, pres. dell'Istituto Federale Ligure di Cultura hanno, prima della conferenza, presentata la dott. Franzi ricordandone le sue ore eroiche nella città olocausta ed i suoi meriti civili e patriottici, meriti che le sono riconosciuti anche nelle più alte sfere, che bene valgono a mettere nelle più pura atmosfera d'italianità lo instancabile apostolato svolta della valorosa scrittrice.

La conferenza, corredata da nitide proiezioni, è stata gustata immensamente. Non siamo abituati ad incensare per sistema, ma per la dottoressa Franzi la nostra parola è inadeguata ai suoi meriti e alle sue doti di dicitrice apprezzatissima. Queste parole, meglio e più di tante altre dicano alla illustre signora tutta la nostra stima, e tutta la nostra soddisfazione per averla potuta udire ed applaudire.

***

Sempre a cura dell'Itituto Fascista di Cultura verrà prossimamente commemorata la ricorrenza Virgiliana con una cerimonia alla quale hanno già data la loro calda adesione le autorità civili e politiche.

Lavori stradali

E' stata ultimata la sistemazione del fondo stradale di via Avenaggi. Anche via Paolo Zunino è stata ultimata coll'identico sistema di asfaltatura, migliorando così pure questo tratto di comunicazione con la via provinciale.

XXIV Maggio

Ardente di fede e di entusiasmo l'Italia fascista celebra il quindicesimo anniversario della sua entrata in guerra.

Il passato più non risorge, le rinuncie ed i servilismi sono pallidi ricordi, la Nazione fiera e forte di se stessa; avanza con fede e coraggio alla riconquista ideale di quell'impero che fu già suo.

Da Roma capitale ad ogni centro maggiore e minore la fede è una, la speranza una, la dedizione una.

Il Re, il Duce, il Fascimo guidano le fortune della Patria col più vivido e vasto consenso che un popolo possa esprimere. Di fronte a questa palpitante realtà — che il mondo ci invidia — l'odierna celebrazione del XXIV Maggio assurge alla più alta idealità.

Nella rievocazione del suo martirio e nella esaltazione della sua Vittoria il popolo italiano trova la forza e l'ardore per progredire verso tutte le opere di pace e di giustizia che gli assicureranno nel mondo un posto e un pane sicuri.

* * *

P. N. F.

Sezione di Rapallo

Il Segretario Politico ha ricevuto dal sig. Olmo Giovanni (proprietario di un fabbricato in corso Umberto) la somma di L. 100 quale offerta volontaria. Il sig. Olmo intende con ciò testimoniare la sua soddisfazione per la composizione amichevole di una vertenza sorta tra lui e gli inquilini Brusa Luigi e Tassara Maria, e che è stata trattata dalla commissione conciliativa.

La somma su indicata è stata versata alla cassa pro opere assistenziali del Fascio.

Fascio Femminile

Il Segretario Politico, Giovanni Ratto, risolti gli ostacoli che per ragioni diverse avevano ritardata la formazione dal Fascio Femminile, ha riunito giovedì scorso per la seconda volta le aderenti, già aumentate a trenta, compresa la gentile signora del Podestà di Rapallo.

Con semplicità ed rapidità fascista e con unanime accordo, ogni membro del direttorio ha avuto incarichi specifici ed altri ne sono stati affidati a diverse aderenti.

E', stato costituito il gruppo della Filodrammatica formato dalle sig.ne Solari Rosa, Ciardi Ada, Cavalieri Elena, Masnata Rosy, Montuoro Rita Rivano Elena, Giampietrò Maria, stabilendo che il provento delle rappresentazioni sia devoluto ad opere di beneficenza ed assistenziali fasciste. Venne nominata rappresentante delle giovani fasciste nel Fascio femminile la sig.na Meschini e affidato l'incarico per la stampa e propaganda alle prof.sse Guacci e Giampietro. La biblioteca del Dopolavoro sarà messa a disposizione del Fascio, se ne occuperanno e si interesseranno della distribuizione dei libri le sig.ne Erminia Pessagno e Emilia Masnata.

Seduta stante, d'iniziativa del Fascio femminile e d'accordo con la Direzione della Scuola d'Avviamento, è stato deciso di organizzare una gita a Pisa, angolo d'Italia ricco di bellezze naturali e artistiche. La spesa sarà minima, il viaggio durerà due giorni. Sarà indicata quanto prima la data.

L'Ufficio del F. F. è stabilito nella Palestra Vittorio Veneto e rimane aperto il martedì dalle 16 alle 17 e il giovedì dalle 16,30 alle 17,30.

Il Fascio Femminile, oramai costituito, ringrazia il Segretario del Fascio per l'interessamento addimostrato, e assicura che si adoprerà a svolgere tutta quella opera fattiva e formativa della donna fascista che il programma richiede, facendo voti, contemporaneamente, che la città di Rapallo dia un numero ben forte di aderenti agli alti e santi principi di fede e di umanità ai quali il Fascio Femminile stesso ispira la sua opera.

Padroni di casa modello

Invitiamo gli inquilini a segnalarci i nomi dei rispettivi padroni di casa che dimostrano spirito di civismo e di italianità. Segnaliamo intanto quello della Signora Anna Canessa, Corso Umberto 26, che ci è reso noto dall'inquilino Riccardo Chiesa.

Le "feste,, della Scuola

Alla "Vittorio Veneto,, coi nostri figliuoli

Domenica 25, alle ore 21, nella Palestra «Vittorio Veneto», gentilmente concessa dal Segretario Politico del Fascio, gli alunni delle nostre scuole elementari daranno prova del loro valore nella recitazione, nella ginnastica, nel canto. La loro fama, di cui la cittadinanza ha avuto numerose prove, non si smentirà questa volta, e lo spettacolo lascerà insoddisfatti soltanto coloro che non vi avranno assistito.

Verrà svolto il seguente programma: 1.o Movimenti ritmici (squadra di alunne) — 2.o *Fidalma* (tragedia in... 5 atti rappresentata da Leutario dei Baldi, Emalipta sua moglie, Joleo ed Editta loro figli, una guardia municipale) — 3.o *Per il nostro Re* (recitazione e canto) — 4.o Esercizi ginnastici a corpo libero (squadra di alunni) — 5.o *Per il Duce* (recitazione e canto) — 6.o Esercizi ginnastici a corpo libero (squadra di alunne) — 7.o *Pensiero di montanina* (bozzetto drammatico - musicale) — 8.o Esercizi ginnastici con attrezzi (squadra di alunni) — 9.o *Viaggio per mare* (canto a due voci di Mendelsonn) — 10. *La Congiura dei muti* (operetta in un atto, parole musica di Romolo Corona, l'applaudito autore di Cappuccetto Rosso).

Scelta orchestra per l'accompagnamento e per gli intermezzi.

Per la prenotazione di posti rivolgersi nel pomeriggio di sabato alle scuole elementari e nella giornata di domenica alla Palestra «Vittorio Veneto». I prezzi sono i seguenti: Posti numerati L. 5 - Secondi posti L. 3. Sappiamo che, per evitare agli spettatori ogni senso di disagio, la vendita dei biglietti verrà rigorosamente limitata ai posti disponibili.

O. N. B.

Comunicato. — La Direzione di questo Comitato dell'O. N. B. tiene a rendere di pubblica ragione le sue grazie più vive grazie all'egregio sig. Bacigalupo Luigi, il solerte ed appassionato nostro campione dello sport marino, per aver voluto gentilmente approntare, di propria iniziativa, una comoda e pratica piscina nelle acque del molo Carlo Alberto, per allenamento e gare dei giovani avanguardisti di questa Centuria, durante la stagione estiva.

Tanto il Bacigalupo che il di lui valoroso allievo Dino Cappellini si prodigheranno gratuitamente per gli apprendisti che in forte numero si sono iscritti alle lezioni.

La Direzione.

Unione Naz. Ufficiali in Congedo

La Sezione Rapallo, richiama la attenzione di tutti i signori ufficiali in congedo sulle due leggi militari pubblicate nel n. 108 della «Gazzetta Ufficiale» dell'8 corr. mese. La prima relativa ai nuovi limiti di età stabiliti per gli ufficiali di complemento alla riserva:

R. Esercito e Marina, ufficiali superiori 58 anni; capitani 56; subalterni 55 — R. Aeronautica (corpo combattente) ufficiali superiori 54 anni; capitani 48; subalterni 55 — Genio. Aeronautico, identici a quelli del R. Esercito e Marina.

La seconda legge relativa all'obbligo da parte degli ufficiali in congedo di rispondere alle chiamate di controllo dell'autorità militare dalla quale dipendono e di notificare la propria residenza ed abitazione e qualsiasi cambiamento, colpendo le relative infrazioni con adeguate sanzioni punitive costituite da una ammenda che va da lire 300 a lire 1500 aumentabile al doppio quando possa presumersi inefficace per le condizioni economiche dei contravventori.

Conseguentemente:

a) tutti gli ufficiali delle Forze Armate compresi nei limiti di età surriferiti, già collocati in congedo assoluto, debbono essere considerati come ufficiali di complemento e provvedere alla propria inscrizione presso la Sezione di Rapallo, ritirando o richiedendo tutti i documenti necessari compresi i moduli notiziario; *b*) tutti gli ufficiali in congedo sono d'ora innanzi tenuti a notificare alla Sezione stessa qualsiasi cambiamento della propria residenza ed abitazione, ed essere solleciti nel rispondere a tutte le comunicazioni che loro pervenissero dalla detta Sezione.

La gita dei Combattenti

Come dal programma dettagliato già pubblicato dal nostro giornale, giovedì prossimo, festa dell'Ascensione, tutti i Combattenti di Liguria si porteranno in gita sociale a Campi e Torrazza (Genova) in quei ameni boschi e prati, onde suggellare nuova volta in gioviali simposi il cameratismo fra i reduci della grande guerra. Alla manifestazione interverrà pure S. E. Lessona. I Combattenti della Riviera di Levante dovranno portarsi a Genova col treno in arrivo a Brignole alle ore 8,2 (treno 1069) Presso le rispettive sedi i soci potranno prendere visione delle norme che regolano la manifestazione.

Ricordiamo che la manifestazione ha due aspetti distinti: quello del mattino quando S. E. al «Giardino d'Italia» terrà la commemorazione del XV anniversario dell'entrata in guerra e quello del mezzogiorno e dopopranzo con l'adunata generale nei prati adiacenti alla stazione di Campi (ferrovia Genova-Casella). I soci possono intervenire con le rispettive famiglie.

Ricorrenze dell'Orfanotrofio Emiliani

Il Direttore dell'Orfanotrofio Emiliani ci comunica: Per comodità dei pii benefattori portiamo a conoscenza le feste proprie dell'Orfanotrofio:

Febbraio 11: N. S. di Lourdes, Marzo 19: S. Giuseppe; Giugno, Venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini: S. Cuore di Gesù; Luglio 20: *S. Girolamo Emiliani* e prima comunione; Settembre 25: S. Aurelio martire; Settembre 27: Patrocinio della B. V. Madre degli Orfani; Ottobre, 3.a domenica: S. Teresa del Bambino Gesù protettrice dei fanciulli.

Inoltre si avvisa di far noto che ha aperto l'ingresso principale dell'Orfanotrofio in Via Roma subito dopo il palazzo Ricci. Così va data la dovuta lode al P. Ingolotti che apre la bella cancellata, concorrendo all'abbellimento di questa via.

Tariffe pel cimitero

Il Podestà ha deliberato modifiche alle tariffe vigenti per la concessione di colombari, depositi, aree ecc. nel cimitero del centro ed in quelli delle frazioni, considerate le sempre maggiori richieste che danno luogo ad una continua occupazione della limitata area nei singoli cimiteri per cui non sempre sarà possibile rimediarvi con ampliamenti. Egualmente si è proceduto per le tariffe che riguardano le esumazioni di salme e il trasloco di feretri da un colombaro all'altro che venissero richieste per conto di privati.

Nel centro e a San Michele i prezzi per i colombari variano da un massimo di lire cinquemila ad un minimo di lire duemila a seconda della loro posizione di punta o di fianco, sotto o fuori del loggiato. Le concessioni di area per cappelle di famiglia da un minimo di lire dieci mila a diciotto mila, monumenti o cippi per persona unica 6000. Nelle frazioni, per i colombari, massimo quattro mila, minimo 1800, cappelle massimo dodicimila, minimo ottomila, monumenti o cippi per persona unica 5000. Sono pure contemplate nella deliberazione, inoltrata alle competenti autorità per l'approvazione, le tariffe per cauzione di lapidi, diritto di scelta, esumazione dalle fosse comuni, ecc.

Mostra di pittura

Nella Palazzina Rossi-Queirolo in San Michele di Pagana, il pittore G. A. Rossi ha aperto oggi una esposizione di pittura comprendente oltre ottanta artistiche riproduzioni. La mostra rimarrà aperta fino a questa estate ed è visibile dalle ore 9 alle 23. Pubblicheremo la settimana prossima un articolo illustrativo.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Tonolli.

La sistemazione della casa dei poveri

Quest'oggi è stato eseguito il collaudo della nuova casa dei poveri costruita in fossato di Monti e è avvenuta la conseguente consegna dello stabile all'Amministrazione della Congregazione di Carità.

Lunedì e martedì sarà proceduto allo sgombero della vecchia casa di Corso Regina Elena, della quale verrà iniziata immediatamente la demolizione. Per Luglio la casa sarà completamente demolita, verrà quindi iniziata la costruzione del palazzo che ne prenderà il posto.

E' questo un altro lavoro di risanamento e miglioramento igienico ed edilizio della città, che avrà le più benevoli ripercussioni. La consegna è avvenuta con stile prettamente fascista.

Anniversario

Martedì 27 prossimo, ricorre il primo anniversario della morte del maestro Giuseppe Anselmi, l'illustre tenore che fu ospite nostro graditissimo dagli ultimi dieci anni alla Villa Paccianella. La sua salma, da cui come noto fu tolto il cuore per essere custodito in un'urna nel Museo del Teatro Reale di Madrid, è tuttora giacente nel nostro cimitero, ma presto ne sarà curato il trasporto al Monumentale di Staglieno, per esservi tumulata nel boschetto sacro vicino a quella dell'insigne Mancinelli, che fu il suo primo maestro.

Nella nostra basilica sarà Martedì prossimo celebrata alle ore 9,30 una messa propiziatoria, per cura della famiglia. Sono invitati a parteciparvi gli amici.

Alla memoria dell'illustre maestro, in questo primo anniversario della sua morte il fiore del nostro ricordo.

Echi della "Festa del fiore,,

Il Rev.do Parroco di S. Martino ha fatto pervenire al Municipio L. cinquanta.

La Maestra della Scuola di S. Massimo L. 16. Somme raccolte dai bimbi di quelle scuole il giorno 11 corrente.

Beneficenza

Con encomiabile e lodevolissimo gesto la Cassa di Risparmio di Genova, nell'approvare il consuntivo 1929, ha fra le altre elargite le sottonotate somme ai seguenti bisognevoli istituti rapallesi di beneficenza: Ospizio Tasso 250, Asilo Infantile 150, Casa Divina Provvidenza 150, Orfane Montallegro 150, Opera Nazionale Balilla 150 già trasmesse dalla locale filiale alle rispettive presidenze. Plaudiamo all'atto generoso della Cassa di Risparmio di Genova.

Muscoli... proibiti

Male impiegando i loro muscoli, alcuni giovanotti si sono divertiti a rompere una panchina al lungomare Vittorio Veneto. Il fatto è deplorevole non tanto per il danno arrecato al Comune quanto per il poco civismo dimostrato dai protagonisti, che potrebbero impiegare altrove e con maggiore reddito la loro esuberanza fisica.

Poesia nostrà

Carrossè

Eccure i carrosè, tubettă in testa
cu feru de cavallu.
Se nu savei ce dimmu che a l'è questa
a nostra insegna. Semmu de Rapallu.
N'importan propriu niate
e braghe e u giacchè
Portemmo tutte e tinte
nui atri carrossè.

Se cunuscemmu e lingue! Ne fae rie!
volè vettur' se sbraggia.
E se u furestu pă che u nu n'ammie,
in bun zeneize se deschiave a raggia.
Ma se u muntu vedesci
che maffia in scerpa! Sccia!
jü ju! ti nu te mesci!
Riciocca a staffila.

Ne capita de cubbie, certe votte,
che véan sciü l'incecadda,
coa scusa che pêu céuve, e che se trotte...
E ne a sprescia se scordan de di a stradda.
Che l'aggian néuggiu léuxu
pe no voi vedde u.....!
Nu femmo miga u sèuxu
nui atri carrossè.

Chi u dixe che a carrossa, quanto primma
a ne marçia in te stalle?
U Ricu a cunuscei? Le o ghe fa a rimma
I sun d'i cunta stuppe, a no di balle.
I sun d'i pelegramme;
ghe l'han cui carrossè
Ne vèuan fa muì de famme!
Che u scangian lü u mestè!...

Carlino Velli.

Sulle tracce della Legione cecoslovacca

Ha avuto una breve sosta nella nostra città il pellegrinaggio che si sta compiendo in Italia sulle tracce della Legione cecoslovacca, da parte di sudditi di quella nazione sorta dalle rovine dell'impero absburgico. Si tratta di una dozzina di automobili che portano ben in mostra, sugli sportelli, la scritta che indica il motivo del loro viaggio, nelle due lingue nazionale e italiana. Un ufficiale italiano accompagna questi turisti di eccezione, che a dodici anni dalla guerra e dalla vittoria ritornano ai paesi e alle trincee dove i loro soldati, caduti nostri prigionieri, si formarono in legione e combatterono contro il comune avversario. La legione cecoslovacca ha le sue traccie in ogni comune italiano, almeno, dell'alta Italia, perchè dapertutto, coi reparti di prigionieri austriaci giunsero dei cecoslovacchi. Da noi un forte nucleo di questi lavorò nell'oliveto dei signori Vaccaro, sulla provinciale, in località Castellaro. Altri erano adetti alla ripulitura dei boschi di Val Fontanabuona e più precisamente ad Ognio, in quel di Neirone, presso l'avvocato Adolfo Queirolo. Nel 17 l'idea di una legione di questi prigionieri, che potesse combattere al nostro fronte sorse improvvisa e chi ne fece un chiaro programma furono alcuni ufficiali superiori, che si diedero a convincere i primi loro uomini che avevano sottomano, in campi di concentramento vicini e che esposero poi l'idea e il programma alle nostre autorità militari. La resistenza alla guerra già lunga e la sicurezza che ormai si andava formando della nostra immancabile vittoria aveva deciso ufficiali soldati stranieri ad unirsi con noi per affrettare la sconfitta del comune avversario. La rovina dell'impero austro-ungarico avrebbe favorito il distacco dei popoli di diversa nazionalità dal ceppo absburgico e uomini politici cecoslovacchi, con a capo il futuro presidente, lavorarono a quello grandissimo scopo: La legione sorse con questi auspici di riscossa e si formò in modo rapido, con quadri propri ma sotto la sorveglianza dei nostri ufficiali. Vi fu addetto il colonello Piccione, che dal principio della guerra era stato capo di Stato Maggiore al comando dell'ottava Divisione e che poi, dopo la Vittoria seguì in Cecoslovacchia i superstiti legionari e ne formò il nucleo del nuovo esercito nazionale. La legione ebbe la nostra divisa ma non riuscì a nascondere la sua nazionalità e fu subito inviata in trincea. Prese parte a notevoli combattimenti e alla vittoria di Vittorio Veneto diede il suo contributo. Ebbe così l'onore di essere ricordata nel Bollettino Diaz, come sopra un marmo che resisterà ai secoli. Il rischio dei soldati che la formavano era grande. Perchè cadere dal combattimento alla prigionia era come andare alla fucilazione. Di là avevano notizia della sua formazione e anche avevano potuto conoscere il luogo dove combatteva. Ma ogni legionario aveva per suo motto: cadere e non essere preso. Ed infatti se molti furono i morti, pochissimi furono fatti prigionieri. Per costoro il destino era segnato. Ormai il ricordo della guerra è lontano. Ma questo ritorno di reduci e di ammiratori cecoslovacchi, sulle tracce delle loro legioni, è un fatto che risalta dalla cronaca e deve essere segnalato. Troppi errori politici, a nostro riguardo, e a nostro giudizio, furono commessi dagli uomini di Governo della nuova Repubblica. Questo ritorno sulle traccie del vecchio e glorioso cameratismo trincerista col fante italiano, ritrova le vie della commozione. E come nel vedere le auto in sosta nella nostra città siamo rimasti commossi, così risentiamo ancor viva, oggi, la commozione d'allora, di quando cioè balzammo dalla stessa trincea per raggiungere la stessa Vittoria!

CINEMAPROFAMILIA. — *Myriam* la bella novella araba verrà proiettata sabato, domenica, lunedì. Questo film avventuroso, girato completamente in Libia, offre senza artificio con realtà viva e meravigliosa, la visione pittoresca di quei luoghi e quelle genti. La sua trama serrata e avvincente, è stata ideata e scritta da E. Guazzoni. Mercoledì e giovedì *Paradiso bianco*: la grande e perigliosa spedizione italiana al Caracorum guidata dal Duca di Spoleto. Gli sforzi immani dell'uomo per vincere la montagna. Film girato nei luoghi dove è scoppiata la rivolta indiana contro gli inglesi.

Imminente *Ombre bianche*. int Monte Bleu.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 24 Maggio 1930

su Parigi	(100 franchi)	74,84
su Londra	(una sterlina)	92.76
su Svizzera	(100 franchi)	369.25
su New York	(1 dollaro)	19.07 1/8
su Spagna	(100 pesetas)	232 80
su Berlino	(1 rentenmark)	4.555
su Olanda	(un fiorino)	7.6725
su Belgio	(un belgas)	2.6635
su Praga	(una corona)	0.5658
su Russia	(un chervonetz)	98.—
su Cile	(un pesos cile)	2.25
su Argentina	(1 pesos c.ta)	7.27
»	(1 pesos oro)	16.55

Perduto in Rapallo

un bastone da passeggio portante le iniziali: M. H. from C. H. M. Mancia competente riportandolo alla Tipografia Tigullio.

Bando per vendita di barca da diporto

Il Notaio PROSPERO ANTÒLA residente a Rapallo fa noto:

Che la Commissione amministratrice dell'Ospedale Civile di Rapallo in sua adunanza 13 maggio 1928 debitamente approvata, deliberava di vendere a licitazione privata un cutter a vela sulla base del prezzo stabilito da perizia in lire mille.

Eppe ciò avvisa il pubblico che egli riceverà nel suo studio in Rapallo Via Marsala N. 10, le offerte a farsi mediante busta segreta fino alle ore 11 del giorno di sabato 31 corrente mese.

Il cutter sarà assegnato a colui che avrà presentata la maggiore offerta superiore a lire mille.

Il pagamento del prezzo di deliberamento dovrà essere fatto immediatamente all'atto del deliberamento a mani del Signor Presidente dell'Ospedale.

Tutte le spese relative alla vendita, quelle del trapasso e di pubblicità saranno a carico del deliberatario.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale od al Notaio sottoscritto.

Rapallo, 23 maggio 1930 VIII.

Prospero Antola, Notaio.

CINEMA REALE. — Il più spettacoloso e ardimentoso film di caccie africano: *Simba*, viene proiettato da ieri sera con innegabile immenso successo. E' un documento di rara bellezza e mirabile ardimento che rivela i rischi vissuti da Martin e Olsa Jonson, gli audaci esploratori protagonisti del periglioso viaggio. Alcune scene riguardanti le caccie ai leoni e le visioni al «rallentatore» delle giraffe sono stupende.

Lunedì: *Botte da orbi*, avventure, prot. Tom Mix. Martedì: *Balaclava*, episodio della guerra di Crimea, prot. Benita Mumm. Mercoledì: *Cavalcatore del deserto*, protagonista Tom Mac Coy. Giovedì: *Veliero trionfante* con William Boyd.

CINEMA EDEN. — In visione un dramma di sport e di passione tratto dall'audace romanzo di Elynor Glyn: *Rondine marina*, interpreti Billie Dove, Rod la Roque. Visioni magnifiche del giuoco del polo in mare, avvicendate in una trama di contrasti passionali. Film originale per concezione e per arte, inscenato dal grande Fritzmaurice. Imminenti: *Assunta Spina*, prot. Rina De Liguoro. *Enrich il grande*, prot. Mary Philbin e Conrad Veidt.

SPUNTI DI CRONACA

Scuola di canto in Rapallo

Isabella Svicker uscirà volentieri dal silenzio prescelto nella dolce quiete in cui vive in campagna presso Voghera per concedersi a dare nel prossimo novembre lezioni di canto in Rapallo.

Le prenotazioni per le lezioni si possono fare sin d'ora presso il Prof. L. Sansoni, Corso Roma 2 Rapallo.

Vita Sportiva

Campionato Prima Divisione

Risultati della 25.ª giornata

* Lissone - Ruentes: 2-0
* Ventimiglia - Acqui: 2-0
* Lucchese - Viareggio: 1-0
* Savona - Asti: 2-0
Rivarolo - * Sestrese: 2-1
* Carrara - Asti: 2-0 *(forfait)*

L'ottimo comportamento in campo non è tuttavia valso alla squadra ruentina che, anche a Lissone, ha dovuto conoscere l'amarezza della sconfitta. Varrebbe qui ribattere che tanto valeva — e vale — far giocare elementi esclusivamente rapallesi ma non insisteremo oltre sul motivo non essendo nostro costume forzare la volontà altrui.

La squadra ruentina giocò nella seguente formazione: Moretti, Balbi, Besagno, Prati, Barale, Rabagliati, Betti, Oliva, Boero, Vellani, Massazza.

Esiti regolari per le restanti partite; fa eccezione la vittoria dei rivarolesi che, battuti nell'andata sul proprio terreno, si sono rifatti in casa sestrese.

Classifica del Girone A

	Partite g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Savona	23	13	4	6	43	27	30
Carrara	24	12	6	6	37	25	30
Lucca	24	13	4	7	39	32	30
Rivarolo	24	14	1	9	45	29	29
Ventimiglia	23	9	8	6	32	26	26
Viareggio	23	10	5	8	39	21	25
Acqui	23	10	5	8	32	23	25
Sestrese	23	11	2	10	31	36	24
Empoli	24	10	4	10	33	43	24
Lissone	23	9	5	9	35	35	23
Pisa	23	5	8	10	21	34	18
Ruentes	23	7	3	13	27	43	17
Asti	23	5	3	15	23	44	13
Sestri Lev.	23	4	4	15	24	43	12

Partite della 26.ª giornata

* Empoli - Ruentes andatà 0-2
* Sestri Lev. - Pisa » 2-3
* Viareggio - Lissone » 2-2
* Lucca - Sestrese » 1-3
* Rivarolo - Ventimiglia » 0-1
* Acqui - Savona » 1-4
Riposano: *Carrara, Asti.*

Il campionato non ha più il magico potere di mesi orsono, quando più squadre si contendevano le posizioni migliori. Nel nostro girone poi mentre vanno al Savona le totali preferenze, anche per la retrocessione la parola è scritta, e quindi nelle retrovie si vive tranquilli.

Quale potrà essere il contegno della squadra ruentina a Empoli lo possiamo immaginare, quale l'esito della partita pure. In casa propria ognuno sfodera le proprie risorse con maggior ardore e riesce più facilmente a vincere. L'Empoli certo farà altrettanto.

A Sestri Levante il Pisa potrà dar luogo ad una partita interessante ma anche qui non si registrerà nulla di eccezionale. L'Acqui potrà contrastare il passaggio ai savonesi ma siamo propensi a credere se non in una vittoria degli ospiti almeno nel match pari.

Solo la "Divisione Nazionale" disputerà il campionato giovedì 29 maggio

Contrariamente a quanto era stato annunciato in precedenza, le società di prima divisione non saranno impegnate in partite calendario il giorno dell'Ascensione. Tale giorno festivo, che ricorre il 29 corr. mese, sarà invece utilizzato dal calendario del campionato di Divisione Nazionale A e B, per la disputa delle gare della dodicesima giornata del girone di ritorno.

La 2.ª Divisione

Risultati di domenica

* Terni-Tigullio: 2-1
* Entella-Spes: 3-1
Val Pellice-* Vado: 2-0 *(forfait)*
* Braidese-Saviglianese: 2-0

Con queste partite l'Entella, il Terni, ed il Vado hanno chiuso il ciclo delle loro partite di campionato. I neri chiavaresi hanno dovuto impegnarsi a fondo per regolare i combattivi e sfortunati bianco celesti. La Braidese ha riconfermato le sue ottime doti di...fondista in questo scorcio di campionato. La Tigullio in minorato rendimento per un'inedita formazione ha perso onorevolmente. La prova di alcuni giovani atleti se non ha pienamente soddisfatto, ha dato però assicurazione che la materia grezza esiste e non v'è altro che da affinarla per renderla atta alle battaglie future.

Classifica del Girone A

	Partite g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Imperia	19	13	3	3	62	17	29
Entella	20	10	4	6	38	23	24
Pontedec.	19	10	4	5	45	33	23
Braidese	19	9	5	5	36	32	23
Val Pellice	19	8	2	9	38	33	18
Terni	20	7	4	9	25	34	17
Aless. Volta	18	7	2	9	20	30	16
Tigullio	19	6	4	9	24	56	16
Saviglianese	19	7	1	11	32	36	14
Vado	20	6	3	11	21	39	14
Spes	18	5	2	11	25	36	12

Terni, Saviglianese e Vado sono penalizzate di un punto.

L'ultima giornata del girone di ritorno

* Tigullio-A. Volta andata 2-1
* Val Pellice-Pontedecimo » 1-6
* Saviglianese-Imperia » 1-3
* Spes-Braidese » 1-4

L'ultimo atto del campionato finirà domenica. Rimarranno da disputarsi degli incontri di ricupero, di secondaria importanza. L'interesse che più attrae gli sportivi è dato questa volta dalla partita di Torre Pellice, ove i granata della Val Polcevera cercheranno ad ogni costo, la via della vittoria per l'aggiudicazione della seconda posizione in classifica. La Spes anelante di rifarsi avrà ancora una volta la sorte avversa. La sua ultima partita in case l'impegna contro una Braidese decisa a tutto osare, per contrastare al Pontedecimo l'occupazione del secondo gradino. L'Entella guarda trepida per la stessa ragione, or che ha concluso il campionato, ai campi di Torre Pellice e di Genova. L'Imperia al sicuro definitivamente, combatterà per il proprio prestigio di dominatrice.

La Tigullio vittoriosa nello incontro d'andata sui bianco-bleu voltiani, non avrà più di fronte la slegata e disorientata compagine di quel lontano giorno. L'A. Volta ha compiuto, forse con ritardo, in queste ultime domeniche un serrate prodigioso. E' squadra organica, tecnica, veloce, capace d'imporre anche in casa altrui il proprio gioco. L'avversario è perciò di una statura tale da non prender alla leggera la partita di domenica. Purtuttavia insistendo sul concetto espresso l'ultima volta, ci piacerebbe vedere all'opera una squadra in cui i giovani elementi sanmargheritesi fossero in preponderanza allo scopo di tener allenati fin d'ora i cadetti alle prove del fuoco, a cui saranno chiamati in un prossimo futuro.

Terni - Tigullio: 2-1

Sul campo dei Pagliari, che ricorda come fondo il terreno sanmargheritese, gli arancioni hanno onorevolmente conteso agli ospitanti la posta in palio, che a dire il vero non era molto grossa. Allineatasi con cinque riserve, che giustamente sono state poste in campo in questa battaglia di fine campionato per iniziarle ai durissimi compiti dell'avvenire, la Tigullio ha resistito ottimamente opponendosi validamente alla lieve superiorità dei grigi. Scevro di rudezze, l'incontro è filato via nel primo tempo senza episodi rimarchevoli. Iniziatasi la ripresa sul piede di parità, due palloni privi di tutti i sacramenti del goal si sono insaccati, di sorpresa, nella rete tigullina. Colpa un poco dei terzini e della linea degli avanti che, sbandata dalla mancanza di coesione e di affiatamento, non ha saputo alleggerire il lavoro della retroguardia. Cattoni a difesa della rete non ha commesso alcun errore: ha al contrario compiuto parate che valgono a promuoverlo senz'altro agli onori della prima squadra. La Tigullio, fattasi minacciosa nell'ultimo quarto d'ora della contesa, riusciva ad opera di Brissolese a segnare il suo unico punto. Arbitro equanime Gianni. Le squadre:

Terni: Stefanini, Tosetti, Baviera, Cometto, Barghini, Meoni, Moroni, Pensierini, Marinoni, Dumas, Panella.

Tigullio: Cattoni, Pederzini, De Sanctis, Ghigliotto, Pastine, De Barbieri, De Bernardi, Gualeni, Brissolese, Robutti, Lombardo.

Il Genova 1893 campione ligure delle Riserve

Genova - Dominante: 6-1

Sul campo neutro del Littorio il Genova 1893 e l'A.C. Dominante hanno disputato, domenica scorsa, la finalissima per il campionato ligure riserve. I rosso-bleu, svolgendo un giuoco puramente accademico, hanno ottenuto, con la vittoria, il titolo. La squadra genoana ha dominato senza alcun sforzo i neroverdi, che hanno opposto un giuoco coraggioso, senza peraltro riuscire a passare la rete ben difesa da Bacigalupo, che una sola volta. Nel primo tempo Chiecchi, Notti e Bodini due volte battono il buon Losi, mentre Mora può aver la soddisfazione di far oltrepassare ad un suo pallone la porta di Bacigalupo. Nella ripresa Bodini e Moruzzi aumentano il già pingue bottino per la propria squadra.

Genova 1893: Bacigalupo, Strata, Moruzzi, Poggi, Burlando, Gilardoni, Patri, Bodini, Notti, Chiecchi, Rosso.

La Dominante: Losi, Ciancamerla, D'Alessandro, Baglietto, Ravera, Cerutti, Gavello, Bruno, Fossati, Poggi, Mora.

Arbitro Collina, di Savona.

TENNIS

Il torneo internazionale di S. Margherita Ligure

E' stato definitivamente fissata per il 7 giugno la data del «Torneo Internazionale di Primavera», indetto dal Circolo del Tennis di S. Margherita Ligure.

La dotazione di premi è, più del solito, ricca ed artistica, perchè oltre ai premi per ciascuna gara saranno in pallio ben quattro coppe challenge.

Il programma comprende: Gara singolare uomini, libera, per la coppa «Imperiale» offerta dall'Imperial Palace Hotel. La coppa sarà definitivamente assegnata a chi l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi — Gara singolare signore, libera, per la coppa «Grandi Alberghi» offerta dagli alberghi Imperiale, Miramare, Continentale, Regina Elena. Anche questa coppa dovrà essere vinta per tre anni anche non consecutivi — Gara singolare uomini, riservata ai giuocatori di 3.a categoria, per la coppa «Belom Ottolenghi» offerta dal benemerito comm. Belom Ottolenghi e da vincersi per due anni anche non consecutivi — Gara singolare signore, riservata alle giuocatrici di 3.a categoria, per la coppa «Lux» offerta dalla S. A. Utenti Gas di S. Margherita Ligure e da vincersi per due anni anche non consecutivi — Gara doppia uomini, libera — Gara doppia signora, libera. Ciascuna gara sarà dotata di almeno due premi. Le gare in cui vi saranno più di sedici inscritti non avranno meno di tre premi.

Sappiamo che è assicurato il concorso di parecchi fra i migliori giocatori nazionali e che diversi stranieri parteciperanno a questi incontri.

La direzione sportiva del Circolo del Tennis, composta dai signori: Roby Bocciardo, comm. dott. Giacomo Migone, march. Angelo De Ferrari, cav. Lazzaro Poggi, unitamente al Presidente della Società sig. Alberto Isola, sta provvedendo alacremente alla organizzazione del Torneo, che avrà certamente un esito brillantissimo.

Gruppo Sportivo Littorio

Tutti i soci sono invitati all'assemblea che si terrà lunedì 26 corr. ore 21 nella Palestra Vittorio Veneto.

A S. MARGHERITA Il "Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

Nel secondo anniversario della morte del

cav. Michele Devoto

la Famiglia invita, e ringrazia, gli amici ed i conoscenti che conobbero il caro Estinto, ad una messa che sarà celebrata nella Arcipresbiterale Mercoledì 28 corr. alle ore 9.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Solenne inaugurazione della Sede Antitubercolare e dei gagliardetti dei commercianti e dell'Artigianato

(*R.S.*). Domenica scorsa Chiavari ha celebrato una giornata altamente patriottica con la inaugurazione della Sede Antitubercolare e dei gagliardetti della Fed. Fascista dei Commercianti e degli Artigiani. Impegni della sua alta carica hanno trattenuto a Roma S. E. l'On. Alessandro Lessona, Sottosegretario al Ministero delle Colonie, che doveva essere domenica tra noi. Vennero perciò rimandate le inaugurazioni dei Labari della 109.a Legione Avanguardisti e Balilla ed il gagliardetto della locale Coorte Balilla, decisione presa dalle Autorità politiche, essendone il desiderio di tutti i fascisti. Alle ore 15 nella Cattedrale Basilica N. S. dell'Orto, alla presenza di tutte le Autorità governative politiche e sindacali della città e provincia ebbe luogo la cerimonia della benedizione dei gagliardetti impartita da S. E. Mons Vescovo comm. Amedeo Casabona. In mezzo ad un grande stuolo di popolo ed una selva di gagliardetti Mons. Vescovo pronunciò un patriottico discorso inneggiando al Fascismo. Impartita la benedizione la cerimonia religiosa ebbe termine. Indi nel Teatro Municipale G. Verdi ebbe luogo la cerimonia ufficiale. Sul palcoscenico attorno ai 18 gagliardetti dei Commercianti ed al labaro degli Artigiani facevano corona il vecchio e glorioso gagliardetto del Fascio e dei Circoli rionali e tutte le bandiere e labari delle Associazioni locali. Alle due madrine sig.ra Preziosa Carmiglia ved. Loero, madre di un valoroso Caduto in guerra, ed alla gentile signorina Elia Scaramucci, vennero offerti due bellissimi mazzi di fiori, ed alla signora Carmiglia una medaglia d'oro offerta dal comm. del Commercio. Dopo il suono di inni patriottici, da parte della nuova Banda cittadina « G. Verdi » prende la parola il Segretario del locale Commissariato di zona col. Bosio, e legge alcune adesioni, e il telegramma da inviarsi a S. E. Lessona. Indi parlano il cav. Chetrasco, il cav. Scaramucci, il dott. Anfosso, quindi l'On. Lantini più volte interotto da frenetici applausi, che conclude inviando il saluto a S. E. Lessona trattenuto a Roma per impegni improrogabili e al Seg. Fed. Comm. Celle, che era rappresentato alla cerimonia dal cav. Brignardello. Seguì quindi nella Sala del Fascio un suntuoso ricevimento offerto dal locale Commissariato della Federazione dei Commercianti.

Alle ore 18 ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo dispensario Antitubercolare per adulti e l'Ambulatorio profilattico infantile. Erano ad attendere tutte le autorità il Presidente on. comm. Avv. Francesco Casaretto, il Segretario cav. uff. dott. Eugenio Sambucetti, il prof. dott. Attilio De Martini, direttore del Dispensario, il prof. comm. Masi medico provinciale, il prof. Pende della Clinica Medica, il prof. grand'uff. Ramoino, il prof. cav. Amedei, direttore della Cassa Naz. Assicurazioni Sociali, il prof. Grosso, il prof. grand'uff. Bavestrello, segretario dei medici condotti, il prof. Oliva, l'ing. Dufour di Cornigliano, il dott. Polledri e tutti i medici della nostra città e paesi vicini. La *Marcia Reale* irrigidisce tutti sull'attenti, quindi tutte le autorità visitano il bellissimo fabbricato. Dopo la benedizione all'edificio impartita da Mons. Vescovo tutte le autorità e personalità prendono posto in un apposito palco da dove il Presidente On. Casaretto pronuncia vibrante applauditissimo discorso.

Commemorazione del XV Annuale dell'entrata in guerra

Domenica 25 Maggio, a cura delle Sezioni di Chiavari delle Associaz. Nazionali, Famiglie dei Caduti, Mutilati, Nastro Azzurro e Combattenti verrà commemorato il XV annuale dell'entrata in guerra. Alle ore 9 si formerà il corteo in Piazza N. S. dell'Orto per recarsi al Monumento dei Caduti a deporvi un omaggio di fiori. Con il presente comunicato s'invitano le Autorità, Associazioni, Istituti Cittadinanza.

Corso Floreale

Giovedì 29 corr. alle ore 15 si svolgerà in corso Umberto I il tanto atteso Corso Floreale organizzato dalla fiorente Società *Sport Club Aurora*.

Spettacoli

TEATRO « MUNICIPALE » G. VERDI. — Sabato e Domenica rappresentazioni del super comico Polidor e della sua troupée.

TEATRO « PRO CHIAVARI ». — Continuano con successo le recite della Compagnia drammatica diretta dal valente attore grand'uff. Luigi Carini. Stasera *L'avventuriero* commedia in 4 atti di Alfredo Capus. Domenica *Il padrone delle Ferriere*.

CINEMA « PRO FAMILIA ». — *Slim carceriere* seguirà *Luce* e comica.

CINEMA CENTRALE. — « Adorazione ». Segue LUCE, comica.

Da Lavagna

La solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti

(*Aldo*). — Domenica 18, in un trionfo di sole primaverile, la nostra città ha assolto il suo debito di riconoscenza con la inaugurazione del Ricordo ai suoi figli caduti in guerra.

Piazza Vittorio Veneto, sede del Monumento, tutta circondata di orifiamme e con ricchi drappeggi a tutte le finestre dei sontuosi palazzi, con a lato sud la maestosa tribuna ufficiale fiancheggiata a destra da quella per le famiglie dei Caduti ed a sinistra da quella per gli invitati, si presentava singolarmente suggestiva e imponente.

Il Monumento

L'altare sublime è geniale concezione del valente scultore Prof. Comm. De-Albertis e si stacca decisamente dalle ormai viete riproduzioni di atteggiamento di lotta. Su tre solide basi portanti, in tre distinti medaglioni in bronzo, il milite terrestre, quello del mare e quello dell'aria, si ergono tre maestose colonne su cui posano tre simboliche figure muliebri in pose e panneggiamenti classici. Finita ormai la guerra, conseguita la vittoria e l'unità della Patria, una di esse si è tolto l'elmo, l'altra poggia a terra la spada e la terza regge sul fianco lo scudo con l'insegna di Lavagna.

La cerimonia

Sono presenti tutte le maggiori autorità politiche e civili della provincia e della città; numerose società della Provincia con bandiera, tutte le Istituzioni e società locali, civili e fasciste, maschili e femminili. Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, scolaresche con stendardi e gagliardetti, selva palpitante di tricolori.

Alle 8,30 formazione del corteo in piazza del Municipio per adire in Basilica per la messa di requiem a suffragio dei Caduti. Il vasto tempio è gremito di popolo, innanzi all'altare una siepe di vessilli: assistono tutte le autorità, fa servizio d'onore una rappresentanza di RR. CC. Celebra la messa il ten. Cappellano Can. Don Vaccarezza che pronuncia in fine un elevato discorso. Impartisce la Benedizione il R.mo Arciprete Teol. Prof. Gaetano Mazzini: e si passa quindi al Cimitero per deporre omaggio di fiori sulle tombe dei nostri caduti.

Riordinatosi il corteo, che percorre le vie cittadine tra due fitte siepi di popolo plaudente, si conviene in Piazza Vittorio Veneto affollatissima per la cerimonia.

Parlano il cap. avv. Levaggi, il Podestà, l'oratore ufficiale della cerimonia on. Barni. Mons. Vescovo procede alla benedizione e cadono finalmente i veli fra un religioso silenzio. La banda nostra suona la marcia Reale e l'Inno del Piave che si ascoltano a capo scoperto mentre echeggia una serie di fragorose bombe, e la gradita fanfara dei bersaglieri lancia squilli vibranti di giovinezza.

Riordinatosi nuovamente il corteo percorre tutte le vie cittadine e accede in piazza del Municipio per inaugurare la artistica lapide portante i nomi dei caduti. All'appello eseguito dal Podestà col. Liguori risponde ad ogni nome il presente della folla ed il saluto degli stendardi. Segue un ricevimento in Municipio.

Oltrechè durante la cerimonia, la nostra banda diretta dal m. Orsini, fece servizio nel pomeriggio ed in serata in piazza Vittorio Veneto con due scelti programmi che riscossero vivi applausi.

Dovevasi inaugurare anche la nuova sede del Fascio, con annesso teatro del Littorio, condotta a compimento dal precedente Direttorio; ma non avendo per improvvisi impegni all'ultimo momento potuto intervenire S. E. l'On. Alessandro Lessona, che gode qui un vero culto di generale stima e devozione, il Direttorio ha rinviata la cerimonia a migliore occasione.

Da Zoagli

Festa pro dote Scuola

Sabato 24 corr., alle ore 20,30 e Domenica 25 corr., alle ore 15, in una sala del palazzo Comunale, verrà dato un trattenimento pro dote Scuola. Il programma che verrà svolto dagli alunni dalle civiche scuole è il seguente: 1) Prologo — 2) Canto delle Piccole Italiane — 3) Petali al vento, scenetta — 4) Ricordi o mia mammina romanza — 5) La tazza della nonna, commedia — 6) Bacchette, ginnastica musicata — 7) Spazzacamini, operetta — 8) La cavallina storna, poesia — 9) La reginetta delle bambole, scherzetto musicale — 10) Inno a Roma.

Siederanno al piano la gentile signora Margherita Fulle-Pastè e la gentile signorina Bianca Solari. La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Comunicato del Municipio

Il Podestà: In esecuzione alle disposizioni contenute nel nuovo regolamento per la formazione e la tenuta del registro di popolazione, approvate con R. D. 2 dicembre 1929 n. 2132; rende noto: Chiunque si trasferisca da un'altro in questo Comune, deve farne dichiarazione all'Ufficio Comunale non oltre il decimo giorno dalla data di arrivo. Eguale obbligo ànno i cittadini emigrati all'estero, al momento in cui rientrano nel Regno, nonchè gli stranieri che intendono fissare la propria residenza in questo Comune. Resta fermo l'obbligo a tutti coloro che comunque forniscono alloggio a persone che si recano in questo Comune a scopo di soggiorno, di denunciare l'arrivo all'Ufficio Comunale, entro 24 ore, agli effetti della Tassa di Soggiorno. Resta altresì fermo l'obbligo, agli stranieri, di presentare la prescritta dichiarazione di soggiorno agli effetti del R. D. Legge 25-1-1923 n. 64, entro tre giorni dal loro arrivo. La legge prescrive inoltre: per i proprietari di case di denunciare entro dieci giorni le generalità degli inquilini a cui hanno affittato; ed ed ai capi famiglia di denunciare tutti i cambiamenti di casa o di appartamento e tutte le modificazioni che avvengono in seno alla proprie famiglie.

A CHIAVARI
Il "Mare,, si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A LAVAGNA
"Il Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

A ZOAGLI
Il "Mare,, si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche « Tigullio » - Rapallo

Appendice de *Il Mare*

L'attendente

Racconto di guerra di A. BERTI

— Si arriva stanotte — si dicevano i soldati.

— Pare — rispose l'ufficiale.

E ai più vicini chiese notizie delle trincee dove sarebbero ritornati.

— Lassù si sta bene — rispose Curiello, che non visto si era avvicinato. La trincea è nel torrente ed è larga e comoda. Poi ci son le case di Vertoiba e c'è il vigneto più in là, oltre i reticolati, ci son fichi e saranno maturi. Quando si è venuti via non lo erano ancora. Ma ora se ne potranno fare delle scorpacciate.

— Si, vai tu a farti fucilare — un fante disse.

— Non c'è d'aver paura. Si è vicini alle loro trincee e non vi sparano.

— Ma dalle feritoie piove il piombo.

— Basta far piano, non sentono. Si va di notte e non vedono.

— E i razzi? — insisteva il fante.

— Si sta fermi — rispose Curiello e prendono per un palo di reticolato.

L'aspirante ascoltava e pensava che ancora il suo attendente non si faceva vivo.

— Che sia fuggito? — si chiese. Siamo vicino ai suoi paesi e non si sa mai.

Ma proprio in quel momento si sentì un affrettarsi di passi nella notte e sulla strada comparvero presto due soldati.

Uno chiese:

— Il primo plotone, dov'è?

Era la voce di Ferri.

— Sei tu! — gli gridò l'aspirante. Sei venuto finalmente. Che ti è successo?

L'attendente si presentò con due fiaschi in mano.

— E' il fucile dove l'hai, e lo zaino? — chiese l'aspirante.

— Lo zaino è sulla carretta; con la sua cassetta. Ma il fucile l'avevo lasciato, là...

— Presso la cantina, nevvero? E non lo hai più trovato. Il numero lo ricordi almeno?

— Sette, due e venti, lettera E — sicuro che lo ricordo.

Donati guardò il numero sul calcio del suo fucile e vide che combinava.

— Eccotelo — disse nel porgerglielo, ma sappi che la prima si perdona e la seconda si bastona. Non farmi dunque la seconda.

La marcia fu ripresa poco dopo e continuò nella notte.

Si arrivò a destinazione poco prima dell'alba e il cambio fu dato sveltamente. Il primo plotone fu disteso su cento metri di trincea, in un saliente gettato come freccia sotto la collina, e che costituiva nel torrente Vertoiba un'ansa irregolare. La trincea era scavata sulla sponda, poco sù dal letto del torrente asciutto. Si scorgevano, sul far dell'alba nebbiosa, la striscia verde dei filari della vigna posta come a confine dei tratti di terreno, gli alberi di fico rari e verdeggianti, tra i pali secchi dei reticolati. C'erano, nei campi, i solchi di granoturco e la terra rossiccia, appena arata, già pronta per altre semine. Ma un odor strano veniva col vento e non sapeva n'è d'erba ne di aroma. Di lassù, dalla collina le strette feritoie, dalla terra smossa, che aveva l'apparenza di un lungo e sottil sollevamento fatto da una interminabile schiera di formiche, richiamavano alla realtà e qualche colpo secco, sparato, fuori bersaglio, verso qualche imprudente, che aveva levata la testa per guardare, tolse ogni voglia di insistere a farsi un'idea chiara della nuova posizione. Il nemico era in alto, intorno al poggio e le trincee, in doppia fila, si allontanavano a sinistra verso il San Marco e a destra verso i piani paludosi sul Vipacco. La giornata si annunziava bella, con uno spuntar di sole dai monti lontani fra un grigior di nuvole disperdentesi. Ma le nuvole si raccolsero in breve dal golfo e costituirono come un ostacolo al sole che già era sorto. Da Santa Maria di Merna, sul dorsame del Carso, che appariva nudo come una scogliera, incominciò la solita canzone delle cannonate e il picchiettare della fucileria seguitò in breve, il suo ritmo monotono e pungente.

— Ci siamo — pensava Donati, nell'ispezionare la sua linea. E notò che al limite estremo del saliente, verso l'ansa di destra una casetta era a pochi metri dalla trincea.

— E' un bel posto per una pattuglia — si disse. Sceglierò i migliori. E istintivamente pensò a Curiello.

Lo vide, al suo posto intento a pulirsi il fucile. Aveva già preparato nei graticci un posto, all'asciutto, per le bombe e le cartucce. Lo zaino l'aveva buttato in disparte, fuori del passaggio.

— Che fai, Curiello? — gli chiese l'aspirante.

Il soldato rispose di malo modo:

— Nulla!

E si alzò ad attaccare il fucile al suo posto, per provare se vi andava bene. Ma subito lo ritolse e spiegò:

— L'arma non si lascia. E la tengo alle spalle. Ma nel dormire basta che sia alla portata di mano, è sempre meglio che stia all'asciutto. Ecco il suo posto, per quando mi corico nel fango, chè non si sciupi e si ostruisca. E' più pronta per far fuoco.

Donati non rispose a quella osservazione. Solo disse:

— Andrai di pattuglie in quella casetta, fuori dei reticolati. E in qualunque caso di pericolo potrai iniziare il fuoco e dar l'allarme in trincea.

— Ho capito — rispose Curiello. E fece per prendere lo zaino.

— Lascerai qui tutto, e andrai di notte. Vuoi sceglierti i compagni.

— Non spetta a me! — egli rispose. Ma vado anche solo.

— Andrete in tre. Chi vuoi sceglierti per compagni?

A quell'insistenza dell'ufficiale, Curiello diventò più buono.

— Faccia lei — disse con voce diversa.

— Va bene — concluse Donati. E si rivolse a due soldati vicini:

— Volete andar voi con Curiello?

— Sicuro — risposero. La si sta bene e non vi sparano.

(*Continua*).

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 28 — Pervenute n. 759

CLASSIFICA

P. 89: Tassara Simone.
P. 87: Bafico Luigi
P. 86: Tassara Italo, Casareto Tomaso
P. 85: Crovo Attilio
P. 83: Macchiavello P. Bafico E.
P. 81: Devoto G. Anessini V.
P. 80: Dell'Elmo L. Boero R.
P. 78: Tadini G. Truffa E.
P. 77: Simonetti F. Fumel A. Barlaro M.
P. 76: Hoffmann G.
P. 75: Truffa L. Raggio V. Peirano T. Campodonico G.
P. 74: Frixione A. Rocca L.
P. 73: Revello P. Orecchia L.
P. 72: Macchiavello M. Grondona G. Figallo L.
P. 71: Noceti A. Castruccio A.
P. 70: Cordano A. Brignardello P.
P. 69: Orecchia Gb.
P. 68: Mascardi L. Crastuzzo P. Bertelli L.
P. 66: Luca M.
P. 65: Valle E. Maspes A. Calcagno G.
P. 64: Vassallo P. Sacco A.
P. 61: Sanguineti C. Queirolo E. Noziglia U.
P. 60 Frixione M.
P. 59: Vinelli C. Tavella E. Repetto M. dall'Oglio P.
P. 58: Monti A.
P. 56: Pegli G. Arata G.
P. 54: Basso G.
P. 53: Lugli E.
P. 52: Vallebella G.
P. 50: Zuccone D. Pendola F. Dondero M.
P. 49: Giavina P.
P. 47: Macera U.
P. 45: Aste F.
P. 41: Proverbio V.
P. 33: Pastine M.
P. 24: Felugo P.
P. 23: Noziglia V.

Annullate due schede senza nome.

PREMIO SETTIMANALE

E' vinto dal concorrente CASARETO TOMASO, Via A. Volta, Rapallo che ha totalizzato 12 punti di scheda: Lissone-Ruentes 2-0 (3), Sestrese-Rivarolo 1-2 (3), Lucca-Viareggio 2-0 (1), Ventimiglia-Acqui 2-0 (3), Savona-Pisa 3-1 (1), Entella-Spes 1-0 (1).

Ai Concittadini d'America

che ricevono il «Mare» apportatore di notizie dalla Patria o dalla loro città, muoviamo preghiera di propagandare presso amici e conoscenti il nostro giornale. :: I buoni veri amici si riconoscono alla prova, e la miglior prova di simpatia che possa fornirsi a un giornale è quella di

abbonarsi!

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 31 Maggio 1930
30 - alla Tipografia "Tigullio,, - Rapallo 30

Cognome e Nome ....
Domicilio .... *Città* ....

Partite fissate per Domenica 1 Giugno 1930 - Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A					
Riposano: Empoli, Rivarolo, Lucca	Ruentes		Savona		
	Viareggio		Sestri L.		
	Ventimiglia		Sestrese		
	Lissone		Carrara		
	Pisa		Acqui		

SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA		PUNTI DI SCHEDA	
	PUNTI PRECEDENTI			
	TOTALE			

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

ANNO XXII - N. 1108 — RAPALLO, 31 Maggio 1930 - VIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo c. c. p.
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

Commento

Non è tardato il commento al trionfo ottenuto dal Duce nel suo contatto col popolo milanese, se si pensa alla menzognera diffusione delle sensazionali notizie da parte della stampa d'oltre alpe. Si è pubblicato in Francia che migliaia di arresti furono compiuti e che un vero stato d'assedio fu messo in atto. Menzogne queste che pochi, anche all'estero, avranno credute. Ma un fatto resta ed è quello che alle parole del Duce, ben chiare e decise, si è risposto colla calunnia. Non si è preso atto di quanto ha affermato Mussolini, ma si è voluto ancora una volta screditare il Regime. E' una ben misera consolazione questa, ma se i francesi se ne accontentano, beati loro. Non sta a noi dover insistere a far sentire quale è la realtà. Mussolini ha parlato chiaro. E nel suo invito ai giornalisti esteri c'è la sconfessione esatta di quanto era stato propalato. Il trionfo milanese è avvenuto alla presenza di tutto un popolo e di testimoni forestieri. Non si può smentire. Che qualche arresto sia avvenuto non si nega, nè deve impressionare. E' una prudenza semplice e necessaria. I nemici del Regno esistono e non mancano i nemici di Mussolini e dell'Italia. Ma si trovano in ben bassi strati sociali e rasentano, se non lo sono, da delinquenti. Qualcuno di questi fu tolto dalla circolazione. E il provvedimento è stato un atto di elementare prudenza. Ora il voler trascendere da questo fatto e scrivere e dar notizia di un occupazione militare di un intera città sarebbe abbastanza audace, se non fosse ridicolo. Ma in Francia questo si è fatto. Ancora una volta si è voluta dar prova di incomprensione e di malignità. E di questo bisogna prendere atto. Agli ammonimenti mussoliniani si risponde con l'oltraggio e colla calunnia. Il ragionamento è chiaro. Bisogna prenderne atto per ogni eventualità e prova della fratellanza francese.

L'imposta sul vino

Se l'abolizione delle barriere daziarie, attuata con la più grande disciplina, ha raccolto il consenso di tutti gli italiani, l'imposta sul vino ha suscitato discussioni e non sono mancate le lamentele. Se ne capita la necessità, ma se ne sono esagerati gli inconvenienti e si è voluto dar rilievo ad un presunto eccessivo rigore. A Roma, per sistemare le relazioni commerciali derivate dalla nuova imposta di consumo; si è tenuta una riunione della Federazione del commercio enologico e la questione fu discussa e illustrata in tutti i suoi termini, colla conclusione di addivenire a favorire la creazione di comitati provinciali fra commercianti e produttori di vino, allo scopo di potere, di intesa, prospettare alle competenti autorità tutti gli inconvenienti che possano derivare dalla arbitraria interpretazione della nuova legge, da parte degli agenti incaricati della riscossione a danno sia dei commercianti che dei produttori. La frode può essere tentata e son queste le misure di severità, perchè non possa impunemente avvenire. Ma è pur giusto che la legge sia intesa o applicata nel suo spirito. Si nota per esempio, che i produttori diretti, i quali sono per legge esenti dalla nuova tassa per la quantità di vino tenuto per il consumo famigliare, vengono talvolta ammoniti per il pagamento e anche contravvenzionati per un trasporto di vino dal posto di produzione a quello di consumo. E ciò è irregolare. E si può citare un telegramma ministeriale ai prefetti che li ammoniva appunto a voler comprendere che la esenzione riguarda il vino consumato dai produttori anche fuori del posto, località o comune di produzione. E' certo che i produttori dovranno provare che il vino ha tutti i requisiti per l'esenzione. Ma anche gli agenti, nel caso, dovranno non insistere, come già è avvenuto, nel pagamento non dovuto.

L'India in rivolta

Un episodio commovente, che non è certo sfuggito all'attenzione dei lettori che seguono il movimento indiano, lento ma sicuro, perchè animato dalla fede di un popolo che crede e spera nella vittoria della libertà, può dare l'esatta sensazione della profondissima forza e diremmo quasi, dell'anima che agita la rivolta in India. Una donna davanti ai reparti di truppa e di polizia che avevan presa posizione, pronti a far fuoco, alzava il proprio bambino di qualche anno appena, gridando: Colpite, uccidete pure. Dopo questo altri ancor verranno. E tutti resisteranno alla vostra prepotenza. Verità grandissima questa che se ben intesa e applicata da i milioni di indiani oggi in sommossa, non potrà a meno di demolire uno stato di cose che dura da anni e che è pervenuto a diventar regime. Il Gandhi e i suoi più diretti seguaci sono incarcerati e ogni giorno si compiono nuovi arresti, ma la campagna di disobbedienza civile ogni giorno si acuisce in episodi notevoli di ribellione e i conflitti si rinnovano seguiti da conflitti o da incendi. La resistenza indiana si mostra sempre più assoluta. E diventata, si può dire, una forma e un'esplicazione religiosa. Le cose stanno a questo punto. Non ci voleva la violenza, ma invece si é arrivati anche ad essa. Ma non è la violenza che abbia la maggior forza. E la rivolta sarà confinata per quel senso di fanatismo che trasforma gli indiani in martiri. La vittoria, se sarà ottenuta, non certo in un prossimo avvenire, ma fra anni o diecine di anni, dipenderà appunto da questa suggestione mistica che trasforma gli indiani in olocausti, dati, anima e corpo, alla gran causa nazionale.

Campane a distesa

Lo sgombero della Renania e del Palatinato è per essere compiuto e le ultime tradotte francesi raccolgono gli estremi presidii. Appena l'ultimo treno avrà passato il confine squilleranno a distesa tutte le campane del paese, che ritorna tedesco, e da Colonia a Magonza l'esultanza del popolo ritornato libero darà sfogo al suo entusiasmo. Come appare lontana la guerra a dodici anni dalla Vittoria e come mutati sono i giudizi e le situazioni da allora! Le nazioni vittoriose han dovuto convincersi di questo: che non si poteva sacrificare un popolo vinto e la Germania è stata accolta nuovamente nel consesso internazionale. L'Italia, son parole del Duce, non ha più ragione alcuna di odio con l'antica avversaria ma ha stretto con essa un patto d'amicizia. Locarno ha portato avanti un pacifismo politico, che ha potuto in seguito svilupparsi e raggiungere anche termini sentimentali. Certo che le campane a distesa che squilleranno oltre il Reno non irriteranno i nervi degli italiani. Qualcun altro, forse sentirà l'ironia di quella festosità squillante. Le parole di Carlo Delcroix restano nel loro pieno significato e quelle campane possono anche significare che sul Reno è facile il passaggio. Questo vien detto quasi in eco ai commenti francesi, che in fondo han voluto persistere in una livida ostilità alle parole del Duce di questi ultimi giorni. Dopo i commenti francesi, che in fondo son riusciti a dimostrarci che la personalità dell'Italia fascista comincia a imporsi anche all'estero, lo squillar delle campane tedesche arriverà sino a noi e ci lascierà più sereni.

Clemme.

Nel Trentino e nelle Dolomiti

La *Compagnia Italiana Turismo* nell'intento di dare impulso allo sviluppo del movimento turistico nelle nostre più ridenti regioni e di invogliare sempre più gli italiani alla conoscenza della nostra bella Patria, ripeterà nel prossimo luglio la *gita automobilistica nel Trentino e nelle Dolomiti* che tanto successo incontrò nel 1929 per la felice scelta dell'itinerario, per la signorilità del trattamento e sopratutto per la eccezionale modicità del prezzo.

Informazioni e programmi presso gli uffici della *Cit*.

La mostra individuale
del Pittore Giacomo Rossi

Nella palazzina Queirolo-Rossi, a San Michele di Pagana, poco più su dalla svoltata, passati i cipressi, il pittore Giacomo Rossi, nostro concittadino, ha aperto una mostra individuale delle sue ultime e migliori opere.

Che cosa oggi sia il gusto pittorico del nostro pubblico, a parte che ormai son pochi quelli che si interessano all'arte, è difficile a

Giacomo Rossi: Autoritratto

dirsi. La vita è intesa meccanicamente ed ogni esplicazione che vada fuori dal sorprendente, inteso come novità o come forza, lascia per lo più indifferente la gran massa dei contemporanei. Ma l'arte, per fortuna, resta pur sempre una cosa viva e, se non è compresa da tutti, ha ancora i suoi cultori e i suoi ammiratori.

Così avviene che, nel mentre il novecento si sbizzarrisce in una ricerca, diremo meccanica, del bello, per seguire l'andazzo della modernità e farsi più sentire dal pubblico, non riuscendovi tuttavia, ci sono ancora dei fedeli alla corrente ottocentista, degli artisti ancora che rimangono a persistere idealmente sulla strada dei vecchi maestri. Il pittore Giacomo Rossi è fra costoro. Egli, a ben definirlo, è nella vita e nell'arte un solitario. Ma fuori di ogni impressionismo irritante, della vita e della arte, sa darci pittoricamente un senso così vivo ed esatto, che davvero ci prende il rammarico di non vederlo fuori del suo silenzio, in una più chiara notorietà. Lo meriterebbe. E la sua nuova mostra personale ce lo prova ad esuberanza. Egli è un creatore che suggestiona senza violenza di tinte, con una sicurezza di toni e di luci che sorprende. Nella figura eccelle senza dubbio; ma anche i suoi paesaggi sono un'espressione schietta della sua personalità. Non è mai prezioso, nè vuol fare dell'estetismo.

I suoi quadri vivono da per se stessi, come sbalzati da una visione nella chiarità dei colori e non sentono nè lo studio nè lo sforzo dell'autore.

E' interessante forse conoscere come Giacomo Rossi si sia affermato pittore. Da ragazzo si sentì sedotto dal nostro paesaggio. Le marine, i palmeti, gli davano sensazioni di vita e naturalmente ogni figura gli appariva agli occhi attoniti, sullo sfondo dei poggi e del mare, gli si confondeva nella anima come un sorriso e una carezza. Si sentì votato all'arte per un'ispirazione incompresa. E si diede allo studio con una volontà ferma e una felicità infinita. Fu alla Accademia di Genova prima, e poi a quella di Torino. In seguito fu allievo prediletto del pittore Luigi Bocca di Vigevano. Aveva davanti un avvenire sicuro, chè alcuni suoi primi ritratti ebbero lodi e consensi dei maggiori critici d'allora. Ma non era il suo destino di poter darsi all'arte tranquillamente. E anche forse il suo carattere lo ostacolava a darsi alle battaglie dell'arte. Per necessità famigliari dovette dai primi successi, rientrare nella solitudine e, solo, con la mamma adorata, si ridusse a vivere, qui, nel nostro San Michele.

Giacomo Rossi: Il thè sospeso

E incominciò la vera e profonda sua vita di pittore solitario, davanti ad un paesaggio che egli sentiva come avesse un'anima e in cui egli fece vivere le figure del suo sogno.

Questa sua mostra è il compendio della sua opera vissuta e resa con tanta passione.

C'è un quadretto intitolato *Rimembranze*, dove una vecchia in un salotto, si è raccolta a pensare. Che tristezza ed insieme che serenità! Una sua *Pastorale* ottiene con rapide pennellate effetti di movenza e di luci sorprendenti. Una fanciulla par dica alle pecore al pascolo delle parole, tanto è viva ed espressiva. E le bestiole la intendono. Un ritratto di signorina fa sentire una nota nuova. Si capisce che la bimba è forestiera, e gode, di seduta, con sorpresa lenta e dolcissima il panorama del mare. *Reietta* è di una tristezza così profonda, che rasenta la tragicità.

E gli effetti di strazio il pittore l'ottiene con poche tinte, ma con sicura espressione. Una donna, avvolta in un vecchio sciallo è seduta dalla porta di una chiesa; che si indovina dal solo portone. Null'altro! Ma che profondità di espressione nell'attegiamento della donna, che tristezza dal suo sguardo! *La mietitrice*, seduta presso il mare, è lieta e fa sentire che viene dall'oliveto, tanto è fresca e vivace. *Sulla scogliera* è magnificamente intonato al paesaggio e la figurina della lettrice lo compendia e lo esprime. *Tramonto* con le due lavoratrici al tombolo, mostra un'evanescenza di luci che par debba ad un tratto mancare. E' davvero uno dei nostri magnifici tramonti, con una striatura lenta e vaporosa di nuvole e di fiamme. La piccola *Venditrice di pesci* piace per la sua verità. Ma un quadro che davvero commuove è quello che rappresenta una bimba, forse orfana che non sa trastullarsi colla sua bambola che pur tiene in braccio e manda un bacio al ritratto della sua mammina.

Non ci è possibile in un breve scritto diffondersi a lungo sui paesaggi. San Michele è reso in tutte le sue sfumature magistralmente.

Da notarsi i quattro quadri a rosso nero con diversi aspetti del paese: Altro San Michele meraviglioso è nel quadro coi riflessi delle case nel mare. *Raggio di sole* rappresenta lo studio del pittore. Alberi, barche e vele si intonano tutti meravigliosamente in bellissimi quadri alla chiarità del paesaggio. E il pittore vi imprime lo alito della sua anima colla sua arte, sinceramente. La mostra si completa con quadri di una modernità che piace, perchè non s'allontana dallo studio attento del disegno e delle luci: Notiamo *Gioielli* e *La coppa dello champagne*, che denotano il simbolo del lusso e del piacere.

Bellissimo il quadro della *cucitrice* raccolta in una diffusa luce, che investe il suo volto e una fiala di margheritine..

L'*Autoritratto*, con toni sicuri ci disvela l'anima del pittore, in una rigidezza di stile che convince e persuade.

Il the sospeso mostra un pensiero improvviso nella giovine donna, che quasi ha scordato l'attimo che già voleva pregustare, per sentirsi attratta verso una lontana nostalgia.

Un'analisi completa dell'opera di Giacomo Rossi importerebbe maggior spazio e più lunga fatica. A noi basta averne dato un veloce ma schietto e sincerissimo cenno.

Ci basta aver presentato al nostro pubblico un pittore che sente profondamente e sa rendere il suo sentimento. Perchè certamente il Rossi è un sentimentale. E la sua arte, sia nella figura che nel paesaggio ricerca quasi involontariamente i toni della melanconia e li rende con una suggestione ammirabile.

Carlo Macchiavello.

Alle Case editrici

Di tutte le pubblicazioni che ci perverranno pubblicheremo adeguata recensione.

IL MARE.

La vela italiana si desta?
(Apostrofe)

> Vele grandi e veloni
> Terzaruoli e parpaglioni
> (*Cifr. Barberini e Ducange* (1).

Sommario: *La vela avventurosa e il suo ricorso storico - La vela nella letteratura, nell'arte e nella religione cristiana - Il suo simbolismo e le sue glorie - Il Medioevo ed il Commercio - Nomi antichi e moderni - Il Centenario della Spedizione di Algeri - Come veleggiava un convoglio veliero rifugiatosi* « in tô Gòrfo di Nesci » *l'11 Novembre 1592!*

O Vela Avventurosa! Del pelago increspato alata Diva, Signora più che millenaria delle cerulee onde; rivelatrice passionata di nuove pampe e di nuove inospite lande; risorsa, palestra e gloria precipua dei nostri Maggiori, marinai e piccoli nettuni, rudi come le roccie delle liguri spiaggie ma corsari ardimentosi ed innocui del Mediterraneo mare; tu fosti sempre foriera più di pace che di guerra, altrice di commercio, apportatrice delle spezierie, dei profumi, dei tesori di Oriente nel Medio evo; speranza degli esuli, sospiro dei prigionieri, sollievo potente dei remiganti. Ed, allorquando le Repubbliche italiane si agitavano tra le passioni, le ire e le lotte delle maledette fazioni, tu da terre lontane ritornavi ricca di mercanzie come con venti propizii sei stata più volte celere coefficiente di vittorie e di trionfi. Vieni, perchè i fili del tessuto della forte tua canapa son per noi altrettanti periodi della storia della tua navigazione primaverile ed estiva e ci dicono quante volte le spose ed i figli sul margine del lido, piangendo, ti salutavano vedendoti partire disciolta per spiaggie lontane e quante volte, osannando alla Vergine ti baciarono, vedendoti ritornata carica dei proventi delle accomandite ed implicite, al tuo ritorno... Ormai è scoccata l'ora del tuo storico ricorso, anche tra il fumo dell'industria, l'asfissiatura della benzina, i lampi dell'elettro, l'assordamento delle meccaniche, gli scontri sulle tracciate rettilinee dei mari, nella febbre spasimante dell'arrivismo, tra la fulmineità di avvertenza della radio e gli avvisi dei fischi delle sirene dei Semafori nelle bufere, ecc.

Vieni perchè tu sarai sempre la carezzata sposa di zeffiro e di favonio, come lieve ed errabonda farfalla od augello acquatico che striscia sul mare, sei la ricercata pellegrina di cabotaggio; la maestra elementare della sfericità della terra (perchè sei la prima a comparire fuori del lido e l'ultima a sparire nell'orizzonte). Tu sei l'ape industriosa delle Riviere, delle Coste e delle Isole; il fiore, l'ornamento, la poesia della Marina ligure ed italiana, anello di cento e cento generazioni, che si successero dai secoli trascorsi fino a noi.

Uno dei più ampii e sublimi argomenti della scienza nautica è la corrispondenza del tuo centro con il massimo buon effetto, al centro delle resistenze, che incontra la nave sul mare.

Tu, nell'evo antico formavi la cura principale del *magister navis*, che ti spiegava, ti ammainava, ti avvolgeva all'antenna e ti baciava rientrando sano e salvo nel mare amico del porto. L'oratoria e la poesia classica nella potenza motrice ti parificavano a quella dei corsieri, mentre per vincolo di solidarietà ti abbinavano ai remi; tu nel comune linguaggio non comparivi mai sola, nominandoti sempre, come le Ore del Giorno e come le Muse del Parnaso, in numero plurale.

La stessa nuova Religione dell'Amore Universale, se ti volle spettatrice dei miracoli sulle onde tempestose del piccolo mar di Genesareth-Tiberiade e figura quasi vivente della sua Chiesa, fatta segno di perpetua lotta, non ti volle assente nei graffiti della pozzolana, e negli affreschi delle Catacombe; che anzi ti volle quale parte integrante delle visioni e dei rilievi delle Arti belle, e sacro argomento delle sue rituali lustrazioni perchè Essa:

> .... degli Avi
> repubblicani benedì le vele,

mentre

> di vergini soavi
> di Raffaello popolò le tele.

Che più? La stessa poesia sacra e religiosa ti volle elencare nel novero delle eleganti, espressive, pietose ed eloquenti allegorie del suo sacro simbolismo, tra quelle cioè del pellicano, del pesce, del frumento, della vigna, della rupe zampillante, del rovo ardente ecc. facendoti scolpire sul marmo tra le onde spumose, ben dispiegata e convessa mentre un Angelo alato sta seduto di poppa con il timone

Una Tarida Genovese del sec. XIII

in mano, figura del tragitto terreno della vita cristiana, scrivendo sul bianco tuo lino:

> Con sì fido nocchier sicuro è il porto!

La semplicità della tua forma sembra voler figurare la rozza onestà del marinaio, e la tua triangolarità adottata dai selvaggi (12.o latitudine nord) servì a dare il nome alle *Isole dalle vele latine* poi dette Marianne (2). La purezza del tuo biancore è un segno della rettitudine dei naviganti, che affrontano viaggi pericolosi, non per arricchire ma per provvedere il necessario sostentamento alle loro famiglie, se pur per indiretto non abbiano a concorrere insieme per la prosperità della religione e della patria. Il tuo unico (ed albo) colore ti rende straniera ai partiti della politica terrena; giacchè per distinguere la tua nazionalità basta la bandiera, che il tuo condottiero inalbera sulla tua antenna.

Vieni o vela gloriosa perchè le avite tradizioni ricordano ancora, i portenti operati da te quando volasti da Genova fino alla baja di Tolemaide, per vettovagliare i poveri Crociati morenti di fame; quando aspettando il vento favorevole piombasti sulle classe veneta e tumida di gloria inghirlandasti del serto della vittoria l'eroico Lamba Doria presso le isole Curzolari; quando con la caravella S. Maria di Colombo scopristi ed impiantasti la Croce sul Nuovo Continente non dimenticando che, toccato l'apogeo della tua gloria nella seconda metà del secolo XIX, quando l'arte della costruzione navale in ferro prese il sopravvento sopra la costruzione navale in legno tra il 1870 ed il 1880, non solo sfuggisti all'oblio ma nessun progresso navale potè distrurre i trionfi quasi inarrivati del non inglorioso tuo passato.

O bianca vela! Nell'epoca d'oro della tua potente bellezza (sec. XIII) formavi da sola o con agili sorelle una visione d'incanto allorchè bianca come un ermellino, irraggiata dal sole mattutino, ti sperdevi, quasi stella errante, nell'immensità turchina dell'Italo mare, od in compagnia di altri sembravi far parte di una costellazione marina, o slanciata solcavi il salso flutto per vincere la gara del corso, lasciando dietro di te una bianca e gorgogliante scia, candido vestigio del tuo effimero passaggio.

Ma se i nostri padri si dilettavan dello spettacolo delle tue manovre, dei tuoi ghirigori e delle tue corse, meglio si avvantaggiavano quando t'inalberavi sopra navi cariche di vettovaglie, di merci e di tesori reduce dall'Oriente,

o di bottino e di prede sulle Cocche incastellate, sui Portantini, sulle Saettie, sulle *Taride*, i Panfili, gli Usceri e le Galere, le Caracche, i Bucii, più assai che quando afferravi il lido con i proventi della pescagione ottenuta con i tuoi leudi lungo le coste, e dei coralli presso le isole, che giganteggiano nel mar Tirreno.

Che se con l'avanzamento dei ritrovati della meccanica e della statica nella costruzione navale in legno, le barche ed i battelli cambiarono i nomi di battane, burchielli, golette, palischermi, pinchi, barbotte, canotti, fusolere, bragozzi, pontoni, vascelli, brigantini *pitre*, brigantini *apolo*, fregate, bombarde, corvette, tartane, bilancelle o *baranzelle*, feluche, latini, rivani, compresi il *cutter* ed il *brick* nelle denominazioni generiche di piroscafi e vaporini, qualunque però fosse la loro attrezzatura, forma stilistica, dimensioni, materia lignea, nazionalità e bandiera, il tuo veterano marinaio (pilota o capitano) certo non fa da meno dei moderni comandanti nella genialità, nell'ingegno, nel valore nautico e nell'ardimento per ardue e nuove imprese. Tu portasti sempre la palma come principale utilizzatrice della forza motrice del vento nelle tue forme costanti di vela triangolare (o latina) quadra e trapezia fino alle prime decadi del sec. XIX. La stessa spedizione francese per la conquista d'Algeri (Maggio 1830) venne composta di *brick* e di fregate a vela non ostante una fiera tempesta, che pur mandando attraverso la Costa del Capo Bingut i brigantini Sileno ed Avventura lasciava intatta la Divisione del Blocco della Spedizione, 16-5-1830 per cui la Francia prendeva possesso del lido il 25 dello stesso mese. In quest'anno infatti si celebra con ragione il Centenario di tale civile ed ardita impresa!

Come si veleggiava nel 1500.

« Mercoledì 11 novembre (1592) giorno a Portofino. (La galea) giunse a Portofino discosto da Genova solo 20 miglia, dove senz'altro non solo potevamo entrare la sera, ma saressimo giunti avanti, se la Reale (galera) havesse voluto, che si fosse caminato con le vele grandi, come fu caminato col trinchetto solo... Questo Portofino è fatto dalla natura fra due monti, non è molto grande, ed è esposto alli sirocchi che travagliano quei vascelli che vi sono:..

Sabato alli 14 detto dopo di avere costeggiato e gustato 14 miglia circa di Riviera, arrivassimo in Genova... ». Così Giov. Batta Gonfalonieri, segretario del Patriarca Biondo, collettore per il Portogallo, in una specie di portolano, che stese intorno al viaggio percorso da Civitavecchia a Genova. E siccome il solito giro dei venti comincia con il Scirocco, a cui di ordinario tien dietro il Libeccio (o Gardin, o Monson, o vento di sud-ovest) e poi la tramontana, si può arguire dal brano succitato, che il Patriarca con il suo seguito, il Comandante e tutto l'equipaggio di quel Convoglio navigando con la sola vela di trinchetto, con grande vento siamo entrati nel porticciuolo di Portofino ed ivi abbiamo atteso qualche giorno perchè cessassero le furie del Libeccio, e, dopo tre giorni, apparso Borea a spazzare di nubi il cielo e ad abbonacciare il mare, abbiano con limpida giornata sferrato da Portofino per procedere oltre e gustare, cioè contemplare, con nitidezza e soddisfazione ottica 14 miglia di Riviera, senza prevedere che poi sarebbero stati forse canzonati dai Genovesi (che li attendevano tre giorni prima) come timidi, comodi ed inesperti dell'arte navigatoria, perchè si soffermarono appunto per un triduo intero *in tò Gòrfo di Nesci!* (Cfr. quanto scrivemmo in proposito sul *Mare* del 23-11-1929, p. 3, sopra di questa antifrasi proverbiale, che noi riteniamo originata nella prima metà del secolo trascorso).

(*Continua*). G. P.

(1) Nel Medioevo si chiamavano parpaglioni certe piccole vele, che erano assai utili durante una fortuna di mare, dal latino *papilio* (tenda) o *parpelium* o *papelium* e le epoche più acconcie per i viaggi di cabotaggio e specialmte per le spedizioni liguri in Levante erano quelle (*passagium Mortii et Junii*) di Marzo e di Giugno-Agosto. Cfr. quanto scrivemmo nel 1901 in vol. 34, Atti Società Lig. Storia P. pp. 27 e 37.

(2) I selvaggi delle Isole Marianne, chiamate prima Isole dalle vele latine per la forma triangolare propria di tali vele, facevano dette vele con foglie di palma cucite insieme. Così dai Portolani della Spedizione di F. Magellano (1519-1522).

Fiera autunnale di Vienna

La Fiera autunnale di Vienna nel 1930, che sarà tenuta immediatamente dopo la chiusura di quella di Lipsia, avrà inizio il 7 settembre con durata sino al 14 dello stesso mese. Le prenotazioni devono essere presentate entro il 30 giugno a.c.

Corriere Sanmargheritese

Per COMUNICAZIONI, ABBONAMENTI ed INSERZIONI: Negozio QUAQUARO, Piazza Mazzini

La sistemazione di Piazza Pescino

E' un tasto sul quale ci piace tornare a battere. Piazza Pescino è diventata il centro della città dopo l'abbattimento della casa Bertollo. Tutti i sanmargheritesi sanno con quale ansia premurosa, si abbia seguito l'opera lenta del piccone demolitore. Finalmente un bel giorno, dove prima erano alcune casupole decrepite, si ammirò una bella piazza, atta veramente a funzionare da sano polmone del continuo e sempre crescente traffico stradale. E l'utilità dell'opera apparve subito in tutta la sua importanza, quando domenicalmente, la vasta spianata funzionò da centro di raccolta e di sosta degl'innumerevoli autoveicoli che riversano nella nostra incantevole città falangi di turisti. Che il nuovo comodo posteggio avesse avuto in sè la potenza — indipendentemente da tutti gli altri titoli di attrazione — di richiamare dei visitatori?

E perchè la risposta non potrebbe essere affermativa?

Orbene, attualmente necessita che il piano stradale sia convenientemente sistemato; che si delimitino le varie zone di posteggio dei singoli mezzi di trasporto. I palazzi che a piazza Pescino fanno corona hanno ormai compiuto — con più o meno buon gusto — la loro toeletta. Non rimane quindi che l'opera dell'autorità competente, ad esaudire definitivamente i voti di tutti i buoni sanmargheritesi, perchè la sistemazione possa dirsi finalmente compiuta. Dovremo attendere ancor molto dopo quando se si è scritto e parlato?

Una voce corre e fa le spese delle conversazioni. Si dice che dei giardini, più o meno lussureggianti debbano sorgere in piazza Pescino. Raccogliamo la notizia a puro titolo di cronaca. A noi che ci consti e che si sappia (al momento i cui scriviamo) nessuna deliberazione ufficiale è stata emessa a tal riguardo. Siamo avversi allo eventuale progetto, non per partito preso o per pregiudizi, ma perchè è tanto elementare e lampante la messe degli inconvenienti a cui si andrebbe incontro, che non abbisognano soverchie illustrazioni. Tuttavia senza elencarne la lunga serie, lumeggiamone episodicamente alcuni.

Alcune domeniche or sono i concerti bandistici furono svolti in piazza Pescino, disturbati da una tal varietà e quantità di rumori che nei confronti, l'audizione dell'apposito chiosco (perchè non adoperarlo dal momento che c'è?) di Piazza Vittorio Emanuele rappresentava ancor l'ideale. Questo l'antefatto. Ma il bello si fu che gl'innumerevoli autoveicoli giunti nella nostra città per depositarvi falangi di turisti, dovettero esser relegati in una via interna imbarazzando e rendendo disagevoli, lente e fastidiose le partenze e gli arrivi.

V'è di più se non di peggio. Un'allegra comitiva d'automobili giunse a S. Margherita per godersi durante una breve sosta, le bellezze e il clima incomparabili del nostro dolce nido. Accomodatisi pacificamente in un bar cittadino, da dove potevano a loro bell'agio sorvegliare le loro automobili, i nostri passeggeri furono invitati da un vigile a condurre le loro vetture nel luogo indicato per il posteggio; chè piazza Pescino non era a tal uopo destinata. La conseguenza fu che la comitiva, seccata, se n'andò insalutata ospite...a rive più ospitali.

Concludendo, dopo che una deliberazione ministeriale concedette l'autorizzazione all'esproprio ed all'abbattimento della casa Bertollo per fare posto ad una vasta piazza; dopo che furono dall'amministrazione comunale sopportati oneri abbastanza ingenti; dopo il concorso finanziario dei privati frontisti; considerato che S. Margherita chiusa fra il monte ed il mare non può far fronte al sempre crescente traffico automobilistico in temporanea sosta se non, utilmente e senza imbarazzo, per mezzo di piazza Pescino; si impone, di conseguenza che la suddetta piazza sia mantenuta libera e venga sistemata convenientemente.

Giardini se ne potranno costruire altrove, con miglior profitto.

Beneficenza

L'on. consiglio di Amministrazione della « Cassa di Risparmio e Monte di Pietà » di Genova, nello approvare il consuntivo 1929, fra le altre erogazioni disposte per beneficenza in Genova e negli altri comuni della regione Ligure, ha assegnate le seguenti somme ad Enti morali ed opere pie di questa città e del comune di Portofino:

S. Margherita Ligure: Opera Nazionale Balilla L. 150, Ospedale Civico 500, P. A. Croce Verde 100, Ass. Combattenti 100 — Portofino: Opera Nazionale Balilla 100, Asilo di Portofino 150, Assistenza Poveri vecchi 100.

Per gli affittacamere ed appartamenti

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato un manifesto col quale si diffidano tutti coloro che affittano camere, appartamenti o ville ammobigliate a fare all'Ufficio Comunale la dichiarazione prescritta dall'art. 106 della Legge di Pubblica Sicurezza, con avvertenza che i contravventori saranno puniti a mente dell'art. 449 del Codice Penale con l'ammenda sino a lire 300 ed in caso di recidiva con l'arresto sino ad un mese.

Per il XXIV Maggio

Il 10.o anniversario della nostra entrata nella guerra mondiale venne solennemente celebrato il 24 corrente, per iniziativa del Fascio locale e delle Sezioni locali dei Combattenti e Mutilati ed Invalidi di guerra. Alle ore 9 si formò un corteo al quale parteciparono tutte le organizzazioni Giovanili Fasciste, il Fascio di Combattimento, i Mutilati, varie associazioni ed i Marinaretti della Casa degli Orfani della Marina Mercantile. L'inquadramento e l'organizzazione del corteo erano curati dal Cap. Cav. Pietro Bessolo. Il corteo mosse dalla sede del Fascio Viale Umberto I e percorrendo le vie principali si portò al monumento dei Caduti in Piazza Vitt. Emanuele ove sostò per due minuti di raccoglimento, dopo di che venne deposto una corona d'alloro dai Combattenti e Mutilati e mazzi di fiori dalle Giovani e Piccole Italiane. Il corteo proseguì lungo Via Vitt. Eman. fino al porto ed in Via Pescino; sfilò dinanzi al Segretario Politico del Fascio Col. Cav. Amerigo Pio, sciogliendosi. La città per la ricorrenza era imbandierata ed alla sera tutti gli edifici pubblici, il Monumento ai Caduti, il castello e moltissime case private erano illuminate.

I grandiosi festeggiamenti in onore di N. S. della Rosa

Favoriti da una giornata magnifica di sole si svolsero i riuscitissimi festeggiamenti preparati da un solerte comitato presieduto dal sig. Costa Giuseppe. Fino dalle prime ore del mattino accorse numeroso pubblico anche dai paesi vicini per assistere alle funzioni religiose che si celebrarono con pompa e solennità nella chiesa l'arcipretale sfolgorante di luci e di ori. Particolarmente ammirata l'illuminazione elettrica disposta con senso d'arte, eseguita dalla rinomata Ditta Remo Maggio. La sacra musica era stata affidata anche questa volta al sig. Federico Olivari di Camogli ed il sig. Orazio Monti dotato di voce di tenore si distinse nel celebre *Agnus Dei* del Bizet. Nel pomeriggio si svolsero le gare motonautiche ed a remi, e la gara di foot-ball, della quale diamo il resoconto nella cronaca sportiva. Applauditissimi furono i concerti della Società Corale « Casimiro Corradi » di Genova-Sestri P., svolti il primo alle ore 17 ed il secondo alle 22 con meravigliosa tonalità e fusione, nel chiosco C. Luxardo in Piazza Vitt. Emanuele. Anche i concerti della Banda Cristoforo Colombo diretta dal maestro Cav. Luigi Alessio svolti alle ore 18 ed alle ore 23 in Piazza Vitt. Emanuele, furono molto applauditi. Nella serata vere fiumane di persone si muovevano a stento sotto le multicolori arcate artisticamente formate dall'illuminazione. La processione con l'Arca argentea di N. S. della Rosa percorse le vie del centro fra la folla di popolo riverente. L'illuminazione della città e della chiesa venne eseguita dalla Ditta Remo Maggio nella nostra città: quella delle vie era sfarzosa ed eseguita con disegni originali, specialmente la Piazza Caprera, la Via Cavour e la Via Venezia. Meraviglioso e di grande effetto fu lo spettacolo pirotecnico della nota Ditta Mosto di Chiavari. I nostri complimenti ai signori componenti il Comitato per l'ottima riuscita della festa.

I provvedimenti del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio con deliberazione in data 24 maggio ha stabilito di provvedere alla spesa per l'affissione di N. 1400 manifesti di propaganda della Azienda Autonoma della Stazione climatica d'accordo col locale comitato degli Albergatori ed Esercenti.

Arresto

Dall'arma dei RR. CC. della locale stazione venne fermato certo Finizio Giuseppe fu Vincenzo, nato a Venezia il 24 maggio 1882 essendo risultato contravventore al foglio di via obbligatorio della Questura di Genova e pericoloso pregiudicato in linea di furti. Venne tradotto alle carceri giudiziarie di Rapallo.

LA FOLLA al Cinema "Savoia„

Da stasera sabato 31 corr. in visione il film drammatico *La folla* della Metro Goldwyn, lavoro fortemente umano e passionale che riproduce fedelmente la vita di ieri, d'oggi e domani; insuperabili interpreti di questo capolavoro inscenato da K. Vidor, sono James Murray e Eleonor Boardmann.

Lunedì 2 Giugno *Anime nude*. Dramma di intensa commozione, interpretato dall'artista Irene Rich. Martedì 3 giugno *Rondine marina* dal noto romanzo di Elinor Glyn, superba interpretazione di Billie Dowe e Rod la Roque. Mercoledì 4 giugno *Intolleranze*. Poderoso colosso cinematografico, grandiosa interpretazione di Costanza Talmage. Giovedì 5 giugno *Tutti per uno*. Lavoro drammatico la cui trama si svolge nella pittoresca Tien-sin interprete Diane Ellis. Venerdì 6 giugno *Ora della Bastiglia*. Grandioso dramma della rivoluzione francese, interpretato dall'artista John Harwey.

Imminente: *Fante di cuori* con Marcella Albani. *Caterina di Russia* con Lil Dagover.

Prossimamente: *La sirena dei tropici* con Josephine Baker.

Maria Luisa Fiumi al "Filologico„

L'*Encantadora* oltre che il tema della conferenza è il titolo di un prezioso libro. L'ultimo, in ordine cronologico, di una lunga serie di pubblicazioni che hanno reso celebrata la chiara e bella scrittrice umbra contessa Maria Luisa Fiumi anchè in terra straniera, dove le lettere italiane sono valorizzate soltanto quando l'autore vanta meriti artistici singolari. Si comprende allora come l'autrice che fu nostra ospite abbia avuta una accoglienza quale finora non s'era notata nella serie pur lusinghiera dei successi del *Filologico*. Della organizzazione oltre che al dotto Scarsella, va — come sempre — data lode alla signorina Rainusso ed al prof. Castorina, nonchè questa volta particolarmente, alla marchesa Visconti Venosta. Nella sala infiorata del *Grande Italia* fu offerto alle 17 un tè intimo dal Comitato Patronesse alla Fiumi ed ai dirigenti del Filologico. La signorina Rainusso e la sig.ra Cottalasso facevano gli onori di casa come alla sera nello sfarzoso salone municipale. Lo spazio non ci permette di dare un riassunto del tema. È come del resto, quando la conferenza fu tutta una sintesi di arte oratoria e recitativa elegantemente porta in modo da non poter esser rievocata se non leggendo il romanzo *Encantadora?* Bella la presentazione della dott.ssa Olga Castorina la quale, con un garbo peculiare dipinse al pubblico la figura dell'oratrice. Rallegramenti rinnovati a tutti i nominati per lo splendido successo ottenuto e al Commissario comm. Cottalasso che nominiamo per ultimo per ammirazione pari al suo merito e alla sua modestia.

Premiazione scolastica

Domenica 1.o giugno alle ore 10 nel teatro « Savoia » (g. c.) avrà luogo la distribuzione dei premi scolastici della fondazione Belom Ottolenghi, agli alunni che nello anno scolastico 1928-29 si sono distinti nello studio e buona condotta. La cittadinanza è invitata a partecipare alla cerimonia che riuscirà di gioia e di incoraggiamento alla gioventù.

La gita d'istruzione della R. Scuola Commerciale

(Vedi numero prec.)

Spezia.

Facciamo colazione al Ristorante della stazione. Bene apparecchiate le mense: ma la pasta è cruda Ciò mi impensierisce. Questi poveri ragazzi c'è pericolo che non me la mangino, o che resti loro sullo stomaco. Mi levo, e vado a parlare col capo-cuoco per vedere se non si potesse sostituire con altra più cotta o con una minestrina in brodo. Due minuti. Quando ritorno la pasta cruda non c'è più: ingoiata, digerita, scomparsa; questi poveri ragazzi han ripulito le scodelle come tanti marmitons. Allo stesso modo s'invola il resto della colazione. Segue l'assalto al banco del caffè; e poi, di corsa, al vagone nostro.

L'Appennino.

Lasciamo il mare, e risaliamo la Magra. La vallata a poco a poco si fa più stretta e aspra; ci sovrastano le vette. Qualcuno del Filologico forse rammenta i versi dello Shelley:

The Apennine in the light of day
Is a mighty mountain dim and grey.

Ma oggidì l'Appennino non è più la montagna possente e fosca di quando, cent'anni or sono, il poeta dell'Allodola impiegava tre giorni a valicarla. I nostri ingegneri le han fatto un buco nella pancia, e noi, in cinque minuti, la traversiamo.

Ora il treno si rotola giù per la valle del Taro.

Interessante questa valle. Qui una grande fabbrica di laterizii erge al cielo i suoi fumaioli, come are consacrate alla dea dell'industria; là una valletta con le verdi pendici punteggiate di pecore pascolanti richiama alla mente certi paesaggi nei quadri dei primitivi: altrove il fianco della montagna, denudato e corroso dalle acque, racconta, co' suoi strati di roccia maravigliosamente contorti, la storia della penisola; più in giù appare, a chi sappia vederlo, il fantasma di Carlo VIII, che, vinti a Fornovo gli Italiani, scappa e seco ne porta, per quattro secoli, la pace e la felicità dell'Italia.

Lo dolce piano.

Dopo Fornovo comincia
.... lo dolce piano
Che da Vercelli a Marcabò dichina

Un vero giardino. Chiamo i miei giovani amici e glielo faccio notare. Ne sono tutti ammirati. D'ogn'intorno, a perdita di vista, filari di gelsi ben allineati, campi ondeggianti di biade, buoi all'aratro fra le zolle pingui e lucenti, fattorie basse indorate dal sole. E si corre, si corre.

A Parma (una distesa di tegole sporche, dominate da una cupola; una stazione come quella della Spezia) breve sosta; poi la corsa riprende. La campagna è sempre un giardino: sempre filari di gelsi ben allineati, campi ondeggianti di biade, buoi all'aratro fra le zolle pingui e lucenti, fattorie basse indorate dal sole.

D'un tratto, passata una boscaglia di salici e di pioppi, il treno s'avventa su un ponte di ferro, sotto il quale pigramente scorre una gran massa d'acqua giallastra, rotta qua e là da larghi vortici. E' il Po, il fiume regale di nostra gente, padre e signore di tutta la valle. Abbiamo appena il tempo di salutarlo con un triplice alalà; e già corriamo di nuovo in mezzo alla pianura sconfinata che pare un giardino; e di nuovo filari di gelsi ben allineati, campi ondeggianti di biade, buoi all'aratro fra le zolle pingui e lucenti, fattorie basse indorate dal sole.

A forza di correre, arriviamo a un'altra distesa di tegole, con un'altra stazione, come quelle di Parma.

E' Mantova.

Tutti saltano giù per sgranchire le membra. Io guardo dal finestrino se per caso fosse scesa dal treno l'ombra di Virgilio, venuta a ricevere gli onori del suo secondo millenario. Non c'è: nè credo che verrà. Il divino poeta, che fu in vita sua tanto schivo, finirà per telefonare dal limbo, ringraziando e assicurando che, secondo lui, il miglior modo di onorarlo, sarebbe di leggere le sue opere.

La corsa ricomincia; e ancora filari di gelsi ben allineati, campi ondeggianti, eccetera, eccetera. Sono ormai tre ore che corriamo tra questi eccetera: io, lo dico francamente, non ne posso più. E gli altri? Faccio un giretto d'ispezione. Tacciono tutti; anche la Presidente del Filologico. Alcuni dormono, altri leggono la Gazzetta dello Sport; chi gioca a carte, chi fuma guardando nel vuoto.

Dice l'un d'essi:

— Signor Direttore, com'è bello, nevvero? lo dolce piano!

Dice l'altro:

— Signor Direttore, ce n'è ancora molto di questo giardino?

E io di rimando:

— O giovani mal cauti e sconsigliati, perchè tentarmi? Guai a voi, vae vobis, s'io accettassi d'entrar con voi in gara d'ironia. Lasciate piuttosto che ne pigli occasione a dirvi cosa profittevole e nuova. Pervenire alla scuola voi fate ogni giorno la strada chi da Ruta, chi da Rapallo, chi da Portofino a Santa Margherita. Avete mai posto mente al paesaggio che vi circonda? Avete mai osservato quel nostro mare tranquillo come un lago, turchino come un lapislazzuli, quei nostri monti dal profilo così carezzevole, quelle nostre pendici tutte pace e silenzio nel grigiore degli ulivi? Avete mai notato che ad ogni svolto della strada lo spettacolo cambia? Che tutti i generi di bellezza, dal classico al romantico vi sono armonicamente fusi? che, insomma, camminate nel più bel paesaggio del mondo? Dite, dite schiettamente: no.

Ebbene, se ad altro non dovesse servire il nostro viaggio che a rendervi accorti di questo, varrebbe sempre la spesa d'averlo intrapreso.

Del resto, fate animo: il vostro supplizio sta per finire. Vedete laggiù quella linea azzurrina, che si stende all'orizzonte? Sono le avanguardie delle Alpi, che ci vengono incontro. Dietro quelle di lì c'è il Garda, con D'Annunzio che spara le cannonate; di qui c'è Verona con Giulietta che dorme aspettando Romeo. E tra poco ci siamo.

(Continua). A. Scarsella.

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S. Margh. Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
15	19,30	15	20

31 MAGGIO 1930 Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Domani domenica: Festa dello Statuto. • GIUGNO: il sole nasce a ore 4 minuti 47, tram.te ore 20, m. 7. Sino al 21 il giorno cresce di 15 min., dal 21 al 30 diminuisce di 3 minuti.

La nomina a maggiore del cav. Silvio Solari

L'ultimo bollettino delle Forze Armate, portava la nomina a Maggiore nell'Arma di Cavalleria del nostro Podestà cav. Silvio Solari. La cittadinanza ha appreso con vivo piacere questa promozione. 'Il *Mare* porge le sue vive felicitazioni.

XXIV Maggio

La data gloriosa venne ricordata nella nostra città con una solenne adunata di scolari e di studenti. Le scuole ed i collegi, con le loro disciplinate squadre di balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, adunate nello spiazzo delle scuole elementari hanno ascoltata la parola vibrata dell'insegnante camerata *Ruffini* e quella del cav. dott. Queirolo, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla che per l'occasione distribuì le tessere alle giovani Camicie Nere inscritte all'Opera Nazionale. Indi in ordinato corteo la numerosa falange ha sfilato per le vie cittadine al canto degli inni patriottici recandosi a deporre una corona di alloro al monumento dei Caduti. Erano presenti oltre le Direzioni delle scuole, col corpo degli insegnanti, il Podestà cav. Solari e il Segretario Politico Giovanni Ratto.

I Consigli direttivi dei Mutilati e Combattenti in unione al Fascio locale, hanno deposto una grande corona d'alloro sul monumento ai nostri gloriosi Caduti.

La commemorazione Virgiliana all'Istituto Fascista di Cultura

L'illustre Prof. Comm. *Achille Beltrami* della R. Università di Genova, la sera di sabato 7 giugno, alle ore 21,15, nell'Aula Municipale festosamente addobbata, celebrerà il cantore della latinità augustea, fonte perenne di classica cultura e di reviviscente orgoglio nazionale.

Il conferenziere ha già recentemente commemorato Virgilio a Brescia per designazione della Reale Accademia d'Italia.

Uomo di lettere tra i più quotati nel campo dell'alta cultura, il Beltrami è autore di numerose pubblicazioni umanistiche e filologiche. Ricordiamo l'« edizione critica delle lettere di Seneca a Lucillo » fondata particolarmente su un codice antico e autorevolissimo da Lui stesso scoperto nella Biblioteca Queriniana di Brescia: opera salutata con plauso da tutto il mondo filologico; studi e monografie varie nel campo della classicità, tra le quali: « Sentimento patrio e umano in Virgilio »; « Roma e Italia nell'Eneide »; « Le tendenze letterarie negli scritti di Frontone »; « Catullo e la poesia giambica »; « Classicità e scuola » e altri studi.-

Con l'orazione di così dotto cultore del classicismo latino, verrà chiuso il ciclo delle conferenze prestabilite dal programma iniziale del corso annuale della nostra Sezione.

Contiamo su un largo intervento di persone intellettuali. Ingresso libero.

Gita d'istruzione

Nei giorni 7 e 8 giugno la squadra delle Giovani Italiane e gli Insegnanti della Scuola Complementare, le giovani e le donne del locale Fascio Femminile faranno una gita di istruzione e di diletto a Pisa, una delle città più interessanti della Toscana, dal lato storico e artistico.

Programma della gita:

7 Giugno: ore 6,18 partenza da Rapallo, arrivo a Pisa ore 9,08. Ricevimento dei membri del Comitato dell'O. N. B. di Pisa. Omaggio di una corona d'alloro e di fiori ai Caduti della città. Visita ai principali monumenti d'arte. - Ore 13: Refezione. - Pomeriggio: Visita alla città. - Sera: Refezione. Andata a Marina di Pisa dove si pernotterà.

8 Giugno: ore 7: Colazione. Breve visita a Marina di Pisa. Ritorno a Pisa per ultimare la visita alla città. - Pomeriggio: Ritorno. Fermata a Viareggio. Visita alla città, alla spiaggia, alla pineta. Arrivo a Rapallo alle ore 23.

La spesa è di L. 40 tutto compreso. Le prenotazioni si accettano alla Scuola Complementare.

Registri della popolazione

Richiamandosi a quanto già pubblicato nel febbraio scorso nei riguardi della tenuta dei Registri di Popolazione e dei precisi obblighi che spettano ai cittadini per le denuncie da farsi, l'Ufficio Municipale d'Anagrafe ricorda ancora quanto segue:

Che ogni capofamiglia deve notificare entro 10 giorni i cambiamenti, mutamenti nel numero dei componenti la famiglia quando non derivino da atti dello stato civile — tutti coloro che per qualsiasi titolo danno alloggio a persone non conviventi abitualmente con essi, devono dichiararlo — chiunque si trasferisca da uno ad un altro Comune del Regno o emigri all'estero con intenzione di fissarvi la propria residenza, deve farne dichiarazione all'ufficio del Comune dove è inscritto — chiunque trasferisca la propria abitazione da una casa alla altra del comune o da un appartamento all'altro deve farne dichiarazione — il cittadino emigrato allo estero quando rientra nel Regno deve darne avviso all'ufficio anagrafe, lo stesso dicasi per stranieri provenienti dall'estero che vengono a stabilirsi in Italia oppure di quelli che mutano casa nello stesso Comune o di appartamento — i proprietari, amministratori di proprietà, case, ecc., sono tenuti a notificare all'ufficio comunale tutti i cambiamenti di locatari — chiunque ometta di fare taluna delle dichiarazioni surricordate o imposte dal regolamento, o invitato all'ufficio non si presenti, o rifiuti di rispondere alle domande che gli vengono fatte per le annotazioni sul registro, incorre in ammenda che varia da lire 2 a lire 30. Rifiutandosi il contravventore al pagamento immediato della penale, il Podestà ne fa processo verbale da trasmettere entro le ventiquattro ore al Pretore che inizierà senza indugio il procedimento penale.

Si fa ancora viva raccomandazione, acciocchè ognuno voglia attenersi alla più stretta osservanza delle norme suesposte.

Si avverte pertanto che presto verranno iniziati lavori per il ripristino degli attuali Registri, e che a tale scopo verrà fatto specifico invito ai capi di famiglia ed ai proprietari ed amministratori di stabili nonchè ai singoli interessati, a mezzo di opportuno manifesto, perchè si rechino all'Ufficio Comunale incaricato, dove forniranno le notizie richieste.

Padroni di casa modello

Gli inquilini Riccobaldi Vittorio e Raggio G.Batta ci segnalano i nomi delle loro padrone di casa sig.ne Teresita e Erminda Airola. Gli inquilini degli stabili di Corso Roma, numeri sette e nove, quelli dei proprietari sig.ri Fratelli Baudino.

Il golf

L'ing. Maffei di Torino sta portando gli ultimi ritocchi al progetto per il campo del golf. Appena approvato, si darà inizio ai lavori.

Grande gara al piattello

Domenica prossima sul campo del Littorio avrà svolgimento una grande gara di tiro al piattello con ricchi premi per i vincitori. Organizzatori Ruentes - Dopolavoro.

Culla

Mario si chiama il paffuto maschietto che venne ad aumentare la famiglia dell'amico Enrico Mascioli. Complimenti ed auguri.

Stonature

Rappresenta una stonatura la passerella sul San Francesco costruita, in tempi lontani, metà in un modo e metà in un altro. E' augurabile si provveda a sistemarla più elegantemente...

Festa del B. Antonio Gianelli

Le R. R. Suore Gianelline, giovedì 5 giugno nella loro chiesina (Casa Divina Provvidenza) celebreranno con devota solennità la festa del loro Beato Fondatore.

Alle religiose funzioni sono invitati i buoni fedeli rapallesi che desiderano grazie e conforti per l'intercessione del B. Antonio Gianelli.

Orario: Ore 6 Messa letta - Ore 7 Messa della Comunione generale - Ore 10 Messa solenne in musica - Ore 17,30 Rosario. Panegirico del Can. Prof. Luigi Sanguineti. Benedizione eucaristica. Bacio della santa Reliquia.

Le feste della Scuola

Il brillante esito degli spettacoli alla Palestra "Vittorio Veneto,,

Domenica, per la prima rappresentazione, giovedì per la replica, un pubblico straordinariamente numeroso affollò la « Vittorio Veneto » dove gli alunni delle civiche scuole elementari si fecero... in mille per farsi onore nel compito loro assegnato.

Presenziarono le Autorità amministrative, politiche, religiose.

Ottimamente gli esercizi di ginnastica, fatica e merito speciale della prof. sig.na Maria Barella. Schietta ilarità durante la rappresentazione di « Fidalma » tragedia in... cinque atti della durata complessiva di cinque minuti. I quattro personaggi Bonamico Luciano, Brizzolara Marta, Ciriolo Francesca, Bavestrello Peppina, si mostrarono all'altezza... della loro missione. Seguirono « Per il Re e per il Duce » parole di esaltazione e di devozione dette con fine sentimento dalle alunne Botto Rosa e Gatti Adelaide, intercalate da un'invocazione a Dio, tenera e solenne, cantata dai giovanetti Andrea Cordano e Ivo Bersaglini.

Nel bozzetto « Pensiero di Montanina » si commemorò, in campagna, il IV novembre. Magnifici i costumi, schietta la gioia, d'ottimo effetto le vecchie canzoni dei nostri soldati, esuberanti di naturalezza le parole d'alto significato patriottico dette da Pina Castruccio e da Fausto Bertella. Il pubblico applaudì, volle il *bis*.

Con vera arte Andrea Cordano e Ivo Bersaglini eseguirono « Viaggio per mare » canto a due voci di Mendelsohn.

Il senso di letizia e di soddisfazione degli spettatori culminò allo inizio e durante la rappresentazione dell'operetta « La congiura dei muti » di Romolo Corona, l'applaudito e fortunato autore di Cenerentola e di Cappuccetto Rosso - Giovanni Botto, sindaco, Angelo Zuppelletti, dottore, Gian Franco Dellalonga, segretario, Vincenzo Valdettaro, usciere, non avrebbero potuto far meglio la parte loro assegnata. I tre dottori, chiamati a consulto, nelle persone degli alunni Fausto Pitrè, Francesco Caprile e Federico Macelloni, gareggiarono nel far bene, col gruppo dei *detective* rappresentati da Giorgio Avena, Giuseppe Demi, Alberto Pignatelli, Maurizio Cova. Superiore ad ogni elogio Ivo Bersaglini nella parte di Pellirossa. Graziosissimi, per i costumi, le movenze, il canto, i gruppi delle Cinesine - Ines Cuneo, Pina Castruccio, Olga Macera - e l'altro delle cartomanti: Luisa Biagini, Margherita Gastaldi, Renè Moggi, Bianca Capanni e Nelly Pendola. L'alunna Nerina Sartori fu un'alpigiana sbarazzina, oltre ogni dire e la Merello Anna Maria una danzatrice araba perfetta. Pio Giavina diresse ottimamente il gruppo dei congiurati, i muti improvvisati... per conservare il fiato.

Molto bene i cori, benissimo la orchestra.

Riassumendo: due spettacoli, due successoni.

Agli insegnanti e agli alunni i nostri rallegramenti, il nostro plauso. Ricordiamo in particolar modo il m. Amedeo Morelli, che curò e diresse con la sua ben nota competenza la parte musicale, i maestri Antola e Saccheri, che provvidero alla recitazione, il m. Ruffini, che fu l'amministratore della... Compagnia. Una lode speciale meritano pure le maestre Elena Leverone, Colomba Basso, Elvira Rolleri, Anna Peirano, Ester Boero per la diligenza con cui diressero la preparazione dei costumi e si dedicarono alla assistenza dei piccoli e numerosi attori, i quali si mostrarono superiori ad ogni elogio per la buona volontà con cui corrisposero alle cure loro dedicate.

*

Siamo pregati di rivolgere un vivo ringraziamento al Segretario Politico per la concessione del locale, al Circolo S. Filippo Neri per il prestito dei costumi per gli attori, alla proprietaria dell'Albergo Rapallo per la concessione delle poltrone per le Autorità, a tutti gli altri esercenti per l'esposizione nei loro negozi dei cartelli di propaganda.

Vive grazie vengono pure espresse ai signori Ciro Fagnani, Arturo Lise, Attilio Crovo, Luciano Cellerino, Mario Gian Maria, che con squisita gentilezza, cooperarono al buon andamento degli spettacoli, nonchè ai componenti dell'orchestra per l'ottimo servizio prestato.

Alla Scuola Complementare

Nella Palestra Ginnastica, via T. Calissano, domenica, 1 giugno, festa dello Statuto, alle ore 21 gli alunni e le alunne della Scuola Complementare, faranno il Saggio annuale ginnastico a beneficio della Cassa Scolastica. Ecco il programma: Musica Cittadina: Maestro cav. Piergiorgi Amilcare « Marcia Reale », Blanc: « Giovinezza ». — Presentazione delle squadre. Insegnanti prof. Pietro Romano dell'O. N. B., prof. M. Barella. — Giovani Italiane: Esercizi elementari a corpo libero. — Avanguardisti e Balilla: Esercizi elementari e marcie - Esercizi con attrezzi: funi, pertiche e scale. — Musica: « Scugnizza » - Costa. — Giovani Italiane: Esercizi colle bacchette - Esercizi elementari a corpo libero. — Avanguardisti e Balilla: Esercizi con bastoni - Ostacoli: muro, salto, asse d'equilibrio, salto in alto, parallele, cavallo. — Musica: « Passa la serenata » - Intermezzo - Cortopassi. — Giovani Italiane: Esercizi col cerchio. — Avanguardisti: Programma del Campeggio Dux svolto a Roma in cui la squadra ottenne la II classifica della regione e la 60.a della Nazione. — Musica: « Guglielmo Tell » - Sinfonia. — Giovani Italiane: Giuoco: Chi tardi arriva male alloggia (con varianti). — Avanguardisti e Balilla: Gioco - Staffetta - Tiro alla fune. — Musica: Inni alla Patria « Monte Grappa », « Balilla ». Gli inni saranno cantati dalla scolaresca.

Per un canto popolare su S. Maria del Campo

L'iniziativa del nostro giornale per creare una canzone popolare che sia il canto di battaglia della Corale Sanmariese ha avuto buon esito. Parecchi autori ci hanno inviato con entusiasmo le loro canzoni. Dopo quella di Carlino Velli, già pubblicata, eccone un'altra di un autore universalmente apprezzato: Costanzo Carbone. Continueremo a pubblicare quelle perveuteci e che ci perverranno. Una apposita commissione deciderà infine sulla più meritevole per canto e musica:

Santa Maja

I

Scià, mesciàere, vegi e zoeni
che l'é a festa dell'Assunta!
No veddei, cöñ bello o spunta
ancheû o sô, da Portofin!

Ecco, a preddica in to bosco
và annunçiandola e campann-e..
Miæ, son pronte zà e mezann-e,
Gh'é de tutto, drento o pin!

E in sce l'erba, canti e sbraggi,
Là gh'é za a torta de riso
Ve pä d'êse in Paradiso,
gh'é de tutto da pittâ!

E gh'é o vin, proprio de quello
magnuscòn nei nostri fiâgni
co-e tagnâee, ma senza ragni,
ch'o sâ proprio de nostrâ!

Santa Maja,
anche quando gh'é maccaja
ti t'ê bella comme o sô.
Santa Maja,
no, no diggo 'na sciollaja,
t'ê o recanto de l'amô!"

II

Gh'é o Santuajo ch'o fà o bullo
lasciù in çimma a Caravaggio.
O se deve a-o gran coraggio
é all'amô do Baciarin.

O Santuajo tutto gianco,
che invexendo à tò gran festa!
Doppo messa, à testa, à testa,
feña e bocce, feña o bon vin!

Finchè i lummi no s'açcendan
drento e case e lì pe-e ciann-e
bello stâ a senti e campann-e
che s'imbriâegan de cansoìn.

che battaggian l'allegria
cö battaggio ch'o spampaggia
— oxellin drento da gaggia —
cian e forte, in tutti i toìn:

Santa Maja, ecc.

III

Lì, in sciö Peuzzo, sotto a Croxe,
bello andâghe verso seja...
Se peû vedde quarche veja
se peû vedde Portofin,

Montallegro, Rûa, Rapallo,
Montepeggi 'e San Loënsô,
Santambrexö pin d'incenso,
Valle-Cristi e San Martiñ.

Gh'é S. Mascimo, de faccia,
Gh'é San Pê, lazzù Sant'Anna..
Gh'é lì dietro a 'na cabanna
qualchedun che canta ancon...

Da San Chigo e verso Feuzza
e lì in fondo, in la ciannua,
zù pe-a stradda, ch'a va a Rûa
gh'é chi canta 'sta canson:

Santa Maja, ecc.

Costanzo Carbone

Parlemmo un po' zeneixe!

Carissimo Mare,

Sono morto contento di vedere sempre prubicato lemie lettere sul vostro pregato Giornale. Cuesto mi è di incittamento a inspedirvene dellaltre mie corrispondienze.

Donne volevo parlarvi per le proscime feste di Luglio e è giusto che si mantenga sempre la tradizionale dei nostri antighi, però mi pare che si potrebbe un pò riformare certe cose che aveva in testa anche il mio povero bisnonno.

Sicchiome ho già vitato nella nostra bella Rapallo i miei parenti e amici che non si mesciano mai da Genova e dindole che cè morte feste sparate, sparate e sparate!

Teloli che mi rispondono che sarebbero contenti venire a godersi un pò daria pura e fresca, ma non come lannio scorso che per forsa, perchè nel mentre che stavano godendo a vedere i fuochi artifiziali il treno era già da unora partito da Rapallo!..

Perchè? mi disse la Ruzinin, fanno i fuochi così tardi?.. è proprio neccessario?.. a me mi pare che sia un danno, perchè tanti non vengono a vedere perchè sono obrigati a perdere una notte e a contare le stelle aspettando il treno che il primo è alle 4 e 23!

Avete ragione Ruzinin, del vostro mugugno, il mugugno è libero, può darsi che sia sentito.

Ma con abrivo come una femmina del leone maschio, mi disse ancora: Ce ne ho dell'altro da dire, ma ho paura e perciò non parlo. Macchè paura le dissi, ditè se è verità ditela e non avete paura, chi ragiona ha il diritto di essere ascortato.

Alantora infranchita la Ruzinin si fece più carma e quasi col sorriso in bocca mi disse, sentite:

Le sparate sono belle e portono allegrià, quarche volta però ti rompono i vetri del barcone, baia i cani, piange i bambini e per i marotti è un pò indiscreto, tanto più nella quiete della notte (ironia) li potrebbero sparare quando passa la Porcessione ed è una cosa bella ed allegra e si mantiene la tradizione, ma tutti quei còrpi dopo uno laltro a distanzia di un minuto, ora langan, ora le nagge, ora borzoli, ora seisora, ora cappelletta e poi costaguta!.. Insomma cenè finchè vuoi, corpi, corpi e corpi!

Ma perchè?.. non si potrebbe riunire tutti questi sestieri in uno solo? e invece di spendere in tanti corpi non si potrebbe abelire i fuoghi artifiziali di maggior effetto e buon gusto e indisturbanti?

Io stetti sitto e non risposi alla Ruzinin, locciai un pò la testa, e dovetti finire col pensare che mi pare abbia ragione.

Credevo che avesse finito, ma è una lingua altro che fonografo e radio e ti attacca ancora:

Il Comitato dei festeggiamenti non si sà quale sia perchè ora in poi ti viene, tre o quattro signiori con un foglio e firma e ti domandano qualche cosa per le feste, ed questo è giusto perchè ci vogliono per le spese, ma te ne capita sette o otto dandoti il nome di tutta la pianta di Rapallo, così succede che leserçente o linquillino o il foresto non capisce niente, non dà niente, oppure un piccolo obolo che non serve proprio al sudetto niente!

Non sarebbe melio, che si formasse un Comitato unico, che lanciasse l'apello sul pregiatto Giornale Il Mare, o fare delle proposte per esempio, ogni esercente lire cinque o più e ogni inquillino lire due! somma che non daneggia nessuno e credere che lincasso molto ma molto sarebbe superiore.

Finalmente la Ruzinin si è quietata un pò perchè c'è venuto dei corpi di tosse, e nei mentre lei tosciva io pensavo... sarà una bestia... ma non dice tanto male!

Per ora basta, sentiremo le campane suonare.

Ringraziandoti caro Mare ti salotto caramente, tuo Esea.

Poesia nostrà

Sant' Anna

G'hè 'na gêxetta gianca int'a ciaña,
gh'è a ciminea ch'a fùmma da-a furnaxe
e tra e canne gh'é i orti cu-a verdüa
poche case in scia stradda e tante paxe!
A l'é Sant'Anna! U paise duve u chêu
u ritumn de spessu, quando u pêu,
e u trêuva là, iñ tu boscu du Piccian,
e memoie d'ûn tempu ormai luntan!

Se andava pe viuvette, pe merelli
e pe tiñnasse, ûn pò dû tütte e stradde.
Se çergava in sci urmoi i nii d'oxelli;
se ne fâva de curse e de süadde!...
Da-i müeti dentro i fossi gh'éa u crescuìn
che cusci fresca u paivà tantu bun.
Ma l'egua che da-i bäschi a vegnia zû,
la derrê da-i Puntetti, a nu gh'é ciû!

Manca u puzzu inte l'ortu, manca a seggia
appeisa da-a sigghe âgua vegia e stanca.
gh'è ancun sulu l'ostaja d'a Runseggia,
i campanin, a cupoletta gianca.
Gh'è sun e case; ma fra tutte a mae
a nu gh'é ciû! Du chiuze, a fin d'a stae,
quand'eo a guaera, l'aegua a l'ha porta
chi sà duve... e un laghettu aoa ghe sta!

Carlino Velli

* * *

Fiori d'arancio

Hanno contratto nodo nuziale lo amico Carpi Emilio colla gentile signorina Silvano Maria Luisa. Anche l'amico Lippi Andrea ha impalmata la signorina Cuneo Rosa. Auguri.

Dispensario Antitubercolare di Rapallo

« Lo Spettabile Mobilificio *'Giovanni Ratto*, di Chiavari ha spontaneamente fatto dono di due sedie tipo Vienna al locale Dispensario Antitubercolare.

L'Amministrazione nello segnalare l'atto gentile, porge vivi ringraziamenti al sig. Titolare del Mobilificio Giovanni Ratto ».

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia De Barbieri.

Vita Sportiva

Campionato Prima Divisione

Risultati della 25.a giornata

* Empoli-Ruentes: 1-0
* Sestri Lev.-Pisa: 2-1
* Acqui-Savona: 1-0
* Viareggio-Lissone: 1-0
* Lucchese-Sestrese: 2-0
* Rivarolo-Ventimiglia: 3-1

Una prova splendida ha fornito la squadra rapallese a Empoli: il goal degli ospitanti è stato marcato a tre minuti dalla fine, questo dice quanta baldanza e volontà i ruentini abbiano impiegato nella contesa. Nel primo tempo le forze in campo si sono bilanciate, senza portare eccessivo lavoro a due portieri.

Nella ripresa l'Empoli ha maggiormente insistito nelle sue azioni, che sono andate a spezzarsi contro la calma difesa di Vellani e Balbi. Al 42 minuto, quando ormai sembrava inevitabile il niente di fatto, in una mischia creatasi sotto la porta ruentina, l'Empoli riesce a marcare il punto della vittoria tra l'entusiasmo dei suoi supporters. Vennero tirati due corner per parte. Arbitro ottimo Cinti di Roma.

Ruentes: *Moretti, Balbi, Vellani, Prati, Barale, Rebagliati, Merello, Betti, Oliva, Boero, Canessa.*

Empoli: *Baggiani, Pagliai, Romboli, Bellini, Sconforti Scarselli, Mariotti, Mazzantini, Baviera. Buzichelli, Ramagli.*

Il Sestri Levante ha vinto sul Pisa dopo battaglia accanita mentre l'Acqui ha potuto prendersi la soddisfazione di battere il Savona, squadra che appariva lanciatissima. Tutte le ospitanti hanno vinto, segno che il fattore campo continua ad avere la sua buona preponderanza in questo gioco passionale.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Lucca	24	13	4	7	39	31	30
Rivarolo	23	14	1	8	44	29	29
Carrara	22	10	6	6	34	25	26
Savona	22	11	4	7	35	27	26
Ventimiglia	23	8	8	7	29	27	24
Sestrese	23	11	2	10	31	36	24
Viareggio	22	9	5	8	34	19	23
Acqui	22	9	5	8	28	22	23
Empoli	23	9	4	10	30	42	22
Lissone	22	7	5	10	31	35	19
Pisa	22	5	7	10	19	31	17
Ruentes	22	7	2	13	26	39	16
Sestri Lev.	22	5	3	14	26	43	13

Partite della 27.a giornata

* Ruentes - Savona, campo del Littorio, ore 16 (andata Savona 3, Ruentes 1)
* Viareggio - S. Lev. andata: 3-0
* Ventimiglia - Sestrese » 0-1
* Lissone - Carrara » 0-1
* Pisa - Acqui » 0-1

Riposano: *Empoli, Rivarolo, Lucca.*

Quando già il campionato appariva risolto a favore del Savona, un colpo di scena (ritiro dell'Asti dal campionato) sommuove tutte le previsioni e rigetta in piena lotta quattro squadre Lucca, Rivarolo, Carrara, Savona.

Due punti di classifica sono stati tolti alle squadre di Lucca, Rivarolo e Carrara, quattro al Savona.

Le posizioni delle concorrenti che appaiono quotate per il titolo, sono le seguenti:

Lucca *ha ultimato il campionato, 24 partite, 30 punti.*

Rivarolo *(29 punti) deve disputare ancora una partita a Savona.*

Carrara *(26 p.) deve recarsi a Lissone e ospiterà l'Empoli.*

Savona *(26 p.) deve giuocare a Rapallo e ospiterà poi il Rivarolo.*

Il campo di Rapallo dovrebbe decidere del primato nei riguardi del Rivarolo. Se la squadra ruentina tiene duro e non lascia passare i savonesi, la partita Savona-Rivarolo potrebbe risolversi d'ordinaria amministrazione e la squadra ligure saltare a 31 punti conquistando la divisione nazionale B. Se invece il Savona vince a Rapallo la lotta rimane apertissima per i trenta punti perchè con ogni probabilità il Rivarolo — squadra che peraltro ha i suoi numeri — difficilmente potrebbe vincere in casa savonese.

La giornata di domani è campale a ogni effetto. Il che ci esime dal trarre previsioni e pronostici... che lunedì potrebbero risultare sballati

E' la splendida *incertezza che regna ancora in queste due ultime domeniche di campionato. Un bel supplizio per i supporters direttamente interessati!*

*

Se i giuocatori ruentini hanno un pò di amor proprio lo vedremo domani durante la partita contro la squadra di Savona. Nell'incontro di andata i rapallesi furono scarsamente « considerati » dai corrispondenti savonesi. La squadra ruentina fu giudicata abbastanza male e al disotto del suo valore. Certo che oggi ben altra compagine (minorata e integrata con riserve) allinea il Circolo cittadino ma non per questo si dovrà concedere alla squadra savonese una facile vittoria. Come contro il Carrara fu disputata una partita tenacissima e cavalleresca, altrettanto i Ruentini dovranno fare contro il Savona per dimostrare che nè disgrazie nè incidenti possono attenuare il valore d'una squadra che ha avuto pur essa i momenti più belli. Sportivamente i calciatori in maglia a scacchi sanno qual'è il loro compito, ci auguriamo perciò di assistere ad una partita che ci riporti all'entusiasmo più vivo ed all'amore più grande per i colori sportivi rapallesi.

* *

Sestri Levante va a Viareggio e altro non potrà fare che lasciarvi la penna. Equilibrio negli altri incontri, di più facile risoluzione appare quello di Ventimiglia.

La 2.a Divisione

Risultati di domenica

A. Volta- * Tigullio: 2-0
Imperia- * Saviglianese: 2-0 (forfait)
Braidese- * Spes: 2-0 (forfait)

In questo finale di campionato i « forfait », si sono accresciuti di numero in modo impressionante. La causa precipua di tale fenomeno è da ricercarsi, come sempre, nella situazione finanziaria delle società, che per forza maggiore devono preporre lo sport a delle necessità impellenti. La Braidese ha beneficiato di questo stato di cose per passare al secondo posto in classifica. Gli arancioni colpiti dalla sfortuna hanno piegato di fronte ai più tecnici e più forti bianco bleu. Con quest'ultimo incontro, la Tigullio ha perduto l'occasione per assidersi al sesto posto in classifica.

SPUNTI DI CRONACA

Scuola di canto in Rapallo

Isabella Svicker uscirà volentieri dal silenzio prescelto nella dolce quiete in cui vive in campagna presso Voghera per concedersi a dare nel prossimo novembre lezioni di canto in Rapallo.

Le prenotazioni per le lezioni si possono fare sin d'ora presso il Prof. L. Sansoni, Corso Roma 2 Rapallo.

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Imperia	20	14	3	3	64	17	31
Braidese	20	10	5	5	38	32	25
Entella	20	10	4	6	38	23	24
Pontedec.	19	10	4	5	45	33	23
Val Pellice	19	8	2	9	38	33	18
Aless. Volta	19	8	2	9	22	30	18
Torni	20	7	4	9	25	34	17
Tigullio	20	6	4	10	24	58	16
Vado	20	6	3	11	24	39	14
Savigliànese	20	7	1	12	32	38	13
Spes	19	5	2	12	25	38	11

Torni, Savigliànese, Vado, Spes sono penalizzate di 1 punto per ogni «forfait» dichiarato.

Ales. Volta - Tigullio: 2-0

Nella coda è il veleno. Questa volta il detto popolare è stato pienamente confermato. L'ultimo atto di un dramma calcistico, si è chiuso con una disfatta, che se è già di per sè una amarezza, ancor più la sovrasta il dolore per alcuni incidenti in cui l'educazione sportiva (e perchè no quella civile?) è apparsa una pura chimera. Aggiungiamo, per colmare la misura, l'incidente non lieve e del tutto fortuito toccato a Pederzini. A complicare l'orgasmo ed il nervosismo degli atleti, l'opera arbitrale ha pur avuto il suo peso. Il direttore dell'incontro ad un certo punto ha perso il controllo delle proprie azioni. La partita è quindi risultata talmente caotica, talmente priva di tecnica, talmente fiacca da costringere a ridurre la cronaca ai due episodi che hanno dato, attraverso i goals, la vittoria agli ospiti. Del resto vittoria meritata quella dei voltiani, che sia pur lievemente hanno dimostrato una superiorità sui rivali per quanto riguarda organicità di azioni, doti realizzatrici, capacità difensive. Il primo punto è scaturito da un'uscita intempestiva di Cigolini. Il secondo ed ultimo è stato il logico corollario della demoralizzazione che ha colpito le file arancioni dopo l'infortunio di Pederzini e l'espulsione di Ghigliotto.

I ricuperi

* A. Volta-Spes andata 0-1
* Val Pellice-Pontedecimo » 4-6

Si chiude definitivamente con queste partite, il campionato di 2.a divisione per il girone A. Naturalmente questi incotri sono suscettibili di «forfait» da parte delle società impegnate. Il quadro fornito dalle ultime domeniche di campionato ci ha dimostrato pienamente la verità delle nostre asserzioni.

La formula del girone è stata sbagliata. Per ovviare queste conseguenze non v'è altra via che quella d'indire un girone per squadre liguri, nella prossima stagione. O, e crediamo questo più difficile, ridurre le tasse federali e mantenere quindi integra la vecchia formula.

CINEMA REALE. — Stasera, domani una vicenda drammatica di S. Asmore Cruelman: *Enrich il Grande*, interpreti Mary Philbin, Conradt Veidt. Il dramma di tre vite travolte nel vortice di tre passioni: amore, desiderio, odio. *Enrich il Grande* è un capolavoro che basterebbe da solo a dare lustro e rinomanza agli interpreti e alla casa editrice, nonchè al suo direttore artistico. A complemento «Luce».

Lunedì *Eva alla riscossa*, prot. Marian Nixon. Martedì *Torre dei supplizi*, dramma. Mercoledì *Minatore del tappeto verde*, int. Conrad Nagel, Renée Adorée. Giovedì *Mese mariano* di Salvatore di Giacomo.

CINEMA EDEN. — Sabato, domenica *Balaclava*, vicenda d'amore in un drammatico episodio della guerra di Crimea. Interpreti: Benita Hume, Cyril M. Laglen. In uno sfondo storico e tra fragori di battaglie si svolge la trama romantica del film. A complemento «Luce».

Imminenti: *Assunta Spina*, *Notte di San Silvestro*, *Mare dei Sargassi*.

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato, domenica e lunedì verrà proiettato il più bel film poliziesco *Il misterioso Jimmy*, il più famoso scassinatore di casseforti d'America. Mirabile sintesi di avventure e di umorismo create da Karl Dane.

Romanzesca storia di un ladro gentiluomo, che da scassinatore diventa custode di casseforti.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 31 Maggio 1930

su Parigi (100 franchi) — 74,835
su Londra (una sterlina) — 92.755
su Svizzera (100 franchi) — 369.35
su New York (1 dollaro) — 19.08 5/8
su Spagna (100 pesetas) — 232.75
su Berlino (1 rentenmark) — 4.5555
su Olanda (un fiorino) — 7.68
su Belgio (un belgas) — 2.664
su Praga (una corona) — 0.56625
su Russia (un chervonetz) — 98.—
su Cile (un pesos cile) — 2.25
su Argentina (1 pesos c.ta) — 7.24
» (1 pesos oro) — 16.35

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 21 al 30 maggio 1930:

Barometro Altezza) Massima 767,2) Minima 756
Termometro Temp.) Massima 23) Minima 11
Venti dominanti —
Direzione) Sud-Est —) Ovest —
Stato del cielo
Giorni sereni 5
» variabili 2
» nuvolosi —
» con pioggia —
Pluviometro: Acqua cad. mm. 9
Igrometro: massimo 98 - minimo 45.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano 1)

L'improvvisa morte del Vice Segretario Politico Riccardo Bancalari

(*R. S.*). Una luttuosa notizia ha gettato nella più profonda costernazione i cittadini chiavaresi, i parenti, gli amici, e particolarmente i fascisti. Il Vice Segretario Politico Riccardo Bancalari, balda figura di vecchia e fedele Camicia Nera della vigilia, è morto improvvisamente martedì colpito da paralisi cardiaca sul treno 1064 mentre come al solito si recava a Genova a sbrigare i suoi affari.

Riccardo Bancalari aveva 65 anni; era amato e stimato da tutti per la bontà e socievolezza del suo carattere. Egli spiegò ovunque una grande attività: importanti furono le cariche che coprì come quella di Vice Segretario del Fascio, Presidente del Circolo Chiavarese, Presidente delle Cooperative Riunite. Fu inoltre per molti anni Assessore Comunale e quasi sempre fece parte del Direttorio del Fascio locale.

La sua scomparsa lascia un grande vuoto nel fascismo cittadino ed un grande dolore nella sua famiglia.

Gli imponenti funerali

La salma del camerata giunse da Genova alle ore 18 di mercoledì e scortata dalle Camicie Nere fu trasportata nel Salone del Fascio trasformato in camera ardente.

Grandiose furono le dimostrazioni di affetto della cittadinanza chiavarese: fu un vero pellegrinaggio ed ogni buon cittadino sentì il dovere di portare il suo saluto, ed il suo tributo di affetto all'uomo dalla pura fede fascista che il destino crudele aveva stroncato, e che aveva impiegato tutte le sue facoltà ed il suo ingegno alla formazione di una patria sempre più grande e gloriosa.

Ai lati della bara ricoperta dal vecchio e glorioso gagliardetto del Fascio ed attorniata da quelli dei Circoli Rionali e dal gonfalone municipale, le vecchie Camicie Nere irrigidite sull'attenti vegliarono sulla sua salma.

L'album messo per l'occasione, tanto fu il concorso di popolo che si riempì di firme tra le quali notammo quelle di S. E. l'On. Alessandro Lessona e della sua mamma Donna Adalgisa Biroli Lessona, del Podestà Cav. Salvatore Brignardello e signora, del Cav. Dr. Franco Celno, Capo della Segreteria Politica Federale.

S. E. Lessona stette un momento in raccoglimento irrigidito sull'attenti, quindi presentò le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto ed al Segretario Politico Gino Verani.

L'ultima guardia d'onore fu fatta dal Segretario Politico unitamente a tutti i membri del Direttorio.

Alle ore 16 di giovedì ebbe luogo l'imponente corteo al quale presero parte tutti gli Istituti e Opere Pie della città, l'Opera Nazionale Balilla, le Donne Fasciste, la Milizia, il Direttorio del Fascio, Autorità cittadine, fasciste, indistintamente tutte le associazioni locali con gagliardetti e rappresentanze.

Il feretro venne trasportato a braccia dalle Camicie Nere tra due ali di popolo mesto, seguito dai famigliari, dal Direttorio del Fascio con a capo il Segretario Politico, dal gagliardetto del Fascio e dei Circoli Rionali di Chiavari e città vicine. Seguiva il gonfalone del Comune il Podestà Cav. Salvatore Brignardello, che rappresentava pure S. E. Lessona, e il Segretario Federale Comm. Celle.

Giunti al Cimitero Urbano il nostro Podestà Cav. Brignardello con commossa parola in cui vibrava l'affetto e la fede verso l'estinto ne esaltò le belle virtù di fascista, di padre e di cittadino. Quindi il Segretario Politico Gino Verani invitò tutti i presenti ad inginocchiarsi ed al suo appello «Camerata Riccardo Bancalari» tutti risposero commossi «presente».

Quindi il nipote Avv. G. B. Lavagna ringraziò a nome della famiglia tutti coloro che avevano preso parte a questa dimostrazione di affetto verso il defunto.

Tra le manifestazioni di cordoglio ricevute dalla famiglia e dal fascio locale pubblichiamo i seguenti telegrammi. Il Segretario Federale Comm. Celle al Podestà Cav. Brignardello: «Impossibilitato intervenire funerali camerata Bancalari, pregoti rappresentarmi e rinnovare alla famiglia condoglianze vivissime mie e Fascismo Provinciale per dolorosa perdita. Saluti Celle».

Il Segretario Politico Gino Verani ha ricevuto i seguenti: Dal Camerata Aurelio Archenti del *Giornale di Genova*: «Profondamente costernato morte camerata Bancalari pregoti porgere sua famiglia mie vivissime condoglianze e considerarmi presente tra fascisti chiavaresi esequie compianto amico. Archenti».

Dal Camerata Pietro Andreotti da Bologna: «Trattenuto Bologna causa morte prossima congiunta partecipo sentite profonde condoglianze immatura perdita amatissimo camerata Riccardo Bancalari Saluti fascisti. Andreotti».

Unitamente al comune cordoglio vadano alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Grandioso corso floreale

Domenica alle ore 15 in Corso Umberto 1.o avrà luogo il tanto atteso Corso Floreale indetto dallo Sport Club Aurora. Dato il numero delle vetture già iscritte si prevede una splendida riuscita.

Ringraziamento

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Genova in sua seduta del 28 Aprile 1930 nell'approvare il Consuntivo dell'esercizio 1929 ha stabilito di assegnare alle seguenti Opere Pie la somma contro indicata: Ospedale Civile L. 1000, Ospizio di Carità e lavoro 500, Asilo Infantile 500. Il Commissario Prefettizio alle Opere Pie Cittadine esprime pubbliche azioni di grazie al fiorentissimo Istituto di Credito.

Escursionisti chiavaresi

Marciata a Monte Pegli (m. 760)

Domenica 1.o Giugno 1930

Ritrovo alla stazione ferroviaria ore 5.10. Partenza col treno delle 5,20 per Rapallo, proseguimento per S. Quirico e M. Pegli. Raccolta dei narcisi. Ritorno per Montallegro e M. Enchetta, con arrivo a Chiavari alle ore 20. Direttori di gita Avv. Giuseppe Segre e Birindelli Amedeo. Colazione al sacco.

Spettacoli

CINEMA TEATRO MUNICIPALE G. VERDI. — Sabato e domenica il film *Lo scandalo di Biarritz*: al varietà le Lister-Roma danze e canzoni. Polus il comico musicale. Da lunedì recite della Compagnia Cocktails-Jaz-Teatro di fantasia.

TEATRO PRO CHIAVARI. — Sabato e domenica rappresentazioni del celebre trasformista ventriloquo Donnini.

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato e domenica *Maschera di celluloide* seguirà Luce e comica.

CINEMA CENTRALE. — Sabato e domenica *Tutti per uno*, seguirà Luce e comica.

Da Lavagna

In omaggio a codesta fiorente Stazione Climatica, che va rapidamente assurgendo a sempre maggior importanza, la Direzione ha creduto bene istituire in Lavagna uno speciale ufficio di corrispondenza incaricandone il sig. Barlaro Giulio.

L'Ufficio di corrispondenza è in via Roma, 39; il giornale è in vendita presso l'edicola Balestrero in Piazza Umberto 1.

La promozione del nostro Podestà Col. Ernesto Liguori a Generale di Brigata

(*Aldo*). — Leggiamo con vivo compiacimento sul n. 428 del «Le forze armate» del 24 Maggio notizia della promozione del nostro Podestà Col. Ernesto Liguori a Generale di Brigata. La recente promozione è autorevole riconoscimento dei non comuni meriti del nostro Podestà valoroso condottiero nella Grande Guerra, fregiato di ben due medaglie al valore, esempio di comando e di sacrificio, ed avrà un eco di generale simpatia nella nostra Città che deve a Lui il fervore dinamico onde procede così rapidamente in ogni campo verso migliori mete. All'illustre gentiluomo, cui pervengono da ogni parte entusiastici attestati di congratulazione, inviamo pure le nostre più fervide e sentite, interpreti della Cittadinanza superba di averlo a suo Capo.

L'incendio al civico mattatoio

Nella notte sopra mercoledì, circa le ore 2, si sviluppò un incendio nel nostro civico mattatoio in corso Garibaldi presso l'Entella e andarono quasi distrutti tre reparti con circa mq. 70 di tetto. Valse a scongiurare maggiori danni il pronto intervento del comandante dei RR. CC. Maresciallo Serena con tre militi, il quale provvide subito ad isolare i reparti invasi dalle fiamme, mentre dei vicini accorsi, fra cui il sig. Luigi Raffo e molte volonterose donne (cui va dato speciale plauso) si formò catena di secchi d'acqua, riuscendo finalmente a domare l'incendio. E' da deplorarsi che il mattatoio non sia fornito di un apposita «manichetta», con cui, data la vicinanza del fiume, l'incendio si sarebbe potuto soffocare sul nascere. Serva almeno la esperienza per l'avvenire!

La serata pro Asilo

Nel Teatro dell'Asilo si tenne domenica l'annuale trattenimento a beneficio del Pio Istituto. I piccoli artisti, mercè la paziente preparazione delle brave Suore, fecero meraviglie. Conferì speciale attrattiva il fine concerto ad archi diretto dal M. Prof. Sanguineti, un autentico mago del violino. Pure applaudito e bissato varie volte col violino il giovane sig. Giulio Marini ed al pianoforte la sua gentile sorella Aurora. A richiesta generale il trattenimento verrà ripetuto.

Un bel lavoro

Eseguita a perfetta regola d'arte, prosegue alacremente la sistemazione e cilindratura di tutte le nostre strade e piazze. La Società Anonima Italiana Strade e Bonifiche (S. A. I. S. E. B.) destinò a tale lavoro il Rullo Sewartzopff n. 28.22 con relativo scarificatore, affidati al capo macchinista Edmondo Fortini, che dà prova in tali lavori di capacità non comune.

Echi della inaugurazione del Monumento ai nostri Caduti

Lavagna vibra ancora di entusiasmo per l'avvenuta inaugurazione del Monumento ai suoi prodi Caduti. Additiamo al riconoscente plauso di tutti i buoni quanti cooperarono al compimento di questo sacro dovere. Oltre i generosi di qui e dell'America, che fornirono i fondi, segnaliamo il nostro Podestà Gen. Liguori ed il Vice-Podestà sig. Francesco Marini per cui volere si ruppe finalmente ogni indugio; nonchè tutti i componenti il Comitato dei quali vi elenchiamo i nomi: Lavaggi avv. Giuseppe, Presidente; Sanguinetti Raffaele (Segr. Pol.) Vice Presidente; Mazzino Luigi Cassiere. Membri: Ten. Francesco Frugone (ex Segr. Politico); Bianchi Angelo; Ten. G. B. Arzeno; Parma Alessandro; Vignale avv. A. Mario; Barbieri Magg. cav. Umberto; Musso Dott. Augusto; Piccardo Ing. Giovanni; Franchi Prof. Virgilio; Ribolli Comm. Edoardo; Sanguinetti E. Angelo. Segnaliamo pure al pubblico plauso l'opera attiva e disinteressata del sig. Baratta Cesare, competentissimo intermediario con la Ditta esecutrice. Il mancato intervento di S. E. Alessandro Lessona, che gode qui un vero culto, fu per tutti un dispiacere, attenuato però dalla presenza della Sua augusta Madre Donna Lessona-Birola, che ebbe omaggio di vivi ringraziamenti dal nostro Podestà ed applausi dalle Autorità e dalla immensa folla. Di magnifico effetto in serata la smagliante ed artistica illuminazione della piazza eseguita dalla Ditta Celle di Chiavari con oltre seimila lampadine, disposte in geniali disegni e ben assortiti colori. Sullo stesso stile, e per gentile pensiero della Reggente sig.na Tina Gianelloni (che ne ebbe complimenti dal Direttore Prov.le intervenuto alla cerimonia), era pure illuminato l'ingresso dell'adiacente Ufficio Postale. La bella piazza, illuminata a giorno e palpitante da innumeri orifiamme fu sino a tarda ora gremita di folla, intrattenuta anche dallo scelto programma della nostra «Banda Città di Lavagna». Lodevole e sufficiente all'eccezionale concorso, il servizio di auto della S.I.T.A. e specialmente della Impresa Spagnoli, concessionaria del tratto Lavagna-Chiavari e Chiavari-Sestri Levante.

I nomi dei nostri Caduti

I gloriosi Caduti del nostro Comune (frazioni e centro) sommano a 95; e taluno persiste a mormorare e deplorare per non essere stati i loro nomi scolpiti sul Monumento. Noi vorremmo ci venisse indicato dove mai tanti nomi si sarebbero potuti incidere in modo leggibile, date che le colonne sono troppo in alto e scannelate e le basi sono limitate e gregge. Per geniale idea del nostro Podestà in accordo col Vice Podestà e col Comitato, ciò che pareva una deficenza divenne un vantaggio. I nomi venerati dei nostri 95 Caduti, incisi su apposita artistica e ricca lapide, son posti nell'atrio del Palazzo Municipale, perenne esempio a grandi ed a piccoli d'eroismo e di sacrificio: monito e sprone alla giovine scolaresca che giornalmente, al passaggio, ricorda, ammira e saluta.

Da Zoagli

La solennità delle Ceneri

Domenica 1 giugno avranno luogo a Zoagli numerosi festeggiamenti in occasione della solennità delle Sacre Ceneri di S. Giovanni Battista. Per gentile comunicazione del Rev.mo nostro arciprete canonico prof. Agostino Cuneo siamo in grado di pubblicare il bellissimo programma che è stato stabilito come segue: *Ore 8 e 9:* messe lette - *Ore 11:* Messa solenne in musica - *Ore 14:* Solenne benedizione della Bandiera del Circolo Cattolico Femminile «S. Giovanna d'Arco». Adunata dei Circoli convenuti, parole di una distinta propagandista. - *Ore 16:* Vespri solenni in musica. Processione col trasporto delle Sacre Ceneri, panegirico recitato dal rev. canonico Riccardo Costa prevosto della Basilica dei Fieschi di Salvatore. - *Ore 20,30:* Concerto sulla Piazza Conte Canevaro del Corpo Bandistico Chiavarese. La musica classica è affidata al Collegio degli Oblati di M. I. di Chiavari e saranno eseguiti messa e vespri del Bottazzi con tratti del Campodonico, Tantum Ergo del Sanguineti e una lode del Mercanti. Per la circostanza saranno poste in vendita a beneficio della Chiesa, finissimi lavori fotografici delle opere pittoriche della Chiesa e del Reliquario delle Ceneri, eseguiti dalla Ditta Migone di Chiavari.

Indirizzi utili di Chiavari

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

La gita del Dopolavoro Ferroviario a Casella

Assai riuscito il raduno di Casella organizzato dal Dopolavoro Ferroviario. Parteciparono alla bella gita numerosi ferrovieri di Genova-Centro e di Sampierdarena, parte dei quali raggiunsero Casella a mezzo di un treno speciale mentre altri vi si recarono in bicicletta od in motocicletta. I gitanti giunsero a Casella verso le 10 riempiendo le vie del ridente paese di canti e di suoni. Più tardi i ferrovieri si riunirono in corteo e si recarono a rendere omaggio al monumento dei Caduti ove deposero una corona d'alloro alla presenza del Podestà e del Segretario del Fascio. Consumato poi un allegro pranzo i gitanti trascorsero il pomeriggio in gare sportive e giuochi diversi. La simpatica e gaia festa lasciò in tutti i partecipanti un gratissimo ricordo.

Conferenza

Il Capitano di Fregata cav. Zino tenne nell'aula magna della R. Università un'interessante e dotta conferenza sul tema: «La conferenza di Londra nei suoi aspetti tecnici e politici». L'oratore fu molto applaudito e complimentato per la sua eloquenza e profonda dottrina.

AVVISI ECONOMICI

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria; miti pretese. Francioli, Zunino 24 - Rapallo. (6

PERSONA SERIA desiderosa stabilirsi in Liguria cerca impiego di fiducia. Referenze, cauzione. Scrivere al "Mare", Rapallo.

Occasione vendesi sala da pranzo in perfetto stato rivolgersi Rossi Emilia Corso Regina Elena, Rapallo.

Foxterrier giovane bellissima offresi in omaggio a famiglia benestante rivierasca, disponendo giardino. Rivolgersi al MARE, Rapallo.

La moglie, i fratelli e parenti tutti annunciano che in memoria del loro amato Congiunto

Francesco Arbucò
fu Nicola

verrà celebrata una messa di trigesima nella Chiesa di San Michele di Pagana il giorno 6 Giugno 1930 alle ore 11. Ringraziano tutti i buoni che vorranno intervenirvi.

Rapallo, 30 Maggio 1930-VIII.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

Echi mondani

Preoccupazioni : femminili :

La donna vive di preoccupazioni e quanta importanza non hanno, nella sua vita d'ogni giorno, le preoccupazioni femminili! Avere un profilo delicato, un corpo che si adatti alle esigenze della moda, ecco un problema che fa molto pensare.

Così, oggi, vi è la donna che tenta con ogni mezzo di correggere le sue forme, che per la moda attuale, appaiono antiestetiche, vi è la donna che si sottopone a qualsiasi regime, a qualsiasi martirio aspettando che le sue linee, o meglio le curve, arrivino fino al limite estremo in cui l'estetica finisce.

Ebbene io voglio contribuire al risultato della bellezza a patto che non sia esclusivamente civetteria, suggerendo qualche consiglio tra i più vecchi (per non venir meno a me stessa) ed i più accetti.

La prima si astenga scrupolosamente dai farinacei e dal bere durante i pasti; ciò tende ad ingrossare ogni individuo senza eccezione di sesso (quindi ve n'ha anche per voi, signori uomini), faccia massaggi, bagni di luce, elettrici e solari, lunghe passeggiate ad ore fisse, a passo regolare, all'aria aperta.

Beati coloro che hanno la fortuna d'abitare in luoghi cui la posizione incantevole tra zone panoramiche così suggestivamente belle che la natura stessa ne è incitatrice e tentatrice irresistibile.

Ricordo, nella scorsa estate di aver ammirato, veramente un igienista per eccellenza il quale, ogni mattina si portava, senza fatica alcuna, nientemeno che a Monte Allegro, magnifica passeggiata, riportante allo spirito ed alla mente, beatitudine degli occhi per tutte le bellezze che di lassù nitidamente appaiono.

Ebbene io mi ci volli provare, ne ebbi tale compenso da lasciarmi in cuore il desiderio di ritornarci. Monotonia, direte voi? affatto, che ogni giorno è una luce diversa, una natura nuova, una bellezza che rimane sempre inappagata!

Ma, torniamo alle preoccupazioni femminili: la donna che vuole raggiungere una forma meno...sterilizzata, al contrario faccia pochissimo moto, si nutra senza poesie con apposito regime di vita.

Si capisce, tutto ciò non è che una necessità della moda attuale, le vesti che modellano troppo il corpo della donna lo richiedono agile, snello, flessibile, nulla di più brutto ora di una persona troppo.... ben portante.

Eppure anche le signore formose hanno pur diritto ad una moda e, ritorneranno certo... (non sgranate troppo gli occhi, finirete per fare una smorfia e ne andrà della vostra bellezza) le epoche, come per il passato in cui Sua Maestà era per loro, tutta per loro, ed allora le diseredate brilleranno pomposamente, mentre le donnine sottili saranno costrette a ricorrere con stizza e dispetto, ad ogni specie d'inganno.

E' inutile, mie care, a ciascuna il proprio turno.

Intanto, le matrone più o meno belle, non si crucciino troppo, non si rovinino la salute per dimagrire nel dubbio che quel po' di adipe possa nuocere alla loro bellezza! Pensino invece ad una gran parte delle donne, dei tempi antichi, famose per la maestà della loro forma.

Agrippina era pingue, così la celebre Cleopatra, la Fiammetta del Boccaccio, Margherita di Navarra e quasi tutte le superbe bellezze eternate dal Tiziano, dal Raffaello, offrono nei loro capilavori formosità superbe di linee: e Giuseppina Beauharnais? e Maria Antonietta, e la Regina Isabella di Spagna, chi non le ricorda?

Non basta questo elenco di bellezze gloriose a far sorridere di compiacenza, la giunonica beltà delle matrone?

La moda ha i suoi capricci, quindi ci vuol pazienza, tanto più che a Parigi dove essa nasce e muore si vuole la moda.... delle grasse.

Sorridetemi, dunque.

Pierina.

L'agnello lupo

Da Esopo ad oggi il lupo è sempre [quello
che astutamente sa come campare,
e purtroppo, fingendo di belare,
apparisce talvolta come agnello.
Ma quando è pronto sorte dalla tana,
assalta la sua vittima e la sbrana.

La vittima che è ingenua ed innocente
se ne sta tranquilla ed indifesa...
Il rischio della morte o dell'offesa
non è certo una cosa seducente.
Perciò guardarsi giova da ogni lupo
che beli dolcemente od urli cupo,

e che s'allarmi e finga di temere
che altri possa per primo osar [l'agguato.
Lo abbiamo chiaramente constatato
dalle sparse notizie menzognere.
Guardiamoci dal lupo e dall'agnello;
perchè invece di questo non sia quello.

Lo ha detto un'altra volta Mussolini
che trae da troppi fatti la morale.
C'è si capisce, ci ci vuol del male
e si irrita perchè nuovi destini
sorridono all'Italia, che si sente
colla vittoria in pugno fieramente!

Per non dimenticare

L'Italia à sacrificato nella guerra circa la metà della sua ricchezza

Nell'anniversario dell'intervento dell'Italia in guerra, è stato pubblicato questo significativo prospetto sul sacrificio, di sangue e di ricchezza offerto dalla Nazione italiana come contributo alla vittoria degli alleati. Su 12.133.460 uomini atti alle armi, ne furono mobilitati 5 milioni e mezzo, ossia il 45.3 per cento contro il 59.4 per cento in Francia, il 15.5 in Belgio e il 32.2 per cento in Inghilterra.

Le perdite italiane sono state di 652 mila morti in guerra o a causa della guerra, ossia l'11.9 per cento dei mobilitati e di 458.307 invalidi con diritto a pensione, secondo il principio restrittivo della legge italiana. I morti italiani, in Francia, sono stati 5000, oltre a 229 garibaldini. I danni materiali sofferti dall'Italia sommano a un valore di 18 miliardi e 664 milioni di lire; 16 miliardi e 829 milioni per danni alle pubbliche proprietà.

A essi bisogna aggiungere la perdita di undici miliardi e 500 milioni per navi affondate col carico e 465 milioni per perdite indirette in mare. Il totale del costo della guerra, per le varie spese fatte e ancora in corso, ammontano poi — in cifra tonda — a 229 miliardi di lire, ossia a circa la metà della ricchezza italiana.

I LIBRI

Donne luce d'Italia

Così s'intitola un volume di imminente pubblicazione del noto scrittore di Milano, Mario Gastaldi. Nel volume sono esaminate e discusse circa cinquecento scrittrici italiane, più o meno valenti, personali e sincere e già *Il giornale dell'arte* ne pubblicò la prefazione, densa d'indagine profonda e forte di pensiero. Le donne che scrivono. Senza dubbio, esse hanno sempre suscitati i più disparati giudizi, dato margine a critiche ed à apprezzamenti sconcordi, forse perchè invadono un campo al di fuori di quello in ispecie assegnato loro dalla natura e dalla società, ossia della famiglia e dei figli. Ma dovunque vi è l'eccezione che sfugge alla regola comune, e, d'altra parte, le esigenze della vita moderna, l'evoluzione dello spirito e delle svariate attività l'hanno sospinta fuori del suo ambito domestico à meglio comprendere, osservare, analizzare tutto ciò che la circonda. Esce la donna dal suo ignorato silenzio e scrittrice o scribacchina che sia, purchè mostri i suoi atteggiamenti sinceri esternando le idee, i pensieri, l'anima profonda, che importa! Essa si forma vieppiù l'intelletto e la coscienza e s'avvia con fiducia e sicurezza maggiore verso l'ascesa che è luce di verità e di bene.

Questo ha certo voluto Mario Gastaldi nel comporre: « Donne luce d'Italia ». E aggiunge nella prefazione... « nel compilare questo volume ho voluto fare omaggio a tutte le donne che lavorano con la penna, chiamarle in certo modo a raccolta intorno a me per dir loro: ecco io sono uno di quelli che crede in voi, che vede la vostra fatica, fra mille stenti materiali e morali, divenire ardore, fiamma, ideale, e vi stendo la mano affettuosamente da buon fratello. Le ho chiamate tutte le scrittrici intorno a me; le maggiori e le minori, e se qualcuna ne manca non è colpa mia: o non mi è stato possibile raggiungere il suo indirizzo e la mia voce non è giunta sino a loro, oppure hanno voluto, spontaneamente, rimanere assenti. Questo libro non è un catalogo: è piuttosto una specie di bilancio di quanto scrivono le donne d'Italia ».

E questo bilancio, o piuttosto questa tavolozza ove sono stemperati tutti i colori dai più smaglianti ai più sobri, dalle più vivaci alle più tenui e delicate sfumature, sta per essere presentato con i tipi dell'Editore Grazzini, di Pistoia, per cui Roberto Bracco osserva che: l'idea del panorama della letteratura femminile italiana contemporanea del Gastaldi è originale e stupenda. Mentre la *Gazzetta del mezzogiorno* di Bari nel dire giustamente che l'opera è costata all'Autore parecchi anni di studi e di ricerche, trova altresì che ravviverà nella memoria del pubblico tanti nomi dimenticati di scrittrici nostre ed altri nuovi ne imparerà.

V. Vampa.

Quanti gradi di calore sotto il cappello?

Su questo curioso argomento, che dà ad ogni lettore la possibilità di sapere, a seconda della foggia e della qualità del suo cappello, a quanti gradi di calore si trovi esposta la propria testa, intrattiene il numero ultimo di *Piccola* la sorridente, fortunata pubblicazione che si pubblica sotto l'egida del *Secolo illustrato*.

Il bel numero, ricco di nitide illustrazioni d'attualità e di rubriche varie, contiene inoltre: *Un segno di riconoscimento*, rievocazione di un appassionante fatto di cronaca - *Lilian Gish, la Duse del cinematografo* - *Nell'Asia degli Asiatici* - *Che c'è di nuovo a Caltanisetta?* - *Il mio romanzo* - inverosimile, ma vero: *Un italiano insepolto da vent'anni* - una puntata del romanzo di Mura: *Mary, Mariù, Maria* - *Gioielli malefici* - *Come vorreste amare ed essere amate?* corrispondenza del Fante di cuori - *Chi ride con me?* ecc. ecc.

Appendice de *Il Mare*

L'attendente

Racconto di guerra di A. BERTI

— Ma bisogna fare un'attenta guardia e osservare se uscissero dei nemici in pattuglia, che non ci sorprendano in trincea e non lancino bombe.

— La guardia si farà — rispose sicuro Curiello.

E Donati fu tranquillo.

Furono costituiti diversi posti di guardia ad ogni tratto di trincea più avanzato e fu comandato il servizio. Le vedette presero il lor posto di osservazione alle feritoie e gli altri si buttarono nella fanghiglia a riposare. Il torrente era asciutto ma era piovuto e il pestar assiduo dei fanti aveva ridotto il fondo della trincea impraticabile. Ma i soldati erano abituati a star bene anche nel fango e ricominciarono la lor vita tranquilli, in attesa del rancio. Le marmitte arrivarono appena fatto buio e il rancio fu subito distribuito. Poi la pattuglia uscì dai reticolati e prese posto nella casetta.

La notte fu presto rischiarata dal lancio dei razzi, tutt'intorno, dal Sober al Vipacco e le ombre dei paletti e degli alberi parevano tanti soldati. Qualche fucilata fischiava intanto.

Donati non si era ancor disteso un momento. Era stanco ma continuava a vegliare.

La mensa era arrivata ma egli si era tenuto soltanto il caffè in una bottiglia e aveva offerto il resto ai suoi soldati. D'un tratto, nell'osservare, col capo fuori della linea dei sacchi a terra vide un'ombra avanzarsi.

Fece per alzare la rivoltella e far fuoco quando sentì dirsi:

— Italiano. Curiello, son io.

E conobbe il suo soldato, che saltò svelto in trincea.

— Ecco, signor tenente — gli disse — il primo raccolto. E porse qualche grappolo di bell'uva matura.

— Ma sei matto, così senza fucile? — osservò Donati nell'accettarla.

— Guardi! E Curiello mostrò il tascapane colmo di bombe e al cinturino il suo pugnale.

— Se capitavano — aggiunse — stavano freschi. Se lei mi permetterà, signor tenente, ci ritorno a prender l'uva. E se vuole, di questi grappoli — e accennò le bombe — ne butto qualcuna nella loro trincea.

— E' inutile che tu ti esponga — rispose l'ufficiale. Torna al tuo posto e riposati.

— Riposare? — rispose l'uomo. Si dorme al giorno, ma di notte si sta attenti. E per star attenti e veder bene è meglio star fuori all'aperto.

— Sta attento ai razzi almeno, che non ti vedano.

— Lo dice a me? E Curiello saltò su dalla trincea e si avviò svelto verso il reticolato nemico.

Donati stette a osservarlo. Un razzo illuminò improvvisamente lo spazio di fronte. Apparvero i pali dei reticolati, i filari e gli alberi e il soldato, immobile, si confondeva con essi.

— La sa lunga, si disse l'aspirante e fu contento e più tranquillo. Sentiva che quell'uomo bastava a rendere sicura la sua fronte da ogni attacco improvviso e da ogni sorpresa. Se qualcuno fosse uscito dalle trincee avversarie, Curiello avrebbe fatto il suo dovere, e le bombe sarebbero servite da allarme sicuro. Diede di questo avviso ai capi squadra, ritornando d'ispezione. Poi uscì egli stesso dalla trincea.

Si trovò oltre i reticolati, nel tratto di terreno battuto dal fuoco, in faccia e sotto all'avversario. Ad ogni razzo sostava, diritto e immobile.

— Se mi vedono son fritto — si diceva. Ma era abituato a quelle impressioni e non ne faceva gran caso. Girò a destra, raggiunse la casetta. Entrò. Un soldato dormiva, disteso oltre l'uscio. Un altro era di guardia da una finestra.

— Bravo — disse l'ufficiale.

— Signor tenente — spiegò la vedetta — Curiello è fuori con Tonnin.

— Curiello, lo so — rispose. Ma Tonnin dorme.

— No quello non è Tonnin.

Donati si curvò sul dormiente, per riconoscerlo.

— Ehi là — disse — e lo scosse.

Il soldato si alzò imbmabolato, borbottando:

— Che sbornia!

E aveva vicini due fiaschi vuoti.

Donati aveva riconosciuto Ferri, il suo attendente.

— E' questo il tuo posto? — gli chiese burbero.

— Sono l'attendente del signor tenente — rispose Ferri, che ancora non l'aveva riconosciuto.

— Ah! e così non fai il tuo dovere. Non stai al tuo posto e lasci che gli altri ti assicurino sicuro il sonno. Vai là. E con un calcio lo gettò fuori della porta. E aggiunse terribile:

— Vai in trincea, o ti sparo. E monterai da oggi la guardia, come gli altri, hai capito?

Lo seguì e diede ordine che subito fosse messo di vedetta.

Incominciava a capire il carattere di quell'uomo ubbriacone e cattivo. Tuttavia perchè lo sapeva padre di famiglia, il suo stato gli faceva ancora compassione. Sapeva che i pochi soldi che egli gli dava per i suoi servizi, li mandava alla famiglia e non si sentì di privarvelo. Decise quindi di tenerlo ancora per attendente, pur pretendendo che egli facesse il suo servizio, come gli altri.

Ritornò a vederlo, al suo posto di vedetta.

Ferri era chino sui sacchetti, e guardava al di fuori della trincea.

— Bravo — gli disse.

E in quella lode era sincero.

***

I giorni passavano lenti. Si era sul finir della prima quindicina di avamposti e si sperava e si aspettava il cambio.

Il tempo si era tenuto variabile, con giornate di sole e altre di nebbia. Ma non era ancora piovuto. E si temeva che piovesse, perchè la trincea, oltre il letto del torrente Vertoiba, nella breve scarpata, era minaccevole.

(*Continua*).

Il 2° Concorso Pronostici

Scheda n. 29. — Pervenute n. 432

CLASSIFICA

P. 93: Tassara Simone.
P. 91: Bafico Luigi.
P. 90: Casareto Tomaso
P. 89: Crovo Attilio, Tassara Italo
P. 87: Bafico Emanuele, Macchiavello Pierino
P. 84: Anessini Venanzio, Devoto Giuseppe
P. 83: Boero Rinaldo, Dell'Elmo Luigi
P. 81: Truffa E. Tadini G.
P. 80: Barlaro M. Hoffmann G. Simonetti F.
P. 79: Fumel A.
P. 78: Campodonico G. Peirano T. Raggio V. Truffa L.
P. 77: Rocca L.
P. 76: Frixione A.
P. 75: Castruccio A. Figallo L. Macchiavello M. Noceti A. Orecchia L.
P. 74: Grondona G.
P. 73: Brignardello P. Cordano A.
P. 71: Mascardi L. Orecchia Gb.
P. 70: Bertelli L. Crastuzzo P.
P. 68: Calcagno G.
P. 67: Sacco A. Vassallo P.
P. 64: Sanguineti C.
P. 63: Frixione M.
P. 62: dall'Oglio P. Queirolo E. Repetto M.
P. 61: Monti A. Tavella E. Vinelli C.
P. 59: Arata G. Pegli G.
P. 55: Cigalini L.
P. 54: Dondero M.
P. 53: Pendola F.
P. 52: Rocchi G. Zuccone D.
P. 47: Nicolaini M.
P. 34: Pastene M.
P. 27: Felugo P.

PREMIO SETTIMANALE

La partita Rivarolo-Ventimiglia, annunciata sulla scheda per Ventimiglia-Rivarolo, è stata annullata. Il premio settimanale è vinto dal concorrente BAFICO EMANUELE, Via Vitt. Em. Rapallo, che ha totalizzato dodici punti di scheda: Empoli-Ruentes 2-0 (1), Sestri L.-Pisa 2-1 (3), Viareggio-Lissone 2-1 (1), Lucca-Sestrese 2-0 (3), Acqui-Savona 1-0 (3), Tigullio-A. Volta 1-2 (1).

Ai nostri concorrenti

Avvicinandosi la chiusura del presente concorso, siamo portati a pensare al terzo della serie, che organizzeremo l'anno prossimo.

Il regolamento di quest'anno però ci ha lasciati ancora insoddisfatti e, come noi, anche qualche concorrente.

Per l'anno sportivo 1930-31 sarebbe nostra idea di non stabilire più classifica per punti ma di fissare un buon premio settimanale e di ammettere poi alla estrazione a sorte di uno o più premi finali, tutti i concorrenti che avranno vinto almeno un premio settimanale. A questo modo non sarà possibile registrare dei distacchi fra i concorrenti i quali tutti, fino all'ultima domenica, potranno sperare di vincere uno dei premi finali.

Siccome l'idea non ci sembra pessima, così la sottoponiamo ai concorrenti ed a tutti i lettori perchè ce ne scrivano la loro impressione oppure ci suggeriscano delle loro idee.

Concorrenti, sottoponeteci le vostre idee! Le esamineremo e le applicheremo nell'interesse della riuscita del concorso, che anche in questo secondo anno ha superata ogni nostra più rosea previsione.

Tagliare qui la Scheda:

Concorso Pronostici del "MARE,,

Premi finali: UNA BICICLETTA, ecc. - Premio settimanale: L. 10

SCHEDA che deve pervenire entro le ore 18 del 7 Giugno 1930

31 alla Tipografia "Tigullio,, - Rapallo 31

Cognome e Nome ....

Domicilio .... *Città* ....

Partite fissate per Domenica 8 Giugno 1930 - Anno VIII

PRIMA DIVISIONE - GIRONE A					
Riposano: Ventimiglia, Sestrese, Lucca	Pisa		Ruentes		
	Sestri L.		Lissone		
	Carrara		Empoli		
	Acqui		Viareggio		
	Savona		Rivarolo		
SCHEDA N.	PUNTI DI CLASSIFICA		PUNTI DI SCHEDA		
	PUNTI PRECEDENTI				
	TOTALE				

DA RIEMPIRE DALLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

Tagliare qui la Scheda:

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE. Abbonatevi e fate abbonare

ANNO XXII - N. 1109

RAPALLO, 7 Giugno 1930 - VIII

Conto corr. [illegible]

IL MA...

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo c. c. p.
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

Récords

I récords di durata o di distanza in circuito chiuso, sono ritornati all'Italia per merito di Maddalena e Cecioni, che in 67 ore di volo hanno percorso 8850 chilometri superando l'ultimo récord di ben 200 chilometri. La gara intrepida così dura e continua e dalle emulazioni degli uomini e delle nazioni, risulta sempre una maggiore vittoria. Sembra un sogno la magnifica realtà raggiunta in meno di trent'anni di prove e di audacie E' stato nel 1903 che i fratelli Wright ottenero il primo record di volo, restando in aria per la prima volta 12 secondi e percorrendo 35 metri di distanza. E la gara incominciò da allora; ma occorsero ben undici anni per segnalare una prima affermazione di resistenza e di sicurezza e fu il tedesco Landman che riescì a percorrere circa 2000 chilometri restando in aria per oltre ventun'ora. La parentesi della guerra acuì gli ingegni e furono compiuti i primi sorprendenti voli in terra nemica. Si ricorda il volo di D'annunzio su Vienna. La ripresa avvenne nel 1923 ed è un americano, Bertaud, scomparso poi tragicamente nel mistero dell'oceano col suo Old glory, che riesce a restare in aria per 36 ore con un compagno. Furono poi raggiunte le 45 ore di volo, e ancora le 51 ore, le 52 e 53 minuti, le 53 ore e 46 minuti finchè non giunse il turno dell'Italia, che si affermò con Ferrarin e del Prete, l'eroico scomparso, con un primo volo di 58 ore e 46 minuti percorrendo 7666 chilometri. Questo primato era stato tolto all'Italia da i tedeschi Zimmermann e e Bisticz; ma la pazienza e la tenacia italiana, congiunta alla genialità dei costruttori, sono riusciti ad affermarsi in una nuova vittoria. Ed è veramente il Fascismo che ha dato queste nuove virtù, agli uomini e all'ala colla sua disciplina ferrea che ha temprato ed educato ogni impulso ed ogni slancio.

L'attentato

Un attentato a pochi chilometri da Parigi ha fatto deragliare un treno, producendo una strage con sette morti e numerosi feriti. Si è detto che l'attentato abbia avuto un motivo politico, ma non si capisce quale. Il treno che portava Tardieu e altri ministri era passato circa un'ora prima e il carello tragico era stato posto necessariamente dopo quel passaggio. Non si voleva colpire dunque, i rappresentanti del governo che bene o male riesce a stare al potere. Quale altra causale politica possa attribuirsi all'attentato non si capisce. Per una volta tanto l'attentato in terra di Francia non era attuato contro italiani fedeli alla lor Patria. E per la prima volta di conseguenza, viene chiara la considerazione che gli estremisti di ogni risma covano un odio insano contro l'umanità e colpiscono per brutale spirito di male ed agiscono per soddisfare il loro istinto di bruti. L'attentato della Costa azzurra di qualche tempo fa colpiva i reduci italiani, e si diceva allora che era opera di fuorusciti mossi da odio contro il Fascismo. La polizia francese non mise certo tutta la sua attività, per cercare i colpevoli. Avevamo già avuto il processo di Parigi, dove l'assassino del vice console italiano veniva quasi assolto dai giurati francesi! E altri ricordi di attentati antifascisti, che è tutto dire come antitaliani, vengono alla memoria, non ultimo quello che uccise Nicola Bonservizi. Si era abituati in Francia, a sentire colpiti da ogni attentato degli italiani, o a meglio dire dei fascisti. L'ultimo non ha invece, la scelta della nazionalità.

E prova ancora una volta che il comunismo è affiancato colla delinquenza. Bisogna dirlo chiaro e capirlo finalmente anche in Francia, dai francesi. E poichè il sovversivismo, sia pure fuoruscitismo italiano o emigrazione russa, sarà ben accolta in Francia, si dovrà pur troppo ancora in avvenire assistere a tragici fatti.

Spiegazioni

Già il senatore Rolandi Ricci nel suo discorso nella discussione sul bilancio degli affari esteri aveva spiegato il mutamento della Francia, che alla conferenza di Waschington aveva aderito alla parità navale con l'Italia mutando poi fede a Londra. Ed accennava al fatto che allora la Francia, dovendo pagare i debiti di guerra, non voleva far conoscere l'intenzione di spendere il denaro risparmiato, in costruzioni navali. Sistemato il pagamento e migliorata la sua sistemazione finanziaria, la Francia non ha più nulla da mascherare e mostra chiaro e netto le sue intenzioni di supremazia europea, rifiutando di mantenere la propria fede nei trattati conclusi! Ed è quello che ben a proposito dimostra S. E. Grandi sulla traccia dei verbali di Waschington. Così, se ancora ce n'era bisogno, dalle chiare e persuasive parole del ministro sono state dimostrate due cose: la dirittura politica dell'Italia che con una tesi semplice ha contribuito a Londra a rendere più chiaro e facile il problema del disarmo e la falsità altrui che vuole insinuare delle menzogne a nostro riguardo, cercando con ogni mezzo di farci apparire un popolo irrequieto e bellicoso. Il che davvero non siamo. Diceva bene l'on. Rolandi Ricci: non abbiamo orgoglio, ma della fierezza. Non si vuol soprastare ma non si vuol neppure sottostare. E come a Waschington, nel 1921, si è accettato il programma del disarmo navale con eguale spirito a Londra si è insistito sul voler disarmare. Ma naturalmente si è proposta la stessa cosa alla Francia, che non ha voluto accettare, Chi è fra noi che ha mancato al primo trattato del 21? E Inghilterra e America hanno capita la nostra dirittura politica, non mutata da Waschington a Londra, e ci han data piena e intera la la loro solidarietà. La fede nel primo patto è mancata alla Francia e questo S. E. Grandi ha voluto dimostrare al mondo.

"Forfanterie,,

Forfanterie può anche significare nel miglior senso benevolo, spavalderia. E la cronaca nel dar rilievo al discorso di Tardieù avrebbe dunque detto: La Francia è in grado di condurre la sua politica estera senza inquietudini e senza *forfanterie*. E pur vero che Tardieù ha dichiarato che con questa parola non ha inteso pronunciare una parola sgradita all'Italia che se avesse pensato che *forfanterie* avesse potuto dar luogo ad equivoci l'avrebbe soltanto soppressa e sostituita con un'altra più chiara e meno sgradita. Ma noi siamo latini e latinamente si pensa ad un vecchio proverbio che suona propriamente così: *Escusatio non petita; accusatio manifesta*. Chi si scusa senza esserne richiesto, manifestamente si accusa. E a quel che pare nessuno aveva chiesto a Tardieù ragioni di quella parola: *forfanterie*. Lasciamola stare. Vuol dire che la Francia può fare una politica estera senza doverci pensare troppo sopra e senza angustiarsi troppo a poter trovar i mezzi per farla. Il che significa che quella nazione è ben a portò e ben sicura. E noi non ci troviamo nulla a ridire e da noi si fa allo stesso modo la nostra politica estera: senza inquietudini e senza spavalderie. E si intende che quest'ultima parola dovrà tradursi in francese come l'ha pronunciata Tardieù. E non se l'avrà a male la Francia come a male non l'abbiamo avuta noi. Ma allora perchè alle dichiarazioni mussoliniane di Firenze e di Milano si son fatti tanti e così strani commenti dalla stampa francese? Mussolini, senza pronunciar quella parola agiva secondo il suo senso, cioè agiva senza *forfanterie*. Parlava chiaro e deciso e la *forfanterie* potrebbe anche significare *furfanteria*. Ma la chiarezza, la precisione, la lealtà non sono certo usate dai furfanti.

Clemme.

La vela italiana si desta?

(Continuazione del numero precedente)

II.

Sommario: *Il mondo basato sulla malignità parteggia sempre per la giovane, efflorescente novità: — Accoglie la calunnia e fugge la luce della verità — Tempi nuovi e denigrazioni vecchie — Origine della vela — Combattuta da un secolo ma non mai vinta — Lo spirito dell'ascensione della vela si desta — La Scandinavia — La Germania — Gli Stati Uniti — L'Italia — Tabella decennale della stazza e del tonnellaggio delle navi in Italia — Tre provvidenze speciali che oggi (e forse anche nell'avvenire) favoriscono la preferenza della vela alle ferrovie ed ai piroscafi — Il giudizio di R. Klein sul successo futuro del film parlante sul vecchio teatro è applicabile alla vela? — Un concordato tra la vela ed il motore?*

O vela, figlia gloriosa della vita marinara di tanti secoli, ah! sei troppo vecchia.... ed il mondo, che basato sulla malignità tiene sempre con la giovane efflorescente novità, dimentica troppo spesso il passato, plaude sempre al presente e brinda volontieri al misterioso avvenire invitando il popolo, come un giorno l'imperatore Marco Aurelio, a rivolgersi additando il giovane suo figlio all'avvenire, dicendo: «Andate, o Romani, al sole che sorge!», cioè all'ala moderna, ai vincitori dell'elica, ai motoristi rombanti, ecc. e per questo, non volendo sembrare volubile, capriccioso ed ingiusto con te, trionfatrice dei mari, ti lascia impunemente per altri denigrare come debole, oscillante, incerto istrumento di nautica e di commercio. E siccome la calunnia è sempre accolta con una certa compiacenza, mentre la verità timidetta si arresta, si vela, se anche non è costretta al silenzio, così la tua sorte avvenire è soltanto affidata alla giustizia del tempo, giustissimo ministro di Dio.

Ma la tua importanza non si rivela meno dalla sorda, incessante guerra che ti si muove da mezzo secolo, per sostituirti e renderti come coefficiente d'una scena teatrale, di un romanzo, o di un tema per collegio. In questi tempi mastodontici sei cosa troppo semplice, piccola, trascurabile...! *a)* Per questi tempi affetti di nevralgia, di febbre, di bile, sei troppo gaia, divertente, calma e quasi negligente della fumante attività, che precipita i suoi corifei nella tomba avanti tempo. *b)* In questi tempi di meccanica, di matematica, di dirittura legale, sei troppo dondolante, lenta e troppo occasionata nei tuoi ghiribizzi secondo i capricci del *garbin*, del scirocco, del maestrale o di tramontana. *c)* In questi tempi economici, affrettati e voluminosi, sei troppo angusta, poco spostante, ed incapace di magni trasporti, per cui con il massimo sacrificio si consegue per te il minimo vantaggio, a rovescio delle leggi della pretendente moderna economia politica. *d)* Per questi tempi fracassosi, rombanti, ruggenti sei troppo silenziosa; perchè ti stai tacita ed a perpendicolo durante la bonaccia, e appena dai qualche tuono, minacciando di squarciarti qualora adirati i venti vengano furibondi a battagliare soffiando, attorno alle tue antenne, quasi dicendo loro che sbraitino altrove per metter fine alle loro capricciose contenzioni, nondimeno la tua procedura sul mare, a seconda della forza maggiore o minore dei venti somiglia ad una rondinella che ad ali distese per altri lidi radendo voli insoservata, sullo splano del mare. *e)* In questi tempi di gelosia, di invidia, di persecuzione raffinata, egoistica e deleteria tu sei troppo modesta, solinga e non curante gli interessi altrui, contenta di ubbidire al maestro di bordo, ai marinai ed ai mozzi da lui dipendenti, perchè non ti cale d'altro che di portare il legno, che sovraneggi nella sicurtà del porto, senza badare se la tua origine provenga dalla scorza di alberi nostrani, che vegetano nelle pianure di Bologna, o siano un'importazione esotica dalla Cina. *f)* In questi tempi di rovistamenti di archivii, di scavi sotterranei, di rievocazione di ceramiche e di majoliche del '500, molti ti vorrebbero risuscitata come ricordo storico, cimelio dell'antica arte navale, od argomento di decorazione o tutt'al più come strumento di *sport*, di diletto e di passatempo marino.

O bianca vela, io ti difenderei volontieri dalle accuse dei tuoi avversari, ti chiamerei la *Veterana del Mare*, e benchè straniera all'Arca di Noè, so che la tua nascita è vetusta assai; so che tu sei nata dall'incavo di una conifera, e la tua nascita si perde nelle ombre della favola e del mito, allora....

> Quando Giason dal Pelio (monte)
> spinse nel mar gli abeti,
> e primo corse a fendere
> Coi remi il ferro a Teti (Dea del mare).

Forse è per questo che i tuoi denigratori modernissimi ti dicono: vecchio ciarpame dei secoli che furono! Quindi per quanto tu cerchi di ricostituirti e di ringiovanire, nelle borgate e nelle cittadine rivierasche sarà sempre vero che diventa più uomini d'affari il retaio che non il venditore dei tuoi ritorti lini.

Oggi domina il vapore e l'acciaio, l'elettricità e la benzina, la celerità e l'arrivismo, la mania del volume e dell'accentramento dell'industria, parificandosi oggi più che mai il *tempus* ed il *lucrum* nel gorgo vorticoso del commercio umano.

O placida vela, sirocchia del remo, hai troppi nemici. Più che i cetacei che ti guardano e ti lascian correre; più che i delfini, che ti circondano e ti seguono; più che gli uccelli acquatici, che vengono a posare sulle cime dei tuoi alberi, si occupano e si affannano d'intorno a te i pionieri del moderno rinnovamento economico, militare, navale. I nuovi detrattori e propagandisti di viete accuse, non conoscendo le caratteristiche della tua prestazione, ti ritengono come arnese appartenente ad un sistema irragionevole, grottesco, indegno della civiltà e del progresso di oggi e di domani, siccome vagabonda voluttuosa, incostante, indifesa e girevole come una banderuola, secondo il capriccio dei venti e delle stagioni, palestra di volubilità, di inutili ardimenti, nemici della ricchezza sollecita, cumulativa e grandiosa con una tintura di nostalgia e di sentimento mestierante ed interessato, che fa dimenticare di pianta come tu sei sempre stata il precipuo fulcro della fierezza marinara della nostra stirpe.

Non ti scorare però, o vela superstite! Tu fosti e sei da un secolo e più combattuta, perchè non fosti mai vinta! Lo spirito dell'ascensione veliera si desta dovunque vige la tendenza verso il bello, l'artistico, il buono, il vero, l'armonioso, il dilettevole non dissociato dal vantaggioso, il fiero, l'ardimentoso, con grande trasporto verso le tradizioni, la storia, i monumenti di un passato circonfuso di gloria, che non imbrunerà sì presto la tua stella. La Scandinavia, per citare qualche esempio, dimostra questo progresso velifero con le grandi unità di navi a vela, che riattò e costrusse in questi ultimi anni con migliaia di tonnellate per una; la Germania armò numerosi bastimenti (che richiamano i *clippers* della Compagnia delle Indie) per il traffico oceanico. Gli Stati Uniti stanno per ripristinare una velica flotta con un tipo di nuova civiltà meccanica, che è per divenire la prima delle armate veliere del mondo. Così si tende a valorizzare nuovi sistemi di propulsione naturale, massime dove (come in Italia) regna la povertà delle materie combustibili, che è mestieri mendicare altrove.

Bastano le cifre per dimostrare l'assunto che la tua vita non è stazionaria ma in via di progresso, perchè con le cifre nè si discute, nè si ragiona; bisogna prendere i risultati delle statistiche come sono. Contentiamoci piuttosto dell'esempio dell'ultimo decennio.

Nel 1919 la stazza netta delle navi a vela entrate ed uscite dai porti nazionali era - lasciando gli zeri delle migliaia - di N. 2,550, mentre dopo dieci anni, nel 1929, toccava il N. 5,296; nel 1919 il tonnellaggio delle merci ascendeva al N. 2,247, mentre nel 1929 arrivava al N. 4,443.

Queste cifre però, se non segnano decadenza ma piuttosto ascensione, consigliano i relativi provvedimenti, se, non ostante la conformazione delle coste, non vogliamo sudar dietro alle altre Nazioni marinaresche, tanto più che tra queste non manca quella che già sogna il monopolio del traffico veliero oceanico, in concorrenza dell'altre e specialmente della Patria della vela (latina) l'Italia e il *mare nostrum*.

TABELLA

della stazza e del tonnellaggio dei piroscafi velieri in Italia
1919 - 1929

La seguente tabella fornisce, per gli anni dal 1919 al 1929 compreso, la stazza netta delle navi entrate ed uscite dai porti nazionali, ed il quantitativo delle merci imbarcate o sbarcate. Le cifre rappresentano migliaia di tonnellate, ossia sono stati soppressi tre zeri.

Anno	Piroscafi Stazza netta	Piroscafi Merci tonn.	Velieri Stazza netta	Velieri Merci tonn.
1919	24.486	6.168	2.550	2.247
1920	33.395	7.032	3.029	2787
1921	60.883	9.233	3.657	3.197
1922	70.241	10.332	3.881	3.489
1923	68 544	12.816	4.173	3 813
1924	75.357	14.003	4.726	4.854
1925	84.903	16 373	4.881	4 954
1926	95 375	18.017	4.731	4.463
1927	91.526	17.558	5.137	4.102
1928	102.568	18.405	4.997	4.147
1929	112.123	19.802	5.296	4 443

(Ing. Artemio Ferrario, 4-V-1930).

Tabella e cifre eloquentissime che fanno subito venire sul labbro la domanda: «Come mai la vela in dieci anni ha potuto poggiare gradatamente sì alto, massime negli ultimi anni?». Quali sono le cause efficienti di tale progresso? Non si può negare che ai nostri giorni nuovi fatti sono intervenuti a modificare in senso evolutivo la vitalità della vela.

Tre provvidenze moderne infatti favoriscono oltremodo la preferenza avvenire della vela ed altri mezzi di trasporto commerciale: *a)* l'apparecchio di propulsione ausiliaria; *b)* il motovericello per il carico e lo scarico delle merci nei porti marittimi; *c)* e la radio che tiene il navigante a conoscenza intera della situazione meteorologica dell'ambiente, il quale, in un armonico complesso di saggezza antica e di ardite innovazioni, rivendicherà per moltissimi anni ancora il suo primato nei trasporti marittimi di cabotaggio. Così l'Ing. A. Ferrario *(30-V-1930)*.

Nella peggiore ipotesi si potrà dire del tuo avvenire ciò che il dott. Robert Klein, direttore di due grandi teatri di Berlino, sentenziò intorno all'avvenire del teatro in concorrenza del modernissimo cinematografo parlato dal *film*, cioè, dato e non concesso che il cinema parlante possa fare concorrenza al (vecchio) teatro, questo sarà appena disturbato in modo transitorio, se anche sarà disturbato. Infatti il numero dei frequentatori del teatro non è per questo molto diminuito.. si tratta di un senso di nuova curiosità, che suole essere suscitato da tutte le cose nuove e null'altro.

Un concordato fra la vela e il motore?

Il 22 maggio p. p., alle ore 6, apparivano sul mare, di contro alla riposta Zoagli, due vele, l'una dietro l'altra, floscie, a perpendicolo, giacchè la brezza mattutina era fresca ma leggiera... eppure le due barche-rivani procedevano con regolato corso ed entravano nello specchio acqueo di Rapallo... Il rullo del motore, che mandava la prima, diede subito ragione di quella regolare procedura navale. Giunte difatti innanzi al Castello dei Sogni, si scorsero le funi, che allacciavano la seconda barca alla prima. Il padrone dei due rivani, carichi di arenella di Bocca di Magra, aveva escogitato l'unione delle due forze motrici, cioè quella del vento sempre incerto con quella del motore sempre sicuro, forte della speranza di poter sempre addoppiare in certe contingenze metereologiche la forza senza pericolo di restar privo dell'altra del motore. Ne chiedemmo a qualche vecchio pescatore, ed egli ci rispose: «Ah, non è tanto che venne ideata e tradotta in pratica questa unione della vela col motore... E' lo scorso anno (1929)». «Abbiamo capito! Forse si cominciò anche prima» rispondemmo noi.

E' l'anno del Concordato. Esistono dei fatti diversi, isolati, estranei l'uno all'altro, fra i quali non intravedendo alcun nesso, li chiamammo: *combinazioni*.

(Continua). G. P.

Crociera
della Lega Navale Italiana

Con sole L. 750 la Lega Navale Italiana conduce questo anno i suoi soci in una magnifica Crociera che si svolgerà dal 13 al 21 agosto, e cioè durante il ferragosto.

Partendo da Genova con il piroscafo *Genova*, espressamente noleggiato, i soci visiteranno le isole Baleari, sostando a Puerto Cristo, alle Grotte di Monacor ed e Palma. Indi proseguiranno per Barcellona dove potranno anche ammirare una parte della grandiosa esposizione spagnuola. L'ultima sosta sarà Montecarlo.

Programmi dettagliati ed informazioni, presso il Commissariato per le Crociere in Milano (Via Silvio Pellico, 8).

Il campo trincerato

Intorno a Nizza un campo trincerato
sarà compiuto presto, per difesa.
Contro chi? - S'è già in Francia ormai
[scordato
il tempo della guerra e dell' Intesa,
lorquando si scavava là trincea
insieme e un cuor si aveva ed un'idea.

Anche allor nel ricordo era presente
che Nizza e la Savoia erano terra
già stata nostra e pure, entrando in
[guerra,
noi non chiedemmo agli altri proprio
[niente.

E lasciammo che Nizza e il Savoiardo
stesser francesi senza alcun riguardo.

Or la Francia di noi finge paura
e mentre in altre spese economizza,
un miliardo vuol spendere per Nizza
che crede troppo aperta e mal sicura.
E teme che da noi si marci avanti;
con un diritto dei più giusti e santi.

Teme?! - Può darsi, ma può darsi
[pure
che la difesa maschera l'offesa.
La Francia, che si scorda dell'intesa,
può fare tali ed altre congetture...
Può darsi che il boccone digerita
le accresca - ma vedremo! - l'appetito.

Salsomaggiore

Salsomaggiore, nostalgica, ideale
Per fare la miglior cura termale.
Luogo del più incantevole soggiorno
Dove ognun brama di rifar ritorno

Chi per Salso da casa s'allontana.
Scelga senza esitar l'Hotel Fontana
Dirimpetto alle Terme Berzieri
che son l'ammirazion de' Forestieri.

Scelta cucina, fine trattamento
Frequentato da un ottimo elemento.
E' un albergo distinto e famigliare
Per buon dormire per bere e ben mangiare

Tenga presente ognun d'Italia e fuori
Che l'albergo Fontana è tra i migliori
Dove (sia detto a giusto onor del loco)
Gode d'ogni conforto e spende poco.

Bozoli 1927.

Le simpatiche e chiare rime non le avevo dimenticate nel periodo di ben 4 anni. Appena scesa dal bianco-trenino che da Fidanza fila a Salso ho subito chiesto se al Fontana esercivano gli stessi proprietari di un tempo sig. Enrico Riccardo e sorella, mi fu risposto di sì ma...che il trattamento non era più quello. Siccome i miei informatori non erano che rappresentanti di altri alberghi, capii che non avrebbero potuto rispondermi diversamente... Benedetta gelosia! brutta consigliera la concorrenza che invita anche a mentire! Volli persuadermene e...ascoltanto i saggi consigli del Bozoli ci ritornai! E ben feci, ed assai me ne compiaccio con me stessa.

L'albergo Fontana, checchè si dica, è sempre Fontana, l'indimenticabile casa ove si mangia da padreterno!

La sua cucina è di quelle che ricorda l'immortale Marianella al Lido d'albaro ove Mascagni lasciò la sua lode, e di qualche ritrovo romano di Roma ove eran soliti darsi convegno i più grandi nomini di Stato ed artisti di fama. Ed io son certa di trascorrere qui giorni di calma assoluta da farmi dimenticare d'esser lontana da casa.

Salso è sempre più bella ed interessante non dico più necessaria perchè, pur troppo gli anni lo affermono.

Ed è un vero peccato che troppi ancora ignorino il miracoloso potere delle acque salsoiodiche.

Bisogna entrare nel grande stabilimento Terme per apprezzare la perfezione degli impianti e la rigorosa organizzazione igiénica e scientifica, le scrupolose operazioni climatiche per l'estrazione dell'iodio dal sale Niveo e la paziente preparazione dei celebri prodotti farmaceutici.

Flora, Sali d'Achille, Salsolitina ed Urosal, le cui preziose virtù dovrebbero essere fatte palesi e diffuse per parte dei medici.

Ogni anno ritornano alla cura miracolosa, mille e mille riconoscenti scampati da gravi pericoli, ed a questi altrettanti se ne aggiungono venuti a cercar sollievo e guarigione al male che li tortura.

Le cifre parlano assai chiaramente e non possono essere smentite. Nessuna stazione termale di Italia conta un afluenza di visitatori come Salso, specie ora che sono inaugurati due nuovi modernissimi alberghi termali, alle dipendenze delle Terme, di proprietà dello Stato che ha investito ingenti capitali perchè venga raggiunto quel maggior incremento che compete a vantaggio della ricchezza d'Italia non solo, ma della salute pubblica perchè siano lenite le sofferenze ed aumenti il vigore, la forza della nostra razza superba.

P. B. M.

La civetteria come una delle arti belle

Su questo argomento, leggiero e seducente, intrattiene nel suo ultimo numero «Piccola», la gaia e disinvolta pubblicazione settimanale che esce sotto l'egida del «Secolo Illustrato». Il fascicolo riccamente illustrato in rotocalco contiene inoltre: Passeggiata romantica nella valle degli ulivi - Un segno di riconoscimento, rievocazione di un appassionante fatto di cronaca - Colloquio con gente che non parla - Pubblico e teatro: intervista con un maestro di scena. - Signorina, come vorreste amare ed essere amata? corrispondenza del Fante di cuori - Chi ride con me.

Echi mondani

L'arte di farsi belle

Maquillage! *No io lo chiamo semplicemente trucco perchè l'atto sta appunto nel truccarsi e perchè l'atto stesso è un vero trucco per sè e per gli altri.*

Io sono favorevole per questa specie di arte che dovrebbe meglio aggraziare il viso della donna ed abbellirlo proprio come una cura montanina o marina che ha rinvigorito il corpo rimettendolo in piena efficenza di floridezza. Le guance devono splendere di rose vellutate, le labbra provocanti nel caldo carminio, l'occhio assassino, profondo, ladro, ma insorgo vivamente contro certi sistemi denigranti, e quali pare non abbiano altro scopo che quello di imbruttire, peggio di invecchiare.

Certo, l'abitudine di imbrattarsi il viso che un tempo era ristretta ad una classe di artisti si è diffusa e propagata in modo rapidissimo persino dove è un oltraggio alla gioventù ed alla stessa bellezza naturale, perchè è una offesa deturpare visetti freschi e carini ove il capriccio si è sbizzarrito colla tavolozza della salute.

L'inesperto ritocco mal eseguito da il meschino risultato di una pietosa caricatura a volte assai ridicola specie quando si è tanto giovani. Ragazze o sposate non conta, la naturale primavera è pur sempre l'arte più bella!

Il trucco deve essere sapiente, raffinato e per essere perfetto richiede tempo e denaro doti che in generale sono ben scarse. Cipria, matite rosse e nere, sfumini, creme, atroci profumi a poco prezzo non possono far che miracoli di bruttezza, tavolozze economiche di colti stranamente infarinati. L'infarinatura non è facile neppure coi pesci, specie se non son freschi bocche inverosimili come suggelli di ceralacca di cattiva fabbrica, palpebre pesanti, cariche, irrigidite da un nero che brucia gli occhi. Guai a commuoversi, ne piverebbero lagrime da spazzacamino!

Questo è il trucco da evitare per i grandi inevitabili pericoli e le disastrose conseguenze!

Certo è invece da ammirare dove la arte trionfa, perchè indubbiamente sapersi correggere i difetti ed abbellirsi è arte vera. Le rose artificialmente, armoniosamente fiorite su pallide guance, sono ammirevoli. Però, se le guance sono di un caldo pallore orientale, allora, no, le preferisco assai, hanno i riflessi di perla e sono tanto belle!

Con giusto discernimento si devono appena accentuare i colori con pastelli delicati, con estrema prudenza se si vuole il risultato sognato e non accentuare le imperfezioni che si desiderano nascondere.

E, per essere veriste, è necessario un lungo esame, una sincera confessione con se stesse col giudice competente: lo specchio. Conoscersi senza indulgenza è legge prima per riuscire e truccarsi bene. Ogni viso ha meriti e difetti propri impossibili ad essere curati con ricette comuni.

Ai diversi tipi di pelle e di bellezza rispondono i generi adatti.

Quanti visetti freschi sono stati sciupati da cosmetici scelti a casaccio! E quante vizze epidermidi hanno ripreso fresca morbidezza perchè mutate da creme finissime velate da cipre impalpabili! Prima cura ad aversi dunque è la pelle, chè il trucco su pelle sciupata è orribilmente visibile ed anzichè ringiovanire, invecchia.

Acqua, aria sole a viso nudo perchè la pelle traspiri e si purifichi prima cosa essenziale.

Alla sera prima di coricarsi pulizia completa togliendo accuratamente ogni traccia di trucco e lasciando libera e naturaleza il più possibile quando non c'è necessità di comparsa. Il primo nutrimento della pelle è l'ossigeno della aria che essa assorbe attraverso i pori.

E poi, poi il vero segreto per parer belle è quello di esserlo veramente e di non sciuparsi più di quanto Madre Natura abbia voluto.

Sapeste quanto è più dolce una carezza su un viso senza paura, e quanto sia più saporito un lungo bacio su una una bella bocca sana... naturalmente sana. Provateri, mi darete ragione, ma già lo so d'avercela in anticipo.

Pierina.

Fiera di Padova

La XII Fiera Campionaria di Padova si inizierà oggi 7 Giugno e resterà aperta 15 giorni.

L'importanza di questa fiera — la prima sorta in Italia — è universalmente nota ed il Governo Nazionale ne favorisce lo sviluppo con appositi provvedimenti tra i quali è da rilevare la riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore dei visitatori della Fiera.

Speciali feste, mostre e concorsi si svolgeranno nei giorni dal 7 al 22 Giugno.

Per facilitare l'afflusso dei visitatori, sono organizzate comitive dalle principali città d'Italia per Padova, comprendenti anche la visita della vicina Venezia, a condizioni particolarmente favorevoli.

Anche da Genova ne partirà una il 14 Giugno per fare ritorno il 16 Giugno mattina, dopo la visita delle due più importanti città del Veneto.

Il programma dettagliato può essere richiesto all'*Eves* in via Balbi 115.

Corriere Sanmargheritese

La premiazione degli alunni della Commerciale e delle Elementari

Domenica scorsa 1.o giugno, festa dello Statuto, ebbe luogo l'annunciata premiazione degli alunni della Regia Scuola Commerciale e delle Civiche Scuole Elementari. Alle ore 10, davanti all'edificio scolastico si formò un corteo, al quale presero parte gli alunni delle due Scuole coi rispettivi insegnanti, i balilla e le piccole italiane in divisa, la banda cittadina C. Colombo, e che si recò al monumento a V. Emanuele II, ove vennero deposti dei fiori, mentre il direttore didattico delle Scuole Elementari, sig. Carrà Ernesto, disse parole di circostanza spiegando il significato dell'atto d'omaggio reso al Re Galantuomo. Il corteo quindi si ricomponeva recandosi al Palazzo Municipale per rendere omaggio al Commissario Prefettizio, quindi recavasi al Teatro «Savoia» (g. c.). Sul palcoscenico presero posto le autorità e gli invitati, fra i quali notammo: il gr. uff. Cottalasso Damiano Commiss. Prefett., colonn. Pio Amerigo Segr. Polit. del locale Fascio, prof. A. R. Scarsella dirett. della R. Scuola Commerciale, sig. Carrà Ernesto direttore didattico delle Scuole Elementari, Eugenio Verzura presid. Comit. Com. O.N.B., cav. Lazzaro Poggi rappres. Patr. Scolast. di cui è presidente il comm. Belom Ottolenghi, prof. Giacomo Grosso ufficiale sanit. consorziale, cav. Manlio Ballanti pres. dell'Ass. Naz. Combattenti, prof. cav. Luigi Scialdoni segr. R. Provveditore agli Studi, ecc. Nella platea invece presero posto gli alunni e un pubblico foltissimo. Gli alunni delle Elementari cantarono con grazia, sotto la direzione del maestro don Molfino che gentilmente sempre si presta per le Civiche Scuole, il coro a due voci *Le messi* di Mendelsohn, riscuotendo vivi applausi. Il direttore didattico Carrà Ernesto lesse varie adesioni, fra le quali quella del R. Ispettore Scolastico, assente per impegni inerenti all'altra sua carica d'ispettore dell'O.N.B., quindi il cav. prof. Scialdoni, oratore ufficiale, parlò rivolgendosi agli alunni per esprimere loro la parola di rallegramento ed incitamento per ottenere sempre migliori risultati nella Scuola, ove la fatica degli insegnanti, le cure dei genitori, lo studio degli alunni devono procedere in perfetta armonia d'intenti e di scopi. Trattò il grande avvenimento — che si celebrò anche domenica: lo Statuto — mettendo in rilievo i benefici recati ai popoli concedendo loro la libertà ed i diritti. E, dopo aver rivolto un fervido ringraziamento al comm. Ottolenghi che istituì la premiazione scolastica offrendo il capitale di lire 60.000, chiudeva il suo forte discorso inneggiando al fascismo che è disciplina, progresso, gloria della Patria. Le parole del dotto oratore vennero, alla fine, accolte da vivi applausi e consensi. Poscia veniva iniziata la premiazione degli alunni, dei quali ci è grato pubblicare l'elenco:

R. Scuola Commerciale: 1.o premio L. 500 al licenziante del corso triennale sig.na Maria Vittoria Sehnert — 1.o premio al licenziante della Scuola Commerciale computista Raffo Giuseppe di Chiavari.

Scuole Elementari (Centro): 1.a classe maschile: 1.o premio Paolini Rodolfo, 2.o Sada Ernesto, 3.o Ferretti Loris - 2.a classe: 1.o Costa Arrigo, 2.o Gronda Fulvio, 3.o Sacchi Gino - 3.a classe: 1.o Isola Ferdinando, 2.o Carrà Virgilio, 3.o Assereto Narciso - 4.a classe: 1.o Peirano Luigi, 2.o Gardella Remo, 3.o Lulli Emilio - 5.a classe: 1.o premio L. 400, 2.o Lencioni Umberto, 3.o Cattoni Aldo. — 1.a classe femminile: 1.o premio Borzone Lucia, 2.o Ricci Elitz, 3.o Gardella Maria - 2.a classe: 1.o Casazza Pierina, 2.o Brunetto Maria, 3.o Rastelli Iride - 3.a classe: a pari merito 1.o premio Lamieri Tullia e Figliolini Anna, 3.o Paolucci Fernanda, 3.o Redaelli Adriana e Repetto Teresa a pari merito - 4.a classe: 1.o Luca Antonina, 2.o Biagini Alsa - 5.a classe: 1.o premio L. 400 Boi Maria, 2.o Lamieri Virginia, 3.o Castorina Ada.

Scuole Elementari della frazione di S. Lorenzo: 1.a classe mista: 1.o premio: Cabona Domenico, 2.o Cevasco Andrea, 3.o Pellerano Teresa - 2.a classe mista: 1.o Solimano Margherita, 2.o Pernigotti Giuseppina, 3.o Solari Luigia - 3.a classe mista: 1.o Valle Gio.Batta, 2.o Solimano Teresa, 3.o Cartasegna Fortunato - 4.a classe mista: 1.o Solimano Maria, 2.o Dapelo Luigi, 3.o Pellerano Maria - 5.a classe mista: 1.o premio L. 250 Morelli Oliana, 2.o Tassara Rosa, 3.o Pellerano Bianca.

Scuole Elementari della frazione di Nozarego: 1.a classe mista: 1.o premio Costa Maria, 2.o Roccatagliata Teresa, 3.o Novara Rosolinda - 2.a classe mista: 1.o Chiaramonti Angela, 2.o Novara Irma, 3.o Casazza Giovanni - 3.a classe mista: 1.o Spiotta Albina, 2.o Borzone Luigi, 3.o Croce Vittoria - 4.a classe mista: 1.o premio L. 200 Chiola Felicita, 2.o Costa Mario, 3.o Multedo Concetta.

Scuole Elementari della frazione di San Siro: 1.a classe mista: 1.o premio Paramonti Anna, 2.o Paramonti Umberto, 3.o Canepa Vincenzo - 2.a classe mista: 1.o Casazza Giuseppina, 2.o Dapelo Umberto, 3.o Vargioni Francesco.

Scuola di avviamento al lavoro: 1.a classe mista: 1.o premio Forno Italia, 2.o Bonucelli Salvatore, 3.o Canario Carla.

La cerimonia si chiuse con alalà al benemerito comm. Belom Ottolenghi.

Appalto tassa occupazione suolo pubblico

Il Commissario Prefettizio rende noto che il giorno 9 giugno, alle ore 11, in una sala del Palazzo Comunale, si farà luogo ad un'esperimento d'asta pubblica col metodo delle offerte segrete per l'appalto della tassa di occupazione del suolo pubblico. La base d'asta è stabilita in L. 55.000. L'appalto sarà aggiudicato definitivamente al primo incanto anche se sarà presentata una solo offerta, il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello sopra stabilito.

Movimento mensile forestieri

L'Ufficio Turistico dell'Ente Autonomo della Stazione Climatica ci comunica il movimento dei forestieri avvenuto nella nostra città nel mese di maggio u. s.: italiani 230, inglesi 95, francesi 12, belgi 10, tedeschi 351, austriaci 7, ungheresi 6, olandesi-danesi-scandinavi 41, svizzeri 23, polacchi 9, nord americani 30, sud americani 3. Totale stranieri 641. Complessivam. 817.

Obbligo denuncia trebbiatura a macchina del grano

Il Commissario Prefettizio rende noto che chiunque eserciti la trebbiatura a macchina sia in fondi proprii che in quelli altrui, ha l'obbligo di denunciare la quantità di grano trebbiato. La denuncia deve essere fatta per singoli fondi rurali entro dieci giorni dall'avvenuta trebbiatura e deve essere indirizzata alla Sezione della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura in Genova.

Gli esami nelle Civiche Scuole

Col giorno 16 corr. mese incominceranno gli esami di compimento e di promozione nelle nostre Scuole Elementari. Gli alunni di scuole private o paterne, per essere ammessi a tali esami, devono presentare al Direttore delle Scuole, entro il 14 corr., la domanda e le fedi di nascita e vaccinazione o rivaccinazione se il candidato ha superato l'ottavo anno di età, in carta libera, e versare lire una per la pagella scolastica.

La giornata della Croce Rossa

Domenica prossima 15 corr. avrà luogo nella nostra città la giornata della Croce Rossa. All'uopo si è costituito il seguente comitato: dr. gr. uff. Damiano Cottalasso Commissario Prefett. al Comune, presidente, cav. Gregorio Brissolese Delegato Comunale della C. R. I., sig. Carrà Ernesto direttore Scuole Civiche, marchese G. B. Lomellini dei Principi di Tabarca, cav. Arturo Mosconi direttore Casa degli Orfani della Marina Mercantile, comm. Belom Ottolenghi, cav. Pio Amerigo Segret. Polit. Fascio, sig. Eugenio Verzura Presid. Comitato Comun. O. N. B., rag. Ovidia Marino Segretario Capo al Comune, membri. Patronesse: principessa Camilla Centurione, sig.ra Beretta Virginia, prof. Augusta Bilotti, sig. Ferrea Gemma, Ferraresi Carla, Rastelli Emma e Raimusso Rosita.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune si trovano esposti per la durata di otto giorni, dal 5 c. m., a visione di chiunque, il ruolo principale per l'imposta Comunale, sulle industrie, commerci, arti e professioni per l'anno 1930, ed il ruolo principale per l'imposta di cura per l'anno 1930.

Per la vendita del latte

Il Commissario Prefettizio, con manifesto in data 3 corr., ordina che la vendita del latte è consentita solamente ai caffè, bars e altri locali del genere, purchè avvenga su banco a parte, colle dovute garanzie ed a mezzo di bidone chiuso, sospeso a bilico e munito di apposito beccuccio nel coperchio, per la mescita del latte. La vendita ambulante del latte stesso è consentita temporaneamente, purchè si compia a mezzo di adatti bidoni, di qualsiasi dimensione, ma sempre chiusi e muniti del dispositivo sopra accennato. La vendita del latte nelle botteghe in cui si smerciano anche verdure è vietata, restando libera solo per la fornitura a domicilio dei clienti, colle modalità consentite dalle disposizioni anzidetto. Dell'osservanza di tali norme, da attuarsi entro il 1.o luglio p. v., sono incaricati i vigili urbani e i vigili sanitari della Provincia.

Gita a Spezia col "Primero"

Giovedì 12 p. v., il celebre vaporetto «Primero» si recherà a La Spezia per una gita di piacere. Orario-programma: partenza da S.ta Margherita ore 7, da Rapallo ore 8, arrivo a Portovenere ore 12, colazione, partenza per Lerici e Spezia ore 13, visita alle R. Navi ed Arsenale, partenza da Spezia ore 17. Per le prenotazioni all'Agenzia della Navigazione Gen. Italiana.

Movimento demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile ci comunica il movimento demografico avvenuto nella nostra città nel mese di maggio u. s.: Matrimoni civili nessuno, matrimoni religiosi trascritti n. 1. Nati vivi: maschi 5, femmine 5, totale 10. Morti: maschi 8, femmine 5, totale 13. Nello stesso mese dell'anno scorso si ebbe: matrimoni nessuno, nati 14, morti 9.

Nel Circolo Filologico

Lezioni di letteratura francese. - La chiarissima prof.ssa Augusta Bilotti continuerà le sue interessanti lezioni di letteratura francese per i soci e le patronesse, sabato 7 corr., alle ore 21.

— Maria Luisa Fiumi ha così telegrafato da Varese: «*Scarsella - Presidente Filologico.* Memore infinite cortesie prego rendersi interprete mia gratitudine».

Stelloncini di Cronaca

NUOVO ORARIO VAPORETTO «PRIMERO». — Dal 1.o giugno al 31 agosto, nelle domeniche, l'orario del vaporetto «Primero» è il seguente: da S. Margherita a Rapallo ore 14 e 16.45, da Rapallo a S. Margherita ore 14.30 e 17, da S. Margherita a Portofino ore 14.45.

CARTELLI INDICATORI. — A cura del Municipio vennero fatti eseguire cartelli in lamiera segnalanti località, strade e sentieri di montagna che possono interessare il pubblico. Quanto prima verranno collocati nel territorio del nostro Comune.

NEL CIRCOLO SANMARGHERITESE. — Nell'ultima assemblea, in sostituzione del dimissionario prof. A. Scarsella, venne eletto a presidente il signor Mortola Francesco.

INFORTUNIO. — Il falegname Francesco Martinelli di Guglielmo d'anni 28, lunedì scorso, mentre lavorava nel laboratorio di Olivari Lino, con uno scalpello si produceva una ferita da taglio in prossimità dell'articolazione della mano sinistra.

FARMACIA DI TURNO. — Per domani domenica presterà servizio la Farmacia Pennino sita in Via Pescino.

Al "Cinema Savoia"

Stasera sabato e domani domenica 8 c. m., in visione il lavoro dal vero: *Simba,* un coraggioso film di toccante bellezza; tremende caccie al leone con le lancie degli indiani; il più eccezionale film africano finora projettato; ne sono protagonisti gli intrepidi e fortunati esploratori Martin e Osa Johnson. Fuori programma film comico con Charlot. Lunedì 9 corr.: *Minatore del tappeto verde,* emozionante dramma, interpr. Renée Adorée. Martedì 10 corr., *Fante di cuori,* grandiose vicende d'amore, interpr. principale Marcella Albani. Mercoledì 11 corr.: *Il conte di Lussemburgo,* riduzione della celebre operetta di Franz Léhar, magnifica interpretazione di Dolly Grey. Giovedì 12 corr.: *Eva alla riscossa,* lavoro passionale, int. Mary Nolan. Venerdì 13 corr.: *La lama nel pugno,* poderoso capolavoro di emozionanti avventure, con Richard Barthelmess. Imminente: *Caterina di Russia,* con Lil Dagover; *La sirena dei tropici,* con l'attrice negra Josephine Baker. Prossimamente: *La donna che non ti abbandona,* con Lil Dagover.

Maria Luisa Fiumi

Quando gli aristocratici diventano signori preferiscono chiamarsi soltanto per nome: gli eletti della vita, quando possono, rinunciano sempre al privilegio della sorte.

Fu così che la contessa Fiumi entrò nella repubblica letteraria un po' pel gusto di riconoscer se stessa attraverso l'emozione della gara, un po' per la curiosità di confrontar la vita con la sua ombra.

Fra la vita e l'ombra, fra la realtà e l'illusione, scelse l'ombra, preferì l'illusione quasi che l'una e la altra fossero il fondamento anzi che il complemento della verità.

Per l'emozione dell'avventura rinnegò il blasone, per la tentazione di un sorriso invocò incertezze e travagli.

E fu donna per orgoglio di individualità.

Accade – per vero – nelle repubbliche una confusione che disturba come un bisticcio elementare. Cioè: l'uomo che vuole essere solamente ed esclusivamente cittadino, è, dalla folla dispettosa venerato come un re.

Per la monotonia della tradizione e per la noia del benessere, anche la Fiumi diventò regina proprio quando s'era allontanata dai castelli e rifugiata sperduta fra la folla.

Vuol dire che la cittadina fu elevata al trono per suffragio universale, proprio quando, per desiderio intimo, aveva allontanata dalla sua fronte la corona.

Pare uno scherzo, ma la vita è proprio un'addizione volgare di scherzi e a ben pensarci ci s'avvede che il grottesco perseguita sempre il monarca come il mendico, il vincitore come il vinto nella sorte avversa, quando tutti piangono e nel destino propizio, quando la maggioranza si rallegra.

V'è del grottesco perchè si diventa aristocratici invocando umiltà e signori quando par d'esser poverelli.

Vuol dire che il santo rischia di apparire un superuomo e che l'orgoglioso può, in cuor suo, recitare una preghiera anche quando sorride.

Oltre che del grottesco, v'è allora anche del beffardo. V'è del beffardo nella rigida regola del cavaliere, del grottesco nel gesto dell'eroina e del ridicolo nella fantasia che ci conduce verso i sogni e le amarezze.

Orbene l'Umbria è terra di fantasia generosa perchè è la culla di molti misteri e chi vi nasce o vi si alleva o vi si educa resta per sempre misterioso. Ossia incantatore.

La Fiumi è umbra e come scrittrice e come artista è ricca di mistero e se vive narra per comunicarsi, se medita si confida per isolarsi ma se fugge va sempre verso una meta dove il mistero è ingentilito da canzoni e serenate.

Vuol dire che il poeta anche se corre non si compromette con l'integrità della propria fede ma tutt'al più da una plaga di visioni severe vola verso una terra di visioni incantatrici: Encantadora, visioni di Spagna.

Questo il titolo suggestivo del bel libro dove la personalità della scrittrice emerge più che in ogni altro sincera.

N. C.

Stato Civile di S. Margherita Lig.

Movimento dal 21 Maggio al 5 Giugno

NASCITE

Maschi 1 Femmine 4 Totale 5

DICHIARAZIONI DI DECESSO

Martinelli Carlotta ved. Caneo, anni 56, casalinga, piazza S. Bernardo 15 — Català Giuseppe, anni 61, Certosino, Paraggi — Raggio Maria ved. Costa, anni 86, benestante, salita Montebello 2 — Dagnino Francesco, anni 63, possidente, corso B. Ayres — Figari Gerolamo, anni 85, benestante, via Sella 17 — Dondero Salvatore, anni 70, via Maragliano 22 — Morchio Francesco, anni 80, pescatore, via Sella 23.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gianelli Antonio celibe, maggiorenne, falegname con Canepa Maria nubile, maggiorenne, sarta — Fasce Michele Giovanni vedovo, maggiorenne, benestante con Sbarbaro Caterina vedova, maggiorenne, casalinga — Bicchi Augusto celibe, maggiorenne, impiegato d'albergo con Canepa Maria Rosa, nubile, maggiorenne, casalinga — Straneo Benvenuto celibe, maggiorenne, cuoco con Bernardi Ersilia nubile, maggiorenne, casalinga — Resio Mario celibe, maggiorenne, ufficiale di marina con Nosotti Adriana, nubile, maggiorenne, agiata — Canepa Agostino celibe, maggiorenne, pasticciere con Costentin Antonietta vedova, maggiorenne, casalinga — Garbarino Giacomo celibe, maggiorenne, contadino con Devoto Maria nubile, magg., casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Agrifoglio Carlo macellaio con Gianello Rosa casalinga.

Cronaca rosa

Una rosea e paffuta bambina — Ersilia Caterina Bianca — è venuta a formare la grande gioia dei coniugi signora Paolita ed Edilio Benvenuto, segretario politico del Fascio di Portofino Mare. Auguri vivissimi.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 31 maggio al 6 giugno 1930:

Barometro	Altezza	Massima	768
		Minima	759
Termometro	Temp.	Massima	25
		Minima	12

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Sud-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni	3
» variabili	2
» nuvolosi	2
» con pioggia	2

Pluviometro: Acqua cad. mm. 10

Igrometro: massimo 90 - minimo 65

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S. Margh. Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
15	19,30	15	20

7 GIUGNO 1930 Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Domani domenica: PENTECOSTE.
GIUGNO: il sole nasce a ore 4 minuti 47, tram.ta ore 20, m. 7. Sino al 21 il giorno cresce di 15 min., dal 21 al 30 diminuisce di 3 minuti.

P. N. F.
Sezione di Rapallo

Aderendo alla richiesta del Segretario Politico, l'on. Clavenzani, Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, ha disposto perchè settimanalmente un Delegato dell'Unione stessa si rechi nella nostra città per curare l'organizzazione dei lavoratori.

Al suddetto Delegato dovranno essere presentate tutte le richieste di tutela Sindacale da parte degli operai dell'industria, ed egli ne curerà, in collaborazione del Segret. Politico la risoluzione amichevole, o le demanderà agli organi competenti della magistratura del lavoro.

Daremo la prossima settimana lo orario preciso di questo importante ufficio di tutela e di propaganda sindacale fascista.

— Nella scorsa settimana il sig. Gazzo, del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, fu in visita ispettiva a Rapallo. Si è intrattenuto col Segret. Politico su varie questioni riguardanti l'organizzazione dei Sindacati del Commercio.

Presi accordi di massima sul funzionamento di un ufficio informativo tra la nostra città e i dirigenti dell'Unione di Genova, si è proceduto intanto a diffidare talune categorie di ditte commerciali che non rispettano la legge sul riposo settimanale obbligatorio nei confronti dei loro dipendenti.

— Riassumiamo qui ritenendola importantissima per la regolazione del flusso oscillante della disoccupazione nella mano d'opera dell'industria, una circolare pervenutaci dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria di Genova:

« Con Regio Decreto sono istituiti gli uffici provinciale di collocamento gratuito per tutte le categorie dell'industria, di conseguenza è vietata qualsiasi altra forma di collocamento, anche gratuita, da parte di privati enti ed associazioni. Una Sezione è stata istituita presso la Delegazione di Zona dei Sindacati a Chiavari. I prestatori di opera disoccupati dovranno rivolgervisi in caso di necessità, qualora la cosa si presenti disagevole potranno rivolgersi localmente in Rapallo al Sindacato il quale provvederà d'ufficio a trasmettere l'elenco dei disoccupati all'ufficio di collocamento ».

ASSOCIAZIONE GENERALE P. IMPIEGO. — Il camerata Eriberto Milanta su proposta del Segretario Politico è stato nominato in data 23 Maggio 1930 Segretario del Gruppo Dipendenti Comunali per la nostra città.

Vanno presentate a lui perciò tutte le richieste ed i quesiti che vertono sulle condizioni d'impiego del personale parastatale.

Il Segretario Politico
Giovanni Ratto

Mentre ci complimentiamo col camerata Milanta per questo nuovo incarico che ne valorizza maggiormente la sua instancabile operosità, constatiamo con piacere che un'altra importante branchia della vita cittadina ottiene il suo giusto inquadramento nell'attività e nell'assistenza corporativa.

I lavori del Boate

I lavori del Boate continuano alla foce, tra non molto si potrà riammirare la « rotonda » ricostruita, che verrà a completare ottimamente la passeggiata a mare. Anche i lavori sul lato destro sono a buon punto. Certo che si rivela giorno per giorno come sia stato sagace l'intervento del Comune nel far disporre i marciapiedi a sbalzo, guadagnando in larghezza di strada e estetica di passeggiata. La spesa incontrata dal Comune per tale lavoro è compensata dalla generale soddisfazione. Ultimati gli argini sarà provveduto alla costruzione del ponte e del *pennello*.

Promozione

Il recente foglio d'ordini del Ministro della Marina reca la promozione a tenente di vascello del concittadino Leo Tonolli figlio del dr. Earico. Complimenti al colto e studioso amico.

L'appassionata parola di consenso del Segretario Politico alla Corale Sanmariese.

Appena costituita, la Corale Sanmariese ha fatto doveroso omaggio dei suoi sentimenti e delle sue intenzioni al nostro Segretario Politico, desiderando procedere di pari passo come organizzazione dopolavoristica del Regime. Alla cortese e delucidatrice lettera, il Segretario Politico sig. Giovanni Ratto, ha risposto con la seguente che la direzione della Corale ci fa conoscere e che siamo lieti di poter pubblicare alfine ognuno vi possa attingere quell'incitamento a perseverare nell'alta idealità del Fascismo che essa emana.

Dice la lettera:

Ai Soci della Corale « Pietro Mascagni » - Santa Maria del Campo di Rapallo.

« Cari amici,

« vi prego di scusare il ritardo con cui rispondo alle vostre gradite parole. Il mio lavoro di ordinato tessitore mi obbliga spesso a frenare i trasporti dello spirito, per ordinare in pazienza i molti fili che passano tra le mie dita, senza dare precedenza a quelli che, al mio sguardo, hanno più vivi riflessi di colorita bellezza.

« Bella e italianissima iniziativa è la vostra e si inquadra ottimamente nel vasto programma dell'azione fascista.

« Il Fascismo, che dà alla nazione la sua ferrea ossatura politica e su essa costruisce l'ordinata rivestitura corporativa, pensa, attraverso i Sindacati, alla coordinazione delle funzioni social-economiche del lavoro e crea, con il Dopolavoro, l'istituzione che potenzia e sospinge l'ascesa spirituale del lavoratore.

« Le Società Corali sono quelle che più profondamente rispondono allo scopo idealmente educativo e meglio s'adattano alla semplice e pura anima dei rurali.

« Penso con molto rincrescimento che le mie occupazioni mi impediranno di essere tra i rurali rapallesi così spesso come vorrei e mi auguro che essi trovino sempre chi dica loro la buona parola dell'Idea.

« Voi di Santa Maria avete la fortunata ventura di ospitare l'Egregio Signor Delle Piane, che io considero, attraverso la sua infaticabile opera, come un ottimo amico ed un fervente collaboratore del Fascismo.

« Avanzate quindi decisamente sulla buona strada che egli vi indicherà ed abbiate l'orgoglio di voler giungere alla meta prefissavi, anche se ufficialmente vi sembrerà talvolta d'essere un poco dimenticati.

« Sarò con voi, come camerata e dirigente, ogni volta che vi abbisognerà la mia opera, ma penso che vorrete energicamente camminare da soli, con la Fede che anima il nuovo rurale d'Italia, e chiamarmi, molto presto, ad assistere al vostro primo atto di vita.

« Ho udito sul mare le canzoni che addolcivano la veglia delle scolte, quelle che scandivano il ritmo della voga serrata, quelle che riempivano di dolce nostalgia le lontane solitudini, quelle che allegravano la malinconia della lunga attesa e quelle che esaltavano l'ora eroica della missione vittoriosamente compiuta.

« Vorrei ascoltare ancora quelle che salgono dai campi, dopo la fatica compiuta, come una preghiera ed un ringraziamento e quelle che si innalzano al cielo, come un inno alla Patria e che chiamano Dio a benedire il pane che la Vostra fatica cresce all'Italia.

« Attendo il vostro invito, ed al rapido raggiungimento di quel giorno, elevo il mio augurio sincero, con l'assicurazione della mia cordiale amicizia.

Il Segretario Politico
GIOVANNI RATTO

Un "belvedere,,

sarà fatto costruire dal Podestà lungo la passeggiata di Via Avenaggi, all'angolo di villa Bubb, da dove si domina tutto l'incantevole nostro golfo. Il belvedere costituirà meta di attraente passeggiata ed arricchirà la nostra città di una attrattiva che certo sarà molto apprezzata da rapallesi e forestieri.

Provvidenze del Podestà
per il latte

Il Podestà ha fatto pubblicare i seguenti due manifesti:

« Tutti quelli che comunque producono latte o lo raccolgono o lo vendono negli spacci delle frazioni e della città, sono obbligati a fornirsi del certificato medico dell'Ufficiale Sanitario, come prescrive lo articolo 11 R. D. 9-5-1929 n. 994 sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto;

A tale scopo l'Ufficiale Sanitario visiterà il lunedì ed il giovedì nella sala del Municipio alle ore 9, dal giorno 9 Giugno corr. al 15 Luglio p. v. giorno in cui tutti dovranno essere provvisti del prescritto certificato dal quale risulti anche che l'interessato ha subito la vaccinazione antitifica.

I contravventori saranno puniti a norma dell'art. 119 del T. U. Legge Sanitaria 1.o agosto 1907 n. 636.

All'Ufficiale sanitario spetta un compenso di Lire 5 per ogni visita ».

*

Il Podestà, sentito il parere dell'Ufficiale Sanitario, ordina:

1.o — Che la vendita del latte è consentita solamente ai caffè, bar ed altri locali del genere, purchè avvenga su banco a parte, con le dovute garanzie ed a mezzo di bidone chiuso, sospeso a bilico o munito di apposito beccuccio nel coperchio per la mescita del latte;

2.o — Che la vendita ambulante del latte è consentita temporaneamente, purchè si compia a mezzo di adatti bidoni, di qualsiasi dimensione, ma sempre chiusi e muniti di apposito dispositivo sopra accennato;

3.o — Che la vendita del latte nelle botteghe in cui si smerciano anche verdure, è vietata, restando libera solo per la fornitura a domicilio dei clienti con le modalità consentite dall'art. 2.

Le norme di cui ai tre articoli sono da attuarsi entro il 1 luglio 1930.

Circolo Fascista di Cultura
Commemorazione virgiliana

Come abbiamo annunziato nel precedente numero, questa sera nell'aula del Municipio, alle ore 21,15, avrà luogo la solenne commemorazione virgiliana con una orazione del chiaro scrittore e professore comm. Achille Beltrami della R. Università di Genova.

Interveranno pure da Genova il R. Provveditore agli Studi della Liguria e il Presidente della Federazione Ligure Istituto Fascista di Cultura, dato anche che con questa eccezionale manifestazione si chiuderà il ciclo delle conferenze.

Si prevede un'affluenza di numeroso e distinto pubblico. Sono particolarmente invitati tutti i tesserati delle Associazioni del Partito e altre locali.

Ingresso libero.

Fiera di beneficenza

Nei giorni 1 - 2 - 3 Luglio un Comitato di cittadini organizzerà una fiera di beneficenza nei locali gentilmente concessi in fondo alla strada a mare dai signori Bianchi-Fontana.

Il ricavo andrà a beneficio lavori chiesa parrocchiale.

Si fa appello alla generosità di tutti i cittadini perchè vogliano concorrere con qualche dono.

I doni possono essere inviati presso le scuole delle Suore Benedettine in Corso Umberto 1.o.

Scrutini ed esami
nelle Scuole Elementari

Il 16 corr. mese, alle ore 9, presso le pubbliche scuole elementari del capoluogo, avranno inizio gli esami di compimento degli studi elementari superiori (promozione della 5.a) e di compimento degli studi elemeniari inferiori (promozionne dalle 3.a).

Lo stesso giorno avranno principio le operazioni relative allo scrutinio finale per gli alunni delle classi 1.a, 2.a e 4.a.

Gli alunni provenienti da scuole private o paterna, per essere ammessi agli esami di compimento o di ammissione alle varie classi, debbono farne domanda per iscritto alla Direzione delle scuole e presentare i seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato di vaccinazione o di rivaccinazione;
c) Pagella scolastica.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione Scolastica.

La benedizione
della Casa dei Poveri

Domani domenica alle ore 10,15 il nostro arciprete mons. prof. Nestori procederà alla benedizione della nuova Casa per i poveri in via Monti.

Presenzieranno alla sacra cerimonia autorità e invitati, che partirano dal Municipio alle ore 10.

Il nuovo Console del Cile

Il sig. Alberto Ramognini Orrego, cancelliere presso il Consolato Generale del Cile in Genova, è stato promosso e nominato console del Cile a Rapallo.

Il *Mare* porge il suo saluto al nuovo rappresentante della Nazione amica.

. . .

Poesia nostrà

Int'a classetta

Da-u Carruggiu pe-a stradetta
tanta gente invexendà
và-a mattin int'a ciassetta
tutte e sò pruvviste a fà.
E ne vegne anche dà ciassa.
Se và adaxu, ma se passa.
Gh'è u bitiru, gh'è u frumaggiu;
anciue, bughe gh'a'u pescòu.
U Barrasca cu sò sbraggiu
u te ciamma invexendàu.
In sci banchi, da i fagotti,
stan mettendu piatti e gotti.
Suttu u teitu de lamea
stan i primmi fonrtùnae.
Lì davvei ghe pà 'na fea!
Ciù de là stan assettae.
Sun e donne cu-a cavagna,
che, se cèuve, a se ghe bagna
E sè cuntan fra de là...
Ma e palanche ghe fan prà!
Ghe ne portan d'a verdùa,
da-i nostri orti e da luntan
fresca, pùsa, tenia, dùa,
e i t'a porza finn-a in man,
azzuxendu 'na carotta
e u pursemmu pe 'na colta
Fave, poexi, cöi, patate
e leitùga e radiccian;
ravanetti, geae, tumate
e meizann-e, e prebuggiun
a bon prexu te dan tùttu
e ancun ciù s'è tempu brùttu.
Ti vèu d'èuve? Na ne manca
propriu frescl's d'a mattin;
ma van ciù quarche palanca
E e te mustra a savagnin
Sta segùa che in sciù culinn-a
ghe l'ha faete a sò galinn-à
A gh'ha ùn furdu, se ti u vèu.
L'ha piggiàu u sèu figgèu
Gh'è un cliente cunuscìu,
cu mandillu neigro in man,
che u nu manca de segùu,
u scignuru american,
che u sta serìu, che u l'accatta
ma che a-u prexu u nu s'adatta.
Quarche donna, int'a ciassetta,
in sciù tardi d'a mattin,
a risparmia meschinetta,
in see tùtto du stizzinin.
Gh'è ciù postu in te banastre.
Ma sci còi se vedde e ciastre.
Quande l'è tempo d'i funzi
pinn-e e corbe alloa ghe n'è.
Un pö in giu primma ti runzi
e ti aspett, se ti sae,
che se i vendan ciù che pèuan
Ma in sciù tardi dàli i vèuan.
Perchè a unz'ue vegne u spuzzin
e u te i manda a-o sò destin.

Carlino Velli.

Per un canto popolare
su S. Maria del Campo

Pubblichiamo una terza poesia del nostro concorso. L'autore, Marino Merello, è molto noto perchè abbia bisogno di presentazione:

Santa Maja

I

A l'è a festa do paise: l'Assunta!
In to bosco gh'è a prèdica, comme
da-i antighi s'ùsava de fà;
e no cangian de gùsto e de nomme,
ne-e merende in sce l'erba taggià,
e torlette de riso, e e meizann-e
tùtte rionde de morbido pin;
e gh'è sempre dö sciàto e allegria,
de cansoin e da gran ciarlaxia,
co-e bottigge de bon vinettin.

II

Scangia a scena do verde paesaggio:
in te ciann-e se balla ancon ciù.
O santuajo, chì, de Caravaggio
(ùnn-a perla piccinn-a ma rara
cö travaggio do nostro Baciara)
o ne ciamma e o n'invita lasciù.
Daeghe drento con de barsellette
e di gotti, zoenotti e gardette;
in scë ciann-e scorrive, e ballae:
a l'è a festa ciù bella da Stae.

III

Se n'andiëmo in sciö Peùzzo, da Crùxe
che Rapallo a protezze e i sò campi.
E, là in çimma, cantiëmo a unn-a vöxe:
— Oh, che vista che gh'è! Da no creddè.
Quanti paizi se scrèuve e salùa!
Sant'Ambreùxo, San Loenso, poi Rùa;
San Martin, Montallegro, se vedde,
Montepeggi, San Chigo; e, in ciannùa:
Santa Maja e Sant'Anna; e San Pê.
Portofin o l'è o spêgio do çê!

Marino Merello.

La festa ginnastica
delle Scuole Complementari

Domenica scorsa, festa dello Statuto, gli alunni delle nostre Scuole complementari hanno eseguito il consueto saggio ginnastico annuale. Questa manifestazione ha servito a richiamare sul terreno della Palestra Ginnastica di via Calissano una folla numerosa di autorità e spettatori accorsi ad ammirare le prodezze dei nostri studenti. Il programma molto nutrito ha avuto uno svolgimento completo, gli esercizi sono stati eseguiti con abilità e maestria che hanno riscosso l'applauso generale e incondizionato. Il reparto femminile guidato ed istruito dalla prof. M. Barella è stato impeccabile nello svolgimento del suo lavoro che ha avuto un eccellente effetto coreografico. Nel reparto maschile preparato con grande passione e maestria dal prof. Romani si è potuto constatare un reale progresso sugli esercizi degli anni precedenti.

La parte coreografica e decorativa è stata quasi del tutto scartata per far posto a degli esercizi sportivi di carattere militare, per la cui riuscita l'allievo deve possedere una solida preparazione e un buon allenamento. Sono piaciuti il salto del muro, il percorso di guerra, il tiro alla fune e specialmente il salto in alto con l'ostacolo del cavallo. Negli intervalli tra i vari esercizi la musica diretta dal cav. Piergiorgi ha eseguito un scelto programma.

La manifestazione è terminata con inni alla Patria: Monte Grappa, Balilla e Giovinezza cantati dagli studenti accompagnati dalla musica. Erano presenti il Podestà cav. Silvio Solari, il Segr. Polit. Giovanni Ratto, il Presid. dell'O. N. B. dott. Queirolo, il commissario per l'istruzione e Presidente dei Mutilati sig. Massoni, la Preside prof. Rotteglia, il Corpo Insegnante e molte altre autorità.

Festa Ginnastica al Campo del "Littorio,,

Domenica prossima 15 Giugno le squadre ginnastiche, intervenute al concorso Dux, di Sampierdarena, Genova, S. Margherita e Rapallo, gli alunni del Collegio S. Francesco e le alunne della Scuola Avviamento al lavoro svolgeranno sul campo del Littorio un grandioso programma ginnastico.

La manifestazione è a favore dell'O. N. B. di Rapallo.

Nozze d'argento

Hanno festeggiato quest'oggi in lieta intimità le loro nozze d'argento l'amico cap. Francesco Gennaro, cognato al proprietario del nostro giornale sig. Giovanni Felugo, colla sua gentile signora Teresina Felugo.

Innumerevoli auguri sono pervenuti agli... sposi.

Il *Mare* vi aggiunge i suoi fervidissimi per le nozze d'oro.

Illuminazione pubblica

Il Podestà ha dato disposizioni perchè la Società U. E. E., concessionaria, provveda ad eliminare lo sconcio dei fili che, ai giardini, traversano l'aria per arrivare ai fanali del lungo mare anzichè passare sottoterra come da accordi convenuti, e per la sistemazione degli impianti luce in Corso Principe di Piemonte e Via Roma e per avere un preventivo per l'impianto d'illuminazione in Viale Generale Diaz.

Una corsa tra camerieri

Per movimentare un pò l'ambiente e stabilire in modo definitivo la... velocità dei camerieri di Rapallo e Santa Margherita, si sta preparando nella nostra città una gara originale allegra tra i camerieri degli alberghi, bar ecc. La manifestazione si svolgerà al lungo mare in ora propizia e siccome desterà in modo indubbio le più schiette risate riesce facile pronosticarle successo di pubblico e di concorrenti. Anche di concorrenti perchè, a quel che risulta, più di venticinque sono già gli inscritti.

Nell'attesa di poter scrivere altri particolari possiamo annunciare che sono incominciati gli allenamenti notturni da parte dei concorrenti in località, naturalmente, lontana dalla curiosità dei soliti non pochi nottambuli.

Il congresso dei Combattenti
fissato per il 15 Giugno

L'adunata dei Combattenti della Provincia di Genova, definitivamente fissata per domenica 15 giugno, coinciderà con l'annuale Congresso Provinciale della Federazione che sarà tenuta al teatro « Giardino d'Italia » alla presenza dell'on. Lessona, di un membro del Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti, delle Autorità e Gerarchie genovesi.

Il programma dell'adunata già fissato prima del 29 maggio, rimane inalterato, sia per le cerimonie del mattino, sia per la festa campestre sulle boscose colline genovesi a Campi di Torrazza, a circa 400 metri sul livello del mare. Unica variante: l'adunata del mattino, anzichè in Piazza Umberto I.o avverrà all'Acquasola.

Padroni di casa modello

Riceviamo:

Onorevole Direzione,

« Fra i padroni di casa meritevoli di essere compresi nello elenco o meglio albo d'onore di quelli onesti in materia di affitti, da codesta Onle. Direzione opportunamente istituito; ma che per disgrazia conta finora un troppo esiguo numero, ho il piacere di segnalare il signor Castruccio Eugenio Viale delle Americhe 7.

« Il signor Castruccio, pure essendosi contenuto in limiti di prezzi moderati, non ha creduto, ora, di molestare con richieste di aumenti i suoi vecchi inquilini.

« Ossequi *Viazzi Ettore* ».

*

L'inquilino sig. Augusto Canova ci segnala quello del suo, signor Bafico Giovanni, corso Umberto.

E Piero dall'Oglio la Spett. Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Campo.

. . .

CINEMA REALE — Stasera e domani *Broadway*, film di superproduzione edito dall'Universal, il più bel lavoro interpretato da Evelyn Brent, Merna Kennedy, Glenn Tryon e Otis Harlan. Vi si ammirano le più belle gambe del mondo...

Lunedì *Mascherata d'amore*, int. la grande diva italiana Carmen Boni. Martedì *Gioco di bambola*, commovente film di Costello Dolores. Mercoledì *Madame San Gènes*, grandiosa ricostruzione storica con i migliori assi del cinema. Giovedì *Seconda giovent*ù, commedia brillantissima. Venerdì *Marito di parataint* Phills Haver, Jacqueline Lagan.

CINEMA EDEN. — Stasera, domani travolgente dramma di un cuore appassionato *Il folle amore*, int. principale Carmel Mires, Douglas Fairbanks junior Lorette Young. La vicenda si svolge in Scozia ed è quanto mai suggestiva e curata sia per la parte artistica che per il paesaggio.

Beneficenza

Sempre per onorare la memoria della sorella Amalia in Omarini, deceduta il 5 Aprile u. s., il cav. Antonio Riccioni ha rinnovata la sua offerta di lire 100 all'Orfanotrofio Emiliani di Rapallo e di lire 200 all'Ospedale Menichetti di Castelfranco di Sotto, paese abitato dall'Estinta.

Gara alle bocce

La Società Bocciofila Audace indice per Domenica 15 Giugno alle ore 14 precise, sul campo di Via Monti una grande gara a coppie riservata ai tesserati del comitato della Riviera di Levante.

La gara sarà dotata di ricche medaglie d'oro.

PRO FAMILIA. — *Gli eroi dell'Aria.* Quale spettacolo di chiusura per fine stagione il cinema Pro Familia presenta il più ardimentoso film, che fa palpitare di emozione tanta è la veridicità di queste eroiche azioni degli aviatori durante la guerra. Se nei film finora comparsi gli americani ci hanno presentati trucchi meravigliosi, in questo nuovissimo film europeo è la realtà che fa fremere ad ogni istante. La vicenda pone rivali in amore due assi nella stessa carlinga a duemila metri sopra una grande battaglia in terra di Francia: l'amore provoca l'odio ma il dovere fa nascere il sacrificio e...

Non perdete questo capolavoro, andate al Pro Familia sabato domenica e lunedì.

Culla

Maria Letizia e Tullio Pontello hanno il piacere di annunciare la nascita del loro piccolo Gian Carlo.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Bacigalupo.

1932

Ricorre in tale anno il 5.o settantacinquesimo dell'apparizione della Madonna. E' dunque una data della massima importanza, ed i Rapallesi non debbono lasciarla passare senza una solenne celebrazione, seguendo le nobili tradizioni degli avi.

Come dobbiamo prepararci?

Non occorre fare fin d'ora enumerazioni. Ma l'opera che deve essere compiuta per tale solennità, e sopratutto, è la sistemazione della Basilica; la quale rappresenta il Santuario del monte Allegro nella città prediletta dalla Madonna.

Se la generazione presente non facesse più nulla, non si potrebbe rimproverare, quando si pensa alla somma ingente già spesa nel tempio cittadino.

Ma come arrestarsi, dopo aver fatto trenta, senza fare trent'uno?

L'Amministrazione parrocchiale è convinta di non aver demeritato la fiducia dei concittadini per la serietà e la rapidità dei lavori compiuti. I creditori, che non furono pochi e di poca entità, furono regolarmente soddisfatti: i debiti che restano: di fronte alla enormità delle spese necessarie incontrate, sono una cosa che non impensierisce davvero.

Ci potranno essere delle critiche ma queste sono più facili delle opere: le critiche più spietate ordinariamente sono fatte dai meno competenti.

Che cosa resta a fare per il 1932?

Il complemento della cupola e la copertura dei tetti in eternit. La fabbriceria tiene i relativi disegni e preventivi.

(Siamo lieti frattanto di informare il pubblico che persona autorevole ha assicurato per conto suo la finitura esterna della cupola).

Il fasciamento marmoreo dei pilastri e delle lesene. Per quest'opera è stato indetto un concorso, a cui hanno partecipato una quindicina di Ditte.

Presto, chiuso il concorso, si verrà alla aggiudicazione del lavoro alla Ditta che presenterà miglior garanzia, minorità di prezzo, e migliore bontà di marmi: Di questi si hanno già i campioni presentati.

Sono sotto studio di egregi pittori le pitture che dovranno ornare il *Sancta-Santorum*, e la volta centrale inferiore della Basilica.

A tre Ditte delle migliori è affidato lo studio delle vetriate del Coro.

Sta pronto anche il bozzetto di uno splendido battistero, eseguito dal cav. E. Quattrini.

Le opere dunque necessarie a completare esternamente ed internamente la Basilica, o sono pronte o in corso di studio, da compiersi fra qualche settimana.

I lettori domanderanno: "ma i danari? La risposta è questa: Rapallo saprà fare ancora un ultimo sacrificio, e saprà condurre a fine i lavori della sua Basilica! Il popolo ed i privati benefattori saranno i ministri della D. Provvidenza e della Madonna di Montallegro.

Quando si cominciarono i lavori, eravamo in condizioni assai più difficili: si è riusciti allora, e si riuscirà oggi!

Nessuna forza sa arrestare la volontà di un popolo, quando tale volontà rappresenta il suo sentimento religioso! Il popolo di Rapallo è, e vuol essere così.

Man mano, sopra le pagine di questo nostro giornale cittadino, si verranno illustrando le opere sopra elencate e le loro fattura.

Per oggi basta aver accennato, alla sfuggita, un vasto e nobile programma. Chi scrive si mette all'avanguardia disposto a fare ancora per un momento il tormentatore per il culto della Madonna per il decoro del tempio; i lettori, ossia i generosi Rapallesi parrocchiani, secondaranno le mire dell'Amministrazione parrocchiale, capitanata dal parroco, che vuole quello che vogliono tutti i figli prediletti della Madonna di Montallegro.

L'Arciprete.

Le più invitanti parole del nostro Arciprete scenderanno certo in fondo al cuore di tutti i parrocchiani.

La Chiesa di Rapallo deve essere portata a compimento per il 1932.

Ha scritto, si è spiegato chiaramente Mon. Nestori; nostre parole ci appaiono superflue; col breve commento desideriamo solamente dimostrare come la faticosa impresa che l'Arciprete si accinge a compiere con l'amorevole collaborazione di tutti i cittadini, abbia il pieno consenso della stampa cittadina, sempre pronta ad aiutare tutte le opere del bene, del bello, del buono.

SPUNTI DI CRONACA

Scuola di canto in Rapallo

Isabella Svicker uscirà volentieri dal silenzio prescelto nella dolce quiete di cui vive in campagna presso Voghera per concedersi a dare nel prossimo novembre lezioni di canto in Rapallo.

Le prenotazioni per le lezioni si possono fare sin d'ora presso il Prof. L. Sansoni, Corso Roma 2 Rapallo.

"Vittorina a Giannetti,,

La sua partenza per l'al di là si prevedeva da tempo. Le sue condizioni di salute sempre poco buone, s'erano fatte in questi ultimi tempi pessime.

Sicchè di giorno in giorno si attendeva...

Ma oggi, che non è più, oggi non ci si può rassegnare a non vederla ancora dietro al vecchio banco della sua rivendita a farci un cenno di saluto, od entrando, a non esser più accolti con una parola arguta.

Povera Vittorina !! lei ci aveva visti bambini col grembiale, scolaretti, studenti scapigliati, soldati pensierosi del nostro destino, uomini un po' stanchi, un po' grigi, ci aveva visto crescere insomma intorno alle sue sottane e ci amava tutti d'un eguale amore, d'un amore di nonna, di ava.

Aveva ascoltato le nostre piccole confidenze giovanili, i nostri primi crucci, i nostri dolori sentimentali, aveva ascoltato tutto con bonomia, con serenità, ci aveva sorretto col consiglio della sua buona e schietta parola, scevra di sottintesi e di falsi pudori, poichè pur essendo religiosissima e devota, non apparteneva alla classe torva ed infida dei colli torti, delle beghine, anzi rideva e scherzava volentieri sulle nostre avventure di giovinezza, pronta a dirci l'opportuna parola di avvertimento, quando l'impeto della nostra gioventù ci portava troppo oltre...

Ecco perchè oggi davanti alla sua tomba non possiamo rassegnarci ecco perchè non ci sembra vero, non ci pare che debba esser vero...

Fu la nostra amica, la nostra vecchia amica cara e ci ha lasciati certamente con infinito rimpianto, con infinito dolore.

Amò i giovani, e della giovinezza — lei quasi ottantenne — conservava ancora nella parola vivida ed arguta nel pensiero lucido e severo, il profumo.

Il suo *botteghino* era antico — oh come antico! — ma per questo forse c'era più caro, ma la vecchia Vittorina era tanto giovane di spirito...tanto vivace, particolarmente quando le sue infermità le davano una qualche tregua, che sapeva radunare, nel poco spazio della Rivendita, durante i pomeriggi domenicali, le più disparate classi della gioventù rapallese.

Era il nostro cenacolo. Si parlava, si discuteva di tutto, e di tutti: dall'arte alla politica, dall'amore all'ultimo pettegolezzo cittadino.

Ed ella ci seguiva, ora muta, ora sorridendo furbescamente a qualche salace commento, ora intervenendo con una parola, semplice, ma sempre opportuna, quando s'accorgeva che la discussione degenerava.

Ricordiamo i tormentosi giorni della neutralità, quando — noi giovani allora — si combatteva aspramente per l'interventismo: e Vittorina era *toto corde* con noi.

Poi venne la guerra...la fortunosa guerra...ad uno, ad uno ci salutò, forzandosi di sorriderci nell'addio... ed aveva il singulto nella gola.

Eravamo un po' tutti i suoi figli per lei che non ne aveva...e molti di noi non li rivide più.

Le nostre frettolose cartoline dalla fronte scritte col lapis, erano la sua più grande gioia, il suo più vivo orgoglio.

E ci rispondeva puntualmente con la sua incerta calligrafia.

A qualche povera mamma che le diceva:

— Beata voi che non avete figli, perchè non dovete tremare almeno...

— Come non ho figli? rispondeva.

— Ecco, e questi?

e mostrava un voluminoso pacco di cartoline in franchigia.

E ce n'erano di tutte le classi di tutte le armi di tutti i gradi.

Povera e cara Vittorina !! Povera e buona vecchietta, che sotto i segni della vecchiaia serbava un cuore così giovine, così ardente, così tenace.

Perchè tenace lo era nelle sue simpatie come nelle sue avversioni.

E spesso le sue diffidenze, le sue avversioni, erano giustificate, poichè era una buona conoscitrice del cuore umano.

Con Vittorina, la tabaccaia della rivendita N. 2, Rapallo perde una delle sue più simpatiche figure di popolana.

Una memoria vivente d'un passato che ormai sembra leggenda, e nel quale spesso noi ci si tuffava per un attimo, perchè la sua parola, parola fiorita e vivace, ce lo rivelava in tutta la sua semplicità, ce lo faceva rivivere con limpida chiarezza.

Ella ricordava tutto e tutti.

Uomini e cose, tradizioni, usi costumi, vecchie usanze ormai sepolte, e che oggi qualche volta affiorano con parvenza di novità.

E noi si ascoltava attentamente, stupiti, e meravigliati, che tante cognizioni, tante piccole e care cose fluissero dalla bocca d'una semplice donnicciuola.

Ed ora ci ha lasciati e per sempre.

Se n'è andata così con il suo passo lento voltandosi ancora un poco, con un lieve sorriso come per dirci tutto il bene che ci ha voluto.

E noi troveremo tanti fiori per inghirlandare la sua bara ??

Festa a S. Quirico

Questa montana frazione rapallese, così diversa dalle altre, nascosta come è dal dorsame del monte merita di essere la meta di una passeggiata in queste ultime giornate di primavera. Una strada mulattiera che si diparte da Laggiaro, seguendo la costa di Cappelletta vi conduce, passando per oltre San Pietro, tra la frescura e non stanca. Il cammino non è lungo e la fatica leggera trova la ricompensa di un paesaggio unico e nuovo davvero, perchè si distacca totalmente dal panorama nostrano. Domenica prossima 15 giugno, vi è gran festa a San Quirico e nel bosco bellissimo, che guarda al mare lontano, per la strella di Ruta, la sagra avrà continuità di liete merende per la giornata intera. Squilleranno dalla bella chiesa le nuove quattro campane che la popolazione ha voluto offrire, sostituendole alle tre antiche fatte in tempi separati e perciò non in accordo tra loro. Merita però ricordarle. La più piccola era la più antica e portava la data del 1714 e per iscrizione le semplici parole dell'Ave Maria. Da oltre due secoli la vecchia campana mandava dal monte alla valle il dolce invito dell'Angelus, sia all'alba che al tramonto, valicando col suono anfratti e forre e congiungendo la sua voce per le vie dall'aria alle altre squille mariane del Montallegro. Le altre due seguivano colle date del 1800 e 1809. L'avranno sentite i francesi come un ammonimento, ed è ancor viva la tradizione delle famose ortiche che li punsero in una loro nota bisogna. Le nuove campane sono opera dei fratelli Picasso di Avegno e i Sanquirichesi la hanno volute offrire loro stessi alla lor chiesa, in sostituzione delle vecchie usandone il bronzo, come a riperpetuare la voce antica nella nuova.

Ne dettò l'iscrizione Don Arbasetti, il solerte prevosto che tanta cura ha delle anime a lui affidate e che tutta la popolazione stima ed ama come un padre. La prima campana è in ricordo dei caduti e questa consacrazione perpetuerà per l'avvenire il ricordo dei morti in guerra e, da ogni casa, al suono dell'ora di notte, verrà in risposta la voce della preghiera. E alla benedizione delle campane sarà pure inaugurato il nuovo Cristo bianco opera bella dello scultore genovese Prof. Righetti. Lo ha voluto offrire alla sua chiesa il signor Giovanni Battista Assereto, un munifico sanquirichese che conserva inalterato l'affetto per il natio loco. A completare le inaugurazioni del Cristo e delle campane, avrà luogo una grandiosa lotteria con oggetti bellissimi raccolti fra la popolazione e il ricavo andrà tutto a utile della chiesa.

La data scelta è il 15 giugno, perchè quest'anno per la prima volta si è voluto per quel giorno, domenica, festeggiare Sant'Antonio di Padova. La festa ogni altro anno seguiva il suo giorno ma mancava di solennità. Don Arbasetti e la masseria han voluto trasportarla alla prima domenica seguente, perchè oltre ai parrocchiani potessero assistere alla festa anche gente delle vicine frazioni e del capoluogo.

E l'inizio sarà felice, se alla festa del Santo si uniranno le due manifestazioni. San Quirico è festante. Per il declivio boscoso, per le strette piane ombrate sarà dolce quel giorno sostare, dopo le solenni funzioni di chiesa. La popolazione vuole che alla sua gioia altri si uniscono. E rivolge quasi un invito ai rapallesi, perchè la loro frazione possa essere per i 15 di Giugno meta gradita ad una bella passeggiata.

Necrologio

Nella ridente collina di S. Ambrogio della Costa lunedì 2 u. s. decedeva la Sig.ra Rosa Dellepiane, d'anni 88 lasciando a piangerla i figli Pippo e Luigia ed i nipoti tutti.

Era una cara vecchietta che tutta la sua lunga esistenza trascorse nell'amore dei suoi cari, nel culto della famiglia, nella santità della casa.

Era madre d'un glorioso caduto sul Carso; a lui la morte la ricongiunse.

Pace alle due anime buone.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 7 Giugno 1930.

su Parigi (100 franchi) — 74,86
su Londra (una sterlina) — 92.78
su Svizzera (100 franchi) — 369.65
su New York (1 dollaro) — 19.09
su Spagna (100 pesetas) — 231.10
su Berlino (1 rentenmark) — 4.555
su Olanda (un fiorino) — 7.68
su Belgio (un belgas) — 2.664
su Praga (una corona) — 0.5665
su Russia (un chervonetz) — 98.—
su Cile (un pesos cile) — 2.25
su Argentina (1 pesos c.ta) — 7.22
(1 pesos oro) — 16.45

Stamane mancava il

N. H.

Carlo Maria Maggesi

fu Generale Domenico

La madre Luigia Ambrogi Ved. Maggesi e i parenti tutti ne partecipano l'immatura perdita.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani domenica alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Montebello.

Si prega di non inviare fiori.

Rapallo, 7 Giugno 1930.

Vita Sportiva

Campionato Prima Divisione

Risultati della 26.a giornata

* Ruentes-Savona: 0-0
* Viareggio-Sestri Lev.: 4-0
* Lissone-Carrara: 4-2
* Pisa-Acqui: 3-3
* Ventimiglia-Sestrese: 3-1

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p	Punti
Lucca	24	13	4	7	39	31	30
Rivarolo	23	14	1	8	44	29	29
Savona	23	11	5	7	35	27	27
Carrara	23	10	6	7	36	29	26
Ventimiglia	24	9	8	7	32	28	26
Viareggio	23	10	5	8	38	19	25
Acqui	23	9	6	8	31	25	24
Sestrese	24	11	2	11	32	39	24
Empoli	23	9	4	10	30	42	22
Lissone	23	8	5	10	35	37	21
Pisa	23	5	8	10	22	31	18
Ruentes	23	7	3	13	26	39	17
Sestri Lev.	23	5	3	15	26	47	13

L'ultima giornata del campionato

* Pisa-Ruentes andata 0-0
* Sestri Lev.-Lissone » 3-4
* Carrara-Empoli » 0-1
* Acqui-Viareggio » 1-1
* Savona-Rivarolo » 1-0

Riposano: Ventimiglia, Sestrese, Lucca.

Savona e Carrara sono cadute sui muniti campi di Rapallo e Lissone, ambedue le squadre son perciò tagliate fuori dalla lotta pel primato che resta delimitata al duo Rivarolo-Lucchese, Rivarolo deve recarsi domenica prossima a Savona e non è detto che impiegandovi tutte le sue forze non debba riuscire a spuntarla contro i pur forti savonesi. La Lucchese attenderà con trepidazione questo risultato. Vi è però in sospeso una partita Viareggio-Savona che potrebbe sconvolgere tutti i piani attuali, ma è da augurarsi che sportivamente le cose vadano per il meglio.

Sestri Levante è ripartito da Viareggio con un secco risultato che non lascia attenuanti, egualmente il Carrara ha trovato nei lissonesi dei lioncelli che hanno difeso bravamente i colori sociali, come i rossi di Ventimiglia contro la Sestrese. A Pisa, in amorevole accordo, le due compagini si sono divisi i punti... che avevano ed hanno ben poco valore ormai.

Ruentes - Savona: 0-0

L'annata sportiva 1929-30 si è chiusa in modo degno sul campo sportivo del Littorio dove la squadra rapallese ha tenuto testa valorosamente al Savona.

Si disse, e si potè credere, che il Savona avrebbe vinto con facilità la partita di Rapallo per aver modo così di battersi in campo neutro pel primato del girone perchè Ruentes, punto più punto meno... Il ragionamento poteva correre per i maggiormente interessati, cioè i savonesi, ma era ed è quanto di più antisportivo si potesse propalare. La squadra ruentina ha battagliato tutto l'anno con generosità anche se ripagata spesso con buone dosi di sfortuna, domenica quindi essa altro non doveva fare — come infatti fece — che comportarsi sportivamente come per gli incontri precedenti. Non era logico dovesse fungere da squadra materasso come era puerile che il Savona — come qualunque altra squadra — potesse sperare di trovare accondiscendenza nei dirigenti e giocatori. La partita ha avuto uno svolgimento appassionatamente sportivo e noi non possiamo che esserne lieti.

La squadra savonese ha giocato al disotto dell'abituale valore, e la sconfitta di Acqui già aveva segnalato il suo declino di forma. L'ansietà di vincere ha tradito gli atleti che disputarono una partita buona ma non eccezionale. Forte in difesa, buona nei mediani e all'attacco, l'undici ha ottenuto una netta superiorità di campo, che però non ha saputo e potuto tradurre in goal per la eccellente giornata di Moretti e la vigile difesa dei terzini che non hanno fallito un pallone mentre che Barale, Oliva e Arata hanno spezzato coraggiosamente ogni trama degli avversari. Indubbiamente è stata questa battagliera attività dei rapallesi che ha costretto il Savona a...giocar male. L'ostinatezza ruentina smontò la squadra ospite, i di cui cannonieri dopo aver sparato qualche proiettile da lunga distanza tentarono, ma sempre invano di sfondare il bersaglio con tiri accorciati. Moretti era in vena e quand'è in vena non si passa!

La partita non ha offerto spunti ammirevoli perchè il pallone venne mantenuto sempre alto con poco rendimento per la tecnica e lo stile. La ripresa risultò più emotiva del primo tempo per il fatto della parità che rimaneva tale e della maggiore aggressività delle due contendenti, ma nulla più.

I ruentini hanno giocato meglio di quanto si sperava. Attaccarono spesso mettendo a repentaglio la rete savonese specie su due corner, due tiri di Vellani, uno di Prati, molti potenti furono imprecisi.

Di corner se ne registrarono sette a favore del Savona e tre per Ruentes. Savona giocò la ripresa in dieci uomini avendo Pellati causato un infortunio a se stesso nel caricare un pò rudemente Barale. A cinque minuti dalla fine Tomasi II veniva espulso. L'assenza di Pellati non pregiudicò molto il Savona perchè i suoi uomini poterono gettarsi tutti all'attacco avendo bisogno unicamente della vittoria, il risultato pari infatti non concede alcun vantaggio.

Arbitrò Tassinari di Firenze.

Savona: Chiesa, Ceppone, Pantani, Storti, Grassi, Jacoppo, Bacigalupo 1.0, Tomasi 1.0, Tomasi 2.0, Bacigalupo 4 o, Pellati.

Ruentes: Moretti, Balbi, Besagno, Prati, Barale, Rebagliati, Arata, Vellani, Boero, Oliva, Massazza.

Eccoci alla attesissima ultima giornata. Nemmeno per domani è possibile tracciare un pronostico essendo l'ambiente alquanto burrascoso e il Savona affatto disposto a cedere con facilità la partita che disputerà in casa sua contro la squadra rivarolese, che apparve la pronosticata al passaggio in divisione nazionale B. Vi è tutt'ora in sospeso il risultato della partita Viareggio-Savona che ha il suo peso ai fini del primato. Infatti se la partita dovesse, per ipotesi, rifarsi, Savona, vincendo il Viareggio, potrebbe sempre pretendere alla disputa finale del titolo. Perciò — a meno che la decisione federale non giunga prima di domenica — farà molto caldo a Savona e le due squadre partiranno l'una contro l'altra armate di decisione massima. A chi toccherà la vittoria? Tutto dipende dalla partita che accenniamo essere in sospeso. Se il responso federale è tempestivo, e se lascia le cose come stanno, sarà più facile ai rivarolesi espugnare la rete savonese.

La squadra rapallese si recherà a Pisa. L'ottimo comportamento a Empoli e a Rapallo domenica scorsa, ci indurrebbe a considerarla quotata per un risultato pari. Ma anche il Pisa naviga molto al basso della classifica per buttar via punti in regalo e perciò una sconfitta di misura dei ruentini non dovrebbe stupire.

Sestri Levante ospiterà il Lissone squadra che ha avuto un ritorno felicissimo. Crediamo registrare nella partita un effettivo equilibrio anche se bisogna ammettere che l'Unione farà il possibile e l'impossibile per chiudere vittoriosamente in casa l'annata sportiva. Carrara-Empoli, Acqui-Viareggio, partite di poco valore. Le ospitanti sono favorite.

Concorso Pronostici

CLASSIFICA

P. 96: Tassara Simone
P. 94: Bafico Luigi
P. 93: Casareto Tomaso
P. 92: Tassara Italo.
P. 91: Crovo Attilio, Macchiavello Pierino
P. 90: Bafico Emanuele
P. 87: Anessini V.
P. 85: Boero R.
P. 84: Dell'Elmo L.
P. 83: Truffa E.
P. 82: Barlaro M. Hoffmann G. Simonetti F.
P. 80: Truffa L.
P. 79: Campodonicó G., Rocca L.
P. 78: Frixione A.
P. 77: Castruccio A. Grondona G.
P. 76: Macchiavello M. Noceti A.
P. 75: Brignardello P.
P. 73: Bertelli L. Figallo L. Mascardi L, Orecchia Gb.
P. 70: Calcagno G.
P. 69: Sacco A. Valle E. Vassallo V.
P. 65: Sanguineti C.
P. 54: Frixione M.
P. 63: dall'Oglio P. Queirolo E. Repetto M. Tavella E. Vinelli C.
P. 61: Arata G.
P. 60: Pegli G.
P. 59: Basso G.
P. 55: Dondero M.
P. 54: Pendola F.
P. 53: Zuccone D.
P. 51: Giambrignoni N. Giavina P.
P. 28: Felugo P.

ANNULLATA perchè erroneamente compilata la scheda di Gardella V.

PREMIO SETTIMANALE

E' vinto dal concorrente VALLE ERCOLE, Piazza Garibaldi, Rapallo che ha totalizzato 11 punti di scheda: Ruentes-Savona 0-0 (3), Viareggio-Sestri L. 4-0 (3), Ventimiglia-Sestrese 3-1 (3), Lissone-Carrara 2-1 (1), Pisa-Acqui 1-1 (1).

La 2.a Divisione

L'ultima partita ci campionato ha visto la vittoria, di stretta misura (1-0) del Volta sulla Spes. Si abbassa così il sipario sull'ultima scena del girone A, mentre le associazioni volgono i loro sforzi alla preparazione degli atleti in vista delle nuove battaglie.

NUOTO

Renato Bacigalupo campione studentesco d'Italia sui 100 - 400 - 1500 metri

A Bologna, nei giorni scorsi, si sono svolti i campionati studenteschi nazionali di nuoto. Il concittadino Renato Bacigalupo, che difendeva i colori dell'Università di Bologna, confermando il suo attuale ottimo grado di forma, ha conquistato i tre titoli sui percorsi classici battendo tutti i precedenti rispettivi récord con i tempi seguenti ottenuti: m. 100 tempo 1'6"1/5, m. 400 in 5'44"3/5, m. 1500 in 24'. I tempi parziali ottenuti da Renato furono i seguenti: batteria dei 100 m. in 1'7"1/5; nei 400 m. i primi 100 metri vennero percorsi in 1'15" e i 200 m. in 2'43". Nei 1500 m. i tempi parziali furono i seguenti: 200 m. 2'50"; 400 m. 5'58"; 600 m. 9'12"; 800 m. 12'30"; 1000 m. 15'58". Inoltre Renato cooperava con Servadei, Passerini e Blasich a far trionfare l'Università di Bologna nella gara staffetta (4x100) dove egli compieva la sua frazione nell'esatto tempo col quale aveva vinta la finale dei 100 metri. Dei suoi compagni Blasich fece 1'15"3/5 Servadei 1'16" e Passerini 1'18". Nell'incontro di palla a nuoto, dove Bologna batteva Genova per 4-2, Renato segnava due volte per il Bologna.

Le molteplici vittoriose affermazioni del concittadino sono state accolte col più vivo compiacimento negli ambienti sportivi locali, sempre pronti a giurare sulla classe e sulle possibilità avvenire del beniamino.

PODISMO

Gianello vince la finalissima della Coppa Bissolati

Il giorno 29 maggio u. s. nello Stadio del S. S. Nafta a Genova si è svolta — durante l'incontro atletico Spagna - Liguria — la finalissima della Coppa Bissolati, gara riservata ai giovani corridori liguri. Fra questi il sanmargheritese Gianello otteneva una bella affermazione vincendo i 3000 metri. Ecco i risultati:

1. Gianello Umberto dell'O. N. B. di S. Margherita L. in 9'57" - 2. Torazza Giovanni, Fedelissima di Savona in 9'58" - 3. Frencia Elio S. C. San Rocco - 4. Venturini V. Trionfo Genovese - 5. Scotto V., S. Ponte Carrega. Seguono altri cinque.

Agostino Macchiavello, dirett. respons.
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

L'Assemblea Generale dell'Unione Ligure dei trasporti terrestri

In applicazione delle norme del nuovo Statuto dell'Organizzazione, entrato in vigore negli scorsi giorni, i trasportatori della Liguria sono stati convocati martedì in Genova in assemblea generale per la nomina del Presidente e delle cariche sociali. Alla riunione, molto numerosa, ha partecipato il Segretario Generale della Confederazione dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, Prof. Renato Trevisani.

Il Presidente dell'Unione rag. Poggi, nell'aprire l'adunanza, ha fatto una breve relazione sull'attività svolta dall'Unione in questo ultimo periodo, ha messo in evidenza l'opera assidua e quotidiana con cui la Confederazione segue i problemi delle categorie e ha conchiuso rilevando l'importanza ed il significato della presenza all'assemblea del Segretario Generale della Confederazione, cui ha rivolto, a nome di tutti i presenti, un deferente saluto. Per acclamazione, su proposta dello stesso rag. Poggi, il prof. Trevisani è stato quindi designato a presidente dell'adunanza.

Assunta la presidenza, il prof. Trevisani, dopo aver ringraziato per la cordiale manifestazione, ha brevemente illustrato i motivi della convocazione, rilevando come essa fosse una riprova della efficienza e della maturità raggiunta dall'organizzazione dei trasportatori nel quadro dell'ordinamento corporativo dato dal Fascismo alle forze della produzione.

Tale efficienza e tale maturità, ha proseguito l'oratore, sono la risultante dell'opera assidua, tenace fatta di fede e di passione, che il Presidente on. Corrado Marchi ha dato e dà alla organizzazione, dell'impulso vigoroso che egli ha saputo imprimere fin dallo inizio, quando la Confederazione si trovò a dover creare giorno per giorno, attraverso molte e diverse difficoltà, i quadri saldissimi, che oggi la costituiscono. Al Presidente Confederale, interprete del sentimento unanime di gratitudine e di devozione di tutti i trasportatori italiani e di quelli liguri in particolare, il prof. Trevisani ha rivolto un vibrante saluto, che è stato accolto dalle più vive e calorose acclamazioni dell'Assemblea.

Sempre attentamente seguito dai convenuti, il Segretario Generale è passato quindi ad un'ampia e dettagliata esposizione dell'attività svolta dalla Confederazione così nel campo organizzativo, come nel campo sindacale e tecnico-economico. Rapidamente perfezionata nella sua formazione, che oggi conta oltre quarantamila Aziende, la Confederazione ha rivolto la sua opera e i suoi studi, da una parte alla regolamentazione contrattuale dei dipendenti delle varie categorie, dall'altra al potenziamento delle attività da essa rappresentate, per farne strumento pienamente rispondente ai bisogni e allo sviluppo della Nazione.

Dopo aver accennato ai principali contratti di lavoro nazionali e provinciali stipulati per le attività automobilistiche ed ippiche, i quali applicano tutte le disposizioni della Carta del Lavoro, il prof. Trevisani si è soffermato particolarmente ad illustrare le trattative per il coordinamento della legge sull'equo trattamento per il personale ferrotramviario, alla legge sindacale, e ne ha esaminate le conclusioni raggiunte con spirito di perfetta collaborazione con l'organizzazione dei prestatori d'opera. Venendo a parlare dei principali problemi tecnico-economici di categoria, egli ha ricordato l'azione svolta per il disciplinamento della attività taxistica, ha esposto le linee fondamentali dei due regolamenti nazionali per i rapporti tra gli enti locali e le aziende di taxis e di autonoleggio, ha illustrato le proposte per la riforma della legislazione sugli autoservizi di linea, ha documentato le iniziative dirette a favorire lo sviluppo degli autoservizi di gran turismo e il coordinamento delle attività turistiche, ha prospettato l'azione metodica e continua di assistenza, che la Confederazione svolge sopra tutto nell'interesse delle categorie minori, maggiormente bisognoso di consiglio e di aiuto. Se molto si è fatto — conchiuse il prof. Trevisani — molto ancora si farà, e tanto più e tanto meglio quanto più saldi sono i vincoli di coesione che stringono gli associati alla loro organizzazione. I trasportatori italiani, non secondi ad alcuno nel sentire e nel vivere la disciplina fascista, che getta le basi di potenza nella nuova Italia, devono costituire e costituiscono una salda milizia agli ordini del Regime. Il discorso, frequentemente interrotto da acclamazioni, è stato accolto alla fine dall'unanime e convinto applauso di tutti i convenuti.

Si sono quindi iniziate le operazioni per la nomina del Presidente dell'Unione, mediante votazione a scrutinio segreto. I risultati sono i seguenti: voti 2157, di cui 2155 per il rag. Poggi.

La riunione si è chiusa con lo invio di telegrammi di omaggio a S. E. Turati, a S. E. Bottai e all'on. Corrado Marchi, la cui lettura dà luogo a nuovi vibranti applausi al Duce, al Fascismo e al Presidente della Confederazione.

Appendice de *Il Mare*

L'attendente

Racconto di guerra di A. BERTI

L'acqua, senza dubbio, l'avrebbe fatta franare. E andar oltre non si poteva, perchè la stretta piana, prima della collina era battutissima e a buon bersaglio.

Bisognava ritirarsi o andare avanti, ma per andare avanti occorreva battersi e vincere, e le azioni son sempre pericolose. Ma ai primi d'ottobre delle folte nuvole si sparsero dall'Alpi Giulie e gravarono sulla conca goriziana come una minaccia. La notte dal tre al quattro fece burrasca e una pioggia fortissima si abbattè sulle trincee. Non si intravvide subito il pericolo, ma sul tardi si sentì come un tonfo e la piena passò improvvisa e travolgente. Donati spinse a tempo il suo plotone al limite estremo delle ripe e più sotto i reticolati. La trincea restò travolta ed egli si diede a far scavare nella terra, per sistemare i suoi uomini in qualche buca improvvisata prima che sorgesse la alba. I soldati che capivano quale sarebbe stato il pericolo, a restar sotto il tiro e in vista del nemico, obbedirono sveltamente e in breve lo scavo si protrasse, all'estremo saliente, per oltre una ventina di metri, quanto bastasse a contenere tutto il plotone.

L'aspirante lavorava anch'esso e intanto ispezionava la nuova trincea, accorrendo col suo consiglio e l'aiuto dove più necessitasse.

Curiello dalle case era venuto coi due compagni di pattuglia a dare il suo aiuto e scavava indefesso, tenendosi curvo al più possibile per non essere colpito da qualche palla randagia. Ma i nemici, sotto la pioggia, dovevano pur badare ai casi loro e non davano molestia. Le trincee loro strette e senza sfogo dovevano essere diventate dei veri torrentelli. Intanto la pioggia verso l'alba cessò e anche la piena del torrente parve abbassarsi. Ma di tornare nella primitiva trincea non era neppure da pensarci. L'acqua l'aveva livellata, colla ripa e solo si cominciavano a distinguere qualche fosso e qualche rialzo formato dalla rovina dei sacchetti a terra.

Donati ispezionò ancora una volta la nuova trincea e fu soddisfatto. Diede ordine di sistemarsi nei posti migliori e più fondi ed egli, intanto, non badava ad esporsi. Il suo elmetto sorpassava la trincea, ma a lui non faceva paura il pericolo.

Curiello dal suo nuovo posto lo vide passare:

— Son qui, sor tenente — gli disse. Se devo ritornare alle case, me lo dica.

— No — rispose Donati — state qui per ora.

E si accorse allora soltanto di non avere ancor visto Ferri, il suo attendente.

— Hai visto Ferri? — chiese a Curiello.

— No — rispose il soldato, che aggiunse:

— Ma lei è stanco, signor tenente, si riposi. Qui al mio posto può star bene. Vi è asciutto e lei è tutto fango.

— Grazie, Curiello — rispose lo aspirante. Va piuttosto a cercar Ferri e portamelo qui vivo o morto.

Curiello balzò fuori della trincea e sveltissimo, mentre già accennava a far l'alba, si avviò verso le case del suo posto di pattuglia.

Donati sentì un tonfo, poi sullo uscio di una casa comparve Ferri, cacciato a calci da Curiello. I due saltarono giù nella trincea.

— Dormiva — signor tenente — disse piano Curiello.

Ferri era colle vesti asciutte e abbastanza pulite, segno questo che egli non aveva sentita la pioggia, nè aveva lavorato.

L'aspirante alzò il moschetto come per colpire il suo uomo; poi si trattenne.

— Basta così — disse appena. Rientrerai in plotone. Basta ora così. E guai se non cambi. Ti faccio fucilare.

Ferri si allontanò col sergente accorso e fu posto di vedetta avanzata, in un basso scavo, dove dovette star supino per non esser visto. Il sergente gli disse:

— Stasera te la scaverai da te, la tua trincea. Intanto, Donati aveva chiesto a Curiello:

— Ed ora vuoi essere tu il mio attendente?

Il soldato sorrise, ma stentò a rispondere.

— Signor sì, signor tenente.

Ma presto aggiunse:

— Lei mi piace, chè non ha paura. Ed è buono, è giusto, è valoroso. Sì, le pulirò anche le scarpe, tutto.

Donati gli strinse la mano e nascose una lagrima, voltando il volto.

D'allora Curiello fu la sua ombra.

Se egli ispezionava la trincea, Curiello gli era dietro. Se si buttava, per riposare un istante, sul fondo della trincea, il nuovo attendente si sedeva al suo fianco, come un cane e ad un minimo cenno di risveglio dell'ufficiale, egli scattava in piedi.

— Comandi? — diceva subito.

E Donati lo sgridava:

— Riposati, dormi. Non è necessario che tu mi sia sempre dietro.

Ma inutilmente.

All'ora della mensa Curiello era sempre il primo e riusciva a portarla ancor calda. Mentre prima Donati non poteva assolutamente mangiare, ora sentiva gusto ai piatti preparati lontano qualche chilometro, ma che il nuovo attendente con corse velocissime, gli serviva, si può dire, appena avuti in consegna. Curiello schivava i luoghi e tortuosi camminamenti, ma per terreni scoperti indovinava il passaggio più sicuro, per far presto, senza trovare ingombro di uomini e di munizioni.

Gli preparò un giaciglio comodo in uno scavo nel terreno, e vi accomodò delle tavole e un pagliericcio. Egli poi stava sul fuori, come di guardia.

Passarono altri giorni e arrivò un ordine di rapporto. Il colonnello parlò agli ufficiali di un'azione imminente. Bisognava conquistare il Sober. Poi disse chiaramente.

— Siete pronti? L'azione è fissata per domattina.

(*Continua*).

Da Lavagna

Il monumento ai nostri Caduti

LAVAGNA, 5. (*Aldo*). — A distanza di qualche settimana il bel Monumento eretto da Lavagna in piazza Vittorio Veneto ai suoi gloriosi 95 Caduti nella Grande Guerra, viene sempre più compreso ed apprezzato nell'intimo geniale concetto cui s'ispira. Della indimenticabile inaugurazione fu presa una riuscita serie di vedute dal valente pittore-fotografo sig. Giovanni Barabino. La serie completa, formato cartolina, trovasi esposta nelle principali vetrine ed in vendita nei relativi negozi. Una delle più belle venne riprodotta nel N. 23 della «Domenica del Corriere» del 8 corr. Fu pure dallo stesso signor Barabino eseguito un ingrandimento che trovasi esposto nella vetrina della cartoleria Sanguinetti Aurelio in piazza Umberto I; ed è desiderabile che il nostro Municipio ne acquisti un certo numero per le sale municipali e per le scuole.

Il monumento a Cristoforo Colombo

A sollecita esecuzione della volontà del compianto e munifico cav. Angelo Bianchi, che destinava una forte somma (lire 100.000) per l'erezione di un monumento a Cristoforo Colombo, un apposito Comitato ha già fatto la scelta fra i vari bozzetti, dando la preferenza ad uno riuscitissimo del valente scultore comm. Arnaldo Zocchi, già tanto noto per consimili opere in diverse capitali d'Europa e d'America. Il nuovo monumento sorgerà in piazza Milano di fronte al mare. La statua sarà in bronzo e la base in travertino romano. Il Comitato, presieduto dal nostro Podestà Generale Ernesto Liguori, in sua adunanza di ieri, ha stabilito che la inaugurazione si faccia il 12 Ottobre, data della scoperta dell'America; ed, in un sopraluogo in piazza Milano, con intervento dello Ing. Provinciale, ha precisato la ubicazione del monumento e fatto iniziare i lavori per la piattaforma d'appoggio.

Note sportive

Promosso dalla valorosa e fiorente Unione Sportiva (inquadratasi nell'O. N. D.), ebbe luogo domenica scorsa una animatissima gara di tiro al Piattello. Il campo di tiro venne sistemato nello stand Bagni Penna accuratamente preparato dal solerte proprietario sull'ampia spiaggia prospiciente il suo stabilimento balneare. Eccovi i risultati: I. Gara Campionato di Lavagna: 1. Bruzzone Antonio, 2. Betti Gino, 3. Aimi Isala, 4. Pinasco Mario, 5. Aimini Guido, 6. Brignardello Carlo. — II. Gara libera a tutti: 1. Repetti Giovanni, 2. Pinasco Mario, 3. Bruzzone Antonio, 4. Betti Gino, 5. Brignardello Carlo, 6. Devoto Antonio.

*

Il Gruppo Sportivo del Cotonificio V. Oleese terrà domenica 8 corr. una gita al Santuario della Guardia (Monte Figogna) sopra Genova. Adunata alla stazione di Lavagna ore 3,40.

Benedizione di stendardo

Domenica scorsa nella nostra Casa D. Provvidenza si è svolta una simpatica cerimonia con la benedizione del nuovo ricco ed artistico stendardo dovuto alla munificenza della sig.na Vittoria Zolezzi tanto benemerita e favorevolmente nota in tutte le nostre Pie Istituzioni. La cerimonia si è svolta nella Cappella dell'Istituto presenti l'intero Consiglio d'Amministrazione col Presidente sig. Sanguineti Giuseppe e tutto il Comitato delle Signore Ispettrici. Fu madrina la stessa donatrice sig.na Zolezzi Vittoria. Diede la benedizione il rev.do nostro Arciprete Teol. don Gaetano Mazzini che pronunziò un breve sentito discorso di circostanza. Poscia il Presidente invitò i convenuti nell'amplo salone da lavoro per un rinfresco. Quivi da una delle ricoverate venne recitato un indirizzo-ringraziamento alla sig.na Zolezzi che se ne mostrò riconoscente e commossa. Notammo fra le intervenute le sig.re Dallorso, Podestà, Pinasco, le signorine Aurora Marini ed Emma Canale ed altre di cui ci sfugge il nome. La bella festa lasciò in tutti un soave ricordo.

Movimento della popolazione

Popolazione residente Civile al 1 Maggio 1930 N. 8679 — Nati vivi durante il mese di Maggio n. 10; Morti n. 10; Immigrati n. 55; Emigrati n. 51 — Popolazione residente Civile al 1 Giugno 1930 N. 8683.

Stato Civile della città di Lavagna

Movimento dal 1 al 31 Maggio 1930 VIII

NASCITE

Maschi N. 5 — Femmine N. 5

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Perrera Ciro celibe falegname con Molinari Florida Santina nubile casalinga - Podestà Bartolomeo vedovo benestante con Descalzo Antonietta nubile agiata - Manos Francesco celibe commerciante con Casarino Maria Anna nubile casalinga - Corzari Rodolfo vedovo falegname con Cisco Maria vedova casalinga - Mangiante Vittorio celibe benestante con Biggio Maria nubile casalinga.

CELEBRAZIONI DI RITO

Dentone Antonio celibe marittimo con Pancheri Irma nubile casalinga - Gandolfo Silvio celibe commerciante con Pinasco Maria nubile agiata.

MORTI

Bellagamba Geronima di anni 87 casalinga via Dante 7 - Dasso Maria di anni 68 Via Vittorio Emanuele 13 - Pianello Luigi di anni 29 proprietario Via Ripamare 60 - Nuzio Maria d'anni 86 casalinga Via Cerreto - Ghio Giovanni Battista di anni 28 Via dei Devoto - Scarpi Antonio di anni 58 proprietario Via Barattina 8 - Bacigalupo Giuseppe di anni 18 muratore Via Moggia 87 - Gotelli Giuseppe di anni 60 pensionato via Romana 40 - Zolezzi Luigia di anni 81 casalinga Via Vittorio Emanuele 28 - Rezzano Fedele di anni 33 marittimo Ospedale.

A LAVAGNA

"Il Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

Da Zoagli

La solennità delle Ceneri

L'annunciata giornata di festeggiamenti in occasione della solennità delle Sacre Ceneri di S. Giovanni Battista si è svolta domenica scorsa con esito felicissimo ed è stata una altra conferma dell'antica e profonda Fede della cittadinanza zoagliese. Della felice riuscita della festa va dato particolare encomio all'attivissimo Comitato all'uopo costituito dal Rev.mo nostro Arciprete Canonico Prof. Agostino Cuneo il quale nulla ha tralasciato per raggiungere il più lusinghiero successo. Nella Chiesa parrocchiale splendidamente addobbata, durante tutta la giornata si sono seguite le cerimonie religiose con l'accompagnamento di scelta musica sacra degli Oblati di Chiavari. Recitò il panegirico il Rev.mo Can. Riccardo Costa della Basilica dei Fieschi di S. Salvatore. Nel pomeriggio ebbe luogo la benedizione della bandiera del Circolo Femminile Cattolico S. Giovanna d'Arco impartita dal Rev.mo Arciprete alla presenza di tutte le autorità cittadine, delle rappresentanze delle diverse associazioni locali e delle rappresentanti di undici circoli cattolici della Diocesi. Vivamente applaudite parlarono la distinta propagandista Signorina Boero di Genova e la presidenza del circolo locale Sig.na Matilde Vaccari. Seguì un simpaticissimo trattenimento nel teatrino dell'asilo infantile «Luigi e Luigia Merello» gentilmente concesso. In serata il Corpo bandistico di Chiavari che già aveva prestato ottimo servizio nel pomeriggio, tenne concerto in Piazza Conte Canevaro.

Beneficenza

La N. D. Sig. Contessa Delfina Canevaro Ved. di Rorà, con testamento olografo del 20 luglio 1928, dispose i seguenti Legati: all'Ospedale Civile «Conte Canevaro» L. 10.000, alla Sezione del Partito Nazionale Fascista di Zoagli 1000, alla P. A. Croce Verde Zoagli 1000. All'Amministrazione dell'Asilo Infantile «Luigi e Luigia Merello» sono pervenute le seguenti oblazioni, in memoria del Cav. Uff. Dott. Giuseppe Porcella: sig. Dino Signorini e Sorelle 2000, Lo Faro Vittorio e Famiglia 500.

A ZOAGLI

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Il Corso dei Fiori

(*R. S.*). Domenica scorsa si è svolto in Corso Umberto il tanto atteso Corso floreale indetto dallo Sport Club Aurora. Successo grandioso, concorso di pubblico stragrande, vinsero i primi premi: auto della Croce d'Oro, auto del dopolavoro corale G. Verdi, «cesto» delle sig.ne Franceschini e Solari. Eseguì scelto concerto la banda «Città di Lavagna». Prestarono lodevole servizio i Militi della locale Coorte e le guardie civiche. Lode al comitato per la perfetta organizzazione al comitato composto dei signori A. Franceschini, G. Chiappe, G. Casselli, G. Valle, A. Rivarola, G. De Ferrari.

Tassa sul valore locativo

Il Podestà ha proceduto alla formazione della matricola principale dei contribuenti alla tassa sul valore locativo per l'anno in corso. E' depositata alla civica segreteria a disposizione degli interessati.

R. Pretura

Il giorno 20 corr. alle ore 9 si procederà alla vendita di corpi di reato tra cui tre fucili, due rivoltelle ecc.

Nel R. Liceo Delpino

Esami di maturità classica

Prove scritte: Ore 8,30, 24 giugno Componimento italiano - 25 giugno Versione dal latino - 26 giugno Versione in latino - 27 giugno Versione dal greco.

Ammissione alla prima classe: Orario: 8,30, 12 giugno: Componimento italiano, 13 giugno: Versione dal latino, 14 giugno: Versione in latino, 16 giugno: Versione dal greco ed il giorno 17 Francese.

Esami della sessione estiva al Civico Ginnasio. — *Ammissione alla classe IV:* Orario 8,30 sabato 14 giugno Italiano, lunedì 16 Versione dal latino, martedì 17 Versione in latino, e mercoledì 18 Francese.

Idoneità alle classi II, III e V. Orario 8,30 sabato 14 giugno Italiano, lunedì 16 giugno Versione dal latino, martedì 17 Versione in latino, Mercoledì 18 Francese, venerdì 20 greco.

Ammissione alla classe I: Orario ore 9 martedì 17 giugno Dettato e problema, mercoledì 18 disegno.

N. B. Le prove orali per tutti gli esami si svolgeranno nei giorni e nelle ore che saranno fissate dalla Commissione esaminatrice.

Spettacoli

MUNICIPALE «VERDI»: Cinema e varietà.

PRO CHIAVARI: Cinema a varietà. Giovedì unica rapp. straord. della primaria comp. drammatica di Maria Melato con *Sacra fiamma*.

PRO FAMILIA: Film *Femmine del mare*, luce, comica.

CENTRALE: Film *Mese mariano*, luce comica.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 44-3 (Telefono 24-605)

Echi della visita dei Principi

Il nostro Podestà On. Ing. Eugenio Broccardi ricevette da S. E. il Generale Clerici un vibrante telegramma con il quale le L.L. A.A. R.R. il Principe Umberto e la Principessa Maria Josè esprimono il loro compiacimento per le entusiastiche accoglienze ricevute in occasione della Loro visita alla nostra Città.

Contro lo strozzinaggio

Tempo addietro le nostre Autorità con saggio provvedimento avevano intrapresa un energica campagna contro lo strozzinaggio. Ora sembra che quegli esseri immondi che sono gli usurai, abbiano ripresa la loro attività spogliando quei poveri sventurati che per sopperire ai loro bisogni immediati, debbono ricorrere all'opera nefasta di questi avvoltoi in sembianze umane. A nome di tanti disgraziati invochiamo una pronta repressione.

La nuova sede dei Mutilati

Con l'intervento di molti soci e dell'autorità venne inaugurata la nuova sede della Sezione Genovese dei Mutilati di Guerra, in Piazza Tommaseo. La cerimonia riuscì solenne. Tenne il discorso inaugurale il Delegato Regionale rag. Luigi Aschiero, che fu applauditissimo.

15 lire all'anno costa l'abbonamento al MARE. Abbonatevi e fate abbonare

ANNO XXII - N. 1110 RAPALLO, 14 Giugno 1930 - VIII

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo
c. c. p.

La Settimana

La giornata dell'ala

Nel telegramma della Duchessa d'Aosta al Ministro dell'Aeronautica si sente travolgente la passione e l'ammirazione che la nuova aviazione ha saputo ridestare negli italiani. Ed è merito del Fascismo e del suo Duce di aver saputo giungere a risultati così meravigliosi; dall'abbandono in cui la ala di Italia era stata posta. L'ultima guerra aveva dimostrato, dalla battaglia del Piave alla vittoria di Vittorio Veneto, quanto lo aeroplano giovasse al combattimento. Ma oggi si è arrivati a capire lo necessario assolutamente. Le prove di Roma han data un'idea di quella che sarà la guerra dell'avvenire. Non più sarà guerra di posizione, con trincee a settore per la lunghezza d'un fronte, da cui si dovrà muovere per le azioni, protetti da camminamenti e reticolati, colla difesa e l'ausilio delle mitragliatrici e delle artiglierie; ma sarà invece guerra di assalti improvvisi recati in ogni dove della terra avversaria, con macchine blindate, con voli impensati, spedizioni celeri lasciate cadere dalla aria. Si combatterà col ferro, ma più coi gaz velenosi che si svilupperanno da bombe lanciate da aeroplani, fuori di ogni zona così detta militare, nel centro dei paesi, contro la popolazione civile e non più solo contro i combattenti. In questa guerra crudele e atroce sarà vincitore il più veloce o il più forte nel volo. E a limitare le stragi, e a far desistere dall'invasioni aeree servirà la minaccia di una pronta rappresaglia sicchè una buona armata aerea sarà quella che incuterà timore a possibili avversari! e li ammonirà a desistere da ogni velleità di battaglia. La guerra dell'avvenire, veramente terribile, potrà essere dunque evitata da un maggiore armamento aereo. Perchè una nazione non si deciderà a farla per il rischio di dover subirne anch'essa le terribili conseguenze. La giornata dell'ala ha data la chiara senzazione della preparazione tecnica e della ferrea disciplina da cui sono mossi i nostri soldati dell'aria, pronti alla guerra, ma tenaci difensori della pace.

Il treno di soccorso

Fra le nuove istituzioni del Regime va dato risalto a quella recentissima di un treno soccorso per i casi di calamità. L'allestimento di questo treno è stato completato in questi ultimi giorni per volontà del Ministro dei lavori pubblici on. Di Crollalanza. Questo treno speciale dovrà portarsi rapidamente in ogni luogo di disastro pubblico e dar inizio all'opera di soccorso, con un nucleo di funzionari amministrativi e del genio che si faranno centro di un corpo speciale, da mobilitarsi, per provvedere alla creazione dei primi servizi più urgenti sia sanitari che di altra natura. Completerà il treno un servizio telefonico e telegrafico con diverse stazioni da spostarsi sul luogo del disastro per avere più presto una sicura rete di comunicazione e di controllo. Saranno anche aggiunte una stazione di radiotelegrafia fissa, trasmittente e ricevente e due mobili per i più celeri spostamenti. Nel passato, in caso di improvvise calamità pubbliche si organizzavano le spedizioni di soccorso, cogli aiuti degli enti locali, ma il loro spostamento era sempre ritardato e non certo per la cattiva volontà degli organizzatori. Troppe difficoltà contrastavano alla loro speditezza e poi non mancavano nella fretta, le deficenze tecniche e sanitarie, che si scontavano poi sul luogo col non poter soddisfare ai bisogni più urgenti e più necessari. Un'organizzazione fissa e predisposta qual'è questa del treno di soccorso, rimedia ad ogni manchevolezza del passato e viene a formare un organo veramente utile ed efficiente che nei casi di sfortuna potrà recare un aiuto solido e giovevole.

Non romanzo d'amore

Non era dunque un romanzo di amore quello che teneva lontano dalla Romania l'ex principe Carol, ora Re legittimo e incoronato. Dalle ultime rivelazioni, e dallo stesso discorso pronunciato dal nuovo Re davanti all'assemblea nazionale, egli figurerebbe di essere stato vittima del governo liberale con a capo Bratianu, che per motivi della sua politica avrebbe insistito presso il Re Ferdinando a far esulare l'allora principe ereditario. E il Re d'allora avrebbe dovuto subire a malincuore l'ordine perentorio del suo ministro. E il principe Carol sposo della principessa Elena di Grecia e padre del principino Carol, lasciò la sua famiglia e da Milano mandò la sua rinuncia al trono. Ma non era solo nell'esilio. Aveva per dolcissima compagna la bellissima e misteriosa signora Lupescu, figlia di un colonello rumeno. E fu creato il romanzo d'amore per cui il Principe aveva rinunciato al trono per la seduzione di una misteriosa donna. Ora costei è rimasta in Svizzera e dovrà consolarsi dell'abbandono del Principe pervenuto così facilmente a far cancellare la sua rinuncia del 5 gennaio 1925 e a farsi proclamare Re destituendo l'erede Re Michele, che diventa il principe ereditario. L'esercito e la popolazione sono col nuovo Re. E questa affermazione di popolo e lo entusiasmo che lo salutò, al ritorno per le vie di Bucarest, sono la prova evidente che il suo allontanamento derivava da ragioni politiche. Bratianu il vecchio ministro, è deceduto, ma al suo posto, a capo di una parte dei liberali, quelli rimasti fedeli al primo programma, vi è un nuovo Bratianu, ed egli coi suoi ha subito fatto nota la sua ostilità alla decisione della assemblea Nazionale. Re Carol non minaccia vendette, ma pronuncia parole di pace e cita un brano evangelico. La sua donna intanto, la principessa Elena da cui resta divorziato, non insiste per ritornare a lui. Nè vuole che Carol insista. Così all'amichevole han deciso di far educare il figliolo, che sarà il futuro sovrano, a carico del Re, ma non chiedono di rompere il divorzio. E la moglie del Re resta per ora nel rango di principessa.

Il libro bianco

Il conflitto maltese fra Chiesa e Stato si acuisce sempre più e à creato uno stato d'animo di irritazione che, forse, nessuna resistenza inglese potrà in seguito mitigare. E' stata certo l'incomprensione del Governatore che ha sempre creduto di poter sopraffare il sentimento della popolazione maltese, che tiene alla sua tradizione religiosa, come alla sua esistenza. Lord Strichland ha errato nelle sue congetture di sopraffazione e di dominio. Malta subisce da anni uno stato di cose anormale e in quanto all'italianità della sua razza ha dovuto rassegnarsi a non insorgere a vantarla, pur continuando a usar la nostra lingua, nella tradizione di costumi italiani. Alle prime soprafazioni inglesi, di qualche anno fa, e all'insistenza da parte dell'attuale governatore di distruggerne le usanze nostrane, i maltesi si erano irritati, ma non si era ancor giunti in Malta, alla ribellione. Ma quando si cominciò a violentare il popolo nel sentimento religioso e si addivenne al contrasto tra il rappresentante della Santa Sede e il governatore, il popolo si pronunciò contro la politica governatorale, apertamente. E questo non si vuol riconoscere a Londra, nonostante la rottura dei buoni rapporti tra il «Vaticano» e Londra. Ora le relazioni son piucchè mai tese. Al carteggio inglese, che vorrebbe persuadere e convincere, il Vaticano opporrà un Libro bianco di prossima pubblicazione. Intanto il Ministro inglese presso la Santa Sede è stato trasferito al Cile e manca finora il nuovo rappresentante. Il ritardo della nuova elezione dipende certo dal fatto che a Londra si vorranno conoscere le ragioni che il Vaticano esporrà nel suo Libro.

Clemme.

La Patria in Alessandria d'Egitto

Fatti, figure, scuole

Al magnifico e suntuoso ricevimento che la Dante Alighieri di Alessandria offerse ai Crocieristi italiani guidati dall'instancabile propagandista on. Mezzi, ebbi l'onore di conoscere il Presidente della sezione cav. Rocchi i cui meriti sono troppo palesi per rievocarli ed un grande italiano, Francesco Fera, l'anima, la vita di questo simbolo di nazionalità, di questo soffio animatore che conserva e rinvigorisce in tutti gli italiani il sentimento e l'orgoglio della Patria.

Il prof. Fera, dall'esageratissima modestia, vive nel mondo scolastico da 45 anni, svolgendovi la sua attività di cittadino e di educatore, la Dante prima e la Scuola Francesco Crispi, ancor oggi, sono la sua vita e ben a ragione, il venerando Paolo Boselli ebbe ad affermare che egli eleva la figura di Crispi in ogni cosa, altissimo precursore, altissimo maestro, altissimo operatore d'italianità. Esempio sublime che rievoca Carlo Giovanni Mar, compianto maestro di Benito Mussolini a Forlimpopoli, il quale istituì e diresse ad Alessandria un corso popolare ove Fera nei primordi della sua carriera fu insegnante.

E' bene che certe figure escano dalla loro umiltà e l'eco della loro opera si sappia, giungasino a noi.

Nei tempi dolorosi in cui Fera era presidente della Dante rese opera veramente benemerita richiamando i pubblici poteri a debite cure verso le scuole all'estero e tanto s'adoprò per la difesa che furono vinte le gravi difficoltà per la propaganda linguistica e culturale che permettevano il primato francese, grave danno morale nella nostra colonia che, come egli dice con molta amarezza e grande sconforto: «*snatura inevitabilmente la anima dei nostri giovani, imbarbarisce in modo grossolano il nostro idioma e contribuisce di conseguenza ad affievolire le energie spirituali della nostra collettività. Grave è pure il danno materiale, poichè la frequenza negli istituti stranieri impone tasse e spese elevate mentre nei nostri sono minime quando non sono gratuite, tanto da costituire il cespite più importante per il loro mantenimento. Così con somme elevate gli stessi italiani alimentano la concorrenza straniera mentre il nostro Governo profonde somme ragguardevoli per tener alto il nome della Patria, per la formazione del nuovo italiano che il Duce vuole*».

Efficacia d'azione dunque è necessaria per rimuovere con energica risolutezza un fatto che imprime agli italiani d'Egitto un marchio immeritato d'inferiorità civile al rispetto degli stranieri, diversamente sarà tutto vano per riacquistare alla nostra bella lingua il posto perduto; per costituire poderose forze avverse.

La difesa del patrimonio linguistico è difesa di patriottismo per l'incremento d'Italianità.

L'Italia invoca i destini del Mediterraneo ma procuriamo tutti di essere profondamente compresi di questo avvenire nazionale e italianamente prepariamo la gioventù delle nostre colonie alla grandezza del destino che il Duce possente affretta con l'opera insigne.

E la gioventù italiana, legame più ferace che avvince i figli alla Madre Patria, sia degna non solo del passato ma del fulgidissimo avvenire che l'attende radioso si che Roma l'eterna regina di civiltà latina, dominatrice dei mari, sia regina delle sue genti, temuta e rispettata nel mondo intero.

La Dante e la Scuola continuino la loro opera, la loro santa causa ed apostoli degni ne faccian corona, l'Italia che costruisce con animo d'acciaio le fondamenta della sua fortuna, moltiplicando i suoi sforzi, moltiplicherà i suoi figli veramente, degnamente italiani.

Ancor oggi, assai lontano dai fratelli, il ricordo della loro grande affettuosa, sincera ospitalità non si cancella nel cuore.

Rivedo l'accoglienza festosa alla sede del Fascio, l'entusiastica dimostrazione di mille e mille scolari, di piccole italiane, e balilla nei grandiosi edifici scolastici ove l'eco dei canti nazionali si perdeva tra le ampie arcate, ricordo il doveroso tributo della Dante di Milano in una ricca corona di bronzo ai Caduti e l'atto gentile della eletta signora Augusta Mussolini che con dolce pietà ha infiorato il sacro marmo.

Grazie fratelli lontani, l'ora di gaudio trascorsa nella vostra degna sede coloniale è indimenticabile e la vostra ricchezza di vessilli e di simboli di squisita signorile generosità mi ha procurato all'anima gioie purissime.

Il bel cielo della Patria splende sempre luminosissimo sul vostro cammino, la via è ampia ed aperta ed è fiorita dei vostri stessi fiori.

Pierina Burgalassi Mazzucchi.

A Cairo d'Egitto vi è il grande edificio delle Regie Scuole Italiane completato nel 1925 con la costruzione di un'ala destinata ad accogliere la scuola che porta il nome della nostra amata Regina Sulla lapide murata nell'atrio è scritto: In onore di - S. M. Vittorio Emanuele III - nel suo XXV anno di regno - la Colonia Italiana del Cairo - con il concorso del Governo Nazionale Fascista - eresse - questa scuola *Regina Elena* - perchè sempre più vi si alimentino - nel cuore degli italiani il pensiero e l'amore - verso la Gran Madre lontana - La prima pietra fu posta nel giorno dello Statuto 1925 - L'edificio fu compiuto il 21 Novembre 1925. Ideatore e animatore della nobile impresa fu il cav. uff. V. E. Impallomeni che reggeva allora il consolato di Cairo. La colonia sottoscrisse lire egiz. 6000; 3000 ne donò il Governo. La scuola, sono ammessi anche ragazzi stranieri, conta circa 800 iscritti. Ne è direttrice la prof. Lida Borgnola anima e vita non solo delle scuole stesse ma del sistema Monterosso. — A Luxor vi è la scuola maschile, fondata nel 1882 dal P. Francesco Zanobi da Firenze e dal sig. Gherghes Ibrahim, quest'ultimo ancora insegnante. La scuola appartiene alla Missione Francescana dal 1095 e ha nome *Augusto Conti*. La Missione francescana la riabilitò con grandi sforzi e spese, prima era indecente. Conta in media 250 alunni. Attuale direttore è il P. Sebastiano Bastiani. Alla scuola, nel 1920, si unì un piccolo collegio. A Luxor una scuola tecnico-commerciale renderebbe alto prestigio all'Italia. E' da sperare che il governo fascista risolva questa possibilità — A Luxor-Tebe vi è la Scuola femminile *Antonio Stoppani* fondata nel 1889 dal senatore E. Schiapparelli, diretta dalle suore Francescane. Ospita circa 300 alunne tutte egiziane. Durante la visita dei crocieristi tanto fu commovente l'accoglienza che più d'uno fra noi si asciugava le lacrime. Ricordo d'aver abbracciata maternamente un'orfana egiziana, la bruna portabandiera che aveva declamato con sentimento di fede e d'amore la *Madonna del Grappa*. La piccola mi guardò stupita, commossa del mio stesso sentire poi, rivolgendosi alla superiora dichiarò «Non mi laverò più la faccia per non cancellare il bacio della Signora Italiana».

L'associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani prodiga alle scuole d'Egitto opera veramente amorevole di soccorso e di incoraggiamento

P. B. M.

Le cospicue rovine della Chiesa Gentilizia
di San Gervaso Martire

Sommario: Spettacolo suggestivo che presentà il sole quando indora le ruine di un tempio caduto — Ubicazione dell'antica Chiesa di S. Gervasio — Realtà storica ed apparenza premillenaria — Tre monumenti nazionali d'arte e di storia — Riverenza e nostalgia — Figura giuridico-canonica della Chiesa.

Non vi ha spettacolo più suggestivo, più naturale e più sacro, più semplice e più maestoso, più severo e più eloquente, massime per i viaggiatori esteri e nostrani, di quello, che presenta il sole mattutino quando con il fervido e giovane suo raggio indora, frastaglia, ed avviva le solinghe rovine di un tempio caduto. Un contrasto di luce e di tenebra, di moto e di quiete, di vita e di morte in relazione ad una super-esistenza, che non avrà più fine!

Il sole con il corso incessante della luminosa sua orbita ed il rudero con la lenta e secolare sua decadenza dimostrano la vicissitudini e la caducità di tutte le terrestri cose, che tendono, indicano e si arrestano nel margine della eternità, ove un mistico ed immobil sole illuminerà cieli nuovi e terre nuove nella felicità di una immortale primavera. Il sole ci invita con il suo raggio alla considerazione della storia di un passato non infecondo di avvenimenti civili e religiosi, ed il rudero illuminato ci richiama l'esistenza di persone e di famiglie a noi care, che ci precedettero nella vita mortale, lasciando alla posterità prove non dubbie della loro fede, del loro amore alla patria e della loro civiltà. E' una vera antitesi del momento, che passa (cioè la breve nostra vita) ed il momento che sempre sta (cioè l'eternità).

Ne volete una prova indiziale? Recatevi in una bella mattinata estiva per la rotabile, che dalla città di Rapallo mette alla chiesa di S. Anna; volgete a sinistra, passate il ponticello, che allaccia le due sponde del torrente, che fluisce dalle valli soprastanti di San Massimo e di S. Martino, rendendosi tributario del Boate; prendete la salita, che, a pochi passi, poggia a voi dinnanzi, come via vicinale, ciottolata e ben tenuta, ed in venti minuti vi troverete sopra un aperto, ridente altipiano, dove sorgono annerite, smozzate ed un po' minacciose le rovine di un tempietto gentilizio dedicato, secondo la tradizione, a S. Gervasio Martire milanese. La sua forma quasi ottagona con il perimetro delle muraglie ancora integro, benchè la chiesa sia già priva di calotta o semicupola; l'abside con la sua quadratura aperta da un rosone sferico, uguale a quello che s'arrotonda sulla facciata; i vani dei due altari laterali sono elementi stilistici, che rivelano un monumento di qualche secolo fà. Due apparenze di maggior vetustà ci sarebbero date dall'orientazione edilizia della detta chiesa con il coro a levante e la porta a ponente, carattere particolare dei templi e delle chiese premillenarie monastiche e plebane, e dal il nome del suo Titolare S. Gervasio martire, che (con quello del martire Protasio) sostituì l'altro di S. Stefano Protomartire, Titolare primitivo di molte chiese battesimali o pievane della Liguria, fra le quali la plebana di Rapallo; ma questi due elementi sono più una apparenza che una realtà, perchè l'arte, la storia e la tradizione la dicono posteriore al 1500.

Ispirano riverenza religioso-artistica i pochi ruderi di altri monumenti più antichi, fondazioni di istituti sociali, filantropici e religiosi, che si vedono tuttora, come il cuspidato campanile della Chiesa - Monastero delle Cisterciensi di *Valle Christi*, quelli della Chiesa-Monastero di S. Tomaso Apostolo, già proprietà delle monache Benedettine dipendenti dall'omonimo monastero di S. Tomasò di Genova e così gli altri della Chiesa-Ospedale di S. Lazzaro pei lebbrosi: macerie sempre preziose, poco distanti le une dalle altre, ma tutte postate nelle pianure soprastanti alla chiesa ed al ponte di S. Anna. Le rovine pietose però del tempietto di S. Gervasio nella loro squallida rozzezza, nella loro nuda semplicità e nella loro totale dimenticanza, non menomata certo dalla folta vegetazione che l'ascondono ai vicini ed ai lontani, ci impressionano assai di più con un senso di tenera nostalgia mentre che invita a sciogliere in tono elegiaco un funebre epicedio sopra l'area di gentile santuario, ridotta, da più di un secolo e mezzo, in un ingombro di rottami frastagliati di erbe e di virgulti.

Quale era la figura giuridico-canonica di questa chiesa? Essa apparteneva alla categoria delle chiese *Gentilizie*, perchè fondata e conservata al culto cioè al funzionamento religioso dalla spettabile famiglia Costaguta.

Era quindi *Privata* in quanto al diritto di proprietà e di possesso che spettava alla stessa famiglia. Era *Pubblica* per la postura topografica, perchè eretta sulla via pubblica, per cui, quando in essa si celebravan i divini uffizii e la S. Messa, potea accedervi qualsiasi fedele. Era anche *Sussidiaria* (con il consenso dei patroni) massime nelle feste e per certe occorrenze ordinarie e straordinarie dell'anno v. g. per gli invalidi e per gli infermi, che non potessero accedere all'arcipresbiterale o che dovessero ricevere più facilmente il SS. Viatico in caso di malattia, o qualche benedizione speciale, previa licenza dell'Arciprete di Rapallo, quando però il sacerdote uffiziante non fosse già un suo particolare Delegato per tutte le citate funzioni.

(*Continua*). G. P.

La crociata del bene

La Croce Rossa, domani 15 Giugno, celebrerà in tutta Italia, per la seconda volta, la sua «giornata» stabilita per legge dal Governo Fascista. La nostra più importante istituzione di beneficenza e di assistenza attingerà quel giorno, dal cuore di tutti i buoni che si affiancheranno in una nobile gara di solidarietà umana, nuovi mezzi per il suo progredire. Ognuno, a qualsiasi classe sociale appartenga, potrà fare suo il motto del poeta: «Io ho che quel che ho donato». *E più avrà chi avrà donato.*

UN SIMBOLO D'ITALIANITA'

G. M. FERRARI

Bologna, giugno.

Non è certo nè facile cosa, nè lieve compito parlare del professore G. M. Ferrari della R. Università di Bologna. Due parole sole, meglio forse che tre o quattro cartelle di aggettivi, e di superlativi, potrebbero tracciarne il profilo: simbolo di Italianità e Apostolo di Fede. Tale è infatti l'uomo. Tutto quello che sapremo e potremo, in questo profilo, dire di lui per i lettori del vostro giornale, non è mai una rassegna del valore e della opera del grande maestro, che qui a Bologna, copre la cattedra tenuta in precedenza da Francesco Acri. I suoi meriti di scienziato, di filosofo, di letterato sono universalmente noti.

Non possiamo parlare di lui che tutta Italia onora e che da tutti è conosciuto maestro dei maestri, onore e vanto delle scienze morali. Egli è genio e cioè creatura superiore, alla quale non ci si può accostare se non per sentirne il fascino; egli è genio che non può essere passato in rivista, ma che si può solamente amare e ammirare. Abbandonata così l'idea di parlare di G. M. Ferrari professore, parliamo di lui uomo e cioè cittadino d'Italia. Come uomo è ugualmente grande, ma come uomo il G. M. Ferrari è ancora molto dimenticato.

Nato in Calabria, in quella nobilissima regione che tanto contributo di sangue dette nell'ultima grande guerra, in quella regione che, per fede fascista, oggi si trova alla testa di qualsiasi altra consorella, in quella Calabria dimenticata da tutti i Governi e che solo oggi, per volere del sommo Duce, si è svegliata una nuova vita, egli ama di grande vero amore la sua terra. Non tralascia occasione per decantarne la bellezza, per illustrarne la storia, per magnificarne le gesta di quel popolo forte e fiero.

E' dolente quando la vede e la sa dimenticata; gode quando la sente esaltata. Il Prof. G. M. Ferrari è, indubbiamente, una delle più grandi figure che, come Italiano e cattolico, onori veramente la Patria.

G. M. Ferrari è uomo che per la vastità della mente, la nobiltà dell'animo, la bontà del cuore e il disinteressato patriottismo onora la Nazione e ne è meritatamente considerato all'Estero uno degli esponenti più alti. Non è quindi tema fuori argomento se noi oggi, su questo vostro giornale, parlando di Lui, lo diciamo simbolo di italianità e apostolo di fede. Perchè egli vive per l'italianità delle terre d'Italia così come si impegnò per la italianità di Roma. Già, perchè G. M. Ferrari nell'ormai lontano 1919 e 1920, come risulta da chiari documenti, ebbe, egli solo in Italia, il mandato di trattare la questione Romana. L'ebbe «il mandato» da un altro grande e vero italiano: Benedetto XV. E dimostro chiaramente quanto asserisco.

Ci piace, per ora fare una parentesi perchè le benemerenze patriottiche del G. M. Ferrari non sono passate solamente ma ancora presenti. Perchè lui è presente ovunque si combatte la santa battaglia di italianità: Dalmazia, Corsica e Malta sono nomi cari al cuore del Ferrari così come caro, al suo cuore di Italiano e di cattolico, risuonava quello di Roma capitale del Regno d'Italia, col Papa con l'Italia riconciliato. Ed ora, chiusa la parentesi diciamo quando e come S. S. Padre Benedetto XV dava il mandato di trattare la questione Romana al prof. G. M. Ferrari. E' notorio che il prof. Ferrari era iscritto, quando esisteva, al P. P. I. ed è altresì noto che capo del P. P. I. era il famoso don Sturzo. Se non erriamo, nell'articolo 14 dello Statuto del P. P. I. era contemplata la soluzione della Questione Romana. Stando così le cose è facile pensare che la soluzione della Questione Romana stesse molto a cuore al capo del P. P. I. cioè a don Sturzo. Ora pensare ciò è il più grave degli errori perchè il famoso prete di Caltagirone, così come si è rilevato pessimo italiano, si confessava, con le sue azioni, falso cattolico.

Egli era tutto dei socialisti e anche dei massoni, ma non era affatto schietto servitore nè del Papa to nè tanto meno della Patria.

E per dimostrare con quanta infedeltà e ipocrisia servisse gli interessi dell'uno e dell'altro, riporto un episodio molto sintomatico. Egli sapeva del vivo desiderio di Benedetto XV di fare agitare nei congressi del P. P. I. la Questione Romana. Eppure non permise mai alcuna discussione al riguardo e quando il Ferrari, avuto incarico dal Pontefice, di trattare la questione al congresso di Venezia, volle farne verbo al Reverendo don Sturzo, questi a Roma lo fece ricevere dal segretario appunto per evitare di parlare direttamente di questione Romana. Il Papa che molto stimava il Prof. Ferrari si dolse amaramente ma il Ferrari ha potuto solamente stendere un sintetico ordine del giorno, che stimo doveroso riportare, ma di questione romana, al congresso non ha potuto far motto. L'ordine del giorno diceva: «il terzo congresso del P. P. I. fa voti che cessi il dissidio fra l'Italia ufficiale e la Santa Sede in modo che sia garantita la assoluta libertà ed indipendenza al Sommo Pontefice ed affida al senno politico dei suoi rappresentanti in Parlamento la attuazione di questa sua volontà, che risponde al supremo interesse della Nazione».

Un ordine del giorno come si vede, molto felice. Mancava, in realtà, il senno politico ai rappresentanti in parlamento del P. P. I. E l'ordine del giorno rimase lettera morta.

Al congresso di Venezia, come è documentato dalla cronaca dei giornali di quel tempo, anche se il Prof. G. M. Ferrari non ha trattata la soluzione della questione romana, si parlò della questione stessa. Ne parlò, inatteso e inaspettato, l'ottantenne Conte Paganuzzi, ma il Conte non era il Prof. Ferrari e i commenti — al sermone — furono piuttosto acri. E il Conte Paganuzzi ne *parlò* perchè S. E. il Patriarca, a conoscenza di tutte le camarille ordite dal Reverendo don Sturzo, lo *domandò*

e perchè il tema gli era a cuore e perchè molta stima nutriva pel Ferrari per permettere, un simile affronto!

Ma due risultati si erano indubbiamente ottenuti: di avere sollevato la questione romana, e di avere dimostrato che alla soluzione di essi aspiravano menti elette. E il Papa ebbe così infatti a dire, quasi a compenso alla fatica e alla fede del Prof. Ferrari: stimavo molto il Ferrari, ma ora lo stimo moltissimo.

La questione, francamente, secondo noi non poteva essere risolta, anche con tutta la buona volontà del P. P. I. e con un governo di socialisti e di demo-liberali, però resta assodato che il mandato di questa soluzione veniva trattato da un uomo — il FERRARI — che molto avrebbe potuto fare.

La provvidenza aveva riservato a Benito Mussolini il compito di pacificare la nostra Italia. E la Questione Romana senza Mussolini, Duce d'Italia, ancora sarebbe un fatto da compiere.

Ma la storia è giustizia, ed è giusto, parlando del Prof. G. M. Ferrari accennare alla questione Romana che Egli lottò per vedere risolta.

Leone D'Armagnac.

I LIBRI

Rivelazioni fogazzariane

Lettere inedite di eroine fogazzariane al loro autore — Una prima ed una seconda redazione di «Piccolo Mondo Antico» — Un prologo del romanzo capolavoro — Lettere di Fogazzaro al figlio.

* * *

Antonio Fogazzaro ritorna: ritorna nel riconoscimento della sua autentica personalità. Un libro di piena rivendicazione ha pubblicato recentemente Piero Nardi, ricco di materiale inedito di considerevolissima importanza; e l'inedito è all'ordine del giorno. Esce ora la seconda edizione che comprende nuovi importanti documenti, un diario intimo di Fogazzaro ed una vivace prefazione polemica. (Piero Nardi — *Fogazzaro su documenti inediti*, seconda edizione, Vicenza, 1930, Ermes Jacchia, Editore).

Per comprendere il Fogazzaro bisogna partire dalle figure femminili incastrate nella fantasia di lui per correrví con maggiore o minore adesione alla realtà naturale, la loro vicenda romanzesca. E lettere di donne compaiono in questo libro, ancora odorose d'intima nostalgia: vi spunta perfino una lettera dell'ispiratrice del *Mistero del poeta*, Violet. Chi era veramente Violet? Il maggior biografo del Fogazzaro, lo Scotti aveva ritenuto che fosse immaginata sullo stesso modello vivo ond'era uscita *Elena*, la protagonista di *Daniele Cortis*. Ma già Filippo Crispolti, l'anno scorso, in certi suoi aneddoti fogazzariani, aveva infirmato codesta ipotesi, facendosi forte di una dichiarazione sibillina del romanziere medesimo. Oggi sappiamo chi fu Violet!

Profumo di scandalo!? Niente: sulla fede dei documenti esplorati ed utilizzati dal Nardi, nulla autorizza ad interpretazioni le quali sarebbe irriverente soltanto formulare. Lettere anche di altre donne ben concrete, le quali stavano dietro i fantasmi di *Elena* e di *Jeanne* (la indimenticabile Jeanne dei tre ultimi romanzi) e anche i nomi di queste donne troviamo nel libro, ma niente, proprio niente che possa scandalizzare. Abbiamo invece la conferma di una adesione impressionante da parte del Fogazzaro, alla realtà che egli metteva a sostegno delle proprie idealizzazioni o meglio trasfigurazioni fantastiche.

Il Fogazzaro s'innamora, sì; ma dei propri fantasmi.

Innamorato della creatura del proprio sogno, sì, basti ricordare i versi noti di una poesia fogazzariana «Per un fantasma», il quale fantasma è poi quello di Leila, eroina dell'ultimo romanzo fogazzariano. Donna *ben reale*, anche questa, prima della sua assunzione ai cieli della fantasia:

> .... cingendo le braccia
> al mio capo, alzata la faccia,
> benchè son sì vecchio, mia stella,
> porgerai il tuo labbro giocondo
> perchè ti ho creato sì bella.

Fogazzaro, dimostra il Nardi, obbediva ad una sua necessità di artista; e ripeto una frase che egli ha potuto leggere in margine all'autografo originale di *Malombra*. «Creare, creare ancora fantasmi»!

Peccato che non sia entrata nel libro: è frase di quelle che definiscono, spalancano prospettive. Basterebbe da sola a mostrare un Fogazzaro alquanto diverso da quello mezzo filosofo e mezzo mistico che, un pò per colpa del Fogazzaro medesimo e un pò in seguito a non felici impostazioni del problema estetico, è andato fissandosi nella tradizione.

Ha potuto esplorare il Nardi anche gli autografi fogazzariani: le minute di *Malombra* e del *Mistero del poeta* sono state messe a disposizione del Nardi dalla cortesia intelligente della Marchesa Gina Roi, la figlia maggiore del romanziere, e di tutto il restante materiale fu debitore al compianto Sebastiano Rumor, bibliotecario della Bertoliana e massimo specialista di cose vicentine.

Il Rumor si rese veramente benemerito, perchè senza la sua affettuosa insistenza ed il suo tempestivo intervento, il Fogazzaro avrebbe tutto distrutto, per sgombrare i propri cassetti, non per timore del giudizio dei posteri.

E l'analisi dei manoscritti originali, tormentatissimi, ha mostrato al Nardi quale coscienza di artista fosse quella del Fogazzaro, da troppi giudicato scrittore facile e trascurato; ma gli ha rivelato pure — tenendo conto di certi brani pur di particolare bellezza sacrificati inesorabilmente in omaggio a preoccupazioni non precisamente estetiche — come l'uomo sentisse il problema morale non meno di quello artistico.

Un sacrificio viceversa imposto da preoccupazioni diverse da quelle morali, è il taglio del *Prologo* di «Piccolo Mondo Antico»: Prologo lo ha chiamato il Nardi, sulla scorta dell'autografo, da cui l'ha ricopiato, rilevandone da un guazzabuglio di cancellature, parola dietro parola, a furia di lente, e dove appare appunto questo titolo, sotto quello più glorioso di *Piccolo Mondo Antico*; ma potrebbe anche considerarsi il capitolo iniziale della prima redazione del romanzo. Infatti può essere che Nardi abbia messo le mani sul fascicolo di cui parla il Fogazzaro medesimo in una lettera pubblicata, in parte dallo Scotti; trattasi insomma dell'avviamento preso dal romanzo prima che il suo tutore fosse tutto pervaso dall'accensione lirica onde uscì «Il mistero del poeta». Compiuto questo romanzo, il Fogazzaro tornò, sì, a *Piccolo Mondo Antico*, ma per dargli un avviamento diverso.

Ad ogni modo, il *Prologo* resta importante come quello che narra un antefatto essenziale allo svolgimento del romanzo anche nella forma definitiva: un brano narrativo veramente stupendo.

Ed in questo volume del Nardi, compaiono alcune pregevolissime lettere del Fogazzaro al figlio, anch'esse assai belle, che fan l'impressione di pretesti per mettere insieme delle note di viaggio, degli appunti, tanto vero che in una troviamo la raccomandazione al destinatario di conservarle.

Da esse emergono impressioni reso in maniera definitiva, le quali arrivano, per le vie degli occhi, con non so che freschezza, al cuore.

* * *

Fogazzaro artista vien fuori da questo volume, netto e preciso. E Piero Nardi, onestissimo giovine letterato, vincitore di varii premi letterarii, fra qui quello aggiudicatogli dalla Reale Accademia dei Lincei per il volume zanichelliano *Scapigliatura*, autore di quel libro *Novecentismo*, il cui titolo va ormai pel mondo dei letterati a braccetto con l'altrro assai generico, assai spavaldo e poco sostanzioso di *Novecento*, ha compiuto con questo intenso volume di rivelazioni fogazzariane un'opera di grande onestà letteraria e probità critica.

La battaglia è ingaggiata per Verga: va bene: ma non dimentichiamo che c'è anche un verismo artistico in profondità ed in interiorità. Ingaggiamola anche per Fogazzaro: non per nulla, dopo *I promessi sposi*, il miglior romanzo che abbia la nostra letteratura è il *Piccolo Mondo Antico*.

Momo Longarelli.

Corriere Sanmargheritese

I nuovi prezzi dell'acqua potabile

Per disposizione del Commissario Prefettizio vennero fissati i nuovi prezzi per il consumo dell'acqua, che andranno in vigore il 1.o Luglio p. v. La nuova tariffa qui sotto trascritta, lascia invariato il prezzo attuale dell'acqua fino a quella quantità di consumo sufficiente per i bisogni potabili e igienici. Gli utenti quindi che useranno le dovute cautele non avranno alcun aggravio di spesa per il consumo dell'acqua. Per i consumi che, eccedono la quantità predetta ma non oltrepassano un determinato limite (lettera b della tariffa), il prezzo è stato aumentato in misura poco sensibile: è stato aumentato invece sensibilmente per i consumi che eccedono questo secondo limite e che rappresentano un consumo eccessivo e non compatibile in relazione al quantitativo d'acqua che il Civico Acquedotto è per ora in grado di fornire. Acqua per uso domestico delle famiglie: fino a 10 mc. di consumo in un bimestre L. 0,75 al mc., da 10,001 metri cubi fino a 20 mc. L. 0,90 al cm., oltre i 20 metri cubi L. 2,00 al mc. — acqua per gli alberghi e le pensioni: fino a 90 litri al giorno per persona alloggiata nel giorno stesso L. 0,85 al mc., da 91 fino a 130 litri 1,00 al mc., oltre 130 litri L. 2,00 al mc. — acqua per le trattorie, i caffè, i bars e le osterie: fino a otto metri cubi di consumo in un bimestre L. 0,85 al mc., da 8,001 fino a 20 L. 1,00 al mc., oltre i 20 L. 2,00 al al mc. La quantità d'acqua consumata in un bimestre, oltre i limiti di cui alla lettera a) sarà accertata e liquidata ogni bimestre, senza alcuna compensazione coi consumi dei bimestri precedenti.

Patronato Scolastico

Venerdì 6 giugno si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Patronato Scolastico ed il Presidente Comm. Belom Ottolenghi ha dato lettura della circolare del Console Cav. Alberico Fiori e di quella del R. Provv. agli Studi Comm. Parmeggiani, illustrandone la portata nei diversi particolari. Di conseguenza dal 1 giugno il Patronato scolastico, Ente Autonomo, passa all'Opera Nazionale Balilla, e seguiranno tosto le pratiche necessarie per la consegna dei valori e dei documenti al Comitato che sarà eletto dal Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. per lo svolgimento dell'opera provvida del Patronato Scolastico di questa città.

Riunione d'Insegnanti

Giovedì scorso 5 corrente ebbe luogo una riunione degli insegnanti sotto la presidenza del Direttore sig. Ernesto Carrà il quale diede opportune istruzioni circa i prossimi scrutini ed esami. Invitato dal Direttore intervenne alla riunione il Rev. Arciprete Teologo Antonio Panesi ispettore per l'insegnamento religioso il quale si rallegrò con gl'insegnanti per il coscienzioso e proficuo insegnamento impartito nelle Scuole, come ebbe a constatare durante le sue visite.

Disposizioni per la stagione balnearia

Un ordinanza del Capo dell'Ufficio Circondariale Marittimo della nostra città in data 5 corr. stabilisce che dal giorno 14 corr. e sino a nuovo avviso nessun galleggiante potrà essere tirato a terra nel tratto compreso fra lo stabilimento «Elio» e i due condotti di scarico in cemento. I galleggianti che si trovano in tale zona dovranno entro la data di cui sopra spostarsi nel rimanente tratto di spiaggia. Nessuna barca da pesca potrà essere tirata a terra sulla spiaggia «Ghiaia». Quelle che vi si trovano dovranno essere ormeggiate in porto e tirate sulla spiaggia denominata «Corte». I trasgressori incorreranno nelle pene previste dall'art. 442 del Codice per la Marina Mercantile.

La giornata della Croce Rossa

Come già abbiamo annunciato nel numero scorso domani domenica 15 corr. anche nella nostra città verrà celebrata la «Giornata della Croce Rossa» per la raccolta dei mezzi finanziari da destinarsi allo sviluppo dell'Associazione stessa, la quale, oltre ai nobilissimi scopi di guerra, altri non meno nobili ha in tempo di pace per il soccorso delle pubbliche calamità e per l'assistenza sanitaria della popolazione. A mezzo di giovani e volenterose signorine domenica verranno offerti in vendita distintivi ed altro materiale di propaganda varia ed interessante.

Disgrazie ed infortuni

Ferito da un coetaneo

Gardella Michele fu Giacomo di anni 8 residente in Corso Umberto 8 e Lupino Vittorio abitante nello stesso caseggiato vennero a diverbio, sabato scorso verso le ore 10, per un bastoncino, desiderandone ambedue il possesso. Il Lupini ad un tratto raccolta una pietra la lanciò contro il compagno colpendolo all'occhio destro. Accorsa la Croce Verde, il ferito venne trasportato all'Ospedale e da qui, data la gravità della ferita, con l'autoambulanza alla guardia medica di Genova dove venne ricevuto dal dott. Foschi che riscontrò una ferita lacero contusa con perdita di sostanza corneale e schok traumatico giudicandola guaribile in 20 giorni.

Il falegname Edoardo Tassara di Nicola d'anni 19 residente in Corso Umberto 23 mentre lavorava, gli si conficcava nel pollice della mano destra una scheggia di legno. Venne giudicato guaribile in otto giorni.

Nel Patronato Scolastico

Circa il passaggio dell'Amministrazione del nostro Patronato scolastico al locale Comitato della O. N. B. è bene dare alcuni schiarimenti che possono essere di norma alle norma alle famiglie che mandano i bimbi alle scuole comunali. Il Patronato scolastico è stato assorbito dall'O. N. B. la quale provvede all'assistenza scolastica per mezzo di un consiglio che è composto dai sigg. Verzura Eugenio, comm. Ottolenghi Belom, Giangrande Roberto, Bausa Giuseppe e Carra Ernesto, direttore delle Scuole Elementari. La provvida istituzione continua a funzionare ed a svolgere la sua attività sotto l'egida dell'O. N. B. a vantaggio degli alunni di famiglia non abbiente, i quali avranno sempre quanto a loro occorre per poter frequentare con profitto la scuola. Il comm. Ottolenghi Belom resta a dirigere le sorti del Patronato e già prepara il piano d'azione da svolgere l'anno venturo perchè la istituzione a lui tanto cara e alla quale dà tutto il suo appoggio morale e finanziario possa contribuire efficacemente allo sviluppo ed al miglioramento dell'istruzione popolare. Quindi sarà compito del patronato di curare l'osservanza all'obbligo scolastico, il soccorso alle famiglie bisognose e le famiglie abbienti saranno agevolate nell'acquisto dei libri e dei quaderni. Nulla sarà trascurato perchè il dovere d'istruirsi sia osservato e praticato da tutti i nostri fanciulli.

Gli esami nelle nostre regie scuole secondarie

Gli esami della sessione estiva di idoneità e d'ammissione nella nostra Regia Scuola Secondaria di Avv.to al lavoro e nella Regia Scuola Commerciale avranno inizio il giorno 16 corr. mese alle ore 8. Gli esami di Licenza e di Licenza Commerciali (titolo da computista) avranno inizio il giorno 26 alle ore 8. Per maggiori chiarimenti in proposito gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio della Segreteria della Scuola stessa.

Programma musicale

La nostra banda cittadina «Cristoforo Colombo» diretta dal maestro cav. Luigi Alessio domenica 15 corr. alle ore 20,45 in Piazza Vittorio Em. II svolgerà il seguente programma: 1) Marcia Militare, N. N. - 2) Verdi, Traviata, atto 1.o - 3) Ponchielli, Gioconda, preludio e danza delle ore - 4) Auber, La Muta dei Portici, sinfonia - 5) Marcia Militare, N. N.

Stelloncini di Cronaca

REGIE NAVI. — La Regia Nave Scuola «Cristoforo Colombo» dopo una giornata di sosta, ha lasciato la nostra rada, e così pure il R. sommergibile N. 1 che trovavasi ormeggiato al molo del nostro Porto.

LA FIERA DELLA P. A. CROCE VERDE. — Per la fiera di beneficenza della P. A. Croce Verde indetta per il 20 Luglio p. v. festa patronale una apposita Commissione si recherà presso le famiglie per ritirare oggetti ed offerte.

L'ACQUEDOTTO CIVICO. — Il ruolo del Civico Acquedotto per il 1.o semestre 1930 ascende alla complessiva somma di L. 119896,75 con 2256 utenti, di cui 2048 nella nostra città e 208 a Portofino.

Ruoli in pubblicazione

All'Albo pretorio del Comune sono affissi il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti per lo anno 1928 dai lavoratori dei trasporti terrestri e della navigazione interna esercenti una libera attività non intellettuale, ed il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1929 dei lavoratori dei trasporti terrestri e della navigazione interna dipendenti da Ditte o Imprese.

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

LAVORI URGENTI DI ASSESTAMENTO DELLE VIE E PIAZZE — Il Commissario Prefettizio visto lo stato deplorevole di abbandono e di incuria in cui è stato finora lasciata la maggior parte delle piazze e vie interne e periferiche del Comune con deliberazione del giorno 3 corrente mese ha stabilito di provvedere anche per ragioni di igiene e di decoro cittadino e nell'interesse della stazione climatica, all'assestamento del piazzale della stazione di proprietà dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, la quale deve concorrere per una metà della spesa con la quale si sistemerebbe completamente il piazzale con opere atte ad eliminare gli attuali inconvenienti e con la sua lastricatura: Via Roma col suo prolungamento di Via Gallo, alla piazza Pescino ed alla via lungo il mare dal Porticciolo fino all'Albergo Miramare.

PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL R. UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO. — Il Commissario Prefettizio con deliberazione del 7 corr. mese determinò l'approvazione della convenzione composta di n. 8 articoli stipulata col Ministero delle Comunicazioni per l'ampliamento del locale Regio Ufficio Circondariale Marittimo. La convenzione riguarda ed obbliga il Comune di procedere alla costruzione del nuovo edificio mediante appalto a licitazione privata, sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico Comunale e la vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Genova, il concorso del Ministero delle Comunicazioni nella spesa di lire 57500 in ragione della metà della spesa preventiva, le modalità della costruzione del fabbricato, i rapporti dei due enti sul possesso, l'uso e la proprietà del fabbricato, stesso, nonchè le condizioni di pagamento.

NOMINA DEL GEOMETRA. — Avendo il Geometra Crotta Francesco rinunciato al posto di geometra al nostro Comune, il Commissario Prefettizio con sua deliberazione in data 7 corr. mese ha nominato al suo posto il sig. Cecchini geom. Guido 2.o classificato nella terna del concorso.

Appalto

L'appalto della tassa di occupazione suolo pubblico venne aggiudicato al Signor Cassanello Domizio fu Giacomo residente nella nostra città per la maggiore offerta in lire 61.500 annue.

CATERINA DI RUSSIA con Lil Dagover al Cinema «Savoia»

Stasera sabato, domani domenica in visione la grandiosa superproduzione della casa tedesca Greenbaum: *Caterina di Russia*. Grandiosa rievocazione della bella imperatrice attraverso i suoi amori e intrighi. Interpreti principali Lil Dagover e Dimitri Smirnoff.

Lunedì, martedì e mercoledì lavori drammatici e passionali delle migliori case cinematografiche. Giovedì 19 corr. *Suora bianca* capolavoro della Metro Goldwyn.

Imminente: *Adorazione* con Billie Dove. *La donna che non ti abbandona* con Lil Dagover.

15 Giugno: la Croce Rossa Italiana celebra la sua giornata, destinata all'esaltazione delle sue opere di assistenza sociale.

Italiani siate presenti in questa Crociata del bene!

"Le streghe del mare,, di V. C. Rossi

Coi tipi della Casa editrice «Alpes» di Milano è uscito un libro di guerra dal titolo *Le streghe del mare*, scritto dal sanmargheritese Vittorio C. Rossi, valoroso ufficiale del nostro esercito.

Nel libro, l'autore racconta l'epopea dei mas, gli audacissimi motoscafi che imposero nell'Adriatico e fuori l'ardimento e il coraggio dei marinai d'Italia. I minuscoli, terribili «paliscermi» palpitano agli occhi del lettore attraverso, leggendarie e gloriose avventure. La narrazione è serrata, avvincente; ogni tanto il dialogo, breve, mozzo dall'ansia che tortura e tormenta i protagonisti dell'epiche imprese, salta fuori ad interrompere la tragicità del silenzio e la «noia» dell'attesa, e allora ritroviamo il cuore e l'ardimento del marinaio audace e sprezzante, sicuro e allegro sempre in ogni durissima contingenza. Si rimane abbagliati dalla forza d'animo e dalla costanza dei protagonisti e dei superstiti.

Il libro è scritto con viva forza evocatrice, è alla sua seconda edizione, successo assicurato perciò, e costa lire dodici.

4 GIUGNO 1930 Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Rapallesi, fatevi soci della Croce Rossa Italiana ::

La inaugurazione del gagliardetto della Coorte A. G. F. e la grande manifestazione ginnastica a favore O. N. B.

Domani - Campo del Littorio - Ore 17

Suprema ambizione dell' Opera Nazionale Balilla è la salda preparazione della gioventù alla fatica fisica, alla robustezza muscolare, che giova insieme all'equilibrio spirituale, per cui il giovane saprà affrontare il rischio della lotta con la coscienza precisa dello sforzo necessario per la buona riuscita. Allontanando gli adolescenti dall'ozio della strada, dal vizio di equivoci ritrovi l'O. N. B. compie una santa missione educativa e morale; portandoli nelle palestre, facendoli frequentare i campi sportivi li affeziona alla fatica, allo sforzo, suscita l'emulazione, crea il puntiglio, eccita il coraggio, pone il giovane davanti ad ostacoli sempre più difficili per cui solo una volontà ostinata gli saprà superare, e infine, aumentando le singole capacità atletiche, contribuisce con efficacia somma ad innalzare il livello potenziale della gioventù.

* * *

Le centinaia di manifestazioni svolte in tutta Italia riservate agli adolescenti delle Avanguardie fasciste, dimostrano come il buon seme abbia fecondato e sono la buona prova della fondatezza dei nuovi programmi. Nell'ultimo grande concorso di Roma intitolato al Duce tutte le sezioni hanno mandato le loro rappresentanze migliori. La squadra rapallese, in mezzo alle altre centinaia ha saputo eccellere piazzandosi ottimamente accanto ai vincitori. Domani sul Campo Sportivo del Littorio ripeterà in unione alle squadre di Genova, Sampierdarena, Santa Margherita quegli esercizi svolti a Roma davanti a Mussolini. Ma questa manifestazione, voluta dalla instancabile attività del Comando della Coorte rapallese dell'A. G. F. in collaborazione col Comitato Comunale contiene altresì un numero grande e vario di esercizi ginnico sportivi ai quali parteciperanno pure gli alunni del Collegio S. Francesco dei P.P. Somaschi e la squadra femminile della Scuola d'Avviamento al Lavoro della nostra città.

Verrà pure in questa occasione inaugurato il gagliardetto della nostra Coorte destinata a raccogliere il fior fiore della gioventù rapallese che all'ombra del nuovo vessillo imparerà a servire la Patria.

Questa manifestazione, che richiamerà sul Campo del Littorio le autorità politiche e civili della città e della Provincia, deve essere quindi sostenuta e caldeggiata da tutta la cittadinanza.

Tutti coloro che comprendono il grande valore educativo di queste manifestazioni saranno presenti per dire la loro ammirazione e per applaudire i giovani avanguardisti che si presentano preparati e sicuri in ogni esercizio, attraverso l'accurata preparazione loro impartita dai rispettivi egregi istruttori.

Prima dell'inizio delle gare il Cappellano dell'O. N. B. di Rapallo rev. dott. G. Parodi benedirà il gagliardetto e il Segretario Politico pronuncerà brevi parole di augurio.

Ecco il programma che verrà svolto:

Presentazione delle squadre — Inaugurazione del Gagliardetto del Comando di Coorte Milizia A.G.F.

— Esibizione di calcio fra le squadre Avanguardisti Usodimare (Genova)-Rapallo, e Sampierdarena - S. Margherita — Esercizi con le clave a tempo di musica eseguito dagli alunni del Collegio S. Francesco (istruttore Prof. Romani Ruggero) — Esercizio al bastone eseguito dagli alunni P.P. Somaschi (istruttore Prof. R. Romani) — Esercizio a corpo libero delle squadre femminili della Scuola di Avviamento al Lavoro (istruttore Prof.ssa Barella) — Tiro fune (alunni del Collegio S. Francesco dei P.P. Somaschi) — Esercizi al cerchio, squadre femminili Scuola di Avviamento al Lavoro (istruttrice Prof.ssa Barella) — Svariati esercizi al cavallo — Scherma al bastone, squadra di Genova — Piramidi formate da tutte le squadre — Svolgimento programma del Concorso Dux, squadre di Genova, Santa Margherita e Rapallo — Esercizi speciali alle scale, già eseguiti a Roma davanti al Duce e a Genova davanti ai Principi Reali.

Presterà servizio la Banda cittadina diretta dal M.o Gav. Piergiorgi.

La benedizione della nuova casa dei poveri

Domenica scorsa, con intima cerimonia, è stata benedetta la nuova casa dei poveri costruita in fossato di Monti. Erano presenti il nostro Podestà cav. Silvio Solari che scusò l'assenza del Segretario Politico, il collega Andrea Massoni in rappresentanza dei Mutilati e Combattenti, il presidente della Congregazione di Carità cav. G. B. Schiaffino con i Patroni signori ing. cav. uff. Macchiavello, Mattei Severino, Minetto Francesco e Pendola Carlo, i fratelli Devoto che portarono a compimento la costruzione, il sig. Oprezzoli Carlo, il sig. De Paoli in rappresentanza del Segretario Municipale, ecc.

Mons. Prof. Nestori, nostro Arciprete, benedisse tutti i locali tra la viva gioia e soddisfazione delle famiglie che già abitano il nuovo caseggiato. Quindi il Podestà, pronunciò paterne parole ricordando agli inquilini i loro doveri di custodia e rispetto alla costruzione. Seguì Mons. Prof. Nestori dichiarandosi lieto di aver compiuto la cerimonia. Fu servito quindi un piccolo rinfresco mentre che alle famiglie vennero inviati biscotti, ecc.

La semplice ma suggestiva cerimonia ebbe termine tra il giubilo degli ammessi a godere del beneficio della nuova casa, che testimoniarono la loro gratitudine al Podestà e alla Congregazione di Carità.

Circolo Fascista di Cultura

La celebrazione Virgiliana

Presenti il Podestà cav. Solari, il delegato podestarile all'I. P. sig. Massoni il dott. Queirolo pres. dell'O. N. B. i membri del direttorio del Circolo Fascista di Cultura, prof. Fattore, presidente, prof. Grosso, sig.na Montuoro, direttore didattico sig. Bottini ecc. il segretario provinciale del Circolo sig. Fioravanti Ottorino e il segretario alla presidenza rag. Vincenzo Severino e numeroso pubblico; il prof. comm. Achille Beltrami della R. Università di Genova ha tenuto l'attesa conferenza celebrativa del bimillenario di Virgilio.

Con profonda dottrina il prof. Beltrami ha tracciato una sintesi magistrale della vita e delle opere del Vate latino, rilevando il senso e valore profondamente umani dell'opera di Virgilio, inno alla terra e inno alla grandezza di Roma. Dopo aver tratteggiato un quadro delle condizioni dell'Urbe negli anni che precedettero la nascita del Poeta, egli passa a narrarne la giovinezza nel podere nativo, gli studi compiuti a Roma, che lo attrae e lo seduce, a Mantova, dove canta nelle Egloghe l'aspirazione alla pace, la dolcezza del vivere solitario tra i campi.

Il prof. Beltrami esamina quindi acutamente il trapasso dalla poesia georgica alla musa eroica, all'epopea nazionale dell'Eneide passando in rassegna gli episodi più noti e significativi, concludendo col narrare del Poeta gli ultimi giorni e la fortuna e il prestigio incomparabili di cui le sue opere godettero.

L'illustre professore termina la sua dotta conferenza tra vivi applausi e congratulazioni.

Con questa commemorazione l'Istituto Fascista di Cultura di Rapallo così ottimamente retto dal consiglio direttivo e principalmente dal suo presidente sig. prof. Fattore termina il ciclo delle lezioni di quest'anno, dopo aver compiuta nel suo campo opera veramente meritoria.

Culla

Luigi Paolo si chiama il bel maschiotto che è venuto a formare la prima gioia dei coniugi Conetta - Baudino. Auguri.

Le feste di luglio siano degne della tradizione

Luglio s'avvicina e con esso le tradizionalissime feste che si svolgono nei giorni uno, due e tre con grande sfarzo di luminarie, sparate, fuochi artificiali ecc. oltre, naturalmente, alle cerimonie religiose per le quali provvede ottimamente la fabbriceria.

Per i divertimenti civili ogni anno si lamenta l'assenza di un comitato che sappia ordinarne di originali e graziosi per rendere meno tedioso il dopo pranzo dei giorni due e tre. Solo l'anno scorso per intervento del Podestà si ebbero divertimenti popolari con ottimo successo, eccezione fatta per quello delle anatre. Per quest'anno non abbiamo ancora avuto sentore di nulla. Sarebbe bene perciò che si provvedesse per tempo a studiare qualche cosa di nuovo che riuscisse gradito all'immensa folla che conviene e maggiormente ancora converrebbe nella nostra città durante i giorni della Madonna.

Intanto si potrebbe organizzare a Luglio la progettata *corsa dei camerieri* ma sono sempre indispensabili le regate delle barche a remi mentre si potrebbe aggiungerne anche una o due a vela. C'è poi una infinità di altri divertimenti originali, e di poca spesa, che un solerte comitato potrebbe organizzare con poca fatica.

Rivolgiamo intanto vivissimo appello a tutti indistintamente i proprietari delle palazzine situate al centro e sulle colline circostanti la città perchè provvedano ad illuminarle. La città ne ricaverebbe uno spettacolo notturno meraviglioso e le feste vedrebbero aumentata di molto la loro bellezza e ricchezza. Vogliamo sperare perciò che il nostro invito sarà benevolmente accolto e che tutti, tutti i proprietari di palazzine, case ecc. provvederanno perchè le loro proprietà siano illuminate con senso artistico.

Anche per i lumetti tradizionali bisognerà provvedere perchè siano molti e così pure per le imbarcazioni coi lampioncini alla veneziana. Qualche orchestrina potrebbe allietare, dal mare co' suoi palpiti e sospiri musicali....le anime maggiormente propense alla beatitudine! mentre la Banda Città di Rapallo, ed altre se ne verranno, penserà a dar saggio rinnovato della sua abilità.

Attendiamo perciò che Rapallo si faccia davvero onore nelle feste in onore alla Celeste Protettrice che ci guarda dal Monte Allegro.

*

Siamo stati sollecitati da alcuni cittadini a far presente al Podestà come riuscirebbe gradito che il voto della «comunità» venisse compiuto in giorno di domenica. La cerimonia avrebbe maggior splendore per la grande partecipazione di popolo che certo si annovererebbe.

Artigianato

Comunicato

Questa Segreteria di Zona, porta a conoscenza degli artigiani quanto segue:

E' a conoscenza della Segreteria Provinciale, come molti artigiani datori di lavoro abbiano poca cura nell'adempimento degli obblighi di Legge in materia di assicurazioni.

Nell'interesse degli artigiani ed allo scopo di evitare delle conseguenze che potrebbero essere dannose, si avverte che prossimamente gli Ispettori delegati dal Ministero effettueranno una ispezione nelle botteghe artigiane, e che detti Ispettori procederanno senza transigere nei confronti degli inadempienti.

Affine di evitare agli artigiani che fossero in difetto, le gravissime sanzioni comminate dalla Legge, si invitano coloro che ancora non lo fossero a regolarizzare la loro situazione nei confronti delle Leggi Sociali (assicurazione obbligatoria contro la invalidità vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi), di quelle sugli infortuni.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria di Zona.

L'Ispettore del Tigullio.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Canessa.

Libertè de parolla

Carissimo Mare,

«Lezzo tutti li anni della gente che nunci piace le sparate di Lulio e mi fano compassione. Rispondici a quella gente che Lugio è del rapallini e guai a chi dice male delle sparate. Io mi pare che Rapallo è tutto l'ano dei foresti ma armeno quei tre giorni aresti tuto pei rapalini che volliono fare la festa della Madonna come le traddizioni dellantichi ci hanno lasciato chehe cosci bello. Poi il Govverno Nazzionale vole che le traddisioni si mantengano e per questo ce il Podestà che non scherza e farà rispetare anche lo feste di Lullio.

«Quelli che hanno la tosse ci fa male laria di sera ed alantora e mellio che non ci vengono e cusci avanzano anche di perdere il vapore. Quelli che non volliono sentire le sparate si tappino lorechie, vol dire che non sono rapalini perchè nunca vorebbero che le sparate durassero fino all'arba.

«Eppoi io ti dico unaltra cosa. Non bissogna che citteniamo sempre pronti per fare la guera se i foresti ci minacciano? E' alantora le sparate non ci servono ai rapalini come le grandi manovre a abituarsi alle botte?....

«Invece di stare a fare tanti discorsi inuttili la gente che mandino tante palanche a quelli dei quartieri e della fabricceria che alora si potrebe fare le sparate e i fochi anche il giorno uno che una volta si faccevano e totti erano inorto contenti perchè le sparate caro mio gustano a tutti e ce ne vorebe cento... Le gente ci vengono aposta di fora a vedere perche sei cuartieri che si rispondano è una cosa che si vedde solo da noaltri.

«Vorrei piutosto che tu racomandasi tanto a quelli delle bisciete che le palanche non se le mangino e che nei mascoli ci mettesero tanta polvere e meno breno e casinasso eccosi non fanno tanti sciuscioni. Dicci poi ai barcaioli che non stieano attrovare lescuse che il mare è grosso perche cosci cianno la scusa di non mettere i lumetti che sono i piu beli e portano per tutto ir gorfo l'alegria della festa della Madona e i margaitini ci viene uninviadia che te lo dico io.

«Facci anche raccomandasioni che quelli dei cristi bresezzino un po di più ne lotoio perche cusci non ce pericoolo che ci cascano epoi fanno più bela figura quando montano le scainate dai fratti con le mano sui fianchi eppoi quando vengano giù dalla stassione stanno tanto bene col cristo in crocco che nun tremano eccusi tutti diranno guarda che pessi di giovinotti forti che çe a Rapallo e alli altri paesi ci viene unaccidente....

«Un'artra cosa ti vorei pregare di dire (a poco per vorta mi vengono inmente tute) che racomandano a Deneigri che nelle lampe ci metti più grasso che nunca a mezanote la luminassione è già amortata e fa venire una melanconia che non ti dico e ti venirebbe da cianze.

«Poi a quelli pilandroni di lettricisti che manco anò finito de sonare le campane ti vano già in giro con le cane a amortare la luce vorrei che prendessero la scossa forte alora la luminassione rimanerebbe acesa fino a tardi. Quando metevano le capanele con lo stoppino a grasso alla matina alle nove cerano ancora delle lampe acese e alora la stella sul ponte e alla stassione la faccevano grossa che invece adeso non si vede manco quando sei in ciassa dabasso.

«Queli che non ci metono niente pe le sparate vorei che da lulio ci pigiasse un male di testa da stare aleto tre giorni e a ogni botta ci si rompese davero li vreddi dei barconi che è tuto comercio. Intanto dellagente a dare del comercio cinni viene tanta losteso di queli che ci piace i mortaletti e le botte col mascolo groso di seixiola che se ce fosiro armeno cento sarebbe melio...

«Grassie del piacere e arivvederci alegramenti da luggio a prendere i sciorbetti dal bocia.

«Tuo affesionatiscimo *Ostinin de Borzui desà.*

«Ti mando dieci franchi per le feste e sono pochi ma se fosi mericano ti manderebe cento pessi e alora avolla fare sparate e fochi. *(Nu avemu ancun vistu arrivà i dexe franchi, l'aspetemü* n.d.r.).

Statistica dei forestieri

transitati nel Comune di Rapallo durante il mese di Maggio: Italiani 322, inglesi 165, francesi 11, belgi 7, tedeschi 233, austriaci 16, ungheresi 10, cecoslovacchi 11, olandesi, danesi, scandinavi 128; spagnoli, portoghesi 3; svizzeri 40, russi 2, nord americani 78, centro e sud americani 4, altre nazionalità 2. Totale stranieri 710, totale generale 1032.

Il Maggio indica una facilmente prevista diminuizione generale così pei nazionali come per gli internazionali. Solo il gruppo Olandesi-Danesi-Scandinavi è accresciuto di due unità non soltanto per la già rilevata movimentalità di quelle piccole nazioni (sopratutto danesi e olandesi) ma anche grazie a due carovane olandesi di passaggio.

Il maggio 1929 dava: italiani 406, stranieri 708.

La demolizione della casa dei poveri

viene eseguita senza riguardo per il pubblico e per il vicinato, asfissiati dalla polvere che il precipitare del calcinaccio fa spandere tutt'attorno, per le strade laterali e le case e negozi vicini. L'impresa è stata pregata ripetutamente di provvedere ad eliminare l'antiigienico inconveniente ma fa orecchi da mercante. Demolizioni ne avvengono ovunque, anche nelle grandi città, ma sono eseguite con le debite cautele e provvidenze affine non rechino danno e nocumento ad alcuno. Ci auguriamo perciò che il Podestà intervenga energicamente a far cessare con mezzi acconci il lamentato dannoso inconveniente.

Padroni di casa modello

Continuando la pubblicazione dei nomi dei padroni di casa modello, invitiamo tutti gli inquilini a segnalarci i nomi dei meritevoli della particolare citazione.

Pubblichiamo intanto quello della signora Maria Canessa ved. Canessa — Via Avenaggi — che ci viene comunicato dalla Famiglia dr. Vittorio Solari.

O. N. B.

Comunicato. «Si avvertono tutti gli iscritti alle varie branchie di questo Comitato Comunale (piccole e giovani italiane comprese) dell'obbligo di intervenire in divisa alla Processione del *Corpus Domini*, e che perciò ognuno si trovi nella propria sede, alle ore 9.30 precise per poter intervenire in corpo alla funzione religiosa. Nessuno deve mancare senza giustificato motivo».

La Direzione.

Indecenza, Indecenza!

Ci appelliamo al Prefetto, alla Provincia, all'Ente stradale, ai Podestà interessati, se non basta, al Governo perché la strada da Rapallo a Chiavari sia rimessa in stato di viabilità. E' uno sconcio, un'indecenza, che una strada provinciale come l'Aurelia, intensa di traffico commerciale e turistico, sia lasciata in tale abbandono. Tanta trascuratezza non è più scusabile. Provveda una buona volta l'Ente interessato.

Dispensario Neuropsichiatrico di Chiavari

E' stato in questi giorni inaugurato in Chiavari, Via Magenta 2, piano 2.o, il Dispensario Neuropsichiatrico della Provincia di Genova voluto e creato dalla Amministrazione Provinciale di Genova. Detto Dispensario ha funzione di *assistenza e cura gratuita* dei malati nervosi e mentali. Esplica il compito di dare, a chi si trova nella necessità, una consultazione gratuita a mezzo di medico specialista, e nei casi nei quali se ne ravvede il bisogno, anche le cure gratuite. Orario: lunedì ore 9,30 - 11. Venerdì ore 16 - 18.

15 Giugno: nel giorno dedicato alla Croce Rossa nessuno neghi il suo contributo, sia pure modesto, perchè la grande Associazione possa sempre più sviluppare il suo programma di risanamento della razza.

Ai reduci di guerra

Sono giacenti presso l'Ufficio Leva del Municipio vari brevetti ed insegne metalliche della campagna di guerra 1915-18 che devono essere consegnati al più presto ai singoli interessati o a chi per essi.

Si fa invito perciò a ciascuno di coloro che sono compresi negli elenchi cui appresso — voler provvedere di persona o per mezzo di incaricato — a ritirare il segno della onorificenza bellica che deve essere gelosamente costodito quale ricordo della gloria Nazionale. Si avverte altresì che i brevetti non ritirati verranno da questo Ufficio ritornati al Distretto Militare di Genova.

Medaglie commemorative della guerra: Andreani Emilio di Pilade, Arata Bartolomeo di Giuseppe, Arata Carlo di GioBatta, Arata Corino o Cosimo di Andrea, Arata Giovanni di Emilio, Arata Giovanni di Francesco, Arata Giuseppe di GioBatta, Arata Luigi di Andrea, Arata Paolo di Antonio, Ardito Annibale di Antonio, Ardito Luigi di Agostino, Assereto Benedetto di Agostino, Aste Giacomo di Nicolò, Aste Luigi di Matteo, Aste Giovanni di Andrea, Aste Stefano di Antonio, Avanzini Giacobbe di Luigi, Arata Gerolamo di Gio Batta, Balestrero Angelo di Giuseppe, Barbagelata Giuseppe fu Lorenzo, Barbaro Giovanni di Davide, Berretta Luigi di Gerolamo, Berretta Aurelio di Agostino, Bugnoni Vittorio di Achille, Bertini Raffaele di Luigi, Barbarini Andrea di Giulio, Canepa Lorenzo di Giovanni, Canepa Pietro di Gaetano, Canessa Andrea di Giacomo (n.o 10194 di matricola), Canessa Andrea di Giacomo (n.o 9020 di matricola), Canessa Giacomo di Nicolò, Canessa Giacomo di Sebastiano, Canessa GioBatta di Nicolò, Canessa GioBattista di GioBattista, Canessa Giuseppe di Angelo, Canessa Giuseppe di Antonio, Canessa Lorenzo di Giuseppe, Canessa Luigi di Agostino, Canessa Luigi di Nicolò, Canessa Luigi di Pietro (n.o 3409 di matricola), Canessa Luigi di Pietro (della classe 1898), Canessa Pietro di Giacomo, Canessa Vittorio di Paolo, Cannetta Giovanni di Michele, Capinacci Vittorio di Giuseppe, Castagneto Angelo di Bartolomeo, Castagneto Giuseppe di Lorenzo, Cattaneo Pietro di Giovanni, Cervetto GioBatta di Giuseppe, Chiarello Giovanni di Giuseppe, Cicceri Francesco di Giuseppe, Cifalco Tommaso di Basilio, Conte Giovanni di Giacomo, Costa Antonio di Agostino, Costa Antonio di Nicolò, Costa Antonio di Orazio, Costa Carlo di Bartolomeo, Costa Giuseppe di Agostino, Costa Giuseppe di GioBatta, Costa Luigi di Agostino, Costa Luigi di Gerolamo, Costa Luigi di Giacomo, Cuneo GioBatta di Stefano, Colotto Giuseppe, Canessa Giovanni (19499 m.), Costa Agostino (28019 m.), Casalecchi Francesco, Costa Giuseppe di Giuseppe, Casagrande Giambattista, Dalconi Andrea di Pasquale, Elissi Giov. Battista di Marcellino, Falle Andrea di Pellerano, Figallo Carlo di Giuseppe, Fossa Battista di Giovanni, Freschi Gelindo di Francesco, Furia Adolfo di Samuele, Ferretto Giuseppe fu GioBatta, Ferretto Luigi di Giacomo, Figallo Giovanni fu Bartolomeo, Gardella Luigi di Andrea Ganitori Carlo di Carlo, Giaccomelli Emanuele di Antonio, Giacchetti Ottavio Capitano, Giangarè Renato di Gerolamo, Granello Gio Batta di Antonio, Guissardi Celestino di Davide, Guismanari Filippo, Lencari Enrico di N. N., Macchiavello Nicolò di Giuseppe, Macchiavello Luigi di Gerolamo, Maggio Emanuele di Giovanni, Martini Stefano di Luigi, Mazzeo Vergineo di Geremia, Musante Vittorio di Angelo, Moretti Stefano, Noziglia Luigi di Giuseppe, Noziglia GioBatta di Antonio, Oneto Bartolomeo di Bernardo, Oneto Cesare di Domenico Oneto Luigi di Gio Batta, Oneto Stefano di Francesco, Passalacqua, Giovanni di Paolo, Pendola Giovanni di Domenico, Pendola Giovanni di Giacomo, Peragallo Gerolamo di Giacomo, Petrallo Giuseppe di Lodovico, Poggio Giacomo di Antonio, Pina Luigi di Enrico, Pallavicini Emanuele, Pesce Stefano, Passalacqua Antonio, Queirolo Giobatta di Nicolò, Queirolo Giovanni di Ambrogio, Queirolo Giulio Cesare di Bartolomeo, Queirolo Giuseppe di Gio Battista, Queirolo Pastene Onorato di Andrea, Queirolo Domenico di Giacomo, Repetto Luigi di Francesco, Sanguineti Giovanni di Sebastiano, Scarabotta Vito di Raffaele, Schiappacasse Antonio di GioBatta, Schiappacasse Lorenzo di Gerolamo, Solari Ambrogio 1896, Solari Ambrogio 1878, Tassara Bartolomeo di Giacomo, Tassara Giacomo di Lorenzo, Tassara Gerolamo di Davide, Tassara Luigi di Benedetto, Tassara Onorato di Gerolamo, Trentini Annibale di Annibale, Valle Domenico di Andrea, Valle Giovanni di Paolo, Vallebella Lorenzo di Angelo, Vicelli Ludovico, Venussi Marino di Giuseppe, Vignale Rodolfo di Luigi, Vignolo Agostino di Venanzio, Vinotti Angelo di Costantino, Vistola Nicolò di N. N., Zerega Giov. Battista di Benedetto, Zimonetti Marco di Nicolò.

Croci di guerra: Valle Luigi fu GioBatta, Noziglia Cesare di Tomaso, Fersetto Luigi 77.o Fanteria, Figari Francesco di GioBatta, Peirano Giuseppe di Angelo, Gardella Angelo di Giovanni, Ridella Pasquale di Bernardo, Maggio Nicolò di Giuseppe.

Prezzi del pane e pasta

In considerazione degli aumenti verificatisi sui prezzi delle farine e semola il Podestà ha consentito i seguenti prezzi:

Pane comune, forma grossa, kg. lire 1.90 — Pane comune, forma piccola kg. lire 2,25 — Pane piccolo bianco (lusso) kg. lire 2,95 — Focaccia kg. lire 3,10 — Biscotto kg. lire 3,20 — Galletta kg. lire 3,10.

Per la pasta è stato accordato un aumento di centesimi dieci al kg.

Per un canto popolare su S. Maria del Campo

Dopo quelle pubblicate, di Carlino Velli, Costanzo Carbone, Marino Merello, ecco una quarta canzone, del Dott. Vittorio Casiccia di Genova, altro egregio poeta dialettale.

Annunciamo intanto che il concorso sarà ritenuto chiuso per la fine del corrente mese di Giugno.

Santa Maja

I

Dell'Assunta celebremmo
Oggi a festa a Santa Maja,
E in to' bosco a senti stemmo
Predicà godindo l'aja.
Sünnià a banda a Procesciun,
E sparieno i mortaletti,
Risceciariemo ben ancon
I castagni cui lammetti;
Poi andaeti in compagnia
A mangià e meizann-e pinn-e
O vin nostro d'allegria
Inspirià e cansonettinn-e

E ünii in bella comitiva
Criemo in coro: «Evviva! Evviva!»

II

Visità de Caravaggio
O santuaio aoa abbellio
Da o Bacciara e mivi o paisaggio
D'in sce cianne tütt'in gio
O sà proprio ünn godimento
E co-i soin, i balli, i canti
Passià o giorno in t'ün momento..
Poi fà caeo i fou brillanti.

E ünii in bella comitiva
Criemo in coro: «Evviva! Evviva!»

III

In sciü Peüzzo se n'andiemo
Adorando a Croxe santa,
De là sciü Rapallo ammiemo
E a vallata tütta quanta,
Sant'Ambreüxo e a bella Rüa,
Montallegro, S. Martin,
Montepeggi e in ta cianüa,
Valle Cristi e poi in fin
Santa Maja con Sant'Anna,
E San Chigo e a-i pè do monte
Gh'è li Feüzza che a s'intann-a,
E San Maximo de fronte
E San Pè e poi Rapallo
E o so gorfo e Portofin
Con o mà che o pà cristallo..
Un spettacolo divin!

E ünii in bella comitiva
Criemo in coro: «Evviva! Evviva!»

Vittorio Casiccia.

Carlo Grasso

Quando sembrava che il periodo critico della malattia fosse superato, una ricaduta ha portato alla tomba un cittadino esemplare: Carlo Grasso.

La sua era stata una vita di lavoro intenso. Partito giovane per l'America, aveva combattuto e vinto la sua battaglia impiegandovi l'ardore della sua gioventù e la tenacia dei suoi propositi. Il lavoro non lo aveva spaventato, più irte erano le difficoltà e più vi si gettava contro con animo fiero, superandole tutte, conquistando infine una posizione ambita che bene lo ripagò dei suoi sforzi e degli anni sacrificati pel benessere futuro, intravvisto attraverso dure privazioni.

Era dunque anche Carlo Grasso un «reduce», ma un reduce che aveva le sue grandi simpatie in amici e cittadinanza che ne apprezzavano la bontà del cuore, la schiettezza dei sentimenti, la santità degli affetti famigliari che erano il fulcro della sua vita.

Di sentimenti fieramente patriottici, aveva aderito al Fascio nel 1922 e lo scudetto tricolore era per lui lui un simbolo che non tollerava offesa. Faceva parte dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile portando nelle riunioni il senso pratico della vita vissuta ed i suoi concetti piani e semplici, maturiati attraverso serena meditazione, erano considerati nel loro valore.

Era un rapallese ammirato e stimato. La sua dipartita è perciò doppiamente sentita e lo dimostrarono i suoi funerali ai quali parteciparono tutta la cittadinanza e tutti gli «americani», testimoniando così palesemente di quale e quale stima Egli fosse circondato.

Ora riposa nel campo sacro alle memorie e agli affetti. La compostezza del suo volto bonario sempre è punto turbata, il suo è un riposo che non reca traccia di morte, perchè Egli bene operò in questa vita.

Carlo Maria Maggesi

E' morto giovane, nell'età in cui si ha ancora diritto di vivere e di imporre la propria persona alle liete o tristi vicende terrene.

Soffriva da tempo, alternava le sue uscite di casa con periodi di riposo a letto durante i quali riacquistava la forza necessaria per conservare più a lungo la sua preziosa esistenza. Preziosa per lui, per la mamma adoratissima, specie dopo la dolorosa dipartita ancora fresca alla memoria del di lui babbo generale medico Tomaso.

Aveva dedicata molta della sua attività al Fascio, specie per la parte amministrativa, facendo parte dei primi direttori, anche durante il periodo della Marcia su Roma. Da qualche anno era agente della Società degli Autori, carica che disimpegnava coscienziosamente.

Ai funerali sono intervenuti il Fascio, enti e circoli cui apparteneva, autorità politiche e civili e molti cittadini che hanno voluto riconfermare stima e affetto verso l'Estinto.

Ebbe a ideali la Patria e la Famiglia. Per essi visse, con essi è morto, lo sguardo e il pensiero fissi al volto della buona, cara, amatissima mamma che volle rimanergli vicina sino all'ultimo, per bere tutto lo strazio e sopportare con stoica forza tutto l'immenso dolore.

Il tempo potrà lenire la grande ferita, ma nel cuore della mamma, di una mamma, il nome adorato di Carlo rimarrà inalterato e gelosamente presente in ogni minuto del giorno, dall'alba al tramonto e dal tramonto all'alba.

SPUNTI DI CRONACA

Scuola di canto in Rapallo

Isabella Svicker uscirà volentieri dal silenzio prescelto nella dolce quiete in cui vive in campagna presso Voghera per concedersi a dare nel prossimo novembre lezioni di canto in Rapallo.

Le prenotazioni perle lezioni si possono fare sin d'ora presso il Prof. L. Sansoni, Corso Roma 2 Rapallo

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 7 al 13 giugno 1930:

Barometro Altezza) Massima 763) Minima 758,2
Termometro Temp.) Massima 25) Minima 15
Venti dominanti
Direzione) Sud-Est) Nord-Ovest
Stato del cielo
Giorni sereni 0, variabili 3, nuvolosi 4, (con pioggia 4).
Pluviometro: Acqua cad. mm. 15
Igrometro: massimo 94 - minimo 62

Luigi Cambiaso

Appena trentenne, quando sembrava che la scienza trionfasse — quasi improvvisamente, dopo che il sacerdote gli aveva parlato in nome e con la carità di Cristo — il 5 giugno u. s., Luigi Cambiaso è sceso nella tomba.

Giovane dall'avvenire radioso, dall'intelligenza nobile ed aperta a cose grandi, lavoratore indefesso, sembrava sfidare la malattia che lo tormentava e cercare nel lavoro sollievo e nuove energie. Pur restando sereno, pur confortando la madre, i fratelli, angosciati dal nuovo dolore, ha dovuto cedere alla forza del male.

I giovani di San Michele di Pagana, accorsi in massa ai funerali, ci hanno detto con le loro lacrime e con le loro preghiere, quanta simpatia aveva attorno a sè il povero Luigi.

Questo possa essere di conforto alla famiglia. E sia conforto la fede, unica àncora di salvezza per il cuore umano, allorquando la vita ci domanda sacrificio ed immolazione, fede che faccia scorgere il caro Morto accanto al Padre, ai fratelli benedicenti in Paradiso ed imploranti pace e rassegnazione.

La gita a Pisa della Scuola e Fascio Femminile

Ottimamente è riuscita la gita organizzata dalla Scuola d'Avviamento della nostra citta in accordo col Fascio Femminile. Erano ad attendere le gentili gitanti, a Pisa, il Preside dell'Istituto Magistrale dott. prof. Nicolai, il prof. Marcelli, la comandante le Giovani Italiane sig.na Aimo, l'insegnante sig.na Tiridelli e una squadra di Giovani Italiane. La accoglienza fu cordialissima. Come primo atto la comitiva recò una corona d'alloro al Monumento ai Caduti e quindi passò a visitare le meraviglie artistiche della bella città, che furono illustrate dal prof. Marcelli con efficacia.

Il soggiorno a Pisa fu quanto mai delizioso e anche le visite a Marina e a Viareggio riuscirono interessantissime.

La gita ha lasciato in tutte le partecipanti il più grato ricordo e il più vivo desiderio di organizzarne altre, per poter conoscere più d'avvicino le bellezze di cui l'Italia è immensamente ricca.

Prima Messa

Nella bella Chiesa di S.ta Maria del Campo, il giorno 19 c. m., festa del *Corpus Domini*, il Rev.do Fr. Paolo Tassara dei Minori Cappuccini, nativo di S. Maria, celebrerà solennemente la sua prima Messa. Verrà assistito dal M. R. P. Alfonso da S. Margherita Ligure, ex provinciale dei MM. CC., e dal suo cugino Fr. Pasquale Figallo, nostro concittadino.

Al novello sacerdote giungano le nostre più vive e sincere felicitazioni ed i migliori auguri.

REALE. — Stasera e domani il capolavoro di Salvatore di Giacomo: *Assunta Spina*, int. principali Rina de Liguoro, Febo Mari. Rina de Liguoro ha rivelato in questo film una nuova personalità artistica. Ella, che non ha mai compreso cosa voglia dire recitare seriamente, ma si è sempre compiaciuta di una estetica di dubbio gusto, ha questa volta realmente penetrato lo spirito del personaggio e ce l'ha reso con una potenza espressiva di grande efficacia. Al suo fianco Febo Mari ha messo in evidenza il solito gioco scenico intelligente ed impulsivo.

Lunedì: *Lo scorpione*, int. Nich Stuard, Roy d'Arcy. Martedì: *Sua eccellenza Tonny*, int. Tom Mix. Mercoledì: *Sorella del peccato*, int. Nacy Carol, Laurence Gray. Giovedì: *Facciamo baldoria*, int. Conrad Nagel June Colgar. Venerdì: *Parigi che cuccagna*, int. Farrel mac Donald.

Imminenti: *Notte di San Silvestro*, int. Mary Astor *Mare dei Sargassi*, *Ragazze d'America*.

Dispensario Antitubercolare

L'orario di visita medica all'Ambulatorio per le malattie polmonari è stabilito dal 15 giugno come segue: lunedì dalle 8 alle 11; giovedì dalle 8 alle 11.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 14 Giugno 1930

su Parigi (100 franchi) — 74,91
su Londra (una sterlina) — 92.77
su Svizzera (100 franchi) — 370.5
su New York (1 dollaro) — 19.0875
su Spagna (100 pesetas) — 226.50
su Berlino (1 rentenmark) — 4.5555
su Olanda (un florino) — 7.6775
su Belgio (un belgàs) — 2.665
su Praga (una corona) — 0.5665
su Russia (un chervonetz) — 98.—
su Cile (un pesos oile) — 2.22
su Argentina (1 pesos c.ta) — 7.10
(1 pesos oro) — 16.23

AVVISI ECONOMICI

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria; miti pretese. Francioli, Zunino 24 - Rapallo. (4

Provvedimenti per ottenere il ripopolamento delle nostre zone di mare costiero

Come già accennai in precedenza, per arricchire di pesce le nostre acque costiere, non c'è altro mezzo che quello *d'impedire, in modo assoluto, la cattura degli individui non ancora atti alla procreazione.*

Vediamo ora, sia pure sommariamente, quali sarebbero i provvedimenti atti al raggiungimento dello scopo.

1°. Divieto di cattura, in qualunque stagione e con qualsiasi mezzo, dei cosidetti «bianchetti» e novellame relativo.

Ottemperando a questo avremo, rispetto ad ora, logicamente, un non lieve aumento di adulti per alcune specie di pesci di superficie e di mezz'acqua (acciughe, sardine, sgomberi, suelli e altre di minore importanza). Va da sè che per la cattura delle singole specie occorrerebbe imporre l'uso di reti a maglia adatta. Qualunque pescatore coscienzioso a di buon senso sa dare tali indicazioni.

2°. Riforma delle varie reti di posta, poichè, oggigiorno, sono ovunque, quasi tutte a maglia troppo ristretta.

Questo provvedimento sarebbe non poco vantaggioso al ripopolamento del pesce bianco in genere (occhiata, sarago, salpa, boga, ecc., e al pesce di scoglio).

3°. Divieto di pesca alle aragoste durante la stagione della produzione. Obbligo di riversare in acqua — vive — quelle del peso inferiore ai gr. 150 o meglio ai 200.

4°. Sospensione (magari per i primi anni soltanto) della pesca a mezzo delle reti di posta, nei mesi di fregola.

5°. Divieto di esercizio, con *qualsiasi* rete a strascico, entro una fascia di mare della lunghezza di almeno due miglia lungo la costa aperta, tre nei golfi aventi dalle cinque alle otto miglia di apertura e divieto completo in quelli aventi meno di cinque miglia di apertura.

Con questo provvedimento sarebbe alquanto limitata la stomachevole e pazzesca ecatombe di milioni e milioni di neonati e novellame di pesce «da fondo», animaletti questi, in genere, appartenenti a specie pregiate e di discreta crescita (naselli, rombi, pagelli, triglie, sogliole, razze, ecc.) che lasciati sviluppare quel tanto occorrente per raggiungere tale grossezza da permetter loro di immagliarsi nelle reti di posta, a parità di individui catturati, darebbero un prodotto molto superiore in peso, bontà e valore, oltre che il vantaggio stragrande della riproduzione alla quale, parte di essi, potrebbero contribuire.

La pesca del pesce «da fondo» in altri termini, nelle zone di mare costiero, renderebbe molto di più che non rende ora; potrebbe dare conseguentemente benessere a numerosi pescatori e consumatori. E gli stessi vantaggi generali, non occorrerebbe dirlo, si avrebbero disciplinando tutti gli altri «mestieri».

Notisi poi che il fondo marino costiero, non più arato dalle reti a strascico, ritornerebbe ad arricchirsi di pastura (vermi, animaletti diversi, erbe marine) favorendo lo sviluppo e la localizzazione del pesce.

Infine, i proprietari di reti di posta e palamiti sarebbero liberati una buona volta dall'incubo che tutt'ora li tormenta quando si arrischiano a lasciare in mare qualcuno dei detti «mestieri» a sole poche centinaia di metri dalla costa, ben sapendo che le reti a strascico, sovente, ne rimorchiano qualcuno, rovinandolo irrimediabilmente o facendolo addirittura sparire.

Imporre agli esercenti le reti a strascico — pur lavorando solo nella zona loro assegnata — l'ampiezza della maglia conveniente, o altro provvedimento inteso ad evitare la cattura del novellame, sarebbe cosa che darebbe un non trascurabile tornaconto anche nell'interesse degli strascicanti stessi.

6°. Divieto di esercizio di pesca a mezzo delle cosidette «nasse» e «bertarelli» adibiti alla cattura del pesce bianco e da scoglio poichè, data la loro conformazione, distruggono esclusivamente pesci poco sviluppati. Da permettersi i suddetti ordigni per la cattura delle murene, gronghi, aragoste, lupicanti.

7°. Divieto di pesca a mezzo dello «sparviere»; permessa invece la «bilancia» avente però la maglia del 10 come minimo.

8° Divieto di pesca in quella parte di corso dei piccoli fiumi e torrenti ove arriva l'acqua marina; escluso che colla bilancia a maglia su citata e lenze ad ami (proibire l'inumano ancorotto) anche quando la pesca non sia nei detti corsi di acqua, appaltata. Divieto di ostruzione delle foci in parola sia con reti che con altro materiale.

9°. Divieto di pesca con fonti luminose qualsiasi, a minor distanza di un miglio almeno da qualunque punto della costa.

10°. Rimettere in vigore la tabella relativa alle misure minime dei pesci da catturarsi, ma convenientemente arricchita delle molte voci mancanti. Sarebbe anche molto utile ritoccarla poichè quella già in vigore aveva il difetto di permettere in genere la cattura del pesce non ancora sufficientemente sviluppato agli effetti della riproduzione.

11°. Prescrivere la rigida osservanza, applicando severe penalità a chiunque fosse trovato in possesso di pesce di misura inferiore a quelle che venissero indicate in tabella.

12°. Divieto di esercitare la «battuta». Questo uso, avente lo scopo di spingere il pesce nelle reti di posta calate a poca profondità, spaventa il pesce che si trova nelle vicinanze e lo induce a sfuggire e disertare luoghi ove abitualmente ama frequentare e prolificare.

13°. Divieto di vendita di pesce ai non provvisti di licenza professionale; ai non professionisti non dovrebbe essere consentito lo esercizio della pesca con reti, esclusa la «bilancia».

Ho tutt'altro che la pretesa di lanciare delle novità e di aver detto tutto quanto sarebbe utile all'incremento della pesca; le su esposte, anzi, sono regole che i pescatori intelligenti, di lunga pratica e veramente desiderosi del bene della pesca, suggeriscono da anni e anni, senza essere mai riusciti a farle applicare seriamente neppure a titolo di esperimento. Lo attuale sembra un momento di risveglio per le questioni peschereccie. Ci si permetta di dire una parola anche a noi allo scopo del bene del nostro mare.

Crediamo che qualcuno sarà convinto che ottemperando alle su elencate prescrizioni la pesca costiera potrebbe dare un risultato di gran lunga maggiore del presente (che a onor del vero è addirittura miserando) permettendo di vivere a un numero alquanto maggiore di pescatori dell'attuale e un po' più agiatamente.

Chiunque sia d'opinione contraria abbia la compiacenza di contraporre e spiegare gli argomenti atti a dimostrare l'errore della tesi che sosteniamo.

Se ne seguirà una discussione improntata a coraggiosa franchezza e serenità, essa non potrà che aiutare a risolvere il problema abbastanza importante della pesca costiera, soluzione alla quale ancor oggi, implorando, si attende.

p. i pescatori di Rapallo
Luigi Sanguineti

Le reti a maglia di nuova prescrizione dovrebbero essere obbligatorie almeno un anno dopo la pubblicazione del nuovo regolamento, onde dar tempo — presso a poco — ai possessori, di consumare quelle che già detenessero.

n. d. a.

Storia e fascino del Merletto

Venerdì 13 c. m. nella grande sala del Municipio (g. c.), fu tenuta per uso delle Scuole di Rapallo, dalla Signora Gemma Roggero Monti, per conto della Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, Segreteria di Genova, la conferenza: *Storia e fascino del Merletto*, già tenuta a parecchie principali Scuole femminili della Grande Genova.

La sala era stata per l'occasione abbellita artisticamente.

Dato l'argomento, il pubblico era quasi totalmente femminile, ma la conferenziera dimostrò che esso interessò nel passato ed interessa anche al presente, molto, i signori uomini....

Le moltissime uditrici ascoltarono attentamente la brava conferenziera, legate com'erano all'argomento per loro e per Rapallo interessantissimo.

Presenziarono il signor Giovanni Ratto, Segretario Politico del Fascio, le rappresentanti del Direttorio del Fascio Femminile, il Fiduciario per il Tigullio della Federazione Artigiana, il Capo Comunità Arte del Filo Mario Zennaro il sig. Umberto Castagneto del Direttorio del Fascio e O. N. B. ed altre autorità.

La conferenza fu varia, brillante, intermezzata da belle proiezioni che fecero vedere i ricami e i merletti di tutti i tempi e di tutti i luoghi, i loro fasti, la loro storia e le loro leggende.

La III.a Mostra Nazionale del Merletto di Genova fu bene illustrata e non pochi saranno i rapallesi che in questi ultimi giorni di apertura andranno a visitarla e farvi acquisti.

Mobili fini

Famiglia americana, partendo, vende matrimoniale (10 pezzi), due stanze, salottino da pranzo, PIANOFORTE tripedale, accessori diversi. Tutto quasinuovo e a prezzo di occasione. Visite e trattative: Villa «Iolanda», Via privata Zunino, vicino all'Hotel Elisabetta, dalle 15-18.

La famiglia, ricoscente a tutti coloro che vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria e alla salma del suo caro Estinto

Carlo Grasso

ringrazia sentitamente.

Rapallo, 12 Giugno 1930.

In memoria

Il giorno 18 corr. alle ore 7, in Basilica, avrà luogo una funzione funebre a suffragio della defunta **Modesta Zubiri in Norero**, ricorrendo in tale giorno il 1.o anniversario della sua morte. Il marito Sebastiano Norero, i fratelli e le sorelle e i parenti tutti invitano gli amici e conoscenti alla mesta cerimonia. Sia pace all'anima eletta della pia e sempre ricordata Signora.

La mamma e i parenti tutti ringraziano nelle persone del Podestà, Segretario Politico e Comandante la Milizia Fascista, cittadinanza amici che vollero tributare attestazione di stima e affetto al caro Estinto

N. H.

Carlo Maria Maggesi

Rapallo, 12 Giugno 1930.

La Famiglia

Cambiaso

impossibilitata a farlo personalmente ringrazia commossa quanti, parenti ed amici, le furono uniti nel dolore per la morte dei suoi adorati Congiunti.

S. Michele di Pagana, giugno 1930

Panorami

Nel Febbraio scorso avevamo accennato parlando di passeggiate [illegible] alla necessità di rifare il [illegible] stradale di Via Avenaggi [illegible] ravamo augurati che un belvedere fosse posto oltre il chiuso di Villa Hubb, alla svoltata, per Villa Miramare, all'angolo a squadra da cui s'apre il più bello e completo panorama della nostra città. Apprendiamo ora che l'augurio, per volontà del nostro Podestà, sarà attuato con un comodo belvedere che riuscirà certo ad essere una delle più belle attrattive dei nostri dintorni. Non era possibile, sistemata con l'asfaltatura [illegible] ada, porre delle panchine di sosta su quell'angolo magnifico, per [illegible] i più a lungo e comodamente godere il panorama del golfo e della città, perchè, tolto il paracarro all'imboccatura di Avenaggi, non è [illegible] o il passaggio di qualche automobile, e le panchine l'avrebbero impedito. Il belvedere sistemerà quell'eden con poca spesa e completerà magnificamente il paesaggio. C'hè davvero il panorama vi è splendido. Il promontorio offre la visione dei [illegible] vari seni e i poggi par vogliano [illegible] rsi verso il mare, col disgradar degli oliveti verso i pini e le [illegible] iere. San Michele di Pagana si specchia nelle acque e si scorge [illegible] tettersi nell'onde delle sue case. [illegible] già il Parco della Rimembranza mostra le sue aiuole e si distinguono gli alberi sacri, congiunti [illegible] il riflesso dei vecchi cipressi, perchè, nell'onde mosse, par si [illegible] ad incontrarsi. E Rapallo [illegible] sull'ampia conca da Langa [illegible] 'Castello, in un lungo riflesso, se l'onda è tranquilla, o sulla mareggiata che ancor più lo fà parer bello; perchè dallo spolverio delle spume, che la luce rifrange, [illegible] ir fuori degli strani ricami che tutto l'avvolgono, dai giardini [illegible] che il mare non osa affrontare, nella sua vana minaccia.

E il panorama muta col sole e colla [illegible] che leggera scende talvolta [illegible] li, e ricopre a strati leggeri l'atmosfera che cangia di colore nelle varie ore della giornata. Presto di mattino vi è una nitidezza che fa apparire la città come in un riflesso perlaceo... E risalta di più ogni contorno di case, in una novità improvvisa di linee e di luce, in un tutto armonico che dal verde dei giardini arriva al color vario degli intonachi, sullo sfondo dei monti così ben intonati al paesaggio marino, che è il più esteso [illegible] il più bello. Non si stanca di guardare o la costa, davanti al panorama così intenso di toni e di luci, è una delizia per gli occhi e anche per il [illegible]. Si gode la poesia del mare [illegible] città e si apprende ad a[illegible] di più. Perchè veramente [illegible] grazia e si fa seducente come [illegible] osa viva, che senta e palpili [illegible] risponda, con un'anima sua, alla [illegible] zione segreta di chi l'ammira... [illegible] non è soltanto illusione tutto [illegible]! Non si può passare da [illegible] angolo senza sostare davanti al panorama, che par acquisti sempre nuove apparenze. Anche nei [illegible] ggi estivi, pieni di sole e di afa, il paesaggio ha la sua seduzione. [illegible] ra rinchiuso in una cornice di [illegible] lore e non si muove e par [illegible]. Ma a ben guardarlo si sente [illegible] bellezza che l'estate stanca [illegible] si aspetta che il tramonto giunga [illegible] portarvi una tonalità meno viva [illegible] luci e a rinfrescarlo con una leggera brezza. Allora la risacca lenta muoverà più chiara e nitida e smorzate le bruciature solari, seguirà una diffusa luce tra azzurra [illegible] d'oro, con striature leggere di nuvole ai monti e pennellate di bistro diffuse tra il cielo il mare.

Bello allora il paesaggio che par riacquisti la sensazione e risponda all'ammirazione con un suo strano sentimento di affetto. "La città si scopre e resta come attonita...

Poi, la sera, le luci mandano strane e lunghe scie sul mare. E la città che si addormenta resta in [illegible] superstite chiarore evanescente.

Bella anche allora nel suo riposo.

E il mare anche allora, se poi vien fuori la luna, ha il suo panorama d'incanto e di sogno.

Dal nuovo belvedere i panorami rapallesi appariranno infiniti e più belli.

---

15 Giugno: è la «Giornata della Carità» la radiosa e cristiana «Giornata della Croce Rossa».

Sappiano gli italiani che portando il loro contributo a questa grande Associazione di beneficenza, fanno opera altamente meritoria per la Patria e per loro stessi.

15 Giugno: Italiani ricordate che in questo giorno si celebra la «Giornata della Croce Rossa».

Collaborate a questa santa crociata di bene!

I motori nazionali e la pesca

Leggiamo sul «Corriere della pesca» un interessantissimo articolo sulla motopesca: che ci obbliga — come patrioti — a fare un commento.

Lo scrittore (Gigi da Crevau) che abbiamo avuto il piacere di conoscere, si meraviglia che motori stranieri abbiano invaso il nostro mare, perchè egli vide, alla Fiera di Milano, dei motori italiani d'eguale, se non maggiore, valore. Ciò che farà maggiormente stupire è che questi sono di costo enormemente inferiore a quelli.

Che tale fatto dipenda dai dazi protettori o da modalità tecniche di costruzione, poco importa; basta, per noi, il fatto di possedere in Patria ciò che si abbisogna per lo sviluppo d'una industria e di un commercio che non sono ancora adeguati al nostro consumo.

La prevalenza dei motori stranieri non può aver altra causa se non la poca conoscenza (réclame) dei nostrani; tra' i quali tiene il primo posto la *Fiat*.

L'Italia importa pesce dall'estero per un miliardo e 700 milioni; cioè, spende una somma enorme, che potrebbe restare in casa.

Qui conviene fare una riflessione di carattere economico: I prodotti si pagano con prodotti e non con moneta. Quando, nella compravendita fra due Stati, vi è una differenza di valori, questa si pareggia con la merce oro.

(Invece bisogna dire che lo sbilancio si pareggia lavorando con una minore renumerazione. *n. d. r.*).

Senza dire di più, è sufficiente questa legge economica per far capire che il pesce ed i motori, che comperiamo all'estero, li dobbiamo pagare con altri prodotti che servirebbero per acquistare quelli realmente mancanti, oppure rimarrebbero in paese.

Se producessimo noi stessi i nostri motori e pensassimo abbastanza per i nostri bisogni?

E' possibile questo?

Certamente sì. Se pensiamo che la motopesca da noi è ancora ai primordi, ci conviene sperare che si svilupperà maggiormente fino ad affrancarsi dai mercati esteri.

Incominciamo subito a fare il nostro dovere di non più comprare motori stranieri. Così non passerà molto tempo che la somma di un miliardo e 700 milioni non uscirà più di casa sotto nessuna forma restando in aumento alla ricchezza nazionale.

Questo è anche il criterio del governo Fascista; che non lascia nulla di intentato per aumentare la produzione, in modo da farla bastare al consumo interno. Questa volontà noi dobbiamo assecondare con tutte le nostre forze in tutti i campi dell'economia; inquantochè la densità della nostra popolazione, la deficenza di materie prime, le insufficienti colonie, ci dicono che dobbiamo lavorare molto; perciò dobbiamo usare largamente dei doni ricevuti da Dio: l'ingegno, il senso artistico, l'alacrità e la temperanza.

La classe dei pescatori, mai seconda a nessun'altra nell'esercizio delle virtù civili e militari, saprà fare il suo dovere anche nel senso in questo articolo accennato.

F. P.

Le affermazioni della FIAT

Nella Capitale dell'Ungheria ha avuto luogo il 29 Maggio scorso il III Concorso internazionale d'eleganza per Automobili, organizzato dalla rivista *Az Urzeveto* di Budapest. Un grandioso successo ha arriso a questa manifestazione, alla quale parteciparono ben 110 vetture delle più note e celebri marche mondiali.

La FIAT, la grande Casa italiana che gode moltissime simpatie in Ungheria, era presente con un lotto di vetture di serie, tutte furono premiate; è con Gran Premio proprio la minuscola torpedo 514 strettamente eguale a quelle vendute al pubblico. Un altro Gran Premio toccava alla Berlina-landau 521, un primo premio alla Berlina 525N ed un secondo premio al Coupè-spyder 514.

Il gioco dei Re!

Carol di Romania che al suo paese
ritorna, per far presto, in aereoplano,
al figlioletto Re, con far cortese
propone un gioco e con la svelta mano
gli toglie d'improvviso la corona
che tiene per la sua stessa persona

Il piccolo Michele trova giusto
il gioco che il papà testè gli ha fatto.
Lasciata la corona va di scatto
a metter nelle stanze gran trambusto
e alla mamma gridando dice che
non è più lui che deve fare il Re.

E ride e salta e il gioco lo diverte
perchè era stanco di star sempre serio.
Non ha la voce adatta all'improperio
negli piaccion le man sempre conserte.
Politica, governo, regno e trono.
parole adatte ad un bimbo non sono.

Lo faccia il babbo il Re, se lo può fare,
ed egli crescerà come è costume.
A forza di sentire e di osservare
metterà su giudizio e avrà l'acume
necessario per farlo veramente
il Re, a suo tempo, e farlo seriamente.

Il trionfale esito del nostro Concorso Pronostici

Concorrenti: 392 - Schede: 16864

Tassara Simone - Bafico Luigi - Casareto Tomaso e Tassara Italo vincitori dei premi

Il concorso pronostici sportivi che il *Mare* ha indetto la seconda volta quest'anno ha avuto un esito trionfale. Ben 392 concorrenti vi hanno partecipato con un totale di 16864 schede inviate. Vuol dire che l'iniziativa, anche se non priva di difetti che si vedrà di eliminare per lo avvenire, è stata accolta con vivo compiacimento e interesse negli ambienti sportivi rivieraschi ed oltre perchè da moltissime città, dove contiamo affezionati abbonati e lettori, ci sono pervenute settimanalmente le schede che rivelavano la passione sportiva dei concorrenti.

Attraverso una lotta tenacissima che vide per la maggior parte della durata del concorso nella posizione preminente il concorrente Casareto Tomaso in definitiva la graduatoria vede premiati nell'ordine Tassara Simone, Bafico Luigi, Casareto Tomaso e Tassara Italo.

TASSARA SIMONE vince così la splendida bicicletta da corsa offerta dal *Mare*, Bafico Luigi la cassa delle dodici bottiglie di spumante offerta per il nostro concorso con grande generosità dalla rinomatissima casa dei *Fratelli Gancia di Canelli*, Casareto Tomaso la penna stilografica rivestita in oro pure offerta dal nostro giornale e Tassara Italo, cui spettava una penna stilografica, vi ha rinunciato a favore del miglioramento premio di Tassara Simone.

Non ci resta perciò che ringraziare nuova volta la Casa Fratelli Gancia per la collaborazione prestata alla nostra iniziativa colla sua ricca offerta e tutti i concorrenti che hanno voluto testimoniarci simpatia e amicizia col partecipare al concorso

Ed ora, arrivederci all'anno prossimo! Prepariamo delle sorprese che triplicheranno il numero dei concorrenti già vistoso raggiunto in questa annata.

Nei nostri uffici sono a disposizione di tutti indistintamente i concorrenti fino al giorno 20 corr. per eventuale esame e verifiche, le schede del concorso.

Pubblichiamo la classifica della ultima settimana. (scheda 31 - pervenute 454):

Punti 99: **Tassara Simone**, Piazza Cavour, Rapallo

Punti 97: BAFICO LUIGI, Via Vittorio Emanuele, Rapallo

Punti 96: *Casareto Tomaso*, Via Alessandro Volta, Rapallo

Punti 94: Tassara Italo, Piazza Cavour, Rapallo

P. 93: Crovo Attilio, Rapallo - P. 90: Bafico Emanuele, Rapallo - P. 87: Devoto Giuseppe Santa Margherita - P. 86: Anessini Venanzio, Rapallo, Boero Rinaldo, Rapallo, Dell'Elmo Luigi, Rapallo - P. 85: Truffa Eugenio, Rapallo - P. 84: Simonetti Felice, Rapallo - P. 83: Barlaro Mario, Rapallo, Hoffman G. Rapallo - P. 81: Truffa Lorenzo Rapallo - P. 79: Castruccio Agostino, Rapallo - P. 78: Grondona G. - P. 77: Macchiavello Mario - P. 76: Orecchia Luigi - P. 75: Brignardello Pio Mario, Orecchia Giobatta - P. 47: Mascardi Luigi - P. 72: Valle Ercole - P. 71: Crastuzzo G. Pietro, Vassallo Paolo - P. 65: Frixione Mario - P. 64: Tavella Eugenio, Vinelli Carla - P. 62: Arata Giacomo - P. 61: Pegli Giovanni - P. 57: Dondero Maria - P. 55: Pendola Francesco - P. 48: Nicolaini Mario. Annullata la scheda di Zuccone Davide perchè giunta in ritardo. Il PREMIO SETTIMANALE è vinto dal concorrente DEVOTO GIUSEPPE, Via Roma, Santa Margherita Ligure, che ha totalizzato 9 punti con la seguente scheda: Ruentes-Pisa 1-0 (0), Carrara-Empoli 2-0 (3), Acqui Viareggio 1-1 (3), Savona-Rivarolo 1-1 (3).

VITA SPORTIVA

Campionato Prima Divisione

Risultati dell'ultima giornata

*Pisa - Ruentes 4-4
Lissone - *Sestri Lev. 2-0 (forfait)
*Savona - Rivarolo 1-1
*Acqui - Viareggio 1-1
*Carrara - Empoli 2-0

E' stata scritta la parola fine! Almeno virtualmente per il complesso del campionato perchè la risoluzione del primato interessa ormai unicamente due città, cerchia ben ristretta se ricordiamo le quindici che all'inizio del campionato hanno avuto l'onore di allineare una propria rappresentanza nel girone ligure-tosco-piemontese-lombardo quale può benissimo classificarsi il nostro se osserviamo la provenienza delle società che lo compongono.

Il Rivarolo non è riuscito a spuntarla a Savona. La partita è terminata senza decisione, la parità consente ad ogni modo ai liguri di battersi su campo neutro per il primato e passaggio alla divisione nazionale B. La disputa sarà interessantissima, le due compagini si equilibrano, vincerà chi saprà cogliere l'attimo propizio!

Carrara e Savona seguono nelle immediate vicinanze. Le due belle squadre hanno lottato con accanimento per il possesso del primato, sono riuscite a conquistare appena le piazze migliori che, se non apportano benefici effettivi, lasciano almeno la soddisfazione di poter... imprecare contro la mala sorte.

Pure appaiate terminano Viareggio e Ventimiglia, squadre dalla buona tradizione.

Acqui, Sestrese, Lissone, Empoli hanno alternato giornate fulgide ad altre incolori. Incertezze di formazioni, diatribe tra giuocatori e dirigenti e infine le alterne fortune del pallone hanno contribuito a relegarle in posizioni che possono apparire impari al valore delle squadre stesse. Specialmente la Sestrese ha lasciato a desiderare, considerato che all'inizio del campionato era la maggiormente designata per la conquista del titolo.

Pisa e Ruentes non hanno rivelato miglioramenti. La squadra toscana ha combattuto un campionato onesto, quella rapallese ha dovuto limiarsi a battagliare a denti stretti sul proprio campo e ad inanellare sconfitte su sconfitte fuori casa. Solo nel serrate un mezzo successo: il pari di Pisa ch'è valso a tener desto il morale... La squadra è stata colpita svariate volte dai soliti incidenti che gravitano sul giuoco ma ha sempre resistito allo scoraggiamento. E' da ammirare l'abnegazione e la passione dimostrate dai giuocatori in tutte le partite disputate.

Sestri Levante chiude il campionato con un gesto inglorioso: il forfait di domenica, conseguenza, indubbiamente, delle spese eccessive che il campionato impone alla società. Meglio pagare un forfait di cinquecento lire che un indennizzo di migliaia di lire. Questa squadra ha avuto anch'essa una buona dose di sfortuna alla quale ha posto rimedio con tenace volontà riuscendo a mantenere il contatto quel tanto sufficiente per evitare la retrocessione.

Le due squadre rivierasche non hanno certo soddisfatto i loro ammiratori. Siamo lontani dal Sestri Levante per parlarne con cognizione di causa, vicini di troppo al Ruentes per sviscerarne le cause o ricominciare a parlarne. Semmai, l'anno prossimo, se ci saremo...

Classifica del Girone A

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Rivarolo	24	14	2	8	45	30	30
Lucca	24	13	4	7	39	31	30
Carrara	24	11	6	7	38	29	28
Savona	24	11	6	7	36	28	28
Viareggio	24	10	6	8	39	20	26
Ventimiglia	24	9	8	7	32	28	26
Acqui	24	9	7	8	32	26	25
Sestrese	24	11	2	11	32	39	24
Lissone	24	9	5	10	37	37	23
Empoli	24	9	4	11	30	44	22
Pisa	24	5	9	10	26	38	19
Ruentes	24	7	4	13	30	43	18
Sestri Lev.	24	5	3	16	26	49	12

In base alla presente classifica (non ufficiale) Rivarolese e Lucchese disputeranno la qualificazione per la Divisione Nazionale, mentre alla seconda divisione passeranno Corniglianese ed Astigiani, ritiratesi dal campionato.

C. S. Ruentes

Comunicato

Tutti indistintamente i giuocatori (prima squadra, riserve, allievi ecc.) sono invitati a depositare al più presto presso la Tipografia Tigullio tutti gli indumenti da gioco e relative valigie per il solito controllo annuale.

LA DIREZIONE.

Pisa - Ruentes: 4 - 4

Nell'ultima partita la squadra ruentina ha compiuto mirabilie, segnando in essa sola tanti *goals* quanti ne ha accumulati fra tutte le altre partite disputate nel girone di ritorno, e rischiando di vincerla se l'arbitro (dalli!) non avesse accordato ai pisani un *penalty* durante il ricupero del tempo perduto.

Allegrie a parte, la squadra ruentina ha battagliato con uno spirito agonistico fortissimo e nel primo quarto d'ora di giuoco aveva già all'attivo due *goals* contro zero degli avversari. Il Pisa, sotto l'incitamento del suo pubblico, riusciva a pareggiare, Ruentes marcava una terza volta e Pisa pareggiava ancora, Ruentes marcava un quarto *goal* ma l'arbitro....

Bisogna essere lieti e fieri del comportamento della squadra rapallese in terra pisana ed elogiare i giuocatori che si prodigarono per ottenere il successo.

Ruentes giocò nella seguente formazione: Moretti, Besagno, Balbi, Arata, Barale, Prati, Canessa, Vellani, Oliva, Boero, Massazza.

Segnarono per Ruentes: Vellani, Boero, Oliva, Besagno.

Note federali

Il Direttorio Federale ha stabilito come segue la classifica ufficiale del Girone A:

Lucchese e Rivarolese p. 30, Carrarese e Savona p. 28, Ventimigliese e Viareggio 26, Acqui 25, Sestrese 24, Pro Lissone 23, Empoli 22, Pisa 19, Ruentes 18, Sestri Levante 12. Ritirate Astigiani e Corniglianese.

Ha respinto il reclamo del Savona riguardo la partita Viareggio - Savona, ha stabilito che Rivarolese e Lucchese disputino domani domenica a Spezia la finale per la conquista del titolo e della promozione alla Divisione Nazionale B.

CANOTTAGGIO

Vittorie dell'Argus

Risolta una specie di crisetta che la travagliava, l'Argus ha messo in questo inizio di stagione remiera in campo alcuni equipaggi, e li ha mandati alle regate regionali di Genova. Il comportamento se non è stato degli ottimi, è pur apparso buono. Uno sportivo di salda tempra e animato da grande passione, ha infuso un pò di entusiasmo. L'opera fervente del Crastuzzo è riuscita a scuotere l'apatia di qualche vogatore e a cementare l'unione. Il risultato è stato la formazione di un equipaggio a 8 yole, che con sole otto uscite ha conquistato brillantemente il campionato ligure. Le gare si sono svolte nella giornata del 29 maggio u. s. in cui l'Argus è giunta seconda nella prova di m. 2000 per yole a 4 esordienti. Gli avanguardisti nei 1000 m. per yole a 4 hanno corso row-over segnando un buon tempo e destando una buona impressione. L'equipaggio era formato da Maino, Gnoli, Mada, Cattoni, timoniere Giangrande Bruno. La prova di m. 2000 per yole a otto juniors vide l'arrembaggio dell'imbarcazione sanmargheritese, quando questa era nelle prime posizioni. La giuria giustamente annullava la gara, squalificando le due competitrici P. F. Sampierdarenese ed Elpis (Dux), e la rivincita al 1.o giugno. L'Elpis (Rex) accusava alla partenza la mancanza del capovoga per indisposizione sopravvenutagli. L'Agus ciononostante compiva ad un'andatura celeremente sostenuta, il percorso in 6'58", tempo che la rendeva ben degna del campionato.

Il Comitato Regionale Ligure della Federazione di Canottaggio di Genova, ha designato quale rappresentante della Liguria nel match Liguria-Lombardia, che si svolgerà il 19 corrente a Varese, l'otto della Società Canottieri Argus, che ultimamente vinse a Genova la Coppa Lanfranchi. Ai baldi canottieri i nostri più vivi auguri.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

Appendice de *Il Mare*

L'attendente

Racconto di guerra di A. BERTI

All'alba avrà inizio il fuoco delle bombarde, che saranno portate stanotte in trincea. E alle otto avverrà lo scatto della prima compagnia.

A Donati toccava la prima ondata. Tornò in trincea e lo disse a Curiello:

— Va benissimo — rispose l'attendente. Io sarò il primo.

E fu il primo davvero a balzar fuori. Ma prima aveva detto:

— Lei resti indietro, se no gli uomini non vengono. Io li chiamerò, lei li cacci su ad uno ad uno.

Il fuoco delle bombarde aveva devastati i reticolati e le trincee, ma qualche mitragliatrice si era subito annidata nelle buche prodotte. E il nemico batteva il terreno.

Curiello era già avanti e gridava:

— Avanti, Savoia.

Dietro lui avanzavano i primi uomini, scaglionati in ondata...

— Su, su! — urlava Donati. E spingeva fuori gli ultimi.

— Ferri, restio e tardo era fra questi. L'aspirante lo minacciò con l'arma, poi, subito dietro di lui, si avanzò, all'assalto. Curiello era già, lassù, sotto le feritoie. Le bombe a mano scattavano violente, con colpi fragorosi. Le mitragliatrici falciavano e già parecchi erano caduti.

Avanzava intanto la seconda ondata, più libera, più nutrita ed ecco che di lassù, un grido annunciò che la trincea era conquistata.

Curiello alzava il moschetto con un urlo:

— Viva l'Italia!

Ma la trincea era ormai invasa dal primo plotone. Pochi nemici spauriti alzavano le braccia, dandosi prigionieri. Le mitragliatrici nemiche tacevano. E gli uomini balzavano avanti, ancora avanti.

Donati aspettò il suo attendente, lassù, sul colle conquistato, sul Sober ormai italiano. Ma Curiello non veniva.

Intanto la posizione era stata rafforzata. Numerose mitragliatrici, piazzate in vetta, spazzavano il declivio, dove invano delle fresche truppe tentavano il controattacco.

Allora soltanto Donati si permise di cercare il suo attendente e discese alla prima trincea conquistata.

E là vide Curiello, col petto squarciato... Anche da morto sorrideva e a lui parve di sentirne la voce fiera e contenta, come quando per il primo aveva annunciata la vittoria col grido fiammante: Viva l'Italia!

FINE

Caporal Viola

Ce lo dettero per compagno alla stazione di Versno e, quantunque graduato, restò agli ordini del più anziano fra noi, semplici soldati. Era del 21 artiglieria da Campagna e il suo capitano aveva voluto che alla nostra stazione telefonica, per la direzione dei tiri, egli apportasse la sua indiscussa esperienza d'artigliere. Avevamo stesi i fili frà i diversi osservatori e le batterie appostate nei valloncelli, e noi, dal centro, si ricevevano i dati di controllo per trasmetterli ai tiratori. Si rettificavano cifre e si ordinavano spostamenti e in questo lavoro il Caporal Viola era preciso e velocissimo. Ma anche noi ci abituammo presto al servizio e allora Viola fu meno necessario. Per l'importanza della nostra stazione dipendente dal Genio, dove l'artigliere era stato accolto di nascosto e tollerato con benignità, avevamo addetti due guardia fili.

Il caporal Viola, per non essere da meno, ne domandò uno al suo capitano. E lo ebbe in giornata. Sicchè erano tre i nostri dipendenti, tre eravamo noi. Una tenda da campo doveva bastare per tutti, mascherata dagli alberi del bosco; ma il posto era poco e in più c'erano le due cassettine del telefono da campo. Sicchè avevamo finito per farci accogliere a turno dalla tenda. E i guardiafili, anche se piovesse, si dovevano contentare di star sotto gli alberi. Però essi, da furbi, andavano più volentieri in perlustrazione lungo la linea. E, si capisce che questa era una scusa per svignarselà e cercarsi un rifugio fra le case di Versno. Vi erano già alloggiate le truppe e se qualcosa di utile vi era rimasto, dopo lo sgombero degli abitanti fatti partire per l'interno, era stato requisito. Pure i nostri guardiafili non si scoraggiavano. E a prova che le loro ricerche non erano fallite, eccoli capitare un giorno con una vescica ricolma di strutto. E aggiunsero nel porgerla:

— Ce n'è ancora. Faremo le patate fritte.

Caporal Viola si assunse l'incarico di direttore di mensa e ordinò che fosse trovata una padella.

Il suo guardafili corse diffilato in ispezione, colla borsa delle pinze e degli arnesi, per essere più in carattere. E tornò colla padella. Le patate furono trovate nei campi. Erano allora in maturazione e ancora non era stato provvisto per il raccolto. Se ne fece una buona provvista, alla notte, e si nascosero in un fossatello presso la tenda.

E al domani, nello stesso fossatello, cominciò la frittura. Ma bisognava badare al fumo che non ci richiamasse sopra qualche *shrapnel*. E qui si mostrò tutta intera l'abilità di caporal Viola.

— La legna fa fumo — disse — bisogna evitarla. E diede ordini segreti al suo guardiafili.

Così la frittura fu per quel giorno sospesa. Ma l'assaggio era stato delizioso e il desiderio di avere altre patate fritte era intollerabile.

Caporal Viola diceva:

— Zitti per ora. Non bisogna guastar la faccenda. Avete notato il fumo? Se lo vedono dalle batterie mi richiamano e sciolgono la stazione. Se lo vedono poi dal Merlivir, è un guaio. Sicchè, aspettate.

E aspettammo che tornasse il suo guardiafili: un calabrese duro, che parlava poco, ma sgobbava molto. E capitò il giorno dopo con un piccolo sacco di carbone.

(*Continua*).

Da Lavagna

La festa della SS. Trinità

LAVAGNA, 12 (*Aldo*). — Per il non comune zelo del nuovo Cappellano Don Alessandro Berisso in piena armonia con i Priori della antica fiorente Confraternita, si stanno preparando per domenica 15 corr. solenni festeggiamenti per la ricorrenza della SS. Trinità, titolare dell'oratorio omonimo. La bella chiesa, recentemente abbellita di nuovi restauri, sfarzosamente parata ed illuminata, ben risponderà all'aspettativa dei Lavagnesi per la tradizionale loro festa, che attira tanto concorso anche dai paesi limitrofi. Oltre i riti religiosi interni, Messa e Vespri in musica, con discorsi di valente sacro oratore, e la storica processione col magnifico imponente gruppo del Maragliano, si terrà in mattinata grande mercato di bestiame in piazza Siccardi e di altri generi in piazza Garibaldi, via Dante e via Vitt. Em. in prossimità dell'oratorio. Tale fiera è fra le più importanti e frequentate di tutto l'anno. La Banda «Città di Lavagna» diretta dal m.o Vincenzo Orsini, oltre a fare servizio in processione, svolgerà la sera in piazza Umberto I uno sceltissimo programma con diversi pezzi di prima audizione.

Nel Santuario di N. S. del Carmine

Nei pochi anni da che la direzione del nostro Santuario venne affidata al rev. Canonico prof. don Angelo Soracco, l'affetto e la devozione dei Lavagnesi per la Regina del Carmelo si sono andati ognor più intensificando. Senza contare la sempre crescente frequenza alle funzioni religiose, tale nuovo fervore, emanazione di quello onde è intimamente animato lo zelante Rettore, si va pure concretando in tangibili opere di non comune importanza. Tali il nuovo campanile, superba affermazione di fede, i restauri interni e quello della intera facciata. Tale il nuovo pregevolissimo organo che vi si sta collocando e che accrescerà in modo mirabile il decoro delle sacre funzioni. Ma sarà necessario che la popolazione, oltrechè ammirare ed applaudire, venga in soccorso con offerte in danaro, perchè, purtroppo, la spesa sarà ingente. La amministrazione però ed il rev. Rettore, sanno per pratica che lo affetto dei Lavagnesi per il Santuario di N. S. del Carmine, è capace di superare anche più ardue prove.

Beneficenza

Per cortese tramite della gentil signorina Giulia Bianchi, la munifica sig.ra Teresa Rocca ved. Costa, già tanto benemerita per antecedenti benefiche liberalità, rimetteva al Presidente della Casa D. Provvidenza sig. Sanguineti Giuseppe L. 1200 per provvedere dei mantelli estivi le nostre ricoverate. Vada alla munifica Donna Rocca-Costa, col ringraziamento della Amministrazione e delle ricoverate, il plauso della cittadinanza.

Il MARE si vende presso l'edicola Ballestrero.

Comunicato

Il Presidente del locale comitato dell'Opera Nazionale della Maternità e dell'Infanzia avv. Angelo Vignale, Giudice Conciliatore, ci prega di pubblicare:

«La Federazione Provinciale di Genova dell'Opera Nazionale della Maternità e dell'Infanzia comunica che per i posti disponibili per le Colonie Estive dovranno da parte dei Presidenti di Patronato essere segnalati alla Federazione stessa entro il 25 corr. mese i fanciulli maschi o femmine dai 6 ai 12 anni da proporsi per le colonie stesse. Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti: certificato di nascita, certificato di povertà, stato di famiglia, certificato medico constatante che il ragazzo è immune da malattia contagiose ed abbisogna di cura marina o montana, certificato di vaccinazione e rivaccinazione antivaiolosa, certificato di subita vaccinazione antidifterica o quanto meno certificato medico constatante essere in corso la vaccinazione antidifterica. Le domande da parte degli interessati corredate dai suelencati documenti dovranno pervenire al Comitato di Lavagna (presso l'ufficio del Giudice Conciliatore) entro il 22 corr. mese di Giugno. Le domande pervenute in tempo utile saranno sottoposte all'esame della commissione competente che assegnerà ai diversi tipi di colonie e limitatamente ai posti disponibili, i fanciulli più bisognosi di cure».

Gara di bocce

In occasione della festa della SS. Trinità, la fiorente ed infaticabile «Società Bocciofila» terrà in piazza della Stazione una gara con ricchi premi riservata a giocatori lavagnesi. Vi sono già numerosi iscritti fra cui diversi *veterani*, che daranno del filo a torcere a molti pur valorosi *novellini*. La gara promette di riuscire molto interessante.

Programma bandistico

Domenica 15 corr. ore 21 in piazza Umberto I la nostra «Banda Città di Lavagna» diretta dal maestro Vincenzo Orsini eseguirà il seguente programma: 1) Verdi, Ernani, gran marcia - 2) Wagner, Tannhauser, ouverture - 3) Verdi, La Traviata, atto 1.o - 4) Merletti, Tango del mare - 5) Mussorsghj, Boris Goudunoff, fantasia - 6) Cortopassi, Italia Bella, marcia.

Italiani ricordate questa data:

«15 Giugno»

Essa è destinata alla celebrazione della Giornata della Croce Rossa.

Siate presenti nell'offerta che si traduce in vita e sollievo per i sofferenti.

Per la Giornata della Croce Rossa ogni Italiano deve sentire il dovere imprescindibile di aiutare la Croce Rossa. Nessuno manchi all'appello della carità e della filantropia.

Cronaca di Chiavari

Ufficio di Corrispondenza:
Via Vittorio Emanuele, 10 (piano 1)

In memoria di Riccardo Bancalari

(*R. S.*) — La Commissione per le tasse comunali riunitasi in seduta straordinaria, dopo aver commemorato l'amato Presidente camerata Riccardo Bancalari recentemente scomparso, ha deliberato di devolvere l'importo (L. 60) di una corona di fiori pro casa del Balilla.

La gita campestre e il convegno dei Combattenti

La Presidenza della locale Sezione dell'Ass. Combattenti comunica: «Si informano tutti i combattenti di questa Sezione, che la manifestazione combattentistica e il congresso provinciale per desiderio di S.E. Tassona, sono stati definitivamente fissati per il giorno 19 corr. festa del Corpus Domini. Le disposizioni emanate per l'adunata di mattino e la festa campestre del pomeriggio si intendono valide e confermate per tale giorno».

Trasporto malati a Lourdes

La Presidenza della Sottosezione di Chiavari della Unione Nazionale Italiana Trasporto Malati a Lourdes comunica: «Avvicinandosi il tempo dell'annuale pellegrinaggio (18-25 Settembre) urge compiere il lavoro di preparazione. Si rammenta che entro il corrente giugno devono essere presentate le domande sia dei malati che dei brancardiers e delle infermiere. Le richieste devono essere indirizzate al Signor Soracco Angelo presso il Credito Regionale Ligure Via Vecchie Mura Chiavari. I Rev.mi Parroci delegati e i Soci tutti sono vivamente pregati a prestarsi spontaneamente per la trasmissione al detto recapito delle domande e delle offerte, e per la richiesta di tutte le informazioni che potrebbero occorrere. L'esito auspicato richiede la generosa collaborazione di tutti».

Ringraziamento

Offerte pervenute a favore dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia: N.N. L. 40. Il R. Pretore Presidente, vivamente ringrazia per la generosa offerta.

Gita al M. Capenardo (m. 693)

Domani ritrovo in Piazza XX Settembre alle ore 4,45. Partenza ore 5 per S. Rocco e M. Capenardo, discesa a Sorlana, proseguimento per Santa Giulia e Lavagna, con arrivo a Chiavari alle ore 20 e 30. Colazione al sacco. Divertimenti campestri. Direttori di gita Sigg. Valle Luigi e Dasso Alessandro.

Spettacoli

CINEMA MUNICIPALE «G. VERDI» — Sabato e domenica *Nayà fiore selvaggio* seguirà *Luce* e comica.

CINEMA «PRO FAMILIA» — Sabato e domenica *Nina Petrowna* con Brigitte Helm, seguirà *Luce* e comica.

CINEMA «CENTRALE» — Sabato e Domenica *Il Principe amante* seguirà *Luce* e comica.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3
(Telefono 24-605)

Ospiti graditi

Numerosi soci della Sezione di Firenze della Lega Navale Italiana si recarono a visitare la nostra città. I gitanti erano accompagnati dal proprio presidente ammiraglio Giorgi de Pons e dal noto pubblicista Jack la Bolina. Furono ricevuti dal Direttorio della locale Sezione della L. N. I., che porse loro il benvenuto. A mezzo di motoscafi, messi a disposizione degli ospiti dal Presidente del Consorzio del Porto marchese Negrotto Cambiaso, si recarono a visitare le grandiose opere portuarie. Vennero inoltre visitati il piroscafo «Conte Biancamano», la nuova stazione marittima ed il castello d'Albertis a Montegalletto. Il comandante d'Albertis dispose per un signorile ricevimento in onore dei gitanti.

Corso di telegrafia

A cura della Presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, venne istituito un corso teorico-pratico di telegrafia. Possono partecipare a detto corso gli avanguardisti che aspirano all'arruolamento nei volontari telegrafisti nella R. Marina.

Al Circolo della Stampa

Una splendida serata di gala fu organizzata al Circolo della Stampa in onore degli ufficiali del 143.o Reggimento Fanteria. L'«Horest Band», diretta dal maestro Tartara, svolse uno sceltissimo programma di danze moderna. La riuscita della serata fu perfetta e gl'intervenuti numerosi.

Il Filosofo

Non si tratta di un articolo che riguarda uno dei più o meno celebrati pensatori del mondo. Il Filosofo di cui si occupa *Piccola* nel suo ultimo numero, cogliendone gli aspetti più impensati e presentandolo al pubblico nella sua aria umile e bonaria, è semplicemente un povero somaro.

Il bel fascicolo, stampato tutto in rotocalco, contiene inoltre:

Inauguriamo la spiaggia!, introduzione alla stagione balneare — *Un segno di riconoscimento*, rievocazione di un appassionante fatto di cronaca — *Piccola-Film: Emilio Janning - Barba e barbieri*: Escursioni umoristiche nel regno di Figaro — *Romeo eterno*, articolo di Ignazio Balla — *Signorina, come vorreste amare ed essere amata?* — *Corrispondenza del Fante di Cuori* — *Che c'è di nuovo o Castellacchio?* — *Le consultazioni del Dottor Antonio* ecc. ecc.

Buoni prezzi!

Le recenti e note agevolazioni fatte al commercio debbono spingere le grandi industrie come i piccoli esercenti alla riduzione dei prezzi.

Lo Stabilimento Arti Grafiche "TIGULLIO" (Corso Principe di Piemonte, Telefono 8256) attrezzato in modo perfetto per l'esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico, di legatoria, e di rilievografia, si pregia significare alla sua vasta ed affezionata Clientela DI AVER RIDOTTO I SUOI PREZZI A CIFRA BASSISSIMA, desiderando dare prova manifesta dei suoi sentimenti di obbedienza alle direttive fasciste.

ANNO XXII - N. 1111

RAPALLO, 21 Giugno 1930 - VIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: anno semplice L. 15. — sostenitore L. 25. —
Estero: anno semplice L. 50. — sostenitore L. 100. —
Un numero cent. 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE Rapallo
o
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

c. c. p.

[PREZZI D]ELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): ... mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. Tassa Governativa 2.50 per cento e Cassa Prev. Giorn. 0.50 per ogni 3 inserzioni in più presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) Tel. 8256 - Casella Postale 49, e nelle principali città d'Italia all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

La Settimana

Rinascenza italica

Re Carol ha soddisfatto l'attesa del suo popolo, che era ormai stanco di un'effimera sovranità e temeva che potessero sorgere torbidi sotto il Consiglio di Reggenza che avrebbe dovuto restare al potere per lunghi anni. Ha voluto avere il trono e il nuovo sovrano si è imposto alla maggioranza del popolo con una saggia impostazione politica, senza voler vendette personali, ma ben valutando uomini e cose. La Romania è ora avviata verso una rinnovazione sicura. La politica del partito liberale non potrà più intralciarne il progresso. E' sintomatico il giudizio pronunciato dal Re sull'Italia e sulla vita innovatrice apportata dal Fascismo. Se in passato — ha detto Re Carol — si poteva parlare di rinascenze locali, perchè nel tormento medioevale questa o quella regione o città italica si distinsero per una rinnovazione importante, oggi si può asserire di vedere l'Italia avviata verso una totale rinascenza veramente italica, perchè tutta la nazione in ogni [illegible] sue esplicazioni. Ed ha aggiunto che l'Italia è studiata nei suoi meravigliosi sviluppi ed è ammirata nella magnifica armonia del suo lavoro. Parole queste che fan capire come il Re ben conosca l'Italia e la [illegible] della sua rinascita. E senza [illegible] il pensiero corre a quanto il Re vorrà e potrà fare per il Regno. Non si può separare l'ammirazione dall'emulazione e si capisce quindi, che ai proseliti del Fascismo un'altro se ne potrà aggiungere. Certo è che Re Carol vorrà portare la sua nazione verso una sicura rinascita. E il fascismo farà scuola.

Cameratismo trincerista

A dodici anni dalla guerra e dalla vittoria, le date dall'ora si fan più vive e rinnovano, nelle celebrazioni anniversarie, più intensamente il cameratismo trincerista. Il tempo corregge le cattive interpretazioni e quello che, nel subito dopo guerra fu incompreso e valorizzato rientra man mano che ci allontaniamo dagli avvenimenti nella luce e attira l'ammirazione stupita degli uomini. La storia riacquista la voce chiara e forma lentamente la leggenda. La battaglia e la vittoria del Piave dopo dodici anni e infinite [illegible]azioni e non poche tediose e [illegible]ve polemiche, acquistano quel [illegible] che lor compete. E gli attori dello splendido dramma, i combattenti, possono sentire l'orgoglio d'aver agito e di aver maturato in quei giorni la vittoria finale. [illegible]ve, nel giugno, cancellò Caporetto. E l'esercito, a meno di un anno dalla disfatta, mostrò tutta intera la possibilità della riscossa. Questo è sentito oggi profondamente e fieramente. E in questo sentimento di gioia e di orgoglio sono uniti i fanti di tutti i reggimenti, i combattenti di tutte le armi. Il cameratismo trincerista è sentito più vivo oggi che mai. Ed è ben compreso l'orgoglio del fante di ogni nome e di ogni mostrina. Vi è un'atmosfera nuova nella vita e nella storia. La leggenda è nella sua prima forma. Domani sarà completata di canzoni e di plausi. Ma oggi è sentita con l'antica passione; con quella passione che mosse i giovanissimi d'allora alla partenza ed all'assalto. E il forte [illegible] dei combattenti si diffonde ai nuovi giunti. Le nuove generazioni imparano a nutrirsi della stessa passione e preparano altri ardimenti. Il cameratismo trincerista dei fanti, nella nuova comunione di vita fascista, pervade i giovani e ne fa dei destinati ad altre vittorie.-

Tariffe americane

L'America difende il suo lavoro e il suo mercato con un rialzo delle tariffe doganali che può essere giudicato esorbitante dalla consuetudine dei traffici, ma che riesce ad essere una sicura garanzia per l'industrie americane e per la sua agricoltura. L'Europa se ne stupisce, ma davanti al fatto compiuto le sue rimostranze riescono inutili. Per conto nostro dobbiamo rilevare che le nostre esportazioni, dall'olio agli agrumi, subiscono un rialzo doganale eccessivo che sale dal 35 al 50 per cento del valore della merce. Così l'olio italiano, che i nostri emigranti, che ammontano a oltre sei milioni, ricercano, verrà ad avere in America un prezzo proibitivo e la nostra esportazione dovrà necessariamente diminuire. Sarà sostituito dal burro e dai grassi. Così dicasi per altri generi di nostra produzione. Se protestare è inutile, gioverà certo difendere il nostro mercato e la nostra produzione contro l'importazioni americane. Si dovrà necessariamente, per difendere il nostro lavoro, aumentare i nostri dazi doganali sulla merce d'importazione americana. La difesa è legittima. Tocca a noi rendere più difficile, e, se si potrà, impossibile la concorrenza americana sul nostro territorio. C'era in fioritura l'industria della paglia, che dà lavoro in Toscana a migliaia di persone e l'aumento doganale la colpisce in pieno. Bisognerà che il governo vigili e risponda alla sfida americana, colpendo al più possibile, tanto da renderli inaccessibili a noi, i prodotti nord americani. E' questione di prestigio e di vita. I nostri lavoratori devono vincere e se dall'america ci viene la concorrenza, bisognerà escluderla ad ogni costo e sacrificarsi a pagar di più i nostri prodotti, per dare il pane ai nostri operai. L'America ce ne dà l'esempio. E noi dobbiamo imitarla. Se oggi le tariffe americane rendono difficile la nostra esportazione, non dovremo certamente noi sottostare alla loro, con noncuranze, ma sta a noi reagire con forza e al più presto.

Un duello

Alla Camera inglese, in una seduta, che è stata la più lunga verificatasi negli ultimi ventitre anni, è avvenuto un grande duello finanziario tra l'attuale cancelliere dello scacchiere Snowden e l'ex-cancelliere conservatore Churcill. Noi ricordiamo il poco simpatico Snowden, dal sorriso sarcastico ed enigmatico, freddo ed impassibile sempre e piuttosto sprezzante, che non ha mostrato per noi eccessiva amicizia. Tutt'altro. Il *labourismo* inglese, di cui Snowden dopo Mac-Donald, è uno dei più illustri rappresentanti, non ha mai visto di buon occhio l'Italia fascista. Ma si capisce che il *labourismo* non è l'Inghilterra il cui popolo ci è amico sincero. E lord Churcill, in passato, ci ha dato prova di cortesi simpatie. Che il *labourismo* al potere sia in condizioni politiche cattive, non lo dobbiamo dir noi. Già più volte fu in minoranza alla Camera. Il recente duello finanziario, voluto dai conservatori e sostenuto da Churcill, ha lasciato, pare, il cancelliere Snowden impassibile, ma ha dato una nuova chiara idea dei contrasti fortissimi che la politica *labourista* suscita in Inghilterra. La discussione sul progetto finanziario è resa, si può dire, più aspra dalla questione allarmante della disoccupazione che dilaga e par debba travolgere l'Inghilterra. Il Parlamento e il Paese sono afflitti — è la parola — da questo problema che si mostra pressochè insolubile. Forse siamo vicini al giorno in cui il *labourismo* impotente a dar lavoro a milioni di operai, dovrà cedere le armi al partito conservatore.

Ciemme.

"Piccola,,

E' uscito il n. 25 di «Piccola», la gaia e disinvolta pubblicazione che esce a cura della S. A. del Secolo Illustrato, col seguente sommario: *Ragazzi sulla strada*, rilievi e considerazioni sulle monellerie dei fanciulli — *Un segno di riconoscimento*, rievocazione di un appasionante fatto di cronaca — *La moda di settant'anni fa*, ricostruzione fatta da un esteta, sulle orme di un epistolario di una dama dell'epoca — *Orrore e fame al di là della «grande muraglia»* — *Racconto della rivoluzione francese*. Tragico episodio del periodo del terrore, rievocato da Carlo Alberto Blanche — *Corrispondenza del Fante di cuori* — *Signorina come vorreste amare ed essere amata?* — *Le consultazioni del Dottor Antonio*, ecc.

Le cospicue rovine della Chiesa Gentilizia di San Gervaso Martire

Sommario: La forma, lo stile e le dimensioni — Per quanto tempo fu aperta al pubblico culto? — Quali e quante le cause occasionali della sua rovina? — Perchè ne tacquero gli storici locali? — Un ipotesi realizzabile — Unico cenno laconico di essa nell'opera di storia ecclesiastica di M. Remondini — La epoca della Rinascenza religiosa edilizia — B. Costaguta Notaro e Cancelliere del Comune — Il P. N. Costaguta amministratore del monastero di VALLE CHRISTI — La sepoltura elettiva nelle chiese — Tale chiesa non è isolata — Rinascimento Politico e ritorno al culto del Passato in Italia — Il culto di S. Gervasio fu un'indice dell'attaccamento psicologico della Frazione alla Chiesa Madre di Rapallo.

II.

La forma di detta chiesa è a croce greca e lo stile architettonico ha del Rinascimento negli archi, e del Bizantino nella sferica calotta (che più non esiste). La perimetria è quasi ottagona e comprende l'abside, dove sarebbe stato l'altar maggiore, ci sono pure due altari, uno all'ala destra e l'altro all'ala sinistra; un finestrone rotondo o rosone sull'abside e un'altro sulla porta; due aperture o finestre nella facciata, che munite forse di ferree grate lasciavano vedere ai passanti ed a quelli, che non potevano entrare, l'interno della chiesa. Manca il tetto sul piccolo coro e la calotta o semicupola sui pilastri.

Le rovine della Chiesa. L'edera le ricopre quasi totalmente.

Le dimensioni sono di mm. 5.50 circa di larghezza, 8.40 di lunghezza, e 25.50 di circonferenza o perimetria interna.

Quale fu la sua durata per lo esercizio del culto, o in altre parole quando sorse e quando cadde? A questo punto conviene osservare come i due principali estremi di registrazione delle chiese gentilizie e succursali di quei tempi sono il Libro della Visita pastorale del Vicario Apostolico F. Bosio (1582) e la Relazione ufficiale dei parrochi, e nella nostra fatti specie del Rev.mo Arciprete V. F. Rapallo F. B. Molfino alla V. Curia Arcivescovile di Genova (1770) per cui dal *primo* si può conoscere la non esistenza di certe chiese, se esse non figurano nello elenco della stessa S. Visita Pastorale, come dalla *seconda* emerge facilmente se esse esistevano ancora, se erano ufficiate, o se erano rovinate. La chiesa di S. Gervasio non apparisce nel *primo* (1582) mentre nella *seconda* è già descritta come chiesa in rovina nel 1770.

Quali saranno state le cause occasionali delle rovine di detta chiesa? Non certo il piccone settario demolitore, ma la trascuranza ed il completo abbandono della Cappella all'ala incessantemente distruttiva degli Agenti naturali e dell'intemperie fattori lenti ma terribili più che le superfetazioni roditrici dell'edera e del muschio.

La privatezza poi della proprietà toglieva quasi *senza addarsene*, la chiesa all'interesse ed alla cura del pubblico; l'estinzione del ramo della famiglia Costaguta fondatrice diminuiva se non estingueva del tutto il trasporto geniale ed il punto così detto d'onore per la conservazione e ciò in proporzione dei passaggi del diritto di possesso e di proprietà da una ad altra famiglia nella successione degli anni. La postura topografica un pò lontana, riposta, discentrata e quasi un pochino inselvaggita. La deficienza di iniziative signorili, e sociali di benefattori e degli abitanti della frazione più interessata ed infine il silenzio orale, storico, documentario locale, che l'avvolse nel tenebrore di quasi due secoli.

Non siamo conoscitori e studiosi *ad hoc* degli annali di Rapallo e del suo territorio circostante, quindi ignoriamo, se altri abbia mai tolto la penna per tramandare ai posteri notizie e documenti particolari sopra i ruderi di S. Gervasio. Gli scrittori rapallesi si preoccuparono piuttosto e particolarmente di chiese e di edifizii sacri spettanti ad istituzioni umanitarie, sociali e parrocchiali, lasciando ai privati di istoriare le loro cappelle famigliari e gentilizie perchè realmente spetterebbe un tale onere a chi fruì e fruisce un tale onore.

Ad ogni modo non ci pare totalmente irrealizzabile un'ipotesi, che ci frulla in capo cioè che scavando nella superficie piana della chiesa per fare un pavimento magari economico, se non altro per ragione di pulizia, nitore, igiene ecc. potrebbesi avere qualche sorpresa di marmo parlante, di tomba di famiglia od altro. Tentare non nuoce. Oltre qualche resto della patronale famiglia Costaguta è voce, che ivi dormino in pace gli avanzi di qualche discendente della Famiglia Molfino, forse per atto d'elezione di sepoltura emesso prima di morire.

Egli è certo però che in mancanza di marmi, di lapidi e di notizie apprestate da storiografi locali, e di documenti irrefragabili e speciali è mestieri giuocare di argomentazioni induttive partendo da date e da principii relativi, non troppo lontane le prime e piuttosto generale i secondi, per avere una certa probabilità secondo il numero e la fondatezza maggiore o minore degli appurati indizii che possono apprestare l'arte sacra, la analogia cronologica e storica e la tradizione popolare e famigliare. E qui non tacciamo che l'unico, pallido e stecchito cenno che ci venne alla penna per tale chiesuola, lo appresta almeno per certe generalità il prof. Marcello Remondini nella sua opera *Le Parrocchie dell'Archidiocesi genovese* (Regiope, IV-1888, p. 56). Lo trascriviamo per maggiore esattezza e proprietà: «In Costaguta, a ponente del paese, l'omonima famiglia (*Costaguta*) in antico vi avea cappella *isolata* ottangolare e assai gentile, come mostrano i pochi avanzi dei muri che ancora sussistono, benchè già in rovina nel 1770, come segna l'Arciprete Molfino». Ciò premesso giova ricordare, 1) che questo Arciprete Molfino Filippo Benedetto di Rapallo, durò in carica dal 1754 al 1804 (cioè cinquanta anni) e fece fra le lodevoli opere, quella di far coronare la Madonna dal Concilio Vaticano (ivi; p. 62, 2) che tanto questa chiesa, in frazione Costaguta, come le altre chiese della frazione di S. Rocco, di S. Bartolomeo ecc. furono costrutte al principio del 1600 epoca di rinascenza edilizia sacra in Italia ma specialmente in Liguria ed *a fortiori* in Rapallo, per un notevole entusiasmo cultuale verso la S. Vergine di Montallegro e per una certa gelosia chiesastica per cui ogni Frazione rapallese ebbe ciascuna la sua, 3) che in tale tempo la più spiccata, intelligente, religiosa e non disagiata figura della stirpe *Costaguta* era un Bartolomeo, Notaro e Cancelliere del Comune di Rapallo.

E qui mi si permetta di non preterire nell'ombra un altro rampollo di detta stirpe, che fiorì nel secolo XV, il Padre Cisterciense Nicolò e di cui è nota la stima di sua giustizia e provvidenza sociale, che avea presso il suo ordine e presso la S. Sede.

Infatti in detto secolo XV, epoca della decadenza degli ordini religiosi venivano concesse le grandi Badie in commenda ad alti Dignitarii ecclesiastici mentre per contro i monasteri delle religiose (da quelle dipendenti) erano assegnate per ragione di amministrazione a un economo-procuratore religioso, per cui noi troviamo nel 1461, un Padre Nicolò Costaguta amministratore del Monastero delle Cisterciensi di *Valle Christi*.

1) Che, essendo libera ad ogni fedele la scelta del luogo di sepoltura in qualsiasi chiesa regolare o secolare entro e fuori l'ambito della propria parrocchia e quindi anche in una chiesa gentilizia-sussidiaria, ciascuno vi potea essere sepolto con il consenso del patrono di essa, tanto più se qualche vincolo di affinità o di consanguinità fosse interceduto tra la famiglia patronale e quella della persona defunta.

Se ogni Rinascimento Politico in Italia è stato sempre seguito dal ritorno al culto del Passato, ed anche oggi, in Roma specialmente, tornano al nuovo sole i ruderi di un'antica civiltà, che non è morta nè stanca (particolarmente per citare gli ultimi dei Campi Flegrei in Roma) una civiltà che palesa al mondo ancora una capacità di rifiorire, noi additiamo oggi al Fascismo sistema di Regime Conservativo ed Innovativo un vero Museo di avanzi eloquenti, — traccie rilevanti e non dispregevoli — di edifizii vivai di fede e di civiltà, che desiderano ritornare allo splendore architettonico ed artistico primitivo. Questa chiesa gentilizia è quasi sconosciuta, è vero ma essa non si rammarica di questo perchè è circondata dalle rovine di tre Monumenti nazionali appena tollerati. Male comune — mezzo gaudio!

La chiesa non è più isolata totalmente, come si legge nel laconico cenno del Remondini, perchè dalla parte sinistra (uscendo) è unita alla casa colonica, tenuta dal principio di questo secolo ed anche più dalla famiglia del fu Canale Benedetto (e prima da una certa famiglia Canepa).

E' vero che il nome del Titolare di S. Gervasio non ci è dato da alcun documento sincrono nè da alcuna penna di storiografo locale, ma è pur vero che ci è ammanito da una regolare, costante, uniforme tradizione di famiglia.

Ora tutti sanno che la tradizione è la storia vera del popolo; è la verità che si sente tra le quinte, che sovente è in contrasto con lo apparato, la commedia ed i rappresentanti che figurano sul palcoscenico della Storia.

Ad ogni modo è certo che il culto di S. Gervasio è un indice espressivo dell'attaccamento morale religioso e civile di detta Frazione alla chiesa madre di Rapallo ed alla Vergine Taumaturga del Santuario di Montallegro e gli anni, che aleggiarono passando sopra quelle volte sacre, sono altrettante pagine degli Annali della Storia Religioso-Civile-Rapallese. Rievocare quelle memorie è un rinfrescare nella nostra fantasia le figura, morigerate e religiose dei nostri Avi. Con tutto questo non si può negare, che il perlustratore italiano dopo di avere intraveduto in pochi ruderi di quattro religiosi monumenti tornando sui suoi passi non dia in qualche crollatina di capo mormorando tra sè e sè:

«O Patria mia, vedo le mura e gli archi
E le colonne .... e l'erme
Torri degli Avi nostri
Ma la gloria non vedo».

(*Continua*). G. P.

Salsomaggiore

Salsomaggiore appare linda, pulita, superba di vegetazione, fiorita in ogni viale, in ogni piazza con aiuole artisticamente disposte.

Il grande stabilimento Terme Berzieri s'erge imponente colla sua maestosa mole ricca di marmi, di decorazioni, di fregi ove l'arte, arte vera, si è sbizzarrita nelle più eleganti forme del buon gusto. Ben a ragione è considerata la più bella Terme del Mondo. La graziosa lussureggiante cornice che la cinge ad anfiteatro, dà maggior risalto alla bellezza del Paese col profilo dell'Appennino e dell'Alpi lontane!

Ogni destino della vita, negli esseri, come nelle cose, dipende e soggiace a certi auspici. Il destino di Salso risulta dalla salute, dalla sua posizione centrale sulla grande arteria Milano-Bologna, dalla vita elegante, e d'anno in anno, lo si afferma vantaggiosamente.

Ora poi, è finito il tempo della stagione noiosa: ai balli, ai caffè, ai cinema, al teatro di prosa ove agiscono le primarie compagnie, si è aggiunto quel meraviglioso ritrovo che è Poggio Diana, nella migliore posizione di Salso verso Tabiano. Qui la vita, di giorno e di notte, trascorre serena e lieta, tutto è un sorriso tra giuochi e divertimenti d'ogni specie, i più moderni. Accademie di scherma, esposizioni della moda, gare di pugilato, tiro al piattello, al piccione, e tiri umoristici, campo di tiro al volo, piscina natatoria, tennis, giochi di bocce e birilli, crokey, gran ristorante, taverna friulana, gelateria, bar, e come, se ciò non bastasse, per il mese di giugno si preparano grandiose rappresentazioni all'aperto colle opere: Aida, Turandot, Andrea Chenier, che richiameranno indubbiamente un gran numero di spettatori d'ogni parte d'Italia.

Ecco dunque un eccezionale luogo di cura ove si possono seguire tutte le cure più razionali e contemporaneamente godere ogni svago possibile, vagando in una vera oasi di delizie, e gustando passeggiate di incomparabile bellezza che regalano la sorpresa di regalare un ottimo appetito ed alleggerire di qualche inutile chilo di peso. Aggiungendo tutto ciò alla cura, senza noia, senza fatica si otterrà il risultato tanto sperato!

Al termine nel rifare le valigie resterà in cuore un dolce ricordo ed un amaro rimpianto, malgrado tutta la dovuta riconoscenza alle benefiche acque salutari.

Per chi ama la vita brillante, alla sera trova ogni luce che gli rischiari i diversi sentieri del godimento! Concerti classici alle Terme, balli con ricchi premi, così pure al Caffè del Teatro ed alla Taverna Rossa, al Grand Hotel, atmosfere brillanti di eleganza e di buon gusto tra luci di fiamme e cascate di fuochi sbalorditivi, ove i più bei nomi della società elegante portano nota di buon gusto slanciando la nuova moda bizzarra nelle sue ultime creazioni leggere e lussuose, vaporose di trine e di tulli, luccicanti di pietruzze e pagliette colorate come raggi di sole, ed argentei riflessi di luna, con iridescenze metalliche.

I saloni dei grandi alberghi: Terme, Milano, Centrale, Regina, Detraz, Porro, Valentini si animano colle danze lente dalle nostalgiche note. Gli alberghi a Salso sono numerosissimi; per quiete, pulizia e cucina è doveroso ricordare il Savoia che il proprietario avv. Scotti dirige e sorveglia con tatto delicatissimo e con molto buon gusto; il Fontana che si distingue per l'ottima cucina. Non mancano ristoranti e pensioni assai raccomandate ai clienti che sanno ben scegliere.

Certo Salso occupa con Montecatini il primo posto di stazione balneare e sintetizza tutto quanto vi ha di migliore per la sua tradizione di ospitalità anche verso i forestieri d'ogni paese. Questo lembo d'Italia sul limite della vallata di Gerra e Citronia, a l'ombra del Castellazzo che segna forse il limite del mare in un'epoca preistorica, è terra di forza e di salute. Il suo clima temperato e salubre, i rapidi mezzi di comunicazione anche colla nuova linea automobilistica Genova - Sestri - Borgotaro - Salso, rendono facile l'affluire dei numerosi ospiti cui sono note le virtù miracolose delle sue acque in qualsiasi processo terapeutico infiammatorio di malattie del ricambio. I sofferenti sappiano prevenire le torture del male non dimenticando che le acque salsobromoiodiche sono il vero toccasana per molti disturbi.

- P. B. M.

Malattie e cure delle piante coltivate

La serie agraria della *Biblioteca Agricola Paravia* s'è or ora arricchita di un volumetto realmente indispensabile ad ogni agricoltore: *Malattie e cure delle piante coltivate* di L. Pasinetti (1).

La conoscenza delle principali malattie delle piante agrarie e dei mezzi di lotta intesi ad attuarne i danni nei limiti del possibile, non può nè deve oggi essere ritenuta cosa superflua nemmeno dai più modesti agricoltori.

Tutti sanno quanto siano grandi le perdite che la nostra produzione agraria deve lamentare ogni anno, ad onta dei rapidi progressi fatti dagli studiosi sulle malattie delle piante.

Ciò deriva dal fatto che la terapia dei vegetali, nonostante sia studiata attentamente, è ancora assai scarsamente nota fra gli agricoltori e coltivatori, poichè ben pochi si sono preoccupati, finora, di volgarizzare tale materia.

Scopo del presente libretto è appunto quello di offrire in forma piana ed accessibile, al coltivatore come all'agricoltore, quel corredo di cognizioni indispensabili a salvaguardare le proprie piante da tutte da quelle forme di malattia epidemica o locale, che con troppa larga frequenza minacciano, o dimezzano, quasi tutti gli anni, i nostri raccolti.

Sia, dunque, benvenuto questo minuscolo codice che, senza pretese e senza l'inciampo d'una pesante erudizione, insegna a prevenire ed a curare le malattie delle piante arboree ed industriali, dei cereali, delle piante ortensi, dei legumi, delle foraggere, ecc.

Per tutte le malattie, per ogni pianta, esso offre la cura specifica, il rimedio sperimentato, la formula facile per preparare da se' le soluzioni che possono guarire la pianta malata.

Uno sceltissimo materiale illustrativo rende più pregevole il volumetto, che non dovrebbe mancare neanche ai più modesti agricoltori, a quei coltivatori pratici che costituiscono pur sempre la grande massa di manovra dell'esercito dei rurali, ai quali il Governo ha affidato il compito di conquistare all'agricoltura posizione più avanzate.

(1) L. Pasinetti: *Malattie e cure delle piante coltivate* — L. 12 — G. B. Paravia & C. editore. Torino.

Rimpatri temporanei

Si sono pubblicati in questi giorni — scrive Ugo E. Imperatori sul *Messaggero* — i dati statistici relativi ai rimpatri temporanei dalle Americhe, di connazionali che vengono da noi per un *bagno d'italianità*: 2.701 dall'America del nord, 4.841 dall'America del sud, durante il primo trimestre di quest'anno.

Il Governo fascista — che specialmente in considerazione di alti valori spirituali ha voluto e vuole intensificar l'afflusso in Italia delle correnti di « forestieri del nostro sangue » — ha emanato provvidenze idonee al buon fine nazionale: dopo aver dato istruzioni alle autorità diplomatiche e consolari perchè assicurino i temporaneamente rimpatrianti del ritorno cui avranno diritto, nel biennio, ai paesi di loro residenza; dopo aver disposto — per mezzo delle autorità medesime — propaganda e facilitazione al *bagno d'italianità*; ha anche risolto con generoso criterio il problema degli obblighi militari dei cittadini residenti all'estero in modo da lasciar essi liberi di rimpatriar temporaneamente senza preoccupazioni di servizio militare.

Tuttavia quelle cifre che abbiam riportato non segnano — nè assolutamente nè relativamente — il progresso augurabile e desiderabile dei rimpatri che il Regime intende intensificare sempre di più.

Rispetto alla popolazione italiana vivente nelle Americhe — circa otto milioni di persone secondo la valutazione ufficiale che certamente non pecca di eccesso — la media di 2.500 rimpatrianti temporanei al mese è ancor troppo modesta. Chi ricorda un nostro articolo sui rimpatri definitivi, constata che la politica fascista dell'emigrazione ha avuto ben maggiore successo portando la cifra di quei rimpatrii quasi alla pari con quella degli espatrii attuali.

Rispetto allo scorso anno quella media di 2.500 rimpatrianti temporanei al mese non segna un progresso, ma un regresso che deve chiamare la nostra attenzione: per cui s'impone un rapido esame del problema cui il Governo fascista vuol assicurare la soluzione più fausta.

:

Non possono molto influire sui dati relativi al primo trimestre di quest'anno i connazionali che vennero in Italia non sbarcando in porti italiani: ma non dobbiamo dimenticare che — le facilitazioni di viaggio transoceanico riguardando soltanto i passeggeri di terza classe — ci son viaggiatori di seconda e di prima classe che dalle Americhe vengono in Europa sbarcando in porti non italiani (talvolta specialmente attratti dalle crociere delle navi tedesche le quali ci muovono una vittoriosa guerra di tariffe). Sfuggono a precisi accertamenti statistici quei connazionali che entrano in Italia in treno, in automobile, in velivolo così come quei preziosi turisti sfuggono ai rilievi statistici delle nostre stazioni di cura soggiorno e turismo.

Si che — di fronte ai modesti dati relativi al primo trimestre di quest'anno — dobbiamo confermarci nell'opinione che esprimemmo fin da quando salutammo con fervido e grato entusiasmo la grande iniziativa del Governo fascista per il *bagno d'italianità*: le iniziative di propaganda e le attrattive di favore per richiamar numerosissimi i « forestieri del nostro sangue » costituiscono un dovere nazionale.

E' ben noto ai nostri lettori che la propaganda turistica all'estero è tutt'ora assai deficente per mancanza di mezzi finanziari convenienti (lo stesso ENIT dispone ancora di cifre irrisorie all'alto fine): ed è quasi nulla fra i milioni di potenziali turisti dei quali il nostro Paese è privilegiato, cioè, di turisti connazionali. Per quanto ci siamo affannati a dimostrare quanto possa rendere all'economia nazionale ogni milione di lire destinato alla propaganda turistica, ancor oggi siamo qui a lamentare la troppo modesta organizzazione propagandistica nostra: ancor oggi mentre i concorrenti Paesi d'Europa destinano sempre più ingenti somme allo sviluppo del turismo. Per quanto ci siamo affannati a dimostrare che fra tutti i forestieri noi dobbiamo preferire i connazionali emigrati — e non soltanto per ragioni di sentimento e di ideale, ma anche di rendimento e di interesse — siamo ancor oggi a lamentare la nulla o quasi nulla attività nostra per richiamarli sempre più numerosi; ancor oggi, mentre cioè essi stessi rischiano d'essere attratti dalla prepotente propaganda di altri paesi europei (Parigi costituisce — purtroppo! — ancora un'attrattiva per tanti italiani d'America: e la Germania spinge anche ai nostri emigrati l'intelligente e diligente sua attività turistica).

Circa la deficenza delle attrattive di favore abbiamo accennato alla più importante: le nostre Compagnie di navigazione han concesso una riduzione di tariffe per il *bagno d'italianità* limitatamente ai viaggiatori di terza classe. Il principio di accordare il massimo favore ai viaggiatori di terza classe è degno di elogio per motivi che ogni buon italiano intuisce: ma non dobbiamo dimenticare, ai fini del turismo nazionale, il grande numero di emigrati che in terza classe partirono ed oggi possono od amano venire in seconda od in prima classe dei transatlantici nostri; non dobbiamo dimenticare che anche sui ricchi ha una certa influenza l'attrattiva d'una riduzione di tariffa che agevoli un rimpatrio temporaneo.

Ma le nostre Compagnie di navigazione neppure consentono una riduzione di tariffa alle comitive organizzate da Agenzie turistiche italiane all'estero (le quali tendono a trattenerlo in più lunga permanenza in Italia): e neppur consentono una riduzione di tariffa a quanti vorrebbero rimpatriar temporaneamente in occasione del Congresso degli italiani all'estero che avrà luogo alla fine di ottobre a Roma!

Ed una tale occasione sarebbe veramente propizia alla più vasta propaganda per un *bagno d'italianità*, mentre invece essa riconferma che il poderoso strumento di propaganda turistica nazionale, che son le magnifiche navi nostre, non non è ancora valorizzato ai fini dell'economia del Paese. L'Italia non inizierà la grande fortuna turistica cui natura storia e arte l'han destinata fino a quando la nostra marina mercantile non servirà di *mezzo* attraente per le folle di forestieri che qui vogliam direttamente portare al fine di farle qui permanere il più a lungo possibile. In questa lunga permanenza l'economia nazionale troverà utili assai assai maggiori che nel limite alto d'una tariffa di navigazione.

Riteniamo che non si possa discutere al riguardo: l'economia del mezzo va considerata in funzione dell'economia del fine. Ed il mezzo costituito dal piroscafo va considerato in funzione della ricchezza che dal turismo può derivare alla Nazione.

Superfluo riteniamo poi un lungo discorso sugli indiretti vantaggi che da una più fortunata economia turistica posson derivare all'Italia fascista; a questo nostro Paese che si rinnova intimamente nel travaglio creativo d'una civiltà originale, e che ha volontà e bisogno d'esser conosciuto dagli stranieri per esser sempre più rispettato ed ammirato, dai connazionali emigrati per esser sempre più amato e desiderato.

Ma tanta fortuna nazionale noi conquistiamo ancora in modesta parte: nella parte più interessante l'avremo conquistata quando saremo riusciti ad intensificare i rimpatrii temporanei della gente nostra in proporzione corrispondente ai grandi numeri che la rilevano sparsa nel mondo, quando saremo riusciti ad attrarre in Italia — con i connazionali emigrati — i loro discendenti ed i loro conoscenti, i loro affini ed i loro amici.

Ogni considerazione che sorge spontanea a proposito del *bagno d'italianità* sta a confermarci quanti valori preziosi potran derivare alla Patria dal fortunato sviluppo della iniziativa caratteristica del Regime.

Ugo E. Imperatori.

Corriere Sanmargheritese

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio con deliberazione esposta all'albo Pretorio domenica scorsa 15 corrente ha preso i seguenti provvedimenti di ordine amministrativo.

PER L'ACQUEDOTTO CIVICO. NOMINA DI PERSONALE. — Il sig. Crastruzzo Pietro viene incaricato delle funzioni di magazziniere in via provvisoria e di esperimento per il semestre, luglio-dicembre 1930 mediante il compenso di L. 600 lorde mensili, l'impiegato Jacopo Scatena, incaricato in via provvisoria delle mansioni di scritturale per la copiatura dei ruoli degli utenti e degli avvisi personali. Nomina di tre contaturisti del Civico Acquedotto nelle persone di Felugo Prospero, Bianchi Giuseppe e Landò GioBatta con il salario mensile di L. 600 lorde e nomina dell'operaio dello stesso acquedotto, Favale Giuseppe, col salario mensile di L. 500 mensili lorde, e nomina del signor Cerlana Edgardo per la parte amministrativa e contabile dell'acquedotto con la retribuzione di L. 650 lorde.

ACQUISTO DIVISE ESTIVE PER I VIGILI URBANI. — Acquisto di N. 8 divise di tela con berretto e gambali analoghi per la somma complessiva di L. 1990.

SISTEMAZIONE STRADE DEL CENTRO. — Determinò la sistemazione di Piazza Costa con bitume *Spramex*, e di via Garibaldi con la spalmatura e per la stilatura dei giunti della pavimentazione in tacchi di arenaria. I lavori verranno eseguiti in economia sotto la direzione e vigilanza del geometra del Comune.

NOMINE DELL'ENTE AUTONOMO. — Il Commissario Prefettizio nella sua qualità di Commissario straordinario dell'Ente Autonomo stazione Climatica, ha nominato per i servizi di scritturazione copiatura di atti e documenti, e delle statistiche dei forestieri, gli impiegati comunali rag. Attilio Bonferioni per il compenso di lire 2000 annue, e la signorina Donadon Stolp Pia con il compenso di L. 1500.

Collegamento del Catasto Urbano

Un manifesto dell'Ufficio Tecnico del Catasto di Genova, affisso all'albo Pretorio del Comune, avvisa i possessori interessati del nostro Comune che i risultati del collegamento tecnico del nuovo catasto urbano vigente si trovano depositati nell'Ufficio di attivazione pel Distretto delle imposte di Rapallo, situato nell'aula dell'Asilo Infantile, dove essi potranno prenderne visione per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno 1 Luglio 1930 dalle ore 8 alle 17 alfine di verificarne l'esattezza. Le osservazioni ed i reclami dovranno essere presentati entro detto giorno.

La giornata della Croce Rossa Italiana

Domenica scorsa 15 corrente, anche nella nostra città si svolse la giornata dedicata alla Croce Rossa. Cartoline libri distintintivi, ed altro materiale vario fu offerto al pubblico dai marinaretti della Casa Orfani della Marina Mercantile, dalle Giovani e Piccole Italiane e dai Balilla. La vendita fruttò la somma di L. 1329,30. La somma venne così raccolta: dai marinaretti della Casa Orfani della Marina Mercantile L. 491,50 dalle Giovani Italiane L. 378,50 Piccole Italiane L. 127,80, da Vigili Urbani L. 322 da Balilla L. 15.

Nell'Opera Nazionale Balilla

La commissione Provinciale per gli alunni dei corsi di Coltura per gli avanguardisti ha confermato le decisioni della Commissione esaminatrice cioè: agli avanguardisti: Mario Aldo, Beretta Luigi e Ferrari Vincenzo hanno riportato il 1.o premio e cioè la concessione gratuita al viaggio alla 3.a Crociera Mediterranea, ed all'avanguardista Cecchini Luigi che ha riportato il 2.o premio, un libretto postale di risparmio di L. 25. All'insegnante Maurizia De Giorgis, direttrice ed insegnante del corso di agricoltura, della Frazione di S. Lorenzo della Costa è stato assegnato il diploma di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla, e per premio la villeggiatura gratuita ad un albergo di prim'ordine in Villagrande Colle S. Lucia. Al prof. Ernesto Carrà direttore del corso di cultura del centro, è stato assegnato il diploma di benemerenza dell'O. N. B.

Nelle opere Pie

Il Commissario straordinario delle Opere Pie con deliberazioni in data 10 corrente ha determinato di fare eseguire i lavori in economia per la spesa di lire 1500 nell'abitazione del sorvegliante della tenuta Torre, di eseguire lavori stabili nei fondi Isola, nella tenuta Rubriera in appalto col metodo delle licitazioni private, per una spesa preventivata in lire 15500, e la costruzione di un pozzo nella tenuta Rubriera per la somma complessiva di lire 3000.

La Commissione Censuaria Comunale

Il Commissario Prefettizio con recente deliberazione, ha nominato a far parte della Commissione Censuaria Comunale i sigg. Bausa Giuseppe fu G.B. membro effettivo, Costa Avv. Antonio, De Barbieri Giovanni, Passalacqua Lorenzo, e Costa Bartolomeo, membri supplenti.

Nozze

Giovedi scorso si celebrarono nella nostra città gli sponsali tra il sig. Luigi Fasce e la signora Sbarbaro Emilia. Agli sposi le nostre felicitazioni e gli auguri di perenne felicità.

La Processione del « Corpus Domini »

Giovedì mattina si è svolta la annuale processione del *Corpus Domini* che ha sfilato lungo l'itenerario: Piazza Caprera, Via della Vittoria, Piazza Vittorio Emanuele, Via Pescino, Via Regina Margherita, Via Sella, Via Palestro, Largo Magenta, Piazza Costa, Viale Umberto I, Via Cairoli e Via Cavour. Il corteo si è formato in Piazza Caprera incominciando a muoversi verso le ore 11, con una giornata splendida, mentre dalle finestre venivano gettati fiori. Il corteo era formato dalle rappresentanze del Balilla, Avanguardisti, col loro gagliardetti, Giovani e Piccole Italiane, le scuole Cristoforo Colombo, il Ricovero di N. S. del Carmine, della Divina Provvidenza, l'Ospizio di Carità, il Clero e una moltitudine di persone che seguiva il corteo. La processione che sfilò ordinatissima è rientrata nella Chiesa Arcipresbiterale alle ore 12 precise.

Programma musicale

La nostra banda cittadina « Cristoforo Colombo » diretta dal maestro cav. Luigi Alessio, domani domenica 22 corr. alle ore 21, svolgerà scelto programma musicale.

Stelloncini di Cronaca

POSA DI CAVI TELEFONICI. — Col 1.o Luglio funzionerà anche nella nostra città la locale centrale con il telefono automatico, all'uopo si stanno procedendo con alacrità i lavori di posa in vie e piazze cittadine di un cavo sotterraneo.

L'ORARIO DEGLI UFFICI COMUNALI. — L'orario per il pubblico degli uffici municipali durante la stagione estiva è il seguente: dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

NAVE DA DIPORTO. — Proveniente da Varazze si è ancorato nel nostro porto per un breve soggiorno il yach « Irene » del barone Paolo Mazzonis di Torino.

PER GLI AGRICOLTORI. — Rammentiamo ai nostri agricoltori che il tecnico di zona della Federazione Provinciale nel 1.o e nel 3.o giovedì del mese presso la sede Municipale di Rapallo sarà a disposizione per tutte le pratiche e informazioni di carattere agricolo.

FARMACIA DI TURNO. — Domenica 22 corrente farmacia di turno Internazionale, Piazza Vittorio Emanuele.

"Broadway,, al Cinema Savoia

Al Cinema Savoia da stasera sabato 21 corr. in visione il capolavoro della casa Paramount *Broadway* lavoro fortemente drammatico e passionale che si svolge nell'ambiente teatrale, ed in una cornice di eleganza e di lusso grandiosa interpretazione della nota artista Evelyne Brent

Lunedì 23 *Il supplizio di Tantalo*, grandioso capolavoro drammatico con Conrad Weidt. Martedì 24 corrente *La preda azzurra*, il poema del sacrificio materno, il dramma dell'eroismo figliale in alterna e commovente lotta, delicata interpretazione dell'artista Dolores Costello. Mercoledì 25 corr. *Balaclava*, interessante e commovente episodio della guerra di Crimea con Benita Annye. Giovedì 26 corr. *Leila la danzatrice indiana*, drammatico capolavoro con Ronald Colmann. Venerdì 27 corr. *Il sultano bianco*, dramma d'amore che si svolge nel magico fascino del misterioso oriente interpretato dalla nota artista Corinne Griffitt.

Imminente i seguenti capolavori: *La donna che non ti abbandona* con Lil Dagover, *Venere in frack* con Carmen Boni, *La sirena dei tropici* con Josephine Baker.

Prossimamente *Adorazione* con Billie Dove.

Collaborazione del pubblico

La roulette

Del terribile giuoco della « Roulette » oggetto di tanti improperi e maledizioni si dice male solamente da chi non lo conosce.

I frequentatori delle Case da giuoco, maledicono, talvolta, la bisca, ma ci tornano. Essa, come l'amore, quando non rappresenta un piacere, è sempre una speranza. Quando poi questa speranza si basa su probabilità matematiche il ritorno è giustificato. D'altra parte tutti viviamo di speranze.

Per andare a giuocare alla « Roulette » non occorre essere milionari; basta avere cinque lire. Con cinque lire, d'un tratto se ne possono guadagnare centottanta. E' verissimo che si può anche perdere le cinque lire: ma si può dire: « basta » non occorre perdere anche il giudizio.

Un modesto caffettiere, Monsieur Francesco Blanc, che nel 1857 fondò il casino di Montecarlo lasciò qualche centinaio di milioni e due massime:

1.a Non conosco galantuomini più puntuali e più scrupolosi del giuocatore.

La « Roulette » gli può dare anche un milione di franchi, che egli si affretta e restituirglieli entro ventiquattr'ore. Se gli riesce anche prima.

2.o Io temo solamente il giuocatore che si accontenta di guadagnare 20 franchi. Ma bisogna che tutti vivano.

I detrattori del gioco della « Roulette » sono assai più ridicoli di quelli che urlano contro il giuoco del Lotto. E pensare che mentre il Lotto costituisce uno dei maggiori cespiti di entrata dei Governi che lo esercisconо, ci vorrebbero non una ma venti odiosissime tasse per rimpiazzarlo.

E non basta. Se il Governo per esempio, lo togliesse, creerebbe il malcontento in milioni di persone.

Si — direte — perchè le leggi, tante volte sono fatte per i minchioni.

Perfettamente. Ma ciò non si può dire, appunto per il prestigio della Legge.

E del resto si dovrebbero togliere, oltre il Lotto, anche il tabacco e tutto ciò che favorisce lo sviluppo dei sette peccati capitali.

E bene che si sappia (specialmente dai diffamatori del giuoco della « Roulette ») che sul verbale del Consiglio di Amministrazione del Casino di S. Remo apparso sul « Corriere della Sera » del 20 Aprile u. s. è risultato un introito netto di cento, dico cento milioni. Milioni impiegati tutti per l'incremento dell'Industria turistica di S. Remo e opere di beneficenza; milioni lasciati (per oltre due terzi) da persone ricche di tutte le parti del mondo.

F. P.

Stato Civile di S. Margherita Lig.

Movimento dal 6 al 19 Giugno

NASCITE

Maschi 4 Femmine 1 Totale 5

DICHIARAZIONI DI DECESSO

Garbarino Giuseppe d'anni 70 contadino Via Dogali - Borzone Maria vedova Valle d'anni 76 casalinga Via Mameli n. 1 - Piola Lorenzo d'anni 83 facchino Via Garibaldi n. 5 - Marcheselli Amatore d'anni 79 pensionato Via Dolcina n. 6 — Totali morti n. 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Raggio Gerolamo celibe impiegato di banca con Aurelo Anna Luigia casalinga - Bertolone Giuseppe vedovo impiegato con Adamini Rosa nubile casalinga - Traverso Nicola celibe muratore con Figari Maria nubile casalinga — Totale pubblicazioni n. 3.

MATRIMONI CELEBRATI

Bicchi Augusto celibe impiegato di albergo e Canepa Maria Rosa casalinga - Anfosso Ernesto macellaio e Sacco Maria casalinga - Tassara Giuseppe carrettiere e Canepa Amelia casalinga — Totale matrimoni n. 3.

21 GIUGNO 1930 Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Chichizola.

L'inaugurazione del gagliardetto della Coorte dell'A. G. F.

Abbiamo ammirato domenica scorsa il magnifico spettacolo che la gioventù fascista ha voluto offrire sul Campo Sportivo del Littorio dimostrando — attraverso la bravura conseguita negli esercizi — che non soltanto nello spirito essa è preparata ma che anche il fisico, irrobustito nei sani esercizi muscolari, è sempre pronto allo scatto, sempre pronto a balzare all'attacco, sempre pronto all'appello che squilla da Roma.

Abbiamo visto quei fanciulli, allegri e giocondi, sotto l'assisa dello sportivo fascista, ubbidire, pieni di energia, ai comandi dei maestri, ed eseguire senza errori gli esercizi più vari e difficili, rendendo spettacolo di serietà, disciplina e forza.

Essi avevano assistito poco prima alla benedizione e inaugurazione del nuovo gagliardetto della loro Coorte, avevano ascoltato le calde parole del presidente dell'O. N. B. dott. Queirolo e quelle incitatrici del Segretario Politico Giovanni Ratto, che doveva certo in quegli istanti ricordare che prima di essere gerarca era stato anche lui un fervido ginnasta, conoscendo per personale esperienza quali vantaggi apportino gli esercizi sportivi e la lotta sulla libera arena.

Queste manifestazioni acquistano un significato ben profondo che non può sfuggire a chi attentamente le osserva. Esse preparano i soldati per le novelle legioni, formano un carattere ben temprato all'adolescenza, plasmano la coscienza del nuovo italiano, rinnovano l'antico equilibrio romano saggiamente adeguando la forza fisica alla virtù morale.

Queste feste che si svolgono sotto il sole, sul libero terreno, sono la sagra delle forte salute, la primavera della stirpe che rinnova nel tempo la sua perenne potenza.

***

La manifestazione ha avuto esito felice. Come noto vi hanno partecipato squadre ginnastiche di Genova, Sampierdarena, Santa Margherita Ligure, Rapallo, gli alunni del Collegio San Francesco dei PP. Somaschi e la squadra femminile della Scuola d'Avviamento al Lavoro della nostra città.

Il campo sportivo del Littorio, addobbato con bandiere, si è prestato ottimamente; gioverà meglio e completamente ai diversi scopi quando sarà completato con le tribune e relative comodità igieniche, ma già adesso si può constatare quale e quanti benefici la sua costruzione apporti e come faciliti lo svilupparsi della educazione fisica tra la gioventù.

Sulle tribune sono presenti il Podestà cav. Silvio Solari con la sua gentile signora, il Segretario Politico sig. Giovanni Ratto, il prof. Marchisio in rappresentanza del Console Fiori, il sig. Verzura di Santa Margherita, il sig. Zennaro capo provinciale degli artieri del filo, la prof. Rotteglia direttrice della Scuola d'Avviamento al Lavoro con diverse professoresse, il collega Massoni delegato Podestarile alla I. P. il col. Gentilini pres. dell'Associazione Ufficiali in Congedo, i membri del consiglio direttivo dell'O. N. B. ecc. Vi è pure, ospite gradito, il Console della Milizia comm. Selvaggi, colla sua gentile signora.

Le balde squadre ginnastiche agli ordini dei rispettivi insegnanti prof. Romani e Chiappino e prof.ssa Batella sfilano di fronte alle tribune salutando e disponendosi poscia in quadrato per il compiersi della cerimonia.

Il cappellano dell'O. N. B. rev. dottor don Parodi benedice il gagliardetto, di cui è madrina la signorina Tassara figlia d'un caduto e una delle ottime alunne delle nostre scuole, che viene preso in consegna dall'alfiere Arturo Fumel.

Il dott. cav. Queirolo, presidente dell'O. N. B. rivolge parole di circostanza ai giovani incitandoli a perseverare sulla via dello studio e del dovere e cede quindi la parola al Segretario Politico. Giovanni Ratto prende lo spunto da un recente discorso di S. E. Turati per ricordare che il gagliardetto che sta per inaugurarsi non deve essere un inutile pezzo di stoffa ma bensì l'insegna vigile e vittoriosa di tutte le opere, di tutte le fatiche che la stirpe s'accinge a compiere nel nome e nel grido di Roma. Vivi applausi salutano il suo discorso.

Viene quindi svolto il programma annunciato.

I vari esercizi sono eseguiti con attenzione e il pubblico dimostra il suo interessamento col prodigare nutriti applausi alle squadre, ammirevoli per volontà e precisione.

Anche gli egregi istruttori sono vivamente complimentati. Gli esercizi finali: percorso di guerra del concorso Dux e le «scale», che pongono fine alla riuscita manifestazione, ottengono grande successo.

A metà del programma il Podestà e il Segretario Politico consegnano alla squadra avanguardista di Rapallo, classificatasi seconda della Provincia nel concorso Dux, le medaglie vinte a Roma. All'istruttore prof. Romani sono rivolte particolari felicitazioni. Consegnano pure una medaglia d'oro alla Coorte Avanguardista di Rapallo quale premio di rappresentanza e altri premi di gare sportive a diversi avanguardisti.

Prestò servizio la Banda «Città di Rapallo» che accompagnò pure musicalmente, lo svolgersi d'un numero del programma.

Rapallo alla 3.a Mostra Naz. del Merletto
e l'omaggio dei Principi di Piemonte

Durante la recente venuta a Genova dei Principi di Piemonte, non è mancata da parte delle LL. AA. una visita alla 3.a Mostra Nazionale dell'Arte del Merletto, aperta a Palazzo Rosso.

Il confratello l'*Artigiano*, organo della Federazione artigiana italiana, ha riportato, della visita, un articolo illustrato con clichè. Stralciamo da esso quanto si riferisce direttamente alla nostra città.

«Rapallo aveva inviato, a mezzo di *Zennaro Mario*, varie merlettaie in costume che durante la visita erano intente ai loro tomboli su ognuno dei quali stava appuntato un lavoro che, o per finezza, e per dimensione o per il numero dei fuselli adoperati, usciva dalla normalità per entrare nel campo di lavori di eccezione. S. A. osservando le opere di queste artigiane ha voluto essere informata delle varie dificoltà di tutti i particolari tecnici riguardanti i lavori stessi, nè le sono sfuggite le caratteristiche, anche più minute dei costumi sui quali ha voluto pure minutamente essere ragguagliata.

«Nell'ultima sala della Mostra una merlettaia Rapallese, drappeggiata in un autentico prezioso Mezzero, offrì alla Principessa una busta in damasco di seta azzurra, con lo stemma dell'Artigianato ricamato in oro, ideata con aristocratica finezza dal prof. Multedo ed eseguita egregiamente dall'artigiano sig. Mortola, Capo Comunità degli artièri del Filo, busta contenente una ricchissima grande tovaglia adorna di un largo tramezzo e di un prezioso pizzo a fuselli».

Ci complimentiamo vivamente col concittadino signor Mario Zennaro capo provinciale degli artieri del filo, che anche in questa splendida occasione ha saputo tenere al primo posto il nome della città di Rapallo, il suo di fabbricante inimitabile di pizzi e quello dell'arte tradizionale del nostro Golfo Tigullio.

Il divieto d'apertura di nuovi negozi di generi alimentari

Con decreto reale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 corr. è vietato per la durata di un quinquennio, l'apertura di nuovi negozi per la vendita di generi alimentari, salvo nei centri abitati di nuova costruzione, o negozi gestiti da cooperative di consumo, di spacci interni di stabilimenti industriali ed esercizi di vendita, gestiti senza scopo di lucro e posti sotto la vigilanza di pubbliche amministrazioni.

Dal giorno dell'entrata in vigore del presente R. D. L. tutte le disposizioni che davano facoltà ai comuni di formare i calmieri dei generi alimentari sono abrogate.

Il presente decreto è entrato in vigore all'atto della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* cioè da ieri.

Il "Corpus Domini,,

Si è svolta giovedì con grande accompagnamento di fedeli la processione del *Corpus Domini* che ha percorso la città tra due fitte ali di popolo riverente. Vi hanno preso parte, con tutte le istituzioni religiose locali, balilla, gli avanguardisti, le giovani e piccole italiane e i marinaretti dell'O. N. B. Dalle finestre e terrazze erano esposti arazzi e tappeti preziosi in segno di omaggio.

Curiosità!

Molti si saranno domandati quali sono le dimensioni della croce sulla cima del campanile, che spesso si ammira illuminata. Eccole: altezza metri 2, larghezza (bracci da una estremità all'altra) metri 1,74.

Per le feste di luglio

Il nostro articolo della settimana scorsa, col quale si incitava la formazione d'un comitato per i festeggiamenti da organizzarsi in occasione delle feste tradizionali di Luglio, che integri il complesso delle cerimonie religiose, che si svolgono con fasto e solennità nella nostra Basilica e al Santuario di N. S. di Montallegro, con un nutrito programma di festeggiamenti civili, ha incontrato viva approvazione nei cittadini tutti, che desiderano veder portare a vera grandiosità le feste dei propri padri.

Senza tralasciare le manifestazioni del mare (regate a remi e vela, con sandolini, pattini ecc.) è indispensabile l'aggiunta di altri divertimenti da far svolgere per tener desto il buon umore del pubblico. Non si dubita perciò che il Comitato provvederà tempestivamente alla compilazione di un programma interessante che possa attrarre per l'occasione nella nostra città tutta la popolazione rivierasca.

Una rinnovata raccomandazione è fatta ai proprietari di ville e palazzine e case prospicienti il mare e sulla collina perchè provvedano ad illuminarle artisticamente, accrescendo a questo modo caratteristica bellezza alle feste tradizionali.

Nel Fascismo

P. N. F.
Sezione di Rapallo

Sindacati Fascisti dell'Industria

Si porta a conoscenza degli organizzatori dei Sindacati Fascisti dell'Industria, che ogni sabato dalle ore 14 alle 19 il Sig. Gorra, Delegato dell'Unione Provinciale, è a disposizione degli iscritti alle varie categorie nella Palestra V. Veneto. Si raccomanda a tutti gli Esperti di categoria di prendere sollecitamente contatto col suddetto Delegato e di trasmettere a lui tutte le inchieste e le vertenze sindacali che interessano i nostri lavoratori.

I dipendenti dell'Industria, siano essi operai od impiegati, possono rivolgersi all'Ufficio su nominato, nelle ore indicate, per chiedere ogni schiarimento riguardante i rapporti di lavoro e le condizioni contrattuali della mano d'opera, come per denunziare eventuali inadempienze al contratto provinciale di lavoro da parte dei datori di lavoro.

Sindacato Fascista degli Agricoltori

Si comunica agli agricoltori di questo comune che un Tecnico di Zona della Federazione Provinciale di Genova si troverà, il 1.o ed il 3.o Giovedì di ogni mese, presso il Municipio di Rapallo, dove si terrà a disposizione degli interessati per ogni pratica di carattere agricolo.

Autotreno del grano

Il 23 corrente, alle ore 12, giungerà a Chiavari l'autotreno del grano

E' utile e necessario che ogni agricoltore lo visiti attentamente, perchè in esso potrà vedere ed apprendere i più sicuri e razionali procedimenti per l'aumento della produzione agraria.

Si invitano, nello stesso tempo, tutti i fascisti a voler visitare l'autotreno, nel pomeriggio del giorno suddetto, ricordando quale importanza il Governo Nazionale attribuisca a questa manifestazione di propaganda, che si riflette su uno dei problemi basilari dell'economia italiana.

Gli agricoltori rapallesi ed i fascisti che intendono intervenire, avranno cura di trovarsi alla stazione di Rapallo per il treno delle 13,38, per proseguire alla volta di Chiavari coi dirigenti che li accompagneranno durante la visita.

Il Segretario Politico
GIOVANNI RATTO

*

I fascisti che non vi hanno ancora provveduto sono invitati a ritirare presso il segretario amministrativo sig. rag. Milanta, Municipio, il distintivo, la tessera per il corrente anno ed a provvedere al versamento delle quote mensili. Certe «dimenticanze» non sono ammissibili per i fascisti e perciò si confida che i ritardatari provvederanno senz'altro a mettersi in regola senza attendere nuovi inviti o, altrimenti, provvedimenti disciplinari.

Fascio femminile

Comunicato:

«La sede del Fascio Femminile nella palestra «Vittorio Veneto», riceve le iscrizioni di tutte le simpatizzanti nei giorni: martedì, giovedì, venerdì dalle 16,30 alle 17,30.

«Inoltre vivamente si pregano le aderenti di passare in sede per regolarizzare le iscrizioni fatte».

O. N. B.
Com. della 2.a Coorte Avanguardia

Comunicato

Il Comando della 2.a Coorte Avanguardisti, mentre comunica di aver costituito le sezioni sportive: Atletica leggera - Nuoto - Palla a Nuoto - Giuoco del Calcio, notifica che il giorno 29 c. m., si svolgeranno sul «Campo del Littorio» delle gare di Altetica Leggera, a titolo di incoraggiamento per gli Avanguardisti della Centuria G. E. Bacigalupo, col seguente programma: Corsa m. 80, Corsa m. 75 con ostacoli; Corsa m. 300; Corsa m. 1000; Salto in alto; Salto in lungo; Lancio del giavellotto; Lancio del disco; Getto del peso Kg. 5. Ricchi premi saranno messi in palio. Il Comando della 2.a Coorte ringrazia i donatori per i premi donati: Manifattura Mario Zennaro N. 3 madaglie di Vermeil; Agostino Macchiavello 1 medaglia vermeil; Dr. G.G. Queirolo Presidente O.N.B. 1 medaglia di vermeil; Orologeria Vaifro Bianchi, Rapallo, 1 oggetto artistico; Comitato Provinciale O. N. B. Genovese 3 medaglie argento.

Si rivolge preghiera alla generosità dei Cittadini, cui tanto sta a cuore l'educazione della nostra gioventù, perchè vogliano cooperare per aumentare l'elenco dei donatori. Le offerte si ricevono alla Sede dell'O. N. B., in Corso Italia, sia a mezzo posta, oppure personalmente, notificando che la Sede è aperta tutte le sere dei giorni feriali dalle 21 alle 22.

Gli Avanguardisti che vogliano partecipare alle gare, sono tenuti a prendere visione del Regolamento, ed effettuare l'iscrizione presso la Sede del Comando, tutte le sere. Tali iscrizioni avranno termine venerdì 27 c. m.

Alla buona riuscita delle gare coopereranno ottimi organizzatori.

Ogni avanguardista deve sentire profondamente nell'animo l'orgoglio morale di concorrere alla manifestazione, iscrivendosi al più presto, e partecipando agli allenamenti, significando che al termine delle gare saranno scelti gli elementi che possano dare sicuro affidamento per difendere degnamente il nome della Centuria «Enzo Bacigalupo», nella Riunione di Atletica Leggera in cui sarà rimessa in palio la ricca Coppa O N. B., già vinta lo scorso anno dall'Avanguardia di Santa Margherita.

Colonia estiva

Per accordi tra la Segreteria dei Fasci all'Estero e il nostro Podestà un centinaio di Balilla giungeranno nella nostra città il 3 luglio p. v. Apposite istruzioni sono state impartite per sistemare le migliori aule delle scuole elementari ad uso alloggio dei piccoli italiani residenti all'Estero che formeranno una piccola, colonia marina nella prossima stagione. L'autorità e la popolazione accoglieranno affettuosamente i piccoli graditi ospiti.

Istituto del Nastro Azzurro
fra decorati al valor militare

Il Gruppo del Nastro Azzurro di Rapallo, dovuto all'iniziativa dei decorati al v. m. qui residenti, si può dire ormai costituito.

Ne fanno parte, attualmente, dodici decorati, fra cui il valoroso Comandante Amm. Luigi Bianchi il quale, per unanime consenso degli aderenti al Gruppo è stato proposto alla carica di Presidente.

Con la costituzione del Gruppo viene finalmente esaudito il voto dei gloriosissimi di Rapallo i quali vanno ad inquadrarsi nella superba organizzazione degli Azzurri la «nuova potente aristocrazia italiana» come ebbe a definirla il Duce nel suo discorso pronunciato in Campidoglio il 21 Aprile 1923 in occasione dell'offerta dell'Orifiamma all'Istituto del Nastro Azzurro.

Ed invero tale organizzazione è quella che raccoglie, sotto il suo orifiamma glorioso, l'aristocrazia del combattentismo.

L'Istituto è sorto per volontà di Benito Mussolini il quale ha voluto concedere all'Ente, formato di «valorosi fra i valorosi» la distinzione particolare dell'Emblema Araldico, concessione densa di significato.

Rapallo, città dalle tradizioni patriottiche purissime, non poteva restare inerte dinanzi a questo movimento di valorizzazione spirituale del segno azzurro.

Ed oggi, per volontà dei decorati, Rapallo annovera, a fianco delle altre organizzazioni sorte per causa della grande guerra, il Gruppo degli Azzurri che, guidato dal suo valoroso Presidente Amm. Bianchi, esplicherà la sua elevata opera di fede, intesa a nobilitare il segno azzurro, ad affermare ed esaltare, all'interno ed all'estero, il valore e le virtù militari italiane, a diffondere la conoscenza dei doveri verso la Patria e a promuovere e fiancheggiare tutte le iniziative miranti a tener salda la coscienza della vittoria.

.: Il "golf,, :.

Lo sport del *Golf* è certamente fra i più salutari ed eleganti degli sports all'aperto ed è il preferito dagli Inglesi ed Americani che desiderano conservare ed accrescere mercè un esercizio sano e divertente la vigoria del corpo e la serenità dello spirito

Da qualche tempo ha preso anche in Italia un notevole sviluppo e il numero dei campi per il *Golf* raggiunge già la diecina sparsi nelle diverse regioni. Era quindi naturale e logico che nella nostra Riviera la quale ne era priva, pensasse ad offrire alla colonia Anglo-Americana e agli altri appassionati di questo sport, il mezzo di coltivarlo. Ma le difficoltà di trovare un luogo adatto erano gravi, perchè la Liguria scarseggia di vaste plaghe di terreno libera da ingombri, quali si richiedono per un campo di tal genere.

Ma la buona volontà e l'accortezza del Podestà di Rapallo hanno avuto ragione di tutti gli ostacoli che sembravano opporsi e superando tutte le difficoltà di ordine finanziario, hanno mirato senz'altro ad utilizzare a questo fine le vaste aree disponibili nelle nostre pittoresche pianure.

Esperti di indiscussa competenza vennero a visitare le piane di S. Anna e la Valle Cristi che sembravano le più adatte e fu scelta una vasta zona pratica, parte in pianura, parte collinosa che si stende a Nord di Rapallo lungo il torrente Boate, e precisamente fra il pozzo dell'acquedotto e il ponte della Paglia. L'Ingegnere Alberto Maffei di Torino che è uno specialista del genere e noto fra i migliori sportsmen del *Golf*, fu incaricato della Direzione dei lavori per l'addatamento del terreno, e in breve tutte le pratiche relative alle cessioni dei terreni da parte dei proprietari furono felicemente ultimate.

Oggi l'azienda Autonoma della Stazione di Cura e di Soggiorno, che ha reso sotto i suoi auspici la cura del perfezionamento dell'opera, attende all'inizio dei lavori, i quali procederanno alacremente per modo che per la prossima stagione invernale il Campo del *Golf* potrà essere completamente ultimato in ogni suo particolare ed in piena efficenza per ricevere i molti amatori residenti nella nostra Riviera e i forestieri.

Il Campo consterà di 9 *holes* ed i tiri misurano complessivamente circa 3500 metri. Alcuni di essi specialmente il 3.o, il 5.o, e il 9.o sono di una suggestiva bellezza per la loro ubicazione, dominando dai *teens* la vasta distesa della prateria sottostante. Tutti poi sono interessantissimi per l'originalità della loro disposizione, studiata in modo da rendere possibile lo sviluppo dello intero percorso in uno spazio di 100 mila metri senza incrocio di tiri.

L'ampia prateria a ondeggiamenti lievi, fertilissima e ricca d'acqua, favorisce la costruzione dei bellissimi *greenss* e la trasformazione del terreno in un verde e soffice tappeto, cosicchè questo nostro campo riuscirà, per la suggestiva posizione, per la tecnica perfetta della costruzione, l'originalità dei tiri, uno fra i più attraenti del genere senza contare che la assenza assoluta delle nevi, e la mitezza del clima invernale ed estivo, consentiranno l'esercizio del campo in ogni stagione dell'anno, offrendo un vantaggio notevolissimo sopra tutti gli altri campi dell'Italia e dell'estero, i quali debbono limitare l'apertura a determinate stagioni.

E' superfluo dire che non sono stati lesinati i fondi per la costruzione di un ampio ed elegante *Chalet* (il Club-House) con tutto il *comfort* desiderabile (bagni, doccie, spogliatoi, buffett e ristorante) e che vengono predisposte tutte le attenzioni per renderne perfetto il funzionamento sotto ogni aspetto.

Oltre al Campo del *Golf* nella porzione di terreno che fiancheggia la strada di S. Anna e nella regione viciniore alla città saranno costruiti 4 campi per *tennis*, fra cui due speciali per gare, i quali riusciranno un modello del genere, e saranno inaugurati contemporaneamente al Campo del *Golf* con la ricchissima *Coppa Rapallo* — che l'infaticabile nostro Podestà cav. Solari intende di fare disputare ogni anno sul nostro campo.

Per tal modo la nostra Rapallo, già tanto apprezzata e celebre per la bellezza dei suoi dintorni e la ricchezza dei suoi Alberghi, avrà aggiunto una nuova attrattiva alle tante altre che deliziano i suoi visitatori, cosicchè essi vedranno con piacere che non soltanto si è abbellita notevolmente in questi ultimi tempi la città è arrichita di ville e di passeggiate incantevoli di luoghi di ritrovo eleganti e piacevoli, ma si è pensato altresì a risolvere, a traverso difficoltà fortissime, uno dei più importanti problemi attinenti al suo sviluppo, quello cioè, di porla anche dal lato sportivo alla altezza delle più progredite stazioni climatiche del mondo.

Avviso
a tutti gli esercenti

Tutti gli esercenti sono avvisati, nel proprio interesse, che l'avvenuta abolizione dei calmieri non comprende l'abolizione dei cartellini sui prezzi. I cartellini dei prezzi devono perciò essere sempre esposti sul le relative merci e in modo ben visibile. Si da il presente avviso per evitare agli esercenti la possibilità di qualche contravvenzione.

Per un canto popolare
su S. Maria del Campo

Presentiamo la quinta canzone del nostro concorso, che è del benamato delle Società Corali, l'autore di *A battaglia do gran*, di *Che l'inse*, ecc., il sig. Antonio Risso.

Ricordiamo ai nostri dialettali trovatori che, alla fine del corrente mese, si chiuderà la poetica contesa bandita dal *Mare* in onore della frazione di *Santa Maja du Campu* e quale suo modesto tributo di gloria al grande Cantore della vita pastorale e dei campi, il Cigno mantovano, di cui l'Italia oggi commemora il bimillenario.

Conchiusa la gara, una Commissione dal *Mare* nominata, esaminerà le prodotte canzoni e dirà quale di esse sia la prescelta per essere musicata, e quindi meritevole dell'annunciato premio.

Santa Maja

I

Ne-o giorno dell'Assunta le d'usanza
D'andàsene in to bosco a festezzà
Questo gran giorno con l'impise a pansa
De meizann-e, de torte, e poi cantà

Se vede de famigge co-e cavagne
Che profittando de questa gran funzion
Ghe piaxe de senti sotto a-e castagne
A predica e d'ascistè a-a procescion..

In te questa gran demöa
Ghe chi canta e chi scigöa
Sparan zù di mortaretti
I figgièu pan diavoletti
Ghe zà ün che se prepara
Pe-o strepello da chittara
Mïe che gioia, che allegria
Se fà in nomme de Maria
tütti coran da lontan
Din, dan, Din, dan!..

II

Ecco maestoso s'arsa o Caravaggio
O Santuäjo tütto pin de divöxion
Dorre de Fede brilla ün grande raggio
Dovve de gente a pà 'na procescion

E terminà o funzion tütti pe-e ciann-e
In sce l'erbetta allegri se ne van
A divorâse e torte co-e meizann-e
Pe doppo fà do sciäto e ramadan!..

Belli fiaschi de vin gianco
Che spariscian comme o lampo
Ghe chi canta, ghe chi balla
Chi o despèto fa-a sò lalla
De bottigge se destappa
Quello bon e se ne scappa
Vègne sciö, l'è zà l'öa
De lascià questa demöa
Tutte e gente se ne van
Din, dan. Din, dan!..

III

Da-a stradda che se ven da-o Caravaggio
Se prëuva 'na grandiscima impression
Ghe 'na maestosa croxe in sciö passaggio
E doppo munti e valli a pröfüxion

Ecco San Lorenzo, Rüa e San Martin
Sant'Ambrèuxo Montallegro, bello o mä
Do görfo che da Sestri a Portofin
chi o vedde 'n'ota, o no se-o pëu scordà!

O vixion tütta d'incanto
Da Ligüria ti ë o sò vanto
Ti ghe in ti dell'armonia
Tiè l'impero da poësia
E to gexe i tëu castelli
Ciü s'amìan e ciü son belli,
Chinn-a a seja, oh che splendö
Ti tiè o regno dell'amö
Fà e campann-e da lontan,
Din, dan Din, dan!..

Zena, 25 - 5 - 30 - VIII.

Antonio Risso.

Scuola Complementare Pareggiata

Elenco dei promossi al 2.o Corso: Antola Marcella, Boccardo Giovanni, Bonfanti Giulia, Braglia Elsa, Canessa Angela, Canessa Rosa, Passano Francesco, Piana Ines, Righetti Iole, Vexina Vittorio, Zolezzi Giovanna, Cavassa Domenico, Queirolo Mario, Richini Cesare, Zerega Amedeo, Strassa Mario.

Promossi al 3.o Corso: Cordano Vittoria, Cuba Adriana, Figallo Bice, Leoncini Enrico, Lombardi M. Rosa, Masnata Wanda, Pendola Ilse, Roncagliolo Anna, Testa Olga, Biggio Amedeo, Maffei Mario, Passano Francesco, Queirolo Luigi.

Gli esami di ammissione al 1.o corso avranno luogo nei seguenti giorni:

Giugno 23 - ore 9, componimento — Giugno 24 - ore 9, dettato — Giugno 24 e 25 - dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18 prove orali.

Per S. Giovanni Battista

Il Podestà ha pubblicato il manifesto col quale ricorda che per la ricorrenza di S. Giovanni Battista, 24 corrente, è assolutamente vietata la vendita e l'accensione lungo le vie e piazze di razzi, petardi e di qualsiasi altro genere di artificio esplodente. Nel centro urbano, entro i limiti segnati dalla linea ferroviaria, sono proibiti i *falò*. I contravventori saranno puniti a termini di legge. Carabinieri, militi fascisti e vigili urbani sono incaricati della esecuzione dell'ordinanza.

Nelle grandiose vetrine

della premiata Cappelleria A. Villa, per gentile concessione del proprietario, è esposta la splendida bicicletta «Maino» da corsa primo premio del nostro concorso pronostico vinto dal concorrente Tassara Italo. Come noto il secondo premio — cassa di dodici bottiglie di spumante generosamente offerta dalla ditta F.lli Gancia di Canelli — è stato vinto dal concorrente Bafico Luigi e il terzo — ricca penna stilografica d'oro — dal concorrente Casaretto Tomaso.

Culle

Franca Dora, secondogenita dei fedelissimi nostri abbonati Ginetta e Felice Gandini e nipotina di Donna Dora De Vecchi Besozzi, annuncia la sua nascita, avvenuta a Balbiano di Melegnano il 14 scorso, assicurando per Rapallo la predilezione che genitori, il fratellino Ceci e nonna hanno sempre dimostrato.

*

Agostino si chiama il bel maschiotto che è giunto, lunedì scorso, a portare nuova gioia ai coniugi sigg. Simonetti Pietro e Olivari Luigia di S. Maria del Campo. Auguri vivissimi.

Padroni di casa modello

Il sig. Gallo Roberto si segnala il suo: dott. Corrado Norero, Piazza Garibaldi.

Fiori d'arancio

Mercoledì hanno celebrato le loro nozze il caro amico Giovanni Baudino con la graziosa signorina Anita Macera. Ai giovani sposi porgiamo i migliori auguri di felicità.

CANTO POPOLARE

La «Faro» a Rapallo

In seguito a gentile invito, domani domenica la squadra di canto popolare «Faro», del Club Carbonai di Sampierdarena si recherà a Rapallo dove svolgerà, nella «Trattoria del Cantiere», un attraente e variato programma di canzoni del suo vasto repertorio. La «Faro» è molto conosciuta dalla cittadinanza rapallese che ebbe già modo di applaudirla in altre occasioni, e perciò vivissima ne è la attesa.

CINEMA REALE. — Stasera e domani un film di grande eccezione: *La notte di S. Silvestro*, protagonisti Mary Astor e Charles Morton. Soggetto drammatico di alta passionalità e di intensa emozione in cui si rivela tutta l'arte della grande attrice Astor. Seguirà comica in due parti.

Lunedì *I banditi rossi*, grandi avventure int. Ken Maynard. Martedì *La nave dei sogni*, int. Mary Philbin, Fred Mac Kaye. Mercoledì *Preda azzurra*, prot. Dolores Costello, Louisse Dresser, Grant Withers. Giovedì *Fante di cuori*, prot. Marcella Albani, Yean Bradin. Venerdì *Leila, danzatrice indiana*, prot. Doris Kenyon, Roland Colmann.

Festa scolastica

Domenica, 8 giugno, nell'aula scolastica di S. Pietro di Novella ebbe luogo la festa Pro Dote. Molta la folla accorsa ad ascoltare e ad applaudire i piccoli artisti così bene preparati dall'ottima insegnante, signora Eugenia Laiolo, che con tanto amore dedica agli alunni ed alla scuola l'opera sua.

Tutti gli alunni recitarono con spigliatezza e con garbo. Maria Romanelli disse con graziosa birichineria il prologo; Maria Tassara ed Elisa Roncagliolo recitarono con espressione la commediola: *Non sei nata per l'arte*, come bene recitarono Maria Canepa, Amedeo Tassara, Anna Canepa, Giuseppe e Rosa Canepa. Tutti furono vivamente applauditi. Lina Tagliaferri cantò applauditissima, con grazia e sentimento, l'*Inno a Roma*, *Il cuore d'Italia* e la preghiera *Pane nostro*. La festa si chiuse col coro *Giovinezza* cantato dalla scolaresca intera. Quindi il sig. Massone parlò agli alunni esortandoli a sempre migliorarsi ed elogiando l'intelligente favoro della loro insegnante. Si distribuirono poscia quattro premi agli alunni più meritevoli: dono questo del gentilissimo sig. Villa il quale volle, con delicato pensiero, far applaudire con i piccoli bravi alunni che tanto bene recitarono, anche quelli che, nello studio, seppero distinguersi.

Presenziarono alla festa il sig. Andrea Massone, il Direttore Didattico prof. Leopoldo Bottini, il rev.do Prevosto don Dentone, il sig. Minetti, il sig. Villa ecc.

* * *

Alla scuola pervenne l'offerta di L. 25 del sig. Luigi Delle Piane e quella di L. 50 della Società Italcementi.

Un nobile apologo

Tra le quinte di cronaca parrocchiale

La sera della festa del *Corpus Domini* in quel di S. Michele, una persona cooperatrice e concomitante del Rev.mo P. Grimaldi d. C. d. G. Delegato dalla S. Sede per raccogliere delle elemosine per le Missioni, diceva un pò ingenuamente sussurrandogli nell'orecchio: Padre, non si aspetti in questa chiesa il concorso che ebbe Domenica pp. a S. Siro! L'insinuazione non sarà stata del tutto infondata ma era tutt'altro che ottimistica, con tutto questo il Rev.mo Padre serenamente ed oggettivamente rispose: Oh! Certo! S. Siro è un centro e S. Michele è un villaggio! Finita la rappresentazione, si tirarono le piccole somme e l'insinuazione, di due ore prima, era pienamente sfatata! S. Siro Lit. 90 (Corte Lit. 100), S. Michele lire it. 230,50!

Dopo le ore 23 il Rev.mo Padre Gesuita stava per adagiarsi sulle coltri, premunendosi di preci del divino aiuto, e pregò di sua ala protettrice l'Arcangelo S. Michele, ed ecco che mentre stava per prender sonno gli parve di sentirsi chiamare e dire così: Padre sei contento del piccolo bilancio di questa sera? Ho convertito il concorso popolare di S. Siro con un concorso assai maggiore di talenti cioè di moneta in buona valuta e così imparerai da una sola insinuazione abituale e superficiale a conoscere tutte le altre. S. Michele è una conchiglia aspera e la perla non si vede. Ah! Sì! Sì! vi ringrazio, rispose egli sorpreso, vi ringrazio o super eminente Principe della Divina Bilancia... e sento il dovere di commendarvi i Titolari di queste due parrocchie, i quali nella coefficienza apostolica *pro Missionibus*, furono entrambi (come saranno anche gli altri) due realtà disugualmente in lor concorso eguali!

CAMBI IN ITALIA

Chiusura, oggi 21 Giugno 1930

su Parigi (100 franchi)	— 74,95
su Londra (una sterlina)	— 92.78
su Svizzera (100 franchi)	— 369.70
su New York (1 dollaro)	— 19.08 3/4
su Spagna (100 pesetas)	— 222.60
su Berlino (1 rentenmark)	— 4.56
su Olanda (un fiorino)	— 7.675
su Belgio (un belgas)	— 2.6625
su Praga (una corona)	— 0.5665
su Russia (un chervonetz)	— 98.—
su Cile (un pesos cile)	— 2.22
su Argentina (1 pesos c.ta)	— 7.01
(1 pesos oro)	— 16.02

Temperature cittadine

La vita cittadina si svolge attraverso una serie di temperature che variano senza tener conto delle stagioni. D'inverno, per esempio, la temperatura è al caldo; quando, si intende, ci sono i forestieri e gli affari sono prosperosi. Il malumore è un indice chiaro ed esatto del buono o del cattivo tempo, in relazione sempre alla temperatura cittadina. Ora, a giugno inoltrato, c'è per la città aria di caldura e non la porta soltanto l'estate in arrivo. Le feste della madonna eccitano l'atmosfera e le proposte e le critiche, che ognun fa e ognun ascolta, servono di variante all'usuale preparazione. Ma gli uomini dei sestieri non si turbano; Ascoltano, promettono, pur di far buona raccolta di fondi, e poi fanno come vogliono. O a meglio dire, fanno come si è sempre fatto, e quasi automaticamente. C'è al riguardo la tradizione; ed un libro esatto dove tutto si legge e si apprende. Si sà che alle otto del 1 Luglio mettono la Madonna sulla cassa. Esce, cioè, l'Arca d'argento, colla suggestiva rappresentazione dell'apparizione. E i sestieri, allo squillar delle campane, alzano le bandiere sui pennoni e cominciano gli spari. I mortaretti sono nelle vecchie casse e aspettano di esser tratti fuori a rigodersi l'aria e il sole... C'è gran lavoro in vista. Il caricar i mascoli, a base di tanta crusca e calcinaccio, poca polvere, per economia, è un lavoro che è continuo per tutti i tre giorni. E' necessario aver gran pazienza e gli uomini dei sestieri ne hanno a bizeffe. Bisogna esser loro riconoscenti per lo spettacolo che ci offrono. Le feste, colla loro chiassosità esplosiva, sono un pò opera loro. E' ben vero che il pubblico paga: cioè i cittadini offrono. Ma alla raccolta è uggioso andare, con quell'aria che spira. Perchè tutti vorrebbero che alle tre sere le sparate e le bombe sbalordissero e poi nel far l'offerta si resta indietro...

Ma si parlava d'atmosfera che è al caldo e il discorso è fuggito verso il luglio, che è ancor da venire. Luglio, si capisce, che per noi rapallesi non è il mese, ma son le feste. E in ciò fra la temperatura cittadina, quella, cioè, sentita nell'anima è la temperatura estiva, quell'altra che scalda la pelle, c'è consonanza perfetta. Ma nell'attesa del Luglio rapallese a parlar d'altre temperature non si riesce. Sentiamo quella e in quella si respira. E' inutile! Si resta un pò sempre ragazzi e per i grandi l'attesa ha le stesse sensazione che per i piccoli. Variano le espressioni, ma nel cuore siamo tutti eguali. Ci è caro unire la cerimonia religiosa, colla raccolta devozione che si esplica in chiesa, col chiasso esterno. E le luminarie delle tre sere si congiungono in noi, nel pensiero, colla dolcezza delle preghiere. Entrare in chiesa è necessario. La Madonna ci chiama e ci aspetta. Troppi ricordi sono congiunti nella visione di quel gruppo e di quel quadro...

Eccoci nell'attesa... La temperatura è al caldo. Ma in fondo a questa caldura che piace e fa bene, c'è della commozione e una tenerezza strana. La città ne è pervasa e nella preparazione delle sue feste dà tutto il suo contributo di gioia e di entusiasmo.

SPUNTI DI CRONACA

Scuola di canto in Rapallo

Isabella Svicker uscirà volentieri dal silenzio prescelto nella dolce quiete in cui vive in campagna presso Voghera per concedersi a dare nel prossimo novembre lezioni di canto in Rapallo.

Le prenotazioni per le lezioni si possono fare sin d'ora presso il Prof. L. Sansoni, Corso Roma 2 Rapallo.

Sport

Echi del campionato

Riepilogo

A titolo di curiosità sportiva riepiloghiamo il campionato della squadra ruentina per la parte riguardante giocatori e goals.

Venticinque giocatori — contro i 26 dell'anno scorso — si sono avvicendati nelle formazioni della squadra. Tre soli hanno disputato tutte le partite di campionato, che sommarono a 26, e precisamente: Barale, l'invitto capitano, Moretti e Oliva. Gli altri seguono col numero rispettivamente a fianco segnato: Massazza 25; Boero, Capriccioli 20; Co, Prati 19; Balbi 18; Caraffa 15; Besagno 13; Sacchi 11; Betti, Cappellini 8; Arata, Canessa E. 7; Rebagliati 5; Vellani 4; Giavina 3; Canessa L. 2; Barbagelata, Colombo, Merello, Peragallo 1.

I 30 goals segnati — magro bottino! — contro i 43 subiti, furono opera e merito di Caraffa, che segnò 8 goals; Cò 5, Massazza 4, Oliva 3, Besagno, Boero, Cappellini, Prati 2 ciascuno, Balbi, Vellani 1 ciascuno. L'anno scorso i goals segnati, egualmente nel giro di 26 partite, furono 45 contro 51 subiti.

La Lucchese in divisione nazionale B

Lucchese - Rivarolo: 1-0

Nella partita di qualificazione disputata domenica sul campo neutro di Spezia, la squadra Lucchese ha battuto quella di Rivarolo per un goals a zero (penalty al 35' del primo tempo) aggiudicandosi così la promozione alla divisione nazionale B.

NUOTO

Il torneo federale

Anche la nostra città sarà teatro della disputa del Torneo federale di nuoto che, auspice S. E. Arpinati e S. E. Turati, avrà inizio domenica 22 corr. fra le 14 squadre di altrettante società federate iscritte, e cioè: U. S. Triestina, Edera di Trieste, Ginnastica di Trieste, Imca di Torino, R. N. Milano, Canottieri Milano, Fanfulla di Lodi, Bologna Sportiva, R. N. Florentia, Romana di Nuoto, R. N. Pisa, Marina di Pisa, Albarese Genova, Polisportiva Sampierdarenese.

Luigi Bacigalupo vede coronati di successo i suoi sforzi perchè è mercè il suo interessamento e la piscina che ha costruita nel nostro porto Carlo Alberto che Rapallo sarà teatro delle contese natatorie.

Le squadre sono composte di 5 nuotatori, il torneo si svolge col sistema in vigore per il calcio, la squadra vincente ottiene 2 punti, la perdente zero, la classifica finale darà la vincitrice. La squadra di Luigi Bacigalupo corre, come noto, sotto i colori della Sampierdarenese, ma è composta di concittadini: Renato Bacigalupo, Ottonello, Truffa, Cappellini Dino e Renato.

L'incontro di domani si svolgerà alle 16,30 e sarà l'Albarese di Genova la prima squadra che scenderà nelle acque di Rapallo.

Gli sportivi rileveranno certo l'alta importanza di questo Torneo e saranno grati a Luigi che ha saputo assicurare per la sua città le emozionanti e avvincenti lotte sportive che sono nelle previsioni, dato che le squadre comprenderanno il fior fiore dei nuotatori italiani.

AVVISI ECONOMICI

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria; miti pretese. Francioli, Zunino 24 - Rapallo. (8

Diplomata

dà lezioni pianoforte casa propria oppure domicilio. Prezzi miti. Rivolgersi al «Mare».

I figli e i parenti ringraziano tutti coloro che vollero tributare attestazione di stima e affetto alla loro compianta

Tamburini Maria
Ved. Bernardini

Rapallo, 17 Giugno 1930.

Da Lavagna

La festa della SS. Trinità

Lavagna, 20. (*Aldo*). Come era da prevedersi, la festa della Ss. Trinità nel nostro Oratorio, favorita da un tempo magnifico, è riuscita una imponente affermazione di fede. Celebrò in mattinata e nel pomeriggio il nostro R.mo Arciprete accompagnato da tutto il R.do Capitolo della Basilica. Illustrò l'altissimo significato del culto alla Ss. Triade, nonchè i fasti del nostro antico Oratorio, il R.do prof. can. don G. Sanguineti della Cattedrale di Chiavari, dimostrando profonda erudizione di teologo e di storico e santo fervore di sacerdote. Magnifica nel pomeriggio la processione col meraviglioso gruppo del Maragliano ed intervento di tutte le istituzioni Parrocchiali maschili e femminili in lunga, devota teoria. Prestò servizio la nostra banda. Fece scorta d'onore una rappresentanza dei RR. CC. Animatissimi la fiera ed il mercato. Chiuse degnamente la giornata il programma della nostra «Banda Città di Lavagna» applaudito dalla folla ad ogni pezzo ma specialmente nella fantasia sul «Boris Goudunoff» dove emerse ancora una volta la speciale valentia ai timpani e alle campane del giovinetto Boschi degno figlio del padre Alessandro, due tempisti inarrivabili. Una meritata lode al nuovo Cappellano Don Berisso, ai Priori Mazzino, Landò e Garibaldi per la bella riuscita.

La festa del Corpus Domini

Altra bella affermazione di religioso fervore si ebbe da noi giovedì per la ricorrenza del Corpus Domini. Numerosi gli accorsi alla messa della Comunione ed alla messa solenne celebrata dal Rev. nostro arciprete teol. Gaetano Mazzini. Di singolare imponenza la devota processsione col Ss. portato dal Rev. Arciprete fiancheggiato dal Capitolo. Prestavano scorta d'onore i valletti municipali e RR. CC. Il lunghissimo devoto Corteo, formato da tutti gli Istituti Parrocchiali maschili e femminili coi propri vessilli e grande concorso di fedeli, percorse le vie cittadine fra due ali di popolo riverente. Chiuse la festa in Basilica la Benedizione col Ss. ed il canto di laudi sacre delle giovani operaie del Convitto del Cotonificio, pur esse intervenute col proprio ricco vessillo.

Nella Società Tiro a segno Nazionale

A seguito delle nuove disposizioni di legge la Presidenza della nostra Sezione Tiro a segno nazionale è formata dai signori: Rocca Gerolamo, Ten. della Milizia, Presidente; Mangiante Emilio, Capo Manipolo, membro insieme a Danzini Bernardo, coi quali ci congratuliamo per l'onorifica carica. Giorni addietro il sig. Marini Francesco nostro benemerito vice Podestà, che da diversi anni presiedeva la patriottica istituzione e ne aveva mirabilmente rialzate le sorti, procedette alla consegna dell'ufficio raccomandando con ferventi espressioni ai nuovi eletti le sorti del sodalizio, e promettendo loro il suo appoggio in quanto gli sarà possibile. Chiudeva il suo dire con un plauso ed un ringraziamento al sig. Luigi Rivara che dall'epoca della sua fondazione (circa 40 anni addietro) disimpegnò con solerzia e competenza le mansioni di Segretario della società.

Il nuovo Presidente sig. Rocca ringraziò il Presidente uscente per le cortesi espressioni e la promessa del suo appoggio sul quale fa molto assegnamento. Stabiliva intanto un corso di lezioni nel poligono di Cavi. Le prime due ebbero già luogo giovedì 19 corr., le altre si terranno nelle domeniche successive, 22 e 29 Giugno e 6 Luglio.

Lieto ritorno e amicale convegno

Col «Conte Verde» faceva testè ritorno dall'America dopo un'assenza di otto mesi per importanti affari, l'egregio nostro concittadino ed amico sig. Podestà Stefano, insieme al cugino Bianchi Tomaso. Già ieri l'altro una comitiva di amici aveva festeggiato il lieto ritorno con una colazione a Favale di Malvaro alla nota trattoria della «Linda». Altra comitiva di fedelissimi in circa una ventina, lo festeggiarono giovedì sera con una lautissima cena alla nota Trattoria Universale dei F.lli Raffo, dove otto mesi addietro si era tenuta la cena di commiato. L'abbondanza e squisitezza delle portate innaffiate da generosi vini, il servizio inappuntabile, cui volle gentilmente prestarsi di persona anche il bravo *Dria* la cordialità generale protrassero il convegno fino a tardissima ora. Fervidi, allo spumante e durante la cena, i brindisi augurali, parlò anche il vostro corrispondente in rappresentanza del «Mare». Si chiuse il cordiale convegno con nuovi scroscianti auguri all'amico Stefano, ai suoi due fratelli pure presenti, non senza un pensiero ed un augurio all'altro fratello ancora residente in America.

La giornata pro Croce Rossa

Ad accrescere il rendimento della Giornata pro Croce Rossa, svoltasi domenica, si tenne giovedì in piazza Umberto I un grandioso spettacolo cinematografico con proiezione dell'interessante film storico (edizione Pittaluga) dal titolo *I martiri d'Italia*, storia del Risorgimento d'Italia da Dante Alighieri ad oggi. Tale film fu gentilmente concesso dalla S. A. Stefano Pittaluga e fu proiettata dal autocinema pure g. c. dal Direttorio Provinciale dell'O. N. Balilla. Lo spettacolo, ammiratissimo, si è svolto di fronte all'Albergo Nazionale dei coniugi Costa, il di cui terrazzo era gremito di spettatori come la sottostante piazza. L'introito benefico superò ogni aspettativa e fu degno della nostra filantropica cittadinanza.

Abbonatevi

Echi mondani

La moda, posso dirlo con franchezza mi si è rivelata a Salso come per incanto, certi figurini che avevo ammirati o criticato per esagerazione eccessiva li ho visti qui incarnati, viventi, lo specchio vero della nuova epoca, il puro cristallo trasparentissimo, di gusto più o meno fine per mal indovinata interpretazione perchè la Moda va adattata a seconda dei ceti sociali cui le persone appartengono e mai si deve scimmiottare per essere all'ordine del giorno.

Si può essere belle, statuarie, giovanissime e mal create per indossare le ultime novità, si può benissimo scendere da augusta nobiltà e vestire in modo ridicolo od orribile mentre accade che una figlia del popolo abbia gusto e portamento invidiabile. Eh, care mie, non c'è che dire nè da discutere stranezze che la vita presenta, e che nessuno mai potrà spiegare.

Certo nei ritrovi eleganti ove si affina ed educa il buon gusto, i sensi si raffinano e tutto s'intona all'arte ed al trionfo della bellezza ma bisogna nascere con doti speciali e, soprattutto si deve avere del buonsenso, molto buonsenso specie oggi che la Moda necessita di rapido spostamento per la libertà dei momenti assai diversi dalla vita lenta e patriarcale in cui vivevano i nostri vecchi. Tempi benedetti in cui ci si sedeva intorno agli impaccianti farbalà della indulgente nonnina ad ascoltar fiabe del regno delle fate!

Oggi oggi la moda corre come la vita febbrile e pulsante, si saltano le distanze, si vola a non so più quanti H. P. Via via, si ha fretta, fretta! e di che poi? di che cosa? d'arrivare prima dove? dove il mondo è finito!! senza neppure averlo conosciuto che superficialmente, senza aver bene vissuto, perchè si è vissuto troppo, eccessivamente, come giustizia terrena consiglierebbe, come il criterio suggerisce.

Ma è la vita! e la Moda e nessuno vuol esserne secondo! è legge di uno stato di cose che e di tutti e di nessuno, e che non verrà mai regolata.

In questa primavera capricciosa ancor più della Moda, ed è il massimo, fanno pompa specie per sera, leggerissimi vestiti con casacche graziose in stoffe ricche a fiorami oro, a pagliette colorate come squami di pesci tropicali. La linea è assai attillata al busto ed ai fianchi per terminare lunga e larghissima colle più svariate forme asimmetriche. I tessuti sono diversi, leggeri a fiorami, stampati, velluti, sete a colori vivi, sfumature ben definite ed assai intonate nella delicata morbidezza dei drappeggi. Poche guarnizioni ma di valore. Pizzi, pietre, pellicce molte, specie a completare il mantello da teatro che ha bordo e colli costosi.

Sono questi i particolari che distinguono la finezza e...la borsa, i quali finiscono per segnare la quotazione dei titoli e degli esponenti!!

Cappelli in tessuto leggero, in panno e paglia ma a larghe falde...più della neve! Per sera, testoline scoperte ben pettinate coi capelli lunghi, e non intrecciati, almeno in riccioli in modo da acquistare un aspetto femminile e col vestito lungo, il tipo di garçonne più non s'addice.

E poichè le signore in genere, vogliono scimmiottar la moda parigina, dirò loro che, proprio le francesi si fanno crescere i capelli con gran gioia, cambiando addirittura la linea. Il 1930 ha reso solenni funerali al cubismo!

Signore ubbidienti ed umili inchinatevi a lui!

Pierina.

La battaglia del Piave

La leggenda à il suo corso e par si senta
fuggir con gli anni, ma la tien la storia
nella sua voce e nella sua memoria
e la racconta a chi non la rammenta
così nel giugno ha il suo monito grave
la battaglia che fu vittoria al Piave.

Allora con la forza e la baldanza
si minacciò all'italico destino,
e il travolgente flutto già in cammino
irruppe dall'agguato. Ma ad oltranza
sul Piave il sangue giovane fu sparso
in rogo acceso, come già sul Carso.

E la Patria sentì che la sua vita
era più nuova e più sicura fatta.
Caporetto era l'unica disfatta...
La stirpe s'era all'uso ingagliardita
e dal Piave, nel giugno, la vittoria
segnò la data prima nella storia.

L'altra vittoria, l'ultima e più grande,
fu allor promessa, al fante combattente.
Ei la volle e se l'ebbe e fu fremente
di audacia e volle tutte le ghirlande.
Ma la prima era quella, non scordata
quella sul Piave, a giugno conquistata.

Le malattie infettive che si possono combattere efficacemente con le vaccinazioni

La malattia infettiva stessa fornisce all'organismo i mezzi di curare se stesso — Molte malattie non si soffrono che una sola volta in vita.

Da queste due conoscenze capitali è nata la pratica delle vaccinazioni, di riprodurre cioè in forma limitata la malattia, contro la quale si vuole rendere resistente l'organismo. Questo reagisce infatti alla introduzione, vuoi attraverso alla pelle, vuoi sotto cute, vuoi nelle prime vie respiratorie (mucosa nasale), vuoi nelle vie digerenti, di germi morti o dei loro veleni o tossine, li elabora e trasforma in sostanze protettrici, che sono presenti nel sangue ed in questo si possono dimostrare coll'esperimento. Così il siero di sangue di persone che abbiano sofferto il morbillo, contiene sostanze protettrici e curative per i bambini malati di tale malattia.

Al giorno d'oggi nessuno più nega l'efficacia della vaccinazione contro il vaiuolo; essa ha fatto scomparire questa malattia nelle Nazioni che l'hanno resa obbligatoria. Negli Stati che non hanno obbligo di vaccinazione, il vaiuolo fa le sue comparse. In Inghilterra, nel primo trimestre di quest'anno, i casi di vaiuolo contavano già i 13.000 circa.

La vaccinazione contro la rabbia ha salvato innumerevoli vittime del morso dei cani.

Le vaccinazioni antitifica e anticolerica hanno preservato gli eserciti da gravi disastri, durante la guerra nelle Nazioni.

Una malattia che minaccia la vita dei nostri bimbi e che pure può essere combattuta sicuramente, è la difterite. La cura preventiva di vaccinazione contro di essa costituisce il modo ideale per mettere al sicuro dalle insidie del male i bambini destinati a vivere nelle collettività.

Uno dei compiti principali della medicina scolastica è l'educazione nei riguardi dell'igiene e della prevenzione delle malattie infettive. Proteggere gli alunni dalle molteplici cause di infezione che dominano particolarmente nelle comunità e che talora assumono carattere di gravità, è un dovere così grande, che richiede continua attenzione da parte del Corpo Insegnante e della sorveglianza medica; ma l'appoggio che a questi non deve mancare, è quello dei genitori e specialmente dei capi famiglia.

Si può dire anzi che la profilassi delle malattie infettive nelle scuole incomincia nelle famiglie, dove si possono scoprire i primi sintomi del male ed impedire così che bambini in istato di incubazione di malattia infettiva o contagiosa, frequentino la scuola. Per molte forme infettive, come morbillo, scarlattina, varicella, tutta la prevenzione sta appunto nel tenere lontano dal contatto coi compagni i bambini che accusano i primi segni di malessere, perchè noi non possediamo purtroppo altri mezzi più efficaci onde impedire il dilagare di tali infezioni.

Per altre malattie invece noi sappiamo ricorrere a mezzi di lotta che sono della massima efficacia. In queste, la malattia crea già, di per sè, quelle condizioni particolari che condussero alla scoperta della cura. Anche a costo di ripetere cose risapute è bene ricordare ancora che chi ha avuto il vaiuolo una volta, non è più soggetto ad ammalare per tutta la vita. Con la vaccinazione contro il vaiuolo, con la riproduzione cioè di una forma leggera e localizzata di vaiuolo, il genere umano ha potuto essere protetto contro una delle più grandi calamità che mai l'abbiano colpito.

Se per tutte le malattie potessimo disporre di mezzi così semplici di vaccinazione, si sarebbe in grado di allontanare qualsiasi pericolo di epidemie e, come del vaiuolo e della rabbia, anche di altre malattie noi non avremmo che un lontano ricordo.

Come si è detto alle forme infettive che possono essere facilmente combattute mediante vaccinazione, è venuta ad aggiungersi recentemente anche la difterite. Il veleno preparato dai bacilli della difterite, modificato da ingegnosi e geniali interventi, suggeriti dalle ricerche scientifiche, è diventato un mezzo di vaccinazione, che non presenta rischio per i bimbi che, essendo esposti a contrarre la difterite, la dovrebbero subire. L'iniezione della tossina difterica, svelenata, per così dire, produce solo passeggera febbre e quasi nessun malessere; con due iniezioni successive i bimbi vengono resi immuni dalla malattia per cui, trovandosi in condizioni di essere contagiati resistono e non ammalano. Per tutti quelli che hanno vissuto l'angoscia del così detto male del crup, per tutti quelli che hanno trepidato per la vita dei loro bimbi, una tale scoperta deve apparire provvidenziale e dare motivo per fare un'attiva propaganda in favore della vaccinazione antidifterica. Avere una popolazione scolastica vaccinata contro la difterite, significa diminuire enormemente il pericolo dei casi di crup nei bimbi che frequentano le scuole.

La vaccinazione contro la difterite raccomandata così opportunamente dal Governo Nazionale Fascista, mira ad allontanare un danno grave che sovrasta alla popolazione infantile; essa tutelerebbe il popolo italiano nelle sue radici, che debbono essere sempre più vigorose, per il bene comune e per la crescente potenza della Patria.

Per quanto la eventualità di rendere obbligatoria la vaccinazione antifica non sia da escludersi, per ora si lascia libero ai genitori di farla eseguire sui loro bambini dal secondo anno di vita al quinto e dal sesto al dodicesimo, periodo in cui essi sono più soggetti all'infezione. Il procedimento di vaccinazione richiede tre iniezioni: una prima, di mezzo centimetro cubico di anatossina difterica, la seconda, di un centimetro cubico, a distanza di tre settimane dalla prima ed una ultima, di un centimetro cubico e mezzo, due settimane dopo la seconda. E' consigliabile fare eseguire le vaccinazioni dal medico di famiglia, il quale dovrà però darne precisa notizia su moduli adatti forniti dallo Ufficio d'Igiene.

Prof. G.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Il prossimo arrivo dell'autotreno del grano

(R. S.) — Lunedì 23 corr. reduce dalla crociera nell'Italia Meridionale e centrale sarà tra noi lo autotreno del grano, che si fermerà in Piazza Roma dalle ore 11,30 alle 17. E' nostro dovere di fascisti e particolarmente per gli agricoltori visitare questo autotreno del grano che il Regime ha istituito per migliorarne la produzione intensificandola. Il camerata dott. Capra, Ispettore di Zona dei Sindacati degli Agricoltori si è già accordato con le autorità dei paesi vicini per far convenire sul luogo un maggior numero di agricoltori i quali, da tecnici della cattedra di Agricoltura e del Sindacato Agricolo, avranno le spiegazioni del materiale esposto e apprenderanno i metodi per migliorare la produzione agricola. Anche in questa occasione siamo certi che i nostri agricoltori risponderanno entusiasti all'appello del Duce, il quale bandendo la battaglia del grano ha voluto sottrarre l'Italia dalle dipendenze degli stranieri, ha voluto dimostrare che l'Italia deve bastare a sè stessa. In occasione dell'autotreno del grano il nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello ha emanato il seguente manifesto:

« Cittadini, Alle 11,30 del 23 corr. giungerà nella nostra città l'autotreno del Grano che viene a noi dopo aver percorso trionfalmente l'Italia meridionale e centrale. Si fermerà in Piazza Roma fino alle 17 dello stesso giorno ed ognuno potrà visitarlo ed impararvi i procedimenti di progresso che ogni coltivatore ha il dovere di attuare per concorrere nel miglior modo alla santa battaglia indetta dal Duce. Nessuno manchi: il coltivatore apprenderà i nuovi compiti e conoscerà i nuovi mezzi; gli altri tutti potranno osservare, riferire e far conoscere a lor volta l'importanza dell'aspra battaglia e le vie della vittoria. Cittadini, le nostre colline sanno e mostrano tutta la tenacia dell'agricoltore ligure: conserviamoci degni degli avi; prepariamoci entusiasti perchè le scabre ed aride zolle possano col fervido ed intelligente nostro lavoro degnamente contribuire a quello che sarà insieme l'indipendenza economica e l'orgoglio della Nazione. Salutiamo con fede, visitiamo tutti con amoroso interessamento l'autotreno del Grano ».

Spettacoli

CINEMA TEATRO MUNICIPALE G. VERDI — Sabato e domenica rappresentazioni della compagnia di « Stravaganti Riviste »: *Il Club dei 20*, seguirà film.

TEATRO PRO CHIAVARI. — Recite straordinarie della Primaria Compagnia d'Operette del cav. uff. maestro Costantino Lombardo di cui fa parte la brillante coppia Armando Fineschi e Maria Donati. Sabato l'*Arca di Noè* rivista in 8 tatti di C. Lombardo. Domenica *La Bambola della Prateria* operetta in 3 atti di B. Zerkovisk. Lunedì *La Duchessa di Chicago* operetta in 3 atti di Kalmann.

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato e domenica si proietterà un grandioso capolavoro cinematografico in 4 atti seguirà « Luce » e comica.

CINEMA CENTRALE. — Sabato e domenica il film *Enrik il Grande*, seguirà « Luce » e comica.

Disposizioni per i bagnanti

Il Podestà cav. Salvatore Brignardello visti gli articoli 74 e 75 del Regolamento di Polizia Urbana decreta: Art. 1. I bagnanti di ambo i sessi e di qualunque età, dovranno essere decentemente coperti, e non potranno circolare sulle strade e piazze pubbliche in costume da bagno od in accappatoio. E' consentito agli abitanti di Corso alla Marina e di Corso al Cantiere di attraversare in accappatoio la strada per portarsi dalle rispettive case direttamente al mare. In città (e cioè a nord della linea ferroviaria) è vietato a chiunque, anche durante la stagione balneare, indossare in luogo pubblico pigjama od altro costume da spiaggia. — Art. 2. E' proibito condurre equini e cani da bagno. — Art. 3. E' proibito spogliarsi e vestirsi fuori delle apposite cabine, nel tratto di spiaggia compreso tra la foce dell'Entella e la scogliera aderente al muro di sostegno della vecchia sede della ferrovia. — Art. 4. I contravventori alla sopra dette disposizioni verranno puniti a termini del citato regolamento ed i padri di famiglia saranno ritenuti responsabili per le infrazioni commesse dai propri figli minorenni. — Art. 5. In ogni stabilimento balneare dovrà essere permanentemente affissa copia del presente decreto, sotto pena di lire 200 di multa.

Beneficenza

Il figlio sig. Luigi Navone, e la nipote signora Carolina Frenta in Goeta, ad onorare la memoria della rispettiva madre e zia signora Anna Sanguineti ved. Navone, hanno consegnato al nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello, la somma di lire seimila da ripartirsi come segue: Asilo Infantile L. 1000, Casa del Balilla 1000, Artigianelli 1000, Pro maternità ed infanzia 600, Croce d'Oro 500, Scuola d'avviamento al lavoro « G. Mazzini » 500, Ospizio di Carità e Lavoro 500, Congregazione S. Vincenzo da Paola 500, Ricreatorio Femminile N. S. dell'Orto 200, Circolo G. C. Sebastiano Descalzo 200. L'egregio nostro Podestà ha ringraziato a nome dei beneficati ed ha subito eseguito l'incarico ricevuto.

119.a Esposizione Circondariale di Chiavari

La benemerita Società Economica (E. M.) di Chiavari, anche quest'anno terrà l'Esposizione dei prodotti del nostro Circondario, nei locali dell'Istituto Assarotti pei Sordomuti, sito in corso Umberto I. Prossimamente avrà luogo l'apertura e ci consta che gli oggetti esposti saranno in maggior numero degli anni scorsi sia del reparto « Belle Arti » che in quello « Professionale ».

Industrie italiane

L'Eternit

Rappresentanti della Ditta e impresari della Riviera, da Sestri Levante a Sori, oltre cinquanta persone, hanno accolto nei giorni scorsi il cortese invito della Società Anonima per la fabbricazione dell'Eternit, di recarsi a visitare i grandiosi stabilimenti di produzione di Casale Monferrato.

Automobili private e un capace autobus hanno trasportato con la rapidità consentita dalla potenza dei propri motori, i gitanti lungo le aspre nostre strade e le più ampie e diritte del Piemonte, fino alla città laboriosa e industre.

Un banchetto, abbondante di piatti prelibati, s'è svolto prima di iniziare la visita.

L'Eternit, il prodotto che dal 1913 sta affermandosi con straordinario successo in Italia e all'Estero, è destinato, nell'intenzione dei suoi fabbricanti e per le molteplici applicazioni pratiche già ottenute, a soppiantare altri materiali più pesanti e più facilmente deteriorabili che tengono ancora il mercato.

Il grandioso stabilimento occupa oggi mille operai, può accoglierne, volendo, circa duemila. La visita compiuta ha illuminato praticamente sulle molteplici possibilità di questo prodotto ed è stata di vero grande interesse. Dettagliate spiegazioni tecniche da parte degli ingegneri preposti alla direzione dello stabilimento e le prove pratiche di resistenza e collaudo hanno maggiormente convinto verso quale avvenire l'Eternit è destinato. Non è possibile in brevi righe spiegare come procede la sua fabbricazione. Diremo che esso (ricavato dalla fusione dell'amianto col cemento) viene immesso liquido in capaci vasche da dove, per mezzo di macchinario apposito, viene lavorato e trasportato su dei cilindri, strato su strato, fino a formare lo spessore desiderato. Le applicazioni sono infinite. Tubi per condutture, dalle dimensioni minime alle massime, piastrelle per tetti, rivestimenti, finti marmi, ciminiere, paratie, persino una ghiacciaia e il rivestimento di un vagone ferroviario abbiamo ammirato!

L'Eternit è malleabile, come lo stucco, fino a parecchie ore dopo la sua fabbricazione. E' spiegata perciò la sua addattabilità alle applicazioni più svariate. L'operaio e le operaie (nello stabilimento sono occupate moltissime giovani donne) manipolano a piacimento l'impasto addattandolo ai vari modelli. Questo naturalmente per i lavori che richiedono specializzazione, per tubi e lastroni vi è il macchinario apposito che rende ultimato il lavoro.

Che l'Eternit abbia conquistato generale fiducia lo rivelano le grandi richieste che arrivano alla fabbrica dall'Italia e da fuori; attualmente se ne sta caricando un vapore per Batavia.

L'industria italiana dimostra con la fabbricazione di questo prodotto, brevettato per tutti i paesi, la sua genialità creativa, mentre una società ligure, com'è quella dell'Eternit, porta attraverso il mondo la rinnovellata prova del valore, della capacità e della tenacità della nostra razza, che non ha rivali.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 14 al 20 giugno 1930:

Barometro	Altezza	Massima	764
		Minima	759
Termometro	Temp.	Massima	23,5
		Minima	15

Venti dominanti
Direzione: Nord-Ovest, Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 3, variabili 2, nuvolosi 3, (con pioggia 1).

Pluviometro: Acqua cad. mm. 2
Igrometro: massimo 94 — minimo 67

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche « Tigullio » - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

Appendice de *Il Mare*

Caporal Viola

Racconto di guerra di A. BERTI

Lo aveva fatto lui stesso, bruciando dei tronchi in fondo valle, in una carbonaia improvvisata, fuori d'ogni sguardo. Ed egli stesso cercò un angolo morto in fondo al fossato, vi formò una capanna di frasche e vi fissò la sua cucina. Da quel giorno ad ogni pasto avevamo il nostro piatto speciale di patatine croccanti. E non mancò la improvvisata. Si era scoperto un campo di fagiolini e la frittura si completò, perchè fu facile avere della farina e il saporite fritelle gustammo anche con sapore di quella tenera verdura. Caporal Viola era raggiante. Parlava allora della sua terra d'Abbruzzi, della sua carriera e della sua casa. Era allievo fuochista sulle ferrovie dello Stato ed erano sua passione i calcoli. Ne faceva ogni giorno sui moduli delle telefonate. Ma poi s'interrompeva per correre alla cucina. E qualche corsa la faceva dal suo capitano, alla terza batteria, la più bella, per lui; la più precisa nel tiro, e sempre la più esposta.

Il capitano, senza averci mai veduto, ci conosceva tutti e quando telefonava, aveva sempre un complimento per noi.

— Bravi, diceva. E caporal Viola, che fa? Volete rimandarmelo in batteria?

— Per carità, signor Capitano. Guai se ci manca Viola — si rispondeva.

Ed egli allora aggiungeva:

— E che razza di Genio voi siete, se avete bisogno di un artigliere?

E rideva forte. Si udivano poi i suoi ordini. E dall'osservatorio i tiri della terza risultavano sempre ben messi.

Viola n'esultava come di un merito tutto suo.

Ma un giorno la stazione fu mandata più avanti e si dovette abbandonare la cucina, la riserva delle patate e l'ultimo strutto. Ci spostammo col Comando della Divisione in un osservatorio blindato, a poche centinaie di metri dalle trincee avversarie.

E Viola tornò alla sua batteria col suo guardiafili e la sua cassetta telefonica. Noi due del Genio si el be uno stretto posto dove a stento si stava seduti, presso l'entrata dell'osservatorio. Furono stesi in una notte i congiungimenti colle batterie e coi comandi di Brigata e dei reggimenti. Era in maturazione un'azione per la conquista del Merlivir, il monte della morte, dove, alla prima avanzata, eran rimaste tante vittime fra i nostri.

Il generale coi suoi aiutanti e il capo di Stato Maggiore e il colonnello d'artiglieria erano in diretto contatto con noi e invece di mandar ordini per scritto, non facevano che ordinarci le comunicazioni e a-vutolo, parlavano loro direttamente.

Nell'attesa dell'azione si era scossi come da febbre. E non si potè non sentire la nostalgia del distacco dai nostri usi nella comune tenda, lontani da tutti e così ben serviti. Lassù arrivava il rancio la sera, sul tardi. E dovevamo consumarlo di seduti e pure passar la notte così si doveva o contentarsi di buttarsi fuori, all'aperto, col pericolo di essere colpiti dalle pallottole randagie.

Finchè il terzo giorno, dati tutti gli ordini, precisate tutte le azioni dei diversi battaglioni, si diede avviso alle batterie di iniziare il fuoco al domani, all'alba.

E la sveglia fu intonata dalla terza batteria, che anche questa volta si era spinta più avanti, a ridosso delle trincee, per prenderle in pieno e sgomberarle dei difensori.

Cominciò il fuoco alle cinque e seguitò con un'intensità feroce. Le altre batterie seguivano il ritmo celere e tremendo: al telefono si era sempre in ascolto.

Ed ecco un ordine secco del colonnello.

— Dite alla terza di accelerare, ma verso destra: di là salterà il il primo battaglione.

E al nostro richiamo: terza, terza; ecco risponderci il caporal Viola.

— Terza, si.

Era la sua voce.

Ripetemmo l'ordine: Accelerare, verso destra. Di là uscirà il primo battaglione.

— Fra dieci minuti — ci gridò il colonnello.

— Fra dieci minuti — aggiungemmo noi.

— Accelerare e sospendere.

— Accelerare e sospendere — ripetemmo.

E Viola a risponderci.

— Inteso. Addio cari. Lascio il telefono e vado al tiro.

E lasciò il telefono davvero, perchè subito, ad un altro richiamo ci rispose un'altra voce.

— Ecco è sospeso — ci dissero.

E la terza aveva davvero accelerato con un tiro rapidissimo e veloce, demolendo i muretti e quasi bruciando il monte.

Il battaglione era mosso all'assalto e gli uomini avanzavano sotto le raffiche delle mitragliatrici. Dal Montenero e di là, verso Tolmino, fioccavano ora in risposta le cannonate.

La terza si era scoperta nel suo difficile compito ed era stata individuata. I primi colpi, i più terribili le erano piombati sopra. Ora taceva per ordine del suo comandante. Ma un suo richiamo disperato f[u] da noi udito.

— Ci colpiscono, lasciateci ve[n]der cara la pelle.

Il colonnello ordinò velocemente:

— Fate fuoco.

— Fate fuoco — gridammo no[i].

E la terza riprese il suo tiro ra[-]pido, quasi a bruciar la gola ai suo[i] pezzi. Mirava su tutti ed erano d[i]verse le batterie che la controbat[-]tevano, e di tutti i calibri.

Fu udito un rombo. Qualco[sa] lassù doveva essere saltato.

Si chiese al telefono:

— Che c'è?

— Un pezzo è partito?

Il colonnello prese egli il telef[ono].

— Morti, feriti? — chiese.

— Non si sa. E' una ma[ceria] disse poi al generale.

Si pensò da tutti indistintame[nte] ad una macerie di membra e [di] ferro, rovente ancora e unita in[-] solubilmente.

(Continua)

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Nell'Unione Dilettanti Pesca

E stato solennemente inaugurato il vessillo sociale dell'Unione Dilettanti Pesca. La cerimonia della benedizione, che venne impartita da Mons. Levrero si svolse nella Cattedrale di S. Lorenzo e fu madrina la Contessina Carla Cagni di Bu-Meliana. Più tardi i Soci dell'U. D. P. si riunirono al «Giardino d'Italia»: intervennero le Autorità e molte personalità cittadine. Pronunciarono applauditissimi discorsi il Presidente del Sodalizio Cav. Scattimburgo ed il Prof. D'Aste. Vennero poi consegnate tre medaglie d'oro: al Cav. Scantimburgo, al Prof. D'Aste e al Cav. Manzoni.

Onoranze alla memoria di Augusto Righi

Per onorare la memoria del grande fisico italiano Augusto Righi, il cui decennale della morte ricorse recentemente, l'Associazione Elettrotecnica Italiana in accordo con il Comitato Fisico del Consiglio Nazionale delle Ricerche e con la Società Italiana di Fisica, deliberò di istituire un «Premio Augusto Righi». Il premio consisterà in una medaglia d'oro che l'Associazione Elettrotecnica Italiana assegnerà periodicamente all'autore italiano del miglior lavoro di elettrofisica comparso sulla Rivista «L'elettrotecnica» o su altre Riviste italiane del genere.

Esercitazioni di Camicie Nere

Festosamente accolto dalla popolazione si recò a Bavari il Battaglione d'Assalto della 36.a Legione M. V. S. N. al Comando del Seniore Massa, per eseguire sulle vicine alture alcune esercitazioni. Le manovre tattiche durarono tutto il giorno e si svolseso perfettamente. Espressero il loro plauso il luogotenente generale Carini ed il Console generale Graziani.

Un concorso è aperto

fra tutti i disegnatori italiani per la composizione di un *Ex-libris* politico dedicato a Benito Mussolini. Un premio di L. 1000 sarà assegnato da apposita Giuria, al vincitore del concorso, che scade colla fine del prossimo agosto.

Chiedere le condizioni al Direttore della *Scena illustrata*, Via Silvestro Maruffi, 9 - Firenze.

Volare!

E' aperto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 60 allievi alla prima classe del corso regolare della R. Accademia Aeronautica, che avrà inizio il 16 ottobre 1930 VIII.

Per informazioni e schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi alla R. Accademia Aeronautica, in Caserta o ai comandi di Zona Aerea Territoriale di Roma, Padova, Milano.

Virtù della massaia

Togliamo da un giornale di Genova:

«Per *economia domestica* non si intende solo una scienza tutta materiale, che si interessa puramente alla cucina, al guardaroba, al giardino, al pollaio; la scienza della casa sviluppa invece qualità svariatissime, esige un complesso di virtù femminili tutt'altro che semplici, insegna ad utilizzare, ad aggiustare, ad abbellire, a conservare, a risparmiare, ad ammassare. Di qui la parola *massaia*.

«Quali sono le virtù che caratterizzano la buona massaia?

«L'*ordine*, prima di tutto. L'ordine che vuole un posto per ogni cosa e ogni cosa al suo posto. L'ordine che equilibra le entrate e le uscite, che diminuisce le spese, che aumenta i guadagni, che fa giudizioso impiego del tempo e del denaro. L'ordine della massaia è la prima ricchezza della casa.

«Viene seconda la *previdenza*: essa fa serenamente accettare molti sacrifici e molte privazioni immediate, in vista della pace, della tranquillità, della sicurezza avvenire.

«Concorre poi alla qualità della massaia la *pulizia*. Essa è stata chiamata la virtù dei ricchi e il lusso dei poveri. Solo in una casa, infatti, è possibile vivere: quando il marito, i figli che lavorano fuori di casa, trovano nel nido il profumo e la freschezza di una pulizia accurata, vi rientrano più volentieri, ma fuggono invece quando li attende la sporcizia e il disordine.

«Il *lavoro* corona la massaia perfetta. In qualunque condizione di vita il lavoro è fonte di felicità e quasi sempre di benessere. Una buona massaia deve conoscere il valore del tempo e impiegarlo utilmente.

«Alzata di buon ora, provvede a tutto e si moltiplica per non lasciar nulla arretrato. Con l'amore e con l'allenamento al lavoro, con la sobrietà e con la temperanza, vive tranquilla e serena fra le mura della sua casa, senza chiedere alla vita nulla di più di quello che essa le ha dato.

«Non è dunque un compito lieve, quello della massaia, se tante virtù devono concorrere per renderlo perfetto; se dalla capacità e dalla buona volontà di un'umile donna dipendono la felicità e la prosperità del nido.

«Una donna che riunisce la dignità alla semplicità, il buon senso alla esperienza, che conosce i suoi doveri e li rispetta, merita davvero il titolo, troppo spesso negatole, di collaboratrice preziosa dell'uomo».

Aeronautica

Il Giorno dell'Ala, la grandiosa manifestazione dell'armata del cielo svoltasi a Roma, trova la più ampia documentazione con bellissime illustrazioni, nel fascicolo di Giugno della conosciuta rivista *Aeronautica* (Milano, via Gesù N. 6) in vendita in tutta Italia a L. 5 al fascicolo.

ANNO XXII - N. 1112

RAPALLO, 28 Giugno 1930 - VIII

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 6256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE / Rapallo
o Maestra Albino Maria c. c. p.
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

Conto corr. ...

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. Tassa Governativa 2.50 per cento e Cassa Prev. Giorn. (0.20 per ogni 3 inserzioni) in più, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 6256 - Casella Postale 49, e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

La Settimana

Lo scherzo della pace

La Paneuropa di Briand, per una costituzione degli Stati Uniti Europei, per un'accordo internazionale e per una sicura difesa della pace è certamente un brutto scherzo, che voleva servire a mascherare le velleità di predominio francese. Il mistero dei miliardi scomparsi accredita questa affermazione e serve, se pur ce n'era bisogno, a provare che all'imperialismo tedesco, distrutto definitivamente colla vittoria interalleata, se ne è sostituito un'altro, alla pari violento e temerario, appunto nella vicina repubblica. E siccome in Europa vi è una sola potenza, oggi, che possa tener indietro questa volontà imperialista così chiaramente manifestatasi a Parigi, nonostante le brighe per tenerla occulta, e questa nazione è l'Italia, si tende dalla Francia ad aver la garanzia di poterla eliminare e dominare. Si spiegherebbe allora dove possano essere andati a finire in parte i miliardi scomparsi. La Jugoslavia, bisogna riconoscerlo, formatasi dalla guerra, non aveva nè esercito, nè mezzi, nè armi. Ed oggi si è creata una potenza militare di primo ordine, con un potente esercito ben armato e meglio equipaggiato. Lo ha armato la Francia, si capisce, col suo denaro. E tutte le opere militari di recente compimento in Jugoslavia, come strade, fortezze e altre sono state pagate dalla Francia. I bilanci jugoslavi sono in deficit e non vi sono risorse conosciute. Sicchè la Francia si è armata ai nostri confini occidentali e ha armato l'Jugoslavia agli orientali. Ha speso così i suoi miliardi. Non si potrà certo più credere allo scherzo della pace. Aveva ragione Mussolini nel suo recente discorso a metterci in guardia dai lupi che fingono di belare come gli agnelli.

La fine di una dinastia?

L'interrogativo pesa sulla dinastia spagnola e son varie le spiegazioni che si danno alle vacanze inglesi prese da Re Alfonso. Certo la situazione politica ed economica non è così consolidata da permettere l'assenza del Re e qualcuno mette avanti la probabilità che un colpo di stato si possa avverare. Gli spagnoli sono apolitici di massima ma una forte opposizione alla monarchia si è ultimamente manifestata. E lo stesso Santiago Alba, ex primo ministro, nel suo incontro a Parigi con Re Alfonso, gli ha chiaramente espresso la sua idea circa l'opportunità di por fine alla dinastia. Per ultima consolazione ha proposto al Re di offrirgli la presidenza a vita della nuova repubblica spagnola e soltanto a questa condizione si è dichiarato pronto di ritornare in Spagna e porsi a capo di un nuovo Ministero. Una enorme confusione politica esiste oggi in Spagna e sarà impossibile un ritorno alla dittatura, con cui, forse, si potrebbe rafforzare appunto la Monarchia. Il fatto che Primo de Rivera dovette or fa un anno, dimettersi sta a provare che difficilmente la Monarchia potrà salvarsi. Si ricorda che allora c'era di mezzo la congiura di Franco, che avrebbe coinvolto nella rovina della dittatura anche la Monarchia. E il Re per salvarsi chiese le dimissioni di De Rivera. D'allora nulla fu ottenuto per un riordinamento qualunque. Le cose sono andate al peggio e il governo di Berenguer non ha contribuito certo a risaldare la Monarchia, che oggi è in maggior pericolo d'allora. L'assenza del Re Alfonso in queste condizioni fa credere che si sia giunti finalmente ad una svoltata storica, e che la fine della dinastia sia prossima ad avverarsi.

La Costituzione Maltese

è stata temporaneamente sospesa. Ed è questo un risultato della pubblicazione del Libro bianco vaticano che ha provato gli errori del Primo Ministro Lord Strickland. Il Governo di Londra non riconosce, però, questi errori e spiega la grave decisione presa per il problema maltese, accennando alla posizione creata dall'intervento del Vaticano negli affari temporali dell'Isola. Magra scusa se si pensa che il primo contrasto tra il Vaticano e il governatore è avvenuto per quistioni religiose, e si è mantenuto per una decisa incomprensione manifestata dalla parte del governo dell'isola. La costituzione abolita affidava il potere al Governatore britannico ed aveva un Parlamento composto del Senato e dell'Assemblea legislativa. Il senato comprendeva 17 membri, 10 dei quali rappresentavano le varie classi sociali e gli altri sette venivano eletti da due collegi elettorali. L'assemblea legislativa comprendeva 32 deputati eletti con sistema proporzionale. Così, in fondo, si voleva far apparire che la isola aveva un governo di propria elezione; ma in realtà il governatore, nominato dalla Corona inglese, aveva tutto il potere e nei contrasti col parlamento riusciva sempre a imporre la sua politica. I contrasti fra la chiesa e il governatore ne seguirono altri e contro la politica di soppressione italica col mutar nome alle strade e render difficile l'istruzione nella madre lingua, il popolo maltese mostrava chiaro il suo disappunto e la sua disapprovazione. Ma la Camera poteva far poco. Tuttavia la costituzione poteva recar noie a Londra, con una decisa affermazione di diritto. Forse per questo fu abolita. Si dice temporaneamente. E potrà anche esser vero. Ma l'abolizione servirà a far capire che ogni velleità di muovere contro Londra e la sua politica non sarà tollerata. E intanto, Malta ritorna ad essere una colonia britannica.

Confronti

La Carta del Lavoro italiana è superiore a quella internazionale. E' quanto con un esame minuto e serrato, vuol dimostrare il ministro delle Corporazioni Bottai, in uno studio d'introduzione ad una pubblicazione del Sen. De Michelis sull'Italia nell'organizzazione internazionale del lavoro. La nostra Carta del Lavoro, fu promulgata nel 1927, il giorno del Natale di Roma, e quella internazionale era stata compresa nei trattati di Pace dal '19. C'è diversa concezione del lavoro nelle due carte. Nella fascista vi è la collaborazione delle classi sotto l'egida dello Stato; nell'internazionale vi è rimasto il contrasto, fuori dell'autorità dello Stato che non vi interviene. E l'antica concezione demoliberale che sopravvive e intriga, colle sue miserie e incomprensioni, la grande armonia del lavoro, dove i diritti dovrebbero essere coordinati a dovere unico e grande di servire per il bene della collettività nazionale. Il che è quanto si assevera e si comanda nella Carta del Lavoro fascista. Ritorna in questione il principio fondamentale della dottrina fascista che è questo. Tutti si deve coordinare gli sforzi per il benessere dello Stato. Gli individui, cioè, devono servire alla collettività nazionale, non questa deve curare e sacrificarsi per il beneficio dei singoli. Da questa enunciazione è chiaro che quella Carta del lavoro che ha dettami che servano a beneficiare, dall'armonia dei singoli lavoratori e datori di lavoro, tutta la nazione; è superiore a quella altra, che per difendere i diritti del lavoro, mette dei contrasti e favorisce la lotta fra le singole classi.

Clemme.

Libri ricevuti

G. Menini: *Dalle caravelle di Cristoforo Colombo ai transatlantici* (storia della nave). Editrice: La Nuova Italia, Perugia, L. 8.

Mario Leuzzi: *Studio biografico e critico sul gr. uff. avv. Carmelo Grassi, pres. onorario della « Alliance Scientiphique Universelle »*. Editrice: Tip. Sorace & Siracusa, Catania.

A. Formiggini, Roma: *Nuove guide radio-liriche: Dannazione di Faust, Matrimonio Segreto di Cimarosa, Don Pasquale, Elisir d'Amore, Don Giovanni*. Ciascuna guida L. 3, collezione completa della prima serie L. 30.

Londra e Parigi

(Impressioni)

I.

Siamo giunti a Londra dopo ventiquattro ore di viaggio. La *Victoria Station* ci ha finalmente fermati e salutati con una conferma e una sorpresa. La prima: i *policemens* inglesi sono veramenti quelli descritti, colossali, imponenti, unici nel mondo; la seconda: i *taxi* di Londra appartengono alla storia dell'automobile e rappresentano una caratteristica indimenticabile. Pensate: macchine dalle carozzerie antidiluviane, alte come erano in auge nell'anteguerra, popolano le vie di Londra con una disinvoltura che in un altro paese europeo potrebbe costare il sarcastico commento del pubblico e magari qualche fischio. Qui no. E proprio dei ricordi della metropoli londinese quello che ti porterai a casa, al centro delle più simpatiche rievocazioni, sarà quello delle auto secolari e di altri tipi di veicoli a motore. Il motore moderno non si impressiona se marcia a fianco con quello fumante del camion ed essi circolano nelle ampie strade della grande capitale a dirci che l'Impero tollera il passato e lo lucida, lo rende giovane con la sua qualità e la sua durata e finchè il ferro non cede non c'è ragione di cambiare la foggia, elemento indiscusso d'esteriorità ma inutile ai fini della praticità tradizionale della gente britannica.

Ma tu rimani interdetto. Ti vien di pensare come in un paese dalle grandi risorse economiche come questo una ditta che si rispetti possa tenere in servizio un motore che collabora ottimamente ad affumicare il già affumicato aspetto delle case ma poi, entrando in un *taxi*, lindo, comodo e molleggiato, ti convinci che hai torto e che l'inglese ha la bella abitudine di guardar sè stesso e non gli altri e regola in conseguenza tutti gli affari suoi sotto tutti i cieli del mondo. E chissà che non risieda in questa sua qualità la ragione dei suoi successi commerciali!

Ti basteranno poche ore per cambiare le tue sorprese in ammirazione. Londra è una città lontana dai nostri costumi. Si stacca netta dai termini di paragone che abbian portati, scarsi ma decisi, nelle nostre valigie. Ma, già, e le valigie? Questa delle valigie è stata una storia semi tragica.

Finchè il treno ha corso da Milano a Boulogne, ora in fretta ora da pazzo, con colpi notturni da far paura e visioni belle sui campi di Francia, dove i ricordi della grande tenzone ci davano tristezza e non sostavamo dal tirare fuori la testa dai finestrini nella ricerca dei segni dolorosi, le nostre valigie erano a portata di mano e ognuno se le guardava con occhio compiacente. Ma a Boulogne si cambia e si sale in batiello e a Folkestone si sbarca e si sale in treno.... Gli ottanta della comitiva, signore e signorine gentilissime comprese, a *Victoria Station,* non videro Londra ma cercarono le valigie. E si alzò un coro di richieste e quando le ritrovammo si potè uscire finalmente benedicendo l'organizzazione che era riuscita a calmare ottanta voci italiane, dando a Cesare quel che era di Cesare, cioè non facendo confusioni nè perdendo per istrada la valigia del mio amico pittore che conteneva l'unico vero *frak* della comitiva come fu dimostrato la sera stessa nel grande salone del *Cecil Hotel.*

Sparse le membra in vari alberghi, il nucleo centrale cominciò a studiare Londra imparando come si vive in un Hotel di ottocento camere, dove ogni sera ci son banchetti numerosi e strani, tenuti in saloni riservati ma non sorvegliati se è ben vero che i partecipanti girano in corridoio con le insegne massoniche sullo sparato e la festa ha carattere allegro e mondano. Massoni? Voi comprenderete che la cosa potesse farci una certa impressione e qualcuno, coraggioso, giunto con circospezione fin sulla soglia dei saloni, tornò, deluso: niente riti misteriosi ma bottiglie e di quel buono e donne e canti compassati ma canti sempre. Poi, anche a questo, facemmo il callo e in albergo non scoprimmo più nulla che potesse darci il *frisson* della novità se togliete la nazionalità italiana dei camerieri tutti e la cucina, dico i piatti in tavola, piutosto ostica ai nostri gusti con quel grasso imperante e noiosissimo.

La prima nostra uscita per le indescrivibili strade londinesi ci fece comprendere la necessità di tenerci uniti, stretti, direi, ad uno di noi che tenesse costantemente la pianta di Londra sotto gli occhi. Non conoscendo la lingua il pericolo diventava doppio: da un lato l'inconveniente di non ritrovare gli amici e di non poter parlare più con nessuno il che, quando si vede un mondo nuovo e si ha bisogno di comunicativa, è disagevole alquanto e dall'altro il quesito di farsi intendere da quell'eventuale informatore che si fosse prestato a pilotare lo sperduto nel labirinto delle case e dei veicoli. Quindi in tutto il tempo della nostra permanenza restammo attaccati come se ci avessero cuciti e quando qualcuno richiamato da una vetrina o da un'acquisto scompariva si dava l'alt, tipo militare.

La cosa sembrerà esagerata. Londra è una città per modo di dire. La si potrebbe definire un'insieme di città e che città ragazzi miei! Sette milioni e più di abitanti la popolano e a girarla tutta credo ci voglia buona parte della vita di un'uomo, se per girare si intende conoscere veramente e riportare nella mente quello che si vede. Noi cercammo di fare il giro delle strade principali specialmente in auto e mentre la guida, ritta accanto al conducente, gridava in lingua spagnola (era l'unica guida che andasse bene per noi, italiani, e l'Agenzia che la fornì evidentemente pensò che noi l'avremmo capita lo stesso per la affinità del linguaggio ma non previde, invece, che il poveretto, nella buona volontà di essere all'altezza della situazione, metteva dentro alle sue dotte spiegazioni anche delle parole pseudo italiane che trasformavano, con l'inglese forzatamente rimasto, la sua concione in un pandemonio di frasi inintellegibili) e mentre la guida, dicevo, segnalava i monumenti degni di attenzione noi comprendevamo quale scarsa messe di visioni giuste avremmo potuto riportare in Patria.

Farò quindi grazia al lettore non scendendo alla lunga enumerazione delle cose belle di Londra, alcune delle quali sono veramente pagine imponenti di storia o visioni impressionanti come quel *British Museum* dove il Mondo ti passa davanti in una cinematografia reale così minuta e precisa da sbalordire. Dall'età della pietra, dalle piane del Tigri alle sponde del Nilo, dal Transval all'Oceania, isole e continenti, mari e fiumi, costumi, tradizioni, popoli e tribù, riempiono le sale della raccolta imperiale. A mano a mano che attraversi i suoi corridoi ti rendi conto della potenza della bandiera inglese che, dominando le vie del globo, ha potuto strappare, con studiata, razionale indagine, i segni della storia in tutte le sue fasi e tempi, per ricostruirla, qui, accanto al paterno Tamigi che ha l'aria di far dono, anche lui, al mare, della terrea acqua sua. Avrei voluto sostarvi di più che non lo concedesse il tempo frettoloso. Sentivo che fra quelle mura mi si dava modo di imparare la genesi della potenza britannica e confesso che di tutto quanto io vidi in Londra il *British Museum* fu per me la cosa più interessante.

Ma fuori attendevano gli autobus e l'ora incalzava. La sera girammo per *Oxford Street* le *Regent Street* e in *Piccadilly Circus*, giostra immane di veicoli e luci. Le entrate sotterranee della *Tube* ingoiavano migliaia e migliaia di persone. Noi, addossati ai muri delle case, avevamo gli occhi sbarrati dalla meraviglia del silenzioso roteare di uomini e di cose. In un paese latino tutto quel movimento susciterebbe un frastuono d'inferno ma a Londra il silenzio fa servizio nelle vie con dignità e praticità. Le teorie infinite di veicoli marciano senza strombettare, i *policemens* segnalano con calma e l'obbedienza dei conducenti è convinta e non imposta: per questa disciplina collettiva non si può avere che dell'ammirazione.

* * *

Questa è la famosa *City,* il centro cioè degli affari, dove sono concentrati tutti gli uffici delle grandi case commerciali inglesi. E' una parte della città e se vi transiti di giorno non trovi niente di speciale. Folla nelle vie, i soliti elementi della vita cittadina. Ma di notte nessuno vi dorme: lo vieta la legge. Solo i guardiani vi compiono le loro ronde, mentre taciono i telefoni e i telegrafi. Singolare è la cosa. La *City* di giorno diventa un'isola, un grande ufficio dove si combinano affari colossali con le più colossali distanze. Un cuore vi batte ed è il pulsare di una volontà che ha permeato il mondo delle sue conquiste economiche e politiche, che trasforma una lettera commerciale in un atto della più pura diplomazia.

Qui è la fortuna dell'Impero. Se ad un tratto questo isolato d'iniziative cessasse la sua lotta verso tutti i continenti e calasse le saracinesche sulla varietà delle sue mete, l'Impero durerebbe il tempo occorrente al suo smontaggio. Le forze che oggi, sopite ma non dome, sono soverchiate dalla costanza e dalla genialità mercantile britannica si getterebbero su di lui con la forza della rivincita e della vendetta e tutto si sfalderebbe. Ma il cuore è forte e salde le arterie. Il sangue scorre con pressione intelligente verso i mari e le terre e il gran corpo respira solenne. Qualcuno vuol vedere delle crepe. Tanta e tale è la vastità dell'Impero inglese che una crepa può dare a volte l'impressione di uno spacco pericoloso. Ma è impressione soltanto e dalla *City*, l'osservatorio per eccellenza, si potrebbe veramente vedere la profondità del pericolo, non leggendo semplicemente la descrizione di una sommossa o di sintomi nazionalisti in uno dei tanti dominii oceanici.

Così, guardi con interesse questi edifizi che non hanno niente di singolare e quasi vorresti entrare per veder in viso i capi delle grandi *Company*, per sentire la loro voce ed essere ammesso ai segreti dei loro sistemi. Nella tua mente si crea una teatralità che non esiste. Immagini che ogni ufficio della *City* possa essere come una grande officina e scorgi macchine e uomini in gran faccende. Niente di tutto questo. Solo scrivanie e telefoni e carte geografiche alle pareti. La tua illusione cade. Al posto delle macchine, pile di carte, di lettere commerciali, scritte molto bene, distinte, precise e concludenti e gli uomini profondi conoscitori della grande scienza che chiamasi geografia, non si agitano ma servono le tradizioni dei padri con fine, invisibile perizia sì che potresti comodamente confrontarli con dei diplomatici di carriera.

Il segreto del successo? Lo leggi nel volto di Londra. Essa sa di essere la capitale del più grande Impero della terra: lo sa e lo fa capire senza dirlo. Ecco il segreto. Guanto di velluto e stretta ferrea e dove non arriva la sterlina, arma dominatrice, c'è la musica, in testa il passo rigido dei suoi soldati, il rullo dei tamburi. E qualche fucilata. Ma senza rumore, come in queste vie londinesi che accolgono ospitali i figli delle terre dominate per far loro vedere che la forza nasce da una madre sana e robusta e che i discorsi son discorsi e qualche volta pagliacciate; senza esteriorità di orgoglio, come nello stile delle case, piutosto bruttine nel grigiore generale del cielo e della terra. Altri e diversi sono i particolari che fanno di Londra una vera capitale d'impero e quel commesso di banca che incontri dignitoso e serio nelle *streets* con tanto di lucido cilindro in testa — sì che a prima vista lo giudichi un pazzo — è un'espressione purissima della forza politica inglese. L'arma è nel fodero grigio: a sguainarla scintillerebbe nel sole che non c'è e il miracolo, ripetuto, ha l'impeto del maglio, ieri come oggi, lungo tutto l'Equatore. Non ci meraviglieremo, quindi, dei cilindri nelle strade, nè faremo boccacce al passaggio di una specie di camion a vapore, strapieno di mercanzie con su indirizzi ostrogoti, nè criticheremo gli autobus in servizio pubblico, alti e goffi.

Pochi giorni bastano a mutare la nostra critica. Ora siamo maturi per dare un'occhiata alle donne inglesi e per fare quattro salti, con l'amico pittore, al *Savoy Hôtel* la sera, in un giorno feriale.

Ambro.

Le cospicue rovine della Chiesa Gentilizia di San Gervaso Martire

III.

Sommario: *Gervasio e Protasio - Il martirio - La sepoltura - Si perde ogni memoria di essi in Milano - Origine posteriore del Culto - Data dell'invenzione dei loro corpi ancora interi ed insanguinati di fresco - - Convegno di Vescovi a Milano - Reliquie distribuite in Francia, in Italia ed in Africa - I SS. Contitolari della Chiesa Plebana di Rapallo - Due opinioni sul come si diffuse il loro culto in tale Pieve - L'ultimo sguardo dato dalle rovine della Chiesa gentilizia alla valle sottostante - e nuovo panorama sportivo.*

Gervasio e Protasio. - La storia di Milano è scarsissima di notizie biografiche intorno a questi due campioni della Fede, che imporporarono di loro giovin sangue la terra bagnata dal fiume Olona, nella seconda metà del primo secolo dell'Era Cristiana, giacchè non sappiamo altro d'intorno alla loro vita, che essi furono figliuoli di due santi coniugi milanesi, per nome Vitale il padre e Valeria la madre.

I nomi di tali martiri sembra che etimologicamente sieno d'origine latina il primo, *Gervasius,* e d'origine greca il secondo, *Protasius* (da *Protasi* o *Protaxi*), ma tale deficienza etimologico-onomastica venne colmata ad usura con l'epopea del martirio, poichè il nome di Martire, secondo S. Ambrogio, è un titolo che vale un volume di panegirici e di cenni agiografici: — *Dissi: martire! Dissi abbastanza!*

Il Martirio. - Togliamo dal martirologio romano: « A Milano i Santi Martiri Gervasio e Protasio fratelli, il primo dei quali per comando di Astasio giudice, fu tanto battuto con piombarole (o flagelli piombati) finchè spirò; l'altro poi, bastonato, fu decapitato ». Ciò avvenne il 19 giugno (dell'anno 57 dell'Era Volgare) sotto l'impero di Claudio Nerone, ma non durante la sua terribile persecuzione, a. 64-68.

Di questo martirio però parla anche un'iscrizione scolpita sopra una colonna, ora conservata nella cripta ambrosiana, che sorgeva sull'area dove ebbe luogo il pietoso e tragico avvenimento, vicino all'antico castello della città di Milano.

La Sepoltura dei SS. Martiri. - I loro corpi furono deposti presso la basilica - già casa di Filippo - detta poi casa naboriana dal nome del Santo Nabore, coronato con Felice dell'aureola del martirio sotto Massimiliano Erculeo, e quivi sepolti. Si smarrì talmente col tempo la memoria loro che alla metà del sec. IV era affatto sconosciuto il luogo della loro tomba o sepolcreto.

Il Culto. - Si narra che S. Ambrogio, Vescovo di Milano, ebbe per rivelazione notizia del luogo ove si trovavano i corpi dei due SS. Martiri fratelli, ancora bagnati di sangue e interi come se fossero stati martirizzati allora, nell'anno 383, mese di Aprile (il Bandot però segna con il Brunacci la data 386, ed il milanese O. Pantalini, riferendosi ad una lettera di S. Ambrogio alla sua sorella Marcellina, riporta la data del 385).

Il grande avvenimento sarebbe stato accompagnato da circostanze prodigiose. Essendo poi stata in quel tempo costrutta una nuova basilica, fu in questa che ebbero i SS. Martiri onorata sepoltura fra l'esultanza del popolo e la rabbia degli eretici ariani. Dopo la morte di Ambrogio, vennero deputati (undici anni dopo) varii chierici alla custodia di quelle preziose reliquie ed uno di essi, un certo Severo, cieco, col tocco di esse ebbe subito il dono della vista.

Invitati da Ambrogio per il giorno della scoperta delle reliquie i vescovi delle città circonvicine, fra i quali il vescovo di Genova per nome Diogene, questi si recarono a Milano ed aiutarono Ambrogio a scavare la fossa ove si trovavano i resti dei Martiri, per cui ebbero poi in compenso, per tale cooperazione onorifica, una particella delle trovate reliquie. Di queste, in seguito, ne furono date a Tours, a Rouen, Novara, Como, Piacenza, Brescia, Pavia, Bologna, Roma, non esclusa l'Africa, per opera di S. Agostino.

I Santi Contitolari della Plebana di Rapallo. - Non risulta da notizie documentate, nè da asserzioni di storici liguri e lombardi, come mai il culto di detti Santi si diffondesse in Genova e particolarmente in Rapallo. Un'opinione probabile è quella, come dicemmo, che ammette il vescovo genovese Diogene abbia donato delle reliquie a questa Chiesa plebana già intitolata, come le pievi di Lavagna e di Sestri Levante, al protomartire S. Stefano; ma più probabile ci pare l'altra che riconosce nel culto di detti Santi in Rapallo una importazione agiografica dovuta al soggiorno dei vescovi milanesi in Liguria (ed in modo particolare nelle quattro pievi di Recco, Uscio, Camogli e Rapallo) dall'anno 569, quando dovettero fuggire da Milano assediata da Alboino, re dei longobardi, e quivi dimorarono fino all'anno 645, lasciandovi molte traccie di particolari cerimonie, usanze, e forme di arredi sacri proprie del culto ambrosiano, più la divozione a S. Giovanni Battista, S. Andrea, S. Ambrogio ed ai SS. Gervasio e Protasio, che da quel tempo rimasero titolari della Chiesa plebana di Rapallo, sostituendo, come sopra, il nome del titolare primitivo: S. Stefano protomartire.

L'ultimo sguardo dalle Rovine alla Valle. - Partendo da un erto spiazzo o dalla sommità erbosa arieggiata ed aperta, ove si apprezzano delle bellezze agresti, novità di arte, di religione e di storia, non si può rimanere dal lanciare un ultimo sguardo di congedo, che è in sostanza una visione sintetica del panorama locale. Sulla falda montana che dal ponticello del torrente San Massimo - San Martino, a cui pare serva di diga naturale, parallela dalla parte sinistra, a pochi metri di salita si slancia, come di fianco un braccio infoltito di alberi, entrando in una valletta sottostante, per cui diviene un altipiano terrazzo sormontato dalle rovine di detta Chiesa ora unite ad una casa colonica che a sua volta è unita ad un nuovo bianco fabbricato che dalla strada Rapallo - Sant'Anna pare quasi un piccolo romitaggio di asceti o di cenobiti. E' un poggio prolungato e rivestito di smeraldo ed un punto di vista sud-est che val la pena di visitarlo, anche per l'atmosfera e la solitudine che han del sacro e del misterioso nei rapporti della religione e della storia di Rapallo, da cui dista un chilometro e mezzo di strada. Nitida è la visione del monte Leto, di S. Ambrogio, del Bristol, ecc., con le morbide increspature di colline e di valli, ricche di vigneti, di castagni e di ulivi interrotti dalle file e dalle piccole macchie di rareggianti cipressi, usati come segnali di confini prediali. L'unica assenza da tale sintesi ottica è quella del mare, perchè la costa di San Lorenzo, protendendosi, pare che si congiunga al promontorio, che divide la riposta Zoagli da Rapallo. Devesi ancora ricordare che alla casa colonica fu aggiunta, non è gran tempo, allo stesso livello, una mansione particolare del proprietario della villa circostante, sul cui territorio sorge la chiesetta di San Gervasio, ed è dal piccolo terrazzo di tale abitazione che si vede, a destra, una valletta boschiva, che volge al Boate; alla sinistra, poi, si contempla la Chiesa di Sant'Anna sulla bianca striscia della via carreggiabile S. Maria - Rapallo, il ponte ed il principio della valle sfogata di San Pietro di Novella con la soprastante parte di chiostra dei monti, nord-est, che si protende fin là ove si serra tra la mole massiccia del vecchio castello ed il braccio avanzato del Langan, premunito al di là di scogli e di rupi.

Un nuovo Panorama Sportivo. - Le guide antiche e moderne, i cenni stereotipati dei dizionarii e delle enciclopedie, gli stessi pubblicisti di gazzette e giornali, ritraggono sempre la visione panoramica di Rapallo come di una cittadella marina corruscante sopra un arcuato e placido lido tra le acri alghe del mare e le aiuole smaltate di fiori nel seno calmo di chiusi giardini.

Della sua colta espansione nella parte ove il sol cade, nessun cenno.

Eppure ad innovare questo vezzo che sa di cinquanta e più anni, basterebbe far pochi passi in salita nelle porporine mattinate del luminoso giugno, per

convincersi che sull'opima sottostante vallata, tra qualche fremito di biondeggiante messe, qualche guizzo di falce e qualche canto di gaia mietitrice, il rullo delle auto, si ha un gustoso sapore di quiete e un mite trambusto di vita agricolo-commerciale diversa, senza la famigliare veduta del mare che riverbera soltanto nel ceruleo del cielo. E' un'elissi verdeggiante, solcata da torrentelli tributarii del Boate; è un lembo consolante di Svizzera italiana, nella quale l'altezza e la maggior abbondanza d'ossigeno e di azoto è compensata dalla magica varietà dell'incanto, dalla frescura e dell'jodio marino trasportato a quando a quando sulle penne dei venti.

Fra tutti gli argomenti di novità tiene il primato la visione completa, torreggiante e quasi folkoristica del Santuario di Montallegro — il Santuario principe del Golfo Tigullio — eretto, come scrisse il Neri:

Sopra di un colle faticoso ed erto
Che fa ponzare ad irvi e mozza il fiato
A chi non fosse a rampicare esperto.

(*Continua*). G. P.

Pietro Maccaferri: il mago del ferro

A vederlo col suo sorriso buono o a sentirlo parlare tanto semplicemente e cordialmente dei suoi lavori, senza superbia, con il giusto orgoglio dell'artista che è riuscito a concretare il suo ideale di bellezza, che sa di non avere deluso le sue aspirazioni, e vuole di più e sempre meglio, io provavo uno strano inspiegabile senso di commozione, di superamento di tutte le meschinità quotidiane, di bontà.

E' nel suo regno, nella mostra permanente in via Mazzini 69-71 (dò quest'indirizzo preciso per tutte quelle persone che, nel tumulto della vita moderna, si ricordano ancora che la pura bellezza dà tali godimenti quali mai forse potrà il dio del momento, il denaro, e dalle cinque alle sette queste persone di buon gusto troveranno il mio «Mago», affabile e gentile, a «spiegare»), è nel suo regno, dicevo, che lo sorprendo.

Veramente la sorpresa, l'à inchiodata lì, davanti alle vetrine, sono io che me n'andavo a spasso innocentemente, e che non so resistere al desiderio di fermarmi.

Il serpente ha esercitato sempre una potente attrazione sull'anima femminile da Eva in poi, e sono proprio dei serpentelli fermacarte che mi obbligano sulle prime a sostare. Alcuni drizzano la testa selvaggiamente, sembrano sprizzare faville, essere pronti a mordere. Bisognerà tenerli d'occhio, devono essere pericolosi. Un altro tenta di afferrare una ghianda, e si sforza, si tende, s'inarca. Invano, la ghianda è vicina e lontana, irraggiungibile pure presente come tanti ideali umani. Altri invece si arrotolano pigramente e svolgono le morbide spire. Morbide sì, anche se sono di ferro pesante e massiccio. Qui è il miracolo dell'artefice, qui il divino inspiegabile afflato, che dà vita ed anima a quelli che un buon materialista potrebbe definire dei pesanti pezzi di ferro contorti.

Da Eva in poi, però, la timidità non è più di moda, ed entro semplicemente. Mi accoglie Pietro Maccaferri, sorridendo, come una vecchia amica, non un'intrusa qualsiasi. E' ospitale davvero come il buon Mago delle fiabe. Ed io gli sono più che amica, sorella nello ideale del bello. L'amicizia è presto fatta.

Ho indugiato a contemplare i suoi lavori; la vetrina dei serpenti, dei brucia profumi, dell'iris slanciato ed elegante che nasconde una lampadina elettrica, delle cicogne frementi di vita. Vorrei ammirare anche gli altri. Sono importuna?

— Ma no.

Mi spiega che ho fatto come i bambini. Quei lavori li lascia lì in vetrina per loro, che si fermano a lungo a guardarli, a discutere, a desiderare. Alle volte non obbediscono neppure più alle mamme, che hanno un bel da tirarli per le manine rosee, non riescono a staccarli di lì.

— Io mi godo un mondo a vederli, aggiunge sorridendo.

Sì, lo credo, mago buono. La sua anima è davvero, come quella dei bimbi, entusiasta luminosa semplice. Come i bimbi non sa neppure cosa significhi commerciare per guadagnare, per lucrare, fa delle opere d'arte pura, perfette, non dei lavori da smerciare al più presto, al migliore offerente.

C'è un cancello in ferro, fatto su disegno del comm. prof. Rubbiani, classico di fattura, meraviglioso di linee, foggiato, come tutti gli altri suoi lavori, a colpi di martello sul ferro rovente, duttile pieghevole allo sforzo del braccio risplendente di rosse faville. Non ha saldature autogene: solo il martello e la mente hanno compiuto il capolavoro.

Da un'aiuola bassa stilizzata, nasce un pergolato architettonico; ai cancelli s'intrecciano i rami del melograno con le foglie mosse dal vento, piegate leggermente, ondeggianti allo zeffiro. Sui fiori si posano vibranti farfalle, e pare quasi che bisogni camminare adagio e non fare rumore, perchè non si spaventino e volino via.

In alto il frutto del melograno.

— Ero giovane, allora. Sono passati trentacinque anni....

Trentacinque anni! Io ancor non ero, e già queste farfalle (parliamo adagio!) fremevano e stavano per spiccare il volo... e il frutto polposo si offriva alla mano ingorda... e i fiori si schiudevano all'invito del vento che agita lievemente i rami.

Il Mago ha ucciso il tempo, la sua giovinezza, i suoi sogni, le sue speranze, la sua anima di poeta che l'artefice giovinetto deve avere gettato nella fucina rovente, sono qui, vivi ancora, qui, immortali, nel ferro nero. Il prodigio del fuoco si è compiuto.

— Gli voglio bene come ad una persona viva, lo chiamo il mio cocchino!

Uno dei lavori più recenti è una aquila portabandiera, veramente romana d'ispirazione. Pesa su di un tronco di quercia; poche foglie qualche ghianda. Una sobrietà di di linee e un'efficacia di rappresentazione straordinaria. E' la stessa che si ritrova, tra lo stemma Sabaudo e il fascio in ogni campata del cancello dell'Accademia Militare di Modena, opera molto elogiata dallo stesso generale Corselli, comandante dell'Accademia.

E' presso, ad ali spiegate, un drago portalampade. Altri due eguali si trovano nella Casa del Fascio di Alfonsine. Poveri draghi! Il mio gentile cicerone me ne racconta la storia. Gli si son dovute spuntare le ali come si fa con le galline perchè non scappino, perchè erano tanto grandi che coprivano la porta.

Ma forse è stato un provvedimento necessario. Io non mi stupirei davvero se mi dicessero che questo è volato via. Che gli manca perchè sia vivo? Giurerei di sentirgli il sangue scorrergli turbinosamente sotto la pelle. Sarà prudente stargli lontano. Con un drago non si sa mai....

Mi allontano infatti un poco verso lavori meno terribili: cornici eleganti, avviticchiate da rami di quercia, di alloro, di edera. Ve ne sono di tutte le dimensioni, di tutte le forme.

— Non voglio che i miei operai si abituino a copiare. Devono sapere comporre, creare, per essere degli artisti.

Nell'epoca delle creazioni in serie, anche questa frase mi sembra meritare un encomio solenne.

E dei lampadari, quanti e come belli, che potrò dire? solo questo: che mi vanto di essere persona di buon gusto e di sicuro intuito nel distinguere «quel che è più bello» e che qui, se dovessi, non saprei davvero scegliere.

E per guardarli a naso in aria, mi ammacco un ginocchio. Dicono i poeti che le cose belle si trovano in alto, ma nel regno di Pietro Maccaferri, si trovano anche in terra. Ho urtato contro un grande portafiori da salotto, in cui le piante devono sentirsi per lo meno imperatrici. E' tanto bello che gli perdono di avermi fatto male. Anzi neppure gli perdono: me ne sono dimenticata.

Ma è tardi, ormai: bisogna che mi allontani dall'oasi serena di arte, per riprendere il cammino tra gli sgraziati rumori delle automobili e il chiasso confuso della città. Ma il mio respiro è sereno, gli occhi sono scintillanti. Devo alla squisita gentilezza e all'arte inarrivabile del Mago del ferro molte ore belle che non dimenticherò mai per tutta la vita.

E se ritornassi?

Vera Spano.

Bologna, giugno.

A BOLOGNA

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Fratelli Gasparri, Piazza Indipendenza, 43.

Corriere Sanmargheritese

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

INDENNITA' PER SORGENTI. — Deliberato di accettare in via amichevole la cessione della sorgente «Pepinasso» di proprietà della signora Pellerano Caterina fu Giuseppe in Repetto Gio.Batta, da convogliare nel civico acquedotto, nonchè mq. 300 di terreno circostante la sorgente stessa, corrispondendo a titolo di indenizzo per tale cessione globalmente la somma di lire 4000.

SISTEMAZIONE DI STRADA. — Approvata la sistemazione, riportando il terreno che si trova ad una quota più alta della attuale sede stradale, in seguito ad allargamento della strada, fra via Bavastro e via Maragliano di fronte alla proprietà Ballada; il lavoro verrà eseguito in economia per un preventivo di spesa di lire 6000. Approvato il rifacimento del muro di sostegno della strada Comunale di Nozarego in località Ripa per la somma di lire 5167,30 affidando il lavoro alla Ditta Porelle Francesco della nostra città.

MODIFICA AL BILANCIO COMUNALE. — Data la maggiore entrata dell'imposta Comunale sulle industrie, commerci arti e professioni vennero modificati gli art. 22 e 101 del Bilancio Comunale 1930.

Nelle Opere Pie cittadine

All'albo Pretorio sono affisse le seguenti deliberazioni del Commissario Governativo Straordinario delle locali Opere Pie:

Proprietà lascito Rainusso — Di concedere in locazioni per anni tre al sig. Monari Alfonso lo stabile denominato «casa Albareto» un annesso fabbricato rurale ad uso stalla con appezzamento di terreno ad uso spagnara ed altro appezzamento di terreno ed un prato denominato «prato Montessori», il tutto di proprietà del Pio lascito Rainusso e posto in Villa S. Caterina e per lannuo canone di affitto di lire 525 per «biolca».

Costruzione di concimaio. — Il progetto per la costruzione di razionali concimaie in alcuni dei vastissimi fondi di proprietà del Pio lascito Rainusso in provincia di Reggio Emilia e cioè nei comuni di Rubrela e di Galtatuo per una presenta complessiva somma di L. 106.730.70 e di fare eseguire le opere in appalto a licitazione privata ed offerta segreta.

Per la fiera di beneficenza pro Croce Verde

Come già abbiamo annunciato domenica 22 Luglio p. v. avrà luogo una grandiosa fiera di beneficenza a favore della nostra P. A. Croce Verde. La presidenza a tal uopo ha lanciato il seguente appello; «Concittadini — Or sono quasi ventitrè anni che alcuni volenterosi sanmargheritesi, mossi da filantropico entusiasmo, lanciavano alla cittadinanza il nobile appello di carità fraterna; e col generale consenso fondavano il sodalizio che porta il suo pronto ed efficace soccorso nelle pubbliche e private calamità; che compie, con encomiabile abnegazione, opere mirabili atte ad aiutare chi soffre. Oggi nuovo appello lancia a voi, i concittadini, la benemerita Croce Verde, non ancora paga dell'opera sua benefica. Le diverse lettighe e l'autoambulanza dimostrano tutta la vostra generosità e il vostro animo filantropico, ma ancora molto resta a fare per tergere con prontezza, le lagrime al sofferente. Concittadini, il sodalizio che avete seguito e che seguite con palpiti di cuore caritativo, ha indetto, pel giorno 20 Luglio p. v. una grandiosa Fiera di Beneficenza autorizzata da S. E. il Prefetto di Genova con decreto 8 aprile 1930. Passeranno dalle vostre abitazioni i militi benemeriti col bracciale crociato per ritirare oggetti ed offerte. Non una porta chiusa, non un cuore freddo, non un animo sordo all'appello: l'Associazione vive di carità, per fare della carità, vive di aiuto per porgere aiuto, e colla vostra carità e col vostro aiuto maggiormente la doterete di mezzi di pronto soccorso a chi soffre, a chi, colpito di calamità, invoca soccorso e vita».

Concorso a segretario di opere pie

Rammentiamo che è a disposizione il posto di Segretario unico delle seguenti opere pie cittadine col seguente stipendio. Congregazione di Carità L. 650, Pio Lascito Rainusso 2000, Asilo infantile 1900, Casa della Provvidenza 1950, Ospedale Civile e Dispensario Antitubercolare 1100, Conservatorio Gimelli 200, Ricovero N. S. del Carmine 250, Pellerano Murtola 100.

Borse di studio

Dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Genova è stato aperto un concorso per il conferimento di due borse di studio quadriennali da lire 1500 annue a favore di giovani nati nella Provincia di Genova o che hanno quivi interamente avuta l'istruzione secondaria, che vogliono compiere gli studi nel Regio Istituto Sup. di Scienze Economiche e Commerciali di Genova. Per maggiori indicazioni consultare il manifesto affisso all'Albo Pretorio del Palazzo Municipale.

Per l'ammissione alla Scuola allievi ufficiali della R. Guardia di Finanza

Avvertiamo che è indetto un concorso per l'ammissione di 12 allievi alla scuola Allievi Ufficiali della R. Guardia di Finanza in Roma per l'anno scolastico 1930 e 1931. Il tempo utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 31 Luglio p. v. Per qualsiasi informazioni e schiarimenti gli interessati possono rivolgersi presso il comando della locale R. Guardia di Finanza.

Disgrazie ed Infortuni

Il garzone Antonelli Remo di Federico residente a Camogli mentre portava dei ferri in un magazzino, scivolò battendo col ginocchio destro sopra una pietra, riportando una ferita lacero contusa guaribile entro otto giorni.

*

Il minatore Erminio Colla fu Giovanni d'anni 40 residente nella nostra città addetto ai lavori per la costruzione di un pozzo artesiano presso via Dogali mentre trasportava pietre e terra col badile l'asta di questo si ruppe ed egli cadde al suolo riportando lesioni guaribile in 8 giorni.

La Compagnia di Riviste "Il Club dei 20,, al Teatro «Savoia»

Da venerdì sera agisce al Teatro Savoia la Primaria Compagnia di Riviste Italiane *Il Club dei 20.* Specialmente vi ottengono successo la soubrette Mara Martha, il brillante Manfredo Bianchi, la danzatrice Maria Gibelli con le sue 10 briose Girls applauditissime nelle loro danze originali. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Aldo Rizzoli e lussuosa la messa in scena ed i costumi. Stasera sabato alle ore 21 verrà rappresentata la rivista in 8 quadri *H. P. 23 x 68 9/10* di A. Bulgarelli musica di A. Rizzoli, seguirà *La pietra dello scandalo* rivista in un atto di Bruno Dellos musica del maestro V. Borghi. Domenica 29 corrente ultima recita della Compagnia con la rivista in sei quadri *60 e dico poco* di B. Dellos musica del maestro A. Andloritz, seguirà la rivista in un atto *Non si sa mai!!* di A. Bulgarelli musica di Rizzoli.

*

Lunedì ripresa degli spettacoli cinematografici con *Grand Hotel Meublè* commedia di delicata poesia e di semplicità squisita, grande interpretazione di Dorothy Gulliver e Jean Winton. Martedì 1.o Luglio *Venere in frack* originale lavoro drammatico interpretato dalla bellissima artista nostra Carmen Boni. Mercoledì 2 luglio *Marito di parata* int. John Ralston. Giovedì 3 luglio *La seconda gioventù* magnifica interpretazione di Mary Glory. Venerdì 4 luglio *Nozze bianche* lavoro drammatico, int. Billie Dove. Imminente *La sirena dei tropici* (Josephine Baker), *Madame San Genè* (Pauline Polaire), *Adorazione* (Billie Dove). Prossimamente *Il folle amore* (Lorette Jung).

Cronaca lieta e triste

Il Sig. Figallo Andrea di Giobatta residente nella nostra città avendo avuto dalla sua signora Gianello Maria di Angelo due bambini ha scritto al Capo del Governo comunicando la lieta notizia. S. E. il Capo del Governo ha molto gradito l'annuncio della nascita dei due gemelli ed a mezzo del nostro Commissario Prefettizio ha espresso il più vivo compiacimento, bene augurando ai due neonati.

***

Colta da un male improvviso il mattino del 20 corrente mese spegnevasi serenamente la sig.ra Maddalena Ganbaldi Ved. Vaccarezza, madre del nostro egregio amico Bartolomeo. Fu donna pia e di angelica bontà, moglie e madre esemplare. Ai figli e parenti le nostre più vive condoglianze.

Un banchetto ai Canottieri vincitori

Nell'Albergo Ristorante Corona d'Italia domenica sera 22 corrente, un gruppo di amici ha offerto un banchetto ai canottieri dell'Argus, vincitori della Gara Liguria-Lombardia, che si svolse a Varese il giorno 19 corrente. Al pranzo parteciparono una quarantina di persone, e riuscì animatissimo e fu servito ottimamente dal proprietario sig. Marangoni. Notammo il nostro Commissario Prefettizio Sig. Grand'Uff. Cottalasso, Colonn. Pio Amerigo Segretario Politico del Fascio locale, il Comm. Croce Presidente Sezionale Ligure del R.F.I.C., Cav. Hag Emilio Segretario Sezionale Ligure del R.F.I.C., il Consiglio Direttivo dell'Argus e altri aderenti Allo «spumante» vi furono calorosi brindisi all'indirizzo dei baldi canottieri vincitori e alle future vittorie dell'Argus, da parte del nostro Commissario Prefettizio, del Segretario Politico, del Dott. Gaslini Mario Presidente dell'Argus, ed altri.

Sport nell'Opera Nazionale Balilla

Il nostro Comitato Comunale O. N. B. ha partecipato alla riunione natatoria di Sturla, con l'avanguardista Devoto Giorgio, il quale si è classificato secondo nella gara m. 50 sul dorso, libera a tutti, che veniva vinta dall'ottimo Peragallo che segnava un 46" 2/5 contro i 46"3/5 di Devoto. E' bene osservare che il nostro giovane nuotatore disputava per la prima volta una gara sul dorso, cosicchè si è molto emozionato, mentre negli ultimi allenamenti il cronometro le aveva segnato dei tempi molto migliori. Partecipava inoltre alla gara m. 50 per avanguardisti, dove distanziava di oltre due lunghezze il suo più diretto rivale Massa, ma veniva squalificato per avere invaso negli ultimi metri lo corsia di un suo avversario.

Pro Banda Cittadina

L'egregio concittadino Cav. Uff. Davide Costaguta ha erogato a pro della nostra Banda cittadina «Cristoforo Colombo» la somma di lire 1000.

Programma musicale

La Banda cittadina «Cristoforo Colombo» diretta dal maestro cav. Luigi Alessio domani domenica 29 corrente alle ore 21 in Piazza Vittorio Emanuele II nel Chiosco C. Luxardo, svolgerà il seguente programma musicale: 1.o) Delle Cese, Inglesina, marcia sinfonica - 2.o) Mascagni, Cavalleria Rusticana, parte seconda - 3.o) Catalani, Wally, Fantasia - 4.o) Lombardo, Madama di Thebe, Fantasia - 5.o) Sogliuzzo, sentimentale, Marcia sinfonica.

Stelloncini di Cronaca

BENEFICENZA. — Dalla famiglia del compianto Cav. Giovanni Mosca, venne offerto alla Casa degli Orfani della Marina Mercantile della nostra città la somma di lire 500.

NAVI DI DIPORTO. — Nel nostro porto per un breve soggiorno giunse da Civitavecchia lo yacht a motore «Regina», del R. Y. C. I. di proprietà del Conte Paganini di Perugia, e da Genova lo yacht «Grappa» dell'on. marchese Lorenzo De la Penne.

CONTRAVVENZIONI PER PESCA ABUSIVA. — Nei giorni scorsi l'equipaggio di un motoscafo della R. Guardia di Finanza della nostra città ha nuovamente sorpreso a pescare con motopescherecci ad una distanza inferiore di tre miglia dalla costa. Le barche sorprese sono: il rimorchiatore *Rino*, ed i motopescherecci *Gloria di S. Fortunato* e *Nostra Signora del Boschetto.*

DELIBERAZIONE DEL CONS. SCOL. REG. — Il Consiglio Scolastico Regionale ha approvato il trasferimento delle Scuole di S. Siro.

NUOVO OTTICO. — L'egregio sig. Brissolese Guglielmo noto commerciante della nostra città, avendo sostenuto gli esami davanti alla Commissione esaminatrice presso la Regia Prefettura di Genova, ha conseguito l'attestato d'idoneità per l'esercizio dell'arte di ottico. Auguri e congratulazioni.

28 GIUGNO 1930 Anno VIII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Farmacia di turno
Domani domenica presterà servizio la farmacia Tonolli.

Le feste tradizionali
in onore di N. S. di Montallegro

Ancora nel Luglio la Madonna sorride, come nell'alba lontana, quando sul monte apparve al Chiozola, additandogli il meraviglioso quadro del miracolo. La fede è nei rapallesi, come allora, intensa e vera e si rinnova, ogni anno alla data dell'Apparizione, la suggestiva bellezza delle preghiere e dei palpiti. Non è il mese che arriva, colla caldura e le vacanze per i piccoli, ma è ancora la Madonna che ritorna all'ammirazione nostra e suscita sempre una rinnovata commozione.

E nella gioia spensierata dei tre giorni, nel rombo dei cento mascoli, nell'alitar delle fiamme e degli incensi, in una variopinta aureola, c'è per ogni cuore la sua immagine, la sua figura dolcissima di madre e di Madonna, collegata stranamente a ricordi di fanciullezza e a propositi di maturità. La Madonna di Luglio è lei sempre la Madonna del Montallegro, che riappare in un dolcissimo incanto, così come resta nel dipinto del Barabino trasvolante sulle nubi, tra corone d'angeli e ridente negli occhi santi. Ella è ancora e sempre per noi la madre e nel nome giocondo tutti ci si commuove, come lorquando, da bimbi, arrivati la prima volta sul monte al suo Santuario, si guardava quasi estatici al suo quadretto tra le gemme e le luci; ascoltando alle parole della mamma che ci diceva piano: Guardala la Madonna, è l'altra tua madre che ti guarda dal cielo.

E sentivamo davvero che la Madonna allora ci guardava. Eravamo confusi coll'immensa folla cittadina che da secoli rinnova il suo culto e fa più viva la sua fede, e risente l'orgoglio di aver la Madonna per Castellana della diletta città.

Come la Consolata è per Torino, e l'Immacolata per Genova, per noi è la Madonna di Luglio la regina che custodisce sotto il suo manto le case e le anime e su quelle porta la pace ed in quelle diffonde i suoi palpiti.

Nessuna materialità di cose, nessun pessimismo di uomini può distruggere questa grande realtà spirituale che fa di questo culto Mariano una tradizione rapallese grandissima e solenne.

E le feste civili, col lor chiasso e i lor rombi, cogli spari e le fiamme, completano la sublime bellezza della fede che cerca tutte le manifestazioni per dar più intensi toni alla gioia.

Ben vengan le feste. Ben giunga il Luglio, che per noi non è il mese ma è la data di un rito.

E nel rito la Madonna di Luglio sorrida ai piccoli, ai grandi ai figli e alle mamme e faccia più lieta col suo sorriso la grazia, quella grazia che ognun di noi sente nei palpiti e nei canti.

I festeggiamenti religiosi

La fabbriceria ha pubblicato il seguente *tradizionale* manifesto per le feste di Luglio:

Lo spettacolo magnifico che dirà la fede dei rapallesi e il loro amore alla Madonna si ripeterà questo anno come negli anni e nei secoli passati. La pertinacia dell'Amore, trionfatrice della pertinacia delle avversità e dei tempi, avrà ancora la sua solenne affermazione. L'inno dei rapallesi a Maria, ardente come una face, luminoso come un farò, echeggierà sul mare incantevole, sui colli fioriti espressione di un vincolo che non si spezza, d'un dominio che non s'estingue!

Sarà svolto il seguente programma:

LUNEDI 23 GIUGNO

Ore 20 Comincia la Novena predicata dal Rev.do Can. don Solari.

MARTEDI 1 LUGLIO

Ore 7 - Omaggio dei fanciulli alla Madonna

Ore 8 - Inizio della festività. Esposizione nella Parrocchiale-Basilica dell'Argentea Arca dell'Apparizione; spari a salve dei Sestieri; imbandieramento generale della Città.

Ore 20 - Primi vespri solenni pontificati da S. E. Mons. Nicolao Milone Vescovo di Alessandria. Illuminazione della Città e dei Sestieri.

Ore 22.30 - Salve di mortaretti e fuochi artificiali al Santuario. —

MERCOLEDI 2 LUGLIO

Ore 8 - Messa e comunione generale celebrata da S. E. Nons. Nicolao Milone.

Ore 10 - Messa solenne in musica con assistenza pontificale della prefata Ecc. Orazione panegirica del valente oratore R.do Can. don Solari predicatore della Novena. Alla elevazione grandioso sparo di mortaretti.

Ore 20 - Vespri solenni. Illuminazione generale dei Sestieri, della Città e del Golfo.

Ore 23 - Numerose salve di mortaretti e fuochi d'artifizio eseguiti da apprezzata Ditta.

GIOVEDI 3 LUGLIO

Ore 8 - Messa della Comunione generale.

Ore 10 - Messa solenne in musica.

Ore 18 - Vespri solenni, dopo i quali grandiosa Processione con intervento della rappresentanza dei Sestieri e trasporto della preziosa Arca della Madonna, salutata lungo il percorso da salve di mortaretti fra cui quella imponente detta dei Ragazzi nel greto del torrente S. Francesco, con lancio di bombe dall'antico Castello. Sfarzosa illuminazione della città e del mare.

Ore 23,30 - Grandiosi spari di mortaretti e spettacolosi fuochi di artifizio eseguiti dalla Ditta cav. Mosto.

N. B. - La musica sacra nelle funzioni della Basilica è affidata all'orchestra diretta dall'esimio Maestro R.do Antonio Firpo di Genova.

Ripetuti concerti della Città di Rapallo e di qualche altra Banda.

Nei giorni 2 e 3 Luglio si svolgeranno inoltre gare e divertimenti popolari per iniziativa di apposito comitato.

Il manifesto del Santuario

A commemorare la gloriosa Apparizione della Madonna, seguendo ininterotta secolare tradizione, avranno luogo in questo Santuario le suggestive solennità indicate nel seguente programma:

23 GIUGNO

Incomincia la novena predicata dal Rev. Priore D. Gerardo Bianchi.

1 LUGLIO

Ore 20,30 - Vespri solenni e Benedizione Eucaristica.

Ore 21 - Illuminazione della facciata e gettò di razzi dal Monte Rosa.

2 LUGLIO

Ore 6,30 - S. Messa della Comunione generale.

Ore 10 - Messa solenne del Rev. sig. Abate Stanislao Gazzaniga con omelia del valente oratore D. Giovanni Cuneo Prevosto dei Pianidi Ri.

La musica verrà eseguita dalla Cantoria della Divina Provvidenza di Rapallo.

Ore 11 - Processione col SS.mo intorno al Monte Rosa.

Ore 16 - Vespri solenni e Benedizione Eucaristica.

I festeggiamenti civili

2 LUGLIO 1930 - VIII

Programma delle regate a remi che si effettueranno il giorno 2 Luglio al luogomare Vittorio Veneto.

Ore 16: Gara *Rapallo*: per imbarcazioni di qualunque tipo (esclusi gozzi tipo cornigiotti) - di misura non superiore ai 21 palmi. 4 vogatori di punta e timoniere. Percorso metri 2000 con giro di boa da ponente a levante. 1.o Premio bandiera seta e lire 250, 2.o bandiera lana e lire 175, 3.o lire 100.

Ore 16,30: Gara *Montallegro*: per imbarcazione di qualunque tipo (esclusi i gozzi tipo cornigiotti) di misura non superiore ai 17 palmi, 3 vogatori e timoniere. Percorso circa m. 2000 con giro di boa da ponente a levante. 1.o premio bandiera seta e lire 200, 2.o bandiera lana e lire 150, 3.o lire 80.

Ore 17. Gara *O. N. B.*: per pattinia 1 vogatore, riservata agli Avanguardisti e Balilla di Rapallo. Percorso metri 1000 circa con partenza dalle boe verso la spiaggia (pontile da sbarco). 1.o premio lire 25 e medaglia vermeille 2.o lire 15 e medaglia argento 3.o lire 10 e medaglia argento piccola 4.o premio lire 5 e medaglia bronzo 5.o premio medaglia bronzo piccola.

Le gare *Rapallo* e *Montallegro* sono libere alle imbarcazioni di Rapallo Santa Margherita, Portofino e Zoagli, e non si effettueranno se gli inscritti saranno inferiore al numero di tre per ogni gara. Tutte le imbarcazioni inscritte dovranno essere a disposizione della Giuria mezz'ora prima della gara per la misurazione che si intende presa dall'interno del dritto di prora allo esterno del dritto di poppa. Le iscrizioni — gratuite — si ricevono presso la rivendita di privative del sig. Mocelin al lungomare Vittorio Veneto e si chiuderanno alle ore 15 del 2 Luglio. *Il verdetto della giuria è inappellabile.*

Dalle ore 21 alle 23, Lungomare Vittorio Veneto Concerto della premiata Banda Città di Rapallo sotto la direzione del Maestro prof. cav. Mauriziano Amilcare Piergiorgi.

3 LUGLIO 1930 - VIII

Dalle ore 18 alle 19,30 e dalle 22,30 alle 24 Programmi della Società Corale *Giuseppe Verdi* di Pavia vincitrice del concorso svoltosi a Roma nel 1928. Dalle ore 21 alle 22,30 Concerto della premiata *Bada Città di Rapallo*, sotto la direzione del Maestro prof. cav. Mauriziano Amilcare Piergiorgi.

I programmi della Società Corale *Giuseppe Verdi* e della *Banda Città di Rapallo* verranno comunicati tempestivamente alla stampa e pubblicati negli appositi quadretti. I concerti si svolgeranno nel chiosco al lungomare Vittorio Veneto.

Feste de Lûggiu

Feste de Lûggiu feste çittadin-ne
co-e bandee d'a Madonna sei pennuin,
sei turnae, dunque, feste rapalin-ne,
a fà du seiâtu co-e lûminaziuin!
A Madonna in seia sò cascia d'argentu
a' pü chinà da-u çê!...
A cutt'ue seûnna e campan-ne e sciamme
mandan tûtti i sestê. /a-u ventu

Donne ommi figgêu
sciurti tûtti. A Langan
cummensa San Michè
ghe rispunde da luntan
Borzui. San Bertumè
u fa quellu che u pêu.
Rispunde za Seixêua
e Costagûa ciù in là...
Cappelletta là fêua
eccu a spara zà.

Pe tûtte e stradde e a-u mâ ghe n'ê du /mundu...
Quanta gente in Parrocchia và a senti
messa du panegiricu, a-u segundu
giurnu! E sparate cumme fan curri!
Da maenna quella a-u sù de mezzugiurnu,
e quella d'i figgêu
cu-a Madonna in seiu punte, a-u terzu
E u marradan dappêu /giurnu...

Lûggiu, l'è Lûggiu.
/Aichêu
gh'e i fêughi.. Da
/Langan
cummensa San Michè
ghe rispundan man man
d'in giu tûtti i seste.
Donne, ommi, figgeû
sciurti, vegni de fêua.
Sun za a prêu a spara,
Cappelletta e Seûxeua,
Borzui de ça e de là.

Stà a vedde i feughi che demua pe i oggi.
U gurfu cui lûmetti ân sênnu u pà!
Gh'é d'a gente assettà in sce tutti i schêuggi
a t'è l'ûrtima seja e za se sente
'na cosa triste rumescia ne-u chêu.
L'urtimu fêugu u bruxia lentamente
e i dixan che l'han sêunnu aua i figyêu.

I van suttû i lenzêu
mà cuntenti e duman:
che sêunnu! San Michè
sempre u vinse a
/Langan
Borzui, San Bertumè
diàn grendi e figgêu
han faetu pocu pocu vea?
Cappelletta e Seûxêua
han faetu ben, de là,
Costagua, ve ho pä.

Carlino Velli.

La Fiera di Beneficenza

Anche in quest'anno, nei locali g. c. dei Sig.ri Bianchi - Fontana, avrà luogo nei giorni 1-2-3 Luglio la fiera di beneficenza a favore dei lavori della Basilica che saranno presto cominciati.

L'esito felicissimo dell'anno scorso fa sperare altrettanto e meglio per questo anno.

I doni raccolti sono moltissimi e di valore: quindi gli accorrenti avranno modo di restar soddisfatti. Non mancheranno giuochi di varietà, tutto insomma che può rendere interessante una fiera di beneficenza.

L'inaugurazione e l'apertura si farà il giorno 29 alle ore 21.

Si prega affrettare l'invio dei doni.

Ecco effigiato il cavalier Solari
Ch'è di Rapallo primo Podestà
Per valore e talento non ha pari
nel governar l'amata sua città.

Propaganda

Perseverando nel suo encomiabile sforzo, l'Azienda Autonoma per la Stazione Climatica, presieduta dal nostro Podestà, ha provveduto — come in parte riferisce il comunicato dell'ufficio stampa — a divulgare il riuscito manifesto «Rapallo» nelle zone che hanno maggiore attinenza col movimento estivo nella nostra città e cioè Lombardia, Piemonte, Romagna, Emilia e Toscana.

A Milano, in Piazza del Duomo, viene proiettata seralmente una efficace reclame luminosa di splendido effetto.

Un film su Rapallo è pure proiettato in otto cinematografi di Milano e Como, sempre, naturalmente, a scopo reclamistico.

Riuscitissimi menù sono stati inviati in gran numero ai principali alberghi di diverse nazioni estere perchè se ne servano per i loro fabbisogno giornaliero ed alimentino nello stesso tempo la réclame a favore della nostra città.

Come si vede Azienda Autonoma e Podestà non dormono sugli allori, ma è loro costante preoccupazione assicurare un sempre maggiore benessere cittadino.

Ufficio Stampa
del Comune

UFFICIO DI VIGILANZA IGIENICA. - Tutti indistintamente gli esercenti sono richiamati alla più rigorosa applicazione delle norme igieniche prescritte per la difesa dei generi alimentari di qualsiasi specie, esposti al pubblico all'esterno ed interno dei negozi, che debbono essere protetti dalla polvere, mosche, ecc., per mezzo di veli, ventilatori, ecc. Di questi giorni verrà intensificata la sorveglianza da parte dei vigili municipali. Contro gli inadempienti verranno applicate severe multe.

Movimento forestieri

L'Ufficio Statistica forestieri comunica:

Iniziandosi la stagione balneare si ricorda sopratutto ai pensionanti ed agli affittacamere che tanto gli arrivi quanto le partenze vanno prontamente notificati, non oltre, comunque, le 24 ore.

E si fa poi presente che per gli arrivi occorrono tante schede duple quante sono le persone, compresi cioè anche i bambini e i domestici.

Colonia estiva

Nella mattinata del 3 o 4 luglio, arriveranno da Parigi i bimbi che formeranno la colonia estiva nella nostra città. Si preparano ai piccoli italiani, da parte delle autorità, gerarchie e cittadini, festose accoglienze. Parte dei locali delle scuole elementari sono stati messi a disposizione della comitiva, che vi troverà comodo alloggio.

Festa della Scuola

Domenica, 6 luglio, a S. Michele di Pagana avrà luogo la festa. Pro Scuola che si terrà nel salone g. c. dalla Sig.ra Maddalena Figari (piazzale della Chiesa).

A quanto ci viene riferito, il programma musicale attraentissimo, sarà curato dal Maestro A. Morelli.

Ufficio Stampa del Comune

APPLICAZIONE DELLE SPECIALI CONTRIBUZIONI SUGLI SPETTACOLI. — In accoglimento della domanda a suo tempo inoltrata dal Comitato per l'Amm.ne dell'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno, con decreto del 21 Aprile 1930 è stata autorizzata, nel territorio del Comune l'applicazione di una speciale contribuzione sugli spettacoli e trattenimenti. Detta applicazione avrà inizio col 1.o luglio p. v. nella misura del 3,50 per cento sugli spettacoli e trattenimenti sui quali il diritto erariale è applicato in ragione del 10 per cento e nella misura del 5 per cento per gli spettacoli e trattenimenti sportivi, cinematografi e misti di varietà e cinematografo. L'accertamento e l'esazione di detti contributi è stata affidata alla Società Italiana degli Autori.

PROPAGANDA PER LA STAGIONE BALNEARE. — Molto opportunamente l'Amministrazione dell'Azienda Autonoma, allo scopo di aumentare il movimento dei forestieri per la imminente stagione balneare, ha ordinato la proiezione di un quadro contenente pubblicità luminosa in piazza del Duomo di Milano. Ha disposto inoltre per la presa di 40 metri di film riproducenti vedute di Rapallo, che verrà pure proiettata a Milano nei principali cinematografi.

DISTRIBUZIONE MANUALI DI AGRICOLTURA AI CONTADINI. - Ai frequentatori dei due corsi indetti dalla Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura verrà distribuito gratuitamente il manuale di coltura tecnica ed agraria di M. Bovolo.

OBBLIGO DELL'ABILITAZIONE A CONDURRE MOTORI FUORIBORDO SU GALEGGIANTI. — Il Comandante del Porto di Santa Margherita Ligure avverte che entro il 15 luglio tutti i proprietari conduttori di galeggianti da diporto da pesca e da traffico provvisti di motore fuori bordo devono munirsi della regolare abilitazione che sarà rilasciata dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Santa Margherita Ligure. Sono esentati dall'obbligo dell'abilitazione solo coloro che sono regolarmente iscritti alla Lega Navale Italiana, Reale Jachting Club e Rowing Club.

SISTEMAZIONE DEL SERVIZIO RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE SPAZZATURE. — Prossimamente verrà definitivamente sistemato il servizio della raccolta delle spazzature. A tale uopo è stato preso in affitto in località «Valle Christi» un addatto appezzamento di terreno dove, previe i necessari lavori di sistemazione, verranno trasportate mediante appositi carri, tutte le spazzature della città. Il numero dei carri verrà aumentato di modo che la raccolta verrà effettuata nelle prime ore del mattino e sarà anche eliminato l'inconveniente del deposito delle cassette della spazzatura agli ingressi delle case.

NUOVO IMPIANTO ANAGRAFICO. — Sono stati iniziati i necessari lavori di copiatura dei cartellini individuali e dei fogli di famiglia per l'impianto anagrafico sistema «Raviglione» coll'occasione si procederà anche all'aggiornamento generale dell'anagrafe ed a tale uopo si rammenta che in base alle nuove disposizioni contenute nel regolamento per la formazione e tenuta dei registri di popolazione approvato con R. D. 2-12 - 1929 n.o 3132, tutti i proprietari di case hanno l'obbligo di accestarsi se i propri inquilini sono stati a suo tempo iscritti all'anagrafe Comunale.

Prezzi esosi

Ci sono state rivolte lagnanze per gli alti prezzi della verdura e frutta, specialmente frutta, che sono praticati nei negozi e sulla piazza del mercato. Abbiamo constatato il divario di prezzi, anche per la stessa qualità di merce, da un giorno all'altro e la graduazione troppo elevata. Rivolgiamo perciò invito ai rivenditori di moderare le loro pretese e preghiera al Podestà di far sorvegliare il mercato per evitare che l'elevatezza dei prezzi arrechi danno al buon andamento della stagione.

Per i bagni

Si stanno rimettendo in piedi le cabine per i bagni. Sta bene, ma osiamo sperare che verrà provveduto per una pitturazione generale, almeno all'esterno, in modo che l'impressione degli ospiti risulti ottima. Rapallo si sforza, di mantenere la posizione raggiunta, ma tutti i cittadini debbono coadiuvare gli sforzi del Podestà se realmente desiderano essere annoverati tra i buoni e coscienti rapallesi.

I risultati del censimento agricolo
nel territorio del nostro Comune

Superficie del Comune di Rapallo: 3387 ettari

Il faticoso e laborioso censimento agricolo nel territorio del Comune di Rapallo è ultimato. Tutto il materiale è già stato spedito agli uffici competenti. La mole di lavoro compiuto è stata grandissima e bene lo sanno specialmente gli impiegati Ubaldo Bottini e Nicolò Boero che vi hanno atteso con volontà e pazienza. Non sempre lo spoglio delle schede è stato facile, non sempre i contadini scrissero chiaro, più d'una palese incongruenza bisognò rettificare (ne contiamo una: in una scheda figurava: galline 0, galli 10, uova 80; come si vede il problema delle uova era stato risolto anche senza galline!) Insomma fu un lavoro da certosino quello dello spoglio delle schede che, fatto una volta bisognò rifare per togliere da mezzo le situazioni che non apparivano chiare.

Ricorderemo che il territorio del Comune venne diviso in 11 frazioni di censimento e 14 sezioni di censimento accudite da rispettivi incaricati come dalle nomine pubblicate a suo tempo.

Il riassunto da il seguente quadro, che riuscirà interessante per tutti i cittadini che amano conoscere sempre più a fondo la loro città, e che è il primo del genere, non avendo mai altri governi provveduto a censimenti del genere.

Prospetto primo: dà un totale di 1364 aziende agricole, cioè con terreno, a 15 imprese di noleggio (con macchine per battere il grano).

Prospetto secondo: dà un totale di 1463 famiglie agricole composte da 2864 personale agricolo maschile e 3046 personale agricolo femminile. Questo personale agricolo è così suddiviso: 1400 maschi e 342 femmine che fanno dell'agricoltura la loro occupazione principale; 399 maschi e 1069 femmine che fanno dell'agricoltura la loro occupazione secondaria.

Prospetto terzo che riguarda i bestiame: dà un numero di 1492 fogli di censimento riempiti dei quali 1192 riguardano aziende agricole (con terreno ecc.) e 300 aziende non agricole (senza terreno ecc.) le voci dei vari capi di bestiame danno i seguenti totali che hanno riferimento al giorno 19 Marzo 1930 Cavalli esistenti nel territorio del Comune di Rapallo n.o 113, asini 10, muli 17, bovini 1363, porci 356, pecore 300, capre 183, pollame 14111, oche 39, anitre 40, tacchini 88, colombi (coppie) 205, conigli 1383, api (alveari) 34. Bachi da seta kg. 401.

In ultimo riuscirà interessante apprendere che dalla mappa catastale risulta che il territorio del Comune di Rapallo misura esattamente 3387 ettari, cioè km. quadrati 33,870.

Dono di sei artistici fanali
alla Chiesa

Il culto alla Madonna di Montallegro, che nelle nostre famiglie ha saldissima tradizione, ha cooperato a far assurgere questa iniziativa delle due ottime e benemerite promotrici sig.na Maria Maffei e sig.ra Luigia Tassara ved. Chiappe ad un vero plebiscito di amore e fede verso la Celeste Protettrice. Si potrebbe quasi parlare di un miracolo perchè le intenzioni sono state sorpassate dai fatti e mentre i sei fanali dovevano essere pronti per il 1932 — epoca in cui verrà festeggiato con grandiosa solennità il quinto 75.o della Apparizione della Madonna — l'abbondanza e spontaneità delle offerte ha permesso che i sei fanali siano già pronti quest'anno per rendere più maestosa la processione del 2 Luglio.

Domani domenica alle ore 10 i sei fanali verranno benedetti nella nostra Basilica e potranno perciò essere ammirati da tutti i cittadini.

Elogiamo l'opera delle due promotrici che hanno saputo in così breve volgere di tempo ottenere alla loro iniziativa tale grande successo.

Pubblichiamo il rendiconto della sottoscrizione e delle spese, la differenza che risulta in più sarà versata al Comitato che è dietro a rimodernare il prezioso Cristo Nero dell'Oratorio.

Ecco il rendiconto:

- *Sottoscrizione:* Luigia Tassara ved. Chiappe (un fanale) L. 750, Maria Maffei 300, N. N. 10, G. B. Nicolò Canessa (un fanale) 750, Maria Canessa 100, Felice Macchiavello 50, Annita Masone 50, N. N. 10, Maria C. ved. Maggio 20, N. N. 50, Bozzo Costa 50, Maria Monteverde 25, Zoila Solari 150, Angiola Coppari 10, Sanguineti A. 25, Montuoro 20, Roncagliolo Luigi 25, Magnasco 10, N. N. 100, N. N. 50, Felugo Giovanni 25, Emanuele Macchiavello 100, F. V. R. 25, Anna Raggio ved. Airola 50, A. S. B. 30, M. Colomba ved. Boero 20, Luigia Oliva 50, Giuseppe Sessarego e signora 100, Castagneto 10, Sorelle Macera 400, N. N. 10, M. Arata 10, Monsignor Arciprete 50, Sig.ra Carlotta ved. Bertollo 750, Antola notaio Prospero 750, Emilia Molfino 50, Gemma Tassara 25, Tassara Rosa 25, Aurelia M. Castagneto 50, Evelina Arata 50, Canessa Giovanni 100, Luigia Besaccia 5, Colomba Fontana 10, Giuseppina Ricci 50, Oliva Virginia 100, A. Macchiavello 50, Luigia Grondona 15, Aste Andrea 5, Anna Boero ved. Sanguineti 50, Sorelle Figallo 20, S. S. 5, Bafico Emanuele 25, Rabagliati Maria 10, Maria Teresa Costa in Diaspro 750, Barra Lorenza 10, Zita Cosso 20, Peppina Pavanelli 50, Matilde Arata 200, Boero Angela ved. Boero 30, A. Queirolo 10, Maria Perugi 5, Gigia Castagneto 5, Giovanni Arbocò 50, Silvano Amelia 10, Maria Luisa Carpi 10, Canepa Vittoria 20. Totale Lire 7020.

Spese: per i fanali lire 4400, targhette con iscrizione 145, crocc 332, tela per coprirli 40, per tr sporto 60, offerta al comitato nuo cappe 70. Totale 5047.
Differenza attiva Lire 1973.

Mortale Investimento
automobilistico

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto lunedì scorso San Michele di Pagana, all'altezz della curva recentemente modificat ma egualmente come prima pericolosissima.

L'operaio Remo Innocenti d'anni 25, abitante in Corso Umbert 78 mentre ritornava in bicicletta d Santa Margherita Ligure è cozzat contro l'automobile 7337 GE, gui data dal proprietario sig. Antol Silvio da Recco, che percorreva l strada nel senso opposto. L'urto stato violentissimo, l'Innocenti ripor tava la frattura della base cranic e la commozione interna. L'automo bile sterzando violentemente nell ultimo tentativo di evitare lo scon tro andava a sbattere contro il pi lastrino d'una porta, abbattendol sfondando la porta e rimanendov inchiodata e contorta.

Il ferito veniva prontamente tra sportato all'Ospedale dall'autoambu lanza della Croce Bianca dove dottori accorsi Queirolo e Oliva altr non potevano che constatarne l condizioni gravissime; infatti l'Inno centi decedeva durante la notte.

Sul posto dello scontro si recav immediatamente il maresciallo d R.R. C.C. sig. Focardi per cercar di stabilire a chi deve essere attri buita la responsabilità del tragic investimento.

Mercoledì mattina si sono svol tra la generale commozione i fu nerali del povero Innocenti co tragicamente tolto alla vita e all'a fetto della sua famiglia. Porgiam le nostre condoglianze.

Augurio

Il *Mare* porge il suo più deferen te e vivo augurio di pronta guar gione all'Ill.mo Signor Questore Genova, Avv. Prof. Comm. Pietr Bruno degente per una disgraziat caduta durante la cerimonia gen vese dei Combattenti.

Amedeo Celle nominato maggiore

Il recente foglio militare ha po tato la nomina a maggiore del Esercito del nostro Segretario F derale Comm. Dott. Amedeo Cell La promozione è stata appresa co vivo compiacimento da tutti i f scisti, che amano il loro gerarca.

Padroni di casa modello

Dagli inquilini Bottini Leopold Beccagli Bruno e Petrucci Brun ci viene segnalato il nome del Si Pessagno Davide, quale padrone casa modello.

Liberté de parolla

A campann-a a là sûnnoû

« Cau Mare,

« A campann-a a la sûnnoû ma con Fciocchi un pô stûnae...

« A libertae de parolla a lè sacrosanta, non solo pe i ommi, ma anche pè e bestie.

« Perciò libertae de parolla sci, ma besogna dila con criterio e scrivila con un pò de galateo.

« Son convinto che o maè articolo pubblicou in sciù toè Preggiô Giornale in deta 7 u. s. o nò segge steeto letto ben e pè conseguenza mà interpretou, perchè in quel'articolo nò che non se voiva ciù e sparate ma bensci modificane a tradizion senza eliminala, defeti piggiando un'esempio dall'articolo de fundo dö spett. Giornale o *Mare* in deta 14 u. s. vedemmo che anche lè o l'appoggia e o proponn-e divertimenti che i nostri antighi non sè saleva maiciù assonaè de fà, ma che oua con a modernité di tempi e l'afiluensa cosmopolita da nostra bella Rapallo o se rende necesaio, e tuttociò o no leva ninte a tradizion, anzi o le de spron e pe miglioramento cittadin.

« In merito à raccomandazion ai ellettricisti credemmo che nò dipende da lü stessi de asmortä con a canna appenn-a finiu de sonä e campann-e, ma bensci da un contratto con U. E. E. a stipula con o Comitato in base a o quale ogni lampadinn-a a deve sta aseisa quelle date oè, e se sevoè che a luminazion a laggie ciù duratà questo deve provvedde o Comitato.

« A nomme de tanti barcaioû che sentan o dovei de fà savei che no dipende da lò con de scuzè se o mä o le grosso perchè questo a le cosa elementare, so le grosso o lè pè tutti i oggi evidenti, e so le calmo en ben propènsi, certo che da loiatri soli non peûan sostegnì certe speize.

« Plaûdiemo tutte e raccomandaziun e speremmo seggian sentie in moddo che e feste de Luggiu seggian belle e splenni!

« Ringraziandoti saluti cariscinii.

Esca ».

« *Libertà di parola* » *abbiamo posto per titolo alla lettera di* Ostinin di borzui de sa, *appunto per dimostrare il nostro desiderio di lasciar liberi i cittadini di interloquire sulle loro feste, sulle feste patronali, che ogni anno accendono discussioni pro e contro. Appunto per questa « libertà... » accogliamo la risposta di* Esca *che si sente solleticato da* Ostinin. *Considerato che lo scopo è uno: quello di migliorare effettivamente le feste di Luglio e che su questo sono ri'accordo e* Esca *e* Ostinin *e...* Rusinn-a, *ci mettiamo il punto e basta... e arrivederci tutti dal* bocia *a prendere il gelato* n. d. r.

Il belvedere

costruito in Via Avenaggi, è quasi ultimato. Si stanno collocando le panchine, la ringhiera ed un fanale al centro. Dalla deliziosa « rotonda » si spazia tutta la città ed il golfo. Un bravo e un evviva al Podestà che ha saputo degnamente abbellire e completare questa strada frequentata specialmente dalla popolazione cosmopolita.

I frazionisti di Monti

anche per il premuroso intervento del loro parroco rev. Basso, si sono riuniti nel locale del Dopolavoro Vittorio Veneto ed hanno votato 350 giornate lavorative gratuite a pro lavori della strada di Montallegro che si ha motivo di veder continuata al più presto. Lodiamo altamente questo esemplare atto di civismo dei frazionisti di Monti che è di sicuro auspicio per il compimento della strada tanto desiderata.

Canto Popolare

Domenica 29 alle ore 15, la squadra di bel canto di S. Ilario, si recherà a S. Pietro nell'osteria di Tassara Bartolomeo, dove svolgerà il suo repertorio di canzoni dialettali e italiane. Alla sera, alle ore 20, si recherà per un banchetto nella Trattoria del Cantiere.

Beneficenza

Siamo lieti di segnalare l'atto benefico del Sig. Santiago Torriani fu Giuseppe il quale, a mezzo della Signorina Giuseppina Torriani, ha rimesso al nostro Podestà la somma di lire 500 perchè venga destinata a beneficio dell'Ospizio dei Vecchi.

*

Il benemerito sig. Giuseppe Sessarego, di cui è nota la generosità nel campo della pubblica beneficenza, ha consegnato al nostro Podestà la cospicua somma di L. 1400 da ripartirsi fra le seguenti istituzioni: Banda Cittadina lire 300, Ospedale Civile, Croce Bianca, Opera Nazionale Balilla, Patronato Scolastico, Orfanotrofio Emiliani, Divina Provvidenza, Orfane di Montallegro, Ospizio Tasso, Ospizio dei Vecchi, Congregazione di Carità e Asilo Infantile lire 100 per ognuno.

Gli Istituti beneficati rivolgono vive grazie ai due generosi oblatori.

O. N. B.

Si avvertono gli iscritti che coloro i quali sono ancora privi della tessera di iscrizione, possono ritirarla ogni sera in sede, dalle ore 21 alle 22.

Si avverte pure dell'obligo di ogni avanguardista di portare il proprio distintivo.

***

Si ringrazia pubblicamente e sentitamente il cav. uff. Ettore Viazzi che ha voluto regalare alla biblioteca sociale varie annualità della « Lettura ». *La Direzione.*

ARTIGIANATO

Comunità del Parrucchieri

« In occasione delle feste Patronali, la Comunità ha stabilito di attenersi al seguente orario: martedì 1.o luglio, apertura ore 7.30, chiusura ore 20 — mercoledì 2 luglio, apertura ore 7, chiusura ore 16 — giovedì 3 luglio, apertura ore 7, chiusura ore 16. — *Il Capo Comunità:* D'Este Angelo ».

Per la spazzatura

Facendo eco a quanto è riportato nel comunicato dell'Ufficio Stampa del Comune, possiamo annunciare che col mese di Luglio la raccolta della spazzatura verrà migliorata praticamente ed igienicamente. Moderni carri vi saranno adibiti, con rapido e sicuro movimento. Sarà fissato un orario unico mattiniero in modo che non oltre le ore otto la città dovrà presentarsi linda e pulita in ogni sua strada e piazza. Anche dal lato dell'igiene Rapallo marcia perciò all'avanguardia.

S. Pietro di Novella

Con insolito gioia quest'anno si attende la festa del Titolare. I buoni giovani con entusiasmo stanno preparando quanto occorre alla buona riuscita. Vi sono croci nuove da inaugurare e si gareggia di portarle per i primi. Ma ciò che si attende con febbrile anzietà è lo scoprimento e la benedizione della nuova facciata della Chiesa. E' un lavoro artistico e grandioso in stile lombardo del quattrocento, degno di essere esaminato per gustarlo. Il signor Italo Primi, autore del disegno e fedele esecutore, giovane rapallese e molto studioso, promette davvero di riuscire buon artista.

Per norma di chi vorrà intervenire alla festa si fa noto il seguente programma:

Giorno 28 ore 20. Vesprì, benedizione, illuminazione, lancio di razzi, bombe e sparate dai diversi quartieri. — Giorno 29. Messe alle 6, 8, 11. L'ultima cantata in musica. Ore 16. Scoprimento e benedizione della nuova e splendida facciata della Chiesa con intervento di autorità religiose e civili. Verrà salutata da sparate e bombe. Ore 17. Vespri solenni, panegirico e processione. Grandi sparate e bombe. Ore 20. Benedizione Eucaristica. Alla festa interverrà la banda « Città di Rapallo ».

"Eden Palace,,

Il prossimo giorno 5 l'Eden Palace riaprirà i suoi giardini e saloni alla folla estiva con una grande serata artistica danzante. Affiatata orchestra delizierà coloro che interverranno.

CAMBI IN ITALIA

Chiusura; oggi 28 Giugno 1930

su Parigi (100 franchi)	74,94
su Londra (una sterlina)	92.80
su Svizzera (100 franchi)	369.90
su New York (1 dollaro)	19.075
su Spagna (100 pesetas)	212.—
su Berlino (1 rentenmark)	4.5475
su Olanda (un fiorino)	7.675
su Belgio (un belgas)	2.665
su Praga (una corona)	0.5665
su Russia (un chervonetz)	98.—
su Cile (un pesos clle)	2.22
su Argentina (1 pesos c.ta)	6.75
» (1 pesos oro)	15.45

SPUNTI DI CRONACA

Scuola di canto in Rapallo

Isabella Svicker uscirà volentieri dal silenzio prescelto nella dolce quiete in cui vive in campagna presso Voghera per concedersi a dare nel prossimo novembre lezioni di canto in Rapallo.

Le prenotazioni per le lezioni si possono fare sin d'ora presso il Prof. L. Sansoni, Corso Roma 2 Rapallo

"Ad Unam Fidem,,

L'associazione Missionaria *Ad Unam Fidem*, della Sezione di Rapallo, che fra tante opere di carità ha pure adottato un seminarista indigeno in omaggio del Santo Padre, è stata dalla Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo nominata Socia benefattrice di quest'opera con relativo diploma. Gliene venne data comunicazione colla lettera che pubblichiamo:

Roma, 5 Maggio 1930.

Gentil.me Signorine,

« Con animo riconoscente e devoto questa Direzione Nazionale si pregia di trasmettere alle S. L. la fotografia del seminarista indigeno, che codesta benemerita Associazione Missionaria intese adottare.

Nell'affidare il buon Chierico alle preghiere e alla carità della pia Associazione il nostro pensiero con sentimenti di sincera ammirazione e di viva riconoscenza vada a quanti diedero il loro generoso appoggio a questo divino Apostolato.

Presso tutti, gent.me Signorine, vogliano rendersi interprete fedeli della nostra gratitudine e riconoscenza devota e dell'augurio che il Signore sia largo della sua ricompensa divina e che accresca in tutte le Associate sempre maggior zelo e fervore per la santa Causa delle Missioni.

Il Santo Padre di gran cuore invia la Sua paterna Benedizione alle S. L. alle loro Famiglie e al loro apostolato.

Con ogni ossequio dev.mo

Il Direttore Nazionale ».

Ci congratuliamo vivamente con questa gentil associazione e con le buone signorine che fanno tanto bene e tanto lavorano per aiutare i missionari lontani cooperando validamente alla loro altissima opera di umanità.

La prima Messa
del P. Paolo Tassara

Come annunciammo, il giorno 19 u. s. festa del Corpus Domini, il Rev.mo P. Paolo Tassara dei Minori Cappuccini coronò in un modo tutto solenne il suo ideale serafico, celebrando nella bella Chiesa di S. Maria del Campo la sua prima Messa.

La funzione ebbe inizio alle ore 10. Già prima di quell'ora la Chiesa, addobbata a festa, era gremita di fedeli di Santa Maria, di altre frazioni e del centro, i quali attendevano impazienti che il loro comparrochiano nella persona di P. Paolo comparisse all'altare per iniziare il Divino Sacrifizio desiderando rendere omaggio, con la loro presenza, al nuovo eletto Ministro del Signore.

P. Paolo era assistito nella Messa dal Rev.do Parroco di S. Pietro e da Fr. Pasquale, suo cugino, dal P. Bonaventura, dal Rev.do Parroco di S. Martino, nonchè dal Rev.mo Prevosto della Parrocchia.

Al Vangelo il M. Rev.do Padre Bonaventura salì il pergamo. Egli pronunciò parole indovinatissime sui doveri che hanno gli uomini verso i Ministri di Dio, e poi, rivolgendosi al Novello Sacerdote, gli porse le sue più vive felicitazioni ed i suoi migliori auguri anche a nome dei parenti e di tutto il popolo di S.ta Maria del Campo, ed in special modo del Rev.do Parroco Don Silvestro Maggiolo che l'ha veduto crescere fisicamente e moralmente sotto le sue direttive nella sua prima fanciullezza.

Il momento solenne della Elevazione fu salutato da una numerosa salve di mortaretti. La parte di musica e canto fu disimpegnata lodevolmente dal Rev.mo Parroco di S. Massimo.

Finita la messa, da parte di tutti i fedeli si procedette al bacio della mano, bacio che volle appunto significare quanta simpatia e quanta venerazione nutrano i buoni Sammariesi verso un loro parrocchiano così tanto privilegiato.

Nel pomeriggio poi, ebbero luogo i Vespri e la Processione solenne del Corpus Domini; il SS. venne portato dal Novello Sacerdote. La Processione, imponentissima, iniziata con la Congregazione delle Figlie di Maria e seguita da un scelto gruppo di giovanetti, portanti lo Stendardo di S. Giuseppe, percorse la strada carrozzabile sino alla località detta *Ponte nuovo*.

Ivi P. Paolo dinnanzi ad una folla enorme di popolo, impartì la benedizione eucaristica in una cappella preparata per l'appunto, secondo un'antica consuetudine; mentre fragorose salve di mortaretti e bombe s'alzavano al cielo.

La Processione, riordinatasi nelle sue file, procedette lentamente al ritorno nella Chiesa Parrocchiale, ove ebbe luogo una seconda benedizione.

Il Rev.mo P. Paolo, pienamente soddisfatto del gentile accoglimento che gli hanno fatto i suoi antichi Comparrocchiani, intervenuti numerosissimi alla sua prima Messa solenne, li ringrazia *toto corde* unitamente al suoi degni congiunti. Egli presto ritornerà nella sua cella, ma nel suo cuore rimarrà sempre memore questo giorno e sempre vivo il ricordo riconoscente del popolo di S.ta Maria.

.. Abbonatevi ..

I TEATRI

Tre recite della Compagnia di Riviste
« Il Club dei 20 »
al Teatro "Reale,,

Allorquando si annuncia a teatro una Compagnia di Riviste, succede nel pubblico il finimondo. La « rivista » è un..... orrore per la famiglia! Babbi e mamme fanno a gara per impedire che la loro prole intervenga alle rappresentazioni: « *Pazienza vi fosse il cinematografo* — dicono — ma alla « rivista », no! (Perchè poi si favoriscano le *films*, non sappiamo.... certo perchè il cinema istruisce.... sempre!) Ma la rivista no. Infatti le riviste hanno in generale fama di essere troppo:... scollacciate, troppo azzardate, licenziose, ed allora.... la morale.... ne scapita (nelle *films* la morale c'è sempre e si salva!).

E di riviste vi potranno essere, si, quelle un po' azzardate (sempre meno appariscenti di certe *films*), ma quelle cui ci ha fatto assistere il « Club dei 20 » nelle serate del 24, 25 e 26 corr., meritavano davvero l'applauso unanime del numeroso pubblico che vi ha assistito.

Il « Club dei 20 » colle sue « 10 *sisters girl's* » è un'ottimo insieme per affiatamento, per virtuosità di canto, di dizione, di comicità per nulla licenziosa, e di ricchezza di scenario e più di costumi, splendidissimi. Nella serie di riviste rappresentate ebbero i migliori applausi colla vivacissima *soubrette* signorina Mara Martha, la distinta e graziosissima soprano sig.na Paolà Marchetti, « la Pisanella », dalla voce armoniosissima e mai stanca per la molteplicità e pesantezza del serale lavoro; la finissima dicitrice sig. Nietta Ricci e la generica sig.na Carla Pieri. Nell'elemento maschile: beniamini del pubblico i comici sigg. Manfredo Bianchi, Lazzerino Ricci, Nino Williams. Del Serrutini, il *grande* Serrutini (ve l'ha detto anche la « Pisanella », la Luciana, la Carlotta, la Giulietta, la Lola, ecc.), grande, in vero (ma non per statura) il comico familiare, *stile*, grottesco.... diremo solo che il pubblico lo riudrebbe volentieri, specialmente nella macchietta di *Bebè*, insuperabile.

Le « 10 *club sister girls* » — con a loro distinta e giovane maestra sig.ra Maria Gibelli, colla biondissima Luciana Silvis e la bruna Renata, graziosissime — sono un ottimo insieme, destinato a maggiori trionfi, di danze originalissime cui dà pregio la ricchezza e varietà dei costumi.

E con un maestro direttore d'orchestra qual'è l'Aldo Rizzoli non si può non essere graditissimi al pubblico.

Il « Club dei 20 » è passato al *Savoia* di S.ta Margherita Ligure per altre tre recite straordinarie. Domani, domenica, è la serata d'addio. I sanmargheritesi, come sempre, non mancheranno di accorrervi con fiducia per godere due ore di sana allegria e per applaudire all'arte, alla bellezza ed alla grazia.

"Il fatto del Garden Park,,
al « Pro Familia »

La movimentata e pietosa vicenda di un giovane americano accusato a torto d'esser stato l'assassino del suo benefattore, allo scopo di entrare in possesso della di lui cospicua fortuna, che gli era stata assegnata per testamento, non ha mancato d'interessare il numeroso pubblico presente alla recita tenuta, domenica scorsa, al Pro Familia dai componenti la Filodrammatica del Circolo « Milites Mariani » di Genova, che s'ebbero calorosi applausi ad ogni fine delle tre udienze drammaticissime.

Scuola di avviamento al lavoro

Elenco dei promossi negli esami di ammissione al 1.o corso. Aste M. Regina; Betti M. Italia, Brasey Margherita, Zanoletti Cecilia, Zanoletti Rosa, Namer Lea.

Tra i promossi dal secondo al terzo corso, pubblicati la settimana scorsa, va aggiunto: Temistocle Fagnani.

CINEMA REALE. — Stasera e domani domenica un grandioso film di superproduzione: *Follie di primavera*, interpretato dai grandi attori Bessie Lowe, Josep e Rudolph Schildraat. La vicenda d'un amore romantico e tenace è il falcro emotivo di questo film che ha un dovizioso sfondo pittoresco decorativo e vibra di una recitazione spontanea e sicura. A complemento giornale *Luce*.

Lunedì grande film drammatico: *Il medico di campagna* int. Virginia Brandford, junior Coghan. Martedì *Se piace a me*, gaia commedia diretta da Jonh Mac Kornich, int. l'indiavolata Collen Moore. Mercoledì *Nozze bianche*, film di soave bellezza, int; Ben Lion, Alice Withe. Giovedì: *Uomini galanti*, avventure senzazionali, int. Jaqueline Longan, William Boyd, Allan Hale. Venerdì: *Bambà figlio di Papà*, seguirà: *Viaggio in Paradiso*, int. Harold Lloyd. Quanto prima: *Il mare dei Sargassi*.

La famiglia Innocenti ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo diletto

Remo

accompagnandone la Salma all'ultima dimora, e in modo particolare la Società M. S. Aurora per la viva partecipazione recata al suo doloroso lutto.

Rapallo, 26 giugno 1930.

SPORT

La coppa federale di nuoto

Sampierdarenese b. Albarese

Si è disputata domenica, nella piscina costruita da Luigi Bacigalupo nel porto Carlo Alberto, l'eliminatoria per la Coppa Federale tra le squadre della Polisportiva Sampierdarenese e dell'Albarese di Genova. Come noto sotto i colori della Sampierdarenese militano cinque rapallesi, il solo Renato Bacigalupo dovette essere sostituito trovandosi a Bologna causa gli esami, ma prenderà presto il suo posto nella formazione della squadra. Il tempo totalizzato dai vincitori è stato di 5,69 ed è eccellente se si confronta con quelli delle altre eliminatorie avvenute pure domenica. Ecco i tempi dei vincitori le varie prove: m. 50 sul dorso Cappellini Renato 44", m. 100 a rana Ottonello Giuseppe 1' 42" m. 50 Truffa Eugenio 33', m. 100 Cappellini Renato 1'13", m. 200 Bianconi Mario 2 '37". Regolò l'andamento della eliminatoria l'avv. Baffico di Zoagli, un veterano sempre in gamba e sempre sulla breccia sportiva. Fu cronometrista Luigi Bacigalupo, istruttore della squadra che ha iniziato sotto così felici auspici la lotta per a conquista del prezioso trofeo.

Ecco i tempi delle altre eliminatorie di domenica: Canottieri Bergamas batte Triestina: 6'36" 4|5 contro 6'42" 2|5 — Bologna batte Fanfulla 6'20" contro 7'3" — Florentia batte Romana di Nuoto: 6'41" contro 6'48" — Vis Pesaro batte Barion: 6'41" 3|5 contro 7'27" 1|5 — Canottieri Milano batte Guf Torino: 6'30" 1|5 contro 7'3" 2|5 — Triestina e R. N. di Milano parità con 6'42" 4|5 — R. N. Napoli batte Canottieri Irno, Palermo: mancano i tempi. Sospesa l'eliminatoria R. N. Pisa-U. S. Marinese per la piena del fiume Arno.

Domani si avrà la seconda giornata. L'Albarese dovrebbe ospitare la Sampierdarenese a Genova ma non avendo campo proprio le prove si svolgeranno ancora a Rapallo, alle ore 16 nella piscina Carlo Alberto.

Gli altri sono: Canottieri Milano - Guf Torino; Fanfulla Lodi-Bologna Sportiva; Florentia-Romana di Nuoto: R. N. Napoli-Irno Salerno; Bario-Vis Pesaro; Triestina-U. S. Milano; Bergamas-Triestina S. G. Le squadre R. N. Pisa e U. S. Marinese son tolte dal torneo non possedendo campo di gara.

ATLETICA

Gran premio dei giovani

Organizzata dal Comitato Comunale O. N. B. avrà luogo domenica 29 giugno l'eliminatoria sanmargheritese del Gran Premio dei Giovani, col seguente programma: corsa piana m. 80, 250, 1000, 3000; corsa ostacoli m. 75; lancio del disco kg. 2; palla di ferro kg. 5; giavellotto; staffetta 4 x 250. La riunione è fissata sul campo sportivo Broccardi alle ore 15. Possono partecipare alle gare tutti i giovani, anche non tesserati dalla FIDAL, nati dopo il 1.o gennaio 1912. Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato Comunale O. N. B., S. Margherita Ligure, corso Umberto, e si chiuderanno mezz'ora prima delle gare.

AVVISI ECONOMICI

CANOTTAGGIO

L'Argus vittoriosa a Varese

Sul lago di Varese, in una cornice di folla entusiasta, hanno avuto luogo, il giorno 19 giugno, le attese prove di canottaggio. L'attenzione dei « tifosi » era specialmente rivolta alla ultima gara in programma. I baldi atleti sanmargheritesi hanno dato in questo nuovo cimento prova meravigliosa stabilendo un record della classica gara per la « Coppa del Consorzio Portuale di Genova ». Lo stile dei vogatori della Argus ha ancora una volta dimostrato di essere il più redditizio, se non il più elegante. E' da mettere in evidenza, come già altre volte abbiamo fatto, che la vogata dei canottieri sanmargheritesi ha ormai il predominio assoluto fra tutti gli equipaggi italiani, ad a lei si devono le vittorie numerose ed incontrastate che da qualche anno a questa parte il canottaggio italiano va mietendo su ogni campo di gara dell'Europa Continentale.

L'affermazione dell'Argus viene a sfatare tutte le « ciancie » che si erano propalate sul valore dell'otto sanmargheritese. L'equipaggio è veramente il migliore fra quanti attualmente possono schierarne in campo le società liguri. La gara ha breve cronaca. I bianco azzurri sanmargheritesi dopo una fase incerta di lotta con l'imbarcazione antagonista fino ai 1000 metri, prendevano risolutamente la testa per finire sul traguardo con due nette imbarcazioni di vantaggio. Ed ecco dettagliatamente il risultato:

Jole di mare ad 8 vogatori di punta e timoniere. Coppa Consorzio Autonomo del Porto di Genova. Vinta nel 1929 dalla S. C. Varese. Percorso m. 200.

1.o Soc. Can. Argus, S. Margherita Ligure in 6'54" 4|5 (Pastine G. B., Tirindelli Ercole, Cuneo cap. Cesare; Bossi Adriano, Squintani Roberto, Massa Agostino, Gazzale G. B., Crastruzzo Pietro, Solari Emilio timoniere); 2.o Canottieri Lario di Como in 7'30".

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 21 al 27 giugno 1930:

Barometro	Altezza	Massima	762
		Minima	758,7
Termometro	Temp.	Massima	21
		Minima	16

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 1, nuvolosi 5, (con pioggia 2).

Pluviometro: Acqua cad. mm. 120

Igrometro: massimo 91 - minimo 81

Indirizzi utili di Chiavari

Cronaca di Chiavari

Ufficio di Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano 1)

L'autotreno del Grano

Lunedì alle ore 11,40 ricevuto da tutte le autorità politiche, militari, sindacali, personalità cittadine ed associazioni coi loro gagliardetti, con a capo il nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello ed il Segretario Politico Gino Verani, unitamente alle Autorità di Lavagna, è giunto l'atteso autotreno del grano composto di otto autocarri e 5 automobili, il quale si è fermato in piazza Roma sino alle ore 17. Abbiamo avuto modo così di osservare tutti i progressi tecnici riguardanti l'agricoltura ed i magnifici risultati che hanno dato i mezzi moderni ricorrendo specialmente all'uso dei concimi chimici. L'autotreno del grano fu visitato da tutte le scuole, i sindacati, le associazioni ed abbastanza numeroso è stato il concorso degli agricoltori delle nostre colline che grazie all'affezione che li tiene uniti alle loro terre cercano di farle produrre il più intensamente possibile, i quali appresero dai tecnici della cattedra ambulante i mezzi con cui ottenere risultati soddisfacenti sia nell'allevamento del bestiame che nella coltivazione del grano. Alle ore 13 ebbe luogo nel salone del Municipio un ricevimento offerto dal Podestà, al quale parteciparono tutte le autorità e personalità invitate. Il cav. Brignardello ringraziò i convenuti ed elogiò l'opera di così alta propaganda patriottica che è per il popolo incitamento al lavoro della terra ed in special modo alla coltivazione del grano. Rimarcava le migliori condizioni in cui si trova l'agricoltura per opera del Fascismo e in quale alta considerazione sono oggi tenuti coloro che alla terra dedicano fatica e lavoro per un sempre migliore avvenire. Dopo di lui parlò il Comm. On. Casaretto, presidente Provinciale della Cattedra Ambulante, quindi il Sen. Reggio quale Presidente della Fed. Graparia, ed infine rispose a tutti, ringraziando ed illustrando gli scopi patriottici della nobile iniziativa voluta dal Duce il Cent. della Milizia Forestale Cav. Dott. Giacobbe, comandante della Colonna del Grano. Alle ore 17 la carovana del grano partiva alla volta di Genova salutata da una grande folla

Le feste Patronali di N. S. dell'Orto

Pubblichiamo il programma delle feste di N. S. dell'Orto:

Martedì 1 Luglio - Ore 9 Messa solenne in musica. Ore 17 Offerta dei fiori alla Madonna, con discorso di circostanza. Ore 20 Vespri solenni in musica Pontificati, discorso di Mons. dott. Gioacchino De Maria e trina benedizione. Illuminazione della città. Concerto musicale in Piazza XX Settembre tenuto dalla Banda di Recco.

Mercoledì 2 Luglio - Ore 6,30 Messa della Comunione generale celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Giovanni Costantini Vescovo di Spezia. Ore 10 Messa solenne in musica pontificata da S. E. Rev.ma Mons. Amedeo Casabona Vescovo Diocesano, e panegirico recitato da Mons. dott. Gioacchino De Maria. Ore 16 Concerto musicale in Piazza N. S. dell'Orto tenuto dalla Banda di Sestri Levante. Ore 20,30 Vespri solenni in musica pontificati e trina benedizione. Illuminazione della città. Concerto musicale in Piazza Carlo Alberto tenuto dalla Banda di Sestri Levante.

Giovedì 3 Luglio - Ore 6,30 Messa della Comunione generale celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Amedeo Casabona Vescovo di Chiavari. Ore 10 Messa solenne in musica pontificata da S. E. Mons. Giovanni Costantini Vescovo di Spezia e panegirico di Mons. dott. Gioacchino De Maria. Ore 18,30 Vespri solenni in musica. Ore 20 Processione con intervento degli Ecc.mi Vescovi e trina benedizione. Illuminazione della città. Fuochi artificiali.

Dal 1 al 6 Luglio avrà luogo nello atrio del Civico Palazzo la Lotteria di Beneficenza pro erigenda Casa del Balilla. Nei primi tre giorni di Luglio si terrà il solito gran mercato.

Per mancanza di spazio

rimandiamo al prossimo numero la continuazione del concorso per una canzone su Santa Maja.

Echi mondani

Il sole sfolgora nella sua piena luminosità, e giugno ci offre pure la giornata più lunga. Ma non tutte le case hanno la fortuna di essere molto chiare, e parecchie ancora debbono usare vecchi sistemi di illuminazione specie in campagna ove la moderna elettricità non è ancora riuscita a portare il suo grande beneficio, il suo splendore che a volte è eccessivamente abbagliante.

La luce è vita, è gioia, è gaiezza ma deve essere data con criterio perchè sia diffusa morbidamente in ogni angolo. Non è tutto saper scegliere un bel lampadario nel quale la fantasia creatrice degli artisti abbia saputo sbizzarrirsi. La ricchezza del cristallo di Murano, dell'alabastro, dell'ottone, del ferro battuto, del legno dicono troppo e nulla. L'eleganza e la praticità stanno nel saper scegliere un lampadario che sia adatto all'ambiente perchè la luce non sia sfacciata, nè plumbea in modo che ogni oggetto abbia la sua luce vera, che lo metta in rilievo, questo è necessario ricordare, diversamente le belle maioliche si perdono, le argenterie rifulgono di una luce metallica antipatica che da subito prova di cattivo gusto. Tutte le belle creazioni artistiche devono aver vita, le delicate decorazioni floreali, i simbolici putti, i quadri d'autore anche i più pregevoli, le belle trasparenti porcellane delle marche più note, Faenza, Genovese, Milano, Marsiglia, Sèvres superbe universali eleganze della mensa e delle pareti, meraviglie artistiche ed originali che sono indice gentilizio di lusso e di raffinatezza. La luce deve essere capricciosa ma con criterio esatto, per ogni arredo ci deve essere grande armonia tra ombre e riflessi dei cristalli trasparenti e scintillanti ed i candidi lini, grossi o fini, semplici o ricchi come le delicate meraviglie che escono dalla creazione di quel mago che è Zennaro, i cui ultimi capi alla Mostra del Merletto di Genova ed a quella di Monza mi hanno resa colpevole di due grandi peccati: invidia e desiderio.

Tutto deve essere di giusto e di armonia, non di ricchezza e di facoltà, ogni ambiente deve armonizzare con equilibrio che deve sussistere, come giusto parallelo dalla sala alla cucina; ma certo anche la cucina, anzi, specialmente la cucina deve avere la sua arte.

Chiedetene informazioni al Conte Emilio Turati di Milano che di essa ne ha formato un regno. Per quanto in cucina se ne facciano di cotte e di crude, di salate e di sciape, come egli sostiene, ed ognuno di noi può asserirlo, rappresenta sempre l'ambiente più importante di qualsiasi abitazione. Senza cucina, addio alimentazione dell'uomo. (Dico uomo perchè la donna vive di ben altro, da tempo ha disertata la vecchia e decrepita fabbrica dell'appetito!) E' vero che oggi si sono già presentati i primi assaggi di certe pillole sintetiche nutritive, ma... chi rinuncia ai piaceri lucolliani che toccano e commuovono l'intera umanità dai buongustai raffinati agli antropofaghi?. Quanti hanno formato un vero tempio della cucina! Quante non sono le brave massaie (e non intendo denigrare la donna anche se appartiene ad un ceto sociale abbastanza elevato) che s'adoprano a preparare manicaretti squisiti per l'amato sposo perchè, tornando dal duro, faticoso ed ora ben difficile lavoro possa sedere alla mensa e trovare cibi saporiti ammaniti con cura, e delicatezza squisita. E' vero c'è chi sostiene di non tenervi affatto, ma la maggiore è per la cucina eccellente. L'ora della tavola è sempre attesa e desiderata non dai più ma da tutti, giovani e vecchi!

Il cibo dell'anima pare abbia meno importanza del cibo del corpo. La stampa lo dimostra con volumi importantissimi pubblicati in tutte le lingue, con le firme di autori di fama. La francese è la più ricca; conta anche diversi giornali culinari con descrizioni precise, dosi esatte, consigli d'igiene assai utili. Da noi sono popolari: l'Artusi ed il Re dei Cuochi. Ma a che valgono le ricette se non si possiede un briciolo di cognizione per le più sapienti combinazioni?

Ogni regione ha le proprie specialità, a saperle ben cucinare sono tutte saporite e gustose, il segreto è appunto lì, far parer buono anche ciò che non piace e... presentar bene in tavola, è già un ottimo aperitivo. Coraggio, belle mani ingemmate dalle unghiette rosee, mettete pur i guanti se volete, ma... non disdegnate sbucciar bene le patate e raschiar le carote, date aria e luce alla cucina, molta luce perchè le verdure sono sempre generose di sorprese, e quando tutto sarà pronto e ben cucinato si potrà infiorare la tavola con pochissima spesa.

Sono così economici e belli i fior di campo, papaveri e fiordalisi occhieggiano a gentile invito, andiamo a coglierne un fascio!

Pierina.

Il dialetto genovese

A lengua Zeneize a l'è
a ciù bella do mondo??...
Nicolin Baçigalu.

Mentre fra i nostri migliori poeti dialettali ferve la gentile poetica contesa bandita dal *Mare* per la villereccia — diremmo virgiliana — canzone *Santa Maya* ci ricorre alla mente quanto, sul nostro dialetto, diceva il rappresentante della *Compagna* in un congresso tenutosi a Milano nel 1925.

«...Io sono genovese *riso raêo* e difendo la parlata genovese con l'ausilio dell'acuto Paolo Foglietta, un poeta del 500 che ha preceduto Gian Giacomo Cavalli, Steva De Franchi, Martin Piaggio, Nicolò Bacigalupo, Carlo Malinverni, l'avv. Triulzi il dott. G. B. Rapallo ed altri....Non si può nominare questo ultimo senza ricordare la sua splendida, giustiana autopresentazione:

Zeneize, da zeneixi generêu
che portavan perrûcca co-a radiccia,
son stæto in San Giovanni battezzôu.
E, quaexi nu bastasse, amiae che diccia
li m'han Zeneize viasco consacrôu,
imponendome o nomme de Baciccia.

A voler sostenere la priorità del dialetto genovese forse si esagererebbe un po' per quanto si potrebbe affermare che molte parole sono più espressive in genovese che non in italiano. Ad esempio: *Mâ*, mare, è più espressivo in genovese, poichè *Mâ*, con l'a prolungata, dà la sensazione della vastità del liquido elemento. *Frae* è più espressivo di fratello: pronunciando *frae*, sentite l'attaccamento fraterno. *Moæ* è più efficace di madre. *Subrillo* rende meglio che tremolio. Quando dico: *sto pavimento o l'ha o subrillo*, mi par di sentirlo tremare sotto i piedi...*sobrillo* è più onomatopeico. *Assoigiâse* è più espressivo di assolarsi. *Invexendo*, mi rende, in certi casi, meglio l'immagine che non confusione... ».

Dello stesso parere si mostra Gian Giacomo Cavalli nel seguente sonetto:

Lingua genovese

Cento poêra do bêu tutti azzovâe
No doggeran ra lengua a un Foresto
Chi digghe in bon zeneize: Bertommè;
Amô, mîe chêu, bioû, parolle tâe.
Questa è particolâ felicitâe
A ri zeneixi dâeta da ro Çê
D'avei parolle in bocca con l'amô,
De proferile tûtte inzûccarâe.
Ma ri toschen meschin, chi son marotti,
E che ro çè da bocca han bell'amaro,
Ne han noi per mezo lengue e pe barbotti.
Vorriâe che me dixessan se un frâe caro,
Senza staghe a mesciâ tanti ciarbotti,
Pe çento o vâ fratelli e o stâ do paro.

Ma troppo lungo sarebbe enumerare i vocaboli del nostro dialetto che talora rendono meglio il pensiero, che non il sinonimo in lingua italiana. Del resto è noto che Dante formò la lingua servendosi dei dialetti. Che male ci sarebbe, diceva il difensore del dialetto genovese al Congresso di Milano, se altri vocaboli estrassero nella lingua italiana per arrichirla e renderla più espressiva? La miglior lingua, nessuno lo nega, è quella che rispecchia con maggior precisione il pensiero.

Belli, Pascarella, Trilussa, quante volte non rendono, in romanesco, l'immagine e il pensiero meglio di quel che lo potrebbero in italiano?... Come è bello Pascarella, quando parla al suo asino di terracotta!

« Parla, che se parli, sur mi onore,
cor fisico che ci hai, come te sèntono
si tu parli, te fanno professore ».

E neppure gli è da turarsi, le orecchie quando parla la Sgnera Cattèreina, che tanto bene rende la dottorale e gastronomica Bologna. La Sgnera Cattereina affitta camere, ma ad uomini soli; però alcune volte li ammette accompagnati, ma ad una condizione:

« Mo a vôj ch'im degghen siempr ch'è sua moglie ».

E. L. D.

Smentita ad informazioni errate sul ritorno in patria degli italiani

Un comunicato dell'Ambasciata d'Italia a Rio de Janeiro ha smentito un'informazione pubblicata da alcuni giornali di S. Paulo, secondo la quale gli emigrati italiani sarebbero costretti a prestare servizio militare qualora si recassero in Italia. Nella sua tempestiva smentita alla notizia, che era stata propagata al solo scopo di dissuadere i nostri connazionali all'estero dal compiere un viaggio in Italia, l'Ambasciata si è richiamata alle precise disposizioni emanate recentemente in proposito dal Governo Italiano; il quale — e bene ripeterlo — favorisce in ogni modo e il più largamente possibile il *Bagno d'Italianità* dei connazionali residenti all'estero.

Due brigantesche aggressioni

La cronaca ha dovuto registrare una impressionante rapina compiuta nella notte del 18 corrente da due malviventi in regione Campodonico (Chiavari) a danno di due vecchi, i coniugi Pietro Campodonico e Maria Solari.

I manigoldi che, non vh'a dubbio, erano venuti a conoscenza che i vecchi custodivano in casa il loro sudato peculio, percossero ferocemente i coniugi Campodonico onde conoscere il nascondiglio, e si posero in fuga soltanto pel timore di essere sorpresi.

Gli aggrediti furono ricoverati all'Ospedale di Chiavari seriamente feriti.

I Reali Carabinieri indagano attivamente per rintracciare ed assicurare alla giustizia i malvagi.

Anche in Comune di Nè (Reppia) si verificò recentemente una rapina in danno d'un contadino il quale fu derubato di tutto il suo capitale in denaro.

L'accaduto prova come, malgrado la vigilanza e l'abnegazione della Benemerita, non possano evitarsi tali atti briganteschi, specialmente nelle nostre campagne.

Necessita che i risparmitori stessi pensino a prevenire, evitando di tenere i loro averi nelle case d'abitazione.

I progressi compiuti dalla moderna tecnica nelle costruzioni di Camere Corazzate danno sicuro affidamento in proposito, alludiamo al servizio per Cassette di Sicurezza, adottato ormai dalla gran maggioranza delle banche, comprese alcune della nostra Regione.

Ci risulta che sinora, specialmente nell'elemento delle campagne, tale servizio non è ancora entrato nell'uso comune, come la più elementare prudenza indica; occorre invece che i nostri agricoltori si convincano che con una piccola spesa, affittando una Cassetta di Sicurezza, custodiscono da ogni attacco di qualsiasi sorta il loro denaro e sopratutto, salvaguardano la propria incolumità personale, togliendo dalle loro case l'esca del gruzzolo, che rende così cupidi e feroci i delinquenti.

Rubrica dell'artigiano

Attività della Comunità Parruchieri

Ad Arenzano, Sestri Ponente, Nervi, Chiavari e Recco furono tenute delle assemblee per la discussione del Patto di lavoro e dell'orario.

Tutte le Assemblee furono presiedute dal capo comunità provinciale, sig. Napolitano Paolino, il quale, dopo la presentazione da parte dei singoli Ispettori di Zona, spiegò agli intervenuti i punti essenziali del patto di lavoro e prospettò il nuovo orario che si vorrebbe attuare nella Provincia. Sia per il patto di lavoro che per l'orario vivaci furono le discussioni, ma dapertutto fu richiesta una maggiore sorveglianza per la rigida osservanza del patto. L'orario fu dalla maggioranza approvato e si plaudì all'idea esposta dal signor Napolitano perchè detto orario venga imposto con decreto prefettizio.

In ogni assemblea vennero poi formulati voti affinchè dal competente Ministero e dalle autorità locali vengano accolti i desiderata esposti dalla Segreteria Genovese circa il dilagare di aperture di nuovi negozi e la necessità di evitare la infiltrazione di elementi estranei alle comunità.

"L'Abisso,,

E' questo il titolo d'un romanzo inedito in Italia, di cui *Il Secolo Illustrato* inizierà, a partire dal 12 Luglio p. v., la pubblicazione a puntate.

Antori ne sono il celebre Dickens, noto al pubblico italiano per la sua arte in cui risuona un linguaggio fermo, nervoso e pittoresco, e per i tipi indimenticabili che ha creato coi suoi numerosi romanzi, e lo scrittore Collins che, pur senza avere attinto la gloria di Dickens, non mancò di raggiungere, in Patria e fuori, una solida e durevole fama.

La potenza emotiva del romanzo, che l'arte impareggiabile di Dickens e di Collins ha arrichito di mille sfumature di ironia e di amarezza assicura un grande successo a questa prima traduzione italiana de *Lo Abisso*.

I miliardi francesi

I miliardi francesi son la cosa
più strana che quest'oggi al mondo sia.
Non ci son più, ma c'erano e la via
che han preso resta ignota e silenziosa.
Pochi credono al loro smarrimento
se c'è di mezzo proprio l'armamento.

L'armamento sarebbe una questione
di forza, di prestigio come che
la Francia e quella che vuol far da sè
e infischiarsi di tutte le persone
e mentre c'è Briand che vuol la pace
la Francia sotto cenere ha la brace.

E la nasconde, ma la tiene accesa
e la contorna d'altri fuochi pronti.
Compra cannoni e l'alza sopra i monti
e si scorda degli anni dell'Intesa.
Si scorda la sua guerra e la vittoria
perchè vuol altro e crede un'altra gloria

Quale? Per ora spende di nascosto
e spende, ben in vista, i suoi miliardi.
Li spenda pure ma ben si guardi
che non vada col suo fumo anche l'arrosto.
La pace non si turba inutilmente.
Lo sappia la gentil francese gente.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Per il bimillenario virgiliano

L'insigne letterato e storiografo Rev.mo canonico Prof. Nicolò Peltavino ha degnamente commemorato il grande Virgilio pubblicando sotto gli auspici dell'Associazione di Cultura Letteraria e Scientifica di Genova, un pregevolissimo studio dal titolo: «Orazione Accademica e trittico poetico sulle principali opere del poeta mantovano». Quest'opera che è indubbiamente una delle migliori sull'argomento è dedicata ad un fervente patriota, il Sig. Guglielmo Scartezzini e fu stampata in edizione elegantissima dalla Casa Editrice G. B. Monauni di Trento. Questa pubblicazione a a cura della A. di C. L. e S. fu ampiamente diffusa.

Encomio ai Pompieri

Il nostro Podestà On. Senatore Broccardi ha tributato un solenne encomio al Corpo dei Pompieri ed al loro valoroso Comandante Ing. Cav. Silvestro Rolando, per la loro opera attiva e coraggiosa e per lo spirito di abnegazione dimostrato in occasione del disastroso crollo della «Casa degli Emigranti» in Salita Provvidenza. Espressero pure il loro plauso ai Pompieri, il Procuratore del Re, la Navigazione Generale Italiana, il Console Generale di Polonia in Milano ed il Rabbino Maggiore della Cappella Israelitica.

Corsi di Lingue

E' stato istituito dal Circolo della Stampa un corso di inglese e francese ed un corso di conversazioni in francese, inglese, tedesco e spagnolo. Coloro che desiderano partecipare ai Corsi possono rivolgersi alla Segreteria del Circolo in Piazza San Matteo N. 15.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

Appendice de *Il Mare*

Caporal Viola

Racconto di guerra di A. BERTI

E riavemmo noi il telefono.

La terza continuava il fuoco con due pezzi.

Ma d'improvviso anche quei due tacquero.

Una fumaglia spessa e nera si avanzava dal costone a coprire il posto del combattimento. Si chiesero notizie, invano. La linea era interrotta. I guardiafili partirono.

Intanto l'assalto dei battaglioni si era spezzato contro la roccia e sotto le raffiche del fuoco.

Fu dato ordine alle fanterie di non sacrificarsi inutilmente e di rientrare nelle trincee di partenza.

L'artiglieria continuò un fuoco lento, indeciso. L'azione era fallita.

Udimmo improvviso un richiamo ronzante.

— Chi parla? Comando Divisione?

— Si — rispondemmo.

Era una voce strana, indistinguibile...

— Chi siete?

— Terza — ci risposero. Io. Son Viola.

— Non si sente, più forte.

— Non posso.

Si udì come un respiro affannoso.

Il generale ci chiese:

— Che è?

— E la terza che stenta a darci notizie.

— Chiamate, insistete — ordinò.

E la voce del capitano della terza squillò forte e decisa:

— Tutti i pezzi saldati, un mucchio di feriti e un morto, il capotiratore, è quì, solo morto, il caporal Viola.

E aggiunse con voce che pareva di gloria:

— Lo propongo subito a Sua Eccellenza per la medaglia d'argento.

FINE

Cognac!

Dalla scuola di Brescia la compagnia di nuova formazione era stata mandata a Palmanova, come centro di costituzione di una nuova Brigata. La compagnia infatti, con un'altra consorella, restava a disposizione del generale brigadiere, e conservava perciò le mostrine rosso-bianche, mentre le altre compagnie, che sarebbero passate ai battaglioni dovevan mutar mostrine e assimilarsi ai vari reggimenti.

La vita della compagnia era autonoma, dipendendo dalla Brigata soltanto per il suo impiego in combattimento, che si prevedeva ancora lontano.

Intanto che giungevano le truppe, anziani e reclute, dagli ospedali e dai distretti, la 601, che tale era il numero della compagnia mitraglieri, trascorreva il suo tempo in esercitazioni di tiro, per addestrar sempre meglio gli uomini alle armi e poi, la sera, vi era per tutti libertà. Ma da Palmanova il comando si traslocò oltre e intanto le compagnie reggimentali, già inquadrate, cominciavano le marcie. Lo spostamento fu in seguito ordinato e a piccole tappe, di paese in paese, si iniziò una marcia lenta verso il Tagliamento. Di là fu ancora ordinato, a piccole tappe, il ritorno. Così avvenne che per qualche mese dal Marzo al Maggio, quella vita randagia, senza sapere dove si sarebbe andati a finire, diede alle truppe un riposo graditissimo e quasi fece scordare la guerra.

Alla 601, i tre ufficiali di sezione facevano a turno il direttore di mensa e provvedevano a ricercar l'accantonamento. In paese si sceglieva il miglior posto, in fattorie comode, mentre la fanteria si attendava alla campagna. La noi ci prendeva talvolta, perchè agli arrivi, dopo la marcia, si dava riposo agli uomini, il che significava lasciarli liberi di consumare il rancio nelle osterie. E gli ufficiali sostavano alla mensa improvvisata, nella miglior casa del paese, al più discosto ch'era possibile, dal comando di Brigata. Cuccetta, il capitano, aveva buon tempo. Era veneto, di Padova e amava star lieto e siccome il vino della sussistenza era cattivo e in paese pessimo, si consolava col cognac. Era un suo ordine che la bottiglia non mancasse mai alla mensa e il direttore doveva provvederla a qualunque prezzo. Egli stesso aveva fissato il prezzo dei bicchierini, perchè il cognac non entrava nella quota di mensa, ma extra. E Cuccetta beveva; non tanto da ubbriacarsi, ma da star lieto.

A Pozzuolo capitammo verso sera, e nell'entrare in paese, mancò poco che un cane restasse sotto una carretta. Il capitano fu pronto a far fermare il mulo, chè il cane, un cucciolo appena slattato, si era accucciato nella polvere e attendeva di essere schiacciato, senza guaire. Cuccetta prese egli stesso il cane e perchè questo si affrettò a leccargli la mano, lo pose sulla carretta e disse al conducente:

— Te lo dò in consegna, capito?

E poichè l'altro rispose:

— Signor si. — Egli aggiunse:

— Lo porterai alla mensa, stasera.

Un'ora dopo avemmo il cane alla mensa. Cuccetta gli offrì della carne e della zuppa, ma il cane faceva certi musi come a rifiutar tutto. Era venuto il turno del cognac e Cuccetta aveva chiesto i suo solito bicchierino, che si bevve di un sorso.

Il cane adocchiò il capitano e ringhiò come per dispetto.

Cuccetta esclamò:

— Ah! ne volevi anche tu? — e si versò il secondo bicchiere.

Il cane gli era saltato sulle ginocchia ed egli ve lo teneva stretto perchè non cadesse.

— Ne vuoi? — gli domandò, nel prendere il bicchiere.

Ed il cane ringhiò per risposta.

— Ah si! ne vuoi; eccotene.

E apertagli la bocca vi versò mezzo bicchierino di cognac. Uno starnuto e un abbaiar festoso fecero capire che quel gusto non lo stordiva.

— Ah! eccoti battezzato — disse Cuccetta soddisfatto. Sarai Cognac. Ti piace il nome?

(*Continua*).

Da Lavagna

Disposizioni del Podestà

Lavagna 26 (*Aldo*) Il nostro Podestà, Generale Ernesto Liguori, ha fatto pubblicare il seguente manifesto: «Comunico a tutti i Cittadini che con R. D. Legge 19 maggio 1930 VIII N. 774, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale del Regno» N. 148 del 20 corr. mese, il Governo Nazionale Fascista ha decretato: 1.o Che è vietata per cinque anni l'apertura di nuovi negozi per la vendita di generi alimentari, fatta eccezione dei negozi che vengono gestiti da Cooperative di consumo, dagli spacci interni di stabilimenti industriali e degli esercizi di vendita gestiti senza scopo di lucro e posti sotto la vigilanza di pubbliche Amministrazioni. 2.o Che tutte le disposizioni, che davano facoltà ai Comuni di formare i calmieri dei generi alimentari, sono abrogate. 3.o Il decreto predetto è entrato in vigore dal giorno 20 del corr. mese. Nel comunicare quanto sopra ai Cittadini per opportuna conoscenza e norma, stimo mio dovere aggiungere che le predette disposizioni sono intese a stabilire soltanto una concorrenza fra i vari esercenti di negozi di generi alimentari, allo scopo di rendere più accessibili al pubblico i prezzi delle derrate. Pertanto è mio dovere di consigliare benevolmente gli esercenti stessi a voler fare una equa ed onesta applicazione delle disposizioni su indicate nello stabilire i prezzi dei generi alimentari medesimi nella vendita al minuto, avvertendo che sarà mio stretto dovere di prendere, a carico degli esercenti che non si attengono a tali direttive, provvedimenti severi che sono di mia competenza, per impedire arbitri a danno del pubblico. Aggiungo inoltre che resta inalterata la disposizione, già in atto, che debbono essere messi bene in evidenza ed al pubblico i cartellini indicanti i prezzi dei vari generi al minuto».

Dalla Casa Municipale, 25 giugno 1930.

Il Podestà
f.to Generale Ernesto Liguori

Il monumento a Colombo

Già si sta lavorando in piazza Milano a preparare le fondamenta per il Monumento a Colombo per cui sono disponibili lire 200.000 dovute alla generosità del chiarissimo e compianto nostro concittadino cav. Angelo Bianchi, padre della munifica signorina Elena Bianchi, tanto benemerita segretaria del nostro Fascio Femminile. Il monumento verrà inaugurato il 12 ottobre p. v. 438 anniversario della scoperta d'america.

Pro ricordo ai Caduti

Il Cassiere sig. Luigi Mazzino ci comunica, con preghiera di pubblicare le ultime operazioni. Rimanenza al 1.o Maggio 1930 L. 4528,55. Oblazioni L. 3757,75 distinte come in appresso: Cotonificio *Vittorio Olcese* l. 250; Rocca Teresa Vedova Costa 40; Municipio di Lavagna 2780; Tassano Giacomo fu Domenico 30; Gruppo U. N. U. in C. d'I, 400; Bicchierai Umberto di Giuseppe 200; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure 132; provento vendita cartoline commemorative e noleggio Bandiere, 461, Totale L. 8.879,25. Spese: A manovali e operai l. 1.949,50; alla Sig.na Erbitson per i braccial1, coccarde, nastri ecc. 45; sig. G. Biancheri per fiori nelle tombe dei Caduti 140; Tipografia Artigianelli p. stampati diversi 500; al sig. G. Tassano per cordame 30; al sig. Cogorno Dantele per juta e nolo tela bianca 250; alla Banda Cittadina per servizio nella inaugurazione 200; al signor Bottaro Guglielmo per piante decorative nell'aiuola e due corone lauro con nastro 550; alla ditta Casassa per addobbo tribune 850; alla Ditta Leverone Emanuele e Fratello per n. 21 bombe a raggio 400 al sig. S. Celle per l'illuminazione elettrica, 2350, alla Ditta Fratelli Rocca per sistemazione aiuola, semina piantagione fiori nell'aiuola e piante verdi alle tribune 768; sig. Gerolamo Rocca per due viaggi con camion a Genova, 150; al sig. Raffo Luigi fu Michele per oggetti ferro e oltremare bleu 100; contributo ricevimento autorità 616; spesa per 3 assegni bancari 0,75. Totale spesa L. 8879,25. Rimanenza zero.

Repetita... juvant

A meno di una settimana l'egregio amico Stefano Podestà, il simpatico re delle anguille, volle contraccambiare la cena di ben tornato con altra più lauta cui intervennero pure, graditissimi, i due cugini signori Biaggi, venuti espressamente dall'America per un giro generale d'Italia. La cena, di oltre trenta coperti, nel vasto infiorato giardino della trattoria Fratelli Raffo, servita con la consueta signorilità e squisitezza di portate, si è svolta in crescendo rossiniano di cordiale animazione, ed ebbe speciale accoglienza una abbondante portata di squisite anguille, prime vittime del gradito ritorno. Fervidi allo spumante i brindisi al festeggiato e a tutta la famiglia Podestà, compresi i nuovi venuti signori Biaggi. Ebbe pure degna accoglienza una colossale e finissima torta della rinomata pasticceria Parodi, portante uniti in fraterno amplesso i vessilli d'Italia e dell'Argentina. Ciò diè luogo anche ad un plauso al vostro *Mare* che nel 22 anni di sua attiva esistenza riuscì a varcare i confini della patria irradiando anche nelle lontane Americhe il gentile profumo della nostra riviera. Tenne poi desto per tutta la serata il buon umore generale l'inesauribile ed enciclopedica *verve* del caro amico Sivori, che trovò anche modo nei suoi voli pindarici di tirare in ballo in un sol fascio Dante, Giotto, Cimabue, Rossini, Bellini, profanando fra il plauso generale, le caste orecchie di una troppo pudibonda vicina che gli chiuse bruscamente la finestra in faccia. Chiusero l'amicale convegno vivi plausi ai festeggiati.

A LAVAGNA

"Il Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

Rinnovate l'abbonamento

ANNO XXII - N. 1113 RAPALLO, 5 Luglio 1930 - VIII Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE Rapallo
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

Sproporzione

L'aumento delle spese militari decretato in questi ultimi giorni dal nostro governo non ha sorpreso nessun ambiente politico e si è capito che con questo si è voluto tendere a ristabilire un certo equilibrio, e a ridurre le elevate sproporzioni fra l'Italia e la Francia i cui armamenti aumentano e si perfezionano ogni giorno. Nessuna alleanza militare ha l'Italia, al contrario della Francia, che tiene a rafforzare la Jugoslavia sul nostro confine orientale. E' giusto e naturale che l'Italia salvaguardi se stessa e i milioni aggiunti al bilancio delle forze armate sono un tenue contributo alla sua difesa. Non c'è pericolo per la pace, perchè la somma stanziata, nei paragoni dei miliardi francesi; non può certo permettere possibilità o velleità di offesa. E la giusta ragione italiana è riconosciuta dalla stampa londinese, che riconosce la provocazione all'Italia da parte della Jugoslavia. L'assasinio del tenente del genio Testi, sulla strada di Scutari, è pure ritenuta una provocazione Jugoslava. Appare ridicola la proposta del giornalista Steed che vorrebbe far intervenire il consiglio della Lega delle Nazioni per pacificare l'Italia e la Francia.

Non è certo dalla nostra parte che si brighi per il dissacordo. Ma agli armamenti francesi è a quelli dei suoi alleati militari bisogna rispondere in qualche maniera. Ma le sproporzioni tra i vari armamenti restano enormi ed evidenti.

Il Comitato Corporativo

Il Comitato Corporativo centrale, alle cui deliberazioni il Duce presiede, ha lo scopo di esercitare il controllo sulla vita economica nazionale ed è l'organo principale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. I lavori delle varie corporazioni nazionali, in cui lo stato fascista esplica ogni sua attività, vengono dal comitato studiati, perchè nella cooperazione nulla sia frustato e ogni individuo ne tragga il profitto in armonia del benessere collettivo. Certo è che fino ad oggi l'esperimento corporativo non si è ancor popolarizzato. Ma la prova ardua ha data la sicurezza che nell'avvenire tutta la vita nazionale ne subirà l'influsso decisivo e ogni individuo ne sentirà giovamento. Tutta la vita economica della Nazione dovrà trovare, anche nella consuetudine pronta e gradita del popolo, le formule pratiche di soluzione nelle sue svariate forme di attività e di produzione, nel consiglio nazionale, le cui deliberazioni andranno incontro ad ogni bisogno del produttore e del lavoratore. E perchè l'armonia nazionale non subisca nessun contrasto anche minimo, ecco che, in vista dell'avvenire, il Comitato corporativo dispone che sia fatta al Gran Consiglio, l'organo massimo del Regime, la proposta dell'abolizione delle norme del Regolamento sindacale, che prevede la possibilità di costituzione di due confederazioni generali di datori di lavoro o di lavoratori. Trattavasi di un residuato di marxismo che restando negli ordinamenti sindacali potrebbe ancor essere forniti di contrasti, con un superstite spirito attenuato di lotta sindacale.

Il fiume tedesco

Il Reno è veramente il fiume tedesco per antonomasia. L'avvenimento della liberazione della terra che da esso si nomina è certo di una importanza massima e dimostrata quanto siano cambiati gli eventi dalla Vittoria ad oggi. L'evoluzione dell'umanità si è volta decisamente verso la pace e da Versailles sono venuti Locarno e Ginevra e il tentativo del disarmo a Londra. Il ritiro delle truppe francesi dal Reno e dalla Renania ha ridata la libertà ad una parte di popolo tedesco. E questa libertà soddisfa le nazioni che han fatta la guerra contro i tedeschi, e che avevano voluta, dopo la vittoria, l'occupazione del Reno. Ma solamente a Parigi lo sgombero è considerato con preoccupazione. Cosa teme la Francia? Se veramente è nelle sue intenzioni una politica pacifista, nulla ha da temere la Francia, perchè la Germania non sarà certo tentata di iniziare una insensata marcia alla riscossa. Ma se la Francia ha delle velleità di dominio europeo, come gli ultimi avvenimenti potrebbero far credere, certo che la liberazione del Reno può farle paura. Bisogna ricordare le parole di Delcroix. *Sul Reno è facile il passaggio.* Questa asserzione pesa sulla Francia e le preoccupazioni per il fiume tedesco sgomberato partono da questa verità.

La crisi

Mentre il sindacalismo fascista sta attuando un vasto programma di difesa dell'operaio (si giungerà fra non molto all'accordo fra la gente di mare e gli armatori) e la crisi da noi si attenua ogni giorno in modo impercettibile, ma sicuro; altrove la preoccupazione economica non manca e la crisi si accentua ogni giorno più. In Inghilterra l'esercito dei disoccupati cresce giornalmente e il governo di Mac Donald nulla riesce a fare per ridurlo in modo qualunque. Negli Stati Uniti d'America la ricchezza ha subito delle scosse formidabili che hanno accentuata la crisi e le migliaia dei lavoratori a spasso sono all'ordine del giorno. In Spagna c'è una strana crisi economica che ha fatto discendere la moneta e mette in pericolo la dinastia. Ecco che nella Ruhr si annunzia una situazione minacciosa per la riduzione dei salari. E qui la crisi par debba portare a gravissimi conflitti. E ben vero che se da noi si piange, altrove non si ride. La crisi è un fenomeno mondiale e l'umanità intera ne è tormentata. Da noi per aiutarci a sostenerla e a oltrepassarla c'è il Fascismo che impone una ferrea disciplina ed è questa che ci da una superiorità su tutte le nazioni.

Olemme.

Coordinamento della pubblicità turistica per l'Italia all'estero.

L'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, con le nuove direttive impressegli dal Governo Nazionale, ha potuto iniziare una delle sue più importanti attribuzioni, quella cioè della propaganda turistica all'estero a mezzo della pubblicità sui giornali e riviste mondiali. Il servizio, destinato ad avere uno svolgimento almeno proporzionato a quello di qualsiasi altra Nazione che esplica il turismo ricettivo, verrà sviluppandosi a gradi. Per ora la scelta dell'apposita commissione di propaganda istituita presso l'*ENIT*, si è fermata sulle maggiori pubblicazioni dei popoli che danno maggiore incremento al turismo verso l'Italia: americano del nord, inglese, tedesco, ungherese austriaco cecoslovacco, danese, svedese, norvegese, ecc.

Lo spazio occupato per ora non ha raggiunto le misure necessarie, ma il testo delle inserzioni e la regolarità delle loro apparizioni non mancheranno di attirare l'attenzione del mondo viaggiante.

Per ottenere un risultato pratico non solo, alla pubblicità generale ma anche a quella dei privati nel ramo dell'ospitalità turistica, l'*ENIT* ha deciso di rendere pubblico l'elenco dei periodici e dei giorni in cui le sue inserzioni di propaganda per l'Italia usciranno; in tal modo la pubblicità privata potrà — scegliendo ed indicando gli stessi giorni — integrare quella generale dell'*ENIT* con la sua propria.

Così le inserzioni singole di minore spazio, anzichè essere frazionate su diverse pagine della rivista, potranno essere ragruppate sotto la rubrica «Italia». Un calendario-elenco per le riviste dell'Europa centrale e settentrionale è già apparso; seguirà quello per gli Stati Uniti, l'Inghilterra, ecc.

Londra e Parigi

(Impressioni)

II.

Alla partenza varie domande erano giunte agli organizzatori della gita. Ci si preoccupava degli abiti. Portate il *frak*, dicevano alcuni, pratici di viaggi inglesi; basta lo *smoking* affermavano altri; poi, tra discordi pareri, la maggioranza portò lo *smoking* e soltanto l'amico pittore rimpinzò le sue quattro valigie di tutta la svariata gamma di abiti diurni e notturni. E fu profeta.

La sala del Savoy non concepisce che il *frak* e le belle donne che l'affollano, in gran *toilette*, non degnano di uno sguardo chi, come me, vi arrivò in *smoking*.

Ho detto belle donne e, specifico, inglesi. L'argomento è delicato assai e non l'affronterei se non sentissi la necessità di collaborare a sfatare la leggenda delle brutte donne inglesi. Un momento: non vorrei essere frainteso. Le brutte ci sono e molte, troppe, direi. Ma le belle son belle forte. Colpisce la finezza della carnagione e dei capelli e la linea signorile d'ogni atteggiamento. I cavalieri, distintissimi e impeccabili, ne assecondano il quadro ed ecco una sala dal colpo d'occhio interessantissimo.

Due camerieri si avvicinano e ci rivolgono in italiano l'invito:

— Vogliono accomodarsi?

— Acc.... — direi io, col permesso del lettore — ci hanno subito riconosciuti. — E mi guardo la semi povertà dell'abito prima di lasciarmi condurre in mezzo al profumo e al fiorire delle bionde teste camomilla. Non ricordo di aver mai visto un salone più signorile di questo: signorile e raccolto allo stesso tempo. Non già che la linea venga dalle ornamentazioni delle pareti o dalla disposizione dell'architettura, ma nasce dai frequentatori e da un'insieme armonico difficile a descrivere.

Il ballo è ora sospeso e lo spazio ad esso riservato si stacca dal suolo, si alza, diventa palcoscenico. Sulla lucida piana due atleti giocano alla palla coll'ellenico corpo di una ballerina. E così tra un numero e un ballo la sera se ne va, ma la folla non sembra preoccupata dell'avvicinarsi dell'alba.

Lavorano o non lavorano questi inglesi?

* * *

Lavorano e come! Ma non si stancano. Dal lunedì al sabato a mezzogiorno ci si occupa del proprio ufficio con un sistema intelligentissimo. Il corpo ha tutto il tempo per riaversi da un giorno all'altro. A mezzogiorno non si va a casa, ma si fa un breve spuntino restando magari in ufficio, o uscendo per recarsi ad una specie di latteria dove si mangiano due piccole salsiccie, si tira giù un uovo al piatto, si beve latte con caffè. Un'ora e poi al lavoro. Alle cinque *the* e paste offerte dalla ditta e poi fine della giornata. L'impiegato ha tutto il margine per andare a fare una partita di *tennis*, una passeggiata, una visita agli amici o al negozio per commissioni. Questa è vita intelligentissima. Da noi l'impiegato non ha mai bisogno di nulla.... Se deve andare dal barbiere, si riduce alla domenica mattina; se deve fare un acquisto, logaritma sulle ore dell'ufficio; i suoi *sports* stanno nelle nubi e va rammollendosi in quell'orario scemo che spreme le facoltà dell'individuo senza che il capo ditta possa ritenersi soddisfatto.

Lasciamo stare il *the* e le paste, ma consideriamo quanta sanità di vita è in questi inglesi che il sabato, ricchi o poveri, se ne partono per la campagna a respirare aria tonica per rientrare il lunedì alle proprie occupazioni, freschi, propensi alla fatica, sia essa applicata ad una macchina o alla sedentarietà della scrivania. L'uomo mantiene i suoi diritti e si sente sistemato nella vita con una certa larghezza di comodità, potendo disporre delle sue necessità con un criterio che esula dall'orario e dai nervi del superiore. La sua mente non è coatta all'eterna materialità di ogni giorno, ufficio e casa, ma può ritenersi in un certo senso all'altezza del signore senza impegni, perchè le ore del lavoro son quelle più noiose a passare nella giornata, durante le quali ei non troverebbe nessun amico ma molti sfaccendati. Psicologia?.... Ha molto valore nella vita. E alle cinque se ne va contento e può dare al morale e al fisico quella libertà che Dio non ha inteso negare quando scacciò Adamo dal Paradiso terrestre.

Ecco perchè, se entri in un qualsiasi ufficio inglese, trovi della giocondità nascosta nella freddezza apparente della disciplina. Si lavora, ma si vive. E questa formula porta il suo contributo all'immane meccanismo commerciale britannico e noi latini la potremmo tradurre nella famosa: *mens sana in corpore sano.*

* * *

Mentre ci recavano al ricevimento del nostro Ambasciatore, uno strano spettacolo ci ha colpito. Due folti gruppi di persone, piazzati a poca distanza l'uno dall'altro, ascoltano due oratori dai gesti ieratici. Chi sono? Cosa dicono? Sono gruppi politici ed ascoltano il verbo delle loro opposte tesi sociali. — Bella! E non fanno a cazzotti? - domandiamo in coro a un nostro amico che risiede da anni a Londra. — Non c'è pericolo. Qui non si viene alle mani per così poco. Gli ascoltatori quando son stanchi dell'oratoria di quello di destra, passano a sinistra e viceversa. Nessuno osa dar noia al vicino e l'assembramento si scioglie come se si fosse trattato di una concione dell'Esercito della Salvezza. — Infatti è così. I nostri fascisti non hanno mai avuta nessuna aggressione perchè i facinorosi — pochissimi sono, ma ci sono — sanno dei delicati provvedimenti della polizia inglese: immediata espulsione per coloro che celebrano la politica con la vigliaccheria.

Questa è ospitalità vera, non quella che vanno cianciando nella vicina Repubblica della *fraternité*. Ma lasciamo i confronti e marciamo in fretta perchè le ore passano e vicina è la partenza. Siamo un po' stanchi dal lungo peregrinare per musei e gallerie, per chiese e monumenti, ora in auto ora a piedi. E ci accorgiamo di aver visto una infinitesima parte di Londra, sebbene quasi tutti i suoi monumenti abbiano sfilato nell'ostrogòto della guida.

Per vedere l'Esposizione d'Arte Italiana, ci siamo alzati il mattino alle sette per esser sul posto prima delle nove. Alle nove e trenta davanti ai capolavori non si passava più: centinaia di persone, come un fiume incessante, entravano e uscivano, ma molti non si muovevano e il quadro non lo vedevi. Non vi dirò del successo già rilevato, a suo tempo, dai giornali di tutto il mondo. Il mio amico pittore mi aveva promesso qualche riga sulla parte artistica della nostra gita; ma non le ho mai avute. Per questo sono costretto a non scendere ai particolari e a riportarvi al nostro albergo dove si stanno facendo i preparativi per la nostra partenza.

E l'ultima sera della nostra permanenza londinese. Dalla finestra della mia camera ho modo di vedere per un lungo tratto il nero Tamigi che si perde nella bruma serale. Lungo i suoi argini, file interminabili di veicoli si snodano regolari, come comandati da fili invisibili. Enormi barconi scendono verso la foce: tutto è grigio, triste, per l'occhio nostro del Sud. Ma pure ti senti un po' di malinconia per dover partire, ora che qualche passo da soli lo si faceva per Regent Street. Ti auguri in cuor tuo di poter presto, o prima che la tua vita si chiuda, ritornare in questa terra così diversa dalla tua, per meglio conoscerla e apprezzarla. Già si parla, nel gruppo dei compagni, di fare, un'altra volta, una capatina in Scozia: ecco che Londra ha vinto la sua buona battaglia. Diremo per questo che l'abbiamo trovata bella e seducente? No, bella no, ma tanto interessante e degna di studio.

Domani saremo a Parigi. Sappiamo, all'incirca, quello che vi troveremo ed a seconda dei gusti il nostro animo stasera rifà i suoi progetti. Ma a Londra siamo arrivati, invece, con diverse concezioni, compresa quella della nebbia persistente. Di nebbia non ne abbiamo vista, ed era Gennaio. Il sole ci ha accompagnati durante molte ore del giorno, sempre benigno. Sfatata è la leggenda e non so il perchè io metta, nella mia mente, il sole in relazione con le donne inglesi.

Andiamo a nanna con tutto un turbinio di pensieri. Londra riposa, ma chi se ne accorge? Può dormire un colosso simile?

Il mio amico pittore è uscito in *frak* e in ricco cilindro. Alle osservazioni piuttosto sarcastiche dei compagni ha risposto: — Siamo a Londra: domani non potrò più metterlo. — E si è recato a passare l'ultima notte britannica in un ritrovo di lusso dove, dice lui, ha da raccogliere i risultati della sua fatica vestiaria.

* * *

Salutiamo gli amici londinesi con effusione. Essi ci sono stati preziosi e grandi, commossi arrivederci s'intrecciano. Poi gli ottanta italiani salgono sul lindo treno «continentale». Molte signore elegantissime ci sono compagne. Vanno a Parigi, a rinnovare il guardaroba o a divertirsi. A dir la verità mettono un po' di scompiglio nelle nostre file: ciascuno vorrebbe sistemarsi accanto ad una bella figurina. E' necessario fare il cerbero e far osservare ai disertori che le nostre vetture, quelle riservate, sono più avanti. Quando Dio vuole si mangia. Bere si beve poco a cagione di certa esperienza vinicola fatta nel viaggio di andata. Un bicchiere di vino costa un occhio della testa e quei quattro amici che lì vicino brindano con due bottiglie alla Patria lontana, pagheranno poi un centone per il solo vino da pasto!

Continuiamo a guardare fuori dei finestrini. Sono le lunghe teorie delle case operaie dei sobborghi che sfilano, tutte eguali, nel colore e nella sagoma. Tutte hanno un terrazzino *standard* e ad ogni terrazzino corrisponde, appeso ad un chiodo della parete, il grosso mastello metallico della famigliare lavanderia. Le case diradano lentamente. Passa gran tempo prima che il treno possa lanciarsi fra i verdi campi, bellissimi, verso Dover. C'è un senso di benessere e di calma in tutta la campagna: in certi tratti ricordi la Toscana, in altri la Romagna. Siamo arrivati al battello. Sulle calate di Dover forte è l'odor di pesce appena tratto dal mare e molte donne passano con grosse ceste di pescagione sotto i robusti archi delle braccia.

Un fischio acuto della sirena e il brontolio delle macchine. C'è vento di prua e la Manica ha voglia di scherzare. Si allontanano lentamente le coste d'Inghilterra, ripide, ferree, appena sfumate in qualche tratto di verde.

Guardando innanzi, verso il meridione, una linea bassa appare, dopo pochi minuti di navigazione. E' la Francia.

* * *

Da Calais a Parigi il diretto fa miracoli. Piove direttamente e noi, soffocati dalla ressa dello scompartimento, abbiamo preferito starcene in corridoio.

Ma, a dir la verità, abbiamo un certo desiderio di passare nel vagone ristorante a prendere un *the*. Niente da fare. Il vagone somiglia ad un'enorme mascella che inghiotte chili di marmellata, di burro e *toast* a profusione. I clienti sono senza alcun dubbio inglesi. Quando ci danno il *nulla osta* dell'ingresso, temiamo di non trovar più nulla, ma la sobrietà italiana colma i vuoti lasciati dai predecessori, e possiamo rifornir lo stomaco con la dolcissima vivanda delle cinque.

Vorremmo poter vedere questo tratto della Francia del Nord, ma il tempo pessimo ha anticipato il tramonto. Accanto a me un'occhialuta signora inglese continua a mangiare con aperta indifferenza, un'interminabile pasto freddo, uscito dalla ampia borsa da viaggio. Di fronte un uomo, inglese pure lui, sulla quarantina suonata, aspira dalla pipa profumate volute. Guardo, in alto, l'etichetta del bagaglio e leggo il nome e l'indirizzo: Tokio. Me lo guardo ancora bene. Mentre noi stiamo sudando qualche camicia per qualche migliaio di kilometri e grande sembra il disagio del nostro girare, ecco uno che si accinge a fare qualche miglia in più. Ha lasciato da poche ore la casa, gli affetti, i cari angoli del cuore e dei ricordi. Una valigia di cuoio scuro, tappezzata dalle variopinte *réclames* degli alberghi di molte parti del mondo, una volontà e una pipa. Mi vien voglia di parlargli, di chiedergli notizie della vita che lo attende, ma non oso. La sua calma mi trattiene. Farei la figura di un provinciale se gli domandassi dove va e quanto camminerà per giungere alla sua meta.

Gli amici mi scuotono con un grido: — Parigi, ragazzi, Parigi!

Infatti sui vetri dei finestrini giocano le prime luci della metropoli francese e il treno sta rallentando. *Gare du Nord*, siam giunti.

All'uscita, un improvviso sciopero di *taxi*, scoppiato nella notte, immobilizza sul marciapiedi, l'enorme pila dei nostri famosi bagagli. L'albergo è lontano: cominciano i brontolii della comitiva. Mentre attendiamo la soluzione dell'inatteso quesito, la nostra attenzione è richiamata da uno spettacolo per noi sorprendente. Proprio in mezzo della piazza una coppia stà prodigandosi in espansioni amorose, incurante del pubblico il quale, del resto, fatta eccezione per noi stranieri, non dà segno di rilevare la scena. E di queste scene ne vedremo in gran numero e finiremo pure noi per farci il callo, come suol dirsi, perchè sarà il minimo da vedersi in questa città *bluff*.

Scovato un carretto da erbivendolo sul quale mettere il nostro bagaglio, la comitiva ha raggiunto lo albergo con la *Mètro*. La ferrovia sotterranea parigina ha il grande vantaggio sul *Tube* inglese di essere tracciata in modo tale da consentire qualunque incrocio e con un solo biglietto, se tu non esci da quel mondo sotterra, puoi percorrere in lungo e in largo le sue linee. Sul *Tube* invece i biglietti corrispondono rigidamente alla tratta richiesta e non ti riesce facile l'orizzontarti le prime volte che la percorri. Parigi ha una ferrovia sotterranea meravigliosa. E' razionale, se pure poco pulita in confronto di quel gioiello di Londra.

Il treno fila velocemente. Ad ogni stazione (e non sono nomi che ti giungano nuovi, corrispondendo essi a quelli che hai letto cento volte nei romanzi, nelle novelle, negli articoli di colore su Parigi) scatta la porta, scendono svelte queste profumatissime parigine e questi uomini dai baffi indecenti, che li fanno somigliare a tanti meccanici. Noti subito, nel ceto medio che è quello più alla mano e più visibile per lo straniero di passaggio, l'enorme distacco di caratteri tra l'uomo e la donna. Ho detto enorme. Non sembrano fatti uno per l'altro. Nella donna tutto è grazia, mess'inscena nel vestito e nella preparazione del viso, nelle movenze, nell'occhiata sicura, dominatrice. Nell'uomo invece un grigiore di noncuranza e certi vestiti dal taglio sgorbiato da far paura. Da noi l'operaio, nei giorni di riposo veste meglio che il borghese francese: ha un'ambizione e una linea.

Stasera siamo assai stanchi dal viaggio. Domattina guarderemo in viso Parigi e i parigini.

Ambro.

Il carceriere di Napoleone a S. Elena

Sir Hudson Lowe

Si può dire che i reggitori del governo britannico, quando elessero il maggior generale sir Hudson Lowe a governatore di Sant'Elena, durante la prigionia di Napoleone, avessero avuto molte buone ragioni per scegliere lui, e non altri.

«Conoscevano il loro uomo. Se egli compì rigidamente il suo dovere, se la sua condotta gli valse aperti elogi e approvazione quasi costante dal suo governo, non possiamo noi rimproverare a sir Hudson Lowe la buona guardia fatta al temibile prigioniero: il ferreo istrumento serviva con ferrea mano». (Masson).

Quando il governo inglese ebbe deciso di non consegnare a Luigi XVIII.o l'aquila presa a Waterloo, e quando, seguendo l'opinione di lord Castlereagh, lord Liverpool stabilì di «lasciar vivere il nemico d'Europa», si dovette pensare a una prigione isolata, il più possibile lontana e ben munita, affinchè l'aquila non potesse spiegare un altro volo, nè audace colpo di avventurieri valesse a liberarla.

Si scelse Sant'Elena, l'isola perduta nell'Oceano; la compagnia delle Indie fu ben lieta di cooperare alla grande opera con l'invio di soldati e marinai e di allestendo ogni cosa.

Bisognava trovare un generale chè volesse assumersi un incarico gravoso e difficile, pieno di responsabilità e di sacrificio, come quello di governare le prigione oceanica.

Trecentomila lire di onorario erano una bella somma, ma non poteva bastare il denaro a vincere la ripugnanza che ogni altro ufficiale inglese — (appartenevano quasi tutti all'aristocrazia del Regno Unito) — provava a compiere un così triste dovere, per quanto grande fosse la devozione alla monarchia e l'odio contro il Bonaparte.

Non c'era che un uomo, diceva lord Bathurst, in tutto l'esercito inglese, capace d'assumerne l'incarico; un soldato di ventura, senza famiglia e senza averi, senza amici e senza talento, ma incrollabile e sicuro, che rispettava la consegna come una religione; e questo soldato non chiesè d'esser designato all'alta missione.

Ricevette l'ordine di partire dalla Francia Meridionale dov'era, e di recarsi a Londra: andò, fu nominato obbedì.

Il Governo, che l'aveva eletto, era composto del conte di Liverpool, conte di Harrowby, conte di Westmoreland, sir Vansittart, conte di Mulgrave, lord Melville, visconte Sidmouth, visconte Castlereagh, conte Bathurst.

Riportiamo da una delle note interessantissime del *Memoriale di Sant'Elena* del Las Cases, pubblicato dal Rizzoli di Milano in una bellissima edizione commentata da Guido Vicenzoni, opera illustrata con un migliaio di incisioni in rotocalco, un interessante studio biografico di questo personaggio tanto discusso, che fu descritto come aguzzino crudele da taluni scrittori, come un militare probo, fedele, rigido nella consegna, ma non malvagio da altri, e che in sua difesa lasciò le sue *Memorie*.

* * *

Hudson Lowe, figlio di un medico del 50.o reggimento, era nato a Galway il 28 Luglio 1769: aveva dunque diciotto giorni più di Napoleone.

Da Galway, il reggimento fu inviato nelle Indie, e il medico condusse laggiù il bambino che a 12 anni vediamo tornare dall'Oriente, e a 18 anni lo ritroviamo alfiere in un reggimento, a Gibilterra. Eccolo poi in Corsica, nella guarnigione di Ajaccio, dopo che il Paoli ebbe cacciato dall'isola compatrioti parteggianti per la Francia e Francesi e consegnata la sua terra agli inglesi.

Il tenente Lowe strinse qualche amicizia in Corsica, col Campi, fra gli altri, e usì qui celebrare le prime glorie di quel giovane ufficiale francese che combatteva a Tolone.

Nè solo riportò dalla Corsica memorie e ricordi, ma conoscenza d'uo-

mini; e così dopo essere stato di guarnigione a Portoferrario e a Lisbona, inviato a Minorca, vi potè organizzare e istruire un battaglione di duecento Corsi, che ebbe il nome di « Corsican Rangers ».

Di questo battaglione, raccolto dalla Corsica, secondo alcuni, o da Corsi emigrati nelle Baleari, come altri ritengono, il maggiore Hudson Lowe fu nominato comandante, e con essi fece parte della spedizione guidata da sir Ralph Abercromby in Egitto, contro i francesi.

Dopo alcune missioni compiute in Portogallo, nel 1803, il Lowe ebbe l'incarico di formare a Malta un nuovo corpo di tiratori corsi (« Royal Corsican Rangers »). e di questo ebbe il comando, col grado di tenente colonello.

Erano circa 700 uomini, con dieci capitani, di cui nove corsi, tredici tenenti con dieci corsi, nove alfieri fra i quali quattro corsi.

Con essi combattè nel regno di Napoli, a Sant'Eufemia; occupò Capri, nel giugno 1806, che poi dovette cedere al generale Lamarque, il 16 Ottobre.

Lo troviamo ancora nel 1809 nella spedizione d'Ischia e in quella contro le isole Jonie, dove restò governatore di Cefalonia e di Itaca; lo vediamo colonello nel 1812, incaricato di varie missioni. Addetto allo stato maggiore di Blucher, ebbe la buona ventura di portar per primo la notizia della capitolazione di Parigi al Principe Reggente, e questo gli valse il titolo di *knight* e l'appellattivo di *sir*; due mesi dopo (14 Giugno 1814) era maggiore generale.

Fu quartiermastro generale con Wellington per qualche tempo nel 1815; poi inviato a Genova per invadere la Francia, avanzò senza colpo ferire fino a Marsiglia e a Tolone, e di qui fu chiamato a Londra e nominato tenente generale e governatore di Sant'Elena.

Sir Hudson Lowe, aveva dunque comandato dal 1799 al 1812 i tiratori corsi, aveva vissuto con loro, ne conosceva il carattere e l'animo. Fu certo questo uno dei motivi principali della sua nomina; chè altrimenti sarebbe stata l'ultima umiliazione per l'Imperatore quella di avere a custode l'ex comandante dei suoi Corsi.

Wellington diceva un giorno di lui, a lord Stanhope: « E' un uomo privo d'educazione e di criterio ».

E un'altra volta:

« Uno sciocco: non cattivo. di natura, ma ignorante, e, come tutti coloro che non sanno niente, sospettoso e geloso ».

Era veramente un soldato venuto dalla gamella, senza che si fosse mai affinato col contatto di uomini eletti, e vissuto sempre in caserma fra i mercenari: un soldato che sapeva i regolamenti a memoria, che non vedeva un palmo in là di essi, e che, per una fortuna che sarebbe stata follia sperare, aveva conquistato un grado e un titolo che lo ponevano in un mondo più grande del suo. Diede la scalata allo olimpo aristocratico sposando il 31 dicembre 1815, la sorella di sir William de Lacey, vedova del colonnello Johnson.

La sua ascensione di gradino per gradino, gli diede il culto della gerarchia; dall'alto guardava le ultime vètte ove s'assidevano, simili a dèi, i nobili signori della vecchia aristocrazia inglese; era orgoglioso di essere figlio d'un paese che vantava una simile nobiltà.

Queste erano le sue opinioni: lo inglese è superiore a qualunque altro uomo; è destinato a dominare, a regnare sugli stranieri di ogni terra. Che cos'è mai dunque un avventuriero corso, ribelle al suo Re, con tutta la sua inaudita fortuna? Un generale, tutt'al più.

E anche questo titolo, con quale diritto? Chi glielo ha conferito? La Convenzione, il Direttorio..... tutte assemblee di ribelli. Se non fosse la pace d'Amiens, nella quale si ebbe la leggerezza di dargli il titolo di generale, che cosa sarebbe questo Bonaparte? Capitano. L'ultimo suo brevetto reale in regola è questo; dopo, è tutta nomina illegale che non conta.

Non vi è stata interruzione, nè mutamenti: il conte di Provenza ha assunto il nome di Luigi XVIII, e ha firmato il suo primo atto con la data di anno decimonono di regno; e, ancora più logico il Re di Sardegna ha rimesso ogni cosa allo stato *quo ante*, con l'almanacco alla mano,... Re Luigi avrebbe dovuto far fucilare come ribelle il capitano Napoleone Bonaparte, Sir Hudson Lowe avrebbe trovato questa cosa naturalissima.

Tali erano il carattere e l'educazione dell'uomo che l'Inghilterra poneva a guardia di Napoleone. Dicono i suoi apologisti che era onesto e buono, che aveva molte virtù: virtù di subalterno ammirevole.

* * *

A Sant'Elena, egli continuò a vivere per la consegna, sempre attento e vigile. Di ogni cosa faceva argomento di rapporto, scrupolosamente.

Se pensiamo che una volta o due si permise di fare un piccolo strappo al regolamento, non possiamo negare che allora, sulla sua coscienza di soldato, prese il sopravvento la sua natura di uomo.

Se la relegazione di Napoleone fu severa, dobbiamo riconoscere che tali erano gli ordini e la volontà di Londra; sir Hudson Lowe non ci mise di suo che la forma rude: quella che a Napoleone doveva sembrare un oltraggio continuato.

Il governo inglese non solo non ebbe mai una parola di rimprovero per quella rigida severità ma anzi qualche volta gli osservò che non ne usava abbastanza.

Quando la voce del popolo si levò contro quella che prima era ritenuta opera di giustizia, il governo proibì a questo servitore fedele, di giustificarsi, di pubblicare ordini che aveva ricevuto, di mostrare come egli fosse stato soltanto l'istrumento di una consegna odiosa: volle far credere che era stata colpa tutto ciò che proveniva da un dovere fedelmente compiuto e gli negò ogni compenso ed ogni onore.

Così il governo confessava la tristizia della propria condotta; se Lowe fosse stato figlio dell'oligarchia britannica, l'avrebbero difeso; ma siccome, nonostante il piccolo titolo nobiliare piovutogli dal cielo ed il suo illustre matrimonio, egli era quasi nulla fra i nobili e fra i militari, tutti lo abbandonarono.

L'Inghilterra « soppresse » prima Napoleone perchè pericoloso, poi Hudson Lowe perchè « le dava fastidio ». E la storia può lavar quest'uomo da colpe che non erano tutte sue.

Non fu il misero colonnello dei *Corsican Rangers* a infierire contro l'Imperatore, che moriva solo e povero nell'isola remota, ma l'oligarchia d'Europa che aveva eletto a suo ministro l'Inghilterra.

* * *

Per completare la figura di Hudson Lowe, si deve aggiungere, che anche in Francia, vi furono alcuni scrittori, e fra questi Lamartine, che accennando al famigerato governatore di Sant'Elena, ne tentarono le difese.

Fecero notare che gli agitatori bonapartisti, anche a scopo politico, vennero creando la leggenda che fece di Hudson Lowe un atroce carceriere, e dell'« Ostaggio Europeo » una specie di martire.

E scrissero che le esigenze tiranniche del mandato del Governatore resero quasi impossibile la conciliazione dei doveri d'umanità con i suoi obblighi imperiosi, e con le istruzioni che riceveva da Londra, tanto più che la piccola colonia francese che circondava l'Imperatore era in uno stato permanente di cospirazione per preparare un'evasione.

Tutte le misure che il Governatore era pur costretto ad ordinare per impedire questa fuga, considerata come pubblica jattura, erano segnalate quali atti di bieca tirannia.

Lamartine dice:

« Hudson Lowe, uomo ristretto di idee, maldestro nei mezzi, rigido come un militare nelle forme, si potrà accusare di sconvenienze, non mai di sevizie.

Napoleone, il grande commediante, anche a Sant'Elena come sempre recitò la commedia; e nel fare l'istoria della sua ultima relegazione, il suo fedele Las Cases colse l'occasione per ingrandire e ingigantire ogni più piccolo incidente.

Sono venuti alla luce i documenti, si sono pubblicate molte lettere dei compagni d'esilio dell'Imperatore, ed esiste fra le altre, una lettera del conte Montholon a un ufficiale inglese suo conoscente, che così si esprime:

« Mio caro amico, un angelo del cielo, sceso in questo luogo, non avrebbe potuto piacerci! ».

E Hudson Lowe non era certamente un angelo, ma un soldato inflessibile, profondamente convinto della gravità delle sue funzioni, incapace di una offesa gratuita per animo malvagio verso il suo prigioniero, come di una, anche minima, negligenza al servizio.

L'Europa non voleva il ripetersi del ritorno dell'isola d'Elba, e neppure Hudson Lowe. « Questo fu il suo delitto ».

Hudson Lowe, morì nel 1844.

Cenzo Guidoni.

E. A. Di Las Cases *Il Memoriale di Sant'Elena*. Edizione integra a cura di Guido Vincenzoni - Milano Ed. Rizzoli & C. 1929, Vol. 1.o pp. 606, con oltre 800 riproduzioni in rotocalco di disegni, curiosità e documenti, rilegato in tela azzurra e con fregi in oro Lire 40.

Corriere Sanmargheritese

Elenco degli alunni promossi delle Civiche Scuole Elementari

La Direzione delle Scuole Civiche Elementari ci comunica l'elenco degli alunni promossi dell'anno scolastico 1929-1930:

Scuola del centro. — Prima classe maschile: Bisi Massimiliano, Bo Giuseppe, Bol Mario, Bombardelli Armando, Bruzzo GioBatta, Carbone Angelo, Carlini Luigi, Chiodi Giuseppe, Copello Aristide, Dell'Acqua Romano, Garavini Carlo, Gardella Pietro, Grosso Giambattista, Gronda Aldo, Larco Michele, Poggi Alberto, Portiglia Lucio, Piana Pierino, Revello GioBatta, Ricotti Dario, Santarello Adriano, Santoro Giovanni, Violi Mario, Cesarini A., Medoro Gennaro. Privatisti: Palazio Renato.

Seconda classe maschile: Carbone Giovanni, Demattei Luigi, Ferretti Loris, Figari Carlo, Fuccelli Giorgio, Gardella Eliseo, Gardella Silvio, Marengo Nicola, Olivari Ettore, Palli Angelo, Paolini Podolfo, Passalacqua Giuseppe, Paluzzi Marco, Roccatagliata Marco, Sacchi Edoardo, Santarello Elio, Schiaffino Paolo, Solaro Elio, Stefannini Luigi, Strano Antonio, Taverna Giovanni, Ausa Francesco, Schivano Saverio, Cervo Domenico, Cerrotto Vincenzo.

Terza classe maschile. — Sezione A: Airoldi Francesco, Dapelo Umberto, Baffico Aurelio, Figallo Carmelo, Burlando Mario, Bronzin Vincenzo, Canessa Stefano, Cavagnaro Lorenzo, Castiglia Antonio Bruno, Carlini Antonio, Castagneto Agostino, Gardella Angelo, Gianelli Arnaldo, Ghirlanda Vittorio, Gronda Fulvio, Lagomarsino Mario, Dolce Nicolò. Privatista: Avenati Angelo.

Terza classe maschile. — Sezione B: Mantegazza Antonio, Marchi Andrea, Passalacqua Gaetano, Pastine Paolo, Parodi Silvio, Rollino Francesco, Ruschi Augusto, Sacchi Gino, Somaruga Gabriele, Silvestro Domenico, Squarsati Pietro, Sulfaro Domenico, Tarantini Natale, Vargioni Francesco, Zattel Armando.

Quarta classe maschile: Assereto Dasciso, Bausa Gian Luigi, Bozzo Roberto, Breda Mario, Carra Virgilio, Del Pacchia Inerio, Garattoni Alfio, Garaventa Francesco, Iacono Cristoforo, Isola Ferdinando, La Gianga Mario, Massa Nicola, Nugnes Gianni, Pacci Giacomo, Palma Andrea, Patuzzi Franco, Rossi Carlo, Rantarello Armando, Olivari Prospero. Privatisti: Orlandini Valter.

Quinta classe maschile: Barbagelata Luigi, Borzone Luigi, Carpi Mario, Gardella Remo, Medisio Eugenio, Mezzano Silvio, Cassinelli Gino, Cinquagrane Rocco, Cinzi Francesco, Crespi Carlo, Ferrari Sergio, Peirano Luigi. Portorico Gennaro, Viacava Riccardo, Giovo Santino.

Prima classe femminile: Avanzi Giuseppina, Bacigalupo Artenisia, Barbieri Maria, Botto Teresa, Costa Maria Luisa, Costa Maria, Fanciulli Carolina, Gardella Margherita Giannini Jolanda, Iacomelli Jolanda, Issi Silvana, Luca Candida, Malaguti Elsa, Marchisotto Maria, Passalacqua Assunta, Repetto Angela, Roncagliolo Enrica, Villi Rita, Burlini Renata, Figallo Caterina.

Seconda classe femminile: Barbieri Teresa, Bertotti Anna, Botteon Assunta, Canale Elsa, De Ferraris Giovanna. De Luca Venerina, Fazzana Ernesta, Gardella Maria, Gianelli Nelida, Macchiavello Albertina, Marchisotto Virginia, Pampano Lidia, Pastine Ernesta, Peirano Gilda, Ricci Elitz, Roncagliolo Ida, Rugoni Anna Maria, Soltmano Lettera, Roncagliolo Adelia, Vaccaro Rosa, Vassalli Jole, Vescovo Nicnlina, Villa Flora, Vitali Luciana. Privatiste: Angelastro Giovanna, Ferrarotti Lea.

Terza classe femminile: Bertolotto Olga, Brunetto Maria, Biagini Emma, Borzone Caterina, Borzone Rosa, Caddeo Caterina, Copello Vanda, Castagneto Antonietta, Casazza Pierina, Cuneo Luigia, Ferraris Annita, Gardella Rina, Giovo Rosa, Iacomelli Cornelia, Luca Albina, Picchinini Silvia, Pinamonti Barberina, Rostelli Iride, Sacco Carmela, Tassara Gilda, Sogno Emilia Rosotti Giuseppina, Ferrarotti Alba.

Quarta classe femminile: Amandolesi Maddalena, Barbieri Margherita, Botteon Caterina, Borelli Rosina, Brissolese Nicolina, Costa Andreina, Dapelo Dorinda, Figliolini Anna, Garbarino Margherita, Grosso Rina, Lamieri Tullia, Radaelli Adriana, Rocca Anna, Rinaldo Teresa, Paolucci Fernanda, Santarello Lucia, Vianto Elisa, Gaggino Benedetto, Cassanello Jole. Privatista: Savona Giuliana.

Quinta classe femminile: Luca Antonina, Iacomelli Teresa. Privatiste: Ghibaudo Rosa, Mosca Giuseppina.

Scuole civiche Elementari della Frazione di S. Lorenzo. — Prima classe miste: Amandolesi Luigi, Canale Claudio, Certa Agostino, Morelli Rodolfo, Morello Giovanni, Mortola Renato, Pellerano Gerolamo, Stefani Luigi, Tassara Matteo, Cabona Maria, Cecchini Olga, Frandi Maria, Passalacqua Teresa, Passalacqua Ida, Simonetti Teresa.

Seconda classe mista: Cabona Domenico, Cevasco Andrea, Dapelo Emanuele, Passalacqua Angelo, Pellerano Giuseppe, Roccatagliata Ernesto, Barbagelata Rina, Canepa Rosa, Cartasegna Rosa, Dapelo Benedetta, Pellerano Teresa, Rovegno Zita, Tassara Maria.

Terza classe mista: Barbagelata Mario, Dapelo Michele, Passalacqua Maria, Patrone Rosa, Pernigotti Giuseppina, Roccatagliata Teresa, Solari Costantina, Solari Luisa, Solimano Margherita.

Quarta classe mista: Cartasegna Fortunato, Olivari Lorenzo, Parodi Giobatta, Valle Giobatta, Parodi Caterina, Peragallo Rosa, Rovegno Giuseppina, Semorile M. Luisa, Solimano Teresa.

Quinta classe mista: Certa Emilio, Dellepiane Maria, Solari Rosa

Scuole civiche di S. Maria di S. Maria di Nozarego. — Prima classe mista: Borzone Angelo, Castagneto Caterina, Costa Emanuele, Gallino Emanuele, Gardella Agostino, Leverone Enrico, Moltedo Giuseppina, Moltedo Maria, Patrone Teresa Picasso Mario, Roccatagliata Angela, Sacco Natalina, Schiaffino Giuseppina, Viacava Maria, Zerega Giuseppe.

Seconda classe mista: Bisso Stefano, Costa Giovanni, Costa Giuseppe, Costa Maria, Crovo Antonio, Doronico Maria, Mancini Liliana, Mortola Giuseppe, Roccatagliata Teresa, Schiaffino Edoardo, Solimano Luigia, Trebino Carmelo.

Terza classe mista: Campodonico Stefano, Casazza Giovanni, Croce Luigi, Chiaramonti Angela Moltedo Luigia, Sacco Colomba, Sacco Maria, Schiaffino Bartolomeo.

Quarta classe mista: Borzone Luigi: Costa Nicolino, Croce Vittoria, De Bernardi Carmela, Moltedo Maria, Spiotta Albina, Tassara Giuseppina.

Frazione di S. Siro. — Prima classe mista: Arata Giacomo, Bozzo Carmelo, Sitta Vilma Maria, Caddeo Benedetto, Cereghino Teresa, Cucci Angelo, Dondero Maria, Vargioni Elio.

Seconda classe mista: Canepa Vincenzo, Cucco Salvatore, Paramonti Anna, Paramonti Umberto Simonetti Lorenzo, Vargioni Angelo, Vitali Elena.

« Il successo mondano della stagione estiva?...

Il numero unico con caricature che uscirà a fine mese.

Chi non vorrà burlarsi alle spalle di qualche amico ed essere burlato a sua volta?

Prenotate il numero unico "caricaturato,, che uscirà a fine mese.

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio con deliberazioni esposte all'albo pretorio domenica scorsa 28 scorso mese ha preso i seguenti provvedimenti: Designato quale delegato del Comune di S. Margherita Lig. nel Consiglio d'Amministrazione della Regia Scuola Commerciale il signor Pellissa Amedeo. — Acquisto di quattro esemplari della tavola pitagorica animata tipo Pancani per le scuole elementari per la somma di lire 240. — Incarico all'ufficiale Sanitario Consorziale Prof. Giacomo Grosso di eseguire verifiche di controllo periodiche sulla solubrità dell'acqua potabile del Civico Acquedotto. — Acquisto di quintali 100 di bitume per la sistemazione di strade dell'abitato e specialmente quelle più centrali e frequentate provvedendo a ciò con ghiaietta impastata di bitume. — Acquisto di una copia della Mappa del nuovo catasto.

Tre ragazzi fuggiti da Genova fermati nella nostra città

Domenica scorsa 28 scorso mese verso le ore 21 il milite ferroviario Agostino Massa di Luigi, residente nella nostra città, vide tre ragazzetti con relative biciclette che si aggiravano in Via Sella nei pressi delle cabine dei bagni della signora Antonietta Badarelli nell'intento di pernottarvi. Avvicinati dal Massa questi tentarono di allontanarsi ma vennero dallo stesso coadiuvato dal Comandante dei vigili Urbani signor Corrado Ronchi, fermati. Interrogati, risultarono essere fuggiti da casa nel pomeriggio verso le ore 15,30. Dato che uno indossava la maglia dell'O. N.B. e che tutti e tre appartenevano alla suddetta Associazione vennero consegnati al Rag. Pietro Castagneto del locale Comitato Comunale dell'O. N. B. Condotti nella sede del Comitato risultarono essere Pietro Trucco di Rinaldo, d'anni 13 ed un suo fratello d'anni 10, entrambi residenti a Genova in Corso Sardegna n. 58 int. 12, ed Ernesto Gabella di Giulio residente in Genova in Via Airoldi n. 27 p. t. Essi dichiararono che decisero di allontanarsi da casa per recarsi a Taranto, noleggiando tre biciclette da corsa. Si erano fermati nella nostra città per pernottarvi, dormendo in qualche cabina da bagno. Venne informata la Questura e quindi col treno delle 23,10 i tre fuggitivi vennero fatti ritornare a casa consegnandoli al C. S. di scorta del treno.

Stelloncini di Cronaca

NELLA P. A. CROCE VERDE. — La nostra P. A. Croce Verde ha partecipato con la squadra ciclistica composta di Angelo Franceschetti, capo squadra, Angelo Bonani, Angelo Carlini, Giuseppe Ghibaudo, al convegno di pubbliche assistenze, plotoni ciclisti, auto ambulanze indetto dalla Croce Croce Verde di Pietrasanta in occasione del 65.o anno di fondazione e dell'inaugurazione della nuova sede sociale. Alla nostra squadra venne assegnato il 2.o premio per distanza consistente in una grande medaglia d'argento con diploma.

NEL CORPO DI VIGILI URBANI. — Per il servizio della circolazione stradale i nostri vigili vennero muniti di bastone.

LA GENEROSITA' DEL DUCE. — A mezzo della R. Prefettura di Genova S. E. il Capo del Governo ha inviato la somma di L. 300 quale sussidio alla signora Melànols Luigia, residente nella nostra città in via Dogali N. 14.

FIERA DI BENEFICENZA PRO CROCE VERDE. — La presidenza della nostra P. A. Croce Verde avverte la cittadinanza che nelle domeniche 6 e 13 corrente mese i militi muniti di bracciale si recheranno nelle abitazioni per il ritiro dei doni per la fiera di beneficenza che avrà luogo il giorno 20 corr. mese.

RUOLI IN PUBBLICAZIONE. - All'Albo Pretorio del Comune sono esposti a visione di chiunque i seguenti Ruoli: il Ruolo supplettivo di 2.a serie per gli anni 1928-1929 1930 per l'imposta sui fabbricati. L'imposta sui celibi per l'anno 1930, 1929 e retro Ruoli supplettivi 2.a serie. Ruolo supplettivo 2.a serie 1930. Imposta sui redditi di R. M. per gli anni 1926-1927-1928-1929-1930 e quello speciale per la retribuzione al personale d'albergo, trattoria ecc., per l'anno 1929. Il Ruolo supplettivo di 2.a Serie 1930 sull'imposta complementare vecchia per l'anno 1924.

FARMACIA DI TURNO. — Domani domenica 6 corrente farmacia di servizio *De Gregori*, Via Palestro.

Programma musicale

Domenica 6 corrente alle ore 21 la banda cittadina *Cristoforo Colombo* diretta dal maestro cav. Luigi Alessi, svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele, nel Chiosco C. Luxardo, il seguente programma: Marcia, N. N. — Giordano, Fedora, sunto atto 2 o — Donizetti, Lucia di Lammermoor, finale atto 2.o — Rossini, Barbiere di Siviglia, Sinfonia — Marcia N. N.

Beneficenza Pro P. A. Croce Verde

Il sig. Fidanza Giovanni fu Gaudenzio ha erogato a favore della nostra P. A. Croce Verde la somma di L. 100.

La cronaca sanmargheritese continua in 4.a pagina.

5 LUGLIO 1930 Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Le feste tradizionali

Le feste tradizionali in onore della Madonna di Montallegro hanno avuto anche quest'anno la loro splendore.

Leggermente inferiori per concorso di pubblico nei giorni 1 e 2 esse hanno avuto splendidissima conclusione il giorno tre, in cui una folla immensa da Genova e dalla Riviera s'è portata a Rapallo, profittando della giornata splendida e della luminosità della notte stellata. Automobili a centinaia, autobus, una ressa indescrivibile di persone al lungo mare Vittorio Veneto e per le vie della città ad ammirare la sfilata della processione e le varie illuminazioni dei singoli quartieri. Si calcola in oltre diecimila il numero delle persone convenute a Rapallo la sera del tre Luglio.

La tradizione è stata rispettata in pieno.

Le cerimonie religiose

Le cerimonie nella Basilica si sono svolte con sfarzo e solennità. La chiesa era tutta splendente di luce e addobbi. L'esposizione dell'argentea Arca della Madonna ha radunato martedì mattina gran numero di fedeli mentre l'alza bandiera dei vari quartieri ha avuto il tradizionale contorno dei primi spari di mortaretti.

Alla messa del panegirico assistita da S. E. Mons. Nicolao Milone, Vescovo d'Alessandria, sono intervenuti il Podestà cav. Silvio Solari e il Segretario politico Sig. Giovanni Ratto. La processione del giorno tre s'è svolta ordinatissima ed è stata seguita da una grande folla orante.

I divertimenti civili

Il nubifragio che è imperversato mercoledì in qualche zona ligure ha portata la nota allegra ai festeggiamenti civili del dopopranzo del giorno due, costringendo gli organizzatori a ripetute fughe dal pontile di Piazza IV Novembre, dove avevano sistemato il loro ponte di comando.

Le regate a remi, come sempre appassionanti, sono state seguite con grida di incitamento da parte della folla. La gara dei palmi 21 vide in lotta sei gozzi: Napoli del sig. Gargiullo; Boby del sig. Parodi Giuseppe, Carla del sig. Bosetti Giovanni, Chile del sig. Rosselli Carlo, Dopolavoro Ferroviario di Santa Margherita, Invidiato del sig. Cavazzini. La lotta è arrisa all'equipaggio imbarcato su «Carla» seguito da «Napoli» e «Boby».

Un intermezzo d'una violentissima pioggia ha interrotto il programma che è stato ripreso quando il cielo ha voluto mostrarsi maggiormente benigno.

E seguita così le gare dei gozzi di 17 palmi alla quale hanno preso parte quattro imbarcazioni: Turandot di Dante Figallo, Marco di Marco Federici, Regina Elena e Maria. L'equipaggio del «Marco» composto di rapallesi, ha vinto bellissimo sollevando grande entusiasmo. Secondo fu «Regina Elena» e terzo «Turandot».

Un ultimo la gara su pattini riservata agli avanguardisti e balilla di Rapallo, ha visto la vittoria di Pietracaprina Vittorio seguito a pochi metri da Alinari Basilio. Seguirono nell'ordine Cigalini, Fratini Giovanni, Siri Giobatta.

Le sparate

Il solito successo hanno avuto le sparate curate dai massari dei vari quartieri in cui, per questa occasione, si divide la città. Splendida per continuità quella del mezzogiorno che è durata tredici minuti, di grande effetto quella dei «ragazzi». Superiore ad ogni elogio la volata finale dei razzi dal Castello studiata con la riconosciuta passione dal bravo Mattei Severino che ha saputo strappare l'applauso dell'immenso pubblico affollato lungo gli argini del San Francesco, sul ponte omonimo e sulla strada a mare.

I fuochi

I fuochi artificiali hanno avuto anch'essi successo ma non sono più all'altezza di diversi anni addietro. Hanno contribuito a destar ammirazione con la loro ricchezza di razzi i vari quartieri che attendono sempre l'ultima sera per fare sfoggio dei loro mezzi finanziari. Non faremo distinzioni particolari perchè lo scopo è unico e ogni quartiere rende secondo i mezzi di cui può disporre ed anche secondo l'interessamento di qualche maggiorente che vuole assolutamente la prevalenza del suo quartiere in fatto di sparate e razzi, sugli altri... Ma lo scopo è sempre buono e siccome chi ne gode, in definitiva, è il pubblico, ben venga ogni anno questa emulazione.

La Banda

La Banda Città di Rapallo diretta con l'usuale valentia e competenza dal maestro Cav. Amilcare Piergiorgi, ha svolto magistrali concerti, assistiti da numerosissimo pubblico che mai si è stancato di applaudire ad ogni esecuzione. La Banda Città di Rapallo mantiene saldamente il buon nome conquistato in vari concorsi e nelle sue peregrinazioni per le città di Liguria e Italia.

La corale di Pavia

La Corale di Pavia ha ottenuto un successo quale forse i suoi componenti non s'attendevano. Attorno al chiosco si sono radunati cittadini ed ospiti in raccolta attesa per meglio udire e godere le sfumature del ricco programma svolto. Ogni «cantata» ha avuto un successone. Elogi particolari si ebbero sia il maestro dei cori sig. Achille Pietra che il maestro al pianoforte cav. uff. Augusto Dall'Acqua. Il programma svolto comprendeva: D. Alaleona: Dio potente salva il Duce - G. Bizet: Torniam ai mesti lidi - L. Denza: Notturno - G. Dogliani: Fra i turbini - F. Schulz: Sulla sera - G. Gounod: Deponiamo il brando - R. Zandonai: Alla Patria - G. Farina: canto dell'amore - Marfcher: S'innalzi il canto - G. Farina: El me lumo di Gloria - D. Alaleona: Il Bigiu... lè un bel shorù. Fuori programma venne eseguito il «Nabucco». Molto apprezzato fu l'omaggio reso dai componenti alla Società al Monumento ai Caduti.

L'illuminazione

Sfarzosa l'illuminazione delle vie e piazze. Sempre splendida quella di Corso Italia e lumetti a grasso che mantiene viva ed ammirata la tradizione dei nostri padri. Belle per vivacità di luci specialmente Via Marsala e Corso Roma.

Ammiratissimo il campanile tutto «sagomato» di luci.

Delle proprietà private, di magnifico effetto il castello del sig. Ferrando in tricolore e il palazzo del cav. uff. Cassottana che giganteggiavano nello sfondo. Da segnalare pure il palazzo dei sigg. Costa, l'abitazione del not. Antola, del sig. Pessagno ecc. Gioverà ripetere che se fossero illuminate tutte o quasi le palazzine sulla costa di San Nicola, dove abitano ricchi proprietari, le feste di luglio aumenterebbero di molto il loro successo, perchè nella notte lo spettacolo sarebbe semplicemente incantevole. Di effetto, ma pochi, i lumetti vaganti per il mare.

Le varie illuminazioni vennero eseguite dai seguenti elettricisti: Campodonico Emilio: Chiosco della Banda, abitazione not. Antola. Traverso Teresa: Castello, Lungomare Vittorio Veneto, parte di Via Vittorio Emanuele, Corso Umberto.

Piria e Zerega: Castello Ferrando, Palazzo Cassottana. Verdina di Camogli, rappresentato da Roncagliolo Angelino: parte di Via Vittorio Emanuele, Corso Regina Elena, Via Montebello, Via Venezia, Piazza Garibaldi, Via Principe di Piemonte, Santi Luigi: Corso Roma, Via Marsala, Interno ed esterno della Chiesa.

Bellocchi: Campanile. Nicolò Denegri: Corso Italia, a lumetti a grasso.

La fiera di beneficenza

Buon successo ha avuto la fiera di beneficenza organizzata nei locali gentilmente concessi dai signori Bianchi-Fontana da un comitato di egregie signore e signori di Rapallo e dalle suore Benedettine pro lavori per la nostra Basilica: Discreto esito ebbe pure l'offerta del nastro con i colori sociali del C. S. Ruentes.

La «Comunità»

Mantenendo viva la tradizione il Podestà compirà domani domenica il pellegrinaggio a Montallegro che si svolge ogni anno entro l'ottavo giorno di luglio.

Per l'occasione il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

«Domenica 6 luglio in omaggio alla secolare tradizione mi recherò al Santuario di N. S. di Montallegro per riconfermare con l'antica fede degli avi il tributo di riconoscenza alla Patrona dei rapallesi; Invito il popolo ad intervenire numeroso alla cerimonia.

Il corteo muoverà alle ore 5 dalla Chiesa Parrocchiale».

Accolgano perciò l'invito tutti i cittadini e si rechino a portare il loro tributo di fede al voto secolare.

L'elogio del Podestà

Il Podestà — tramite il nostro «Mare» — porge il suo elogio ai massari dei vari quartieri per la disciplina mantenuta nello svolgimento delle sparate e ai cittadini per la disciplina dimostrata durante lo svolgimento delle feste tradizionali.

In memoria

Per onorare la memoria del suo compianto e indimenticabile Carlo, la famiglia Grasso ci ha rimesso la somma di lire mille novecento da distribuire in beneficenza ai seguenti istituti: Ospedale Civile lire 500, Orfanotrofio Emiliani 200, Casa Divina Provvidenza 200, Orfanotrofio N. S. di Montallegro 200, Chiesa parrocchiale 300, Asilo Infantile 300, Ospizio Tasso 200. Gli istituti nominati sono invitati a passare prontamente presso i nostri uffici pel ritiro delle somme loro spettanti.

Segnaliamo il benefico atto della famiglia Grasso che in modo degno ricorda ai vivi il Suo adorato.

La festa della Scuola a S. Michele

Domani si svolgerà a San Michele di Pagana l'attesa festa della Scuola. L'interessamento delle egregie maestre sig.ne Paita e Schiaffino e del maestro Morelli che dirigerà la parte musicale danno affidamento di splendida riuscita del programma preparato.

Smarrimento

Dall'Ufficio Postale per Corso Regina Elena, Via Venezia, Via Magenta, Via Monti (dietro la stazione) è stato smarrito un fermaglio (cammeo) d'argento filigrana sormontato con effige antica. Farà opera meritoria chi, avendolo rinvenuto, lo consegnerà presso la Tipografia Tigullio.

Questo è il fascista - Ratto Giovanni
vecchio di lotte - giovane d'anni.
Della Dalmazia - fu legionario
ora del Fascio - è Segretario.
Ma sopratutto - è un oratore
che sa la strada - che tocca il cuore.
Nelle facezie - egli è maestro
e in ginnastica - campione destro.
Ed ora insieme - col Podestà
regge e comanda - questa Città.

Il costante interessamento
del Podestà per i lavori stradali

Simpatica eco nella cittadinanza hanno suscitato le dichiarazioni del Rettorato Provinciale, provocate dall'interessamento del nostro Podestà, circa la demolizione di una vecchia e disabitata costruzione dei marchesi Pareto, situata in San Michele di Pagana. L'interessamento del rettore Solari e l'opera che egli compie con appassionata dedizione per richiamare la Provincia e gli Enti interessanti alla maggiore dovuta attenzione verso le strade del nostro territorio, merita ogni encomio.

La questione trattata dal nostro Podestà richiama all'attenzione in questo stesso tratto di strada che va da Rapallo a Santa Margherita, la *strozzatura* pericolosa che si registra, sempre in San Michele, subito dopo la «casetta» in parola e prima della stradetta che porta alla stazione, dove la svoltata è pericolosissima e la visuale completamente impedita. Altro lavoro necessario è l'abbattimento dell'angolo di quella casupola che sta a metà della salita Pagana (il rettore Oliva ne ha fatto nella seduta opportuna interrogazione) e la sostituzione con cancellata del pericolante muro che si diparte da questa stessa casupola per arrivare fino al vertice della salita.

Oltre a maggiore comodità stradale, si avrebbe un nuovo magnifico panorama da ammirare. Confidiamo che Ente stradale, Provincia e proprietari dei vari siti nominati diano prova di civismo col dimostrare la necessaria accondiscendenza per poter effettuare in breve tempo questi lavori indispensabili al sempre crescente traffico di questa strada.

*

In materia poi ribattiamo il chiodo sulla strada per Chiavari. Non potrebbero le nostre autorità provinciali compiervi una gita in auto? Si convincerebbero della giustezza dei reiterati — e sempre inascoltati — reclami.

Rettifica

Nell'elenco delle offerte per i sei fanali donati alla Chiesa l'offerta della signora Aurelia Murtula Ved. Castagneto va rettificata in lire 150 anzichè 50 come pubblicato. L'offerta N. N. lire 100 è del sig. Luigi Bussone. Il residuo cassa è di lire 1850. - Le organizzatrici ringraziano coloro che si prestarono gratuitamente per il trasporto dei fanali da Genova.

Ufficio Stampa del Comune

La famiglia del compianto Capitano della Riserva Navale Martino Casabona testè deceduto, ha rimesso al Podestà affinchè fosse devoluta in beneficenza la somma di L. 1000 che è stata così ripartita: alla Congregazione di Carità L. 200, all'Ospizio Femminile Tasso 100, all'Orfanotrofio Emiliani 100, all'Istituto Divina Provvidenza 100, all'Asilo Infantile 100, all'O. N. B. 100, al Comitato locale Maternità e Infanzia 100 all'Ospizio dei Vecchi 100, all'Istituto N. S. di Montallegro 100.

Norme igieniche sanitarie

Togliamo dal «Giornale del Commercio Ligure» queste norme igieniche sanitarie che collimano col comunicato dell'Ufficio di vigilanza municipale che abbiamo pubblicato sabato scorso:

«L'ufficio d'Igiene e Sanità ha rilevato, nei suoi servizi di ispezione igienico annonaria, la presenza di molteplici inconvenienti e la loro permanenza, malgrado i ripetuti richiami.

L'ufficio è persuaso che i lamentati inconvenienti potrebbero, nella maggior parte, essere prontamente eliminati semplicemente con un po' di buona volontà evitando così provvedimenti incresciosi specialmente per chi li riceve.

Richiamiamo i soci perchè vogliano di buon grado attenersi scrupolosamente alle prescrizioni dettate dagli uffici competenti ed osservare principalmente che:

a) la tenuta igienica dei locali di vendita e dei locali annessi, il loro stato di manutenzione e di pulizia e quella dell'arredamento ecc. non lascino a desiderare;

b) le derrate alimentari non siano disposte in modo da ostacolare il movimento del pubblico, ed essere facilmente toccate, sporcate od inquinate. Si è rilevato che questo inconveniente è assai comune nei negozi di commestibili e nelle salumerie. Sopratutto dovrebbe evitarsi in modo assoluto che le derrate fossero collocate sulle porte d'ingreso ai locali, le quali dovranno essere costantemente sgombre;

c) le derrate alimentari siano sempre sufficientemente protette dalle mosche e dalla polvere. Nei locali siano messi in atto i mezzi consigliabili per la lotta contro le mosche (reticelle alle aperture di ventilazione, tende a canne pendule alle porte d'ingresso, agitatori meccanici, trappole, liquidi disinfettanti insetticidi, ecc.

d) il personale addetto alla vendita indossi sopravvesti pulite;

e) i generi alimentari non siano esposti sul banco di vendita a portata di mano degli avventori ma protetti in qualche modo. E' necessario che tali generi vengano chiusi in vetrine e siano consegnati volta per volta ai clienti i quali in nessun caso siano autorizzati a servirsi personalmente.

f) il personale addetto al commercio del latte sia stato visitato dall'Ufficiale sanitario come prescrive l'art. 11 del R. D. 9 maggio 1929 n. 994.

g) il trasporto del latte dal luogo di produzione a quello di vendita sia eseguito con veicoli tenuti puliti ed esclusivamente destinati a tale uso. Per proteggere i recipienti che contengono il latte dai raggi diretti del sole, devono adoperarsi veicoli dotati di adatta copertura, al disotto della quale l'aria possa liberamente circolare. E' opportuno che i mezzi di trasporto non servano anche per il trasporto di masserizie e del mangime liquido per i maiali;

h) la misurazione e la travasatura del latte sia sempre ed in ogni caso fatta nei locali di vendita anzichè sui carri. Alla bisogna accudisca personale vaccinato a termini dell'art. 11 sopra ricordato.

La Federazione invita tutti i federati ad uniformarsi alle suaccennate disposizioni sanitarie».

L'arrivo da Parigi
di 120 figli d'italiani

E' arrivato giovedì alle ore 13,30 proveniente da Parigi il contingente di 120 bambini figli d'italiani, destinati alla nostra città per un giovevole soggiorno estivo. La comitiva è stata accolta alla stazione dalle autorità cittadine ed è sfilata per la città ammirata dai cittadini, recandosi nei locali dell'alloggio preparati alle Scuole elementari.

Direttore della Colonia è il prof. Nicolò Orsini. Come noto le colonie estive dei figli d'italiani residenti all'estero sono state volute dal Duce e sono sotto la sorveglianza del Console Piero Parini, segretario generale dei fasci all'estero. Esse hanno lo scopo d'infondere un più profondo senso d'italianità nei nostri emigrati perchè si sentano sempre più vicini alla loro patria. Per la venuta dei piccoli italiani il Podestà aveva pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

«Giovedì 3 luglio, alle ore 13,30 giungeranno a Rapallo, provenienti da Parigi, 120 bambini, figli di nostri connazionali residenti in Francia.

Essi vengono tra noi a ricevere la carezza benefica del nostro sole, a respirare la brezza vivificatrice del nostro incantevole mare; vengono a portarci il sorriso della loro giovinezza e l'espressione del loro grande amore per la patria e di devozione per il Regime, sempre sollecito di provvide iniziative, miranti a tutelare il benessere fisico di tutti i cittadini e a mantenere saldi, in essi, i sentimenti di italianità.

Cittadini,

Salutiamo con cuore esultante i piccoli ospiti che ci recano l'omaggio di tutti gl'italiani residenti in Francia. Che essi sentano quanto gradita sia la loro presenza fra noi.

Ritornando alle loro case lontane, dopo un tranquillo soggiorno in questo fortunato lembo di terra, essi, rinvigoriti nel corpo e nello spirito, porteranno il dolce ricordo della nostra affettuosa ospitalità e sentiranno, così, maggiormente rafforzati i legami che li avvincono alla loro Patria».

Rapallo, 1 Luglio 1930 VIII.

Il Podestà
SILVIO SOLARI

Scuola Comunale Artigiana
di Disegno e Plastica

Domenica prossima, 13 corr., alle ore 10 ant., alla Palestra Vittorio Veneto, alla presenza delle Autorità Civili e Politiche, avrà luogo la cerimonia della premiazione degli allievi della nostra Scuola serale di Disegno e Plastica.

A questa simpatica festa ogni buon rapallese, cui sta a cuore la nostra scuola, dovrà essere presente per incoraggiare ed incitare alla perseveranza nello studio gli allievi premiati.

Sappiamo inoltre che, nel locale stesso dove avrà luogo la cerimonia, si sta allestendo una esposizione cella dei migliori lavori fatti dai nostri allievi, nel decorso anno scolastico, di modo che gli intervenuti potranno giudicare dei progressi fatti.

Fascio femminile

Si rende noto che la bibblioteca del Fascio Femminile si aprirà giovedì 10 corr., e che il prestito e il cambio dei libri si farà regolarmente tutti i giovedì dalle ore 16 alle 17.

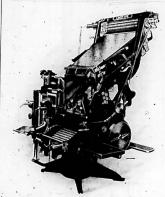
Ospiti illustri

Sono scesi al Grand Hotel Bristol S. A. R. il Principe Lois Ferdinand Bourbon, Infante di Spagna, e S. A. R. la Principessa Amedèe de Broglie accompagnati dalle contessa Blanche Clermont Tonere.

Nozze d'oro

Celebreranno domani le loro nozze d'oro i coniugi Felicina e cap. Giuseppe Schiaffino tra la raccolta intimità dell'affetto e devozione dei loro figli. Porgiamo i nostri auguri vivissimi.

Saluti di militari

Prima di partire da Genova per raggiungere il reggimento, inviano tanti saluti alle famiglie, amici ed al *Mare* i militari Pietro Viarengo, Capriccioli Umberto.

Presentiamo la LINOTYPE con la quale il MARE verrà «composto» da oggi in avanti. Con l'acquisto di questa macchina lo Stabilimento Arti Grafiche Tigullio perfeziona i suoi mezzi di produzione e può assumere — a prezzi ridotti — la stampa di pubblicazioni periodiche, volumi, cataloghi, ecc., e quanti altri lavori richiedono, se «composti» a mano un gravoso impiego di mano d'opera con conseguente più elevato costo. La Tip. Tigullio — nel ricordare che può eseguire qualunque altro lavoro tipografico e in smaltorilievografia — si dichiara pertanto a disposizione di Enti, ditte, privati per preventivi e prezzi.

Per un canto popolare
su S. Maria del Campo

Continuiamo la pubblicazione delle canzoni pervenuteci per il nostro concorso. Questa del sig. Cellini ha accenti commoventi:

Santa Maja!

I

U giurnu dell'Assunta,
a u frescu, a Santa Maja,
ghe n'è ciû d'ûnn-a ostaja
cu-a spinn-a int'a bari.
Int'i testi, pe zunta,
gh'è cu-e meizzanp-e pinn-e
portae fêûa da-e cusciun-e
de turte che fan dì.
U boscu ô l'è 'nincantu!...
Se sta accoeghae ed intantu
che sciuerte a procesciun,
cu Cristu e u gonfalun,
se sente predicà
e poi, lazû sparà!

A Santa Maja
paise d'u sû,
duve gh'è 'u'aja
che a ne fa prû,
se rie, se beive,
ciû ben se sta....
A Santa Maja
Vûemu turnà!

II

U munte a Caravaggi
u l'è cumme a ciunfra;
pe andaghe un po se sûa
poi freschi se ghe sta,.
Che vixiun de paesaggi!
Lasciû a denna a nu stduca,
vixin à gexa gianca
da-u Baciara arrangià.
Tûttu u giurnu e de sêja
ghe pà 'na primaveia
de balli e de cansuin
cantae in see tutti i tuin.
A nêutte poi da-i prôi
s'accendan tanti fôi.

A Caravaggi
munte du sû,
duve gh'è 'n'aja
che a ne fa prû,
se rie, se beive,
ciû ben se stà.
A Caravaggi
vûemu turnà.

III

D'in sciû Penzzu, da-e Cruxe,
erzûa pei morti in guaera,
e â proteziun d'a taera
nostra, d'in faccia a-u mà,
Che vista! E comme a vuxe
a scaugia e a se commeûve!...
Quante gexe se screûve
da-u poggiu de Spentà!
Rûa, Fenzza, Muntepoggi,
San Chigu tra i ofeûggi;
San Maximu, San Pè,
San Martin suttu u çè;
Sant'Anna int'a cianà
Rapallo, e in fundu u mà!

Lasciû da-a Cruxe
- n'è vea, figgên? -
ne tremma a veuxe,
s'esalta u chêu.
I nostri Eroi
davvei che pà
lasciû da-a Cruxe
vouggian restà...

Ravol Cellini.

Scuola Complementare

Elenco degli esaminati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1929-30.

Ammissioni al 1.o Corso: Aste M. Regina, Betti M. Italia, Brasey Margherita, Namer Lea, Zanoletti Cècilia, Zanoletti Rosa.

Licenza: Amorini Ines, Arboccò Nicoletta, Berruti Bruno, Castruccio M. Luisa, Celesia Raffaele, Mignani Guido, Pederzani Giovanna, Poluzzi Ferruccio, Scarone Ubaldo, Lolezzi Lorenzo.

Ammissione all'Istituto Superiore: Tassara Maria.

Idoneità al 5.o Corso Commerciale: Masnata Giuliana, Sencio Agostina.

Echi delle feste di Luglio

« Siccome l'assenza di elemento orchestrale locale nelle funzioni religiose viene da molti interpretata poco simpaticamente, dirò che fui ricercato (nella mia qualità di Fiduciario degli Orchestrali) per fornire solamente 3 violini alle suddette funzioni.

Feci noto (indipendentemente dalla grande disoccupazione attuale) come *artisticamente* fosse troppo esiguo il numero dei Professori e proposi, data anche l'importanza dei festeggiamenti, il quintetto al completo con un lieve aumento di L. 300.

Il fatto che le funzioni si sono svolte con accompagnamento di solo organo dimostra che non ho avuto fortuna nella proposta.

Ma io preferisco così piuttosto che sentir dire per Rapallo e fuori: « Erano in 2 a suonare!!... ».

Luigi Sansoni ».

Un avvenimento al teatro Reale

Per sole due sere, sabato e domenica, trovandosi di passaggio nella nostra città, il *Nuovo carro di Tespi* presenterà il suo originale *coktail* e la sua artistica brigata di cui fa parte la celebre danzatrice Little Wanda allieva dell'opera di Parigi.

Canto, danze classiche, acrobatiche, moderne, esecuzioni musicali speciali: Xystrarcophon, Xylophon tenore; Xylophon baritono, Lira di accompagnamento, Sega hawayana ecc. Precederà il film sensazionale: *Il mare dei Sargassi*, poderoso colosso cinematografico interpretazione speciale di Virginia Valli e Noak Berry.

SPORT

La coppa federale di nuoto

Sampierdarenese b. Albarese

Si è svolto domenica a Rapallo il retour match tra la squadra dell'Albarese di Genova e quella della Sampierdarenese. L'incontro doveva svolgersi a Genova ma essendo l'Albarese sprovvista temporaneamente di campo, esso è avvenuto nella piscina preparata da Luigi Bacigalupo.

Come fu facile prevedere la Sampierdarenese ha nuovamente vinto con facilità di fronte agli elementi dell'Albarese che, benchè cambiati in parte, non hanno resistito all'andatura imposta dai giovani allievi di Bacigalupo Luigi. Il tempo dei vincitori è di 6'56'' contro 8'12'' degli avversari. Tempi parziali dei vincitori: Cappellini Renato m. 50 dorso 43'', Ottonello Giuseppe m. 100 rana 1'32''; Truffa Eugenio m. 50 stile libero 30''; Cappellini Dino m. 100 stile libero 1'9''; Bianconi Mario m. 200 stile libero 2'47''.

Bianconi sostituiva ancora Renato Bacigalupo tutt'ora impegnato negli esami e che entrerà regolarmente nella squadra della Sampierdarenese domani domenica.

Funzionò da giudice arbitro il sig. Davide Baiardo.

Risultati delle altre eliminatorie disputate domenica: Bologna Sportiva batte Fanfulla Lodi: 6'32''1/5 - Canottieri Milano batte Guf Torino per forfait e compie le prove nel totale di 6'58''2/5 - U. S. Triestina batte Milano con 6'28''2/5 - Canottieri Bergamasca batte S. G. Triestina: 6'30''3/5 contro 6'40'' R. N. Florentia batte S. R. di Nuoto: 6'38'' contro 6'54'' - Vis Nova Pesaro batte Barion: mancano i tempi. Iruo Salerno batte R. N. Napoli: 7'2'' contro 7'19''.

Sampierderenese - Canottieri di Milano

La Sampierdarenese sosterrà domani nella piscina di Rapallo il primo serio urto di questa interessante manifestazione natatoria. Il pubblico sportivo non ha ancora afferrato completamente la bellezza e l'emotività di questa gara a squadre e a cronometro, forse perchè ad essa non venne data la necessaria pubblicità; ma attraverso le prime due domeniche si è andato creando attorno alle sedici società che hanno entusiasticamente aderito alla « staffetta » la simpatia e l'interessamento maggiore.

La squadra milanese ha al suo attivo due successi col Guf di Torino, quella d'andata vinto per 6'58'' 2/5. La Sampierdarenese ha anch'essa all'attivo due vittorie contro l'Albarese con 6'69'' e, nel retour match con 6'56'' contro 8'12''.

I tempi denotano equilibrio nelle due contendenti, ma bisogna pensare che tanto i Canottieri che i Sampierdarenesi hanno in serbo riserve di maggior valore. La Sampierdarenese conta domani su Renato Bacigalupo che ultimati gli esami riprenderà la sua attività natatoria e certo non vi è chi non veda come essa abbia facilità di migliorare di preziosi secondi il totale delle diverse prove. Della Canottieri non abbiamo la possibilità di conoscere tutte le intenzioni, ma essa viene in Riviera fiduciosa dei suoi mezzi.

Bisogna perciò prevedere una lotta interessantissima che vedrà la squadra vincente distaccata per pochissimi secondi dall'avversaria.

La manifestazione avrà inizio, come al solito, alle ore 16.

Formazione delle squadre:

Canottieri: Polli, Mara, Scheineder, Scazzola, Masera.

Sampierdarenese: Bacigalupo Renato, Cappellini Dino, Ottonello Giuseppe (eventualmente Bottazzi) Truffa Eugenio, Cappellini Renato.

Regate a vela del Club Nautico Golfo "Tigullio,,

Domenica 6 Luglio si svolgeranno importanti Regate a Vela nello specchio acqueo di S. Margherita Ligure, valevoli per il Campionato della U.L.P.Y. col seguente programma:

1.a Gara - Serie m. 5,50 - U.L.P.Y. - Partenza ore 10,30 - Tre giri del triangolo - 1.o - 2.o - 3.o premio oggetti artistici - 4.o premio medaglia vermeille.

2.a Gara - Serie m. 4,50 - U.L.P.Y. - Partenza ore 10,40 - Tre giri del triangolo - 1.o - 2.o - 3.o e 4.o premio oggetti artistici.

3.a Gara - Serie m. 4 - U.L.P.Y. - Partenza ore 10,50 - Tre giri del triangolo - 1.o - 2.o - 3.o premio oggetti artistici - 4.o premio medaglia vermeille.

4.a Gara - Serie m. 4,25 - L.N.I. - Partenza ore 11. - Tre giri del triangolo - 1.o - 2.o - 3.o e 4.o premio oggetti artistici.

5.a gara - Serie m. 3,50 - C.N.P. - Partenza ore 11.10 - Due giri del triangolo - 1.o - 2.o - 3.o premio oggetti artistici - 4.o premio medaglia.

Le iscrizioni si ricevono nel Palco della Giuria - Stabilimento Balneare « Elio » (g. c.) mezz'ora prima dell'inizio delle Regate.

L'eliminatoria del gran premio dei Giovani

Domenica scorsa 28 giugno organizzata dal Comitato Comunale dell'O. N. B. si sono svolte sul sul campo sportivo Broccardi l'eliminatoria del Gran Premio dei Giovani.

Le varie prove sono state svolte combattute per l'impegno dei concorrenti ed i risultati ottenuti sono stati soddisfacenti. L'organizzazione venne curata in ogni suo particolare. Ecco i risultati delle gare:

Corsa piana metri 80 — 1.o Pitto A. in 9' 4/5 dell'O. N. B. di S. Margherita Lig.; 2. Inuggi G. dell'O. N. B. di Rapallo; 3. Pendola id. id.; 4. Reggio id. id.

Corsa piana m. 250 — 1. Gianello Umberto in 34'' 4/5, 2. Bazin A. ambedue dell'O. N. B. di S. Margherita Lig.; 3. Inuggi G. dell'O. N. B. di Rapallo.

Corsa piana m. 1000 — 1. Antonello N. della locale O. N. B. in 3'2'' 3/5; 2. Monti dell'O. N. B. di di Rapallo; 3. Battigelli della locale O. N. B.

Corsa piana m. 3000 — 1. Gianello Umberto dell'O. N. B. di S. Margherita Lig. in 9'50''; 2. Vernazza; 3. Pedemonte.

Corsa m. 75 con ostacoli — 1. Pitto in 11'' 4/5; 2. Bazin A. in 12'' 1/5 entrambi della locale O. N. B.; 3. Pendola dell'O. N. B. di Rapallo.

Getto del peso kg. 5 — 1. Ruggeri A. dell'O. N. B. di Rapallo m. 10,80; 2. Bottaro C. m. 10,32 dell'O. N. B. locale; 3. Perego in m. 10,08; 4. Pizzorni A. m. 9,93 entrambi dell'O. N. B. di Rapallo.

Lancio del disco kg. 2 — 1. Bottaro C. m. 24,33 dell'O. N. B. locale; 2. Ruggeri A. in 22,15; 3. Perego in 18,50 entrambi dell'O. N. B. di Rapallo.

Tiro del Giavellotto — 1. Cigalini L. in 35,20 dell'O. N. B. di Rapallo; 2. Bottaro C. in 32,15 della O. N. B.; 3. Fumel in 28,90 della O. N. B. di Rapallo.

Staffetta 4 x 250 — 1. O. N. B. di S. Margherita Ligure squadra A. composta da Gianello, Antonello, Bagni, Pitto in 2'22''; 2. squadra dell'O. N. B. di Rapallo; 3. squadra B dell'O. N. B. di S. Margherita Ligure.

La colonia balneare
come quella cittadina
dentro al numero speciale
metterem nella vetrina.

Un nuovo libro di divulgazione

Un libro di vita, che fa pensare che fa amare la vita. Tanti, troppi libri, oggi, la vita fanno prendere in uggia, sia che, attraverso il voluto scetticismo presuntuoso culturale e... intellettuale, anche, di chi li scrisse, sia che mostrino, pur nel rafforzamento delle osservazioni così dette psicologiche, vuoi un vero e proprio pervertimento, vuoi, ed e più spesso, una assoluta incapacità di comprensione.

Il libro, sereno e profondo del poeta filosofo che, nello scrivere, pare risenta delle freschezze luminose della sua Genova, è di quelli che, facendo pensare senza fatica e con diletto, sollevano lo spirito da tutte che di miserabile, oscuro e penoso ingombra la vita quotidiana nostra.

La vita nel mondo delle piante, (1) studiata con appassionato amore e così pianamente rilevata dal Roggero ad ogni possibilità di intendimento, è la vita stessa, « mutatis mutandis », della umanità: conoscendo quella, oltre all'arricchimento della cultura (quanto povera, ahimè! al giorno d'oggi in ogni classe, non esclusa quella....degli studiosi o sedicenti tali!) noi conseguiamo un grande, un nobilissimo scopo: quello di conoscere un po' più noi stessi ed il prossimo nostro ed il meccanismo, forse fatale, comunque meravigliosamente armonico, del nostro divenire, individuale e sociale.

Conoscere, sapere: non, sarà mai abbastanza gridato al popolo. Solo così la dignità umana può assurgere alle grandi cose.

(1) Unione Tipografico Torinese, editrice. Ogni dispensa mensile su carta lusso L. 10.

SPUNTI DI CRONACA

Scuola di canto in Rapallo

Isabella Svicker uscirà volentieri dal silenzio prescelto nella dolce quiete in cui vive in campagna presso Voghera per concedersi a dare nel prossimo novembre lezioni di canto in Rapallo.

Le prenotazioni per le lezioni si possono fare sin d'ora presso il Prof. L. Sansoni, Corso Roma 2 Rapallo.

AVVISI ECONOMICI

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria; miti pretese. Franciòli, Zunino 24 - Rapallo. (1

Giovinetto diciottenne stenografo collocherebbesi Albergo, vitto alloggio solamente purchè praticare lingue studiate: Francese, Inglese. Rivolgersi Emporio Genovese, Rapallo.

Chi sarà quell'industriale
poco furbo in verità
che sul "numero speciale,,
la réclame non farà?

Corriere Sanmargheritese

Seguito della 2.a pag.

O. N. B.

Tesseramento per l'anno VIII

Nella scorsa settimana ebbe luogo la consegna delle tessere ai Balilla dell'Istituto «Cristoforo Colombo». Tutti i balilla in perfetta divisa erano schierati nel teatrino, erano presenti tutte le maestre; intervenne il sig. Verzura Presidente del Comitato Comunale, ed il C. M. R. Giangrande membro del Comitato stesso. Prima delle consegna delle tessere il Presidente del Comitato volle con brevi parole spiegare ai piccoli il significato della tessera stessa, incitandoli al dovere, ad amare le loro famiglie con buonissime parole: quindi venne distribuito le tessere, inneggiando al Duce e al Re vittorioso.

— Sabato sera 28 corrente la Centuria Avanguardisti era adunata al Completo in camicia nera alla sede del Comitato Comunale ove in forma solenne venne effettuata la consegna delle tessere per l'anno VIII. Il C. M. Roberto Giangrande con succinte parole spiegò il significato della tessera ed i vantaggi apportati dalla tessera stessa, comunicando che nel semestre scorso già due furono gli infortuni liquidati, con esito favorevole. Quindi il Presidente del Comitato Comunale lesse ai giovani la formula del giuramento e gli Avanguardisti ad una sola voce risposero *A Noi*, poscia l'aiutante maggiore Castagneto Rag. Pietro precedette alla consegna delle tessere. La bella e simpatica cerimonia si sciolse inneggiando al Duce a S. E. Ricci ed alla grande Italia Fascista.

— Lunedì 30 alle ore 8,30 nelle Civiche Scuole Elementari ebbe luogo la cerimonia della consegna delle tessere ai Balilla ed alle Piccole Italiane delle classi del centro. Era presente il Corpo Insegnante al completo, il Presidente del Comitato Comunale O. N. B. il C. M. Roberto Giangrande del Comitato stesso, il comm. Belom Ottolenghi, Ispettore Onorario per le opere integrative della scuola, il cav. Arturo Mosconi, Direttore della Casa Orfani della M. M. il Direttore Didattico Prof. Ernesto Carrà. Il sig. Verzura rivolse parole di complacimento ai bravi Balilla incoraggiandoli a essere sempre buoni e studiosi e sopratutto vigili nel compimento dei propri doveri verso la scuola, verso la famiglia e verso la Patria. Dopo di che tutti gli alunni hanno sfilato salutando romanamente la bandiera. La cerimonia che è stata la cerimonia finale della scuola è riuscita suggestiva.

Ogni dolore
scomparirà
se lo "speciale,,
si comprerà'

I reclami del pubblico

Da un gruppo di esercenti di via Sella riceviamo il seguente reclamo che ben volentieri pubblichiamo: « La nuova piazza diventata famosa per le nuove aiuole costrutte e per il malcontento suscitato nella popolazione è pressochè sistemata più o meno male. A completare l'opera, la Società dei telefoni « La Tirrena » ha creduto bene mettere sotterra un cavo telefonico, mettendo in rivoluzione con le altre vie anche un bel pezzo della suddetta piazza, proprio davanti allo ingresso dei negozi del palazzo n.1. Ora da molti giorni i lavori sono finiti, il cavo dorme sottoterra, ma il passaggio è sempre ancora all'aria, ed i negozi — per impedire lo ingresso ai forestieri —, hanno dinnanzi la rivoluzione e la trincea di lastre. Lo stesso è via Sella dove i negozi sono tanti ed il passaggio è frequentatissimo per andare alla posta. Ci rivolgiamo a te, perchè suoni un pò la sveglia alla Società Tirrena — se dipende da Lei — o perchè il tuo appoggio valga ad interessere le autorità che facciano rimettere sollecitamente in ordine per togliere detto sconcio ».

Dentro al "numero speciale,,
ci saran delle vetrine.
con la mostra originale
di garzoni e signorine.

"La Sirena dei tropici,, con Josephine Baker

Il nuovo « Carro di Tespi » al Cinema « Savoia »

Da stasera in visione il capolavoro *La Sirena dei tropici*, storia non leggendaria della vita e della gloria artistica di Josephine Baker, l'autentica bellezza negra l'irresistibile e paurosa danzatrice del Musik Hall.

Lunedì 7 corr. *Se piace a me*, originale lavoro brillantissimo irresistibile interpretazione dell'attrice Collen Moore. Martedì 8 corr. *Supplizio di Tantalo*, grandioso capolavoro drammatico, interprete Lil Dagover. Mercoledì 9 corrente *La nave dei sogni* sentimentale dramma d'amore, svolto attraverso vicende che commuovono interpretato con arte impareggiabile delle deliziose artiste Mary Philbin. Faranno seguito grandiosi numeri di varietà della compagnia *Il nuovo carro di Tespi* con l'artiste Little Wanda, Vittoria Frascoya, Ella Kapp, Virginia Corini, artiste generiche, eccentriche, e liriche. Mister Luis, giocolieri Franz Hubert, Ramon Winston, Robert Roberts, Antonio Biagix. Giovedì 10 corrente *Assunta Spina*, forte dramma d'amore con Rina de Liguoro, farà seguito lo spettacolo di varietà *Cok-tail* in 2 atti con skeckts comici. Danze classiche, moderne e acrobatiche, eseguite dalla compagnia *Nuovo carro di Tespi*. Venerdì 11 corrente *Madame San Gêne*. Grandioso capolavoro storico interpretato dall'artista Pauline Polaire. Imminenti: *Adorazione* con Billie Dove. *Il folle amore* con Carmen Miers.

Persino i pinguini
ci han fatto sapere
che il nostro "speciale,,
lo vogliono avere.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 28 giugno al 4 Luglio 1930:

Barometro	Altezza	Massima	762
		Minima	756
Termometro	Temp.	Massima	27
		Minima	17

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est / Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 2, nuvolosi 1, (con pioggia 1).

Pluviometro: Acqua cad. mm. 18

Igrometro: massimo 95 - minimo 75

L'avv. Agostino Boero rende noto alla sua Spettabile Clientela che ha trasferito il suo studio legale in Rapallo Via Vittorio Emanuele 14 p. 1.o

Ad ore 21 del 3 luglio, munito dei conforti di Nostra Santa Religione, serenamente spirava in Rapallo il

Cav. Uff. Martino Casabona
fu Gaetano
Capitano di Vascello R. N.
Cavaliere della Legion d'onore

Con profondo dolore ne danno il triste annunzio: la madre Pellegrina Schiaffino vedova Casabona, i fratelli Antonio, Caterina Egeria, Mario, Nestore, il Cognato, le Cognate, la Zia Assunta Costa ved. Casabona, i Nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parocchiale in Camogli il giorno 6 Luglio partendo da Piazza Umberto 1.o alle ore 9,30.

Si prega di non inviare fiori; si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Rapallo, 4 Luglio 1930 - VIII.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia De Barbieri.

INNO AL NILO

(Da due papiri conservati nel Museo Britannico)

All'esimia scrittrice P. B. M.

Con Ernesto Schiapparelli si chiuse la triade classica e magnifica degli italiani maestri e divulgatori di egittologia: Maspero - Rossellini - Schiapparelli,

Alla morte di quest'ultimo, avvenuta due anni or sono, l'egittologia fu rievocata e rimessa in onore per unanime consenso della stampa italiana e articoli sull'Egitto noi leggemmo su quasi tutti i giornali della Penisola. Non ultimo di questi, il *Mare*, ancora recentemente pubblicava alcune note di viaggio: *Nella terra dei Faraoni*, redatte da una colta e geniale scrittrice con tale eleganza di dettato, con sì efficace, suggestivo candore di narrazione, da far *credere* che, scrivendole, essa intingesse la penna nell'azzurro *del* cielo africano.

Non parrà quindi fuori proposito la rievocazione che oggi facciamo dell'«Inno al Nilo», che, dal Maspero — dello Schiapparelli maestro ed unico — venne tratto dai geroglifici di due papiri (cui Maspero diede la data di 4100 anni avanti Cristo) conservati nel Museo britannico; ove è pur conservata la memoranda Stela di Rosetta la quale, dando la chiave per l'interpretazione dei geroglifici, cotanto beneficio portò alla Storia dell'Egitto antico.

Inno al Nilo

«Salut a toi, Hapi qui sors en cette terre et qui arrive pour donner la vie à l'Egypte, toi qui cache ta venue dans les ténèbres...».

(Testo di Gaston Mastero, tradotto dal geroglifico dei papiri).

Histoire ancienne des peuples de l'Orient classique.

I. Salute a te, o Hapi, che scaturisci in questa terra e che vieni per dàr vita all'Egitto, tu che nascondi il luogo della tua nascita. Onda che irriga le compagne di Rha per abbeverare quanti hanno sete, *ma che non vuoi inaffiare* le aride sabbie del deserto. Quando scendi Libù, dio della terra, s'invaghisce del pane, e Napri, il dio del grano, ti presenta la sua offerta.

II. Signor dei pesci; quando l'onda tua balza dalle cataratte e gli uccelli più non piombano sui campi, tu produci l'orzo e il grano. Ma se tu tardi, milioni di esseri piangono, e se tu diminuisci, gli stessi dei periscono coll'uomo.

III. Il bestiame impazzisce e la terra e gli uomini sono al supplizio. Ma quando tu gonfi e i voti nostri sono da te accolti, piena la terra è di esultanza, il ventre gode, il volto sorride e il dente trita.

IV. Apportatore di pingue sussistenza e creatore di ogni cosa buona. Signore dei germogli; se ti avremo amico avremo i foraggi pel bestiame e quanto occorre per sacrificare agli dei col più odoroso e più fine incenso, che solo per te s'innalzerà e volerà al cielo. Due paesi tu abbracci ed i granai sono ricolmi nei prosperi mercati, mentre ogni bene aumenta anche pel povero.

V. Pronto ai servizi di chi te ne chiede, nulla tu danneggi, ed è tuo vanto (il maggiore di tutti) che molte navi solchino la tua onda. Tu non domandi nè statue, nè lapidi e neppur corone o tributi od offerte. Nessuno conosce il luogo ove tu abiti, e la tua fonte non è dato scoprire nè con magie, nè con talismani.

VI. Non v'ha persona al mondo che possa penetrare le latebre del tuo cuore; ma le generazioni de' tuoi figli ti benedicono perchè tu governi come un Re che abbia dato leggi a tutta la terra. Per cui tu sei noto alle genti ai Borea e a quelle Australi, di cui tu hai rasciugato le lacrime e su cui tu hai profuso a larga mano le grazie della tua bontà.

VII. Invece di dolore si espande ovunque la gioia ed ogni cuore è lieto. Sorkù, il figlio di Nit, coccodrillo, saltella di gioia, poichè tutto è dagli Dei disposto per modo che il traboccar delle tue acque irriga i campi e fa sì che l'uno possa far suo prò delle fatiche altrui, senza offender giustizia.

VIII. Se il tuo entrare nelle campagne viene accolto da canti, la tua uscita da pur letizia e gioia di danze. Ma il dubbio che il peso della tua linfa ti rattenga, corrompendo o sfuggendo, allorquando ti s'implora a ottener l'acqua dell'anno. E si vedon, l'una vicina all'altra, le genti della bassa valle e di Tebaide munite di lor vanghe, andar a gara per porsi l'una innanzi all'altra. Nè le vesti di gala indossano i figli di Thot, il Dio della ricchezza; ma appena tu rispondi con la piena, tutto si muta e ognuno si profuma.

IX. Tu sei stabilitore dei beni e solo desiderio degli umani. Ecco le voci seducenti acciò tu ad esse risponda. Che se benigno tu risponderai all'uomo, coi fiotti dell'oceano celeste, Napri, il Dio grano, ti farà l'offerta. Gli Dei ti adoreranno e i mali augelli non piomberanno dai monti. La tua mano può indurire ogni cosa; puoi far d'oro, d'argento e di lapislazzuli pietre e mattoni. Ma ciò non si mangia, *mentre il grano vale assai più di ogni preziosa gemma.*

X. Un giorno ti cantarono sull'arpa ed ora, al ritmo delle mani, si leva un nuovo canto e per te si allietano le generazioni dei tuoi figli. Ti hanno colmato di auspici laudatori, poichè tu sei il Dio che adorna il mondo di ogni ricchezza. Fai numerose le barche a prò dell'uomo e allieti il cuore delle donne incinte, poichè tu vuoi che ogni animale prosperi.

XI. Quando hai raggiunto la città regale, è allor pago ogni desio del ricco, e ogni cosa è ben salda e ben composta, ogni erba è a chiunque, anche al meschino. Ma se tu dimentichi nutrire i figli tuoi, allora la felicità abbandona ogni dimora e la terra giace consunta.

D.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale in visita a Chiavari

(R. S.) — In occasione delle feste Patronali di N. S. dell'Orto, mercoledì 2 Luglio Chiavari fu onorata della gradita presenza, di S. E. il Prefetto della Provincia Grand'Uff. Dott. Emanuele Vivorio ed il Segretario Federale del P. N. F. Console Amedeo Celle, i quali dopo aver assistito nella mattinata alle funzioni in Cattedrale furono ospiti di S. E. Mons. Vescovo Diocesano. Nel pomeriggio verso le ore 15, si recarono in Municipio ricevuti dal nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello, che offerse loro un ricevimento al quale presero parte tutte le autorità e personalità cittadine. Il Podestà dopo aver presentato agli ospiti graditi le personalità intervenute pronunciò il seguente discorso:

«Eccellenza, ascrivo a sommo onore il porgervi col mio reverente saluto il benvenuto ed i sentimenti di omaggio della cittadinanza chiavarese da me modestamente rappresentata e la gratitudine della popolazione per questa prima visita che l'Eccellenza Vostra, nuovo ed amato Capo della Provincia di Genova, ci ha riservato in un giorno di festa di antica tradizione, particolarmente caro a questa città, dove il sentimento religioso ha radici tanto profonde. E permetta la Eccellenza Vostra, ch'io magari un pò egoisticamente, approfitti di questa breve ora concessa a noi soli, per farmi innanzi ancora nella dimostrazione della necessità che più s'impongono al mio dovere di amministratore: Acquedotto e fognatura. Ella sa come solo il disbrigo di qualche pratica formale ci impedisca l'inizio di questi lavori dai quali la città di Chiavari, favorita da felici condizioni naturali di clima e di posizione, attende il suo maggiore sviluppo, la vita delle ridenti colline che la circondano e della sua spiaggia. Queste opere insieme all'impianto completo per la illuminazione elettrica, già iniziato, sono di assoluto ed impellente necessità per il risanamento igienico ed il decoro di Chiavari e contribuiscono con la loro mole di lavoro della cifra non disprezzabile di circa sette milioni e duecentomila lire, contribuiranno, ripeto, a lenire la piaga della disoccupazione che anche in questa zona comincia a far sentire i suoi effetti dolorosi. Ho invitato oggi qui attorno a Vostra Eccellenza le Autorità e i più rappresentativi esponenti della nostra città perchè Vi dicano quanto con me consentono nella esposizione di queste necessità, e nello stesso tempo quanto Vi siamo grati per l'aiuto che la Vostra alta autorità vorrà portare alla soluzione di questi che sono i maggiori problemi della nostra vita cittadina. Chiavari merita una particolare attenzione delle autorità per il suo patriottismo, per le prove entusiastiche di assenso al Regime e per l'amore di cui circonda le opere essenzialmente fasciste, quali l'Opera Maternità ed Infanzia e l'Opera Nazionale Balilla alla quale potremo, in un avvenire, abbastanza prossimo, dare una sede decorosa, sorta col solo contributo di tutta la popolazione. Ringrazio S. E. il nostro Vescovo; tutte le Autorità e quanti hanno aderito al mio invito per questa attestazione di ossequio al Capo della nostra Provincia ed un ringraziamento particolare porgo all'amatissimo Segretario Federale di Genova, per la cui presenza la manifestazione di oggi, ha assunto uno speciale rilievo. Con tutti i presenti formulo il voto di poter avere frequentemente l'Eccellenza Vostra fra noi, che consideriamo la Vostra visita di auspicio augurale per le migliori fortune di Chiavari. Ringrazio per la loro presenza le LL. EE. Rev.me i Vescovi di Chiavari Mons. Casabona e di La Spezia Mons. Costantini».

Il discorso del cav. Brignardello fu accolto da vivi applausi.

Prese poscia la parola S. E. il Prefetto Grand Uff. Vivorio, ringraziando della bella accoglienza e promettendo che molto si occuperà per le urgenti necessità della della nostra Chiavari. S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale si recarono quindi alla Casa del Fascio. In Piazza Carlo Alberto le balde e disciplinate Camicie Nere con slancio unanime si radunarono rispondendo all'appello fatto dal Segretario Politico Gino Verani ed improvvisarono una manifestazione di affetto ai due Gerarchi, al cav. Brignardello, ed al Segretario Politico.

Quindi nel salone del Fascio il Segretario Politico pronunciò il seguente discorso:

«Eccellenza Ill.mo Segretario Federale! L'animo ed il cuore delle mie fiere Camicie Nere hanno esultato di gioia alla notizia della visita delle SS. LL.; visita che ci onora, che ci insuperbisce! Esultano di quella gioia forte, intensa che i nostri cuori ricordano allorquando, guidati dal nostro Duce, dopo le battaglie che combattemmo col cuore straziato, dal ricordo dei nostri molti Martiri, cogliemmo ardito e belli l'agognata vittoria ancor resa più bella da quella ciclopica opera di ricostruzione che come ieri e come domani continueremo con forza con il cuore e la mente rivolti al nostro Duce! Eccellenza, Ill.mo Signor Segretario Federale, io ho lo orgoglio di presentarvi le Camicie Nere Chiavaresi; esse adorano il nostro Duce; voglion molto bene al loro Capo spirituale ed ai loro Gerarchi. Ho avuto da loro anche oggi la prova che essi mi stimano ed hanno in me fiducia assoluta. Io Vi ringrazio per l'ambitissimo onore che la Vostra visita ha resò alla nostra meravigliosa Chiavari, e per il Fascismo Chiavarese io rinnovo le promesse che esso saprà come sempre servire il Partito con la stessa vecchia fede; con la stessa passione con la più assoluta disciplina».

Le parole del Segretario Politico furono salutate da entusiasti applausi. Prima di lasciare la nostra città S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale si portarono a visitare la fiera di beneficenza pro Casa del Balilla complimentandosi col cav. Brignardello a cui si deve la bella iniziativa. Al Prefetto ed al Segretario Federale vennero offerti oltre 40 mazzi di fiori, che i Gerarchi vollero fossero deposti sul monumento ai figli di Chiavari caduti per la grandezza della Patria, ai quali essi pure resero omaggio.

Foch sul Reno

Or che l'ultima truppa varcò il ponte
sul Reno e le campane hanno squillato
a festa, da ogni chiesa all'orizzonte
finalmente tedesco ritornato,
ecco che il maresciallo Foch presente
sul Reno si fa vivo immantinente.

Egli che là voleva la frontiera
francese, per poter più dominare,
non vuol credere ancora che sia vera
la notizia che sente alto squillare.
E si impunta, la spada alza violento,
Ma gliela sbatte più lontano il vento.

Ei grida. La vittoria non si prostra,
e la Francia vuòl tutta la vittoria.
Non è stata soltanto e tutta vostra
gli risponde imperterrita la storia.
E Foch che intende non lo vuol capire..
E resta ombra sul Reno, a inviperire.

E resta con la sua vana minaccia,
ombra di sfida, contro il suo nemico.
Ed è la Francia che con lui s'affaccia...
Ma l'ombra sfugge in men che non lo dico.
E dal Reno più libere e lontane
squillano a festa tutte le campane.

Allegria, buon umore, spirito al cento per cento, autori noti e ignoti sul numero unico illustrato con caricature che uscirà a fine mese. :: Prenotate la pubblicità presso la Tipografia Tigullio, Telefono 82-56.

Da Lavagna

La gita dei Combattenti a Rezzoaglio

LAVAGNA, 3. *(Aldo)*. — La nostra Sezione Combattenti ha fatto domenica scorsa una gita sociale a Rezzoaglio. Accolti festevolmente da quella ospitale popolazione i nostri gitanti, al suono di inni patriottici di un reparto della nostra banda si recarono prima a deporre una corona sul monumento ai gloriosi Caduti di quella borgata. Si sparsero quindi in liete comitive per le incantevoli plaghe circostanti radunandosi poi a fraterno simposio che si è svolto nella più cordiale animazione. Fervidi, allo spumante i brindisi augurali, non senza un riconoscente plauso alla popolazione per la cordialissima accoglienza. La bella giornata lasciò in tutti il più gradito ricordo, cementando quel senso di cameratismo che è la forza del nostro esercito.

La stagione balneare

Sotto i migliori auspici ebbe inizio da noi la stagione balneare. In pieno assetto... di guerra allietano la nostra incantevole marina gli stabilimenti Venus, Boggiano, Penna e Vittoria. Già cominciano ad essere affollati gli alberghi Nazionale e Savoia dove col 4 corr. avranno inizio le danze serali al suono di deliziose orchestrine. Pure già animate le trattorie-pensioni Prève e Raffo e già animate le nostre strade e piazze e la bella marina da una variopinta folla che non nasconde la sua soddisfazione per gli abbellimenti apportati alla nostra città rendendone sempre più gradito il soggiorno. Del chè va data la più illimitata lode al nostro Podestà Gen. Ernesto Liguori, Presidente del Comitato di Cura, che del progresso della nostra Lavagna ha fatto *sua cima*.

Continua in 6.a pagina

Centomila tirature assicurate alla nostra edizione satirico-umoristica che pubblicheremo a fine mese.

Successo assicurato. Prenotate la pubblicità presso la Tipografia Tigullio, Tel. 82-56.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

Appendice de *Il Mare*

Cognac!

Racconto di guerra di A. BERTI

E da quel giorno Cognac fu il fedele compagno degli ufficiali e della truppa. Nelle marcie conosceva il suo posto, sulla prima carretta e guai a metterle sulle altre. Stava colla prima sezione anche ai tiri. E il capitano ne era contento, perchè diceva:

— Cognac conosce le gerarchie.

Era usanza che Cuccetta, nelle marcie, stesse sempre in testa e anche ai tiri dava gli ordini stando colla prima sezione. Così Cognac fu il cane della 601. Era un bastardone qualunque, ma piaceva e, il furbo, par che se accorgesse. Cogli uomini stava sdegnoso. Ci teneva al grado e non dava confidenza.

Intanto il maniscalco gli preparava un collarino, con una scheggia di granata legata su cuoio. E vi fu inciso: Mi chiamo Cognac e sono il fedelissimo della 601, Compagnia Fiat.

— E' la nostra mascotte e ci porterà fortuna — diceva il capitano agli uomini — e non trascurava mai, a mensa, di offrirgli ogni sera il bicchierino di cognac.

***

D'improvviso a Maggio, giunse ordine di marciare la notte. Si era capito che la divisione, di riserva fino allora, viaggiava a marce libere per il Friuli, coi carreggi e gli armamenti, un pò verso il Nord, un pò verso il Carso, per distrarre l'attenzione degli osservatori avversari, che ogni giorno facevano dei *raid* oltre le trincee...

Ma ora che forse era decisa una azione e che la Divisione vi avrebbe dovuto partecipare, se ne ordinò lo spostamento notturno, per sfuggire all'osservazione avversaria. E fu dato ordine di marciare in silenzio e di non fumare. Si era a Jutizzo quando s'iniziò la prima marcia. Si partì a mezzanotte. La compagnia 601 iniziava la marcia della Brigata verso Udine. Il generale a cavallo, passò in rivista la colonna. Dalla prima caretta Cognac, per saluto, diede un guaito lentissimo.

— Che c'è? — domandò il generale — e aggiunse: un cane?

Nessuno rispose e Cognac fece pure silenzio. Ma appena passato oltre il generale e iniziata la marcia, saltò sul copertone e ci volle la severità di Cuccetta per tenerlo su. Avrebbe voluto scendere e, chi sa perchè fuggire...

— Che — lo ammoniva Cuccetta, ora che si va alla guerra, ci vorresti lasciare? Non devi aver paura, Cognac. Devi esser valoroso. Sei della 601 e abbiamo sei mitragliatrici e abbiamo i moschetti. Ci sei anche tu: sei un cane che beve cognac. Sei piccolo, ma devi esser forte. Lo sarai, nevvero?

Cognac fece per abbaiare.

— Non si abbaia — gli intimò — il capitano. C'è ordine di marciare in silenzio. Zitto.

Il cane si rincantucciò al suo posto e non fu più sentito per tutta la marcia.

All'arrivo, verso l'alba, saltò dalla carretta e prese il suo posto colla prima arma.

Pareva dicesse:

— Son pronto. Ho capito la lezione, si vada pure alla guerra.

La seconda notte la marcia continuò e la Divisione si portò nei boschi sotto il Corrada. Di là, verso Plava, si combatteva dal giorno avanti. Le cannonate portavano nella notte il rombo fino al vallone dove le truppe si distesero, in attesa di ordine e dell'azione.

L'ordine fu dato.

Si era entrati nell'azione, si era ormai truppa impegnata. E la notte si prese la strada del Corrada, per trovarsi all'alba sul declivio declinante sull'Isonzo. Le brigate, coi battaglioni in linea di fianco, scesero lentamente, mascherate dai boschi, per Plava, verso i ponti dello Isonzo; che avrebbero attraversati sul tardi e sostituire la sera i battaglioni di linea. Si vedeva la battaglia procedere oltre Zagora, verso il Vodice e il Cucco. Si era rotta la difesa avversaria e si marciava combattendo, verso le vette.

Cognac capiva che era in una posizione difficile e nello scendere, a fianco del capitano, schivava i sentieri, tenendosi tra i rovi. Non voleva disturbare, nè voleva restar indietro. Si affaticava, ma non dimostrava di essere stanco.

— Neh! — gli diceva il capitano — ci vorrebbe del cognac. Ma la boraccia è vuota. Ne troveremo a Plava forse.

Ma a Plava, passati i ponti, si dovette subito sgombrare e prendere, svelti il monte. Si vedevano ora le tracce della battaglia e i morti, non ancora sepolti, erano sparsi per i posti del combattimento, quasi a segnar la strada percorsa. Il cane stupiva a quello spettacolo di angoscia e si teneva più stretto agli uomini quasi a impedirne il cammino.

Fu data una sosta verso il Cucco, sulla Selletta Vodice fiammava la fucileria, crepitando violentemente. Il tac tac incessante delle mitragliatrici falciava i passi, in vista dello avversario. Delle vedette indicavano il pericolo.

— Il nemico è là — dicevano — bisognerà sloggiarlo. Passate per là.

Cognac sentiva il pericolo. Era attonito, sorpreso, attento. Non guaiva: ma dal fiuto e dal respiro indicava la sua pena.

Arrivò di corsa un porta ordini.

— C'è bisogno di armi, lassù. Il generale manda voi, mitraglieri.

Era l'ordine di prender posizione e sostituire altre armi resi inservibili dal fuoco incessante.

Cuccetta chiamò a sè gli ufficiali.

— Bisogna arrivare al più presto. Le armi avanti e si sostituisca il portatore ogni quattro minuti. Su di corsa.

E perchè il portatore della prima arma pareva stanco e non rispose subito, correndo, il capitano gli fu sopra e gli tolse l'arma, caricandosela sulle sue spalle.

— Su! — gridò ancora.

E nel salire urtò nel cane, che guai per la prima volta. Mancò poco che Cuccetta non cadesse.

(*Continua*).

Resoconto definitivo del monumento ai Caduti

Il cassiere sig. Luigi Mazzino ha reso il conto definitivo generale delle spese occorse per il monumento ai nostri Caduti: la spesa totale, corrispondente a pari entrata, ascende a L. 166.649,78. Il conto dettagliatissimo, con le relative pezze di scarico, venne dal Tesoriere depositato nella Cancelleria comunale dove trovasi a libera visura del pubblico. Un plauso meritato allo egregio sig. Luigi Mazzino che ancora una volta ha dimostrato di essere un cassiere modello.

La giornata pro Croce Rossa Italiana

Il Comitato provvisorio comunica di avere rimesso all'ill.mo Presidente del Comitato C. R. I. di Genova Lire 998,80, ricavo netto della giornata della Croce Rossa. Plaude e porge vive grazie a tutti coloro che contribuirono al buon esito della benefica manifestazione.

Nel nostro Ospedale

Il 1.o corr. mese spiccava improvvisamente nel nostro Ospedale il volo verso il Cielo, l'anima eletta di Suor Maria-Lodovica (al secolo Gambino Maria Teresa, da Arenzano) un vero angelo di carità quale suora infermiera del nostro Istituto. L'amministrazione spedaliera provvide per decenti funerali cui intervennero anche gli altri Pii Istituti cittadini, numerose suore e personalità ecclesiastiche. Notammo pure fra gli intervenuti, il Presidente dell'Ospedale e Vice Podestà sig. Francesco Marini, il Presidente Casa D. Provvidenza sig. Sanguineti Giuseppe coi relativi Segretari. La salma fu portata da militi della nostra Croce Verde. Sulla precoce tomba il fiore del perenne ricordo; alle consorelle ed alla famiglie vive condoglianze.

Pro banda cittadina

Come è noto il corpo bandistico «Città di Lavagna» (già Pro Lavagna) passò alle dipendenze del Comitato della Stazione di Cura, di cui il Decreto Prefettizio 5 Ottobre 1929 N. 29291. Ne è presidente lo attivo e intelligente nostro sig. Podestà, Gen. Ernesto Liguori che provvede al corpo bandistico sia coi mezzi in bilancio, sia con offerte volontarie di cittadini, per la cui raccolta si presta un apposito sottocomitato presieduto con fervente impegno dal Commissario per la Banda sig. Polo Luigi. Occorre però che gli sforzi del Comitato siano secondati da tutta la cittadinanza che considera ormai la nostra banda la migliore attrattiva della nostra Stazione climatica. Intanto lo egregio nostro Podestà ha con felice pensiero convocato un gruppo di gentili Dame e Signorine concretando l'organizzazione di una Fiera Pro Banda da tenersi il 3 agosto p. v. ricorrenza della Festa di San Stefano Patrono della nostra città.

Questo numero "speciale" ti farà dimenticare quando scade la cambiale che non sai come pagar.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-8 (Telefono 24-605)

Pellegrinaggio in Terra Santa

L'Unione Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi, ha organizzato il IX pellegrinaggio nazionale in Terra Santa.

Il pellegrinaggio partirà da Napoli il 1.o Agosto con il seguente itinerario: Napoli, Catania, Atene, Costantinopoli, Rodi, Mersina, Tripoli di Soria, Beirut, Caifa, Carmelo, Nazaret, Tabor, Cana, Cafarnao, Tiberiade, Naplusa, Gerusalemme, S. Giovanni in Montana, Emmaus, Betlemme, Mar Morto, Giordano, Gerico, Betania, Monte degli Ulivi, Alessandria di Egitto, Messina e ritorno a Napoli.

Escursione facoltative: Cairo, Siria e Transgordania.

Coloro che desiderassero partecipare al pellegrinaggio possono rivolgersi alla Sede Centrale dell'Unione Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi, Galleria Principe di Napoli 5, in Napoli.

Dissesto bancario

Il Credito Regionale Ligure con sede in Via S. Lorenzo e succursali in vari paesi della Liguria, ha chiusi gli sportelli e chiesto il concordato preventivo.

La notizia del dissesto di questa Banca, ove tanti infelici risparmiatori avevano depositato il frutto di lunghe fatiche, ha prodotto una dolorosissima impressione.

Nella magistratura

I Capi della nostra Corte d'Appello e cioè il Primo Presidente S. E. Gr. Uff. Vincenzo Civiletti ed il Procuratore Generale del Re, S. E. Gr. Uff. Agostino Margara, con recente decreto sono stati insigniti del titolo di Grnd'Ufficiali dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Ai due illustri Magistrati vadano le nostre più sincere congratulazioni.

La réclame è l'anima del commercio.

Prenotate uno spazio pubblicitario sul numero unico illustrato che uscirà a fine mese. Rivolgetevi presso la Tipografia Tigullio, Telefono 82-56.

Il delitto di Via Revere

In uno dei più popolosi rioni milanesi, e precisamente in Via Revere, veniva trovata assassinata, in una notte del 1913, una donna.

Essa si presentava colpita da numerose coltellate, ma nessun indizio fu possibile raccogliere per la scoperta degli assassini, nonostante le febbrili indagini che seguirono il misfatto.

Le misteriose circostanze in cui il delitto fu compiuto ed il senso di angosciosa aspettazione con cui la folla seguiva le varie indagini, sono rievocate limpidamente da Pio De Flaviis nel numero ultimo di Piccola.

ANNO XXII - N. 1114 RAPALLO, 12 Luglio 1930 - VIII Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. Tasse Governative 1.50 per cento e Cassa Prev. Giorn. (0.20 per ogni 3 inserzioni) in più, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale 49, e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

La Settimana

Ripresa di trattative

Sembra che al Ministero degli Esteri francese si disponga per una ripresa di trattative con l'Italia! Da tempo l'atteggiamento politico del Quai d'Orsay pareva insistere ad una ostilità mal nascosta e Briand-a conferma si ostinava davvero ultimamente a non prendere accordi coll'on. Grandi. Questi recentemente dichiarava ch'era sempre in attesa di una risposta di Briand ad una sua domanda, cioè, si fosse disposti a riprendere le trattative così stranamente sospese a Londra. E Briand in una intervista al «Daily Herald» lasciava capire che il Quai d'Orsay, nolente o volente, si disponeva appunto a riprendere le trattative con l'Italia. Il che prova che la politica estera fascista ha la rivincita e che le trattative vengono infine accettate dalla Francia, perchè si riconosce che l'Italia le ha imposte onestamente. E la politica finanziaria degli armamenti e le alleanze militari francesi e il resto, si capisce, che non possono bastare a fare sicura la Francia, senza l'amicizia dell'Italia. E' quanto si legge fra le righe della Victorie, che, commentando gli ultimi avvenimenti, constata che l'opposizione delle due politiche, francese e italiana, non data soltanto dalla conferenza di Londra. Si riconosce che da sette anni l'Italia pone delle questioni precise a cui la Francia non risponde, irritando l'opinione pubblica italiana. Non è detto, ma si capisce, che è la massoneria che ostacola un possibile accordo. E la «Victoire» afferma che sarebbe una disgrazia per la Francia se le più stupide ideologie politiche francesi continuassero ad essere portate in politica nella diplomazia e contro l'Italia e se non sapendo scegliere fra la Germania e l'Italia si addivenisse a riunire queste due potenze contro l'Italia. Dopo lo sgombero del Reno questa constatazione assume un significato che la... i francesi: questo è certis...

Violenza antiseparatista

La Renania è sgombrata da ogni superstite truppa francese e l'anima tedesca comincia la sua rivincita. Una politica separatista era stata iniziata e favorita dagli occupanti, perchè anche Foch, per parlare dei capi, intendeva portare il confine francese sul Reno. Le rappresaglie e la violenza contro quei tedeschi renani che avevano appoggiata quella politica, cercando di effettuarla con l'azione, cominciano ora. Il governo di Berlino per necessità di pace interviene colla polizia per disarmare gli animi eccitati, ma i separatisti dovranno passare dei grossi guai. Le devastazioni sono all'ordine del giorno. Questa situazione non può certo durare e, forse, all'atto della pubblicazione di queste note, avvenuta la rappresaglia punitiva, l'ordine sarà tornato in Renania. Ma è interessante darvi rilievo. La Francia nei lunghi anni d'occupazione ha infierito contro i renani. Ora si sconta la sua politica, non dai francesi che sono assenti, ma dai pochi tedeschi che per interesse avevano tradita la patria favorendo la politica separatista. E in tutto questo vi è una lezione dura che Parigi intende suo malgrado. Tornano di attualità le parole di Del Croix: sul Reno è fa... passaggio. La Germania vinta e ... è un popolo forte che an... paura. Comincerà ora la riscossa... scaglierà a forza di popolo contro i separatisti renani. Chi la tratterrà dal marciare oltre il facile passaggio del Reno? A Parigi si pensa a questa amara possibilità senza volerlo confessare e si inizia forse una nuova politica che potrà essere più saggia e favorevole alla Francia.

Paneuropa

La risposta italiana al memoriale del governo francese sulla organizzazione di un regime di unione federale europea è esplicita e ben chiara. Il governo fascista concorda con Briand, il creatore della Paneuropa, che una cooperazione fra gli Stati d'Europa possa essere utile agli scopi della pace, ma sempre fondata sull'idea d'unione, non di unità. Deve restare libera e indipendente l'autorità e la politica di ogni Stato, pure coordinandole per un benessere internazionale.

Il legame federale non deve essere un vincolo per gli Stati che vi si sottomettessero, ma una garanzia di protezione per i singoli diritti di ciascuno di essi e specialmente degli Stati più deboli. Non supremazia, dunque, dei più forti, ma eguaglianza perfetta fra tutti! E neppure si dovrebbe più ricordare il passato, cancellando ogni traccia tra i popoli vincitori e vinti nell'ultima guerra. La Paneuropa dovrebbe essere un'unione staccata dalla Società delle Nazioni, e non ad essa subordinata. L'esperimento ginevrino ha provato la superiorità di certi stati che sono riusciti ad imporvela. Ora questo non è giusto e una Paneuropa che impostasse la politica ginevrina, come principio, sarebbe destinata a fallire. Nessuna nazione dovrebbe imporsi. E la Francia invece importando la Paneuropa così com'è, riuscirebbe certo a imporre la sua egemonia. Ma il contrasto che risulta è quello che dalle proposte francesi di una federazione europea, per la difesa della pace, alla sua politica finanziaria c'è da trarre dei dubbi di sincerità. E il governo fascista ha voluto chiarire la questione e dire chiara la sua idea, sinceramente, perchè non è certo contrario ad una solidarietà europea e mondiale.

Parole di fede

I tempi sono duri economicamente e politicamente, per l'interno e per l'estero. Queste parole del Segretario del Partito confermano la situazione che si è creata da noi e fuori di noi in questi ultimi tempi. Ma la fede di superare la crisi a noi deriva dalla certezza di esser noi, fascisti, una ragione di equilibrio politico, una ragione di giustizia internazionale. In queste sta la grandezza del Regime, la sua base, la sua forza. Tutto il resto è miseria morale. Gli antagonismi di questo e di quell'altro, capo o gregario, le invidie, i personalismi, gli interessi egoistici, appoggiati o difesi, sono quisquiglie trascurabili davanti alla nuova realtà di un popolo che segue un Duce, si sacrifica e lavora in disciplina, e impone nella vita internazionale la sua idea e la sua opera. Provocatori non siamo, la saldezza della nostra tesi diviene più tenace dalla nostra coscienza. Noi siamo i soli che andando lealmente incontro ai nemici di ieri, abbiamo superato ogni disagio storico e morale. Anche la crisi sarà superata. Essa non è opera del Regime. E' il necessario risultato di uno squilibrio iniziato subito colla guerra e perpetuato e intensificato nel dopo guerra. Il Fascismo è corso ai ripari, che son però lenti e dureranno. Ma la crisi è già vinta, se si è arrestata. Ora perdura, è vero, ma non è più nella fase crescitiva. Queste sono parole di fede che giova intendere e ripetere. La vita è lotta E il Fascismo che vuol vivere, ha bisogno di combattere.

Clemme.

DIVAGAZIONI ESTIVE

I bagni di mare

Gli Stabilimenti di Bagni, rimessi a nuovo, resi più attraenti dal «confort» moderno, suggestivi da tende multicolori, bandiere e bandierine, da pittoresche rinverniciature, e, sopratutto, dai saloni da ballo, hanno aperti i loro battenti. La stagione balneare si è inaugurata con un bel sole che si sbizzarriva con fantastici arabeschi sull'onda glauca e traditrice. Ma appunto perchè tra le sue increspature morbide e carezzose come di velluto nasconde insidie mortali, l'acqua piace di più. E' la sfinge bellissima del misterioso sorriso. Oggi resa più affascinante dalle nereidi, la cui maglia succinta e attillata rivela con grazia sapiente le forme scultorie. Perciò i bagni sono come mai affollati, in ispecie da chi ha tempo disponibile e denari in quantità. Alle adorabili figlie di Nereo e di Dorido, alle Ninfe deliziose fanno corona gli intraprendenti figli di Nettuno, laggiù, in fondo all'orizzonte, dove il cielo bacia l'onda e viceversa.

Bagni e bagni, d'acqua, di luce, d'aria, di sole. Bagni all'asciutto e bagni... di fatica e di sudore. Ma c'è il compenso, che se non è proprio quello della borsa è, senza dubbio, quello di trascorrere qualche ora piacevole. Lontano da tutte le seccature quotidiane, sulla spiaggia non si porta il pesante fardello delle ansie, delle preoccupazioni, dei fastidi che attossicano la vita. Infatti, indugiamo un istante a guardare i bagnanti e li vediamo tutti gai, presi da un solo pensiero, vittorioso: divertirsi, obliare tutto il resto. Sicuro, altrimenti che sugo ci sarebbe a tuffarsi in mare? E poi è proprio lì il posto più indicato per i «flirts», la stuzzicante parodia dell'amore... senza risultati; per tessere e ritessere gli idilli sognanti, ed anche — perchè no? — per finire, a chiusura di stagione, in braccio a Imene. D'altra parte, i bagni all'aperto, non sono soltanto per i giovani, per coloro che desiderano tentare le amorose avventure, ma altresì per gli altri, non esclusi quelli che già hanno da un pezzo passato il «mezzo del cammino di nostra vita».

Perchè i bagni di mare costituiscono un beneficio comune, una legge inviolabile di uguaglianza universale. Come il nascere e il morire. Con la differenza che la nascita ha una unica, uniforme, porta d'entrata, mentre la morte ne ha un numero infinito d'uscita. La malattia, il suicidio, l'assassinio, gli accidenti imprevisti... Alla larga da simili considerazioni, che non c'entrano affatto. C'entra il mare ceruleo e rinfrescante che ci libera dall'asfissia dell'afa cittadina. Che pace gioconda vi si gode! tanto che se qualcuno — dato che la volpe perde il pelo e non il vizio — tenta assilirvi con delle scipitaggini, delle tiritere, con delle cicalate noiose, opprimenti, catalettiche, neppure ve ne accorgete. E tra quel brulicare di gente in costume quasi adamitico non vedete nè i ladri, nè le spie, nè gli scrocconi, nè i manutengoli e gli usurai, nè le donnine che... Insomma sembra che con i fastidi tutti abbiamo lasciato a casa il belletto e i grimaldelli, le loro miserie e i loro dolori.

Al mare dunque, dispensatore eterno di forza e di salute.

V. Vampa.

Londra e Parigi

(Impressioni)

III.

Farò prima di tutto una premessa. I lettori avranno notato com'io non intenda descrivere al minuto le cose belle che si possono vedere in un viaggio come quello da noi compiuto. Farei opera inutile chè della letteratura su Parigi ne esiste una montagna e che penne! Quindi niente altro che «impressioni» o alla svelta, come il nostro tempo ci impone.

Ecco la «Place de l'Opera». E' una cosa magnifica. I «boulevards» che vi convergono riversano sul circolo della piazza centinaia di veicoli al minuto. Val la pena di fermarsi al «Café de la Paix» che, all'angolo, distende i suoi tavolini. Fa freddo? Non vuol dire: una calda stufa, comune a tutti i caffè parigini, intiepidisce gli avventori dei marciapiedi. A sedere, dunque, e gustiamoci la scena.

«Boulevard des Capucines», «Boulevard des Italiens», «Rue de la Paix», «Avenue de l'Opera!» finalmente siete realtà. Vi avevo visto, nell'immaginazione descrittiva della mia fanciullezza, come scene di un mondo che speravo di raggiungere un giorno. Vi ho raggiunto. Ora mi darete la gioia della visione e non mentite se volete ch'io ritorni ai miei lidi coll'intatto entusiasmo delle mie letture. E la realtà mi conferma, superiore come alle previsioni. Niente di più bello e di più soddisfacente all'occhio della strada parigina, fantasmagoria di cento razze, orizzonte senza confini, films di romanzo e di commedia. Cammini leggero, padrone di te, fin dal primo giorno che vi giungi. Tutto è allegro, niente stona. Sei confuso nella marea dei marciapiedi, ampi, signorili nei tratti delle lussuose vetrine; ti sperdi e nessuno ti vede; volti un angolo e la scena muta di colpo. Questo è il tuo mondo, sembra dica l'anima, il mondo dove vivresti felice, libero dalle preoccupazioni della vita, adagiato nelle seduzioni che ad ogni passo ti si offrono con una eleganza che non ha confronti.

Infiliamo «Rue de la Paix» la strada dei gioiellieri e dei profumieri. Sulla soglia di questa via internazionale per eccellenza occorrerebbe fare un'esame di... coscienza finanziaria. Bada, sembra essa dica al viaggiatore, bada al tuo portafoglio. E non visitarmi se non hai un bigliettone disponibile.

Gli è che le vetrine di Rue de la Paix appaiono come un quadro dei Mille e una Notte. I graziosi oggetti sono disposti strategicamente dietro i grandi cristalli e non sai staccare gli occhi da essi. Ecco delle borsette che farebbero la delizia di una donna, di mille donne, di tutte le donne. Elegantissime signore passano e lasciano una scia di indefinibile profumo. Cominci a stordirti: per un attimo non calcoli più la tua personalità; ti sembra di essere diventato pure tu un nababbo uno di quei nababbi che a Parigi fanno cose da pazzi e quando tornano a casa la stampa parla dei loro viaggi come se avessero compiuto un'impresa di guerra o scientifica pericolosa. Fai i tuoi calcoli, sbagliati, s'intende, e farnetichi di una scatola di profumi, piccola, piccola, dai colori del tramonto o acquisti, senza discussione, quell'anello che incastona una pietra meravigliosa. Povero tapino! I tuoi amori non riceveranno mai i tuoi doni: stai truffandoli col pensiero, amico mio. Corri, fuggi questa strada, se non vuoi impazzire, per qualche minuto. Ma non ti stacchi. Sai bene che la tua illusione finirà all'angolo ma non puoi andar via e continui la passeggiata, sospirando copiosamente.

Senti la tua miseria salire fino alla gola. Non già che i gioielli abbiano una destinazione tua personale, no; ma un regalo, una volta tanto, così bello e fine vorresti farlo. Meglio per noi allontanarci una buona volta, se non vogliamo ridurci a far vento col desiderio di quello che non avremo mai!

* * *

«Pastasciutta!» Il coro si fa generale. Da molti giorni i colloqui con lo stomaco sono tesi alquanto. I cibi dei treni, d'Inghilterra e del continente non hanno incontrato l'approvazione generale. Pensate al disagio di non poter mai mangiare una buona porzione di spaghetti e a quello di non poter sorbire una autentica tazza di caffè. Abbiamo dimenticato e l'una e l'altro, trangugiando piatti d'altri gusti. Ma ora no. Ora siamo a Parigi e siam corsi in questo ristorante italiano a commandare colossali porzioni di pastasciutta.

Finalmente! E' in fondo al «Boulevard» ci sono le macchine «exspres». Tutti contenti, tutti allegri. Brindiamo col caffè e... osserviamo le modistine, le famose «midinettes» parigine, tutto fuoco e girar d'occhi. Vestono bene, con linea. L'amico pittore non sa decidersi. Se non fosse per il programma delle nostre visite regolato sulla sfera, la comitiva sarebbe sciolta da un pezzo. Ma gli autobus che da una settimana ci portano a spasso per Parigi non ci lasciano gran tempo.

E via per i musei, le gallerie, i monumenti. Agli Invalidi si accende una discussione sull'aspetto della Tomba di Napoleone. Essa sta in basso, sul fondo d'un cavo circolare, senza altro ornamento che le bandiere conquistate dal valore dei suoi soldati e dalla strategia del suo genio militare. Il marmo è liscio nei fianchi: una voluta semplice nella parte superiore e basta. Nessun cavallo, niente altorilievi, assenza totale di elementi allegorici. Qualcuno vuol osservare che è misera ma l'amico pittore sentenzia: «Michelangelo, solo Michelangelo avrebbe potuto darci con lo scalpello la visione del Grande e della sua gloria, eterna». Merita un applauso. Ha ragione. L'impressione che ricevi dalla semplicità della dimora napoleonica te lo porti nel cuore. Altri grandi di Francia dormono intorno a Lui ma le sculture rimpiccioliscono il nome e la Storia.

Notre Dame de Paris, la Madeleine. Due chiese, due indimenticabili visioni. Ripassano nella tua mente le pagine della Storia. Queste chiese parigine somigliano alle oasi del deserto. Mentre fuori tutto è cielo, luci, suoni coreografici e fango, la semioscurità delle Case di Dio, ti riporta al giusto, al vero. Qui rientri in te stesso. La consuetudine ti ha fatto considerare Parigi una gran sala di divertimenti. E' una falsa prospettiva che devi staccare dal cuore e nessun posto migliore di Notre Dame dove vedi la fede e ammiri l'arte al servizio di una forza che non è quella della teatralità speculativa.

Per questo, quando ne esci, e incontri il solito venditore di cartoline illustrate che ti offre scene pornografiche volgarissime, ti vien voglia di gridargli, respingendolo: Sono straniero ma la mia qualità non vi consente di prendermi in giro tutto il giorno; attendete la sera, quando entrerò in uno dei tanti «cabarets». Potrete allora farmi vedere il secondo volto di Parigi, quello cosmopolita della truffa continuata.

* * *

Certo, chi viene per la prima volta a Parigi, deve lasciare la filosofia alla stazione. Parigi dei ritrovi, dei «dancings», dei «cabarets», delle infinite «maisons des bains»; Parigi notturna, in una parola, pretende che la tua personalità si sperda, almeno il tempo che vi resti, in un bagliore di bengala e di fuochi artificiali. Lasciarsi trascinare così, nella parodia della gioia può essere un sogno salutare. Non devi pensare al risveglio, stasera. Indossa lo sparato, poni svariati biglietti di banca nelle tasche dei pantaloni, anche se son pochini, e lustro e pettoruto scendi la scala dell'illusione.

Ho detto scendere ma puoi salire. In ogni caso sarai sempre terra a terra. All'ingresso il portiere ti fa un profondissimo inchino, aprendoti la porta dell'antro mondano. E dai la mancia. Al guardaroba un «bon soir» sdolcinato della biondina sorridente ti costa altri due franchi. Ed eccoti il cameriere, dall'aria professionale, occhio di lince e sguardo inquisitore, che ti guida al tavolo. Una carta candida con la lista «des vins» e certe cifre, certe cifre messe in fila... L'orchestra argentina tangheggia, le coppie tangheggiano, il pubblico dondola e tangheggia pure lui, ritmando con le mani, con la testa, con le punte dei piedi.

Se lo potessero anche i muri segnerebbero il tempo. Si conversa in tutte le lingue. La nazionalità delle donne è varia ma fanno tutte la parigina. Gli americani predominano, nell'elemento maschile. Ti sfido a trovare, però, un francese, qua dentro. Nei ritrovi di Parigi i cittadini della stessa a quest'ora dormono per la semplice ragione che di giorno lavorano. E non cercarli qui, sotto queste luci falsissime che vorrebbero esprimere i colori del giorno per farti dimenticare che è notte.

Il fondo della sala rappresenta, ossia vorrebbe rappresentare, un angolo di Venezia. Un ponte di carta su di una piscina, colma d'acqua tiepida, una gondola, un gondoliere incerto, una coppia stretta stretta, e canzoni nostalgiche di volta in volta. Tutto qui? Un momento: bevi ancora, amico mio, e ti convincerai, quando il fumo del biondo vino sarà salito alla tua testa, che si può essere allegri e ridere è concesso. Il fenomeno si compiè. Alle due del mattino il conto è salito con il fumo della bottiglia e tutta quella carta del fondale assume toni delicati e veritieri.

Sei ormai in balia di Parigi notturna. Ricordi vagamente di essere giunto con la noia, di aver consumato qualche bottiglia, di aver chiaccherato a lungo con quel viso stanco di donna. Ora ti dondoli anche tu sulla sedia e fai fracasso per tre, e tiri palline a quel gruppo di americanine sportive che rispondono a sorrisi frenati. O amico mio dove siamo. Bevi, bevi, risponde la rauca cornetta dell'orchestra, bevi e non pensarci.

Passa l'ostricaro coi prodotti d'Ostenda. Ti farà male lo stomaco, Mangia e bevi questo dolce vino bianco (non guardare il prezzo!) che scia con le ostriche nell'arsa gola. E palline e vino e sorrisi e tango.

Il mio amico pittore, ritto accanto al banco del «barmans», guata la sala con una smorfia che sa di wischy cento miglia distante. Forse corteggia la signora brasiliana dell'angolo. Ma si vedono? Lui ha gli occhi piccolini come i miopi ed essa, la brasiliana, abbandona spesso la testa sulla spalla del vicino, ormai conquistato... dal vino. Ne potessi ridere ma non so dove cominciare.

Il sole è già alto quando ci buttiamo nei taxi. La città da molte ore ha ripreso il suo lavoro, prima sulla strada, poi sui mercati. Corriamo sul nastro dei Campi Elisi, ora deserti. Il sole ha fugato i nottambuli, le donne a tariffa e i mediatori intraprendenti.

Il sogno è finito, amico mio. Dormire ora, dormire e far buio, il più possibile, nella stanza perchè questo sole non giunga al cuore e lo svegli.

* * *

«Consideratevi come in casa vostra, siete tra gli amici della bella vostra Patria» — così ci saluta l'ex Ministro di Francia a Roma, Besnard, simpaticissima figura di diplomatico e d'artista, ricevendoci, un pomeriggio, nel suo studio. Egli ha voluto farci giungere il cortese invito, apprendendo del nostro passaggio da Parigi, ed ha convocato molti degli aderenti del Comitato «Italia-Francia» che conta autorevoli membri nell'intellettualità francese.

E, tra gli altri, presente il governatore militare di Parigi, l'eroico generale Gourod. Le signore sono sedute su ampi seggioloni sotto le cornici dei quadri, opere dell'illustre artista, riproducenti scene italiane. Mentre Sua Eccellenza Marinetti, che è tra gli invitati, argutamente conversa con Madame Besnard, e passano tazze di the, noi formiamo dei capannelli al centro della sala e... non evitiamo, visto che ci troviamo tra amici, qualche tasto delicato delle relazioni tra le due grandi nazioni.

I buoni amici ci rimproverano un po l'irruenza del nostro carattere e noi, di rimando, rileviamo la loro incomprensione. Cioè, non a loro rimproveriamo di non comprendere l'atmosfera della nuova Italia, che in quella sala siamo, come ho detto, fra buoni amici, ma a quei francesi che non sanno e non vogliono capirci.

Farò grazia al lettore della nostra lunga discussione. Alla fine ecco che si avvicina il generale Gourod. Egli mi chiede notizie d'Italia che recentemente ha visitato, ospite del Governo fascista alle manovre del Trentino.

Pronuncia il nome di Mussolini con un lampo di aperta ammirazione negli occhi. Eretta la figura, penzoloni la manica che ricopre il ricordo sanguinoso della sua gloriosa mutilazione, sguardo aperto, cordiale, lenta la parola, ispira nell'aspetto grande simpatia Ci stringiamo intorno a lui. Parla della Patria nostra con frasi che ci commuovono. «I vostri balilla, gli avanguardisti, in special modo, sono una grande istituzione. Gli ho visti, gli ho ammirati. Potete andare orgogliosi del vostro Fascismo. E Mussolini, grande, grande uomo di Stato!» Ci descrive la sua visita al Duce e notiamo che ne parla come un suo caro ricordo. Il generale Gourod è un caldo aderente del Comitato Italia-Francia che opera a stringere i legami di sangue e di pensiero tra le due Nazioni e non poteva parlare altrimenti ma vorremmo dirgli un nostro grazie. A dir la verità siamo un po' impacciati e gli stringiamo la mano, forte, cordialmente. Ci congediamo dall'ospite illustre un po' commossi, avviandoci all'Arco del Trionfo dove dorme il Milite Ignoto.

Piove dirottamente. Sotto l'arco le raffiche del vento piegano, ma non spengono, la fiamma della lampada che ivi arde perennemente. L'Eroe riposa sotto una semplice lastra di marmo, a livello del suolo e mentre acqua e vento ci sferzano il viso noi alziamo il braccio a salutarlo. Eroe, sei tu, o «poilu», di cento battaglie. L'altro fratello tuo, dorme sotto la statua di Roma, sul candido monumento, in Roma eterna. Forse solo voi due comprendete la povertà di coloro che in questa terra di Francia insozzano il patto di sangue. Solo voi due potete valutare il segno e il rimprovero dei morti di Bligny!

* * *

Stasera siamo andati, in gruppo, alle «Follies Bergere». Qualche papà, pur avendone un grande desiderio, voleva impedire a sè e ai figli, lo spettacolo della celebre rivista. Ma i figli hanno cominciato a far baccano, aiutati validamente dal resto della comitiva e il risultato fu quello previsto: tutti, tutti alle «Follies». Dove è l'immoralità dello spettacolo? Il tema ha trovato larghi consensi. Nessuna immoralità in questo spettacolo che si ripete per un anno intero e richiama ogni sera nuovo pubblico cosmopolita. Le artiste, siano esse di primo o secondo piano, si presentano al pubblico senza un pezzo di stoffa, è vero, ma i gesti e le interpretazioni non hanno nulla di volgare e uscendo da Teatro non riporti, in te, che una visione complessiva di fine arte. Il rapido susseguirsi delle figure e delle scene, anche quelle che hanno l'espressione del doppio senso, non ti concede ricamati pensieri: sei un po' come l'asino di Buridano e se ti domandassero quale donna è più bella non sapresti rispondere.

Ogni anno all'aprirsi della stagione turistica si cambia programma e lo si mantiene per dodici mesi consecutivi. La messa in scena è lussuosissima e qualche volta geniale. Se alla prima cadesse sarebbero guai per l'impresa. Ma gli autori sanno il loro mestiere e i quadri son fatti per contentare tanto l'americano quanto l'inglese con la più ampia soddisfazione del botteghino. Questi botteghini parigini sono stranissimi. Ti sfido a calcolare, al netto, il tuo biglietto. Sulla porta tre persone vivono, ossia ricavano il necessario e più per vivere, sullo spettatore. Uno ti dà l'indicazione del miglior posto e allunga la mano, l'altro ti fisserà la poltrona e si indugia fino a che non gli hai lasciato il resto; il terzo, infine, ritira il mezzo biglietto e ti guarda pure lui in attesa del tuo buon cuore. Ma non è finita. Se sedendo, finalmente, sul costoso velluto, dimentichi la mancia alla fanciulla che ti ha pilotato, uno sguardo tra il furbo e l'insolente non si staccherà dalla tua persona fino a che non avrai largito altra mancia...

E così il conducente di «taxi», riconoscendoti straniero, dopo aver moltiplicato il percorso a favore del tassametro, richiederà l'eterna mancia con parole dure e degne di un cazzotto. Spettacolo indecente, o Parigi mia, questa continua domanda e questo marchio di forzata generosità che accompagna lo straniero nelle tue vie e nei tuoi ritrovi. L'unità di misura è la sterlina e il dollaro: son tutti signori gli stranieri che ti visitano e se non lo sono non vuol dire. Oh! quanta esagerazione in certi turisti che venendo in Italia borbottano sui conti degli alberghi o trovano esagerata la percentuale del servizio nei caffè. La discrezione italiana può dar lezione, non soltanto in questo, a molti paesi del mondo.

* * *

«Aurevoir Paris!» canticchiano gli amici sul vagone, alla «Gare de Lyon» Una notte intera di diretto, P.L.M., e poi saremo in Patria. Malinconia diffusa su tutti i visi. La gita è finita: torniamo alle nostre occupazioni, alle nostre case. Arrivederci Parigi! Dai finestrini la salutiamo a più riprese, rubando le ultime luci dei sobborghi con gli occhi tristi.

Mi ficco nell'angolo dello scompartimento e cerco di iniziare il sonno. Non vi riesco. L'amico pittore ha da raccontarmi la lunga storia della parigina che aveva promesso di venire a salutarlo alla stazione.

Ambro.

I LIBRI

"Alla Vigilia"

...Fu appunto verso il 1860, l'epoca in cui tutti i migliori scrittori della Russia eran trascinati da un movimento generale verso lo studio dei problemi sociali che Turghèniev scrisse *Alla vigilia*.

Veramente la carriera letteraria del Turghenjev era stata sin dal principio orientata verso una visione sociale e più precisamente verso il problema della servitù della gleba ch'egli denunciò e combattè nelle celebri *Memorie di un cacciatore*, quadro impressionante e perfettamente realizzato, di quel che fosse in quel tempo la vita della campagna in Russia. Ma via via la sua visione s'era venuta ampliando e dal problema particolare egli era passato a considerare la posizione della Russia tutta, nei suoi aspetti molteplici, cercando vanamente di rispondere, come Cernicevskij, alla ansiosa domanda «Che fare?».

Ma purtroppo la risposta era sconsolata. Rùdin, come Lavrèzkij di *Nido di Gentiluomini*, benchè animato da nobili e puri ideali, era assolutamente incapace di attuarli, malato di una ingenita malattia mortale: il languore della volontà.

E allora Turghenjèv, scoraggiato dalla incapacità pratica della gioventù russa, ansioso di una soluzione alla crisi del suo paese, volle porre dinanzi ai suoi concittadini la figura di un uomo, profondamente volitivo, capace di agire coerentemente ai propri principi, fermo e deciso, sino al sacrificio stesso della vita. E — di proposito forse, o per incosciente ironia — questo ideale d'uomo incarnò in uno straniero, Insàrov, un giovane bulgaro che persegue con attività accanita e inflessibile l'ideale del riscatto della patria dalla dominazione turca.

Già Gonciarov, di fronte ad Oblomov, indolente e incapace, tipicamente russo, aveva posto come antitesi il tedesco Stolz, positivo ed energico. Ma sia Stolz che Insàrov, malgrado la loro perfezione morale, non hanno alcuna vitalità artistica, ed adempiono unicamente alla funzione di manichini su cui fan bella mostra le più luminose virtù. Ed ecco che in *Alla vigilia*, accanto ad Insàrov, sorge, limpida e viva, la figura di Elena che, malgrado forse l'intento dell'autore, è il vero centro del libro. La fanciulla energica ed appassionata che, scontenta della vuota vita che la circonda, vede in Insàrov il suo ideale di attività eroica e a lui s'abbandona e a lui s'unisce, lasciando la patria e la propria famiglia — è forse una delle donne più vive del Turghenjev, delicato ed efficace pittore di psicologie femminili.

L'autore, partendo dall'idea di dare ai russi un esempio ed un monito, ha dato invece all'arte una creatura mirabile di vitalità.

La versione italiana, limpidissima, rende nei più minuti particolari la finezza realistica dello scrittore.

"La steppa"

Il volume del Cèchov, recentemente uscito nella collezione *Il Genio Russo* ci presenta tre racconti assai opportunamente scelti per illuminare i vari aspetti dell'arte e del mondo interiore dell'autore: il senso dell'inconoscibile mistero di fronte alla natura, la tragedia dello scienziato che scorge l'inanità della propria scienza, l'incomprensione feroce che estrania talvolta le creature che più la vita dovrebbe unire.

Non a torto *La Steppa*, il primo di questi racconti, è stata giudicata una delle più belle opere del Cèchov: in esso la sua arte tutta fatta di sfumature, di tinte discrete, di scorci, di impressioni fuggevoli senza legame apparente giunge, in certi punti, ad un vero virtuosismo. La trama è esilissima: un fanciullo, condotto dal padre in città per intraprendervi gli studi, deve per recarvisi attraversare la steppa; l'autore lo segue in questo suo viaggio scrutandone le visioni, disegnandone gli ambienti: accampamenti pittoreschi, locande sudice, mondo eteroclito di viaggiatori, mercanti grossolani, ebrei sordidi e contesse eleganti — e su tutto questo, dominante ed insistente come un *leit-motiv*, la steppa infinita percorsa dalla flebile, trasvolante can-

zone dell'erba, della terra, della misteriosa natura.

Nel secondo racconto invece, *Una storia noiosa* è il dramma dello spirito umano che non s'appaga delle apparenze della vita, ma ne cerca tormentosamente la ragione e la causa. Un illustre scienziato, di fronte alla malattia inesorabile che lo condurrà alla morte analizza spietatamente la propria scienza e tutta la vita gli appare come una lotta senza scopo, in cui è riuscito a conquistare soltanto la certezza della propria nullità e impotenza. Tutto il mondo gli diventa estraneo ed incomprensibile, ed una fanciulla, a lui cara, che gli chiede singhiozzando consiglio ed aiuto, egli sa soltanto rispondere sconsolatamente « Non so ».

La stessa posizione di incomprensione, ma esasperata dalla tensione dei rapporti troviamo in *Mia moglie*, in cui il protagonista e sua moglie, divisi da un malinteso che, invece di dissiparsi si fa sempre più denso, pur tendendo entrambi al medesimo fine, non riescon più a camminare sulla medesima via.

Tutto il mondo del Cèchov, col suo pessimismo in sordina, la sua degradazione grigia, esasperante di monotonia ha in questi racconti la sua realizzazione perfetta. E la versione italiana è tale da permetterci di gustarne anche le sfumature più fini.

Ivan Turghenjev: Alla vigilia, *romanzo, versione integrale dal russo con note di Silvio Polledro. Casa Editrice Slavia, Torino.* L. 10.

Anton Cechov: La steppa, *racconti, versione integrale dal russo con note di Zino Zini. Casa Editrice Slavia, Torino.* L. 11.

Impressioni montanine

Il sole e al tramonto, gioca dietro il ghiacciaio della Ciamarella, si smarrisce, riappare, risorge, grande, caldo, luminosissimo, come se vagabondasse senza mèta apparente. E inutile cercare di seguirlo tra le vette aguzze, tra i cocuzzoli arrotondati dalle nevi che candidissime prendono colori magnifici rosa e giallo con delicatissime sfumature. Non so perchè ma quassù a 2000 metri non solamente si tempra il corpo, ma anche lo spirito che allora dall'anima con un senso strano di beatitudine e di pace. Si meditano gli errori, e se ne pagano le colpe, in questa vita che per tutta di rinunzie, e che invece è un regno di bellezza, ricco di ogni dono che Iddio volle generosamente prodigare.

Lontano da tutti, e da tutto si respira a pieni polmoni e si tempra, si vive. E si vive per noi, egoisticamente, non per la società, per il mondo, al quale ognuno piega e soccombe per debolezza o per viltà. Si vive perchè tutto è un trionfo della natura, perchè le ardue cime ci invitano a salire, ad assurgere, non a pregare ed a cadere sotto i pesi delle colpe, perchè le limpide acque cantano la loro purezza dalla sorgente alle valli, perchè le nevi dicono il loro candore, ed i verdi prati tutta la lussureggiante fioritura che è profumo e balsamo alle ferite più dolorose.

Lontani dal mondo, vicini alla grandiosità del creato sotto una volta di azzurro purissimo tempestato da mille luci scintillanti e tremule, in un regno di pace è di solitudine, ove la brezza leggera rende leggeri anche i pensieri, calmo il respiro ed il cuore tranquillo perchè l'anima s'adagia anch'essa al riposo, dopo tanti sussulti.

Dall'ampia terrazza dell'Hotel Savoia che a picco sulla viva roccia, si protende dominatore sul vasto piano, restì a goderli ed a bearmi.

Da circa un decennio questa casa di primo ordine gode fama ben meritata per l'ottimo trattamento e la scrupolosa pulizia non solo, ma per la sua posizione privilegiata al magnifico piano della Mussa che si estende per ben 3 chilometri dal Ponte della Stura a Rocca Venere.

Il clima costante ed asciutto, l'aria purissima i monti maestosi che li fanno corona, l'incomparabile bellezza degli eterni ghiacciai quali la Bessanese e la Ciamarella, la rigogliosa fioritura dei prati e delle pinete la fanno degna del posto cui vien segnalata tra le prime stazioni climatiche. Ben a ragione S. A. Reale il Principe di Piemonte ama sovente recarsi quassù tanto che aveva persino deciso di trascorrervi un lungo periodo. Indubbiamente, il Piano della Mussa, che un tempo, si afferma, fu un lago alpino, prodotto dallo sciogliersi dei ghiacci, colmato poi dai detriti dei monti circostanti, presenta un quadro sorprendente. Nei primi mesi dell'estate è un immenso tappeto smaltato da innumerevoli fiori alpini disposto come in gigantesca aiuola, non alla cieca, ma da mano esperta ed intelligente: a ciuffi; a mille s'aprono le corolle delle viole dei ranuncoli d'oro delle arniche ancor più gialle dell'oro fuso, delle genziane e genzianelle del color inarrivabile alla mano più esperta d'artista, dei gigli d'amaranto e bianchi, delle margherite tra i tremuli piumini ed i delicatissimi soffioni. Su, tra le rocce ed i macigni, ai piedi degli abeti e dei larici, sono le rosee e rossigne macchie dei rododendri che fioriscono a ciuffi come le delicate azolee. Si schiudono le camosce corolle dei fiori alpini che spandono profumi acuti e penetranti mentre lassù tra le cime candide le stelle alpine si rivestono di velluto argenteo.

Cala la notte, non più suoni di melodiose campane d'armenti, non più voci di ingenue pastorelle che chiamano « O Vergine Madre di Dio, che l'ara raccolta il mite gregge arrampicato tra le rocce più scoscese, s'accendono le luci che danno un aspetto nuovo al Piano ai bruni massi, ai giganteschi macigni dalla linea meno dura, perchè l'ombra pare ammorbidisca ogni cosa. Uno strano biancore si diffonde dietro il Pian di Saulera dove scende copiosa e fragorosa cascata sorgiva Selene, occhieggia, si profila a metà, imbronciata per una nuvoletta leggera che la nasconde al Sidereo bacio. Di fronte la Madonna delle Alpi appare soffusa di luce abbagliante, come guida al pellegrino stanco. Inconscia recito la dolce Preghiera di S. M. la Regina Madre, dito montanaro invoca quale Madonna delle nevi eterne, o Signora degli alti monti, volgi lo sguardo verso quelle bianche distese che sembrano lembi del tuo velo purissimo, tanto sono bianche e immacolate. Mitiga l'orrore della via a quelli che devono traversare gh'acciai, guardali attraverso i pericoli del cammino, e se qualcuno fallisse nell'impresa esalando verso Dio lo spirito, accoglilo nelle pietose tue braccia, rendi sotto di lui dolce e mite il freddo lenzuolo e fa che l'anima che ha sì rapidamente abbandonato la sua veste terrena, salga pure rapidamente verso il trono di Dio.

E tu, o Vergine Santa, ascolta le mie preghiere, ricerca tutte le sue buone azioni, della loro vita ritrova tutti i pensieri generosi che avevano nel cuore, e spargili quali fiori odorosi della montagna davanti al trono di Dio, cosicchè quando le anime arriveranno dinanzi al Signore, siano accolte dalla misericordia infinita e la luce che inonda gli alti monti, emanazione di quel la divina, eterna, le attorni della tua gloriosa pace per sempre.

E così sia! ».

Lenta muore sul labbro la bella preghiera di Margherita di Savoia ch'io innalzo con credente fervore come voto augurale, mentre la notte stende il suo manto di mistero e di insidie.

Pierina B. Mazzucchi.

Corriere Sanmargheritese

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio con deliberazioni esposte all'albo pretorio del Palazzo Comunale, domenica 5 corrente mese ha deciso di concedere alla Società Italo Americana per il petrolio l'autorizzazione di installare un distributore automatico di benzina all'inizio della discesa d'accesso al molo di ponte allo sbocco della Via Principe Umberto. Il serbatoio avrà la capacità di litri 3000.

— Esecuzione di lavori a tutela dell'igiene scavando due pozzi assorbenti che impediranno lo scolo delle acque dei due condotti sfocianti in Via Sella e in Via Garibaldi per la somma complessiva preventivata in L. 7.700, compresa la riparazione di una parte del pavimento del porticato ove si effettua la vendita del pesce pel quale lavoro però si avrà il consenso volontario dei proprietari di case per l'importo di L. 1.300. Il lavoro verrà eseguito in economia.

— D'istituire una scuola elementare estiva dal 16 agosto al 15 settembre per gli alunni non promossi nella Sessione di Giugno affidando l'insegnamento alla maestra Fontana Rosa.

Violento cozzo tra un'autocorriera e un auto

Tre feriti

Domenica scorsa 5 corrente verso le ore 16, nell'ultima curva della strada prima di arrivare nella nostra città, avvenne una disgrazia. L'automobile di proprietà del Sig. Stefano Gerro di Genova con abitazione in Via Ippolito d'Aste n. 8, guidata dallo chauffeur Giuseppe Cervi di Recco procedeva velocissima verso la nostra città, quando improvvisamente si trovò dinanzi l'auto-corriera che fa servizio per Ruta.

I conducenti tentarono di evitare lo scontro sterzando bruscamente, ma la loro manovra riuscì vana per la velocità delle due macchine che cozzarono fra loro con violenza. In seguito all'urto l'automobile andò completamente sfasciata, ma per fortuna le persone che la montavano non riportavano la più leggera ferita. L'auto-corriera rimase meno danneggiata, ma tre persone che si trovavano sopra riportavano leggere ferite. Vennero subito trasportate all'ambulatorio della nostra P. A. Croce Verde, ove dal Dott. Antonio Cuneo, direttore sanitario della Società, vennero prontamente curate. I feriti sono: Rosa Figallo Molfino residente a Rapallo ferita lacero contusa al labbro superiore, Adelina Chiesa ved. Cichero, residente a Ruta, contusioni al naso e ferita lacero contusa alla pinna nasale di destra, Maria De Bernardis ved. Dapelo residente nella frazione di S. Lorenzo della Costa, ferita lacero contusa alla regione frontale e mascellare sinistra. Tutte e tre sono state dichiarate guaribile, salvo complicazioni, in sette giorni. Sul posto, appena avvertito del grave incidente, accorse prontamente un Sott'Ufficiale della Stazione dei RR. CC. della nostra Città, il quale iniziò un inchiesta per accertare le responsabilità. Dalle indagini assunte risulta che nè l'auto-corriera nè l'auto del Sig. Ferro tenevano la loro mano.

Il nuovo Presidente dell'Argus

Con recente provvedimento della Federazione Italiana di Canottaggio, il Sig. Alberto Berengo Gardin venne nominato Presidente della nostra Società Canottieri « Argus » in sostituzione del Dott. Mario Gastini dimissionario.

Al neo presidente, che nella detta Società occupava già il posto di vice presidente le nostre più vive congratulazioni.

Note tristi

Dopo penosa malattia si è spenta la compianta signora Maria D'Aste in Serra ricevitrice dell'Ufficio Postale di S. Lorenzo. Giovedì ebbero luogo i funerali della buona e pia signora che tanto era amata e stimata da quanti ebbero la fortuna di avvicinarla, e che appresero col più profondo cordoglio la di Lei morte immatura. All'ottimo amico Cap. Antonio Serra figlio della defunta, le nostre più sincere condoglianze.

Movimento demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune ci comunica il movimento demografico dello scorso mese di giugno. — *Matrimoni* col rito civile nessuno, col rito religioso n. 8. — *Nati vivi* maschi n. 6, femmine 5. Totale 11. Nati morti nessuno. — *morti* maschi n. 7, femmine n. 3. Totale n. 10. — *Immigrati* maschi n. 7, femmine n. 4. Totale n. 11. Nel mese di giugno dello scorso anno 1929 invece si ebbe il seguente movimento: *Matrimoni* n. 5, *nati* n. 13, *morti* n. 13.

Nell'Opera Nazionale Balilla

Veniamo informati che la Presidenza dell'O. N. B. su regolare proposta ha ratificato la nomina dei Signori C. M. Roberto Giangrande e Rag. Pietro Castagneto a membri del locale Comitato Comunale, e di Ettore De Barbieri, Giovo Attilio, Bottaro Tomaso, Giangrande Ugo e Devoto Giuseppe a Giurati Tecnici di educazione fisica. Ai neo giurati le nostre congratulazioni.

— Domenica scorsa 2 corrente presso la sede del locale Comitato Comunale dell'O. N. B. si sono svolti gli esami del Corso Capi Squadra Balilla. A detto corso erano iscritti 39 Balilla che frequentarono assiduamente tutte le lezioni però agli esami 18 dovettero essere esclusi non avendo i due anni di assiduità prescritti. Al prossimo numero pubblicheremo l'elenco dei promossi a Capo Squadra.

Grandiosi festeggiamenti per S. Siro

Nella Parrocchia di S. Siro sabato e domenica prossima si svolgeranno grandiosi festeggiamenti in onore del Patrono e titolare della chiesa. Ecco il programma: Sabato 12 corrente alle ore 10 imbandieramento generale, esposizione della Statua del Santo, lancio di bombe. Domenica 13 luglio, ore 6 Messa della Comunione generale, Messe lette a tutte le ore. Ore 10: « Messa Pontificalis » (L. Perosi) « Ave Verum » (A. Cherion) a 3 voci « Infra Missam » panegirico del Rev. Sig. Pamella Lazzaro. Dopo il panegirico ultima messa letta. Ore 17 programma musicale eseguito dalla Banda C. Cristoforo diretta dal maestro Alessio Cav. Luigi: 1.o Marcia Sinfonica N. N.; 2.o Fantasia: Il Trovatore, Verdi; 3.o Fantasia: Il Paese dei Campanelli, Ranzato. 4.o Sinfonia: La Forza del Destino, Verdi; 5.o Marcia: Cin Ci Là, Ranzato. Ore 19,30 Vespri solenni in musica, Inno « Iste Confessor » Amatucci-Bottazzi. Processione coll'intervento della Banda Cittadina. Ore 21,30 Mottetto, Tantum Ergo, Cicognani a 4 voci, Benedizione. Ore 22,30 grandioso ed attraente programma musicale che la corale di Pozzolo Formigaro, diretta dal maestro Rev. Don Giovanni Gazzola, eseguirà intercalato da scelti pezzi di musica sul piazzale della Chiesa unitamente a molti elementi della nostra Banda Cittadina con seguente programma: 1.o Marcia Sinfonica, N. N.; 2.o Presso il fiume Straniero, canto; 3.o Preghiera della Sera, Haydn, canto. 4.o Bianco Nocchiero, F. Fredacino, canto; 5.o Atto 1, Rigoletto, Verdi; 6.o Marcia Sinfonica, N. N. Ore 24 spettacolo pirotecnico della rinomata ditta C. Mosto di Chiavari. Nel pomeriggio divertimenti popolari. Le vie della frazione e la piazza della Chiesa saranno sfarzosamente illuminate dalla ditta locale Maggio Remo.

Disposizioni per l'Acquedotto Civico

Il Commissario Prefettizio rende noto che col 1.o Luglio corrente è entrato in vigore il nuovo Regolamento per il Civico Acquedotto, il quale all'art. 3 stabilisce « Le concessioni d'acqua ai privati sono fatte nei tratti dove esiste la tubazione, e l'erogazione viene fatta a contatore. L'attacco a servizio dell'utente sulla condotta dell'acquedotto con relativo rubinetto d'intercettazione dell'acqua e chiusino, e l'attraversamento stradale viene eseguito dal personale dell'acquedotto a spese dell'utente medesimo. La restante tubazione con colonna montante munita di rubinetti, le diramazioni, i rubinetti per il contatore ai singoli appartamenti vengono posti direttamente dall'utente con le prescrizioni di materiale e di lavoro imposte dalla Direzione dell'acquedotto, la quale collocherà a spese dell'utente il contatore nel punto che essa riterrà più opportuno. Gli utenti non potranno apportare alcuna modifica all'impianto esterno e a quello interno prima del contatore senza aver dato per iscritto regolare avviso alla Direzione dell'Acquedotto, che si riserva, di dare o no, dopo l'accertamento, la relativa approvazione. Ad ogni modo detta modifica sarà sempre fatta secondo la prescrizione della Direzione o sotto il suo controllo. In caso di inadempienza l'utente sarà passibile di una ammenda di lir 100 e ciò indipendentemente dai provvedimenti che la Direzione dell'Acquedotto potrà prendere contro l'utente medesimo. Il rubinetto del contatore sarà esclusivamente azionato dall'agente dell'Acquedotto, e nel caso che si trovasse manomesso, l'utente sarà passibile di una multa di lire 100. I signori utenti e coloro che desiderano somministrazioni di acqua del Civico Acquedotto devono rigorosamente attenersi a tali disposizioni.

Comunicato dell'Ass. Naz. Combattenti

La Presidenza della locale Sezione dell'Assicurazione Nazionale dei Combattenti, ci comunica l'elenco dei brevetti e medaglie della guerra Italo-Austriaca che sono stati rintracciati. Coloro che sono compresi nel suddetto elenco e che potessero fornire notizie per rintracciare detti ex-Combattenti sono pregati volersi presentare al Segretario della Sezione (presso Agenzia Navigazione Generale Italiana) dalle ore 14 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Brevetto e medaglia per « Madri dei Caduti per la Patria » intestato alla Signora Colomba Mortola Roccatagliata. Brevetto e medaglia alla Memoria di Mortola Benedetto ed un Brevetto per Croce di Guerra. Brevetto per Croce di Guerra a Passalacqua Pietro, a Pau Antioco di Antonio, a Solimano Giovanni di Giuseppe. Brevetti per Medaglia commemorativa della Guerra 1915-18 e per la Medaglia interalleata della Vittoria: Ambrosetti Francesco fu Francesco, Avegno Emanuele di Antonio, Arata Luigi, Barbieri Paride di Ernesto, Barbari Luigi, Bottino Giuseppe di Raffaele, Beretta Fortunato di Giovanni, Baffico Giovanni, Brizzolara Gio Batta, Canessa Agostino, Ceria Fortunato di Leone, Casagrande Angelo, Costa Francesco, Costa Lorenzo, Costa Gio Batta, Costa Andrea di Giuseppe, Costa Stefano di Giuseppe, Cassoni Giuseppe, Canepa Prospero di Giovanni, Dondero Carlo di Serafino, Dondero Luigi di Andrea, Dodero Angelo di Francesco, Devoto Ambrogio, De Ferrari Luigi, Dellepiane Andrea, Dellacasa Luigi, Devoto Bartolomeo di Luigi, Delomasi Arturo, Figari Giuseppe di Giulio, Favale Giuseppe di Vittorio, Franchini Oreste di Traiano, Farina Alberto di Angelo, Ferretto Giuseppe, Guaraglia Domenico di Domenico, Gimelli Giuseppe di Emanuele, Gnocchi Luigi (leggere anche Gocchi Luigi), Grassi Sesto di Secondo, Gola Valentino di Giovanni, Indaco Paolo, Lombardi Attilio di Santo, Liberti Francesco fu Angelo, Molfino Andrea di Francesco, Massone Giovanni di Domenico, Maggio Remo, Marazzi Andrea Mortola Pietro di Attilio, Mortola Luigi di Giuseppe, Masi Emilio, Morandini Pietro, Muzio Domenico, Olmo Costantino di Andrea, Oneto Francesco di Andrea, Passalacqua Luigi, Passalacqua Giovanni di Pietro, Pendola Carlo, Pendola Costanzo di Giuseppe, Pontiggia Antonio, Pizzorni Carlo di Andrea, Passalacqua Andrea, Peragallo Luigi, Passalacqua Agostino di Tomaso, Rastelli Enrico di Giovanni, Rastello Giovanni, Revello Angelo fu Annibale, Repetto Giuseppe di Giacomo, Roncagliolo Gio Batta di Bernardo, Roccatagliata Giovanni, Solari Vittorio, Simonetti Antonio di Gio Batta, Solimano Giacomo, Tassara Antonio, Viganego Tomaso di Gabriele, Valle Giuseppe di Nicolò, Vallebella Luigi di Gio Batta, Zani Alberto.

Arresto per pesca abusiva con la dinamite

Martedì 8 corr. mese, alle ore 15, mentre l'appuntato Maccioni Giuseppe e la guardia Caruso Salvatore della locale Brigata Stanziale della Regia Guardia di Finanza erano di servizio lungo il litorale nel tratto dal Porto alla Punta del Pedale essendo a conoscenza che in quei paraggi si esercitava la pesca abusiva con la dinamite, si appostavano nei pressi del Pedale nascondendosi fra le roccie. Dopo poco videro un individuo gettare una bomba in mare e, essendosi accorto della presenza delle Regie Guardie, cercava di nasconderne una seconda in una barca, tentando quindi di fuggire. Subito fermato l'individuo venne identificato per il pregiudicato, e ammonito Sanchieni Enrico, detto Busalla, di Gualtiero e di Re Eugenia nato a Perugia d'anni 30 residente nella nostra città in Via Dogali. Il Sanchieni venne denunciato all'Autorità Giudiziaria e trasportato alle carceri mandamentali di Rapallo.

La festa delle fiamme gialle

Sabato 5 corrente mese, la ricorrenza annuale della fondazione del Corpo delle Regie Guardie di Finanza, è stata festeggiata anche da questa Sezione.

Tenne il discorso commemorativo, il Comandante della Sezione Maresciallo Maggiore Giuseppe Atzei. Alla sera la Caserma sita in Viale Umberto I era illuminata.

Nelle Civiche Scuole Elementari

Nell'esito pubblicato degli esami di promozione delle Scuole Elementari, nella Classe Terza Sezione A del centro è stato dimenticato l'alunno Costa Arrigo

L'esito degli esami di licenza nelle Scuole Secondarie

La Direzione della Regia Scuola Commerciale ci comunica l'elenco degli alunni promossi nell'anno scolastico 1929 e 1930.

Della R. Scuola Commerciale hanno conseguito il titolo di computista nella testè chiusa sessione estiva d'esami i giovani: Arigò Letterio (Collegio Lux), Carraresi Marcello (Pieve Ligure), Lagorio Cesare (Nervi), Segalerba Agostino (Lavagna), Valente Cesare (Maconesi). — *Della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro* hanno conseguito la licenza: De Lucchi Attilio (Collegio Lux), Mattioni Gino (Collegio Lux); Roncagliolo Angelo (S. Margherita), Briganti Cesare (Recco), Gori Aldo (Chiavari), Meda Antenore (S. Margherita). — *Esami di idoneità* hanno conseguito la promozione al 5.o Corso: Alessio Angiolina, Cavagnaro Iolanda, Gualeni Alberto, Rondini Clorinda, Canepa Giuseppe, Caffarena Filippo, Traversaro Gerolamo. — Al III Corso: Bovati Enrico, Castorina Annuzza, Costa Mario, Guerci Pace, Costa Giuseppe, Mortola Evaristo, Pedotti Ercole, Viacava Giuseppe. — Al II Corso Femminile: Boi Maria, Caorsi Maria Rosa, Castorina Ada, Noziglia Virginia, Oppici Clelia, Vinelli Vittoria. Al II Corso: Bonomi Angelo, Borzone Edmondo, Bruno Emanuele, Panario Giobatta, Torriani Giuseppe, Torriani Piero, Cannea Antonio, Spaggiari Benedetto. Hanno ottenuto l'ammissione alla R. Scuola d'Avviamento al Lavoro: Appennini Giorgio, Arata Giovanni, Aste Armando, Comensoli Quirico, Corradino Piero, Cipolla Gabriele, Giangrande Onorina, Laparini Luciano, Menacci Arturo, Oneto Emanuele, Tassara Tomaso.

Nel Circolo Filologico

La Presidenza informa che l'estrazione della macchina da scrivere è stata rinviata al prossimo mese di ottobre.

Stelloncini di Cronaca

NOMINA. — A rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia nel triennio 1930-1933 nel Consiglio di Amministrazione della nostra R. Scuola Commerciale è stato designato il Gr. Uff. Ettore Bocciardo.

NAVI. — Ormeggiarono nel nostro porto i seguenti Yacht inscritti al R. Y. C. I. « Mirella » del Comm. Cefuti, « Silphea » del Comm. Zerollo di Genova e « Viki » del Sig. Rovasco.

REGIE NAVI. — Martedì, 8 corrente, verso le ore 17 provenienti dalla Spezia, giunsero, ormeggiandosi al molo del Porto, i sommergibili N. 1, N. 4 e N. 6. Si fermeranno qualche giorno per eseguire delle esercitazioni.

INFORTUNI. — Il manovale Cinceo Rocchi fu Angiolino di anni 21 residente a Rapallo mentre aiutava ad abbattere un albero, rimaneva colpito alla spalla destra riportando una ferita guaribile in otto giorni, e l'operaio Agostino Peritore, spaccando una pietra, veniva colpito da una scheggia alla mano destra che gli produceva una ferita lacero contusa guaribile in pochi giorni.

FARMACIA DI TURNO. — Domenica 13 corrente « Internazionale » Piazza Vittorio Emanuele.

"Il folle amore" con Carmen Miers al Cinema « Savoia »

Da stasera sabato 12 corrente in visione il lavoro della casa First National « *Il Folle Amore* » Grandioso dramma passionale che si svolge in una cornice di sfarzosa eleganza, interpretato dalle artisti Lorette Joung, Carmen Miers. Lunedì 14 corrente « *Il Principe Amante* » capolavoro drammatico con Lila Lee. Martedì 15 corrente « *La duchessa delle Folyes Bergères* » film drammatico e passionale con Mady Christians e Bensa Desni. Mercoledì 16 corrente « *L'armata del fuoco* », avventure, con Harry Piel. Giovedì 17 corrente « *Il gioco di bambola* ». Dramma sentimentale interprete Dolores Costello. Venerdì 18 corrente « *Il Re dei Re* ». Grandioso lavoro con Jaqueline Logan, Imprimente « *Adorazione* » con Billie Dove. « *Prigioniero di guerra* » con Jetta Goudal.

Rubrica dell'Artigiano

Comunità Mugnai.

In seguito all'interessamento della Segreteria Generale della Federazione Artigiana, presso il Ministero delle Comunicazioni perchè sia uniformemente applicata la tassa di L. 100 per rinnovamento della licenza di macinazione in luogo di quella di L. 150 ordinata a seguito delle ispezioni eseguita dai tecnici dell'A.N.P.I. il Ministero delle Corporazioni comunicò quanto segue:

« Questo Ministero non reputa sia il caso, per ovvie ragioni di emanare disposizioni di carattere generale, in eccezione a quelle vigenti, circa la commisurazione della tassa di licenza macinazione cereali. Peraltro questo Ministero si riserva di esaminare, caso per caso, la possibilità di adottare qualche temperamento in favore di quei mulini che risultano in modo evidente degni di particolare riguardo ».

Pertanto quegli artigiani il cui mulino non abbia una potenzialità produttiva superiore ai 10 Q.li al giorno e che, pur tuttavia siano stati invitati a pagare 150 L. possono presentare il loro ricorso a questa Segreteria che provvederà all'inoltro presso la R. Prefettura.

Il ricorso va presentato in duplice copia: l'una su carta da bollo da L. 3 l'altra in carta libera.

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Parte da Rapallo Piazza Cavour		Parte da S. Margherita Piazza Pescino	
7.30	15,30	8	15
9	16	8,30	16
10.	16,30	9,30	16
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18
14.30	19	14,30	19
15	19,30	15	20

1° LUGLIO 1930 Anno VIII
[illegible]ZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Prenotate o commercianti la réclame sul "speciale". Voi farete tutti quanti un affare colossale.

P. N. F.
[Se]zione di Rapallo

Comunicato

[illegible] della efficiente [illegible] Sindacale per il [illegible] a cui questa Segreteria Politica ha dedicato il maggior interessamento per assidue cure, e della [illegible] risoluzione e ne diamo [illegible] viva soddisfazione.

[illegible] Sindacati Fascisti dell'In[dustria] come già comunicammo [illegible] il Segretario [illegible] Provinciale On. [illegible] disposto, venen[do incontro ai] nostri desideri [illegible] provinciale [illegible] nella sede. Pa[illegible] e vi resti a [disposizione] delle categorie di [illegible] Intanto col mese di lu[glio] [illegible] a funzionare [l'Ufficio] di Collocamento per le [categor]ie dei Metallurgici, degli [illegible] e dell'Abbigliamento.

[I di]soccupati del Comune [illegible] cura di iscriversi al [pre]detto Ufficio comunale, che [prov]vede all'invio dell'offerta di mano [d'opera] all'Ufficio di Colloca[mento] di zona.

[illegible] circolare che deter[mina] le modalità del funziona[mento de]gli Uffici di Collocamen[to] [illegible] la interdipendenza [illegible] dell'Ufficio Sezionale di [illegible]

[illegible] i datori di lavo[ro] [all'os]servanza dell'obbligo [illegible] di assumere la [mano d']opera per il tramite de[gli Uffici] Sindacali e cogliamo [l'occasione] per ammonirli anco[ra] [illegible] di non assumere [illegible] senza il minimo [illegible] i contratti di lavoro [e] per i minimi di paga [illegible]

[Quanto] presto, Ispettori dell'or[ganiz]zazione passeranno a veri[ficare] gli stati di paga, con spe[ciale] attenzione per le ditte precedentemente denunziate [illegible] perchè, mentre al[tre] altre volte fatta opera di accomodante transazione in de[n]unzie ed accettate contravven[zioni], per l'avvenire calcheremo decisamente la mano a soffocare [illegible] sempre ogni abuso che [illegible] esagerato spirito di ego[ismo] [illegible]

[Nel]la sabato scorso è stato pure ri[cost]ituito il Direttorio Sezionale [del] Sindacato Albergo e Mensa [che] risulta ora formato dai se[guenti] organizzati:

[Bor]betti Aldo, Luca Lelio, Car[illegible] Bulillo, Pasquali [illegible]

[Pre]siederà la prima [riunione] il sig. Alberigo Dejana Se[gretario] Provinciale della Cate[goria] accompagnato dal signor [illegible]

[Ve]nuto anche il sottoscritto [agli] accordi preliminari ed [illegible] sulle nomine, fu de[ciso di con]solidare il Fiduciariato [illegible] per tutte le categorie [illegible] al signor Bruno [illegible] Egli, che è anche in[caricato] Comunale per i Sinda[cati] Trasporti Terrestri e [Navi]gazione Interna, sarà in uf[ficio] nella Palestra Vittorio Ve[neto] dalle ore 9 alle 12 di ogni [giorno] e dalle 15 alle 18, a di[sposizi]one delle numerose cate[gorie] comprese nelle due citate [Fed]erazioni.

Raccomandiamo agli Esperti di categoria signori: Chiara Giovanni, Ghio Sperito, Malpeli Giuseppe, ai corrispondenti, ai membri del Direttorio del Dopolavoro, di indirizzare gli operai secondo quanto abbiamo detto più sopra e di fare opera di propaganda, e convincimento sull'assoluta utilità di essere organizzati, sia ai fini della migliore e più ordinata produzione nei rapporti dell'economia nazionale, sia per i fini immediati e personali dell'assistenza e della tutela in tutti i diritti individuali dei lavoratori.

Il Segretario Politico
Giovanni Ratto

Fascio Femminile di Rapallo

Si pregano vivamente tutte le inscritte di recarsi in Sede nella Palestra Vittorio Veneto, il giorno 11 corr., dalle ore 17,30 alle ore 18,30 per importanti comunicazioni.

La "Comunità,,

Domenica scorsa il Podestà si è recato a Montallegro per compiere il secolare voto dei nostri padri.

La fortunata coincidenza festiva ha permesso che gran pubblico si unisse al primo Cittadino rendendo maggiormente grandioso e significativo il solenne rito.

Come è noto, si tratta d'un voto compiuto nel 1657 allorquando la nostra città sembrava minacciata da un flagello pestilenziale. Allora tutti i cittadini si rivolsero alla Celeste protettrice invocando la sua protezione e impegnandosi di compiere annualmente un pellegrinaggio che suonasse devozione e omaggio. Ottenuta la grazia il voto pronunciato che da allora ininterrottamente compiamento.

Il Podestà e Monsignor Arciprete [illegible], secondo la tradizione, in fondo al viale dai frati che custodiscono il Santuario si portarono in chiesa dietro la processione formatasi e guidata da un gruppo di musicanti che avevano voluto portare fin sul Monte Allegro le note dei loro strumenti.

Nel Santuario, apparato per le grandi occasioni, la cerimonia ebbe il suo svolgimento. Mons. Arciprete Nestori pronunciò elevate e commosse parole di esaltazione del rito che si compie con tanta fede e tenacia dalla popolazione rapallese.

Sul piazzale ebbe poi graditissima accoglienza un nucleo dei bimbi della Colonia estiva dei figli d'italiani, arrivata, come pubblicammo giorni or sono. I piccoli e vispi ragazzi, che erano accompagnati dal loro direttore Prof. Corsini, salutarono alla voce il nostro Podestà rispondendo prontamente alle richieste che il Cav. Solari loro rivolse benignamente. Tutti i cittadini presenti si prodigarono poi in modo affettuoso verso i piccoli ospiti fuori dei quali parlano correntemente l'italiano. Sul piazzale e lungo i vialiccini i fotografi Ramondini e Diotallevi ritrassero riusciti gruppi ricordo mentre avevano luogo balli campestri e tarantelle.

· · ·

Prenotate il numero unico pupazzettato!

La visita del Fascio femminile e maschile
alla Colonia dei figli degli italiani all'estero

Martedì 8 corr. la rappresentanza del Fascio locale, con a capo il Segretario Politico Sig. Giovanni Ratto, e quella del Fascio Femminile con a capo la Signorina Rosy Masnata, unitamente al Sig. Cav. Antonio Bottinelli delegato dal Sig. Podestà si sono recati a visitare la Colonia dei figli degli Italiani all'estero, alloggiata nei locali delle Scuole Elementari dell'ex convento delle Clarisse.

Erano a ricevere le rappresentanze il Capo Manipolo Sig. Professore Nicola Orsini, Direttore della Colonia, la sua gentile signora e la signorina Gheraldo Matilde; essi, con squisito senso di cortesia hanno loro offerto un vinfresco.

Dopo aver visitato tutti i locali occupati dalla Colonia e dopo essersi vivamente complimentati coi dirigenti per l'ordine ammirevole notato ovunque, i rappresentanti dei Fasci e il delegato del Podestà sono scesi nel cortile ove trovavasi schierata, al comando del Sig. Maragliano Remo, la Centuria dei piccoli italiani, dai cui visetti, già abbronzati dal sole, traspariva una gaia spensieratezza che li rendeva ancor più belli agli occhi dei presenti.

Ad un ordine del loro comandante i bambini della Colonia hanno reso il saluto alla voce, poi uno di loro è uscito dalle file e con voce squillante ha lanciato il triplice « Eja! » per il Podestà e per le sezioni, maschile e femminile, del Fascio di Rapallo. Al suo grido hanno risposto con vibranti alalà i piccoli camerati e gli altri presenti.

Poi il Capo Manipolo sig. professor Orsini, con appropriate parole, si è rivolto alla centuria ed ha spiegato il significato della visita dei rappresentanti del Fascio e del Sig. Podestà i quali eran lì convenuti non soltanto per recar doni ma per portare altresì l'omaggio di simpatia della cittadinanza di Rapallo per i piccoli ospiti.

Li ha esortati ad essere obbedienti, rispettosi e disciplinati ed a mostrarsi grati per tutte le attenzioni a cui sono fatti segno da parte della popolazione di Rapallo e di ricordare sempre questa bella Italia che, madre vigile e amorosa, attende [illegible] crescere i suoi figli sani e forti.

Al termine del discorso la gentile signora del nostro Podestà, Nina Solari, coadiuvata dalle signorine Rosa Solari, Rosy Masnata, Meschini, Castagneto, Cuneo e Canessa, hanno distribuito ai bambini della Colonia i doni del Fascio Femminile, consistenti in dolci, giocattoli, cartoline illustrate e in un paio di sandali riservati questi, ad un'ospite della Colonia che aveva manifestato vivo desiderio di possederli.

Il Segretario Politico del Fascio Sig. Ratto Giovanni faceva invece consegnare alla Direzione della Colonia, a nome del Fascio, un grosso cesto di frutta e 50 pacchi di biscotti da destinare alla mensa dei piccoli Italiani.

Terminata la distribuzione dei doni i bimbi della Colonia sono rientrati nella loro sede dopo avere nuovamente reso ai visitatori il saluto alla voce e ringraziato tutti dei graditissimi omaggi.

Con la visita fatta alla Colonia dei figli degli Italiani all'estero le sezioni del Fascio Rapallese, maschile e femminile, hanno voluto non già adempiere ad una semplice formalità, ma dare ai piccoli ospiti la dimostrazione dell'amore veramente sentito che per essi nutre la popolazione tutta di Rapallo.

Le rappresentanze del Fascio, oltre ai doni propri, hanno recato altri regali dovuti alla generosità dei cittadini. Una lode speciale va tributata alla signora Rosetta Croce che per prima, e spontaneamente, ha voluto fare omaggio di un bel pacco di squisitissimi dolci ai bambini della Colonia.

Altri esercenti hanno donato oggetti diversi oppure hanno accordato notevoli ribassi sui prezzi dei generi acquistati per la Colonia stessa.

Così il Sig. Coppola Severino ha regalato delle cartoline illustrate e dei giocattoli ed ha praticato un sensibile sconto sul prezzo di altri oggetti comperati dal Fascio Femminile e destinati ai bambini nostri ospiti. I signori Pio Molinero e Pacciarini Erasmo hanno pure ceduto, con notevole sconto sul prezzo, dolci e frutta e il sig. Fontanella si è offerto di fornire, a prezzi ridotti, dei gelati per la Colonia.

Tutti atti di generosa spontaneità che il nostro giornale registra volentieri perchè rispecchiano i sentimenti di gentilezza del popolo rapallese sempre sollecito nelle opere del bene.

ECHI DELLE FESTE DI LUGLIO: Ecco una riuscita fotografia del « ramadan » della tradizionale sparata detta del Panegirico (fot. cav. Ramondini).

Padroni di casa modello

Fra i padroni di casa modello l'inquilino Angelo Manai ci segnala il suo, Giovanni Solari, Corso Principe di Piemonte.

Ricordiamo che la rubrica è sempre aperta e che ben volentieri segnaleremo alla pubblica estimazione i nomi dei proprietari di stabili che danno prova di civismo.

S. Gerolamo Emiliani

Nell'Orfanotrofio Emiliani domenica 20 luglio festa di S. Gerolamo. Programma:

Ore 7,30 Messa celebrata da Mons. Arciprete. Ore 10 Messa Cantata. Ore 18 Rosario e benedizione. Ore 20 Scoprimento della lapide ai benefattori insigni con discorso dell'Avv. Cav. Maggio. Illuminazione del piazzale.

Banda "Città di Rapallo,,

Programma che verrà eseguito il giorno 13 alle ore 21 nel Chiosco Musicale sotto la direzione del Maestro Cav. Piergiorgi: *Brache* – Sangue spagnolo, (passo doppio); *Puccini* – Bohème, fantasia; – *Mascagni* – L'Amico Fritz, reminiscenze; *Costa* – Histoire d'un Pierrot, fantasia; *Cerato* – Bacio di Fata, movimento di valser.

· · · · ·

Spirito finissimo ironia e malizia bellimbusti e... busti sul numero unico che uscirà a fine mese.

Disposizioni del Podestà

Il Podestà ritenuta la necessità di disciplinare con precise norme la vendita ambulante di commestibili, mercerie, tessuti, chincaglierie, ferramenta ed oggetti diversi affinchè detta vendita abbia a svolgersi secondo le esigenze del commercio locale, ordina: fermo restando, per quanto riguarda il mercato giornaliero delle frutta, ortaglie, pesci e commestibili in genere, le disposizioni dell'art. 32, primo comma, del regolamento comunale di Polizia Urbana, la vendita ambulante di mercerie, tessuti, chincaglierie, libri, ferramente e oggetti diversi, potrà effettuarsi *soltanto nei giorni di giovedì e sabato*, durante le ore antimeridiane, fino alle ore 12 dal 1 ottobre a tutto aprile e fino alle ore 11 dal 1 maggio a tutto settembre, ed esclusivamente in Piazza Venezia, rimanendo vietata in modo assoluto la vendita ambulante per le vie o piazze fatta con carri, carretti e simili nonchè la vendita ambulante a domicilio.

In via provvisoria ed in seguito a regolare domanda saranno eccezionalmente autorizzati alla vendita dei generi suddetti sulle piazze del mercato, anche negli altri giorni esclusi i festivi, quei venditori ambulanti residenti nel Comune da oltre due anni i quali non siano proprietari di botteghe o negozi di vendita degli stessi generi.

La presente ordinanza entrerà in vigore il 6 luglio 1930.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Il Podestà, vista la circolare della R. Prefettura in data 8 luglio corr. mese n. 22531 Div. IV rende noto che il termine assegnato per la verniciatura delle vetture in servizio su tutte le linee tranviarie urbane, delle autovetture in servizio di linea e degli autoveicoli in servizio pubblico da piazza, secondo le modalità di cui ai disegni e campioni depositati presso la Prefettura, è stato prorogato fino al trentuno dicembre corrente anno.

Lascito "Gimelli,,

Presso questa Opera Pia sono in distribuzione le somme che, a termini delle Tavole di Fondazione, sono destinate per doti *alle discendenti dal Fondatore Cavalier Michele Gimelli*, maritatesi durante l'anno 1929.

Le aventi diritto dovranno presentare domanda e documenti all'Ufficio dell'Opera Pia – Genova, Vico Garaventa n. 1 int. 2 entro il 30 settembre 1930.

Echi delle feste di Luglio

La lettera del Fiduciario degli orchestrali Sig. Sansoni, pubblicata sabato scorso, ha avuto una nuova eco da parte di altri cittadini che lamentano, come le feste tradizionali siano state private della musica religiosa che ogni anno ha il potere di attirare nella Basilica maggior numero di fedeli. Comprendiamo benissimo i sentimenti di questi cittadini che amano di vera passione la loro città, tanto più le feste della Madonna, e siccome condividiamo tale punto di vista accogliamo anche questa nuova eccezione, formulando l'augurio che l'anno prossimo le feste tradizionali abbiano un degno contorno di musica sacra.

Scuola Comunale Artigiana
di disegno e plastica

Come abbiamo annunziato la settimana scorsa, domani domenica alle ore 10 nella Palestra Vittorio Veneto alla presenza delle Autorità Civili e Politiche avrà luogo la cerimonia della premiazione dei migliori allievi della nostra Scuola Comunale Artigiana di disegno e plastica.

Rinnoviamo l'incitamento a quanti si interessano allo sviluppo dell'educazione artistica dei nostri giovani artigiani, a voler assistere – l'ingresso è libero a tutti – a questa premiazione che onora con gli insegnanti che dedicano preziose e amorose cure agli allievi, gli allievi stessi che hanno saputo distinguersi attraverso i loro tenaci sforzi e che suona di incoraggiamento allo studio professionale per i figli del popolo che saranno gli artisti e gli artigiani del domani.

Anticipiamo intanto per i lettori l'elenco degli allievi che riceveranno l'attestazione dei progressi compiuti nella scuola.

DISEGNO. 1.o *Corso*: 1.o premio Marcello Archimede. Menzione onorevole: Canessa Bruno e Grondona Silvio. 2.o *Corso*: 1.o premio Bontanti Guido, 2.o Gilardi Giuseppe, Borghi Giuseppe, Sigismondi Mario, 3.o Brondi Vittorio, Farchetto Rinaldo. Menzione onorevole: Del Cittadino Bruno. 3.o *Corso*: 1.o premio Ardito Giovanni.

PLASTICA: 1.o *Corso*: 2.o premio Albeini Adriano. 2.o *Corso*: 2.o premio Ravestrello Giuseppe. 3.o *Corso*: 1.o premio Ardito Giovanni.

La Provincia e la Federazione Artigiana hanno offerto per i premiati bellissime medaglie, mentre le Banche cittadine hanno offerto per i migliori allievi dei libretti di risparmio con su iscritta una discreta somma.

Ricordiamo intanto che contemporaneamente alla premiazione avrà luogo nella Palestra Vittorio Veneto una esposizione di lavori fatti nel decorso anno scolastico dagli allievi della Scuola, in modo che tutti gli intervenuti potranno constatare di presenza i reali successi conseguiti dai bravi giovani artigiani. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico tutta la mattinata.

Il Consiglio direttivo della Scuola invita gli allievi che hanno frequentato i corsi in questi ultimi tre anni a presentarsi martedì giorno 21 dalle ore 20,30 alle 21,30 alla portineria delle Scuole Complementari, se desiderano ritirare quei loro lavori che i dirigenti, fatta la selezione documentaria per la Scuola stessa, hanno creduto mettere a disposizione degli allievi che li eseguirono.

Ringraziamento

A nome del Comitato esecutivo per la Fiera di Beneficenza a beneficio della Basilica ringrazio tutti i generosi oblatori che con oggetti ed offerte in denaro vollero concorrere alla buona riuscita della Fiera stessa.

La Presidente
Bice Bianchi Fontana

· · ·

Esercenti, commercianti assicuratevi un quadro reclame sul numero unico che uscirà a fine mese.

Fila-strocca

O Lettore, tocca a chi tocca,
sentirai la filastrocca
Che nel NUMERO SPECIALE
di macchiette avrà lo strale.
Nell'effigge di certuni,
mangiatori o par digiuni,
tu vedrai sparso a bicchieri,
sparso pure a litri interi
quello spirito che tu
credi sia di gioventù,
ed è invece ben maturo.
Te lo dico, te lo giuro.

Leggerai cose impensate,
e mai viste, e mai sentite,
tutto intorno requisite,
tutto intorno dispensate.
All'onor dello SPECIALE
nella parte commerciale
non c'è alcun che certo manchi,
non c'è alcun che si stanchi
di portar la sua reclame...
sia signori o siano dame.
Le botteghe cittadine
colle merci e le vetrine
avran posto ed ornamento
ma, s'intende, a pagamento.
Già si sa nelle colonne
avran posto anche le donne
e s'intende signorine
specialmente cittadine.
Con l'usata cortesia
ci sarà la bizzaria
di scoprir misteri e voci
di donare onori e croci.
Tra una faccia ed un sedere
tu, Lettore, potrai vedere
chi tu vedi tutti i giorni
sempre in giro nei dintorni
più ben fatto, di misura
in special caricatura.
Ci sarà questo e quell'altro
che tu credi furbo o scaltro,
mestierante oppur signore
con certe arie da impostore
o di onesto galantuomo.
Tu vedrai insomma, l'uomo
col difetto col suo pregio
pitturato in modo egregio.
E vedrai il farmacista
col veleno bene in vista
musi strambi allampanati
con le braghe con le ghette
con gli occhiali e le stanghette
e vedrai l'autorità
che governa la città.
La rivista generale
passerai sullo SPECIALE
e Baffeo che lo vende
c'è lui pure, già s'intende.
Tu da lui lettor cammina
ora stesso o domattina
e una copia fa notare
che non ti possa mancare.
La reclame di fiducia
dalle scarpe alla fettuccia
dal sapone alle cravatte
sparsa fra le cose matte
Ma con spirito e con sale
con sicura garanzia
ci sarà sullo SPECIALE...
Esercente scappa via
dal negozio, va dal MARE
per ben farti *reclamare*.
La morale in fondo in fondo
c'è latente ancora al mondo,
ora noi la trarrem fuori
per delizia dei lettori
e sul NUMERO SPECIALE
direm bene, direm male
di chi merita, si sa...
e Rapallo riderà...
C'è lo scherzo e tuttavia
c'è ben poca cattiveria
e non c'è punta miseria
e non c'è malinconia.
Una cosa sorprendente
che farà impazzir la gente
chi di gioia, chi di schianto,
senza far male poi tanto,
si prepara, sta sicuro,
te lo dico, te lo giuro.
E già furbo l'esercente
non sta più impettito e darg
ma già corre a domandare
se il suo nome ci può stare.
Ma sicuro, ma sicuro...
ma con fretta, deve andare,
se più in vista vuol restare...
te lo dico, te lo giuro...

· · ·

Tutto e tutti sul numero unico!

ECHI DELLE FESTE DI LUGLIO: Il palazzo del sig. Ferrando, tutto in tricolore, destò le generali esclamazioni di meraviglia. L'illuminazione venne curata dagli elettricisti Piria & Zerega (fot. Diotallevi).

ECHI DELLE FESTE DI LUGLIO: Di splendido effetto l'illuminazione del palazzo del cav. uff. Francesco Cassottana; eccone la sagoma illuminata di luci bianchissime nello sfondo della notte. L'illuminazione venne eseguita dagli elettricisti Piria & Zerega (fot. Diotallevi).

Concorso tra le migliori stalle

L'interessamento del nostro Egregio Sig. Podestà Cav. Silvio Solari per il risanamento rurale, va metodicamente progredendo, e tra poco Rapallo, che al riguardo già trovasi all'avanguardia dei Comuni Liguri, potrà proclamare di avere risanato le sue stalle.

Sull'importanza di una buona e rigorosa igiene degli ambienti nei quali si produce quell'alimento principale che è il latte la grande massa del pubblico è d'accordo, vi è da compiacersi che anche i nostri allevatori di bovini, ed in ispecie i piccoli proprietari, abbiano compreso l'utilità di tale risanamento e partecipino volenterosi a questa iniziativa.

Il V Concorso tra le migliori stalle Rapallesi era finanziato per L. 2000, una medaglia vermeille, una d'argento, ed una di bronzo del Comune, il giornale «Il Mare» vi aveva assegnato una medaglia vermeille.

Domenica u. s. 6 corr. mese la Giuria composta dal Prof. Giuseppe Vidoni Direttore Ufficio di Igiene Sociale della Provincia dal Dott. Virgilio Faenzi Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Veterinario Comunale, ha visitato le stalle e concimaie dei concorrenti ed ha assegnato i seguenti premi:

1.o Arata Giovanni fu Antonio, frazione Montepegli, località «Remenun». Lire 500 e medaglia vermeille: nuova costruzione.

2.o Piccini Vito Sestiere Cappelletta Lire 400 e medaglia vermeille offerta dal «Mare»: nuova costruzione.

3.o Pendola Pietro, frazione S. Maurizio di Monte, località in «Cà de Villa». Lire 400 e medaglia argento, nuova costruzione.

4.o Forzini Filippo Sestiere Cappelletta Lire 400 e medaglia di bronzo: nuova costruzione.

5.o Ferretto Giacomo fu Giovanni Frazione S. Maria del Campo L. 180: nuova costruzione.

6.o Noziglia Filippo, frazione di S. Massimo Stazione, Monta Taurina, L. 120, riattamento.

I vari concorrenti che non furono ammessi in questo concorso inquantochè non avevano completamente adempiuto alle norme stabilite dal manifesto, qualora si mettano in regola entro settembre p. v.: potranno prendere parte al concorso tra le migliori stalle e concimaie bandito dalla benemerita Amministrazione Provinciale con Lire 25.000 di premi.

Tali concorrenti potranno prendere parte al Concorso Comunale prossimo anno per il quale il dinamico nostro Podestà ha già dato assicurazione di compimento.

L'Amministrazione Provinciale ha pure assegnato Lire 25.000 di premi per un concorso tra le migliori case rurali: le domande entro il settembre p. v. devono essere presentate al Veterinario Comunale.

I premi del concorso Comunale verranno consegnati domenica 31 agosto p. v. a Sant'Anna alle ore 11 durante la premiazione Mostra Zootecnica.

Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera nella sede del Fascio, presenti il Segretario Politico Sig. Ratto, la Sig.na Rita Montuoro, il Prof. Bottini e assenti gli altri membri del Direttorio per giustificati motivi, il presidente Sig. Fattore riferì sull'attività svolta dall'Istituto in questo suo primo anno di vita e sulla gestione finanziaria.

Rivolse un voto di plauso al Sig. Podestà Cav. Silvio Solari per il suo costante e forte appoggio morale e finanziario e ringraziò con espressioni di lode la Presidenza della Federazione Ligure di Cultura, la Stampa locale, gli oratori e il Consiglio Direttivo per la valida contribuzione data al buon funzionamento dell'Istituto.

Accennò all'opera sempre più estesa ed efficace che potrà svolgere la nuova istituzione nella nostra città, a condizione che il Direttorio sappia e possa con adeguati mezzi coordinare le manifestazioni culturali al particolare gusto intellettuale della cittadinanza rapallese.

Dichiarò infine di rassegnare le sue dimissioni al Presidente della Federazione Ligure di Cultura per ragioni del tutto personali.

Pure per motivi personali ha rassegnato le dimissioni il Sig. Alessio Capurro. Nel prenderne atto il Presidente ha espresso al Sig. Capurro espressioni di grazie per la sua buona e leale collaborazione.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Bacigalupo.

Il nuovo catasto

In esecuzione delle leggi sul riordinamento dell'imposta fondiaria essendo stata condotta a termine la formazione e la preattivazione del nuovo catasto, il Ministro per la finanza ha disposto che si proceda all'attivazione del catasto stesso. Si avvertono quindi i possessori di beni posti nei Comuni compresi nel distretto dell'Agenzia delle Imposte di Rapallo che a cominciare dal giorno 1.o agosto presso l'Ufficio di attivazione del nuovo Catasto in Rapallo, Via Magenta (locali dell'Asilo Infantile) si trovano depositati i seguenti atti debitamente rettificati giusta le definizione dei reclami stati presentati durante la pubblicazione: mappa particellare - tavole censuaria - estratti partitari - decisione del C. C. Provinciale sui reclami in appello che resteranno ostensibili dalle ore 8 alle 17 per 60 giorni successivi al giorno 1.o Agosto e cioè fino al 30 settembre incluso.

Entro tale termine perentorio tutti i possessori sono invitati a prendere cognizione del giudizio pronunciato definitivamente sui loro reclami in appello ed a produrre contro il giudizio stesso, ove lo credano, ricorso alla Commissione Centrale per questioni di massima e violazione di legge — ad esaminare gli atti per prendere cognizione delle variazioni introdotte nei detti atti in seguito alla nuova identificazione dei beni urbani — a domandare per iscritto la registrazione, sui nuovi libri, delle partite, delle variazioni di possesso avvenute dopo la pubblicazione dei dati catastali ecc. — a chiedere la correzione degli errori materiali di fatto. I possessori sono inoltre avvertiti che l'essersi eseguite le volture nei registri del vigente catasto non dispensa gli interessati dal chiedere la registrazione nel nuovo catasto degli avvenuti cambiamenti di possesso.

Avviso

Il Comando Generale della R Guardia di Finanza ha emanato una circolare contenente le norme per l'erogazione degli utili patrimoniali del fondo di Massa a favore dei figli dei militari ed ex militari del Corpo.

Coloro i quali crederanno di avervi interesse potranno consultare detta circolare che trovasi affissa nell'albo pretorio del Comune, o chiedere schiarimenti presso i comandi del Corpo.

Dai tempi di "Babele risorta„ Rapallo non ha più avuto l'onore di un numero unico pupazzettato. La lacuna è finalmente colmato. A fine mese si riderà, e come!

Beneficenza

Il sempre munifico signor E. L. Delle Piane ci ha rimesso lire 25 a beneficio della Festa della Scuola di San Michele della quale pubblicheremo il dettagliato resoconto sabato prossimo. Ringraziamo a nome delle gentili insegnanti signorine Paita e Schiaffino il generoso benefattore.

Gare alle bocce

Domani domenica 13 luglio la Società Bocciofila Audace organizza nei grandiosi giochi del Caffè Trieste in Corso Umberto I una grande gara alla bocciata con tre ricchissimi premi. La gara avrà inizio alle ore 9 e terminerà alle ore 20.

Corso d'insegnamento "Singer„

La Compagnia «Singer» per macchine da cucire ha delegato una sua esperta insegnante di tenere nel nostro Comune un corso d'insegnamento interamente gratuito e libero a tutti, allo scopo di insegnare a servirsi nel modo più efficace della macchina da cucire.

Detto corso avrà luogo da mercoledì 16 a giovedì 31 luglio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nell'ex studio dell'Avv. Boeri in Piazza Garibaldi 4.p. 1. Per maggior informazioni rivolgersi al rappresentante locale della Singer Sig. N. Denegri, Piazza Cavour.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 5 al 11 Luglio 1930:

Barometro	Altezza	Massima	762,8
		Minima	752
Termometro	Temp.	Massima	26
		Minima	17

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est; Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 4, nuvolosi 1, (con pioggia 1).

Pluviometro: Acqua cad. mm. 25

Igrometro: massimo 96 - minimo 64

Martino Casabona

Generale rimpianto ha destato la morte, avvenuta giovedì 3, del capitano di vascello cav. uff. Martino Casabona da molti anni residente nella nostra città. Il corso della sua grave malattia venne seguito con vera trepidazione da amici e conoscenti e la notizia ferale fasciò viva costernazione.

Il Comandante Martino Casabona nato a Camogli il 2 Marzo 1869 da famiglia marinara scelse anch'egli la carriera del mare raggiungendo rapidamente, in ancor giovane età, il grado di Capitano di Vascello nella R. Marina. Durante la grande Guerra, richiamato in servizio attivo, coprì posti delicatissimi tra i quali quello di Comandante dei Servizi Marittimi della Sicilia, distinguendosi sempre per perizia marinaresca ed attaccamento al dovere.

In più occasioni la sua opera fu altamente apprezzata ed elogiata dal Governo. Terminata la guerra si ritirò a vita privata assolvendo saltuariamente ai varii incarichi affidatigli dal Ministero della Marina; da qualche anno rappresentava il Ministero nella giunta di Vigilanza dei R. Istituto Nautico di Camogli, e si deve a lui se questo Istituto potè sopravvivere alla più volte minacciata soppressione della sessione Capitani di Lungo Corso.

Dedicò gran parte della sua vita agli studi prediletti di Elettrotecnica (nel 1896 conseguiva a pieni voti il diploma di abilitazione all'insegnamento di tale materia al Museo Industriale di Torino, diretto allora dall'illustre Professore Galileo Ferraris) ed in questo campo acquistò una competenza non comune, ottenendo dal Ministero della Marina la medaglia d'argento per l'incremento degli studi scentifici. Dal presidente della Repubblica francese, Loubet, era stato insignito della Legion d'onore.

In Rapallo che il Comandante Casabona aveva scelto come sua residenza abituale, ha lasciato estesi ricordi d'amicizia per la sua bontà d'animo ed il suo tratto di perfetto gentiluomo. Gli amici di Rapallo hanno voluto tributargli affettuose onoranze seguendo il feretro sino a Camogli, dove ebbero luogo Domenica 6 c. m., nella Parrocchiale, solenni esequie funebri, alle quali partecipò, oltre alle rappresentanze di Autorità, Sodalizi, uno stuolo di compagni d'armi, Ufficiali, Ammiragli e Generali e di amici. Al Cimitero il Colonnello Gentilini tessè l'elogio funebre a nome dell'Ass. Uff. in Congedo, seguito dall'Ammiraglio Bianchi che portò il saluto della Marina. Per le famiglia ingraziò con sentite parole il Dott. Manlio Piaggio, parente dell'Estinto.

Tra le moltissime condoglianze pervenute alla desolata famiglia registriamo quella di S. E. Sirianni che ha indirizzato al Podestà di Rapallo, perchè fosse rimesso alla famiglia Casabona, il seguente telegramma: «Prego esprimere famiglia defunto Capitano Vascello R. N. Casabona Martino vive condoglianze. R. Marina Sirianni Ammiraglio Ducci».

In memoria

La famiglia del compianto sig. Carlo Grasso, oltre alle lire 1900 elargite in beneficenza come dallo elenco che pubblicammo la settimana scorsa, ha offerto lire 200 alla Opera Nazionale Balilla. Segnaliamo il nuovo benefico gesto alfine trovi imitatori.

Ringraziamento

La direzione del C. S. Ruentes ringrazia le gentili signorine: Merani Angela, Roncagliolo Anna, Fornocchio Elsa, Grondona Erminia che tanto volenterosamente si prodigarono durante le trascorse feste di Luglio per la vendita del nostro benefico pro Ruentes.

GIARDINO EDEN. — Stasera sabato si riapre il Cinema Giardino Eden in Viale Generale Diaz, di fianco al Caffè Dancing Eden. La buona accoglienza dell'anno scorso ha invogliato il sig Pittaluga a ripetere l'iniziativa per la quale formuliamo auguri di buoni affari.

Per l'apertura è stato fissato uno spettacolo degno col film *Fiamme di passione*, interpreti insuperabili Billie Dowe, Antonio Moreno, Noak Beerk. Seguirà Luce e comica americana in due atti, nuovissima.

Lunedì *La regina del fox trott*, film drammatico, int. Mabel Poulton, Irvine Wirvin. Martedì *Matrimonio a vapore*, capolavoro comicissimo, int. Mont Bank. Mercoledì *Banditi rossi*, avventure, int. Ken Maynard e il cavallo umano. Giovedì *Il principe amante*, avvincente storia d'amore, int. Alice Day, Lila Lee, Richard Barthelmess. Venerdì *Fante di cuori*, dramma passionale.

REALE. — Stasera, e domani dalle 14,30 alle 24, un grande film d'eccezione: *Ragazze d'America*, dal romanzo drammatico di Jay Gezler. Protagonisti Alice White, Charles Delaney. La trama è quanto mai originale e trasporta nel più disparato mondo americano, dalle taverne alle lussuosissime riviste. Grande successo. A complemento Luce e comica. Nella settimana gli spettacoli continuano al Giardino Eden.

Scuola di canto in Rapallo

Isabella Svicker uscirà volentieri dal silenzio prescelto nella dolce quiete in cui vive in campagna presso Voghera per concedersi a dare nel prossimo novembre lezioni di canto in Rapallo.

Le prenotazioni per le lezioni si possono fare sin d'ora presso il Prof. L. Sansoni, Corso Roma 2 Rapallo.

SPORT

La Coppa Federale di Nuoto

Canottieri b. Sampierdarenese

L'attesissimo incontro tra la Sampierdarenese e la Canottieri Milano svoltosi nella piscina rapallese, si è risolto nella contrastata vittoria di quest'ultima che sul percorso a rana riusciva a conseguire il ragguardevole vantaggio che doveva proclamarla vincente.

L'accurata preparazione delle due squadre ed il fatto che i milanesi avevano riserbato per Rapallo il meglio delle loro forze ha fatto dell'incontro un avvenimento sportivo di prim'ordine, pubblico ed imbarcazioni attorno al campo di gara non ne mancarono di certo, segno che la folla sportiva assecondava gli sforzi degli organizzatori quando questi sono rivolti a veri spettacoli di forza, abilità e classe.

Applauditissima la *rentrée* di Renato Bacigalupo che col tempo conseguito sui duecento metri ha dimostrato di essere in progresso di forma.

La lotta è stata palpitante, emozionante. La Canottieri vinceva col tempo totale di 6'16"3/5 contro quello della Sampierdarenese di 6'23".

Tempi parziali della Canottieri: m. 50 dorso Masera Paolo 42" 1/4 m. 50 liberi Scazzola Luciano 30" 3/5, m. 100 rana Scheider Ermanno 1' [illegible] 3/5 m. 100 liberi Canelli Arturo 1'8"3/5 m. 200 liberi Polli Emilio 2'27"2/5.

Tempi parziali della Sampierdarenese: m. 50 dorso Cappellini Renato 42 3/5 - m. 100 rana Bonazzi Mario 1'35" - m. 100 liberi Cappellini Dino 1' [illegible] 4/5 - m. 200 liberi Bacigalupo Renato 2'27".

Funzionò da cronometrista il sig Vagge.

Negli altri incontri della giornata Canottieri Bergamas batteva U. S. Triestina con 6'25" contro 6'27" 3/5 - Bologna Sportiva - Vis Nova di Pesaro con 6'21" 1/5 contro 6'48" 1/5 - R. N. Florentia - Canottieri Lario con 6'41" 1/5 contro 6'58" 1/5.

TENNIS

Affermazioni di Bacigalupo

Segnaliamo con piacere il brillante comportamento del concittadino Baby Bacigalupo, figlio del Dott. Massimo sui courts di Brema riportando il seguente trafiletto tradotto dal giornale Weser Zeitung di Brema:

«E' cominciato giovedì per iniziativa del Vahr Tennis Club il torneo generale di Brema che promette di essere interessantissimo. Già dal principio abbiamo una grande sorpresa. Il giovane italiano Bacigalupo non ancora conosciuto prima a Brema, riportava la vittoria del campione bremerese F. M. Kuhlenkampff in 3 difficili set combattuti con slancio. Il gioco portato un gioco di classe superiore. La sicurezza e la tecnica perfetta di Kuklenkampff che cercava di valersi della debolezza del back hand dell'italiano, dovette cedere dinanzi al perfetto drive e alla sveltezza di Bacigalupo. Col risultato 2-6, 6-4, 7-5 finì questo gioco sotto a pioggia dinanzi ad una gran folla di spettatori.

YACHTING

Il campionato dell'U.L.P.Y.

L'esito brillante delle regate di Santa Margherita

I dirigenti del Club Nautico Golfo Tigullio possono essere soddisfatti del brillante successo che ha arriso ai loro sforzi. Però parte dell'affermazione — e giustamente del resto — deve ascriversi alla formula che presiede quest'anno allo svolgimento del campionato indetto dall'Unione Ligure Piccolo Yachting. Alludiamo al sistema del «girone unico». Ben 33 canotti hanno partecipato alla riunione, e fatti debiti confronti con gli anni scorsi, se ne ricava un dato statistico che vale e spiega molto più di qualsiasi altra illustrazione, e cioè che la partecipazione è più che raddoppiata.

• • •

La giornata rappresentava nelle sue condizioni meteorologiche quasi ideale: cielo sereno, mare leggermente mosso, vento abbastanza fresco da scirocco. La partenza dei 3,50 era regolare: soltanto «Vespa» doveva tagliare nuovamente il traguardo.

Al lato di bolina nel 2.o giro «Dada» passava in testa; alla fine del 2.o giro «Nereo» avvicinava «Dada» sorpassandola poi sulla boa di terra, mentre «Nemo» si portava nel gruppo di testa. «Magda» nel 3.o giro dalla 5.a posizione sul lato di bolina, con una ed unica bordata, riusciva a guadagnare due posti, per sorpassare infine «Dada» sul lato in poppa arrivando seconda. Nei 4,50 la lotta era serrata nel gruppo di testa fra «Zina» e «Titta». A distanza seguivano «Eolo» e «D'Artagnan» ma fra i due rivali la meglio toccava al primo.

Nella serie dei 4 metri «Rina», era in testa al secondo giro seguita nell'ordine da «Nike», «Teti», «Bruna» ed «Adele». «Rina» però si ritirava per avaria, e «Bruna» sul lato di bolina prendeva il comando della regata per finire vittoriosa. Nelle altre due prove dei 4,25 L.N.I. e dei 3,50 C.N.P. rispettivamente «Candida» e «Thea» conducevano indisturbate la corsa aggiudicandosi facilmente il primato. Da segnalare nei 3,50 la prova di «Vittorina» guidata da due giovanissimi «skippers» che per il loro spirito marinaro e per la loro tecnica promettono molto bene.

Nello Stabilimento Balneare «Elios» avveniva la premiazione dei vincitori fra gli applausi del pubblico.

Il Sig. Mortola Francesco presidente del Club Nautico Golfo Tigullio pronunciava un breve discorso mettendo in rilievo la perfezione delle stazze stabilite dall'U.L.P.Y., ed inneggiava quindi alle fortune del negletto sport della vela. La giuria era così composta: presidente avv. Antonio Costa, Sig. Lazzaro Figallo, Sig. Attilio Re, Sig. Mario Sanguinetti, Sig. Emilio Guareschi, Rag. Umberto Calzolari membri. Funzionava da Commissario di regata il Sig. Picchetto Giacomo, ed era presente il presidente dell'U.L.P.Y. Sig. Gozziglia. Eccettuata una sola protesta, che di nulla sminuisce il brillante successo, le prove si sono svolte con la massima regolarità, la più rigida disciplina e fra il più alto spirito sportivo.

Nautilus.

• • •

Ecco ora dettagliatamente i resultati:

Serie m. 3,50, U.L.P.Y., tre giri di triangolo, partenza ore 11,10. — 1.o Nereo del Sig. Giannoni Silvestro della Polis. Fascista Pegliese in ore 1'25'55"; 2.o Magda del Sig. Carbone del C. N. Bogliasco in ore 1.26'37"; 3.o Dada del Sig. Dapelo Rissotto dell'U. S. Priaruggia in 1.26'38". (In attesa del responso della Federazione in merito alla protesta elevata da un concorrente le classifiche di Magda e Dada rimangono in sospeso); 4.o Nemo II del Sig. Bruzzone Giuseppe del P. F. Pegliese in 1.26'42"; 5.o Ninfa del Sig. Mordini del U. S. Priaruggia in 1.26'54"; 6.o Vespa del Sig. Badaracco del Pro Recco in 1.30'. Tina dei Fratelli Pittaluga del C.N.G. Tigullio in 1.34'5"; 8.o Rosanna del Sig. Vivenzio Giorgio dell'U. S. Priaruggia in 1.34'50". Milazaca ritirata.

Serie m. 4,50, U.L.P.Y., tre giri di triangolo, partenza ore 11,20. — 1.o Zina del Sig. Pittaluga Luigi, Polisportiva Fascista Sampierdarenese in ore 1 e 33'23"; 2.o Titta del Sig. Audisio Giovanni dell'U. S. Priaruggia in ore 1 e 34'14"; 3.o Eolo del Sig. Paduan Rinaldo del P. F. Pegliese in 1.36'8"; 4.o D'Artagnan del Sig. Rapallo Francesco del G. Vela L.N.I. Sestri Ponente in 1.37'35"; 5.o Iride dell'Avv. Antonio Costa del C.N.G.T. in 1.38'2"; 6.o Mai del Sig. Palazzo Mario dell'U. S. Priaruggia in 1.40'30"; 7.o Ibis del Sig. Maggiolo Mario del G. Vela L. N. I. Sestri Ponente in 1.41'35". Ninfa ritirata per infortunio. Leana ritirata.

Serie m. 4, U.L.P.Y., due giri di triangolo, partenza ore 11,30. — 1.o Bruna del Sig. Granara Luigi, Polis. Fascio Pegliese in ore 1 e 7'39"; 2.o Nicke dei Fratelli Silvestri dell'U. S. Priaruggia in 1.9'2"; 3.o Teti del Sig. Fabbrizzi Tito del T. F. Pegliese in 1.9'59"; 4.o Adele del Sig. Canessa Giacomo del C. N. Bogliasco in 1.10'24"; 5.o Clodia del Sig. Poggi Angelo del C. N. Popolare Foce in 1.14'55"; 6.o Teresita del Sig. Codda Giuseppe del L. N. I. Chiavari in 1.15'; 7.o Piccola Nelly del Sig. Corsanego Giuseppe del C. N. Bogliasco in 1.16'25"; 8.o Aga del Sig. Ageno Angelo del C. N. Bogliasco in 1.18'50"; 9.o Assunta dei Fratelli Tasso del C. N. Bogliasco in ore 1 e 20'30". Rina ritirata.

Serie m. 4,25, L.N.I., due giri di triangolo, partenza ore 11,40. — 1.o Candida del Dott. Lagomarsino del C. N. Ugo Costaguta-Voltri in 1.5'30"; 2.o Malika del Marchese Emilio Reggio del C. N. Bogliasco in 1.10'33"; 3.o Maria del Sig. Traverso Bartolomeo del P. F. Sampierdarenese in 1.11'10".

Serie m. 3,50, C. N. P., due giri di triangolo, partenza ore 11,50. — 1.o Thea del Sig. Gamba, C. N. Bogliasco in ore 1 e 15'20"; 2.o Vittorina del Sig. Costa Natale dell'U. S. Priaruggia in 1.40'.

AVVISI ECONOMICI

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria; miti pretese. Francioli, Zunino 24 - Rapallo.

Coniugi soli cercano in affitto appartamentino o piccola casetta vuoti - disposti rilievo - S. Margherita, Rapallo anche dintorni. Scrivere Gioncada A. Volta n. 6, Rapallo.

Causa partenza cedesi negozio avviatissimo Trattoria Centrale, settemila contanti. Rivolgersi Agenzia Beatrizotti, Genova.

Foxterrier giovane bellissima si regala a famiglia benestante, causa espatrio. Dirigersi al MARE Rapallo.

La Famiglia del Cap. di Vascello R. N. Cav. Uff.

Martino Casabona

profondamente commossa dalle onoranze rese al caro Estinto da Autorità, Compagni d'armi parenti ed amici riconoscente porge vivissimi ringraziamenti.

Camogli, 7 Luglio 1930-VIII.

La mistica palma di Rapallo

si riproduce sotto il divo cielo di Roma

Le visioni simboliche di Oriente, anche oggi, si ripetono tra i profumi e gli incensi, i riverberi e le luci, le meraviglie e gli incanti delle terre e delle spiaggie d'Italia. A questo proposito non è fuor luogo rilevare una distinzione tra simbolo e simbolo.

L'ispirata biblica poesia non assegna mai come località nativa delle piante elette alla predestinazione del simbolismo e del misticismo cristiano, la metropoli di Solima, all'ombra della torre di Silo, e del Quadrato del Tempio, della Rocca di Sion, e del regio palagio profuso di oro ed incrostato di marmi di Erode il Grande, e successori.

No! Nella cerchia e nei dintorni di Solima sono piuttosto ubicati gli ulivi, i cipressi, il terebinto e la Spina (Christi) ecc. come negli slarghi e negli spiazzi cittadineschi aromatizzano il balsamo ed il Cinammono.

La porpora esuberante della rosa gode la postura (di Gerico sulle sponde del fiume Giordano), e di Saron; la palma, la principessa della vegetazione, secondo Linneo, si attolle in Cades sulle alture di Nephtali; il cedro vigoreggia sulla catena del Libano, e le vigne grappoleggiano fragranti in Engaddi e sul Carmelo.

La mistica palma rapallese fin dal momento della sua comparsa, veniva esaltata sopra un'elevato poggio del Tigullio, a cavaliere di un ramo della Catena del monte di Portofino degradante dolcemente verso il piano sinuoso di Rapallo, respirando da una parte le aure ossigenate della pentifluvia vallata retrostante, ed irradiandosi dall'altra della prima luce del sole che sprizza dal lineato orizzonte marino in un trionfo armonico di colori dall'aurora al pieno meriggio, dall'azzurro del cielo rispecchiato sull'opalino del pelago ligustico nella sorridente e bimare Cura parrocchiale di S. Michele, in una stanzetta della mansione torrita della sua nobile famiglia Morello. Ecco gli indizii sublimi della Fondatrice Orsolina.

L'evoluzione operosa, feconda di senno e di grazia, di benedizioni e di disposizioni singolari della Provvidenza la maturava poi sulle rive del Po, (*Placentia*) là dove i Romani, presso il confluente della Trebbia, avevano stabilita la più importante Stazione militare dell'Alta Italia, allacciata a Roma con una delle principali vie imperiali. Rimasta sola di una solitudine divina, la palma si invigoriva, si diffondeva, si riproduceva e si moltiplicava in frutti ed in germogli virenti. Se il Cielo non volle che (Brigida) oltrepassasse la età della Vergine (anni 69, mesi 11 e giorni 5) e la trapiantava nel giardino-immortale delle SS. Fondatrici, si è fra le altre ragioni perchè essa diventasse più potente sostenitrice della santa Istituzione al lume beatifico della gloria. Per colmare salutarmente il vacuo abisso di distruzione causato dalla nordica Riforma, nei pietosi disegni della Provvidenza, era prestabilita, nel suo genere, anche questa grande Istituzione!

Passati i secoli delle Rivoluzioni filosofiche, militari e politiche la benemerita Congregazione si riproduceva davvero nel 1874 a Fidenza (Borgo S. Donnino) come cessata la Rivoluzione economico-sociale, si diramava nel Tigullio — sul patrio suolo — in uno tra i più deliziosi parchi della *Bellevue del sud-est* nella aperta, salutare e climatica insenatura rapallese. Ad una istituzione, diventata Congregazione religiosa con tre case e relativi collegi di educazione, mancava però il sacro sigillo di quella Romanità onde Cristo fu Romano. E la causa occasionale veniva data per una morale, liturgica necessità, che generava «la opportunità di una casa a Roma» non solo «per isvolgere (nella Città Reale Augusta dei Papi) opere di zelo conforme allo spirito proprio dell'Istituto ed agli attuali bisogni della civile società, ma anche perchè già da tre anni si sono iniziati i processi per la Beatificazione della Ven. Fondatrice Brigida Morello. Il Processo informativo è finito, e già si stanno esaminando gli scritti, come si va studiando la mirabile Vita della Santa Matrona le cui preclare virtù rimaste nell'ombra per due secoli e mezzo ora rifulgono di gloria più bella».

E voglia il vero che tra le aspirazioni private e collettive di una fiorente Congregazione religiosa non manca mai, almeno implicitamente, il desiderio di avere una casa a Roma, quasi come una conforma residenziale della loro Regola sociale, tanto più che ordinariamente una casa religiosa eretta in Roma per l'ultima, in ordine di tempo, suol divenire la prima in ordine di privilegio. Sembra infatti a tutte le religiose che la realtà di una Dimora-Rappresentanza della Congregazione tra le polveri d'oro del Colosseo, e le Tre fontane paoline; fra le catacombe e la Confessione del Primo Apostolo, in un suolo passeggiato tante volte da molti Pontefici, Martiri, Confessori, Vergini, Prelati, Dottori redimiti dell'aureola della santità, debba essere un pronostico di non fallibile progresso e che l'Istituto stesso corroborato da un domicilio ufficialmente approvato dalla Santa Sede si debba sentire maggiormente altero di sua consistenza e dica: Sono allato del successore di S. Pietro, dunque l'avvenire è mio! E questo tanto più per le VV. DD. Orsoline in questi momenti di trepida e riverente aspettazione, in cui la Ven. Fondatrice, quasi squarciando la volta azzurra che da Lei ci divide, sembra affacciarsi e dir loro: Dilette Figlie, Pregate, Pregate in questi momenti; io vi proteggo e Dio vi guarda!

*

La nuova casa fu aperta dalla R. M. Priora Generale, M. Felice Contessa Radini-Tedeschi in Via Dandolo, N. 30, Roma. Il *Mare*, che non fu e non è mai secondo ad altri nell'offrire il suo granello di incenso di ammirazione per la maggiore illustrazione delle glorie rapalline, invia le sue fervide congratulazioni, voti ed auguri per l'incremento di questa religiosa ed altruistica Istituzione, che favorisce e concreta per la femminile gioventù il vero progresso della Morale nel culto della Religione e della Patria.

Mancheremmo poi al nostro imparziale dovere di solidarietà pubblicistica, se tacessimo, che a Superiora della nuova Casa romana fu prescelta la V. Suora M. Imelda Bianchedi di Parma, nota e diligentissima biografa della Ven. Brigida ed annalista ufficiale della fiorente Comunità Orsolina.

G. P.

La strage di Lubecca

A Lubecca i bambini vaccinati
col sistema Calmette morivan tutti.
Colpevoli di questi strani lutti
da una inchiesta furono trovati
due medici medici nemici fra di loro
nell'Istituto uniti nel lavoro.

L'uno, il Klotz il vaccino preparava;
l'altro, Dayke, faceva l'iniezioni.
Avevano tra lor delle questioni
e l'odio nei loro animi covava.
Non si sa come, non si sa per cosa
la faccenda si fece velenosa.

Forse l'uno cangiava la ricetta,
forse l'altro sciupava il preparato.
Intanto sulle culle, di vedetta,
incombeva lo strazio desolato.
E tra le madri pallide e piangenti
morivan nella strage gli innocenti.

Il mostruoso delitto, che l'inchiesta
svelerà tutto intero, opprime il cuore.
Si credeva alla forza dell'amore,
l'odio più forte ancor si manifesta.
La strage di Lubecca è una vergogna
che il cuore umano metterà alla gogna.

Cronaca di Chiavari

Ufficio di Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano 1)

Colonia figli degli Italiani all'estero

(*R. S.*) Giorni scorsi il Podestà, cav. Salvatore Brignardello, accompagnato dalla Signora Bianchi Borzone Giuseppina e dal sig. Preside del R. Istituto Tecnico cav. prof. Giuseppe del Ri, si è compiaciuto di fare una visita alla colonia ospitata nei locali del nostro Asilo Infantile, la quale conta duecentocinquanta ragazze dagli otto ai diciotto anni.

Pro erigenda Casa del Balilla

Si porta a conoscenza del pubblico che il ricco dono inviato da S. A. R. il Principe di Piemonte, come il dono del Ministero della Educazione Nazionale, giunti in ritardo e perciò non potuti comprendere tra i doni della fiera ormai chiusa, saranno destinati ad apposita lotteria la cui estrazione avrà luogo prossimamente.

Civico Ginnasio Pareggiato

Risultato dello scrutinio finale e degli esami della sessione estiva:

Promossi nell'esame di ammissione alla classe prima: Anelli Luigi, Bellieni Roberto, Brambilla Antonietta, Calissano Giovanna, Capitano Angela, Cerchi Lina, Corradi Vittorio Emanuele, Cuneo Mario, Della Casa Giorgio, Ferrari Colomba, Gambera Maddalena, Gracola Carlo, Isola Ferdinando, Mezzenasco Giacomina, Musa Maria Rosa, Montemartini Giuditta, Norero Vincenzo, Percivalli Ettorina, Podestà Giovanni, Rebori Bartolomeo, Repetto Renata, Rocchetta Guglielmo, Segale Bianca, Sehnert Adolfo, Simonetti Silvia; Tardioli Annio, Terroni Maria, Vaccaro Umberto. *Promossi alla classe seconda per effetto dello scrutinio. Dalla sez. A:* Appoggi Alberto, Bancalari Pietro, Castagnino Salvatore, Casassa Felice, Devoto Giuseppe, Focacci Giuseppe, Guerra Antonio, Paoli Pier Francesco, Pennino Luigi, Raggi Rolando, Riolfo Carmelo, San Romè Giulio, Vassallo Mario, De Bernardis Vittorio Luigi. *Dalla sez. B:* Castagnino Maria, Dasso Marco Aurelio, Gatti Masia, Lavarello Vittorio Emanuele, Manfredi Luisa, Maschio Maria Luisa, Monguzzi Angela, Teresa, Nava Maria, Oliva Mercedes, Perasso Anna, Podestà Stefano, Pozzi Giuseppe, Profumo Biancalice, Pugliesi Adelio, Rosi Angela, Santamaria Clelia. *Promossi alla classe terza per effetto dello scrutinio:* Biancardi Giovanni, Boggiano Evasio, Brissolese Carlo, Cerruti Elisa, Copello Valeria, Crimi Vincenzina, Descalzi Maria, Silvia, Graziani Angela, Lamma Eugenio; Ogno Prospero, Paoli Giovan-Gualberto, Podestà Clotilde, Santini Maria, Segale, Giorgio. *Promossi nell'esame di ammissione alla classe quarta:* Abate Angelo, Bacigalupo Flavio, Canella Angelo, Carelli di Rocca, Castello Gustavo, Copello Enrico, Finocchietto Alfredo, Guindani Fernando, Negri Olga, Rollandi Aristide, Sabini Luigi, Vassallo Giuseppina, Zignaigo Paolina. *Promossi alla classe quinta per effetto dello scrutinio:* Antolini Bruna, Bellagamba Pietro, Bufanili Giorgio, De Ferrari Antonio, Finocchietto Ludovico, Parmeggiani Giorgio, Parmigiani Virgilio, Petter Ferdinando, Ramponi Valentina, Sanguineti Vittorio, Soracco Maria Rachele, Soracco Angela, Vaccaro Silvio. *Promossi nell'esame di amissione alla prima classe liceale:* De Lorenzi Lorenzo, Focacci Luciano, Negri Luigi, Pessagno Abramo, Pepe Pasquale, Soave Vittorio.

Indirizzi utili di Chiavari

Cura efficace dell'eczema

La metà di tutte le affezioni della pelle è classificata come eczema. Il mezzo più efficace per combattere questo male è di applicare l'Unguento Foster. Questo balsamo ha uguale successo nelle emorroidi, psoriasi, scabbia, impetigine e nelle altre affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137). (5

Da Lavagna

Una lieta ricorrenza in casa Ekengren

(*Aldo*). Martedì 15 corr. festa di S. Enrico, casa Ekengren sarà allietata dalla fausta ricorrenza di ben due onomastici: quello del padre, Ing. Enrico, e quello del figlio Enrichetto, il tanto caro e intelligente «piccolino». Siamo certi di interpretare i sentimenti, sia delle Autorità che della cittadinanza, formulando per la famiglia Ekengren tanto ospitale e benemerita fervidi auguri di perenne prosperità, anche a nome del *Mare* che conta l'Ing. Ekengren fra i suoi fedeli abbonati.

Carrozzabile Lavagna - S. Bernardo

Non resta più che a costruirsi che un tratto di un centinaio di metri per giungere finalmente alla vetta di S. Bernardo (non diciamo del Gran S. Bernardo!), valorizzando l'intero tratto attraverso deliziosi oliveti, degno ambiente per belle passeggiate e costruzioni di civettuole palazzine. I proprietari però dei terreni adiacenti, larghi un tempo di promesse, sono ora (salvo qualche eccezione) molto restii nel mantenerle; il bilancio comunale deve provvedere a tante altre cose: intanto la bella strada dovuta alla iniziativa, e per tutto il primo tratto e per diverse centinaia di migliaia di lire, alla munificenza dell'Ing. Ekengren, persiste a mantenersi incompleta e, per poco che si tardi, il secondo tratto andrà completamente in rovina. Ci consta però che l'egregio nostro Podestà Gen. Ernesto Liguori, cui nulla sfugge di quanto possa contribuire al progresso della nostra città, ha di questi giorni radunato la Commissione per detta carrozzabile ed abbiamo fiducia che l'egregio uomo troverà modo e mezzi per provvedere.

Il Comitato direttivo femminile per la fiera Pro «Banda»

A far parte del Comitato Direttivo femminile per la fiera pro Banda che si terrà, come già pubblicato, il giorno 3 agosto p. v. (festa patronale di S. Stefano, il nostro Podestà ha nominato le seguenti distinte personalità: Presidente signora Elsa Ekengren, Vice Pres. signora Erina Lanzavecchia, Segretaria signorina Aurora Marini figlia del nostro Vice Podestà. Membri: signorine Chiappe Anna, Sanguineti Melita, Frugone Luisa, Franchi Ermelinda, Moreschi Ida. Cassiere: sig. Polo Luigi. Disporanno di un agguerito gruppo di irresistibili signorine per cui la nota generosità della cittadinanza non potrà che arrendersi a discrezione.

Nella Casa D. Provvidenza

Per concorrere al progettato e tanto necessario ampliamento del fabbricato, pervennero al solerte Presidente sig. Sanguineti Giuseppe fu Angelo le seguenti elargizioni: Dal sig. Giacomo Tassara per conto del fratello Emanuele da La Cumbre (R. A.) lire mille, dalla munifica signora Colomba Sanguineti in Mazzini Lorenza, lire mille. L'Amministrazione sentitamente ringrazia, additando il nobile gesto alla imitazione di tutti i buoni.

Continua in 6.a pagina

Un romanzo di Dickens

L'opera di Carlo Dickens è quasi interamente conosciuta in Italia. Dei romanzi del grande scrittore esistono da noi molte traduzioni, di cui alcune eccellenti, che hanno avuto parecchie ristampe. Un romanzo inedito di Dickens, costituisce perciò quasi una sorpresa.

Ai numerosi dickensiani d'Italia questa gradita sorpresa la dà ora il *Secolo Illustrato*, pubblicando a lunghe puntate l'*Abisso*, un romanzo che Dickens scrisse in collaborazione con Wilkie Collins, e di cui pochi sanno.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

Appendice de *Il Mare*

Cognac!

Racconto di guerra di A. BERTI

E infuriato colpì il cane con un calcio, gettandolo da parte.

E fu rapidamente avanti, sullo sbalzo...

Lassù piovevano le raffiche del nemico che sembrava fosse più vicino. Si era su di un saliente che il nemico poteva battere in pieno.

Le armi furono piazzate nelle trincee improvvisate tra i fanti.

Intanto Cuccetta chiedeva informazioni sulla linea avversaria, sui pericoli di accerchiamento e apprese che oltre la selletta il nemico era ben istallato e che il Vodice era ancor suo tutto intero.

— Controbattere — diede ordine agli ufficiali — non lasciar balzare il nemico, se no ci caccia.

E intanto arrivano a scaglioni sparsi le truppe reggimentali a dare il cambio a coloro che avevano conquistate quelle posizioni.

Che il nemico fosse ben appostato si comprese subito e si temette che potesse sloggiarci dalle trincee appena conquistate.

I fanti si diedero a rafforzarle e intanto partirono le corvee per avere dei reticolati da buttare avanti alle trincee:

Scesa la notte furono messe le vedette ai varchi e si ebbe un pò di quiete.

Cuccetta si ricordò del suo cane. Nessuno lo aveva più visto.

— Il vigliacco è fuggito — si disse Cuccetta.

E pensò a far sistemare meglio le sezioni e a rafforzare i posti delle armi, mascherandole al più possibile.

Sull'alba ricominciò il tambureggiamento. E nuove artiglierie avversarie si unirono ai vecchi pezzi per battere le nostre posizioni. Poi, più tardi, fu tentato dal nemico un attacco. Si sferrò verso sinistra, con ondate ben gremite e un fuoco infernale.

Gli austriaci avanzavano difesi dai sassi e nascosti dai cespugli, a sbalzi violenti e improvvisi.

Allora cominciò il fuoco delle mitragliatrici e una falciata orrenda prese tutto il terreno.

Si udì improvviso un abbaiar rauco, e sulle ondate austriache fu visto lanciarsi un batuffolo bianco.

Era Cognac. Cuccetta lo vide, lo conobbe.

Il cane, urlò.

Era là, il valoroso cane, da solo contro il nemico.

Ma il suo abbaiare cessò.

Non fu più visto che l'ondeggiare delle divise azzurre. Ma le nostre mitragliatrici stendevano ormai una cortina di ferro e di fuoco. Anche i sassi si frantumano sotto quel falciamento bruciante.

E il nemico si fermò, poi, sotto il lancio delle bombe a mano, fece un primo sbalzo indietro. Allora i fanti nostri balzarono dai ricoveri, al contrattacco.

E il nemico esterefatto riprese la corsa verso i suoi appostamenti.

Le mitragliatrici lo falciarono nelle spalle in pieno.

Anche le nostre truppe ebbero ordine di rientrare per non esporsi troppo.

E Cuccetta, coi suoi mitraglieri, potè finalmente cessare il fuoco. Era tempo. Le canne erano roventi e pareva che si dovessero fondere.

Il nemico ricominciò un tiro lento, di difesa. Ma qualche pallottola giungeva.

Cuccetta era dritto, col busto fuori dei ripari.

D'un tratto diede un gemito, si portò veloce una mano e alla testa stramazzò nella fossa.

Era stato colpito.

Fu adagiato, in fretta, fu bendato.

Ma egli capì che tutto era inutile ormai. Aprì gli occhi, disse un nome:

— Mamma!

E stese le mani come per stringere qualcosa.

E' strano a dirsi, proprio in quell'attimo dal ciglio della breve fossa saltava giù un batuffolo bianco, insanguinato.

Era Cognac ferito anch'esso.

Si adagiò a fianco del suo capitano, lo leccò appena, guai pietosamente.

— Tu — susurrò Cuccetta; — Sei tu?

E disse agli uomini:

— Un pò di cognac, dateglielo se ne avete.

Un portaferiti trasse la boraccia dallo zaino di sanità e la porse.

— No — aggiunse Cuccetta — non a me al cane.

E non disse altro. Aprì gli occhi, li socchiuse.

Era morto.

Il cane se ne accorse.

Si drizzò gli venne più presso, guardò al sangue che gli scendeva dalla testa e guai appena.

Poi si distese al suo fianco e più non si mosse.

FINE

Nel Cinema Teatro "Casa del Fascio„

L'attivo Segretario Pol. sig. Sanguineti Raffaele d'accordo coi membri del Direttorio ha opportunamente disposto perchè il nuovo elegante teatro, annesso alla Casa del Fascio, concorra a rendere più complete le attrattive del soggiorno nella nostra Stazione Climatica assicurandosi una serie di sceltissime proiezioni cinematografiche, di qui le prime due (dell'ultima e penultima settimana) richiamarono nel magnifico ed elegante locale largo concorso di pubblico, gradevolmente sorpreso, sia per la indovinata scelta dei soggetti, sia per non essere ormai più obbligato ad emigrare per passare una bella serata. Un meritato plauso ha quanti hanno contribuito alla realizzazione di ciò che fu per tanti anni allo stato di un pio quanto vano desiderio. Sabato prossimo e domenica tra meravigliosa proiezione.

La festa di N. S. del Carmine

L'inesauribile zelo del degno Rettore del Santuario Canco Prof. Angelo Soracco, efficacemente secondato dal nostro Podestà Gen. Ernesto Liguori e validamente fiancheggiato da un Comitato di volenterosi ed autorevoli concittadini, Presieduto dal sig. Tassano Giacomo sempre fra i primi in ogni civica manifestazione, sta apprestando un magnifico programma di festeggiamenti civili e religiosi per la ricorrenza di N. S. del Carmine. La forbita eloquenza del sacro oratore Prof. Queirolo ha reso sempre affolata la novena degno preludio ai festeggiamenti finali sia religiosi cui presenzierà S. E. Mons. Amedeo Casabona, vescovo della Diocesi con intervento del nostro R.mo Arciprete Teol. Gaetano Mazzini con l'intero R. Capitolo di S. Stefano, anche nella tradizionale devota processione, la più solenne di tutto l'anno. Imbandieramento ed illuminazione generale della città, gare sportive, fiera e mercato, servizio di banda, fuochi artificiali completeranno la solenne affermazione civica e religiosa che si prolungherà da domenica 15 fino al giorno 16 corrente.

Un lieto evento in casa Sanguineti

La famiglia del nostro Segretario Politico sig. Raffaele Sanguineti venne allietata dalla nascita di una graziosa bambina. Ai fortunati genitori ed alla gentile neonata i più fervidi auguri di radioso avvenire.

Note sportive

L'Unione Sportiva Lavagna che col nuovo consiglio direttivo si ripromette di organizzare nella stagione in corso grandi manifestazioni sportive, organizza per domenica 15 corr. mese in occasione della festa di N. S. del Carmine due manifestazioni sportive: Una gara ciclistica libera ai corridori di 3.a categoria su di un percorso di Km. 75 ed una riunione di atletica leggera riservata ai giovanetti, comprendente gare di corsa m. 100, 400 e 1500. A queste ultime gare non potranno partecipare atleti che abbiano compiuto il 18 anno di età. Ricchi premi sono in palio. Le gare sono regolarmente approvate dalla U. V. I. e dalla F. I. D. A. L.

Banda Città di Lavagna

Programmi musicali che verranno eseguiti in Lavagna in occasione dei festeggiamenti della Madonna del Carmine, sotto la direzione del m. Vincenzo Orsini:

Sabato 12 ore 21, Piazza Umberto I — Rossini, Mosè, g. marcia - Bellini, Norma, sinfonia - Puccini, La Bohème, g. fantasia - Tarenghi, Serenata in FA Minore - Mussorgski, Boris Godunoff, fantasia - Bartolucci, Marcia Sinfonica.

Domenica 13 ore 22, Piazza Umberto I — Verdi, Ernani, g. marcia - Rossini, Guglielmo Tell, sinfonia - Verdi, La Traviata Atto I - Catalani, Loreley, preludio e danza delle Ondine - Verdi, Aida, fantasia - Orsini, Omaggio a Lavagna, scherzo.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Nei sindacati giornalisti e scrittori

Con austera e solenne cerimonia svoltasi a Palazzo Patrone sono stati insediati i Commissari del Sindacato Fascista Ligure dei Giornalisti e del sindacato Autori e Scrittori, nelle persone dei Sigg. avv. Davide Chiossone ed avv. Cesare Savoia. Presenziarono alla cerimonia il segretario Federale commend. Celle ed il vice Segretario avv. Coda, l'Ispettore dei Sindacati Intellettuali prof. Cogliolo, gli on. Marchi e Barni, il Colonnello Besozzi del Carnisio, molti autori scrittori e giornalisti. Il prof. Cogliolo, presentò con lusinghiere parole i due nuovi commissari. Recò il saluto del Sindacato degli avvocati l'avv. Tavallini. Il prof. Cogliolo chiuse l'adunanza proponendo l'invio di un telegramma agli on. Bottai, Di Giacomo ed Amicucci: la proposta fu entusiasticamente approvata.

Al Circolo della Stampa

Riuscitissimo il concerto vocale ed istrumentale diretto dalla prof.ssa Jole Gasparini al Circolo della Stampa. Si distinsero in modo particolare le signorine Elsita Sacerdote, Igea Ferretti, Carla Carota ed Alma Gramigna. Alle valorose esecutrici ed alla prof.ssa Gasparini, furono tributati grandi applausi.

Una nuova nomina al Podestà

Il Presidente del Senato On. Luigi Federzoni, in esecuzione della legge in corso di sanzione che delega al Governo del Re la facoltà di formare e approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale e di coordinarle in un unico testo con quelle vigenti, ha chiamato il Senatore Ing. Eugenio Broccardi, podestà di Genova, a far parte della Commissione che secondo le disposizioni della legge predetta dovrà dare il suo parere al Governo.

ANNO XXII - N. 1115

RAPALLO, 19 Luglio 1930 - VIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo s. c. p.
o Maestra Albino Marià
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

Bligny

Si è ricordato a proposito della grande parata militare di Parigi per il 14 luglio, che anche nel 1918 fu fatta colla partecipazione della rappresentanza di tutte le truppe combattenti in Francia. Ma degli italiani fu possibile la partecipazione di un battaglione soltanto, perchè tutte le truppe erano in linea, già impegnate perchè si sentiva nell'aria l'attacco tedesco che dava inizio alla famosa battaglia della Champagne. E anche quel battaglione la sera stessa della rivista lasciava Parigi per entrare in combattimento. Era il nostro secondo Corpo d'Armata, al comando del generale Albricci, composto della 3.a Divisione (generale Pittaluga) e della 8.a Divisione (generale Berabo) che aveva l'onore di cooperare coi francesi belgi e americani e cogli inglesi a quella resistenza che fu certamente la salvezza della Francia. Coi fanti vi erano gli artiglieri del 4.o e del 10.o da campagna e del 9.o pesante campale, che con due gruppi da 75 sbarrarono col lor fuoco il passo all'invasore. Il generale Albricci aveva detto nel suo proclama alle truppe: La Francia affida al nostro calore e al nostro onore la difesa di una delle porte sacre del suo territorio. In quattro giorni di battaglia, dal 15 Luglio al 19, allo spaventoso urto teutonico gli italiani opposero una resistenza eroica e il tedesco non passò. L'amministrazione francese premiò l'alto valore delle nostre truppe e lo stesso Presidente Poincarè, nel passare in rivista il nostro corpo volle esprimere i ringraziamenti e le felicitazioni della Francia. I morti di quelle giornate riposano a Bligny e la Francia dovrebbe mandarvi in pellegrinaggio i suoi uomini politici, che oggi hanno dei risentimenti indegni verso l'Italia.

Vacanza navale

La Francia ha aderito, per mezzo di Briand, alla vacanza *navale proposta dall'Italia*, fissando il limite al primo dicembre, dopo la qual data sarà libera da ogni impegno e potrà impostare in cantiere le nuove costruzioni navali. Nel frattempo avranno luogo le trattative per un accordo, che è poco sperabile che sia raggiunto, se, dopo le dichiarazioni di Briand alla commissione parlamentare per gli affari esteri, è uscito fuori il Ministro francese della Marina Dumesnil che per rassicurare il relatore del bilancio sul programma navale, l'on. Appell ha dato un valore prettamente platonico alle dichiarazioni favorevoli alla tesi della vacanza navale, dichiarandosi che entrerebbero in una politica di temporeggiamento. Noi intanto, sfuggendo ad ogni polemica sulla leggerezza delle parole del Ministro della Marina [illegible] si attiene alle nette e precise dichiarazioni di Briand e si aspetta il risultato delle nuove trattative politiche che si stanno svolgendo fra Palazzo Chigi e il Quai d'Orsay. Colla sospensione fino a dicembre delle costruzioni navali sia da noi che in Francia, si è creata una atmosfera più adatta alla discussione. Sarebbe un bene per tutti e interesse per la pace europea, che la discussione sul disarmo navale, troncata a Londra per il disaccordo italo francese, potesse ottenere qualche risultato in questa ripresa. Il progetto della Paneuropa potrebbe allora essere più seriamente considerato. Ma finchè da parte francese non si porterà la prova di valer efficacemente accordarsi coll'Italia, potrà anche riuscire inutile questa raggiunta vacanza navale. Certo che le parole di Dumesnil lasciano un dubbio, che soltanto la praticità delle concessioni francesi potrà togliere di mezzo.

La pace in Cina?

La guerra fra il nord e il sud, e i tanti generali che da dieci anni uscivan fuori ogni tanto, sembra finita. I nazionalisti cinesi per vogliano cessare sul serio quelle eterne ostilità che non erano altro che una continua caccia alla preda, favorendo questo o quel bandito, assunto al fasto di capo di masse di altri banditi. E si sono dati convegno a Pechino i quindici rappresentanti dei più fortunati e potenti, per firmare un solenne atto di pace. Le truppe che presenziavano han capito che oramai il bel tempo è finito e, restando sotto l'armi, sarà difficile il loro vettovagliamento e la loro paga. Ma forse un piccolo esercito regolare potrà sussistere, e impinguarsi alle spese della repubblica, salvo che non esca d'improvviso un nuovo bandito e si dia a raccogliere le truppe che la recente pace ha sbandato e messe senza lavoro. Quel nuovo generale potrà trovar fortuna e ricominciare la guerra, quando lo vorrà. Ma per ora quel generale è messo in disparte e la pace in Cina è dichiarata. Un governo unico, con capitale Pechino, dovrà essere instaurato secondo il patto di pace. I nazionalisti al potere terranno un congresso e si discuteranno le modalità per la creazione del governo. Ma c'è già l'annunzio che un superstite generale, Chang hui Shew è contrario alla pace. E già si teme che potrà ostacolarla.

Gli elmi di acciaio

E' un istituzione tedesca di nazionalisti, per la massima parte ex combattenti, che ha un programma la lotta ad oltranza contro il comunismo. Non si è formata sull'orme del Fascismo, ma ne ha il sentimento, se non la forza. In Italia abbiamo avuto ultimamente una visita ufficiale di aderenti a questa associazione, per lo studio dell'educazione data ai giovani e degli sviluppi nazionali del Fascismo.

In Germania gli Elmi di Acciaio sono una potenza, ma nella Prussia quel governo social democratico ne ha abolita la formazione e ha posto il divieto assoluto della loro partecipazione alle feste dello Stato. Però gli Elmi di Acciaio esistono anche in Prussia e danno ogni tanto prova indiscussa della loro esistenza. Ora sono riusciti ad avere l'appoggio del Presidente del Reich, Hindemburg. Egli aveva già, dal 5 Luglio, aderito di partecipare alle feste di liberazione che lo stato prussiano celebrerà a Coblanza, avendo posto però per condizione che anche i camerati dell'Elmo di Acciaio vi fossero liberamente intervenuti in forma ufficiale. Il presidente supponeva di aver con ciò convinto il governo prussiano a togliere il suo boicottaggio contro i nazionalisti elmi di acciaio. Ma invece la Prussia ha persistito nel suo divieto. E Hindemburg dà ragione agli elmi di acciaio e condanna apertamente il governo prussiano, dichiarando di non voler partecipare alle feste di Coblenza, mentre andrà alle feste di Magonza per avere il saluto degli elmi di acciaio. E' una bella vittoria dei combattenti nazionalisti tedeschi questa netta affermazione del presidente.

Clemme.

Un interesse turistico
ligure e nazionale.

Il *Giornale di Genova* del 5 luglio pubblicava:

In questi ultimi tempi il problema della linea ferroviaria Cuneo - Breil - Nizza e Breil - Ventimiglia è stato da diversi giornali, tra cui il *Popolo d'Italia*, *Corriere della Sera*, *Giornale d'Italia*, *Giornale di Genova* eccetera, ampiamente trattato e reputiamo sia indispensabile che da Genova, che è forse tra le più interessate nella questione, sia detto il pensiero di tutte le classi prevalentemente interessate al movimento turistico, le quali, dall'esercizio di tale linea già avvertono i dannosi effetti e prevedono che fra breve essi diverranno catastrofici se dilagherà la credenza che la linea ferroviaria in parola apporti alla economia nazionale un qualsiasi beneficio.

E' risaputo da tutti che nella stagione più propizia al turismo forestiero, una gran parte di viaggiatori stranieri, se non la grande maggioranza, ha per meta la Riviera Francese; intendendo per Riviera Francese non soltanto Nizza, ma tutte le località da Ventimiglia in poi e cioè: Mentone, Beaulieu, Montecarlo, Monaco, Nizza, Jaun le Pain, Cannes, Les Cannet, Saint Raphael, Grasse, ecc. E un complesso ingentissimo di turisti che si dirigono verso queste località per svenarvi o trascorrervi soltanto pochi giorni, ma indiscutibilmente, sempre portano un vantaggio enorme a quella Costa ormai famosa e ben conosciuta da tutto il mondo.

Devesi tenere presente che il colmo di questo movimento emigratorio verso la Francia coincide sempre col Carnevale di Nizza, nel quale periodo gli Enti preposti al turismo francese favoriscono con ogni mezzo e con tutte le possibili agevolazioni il turista: promuovendo manifestazioni mondane, sportive (ippiche, nautiche, ecc.) onde attirare e trattenere più a lungo possibile questo ingente afflusso di forestieri che naturalmente, in un modo o nell'altro, apporta al Paese ricchezza e guadagno.

Questa corrente turistica per consuetudine passava prima di oggi, nela quasi totalità, attraverso l'Italia e tornava quasi sempre per la stessa via soffermandosi sulle nostre riviere, sui laghi o addirittura spingendosi sino a Firenze e Roma per la settimana pasquale o altrimenti dirigendosi verso Venezia ed oltre: oggi invece, per la simpatia che la linea ferroviaria in parola comincia a godere negli ambienti ferroviari degli Stati del settentrione europeo e data la minor durata del viaggio, si sta cercando a tutto spiano di affezionare al nuovo percorso questa clientela straniera, cercando di sottrarla e sviarla dalla consueta via percorsa negli anni addietro e, quel che è peggio, anche qualche italiano coltiva questa simpatia veramente inspiegabile se si pensa che contribuisce a far perdere al turismo italiano una corrente turistica che rappresenta, osiamo affermarlo, uno dei principali cespiti pel nostro movimento turistico internazionale.

Non si deve nè si vuole con ciò disconoscere la necessità e l'obbligo di favorire il viaggiatore dandogli la possibilità di usufruire di treni rapidi e di permettergli le coincidenze nei principali nodi ferroviari onde egli possa dirigersi dove più gli aggrada con la massima rapidità; ma si ritiene opportuno, nell'interesse della economia nazionale, profondamente intaccata, valutare se convenga o meno permettere e consentire che il turista straniero venga sviato dall'Italia offrendogli la possibilità di attraversare il nostro Paese nel più breve lembo settentrionale onde trasportarlo, con i nostri treni, in braccio alle Nazioni di oltre Alpi. Ciò facendo con una cecità che rasenta l'inverosimile, noi verremo a toglierci il pane di bocca per darlo ai nostri vicini che sappiamo con quanta avidità ce lo contendono usando tutte le armi possibili a tutto detrimento del nostro Paese.

Da qualcuno si auspica la valorizzazione di questa via ferrata (creata per ambizioni fra uomini politici del passato, se Dio vuole morto e sepolto) elettrificandola, facendovi transitare treni celeri con vetture letto e ristorante; senza voler comprendere, che tutto il traffico turistico che noi consentiremo (negli agoni internazionali delle conferenze orarie) di portare su questa linea, sarà altrettanto traffico sottratto alle altre linee ferroviarie italiane e specialmente Chiasso - Milano - Genova - Ventimiglia che, addentrandosi nel cuore del settentrione d'Italia, percorrendo la nostra Riviera di Ponente, è per noi italiani ben più adatta, a favorire — in senso turistico — l'economia nazionale, senza contare che le stesse Ferrovie dello Stato ne ritrarrebbero un maggiore introito e conseguentemente maggiore profitto.

Se è nelle intenzioni e negli scopi delle Autorità competenti di favorire il più possibile il turismo ricettivo italiano, perchè non rivolgono la loro attenzione alla Chiasso - Genova - Ventimiglia migliorandola dove è possibile e mettendola in condizioni di gareggiare con la nuova e deprecata linea? Vale qui ricordadare che la sessantenne Savona - Ventimiglia attende ancora l'elettrificazione che sarà ultimata dopo quella della nuovissima Cuneo - Nizza se un provvido provvedimento governativo non vi porrà riparo — che necessita accelerare il percorso dei treni da Genova a Ventimiglia dato che, e fa veramente pena il constatarlo per percorrere 150 chilometri occorrono con i treni più rapidi circa quattro ore e mezza quando ne potrebbero bastare poco più di tre; che occorre accelerare i treni sulla tratta Chiasso-Milano che attualmente lascia alquanto a desiderare; che è indispensabile che la visita dei passaporti e quella doganale alla frontiera di Ventimiglia sia eseguita sui treni stessi; che le vetture a percorso internazionale e dirette dovrebbero sempre accodarsi ai treni più celeri; tutto ciò sempre con l'unico intento di favorire e dare comodità maggiori al turista che viaggia con i nostri treni.

Noi ravvisiamo nella linea Cuneo - Breil - Nizza, che non esitiamo affermare essere deleteria per il turismo italiano, solo la possibilità di favorire le regioni che attraversa per gli scambi commerciali ed agricoli tra Provincia e Provincia e questo concetto lo ritroviamo anche nel testo della Convenzione stipulata tra l'Italia e la Francia quando si trattò di convenire la creazione e l'esercizio di questa linea.

Nella premessa alla Convenzione, che è del 1904, è chiaramente detto che la linea viene costruita per *dare soddisfazione ai voti espressi dalle popolazioni interessate delle due Regioni* (quindi alle popolazioni del Piemonte, Nizza e Savoia) e con lo art. 3 veniva chiaramente specificato *il nessun obbligo dei due contraenti, non già di costruire il secondo binario, ma neppure di prevederne l'esecuzione* (Ces section - Coni - Nice et Soni - Ventimille - seront construites à écartement normal, sans obligation de *prévoir* la construction de la 2.e voie) il che sta a dimostrare che non era nella intenzione dei Governi contraenti di erigere la linea a scopi di traffico internazionale, come si intende fare attualmente e, siamo certi di non errare nel ritenere che se l'allora Governo non credette riconoscere a detta ferrata una importanza come linea di grande comunicazione internazionale ravvisandovi un danno per l'economia nazionale, a maggior ragione neppure il Governo Fascista, ben più vigile sentinella degli interessi economici della Nazione, lo permetterà.

Poichè il problema è di attualità, Genova, attraverso i suoi organi principali più interessati, deve adoprarsi affinchè questa linea rimanga allo stato attuale (purtroppo non si può sopprimere) opponendosi alla sua valorizzazione quale via di sfociamento del turismo internazionale, promuovendo e favorendo così l'interesse nazionale anzichè rendersi complice nel favorire quello di altre Nazioni. Chi vigila sulle sorti del turismo italiano (che non va disgiunto, nè lo potrebbe, dall'interesse economico della Nazione) confidiamo vorrà immedesimarsi profondamente della questione esaminandone tutti gli aspetti, riparando in tempo ad una grave jattura che deve essere risparmiata al nostro Paese e particolarmente alla Liguria.

Questo l'articolo, pel commento facciamo nostro questo che segue e che è del Corriere Mercantile:

Ci associamo pienamente alle conclusioni del *Giornale di Genova* augurandoci che tutte le autorità e gli enti che ne hanno la competenza spieghino azione efficace per la tutela dei nostri più legittimi interessi. In un epoca in cui tutte le nazioni cercano di difendersi economicamente per risentire i minori danni possibili dalla crisi odierna, non devono essere certamente trascurate le risorse che può offrire il turismo agli effetti dei nostri traffici e delle nostre industrie.

Il problema turistico assurge ad una impotanza di primissimo ordine e tutte le provvidenze che possono favorire l'afflusso dei forestieri verso il nostro paese vanno attentamente studiate e messe in opera. La questione della linea ferroviaria sopra accennata qualora non venga risolutamente affrontata può essere causa di danni ingenti per il turismo ligure e nazionale; non v'ha dubbio quindi che contro i tentativi dei nostri vicini sarà opposta la più valida difesa.

I SIGNORI DELL'INFINITO

Terminata la novella in corso inizieremo la pubblicazione in appendice del grandioso romanzo di Dèmon de la Barca: I SIGNORI DELL'INFINITO, di proprietà artistica e letteraria della Casa G. B. Paravia & C.

A fine mese uscirà il numero unico pupazzettato. Attendetelo, chiedetelo, prenotatelo.

Un angolo di pace nel "Giardin dell'Imperio"

San Fruttuoso

Il motoscafo, fra un biancheggiar di spuma, si stacca dal porticciuolo di Santa Margherita e prende la rotta di Portofino. V'è poca gente a bordo: quattro in tutto, compreso il vecchio lupo di mare, arso dal sole e dalla salsedine, che ci conduce verso la nostra mèta: San Fruttuoso! Come suona dolce questo nome al mio orecchio, e come bella appare ai miei occhi la calma e riposante visione della sua baia!

La nostra imbarcazione intanto fila veloce, tagliando l'acqua che gorgoglia ai fianchi e lasciando dietro di sè una scia profonda, luminosa, nastro dorato disteso sull'azzurra superficie del mare.

Dietro di noi — bella e ridente come una bionda sirena innamorata del suo eterno amante — s'adagia l'incantevole riviera del Golfo del Tigullio, dove risaltano qual gemme splendenti, incastonate fra l'azzurro elemento e i verdi pendii dei colli, le civettuole e gaie città di Rapallo e Santa Margherita, centri mondani e raffinati in cui convergono da ogni parte del mondo, e in qualsiasi stagione, amatori delle nostre bellezze e moderni cresi in cerca di piaceri.

Il paesaggio è così vario che gli occhi non si saziano di guardare. Ad ogni curva è uno scenario nuovo, vivo di colori, palpitante di luci, soffuso d'ombre.

* * *

In fondo ad una piccola insenatura — la più profonda delle altre sin qui incontrate — ci appare la pittoresca borgata di Paraggi, con le sue poche case distese al sole, le sue graziose ville quasi nascoste in mezzo al bosco foltissimo, con la sua spiaggia minuscola — bianca fascia di ghiaia fra tanto azzurro e tanto verde — punteggiata di vivaci ombrelloni, con i suoi scogli scuri dove l'onda s'infrange con sordo mugolio.

Più là è la Cervara che attira la nostra attenzione: la vetusta Abbazia quattrocentesca dalle linee svelte ed eleganti, così ricca di storia gloriosa e di interessanti episodi legati ai nomi più eminenti di sovrani, santi, pontefici, condottieri del tardo medioevo. Ora essa ha perduto tutto il suo antico splendore: or non è più il centro monacale più importante dell'Alta Italia; il rifugio sicuro o la prigione dei condottieri e dei sovrani ai quali la fortuna non aveva arriso; la specola sempre vigilante della tormentata riviera, testimonia di cruente battaglie; ma quanta più pace adesso fra quelle mura dove vivono i frati Certosini che, con molto fervore ma con scarsi mezzi, continuano l'opera di restauro incominciata nel 1871 dai Padri Somaschi.

Un po' più avanti, sempre alla nostra destra, Portofino — la affascinante — ci sorride dal suo piccolo golfo smeraldino, come una bella bocca dischiusa all'amore. La sfilata di case multicolori e rozze disposte in curva lungo la riva, dove fanciulli quasi nudi giuocano fra le reti stese ad asciugare; il porticciuolo popolato di barche di ogni foggia, in cui l'acqua assume irridescenze nuove; la verde spalliera del monte che ne incornicia il pittoresco quadro; disseminata di vile signorili che occhieggian bianchine attraverso le piante, e di alberghi lussuosi che guardan dall'alto con alterigia; le terrazze fiorite che si protendon sul mare; i castelli turriti che ospitaron regnanti; la bianca chiesetta di San Giorgio con lo snello campanile che svetta nel cielo turchino come un protettore; le viuzze tortuose che s'arrampicano sui colli; formano un tutto così armonioso e pur così pieno di contrasti, che dà a chi l'ammira un senso di sublime stupore.

* * *

Doppiata la punta di Portofino, dove s'erge in alto l'aguzza mole del faro il quadro muta di un tratto. Non più dolci pendii fioriti, acque chiare e calme, incanto di scenarii; ma la montagna s'è fatta aspra e selvaggia, nuda, ciclopica, ferrigna, salente per più di cento metri a picco sul mare divenuto improvvisamente d'indaco cupo, minaccioso. Un senso di vertigine ci turba se leviamo lo sguardo in alto, verso il ciglio della muraglia coronata da esili pini che par s'affaccino sull'aperto mare. Di tanto in tanto nella parete rocciosa s'aprono piccoli fiordi, antri cavernosi, e a romper la monotonia del grigio masso spuntan qua e là ciuffi di piante, cresciuti per prodigio.

Da quando navighiamo? Non so, non ricordo. La mia anima è così piena di sensazioni diverse che mi par di sognare.

Ecco la Bocca del Diavolo: gola profonda, cupa, misteriosa, che ha fama di inghiottire nelle sue fauci spalancate i malaccorti che voglion penetrarvi. Ma sarà vera poi la leggenda?

Vicino è San Fruttuoso: siam prossimi alla nostra mèta, l'eremo selvaggio in cui i Doria, della cui possanza tanta eco è rimasta in Liguria, vollero composte le loro spoglie, al riparo dagli antichi corsari e dai moderni curiosi.

Ma andiamo a curiosare un pò anche noi...

* * *

Un'esclamazione di meraviglia sale alle nostre labbra dinnanzi all'inatteso spettacolo che ci si mostra innanzi. Fra due speroni rigogliosi di vegetazione — che la chiudono e la proteggono — s'apre un'insenatura piena di grazia, nella cui conca biancheggia San Fruttuoso, che par germogliato d'incanto.

I Doria l'han scelta bene la loro tomba!

Il paesino, a dir il vero conta cinque o sei casupole di pescatori, dominate dalla caserma della Finanza. La Badia, che vi impera col suo tetto bigio e con la cupoletta candida, è un po' nascosta dalla canonica, l'osteria e una casaccia che si schierano innanzi.

Di fianco alla chiesa s'erge la forte e tozza torre che Andrea Doria le piantò a custodia, fregiandola del suo emblema e munendola dei suoi cannoni. Ma la antica fortezza ormai è scomparsa e sono spariti i cannoni: la vecchia ed orgogliosa torre è diventata adesso in alto una modesta abitazione e sotto alloga la scuola elementare.

Attracchiamo ad una scaletta che s'inerpica sul fianco del monte, e scendiamo un istante sulla piccola spiaggia sassosa — non proprio la più adatta per la cura di sole — dove barche e reti stanno ad asciugare. Non c'è quasi nessuno in giro: qualche ragazzo scalzo e moccioso che gioca in riva all'acqua, qualche vecchio che pesca un po' più in là, e sulla terrazza dell'Osteria Unica una bionda *miss* in ieratica contemplazione. L'osteria unica veramente è tutta sgangherata e un poco buffa, ma dentro è linda ed ospitali sono le sue quattro o cinque camerette bianche di calce come celle di convento. Famose poi, anche oltre i confini, le «lasagne col pesto» che il buon Giovanni esibisce ai suoi cosmopoliti frequentatori, per lo più scrittori, artisti, poeti, in cerca di riposo e d'ispirazioni nuove.

* * *

L'ultimo censimento ha assegnato a questa frazioncina camogliese una popolazione di 102 abitanti; quasi tutti pescatori che se ne stanno per la maggior parte dell'anno in mare. A casa, a custodir gli alari, restano solo le donne, i vecchi e i bambini.

Non v'è neppure il camposanto in questo lembo di paradiso, dove l'anima par che si purifichi, sì che i pochi morti — quando ci sono! — vanno a seppellirli a Camogli, dove li portano per mezzo di una barca.

Andiamo adesso sù per una breve stradicciola, a veder la Chiesa. Povera vecchia chiesa romanica, com'è conciata! Non ci mancava che l'alluvione del 1915 per affrettarne la prossima completa rovina. Sotto la forza del nubifragio tutta la facciata nel subito crollo, venne travolta; ed ora essa mostra l'ampia ferita, coperta a mala pena da rozzi tavolacci. Anche nell'inferno è tutto in isfacelo, tanto che — col dovuto rispetto al pio loco — si sente il bisogno di scappare subito all'aria aperta per non fare la fine del topo in trappola.

Per una scaleta lì accanto saliamo alla canonica vuota ed al convento ormai da tempo abbandonato, il cui chiostro è tutto ingombro di reti, remi, barili di acciughe, mucchi di legna e fascine, alla rinfusa tra gli archi e le colonne.

Una donna grassa, placida, bonaria — la custode del venerando luogo — ci viene incontro con le chiavi in mano e ci conduce a un cancelleto rugginoso, che s'apre cigolando; qui la buona donna ci lascia per tornare ai suoi polli, mentre noi un po' commossi, ci inoltriamo nel sepolcreto della «famiglia dei prodi sul mare» — come li chiamò il Fannucci — al lumicino della candela che una bimbetta scalza tiene con ambo le mani, facendoci la strada.

* * *

La cripta, larga, bassa e profonda, consta di otto urne, di cui solo sei sono complete. Il sepolcreto - che è l'unico del suo genere rimastoci dell'età medioevale - scarsamente illuminato dalla tremula fiamma della candela e da un fil di luce che filtra dalle due arcate della loggia, ha un aspetto veramente suggestivo. Le tombe, di puro stile lombardo, a fasce marmoree bianche e nere, come era l'uso del tempo in Liguria, sono tutte a sesto acuto, col tetto a due spioventi, sorretto da sei coppie di bianche colonnine.

Le lapide poste sul fianco di ciascuna urna, nulla ci dicono, se non la data e il nome di quelli che qui dormon tranquilli da più di sei secoli. Son tutti prodi guerrieri che con l'armi e il consiglio seppero far gloriosa la Repubblica.

Ghibellini erano i Doria coi gli Spinola, Guelfi i Grimaldi con i Fieschi; due di qua, due di là in odio eterno e in continue lotte. Ma se l'amore del partito li univa, pure non sempre esso vinceva l'inimicizia personale, che li scagliava l'un contro l'altro, come bestie feroci mai sazie di sangue. Nacquero così i dissidi e le tenzoni che ebbero tregua solo quando, nel 1339, vennero cacciati tutt'insieme fuor dei confini. L'esilio durò un paio di secoli, finchè non sorse il nuovo astro che tanto nome seppe conquistarsi, l'eroico sommo ammiraglio Andrea Doria, a restaurare l'antica casata. Anzi fu proprio lui che volle fosser trasportati i resti dei suoi più illustri predecessori nel sicuro e pittoresco sepolcreto di San Fruttuoso.

Tutto questo ce lo narra la storia.

* * *

Usciamo coll'anima pervasa da mite tristezza — la tristezza che si prova al cospetto dei morti — e con un mucchio di pensieri che s'affollano in mente.

E' già il tramonto e la baia è scura. Partiamo in fretta prima che il sole, disco fiammeggiante, si tuffi tutto nell'acqua insanguinata.

Ma prima di girare dietro l'estrema punta, mi volto a salutare la perla bianca che affiora sulla breve riva, ormai velata di ombre, angolo di pace...

Tanit Zerga.

Quiete di montagna

Un lontano, leggero bagliore, verso Torino annuncia l'alba in un cielo cupo, monotono di nubi plumbee, pesanti che s'armonizza, quasi alla monotona vita cittadina nella stagione estiva; il Priano appare nuovo nel grigio riflesso del verde tappeto, i monti violacei vorrebbero squarciare le dense nubi che salgono dalla città, dal mare lontano, curvandosi per ogni crepaccio, tra i pini, invadendo e tutto inondando come acque violente.

Non un soffio di vento, la quiete pesa, solo un dolce canto rompe la monotonia richiamando alla vita: un piccolo uccello è venuto a posarsi sul terrazzo della mia camera e, come se mi fosse amico, mi allieta coi suoi gorgheggi che sono una melodia gentile. Ha il petto rosso, il collo arancione, il corpo e le aline grigie come in carattere al cielo, ed un poco alla mia anima. Mi cinguetta con famigliarità poi vola, vola via lontano, leggero come una farfalla tale è piccino. Che à voluto dirmi col suo canto?

Le nubi si rincorrono e si disperdono, l'aurora vince poco a poco ed il sole appare roseo come dopo un temporale. E' giorno e colla luce la vita sembra più riposante, quieta, dolce, cullata da una brezza leggera che pare una carezza materna; tornano i colori leggiadri dei fiori e delle cose, risuonano le prime voci, rintoccano le armoniose campane degli armenti che si avviano al pascolo e nelle loro dissonanze sono vera musica moderna. Il sole splende in un cielo terso, tutto è azzurro, il sorriso del cielo chiama il sorriso della vita.

Giunge il rombo dei motori, arrivano le prime auto che appaiono da lontano come coleotteri lenti e pigri nell'ultimo tratto della salita.

E' gente avida d'aria pura e di libertà, che si rincorre nelle praterie, senza pietà alcuna dei poveri fiori che calpestano e stra-

dicano con voglia pazza. Grandi e piccini formano un solo mondo, giocano alle palle di neve che lanciano con poca forza per le mani intirizzite dal gelo. Strano contrasto, neve e fiori, fiori belli e profumati, viole cupe odoranti, nate sotto la neve! Grande e possente è la natura! L'andare in montagna non è più una pazzia come un tempo; oggi le gite sono alla portata di tutti e, fortunatamente, sono ormai entrate negli usi e nelle abitudini della vita. Non ci vanno più solamente gli alpinisti sognanti vette e ghiacciai, ma a gruppi salgono gli abitanti cittadini desiderosi di ritemprarsi nell'aria pura e sottile il corpo indebolito. Le escursioni dal Piano della Mussa sono alla portata di tutti: brevi e facili per gli inesperti, lunghe e difficili per i veri alpinisti che vogliono raggiungere la Bessanese a 3632 metri e la Ciamarella a 3676.

L'ascensione della Bessanese che l'ing. Tonini aveva dichiarato impossibile, egli alpinista, abilissimo e temerario, fu toccata per la prima volta dal Baretti il 26 luglio 1873, ed oggi il picco è risalito da ogni lato quantunque difficilissimo. Le rocce della Bessanese ricordano il tragico volo dell'areonauta Charbonnet che fu colto nella notte dalla bufera inesorabile.

Verso ovest, dopo un grande semicerchio, è l'Uia di Ciamarella tra difficili pendii sul ghiacciaio. La vetta del monte appare rotta in denti acuminati e sovrapposti come lancie, fu scalata arditamente da Guido Rey l'11 settembre 1863. La Ciaramella è tutta in territorio italiano formando il contrafforte separante la Valle d'Ala dalla Valle Grande.

Tutte le nevi ed i ghiacciai che coronano le cime della valle scendono le loro acque al Piano della Mussa, ormai celebre non solamente nel campo alpinistico, ma anche per il suo acquedotto che raccoglie le gelide e purissime acque e fa dissetare Torino. Ecco perchè l'Hotel Savoia è frequentatissimo, anche per il fatto della sorgente diuretica a 4 gradi assai efficace. Così alle tante prerogative di questo albergo dalla posizione magnifica — pulizia scrupolosa, cucina eccellente — vi si aggiunga anche quella dell'acqua curativa.

Nelle praterie, sulle roccie, tra le balsamiche pinete circostanti l'albergo si fanno magnifici bagni di sole tanto necessari e molto alla moda. E' una strana sensazione quella di sentirsi gradatamente scaldare dal sole bruciante, chè a duemila il sole è veramente scottante nell'aria fresca e pura. Ma che importa? Qui si è tutti avidi di forze e di salute più che di sorrisi maliardi e d'amore. Il corpo si riposa beatamente, il viso rivolto al cielo con un sorriso di felicità che è quasi di purezza, senza ombra di peccato alla luce del sole su un letto di fiori! E' il tripudio del trionfo che è solo della natura!

Intanto quelli che hanno bisogno di moto, gli alpinisti col bastone ferrato e gli scarponi coi chiodi, salgono per gli erti sentieri che si snodano tortuosi si nascondono come labirinti spezdosi, riunendosi su, su, verso le vette rocciose e verdi, creando deliziosi rifugi per riposarsi e rifocillarsi. Bella è la vita quassù lontani dal mondo e dalle mondanità, assai più vicini al Cielo. Forse, è per lo stesso sentimento mio che un amante della montagna ha voluto farsi ergere a cavaliere d'un colle la sua ultima dimora, ove fioriscono le peonie peregrine, enormi ed ammirevoli fiori rosei che abbelliscono i dirupi nella parte superiore della forra ove la Stura s'apre e s'allarga nel Piano della Mussa.

P. B. Mazzucchi.

I LIBRI

"Le tigri profumate"

La descrizione che Maurizio Dekobra ci fa dell'India nel suo ultimo volume «*Le tigri profumate*» (1) edito con la solita accuratezza dal «Corbaccio» è ammaliante ed efficace, eguale, forse, a quella che noi avremmo potuto immaginare pensando a questo paese misterioso, ma che nessun scrittore era stato capace finora di darci.

Maurizio Dekobra non si è soffermato soltanto a ciò che di pittoresco, di strano, di esotico poteva esserci nei mille particolari che quotidianamente possono cadere sotto gli occhi di un turista occidentale eccitandone la fantasia ancora inabituata al paesaggio indostano, ma è penetrato nel cuore di questo strano paese, svelandone tanti misteri, gettando un fascio di luce indagatrice sulle ombre ricavate dalle pieghe di millenarie tradizioni di riti e di caste.

Questo scrittore francese di cui tutti ormai conoscono l'eleganza dello stile e l'acutezza dello spirito, ha fotografato la situazione indiana giudicando la sua peculiare posizione spirituale e politica, analizzando con l'occhio sereno e tranquillo la reale portata della dominazione inglese dal lato del miglioramento delle condizioni economiche e dei grandi vantaggi apportati alla massa del popolo indiano, così legato dalle pesanti bardature provenienti dalle innumerevoli superstizioni dei suoi riti religiosi.

Ogni capitolo di questo volume descrive nella maniera più efficace le facce più interessanti di quel mirabile prisma che è l'impero indiano.

Ora è Benares, la città sacra dai mille templi eretti per tutte le divinità, popolata dalle migliaia di pellegrini affluiti da ogni parte, dove ogni strada è pascolo ai ruminanti, animali sacri ed inviolabili, che scorazzano per la città, onorati da tutti gli abitanti, ora è il racconto burlesco del tiro fatto alla dama puritana di Chicago. Ora è la volta del pauroso paesaggio sul confine afgano dove i briganti giocano al tiro a segno con le teste dei rari viaggiatori; ora è la narrazione di una esilarante caccia alla tigre preventivamente addormentata con l'oppio.

C'è pure la puntata polemica col rappresentante del parlamento indiano che protesta indignato contro la tirannia inglese.

Maurizio Dekobra sa descriverci la vita miserabile dei coolies denutriti ed affamati che continuano ad arare la terra coi metodi primitivi dei più remoti antenati, e quella dei marajà dagli abiti tempestati di perle, diamanti e topazi, contornati da eserciti di servi, investiti di un'autorità assoluta e quasi incontrastata.

Le mille usanze indiane dalla zenana, il gineceo indiano, alla decapitazione mattutina della capra in onore della sanguinaria dea Kalì; tutto lo spirito erotico religioso che promana dai riti degli indù, sino alle squisite raffinatezze occidentalizzate del Bengala sono descritte con rara abilità e con delicato senso artistico. Numerose fotografie fuori testo documentano in maniera inoppugnabile le varie fasi della vita indiana, così diversa e quasi antitetica alla nostra, rendendo più suggestiva la lettura e più interessante il racconto.

Dalle caravelle di Colombo al transatlantici

Per i tipi della «Nuova Italia Editrice» è uscito un eccellente volume opera dello scrittore Giulio Menini, intorno alla storia delle navi e precisamente dei meravigliosi progressi che nella tecnica navale si sono ottenuti dai tempi delle caravelle colombiane ai nostri, dove domina il possente transatlantico.

La lettura di questo volume è facilitata dalla semplicità dello stile usato dall'autore, che ha saputo intrecciare attorno a quella che sarebbe stata un'arida elencazione di termini scientifici e perciò ostitici alla massa del pubblico, una suggestiva raccolta di episodi che avvincono il lettore a quelle pagine ricche di storia e di episodi pressochè sconosciuti mainteressanti.

Dalla tolda della Santa Maria, della Nina e della Pinta l'Autore ci fa passare attraverso a belle descrizioni a quelle della battaglia di Trafalgar, allo storico viaggio del Bellerofonte e a quello della Belle Poule.

La storia delle navi a vapore descritte nella seconda parte del volume ci porta ad avvenimenti più vicini ma non meno interessanti. Dopo aver spiegato le ragioni di molti mutamenti, ci offre la descrizione delle navi che hanno partecipato alle ultime battaglie navali, come Coronel, Falkland, Jutland e che destano ancora in noi i bagliori della guerra combattuta sul mare.

Libro bello dunque ed istruttivo, ben curato nella sua veste editoriale, illustrato con numerose incisioni, che raggiunge il duplice scopo di dilettare e d'istruire nel medesimo tempo.

MAURICE DEKOBRA. - «*Le tigri profumate*», avventure nel paese dei Marajà. Corbaccio, Milano. L. 12.

G. MENINI. - «*Dalle Caravelle di Cristoforo Colombo ai transatlantici*». «La Nuova Italia» Editrice, Perugia. Lire 8.

Libri ricevuti

ELIA EHRENBURG. - *Nel vicolo Protocny*, romanzo. Editore Corbaccio, Milano. L. 12.

ANTON CECHOV. - *La steppa*, racconti. Serie genio russo. Editrice Slavia, Torino. L. 11.

R. GIORGI DE PONS. - *I grandi navigatori italiani*. Editrice «Nemi». Firenze. L. 15.

LAJOS ZILAHY. - *Due prigionieri*, romanzo. Editore Corbaccio, Milano. L. 15.

MARIA LUISA FIUMI. - *Il sentiero nel bosco*, leggenda. Libreria del Littorio, Roma. L. 12.

EGISTO ROGGERO. - *La vita nel mondo delle piante*. Prima e seconda dispensa. Unione Tipografica Editrice Torinese. L. 10 per dispensa.

BALZAC. - Opere complete. Volumi *Storia dei tredici*, L. 10 - *All'insegna del gatto che gioca alla palla*, L. 5 - *Il colonnello Chabert*, L. 8. - Editore Corbaccio, Milano.

IVAN TURGHENJEV. - *Alla vigilia*, romanzo. Editrice Slavia, Torino. L. 11.

EZIO VIARANA. - *La cosa più bella*. Editore Corbaccio, Milano. L. 8.

VITO FERRONI. - *Il Duce ai balilla* (Brani e pensieri dei discorsi di Mussolini, ordinati e illustrati per i bimbi). Libreria del Littorio, Roma. L. 8.

LUISA SANTANDREA. - *Artisti*, romanzo. Editore Corbaccio, Milano. L. 12.

CORNELIO DI MARZIO. - *Viaggi senza orario*. Libreria del Littorio, Roma. L. 10.

MAURICE DEKOBRA. - *Le tigri profumate*, avventure. Editore Corbaccio, Milano. L. 12.

ALESSANDRO DEVOTO. - *Moderna navigazione piana e costiera*. Unione Tipografica Editrice Torinese. L. 55.

ENRICO PAPPACENA. - *Gogol*. Editore Corbaccio, Milano. L. 16.

VITTORIO ADAMI. - *Un viaggio sulle Alpi occidentali*. Libreria del Littorio. Roma. L. 8.

F. OSSENDOWSKI. - *Il capitano bianco*, romanzo. Editore Corbaccio, Milano. L. 12.

G. MENINI. - *Dalle caravelle di C. Colombo ai transatlantici*. (Storia della nave). Editrice La Nuova Italia, Perugia. L. 14.

BORIS ZAITSEV. - *Ricamo d'oro*, romanzo. Editore Corbaccio, Milano. L. 8.

FILIPPO A. CASTELLO (L'erboo zembo). - *Zena, a Ligûria e o sò folclorismo*. - Casa Editrice Nazionale, Genova. L. 12.

E. WALLACE. - *Il fiume delle stelle*, romanzo. Ed. Bemporad, Firenze. L. 3,75.

PIERRE BENOIT. - *Per Don Carlos*, romanzo. Ed. Bemporad, Firenze. Lire 3,75.

• • •

Serie collezione storica edita dal Corbaccio, Milano: GEORGES OUDARD: *Pietro il Grande*. L. 20. - JACQUES ROUJON: *Danton*. L. 18. - VOLTAIRE: *Carlo XII, Re di Svezia*. L. 16.

Corriere Sanmargheritese

Movimento mensile dei forestieri

L'Ufficio Turistico dell'Ente Autonomo della Stazione Climatica della nostra città ci comunica il movimento dei forestieri avvenuto nello scorso mese di giugno: Italiani n. 271 - Inglesi 70 - Francesi 5 - Tedeschi 196 - Austriaci 17 - Ungheresi 2 - Cecoslovacchi 3 - Olandesi, Danesi e Scandinavi 45 - Svizzeri 21 - Nord Americani 30 - Sud Americani 6 - Altre nazionalità 9. Tot. di stranieri n. 407 - complessivamente n. 678.

Beneficenza pro P. A. Croce Verde

Al Presidente della locale P. A. Croce Verde signor Cav. Gregorio Brissolese sono pervenute le seguenti offerte: Signor Magnasco Giovanni L. 500, Marchese Lomellini dei Principi di Tabarca L. 50, Prof. Craveri Massimo residente a Torino L. 50, Signora Bensi vedova Trotti Bentivoglio L. 100.

Lavori di copertura del torrente San Siro

Il Commissario Prefetizio, vista la perizia fatta dal geometra Comunale Sig. Cecchini, per l'ammontare di lire 23.000 deliberò in data 12 corrente mese di affidare a trattative private alla locale ditta Lazzaro Poggi l'esecuzione dei lavori del torrente di S. Siro nel tratto da Piazza Pescino al mare, che si trova in condizioni pericolose, facendo i lavori d'urgenza per scongiurare ogni pericolo ed assicurare la stabilità dell'attuale copertura.

Lo sport nell'O. N. B.

Il Comitato Comunale O.N.B. che nulla tralascia per la buona propaganda degli sports in generale e dell'atletica leggera in particolare, ha inviato gli avanguardisti Pitto, Bazin, Gianello e Vernazza alla riunione podistica di Lavagna.

I quattro giovani atleti, accompagnati dall'intelligente istruttore sportivo Giovo Attilio che ne cura con passione gli allenamenti, hanno ancora una volta dimostrato la loro ottime qualità vincendo brillantemente le gare a cui hanno partecipato.

I risultati da essi ottenuti furono i seguenti: Corsa piana m. 80: 1.o Pitto Antonio 10"3/5 O. N. B. S. Margherita; Corsa piana m. 300; 1.o Bazin Antonio O.N.B. S. Margherita; Corsa piana m. 2500: 1.o Gianello Umberto in 10" O. N. B. S. Margherita, 2.o Vernazza Emilio a 25 m. O. N. B. S. Margherita.

L'oggetto artistico per la società meglio classificata nel complesso delle gare fu vinto dal nostro Comitato Comunale O. N. B. presieduto dal solerte Sig. Eugenio Verzura.

Infortuni e disgrazie

Lunedì 14 corrente verso le ore 17 il geometra comunale Sig. Cecchini Guido mentre scendeva dallo scalone del Palazzo Municipale è sdrucciolato slogandosi un piede. Prontamente soccorso a mezzo di un taxi venne trasportato all'ospedale civile per le necessarie cure.

— Il vigile urbano Boggero Stefano sabato scorso mentre su una motocicletta transitava per Via Dogali per falsa manovra precipitava nel torrente Magistrato mancante di parapetto. Prontamente soccorso con lettiga della Croce Verde venne trasportato al nostro Ospedale Civile ove venne curato dal Dott. Luigi Giangrande di una lussazione al braccio sinistro ed escoriazioni alla faccia guaribile in 15 giorni.

— Nella cava di pietra dei fratelli Tassara fu Giacomo sulla Via Aurelia (S. Lorenzo) il manovale Gardella Antonio fu Giovanni di anni 75 residente a Rapallo sdrucciolava battendo contro un sasso riportando contusioni con ematoma al ginocchio destro abrasioni multiple al ginocchio, alla gamba, giudicate guaribile in 8 giorni.

— Il garzone Angelo Versari di Carlo di anni 17, mentre lavorava presso l'albergo Miramare si ferì con un vetro producendosi una ferita guaribile in 8 giorni.

Si, si, si anche S.ta Margherita avrà la sua parte attiva nel numero unico pupazzettato. Abbiamo preparato alcune figure e figurine graziose - maschi e femmine - che manderanno in sollucchero tutta la città. Prenotate il numero unico presso l'Edicola Fontana.

Costa solamente una lira: sono sedici pagine.

La festa di San Siro

Domenica scorsa 13 corr., nella Chiesa di San Siro, si svolsero gli annunciati festeggiamenti religiosi e civili in onore del Santo protettore e Patrono. La Chiesa parrocchiale per detta solennità era sfarzosamente addobbata e sfolgorante di luce elettrica e tutte le funzioni religiose si svolsero con grande concorso di pubblico. Nel pomeriggio si svolsero vari divertimenti popolari fra i quali l'albero della cuccagna, ai quali assistette molto pubblico.

Alla sera uscì la processione recante la statua di San Siro; vi parteciparono la nostra banda cittadina Cristoforo Colombo e cantoria, intervennero i Crociatini e le Crociatine, il Circolo S. Luigi con bandiera, la Confraternita, la Congregazione del «Sacro Cuore» ed il Clero, seguito da molti fedeli. Durante il percorso della processione, che sfilò per le piazze e le vie della frazione, si ebbero numerose sparate di mortaretti con lancio di numerose bombe e razzi. La nostra banda cittadina *Cristoforo Colombo*, diretta dal maestro cav. Luigi Alessio, come al solito svolse magistralmente i due concerti, il primo alle ore 17, ed il secondo alle ore 22.30, vivamente applaudita dal numeroso pubblico che assisteva all'esecuzione. Pure applauditissimo fu il programma svolto nella serata in Piazza San Siro dalla corale di Pozzolo Formigaro, di cui è direttore Don Gazzolo. Di effetto ed originale l'illuminazione delle vie e piazze, il campanile e la facciata del Tempio per opera della locale specializzata ditta Maggio Remo.

Festeggiamenti in onore della S. Patrona

Domenica 20 corrente, nella Chiesa Arcipresbiterale della nostra città verrà festeggiata Santa Margherita, la Patrona appunto della nostra città. Oltre alle funzioni religiose, a cura della signora Adelaide Campodonico, con l'illuminazione delle piazze e vie della città, si farà l'illuminazione sul mare coi caratteristici «lumetti». Alla sera alle ore 21.30, in Piazza Vittorio Emanuele II, la nostra banda cittadina, diretta dal maestro cav. Luigi Alessio, svolgerà il seguente programma: Gentili, *Nel Duce la luce*, marcia - Boito, *Mefistofele*, fantasia - Rossini, *Semiramide*, sinfonia - Lehar - *Danza delle Libellule*, fantasia - Marcia sinfonica.

Nella R. Scuola Commerciale

Nell'elenco degli alunni promossi apparso sull'ultimo numero del «Mare» per errore è stato dimenticato l'alunno Maragliano Luigi promosso con la dispensa in tutte le materie unitamente agli alunni Panario Giobatta e Torriani Piero, dal 1.o al 2.o Corso della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro.

Collaborazione del pubblico

Per i bagni popolari

Da un nostro assiduo riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

«La nostra graziosa cittadina che non priva il forestiero ed ospite di ogni svago, manca invece di una istituzione che favorisca l'elemento indigeno operaio, vogliamo dire che nella nostra città mancano i bagni popolari. E' giusto che l'operaio abbia la sua cabina ove spogliarsi, è giusto che le famiglie degli operai ed i figli degli operai abbiano un bagnino che gli sorvegli, con una spesa minima adeguata alle loro possibilità. Se l'elemento che vien da fuori, può godere di tutte le comodità, perchè può spendere, col quale ragione l'elemento operaio indigeno non deve avere per sè uno stabilimento balneario? Molti saranno i benefizi che potrà ricavare la nostra città da tale istituzione non ultima quella di evitare lo spettacolo che giornalmente, nella stagione dei bagni, viene offerto da tutti i bagnanti nomadi che in costumi quasi adamitici si bagnano sulla spiaggia dallo Stabilimento Flora al Pedale ed al principio di Via Sella. Ne guadagnerebbe la decenza, la dignità e l'igiene!

Potrebbe interessarsene l'Amministrazione Comunale dato che gli esempi di altre città non mancano.

Per l'igiene dei generi alimentari

Vi sono tassative disposizioni del Governo Nazionale per la lotta contro le mosche eppure si vedono sul mercato che presso molti negozi di frutta, verdura e generi alimentari in genere esposta la merce senza essere coperta del prescritto velo.

Come pure abbiamo osservato che sono molti negozi che non espongono, sui generi di vendita, il cartellino e prezzo. Non potrebbero chi di diritto far rispettare le leggi e le disposizioni?

Opera Pia Gimelli

L'Opera Pia Gimelli di Genova avverte che sono in distribuzione le somme che a termini delle Tavole di Fondazione, sono destinate per doti alle discendenti dal Fondatore Cav. Michele Gimelli, maritatesi durante l'anno 1929. Le aventi diritto dovranno presentare domanda e documenti all'Ufficio dell'Opera Pia — in Genova Vico Garaventa N. 4/2 entro il 30 settembre corrente anno.

Ancora dell'arresto per pesca abusiva con la dinamite

Mercoledì 16 corrente alla Pretura di Rapallo si svolse il processo a carico del pregiudicato Sanchini Ennio di Gualtiero, detto Busalla, arrestato dalle R. Guardie di Finanza il giorno 8 corrente, perchè pescava con la dinamite. Il Sanchini veniva condannato a 3 mesi di prigione, e lire 1000 di ammenda.

Fiera di beneficenza pro Croce Verde

Stasera sabato, 19 corrente alle ore 20 verrà aperta la grandiosa fiera di beneficenza, a pro della nostra P. A. Croce Verde che proseguirà fino a domani domenica. La fiera si svolgerà nei locali della Società in Largo Magenta.

Minime di cronaca

CONTRIBUTO ALL'ENIT. — La nostra città essendo stazione di cura, soggiorno e turismo, il contributo per gli anni 1929 e 1930 all'Ente Nazionale per le Industrie turistiche (Enit) venne stabilito in lire 510 annue.

RUOLI IN PUBBLICAZIONE. — All'albo Pretorio del Comune è in pubblicazione il ruolo dei datori di lavoro del Commercio — contributo sindacale obbligatorio per l'anno 1929.

CONTRAVVENZIONI PER PESCA ABUSIVA. — La barca a motore che staziona nel nostro porto della Brigata Mare della R. Guardia di Finanza B. N. N.o 2 in questi giorni nelle acque del Golfo ha sorpreso ha pescare a meno di tre miglia dalla costa i motopescherecci «Aurelia Maria» «Nicolino» e «Antonino». Ai proprietari delle moto pescherecce venne sequestrato il pesce ed elevata contravvenzion.

FARMACIA DI TURNO. — Per domenica 20 corrente farmacia di turno: Pennino, Piazza Caprera, Via Pescino.

"Adorazione" con Billie Dove e varietée al Teatro «Savoia»

Da stasera sabato 19 e domani domenica 20 in visione il capolavoro della Casa Metro «*Adorazione*» lavoro fortemente drammatico. E' un poema di bellezza e d'amore, magistralmente interpretato dal binomio celebre, la bellissima Billie Dove, e l'artista Antonio Moreno. Lunedì 21 corrente: «*Dagfin lo sciatore*». Lavoro drammatico con Marcella Albani. Martedì 22 corrente: «*Uomini galanti*». Eccezionale lavoro drammatico con William Boyd. Farà seguito grandioso spettacolo di varietà con le 10 *Orlitzky* (dieci danzatrice russe) che svolgeranno danze moderne, classiche, russe, eo ncanti, scene comiche e trasformazioni. Mercoledì 23 corrente: «*Giorno di paga*». Brillante comica con l'artista Charlot. A complemento la brillantissima comica «*Viva la campagna*» e lo spettacolo di varietà con le 10 *Orlitzky* con nuovi numeri di varietà. Giovedì 24 corrente: «*Erickk il grande*» poderoso capolavoro drammatico con l'artista Mary Philbin. Venerdì 25 corrente: «*Il prigioniero di guerra*». Drammatico capolavoro con Jetta Goudal.

Stato Civile di S. Margherita

Movimento dal 27 Giugno al 17 Luglio

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 4 Tot. N. 7 - Nati morti N. 1

DICHIARAZIONE DI MORTE

Barlaro Teresa ved. Bribbo di anni 24 casalinga, Salita S. Lorenzo 182. — Bavestrello Giosuè di anni 68 falegname, Via Cervetti Vignolo. — Lamera Emma Colomba in Viacava di anni 43 contadino, Strada Provinciale (S. Lorenzo). — D'Aste Maria in Serra di anni 58 impiegata postale, Via Pelo 2. — Albis Francesco di anni 60 artista teatrale, Via Algeria. — Marshall Douglas di anni 39 benestante, Via S. Lorenzo, Villa Napoli.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Leone Cataldo celibe, maggiorenne, commerciante, con Rainuzzo Margherita Eugenia nubile, maggiorenne agiata. — Franceschetti Valentino vedovo, maggiorenne pittore con Adolf Maria Sofia, nubile, casalinga maggiorenne.

MATRIMONI CELEBRATI

Aurelo Lorenzo contadino e Siri Prospera casalinga. — Bertolone Lorenzo impiegato privato e Adamini Rosa casalinga.

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidon Armando: Salita Fondaco.

19 LUGLIO 1930 Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Il numero unico? Ma si, uscirà a fine mese, un po' di pazienza per carità!

S. E. il Prefetto a Rapallo

Lunedì 21 corr. S. E. il Gr. Uff. Vivorio, Prefetto di Genova, visiterà ufficialmente la nostra Città e tutte le maggiori opere pubbliche, sia nel campo dell'attività civile che in quello dell'assistenza.

Nel Palazzo Comunale il nostro Podestà Magg. Cav. Silvio Solari presenterà a S. E. le notabilità cittadine.

Il nuovo Questore di Genova

Il Comm. Prof. Pietro Bruno, Questore di Genova, è stato trasferito alla più importante sede di *Milano*, dove succede al Commendator Lodovico De Cesare nominato Ispettore Generale della Pubblica Sicurezza. In sua vece, alla sede di Genova, è stato designato l'attuale Questore di Novara, Comm. Murino, che gode della massima riputazione.

Al Comm. Bruno e al Comm. Murino porgiamo il deferente saluto del *Mare*.

La colonia dei bimbi Italiani

Domani domenica alle ore 10 e mezza avrà luogo nel cortile delle Scuole Elementari il battesimo delle camerate con nomi di Caduti Rapallesi. La significativa cerimonia sarà presenziata dalle Autorità e potrà essere assistita dai cittadini.

* * *

Il comm. Contini direttore generale presso il Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale Italiani all'Estero e Scuole) ha indirizzato al Podestà magg. Solari la seguente lettera di ringraziamento, che volontieri trascriviamo:

« *Signor Podestà* - Ho ricevuto la sua cortese nota n. 4646 del luglio u. s. e mi è gradito e gradito esprimere alla S. V. il mio più vivo ringraziamento per le simpatiche dimostrazioni di cordialità rivolte al Balilla d'oltre *confine*, ospiti di codesta colonia. Questa sua collaborazione non mi sorprende date le sue ottime qualità di fascista e di combattente.

« La prego anche di volersi rendere interprete dei miei ringraziamenti alla popolazione tutta di Rapallo che così affettuosamente ha voluto accogliere i piccoli ospiti.

« Accolga, Signor Podestà, i sensi della mia più distinta considerazione uniti ai miei più cordiali saluti fascisti ».

F.to *Contini*.

Ospiti Illustri

Al Villino Lia sono ospiti il Comm. Giulio Galtoni, membro del Corpo Diplomatico d'Italia; la Signorina Kundiatova, figlia dell'Ambasciatore della Cecoslovacchia in Italia; i fratelli Carnevale, figli dell'esimio pittore Achille Carnevale già ospiti della nostra città nell'estate scorsa.

Rassegna Zootecnica

Domenica 31 agosto p. v. nella regione S. Anna si terrà l'annuale Mostra Zootecnica con il seguente programma:

1.a Categoria - Tori e torelli di razza Schwitz sino a quattro denti permanenti: 1.o premio L. 120 e medaglia vermeille; 2.o premio L. 100; 3.o premio L. 75; 4.o premio L. 30; 5.o premio L. 30.

2.a Categoria - Vacche da latte tipo Schwitz sino a dodici anni: 1.o premio L. 150 e medaglia d'argento; 2.o premio L. 120; 3.o premio L. 80; 4.o premio L. 50; 5.o premio L. 25.

3.a Categoria - Vitelle sino a 2 denti permanenti, tipo Schwitz gravide di almeno sei mesi: 1.o premio L. 100 e medaglia di bronzo; 2.o premio L. 70; 3.o premio L. 30; 4.o premio L. 20.

I bovini dovranno essere sul campo della Mostra non più tardi delle ore 8. La Giuria sarà composta dal Veterinario Provinciale, Direttore Cattedra Agricoltura, Direttore Sezione Zootecnica, e dal Veterinario Comunale: il suo giudizio sarà inappellabile.

Alle ore undici verranno distribuiti i premi del Concorso le migliori stalle e concimaie e quelli della Mostra.

Padroni di casa modello

Segnaliamo il nome del sig. Angelo Sanguineti, San Rocco, che ci viene segnalato dall'inquilino sig. Mossi Rodolfo.

La funivia si farà

La notizia tanto attesa ci è pervenuta giovedì col seguente telegramma indirizzatoci dal ragioniere Bonifacio che dell'iniziativa è il tenace propugnatore:

« *Giornale « Mare ». Competente Ministero accordata autorizzazione inizio lavori Funivia Rapallo Santuario Montallegro Cordialissimi - Bonifacio* ».

La buona novella riempirà di letizia tutti i cittadini — che già disperavano dell'attuazione del progetto — i quali desiderano per la loro città sempre nuove migliorie ed innovazioni turistiche alfine poter controbattere efficacemente la concorrenza specialmente straniera che si svolge contro la nostra riviera.

Attendiamo pertanto, ora che i progetti sono in regola, di veder iniziati con fascistica prontezza i lavori.

La premiazione nella Scuola Artigiana

Si è svolta domenica nella Palestra Vittorio Veneto la premiazione degli alunni meritevoli che hanno frequentato la Scuola Comunale Artigiana nel decorso anno scolastico.

Presenziava il Podestà, il delegato alla P. I. sig. Massoni, le rappresentanze del Fascio e dell'Artigianato unitamente al direttore della Scuola Artigiana Sig. Marzetto e agli insegnanti maestro Antola e sig. Parodi.

Dopo brevi parole di incoraggiamento a perseverare nello studio e di incitamento ai giovani da parte del delegato alla P.I. sig. Massoni, il Podestà ha proceduto alla consegna dei premi ai rispettivi allievi, come dall'elenco che pubblicammo sabato scorso. Ogni allievo venne acclamato.

Dopo la presentazione il Sig. Marzetto disse franche parole all'indirizzo degli allievi, lamentandone la scarsità di numero in confronto degli anni precedenti e augurandosi che la Scuola rifiorisca nel prossimo domani al fine essa possa rispondere realmente ai pratici fini per i quali è stata creata.

Segnaliamo con piacere che oltre alle medaglie e diplomi vennero consegnati agli allievi libretti di risparmio generosamente offerti dalle banche cittadine: di Chiavari e Riviera Ligure, Agricola Italiana e Cassa di Risparmio.

Ammirata l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi. Meritati elogi si ebbe Ardito Giovanni, del quale ebbimo già ad occuparci benevolmente l'anno scorso, che rivela una felicissima predisposizione pel disegno e la plastica tanto da poter auspicare per lui buone soddisfazioni nell'avvenire.

Questa la cronaca. Passiamo al commento. Deplorando l'assenteismo dei cittadini alla cerimonia stessa, malgrado gli inviti personali inviati ed il pubblico appello fatto. Sempre così. Quando una iniziativa non esiste se ne lamenta e depreca la mancanza; quando è creata e mantenuta in vita con non lievi sacrifizi di denaro, volontà e tempo, allora si manifesta il generale disinteresse. Domenica erano presenti alla premiazione pochissime persone, le « solite » che non mancano alle iniziative che vedono e credono buone e utili, specialmente per l'evoluzione e l'educazione artistica del popolo. Si trattava di dare un attestato di stima e ammirazione agli insegnanti e agli allievi, si trattava di incitare, colla propria presenza, questa scuola, che è ottima sotto tutti i rapporti e che merita il generale consenso ed aiuto. Invece, che vuoto desolante! Non è così che i rapallesi possono pretendere dalle proprie autorità maggiore interessamento per iniziative che abbiano un fine ed uno scopo rivolti specialmente verso il popolo, che va aiutato e sorretto e spinto sulla via della perfezione.

Ce ne rammarichiamo apertamente, fortemente di questo assenteismo che non ha scusanti.

Riteniamo pertanto giusto segnalare che scusarono la loro assenza il Dott. Cav. Queirolo ed il Col. A. Gentilini. Intervennero, ma in ritardo, Mons. Nestori nostro Arciprete e il Sig. Bottini, Direttore delle Scuole Elementari.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Canessa.

Il gas

Riceviamo dalla S. I. R. con preghiera di pubblicazione:

Genova, 15 luglio 1930.

Ill.mo Signor Direttore,

« Da qualche tempo in Rapallo ed altrove si fanno circolare voci su di un preteso passaggio del servizio del gas dalla S.I.R. ad altra ditta, voci che hanno per spunto talune opere già progettate per lo sviluppo del servizio e la cui ritardata esecuzione avrebbe provocato le lagnanze di un certo numero di utenti.

Anzitutto la « S.I.R. » smentisce nel modo il più categorico tutte le dicerie messe in giro per arrivare, non si sa poi in qual modo, a dei salvataggi, cui non ha nessunissima volontà di prestarsi ed a cui non vorrebbe poi prestarsi il Comune, *senza l'autorizzazione del quale*, nessuna cessione del servizio del gas sarebbe fattibile.

Circa le condizioni di salute della S.I.R. che, sempre secondo le vociferazioni di piazza sarebbero causa del suo prossimo abbandono del servizio del gas, si sappia che la « S.I.R. » « *mangia, beve, dorme e veste panni* » e gode di una salute invidiabilissima e ne augura l'uguale agli amici come ai nemici suoi!!

Dopo ciò, restano, depurate da ogni frangia e come unica realtà, le lagnanze degli abbonati, che noi, non esitiamo a riconoscere, in qualche caso, giustificate.

Su questo punto, per non essere fraintesi, occorre qualche chiarimento.

Dopo la separazione del servizio del gas di S. Margherita da quello di Rapallo avvenuta nel dicembre del 1928 e che, secondo le previsioni dei tecnici, doveva portare, come infatti avvenne, un inasprimento del gas, specialmente per S. Margherita (a Rapallo il prezzo attuale è di L. 0.87 per metro cubo ed a S. Margherita è di L. 1.07) il consumo a Rapallo subì una forte contrazione. Per riacquistare il perduto venne studiato un programma di maggiore sviluppo della rete, una parte del quale venne subito attuato col risultato che in poco più di un anno una buona metà degli utenti passati a S. Margherita vennero riguadagnati. Resta la seconda parte del programma colla cui esecuzione tutti gli utenti perduti per lo stacco di S. Margherita si ha la certezza che saranno riacquistati. Nel tempo stesso gli utenti perduti della zona nord-est di Rapallo avranno gas, non *migliore* (il gas che viene distribuito a calorie sempre controllabili, superiore a tante di quelle di tante delle nostre maggiori città), ma più *abbondante*, gas, che al presente non è loro consentito di avere in tutte le ore del giorno per la deficienza dell'attuale tubazione ad alta pressione dello sviluppo di oltre un chilometro.

E così gli utenti di Via Monti Corso Assereto, Via Maggiocco, Via Calissano, Via Montebello ed altre località verso Zoagli saranno accontentati.

I lavori della nuova tubazione avrebbero potuto effettuarsi nel semestre scorso, ma siccome le relative spese si ripercuotono inevitabilmente sul prezzo del gas, vennero rinviati a questo semestre per attendere la prevista calata dei prezzi dei materiali e delle materie prime, allo scopo di non gravare in modo eccessivo i consumatori, i quali sarebbero stati unanimi a dolersi e a protestare!

Questo spiega il ritardo dei lavori, ritardo che è servito di pretesto a tante assurde e ridicole dicerie.

Le saremo grati, Signor Direttore, se vorrà dare ospitalità su le colonne de « Il Mare » alle presenti nostre dichiarazioni, che riflettono l'andamento di un servizio pubblico, come quello del gas, a cui l'intiera cittadinanza è vivamente interessata.

Ringraziamo e salutiamo distintamente.

S.I.R. Soc. Ind. Riunite
L'Amministratore Delegato
Magnasco

Al mare, al lungomare, al caffè, all'albergo, in barca in automobile, in motoscafo, sul pattino, in areoplano, in motocicletta, ai bagni, ai monti, sui laghi, in cielo, in terra, e in ogni luogo: QUANDO ESCE IL NUMERO UNICO PUPAZZETTATO?

Ufficio Stampa del Comune

APPALTO LAVORI.

Intervenuta l'approvazione da parte della Giunta Provinciale Amministrativa alla relativa deliberazione, sabato 12 ha avuto luogo la licitazione per l'appalto dei lavori della strada di raccordo tra Corso Roma e Corso Principe di Piemonte, i quali sono stati aggiudicati alla ditta Cav. Michele Devoto e Figli, che ha offerto il maggiore ribasso: 5,50 per cento.

I lavori della nuova strada vennero immediatamente iniziati.

NUOVA PESA PUBBLICA.

Su terreno che verrà acquistato dall'Ospedale Civile, situato in Via Lamarmora, rimpetto all'accesso del nuovo scalo ferroviario, verrà impiantato il nuovo bilico della pesa pubblica in sostituzione di quello ora esistente in Piazza Regina Margherita.

SOTTOSCRIZIONE CHIOSCO MUSICA.

A cura del Sig. Michele Canevaro è stata effettuata fra i Rapallesi residenti nel Chile una nuova sottoscrizione per il Chiosco della Musica. La somma sottoscritta, ascendente a pesos 1000 pari a lire italiane 2450, è stata già inviata a mezzo della locale Banca d'Italia e d'America.

Si trascrive qui sotto l'elenco dei sottoscrittori:

Francesco Mattei pesos 100 Boero Canessa Y Co 100; Cordano Hnos 100; Curicò Mario e Angelo Magnaso Y Co 50; Solari Hnos y Cia 50; Boero y Cia 50; Canepa y Hnos y Cia 50; Humberto Costa 50; Giuseppe Tassara 50; E. Y. J. Solari 50; Alfredo Macchiavello 25; Silvio Figallo 30; Eugenio Castruccio 20; Mario Barbarini 15; Emilio Greg. Bontà 15; Ledesmi Bernardino 10; Michele Zerega 10; Davide Besaccia 10; Girone Fratelli 10; Mario Zolezzi 10; Giuseppe Canepa 10; Pietro Ferretto 10; Miguel Canevaro 30.

Nei Sindacati Fascisti del Commercio

La Delegazione di Zona istituita a Rapallo

Nei giorni scorsi, per disposizione dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio, è stata istituita a Rapallo la delegazione di zona dei Sindacati Fascisti del Commercio, che estenderà la sua opera in tutti i Comuni vicini.

Essa ha sede nella « Palestra Vittorio Veneto » e tutti i giorni un apposito rappresentante dei Sindacati si troverà a disposizione degli organizzati per accogliere i loro eventuali reclami.

Con la costituzione della Sezione di Rapallo del Sindacato Fascista Personale d'Albergo e Mensa, avvenuta nei giorni scorsi con un'assemblea presieduta dal Segretario di categoria e dal Segretario Politico di Rapallo, camerata Giovanni Ratto, la sistemazione della zona si avvia verso il suo completamento, anche perchè tutti i lavoratori del commercio di Rapallo sapranno trovare nella istituzione tutto lo ausilio e la guida che la loro attività merita.

Nozze d'argento

Il prossimo giorno 22 luglio i coniugi Leonilde e Angelo Oneto festeggieranno le loro nozze d'argento. Complimenti e auguri per quelle d'oro.

Per evitare equivoci avvertiamo che il numero unico pupazzettato che uscirà a fine mese in sedici pagine di formato 44x30 costa lire una e che quindi non potrà essere inviato agli abbonati, continuando del resto il MARE nella sua regolare pubblicazione.

Gli abbonati di Rapallo e S.ta Margherita troveranno il numero unico presso le solite edicole, gli altri che lo desiderano sono pregati di prenotarlo per tempo presso la nostra amministrazione inviando lire una, anche in francobolli.

Coraggioso salvataggio

Per il tempestivo e coraggioso intervento di due giovani: Rinaldo Boero e Mario Di Antonio, il tedesco Enghelbert Simon di Colonia abitante in Corso Umberto, nella nostra città, è stato salvato da certa morte ieri venerdì al *Castello*, dove si era recato per un bagno, senza tener conto del mare agitatissimo.

Trasportato verso il largo dalla corrente egli già si dibatteva stentatamente incapace di ritornare alla riva mentre gli sforzi di alcuni presenti, fra i quali Cesare Pagano, per porgergli aiuto erano riusciti vani. Fu allora che animosamente il Boero e il Di Antonio si buttarono in mare e con funi e salvagenti riuscirono ad avvicinarsi al pericolante e trarlo in salvo dopo aver esposta la loro vita a grave pericolo.

Segnaliamo molto volentieri l'atto coraggioso dei due giovani — il Boero è milite fascista della 14.a Centuria — mentre prendiamo occasione per ammonire tutti i bagnanti ad essere ben guardinghi nell'avventurarsi per il bagno al *Castello*. Passi nei giorni di mare calmo, ma quando *l'infido elemento* è mosso, bagnarsi al Castello è pericolosissimo. Ci auguriamo che il fatto di ieri sia di monito. Non sarebbe poi male che in simili giornate il Podestà disponesse perchè la spiaggia al Castello fosse sorvegliata per impedirvi il bagno.

Anniversario

Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte del benemerito concittadino Prof. Cav. Nicolò Cuneo, lo ricordiamo ad amici e conoscenti, memori della sua affezione verso la propria città e dei benefici ad essa recati.

— 82-56?
— Si, MARE, dica.
— Quando esce il numero unico pupazzettato?
— A fine mese, e sarà un successone.
— Grazie, grazie, corro a prenotarlo da Baffico

O. N. B.

Dal 1.o Gennaio al 30 Giugno sono pervenute al Comitato locale dell'O.N.B. le seguenti offerte: Dott. Oldino Marenco L. 60; Presidente Circolo Cristoforo Colombo L. 100; Conte Carlo Casana L. 60; Maddalena Figari L. 60; Antonio Repetto L. 60; Club Lettura e Ricreazione L. 200; Emanuele Nespolo L. 60; Municipio L. 2000; Comm. Andrea Remmert L. 250; Donna Carlotta Ruspoli Ved. Casalini L. 200; Cav. Dott. Gerol. Queirolo L. 60; Mattei Severino L. 60; Pietro Sampietro L. 100; Morello L. 30; Cassa di Risparmio L. 150; Maria Canessa L. 100; Antonio Figari L. 60; Cav. G. B. Schiaffino L. 60; Giovanni Canessa L. 60.

Il Comitato ringrazia.

Nuova strada

Sono stati iniziati dall'Impresa Fratelli Devoto i lavori per la nuova strada che allaccierà corso Roma, dal lato lungo gli argini del Boate, col corso Principe di Piemonte. Anche questo lavoro preventivato dal nostro Podestà s'avvia perciò ad essere fatto compiuto.

Unione Nazionale Ufficiali in Congedo

Sezione di Rapallo.

Il Lloyd Sabaudo ha concesso agli ufficiali in congedo regolarmente inscritti all'Unione, speciali riduzioni sui prezzi per il viaggio di ferragosto a Napoli. Le riduzioni si estendono alle famiglie. La partenza avrà luogo da Genova col piroscafo *Conte Biancamano* alle ore 12 del giorno 15 agosto: durata del viaggio ore 18 circa. L'arrivo a Genova alle ore 12 circa del 19 circa del 19 agosto, col « *Conte Grande* ». Per più particolari dettagli rivolgersi all'Ufficio della Sezione (Convento Clarisse) tutti i giorni dalle 10 alle 12, abbastanza in tempo perchè il primo versamento possa essere fatto per il giorno 25 corr.

Pellegrinaggio di combattenti

La Federazione Genovese dell'Associazione Nazionale Combattenti organizza un pellegrinaggio ai campi di battaglia con partenza da Genova il giorno 12 e ritorno il giorno 17 agosto. Informazioni dettagliate possono richiedersi alla Federazione oppure alla locale sezione dei Combatenti.

Le restrizioni all'esercizio venatorio per l'annata 1930-31

Per l'annata venatoria 15 agosto 1930-14 agosto 1931 l'esercizio della caccia, anche con cani da seguito, a qualsiasi specie di selvaggina, è permesso dal 1 settembre al 31 dicembre, salvo le eccezioni di cui ai seguenti articoli. L'apertura della caccia alla quaglia, tortora, passeracei e trampolieri potrà essere anticipata al 15 agosto, con decreto del Prefetto, ove la Commissione Provinciale Venatoria lo richieda, per determinate zone di pianura o pianeggianti, che non potranno estendersi: oltre gli 800 metri di altitudine sul livello del mare nella Lombardia e nel Veneto; oltre i 500 metri nelle Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi e Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabrie; oltre i 200 metri nel Piemonte, Liguria, Emilia e Romagna, Toscana, Sicilia e Sardegna.

La caccia ala pernice e alla lepre in Sardegna si chiude il 1 novembre; la cacia al camoscio si chiude il 30 novembre e la caccia al cervo, daino, cinghiale, istrice e tasso è consentita dal 1 novembre al 31 gennaio.

L'uccellagione fino all'altitudine di 800 metri sul livello del mare è consentita dal 15 agosto al 31 dicembre; oltre detta altitudine l'apertura avrà luogo il 1.o settembre.

Fino a tutto il 14 agosto 1931 rimane vietata: la caccia al capriolo, in terreno libero; la caccia e la cattura dell'urogallo o gallo cedrone e della femmina (sia adulta che giovane), del fagiano di monte; la caccia al cervo e al daino in Sardegna; la caccia e la cattura del francolino di monte; la caccia e la cattura dei picchi (verde, rosso maggiore, rosso mezzano, rosso minore e nero) la caccia al camoscio in terreno libero, nei terreni alpini compresi tra il Monte Rosa, il Lago Maggiore ed il confine svizzero; la caccia e la cattura dell'avvoltoio degli agnelli (Gypaetus barbatus).

Con successivo decreto saranno stabilite le norme per le caccie primaverili.

Grave caduta motociclistica

Il caporale Giuseppe Marchetti di Giuseppe e Rosa Ottl, nato a Merano il 19 aprile 1906, appartenente al 4.o Autocentro, Compagnia Deposito, di stanza a Verona, partecipando in motocicletta alla sesta tappa Alessandria-Bologna dela Coppa militare delle Alpi, si è scontrato, mercoledì scorso, in località Pozzetto con un automobile che teneva la sua destra urtando nel parafango e riportando, nella caduta, la frattura completa ed aperta con frammenti multipli al terzo medio della gamba sinistra ed escoriazioni alle mani e al viso. Trasportato all'Ospedale, dove ricevette pronte cure da quei sanitari, venne giudicato guaribile in sessanta giorni.

— Pronti con chi parlo?
— Parla con i compilatori del nuovo unico pupazzettato.
— Proprio quelli che cercavo. Desidero entrare anche io nel numero dei privilegiati che si vedranno "presi" dal vostro Gubi.
— Grazie dell'onore, verremo oggi alle 17, ci prepari il the.

(Di queste telefonate ne abbiamo ricevute esattamente 90 al giorno dall'annuncio del numero speciale ad oggi.)

Banda "Città di Rapallo"

Programma che eseguirà questa sera sabato alle ore 21 nel Chiosco al Lungomare Vittorio Veneto sotto la direzione del maestro Cav. Piergiorgi:

Vessella: *Marcia*, sui motivi dell'op. Mosè di G. Rossini. — Schubert: *Sinfonia in si minore* (incompleta). — Catalani: *Loreley*, fantasia. — Diaz: *Rapsodia spagnola*. — Piergiorgi: *Marialena*, canzone one step.

Fiera di beneficenza

Per sopperire in parte al forte disavanzo del bilancio, causa le spese onerose sopportate durante il campionato, il *C. S. Ruentes* organizzerà nel mese di agosto una fiera di beneficenza per la quale muove vivo appello alla generosità di tutti i cittadini affine preparino qualche dono. Geniali innovazioni verranno introdotte nei banchi di beneficenza per rendere la fiera maggiormente attraente.

(Dal numero speciale)

« Sempre lieti » sta diventando una istituzione cittadina. Lo si trova sempre ed ovunque: ai bagni, al tennis, al biliardo, al dancing, al caffè, al timone di una jole, in compagnia di cento differenti fanciulle, e, persino all'Università dove è iscritto per incompatibilità con l'ozio.

E' il prototipo dello studente poco tenente ma « sempre lieto » che trova il mezzo di goder tanto e spender pochetto.

Ai bagni sfoggiava un antico costume che mostrava tra i buchi la sua anzianità di servizio. Un giorno ad una fanciulla che se ne faceva meraviglia disse candidamente: Non ci faccia caso signorina, è il vecchio Jantzen di famiglia, ma vero Jantzen!

In seguito a vive proteste della cittadinanza, invidiosa di sì antico cimelio, e dopo colloqui col Ministero delle Finanze si decise a comprarne uno nuovo; da quel giorno non gli si può più parlare.

Filastrocca

N. 2

La seconda filastrocca
tiene ancora l'acqua in bocca
ed il come non palesa
ed ancor non manifesta
la sorpresa del paese
che si esalta e che protesta
ma che attende già lo strale
del gran NUMERO SPECIALE
c'è più d'uno che già aspetta
di veder la sua macchietta.
ma sicuro certamente
tira i moccoli prudente.
sul bilancio l'esercente
e per far migliore affare
si vuol fare *reclamare*
e lo fa sullo SPECIALE
ed allora l'acquirente
va a trovare l'esercente
se la ridon tutti insieme
la macchietta se ti preme
dell'amico conservare
o la tua sai come fare
l'hai già fatta prenotare
una copia se la vuoi
tu non devi aspettar poi
chè le mille e mille e mille
scapperan come scintille
fate presto con premura
accorrete da Baffico
ch'è già apparso ve lo dico
ritornando in filastrocca
o lettor sotto a chi tocca,
ci sei tu ci seno gli altri
che si credono i più scaltri
e ci sono col dispetto
che occultavano scommetto
ma vedrai che cosa pazza
da schiantar da parte a parte
già si ride si schiammazza
ammirando tutta l'arte
non si scordi il bottegaio
per scansare ogni altro guaio
di far mettere il suo nome
la sua merce dica come
e si chiami il macchiettista
se lo crede tale e quale
come vende bene in vista
ci sarà sullo SPECIALE
ma vedrete sentirete
e poi tutti riderete
scoppierete se vorrete.
quasi tutti già ci siete
in segreto e lo sapete
ve lo dico e lo credete
ve lo dico e già scommetto
che allorchè lo avrete letto
allorchè lo avrete visto
fatti lieti dell'acquisto
presto un altro ne vorrete.
ma sicuro ma sicuro
ve lo dico ve lo giuro.

La signorina del telefono anche se è automatico:

Riferirò alla direzione, è impossibile continuare, questo benedetto numero 8256 è occupato in permanenza, acc... al numero unico pupazzettato.

Feste centenarie
nell'Oratorio dei Neri

Per le feste centenarie dell'Oratorio dei Neri l'Amministrazione ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il giorno 3 p. v. Agosto ricorre il 3.o Centenario della fondazione della Confraternita « Mortis et Orationis » che ha sede nel vetusto Oratorio dei Neri.

Una data così importante non deve passare inosservata, perchè la Confraternita e l'Oratorio racchiudono preziosi ricordi ed importanti memorie patrie, care a tutti i Rapallesi.

L'Amministrazione della Confraternita nella sua adunanza del 17 Luglio ha deliberato di celebrare la gloriosa ricorrenza con solenni festeggiamenti religiosi e civili.

A questo fine ha costituito un Comitato composto di Membri dell'Amministrazione e di altri benemeriti cittadini, il Comitato chiederà e raccoglierà le offerte destinate alle spese delle feste.

Nel tempio, sontuosamente addobbato, si svolgeranno le funzioni religiose. Il 1.o Agosto alla sera comincerà il Triduo che terminerà colla festa del giorno tre. In questo giorno vi saranno messe lette, messa in musica, e nel pomeriggio vespri solenni con panegirico di valente oratore.

Fuori del Tempio avrà luogo l'illuminazione della facciata, del campanile e delle vie adiacenti; non mancheranno i fuochi artificiali, lo sparo dei mortaretti ed altri divertimenti popolari.

Cittadini!

Salutate coll'Amministrazione il terzo centenario che fa rivivere in mezzo a noi la memoria degli Avi! Accorrete alla Chiesa che fu culla della religione fra i Rapallesi. Partecipate alla solenne celebrazione col santo entusiasmo di cattolici e di patrioti!

L'Amministrazione

Congregazione di Carità
Comunicato

L'illustre concittadino d'elezione Console Gr. Uff. Giovanni Torti fece pervenire a questa Congregazione lire cento per essere erogate a vantaggio di famiglie bisognose.

La Presidenza vivamente ringrazia.

* * *

Lunedì 28 alle ore nove nella Chiesa Arcipresbiterale sarà celebrata la semestrale Messa prescritta dal lascito Macchiavello.

Le famiglie povere che interverranno godranno del sussidio dal detto lascito previsto.

Scuola Artigiana

Avvertiamo gli allievi premiati di 1.o, 2.o e 3.o premio, ai quali sono state assegnate, rispettivamente delle medaglie di oro, argento e di bronzo, ch'essi potranno ritirarle *mercoledì di sera* dalle 20,30 alle 21,30, presentandosi alle Scuole Complementari.

In detta sera verranno pure consegnati i libretti di risparmio agli allievi dei quali venne chiesto, dagli Istituti offerenti, il nominativo, e si continuerà la consegna agli allievi ritardatari dei disegni da loro fatti nei decorsi anni scolastici.

Beneficenza

Il sig. Torti grand' uff. Giovanni ha rimesso al nostro Podestà la somma di lire 100 perchè sia destinata alla beneficenza. Tale somma è stata devoluta alla locale Congregazione di Carità, la quale si trova in condizioni di particolare bisogno dovendo far fronte a spese sempre più gravi nel campo dell'assistenza pubblica.

Al generoso oblatore vadano i sensi di gratitudine dell'Istituto beneficato.

Uno studio artistico

In San Michele di Pagana il fabbricante mobili, Rosasco Raffaele, ha esposto uno studio artistico stile 500, tutto di legno noce, composto di una grande libreria, scrivania e poltrona, costruito da lui medesimo e premiato con primo premio e medaglia d'argento all'Esposizione di Chiavari il 3 luglio corr. E' in vendita a prezzo conveniente. Buona occasione per tutti.

Un fattorino telegrafico:

Auf! non ne posso proprio più Dopo che il MARE ha annunciato il numero unico pupazzettato non faccio altro che correre dal telegrafo alla tipografia, dalla tipografia al telegrafo. Telegrammi su telegrammi, dev'essere proprio un successo senza precedenti.... Speriamo in una buona mancia.

Feste pro "Dote Scuola,,

In una frazioncella a sud-ovest della nostra cittadina, mercoledì scorso, 9 corr. ebbe luogo la replica del Trattenimento accademico melodrammatico *pro Dote Scuola* svolto solennemente domenica 6 corr. hanti le Autorità locali: il Rev. Proposto Teol. G. Ratto, il Sig. Delegato alla Pubblica Istruzione Sig. Andrea Massone, che pronunziò belle parole di circostanza, il Prof. Leopoldo Bottini Direttore delle civiche Scuole, il Cav. Prof. Giuseppe Moretti e varie notabilità del laicato locale, maestre e professoresse del circondario ecc. con affollato concorso di popolo, esito felicissimo ed insuperato negli anni trascorsi. E' per questo che il popolo nella sua terribile logica e nelle esigenze di effettuazione dei suoi voti si impose per una seconda edizione del pacifico letterario musicale trattenimento ed il successo disse eloquentemente che egli male non si appose, perchè la rappresentazione di mercoledì, se non eguagliò la solennità cerimoniale ed esteriore di quella svoltasi la precedente domenica, non fu a questa seconda nell'entusiasmo, nell'affluenza, se non divenne superiore nella maggiore potenzialità di gusto e di apprezzamento; famigliarità ed evoluzione dell'elemento recitativo melodrammatico musicale, senza contare la quest[illegible] spontanea fatta a rappresentazione finita tra gli intervenuti.

Un concerto di esperimentati artisti di mandolino (Bianchi e Filipponi) e di chitarra (G. Franchi) aperse e frammezzò tutta quanta la festa serale con larga riscossione di battimano.

Il prologo brioso e ben modulato nella « Farfallina » (per Lina Bianchi); lo scherzo comico con gli attori (per Primo Bielli); *il contadino* (di Fentema, protagonista) di « *scarpe grosse e cervello fino* »; (Luigi Lombardi) Avvocato; (Randazzo G.) Pretore con l'usciere (A. Vaccaro); La Camicia Nera per Roberto G. Randazzo; L'incendio della miniera di A. Negri, recitato con sentimento e con arte superiori all'età sua dalla bimba Tina Franchini e relativa canzone popolare « Miniera » (per Nando Filipponi, e Guido Randazzo) le Fiorale di Siviglia, Bozzetto musicato in un atto, con la romanza dell'ora fu Cardinal Gio Cagliero per Mario Sigismondi dal garrulo e stentoreo accento; la Preghiera, duetto per M. Sigismondi e G. Bersaglini; « Quel mazzolin di fiori » per Salivetto Fiorina, la briosa montanina, e G. Vaccaro, il campanaro; più il coro ben nodrito di tutti gli attori e attrici della ribalta che salivano ad una ventina e più; il « Ringraziamento gentile » per Giuseppina Valle: ci han fatti persuasissimi che se il popolo volle il *bis* sapeva il perchè, senza bisogno di lodi individuali e collettive, perchè la reclamazione del *bis* è superiore nell'importanza a qualunque altro elogio.

Arrogi che non pochi signori offersero: L. 50 la nobilissima Marchesa Spinola Solferina; L. 100 Ing. Giuseppe Lisio; L. 25 il Sig. E. L. Delle Piane; L. 125 la munifica e colendissima Signora Maddalena Figari, che, oltre avere concesso, restaurato, abbellito e illuminato il locale di sua proprietà addobbato con maestria geniale dal Maestro A. Antola, mutuò il prezioso suo pianoforte ed inviò molti doni per maggiore eccitamento della tessera scolastica gioventù, che implora a Lei ed a tutti i benefattori e benefattrici le più elette benedizioni del cielo.

Ma dove ho lasciati i principali Autori direttivi del riuscito e brillantissimo trattenimento dato e riprodotto con lodevole e non leggero sacrificio di senno e di mano, cioè le intelligenti maestre; la gentil signorina Maria Betti maestra di pianoforte, che suonò negli intermezzi col valente maestro Morelli che energicamente dirigeva quel ben costrutto e vivacissimo manipolo di teatranti *in fieri*, sì, ma ben addestrati in pochi giorni dalle esimie maestre Paita e Schiaffino, per una meritata soddisfazione delle famiglie interessate e per l'incremento della civiltà, il rifiorimento della religione ed il fortunato avvenire della Patria?

La loro modestia ci dispensa da qualunque meritevole commenda.

Questa frazione di Rapallo si chiama *San Michele di Pagana!*

Ricordiamo sempre l'eco di una festa infantile promossa il 16-VI-1844 per il bene ssere civile e religioso di dieci fanciulli di Genova, in un locale che si intitolava a San Luigi, il cui programma racchiudeva una tenera preghiera. E' vero che il nostro marinaio ripetè con un senso di nostalgia d'oltre cielo:

...se bella splende - in sulla sera la bianca luna - fò mia preghiera

ma la prece di quel piccolo decem-virato era più specifica, anzi era sociale, cioè a beneficio dei parvi e dei grandi Benefattori e suonava così:

Quando il mondo vi sfugge
(davanti;
Quando l'ora del pianto verrà,
La preghiera dei piccoli infanti
All'Eterno per noi salirà...!

(Banchero *Guida di Genova*, pagina 200).

G. P.

Gioventù studiosa

La Signorina Maria Pia Bottini, figlia del Direttore delle nostre Scuole Elementari, Sig. Leopoldo, ha conseguito nella prima sessione degli esami di Stato svoltisi in Genova il diploma di ragioneria.

Alla studiosa e gentile signorina i nostri rallegramenti e i nostri auguri.

* * *

Presso il R. Istituto Magistrale Lambruschini di Genova, ha conseguito il diploma di maestra, con lusinghiera votazione, la signorina Carmelina Magnolfi. Ci complimentiamo con la neo maestra, ch'è appena sedicenne.

* * *

Presso l'Istituto Superiore Vittorio Emanuele in Genova ha ottenuto il diploma di ragioniere il concittadino Giacomo Costella. Complimenti e auguri.

Contravvenzioni per pesca abusiva

I motopescherecci continuano, in barba alla legge, a esercitare la pesca abusiva a meno di tre miglia dalla costa specialmente nelle acque del golfo di Sestri Levante già tanto depauperate di pesce.

Giorni sono tra le 5 e le 7, il motoscafo « B. M. 2 » della squadriglia di S. Margherita Ligure, al comando del maresciallo Antonio Moraldi, ha nuovamente sorpreso a pescare fuori legge i motopescherecci « Amelia », « D. Maria », « Nicolino », « Antonino » e il rimorchiatore « Balilla »; ai primi quattro di Santa Margherita Ligure e il quinto di Camogli. Il pesce sequestrato venne consegnato ai locali Istituti di beneficenza.

Si noti che quasi tutti i contravventori sono recidivi, e che due di essi vennero recentemente condannati a 400 lire di pena pecuniaria dal Pretore di Chiavari. C'è da supporre dunque che le penalità siano inadeguate e che non incutano timore ai poco scrupolosi pescatori. Sarebbe necessario perciò che venissero applicate, oltre le pene pecuniarie nella misura massima, anche sanzioni più pratiche ed efficaci, quali per esempio la sospensione dall'esercizio della pesca per un dato tempo, il ritiro della licenza.

E' indiscutibile che qualche provvedimento energico s'impone per far cessare una buona volta questa sistematica violazione delle leggi, anche perchè se ciò può far comodo ad un piccolo gruppo di interessati, nuoce grandemente alla collettività e in particolar modo alla classe — molto povera — dei pescatori delle nostre coste, che vedono giorno per giorno mancare il proprio sostentamento.

Passaggio o fermata a livello?

Mentre, domenica scorsa, il fiero ed irrequieto basilisco di S. Siro imbrogliava il tempo, sferrando tuoni e folgoreggiando lampi per impedire il concorso del popolo al Santuario intitolato dal S. Vescovo di Genova (del Sec. IV) nove auto facevan coda da una parte ed altre poco meno, dalla parte opposta tra via Avenaggi e S. Rocco. Erano da pochi minuti scoccate le ore 9.30. Passò il primo treno, e dopo 20 minuti il secondo treno. La Direzione delle Ferrovie aveva dunque ragione di tener chiuso il passo a livello, ma in quei venti minuti, dovendo molte persone trovarsi per le ore 10 nel centro di Rapallo, si discuteva tra di loro con un certo malumore febbrile sopra la lunga durata della sosta...

Altri diceva: in tanto tempo non si poteva aprire il passo per un minuto solo e così lasciar andare i veicoli per il loro destino? Altri, celiando, proponeva di rivolgersi a chi di dovere perchè sopra le aste o stangoni o tronconi di legno sonanti fosse messa una scritta: *Fermata a livello!* Un terzo avanzava il proposito di mandar due righe all'Ill.mo Signor Capo Stazione locale... che avrebbe subito ovviato per un'altra volta a simile incidente; ma come avviene per le solite mormorazioni del pubblico, passato il secondo treno la discussione cessò ed il tempo si fece più bello.

All'ingresso della nostra tipografia abbiamo appeso un cartello dal seguente tenore:

"I pupazzetti per il numero unico sono al completo. Non si accettano più originali per abbondanza di materia,,

CINEMA REALE. — Stasera, domani un film eccezionale: *La donna senza amore*, interpreti Billie Dove, Thelma Todd, Montagna Lowe, Jean Pidgeon. A complemento giornale *Luce*. Imminente: *Notti nel deserto*, int. John Gilbert.

Giovedì 24 e Venerdì 25, al Teatro Reale la più bella novità del giorno: *Le 10 Orlitzky* (10 bellezze russe) nei loro sketch, revue, canti danze moderne e classiche russe, plastica, acrobazia, pantomine, scene comiche, trasformazioni. Spettacolo di varietà di prim'ordine.

CINEMA EDEN. — Stasera, domani la Casa William Fox presenta Tullio Carminati e Virginia Valli nel film di soave bellezza: *Follie di palcoscenico*, capolavoro. A complemento *Luce*.

Lunedì *Quartetto in due*, commedia, int. Mac Avoy e Conrad Nagel. Martedì la nuova riedizione del capolavoro italiano: *Beatrice Cenci*, int. Maria Jacobini. Mercoledì: *Nell'ora suprema*, dramma, int. Douglas Fairbanks junior.

SPORT

NUOTO

La Coppa Federale

Magnifica affermazione della Sampierdarenese a Milano

Nel retour match svoltosi domenica a Milano tra la Canottieri e la Sampierdarenese, la vittoria è arrisa ai liguri. Il distacco è lievissimo, un quinto di secondo, ma la vittoria è splendida perchè ottenuta in campo avversario e contro avversari di valore.

La Sampierdarenese aveva sostituito due elementi e si deve ad essi se ha potuto registrare il successo.

Il tempo totalizzato dalla Sampierdarenese è di 6'10"1/5 contro quello della Canottieri di 6'10"2/5. I tempi parziali sono i seguenti:

Sampierdarena: (50 metri dorso) Sommariva, 39"; 50 metri liberi: Truffi, 31"; m. 100 rana: Ambsay, 1'21"1/5 (record italiano eguagliato); m. 100 liberi: Cappellini, 1'8"; m. 200 liberi: Bacigalupo R., 2'28".

Canottieri Milano (m. 50 dorso): Creglio, 34"4/5; 50 metri liberi: 29"2/5; 100 metri rana: Schneider, 1'29"2/5; 100 metri liberi: Conelli, 1'7"3/5; m. 200 liberi: Polti, 2'28"1/5.

* * *

Nella stessa giornata la R. N. Florentia batte Ino di Salerno con 6'58" contro 7'10"1/5. Bologna Sportiva batte Vis di Pesaro.

* * *

Malgrado la brillantissima vittoria, in base al regolamento, essendo la somma dei tempi di Rapallo e Milano favorevole alla Canottieri, la Sampierdarenese, pur avendo segnato il tempo record fra tutte le altre squadre concorrenti, dovrebbe rimanere esclusa dalle finali. Luigi Bacigalupo ha telegrafato al comm. Corbari facendo presente l'ingiustizia del regolamento e invocando per la sua squadra un trattamento d'eccezione che le permetta di difendere validamente i suoi titoli sportivi. Auguriamo all'iniziativa dell'amico Luigi il migliore esito.

BOCCE

Gara nazionale

Per il prossimo agosto la Bocciofila Audace organizza con l'approvazione della competente Federazione una grandiosa gara bocciofila che richiamerà sul campo del Littorio tutti i migliori giocatori di Liguria e dell'Alta Italia. Sarà in palio per l'occasione la ricchissima « Coppa Città di Rapallo » donata dal Podestà. Per il buon esito della manifestazione è stato nominato un Comitato presieduto dal Fiduciario bocciofilo Sig. G. B. Ratto, presidente e dai Sig. Arvigo e Canali membri, i quali con apposita autorizzazione podestarile potranno recarsi a chiedere qualche premio ai cittadini. Ricordiamo intanto che tutti coloro che vogliono staccare il tesserino della Fed. Bocciofila devono rivolgersi al Sig. G. B. Ratto, Via Magenta.

Affermazioni sportive
della locale Avanguardia

Domenica 6 u. s. si svolgeva a Sestri Levante l'eliminatoria per il *Gran premio dei giovani*. I baldi atleti della nostra Avanguardia ansiosi sempre di nuovi cimenti e di nuova... gloria vi si recarono compatti e decisi a difendere il nome della nostra città, per far vedere che finalmente anche in essa, per merito precipuo del Comando di Coorte e del locale Comitato O. N. B., l'atletismo va via via prendendo quello sviluppo che gli è dovuto non solo per i suoi innegabili pregi in fatto di miglioramento della razza e di perfezionamento fisico, ma anche perchè bisogna che questo ramo di sport, come tutti gli altri, partecipi di quel risveglio, di quell'incremento e di quel perfezionamento di cui il Fascismo rinnovatore ha saputo pervadere tutte le attività della nazione.

I nostri atleti si recarono in quel di Sestri Levante molto bene intenzionati e, una volta tanto la realtà fu pari anzi superiore alle intenzioni.

Infatti essi, vinsero, ben cinque delle sei gare che erano in programma e la sesta non fu vinta solo perchè nessuno di essi vi partecipò. I sestresi, dei quali va riconosciuta ed elogiata la perfetta cavalleria ed urbanità dimostrata in questa occasione, erano veramente stupiti della continua serie delle nostre vittorie, tanto che portarono quasi in trionfo il loro concittadino che aveva vinto la gara dei 3000 m. piani per dare così legittimo sfogo al tifo troppo a lungo contenuto.

In poche parole i nostri risultati furono brillantissimi ed essi si possono riassumere così:

Gara m. 80: 1.o Inuggi in 10", 2.o Pendola a 20 cm.

Gara m. 250: 1.o Pendola in 35"415.

Gara m. 1000: 1.o Rosa Ermenegildo in 3'6"115.

Salto in alto: 1.o Monti Agostino m. 1,44, 5.o Rosa Ronnaldo m. 1,39.

Lancio peso: 1.o Tomberli con m. 10,8, 2.o Perego, 3.o Monti.

E' doveroso un cenno di lode agli organizzatori della gara per la perfetta organizzazione. Abbastanza numeroso il pubblico.

Si comunica che la gara atletica che doveva svolgersi sul campo del Littorio domenica 29 Giugno u. s. è stata rinviata sine die per abbinarla alla riunione notturna nazionale che il G. S. Littorio ha intenzione di far svolgere prossimamente.

Per questo i donatori che non lo avessero ancora fatto sono pregati di rispondere sollecitamente al nostro appello. Pubblicheremo la prossima settimana l'elenco dei premi e i nomi degli oblatori.

Una domanda spontanea
ed una questioncella elegante storico - giuridica

[illegible] salendo l'altipiano frondoso l. d. Co[illegible], e dando uno sguardo alle rovine dell'antica chiesetta gentilizia di S. Gervasio, la cui area è ingombra di [illegible] mattoni, pietre, ardesie, rottami, [illegible] fastagliati di virgulti e di piante selvatiche, ci venne sul labbro spontanea la domanda: a chi apparten[illegible] te rovine?

[illegible] pregiudiziale. Premettiamo per [illegible] imparzialità, che, prima di [illegible] a questa gita sportiva, per invito della benemerita Redazione del Mare, ci era assolutamente ignota la [illegible] topografica, l'esistenza di tali [illegible] come non avevamo conoscen[illegible] nè di presenza nè per fama [illegible] famiglia colonica ivi degente e co[illegible] ed affabile con i nuovi visita[illegible] delle due famiglie contraenti ed [illegible] proprietarie, una della casa [illegible] e l'altra della casa an[illegible] circostante. Quindi non [illegible] di alcun rapporto esser[illegible] neppi secondarii o di partito interessato.

[illegible] conseguenza caratterizziamo l'ar[illegible] di queste nostre osservazioni [illegible] di elegante perchè la que[illegible] fata puramente a titolo scien[illegible] dimostrativo, perchè non si tratta [illegible] ico professionale avuto da qual[illegible] persona legata da interessi finan[illegible] personali. Si tratta solo di lu[illegible] un punto non chiaro, nè da [illegible] per quanto ci consta, giammai [illegible] specialmente dal lato storico e giuridico.

E qui per procedere con ordine è necessario premettere: A) Se il Demanio [illegible] avuto ingerenza e diritto di proprietà e possesso sopra i ruderi di S. Gervasio. E' la parte negativa della questione. B) Se tali ruderi siano sempre stati e siano tuttora oggetto di possesso e di proprietà privata? E' la parte positiva della questione che completa la discussione dell'argomento.

Che cosa è il Demanio?

Il Demanio è un organo statale che amministra i beni di pubblico uso (det[illegible] ente Demanio) ben distinti [illegible] patrimoniali dello Stato. Il [illegible] antico era quello che esisteva [illegible] della Cassa Ecclesiastica (1848 [illegible] mentre il Demanio moderno co[illegible] da detto anno, 1865, con il nome [illegible] Amministrazione Demaniale ed As[illegible] Ecclesiastico (Riv. cit. VI, 195) e [illegible] fino alla data memoranda del Concordato, 1 febbraio 1929, quindi fino a [illegible] anno, il Demanio era ancora in obbligo di impossessarsi di un immobile, che non fosse più destinato a taluno degli usi per cui era stato rilasciato agli Enti soppressi (Art. 18 Lege 7-VII-1866) ed avrebbe dovuto convertirlo in rendita (Art. 11). Così sentenziava ancora [illegible]-VI-1926 la Corte d'Appello di Genova, per un immobile non redditizio della Mensa Arcivescovile di Genova, benchè il possesso demaniale non abbia [illegible] avuto luogo, perchè detta rendita [illegible] dichiarata nulla per mancata autorizzazione governativa al titolare della fatto, a rogito del Not. Serafini 27 gennaio 1920.

Quali sono i beni del Demanio pubblico?

Il lettore non ignora certo quali siano detti beni di Demanio pubblico dello Stato, perchè lo dice espressamente l'art. 426-427 del Codice Civile, cioè le strade nazionali, il lido del mare, i fiumi e torrenti, le porte, le mura, le fosse e i bastioni delle piazze da guerra e delle fortezze. Tale enumerazione però non è tassativa o definita, ma piuttosto dimostrativa, perchè si potrebbero aggiungere gli arsenali, i magazzini militari, il Parlamento, non usabili dai singoli, e quegli stabili che quantunque di proprietà comunale sono destinati in via precaria ma permanentemente alla residenza dei Tribunali e di altri ufficii pubblici, come pure i monumenti pubblici perchè caratteristica del Demanio pubblico è l'uso di essi fatto dai singoli. L'anienabilità, l'espropriazione, la comunione coattiva del muro e la prescrizione rilevano l'importanza di questa classificazione. Così il Giorgi, il Bruno e varie sentenze della nostra magistratura.

Quali sono le Chiese indemaniabili e indemaniate?

Le Chiese si dividono in due grandi categorie: I) in quanto alla loro costituzione, alla loro proprietà ed al possesso, cioè in a) Pubblico - pubbliche, come le Cattedrali, Parrocchiali (Collegiate o no), le Coadiutorali e Succursali, le Basiliche, i Santuarii; in b) Demaniali, cioè le Chiese che formavano nel 1867 parte integrante di un Ente morale abolito e soppresso, costituendo con esso un'unica personalità giuridica. Tali furono: 1) le Chiese degli Ordini e delle Congregazioni religiose (Riv. cit. vol. I, pag. 163 e.) — 2) le Collegiate, Ricettizie, Comunie, Cappellanie corali. — 3) i Canonicati, i Benefizi e le Cappellanie di patronato regio e laicale delle Chiese Catedrali. — 4) le Abbazie ed i Priorati abaziali. — 5) le Prelature e Cappellanie ecclesiastiche e laicali, iscrivendosi a favore del Fondo-Culto una rendita cinque per cento uguale alla rendita di detti Enti ecclesiastici per i loro beni immobili passati al Demanio e poi ceduti in gran parte ai Comuni, ed in casi rari riceduti da questi ai Vescovi per il pubblico culto (Riv. cit. VI, pag. 205). — 6) Le Cappelle campestri aventi dotazione di benefizii e cappellanie soppresse, fossero o non succursali (pag. 223).

II) In quanto al funzionamento si dividono in Chiese: a) aperte al culto per cui esse diventano cose fuori commercio, inalienabili e non suscettive di espropriazione, e sfuggono alla legge censuaria finchè dura la loro destinazione al pubblico esercizio del culto ed in Chiese: b) non aperte al culto, rovinate, oppure adibite ad usi domestici.

E' logico quindi intendere che con la cessazione del pubblico uso, quando ad esempio una Chiesa pubblica va in rovina, per quanto essa fosse compresa nel patrimonio di un Ente morale, ecclesiastico v. g., fabbriceria, ecc., va compreso nel patrimonio di tale Ente morale come un bene stabile commerciale, secondo il diritto comune e può essere colpito da imposta, perchè passano nel dominio della Chiesa stessa amministrata dalla fabbriceria (Riv. cit. I, 107, XIV, 59 a nota).

Ma le Chiese, Cappelle gentilizie o famigliari restano nel dominio privato del fondatore e dei suoi eredi essendo benefici impropriamente detti ancorchè abbiano una dotazione (Diritt. E. 1922 p. 24) eretti in ville e fondi rustici di privati, perchè fino a tanto che una Chiesa rimane semplice, cioè non diviene parrocchiale, succursale, ecc., deve ritenersi proprietà di chi l'ha costruita e mantiene tuttora. Quando però si ignorasse chi l'ha edificata si presume che sia stata costruita con le oblazioni dei fedeli.

Tre apparenze di demanialità.

Il volgo spesso confonde il loglio con il frumento perchè vive di apparenze. Un'apparenza di demanialità si ha soltanto per causa della destinazione, che hanno in genere le Chiese aperte al culto, al pubblico uso e campestri e quindi dalla esenzione delle imposte e dalla numerazione del censimento edilizio, come segue per tutti quanti i beni demaniali, che sono considerati come veri e proprii beni pubblici.

Un altro equivoco di proprietà demaniale viene facilmente da ciò che le Chiese aperte al culto, in genere, costituiscono un patrimonio comune, una specie di demanio spirituale ed ecclesiastico, anche per quelle che non sono proprietà dello Stato secondo il Gabba ed altri; Demanio però ben diverso e distinto dal Demanio dello Stato. Un terzo simulacro di demanialità sarebbe quel dominio ideale, secondo l'Olmo, giurisdizione e protezione che ha lo Stato, Ente politico; con che provvede agli interessi della nazione sopra cose appartenenti ad Enti morali ed ai privati. Tale, per esempio, era la protezione del Senato di Genova, sotto la quale erano — come da lapide apposta sul frontone della Chiesa — tutte le Chiese e piccoli Santuarii eretti in luoghi solitarii ed alpestri perchè non servissero per l'immunità dell'asilo ecclesiastico, nei secoli XVI, XVII e XVIII ai magni delinquenti.

Dice il popolo che dopo un cento e un centino torna l'acqua al suo mulino. Così possiam ripetere in questo fatto, perchè contro l'indemaniabilità di tali ruderi ci venne somministrato un nuovo argomento dalle disposizioni del recente decreto 9-V-1930, nel quale si statuisce, che gli immobili appresi dal Demanio, per i quali non sia stata assegnata la corrispondente rendita e tuttora invenduti (ad eccezione che non abbiano una destinazione per pubblico servizio) potranno essere retrocessi agli enti ecclesiastici conservati, che ne facciano domanda entro due anni (Art. 1). Ora a chi potrebbe il Demanio restituire tali ruderi? Quale sarebbe l'Ente conservato o soppresso ex-proprietario? E come potrebbero essere eccettuati per ragione di destinazione di pubblico servizio, se il rovinio dei muri preesiste dal 1770 ed oltre ancora?

Confrontando dunque i principii sopra enunciati è facile dedurre che i ruderi di San Gervasio: a) non furono mai indemaniati nè indemaniabili; b) la Chiesa gentilizia del secolo XVII fu fatta da privati, in terreno privato; c) non fu dotata di beni stabili e di rendite; d) e se servì da Chiesa ausiliaria, in qualche caso sporadico, ciò fu per precaria e benigna concessione della famiglia proprietaria; e) ed il Demanio dello Stato antico e moderno sopravvenne nella metà del secolo XIX dopo più che cento anni dalla sua rovina.

(*Continua*). G. P.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 12 al 18 Luglio 1930:

Barometro Altezza) Massima 761) Minima 748
Termometro Temp.) Massima 26) Minima 15

Venti dominanti
Direzione) Sud-Est) Sud

Stato del cielo
Giorni sereni 2, variabili 3, nuvolosi 2, (con pioggia 3).
Pluviometro: Acqua cad. mm. 81
Igrometro: massimo 94 - minimo 40

Suor Maria Felicissima Roncagliolo

Si è spenta serenamente, santamente come era vissuta. Pareva quasi ignorasse il passo estremo che doveva compiere. Così è la morte per le anime che sono sempre vissute in purezza di vita, che non hanno mai conosciuto altra legge che le pagine sublimi del Vangelo. Non una fine tormentosa, ma un sereno trapasso; non le tenebre della morte, ma la penombra d'un tramonto cui seguirà la rosea luce dell'aurora; l'addormentarsi autunnale della natura, cui seguirà il rinascere rigoglioso della primavera.

La sera scendeva e il Convento di Santa Agata si raccoglieva nel silenzio e nella preghiera. La sera scendeva e sembrava volesse portarle un pò di requie, dopo il giorno che l'aveva affaticata. Ma la pace in cui la buona suora sperava trovare nuove forze per il suo cuore stanco, man mano diveniva più profonda, più completa; i suoi lineamenti sempre miti, sempre dolci, come quando era in fidente colloquio col suo Signore, si componevano in una pace che aveva a tratti parvenza di immobilità.

Forse il suo pensiero volava alla sua cara Santa Maria, dove sarebbe tornata, appena guarita, per donare nuova energia al suo corpo affaticato, tra il verde dei boschi e il sano profumo che solo sanno avere i fiori della terra nativa. Ma la calma era sempre più completa, più assoluta, il respiro sempre più silenzioso e Suor Maria Felicissima, quasi senza avvedersene, mormorando una preghiera, col morire del giorno, si spegneva e la sua anima volava al Regno del Signore, di cui era stata serva umilissima, fedele, sincera.

O buona Madre! A vederla così composta, con un accenno quasi di sorriso sul cereo volto, giacente sull'umile letticciolo, nell'umilissima cameretta tutta ordine e tutta pace, tra pochi fiori e la prece sommessa di qualche consorella, non morta pareva ma dormente; dormente un sereno e purissimo sonno dal quale non potevano trarle le meschine voci di questo meschinissimo mondo, dove assai di rado lo amore fa sentire il suo palpito, dove troppo spesso l'odio, il rancore, l'ipocrisia fanno sentire i canti di un loro preteso diritto.

O buona Sorella! A percorrere i silenziosi corridoi del Convento, immersi in una pace tanto profonda che si ha timore di profanare alcunchè di sacro a pronunziare una parola, se non sottovoce, pareva di vederla comparire ancora, sorridente e benedicente come quando da lei s'andava per ascoltare dalle sue labbra, una parola di vera bontà.

Questo che tante volte ci fu concesso non ci sarà più dato. Ormai la vita attiva e pura di Suor Maria Felicissima è terminata. Ma non andrà disperso il bene da lei instancabilmente compiuto nei suoi cinquantacinque anni di esemplare vita religiosa, dedicata alla preghiera ed alla istruzione dei bimbi, che la amavano e veneravano come una madre e che attorno a lei si adunarono, festanti e plaudenti, quando le venne consegnata la medaglia d'oro di benemerenza per i suoi quarant'anni di insegnamento.

O buona Madre, attiva e serena sei vissuta; serenamente ti sei spenta; noi nell'intimo del cuore serberemo e onoreremo la tua cara memoria. Pace alla tua anima santa, nel Regno del Signore.

Un'interrogazione dell'on. Giarratana sulle tariffe dell'energia elettrica.

L'on. Giarratana ha presentato in questi giorni al ministro delle Corporazioni un'interrogazione per sapere se non ritenga opportuno sottoporre all'esame della Corporazione dell'Industria il problema delle tariffe dell'energia elettrica, dato che, mentre hanno tregua le clamorose polemiche, le tariffe continuano inesorabilmente ad aumentare in qualunque luogo e per qualunque uso.

Per un canto popolare
su S. Maria del Campo

Continuiamo la pubblicazione delle canzoni che ci sono pervenute in base del nostro concorso. In questa di F. S. vi sono delicate sfumature:

Santa Maja!

I

Andà ün pò pe l'Assunta a Santa Maja
E in to bosco assetäse a merendâ
Bella se passa ciü, che inte' n'östaja
Quest'allegra giornâ.
Li se trêuva meizann-e pinn-e e torte
de riso, e anche o vin, gianco nostrâ...
Chì e là quarche armonica poi sciorte
che a se mette a sünnâ
se sente tosto a-i pë de' na castagna
Da ün pùrpito o preve predicâ
E mentre a procescion và pe-a campagna
Se sente anche sparâ.
Poi e gente mentre sêunna e campann-e
se sperdan luntann-e!...

II

Pe Caravaggio poi, se và a-o Santuäjo
da poco tempo feto ristorâ
Lasciü se sente messa e dî o rosäio
chi la qu de pregâ...
Poi se chinn-a in scê ciann-e e tütte e gente
Preparan o disnâ pörtou d'in zù
E de quelli ghe nè, che allegramente
i se ô coêuxiu lasciu...
Poi comènsa de chì, ün coro de canto
E de là se gh'amüggia i ballerin
co-e armoniche, e misso là in t'in canto
g'han o flasco do vin.
E a-a seja de tütta quella festa
ö ricordo ghe resta.

III

Chi poi và sciü in sciö Pëuzzo dôvve drita
s'arsa a Croxe maestösa a dominâ,
o ghe trêuva a bellezza c'ha l'invita
a fase contemplâ...
E-ä primma êuggiâ che ghe permette i êuggi
o l'abbrassa a distanza da vallâ
da S. Martin, a Râa, e a Montepeggi
Montallegro ciü in là.
Derë ghe resta Caravaggi ascöso
E Sant'Anna abbrassando a vista a và
De da-o Tigûlio ben fiiörio e ombröso
Pe a vastitae do mâ.
E ä fin o pensiero, o resta e a vösce
pe l'ideatö da Croxe!....

F. S.

Movimento ospiti

Movimento ospiti transitati nel comune di Rapallo durante il decorso mese di Giugno: Italiani 122, francesi 9, belgi 9, tedeschi 73, austriaci 5, ungheresi 1, cecoslovacchi 4, olandesi, danesi, scandinavi 27, spagnoli, portoghesi 6, svizzeri 14, albanesi 1, polacchi 4, egiziani 1, nord americani 47, centro e sud america 6, altre nazionalità 27. Totale stranieri 347, totale italiani e stranieri 641.

Per quel che riguarda gli stranieri il giugno segna la massima magra, che ha il suo riscontro nel dicembre. Ciononostante il Giugno 1939 indica un lieve aumento su quello 1929.

Quanto agli italiani, è nella seconda quindicina del mese che si inizia la loro seconda stagione.

Raffrontando i due anni si à:

Giugno 1929: Italiani 336 più 292 Stranieri totale 628. Giugno gno 1930: Italiani 294 più 347 Stranieri totale 641.

Appendice de *Il Mare*

La sfida

Racconto di A. BERTI

Si era a Battaglia, tra i colli Euganei, nel Febbraio del 1917, come primo nucleo di una nuova divisione in formazione. Le due compagnie mitraglieri, avevano preso accantonamento in una fattoria a un chilometro dal paese. La sera si chiudevano i cancelli e si metteva la sentinella e noi ufficiali si andava a star lieti nell'unico caffè del paese.

Si faceva la partita a scopone, si giocava al biliardo e si amoreggiava, a turno e di buon accordo con la figliola del padrone, una bruna diciottenne.

Anche noi si era giovani allora, e si poteva piacere. Eravamo credo,

i primi ufficiali capitati là per sostarvi qualche mese e la preferenze furono subito per noi.

A poco a poco i radi frequentatori del locale, giovani si intende, fecero le lor visite più rare e poi, ad una certa ora, sul tardi se la squagliavano.

Noi si restava anche oltre l'ora di chiusura. A quest'ora per farla più franca, si usciva anche noi, si faceva un po' di chiasso, qualche passo rumoroso in avanti, poi si cambiava strada e fatto il dietro-front, si tornava al caffè per la porta di servizio, dal dietro che dava appunto in altra strada.

Ed era pronto il caffè tostato di fresco e preparato come si doveva.

Ogni sera si veniva, sia col bel tempo, sia coll'acqua. Ma non tutti c'eravamo. Mancava Angelo Giudici, un milanese, venuto dalla territoriale. Ma era giovane e nella ter-

ri[t]ile era stato messo per infermità. Magro e lungo pretendeva di essere un tipo interessante e ci sfuggiva per voler esserci superiore. Sapevamo il suo difetto e non lo curavamo poi tanto. Con Tassinari, il comandante, aveva goduto a Brescia qualche ora di simpatia, perchè gli si era messo ai fianchi dal primo giorno, ossequiente fino all'inverosimile. Ma poi alla partenza, e già prima, all'esame sull'uso e il maneggio dell'arma, Angeluccio, — così si faceva scrivere dalla sua ragazza — era rimasto in sottordini nelle simpatie di Tassinari, che aveva finito di conoscerlo a dovere. Era in fondo un povero mancato che cercava imporsi colla presunzione.

All'arrivo a Battaglia, in piena notte, era stato l'ultimo a completare lo scarico del materiale e poi nell'accodarsi alle nostre sezioni già in marcia era rimasto indietro e a-

veva smarrito la strada, arrivando al posto di accantonamento, prima già ben precisato sulla carta e vicinissimo alla stazione, nel mattino inoltrato, quando già le altre due sezioni avevano installato ogni cosa, e i soldati avevano dormito anche qualche ora.

Il comandante gli aveva dato allora il primo *cicchetto* e altri ne erano seguiti ai tiri, dove gli uomini sfottuti a torto, si vendicavano col mirar male e col non far funzionare l'arma.

E Angeluccio dava ordini severi, nominando i pezzi ma non provando mai a toccar l'arma, che non aveva appreso a conoscere alla scuola per non sottomettersi allora a far capire che non sapeva.

Eravamo, adunque a Battaglia in otto ufficiali mitraglieri, compreso Angeluccio che si scartava.

Egli rimaneva alla fattoria per

riposare, diceva lui ed invece poi si scoprì che passava le sere al focolare del fattore, sbafandosi qualche bicchiere di quel buono e gli sguardi romantici della figlia tren tenne.

E chi scoprì tutto fu Tassinari il capitano, che dovette una sera rientrare in fretta all'accantonamento, dove avevamo pure le nostre stanze, per un affare di servizio.

Al domani sarebbero arrivati i forieri d'alloggiamento dei due primi reggimenti e bisognava indirizzarli a cercar posto per gli attendamenti. Tassinari cercò del fattore per chiedere informazioni e, introdotto, scoprì Angeluccio che si fece fioco e smise la chiacchera di un colpo.

Noi si seppe la cosa e si pensò di fargli il tiro. Vi pensò Pettinati, un marchigiano valoroso, che s'era conquistato in una prima azione la medaglia al valore.

— Ci ha scartato fin'ora — aggiunse e ce la pagherà.

Trascorse qualche giorno e tutte le sere, dopo il silenzio e una rapida ispezione ai fienili, dove la truppa dormiva, noi si seguitò ad andare al solito caffè. Ma Pettinati aveva il suo piano.

Una sera bevuto il caffè, si alzò e ci invitò a tornare.

— Così presto? — dissi io

— Andiamo, lo troviamo ancora.

Si uscì svelti e arrivati alla fattoria si picchiò lievemente alla porta del fattore. Venne ad aprirci la signora e fu confusa nel vederci.

Ma Pettinati arrischiò una lusinghiera carezza che ce la fece amica. Entrammo e ci condusse nella intimità del focolare, dove Angeluccio si rannicchiò nell'ombra facendosi piccolo, per non esser visto.

Ma il capitano ch'era ormai entrato nel gioco, fu pronto a met-

terlo meglio in vista.

Rivoltosi al fattore pregò di scusare l'intromissione improvvisa di tanta gente. Ma faceva freddo e un po' di fiamma non ce l'avrebbero negata.

E poi di colpo rivolto al tenente

— Non si saluta? — gridò, da quando in quà non si salutano, se non i colleghi, i superiori?

Angeluccio scattò sull'attenti e si scordò che c'era lì sopra, un tavolato e vi urtò di forza, emettendo un guaito come un cane battuto.

Tassinari lo lasciò così semidiritto, colle braccia ai fianchi per un bel pò e poi gli diede a tempo, il riposo come ad una rivista.

Il tenente sedette e si rincantucciò più discosto.

La ragazza non potè trattenere le risa e il papà rise pure.

(*Continua*).

Da Lavagna

Le feste di N. S. del Carmine

Lavagna, 17 (*Aldo*). — Come era da prevedersi le feste di N. S. del Carmine costituirono quest'anno una vera apoteosi di fervore civico e religioso. La bella chiesa illuminata con speciale sfarzo e riccamente parata offriva un insieme di mai sognata magnificenza e leggiadria. Culminò la bella manifestazione domenica con la Messa solenne cui intervenne in forma ufficiale il nostro Podestà Gen. Ernesto Liguori, il Vice Podestà Sig. Francesco Marini, il Sig. Andrea Castagnino in rappresentanza del Direttorio, il Sig. Giacomo Tassano per il Comitato, il Sig. Giovanni Vernengo per la Fabbrica. Prestavano servizio d'onore i valletti municipali Cattani e Boccavecchia ed assisteva pure il nostro solerte Segretario Comunale. La messa, nel tempio affollatissimo, cantata da un coro di 4 voci ed un quartetto di strumenti ad arco, sedendo all'harmonium il maestro Cav. G. B. Campodonico, si protrasse fino oltre le ore 13, anche per lo stupendo ascoltatissimo panegirico *infra missam* dell'inarrivabile oratore Don A. Queirolo. Solenne, imponente e devoto nel pomeriggio la tradizionale processione con l'arca della Madonna attraverso tutta la città tutta gremita di innumeri tricolori, con intervento in lunghe devote teorie di tutte le istituzioni parrocchiali coi loro ricchi vessilli, al canto di inni devoti e fra brioose marce della nostra infaticabile banda. La città fu tutto il giorno gremita di intervenuti dai paesi vicini anche per godersi i due scelti programmi della nostra valorosa banda che riuscì la sera a trattenere fino alle 21 la eccezionale folla per godersi poi il maraviglioso spettacolo pirotecnico della Ditta Mosto che ha superata la sua bella fama. Piacque senza riserve la generale illuminazione di tutte le strade e piazze per parte della Ditta Cellè. Degna di speciale rilievo l'illuminazione dell'altare maggiore in Chiesa e della piazza Umberto I. Continuarono sacre funzioni sempre affollate fino al 16 corrente chiudendosi la ricorrenza con l'intervento del nostro amatissimo Vescovo.

Tutto ha proceduto con larghezza e regolarità senza il più lieve incidente. Lodevole sotto ogni riguardo il servizio in Processione della nostra banda, con due programmi domenica ed altro programma mercoledì. Provvide con lodevole regolarità e sufficienza di mezzi al trasporto dei passeggeri la Ditta Spagnoli, cui va dato un meritato plauso. Ed un plauso incondizionato al Comitato dei festeggiamenti, e specialmente al Presidente Sig. Giacomo Tassano che ne fu l'anima.

Rallegramenti al degno Rettore del Santuario Rev. Prof. Don Angelo Sonaeco, che potè raccogliere così larga messe del suo fervido apostolato.

Un incidente alla nostra marina

Il giovinetto Dino Frugone, figlio del [ca]rissimo amico Sig. Frugone Francesco scendendo ieri alla marina per la [sc]arpata oltre la Dogana, ebbe a scivolare cadendo da diversi metri sul sottostante greto. Il giovinetto cercò di [tra]ttenersi, ma tenendo fra le mani una barchetta, non fu libero de' suoi movimenti e riportò varie escoriazioni alla faccia e la frattura del 3.o inferiore dell'avambraccio destro. Subito raccolto da vicini e poi dal babbo poco distante venne portato subito alla Croce Verde e poi alla sua abitazione dove il Dott. Rocca, subito accorso con altri colleghi gli apprestò le necessarie cure giudicandolo guaribile in venti giorni. Tutti deplorano lo spiacevole incidente al simpatico giovinetto, augurandogli una sollecita guarigione.

Movimento della popolazione

Popolazione residente civile al primo Giugno: N.o 8663. — Nati vivi durante il mese di giugno N.o 11. — Morti N. 6. — Immigrati N.o 20. — Emigrati N.o 11. — Popolazione residente civile al primo Luglio 1930 N.o 8677.

Stato Civile della Città di Lavagna

Movimento dal giorno primo al trenta giugno.

NASCITE

Maschi N.o 5 — Femmine N.o 6

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Corzari Rodolfo vedovo falegname con Cisco Maria vedova casalinga — Campodonico Giambattista Stefano celibe agricoltore con Bruzzone Anna nubile casalinga. — Gatti Umberto Francesco celibe impiegato con Vaccarezza Rosa nubile casalinga.

CELEBRAZIONI DI RITO

Podestà Bartolomeo vedovo benestante con Descalzo Antonietta Emma nubile agiata. — Perrera Ciro celibe falegname con Molinari Florida nubile casalinga. — Manos Francesco celibe commerciante con Casarino Maria Anfia nubile casalinga. — Capessa Paolo celibe metallurgico con Lanata Elisa Carmela nubile casalinga. — Corzari Rodolfo vedovo falegname con Cisco Maria nubile casalinga.

MORTI

Zolezzi Luigia di anni 81 casalinga Via Vittorio Emanuele 28. — Pinasco Giuseppe Lino di anni 5 Via Cesare Battisti. — Bacigalupo Giacomo di anni 76 contadino Corso Buenos Aires. — Canale Stefano di anni 63 scalpellino Via Dante 21. — Rocca Maria di anni 69 casalinga Via Carmagnola 18. — Dentone Vittorio di anni 66 marittimo Via Dei Devoto 16.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Il nuovo Presidente delle Casse di Risparmio liguri

Si è riunito a Genova il Consiglio della Federazione delle Casse di Risparmio Liguri, federazione che comprende le Casse di Risparmio di Genova, Savona e Spezia, per procedere alla nomina del nuovo Presidente della Federazione, in sostituzione del compianto comm. Piaggio. All'unanimità venne eletto a detta alta carica il comm. avvocato Francesco Terizzani, Vice Podestà e Presidente della Cassa di Risparmio della nostra città.

Un viaggio ad Oberammergau

L'E.V.E.S. di Milano organizza dal 13 al 17 agosto p. v., una grande gita popolare ad Oberammergau in occasione delle sacre rappresentazioni decennali della Passione di N. S. Gesù Cristo. Per tale gita non occorre passaporto, ma una semplice tessera che verrà rilasciata agli inscritti. Chi desidera partecipare a questa gita scriva subito chiedendo il programma ed i necessari schiarimenti alla sede dell'E. V. E. S., Via Dante, 7 - Milano.

In porto

E' giunta nel nostro porto la nave da guerra svedese «Capman» comandata dal sig. Erich Balch. Il comandante accompagnato da un ufficiale dello Stato Maggiore e dal Console di Svezia a Genova si recò a Palazzo Tursi a rendere omaggio al Podestà. Vennero ricevuti dal Senatore Broccardi il quale l'intrattenne in cordiale colloquio accompagnandoli poscia a visitare le sale del Palazzo Tursi e mostrando loro i cimeli colombiani che vi si conservano.

Cronaca di Chiavari

Ufficio di Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano 1)

R. Scuola d'Avviamento al Lavoro

(*R. S.*). — Esito degli esami della Sessione di Luglio:

Alunni promossi al II Corso: Devoto Amedeo, Solari Davide, Martinetto Guerino, Callegari Caterina, Raffo Luisa, Storace Carlotta, Alessandrini Arrigo, Ardoino Giovanni, Bellini Edemaro, Camera Lojd, Cambiaggi Giulio, Gardella Angelo, Gattorna Mario, Monteverde Roberto.

Alunni promossi al III Corso: Bechis Giovanni, Buscemi Giovanni, Caffi Marino, Costa Enrico, Curotto Dario, Foppiano Umberto, Frascaroli Luigi, Gardella Raffaele, Gianni Sirio, Mazzino Edoardo, Patrone Delio, Rebori Enrico, Vernengo Giovanni, Zanone Francesco, Bocca Maria, Brignole Teresa, Dall'Orso Maria, Penno Angela, Righi Bice, Rivara Caterina, Zanone Caterina.

Licenziati: Bacigalupo Maria, Bianconi Anna, Cerri Luciano, Pancani Elvira.

Gran Premio del Giovani

Lo Sport Club Aurora farà svolgere il giorno venti luglio alle ore nove sul campo Sportivo Entella l'eliminatoria Chiavarese del Gran Premio dei Giovani. Il programma comprende corse piane di m. 80 - 250 - 1000 - 3000, Corse ad ostacoli, staffette, gare di salto e di lanci. Potranno parteciparvi tutti i nati dal primo gennaio 1912 in poi e cioè tutti coloro che a tutto il 1930 non abbiano compiuto il 9.o anno di età.

Saranno in palio ricchissimi premi donati dal Municipio di Chiavari, dal P. N. F. e dallo S. C. Aurora. Le iscrizioni sono gratuite.

Associazione Antitubercolare Chiavarese

Il Presidente On. Comm. Dott. Francesco Casaretto ci comunica le offerte pervenute dal 20 maggio al 5 luglio 1930: Banco di Chiavari e della Riviera Ligure L. 250; Cassa di Risparmio L. 100; Sig. Stefano Corte L. 100; Signore Egle e Aurelia Ravenna in memoria del fratello Eugenio L. 500, totale L. 950.

L'Amministrazione porge i più vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

Culla

La casa del nostro amico Jafet Ferzi venne nei giorni scorsi allietata dalla nascita di un amore di bimba alla quale venne imposto il nome di Marisa. Ai felici genitori e alla neonata, porgiamo i nostri migliori auguri.

Nel Teatro "Pro Chiavari"

Giovedì 24 e venerdì 25 nel cortile del Teatro Pio Chiavari si svolgeranno due recite straordinarie del «Carro di Tespi» (Brigata, Milano). Si rappresenterà «La Figlia di Jorio» di G. D'Annunzio e «Ginevra degli Almieri» di Giovacchino Forzano.

Cinema "Sport"

Tutte le sere spettacoli cinematografici.

abbonatevi

Rubrica dell'Artigianato

Il corso di ondulazione per parrucchieri padroni di bottega

Sta per chiudersi il primo corso di ondulazione per proprietari di bottega da parrucchiere per uomo e misti.

L'idea di questo corso sorse nella mente del capo comunità Sig. Napolitano, il quale notando come al parrucchiere di oggi occorra una più vasta cultura professionale, per le aumentate esigenze del pubblico, di quello che non occorresse varii anni fa, volle questo corso riservato unicamente ai padroni di bottega.

Il corso iniziatosi con 42 iscritti monta oggi solo 30 allievi per una necessaria e severa selezione, ed è suddiviso in 3 gruppi, più un quarto corso che si svolge nel mattino del lunedì per gli allievi della provincia. Gli insegnanti sono cinque: Dilunardo, ch'è anche il direttore della scuola, Artuffo, Quistelli, Vergottini, Carletto e Rossignoli.

La chiusura del corso è fissato per il 28 luglio e si era iniziato il 15 di aprile.

Una nota simpatica che riguarda tale scuola è data dall'ambiente in cui il corso si svolge. Gli allievi (ve ne sono dei giovani ma sopratutto degli anziani) si radunano nella antica sede dell'Associazione Mutualistica parrucchieri in una via della vecchia Genova, via del Campo. L'associazione fu fondata una settantina di anni fa ed ebbe per primi Presidenti onorari niente meno che Garibaldi e Federico Campanella e tra i soci benemeriti Aurelio Saffi.

Abbiamo appreso ciò da una lapide murata nella sala principale ed a riprova leggemmo ben inquadrato, un autografo del Generale che ringraziava per la nomina.

Campeggiano sulle mura di questa Associazione due litografie di Garibaldi e di Mazzini, di fronte due ritratti del Re e di Mussolini; e con un grande quadro raggruppante un bel numero di ritratti di soci raccolti in occasione del cinquantenario della fondazione, notammo la lapide ai caduti della Grande Guerra.

Vecchi ricordi dunque, pur pieni ancora di un irresistibile fascino, ed incitamento di nuove energie e di santi eroismi.

Ed è in questo ambiente, che non stupisce chi conosce Genova vecchia, sa che racchiude sorprese magnifiche, che si svolge questo corso il quale si ripromette di venire incontro a quei proprietari di bottega che non possono aumentare le loro spese con l'assumere dei lavoranti e vuole dare una cultura a quelli che pur avendo dei lavoranti è bene conoscano il mestiere profondamente in tutte le sue possibilità.

A ZOAGLI

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

Turismo

Gli appassionati del turismo in automobile che nel 1928 hanno avuto occasione di apprezzare la prima edizione dell'opuscolo «*In auto attraverso l'Italia*» apprenderanno con soddisfazione che l'utilissima guida è stata ripubblicata in questi ultimi giorni.

La prima parte del volume, redatta in quattro lingue, è un breve e succoso compendio di notizie utili sulla circolazione, sull'importazione temporanea delle vetture, sul regime doganale, ecc. e non manca di riprodurre tutti i cartelli di segnalazione.

La seconda parte è costituita da una ricca e chiara raccolta di grafici stradali regionali, con l'indicazione chilometrica, e che danno l'esatta ed immediata visione degli itinerari più convenienti da seguire per un viaggio in automobile.

Completano l'opuscolo un quadro delle distanze chilometriche fra le principali città d'Italia ed una carta d'Europa con l'indicazione dei principali itinerari automobilistici.

Una donna alla direzione della "Scala"

Un interessante profilo della signorina Anita Colombo che come è noto, è stata di recente assunta alla direzione del Scala, pubblica il numero 28 di Piccola — il settimanale illustrato edito dalla S.A. del Secolo Illustrato.

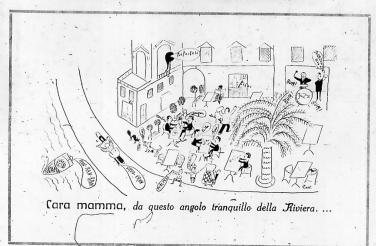
Una pagina umoristica, rubriche spigliate, una novella, una puntata di romanzo e le fotografie dei più importanti avvenimenti italiani ed esteri completano il bel fascicolo.

ANNO XXII - N. 1116 — RAPALLO, 26 Luglio 1930 - VIII — IL MARE

ANNO XXII - N. 1116 (Supplemento Illustrato) IL MARE Rapallo, 31 Luglio 1930 - VIII Lire UNA C. C. Posta

Lo Speciale

Accidenti che tranquillità!!

Cara mamma, da questo angolo tranquillo della Riviera. ...

Presentazione quasi seria

Questo numero speciale è destinato a portare una ventata di giocondità sulla tranquilla vita rapallese.

Siamo fermamente convinti che a volte, è necessario toglersi, sia pure per un istante, la rigida maschera della serietà e trasformare le rughe severe del volto in quelle cordiali della schietta allegria.

Anche la satira e l'ironia, quando non trascendono dai confini dell'urbanità e della cavalleria in quelli della maldicenza e della diffamazione, sono fonti di riso sereno.

E ben a ragione gli antichi ci rammentano che « risus quoque vita est ».

Ogni caso della vita, ogni avvenimento, pur triste in apparenza, può nascondere nel suo intimo una vena di sottile umorismo.

L'angolo inusitato di prospettiva o la leggera alterazione di un'ombra possono richiamare alla superficie il senso comico che accompagna tutte le cose.

Del resto molti — ne siamo certi — riconoscendosi sotto le linee dei nostri disegni, ci ringrazieranno nell'intimo del cuore, perchè nel confronto taluno ne potrà guadagnare.

Nessuno ad ogni modo potrà imputarci di perfidia o cattiveria, ma dovrà invece accusare la natura di essergli stata matrigna.

La vera felicità risiede soltanto nei caratteri lieti e giocondi.

La generosa gaiezza è necessaria per stabilire il sano equilibrio della vita.

Noi offriamo dunque il mezzo più efficace per giungere a questo risultato.

Sappiano quindi i nostri intelligenti lettori assaporare in pieno il frutto brioso della nostra fatica.

GLI SPECIALISTI.

Visto il successo conseguito, gli « specialisti » annunciano la seconda edizione del loro SPECIALE, in stampa bicolore, per la stagione invernale.

i primi ufficiali capitati là per sostarvi qualche mese e la preferenze furono subito per noi.

A poco a poco i radi frequentatori del locale, giovani si intende, fecero le lor visite più rare e, poi, ad una certa ora, sul tardi se la squagliavano.

Noi si restava anche oltre l'ora di chiusura. A quest'ora per farla più franca, si usciva anche noi, si faceva un po' di chiasso, qualche passo rumoroso in avanti, poi si cambiava strada e fatto il dietro-front, si tornava al caffè per la porta di servizio, dal dietro che dava appunto in altra strada.

Ed era pronto il caffè to[...] fresco e preparato come si [...]. Ogni sera si veniva, sia [...] tempo, sia coll'acqua. Ma n[...] ti c'eravamo. Mancava Ange[...] dici, un milanese, venuto da[...] ritoriale. Ma era giovane e n[...]

[...]ri ile era stato messo per infermità. Magro e lungo pretendeva di essere un tipo interessante e ci sfuggiva per voler esserci superiore. Sapevamo il suo difetto e non lo curavamo poi tanto. Con Tassinari, il comandante, aveva goduto a Brescia qualche ora di simpatia, perchè gli si era messo ai fianchi dal primo giorno, ossequiente fino all'inverosimile. Ma poi alla partenza, e già prima, all'esame sull'uso e il maneggio dell'arma, Angeluccio, — così si faceva scrivere dalla sua ragazza — era rimasto in sottordini nelle simpatie di Tassinari, che aveva finito di conoscerlo a dovere. Era in fon-[...]

[...]veva smarrito la strada, arrivando al posto di accantonamento, prima già ben precisato sulla carta e vicinissimo alla stazione, nel mattino inoltrato, quando già le altre due sezioni avevano installato ogni cosa, e i soldati avevano dormito anche qualche ora.

Il comandante gli aveva dato allora il primo *cicchetto* e altri ne erano seguiti ai tiri, dove gli uomini sfottuti a torto, si vendicavano col mirar male e col non far funzionare l'arma.

E Angeluccio dava ordini severi, nominando i pezzi ma non provando mai a toccar l'arma, che non [...]

riposare, diceva lui ed invece poi si scoprì che passava le sere al focolare del fattore, sbafandosi qualche bicchiere di quel buono e gli sguardi romantici della figlia trentenne.

E chi scoprì tutto fu Tassinari il capitano, che dovette una sera rientrare in fretta all'accantonamento, dove avevamo pure le nostre stanze, per un affare di servizio.

Al domani sarebbero arrivati i forieri d'alloggiamento dei due primi reggimenti e bisognava indirizzarli a cercar posto per gli attendamenti. Tassinari cercò del fattore per chiedere informazioni e, introdotto, sco-[...]

Ci ha scartato fin'ora — aggiunse e ce la pagherà.

Trascorse qualche giorno e tutte le sere, dopo il silenzio e una rapida ispezione ai fienili, dove la truppa dormiva, noi si seguitò ad andare al solito caffè. Ma Pettinati aveva il suo piano.

Una sera bevuto il caffè, si alzò e ci invitò a tornare.

— Così presto? — dissi io

— Andiamo, lo troviamo ancora.

Si uscì svelti e arrivati alla fattoria si picchiò lievemente alla porta del fattore. Venne ad aprirci la signora e fu confusa nel vederci.

Ma Pettinati arrischiò una [...]

[...]terlo meglio in vista.

Rivoltosi al fattore pregò di scusare l'intromissione improvvisa di tanta gente. Ma faceva freddo e un po' di fiamma non ce l'avrebbero negata.

E poi di colpo rivolto al tenente.

— Non si saluta? — gridò, da quando in quà non si salutano, se non i colleghi, i superiori?

Angeluccio scattò sull'attenti e si scordò che c'era lì sopra, un tavolato e vi urtò di forza, emettendo un guaito come un cane battuto.

Tassinari lo lasciò così semidiritto, colle braccia ai fianchi per un [...]

Demòn de la Bar[...]

Movimento della popolazion[e]

Popolazione residente civile a[l...] Giugno: N.o 8663. — Nati vivi[...] te il mese di giugno N.o 11. — [...] N. 6 — Immigrati N.o 20. — E[...] N.o 11. — Popolazione resident[e] al primo Luglio 1930 N.o 8677.

Stato Civile della Città di Lav[agna]

Movimento dal giorno primo [...] la giugno.

NASCITE

Maschi N.o 5 — Femmin[e ...]

PUBBLICAZIONI DI MATRI[MONIO]

Corzari Rodolfo vedovo fal[...] con Cisco Maria vedova casali[nga]. Campodonico Giambattista Stef[ano] celibe agricoltore con Bruzzone An[...] bile casalinga. — Gatti Umberto [...]cesco celibe impiegato con Vacc[...] Rosa nubile casalinga.

CELEBRAZIONI DI RIT[O]

Podesta Bartolomeo vedovo be[...]te con Descalzo Antonietta Ema[...] bile agiata. — Perrcca Ciro cel[...] legname con Mobnari Florida [...] casalinga. — Manos Francesco commerciante con Casarino Ma[...]na nubile casalinga. — Canessa [...] celibe metallurgico con Lanata Carmela nubile casalinga. — C[...] Rodolfo vedovo falegname con [...] Maria nubile casalinga.

MORTI

Zolezzi Luigia di anni 81 cas[alinga] Via Vittorio Emanuele 28. — P[...] Giuseppe Lino di anni [...] Via [...] Battisti. — Bacigalupo Giacomo [...]ni 76 contadino Corso Buenos Ai[res]. Canale Stefano di anni 63 scal[...] Via Dante 21. — Rocca Maria di [...] 69 casalinga Via Carmagnola [...] Dentone Vittorio di anni 66 mar[...] Via Dei Devoto 16.

Spunti e appu[nti]
della Grande Geno[va]

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli (Telefono 24-605)

Il nuovo Presidente delle Casse di Ris[parmio] liguri

Si è riunito a Genova il Co[nsiglio] della Federazione delle Casse d[i Ri]sparmio Liguri, federazione che [com]prende le Casse di Risparmio di [Geno]va, Savona e Spezia, per procedere [alla] nomina del nuovo Presidente dell[a Fe]derazione, in sostituzione del com[pian]to comm. Piaggio. All'unanimità [è stato] eletto a detta alta carica il comm. [av]vocato Francesco Terizzani, Vice [Pode]stà e Presidente della Cassa di Ri[spar]mio della nostra città.

Un viaggio ad Oberammergau

L'E.V.E.S. di Milano organizz[a dal] 13 al 17 agosto p. v., una grande [gita] popolare ad Oberammergau in occ[asio]ne delle sacre rappresentazioni [...]nali della Passione di N. S. Gesù [Cri]sto. Per tale gita non occorre pass[apor]to, ma una semplice tessera che v[iene] rilasciata agli inscritti. Chi desi[dera] partecipare a questa gita scriva su[bito] chiedendo il programma ed i nece[ssari] schiarimenti alla sede dell'E.V.[E.S.] Via Dante, 7 - Milano.

In porto

E' giunta nel nostro porto la nav[e da] guerra svedese «Capman» coman[data] dal sig. Erich Balch. Il comandante [ac]compagnato da un ufficiale dell[o Stato] Maggiore e dal Console di Svezia a [Ge]nova si recò a Palazzo Tursi a ren[dere] omaggio al Podestà. Vennero rice[vuti] dal Senatore Broccardi il quale [li] trattenne in cordiale colloquio acc[om]pagnandoli poscia a visitare le sale [di] Palazzo Tursi e mostrando loro i ci[meli] colombiani che vi si conservano.

ANNO XXII - N. 1116

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sosten[...]
Estero: annuo semplice L. 50.— sosten[...]
Un numero cent.: 30 - Arretrato: [...]
ESCE OGNI SABAT[O]
Direzione e Redazione: Agenzia Tigulli[...]
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella [...]
I manoscritti non si restituiscon[o]
Fondatore: PILADE PASSALACQ[UA]

La Settimana

Sarzana

Nella storia del Fascismo, e anche nella sua anima, questo [...]

Qualunque critico
guardando 'sto ritratto
in tono sibaritico
esclamerà ad un tratto:
Oh! il Segretar Politico
nostro: Giovanni Ratto!

Letteratura

Molinero e Cordano - I due sergenti.

• • •

Rag. Pescia - Della eleganza.

• • •

Cesare Cuneo - Dell'indifferenza e della flemma.

• • •

Castagneto - Il kilometro slanciato.

• • •

Alcuni soci del Club di Lettura - Della vecchiaia.

• • •

A. Macchiavello - Il gerente responsabile.

• • •

Carlo Fonio - Il denaro: corruzione della gioventù.

• • •

Ramondini - Il gallo della Checca.

• • •

Prof. Bottino - Bianco o nero?

• • •

Sessarego - Il mastice.

Della Milizia ecco il Capitano
Chi non conosce Torriani Cipriano?

Canacci - Gli scopi della Lega Antiblasfema.

• • •

Andrea Cordano - La faretra di Cupido.

• • •

Una signorina rapallese - La sera che ballai col principe.

• • •

Pontello - Io e la radio.

I clichés

pubblicati su questo SPECIALE sono a disposizione degli interessati previo rimborso, CON UN RIBASSO SUL PREZZO DI COSTO DEL CINQUANTA PER CENTO, del loro valore.

Stia sicuro l'aviatore — fallito dinamitardo — perchè il Fascismo non si dovrà occupare certamente di lui. E si tenga le sue congiure contro la sua Monarchia, le sue ironie per il suo popolo, ma lasci in pace l'Italia e gli italiani, chè non lo giudichiamo degno di occuparsi di noi. E il Fascismo, per fortuna, può fare a meno di preoccuparsene e di odiarlo.

ANNO XXII - N. 1116 — RAPALLO, 26 Luglio 1930 - VIII

IL MARE

Il proclama del Vate

Questo proclama, come si può agevolmente rilevare, fu elaborato e scritto all'epoca delle feste patronali dei primi di luglio. Il Comitato aveva chiesto dall'alata parola del poeta la sanzione per la [illegible]tica. Il Vate accolse con la sua consueta cortesia quest'appello, senonchè disdegnando egli i comuni mezzi di celere corrispondenza, ricusò di servirsi del telefono, telegrafo e posta, e mandò invece sull'arcione del cavallo di San Francesco, ovverossia « pedibus calcantibus », il suo fido messaggero Cama, che dopo un mese di viaggio, scalando monti, percorrendo piani, guadando fiumi, saltando fossi, traversando perigli ci consegnò insieme ad un sacco di alloro e rosmarino questo messaggio che integralmente pubblichiamo:

Sinceri amici,

In queste meravigliose notti stellate, quando Venere è all'occiduo, io amo scendere nei giardini del Vittoriale e vagare per i piccoli viali in cui il profumo non è altro che un inno della natura.

Quando Vega, al limite delle circumpolari, culmina, io sono già conquiso dal profondo mistero dei mondi sconosciuti. Allora l'astronomia — la scienza divina che ci ha rilevato il formidabile sapere degli Egiziani e dei Caldei e che à commosso gli Incas — mi prende tutto; sorgono in me, però, delle tremende domande il cui perchè si perde nella notte dei secoli.

Altair e Deneb sono passate già da lungo tempo al meridiano, quando abbandono il mio posto di sognatore impenitente. Ma — ohimè — rimango molto melanconico e nervosissimo.

Io so che a voi piace immensamente lo spettacolo della materia nei suoi stati estremi: l'esplosione e la detonazione; ebbene in questi momenti io sono così rattristato e avvilito, che il colpo di un vostro mortaretto sarebbe fatale al mio sistema nervoso.

« Age quod agis ».

Non volevo neanche rispondervi, perchè lavoro moltissimo e sono inesorabile anche col mio corpo; un po' d'acqua con galletta, simile a quella dei vostri naviganti, mi basta. Il vostro appello mi trovò nella cala della « Puglia » tra redancie, bigotte, ganci a scocco, pastecche e redazze. Tornato in coperta ordinai ai miei cannonieri di lacerare l'elemento fluido con parecchi colpi, ma non vi ho potuto superare; invece dal vostro castello medioevale, che ha veduto il terribile Dragutte e qualche suo nipote, è partita la quintessenza del fragore. La visione era apocalittica, infernale. Io credo che anche Draghinasso, Graffiacane, Malebranche e compagni si sarebbero trovati paura.

« Non incedo per ignes suppositos cinere doloso ».

Gli elementi, iniquamente coalizzati contro le vostre regate a remi, nulla hanno potuto. I rematori sono rimasti al loro posto, essi che hanno circumnavigato il mondo e sulla cui faccia la rosa dei venti à impresso un colore unico, hanno visto ben altro.

«Trahit sua quemque voluptas».

Solo il Comitato, quando la pioggia non si chiamava più tale, ma cateratta, ha creduto conveniente ritirarsi.

E le ritirate sono sempre state strategiche, mai sono degenerate in classica fuga.

Abbraccio voi e tutti coloro che ancora hanno un po' di fede nello irrequieto filibustire dell'Adriatico, e una sola cosa voglio che rammentiate: — Il Vittoriale è accessibile da qualunque punto cardinale.

Vostro **GABRIELE**
dell'Ordine dei Contemplanti

★

Qualunque critico
guardando 'sto ritratto
in tono sibaritico
esclamerà ad un tratto:
Oh! il Segretar Politico
nostro: Giovanni Ratto!

Letteratura

Molinero e Cordano - I due sergenti.

* * *

Rag. Pescia - Della eleganza.

* * *

Cesare Cuneo - Dell'indifferenza e della flemma.

* * *

Castagneto - Il kilometro slanciato

* * *

Alcuni soci del Club di Lettura Della vecchiaia.

* * *

A. Macchiavello - Il gerente responsabile.

* * *

Carlo Fenio - Il denaro: corruzione della gioventù.

* * *

Ramondini - Il gallo della Checca.

* * *

Prof. Bottino - Bianco o nero?

* * *

Sessarego - Il mastice.

Della Milizia ecco il Capitano
Chi non conosce Torriani Cipriano?

Canacci - Gli scopi della Lega Antiblasfema.

* * *

Andrea Cordano - La faretra di Cupido.

* * *

Una signorina rapallese - La sera che ballai col principe.

* * *

Pontello - Io e la radio.

I clichés

pubblicati su questo SPECIALE sono a disposizione degli interessati previo rimborso, CON UN RIBASSO SUL PREZZO DI COSTO DEL CINQUANTA PER CENTO, del loro valore.

Un po' diverso può forse parere
per la pancetta, ch'ei dice, non ha
ma certo è il Podestà più cavaliere
il cavalier fra tutti i Podestà.

La camicia e la cravatta
il costume balneare
su misura oppure fatta
va da Foscolo a comprare.
Seducente ed elegante
o garzon diventerai
e le bimbe in un istante
senza dubbio sedurrai.

...ati là per so-... e la preferenze ...i. ...radi frequenta-...ai si intende, ...iù rare e poi, ...l tardi se la ...

...he oltre l'ora ...'ora per farla ... anche noi, si ...iasso, qualche ...vanti, poi si ...tto il dietro-...affè per la porta ...o che dava ap-...

...ril ile era stato messo per infermità. Magro e lungo pretendeva di essere un tipo interessante e ci sfuggiva per voler esserci superiore. Sapevamo il suo difetto e non lo curavamo poi tanto. Con Tassinari, il comandante, aveva goduto a Brescia qualche ora di simpatia, perchè gli si era messo ai fianchi dal primo giorno, ossequiente fino all'inverosimile. Ma poi alla partenza, e già prima, all'esame sull'uso e il maneggio dell'arma, Angeluccio, — così si faceva scrivere dalla sua ragazza — era rimasto in sottordini nelle simpatie di Tassinari, che aveva finito di conoscerlo a dovere. Era in fon-...veva smarrito la strada, arrivando al posto di accantonamento, prima già ben precisato sulla carta e vicinissimo alla stazione, nel mattino inoltrato, quando già le altre due sezioni avevano installato ogni cosa, e i soldati avevano dormito anche qualche ora.

Il comandante gli aveva dato allora il primo *cicchetto* e altri ne erano seguiti ai tiri, dove gli uomini sfottuti a torto, si vendicavano col mirar male e col non far funzionare l'arma.

E Angeluccio dava ordini severi, nominando i pezzi ma non provando mai a toccar l'arma, che non riposare, diceva lui ed invece poi si scoprì che passava le sere al focolare del fattore, sbafandosi qualche bicchiere di quel buono e gli sguardi romantici della figlia tren tenne.

E chi scoprì tutto fu Tassinari il capitano, che dovette una sera rientrare in fretta all'accantonamento, dove avevamo pure le nostre stanze, per un affare di servizio.

Al domani sarebbero arrivati i forieri d'alloggiamento dei due primi reggimenti e bisognava indirizzarli a cercar posto per gli attendamenti. Tassinari cercò del fattore per chiedere informazioni e, introdotto, sco-...

Ci ha scartato fin'ora — aggiunse e ce la pagherà.

Trascorse qualche giorno e tutte le sere, dopo il silenzio e una rapida ispezione ai fienili, dove la truppa dormiva, noi si seguitò ad andare al solito caffè. Ma Pettinati aveva il suo piano.

Una sera bevuto il caffè, si alzò e ci invitò a tornare.

— Così presto? — dissi io

— Andiamo, lo troviamo ancora. Si uscì svelti e arrivati alla fattoria si picchiò lievemente alla porta del fattore. Venne ad aprirci la signora e fu confusa nel vederci.

Ma Pettinati arrischiò una lusin-... terlo meglio in vista.

Rivoltosi al fattore pregò di scusare l'intromissione improvvisa di tanta gente. Ma faceva freddo e un po' di fiamma non ce l'avrebbero negata.

E poi di colpo rivolto al tenente.

— Non si saluta? — gridò, da quando in quà non si salutano, se non i colleghi, i superiori?

Angeluccio scattò sull'attenti e si scordò che c'era lì sopra, un tavolato e vi urtò di forza, emettendo un guaito come un cane battuto.

Tassinari lo lasciò così semidiritto, colle braccia ai fianchi per un ...

Passaporti per l'interno

ONETO B.

ETA': E' più giovane del Sen. Broccardi.
ASPETTO: Vivace.
NASO: Senza barba.
OCCHI: A petrolio.
BOCCA: Quando parla sputa.
MANO: In certe cose è mancino.
AVVERTENZA: Basta la mossa.

DE NEGRI

ETA': Ha il cuore molto giovane.
COLORITO: Come un tramonto di autunno.
BOCCA: S. Bernardo dice che raschia.
CAPELLI: Da conservarsi nello spirito.
MANO: Destra.
OCCHI: Non bisogna guardarli.
SEGNI PARTICOLARI: Si è dato al commercio dalle stringhe all'automobile.

FONIO

ASPETTO: Principe.
NASO: Brignole.
OCCHI: Che vigliacco!
BOCCA: Non ne ha.
LINGUA: Mobilissima.
COLORITO: Olio di ricino.
INTELLIGENZA: Da ortopedico.
SEGNI PARTICOLARI: Non conosce l'arabo.
AVVERTENZE: Quando fischia non mangia.

BRAGLIA

ETA': Minorenne ma maggiorenne con le minorenni.
ASPETTO: A coda di cavallo.
OCCHI: Funzionano tutti.
DENTATURA: Come quella della sega.
BOCCA: Non ne ha più perchè — dice lui — le donne gliela hanno divorata di baci.
COLORITO: Delicato; si confonde con quello di Archimede.

CHIATTI

ETA': Variabile.
COLORITO: Prende spesso la magnesia.
ASPETTO: Atomico.
BOCCA: Mai baciata.
BARBA: E' meglio non parlarne.
MANO: Sembra un piede.
OCCHI: I dardi non ci sono per nulla.
AVVERTENZE: Fa dei versi con la bocca.

CUNEO OSVALDO

ETA': Preziosa.
COLORITO: Tamarindo.
DENTATURA: Arabica come la gomma.
CULTURA: Elastica.
MANO: Da mancie.
SEGNI PARTICOLARI: E' oftalmico ed ha un rene più piccolo dell'altro.

O Sansoni col violino.
non sbagliarti nel suonar
che Piergiorgi è qui vicino
tutto intento ad ascoltar.

Presentiam Romeo Manoni
un Maestro di quei buoni
che nell'arte musicale
ha un talento assai speciale.

— Sai dirmi perchè il campanile di Rapallo pende?
— Sarà costruito così.
— No, è diventato tale in seguito allo spostamento d'aria prodotto dallo scoppio di una bomba di Umberto Castagneto.

SI DICE che Camillo Sanguineti dopo le brillanti prove del suo fuoribordo KAMA abbia passato alcune notti senza dormire. Perchè non prende un po' di kama.. ...milla?

SI DICE che Romeo Manoni stia preparandosi seriamente con la sua velocissima 509 per il Gran Premio di Monza, dove spera conquistare il primato e il record di velocità sul giro.

SI DICE che il Sindacato dei bagnini in vista delle prosime stagioni balneari farà impiantare a Rapallo un campo di sports invernali.

SI DICE che gli ombrellai gongolino per gli affari d'oro che questa stagione estiva fa loro combinare.

Ecco Amilcare Piergiorgi
della Banda capitan
E' lettore non t'accorgi?
Cavaliere Maurizian!

ANNO XXII - N. 1116 — RAPALLO, 26 Luglio 1930 - VIII

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: FILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

Sarzana

Nella storia del Fascismo, e anche nella sua anima, questo

Hoch!

A Coblenza, davanti al Presidente del Reich, una bambina ha rotto la commozione della folla con un grido: — Hoch! — levando il braccino esile in aria. E per tre volte la folla ha ripetuto

trà capire a non portare troppo alto il suo imperialismo. L'Italia fascista sa contenersi nei limiti dei suoi diritti e della pace; qualche altra nazione la dovrà imitare.

Francis Lombardi

La Valle di Ala

membra stanche.

Non fu gioia per noi quel giorno, no! benchè le genti sul cammino tripudiavano al nostro passaggio, ma giorno di strazio indefinibile per tutti i componenti l'equipaggio; non fu giorno di letizia quello, bensì un unanime

Stamani, svegliandomi, sentii strani rumori e scalpitar di cavalli, assai nuovo quassù, specie ora, nel periodo in cui trionfa il

Visioni cinematografiche rapallesi

Era nelle nostre intenzioni d'intervistare il Sig. Antonio Pittaluga colui cioè che tiene nel suo pugno le sorti della cinematografia paesana. Avevamo perciò deliberato di recarci in forma solenne nel suo ufficio per adempiere a questa interessante missione; senonchè il nostro solerte stenografo che non sà rimanere inoperoso, profittando di un momento di tregua, volle segnare sulla carta un colloquio telefonico che l'egregio Pittaluga, all'apparecchio del nostro ufficio redazionale, sosteneva con l'impiegata di una ditta cinematografica.

Con la riproduzione di questo colloquio, possiamo esimerci dall'obbligo di quell'intervista, perchè con lo stile incisivo, personale e competente di Antonio Pittaluga, la situazione cinematografica rapallese viene ad essere mirabile inquadrata e illuminata nei minimi particolari.

Ecco dunque quanto ci ha riferito il nostro stenografo:

— Pronto? Chi è che parla?

— ....

— Ah! Voi siete la signorina della film! Meno male che ce l'ho incocciata, era quasi l'ora. E' cinque volte che ho telefonato questa mattina! Nessuno mi ha risposto, e si che lo dovreste sapere chi sono io!.... Ora state a sentire perchè non mi avete mandato la comica per la film di ieri sera?....

— ....

— Come dice? Che bisogna pagarla da parte? Ma questa che l'è bella! Ma come, con quella boiata lunga manco mille metri non mi ci mettete la comica? Meno male che ci avevo una « Luce » con la gita del Dopolavoro! Il mio pubblico se non ci ha la sua comica protesta, e ha ragione. Ieri sera sembrava d'essére nel ricovero delle locomotive da come fischiavano! Cara lei, io ci ho un pubblico scelto sà? Cosa si crede? Tutti protestavano, quelli che pagano e quelli che non pagano, anzi questi protestano peggio degli altri. E pensare che sono tutti dei primi posti, che invece di darti una mano nelle ruote non sono mai contenti. Accidenti al Portogallo e chi lo ha inventato! Tra chi è autorità e porta la signora e la famiglia,

tra chi è impiegato al Municipio, e tra chi è giornalista ci ho sempre il cine pieno di gente che non paga e che protesta se non ci ha la sua comica.

— ....

— Come dice? Che ci levi la tessera? E quasi quasi qualche giorno ce la faccio e te li mando tutti a spigolare! Entrano, guardano, criticano e poi per ringraziamento ti dicono che al cine dei preti ci sono le meglio pellicole. Perchè deve sapere che quelli là le film te le prendono tutte e poi se ci si và, le danno oppure ti ci tagliono il grasso e le danno lo stesso. Ma io, cara signorina, il grasso non ce lo taglio e per questo ho accaparrato tutte le film tedesche, perchè è sola la Germania che lavora sul grasso, e io le prendo se no il pubblico da me non ci viene.

E' passato il tempo che la gente si contentava di tutte le boiate! Ti ci vorrebbe un altro Valentino, quello sì che era un attore, e le donne vengono ancora adesso a vederlo! L'ultima volta che ho dato « Sangue e Arena » una bella signora voleva entrare a tutti i costi quando dovevo ancora aprire il cine, e siccome minacciava di sfondarmi la porta ti ci ho dovuto dire — Ma che cosa spinge signora! Non vede che la porta è serrata? Ma ora non vengono neanche più se ci prometti le caramelle, e se poi non ci ho la comica stò fresco! Se qualche volta non ci avessi Loncanei!....

— ....

— Ma sì, Lonscianné, come si dice in francese, o Tommio che mi salvassero un po'. Ma ci vuole la comica, anche con Ridolini o Bel Tupin, ma mi ci vuole! E voi me la dovete mandare e gratis, perchè se no mi attaco a un'altra Ditta e buona notte. Dunque mi raccomando mandatemi la comica, se no rompo il contratto, perchè il mio pubblico se non ci dò la sua comica e la sua « Luce », da me non ci viene.

In attesa della draga

Una draga per Rapallo
son tant'anni che partì
tra i marosi senza fallo
tristemente essa perì.

Perchè certo il capitano
poco esperto del timon
con un giro della mano
rovesciò la direzion.

E nei mari più lontani
quella draga navigò
ed in mezzo agli oceàni
più la rotta non trovò.

Nel paese del levante
dove il cielo tocca il mar
o forsanche più distante
quell'errore stà a scontar.

E così che il nostro porto
di detriti è sempre pien
il suo molo è troppo corto
attraccarsi non convien.

E' questione di decoro
quella draga rintracciar
che con rapido lavoro
venga in porto per dragar.

— Tu corri troppo! — Come diceva a Canessa Giovanni quella ragazza che si sentiva correre le mani non so dove.

— Qui ci vuole una lavata di testa. — Come diceva il parrucchiere Bertolotti ad un suo cliente che ce l'aveva sporca.

— Via, tagli corto! — Come diceva quella signora al suddetto parrucchiere che le tagliava i capelli alla « garçonne ».

Ecco Amilcare Piergiorgi
della Banda capitan
E' lettore non t'accorgi?
Cavaliere Maurizian!

Stia sicuro l'aviatore — fallito dinamitardo — perchè il Fascismo non si dovrà occupare certamente di lui. E si tenga le sue congiure contro la sua Monarchia, le sue ironie per il suo popolo, ma lasci in pace l'Italia e gli italiani, chè non lo giudichiamo degno di occuparsi di noi. E il Fascismo, per fortuna, può fare a meno di preoccuparsene e di odiarlo.

beccheggiante sulle onde del mare, increspate di bianca spuma, ritto come una bandiera, col mio azzurro solino-baciato dalla leggera brezza del mare, espressione tangibile della vita in continuità con i due eterni azzurri, ammirare la natura che in molti casi presentava un suggestivo quadro di divina creazione poetica, e ammirarti nel tuo orgoglio di nave armata dalla Patria vigilante per la sicurezza nazionale.

sione amara, ogni loro grido festante, spontanea manifestazione dell'anima dopo aver compiuto il dovere, e fa eco e si ripercuote nei meandri oscuri del mio povero essere.

Ma sopratutto non posso obliare il ritorno, il triste ritorno alla città baciata dalle onde purpuree dei due mari, chè quale austera diva rapiva, nel suo piccolo seno, la vetusta e gloriosa Nave dal fatidico Nome, per custodire gelosamente di essa le

Terminata la novella in corso inizieremo la pubblicazione in appendice del grandioso romanzo di Dèmon de la Barca: I SIGNORI DELL'INFINITO, di proprietà artistica e letteraria della Casa G. B. Paravia & C.

Prenotate
LO SPECIALE
PUPAZZETTATO

verde smeraldo scuro. Inidubbiamente questa valle di Lanzo, una delle più amene e pittoresche regioni alpine, offre al geologo e al mineralogo, largo e caratteristico campo di interessanti ricerche in rapporto alle sue pietre di massima varietà, armoniosamente distribuite.

Gli alpinisti studiosi dovrebbero rivolgere le loro mete appunto in questa regione anche per il compenso dell'attrattiva di bellezze naturali non seconde, e

Grand'Uff. Vivorio ha visitato la ... della Casa Pio Lascito Murtola ... alla sinistra di S. E. - cav. Solar...

ri[l]le era stato messo per infermità. Magro e lungo pretendeva di essere un tipo interessante e ci sfuggiva per voler esserci superiore. Sapevamo il suo difetto e non lo curavamo poi tanto. Con Tassinari, il comandante, aveva goduto a Brescia qualche ora di simpatia, perchè gli si era messo ai fianchi dal primo giorno, ossequiente fino all'inverosimile. Ma poi alla partenza, e già prima, all'esame sull'uso e il maneggio dell'arma, Angeluccio, — così si faceva scrivere dalla sua ragazza — era rimasto in sottordini nelle simpatie di Tassinari, che aveva finito di conoscerlo a dovere. Era in fon-

veva smarrito la strada, arrivando al posto di accantonamento, prima già ben precisato sulla carta e vicinissimo alla stazione; nel mattino inoltrato, quando già le altre due sezioni avevano installato ogni cosa, e i soldati avevano dormito anche qualche ora.

Il comandante gli aveva dato allora il primo *cicchetto* e altri ne erano seguiti ai tiri, dove gli uomini sfottuti a torto, si vendicavano col mirar male e col non far funzionare l'arma.

E Angeluccio dava ordini severi, nominando i pezzi ma non provando mai a toccar l'arma, che non

riposare, diceva lui ed invece poi si scoprì che passava le sere al focolare del fattore, sbafandosi qualche bicchiere di quel buono e gli sguardi romantici della figlia tren tenne.

E chi scoprì tutto fu Tassinari il capitano, che dovette una sera rientrare in fretta all'accantonamento, dove avevamo pure le nostre stanze, per un affare di servizio.

Al domani sarebbero arrivati i forieri d'alloggiamento dei due primi reggimenti e bisognava indirizzarli a cercar posto per gli attendamenti. Tassinari cercò del fattore per chiedere informazioni e, introdotto, sco-

Ci ha scartato fin'ora — aggiunse e ce la pagherà.

Trascorse qualche giorno e tutte le sere, dopo il silenzio e una rapida ispezione ai fienili, dove la truppa dormiva, noi si seguitò ad andare al solito caffè. Ma Pettinati aveva il suo piano.

Una sera bevuto il caffè, si alzò e ci invitò a tornare.

— Così presto? — dissi io

— Andiamo, lo troviamo ancora. Si uscì svelti e arrivati alla fattoria si picchiò lievemente alla porta del fattore. Venne ad aprirci la signora e fu confusa nel vederci.

Ma Pettinati arrischiò una lucia[...]

terlo meglio in vista.

Rivoltosi al fattore pregò di scusare l'intromissione improvvisa di tanta gente. Ma faceva freddo e un po' di fiamma non ce l'avrebbero negata.

E poi di colpo rivolto al tenente.

— Non si saluta? — gridò, da quando in quà non si salutano, se non i colleghi, i superiori?

Angeluccio scattò sull'attenti e si scordò che c'era lì sopra, un tavolato e vi urtò di forza, emettendo un guaito come un cane battuto.

Tassinari lo lasciò così semidiritto, colle braccia ai fianchi per un [...]

ANNO XXII - N. 111

La Settima[na]

ANNO XXII - N. 1116 — RAPALLO, 26 Luglio 1930 - VIII — IL MARE

Luglio - 1930 - da Rapallo

Le rime del mio sogno errante sotto la pioggia e senza un raggio di sole

Io sono il funeral d'un pover'uomo
morto di freddo al bagni di mare:
se mi potrò scaldar, d'inverno al (fuoco
nella vaschetta non potrò nuotare!

Canta la sua canzone e si dispera,
il treno che di notte via sen và:
ma come canta mal tutta la sera
la Radio che per colmo è sempre là!

Sciogli le trecce Maria Maddalena
e snoda i nastri della camicina:
poi metti le mutande in altalena
e tappa i buchi della tua gabbina.

Paolo Canessa è proprio l'impresario
che possiede quel peso necessario
da garantire a tutti i suoi clienti
costruzioni robuste e resistenti
perchè ogni casa viene consegnata
soltanto quando lui l'ha collaudata

Tutte le sere faceva concerto
poichè era bella Nadila Nadi:
ma se la Banda vien fuori sta certo
che piove e tira vento, o giù di lì.

Voglio fare una canzone così bella,
che ognun comprenda ben quel che (ti dico:
questa sei tu in pigiama di flanella
e quello, tanto buono, è tuo marito.

Ecco il signor MATTEINI
l'uomo che ridendo fa quattrini

Presiede ai ruentini
in bianca e nera maglia
ne assicura i destini
li scorta alla battaglia
e nel lor valore
è il suo maggior onore.

Io son colei che non si doveamare
tu mi dicevi sempre e sospiravi:
ma l'altra sera ti stetti a guardare
eri in barca con l'altro... e non (pescavi.

Oh come mi stordian sotto la luna
i fior del tuo giardino profumato:
ma che pena m'hai fatto bella bruna
quando dicesti che m'odora il fiato.

Nell'iracondo, nomade vento
anche il sepolcro, ho scritto che cam-(mina)
ma come camminai quella mattina
che presi il latte con la purga dentro!

Oh sartina! piu piu biberlò
e signore! piu piu biberli
poichè andare più avanti non so
ve la pianto, scusatemi, qui

Guido da Veronica

Per tutti

gli ipersensibili e suscettibili dedichiamo questi versi del poeta Luciano Folgore

O caro amico, crediti meno
del filo d'erba che divien fieno,
fa di cappello persino al grillo
porta rispetto financo al ghiro
ma sopratutto resta tranquillo
quando qualcuno ti prende in giro.

Chi prende in giro fatica assai
e perde tempo, fosforo e fiato
per divertire qualche sfrontato
che sficcanasa nei nostri guai.

Lo "Speciale,,

Se vuoi viver lunga vita
Nella gioia più sentita
Ecco, prendi lo SPECIALE
Panacea per ogni male.
Se il padron ti cresce il fitto
Non gridare: « Sono fritto ».
Basta dargli lo SPECIALE
Lascia il fitto.... tale e quale!
Se la guardia Lodoletta
Ti rifila la « bolletta »
Sentirai minore il male
Rileggendo lo SPECIALE.
T'ha Cristofaro sbancato
Col posteggio un po' salato?

Prendi tosto lo SPECIALE
Agirà come un cordiale.
Così dicasi ugualmente
Se colpito t'ha l'agente
Lo SPECIALE è un elisire
Che lo « choc » fa sparire.
Oltre un lustro da parlaye
Ci sarebbe per mostrare
Tutti i pregi del giornale
Umoristico SPECIALE.
Ma mi arresto, sono stanco,
D'altra parte, per un franco
(Tanto costa lo SPECIALE)
Ve ne ho dette, mica male!

Ecco Bertelli fatto generale
delle guardie di tutta la città
che così l'ha promosso lo Speciale
quale premio delle sue qualità.

— Che brutti tipi! — Come diceva Felugo esaminando alcuni caratteri tipografici.

— Un giorno me la pagnerà! — Come diceva al suo debitore quel tale che aveva ricevuto una cambiale in pagamento.

— Io protesto! — Come diceva il Signor Maddalozzo a quel debitore che non aveva pagato la cambiale di cui sopra.

Stia sicuro l'aviatore — fallito dinamitardo — perchè il Fascismo non si dovrà occupare certamente di lui. E si tenga le sue canzoni contro la sua Monarchia, le sue ironie per il suo popolo, ma lasci in pace l'Italia e gli italiani, chè non lo giudichino degno di occuparsi di noi. E il Fascismo, per fortuna, può fare a meno di preoccuparsene e di odiarlo.

ANNO XXII - N. 1116 — RAPALLO, 26 Luglio 1930 - VIII

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

Sarzana

Nella storia del Fascismo, e anche nella sua anima, questo...

Hoch!

A Coblenza, davanti al Presidente del Reich, una bambina ha rotto la commozione della folla con un grido: — Hoch! — levando il braccino esile in aria. E per tre volte la folla ha ripetuto ... trà capire a non portare troppo alto il suo imperialismo. L'Italia fascista sa contenersi nei limiti dei suoi diritti e della pace; qualche altra nazione la dovrà imitare.

Francis Lombardi

La Valle di Ala

... membra stanche.

Non fu gioia per noi quel giorno, no! benchè le genti sul canale tripudiavano al nostro passaggio, ma giorno di strazio indefinibile per tutti i componenti l'equipaggio; non fu giorno di letizia quello, bensì un unanime...

Stamani, svegliandomi, sentii strani rumori e scalpitar di cavalli, assai nuovo quassù, specie ora, nel periodo in cui trionfa il...

... per le comodità che rendo... cessibile ogni punto, per... emani tutta quella luce di... dore che è della nostra... degna di essere conosciuta... solamente dagli stranieri... prima ancora da noi stess...

Dall'alto ammiro le alte...

High - life

Il lusso Parigi-Roma le aveva depositate, insieme ad una caterva di bagagli, sulla banchina della stazione di Rapallo. Elsa Kleinz e Mia Gabner, alte, slanciate, dalle chiome d'oro, avevano spalancato gli occhioni cerulei e con le nari dilatate aspiravano l'olezzo inebbriante della primavera. Rapallo le aveva attirate con una forza uguale a quella che attira la falena alla fiamma. Il nome di questa città magica aveva brillato nel grigio orizzonte della loro terra nebbiosa, e avevano sognato con nordica fantasia questo paese come il paradiso del sole, come il nido dell'amore. Avevano vagheggiato con avidità come dal mezzo delle fronde dei palmizi orientali, degli aranci dorati e degli ulivi d'argento sbucassero talvolta cavalieri voluttuosi e appassionati che rendessero coi loro baci melati più bella e gioiosa la vita.

Nel breve rettangolo destinato alle danze, di un noto ritrovo mondano, Mia ed Elsa conobbero finalmente due di questi impeccabili cavalieri, che, sebbene fossero inguainati nella nera assisa del gentiluomo moderno, tuttavia tradivano certi tratti di strana rozzezza.

Ma fuori, nella notte, splendevano le bianche stelle, e una luna tonda dall'alto del cielo inondava la terra di raggi maliosi.

E queste damine davanti a tale sipario dolcemente suggestivo, dimenticarono tutto e si abbandonarono palpitanti di gioia nelle braccia dei cavalieri che, stringendole, le ricoprivano di baci sempre più ardenti.

Nacque così l'idillio tra queste romantiche fanciulle e i due sconosciuti adoratori. Costoro di giorno però scomparivano, celandosi dietro un velo di mistero, e riapparivano soltanto alla sera, azzimati e seducenti. Nelle testoline delle ragazze questo strano comportamento esasperava l'innata curiosità, e intessevano con la fantasia, mirabili castelli sul conto dei nuovi amici.

E tale curiosità veniva esacerbata in ragione dell'ostinatezza che costoro mettevano nel celare la loro identità.

Una sera esse furono costrette a rimandare il solito appuntamento con i dami perchè imperversava sul Tigullio uno di quei terribili temporali che sconvolgono il cielo e la terra.

Nella solitudine della camera esse parlavano dei loro misteriosi cavalieri, e, sull'arcione della fantasia, amavano figurarseli, o come nobili discendenti d'antichissime prosapie e credevano di scorgere sulle loro chiome la polvere gloriosa di vetuste glorie; oppure, come ricchissimi rampolli di potenti capitani d'industria, nuovi crociati della moderna civiltà. E così di sogno in sogno li avevano rivestiti di un'aureola raggiante di nobiltà e ricchezza.

Fantasticando si erano addormentate cullandosi in sogni dorati.

All'indomani, dopo la tempesta, il sole risplendeva più bello che mai. Dopo essersi abbigliate, dipinte e truccate, uscirono per godersi il miracolo della natura trionfante, e mossero i passi verso un inconsueto cammino, verso la collina, dove stavano sorgendo bellissime ville e dove ferveva il faticoso lavoro. Giunte sul limitare di una di queste costruzioni, spinte dalla bellezza del paesaggio si inoltrarono oltre gli steccati e, oltrepassato il cartello che diceva: « Divieto di accesso alle persone non addette ai lavori », si trovarono tra gli uomini intenti alla fatica.

. . . .

Quella sera stessa allineati sulla banchina della stazione stavano i bagagli di Mia e di Elsa e accanto le padroncine erano pallide e accigliate.

Quando sedute sul rosso velluto del Roma-Parigi udirono il segnale della partenza, guardandosi in viso, scoppiarono in una sonora risata.

Perchè questo improvviso ritorno?....

Oh, un'inezia!

Continuando la loro visita di quella villa in costruzione, si erano trovate di fronte a due giovani dalla ben nota fisionomia. Erano i due cavalieri con cui la sera dividevano i baci, le carezze e i giuramenti d'amore.

Addio principi azzurri sognati a occhi aperti, mentre la pallida luna s'allontanava sull'arco dell'orizzonte!

La polvere gloriosa dei secoli si trasformava in vile polvere di calce e cemento.

Una disillusione amara come il fiele aveva riempito il loro dolce destino. Ed erano fuggite col pianto alla gola, lontane dalle palme e dagli aranci, inorridendo, verso la loro terra tenebrosa.

Così tramontava l'idillio sbocciato nell'« hig-life » di quel noto ritrovo mondano, ancora rutilante di luci e risonante di note di fox sincopati.

Stia sicuro l'aviatore — fallito dinamitardo — perchè il Fascismo non si dovrà occupare certamente di lui: E si tenga le sue congiure contro la sua Monarchia, le sue ironie per il suo popolo, ma lasci in pace l'Italia e gli italiani, chè non lo giudichiamo degno di occuparsi di noi. E il Fascismo, per fortuna, può fare a meno di preoccuparsene e di odiarlo.

... beccheggiante sulle onde del mare, increspate di bianca spuma, ritto come una bandiera, col mio azzurro solino baciato dalla leggera brezza del mare, espressione tangibile della vita in continuità con i due eterni azzurri, ammirare la natura che in molti casi presentava un suggestivo quadro di divina creazione poetica, e ammirarti nel tuo orgoglio di nave armata dalla Patria vigilante per la sicurezza nazionale.

... sione amara, ogni loro grido festante, spontanea manifestazione dell'anima dopo aver compiuto il dovere, è fa eco e si ripercuote nei meandri oscuri del mio povero essere.

Ma sopratutto non posso obliare il ritorno, il triste ritorno alla città baciata dalle onde purpuree dei due mari, che quale austera diva rapiva, nel suo piccolo seno, la vetusta e gloriosa Nave dal fatidico Nome, per custodire gelosamente di essa le...

Terminata la novella in corso inizieremo la pubblicazione in appendice del grandioso romanzo di Dèmon de la Barca: I SIGNORI DELL'INFINITO, di proprietà artistica e letteraria della Casa G. B. Paravia & C.

... verde smeraldo scuro. Indubbiamente questa valle di Lanzo, una delle più amene e pittoresche regioni alpine, offre al geologo e al mineralogo, largo e caratteristico campo di interessanti ricerche in rapporto alle sue pietre di massima varietà, armoniosamente distribuite.

Gli alpinisti studiosi dovrebbero rivolgere le loro mete appunto in questa regione anche per il compenso dell'attrattiva di bellezze naturali non seconde, e...

ri' ile era stato messo per infermità. Magro e lungo pretendeva di essere un tipo interessante e ci sfuggiva per voler esserci superiore. Sapevamo il suo difetto e non lo curavamo poi tanto. Con Tassinari, il comandante, aveva goduto a Brescia qualche ora di simpatia, perchè gli si era messo ai fianchi dal primo giorno, ossequiente fino all'inverosimile. Ma poi alla partenza, e già prima, all'esame sull'uso e il maneggio dell'arma, Angeluccio, — così si faceva scrivere dalla sua ragazza — era rimasto in sottordini nelle simpatie di Tassinari, che aveva finito di conoscerlo a dovere. Era in fon-veva smarrito la strada, arrivando al posto di accantonamento, prima già ben precisato sulla carta e vicinissimo alla stazione, nel mattino inoltrato, quando già le altre due sezioni avevano installato ogni cosa, e i soldati avevano dormito anche qualche ora.

Il comandante gli aveva dato allora il primo *cicchetto* e altri ne erano seguiti ai tiri, dove gli uomini sfottuti a torto, si vendicavano col mirar male e col non far funzionare l'arma.

E Angeluccio dava ordini severi, nominando i pezzi ma non provando mai a toccar l'arma, che non riposare, diceva lui ed invece poi si scoprì che passava le sere al focolare del fattore, sbafandosi qualche bicchiere di quel buono e gli sguardi romantici della figlia- tren tenne.

E' chi scoprì tutto fu Tassinari il capitano, che dovette una sera rientrare in fretta all'accantonamento, dove avevamo pure le nostre stanze, per un affare di servizio.

Al domani sarebbero arrivati i forieri d'alloggiamento dei due primi reggimenti e bisognava indirizzarli a cercar posto per gli attendamenti. Tassinari cercò del fattore per chiedere informazioni e, introdotto, sco-

Ci ha scartato fin'ora — aggiunse e ce la pagherà.

Trascorse qualche giorno e tutte le sere, dopo il silenzio e una rapida ispezione ai fienili, dove la truppa dormiva, noi si seguitò ad andare al solito caffè. Ma Pettinati aveva il suo piano.

Una sera bevuto il caffè, si alzò e ci invitò a tornare.

— Così presto? — dissi io

— Andiamo, lo troviamo ancora. Si uscì svelti e arrivati alla fattoria si picchiò lievemente alla porta del fattore. Venne ad aprirci la signora e fu confusa nel vederci.

Ma Pettinati arrischiò una lusin-terlo meglio in vista.

Rivoltosi al fattore pregò di scusare l'intromissione improvvisa di tanta gente. Ma faceva freddo e un po' di fiamma non ce l'avrebbero negata.

E poi di colpo rivolto al tenente.

— Non si saluta? — gridò, da quando in quà non si salutano, se non i colleghi, i superiori?

Angeluccio scattò sull'attenti e si scordò che c'era lì sopra, un tavolato e vi urtò di forza, emettendo un guaito come un cane battuto.

Tassinari lo lasciò così semidiritto, colle braccia ai fianchi per un

Figgie da spusä

Rapallu a l'è davvea
quella bella sittae
duve gh'è sempre a fea
de figge nun spusae.
Se te un giurnu de festa
se sciurte a passeggiâ
se cazze in ta furesta
de figge da maiâ.
See a neuva passeggiata
a l'è na pruciscìun
de zuvene in parata
de fâ n'espusiziun
E mi ve u garantisciu:
Belle ghe n'è ben ben,
ma tutte chi patisciu
a guardia di bacchen.
Cumme saieva bellu,
parlando un po' d'amû
portasele au castellu
quandu va sutta u sû!
E cumme ghe vegneivan
s'avessan libertae,
e cumme ghe stajevan
a ese in po' baxiae!
Ma a sbuxeua cui parenti
a t'arruvinna u cian,
gh'è mille impedimenti
che te fan stâ luntan.
E u poviou spaximante
se deve accuntentâ
de poisele distante
da sulu rimirâ.
Ma pure tutte quante
i pensan dentru au coeu
che un strassu de galante
in fundu u te ghe veu.
Se passa u merlottu
de poise accalappiâ
a figgia, au zuvenottu
a te ghe dà n'euggiâ.
(Mentre seu muae a fâ finta
de da 'n po' mente au mâ)
u credde d'avei vinta
partia senza zugâ.
A questu moddu nasce
pöi quella situazion
che un zuvenu a te u lasce
serrou in te na prexiun
Duve nu gh'è manea
de poise liberâ.
tucca ammainâ bandea
e andasela a spusâ.
Au zuvenu che u tegne
â propria libertae
de stasene cunvegne
luntan da sta sittae.

— Qui bisogna vederci chiaro. — Come diceva il dott. Queirolo mentre apriva il ventre ad un tale che doveva essere operato di laparatomia.

Nel guardar questo cliché
dice ognuno a prima vista
tra le pillole e i cachets
ecco Guidi il farmacista.

Si dice...

che Cuba voglia sfidare Carnera appena questo sarà di ritorno dall'America.

che Bruno Ferrini visti i risultati del podismo, voglia dedicarsi all'arte del tombolo.

che Mario Barbagelata abbia dichiarato in famiglia che tra mangiare, bere e dormire non ha più tempo di lavorare.... Come si fa?

che presto verrà costituita una società anonima per lo sfruttamento dei profumi del lungomare.

che Alboino voglia fare il bel giovane ai bagni Nettuno.

che Virginia Queirolo, padrona emerita del Nettuno, durante la stagione estiva tiri fuori dalla naftalina nuovi sorrisi per ricevere i bagnanti.

che l'Ufficio Statistica del Comune sia impressionato dal costante aumento del numero dei giovani rammolliti residente in Comune e di quelli di passaggio.

che Diotallevi, perseguitato dalla sfortuna, anzichè partecipare a nuove gare di tango, impianterà una scuola di tarantella.

ANNO XXII - N. 1116 RAPALLO, 26 Luglio 1930 - VIII

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent. 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo
c. c. p.
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

Sarzana

Nella storia del Fascismo, e anche nella sua anima, questo

Hoch!

A Coblenza, davanti al Presidente del Reich, una bambina ha rotto la commozione della folla con un grido: — Hoch! — levando il braccino esile in aria. E per tre volte la folla ha ripetuto

trà capire a non portare troppo alto il suo imperialismo. L'Italia fascista sa contenersi nei limiti dei suoi diritti e della pace; qualche altra nazione la dovrà imitare.

Francis Lombardi

membra stanche.

Non fu gioia per noi quel giorno, no! benchè le genti sul canale tripudiavano al nostro passaggio, ma giorno di strazio indefinibile per tutti i componenti l'equipaggio; non fu giorno di letizia quello, bensì un unanime

La Valle di Ala

Stamani, svegliandomi, sentii strani rumori e scalpitar di cavalli, assai nuovo quassù, specie ora, nel periodo in cui trionfa il

---

La bellissima bagnante
dalla grazia un po' distante
tutta ancor semivestita
gioca l'ultima partita.
C'è chi sosta, c'è chi guarda,
chi fa presto, chi si attarda,
chi gli par che sia il suo caso,
chi rimah con tanto di naso.
spesse volte tiritera
molta e allor c'era chi c'era...
Ed allora bene o meglio
l'uomo cerca d'esser sveglio
e si spinge audace avanti
col suo auto tra i passanti.
Ce n'è sempre sulla sera
di quest'altra tiritera,
che con rombi, che con scatti
fa veder cose da matti.
Ma van bene, ma van bene...
Chi si prova, chi li tiene?
Ma sicuro, ma sicuro,
ve lo dico, ve lo giuro,
fan le corse, fan le gare
e la folla sta a guardare..
Se qualcuno resta sotto
resta zoppo e non fa motto.
Siamo al caldo e tutti quanti
la facciamo da bagnanti,
nudi oppur semivestiti
siam lo stesso riveriti...
E chi mostra la sua pelle,
vuol piacere più alle belle
e le belle per piacere
fanno peggio ma a dovere.
Con due strisce senza tutte.
donne famule, fanciulle
tutte espongono serene
braccia, gambe, spalle e schiene.
Ma s'intende alla marina,
non soltanto alla mattina,
con sicura sicumera,
tiritera, tiritera...

---

tipografico, in tricromia e quadricromia, smaltorilievografia, ecc., e che disponendo d'una moderna LINOTYPE assume inoltre la stampa di giornali, volumi, opuscoli, relazioni, ecc., a prezzi miti.

Con due tratti svelti e snelli
Ecco Antonio Bottinelli

Libri ricevuti

Meschini e Cecchini - Gli altoparlanti.

* * *

Arch. Federico Cuneo - Le armature perenni.

* * *

Ing. Macchiavello - Il forte di Makallè.

* * *

Sez. Lega Navale - Attività, 3 vol.

* * *

Ferraretto Enrico - Delle centrali del latte.

* * *

Noziglia, Romano e Repossi - Le mille e una.... lotte.

Ma sarà poi vero?

che il signor Mussi faccia la cura dei limoni per dimagrire.

che il signor Mario Bottazzi si sia dato anima e corpo al podismo.

che nei bagni Saline venga introdotto lo studio della liturgia.

che Edoardo Barbieilini, a forza di lavorare nel ghiaccio, stia diventando un potente freddurista (apri l'occhio Lanfranconi).

che ai bagni Nettuno, centro della colonia balneare, certi giovanottini, vulgo pivelletti, per darsi delle arie incomincino a parlare con l'erre moscia, a giocare a scacchi ed a fare la corte alle signore.

Quando arriva da Milano
urla sempre a tutto spiano
per narrar le novità
che ciascun sapeva già.

che il G che Augusto Brazlia ha sul costume da bagno voglia dire « ginnasio ». Forse il bell'Augusto (oh che snobismo che snob!) si deciderà a prendere la licenza ginnasiale?

che Ricci Rocco, Diotallevi e Raimondini si presenteranno al campionato mondiale di bellezza infantile.

che Oliveri Edgardo, il Prandoni di Rapallo, voglia ad ogni costo passare tutto il giorno in sartoria perchè il dottore gli ha proibito i bagni di mare.

Questo è l'autore di molti scritti
tra cui primeggiano I relitti
e ha fatto pur anche alla testa
Un viaggio intorno alla sua testa

che Benaglia ed Ascoli si siano finalmente decisi uno agli amori nazionali e l'altro agli internazionali.

che, ed i maligni lo confermano, W. Ferrando ed O. Bernardi ambedue concordi, si affaticano a corteggiare una graziosa inglesina di un Grand Hotel di Santa Margherita, con grande spreco di energia del velocissimo D. 5 II.

Silvio Barbarini - La relatività dei pesi.

* * *

Alcune signorine rapallesi - Il gioco dell'oca.

* * *

Ferraretto Enrico - L'ottimismo.

Giovanni Arbuco
col lavoro trionfo

Stia sicuro l'aviatore — fallito dinamitardo — perchè il Fascismo non si dovrà occupare certamente di lui. E si tenga le sue congiure contro la sua Monarchia, le sue ironie per il suo popolo, ma lasci in pace l'Italia e gli italiani, chè non lo giudichiamo degno di occuparsi di noi. E il Fascismo, per fortuna, può fare a meno di preoccuparsene e di odiarlo.

beccheggiante sulle onde del mare, increspate di bianca spuma, ritto come una bandiera, col mio azzurro solino baciato dalla leggera brezza del mare, espressione tangibile della vita in continuità con i due eterni azzurri, ammirare la natura che in molti casi presentava un suggestivo quadro di divina creazione poetica, e ammirarti nel tuo orgoglio di nave armata dalla Patria vigilante per la sicurezza nazionale.

sione amara, ogni loro grido festante, spontanea manifestazione dell'anima dopo aver compiuto il dovere, e fa eco e si ripercuote nei meandri oscuri del mio povero essere.

Ma sopratutto non posso obliare il ritorno, il triste ritorno alla città baciata dalle onde purpuree dei due mari, che quale austera diva rapiva, nel suo piccolo seno, la vetusta e gloriosa Nave dal fatidico Nome, per custodire gelosamente di essa le

Terminata la novella in corso inizieremo la pubblicazione in appendice del grandioso romanzo di Dèmon de la Barca: I SIGNORI DELL' INFINITO, di proprietà artistica e letteraria della Casa G. B. Paravia & C.

Prenotate
LO SPECIALE
PUPAZZETTATO

verde smeraldo scuro. Indubbiamente questa valle di Lanzo, una delle più amene e pittoresche regioni alpine, offre al geologo e al mineralogo, largo e caratteristico campo di interessanti ricerche in rapporto alle sue pietre di massima varietà, armoniosamente distribuite.

Gli alpinisti studiosi dovrebbero rivolgere le loro mete appunto in questa regione anche per il compenso dell'attrattiva di bellezze naturali non seconde, e

… capitati là per so- … mese e la preferenze … per noi.
… oco i radi frequenta- … giovani, si intende, … site più rare e poi, … ra, sul tardi se la …
… a anche oltre l'ora … quest'ora per farla … sciva anche noi, si … di chiasso, qualche … in avanti, poi si … e fatto il dietro- … al caffè per la porta … dietro che dava ap- … strada.
… to il caffè … ato come si … veniva, … acqua. Ma … ancava Ange… se, venuto d… giovane e …

ri… ile era stato messo per infermità. Magro e lungo pretendeva di essere un tipo interessante e ci sfuggiva per voler esserci superiore. Sapevamo il suo difetto e non lo curavamo poi tanto. Con Tassinari, il comandante, aveva goduto a Brescia qualche ora di simpatia, perchè gli si era messo ai fianchi dal primo giorno, ossequiente fino all'inverosimile. Ma poi alla partenza, e già prima, all'esame sull'uso e il maneggio dell'arma, Angeluccio, — così si faceva scrivere dalla sua ragazza — era rimasto in sottordini nelle simpatie di Tassinari, che aveva finito di conoscerlo a dovere. Era in fon-

veva smarrito la strada, arrivando al posto di accantonamento, prima già ben precisato sulla carta e vicinissimo alla stazione, nel mattino inoltrato, quando già le altre due sezioni avevano installato ogni cosa, e i soldati avevano dormito anche qualche ora.

Il comandante gli aveva dato allora il primo *cicchetto* e altri ne erano seguiti ai tiri, dove gli uomini sfottuti a torto, si vendicavano col mirar male e col non far funzionare l'arma.

E Angeluccio dava ordini severi, nominando i pezzi ma non provando mai a toccar l'arma, che non

riposare, diceva lui ed invece poi si scoprì che passava le sere al focolare del fattore, sbafandosi qualche bicchiere di quel buono e gli sguardi romantici della figlia tren tenne.

E chi scoprì tutto fu Tassinari il capitano, che dovette una sera rientrare in fretta all'accantonamento, dove avevamo pure le nostre stanze, per un affare di servizio.

Al domani sarebbero arrivati i forieri d'alloggiamento dei due primi reggimenti e bisognava indirizzarli a cercar posto per gli attendamenti. Tassinari cercò del fattore per chiedere informazioni e introdotto …

Ci ha scartato fin'ora — aggiunse e ce la pagherà.

Trascorse qualche giorno e tutte le sere, dopo il silenzio e una rapida ispezione ai fienili, dove la truppa dormiva, noi si seguitò ad andare al solito caffè. Ma Pettinati aveva il suo piano.

Una sera bevuto il caffè, si alzò e ci invitò a tornare.

— Così presto? — dissi io

— Andiamo, lo troviamo ancora. Si uscì svelti e arrivati alla fattoria si picchiò lievemente alla porta del fattore. Venne ad aprirci la signora e fu confusa nel vederci.

Ma Pettinati …

terlo meglio in vista.

Rivoltosi al fattore pregò di scusare l'intromissione improvvisa di tanta gente. Ma faceva freddo e un po' di fiamma non ce l'avrebbero negata.

E poi di colpo rivolto al tenente.

— Non si saluta? — gridò, da quando in qua non si salutano, se non i colleghi, i superiori?

Angeluccio scattò sull'attenti e si scordò che c'era lì sopra, un tavolato e vi urtò di forza, emettendo un guaito come un cane battuto.

Tassinari lo lasciò così semidiritto, colle braccia ai fianchi per un …

Della stampa, sottomano,
effigiato qui è il decano
i suoi, scritti letti sono
sul giornal decimonono.

Udienza Penale

Ogni mercoledì nella Pretura
c'è sempre un rigurgito di persone
accanto a quelli che treman di paura
ci trovi il risotto del bighellone
il quale non sapendo cosa fare
sulle disgrazie altrui va a speculare

Un'ora prima ch'apresi l'udienza
ritti schiacciati contro la barriera
che divide la folla dalla scienza
si trova tutta quanta quella schiera
di quei che dall'usciere saran chiamati
a far da testimoni o da imputati

Sale da quel mucchio di persone
un mormorio d'un bisbigliar sommesso
è colui che fara da testimone
e pensa a quello che dirà al processo,
ma poi d'avanti al giudice seduto
nulla sa ricordar e resta muto

L'imputato ha la fronte corrugata
e pensa quale sia il modo migliore
per poter presentare la frittata
all'acuto giudizio del pretore;
ma invano il suo cervel arde e s'affanna
ormai non può sfuggire alla condanna

C'è quello che sa far l'indifferente
distribuendo sorrisi a tutti quanti
per far credere d'essere innocente
vittima di manovre da briganti
e poi magari sulla sua fedina
le condanne son più d'una dozzina.

Ci sono poi color che da distante
si guardano in cagnesco e con rancore,
son certo un querelato e un querelente
per l'antica questione dell'onore,
solo che dopo avere litigato
il soddisfatto resta l'avvocato.

Arrivano costor di spicciolata
con le borse rigonfie sotto i bracci,
e con la cera un pò rannuvolata
pensando a quel che c'è nei scartafacci,
e alla maniera conveniente e bella
per dare al lor cliente la parcella

Ed ecco che son tosto circondati
dalla folla di tutti i lor clienti
che l'aspettan per essere salvati
e a lor pronti s'attaccano fidenti
Senza neppur saper di che si tratta
sussuran agli orecchi: è cosa fatta

Scoccan le dieci e giunge il Cancelliere
seco portando penna e calamaio
è Maggio dalle chiome folte e nere
sempre col suo umor tranquillo e gaio.
Arriva quindi il Giudice Perrotta
ch'è preparato ad iniziar la lotta

Tu nel tango Diotallevi
sei ben stato sfortunato
se la storta non prendevi
conquistavi un bel primato.

Sono presenti i principi del foro
Bacigalupo arringa con Bonta,
pugnano con baldanza tra di loro
per far la luce sulla verità.
E prodigando tutta la lor scienza
cercan d'accaparrarsi la sentenza

Sono presenti pure Giuffra e Maggio
In un cantuccio c'è seduto Boero
che difende le cause con coraggio
con accento convinto e ben sincero
e se il cliente paga, allor si scaglia
con furore di … nella battaglia.

Già mezzogiorno al pendolo è suonato
deponendo con l'ira anche la toga,
ogni avvocato s'è pacificato,
e in complimenti ognun di lor si sfoga.
Mentre il cliente pensa con cordoglio
che vuoto avrà domani il portafoglio.

Presentiamo Severin Mattei,
che nei festeggiamenti fa per sei.

Carlo Fonio - Il … del dopo guerra.

Questo è il corriere
non della sera
neppur dei piccoli
che va a carriera
Dove? per Genova
e anche più in là
ognun lo sa.

Tiritera bagnantina

Con il caldo tiritera
chiunque arrivi alla Riviera
è chiamato sull'istante
con il nome di bagnante,
sia pur l'un che al mar non vada,
ma lo guardi dalla strada,
sia pur l'altra che all'asciutto
tenga sempre il suo prosciutto;
o pur anco signorina
che, spogliata alla marina,
colla pancia o colla schiena
per riempirsele di ciocche,
come tante filastrocche.
Se il sol brucia maggior pelle
le figliole son più belle;
più si scopre la figura
maggior è la spelatura;
più si mostra la darriera
maggior è la tiritera
Ma sicuro, ma sicuro,
te lo dico e te lo giuro,
in maglietta senza falle,
con due strisce per i fianchi
ed un'altra un po più sopra
stesa in modo che non copra,
che se c'è pare che manchi,
se non c'è non se ne avvede,
se chi guarda tutto vede,
ma sicuro, certamente
son bagnanti questa gente
Una volta un tempo, allora
quando in uso ancor non era
la moderna tiritera,
la fanciulla e la signora
non si usavan denudare;
ma le vesti avean copiose
anche fra l'onde spumose;
e parevano pur belle,
senza perder le bretelle,
senza alzar la gamba nuda
colla scusa che si suda,
senza far la mostra viva
della pelle sensitiva
Si fasciavan nel lenzuolo
nel levarsi la camicia.
In maniera molto spiccia
se la tolgono ora a volo;
ma succede qualche volta
di trovarsela già tolta.
Anche questa è cosa vera,
è question di tiritera,
specialmente poi la sera.
Quando s'esce a goder l'aria
tra la folla molto varia,
la si sente che la tira,
che si fa prender di mira,
con lo sguardo seducente,
con la spalla ancor rovente.

Questo NUMERO SPECIALE è stato stampato nello Stabilimento Arti Grafiche Tigullio di Rapallo, Corso Principe di Piemonte, Telefono 8… — che eseguisce altresì alla perfezione qualunque lavoro

ANNO XXII - N. 1116 — RAPALLO, 26 Luglio 1930 - VIII

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola — Rapallo

La Settimana

Sarzana

Nella storia del Fascismo, e anche nella sua anima, questo

Hoch!

A Coblenza, davanti al Presidente del Reich, una bambina ha rotto la commozione della folla con un grido: — Hoch! — levando il braccino esile in aria. E per tre volte la folla ha ripetuto

trà capire a non portare troppo alto il suo imperialismo. L'Italia fascista sa contenersi nei limiti dei suoi diritti e della pace; qualche altra nazione la dovrà imitare.

Francis Lombardi

L'aviatore Francis Lombardi

membra stanche.
Non fu gioia per noi quel giorno, no! benchè le genti sul canale tripudiavano al nostro passaggio, ma giorno di strazio indefinibile per tutti i componenti l'equipaggio; non fu giorno di letizia quello, bensì un unanime

La Valle di Ala

Stamani, svegliandomi, sentii strani rumori e scalpitar di cavalli, assai nuovo quassù, specie ora, nel periodo in cui trionfa il motore. Spalancando le imposte

Libri...

Porcella da Zoagli - Dov'è il peccato, è io.

* * *

Braglia Valentino - Voglio godere disperatamente.... Da solo. Editore.

* * *

Bagni del Kursaal - Mammiferi di lusso.

* * *

Carlo Fonio - L'economia.

* * *

D. Schiappacasse - Dell'utilità delle epidemie.

* * *

Alcuni giovinotti - Noi e il mondo.

* * *

Padroni di casa - Corda e sapone.

* * *

Inquilino - Il povero cristo.

Non vi par questo serpente
quel che ad Eva dolcemente
diede in dono quella mela
che mangiò senza cautela
in union con quell'Adamo
di cui tutti figli siamo?
Indossando un'altra vesta
or continua le sue gesta
e l'occhietto fa di triglia
alla bimba di famiglia
e non cessa di tentare
la fanciulla e la comare
la contessa oppur l'ancella
si fan friggere in padella
e continua quel.... demonio
che si chiama pure.... Antonio
a sedurre dolcemente.
Eva che, senza dir niente
lascia fare allegramente
perchè il pomo del passato
più succoso è diventato.

e sempre libri

A. Macchiavello - Il mare, la mia passione. Capolavoro.

* * *

Ratto Giovanni - Il Segretario Galante.

* * *

Umberto Castagneto - I miei viaggi a Nervi.

* * *

A. Cordano - A dir le mie virtù...

* * *

Piero Molinero - Il copricapo attraverso i secoli.

* * *

Cesare Cuneo - Della necessità degli ideali.

* * *

Gino Cini - C'era una volta. Storie

* * *

Carlo Macchiavello - Il caos.

* * *

Ferraretto Enrico - L'apocalissi.

Conte Colli di Felizzano

Dott. Manlio Piaggio

Stia sicuro l'aviatore — fallito dinamitardo — perchè il Fascismo non si dovrà occupare certamente di lui. E si tenga le sue congiure contro la sua Monarchia, le sue ironie per il suo popolo, ma lasci in pace l'Italia e gli italiani, chè non lo giudichiamo degno di occuparsi di noi. E il Fascismo, per fortuna, può fare a meno di preoccuparsene e di odiarlo.

beccheggiante sulle onde del mare, increspate di bianca spuma, ritto come una bandiera, col mio azzurro solino baciato dalla leggera brezza del mare, espressione tangibile della vita in continuità con i due eterni azzurri, ammirare la natura che in molti casi presentava un suggestivo quadro di divina creazione poetica, e ammirarti nel tuo orgoglio di nave armata dalla Patria vigilante per la sicurezza nazionale.

sione amara, ogni loro grido festante, spontanea manifestazione dell'anima dopo aver compiuto il dovere, e fa eco e si ripercuote nei meandri oscuri del mio povero essere.

Ma sopratutto non posso obliare il ritorno, il triste ritorno alla città baciata dalle onde purpuree dei due mari, che quale austera diva rapiva, nel suo piccolo seno, la vetusta e gloriosa Nave dal fatidico Nome, per custodire gelosamente di essa le

Terminata la novella in corso inizieremo la pubblicazione in appendice del grandioso romanzo di Dèmon de la Barca: I SIGNORI DELL'INFINITO, di proprietà artistica e letteraria della Casa G. B. Paravia & C.

verde smeraldo scuro. Indubbiamente questa valle di Lanzo, una delle più amene e pittoresche regioni alpine, offre al geologo e al mineralogo, largo e caratteristico campo di interessanti ricerche in rapporto alle sue pietre di massima varietà, armoniosamente distribuite.

Gli alpinisti studiosi dovrebbero rivolgere le loro mete appunto in questa regione anche per il compenso dell'attrattiva di bellezze naturali non seconde, e

i capitati là per somese e la preferenze per noi.

...oco i radi frequenta... giovani si intende, ...isite più rare e poi, ...ra, sul tardi se la

...va anche oltre l'ora ... quest'ora per farla ...usciva anche noi, si ...di chiasso, qualche ...o in avanti, poi si ...a e fatto il dietro...a al caffè per la porta ... dietro che dava ap... strada.

...to il caffè t... ...ato come si ... veniva, sia ...'acqua. Ma n... ...ancava Ang... ...se, venuto d... ...a giovane e n...

rile era stato messo per infermità. Magro e lungo pretendeva di essere un tipo interessante e ci sfuggiva per voler esserci superiore. Sapevamo il suo difetto e non lo curavamo poi tanto. Con Tassinari, il comandante, aveva goduto a Brescia qualche ora di simpatia, perchè gli si era messo ai fianchi dal primo giorno, ossequiente fino all'inverosimile. Ma poi alla partenza, e già prima, all'esame sull'uso e il maneggio dell'arma, Angeluccio, — così si faceva scrivere dalla sua ragazza — era rimasto in sottordini nelle simpatie di Tassinari, che aveva finito di conoscerlo a dovere. Era in fon-

veva smarrito la strada, arrivando al posto di accantonamento, prima già ben precisato sulla carta e vicinissimo alla stazione, nel mattino inoltrato, quando già le altre due sezioni avevano installato ogni cosa, e i soldati avevano dormito anche qualche ora.

Il comandante gli aveva dato allora il primo *cicchetto* e altri ne erano seguiti ai tiri, dove gli uomini sfottuti a torto, si vendicavano col mirar male e col non far funzionare l'arma.

E Angeluccio dava ordini severi, nominando i pezzi ma non provando mai a toccar l'arma che non

riposare, diceva lui ed invece poi si scoprì che passava le sere al focolare del fattore, sbafandosi qualche bicchiere di quel buono e gli sguardi romantici della figlia tren tenne.

E chi scoprì tutto fu Tassinari il capitano, che dovette una sera rientrare in fretta all'accantonamento, dove avevamo pure le nostre stanze, per un affare di servizio,

Al domani sarebbero arrivati i forieri d'alloggiamento dei due primi reggimenti e bisognava indirizzarli a cercar posto per gli attendamenti. Tassinari cercò del fattore per chiedere informazioni e introdotto ...

Ci ha scartato fin'ora — aggiunse e ce la pagherà.

Trascorse qualche giorno e tutte le sere, dopo il silenzio e una rapida ispezione ai fienili, dove la truppa dormiva, noi si seguitò ad andare al solito caffè. Ma Pettinati aveva il suo piano.

Una sera bevuto il caffè, si alzò e ci invitò a tornare.

— Così presto? — dissi io

— Andiamo, lo troviamo ancora. Si uscì svelti e arrivati alla fattoria si picchiò lievemente alla porta del fattore. Venne ad aprirci la signora e fu confusa nel vederci.

terlo meglio in vista.

Rivoltosi al fattore pregò di scusare l'intromissione improvvisa di tanta gente. Ma faceva freddo e un po' di fiamma non ce l'avrebbero negata.

E poi di colpo rivolto al tenente.

— Non si saluta? — gridò, da quando in quà non si salutano, se non i colleghi, i superiori?

Angeluccio scattò sull'attenti e si scordò che c'era lì sopra, un tavolato e vi urtò di forza, emettendo un guaito come un cane battuto.

Tassinari lo lasciò così semidiritto, colle braccia ai fianchi per un

ANNO XXII - N. 1...

La Settima...

Libri..

Porcella da Zoagli - ...
Braglia Valentino - ...
Bagni del Kursaal - ...
Carlo Fonio - L'economia...
D. Schiappacasse - ...
Alcuni giovinotti - Noi e ...
Padroni di casa - Corda...
Inquilino - Il povero cris...

Conte Colli di Felizza...

ANNO XXII - N. 1116 RAPALLO, 26 Luglio 1930 - VIII

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

Sarzana

Nella storia del Fascismo, e anche nella sua anima, questo

Hoch!

A Coblenza, davanti al Presidente del Reich, una bambina ha rotto la commozione della folla con un grido: — Hoch! — levando il braccino esile in aria. E per tre volte la folla ha ripetuto

trà capire a non portare troppo alto il suo imperialismo. L'Italia fascista sa contenersi nei limiti dei suoi diritti e della pace; qualche altra nazione la dovrà imitare.

Francis Lombardi

membra stanche.

Non fu gioia per noi quel giorno, no! benchè le genti sul canale tripudiavano al nostro passaggio, ma giorno di strazio indefinibile per tutti i componenti l'equipaggio; non fu giorno di letizia quello, bensì un unanime

La Valle di Ala

Stamani, svegliandomi, sentii strani rumori e scalpitar di cavalli, assai nuovo quassù, specie ora, nel periodo in cui trionfa il motore. Spalancando le imposte

...si dice...

che la Direzione del Caffè Aurum voglia dare in omaggio ai clienti, ogni volta che intervengono alle danze, sacchetti di zucchero e sorrisi-ricordo.

che le scarpe di Compagnoni siano un cimelio degli scavi pompeiani.

che la statua di Colombo continui a tenere la mano alzata per rispondere al saluto romano che Gianni Canacci le rivolge da Villa Ginetta.

che Carlo Fonio terrà, nella settimana prossima, una conferenza ai sordomuti sull'inutilità della parola.

Vogliolo parrucchiere
poeta a tempo perso
fa bene il suo mestiere
ma sbaglia qualche verso.

Coronato, dell'alloro,
con moltissimo decoro,
questi è Rico, il vetturino
e poeta cittadino,
che se tu gli parli prima
ti risponde con la rima.

Alcune signorine rapallesi - Il tennis, quante passioni.

« Egli allora le disse la sorra canzone, vecchia ma sempre nuova: — Ti voglio bene! — Ella dapprima nicchiò, ma poi porse la mano in segno di gratitudine; Gastone gliela prese fra le sue e stettero così lungo tempo. Suonò mezzogiorno e non mangiarono, in quei momenti la loro vita era spirituale. Trascorsero così parecchie ore.

Intesero i giunchi e i cocchi le dolci parole che sussurrò Gastone a Maria Rosa?

Intese il ruscelletto scorrente nella vicina chiavica, i loro fremiti?

Sull'imbrunire il guardiano del tennis li avvertì che chiudeva. Gastone e Maria Rosa presero le loro racchette, si diedero appuntamento per l'indomani, e se ne andarono.

Dal libro: IL TENNIS, QUANTA PASSIONE!

Carlo Fonio - La mia racchetta e le mie palle da tennis.

. . .

G. Cecchini - I motori a scoppio e l'armonia imitativa.

. . .

G. Meschini - L'intona rumori.

. . .

Cesare Cuneo - Il buddismo.

. . .

Pendola Vittorio - Siamo piccoli ma cresceremo.

. . .

Canacci Giovanni - Come ti erudisco i pupi.

. . .

Andrea Cordano - Il cuore l'eterno ribelle.

. . .

Lucio Queirolo - La colonizzazione del continente africano.

. . .

Compagnoni e Zerega - La souplesse nell'andatura.

...che

che il Maestro R. Manoni si azzarderà prossimamente a lanciare la sua Fiat 509 alla folle velocità di km. 30 all'ora. Fitte ali di popolo osanneranno al suo passaggio.

che B. Onelo terrà prossimamente una conferenza su questo tema: « I vantaggi del sonno e la Croce Verde presso gli Assiri ».

che il signor Nan, non meglio identificato, verrà presto nominato socio onorario dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti.

Chi per la strada l'incontrasse
gli convien che si spicci
funzionario è delle tasse
l'occhialuto signor Ricci.

Stia sicuro l'aviatore — fallito dinamitardo — perchè il Fascismo non si dovrà occupare certamente di lui. E si tenga le sue congiure contro la sua Monarchia, le sue ironie per il suo popolo, ma lasci in pace l'Italia e gli italiani, chè non lo giudichiamo degno di occuparsi di noi. E il Fascismo, per fortuna, può fare a meno di preoccuparsene e di odiarlo.

beccheggiante sulle onde del mare, increspate di bianca spuma, ritto come una bandiera, col mio azzurro solino baciato dalla leggera brezza del mare, espressione tangibile della vita in continuità con i due eterni azzurri, ammirare la natura che in molti casi presentava un suggestivo quadro di divina creazione poetica, e ammirarti nel tuo orgoglio di nave armata dalla Patria vigilante per la sicurezza nazionale.

sione amara, ogni loro grido festante, spontanea manifestazione dell'anima dopo aver compiuto il dovere, e fa eco e si ripercuote nei meandri oscuri del mio povero essere.

Ma sopratutto non posso obliare il ritorno, il triste ritorno alla città baciata dalle onde pure dei due mari, che quale austera diva rapiva, nel suo piccolo seno, la vetusta e gloriosa Nave dal fatidico Nome, per custodire gelosamente di essa le

Terminata la novella in corso inizieremo la pubblicazione in appendice del grandioso romanzo di Dèmon de la Barca: I SIGNORI DELL'INFINITO, di proprietà artistica e letteraria della Casa G. B. Paravia & C.

verde smeraldo scuro. Indubbiamente questa valle di Lanzo, una delle più amene e pittoresche regioni alpine, offre al geologo e al mineralogo, largo e caratteristico campo di interessanti ricerche in rapporto alle sue pietre di massima varietà, armoniosamente distribuite.

Gli alpinisti studiosi dovrebbero rivolgere le loro mete appunto in questa regione anche per il compenso dell'attrattiva di bellezze naturali non seconde, e

ANNO XXII - N. 1116 — RAPALLO, 26 Luglio 1930 - VIII

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo
e. c. p.
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola
Rapallo

La Settimana

Sarzana

Nella storia del Fascismo, e anche nella sua anima, questo

Hoch!

A Coblenza, davanti al Presidente del Reich, una bambina ha rotto la commozione della folla con un grido: — Hoch! — levando il braccino esile in aria. E per tre volte la folla ha ripetuto

trà capire a non portare troppo alto il suo imperialismo. L'Italia fascista sa contenersi nei limiti dei suoi diritti e della pace; qualche altra nazione la dovrà imitare.

Francis Lombardi

L'aviatore Francis Lombardi

membra stanche.

Non fu gioia per noi quel giorno, no! benchè le genti sul cammino tripudiavano al nostro passaggio, ma giorno di strazio indefinibile per tutti i componenti l'equipaggio; non fu giorno di letizia quello, bensì un unanime

La Valle di Ala

Stamani, svegliandomi, sentii strani rumori e scalpitar di cavalli, assai nuovo quassù, specie ora, nel periodo in cui trionfa il motore. Spalancando le imposte

Se l'Ufficio Sanitario
fa le cose con orario,
e con metodo le fa
chi governa la città,
il lor comodo, o lettore,
fanno gli altri a tutte l'ore.
E per chi si abusa, insazio,
delle merci senza dazio
se ci fosse la galera,
qualcun, forse, tiritera,
cambierebbe di maniera.

Tiritera, c'è l'affitto.
Ma il padrone questa volta
hà paura e l'appetito
dell'aumento non ascolta.
Per fortuna, tiritera,
c'è qualcuno che ha maniera,
senza più la bardatura
fa le cose con misura
e le fa con discrezione,
pur passando per minchione.

Si dà per certo che i lavori del Boate saranno ultimati prima della fine del secolo in corso.

Ecco Bruno del Centrale
dal profilo delicato.
Caro Gubi hai fatto male
troppo bel l'hai disegnato.

Caro prezzo e caro vita
se le tirano fra loro.
C'è chi spende per decoro;
ma una cosa più squisita
per far più bella figura
e ristringer la cintura.
Sulla merce che tu acquisti
o lettor mattino e sera
i cartelli non li hai visti?
Ma che importa, tiritera!
C'è la legge e c'è l'inganno
ma però sempre a tuo danno!

Della marina questo è il tabacchin
Il suo nome? Giovanni Mocelin.

Piè veloce senza pari
è il decano degli uscieri
ride spesso e volontieri
quel brav'uomo di Figari.

Stia sicuro l'aviatore — fallito dinamitardo — perchè il Fascismo non si dovrà occupare certamente di lui. E si tenga le sue congiure contro la sua Monarchia, le sue ironie per il suo popolo, ma lasci in pace l'Italia e gli italiani, chè non lo giudichiamo degno di occuparsi di noi. E il Fascismo, per fortuna, può fare a meno di preoccuparsene e di odiarlo.

beccheggiante sulle onde del mare, increspate di bianca spuma, ritto come una bandiera, col mio azzurro solino baciato dalla leggera brezza del mare, espressione tangibile della vita in continuità con i due eterni azzurri. ammirare la natura che in molti casi presentava un suggestivo quadro di divina creazione poetica, e ammirarti nel tuo orgoglio di nave armata dalla Patria vigilante per la sicurezza nazionale.

sione amara, ogni loro grido festante, spontanea manifestazione dell'anima dopo aver compiuto il dovere, e fa eco e si ripercuote nei meandri oscuri del mio povero essere.

Ma sopratutto non posso obliare il ritorno, il triste ritorno alla città baciata dalle onde pur puree dei due mari, che quale austera diva rapiva, nel suo piccolo seno, la vetusta e gloriosa Nave dal fatidico Nome, per custodire gelosamente di essa le

Terminata la novella in corso inizieremo la pubblicazione in appendice del grandioso romanzo di Dèmon de la Barca: I SIGNORI DELL' INFINITO, di proprietà artistica e letteraria della Casa G. B. Paravia & C.

verde smeraldo scuro. Indubbiamente questa valle di Lanzo, una delle più amene e pittoresche regioni alpine, offre al geologo e al mineralogo, largo e caratteristico campo di interessanti ricerche in rapporto alle sue pietre di massima varietà, armoniosamente distribuite.

Gli alpinisti studiosi dovrebbero rivolgere le loro mete appunto in questa regione anche per il compenso dell'attrattiva di bellezze naturali non seconde, e

...i capitati là per so- mese e la preferenze per noi.

...poco i radi frequenta- giovani si intende, visite più rare e poi, ora, sul tardi se la

...va anche oltre l'ora quest'ora per farla usciva anche noi, si di chiasso, qualche in avanti, poi si e fatto il dietro- al caffè per la porta dietro che dava ap- strada.

...to il caffè t... ato come si veniva, sia l'acqua. Ma n... Mancava Ang... se, venuto d... giovane e n...

ri' ile era stato messo per infermità. Magro e lungo pretendeva di essere un tipo interessante e ci sfuggiva per voler esserci superiore. Sapevamo il suo difetto e non lo curavamo poi tanto. Con Tassinari, il comandante, aveva goduto a Brescia qualche ora di simpatia, perchè gli si era messo ai fianchi dal primo giorno, ossequiente fino all'inverosimile. Ma poi alla partenza, e già prima, all'esame sull'uso e il maneggio dell'arma, Angeluccio, — così si faceva scrivere dalla sua ragazza — era rimasto in sottordini nelle simpatie di Tassinari, chè aveva finito di conoscerlo a dovere. Era in fon-

veva smarrito la strada, arrivando al posto di accantonamento, prima già ben precisato sulla carta e vicinissimo alla stazione, nel mattino inoltrato, quando già le altre due sezioni avevano installato ogni cosa, e i soldati avevano dormito anche qualche ora.

Il comandante gli aveva dato allora il primo *cicchetto* e altri ne erano seguiti ai tiri, dove gli uomini sfottuti a torto, si vendicavano col mirar male e col non far funzionare l'arma.

E Angeluccio dava ordini severi, nominando i pezzi ma non provando mai a toccar l'arma che non

riposare, diceva lui ed invece poi si scoprì che passava le sere al focolare del fattore, sbafandosi qualche bicchiere di quel buono e gli sguardi romantici della figlia tren tenne.

E chi scoprì tutto fu Tassinari il capitano, che dovette una sera rientrare in fretta all'accantonamento, dove avevamo pure le nostre stanze, per un affare di servizio.

Al domani sarebbero arrivati i forieri d'alloggiamento dei due primi reggimenti e bisognava indirizzarli a cercar posto per gli attendamenti. Tassinari cercò del fattore per chiedere informazioni e introdottà...

Ci ha scartato fin'ora — aggiunse e ce la pagherà.

Trascorse qualche giorno e tutte le sere, dopo il silenzio e una rapida ispezione ai fienili, dove la truppa dormiva, noi si seguitò ad andare al solito caffè. Ma Pettinati aveva il suo piano.

Una sera bevuto il caffè, si alzò e ci invitò a tornare.

— Così presto? — dissi io

— Andiamo, lo troviamo ancora. Si uscì svelti e arrivati alla fattoria si picchiò lievemente alla porta del fattore. Venne ad aprirci la signora e fu confusa nel vederci.

terlo meglio in vista.

Rivoltosi al fattore pregò di scusare l'intromissione improvvisa di tanta gente. Ma faceva freddo e un po' di fiamma non ce l'avrebbero negata.

E poi di colpo rivolto al tenente.

— Non si saluta? — gridò, da quando in quà non si salutano, se non i colleghi, i superiori?

Angeluccio scattò sull'attenti e si scordò che c'era lì sopra, un tavolato e vi urtò di forza, emettendo un guaito come un cane battuto.

Tassinari lo lasciò così semidiritto, colle braccia ai fianchi per un

ANNO XXII - N. 1116

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitor...
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenito...
Un numero cent.: 30 - Arretrato: ce...
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - ...
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella P...
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: FILADE PASSALACQUA

La Settimana

Sarzana

Nella storia del Fascismo, e anche nella sua anima, questo

Caro prezzo e caro vita
se le tirano fra loro.
C'è chi spende per decoro;
ma una cosa più squisita
per far più bella figura
e ristringer la cintura.
Sulla merce che tu acquisti
o lettor mattino e sera
i cartelli non li hai visti?
Ma che importa, tiritera!
C'è la legge e c'è l'inganno
ma però sempre a tuo danno!

R

la fan...

Stia sicuro l'aviatore — fallito dinamitardo — perchè il Fascismo non si dovrà occupare certamente di lui. E si tenga le sue congiure contro la sua Monarchia, le sue ironie per il suo popolo, ma lasci in pace l'Italia e gli italiani, chè non lo giudichiamo degno di occuparsi di noi. E il Fascismo, per fortuna, può fare a meno di preoccuparsene e di odiarlo.

terlo meglio in vista.
Rivoltosi al fattore pregò di scusare l'intromissione improvvisa di tanta gente. Ma faceva freddo e un po' di fiamma non ce l'avrebbero negata.
E poi di colpo rivolto al tenente.
— Non si saluta? — gridò, da quando in quà non si salutano, se non i colleghi, i superiori?
Angeluccio scattò sull'attenti e si scordò che c'era lì sopra, un tavolato e vi urtò di forza, emettendo un guaito come un cane battuto.
Tassinari lo lasciò così semidiritto, colle braccia ai fianchi per un-

Gubi

Ma sicuro certamente
scrive un nome sul taccuino
e poi dopo sveltamente
corre subito a destino
e lo trova il suo cliente
giunto ieri sera o nel mattino
e gli porge immantinente
la tariffa del listino
l'altro subito obbediente
paga il breve conticino
e Cristoforo ossequiente
lo saluta con l'inchino
e poi svelto affabilmente
cerca l'altro coinquilino.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

ANNO XXII - N. 1116

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
i manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

RAPALLO, 26 Luglio 1930 - VIII

IL MARE - Rapallo
o Maestra Albino Maria c. c. p.
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

Sarzana

Nella storia del Fascismo, e anche nella sua anima, questo

Hoch!

A Coblenza, davanti al Presidente del Reich, una bambina ha rotto la commozione della folla con un grido: — Hoch! — levando il braccino esile in aria. E per tre volte la folla ha ripetuto

trà capire a non portare troppo alto il suo imperialismo. L'Italia fascista sa contenersi nei limiti dei suoi diritti e della pace; qualche altra nazione la dovrà imitare.

Francis Lombardi

L'aviatore Francis Lombardi

membra stanche.
Non fu gioia per noi quel giorno, no! benchè le genti sul cammino tripudiavano al nostro passaggio, ma giorno di strazio indefinibile per tutti i componenti l'equipaggio; non fu giorno di letizia quello, bensì un unanime

La Valle di Ala

Stamani, svegliandomi, sentii strani rumori e scalpitar di cavalli, assai nuovo quassù, specie ora, nel periodo in cui trionfa il motore. Spalancando le imposte

per le comodità che … cessibile ogni punto, … emani tutta quella … dore che è della no… degna di essere cono… solamente dagli str… prima ancora da noi…
Dall'alto ammiro l…

Astèrie margheritesi

Si dice che i notai comprino e guidino le automobili, perchè la gente faccia testamento.... e si aggiunge che il parere l'abbia dato un avvocato. Mancano il medico e il geometra, ma stanno arrivando: poveri pedoni!

* * *

A MITILENE:

Dice il capitano: L'acqua del mare è azzurra? No, perdiana, per me è «blue».

QUACQUARO

Un agricoltore che predilige la franchezza:

— Se loro vengono nel mio scrittorio vedranno come qualmente all'agricoltura cerchi di dare il massimo impulso.

Marco Aurelio, Caracalla, Vespasiano e perfin Mazzini: quelle che erano persone! Coltivavano le patate, ma anche i pensieri....

ANTOLA

Un avvocato che va per la maggiore:

— E' cessato il regime vincolistico sugli affitti. Finora non solo nessun monumento è stato spostato di un solo centimetro, ma non si è avuto neppure uno sfratto. Decisamente i miei affari non vanno troppo bene.

* * *

Si dice che Parazzi, questa volta resterà impunito.

Un biondo professor di matematica:

— La miglior e più profittevole preparazione per i rimandati agli esami di ottobre, è quella di recarsi ai bagni. Avranno sotto gli occhi una specie di matematica illustrata d'indubbia comprensione: seni, coseni e tangenti.

BARBIERIS

U sciù Verzua:

— La giovinezza è quella cosa che infonde, rettifica, e prolifica.

* * *

A me piacciono dagli ottanta chili in poi.... (e giù una larga risata).

* * *

Saltarel, saltarellando,
ma che granchi sta pigliando!

* * *

Si dice che recentemente, in un bar cittadino, le grandi consumazioni al banco abbiano messo una grande rivoluzione ai tavolini.

* * *

Un uomo sempre sbarbato: l'elettrico Maggio Remo, e.... un avvocato.

Letteratura

Cap. Cichero - Le malinconie della vela.

Cap. Cichero - L'industria dei bottoni.

Cap. Cichero - Cento progetti di gite.

Mario Saltarelli. - L'incomprensibile e l'indefinibile - 3 vol. 2700 pagine.

Luigi Marangoni - Lo spunto irresistibile.

Luigi Marangoni - Donne d'America d'Europa e d'Asia.

Oscar Roccatagliata - e **Nino Balzarino** - Il destino degli Adoni. toni.

Cap. Cichero - I Pocavoglia.

Presentiamo la LINOTYPE con la quale è stato composto questo numero SPECIALE. Con l'acquisto di questa macchina lo Stabilimento Arti Grafiche Tigullio perfeziona i suoi mezzi di produzione e può assumere — a prezzi ridotti — la stampa di pubblicazioni periodiche, volumi, cataloghi, ecc. e di quanti altri lavori richiedono, se «composti» a mano un gravoso impiego di mano d'opera con conseguente più elevato costo.

smo che potrà attirarsi sopra. Stia sicuro l'aviatore — fallito dinamitardo — perchè il Fascismo non si dovrà occupare certamente di lui. E si tenga le sue congiure contro la sua Monarchia, le sue ironie per il suo popolo, ma lasci in pace l'Italia e gli italiani, chè non lo giudichiamo degno di occuparsi di noi. E il Fascismo, per fortuna, può fare a meno di preoccuparsene e di odiarlo.

rinaio d'Italia, sulla tua prora beccheggiante sulle onde del mare, increspate di bianca spuma, ritto come una bandiera, col mio azzurro solino baciato dalla leggera brezza del mare, espressione tangibile della vita in continuità con i due eterni azzurri, ammirare la natura che in molti casi presentava un suggestivo quadro di divina creazione poetica, e ammirarti nel tuo orgoglio di nave armata dalla Patria vigilante per la sicurezza nazionale.

gua serotina, lo risento con passione amara, ogni loro grido festante, spontanea manifestazione dell'anima dopo aver compiuto il dovere, e fa eco e si ripercuote nei meandri oscuri del mio povero essere.

Ma sopratutto non posso obliare il ritorno, il triste ritorno alla città baciata dalle onde purpuree dei due mari, che quale austera diva rapiva, nel suo piccolo seno, la vetusta e gloriosa Nave dal fatidico Nome, per custodire gelosamente di essa le

I SIGNORI DELL'INFINITO

Terminata la novella in corso inizieremo la pubblicazione in appendice del grandioso romanzo di Dèmon de la Barca: I SIGNORI DELL'INFINITO, di proprietà artistica e letteraria della Casa G. B. Paravia & C.

Prenotate
LO SPECIALE
PUPAZZETTATO

varietà tra il giallo verde e il verde smeraldo scuro. Indubbiamente questa valle di Lanzo, una delle più amene e pittoresche regioni alpine, offre al geologo e al mineralogo, largo e caratteristico campo di interessanti ricerche in rapporto alle sue pietre di massima varietà, armoniosamente distribuite.

Gli alpinisti studiosi dovrebbero rivolgere le loro mete appunto in questa regione anche per il compenso dell'attrativa di bellezze naturali non seconde, e

Grand' Uff. Vivorio h… della Casa Pio Lascit… alla sinistra di S. E.

ri ile era stato messo per infermità. Magro e lungo pretendeva di essere un tipo interessante e ci sfuggiva per voler esserci superiore. Sapevamo il suo difetto e non lo curavamo poi tanto. Con Tassinari, il comandante, aveva goduto a Brescia qualche ora di simpatia, perchè gli si era messo ai fianchi dal primo giorno, ossequiente fino all'inverosimile. Ma poi alla partenza, e già prima, all'esame sull'uso e il maneggio dell'arma, Angeluccio, — così si faceva scrivere dalla sua ragazza — era rimasto in sottordini nelle simpatie di Tassinari, che aveva finito di conoscerlo a dovere. Era in fon-

veva smarrito la strada, arrivando al posto di accantonamento, prima già ben precisato sulla carta e vicinissimo alla stazione, nel mattino inoltrato, quando già le altre due sezioni avevano installato ogni cosa, e i soldati avevano dormito anche qualche ora.

Il comandante gli aveva dato allora il primo *cicchetto* e altri ne erano seguiti ai tiri, dove gli uomini sfottuti a torto, si vendicavano col mirar male e col non far funzionare l'arma.

E Angeluccio dava ordini severi, nominando i pezzi ma non provando mai a toccar l'arma che non

riposare, diceva lui ed invece poi si scoprì che passava le sere al focolare del fattore, sbafandosi qualche bicchiere di quel buono e gli sguardi romantici della figlia trentenne.

E chi scoprì tutto fu Tassinari il capitano, che dovette una sera rientrare in fretta all'accantonamento, dove avevamo pure le nostre stanze, per un affare di servizio.

Al domani sarebbero arrivati i forieri d'alloggiamento dei due primi reggimenti e bisognava indirizzarli a cercar posto per gli attendamenti. Tassinari cercò del fattore per chiedere informazioni e introdotto...

Ci ha scartato fin'ora — aggiunse e ce la pagherà.

Trascorse qualche giorno e tutte le sere, dopo il silenzio e una rapida ispezione ai fienili, dove la truppa dormiva, noi si seguitò ad andare al solito caffè. Ma Pettinati aveva il suo piano.

Una sera bevuto il caffè, si alzò e ci invitò a tornare.

— Così presto? — dissi io

— Andiamo, lo troviamo ancora. Si uscì svelti e arrivati alla fattoria si picchiò lievemente alla porta del fattore. Venne ad aprirci la signora e fu confusa nel vederci.

terlo meglio in vista.

Rivoltosi al fattore pregò di scusare l'intromissione improvvisa di tanta gente. Ma faceva freddo e un po' di fiamma non ce l'avrebbero negata.

E poi di colpo rivolto al tenente.

— Non si saluta? — gridò, da quando in quà non si salutano, se non i colleghi, i superiori?

Angeluccio scattò sull'attenti e si scordò che c'era lì sopra, un tavolato e vi urtò di forza, emettendo un guaito come un cane battuto.

Tassinari lo lasciò così semidiritto, colle braccia ai fianchi per un

Sempre Lieti torna a galla
e ci mostra sol la spalla.
Ma il suo Jantzen non si vede
che sia nuovo chi lo crede?

Ecco riuniti in sintesi ideale i redattor del Numero SPECIALE

Ma sicuro certamente
scrive un nome sul taccuino
e poi dopo sveltamente
corre subito a destino
e lo trova il suo cliente
giunto ieri sera o nel mattino
e gli porge immantinente
la tariffa del listino
l'altro subito obbediente
paga il breve conticino
e Cristofaro ossequiente
lo saluta con l'inchino
e poi svelto affabilmente
cerca l'altro coinquilino.

SI DICE che i superbi palmizi che si trovano davanti al forte di Makallè, pardon, il palazzo Macchiavello, siano stati importati rettamente dalla jungla africana

• • •

SI DICE che l'ordinanza podestarile che vieta alle automobili di scorazzare alla sera sul lungomare Vittorio Veneto abbia fatto venire l'itterizia a più di un automobilastro che ha perduto a questo modo lo scopo di uscire di sera in automobile.

• • •

I Redattori di questo NUMERO SPECIALE avvertono la loro Spettabile Clientela che dopo essersi dati alla macchietta ora si sono dati alla macchia.

A chi il vistoso premio?

Questo signore venne sorpreso, mentre era intento a denudarsi, dal nostro disegnatore in un anfratto del Castello dei Sogni. Nonostante la nostra richiesta, fatta in termini urbani e cortesi, egli non volle assolutamente declinare le sue generalità, e rispose anzi con modi inurbani alle nostre domande. Siamo costretti perciò ad indire un **CONCORSO** promettendo un **VISTOSISSIMO PREMIO** a coloro che sapranno darci i più minuti ragguagli per l'identificazione precisa del signore che questo ritratto eterna.

?

?

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche « Tigullio » - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

I primi ufficiali capitati là per soggiornarvi qualche mese e la preferenza furono subito per noi.

A poco a poco i radi frequentatori del locale, giovani si intende, fecero le lor visite più rare e, poi, ad una certa ora, sul tardi se la squagliavano.

Noi si restava anche oltre l'ora di chiusura. A quest'ora per farla più franca, si usciva anche noi, si faceva un po' di chiasso, qualche passo rumoroso in avanti, poi si cambiava strada e fatto il dietro-front, si tornava al caffè per la porta di servizio, dal dietro che dava appunto in altra strada.

Ed era pronto il caffè fresco e preparato come si...

La Settimana

ANNO XXII - N. 1116 — RAPALLO, 26 Luglio 1930 - VIII — Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo — o Maestra Albino Maria — Villa Luigina - Via Cerisola — Rapallo — e. c. p.

La Settimana

Sarzana

Nella storia del Fascismo, e anche nella sua anima, questo nome, risuona come un monito ultimo ed è quello contenuto nelle parole mandate in messaggio del Duce alla gente lunense, nell'ultimo anniversario. Bisogna ancora e sempre riconoscere che il sacrificio si esalta mostrandosi pronti a ripeterlo, allorquando occorra, su vasta scala. Ed è appunto col sacrificio spontaneamente voluto e richiesto con gara ammirevole e con santo entusiasmo, che furono vinte le prime battaglie e conseguiti i primi successi. Mentre i vecchi partiti giuocavano con la astuzia e si affermavano coll'egoismo dei gregari e dei capi, per primo il Fascismo parlò di sacrificio e condusse i primi suoi uomini a soffrire. Con questo si ottennero le prime affermazioni di forza e di bellezza, che furono la garanzia più certa del suo futuro successo. L'eccidio di Sarzana è avvenuto — nove anni fa — in un momento decisivo. La stasi politica portava alla rovina, ma nessuno se ne accorgeva. Non c'era stata lotta, ma demolizione di uomini e di cose. D'un tratto l'agguato più assurdo, il delitto più orrendo fu compiuto da parte di comunisti verso giovanissimi fascisti. Si sentì allora appunto questo: di esser pronti per tutta l'Italia la tragica situazione e si capì da tutti che quei giovani morti, sotto i gagliardetti tricolori, erano dei martiri non dissimili da coloro che erano morti nelle congiure del Risorgimento. È un plebiscito di popolo, spontaneo, possente si rivolse sul Fascismo che cominciò ad essere, da allora, non non più un Partito, ma la religione della Patria. È il Fascismo completò con altri sacrifici e con altre battaglie ed altri martiri, la sua vittoria. Oggi, nella solenne celebrazione di quel 21 luglio lontano, Sarzana ripete col suo nome il suo monito, che è appunto questo: di esser pronta sempre a ripetere il sacrificio di allora, per esaltarlo, per vincere e far più grande la Patria.

Ironie inutili

Ramon Franco, l'aviatore spagnuolo, che un anno fa faceva fallire il suo piano d'insurrezione, avendo egli congiurato per la soppressione della monarchia oltre che della dittatura, ritorna a far parlare di sè con ridicole pose di demolitore della storia (si intende di quella vera e ben ferma e non fatta per far piacere agli spagnuoli). Parlando dei suoi voli e ricordando il volo di De Pinedo sul Santa Maria, esce fuori coll'affermare che tale non era il nome della caravella, ma soltanto quello della protettrice della nave. Fin qui il ridicolo è esposto in termini modesti e la ironia dell'affermazione storica può essere perdonata. Perchè Franco, che vuol fare lo storico e vi riesce soltanto ironicamente, e cioè a suo danno, si ferma a cose che lo smentire è perfettamente inutile. Ma quando vuole affermare la nazionalità spagnuola di Colombo, che sarebbe nato a Pontevedra e adduce per prova alcune sue letture lontane avvenute cioè all'età della sua infanzia, su testi di scuola, allora lo storico d'improvviso fa capire che la sua ironia è semplicemente ridicola e non va più presa per una spiritosità. A meno che Franco non pretenda di ripetere i giuochi d'ala a cui è costretto nel volo, nella documentazione storica. Ma se si vuol prendere sul serio per un attimo solo, è necessario allora rispondergli che non c'è davvero nulla da temere da parte nostra e che il fatto storico e provato, che fino ad oggi impose al mondo la realtà della italianità di Colombo, resterà per più di qualche secolo inamovibile e non potrà esser scalfito menomamente dalla sua presuntuosa ironia storica. Franco afferma poi d'infischiarsene dell'odio del fascismo che potrà attirarsi sopra. Stia sicuro l'aviatore — fallito dinamitardo — perchè il Fascismo non si dovrà occupare certamente di lui. E si tenga le sue congiure contro la sua Monarchia, le sue ironie per il suo popolo, ma lasci in pace l'Italia e gli italiani, chè non lo giudichiamo degno di occuparsi di noi. E il Fascismo, per fortuna, può fare a meno di preoccuparsene e di odiarlo.

Hoch!

A Coblenza, davanti al Presidente del Reich, una bambina ha rotto la commozione della folla con un grido: — Hoch! — levando il braccino esile in aria. E per tre volte la folla ha ripetuto quel grido, che è risuonato come il rinnovato saluto della Patria tedesca. E si è concluso così il ritorno alla libertà della renania. A dodici anni dalla vittoria, ecco che tutto un popolo, che aveva subito la sconfitta e pareva dover esserne scosso per anni e anni, nonostante il Trattato di Versaglia, che lo tiene mutilato negli armamenti, si ritrova riunito e compatto, nella pienezza della sua libertà. È questo prova che la guerra, e la Vittoria, non possono gravare a lungo sui popoli che seguono il loro destino. Le grandi ferite si rimarginano e alle sconfitte si ripara sempre. Non c'è più nessuna nazione oggi che possa o voglia incrudelire sulla Germania vinta e anche la Francia, nonostante tutto, ha dovuto arrendersi a sgombrare dal Reno. I trattati di pace subiscono, col passar del tempo, un incontrollabile rinnovamento. E nessun uomo di Stato, e nessun popolo può opporsi a che ciò avvenga. La Germania oggi ritorna alle sue antiche acclamazioni e ripete nel suo grido «Hoch!», il suo grido di grandezza. Non è detto con ciò che essa possa rinferire nei propositi di dominio e di devastazione. Esalta la sua libertà e non minaccia nessun popolo. Ma la lezione può servire e non per noi. C'è un'altra nazione che non si nomina, che potrà capire a non portare troppo alto il suo imperialismo. L'Italia fascista sa contenersi nei limiti dei suoi diritti e della pace; qualche altra nazione la dovrà imitare.

Francis Lombardi

L'aviatore Francis Lombardi ha compiuto con apparecchio da turismo, il *raid* Vercelli-Tokio. Questa prova esalta il progresso e il valore aeronautico di nostra gente. È ben a ragione il Duce ed il Ministero dell'Aeronautica hanno telegrafato al Lombardi il loro alto compiacimento. L'aviazione civile non è uno sport soltanto, ma vuol essere uno sviluppo e una conseguenza di quella militare. Lo prova il fatto che tanto il Lombardi come il suo motorista Campanini sono stati richiamati in servizio per tutta la durata del *raid* compiuto. E' l'Italia che si prova alle nuove audacie, con tutti i mezzi e con tutti i suoi uomini. Cessa il contrasto fra competizioni civili e militari, perchè le une e le altre sono fatte per giovare ala grandezza della Patria. Non si vuole opporre violenza a nessuno; non si vuol contrastare il progresso di nessuna gente. Ma non si vuol neanche restare gli ultimi e servire. Il militarismo nostro va inteso oggi per esaltazione della Patria. Ed allora anche l'aviazione civile si associa a quella militare ed hanno tute e due lo stesso scopo. Lo prova l'ultimo volo di Francis Lombardi, un libero cittadino che ritorna militare per il solo tempo della prova vittoriosa.

Clemme.

Fascino navale

Nel momento di lasciare la gloriosa Marina Italiana, onusta di gloria e di vittorie, sento il dovere di volgere lontano il mio pensiero memore, lontano, laggiù alla Città bimare, l'antica ed opulenta colonia greca, che sa d'un passato di storia fulgidissima; destinata ora a riconquistare i prischi allori della sua grandezza, attraverso i doni naturali dei suoi ampi golfi, racchiudenti nell'ora della sosta e del riposo le belle Navi d'Italia.

Laggiù dico, circondata da macchine pulsanti, con l'animo prono ad osare «l'inosabile», c'è una nave d'Italia, che porta il fausto nome del grande animatore dell'Unità Nazionale, Camillo Benso di Cavour, che nel periodo del mio dovere, ha fatto palpitare il mio giovane cuore, à fatto fremere il mio petto d'orgoglio ha scossò in più casi le mie «sensibili fibre cariche di spiritualità come le corde della viola». (1).

Essa è la, fra una fitta selva di alberi, triste perchè forzata a cedere il suo posto alle consorelle più agili e più veloci, composta nella soave umiltà che la investe, «taciturna» perchè tale è il fregio con cui si è ornata la sua grande-famiglia del mare, nell'ultimo aspro cimento di popoli.

O Nave! O Nave! oh, io come ti ripenso con profonda ed accorata nostalgia! Oh, io come ti rivedo fiera e gagliarda, nei tuoi vaporosi pennacchi di fumo battere con audacia i mari, portare in lontani lidi il palpito possente della Madre Patria, agli espatriati l'alito vivificatore dell'Italia redenta dal Fascismo.

Ricordo quando per la prima volta, imberbe ancora, salii sulla tua tolda, alla fonda di La Spezia, che provai un certo senso di sgomento guardandoti d'intorno, osservando l'austerità delle tue linee, la disciplina che ti animava.

Ma subito m'avvidi che come tutte le cose grandi hanno, un cuore grande in sè, anche tu grande nel tuo nome, imponente nella tua mole, racchiudevi nel tuo seno d'acciaro, un tesoro inestimabile di dolcezza e di bontà, un fascino irresistibile di poesia e di grazia, e subito con slancio e con dedizione mi votai a te.

Mi ricordo fiero soldato e marinaio d'Italia, sulla tua prora beccheggiante sulle onde del mare, increspate di bianca spuma, ritto come una bandiera, col mio azzurro solino baciato dalla leggera brezza del mare, espressione tangibile della vita in continuità con i due eterni azzurri, ammirare la natura che in molti casi presentava un suggestivo quadro di divina creazione poetica, e ammirarti nel tuo orgoglio di nave armata dalla Patria vigilante per la sicurezza nazionale.

Ricordo con inestinguibile affetto l'antica Nasso dei Greci, Siracusa, ridente tra i verdi prati e lambita dalle glauche ondine delle acque del Mediterraneo, stazione di sosta delle nostre esercitazioni navali.

Con essa partecipai alla gioia santa di vedersi onorata dell'Augusta presenza del Sovrano, venuto ad imbarcare sul yackt «Savoia», con essa vissi ora di trepidazione, con essa sentii in quei giorni palpiti vivissimi di commozione.

E partimmo!..: partimmo per recarci sulla sponda oltre mare, a Tripoli Italiana, di scorta di onore al legno reale, salutati freneticamente dalla folla riversata sulle sue marine, dal rombo dei motori delle Ali d'Italia, e dal saluto alla voce degli Equipaggi delle nostre Navi.

La presenza della Maestà del Re, alla Fiera Campionaria, unita a quella di migliaia di marinai Italiani, valse a consolidare gli animi e i vincoli dei nostri sudditi fedeli, che al nostro passaggio per le vie della nostra grande metropoli coloniale, esplodevano in entusiasmo ed in benedizioni.

Come risento felice quelle parole benedette della preghiera che il Marinaio Italiano rivolge all'Onipossente Iddio in santa comunione di animi con i suoi compagni d'arme, nell'ora che il sole sparisce lentamente in una fantasmagoria di colori all'occaso, e la Nave, fila, fila lontano, verso l'orizzonte sempre lontano, verso la meta designata.

«A Te, o Grande, Eterno Iddio, Signore del Cielo e dello Abisso... ».

«In quei momenti — scrive Fulvio Vicoli — ogni marinaio rimane assorto come in un sogno, Il pensiero vola verso la famiglia, verso la casa lontana».

«Invocare la divina benedizione e prostrare la propria anima dinanzi a Dio, è per i marinai come attingere nuove forze e nuove energie per i cimenti dell'avvenire». (2)

E tutto, tutto rivedo con nostalgico amaro rimpianto. Ogni cosa vissuta passa veloce davanti ai miei occhi velati di mestizia, ogni episodio mi balza vivido di luce e di colorito, ogni canto sprigionato dalle gole canore dei marinai di bordo nella tregua serotina, lo risento con passione amara, ogni loro grido festante, spontanea manifestazione dell'anima dopo aver compiuto il dovere, e fa eco e si ripercuote nei meandri oscuri del mio povero essere.

Ma sopratutto non posso obliare il ritorno, il triste ritorno alla città baciata dalle onde purpuree dei due mari, che quale austera diva rapiva, nel suo piccolo seno, la vetusta e gloriosa Nave dal fatidico Nome, per custodire gelosamente di essa le membra stanche.

Non fu gioia per noi quel giorno, no! benchè le genti sul canale tripudiavano al nostro passaggio, ma giorno di strazio indefinibile per tutti i componenti l'equipaggio; non fu giorno di letizia quello, bensì un unanime dolore dal Comandante all'ultimo marinaio di bordo, perchè sapevamo di doverci staccare da lei, da lei con la quale avevamo goduto e patito e nell'ora blanda e nell'ora terribile della tempesta, da lei, dalla quale avevamo appreso che «la vita non è effimera, ma una Patria ci attende al di là dell'azzurro, al di sopra degli astri roteanti nei Cieli».

Vada o Nave d'Italia! col mio pensiero memore, il mio saluto deferente, di omaggio, di doveroso ossequio.

A Te lancio, da questa Roma immortale, Maestra di civiltà e di luce, attraverso i monti che ci separano «commosso ammirato saluto».

«Per questo commiato, anche se non è addio», è l'accorata rievocazione di un passato pieno di ricordi cari che lasciano una orma indelebile nei recessi della mia psiche.

Vada ai buoni e valenti Superiori che educarono l'animo a questi puri affetti d'attaccamento al dovere e dell'amore fervido e leale verso la Patria, il plauso mio incondizionato.

Per essi io sento oggi una gratitudine sincera e profonda, una riconoscenza che parte dall'imo del cuore perchè mi hanno saputo indicare che all'ideale della vita si ascende attraverso gl'inestricabili sentieri del dovere, de la virtù, del sacrificio.

* * *

In particolare a Te, o Regia Nave «Conte di Cavour», vorrei scioglierti un inno glorioso, un canto che non muore, «un canto non cantato mai», un poeme d'amore e di dolore.

Per Te questi umili sentimenti, queste soavissime vibrazioni dell'animo mio, in Te ogni nota di questo mistico concento si sperde, in un'apoteosi raggiante di gloria ai nostri sublimi Eroi del mare.

In questa sinfonia sovrana di affetti, una impercettibile nota si stacca, si fa chiara, prorompe in un coro supremo di voci. È il canto dei nostri martiri, è il canto delle nostre falangi di giovani, immolatisi vittoriosamente nell'immane conflitto mondiale: è il canto flebile sottile, dei miei Nove fratelli del Mare, dell'avello d'acciaio del sommergibile «F 14», miei coetanei, che con me ora dovevano ritornare in seno alle loro famiglie, Nove palpiti di giovinezza pura e gagliarda, vera espressione della nuova «Primavera Italica», che assieme ai loro Diciotto compagni di patimento e di fulgida immolazione, trovarono forza di gridare: «Viva l'Italia! Viva il Re!».

Da queste anime purificate dai loro tormenti e dai loro sacrifici, monito ed esempio per la progenie tutta, si accende nel povero cuor mio la fiaccola ardente dell'inestinguibile amore verso la Patria, verso la Marina Italiana.

Chiamami, gridi che io venga a Te, qualora avrai bisogno del mio valido aiuto, della mia cooperazione; ed io, qual figlio della nuova Italia, dell'Italia Fascista, verrò a Te con animo prono alla prova, alla fatica, al disagio, che la vita del mare abbraccia.

Per la difesa dei Colori Nazionali, per lo splendore sempre maggiore del Tuo Vessillo di combattimento custodito gelosamente nel Tuo sacro Cofano, noi siam pronti a scattare dai nostri «alveari», per correre a Te, che sei il palpito dei nostri cuori, sulla Tua prora a vigilare sulle insidie di chi osa violare il nostro patrio suolo.

Roma, Anno VIII.

Guido Gadaleta

(1) Gabriele d'Annunzio - *Per l'Italia degli Italiani* - pag. 43.
(2) Fluvio Vicoli - *Fremiti di stellanti* - pag. 127.

La Valle di Ala

Stamani, svegliandomi, sentii strani rumori e scalpitar di cavalli, assai nuovo quassù, specie ora, nel periodo in cui trionfa il motore. Spalancando le imposte mi apparve uno spettacolo nuovo: sul piazzale del Piano, ai piedi della roccia, ove sorge l'Hotel Savoia, che domina la valle, era un attendamento militare; i muli giocavano tra loro, saltando e rotolandosi tra erbe e fiori; i soldati si divertivano con un bimbo al pallone, calciando a tutta forza come se nella notte, anzichè aver fatto lunga e faticosa marcia, avessero dormito su materassi morbidissimi. Bello e forte è il soldato italiano dal cuore grande ribocante di amore e di entusiasmo per la sua Patria! Lo dice il suo canto giocondo, la sua fedeltà, il suo dovere; nostro orgoglio e vanto, ammirazione degli stranieri.

Stetti a guardare quella gioventù, poi, vedendo che alcuni si preparavano a partire, zaino in spalla, scesi e mi avviai con loro, cercando tenere il passo. Attraversata la Stura, a sinistra del Piano, dopo una magnifica pineta, ecco il ricordo dell'ultima valanga di primavera: ammasso di macerie, rocce ammucchiate nella devastata boscaglia di pini e di ginepri, fino al greto del fiume, tra ciottoli e sterpi, tra sentieri fioriti di tutta la meravigliosa flora montanina, tra anemoni bianchi, sbocciati sui licheni delle rocce. Fortunatamente, nell'ora del disastro, le baite dei pastori erano spopolate, che le mandre pascolavano nelle praterie più alte, tra i verdi pianori alpini. Per tutto il cammino la grande valanga ha travolto alberi spezzandoli e sradicandoli, quasi svellendoli dal forte terreno roccioso, come fuscelli.

I soldati passano e guardano: ben altro disastro hanno visto i loro occhi nelle ore della terribile guerra che forse à distrutto le loro case e sepolto famiglia ed averi. Ed ancora la visione d'orrore è nei loro occhi che si riempiono di lacrime. Ma non è quella l'ora del ricordo e del dolore. Il dovere incombe e l'ardito alpino avanza col cuore gonfio di commozione e di nostalgia. Risuonano voci e canti di vittoria, che lontana eco ripete fedelmente. Stridono le pesanti scarpe chiodate ed i ferri degli zoccoli dei muli, e gli alpini salgono per il passo dei ginocchi verso il Piano dei Morti che conduce al Crot ove è il sicuro Club Alpino.

Passo, passo ritorno per il sentiero dond'ero venuta sottraendomi a non facile impresa, schiava della mia invincibile debolezza. Con prudente cautela attraverso un piccolo ponte provvisorio sull'acqua gonfia e rumorosa portandomi al lato opposto della verde distesa, addentrandomi. Conoscendo la località mi è facile rintracciare i sentieri che portano ai punti più pittoreschi ed importanti, salgo tra profumi di fieno e canto di uccelli che saltellano tra le chiome folte quasi volessero accompagnarmi col volo, nessun senso di sgomento, nè di paura. Quel silenzio d'immobilità mi rende calma e sicura, come se al mio fianco avessi una guida gentile; un profondo e strano benessere mi fa battere il cuore forte, forte come in un attimo di grande felicità. Tra il pallore dei licheni ed il piano fiorito, il cielo mi pare più azzurro ed il sole ancor più grande.

Mi arresto alla Testa Ciarva, un insignificante spuntone di roccia celebre per le belle cristallizzazioni di granati e di altri minerali, perfetti e rari, che tutti i musei di Europa andarono a gara per adornarsene. E' compatto di color rosso giacinto, or più, or meno carico, con tutti i gradi di diafanità; sono da uno a due, tre centimetri di diametro ed anche più. Anche a Rocca Nera, ove è costruito l'Albergo da me prescelto per l'elegante civettuola posizione di incantevoli delizie, si trovano dei granati, ma di colore giallo, chiamato dal Bonvicino topazolite, ed una varietà tra il giallo verde e il verde smeraldo scuro. Indubbiamente questa valle di Lanzo, una delle più amene e pittoresche regioni alpine, offre al geologo e al mineralogo, largo e caratteristico campo di interessanti ricerche in rapporto alle sue pietre di massima varietà, armoniosamente distribuite.

Gli alpinisti studiosi dovrebbero rivolgere le loro mete appunto in questa regione anche per il compenso dell'attrattiva di bellezze naturali non seconde, e per le comodità che rendono accessibile ogni punto, perchè ne emani tutta quella luce di splendore che è della nostra Italia, degna di essere conosciuta, non solamente dagli stranieri, ma prima ancora da noi stessi.

Dall'alto ammiro le alte vette rivestite da argentei bagliori coronati da imponenti ghiacciai, colossi che superbi dominano la verde conca smagliante, resa ancor più vivida dall'incomparabile limpidezza dell'aria e dalla serica lucentezza del cielo.

Pierina B. Mazzucchi

I LIBRI

Il capitano Bianco

L'autore della biografia di *Lenin*, Ferdinando A. Ossendowsky, appare nuovamente al pubblico letterario italiano col romanzo Il *Capitano Bianco*. (1)

Col suo stile abituale, vigoroso e potente, Ossendowsky ci spalanca gli orizzonti magici e tenebrosi della vita marinara a bordo di una di quelle golette che che accolgono nella loro stiva gli equipaggi più disparati e pittoreschi che si possano immaginare. Il Capitano Bianco è stato tagliato si può dire nella stessa stoffa che ha dato quei capolavori come «Il negro del narciso» o «Il viaggio dell'Elsinore».

Gli istinti bestiali che predominano in questi uomini dall'anima primitiva rappresentano il «leit motif» di questo romanzo forte e ben costruito, da cui scaturiscono situazioni tragicamente umane. «Il Capitano Bianco» è imperniato sopra una anima strana, toccata dal destino che ha stroncato la sua giovinezza, chè ha umiliato il suo orgoglio e distrutta la superbia del suo nome sino a farlo diventare, numero fra numeri, un galeotto infelice e senza speranze.

Uscito dal carcere Eric Stefano, o piuttosto quello che si farà chiamare Pitt Hardfull, è che sarà battezzato dall'equipaggio «Capitano Bianco», ha una sola idea: la vendetta. Egli vuole umiliare quelli che lo hanno umiliato, vuole che la sua famiglia — che l'ha ripudiato — sia costretta ad implorare l'amicizia dell'ex galeotto redento dal l'onesto lavoro.

Vuole, insomma, riacquistare la stima degli uomini attraverso la conquista della ricchezza, frutto della sua fatica.

Imbarcato su una goletta comandata da un gigante — Olaf Nilsen — senza scrupoli e senza paure, che rischia ad ogni viaggio la vita e la galera con traffici disonesti e delittuosi, contornato da una ciurma eteroclita in cui sono rappresentate tutte le razze del mondo, egli riesce a conquistare la fiducia del comandante inducendolo a cambiare sistema e a tentare la via della ricchezza attraverso un traffico pericoloso ma onesto.

Inizia così la sua vita di bordo in mezzo alla ciurma avida di alcool e cupida della conquista di una donna misteriosa che si cela a bordo sotto le vesti maschili, e di cui Olaf è innamorato è geloso fino alla follia, che lo spinge anche al delitto.

Ammutinamenti a bordo e risse sanguinose decimano l'equipaggio, ma non fanno dimenticare al Capitano Bianco lo scopo della sua vita. Non si commuove neppure per le profferte d'amore re di Otto Lowe, la donna marinaio, che rifiutando le dichiarazioni del Comandante, si è invaghita di lui per i tratti nobili e fini che lo distaccano dal resto della ciurma.

Con un nuovo equipaggio arruolato tra i rifiuti di tutte le galere d'Europa tenta, nel freddo paese dei Samoiedi, la fortuna sua e quella dei suoi amici, e vi riesce, con la scoperta di una ricca vena d'oro. La ricchezza ora è conquistata, ma non la felicità.

Olaf Nilsen muore affogato lottando col suo mortale nemico, il marito di Otto Lowe, che con la duplice morte acquista l'attesa libertà. Invano essa tenta di allacciare al suo amore quel Capitano Bianco, egli à chiuso il suo cuore a questo dolce sentimento, ed attende soltanto all'ora della sua vendetta.

Il libro si chiude così con la triste canzone di un canto nostalgico.

Le descrizioni dei viaggi pericolosi attraverso il pauroso mare di Barents e le terre polari, portano il marchio di una geniale mano. I paesaggi boreali acquistano attraverso la sapiente descrizione la tinta di una delicata poesia. Così pure le vicissitudini di bordo con gli episodi ora tragici ed ora comici, attraggono l'attenzione del lettore che desidererebbe che il libro non terminasse mai.

Il romanzo è tutto soffuso di quel mistico sentimento che nasce dall'amore per il mare, e che rende quest'opera degna di stare accanto alle migliori che onorano nella letteratura l'arte del navigare.

(1) F. Ossendowski - Il Capitano Bianco - romanzo - Edizioni Corbaccio, Milano, L. 12.

Navigazione piana e costiera

L'A. — il com.te Alessandro Devoto — ha radunato in questa opera le lezioni che da quattro anni va facendo all'Istituto Nautico di Venezia. Una pubblicazione di questo genere era necessaria perchè nessuno dei trattati di navigazione ora in commercio soddisfa alle esigenze dell'insegnamento.

Considerando che la navigazione piana è una scienza ed una arte con la quale si fanno applicazioni pratiche di cognizioni che si acquistano in altre materie, l'A. ha limitato per quanto possibile, la trattazione teorica, dando invece largo sviluppo alla

S. E. il Prefetto di Genova

Grand'Uff. Vivorio ha visitato lunedì scorso Rapallo. Eccolo all'uscita della Casa Pio Lascito Murtola assieme al Podestà di Rapallo - ch'è alla sinistra di S. E. - cav. Solari (Fot. Diotallevi)

parte pratica, descrivendo minutamente come le operazioni debbono essere fatte a bordo e proponendosi di ottenere che il licenziato da un R. Istituto Nautico, quando imbarca a bordo come allievo ufficiale sappia disimpegnare le mansioni che gli verrebbero affidate se fosse in grado di disimpegnarle.

Nello scrivere questo pregevole trattato l'A., si è valso delle cognizioni acquisite per prendere il diploma di Capitano Marittimo Inglese nel 1911. In quel l'epoca ai giovani che si presentavano per ottenere la paterte, il Board of Trade richiedeva cognizioni teoriche limitatissime, però esigeva che il candidato fosse in grado di risolvere praticamente tutti i problemi di Astronomia e di Navigazione che formano parte del lavoro usuale di bordo.

Bisogna salutare con gioia questa pubblicazione che non ha pari nella letteratura specifica italiana di oggi. L'ultimo trattato di navigazione piana e costiera scritto da un marinaio era quello del Capitano Rebaudi (è esaurito e l'A. è morto, data della pubblicazione 1892). Esistono altri trattati scritti da professori di fisica, che però non rispondono allo scopo, come ebbe a scrivere l'Ammiraglio Burzagli, Capo di Stato Maggiore della Marina ed autore del Manuale dell'Ufficiale di Rotta. Quest'ultimo libro contiene anche la Navigazione Astronomica, ma suppone nel lettore una certa cultura marinaresca e la conoscenza della materia.

Unione Tipografico Editrice Torinese - L. 55.

Corriere Sanmargheritese

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il commissario Prefettizio con deliberazioni esposte all'albo pretorio del Comune, domenica scorsa 20 corr. mese, ha preso i seguenti provvedimenti:

POSTO TELEFONICO PUBBLICO. — Concessione alla Signora Maria Gardella vedova Bosetti dell'uso del casotto di proprietà comunale sito nella borgata di Paraggi, che serviva ad uso daziario ora abolito, allo scopo di istituirvi un posto telefonico per il quale possiede la dichiarazione favorevole della Società Telefonica Tirrena per lo esercizio. La concessione venne accordata per la durata di cinque anni, mediante il pagamento del canone annuo di L. 10.

DIRAMAZIONE DEL CIVICO ACQUEDOTTO. — Dà atto della generosa cessione fatta gratuitamente a favore del Comune dalla signora Margherita Faver vedova Goretti, la quale qualche anno fa volle provvedere a sue spese senza alcun rimborso alla ricostruzione della conduttura del Civico Acquedotto dalla borgata di Paraggi al suo castello. Il Commissario Prefettizio approvò pure di pagare a favore della signora Margherita Faver Vedova Goretti la somma di lire 1443 per cessione dei tubi che nell'acquisto fatto per incarico della predetta signora risultarono col diametro errato e fu necessario procedere ad una seconda ordinazione dei tubi stessi sempre per conto della predetta.

LIQUIDAZIONE PARCELLE. — Approvò la liquidazione dei lavori della costruzione dei marciapiedi a mare lungo le vie Regina Margherita e Quintino Sella per la complessiva somma di L. 106.000.

Un investimento auto-motociclistico

Domenica scorsa 20 corr. mese verso le ore 22 - sulla strada provinciale fra S. Lorenzo della Costa e Ruta avvenne un grave incidente automobilistico che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze. Verso detta ora viaggiatore di commercio Edilio Giodio di Daniele, abitante a Genova, Via Archimede n.o 27, mentre percorreva detta strada dirigendosi a Genova, sopra una motocarrozzella, fu violentemente investito a tergo dall'automobile privata n.o 9958-GE, guidata dal rappresentante di commercio signor Vincenzo Misurata domiciliato a Genova in Via Pisacane n.o 4. Il Giodio venne sbalzato dalla moto-carrozzetta rimanendo gravemente ferito. Prontamente soccorso, venne egli venne trasportato a Genova, all'Ospedale Pammatone.

Oblazioni pro P. A. Croce Bianca

Per la fiera di beneficenza a favore della P. A. Croce Verde locale, che ebbe luogo nei giorni 19 e 20 corrente mese con lusinghiero successo, al sig. Brissolese cav. Gregorio, Presidente di detta Associazione, sono pervenute le seguenti cospicue offerte: comm. Riccardo Peirano L. 100; signora Carmen Maffei in Berengo Gardin 100; N. N. 100; comm. Belom Ottolenghi 50; signora Sofia Renazzi in Ricci 50; N. N. 50; N. N. 30; N. N. 10.

Nell'Opera Nazionale Balilla

IL « GRAN PREMIO DEI GIOVANI ». — Organizzata dal locale Comitato Comunale dell'O.N.B., avrà luogo domenica 27 luglio - sul campo sportivo Broccardi (g.c.) la 2.a eliminatoria sanmargheritese del Gran Premio dei Giovani, col seguente programma: Corse piane di m. 80, 250, 1000, 3000 — Peso di kg. 5 — Disco di kg. 2 — Giavellotto e Penthatlon. Alle gare possono parteciparvi tutti i giovani, anche non federati e residenti in altri Comuni, nati il 1.o gennaio 1912. E, obbligatorio presentare la carta d'identità od altro documento legalizzato con fotografia. Le inserizioni fissate in L. 1 per concorrente e per ogni gara, si ricevono presso la sede del Comitato Comunale dell'O.N.B., sito in Corso Umberto e si chiuderanno mezz'ora prima delle gare. La riunione dei concorrenti è fissata sul Campo Sportivo Broccardi, alle ore 15.

LA COPPA SCARIONI. — La eliminatoria sanmargheritese per la Coppa Scarioni e le gare di m. 50 per Balilla, di m. 50 per Ondine, di m. 100 per Avanguardisti, organizzate dal Comitato Comunale dell'O.N.B., sito in Corso Umberto, che dovevano svolgersi domenica 27 corr. mese sono rimandate a domenica prossima 3 agosto p. v.

Veniamo informati che S. E. Renato Ricci, Presidente dell'O. N. B., ha inviato al Capo Squadra Avanguardista Djena Marcello, per premio del contegno tenuto al Campo per il secondo Concorso Dux, un bel libro: « Esempi ed idee per l'Italiano nuovo ». Alla giovane camicia nera, che si è distinta nel compiere il suo dovere, le nostre vive congratulazioni.

La gita d'istruzione delle Giovane Italiane

Lunedì 14 corrente le Giovane Italiane della nostra città accompagnate dalla loro Delegata, la prof.ssa Augusta Billotti, lasciarono la nostra città dirette a Fiume, in gita d'istruzione. Erano a salutarle alla nostra stazione il signor Eugenio Verzura, benemerito Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla e tutte le mamme delle giovanette che fra entusiastici addii resero commovente quell'ora della partenza. Allegria, entusiasmo e compostezza erano la caratteristica del grazioso drappello, che, grazie all'interessamento del Capostazione Titolare della nostra stazione signor Calzolari cav. Alberto potè in treno occupare uno scompartimento riservato. Il lunghissimo viaggio si compì senza incidenti di sorta. Arrivate a Fiume alle ore 11,10 del giorno seguente, trovarono in stazione a riceverle il Presidente dell'O. N. B. S. E. l'ammiraglio Genta e l'intero Direttorio, nonchè il Comandante del Porto maggiore Girolamo Spolidoro con la sua signora, la signora Andreoli segretaria del Fascio Femminile di Fiume e la delegata delle Giovane Italiane prof.ssa Dolez con le Giovane Italiane che diedero alle loro sorelle di fede il più entusiastico benvenuto. Tre automobili furono messe a disposizione e in meno di un'ora le giovani ripulitesi edevano a tavola nel convento delle Dame Benedettine che con squisita signorilità avevano imbandita la mensa con fiori a profusione. La visita alla città Italianissima lasciò nel cuore delle Giovani Italiane la più forte impressione; dall'orfana di guerra sig.na Adriana Musso Musso venne deposta sul monumento dei Caduti una corona d'alloro intrecciata da nastri portanti i colori Fiumani. Fu indimenticabile e indescrivibile la commozione di quel momento. S. E. l'ammiraglio Genta disse commosse parole a cui rispose la delegata prof.ssa Augusta Billiotti, inneggiando a Fiume Italianissima. Fu poi compiuta la traversata su un vaporetto della Costiera, gentilmente messo a disposizione delle gitanti e si approdò ad Abbazia, dove dinanzi al pontile si trovavano il Presidente dell'O. N. B., la segretaria del Fascio Femminile, la delegato delle Giovani Italiane e tutte le Giovani Italiane di Abbazia. La meravigliosa città, gemma dell'Adriatico, fu ammirata in tutta la sua bellezza, e le Giovani Italiane fra tanto splendore di meraviglie naturali, si sentivano felici. Fu servito uno squisito pranzo gentilmente offerto dalla famiglia del Podestà di Abbazia. Alle 18 con rammarico risalirono a bordo del vaporetto per il ritorno a Fiume. Nella serata la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili signora Lia Marassi, circondata da tutte le signore del Direttorio, ricevette le nostre Giovani Italiane, rivolse sentite espressioni di ammirazione alla Delegata prof.ssa Augosta Biliotti per aver condotto a Fiume le Giovani Italiane di Santa Margherita Ligure, prime fra tutte le altre Giovani Italiane, anche appartenenti a Provincie più prossime, si disse lieta di constatare tanto purissimo patriottismo nelle Giovani Italiane della forte Liguria. Da queste colonne giunga il grazie più sentito al Presidente dell'O. N. B., a S. E. l'Ammiraglio Genta, che, come ligure, profuse in abbondanza a favore delle Giovani Italiane, i tesori della sua squisita bontà. Alla signora Lia Marassi, Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, alla Marchesa Spolidoro che ospitò con delicata materna premura, tutto un giorno le giovani Italiane dopo di essersi messa a loro completa disposizione durante il soggiorno a Fiume. Il 18 mattina alle ore 7,20 lasciarono Fiume, dove alla stazione furono ancora scambiati i più entusiastici addii e partirono per le grotte di Postumia. Dopo di averle tutte visitate ed ammirate ripartirono per Trieste, accolte anche in quella città dalle Delegate Provinciali delle Giovani e piccole Italiane che l'accompagnano all'albergo ed offrirono un rinfresco in una pasticceria sita nella magnifica e storica piazza dell'Unità; visitarono dopo la tomba di Oberdan riportandone indescrivibili commozione.

Venezia!! l'ultima tappa del meraviglioso viaggio, Venezia! dove trovare espressioni degne di ammirazione? L'ammirarono, tacendo rapide dinnanzi alle bellezze non mai vedute, l'ammirarono e la salutarono nell'orgoglio di giovane donne Italiane.

Il Presidente dell'O. N. B. mise gentilmente a disposizione il Sig. Boer dell'O. N. B. il quale fu cortesissima guida, nella serata visitarono la sede dell'O. N. B. dove la magnificenza dei locali, la linea ustera della costruzione la ricchezza dell'arredamento riscossero l'ammirazione di tutti.

Al Presidente dell'O. N. B. al segretario generale Luigi Gerardi al Tenente Moretti al signor Boer giunga il grazio sentito delle Giovani Italiane della nostra città e della loro fiduciaria Prof. Augusta Billiotti.

Da Venezia ripartirono direttamente per la nostra città facendo una piccola tappa a Milano, ove visitarono la città, proseguendo per la nostra città, ove giunsero martedì alle ore 15. Alla nostra stazione erano a riceverle le madri delle Giovani Italiane che ringraziarono la Prof Augusta Bigliotti, instancabile delegata, per le cure più chè materne che ebbe per le loro figliole.

Grandiosi festeggiamenti in onore di N. S. della Lettera

Sabato 26 e domenica 27 corr. nella frazione di San Giacomo di Corte si svolgeranno grandiosi festeggiamenti in onore della Madonna della Lettera. Ecco il programma dei grandiosi festeggiamenti: *Sabato 26:* dalle ore 5,30 alle ore 7,30 messe lette. — Ore 10: Esposizione dell'Arca della Madonna, imbandieramento della città. — Ore 16: Omaggio dei fanciulli alla Madonna — Ore 20: Primi vespri solenni, Predica, Benedizione. — *Domenica 27:* dalle ore 5,30 alle ore 9 messe lette a tutte le ore. — Ore 6: messa della Comunione generale con fervorino rev. Padre Predicatore Alessandro Maranzano. — Ore 10: messa solenne in musica a grande orchestra diretta dal maestro Firpo di Genova, panegirico del rev. Padre Marzano predicatore della novena. — Ore 15: divertimenti popolari, albero della cuccagna e regate a remi per gozzi da spiaggia di lunghezza massima 21 palmi e 16 palmi. — Ore 16: La banda « Giacomo Puccini » di Camogli diretta dal maestro Giulio Sabattini, dalle ore 16 alle ore 17,30 svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele nel chiosco C. Luxardo il seguente programma: 1. Marcia Sinfonica, N. N. - 2. Sinfonia Romantica, B. Lanzi - 3. Parisina, Atto I sunto, Donizetti - 4. L'assedio di Leida, Sunto Atto I e II, Petrella - 5. Napoletanella, Canzoni, N. N. — Ore 17,30: La banda cittadina « C. Colombo » diretta dal prof. cav. Luigi Alessio dalle ore 17,30 alle ore 19 in Via di Corte svolgerà il seguente programma: 1. Marcia Sinfonica, N. N. - 2. Rossini, L'Italiana in Algeri - 3. Donizetti, Lucia di Lammermoor, finale II atto - 4. Catalani, Loreley, Fantasia - 5. Marcia Militare, N. N. — Ore 19: Vespri solenni, Processione con l'intervento del corpo musicale « Giacomo Puccini » di Camogli. — Ore 20: Illuminazione generale della città eseguito dalla ditta locale Maggio Remo, sparo di mortaretti e bombe. — Ore 22: Secondo programma della banda cittadina « C. Colombo » in Via di Corte col seguente programma: 1. Marcia Sinfonica, N. N. - 2. Verdi, Traviata, Atto I - 3. Verdi, Aida, finale atto ultimo - 4. Rossini, Semiramide, Sinfonia - 5. Marcia Sinfonica. — Ore 23,30: Grandioso spettacolo pirotecnico della rinomata Ditta Leverone di Cicagna.

Al Cinema Savoia

Da stasera sabato 26 corrente e domani 27 corr. in visione il lavoro brillantissimo *Ragazze d'America*, magnifico gioiello cinematografico, deliziosissima trama di amore interpretata con spigliata arte dalla bellissima artista Alice Withe. Lunedì 28 corr. *Andrea Cornelis*, dal grandioso romanzo di Paolo Bourget, grandioso lavoro drammatico e passionale, int. l'artista Claude France. Martedì 29 corr. *Veliero trionfante*, vicenda drammatica con Elinor Fair. Mercoledì 30 corr. *Rondine*, bellissimo capolavoro drammatico che si svolge a Napoli interpretato dalla nota e bella artista Leda Gys. Giovedì 31 corr. *Mese Mariano*, grandioso ed emozionante capolavoro drammatico, tratto dal poema di Salvatore di Giacomo, speciale interpretazione di Rina De Liquoro. Venerdì 1 agosto *Folgore, cavallo da corsa*, con Dorothy Mackaill. Imminente il capolavoro *La donna che non ti abbandona* con Lil Dagover. *L'Aiutante dello Zar* con Carmen Boni. *Adorazione* con Billie Dove. Prossimamente *Grande passione* con Lil Dagover e *Rouge e noir* con Lil Dagover.

Disposizioni Marittime

Il locale Regio Ufficio Circondariale Marittimo ha emesso le seguenti disposizioni: 1) E' assolutamente proibito negli specchi acquei antistanti gli stabilimenti balneari ed ai bagni in genere sistemati sulla spiaggia del Circondario Marittimo di Santa Margherita Lig. il giuoco della palla nuoto col pallone di cuoio pesante e pericoloso. — 2) I concessionari di stabilimenti balneari e bagni marini sono diffidati con la presente ordinanza, a non consentire ai bagnanti il giuoco suddetto nello specchio acqueo prospicente il proprio stabilimento. — 3) I contravventori alle disposizioni di cui innanzi saranno puniti in base all'art. 422 del Codice per la Marina Mercantile, salvo le maggiori responsabilità civili e penali comunque derivanti dall'inadempienza della presente ordinanza.

Lieto evento

Lunedì 21 corrente mese la Signora Gilda Perla, ha regalato al marito, il noto albergatore Ciana Giuseppe, una graziosa bambina, a cui vennero imposti i nomi di Luisa, Rosa Ines. I nostri auguri, alla piccola sanmargheritese, coi più vivi rallegramenti ai genitori.

Obblazione pro Ospedale Civile

Il Sig. Ciana Giusepre, noto albergatore della nostra città in occasione della nascita di una sua bambina, ha elargito al nostro Ospedale Civile la somma di L. 1000.

Farmacia di turno

Domenica 27 corrente farmacia di servizio De Gregori, Via Palestro.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-8 (Telefono 24-605)

Un'encomiabile epurazione

Da qualche tempo la stampa cittadina segnala varie efficaci epurazioni di polizia compiute dal zelante e solerte maresciallo maggiore dei R.R. C.C. signor Giacomo Siffredi comandante la Stazione Doria. All'attività instancabile ed al fine intuito di questo valoroso comandante dobbiamo la cattura di pericolosi individui e la tranquillità di tanti cittadini. Il signor Siffredi fu, nelle sue operazioni, coadiuvato dai bravi militi della Stazione. Segnaliamo noi pure volentieri, all'ammirazione dei lettori questo distinto comandante che sebbene la sua giurisdizione sia vastissima, sa far mantenere un ordine perfetto ed assicurare l'integrità degli abitanti e dei loro averi.

Nella Scuola Dirigenti Sindacali

Anche quest'anno di vita della Scuola per Dirigenti Sindacali à dato lusinghieri risultati. Dei quarantaquattro candidati presentatisi agli esami, hanno conseguito il diploma di dirigente sindacale ben trentadue, dei quali dieci con lode; sono stati rinviati alla sessione autunnale sei candidati per il solo gruppo di materie giuridiche, quattro pel solo gruppo di materie economiche e due per ambedue i gruppi.

Ospiti graditi

Sono giunti a Genova trenta studenti e studentesse romeni, che attualmente visitano le principali città d'Italia. Numerosi studenti della nostra città si recarono alla stazione Principe a porgere il benvenuto ai comparomeni, ospiti graditi.

Giornali e Riviste

* E' uscito il N. 7 de *La donna*, la signorile rivista di moda e di arte.

* *Piccola*, l'eclettica pubblicazione settimale apre un concorso fotografico che avrà inizio il 1.o Agosto p. v. ed al quale potranno partecipare anche i nostri lettori.

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S.Margh Piazza Pescino	
7,30	16,30	8	16,30
9	17	8,30	17
10	17,30	9,30	17,30
11	18	10,30	18
12	18,30	11,30	18,30
13,30	19	13,30	19
14	20	14	20,30
14,30	21	14,30	21,30
15	22	15	22,30
15,30	23	15,30	23,30
16		16	

A S. MARGHERITA
"Il Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

A LAVAGNA
"Il Mare" si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

A CHIAVARI
Il "Mare" si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A GENOVA
Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

26 LUGLIO 1930 Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Il numero unico? Ma si, uscirà a fine mese, un po' di pazienza per carità!

La visita di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto di Genova, Grand'Uff. Vivorio, ha visitato [illegible] lunedì scorso la nostra città, appagando in questo modo il vivo desiderio espressogli dal Podestà.

S. E. — che era accompagnata dal capo di gabinetto cav. uff. Gasperi Lorenzo e dal Segretario di gabinetto Solarino cav. Arturo — venne ricevuta dal cav. Solari all'ingresso della Casa Comunale ed accompagnata quindi nella sala ex consigliare dove erano riuniti i rappresentanti la città di Rapallo nelle diverse categorie che vennero presentati dal Podestà ed ai quali tutti S. E. strinse cordialmente la mano.

Erano alla Sinistra di S. E. il Podestà maggiore cav. Silvio Solari col Segretario del Comune rag. Giuseppe Pescia, il Segretario Politico del Fascio sig. Giovanni Ratto coi membri del Direttorio rag. Eriberto Milan[illegible] segretario amministrativo, sig. Umberto Castagneto, sig. G. B. Noziglia; e alla destra il Pretore del nostro Mandamento cav. avv. Tommaso Perotta, Mons. Nestori, Arciprete di Rapallo, l'ammiraglio Bianchi presidente della Sezione del Nastro Azzurro, ten. Carlo Macchiavello presidente della Sezione Combattenti, col. Gentilini presidente della Sezione Ufficiali in congedo.

Eccellenza,

« Fedele alla consegna non farò un discorso; soltanto mi permetto rivolgerle poche parole per ringraziarla dell'onore che ha voluto fare a Rapallo con questa sua visita.

Io ho voluto presentarle, Eccellenza, colle Autorità tutti i rappresentanti delle diverse categorie di cittadini, ciò per dimostrarle colla nostra concordia che qui il Fascismo è penetrato non a parole ma a fatti e che tutti i cuori battono all'unisono per l'ascesa ed il progresso di questa meravigliosa gemma della sua Provincia, per la grandezza d'Italia e per seguire con umiltà e silenzio l'ordine del Duce: « Lavorare! ».

S. E. rispondeva ringraziando per la cortesissima accoglienza fattagli, dichiarandosi amico tra amici e esprimendo la sua ammirazione per Rapallo. Rivolgeva quindi un vivo e schietto elogio al nostro Podestà, fattivo e stimato, complimentandosi con lui per il modo saggio col quale governa la città, dichiarandosi infine a disposizione di tutti i cittadini per qualunque motivo e bisogno.

Le parole di S. E. furono accolte con visibile compiacimento e suonarono conferma alla simpatia che la figura del Grande Uff. Vivorio aveva destato al suo apparire nell'aula.

S. E. il Grand' Uff. Vivorio e il nostro Podestà all'uscita dall'Ospizio Vecchietti. *(Fot. Cav. Ramondini)*

Ai due lati della sala il cav. [illegible] Bottinelli delegato podestarile allo Stato Civile, il sig. [illegible] presidente dell'Ospedale [illegible], il dott. cav. G. Queirolo presidente dell'O. N. B., il sig. Eugenio Costa presidente dello Asilo Infantile e della Fabbriceria della Chiesa, il centurione Torriani Cipriano comandante la 1.a Centuria del Tigullio, il cav. uff. arch. Enrico Macchiavello ingegnere del Comune, il comm. avv. Ugo Bontà giudice conciliatore, il cav. G. B. Schiaffino presidente della Congregazione di Carità, il cav. Marcangeli Primo Procuratore dell'Ufficio del Registro, il cav. Sideri Procuratore Superiore delle Imposte, il cav. prof. Grosso Sanitario Consortile, il cav. Barlacchini direttore delle Regie Poste, il signor Francesco Maggio cancelliere della Regia Pretura, il prof. Gerolamo Cuneo direttore dell'Acquedotto di Rapallo, il nostro direttore Agostino Macchiavello, il rag. Greco Capo Sezione titolare di Rapallo, il prof. Fattori presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il sig. Leopoldo Bottini direttore delle Scuole Elementari, il cav. [illegible] Augusto Della Casa presidente degli Albergatori del Tigullio, il decurione prof. Orsini direttore della Colonia figli di italiani all'estero, il sig. Giovanni Felugo presidente del C. S. Ruentes, i membri della Commissione Edilizia Comunale dr. Giuseppe Cuneo e pittore Domi[illegible] Scarsella, il rev. Landini direttore del Collegio Somaschi, il dott. cav. Giovanni Maggio corrispondente, il sig. Macchiavello Filippo presidente del Circolo C. Colombo, il sig. Bazzoeco presidente della Società M. S. Aurora.

Il Podestà rivolgeva quindi al Grand'Uff. Vivorio, le seguenti parole:

Con fascistica rapidità la cerimonia aveva quindi termine. S. E. si congedava dai presenti, salutato con un caldo applauso, per visitare gli uffici comunali.

Subito dopo aveva inizio la visita ad opere ed istituzioni cittadine.

Su di una automobile prendevano posto S. E., il Podestà, il cav. uff. Prosperi e il cav. Solarino, sopra un'altra il Segretario Politico del Fascio sig. Giovanni Ratto, il Segretario del Comune rag. Pescia, il sig. Umberto Castagneto membro del Direttorio del Fascio, il nostro direttore Agostino Macchiavello, il centurione della Milizia Fascista sig. Torriani Cipriano.

Alla casa del pio lascito Murtula erano a ricevere S. E. i membri del Consiglio d'Amministrazione sigg. cav. G. B. Schiaffino, Mattei Severino, Minetti Francesco, Pendola e l'ing. del Comune cav. uff. Macchiavello. S. E. visitò lo stabile interessandosi della costruzione, degli ambienti, dei regolamenti e complimentandosi per la felice soluzione di ogni cosa.

S. E. ripartiva quindi per recarsi all'Ospedale Civile ed all'Ospizio Vecchietti. A riceverlo erano il Presidente dell'Amministrazione Ospedaliera sig. Figari, il direttore dell'Ospedale dott. cav. Queirolo, l'ammiraglio Bianchi, il prof. Oliva, il dr Vittorio Solari, il sig. Figallo tesoriere, il sig. Valle segretario nonchè la direttrice dell'Ospedale Suora Maria Gabriella.

S. E. visitò le corsie salutata romanamente da alcuni degenti e ammirò le installazioni dell'Ospedale passando poscia all'Ospizio dei Vecchietti.

Qui rimase entusiasta della ricchezza dello stabile, delle comodità createvi dichiarandosi spiacente che una sì bella opera non fosse usufruita. Il Podestà fece presente la ragione — mancanza di mezzi finanziari — per cui non era possibile aprire l'Ospizio ed allora S.E. si augurava, dopo aver elogiata la munificenza della donatrice dell' Ospizio signora Aurelia Murtula Ved. dott. Castagneto, che si trovassero presto in Rapallo altre generose persone che comprese dela necessità di far vivificare questa Istituzione sottoscrivessero offerte tali da permettere il funzionamento della benefica opera. Aveva quindi luogo la visita alla Basilica dove S. E. venne ricevuta dall'Arciprete Mons. Nestori, dal curato Ceria e dai canonici Cordano e Baldassare e dal presidente della Fabbriceria signor Costa Eugenio. Mons. Arciprete fece visitare a S. E. tutta la Chiesa illustrando le urgenti necessità per portarla a decoroso compimento ed informando dei progetti in corso di approvazione ed esecuzione.

Seguiva quindi la visita alle Sedi dei Combattenti e dei Mutilati. Accolto all'ingresso del cortile della Scuola dal col. Gentilini presidente degli ufficiali in congedo e dal direttore didattico sig. Bottini, S.E. visitava la sede dei Combattenti, dove erano ad attenderlo il presidente della Sezione ten. Carlo Macchiavello ed altri combattenti. S. E. ammirava con profonda commozione tutti i ritratti ivi appesi dei molti rapallesi caduti in guerra dichiarando che quella era la sua più bella visita della giornata. Passava quindi alla sede dei Mutilati dove erano ad attenderlo il segretario sig. Vaccarisi con molti soci ed anche qui esternava la sua ammirazione per i gloriosi reduci.

Sul piazzale antistante quindi aveva luogo la visita alla Colonia dei figli d'italiani all'estero. S. E. fu accolta dal decurione, prof. Orsini, direttore della Colonia, e salutato alla voce dai bimbi. S. E. si intratteneva affabilmente con alcuni di essi passando poscia a visitare il refettorio, le camerate, esprimendo lodi sentite per l'ordine e la pulizia riscontratevi. Per un bimbo giacente a letto aveva parole affettuose. Ridiscendeva quindi nel piazzale per la cerimonia del l'ammaina bandiera seguita sull'attenti dai numerosi presenti. Al canto degli inni patriottici e degli: « Evviva il Prefetto », da parte dei bimbi, S. E. si congedava per recarsi a visitare i lavori del Boate. Qui esprimeva particolari lodi al Commissario Prefettizio del Consorzio, cav. rag. Solarino, e al nostro Podestà per la lungimirante ampiezza di vedute dimostrata nel favorire la migliore esecuzione del lavoro.

S. E. proseguiva quindi a piedi per il lungomare Vittorio Veneto fino al Gran Bar Aurum, dove il Podestà offerse un rinfresco.

S. E. prendeva occasione per rinnovare al cav. Solari il suo più aperto elogio sulla nostra città ed esternandogli ancora una volta la sua stima e considerazione.

Salutato quindi dalla comitiva che lo aveva accompagnato nella sua visita, S. E. ripartiva alla volta di Genova dopo avere gradito l'omaggio podestarile di splendidi garofani.

Questa visita che ha messo a contatto la prima Autorità della Provincia con i rappresentanti di categoria e con i cittadini rapallesi — che fecero ala rispettosa e plaudente al Suo passaggio — ha lasciato in tutti un ricordo simpatico perchè la figura energica del Grand'Uff. Vivorio è apparsa la migliore garanzia per il sempre maggiore sviluppo di questa regione tenacemente silenziosa e fedele.

* * *

Martedì S. E. il Prefetto di Genova indirizzava al nostro Podestà il seguente telegramma: « Ringrazio Vostra Signoria per cortese accoglienza mia visita ed esprimo compiacimento per fervida attività che Ella va svolgendo nel più significativo et concorde consenso che dà migliori garanzie immancabile sviluppo città giusta dettami Regime. *Prefetto Vivorio* ».

Il nostro Podestà così rispondeva:

« *Eccellenza Prefetto - Genova* — Rinnovando ringraziamenti Vostra visita sono grato espressioni rivoltemi da Vostra Eccellenza che saranno sprone compiere maggiormente mio dovere. *Podestà Solari* ».

Solidarietà

Campania, Basilicata, Puglie sono state sconvolte dal terremoto che vi ha mietuto vittime, raso al suolo case, seminandovi la desolazione e il dolore.

L'Italia ha accolto l'annuncio della catastrofe con animo virile. Nessun gesto d'abbandono, nessuna imprecazione, ma l'opera pronta, fervida, instancabile di soccorso, sollievo, conforto essa ha portato nelle zone colpite.

L'anima nuova degli italiani, scolpita nella disciplina ferrea e nella consapevolezza di dover provvedere da sola alle proprie necessità, ha subita la prova con austerità.

Quaranta milioni d'Italiani hanno palpitato all'unisono per i fratelli sventurati e attraverso le istituzioni maggiori delle loro città, hanno inviato tangibili prove della loro partecipazione a tanto dolore e a tanti gravi danni.

Ma nessun arresto nella vita, nelle officine, nei campi, nei cantieri, l'Italia, anche nel dolore, prosegue per la sua strada che è ancora quella di tutte le vittorie.

P. N. F.

Sezione di Rapallo

SINDACATI DEL COMMERCIO — Ripetiamo a tutti gli Albergatori di Rapallo e della Zona del Tigullio che l'assunzione del personale va fatta per il tramite dell'Ufficio di collocamento della Zona stessa, che ha sede nella Palestra V. Veneto in Corso Italia - Rapallo.

Le richieste di mano d'opera debbono essere presentate al Collocatore, che vi si trova ogni giorno, nelle ore d'Ufficio.

SINDACATI DELL'AGRICOLTURA — Portiamo conoscenza dei contadini e mezzadri del Comune, che l'Ufficio Sindacale Agricolo è stato istituito presso il palazzo Comunale di Rapallo. Il Delegato di Zona, Sig. Brignole Mario vi si trova, a disposizione dei richiedenti, ogni martedì dalle ore 14.30 in poi.

Il Sig. Giovanelli Silvio, fiduciario Comunale, vi sarà invece tutti i giorni dalle 10 alle 11. Ad essi vanno presentate tutte le vertenze di carattere sindacale - agricolo per la tutela gratuita a benefizio dei contadini e mezzadri. Dai sudetti Signori potranno aversi inoltre tutte le informazioni attinenti l'organizzazione e le modalità contrattuali da seguire nella stipulazione dei patti colonici di lavoro. Raccomandiamo agli effetti di categoria ed ai Sigg. Rev. Parroci delle frazioni di indirizzare al suddetto Ufficio tutti quei contadini che abbisognano di consiglio e di assistenza, facendo presenti i buoni risultati ottenuti da alcuni contadini, in controversie svoltesi nei mesi scorsi, e per le quali essi ebbero a chiedere la tutela dei Sindacati Agricoli. In tali controversie, rapidamente istruite e risolte, i sindacati fornirono anche gratuitamente l'opera dei legali periti, in favore degli organizzati.

SINDACATI DELL'INDUSTRIA — Presso l'Ufficio dei Sindacati dell'Industria è depositato l'avviso del curatore del fallimento della S. A. Rapallo Avanti, che fissa per il 30 Luglio 1930 l'ultima assemblea per l'accertamento dei crediti dennunziati. Gli operai, creditori per prestazioni d'opera non retribuite, che non sono stati compresi nella lista compilata a cura del sottoscritto, si rechino prima di tale giorno all'Ufficiò dei Sindacati per la regolare denunzia di credito, che sarà inoltrata dal fiduciario Comunale Sig. Petrucci.

Il Segretario Politico
G. Ratto

Fascio femminile

Lunedì, 28 corr. alle ore 14, il nostro Rev. Arciprete, Mons. Giovanni Nestori ed il Fascio Femminile si recheranno a salutare i piccoli ospiti della colonia che lasceranno la nostra città il giorno 2 Agosto p. v. diretti a Parigi.

Tutte le inscritte al Fascio Femminile sono tenute ad intervenire; il luogo della riunione sarà come al solito, alla Palestra Vittorio Veneto presso la quale le inscritte dovranno trovarsi un quarto d'ora prima dell'ora sopraindicata.

Il passaggio dei veicoli

è stato vietato al Lungomare Vittorio Veneto dalle ore 20 alle 23. L'attesa deliberazione podestarile, per la quale anche il nostro giornale aveva fatto eco favorevole, ha incontrato il pieno gradimento di cittadini ed ospiti che possono godere della bellissima passeggiata senza subire il timore di rimanere investiti da qualche imprudente e senza la tortura dei soliti e poco gradevoli scorazzamenti di qualche sventato. Lodiamo pertanto il provvedimento del Podestà.

Il Comune continuerà con i propri mezzi la costruzione della strada di Montallegro

I cittadini ricorderanno che il Podestà aveva formalmente promesso di portare se non a compimento almeno a buon punto l'ultimazione della strada carrozzabile che deve condurre a Montallegro.

La promessa del Podestà non è stata fatta vanamente, quanto intenso è stato il lavorio svolto con fiduciosa tenacia per farla apparire fiammante realtà.

La Prefettura ha accordato che il Comune prosegua i lavori in economia.

La costanza del cav. Solari ha trionfato sulle avversità burocratiche e di varia specie che sorsero lungo la laboriosa trafila delle deliberazioni, dei documenti, delle considerazioni che fu necessario produrre e sfoderare per far riconoscere la necessità impellente di riprendere la strada per salvare quella parte già costruita e che minaccia di scomparire, per mancanza di adeguata manutenzione, sotto il logorio del tempo.

Già ne parlammo sul nostro giornale di questa pratica per dimostrare quanto stesse a cuore del cav. Solari, ed è perciò con viva gioia di rapallesi che annunciamo il pervenuto favorevole consenso. Non bisognerà illudersi, che il Comune inizierà i lavori con la disponibilità di 200 mila lire mentre l'ultimazione della strada porta con sè oltre un milione di spesa; ma eguale somma potrà essere stanziata nel bilancio dell'anno prossimo, mentre forti economie si registrano sul preventivo totale perchè i proprietari donano i terreni, perchè la direzione dei lavori verrà affidata all'Ufficio Tecnico del Comune, perchè molti frazionisti di Monti hanno offerto giornate lavorative gratuite, perchè cittadini facoltosi hanno promesso il loro aiuto finanziario affinchè la strada venga una buona volta ultimata.

Iniziando i lavori sarà tanto di guadagnato per il compimento dell'impresa ed anche se tutta la strada non potrà essere costruita in questo primo slancio sarà sempre un'altra tappa conquistata, sarà molta disoccupazione locale alleviata, saranno benefici generali arrecati alla città nostra.

Le 200 mila lire iniziali, ottenute con mutuo contratto presso il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, sono pronte nelle casse comunali. La direzione dei lavori sarà assunta dall'ingegnere comunale cav. uff. Enrico Macchiavello che sarà coadiuvato dal personale dell'Ufficio Tecnico.

Pubblicheremo sabato prossimo l'intera deliberazione podestarile che riguarda la pratica, affine i cittadini siano edotti dei particolari sia finanziari che tecnici inerenti questo lavoro.

Al Podestà cav. Solari che ha voluto, fortemente voluto questo lavoro, giunga il plauso della cittadinanza tutta che si stringe sempre maggiormente unita e concorde attorno alla figura del suo primo cittadino, fattivo e stimato, come ebbe a dirgli S. E. il Prefetto durante la visita teste compiuta a Rapallo.

Battesimo delle camerate

La cerimonia del battesimo delle camerate della colonia dei bimbi figli d'Italiani all'estero, è riuscita oltremodo solenne e commovente. Alle ore 10,30 il Podestà cav. Solari accompagnato dal Segretario Politico del Fascio sig. Ratto e dal console Re ispettore delle organizzazioni giovanili si recava al piazzale antistante la colonia accolto dal direttore prof. Orsini e salutato alla voce dai piccoli ospiti allineati in ordine perfetto nella loro bella divisa da Balilla. Erano pure presenti molte autorità cittadine.

Notammo la delegata del fascio femminile sig.na Rosy Masnata il Pretore cav. avv. Perotta, il dott. cav. Queirolo presidente dell'O. N. B. l'Ammiraglio Bianchi presidente del Nastro Azzurro il ten. Carlo Macchiavello presidente dei Combattenti e il sig. Andrea Massoni presidente dei Mutilati, il Centurione Torriani il prof. Grosso Sanitario consortile, il col Gentilini presidente degli ufficiali in congedo il sig. Felugo Giovanni pres. del Circolo Sportivo Ruentes, il rag. Milanta segretario amministrativo del Fascio, il cav. Marcangeli Procuratore Capo dell'Ufficio del registro il cav. dott. Maggio, il collega Castagneto, del direttorio del Fascio, il nostro Direttore ed altri che sfuggono alla memoria.

Dopo il canto di *Giovinezza* il direttore della colonia prof. C. N. Nicola Orsini spiegò lo scopo del Battesimo delle camerate, tradizione delle colonie fasciste. Commemorò quindi i nomi dei sette caduti di Rapallo sorteggiati tra i 209 morti in guerra ai quali vennero intestate le camerate: Marco Montuoro, Mario Zignago, Enzo Bacigalupo, Nicolò Bertollo, Carlo Boero, Francesco Mariotti, Antonio Ratto salutati col rito fascista dai bimbi, mentre il pubblico faceva eco.

Seguiva quindi la visita alle camerate ed ai locali tutti della colonia dove l'ordine e la pulizia regnano perfetti che gli intervenuti si congratularono molto col prof. Orsini e colla cortese signorina Gheraldo per le cure veramente amorose che prodigano ai piccoli ospiti. Anche il comandante la centuria, sig. Maragliano riceveva congratulazioni per l'esercizio di ginnastica eseguito in modo encomiabile dai piccoli balilla ormai acclamati al sole e alla disciplina fascista.

Fu quindi servito un vermonht d'onore e ed infine da parte delle autorità fu apposta la firma sopra un album ricordo.

Il Console Parini, segretario generale dei fasci all'estero che impossibilitato ad intervenire alla cerimonia aveva inviato un telegramma arrivava improvvisamente a sera, alle ore 19, e compiva la sua visita complimentandosi sinceramente con i dirigenti la colonia per il perfetto funzionamento d'ogni servizio.

La simpaticissima cerimonia ebbe termine al canto di canzoni ed evviva pronunciati con entusiasmo da parte dei piccoli bimbi che, dopo il benefico soggiorno rapallese, appaiono fiorenti di salute e di forza.

I bimbi della colonia figli d'italiani all'estero, attorniati dalle autorità cittadine e dei propri comandanti. *(Fot. Diotallevi)*

Gran ballo

Per metà Agosto, nei saloni superiori del Grand Hotel Excelsior & New Casino, gentilmente concessi dal cav. uff. Della Casa, il C. S. Ruentes e la P. A. Croce Bianca organizzeranno una grandiosa originale manifestazione danzante.

...si dice... che sul numero unico pupazzettato vi sia una ridda di graziosissimi....si dice....

Fiera di beneficenza

Il C. S. Ruentes ricorda ad amici e simpatizzanti che a metà mese Agosto organizzerà la sua grandiosa fiera di beneficenza. Raccomanda perciò gli sieno preparati doni ed offerte in quantità, alfine la manifestazione possa dare quel rendimento che è nei voti degli organizzatori e che pure è tanto necessario per l'avvenire e il prosperare del glorioso circolo sportivo cittadino.

(Dal numero speciale)

D'Esculapio sostituto,
Il "foresto,, con bravura,
Don Cristofaro lo cura
Con l'imposta e il contributo

Senza sforzi e senza imbrogli
Fa sparir sicuro e lesto,
Anche l'apide molesto
Dei piu' pingui portafogli

Su quest'arte magistrale
Di saper cavare il dente
Senza far gridar la gente
Parlerem sullo "Speciale,,

Lavori stradali

Sono cominciati a San Michele di Pagana i lavori di allargamento della sede stradale nel tratto della proprietà Marchesi Pareto. Non comprendiamo però come sia stata data la precedenza a questo lavoro mentre l'altro nel tratto proprietà Oliva appariva maggiormente urgente e necessario. E siccome siamo in argomento insistiamo perchè venga provveduto all'allargamento della salita di Pagana sia nel tratto della casetta abbandonata che fa angolo e strettoia, sia lungo il pericolante muro a lato mare.

Solamente

l'allegria e il buon umore hanno trovato ospitalità sul numero unico che uscirà a fine mese.

Il nuovo asilo di S. Michele

Per iniziativa del rev. prevosto don Orazio Ratto, anche S. Michele avrà tra non molto il suo nuovo Asilo. Abbiamo osservato un progetto dell'ing. A. Caboni di Torino che troviamo ottimo. Lo stabile verrà costruito in una posizione splendida battuta dal sole da mattina a sera e consterà del piano terreno, che verrà adibito ad asilo infantile, e del piano superiore, che avrà due locali da adibire, eventualmente, per le scuole e in più l'abitazione della maestra. Tutti i dettami dell'igiene moderna vi sono previsti dimodochè la costruzione risponderà benissimo agli scopi.

Il terreno è stato donato dal prevosto don Ratto e costa oltre 25 mila lire. Ci auguriamo che l'atto generoso trovi imitatori nelle facoltose famiglie di S. Michele. I lavori verranno cominciati entro l'anno corrente.

Plaudiamo all'iniziativa.

Grandioso evento

Sta per maturare un grandioso evento: giovedì 31 a mezzo giorno uscirà il numero unico pupazzettato Prenotatelo da Baffico.

La Banda Città di Rapallo

dovendo recarsi, domani domenica, a San Quirico, terrà concerto questa sera sabato nel Chiosco al Lungomare.

Per tutta la stagione estiva, la Banda terrà due concerti settimanali, al giovedì e domenica.

Programma che verrà svolto stasera alle ore 21 sotto la direzione del maestro cav. Piergiorgi: Fasoli: *La sentimentale*, passo doppio — Liszt: *Rapsodia Ungherese* (2.a) — Verdi: *Traviata atto 1.o* — Puccin, : *Bohème*, fantasia — Wagner: *Tannhauser*, coro e marcia.

Culla

Giovanni Lorusso e Lolita Coroneo Lorusso annunciano da Milano la felice nascita della loro graziosissima Isabella Maria.

Filastrocca

3.a ed ultima

E' la terza filastrocca
e pur anco troccafila
che annaspando dalla rocca
la materia torce e fila
la materia quella tale
che dal NUMERO SPECIALE
avrà scherzi avrà macchiette
pure senza il temporale:
faran' bene e nessun male.

Ma lo sai che l'esercente
per piacere al suo cliente
su quel NUMERO lo chiama
e gli tesse la sua trama?
ma sicuro certamente
c'è nel mondo della gente
imbottita e troppo seria
che di ridere disprezza
da troppi anni essendo avezza
alla piccola miseria.

Ma leggendo lo SPECIALE
capirà che un po' di sale
ed il pepe macinato
tutto intorno dispensato
in un modo un po' garbato
qualche volta fa la cura
via togliendo l'impostura.

Il lettor sarà contento
di scoprire in un momento
la gran vita cittadina
che si svolge ogni mattina
che si svolge ogni meriggio
sia per strada alla marina
o sia pur nei stabilimenti
dove i palpiti ti senti
dove senti le parole
palpitanti sotto il sole
chi le pensa chi le dice
di flirtare è ben felice.

Questa è vera, questa è certa
che la porta al mare è aperta
chi vi scende chi vi giunge
nell'arena non si punge
ma la spina trova in cuore
e non è spina d'amore
tutto queste cose vere
filastrocche e tiritere
troverai, dunque, lettore
su quel NUMERO SPECIALE
che uscirà con tanto strale
che curioso e indispettito
senza perder l'appettito
troverai a fin del mese
con un franco di tue spese
e leggendolo ridendo
capirai che pure essendo
o lettore escluso o incluso
niente offeso o mal confuso
ci sarà la verità
tutta quanta ci sarà
tutta quanta la città.

Ma sicuro e certamente
lo dirà tutta la gente
certamente ma sicuro
ve lo dico ve lo giuro.

Per il servizio immondizie

Il Podestà, visti gli articoli di legge, ha pubblicato la seguente ordinanza che andrà in vigore la settimana prossima:

1). L'asportazione delle immondezze dalle case deve farsi con cassette od altri recipienti coperti ed inaccessibili alle mosche.

2). Non è permesso deporre all'entrata delle case, sulle strade o comunque sul suolo pubblico, recipienti contenenti immondezza.

3). I proprietari delle case verranno ritenuti responsabili della osservanza delle norme di pulizia e ordine delle case.

4). Il passaggio degli incaricati che seguono il carro di raccolta nella zona del loro servizio, verrà annunciato mediante suono di cornetta, nelle strade, nel vano delle scale e nei cortili. I cittadini sono tenuti a portare i loro recipienti al carro, essendo in modo assoluto vietato abbandonare detti recipienti.

5). Il servizio di raccolta viene eseguito nelle ore antimeridiane dalle 7 alle 8 di ogni mattina, dal 1.o Aprile al 30 Settembre e dalle 7,30 alle 9 dal 1.o Ottobre al 31 Marzo.

6). I rifiuti urbani saranno deposti in un luogo unico, in località «Polveriera» di S. Massimo. Nessuno potrà essere autorizzato a raccolte particolari, nè ad esercitare cernite.

7). I carri passeranno una sola volta al giorno.

I contravventori saranno passibili delle penalità comminate dal vigente regolamento d'igiene.

Beneficenza

Per festeggiare il 25 anniversario del loro matrimonio i Signori Leonilda e Angelo Oneto hanno fatto pervenire al nostro Podestà la somma di L. 300 perchè sia erogata a benefico delle istituzioni cittadine più bisognose.

Per lo stesso scopo la Signorina Delfina De Rossi ha elargito la somma di L. 300 volendo degnamente commemorare l'anniversario della morte del suo venerato Padre.

Altre L. 100 vennero offerte dal Sig. Giuseppe Pietta e L. 25 dalla Signorina Cleofe Torriani.

Il nostro Podestà ha disposto delle somme nel modo seguente:

L. 200 all'O. N. B. — L. 200 all'Ospizio dei Vecchi — L. 200 all'Orfanotrofio degli Emiliani — L. 125 in piccoli sussidi a persone indigenti del Comune.

Ai generosi oblatori vadano i sentiti ringraziamenti del Podestà e i sentimenti di gratitudine di tutti i beneficati.

L'attesa febbrile

sarà riparata ad usura coll'allegria che il numero unico infonderà in ogni classe di cittadini.

All'Orfanotrofio Emiliani

Domenica gli orfanelli hanno festeggiato con gioia il loro santo patrono S. Girolamo Emiliani.

Il P. Ingolotti colse questa occasione per lo scoprimento di una lapide *Ai benefattori insigni*.

Alle ore 20 Mons. Arciprete la benedisse bene augurando che sulle orme generose della fu Nobildonna Maria Vaccaro e del fu cav. Nicolò Cuneo, i cui ritratti fiancheggiano la lapide, sorgano e si moltiplichino altri ed altri benefattori affinchè l'opera iniziata dal P. Brunetti possa continuare a vivere in mezzo di noi appoggiata alla carità cittadina.

Dopo breve pausa, nel vasto cortile illuminato, e dinnanzi a scelto uditorio l'avv. cav. Maggio disse il suo discorso sulla carità cristiana, e sul Santo Patrono della gioventù abbandonata, terminando con belle parole sulla generosità del benemerito cittadino rapallese cav. Nicolò Cuneo che lasciò all'Orfanotrofio la somma di lire 15.000.

Attirò l'attenzione una colonnina al milite non ignoto Michele Macchiavello che morendo per la Patria volle lasciare all'Orfanotrofio dove avea ricevuto la prima educazione la somma di L. 100.

Così il grande e il piccolo benefattore furono riuniti nel vincolo di quella carità che tutti affratella.

Ma dove i bambini (e un poco anche i grandi) si divertirono un mondo fu la piccola lotteria a base di giocattoli e oggetti casalinghi, tutto andò bene.

Il P. Ingolotti ringrazia tutti coloro che hanno onorato la festa colla loro presenza, col loro obolo, colla provvista di generi alimentari e di dolci.

Anche a coloro che non vollero far conoscere il loro nome, vadano i ringraziamenti e le preghiere dei bimbi affinchè la benedizione di Dio scenda sopra di essi e sopra le loro famiglie.

Un grazie di cuore ai nostri bandisti che reduci da Foggia vollero rallegrare la festicciuola dell'Orfanotrofio colle loro note squillanti.

Abbiamo ricevuto

una infinità di libri da parte delle maggiori case editrici che intendono a questo modo figurare sul numero unico pupazzettato che uscirà a fine mese. Pubblicheremo il nome dell'autore e il titolo dell'opera in una colonna speciale. Siamo certi che anche questa caratteristica produzione incontrerà il pieno consenso delle migliaia di persone che si preoccuperanno di assicurarsi il numero unico.

Alla stazione

per accordi intervenuti tra le due amministrazioni, il nostro Podestà ha fatto asfaltare il tratto di marciapiede dal lato della nuova pensilina. Il lavoro eseguito rende più comodo l'arrivo e la partenza dei viaggiatori.

Abbiamo pure ammirato alla stazione gli artistici vasi littori ideati dallo scultore Marzetto che da tempo vi fanno bella mostra, ma osserviamo che le piante collocatevi dentro sono sproporzionate alla mole dei vasi stessi. Converrebbe migliorare, per l'estetica dei vasi e l'aspetto artistico della stazione.

Tutte le categorie

sono rappresentate nel numero unico pupazzettato che uscirà a fine mese.

In memoria

Ricorrendo il 2 Agosto il 3.o anniversario della morte di Giovanni De Rossi verrà celebrata alle ore 10 una messa solenne nella chiesa Arcipresbiterale in suffragio all'anima del caro defunto.

La figlia Delfina ringrazia tutti i buoni che vorranno intervenire alla mesta funzione. Essa fece pervenire al nostro Podestà la somma di lire 500 da distribuirsi agli istituti di beneficenza in tale giorno in onore alla Cara memoria.

Cinema Giardino **EDEN**: Domani sera domenica un forte dramma *Avventure d'alto bordo*, interpreti Victor Mac Langlen, Clyde Cook.

Lunedì *Voglio un marito elegante*, commedia brillante, int. Beatrice Loy. Martedì *Fioraia del grattacielo*, trama briosa int. Magde Bellamy. Mercoledì *L'affare Menderson*, dramma poliziesco, int. Rajmond. Griffith, Marcelline Day. Giovedì *Ombre nere*, dramma d'amore e lotte d'elementi, un autentico capolavoro int. da Josephine Dunn, Carle Foxe, James Walthall. Venerdì *La locandiera*, mirabile riduzione dalla commedia omonima di G. Goldoni.

In caso di cattivo tempo gli spettacoli si svolgeranno al Cinema Teatro Reale.

Cinema Teatro **REALE**: Stasera e domani un grandioso film di suderproduzione *Notti nel deserto*, Interpreti principali John Gilbert, Ernest Torrence, Mary Nolan. In uno smagliante scenario desertico si svolge questa storia d'amore e di amore e di passioni movimentata da lotte terrificanti.

A complemento Luce.

Quanto prima: *La schiava del Gange, Il fiore di Satana, Il nostro pane quotidiano.*

Federazione Provinciale Fascista
Convocazione Segretari Politici della 1.a 2.a e 3.a Zona

Per disposizione del Segretario Federale, sono convocati per domenica 27 corrente i Segretari Politici ed Amministrativi dei Fasci della prima, seconda e terza Zona. La riunione dei dirigenti dei Fasci della I.a Zona avverrà presso la sede del Fascio di Chiavari, alle ore undici di detto giorno e ad essa prenderanno parte, oltre al Capo Zona Cav. Salvatore Briguardello, i Segretari Politici e quelli Amministrativi dei Fasci di Castiglione, Casarza, Moneglia, Sestri Levante, Lavagna, Chiavari, Cogorno; S. Ruffino di Leivi, S. Colombano Certenoli, Carasco, Mezzanego, Borzonasca, Rezzoaglio, S. Stefano d'Aveto.

I dirigenti dei Fasci della II.a Zona si aduneranno alle ore 16 presso la sede del Fascio di Uscio. A questa riunione dovranno intervenire oltre al Capo Zona Sig. G. B. Ferrari, i Segretari Politici e Amministrativi di Coreglia, Orero, Lorsica, Cicagna, Neirone, Moconesi, Tribogna, Uscio, Lumarzo, Avegno, Sori, Pieve Ligure e Bogliasco.

I dirigenti dei Fasci della 3.a Zona si aduneranno alle ore 21 e 30 presso la Sede del Comune di Rapallo. Dovranno intervenire, oltre al Capo Zona Maggiore Silvio Solari, i Segretari Politici e Amministrativi dei Fasci di Zoagli, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Portofino, Recco, Camogli.

Il Segretario Federale interverrà alle suddette riunioni, alle quali dovranno essere presenti, nessuno escluso, tutti i dirigenti politici ed amministrativi sopra indicati.

Ufficio Stampa del Comune

Il Podestà comunica:

PANE. — Dal 1.o Agosto i prezzi del pane saranno i seguenti: pane grosso L. 1.90 al kg., pane piccolo di qualunque forma di peso non eccedente gr. 80 L. 2,20 kg., focaccia comune all'olio L. 3, galletta L. 3, biscotto L. 3.

PASTA. — Il prezzo della pasta di tutte le qualità e forme sarà diminuito di cent. 10 al kg.

AVVERTENZA. — Si ordina ai fabbricanti e rivenditori di pane e pasta d'attenersi ai prezzi di cui sopra. I listini dei prezzi dovranno essere esposti nei negozi in modo ben visibile.

Premiazione

Con simpatica e raccolta cerimonia le Suore Benedettine hanno premiato domenica sera nella Palestra San Filippo Neri i loro alunni. Dai piccoli frugolini alle più grandi allieve, tutti i meritevoli hanno ricevuto il desiato premio tra i vivi e commossi applausi di tante mammine e babbi che intimamente gioivano della felicità dei loro pargoletti che s'avanzavano titubanti sul palcoscenico per farsi appuntare sul petto o ricevere nelle manine il simbolo della loro ubbidienza, intelligenza, volontà.

Piccole, care, simpatiche feste queste della Scuola che rimangono indelebili nel cuore dei piccini e che i grandi rievocano quando il ricordo vola ai tempi felici della fanciullezza spensierata.

Nozze

Hanno celebrate le loro nozze quest'oggi a S. Maria del Campo il sig. Luigi Moltedo con la graziosa signorina Maria Simonetti, sorella al nostro collaboratore dott. Piero.

Agli sposi inviamo gli auguri del *Mare*.

Neo diplomata

Annunciamo col più vivo piacere che la Maestra Elisa Giannini si è diplomata in Bel Canto al Conservatorio di Genova, riscuotendo vivi complimenti per le sue belle doti.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Chichizola.

La famiglia Ciani ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero confortarla per la morte del suo caro.

Tomaso

e in modo particolare la famiglia Oneto Andrea che fu prodiga di cure e aiuti nell'ora tanto dolorosa.

Rapallo 26 Luglio 1930

AVVISI ECONOMICI

Cercasi piazzisti Riviera Levante oggetti vendite rateali provvigione 15-20 per cento. Scrivere: Garlaschelli Ottavia fermo posta Genova.

Echi delle feste di Luglio

Genova-Sampierdarena 19 luglio 1930

Egr. dir. del giornale il MARE

Confidando nel suo sereno spirito d'imparzialità, La prego di pubblicare quanto segue:

Leggo nel numero 1114 del suo giornale in data 12 Luglio 1930 un trafiletto nel quale si lamenta come le feste tradizionali di codesta città siano state private della musica religiosa di ogni anno ecc., e si formula l'augurio che l'anno prossimo le feste tradizionali abbiano un degno contorno di musica sacra.

Confrontando tale pubblicazione con quella precedente del numero 1113 *Echi delle feste di luglio* in data 5 dello stesso mese, a firma del prof. Sansoni, cui l'articolista accenna e nella quale si fa rilevare la mancanza degli strumenti nell'accompagnamento della musica, risulta evidente che il lamento del mancato carattere sacro della musica di quest'anno si debba attribuire al fatto che le funzioni Religiose furono accompagnate con solo organo.

Essendo stato affidato a me lo incarico dell'esecuzione musicale nelle solennità di Luglio, sento il dovere di rispondere all'affermazione fatta richiamando le disposizioni date al riguardo dalla Autorità Ecclesiastica, l'unica sola competente a legiferare in materia.

Il *Motu Proprio* di SS. Pio X in data 22 Novembre 1093, legge che ha valore universale, vale a dire per tutto il mondo, all'articolo 15 dice esplicitamente così:

Sebbene la musica propria della Chiesa sia la musica puramente vocale, non di meno è permessa eziandio la musica con accompagnamento di organo. In qualche caso particolare, nei debiti termini e coi convenienti riguardi potranno anche ammettersi altri strumenti, ma non mai senza licenza speciale dell'Ordinario.

Dal che chiaramente risulta:

1) Che la musica Sacra propria della Chiesa è puramente vocale.

2) Che è permesso in Chiesa accompagnare la musica con organo.

3) Che in qualche caso particolare, nei debiti termini e coi convenienti riguardi potranno anche ammettersi altri strumenti previa licenza del Vescovo.

Stabiliti questi criteri, che non sono miei, ma della competente autorità, mi pare di poter affermare che la musica da me eseguita nelle passate solennità di Rapallo sia stata e si debba, chiamare veramente musica sacra perchè conforme al *Motu Proprio*, in questo precisamente fu accompagnata con solo organo; mentre invece quella auspicata dallo scrittore per il prossimo anno con accompagnamento di strumenti, se non si potrà chiamarla musica non sacra, sarà certamente musica di carattere meno sacro di quella da me eseguita, in quanto tale genere di musica è ammesso in Chiesa in via di eccezione e solo previa licenza, volta a volta, del Vescovo. Dal che ne consegue la musica con accompagnamento di organo è permessa, e quella con strumenti è tollerata e perciò le feste religiose avranno maggior degno contorno di musica sacra se accompagnate con strumenti.

Che l'articolista si auguri gli strumenti perchè dilettano di più?

Allora non auspichi la musica Sacra.

Ma riprendiamo.

La musica in Chiesa desume forse il suo carattere di religiosa o di sacra dagli strumenti?... E' la presenza di questi forse la ragione per cui la musica nelle Ecclesiastiche solennità si possa chiamare sacra?...

Evidentemente no!...

Resta dunque a sperare che chi ha affermato che le passate feste di Luglio furono prive di musica religiosa perchè non accompagnate con strumenti, ed ha augurato che quelle del prossimo anno abbiamo degno contorno di musica sacra auspicando l'accompagnamento con questi, lo abbia fatto ignorando le disposizioni Ecclesiastiche, e per non avere in materie idee precise.

Se questi miei accenni alle norme che regolano il canto sacro nelle Chiese, scritti a mia giustificazione, ma ancora perchè sieno noti e conosciuti, apporteranno un po' di luce a chi li provocò ed a chi li legge, si potrà ben dire che li *Echi delle feste di luglio* in data 12, non risuonarono indarno.

Ringraziando dell'ospitalità e con i sensi della più distinta stima, mi professo dellla S. V. H.L.ma

Sac. M.o Antonio Firpo

Concediamo spazio anche al rev. Firpo. Ci sarebbe da ribattere qualche considerazione un po' gratuita ma non ne vale la pena. Il nostro giornale altro non fece che ospitare la prima volta una lettera debitamente firmata e la seconda il desiderio di qualche persona rapallese che manifestava il suo disappunto nel veder le feste di Luglio, per quel che riguardava la musica in chiesa, esteriormente diminuite per la mancanza del solito e tradizionale accompagnamento di strumenti ad arco.

Il MARE si ritiene fuori discussione e come tale accetta e pubblica la lettera del rev. Firpo.

n. d. r.

SPORT

Pro Guerra

Anche la sportività della nostra città s'è manifestata concorde nell'esaltare le gesta che Guerra ha compiuto e sta compiendo nel giro ciclistico di Francia. Ad iniziativa del sig. Sacco Fiorenzo e dei Caffè *Nuovo* e *Roma* sono state raccolte circa duecento lire, a quote popolari da L. 1, inviate prontamente alla «Gazzetta dello Sport»: che s'è fatta promotrice d'una sottoscrizione nazionale a favore del valoroso corridore.

La "popolare,, di nuoto

Anche quest'anno il C. S. Ruentes organinizzerà la popolare di nuoto cooperando colla "Gazzetta dello Sport,, a propagandare sempre maggiormente il nuoto tra i giovani elementi, dai quali dovrà poi uscire il campione.

La manifestazione avrà svolgimento nella piscina al Molo Carlo Alberto e l'organizzazione verrà curata da Luigi Bacigalupo e dai suoi promettenti allievi, dimodochè si può essere certi che riuscirà perfetta sotto ogni rapporto.

Bisognerebbe però poter raggiungere un numero di iscritti maggiormente cospicuo che non quello degli anni scorsi, e certo la propaganda del C. S. Ruentes e di Luigi Bacigalupo otterrà lo scopo desiderato.

Come al solito, le iscrizioni saranno gratuite e ricche medaglie verranno poste in palio.

Un'altra brillante affermazione della nostra Avanguardia

Domenica 20 u. s. gli atleti della nostra Centuria si recarono a Chiavari dove si svolgeva un'eliminatoria del «Gran Premio dei Giovani». Imbaldanziti dai recenti successi ed allenati alla perfezione dall'oculatezza e dall'abilità dei loro traines Biagini ed Escher, essi partirono con le più rosee speranze, ben decisi ad affermarsi, non solo per portare alto il nome di Rapallo, ma anche per mostrarsi riconoscenti verso il Comitato e il Comando di Coorte che, non badando a sacrifici, cercano sempre di dar loro il mezzo per farsi onore.

Alle 10 si iniziano le eliminatorie con la corsa dei 3000 m. L'unico rapallese partecipantevi, Friburgo Ezio, e alla sua prima gara, ma nonpertanto parte e ben deciso. Però, ancora inesperto, «tira» per tutto il percorso di modo che non può resistere allo sforzo finale dei suoi avversari e finisce quarto a pochi metri dal primo. A compensare gli atleti rapallesi della mancata vittoria nei 3000 metri, ecco svolgersi subito dopo la corsa dei m. 80. Il nostro successo non poteva essere più lusinghiero perchè ci classifichiamo primi, secondi e terzi rispettivamente con Inuggi, Raggio e Pendola Remo, che staccano di parecchi metri gli altri concorrenti. Da questo momento comincia la serie delle nostre più brillanti vittorie. Raggio ha appena finito di vincere magnificamente i 75 ostacoli in cui ci classifichiamo anche 3.o, 4.o e 5.o per merito di Rosa A., Cigalini, Baisi, che già Biagini vince il salto in alto con m. 1,65 mentre Monti Agostino si classifica terzo con m. 1,45. Ecco poi che Inuggi vince il salto in lungo con m. 4,90 precedendo Friburgo che si classifica 5.o con m. 4,45. Una gara veramente emozionante fu quella dei 250 m. piani.

Il nostro Pendola R., rivelatosi atleta di gran mezzi soffiava sul fil di lana la vittoria a Gandolfo di Sestri Lev. e trascinando nella sua scia i compagni Baisi e Gatti che si classificavano rispettivamente 4.o e 5.o. Anche la gara dei 1000 m. piani avrebbe dovuto essere stata vinta da noi se Monti, sbagliando nel computo dei giri, non fosse scattato troppo tardi permettendo così al bravo Spinetto di Chiavari di soffiarli la vittoria per una spalla.

Nei lanci eravamo nettamente chiusi dalla superiorità chiavarese, ma ciò nonostante ci clasificammo 2.o, 3.o, 4.o nel lancio del disco con Biagini, Rosa G. e Tomberli; 3.o e 4.o nel peso con Tomberli e Perego; 2.o e 3.o nel giavelotto con Cigalini e Perego.

In complesso gli atleti rapallesi totalizzarono 5 primi premi, 6 secondi, 6 terzi, 5 quarti e 3 quinti classificandosi tutti per le semifinali che si svolgeranno a Genova il 3 agosto.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 19 al 25 Luglio 1930:

Barometro	Altezza	Massima	765
		Minima	751
Termometro	Temp.	Massima	23
		Minima	15

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 1, nuvolosi 4, (con pioggia 1).

Pluviometro: Acqua cad. mm. 10

Igrometro: massimo 98 - minimo 79

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

Per una canzone a Santa Maria

Pubblichiamo le ultime canzoni del concorso. Stiamo intanto preparando un volumettino illustrato dove tutte le canzoni pervenute saranno raccolte a titolo di premio per i poeti che hanno risposto al nostro appello. La commissione che verrà nominata sceglierà la canzone che riterrà migliore.

A tutti i partecipanti al concorso verrà offerto in dono un volume su Virgilio ed una fotografia del poeta genovese Nicolò Bacigalupo. Appena la commissione avrà fatta nota la sua deliberazione pubblicheremo il nome del vincitore del concorso.

Santa Maja

I

Santa Maja a l'Assunta a battaggia,
Tatta allegra, fra canti e festóin,
O se mangia in to bosco e se sbraggia
E se balla fra mille cansoin...
Fra i castagni gh'è a predica e torno
D'ostajette... e meizan-ne e cö-o pin
Dan.., a torta de riso a contorno
E vin sciello di nostri confin...

Santa Maja!... Do destin
T'è reginn-a inghirlandâ !...
Din !... Don !... Din !...
E t'è perla in mezzo a-o mâ
Dâ Manara a Portofin !...

Santa Maja !... T'è vixion
D'amô santo e de splendô !...
Don !... Din !... Don !...
E scirena ardente a-o sô
E canson d'ânn-a pascion !...

II

Caravaggi dë zâgno o festezza
A Madonna fra-i raggi do sô,
Cö-o santuajo, che, bello, o gianchezza
Pë-o Baciara in t'ûn voto d'amô ..
La dë paxe gh'è santa poexia,
Comme sêunno, ch'o fa delizia,
E pë-e cianne se giasca e se cria,
Se sgambetta e sente sparâ ..

Santa Maja ! ecc., ecc.

III

In sciô Pëuzzo ânn-a Croxe, pietosa,
Santa Maja a proteze a-i sò pê,
Montallegro e Rapallo graziosa,
Con ardô, comme faro do çe...
E dâ-o gorfo a l'abbrassa a ciannûa
San Loenzo e San Chigo e vixin
Sant'Ambrêuxo, San Mascimo, Rûa,
Montepeggi, San Pê, San Martin ..

Santa Maja !.. ecc., ecc.

Jacopo Franchi - (Tonetto)

Santa Maja

I

De Santa Maja, noiatri semmo,
e a nostra Assunta a festezemo
asetè a-o fresco in mêzo a-e sciol,
co-i canti e i soin de l'allegria,
mentre e campann-e con armonia
van battaggiando tûtte cosci :

Gente viscinn-e, gente lontann-e
vegnî che gh'è torte e meizann-e
torte da riso, meizann-e e pin,
fête in te case da-e nostre figge
mentre che in flaschi o in te bottigge
gh'avemmo o gianco bon nostro vin.

Sentiei bragiâ : boin i sciorbetti,
e romagnate, e canonetti.
Gh'avemmo e reste, i borselen.
Pe vinti citti da ûn a-o trenta.
Bibite in giasso, gasêu co-a menta.
Arrivederci l'anno che ven.

A senti a predica da ânn-a castagna
vegnî in to bosco : poi pe-a campagna
vediei passighe a procession.
E ramadan, sparata e bombe,
i mettan fin a sta fònzion.

Santa Maja, doçe nio,
ti fè tutti innamoâ !
Te cantiemo con asbrio :
êja, eja, alalà.

II

E Caravaggi comme o l'è bello
con quell'aspetto de sacro ostello !
Comme o riciama viva attenzion
quande de mazzo meise fiorio,
a campanetta con son ardio,
a ciama e gente â sêu fònzion.

E tutti i van a-o santoaietto
de Santa Maja orgoglio scetto.
Che costroio da-i nostri poae,
e aua arrangiò, o fà figûa.
E bello l'è-a quell'altua
sêntighe a messa d'amô e pietê.

Poi zà in sce ciann-e de Caravaggi
gh'è i soin de armoniche, i canti e i sbraggi.
Mentre gh'è un circolo pronto a ballâ.
da unn-a pignatta cö feugo sotta
che a fumma, e questa a va unn-a motta.
sponta doe gam-be de gallinâ,

De ombre â seja s'addensa ô velo
che i fan finî tutto o bordello.
Ma quarched'un che resta ancon
o sente i ciocchi de l'Ave Maja
sali maestosi da Santa Maja
comme soggello de sta fònzion.

Santa Maja, doçe nio ecc., ecc.

III

De San Tommò sorvia e roine
de San Giovanni passò e confine
s'arsa unn-a Croxe a dominâ.
E a indicâ da quell'altezza
che in ta fede ghe sta a salvezza
a-o passegê comme a-o mainâ.

E de lasciâ da-i pê da Croxe
no se pêu a meno de dî co-a vôxe
o anche co-a man de segnalâ :
con Caravaggi derrê un pô ascoso
de primaveia ben tutto ombroso,
dê Santa Maja tutta â ballâ.

E Montallegro e Montepeggi
e Sant'Ambreuxo abrassa i êuggi
E con San Maximo gh'è Sant Martin.
San Pê e Sant'Anna in ta ciannûa
Se pêu ammiâ San Lœnzo e Rua;
l'urtimo o monte de Portofin.

E zà Rapallo che o l'è un incanto
spiccâ fiorio in ogni canto
da-i monti finn-a in riva a-o mâ.
Cö coêu contento, serena a fronte
poi s'accompagna a l'orizzonte
quarche barchetta voga vogâ.

Santa Maja doçe nio, ecc., ecc

un de Santa Maja

Appendice de *Il Mare*

La sfida

Racconto di A. BERTI

Solo noi stavamo seri. Ma saltò fuori Pettinati a rompere il ghiaccio:

— Signorina, disse, ora lei sarà una perfetta mitragliera, con le lezioni di Giudice. Sà, è sempre lo ultimo in graduazione agli spari; sbaglia strade alle marce; ma d'altra parte se ne vendica coi soldati. Egli solo ha avuto venti puniti in sette giorni, mentre alle nostre sezioni non ce n'è stato ancor uno.

E' terribile Angeluccio, nonostante il suo nome angelico e vien dalla medesima. Con tutto ciò ha fortuna con le donne.

Anche lei è un pò vittima di questa sua fortuna.

— Oh! davvero no! protestò la signorina.

E il padre spiegò:

— Non potevano mica cacciarlo via!

— Come! — saltò su Pettinati, si è meritato che voi lo cacciaste! Non veniva con vostro permesso?

— Questo no! protestò la signorina, ma per gentilezza.

— Con vostro piacere dirò allora. Oh questa bella! E tu raccontavi, Angeluccio, le tue conquiste al tuo sergente. Ah! non sei cavaliere! devi scontare stasera la tua intromissione forzata in questa casa, ti faremo il battesimo.

Rivolto al padrone, chiese:

— Permette?

Quello acconsentì senza capire.

C'era un bicchiere colmo sul tavolo e il contenuto fu lanciato come un bolide, contro del Giudice che se l'ebbe in faccia.

— Vigliacco — gridò alzandosi Angeluccio.

Ma Pettinati non si offese.

— Siamo nello scherzo e si continua, disse solamente.

Era alto e robusto. Si spinse avanti e agguantò Angeluccio per le spalle.

— Dicevi ch'eri stanco, la sera, che volevi coricarti e scartavi i compagni, che non sono vigliacchi capisci. E questo tra camerati non si fa. Hai dette le bugie e ora viene la penitenza.

Chiese ancora al padrone:

— Permette nevvero?

E spogliò il suo uomo della giacca.

— Anche lei signorina, permette?

E trasse giù al suo uomo i pantaloni. Gli si diede aiuto a toglierli le fasce e le scarpe e così in mutande e maglia Pettinati se lo tolse in collo, cantandogli la ninna nanna.

— A letto, si va a letto — Sei stanco e devi dormire.

E uscì col suo peso che non faceva una mossa; salì le scale, lo mise a letto nella sua stanza e ve lo rinchiuse.

La signorina s'era fatta livida per il gran ridere e non sapeva capacitarsi di quello scherzo, ma in fondo n'era lieta, perchè si capiva che quell'uomo le dava noia.

— Non verrà più a disturbarla, stia sicura — disse il capitano.

Il fattore volle offrirci da bere e quella sera, per la prima volta, si trovarono in lieta compagnia.

— Sanno — spiegava la signorina — ch'era un po' noioso? Si avvicinava sempre a me, quantunque cambiassi posto.

— Me mi ci vuole invece? domandò Pettinati; sedendole da presso.

— Sicuro — ella rispose — con lei è un altro conto.

Al domani alla istruzione Giudice si tenne coi suoi uomini lontano.

Si capiva che era avvilito e non sapeva che decidere.

Alla sera, invece, si avvicinò

— Mi ci volete con voi? chiese.

— Lei ne ha il diritto — gli rispose il capitano.

E tutti insieme si andò al solito caffè.

Pioviggìnava, poi l'acqua si mutò in neve.

Al caffè trovammo il colonello comandante di un reggimento, col suo stato maggiore. Salutammo e si prese il nostro posto.

La signorina quella sera si teneva più in disparte, per soggezione degli altri gradi.

Ma noi si punzecchiava quando si poteva, facendole capire che poi avrebbero scontata quella poca riverenza.

Alle undici il padrone si fece avanti a dire che doveva chiudere e pregava i signori di uscire. Noi uscimmo subito facendo un cenno che la signorina comprese.

Il colonnello e i suoi ufficiali uscirono in ritardo. Chiuso il caffè dall'entrata principale noi rientrammo dalla porta posteriore.

E continuò il gioco fino alla mezzanotte. A quell'ora anche noi si uscì sul serio, ma per errore dalla parte principale.

E per errore Pettinati incominciò a fior di voce una sua canzone di guerra. Sentimmo che c'era qualcuno.

Avevamo oltrepassato l'angolo e c'eravamo appena inoltrati per la via degli accantonamenti, che un ordine secco, ci fermò.

— Signori ufficiali, fermatevi.

Dei signori ufficiali, fermatisi al buio, si fece verso la voce Tassinari, chiedendo:

— Che si vuole da noi?

Egli raccontò poi che si sentì dare uno strappo alla mantellina e si vide davanti un berretto da colonnello.

— Lei è rientrato coi compagni al caffè? domandò il superiore.

— Si, mi sentivo male

— Ed ora canta.

— Non mi sento male più.

— Ma disturba ed io metto agli arresti. Capisce?

— Signor sì!

Dato il nome e il cognome la mantellina gli fu lasciata libera e Pettinati potè rientrare nel cerchio nascosto dei compagni.

Tutti noi mostrammo chiaro il nostro dissapunto per la disgustosa avventura; Solo Angeluccio con cattivo spirito rise e commentò:

— Ecco cosa si guadagna a fare il matto.

(*Continua*).

Proprietà Casa G. B. Paravia & C.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

La stagione balneare

(*R. S.*) — Quantunque il tempo non sia del tutto favorevole tuttavia cominciano ad affluire nella nostra città i bagnanti, i quali si riversano in massa in riva al nostro mare le cui acque limpide e cristalline invitano alla pace ed alla delizia. Già quasi tutti gli Alberghi e Pensioni sono al completo e nuove richieste si hanno tuttavia. Alla sera gli ospiti possono godere il fresco lungo il magnifico Corso alla Marina illuminato a giorno e gli appassionati alla danza hanno modo di esplicare le loro facoltà al «Tirrenia» ed al «Bagni Savoia» ambedue rallegrati da scelte orchestrine. Numerose sono le Colonie a cui Chiavari da asilo, infatti possiamo annoverare quelle dei «Fasci Italiani all'Estero», «Fiat», «Opera Leone XIII» e «Piacentina». Siamo certi che anche quest'anno la stagione balneare sarà riuscitissima.

I trattenimenti danzanti al Gr. Hotel Moderno

Martedì ebbero inizio in questo elegante ed aristocratico Hotel i trattenimenti danzanti per la stagione estiva. Nel magnifico salone splendidamente illuminato da variopinti abatjours, che lanciavano le loro luci policromatiche sulle splendide toilettes delle graziose e seducenti dame e compiti cavalieri intervenuti, le danze si protrassero animate e brillose sino alle ore 24,30 rallegrate da una scelta orchestra diretta dal valente maestro R. Anichini. Fra le numerose bellezze muliebri notiamo le signore: Marchesa Bacigalupo, Lagomaggiore, Accame, Castagnino-Bianchis, Goppola, Graligna, Allegri, Bosio, Maria Martini-Rodriguez, Giovanna d'Amico, Gorniglia-Chio, Cerruti, Rosina Pagani, ecc.; e le signorine: Margherita De Montel, Paola Sabattini, Lina Parmigiani, sorelle Dall'Orso, Wanda, Marini, Zucca, Allegri, Lagomaggiore e tante altre di cui ci sfugge il nome. Fra i cavalieri ricordiamo: il marchese Podestà-Luciardi, marchese Chiavari, R. Viotti, dott. Dall'Acqua, M. Dall'Orso, Coppola, Canepa, dott. Gazzano, Ginocchio, Campodonico, F. Ferrera, G. Sabattini, De Montel, Cerruti, ed altri. Per tutta la stagione estiva i trattenimenti danzanti avranno luogo tutti i martedì, giovedì, sabato e domenica. Auguri ai coniugi Corradi proprietari dell'Albergo i quali non badando a sacrifici fanno il possibile per rallegrare la scelta ed aristocratica clientela.

Nella "Pensione Londra"

Questa civettuola, graziosa e giovane «Pensione Londra» grazie all'ottimo trattamento veramente raffinato del proprietario l'amico Jafet è al completo. Pubblichiamo l'elenco dei distinti ospiti: l'archeologo Virgilio Canziani con la graziosa sua signora Ada, signora Maria Villa di Monza, sig. Rezzonico e famiglia di Lugano, N. U. Paolo Colombo di Gallarate, cav. uff. G. Viola con le figlie Margherita e Juanita di Torino, G. Viola di Torino, prof. Eickenward e signora di Petrokrad, Magni Giosuè di Milano, sig.ni Virginia e Luigi Barucco di Bassano, Luigi Barbetta di Milano, dott. prof. G. Cuzzi e gentile consorte Donna Bettina e figlia Carlo, G. Zani di Pallanza, signorina Lia Cremonesi di di Crema, sig.na Baggi Maddalena di Crema, Giulio Bertini e famiglia di Bologna, signora Frealina Gilli Rimoldi e famiglia di Novara, Ferrari Carlo di Milano, sig.ra Tamburini Paolina di Milano, signora Vimercati Giuditta e figlia di Milano, George Henryw e famiglia di Pensylvania, miss Barbara, Alice Holbrooke di Londra, miss Violett Millecent Box di Londra, dott. prof. Eidmens e famiglia di Monaco, le signore Pearl, Leech e Elisabeth Payne di Dublino, mistress Barrat Smit di Walden (Irlanda). Si attendono per il prossimo mese di agosto altre numerose famiglie.

Nuovo Collegio Convitto "Dante Alighieri"

Grazie alla intraprendenza dei fratelli Mazzeri di Mortara è sorto in Piazza Torriglia un nuovo Collegio Convitto intitolato al massimo astro della poesia italiana «Dante Alighieri». L'edificio composto di tre piani, di un ampio cortile ed ai lati di un campo di tennis ed uno di palla al cesto è opera dell'ing. Pernigotti di Sestri Levante su progetto dell'architetto Giuseppe Mina di Lomello. Detto locale è fornito di tutti i conforti moderni: infatti dalla Ditta degl'Impianti Moderni della Soc. An. Dall'Orto di Milano vi è stato inserito tutto l'impianto a termosifone ed ogni camera può usufruire di acqua corrente calda e fredda. La ditta Vasoni di Mortara ha fatto un razionale impianto di luce e suonerie.

Non è stato punto trascurato il coefficente religioso, difatti vi è pure una graziosa cappelletta interna dove i convittori potranno ricevere pure quell'educazione etica e religiosa che è tanto necessaria nei giovani studenti. L'Istituto Mazzeri si propone di impartire interamente ai convittori l'istruzione elementare e vi saranno pure valenti professori per l'insegnamento agli alunni delle scuole medie e per la preparazione alle licenze di maturità classica e scientifica e dell'Istituto Inferiore e Superiore. Noi che abbiamo visitato minutamente il maestoso edificio possiamo con piacere muovere una lode ai fratelli Mazzeri, i quali, grazie alla loro attività già dimostrata nella Direzione del Collegio Convitto Lomellina di Mortara (dove la percentuale dei convittori promossi è sempre stata dal 90 al 96 per cento) hanno voluto che Chiavari, già importante per il suo sviluppo culturale potesse annoverare ancora un'altro tra i molti Istituti che impartiscono l'istruzione e l'educazione ai giovani. L'inaugurazione avverrà nella terza decade di settembre. Noi ci felicitiamo col fratelli Mazzeri per la loro iniziativa ed auguriamo che i loro sforzi siano coronati da successo.

Spettacoli - Danze

Cinema Sport. — Tutte le sere spettacoli cinematografici.

Grand Hotel Moderno. — Sabato, domenica, martedì, giovedì trattenimenti danzanti

Chalet Tirrenia. — Tutte le sere ballo.

ANNO XXII - N. 1117 RAPALLO, 2 Agosto 1930 - VIII Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 20 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: FILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola - Rapallo
c. c. p.

La Settimana

Re e popolo

La nuova grande sventura che à colpito, il popolo italiano, infierendo con un disastro che ha assunto subito gravissime proporzioni, con 2150 morti e oltre 4500 feriti e la distruzione quasi completa di numerosi comuni, ha trovato come sempre nei secoli, per una tradizione costituzionale, il Re pronto ad accorrere fra i suoi sudditi colpiti, per far loro presente quella inalterabile solidarietà fra Sovrano e popolo, che è la più bella prerogativa della Casa Sabauda. E il popolo italiano ha risposto all'esempio sovrano con una commozione intensa di amore e di propositi, non disgiunta da una serena forza e da una sicura volontà di porre al più presto riparo alla rovina. Interprete del popolo italiano, il Governo Fascista, ha fieramente e subitamente, dopo i primi rifornimenti ed i necessari sgomberi di materiali, dato inizio alla costruzione di ricoveri che accoglieranno i dispersi e i senza tetto. E non ha voluto che nessuna pubblica sottoscrizione potesse aver le apparenze di supplire, come nel passato, alle provvidenze che saranno votate e applicate. Pur accettando le offerte, che con solidarietà commovente, i principali Enti e le maggiori amministrazioni italiane hanno posto a disposizione il Capo del Governo ha voluto che alla grande sventura si ponga il più sollecito provvedimento con mezzi proprii. E il popolo italiano ha sentito finalmente come saggio e vigile, nella sua fierezza, sia il Governo. Veramente solenne è stato il plebiscito del popolo, che si è sentito rappresentato dal Duce degnissimamente, verso i fratelli colpiti. E il Re, sui luoghi del disastro, ha potuto accogliere dalle acclamazioni dei superstiti, il segno vivo della riconoscenza. C'è una comunione intensa fra tutto il popolo italiano che s'incorona nella fedeltà al Re. Ed è il Fascismo che l'ha voluta, l'ha preparata e raggiunta. E' una nuova coscienza unitaria che si è andata lentamente formando e ha avuto il battesimo da una grande sventura nazionale. C'è da trarne il migliore auspicio.

Il Pane

Il problema del pane è stato da noi di una facile soluzione e se ancora la battaglia del grano continua è perchè questo problema economico e sociale non si ripresenti più arduo e difficile nell'avvenire. Oggi come oggi il raccolto nazionale, se non arriva al totale fabbisogno, riduce però le esportazioni del grano ad un limite estremo. Su questo grano però pesa giustamente quel dazio che salva il prezzo del nostro grano. Gli agricoltori che hanno cooperato alla battaglia selezionando i semi, migliorando i terreni, aumentando la produzione per ettaro e in totale, hanno diritto di non veder svalorizzato il grano. Ora i prezzi internazionali sono al disotto del giusto valore del grano, almeno del nostro, che in terreni non facili abbisogna di cure e di lavoro maggiori. Se gli agricoltori nella vendita del raccolto dovessero aver delle perdite, non potrebbero naturalmente ritornare alle sepmine con lo stesso entusiasmo. E ne deriverebbe un danno alla nazione; perchè domani, aumentando di prezzo il grano estero, noi ci potremmo trovare senza un nostro raccolto. E in caso di una guerra, il che è da deprecare, chiusi i mercati, ci mancherebbe il pane. Per ciò è saggio provvedimento governativo quello che dispone per la continuità della battaglia del grano e difende il prezzo del nostro grano contro lo straniero. Risultato di questa saggia politica è che il pane da noi continua sullo stesso prezzo, con brevi sbalzi di aumento che poi vengono eliminati. Uno di questi, avvenuto qualche tempo fa, è stato risolto in questi giorni. E abbiamo un pane buono a buon mercato. Non è così in Francia. Nonostante il basso prezzo del grano importato, per un'alzata degli agricoltori francesi, il pane è aumentato colà da franchi 2,05 al chilo a franchi 2,35, essendo il grano salito da ranchi 110 al quintale a franchi 175. I consumatori se ne dolgono e chiedono che il Governo corra ai ripari.

Non si disarma

Giova forse ripetere il giuramento che ogni fascista ha fatto a se stesso e che è il vincolo di forza e d'imperio del Partito e del Regime: « Non si disarma! ». Contro ogni avversario che speri nell'agguato, o si illuda di poter attendere il tempo della riscossa, o che ad ogni nuovo delitto dell'antifascismo trovi soddisfazione segreta, ecco oggi, risuonare, dopo l'assassinio di Milano, il grido della nostra forza e della nostra sicurezza. Non si disarma! Questo è sicuro. E se la legge fascista, nella pienezza del suo diritto, sostituisce e vieta le rappresaglie, ciononondimeno è bene ricordare che anche questa non è eliminata dalle possibilità. Tace la vendetta, si impone la tregua e si vieta la punizione perchè appunto la legge facsista ha forza e modo di punire chi attenta al Regime e alla vita dei suoi sostenitori. Ma nel caso da deprecarsi, nel caso da non pensarci neppure, perchè il fascismo è l'Italia e il suo cammino perdura, la sua forza è inestinguibile, e per cinquanta e cento anni ancora dominerà indiscusso, credetelo; ma nel caso che un agguato più in vasta scala fosse teso ai suoi uomini, e il Regime potesse correr pericolo, allora, bisogna pur dirlo, il fascismo armato e terribile compirebbe quella rappresaglia che non ha mai voluto compiere. La rivoluzione delle camicie nere è stata generosa: Ma contro i delinquenti dell'ombra e dell'agguato, contro i mormoratori di professione e i deficienti per incomprensione, oggi, a monito severo, giova ripetere che ad ogni urto il fascismo resiste e oppone la sua legge, e non disarma. La guardia è oggi in vigilanza più severa. Pensino a questo gli antifascisti noti ed ignoti.

Serbo - Croati

Il regno di Jugoslavia, secondo il nuovo nome, che ha voluto sostituire con una unità apparente la reale disunione dei tre diversi popoli che lo costituiscono, non ha raggiunto la pace. Nuovi e difficili tempi si annunciano per i croati ed è la Serbia militarista e prepotente, che prosegue nel suo piano di egemonia slava. Vuol dominare e sui popoli sottomessi vuole che il suo imperio assoluto non subisca discussione. I croati fierissimi insorgono e già nel recente processo di Belgrado si è potuto sentire quale sia il loro animo e qual desiderio di libertà li scuota e li agiti. Ma il loro martirio è appena incominciato. Gli ultimi arresti confermano la volontà della Serbia di non dare tregua alla Croazia. Il dr. Macek, l'assolto di Belgrado non potrà più a lungo godere della sua libertà. L'assoluzione recente è stata imposta al Tribunale belgradese, ma nesuno potrà ora impedire che Macek sia internato. Il partito dei contadini sarà sciolto colla violenza. La polizia vigila e nulla può sfuggirle. Il malumore croato sarà compresso a qualunque costo. E c'è ancora chi voglia far credere alla coopeazione jugoslava alla pace; chi possa pretendere che quella nazione ha dei diritti d'irredentismo sui paesi slavi, rimasti nel nostro territorio... Il programma serbo è di prepotenza politica ad oltranza. Ma se la Serbia può far valere questa sua politica nella Croazia, tanto da farne la sua vittima, è semplicemente inutile che ella tenti espanderla oltre il suo confine.

Ciemme.

I SIGNORI DELL'INFINITO

Terminata la novella in corso inizieremo la pubblicazione in appendice del grandioso romanzo di Dàmon de la Barca: I SIGNORI DELL'INFINITO, di proprietà artistica e letteraria della Casa G. B. Paravia & C.

NEL REGNO D'IPPOCRATE

Le Vitamine

Sulla stampa, scientifica e non, si agita da qualche tempo, il problema delle vitamine; sintomo non dubbio della importanza dell'argomento. E questa riconosciuta importanza si deve al fatto che una alimentazione più o meno ricca di vitamine significa razza più o meno sana, più o meno forte. Il che giustifica pienamente l'interessamento che il mondo medico e profano dedica allo studio ed alle applicazioni pratiche di questo capitolo della medicina. Cercheremo anche noi, nel modo più chiaro e conciso possibile, di esporre le conoscenze che si ànno in proposito.

Che cosa sono le vitamine? Il problema è molto dibattuto e di sicuro non molto si sa. Secondo l'ultima e più fondata ipotesi si tratterebbe di « ormoni ». Questi sono sostanze prodotte dagli organi a secrezione interna e che portati dalla corrente sanguigna sviluppano la loro azione su altri organi vicini o lontani. Tali, ad esempio, l'« adrenalina » delle capsule surrenali, la « tiroxina » della tiroide, l'« insulina » del pancreos, ecc.

Tutte queste sostanze hanno azioni importantissime sulla salute dell'individuo che qui, per ragioni di brevità, non è il caso di esaminare. Le vitamine sarebbero appunto gl'ormoni del ricambio (cioè di quel complesso di trasformazioni assimilative e dissimilative che avvengono continuamente nel nostro organismo), i quali « in origine — dice il Centanni, che ha studiato a fondo l'argomento — erano formati dai nostri organi; ma poi col venire essi introdotti abbondantemente cogli alimenti, per la legge dell'« ex non usu » ne seguì l'atrofia della produzione endogena fino ad andare perduta, nei casi estremi. Di qui la necessità di introdurli mediante adatta alimentazione.

Prima ancora di venire scoperte (da Funk, nel 1911) le vitamine furono indovinate. Se ne era sospettata l'esistenza per disturbi che si notavano in determinate condizioni di nutrizione. Le ricerche iniziate al riguardo modificarono notevolmente il concetto che si aveva degli alimenti. Di questi si badava fino allora alla composizione chimica (sostanze proteiche, quassi, idrati di carbonio) e al numero di calorie che, di conseguenza, potevano fornire all'organismo. Ora invece si sa che un alimento per essere completo deve contenere una sufficiente dose di certe sostanze assolutamente, indispensabili alla vita: le vitamine.

Dicemmo che esse furono dapprima indovinate che scoperte. Si era notato che i polli nutriti esclusivamente di riso sbucciato presentavano dimagrimenti, paralisi, alterazioni dei ronchi nervosi, esito letale in 1-6 settimane. Fenomeni, insomma, simili a quelli che caratterizzano una malattia conosciuta sotto il nome di « Beri-Beri », assai diffusa in Cina e Giappone. Questi disturbi scomparivano appena si somministrava ai polli, riso completo, oppure crusca di riso. Evidentemente quest'ultima doveva contenere una sostanza, la cui mancanza era causa del quadro patologico descritto. Più tardi questa sostanza fu isolata e fu detta « vitamine antiberiberica ».

In seguito altre vitamine furono scoperte e furono distinte con lettere: « vitamina A o antixeroftalmica »; « vitamina B o antineuritica »; « vitamina C o antirachitica »; « vitamina E o riproduttrice ». E altre probabilmente ne saranno scoperte. Le malattie derivate dalla loro mancanza sono dette « Avitaminosi ». Tali sono lo scorbuto, il beri-beri, in parte la pellagra.

Si può dire in generale che le vitamine si trovano nella crusca di riso e di frumento, nella frutta e negli erbaggi freschi, nel succo di limone, nell'arancio, nel latte, nel burro, nel tuorlo d'uovo, nelle carni fresche, specie nel cervello e nel fegato. Si alterano nella ebollizione prolungata, nei processi di conservazione dei cibi. Quindi si va incontro ad evitaminosi alimentandosi di sostanze disseccate od esposte ad alta temperatura (conserve di carne, gallette, latte bollito, farine raffinate, pane di lusso).

Ricordate queste nozioni generali, esaminiamo un po, da vicino queste importanti sostanze.

VITAMINA A. (antixeroftalmica). — E' contenuta specialmente nei grassi animali, latte, burro, tuorlo d'uovo, fegato ed in particolar modo nell'olio di fegato di merluzzo e in tanto maggiore abbondanza quanto meno l'olio è raffinato. Si ha pure nei vegetali freschi. La mancanza di questa vitamina nei giovani dà arresto allo sviluppo, diminuzione del peso del corpo, alterazioni oculari (inaridimento della congiuntiva, cessazione della secrezione lacrimale, rammollimento ed ulcerazione della cornea) sino alla perdita dell'occhio. Molti casi di questi disturbi si osservarono in Danimarca durante la guerra. Se ne riconobbe la causa nel diminuito consumo consumo del burro che, per l'elevato prezzo, veniva, nella quasi totalità, esportato negli Imperi Centrali.

VITAMINA B (antineuretica). - Dicesi antineuretica perchè la sua mancanza cagiona degenerazioni dei nervi. Si trova nel lievito di birra, negli involucri e negli acini dei cereali, nei legumi a baccello, nelle verdure fresche, nelle rape, nelle carote, in molta frutta, nel latte, uova ed organi interni. Quando essa viene a mancare si ha dimagrimento, disturbi generali, fenomeni nervosi con paralisi, atrofia di varie ghiandole (tiroide, ghiandole secretorie dello stomaco), diminuzione respiratoria dei tessuti, aumento dello zucchero nel sangue, quindi uno stato di prediabete. Da noi generalmente non si hanno disturbi da carenza di vitamina B, perchè essa è contenuta abbondantemente nei nostri comuni alimenti.

VITAMINA C (antiscorbutica). - Essa è un costituente di tutte le piante verdi. Si trova in vegetali freschi, frutta e succo di frutta, cipolle, patate, rape, ravanelli, latte, uova. Si perde con la stagionatura La sua mancanza produce lo scorbuto, malattia un tempo assai frequente nei marinai che, nei lunghi viaggi, si cibavano unicamente di alimenti conservati. Durante la guerra si sviluppò tra i soldati inglesi della Mesopotamia. Per impedire questa malattia nei piccol. bambini, conviene che la nutrice non sottragga alla sua alimentazione gli aranci, i limoni, i legumi freschi. Se il bambino è nutrito con latte di mucca, è necessario che questa sia alimentata con fieno fresco.

VITAMINA D (antirachitica). — Si trova in grande abbondanza nel l'olio di fegato di merluzzo e nel tuorlo d'uovo. La sua presenza impedisce il presentarsi del rachitismo, regolando il bilancio del calcio e del fosforo. Si è riusciti a fabbricarla artificialmente sottoponendo ai raggi ultravioletti una sostanza detta ergosterina. E' noto il benefico influsso del sole sul rachitismo. Ciò pare sia dovuto alla trasformazione in vitamine D, di certe sostanze presenti nella cute: le sterine.

VITAMINA E (riproduttrice). — Si osservò che somministrando ai topi una dieta chimicamente completa e aggiungendo le quattro vitamine descritte, essi si sviluppavano maggiormente, ma rimanevano sterili. Somministrando verdure fresche e cereali, questo fenomeno scompariva. Bisogna quindi ammettere l'esistenza di una vitamina riproduttrice. E' contenuta nelle verdure fresche, specialmente nel mais, semi di canape, riso brillato, farine, fagioli. Si trova in abbondanza nel grano, specialmente in quello dell'Italia Meridionale. Che sia dovuta a questo fatto la ben noto fecondità delle popolazioni meridionali?

. . .

Chiara risulta quindi da queste sommarie note la grande importanza del capitolo delle vitamine, che merita in particolar modo di esser conosciuto da chi ha in custodia adolescenti, il cui organismo deve essere posto nelle migliori condizioni per un regolare accrescimento, per una valida resistenza verso le malattie infettive, fra le quali, principalissima, la tubercolosi che tante stragi fa fra le giovani esistenze. Se la Patria ha bisogno di cittadini validi, è bene conoscere i mezzi atti a raggiungere lo scopo. Le vitamine sono tra questi mezzi. Ben a ragione uno studioso poteva dire: « **Dalle vitamine dipende in gran parte la salute dell'individuo e quindi la sanità della stirpe e la forza della nazione** ».

Dott PIERO SIMONETTI.

Aiuto! Aiuto... Chi sei? — La Campania... Il dolore.
Vengo, corro... E tu chi sei! — Sono l'Italia... l'amore.

La guerra sugli oceani

Di tutti i romanzi di avventure divorati e sognati nella giovinezza nessuno lasciò profonda traccia nel mio animo se si eccettuano le pagine, tutte polveri e rischio, del Salgari. Gli anni passano sui nostri primi pensieri sperdendoli come fa il vento sulle secche foglie autunnali e le figure apparse sotto l'alone dell'eroe che tutti incontra e tutto vince, se ne vanno silenziose lasciando posto tra i ricordi del cuore ad altri suoni e figurazioni.

Imprese grandiose, troppo rischiose e fortunate; terre lontane troppo liete o troppo colorate, frutto di accesa fantasia e senza fondamento di realtà, valgono sulla mente quanto dura il purtroppo veloce passaggio alla pubertà. Poi si preferisce il vero, anche se lo circonda una cornice di falso sfondo.

Ma questo libro non ha bisogno d'inventiva. Nessun autore avrebbe potuto scriverlo meglio dei suoi protagonisti e se ha un difetto per il comune lettore, puoi trovarlo nella brevità delle descrizioni di ambiente, tutto scheletro e abbozzo, nel rapido incedere delle prue lungo le terre dell'Oceania cui da appena uno sguardo e soltanto quello necessario a fissare un punto nell'immensità dell'orizzonte australe. Un difetto, però, che non è tale quando tu ne voglia considerare la ragione e il valore.

Il titolo: « La guerra degli incrociatori nelle acque straniere » (1), ossia le imprese di quei veloci e per allora potenti scafi da guerra tedeschi che lo Stato Maggiore germanico fece,... sorprendere dallo scoppio della guerra nei mari della Cina: La necessità di includere nel cronologico racconto delle romanzesche navigazioni gli elementi tecnici atti a illuminare lo studioso di strategia marittima, non ha per nulla diminuito il carattere di grande, interessante romanzo al libro che tu divori d'un fiato, vivendo giorno per giorno i disegni dei comandanti e la pesante vita degli equipaggi, seguendo il destino nel mutevole suo navigare per i mari del Sud, ora alla ricerca d'una nave mercantile che fornisca l'essenziale carbonamento, ora nella tensione del combattimento navale.

Nemici nostri, allora, questi marinai preparati alle più folli imprese fin dal primo giorno di servizio nella Imperial Marina, segnati sui fogli dello Stato Maggiore germanico come incaricati di una guerriglia corsara che avrebbe dato, come ha dato, fortissimi danni ai rifornimenti dell'Intesa che, colpita alle spalle, costretta a pedinarli sull'infinita distesa delle acque, notte e giorno, su miglia e miglia di appostamenti e di inseguimenti, profuse forze imponenti per raggiungerli e distruggerli — forse per puro caso — alle isole Falkland.

Marinai finiti agli ordini di ufficiali perfetti. Certo si era dato a loro tutta la possibile forza perchè la fatica avesse risultato tangibile e un margine di sicurezza se non di certezza; perchè il loro valore e il loro sacrificio avessero collaboratori preziosi e una meta gloriosa. Una gran rete d'informazioni con basi nei paesi neutrali, rappresente da un solerte console o da un pacifico commerciante e un razionale sistema radiotelegrafico che funzionò fino al limite del possibile (il libro ha un'introduzione che spiega come la Germania avesse preparata la guerra di corsa con molta precisione anche nei più minuti particolari) accompagnato le navi nelle loro imprese. Ciò fu essenziale ai successi e il giorno in cui a Von Spee, l'ammiraglio comandante la squadra corsara, mancò il consueto rapporto sulla posizione ed efficienza delle forze navali inglesi, la morte e la distruzione calarono rapide sulle tolde.

. . .

Ma quanto cammino fino a quell'ora! Partite allo scoccare della guerra dal Mar Giallo, le navi tedesche iniziano le loro imprese colpendo, col duplice scopo materiale e morale, le stazioni - base francesi e inglesi. Sono gli incrociatori: « Scharnhorst », « Gneisenau », « Leipzig », « Nurnberg » e « Dresden ». La prima di queste navi batte l'insegna del Conte Von Spee, Vice Ammiraglio comandante le forze navali tedesche. Egli ha dato a ciascun comandante di unità ordini precisi sulla condotta nella guerra di squadra e per la navigazione individuale qualora per un iniziale sconfitta sia necessario sperdersi per gli oceani. Una geniale forma di rifornimento darà modo alle navi di poter contare sui carbonamenti di navi mercantili che, fermate e depredate, seguono — con comando tedesco e fin che servono — la squadra germanica.

Di quando in quando, al sicuro nell'angolo morto di una baia di una delle numerose isole australi, perchè le caldaie abbiano il loro pane, gli equipaggi, sfiniti dai turni di guardia, sotto la morsa del sole, dovranno curvare le schiena nelle dura operazione. Le navi mercantili nemiche forniranno una catena di depositi naviganti e a poco a poco, con turno tragico, scenderanno nei fondali coralliferi delle Maschal e delle Caroline. Gli equipaggi, prigionieri di guerra, non hano mezzi per segnalare la posizione della squadra e se anche lo potessero ben poco sarebbe l'aiuto ai segugi inglesi che incessantemente cercano Von Spee nel dedalo degli isolotti e dei passaggi. Troppo incerta è la sua rotta; le navi corsare compaiono e scompaiono rapide come fantasmi e sarà vano l'inseguimento da parte della squadra australiana già impegnata a seguire le leggendarie e fortunate operazioni che l' « Emden », staccatosi dalla squadra di Von Spee, sta compiendo nell'Oceano Indiano, con danni gravissimi per l'Inghilterra e i suoi alleati. E' un altro colpo del tedesco che ha lanciato l'incrociatore sulle rotte per l'India e l'Australia e che ora allarga verso le Marquesas per non giuocare troppo con gl'inseguitori.

Von Spee raduna gli equipaggi prigionieri su di una nave catturata e di volta in volta li lascia liberi per non trascinarsi dietro un peso inutile e pericoloso. La fortuna lo accompagna. Ma è solo fortuna la sua? Ci sono anche altri elementi: il senso del mare, l'attività intelligente dei suoi subalterni, l'instancabilità degli equipaggi. Quando si pensi ai lunghi mesi di navigazione, chiusi in un mondo d'acqua e di cielo, lontani dalle basi amiche, tesi nello sforzo delle macchine che van logorandosi sulla liquida rotta senza speranza d'un ricambio, a bordo di scafi ove ogni angolo è destinato alla guerra e non ha un briciolo di comodità, si avrà un'idea della dura loro vita. L'ammiraglio corsaro domanda ai suoi uomini quello che chiede al ferro e all'acciaio e gli uni e gli altri gli rispondono a meraviglia. Nelle calme del Pacifico gli uomini di macchina che da mesi non godono respiro e che non hanno come i destinati in coperta la distrazione dell'orizzonte, sudati e stanchi, prepareranno all'ultima meta il cuore delle navi.

Rubando con la radio le dislocazioni avversarie, bombardando e depredando, Von Spee si avvicina al Cile. Comincia il danno morale anche su quelle coste per l'Intesa. Le rotte sono insicure e il timore dilaga da San Francisco a Capo Horn. Aprite una carta geografica - il libro ne ha delle magnifiche - e vi renderete conto del cammino percorso dalla squadra stanca.

Siamo sul finire dell' Ottobre 1914. Si intrecciano i radio con i piroscafi tedeschi alla fonda nei porti cileni che hanno preziose notizie. Nella notte del 1.o novembre Von Spee apprende che incrociatori inglesi della base delle Falkland son giunti nelle acque della costa cilena e si prepara alla battaglia.

. . .

Sull'Oceano infuriato correvano verso il Sud le navi del Contrammiraglio inglese Cradock. Issata la sua insegna sull'incrociatore corazzato « GoodHope » egli era partito con il « Monmouth » e il « Glasgow » da Port Stanley con le disposizioni superiori rigidissime: affrontare Von Spee prima che il pericolo si estendesse ai porti argentini e brasiliani e mettere fine alla crociera dei corsari. Si dice che Cradock presentisse, ben conscio dell'inferiorità delle sue forze

— che apparivano eguali, invece, a quelle tedesche — il triste esito della sua impresa e che questo suo pensiero non avesse nascosto ai più vicini collaboratori. Certo, dall'esame della sua condotta, si può trarre la conclusione ch'egli si sia sacrificato agli ordini, giunti di lontano, derivati da un nervosismo che tradiva la profondità dell'offesa fatta alla bandiera inglese dalle navi di Von Spee.

Egli non attese infatti che altre forze inglesi potessero raggiungerlo e dargli la vittoria. Nel giorno sacro al ricordo dei morti il mondo guardava i due eterni competitori con l'occhio del critico. I tedeschi potevano perdere: non gli inglesi la cui dignità era in giuoco.

Il fuoco fu aperto, tra le due squadre, verso le sei e mezzo di sera e già alle sette la battaglia era perduta per Cradock. Le onde spazzavano le tolde e la notte era calata piovosa e oscura. La superiorità del tiro tedesco si mantenne fino alla fine. Il « Good Hope » trascinò nei gorghi il Contrammiraglio Cradock e novecento uomini di equipaggio; cinquecentoquaranta inglesi perirono con il « Monmouth », mentre il « Glasgow » potè sfuggire verso il Sud favorito dall'oscurità della notte tempestosa. Tragedia per l'Inghilterra: Von Spee nel rapporto fatto telegraficamente all'Imperatore, due giorni dopo poteva dar notizia che i suoi incrociatori non avevano « sofferto nè perdite di personale nè danno alcuno durante il combattimento! »

Dopo la battaglia, che prese il nome di Coronel, grandi festeggiamenti ebbe Von Spee a Valparaiso da quella colonia tedesca. Ma fra gli osanna e gli hurra dei connazionali un viso restava impassibile. Uomo di mare e di guerra l'ammiraglio tedesco sa di dover risolvere ora l'ultimo suo quesito strategico: il più duro, quello dell'avvenire. E ne conosce a priori la soluzione se, come si racconta, egli risponde, con triste sorriso, ad una bimba che gli offriva dei fiori: « ....saranno ancora freschi per il giorno dei nostri funerali ». Profetiche parole, inevitabile il destino. I critici ci diranno più tardi che VonSpee doveva sciogliere la squadra, dando a ciascuna unità libertà e diverso campo d'azione e non tentare, come fece, il passaggio dell'Atlantico con lo scopo di raggiungere — grande sogno! — i porti della Patria. Senza dubbio la soluzione avrebbe potuto avere diverso svolgimento, ma è troppo facile giudicare un uomo con la comoda arma della critica in ritardo. Piuttosto ben grave fu l'errore suo di osare il bombardamento di Port Stanley alle Falkland, che restò un suo progeto e che gli costò la fine.

Uscite le sue navi dal porto cileno egli attende ora, navigando verso Magellano, notizie radio sulle forze inglesi. Il servizio così prezioso ed essenziale, comincia a mancare ed egli si affida alla sua stella. Si avvicina guardingo alle desolate baie della Terra del Fuoco; oltrepassa Capo Horn, drizza verso le Falkland. Nessuna notizia gli è giunta. Cosa fanno i suoi informatori? Nell'incertezza di trovare forze inglesi preponderanti lungo la rotta egli consulta i comandanti degli incrociatori: soltanto il Capo del suo Stato Maggiore e il comandante del « Nurnberg » sono favorevoli ad un'azione contro la base inglese. L'ammiraglio tedesco non tiene conto dei pareri discordi e, falsamente informato su quello che potrà trovare a Port Stanley, giunge sul mattino in vista delle Falkland.

La stella di Von Spee tramonta rapidissima. Nella lente dei binoccoli egli scorge navi inglesi del tipo temuto e si accorgerà più tardi che esse sono gli incrociatori da battaglia « Invincibile » ed « Inflessibile » mandati d'urgenza dello Stato Maggiore inglese nelle acque Sud Americane dopo la battaglia di Coronel. La caccia ai tedeschi diventa, nel giro di poche ore, un giuoco per i potenti incrociatori britannici. Appena Von Spee si accorge del pericolo trasmette l'ordine di invertire la rotta verso il Sud. Ancora una speranza può sorgerlo: quella che gli inglesi non siano pronti ad uscire ed egli possa mettere tra loro e le sue navi lo spazio della salvezza. E' sogno pure questo. Superiore è la velocità dei britannici e schiacciante il tiro di bordata.

Per tutta la mattinata dell'8 dicembre 1914 gli inglesi, gradualmente guadagnando il distacco che li separa, stanno alle calcagna di Von Spee e solo alle 13 il fuoco si inizia furioso. Colpito gravemente nelle parti principali dello scafo, con incendi indomabili a bordo, lo « Scharnhorst », ha l'immersione aumentata di più di un metro e i suoi pezzi stentano a mantenere il combattimento. Nel corso di uno scambio di segnali a mano tra la nave ammiraglia tedesca e il comandante dello « Gneisenau » — che aveva sconsigliato il tentativo contro le Falkland — Von Spee gli commenta il destino della battaglia con un: « Ella aveva ben ragione », che vale un'intera pagina di critica militare. Alle sedici del pomeriggio lo « Scharnhorst » s'inabissa col capo della squadra e con i suoi ottocento uomini di equipaggio; un'ora dopo è la volta del « Gneisenau » che trascina nelle acque fredde dell'Atlantico (in quel punto e in quella stagione non superiore a tre o quattro gradi) altrettanti combattenti: la lotta è finita, anche se il « Leipzig », il « Nurnberg » e il « Dresden » riusciranno sfuggendo sulla destra della battaglia, ad allungare la loro vita d'ore e di giorni.

L'ammiraglio inglese Sturdee, la sera stessa della battaglia, dopo aver fatto raccogliere i pochi superstiti tedeschi, dirigeva ad uno degli ufficiali tedeschi sopravissuti un radio di ammirazione per la condotta e dei comandanti e degli equipaggi delle navi affondate. Cavallerescamente, con un atto che gli fa onore, egli deplorava « vivamente la perdita del loro ammiraglio, di tanti ufficiali e marinai ». Ed aggiungeva: « Disgraziatamente i nostri paesi sono in guerra tra loro; gli ufficiali delle due Marine che possono avere amici nell'altra, debbono compiere adesso soltanto il loro dovere che è richiesto dalla Patria! ».

Forse in quel momento negli abissi oceanici, gli ammiragli Cradock e Von Spee, circondati dagli eroi di due bandiere, fratelli nella gloria e nella morte, salutavano, con le stesse pupille, i marinai di tutto il mondo.

Ambro Devoto.

La guerra degli incrociatori nelle acque straniere - Pubbl. dell'Archivio della Marina Germanica - Compilata dal Cap. di Vascello E. Raeder - Traduz. per cura dell'Ufficio storico del Capo di Stato Maggiore della Marina dal Cap. di Vascello d. V. W. Pini - Provv. Gen. dello Stato, Roma.

Corriere Sanmargheritese

Provvedimenti del Com. Prefettizio

Modifica alle tariffa per il ritiro e trasporto dello immondizie

Il Commissario Prefettizio con deliberazione in data 26 corr., a modifica della deliberazione del 31 marzo u. s., con la quale venne istituito in questo Comune il servizio di ritiro della spazzatura e trasporto delle immondizie domestiche, per la differenzazione della tariffa stabilita per l'abitazione a seconda del loro piano e del numero dei vani, si è addimostrata di difficile applicazione e causa di inconvenienti, anche perchè molte abitazioni sono divise in più piani, la predetta deliberazione è revocata ed è sostituita con la seguente:

Tariffa: « Abitazioni appartenenti alla prima categoria L. 4 mensili, seconda cat. L. 3 mensili, terza cat. L. 2 mensili, quarta cat. L. 1,50 mensili. L'assegnazione delle abitazioni alle diverse categorie è fatta dal Podestà su proposta dell'Ufficio Tecnico. Uffici pubblici e privati con un vano solo L. 3 mensili - per ogni vano in più L. 0,50. Istituti di educazione, Chiese, conventi, ricoveri, ospedali, case di salute, cinema, teatri, circoli di divertimento, stazioni ferroviarie e tranviarie L. 30 mensili. Macelli e osterie L.8 mensili. Negozi, bars, caffè, sale da toeletta e simili L. 5 mensili. I predetti per ogni porta o vetrina che prospetti su altre strade L. 3 mensili. Alberghi e pensioni con più di dieci vani L. 20 mensili, da undici a trenta vani L. 35 mensili, da trentuno a sessanta vani L. 60 mensili, con un numero superiore di vani L. 75 mensili. Ristoranti L. 25 mensili. Banchi a posto fisso sui mercati e su aree pubbliche L. 2,50 mensili. Stabilimenti industriali, fabbriche, opifici, laboratori, forni, depositi, magazzini, rimesse, stalle, la tariffa è applicata per cubatura. Per ogni metro cubo al mese di materiale leggero, quale normale spazzatura ed i rifiuti di cucina L. 30 mensili. Per ogni metro cubo pesante di materiale di rifiuto (quale terra, cenere, residui di carbone, ecc.), L. 45 mensili. Stabilimenti di bagni, per i soli mesi estivi, L. 20 mensili.

Contributo per la Regia Scuola di Avviamento al Lavoro

Il Commissario Prefettizio con deliberazione in data 21 corr. mese esposta all'albo pretorio domenica scorsa, ha dato atto che con l'anno scolastico 1929-30 i corsi integrativi (classe sesta e settima) di avviamento professionale di queste Scuole Elementari Autonome sono state aggregate alla R. Scuola Commerciale, che ha trasformato il triennio di preparazione in Scuole Secondarie di Avviamento al Lavoro e che il maggior onere che deriva dalla predetta aggregazione e trasformazione deve essere a carico dello Stato, bensì assunto dagli Enti interessati cioè il Comune di Santa Margherita Ligure ed il Consiglio Provinciale dell'Economia, ed essendo la maggior spesa derivante della trasformazione sopra indicata di L.19.448 annue, delibera di corrispondere alla locale R. Scuola Commerciale l'annuo contributo di L. 15.000 per l'anno scolastico 1929 e 1930.

Provvedimento per il pagamento dei lavori strada carrozzabile di S. Lorenzo e Civico Mattatoio

Il Commissario Prefettizio con deliberazione in data 27 corr. mese, ha stabilito di devolvere la disponibilità del mutuo di L. 349.000 contratto con la Cassa di Risparmio di Genova, per la costruzione di case popolari, in parziale pagamento delle opere di sistemazione della strada carrozzabile da Santa Margherita Ligure a San Lorenzo e della costruzione del Civico Mattatoio nella proporzione di L. 127 mila per la strada carrozzabile e di L. 143.159,90 per i lavori per la costruzione del Civico Mattatoio.

I conti finanziari dell'Ente Autonomo "Stazione Climatica"

Il Commissario Prefettizio rende noto che i conti finanziari anni 1928 e 1929 dell'Azienda Autonoma Stazione di Cura e Soggiorno, approvati il primo con deliberazione del 21 corr. ed il secondo il 26 corr. dall'Amministrazione, trovansi depositati con tutti i loro allegati nella Segreteria dell'Azienda per la durata di giorni otto consecutivi, decorrenti del giorno 28 luglio. Qualunque contribuente, può nel periodo suddetto, prenderne visione, e presentare, per iscritto e senza spesa alcuna, le proprie deduzioni o reclami entro otto giorni dall'ultimo del deposito.

I grandiosi festeggiamenti in onore di N. S. della Lettera

Favorita da una magnifica giornata la festa in onore di N.S. della Lettera, che ebbe luogo domenica scorsa nella frazione di S. Giacomo di Corte, non poteva avere un esito migliore. Le funzioni religiose furono celebrate con solennità straordinaria per cura del paroco rev. Panesi don Antonio. Alla mattina Messa della Comunione generale, ed alle 10 Messa solenne in musica a grande orchestra, diretta dai maestri Firpo di Genova, con panegirico del rev. padre Alessandro Maranzano, nel pomeriggio Vespri solenni e la Processione con l'intervento della banda « Giacomo Puccini » di Camogli. Nel pomeriggio ebbero luogo i divertimenti popolari, ai quali assistette un pubblico numeroso. I premi dell'albero della cuccagna in mare vennero vinti, il primo del giovane Vicini Ernesto e il secondo dal giovane Dondero, tutti e due residenti nella nostra città. Le regate a remi — che si svolsero nel porto — diedero i seguenti risultati. Gare di gozzi per spiaggia di palmi 21: 1.o « Carla » del signor Bosetti di Paraggi; 2.o « Napoli » del sig. Gargiullo Amedeo dela nostra città; 3.o « Dopolavoro Ferroviario » di Santa Margherita. — Gara gozzi di palmi 16: 1.o « Due fratelli »; 2.o « Turandot » del sig. Figallo Lazzaro di Santa Margherita; 3.o « Carla ». — Gara per gozzi di palmi 18 per giovanotti: 1.o « Fri » del sig. Battilana cav. Cesare di Santa Margherita; 2.o Umberto del sig. Gardella Giuseppe. Organizzazione ottima per l'opera svolta dalla giuria composta dai sigg. Ferrari Carlo, Lagomarsino Biagio, Cichero Attilio e Pizzorni Antonio. La nostra banda « Cristoforo Colombo », diretta dal maestro cav. Luigi Alessio, come al solito ha svolto magistralmente i due programmi da noi annunciati, il primo alle ore 17.30 e l'altro alle ore 22 in Via di Corte, vivamente applauditi da un numeroso pubblico che assisteva all'esecuzione. Anche il corpo musicale « Giacomo Pucini » di Camogli, diretto dal maestro Giulio Sabattini, alle ore 16, in piazza Vittorio Eman., svolse mirabilmente l'attraentissimo programma, fatto segno a calorosi applausi dalla gran folla che presenziava. Piacque specialmente il Pezzo musicale « L'assedio di Leida », eseguito molto accuratamente. Di magnifico effetto l'illuminazione generale delle vie e delle piazze dela città, tutte sfolgoranti di luci e la facciata della Chiesa eseguita dalla nota Ditta Maggio Remo. Lo spettacolo pirotecnico lasciò alquanto a desiderare sia per quanto concerne la quantità e la qualità. Nonostante il grande affollamento di popolo, non si ebbe a verificare il più lieve incidente e di ciò ne va dato merito all'attivo e zelante maresciallo dei R.R. C.C. signor Giulio Verdolini e ai suoi militi, che esercitarono una attiva sorveglianza.

Ospite illustre

Venerdì mattina, proveniente da Fiuggi, è sceso al Grand Hotel Miramare, il maestro Umberto Giordano, Accademico d'Italia, con la sua Signora.

Le vetture pubbliche alla stazione

Da qualche giorno le vetture pubbliche sono state ubicate all'estremità opposta del piazzale della stazione. Da anni ed anni per comodità del pubblico le vetture medesime erano lasciate di fronte all'uscita con soddisfazione di tutti. Non comprendiamo davvero perchè tale mutamento che è di disagio e pericoloso per i viaggiatori in arrivo e che si debbono recare in città. Vogliamo sperare che l'egregio Commissario al Comune si compiacerà dare le necessarie disposizioni perchè le pubbliche vetture vengano rimesse di fronte alla uscita. E già che siamo in argomento, ci permettiamo domandare quando verrà data una sistemazione decorosa e stabile alla piazza della stazione oggi in stato deplorevole.

Festeggiamenti religiosi

Domani domenica 3 corr., nella frazione di S. Maria di Nozarego si svolgeranno festeggiamenti religiosi e civili in onore della Madonna del Carmine. Interverrà la nostra banda « Cristoforo Colombo », che presterà servizio in processione e svolgerà in Piazza della Chiesa, alle ore 16, uno scelto concerto.

Seconda eliminatoria sanmargheritese al Gran Premio dei Giovani

Organizzato dal Comitato Comunale O.N.B., si è svolta domenica scorsa 27 luglio, la seconda eliminatoria sanmargheritese del Gran Premio dei Giovani. Una cinquantina di giovani atleti hanno partecipato alle gare, che sono riuscite assai combattute per l'impegno dei concorrenti, sicchè i risultati ottenuti furono ottimi. Sul campo era presente il sig. Verzura, presidente del Comitato O.N.B., il signor Roberto Giangrande, comandante la Centuria Avanguardisti, e della FIDAL il Commissario dott. Airola. Le gare ebbero inizio alle 16.30 con la corsa m. 80 vinta da Gianello, seguita dal getto del peso vinto da Perazzo di Chiavari; notato con piacere il ritorno alle gare di Giovo Attilio di S. Margherita, che difende i colori del GUF di Genova e che si aggiudicava brillantemente i m. 1000, nei 3000 bellissima la gara di Gianello e così ottime le affermazioni di Bazin nei 75 ostacoli e 250 piani, Perazzo e Castagnino nel disco e giavellotto, infine coraggiosa la prova di Bottaro nei 250 e di Antonello nei m. 1000. L'organizzazione fu ottima sotto ogni rapporto e venne diretta dai volonterosi Giovo, Bottaro Tomaso, Mortola e Chichizola. Ecco i risultati ottenuti:

Corsa m. 80: 1.o Gianello Umberto O.N.B. di S. Margherita in 10'' 3/5; 2.o Bazin Antonio id.; 3.o Sciutto Edilio del Dopolavoro Teti Imet di Genova.

Corsa m. 250: 1.o Bazin Antonio O.N.B. di S.Margherita in 35''; 2.o Bottaro Cesare id.; 3.o Castagnino Romolo dell'Aurora di Chiavari.

Corsa m. 1000: 1.o Giovo Attilio del GUF di Genova in 2'58''; 2.o Antonello N. dell'O.N.B. di Santa Margher.; 3.o Carlini id.; 4.o Ghibaudo id.

Corsa m. 3000: 1.o Gianello Umberto dell'O.N.B. di S. Margherita in 9'44'' 3/5; 2.o Tassara Gino del Trionfo Genovese; 3.o Vernazza Emilio dell'O.N.B. di S. Margherita.

Corsa m. 75 con ostacoli: 1.o Bazin Antonio dell'O.N.B. di S. Margherita in 13'' 2/5; 2.o Frugone Attilio dell'Aurora di Chiavari.

Peso kg. 5: 1.o Perazzo Gianni dell'Aurora di Chiavari m. 10.70; 2.o Sciutto Edilio del Dop. Teti Imet di Genova m. 10.57; 3.o Bottaro Carlo del'O.N.B. di S. Margh. m. 23.85.

Disco kg. 2: 1.o Perazzo Gianni dell'Aurora di Chiavari m. 26.35; 2.o Sciutto Edilio del Dop. Teti Imet di Genova m. 26.15; 3.o Bottaro Carlo dell'O.N.B. di S. Margherita m. 23.85.

Giavellotto: 1.o Castagnino Romolo dell'Aurora di Chiavari metri 34.30; 2.o Bottaro Carlo dell'O.N.B. di S. Margherita m. 31.79; 3.o Gianello id. m. 31,55.

Il medaglione artistico del Comitato Regionale Ligure della FIDAL, per la Società meglio classificata, è stato vinto dal Comitato Comunale dell'O.N.B. di S. Margherita Ligure con punti 61; seconda classificata l'Aurora di Chiavari con punti 35.

Risultati degli esami a Capi Squadra Balilla

Pubblichiamo l'elenco dei balilla promossi a capi squadra nell'ultimo corso che si svolse nella nostra città — sotto la direzione del comandante Roberto Giangrande e degli istruttori rag. Pietro Castagneto e Alfredo Chichizola: Alessio Domenico, Bottino Raffaele, Breda Mario, Canale Maurizio, Carrà Virgilio, Cipolla Gabriele, Comensoli Quirico, Corradino Pietro Gardella Carlo, Isola Ferdinando, Noziglia Carlo, Pinamonti Francesco, Rosettani Elio, Santarello Armando, Tassara Nicola, Tassara Tomaso, Torriani Piero, Torriani Bepi, Vinelli Roberto. Ai neo-capi squadra — ai quali prossimamente con solenne cerimonia — verranno consegnati i galloni e il brevetto di nomina —, le nostre congratulazioni.

Rappresentazioni della Compagnia d'Operette "Soave-Maurel" al Teatro Savoia

Martedì 5 corr. mese, debutterà al Teatro Savoia — per un breve corso di recite straordinarie — la Compagnia Italiana di Operette Soave - Maurel.

La Compagnia è ben nota alla nostra città, per aver già lavorato al Teatro Savoia qualche mese fa, con grande successo.

Martedì 5 corr. mese debutto con l'operetta in tre atti « La Principessa del Circo », musica di Kalmann. Assoluta novità.

Vittorie sportive dei nostri Avanguardisti

Alle gare di nuoto, organizzate dalla Sportiva Sturla-Quarto, che si sono svolte domenica 27 corr., a Sturla, la nostra Avanguardia ha partecipato coi giovani Devoto Giorgio, che si classificò primo nella gara m. 100 allievi, e Crovetto Alberto, classificatosi terzo nella gara per i concorrenti al disotto dei sedici anni. Ai giovani atleti le nostre congratulazioni.

Domenica alla Palestra Andrea Doria hanno sostenuto gli esami con esito avorevole per la promozione al grado di capo squadra gli Avanguardisti: Beretta Luigi di Giorgio, Cattoni Umberto di Ernesto, Maino Aldo fu Bartolomeo. La Commissione Esaminatrice si congratulò coi giovani per l'ottima preparazione e per la perfetta conoscenza delle armi, acquisita con la frequenza del corso svolto dal rag. Castagneto, sotto la direzione del C. M. Roberto Giangrande. Ai giovani graduati le nostre congratulazioni.

Stelloncini di cronaca

NEL SINDACATO PESCATORI — Nel nuovo Direttorio del Sindacato Provinciale Pescatori vennero nominati i concittadini Francesco Galliano, Andrea Bozzo, Gio.Batta Paccagnella e il signor Antonio Solimano a Segretario Provinciale del Sindacato Pescatori.

CASSA MUTUA PESCATORI. - Veniamo informati che prossimamente verrà istituita nelle nostra città una Cassa Mutua dei Pescatori per la Riviera di Levante.

DISGRAZIE E INFORTUNI. — Il minatore Serafino Cannea d'Antonio, di anni 38, residente nella nostra città, mentre lavorava in Via Favale nella costruzione di una nuova casa privata, venne colpito da un sasso. Soccorso prontamente venne medicato di una ferita alla mano destra con schiacciamento del dito mignolo. E' stato giudicato guaribile in giorni 8.

* * *

Il manovale Bernardo Vaccarezza fu Francesco d'anni 35 nello scaricare del ferro da un vagone nella Stazione ferroviaria riportò la distorsione dei tendini della mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni 8.

FARMACIA DI TURNO. — Domani domenica 3 agosto presterà servizio la farmacia INTERNAZIONALE, Piazza Vitt. Eman.

La partenza degli Avanguardisti per il Campeggio

Giovedì 31 luglio u. s., col treno delle 9.50, sono partiti gli avanguardisti partecipanti al Campeggio di Torriglia, accompagnati dal rag. Pietro Castagneto del locale Comitato Comunale dell'O.N.B. A salutare i giovani partenti oltre vari famigliari era pure il sig. Verzura Eugenio, il benemerito Presidente del Comitato Comunale e il C. M. Roberto Giangrande, comandante la Centuria Avanguardista e membro del Comitato stesso. Al campeggio, che si svolgerà nei pressi di Torriglia, a oltre 800 metri, dal 1.o al 31 agosto, la locale Centuria prende parte con due manipoli divisi in due turni. I partecipanti al primo turno sono i seguenti avanguardisti: C.Sq. Diena Marcello, Cattoni Umberto, Beretta Luigi, Maino Aldo; Avang. Rosettani Elio, Vinelli Lorenzo, Castellini Nicola, Castellini Francesco, Ferrari Vincenzo, De Ferrari Angelo, Mortola Marco, Bellatalla Archimede, Bellatalla Vittorio, Monforte Italo, Vassallo Paolo, Candiani Giuseppe, Gardella Dario, Marini Stefano, Peragallo Ezio, Rebutti Armando, Giovo Armando e Chighizola Andrea.

Il Regio Esploratore "Ancona"

Giovedì mattina 31 scorso mese, è ripartito per la Spezia il R. Esploratore « Ancona », comandato dal Capitano di Vascello Farina, portante le insegne dell'Ammiraglio Bernotti, che era giunto alle ore 17.30 ancorandosi in rada.

Programma musicale

La banda cittadina « Cristoforo Colombo », diretta del maestro cav. Luigi Alessio, sabato 2 corr. mese, alle ore 21, in Piazza Vittorio Emanuele, svolgerà il seguente programma musicale: Marcia, N.N. - Puccini, «Tosca», atto terzo - Verdi, « Aida », finale dell'ultimo atto - Ranzato, « Il Paese dei Campanelli, fantasia - Metro, Valse Spagnuolo.

Cinema Teatro "Savoia"

Da stasera sabato 2 c.m. e domani domenica in visione il grandioso capolavoro **La donna che non ti abbandona,** dramma d'amore e di **passione,** interpretato dalla bellissima Lil Dagover e Ivan Petrovic. Lunedì 4 corr.: **Sotto il cielo d'Oriente,** grandioso dramma passionale con Flora Le Breton.

Da martedì 4 corr. mese, tre grandiose rappresentazioni straordinarie della Compagnia di Operette Soave - Maurel, già nota al pubblico sanmargheritese. Vedere in altra parte di questa cronaca il programma.

Venerdì 8 corr., ripresa dei lavori cinematografici con **Ferro e Fuoco,** il dramma dell'eroismo e della passionalità, con Richard Barthelmess.

Imminente: **Adorazione** con Billie Dove e Antonio Moreno, **Nell'ora suprema** con Douglas Fairbanks e prossimamente i capolavori: **Monella bionda** con Alice White, **Rouge et Noir** con Lil Dagover. **Il cosacco della guardia** con Laura La Plante.

2 AGOSTO 1930 Anno VIII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8250

- Cronaca di Rapallo -

AGOSTO
Il sole nasce a ore 5 e minuti 30.
Tramonta a ore 19 e minuti 54.
In tutto il mese il mese il giorno diminuisce un'ora e 23 minuti

La strada per Montallegro

Come abbiamo annunciato sabato scorso, e dopo aver rilevato il vivissimo compiacimento che il nostro articolo ha destato nella popolazione, pubblichiamo la deliberazione del Podestà che riguarda la strada di Montallegro:

PREMESSO

che con deliberazione 19-5-1928 veniva approvato il progetto dell'ing. Riccardo Questa relativo ai lavori di ultimazione della strada di Montallegro, progetto, che, opportunamente aggiornato per quanto riguarda i prezzi, era stato in precedenza e definitivamente approvato dal Genio Civile come risulta dalla nota 20-2-1928 n. 821 colla quale si esprimeva pure il parere che il lavoro poteva venire appaltato sulla base di L. 1.068.372,31, ivi escluse le spese per indennità di esproprio terreni, direzione, ec., preventivate in L. 307.027,63;

Che con istanza del 31-5-1929, debitamente documentata, veniva richiesta al Superiore Ministero dei Lavori Pubblici la concessione del sussidio a termini dell'art. 10 del regolamento per l'applicazione della legge 8-7-1903 n. 312, approvato con R. D. 13-12-1903 n. 551;

Che la R. Prefettura informava il 26 agosto u. s., con nota n. 27230 che il Ministero non poteva dare affidamento alcuno neppure circa l'epoca in cui sarà provveduto alla concessione del chiesto sussidio, stante le attuali condizioni di bilancio e le determinazioni prese dal Governo in materia di esecuzione di opere pubbliche;

- Vista la deliberazione 5 gennaio 1929 approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa colla quale veniva deciso di contrarre col Banco di Chiavari un mutuo comprendente L. 200,000 per la ultimazione, mutuo a suo tempo riscosso e la cui somma è tuttora a disposizione;

Rilevato che la non avvenuta concessione del sussidio implicava, qualora si fossero voluti appaltare i lavori, dover contrarre un nuovo mutuo quale anticipazione del contributo Statale e Provinciale, mutuo che per ora non si ritiene, per ovvie ragioni, conveniente contrarre;

Constatata d'altra parte l'assoluta necessità, ognora più evidente, di iniziare i lavori di ultimazione della strada, data la grande importanza di essa del lato turistico ed agricolo, sia per arrestare il graduale deperimento delle opere rimaste incompiute colla sospensione dei lavori, avvenuta nel 1915, da parte dell'impresario Copello;

Osservato quindi che, non potendosi al momento eseguire detti lavori mediante appalto per le ragioni sopra esposte, il solo mezzo che consenta di iniziare e gradualmente portare a compimento l'opera è quello dell'esecuzione dei lavori in economia, come quello che consente a seconda della disponibilità di bilancio di accelerare come sospendere in qualunque epoca i lavori, senza contare che affidandone la direzione all'Ufficio Tecnico Comunale verranno economizzate tutte le spese, non indifferenti, di direzione ed assistenza dei lavori stessi;

Dato atto che i proprietari dei terreni attraversanti la strada si sono impegnati a cederli gratuitamente, ciò che porterà, compresa quella di direzione ed assistenza sopra detta, ad una economia di L. 307.027,60;

Dato atto che l'ammontare della spesa per lavori ascende a Lire 1.068.372,31 sulle quali potrebbe conteggiarsi una ulteriore riduzione del dieci per cento se si considera che l'ultimo aggiornamento dei prezzi data dal 1927 e che da questa epoca gli stessi hanno subito sensibili ribassi;

Ritenuto che i frazionisti di Monti si sono offerti spontaneamente per la prestazione di giornate gratuite e che anche molti cittadini del centro sono disposti a dare somme di danaro, ciò che stà a dimostrare quanto stia a cuore alla popolazione il compimento della strada di Montallegro;

Tali volontarie contribuzioni, mediante una opportuna propaganda potranno portare grandi vantaggi in modo da lasciar sperare, in uno coll'aiuto finanziario del Comune, che la strada verrà gradatamente portata a termine;

Dato atto che potrebbero quindi in un primo tempo essere eseguiti tanti lavori per L. 200,000 (pari alla somma ricevuta dal mutuo contratto), mentre col prossimo bilancio 1931 verrà stanziato un ulteriore fondo di modo che, facendo assegnamento anche sui volontari contributi si ritiene possibile portare a buon punto e coi soli mezzi ora a disposizione i lavori di ultimazione della strada, contribuendo nel contempo ad alleviare la disoccupazione che altrimenti, specie nella prossima stagione invernale, sarebbe sensibile;

DELIBERA

1.o - Approvare l'esecuzione in economia dei lavori relativi alla ultimazione della strada di Montallegro;

2.o - Assumere alle condizioni contemplate nel capitolato di appalto facente parte del progetto Questa del 22-4-1926 aggiornato il 26-11-1927 debitamente approvato dal Genio Civile, la mano d'opera occorrente la quale sarà assicurata contro gli infortuni, disoccupazione, invalidità e vecchiaia;

3.o - Acquistare gli attrezzi e materiali necessari a trattativa privata da ditte locali o forestiere, fissandone previamente i prezzi;

4.o - Affidare la direzione dei lavori all'Ingegnere Comunale Macchiavello, il quale sarà coadiuvato da tutto il personale dell'Ufficio Tecnico.

5.o - Dare atto che i lavori stessi saranno proseguiti fino all'esaurimento degli appositi stanziamenti di bilancio, sia quelli già effettuati come quello che verrà all'uopo allogato nel prosimo bilancio preventivo.

6.o - Prelevare la spesa di L. 200 mila sopra indicata dell'art. 123 R. P. 1928 « Ultimazione strada Montallegro » ove è disponibile detta somma.

Così fatto, approvato e sottoscritto.

IL PODESTA': **SOLARI**

Il Segretario: **Pescia**

Il successo fantastico dello "Speciale,,

Non sedici ma venti pagine - La circolazione tranviaria interrotta - Esaurito in poche ore - Gli SPECIALISTI portati in trionfo dalla folla - Il successo artistico del nostro GUBI - Le tardive recriminazioni degli assenti - Il pentimento di coloro che ne sono rimasti sprovvisti - Arrivederci à Natale!

Gli **specialisti** registrano per la storia e senza falsa modestia il fantastico successo ottenuto dallo **Speciale.** Da oltre un mese tutta la vita cittadina verteva su di un solo nome: **Lo Speciale,** ed ogni attività e curiosità maschile e femminile era rivolta verso le mura di Corso Principe di Piemonte dove gli **specialisti** tessevano la loro trama. Più volte si cercò d'aggirare o di penetrare in quel maniero, ma « Flok » faceva buona guardia ed i segreti d'ufficio rimasero impenetrabili anche agli intimi. Giovedì 31 poi ogni attività pubblica rimase paralizzata. I trams elettrici non uscirono nemmeno dalla rimessa tanto i tramvieri avevano timore di sbagliare, dal troppo ridere, le loro manovre. A mezzogiorno si notavano per le vie e piazze principali numerosi assembramenti. Erano persone che gesticolavano e protestavano perchè lo **Speciale** ritardava l'uscita. Ma la mancanza alla nostra proverbiale puntualità era giustificatissima. Le sedici pagine annunciate si erano dimostrate insufficienti a contenere tutto lo spirito degli **specialisti,** fu necessario correre d'urgenza ai ripari ed arrivare a ben venti pagine. Non badando a gravi sacrifizi e inenarrabili stenti gli **specialisti** sormontarono anche questa ultima immane fatica.

Alle ore 14 in Piazza Cavour e al lungo mare non era più possibile circolare e si dimostrava quanto fosse stato pratico il provvedimento del Podestà che vi vietava la circolazione delle automobili dalle ore 21 alle 23.

Al « Rapallo » ferveva intensissima la tranquillità più assoluta a dispetto della veduta che il nostro **Cast,** in concorrenza con **Gubi,** e sormontando ogni più elemenare prospettiva aveva.... così bene conciata. Ai bagni — attraverso i buchi delle cabine — si assisteva alle scene più strazianti.

Il sole cominciava a scaldare coi suoi cocenti raggi. Le vicinanze della Tipografia Tigullio erano guardate a vista, dalle case vicine, sui tetti, apparechi trasmettitori radio erano intenti a raccogliere le discussioni animatissime che si svolgevano. Pittaluga aveva aperto il suo cinema e offerto rifugio gratis e refrigerio alla folla che attendeva manifestando pericolosa impazienza.

Nella **Tipografia Tigullio** (qualunque lavoro a prezzo ottimo!) ferveva intanto il lavoro più intenso. Correva velocissima la moderna « Linotipe » che aggiustava le ultime righe, rime, correzioni; la rotativa pulsava sotto il vertiginoso girare dei suoi rulli e ingranaggi, il proto non imprecava più contro gli **specialisti** che gli erano sempre tra i piedi, perchè l'estenuante suo lavoro volgeva ormai al termine. Tutti gli operai erano mobilitati: chi guardava, chi osservava, chi lavorava.

Suonano le quattro, squilla il telefono, si bussa alla saracinesca ermeticamente chiusa: una petizione di persone congestionate dichiara che se si ritarderà ancora l'uscita dello **Speciale,** assalterà la Tipografia.; chiediamo solo ancora un quarto d'ora d'attesa composto di sessanta minuti, sfoderiamo tutti gli argomenti possibili e plausibili, il nostro direttore-responsabile tiene un discorso che ha il potere di eccitare maggiormente gli animi, non sappiamo più quali pesci pigliare: le macchine girano, la « linotipe » compone, il proto non ha più capelli in testa.

Sono le 17, sono le 17, 12' e 3 secondi: la storia ripeterà sovente quest'ora precisa in cui Baltico, non più arrabbiato, uscirà dalla Tipografia scortato da un inverosimile corpo di guardia per essere protetto da ogni assalto. Invano, tutte le precauzioni sono sconvolte, la folla infrange i cordoni, si precipita, strappa lo **Speciale,** paga e non paga, legge, rilegge, legge ancora, volta e rivolta le venti pagine, centomila righe, mille macchiette, settantadue colonne, e ride, ride, ride.

Vi è stato un momento in cui tutta Rapallo è stata scossa da un tremito sussultorio. I tavolini dei caffè hanno minacciato di roversciarsi, le palme del forte di Makallè sono rifiorite d'un balzo, le case hanno resistito magnificamente, insomma si temeva per la città ed i cittadini.

Tale momento è durato un'ora, più ore, infinite ore. A mezzanotte si rideva ancora. Il maestro Piergiorgi era costretto a sospendere ripetutamente il programma che la banda svolgeva sotto l'ultimo cielo di Luglio perchè le più larghe, spontanee, gioiose risate prorompevano da ogni angolo della piazza. Su centomila persone che vi erano raccolte, centouna mila aveva in mano lo **Speciale.**.

Una tragedia si svolgeva intanto altrove: gli **specialisti** erano portati in trionfo. La folla anonima, la generosa folla anonima, delegava i suoi più robusti esponenti a portare il premio agli **specialisti** che avevano saputo dimostrare tanta perizia, tanta passione, tanta costanza. A **Gubi** veniva elevato sul momento un monumento di caricature. La sua arte inimitabile venne decantata su tutti i toni e violoncelli. Fatto si è che gli **specialisti** inutile fare nomi che sono eternati anch'essi sullo **Speciale** erano strappati alla ben imbandita tavola dove stavano spendendosi i magrissimi guadagni della loro fatica, issati sulle spalle, e portati in giro per la città. Ogni corso, ogni strada, via e vicolo principali vennero percorsi dalla folla osannante. Immensi mazzi di fiori furono offerti agli **specialisti** che apparivano davvero commossi e inebetiti di fronte all'esplosione di tanto entusiasmo. Essi, che avevano trepidato sul grado di spirito della popolazione rapallese e, in parte di quella ospite, erano addirittura esterrefatti, essi, comprendevano in quell'istante come realmene Rapallo potesse assidersi nel novero delle città più spiritose del mondo: si temeva che i cittadini, se non tutti, una parte, fossero privi di spirito, ed ecco invece che la manifestazione più lampante del contrario era data, spontanea, sulle piazze e strade della città.

Voce di popolo, voce di verità. Il popolo rideva, rideva, rideva, manifestando a questo modo il suo godimento, la sua soddisfazione al mille per mille, e la sua gratitudine agli **specialisti,** che morti, stracchi, sfiniti dai tanti festeggiamenti, da tante calorosissime accoglienze, da tanta allegria, risorgevano — e risorgono — per gridare ai quattro venti: grazie, grazie, arrivederci alla seconda edizione....

Mai e poi mai un numero unico speciale pupazzettato allegro satirico umoristico, ha ottenuto a Rapallo il successo che su queste colonne si registra solo ed unicamente per la storia e senza falsa modestia.

* * *

Ricordiamo agli interessati **che i rispettivi clichés sono in vendita a prezzo di favore, che varia, dalle dieci lire in avanti. Rivolgersi alla Tipografia TIGULLIO, nelle ore di ufficio.**

La riunione dei Segretari Politici

Come dall'annuncio che abbiamo pubblicato, domenica sera si radunarono nelle ospitali sale del Palazzo di Città, i segretari politici e amministrativi dei Fasci di Rapallo, Zoagli, Santa Margherita, Portofino, Recco, Camogli. Presiedeva la riunione il Segretario Federale comm. dott. Amedo Celle ed assisteva il capo zona maggiore cav. Silvio Solari, podestà di Rapallo. Era anche presente il segretario particolare del Segretario Federale dott. cav. Ceino.

* * *

Il Segretario Federale durante la sua permanenza a Rapallo, domenica, ha voluto visitare la Colonia dei figli d'italiani all'estero, ritraendone felice impressione.

S. E. Balbo a Rapallo

S. E. Balbo Ministro dell'Aria è stato ospite di Rapallo domenica, scendendo all'Excelsior Hotel. Al dopo pranzo alle 17 ripartiva sopra un idrovolante "Santa Maria,, da lui stesso pilotato, salutato da una prorompente ovazione dalla moltitudine di cittadini e bagnanti che s'era radunata al molo Carlo Alberto attrattavi dalla vigorosa e simpatica figura di Sua Eccellenza.

I SIGNORI DELL'INFINITO

Terminata la novella in corso inizieremo la pubblicazione in appendice del grandioso romanzo di Dèmon de la Barca: I SIGNORI DELL'INFINITO, di proprietà artistica e letteraria della Casa G. B. Paravia & C.

Un severo provvedimento podestarile

« Il Podestà, visto il rapporto del Veterinario Civico dal quale risulta che le condizioni vigenti delle stalle di proprietà delle persone sotto elencate sono pessime e che le vacche di loro proprietà sono pure molto sporche, ordina e ingiunge: che il latte prodotto dalle vacche suddette non sia venduto per uso pubblico, che entro sei mesi la stalla sia messa in condizioni igieniche come è stabilito dalla legge. Qualora non venga ottemperato alle citate disposizione il locale sarà dichiarato inabitabile, e verrà chiuso. Elenco:

Frazione di S. Maurizio di Monti: Airola Giacomo fu Giuseppe località Noè N. 52. Besaccia Francesco fu Giuseppe località Noè 32, Pendola Luigia località Noè 49, Pendola Giovanni fu Giovanni località Carpineto 33, Castagneto Costantino fu Nicolò Casa Nuova 60, Castagneto Francesco fu Luigi località Gazzino 74, Pendola Luigi fu Giovanni località in Piano 93, Castagneto Giacomo fu Giuseppe località Portà 77, Pendola Giovanni fu Stefano località 3 scalini 85, Pendola Giovanni fu Gio Batta località Casà, Queirolo Giacomo fu Antonio località Villetta 81, Airola Celestina località Campuin 1. — Frazione di Foggia: Costa G. B. fu Agostino località Cuneo Sopra la Chiesa, Costa Luigi fu Agostino idem n. 10, Tassara Assunta fu Giuseppe idem 19, Costa Federico fu Giuseppe idem 18, Vantelli Antonio idem 21, Costa Giovanni fu Giacomo idem 34, Costa Orazio fu Antonio idem 36, Costa Luigi di Andrea località Tassara 37, Tassara Caterina di Giovanni idem 106 Ratto Agostino fu Michele località Arbucò 104 »..

Il provvedimento verrà accolto certo con compiacimento dalla cittadinaza che si vede a questo modo tutelata energicamente nella sua salute. E' da augurarsi pertanto che il provvedimento serva a far ravvedère i colpiti prima che diventi più grave sanzione.

Esso è anche un segno dei tempi presenti che esigono obbedienza e disciplina in tutte la classe dei cittadini, che devono uniformare la loro vita agli indispensabili dettani, della civilizzazione, del progresso e dell'igiene.

Il latte... e le donne

Un piccolo *pronunciamento* lattesco avevano intenzione di iniziare alcune donne di Sant'Ambrogio montando (quasi fosse panna!) la testa alle loro colleghe di latte, alfine pretendessero un aumento del prezzo di vendità del prezioso alimento. Il Podestà, prontamente informato della faccenda dai vigili municipali, non esitava a denunciare le colpevoli all'arma dei RR. CC. per i provvedimenti del caso e radunava nello stesso tempo i venditori e raccoglitori di latte di Rapallo nella sala ex consigliare, diffidandoli dal prestarsi a simili manovre, avvertendo che nel caso l'incidente si fosse ripetuto avrebbe energicamente provveduto a tutelare ancor più severamente gli interessi cittadini.

Ci auguriamo che la lezione sia stata salutare ad ogni effetto. Chi ha dei diritti da far valere potrà sempre farli presente al Podestà che deciderà con serenità di vedute. Intanto osserviamo che il prezzo del latte è alto; la crusca è diminuita di molto ed i contadini hanno sempre tirato in ballo questa per pareggiarvi il prezzo del latte. Una volta...la crusca costava 120 e il latte si pagava 1,20 oggi la crusca costa dalle 65 alle 70 lire e il latte lire 1. Dunque!

Ecco i nomi delle lattivendole denunciate: Avanzini Luigi, Rosa Chichizola, Solari Vittoria, Solari Ester, Macera Adele. Sappiamo inoltre che l'egregio maresciallo sig. Focardi sta chiarendo la situazione nei confronti di altre lattaie consenzienti allo accaduto.

Un Camion-radio

di quelli istituiti dal Governo Fascista per la diffusione della cultura generale ha sostato martedì sera in Piazza Duce, dove si raccolse molto pubblico che ascoltò attentamente le varie radio audizioni.

Il tronco stradale Chiavari - Rapallo

Il « Giornale di Genova » di oggi pubblica:

« In seguito all'interessamento della Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista, circa lo stato veramente pietoso in cui trovasi il tronco stradale Chiavari-Rapallo, siamo in grado di poter comunicare al pubblico che il Direttore Generale dell'Azienda della Autonoma Statale della Strada ha impartito disposizioni perchè immediatamente abbiano inizio i lavori di assestamento e di sistemazione.

I cittadini di Rapallo e di Chiavari e non loro soltanto, ma quanti - gli automobilisti specialmente - devono passare sulla Chiavari-Rapallo, non potranno a meno di rivolgere un pensiero di gratitudine alla Feder. Fascista che ha saputo ottenere quanto da tempo la popolazione di quei centri chiedeva. Sopratutto i cittadini di Chiavari e di Rapallo e delle zone vicine devono essere grati alla Federazione Fascista la quale, una volta ancora, ha dato prova con quanto interessamento essa si occupi delle necessità non soltanto politiche dei nostri paesi ».

Il **Mare** — che ha combattuto pur lui questa buona battaglia — associa il suo plauso alla Federazione Provinciale del Partito ed in modo particolare al Segretario Federale dott. comm. Celle per l'interessamento dimostrato ancora una volta per questa zona.

Festività a S. Martino

La ubertosa frazione di S. Martino di Noceto — nel Comune di Rapallo — domenica 3 agosto p.v., solennemente celebra la festività del Compatrono S. Innocenzo Martire.

Programma dei festeggiamenti religiosi e popolari:

Sabato 2 agosto: Ore 8 imbandieramento del piazzale e contrade adiacenti. Ore 11 nella Chiesa Parchiale esposizione dell'arca dell'inclito Martire, salutata da salve di mortaretti e dal suono delle campane. Ore 20 primi vespri solenni. Inno al Martire, Tantum Ergo e benedizione col Santissimo e quindi illuminazione a luce elettrica del campanile, piazzale e caseggiati della Parrocchia, salve di numerosi mortaretti e fuochi artificiali, alternati dai tradizionali falò.

Domenica 3 agosto, solennità di S. Innocenzo Martire. Mattino, ore 6, Messa della Comunione Generale, fervorino e benedizione Eucaristica. Ore 8 e 9 Messe lette. Ore 11 Messa solenne celebrata dal Rev. Canonico Pietro Sbarbaro della Collegiata di San Giovanni Battista di Chiavari.

Pomeriggio, ore 15,30, arrivo della rinomata banda «Città di Rapallo », la quale con briose marcie rallegrerà il paese.

Ore 17, secondi Vespri solenni. Discorso del rev. sac. Ambrogio Cerro, Arciprete di Ruta (Camogli) che tesserà le doti dell'illustre nostro Patrono. Processione coll'arca di S. Innocenzo, alla quale parteciperanno le Congregazioni Parrocchiali, la Confraternita del Rosario ed il Clero delle parrocchie vicine e la banda musicale di Rapallo.

Al ritorno nel tempio sfarzosamente addobbato ed illuminato, canto solenne del Te Deum; Tantum Ergo in musica e benedizione Eucaristica.

Dopo le sacre funzioni la Banda cittadina di Rapallo, diretta dall'esimio maestro cav. Piergiorgi, nell'attiguo piazzale seguirà uno svariato programma di musica. Durante la processione salve di mortaretti ed alla sera i fuochi artificiali completeranno i festeggiamenti del Santo Compatrono.

La festa sarà onorata dall'intervento dell'Arciprete di Rapallo Mons. Giovanni Nestori.

Vada un plauso ai massari sigg. Marco Macchiavello di Antonio ed Aste Emanuele fu Giuseppe, coadiuvati dai giovani parrocchiani.

Cambio di biglietti di banca

Ai sensi dell'art. 11 del R. D. Legge 6 maggio 1926 n. 812 convertito in legge 25 giugno 1926 n. 1262 i biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia che non saranno presentati per il cambio entro il 31 dicembre del corrente anno alla Banca d'Italia o ai due detti Banchi, rimarranno prescritti. E poichè risulta che una massa molto notevole di detti biglietti trovasi ancora in circolazione e si ritiene che alla scadenza del termine suindicato molti dei possessori, specialmente tra le popolazioni rurali, avranno omesso di presentarli al cambio per ignoranza delle accennate disposizioni, come sempre avviene nei casi della specie, si pregano le Autorità di dare alle disposizioni medesime la maggiore pubblicità possibile.

La Banda Città di Rapallo

dovendo domani recarsi a Lavagna (vedi corrispondenza da Lavagna) terrà questa sera, alle ore 21, concerto sotto la direzione del maestro cav. Piergiorgi, svolgendo il seguente programma: Sansoni, **La canzone dell'agricoltore,** one-step — Herold, **Zampa,** sinfonia — Musorgsky, **Boris Gudounoff**, fantasia — Gounod, **Faust,** reminiscenze — Diaz, **Rapsodia spagnuola.**

Assemblea

Tutti i soci del Gruppo Sportivo Littorio sono invitati all'assemblea generale che si terrà il giorno 6 corr. mese alle ore 21 nella Palestra Vittorio Veneto.

Corsivi

Sosta estiva

Il solleone ha portato una sosta nell'estate; sosta appunto di sole, o almeno di caldura.

Ed è strano che questo fenomeno si sia compiuto dove la gente accorre, cioè ai monti e al mare. Fosse avvenuto soltanto nelle città, dove pochi son rimasti, è vero, ma dove il caldo è un tormento inaudito e che inasprisce, oltre far sudare, e allora si poteva essere anche riconoscenti a questo solleone fuori d'ogni uso e costume.

Ma invece è venuto a dannegiar la stagione dei bagni e a rompere le scatole un poco a tutti. Perchè al mare si va lo stesso è vero: ma non c'è piacere a star nell'acqua. il bagno è umido e non lo dovrebbe essere. Ci spieghiamo. L'acqua inumidisce certamente, o meglio bagna e non si ferma al costume, ma arriva alla pelle. Ma il sole, quando c'è pensa lui a riasciugare sull'istante.

E l'umido non si sente. Il bagno risulta in fondo una reazione continua fra l'umido e l'asciutto. E si sta bene. Ma quest'anno, nella sosta improvvisa, la reazione non si compie e il bagno senza umido, con le relative sensazioni di freddo. Ma la gente al mare va lo stesso e fa bene, perchè non è sempre il bagno che porti al mare. Ci sono altre ragioni più intime e più care, che non dobbiamo noi mettere in nota. Il lettore supplirà per suo conto.

Ma la sosta estiva sarà passeggera certamente. Non occorre conoscere a fondo la situazione barica o altro per poter affermare che c'è ancor tempo a far caldo, e quindi a sudare e a cercare il refrigerio nell'acqua. La sosta appunto per essere tale non ha continuità. E' un incidente che passa. E' passerà auguriamocelo, giacchè siamo in stagione di bagni. Perchè la frescura, e così, fuori del suo tempo, col solleone può essere più gradita.

Ma bisogna pensare alle mille e più persone che hanno sfuggito la caldura dal loro paese, per aver il refrigerio del mare e trovar quì la frescura inaspettata. Avrebbero potuto godersela a casa loro ed era più economico.

Per codesta gente che sono poi gli ospiti graditissimi, auguriamoci che il caldo... e che il solleone ritorni al suo carattere di persona seria che non smentisce quello che promette.

Solleone significa caldura, anzi eccesso di caldura...Ce la porti adunque e avremo una estate in carattere...Ci godremo il mare e perdoneremo a questa sosta estiva di giornate quasi autunnali che ormai dura da troppo tempo.

Signorina di Rapallo che salva una donna precipitata nel lago di Carezza

Togliamo dal giornale di Genova:

Trento 29 Luglio notte.

« Un atto di valore è stato compiuto oggi da una signorina di Rapallo, attualmente in villeggiatura a Moena di Val di Fiemme.

Verso le 11, una signora cinquantenne, di cui non si conosce ancora il nome, che come molti altri turisti si era recata a visitare il lago di Carezza nell'incantevole conca delle Dolomiti, metteva un piede in fallo e precipitava nell'acqua del lago, profonda in quel punto alcuni metri. La signorina Maria Cupeo di Rapallo, che da pochi metri aveva assistito alla scena si lanciava coraggiosamente senza un attimo di esitazione, nelle acque ghiacciate del lago riuscendo ad afferare la sventurata e a riportarla a riva, dove la signora dopo le prime cure riprendeva i sensi ». I nostri complimenti alla coraggiosa concittadina.

Grandioso ballo

Annunciamo che sabato 16 agosto sugli splendidi terrazzi a mare del Casino Excelsior Hotel si terrà un grandiosissimo ballo che raccoglierà indubbiamente il fior fiore della colonia balneare della riviera. I terrazzi verranno artisticamente illuminati. L'introito netto andrà a beneficio della P. A. Croce Bianca e C. S. Ruentes.

* * *

Pro O. N. Balilla e P. A. Croce Bianca si svolgerà al Dancing Eden, giovedì prossimo, un grande ballo. Ricco cotillon agli intervenuti.

Laurea

Gino Moretti, figlio dell'egregio amico sig. Alfredo, già comandante la nostra Stazione dei RR. CC. si è in questi giorni laureato all'Istituto di Scienze Economiche e Commerciali, in Genova, svolgendo una tesi su *Le doppie imposizioni internazionali.*

Auguri al neo dottore.

Fiori d'arancio

Sono state celebrate quest'oggi le auspicate nozze del dott. Eligio Gianotti con la vezzosa signorina Jolanda Canessa, figlia al sig. Giovanni. La cerimonia ha avuto il lieto contorno di parenti ed amici festanti. Alla novella coppia gli auguri di felicità del *Mare.*

Associazione Antitubercolare Rapallese

L'orario di visita all'Ambulatorio Profilattico per adulti e per bambini resta fissato come segue:

Lunedì dalle ore 8 alle 11, giovedì dalle 8 alle 11.

L'esame radiologico per i visitatori nei giorni indicati, viene eseguito il sabato dalle 9 1\2 alle 11.

Visita del console Parini alla Colonia

Il console Parini Segretario generale dei fasci italiani all'estero dopo la visita alla colonia di Rapallo ha scritto al direttore prof. Nicola Orsini le seguenti parole di vivo elogio per l'eccellente organizzazione della Colonia « Sono stato molto lieto di constatare di quanta simpatia siano circondati i ragazzi dalla popolazione di Rapallo e del vivo e cordiale interessamento del Podestà a loro vantaggio. Al Podestá ed alla cittadinanza porga il mio più vivo ringraziamento ».

Divertimenti estivi ai Bagni Nettuno

Domani domenica, organizzati da un attivo gruppo di bagnanti, si svolgeranno ai Bagni Nettuno gare e divertimenti estivi. Nella mattinata gare a nuoto m. 50 per giovanetti non superiori ai 14 anni e ondine con premi in medaglie argento bronzo e vermeille, quest'ultime offerte noto nuotatore Dino Cappellini. Al dopopranzo gara m. 100 libera ai non classificati, premi in medaglie. Gare di barche: metri 1000 con un solo vogatore; metri 1000 pattini, con un solo vogatore, libere a tutti; premi in medaglie. Vedere il regolamento esposto nei bagni Nettuno. Gara di tiro alla fune in mare tra squadre composte di sei uomini. Ci complimentiamo col comitato ed auguriamo buon successo all'iniziativa.

Mostra di pittura

Il pittore Rossi espone nella sua palazzina di S. Michele di Pagana, il rilevante numero di suoi quadri. Questa mostra personale ottiene successo per il buon numero di visitatori giornalieri che vi si registrano.

O. N. B.

Ringraziamento. — L'Ill.mo Sig. Podestà Cav. Magg. Silvio Solari, ha fatto pervenire a questa Presidenza la somma di L. 100, quale oblazione fatta dalla signorina Delfina Rossi in ricorrenza dell'anniversario della morte del di lei defunto padre, e di L. 100 offerte dai sigg. coniugi Leonilde e Angelo Oneto.

Si porgono grazie vivissime agli egregi benefattori ed al signor Podestà che ha voluto gentilmente far beneficare la tanto benemerita Istituzione Nazionale Fascista.

Si porge pure pubbliche quanto sentite grazie al distinto sig. Not. Canessa Andrea pel generoso interessamento addimostrato nel disbrigo di pratiche di sua competenza a favore del lascito del defunto prof. Nicolò Cuneo verso questo Comitato. **La Direzione.**

Giovedì mattina col treno delle 9.44, partiva dalla nostra stazione il gruppo della nostra avanguardia, facente parte della 109.a Legione pel nuovo campeggio di Torriglia. Erano a salutarlo i Dirigenti del Comitato cittadino colle famiglie dei partenti, fra gli evviva festanti dei numerosi camerati provenienti dalla vicina Chiavari, sede di Comando.

Fiera di beneficenza

Il C. S. Ruentes organizzerà la annunciata sua fiera di beneficenza nei giorni 15, 16, 17 corr. Ricchi premi sono già stati inviati da generosi cittadini ed amici ed altri se ne attendono. Avvertiamo che i doni possono essere indirizzati anche presso la nostra tipografia. Raccomandiamo ai cittadini tutti di mostrarsi generosi verso il Circolo sportivo cittadino.

Collaborazione del pubblico

Signor Direttore

Non credo di raccontare una novità, e nemmeno credo d'essere il primo *cittadino che protesta* sullo stesso argomento.

Ma non importa. Ella si compiaccia accogliere e pubblicare questa mia lettera sul suo pregiato giornale.

Come Ella certamente non ignora, a primavera si interruppero i lavori stradali sulla grande via Aurelia, e con l'interruzione dei lavori di rifacimento, si sospesero anche quelli più comuni di manutenzione.

Da allora, le proteste dei cittadini rivieraschi, devono essere fioccate, ma la risposta non tardò a venire:

Deficenza di fondi. Si aspettano i 5 milioni stanziati dal Governo Nazionale per la strada Genova-Spezia.

Bene — Io, e con me credo molti buoni Italiani, mi son detto che il motivo era purtroppo di quelli che non ammettono proteste, e che era necessario attendere, pazientemente lo stanziamente già deliberato dal Governo Nazionale.

Dunque, niente strada nuova. Niente rullare morbido di gomme sulla lucida via nera, e per qualche mese ancora rombar di ferraglie sull'acciotolato. Poco male.

Però un tantino di manutenzione a spizzico i comuni interessati potrebbero farla no?

L'Azienda Autonoma Statale, non fa la strada, ma non impone mica ai cittadini di rompersi il collo!

Il Governo Nazionale non ha in questo momento disponibilità finanziaria *e purtroppo oggi io sarei il primo a gridare: pensiamo alle terre devastate dal terremoto e rimandiamo la strada a più tardi,* ma ripeto che il Governo Nazionale non impone ai cittadini di questo tratto di Riviera di morire asfissiati!

Dico invece che siamo in piena *lotta antitubercolare, e che tutti gli sforzi del Regime, tendono a bonificare, a sanare, a migliorare ad elevare.*

Come mai l'ufficio competente non s'accorge che dal Bristol a Chiavari, siamo perennemente immersi in una nube di polvere accecante e soffocante, perchè non si è creduto opportuno di concedere ai disgraziati abitanti nemmeno il breve respiro dell'antico inaffiamento?

Ma che si aspetta, che da Roma pensino a toglierci la polvere e magari a soffiarci il naso?

Che forse non esistono più gli antichi carri cisterna, e il mare non dà più acqua?

Grazia dell'ospitalità e ossequi.

Arrigo Minerbi - Scultore

« l'Aretusa »

29 - 7 - 1030 - VIII.

Padroni di casa modello

Gli inquilini Boero Angela ved. Tassara, Benedetto Rovelli, Andrea Solari, Attilio De Laudi, Valle Luigia tutti di Corso Umberto, ci segnalano il trattamento di favore ricevuto dal loro proprietario di casa sig. Giuseppe Morello.

Navi in rada

Il cacciatorpediniere *Espero* è rimasto all'ancora nella nostra rada per vari giorni.

* * * *

Cinema Teatro **REALE** — Domenica 3 Agosto, dalle 14,30 alle 24 il grandioso film di superproduzione: *Il Vetturale del Moncenisio* int. Rina de Liguoro, Bart. Pagano (Maciste) Franz Sala, Celio Bucchi, A Complemento Luce.

Giardino Cinema **EDEN** — Stasera e domani il capolavoro: *L'impronta Rossa* nella forte interpretazione di George O' Brien, Nora Lanel. E' una delle più potenti interpretazioni di O' Brien. La torbida passionalità e l'intrigo si intrecciano ad una storia di amore. A complemento Luce.

Lunedì *Il terremoto di Vulture,* il disastro di Melfi. Visioni del terremoto nella Campania e Basilicata. Seguirà: *Avventure di Bordo.* A complemento Luce. Martedì, *Albergo di miliardari,* int. Harry Piel, Barry Hollin. Giovedì, *Potenza occulta,* dramma int. Doroty Burges. Venerdì: *Topolino azzurro,* capolavoro comico.

SPORT

La popolare di nuoto

A Rapallo si svolgerà domani domenica, nella piscina creata da Bacigalupo al porto Carlo Alberto, l'eliminatoria della Coppa Scarioni Organizzatore sarà come sempre il C. S. Ruentes che, attraverso Luigi Bacigalupo rivelatosi ottimo e tenace organizzatore quanto appassionato maestro della giovane generazione, condurrà a compimento certo con buon esito anche la prova di quest anno. Molto entusiasmo si nota nei giovanissimi, che vedono la loro passione alimentata dall'interessamento che Luigi prodiga dall'alto... della sua piscina. Certo la gara rapallese segnerà un successo, specie per numero d'iscrizioni, sugli anni scorsi, e sarà questo il premio migliore per organizzatori e « Gazzetta ».

Le batterie si svolgeranno al mattino alle ore 10,30, la finale, eventualmente, al pomeriggio, nell'ora che verrà fissata al mattino, dopo lo svolgimento delle batterie.

Rapallo for ever nel nuoto

Segnaliamo col più vivo piacere il brillante risveglio in campo natatorio di cui Rapallo dà segno mercè l'inesauribile interessamento di Luigi Bacigalupo. Ricordiamo intanto le ottime vittorie di Bacigalupo Renato a Rimini sui m. 100 (1' 4" 4|5) e m. 400 (5' 22") che valsero a farlo entrare nella rappresentanza studentesca che attualmente difende i colori nazionali ai campionali mondiali universitari di Darmastd (Germania) Gli allievi di Luigi hanno trionfato poi a Lavagna: m. 100; 1. Cappellini Dino, 2. Macera, 4 a pari merito Cappellini Renato e Truffa, m. 400: 1. Bianconi, 2 Dino Cappellini, 4 Truffa, 5 Cappellini Renato. m. 1500: 1. Bianconi Mario, 3 Bonazzi, 4 dott. Piaggio, 5 Olivieri. Complimenti e congratulazioni.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 26 Luglio al 1. Agosto 1930:

Barometro	Altezza	Massima	764
		Minima	757,3
Termometro	Temp.	Massima	23
		Minima	15

Venti dominanti.

Direzione: Sud-Est, Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 2, nuvolosi 1 (con pioggia 0).

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0

Igrometro: massimo 97 - minimo 82

Foot - ball

Il D D. S. ha pubblicato la nuova ripartizione delle 56 squadre ammesse alla 1.a Divisione come qui appresso pubblichiamo. Come si rileva, sono avvenuti parecchi e notevoli cambiamenti nello smistamento delle diverse Società. Il Girone A perde Carrara, Empoli, Pisa, Viareggio, sostituite dall'Imperia, Braidese, Biellese, Pavia, nonchè dall'Abbiategrasso, Vogherese, Vigevanesi. Nuovi campi, in parte sconosciuti, si apriranno all'attività degli scacchi bianco-neri, campi appartenenti ad unità di fegato, ben attrezzate tecnicamente e che già hanno dato prove indiscutibili del loro alto valore. Se le dislocazioni verso levante hanno sempre recato poca fortuna alla Società così ben presieduta dal sig. Felugo, le nuove destinazioni impegneranno fino al massimo le possibilità nostre. Ad ogni modo confidiamo nella saggezza e nella preveggenza dei dirigenti ruentini per potere a tempo debito salutare rivestita dei fatidici colori una squadra adeguata alla bisogna. Ma su questo argomento ritorneremo con spazio e tempo maggiore.

I quadri del campionato di I Divisione Nord

Con esemplare e lodevole sollecitudine il Direttorio Divisioni Superiori ha provveduto a suddividere le squadre iscritte nei quattro gironi che comporterà il campionato di I Divisione Nord 1930-31. Ecco l'elenco:

Girone A: Rivarolese, Savona, Ventimigliese, Ruentes, Sestrese, Sestri Levante, Imperia, Acqui, Braidese, Biellese, Pavia, Abbiategrasso, Vogherese, Vigevanesi.

Girone B: Piacenza, Fiorenzuola, Varese, Gallaratese, Lecco, Seregno, Fanfulla, Pro Lissone, Comense, Monza, Isotta Fraschini, Codogno, Saronno, Desio.

Girone C: Crema, Clarense, Mantova, Ravenna, Spal, Rovigo, Dolo, Vicenza, Thiene, Treviso, Fiumana, Pro Gorizia, Aspe, Grion Pola.

Girone D: Forlì, Faenza, Ancona, Mirandola, Carpi, Finale Emilia, Reggiana, Prato, Carrarese, Empoli, Pisa, D. L. Portuale Livorno, Viareggio, Littorio di Firenze.

Gara bocciofila interregionale

Il 10 agosto avrà luogo in Rapallo, sul campo sportivo del *Littorio* la grande gara interregionale a coppie per la 2.a disputa della Prima Coppa « Città di Rapallo ». Il Comitato organizzatore, che è composto dei sigg. Ratto Giobatta, Arvigo Giuseppe e Canali Angelo, lavora alacramente per la ottima riuscita di questa manifestazione dello sport Bocciofilo.

Oltre alle grandi medaglie in oro, vi sono in palio ricchi doni da assegnarsi ai giocatori meglio classificati ed alle altre Società intervenute. A detta manifestazione è fin d'ora assicurato l'intervento di squadre piemontesi e toscane.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.* Arti Grafiche « Tigullio » - Rapallo *Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256*

A CHIAVARI

Il "Mare,, si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		*Par.ze da S. Margh* Piazza Pescino	
7,30	16,30	8	16,30
9	17	8,30	17
10	17,30	9.30	17,30
11	18	10,30	18
12	18,30	11,30	18,30
13.30	19	13.30	19
14	20	14	20,30
14.30	21	14.30	21,30
15	22	15	22,30
15.30	23	15,30	23,30
16		16	

Da Lavagna

I festeggiamenti per S. Stefano

Lavagna 31 (*Aldo*) Il Comitato nominato dal Podestà ha pubblicato il programma dei festeggiamenti per il Santo Patrono: Giovedì 31 Luglio — Ore 20 inizio del triduo solenne con discorso del valente oratore Padre Pietro da Varzi. Sabato 2 Agosto — ore 20 primi vespri solenni in musica, discorso, benedizione. Ore 21 — Apertura della grande fiera *Pro Banda* e concerto della banda *Città di Lavagna* in piazza Umberto I. Domenica 3 Agosto — Dalle 5 alle 10 Messe lette. Ore 6 — Messa della Comunione generale e discorso Ore 10,30 — Messa solenne in musica con assistenza pontificale di S. E. Rev.ma Mons. Vescovo Diocesano Casabona comm. Amedeo, intervento Autorità Cittadine, panegirico del prefato oratore Padre Pietro da Varzi. Ore 17 — Concerto Banda Cittadina in Piazza Indipendenza. Oore 18 — Vespri solenni in musica, Ore 19,30 — Solenne processione con intervento delle associazioni parocchiali e della Banda *Giuseppe Verdi* di Cicagna — Mottetto *Tantum Ergo*, Benedizione Ore 21 — *Concertone* in piazza Umberto I. eseguito dalle bande riunite *Città di Rapallo* che gentilmente si presta e *Città di Lavagna* diretto nella 1.a parte dal m. Vincenzo Orsini e nella 2.a parte dal m. Piergiorgi cav. Amilcare. Ore 24 — Spettacolo pirotecnico della ditta F.lli Leverone di Cicagna. La musica in chiesa sarà diretta dal m. cav. Don G. B. Campodonico. Lo interno e l'esterno della Basilica sarà splendidamente illuminata.

Programmi musicali

La banda *Città di Lavagna*, diretta dal m. Vincenzo Orsini eseguirà i seguenti programmi: Sabato 2 Agosto, ore 21 in piazza Umberto I Piergiorgi, Capinera, Marcia e danza — Auber, La muta di Portici, Sinfonia, — Verdi, Il Trovatore, Fantasia — Puccini, La Bohème, Fantasia — Lehar Donne viennesi, Marcia. Domenica 3 Agosto ore 17 in Piazza Indipendenza. Rossini, Mosè, Marcia sui motivi dell'opera — Bellini, Norma, Sinfonia — Costa, Histoire d'un Pierrot, Reminiscenze — Costantini, Arte e Amore, Passo doppio.

Il Concertone

Come già annunciato, l'ottimo corpo Bandistico *Città di Rapallo* gentilmente si presta in unione col corpo bandistico locale per l'esecuzione del concertone indetto per la serata di domenica 3 Agosto, in piazza Umberto I. ore 21. La fusione dei due corpi musicali diretti, quello di Rapallo dal cav. Amilcare Piergiorgi, e quello di Lavagna dal m. Vincenzo Orsini, degno allievo del primo, dimostra l'affiatamento e l'alto spirito di cameratismo fra i due valorosi dirigenti e tra i bravi musicanti delle due consorelle del Tigullio. Intensa è l'aspettativa dei Lavagnesi e dei graditi ospiti che in detta occasione verranno numerosi ad ornare la nostra città per godere lo straordinario programma che pubblichiamo: Parte 1. Direzione m. Vincenzo Orsini. Vessella, marcia su motivi dell'Ernani di G. Verdi — Verdi, La forza del destino, Sinfonia — Verdi, La Traviata, atto 1. Parte 2. Direzione cav. A. Piergiorgi. Vessella, Fantasia sull'Aida di G. Verdi — Mussorgskj, Boris Godunoff, Fantasia — Donizzetti, Poliuto, Coro e finale 2.

Cronaca di Chiavari

Ufficio di Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 19 (piano 1)

Italiani che si fanno onore all'estero

(*R. S.*) Uno di questi è Edoardo Cerruti. Partito giovanissimo — aveva sedici anni — da Chiavari sua città natia, emigrò per S. Francisco di California. Non aveva il forte ligure, grandi mezzi finanziari, ma era dotato in compenso di una ferrea volontà. Nei primi anni temprò la sua attività facendo svariati mestieri e dirigendo poi ben avviate aziende che s'ingrandivano sempre più. Attualmente Edoardo Cerruti ha dotato S. Francisco del grandioso *Crystal Palace Salt Water Baths* che ha incontrato la massima simpatia fra le autorità e la popolazione del luogo. Questo magnifico fabbricato è una meravigliosa affermazione dell'intelligenza italiana all'estero. E' dotato di una piscina modernissima e vasta dove vengono allenandosi nel bellissimo sport del nuoto, i giovani di S. Francisco, sotto la guida di valenti maestri. Il *Crystal Palace* è frequentato altresì dalle più distinte famiglie ed è un luogo di ritrovo ricercatissimo. Edoardo Cerruti ha raggiunto il suo sogno; da buon italiano si è ricordato della sua patria d'origine ed ha rivarcato l'Oceano. Attualmente è a Chiavari al Grand Hotel Moderno con la sua gentile signora Norma e la mamma Rosa Cassinelli, e i figli Thelma, Romolo e Edoardo, quest'ultimo è studente in architettura simpaticamente noto in San Francisco per la sua attività e intelligenza. Lo abbiamo interrogato ed egli ci ha dichiarato di aver constatato, dopo 22 anni di assenza, il meraviglioso progresso della nostra Italia in tutti i campi. Tuttociò è dovuto al Duce — dice con fermezza il nostro concittadino — ed all'estero oggi gli italiani sono fieri di sentirsi tali e sono ammirati dagli stranieri. Edoardo Cerruti soggiunge che passerà in Italia oltre due mesi continuando a visitare le nostre operose città che non sono solo più musei e gallerie d'arte, ma sono oggi percorse da un fremito di vita che lancerà l'Italia alla conquista di un radioso avvenire. Siamo lieti delle parole del nostro valente e modesto concittadino al quale auguriamo unitamente alla sua distinta famiglia un ottimo soggiorno.

Varie di Cronaca

ACQUEDOTTO — Molto opportunamente il serbatoio ad alta pressione progettato a quota 100 è stato portato a quota 150 per dar acqua alle colline di Ri, Bacezza e San Pier di Canne.

RUOLO — In pubblicazione quello del contributo speciale di cura.

CAMPEGGIO — Tutti i balilla ammessi alla Colonia Alpina di Piazzatorre devono trovarsi il 5 Agosto, alle ore 17, al Comando di Coorte, in perfetto equipaggiamento, per la partenza.

TIRO A SEGNO — Il 3 Agosto nel poligono Via Vitt. Em. II avrà inizio il primo periodo di tiro regolare, le esercitazioni verranno proseguite nei giorni 7, 10, 14.

SPETTACOLI — Cinema Sport: spettacoli cinematografici. Hotel Moderno: Sabato, domenica, martedì, giovedì trattenimenti danzanti. Tirrenia: tutte le sere ballo.

Nei Sindacati Fascisti del Commercio

In questi giorni i Sindacati Interprovinciali e Provinciali aderenti all'Unione dei Sindacati del Commercio ed i vari Uffici dell'Unione stessa, hano ultimato l'esame della situazione dei varii organismi, dal punto di vista organizzativo, contrattuale e assistenziale, così come si presenta alla fine del primo semestre del 1930.

La situazione si presenta buona da ogni punto di vista, in quanto in ogni campo è stata di molto migliorata la situazione del corrispondente semestre dell'anno 1929, che pure fu molto attiva e dette ottimi risultati.

Al 30 giugno del 1930 i tesserati ammontavano a n. 8059, di fronte ai 4721 del corrispondente periodo dell'anno decorso. Sono quindi oltre 3000 tesserati in più, il che dinota la maggiore fiducia delle categorie produttrici nella organizzazione.

I tesserati vanno così divisi:

Sindacato Agenti, Rappresentanti, Viaggiatori e Piazzisti di Commercio n. 91; Sindacato Impiegati Aziende Commerciali n. 2595; Sindacato Impiegati Assicurazioni n. 218; Sindacato Personale Albergo e Mensa n. 2634; Sindacato Impiegati Terme e Bagni e Stabilimenti di Cura n. 17; Sindacato Portieri n. 943; Sindacato Impiegati Esattoriali n. 131; Sindacato Rivenditori ambulanti n. 676; Sindacato Lavoranti Panettieri n. 660.

Nel primo semestre del 1930 sono stati stipulati i seguenti contratti ed accordi integrativi: Accordo economico integrativo del contratto nazionale per i dipendenti da drogherie, coloniali e affini; Accordo economico integrativo del contratto nazionale per i dipendenti di macellerie, porcinerie e tripperie, rivendite di carne fresca e congelata, pollame e selvaggina; Accordo economico integrativo del contratto nazionale per i dipendenti da salumerie, rosticcerie, friggitorie ed affini; Contratto provinciale per i dipendenti da pescherie; Contratto provinciale per i dipendenti da bagni marini; Contratto integrativo al contratto nazionale per gli impiegati di alberghi e pensioni; Contratto integrativo al contratto nazionale per i portieri.

Sono in discussione il Contratto Provinciale per gli Impiegati d'Assicurazione e quello per i dipendenti dalla Esattoria di Genova.

Le vertenze conciliate nel primo semestre del 1930, assommano a 372 con un totale di L. 430.215 liquidate a favore di dipendenti.

Le vertenze invece risolte davanti al Magistrato del Lavoro assommano a 40 con un totale di L. 155 mila e 250 liquidate a favore dei prestatori d'opera.

E' da aggiungersi all'attivo anche l'inizio del funzionamento legale dell'Ufficio di Collocamento per i prestatori d'opera del Commercio e l'inizio dell'attività della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio, i risultati della cui opera pur se dati a parte dai rispettivi organismi sono da riconoscersi come frutto della collaborazione fascista e della multiforme azione del Regime a favore delle categorie del lavoro.

Appendice de *Il Mare*

La sfida

Racconto di A. BERTI

Pettinati scattò:

— Mi hai dato una volta del vigliacco e tacqui perchè ero nello scherzo.

Ora mi offendi un'altra volta.

Io ti rispondo così:

— E lasciò andare uno schiaffo.

L'altro se lo prese senza reagire, ma si contentò di mormorare:

—. Ti sfido a duello.

Gli pareva così di aver riparato all'offesa atroce subita.

Tassinari rispose:

— Al duello, sicuro appena saremo al fronte. Ma con te no che sei poco e nulla; Ma con gli austriaci che son tanti ti ci voglio lassù.

Angeluccio non rispose.

Il duello per lui poteva ancor fermarsi ad un contrasto di due spade. La visione della guerra, cogli assalti e le cannonate, sotto le raffiche delle mitragliatrici parve che lo spaventassero.

Si rientrò in silenzio e poi, al domani del duello non si parlò più.

Ma la sfida era stata lanciata e Tassinari, il capitano, finse di stendere un regolare rapporto. Si trattenne però la pratica per sè, essendo il suo comando autonomo.

Ma lasciò credere che invece fosse stata inviata ai superiori comandi e che si doveva quindi restare in attesa di ordini.

Pettinati era sereno e calmo come se nulla fosse successo e nei suoi rapporti con tutti i colleghi; anche con Giudici, era lo stesso. Angeluccio solo era mutato: tutto in lui pareva crollasse, anche l'inveterata presunzione ch'era per lui una seconda natura.

Passavano i giorni e intanto si era formati e completati i battaglioni e la divione fu in perfetta efficenza. Si aggiunsero i reggimenti di artiglieria e i servizi carri di rifornimento, finchè verso il maggio fu iniziata la marcia di approccio verso la fronte. La decima battaglia dell'Isonzo si combatteva intanto da Tolmino al mare e dalla testa di Ponte al Plava si era dato sfogo alle truppe combattenti da Zagora verso il Kucco e il Vodice. I rincalzi erano avviati per la strada di Gorizia.

La nuova divisione entrò presto nella linea del fuoco e le compagnie mitragliere, colle brigate si stesero sulla selletta fra il Kucco e il Vodice, sotto le raffiche avversarie.

Gli ufficiali erano al lor posto, tranquilli. Solo Angeluccio pareva oppresso da un incubo. Si era fatto umile e buono e pregava i suoi graduati e i suoi uomini di badar loro ai pezzi. Se ne stava in una buca un po' discosto dalle due armi e non dava disposizioni od ordini. Ai segnali d'attacco del nemico si stendeva al più possibile ed attendeva.

Il suo sergente doveva badare a tutto e perchè era un vecchio fante, valoroso, sapeva tener al posto gli uomini e ben govermare le armi.

Tassinari nelle sue ispezioni, vedeva e capiva, ma l'ufficiale tra le due armi, al posto c'era e non poteva prendere severi provvedimenti al suo riguardo.

Soltanto gli diceva.

— C'è la sfida e lei ci tiene a battersi, nevvero? —

— Si certamente — rispondeva Angeluccio.

— Per questo, — completava il Capitano — lei ci tiene a tener salva la pelle —

E li lanciava un ironico sorriso che pareva una baionetta, tanto era lampeggiante di scherno...

Ma Pettinati alla pelle non temeva davvero. Si era spinto avanti, in un saliente, e a notte portava fuori le armi, ancora più avanti, al riparo in buche di granate e tormentava con raffiche improvvise e rapidissime le trincee avversarie, mutando buca ogni volta per non essere scoperto.

E riusca, a destare il panico negli avversari, così che parecchi elementi di trincea più avanzati, di dove era facile al nemico dominarci e colpirci, furono abbandonati.

Questi suoi atti di valore erano noti e le conseguenze conosciute, Tassinari ne era orgoglioso. Sicchè l'enorme diversità fra il rendimento dei due ufficiali, fra i quali era passato il cartello di sfida, aumentava sempre e mentre Pettinati si elevava nell'ammirazione delle truppe e dei comandi, Giudici scendeva sempre più verso limiti di disprezzo. Egli sentiva il distacco sempre più crescente fra lui e i suoi colleghi e anche fra i suoi uomini, ma nella sua debolezza si faceva sempre più pauroso il pensiero del pericolo.

Era la guerra che lo spaventava, così vicina e pressante, terribile nell'imminenza di un assalto o di un attacco.

E successe l'inevitabile per un debole ed un vile. Una notte un colpo improvviso risuonò nella trincea. Il tenente Giudice, ferito alla mano, andò rapido, di corsa, al posto di medicazione.

Un soldato intanto avvertiva Pettinati che era allato coi suoi uomini, che mancava l'ufficiale. Pettinati prese subito il Comando dell'altra sezione e fece alla svelta un'inchiesta.

— Che avvenne, chi ha sparato? egli domandò.

I soldati non osavano rispondere. Ma si capì lo stesso che il muretto dei sacchi a terra non era stato scosso ne toccato e che Giudici era ben al riparo oltre quel limite, nello scavo. E pur era stato visto lampeggiare e risuonare un colpo.

Pettinati non disse nulla cogli uomini, ma fece il suo rapporto al capitano.

Altro rapporto era pur giunto dal medico del posto di medicazione.

La ferita alla mano aveva un margine di fumaglia. Il colpo era stato dato a bruciapelo.

Seguì la denunzia per autolesione e seguitò la vedetta e l'attesa in trincea. (*Continua*).

Proprietà Casa G. B. Paravia & C.

A S. MARGHERITA - A LAVAGNA

"Il Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

"Il Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

ANNO XXII - N. 1118 RAPALLO, 9 Agosto 1930 - VIII Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo
o Maestra Albino Maria, s. c. p.
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. Tassa Governativa L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

La Settimana

Democrazia

Mentre in Cina le orde comuniste, secondo il telegramma di Padre Baima, scampato per l'intervento della cannoniera «Carlotto», saccheggiano le opere missionarie cattoliche e ogni segno di civiltà, nel nord della Francia è tentato lo sciopero generale per arrestare l'ordine e il lavoro di una nazione civile. Duplici sono gli effetti della democrazia, che esplica la sua attività sotto una eguale insegna. Nell'estremo oriente è il terrore selvaggio che si dà alla strage e agli incendii; in Francia è la ribellione che tenta imporsi all'ordine e alla legge. Ma è sempre la stessa democrazia che lavora, nello sfoggio della sua forza *bruta*. Il comunismo in Cina mostra apertamente la sua attività deleteria, senza impacci e senza sottintesi e si palesa nell'opera di distruzione senza bisogno di maschere. In Francia opera ancora coll'apparenza di falsa umanità e tenta di farsi credere tutelatrice del benessere proletario. Ma ormai il suo tempo è segnato. La democrazia rossa e comunista è eminentemente anarchica e dalla rivoluzione mondiale tende a trarre un sovvertimento che alteri ogni valore ed ogni virtù. Non si ci può ingannare. I disordini e le stragi che si svolgono in Cina smascherano in pieno la democrazia. E lo sciopero tentato, e certamente destinato a fallire, nel Nord della Francia è un'altra prova della forza deleteria di ogni suo programma. Il lavoro saggiamente imposto, colla cooperazione delle classi, è necessario per gli sviluppi nazionali e mondiali. La vecchia democrazia sfrutta il malcontento dei lavoratori, ma non sa meglio curarne le sorti. Ne chiede e ne protegge la ribellione. Costituisce dei ribelli una forza che è tesa a distruggere la stessa umanità. E c'è ancora chi crede nella democrazia che il comunismo ha portato ai suoi naturali eccessi di forza bruta e selvaggia!

Fervore di ricostruzione

I rapporti giornalieri del Ministro dei lavori pubblici al Duce, dànno l'esatta visione dell'opera ricostruttiva che si svolge nel mezzogiorno devastato dal terremoto. Il fervore che ha fatto accorrere dal primo giorno i soccorsi, non diminuisce ma cresce e ognuno n'è animato. La disciplina fascista dà sempre più i migliori risultati. Se i confronti sono odiosi, non si può a meno per una sola volta evitare di farne. Mentre in altre sventure nazionali tardavano i pronti soccorsi e ogni attività di ricostruzione doveva subire soste per gli inevitabili controlli burocratici, questa volta invece nulla è mancato e nulla ha tardato il proseguire sicuro dei soccorsi, dei provvedimenti e delle opere.

Ed appunto dai rapporti ministeriali risulta il metodico proseguimento di ogni attività che viene ad alleviare la sventura e a cancellarne i disastrosi effetti. I primi fondamentali servizi di pronto soccorso vanno già ormai smobilitandosi gradualmente nelle varie zone, elencate e divise con criteri saggi per meglio provvedere ai loro bisogni. E già le risorse locali vengono riattivate, provvedendo alla vita dei superstiti con approvvigionamenti lavorati sul posto. Tante famiglie sono rientrate nelle loro case sgombrate da ogni traccia di rovina. E intanto le costruzioni asismiche sono in pieno sviluppo, mentre si completa lo sgombero delle macerie. Nella campagna c'è abbondanza di grano, e per assicurarne e facilitarne il raccolto il Governo lo ha requisito per i bisogni dell'Esercito. Così i contadini possono badare alla loro sistemazione definitiva, mentre altri in squadre completano la mietitura.

E' meravigliosa questa celerità di sistemazione che ha dato così benefici e pronti effetti in ogni servizio pubblico. La disciplina, che il Fascismo ha imposta alla nazione, alla stregua dei fatti, si è manifestata alla altezza voluta. E gli italiani ne sono fieri e il mondo è testimonio di questa nuova grandezza di un popolo.

Per la disoccupazione

La disoccupazione non è un fenomeno soltanto italiano, chè anzi l'America e l'Inghilterra, nazioni ricchissime, sono al riguardo in prima fila e tutti sanno che i disoccupati inglesi formano un esercito che grava sull'erario per milioni di sterline. Da noi la disoccupazione è limitata ad una percentuale che varia regionalmente, ma è ridotta ad un limite che non può gravare sull'economia nazionale. Le ultime statistiche distribuiscono così i disoccupati: 2 per cento in Lombardia; 18 per cento nel Veneto; 10 per cento nell'Emilia; 7 per cento in Piemonte; 6 per cento in Liguria e in una media dal 1 per cento al 6 per cento nelle altre regioni italiane. A favorire questa riduzione nelle file dei senza lavoro è certamente la buona stagione e la ripresa d'opere stradali, di bonifica e d'altro, da parte del Governo nazionale. La ripresa si sente pure nelle industrie, dove la crisi può affermare superata. Ma c'è da temere che per il prossimo inverno la disoccupazione possa aumentare. E per questo il Governo già sin da ora corre ai ripari e oltre alle opere di costruzione, per cui è già stato approvato un vasto programma, da parte del Ministero dei lavori pubblici, si incitano i podestà delle maggiori città a coordinare i programmi di opere locali con quello Governativo, per eliminare appunto ogni pericolo di maggior disoccupazione. Per Milano son già fissati lavori di gran mole per la sistemazione definitiva della città. Anche a Genova si provvederà per opere di utilità pubblica e il Senatore Broccardi ha avuto al riguardo un colloquio col Duce.

L'Ente autonomo della strada ha ripreso localmente i lavori per la via Aurelia, che saranno proseguiti fino a Spezia. E altra disoccupazione sarà tolta dai paesi terremotati da riedificarsi quasi per intero.

Colonie d'italianità

Oltre tremila figli d'italiani sono giunti in questi ultimi giorni diretti dall'estero alle nostre colonie marine e montane. Altri se ne annunziano per il secondo turno, che faranno ammontare a trentamila i beneficiati da questa opera altissima d'italianità.

Le colonie che il fascismo ha voluto completano la sua politica e giovano alla espansione della sua stirpe nel mondo. E' veramente la Patria che si ricongiunge ai suoi figli lontani, non solo idealmente e colla nostalgia dei ricordi e degli affetti, ma col fervore pratico del suo amore che si fa sacrificio e spesa, pur di riunire i membri della sua sparsa gente in una solidarietà che provi non interrotti i vincoli del sangue. E i piccoli che vengono a respirare l'aria della Patria, ne sentono il vigile amore e imparano a conoscerla e a corrisponderle con pari affetto. Rientrati nelle loro case la fiamma, che nel loro cuore sarà ardente, servirà ad avvivare altra luce nel cuore degli esuli adulti, che forse erano già, oltre che assenti, lontani dalla terra natìa anche nel ricordo. E tante buone battaglie saranno vinte per la propaganda di questi piccoli reduci dalle colonie estive. Perchè contro la malafede dei pochi e ormai dispersi diffamatori antifascisti di professione le facili impressioni di gioia di questi piccoli, espresse con ingenuità di convinzione, potranno meglio convincere e provare la grandezza di rinascita della nuova Italia, che più non scorda i suoi figli ma li sostiene per le vie del mondo con orgoglio indomito e con amore fecondo.

Clemme.

Le prime traccie dell'antichissima origine ligure

Chiunque voglia addentrarsi nell'oscuro campo delle origini italiche compie la stessa fatica di chi vorrebbe risalire alle fonti di un lunghissimo fiume di cui non si riesca a trovarne le sorgenti, poichè infatti giunti che si sia al 1600 a. c. un'impenetrabile barriera non permette di proseguire oltre. Ogni tanto affluenti di destra (occidente) e di sinistra (oriente) vi fanno conoscere nomi di popoli immigrati, qualche volta essi pure di misteriosa sorgente, che vengono ad oscurare maggiormente l'impenetrabile mistero.

E' dunque piuttosto cura del geologo e del naturalista lo studiare le razze aborigene liguri italiche (che molti ritengono celtiberiche), e lasciare allo storico il compito di studiare l'epoca che comincia dal 1600 a. c., ove si riscontrano i primi barlumi di una civiltà importata.

Questa civiltà in un primo tempo egizio - assiro - babilonese si rivela poi eminentemente greco - fenicia (quest'ultima abbastanza ben documentata dai resti ritrovati); quindi incominciamo dal 1600 a. c. con questa notizia, che rivela anche la barriera storica suaccennata: «In quel tempo (1600 a. c.) uscì fuoco dal monte di Vesuvio, Istro e Cimeo, chiamati da noi Etna, Strongile e Mongibello, per il quale, abbruciandosi vivamente tutto quel paese si separò la Sicilia dall'Italia (rottura dell'istmo di Messina), chiamandosi la regione confragata n'è alcuno n'ebbe animi di andare colà fino al tempo di Oros Ercole Egittico (colui che nel 1300 a. c. combattè coi Liguri Ambroni» (dalle «Origini Italiche»).

Fu all'intorno del 1600 a. c. che Fetonte e Gennino scesero sulle rive di Genova. Il leggendario Fetonte, figlio del cosidetto Sole Egizio, morì nel fiume Po' (Eridano) cadendo da un velivolo, forse senza motore, di cui non se ne conoscono le caratteristiche e ricordato col trascorrere dei secoli come un favoloso Pegaso.

Questi Assiri diedero il nome agli Appennini ed al monte *Penna* in onore del Dio Api, mentre il loro compagno Gennino fondò Genova.

Da Fetonte nacque Ligure, che diede il nome alla provincia di Liguria; da costui nacquero due figli: Cigno ed Eridano (Cigno re dei Liguri Occidentali, Eridano re dei Liguri Orientali), Eridano diede il suo nome all'attuale fiume Po. Ligure fondò Ligorna presso Struppa a Genova, probabile città scomparsa, e Ligustina sul fiume Beti (oggi Guadalquivir) e Ligorno tra l'Arno e la Magra, forse l'attuale Livorno. In quei tempi la Grande Liguria abbracciava tutte le coste del Mediterraneo settentrionale.

Eridano fondò Hatri nell'Umbria e nel Veneto (l'attuale Adria), questo nome lo diede pure all'Adige ed all'Adriatico; gli assi (*aes - graves*) di Hatri portano la sua effige e fu fondatore del popolo degli Heneti.

Dopo Cigno ed Eridano tenne il regno Sicano, da cui presero il nome i Sicani. L'Horthelius nel suo Dizionario Geografico, scrive: «*Etiam Hispania populi Sicani, qui fugati à Liguribus, in Siciliam traiecere ut tradit Halicarnasso*».

Fu dunque in un primo tempo transitoria la presenza di questo popolo spagnolo in Liguria, ma non tanto però da cancellarne il ricordo specialmente nella vallata di Fontanabuona (Cicagna-Sicania) e nel Tigullio: a Segesta, Entella, Erico (rispettivamente Sestri Levante, fiume Entella e Lerici). Costoro fecero notare la loro presenza nel Lazio, poi in Sicilia ed anche qui spinti verso l'occidente dai Siculi, occuparono definitivamente la Sicilia occidentale ponendo i medesimi nomi di Sicania, Segesta, Erico, Entella, ecc. anche a quelle località.

Ma occorre riandare un po' più indietro giacchè siamo in Sicilia, notando che prima dei Sicani esistevano colà i Leontini e che per ultimi vennero i Siculi. Orbene i Leontini furono anch'essi in Liguria e in Toscana e lasciarono traccie toponomastiche nel genovesato. Infatti a proposito dei paeselli di *Ogno* e di *Orero*, quest'ultimo segnato tanto in vallata di Fontanabuona che in Valbrevenna (via breve) ove si trovarono le più antiche monete di Liguria, l'Horthelius nota:

«*OIUM* (Ogno), *OEUM* (Orero) *Leontidis tribus municipii: Stephano. Suidas aliud habet quoque Decelium Hippothontiae cirumque in Attica. Castellum quoque supra Opunta urbem, Strabi*».

Una certa relazione tra i Sicani e i Leontini vi deve essere stata, e cotesti Leontini che tanti Leoni hanno disseminato sulle monete e sui ruderi, specie in Toscana, sono essi i Latini?

Ma noi siamo solo verso il 1000 a. c. ed ancora le monete non si battevano, saranno i Fenici prima ed i Focesi dopo (V sec. a. c.) che tramanderanno la effigie del leone dei Siceni spagnoli, o i Massili di Numidia? I Fenici di Tiro, grandi navigatori e primi scopritori delle Americhe daranno certamente il nome al mare Tirreno da *Tiro*, loro capitale, ma non si dimenticheranno di far notare la loro presenza toponomastica al monte *Pènice* (Bobbio) che prima doveva leggersi «*Phoenice*».

Non è il caso d'intrattenersi troppotroppo sui liguri *Ambroni* che lasciarono piuttosto traccie toponomastiche a Milano, i quali sono ambrosiani per antonomasia come l'afferma il fiume Lambro a Monza e il geografo Horthelius.

«*Lambranos populos, habet Suetonius, in Cesare. Ego eos suspicor, qui Lambrum fluminium Transpadanum accolunt. Ubi hodie Lambra opidolum. Sunt qui Ambrones et Ambranus legunt vitiose*».

Ma è meglio invece soffermarci sui Fenici e Greco-focesi, i quali lasciarono traccie persino sulla nostra *San Pietro della Rena* e punta della *Rena* (San Tomaso). A tal fine scrive sempre l'Horthelius:

Rena *phoeniciae Urbs. lib. Notit. Idem in fallor, cum Renna, qui Palaestina locus*; 70 *Interp. Edenna legit D. Hieronymus. Josue.* 15.

Nulla di più facile che i Fenici ed i greco-focesi replicassero anche in queste, per loro, colonie, i nomi della madre Patria.

Quanto ai Fenici della Numidia fonderanno *Massilia* che nel 700 a. c. sarà occupata dai greco-focesi. I greco-focesi fonderanno colonie in Corsica, capitale *Aleria*, nel Salernitano, capitale *Velia*, ed in Liguria, capitale *Massilia*.

Vedremo così nomi toponomastici greco-focesi:

Baccherina, nome greco-fenicio proveniente dalla città di Aleria in Corsica.

Bisagno a Genova; *Bisagnano* nel Salernitano; *Montesano* a Genova e a Salerno; *Serino* a Struppa e a Salerno; *Marsiglia* in Val Bisagno; *Porta Aurea* e *Pestum* (Salerno) ed a Genova; *Veilino* a Genova e *Velia* a Salerno, ecc., ecc.

Frattanto le monete di *Massilia* si batteranno in stabilimenti lungo la Riviera (Vermiglioli); era questa la moneta valida ed al corso legale in Liguria, prima della occupazione romana.

Il ritrovamento delle monete di Casella preso così leggermente in considerazione dai dotti genovesi che vanno per la maggiore, era tenuto invece in grandissima conto dal compianto storico avv. Mattianda di Savona, che così mi scriveva: «Le monete di Casella hanno un valore neppur sospettato dai numismatici del mercato».

Genova, Luglio 1930.

Giulio Miscosi.

Nuovo periodico illustrato cinematografico

Diretto dal collega Italo Vitaliano, inizierà col 2 agosto p. v. a Milano (Via S. Antonio 11) le pubblicazioni un nuovo giornale bisettimanale di cinematografo, *Films*, riccamente illustrato a cui hanno assicurato la collaborazione i migliori scrittori e tecnici del cinematografo d'Italia e dell'estero. Il periodico, che sarà stampato in rotocalco e posto in vendita a cent. 30 la copia, conterrà in ciascun numero, oltre ad articoli di varietà, interviste, notiziari ecc. un intero romanzo cinematografico.

Errata...

Nell'articolo «La guerra sugli oceani» del nostro dott. cav. Ambro Devoto, pubblicato la settimana scorsa, sono usciti parecchi deplorevoli svarioni tipografici che snaturano il pensiero dello scrittore e la sostanza del periodo. Va da se che il lettore, conoscendo le brillanti qualità del nostro *Ambro*, avrà corretto per proprio conto, ma la *errata*... era necessaria per eliminare qualunque equivoco

Tra luci e fiori

Piano della Mussa.

Dopo alcuni giorni di rigido vento, una tramontana che soffiava sibilando ed ululando come fiere nella foresta, è riapparso il sole, senza nessuna nuvoletta leggera; il paesaggio è doppiamente bello, direi quasi mistico per la semplice e commovente benedizione dei monti che, l'intelligente parroco, studioso teologo Don Cargnino ha impartito ance alle grange. Colla rara modestia che lo distingue è passato ovunque, fosse asilo o ricovero, confortando le umili creature che l'attendevano con ansia, specie i bimbi ai quali è solito distribuire le eccellenti caramelle torinesi. Anche la Stura pareva contasse un inno alla fede ed alla gloria, scorreva armoniosa, riflettendo profili ed ombre, limpida come uno specchio, gelida chè il sole si direbbe la sfiori, poi, saltando e scrosciando, confondendo nella spuma bianchissima, cielo e terra. E' un paesagio da leggenda che non si confonde. La Ciamarella e la Bessanese appaiono ancora più belle vestite dal nuovo e fresco niveo manto, l'aria trasparente pare l'avvicini come a renderne meno difficile l'ascesa. E' una festa degli occhi e dello spirito. Alcuni escursionisti che hanno avuto il coraggio di sfidare il mal tempo, assicurano che dopo il Rifugio sono stati avvolti dalla tormenta che portava via anche i muli dei poveri alpini riuscendo essi stessi a salvarsi a stento. La Madonna del Carmine ch'io avevo ornata di freschi rododendri rosei, stillanti di rugiada li aveva protetti nell'insidioso cammino, ed ora concedeva loro un sonno calmo e tranquillo nella visione della magica montagna. Il mio fedelissimo Alì, lupo di razza purissima mi fa mille feste d'intorno come a richiamarmi. Certo il suo fine intuito gli fa capire che son ben lontana da lui; lo accarezzo, gli parlo, ed il suo sguardo intelligente mi dice tutta la sua gratitudine. Povera bestia! Egli mi segue ovunque rifacendo il cammino due o tre, dieci volte, fermandosi accovacciato sui morbidi prati di velluto come quelli finissimi di Zoagli nella gamma di colori che ne è sua creazione speciale di sapiente fattura. Tra verde e fiori, tra sole ed azzurro non esiste nulla di più bello; è la forza oscura e misteriosa del creato, ove la fantasia si abbandona immaginosa costruendo opere vibranti che si accendono armoniose piene di passioni, perchè ognuna vi si ridesta prepotente per poi morirne amareggiata e delusa.

La luce abbagliante rende più vive le tinte delicate dei fiori saturi di vita, una felicità riposante scende nei cuori con sottile profumo di voluttà; qualche margherita si sfoglia ed improvvisa melanconica nostalgia ne scende; ombre tra luci, puro miracolo dell'anima che gode delle sofferenze più acute poichè piace toccare le ferite più profonde — è istinto umano in ogni creatura che maggiormente cede nella ricerca dell'ideale irrealizzabile.

Poco lontano, alcune signore e signori giocano ai tamburelli con una bimba di sette anni, un amorino grazioso che conosce già l'arte di avvincere, e poi, piace ai grandi entrare nel regno dei piccini: vi si vive così bene che non si vorrebbe mai uscirne!

Bimbi e fiori, sorrisi di tutta una esistenza!

In montagna i fiori sono quasi lo scopo di ogni gita. Si sale per il desiderio pazzo di raccoglierne dei fasci che si portano in città come trofeo di trincea, fra anima ed anima, fra sentimento e grazia femminile.

Signore, sorridete pure, conservate sempre la strategia dei fiori, essi dominano, sono il vostro fascino ove volete, anche a tavola tengono un posto importantissimo da secoli, anzi se volessi essere veritiera dovrei ricordare che non seguiamo giustamente la legge del progresso, dato che i romani addobbavano le loro sale di cordoni di fiori che scendevano dalla volta alla tavola e coprivano di una pioggia di petali i convitati durante la digestione inebbriandoli dei profumi più soavi. Con quanto piacere io seggo a tavola dell'Hotel Savoia, ove nella vasta sala è un trionfo di flora alpina che si rinnova ogni giorno sempre più bella! I fiori sono il più grazioso ornamento della tavola, ed io son solita infiorare la mia, accanto ad una larga vetrata che domina il Piano della Mussa; è un passatempo divertente, un lavoro fine e delicato, e poi, qui, non costa nulla che una ricerca. Le tinte vive e pallide, tra il candore della tovaglia, lo sfolgorio dei bicchieri, della porcellana, delle argenterie sono di magico effetto.

Non è vero che i fiori «non vanno più» alle mense delle LL. AA. Reali e del Sommo Duce fanno pompa di ogni loro bellezza anche quando la terra agonizza. Chi orna è creatura umana che ha cuore, non è quindi possibile eliminare i fiori chè, anche la più umile li ammira ed ama adornarsene «*nei dì di festa, il petto e il crine*».

Fiori, fiori belli che passate tra dita diafane e tozze che coltivano il modesto geranio rosso ed il garofano campagnuolo profumatissimo, sui davanzali delle soffitte e delle baite, siate sempre con noi, non dividete nobiltà da popolo. Voi non siete partigiani dell'una o dell'altra casta, no, voi, voi le avvicinate sempre più, ecco perchè vi amo e non so dividermi.

Pierina B. Mazzucchi.

I LIBRI

Gli albori del giornalismo

Giova, all'italiano colto, un pensoso raccoglimento su queste pagine, amorosamente e sapientemente raccolte dal Collino per la celebre Collezione «Utet» di Classici italiani e che ci riportano a quelli che possono dirsi gli albori del giornalismo italiano: albori luminosi e puri di una vita di pensiero; di pensiero nostro libero e geniale che si distacca, con un non so quale disdegno [illegible] di sana giovinezza da tutto che fosse divagazione vacua di parole, secentismo sciatto e servile a base di concettuzzi perdentesi dietro arcadiche visioni di paradisi da palcoscenico. Sulla seconda metà del 700 venivano di Francia, di Germania e d'Inghilterra, voci possenti di pensatori e di romantici che richiamavano le menti e le coscienze a problemi urgenti ormai, di dignità umana e civile: Pietro ed Alessandro Verri le ascoltano e con loro anime pure e forti che si raccolgono intorno al giornale come ad un tempio di pensiero. E allora, via i trastulli delle parole, via le imagini vaporose e goffe delle ignave coscienze servili. La bella lingua nostra doveva servire al pensiero, come mezzo al fine poichè dal pensiero non sarebbe stata lontana l'azione. Sorgeva austeramente Giuseppe Parini ed il cenacolo milanese dei Verri inaugurava e forse coscientemente l'era nuova della rinascita d'Italia.

Da *Il Caffè*. Torino. *Utet*, 1930 - nella raccolta *Classici Italiani*.

Enciclopedia tascabile Bemporad

Quali sono le probabilità di matrimonio per le signorine? Quante piante si conoscono? Chi inventò gli istrumenti musicali? - Cinquant'anni di vita umana a che cosa corrispondono? - Quanto è resistente il ghiaccio?

Questi e infiniti altri interessanti curiosi dati trovansi nella dodicesima edizione dell'Enciclopedia Tascabile Bemporad (Firenze, Bemporad, 1930, pag. 677 con cinquanta illustrazioni e carte - L. 20) che interamente rifusa e aggiornata, appare ad otto anni dalla precedente.

Il suo compilatore, il Prof. Ferruccio Rizzatti, ha rimaneggiato profondamente l'opera tenendo conto dei nuovi aspetti della vita italiana determinati dal Regime. La Casa Bemporad non ha risparmiato nessuna cura per tenere l'opera al corrente e per farla in tutto conforme alle nuove esigenze dei lettori.

L'Enciclopedia Tascabile Bemporad si presenta così in veste rinnovata al pubblico, con la fiducia di essere veramente il libro per tutti, e di rispondere alle esigenze della vita pratica e alle curiosità dello spirito dei numerosissimi e fedeli suoi lettori.

Il' sentiero nel bosco
di Maria Luisa Fiumi

Una raccolta di leggende di Maria Luisa Fiumi promette subito una lettura di quelle che rasserenano lo spirito elevandolo in un'atmosfera di delicata poesia. *Il sentiero nel bosco*, fra le più recenti opere della Fiumi, è forse quello che più spiccatamente ne riassume le caratteristiche: un appassionato lirismo contenuto in una forma sobria: un desiderio continuo di levazione per cui le sue creature vivono in un clima di ardente spiritualità. Che cosa sia «*Il sentiero nel bosco*» è detto nella originalissima vicenda dalla quale il libro prende il titolo: e quale intonazione abbia questa preziosa collana, la Fiumi spiega nei versi musicali della *Filastrocca*, che sono all'inizio del volume:

un pò di vero, un pò di fantasia
attraverso un cristallo iridescente
un pò d'amore e di malinconia
composti insieme appassionatamente.

Il sentiero nel bosco - edito con accuratezza dalla Libreria del Littorio è certo destinato al più grande successo: lettura facile ed avvincente, può offrire qualche ora di raffinato godimento spirituale. Ottime le illustrazioni del Barberis.

Maria Luisa Fiumi: *Il sentiero nel bosco*, leggende - Lib. del Littorio Roma. L. 12

Un viaggio sulle Alpi Occidentali

Coi tipi della Libreria del Littorio di Roma è stato pubblicato in questi giorni un interessantissimo libro avente per titolo: *Un viaggio sulle Alpi Occidentali*.

E' essenzialmente un libro scritto per i ragazzi: il che non esclude che possa istruire e divertire anche i grandi.

La trama del racconto è presto detta: un papà fa un viaggio coi suoi due figlioli su e giù per le Alpi Occidentali da Ventimiglia alla Valle d'Aosta. Il volumetto è diviso in ventuno giornate che corrispondono ad altrettanti capitoli.

In questo libro la narrazione è condotta con forma facile e vivace tanto da rendere il lettore sempre attento e ansioso di proseguire nella lettura.

E così in modo piacevole il giovanetto, quasi senza accorgersene acquista nozioni di storia, di geografia, di alpinismo e di.... buon senso.

L'autore, colonnello Vittorio Adami, cultore di storia e conoscitore esperto ed appassionato delle Alpi, ha saputo dare al suo scritto una forma attraente, tanto da poterlo indicare come un ameno ed istruttivo libro di lettura per le scuole.

L'amore in Russia

Dopo *I Fratelli* del Fedin, da molti considerato come il capolavoro della moderna letteratura russa, la Casa Editrice Slavia ci presenta un volume di novelle del Romanov, del suggestivo titolo: *Amore*. (P. Romanov - novelle - Editrice Slavia, Torino - L. 11).

Benchè si tratti di novelle, la scelta è stata tale da permettere di scorgere la fisonomia dello scrittore: fisionomia quanto mai personale e notevole, nello stesso tormento delle sue contraddizioni.

Il Romanov — come bene avverte la traduttrice nella prefazione — non è il portavoce del nuovo verbo leninista, nè il rappresentante tipico delle nuovissime tendenze. Egli si riattacca piuttosto alla grande tradizione dell'ottocento e di fronte alla rivoluzione russa e alle dottrine rivoluzionarie assume sovente e volontieri un atteggiamento di sfiducia e di critica. E pur tuttavia il grande rivolgimento che è passato sulla Russia come una raffica, doveva necessariamente lasciare in lui le sue traccie: dinnanzi a certi grandiosi fenomeni della storia, non si può rimanere semplici spettatori. E nei suoi scritti noi troviamo infatti il dramma dello scrittore prerivoluzionario, trascinato suo malgrado, necessariamente, nel meccanismo della nuova vita nazionale.

Umorismo tragico

La Camera N. 6 (editrice Slavia, Torino) il racconto che Giovanni Faccioli ci presenta oggi, per la prima volta tradotto in italiano, è di fondamentale importanza per chi voglia ben com-

prendere l'arte del Cèchov, in quanto rappresenta un momento, uno stadio decisivo del suo svolgimento.

Si è detto da alcuni critici, e non a torto, che i racconti del Cèchov sono come una preparazione ai suoi drammi: negli uni e negli altri, infatti, troviamo lo stesso mondo: ma quello che nelle novelle è cupo limbo senza conforti, nei drammi è illuminato da un brivido di attesa e di speranza.

Non bisogna dimenticare che quando Cèchov incominciava a scrivere i suoi racconti, tutta la vita della Russia era dominata come da un senso di stasi: falliti i tentativi dell'Intelligenza, i piani di redenzione, le visioni e le dottrine teoriche, la crisi russa era giunta ad un momento di incertezza, di aspettazione drammatica. Cèchov è il miglior rappresentante di questa tragedia: ma la sua opera ci par divisa in due grandi momenti: nel primo (concretato nei racconti) la stasi, l'immobilità, l'indifferenza; nel secondo (i drammi) l'attesa, la giustificazione, la speranza.

I romanzi sensazionali

L'Editore Bemporad lancia questa nuova edizione destinata, per il suo buon prezzo e per la sua presentazione tipografica originale e per la scelta delle opere, a un sicuro successo e il romanzo di Pierre Benoit: *Per Don Carlos*, per la prima volta tradotto in italiano, nello sfondo della guerriglia carlista, una straordinaria storia di passione. L'eroina è una di quelle che non si dimenticano più, è ha tutto il perverso fascino delle creature femminili ritratte dal celebre romanziere francese. Incarnazione di un tipo che ha qualche parentela con quello di Carmen, contribuisce a dare rilievo ad un racconto che affascina sino dalle prime pagine per le sapienti sospensioni dell'intreccio e per la bizzaria dei personaggi e delle situazioni. Di diverso tenore, ma altrettanto singolare e attraente è *Il fiume delle stelle* di Edgar Wallace. Il grande scrittore poliziesco appare qui in una nuova veste: quella di narratore di avventure africane, in cui intervengono le figure dei bassifondi londinesi che egli predilige. Questa mescolanza dà un sapore inedito al racconto, dove peraltro le qualità del Wallace brillano in tutto il loro splendore. Il nucleo intorno a cui si svolgono le trame dei protagonisti è costituito da una miniera di stelle e il cui ritrovamento provoca catastrofi emozionanti ed un simpatico idillio.

Pierre Benoit: *Per Don Carlos*. — Edgar Wallace: *Il fiume delle stelle*. Ciascuno: L. 3.75.

Il contabile nelle aziende commerciali

La crescente diffusione della Cultura, le esigenze sempre moltiplicantesi della vita attuale, portano fatalmente a rapide e definitive, seppur dolorose selezioni, fra masse di individui che, usciti da una scuola media o da un'università, ricercano un impiego di carattere amministrativo.

Conscia certo di tale necessità la benemerita Casa Paravia alla quale si devono tante opere insigni nel campo dell'educazione e della scuola, ha voluto farsi ora iniziatrice di una nuovissima collana di studi contabili, raccolta di carattere essenzialmente pratico e divulgativo, e della quale è uscito or ora il primo volume: «*Il Contabile nelle Aziende Mercantili*.»

Il volumetto, che abbiamo potuto esaminare è uno studio chiarissimo, ampiamente documentato di tutto quello che si richiede da un giovane il quale uscito da un istituto tecnico, o licenziato dagli istituti di Commercio o da un'Università commerciale, si trovi ad essere posto nell'Amministrazione di una azienda mercantile.

Il libro sarà per lui un «vade mecum» indispensabile, poichè contiene nozioni generali di cultura commerciale, da modello chiarissimo dei diversi conti e registri, e di applicazioni pratiche riguardanti il commercio al minuto e all'ingrosso; infine insegna come funzioni una azienda mercantile, svolgendo un vero e proprio corso d'affari.

Le leggi usuali d'Italia

dagli albori del Regno (1848) al 15 Maggio 1930, in volumi unico: è forse questa la maggiore fra le benemerenze dell'illustre Prof. L. Franchi (dell'Università di Torino, autore del notissimo «Cinque Codici» hoepliano) che è riuscito a condensare il *Corpus Legum Italicarum* in un ponderoso — ma comodamente maneggevole — volume in 8.o gr., di 2700 pagine di nitida e leggibilissima composizione su carta tipo «Oxford».

Alle Leggi speciali più importanti e di più ricorrente ed estesa applicazione disposte in ordine alfabetico delle materie e seguite da un amplissimo indice cronologico, sono annessi i relativi Decreti e Regolamenti. Avvocati e Procuratori, Notai, Magistrati, Funzionari, Dirigenti, ecc., possono ora liberarsi delle polverose raccolte di fascicoletti, opuscoli, e «Gazzette Ufficiali» che ingombravano il loro studio. Con questa IV edizione 1930 delle *Leggi usuali d'Italia* del prof. Franchi, insieme ai «Codici» dello stesso autore, possederanno un vero *Corpus Juris* della Legislazione Italiana in dignitosa edizione di facilissima consultazione.

Il magnifico volume in forte ed elegante legatura, titoli oro, costa L. 160 presso Hoepli, Milano.

Crisi? Parola abusata!

Non esiste crisi per l'uomo attivo ed ingegnoso. Un potente aiuto alle iniziative nuove e risanatrici lo si trova sempre nel *Nuovo Ricettario Industriale*, moderna Enciclopedia pratica per piccole e grandi industrie. Nona edizione (1930) del Ricettario Industriale dell'ing. Italo Ghersi, completamente rifatta e raddoppiata da Leonida Valerio. 1740 pagine in 16.o gr., su carta tipo «Oxford», in forte legatura tutta tela.

Contiene oltre 20.000 ricette e procedimenti, suggerimenti, espedienti o rimedi, specialità inedite, risorse, ecc.; la composizione, preparazione, lavorazione, assaggio e controllo, impiego, conservazione, raffinazione o purificazione, miglioramento, imitazioni o surrogati, valorizzazione tecnica ed economica di ogni materiale e prodotto naturale ed artificiale utilizzabile nelle industrie e nei commerci.

Chiedere il volume all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, franco di porto contro rimessa dell'importo di Lire 60; oppure ordinarlo contro assegno postale, senza spese.

Festeggiamenti per l'arrivo della squadra

Per l'arrivo della squadra navale stasera sabato vi sarà una serata danzante all'Albergo Miramare e domani sera domenica una grandiosa serata di gala all'Imperial Hotel.

O. N. B.
Colonia Alpina

Martedì sera sono partiti alla volta di Piazzatorre, in Val Brembana, per godersi un mese di soggiorno nella Colonia «Benito Mussolini» i seguenti Balilla: Bavestrello Mario, Bedini Paolo, Carrà Virgilio, Cheratide Giuseppe, Montagna Andrea. Alla stazione si trovarono a salutare i partenti, oltre i parenti, il sig. Volante Luigi, il Direttore delle Scuole sig. Carrà Ernesto, il Presidente del locale Comitato dell'O. N. B. sig. Verzura Eugenio il quale distribuì ai Balilla pacchi di biscotti e rivolse a loro paterne parole di consiglio e di ammonimento. A Genova si sono riuniti agli 800 Balilla e tutti lieti e festosi, fra gli alalà al *Duce* e al *Fascismo*, partirono per la detta Colonia.

Stato Civile della città di S. Margherita Lig.
Movimento dal 18 al 31 Luglio 1930

NASCITE

Maschi n. 2, Femmine n. 1, Tot. 3

DICHIARAZIONI DI DECESSO

Pastine Paolo Lorenzo, d'anni 70, pescatore, via dell'Arco n. 1 — Barbagelata Angela, di mesi 4, via Violara.

PUBBL. DI MATRIMONIO

(nessuna)

MATRIMONI CELEBRATI

Delfino Andrea Santino, impiegato e Patrone Gerolama Santa casalinga — Raggio Gerolamo, impiegato di banca e Aurolo Anna casalinga — Franceschetti Valentino, pittore e Adolf Maria, istitutrice — Traverso Nicola, muratore e Figari Maria, casalinga.

Corrière Sanmargheritese

Grandiosi festeggiamenti per la settimana marinara
Ludi nautici

La tradizione dei giuochi e delle gare sul mare è una caratteristica particolare della vita di S.ta Margherita Ligure, che trae dal liquido vasto elemento la fonte della sua inesauribile bellezza e il benessere della sua popolazione.

Più ci si avanza nel tempo più vanno acquistando importanza le manifestazioni marinare, sia perchè si diffonde e si approfondisce vieppiù la coscienza marinaresca delle nostre genti, sia perchè turisticamente esse costituiscono attrattive di comune e vasto interesse.

Valorizzare il mare attraverso qualsiasi attività, è per noi rivieraschi dovere dal quale non ci si può estraniare.

Entro la corona dei monti ingemmati di ville, frastagliati di seni e di baie, il magnifico golfo Tigullio si distende nel libero pelago, formando una palestra ideale per gli sport marinari.

Osserviamo la scena che si svolge dinanzi a noi quando centinaia di remi fendono le glauche onde ed i motori rombano veloci e le vele tingono di candide pennellate le infinità azzurrine, quando sfolgora il sole, s'affollano le spiagge e cantano l'inno fremente della natura le chiome verdissime dei sempreverdi. Quale scena più bella si può godere? Tutta la vita della nostra città sul mare, su questo mare che ha additato ai liguri le vie della gloria e della ricchezza, che vivifica le genti, che eleva lo spirito umano, che imprime nuovi impulsi alle imprese dei giovani, che allena i virgulti a vivere pericolosamente nelle santità del nuoto e della luce.

Nautilo.

* * *

Ecco, nelle linee generali, i grandiosi festeggiamenti per la settimana marinara, che si svolgeranno nella nostra città dal 15 al 24 corr. mese sotto gli auspici del Comune, del Fascio e di un Comitato:

VENERDI' 15 corr. (Ferragosto) ore 10, gare a vela libere per lancie e gozzi di m. 4, 4.50 e 5.25, velatura libera. Ore 21, illuminazione del mare con lumini galleggianti; concerto bandistico.

SABATO 16 corr.: Ore 21, fiaccolata «alla veneziana» sul mare (concorso a premio fra le imbarcazioni meglio illuminate). Ore 23, fuochi pirotecnici di Bengala sul castello medioevale.

DOMENICA 17 corr.: Festa sul mare della Lega Navale Italiana. Ore 9, cerimonia sul mare in omaggio ai Caduti per la Patria. Ore 10, gare a vela libere per lancie gozzi (programma identico del giorno 15 corr.). Ore 16, gare remi per gozzi di 21 e di 16 palmi e lancette della lunghezza massima di m. 3.50 per signorine (due vogatrici e timoniere). Ore 21, illuminazione del mare con lumini galleggianti; concerto bandistico.

GIOVEDI' 21 corr.: Gare indette dal Club Nautico Golfo Tigullio. Ore 10, gare internazionali a vela.

SABATO 23 corr.: Ore 10, gare internazionali a vela.

DOMENICA 24 corr.: Ore 10, gare internazionali a vela. Ore 15, gare nazionali di nuoto m. 1500, 100; e m. 50 per ondine. Ore 17, divertimenti popolari sul mare. Ore 22, premiazione in Municipio dei vincitori delle gare internazionali a vela.

Il programma dettagliato delle singole giornate verrà pubblicato nel prossimo numero del giornale che, per le feste di Ferragosto, anzichè sabato 16 corr. uscirà giovedì 14 corrente.

Farmacia di turno

Domani domenica 10 c. m., presterà servizio la farmacia Pennino sita in Via Pescino.

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

Il nostro Commissario Prefettizio con deliberazioni esposte all'Albo Pretorio del Comune domenica scorsa 3 corr. mese ha preso le seguenti determinazioni:

PER LA STRADA A SAN LORENZO DELLA COSTA. — In data 2 corr. ha approvato il pagamento di un primo acconto della somma di L. 100.000 all'Impresa ing. Alfredo Toresi per la sistemazione e bitumazione della strada carrozzabile che dalla nostra città conduce a S. Lorenzo della Costa. Come liquidazione finale compilata dall'ing. Luigi Oliva l'importo della spesa e di L. 530.089,33 oltre L. 20.420,35 per lavori eseguiti fuori contratto. Con la stessa deliberazione dal Commissario Prefettizio viene nominato collaudatore l'ing. Ludovico Biondi di Genova.

* * *

Con deliberazione in data 2 corr. determinò di stare in giudizio innanzi al Collegio adito avendo la signora Rosa Figallo prodotto ricorso alla G. P. A. in sede giurisdizionale avverso ai provvedimenti con cui il nostro Commissario Prefettizio negava alle sig.ra Rosa Figallo il permesso di piantare nell'officina di falegname da essa gestita in Via Principe Umberto, macchinario mosso da energia meccanica, date le speciali esigenze della Stazione Climatica, colla quale sono incompatibili i rumori molesti e laceranti delle seghe meccaniche.

* * *

Con deliberazione del 2 corr. determinò l'acquisto di tubi dalla ditta Angelo Massa per la somma di L. 10.000, necessari per immettere nel Civico Acquedotto l'acqua potabile rinvenuta presso S. Siro e riscontrata in quantità di circa 60 m. c.

* * *

Pulizia del Cimitero Urbano e pagamento al Comune di Genova per fitto compressore stradale di L. 6450.

Contravvenzioni per schiamazzi notturni

Dall'arma dei R.R. C.C. di questa stazione in questi giorni vennero dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni i seguenti giovanotti tutti residenti nella nostra città: Medè Antonio di Luigi d'anni 18, Guerra Emilio di Giuseppe d'anni 29, Ghiorsi Andrea di Vittorio d'anni 16, Natale Tomaso di Attilio d'anni 22, Aurolo Edoardo di Luigi d'anni 16 e Radice Cesare di Emilio d'anni 18.

Movimento demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune ci comunica il movimento demografico avvenuto nella nostra città nel mese di Luglio u. s. Matrimoni col rito religioso n. 5 - Nati vivi maschi n. 3, femmine n. 5, totale n. 8, nati morti n. 1, totale nati n. 9 - Morti: maschi n. 4, femmine n. 3, totale morti n. 7. - Movimento anagrafico: Immigrazione n. 41, emigrazione n. 11. Nel mese di Luglio dello scorso anno (1929) si ebbe invece il seguente movimento: matrimoni n. 6, nascite n. 12, morti n. 8.

Regia Marina

Lunedì mattina 4 u. s., alle ore sette, sono partite alla volta di Vado i cacciatorpediniere «Espero», «Turbine», «Ostro» ed «Aquilone», e la nave portaerei «Miraglia» con a bordo varii idrovolanti, che dal giorno 2 u. s. erano ancorati in rada.

— Martedì 5 u. s., proveniente dalla Spezia, è giunto, ancorandosi in rada, il Regio Incrociatore «Trento», per esercitazioni tiri al bersaglio. Si fermerà varii giorni.

— È atteso in questi giorni l'arrivo di varie navi appartenenti alla prima Divisione Navale.

Grandiosi festeggiamenti in onore di San Lorenzo

Sabato 9 agosto e domenica 10 corr. nella frazione di S. Lorenzo della Costa a cura della Fabbriceria si svolgeranno grandiosi festeggiamenti religiosi e civili in onore del Santo Patrono. Ecco il programma dei festeggiamenti: *Sabato 9 agosto:* ore 9: Imposizione della statua dell'Inclito martire sull'argentea cassa salutata da salve mortaretti e sventolio di bandiere. - Ore 20: Vespri solenni. Discorso. Benedizione col SS., salve di mortaretti, grandiosa illuminazione a luce elettrica di tutta la borgata. — *Domenica 10 agosto:* Ore 6: Messa della Comunione generale celebrata dal rev. Bacigalupo Francesco arciprete di S. Martino d'Albaro, fervorino e benedizione. - Ore 7, 8, 9, 10, 11,30: Messe lette. - Ore 9: Ricevimento della processione votiva di Ruta, salve di mortaretti. - Ore 10,30: Messa solenne in musica celebrata dal rev. Bacigalupo Lorenzo con orchestra diretta dal rev. M. Pellerano Giuseppe del Seminario di Chiavari e accompagnamento all'organo del rev. M. Molfino Emanuele, Panegirico detto dal rev. Massa cav. Giacomo ex cappellano militare, salve di mortaretti. - Ore 15: Divertimenti popolari. - Ore 16: Primo concerto della rinomata banda Cristoforo Colombo di S. Margherita diretta dal maestro cav. Luigi Alessio col seguente programma: 1. Marcia Militare, N. N.; 2. Sinfonia, Italiana in Algeri, Rossini; 3. Scena e duetto atto II, Rigoletto, Verdi; 4. Valzer Spagnolo, Metro; 5. Marcia Militare, N. N. - Ore 19: Vespri solenni in musica, processione coll'argentea Arca del Santo Diacono e coll'intervento della banda di S. Margherita, fantastica illuminazione elettrica generale della frazione, grandiosa tradizionale sparata con lancio di bombe, Tantum Ergo in musica, Benedizione col Santissimo. - Ore 22,30: secondo concerto della banda di S. Margherita sul Piazzale della Chiesa col seguente programma: 1. Marcia sinfonica, I Vagabondi; 2. Atto II, Traviata, Verdi; 3. Fantasia, Danze delle Libellule, Lehar; 4. Fantasia, Madama di Thebe, Lombardi; 5. Marcia sinfonica, I Zufferani. - Ore 23,30: Spettacolo pirotecnico della rinomata Ditta Leverone di Cicagna. - Nel pomeriggio verrà inaugurata una ricchissima Fiera di Beneficenza.

I concerti orchestrali

Da domenica 3 u. s., a cura dell'Ente Autonomo della Stazione di Cura e Soggiorno, hanno avuto inizio i concerti orchestrali, che si svolgeranno, per ora, solamente tre volte alla settimana: sabato, martedì e giovedì. Detti concerti saranno effettuati alternativamente nella Piazza Nuova, vicino all'Hotel Lido, e in Piazza Cristoforo Colombo. L'orchestra, composta da dodici elementi locali, è diretta dal prof. Enrico Canz, e si è dimostrata già da questi primi concerti affiatatissima, e riuscì molto gradita alla numerosa colonia balneare, che assiste alle esecuzioni ed è larga di applausi all'indirizzo degli ottimi esecutori.

Corso di lezioni estive

Il Commissario Prefettizio avverte che lunedì 11 corr., presso le Scuole Civiche elementari, verrà aperto un corso di lezioni per la preparazione degli alunni agli esami della sessione autunnale.

Il ritorno delle Piccole Italiane

Lunedì 4 corr. provenienti dal Campeggio di Piazzatorre in Val Brembana ritornarono le 5 Piccole Italiane che presero parte al suddetto campeggio.

Avvertenza

Avvertiamo i nostri numerosi lettori ed abbonati che il MARE, per le ferie di Ferragosto, uscirà giovedì sera 14 corr.

La Compagnia d'Operette "Soave - Maurel" al Teatro "Savoia"

Da martedì agisce al Teatro Savoia la compagnia d'operette Soave-Maurel con pieno incontrastato successo artistico. Pubblico numeroso ed elegante assiste seralmente alle rappresentazioni della ottima compagnia che lavora con affiatamento. Bene specialmente la soubrette Alba Soave, la Mina Principi, il brillante Eraldo Maurel ed Anselmo Dante. Decorosa la messa in scena ed affiatatissima l'orchestra diretta dal maestro Raffaele Anichini.

* * *

La compagnia d'operette *Soave-Maurel* sarà tra noi per altri due giorni. Stasera sabato, alle ore 21, rappresenterà *Eva*, operetta in 3 atti di Franz Lehar. Domenica 10, ore 21, *Il Paese dei Campanelli*, operetta in 3 atti di Lombardo.

Stelloncini di cronaca

Il manovale Giovanni Vettorella di Eliodoro d'anni 19, presso Via Favale, inciampando cadde producendosi ferite all'avambraccio sinistro e alla gamba sinistra guaribili in 8 giorni salvo complicazioni.

* * *

Il manovale Nardini Cesarino di Allato d'anni 19 residente in località S. Lorenzo, mentre lavorava in un palazzo di nuova costruzione in Corso Buenos Ayres nell'alzare un sasso scivolò cadendo malamente, riportando una ferita al dito medio della mano destra guaribile in 8 giorni.

* * *

Il minatore Giuseppe Benvenuto fu Giovanni d'anni 49, residente nella nostra città, lavorando presso la strada provinciale, vicino ad un filo della corrente elettrica, ricevette una scossa, cadendo malamente a terra riportando contusioni ed echimosi alla regione lombare ed alla spalla destra. Fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

LAVORI STRADALI. — Veniamo informati che prossimamente sulla strada provinciale per Portofino proseguiranno i lavori di ampliamento e di costruzione del marciapiede dalla località presso il Pedale alla Cervara.

IL CINE TRENO ARRIGONI LUCE. — Il Cine Treno *Arrigone Luce* martedì scorso alle ore 21 in Via Pescino, vicino al mare, proiettò una speciale film *Luce*. Alla rappresentazione nonostante il tempo cattivo, assistette numeroso pubblico.

Cinema Teatro "Savoia"

Lunedì 11 al cinema *Beatrice Cenci*, grandiosa film storica, di amore, di passione e d'intrighi interpretato da Maria Jacobini. Fuori programma: *Il terribile terremoto di Melfi e dintorni*. Martedì 12 *La grande passione*, dramma d'amore e di passione con Lil Dagover. Fuori programma: *Il terremoto di Melfi e dintorni*. Mercoledì 31 *Matrimonio a vapore*, originale e brillante lavoro con Monty Banks. Giovedì 14 *Il cavaliere nero*, dramma d'ambiente spagnolo, ardente e passionale con Mary Astor. Venerdì 15 *Ferro e Fuoco*, dramma passionale con Barthelmess. Imminente *Monella bionda* con Alice Withe. *Mandragora* con Brigitte Helm. *Rouge et Noir* con Lil Dagover.

9 AGOSTO 1930 Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Il prossimo numero del MARE uscirà giovedì 14 Agosto (vigilia di Ferragosto) anzichè sabato giorno 16.

La stagione...

Malgrado il tempo poco propizio, la stagione balneare batte il suo ritmo accelerato. Gli stabilimenti balneari: dal piccolo grazioso *San Michele*, al l'*Excelsior Casino*, al *Langano* del buon *Baccio*, al *Nettuno* dove impèra un tritone: Queirolo, al *Flora, Jolanda*, al *Saline*, ai *Vittoria, Europa, Bristol... Cd sotto*... è tutta una folla numerosa che gode... come può dei benefici del mare e del sole, l'uno troppo spesso mosso, l'altro di frequente assente.

Ma non per questo la gaiezza e il buon umore mancano nei gruppi variopinti, che trovano i diversivi più strani ed i pretesti più allegri per ingannare il tempo, l'amico e l'amica...

Il MARE per *pagare* anch'esso il suo contributo alla stagione uscirà giovedì prossimo (anzichè sabato) vigilia di Ferragosto, con una intera pagina di splendide artistiche fotografie balneari eseguite con la nota perizia dai provetti fotografi *Raimondini e Diotallevi* (presso i quali trovasi ogni ben di dio... fotografico, a prezzi miti) e con vari deliziosi disegni di *Gubi*, che sta incontrando un successone per il tocco artistico della sua matita.

Il MARE si augura pertanto che la sua iniziativa sia bene accolta e meglio sorretta dagli ospiti che Rapallo conta attualmente. Il MARE non desidera altro che di vedersi acquistato e spedito ai più lontani lidi, per omaggio e ricordo, ad amici e conoscenti. Per un giornale la propaganda è tutto: quindi il MARE sarà grato a coloro che vorranno dimostrarsi suoi veri amici, magari abbonandosi: lo abbonamento al MARE costa appena 15 lire all'anno.

Banda "Città di Rapallo"

Programma che eseguirà domani domenica alle ore 21 nel Chiosco Musicale, sotto la direzione del M.o cav. Piergiorgi: Carini: Lieto evento, marcia — Czibulka: Sogno d'amore, movimento di valtzer — Giordano: Andrea Chénier, atto 4.o — Mascagni: Cavalleria rusticana, sunto dell'Opera — Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia.

* * *

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera che il Podestà di Lavagna, Generale Ernesto Liguori, ha indirizzato al Maestro della nostra Banda, cav. maur. Amilcare Piergiorgi, dopo il felice esito del «concertone» tenuto domenica in quella città assieme al Corpo Bandistico locale. Ecco la lettera:

Preg.mo Sig. Piergiorgi cav. Amilcare - Maestro di Musica - Rapallo,

Le rinnovo il più vivo mio compiacimento per la magnifica prova artistica data ieri l'altro sera in occasione del «Concertone» svoltosi in Piazza Umberto I. a Lavagna: «Concertone» che, mentre ha dimostrato il massimo ed encomiabile affiatamento nella massa dei musicanti, ha dimostrato pure tutto il senso artistico di cui Ella è dotata nel dirigere un corpo musicale molto numeroso, specie con poche prove fatte al riguardo. Il «Concertone» di ieri l'altro sera ha lasciato un gradito ricordo in ogni lavagnese, e tutti si augurano che al pubblico, in avvenire, possano essere dati concerti consimili.

Mi è gradita l'occasione per esprimerle i miei più deferenti ossequi.

Il Podestà
f.to: *Gen. Ernesto Liguori.*

Non potrebbe il «concertone» ripetersi a Rapallo? Sarebbe un avvenimento che cittadini e colonia balneare gusterebbero moltissimo. — *n. d. r.*

Pro colpiti terremoto

Ricordiamo che, rimanendo fisso il divieto di sottoscrizioni pubbliche, chi desidera rimettere offerte pro colpiti dal terremoto lo può inviandole direttamente al Ministero dell'Interno. Egualmente chi volesse inviare masserizie ed altro deve indirizzare le spedizioni al Ministero dei LL. PP.

Nei Sindacati Fascisti del Commercio

Si rammenta a tutti gli interessati che a cura del Segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio di Genova, sig. M. G. Garbarino è stata istituita la delegazione di zona per la riviera di levante con sede in Rapallo, corso Italia, Palestra V. Veneto.

Tale istituzione porterà sicuramente a tutti i lavoratori ed impiegati del Commercio che esplicano le loro mansioni fuori della Grande Genova un vantaggio morale e materiale non indifferente inquantochè in qualsiasi caso potranno chiedere lo intervento della propria organizzazione a mezzo del Fiduciario di Zona sig. Petrucci Bruno che trovasi nel proprio Ufficio di Rapallo tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Inoltre il giovedì e la domenica si troverà nelle stesse ore di Ufficio il Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Ospitalità sig. Alberico Deiana.

S'invitano pertanto tutti i prestatori d'opera a volersi tenere in contatto colla propria organizzazione e denunciare tutte le infrazioni contrattuali e quelle sulla Legge del riposo settimanale, in quanto risulta a questi Sindacati che malgrado tutti i comunicati e richiami fatti sia dalle Organizzazioni Sindacali che dai Fasci locali, alcuni datori di lavoro non vogliono uniformarsi alle disposizioni delle Leggi in vigore.

E' nostro intendimento porre fine una buona volta per sempre a questa specie di menefreghismo da parte di alcuni datori di lavoro, contro i quali da ora innanzi saranno presi col massimo rigore i provvedimenti del caso, denunciandoli senz'altro alle autorità competenti.

Inoltre come abbiamo già comunicato nel precedente numero è stato istituito in Rapallo sempre nella Sede dei Sindacati regolare Ufficio di Collocamento per i dipendenti del Commercio, con collegamento coll'Ufficio Provinciale di Genova, e con un apposito impiegato collocatore in permanenza nella suddetta sede, ove tutti i datori di lavoro potranno rivolgersi per l'assunzione della mano d'opera ed ove pure i lavoratori e impiegati disoccupati potranno farsi iscrivere a seconda dei propri requisiti.

Con questo crediamo d'aver dato ai nostri organizzati della periferia un mezzo di assistenza pratico e necessario a seconda dei bisogni dei dipendenti dalle Aziende Commerciali e specialmente per i lavoratori della categoria Albergo e Mensa.

Stà ora ai datori di lavoro la buona volontà di collaborare con questi Sindacati pel buon funzionamento dell'Ufficio stesso attenendosi alle disposizioni delle vigenti Leggi sulla offerta e richiesta della mano d'opera.

Il Segretario Provinciale
Alberico Deiana.

Statistica dei viaggiatori

transitati nel Comune di Rapallo durante il mese di Luglio: Italiani 972, francesi 10, inglesi 60, belgi 19, tedeschi 74, austriaci 7, ungheresi 2, cecoslovacchi 1, olandesi, danesi, scandinavi 27, spagnoli, portoghesi 4, svizzeri 50, albanesi, greci, bulgari, rumeni, turchi 10, russi 1, polacchi 8, egiziani 2, nord americani 82, centro e sud americani 26, altre nazionalità 7.

Totale stranieri 390, totale italiani e stranieri 1362. Numero delle giornate trascorse complessivamente: italiani (media 10) giornate 9720, stranieri (media 5) giornate 7950. Totale giornate 17670.

La cifra di questo mese era da prevedersi notevolmente superiore a quella del precedente nei riguardi dei connazionali. Ma essa lo è pure pei maggiori esponenti internazionali (eccezion fatta per gli inglesi) fra i quali ultimi l'ascesa più notevole fu quella dei nord americani passati da 47 a 82; degli svizzeri, cresciuti da 14 a 50 (grazie però ad una carovana di 27 persone) e dei centro e nord-americani che dai 6 del Giugno salirono ai 26.

Tanto nei nazionali che per gli esteri le cifre sono in aumento anche se raffrontate col luglio 1929, com'è dimostrato dal seguente riassunto:

Luglio 1929: *Italiani* 887 *più* 336 *stranieri* — 1223.

Luglio 1930: *Italiani* 972 *più* 390 *stranieri* — 1362.

La colonia dei piccoli italiani

L'arrivo del secondo nucleo

Sabato 2 c. m. sono partiti i bimbi ospiti nella colonia di Rapallo. Alla vigilia della partenza si recò a salutare i bimbi il Podestà cav. Solari che offrì loro un album ricordo e cartoline di Rapallo. Anche Monsignor Nestori, Arciprete di Rapallo, offrì dolci ai piccoli e disse loro parole piene di fede e di patriottismo. La signorina Masnata Rosy accompagnò le componenti il fascio femminile che ancora una volta vollero dimostrare ai piccoli tutta la simpatia delle donne rapallesi. Alla sera il seniore Fioravanti, ispettore della Colonia dei fasci all'estero, offrì in un caffè cittadino, il gelato. I bimbi dimostrarono la loro riconoscenza con la gioia dipinta sul viso, canti ed alalà.

Il sabato della partenza il direttore della Colonia volle salutare i piccoli che per un mese erano stati l'oggetto delle sue cure più affettuose. Alle commoventi parole di addio del C. M. Orsini i bimbi e gli astanti non poterono trattenere le lacrime. Alla stazione intervennero tutte le autorità locali e numeroso pubblico che salutò i piccoli partenti con sventolio di fazzoletti sino a che il treno non scomparve in lontananza.

* * *

Il 5 corr. sono giunti altri 80 bimbi provenienti dai fasci di Nantes, Reims, Lille, Digione, Smirne. Dopo appena due ore, per la mirabile organizzazione della Colonia, i bimbi erano già cambiati con gli indumenti offerti dalla segreteria dei Fasci all'estero e avevano già avuto il sollievo di un bagno ristoratore, offerto dai padri Somaschi che con gentilezza squisita avevano messo a disposizione i locali e il personale.

Il podestà cav. Silvio Solari, assente da Rapallo al momento dell'arrivo, volle recarsi a salutare i nuovi piccoli ospiti e con la sua consueta generosità promise al direttore tutto il suo appoggio. Dopo alcune parole piene di affetto e di patriottismo lasciò la Colonia acclamato dai giovani. Anche il seniore Fioravanti visitò i giovanetti e si intrattenne molto con loro, parlando affettuosamente al cuore dei piccoli. Formuliamo l'augurio che la cittadinanza Rapallese anche a questo secondo nucleo di bimbi dimostri tutta la generosa gentilezza del suo animo, perchè questi piccoli portino, al ritorno, alla loro casa un ricordo duraturo di Rapallo e dell'Italia.

Radio e sport in Pretura

Martedì, alla VI Sezione della Pretura di Genova, si è svolto il dibattimento contro il dottor Luigi Gazzano, Presidente della U. S. Sestri Levante, imputato di ingiurie in danno del collega Armando Gianello dell'*Araldo Sportivo* di Genova.

Le cause sono note. Il Gianello nella sua settimanale conversazione sportiva per la Radio Genova, la sera del 26 Maggio, passando in rassegna gli avvenimenti sportivi domenicali, ebbe a dire che la partita tra la U. S. Sestri Levante e la Ruentes di Rapallo, stante la squalifica del campo della società sestrese, avrebbe avuto luogo in campo neutro, a Spezia. Ed era la verità.

Tale comunicazione non piacque al dott. Gazzano, Presidente della Società squalificata, il quale inviò un telegramma contenente frasi ingiuriose e offensive al trasmettitore. Alla Pretura, a seguito dei buoni uffici interposti dal Giudice avv. La Muraglia e dai rispettivi patroni avv. Sciaccaluga per il Gazzano e avv. Ferraris e Tassarotti per il Gianello la vertenza è stata risolta con piena soddisfazione del Gianello.

Risultando che le frasi pronunciate da *L'Araldo Sportivo* non offendevano affatto gli sportivi nè la società di Sestri Levante, le ingiurie sono state completamente ritrattate dal dott. Gazzano, il quale ha riaffermato nella persona del Gianello, trasmettitore sportivo di Radio Genova, la più completa stima.

Amici che partono

Il sig. Umberto Gaggero, dopo gradito soggiorno nella nostra città, è ripartito col «Virgilio» per Valparaiso. Diversi amici rapallesi si radunarono con lui all'Hotel Paraggi per un lieto simposio.

Le sagre

La Madonna della Salute

Domani a Sant'Ambrogio, sul bel poggio rapallese, si svolgerà l'annuale festa della Madonna della Salute alla quale sogliono accorrere i rapallesi per godersi la frescura dell'oliveto. Sono annunciate solenni funzioni religiose, dopo il triduo predicato dal Rev. Don Volpi di Milano. Per stasera saranno lanciati numerosi razzi dal piazzale. Alla messa solenne domattina la musica sacra sarà eseguita dalla scuola di canto del Padre Landini dei Somaschi. Alla processione del pomeriggio parteciperà la banda di Uscio. Sarà dato fuoco ad una spettacolosa sparata.

Dalle ore 21 alle 23 sarà tenuto dalla Banda un concerto, di cui pubblichiamo il programma.

1. Marcia Sinfonica: Ritirata spagnola — 2. Sinfonia: Omaggio a Bellini, Mercadante — 3. Cavalleria Rusticana, fantasia, Mascagni — 4. I Pescatori di perle, sunto degli atti 1.o e 2.o, Bizet — 5. Valzer, Boston al chiaro di luna, Montanaro — 6. Marcia sinfonica, Abbruzzo gentile, Bartolucci.

Dirigerà l'egregio maestro Agostino Montanaro.

Feste solenni in onore di N. S. dell'Assunta a Santa Maria del Campo

Domenica 10 agosto, ore 9,30, Benedizione della nuova bandiera della sparata del Quartiere Casalino.

Giovedì 14, ore 8, Esposizione della taumaturga statua di N. S. Assunta; imbandieramento generale e salve di mortaretti nei Quartieri. Ore 20, Vespri solenni e Benedizione. Ore 21 illuminazione, salve di mortaretti e grande spettarolo pirotecnico.

(Nel territorio di S. Maria del Campo, per benigna concessione della S. Sede il giorno 14 vi è dispensa dal digiuno e dall'astinenza).

Venerdì 15, ore 6, Messa della Comunione generale; ore 8 e 9,30 Messe lette; ore 11, Messa solenne; ore 17, Vespri solenni e panegirico del Rev.mo Antonio Teol. Panesi, Canonico Arciprete di S. Giacomo di Corte; ore 18, Processione con trasporto della taumaturga statua di N. S. Assunta, salutata lungo il percorso da ripetute salve di mortaretti. *Te Deum* di ringraziamento e Benedizone.

La festa sarà rallegrata dalla rinomata Banda «Città di Rapallo» che eseguirà scelto programma.

* * *

Domenica 17, festa in onore di S. Flora Vergine e Martire: — Mattina, Messa letta e Messa cantata; sera, Vespri, discorso, processione e benedizione.

Alla bandiera di Casalino

Salve bandiera simbolo d'amore
Che al vento del Tigullio ondeggi lieta!
Salve! Puro a te cantico dal cuore
Scioglie il poeta.

Di San Giorgio portasti ai di lontani
Per tutti i mari indoma volontà
Tu conoscesti d'eroismi immani
La santità.

La tua gloria conobbe il mondo intero
Che la tua rossa croce salutò
La tua nave del mar ogni sentiero
Prima solcò!

La prora volse rapido il corsar
Quando fiammante di lontan ti scorse:
Allora campo più non era il mar
Alle sue corse.

Epiche gesta scrissero col sangue
Di Lepanto nel mar i suoi navigli;
Cristo guidava, dalla Croce, esangue
Tutti i tuoi figli

E le francesi ciurme e le spagnole
Inchinar le bandiere rispettose
Alle tue navi ch'erano del sole,
Dell'onda spose.

Or non più guerra nè vendetta; amore
Alle liguri genti annunzi ormai
Sole di pace e di lavoro fiore
Tra i campi stai.

Celebrando le glorie di Maria
Il popol che t'adora oggi s'innalza,
E tu diffondi bella poesia
Di balza in balza!

Palpita teco tutta la natura
Nel manto verde della sua bellezza:
Pare t'avvolga; immacolata e pura,
La sua carezza.

Di Caravaggio il piccolo Santuario
Che ascoltava dei padri la preghiera,
Quando la vita tutta era calvario,
Era bufera,

Or ti canta un suo cantico di luce
Che il cuor sorprende, armonioso saluto
Mentre la lieve brezza a te il conduce
Come un incanto.

E San Tommaso che sul colle sorge,
Di secoli trascorsi testimone,
Della sua storia a te il saluto porge,
Nella canzone.

La Croce - di sul Podio - maestosa
Che dei morti ci addita il sacrificio
A te manda o bandiera gloriosa
Un lieto auspicio.

E i cuori echeggian a sì belli accenti
E sentono nell'inno un nuovo amore,
Mentre, la prima volta, s'alzi ai venti,
Nel tuo splendore.

Salve bandiera simbolo di speme
Che all'aurea del Tigullio ondeggi lieta!
Santa Maria ti saluta insieme
Al suo poeta.

Piero Simonetti

Nozze Gianotti-Canessa

In occasione dell'avvenuto matrimonio, come pubblicammo sabato scorso, gli Sposi hanno ricevuto con gioia il seguente telegramma dalla Città del Vaticano: «Sua Santità paternamente invia novelli sposi Eligio Gianotti Jolanda Canessa apostolica benedizione. F.to Cardinale Pacelli».

Per la cerimonia furono testimoni dello sposo il Conte Gilberto de la Forest de Divonne, capitano d'artiglieria e il capitano Peppino Gianotti; per la Sposa il comm. avv. Ugo Bontà e l'avv. Ludovico Borfiga.

Agli sposi pervennero i seguenti doni:

Signor Dott. Eligio Gianotti: ricco anello solitario brillante, pendantis in brillanti. — Sig. Giovanni Canessa e Consorte: anello con brillanti e smeraldo, broche in brillanti, braccialetto con brillanti, camera matrimoniale completa, tovaglia ricamata con 12 tovaglioli. — Mons. cav. Pietro Peloso Notaio Apostolico: Servizio completo da tavola in porcellana — Cap. Peppino Gianotti e Consorte: completa sala da pranzo in mogano Servizio completo di cristalleria da tavola — Signorina Peppina Gianotti: Mobiglio completo da salotto — Sigg. Ida e Juan Gandolfo: Servizio completo da the in argento — Signorine Adriana e Alda Gandolfo: Tappeto indiano — Sigg.: Fratelli Canessa: Due bellissime coperte di pelle Vigogna; un servizio posaterie in argento — Sigg. Gigina e Domingo Canepa: Servizio da tavola; — Signora Rosetta Castagneto ved. Solimano: Tovaglia da tavola con 12 tovaglioli punto Venezia — Sig.ra Emma S. Macchiavello: Servizio completo per toillet — Sig. Francesco Canessa: Anello solitario brillante — Sig. Lorenzo e Enrica Castruccio: Servizio completo per toillet — Sig. Maria Moggia Beretta: Vaso di cristallo con fiori — Sig. Andrea Beretta: Vaso in porcellana con fiori — Sig. Giovanni Oneto e Consorte: Un gobelin — Sigg. Ernesto Oneto e Consorte, grande vaso maiolica e fiori — Signorine Celestina e Maria Salvaneschi: Quadro a olio (Portofino) — Sig. Mons. Giovanni Nestori: Astuccio con portatovaglioli; libro manuale delle preghiere — Sig. comm. avv. Ugo Bontà e Consorte: Due bottiglie in cristallo di Boemia — Avv. Ludovico Borfiga e Consorte: Platon in argento cesellato: Vaso cinese con fiori — Sig. Ernesta Molfino ved. Massone: Vaso etrusco con fiori — Sig. Giulio e Ortenzia Queirolo, completo servizio per toillet — Sigg. Raffaela Nencini Enrico Medicina e Ugo Vaccari: Servizio completo da the arte Umbra — Sig. rag. cav. Giacomo Levaggi e famiglia: Platou in argento cesellato — Sig. dott. Oldoino Marenco e famiglia, Grande vaso maiolica e fiori — Sig. dott. Enrico Perasso: Portabomboni maiolica e argento — Sig. dott. Carlo Felugo e famiglia: Caraffa cristallo di Boemia — Sig. Angelo e Bianca Queirolo: Grande coppa cristallo con fiori — Sig.na Rosetta Chiesa: Tovaglia ricamata con tovaglioli — Sig. Brunetti De. Luigi: Fruttiera con frutti in vetro — Sig. Michele G. Canepa e Consorte: Platou argento e cristallo — Sig. Eduardo Cinollo e Figlia: Grande Bomboniera di cristallo e argento — Sig. cav. Filippo Finocchiaro e Consorte: Grande vaso stile antico — Sig. Ido e Ester Conetta: Coppa con fiori — Sig. Rosa M. ved. Macchiavello: Due vasi in cristallo — Sig. Angela Sacco ved. Macchiavello: Vaso anfora etrusco con fiori — Sig. Maria Canessa ved. Canessa: Vaso maiolica con fiori — Sig. avv. Piero e Francesca Figari: Bottigliar Cristallo — Sig. dott. Filippo De Micheli: Bottiglia cristallo bleu e argento — Sig. dott. Andriano Oppezzi: Portaghiaccio cristallo e argento; Coppa cristallo e argento — Sig. Colonn. Re. Brissio Cid: Grande corbellia — Sigg. Re Alessandro e Carlo: Bellissimo carnet — Prof. Alberto Lachi (Oculista): Orologio sveglia argento — Sig.ra Elisa Timossi vedova Rossi: Insalattiera cristallo e argento — Sig. Angelina Figari Rossi e famiglia: Cofano cristallo e argento — Sig. Bruna Baldo: Cuscino ricamato — Signori Dante e Juanita Schiappacasse: Grande piatto in cristallo — Sig.ra Maria Queirolo: Cesto in cristallo con fiori — Sig. Francesco Canessa e Consorte: Vaso maiolica e gardenie — Sig. Giovanni Barlaro e famiglia: Vaso Maiolica con gardenie — Sig. Agostino Barlaro e Consorte: Vaso maiolica con gardenie — Sig. Michele Moltedo e famiglia: Servizio per insalata e corbellia fiori — Sig.na Jolanda Solari: Vaso maiolica traforato — Famiglia De Negri: Vaso con fiori — Sig. Adelaide Noziglia: Centro ricamato per tavola — Sig. Zennaro Mario: Portafazzoletti ricamato — Sig.ra Maria Tassara: Due tagli pizzi al tombolo — Spett. Casa Divina Provvidenza: Porta guanti ricamato — Suore Benedettine: Due immagini Sacre.

Hanno inviato delle bellissime corbellie e bouquet i seguenti signori e signore:

Conte Gilberto de la Forest de Divonne — Cav. avv. Oreste Chiarini e Consorte — Prof. dr. Giacomo Grosso — Prof. Giuseppe Elvira Carpanini e Famiglia — Maria Teresa Bruno — Le famiglie Maggio Pendola — Rosa Platigrado ved. Ferretto — Cesira e Carla Tecchi — Giuseppe e Luisa Ferrari — Gentile Figallo e Giovanni Mattei — Maria Solari — Calcagno Caterina — Giacinta Anfosso Bertelli — Guidi Giuseppe — Emma Repetto — Lina Alpiste — Flavia Alpiste — Ida Tassara.

Feste centenarie

Si svolsero colla massima solennità per cura della Confraternita «*Mortis et Orationis*» eretta canonicamente nel 1630 nell'Oratorio di S. Antonio, e trasferita il 1634 nella Chiesa Collegiata di S. Stefano.

Per festeggiare il 3.o centenario, l'amministrazione della Confraternita nella sua adunanza 17 luglio u. s. formò un Comitato così composto: Luxardo Giuseppe, Ratto cav. Battista, Solari Giovanni, Mattei Severino, Romano Luigi, Sessarego Giuseppe. Il Comitato fece la questua che restò così divisa: Mattei Severino e Romano Luigi raccolsero Lt. 1100; Luxardo Giuseppe e Ratto cav. G. Batta raccolsero Lt. 1021; le Signore Castelli Emilia e Caraffa Rina raccolsero Lt. 301,55.

L'Amministrazione della Confraternita in sua adunanza 6 corr. mese, compilò il risultato delle entrate e delle uscite da tenersi nei suoi Registri, avendo prima ringraziato il Comitato che compì con tanto sacrificio e con tanto buon esito l'opera sua.

In base alle raccolte si potè dare alla festa tutto il decoro interno ed esterno.

Nei primi due giorni del triduo solenne, al mattino messe ed alla sera solenne benedizione; nel giorno ultimo 3 agosto, al mattino messe, alle 11 messa solenne in musica; alla sera Vespri in musica, panegirico recitato dal C.co Cuneo Arciprete di Zoagli, e benedizione col S. S. impartita da Mons. Arciprete.

La chiesa suntuosamente parata, (a spese del sig. Giuseppe Luxardo) illuminata con sfarzo, come pure la facciata e le adiacenze; non mancò lo sparo dei mortari ed i fuochi artificiali ad opera di Leverone di Cicagna e si ebbero altri divertimenti popolari. Anche la Banda «Città di Rapallo» prestò apprezzato servizio il giorno 2.

Così il 3.o centenario della Confraternita ebbe il suo onore, e la sua celebrazione resterà a memoria dei posteri.

Una lode al Comitato, ai R.mi Canonici della Basilica che si prestarono per i sacri riti, alla Schola Cantorum del Circolo S. Filippo Neri, a tutti i generosi che aiutarono con offerte, a tutti i Rapallesi, a nessun popolo secondi nel culto delle loro gloriose tradizioni.

Da segnalare l'illuminazione dell'interno, facciata, piazzale e della croce della torre dell'Oratorio eseguita gratis da Santi Luigi. Bene anche l'illuminazione di via Magenta.

S'avvicina il giorno

in cui verrà inaugurata la grandiosa fiera di beneficenza che il Ruentes organizzerà nel vasto salone gentilmente concesso dall'Albergo Rapallo, alla strada a mare. Infatti il giorno 15 la fiera, per la quale sono già pervenuti agli organizzatori ricchi doni, verrà aperta al pubblico. Si invitano pertanto amici ed estimatori del Circolo cittadino ad affrettare l'invio dei loro doni.

Sono partiti....

E partendo hanno portato seco qualcosa ch'era nel fondo dell'animo nostro e in vetta al nostro pensiero. Un tenue fiore, sbocciato d'un subito fra il vivo palpito della imminente partenza e la dolce speranza del lontano ritorno. Un olezzante fiore, irrorato dagli occhi, conteso dai cuori e che certo nè lontananza nè vicende appassiranno.

«Partire è un poco morire», afferma il dettato. E non sembra infatti che qualcosa d'inesprimibile in noi muoia o s'involi? Non nel nostro petto e lo struggimento e nella nostra mente il confondimento e in tutto il nostro essere un impetuoso contrasto di affettuosi slanci e di sciocche personali preoccupazioni? Non sembra venir meno in noi un sostegno che avremmo detto indispensabile, una iridea luce che ci era guida e conforto come a viandante nella notte fonda o nella bruma crepuscolare?

Ma intanto sono oggi partiti i nostri cari piccoli grandi amici. Cari per sè stessi, più cari perchè del nostro stesso sangue, carissimi per essere in loro il fascino delle lontananze; di una lontananza in estranee terre a volte moralmente corrotte e politicamente inospitali.

Fummo alla partenza come fummo all'arrivo. Facemmo di essi il nostri spiritual pane quotidiano. Li vezzeggiammo col desiderio di tutti i giorni. Ci trovammo fra essi ad ogni ora, col pensiero, come avremmo voluto esservi spesso colla persona, allietandoci con essi, non di altro memori che di essi, abbeverandoci ad essi come a chiara e fresca polla.

Ci sembravano viepiù cosa nostra. Erano ormai entrati nella nostra spirituale e materiale consuetudine, onde il giorno del distacco ci colse come un lancinante imprevisto.

Fra i bimbi, — e tanto maggiormente quanto più numerosi e specie se in folleggiante ricreazione — si hanno sensazioni insuete. Ci si sente come più buoni, come ringiovaniti, quasichè un ilare soffio vitale da essi emanato ci pervadesse.

Solo purificandoci in loro, solo adeguando l'animo nostro al loro possiamo veramente amare i bimbi; comprenderli e farci comprendere.

Breve fu il soggiorno dei partiti, ma sicuramente non piccolo il duplice beneficio del sole e dell'*aria* patrii. Se il distacco potè accrescersi in amarezza al pensiero che molti ritorneranno ad ambienti fisicamente per essi inadatti che menomeranno o finiranno col distruggere il beneficio del loro bagno corporale, non altrettanto accadrà per il lor bagno spirituale. Beneficio inestimabile, questo. E questo basti.

Con qual toccante trasporto, nel partire, i piccoli cari amici s'attaccavano, isolati o a gruppetti smaniosi, al collo dell'uno o dell'altro fra coloro che andarono a salutarli! Piangevano e facevano piangere. Soffrivano e facevano soffrire. L'innocenza, anche se birichina, ha il linguaggio persuasivo della sincerità.

Sì, altri ne verranno e ci saran cari. Ma pure, alcunchè ci faceva più diletti i partiti. Essi furono i primi. I primi a venir fra noi, a darci le prime impressioni e i primi palpiti; a suscitare in noi vibrazioni ignorate, a farci sentire altissimo il dovere della fraternità e il piacere di soddisfarlo.

Sì, riceveremo anche i nuovi venuti, ameremo anche loro col cuore e col pensiero; pure.... pure.... (si può dirlo?) nel fondo del nostro cuore e della nostra mente (lo dico!...) un posticino piccolo piccolo, un angoluccio sarà già occupato...

E in attesa di coloro che arriveranno o voluto stassera trovarmi un altro po' coi partiti. E mentre la Banda suona, e le ragazze passeggiano, e i ragazzi occhieggiano e nei Caffè imperversano i negri sgambetti, e donne ed uomini sembrano allietati dalla loro troppo spesso stereotipa allegria, io venni al solitario tavolino per dare idealmente ai partiti ancora un bacio, per far loro ancora una carezza, per lanciar loro su «l'ali dorate» del pensiero il nostro ultimo *Arrivederci!*

Alèscap.

Gran ballo

Ricordatelo tutti, gentili dame e compiti cavalieri: giovedì 14 agosto alle ore 22, si svolgerà sui vasti terrazzi dell'Excelsior Casino, sfarzosamente illuminati, il più gran ballo della stagione. Nessuno deve mancarvi. Un ricco cotillon e geniali sorprese sono preparati per ballerini e dame. L'orchestra Sansoni costituirà buona attrattiva. Funzionerà buffet freddo. Ingresso lire 15. Si prega di indossare l'abito di società. Il ricavato andrà diviso in beneficenza tra P. A. Croce Bianca e C. S. Ruentes.

Il Papa a S. Maurizio di Monti

Si prepara S. Maurizio a celebrare solenni le S.me Quarantore nei giorni 29, 30, 31 p. v., con discorsi di un chiaro oratore di Genova. Nella Domenica 31, dopo la processione eucaristica e la benedizione, sul piazzale della Chiesa verrà estratto, presente il Comitato e l'autorità, l'oggetto, arazzo prezioso ed artistico, che Sua Santità Pio XI, s'è degnato inviare al R. Parroco, pro Lotteria lavori di ristoro Chiesa e Campanile, accompagnato da una bellissima lettera.

Padroni di casa modello

L'inquilino Tomu Carlo segnala il nome della sua proprietaria di casa, sig.ra Solimano Teresa in Costa, via Magenta 4-7.

CINEMA REALE. — Stasera, domani un dramma d'avventure e di passioni, che si svolge nel quadro suggestivo delle meravigliose terre tropicali: *Il fiore di satana*, interpreti Doroty Sebastian, Larry Kent. A complemento film Luce.

Lunedì: *Danzatrice giavanese*, inter. George O' Brien

* * *

Martedì debutto della primaria compagnia d'Operetta Soave Maurel, reduce dal grande successo di Santa Margherita, con la bella operetta: « La principessa del circo ».

La compagnia è affiatata e così l'orchestra. Si può quindi attendere dei buoni spettacoli.

CINEMA TEATRO EDEN. — Fra tutti i film in cui si svolgono lotte fra uomini e belve primeggia questo, che l'Eden proietta stasera e domani, che è inscenato e vissuto da Harry Piel, nella sua duplice qualità di uomo e cinematografista e di celebre domatore di belve: *L'albergo dei miliardari*, protagonista con Harry Piel la graziosa Darry Holm.

Martedì *Un delitto al luna park* dramma di morte nella città del è inscenato e vissuto da Harry Weisse. — Mercoledì: *Ragazze non scherzate*, int. Lida Gloria. — Giovedì: *Il mistero dell'Artide*, film documentario. — Venerdì: *Viaggio di nozze*, commedia brillantissima. Imminente: *La schiava del Gange* — *Il nostro pane quotidiano*.

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S. Margh. Piazza Pescino	
7,30	16,30	8	16,30
9	17	8,30	17
10	17,30	9,30	17,30
11	18	10,30	18
12	18,30	11,30	18,30
13,30	19	13,30	19
14	20	14	20,30
14,30	21	14,30	21,30
15	22	15	22,30
15,30	23	15,30	23,30
16		16	

AVVISI ECONOMICI

Pianoforte nuovo vendesi occasione Rivolgersi Tipografia Tigullio.

Occasione vendesi barca m. 3,25 vela 950. e camera barocco. Santamarghe rita, Buenos-Aires 1-9.

LEZIONI matematica, scienze, complementari, ginnasio liceo, istituto, università. Rivolgersi al MARE.

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria; miti pretese. Francioli, Zunino 24 - Rapallo. (1

Contabile provetto lunga pratica commerciale industriale assume tenuta piccola e grande contabilità e corrispondenza. Massima serietà. Miti. pretese. Rivolgersi presso il MARE. L. B.

S. Margherita Ligure affittasi negozio centrale elegantemente arredato. Senza rilievo. Scrivere - Valsecchi - Casella postale 278. Margherita Ligure. (3

Acquisto o prendo in affitto appartamento in Rapallo o zone limitrofe, preferito se Rapallo Centro, vani 7-8, costruzione signorile, recente od almeno con tutte le istallazioni igieniche moderne, primo o secondo piano, possibilmente ascensore e vista del mare. Scrivere: Neri, presso Giornale « Il Mare » Rapallo.

Stato Civile

Movimento dal 10 Mag. al 7 Agosto 1930

NATI: 47

Maschi 26 — Femmine 21

PUBBLICAZIONI MATRIMONIO:

Giangrande Enrico di dr. Luigi, impiegato con Fumel Virginia di Cesare, agiata — Lippi Andrea di Angelo, marinaio, con Cuneo Rosa di Giuseppe, casalinga — Moltedo Giuseppe di Giacomo agricoltore con Tassara Virginia di Giacomo casalinga — Moltedo Luigi fu Lorenzo, possidente con Simonetti Maria di Emilio, benestante — Bottino Lino di Carlo, fonditore, con Lagomarsino Teresa di Giuseppe, casalinga — Boero Luigi di Gregorio, fabbro con Zerega Maria fu Agostino, casalinga — Baudino Enrico fu Michele, fumista con Macera Anna di Michele, casalinga — Mattavelli Ugo di Ernesto, salariato, con Abelzi Anita fu Bindo, casalinga — Roncagliolo Giacomo di Francesco, contadino, con Castagneto Chiara di Giovanni casalinga — Ferrari Giuseppe di Agostino, impiegato d'albergo, con Boero Luigia fu Francesco casalinga — Vanozzi Romolo di Emilio, fumista con Castruccio Felice di Gerolamo casalinga — Ricci Giovanni fu Ernesto, fumista con Gardella Silvia di Francesco casalinga — Moggia Giovanni fu Giuseppe, vermicellaio con Gazzalo Maria di Pietro casalinga — Gianotti Eligio fu Giacomo, med. Dentista, con Canessa Iolanda di Giovanni benestante — Bardi Arturo, contadino con Solari Elisa di Pietro Casalinga — Bertolucci Giov. Battista fu Giacomo, meccanico, con Catellani Maria di Leoni Casalinga — Olmo Geromino di Giuseppe, benestante con Figari Vittorina di Giobatta, casalinga — Vaccari Ugo fu Adolfo, capitano marittimo con Nencini Giulia di Domenico casalinga — Ulliera Francesco fu Giuseppe meccanico con Comollo Margherita di Felice casalinga — Valle Luigi di Michele contadino con Dellacasagrande Teresa di Vincenzo casalinga — Medaglini dr. Azzelio fu Raffaello, Seg. com.le, con Besaccia Adele di Michele casalinga — Torre Giobatta di Giuseppe, marittimo, con Millesimo Maria di Anselmo casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: 25 con rito religioso

Asto Giovanni con Rocchi Santa — Maggio Giovanni con Pendola Maria — Giangrande Enrico con Fumel Virginia — Galiardi Battista con Ravaglia Carolina — Carpi Antonio con Silvano Maria — Basso Attilio con Cavalli Erminia — Lippi Andrea con Cuneo Rosa — Zottarelli Ettore con Vanasco Giovanna — Aliberti Giuseppe con Tassara Agostina — Moltedo Giuseppe con Tassara Virginia — Boero Luigi con Zerega Maria — Baudino Enrico con Macera Anna — Ferrari Giuseppe con Boero Luigia — Vanozzi Romolo con Castruccio Felice — Roncagliolo Giacomo con Castagneto Chiara — Mattavelli Ugo con Albezi Anita — Grondona Francesco con Botto Giuseppina — Bottoni Lino con Lagomarsino Teresa — Moltedo Luigi con Simonetti Maria — Frati Umberto con Alinari Laura — Moggia Giovanni con Gazzalo Maria — Bardi Arturo con Solari Elisa — Bertolucci Gianbattista con Catellani Maria — Gianotti Eligio con Canessa Iolanda — Olmo Geronimo con Figari Vittorina.

MORTI: 34

Pellerano Maria fu Giuseppe d'anni 81 casalinga vedova — Bavestrello Maria fu Antonio d'anni 79 casalinga vedova — Crovo Vittoria di Daniele di giorni 3 — Piaggio Ugo di Agostino di mesi due — Canevari Anna fu Giuseppe di anni 84 casalinga vedova — Canessa Livia di Giuseppe di anni 2 — Maniglia Vittoria fu Gregorio di anni 76 tabaccaia nubile — Leporatti Leonilde di Vasco di mesi tre — Tassara Giovanni di Giacomo di mesi sei — Canessa Luigi di fu Antonio muratore di anni 31 celibe — Grasso Nicolò Carlo fu Antonio di anni 68 possidente coniugato — Maggesi Carlo fu Tomaso di anni 43 benestante celibe — Grondona Rinaldo di Vittorio di mesi quattro — Emionite Elisabetta d'anni 62 merlettaia coniugata — Pesce Rosa fu Giacomo d'anni 86 benestante vedova — Tamburini Luigia fu Giuseppe di anni 41 infermiera vedova — Terrile Luigia di Vittorio di mesi uno — Pastene Maria fu Giobatta di anni 58 merlettaia vedova — Innocenti Bruno di Giuseppe d'anni 26 muratore celibe — Passalacqua Elio di Giovanni di mesi 10 — Casabona Martino fu Gaetano di anni 61 Regio pensionato celibe — Tassara Laura di Giuseppe di giorni 28 — Olivieri Angela fu Luigi di anni 36 casalinga coniugata — Pendola Caterina fu Stefano, di anni 77 casalinga coniugata — Cioni Tomaso fu Giuseppe d'anni 59 impiegato d'albergo coniugato — Caffarena Maria di Michele di anni 27 casalinga nubile — Ardito Emilia di Lorenzo di anni 26 casalinga nubile — Pisaneschi Bruna di mesi sette — Molfino Caterina fu Andrea di anni 83 casalinga vedova — Calloni Cecilia fu Giuseppe di anni 57 casalinga nubile — Costa Benedetta fu Nicola di anni 82 casalinga vedova.

Nel civico Ospedale

Casagrande Maddalena fu Stefano di anni 78 merlettaia nubile — Abelzi Anita fu Bindo di anni 35 cameriera coniugata.

Propaganda del riso

IL PODESTÀ

Vista la circolare della R. Prefettura in data 5 agosto 1930 N. 26725 Div. V., rende noto che S. E. il Capo del Governo ha dimostrato il suo particolare interessamento all'iniziativa della istituzione del pacco del riso, che ha lo scopo di portare direttamente questo prezioso prodotto dal produttore al consumatore, a prezzo modico e di qualità garantita.

Il Governo ha concesso speciali agevolazioni di spese di trasporto dei pacchi ed ha interessato gli Enti pubblici a voler diffondere tra le popolazioni e con tutti i mezzi la notizia della suddetta iniziativa.

La richiesta dei pacchi, accompagnata da corrispondente vaglia, va diretta al Consorzio Agrario Cooperativo di Novara; i pacchi sono rispettivamente da 10 e da 20 chilogrammi ai prezzi seguenti:

Riso comune L. 17,50 e L. 33; Riso L. 18 e L. 31; Riso fino L. 23 e L. 44; Riso finissimo L. 28 e L. 54.

Ciascun pacco sia da 10 chilogrammi, sia da 20 chilogrammi contiene un biglietto gratuito della Lotteria del Riso che si estrarrà il 28 ottobre 1930 e che comprende 200 premi in riso a favore dei possessori delle cartelle che saranno sorteggiate.

Ciascun pacco contiene inoltre 20 tagliandi per nuove ordinazioni di riso e, che una volta fatte, danno diritto a chi ha collocati i 20 tagliandi ad avere gratis 10 chilogrammi di riso.

Ove occorrano chiarimenti il suddetto Consorzio è pronto a darne a chiunque gliene faccia diretta richiesta.

Data la convenienza dei prezzi e l'assoluta garanzia della bontà del prodotto tutti i consumatori (privati, opere pie, Enti e Sindacati) hanno reale interesse ad acquistare i pacchi, contribuendo così ad incoraggiare una delle più sviluppate attività agricole nazionali.

Rapallo, li 8 agosto 1930-VIII.

Il Podestà
Silvio Solari.

Fiori d'arancio

Hanno celebrate quest'oggi auspicate nozze il sig. cap. rag. Ugo Vaccari con la graziosa signorina Giulia Nencini.

Agli sposi il *Mare* invia fervidi auguri.

Collaborazione del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo:

Egr. sig. Direttore,

Mi permetto segnalarle un fatto. Per tempo debito ordinai, recandomi in Canonica, una messa solenne in memoria di mio Padre. Il mattino della funzione mi sono vista, con vivo dolore, tra i candelabri a lutto per la cerimonia da me richiesta, passatoie, banchetto in rosso e fiori per un matrimonio che doveva seguire dopo. Ne provai naturalmente vivissimo dispiacere e con me parenti e amici che avevo convenuti, e altri presenti in chiesa. Ho voluto farle presente il fatto per le conclusioni logiche. Ringraziandola e salutandola.

Delfina De Rossi.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Moderna.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 2 al 8 Agosto 1930:

Barometro Altezza) Massima 762) Minima 756,8

Termometro Temp.) Massima 28) Minima 16

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 4, nuvolosi 2 (con pioggia 2).

Pluviometro: Acqua cad. mm. 19

Igrometro: massimo 97 - minimo 55.

Vita Sportiva

BOCCE

La grandiosa gara interregionale di domani

Campo Sportivo del Littorio

Domani, domenica, si svolgerà sul campo del Littorio l'annunciato grandioso concorso bocciofilo interregionale a coppie per la II. Coppa Città di Rapallo (biennale) suddiviso in due gare: A e B riservate rispettivamente alle coppie di 1.a e 2.a cat. e 3.a e 4.a cat. con ammissione di formazioni inferiori.

L'attivo comitato organizzatore composto dei concittadini Ratto G. B. presidente della Bocciofila Andaco, Argiro Giuseppe e Canali Angelo sorretto nella sua opera dal commissario di gara sig. Michele Ghio, dal direttore tecnico per la Riviera di Levante cav. uff. Giacinto Cortie e dal Delegato Ligure della F.I.G.B. ing. cav. Ravano Paolo, ha predisposto ogni cosa al fine la manifestazione si svolga con piena regolarità.

Ecco l'elenco dei magnifici premi ed un sunto del regolamento.

Premi per la gara A: Coppa d'onore della delegazione della F.I.G.B. alla Società o Dopolavoro della squadra vincitrice; otto med. oro con cont. oro, da mm. 26 a mm. 18. Premi gara B: Coppa d'onore come sopra; 16 med. oro con cont. oro, da mm. 28 a mm. 15. — Premi di rappresentanza: Coppa Città di Rapallo (challenge biennale) vinta nel 1929 dalla S. G. L. Cristoforo Colombo, da disputarsi fra le vincenti delle gare A-B. Coppa dono rag. Vassallo, definitiva, alla Società o Dopolavoro avente squadra meglio classificata non compresa premiata cat. A. — Coppa dono G. Sessarego come sopra, cat. B. — Coppa dono comitato per Società o Dopolavoro avente maggior numero squadre in campo dopo seconda eliminatoria. — Medaglia argento, dono Ministero Guerra, come sopra, dopo prima eliminatoria. — Due medaglie oro mm. 15 con cont. oro, squadra meglio classificata non compresa premiate appartenenti comitato Riv. Levante, partecipante gara B. — Due med. oro mm. 15 cont. oro squadra proveniente maggiore distanza. — Due med. ricordo squadra meglio classificata o Dopolavoro di Rapallo o S. Margherita. — Medaglione, dono Segret. Pol. G. Ratto, Società o Dopolavoro maggiore numero squadre.

Regolamento: Possono partecipare tutte le Società o Dopolavoro aderenti all'O.N.D. con giuocatori muniti tessera OND. e tesserino FIGA. Il concorso è suddiviso in gare A e gare B. Alla prima possono partecipare coppie formate da 1 giuocatore di prima e 1 di seconda; alla seconda coppie formate da 1 giocatore di terza e l'altro di quarta cat. Sono ammesse formazioni inferiori, senza vantaggio di punti. I vincitori di gara A concederanno 2 punti di vantaggio ai vincitori di gara B. Inizio ore 8, tolleranza 30'. Iscrizioni L. 20 per coppia in Genova: Dop. Provinciale, Palazzo Patrone, Piazza Corridoni 2; in Rapallo: sig. G. B. Ratto, via Magenta. Chiusura irrevocabile stasera, sabato; sorteggio prima partita ore 22,30 nei locali della P. A. Croce Bianca. Possono assistere rappresentanti Società. Gara ad eliminazione semplice.

Si prevede che saranno presenti oltre centoventi coppie, dalla Liguria, Piemonte, Lombardia.

FOOTBALL

Le liste di trasferimento

Sono state pubblicate le prime liste di trasferimento. Il C. S. Ruentes ha messo in lista un solo giuocatore: Colombo.

Sestri Levante U. S.: Aicardi Guido, Botti Eolo, Brunetti Luigi, Caccialupi Pietro, De Ferrari Luigi, Esposito Raimondo, Ghio Giovanni, Leone Edoardo, Rapuzzi Luigi, Repetto Francesco, Sperandio Gino, Nicola Vandanesi.

Fratellanza Sestrese - Sestri Ponente: Zucca Giovanni, Jonata Giuseppe, Narizzano Giacomo, Saverio Elio, Testa Luciano, Toselli Mario, Corradini Giovanni, Zunino Pino, Bodrato Luigi, Amoretti Ugo, Nespolo Umberto, Guasti Mario, Bisio Giovanbattista.

* * *

Del Pioppo il brillante terzino della Carrarese e già appartenente alla squadra ruentina, giocherà l'anno prossimo con la squadra del Casale.

L'inizio dei Campionati

Il campionato di Divisione Nazionale e quello di Prima Divisione saranno iniziati il 28 settembre. Quello di Seconda Divisione verrà iniziato il 19 ottobre ed entro il 26 dovranno iniziarsi tutti i campionati regionali di Terza Divisione.

Luciano De Filippi

s'è affermato brillantemente nella gara motociclistica del chilometro lanciato, corsa domenica a Lavagna. Egli colla sua *Velocette* 350 ha raggiunto la media oraria di km. 134 circa, conquistando il primato di categoria. Complimenti al valoroso sportmann.

Renato Bacigalupo

rivela la sua fulgida classe alle Olimpiadi mondiali studentesche di Darmstadt. Parleremo delle sue prove nel prossimo numero.

Corsa ciclistica delle tre Provincie

Il giorno 15 l'U. S. Lavagna, farà disputare il Giro ciclistico delle tre provincie (Genova, Spezia, Parma) di km. 131.500 riservato ai dilettanti di 4.a e 5.a categoria. La gara è regolarmente approvata e indubbiamente avrà splendido successo sportivo e d'organizzazione.

NUOTO

Macera Ettore vince la Popolare di Nuoto

La popolare di nuoto è stata vinta da Macera Ettore che ha dimostrato buona classe e che s'è imposto con facilità sul gruppo degli altri concorrenti.

L'organizzazione è stata curata con la solita passione da Luigi Bacigalupo e da Vittorio Scazzola, coadiuvati da Castagneto e Scazzola Francesco per il C. S. Ruentes. Cronometrò lo svolgimento delle prove Leo Tonolli.

Macera partecipa nella prima batteria e vince (1'22") con ottimo stile seguito da Truffa junior, Papadato, Benincasa e Pontello che lottano coraggiosamente per la conquista delle piazze. Hofmann Walter è primo (1'27") della seconda batteria ad una bracciata da Pendola Adolfo mentre Costanzo, Moggi, Tassara e Olivieri seguono staccati.

La finale è appassionante. Hofmann, nuotatore dallo stile eccellente, non si presenta, forse è impressionato del tempo elevato conseguito in batteria. I sei concorrenti lottano appaiati per i primi venticinque metri, poi Macera prende risolutamente la testa e si porta al traguardo buon primo, malgrado una leggera deviazione. Truffa junior sfianca Pendola, che si ritira, e batte di poco Papadato che precede Costanzo, Moggi e Tassara.

Il vincitore ha impiegato a compiere i cento metri del percorso, 1'22", tempo alquanto alto che ci fa dubitare della precisione della misurazione. Vedremo le semifinali, per le quali il Macera può vantare buone probabilità.

Gare ai bagni "Nettuno,,

Lunedì 4 c. m. si sono svolte ai Bagni Nettuno le gare di cui demmo il programma nell'ultimo numero.

Nonostante il mare mosso ed il rinvio, il numero dei concorrenti fu buono, e lo svolgimento regolare.

Ecco i risultati:

Gara pattini m. 1000: 1. Enzo Benincasa in 10'; 2. Edoardo Alaimo in 10'30"1/5 (1.o dei Bagni Nettuno); 3. Gino Queirolo in 0'14"5; 4. Bertelli Gigetto in 11'1/5 (più giovine arrivato, non classificato).

Gara lancette m. 1000: 1. Gino Queirolo in 9'25" (1.o dei Bagni Nettuno); 2. Savatelli Cocò in 10'32"; 3. Nino Prato in 12'; 4. Braglia Narciso in 14'15" (più giovine arrivato, non classificato).

Ondine m. 50: 1. Vanasco Graziella in 48"; 2. Aschieri in 50" (1.o dei Bagni Nettuno); 3. Gingni in 53".

Giorinetti m. 50: 1. Vescina in 41"; 2. Degni Michele in 43" (1.o dei Bagni Nettuno); 3. Solari in 50"; 4. Peccenini in 51".

Metri 100 libera: 1. Hoffmann (1. dei Bagni Nettuno in 1'21"); 2. Tassara; 3. Pendola Peo in 1'25"; 4. Papadato Raimondo in 1'25"3/5.

Bagni Nettuno battono Bagni Jolanda in 1'35".

Mentre complimentiamo i vincitori delle varie gare, non possiamo astenerci di dare un voto di plauso a Bertelli Gigetto e Braglia che, malgrado la differenza di età, seppero con volontà indomita compiere per intero il faticoso percorso.

Gare balilla e avanguard.

S. Margherita.

Organizzata dal Comitato Comunale O.N.B. domenica 3 agosto si è svolta una riunione di nuoto e tuffi comprendente l'eliminatoria sammargheritese della Coppa Scarioni, gara m. 50 per balilla; m. 50 per ondine; nonchè i campionati provinc. avanguardisti di nuoto m. 50 e staffetta 3 per 50 e tuffi.

L'eliminatoria della Coppa Scarioni si effettuò al mattino e vide la vittoria dell'avanguardista Devoto, che segnava un ottimo tempo sui 100 m.; Garaventa dell'O.N.B. di S. Margherita si aggiudicava la gara per balilla, così la gara per ondine veniva vinta dalla giovane recchese Kraetovila.

La giuria era composta dai giurati tecnici dell'O.N.B. sigg. Giovo Attilio, De Barbieri Ettore e Bottaro Tomaso, dal Comandante la Centuria V. Peluso Roberto Giangande nonchè dai cronometristi Pastine, Pitto e Mortola. Era presente alla bella manifestazione il sig. Eugenio Verzura, il quale si complimentò vivamente coi vincitori.

Risultati:

Coppa Scarioni, m. 100: Si corrono due batterie vinte da Devoto e Bruno.

Finale: 1. Devoto Giorgio, O.N.B. S. Margherita Ligure in 1'14"2/5; 2. Bruno Lorenzo id. 1'18"; 3. Spinelli Michele, Tigullio; 4. Diena Aldo O.N.B.

Metri 50 Balilla: 1. Garaventa Franco O.N.B. S. Margherita in 45"; 2. Franzi Franco id. 3. Chiappi id.; 4. Macchiavello; 5. Torriani id.; 6. Torriani B. idem.

Metri 50 Ondine: 1. Kraetovila Miska Pro Recco in 37"4/5; 2. Ferrari Nelly O. N. B.; 3. Giangrande Elena id.; 4. Torriani Enrica; 5. Gueraldi Rina; 6. Pestalozzo Ida.

Il premio per la più giovane ondina è stata vinta dalla signorina Pestalozzo Ida di anni 13.

I risultati delle gare avanguardisti si comunicheranno la prossima settimana, non essendo ancora pervenuta l'approvazione del Comitato Provinciale.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*

Arti Grafiche « Tigullio » - Rapallo

Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

La "Pietro Mascagni" a Santa Maria del Campo

Quale chiusura definitiva e a mo' di suggello, pubblichiamo oggi un'ultima canzone — geniale nella forma, appropriatissima nel concetto — la quale, pur non riguardando il nostro concorso, ormai chiuso, potrà servire alla «Mascagni» d'introduzione ai suoi concerti, che ci auguriamo presto di applaudire.

E qui, nel torre commiato dai nostri colti e gentili poeti dialettali e nel dir loro un grazie cordiale e un addio (o meglio, un arrivederci... già si parla di un concorso per un'ode a «Montallegro»), vogliamo far nostre le parole del «Corriere della Sera», sui popolareschi cantori delle piccole chiese dei nostri villaggi: — «Il contagio sta per diffondersi: pian piano cento focolari vedremo lucciare; il canto purificato nell'emissione e nella interpretazione, varcherà i portali delle chiese per penetrare nelle aulette scolastiche dei più esigui Comuni (*est in votis*) e *nelle piccole Società corali*. Di già antivediamo un'Italia artisticamente trasfigurata, perchè, date le voci felici e le disposizioni per la musica degli Italiani, a cui mancava sinora una cultura adeguata, nulla vieta che, mediante una sparsa popolare musicalità intensiva, essa rivaleggi ben presto colla Germania (ove generalizzati sono i popolareschi cori) e magari la superi».

Ecco la canzone con cui i nostri bravi cantori sammariesi potranno, d'ora innanzi, iniziare i loro corali concerti:

"E demoghene 'na cianta"

canson da squaddra "Pietro Mascagni"

Parolle de A. Risso
Mûxica di E. Tassino

I

Dopp'avei per tùtto o giorno
In ti campi travaggiou
Dopp'avei fasto ritorno
In ta casa, o avei mangiou,

Questa bella compagnia
che mêz'ôa a vêu passâ
in listissima armonia
a se dedica a canta

e allôa:
(Ritor.) E demoghene 'na cianta
Lasciaene un po' demôâ
«Pietro Mascagni» a canta
«Pietro Mascagni» a canta.

E demoghene 'na cianta
Lasciaene un pô demôâ
«Pietro Mascagni» a canta
O trallalerolà!...

II

E cosci cianciadinetto
Senza n'ombra d'ambizion
In to nostro gran dialetto
Se imparon quarche canson

Canzonette che cantiêmo
comme mêgiô se porriâ
Se capisce che çerchiêmo
De sta sempre in carezzâ...

e allôa:
E demoghene 'na cianta ecc.

III

Se per caxo quarche notta
Se sbagliesse in ta canson
N'aggiee puia, n'âtra votta
Se eseguia a perfezion.

Viva a caa Santa Maria
Viva a Cruxe de Speûtâ
ch lô tutta 'na poêxia
Che nisciûn se pêu scordâ !...

e allôa:
E demoghene 'na cianta ecc.

Antonio Risso.

Lotta contro le mosche

nel "Consorzio Sanitario" Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli

Per tutti quelli che, a norma della legge 23 marzo 1928, numero 858, sono obbligati a fare la lotta contro le mosche, specialmente per i possessori di spacci di pane e pasticceria, di latte, di carne, di frutta, nonchè per i possessori di stalle e per i privati, si rammenta che il mezzo più efficace ed economico di combattere le mosche è quello già sperimentato, da due anni, da parte dell'Ufficio d'Igiene, mediante la *Miafonina Ircese*.

Essa uccide sicuramente le mosche e zanzare che la succhiano. L'Ufficio d'Igiene confida che coloro i quali ancora non conoscono il metodo verranno ad assumere informazioni.

L'Ufficio Sanitario Consorziale è a completa disposizione di tutti gli interessati, nelle ore di ufficio; i predetti interessati poi *non potranno continuare a disinteressarsi* della questione importantissima e capitale per il miglioramento delle condizioni delle stazioni di Soggiorno e Cura, le quali possono essere liberate completamente dalle mosche e dalle zanzare. Perciò, bisogna ripeterlo, è necessario che anche i privati cooperino coll'Ufficio di Igiene, ne richiedano e seguano i consigli.

Il prossimo numero del MARE uscirà giovedì 14 (vigilia di Ferragosto) anzichè sabato giorno 16.

Partite a bocce

La grande gara bocciofila interregionale a coppie, che avrà luogo domani sul campo del Littorio per la disputa della prima coppa «Città di Rapallo», ci da motivo di soffermarci sul tanto popolare gioco delle bocce, che tiene un così alto posto nel dopolavoro operaio. Specialmente in Liguria si può dire che le partite a bocce, hanno in passato costituito l'unico esempio di competizione sportiva. Un buon giocatore, sia nell'accostare la boccia al pallino, sia nella bocciata, riusciva ad ottenere una subita rinomanza che oltrepassava rapidamente il locale dell'osteria per estendersi nel paese e fuori del paese. Ed è sorta così l'usanza delle coppie trasmigratrici che andavano, anche in passato, a portar nelle vicinanze la prova della loro valentia bocciofila e son sorte così naturalmente le prime gare. Perchè i giocatori locali mal sostenevano la prevalenza fosteriera e cominciarono ad addestrarsi sportivamente, per poter sostenere il contrasto coi giocatori di grido e anche togliere loro la vittoria. La competizione ha subito assunto un carattere sportivo, perchè vi è sport dove vi è emulazione e sforzo di volontà e di addestramento per compierla. Le partite a bocce domenicali, di ogni osteria di frazione o del centro, hanno trovato così dei mecenati che sostenendo i giocatori con facili encomi e talvolta con premi ambitissimi, le hanno, quindi portate a diventare delle vere e proprie competizioni sportive regionali e interregionali. Così questo antico gioco delle bocce, messo nel nuovo agone educativo, ha giovato e giova all'addestramento dei muscoli e al calcolo dell'uso della forza, come una ginnastica divertente. Perchè nel lancio della palla verso la meta mobile, che è il pallino, vi è necessario un esatto calcolo di forza e una netta e chiara visione fra i due punti di partenza e di arrivo. La precisione porta a far punto. E nella bocciata il calcolo deve essere più esatto e la misurazione delle distanze e la precisione del tiro, presa coll'occhio in un attimo e data al braccio, nel lancio, comporta un'abilità che è sempre il risultato di lunghe prove e di una disciplina ben sostenuta. Un buon accostatore come un buon bocciatore devono avere i nervi a posto e sapere, sull'istante, ottenere rapporti di calcolo fra le distanze, il peso delle bocce fra il terreno non sempre eguale e talvolta anche col vento che può spingere e far deviare la palla, Non è in fondo un gioco facile come può parere. L'abilità tecnica di giocatori di nome risalta subito ad un osservatore anche estraneo. Ecco perchè queste competizioni bocciofile fra squadre di grido, attirano l'attenzione di tutti e destano l'entusiasmo di tutti i giocatori.

Ed è bene che nella nostra città vi siano stati dei mecenati che abbiano voluto indire questa grande gara interregionale, col mettervi in palio ben ventotto medaglie d'oro, cinque coppe e che il Podestà abbia offerta la «Coppa Città di Rapallo», di competizione biennale.

Domani il nostro Campo del Littorio ospiterà numerose squadre liguri coi più noti giocatori ed è pure annunciata la partecipazione di squadre piemontesi e toscane.

Il Comitato organizzatore, composto dei signori Ratto Gioballa, Arvigo Giuseppe e Canali Angelo ha preparato al nostro pubblico una manifestazione degna del rinnovato sport bocciofilo.

Da Lavagna

Festeggiamenti per S. Stefano

Come si era previsto quest'anno Lavagna ha celebrato la festa del Patrono Santo Stefano in modo veramente degno, superiore agli anni precedenti.

Nel mattino si sono svolte nella Basilica di S. Stefano le cerimonie religiose chiuse con la solenne processione alla quale presero parte tutte le associazioni religiose e la Banda di Cicagna. La città imbandierata e riccamente illuminata si presentava imponente allo sguardo dei forestieri e degli intervenuti dai paesi vicini, attratti dal bel programma che il Comitato per i festeggiamenti, indirizzato dal Presidente dell'Azienda di Cura e Podestà della Città, Generale Liguori, ha saputo concretare per la riuscita della festa. Il concorso del pubblico anche dalle città vicine fu superiore ad ogni aspettativa. La indimenticabile giornata venne chiusa con un brillantissimo spettacolo pirotecnico eseguito dalla Ditta L... toni di Cicagna.

Fiera di beneficenza pro banda

Sabato alle ore 21 il Podestà Generale Liguori, Presidente del Comitato di Cura, ha inaugurato la Fiera di Beneficenza Pro Banda. Alla breve ma significativa cerimonia è intervenuto anche il Segretario Politico del Fascio sig. Sanguineti Raffaele ed il Vice-podestà sig. Marini Francesco.

Erano a ricevere le Autorità la Presidentessa del Comitato organizzatore signora Elsa Bolle Ekengren, accompagnata dal munifico consorte, ing. Enrico Ekengren, la vice Presidentessa sig.ra Erina Lanzavecchia, l'attivo Commissario per la Banda sig. Polo Luigi, e le distinte signorine e signori che hanno con slancio encomiabile prestato la loro opera per la migliore riuscita della Feria. Il Presidente si è compiaciuto vivamente con il Comitato ed ha espresso a tutti i più sentito ringraziamenti per l'opera da esso svolta formulando il migliore augurio. La Cittadinanza ha risposto in modo veramente entusiastico all'appello lanciato dal suo Podestà per le nuove iniziative a favore di questo corpo Bandistico.

Concertone

Domenica alle ore 21,30 si è svolto nella gremitissima Piazza Umberto I. l'annunciato concertone eseguito dalle Bande Cittadine di Rapallo e Lavagna. L'esecuzione del bel programma, prettamente di musica italiana, ha pienamente entusiasmato i numerosi ascoltatori, i quali hanno potuto apprezzare l'alto valore dei due corpi Bandistici e dei loro bravi Direttori: Al Caffè Nazionale, riuniti per un vermouth d'onore, il Generale di Cura, interpretando i sentimenti del Comitato e della Cittadinanza tutta rivolse il suo più vivo plauso ai dirigenti e musicanti tutti che hanno voluto procurare a Lavagna il godimento di una serata di musica veramente eccezionale.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Il nuovo Questore

Il nuovo Questore di Genova comm. dott. Giuseppe Murino ha preso possesso dell'alta carica insediandosi nell'Ufficio di Palazzo Ducale. Il comm. Murino si recò dapprima ad ossequiare il Capo della Provincia S. E. gr. uff. Vivorio, indi visitò il Podestà, il Comandante del Presidio e le altre Autorità cittadine. Al nuovo Capo della nostra Questura vada il più deferente saluto augurale della nostra Redazione.

La festa di S. Eusebio

La festa di Sant'Eusebio ebbe anche quest'anno la sua consueta magnifica riuscita. Numerosissimi genovesi si recarono in questa deliziosa «Svizzera» a passare una bella giornata a riposarsi dalle diuturne fatiche ed a dimenticare le lotte ed i dolori dell'esistenza. Malgrado Casella, con la comodità della sua nuova ferrovia e con le sue attrative, tolga a questo meraviglioso colle non pochi gitanti, i veri, i buoni genovesi non dimenticano il loro prediletto e tradizionale S.Eusebio. La bella festa fu rallegrata da fiere di giocattoli, balli campestri, ecc., ecc., ovunque suoni, canti e sana e schietta allegria. I ristoranti del «Carlino», del «Sindaco», dell'«Aurora», ecc. fecero del loro meglio per preparare ai gitanti una bella accoglienza e tutti ne furono lieti e soddisfattissimi.

Una nuova Sezione dell'A. N. C.

Un forte gruppo di reduci della grande guerra ha costituita a Struppa una nuova e florente Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti. Questa Sezione costituita da valorosi combattenti ed uomini di ferma volontà e presieduta dal sig. Donato Amatucci è già entrata in funzione e collaborerà attivamente allo svolgimento dei nobilissimi fini patriottici e sociali che la gloriosa A. N. C. si propone. Le adesioni alla Sezione si ricevono all'Ufficio Postale di Genova-Struppa (Doria).

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Utile provvedimento del Podestà

(*R. S.*) — Il nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello a cui stanno tanto a cuore gli interessi e i bisogni dei cittadini sapendo quanto bisogno vi sia di acqua potabile, specie ora d'estate per la popolazione abitante in Corso Garibaldi e alla Marina e per i numerosi bagnanti, ha fatto impiantare subito due fontanelle, una a monte del passaggio a livello per gli abitanti di Corso Garibaldi ed una a valle per quelli della Marina. Il saggio provvedimento, che oltre a fornire l'acqua elimina il pericolo che si riscontrava prima, quando c'era un solo rubinetto, data la vicinanza della linea ferroviaria, è riuscito di generale soddisfazione.

Inizio lavori stradali

Un voto da anni invano espresso e caldeggiato dalla laboriosa popolazione della vallata di Maxena-Sanguineto sta per essere esaudito. Il nostro Podestà sino dalla sua nomina mise all'ordine del giorno il problema della strada carrozzabile fra S. Pietro delle Canne, Maxena, Sanguineto e Roveretto. Questi importanti nuclei frazionali sono completamente staccati dal Capoluogo e per raggiungerlo devesi scendere per impervie e pericolose scalinate e percorrere lungo tratto di marciapiede, stretto e pure pericoloso, rialzato sul letto del torrente con attraversamenti di pedane preistoriche. Il nostro Podestà dopo lunghe pratiche, ottenuto il concorso della popolazione stessa sia colla cessione gratuita del terreno, sia con concorsi in denaro, ha reso possibile l'effettuazione della strada ed ha fatto mettere mano ai lavori colla costruzione del ponte che si trova all'inizio.

Vita balneare

Quantunque il tempo ed il mare continuino ad essere poco propizi la stagione balneare è in piena efficenza. Difatti moltissimi sono i forestieri che affollano le nostre spiagge e coi loro variopinti costumi, i loro giuochi e sollazzi, vi portano l'animazione. Pubblichiamo l'elenco delle distinte famiglie che si trovano alloggiate nei primari alberghi cittadini. Gr. Hotel Moderno: marchese Podestà-Luciardi, comm. Michele Thea e signora di Cordoba, Roberto Viotti, Carlo Vanzio, Cerruti Edoardo e famiglia di S. Francisco di California, Michele D'Ascenzo di Buenos Ayres, Mazzino Giacobone e famiglia di Buenos Ayres, colonnello Gatti e famiglia di Firenze, dott. Norberto Dall'Acqua, signora Romana Marin Rodrighez e figlia Wanda di Roma, sig.ra Costrononovo Serventi Maria e famiglia di Buenos Ayres, sig.ne Rita e Gina Pagliazzotti di Biella, ing. Facagnini Mario di Livorno, cav. Carlo Alberto Bonanni di Firenze, sig.ne Romilda e Angelina Franconi di Fagnano-Olona, sig.na Nella Grossi di Parma, sig.na Gaby Adelè di Parma, Del Papa Arnaldo, ecc. Nel suddetto Hotel hanno luogo i trattenimenti danzanti sempre affollatissimi per il grande numero di dame e cavalieri che vi convengono.

La partenza dei Balilla per Piazzatorre

Lunedì 5 agosto è partito per la Val Brembana il Manipolo destinato alla Colonia di Piazzatorre, comandato dal sotto tenente Livio Faloppa, comandante la prima Centuria Balilla di Chiavari centro Erano presenti alla partenza l'attivo Segretario Politico sig. Gino Verani, il Generale comm. Giacomo Casana anche in rappresentanza del Podestà, il Comandante la locale Coorte Balilla, C. M. Olinto Laguzzi anche in rappresentanza del Presidente del Comitato dell'O. N. B., l'ottimo Cappellano Militare della Coorte Balilla don Vittorio Trabucco, l'Aiutante Maggiore in 2.a C. M. G. B. Pignagli, i Capi Manipolo prof. Giorgio Berzero e maestro Chiocca della 109.a Legione Avanguardia, parenti dei partenti e molti conoscenti.

Escursionisti Chiavaresi

Campeggio al «Passo Lagastrello» 15-16-17 Agosto 1930

L'Associazione del Dopolavoro Escursionisti Chiavaresi fondendo la propria iniziativa per un'escursione all'Appennino Pontremolese, con quella assunta dal Dopolavoro Comunale della Spezia, parteciperà ufficialmente al Campeggio da questo indetto per il Ferragosto, al Passo del Lagastrello (metri 1200), al confine fra le Provincie della Spezia, Parma e Reggio Emilia. La località prescelta, costituente un verde pittoresco altipiano sullo spartiacque, ricchissima di acqua sorgiva, darà agio di ammirare le suggestive visioni panoramiche dell'Appennino Tosco - Emiliano, e di poter anche visitare uno dei migliori impianti idroelettrici dei nostri monti, formato dal grandioso lago artificiale Zunino e da altri numerosi laghetti naturali trasformati in serbatoi artificiali. L'organizzazione del campeggio curata minuziosamente, comprende una visita alla centrale elettrica di Rigoso, escursioni facoltative al M. Malpasso (m. 1816), al M. Acuto (m. 1927) e all'Alpe di Succiso (m. 2017). I partecipanti pernotteranno sotto le tende; le signore e i congiunti avranno tende a parte. Il campo sarà illuminato a luce elettrica e fornito di apparecchio radio ricevente e di apparecchio cinematografico per proiezioni. Vi saranno inoltre il tiro al bersaglio, fuochi artificiali ecc. Nei giorni 15 e 17 messa al campo. Il vitto comprende: colazione con caffè e latte; pranzo e cena pasta asciutta o minestra di verdura, carne con contorno, frutta e formaggio; pane gr. 750 e vino mezzo litro al giorno. Equipaggiamento: sacco da montagna, scarpe robuste chiodate, maglione di lana o giacchettone pesante, borraccia e bicchiere, sapone e asciugamano. La stoviglieria sarà fornita, ma sarà utile avere posate da campo. La quota di partecipazione è di L. 65, oltre la spesa di viaggio in ferrovia e dà diritto al trasporto in autobus da la Spezia a Linari e ritorno, e al vitto pei tre giorni. Le iscrizioni si ricevono fin da ora, mediante il versamento di L. 20 impegnative, presso i Sigg. Ertini e Pigna, Via Vittorio Veneto, presso i quali è pure visibile il programma dettagliato del Campeggio. Chiusura improrogabile delle iscrizioni: martedì 12 corr. ore 20. E' necessaria la tessera dell'O. N. B. per il ribasso ferroviario. L'encomiabile organizzazione dà sicuro affidamento per la magnifica riuscita di questo primo Campeggio, intitolato alla gloriosa medaglia d'oro Alberto Picco.

Spettacoli

Cinema Sport. — Tutte le sere spettacoli cinematografici.

Appendice de *Il Mare*

La sfida

Racconto di A. BERTI

Ma sull'alba, il giorno seguente, l'artiglieria avversaria sferrò un bombardamento terribile, indizio di un imminente attacco. Le trincee nostre furono flagellate per una ora, ma gli uomini, a balzi, cercavano per tutto riparo. Quando lo avversario iniziò l'attacco Pettinati era con pochi uomini e un'arma fuori del suo saliente, il più avanzato. Le ondate nemiche attaccarono quell'angolo stendendosi più ingrossate a ventaglio lungo i lati, per incunearsi e riconquistare il Kucco.

Pettinati aprì il fuoco, terribile, a falciata incessante. Il nemico si arrestò. Poi seguì il panico. Le truppe nostre presero coraggio e rioccuparono veloci le prime trincee, smantellate è vero, ma ancora possibili di essere difese. E aspettarono il nemico iniziando una pioggia di bombe a mano.

Dal suo saliente l'arma di Pettinati non cessava il fuoco, mai e davanti lo spazio era ormai sgombro.

Egli si gettò avanti ancora, colla arma rovente e prese le superstiti schiene avversarie d'infilata, battendole, sbaragliandole definitivamente.

La battaglia era vinta. Il nemico ripiegò verso il Vodige sconfitto.

Il colonnello giungeva in quell'istante al posto avanzato. Aveva veduto, capito tutto. Chiamò Pettinati.

— Lei è un valoroso — gli disse solamente.

. . . .

Tornati a riposo, dopo due giorni, Pettinati si e' be la medaglia di argento al valor militare con la semotivazione: *Durante un furioso attacco nemico, sprezzante del pericolo, difendeva ad oltranza la posizione e cooperava valorosamente alla vittoria intervenendo colla sua mitragliatrice ben postata a sconfiggere il nemico.*

Del tenente Giudici nulla per allora si seppe. Ma in seguito egli non pensò mai a ricercare il collega Pettinati per battersi a duello.

FINE

I signori dell'infinito — Demòn de la Barca

"I SIGNORI DELL'INFINITO,,

Al prossimo numero inizieremo la pubblicazione in appendice del grandioso romanzo di Demòn de la Barca: "I SIGNORI DELL'INFINITO", di proprietà artistica e letteraria della Casa G. B. Paravia & C.

A S. MARGHERITA

"Il Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

A LAVAGNA

"Il Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

abbonatevi

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

Corriere Sanmargheritese

La Settimana Marinara

Gare sportive e feste sul mare dal 15 al 24 agosto

Ricordiamo la settimana marinara dell'anno scorso per tributare come di dovere una schietta parola di lode ai geniali iniziatori. Il seme da essi lanciato — pur attraverso il risolino sufficente dei molti ed a volte canuti osservatori — è germogliato ed adesso si affaccia nella vita la rigogliosa pianticella.

Siamo alla seconda edizione: quale e quanto cammino si è fatto in confronto della prima! Ma la meta è ancora lontana: il desiderio e la speranza degli organizzatori sono quasi rapiti in un sogno: portare questa settimana marinara ad assumere un'importanza nazionale, farla sinonimo di Santa Margherita. Intanto si è dovuto lottare contro la tirannia del denaro, perchè la settimana non dovesse soffrire di minorazione che ne avrebbe compromesso il complesso ed armonico programma.

Il Comune ed il Fascio, attraverso i loro autorevoli dirigenti, hanno compreso l'utilità degli sforzi e dei sacrifici compiuti lo scorso anno da coloro che ben a ragione potrebbero chiamarsi i pionieri, ed è perciò che oltre al loro patrocinio hanno concesso la loro valida cooperazione, facendo segnare al cammino evolutivo della settimana marinara una nuova tappa.

Inoltre la coadiuvazione tangibile di molti cittadini ha dimostrato che, pur essendovi ancora dei critici da strapazzo, le manifestazioni nautiche sono circondate da un alone di simpatia.

Santa Margherita è sul mare, al mare è spinta dalla configurazione del suo suolo, sul mare ha la fonte di ogni bene, di ogni bellezza, di ogni prosperità. Non si devono persiò valorizzare tutti quei ludi nautici che servono a richiamare l'interesse e la passione delle folle verso il mare, su cui tante luminose pagine di storia scrissero i nostri grandi navigatori, i nostri audaci esploratori? Pur essendo protesa — come vi sentirete ripetere ad ogni cantone di strada — l'Italia sul Mediterraneo come un gran ponte, non saprete farvi dire con precisione perchè le cose marinare siano nella nostra penisola alla portata di pochi. Bisogna ritornare al mare; bisogna riaffermare la nostra supremazia di popolo navigatore. E questo si otterrà con un'opera tenace, attraverso qualsiasi manifestazione che sul mare abbia la sua attuazione. In special modo gli agoni nautici servono ad attrarre, divertendo. Su questi si è concentrata l'attenzione del Comitato, ed ha avuto così luogo il sorgere di un istituto cittadino denominato *Settimana Marinara*.

Quest'anno il programma è stato ampliato, è stato reso più armonico e più attraente. Vi sono delle manchevolezze che ognuno potrà riscontrare, ma tali sono i titoli di merito che ogni altro difetto rimane in ombra. La settimana è destinata a perpetuarsi e attraverso il suo continuo affinamento annuale raggiungerà in breve la perfezione. Per intanto, uniformandosi al principio che i buoni marinai si fanno con la scuola della vela, il Comitato ha riserbato due giornate di gare libere per lance e gozzi. Ha promosso delle gare a remi per gozzi, convenendo che i canottieri più provetti molte volte provengono da questi equipaggi. Non ha tralasciato le gara di nuoto, a cui ha dato un'importanza nazionale e per cui si è assicurata la partecipazione di Bacigalupo, di De Barbieri, di Gamba, di Torre e di molti altri noti atleti. Non si è dimenticata di molte manifestazioni di contorno, come l'illuminazione del mare con lumini galleggianti, i concerti orchestrali, bandistici e corali ed i divertimenti popolari. Ha immesso in programma le tradizionali regate a vela internazionali, dando così una spiccata caratteristica agonale velica alla *Settimana Marinara*. Ha indetto, attraverso la Lega Navale Italiana, una cerimonia commemorativa dei Caduti sul mare. Ha ripreso la tradizione delle fiaccolate alla veneziana e ha preparato una sorpresa con i fuochi di bengala.

Questo è in sintesi il programma di cui diamo qui sotto ampio dettaglio.

Nautilo.

Il programma dei festeggiamenti

Pubblichiamo i programmi di ogni singola giornata della *Settimana Marinara*, indetta sotto gli auspici del Comune, del Fascio e di un solerte Comitato.

Il Comitato organizzatore di questi festeggiamenti è composto del Presidente sig. Mortola Francesco, delegato della L.N.I. e Presidente del C.N.G.T., dal cav. Lazzaro Poggi, Presidente della S. S. Tigullio, dal rag. Mario Berengo Gardin, Presidente della Società Canottieri Argus, dal sig. avv. Antonio Costa, cassiere, dal cap. Ettore Cichero, segretario, dal rag. Umberto Calzolari e dal sig. Francesco Pescino.

Venerdì 15 agosto (Ferragosto). — Ore 10. — Gare a vela per lancie e gozzi. Prima gara, ore 10, serie m. 5.25 (tre giri di triangolo); Seconda gara, ore 10 e 10', serie m. 4.50, (tre giri di triangolo); Terza gara, ore 10 e 20', serie m. 4 (due giri di triangolo). Le partenze saranno date dal pennello di Piazza Vittorio Emanuele II, dove risiederà la Giuria. Per ogni gara saranno assegnati tre premi consistenti in oggetti artistici o medaglie.

Ore 21. — *Illuminazione del mare con lumini galleggianti.* — *Concerto orchestrale lungo la passeggiata a mare.*

Sabato 16 agosto. — Ore 21. — Fiaccolata alla Veneziana sul mare (Concorso per imbarcazioni meglio illuminate). Primo premio L. 500, secondo L. 300, terzo L. 200. Raduno delle imbarcazioni illuminate sullo specchio acqueo prospiciente alla spiaggia di Ghiaia. Al primo segnale di tre colpi di cannoncino tutte le imbarcazioni si porranno in fila indiana al seguito del rimorchio guida, sul quale suonerà una scelta orchestra, e sfileranno lentamente lungo il lido, passando davanti alla punta di Piazza Vittorio Emanuele II, sulla quale risiederà la Giuria.

Domenica 17 agosto. FESTA DEL MARE (a cura della De 9. — Cerimonia in omaggio ai Caduti del mare. — Ore 10. — Gare a vela libere per lancie e gozzi (si ripete il programma del 15 agosto). — Ore 16. — Gare a remi per gozzi di ventun palmi a quattro vogatori con timoniere (percorso m. 2000 circa con giro di boa). Primo premio bandiera di seta e L. 150; secondo premio bandiera di lana e L. 100; terzo premio L. 50. — Ore 16.30. Gare a remi per gozzi di sedici palmi a tre vogatori con timoniere (percorso m. 1000 circa). Primo premio L. 100 e bandiera di lana; secondo premio L. 60; terzo premio L. 40. — Ore 17. — Gare a remi per lancette della lunghezza massima di m. 3.50 per signorine, due vogatrici ed una timoniere (percorso m. 1000 circa). Primo premio tre medaglie vermeille; secondo premio tre medaglie argento; terzo premio tre medaglie argento. Le decisioni della Giuria sono inappellabili. La premiazione verrà fatta sul palco della Giuria. — Ore 21. — *Illuminazione del mare con lumini galleggianti.* — *Concerto bandistico nei giardini in Piazza Vittorio Emanuele.*

Giovedì 21 agosto. — Prima regata, partenza ore 10. Serie m. 8 S.I. 1920. Primo, secondo, terzo premio: medaglie d'oro e oggetti artistici. Percorso 12 miglia, tre giri di triangolo. — Seconda regata (lettera H), partenza ore 10.10. Serie m. 6 S.I. 1920. Primo, secondo, terzo premio: medaglie oro o oggetti artistici. Percorso 12 miglia, tre giri di triangolo. — Terza regata (lettera M), partenza ore 10 e 20'. Serie 18 piedi S. I. 1920. Primo e secondo premio: medaglie oro o oggetti artistici. Percorso 8 miglia, due giri di triangolo. — Quarta regata (lettera Y), partenza ore 10.30. Serie m. 6.50 S.I. 1920. Primo e secondo premio: medaglie oro o oggetti artistici. Percorso 8 miglia, due giri di triangolo.

Sabato 23 e Domenica 24 agosto. — Si ripete il programma del giorno 21.

N.B. — Alle ore 22 premiazione dei vincitori nel salone del Municipio (g.c.).

Tutte le partenze si effettueranno dal pennello di Piazza Vittorio Emanuele II.

Iscrizioni: Serie m. 8 S.I. lire 80, m. S.I. lire 60, piedi 18 S.I. lire 50, m. 6.50 S.I. lire 40.

Domenica 24 agosto. — GARE NAZIONALI DI NUOTO. Organizzate dalla Società Sportiva Tigullio. — Ore 15. — Gara di fondo metri 1500. Primo premio medaglia media oro; secondo premio medaglia piccola oro; terzo premio medaglia vermeil grande; quarto premio medaglia vermeil media; quinto premio medaglia vermeil media. — Gara m. 100. Primo premio medaglia media oro; secondo premio medaglia piccola oro; terzo premio medaglia vermeil grande; quarto premio medaglia vermeil media; quinto premio medaglia vermeil media. — Gara m. 100 per signorine. Primo premio oggetto artistico; secondo premio oggetto artistico; terzo premio oggetto artistico; quarto premio medaglia d'argento; quinto premio medaglia d'argento; sesto premio medaglia d'argento.

Ore 17. — *Divertimenti popolari. Lancio delle anitre.*

In caso di cattivo tempo le manifestazioni nautiche in programma saranno rimandate ad epoca da destinarsi.

Per il collega dott. cav. Ambro Devoto

Ad iniziativa di amici, domenica 24 corrente, verranno offerte al caro collega della nostra Redazione, cav. dott. Ambro Devoto, le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, durante il banchetto che gli verrà offerto presso l'Albergo Elio. Numerosissime sono le adesioni.

Collegamento catastale

Sono state ultimate in questo Comune le operazioni per il collegamento del nuovo catasto fondiario col catasto urbano. In conformità quindi all'istruzione Ministeriale 16 giugno 1903, si avverte che a datare dal giorno 1 corr., gli atti traslativi e le domande di volture che si riferiscono a fabbricati urbani dovranno contenere i dati censuari conformi alle risultanze dell'antica e della nuova mappa.

Regie Navi

La mattina dell'8 corr., ha lasciato l'ancoraggio il R. Incrociatore *Trento* per la Spezia, nel pomeriggio, alle ore 18, arrivò il cacciatorpediniere *Turbine*, ripartendo sabato mattina per la Spezia. Sabato, alle ore 11, si sono ancorati in rada i due cacciatorpediniere *Francesco Nullo* e *Nazario Sauro*, che ripartirono lunedì mattina.

Circolo Filologico

Il Presidente del Circolo Filologico prof. dott. A. R. Scarsella fedele interprete degli unanimi sentimenti del Consiglio Direttivo, ha rivolto nella seduta Consigliare di mercoledì — che fu l'ultima dell'anno accademico — un fervido saluto di ringraziamento alle signorine: Rosita Rainusso, Elisabetta contessina Sottocasa e Margherita Figari, che nelle loro qualità di dirigenti il Comitato Patronesse hanno meritato oltre la gratitudine di tutti i soci, l'ammirazione della cittadinanza. Giungano alle summominate, gentili fate benefiche i più sentiti rallegramenti del *Mare.*

La Compagnia d'Operette "Soave-Maurel" al Teatro "Savoia"

A tutte le recite della Compagnia d'Operette Soave-Maurel, al Teatro Savoia, intervenne numeroso pubblico. L'esecuzione dei lavori fu accurata e brillante sotto ogni aspetto, tanto che gli applausi si replicarono più volte anche a scena aperta e furono richiesti varii bis, sempre gentilmente concessi. Dobbiamo ricordare la soprano Nietta Zanoncelli, il tenore Anselmo Dante, ma la simpatia del pubblico si accentuò specialmente sulla *soubrette* Alba Soave, tutto brio e grazia, brillantemente coadiuvata da Eraldo Maurel, ottimo nelle sue comiche espressioni. La parte corale ottimamente eseguita e l'orchestra bene affiatata, sotto la eccellente guida del maestro Raffaele Anichini.

Contravvenzioni per la pesca

Veniamo a conoscenza che una delle barche a motore della squadriglia della R. Guardia di Finanza della nostra città, sorprendeva nelle acque di Chiavari il moto peschereccio S. Petronilla (capo barca Loffredo Giovanni, residente nella nostra città) che pescava a mezzo miglio dalla costa. Venne elevata contravvenzione per pesca abusiva.

Disgrazia

Il garzone manovale Lorenzo Fenelli di Domenico, di anni 16, residente nella nostra città, mentre lavorava in una casa in costruzione in Corso Buenos Ayres, cadde battendo contro un sasso. Venne medicato nella farmacia Internazionale, di una ferita alla mano sinistra. Guarirà in otto giorni s. c.

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio con deliberazioni esposte all'albo pretorio domenica scorsa 10 corrente, ha adottato i seguenti provvedimenti: Acconto all'Ing. Oliva per prestazioni dell'opera sua dal 1915. — Liquidazione lavori di ampliamento del Cimitero di Nozarego alla ditta cav. Lazzaro Poggi per la somma di L. 63.590. — Liquidazione di parcelle.

Festeggiamenti religiosi

Domenica 10 corr., nella frazione di San Lorenzo della Costa, si svolsero i grandiosi festeggiamenti in onore del Santo Patrone, con grande concorso di popolo.

Sabato 16 corr., nell'Oratorio della Morte, Piazza Costa, verrà festeggiato San Rocco. Oltre alle funzioni religiose, alle ore 21, la banda cittadina *Cristoforo Colombo*, svolgerà in Piazza Costa, uno scelto programma musicale.

Arresti e rimpatri per misure di P. S.

Dall'Arma dei R.R. C.C. vennero fermati e fatti rimpatriare per motivi di pubblica sicurezza certi Accorsi Giovanni d'anni 27 da Ravarino, risultato pregiudicato in linea di furti; Zigliani Giovanni fu Giuseppe d'anni 53 da Pavia, perchè disoccupato e senza fissa dimora; Zucchelli Ines fu Maurizio d'anni 30, da Riva di Trento.

Rendiconto

delle elemosine distribuite per opera delle Signore della Visitazione alle famiglie bisognose: *Attivo.* — Signore Cooperatrici L. 600; Curia Vescovile L. 70; Avv. Edoardo Costa L. 100; signora Angela Roccatagliata L. 500; Comm. Belom Ottolenghi L. 200; Marchese Lomellini dei Principi di Tabarca L. 100; signora Anna Garbarino L. 50; signora vedova Cavanna L. 200; Rev. Padri Certosini L. 50; Interessi sul libretto L. 20.60; signora Alice Maritano L. 200; Totale attivo L. 2090.60. — *Passivo.* — Le famiglie mensilmente sussidiate furono n. 24 e la somma distribuita in complesso ammontò a L. 2045.

Al "Cinema Savoia"

Questa sera giovedì 14 corr.: *Il cavaliere nero*, dramma d'ambiente spagnuolo, ardente e passionale, interpretato dai noti artisti Mary Astor e Roland Gilbert. Venerdì 15 corr.: *Nell'ora suprema*, grandioso dramma, speciale interpretazione di Lorette J. Sabato e domenica: *La monella bionda*, briosa e spigliata interpretazione della bella e deliziosa artista Alice White. Lunedì 18 corr.: *Poker d'amore*, grandioso lavoro passionale con Joseph Schildkraut. Martedì 19 corr.: *La Mandragora*, Capolavoro della Casa tedesca UFA, vibrante di vita e di passione, per l'arte specialissima dell'affascinante attrice tedesca Brigitte Helm e dell'attore Paul Wegener. Mercoledì 20 corr.: *Rouge et Noir*, edizione UFA, storia di Francia, interpretazione di Lil Dagover. Giovedì 21 corr.: *Il Cosacco della guardia*, dramma russo, interpretato dall'artista Laura La Plante. Venerdì 22 corr.: *La voce del minareto*, dramma passionale con Norma Talmadge.

Da Zoagli

Onoranze all'Ammiraglio Duca N. Canevaro

Il mattino dell'11 corr., sono giunti in questa città il Comandante della Regia Nave *Giulio Cesare*, attualmente ancorata nel golfo Tigullio, cogli ufficiali superiori e mille marinai appartenenti all'equipaggio della nave stessa, i quali hanno reso omaggio alla salma del compianto Ammiraglio Senatore Napoleone Canevaro, Duca di Zoagli. Dopo aver deposto una corona di alloro sulla tomba del nobile Estinto, e fatto l'appello col rito militare, si sono recati nella Piazza Conte Canevaro, ove il Comandante della R. Nave, alla presenza del Podestà Cav. Ing. Gio. Batta Canevaro e delle altre autorità civili e religiose, nonchè della cittadinanza zoagliese e colonia balneare, ha — con vibranti parole — rievocato la figura e le prodi virtù dell'illustre Scomparso. Durante la cerimonia la fanfara militare ha più volte suonato la *Marcia Reale* e altri *Inni Nazionali*. Il Comandante della R. Nave, dopo essere stato ossequiato dal Podestà, ha fatto ritorno in Rapallo, con tutto l'equipaggio, nella stessa mattinata.

Cronaca di Chiavari

Ufficio di Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano 1)

Istituto Magistrale

(S.). — Apprendiamo che le Suore Gianelline, che attendono con tanta competenza all'istruzione della gioventù femminile nel loro Collegio Educandato di Chiavari, ormai centenario, preparano per il prossimo ottobre l'apertura di un corso magistrale completo, con l'approvazione della competente autorità scolastica. Il nuovo Istituto Magistrale, che comprenderà il corso inferiore e superiore a norma di vigenti programmi, accanto all'Istituto Tecnico Inferiore, al Corso Elementare ed ai varii rami di perfezionamento femminile, verrà così a completare l'apostolato didattico delle Suore Gianelline nella Riviera di Levante, e darà alla nostra città un'importante istituzione scolastica. Le signorine chiavaresi vi troveranno l'ambiente propizio per completare la loro coltura senza allontanarsi dalla propria famiglia e senza dover frequentare le scuole miste; e quelle di altri paesi potranno egualmente giovarsene mediante l'annesso Convitto.

Mentre plaudiamo alla fervida iniziativa delle Suore Gianelline, facciamo voti che essa incontri, com'è dato sperare, il più largo consenso e l'appoggio che merita da parte della cittadinanza chiavarese e delle più distinte famiglie di Liguria.

Beneficenza

La Presidenza di questo sodalizio, anche a nome dei soci tutti, ringrazia sentitamente i sottonotati signori per le seguenti oblazioni fattegli: Eredi Rambaldi L. 500 (lascito fu signor Rambaldi Giuseppe), Brignardello Elvira L. 50, famiglia Maura Silvia L. 15.

Stato Civile di Chiavari

dal 1 all'11 agosto 1930

NASCITE

Maschi 1 Femmine 3

PUBBL. DI MATRIMONIO

Toni Mario celibe, meccanico, con Ragni Maria nubile, casalinga — Brignole Dario celibe, impiegato, con Maggioni Maria nubile, casalinga — Bellagamba Giuseppe celibe, contadino, con Frugoni Adele Mina nubile, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Palazzi Ferdinando, celibe, muratore, con Maurizzi Teresa nubile, casalinga — Bò Giuseppe celibe, muratore, con Maurizzi Maria nubile, casalinga — Lavagna Giovanni Battista celibe, avvocato, con Pastori Amelia Adele nubile, agiata — Fragni Vincenzo celibe, ferroviere, con Devoto Dina Maria nubile, casalinga — Campodonico Mario celibe, marittimo, con Sanguineti Amalia nubile, casalinga — Antichi Roberto celibe, parrucchiere, con Vaccaro Valeria Adelina nubile, casalinga.

MORTI

Longinotti Luigia fu G.B. di anni 82, agiata (Ospedale) — Massa Luigia fu Giuseppe, di anni 65, casalinga (Ospedale).

Spettacoli

Cinema Sport. — Tutte le sere spettacoli cinematografici.

Grand'Hotel Moderno. — Giovedì, sabato e domenica trattenimenti danzanti.

Chalet Tirrenia. — Tutte le sere ballo.

Da Lavagna

Echi della festa di S. Stefano

Lavagna, 11. (Aldo). — La festa patronale di San Stefano è assurta quest'anno per la prima volta a quel grado di solennità che ne è degno ed il cui ricordo sarà oggetto di speciale menzione negli annali della nostra insigne Basilica. Alla succinta relazione già fornitavi, crediamo conveniente aggiungere qualche particolare.

Le funzioni in Basilica

Rimarchevole per lusso e genialità l'apparamento della Chiesa. Imponente, quanto devota la Messa solenne in musica cui accrebbe decoro l'assistenza di S.E. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, e la presenza delle Autorità locali in persona del nostro Illustre Podestà Gen. Ernesto Lignori, Vice Podestà sig. Marini Francesco, Segretario Politico sig. Sanguineti Raffaele, Segretario Comunale sig. A. Sciaratta, con la bandiera comunale fiancheggiata dagli agenti Cattani e Boccavecchia e portata dal messo Mazzaduro. La Messa in perfetto stile liturgico, è mirabile produzione del nostro concittadino maestro don G.B. Campodonico, che sedeva all'organo. Ebbe agio di distinguersi nella esecuzione la potente voce del nostro baritono sig. Ezio Savini. Fu molto gradito ed apprezzato in processione il servizio della valorosa banda di Cicagna, diretta dal Maestro Mussi, che può andare superbo dei suoi musicanti.

Festeggiamenti esterni

Il Comitato ha ben meritato della organizzazione non badando a spese per la buona riuscita. Illuminazione di cupola e campanile, imbandieramento generale splendidi, fuochi artificiali resero la nostra città sempre intensamente animata fino alle più tarde ore.

La fiera pro Banda

Contribuì notevolmente alla festa anche la grandiosa fiera pro banda indetta dal Comitato di Cura e di Soggiorno, per iniziativa del nostro Podestà. Apertasi la sera del sabato col ricevimento delle autorità, da parte della Presidentessa del Comitato Femminile donna Elsa Bolla Ekengren, accompagnata dal munifico suo consorte ing. Enric Ekengren, dalla Vice Presidente signora Erina Lanzavecchia, dal Commissario per la Banda sig. Polo Luigi e dall'elegante schiera di signorine formanti il Comitato, la Fiera si è svolta la sera di domenica con un crescendo di entusiasmo veramente rossiniano, favorito dalla ricchezza dei doni e dalla perfetta correttezza e lealtà onde venne condotta. Il pubblico ne rimase ammirato manifestando la propria approvazione specialmente ai coniugi Ekengren che tanto si prodigarono di persona e con ricchi doni.

Il «concertone»

Ma la principale attrattiva della giornata fu senza alcun dubbio il «concertone» tenuto dalle Bande riunite di Lavagna e di Rapallo, *senza nessuna prova d'insieme*, diretto dai rispettivi maestri cav. Piergiorgi e maestro Orsini. Le due bande consorelle (un insieme di oltre ottanta istrumenti) svolsero il non facile programma con tale affiatamento e virtuosità da sorprendere tecnici e pubblico suscitando i più lusinghieri apprezzamenti. Si calcola che sulla vasta piazza fossero agglomerate oltre quattromila persone, accorse da Chiavari, Sestri e oltre. Altro *Concertone* si terrà prossimamente a Rapallo. Provvide con sufficienza di mezzi e con la consueta regolarità al trasporto dei passeggieri la ditta Antonio Spagnoli, cui va data ancora una volta un meritato plauso.

La lotteria pro Banda

La stessa sera, durante il concerto, in Piazza Vittorio Emanuele I, ebbe luogo l'estrazione dei numeri della lotteria come segue: N. 963 primo premio bicicletta *Gloria*. N. 316 secondo premio quadro artistico con ricca cornice. N. 3558 terzo premio scrittoio in olivo. N. 450 quarto premio servizio in argento per frutta (12 persone). N. 35.. quinto premio orologio a pendolo. N. 3371 sesto premio servizio in argento per frutta (6 persone). N. 2418 settimo premio vaso artistico porta ombrelli. N. 22.. ottavo premio servizio in argento per insalata. N. 2807 nono premio valigetta *necessaire* per viaggio, in cuoio. N. 3274 decimo premio servizio in argento per dolce. Sarà bene che i fortunati vincitori provvedano sollecitamente al ritiro dei premi.

OSPITI ESTIVI

Estate 1930!

L'estate 1930 non si è certo guadagnata la stima e considerazione della colonia estiva, che predilige Rapallo per le bellezze naturali che le fanno corona e per il nome che s'è conquistato, attraverso la laboriosa attività dei suoi amministratori e cittadini, fra le migliori stazioni climatiche. Ma la vita estiva trionfa egualmente nella nostra cit-

Signora Esther Freschi

tà dove sono radunate famiglie dai nomi esotici o prettamente lombardi e piemontesi. La vita del mare, benefica al corpo ed allo spirito, predomina in tutte le sue manifestazioni caratteristiche del mare stesso, dove veleggiano barche, rombano motori, scivolano pattini, rimbalzano leggeri palloni, affiorano mostri di... gomma, guazzano, infine, i bagnanti; della terra, dove danze, suoni e canti s'intrecciano spandendo eco armoniosa, animando la folla che circola, alla sera, sull'elegantissimo Lungomare Vittorio Veneto, dove la moda sfoggia i suoi capricci d'eccentricità.

Il MARE vuole, quest'anno, dare un'idea, certamente troppo pallida, di questa vita estiva rapallese. Dicesi idea pallida perchè non è possibile raccogliere in una sola pagina illustrata l'intera spassosa attività d'una stazione balneare, e «una» lista di nomi, chè non si ha affatto la pretesa di aver raccolto su queste colonne i nominativi di tutti indistintamente i baganti che sono a Rapallo.

L'iniziativa di quest'anno costituisce un punto di partenza, suscettibile di tutti i miglioramenti e le modificazioni che la prima «edizione» potrà suggerire.

Stabilimento Casino - Excelsior

Qui la spiaggia manca, ma quasi non se ne accorge. Suppliscono gli scogli che affiorano a pelo d'acqua, ci paion creati apposta per tritoni e ondine, che consentono di godere le scottature del sole sopra e sotto... con beneficio duplice. Ambiente chic mondanità - eleganza, qualche eccentricità. Antistante girondolano barche da diporto, chè i battellieri sperano di pescare qualche cliente danaroso. E' di prammatica per i sei e otto metri di venire a volteggiarvi — come fanno i gabbiani nei giorni di tempesta — mentre la prora sotto la spinta possente del colpo di timone per la virata ardita s'inarca alla repentina deviazione, quasi volesse ribellarsi, gorgogliando sulle spume.... E' di moda, perchè c'è la speranza di essere ammirati da qualche figurina esotica o, magari, si può scorgere, in confidenza, una testolina che affiori e che getta, immancabilmente, il solito grido misto di timore e di ammirazione....

Tra i frequentatori raccogliamo dei nomi. Non abbiamo la pretesa — sia detto qui per tutti — di riportare l'esatto completo elenco dei bagnanti che sono a Rapallo. Sarebbe fatica di Sisifo, che non ci sentiamo di sostenere. La nostra è, forzatamente, una visita rapida, un colpo d'occhio per l'impressione di colore, carnet alla mano e via alla svelta:

S. E. Vincenzo Pericoli e Famiglia, Roma; S. E. Carlo De Azeredo e Signora, Roma; Marchese Boyl di Putifigari Tommaso e Figlio, Torino; Marchese e Marchesa Solari, Roma; Conte Vittorio Casana e Famiglia, Torino; Marchesa Bice Bennicelli di S. Dorotea, Roma; Comm. Avv. Eucardio Momigliano, Milano; Contessa Teresa Bennicelli, Roma; Prof. Comm. Emilio Oberti e Famiglia, Genova; Marchese Boni del Pozzo, Belgirate; Sig. Leone De Souza e Signora, Parigi; Marchese Carlo Fioravanti e Famiglia, Firenze; Comm. Eliseo Magnaghi, Milano; Signor Enrico Suares, Firenze; Mr. Richard Parish, Chicago; Mrs. Richard Dolmetsch, New York; Major Harry de Brun, New York; Mrs. Thomas Fitzsimons, New York; Miss C. Grace O' Brien, New York; Mr. M. A. Navroth, Chicago; Miss Mary Kathleen Lapham, New York; Miss Frances Mackey, New York; Miss Edna Wickersham, New York; Mrs. Frances J. Brady, Los Angeles; Mr. Thomas Hewlett, New York; Mr. W. Burbank and wife New York; Mr. Alexander Benson Philadelphia; Mr. Edwin Chamberlin, New York; Mr. Frederick R. Angell and Famely, Saint Paul; Mr. and Mrs. Thomas Ashby, Roma; Mr. et Madame Alfred Dichey, New York; Mr. et Madame August Feinklane, Berlin; Mrs. Isabelle Higgins, Firenze; Mr. and Mrs. John Mckelvy, New York; Mrs. Evie Prendergast, Philadelphia; Miss Mary Wellbelovod, London; Mr. Richard Fay and Famely, Cambridge; Sir Robert Adby, Saint Germain en Laye; Signor Silvio Romano, Roma; Mr. e Madame Jean Van der Hoeve, Leida; Signorina Gabriella Antonelli, Roma; Signor Carlo Vinçon Praga e Signora, Milano; Marchese Serlupi Crescenzi, Roma; Sig. Antonio Comeno, Milano; Mr. Smalman Smith C. B., S.t Leo-

Signorina Angela Bignami

nards; Mr. et Madame Hans Ettig, Geingswalde; Mrs. Marie Hasler, London; Mr. and Mrs. John Dickson, New York; Dr. Luca Turi e Signora, Chicago; Miss Anne Sands, New York; Mrs. Brinton Dulles, New York; Famiglia Bonardi, Genova; Famiglia Craven, Rapallo; Famiglia Viola, Rapallo; Famiglia Paxton, Rapallo; Famiglia Scarampi, Genova; Famiglia Conte Passerini, Genova; Famiglia prof. Alberto Cecchi, Firenze; Famiglia Moretti, Milano; Famiglia Conte Casana, Rapallo; Famiglia Guetta, Milano; Famiglia Dr. Queirolo, Rapallo; Famiglia Andrei, Rapallo; Famiglia Conte Colli di Felizzano Rapallo; Famiglia Mac Lean, Rapallo.

Stabilimento Langano

Vi impera Baccio; è nato nel ....mare, vive per il mare. Sorveglia col fare burbero che nasconde un cuore d'oro. Una volta erano esclusivamente famiglie nostrane che praticavano il piccolo stabilimento, ritenendolo al riparo dagli sguardi indiscreti. Oggi qualche nome esotico lo invade, c'è maggior allegria, gioventù che corre, ride, spruzza la sua gioia in mare e in terra. Baccio crolla il capo: — Ai miei tempi! — ma comprende che son passati e lascia fare.... Vi troviamo durante la nostra visita:

Famiglia Costa; famiglia Spascinni; signorine Vincenti; famiglia Saetti; signorine Pendola; famiglia Tecchi; famiglia Olivari; signorine Crovo; famiglia Casaretto.

Stabilimento Nettuno

E' certo lo stabilimento maggiormente frequentato della città. Elegante, pulito, corredato di ogni necessità. Dirige Virginia (e chi non la conosce?) la attiva e buona moglie dell'attivissimo Giovanni (e chi non lo conosce?). Confort di arena, di ombrelloni, cabine in duplice e triplice fila, quante se ne possono stipare; manca lo spazio, l'anno prossimo il Podestà certo si intenerirà e largheggierà, tanto di estate la spiaggia è dei bagnanti i quali bagnanti vanno negli stabilimenti i quali stabilimenti possono quindi impossessarsi della spiaggia e della strada se occorre...

Folla, e che folla! Andirivieni di barchette, sandolini, pattini, qualche fuori-bordo spinto fuori con giudizio. Bagnini sempre all'erta, che il mondo piccino ci pullula.

Le famiglie si contano a stento, moltiplicate per tre, quattro, cinque e avrete la folla del Nettuno:

Famiglia Zani; famiglia Ferrando; famiglia Pampuro; famiglia Ponti-Gavazzi; sigg. Intaglietta; famiglia Testore; famiglia De Lucchi; sig. Moretti; famiglia Ferlucchini; famiglia Piazzà; famiglia Borghi-Sforza; famiglia Valesi; famiglia Tasso; famiglia Luciani; famiglia Degni; famiglia Mussi; famiglia Folss; famiglia Tronconi; fami-

Il piccolo Olmar

glia Gioielli; famiglia Festa; sig. Tavella; famiglia Morandi; famiglia Ramella; famiglia Bisbini; famiglia Aschieri; famiglia Ronza; famiglia Sideri; famiglia Pontello; famiglia Barbieri; famiglia Rizzo; famiglia Acerbi; sig. Noziglia; sig. Fonio; famiglia Campodonico; famiglia Cobianchi; signorine Cobianchi; famiglia Stigler; famiglia Casartelli; famiglia Brambini; famiglia Radeschi; sigg. Sermini; famiglia Lotti; famiglia Campantico; famiglia Velix; famiglia Patrone; famiglia Carolli; famiglia Campana; famiglia Savio; famiglia Perotta; famiglia Guido; famiglia Costa; famiglia Curti; famiglia Perotti; famiglia Cereseto; famiglia Neeff; famiglia Costa; famiglia Zunino; famiglia Alaimo; famiglia Costa; famiglia Gorla; famiglia Levi; famiglia Pietta; famiglia Pizzone; famiglia Pozzoli; famiglia Gioielli; famiglia Fontana; famiglia Canessa; famiglia Antola; famiglia Felugo; famiglia Olivari; famiglia Lychisas; famiglia Merello; famiglia Malinverni; famiglia Colosio; famiglia Bellia; famiglia Prati; famiglia Pajs; famiglia Turri; famiglia Zanoni; famiglia Amante; famiglia Magrae; famiglia Papadato; Sigg. Eredi; famiglia Corsini; famiglia Fati; famiglia Bernardi; famiglia Solari; famiglia Sciutto; famiglia Bottini; famiglia Villa; famiglia Donelli; famiglia De Cristofori; sigg. Hoffmann; famiglia Degli Esposti; sig. Gattoni; sigg. Carnevale; sig. Camoletti; sigg. Cusco, Nordio, Baflondi, Focardi, Borghesi, Bondi, Devoto, Baflico, Bernardi, Brizzolara, Angeli, Ciaci, Bontà e Pliaz.

Signorina Pina Prati

Bagnanti, abbonatevi al «MARE»!

Stabilimento Fiore

Un subisso di famiglie. Vi si parla prettamente milanese. Lo stabilimento ha i suoi habitués che non mancano di fare buona propaganda. Carlitto sa il suo mestiere, soddisfa tutti, mantiene a posto maschi e femmine, trova sempre il modo di accontentare grandi e piccoli. Anche qui arena in quantità per la cura del ....sole e per poter dire, tornando in città, all'amica naturalmente: — Vedi che gambe! — Dei nomi? Eccone una parte, che l'altra è ...in mare per il bagno:

Famiglia Pignato; famiglia Demattei; famiglia Somenzi; famiglia Nassano; famiglia Gavotti; famiglia Perasso; famiglia Pieri; famiglia De Stefano; famiglia Mucchiavello; famiglia Piccioli; famiglia Mandalari; famiglia Baldi; famiglia Giovanone; signorine Magagni; famiglie Camussi; famiglia Bostozzi; famiglia Belli; famiglia Miraglia; famiglia Canessa; famiglia Sempio; famiglia Cavagnaro; famiglia Somenzi; famiglie Dottore e Viglierio; sorelle Bima; famiglia Patriarca; famiglia Ballor; famiglia Sorgenti; famiglia Vaccaro; famiglia Baschieri; famiglia Fevaretto; famiglia Nofri; famiglia Abrardo; Capitano D'Agostini; famiglia Bianchetti; famiglia De Martino; famiglie sorelle Maggioni; Signor Lucca; signorina Manzotti; famiglia Pavesi; famiglia Marini; famiglia Picozzi; famiglia Cuneo; famiglia Dossena; famiglia Spriano; famiglia Canuto; famiglia Moltedo; Baronessa Martucci; famiglia Manzini; signora Donis; famiglia Carta; famiglia Peruzzi; famiglia Hanza; fratelli Magnasco; famiglia De Biche; signorine Mattei.

Stabilimento Jolanda

Qui si vive realmente... all'aperto. Perchè lo stabilimento si apre sulla spiaggia che fa conca al limite del golfo, e perchè da un lato e dall'altro delle cabine c'è modo di osservare l'andirivieni dei costumini moderni. Non manca la folla, all'interno e all'esterno. Idiomi disparati, come ne fa fede l'elenco, ma generale soddisfazione per trattamento e ambiente. Molta gioven-

Signorina Graziella Guido

tù, che cerca una posizione.... o una conquista....

Famiglia Barazzio, Novara; famiglia Pinna, Milano; famiglia Bolgé, Milano; famiglia geom. Poncini, Asti; famiglia Lanfranchi, Milano; famiglia cap. Vicario, Novara; famiglia Rancati, Milano; famiglia prof. Rancati, Milano; famiglia Chiatti, Milano; famiglia prof. Cherubini, Milano; famiglia Schiagno, Genova; famiglia Martinazzi, Torino; famiglia cav. Benciati; Firenze; famiglia cav. Salvadori, Castellina Chianti; famiglia Pavesi, Milano; famiglia Casillo, Novara; famiglia Fiorenza, Milano; famiglia Conti, Torino; famiglia Lagano, Milano; famiglia cap. Geudini, Milano; famiglia Rocca, Milano; famiglia Bellini, Milano; famiglia Crosta, Milano; famiglia Chiappetti, Milano; famiglia Pontiggia, Legnano; famiglia Orgiati, Legnano; famiglia Morandi, Cremona; famiglia Clerici, Milano; famiglia Volpe, Milano; famiglia Lotteri, Milano; famiglia Manca, Milano; famiglia Minzato, Milano; famiglia Bignami, Milano; famiglia Maggioni, Milano; famiglia Pediconi, Milano; famiglia Gabaglio, Milano; famiglia Medaglioni, Milano; famiglia Carena, Milano; famiglia Corradi, Milano; famiglia Crisi, Milano; famiglia Tureni, Milano; famiglia Casella, Parma; famiglia Monti, Rapallo; famiglia Ambrosoli Novara; famiglia Parodi, Genova; famiglia Miltoni, Milano; famiglia Mensio, Torino; famiglia Bonetti, Torino; signorina

Signora Morandi

Cauda Lidia; Torino; famiglia cav. Traversa, Cremona; signor Pendola V., Rapallo; signor Guanciroli M., Milano; signor Viarengo A., Milano; signor Valerio Nicola, Milano; signor Vantadori; Cremona; N. D. Abrardi Rachele, Asti; signor Romeri Luigi, Milano; signor Voi, Milano; signor Bernagozzi, Bologna; signor Badaracco, Rapallo.

Stabilimento Saline

Ampio, spazioso, con le cabine a.... quadrilatero, ospita una folla signorile. L'alimentano specialmente gli alberghi dei giardini e Piazza IV Novembre. Vi sono graziose aiuole d'arena dove i corpi si rivoltano a loro agio, c'è qualche angolo riparato dal sole per gli stanchi della giornata marina.... Ambiente più tranquillo ma non meno spensierato. Perchè grandi e piccini non temono di certo la.... fluente e paterna bontà del proprietario, Sig. Arch. F. Cuneo, che si prodiga perchè ognuno rimanga soddisfatto. Tra i frequentatori notiamo:

Marchese Paulucci delle Roncole; Nob. Amedeo Masino e famiglia, Torino; Sig.a Freschi e

Signorina Veglia Marazio

sorelle, Parigi; Signor Ratto Giovanni, Segretario Politico; Sig.a Bacchin Laura; Dott. Cav. Simoncini; Spiazza Irma e famiglia, Milano; Sig.a Moore, Londra; Sig.a Polzot; Ferraris Rosina; Monno e Signorina; avvocato Marchesi, Torino; Conti Giuseppina; famiglia Burati; famiglia Simondi; Besozzi De Vecchi; Passaré; Diano; famiglia Coscia, Milano; Famiglie: Ferrari, Sechi, Castellazzo, da Lodi; Evangelista, Ferrara; Diana Maffettini, Ferrara; Novarese, Prina, Bellazzi, Invernizzi, Rovida, Galletti da Milano; Giacomo Cuneo; Silvio Cuneo; Barbagelata; Deferrari; Vassallo; Parsini; Bonné; Marcangeli; Tassara; Leoncini; Castruccio Pendola; Ferretto; Goria; Costa; Solari; Sanguineti; Figari; Macera e Monteverde, tutte di Rapallo; Zoia; Taglioretti; Prampolini; De Stena; Ferrari Emilia; Crotti; Gonnella; Giudici; Maldotti, Richetti e Ranchino; Bosetti; Giovini, di Milano; Prof. Grand'Uff. Navarrino di Roma; Kaneclin, Roma; Colonnello Prandoni, Varese; Pozzato; Cappelletti; Ferrari, da Varese Ligure; Jacoangeli, Massazza; Durini, Pavia; Rossi, Bellinzona; Lenzo e Signora, Ginevra; Raggio Giuseppe e famiglia e fratello, Buenos Ayres; Colla Lesio, Agli (Aosta); Minoretti, Rivalta d'Anna; Manenti Franca, Pontenosse; Figini Giuseppina, di Lomarzo; Eccettuati ing. Alfredo e Coppa, di Casale Monferrato; Ghirelli Bice e Bianca di Parma; Nolli Anna e Maria, di Cremona; Silvia Vigevano; Krist, Berlino; Tondelli e fratello; Cecchi; Bollani; Orsi Aldo; Brusa Aldo; Griffini Gemma; Maldetti Elda; Giovesi Anna; Carcano; Callegari; Ceresoli; Barazzetta, di Milano; Sappino; Ambatiello (Inghilterra); Parisi; Matteini; Sartori; Grosso, Rapallo; Marina Angelo e Signora, Piacenza; Bensi e Cucco, Torino; Mondani, Verona; Bellozzi, Mortara; De Valle Maria, Torino; Bosticco, Antignano; Veli Cova; Galli; Bendi; Del Caldo e Pier Luigi Piotti; Musso; Lorio; Pellizzetti; Educandato di San Giuseppe delle Rev. Suore Domenicane di Vigevano.

Stabilimento Vittoria

Ogni anno, quasi ogni anno, il mare sconquassa l'impalcatura dello stabilimento. Il buon Marcello assiste alla rovina con flemma. S'appoggia ai blocchi che limitano la costruttura e guarda il legname, che prende il largo, con occhio umido, ma non si dispera. All'estate rifà l'impiantito, rizza di nuovo le cabine e riapre il suo viso alla gioia ed alla celia.... specie se la stagione è buona. E' aiutato dal figlio, un giovanottone che ha fatto l'alpino, che fa il bagnino e che — d'inverno — giuoca al foot-ball. Anche qui clientela mista, locale e d'importazione, come dice l'elenco che segue:

Comm. Giuseppe Borgatti e famiglia, Milano; On. Miori e famiglia, Bolzano; Signora Crimi Enrica e figlia, Reggio Emilia; Generale Umberto Giannoni Gatti, Milano; Cav. Alfredo Giannoni Gatti, Novara; Sig. Ada Zamperoni e figlia, Milano; Famiglia Giuliani, Milano; Signorina Mary Bruzzone, Genova; Signorine Codazzi e cugini, Melegnano; Signorine Mariani, Pavia; Sig. Cristomero Roberto, Milano; Signorina Varalli

Rapallo: panorama (Fotografia U. Diotallevi)

16 AGOSTO 1930 Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

A tutti i lettori, auguri di buon Ferragosto.

BAGNANTI! abbonatevi al MARE. Vi porterà nella Vostra casa, ogni settimana il ricordo soave di questa Rapallo, vi ricorderà la Vostre gioie estive, vi farà rimanere rapallesi d'adozione e di sentimenti. Abbonatevi al MARE. L'abbonamento costa appena 15 lire annue.

Lidia, Novara; Sig. Tansini Gino, Parma; Sigg. Dott. Bruno e Sergio Mulas, Sassari; Cav. Giuliani e famiglia, Firenze; Famiglia Redaelli, Milano.

Stabilimento Europa

Sono i bagni classici rapallesi, che ospitano particolarmente famiglie la di cui tradizione si ricorda a volo nel leggerne i nomi. Si sa che non può evitare — anzi l'accoglie con molta soddisfazione — la importazione lombarda o piemontese; ma conserva egualmente il suo cachet locale.... con quel terrazzo che domina la sottostante spiaggia e il mare e da dove si può osservare e, magari, criticare.... Finchè fu in vita lo diresse con la passione propria dell'uomo di mare il vecchio Beppe, alla sua morte è subentrato il figlio che del padre segue le orme con giudizioso criterio. Qualche nome?

Comm. Croce e famiglia; sig. Daverio e famiglia; famiglia Orezzoli; famiglia Ferretto; famiglia Schiappacasse; famiglia Arboccò Parodi; famiglia Bontà; famiglia Candela; prof. Orsini; famiglia Monti; famiglia Sacerdote; prof. Miraglia; famiglia Sambaldi; famiglia Massone; famiglia Barbagelata Norero; seniore prof. Fioravanti e famiglia; famiglia Barberis; famiglia Lao; rag. Giolitto e famiglia; signorine Cairoli e Vismara; famiglia Boneschi; avv. D'Antonio e signora; signorine Doleatto; signor Gissi e famiglia; signora Scanuzzi e figlio; avv. Albasini; sig. Lorenzo Innocenti; signorina Forzato; signorina Mangiarotti; signora Patella; famiglia Novella; signora Montignano; famiglia Winternitz; signor Bonetto; signor Trapais; famiglia Braglia; signorine Vanasco.

Stabilimento Bristol

Cabine poche ma lussuose, «hig-life». Ambiente signorile. Clienti dell'Albergo, che lo stabilimento è di proprietà del Bristol e famiglie che amano la vera tranquillità. In complesso ambiente internazionale. Lo frequentano:

Conte e Contessa Balbo Bertone; Contessa Maragliano; Principe e Principessa di San Faustino; Signora De Neige Cora; Conte Gavi e Famiglia; Famiglia Lelli; Famiglia Ferrano; Famiglia Fantomati; Dr. Mario Silvestri e Signora; Famiglia Dr. Nicola Mancini; Famiglia Taroni Pavesi; Avvocato Sesia e Signora; Bruno Ferretti; Marchese e Marchesina Gorini; Signor e Signora Sopthey; Miss Davies; Mr Mrs. Emptage; Miss Watson; Mr. Rubin Rose; Mrs. Drew; Mr. Such; Famiglia Mazzarella; Mr. Mrs. Morgan; Adair Giulia e Nelly; Miss Kitty Wicks; Miss Marvis Pendlebury; Cav. Pietro Simoni e Sig.ra; Signor Cappelletti Francesco; Miss Elisabeth Kaye; Mr. Ryk Nicolaus e Famiglia; Famiglia Godineau; Miss Grace Hall; Miss Ida Childmann; Van Hoffen Hendryk e Signora; Mr. Mrs. Browning; Mr. M.me Cohen; Signor Albertini Benedetto; M.me Germane Erneus; M.me Dr. Deutsch; Famiglia Pet.

Stabilimento San Michele

Poche cabine, linde, pulite, come l'acqua che frastaglia attorno ai pali che le reggono. Tranquillità d'ambiente che trova il suo motivo di essere nel suggestivo quadro racchiuso in questa conca, da Lagomaggiore a Punta Pagana. Qualche vela all'albero nell'insenatura, qualche guizzo di fuoribordo, sulla spiaggetta bimbi che giocano tranquilli. Sono famiglie nostrane, per lo più, quello che lo praticano; genovesi puro sangue che alternano il lavoro degli «scagni» col riposo estivo, nella loro San Michele dove si sono costruiti una casetta, un villino...

Le fotografie

che pubblichiamo in prima pagina sono dovute alla abilità degli egregi fotografi cittadini RAMONDINI e DIOTALLEVI presso i quali potranno essere acquistate e dove gli amatori troveranno un completo assortimento di apparecchi fotografici, lastre, film delle migliori case, a prezzi veramente modici.

Esporre i cartellini dei prezzi!

Per infrazione alla legge che prescrive ai commercianti in genere di tenere esposti al pubblico i cartellini con l'indicazione del prezzo delle merci poste in vendita, vennero elevate dagli agenti comunali molte contravvenzioni a esercenti del Comune, contravvenzioni che vengono a mano a mano conciliate in via amministrativa.

Per esplicita rinunzia da parte degli agenti municipali alla quota loro spettante per legge, il totale provento di dette contravvenzioni è stato destinato dal nostro Podestà a beneficio delle istituzioni cittadine più bisognose.

E' stata frattanto ripartita una prima quota di lire cinquecento quale provento di contravvenzioni elevate pel titolo di cui sopra, a favore dei seguenti Istituti:

Opera Nazionale Balilla, lire 100 — Pro Casa Ospizio Tasso, lire 100 — Orfanotrofio Emiliani, lire 100 — Ospizio Vecchi, lire 200.

E' opportuno rilevare il fatto molto significativo della rinuncia fatta dagli agenti comunali alla quota loro spettante sul provento delle contravvenzioni: ciò dimostra che soltanto il dovere ed il rispetto alla legge spinge gli agenti stessi a vigilare con oculatezza per reprimere tutti gli abusi che vengono commessi dagli esercenti poco osservanti dei loro doveri.

Ed ecco ora l'elenco dei contravvenuti:

Pucciarini Rosa nata Castagneto, piazza Venezia — Moltedo Rosa, via Venezia — Cataldo Anna, via Vittorio Emanuele — Baffico Maria, pastaia, via Vittorio Emanuele — Vaccaro Luigia, piazza Venezia — Pei Giuseppe, via Vittorio Emanuele — Cuneo Rosa, via Montebello — Canessa Maria via Montebello — Ridella Stefano, via Marsala — Solari Benedetto, corso Umberto.

Registri di popolazione

In precedenza l'Ufficio Municipale si fece dovere di rendere note su questo stesso giornale le recenti disposizioni governative che riguardano la tenuta ed il funzionamento del Registro di Popolazione, ricordando ai cittadini l'obbligo che loro incombe circa le prescritte denuncie di movimento emigrazione, immigrazione, cambiamenti di casa, matrimoni, ecc., pubblicando pure un sunto del Regolamento 2 dicembre 1929, per maggior conoscenza e norma del pubblico.

Speciale invito era pure fatto ai proprietari di stabili ad uso di civile abitazione, incitandoli alla stretta osservanza delle citate disposizioni, per quanto concerne il movimento dei loro inquilini.

Nondimeno si riscontra che ben pochi procurano di presentare all'Ufficio le dichiarazioni prescritte. Da parte dei proprietari poi, rarissimamente si osserva la Legge, tanto che il numero degli adempienti si limita ad uno o due al massimo.

E' bene ricordare che l'Ufficio ha mezzo di usare misure di costrizione, procedendo alla rigida applicazione delle sanzioni di Legge. Tuttavia, poichè la situazione attuale non dipende interamente dalla noncuranza del pubblico, che in passato non ebbe mai cenno degli obblighi suddetti, si fa assegnamento che da ora in poi, senza applicare multe di sorta, ogni cittadino si renda esatto conto della imprescindibile necessità di ottemperare agli obblighi di cui sopra.

Il presente è rivolto ancora, in modo particolare, ai padroni di casa, da cui si attende pure sollecita adempienza delle norme che li riguardano.

Pro terremotati

Le domeniche scorse nelle parrocchie ed istituti della diocesi fu raccolta l'elemosina per i terremotati del Vulture e fruttò somme rilevanti cominciando dal nostro Duomo Basilica. Ci consta però che nella Chiesa parrocchiale di una frazione del Comune il pubblico, preavvisato le domeniche precedenti, corrispose con una somma che oltrepassava le 1500 lire. Le parole muovono e commuovono ma gli esempi incitano e trascinano, massime quando si tratta di soccorrere i nostri fratelli rimasti senza pane, senza indumenti, senza tetto. Plaudiamo allo slancio benefico della frazione.

Atti benefici a favore dei bimbi della colonia italiani all'estero

Il nostro Rev. Arciprete Mons. Giovanni Nestori, in occasione della visita fata, unitamente al Fascio Femminile, alla colonia dei bimbi figli degli italiani all'estero, ha regalato, a tutti i piccoli ospiti, delle bellissime medagliette con l'effigie di N. S. di Montallegro, legate con un nastrino tricolore.

L'omaggio di Monsignore, che riveste un profondo significato religioso e patriottico insieme, è stato molto gradito dai bimbi della colonia, i quali hanno così potuto portare alle loro case un caro ricordo della Celeste Protettrice dei Rapallesi.

Mons. Giovanni Nestori si è riservato poi di regalare altre medagliette ai nuovi ospiti della detta colonia, testè giunti fra di noi.

Provvederà pure alla preparazione spirituale alla prima Comunione di otto bimbi della detta colonia.

Mentre diamo atto con vivo piacere dell'interessamento del nostro Rev.do Arciprete verso i bambini della colonia, segnaliamo i seguenti atti della pubblica generosità rivolta a favore dei piccoli ospiti: Rosetta Croce ha fatto pervenire alla colonia novanta paste; Queirolo Giovanni ha messo gentilmente a disposizione dei bimbi un locale ad uso spogliatoio, nei pressi della spiaggia del Bristol.

Il *Mare* addita al plauso della cittadinanza tutti i suddeti benefattori e in particolare il Rev. Arciprete Mons. Nestori che non tralascia mai occasione per dimostrare l'infinita generosità del suo animo.

Sindacati Fascisti Commercio

Sezione di Rapallo

Il giorno 10 c. m. negli Uffici della Delegazione di Zona dei Sindacati del Commercio (Palestra V. Veneto) è stata tenuta una riunione tra i dirigenti della Sezione Albergo e Mensa.

Erano presenti i sigg. membri del Direttorio col Fiduciario di Zona sig. Petrucci e presiedeva il Segretario Provinciale Alberico Deiana.

Furono esaminati e discussi varii problemi riguardanti le diverse categorie dipendenti dal Commercio con speciale attenzione per la categoria Albergo e Mensa.

Si ebbe così modo di constatare la buona situazione della mano d'opera nei riguardi della disoccupazione e l'ottimo funzionamento dell'Ufficio di collocamento della Delegazione.

Il Segret. Provinciale, prendendo lo spunto dall'esame di qualche controversia sorta in questi ultimi giorni con datori di lavoro che avevano assunto il personale direttamente, ha raccomandato di diffondere maggiormente presso gl'interessati il concetto della obbligatorietà dell'assunzione dei dipendenti per il tramite dell'Ufficio di collocamento. Ha rivolto infine un plauso a tutti i componenti il Direttorio per l'assidua opera sinora svolta e li ha incoraggiati a perseverare con buona volontà nel loro lavoro di organizzazione.

Colonia estiva

della Gioventù Italiana all'Estero

Lunedì alle ore 15 la colonia marina dei fasci all'estero si recò a visitare la R. Corazzata «Giulio Cesare». Gli ottanta bimbi accompagnati dal direttore della Colonia e dai varii capi squadra furono ricevuti a bordo dal comandante Vittorio Tur che, dopo aver provveduto a far visitare minutamente la magnifica nave, tenne un vibrante discorso ai piccoli, entusiasmandoli. Rispose il direttore della Colonia ringraziando il Comandante anche a nome del Console Piero Parini ed inneggiando alle glorie della Regia Marina Italiana. Il Comandante della nave regalò a tutti una fotografia della corazzata. Tra vibranti alalà, scambiati tra balilla e marinai, schierati a bordo, si ritornò in colonia pieni di entusiasmo e di ammirazione.

Ricordatelo tutti

che domani sera, venerdì, quando sarete reduci dall'Assunta, troverete nuovo svago ed emozioni alla Fiera di Beneficenza che verrà inaugurata alla strada a mare nel grandioso salone gentilmente concesso dall'Algo Rapallo. Vi sono premi ricchissimi e graziose innovazioni che invoglieranno maggiormente a concorrere all'estrazione.

Il gran ballo all'"Excelsior,,

Perdurando il maltempo, il Gran Ballo annunciato per questa sera, è stato rinviato a domenica prossima 17 corr. e si svolgerà, anzichè sui terrazzi a mare, nei vasti saloni superiori dell'Excelsior Hotel.

Col breve rinvio la festa danzante acquista maggiore interesse, perchè i saloni dell'Excelsior sono quanto di più indovinato si possa pretendere per le manifestazioni dedicate a Tersicore. Apposita orchestra, diretta dal maestro Sansoni, coopererà ad accompagnare il ritmo delle danze più in voga.

Ricco *cotillon* verrà distribuito agli intervenuti, speciali regali sono riserbati alle dame. Funzionerà come al solito buffet freddo. Di rigore l'abito da sera. Biglietto d'ingresso L. 20.

La "Giulio Cesare,,

è rimasta all'ancora, nella nostra rada, per vari giorni. E' ripartita martedì 12. Destarono animazione ...di stagione e simpatia ufficiali e marinai nelle loro eleganti bianche divise.

Dono pregevole

La baronessa Munn Von Schwarzenstein residente a Castello San Giorgio, Portofino Mare, ha offerto in dono alla R. Galleria Borghese, un pregevole centro da tavola, in bronzo dorato, con relativi accessori, composto in tutto di ventotto pezzi. Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha manifestato alla munifica donatrice il suo compiacimento per la importanza del dono.

P. A. Croce Bianca

AVVISO. — Si avvertono i soci che il sig. Baffico Emanuele, il noto ed attivo rivenditore di giornali di Via Vitt. Eman., si è assunto il gentile incarico di riscuotere le quote sociali gratuitamente. Si invitano pertanto gli inscritti al Sodalizio a volersi recare a detta agenzia pel pagamento delle annualità; mentre si porgono pubblici ringraziamenti al benemerito signor Baffico.

La Direzione.

Parrocchia di S. Massimo

Il 24 corr. mese, penultima domenica di agosto, la frazione di San Massimo festeggierà il suo Santo Titolare.

In Chiesa, bellamente addobbata e scintillante di luci, si svolgeranno devote e solenni le funzioni; alla Messa cantata dirà il panegirico del Santo primo Vescovo di Torino, il Rev.mo Prof. Giovanni Sanguineti di Chiavari. Nel dopopranzo interverrà la banda musicale di Rapallo a rallegrare la festa ed è prender parte alla processione. Anche nella piccola frazione non mancheranno spari di mortaretti ed illuminazione esterna della chiesa.

La "Compagna,, a Rapallo

La *Compagna* domani si recherà da Genova a San Fruttuoso, Santa Margherita e Rapallo col vaporetto «Primiero». A S. Fruttuoso i gitanti riceveranno spiegazioni storiche sulle tombe dei Doria.

La Compagnia Soave-Maurel al "Reale,,

Ottiene successo la compagnia d'operette Soave-Maurel che da due sere agisce al *Reale*. Sia in *La Principessa del Circo* che in *Scugnizza* ripetuti furono gli applausi all'indirizzo dei migliori interpreti. Questa sera giovedì ultima recita con: *La Principessa della Czarda*, tre atti di Kalman.

La banda cittadina

terrà concerto domenica alle ore 21, nel chiosco alla strada a mare.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Bacigalupo.

Leggete in sesta pagina

la prima puntata dell'interessantissimo romanzo del noto scrittore spagnolo Demòn de la Barca I SIGNORI DELL'INFINITO

CINEMA REALE. — Domani sera venerdì la brillante commedia: *Viaggio di nozze in sette*, Int. Lawi Glori. Sabato e domenica: *Il minareto della morte*, grandioso film drammatico di ambiente russo, interpreti Nedieska Vedelin, Alex Yoredik. Lunedì: *Un delitto al Luna Park*, dramma di morte, prot. Gritta Lei, Hanni Weisse. Martedì: *Ragazze non scherzate*, film d'alto interesse, int. Jva Bluette, Leda Gloria. Giovedì: *Il mistero dell'Artide*, grandioso film documentario eseguito dalla spedizione universitaria italiana comandata dall'ingegn. Gianni Albertini. Venerdì: *Ferro e fuoco*, capolavoro, int. Richard Barthelmess.

* * *

CINEMA EDEN. — Sabato 16 e domenica 17 agosto: *Beatrice Cenci*, protagonista Maria Jacobini. Grandiosa ricostruzione storica ove la grande attrice italiana sfoggia tutta la sua arte. A complemento film *Luce*.

Gran ballo

Il gran ballo che doveva svolgersi stasera sui terrazzi del Casino è rinviato a domenica 17 e si svolgerà nei grandiosi saloni superiori dello Excelsior Hotel.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 9 al 13 Agosto 1930:

Barometro	Altezza	Massima	761
		Minima	755,4
Termometro	Temp.	Massima	23
		Minima	15

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 0, nuvolosi 2 (con pioggia 2).

Pluviometro: Acqua cad. mm. 19

Igrometro: massimo 98 - minimo 45.

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Parze da Rapallo Piazza Cavour		Par ze da S. Margh Piazza Pescino	
7,30	16,30	8	16,30
9	17	8,30	17
10	17,30	9,30	17,30
11	18	10,30	18
12	18,30	11,30	18,30
13,30	19	13,30	19
14	20	14	20,30
14.30	21	14.30	21,30
15	22	15	22,30
15,30	23	15,30	23,30
16		16	

Spieghiamo il motto

Volete rendervi conto della ragion d'essere di un motto che ha raggiunto una così larga popolarità? La scienza medica approfondisce ogni giorno più il problema delle calorie che l'organismo umano consuma per la normalità de' suoi bisogni e per far fronte alle esigenze del lavoro e della fatica. Questi studi che hanno per base il metabolismo, ossia il ricambio in virtù del quale l'organismo continuamente prende, trasforma ed elimina delle sostanze — assegnano all'azoto il compito delicatissimo di equilibrare le entrate e le uscite. Sarebbe come l'amministratore attento, il contabile scrupoloso, l'agente attivo del nostro organismo. Le analisi più complete dei prodotti alimentari vegetali hanno precisato nel l'orzo un contenuto del 15 per cento circa di sostanze azotate. L'orzo dunque è tra i cereali principi per titolo di azoto. Ora tutti sanno quanta parte abbia l'orzo nella fabbricazione della birra, il cui consumo diventa così sinonimo di nutrizione delle forze. E tutti quindi possono rendersi conto della ragione di essere del motto «chi beve birra campa cent'anni».

100 Lire

si regaleranno a chi, avendola rinvenuta, porterà alla Amministrazione del MARE una spilla a ciondolo di platino con fermaglio e pietre preziose smarrita percorrendo le vie centrali della città.

Ferragosto rapallese

Le ferie d'agosto, a metà mese, sono una tradizione che da noi si confonde e si unifica con la Sagra di S. Maria del Campo. Il recente concorso per una canzone popolare, a cui hanno degnamente partecipato poeti noti ed ignoti, ha dato in espressioni liriche la esatta idea della festa del bosco, che lassù a Santa Maria, nel giorno dell'Assunta, richiama un'infinità di gente desiderosa di godersi qualche ora di sosta tranquilla e di allegria spensierata, consumando la merenda sull'erba, fra le osterie improvvisate e le manifestazioni fastose del culto.

La processione e la sparata danno tinte ed echi festosi al paesaggio, costituendo un insieme folkloristico che piace e fa lieti. Una giornata di sosta e di oblìo, della febbrile ansia cotidiana del lavoro e dell'impiego, alla gaiezza spensierata di una scampagnata, dalla città tediosa e assolata alla campagna ombrosa e fresca di vento, così a mezza estate, sul calar del solleone, è venuta, coll'uso del Ferragosto, quasi una necessità, e tutti se la vogliono godere. Coloro che per obblighi impresindibili hanno dovuto rinunciare alle ferie estive, di una settimana o di un mese, per una sosta ai monti o al mare, attendono il Ferragosto per fare la loro scappata di uno o due giorni.

E all'alba del quidici agosto fuggono con ogni mezzo, dal treno all'auto o alla bicicletta, dalla città per una meta qualsiasi, che abbia qualche albero, un prato e un po' di frescura.

Quest'anno il Ferragosto potrà essere goduto per tre giornate consecutive, dal Venerdì alla Domenica.

E da noi ha due sagre: l'Assunta a Santa Maria e la festa di San Rocco, oltre il passaggio a ..., sulla Provinciale. C'è poi il piazzo a San Rocco e la gente si gode la sagra sul vespero e a sera, sostando per il piazzale alberato e per la strada, sospingendosi fino al breve bosco sotto l'Hotel Regina, dove, in osterie improvvisate ferrono fino a tarda ora le canzoni e le danze, al suono di una chitarra o di una fisarmonica.

Ma a S.ta Maria la sagra dell'Assunta costituisce da sola il Ferragosto rapallese. Per Val Sant'Anna la strada, quel giorno, è sgombra dalla polvere con un'insistente innaffiatura. E i mezzi di trasporto sono solleciti e innumerevoli. Anche col sole si parte, subito dopo il pranzo cittadino. E lassù nel bosco degli annosi castagni non manca il divertimento. Le strofe dei poeti dialettali del nostro concorso, si sono sbizzarite a descrivere le varie sensazioni e a fare il menù delle consumazioni che lassù si possono avere, inaffiate da quel bianco nostrano che scorre come acqua e mette in cuore l'allegria.

L'allegra chiassosità della folla fa scordare, per brevi ore, le ansie e le noie cittadine. E il Ferragosto trascorre giocondamente a S. Maria del Campo.

L'apertura della caccia

Il manifesto della Commissione Venatoria di Genova

La commissione venatoria di Genova notifica le seguenti disposizioni per l'esercizio della caccia e della uccellazione nella provincia di Genova:

1.) L'apertura generale della caccia, anche con cani da seguito a qualsiasi specie di selvaggina e l'apertura dell'uccellagione è stabilita al 1.o settembre e la chiusura al 30 dicembre salvo le eccezioni di cui appresso.

2.) La caccia al cervo, daino, cinghiale, istrice e tasso è consentita dal 1.o novembre al 31 gennaio.

3.) Fino a tutto il 14 agosto 1934 rimane vietata: la caccia al capriolo in terreno libero, la caccia o la cattura dell'urogallo o gallo cedrone e della femmina (sia adulta che giovane), del fagiano di monte, la caccia e la cattura del francolino di monte, la caccia e la cattura dei picchi verde, rosso maggiore, rosso mezzano, rosso minore e nero, la caccia e la cattura dell'avvoltoio degli agnelli.

Con successivo decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste saranno stabilite le norme per le caccie primaverili. Si invitano poi tutti i cacciatori ed uccellatori a segnalare subito alla C.V.P. ogni cattura di uccelli inanellati con le indicazioni di specie, giorni, ora e numero.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

Vita Sportiva

La grande manifestazione bocciofila di domenica

La ripresa dell'attività bocciofila nella Riviera di Levante è avvenuta domenica scorsa con la disputa della «2.a Coppa Città di Rapallo», gara organizzata dall'Associazione Bocciofila Audace.

La ricca dotazione di premi, la giornata magnifica, la perfetta organizzazione data alla manifestazione dai dirigenti della Bocciofila Audace sigg. Ratto G. B. Presidente; Arvigo Giuseppe e Canali Angelo, componenti il Comitato Esecutivo ànno contribuito al successo della gara.

Ottantotto coppie hanno partecipato alla competizione, provenienti la maggior parte da Genova, da dove la Cristoforo Colombo ha inviato il maggior contingente di squadre. Non troppo numerosa la partecipazione della Riviera di Levante.

Dirette ottimamente dal Commissario di gara sig. Cordani, alla presenza di un folto pubblico di appassionati, del signor Massone in rappresentanza del Podestà, e del Segretario del Fascio signor Ratto, le eliminatorie si sono svolte con la massima regolarità. Al termine delle partite di selezione, le classifiche delle due gare sono risultate le seguenti:

Gara A: 1.o Gruppo Sportivo Nafta (Ottone Antonio, Rossi Mario); 2.o Dopolavoro Ansaldo (Bruzzo Amabile, Cavo Vittorio); 3.o Andrea Doria (Mosto Umberto, Zenoni Ferdinando); 4.o Unione Bocciofila San Teodoro (Zerla Luigi, Caiorno Luigi).

Gara B: 1.o Bocciofila Audace di Rapallo (Gandolfi Mario, Queirolo Sebastiano); 2.o Cristoforo Colombo (Caviglia Mario, Costigliolo Giacomo); 3.o Andrea Doria (Rossi Nicola, Gelsomino Enrico); 4.o Audace di Rapallo (Ballotta Carlo, Pagano Pietro); 5.o Bocciofila Chiavarese (Mennini Antonio, Caprile Eugenio); 6.o Bocciofila Chiavarese (Brignole Giovanni, Dapari Angelo); 7.o G.P.F. Pegliese (Lupi Antonio, Chiappori G.); 8.o Audace di Rapallo (Alga Stefano, Guerrizzoli Pietro).

Notevole nella gara B, la classifica dell'Audace di Rapallo e della Bocciofila Chiavarese.

Dopo le gare è stata fatta la premiazione dall'avv. Domenico De Franchi, Direttore Tecnico per la Provincia di Genova della F.I.G.B. I premi sono stati assegnati come segue:

Coppa Città di Rapallo, challenge biennale, Gruppo Sportivo Nafta, per il possesso di un anno.

Coppa Vassallo, Polisportiva Pegliese, squadra meglio classificata fra le non premiate della gara A.

Coppa Sessarego, Dopolavoro Ansaldo; squadra meglio classificata fra le non premiate della gara B.

Coppa del Comitato Organizzatore, S. G. L. Cristoforo Colombo, maggior numero di squadre partecipanti. Medaglia del Ministero della Guerra per la Società avente maggior numero di squadre in gara dopo la prima eliminatoria alla Colombo. Le due medaglie d'oro per la squadra meglio classificata, non compresa nelle premiate, appartenente ad una Società o Dopolavoro del Comitato di Levante della F.I.G.B., è stata vinta dalla Bocciofila San Michele di Pagana con Cambiaso G.B. e Bavestrello Giuseppe. L'Audace di Rapallo ha vinto la Coppa della Delegazione Ligure per la Società cui appartiene la vincitrice della gara B e quella della gara A. La Savonese due med. oro per la provenienza da maggior distanza.

I brevetti di nuotatore veloce

Il C. S. Ruentes — d'accordo col Dopolavoro Provinciale — organizzerà domenica prossima, in collaborazione coll'O.N.B. di Rapallo, la riunione per i brevetti di nuotatore veloce, affidandola, per la perfetta riuscita, alla perizia e competenza di Luigi Bacigalupo.

Per conseguire il brevetto di nuotatore veloce il dopolavorista dovrà superare la distanza di m. 100 stile libero, nel tempo di 1'40". Possono partecipare alla riunione esclusivamente i tesserati dell'O.N.B. e i non tesserati alla Fed. Italiana di Nuoto. Ai dopolavoristi che avranno superata la prova, verrà rilasciato il *diploma di nuotatore veloce* e uno speciale distintivo. L'orario della gara verrà comunicato nel quadretto del C.S. Ruentes esposto in Piazza Cavour.

De Barbieri vittorioso a Sestri

Alla riunione di domenica 9 corr., per le gare nazionali di nuoto hanno partecipato i più noti atleti italiani. Da Gianni Gambi, il trionfatore di Darmstadt, a De Barbieri, a Sommariva, tuti hanno dato vita ad una serie di lotte accanite per lo ambito primato.

La S. S. Tigullio ha ben figurato in tutte le prove. Con De Barbieri nei 100 metri, con Fusinato nella gara dei tuffi, con Devoto nella gara 100 metri sul dorso, con la Ferrari nella gara ondine, il nome di Santa Margherita nel campo natatorio ha rifulso di nuovo splendore.

Si riprende la tradizione che, quale mirabile eredità, ci lasciarono Costa Malito, Lagomarsino, Pastine, Massa. Ed ora passiamo al dettaglio delle gare.

De Barbieri nei 100 metri stile libero dopo vivace lotta è riuscito a tagliare buon primo il traguardo. Così il giovane Devoto nei 100 metri sul dorso ha dimostrato di essere più che una promessa. La signorina Ferrari Nelly ha combattuto tenacemente ma ha dovuto cedere alla distanza a due atlete più allenate e più prestanti. Infine Fusinato e Spinelli nella gara di tuffi hanno imposto la loro superiorità aggiudicandosi il primo e il secondo posto in classifica.

Un rimedio familiare

Bruciature di sole, morsicature d'insetti, tagli e ammaccature, incalorimento dei piedi e dolori irritanti della pelle, cedono presto al potere calmante dell'Unguento Foster. Questo comodo rimedio non si frega via molto facilmente. Dovrebbe trovarsi nella cassetta dei medicinali in ogni famiglia. Ovunque: L. 7. —. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

La Riviera di Levante afferma la classe dei suoi atleti nell'eliminatoria del Gran Premio dei Giovani.

Presente una centuria di atleti, si è svolta domenica a Genova la eliminatoria del Gran Premio dei Giovani. La Riviera di Levante, per merito delle sue rappresentanze di Sestri Levante, Lavagna, Chiavari, S. Margherita e Rapallo si è affermata brillantemente, rivelando ottimi elementi e tenacia di propositi.

Nella corsa dei metri 80 piani, Inuggi dell'O.N.B. di Rapallo dopo aver vinto la sua batteria si classificava secondo in finale, mentre Pitto dell'O.N.B. di S.ta Margherita segue al sesto posto. Nei 250 metri piani, Zanacchi Gino (U. S. Lavagna) e Basin Antonio (O.N.B. S. Margherita) si classificano al terzo e quarto posto. Nei 1000 metri Baronti Angelo (S.C. Aurora Chiavari) termina al settimo posto. Nella corsa 3000 metri figurano i seguenti elementi: al terzo posto Spinetto Colombo (Chiavari, S. C. Aurora), quinto posto Gianello Umberto (O.N.B., S. Margherita), settimo posto Tassano Renato (Pro Sestri, Sestri Lev.). La corsa con ostacoli m. 75 è vinta da Pitto Antonio (O.N.B. di S.ta Margh.) seguito da Raggio Luigi (O.N.B., Rapallo) e, al quarto posto, da Rosa Aldo (O.N.B., Rapallo). Nella corsa ostacoli m. 250 Basin Antonio (O.N.B., S. Margherita) termina la secondo posto seguito da Frugone Attilio (Aurora, Chiavari) e Fumel Arturo (O.N.B., Rapallo). La staffetta 4x80 vede seconda — dietro la Pegliese — la squadra dell'O.N.B. di Rapallo, composta di Raggio, Rosa, Pendola, Inuggi. La staffetta 4x250 è vinta dall'O.N.B. di S. Margherita con Pitto, Basin, Giovo, Gianello; l'Aurora di Chiavari si classifica quarta. Nel salto in alto Biagini Vincenzo (O.N.B., Rapallo) si classifica terzo con metri 1.50, Canese Mario (Aurora, Chiavari) quarto sempre con 1.50. Nel salto in lungo Inuggi è quinto con metri 5.17. Il salto con l'asta è appannaggio di Monti Agostino (O.N.B., Rapallo) con m. 2.60, Gabrielli Mario (O.N.B., Rapallo) è terzo con m. 2.40. Nel tiro al giavellotto Perego Giulio (O.N.B., Rapallo) si classifica secondo con m. 33,55, Castagnino Riccardo (Aurora, Chiavari) quinto con 28.20. Nel lancio del disco, Tomberli Francesco dell'O.N.B. di Rapallo è quinto con m. 26.53. Lo stesso Tomberli è terzo nel getto del peso kg. 5 con m. 11,96. Infine il *penthatlon* è vinto da Biagini Vincenzo (G. S. Littorio di Rapallo) con punti 3719,46; Solari Michele (Aurora, Chiavari) vi è terzo con punti 3549,18.

Ai giovani atleti ed agli istruttori e dirigenti che pazientemente si prodigarono per affermare la propria città nel nome dello *sport* più puro, il *Mare* porge il plauso più sentito.

Darmstadt

Il nome di quella città germanica ha occupato in questi giorni le cronache di tutti i giornali. Lassù, nello Stadio hanno lottato in cavalleresca tenzone gli Universitari sportivi di tutte le Nazioni. La Squadra che ha rappresentato i Goliardi d'Italia ha fornito dei risultati splendidi che dimostrano l'alto grado di preparazione raggiunto, ed illuminano la serietà con cui si è giunti alla prova.

Noi d'altra parte siamo orgogliosi di questi magnifici risultati perchè tra coloro che hanno contribuito a questa affermazione c'è pure un rapallese: l'universitario Renato Bacigalupo, che si è sacrificato sin oltre al suo dovere per difendere i colori e il buon nome d'Italia.

Noi crediamo anzi che tra i rappresentanti italiani, Renato Bacigalupo sia stato quello che più di tutti si è logorato e che ha accumulato il maggior numero di punti. Egli, infatti ha partecipato per spirito di disciplina a tutte le gare natatorie, ad eccezione di quelle artistiche, che erano in programma. Tra batterie, semifinali e finali, nel giro di brevissimi giorni Renato Bacigalupo ha preso parte a tredici gare, tutte difficili, chè tra gli avversari vi erano dei campioni d'indubbia fama.

Fu appunto per questo suo prodigarsi, se forse gli è sfuggito il titolo di campione del mondo sui 400 metri, che ben si meritava, per cederlo invece al suo più diretto avversario, Gianni Gambi, che da lui era rimasto già battuto in semifinale.

Sarebbe bene conoscere un po' la cronaca di questa sconfitta: Renato Bacigalupo non si era ancora rimesso dallo sforzo sostenuto poco prima nella frazione della staffetta 4 per 100 in cui aveva colmato il distacco di sette metri che lo separava dall'avversario ungherese che subito venne disputata la finale dei 400 metri in cui Gambi fresco e riposato potè prevalere su Bacigalupo.

Vittoria senza dubbio meritata e indiscutibile ma riportata su di un avversario già stremato da uno sforzo precedente.

Anche nei 1500 metri Bacigalupo conquistava il secondo posto dietro Gambi, quantunque egli non fosse assolutamente preparato su questa distanza, e partecipava alla gara per quello spirito di disciplina e di sacrificio che lo ha sempre distinto.

Se noi quindi non possiamo salutare in Renato un campione mondiale, salutiamo in lui il vero sportivo, che sdegnando ogni personale ambizione ha saputo sacrificarsi collaborando con l'instancabile sua fatica a far sventolare sul più alto dei pennoni il tricolore della vittoria.

Il Gran Premio dei Giovani

Si è svolta domenica 27 u. s. con ottima regolarità l'eliminatoria rapallese del Gran Premio dei Giovani, organizzata dalla locale Avanguardia Fascista.

Risultati: Corsa piana m. 80: 1. Inuggi Giuseppe; 2. Pendola Remo; 3. Cigalini V.; 4. Rosa Aldo; 5. Biagini Giulio.

Corsa piana m. 250: 1. Pendola Remo; 2. Bazin Antonio; 3. Baisi Aurelio; 4. Gatti Vincenzo; 5. Biagini Vincenzo.

Corsa piana m. 1000: 1. Monti Agostino; 2. Rosa Gildo; 3. Friburgo Ezio; 4. Macelloni Werter; 5. Costa Michele.

Corsa ostacoli m. 75 per 0,91: 1. Raggio Luigi; 2. Inuggi Giuseppe; 3. Bazin Antonio; 4. Cigalini Leo; 5. Baisi Aurelio.

Lancio disco kg. 2: 1. Rosa Gildo m. 22,40; 2. Ruggeri Agostino m. 22,05; 3. Biagini Vincenzo m. 19,60; 4. Perego Giulio m. 18; 5. Monti Agostino m. 17,56.

Lancio giavellotto kg. 0,800: 1. Cigalini Leo m. 32,70; 2. Friburgo Ezio m. 31,600; 3. Biagini Giulio m. 29,85; 4. Perego Giulio m. 27,80; 5. Raggio Luigi m. 17,10.

Getto palla ferro kg. 5: 1. Ruggeri Agostino m. 10,95; 2. Biagini Vincenzo m. 10,40; 3. Perego Giulio m. 10,30; 4. Monti Agostino m. 10,15; 5. Baisi Aurelio m. 10,05.

Salto in alto: 1. Monti Agostino m. 1,50; 2. Perego Giulio m. 1,45; 3. Rosa Gildo m. 1,30; 4. Rosa Aldo m. 1,25; 5. Raggio Luigi m. 1,25.

Salto in lungo: 1. Inuggi Giuseppe m. 5,20; 2. Friburgo Ezio m. 5,10; 3. Rosa Aldo m. 5,08; 4. Cigalini Vincenzo m. 4,90; 5. Rosa Gildo m. 4,85.

Salto coll'asta: 1. Monti Agostino m. 2,90; 2. Gabrielli Mario m. 2,20; 3. Rosa Aldo metri 1,75; 4. Perego Giulio metri 1,25.

Vedere avviso in 6.a pagina.

1 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Ci fu un giorno in cui Londra arrischiò di perdere la sua principale caratteristica, la nebbia.

Quel leggero vapore color viola al mattino, cenere di giorno, verde sporco alla sera, tanto caro ai buoni londinesi, ma che entra nel naso, nella bocca, negli occhi, e riempie le tasche dei soprabiti tanto agli inglesi come agli uomini ed alle donne di ogni altra nazionalità che intristisce sotto il cielo di piombo di Londra, avrebbe dovuto scomparire.

Addio, melanconici lampioni agonizzanti fra i densi nebbioni di Wellington Square; figurine fantastiche, ingrandite, contorte e sfumate dalle dolci nebbie di Kiss Park; policemen! vacillanti figurine di trogloditi colle clavi alzate a tagliare in parti eguali le caligini nebbiose di Piccadilly Street; automobili, bolidi luminosi rotolanti nelle nebbie dell'eternità!

Addio, soliti investimenti per le strade nere ed insidiose all'ombra di misteriosi campanili stillanti umido sulle pietre di Westminster. Tutto doveva, secondo il parere dei più autorevoli scienziati del 1915, scomparire inesorabilmente ed il cielo di Londra affacciarsi ogni mattina colla stessa infantile purezza d'un qualunque cielo sereno d'Italia e Spagna, poichè dopo calcoli profondissimi e geniali la scienza concordemente aveva concluso che, in seguito all'apertura del canale di Panama, i due oceani messi in comunicazione avrebbero subiti dei perturbamenti così violenti da originare un sensibile mutamento di strada delle correnti marine, e fra queste della «Ice-stream» la corrente polare che scendendo dai mari artici circonda per tre quarti le coste inglesi portando e mantenendo quella temperatura così propizia allo stagnare delle grandi nebbie.

Secondo i calcoli, la «Ice-stream» si sarebbe spostata di centocinquanta miglia verso ponente provocando una generale migrazione di nebbie, mentre il termometro sull'angolo di Dilwin Square, sarebbe in pochi giorni salito di oltre sette gradi.

Poichè tutto questo era matematicamente e scientificamente previsto, nulla di tutto questo avvenne quando l'America fu segata in due e l'Oceano Pacifico travasato nell'Atlantico.

Tutti i termometri di Londra continuarono a segnare la solita media secolare, e la solita caligine continuò a stagnare tranquillamente su Londra, poichè la «Ice-stream» non credette opportuno di allontanarsi dalle sue vie secolari.

Così, quella stessa nebbia di oggi eravi anche quel giorno e che a Londra ci sia la nebbia è assolutamente necessario per il nostro racconto, perchè, soltanto immaginata circonfusa di nebbia, la strana battaglia che si svolse per le vie di Londra, il 13 Aprile dell'anno 1913, verso le ore 17, acquista il suo giusto carattere e rimane esattamente colorita dal suo ambiente naturale.

Ecco.

Lungo Balweet Street era quasi notte, e la via affollatissima poichè da qualche minuto era incominciata la chiusura degli uffici.

Anzi, Mister Thompson, portinaio della Oil Co., ricorda ancor oggi che proprio in quel momento egli stava volgendo le spalle alla via, intento a dare l'ultimo giro di chiave alla serratura della saracinesca della vetrina, quando udì improvvisamente, dietro le sue spalle un urlo sinistro che una turba di uomini lanciava precipitandosi da una via laterale.

Il buon signor Thompson non ebbe neanche il tempo di rendersi conto di quanto avveniva alla sua destra, quando un'altra turba di uomini apparì alla sua sinistra, allagò la strada e mosse contro il primo gruppo.

In tutto questo non vi è nulla di straordinario.

Tutti fatti normalissimi a Londra dove, come in ogni altro paese del mondo, v'è della gente che s'accapiglia per la strada, che si scambia pugni, bastonate, rivoltellate.

Però il signor Thompson fu assai stupito nel vedere che il tafferuglio succedeva proprio sotto gli occhi impassibili, tagliati nelle facce di bronzo, di due policemen, muniti dell'autentico bastone, i quali, invece di intervenire energicamente, guardavano la scena indolenti e con l'aria rassegnata di uomini abituati a vedere cose simili e forse peggiori.

L'egregio portinaio della Oil Co. notò pure che ogni gruppo vestiva una divisa. L'uniforme del primo manipolo era rossa come il sangue, quella del secondo verde come la bile. E che inoltre ogni guerriero portava uno stendardo sul quale era il motto *Telegraph* per i primi, e *Report* per i secondi.

I due gruppi si scontrarono si confusero, il vocio crebbe più forte, vi fu un sovrapporsi di stendardi, un incrociarsi di *Report* e di *Telegraph*, poi i due gruppi nemici uscirono, dopo essersi filtrati l'un coll'altro, e proseguirono in opposte direzioni, compatti sotto le proprie bandiere.

Era un esercito di strilloni della Reclame Company, alla quale il *Telegraph*, il grande quotidiano londinese, aveva affidata la sua pubblicità, che si era scontrato con un gruppo assoldato dalla Mondial Pubblicitè per conto del *Report*, il giornale antagonista, il formidabile rivale del *Telegraph*. Continua

A S. MARGHERITA

"Il Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

A LAVAGNA

"Il Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

abbonatevi

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

ANNO XXII - N. 1120 RAPALLO, 23 Agosto 1930 - VIII Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 20 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo
c. c. p.
Maestra Albano Maria
Villa Luigina - Via Cerisola
Rapallo

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 3, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. Tassa Governativa L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

La Settimana

Un assioma storico

La storia nello svolgersi degli anni corregge ogni errore politico, reso possibile nel giudizio degli avvenimenti dalle passioni e dagli egoismi degli uomini e delle nazioni. C'è stato un trattato, quello di Versaglia, che ha voluto ed ha potuto addossare alla sola Germania la responsabilità e la colpa della guerra europea. Ma quel trattato ha una data già antica e dal 1918 ad oggi gli studi storici si sono approfonditi sui documenti che si sono potuti rendere noti, e su quella libertà di critica che dodici anni di distacco della guerra e dalla Vittoria hanno reso possibile. E si è venuto così a formare il seguente assioma storico, che, cioè se la Germania e l'Austria avevano resa possibile la guerra, l'Intesa, o meglio la Russia, la Francia e l'Inghilterra, l'avevano resa sicura, Era così venuta a mancare la possibilità di sostenere la tesi della responsabilità unica della Germania e di conseguenza il Trattato di Versaglia, che da questa tesi di responsabilità aveva tratte le conseguenze di infierire contro il popolo tedesco, veniva a mancare nella sua base storica e di diritto. La Germania non è la sola responsabile della guerra. Questo è certo, e lo provano gli storici americani, inglesi, francesi ed italiani: non soltanto i tedeschi, che in un primo tempo non furono creduti. La politica europea, di conseguenza, deve seguire un diverso sviluppo. E l'On. Mussolini si è affermato in questa concezione, nella risposta a Briand per la Paneuropa. Egli ha proclamato il principio che i trattati devono essere riveduti. L'assioma storico rende evidente questa necessità. Oltre la Germania, altre nazioni, come la Bulgaria e l'Ungheria, hanno dovuto subire amputazioni dal Trattato di Versaglia. A Budapest, sul monumento della nazionalità magiàra, è riprodotta nel bronzo una frase di Mussolini, che preannuncia la recente risposta a Briand. E dice appunto che i trattati non sono eterni. La politica ha le sue passioni e afferma le sue tesi; ma non è sicura, precisa, eterna come la Storia.

Fandonie all'estero

All'estero, certa stampa, notevolmente antifascista, insiste a dar notizie inesatte sulla disoccupazione in Italia, dandone una percentuale elevata e pronosticandone un notevole aumento in vista. Si capisce che si vuole con queste fandonie fare un contrasto malevole all'ottima impressione riportata all'estero dalle provvidenze governative e dei vari enti comunali e provinciali, fatte note colla pubblicazione di programmi di lavoro che daranno occupazione a oltre trecentomila persone. Così il Regime assolve il suo compito di aiuto ai disoccupati ed il sussidio statale viene distribuito in modo da produrre e rendersi utile alla collettività nazionale con opere di interesse pubblico. Perchè i lavori disposti, sia dal Governo che dalle Provincie e dai Comuni, per il prossimo autunno, se non sono assolutamente urgenti e necessari, vanno fuori dal proposito di essere predisposti per un concetto di pietà e di beneficenza verso i senza lavoro. Si vuole provvedere occupazione a chi non ne ha, e si sollecitano opere che gioveranno al pubblico immediatamente e in uno sviluppo di tempo. Si provvede ai disoccupati e si completano le comodità cittadine. E tutto questo si svolge in un armonia benefica che giova a tutti, senza che lo Stato e gli Enti pubblici facciano eccessivi sacrifici o sprechi di denaro. C'è da questo al modo con cui altrove si provvede ai disoccupati, un contrasto incolmabile. In Inghilterra il sussidio viene ad essere uno stipendio e si può affermare che vi si sia formata l'industria della disoccupazione. Son stati fatti noti casi di individui che rifiutano di accettare lavoro, perchè trovano più comodo vivere col sussidio di disoccupati. E i due milioni di senza lavoro inglesi sono sempre in aumento. Da noi la disoccupazione è ridotta, con i disoccupazione è ridotta, con i provvedimenti attuali, al minimo. E le fandonie all'estero non possono smentirci.

Ritiro della tessera

Al fascista signor Gaetano Perrone, Ispettore della Confederazione dei Sindacati dell'Industria, è stata tolta, per punizione, la tessera, perchè nelle sue ispezioni in provincia propalava false voci sulla situazione politica nazionale. Questa è la breve notizia che merita un esteso commento. Il fascismo non è fatto per servire, ma deve essere servito. E' sua dottrina che sulle persone e sulle associazioni singole di persone c'è la collettività nazionale ed è questa che impone la disciplina agli individui e detta i compiti ed i doveri ai gregari, i quali devono sacrificare se stessi per il benessere comune. Ed essere fascista obbliga ad una obbedienza più stretta e ad un sacrificio più esteso della propria personalità. La critica, che può anche essere ammessa in certe condizioni, non è permessa mai per coloro che la usano per una loro propria esibizione personale. E' questo certamente il caso dell'ex fascista Perrone che, come Ispettore di una Confederazione, si è potuto illudere di essere qualcosa, cioè una personalità ben in vista, e si è permesso di esporre giudizii sulla situazione politica, in ordine ad un proprio scontento ed a una personale ambizione. Si è creduto di poter sottoporre al suo giudizio e al suo criterio la situazione del Fascismo, e l'ha giudicata abusando della sua autorità momentanea. Si è venuto con ciò a servire del Fascismo per esporre la sua personalità. Ha mancato al primo e più elementare obbligo del fascista, che è quello di dar se stesso alla causa. La punizione del ritiro della tessera non è forse sufficiente per una tale colpa. E bene è stato scritto nell'affermare che si dovrebbe triplicare la punizione e la pena per un fascista colpevole. E il signor Gaetano Perrone, nella sua propaganda di mormorazione, abusando della carica, si è reso colpevole di un errore che rasenta il tradimento. Il ritiro della tessera — scrive la *Tribuna* — non lo punisce abbastanza. Almeno altri due terzi di punizione gli competono ancora.

Socialismo in ribasso

Il socialismo, nel contrasto degli interessi tra capitale e lavoro, non è ancora riuscito, nè colla sua dottrina, nè in pratica, a recare un qualsiasi giovamento ai lavoratori. Lo sciopero francese lo ha provato ad esuberanza. Ed i caporioni demosociali hanno dovuto convincersi che il socialismo è in ribasso, se nulla han potuto fare per i loro organizzati. Hanno finito col cedere nella battaglia al comunismo, che è sovversivismo al completo, cioè disordine rivoluzionario, con evidente danno di tutta la nazione. Mentre il socialismo vorrebbe imporre dei principi e stabilire un modo di governo, in pratica non si è mai assunto un tale compito ed ha sempre sfuggito ad una prova decisiva. In Italia, prima dell'avvento del fascismo, il socialismo si era ridotto ad un metodico ed inesorabile boicottaggio di ogni idea e di ogni azione. Così è stato vinto e sorpassato. Emigrato, coi suoi uomini e coi suoi metodi, non ha trovato miglior fortuna. E la condanna avuta dal fascismo lo perseguita e lo travolge. La crisi del socialismo europeo è evidente anche per i ciechi. Il labourismo inglese, al Governo, si rimangia ogni teoria socialista ed umanitaria. E i suoi effetti, nel riguardo di dare lavoro ai disoccupati sono semplicemente disastrosi. Le masse popolari gli sfuggono e il labourismo non è più socialismo, se rinnega i suoi principi e se stesso. Un dissolvimento che prelude ad una non lontana fine, ha preso da tempo le idee e le teorie di Marx. Lo sciopero, dopo le lezioni pratiche di sindacalismo corporativo date dal fascismo, non ha più l'aspetto di lotta, ma viene ad essere giudicato come un evidente danno sociale. Ed è questa constatazione che prelude alla fine del socialismo.

Clemme.

Viaggio a Budapest

L'Istituto Fascista di Cultura di Milano, che quest'anno ha preso l'iniziativa di far compiere ai propri soci dei viaggi all'estero e che già in occasione della grande mostra italiana di pittura a Londra, indisse una riuscitissima ed interessante gita, sta ora organizzando in unione alla Associazione Amici dell'Ungheria, un viaggio a Budapest dal 20 al 25 settembre p. v. Al ritorno è prevista anche un'escursione facoltativa di quattro giorni a Vienna. Per programmi, schiarimenti ed inscrizioni rivolgersi presso la Segreteria dell'Istituto, Via Manzoni 41, Milano.

Economia turistica

La materia turistica, che non può riassumersi in un articolo, poco si studia particolarmente fra noi sebbene la si onori con una cattedra presso la R. Università di Roma, cosa questa confortante come segno della considerazione dei poteri pubblici.

E' materia di molte anime e di infiniti interessi. Ne traggono infatti vitale alimento forme di attività le più disparate, intellettuali e manuali, e influisce sulla economia degli Stati come su quella delle famiglie.

La constatazione può apparire ingenua, ma non lo è per chiunque abbia modo di considerarla con riferimento al panorama mondiale che esso abbraccia. Del turismo si fa conto ormai in quasi tutti i paesi civili, così come delle fonti basilari della ricchezza che sono la industria e l'agricoltura. Intorno ad esso c'è una letteratura irta di cifre che le statistiche alimentano, anche quando non sono molto lette come avviene in Italia.

Entra nella legislazione ed anima vaste competizioni. Spesso nuovi paesi ne avvertono l'influenza e scendono nell'arringo universale con le costruzioni meglio architettate per trarne il maggior vantaggio.

Trascuriamo del turismo i valori spirituali che avvicinano i popoli e concorrono ad abbellire la vita umana. Il viaggio che dischiude agli occhi le ignorate bellezze di questo o di quel paesaggio, le caratteristiche di questo o di quel costume, la impronta di questa o di quella civiltà, è turismo.

Ecco perchè quando vediamo costringere fra noi in brevi angoli visuali il caleidescopio multanime del turismo, ci sentiamo mortificati come di un'incomprensione precisa a danno della mirabile offerta che al turismo nostro ed universale fa la nostra divina Patria.

Sembra infatti ad alcuni che gli interessi turistici di un paese siano materia di categoria, e udiamo novellare di precedenti o di monopoli, di incapacità presunte o dimostrate, di questo o di quell'organismo, della necessità di adeguare le direttive turistiche a questa o quella esigenza, di istituire presidi di espansione turistica all'ombra di ogni campanile e via via.

* * *

Il turismo, che ha mille anime, è un'industria. La cosa più precisa che se ne sia scritta è la proclamazione di questa verità e coloro che più se ne avvantaggiano sono proprio quelli che non se ne dimenticano.

Quanti hanno sfrondato la propaganda turistica dalle esuberanze letterarie riducendola a garbate indicazioni intorno al modo di viaggiare rapidamente e di veder nel minor tempo quante più cose sia possibile, hanno bene provveduto ai fatti loro, e tanto meglio vi hanno provveduto se sui rapidi itinerarii è stato loro possibile indicare attraenti luoghi di sosta.

Coloro che hanno dato ai turisti il modo di non accorgersi di essere in casa d'altro ed evitato loro la molestia preoccupazione di guardarsi dalle soperchierie utilitarie, hanno a loro volta ottimamente provveduto. Si tratta di esigenze essenziali della industria, che o si valutano o non si valutano.

In Italia, per esempio, c'è qualcuno che pensa a tener per il lembo del soprabito il turista frettoloso, come se si potesse ricacciare a ritroso nel tempo la velocità, che è una necessità odierna di vita, verso i giorni della crinolina e delle diligenze. E' un grande errore.

La gente che va per il mondo non è tutta disoccupata *nè tutta foderata di milioni*. La gioia delle contemplazioni lente e pensose è lecita a poche persone. Adesso vuol essere turismo di folle. Molta gente che circoli per quanto possibile a proprio agio.

* * *

La Germania è probabilmente il paese dove l'economia turistica ha l'ambiente più propizio e, se le cifre valgono come dimostrazione positiva, il più preferito rispetto al normale afflusso turistico che non è precisamente quello americano post-guerra, destinato ad esaurirsi, secondo noi, come fenomeno per assumere una linea di piana consuetudine a tenori numerici relativamente modici.

Ma in Germania è sviluppata razionalmente una politica turistica cui concorrono anzitutto i poteri pubblici, ed alla quale collaborano un po' tutti gli interessati, con abilità.

E' la politica dell'accorgimento applicata all'offerta di ogni attrazione nazionale, al comfort dell'albergo e della stazione di cura con uno sviluppo imponente, rispetto a queste, della letteratura scientifica e propagandistica.

Il più americano paese d'Europa dove difficilmente l'ospite ha ragione di dolersi di *scocciature* superflue, applica però la discrezione anche nella propaganda turistica e di essa fa, sempre per i canoni di quella tale politica, anche un buon tramite di penetrazione industriale magari pei vini del Reno, i prodotti chimici, le calze di seta, la metallurgia, ecc., e non dice, per discrezione, che la propaganda gli costa forse venti milioni di marchi, mentre ad esempio la Francia fa sapere al mondo che darà trenta milioni di franchi per l'organizzazione della propaganda all'estero e per rafforzare il suo Ufficio Nazionale del turismo, che è poi l'ENIT francese.

In Italia l'ENIT ha qualcosa come cinque milioni di assegni annui, vale a dire disponibilità probabilmente più modeste di quelle consentite ai *budgets* pubblicitari di qualche grossa azienda industriale privata.

Ciò posto sarebbe ingiusto chiedergli più di quello che fa e presumere che possa influire in modo evidente sulle oscillazioni della bilancia commerciale per quel tanto che si riferisce alle rimesse invisibili. Ma è pur vero che il turismo non si favorisce soltanto colla propaganda ma colla provvidenza delle agevoli comunicazioni, dell'onesto prezzo e del comfort degli alberghi, colla tutela dei viaggiatori, ecc.

Giuocano quindi elementi disparati ed interessi spesso divergenti che l'Ente Nazionale del Turismo cerca di eccitare e disciplinare per cavarne un costrutto di armonie indispensabili per gli obiettivi di ogni politica turistica. Se i denari sono pochi, il difetto potrebbe almeno compensarsi a misura di autorità! A questo proposito l'Ente Nazionale del Turismo dovrebbe essere liberato anzitutto dalla preoccupazione di molte soggezioni che vincolano la sua iniziativa e frustrano spesso i suoi sforzi. In altre parole dovrebbe essere investito della responsabilità delle indicazioni definitive in fatto di procedimenti favorevoli al turismo.

Il fiorire dell'economia turistica è cosa convenientissima anche nell'aspetto politico.

Se molto del turismo che corre sulle vie del mondo facesse capo all'Italia, si modificherebbero senz'altre molte impressioni e giudizi notoriamente errati e insinceri.

Vedere per credere! E non ci sarà mai per il nostro Paese un amico più benefico dello straniero che vive fra noi per il tempo necessario a conoscere anche solo un poco di questa Italia la quale sta costruendosi una nuova storia.

Ecco perchè giova non trascurare l'economia turistica.

A. M. Rebucci.

La Scienza e il Vangelo

davanti alle Rovine del Terremoto

Scagionare moralmente i morti per accusare i vivi è pietà pelosa. — La scienza geologico-fisica offre delle esplicazioni verosimili e probabili ma non ci spiega il morale perchè dei terremoti etc. — Quindi è naturale la domanda: Se N. S. Gesù Cristo fosse interpellato da nuovi Galilei, che cosa risponderebbe davanti alle rovine del recente terremoto? — I morti non sono più rei dei superstiti e viceversa. — La strage del pretore P. Pilato e le rovine della caduta torre di Siloe in Gerusalemme. — Le conseguenze logiche della spiegazione morale data da Gesù Cristo. — Gli effetti tellurici e la positiva (il volere) o negativa permissione (il non impedire) di Dio — La Circolare del Rev.mo Vescovo di Chiavari Mons. A. Casabona ed il terremoto. — La colpa ed il disprezzo sociale tirano più un momento che l'altro il sociale disastro.

Un senso di pietà umana ci muove a scagionare i poveri trapassati dai demeriti che, a prima vista, parterebbe, secondo alcuni, aver influito sulle cause morali dell'ultimo sociale pubblico disastro: il terremoto del Vulture, tanto più che il volere scagionare i trapassati per incolpare altri individui o popoli viventi di demeriti peggiori per cui essi sarebbero, in confronto, stati più meritevoli dell'avvenuta ecatombe, è convinzione di animo non retto, perchè la rettitudine è una bontà d'animo, che cerca sempre di pogiare sulla verità e non sopra arbitrarie e gratuite supposizioni; è atto di superbia, perchè si tenta di intuire l'interno della coscienza umana, di cui non si interessa nè il Pretore nè il Giudice curialista, ma è soltanto penetrabile all'occhio purissimo di Dio; è atto irreligioso, perchè il preopinante suppone che Dio non sia giusto rimuneratore della virtù e giusto punitore del delitto sociale, oppure non sia provvido e passeggi sui cardini della terra senza prendersi alcun pensiero delle ragionevoli creature, che Egli ha creato, regge e governa al conseguimento di una finalità suprema ed eterna. Questa espansione postuma, questa miserazione commentaria, questa elegia orale è dimostrazione di una pietà pelosa e sportiva.

Altri per battere una via più dritta ed innocua si fa ad interrogare la scienza geologica e la fisica terrestre, per avere una chiave di spiegazione al presente ed una misura preventiva per l'avvenire come fa il notomizzatore sul cadavere ed il consiglio di guerra sulle cagioni della patita sconfitta, e la ragione con argomenti fondati sugli esperimenti e sopra l'induzione sentenzia che «il terremoto è un movimento rapido della crosta della terra, prodotto dal passaggio di un'onda elastica di compressione o di distorsione. Quel punto interno donde parte il movimento od urto primitivo si chiama centro; propagandosi questo alla superficie del suolo cagiona il terremoto». Siccome la crosta della terra è formata da rocce molto varie ed eterogenee per densità ed elasticità ne segue che le onde sismiche più o meno si riflettono e si infrangono per cui in località vicine si sente variamente il terremoto; cioè violento in una parte, meno forte nell'altra ed altrove passa quasi inosservato. Ecco la spiegazione della forma sagittaria interna preso nei suoi zig-zag dal terremoto di Vulture. Ecco la spiegazione immediata della scienza, ma il cuore che vive di morale non ne sente alcun giovamento ed il popolo dai tempi di Plinio fino a questi dell'ultimo terremoto, parte guarda il Cielo, cercando la causa prima, ed invoca misericordia; parte, disperato, guarda il Cielo ove crede che sia la causa prima del terremoto e rompe in lamenti, imprecazioni e bestemmie; tutti però convengono in due punti psicologici, cioè in quello di elevare il loro sguardo ed il loro pensiero al cielo, ed in quell'altro di avere una spiegazione morale cioè cercare la ragione del doloroso ed esiziale avvenimento. La scienza è muta. E allora? Oh, allora è necessario interrogare il Vangelo ed indagare, se è possibile che cosa direbbe N.S. Gesù Cristo, se fosse interpellato di presente sopra le cagioni morali del terremoto di Vulture. Sentite.

A sud-est di Gerusalemme ove si trovava la famosa fontana di Siloè o Siloam, e propriamente là dove la cinta della città, facendo un angolo fra mezzodì ed oriente, ascendeva il monte Ophel ed univasi al muro orientale del tempio, prospiciente la valle di Giosaphat, la fontana di Siloe aveva la sua sorgente a piè della torre; e si crede che questa sia stata costrutta sotto il re Sedecia, per difendere la fontana Siloama ed impedire che gli Assiri se ne impadronissero. Non è certo se sia caduta perchè colpita dal fulmine o per terremoto o per eccessiva vetustà (contava seicento anni circa). Or avvenne che alcuni ipocriti Samaritani di patria e Galilei di partito, si avvicinarono a Gesù per dirgli che Pilato, pretore romano, aveva mischiato il sangue di alcuni Galilei con il sangue delle vittime dei sacrifizii, che stavano per compiere in Samaria sul monte Garizim, e Gesù rispose loro: «Pare a voi che questi Galilei uccisi da Pilato fossero più debitori o peccatori degli altri Galilei, perchè patirono una tale morte? E pare a voi che quelli diciotto cittadini di Gerusalemme sui quali cadde la torre di Siloe e li uccise fossero più colpevoli di tutti gli altri abitanti di Gerusalemme? No! vi dico (erano cioè come gli altri che non vennero colpiti). Ma se non vi pentirete *tutti, tutti* similmente perirete». (*Vangelo di San Luca, Cap.* XIII, 1-3 *Giuseppe Ebreo, Antichità Giudaiche, Lib.* XVIII, *Cap.* VII; *Egesippo, Lib.* II).

Posti questi lucidi principi, un alunno delle scuole elementari conchiude *a pari* così: «Sembra a voi che i 1200 morti sotto le macerie prodotte dal terremoto, che a modo di saetta sotterranea scosse il suolo che si estende a zig-zag da Montecalvo (Benevento) a Melfi (Potenza), con tutti quanti i lesionati ed i feriti, fossero più colpevoli davanti a Cristo di tutti gli altri che abitavano nel circuito Benevento-Foggia-Potenza-Irpinia e Roma, anzi di tutti gli abitanti d'Italia? No! vi dico. Ma se non vi pentirete tutti, tutti similmente perirete! Per conseguenza dai sopra accenati tragici avvenimenti, uno prodotto da un uomo autorevole e l'altro da cause fisiche, si può dedurre che: *a*) Gesù Cristo non volle rispondere direttamente ai Galilei per non censurare la politica del Governo di Roma, nel primo caso, e per non attribuire tutta la causa morale all'imputabilità delle vittime nel secondo caso, ma volle trarne una conseguenza etico-filosofico-evangelica per il bene di tutti i superstiti; *b*) Quindi indirettamente non volle asserire che le vittime non fossero colpevoli dicendo che tra i Samaritani e Galilei come tra i cittadini di Gerusalemme, ve n'erano degli eguali; *c*) Che per quanto gli uomini uccisi e feriti fossero meno debitori, cioè meno colpevoli, non per questo il disastro fu ingiustamente permesso da Dio, perchè non immuni da gravi colpe sociali e per giunta erano già stati salutarmente preavvertiti da altri disastri.... da carestie, guerre, terremoti senza averne mai tratto alcun morale profitto; non ostante le minaccie, i preavvisi, gli esempii fatte e dati dai profeti; *d*) Che del resto se dopo questi tragici macabri, sanguinosi e fatali avvenimenti, tutti essi continueranno a vivere contro la legge oppure a non pentirsi delle loro colpe, periranno in tale maniera tutti quanti; *e*) Che i peccati gravi e individuali si pagano e si scontano di quà, e, se non si pente, in eterno di là, ma i peccati sociali (di una famiglia, di un villaggio, di un borgo, città, provincia, nazione) non si pagano di là, perchè oltre la tomba non vi ha più differenza sociale di casa, di patria, di popolo e di nazione, essendovi un solo unico ovile ed un solo unico Pastore. Quindi è necessario che i peccati sociali siano pagati di quà, come socialmente si usufruiscono i beni comuni di un'unica Provvidenza: aria, luce, acqua, produzione, ricchezze, piaceri, pace, ordine e socialità terrena; *f*) Che in qualche raro caso, come il chirurgo amputa una mano per conservare tutto quanto il corpo, così Dio permette la morte di un virtuoso giovane per iscuotere e chiamare a miglior fruge la famiglia; che in una guerra offensivo-difensiva si sacrifica un milione di giovani per la difesa e la tutela dei diritti di quaranta o cinquanta milioni di abitanti; in una parola si sopprime l'individualità per conservare la specie.

In poche parole Gesù Cristo disse chiaramente che esige in tutti o la santità (l'armonia tra la volontà e l'intelligenza dell'anima cristiana) in tutti o dunque il pentimento delle colpe commesse «se non farete penitenza tutti», e quindi la pratica osservanza delle sue leggi o il pentimento dell'inosservanza, in caso diverso «tutti perirete come perirono gli uccisi da Pilato ed i seppelliti dalle rovine della torre di Siloe!». E' un parlare chiaro, per una parte, che non ammette restrizioni, epicheie ed equivocazioni, mentre, per l'altra, non accusa i vivi per difendere i morti, facendo sottointendere che la colpa essendo sociale (di tutti) è punita in un tempo da un popolo, ed in altro tempo da un altro per un vicendevole avvertimento, per cui sui luoghi dell'eccidio si potrebbe opporre l'antica funerario-didattica inscrizione:

Campo di morti: Pregate;
Scuola dei vivi: Imparate.

La strage dei Samaritani fu una scuola per i Gerosolimitani; le rovine di Siloe nella metropoli furono scuola per le provincie ed entrambi divennero una lezione imperitura per i Medi, gli Assiri, i Persiani, i Greci ed i Romani professanti il politeismo, il feticismo ed in genere la idolatria.

E' vero che i disastri tellurici non sono voluti positivamente da Dio perchè, secondo Amos Profeta, sono dei mali nelle città e nei popoli che Iddio non ha fatto (C. III, 6), mentre per contro Virgilio facea lanciare tutti i fulmini di Giove allo scopo di atterrire il mondo (*Aeneid.* I), ma è anche vero che Dio negativamente lascia libero il corso agli agenti naturali fisico-chimici senza positivamente impedire lo svolgimento pratico delle leggi costanti universali alle quali ha affidato l'Universo, mentre potrebbe con un prodigio frenarli e dilungare il disastro sociale da noi. Ma Egli permette il male minore di pochi per ottenere il bene maggiore di molti; il male temporale per il bene spirituale ed eterno; per ottenere la correzione del costume, l'osservanza della sua legge, l'onestà delle opere, il sacrificio della vicendevole carità e se non la giustizia rigorosa, reale e totale, almeno la rettitudine della vita secondo gli insegnamenti della vera Religione incarnata nella Chiesa di Cristo. Ecco l'ermeneutica regolare che ispirò le Lettere, le Pastorali, le Circolari dell'Episcopato Cattolico in tali terribili e luttuosi frangenti, dopo tanti preavvisi precedenti dati dai terremoti di Diano Marina, Messina, Marzia e Versilia, per tacere delle orribili stragi della guerra quadriennale europea.

Alleghiamo un esempio senza discostarci dalla cinta di casa nostra. S. E. Rev.ma Mons. Amedeo Casabona, degno nostro Vescovo, inviò una breve circolare (a noi capitata il 7 corr. mese), modesta nella forma, incisiva nello stile, commovente nel l'affetto e efficace nell'argomentazione. Il vigile Pastore chiavarese commendava una colletta ed ordinava un suffragio, invitando i suoi diocesani «a ripiegare il pensiero su se stessi» con una spiegazione morale allo insistente *perchè questo male?* Egli accenna prima una ragione generale: la colpa sociale che tira dietro di sè il disastro sociale, e non dimentica una moderna circostanza aggravante, impellente, provocante l'elegante e suggestiva immodestia sociale femminile della moda, ecc., ecc., che pare scherzi, disprezzi il principio della modesta semplicità evangelica, che vuole la pratica osservanza della legge e la purezza del pensiero: Se il tuo occhio o la tua intenzione sarà cattiva, tutto il tuo corpo diventerà tenebroso, cieco (*Matteo*, VI., 22), per cui finirà nella rovina. «La Fede, e la Scrittura ci dicono che il peccato rende infelici e miseri i popoli! e che con Dio Creatore e Dominatore delle forze della Natura non si scherza!».

G. P.

In morte di Alessandro Mussolini

Anche nella nostra città le alterne dolorose vicende del corso della malattia del figlio primogenito del grand'uff. Arnaldo Mussolini, fratello del Duce e Direttore del *Popolo d'Italia*, sono state seguite con trepidazione. I venti anni di Alessandro Mussolini hanno destata viva e grande commozione e tutti hanno fatto voti perchè tanta giovinezza potesse trionfare sulle insidie del male.

La morte però è venuta a strappare all'affetto dei desolatissimi genitori il giovane che aveva dedicato allo studio e alla musica i beni del suo intelletto e della sua intelligenza. Di fronte alla bara si è inchinato ogni fascista che sente e vede in Arnaldo Mussolini un secondo padre della Rivoluzione che ha condotto le camicie nere al governo della Nazione. Il *Mare* si associa al cordoglio nazionale porgendo al Direttore del *Popolo d'Italia* ed alla sua famiglia parole di conforto e di fede.

Il Podestà, appena al corrente della ferale notizia, così telegrafava al grand'uff. Arnaldo Mussolini, a Cesenatico: «Rapallo che ha seguito con trepidazione la malattia del Vostro amato figlio prende parte al Vostro dolore e porge sentite condoglianze. *Silvio Solari*, Podestà».

Abbonatevi!

Pittori Lombardi contemporanei

Alessandro Cattaneo

> Il vero dev'essere il mezzo per esprimere un'altra verità: la verità dell'anima, quella che dà vita reale all'opera d'Arte.
>
> FILIPPO CARCANO.

Se non intendiamo, in questi brevi cenni, dare una definizione esatta della distinzione fra contenuto e forma — problema che ha prodotto nel secolo decimono perfino una divisione di scuole: gli Hegeliani e gli Herbartiani — ammettiamo però che in ogni tempo, sono sempre stati pochi eletti che hanno creduto nella bellezza delle cose più modeste, meno appariscenti perchè più intime, apparentemente insignificanti ed inespressive perchè semplici e raccolte nella blanda luce del vero.

E noi che per bellezza intendiamo quell'armoniosa fusione del sentimento con la materia per la quale maggiormente si può entrare nello spirito dell'artista ed avere immediato contatto con la sua personalità, pensiamo pure che la sublimità del vero, se risalta in un suggestivo paesaggio, nella purezza di linee di una figura, in un maestoso panorama o in un angolo caratteristico, ancora più giganteggia quand'essa è espressa in un rustico nitido, ma che non sà di ricercato, nella sincerità di tocchi di una figura qualsiasi, in un panorama che (lontano dal fotografico) offre allo sguardo, più l'anima delle cose che la maestà della costruzione; infine in un cantuccio che nullà ha di particolarmente originale, ma nella cui veracità tanto è trasfusa l'anima, la mente, il carattere stesso dell'artista, che esso fa percepire all'ammiratore tante cose intraducibili.

«E se siamo avvezzi — come ben dice il Ruskin — a giudicare sublimi le figure di Michelangelo perchè sono oscure, colossali, involute e misteriose, perchè in una parola, ci appaiono talvolta come ombre, tal'altra come montagne o come spettri, ma non mai come esseri umani; credetemi una volta di più, in ciò che vi ho già detto da molto tempo, che l'uomo non potrà mai inventare nulla di più nobile dell'umanità stessa. Egli non può in nessun modo rendere la propria forma migliore di quella che fu fatta da Dio, nè col darle il volo degli uccelli, nè coll'infonderle la forza dei bruti, nè avvolgendola nella nebbia, nè riunendola in grandi masse... In tutto quello sfoggio di ombre, di terrori, di sconvolgimenti, osservando bene, non v'è che della semplice decorazione scenica e quella volgare. In realtà la luce è sempre più importante della tenebra, come la modestia è più maestosa della forza; e v'è una sublimità più profonda nella soave gioia di un bimbo o nella naturale virtù di una fanciulla che non nella forza di Anteo o nelle fosche nubi dell'Etna».

L'Arte, dunque, quanto meno è involuta, complicata, incalzata da pensieri e problemi o preoccupazioni di natura cerebrale, tanto più è efficace ed ha probabilità di durata; chè anche il più umile soggetto ha la sua poesia intima e, quando è veduto e riprodotto con amore e con passione vera, può assurgere ad opera d'Arte. Ben inteso però che la natura non vuol solamente essere copiata, ma anche e sopratutto interpretata poichè l'artista è un commentatore. Altrimenti la pianta diventa un pezzo di legno e l'aria una combinazione di ossigeno e di idrogeno, quando non valgono a suscitare in noi una sensazione qualsivoglia.

E se la suggestività di un'opera è in ragione della forza con cui fu sentita dall'artista nel concepirla, questa è in ragione della finezza, della purezza dell'anima sua. Tale bellezza del vero spremuta da cose umili ed oscure, rappresenta quindi la vera scuola moderna che racchiude in sè il puro tormento dell'artista generosamente teso verso il nuovo, non dimentico ma anzi altrettanto compreso nella venerazione del passato di cui vuol esser degno proseguitore e disciplinato evolutore.

Un pittore che possiamo dire cultore appassionato di questo moderno estetismo è Alessandro Cattaneo.

Questo artista che si compiace della natura, con dolci e delicate luci, festosità di ambienti e di riflessi e si lascia guidare dalla duttile sensibilità del suo fine spirito osservativo, è attirato di preferenza da angoli solitarii che non soltanto avrebbero lasciato indifferente l'attenzione di molti amatori, ma sarebbero sfuggiti all'occhio stesso di più di un esteta e dove invece il nostro interprete e traduttore impareggiabile delle bellezze imperscrutabili della natura celate nelle sue anco più modeste manifestazioni, sa trovarvi giuochi di luce e piani indeterminati di mirabile effetto.

Amando l'Arte per istinto, per un innato bisogno della sua anima, compie il suo lavoro con un alto sentimento di responsabilità e, noncurante delle delusioni, e delle incomprensioni di molti, tutto compenetrato in un anelito gagliardo di superamento, conferisce alla sua anima ingenua tutto il fervore con cui sa trovare, nelle creazioni di bellezza, una delle ragioni della sua esistenza. Dai primi abbozzi ai più pregiati lavori, dalle più semplici alle più complesse opere, l'Arte del Cattaneo — che è il risultato di un temperamento, l'espressione intensa di una individualità — si denota governata da un pensiero che le consente un continuo progresso.

I suoi quadri che sono stretti da una medesima ispirazione pittorica, sentono fra di loro un legame occulto e, — come ben disse l'eminente e battagliero critico-pittore Carlo Carrà qualche anno fa in un quotidiano milanese — certi pregi della pittura Lombarda, come la fresca naturalezza e la giocondità del colore, si ritrovano costantemente.

Ecco quindi un pittore sincero, equilibrato, che — senza richiami vistosi o pompeggianti squilli di tavolozza o peggio ancora, stridori di toni violenti — possiede insieme alla genialità creativa il senso della pura bellezza e merita l'ammirazione della critica, anche dove questa sappia e voglia enumerare i difetti insieme ai pregi.

Infine per citare qualcuna delle sue opere più recenti «Il Cortile di Via Canonica» esposto alla XVI Biennale di Venezia, è opera profonda di realismo e di efficacia, e se non è intenzione nostra di scendere ora ai particolari di questo dipinto, a cui più tempo e spazio sentiamo esser dovuto, solo vogliamo notare che il Nostro dimostra ancora una volta — in questo suo quadro, che ci sembra dei suoi lavori uno dei più significativi — la consapevolezza del creatore che è sicuro di rendere le passioni del suo animo e che riesce a trovare nei motivi semplici e profondi dei cortili rustici, una personale nota di gaiezza luminosa.

Pure l'«Interno del Duomo di Milano» è pregevole per la magistrale semplicità di mezzi tecnici, ed infonde nell'anima un senso di commozione intensa che induce al raccoglimento. Quanta pace e quanto silenzio! Tutto l'ambiente ha un aspetto così raccolto, così religioso, che vi invita ad inginocchiarvi e a pregare. Questo pittore, che ama la chiesa perchè la sua sensibilità pensosa vi si raccoglie e la sua anima di artista solitario vi riposa, ne sente come ben pochi la suggestione profonda e in questo quadro, ben studiato, ben compreso e ben reso, il Nostro mostra di possedere della realtà una visione affatto originale ed un acume tutt'altro che comune.

Rammentiamo ancora «Stradicciuola» e lo «Scalone del Museo Poldi-Pezzoli» che diffondono un godimento artistico ed intellettuale di intensità rara e rappresentano, secondo la famosa definizione dello Zola, «un cantuccio di natura visto attraverso un temperamento».

Alessandro Cattaneo quindi può essere considerato un artista degno delle più fulgide tradizioni artistiche nostre; ed è sicuramente destinato ad apparire nella storia della pittura Lombarda contemporanea come una figura di primo piano.

Spartaco Balestrieri.

I LIBRI

Donne luce d'Italia [1]

E' uscito in accurata ed artistica veste letteraria, con i tipi della C. E. Grazzini, il nuovo volume di Mario Gastaldi, inerente alle scrittrici d'Italia. Il Gastaldi definisce questo suo lavoro un «Panorama della letteratura femminile italiana contemporanea» e meglio non potrebbe esprimere l'essenza e il significato.

Nella prefazione dedicata agli uomini, l'A., con arguzia scintillante e fine ironia, mette in rilievo e li combatte, i pregiudizi tuttavia esistenti riguardo la donna e in specie la donna che scrive. Ed ha parole chiare e sentite, improntate di verità e di giustizia. Parole anche coraggiose di studioso che seriamente indaga e discerne. Perciò affronta l'ardua fatica con spirito sereno, soffuso di delicata bontà, in una forma squisitamente cortese che si mantiene nella lunga disamina, o piuttosto nella lunga nomenclatura. Perchè troppa è la materia, un campo assai vasto e complesso per prestarsi nell'ambito di un volume all'esame minuzioso, al giudizio ed alla critica dettagliata. Certo ci sono voluti degli anni di pazienti perseveranza onde riunire tanti cenni biografici, prendere cognizione di tanta più o meno letteraria attività, conglobarla ordinandola. Se si pensa che oltre cinquecento sono le scrittrici viventi citate, e che di molte è presentata l'effigie.

Cinquecento donne, talune delle quali richiederebbero un volume per sè.

Perchè l'Italia non resta seconda nella coltura, nell'ingegno, nell'intellettualità delle sue donne, come non è seconda in nessuno ambito dello scibile. Oggi come mai nella nuova èra che s'è aperta e si manifesta nel pensiero e nell'azione, nelle arti, nelle scienze, nelle forme svariate della sua operosità che progredisce e crea, sviluppando le facoltà singole e collettive, moltiplicando le aspirazioni e le finalità. Una produzione femminile italiana ha dunque ragione di essere e di venire presa in considerazione, scevra da qualsiasi preconcetto. Questo l'A. à pensato, per cui al suo primo volume ne seguirà certo un altro di maggiori espressioni tipiche, di più notevoli manifestazioni della psicologia e della cultura femminile, che non interessi solo i nomi più noti, le individualità artistiche più in vista, ma altresì le scrittrici che ancora sono ignote o quasi al pubblico che legge, che ancora non sono state presentate nella loro vera e schietta personalità, nei loro atteggiamenti sinceri e sentiti.

Comunque il panorama della letteratura femminile contemporanea può dirsi riuscito. Ha pagine d'incantevole bellezza, di naturale semplicità, di fervida ispirazione, versi vibranti da un gran soffio di poesia interiore; raggi di luce che scaturiscono dall'anima, dalla intelligenza e dal cuore. Pagine, sopratutto, femminili, ed è naturale, come è naturale che tutte le voci siano unite nella grande armonia del pensiero umano. D'altra parte, così nell'uomo quanto nella donna c'è il desiderio, sarei per dire il bisogno, di espandersi, di venire compresi e corrisposti. C'è lo stimolo di esprimere ciò che si sente, di eternare il significato della vita che vediamo agitarsi a noi d'intorno. Altrimenti a che gioverebbe studiare, osservare, analizzare? A condizione di tenere rigorosamente nascosto quello che si sa, quello che si impara e che più importa? Ma se mute devono restare le voci, sepellite dentro di sè le conoscienze, mancherebbe lo scopo, o almeno lo stimolo di volere e di perseverare. Anzichè delle donne che scrivono, che voglion dare nel romanzo, nel racconto, nella poesia, il concetto della società con i suoi problemi complessi, che insieme ad una forma estetica vogliono infondere un ideale, una speranza, una fede, si avrebbero delle donne che per non aggirarsi in una cerchia sempre uguale, per sfuggire alla noia, si abbandonano a delle pericolose distrazioni, si interessano a cose banali o si perdono in inezie e futilità. E cito qui a proposito il pensiero di una donna: «Se non si può scrivere in modo da apportare qualche beneficio alle menti, qualche miglioramento sociale, è perdere il tempo, sciupare la carta e l'inchiostro».

Senza dubbio, ma talora non bastano l'intenzione e la capacità, talora anche il buon seme fecondo cade in uno sterile terreno, va disperso nell'arruffata repubblica delle lettere, dove non sempre prendono consistenza i più degni, i più coscienziosi e sinceri. Ma lasciamo queste considerazioni e magari dissertazioni che ci portano fuori dell'ambito prefisso, per dire che basta accogliere ed incoraggiare gli sforzi verso il sentimento del bello, verso i buoni pensieri da cui non possono derivare se non degli ottimi effetti. Siamo quindi grati a Mario Gastaldi d'avere composto questo volume presentato con un titolo di lusinghiera luminosità. Egli ha tenuto calcolo dei buoni effetti e gli ha voluti incoraggiare. In quelle scrittrici che non hanno potuto giungere, in quelle che sono all'inizio, in quelle che ardono dal desiderio di tentare e non osano. Restano titubanti dinanzi il cammino da percorrere, che se attira con le sue rosee illusioni, se seduce con le sue abbaglianti fate morgane, è altresì irto d'ostacoli, disseminato di precipizi. Poi, ad un tratto, si decideranno a sviluppare il loro raggio di intelligenza, i loro palpiti di bontà, a sbrigliare la ricca fantasia, a fornirla di vividi colori, ad ammorbidirla di delicate sfumature.

Se Mario Gastaldi nella prefazione parla agli uomini, assai più parla alle donne, con spontaneità e franchezza. E le donne ascoltano e comprendono, sia che scrivano o no. Sono le donne della nuova Italia, chiamate al senso della dignità individuale, a interessarsi alle questioni sociali, a conoscere gli avvenimenti pubblici, che danno la misura dei doveri verso la famiglia e verso la Patria, mentre rendono più sacre le attribuzioni della femminilità.

V. Vampa.

(1) *Donne luce d'Italia*, di Mario Gastaldi - Casa Editrice Grazzini, Pistoia.

Viaggi senza orario

Di Marzio presenta un libro di impressioni e corrispondenze di viaggio ottimamente stampato dalla Libreria del Littorio — Roma (L. 10). Sotto il titolo originale enunciato, egli ci introduce nella sua.... valigia di giramondo con un delizioso capitolo sull'arte del viaggiare e facendo partire il lettore della Spagna, lo trasporta per la Francia, a Vienna, in Svizzera, a Bruxelles, in Danimarca e.... a Costantinopoli e Odessa, dove prende fiato. Da questo immenso giardino Cornelio Di Marzio coglie i fiori più belli, quelli che lo hanno maggiormente colpito per fragranza e splendore e li mette assieme nel *Viaggio senza orario*, libro che si legge volentieri e con avidità.

Alessandro Humboldt
e i suoi viaggi

L'editore Paravia arricchisce sempre più, e quel che più vale, di opere veramente pregevoli, la sua fortunatissima collana dei *I grandi viaggi di esplorazione*.

E' di ieri l'agile profilo che Ettore Cozzani dettò su Giacomo Bove, l'esploratore italianissimo, troppo presto tolto alla Patria e alla scienza, ecco ora un nuovo volume, assai diverso per l'impostazione del tema e per lo sviluppo dell'argomento, ma non perciò meno interessante del precedente: *Alessandro Humboldt e i suoi viaggi*.

L'autore, A. A. Michieli, avverte subito che il protagonista del suo libro appartiene alla schiera non degli scopritori di nuove terre, ma a quella degli studiosi che, visitando le terre già scoperte ma poco note, precisarono e chiarirono — per la scienza — le cognizioni monche e imperfette che su continenti lontani si potevano avere. L'Humboldt, come viaggiatore illustratore, offerse allo scibile europeo e mondiale il tesoro delle sue osservazioni solidamente basate su una larga ed eclettica cultura.

Un vero monumento di indagini geografiche che mai potrà essere dimenticato resta a testimoniare della alacre operosità di quest'uomo, che trascorsa l'infanzia e la puerizia tra gli agi, piegò risolutamente verso gli studi, mentre altri si sarebbe appagato delle mollezze di una vita vuota e comoda.

Iniziò i suoi viaggi col Bompland, prima in Spagna, poi nell'America Meridionale, alle Isole Canarie, al Venezuela, al Perù, al Messico.

Da questa attitudine nacque, essendo egli già settantacinquenne, l'opera sua immortale: *Il Cosmos* che, seppur sorpassato oggi dalla sua parte dimostrativa, resta sempre, per il suo innegabile contenuto filosofico e letterario un'opera viva, fresca, e piena di suggestione.

Il Michieli, che ha amorosamente studiata la vita del grande naturalista, ce la espone in questo volume, minutamente, con signorile dovizia di particolari. Un'interessantissima appendice è offerta da parte del carteggio inedito fra Humboldt e Manzoni, legati da sensi di reciproca ammirazione e stima malgrado fossero divisi da diverse idee politiche.

A. Michieli - *Alessandro Humboldt e i suoi viaggi* - G.B. Paravia, Torino - L. 13.

L'educazione della castità

Uno dei problemi attorno al quale più si è discorso e si discorre e da parte di educatori e da parte di scienziati è quello dell'*educazione sessuale*. Il prof. Luigi Seremin, da anni si è preoccupato del problema, studiandolo in tutti i suoi aspetti e sottoponendo a critica i risultati delle varie scienze là dove contrastano e là dove confermano la verità religiosa.

Il libro va letto e meditato da quanti si interessano a compiti educativi. E' la prima volta che i varii argomenti scientifici vengono discussi scientificamente. L'Autore non è privo della coltura ecclesiastica sul riguardo, ma a questa aggiunge un ricco patrimonio di coltura naturalistica, che gli viene dall'essere medico e sopratutto studioso delle questioni che più si dibattono nella biologia contemporanea. La letteratura non è scarsa di libri sul medesimo argomento ma lo Seremin porta elementi che di solito non sono sufficientemente conosciuti ed osservati specie tra noi, giacchè i cattolici francesi e più ancora i tedeschi hanno da parecchio avvertita questa necessità. L'importanza e la delicatezza del problema riguardante l'educazione sessuale vogliono che ogni lato sia prospettato nella sua vera luce.

Prof. Dott. L. Seremin - *L'educazione della castità* - Casa Editrice Marietti - Torino - L. 6.

I marinai d'Italia
al S. Sepolcro

Il primo luglio dello scorso anno una sezione di navi, si ancorava a Giaffa, e nei tre giorni successivi, tutti gli equipaggi divisi in tre turni, effettuavano un pellegrinaggio a Gerusalemme e a Betlem. Il bel libro di Mons. Gallucci vuole appunto raccontare quel mistico viaggio.

Un pellegrinaggio quindi ai Luoghi Santi entra nel novero dei fatti ordinari: ma non così si deve dire di un pellegrinaggio composto interamente di giovani, di marinai, e tanto meno di un pellegrinaggio effettuato da circa tremila uomini di mare: esso fu un avvenimento straordinario.

Gallucci - *I marinai d'Italia al S. Sepolcro* - Casa Editrice Marietti, Torino - L. 10.

Libri ricevuti

ALDO DE BARTOLOMEIS: *Il carburante* (dottrina, critica, polemica). Casa Editrice — *il ramarro* - Albenga - L. 24.

DIANA DE BARTOLOMEIS: *Un piede nell'abisso*. Novelle. Editrice *il ramarro* - Albenga - L. 16.

LO DUCA: *La sfera di Platino*. Romanzo. Editrice *il ramarro* - Albenga - L. 18.

Curioso documento d'archivio
del 1501

Dagli atti del notaio Gian Guglielmo Berni, 5 Marzo 1501, conservati nello archivio notarile di Piacenza trascriviamo fedelmente questo curioso giuoco di parola che permetterà al lettore di apprezzare la... fantasia dell'anno 1501:

Pensando nel pensier col pensier penso
che pensier col pensar mia donna pensa
col pensier penso che pensando pensa
al pensier che di lei pensando io penso
Che pensando nel pensier Io penso
Che al mio pensiero pensando anch'ella pensa
E se Ella al mio pensiero pensando pensa
Un felice pensier pensando io penso
Et se così penso pensando che con pensiero
Et col pensar dico penso et pensando
Col pensar fatto or ti pensa il pensiero
Cossì vo col pensier di me pensando
E penso col pensar tanto pensiero
Che pinsò in tal pensiero morir pensando.

Una testimonianza sicura

Se interrogate un medico e gli chiedete un suggerimento per vincere quel senso di secchezza e di aridità che dà la sete continuamente rinnovantesi, vi sentirete rispondere: bevete poco, ma bevande non alcooliche e non dilatanti. La birra si beve molto d'estate appunto perchè, è una bevanda pura, che contiene solo dal 3 al 4 per cento di puro alcool etilico, mentre è ricca di proprietà dissetanti e rinfrescanti e di sostanze preziose all'organismo. Disseta e non ingombra lo stomaco, facilita la digestione e non fa sudare, calma i nervi e assicura sonni tranquilli. La birra fu chiamata dai medici *pane liquido* perchè il suo potere nutriente è confrontabile con quello dei più usati alimenti. Tutti sanno infatti che l'energia vitale sviluppata da mezzo litro di buona birra italiana è pari a quella data da 105 gr. di pane, 385 gr. di latte, 470 gr. di mele, 52 gr. di burro, 285 gr. di patate. Ma pochi sono coloro che sanno che la birra ha in se stessa le massime qualità dissetanti, e che per dare refrigerio e conservare tutte le sue proprietà toniche e digestive, deve essere bevuta fresca, ma non gelata. Versata estremamente fredda, perde delle sue qualità aromatiche e del suo gusto. Raccomandate quindi voi stessi al cameriere: birra italiana fresca, ma non gelata. La gusterete di più e vi farà sicuramente bene.

23 AGOSTO 1930 Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 5256

- Cronaca di Rapallo -

Rapallesi, fatevi soci sostenitori del C. S. RUENTES.

Visita del Console Parini

Domenica scorsa il Console Piero Parini Segretario Generale dei Fasci all'Estero, ha visitato in forma ufficiale la colonia rapallese dei bimbi figli d'italiani. Il Console, che era accompagnato dal Centurione prof. Cacello, é arrivato alle ore 17. Erano a riceverlo con i dirigenti la colonia, il nostro Podestà cav. Silvio Solari, il dott. cav. Queirolo presidente dell'O.N.B., il dott. prof. Grosso sanitario consortile, il nostro direttore, la signorina Rosy Masnata segretaria del Fascio Femminile, ai quali s'aggiunse dopo il Segretario Politico del Fascio signor Ratto Giovanni.

Il direttore della colonia prof. Orsini presentò, ottimamente inquadrato, il nucleo dei bimbi, che salutarono alla voce entusiasticamente il Console Parini. Dopo le acclamazioni un balilla espresse a nome di tutti i compagni il benvenuto al Gerarca; mentre altri due declamarono una poesia dialogata: *Sono italiano*, con tale forza e sentimento da meritarsi l'ammirazione di tutti i presenti.

Il Console Parini ringraziò, a nome del Governo, il Podestà e la città di Rapallo, per il continuo interessamento che dimostrano per la colonia dei bimbi. Il Podestà si disse lieto del riconoscimento dell'opera che Rapallo con fede fascista presta a favore della colonia, assicurando della continuità di questo fervoroso consenso e aiuto.

Il Console Parini visitava dopo i locali della colonia esternando ai dirigenti il suo compiacimento per l'ordine e la pulizia riscontratevi e ripartiva quindi acclamatissimo dai bimbi ed ossequiato dai presenti, per Chiavari, Sestri Levante e Riva Trigoso.

* * *

Grazie alla fattiva propaganda condotta dal Fascio Femminile con a capo la gentil signorina Rosy Masnata e al senso di schietta generosità dei cittadini di Rapallo, continua la nobile gara per l'invio dei doni ai bambini della colonia, alloggiati presso le nostre Scuole Elementari.

Il nostro giornale ha già segnalato, con aperto compiacimento, gli atti munifici di molti cittadini, specialmente esercenti, i quali hanno voluto dimostrare, in modo tangibile, la loro simpatia verso i piccoli ospiti.

Oggi il *Mare* registra un altro atto della pubblica generosità: quello della ditta E. F. Meschini, la quale ha fatto invio di un'abbondante antipasto assortito alla colonia.

Esprimiamo alla Ditta Meschini il nostro plauso.

Festa dell'uva

Per disposizioni di S. E. il Capo del Governo, il Ministero dell'Agricoltura indice la «*Festa dell'uva*», da celebrarsi il 28 Settembre prossimo in tutti i Comuni del Regno.

Sono evidenti le finalità di tale manifestazione, che si propone di diffondere il consumo dell'uva, di cui sono note le benefiche qualità nutritive e dietetiche, e di dare incremento ad un importante ramo della produzione agraria nazionale.

Apposito Comitato formato dalle gerarchie locali provvederà perchè la *Festa dell'uva* abbia l'esito desiderato. Il prezzo di vendita dovrà essere minimo e l'uva potrà essere messa in vendita in pacchettini di carta oleata da un chilogramma e da mezzo chilogramma o in cestini da due o tre chilogrammi. Sarà istituito un premio per chi farà la migliore offerta di prezzo e di confezione. Tutti i generi di negozi alimentari e pubblici esercizi potranno vendere il 28 settembre l'uva e, di conseguenza, rimanere aperti tutto il giorno.

Ottimo provvedimento podestarile

Con provvedimento che dinota quanta cura il Podestà ponga nel curare l'igiene e la pulizia della città, il servizio della spazzatura viene esercito, dalla settimana in corso, con maggiore rapidità e sveltezza. Colle nuove disposizioni in meno di un'ora, dalle sette alle otto, la città è completamente liberata dall'immondizie domestiche, trasportate con i carri municipali nella località «polveriera» sotto S. Massimo.

Il nuovo servizio ha ottenuto l'approvazione della popolazione porchè elimina l'indecorosa esposizione delle cassette fuori dei portoni ed il rimestare che vi facevano dentro i cani, rovesciando la spazzatura e sporcando i marciapiedi, la strada, ecc., dopo che gli spazzini municipali vi avevano già compiuta la loro pulizia.

Per una città climatica come Rapallo, quello della spazzatura è un servizio che richiede massima, diligente cura; il provvedimento podestarile tende appunto a perfezionarlo per portare Rapallo a sempre migliori condizioni igieniche.

Sappiamo inoltre che verrà istituito un servizio pel ritiro delle immondizie direttamente nelle abitazioni da parte di spazzini autorizzati per coloro che vorranno usufruirne; all'uopo si stà compilando il regolamento da applicare.

Per intanto chi avrà osservazioni utili da fare a proposito del servizio così come si svolge adesso, potrà manifestarle al Podestà.

Costituzione del Gruppo del Nastro Azzurro

Mercoledì 13 in una sala del Palazzo Comunale, presente il sig. comm. prof. Filippo Firpo, Segretario della Sezione di Genova dell'Istituto del «Nastro Azzurro», si riunirono i combattenti decorati al valor militare di Rapallo.

Dopo vibranti parole pronunziate dal comm.prof.Firpo e dal Contr'Ammiraglio comm. Luigi Bianchi, i quali si ispirarono a elevatissimi sentimenti di patriottismo e di esaltazione del segno azzurro, venne deliberata la costituzione del Gruppo, il cui Consiglio Direttivo rimane così formato: C. Amm. comm. Luigi Bianchi, Presidente - Ten. Eriberto Milanta, Segretario - Ten. Macchiavello Carlo, Ten. Ruffini Annibale e Sig. Pettinati Narciso, membri.

Dopo un rapido scambio di vedute circa il funzionamento del nuovo Gruppo, il Segretario della sezione di Genova comm.prof. Firpo procedette alla consegna degli emblemi araldici e delle tessere agli inscritti.

Prima dello scioglimento della riunione venne deliberato di inviare alla Segreteria Generale del Nastro Azzurro in Roma il seguente telegramma:

«*Gli Azzurri di Rapallo, costituitisi stasera in Gruppo inviano dal Golfo Tigullio espressione devoto affettuoso cameratismo*».

La breve ma significante cerimonia ebbe termine con manifestazioni di fede e di entusiasmo per il glorioso Istituto degli Azzurri, che riunisce sotto il suo orifiamma l'aristocrazia del combattentismo.

L'On. Amilcare Rossi ha così risposto al telegramma inviatogli: «*Ringraziando ricambio fraternamente calorosi decorati Rapallo azzurro saluto beneaugurando*».

* * *

Gli azzurri di Rapallo porgono il loro affettuoso saluto a S. E. l'Amm. Comm. Borea Ricci fulgida figura di combattente, testè entrato a far parte del loro gruppo.

* * *

Come è noto l'Istituto del Nastro Azzurro fra i combattenti decorati al valor militare è autorizzato a far uso di uno speciale emblema araldico del quale possono fregiarsi i soci appartenenti all'Istituto stesso, secondo i meriti di ciascuno di essi.

Tale onorifica distinzione può essere però conferita anche alla memoria dei morti per causa della guerra, decorati al valor militare.

Il gruppo di Rapallo del Nastro Azzurro invita pertanto tutte le famiglie dei Caduti decorati al valor militare, a voler far domanda per ottenere la concessione gratuita del suddetto emblema, rivolgendosi al Segretario del Gruppo, rag. Milanta, presso il Municipio di Rapallo.

Unione Nazionale Ufficiali in congedo

Per norma degli ufficiali inscritti si ricorda che la tessera di riconoscimento non ancora munita del talloncino verde per l'anno 1930 - 31 ha, dal 1.o luglio, perduta la sua validità, e può quindi dar luogo ad osservazioni e contestazioni, sia se presentata come carta di identità che come carta di turismo alpino.

Si fa pertanto preghiera agli ufficiali inscritti che non l'abbiano ancora fatto, di voler regolarizzare la loro posizione, anche ad evitare che si debba in seguito provvedere alla riscossione della quota per mezzo di apposito personale cui, naturalmente, competerà, come compenso, una piccola percentuale da aggiungersi alla quota stessa.

Si ricorda che l'ufficio della Sezione — nel Convento ex Clarisse — resterà aperto nei giorni di martedì, giovedì e domenica, dalle ore 10 alle 12.

Coll'occasione si pregano i signori ufficiali in congedo che anno ricevuto l'invito per l'inscrizione e che non vi hanno ancora ottemperato, a volerlo fare con cortese sollecitudine, ricordando loro che, in tempo non lontano, i nomi degli inadempienti dovranno essere segnalati all'Autorità Superiore.

Beneficenza

Il Podestà ha destinato a beneficio dell'Ospizio Vecchi l'oblazione volontaria di L. 50 fatta del signor Tito Capriccioli.

La corale G. Puccini

di Sestri Ponente, diretta dal bravo maestro Carosio, ha meritato vivi applausi dal numeroso pubblico in un suo concerto straordinario eseguito domenica sera nel chiosco della musica dopo il programma svoltovi dalla banda «Città di Rapallo». La Società stessa ha voluto rendere omaggio ai nostri Caduti eseguendo presso il Monumento di Piazza IV Novembre l'inno del Monte Grappa e quello del Dopolavoro.

La Banda

terrà servizio nel chiosco questa sera, recandosi domani domenica a San Massimo.

Nomina

L'amico Giuseppe Passalacqua è stato nominato Collettore Esattoriale delle Imposte di Rapallo nella locale Cassa di Risparmio. Complimenti e auguri!

Nozze

L'amico Giovanni Ricci si è unito in dolce nodo d'amore con la gentile signoria Silvia Gardella. Auguri di felicità.

S. Maurizio di Monti

Domenica 31 p. v., si celebreranno le Quarantore. Avranno inizio venerdì 29 e si chiuderanno la domenica colla processione Eucaristica. Al mattino della domenica, ore 6.30, Messa della Comunione Generale, ore 11 Messa solenne, ore 15.30 Vespri, Discorso, Processione, Benedizione. Dopo le funzioni sacre, sul piazzale della Chiesa, presenti autorità civili, ecclesiastiche, fabbriceria e comitato, verrà fatta l'estrazione dell'oggetto inviato da S. S. Pio XI pro Lotteria ristori Chiesa Parrocchiale. Vi sarà, domenica 31, speciale servizio di autobus a cominciare dalle ore 5.30.

L'Assunta

L'Assunta! E' una giornata di riposo, di pace, di gioia nella vita di tutto l'anno. L'anima dimentica ogni molesto pensiero ed è disposta a godere tutta la bellezza di un giorno che passa troppo rapidamente.

Quest'anno Santa Maria ha voluto cominciare presto le sue feste, quasi desiderosa di offrire ai suoi non pochi affezionati amici più lunga la sosta che ogni anno, a metà agosto, interrompe di sana e vivificante allegria il ritorno laborioso ed estenuante di tutti i giorni, che troppo di rado ci permette di godere le bellezze infinite e riposanti della nostra meravigliosa terra ligure. Già domenica infatti il quartiere di Casalino dava il via alla festa benedicendo la sua nuova e fiammante bandiera, riuscita veramente bella per la magnifica riproduzione della Madonna di Caravaggio e dell'Assunta. Ne fu madrina la gentil signorina Ines Moltedo che, vivamente applaudita, tenne un ispirato discorso ricordante la storia e la gloria della bandiera di San Giorgio.

La Vigilia dell'Assunta, quest'anno più degli altri animata, ebbe il tradizionale spettacolo pirotecnico, che è riuscito veramente spettacoloso. Ogni anno esso diventa migliore e più imponente. Non è il caso di far paragoni (dicono che sono sempre odiosi); certo è che spettacolo come questo è difficile vederne, anche nelle maggiori sagre della Riviera. Plauso quindi ai sammariesi, che sanno fare veramente bella la loro festa. Come sempre i vari quartieri — Piano, S. Tommaso, Casalino, Cavaggino, Chiesa — erano animati da una viva e cavalleresca emulazione, aspiravano alla vittoria, e ardentemente lavoravano per ottenere lo scopo. Tutti i quartieri hanno spiegato una buona volontà, una tenacia ed una intensità sovrumana. Tutti hanno dato quanto avevano; tutti hanno lavorato secondo la loro possibilità e noi a tutti plaudiamo.

Fra tutti però si fecero specialmente ammirare: S. Tommaso che diede un bellissimo spettacolo di bombe, fornite dalla ditta Lagomarsino di Cicagna; e, in modo particolare, Casalino per le artistiche e spettacolose bombe e grandioso finale, opera della ditta cav. Mosto Carlo di Chiavari.

Il giorno dell'Assunta si stipava nel bellissimo bosco la folla di tutti gli anni, offrendo uno spettacolo meraviglioso. Si affacciavano alla mente le canzoni dei poeti dialettali, che su queste colonne hanno cantato S. Maria.

Pareva che tutti, a Rapallo, nei paesi e nelle città vicine avessero ascoltato il poeta:

Sciù, mesciaere cegi e zoeni
che l'è a festa dell'Assunta
. . . .
Santa Maja,
anche quando gh'è maccaja
ti t'è bella comme o so.
Santa Maja
nò no digo ânn-a sciollaja
t'è o recanto de l'amô!

E veramente Santa Maria pareva «o recanto de l'amò», con tutta l'allegria che dominava nel bosco tra un bicchiere e l'altro, tra un canto e l'altro.

Solenni riuscirono pure le funzioni religiose onorate anche quest'anno dalla presenza di S. E. Mons. Camillo Panizzardi, Vescovo Castrense Onorario.

La bella Chiesa era un vero gioiello lodato e ammirato, con tutti i suoi colori e le sue luci. Il solerte Prevosto can. Silvestro Maggiolo può veramente farsi onore, con un Tempio simile. Ordinata e numerosa la processione che portò l'artistica Madonna tra le campestri vie snodantesi tra collina e collina, salutata da una sparata lunghissima e ricca di bombe.

CACCIA

La nuova annata venatoria

Disposizioni per la provincia di Genova

Per i *cacciatori* ripubblichiamo, ampliate, le norme che regolano la caccia nella nostra Provincia:

La Commissione Venatoria Provinciale di Genova:

Visto il Decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in data 26 giugno 1930 VIII che stabilisce il Calendario Venatorio per l'esercizio della caccia e della uccellagione per l'annata 15 agosto 1930 - 14 agosto 1931;

Visto l'art. 7 del R. D. Legge 3 agosto 1928, n. 1997: notifica le seguenti disposizioni per l'esercizio della caccia e della uccellagione nella provincia di Genova per il periodo 1.o settembre - 31 dicembre 1930;

1.o - L'apertura generale della caccia, anche con cani da seguito, a qualsiasi specie di selvaggina e l'apertura della uccellagione è stabilita al 1.o settembre; la chiusura al 31 dicembre salvo le eccezioni di cui appresso:

I. - La caccia al cervo, daino, cinghiale, istrice e tasso è consentita dal 1.o novembre al 31 gennaio 1931;

II. - Fino a tutto il 14 agosto 1931 rimane vietata: 1) la caccia al capriolo, in terreno libero; 2) la caccia o la cattura dell'urogallo o gallo cedrone e della femmina (sia adulta che giovane), del fagiano di monte; 3) la caccia e la cattura del francolino di monte; 4) la caccia e la cattura dei picchi (verde, rosso maggiore, rosso mezzano, rosso minore e nero); 5) la caccia e la cattura dell'avvoltoio, degli agnelli (Gypaetus barbatus).

Con successivo decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste saranno stabilite le norme per le caccie primaverili.

Si invitano tutti i cacciatori e uccellatori a segnalare subito a questa C. P. V. ogni cattura di uccelli inanellati con le indicazioni di specie, giorno, ora e numero.

Le disposizioni principali della Legge sulla caccia sono:

1) E' vietato di cacciare o uccellare qualsiasi specie di selvaggina da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole; è però consentito di lasciare tese nelle ore della notte le reti fisse (art. 19).

2) Dal quinto giorno della chiusura della caccia il porto del fucile con cartuccie a pallini è consentito lungo le vie di comunicazione, nei campi di tiro a volo e di prove sul terreno. Fuori delle dette vie e località l'arma non potrà essere portata che carica a palla o pallettoni (articolo 20).

3) Tanto la caccia che l'uccellagione non possono esercitarsi a distanza inferiore di metri 50 dal confine perimetrale delle bandite e riserve. E' sempre vietato di esercitare la caccia e la uccellagione lungo le vie, le linee ferroviarie, torrenti e arenili anche di uso pubblico, che traversino e bandite o che si trovino a distanza di metri 50 dal confine perimetrale di queste (art. 21).

4) Il permesso di cacciare e di uccellare è soggetto alle seguenti limitazioni: a) divieto di catturare con reti la selvaggina nobile (mammiferi, tetranoidi, fagiani, pernici e starne); b) divieto di cacciare o di prendere le rondini e rondoni di ogni specie, i piccioni torraioli o i piccioni che sfuggono dai tiri a volo; c) divieto di cacciare la lepre quando il terreno è parzialmente coperto di neve, eccettuata la lepre bianca (lepus variabilis); d) divieto di usare, sia per la caccia che per l'uccellagione, richiami accecati e ogni mezzo venefico e inebriante; e) divieto di cacciare la selvaggina nobile stanziale in terreni liberi in battuta o a rastello in compagnia di più di quattro persone (articolo 22).

5) Non è passibile di pena colui il quale, senza permesso, in tempo di divieto, uccide il lupo, la volpe, il gatto selvatico, la lontra, la martora, la faina, la puzzola o la donnola, per ragioni di pubblica incolumità, o per difesa della propria e della altrui persona, ovvero di beni propri o dei quali abbia la custodia.

Lazzaro Canessa

E' morto in Genova il Dott. Lazzaro Canessa. Aveva 74 anni. I rapallesi lo ricorderanno tutti, che fu consigliere comunale per la frazione di San Martino ed in Municipio portò l'esperienza dei suoi studi e della sua intelligenza. Era conosciutissimo in Genova, dove contava estimazione generale. Fu pure Sindaco di Sampierdarena e vale questa carica a ricordare le doti della sua persona, doti di mente e di censo.

Era sólito a trascorrere buona parte dell'anno in Rapallo, da lui prediletta, nella sua proprietà di Viale Americhe. Lo si vedeva di frequente al Caffè Roma, in compagnia di amici che seco lui amavano trascorrere qualche ora di riposo.

Deplorano la sua dipartita quanti lo hanno conosciuto e stimato, quanti amano da questi vecchi apprendere l'adamantina purezza del carattere e della coscienza.

Il *Mare*, che lo ebbe amico caro ed abbonato assiduo, eleva alla sua memoria i fiori del pensiero e porge al figlio, avv. Sandro Canessa, sentite condoglianze.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Canessa.

Spettacoli

CINEMA REALE. - Stasera e domani: *Asfalto*, stupefacente dramma moderno, tragicamente umano, protagonisti Betty Amann, Gustav Froehlich ed altri vigorosi attori.

Lunedì: *Allegro fante*, commedia brillantissima, int. Sidney Chaplin. Martedì: *Poker d'amore*, dramma passionale, int. Joseph Schildkraut, Yoan Bennett. Mercoledì: *Mandragora*, capolavoro drammatico, int. Brigitte Helm, Ivan Petrovich. Giovedì: *La voce del minareto*, film passionale d'ambiente orientale, int. Costanza Talmadge. Venerdì: *Cosacco della guardia*, meraviglioso dramma, int. Laura La Plante, Pat O' Malley. Imminente: *Avventure d'alto bordo*, *L'incendio dei Kazan*.

CINEMA EDEN. - Stasera e domani le più strabilianti avventure, impressionante sensazione, avvincente emozione, *L'avventuriero senza paura*, int. Harry Piel, Vera Schmiterlow. Sensazione eleganza.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 11 al 22 Agosto 1930:

Barometro Altezza } Massima 765 } Minima 755

Termometro Temp. } Massima 23° } Minima 15

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est } Sud

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 5, nuvolosi 0 (con pioggia 0).

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0

Igrometro: massimo 93 - minimo 60.

Oggi alle ore 14,30, dopo una esistenza dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei conforti religiosi, serenamente si è spento

Agrifoglio Nicola

fu Raffaele

La moglie Emilia Costa, i figli Andrea, Filippo, Maria Luisa, Delia e Roberto ne danno il triste annuncio ed invitano i parenti ed amici ai funerali che avranno luogo domenica 24 corr. nella Parrocchiale Basilica alle ore 9,45.

Il corteo funebre muoverà dalla abitazione dell'Estinto Piazza Garibaldi 3. Si ringraziaziano anticipatamente i buoni che interveranno alla mesta cerimonia.

Rapallo 22 Agosto 1930

A seguito di paralisi decedeva la notte scorsa alle ore 5, dopo vita laboriosa ed onesta

Eugenio Davide Sessarego

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti, che ringraziano quanti hanno voluto partecipare ai funerali svoltisi oggi.

S. Ambrogio della Costa
23 Agosto 1930

I bimbi della "Colonia figli d'Italiani all'estero,, al bagno, lungo l'amena spiaggia di Via Avenaggi (fot. Ramondini).

Vita Sportiva

C. S. Ruentes

Rinunciando a quella che in molti casi era una pura mania per molte Società, e cioè quel categorico rinnovamento annuale di squadra, il C.S. Ruentes per la prossima stagione ha confermato in pieno i suoi rappresentanti dello scorso e non inglorioso campionato. Ed ha fatto bene: il *team* guidato da Barale ha risposto all'aspettativa dei nostri sportivi e della Direzione ruentina che era scesa in lizza con l'unico intendimento di conservare la posizione in prima divisione. A questo si è pienamente riusciti. Si dirà che era un programma minimo, che tuttavia altri non hanno potuto raggiungere.

Fermati gli anziani e le non più grezze reclute, il Ruentes quest'anno farà qualche prelievo nel vivaio dei liberi genovesi per gli opportuni indispensabili rincalzi. Per l'annata 1929-30 furono utilizzati ventuno elementi su ventisei partite disputate e da ciò si vede come due dozzine di giuocatori siano appena sufficienti per tutta la stagione. Non verranno fatti acquisti di valore perchè non sarebbe per ora il caso. D'altronde si può contare ormai su un buon amalgama fra tutti coloro che hanno rivestito la maglia a scacchi e coloro che verranno ben presto si assimileranno coi compagni. Un lato simpatico è poi la più cordiale *camaraderie* regnante fra tutti i giuocatori, ciò che contribuisce non poco ai risultati complessivi del *team*.

Il Ruentes, che entra nel 18.o anno di vita, ha così l'ambitissimo onore di essere il vessillifero del calcio della Riviera di Levante; gli scacchi bianco-neri proseguono il loro metodico cammino, lento ma senza fermate. Quando la complessa ossatura tecnico-sportiva-finanziaria sarà al completo di tutti i suoi coefficienti, verrà tentata la scalata alla B della Nazionale.

Una novità graditissima è stata lo smistamento delle squadre appartenenti al nostro girone. Non si andrà più negli scabrosi campi di Toscana e l'armo ruentino drizzerà la prora su Abbiategrasso, Pavia, Biella, Vigevano, Voghera, Bra, Imperia....

Anche la reggenza rimane immutata con a capo il generoso Presidente sig. Giovanni Felugo, coadiuvato dal Vice-Presidente sig. Nespolo Alfredo e da altri appassionati elementi che dirigono con dedizione la complessa attività calcistica rapallese.

Il Ruentes affronterà pertanto il prossimo campionato con la seguente compagine, tra anziani e reclute, oltre agli acquisti eventuali fra i liberi che annunceremo in seguito:

Portieri: Moretti, Santi, Passalacqua.

Terzini: Besagno, Vellani, Barbagelata, Merello, Bianchi, eventualmente Balbi.

Mediani: Barale, Balbi, Oliva, Giavina, Rebagliati, Bonazzi, Canessa L. Sacchi, Peragallo, Canessa E.

Avanti: Massazza, Rapetti, Boero, Cappellini, Pendola A., Betti, Arata, Prati, Peirano, Stratimirovich, Dell'Elmo, Costanzo.

Mancherà peraltro di due dei suoi più validi elementi perchè militari: Cò, il valoroso centroavanti, che militerà quest'anno nelle file della Triestina (i giornali di quella regione ne parlano con simpatia di *Fiorin*), e il promettentissimo terzino Capriccioli, che trovasi in Acqui.

Due vivissimi desideri però rimangono da soddisfare: l'assunzione di un vero *trainer*, contro il quale stanno unicamente ragioni finanziarie che si cerca volenterosamente di superare, e la ultimazione del Campo Sportivo del Littorio con le necessarissime tribune. Sono trecentomila lire che il Comune di Rapallo à speso per l'acquisto del terreno, centralissimo, e per la sistemazione del rettangolo da giuoco. Bisogna ora valorizzare appieno il campo che possiede misure nazionali, costruendovi le tribune e sistemando radicalmente a nuovo il fondo della pista. Rapallo sportiva guarda con piena fiducia al suo attivo Podestà cav. Silvio Solari che, è da sperare, voglia degnamente completare l'opera da lui stesso con fascistico slancio iniziata.

* * *

Sarebbe utile che il Ruentes provvedesse a formarsi il calendario delle partite amichevoli, da svolgere prima del campionato. E' necessario affinare gli elementi — giovani e anziani — che faranno parte della squadra. L'apertura della stagione calcistica è fissata per il 31 corrente (il campionato comincierà il 28 settembre) con un «assaggio» colla squadra dei *Giovani Calciatori* di Genova e sarà tanto di guadagnato per le fortune sportive del Circolo, che solo attraverso la tempestiva selezione dei giuocatori potrà iniziare il campionato con *l'undici del cuore* in efficienza. Le prime partite sono quelle che decidono del.... seguito e della *cassetta*.

I campionati di II e III divisione

Campionato seconda divisione Nord. Come a suo tempo stabilito dall'On. Direttorio Federale, il Campionato di Seconda Divisione Nord stagione 1930-31 verrà organizzato dai Direttori Regionali e vi parteciperanno anche le squadre riserve delle Società di Divisione Nazionale.

Le squadre, in numero di dodici riunite in unico girone, assegnate a questo Direttorio sono le seguenti: C.C. Genova 1893, A. C. La Dominante, Entella F. C. U. S. Pontedecimo, U. S. Alessandro Volta, S.S. Tigullio, Vado F. C., Spes F. C. S. C. Alassio, U. S. Veloci Embriaci, Spezia F. C., G. S. Odero Terni.

Dalla Seconda Divisione saliranno alla prima divisione otto squadre scelte con finali le cui modalità verranno rese note unitamente al Regolamento Campionati della stagione 1930-1931.

A queste finali non parteciperanno le squadre riserve di Divisione Nazionale anche se vincitrici del loro girone.

Campionato Terza Divisione. Avrà carattere prettamente regionale con gironi viciniori e vi parteciperanno le squadre non ammesse a disputare i campionati di Divisione Superiore, le squadre allievi delle Società di Divisione Nazionale e le squadre riserve delle Società di Prima Divisione.

Ogni regione darà la propria squadra Campione Regionale.

Dalla terza divisione alla seconda divisione nord in ciascuna regione saliranno tante squadre quanti sono i gironi di seconda divisione della regione stessa, mentre dalla seconda divisione retrocederà in terza divisione l'ultima classificata di ciascun girone.

Nettuno - Jolanda

... che poi sarebbero le eleganti squadre calcistiche dei bagni omonimi, disputeranno singolare tenzone domani domenica, sul Campo del Littorio, alle ore 17. Ammiratori, ammiratrici e appassionati della sfera di cuoio, sono invitati a presenziare al grande avvenimento, previo lo sborso — all'ingresso del campo — della tenue moneta di L. due.

Tutti i giuocatori

del C. S. Ruentes devono procurarsi entro il 28 corr. — rivolgendosi presso il fotografo Diotallevi — tre fotografie formato tessera per la rinnovazione del cartellino e consegnarle entro il 30 corr., alla Segreteria del Circolo, presso la Tipografia «Tigullio».

Nuoto

Macera Ettore, vincitore della popolare di nuoto di Rapallo, disputerà domani a Viareggio la semifinale. Auguri.

* * *

Domani, ad opera del Ruentes e del Dopolavoro rapallese, si svolgerà la manifestazione dopolavoristica per il conseguimento del brevetto di nuotatore veloce da parte degli inscritti all'Opera Nazionale Balilla.

Gruppo Sportivo Littorio

Comunicato. In questi giorni sono state rinnovate le Commissioni aggiunte delle Sezioni del Calcio, della Bocciofila e dell'Atletica.

Per la Bocciofila furono eletti: sig. Masera, Commissario; sig. Oliva, Segretario; sig. Baratella, Amministratore; signor Castruccio, Propagandista; sigg.ri Boschetti, Tassara, Boero, Consiglieri.

Per il Calcio: sigg. Costa Rinaldo, Moretti Bernardo, Costanzo Raffaele, Commissione Tecnica; sig. Macchiavello Pierino, Segretario e Corrispondente.

Per l'atletica: sigg. Biagini Vincenzo e Escher Giuseppe.

Per la Bocciofila l'entusiasmo del signor Masera, i consigli del fiduciario sig. Ratto G.B. e l'impegno di tutti i soci sono sicuro affidamento di grandi affermazioni in questo sport che è uno dei più dilettevoli e dei più salutari. Così pure la Commissione del calcio, composta di tre valenti giuocatori e quella dell'atletica, sorretta dalla passione di due campioni, sapranno certamente condurre le rispettive Sezioni a sempre maggiori vittorie.

Annunciamo intanto i primi allori nel campo dell'atletica.

Il socio Biagini Vincenzo nel *penthallon* disputatosi domenica a Genova si è classificato primo con punti 3719.46 staccando di quasi 203 punti il secondo.

La Direzione.

Palla a nuoto

Domani domenica alle ore 16 si svolgerà al molo di Langano una partita di palla a nuoto tra le squadre di Rapallo e di Camogli.

BOCCE

L'affermazione dell'Audace

La grande manifestazione bocciofila promossa nella nostra città dalla nostra Società «Audace» e di cui abbiamo dato un ampio resoconto nello scorso numero, è stata una bella affermazione per i giocatori appartenenti alla Società stessa.

Diamo ancora uno speciale rilievo alle tre vittorie consecutive riportate dalle cinque squadre dell'«Audace» che parteciparono alla gara nella categoria B.

Fra le sessantanove squadre concorrenti l'«Audace» si affermò prima colla coppia Gandolfi-Queirolo; quarta con Ballotta-Pagani e ottava con Alga-Guerrizzoli.

Così l'«Audace» si aggiudicò la coppa d'onore della delegazione bocciofila ligure, messa in pallio per la Società che avesse vinto più numerose partite nella categoria B.

Rileviamo anche la bella affermazione della coppia di S. Michele che si aggiudicò le due medaglie d'oro destinate alla squadra meglio classificata appartenente al Dopolavoro di Rapallo e Santa Margherita.

Continuando nel suo programma di propaganda dello sport bocciofilo la Società «Audace» si avrà la riconoscenza dei nostri dopolavoristi, che nel gioco delle bocce usano trovare svago nei pomeriggi domenicali, e noi auguriamo che non le manchino il concorso e l'aiuto di tutti gli sportivi e dei dirigenti dopolavoristi.

* * *

A seguito del resoconto pubblicato la settimana scorsa, della grandiosa manifestazione bocciofila interregionale, diamo la classifica della «bocciata» con accanto i rispettivi premi e nomi dei donatori:

1.o premio med. oro e cont. oro dono Baudino Gioacchino vinto da Garrè Mario della Società «Nafta» di Genova; 2.o premio med. oro con cont. smalto, dono Mancci Vittorio, vinto da Dondero Carlo della Società Cicagnese; 3.o premio orologio da tavolino, dono Bottarini Pasquale, vinto da Ferro Aldo della Società Colombo; 4.o premio astuccio con posate, dono del Gruppo Sportivo Littorio, vinto da Gardella Tullio della Società «Nafta»; 5.o premio portafrutta, dono comm.avv. Lorenzo Ricci, vinto da Tomagnini Agostino della Società San Siro di S. Margher. Lig.; 6.o premio med. ricordo, dono Ratto G.B., Presidente della Bocciofila Audace, vinto da Campanella Mario, libero.

Ciclismo

Lo Sport Club Audace di Genova farà svolgere domani sul percorso Genova-Rapallo e ritorno (km. 65) una corsa ciclistica per dilettanti. Numerosi sono gli inscritti. Partenza da Genova alle ore sette.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 82

Corriere Sanmargheritese

La Settimana Marinara

Sotto più lieti auspici non poteva certamente iniziarsi la *Settimana Marinara*. Dopo le giornate burrascose, che in questa stagione hanno infierito con costante tenacia, finalmente il sorriso di un'cielo terso ed azzurro, di un'mare calmo, di un sole caldissimo, sono venuti a rialzare le sorti di un mese di Agosto che sembrava dovesse essersi dimenticato dell'osservanza.... al calendario. Fortunata combinazione, gradita concomitanza per la *Settimana Marinara!* Gli sforzi ed i sacrifici del Comitato hanno avuto un primo gradevole premio. V'è di più. Un successo lusinghiero ha arriso alle prime tre giornate confermando la bontà dell'organizzazione curata fin nei minimi particolari, e l'importanza che nell'ambito regionale e nazionale è riuscita a conquistarsi questa serie di manifestazioni nautiche. La rispondenza adesiva al solerte Comitato si è estrinsecata da parte della cittadinanza in mille modi diversi, dimostranti tutti la simpatia e la solidarietà per le sorti marinare di Santa Margherita Ligure.

Una lode sincera va altresì rivolta al Comitato per aver saggiamente scelto la ricorrenza delle festività del Ferragosto ad inizio dello svolgimento delle manifestazioni nautiche. Infatti la nostra città ha avuto un numero di ospiti che, da molto tempo a questa parte, non aveva avuto l'onore di accogliere fra le sue mura. Una serie di fattori favorevoli ha contribuito a questo successo, che classifica senz'altro Santa Margherita Ligure fra le stazioni balneari più in voga. Dobbiamo ricordare la propaganda veramente intelligente che un Comitato ha effettuato; l'attrezzatura perfetta di tutti i servizi turistici; l'attrattiva che la bellezza di questo incomparabile lembo di lido esercita su quanti amano il bello, il sublimamente bello. E da ultimo perchè non porre la *Settimana Marinara* fra gli elementi che hanno contribuito a questa singolare affluenza?

Il programma della *Settimana Marinara*, se noi lo scorriamo così fugacemente, vediamo che riveste un carattere prettamente velico. E la ragione è ben chiara. Santa Margherita è un centro di *yachting* molto rinomato: bisogna che questa sua prerogativa nel campo marinaro sia conservata e resa quanto più si possa importante. Coloro che fanno parte del Comitato cercano e cercheranno di non lasciar cadere questa bella tradizione sanmargheritese, che fra alterne fortune va perpetuandosi. Anzi quest'anno sembra che ci si sia incamminati decisamente su la via della ripresa di questo nobile sport, a torto tanto negletto. Anche l'ambiente marinaro sembra orientarsi verso questo fine comune, fornendo una buona prova in occasione della prima giornata delle regate a vela libere, svoltesi nelle acque del nostro golfo il giorno 15.

La cronaca

Ed ora passiamo alla cronaca. Un vento teso da mezzogiorno ha permesso uno svolgimento regolare, a tratti altamente emotivo, delle regate. Nella serie dei 5.25 « Napoli » ha nuovamente confermato la perizia del suo equipaggio, e con la coadiuvazione potente della grande velatura ha conquistato facilmente la vittoria. Seguivano nell'ordine, « Rolandino » e lontano « Dreyfus». Nelle altre due serie la lotta si è ingaggiata accanita, dando vita a interessanti episodi in cui le doti nautiche delle imbarcazioni e la provetta abilità degli equipaggi hanno rifulsò. Il duello fra le due eterne rivali, la « Cecilia » (ex « Maria ») e la « Silvia », è finito con la vittoria della prima. I tre canotti della serie dei quattro metri hanno condotto una gara incerta nel suo risultato fino sul limite del traguardo. Hanno vinto dei giovanissimi dopo una saggia navigazione, che li classifica senz'altro ottimi *skippers*.

Ecco il dettaglio dei risultati:

Serie m. 5.25 - Tre giri di triangolo - Percorso 6 miglia: 1.o Napoli del sig. Gargiullo Amedeo di S. Margh., in ore 1 40'; 2.o Rolandino del sig. Giuffra Rolando di Portofino in 1.44'37" 3.o Dreyfus del sig. Schiappacasse di S. Margh., in 2.12".

Serie m. 4.50 - Tre giri di triangolo - Percorsa 6 miglia: 1.o Cecilia del sig. Garbarino Nicolò di Portofino, in ore 1.50'25"; 2.o Silvia del dott. Mario Ballanti del C.N.G.T., in 1.55'30"; 3.o Iris del Grondona Angelo di S. Margh., in 1.56'25"; 4.o Rosetta del sig. Oneto Emanuele di S. Margh., in 2.02'30".

Serie m. 4 - Due giri di triangolo - Percorso 4 miglia: 1.o Aurora del sig. Sturlese A. di Portofino, in ore 1.22'; 2.o Aufleri, sonia del sig. Bosetti di Paraggi, in 1.24'55"; 3.o Marta del sig. Emilio Prato di Portofino, in 1.25'17".

Sulla tribuna della Giuria, sita nel palco apposito eretto sul pennello di Piazza Vittorio Emanuele II, erano presenti oltre i componenti tutti il Comitato, il rag. Guindani Alberto, il geometra Foca Attilio, il sig. Giulio Guareschi ed il sig. Emanuele Garello, solerti coadiuvatori della Giuria, il maresciallo dei RR. CC. sig. Mario Verdolini, il nostro Luxardo, il sig. Verzura. Onorarono della loro presenza la manifestazione nautica il sig. Commissario Prefettizio comm. Damiano Cottalasso ed il Segretario del Fascio Col. Pio Alberico. Nella serata la caratteristica illuminazione del mare con lumini galleggianti ha sollevato l'ammirazione dei numerosi bagnanti che soggiornano nella nostra città. Il concerto orchestrale lungo la passeggiata a mare ha poi allietato con le sue note il numeroso pubblico degli uditori.

Nella serata di sabato 16 agosto si è svolta l'annunciata fiaccolata alla veneziana, per la quale grande era l'attesa. E questa non andò delusa, per quanto il numero delle imbarcazioni illuminate sia stato non molto numeroso. Si vide la prova di quali possibilità possa offrire S. Margherita in questo campo di attrattive turistiche. Non è vano pensare che un giorno, e speriamo non molto lontano, le nostre feste notturne sul mare possano citarsi fra le più celebri, quali quelle dei centri mondani e balneari più in voga. I motivi ornamentali delle barche non furono certamente dettati da lampi di.... genio. Ma che si poteva del resto pretendere da un primo esperimento? Non vi è perciò di che lagnarsi quando si pensi che siamo al primo tentativo, che ha ripreso una tradizione che era stata lasciata cadere. Intanto ci conforti la prospettiva che, sulla base di questa prima edizione, lascia intravedere il futuro. A compimento della serata vennero effettuati i fuochi di bengala. Il Comitato giustamente partì, nell'esecuzione di questo numero attraente del suo programma, dal concetto che il pubblico — specialmente l'elemento forestiero — non va seccato con quei rumori tanto deprecabili che in genere in ogni festività attraverso i fuochi artificiali, avviene di continuamente udire. Felice idea molto apprezzata ed ancor più ammirata per l'originalità dello spettacolo. I fuochi di bengala simulavano l'incendio del Castello medioevale: vivide fiamme si sprigionavano dalle merlature, mentre un argentea cascata di pittoresco effetto illuminava di un chiarore sidereo il bellissimo golfo. A conclusione della festa pirotecnica veniva effettuato il lancio simultaneo di parecchie centinaia di razzi multicolori. Ed ecco ora l'esito della premiazione delle imbarcazioni meglio illuminate: 1.o Gondola alla Veneziana della S. C. Argus di Santa Margher., L. 500; 2.o Vela dei sigg. Guindani dell'Imperial Palace Hotel, L. 300; 3.o Cigno del sig. Gargiullo di S. Margherita, L. 200. Premi di consolazione alle imbarcazioni (medaglie d'argento dono del Comune) Fantasia dell'Avanguardia di S. Margher., e Stellone del sig. Chiesa pure di Santa Margherita.

(*Daremo sabato prossimo il seguito della* Settimana marinara).

Risultati del censimento agricolo

Dai dati del censimento della agricoltura italiana, effettuatosi il 19 marzo nel nostro Comune, risulta che le aziende agricole ammontano a 717 oltre a due imprese di noleggio con 2811 persone, delle quali risultano avere occupazione agricola principale maschi 693 e femmine 132 e secondaria maschi 134, femmine 762. Vennero censiti: cavalli 44, asini 1, muli 7, bovini 423, maiali 74, pecore 22, capre 165, pollame (escluso i pulcini) 5241, oche 7, anatre 18, tacchini 18, colombi 201, conigli 449, numero alveari api 29.

Rinvio del Torneo di tennis

Per *forfait* della squadra del Tennis Club di Praga, il torneo internazionale che doveva svolgersi nella nostra città dal 15 al 17, è stato rinviato ad epoca indeterminata.

Consegna della croce di cavaliere al nostro Ambro

Domani domenica 24 corr., alle ore 12.30, all'Albergo Elio, avrà luogo il banchetto che un gruppo di amici ed estimatori offre al nostro redattore dott. cav. Ambro Devoto — Segretario particolare di S. E. l'on. Alfieri, S.Segretario di Stato per le Corporazioni — per consegnargli le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, delle quali è stato insignito recentemente. Le numerosissime adesioni pervenute agli organizzatori stanno a testimoniare di quale considerazione e stima goda l'amico *Ambro*, vicino al quale anche i colleghi, in questa sua ora di letizia, si stringono affettuosamente.

Movimento mensile degli stranieri

L'Ufficio Turistico dell'Ente Autonomo Stazione Climatica ci comunica il movimento dei forestieri che soggiornarono nella nostra città nello scorso mese di luglio: Italiani n. 1200; inglesi 55; francesi 20; tedeschi 115; austriaci 13; ungheresi 11; cecoslovacchi 15; olandesi, danesi, scandinavi 45; svizzeri 37; albanesi 5; russi 7; polacchi 9; egiziani 8; nord americani 31; centro e sud americani 30; altre nazionalità 23; totale stranieri 524 — totale complessivo 1724.

Regie navi in rada

Nella scorsa settimana si ebbe un forte movimento di navi della Regia Marina che dopo esercitazioni varie e d'alto mare, sostarono nella nostra rada. Sabato 16 scorso si ancorò, proveniente da Spezia, il cacciatorpediniere *Cesare Battisti* e si ormeggiarono alla banchina del porto l'yacht *Aurora* del Capo del Governo con il rimorchiatore *Ciclope*, che si fermerà vario tempo dovendo eseguire sondaggi sulla punta di Portofino.

Il caccia *C. Battisti* è ripartito lunedì mattina assieme al *Turbine*. Martedì 19 giunsero in rada i caccia *Daniele Manin*, *Francesco Crispi* e *Quintino Sella*, ripartendo mercoledì.

Programmi dei concerti orchestrali

L'orchestra dell'Ente Autonomo Stazione Climatica, diretta dal maestro Enrico Canz, nella prossima settimana, dalle ore 21 alle ore 23, in Piazza Nuova, svolgerà i seguenti programmi:

Sabato 23 Agosto: Canz, Marcia festosa - Boito, Mefistofele, fantasia - Canz, Burlesca orientale - Puccini, Bohème, fantasia - Iones, La Gheisa, fantasia - Lacome, Morena, valzer.

Martedì 26 corr.: Moleri, Susina, Susetta, Susanna, fox-trot - Donizetti, La favorita, fantasia - De Feo, Maschere del cuore, intermezzo - Canz, Kujaviah, danza polacca - Leoncavallo, Pagliacci - Mascheroni, Serenata al vento.

Giovedì 28 corr.: Mascheroni, Oh, oh, oh!, one-step - Lanzetta, Volta-gira, tempo di valtzer - Verdi, Il trovatore, fantasia - Ranzato, Mirka, valzer zingaresco - Donizetti, La figlia del reggimento - Finhe, One-step.

Sabato 30 corr.: Yonstoy, La moda, fox-trott - Pennati Malvezzi, Canto d'Amore - Donizetti, finale secondo atto Lucia di Lammermoor - Ganne, Arlequinada - Bellini, Norma, fantasia - Canz, Ronda Orientale.

Rendiconto

I Signori Simonetti Luigi, Francesco Campodonico, Cichero Attilio, Pellizzari Francesco e Campodonico Adelaide presentano il rendiconto festeggiamenti civili in onore di S. Margherita, che si svolsero il 20 luglio: Oblazioni raccolte L. 1082.70. Spese: Banda cittadina, servizio processione, 500, illuminazione elettrica Piazza Caprera, per prestito pali per bandiere 40, spese varie 58, per fabbricazione lumini per il mare, acquisto grasso, stoppino, carta 223, totale spese L. 1021. I lumini, non adoperati il giorno 20 causa il mare mosso, vennero usati per la settimana marinara.

Per i commercianti

Il Commissario di Zona della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti invita i propri soci a provvedere al più presto alla presentazione della denuncia obbligatoria dei dipendenti in servizio al 5 luglio 1930. La denuncia deve essere presentata anche se negativa, e può essere consegnata alla locale Segreteria in Via della Vittoria, nelle ore d'ufficio, dalle 9 alle 12.

Farmacia di turno

Domenica 24 corr., presterà servizio la farmacia *Internazionale,* in Piazza Vitt. Eman.

Festeggiamenti

Ad iniziativa dell'Amministrazione della Arciconfraternita di San Bernardo, domenica 24 corrente nell'Oratorio omonimo si svolgeranno grandiosi festeggiamenti civili e religiosi in onore del Santo Patrono.

Ecco il programma:

24 agosto, alle ore 6.30, Messa della Comunione Generale con fervorino; ore 8, Messa letta; ore 10.30, Messa solenne in musica con panegirico del Rev.mo prof. Don Fortunato Pestarino della Collegiata di N. S. del Rimedio in Genova; ore 14, divertimenti popolari (albero della cuccagna, corsa delle rane, corsa nei sacchi, corse podistiche); ore 17, primo concerto della banda cittadina « Cristoforo Colombo », diretta dal maestro cav. Luigi Alessio, sul piazzale di San Bernardo, col seguente programma: Marcia sinfonica, N. N. - Donizetti, Lucia di Lammermoor, fantasia - Lehar, La danza delle libellule, fantasia - Marcia sinfonica, N. N.; ore 19, Vespri solenni, Processione con l'intervento della banda cittadina « Cristoforo Colombo », Discorso di chiusura, Benedizione Eucaristica; ore 21.30, secondo concerto della banda cittadina «Cristoforo Colombo», sul piazzale dell'Oratorio, col seguente programma: Marcia sinfonica, N. N. - Cilea, Adriana Lecouvreur, fantasia - Verdi, Un ballo in maschera, fantasia - Verdi, La forza del destino, sinfonia - Marcia sinfonica; ore 23.30, grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Leverone di Cicagna. L'illuminazione delle vie e della piazza sarà curata dalla ditta Maggio Remo della nostra città.

Gli ultimi biglietti della grandiosa lotteria con ricchissimi premi, consistenti in un artistico salottino di vimini, due statue di bronzo, due bambole, un quadro, un orologio, un quadretto e una gallina, si venderanno fino alle ore 19 del 24, dopo di che verrà fatta l'estrazione sulla piazza dell'Oratorio.

Fermi per misure di P. S.

Vennero fermati dai RR. CC. e rimpatriati con foglio di via Marcello Romani fu Giov. d'anni 42 nato a Nogara; Marzano Alessandro fu Gius. d'anni 63 da Casalino Novarese; Alderini Gaspare fu Luca d'anni 54 da Empoli, tutti disoccupati e senza fissa dimora.

Culla

L'aurora del 16 corr. mese ha portata nella famiglia del simpatico maresciallo maggiore Alberelli Antulio una vispa e cinguettante bambina alla quale è stato dato il nome di Matilde. Tanto la neonata che la puerpera godono ottima salute.

Auguri!

La voce del pubblico

A proposito dei concerti orchestrali

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Mare,

« Sono un assiduo frequentatore di questa incantevole cittadina; sia d'inverno che d'estate vengo a trascorrervi qualche mese per riposarmi dalle fatiche della mia professione, quindi mi sono affezionato alla vostra città, e con piacere vedo che adesso si incomincia, poco in verità a far qualchecosa per valutare sempre più Santa Margherita Ligure. Ho constatato la sistemazione delle vie principali con criteri moderni, ho visto la via al mare abbellita di comode banchine, che però contrastano orribilmente con quelle poste in Piazza Cristoforo Colombo e altre vie dove esse sono in cattivo stato; ho visto la piazza nuova che era addetta al posteggio delle automobili trasformata in un giardino, di questo non capisco la necessità quando la vostra città è già abbondantemente fornita di giardini ed invece scarsa di posteggi. Ho sentito pure i concerti orchestrali estivi e di questa istituzione voglio parlare perchè è la causa della presente lettera. Questi concerti vengono eseguiti tre volte alla settimana a ridosso dell'Albergo Lido nella Piazza Nuova, su un palco di legno coperto di telasacco ed illuminato con lampadine elettriche multicolori e con relative bandierine; ho avuto una cattiva impressione dello spettacolo, che mi fa ricordare ogni qualsiasi Roccacannuccia, quando la vostra città per la munificenza di un suo benemerito concittadino è fornita di un magnifico chiosco per i concerti, che se non è un'opera d'arte, è sufficiente per l'uso cui è destinato, perchè adesso non c'è l'attenuante che manchi il sole o ci sia l'umidità, come succedeva questo inverno per i concerti. Dove attualmente suona l'orchestra, oltre alla posizione scomoda, per il traffico di automobili che possono recare non solo disturbo, ma possono essere causa di disgrazia, il rumore delle onde impedisce di godere tranquillamente il concerto. E aggiungo: l'orchestra suona per il pubblico o per il tornaconto di qualche caffè? Mi spiego: perchè è stata tolta la bella istituzione delle seggiole a pagamento? Perchè coloro che vogliono gustare tranquillamente la musica debbono « consumare » anche non avendone desiderio o, come più di frequente accade non ne abbiano la possibilità? E a sostegno di quanto scrivo v'è il fatto che nella vostra città esistono ritrovi per tutti i gusti e per tutte le borse. Scusami del disturbo ».

Un bagnante.

Al Cinema Teatro Savoia

Da stasera sabato 23 corr., in visione: *Nell'ora suprema*, grandioso dramma di passione magistralmente interpretato dai celebri artisti Lorette Joung e Douglas Fairbanks. Lunedì 25 corr.: *La folgore cavallo da corsa*, capolavoro d'ambiente sportivo e feudale, con Dorothy Mac kaill. Martedì 26 corr. *L'aiutante dello Zar*, passionale capolavoro d'amore che si svolge tra il fasto e l'eleganza della corte imperiale russa, insuperabile interpretazione di Carmen Boni. Mercoledì 27 corr. *Speroni nascosti*, avventure con Huot Gibson. Giovedì 28 corr.: *La regina del fox - trot*, eccezionale dramma moderno interpretato dall'artista Mabel Poulton. Venerdì 29 corr.: *Terra senza legge*, avventure drammatiche con Kent Maynard. Imminenti i seguenti capolavori: *Adorazione* con Billie Dove, *Follie di giovinezza* con Billie Dove, e *Donna senza amore* con Billie Dove.

Stato Civile della città di S. Margherita Lig.

Movimento dal 1 al 21 Agosto 1930

NASCITE

Maschi 5 Femmine 2 Tot. 7

DICHIARAZ. DI DECESSO

Vescina Elisabetta in Oneto, di anni 55, casalinga, via Delpino Teramo.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Bavestrello Giacomo Carlo, celibe, maggiorenne, contadino con Favale Angela, nubile, maggiorenne, casalinga — Merello Nicola Antonio, celibe, maggiorenne, muratore, con Cereseto Giuseppina, nubile, maggiorenne, casalinga — Bosetti Giovanni Alessandro, celibe, maggiorenne, conducente, autoveicoli, con Proverbio Giuseppina, nubile, maggiorenne, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio eseguite in altri Comuni: Torre Gio. Batta, celibe, marittimo, maggiorenne, con Millesimo Maria, nubile, casalinga, maggiorenne — Agrifoglio Paolo, celibe, muratore, maggiorenne, con Bacigalupo Benedetta Margherita, nubile, casalinga, maggiorenne.

MATRIMONI CELEBRATI

(*nessuno*)

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Per una stazione tramviaria

Ritorniamo sull'argomento. Tempo addietro in seguito all'espresso desiderio di numerosi abitanti di Sant'Eusebio, di varii villeggianti ed altresì di molti genovesi che si recano spesso in gita in questo ameno e delizioso colle, avevamo proposto la costruzione di una piccola sala d'aspetto al termine del ponte di Sant'Eusebio, ossia nella località denominata « Giro del Follo » Sia d'estate che d'inverno, questa piccola stazione per coloro che attendono il tram (e che spesso si fa attendere assai) è assolutamente indispensabile e ciò per tutelare la salute dei passeggieri che, esposti alle intemperie, corrono rischi pericolosi. Nuovamente facciamo presente questa assoluta necessità all'on. Direzione dell'U.I.T.E. ed alle nostre autorità, affinchè provvedano sollecitamente.

Congresso Edilizio

Si rende noto agli interessati che al Congresso dell'Edilizia, che si terrà a Lipsia, dal 31 agosto al 5 settembre, verranno trattati i temi seguenti: nettezza urbana e stradale, canalizzazione ed esportazione delle immondizie, bagni cittadini, depurazione delle acque di scarico, pulizia e sorveglianza delle costruzioni a scheletro e nuovi materiali da costruzione. Si terranno pure varie conferenze.

Il movimento demografico

Ecco i dati relativi al movimento naturale della popolazione secondo gli atti dello stato civile dal 1.o al 31 luglio u.s.: matrimoni n. 352; nati vivi n. 810; morti n. 578. La differenza in più tra i vivi ed i morti è di 232.

2 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Non ancora si era spento l'eco delle prime grida, quando la strada fu invasa da un altro esercito di strilloni del *Telegraph* che incominciarono a vendere il giornale gridandone a gran voce il nome, in tutte le direzioni e in tutti i toni.

— *Telegraph, Telegraph! Telegraph, Telegraph!*

Ma ecco sopraggiungere di corsa altri strilloni del *Report*, con l'ultima edizione del giornale sul braccio, e tentare di imporre alla nebbia ancora palpitante del primo grido, il nome del giornale rivale.

Report! Report! Report! Report!

La via fu piena di tumulto, di grida e di richiami.

Telegraph! Report! Telegraph! Report.

Il buon signor Tomphson, che d'abitudine non leggeva che il Times e mai prima delle ore 9 e mai dopo delle ore 9.30, ma esattamente in quella mezz'ora dedicata alla tazza di caffè ed ai crostini imburrati dalle mani bianche della signora Thompson, preso in mezzo a due strilloni avversari, restò un momento titubante, poi si decise e comperò un *Report* e un *Telegraph*.

Intorno a lui continuava la battaglia.

II.

La guerra dichiaratasi tra il *Telegraph* ed il *Report* era guerra a morte.

Guerra d'interessi, che condotta con quella caratteristica testardaggine britannica, superata soltanto da quella irlandese, avrebbe condotto certamente uno dei due giornali ad inchiodare le macchine in meno di tre mesi.

Quale dei due?

La stessa domanda se la ripetevano più volte al giorno, e sovente anche nella notte, gli azionisti del *Telegraph* e gli azionisti del *Report*, che, tutti fortemente impegnati, avevano giurato di appoggiare il proprio giornale fino alla completa vittoria sul giornale avverso.

Lotta di denaro, di tenacia e lotta di abilità.

Dapprima la guerra si era aperta ed era rimasta unicamente nel chiuso campo finanziario e d'organizzazione.

Ma, diminuiti i prezzi d'abbonamento fino al disotto del costo, esaurite tutte le combinazioni di « trust » possibili, sfruttate le più cervellotiche trovate della réclame, senza riuscire a dare definitivamente morte all'avversario, entrambi i contendenti avevano spostata la guerra sul vero terreno giornalistico: rapidità di informazioni. Notizie fulminee, elettrizzanti articoli sensazionali, audaci come colpi di spada; interessi di uomini e di gruppi, creati, appoggiati o distrutti; scandali sensazionali, ricercati nella putredine dorata colla pazienza del medico al microscopio e poi accennati, gonfiati, sventolati oppure delicatamente sopiti.

Ed ecco, or l'uno or l'altro dei due giornali godere per un momento il maggiore favore popolare e sembrare soverchiare l'avversario.

Questi dibattersi, rialzarsi.

E mentre il pubblico attende, più curioso, che appassionato, che si delinei il vincitore per aiutare, come sempre, col suo peso la caduta del vinto, la lotta si combatte ad armi corte fra le due redazioni dei giornali.

Il giuoco commerciale dei due gruppi finanziari in concorrenza ha dato vita a due vivi organismi giornalistici, in aperta battaglia fra di loro.

— Li batteremo in velocità di servizio. Le loro notizie, in confronto alle nostre, sembreranno ricordi storici e fra sei mesi le macchine del *Telegraph* arrossiranno di ruggine ed i ragni legheranno le loro lino-type — aveva dichiarato il direttore del *Report*.

— Fra tre mesi il *Report* non servirà neppure ad incartare i pacchi dei salumai, poichè anche la sua carta è di quella scadente — aveva stampato il *Telegraph* sui suoi fogli.

Più presto.... più presto....

Da tutte le parti del mondo le *Morse* picchiettano disperatamente o pel *Telegraph* o pel *Report* l'ultimissima notizia del minuto.

Più presto.... più presto....

I reporters dell'uno e dell'altro giornale si lanciano, come cani dietro l'odore della traccia, per le vie del mondo all'affanno sa ricerca del nuovo e del sensazionale.

Si combatte per il *Telegraph* o per il *Report* come per una bandiera.

Gli inviati speciali viaggiano e corrono, fanno meraviglie.

I cronisti fiutano, pedinano, s'intrufolano, razzolano abilmente nell'immondezzaio della vita cittadina ed offrono immancabilmente due volte al giorno al pubblico del Regno Britannico e Colonie il quadro triste ed esatto della solita umanità quotidiana.

Le redazioni lavorano febbrilmente.

I telegrafi ed i telefoni vibrano dell'ultima ora di attualità. Le lino-type picchiettano la danza nevrastenica delle lettere dell'alfabeto. Le rotative ingoiano rotoli di carta bianca e vomitano giornali stampati, tagliati, piegati, odoranti l'inebriante odore dell'inchiostro da stampa. Il *Telegraph* ed il *Report*, ogni mattina ed ogni sera, sistematicamente, incartano la Grande Isola.

Stop.

Fermi entrambi sullo stesso prezzo e sulla stessa tiratura.

Posizione di bilico.

Uno deve cedere.

(Continua).

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

La sistemazione del Civico Mattatoio

(S.). — Il riordinamento dei pubblici servizi nella città di Chiavari, intrapreso dalla ben nota attività del nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello, ha fatto un altro notevole progresso con i lavori eseguiti nel pubblico mattatoio, che ci auguriamo di vedere completamente riattato al più presto. Quest'opera era necessaria, date le condizioni antigieniche e di abbandono in cui si trovava il Civico Mattatoio che, costruito cinquant'anni fa, non aveva mai avuto la minima riparazione ed aveva finito per diventare così una vera catapecchia, ricettacolo di immondizie, ricovero di mosche ed emanante odori sgraditi. La necessità e l'urgenza di costruire un nuovo mattatoio si era appalesata parecchi anni or sono, ma dati i sistemi che avevano le amministrazioni allora, quando si discuteva molto e si concludeva poco, passò del tempo senza alcuna decisione. C'è voluto lo spirito di fattività fascista del cav. Brignardello perchè dai progetti si passasse immediatamente all'attuazione. Egli, coadiuvato dall'attuale Veterinario Comunale dott. Alberto Cecchini, che fin dalla sua venuta aveva fatto rilevare le manchevolezze di tale importante stabilimento e ne aveva suggeriti i rimedi, si valse dell'opera dell'egregio ingegnere al Comune cav. uff. Luigi Devoti, e dispose che fosse allestito sollecitamente un progetto pratico di totale trasformazione del vecchio mattatoio che, situato in una comoda e bella posizione, potesse corrispondere così a tutte le esigenze igieniche moderne, senza aggravare, con questo, il bilancio comunale, giacchè suddivise la spesa in parecchie annualità. Il progetto fu infatti allestito con cura encomiabile, nel più breve termine di tempo fu sottoposto all'esame dell'Ufficio Veterinario Provinciale della R. Prefettura, che prese a cuore e fece suoi i giusti intendimenti del nostro Podestà e, dopo alcune modifiche apportatevi, mercè l'autorevole appoggio dell'Ufficio predetto, fu approvato dalle autorità tutorie ed i lavori ebbero inizio immediatamente. Il grave problema è stato risolto con la costruzione di due grandi fognoni in cemento, a perfetta tenuta, vuotabili periodicamente, con mezzi inodori per utilizzare i rifiuti stessi, per l'agricoltura. Il padiglione per la macellazione dei bovini adulti, lungo 36 metri e largo 8, è completamente ultimato; pieno d'aria e di luce, con pareti rivestite di candide piastrelle bianche, pavimentato con mattonelle « Plintos », ricco di condutture di acqua a pressione che permette un abbondante lavaggio, con vasche di cemento a mosaico e lavandini a smalto, con fognatura a sifone completamente inodore, è veramente bello e degno dei migliori elogi. In tale padiglione — che è stato attrezzato dalla ditta specializzata Ingegneri Giorgana, Garello e C. di Torino secondo i più perfezionati sistemi moderni, trovano posto i cosidetti gambieri per la sospensione degli animali macellati, gambieri che corrispondono ottimamente; vi è pure un completo impianto aereo che prosegue all'esterno, sotto una pensilina, per facilitare il carico dei bovini macellati. E', insomma, tutto un insieme veramente lindo ed armonico che fa contrasto col vecchio ed antigienico padiglione prospiciente, che attende l'opera benefica e depuratrice del piccone che, ripetiamo, facciamo voti intervenga al più presto. Nei locali del mattatoio è stato impiantato anche un laboratorio per le necessarie ricerche chimiche e batterioscopiche, nonchè l'Ufficio dell'imposta sul Consumo col relativo Peso. Per dimostrare quale importanza abbia a Chiavari il servizio di mattazione, riportiamo la statistica delle macellazioni del l'anno 1929, nel quale anno sono stati abbattuti N. 3256 bovini tra grandi e piccoli per un peso complessivo di Kg. 779.780; 3417 ovini per un peso di Kg. 67.025 e 384 suini del peso di Kg. 69.842 che danno un totale di carne macellata di Kg. 916.647; inoltre sono stati visitati Kg. 36.000 di carne congelata. Tale cifra giustifica pienamente la spesa impegnata nei lavori di sistemazione di tale servizio, e giacchè il consumo carne è così elevato, ci domandiamo perchè non si possa ripristinare il mercato bestiame locale, ora che sono eliminate le cause che lo fecero languire subito, mercato che potrebbe trovare posto nel terreno disponibile esistente tra il mattatoio e la ferrovia. Comunque, non possiamo fare a meno di elogiare l'opera del nostro solerte Podestà, che tanto a cuore ha i servizi igienici cittadini.

Indirizzi utili di Chiavari

A CHIAVARI

Il "Mare,, si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A BOLOGNA

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Fratelli Gasparri, Piazza Indipendenza, 43.

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

abbonatevi

ANNO XXII - N. 1121

RAPALLO, 30 Agosto 1930 - VIII

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola - Rapallo

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. Tasse Governative L. 1.60 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 6256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

La Settimana

Andrée!

Ritorna alla cronaca dalla leggenda. Egli e i suoi compagni erano da trentatrè anni entrati, col volo tragico, nel mistero del Polo e nulla di loro era più ritornato. Dei quindici piccioni viaggiatori, che dalla navicella sbattuta sui ghiacci essi avevano liberato, per dar notizie di sè, uno solo era giunto fra gli uomini a dire ancora la loro speranza di vita e di conquista. Ma il silenzio li aveva quindi avvolti nel manto glaciale e nessuna voce, nessun segno erano più giunti a dire qualcosa di loro. Erano così entrati nella leggenda: perchè il loro gesto di audacia li aveva portati oltre la storia, in una superiore gerarchia, oltre le gesta degli uomini, nelle imprese dei miti. Altri audaci seguirono sulla traccia misteriosa e finalmente la vittoria si ebbe col volo, che Andrée aveva per primo osato e effettuato. Ben egli e degnamente ne era stato il precursore. Perchè facilmente aveva compreso che il ghiaccio era un nemico invincibile e al traino dei cani era troppo lento il cammino nell'immensità polare. E Andrée, e Frankel, e Strindberg vollero il volo. La vittoria non fu raggiunta allora.... Ma parve, poi, cogli anni e quando la vittoria col volo raggiunse e sorpassò il Polo, che Andrée e i suoi compagni, seguitassero a scrutare il mistero. Vi erano rimasti con insistenza tragica e la leggenda li ricordava volatori persistenti, senza tregua e senza sosta. Di loro nulla vi era più di umano. Erano come spiriti dispersi nel silenzio bianco. Ora il ghiaccio ha reso le loro salme. Ritornano fra gli uomini col peso del loro corpo. Ma il loro spirito permane nel volo leggendario, senza tregua e senza sosta, indicatore e scrutatore di vittoria nel silenzio glaciale.

Affermazioni

Non è rettorica soffermarsi a dar rilievo alle affermazioni di cui una gente è capace, allora che lo spirito collettivo, fortemente animato ed educato, è indirizzato con saggia disciplina ad una meta di grandezza. Noi italiani, ultimi giunti alle competizioni atletiche, abbiamo avuto in questo campo affermazioni sicure ed eccellenti. E questo prova che la buona volontà si è finalmente imposta ed ha trovato quegli ausilî che ne ha resi vittoriosi gli sforzi. In ogni campo di forza e di bellezza, dove è gara e competizione, noi entriamo oggi sicuri e decisi a vincere. Colle macchine e coi muscoli, ma più col cuore, portiamo alto l'onore della stirpe e un proposito fiero di dominio. Dominare oggi è necessario, in ogni competizione per poter meglio imporre i nostri diritti. La vittoria nel campo sportivo ed il conseguente primato in ogni prova, non è meno degno, nè meno grande della romana dominazione compiutasi coll'armi legionarie. La nazione vittoriosa rinnova da ogni competizione di uomini e di macchine il suo proposito di grandezza. Il completo nostro trionfo al Tourist Trophy, colle vittorie clamorose di Nuvolari, Campari e Varzi, ai primi tre posti, ci esalta e ci commuove. Proviamo al mondo di essere un grande popolo. E al nostro magnifico orgoglio cantano vibranti la canzone i motori colle nuove affermazioni di forza nel primo giro aereo d'Italia.

Antitalianità

C'è crisi nell'industria alberghiera. Manca al movimento turistico l'elemento forestiero, che è sempre quello che porta il maggior contributo, e ne deriva una crisi dannosa che ha riscontri gravi sull'economia nazionale. Ma il peggio è che l'elemento nostrano, quello che viaggia e che spende, persiste in una mentalità antitaliana, come ben rileva Enrico Firpo sul *Giornale di Genova*, e continua a frequentare le stazioni climatiche d'oltre Alpe. Sicchè succede che a noi manca il denaro forestiero e sfugge il nostro, che certi ricchi italiani, indegni certo di essere tali, per un malinteso snobismo vanno a portare inconsideratamente fuori d'Italia. Noi oggi abbiamo stazioni di montagna che non hanno nulla da invidiare alle più rinomate della Svizzera. Il Trentino era frequentatissimo dall'aristocrazia viennese e i suoi maggiori alberghi hanno modo di soddisfare le più raffinate e difficili richieste. Non si spiega come sia possibile scartare i nostri paesi, dove il caro-vita è controllato, sempre, per andare all'estero a spendere il doppio e anche il triplo, senza avere le soddisfazioni che sono da noi possibili. E pure c'è una continuità di comitive che passa il confine, per qualche mese di ferie, e porta via da noi il nostro denaro. E' stata proposta una tassa speciale per ogni passaporto richiesto al solo scopo voluttuario per *tournée* all'estero. La proposta dovrà essere studiata ed applicata. E' opera di antitalianità anche quella che non fa spendere il denaro in Patria, fuori sempre delle necessità di lavoro o di studio. Se i forestieri abbandonano le nostre stazioni climatiche, non dovremo certo noi imitarli. Ed invece questo avviene. Bisogna richiamare ad una mentalità più italiana coloro fra noi che hanno la mania dell'estero e vi corrono a spendere il loro denaro.

Commenti ad un anniversario

Ad un anno di distanza dalla sanguinosa rivolta in Palestina, viene pubblicato dalla Società delle Nazioni, precisamente da parte della Commissione dei Mandati, un rapporto su quei fatti, di cui in gran parte la responsabilità viene affibbiata alla politica inglese. E si dà rilievo all'atteggiamento non deciso preso dal Governo di Londra nei riguardi delle popolazioni arabe ed ebree, il cui contrasto diede luogo alla rivolta. Contro il documento ginevrino, Londra si affretta a pubblicarne un suo proprio, in cui tenta di smentire le argomentazioni della Commissione dei Mandati. E la morale della strana favola e che nonostante le severe critiche del consesso, che dovrebbe controllare le relazioni della nazione mandataria sui paesi che devono questo mandato subire; la situazione in Palestina continua ad essere sottomessa alla politica dell'Inghilterra mandataria, la quale risponde ai documenti con documenti, impone la sua quasi sovranità e del resto la scia correre. Ginevra, si capisce, è come è stata accettata, ed anch'essa è, in fondo, sottomessa ad una preponderanza anglo-francese. C'è stat la questione della ripartizione del personale di concetto per le alte cariche amministrative ed è uscita fuori una statistica con una percentuale d'impiegati inglesi e francesi dell'ottanta e più per cento. L'Italia si è opposta a questa monopolizzazione, che potrebbe anche parere non voluta, ma che certo dà poca aria di indipendenza al consesso ginevrino. E le critiche della Commissione dei Mandati, critiche rimaste allo stato di documenti, potrebbero anche aver cercato l'effetto di figurare una severità verso l'Inghilterra. Ma il fatto prova, in fondo, che la discussione ginevrina può anche servire a palleggiare le responsabilità, ma a non fermare o a indirizzare gli eventi storici. E Ginevra colla sua Società delle Nazioni è nella storia un incidente trascurabile.

Clemme.

L'America del Sud
e la sua prossima conflagrazione

La recente rivoluzione boliviana ha riportato in primo piano la situazione politica del l'America del Sud: situazione difficile e delicatissima, che dovrà fatalmente e logicamente trovare la sua risoluzione a scadenza più o meno lontana, ma forse più prossima di quanto non si ritenga, in un conflitto armato. Quali saranno le cause di tale conflitto? Cerchiamo di spiegarlo brevemente.

La Bolivia possedette fino al 1879 tutto il deserto di Atacama dal quale, come della provincia peruviana di Taracapà, si traeva in piccola quantità il salnitro.

Ora l'estrazione e l'industria del prezioso minerale erano affidate ad una società cilena. L'imposta di dieci centesimi per sacco, che il governo di La Paz voleva imporre alla Società, scatenò la guerra. In aiuto della Bolivia accorse il Perù che con quella aveva stipulato un trattato segreto.

La repubblica del Chile, per quanto più piccola, era tuttavia meglio organizzata così dal lato morale che dal lato militare, e vinse, anzi stravinse, le repubbliche sorelle battendole ripetutamente per mare e per terra, finchè ritiratasi spossata la Bolivia, portò le sue armi nel cuore del Perù conquistando la sua capitale.

Questa in brevi linee la storia della guerra. I vantaggi per il vincitore furono enormi. I trattati di Antofogasta con la Bolivia e di Ancón con il Perù, oltre tutto il deserto di Atacama, gli abbandonarono altresì i territori peruviani di Tarapacà, di Tacna e di Arica: qualche cosa come mille chilometri di costa con un territorio più vasto dell'Italia.

La Bolivia, disastrosamente battuta, si ritirava nell'interno del continente senza accesso all'Oceano, divenendo una specie di Svizzera sud-Americana; ed il Perù, le cui gloriose tradizioni erano state così terribilmente scosse dal piccolo Chile, si preparava attraverso le rivoluzioni, alla riscossa paragonandosi nella sventura alla Francia del 1870.

Ed infatti al Chile si affibbiò la nomea di essere la Germania del continente e i territori di Tacna e di Arica divennero l'Alsazia e la Lorena della repubblica di Lima.

Nei quarant'anni succedutisi la Repubblica del Chile guardò il patrimonio acquisito con una gelosia di madre amorosa, tanto che l'elemento indigeno mutò gradatamente di nazionalità, impedendo così la risoluzione di una questione che avrebbe dovuto definirsi in dieci anni.

I trattati davano infatti agli abitanti di origine dei territorii peruviani la facoltà dopo dieci anni di optare per la nazione preferita, e nel caso fosse stata il Perù, il governo di Lima doveva pagare al Chile la somma di alcuni milioni. Entrambi gli stati si incolpano di questa mancata osservanza dei patti di Ancon.

Nel frattempo il Chile, favorendo i capitali stranieri, sviluppò notevolmente l'industria mineraria. Non solo per il salnitro, che è privativa mondiale di questa regione, fu impiegato più di un miliardo, ma accanto alla industria salnitrica sorsero altre ricchissime miniere, fra cui quella dello zolfo, gareggiando in questo prodotto colla nostra Sicilia.

Il risultato della guerra europea, nel quale la Francia ebbe ragione della rivale Germania, rinfocolò lo spirito di *revanche* peruviana. E' curioso osservare a questo proposito — come l'America del Sud abbia guardato al conflitto europeo e lo abbia seguito attraverso la propria politica continentale e secondo i criteri e le esigenze di codesta politica. Onde il Perù entrò rapidamente a far parte del sistema dell'Intesa, laddove il Chile neutrale propendeva per gli Imperi Centrali.

Alla conferenza di Parigi la questione del Pacifico fece capolino presentata dalle due nazioni facenti parte dell'Intesa: dalla Bolivia e dal Perù. La prima, per mezzo del suo Presidente, generale Montes, si limitò ad esporre il diritto di accesso al mare secondo i dettami di Wilson; la seconda chiese l'applicazione del trattato di Ancon in quanto si riferisce alle clausole del plebiscito, volendone però escludere la popolazione chilena, nel frattempo stabilitasi entro i territori contesi.

Per la famosa legge di Monroe, gli Stati Uniti esclusero dalla conferenza la questione, sopratutto per non procurare altri imbarazzi al Presidente.

L'atteggiamento bellicoso del Perù, che forte di una buona propaganda in Europa e nel nord America, richiamava sul seggio di Lima il cilenofobo Lese, e la rivoluzione del giugno 1920, che deposto il Presidente Pardo poneva sul seggio di Lima il cilenofobo Leguia, portarono alla rottura delle relazioni diplomatiche e consolari.

Da parte sua il governo di Santiago mirava ad una soluzione, ed offriva alla Bolivia l'accesso al mare attraverso i territori di Tacna ed Arica, in tal modo che soddisfacendo i desideri della Repubblica sorella, poneva un cuscinetto fra sè e il Perù, abolendone la frontiera. Ma la Bolivia a tale proposta rispondeva che il territorio offerto apparteneva già al Perù, era da questo rivendicato, e che non poteva accettarlo per principio, mentre si doveva ricercare l'accesso al mare nella zona già di sua proprietà.

E qui sorge spontanea la domanda: «Potrà avere una soluzione pacifica la questione del Pacifico?». La stampa seria dei tre Stati, per quanto violenta nel tono, non ha però mai accennato ad una soluzione bellica, chè anzi ognuno di questi si protesta di sentimenti pacifici. Tuttavia i governi conoscono la gravità della situazione e non si illudono. La recente rivoluzione, che ha deposto dal seggio presidenziale un tedesco cilenofilo, non è in realtà che una insurrezione interventista della casta militare Boliviana appoggiata da larghi strati della borghesia e del popolo.

Vi è, nondimeno, la recondita speranza che la freccia venga scoccata dalla nazione rivale, dal Chile, per giustificare il conflitto e poter così gettare sull'avversario la taccia di aggressività e di bellicosità ad oltranza. In piccolo è questa la stessa situazione ante bellum che bolliva nella pentola europea; anche qui la ragione prima risiede nel possesso di bacini minerari; anche qui da quarant'anni si coltiva la religione della *revanche*.

Il Chile più progredito, più forte, più preparato non permetterà mai che i ricchi territori, conquistati con spargimento di sangue, territori che rappresentano la solidità dell'economia nazionale, che sintetizzano l'onore della razza, poichè colà sono state scritte le pagine d'oro della sua storia, ritornino nelle mani di Stati che non si dimostrarono a suo tempo all'altezza del compito di amministrarle. D'altro canto la Bolivia esige lo accesso al mare attraverso l'antico suo territorio, mentre il Perù rivendica la sua terra legittima. Segretamente, per quanto con ogni precauzione, le tre repubbliche si armano di giorno in giorno. Una guerra dovrà dunque, a breve o a lunga scadenza, decidere le sorti di ricchissime e vaste regioni del Sud America. E se anche la Lega delle Nazioni fosse in piena efficienza, è nell'America del Sud, è in questo angolo del mondo, che l'arma dell'arbitraggio si spunterebbe subito per cedere il posto al fenomeno naturale e spontaneo della guerra.

La questione del Pacifico non può nè deve disinteressare l'Italia. E' curioso notare che il nucleo più numeroso di jugoslavi del Sud-America, è proprio stabilito nel Chile, ad Antofogasta. Colà due elementi, l'italiano e lo slavo, sono in piena rotta quotidianamente, e il nostro, minore per numero e per mezzi, sta gradatamente cedendo il campo ai l'avversario. Le ultime salnitriere italiane sono passate proprio entro quest'anno in mani jugoslave.

In compenso, tutta la rimanente costa ha una confortante preponderanza di nostri connazionali. La città di Iquique è per un buon terzo italiana e il commercio locale è colà in mano nostra. Tacna ed Arica sono basi di italianità, tanto il nostro elemento vi è numeroso e dominante in ogni campo. Per dare un'idea, sia pure approssimativa, del posto che occupiamo, riporto da una guida di Tacna il nome delle case commerciali così come sono riprodotte: Bacigalupo Giovanni, Barbera Giuseppe, Buero e C., Giuliano Gaballero, Fratelli Canepa e C., Fratelli Dondero e C., Ghigliotti Luigi, Giglio Giuseppe, Repetto e Canessa, E. Torre, Fratelli Vaccaro, Fratelli Capellino, Capellino Alberto, Capellino Vittorio, Bollo Giovanni, Pages Gastone.

Complessivamente su sedici ditte, quattordici hanno nome italiano; onde ci sembra legittimo chiederci che ne sarebbe di questi nostri operosi connazionali, se scoppiassero le ostilità, e se non sia il caso di prepararsi fin da oggi alla tutela dei loro interessi.

G. Farina d'Anfiano
del "Lavoro Fascista,,

Lo sport Fascista

E' in vendita l'interessantissimo numero di Agosto di questa elegante rivista mensile diretta valorosamente da G. Corrieri. Splendide e originali fotografie accompagnano ogni articolo. In copertina, *Magia* ha disegnato Arturo Ferrarin.

Chiederla in tutte le edicole.

Nel centenario dell'Indipendenza Belga

Manneken-Pis
Il più antico borghese di Bruxelles

In un angolo della via Charles Buls, vicino al palazzo di Città, si eleva la piccola statua di bronzo di un ragazzo paffutello, il quale, da secoli, compie imperturbabile un'operazione al tutto naturale, davanti ai visitatori e visitatrici — punto scandalizzate — i quali a lui convengono numerosi per ammirare, nel simpatico per quanto indecente monello, una delle più decantate rarità di Bruxelles.

E' il *Manneken-Pis*, il più antico borghese di Bruxelles, al quale, i suoi concittadini, tributano culto ed onori da oltre sei cento anni. — *Comme, vous n'avez pas encore vu le Manneken-Pis?*.... — mi disse meravigliata la formosa tabaccaia cui chiedevo il significato delle sfrontate statuette che vedevo allineate nella sua vetrina....

L'allegro puttino ha la sua storia, che è in istretta congiunzione colla storia del Belgio, e numerose sono le decorazioni di cui il nostro Manneken-Pis venne insignito. Luigi XV, dopo aver tentato invano di trafugarlo, gli diè titoli nobiliari e lo decorò della Croce di San Michele. L'Elettore di Baviera gli donava sontuosi vestiti. L'Imperatore Massimiliano lo insignì di ordini cavallereschi. Napoleone I lo nominò suo ciambellano e ufficiale della guardia civica, ecc.

Quando Manneken-Pis venne nominato membro onorario della Lega dei Peludi di Francia, il signor Trolet gli rivolse la parola in questi termini: — Manneken-Pis, il più antico borghese di Brusselle, capo dei cacciatori a piedi, io ti nomino membro onorario della Lega dei Peludi. E per consacrare questa nomina ti bacio sulla guancia. —

Per cui Manneken-Pis fu borgognone sotto i duchi di Borgogna — tedesco sotto Massimiliano — spagnuolo sotto Carlo V e Filippo II — austriaco al tempo di Maria Teresa — repubblicano nel 1794 — olandese ai tempi di Guglielmo d'Orange.... e belga sotto i due Leopoldo e sotto Alberto I.

Per conseguenza egli indossò successivamente: la casacca azzurra di Baviera — la banda tricolore francese — il camiciotto brabanzone — il berretto frigio — l'uniforme di ciambellano imperiale — la giubba arancia — e, per ultima, la blusa patriottica dell'indipendenza del 1830. Tutte queste uniformi sono conservate nel palazzo di Città di Bruxelles.

Non soltanto onori e decorazioni si ebbe, Manneken-Pis, da quasi tutti i governi d'Europa; ma altresì doni, pensioni e appannaggi, tanto vero che egli gode di una rendita vitalizia di mille annui fiorini.

E l'Italia (di cui sarà un giorno Regina la bionda Principessa di Piemonte, Maria del Belgio) non vorrà essa pure conferire una onorificenza al «più antico borghese di Bruxelles» che tutte le nazioni vanno a gara nell'onorare? Da parte nostra ci associamo fin d'ora alla proposta fatta, in occasione delle Auguste Nozze del Principe di Piemonte colla Principessa del Belgio, dal chiaro scrittore Geri del Falco del *Secolo XIX*: «Facciamo *bersagliere* il Manneken-Pis, il più antico borghese di Bruxelles!». Quale atto di gradito omaggio alla nostra Principessa Maria ed al suo augusto Sposo sarebbe mai questo!...

In Italia già fece sua comparsa il caro monello di Via Charles Buls; e fu a Torino, al «Regio», quando il genio del nostro Forzano, con una veramente geniale idea, lo riprodusse e lo presentò agli Augusti Sposi. Colla nomina a bersagliere, l'Italia dovrà mandar pure la divisa, al Balilla del Belgio, al Palladio di Bruxelles, divisa che egli indosserà il giorno in cui si compiranno i voti degli italiani, in cui la belga, ora nostra, Principessa, darà all'Italia un suo futuro Re, un'Erede del glorioso Trono Sabaudo.

Bruxelles.... 1905.

E. L. D.

Uno scherzo pericoloso

Varsavia, notte di S. Silvestro.

— ....Vodka!
— ancora Vodka!....
— ....e Wyzniowka....

E i cinque beoni del Nord vuotavano il liquore ardente nelle gole assuefatte, e mescevano nel bicchiere del neofita latino l'incandescente Vodka mescolandolo con l'altro liquore colorato come succo di more e odoroso come essenza di fiori. Evidentemente si ubbriacavano per ubbriacare. Il latino titubava ancora dinanzi alla piccola ampolla che racchiudeva poche goccie di liquido violento come un rogo, e cercava di salvarsi sorseggiando.

Ma gli altri erano inesorabili. Più di tutti una bella signora.

— ....non si fa così, ma così — diceva lei, e vuotava il bicchierino di colpo arrovesciando leggermente il capo leonino all'indietro.

Il latino guardava il gesto di quel braccio nudo, dal raffinato candore slavo, emergente dalla pelliccia nera. E la leonessa slava posava il bicchierino e lo guardava provocante negli occhi per nulla turbata dal passaggio di quel bolo di fuoco.

— Caspita! — rimuginava lui nel suo cranio in cui la nebbia cominciava il suo giro — al nostro paese anche un facchino che beva la grappa a digiuno resterebbe, con un colpo simile, con il respiro mozzo per mezz'ora.... Caspita! che stomaco di canarino!....

Eppure era quella la gola che reggeva il fascino di tante conversazioni, le labbra tinte di rosso che sembravano non dover tollerare altro che il contatto di un fuoco umano.

— ....la sapete la nuova storia che viene fresca da Lodz? — articolò uno a voce un po' rauca, e continuando a vuotare.

— Meno male — pensò lui che sentiva lo stordimento pesargli sul capo come casco di piombo — se questi birboni con le loro chiacchere allentassero la loro presa su di me, che delizia: altrimenti, fra qualche minuto, mi verranno a prendere col cucchiaio....

— ...un gruppo di signore — proseguiva intanto l'altro — dopo una serata a teatro, si erano ritirate con i loro cavalieri, la più parte pare fossero dei melensi corteggiatori....

— ???....

— ....si erano ritirate in un piccolo albergo dove si faceva un po' di musica, solo per sfuggire alla noia dei luoghi soliti. Siccome l'ora era passata, sopraggiunse la polizia, e non ci fu verso: quei coscritti stesero rapporto.... ora tutta Lodz è in subbuglio: divorzi su divorzi....

Ad un tratto tutte quelle bocche risero di un riso infernale, e si aprirono dinanzi al latino in una sola smisurata bocca, dapprima piccina e lontana e poi sempre più vicina, enorme.... e palle, palle di fuoco che si rincorrevano come razzi dentro la dentiera spalancata come fuochi d'artifizio all'entrata di una grotta.... Il pavimento sotto di lui incominciò a cedere lentamente e a inclinarsi ora di qua, ora di là, come la tolda di una nave sul mare... gli parve difatti di sentire il turbamento del mal di mare.... poi come delle voci che borbottassero al suo orecchio: — E' concio —; e poi in ultimo gli parve di venir sollevato come se venisse portato via di peso.

• • •

La neve era alta. Un soffice tappeto profondo. Il signore che aveva parlato allineò sulla neve i quattro corpi degli addormentati in fila indiana. Si assicurò che le pellicce fossero chiuse, calcò bene fino al naso sulle teste il berretto di pelo. Del resto non faceva freddo. La neve aveva scacciato il gelo ed il Vodka aveva reso quei corpi incandescenti.

— Sono bene allineati?
— Sì, signora.
— ....bene legati?
— Una catena perfetta.
— Allora montiamo.
— No — interrompe la signora — a cassetta salgo io. Sola.
— Ed io?!
— Eh! voi in coda a tutti. Legatevi per i piedi alle spalle dell'ultimo. Così seduto farete una bella figura. In ogni colonna ci vuole la retroguardia, in ogni barca il timoniere.

Dopo poco la slitta cominciò a scivolare sulla neve. Nel pallore filtrante tra il nevischio dei fanali, e dal riflesso del bianco lenzuolo, il corteo si muove. Tre giganteschi cavalli neri in testa: una guidatrice a cassetta come ai tempi di Caterina II e una teoria di uomini disposti a salsiccia, trainati sulla neve.

L'uomo di coda scivola seduto.

— Oh! Oh, guarda là!

Nel pallore notturno un uomo avanza verso lo strano convoglio.

— Alt!
— Che volete? — interpella l'uomo di coda.
— Avete qualcosa con me? — risponde il nuovo venuto, con evidenti intenzioni aggressive. C'è poco da dubitare sull'identità e sugli scopi del nuovo venuto: un apache.

Il convoglio si arresta. Discende la signora, si pianta dinanzi all'apache e con tono imperioso risponde:

— Sono io che ho qualcosa da dire.

— Scusi....

L'apache si leva il cappello e si allontana. Giunto a pochi passi si ferma sull'orlo del marciapiede, con la faccia rivolta al convoglio. Sembra interdetto, indeciso. Già accenna a ritornare sui propri passi.... Il convoglio prosegue. Supera con il fruscio dei corpi che arano la neve, una lieve salita, s'inoltra per una curva, gira.

— Alt!
— Ohè! non ci seccate!
— Alt, vi diciamo. — All'intimazione segue il dondolio di una lanterna a mano, e una guardia di polizia si para dinanzi alla slitta, illuminata dall'aureola rinfrangente del nevischio.
— Cosa fate?
— Andiamo a casa.

Un'altra guardia si sposta lungo la fila dei corpi distesi a terra, illuminando quei fagotti al cono di luce di una lampadina tascabile. I due militi si consultano.

— Perdoni, signora, ma loro debbono venir con noi.
— Come e che male abbiamo fatto?
— Vengano con noi; si spiegheranno al Commissariato di Polizia.

Il signore di coda, liberatosi dai legami volontarii, corre presso la signora. Nel silenzio gelido s'ode per un attimo il palpitare delle froge dei cavalli e il respiro dei corpi addormentati sulla neve.

— Faccia una proposta.... via, — dice la signora — cerchiamo di uscirne in qualche modo.... mio Dio.... mio marito.... che scandalo.... domani saremo sui giornali!

Il signore va verso le guardie.

— Se c'è qualche multa da pagare.... la possiamo pagare qui.

Ed esibisce un pacco di biglietti di banca.

— Non è di nostra competenza: li accompagniamo al Commissariato.

Il convoglio riprende: una guardia in testa e una in coda. Lenta e muta la slitta sembra un convoglio sperduto nella tristezza della steppa.

— Dove si vede che un apache è meno pericoloso di un agente dell'ordine — sospira la signora.
— Quello si sarebbe accontentato di un portafoglio.... mentre questi ci fanno del male senza guadagnare nulla....

E dopo un po':

— Che scandalo! che scandalo! sarà una nuova edizione dell'affare di Lodz.... non mi resta ormai che fare.... l'artista cinematografica....
— E come comincierete?
— Con uno svenimento al Commissariato di Polizia.

• • •

— I signori sono invitati a declinare le loro generalità.

Ironico e cerimonioso il Commissario di Polizia prende le pose delle grandi occasioni.

— Eccole.
— E lei, signora?
— Mio marito risponde per me.
— Quale?
— Eccolo — e la signora si avvicina compunta al signore latino. Nella penombra della lam-

pada risalta la sagoma del brillante cavaliere. Coi capelli irti e bagnati sembra un'aragosta pescata di fresco, coperta da una confusione di alghe.

— Va bene, signore, il suo passaporto è in regola; ma quello della signora.....

— E' la signora del Segretario della Legazione di***

— Come, se ha detto che è sua moglie?!

— Rispondo io per il Segretario mio amico.

— Oh, bella questa; ma i documenti?

Il Commissario si siede. Prende una carta e comincia a scrivere in fretta. Il rapporto! Lo scandalo è in vista. Domani tutta la città correrà alla cronaca della nuova bomba scandalistica. Il Commissario ha finito di scrivere e legge:

— «All'ora tale del giorno tale, la guardia tale e tal'altra, di piantone nel luogo tal dei tali, hanno condotto a questo Commissariato i signori (e qui una filza di nomi, di cariche, di commende, di titoli nobiliari: un museo di nazionalità) in comitiva di una signora dichiaratasi per Vattelapescu, distinta coi seguenti connotati (e questi ad onor del vero non potevano che esser lusinghieri) della presumibile età di anni.... (ahi! che spina quando il Commissario pronunziò la sentenza superiore ai trenta....). Per misura di sicurezza la signora venne trattenuta perchè sprovvista di documenti».

— Signori, sono in libertà. La signora è costretta ad attendere per le pratiche inerenti.

— ....ma.,...

— Sono dolentissimo, ma....

— Signor Commissario, Lei non sa con chi parla....

— Disgraziatamente, no. Disgraziatamente per me e per lei!

— ....mi dia il telefono.

— Eccolo.

La signora compone un numero. Si ode il trillo di risposta. Ascolta un momento, poi con un gesto naturalissimo pone il monofono in mano al signore latino. Quello prende il monofono e non sa cosa farne perch è non capisce che gioco sia. I suoi due occhi sotto la fronte irsuta e bagnata hanno l'espressione stupida e stupita di un'aragosta all'ultimo respiro. Cerca di capire e non ci riesce.

— Pronto?

— Prontooo.....

— Chi parla?

— Il Segretario della Legazione di*** in persona.

In questo momento il dialogo diventa inintelligibile ai presenti.

— Oh, sei.... sei.... tu?.... Io sono A.... a.... aaaligas.

— Ebbeh.... cosa mi hai chiamato a fare? Sta mica per scoppiare la guerra?

— E' scoppiato di peggio: mi hanno arrestato

— Bestia! Sei sempre tu a metterci negli imbrogli. Non pretenderai mica ora che ci si inginocchi davanti alla polizia....

— Ma, c'è un guaio....

— Bene, bene: domani informeremo il Ministero degli Affari Esteri di qui e tutto sarà messo a posto. Intanto stanotte dormi dentro. Hai incominciato bene l'anno con Gesù nella capanna. E del resto dentro chi ci ha d'andare se non gli imbecilli.... Au rev.....

— Un momento, un momento. Qui c'è un equivoco, ed il primo ad andarne di mezzo sarai te.... capisci, uno scandalo, i giornali... io... te... lei...

— Io... te... lei...?! Hai mica bevuto?

— Non poteva far di meglio. C'è qui la contessa X e tutta la compagnia. Ci hanno preso sulla neve... siamo innocenti... non ha saputo dir altro che è... è... tua... tua... moglie. Mancano i documenti....

— Ah! canaglie: dentro! tutti dentro!!!

— ....O tu ci salvi, o lo scandalo non potrà non interessare il tuo nome.... capisci, come a Lodz.... sai bene che tu eri uno di quelli....

— ....e basta, ho capito. Siete due... Attendete sul posto, merli da carnovale! Fra poco arriverà qualcuno della Legazione. Accidenti.... e che uno te ne venga fatto a cappel di prete....

Un quarto d'ora è passato. La signora e il gruppo escono dall'ufficio di Polizia tra gli ossequi del Commissario confuso e giungono alla slitta.

— Beh, signora, e lo svenimento?

— Mancava l'operatore.

Manlio Piaggio

Corriere Sanmargheritese

La consegna della Croce di Cavaliere al nostro Ambro

Domenica scorsa ebbe luogo, all'Albergo Elio del signor Mimì Maragliano, il banchetto in onore del nostro carissimo amico e collega dott. cav. Ambro Devoto, Segretario Particolare di S. E. l'On. Alfieri S. Segretario di Stato per le Corporazioni e Segretario dell'Istituto Fascista di Cultura di Milano, per la consegna delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, delle quali è stato insignito recentemente.

Al banchetto intervennero circa un centinaio di amici, simpatizzanti e ammiratori di tutte le condizioni sociali; prova significativa dell'affetto che la cittadinanza tutta nutre per questo suo figlio che tanto onora la sua città.

E noi che da tanti anni siamo legati da una amicizia sincera e devota a *Ambro*, che ci fu maestro e compagno delle lotte che abbiamo combattute su questo giornale per il maggior incremento e benessere di S. Margherita, rileviamo con commossa ammirazione questa sincera e affettuosa manifestazione che la cittadinanza volle tributargli, associandovi la nostra mente e le nostre persone.

Il pranzo, squisito, venne servito nel salone centrale dell'Albergo. Fiori sulle tavole, festoni e bandiere tricolori alle pareti, ove spiccavano i ritratti di S. M. il Re e del Duce. Alla tavola d'onore, col festeggiato, sedevano il grand'uff. Damiano Cottalasso Commissario Prefettizio al Comune, il prof. A. R. Scarsella, il signor Giovanni De Barbieri Commissario Governativo delle Opere Pie, il padre del festeggiato Devoto Ambrogio, lo zio Dapelo Agostino, il Rev. Garibotto Gian Antonio Prevosto di San Siro, il signor Roberto Giangrande Tenente della Milizia, Verzura Eugenio Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B., il cav. Lazzaro Poggi, il nostro Direttore signor Agostino Macchiavello, i sigg. Proverbio Armando e Baltatalla ed il cav. Gregorio Brissolese.

Ai brindisi prese primo la parola il prof. A. R. Scarsella che con slancio oratorio rilevò la ben riuscita riunione di concittadini, quale atto di omaggio alla virtù premiata e, per lui, qualche cosa d'altro: un inno al merito e alla riconoscenza che egli deve ad Ambro Devoto — di lui stesso edizione riveduta, corretta ed ampliata — amico fra tutti impareggiabile e benemerito discepolo tra i suoi più eletti; ricordandolo giovanissimo, fuciliere di marina, un pò' più corto del suo fucile, presentare al varo della corrazzata *Andrea Doria* a Spezia, le armi a S. M. il Re e alla bandiera della Scuola Commerciale, come poi lo rivedrà prendere d'assalto l'Istituto Superiore di Scienze Sociali di Firenze conseguendo la laurea e infine — per l'Italia più grande e rispettata — fra gli aquilotti che portano alte le insegne del fascismo. Incoraggia *Ambro*, che l'avvenire è suo per il carattere serio ed energico e per retaggio di famiglia, ben degna della Patria per il figlio ufficiale offertole in olocausto. Ricordando la divisa degli antichi cavalieri; il prof. Scarsella termina le sue felicissime parole, abbracciando il festeggiato ed appuntandogli sul petto le insegne, mentre i presenti si associano, al grido di «Viva *Ambro*», «Viva S. Margherita», con una ovazione interminabile.

Il collega Bellatalla Emilio legge quindi le molte adesioni pervenute, tra le quali ricordiamo: Telegramma di S. E. l'On. Dino Alfieri: «Vorrei trovarmi anch'io in mezzo ai camerati che la festeggiano per dirle quanto io le sia riconoscente per la sua fedele collaborazione e con quanta sicura certezza ella può guardare il suo avvenire. Cordiali saluti anche al suo Genitore».

On. Carlo Peverelli, Fiduciario Gruppo Parlamentare Lombardo e Vice Presidente Ente Nazionale delle Corporazioni: «Associomi tutto cuore onoranze dot. Ambro Devoto fascista esemplare per qualità animo e mente apprezzate anni lavoro e battaglie insieme vissute. Saluti».

Hanno inviato pure adesioni moltissimi amici di Milano del festeggiato, il cav. Silvio Sofari Podestà di Rapallo e il Segretario Politico del Fascio locale, e moltissimi altri ancora.

Il Direttore del nostro *Mare*, sig. Agostino Macchiavello, legge quindi una affettuosa lettera indirizzata dal Segretario Politico del Fascio di Rapallo, sig. Giovanni Ratto, all'amico *Ambro*, nella quale egli ricorda del festeggiato la qualità di «operante silenzioso» e la sua posizione d'avanguardia tra coloro che irridono alla, per certuni, maestosa altitudine del proprio campanile, e dichiarandosi dolente di non potér, per obblighi irrevocabili, essere presente, eleva il saluto del giovane fascismo rapallese per il valoroso camerata e sincero amico.

Ultimata la lettura il nostro Direttore rivolge all'amico carissimo vigorose parole di riconoscimento e di estimazione, ricordando come l'immediata reciproca comprensione e il comune buon senso abbiano permesso alle redazioni di Rapallo e Santa Margherita di condurre fattive e generose battaglie, che hanno facilitato alle due città consorelle di marciare sulla via dell'amicizia e del progresso. Passa poi a rivendicare anche per la gioventù il diritto di scrivere, attraverso la meditazione e l'equilibrio dello spirito, il suo pensiero sui fatti ed avvenimenti che solo la storia è designata a registrare nel suo libro e conclude coll'auspicare a nome suo e di tutta la famiglia del *Mare*, dopo aver ammirata la compattezza dei margheritesi attorno al *loro* Ambro, che l'odierna sia per il collega stimato non meta di arrivo ma di partenza.

Il suo discorso è accolto da vivi applausi, applausi che si ripetono per il sac. Garibotti Gian Antonio e il Commissario Grand'Uff. Damiano Cottalasso quando rivolgono al festeggiato alte parole di ammirazione ed elogio.

In ultimo il dott. Ambro Devoto, visibilmente commosso, ha ringraziato con elevate paròle, gli intervenuti e quanti gli hanno voluto rivolgere la parola dell'amicizia e dell'affetto. Elevando un commosso pensiero alla santa memoria di Sua Madre, egli ha ricordato in modo particolare la viva riconoscenza che deve a S. E. Dino Alfieri e al direttore della Regia Scuola Commerciale prof. A. R. Scarsella, all'uno che lo ha voluto collaboratore, all'altro che lo ebbe allievo. Le sue parole vennero vivamente e calorosamente applaudite ed il banchetto ebbe quindi termine, dopo che venne inneggiato all'avvenire del festeggiato, cui mandiamo da queste colonne i nostri più sentiti auguri di un avvenire degno del cammino fin oggi percorso.

La Settimana Marinara

II.

La festa del mare della Lega Navale Italiana

La Delegazione della Lega Navale Italiana, a capo della quale milita con infaticabile solerzia il sig. Francesco Mortola, indicendo ed organizzando la *Festa del Mare* ha dimostrato quale serietà, quale spirito marinaresco animino i suoi propositi. Questa prima manifestazione, avvenuta sotto così lieti auspici, si perpetuerà nell'avvenire per dimostrare — come già si è dimostrato — che la Lega Navale Italiana a Santa Margherita deve essere rappresentata da una Sezione e non più da una delegazione, perchè questa non è consona al carattere prettamente marinaro della città. Il Col. Pio Americo questo ha compreso ed è venuto in aiuto del sodalizio facendogli acquistare altri numerosi proseliti.

Il primo e memore pensiero, domenica mattina, è stato per i caduti del mare. Una corona commemorativa è stata lanciata nelle acque del Golfo Tigullio, quale atto di doveroso omaggio verso coloro che fecero olocausto della loro vita perchè la Patria fosse libera e forte sulle vie del mare. Il corteo delle imbarcazioni muovendo dalla calata del Porto, dove si era formato, si recava nello specchio acqueo prospiciente il lido per la cerimonia dello affondamento della corona di alloro. Era alla testa della piccola flottiglia il motoscafo della Capitaneria di Porto al comando del Primo Capitano di Porto dott. Mario Benifei. Su questa imbarcazione avevano preso posto il Comm. Cottalasso Commissario Prefettizio, il Delegato della L.N.I. e Presidente della *Settimana Marinara* sig. Francesco Mortola, la prof. Augusta Biliotti Segretaria del Fascio Femminile, il maresciallo dei R.R. C.C. sig. Mario Verdolini, il nostro Calzolari; sulla barca a motore della R. Guardia di Finanza, al comando del maresciallo Moraldi, erano presenti il Segretario del Fascio Col. Pio Americo, il cap. Ettore Cichero Segretario della *Settimana Marinara*, il dott. Germain, le rappresentanze delle Associazioni dei Combattenti e dei Mutilati, e di tutti gli altri Sodalizi patriottici e sportivi sanmargheritesi. Era pure presente il Capo Stazione Titolare Cav. Alberto Calzolari. Al seguito del corteo si allineavano le imbarcazioni della S. C. Argus, al comando del Presidente rag. Alberto Berengo, quelle del Cacciatorpediniere *Tigre*, del rimorchiatore d'alto mare *Ciclope*, dell'yacht Presidenziale *Aurora* e numerosi altri battelli a vela e a motore. Omaggio suggestivo ed austero verso i Caduti del mare quello avvenuto domenica 17 corr. mese! Non vane orazioni, ma raccolta e devota ricordanza. Il Colonnello Pio procedeva all'appello dei marinai sanmargheritesi morti nella grande guerra. La parola «presente» prorompeva dalle labbra di tutti con commossa pietà e con fede.

Il corteo disposto a mò di cerchio, intorno alla corona votiva benedetta dall'Arciprete di San Giacomo teol. Antonio Panesi, dopo un minuto di raccoglimento, sfilava dinanzi alle rive sanmargheritesi per sciogliersi entro il porto.

A cerimonia finita s'iniziavano le regate a vela e libere per lancie e gozzi.

Risultati:

SERIE M. 5.25. — 1.o Napoli Gargiullo Amedeo di S. Margh. in ore 1.55'; 2.o Rolandino Giuffra Rolando di Portofino in 2.5'; 3.o Chile Viacava G.B. di Santa Margh. in 2.15'. (Percorso sei miglia).

SERIE M. 4.50. — 1.o Silvia dott. Mario Ballanti del C. N. G. T. in ore 2.2'; 2.o Ifis Grondona Angelo di S. Margher. in 2.3'; Cecilia si ritirava al terzo giro. (Percorso sei miglia).

SERIE M. 4. — 1.o Aurora Sturlese A. di Portofino in ore 1.22'; 2.o Marta Prato Emilio di Portofino in 1.23'; 3.o Ausonia Bosetti di Paraggi in 1.33'; 4.o Primula Semorile Bozzo di Zoagli in 1.33'. (Percorso quattro miglia).

Si sono svolte poi nella giornata di domenica 17 corr. m., le tradizionali gare a remi per gozzi di 21 e 16 palmi. Si è portata una innovazione indicendo le gare a remi per signorine.

GARA PER GOZZI DI 21 PALMI. — 1.o Dopolavoro Ferroviario di S. Margh.; 2.o Carla Bosetti di Paraggi; 3.o Napoli Gargiullo Amedeo di S.ta Margherita. (Percorso due miglia con giro di boa).

GARA GOZZI DI 16 PALMI. — 1.o Due Fratelli Rollero di Portofino; 2.o Turandot Figallo Dante di S. Margher.; 3.o Giuseppina Gargiullo di S.ta Margher. (Percorso un miglio in linea retta).

GARA PER LANCETTE DI M. 3.50 (equipaggiate da signorine). — 1.o Nena Bottino Mario — 2.o Brancaleone Zoia Mario. (Percorso metri 500).

Le premiazioni di tutti i vincitori delle gare disputate nelle prime tre giornate della *Settimana Marinara*, vennero effettuate alla fine di ogni prova giornaliera sul palco della Giuria di Piazza Vitt. Emanuele II, alla presenza del Commiss. Prefettizio Damiano Cottalasso e del Segretario del Fascio Col. Pio Americo.

Le regate internazionali a vela

Le tradizionali regate a vela, che il Club Nautico Golfo Tigullio annualmente organizza negli ultimi giorni di Agosto o ai primi di settembre, sono state anticipate quest'anno ai giorni 21, 23 e 24 Agosto per includerle nel programma della *Settimana Marinara*. Così questa importante manifestazione nautica è venuta ad integrare la serie delle altre donando loro, per l'avvenuta compiutezza, maggior interesse.

Eolo non è stato propizio al raduno velico sanmargheritese: il vento non ha mai avuto quell'intensità che serve a rendere le prove più vivaci e veloci. Ottima la condotta di gara del nuovo otto metri «Delphis» del cav. Davide Costaguta (costruzione Cantieri Costaguta di Voltri) destinato dal proprietario a difendere nella lontana America del Sud, il buon nome dei costruttori liguri.

Ecco i risultati:

Prima giornata 21 *Agosto*. — SERIE 8 METRI S. I. 1920. 3 giri di triangolo. Percorso 12 miglia. — 1.o Delphis, cav. Davide Costaguta di S. Margh., in ore 3.24'; 2.o Licea, Benedetto Bruzzo di Genova, in 3.38'; 3.o Silphea, cav. G. B. Zerollo di S. Margh., in 3.47'.

SERIE M. 6 S. I. 1929. Tre giri di triangolo. Percorso 12 miglia: 1.o Vanna, dott. Badaracco Cesare di Recco, in ore 4.26'; 2.o Crisia, cav. Vaccari di Genova, in 4.27'; 3.o Viky, cav. Harold Rosasco di S. Margher., in 4.28'; 4.o Grazia, avv. Bruzzone Mario di Genova, in 4.49'. Enigma si ritirava al secondo giro. Ea viene squalificata per aver ingaggiato un *loofing-match* con Grazia per andare al vento.

SERIE 18 PIEDI S. I. 1920. Due giri di triangolo. Percorso 8 miglia: 1.o Gigliola, Vittorio Leone Leoni di Genova in ore 2.39'; 2.o Annik, Berrone di Genova, in 2.49'.

SERIE M. 6.50. Due giri di triangolo. Percorso otto miglia: 1.o Silphea, Miroglio Cesare di Genova, in ore 2.44'; 2.o Tipperary, Finollo di Portofino, in 2.46'.

SERIE M. 8 S. I. 1920. Tre giri di triangolo. Percorso 12 miglia: 1.o Licea, in 5.37'; 2.o Delphis, in 6.5'; 3.o Silphea, in 7.27'.

SERIE M. 6 S. I. 1920. Tre giri di triangolo. Percorso 12 miglia: 1.o Ea, avv. Francesco Cameli di Portofino, in ore 5.48' 2.o Crisia, in 6.23'; 3.o Viky, in 6.30'.

SERIE 18 PIEDI S. I. 1920. Due giri di triangolo. Percorso 8 miglia: 1.o Gigliola, in ore 3 e 37'; 2.o Annik, in 3.58'.

SERIE M. 6.50 S. I. 1920. Due giri di triangolo. Percorso 8 miglia: 1.o Silphea, in ore 4.01''; 2.o Tipperary, in 4.09'.

Terza giornata 24 *Agosto*. — SERIE M. 8 S. I. 1920. Tre giri di triangolo. Percorso 12 miglia: 1.o Delphis, in ore 3.24' 2.o Silphea, in 3.27'.

SERIE 6 METRI S. I. 1920. Tre giri di triangolo. Percorso

Continua in 5.a pagina

30 Agosto 1930 Anno VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

La provvida opera tutelatrice del vigili sanitari provinciali

L'Ufficio Stampa del Comune rende noto:

L'Ufficio di Igiene e Medicina Sociale della Provincia di Genova ha comunicato al Podestà di Rapallo, in data 20 agosto, la seguente relazione:

«Si comunica, per ragioni amministrative, che, nel giorno 2 dello scorso mese di luglio, i vigili sanitari della Provincia eseguirono, nei confronti degli individui sotto segnati, operazioni sanitarie che diedero il risultato di seguito notato: Piccoli Andrea fu Antonio, con esercizio di caffè e bar, cui fu prelevato un campione di caffè in polvere, che, sottoposto ad esame, risultò *non genuino*. — Longinotti Domenico di Antonio, con esercizio di trattoria in via Venezia, cui fu prelevato un campione di caffè in polvere, che, sottoposto ad esame, risultò *non genuino*. — Zanoni Vittorio fu Giuseppe, con esercizio di bar e caffè, cui fu prelevato un campione di caffè in polvere, che, sottoposto ad esame, risultò *genuino*. — Solari Stefano fu Giuseppe, produttore di latte, res. in località S. Ambrogio, cui fu prelevato un campione di detta sostanza, che, sottoposto ad esame, risultò *conforme al regolamento*. — Gambaro Luigi fu Antonio, produttore di latte, residente in località S. Ambrogio, cui fu prelevato un campione di detta sostanza, che, sottoposta ad esame, risultò *conforme al regolamento*. — Canessa Giovanni di Nicolò, con esercizio di latteria e caffè, cui fu prelevato un campione di caffè in polvere, che, all'esame, risultò *non genuino*. — Canessa Nicolò, produttore di latte in Sant'Anna, cui fu prelevato un campione di detta sostanza, che, sottoposta ad esame, risultò *conforme al regolamento*. — Botto Gio. Batta di Pasquale, produttore di latte in località S. Ambrogio, cui fu prelevato un campione di detta sostanza, che, sottoposta ad esame, risultò *lievemente annacquata*. — Bacchi Filomena di Pietro, cui fu prelevato un campione di burro, che, sottoposto ad esame, risultò *sospetto*.

Baffico Agostino fu Giovanni produttore di latte in località Pianelli, cui fu prelevato un campione di detta sostanza, che, all'esame, risultò *conforme al regolamento*.

La provvida opera tutelatrice dei vigili sanitari provinciali verrà certo molto apprezzata dalla cittadinanza che si vede a questo modo efficacemente tutelata nei suoi diritti, che si riassumono: merce genuina al giusto prezzo.

O. N. B.

Lunedì sera si adunavano in sede un gran numero di avanguardisti della Centuria «Enzo Bacigalupo» per festeggiare i camerati Capellini e Macera insieme ai molti altri della squadra dell'atletica leggera che si distinsero durante le molteplici gare di questi ultimi mesi, della Liguria. Il Presidente del Comitato col collega sig. Massoni si congratularono con belle parole d'occasione coi vincitori, inneggiando ai sempre maggiori trionfi della nostra forte gioventù. La bella riunione si chiuse fra i brindisi e gli evviva più festosi.

— Domenica scorsa la Direzione del Comitato, con gentile pensiero, inviava ai piccoli fratelli della colonia estiva, dolci e cioccolatini, offerta che fu molto grata ai nostri graditi ospiti.

La banda cittadina

La Banda terrà concerto stasera sabato alle ore 21.

Domani domenica si reca a [illegible]tà dove terrà concerto serale.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia Chicizola.

Provvedimenti Podestarili

Ordine di chiusura delle stalle e dei pollai nella parte della città (centro) limitata dalla cinta Ferroviaria, dal Torrente Boate e dal Torrente San Francesco

IL PODESTA'

Vista la legge 29 marzo 1928 n. 858 ed il decreto relativo del Capo del Governo, 20 maggio 1928;

Vista l'ordinanza podestarile del 28 luglio 1928;

Visti gli articoli 102, 103 del Regolamento locale d'Igiene, vigente;

Sentito il parere dell'Ufficiale Sanitario Consorziale;

Considerato che la presenza di stalle e pollai nel centro dell'abitato costituiscono: 1) un grave inconveniente di natura igienico-sanitaria, non essendo le stalle state messe nelle condizioni volute, nel termine prescritto di due anni;

2) un grave ostacolo all'attuazione della lotta contro le mosche, poichè non si è ottemperato al disposto dell'art. 6 del Decreto del Capo del Governo 20 maggio 1928;

ORDINA

Le stalle ed i pollai nella parte della città (centro) limitata dalla cinta ferroviaria, dal torrente Boate e dal torrente San Francesco, saranno chiusi nel limite di tempo più ristretto ed in ogni caso, non oltre il 31 marzo 1931.

I contraventori alla presente ordinanza saranno puniti a norma di legge.

Per la colonia Marinara

dei figli Italiani all'estero

Domenica 31 corr., alle ore 8, nella nostra Basilica avrà luogo una speciale funzione religiosa pei bambini della colonia, quattro dei quali faranno la Prima Comunione. In tale circostanza le Donne Cattoliche regaleranno ai comunicandi i libriccini ricordo della prima Comunione.

La giornata di domani sarà pe i piccoli ospiti della colonia una gran festa. Sappiamo che molti cittadini si sono offerti generosamente per inviare doni ai piccoli balilla, i quali, quanto prima dovranno far ritorno alle loro sedi.

Lasciando la nostra città essi porteranno seco il più bel ricordo dell'affettuosa accoglienza loro fatta dalla popolazione di Rapallo, che si è prestata in modo veramente encomiabile per rendere gradito il loro soggiorno a Rapallo.

Ecco, frattanto, il primo elenco dei generosi esercenti che si sono prenotati per l'invio dei doni alla colonia: Signora Poggi ved. Lanata, cioccolatto e confetti; sig. Dellepiane Giuseppe, biscotti e paste; sig. Coppola Severino, nastri bianchi per i comunicandi ed oggetti-ricordo di Rapallo; signora Gemma Canessa, nastri bianchi e tricolori per le coccarde.

Il nostro giornale rivolge un caldo voto di plauso ai suddetti benefattori e a quelli qui sotto elencati che, in precedenza, hanno dato il loro contributo spontaneo alla colonia:

Sig. Severino Mattei, ha regalato più volte cesti di frutta; sig. Sessarego Giuseppe, ha regalato somme per l'acquisto di francobolli e carta da lettere ed ha inviato cesti di frutta; sig. Repossi, dono di abbondante antipasto; sig. Botto, dono di novanta gelati; sigg.ri Palumbo e Negroponte, invio gratuito di dolci; sigg. Eredi di Mussi Giuseppe, invio gratuito di dolci.

Il *Mare* segnala poi alla pubblica riconoscenza l'opera infaticabile e benefica del "Fascio Femminile ed in special modo delle gentili signorine Masnata, Rosa Solari e Cuneo, che si sono costantemente tenute a contatto con la colonia ed hanno dato vita a numerose iniziative a favore dei piccoli ospiti.

Altra lode va tributata alle donne cattoliche che hanno premurosamente fiancheggiato l'opera benefica del Fascio Femminile.

Grande avvenimento musicale

Martedì 2 settembre, alle ore 21, la rinomata Banda di Casalanguida (Abruzzo), reduce dai successi di San Remo e della Costa Azzurra terrà uno straordinario concerto nel «Chiosco Musicale». Manifesti sono stati inviati in tutta la Riviera affine il grandioso avvenimento musicale, abbia il degno concorso di una folla numerosa.

Ricordatelo tutti!

Ricordatelo tutti: mercoledì 3 settembre nei grandiosi saloni dell'Eden Palace si svolgerà una grandiosa serata danzante benefica che avrà indubbiamente il potere di richiamare nell'elegante Dancing tutta la folla elegante e mondana della nostra Riviera. Ricco cotillon a tutti gli intervenuti.

Attrazioni, novità. Sceltissima orchestra.

Fascio Femminile

Si invitano tutte le donne fasciste e simpatizzanti a volere assistere alla funzione religiosa che avrà luogo domani — domenica — alle ore otto, nella Chiesa Parrocchiale di Rapallo, alla quale funzione interverrano tutti i bambini della Colonia Marina dei Figli di Italiani all'Estero, quattro dei quali faranno la Prima Comunione.

Comunicato

Resoconto del Comitato per i festeggiamenti del 3.o centenario (1630-1930), della fondazione della Pia Confraternita *Mortis et Orationis*.

Incasso offerte raccolte dal Comitato L. 2422.55; Spese fatte dal medesimo L. 1847.70; Rimanenza L. 574.85.

Detta rimanenza fu versata all'Amministrazione della Confraternita per contribuire in parte alla spesa occorsa per i restauri dell'Oratorio dei Neri.

Nell'Oratorio dei Bianchi

si festeggierà da stasera a lunedì 18 Sett. la Natività di Maria col seguente programma: Stasera, ore 19.30, inizio della solenne novena con discorso. Lunedì 8 settembre, ore 7, 8, 9 messe lette. Ore 11 messa solenne in canto gregoriano. Ore 19.30 vespri solenni, tantum ergo, mottetti in musica, panegirico del rev. teol. Antonio Panesi, can. Arciprete di Corte. Per l'occasione, Chiesa, facciata e campanile verranno illuminati a lampadine elettriche dalla ditta L. Santi.

Un parto in vettura

Giovedì verso le ore 16 mentre la casalinga Maria Brizzolara maritata Costa, transitava in vettura in Via Vittorio Eman., veniva presa dai dolori di parto. Fermata la vettura, vi si affollarono alcune donne attratte dai gemiti della sofferente.

Intervenne anche il dott. Marenco, che cooperò alla felice nascita d'una robusta bambina.

La puerpera, e la neonata, che furono trasportate all'Ospedale, godono ottima salute.

CINEMA REALE. — Stasera e domani: *Avventura d'alto bordo,* meravigliosa interpretazione di Victor Mac Langlen, Claire Windson. Commedia avventurosa e drammatica d'ambiente originale, d'emozioni, di amore, in una cornice di bellezza nuova. A complemento *Luce.*

Lunedì: *Belve e selvaggi,* film documentario di caccie grosse. Martedì: *Chiti dimmi di sì,* commedia. Mercoledì: *Cagliostro,* ricostruzione storica. Giovedì: *Ballerino della casa d'oro,* film passionale. Venerdì: *Erede di Zorro* int. Riccardo Talmadge. Imminenti: *Il nostro pane quotidiano — La schiava del Gange.*

CINEMA EDEN. — Chiusura provvisoria per installazione apparecchio per films sonori, cantati, parlati, arte varia.

Si chiede una prova

Quale epilogo ai diversi articoli del nostro concittadino Luigi Sanguineti, pubblicati sul Corriere della Pesca *di Roma e sul nostro settimanale, riportiamo il seguente con l'augurio che presto si mettano in pratica i desiderata dei nostri pescatori con conseguente beneficio della classe, della popolazione e dell'economia nazionale.*

Nel n. 22 del 2 giugno di questo settimanale abbiamo elencati — benchè molto sommariamente — i provvedimenti che si impongono onde addivenire al ripopolamento ittico dei nostri mari. Abbiamo anche invitati coloro che ci ritenessero, in tutto o in parte, in errore, a contrapporre le ragioni atte a ribattere i nostri argomenti. A tutto oggi non ci risulta che qualcuno abbia risposto. Certo i pescatori assennati, e fors'anche qualche persona di scienza, non potranno che essere dalla nostra parte; quelli invece che credono, in buona o mala fede, sia loro interesse lo sguazzare nell'attuale indisciplina avranno sorriso e magari esclamato: «Povera gente! Predica al deserto! Lasciamola almeno sfogare!».

Noi rispondiamo: parleranno i fatti, presto o tardi!

A tale scopo domandiamo di concederci un esperimento pratico della durata di almeno tre anni (veramente per il pesce azzurro ne occorrerebbero quattro o cinque) applicando le regole che a suo tempo abbiamo esposte (1) (e che, se sarà del caso, specificheremo nei più minuti dettagli) in una zona anche limitata.

Per il pesce da fondo e da scoglio basterebbe quella costiera tra Spezia e Genova, p. e., ma per il pesce azzurro è ovvio che occorre maggior campo onde poter dare una dimostrazione pratica completa e sicura. Sarebbe quindi utile che il detto esperimento fosse regionale.

Per noi — lo ripetiamo ancora — esso è superfluo; abbiamo ormai tanti elementi valorizzanti la nostra tesi, da aver incrollabile fede nel più clamoroso successo.

Se essa prova ci sarà accordata, gli effetti che ne conseguiranno diranno in modo chiaro e lampante da qual parte sta la ragione e da quale il torto.

E' se pur necessita l'unico mezzo per definire una buona volta la principale questione peschereccia che da tanti anni si trascina senza trovare una via di uscita.

Confidiamo che le Autorità addette vorranno darci questa soddisfazione che avrà inoltre come conseguenza il risultato concreto di por fine al vergognoso e scervellato sperpero di quel ben di Dio del quale (ironia della logica! (2) ne lamentiamo cento volte al giorno la scarsità, e pur tuttavia continuiamo a calpestarlo.

Per i pescatori del golfo di Rapallo: LUIGI SANGUINETI.

(1) *Corriere della Pesca* n. 22 del 2 giugno.

(2) Nelle acque dolci non si bada a spese pur di seminarvi avannotti; in mare — forse perchè non costano nulla — non si pensa che a distruggerli.

Esito della lotteria

eseguita dal Ruentes nella fiera di beneficenza, Numeri estratti: 1.o estratto, servizio, dono del Municipio, N. 398 — 2.o estratto, cuscino, donna egiziana, 201 — 3.o estratto, cuscino, Pierott, 417 — 4.o estratto, coppe di champagne, 397 — 5.o estratto, cuscino, mare olandese, 285 — 6.o estratto, cuscino, fiori, 492 — 7.o estratto, cuscino, moretto, 576 — 8.o estratto, cuscino, donna, 478 — 9.o estratto, bastimento, 455 — 10.o estratto, cuscino, bambina 786.

Tempo utile per il ritiro fino al 10 settembre. Rivolgersi presso la Tipografia Tigullio, Corso Principe di Piemonte.

. . .

La Direzione del C. S. Ruentes ringrazia le seguenti signore e signorine: Antonietta Merani e figlia; Emilia Rossi; Nice Santi; Maria Preve; Valeria Caraffa; Paolina e Emma Ferrari; Sorelle Cecchini; Lina Achille; Dina Frixione, che tanto si prestarono per la riuscita della Fiera di Beneficenza, e inoltre, in modo particolare, tutti gli oblatori che con offerte in denaro e oggetti concorsero alla buona riuscita della manifestazione.

S. Giovanni Martire a Ruta

Domani domenica a Ruta si festeggia la ricorrenza di San Giovanni Martire. Interverrà la nostra banda cittadina che, alle ore 21.30 svolgerà scelto programma musicale sotto la direzione del maestro cav. Piergiorgi. Alle ore 24 fuochi artificiali. Funzionerà pure una ricca fiera di beneficenza.

Rapallo all'avanguardia nel nuoto

Il nome di Rapallo sportiva — malgrado le deviazioni un po' troppo interessate di chi assegna gli atleti rapallesi a questa o a quell'altra città — sta attraversando il suo momento più felice. Domenicalmente la gioventù rapallese conquista magnifiche affermazioni che hanno la loro eco su tutti i maggiori fogli della Penisola, sportivi e politici, e la più larga risonanza in città e Riviera, dove non è mai spenta la sana, balda, cavalleresca emulazione.

A Viareggio *Macera Ettore* ha vinto la semifinale tirrenica della «popolare» di nuoto con un tempo ottimo (1'12" a compiere i 100 metri) migliore di quello di tutti gli altri vincitori delle semifinali disputatesi pure domenica, piazzando così decisamente il suo nome per la finalissima.

La classifica della semifinale è stata la seguente: 1.o Macera Ettore di Rapallo in 1'12"; 2.o Devoto Giorgio (O.N.B. di S.ta Margh.) in 1'13"3/5; 3.o Pandioli Edoardo (R.N. Aurora di Spezia) in 15'15"; 4.o Balestri (Dop. Piombino) in 1'16"; 5.o Perazzo (Sestri Levante); 6.o Zappelli (S. S. Andrea Doria di Viareggio); 7.o Pinenti (Avang. Livorno); 8.o Rombolini (Aurora di Chiavari); 9.o Gallinari (Avang. Livorno).

A Bologna, presenti le LL.EE. Arpinati, Balbino Giuliano e Ricci, *Cappellini Dino* à trionfato nei 50 m. su oltre duecento avversari conquistando il titolo di campione avanguardista d'Italia. La sua gara é stata splendida e depone in modo definitivo sul valore della classe del vincitore della *Popolare* 1929.

Classifica: 1.o Cappellini Dino di Rapallo in 29"; 2.o Baldi Ettore di Bologna in 29"1/5; 3.o Atti Enzo di Bologna in 29" 2/5; 4.o Giuliani di Napoli in 30"; 5.o Battistini Oscar di Fiume. Partenza fulminea di Cappellini, mentre Baldi parte con leggero ritardo. Il rapallese fila verso il traguardo ormai sicuro vincitore, mentre il tentativo di Baldi di coprire lo svantaggio iniziale non ha successo.

Cappellini Dino
campione d'Italia Avanguardisti

A Milano, *Renato Bacigalupo* partito scracht (collo svantaggio di 7'20") pur terminando secondo nella traversata della città dietro il consocio Bianconi, è risultato il vincitore morale della prova, perchè dopo aver oltrepassato lungo il percorso dei 3000 metri, quarantacinque concorrenti partiti prima di lui, ha segnato il miglior tempo sulla gara; 29'9 3/5 contro 29'39" di Bianconi, vincitore della prova.

A Venezia, il mutilato di guerra dott. *Manlio Paggio,* nella IX Coppa Lord Byron — km. 7.500 circa — ha combattuto contro avversari agguerriti terminando la faticosa gara al 7.o posto, posizione onorevole perchè seguono ancora dopo di lui dodici concorrenti.

A Santa Margherita in quella riunione nazionale, *Fruga e Papadato* si sono classificati terzo e quarto nei 100 metri, *Bonazzi Giovanni* terzo nei 1500 metri, dopo aver sostenuto lotta tenacissima.

Queste vittorie, queste affermazioni hanno un nome, lo scriviamo volontieri: Luigi Bacigalupo, che colla sua inesausta passione ha creato attorno a se un vivaio eccezionale di giovani reclute del mare che riporteranno, certissimamente, il nome di Rapallo all'avanguardia del nuoto, lo sport che per il passato, donò alla nostra città le maggiori e più splendide affermazioni in Italia e all'estero.

Brevetto di nuotatore veloce

Trenta dopolavoristi hanno ottenuto domenica il brevetto di nuotatore veloce: Ghiara Giovanni; Costanzo Raffaello; Betti Achille; Fumel Arturo; Cigalini Leo; Boero Rinaldo; Ravà Fausto; Salivetti Giuseppe; Mancisi Pietro; Costa Rinaldo; Perego Giulio; Sacchi Alfredo; giore Paolo; Lagomaggiore Gigetto; Pontello Tullio; Monti Agostino; Moggi Enrico; Masetti Emilio; Peirano Luigi; Capriccioli Umberto; Moltedo Nicola; Gianello Francesco; Casato Alessandro; Ambrosi Angelo Moretti Bernardo; Diena Aldo; Frassinelli Aldo.

Ottima l'organizzazione.

G. S. Littorio

Una brillante affermazione ha ottenuto, domenica scorsa, il Gruppo Sportivo Littorio, che presentatosi alla gara, organizzata dal C. S. Ruentes, per il conseguimento del brevetto di nuotatore veloce con ben ventinove concorrenti ha posto la sua candidatura alla conquista della Coppa Provinciale.

Detta Coppa è messa in pallio per la società o gruppo aventi il maggiore numero di classificati dal Dopolavoro di Genova.

Il miglior tempo fu quello ottenuto dal signor Ghiara Giovanni con un bellissimo 1'12". seguito dai signori Lagomaggiore Paolo e Diena Aldo con 1'13" e Boero Rinaldo con 1'14".

Un grazie infine vada ai volonterosi signori Costa Rinaldo, Scazzola Vittorio e Boero Rinaldo per il lavoro svolto nella preparazione della gara.

Ripresa calcistica

Giovani Calciatori - Ruentes

Domani domenica sul Campo del Littorio, alle ore 16, la squadra del Circolo Sportivo Ruentes incontrerà — in un leggero galoppo di allenamento — quella dei Giovani Calciatori di Genova. Sarà, questa partita, il preludio alla stagione calcistica 1930-31 che s'annuncia quanto mai interessante. Il campionato, con l'inclusione nel girone di nuove e forti squadre piemontesi e lombarde, risulterà indubbiamente appassionante.

Ruentes allinerà domani qualche elemento dei «liberi» genovesi, più che prelevato offertosi spontaneamente, ben sapendo della serietà dei dirigenti rapallesi. Non si tratta perciò di acquisti «definiti» ma unicamente di prove, che non impegnano per nulla il Circolo cittadino.

Barale sarà anche quest'anno il capitano e l'allenatore della squadra a scacchi e bisogna esserne lieti perchè egli possiede dote rare, sia di sport che d'onestà, che trascinano i gregari all'ammirazione e all'emulazione. L'ossatura della squadra sarà in complesso quella dell'anno scorso, tenute presenti le assenze di Cò e Capriccioli (militari) e Giavina, che sarà congedato a Gennaio.

Qualche «rinforzo», se si riuscirà a trovarlo senza dover soggiacere ad onerose «firme di cartellini», innestato nella linea attaccante, sarebbe certo di grande giovamento perchè questo reparto, salvo auspicabili sorprese, s'annuncia.... come al solito, il più debole della squadra ruentina.

Disciplina dell'uso dei grammofoni

Avendo alcune autorità comunali — come di recente il Governatorato di Roma — emanato ordinanze per disciplinare l'uso, nei locali pubblici o aperti al pubblico, di grammofoni, apparecchi radio muniti di altoparlante e simili, è stato fatto osservare, a mezzo di una circolare, ai Prefetti, che a termini degli art. 67 e 68 della Legge di P. S., spetta non ai Podestà, ma ai Questori, l'autorizzare sale pubbliche di audizione, e alle autorità locali di Pubblica Sicurezza, l'autorizzare l'audizione all'aperto.

Frattanto, la disciplina dell'uso di grammofoni, apparecchi radio con altoparlante e simili, sia in locali pubblici come in negozi, è sottratta alla competenza dele Autorità Comunali il cui compito in questa materia è limitato a disciplinare l'uso degli apparecchi stessi da parte dei privati, per modo che non si rechi danno alla quiete pubblica, così come alle Autorità medesime spetta disciplinare l'esercizio delle professioni e dei mestieri rurali.

La canzone "Santa Maja,,

L'esito del concorso

Ieri sera venerdì si è riunita la Commissione esaminatrice delle canzoni pervenute, in numero di otto, al nostro giornale per il concorso folkloristico indetto per celebrare le bellezze di Santa Maria del Campo e suoi incantevoli dintorni.

La Commissione — composta dei signori collega Andrea Massoni, cav. maur. Amilcare Piergiorgi ed Umberto Castagneto per il nostro giornale — dopo accurato esame e una critica estetica delle canzoni ha creduto di premiare quella contraddistinta con la sigla B che risultò inviata dal noto poeta dialettale Costanzo Carbone, che con la sua fresca vena aveva saputo meglio interpretare le norme del concorso. Vennero giudicate meritevoli nell'ordine le canzoni distinte con le sigle A (Carlino Velli) e G (Jacopo Franchi-Tonetto).

Tutte le canzoni verranno pubblicate in un apposito volumetto illustrato.

Da Lavagna

Simpatico convegno in casa Ekengren

(*Aldo*). — A titolo di riconoscenza e plauso per le tante sue benemerenze verso la nostra città e verso la nostra banda specialmente nei riguardi della recente fiera che tanto deve alla generosità e all'opera della Presidentessa del Comitato, Donna Elsa Bolle Ekengren, il nostro corpo bandistico si recò al completo a rendere omaggio alla famiglia Ekengren nella sua splendida villa Elsa in S. Bernardo. Il corpo bandistico, con a capo il suo valente maestro Vincenzo Orsini,si schierò sul bel piazzale antistante alla villa e sul sovrastante terrazzo e sulle magnifiche scalinate di accesso si disponevano i numerosi invitati. All'arrivo del Podestà venne dato inizio al bel programma, che fu entusiasticamente applaudito ad ogni pezzo non senza che il vaporoso sciame di gentili signorine del Comitato sacrificassero a Tersicore con qualche tango e con qualche valtzer all'antica, cui prese parte anche la gentile signora Elsa. Durante un intermezzo il nostro Podestà Generale Ernesto Liguori, con la solita franca e sincera parola illustrò le benemerenze dell'Ing. Ekengren nostro concittadino di elezione, rendendosi interprete della generale riconoscenza ed in modo speciale di quella del corpo bandistico. Seguì un cortese e ricco rinfresco in una delle sale della magnifica villa, dove emerse ancora una volta la cordiale ospitalità dei coniugi Ekengren. Notammo presenti il nostro Podestà Gen. Ernesto Liguori, l'illustre di lui fratello S. E. Grand Uff.Comm. Edoardo Liguori Procuratore Generale alla Corte di Cassazione di Napoli, ospite per la stagione all'Albergo Savoia, il Presidente della Casa della Divina Provvidenza sig.r Sanguinetti Giuseppe fu Angelo, il Delegato Edilizio Comunale sig. Chiappe Luigi, il sig. Stagnaro Segretario Particolare del Podestà, personalità diverse e distinte signore e un numeroso quanto simpatico sciame di signorine gentili facenti parte del Comitato per la Fiera che tanto contribuirono per la sua riuscita. Sul piazzale intanto il corpo bandistico proseguiva nel suo programma, mentre l'ing. Ekengren pensava ad elevarne i toni con profusione di generoso aleatico e dolci della Pasticceria Parodi, che furono molto apprezzati. Fervidi sentiti e numerosi furono gli evviva alla generosa ospitalità dell'ing. Ekengren e della sua gentile signora Elsa mentre il «piccolino», il piccolo Enrico, gioia della famiglia, armato del suo fucile, si aggirava fra i diversi gruppi ammirato ed accarezzato. Della bella serata e della cortese e signorile ospitalità di casa Ekengren restò nel cuore di tutti gli intervenuti il più gradito ricordo.

Lieta ricorrenza

Lunedì 18 corr., festa di S.ta Elena Elena, ricorrendo l'onomastico della nostra Segretaria del Fascio Femminile, signorina Elena Bianchi, tanto benemerita della educazione fascista della nostra gioventù, pervennero alla egregia signorina numerosi ed autorevoli plausi ed auguri di perenne prosperità ai quali uniamo i nostri più sinceri e più fervidi.

Sunt lacrymae...

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, decedeva giorni addietro, circondata dai suoi cari e con tutti i conforti religiosi, donna Giulia Azzaro in Roscelli, raro esempio di ogni virtù domestica e cittadina. I suoi funerali, nel tempio tutto a gramaglie e con l'intervento di tutti i pii istituti e lungo seguito di cittadini di ogni classe, furono una apotosi di generale stima e affetto. Sulla tomba dell'esemplare madre di famiglia il fiore del perenne ricordo. Alla famiglia e specialmente al consorte Domenico, ed al figlio Giulio, le più sentite condoglianze.

* * *

Giovedì 21 corrente, circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi in ancor buona età Dellepiane Emanuele fu Giuseppe. Con lui sparisce una nobile figura di cittadino e di commerciante attivo ed integerrimo. Socio, coi figli, della ditta Fratelli Ravano e C., aveva saputo infondere nella azienda quel senso di correttezza e di feconda attività che la piazzava in breve fra le più importanti e accreditate ditte del circondario. Di carattere cortese, godeva non solo la stima, ma anche l'affetto di quanti lo conoscevano. I suoi funebri, celebratisi sabato 23 corrente, sortirono una indimenticabile dimostrazione. Vi intervennero tutti gli istituti cittadini con stendardo, amministrazioni e dame, società con bandiera e numerosissimi soci. Il feretro, in carro di prima classe, con ai cordoni distinte personalità, era circondato e seguito da intimi ed estimatori, tra cui notammo, oltre i figli Matteo ed Angelo ed i nipoti Pino e Enrico Ravano, il Generale Ernesto Liguori, Podestà di Lavagna, il Segretario Comunale dott. A. Scinratta, il maresciallo dei RR. CC. E. Serena, il cap. Eugenio Pellerano, il rag. Tiscornia del Banco di Chiavari e Riviera Ligure, ed altri di cui ci sfugge il nome. Seguiva la bandiera dell'Ospedale Umberto I con rappresentanza dell'Amministrazione, la Società P. A. Croce Verde ed un interminabile corteo di cittadini di ogni classe. Assolte le esequie nel tempio parato a lutto, sfolgorante di ceri e gremito di popolo, la salma venne accompagnata al cimitero e composta in cappella privata. Alla famiglia porgiamo le più sincere condoglianze.

La famiglia Roscelli, per onorare la memoria della sua compianta Giulia Azaro in Roscelli, disponeva le seguenti benefiche elargizioni: Ospedale L. 500; Ricovero Marini 500; Asilo 500; Artigianelli 500; Casa Divina Provvidenza 500; Congregazione di Carità 300; Croce Verde 300; S. Vincenzo 300.

— La famiglia Dellepiane per onorare la memoria del suo compianto genitore sig. Dellepiane Emanuele, disponeva le seguenti benefiche liberalità: Ospedale L. 1000; Casa Divina Provvidenza 1000; Asilo 500; Artigianelli 500; Pio Ritiro Devoto 500; Croce Verde 500; Ricovero Marini 200; S. Vincenzo 200; al Podestà per i poveri 200.

Le singole Amministrazioni sentitamente ringraziano.

I LIBRI

Americo Scarlatti

Leggiamo, a mortificazione salutare della nostra sete di ricchezze e di potenza e al tempo stesso a ricreazione culturale delle nostre menti, quanto ci racconta, colla nobiltà di stile che gli è propria, Americo Scarlatti nel volume *Il castello dei sogni* secondo della serie degli «....et ab hic et ab hoc» edito dalla Unione Tipografico-Editrice Torinese di Torino.

Le ricerche affannose e rabbiose di tesori antichi, le speculazioni ardite e cattive, gli abissi tenebrosi dei giochi d'azzardo, tutte le forme, insomma, in cui si estrinsecò in tutti i tempi ed in tutti i luoghi la «auri sacra fames» che è l'ultimo e insopprimibile seme di tutte le nequizie umane, apprese con quell'interessamento dilettevole che la penna del modesto e grande Autore non può mancare di suscitare, ci rendono l'animo più buono oltre che la mente più colta. Perchè, mentre ci disgustano di ogni cupidità, ci fanno contentare del nostro stato e quasi francescanamente amare la beata e semplice povertà, che sempre fu madre di pensieri e di azioni veramente oneste.

* * *

In nessun altro componimento letterario, come nelle iscrizioni, suole manifestarsi con maggior evidenza, il carattere, la tendenza, la possibilità psichica e intellettuale dell'uomo. E ciò sia perchè l'iscrizione, quasi sempre brevissima, è necessità sintetica e concettosa, sia perchè ha sempre avuto una particolare attrattiva per ogni sorta di persone.

Americo Scarlatti ha raccolto, con diligenza di eruditissimo, e con genialità di letterato e di artista, una quantità grandissima di iscrizione antiche e moderne, italiane e straniere, nel magnifico libro edito dalla UTET dal titolo: *Corpusculum inscriptionum*. Come tali iscrizioni hanno tratto ai più svariati argomenti, dal tempo ai giochi, dalle nozze alla guerra, dalle librerie agli abbigliamenti, il libro veramente prezioso ci offre una possibilità amplissima di studi e di osservazioni psicologiche che dilettano ed istruiscono.

Americo Scarlatti: *Il Castello dei sogni — Corpusculum inscriptionum*. — Torino UTET. Ciascun volume L. 10.

Ritorno provvidenziale

Ora che si ripensa e si ritorna a Virgilio in quanto ha di più riposante e di più dolce, di più raccolto e di più ardito insieme, l'invito a bere birra italiana, lo attingere alla birra italiana in una misura meglio appropriata, non ha niente di esotico ed è una necessità fisica e morale. È — in certo senso — un rendere omaggio al Poeta delle Georgiche. La bionda spumosa Cervogia fu infatti bevanda preferita dei romani, che in essa ritrovavano il calore e il colore del nostro sole e delle nostre terre. Fatta con orzo e luppolo, prodotti genuini del suolo, ricca di proprietà dissetanti e nutrienti, la birra italiana, che della bevanda romana è una derivazione logica, rinvigorisce l'energia e rende serena l'esistenza. I medici confermano che le capacità caloriche della birra eguagliano se pur non superano quelle degli alimenti più conosciuti e più usati. Se a queste qualità essenzialmente nutrienti ed energetiche si aggiungono quelle, universalmente apprezzate, d'un sapore squisito e di un gusto frizzante, si capisce facilmente come la birra italiana costituisca la bevanda più indicata per tutti e particolarmente per chi fatica nel lavoro e nello sport. E anche si capisce come nella birra — che contiene solo dal 3 al 4 per cento di puro alcool etilico — si contengano le premesse di un regime di vita semplice ed economico, sano e gioioso. O non si disse che «chi beve birra campa cent'anni»? Bevete sempre birra italiana.

Concorso Corale Interregionale

La Direzione Generale dell'Opera Nazionale Balilla ha affidato al Dopolavoro Provinciale di Modena l'incarico di organizzare per il 28 settembre (VIII) il Primo Concorso Corale Interregionale. La manifestazione è stata dotata di ricchi premi in denaro, ammontanti a complessive L. 42.000. Per tale giornata converranno a Modena le Società e le Scuole Corali di 55 Provincie, non solo dell'Emilia, ma bensì del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, delle Tre Venezie, della Toscana e delle Marche. Chiedere il programma dettagliato all'Opera Nazionale Balilla di Modena.

S.A.R.S.M. - Serv. Automobili Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S. Margh. Piazza Pescino	
7,30	16,30	8	16,30
9	17	8,30	17
10	17,30	9,30	17,30
11	18	10,30	18
12	18,30	11,30	18,30
13,30	19	13,30	19
14	20	14	20,30
14,30	21	14,30	21,30
15	22	15	22,30
15,30	23	15,30	23,30
16		16	

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 23 al 29 Agosto 1930:

Barometro Altezza) Massima 766,6) Minima 763

Termometro Temp.) Massima 26) Minima 16

Venti dominanti
Direzione) Sud-Est) Sud

Stato del cielo
Giorni sereni 7, variabili 0, nuvolosi 0 (con pioggia 0).
Pluviometro: Acqua cad. mm. 0
Igrometro: massimo 98 - minimo 69.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

Elenco telefonico degli abbonati di S. Margherita Ligure e Portofino

A

81123 Albergo Continentale
81222 Albergo Guglielmina
81113 Albergo Imperial Palace
81275 Albergo Laurin
81220 Albergo Margherita - Metropole.
81217 Albergo Mignon
81111 Albergo Miramare
81233 Albergo Pensione Bologna
81239 Albergo Pensione Conte Verde.
81125 Albergo Pensione Milano
81288 Albergo Pensione Paraggi
81286 Albergo Pensione Suisse
81101 Albergo Regina Elena
81291 Alberti dott. Attilio
81262 Amministrazioni Riunite delle Opere Pie.
81210 Associazione Albergatori
81218 Autorimessa Internaz.
81227 Autorimessa Macchiavello
81180 Autorimessa Municipale

B

81238 Baldini Luigi
81203 Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.
81235 Balbi e Pitto
81212 Banca d'America e d'Italia.
81109 Battilana, Ditta Imposte di Consumo.
81283 Beer avv. Alberto
81277 Berretta dott. Giorgio
81269 Bertollo Alfredo
81110 Besozzi di Carnisio
81208 Bocciardo ing. Arturo
81206 Bonacossa ing. Galeazzo
81133 Bozzo Costa avv. Edoardo
81160 Bruzzo Carlo
81171 Bruzzone Attilio

C

81163 Calame comm. H. A.
81294 Campagnano Ester
81237 Campo Giovanni
81174 Canevaro Gerolamo
81129 Capitaneria del Porto (R)
81221 Carabinieri Reali
81185 Carbone Maria
81112 Caprile Enrico
81170 Casa Orfani Marina Merc.
81224 Casa Mimosa (Parrucch.)
81169 Cassa di Risparmio di Genova.
81231 Cattoni Domizio
81116 Cavalli prof. rag. Ettore
81130 Cassanello Antonio
81204 Centurini comm. ing. Ignazio.
81284 Ceragioli Ettore
81161 Cinelli Humbert
81179 Costa Assunta ved. Costa

D

81200 De Moraes Visconte

E

F

81177 Farmacia A. Pennino
81102 Farmacia De Gregori
81289 Farmacia Internazionale
81233 Fassio comm. Ernesto
81219 Fontana cav. Annibale
81264 Frà grand'uff. Francesco

G

81118 Gaslini dott. Mario e Italo
81276 Gazzolo Angelo
81214 Gianello Fratelli
81271 Giangrande dott. Luigi
81273 Goretti N.-D. Marion
81134 Grendi Ettore
81285 Grugnola dott. Renzo

H

81267 Haupt Angiolina

I

81228 International Pension
81188 Isola Alberto
81232 Langmann Vittorio

L

81265 Libani dott. R.
81268 Lloyd Sabaudo
81282 Lo Faro Vittorio
81124 Luxardo Costantino

M

81297 Makenzie Jean
81274 Marangoni Domenico
81298 Massa Nicola
81117 Medina avv. Corrado
81296 Miner Randolph
81136 Morterra ved. Liebmann
81280 Municipio di S. Margher. (Segretario Capo).
81259 Municipio di S. Margher. (Segreteria)
81197 Municipio di S. Margher. (Commissario abitaz.).
81260 Municipio di S. Margher. (Uffici).
81258 Municipio di S. Margher. (Ragioneria).
81165 Municipio di S. Margher. (ing. Oliva).
81107 Municipio di S. Margher.

N

81105 Navig. Generale Italiana

O

81211 Ospedale Civile di Santa Margherita Ligure.

P

81292 Paggi Guido
81168 Peirano comm. Riccardo
81261 Perla Emilio
81166 Pescino Poggi Ines
81178 Poggi Lazzaro fu G.B.
81278 Posto Telefonico Pubblico Via Vittorio Emanuele
81279 Posto Telefonico Pubblico (Municipio)

Q

81216 Quaquaro L. B.
81226 Queirolo Mario

R

81137 Rayneri ing. conte Mario
81162 R. Scuola Commerciale
81187 Rietti Guido
81181 Roccatagliata
81187 Rosso dr. Pietro

S

81266 Salumeria Milanese
81272 Seghezzo Filippo
81176 Società Utenti Gas
81295 Sogno Pietro fu Giuseppe
81290 Sottocasa cont. Gabriella
81115 Spinola Marchese Paolo e Franco.

T

81293 Tosti Irene
81230 Trossi Sella Tina

U

81223 Uccelli ing. Guido

V

81207 Vaccari Irma
81263 Vernaud Alessandro

Z

Portofino Mare

81244 Albergo Splendid
81247 Bellingham Matilde ved. Brown.
81249 Gazzolo Silvio
81245 Herbert Aubrey
81229 Montgomery Cumingane
81246 Mumm Von Baronessa J.
81243 Posto Telefonico Pubblico Portofino Mare.
81250 Posto Telefonico Pubblico Paraggi.
81248 Severi Bonesi prof. Arch. Giorgio.
81240 Rivara Vittorio
81242 Valdameri Amelia

Il «MARE» 30 - 8 - 30 - VIII

(seguito corriere sanmargheritese)

12 miglia: 1.o Crisia, in ore 3 e 32'; 2.o Viky, in 3.36'; 3.o Vanna, in 3.40'.

SERIE 18 PIEDI S. I. 1920. Due giri di triangolo. Percorso 8 miglia: 1.o Gigliola, in 2.38'; 2.o Annik, in 2.50'.

SERIE METRI 6.50 S.I. 1920 — Due giri di triangolo. Percorso 8 miglia: 1.o Silphea, in ore 2.42'; 2.o Tipperary, in 2.42'; 3.o Pin II, sig. Avigador Achille di Genova, in 2.42'.

COPPA COSTAGUTA. — Delphis vince la meravigliosa Coppa Costaguta, totalizzando nelle tre giornate punti 8; segue Silphea con punti 4.

La Giuria era così composta: Gr.Uff.Ettore Bocciardo; Commend. Mario Dallorso; Sig. Mario Sangiunetti e tutti i componenti la direzione del Club Nautico Golfo Tigullio. Onorarono della loro presenza le manifestazioni veliche il Commissario Prefettizio comm. Damiano Cottalasso ed il Segretario del Fascio colonnello Pio Americo.

Presenziavano alcuni appassionati fra cui, fuggevolmente, notammo: il sig. Genova Commissario di Regata dell'ULPY, il sig. Bologna, il cap. Mario Giovannini, il sig. Mario Verdonni, il sig. Eugenio Cichero, vando collaboratore, ecc., ecc.

Le gare nazionali di nuoto

L'esito sportivo della riunione nazionale di nuoto è stato lusinghiero per la numerosa partecipazione di concorrenti e per la lotta accanita a cui le singole prove hanno dato luogo. Campo perfetto, ottima l'organizzazione mercè la valida cooperazione della S. S. Tigullio.

Ettore De Barbieri, il noto campione sanmargheritese, ha ottenuto due splendide vittorie, il suo presente stato di forma affida per le battaglie future.

Ecco il dettaglio delle gare:

METRI 100 STILE LIBERO. Si corrono due batterie di cinque concorrenti ciascuna ed entrano in finale i primi tre di ognuna di queste. *Finale*: 1.o De Barbieri Ettore, S.S. Tigullio, in 1'10''; 2.o Backmann Walter, S. C. Albarese, in 1'14''; 3.o Truffa Michele, Pol. Fasc. Sampierdar., in 1'15''; 4.o Papadato, id., in 1'15'' 1/5; 5.o Picasso, Sportiva Sturla - Quarto; 6.o Vaccaro Luigi.

METRI 100 STILE LIBERO ONDINE: 1.o Kratekowilla Miska, Pro Recco, in 1'28'' 1/5; 2.a Ferrari Nelly, S.S. Tigullio, in 1'30''; 3.o Giangrande Elena; 4.o Torriani Pupetta; 5.a Gherardi Rina, tutte della S. S. Tigullio.

METRI 1500 STILE LIBERO: 1.o De Barbieri Ettore, S. S. Tigullio, in 25'00'' 2/5; 2.o Viacava Pietro, S. Sturla-Quarto, in 25'40''; 3.o Bonassi Giovanni, Pol. Fasc. Sampierd., in 26''; 4.o Faremback Antonio, S. Sturla-Quarto; 5.o Peragallo Tullio, id.; 6.o Brida Leonardo.

Al signor Brida Leonardo — mutilato di guerra — venne consegnato, fra calorosi applausi uno speciale premio.

Designato dalla Federazione Italiana di Nuoto era stato inviato a funzionare da Giudice-Arbitro in noto campione Luigi Bacigalupo di Rapallo.

Nautilo.

Seguirà al prossimo numero una relazione dettagliata di tutti i collaboratori, di tutti gli oblatori, di tutti i donatori; la cronaca del trattenimento danzante tenutosi all'Imperial Palace Hotel ed, infine, alcune note critiche.

L'elenco telefonico

Nella certezza di far cosa grata a tutti i cittadini, pubblichiamo l'elenco telefonico degli abbonati di Santa Margherita e di Portofino Mare allacciati col numero automatico

Gli abbonati, gli albergatori caffè e chiunque vi abbia interesse potrà ritagliare l'elenco pubblicato, che serve da prontuario per le comunicazioni.

Grandiosa serata pro O. N. B.

Domenica sera 31 corr., Gr. Hotel Miramare del cav. Matteo Torriani, grandiosa serata danzante pro locale O.N.B.

La attivazione del servizio automatico
in S. Margherita Paraggi e Portofino

Anche la ridente costa occidentale del golfo Tigullio che si prolunga sino a Portofino viene ad avere il servizio telefonico automatico per merito della Teti che pone ogni sua cura, con febbrile attività e con superba grandezza di mezzi, per estendere la automatizzazione degli impianti in tutti i centri minori. Ieri si attivò Rapallo; oggi S. Margherita; domani Recco, Camogli, e così via, pertanto, tutta questa meravigliosa costa da Rapallo a Voltri sarà percorsa da comunicazioni immediate, riservate e limpide, poichè con la attivazione del tratto di cavo sotterraneo Genova - Rapallo si effettuano le conversazioni con una chiarezza che sembrano veramente fatte di presenza.

E' questo il risultato di forte volontà, di tecnica eccelsa, di uomini che sentono veramente lo spirito e le direttive fasciste: «Avanti, sempre avanti, per la gloria d'Italia, per le sublimi tradizioni del nostro Paese».

Noi sentiamo qui il dovere di plaudire e di ringraziare la Telefonica Tirrena per la attuazione rapida del vasto e complesso programma degli importanti e grandiosi lavori, grati in particolar modo al Presidente Grand'Uff. Ing. Alberto Lodolo e all'Amministratore Commend. Giuseppe Graziani, ospiti graditi di Rapallo.

Provvedimenti del commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha fatto esporre all'Albo Pretorio il 24 corr., i seguenti provvedimenti: *Sorgente Acquedotto*: accettata cessione sorgente dei signori Canepa Giuseppe, Luigi e Giuseppina di Emanuele nonchè 300 mq. di rispetto sorgente, corrispondendo indennità. *Manutenzione strade*: Acquisto di 120 quintali di bitume, spesa lire 9600. *Acquisto terreno*: Accettato cessione terreno signora Learco Adele fu Francesco ved. Bianchi necessario per vasca raccolta acqua potabile derivante rio Magistrato. *Indennità*: Indennità ad inquilini Piazza Nino Bixio per abbandono immediato fabbricati da demolire.

San Bernardo

Domenica si svolsero, riuscitissimi i festeggiamenti solenni in onore di San Bernardo. Molto applauditi i due concerti della Banda cittadina. Venne estratta l'annunciata lotteria.

Numeri vincenti (premi a disposizione dei vincitori per giorni dieci, presso l'Oratorio): N. 567 salotto in vimini; n. 2190 statua in bronzo; n. 472 bambola; n. 1026 quadro; n. 988 orologio; n. 1084 tre quadretti; n. 451 una gallina; n.652 un galletto; n. 1767 una busta in pelle; n. 1183 una dozzina di fazzoletti; n. 1693 una anguria.

Mario Cappello

l'ormai celebre interprete e attore della Canzone Genovese — assieme alla sua nuova Compagnia — debutterà prossimamente al Teatro Savoia. L'avvenimento, di alto interesse artistico, non mancherà certamente di suscitare il massimo entusiasmo attorno al valoroso artista.

Al Cinema Savoia

Da stasera sabato 30 corr., in visione il capolavoro della Casa First National: *Adorazione*. Magnifico lavoro dove è contenuto tutto il vibrante poema di bellezza e d'amore che i grandi artisti, la bellissima Billie Dove e l'artista Antonio Moreno, vivono sullo schermo. Lunedì: *La stella del diavolo*, avventure sensazionali, int. Freddy Thompson.

Programma Musicale

che la banda cittadina svolgerà domenica 31 corr., ore 20.45, nel chiosco C. Luxardo: Marcia sinfonica, N. N. — Vespri Siciliani, sinfonia, Verdi — La Wally, fantasia, Catalani — Mignon, fantasia, Thomas — Marcia militare, N. N.

Farmacia di Turno

Domani domenica, 31 corr., farmacia di servizio *Pennino* in Via Pescino.

Ordinanza del R. Ufficio Circond. Marittimo

Dal Regio Ufficio Circondariale Marittimo della nostra città venne emanata la seguente ordinanza: «1) Sulla spiaggia «Ghiaia» è proibito il tiro a terra dei galleggianti lungo il tratto compreso ed antistante le dieci banchine in legno con spalliera mobile. 2) I galleggianti tirati a terra debbono essere mantenuti in buono stato di manutenzione e di pitturazione. 3) Sulle innanzi citate spiaggie fra le ore 10.30 e le 24 è proibito di stendere o comunque posare panni, ceste ed altri oggetti ad asciugare; è del pari proibito la sosta per vendita di pizzi, mercerie ed altri oggetti senza regolare autorizzazione dell'Autorità Marittima. 4) Sulle spiaggie è pure proibito gettare detriti, rifiuti ed altri ogetti che possono lordare. E' esclusa la zona retrostante il porto, adibita a cantiere, per quanto riguarda gli oggetti e gl'ingombri relativi al lavoro di carpenteria. 5) Nella zona del Porto in corrispondenza dell'imboccatura di Via Favale, riservata allo scarico di sabbia, le operazioni relative dovranno eseguirsi osservando le seguenti norme: *a*) colmare la sabbia scaricata in zone rettangolari lasciando corridoi di almeno un metro fra un cumulo e l'altro; *b*) non oltrepassare coi cumuli il limite dei tre metri dal bordo verso il mare del marciapiede. I contravventori saranno puniti a norma dell'art. 422 del Codice della Marina Mercantile.

Squadre di bel canto Genova-Quarto

Domenica 31, ore 16, 18 20 22, nel Caffè Garibaldi, in Corso Umberto, la squadra di bel canto Genova-Quarto svolgerà il suo ricco repertorio di canzoni popolari. L'introito è a favore dell'Ospedale.

Riviste e fantasie al «Savoia»

Martedì 2 settembre debutterà al Savoia la Compagnia Italiana di Riviste e Fantasie *Guido De Rege*, reduce da La Spezia, dove ha ottenuto un grandioso successo. Mara Martha, Waldi Wanna, Ines Dawies, Guido De Rege, Ferrero Ezio, Casagrande Giuseppe, *otto spumanti girls* ....e un repertorio artistico di prim'ordine, assicurano la bontà di questo complesso teatrale. La direzione del Savoia s'augura perciò di veder affollato il Teatro, tanto più che i prezzi verranno mantenuti nella più equa misura.

8 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Ed ecco il *Report*, con un abile raccordo telefonico tra le stazioni radiotelegrafiche di Parigi e Coltano e la propria redazione, riuscire a battere nettamente l'avversario per rapidità di servizio d'informazioni.

Il *Telegraph* perde terreno. I suoi errori sono notevoli.

Il crak della Publique Administration Banque di Parigi pubblicato nella edizione della sera, quando il *Report* già l'annunciava nella edizione del mattino.

Mancanza di particolari sul noto scandalo, complicato con un tentativo di avvelenamento, presso un'Ambasciata estera a Roma.

Una minaccia di guerra tra gli Stati Uniti e Giappone, pubblicato con dieci ore di ritardo sul *Report*.

L'arrivo e la morte di un esploratore danese a cinque chilometri del Polo Sud, neanche accennato.

Il *Report* esulta, porta al doppio la sua tiratura, e pronostica la morte del *Telegraph* e la vicina invasione dei ragni sulle linotypes avversarie.

Il *Telegraph* riunisce rapidamente una prima, una seconda assemblea di azionisti, nelle quali un forte gruppo prospetta — nonostante ogni opposizione della direzione del giornale — la necessità di passare in liquidazione.

. . . .

21 *Aprile* 1913. — Assemblea presso la sede del giornale *Telegraph*. Ordine del giorno: Dimissioni del Consiglio Direttivo. Esame della proposta di liquidazione.

L'assemblea apre ed inizia i suoi lavori rumorosamente.

Appena il direttore del *Telegraph* incomincia a parlare, si alzano da ogni parte proteste e interruzioni.

— Noi siamo lenti come lumache! — grida un azionista.

— Il nostro servizio non funziona, i nostri telegrammi sono sempre in ritardo di almeno una volta e mezza il tempo necessario ad un telegramma per compiere il giro del globo! — prorompe un altro.

— Il *Report* avanza, ancora una settimana e saremo vinti!

Nonostante gli sforzi disperati del direttore per sedare il tumulto, l'assemblea continua a rumoreggiare e da ogni parte si incrociano urla, proposte e controposte.

S'alza il banchiere Abraham, il quale, così si mormora, sta da qualche tempo accaparrando segretamente le azioni del *Telegraph*, e l'importanza delle dichiarazioni, che si presume egli voglia fare, riesce a stabilire un certo silenzio.

— Signori del giornale! Io sono il padrone. Come potete controllare presso la Segreteria, io ho nelle mie mani diciotto milioni di carature del *Telegraph*, cioè più della metà dell'intero capitale sociale. Signori del giornale! Sono le 23.45. Se per le 24 precise, non mi avrete offerto il mezzo di rimediare alla catastrofe, io dichiaro che, a tale ora, domanderò al *Telegraph* di passare in liquidazione. La prego intanto, signor Direttore, di considerare il giornale come finito e di fermare l'edizione di domani mattina.

La serietà e la ben nota fermezza, eccessivamente britannica, del grande finanziere che aveva parlato, non possono lasciar dubbio alcuno sulla irrevocabilità delle sue decisioni, e l'assemblea comprende che il *Telegraph* respira il suo ultimo quarto d'ora.

Il Direttore resta inebetito e macchinalmente telefona alle macchine l'ordine di fermarsi.

Gli altri azionisti, pure toccati dal crak del *Telegraph*, dinanzi al fatto che Abraham è padrone di più della metà di azioni, si rassegnano al suo volere con molta dignità ed indifferenza.

Alcuni se ne vanno tranquillamente. Altri restano nell'ultima speranza che qualche proposta nuova, pazza, geniale non riesca a far recedere Abraham dalla sua decisione.

Un signore raccoglie nel suo perfetto cilindro le scommesse sulle probabilità che il *Telegraph* fra quindici minuti non sia più che un nome storico.

— A otto, a otto, a dieci la liquidazione del *Telegraph*.

Intanto nella sala delle macchine è giunto l'ordine di arresto.

In tutte le sale i segnali luminosi ripetono l'ordine: *stop*.

Le sirene fischiano sommessamente.

Le rotative fermano il loro giro: le grandi ruote danno gli ultimi stanchi giri e le puleggie liberate s'afflosciano come muscoli lacerati.

I pacchi restano a mezza strada sui *tapis-roulants*.

Stop!

Gli operai si guardano stupiti. Stop!

Silenzio.

Il silenzio gelido delle macchine giunge fino alla sala delle assemblee.

Nessuno parla. Abraham [illegible] indifferente. Il Direttore [illegible] tratto l'orologio e lo fissa [illegible] to guardandolo come se gli [illegible] stato regalato appena allora.

Soltanto la voce del raccoglitore di scommesse ritorna [illegible] tona ed insistente:

— A dieci, a dieci, a dieci la liquidazione del *Telegraph*!

Sulla porta che comunica con la sala dei telefoni, un giovane cronista ha assistito alla s[illegible]

(Continua)

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Grande Manifestazione
Motonautica

Domenica 31 corr., organizzata dal Gruppo Motonautico della Sezione Chiavarese della Lega Navale Italiana, si svolgerà la seconda grande riunione motonautica, con approvazione della Federazione Italiana e con la alta adesione del Podestà di Chiavari cav. Salvatore Brignardello. A tal uopo vennero nominate diverse commissioni composte delle principali autorità e personalità cittadine.

Comitato d'Onore: Presidente onorario cav. Salvatore Briguardello Podestà di Chiavari, sig. Gino Verani Segretario Politico del Fascio di Chiavari, Gr. Uff. Cav. del Lavoro Nicola Dallorso, Generale Comm. Giacomo Casana, comandante Cav. Fortunato Pelli.

Comitato Esecutivo: Presidente ing. cav. uff. Luigi Devoto, Presidente Sezione Lega Navale Italiana, dott. cav. uff. Giacinto Corti Presidente Gruppo Motonautico, Vice Presidente sig. Mario Sanguineti, membri: com. cap. Paolo Gagliardi, Andrea Solari, Erasmo Bacigalupo, Pasquale Ottone, Enrico Ravera, Emanuele Frugone, segretario: dott. Renato Solari.

Giuria: Presidente Onorario gr. uff. Nicola Dallorso, Presidente ing. cav. uff. Luigi Devoto, Vice presidente sig. Mario Sanguineti, membri: cap. Colombo Scarsella, cap. Luigi Rizzo, Andrea Solari ed Erasmo Bacigalupo.

Cronometrista Ufficiale: sig. Mino Quenti.

Le gare verranno divise in tre categorie come segue: Categoria B 350, partenza ore 15, tre giri del circuito, km. 12; Categoria C 500, quattro giri del circuito, km. 16; categoria D fuori classe, partenza ore 17, cinque giri del circuito, Km. 20.

Regolamento Generale. Il circuito di gara è stabilito dallo specchio di acqua prospiciente al corso della Marina e corso al Cantiere, della lunghezza di km. 4 per giro, indicato da n. 6 boe con bandiera rossa. Il percorso dovrà essere percorso lasciando le boe a sinistra, eccettuata la boa a mare prospiciente il traguardo che dovrà essere lasciata a destra (boa n. 5). La linea di traguardo per tutte le corse è formata dalla congiungente l'albero dei segnali, presso il quale si trova il cronometrista colla boa di traguardo (1). Il traguardo sarà istituito all'altezza del terrazzo del «Tirrenia». La partenza sarà volante. Cinque minuti prima della partenza verrà dato il segnale di pronti con l'inalberamento della lettera P e con un colpo a salve; successivamente ogni minuto verrà tolto un palloncino. Il via sarà dato dall'ammainamento della bandiera lettera P appoggiata con un colpo a salve. I concorrenti hanno l'impegno d'onore di non ricorrere alla giurisdizione dei Tribunali per alcune contestazioni risultanti da incidenti di corsa, a risolvere i quali il Comitato di corsa ha pieni poteri.

Varie di cronaca

La ditta Pietro Razzetto à regalato un cancello per Casa Balilla; la ditta Macci e figli danaro, materiali e 4 q.li ferro per ringhiera, questa verrà lavorata gratis dal sig. C. Ballestrero; il sig. L. Sanguineti le gnane per valore lire mille; Defilla un biliardo; Arata gronde per tetti e abbaini; Arata G. ardesie, ecc.; Devoto G. trasporto abbaini; Costa V. quattro porte; D. Sambuceti L. 50.

Al Pro Chiavari, stasera e domani, a beneficio Opera Assistenziale P. N. F., due rappresentazioni straordinarie dell'opera *Traviata*. Nella parte di «Germont» debutterà l'asso automobilista cav. G. Campari. — Al Cine Sport scelto programma.

Al R. Liceo Delpino il giorno 16 Sett. avranno inizio gli esami della sessione autunnale.

Troppe tessere e troppi contributi
Una proposta dell'"Italia Grigio Verde,,

Sotto il titolo «La riduzione del costo delle tessere» *L'Italia grigio verde* pubblica:

«I giornali segnalano che il Capo dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Augusto Turati, ha disposto per una riduzione del costo delle tessere da L. 5 a L. 2.50 annue. Ora, noi crediamo che seguendo il buon esempio si potrebbe procedere a una riduzione delle quote annue pagate dai soci delle varie associazioni. Oggi esistono troppe tessere e si pagano troppi contributi. Si dovrebbe procedere ad una riduzione delle quote annue, specialmente nei confronti di coloro che già soci di un sodalizio entrano a far parte di un altro. Non è da prevedere che un minore introito sia compensato da un maggior numero di iscritti?».

A CHIAVARI

Il "Mare,, si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A BOLOGNA

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Fratelli Gasparri, Piazza Indipendenza, 43

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

ANNO XXII - N. 1122 RAPALLO, 6 Settembre 1930 - VIII Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo
c. c. p.
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): ltezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pa... 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie ... economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. Tassa ... 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

La Settimana

Politica estera

Ancora, a distanza di mesi, è viva l'impressione destata a Londra dall'on. Grandi, nella discussione per la conferenza navale. Un critico diplomatico inglese, il signor Maurizio Geretwol ritorna di attualità quella affermazione della politica estera fascista, per tesserne l'elogio ed esaltarne la dirittura, la forza e la lealtà. Allora l'on. Grandi impose la sua tesi chiarissimamente e i lunghi mesi di discussione non valsero a farlo deviare di un centimetro dal primo atteggiamento. Questo prova che la politica estera fascista si impone le questioni, le studia e, formatosi un programma, non lo muta e non lo devia. Come allora a tutt'oggi, in ogni relazione di interesse europeo il fascismo tende a non favorire che il diritto e la pace, senza imperialismi arbitrari e prepotenti, al disopra di ogni egoismo e altruismo mal inteso. Si è da noi superata ogni mentalità che ci leghi al passato e oggi non si guarda alle nazioni che ci circondano, e con cui abbiamo, necessariamente, delle relazioni, col preconcetto di averle avute amiche o avversarie. Non odio e non amore, quindi, nè rancore o altro rendono dubbiosa la nostra politica estera. Agli amici di ieri, come agli avversari, noi proponiamo la nostra visuale netta e sgombra, e ci facciamo veder di seguire quella via che a ragione giudichiamo la migliore. Nessun inceppamento deriva al Governo dal Parlamento, perchè questo collabora ma non disturba. Come già alla conferenza di Londra, così oggi, in qualunque questione che abbia relazione coll'estero, si presenta sempre l'Italia con un'anima nuova, che è quella creatale dal Duce. Non c'è altra nazione oggi in Europa che abbia la nostra forza, perchè nessuna ha la nostra compattezza e la nostra unità. La politica estera, così inspirata e così praticata, ci guadagna da tutti i popoli, volenti o nolenti, il rispetto.

Il Viatico

Il Duce ha voluto dare il viatico della sua immagine e della sua parola ai piccoli e puri rappresentanti della Patria profuga e lontana, a coloro che il fascismo ha voluto — anche quest'anno — far giungere dalle loro sparse terre di esilio ai nostri monti e alle nostre spiaggie per una gran bevuta d'aria e d'amor di Patria. Ma perchè, ormai, più all'estero che fra noi, il nome della Grande Madre s'impersona coll'altro nome che più l'ha fatta grande e rispettata, col fascismo, e di questo l'espressione più alta è il Duce: colui cioè che guida in Roma e da Roma comanda; per completare le impressioni italiche di ogni piccolo cuore è stato fissato appunto in Roma questo nuovissimo viatico. Se non tutti l'han potuto averlo, una parte non trascurabile, scelta per ogni colonia, in rappresentanza di ogni terra lontana, l'ha avidamente gustato e tornando all'estero si renderà interprete della gioia e dell'entusiasmo provato in Roma, espandendolo in altri numerosi piccoli e grandi cuori. L'accampamento dei figli degli italiani all'estero ai Parioli, è certo — sulla soglia dell'anno nono, come una grande adunata di militi che guarda all'avvenire. Ormai in Patria l'affermazione del Regime è completa; ma all'estero v'è ancor battaglia. E gli stessi che ci combattono — accaniti sempre — sono quelli che non ci comprendono. Verso costoro si protende l'anima pura dei piccoli italiani, venuti, in camicia nera, a prendere il viatico dalla visione e dalla parola del Duce. Costoro ritornano al loro esilio: ma non saranno più sparsi o distanti. Hanno nell'anima la Patria, hanno nel cuore il fascismo. E faranno vedere e sentire l'uno e l'altro ai profughi lontani.

Delinquenza jugoslava

Il processo di Trieste, dove si è trasferito il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, va svelando tutta una lunga orditura di piani terroristici, a cui si dedica da lunghi anni una ben organizzata delinquenza jugoslava. E a conferma di quanto vien reso noto degli atti processuali, ecco che un tragico conflitto al confine, fra orjunasci e militi fascisti, aumenta la gravità delle accuse e la responsabilità degli imputati. Perchè non si potrà ormai più dubitare che l'organizzazione degli attentati su larga scala al nostro confine orientale, non dipenda appunto da un'associazione a delinquere, che ha la sua mente centrale in Jugoslavia e i suoi membri dipendenti nelle nostre terre liberate. E' un'organizzazione politica che usa il delitto come mezzo abituale e con le minaccie ai singoli e con gli attentati verso le collettività, cerca di incutere terrore allo scopo di rendere difficile la vita in quelle terre che un falso irredentismo vuol far credere slave. Questa associazione direbbe appunto l'Orjuna, già svelata con cento prove e combattuta con opera altissima di italianità. Ed è stato primo il fascismo ad elevarsi contro questa brutale delinquenza slava, mettendo in atto più severamente la legge e lavorando a scoprire e a punire gli organizzati. La sentenza di Pola — cui seguì una fucilazione — non è servita, e ancora una vera e propria mano nera ha sviluppato il suo programma terrorista, per cercar di costringere a un nazionalismo slavo i sudditi sloveni; che si sono avvicinati lealmente all'Italia. Il recente tragico conflitto è avvenuto fra due jugoslavi armati, entrati nel nostro territorio, e tre militi di guardia al confine. Un milite cadde nell'agguato improvviso e un altro fu ferito, ma il terzo compagno ha, con slancio valoroso, vendicato il morto. E' ancora una volta provata la collaborazione assassina tra il superstite antifascismo nostrano e la delinquenza jugoslava. E dal processo di Trieste gli italiani aspettano una severissima condanna di giustizia.

Parole di Hearst

Il grande editore americano Hearst, il padrone di mezza la stampa americana, che ha una grandissima occulta potenza negli Stati Uniti e di conseguenza non poca anche in Europa, è stato ultimamente dal governo francese espulso dalla Francia. Hearst non se ne è turbato eccessivamente, e giunto a Londra ha fatto delle dichiarazioni piuttosto umoristiche, ma ha detto, fra l'altro, delle parole serie. E' piuttosto puerile e certo eminentemente francese che si sia potuto dichiarare dai Commissari francesi, che la presenza di Hearst in Francia rappresentasse un grave pericolo. A ragione ha detto l'espulso, adunque, che era lieto di poter salvare la Francia andandosene senza proteste. Già l'America, e Hearst è americano, aveva salvata una volta la Francia col suo intervento in guerra. Ma la ragione vera dell'espulsione, e qui Hearst dice il giusto e senza ironia, è stata la pubblicazione del segreto trattato navale anglo-francese di due anni fa, da parte dei giornali che ad Hearst fanno capo. Quel famoso patto a due, svelato al tempo della conferenza di Londra, fu smentito, ma da parte americana fu creduto poco alla smentita ed allora il giuoco franco-inglese, a danno dell'Italia, non potè durare oltre e l'Inghilterra fece seguire alla smentita una maggiore volontà di intesa con la nostra Delegazione, non certo per amor nostro, ma per non irritarsi l'America di Hearst e compagni. E la conferenza di Londra finì col far trionfare la tesi italiana che non si scalfì di un punto nella sua costruttura leale e sicura. Allora a quella pubblicazione impensata, la Francia nascose la sua nervosità e lasciò in pace Hearst. Ora te lo prende e te lo caccia via. Ma Hearst parla e dice la verità. La quale verità serve a qualche cosa sempre: a far capire almeno che fra la Francia e l'Italia c'è una diversità grandissima e non solo nella politica estera. Ed è che alla Francia mancherebbe una cosa, che non è da nulla certo: la lealtà!

Clemme.

La conferma dei delegati

dell'Alleanza del libro

La direzione generale dell'Alleanza del Libro ha pienamente confermata la nomina dei delegati cittadini delle due Riviere, proposti durante la quarta festa del libro d'accordo con l'Istituto Fascista di Cultura, e con recente deliberazione ha stabilito che essi rimangano alla diretta dipendenza di Camillo Rondolotti, delegato per la Grande Genova.

I delegati per la Riviera sono i sigg.: cav. Salvatore Brignardello per Chiavari; prof. Emilio Fattore per Rapallo e S.ta Margherita; prof. Luigi Bertagnon per Recco; gen. cav. uff. Ernesto Liguori per Lavagna e Sestri Levante.

ABBONATEVI!

Flora alpina

e sue ricchezze

Ciò che maggiormente impressiona ed attira nella Valle di Lanzo, è la smagliante flora alpina che completa il godimento di una gita; l'occhio dopo aver spaziato sui nuovi orizzonti si riposa e delizia sulle delicate corolle. Per la flora alpina furono pubblicate opere di valore in parecchie nazioni, in Italia sono pregevoli quelle dell'Allioni, del Colla, del Clavarino, del Gras e del dott. Mattirolo professore di Botanica alla R. Università di Torino.

La fioritura della zona alpina che sale fino alle estreme creste baciate dal sole ed accarezzate dalle nevi, rappresenta un'industria preziosissima; sui morbidi tappeti che nessuna fabbrica orientale saprà mai imitare, il giallo dorato delle potentille e dei ranuncoli si armonizza collo azzurro intenso delle genziane e quello delicato dei non ti scordar — il niveo candore delle primule e degli anemoni e dei cerastemi col rosa carnicino delle peonie e dei Cornigonum.

E dai colori esalano i profumi della vainiglia negrizia delicatissima, delle viole variegate, dei mughetti, dei gigli di rara bellezza. Che sarebbe la terra senza flora? « Si tu veux comprendre l'importance des plantes, imagine un monde sans elles, et la comparaison t'épouvantera, perceque l'idée de la mort viendra de suite ». Quanta verità nel noto aforisma! L'esistenza dei fiori non è intimamente legata a noi nelle gioie e nei dolori? Non sono essi innocenti e fedeli compagni che sorridono olezzanti al bacio del sole nascente e piegano rassegnati al soffio gelido della crudele bufera?

Non ci parlano una eterna storia d'amore tra le ingiallite pagine di un libro, facendoci rivivere persone care? Fiori che avete il magico potere di richiamarci lagrime e sorrisi, siate benedetti! E più di me, vi benedica il dolorante paziente che da voi attende il farmaco salutare.

Il Capo del Governo, che nulla trascura, si è occupato anche di flora alpina, ricca industria dei monti, non trascurabile, necessaria ad essere valorizzata, vincendo anche quella specie di anarchia tra i raccoglitori che inutilmente sradicano, disperdendo organi di riproduzioni, tanto da impoverire alcune località di specie interessanti! Nella Valle d'Aosta è scomparsa l'atropo belladonna, sulle rive del Ticino la valeriana, dall'Abruzzo la genziana gialla. Sopratutto si dovrebbe impedire l'incetta straniera che si esercita su vasta scala. Già prima della guerra i tedeschi mandavano sui nostri monti i loro erbivisti a raccogliere ed acquistare erbe e radici medicinali, stillandone medicine ed essenze che rivendevano a noi a caro prezzo e noi lasciammo che questa modesta e proficua industria venisse sfruttata. Ancora oggi i rizomi di gramigna vanno in Francia, quelli di giaggioli in Germania per tornare carissimi estratti, creme, polveri da toeletta; i muschi odoranti, le saporite bacche di ginepro, i lamponi, i fiori di camomilla passano il confine per tornare specialità farmaceutiche, non sempre alla portata del povero.

Il ginepro, che l'America richiede a centinaia di migliaia di chili, dà un olio ricercatissimo per la fabbrica del gin, per vernici, per appretto nella fabbricazione della seta artificiale. E' stato riconosciuto da chimici esperti che nessun olio di ginepro eguaglia quello italiano. Una industria a Reggio Calabria, utilizza il mirto, l'origano, il timo, la menta, la rosa, le tuberose, il gelsomino, le gaggie, la lavanda e ne distilla soavi profumi che esaltano la fantasia delle nostre signore, le quali hanno il buon senso di non commettere pazzie per l'acquisto d'un profumo di marca estera.

Ai fiori belli seguono le erbe aromatiche medicamentose. L'Università di Palermo così decantò la modesta salvia: « Cur mortatur homo cui salvia crescit in horto ». Della camomilla tutti ne conoscono la proprietà, il fior di tiglio è sudorifero, la menta comune o mentaccio è stimolante, antispasmodica; ottima per la flatulenza e le coliche la menta peperita, l'ipecaquana, dedicata ai mangiatori. Ma ben pochi sanno che l'aglio serve a rimarginare le ferite e ne arresta l'infezione purulenta, giova nell'itterizia e nella cura della tubercolosi masticato crudo. L'issopo favorisce la traspirazione nei casi di raucedine. Il rosmarino, che dà tanto buon sapore agli arrosti, è vermifugo, il suo olio è ottima lozione per i capelli, ne arresta la caduta e fa *fiorir le zucche;* colle sue piccole foglie argentee si prepara un thé gustoso stimolante del sistema nervoso, regolatore della circolazione del sangue. L'infuso di ruta combatte i reumatismi e la secrezione della pelle. L'artemisia, chiamata assenzio, è vermifugo e cataplasma per le malattie dei bronchi. Il ricino, oltre ad essere ciò che ognuno sa per esperienza, ci fu grande alleato nel periodo bellico. Il rabarbaro, leggero purgante e stimolante del fegato. La valeriana potente farmaco cardiaco, e via via la belladonna, la foligala, l'altea, la malva, la ratania, la segala cornuta, la noce vomica, il cardo santo, la centaurea, la cicuta la corca, la maggiorana, la salvia sclerea che dà profumo al vino, all'aceto, alla birra; i chiodi di garofano, la vaniglia, la veronica, tutte piante dalle quali trovavano rimedio i nostri vecchi senza incorrere negli errori dei farmacisti, evitando pericoli di intossicamento.

Dinanzi a tante virtù, perchè i nostri montanari di ogni regione non attivano, non intensificano la coltivazione ed il raccolto della flora alpina ed appennina, che può procurare guadagno?

Perchè maestri e sacerdoti non si fanno pionieri di questa industria lucrosa? L'aiuto validissimo di una disciplinata raccolta ed una buona organizzazione per la valorizzazione di spontanee erbe medicinali ed aromatiche, segnerebbe un discreto rialzo nel bilancio economico delle montagne della nostra Terra. Si procurerebbe lavoro facile ai vecchi, alle donne, ai bimbi che le discernono assai bene.

Il Consorzio Regionale Arboristico levi la voce e chiami a raccolta i cercatori nel vasto campo. Da tempo è suonata l'ora in cui gli italiani devono prestare tutti la loro opera per ogni industria che possa accrescere la ricchezza della Patria, e poichè Iddio è stato generosamente prodigo col mandoci di tutti i suoi doni in questo suolo di poesia e d'amore, diamogli prova di gratitudine.

Pierina B. Mazzucchi.

La nostra colta ed egregia Pierina Burgalassi Mazzucchi — una delle rare donne italiane decorate della Croce di Cavaliere d'Italia, — durante la recente visita del Principe di Piemonte a Balme (Valle di Lanzo) ha avuto lo alto onore di accompagnare da sola S. A. R. durante la visita, facendole da guida dal Piano della Mussa a Balme. Segnaliamo con vivo compiacimento la particolare attestazione della quale è stata fatta segno la nostra affezionata ed apprezzata collaboratrice. (p. d. r.)

Movimento turistico

a RAPALLO

L'apposito Ufficio Municipale comunica il seguente movimento turistico del mese di Agosto: Italiani 904; inglesi 102; francesi 11; belgi 3; tedeschi 146; austriaci 5; ungheresi 15; cecoslovacchi 4; jugoslavi 2; olandesi, danesi, scandinavi 38; spagnoli 1; svizzeri 39; albanesi 3; russi 2; polacchi 6; egiziani 4; nord americani 563; centro e sud americani 29. Totale stranieri 984, totale italiani e stranieri 1888. Giornate trascorse: italiani, media 10, 9040; stranieri, media 5, 4720. Totale giornate 13.760.

La cosa più notevole dell'Agosto è la grandissima ascesa dei nord americani, dovuta a comitive il cui passaggio si iniziò sul finire del Luglio e cessò prima della decade di Agosto.

Per gli italiani si verifica una lieve diminuzione nel mese di luglio a. s., ma pur sempre un aumento sull'agosto 1929. Mentre si è iniziato il normale aumento degli stranieri.

Se si voglia raffrontare il IV.o bimestre dei due anni si ha:

Luglio 1929: italiani 887, stranieri 336. Totale 1223. — Luglio 1930: italiani: 972, stranieri 390. Totale 1362. — Agosto 1929: italiani 887, stranieri 379. Totale 1266. — Agosto 1930: italiani 904, stranieri 984. Totale 1888.

Viaggio a Budapest

L'Istituto Fascista di Cultura di Milano, in unione all'Associazione « Amici dell'Ungheria », à indetto per il prossimo mese di settembre e precisamente dal 20 al 25 un interessante viaggio a Budapest con un'escursione facoltativa a Vienna che si protrarrà fino al giorno 28. Per informazioni e programmi rivolgersi alla Sede dell'Istituto Fascista di Cultura, Via Manzoni n. 41 — Milano (Tel. 65-253).

Da S. Fruttuoso a Punta Pagana

(Dal nostro inviato speciale)

Eccomi qua stamane e, per giunta, di buon'ora in navigazione da S. Margherita a S. Fruttuoso. Accordo i miei pensieri sui sei rintocchi del campanile di San Giacomo di Corte, la senti nella avanzata dell'arco di case che ancora, a dispetto dell'invadente cosidetta civiltà resiste ai tempi della debolezza artistica, e mi frugo in tasca.

Ne salta fuori l'ordine di servizio del Direttore che desidera « un pezzo di colore sulla vita mondana estiva della costa tigullica e suoi anfratti ». Mi soffermo specialmente sulla chiusa là ove mi si prega di « non fare il solito mattone, si tenga sulle generali e non perda tempo », mentre il motore ... mitraglian do silenzioso come una mitragliatrice ... mi trasporta sulla calmissima piana del Golfo.

* * *

Uno scrittore che si rispetti comincerebbe a tirar giù il primo periodo, per esempio: « La costa si sta lentamente svegliando col sole; le vele pretendono da lui, già alto sull'orizzonte, la prima ombra sull'onda e via dicendo. Ma io, come ben dice il Direttore, devo tenermi sulle generali e non perder tempo. Obbediente dò il massimo alla mia arma di poppa e taglio, senza distrarmi, il faro di Portofino, il custode del quale, riconoscendomi, ha l'aria di chiedermi se vado a Genova all'ufficio.

Ma è un attimo: già l'ho perduto di vista ed ora costeggio lo scenario piratesco della vulcanica penisola, godendomi quel misto di salsedine e di pineta che potrebbe dare a Guerlin lo spunto per una boccettina da duecento lirone. E qui, a dispetto del l'« ordine », posso spaziare tranquillo nei regni dell'immaginazione. Si ha un bel dire a scuola male della storia, ma cos'è questo susseguirsi di mefistofelici massi e di paurosi strapiombi, messi in costa come le quinte di una ciclopica rappresentazione teatrale, incoronate in alto dagli inimitabili ombrelli dei pini — specialissimo argomento da poeti e facile soggetto per i giornalisti che, non come me, vanno a satollarsi in quel di S. Fruttuoso — se non lo animi di personaggi antichi, abbattendo il diruto castello d'uomini in fazione e di minacciose colubrine o facendo leggere immensi codici miniati a quei poveri Padri che intorno al Mille rispettarono il silenzio della cala con lo studio e la preghiera?

Già la storia è proprio necessaria ogni qualvolta ci si offre in vista la selvaggia natura, miracolosamente salva. Ma per me, ora che mi avvicino a San Fruttuoso, e sono appena appena le sette, la storia non ha soverchia importanza: vengo alla ricerca della mondanità e la polvere dei libri non conosce i laboratori parigini.

* * *

La.... mitragliatrice solleva un coro di echi nella piccola baia. Salto sulla spiaggia e mi accingo alla prima intervista. C'è un pescatore che da quando son comparso allo svolto della scogliera non mi ha tolto gli occhi d'addosso. Lo affronto con i convenevoli d'uso e gli chiedo quanti ospiti ossia « bagnanti » conta, tra le sue rispettabilissime mura, San Fruttuoso. Ho parlato nella lingua dei Doria, ma non ricevo risposta. Quell'uomo ha ragione: non si intervista il prossimo, sia pure in quella baia, alle sette del mattino. E poi... chi è lei. Decline le generalità e finalmente ho la materia.

« Bagnanti? Visitatori, vuol dire, ne abbiamo molti, ma gente che faccia il bagno o si fermi qui a lungo.... è scarsa, ecco. Qui si viene a fare una passeggiata; c'è il monte e la pesca, le « lasagne » in salse diverse. Se verrà dopo l'ora canonica certi giorni corre il rischio di non mangiare, tanta è la ressa. Quest'anno la stagione è stata brillante ed è un piacere, creda, osservare quanta bella gioventù, visitate le tombe dei Doria in gran fretta, si sparpaglia, in mancanza d'un bar per l'aperitivo, tra i pini e i cespugli. Fosse sempre così. D'inverno i visitatori, per lo più nordici, fan poco fracasso nel numero e nella voce, ma d'estate è la vita della giovinezza e anche della maturità.... ».

Mi basta. Ringrazio e mi avvio all'unica, celebrata trattoria ed ascolto la soddisfazione dei trattoli tralasciando di dare la solita occhiata all'album dove, *post prandium*, l'incerta calligrafia di ognuno si affaccia alla posterità con la rituale frase e la firma.

San Fruttuoso

Riparto sotto la sorveglianza curiosa del doganiere di servizio. M'indugio sul mare aperto dove le navi da guerra aprono solchi spumeggianti. Lontana qualche vela. Ed ecco, doppiato il promontorio, l'insenatura paradisiaca di Portofino, superba d'una bellezza secolare che invano i poeti han cercato di ritrarre nelle loro prose scintillanti e che Rubaldo Merello, con il solitario sacrifizio dei suoi troppo pochi anni di vita, fissò nelle sue vere tinte da certuni giudicate, nell'ignoranza della realtà, esagerate o false.

Passo tra i bianchi scafi alla fonda e ormeggio. Già a frotte gli ospiti si avviano alle mattiniere.... occupazioni. I « bagnanti » di Portofino appartengono al genere sportivo. Amano quel semi isolamento che ti fa veramente godere la vacanza a modo tuo restando, per esempio, un bel mese senza colletto e giacca, libero di pranzare, nella fresca sera, sulla terrazza d'un ristorante senza pretesa di etichetta dopo una giornata di gran respiro tra le rive dell'insenatura. *Smoking? Jazz-band?* Vane parole. Il giorno in cui esse riuscissero ad entrare nel quotidiano frasario della tua vita, o mio caro, indimenticabile Portofino, avresti perduto gran parte della seduzione che la prodiga natura ti ha donato. Teniamo lontane le « conquiste

Portofino Mare

della civiltà » e la bella vita estiva portofinese resterà come una sempre raggiungibile oasi di sereno riposo, sembra dicano i castelli sulle gobbe della penisola. E mi pare che lamentino i troppi lavori dell'uomo, artiere non sempre felice e opportuno, che sta cercando la comodità a scapito della bellezza. Non era meglio dimenticare le esigenze delle auto per mantenere integre le linee del Creatore?

Ma non è nostro compito il criticare quello che abbiam visto di malinconico; girando lo sguardo qua e là: questa è una pratica già troppo avanzata per fermarla. Chiusa la parentesi.

Parlavamo dell'estate e degli

Paraggi

ospiti. E' un anno di gran movimento. Portofino ha mobilitato il suo grande albergo, caro agli ozi delle celebrità letterarie e le pensioni e le trattorie si prodigano in cento modi verso le clientele costituite, fenomeno estivo, in maggioranza da stranieri, tra i quali molti americani. Non ti meravigliare, quindi, se scendendo da S. Giorgio senti contrattare di Lindbergh, o se assiso nanti una frittura di croccante pesce, non hai il fastidio di comprendere la serena conversazione della coppia accanto.

Le ville dormono sui pendii del monte nascoste tra i fiori e l'olivo. Intravedi un chiarore di abbigliamenti marini lungo il sentiero del Faro, la romantica, classica, passeggiata non mai tanto lodata e conosciuta. Il quadro è così fresco e chiaro da conservare nel tempo l'impressione della prima visione, quella della tua fanciullezza lontana, e non te ne stacchi senza voltarti ancora ad ammirarlo.

* * *

Arrivo a Paraggi nell'ora buona. Sulla piccola spiaggia — unica vera spiaggia del Golfo, o signori! — sembra si sia realizzata la biblica moltiplicazione dei pani. Non un metro della fine sabbia è libero; ombrellini e ombrelloni sono fieri della protezione loro richiesta da una elegantissima raccolta di belle signore e signorine, fedeli della bella insenatura, assurta da qualche anno a ritrovo di una distintissima colonia di ospiti.

I lettori noteranno lo sfoggio dei superlativi, ma non sono altro che giusti. E cosa dire della cornice? Come parlare delle ripide rive e dei loro colori che muoiono sfumati, lassù, sulle creste dove i tronchi resinosi tagliano a piccole fette il bel cielo ligure?

Domina la scena il Castello piazzato da gran signore a guardia sull'immenso, fiorito scoglio. I barbareschi son lontani nei secoli e quel signor Pino che nel 1796 poteva godersi il maniero per la tenue somma di annue lire venti, dorme da lunga data nel buio dei tempi, ma come non immaginare, nell'uscire dalla baia, una calata dei famosi depredatori in questa mattina di sole e i loro occhi sbarrati sui guizzi delle naiadi dai costumi di stoffa.... di pelle, e le grida e l'invasione?

La Cervara. Mi raggiunge l'argento delle piccole sue campane e dovrei pensare — la Storia mi perseguita — a Francesco I. Dal mare le ville le scopri ad una ad una anche se vogliono passare inosservate: sulla riva hanno le cabine e l'ombrellone. Snelle figure di donna, raccolte festose di bimbi appaiono tra uno scoglio e l'altro; fuoribordo saettanti, moscafi, remi incerti ti fanno badare alla prua.

Ora lo spettacolo è sempre più animato. Dal Regina Elena ai bagni dell'Imperial è la città che comanda. I grandi e piccoli alberghi, di qua e di là del porto, ci presentano tutta la clientela in costume da bagno; gli stabilimenti hanno l'aspetto di nidi di formica. I raggi del sole sono allo Zenit e il tuffarsi è bello.

Da quanti anni non si vedeva una colonia di ospiti sì numerosa e distinta come quest'anno a Santa Margherita?

Puoi ammirarne le gentili componenti alla spiaggia, al caffè, al tennis o al ballo serale, a tutto tuo agio. La giornata passa in gran fatica ma molto divertente. Ed è un gran correre di auto verso Rapallo e Portofino, verso Ruta....

Santa Margherita *forsever!*.... Son giunto nel tuo porto e dovrei ora scendere a terra per scoprire, nelle tue bellezze, la mondanità segnalatami dal Direttore. Ma cos'è la mondanità? Se è la gioia di trovarsi sulla tua riva che non ha uguali; se è lo spaziare in libertà lungo il paterno mare che mai ti stanchi di guardare; se è il canto, infine, di questa terra così bella da lasciare nel cuore tutta un'infinita sinfonia di gioconde sensazioni, io non la descriverò. Si può sentirla, comprenderla, non dirla. Sia che tu l'ammiri nella pienezza del sole o quando lui calato le luci ne svelano le irregolari linee e tutto si sfuma nelle ombre amiche delle valli, ben felici di morire nella gloria della natura, il tuo cuore può sostituire e degnamente la povera penna del cronista. Ma credo che il mio dovere esiga, invece, di parlare della mondanità gentile, tutta in bei *Jantzen* il giorno e in ricche *toilettes* la sera. Duro compito. La colonia di quest'anno ci ha dato il segno di quello che potrebbe essere *sempre* la stagione estiva sanmargheritese. Ogni ritrovo ha acquistato una linea signorile che non gli si poteva riconoscere negli anni passati. Lascio alla statistica municipale e al buon gusto del lettore spettatore la prova della testimonianza.

E tutto ci dice che siamo sulla buona strada salvo, s'intende, risolvere una buona volta i problemi essenziali della città che la natura ci fa perdonare anche se ne abusiamo.

M'accorgo ora di aver fatto troppi giri con la mia mitragliatrice, distratto nei pensieri che vi andavo esponendo.

Andiamo a terra. E' l'ora che volge al desio e i reduci dall'aristocratico e frequentatissimo tennis stanno stabilendo, con quelli arrivati dal mare, il programma serale.

Dove si va stasera? Domanda oziosa, direte, chè la scelta è presto fatta. A ballare!

Già, quasi quasi non ci si pensava.

Ambro.

Corriere Sanmargheritese

Gli esami autunnali delle scuole
Civiche Elementari

Il Commissario Prefettizio con manifesto in data 6 corr. mese, rende noto: «Nelle civiche Scuole Elementari gli esami della seconda sessione avranno inizio col giorno 22 mese corrente, nell'ordine stabilito dalla direzione delle Scuole. Gli alunni provenienti da Scuola privata o paterna devono presentare al Direttore delle Scuole, entro il 20 del corr. mese, domanda, certificato di nascita e di vaccinazione e lire una per la pagella scolastica. Nei giorni 29 e 30 corr. mese e 1.o ottobre avranno inizio le iscrizioni. Per essere iscritti alla classe prima devonsi presentare i certificati di nascita e di vaccinazione e per le altre classi occorre la pagella scolastica dell'anno scorso. Col giorno due ottobre avranno inizio le lezioni regolari col seguente orario: Mattino; ore 8.46 ingresso — ore 8.50 inizio delle lezioni — ore 11.50 uscita. Pomeriggio: ore 13.50 ingresso — ore 14 inizio delle lezioni — ore 16 uscita. Si avvertono i genitori o chi ne fa le veci e i datori di lavoro che l'istruzione dei fanciulli è obbligatoria dal sesto al quattordicesimo anno di età (art. 171 Lege 5 febbraio 1928; N. 577); e che essi rispondono dell'adempimento dell'obbligo scolastico — art. 173. Col giorno 1.o novembre sarà affisso all'albo pretorio l'elenco dei fanciulli inadempienti all'obbligo scolastico e le persone responsabili saranno ammonite e quindi punite ai termini dell'art. 183 e 185 della Legge citata, se nel periodo di tempo stabilito non ottempereranno alle norme e prescrizioni legislative sull'obbligo scolastico ».

Serata danzante pro O. N. B.

Domenica scorsa al Grand Hotel «Miramare» del cav. Matteo Torriani ebbe luogo la grande serata danzante a beneficio del locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla. Sotto ogni punto di vista la festa danzante ebbe il migliore dei successi. Un fitto ed elegante pubblico vi ha partecipato e le danze animatissime si sono protratte fino a tarda ora.

Vittorie sportive d'Avanguardisti

Alla semifinale del Gran Premio dei Giovani, che si svolse domenica scorsa sul Campo della NAFTA a Genova, per la scelta della rappresentanza ligure per la semifinale che si svolgerà a Roma il 14, corr., partecipò l'avanguardista Pitto Antonio della nostra Centuria Vittorio Peluso, che si classificò secondo nella corsa dei metri 75 con ostacoli. Al bravo avanguardista le nostre più vive congratulazioni.

La « Settimana Marinara »

Per mancanza di alcuni dati siamo costreti a rinviare al prossimo numero la relazione dettagliata che avevamo promesso. Potremo esser più precisi, evitando di urtare le suscettibilità con involontarie dimenticanze.

Il concerto della banda di Casalanguida

Mercoledì sera 3 corr., alle ore 21, nel chiosco musicale « C. Luxardo » in Piazza Vitt. Eman., la rinomata banda di Casalanguida (Chieti), sotto la direzione del prof. cav. Giocondo Simone, svolse uno scelto programma musicale, fatto segno a calorosi applausi della grande folla che occupava completamente la piazza e le adiacenze. Il Corpo Musicale di Casalanguida svolse il programma magistralmente sia per l'eccellenza dell'esecuzione superiore a ogni elogio, sia per la bellezza dei singoli pezzi. Piacquero specialmente le due fantasie: quella dell'*Aida* di Verdi e della *Carmen* di Bizet.

Culle

La casa del nostro carissimo amico capitano marittimo Serra Antonio venne rallegrata la settimana testè decorsa dalla nascita di un bel maschietto a cui venne imposto il nome di Roberto. Anche la casa del nostro amico Campora Fortunato, noto commerciante della nostra città, è stata rallegrata dalla nascita di un bel maschietto che si chiamerà Pietro. I nostri auguri e i più vivi rallegramenti ai nostri cari amici.

Stelloncini di cronaca

CONCESSIONE DEMANIALE. — L'ing. Ignazio Centurini ha chiesto in concessione per anni nove un trato di arenile sulla spiaggia di Paraggi della superficie di metri quadrati 204, a scopo di bagni di mare. La domanda e il tipo planimetrico sono depositati a disposizione del pubblico nell'ufficio della R. Capitaneria del Porto sino al giorno 8 corrente.

DISGRAZIE ED INFORTUNI. — Il sig. Antonio Roisecco fu G. B., mentre prendeva un bagno nei pressi dell'Albergo Regina Elena, nel tuffarsi, andò a battere contro uno scoglio riportando la frattura della clavicola.

— L'operaio Luigi Dapelo fu G. B., mentre lavorava in salita San Lorenzo, nel caricare dei sassi, fu colpito da uno di questi alla gamba destra riportando echimosi guaribile in giorni otto.

— Martedì, alle ore 17.45, il manovale Salvatore Spertini di Davide Michele, d'anni 36, residente nella nostra città, mentre era intento a demolire un ponte presso il nuovo mattatoio in costruzione dietro il Cimitero Urbano, disgraziatamente cadde dall'altezza di circa due metri, battendo col torace sopra una stanga di ferro riportando echimosi e contusioni per le quali venne giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

FARMACIA DI TURNO. Domani domenica presterà servizio la farmacia *De Gregori* in Via Palestro.

La banda cittadina

« Cristoforo Colombo », diretta dal maestro cav. Luigi Alessio, domani domenica 7 corr. alle ore 20,45, in Piazza Vittorio Eman., svolgerà uno scelto programma musicale.

Al Teatro " Savoia „

Numeroso pubblico interviene alle rappresentazioi straordinarie della primaria Compagnia di Riviste e Fantasie, diretta dal l'ottimo artista Guido De Rege, che da varie sere agisce al Teatro Savoia. Alla sfarzosità della messa in scena è accoppiata una esecuzione accurata e brillante sotto ogni aspetto, tanto che gli applausi si replicano più volte anche a scena aperta e numerosi sono i bis richiesti. Dobbiamo ricordare specialmente la soprano Walda Wanda; artista apprezzata per la sua voce ben modulata. Buono il tenore Casagrande Giuseppe che piace assai. La simpatia del pubblico si accentua specialmente per la soubrette Maria Martha, piena di brio e grazia, che sostiene le sue parti con delicata e squisita disinvoltura, e sul brillantissimo brillante Guido De Rege, ottimo nelle sue comiche espressioni. Eccellenti pure gli artisti Ferrero Ezio, Perego Paolo, Giorgio Gerede. La parte corale è ottimamente eseguita e il corpo di ballo diretto dalla danzatrice Ines Dawies, è bene affiatato. Sotto la guida del maestro Ferdinando Venturi l'orchestra coopera al successo dello spettacolo. Stasera sabato e domani domenica la Compagnia dà le ultime sue recite. Il pubblico sanmargheritese e la colonia balneare — che è ancora numerosa nella nostra città — affollerà senza dubbio il Teatro per dare degno saluto di commiato agli eccellenti artisti che tanto seppero conquistare gli spettatori in questo breve corso di recite.

* * *

Lunedì saranno ripresi gli spettacoli cinematografici con la brillantissima film: *Come sposai Rosy*, irresistibile interpretazione del comico Ridolini. Martedì 9 corr.: *Il quartetto in due*, vicenda extra coniugale di due sposini innamorati, lavoro brillante interpretato dalla nota artista Mae Avoy. Mercoledì 10 corr.: *Volga.... Volga....*, eccezionale lavoro che riproduce fedelmente una leggenda d'amore dei cosacchi, interprete principale l'artista Lilian Hall Dawis. Giovedì 11 corr.: *Storia di una piccola parigina*, graziosa e delicata trama d'amore, interpretata con arte veramente eccezionale dalla nota artista italiana Carmen Boni. Venerdì 12 corr.: *Il carnevale di Venezia*, dramma d'amore con Maria Jacobini.

Sabato e domenica prossima, per questi tre giorni soli, a complemento degli spettacoli cinematografici avranno luogo rappresentazioni di arte varia, con il noto dicitore genovese Mario Cappello con la sua *troupe*.

Stato Civile della città di S. Margherita Lig.
Movimento dal 21 Agosto al 4 Settembre

NASCITE

Maschi n. 5 Femmine n. 4 Tot. 1

Nati morti: maschi n. 1

DICHIARAZ. DI DECESSO
(*nessuno*)

PUBBL. DI MATRIMONIO

Felugo Prospero celibe, maggiorenne, impiegato comunale con Dapelo Giuseppina Maria, nubile, minorenne, casalinga — Vinelli Antonio Cesare celibe, maggiorenne, impiegato privato con Miano Rosa Nicolina nubile, maggiorenne, agiata — Maggi Antonio Paolo celibe, maggiorenne, impiegato privato con Briasco Emma Giuseppina nubile, maggiorenne, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio eseguite in altri Comuni: Fusi Raffaello, celibe, maggiorenne, cappellato con Lombardini Norina nubile, maggiorenne, casal.

MATRIMONI CELEBRATI

Matrimoni celebrati con rito religioso: Bosetti Giovanni automobilista, con Proverbio Giuseppina Rosa, casalinga.

Movimento demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune ci comunica il movimento demografico avvenuto nel mese di agosto u. s.: Nascite: maschi n. 6, femmine n. 7, totale 13. Nati morti masci n.1. Matrimoni col rito religioso n.1. Morti: maschi nessuno, femmine n.1. Emigrati n. 7, immigrati n. 32. Nel l'anno 1929, nello stesso mese, si ebbe invece il seguente movimento: nati n. 11, matrimoni nessuno, morti n. 10.

YACTING

Le regate Internazionali di Portofino

Organizzate con la solita ben nota accuratezza, si sono svolte nei giorni 28, 30,31 agosto e 1.o settembre le tradizionali regate a vela indette dal « Regio Yacht Club Italiano ».

L'alto spirito agonistico dei concorrenti, la perizia degli equipaggi, le ottime doti nautiche degli yachts in lizza, hanno reso questa serie di manifestazioni marinare interessantissime. Il vento nelle quattro giornate ha soffiato prevalentemente da ponente, e se si eccettua la prima in cui era irregolare, nelle altre ha permesso con la sua costanza che i risultati sportivi attingessero l'esito più lusinghiero.

Presenziava sul palco della Giuria allo svolgimento delle regate un folto gruppo di personalità, tra le quali notammo: il marchese Paolo Pallavicino, il grand'uff. Ettore Bocciardo, lo ammiraglio Domenico Marchini, il comandante Aymerik Ignazio, il generale Monesi, il sig. Mortola Francesco presidente della sezione della Lega Navale Italiana di Santa Margherita e del Club Nautico Golfo Tigullio.

Ecco i risultati:

Prima giornata. — Prima prova per la Coppa Portofino. Serie 8 metri S. I. 1920, tre giri di triangolo, percorso 12 miglia: 1.o Licea del dott. Benedetto Bruzzo in ore 4.28'28"; 2.o Silphea del cav. Mario Zerollo in 4.41'34"; 3.o Delphis del comm. Davide Costaguta in 4.43'18".

Prima prova per la Coppa Paraggi: Serie 6 metri S. I. 1920, tre giri di triangolo, percorso 12 miglia: 1.o Viki del cav. Harold Rosasco in ore 4.32'50"; 2.o Crisia del cav. Federico Vaccari in 4.34'40"; 3.o Vanna del dottor Cesare Badaracca in 4.34'41"; 4.o Ea dell'avv. Francesco Cameli in 4.35'00"; 5.o Enigma del sig. av. Valdameri Rino in 4 ore 38'53".

Seconda giornata: Serie 8 metri S. I. 1920: tre giri di triangolo, percorso 12 miglia: 1.o Licea in ore 1.54'55"; 2.o Silphea in 2.01'03"; 3.o Delphis in 2 ore 04'51".

Serie 6 metri S.I. 1920: tre giri di triangolo, percorso 12 miglia: 1.o Viki in ore 2.11'51"; 2.o Vanna in 2.13'40"; 3.o Enigma in 2.16'22"; 4.o Crisia in 2.17' e 45".

Ea si ritirava al terzo giro.

Serie 18 piedi S. I. 1920: due giri di triangolo, percorso 8 miglia: 1.o Gigliola del dott. Leoni in ore 1.32'42"; 2.o Annik del signor Ippolito Berrone in 1.37'45".

Terza giornata: Seconda prova per la Coppa Portofino: Serie m. 8 S. I., tre giri di triangolo, percorso 12 miglia: 1.o Licea in ore 1.56'11"; 2.o Silphea in 1.58' 38"; 3.o Delphis in 2.01'15".

Con questa prova Licea si è aggiudicata la Coppa Portofino.

Seconda prova per la Coppa Paraggi: serie m. 6 S. I.: tre giri di triangolo, percorso 12 miglia: 1.o Vanna in 2.08'57..; 2.o Viki in 2.12'22"; 3.o Crisia in 2.40'41"; 4.o Ea in 2.23'01".

Grazia si ritirava al secondo giro. La seconda prova per la Coppa Paraggi trova Vanna e Viky alla pari, per cui la gara definitiva è rimandata al giorno successivo.

Serie 18 piedi S. I. 1920: due giri di triangolo, percorso 8 miglia: 1.o Gigliola in 1. 31' 38"; 2.o Annik in 1.36'28".

Seriem. 6.50 S.I. 1920: due giri di triangolo, percorso 8 miglia 1.o Silphea in 1.44'20"; 2.o Furia in 1.44'35".

Quarta giornata: Finale per la Coppa Paraggi: Serie m. 6 S. I. — tre giri di triangolo — percorso 12 miglia: 1.o Vanna in 2.34' 03"; 2.o Viky in 2.41'33".

6 Settembre 1930 - A. VIII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Settembre: Il sole nasce a ore 5, minuti 52; tramonta a ore 19, minuti 5. In tutto il mese il giorno diminuisce un'ora e 30 minuti

Un grave lutto cittadino

La morte di Andrea Cordano Rag. Capo della Provincia

Domenica scorsa alle ore 15.45 nella casa di salute di S. Martino, silenziosamente si era rifugiato per chiedere alla scienza un miracolo, moriva il rag. Andrea Cordano, Ragioniere Capo della Provincia di Genova e nostro amato concittadino.

È morto cristianamente rassegnato, dopo aver ripetutamente ricevuto i Conforti della Fede assistito oltre che dal fratello e dai numerosi parenti, dal Preside della Provincia, cav. uff. Gardini e dal Segretario Generale comm. Badano, affranti per la immatura perdita di un sì degno funzionario.

Poco dopo il Preside della Provincia si recava nuovamente presso l'Estinto a deporvi un fascio di fiori a nome dell'Amministrazione Provinciale mentre la cara Salma, deposta in una ricca camera ardente, veniva vigilata da funzionari e dai valletti della Provincia.

Nel pomeriggio di domenica si sparse improvvisa fra la cittadinanza la tristissima nuova della morte di Andrea Cordano, Ragioniere Capo della Provincia.

Subitamente, il più grande stupore ed il più vivo cordoglio si disegnarono sul volto dei concittadini, i quali tutti ebbero agio di ammirare l'esemplare figura di questo conterraneo assurto, da umili origini, all'alta carica di Ragioniere Capo della Provincia, serbando intatte le caratteristiche doti di modestia, e quello spirito di fraterna cordialità che formavano il più bello e degno contorno alla sua cospicua personalità.

Mai, come in quel tardo pomeriggio domenicale che segnò — tanto immaturamente — il termine d'una vita operosamente ed esemplarmente vissuta, ci apparve, in tutta la sua tragica realtà, il ghigno beffardo del destino.

Povero e buon Andrea! Nessuno più di chi ama ricordarti su questo foglio, conobbe la tua grande nobiltà d'animo, quale viva luce d'intelletto t'illuminasse, l'inesauribile risorsa di energie che fu la tua poderosa volontà.

La sua innata e grande modestia, così di parole, come di atteggiamenti e di aspetto, il desiderio fortissimo di evitare tutte le occasioni, nella quotidiana pratica della vita, che potessero in qualche modo conferire alla sua persona quella luce di vera superiorità, entro la quale la sua figura rimarrà, invece, più che mai, eternata, hanno fatto sì che molti, fra i suoi stessi concittadini, ignorassero tuttora il glorioso cammino ascensionale della sua carriera di funzionario.

Si plachi la cara Ombra dell'Amico scomparso: non noi le recheremmo il postumo dispiacere di turbarla nella quiete santa all'eterno riposo, noi che tanto l'amammo, se non ci spingesse il desiderio ben forte di illustrare, sia pur fugacemente, la vita e l'opera di un emerito Concittadino, purtroppo! immaturamente scomparso.

E' bene che la gioventù nostrana, quella che non segue soltanto l'andazzo della moda, ma aspira ad altissime mete, conscia dei doveri morali e civili che le incombono, apprenda dal luminoso esempio del caro Estinto quanto valga possedere una volontà di ferro, e quale potente leva rappresenti, nello sforzo di elevazione, il superamento di ogni concetto inspirato a bassi criteri di immediato tornaconto. Andrea Cordano, figlio di sana gente di popolo, laboriosa e forte, rappresenta, nella storia del nostro ridente paese, il più completo tipo di autodidatta, nel miglior significato dell'espressione, ben diverso da quello che sovente si suole attribuirle.

Onorando l'Uomo, intendiamo riaffermare la nostra profonda fede in quel complesso di valori e di virtù, dei quali il Suo nome rimarrà, fra noi, sinonimo alto e nobilissimo.

* * *

Nato a Rapallo il 23 Ottobre 1878, da Gio. Batta Cordano e Maggio Caterina, umile gente di quella pittoresca contrada di Avenaggi — nido di pescatori e di marinai adusti, usi alle asprezze del mare — tanto diversa nella cornice che il tempo e, più ancora, le esigenze del divenire climatico cittadino, le hanno ormai disegnata, a sdegno e rancore dei tenaci cultori del nudo paesaggio, il buon Andrea apprese, prestissimo, nella constatazione della dura fatica dei suoi la necessità di affrontare la vita, facendosi scudo delle salde ed eterne virtù di sua gente.

Volse però la mente allo studio già presago dell'utilità di dotarsi d'un modesto, ma sano corredo di cognizioni, le quali affinando il cervello, giovano a meglio discernere la via che è più agevole percorrere per arrivare.

Fu alla Scuola Tecnica cittadina che Egli imparò i primi elementi di quelle cognizioni nelle quali, più tardi, nonostante avesse presto lasciato gli studi per il lavoro, doveva così brillantemente distinguersi.

Passò a prestare la sua opera, modesta ma tenace, nell'ufficio locale del Registro e, più tardi, dopo la lunga parentesi del servizio militare, prestato nella Regia Marina, veniva assunto quale applicato straordinario alla Ragioneria dell'Amministrazione Provinciale di Genova.

Al Sen. Zunino, che essendo in quell'epoca Presidente della Deputazione Provinciale, facilitò la assunzione del nuovo impiegato, risale il merito, per noi grandissimo, di avere riconosciuto, fino dall'inizio, le doti ammirevoli di intelligenza e di animo del modesto concittadino. Abbiamo detto il merito, e non a caso: perocchè — spesso — la preoccupazione di salvaguardare, unicamente, i diritti di talune forme, che si rivelano spesso d'importanza secondaria, impedisce la valorizzazione di magnifiche energie, la cui opera, al vaglio della quotidiana pratica d'ufficio, si addimostra preziosissima. Il buon Cordano fu un insuperabile campione di tali energie.

Con la sua entrata negli uffici della Provincia, cominciò per Lui, fatto ormai uomo, la più dura ed assidua fatica della sua vita. Egli, non munito di un completo corredo di studi, i quali aveva, come dicemmo, assai presto lasciati, sentì che gli occorreva uno sforzo grandissimo per portarsi all'altezza delle cognizioni che gli abbisognavano per gareggiare nobilmente con i colleghi. Apparve qui, in tutta la sua poderosità, il suo più forte volere. Le lunghe giornate cominciavano per Lui alle prime luci dell'alba, quando gli era giocoforza alzarsi per recarsi a Genova. In ferrovia, il giovane non perdeva tempo in chiacchiere: aveva un suo corredo di piccoli manuali di nozioni amministrative, di contabilità di Stato e di ragioneria, e li scorreva con quella sua calma che pareva noncuranza ed era, invece, la necessaria ponderatezza a bene e chiaramente percepire per meglio e più durevolmente, apprendere.

In ufficio assolveva il suo lavoro con meticolosa esattezza, curando i minimi particolari, con una precisione fatta, non di pedanteria, ma di scrupolosità. Con i colleghi buono, sereno, affabile; pronto, docile ed obbedientissimo con i Superiori, Egli non tardò a farsi conoscere ed apprezzare. Dopo un tirocinio durato cinque anni di coscienziosa fatica (oh, i facili blateratori della cuccagna dei pubblici uffici!) potè, finalmente, ottenere il passaggio in pianta stabile. Per qualche altro, la data avrebbe potuto considerarsi come l'inizio di un periodo di tranquillità, durante il quale lo svolgimento del lavoro avrebbe consentito un ritmo meno febbrile di quello degli anni nei quali la stabilità non era ancora assicurata. Per Cordano, invece, fu come la sospirata e sudata piattaforma, dalla quale il suo robusto volere, la sua saggia ed inesausta fatica dovevano spiccare il volo verso più alte mete. E così fu infatti. Egli aveva ormai acquistato un'ottima pratica; lo studio, alla sera nella quiete di Avenaggi, al ritorno dall'ufficio, completava la sua preparazione. Ormai la Legge Comunale e Provinciale non aveva più segreti per Lui. Disposizioni di Regolamento, Decreti Legge, circolari ministeriali riguardanti il ramo amministrativo nel quale prestava il suo servizio, non erano mai, per l'esemplare funzionario, una novità. Le aveva lette, studiate, le conosceva. E quando si trattava di interpretarne lo spirito, la Sua mente eletta trovava sempre nel cuore nobilissimo il migliore alleato.

Fu verso il 1913 che l'Amministrazione della Provincia, che aveva in mente un progetto di accentramento degli uffici di Economato dei tre Istituti manicomiali da essa amministrati, trovò in Andrea Cordano il funzionario più adatto a coprire lo importantissimo posto di Economo Generale della Provincia. Nè la scelta poteva essere migliore.

Sopraggiunta intanto la guerra, Andrea Cordano fu anch'Egli, nonostante la non più giovane età, richiamato alle armi ed assegnato alla Milizia Territoriale di Genova. Alla sera, dopo la lunga giornata di caserma, il modesto soldato si ricordava di essere a capo di uno dei più importanti e delicati servizi dell'Amministrazione Provinciale; correva all'ufficio, rivedeva il lavoro dei colleghi rimasti, senza obblighi militari, in servizio, lo disciplinava e lo coordinava, rendendosi conto d'ogni minimo particolare, indugiandosi fino a tarda ora a Palazzo Spinola.

Questa lunga, interminabile *corvée*, durante la quale Egli alternava il suo dovere di soldato con quello di funzionario, assolvendoli, entrambi, con meticolosa scrupolosità, durò diciotto mesi, dopo i quali, in considerazione dell'indispensabilità della sua opera all'espletamento di servizi delicatissimi, gli venne concesso l'esonero.

Trascorso il periodo della guerra, gl'impiegati reduci, reclamavano giustamente la sistemazione delle loro posizioni ed il ripristino delle carriere interrotte per quattro lunghissimi anni.

Si volevano gli organici nuovi, in armonia alle mutate esigenze del costo della vita, si sollecitavano i provvedimenti necessarii allo sfollamento del personale assunto, in via straordinaria, durante la guerra.

Venne, a tal fine, costituita la Associazione tra i Funzionari della Provincia con l'incarico di coordinare il lavoro preparatorio alla compilazione degli Organici nuovi. Andrea Cordano fu subito chiamato dalla fiducia dei colleghi a far parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione stessa, ben sapendo che la sua opera sarebbe stata preziosa, e per l'ascendente che Egli aveva ormai acquistato, non solo tra gli impiegati ma presso i Superiori, e per la sua provata ed indiscussa capacità in materia. Lo ricordiamo in quelle sedute del Consiglio Direttivo alle quali insieme partecipammo: sereno e giusto, strenuo difensore dei diritti del funzionario, più vigile e strenuo assertore delle superiori necessità dei servizi. La sua collaborazione, utile, efficacissima sempre, fu, in quell'epoca, veramente preziosissima.

Intorno al 1923, mancato ai vivi l'allora Ragioniere Capo, nob. rag. Scipione Della Campana, fu chiamato a sostituirlo provvisoriamente il nostro concittadino. E, di lì a qualche tempo, il Consiglio Provinciale lo nominava, definitivamente, all'altissimo posto.

Particolari circostanze e speciali eventi resero, più che mai difficile, in quel momento, il compito affidatogli.

Egli non si scoraggiò: si pose all'opera con un fervore ed una alacrità che parevano tanto più aumentare quanto maggiori crescevano attorno le avversità.

Le mutate condizioni dell'ordinamento amministrativo, per effetto del nuovo Regime, imponevano sistemazioni nuove. La Provincia di Genova vedeva staccarsele ai due lati le giovani compagini amministrative delle Provincie di Spezia, prima, e di Savona, poi. Tutto ciò accrebbe il complesso dei lavori, la cui esecuzione era, per tanta parte, demandata agli uffici della Ragioneria.

Il ponderoso, vasto e delicato problema della suddivisione dei beni patrimoniali, imposto dalla formazione delle due nuove Provincie, affaticò non poco la mente di Andrea Cordano, il quale lo assolse, egualmente, con il pieno assentimento delle Amministrazioni interessate e tra il più vivo compiacimento dei superiori.

Il modesto impiegato di ventitrè anni avanti, vedeva ora, finalmente, nella pienezza delle sue energie, ed in piena maturità di anni, avvicinarsi il giorno nel quale, fra il plauso degli Amministratori ed il rimpianto sincero dei colleghi, avrebbe potuto ritirarsi nella serena quiete rapallese, a godervi gli anni riposanti della pensione largamente meritata.

— Ma — e qui la penna vorrebbe rinunziare all'amarissimo compito di narrare la fine sventurata di così degno Concittadino — il destino atroce che percuote i nati di donna con una cecità spaventosa, scatenatosi con la potenza distruggitrice di una folgore, vide la robusta quercia e la schiantò....

* * *

Ora Egli riposa per sempre! Qui, vicino ai suoi concittadini, le mani strette sul petto in cui posa l'effigie di Cristo nel quale crefette fermamente, nel natio Camposanto.

Attorno alla Sua tomba venerata, sommessi accenti di preci accorate, l'alta e commossa parola del Capo della Provincia, che lo apprezzò grandemente, il pianto sincero di una moltitudine di popolo hanno detto, più che ogni altro vano discorso, con la muta eloquenza dei grandi dolori, il cordoglio generale.

Possa il Suo altissimo esempio infondere nell'animo delle giovani generazioni nostrane che si affacciano alla vita quegli stessi sentimenti dei quali la Sua maschia e serena figura fu espressione viva e verace.

V. C.

Rapallo, 3 Settembre 1930.

I funerali

I funerali, fatti a cura della Provincia quale devoto omaggio dell'Amministrazione alla memoria dell'Estinto che le aveva dato, in vita, tutta la sua intelligente operosità, riuscirono imponentissimi.

Tutta Rapallo, nella rappresentanza di ogni classe, vi partecipò.

La salma giunse fra i concittadini alle ore dieci, scortata dai familiari e dall'Economo Generale della Provincia rag. Giribaldi.

Seguivano il feretro, posto su di un carro di prima classe, tutte le rappresentanze della Provincia: il vice prefetto comm. Ansaldo in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il cav. Aldo Gardini preside della Provincia; il Podestà di Rapallo cav. maggior Solari; il vice preside avv. Sciaccaluga; i rettori dott. Malerba e ing. Costa; il signor Andrea Massoni Presidente della locale Sezione dei Mutilati di Guerra; l'ammiraglio Bianchi presidente del nastro Azzurro, tutti i presidenti delle Associazioni locali ed uno stuolo di funzionari della Amministrazione Provinciale con a capo l'avv. Mario Badano segretario generale.

Intervennero altresì, per il Municipio di Genova, il dottor Leoni, anche in rappresentanza del dottor Ardy segretario gen., il dott. Ballanti ed il rag. Bazzurro per la Cassa di Risparmio, i rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia, del Consorzio del Porto, della Regia Dogana, l'Associazione Provinciale dell'A.N.F.P.I. con a capo il rag. Bessone, il dott. Vassallo per la Regia Questura, e numerosissimi amici ed estimatori.

Numerosi i telegrammi di condoglianza pervenuti alla famiglia, tra i quali quello di S. E. il Prefetto, del Preside e del Rettorato Provinciale, del comm. Ansaldo, Vice Prefetto, e di altre cospicue personalità.

Reggevano i cordoni il comm. Ansaldo, il cav. Gardini, il cav. Solari, il cav. Bessone, il cav. Figari ed il comm. Badano.

L'interminabile corteo sfilò tra due fitte ali di popolo reverente e commosso.

Numerosissime le corone, tra le quali quella del padre, dei famigliari, di S. E. il Prefetto, del Podestà, dei funzionari della Provincia, dell'Amministrazione Provinciale e numerosissime altre di amici personali dell'Estinto.

Un imponente gruppo di labari di Associazioni faceva ala al passaggio del corteo. Notata la bandiera della Compagnia dei Caravana, i gagliardetti dei funzionari della Provincia, della Cassa di Risparmio, degli Enti locali, degli impiegati della Regia Dogana, ec.

Il feretro era scortato dagli uscieri della Provincia e dai valletti del Comune di Rapallo.

Nell'Arcipresbiterale Basilica, dopo la solenne Messa funebre, il can. prof. Muzio impartì alla Salma la Benedizione.

Al Camposanto, tra la generale commozione, il Preside della Provincia, cav. Aldo Gardini, con alta e nobilissima parola, invitò i presenti a genuflettersi in un minuto di solenne raccoglimento intorno alle spoglie mortali di Colui che aveva, in vita, così nobilmente prestata la sua assidua ed intelligente opera nei pubblici uffici.

Dopo di che il corteo si sciolse.

L'estremo saluto della città natale ad Andrea Cordano rivestì il carattere di un vero plebiscito d'affetto e di rimpianto nel quale l'anima dei rapallesi rivelò l'intimo, profondo cordoglio per la inopinata fine di così degno Cittadino.

Alla desolata famiglia rinnoviamo l'espressione sincera della nostra viva partecipazione al lutto gravissimo che l'ha colpita.

Il padre Cordano Gio Batta, il fratello Bertino, la sorella Rosa e i parenti tutti, nell'immenso dolore per la immatura perdita del loro amatissimo.

† Andrea

Ragioniere Capo della Provincia di Genova

trovano un qualche conforto nella affettuosa manifestazione di stima e di amicizia tributata al loro Caro.

Nell'impossibilità di ringraziare quanti con preci, con fiori e con scritti e personalmente con affettuosa assistenza vollero unirsi al loro dolore ringraziano pubblicamente tutti.

Ma un doveroso particolare ringraziamento rivolgono a S. E. il Prefetto di Genova, al cav. uff. Aldo Gardini, Preside dell'Amministrazione della Provincia, al cav. Silvio Solari Podestà di Rapallo, all'ing. comm. Badano Segretario Generale della Provincia, a tutti i Superiori e Colleghi di ufficio, agli Enti e Associazioni tutte di Genova e Rapallo.

Rapallo, 3 Settembre 1930 VIII.

S.A.R. la Principessa di Piemonte A RAPALLO

S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata dalla Dama di Corte contessa Brandolini, è stata ospite della famiglia Spinola, lunedì dopopranzo, fatta segno a vive manifestazioni d'entusiasmo da parte di coloro che ebbero la ventura di conoscerla al suo sbarco nella spiaggietta di Prelo.

S. A. R. dopo il the offertole a Villa Spinola è ripartita in motoscafo, ancora vivamente applaudita.

L'inizio dei lavori della funivia

Il rag. Bonifacio — l'attivo propugnatore della funivia Rapallo-Montallegro — ci ha assicurato, ieri venerdì, che nella entrante settimana verranno iniziati i lavori di costruzione delle opere murarie necessarie per lo impianto della via aerea che congiungerà la nostra città col celebratissimo Santuario.

Ne diamo ben lietamente il pubblico annuncio. Circolava molto scetticismo a proposito della funivia, l'inizio dei lavori sgombrerà l'orizzonte dalle nubi grigie e assicurerà in modo formale il miglioramento turistico di Rapallo.

Colonia Marina
figli Italiani all'Estero

Domenica mattina quattro balilla della Colonia hanno ricevuto la loro Prima Comunione. Assistevano Autorità e molto pubblico. La cerimonia è riuscita commovente.

In occasione della cerimonia della prima Comunione dei quattro bambini della Colonia, il rev. Mons. Giovanni Nestori rivolse parole di fede e di amore ai piccoli comunicandi, e offerse a tutti i bimbi della Colonia delle bellissime medaglie con coroncine. La popolazione di Rapallo volle dare il suo contributo generoso ai piccoli inviando doni di ogni genere. Ecco un primo elenco dei benefattori: Fascio Femminile, dono di scarpe; famiglia Seniore Fioravanti, libretti da Messa e dolci; capitano RR. CC. Dini, automobili (giocattoli); Suore Benedettine, libretti da Messa; Donne Cattoliche, libretti Messa ed immagini; signora Grosso, dolci; A. C., dolci; signora Zerega, immagini metallo; Circolo Lettura, vino spumante per tutta la Colonia; Lanata, cioccolato e confetti; Dellepiane Giuseppe, ricca torta; Fratelli Cuneo, n. 2 focaccie dolci; Coppola Severino, salvadanai, calamai, nastri; Parrucchiere Canessa, servizio gratuito taglio capelli ai comunicandi; Sorelle Masnata e Cuneo, dono di oggetti di cancelleria.

Chiediamo venia per le eventuali involontarie dimenticanze dei nomi di altri generosi oblatori.

I balilla appartenenti al Fascio di Nantes sono partiti giovedì sera alle ore 23.5 col loro direttore prof. Orsini che li ha accompagnati sino a Torino. Erano a salutarli alla stazione tutti i dirigenti ed assistenti della Colonia, il comm. Fioravanti e famiglia, il Fascio Femminile e la cittadinanza di Rapallo. Gli appartenenti ai Fasci di Digione, Lilla, Reims, sono invece partiti venerdì alle ore 16.30, salutati da tutte le rappresentanze delle Autorità locali.

Il ballo all'Eden

Si è svolto mercoledì sera con buon successo l'annunciato ballo andaluso nei vasti saloni del Dancing Eden Palace gentilmente messo a disposizione dal proprietario signor Callo.

Molto animate le danze, ottima l'orchestra, bellissimo il cotillon andaluso, allegria fino a tarda ora. Diresse le danze il maestro Sardo Pietro.

La Direzione del Ruentes ringrazia il sig. Callo per la generosa concessione del locale.

La brillante serie di vittorie dei nuotatori rapallesi

Crediamo utile per i lettori riprodurre l'articolo che il nostro direttore inviava alla Gazzetta dello Sport, in data 3 corrente, che venne riprodotto dal diffuso quotidiano sportivo il giorno 5. Specialmente l'ultima parte dello scritto citato interessa la nostra cittadinanza e su quello gradiremmo pure una risposta dall'amico Luigi Bacigalupo.

« Lo sport del nuoto, che nella nostra Patria bagnata da tre mari, solo ora ha acquistato la certezza della sua importanza, mercè il potente ausilio delle gerarchie fasciste, è entrato finalmente nelle simpatie della massa ed ogni gara è seguita con immenso interesse anche in zone dell'entro terra dove il... mare sarà eternamente un mito irraggiungibile: esempio la recente traversata di Milano.

Chi ha fornito gli attori di tutte le prove natatorie di questa annata? Due Associazioni solo, si può dire e, potremmo affermare, due scuole. Una il Bologna, dovizioso di mezzi e di comodità e con un istruttore dell'abilità del Domonkos. Questo vero tecnico del nuoto è un'insuperabile forgiatore di atleti. Da elementi che mai ebbero dimestichezza col l'acqua prima della fondazione del Littoriale, ha saputo trarre risultati da inorgoglire qualunque maestro. Ne citiamo un solo allievo che per noi è, meglio sarà domani, un superbo campione: Ettore Baldo.

Dalle calme acque del recinto felsineo ci trasferiremo sulle agitate spiaggie sampierdarenesi, dove per un complesso di cause lunghe a spiegarsi, Luigi Bacigalupo ha creduto quest'anno piantare — sia pure virtualmente — le sue tende, convogliandovi una eletta accolta di nuotatori giovanissimi che, sebbene corrano sotto la gloriosa divisa della Sampierdarenese, sono quasi tutti di schietto sangue rapallese. Ragazzi, ma gente dal cuore di leone, nata sul mare, battaglieri in grado estremo: Cappellini, Truffa, Bonazzi, il minore dei Cappellini e l'ultimo germoglio, Ettore Macera, sono puri prodotti *made in Rapallo*. Le vittorie dei primi tre sono note a tutti: Cappellini vincitore della Scarioni 1929 ha poi disputato e vinto tutta una brillante serie di gare, Truffa pure, Bonazzi incalza, Macera che ha ottenuto il miglior tempo di semifinale fra tutti gli scarionisti (eccezione fatta per l'1'8" 2/5 del Battestini di Fiume, contro cui però sta l'1'5" 3/5 col quale Macera ha conquistato il titolo ligure degli allievi) si appresta a... vincere la Scarioni imminente e le speranze sue e nostre non sono certo frutto di condannevole presunzione. Papadato e Chiarini seguono le orme dei maggiori compagni e non sfigurano.

Questa è la scuola che ha per etichetta Luigi Bacigalupo, scuola che si svolge a Rapallo, nella piscina costruita nel porto Carlo Alberto mercè generosi sforzi di Luigi e dei suoi stessi allievi. Non si correrà forse con stile impeccabile, ma certo col cuore in gola e *manetta in tasca*, adoperando un termine di circostanza. Eppoi non sarebbe nel carattere impetuoso di Luisito, addomesticare i suoi pupilli a compassati stili di gara, ma, sbozzati del necessario e con una buona dose di coraggio, hanno saputo offrirci grandi soddisfazioni.

Non siamo qui per dimenticare in questa breve rassegna Renato Bacigalupo, assorbito dai suoi studi universitari, che nonostante tutto ha riaffermata la sua classe superiore ancora a Darmstadt, alla Traversata di Milano, ieri a Bologna battendo Babio e Perentin.

Ed esprimiamo quello che è un desiderio, da dover appagare, della nostra cittadinanza, vedere l'anno prossimo i nostri nuotatori correre tutti per i colori di Rapallo. Quando leggiamo di elogi alla Associazione « X » per merito dei suoi rappresentanti A, B, C, un senso di rammarico ci prende pensando che sotto la divisa che non è nostra, si corre, si vince, con sangue nostro. I nuotatori di Rapallo devono orgogliosamente rivendicare il dovere ed il diritto di riportare il nome della loro amata città vittorioso in Patria ed all'estero e da tale scopo confidiamo che a tempo opportuno non mancheranno i mezzi necessari. Luigi Bacigalupo non può che essere del nostro parere ».

Grandioso Concerto
delle bande riunite di Lavagna e Rapallo

Domani domenica 7 corr., alle ore 21 nel chiosco musicale, le bande di Lavagna e Rapallo svolgeranno il seguente scelto programma:

PARTE PRIMA: Vessella, Marcia sui motivi dell'opera *Ernani* di Verdi — Verdi, *La forza del destino*, sinfonia — Verdi, *Traviata*, atto primo.

PARTE SECONDA: Vessella fantasia dell'opera *Aida* di Verdi — Mussorsgky, *Boris Godunoff*, fantasia — Donizzetti, *Poliuto*, coro e finale atto secondo.

Alla direzione si alterneranno i maestri delle rispettive bande.

L'atteso avvenimento — ripetizione di quello identico svoltosi svoltosi domeniche or sono a Lavagna — non mancherà certo di attirare nella nostra città i vieraschi amanti della buona musica.

Lunedì 8 corr., la banda si recherà a Camogli dove svolgerà i seguenti programmi:

Ore 17: Verdi, *La forza del destino*, sinfonia; Verdi, *Traviata*, atto primo; Verdi, *Aida*, fantasia; Costa, *Scugnizza* reminiscenze.

Ore 21: Bonazzi: *Livorno*, marcia — Rossini, *Guglielmo Tell*, sinfonia — Donizzetti, *Poliuto*, coro e finale 2.o — Mascagni, *Cavalleria Rusticana*, sunto dell'op. — Lehar, *Danza delle libellule*.

Il miglior Caffè? Al 'Nettuno,

La banda di Casalanguida

Martedì sera nel chiosco musicale — Piazza Duce era per l'occasione artisticamente illuminata — la rinomata Banda di Casalanguida (Abruzzo), reduce dalla *tournée* compiuta a S. Remo e sulla Costa Azzurra, ha tenuto l'annunciato attesissimo concerto, dovuto al fattivo interessamento del Podestà e del collega Massoni.

Il programma svolto — ricordiamo *I Lombardi*, l'*Arlesienne*, il *Tannhauser*, *L'Amico Fritz* — ha avuto uno svolgimento impeccabile e la reputazione della Banda ha avuto entusiastica conferma. Il valente maestro cav. Simone è stato ripetutamente applaudito ad ogni pezzo e i musicanti fatti segno a viva ammirazione per il loro talento. La perfetta fusione delle parti e tutti gli altri elementi indispensabili ad un concerto bandistico sono risultati in pieno possesso della Banda di Casalanguida.

Numerosissimo il pubblico accorso anche dalla Riviera. Si calcola in quattromila il numero delle persone che hanno presenziato l'avvenimento.

La Banda — dopo aver eseguito un nuovo programma mercoledì sera a Santa Margherita — è ripartita per Rimini, colà pure vivamente attesa.

Scuola Complementare Pareggiata

Prove scritte — *Esami di licenza* — Sessione autunnale: 16 settembre, italiano; 17, francese; 18, matematica; 19, computisteria; 22, disegno; 23, latino; 24, stenografia; 25, calligrafia.

Ammissione alla terza classe d'Avviamento al Lavoro — Prove scritte: 16 settembre, italiano; 17, francese; 18, matematica; 19, computisteria; 22, disegno; 23, latino; 24, stenografia.

Ammissione alla quarta classe di Avviamento al Lavoro: 16 settembre, italiano; 17, francese; 18, matematica; 19, latino; 22, disegno; 23, calligrafia.

Esami di ammissione alla IV Commerciale: 16 settembre, italiano; 17, francese; 18, ragioneria e calcolo mercantile; 18, istituzione pratica commerciale; 22, computisteria; 23, dattilografia; 24, stenografia; 25, calligrafia.

Inizio per tutti gli esami alle ore 8.30.

Rassegna zootecnica

Riuscita migliore non poteva avere l'annuale rassegna del nostro migliore bestiame bovino da allevamento e riproduzione, che si è tenuta domenica scorsa tra gli ombrosi e freschi castagneti di Sant'Anna. Ne è la conferma il notevole numero dei capi intervenuti, come dei premiati, con la lode della Giuria.

Elenco dei premiati: *Categoria prima, tori e torelli di razza Schwitz*: primo premio e fuori concorso al bellissimo torello puro e originario Schwitz del sig. Cinchi Angelo di S. Ambrogio, medaglia vermeille; 2.o pari merito Canessa Agostino, Cerisola, e Moltedo Pietro, S. Pietro, lire ottanta ciascuno; 3.o Gentoso L. di Santa Maria, L. 60; 4.o Queirolo Ambrogio, Centro, L. 50; 5.o Noziglia Filippo, S. Massimo, L. 45; 6.o Moltedo Francesco, S. Pietro, L. 40. Non accettato un torello per deficiente conformazione. *Categoria seconda, vacche*: 1.o Ferretto Gaetano, Costaguta, L. 50 e med. d'arg.; 2.o Canessa Battista, S. Massimo, L. 50; 3.o Arbocò Andrea, Arbocò, L. 40; 4.o Orezzoli Luigi, Sant'Anna, L. 40; 5.o Villa Stefano, Cappelletta, L. 20; 6.o Assereto Domenico, S. Massimo, L. 20; 7.o Canessa Giuseppe, Cerisola, L. 15; 8.o Pastine Vittorio, Cappelletta, L. 15; 9.o Andreani Pietro, Cappelletta, L. 15. Incoraggiamenti di lire dieci ciascuno a Pastorino Agostino di S. Pietro, Assereto Nicola, Costaguta; Canessa Giuseppe, Costaguta; Canepa Gerolamo, San Massimo; Canessa Giacomo, S. Anna; Ferretto Gaetano, Costaguta; Bavestrello Bartolomeo, S. Pietro; Farina Luigi, S. Pietro; Fazini Filippo, Cappelletta; Picardo Giacomo, S. Pietro; Assereto Gerolamo, Costaguta; Arata Agostino, S. Pietro; Ratto Cesare, Foggia; Canessa Fortunato Cerisola; Assereto Francesco, Costaguta. *Categoria terza: vitelli sotto l'anno da allevamento*: 1.o premio Canepa Domenico, Costaguta, lire 30 e medaglia di bronzo; 2.o pari merito Arbocò Andrea, Arbocò, e Pastorino Agostino, S. Pietro, L. 20 ciascuno; 3.o Giovanelli Aldo, S. Anna, L. 20. Incoraggiamenti di L. 15 ciascuno a Canessa Giuseppe, Costaguta; Assereto Alessandro, S. Michele; Canepa Gio. Batta, S. Massimo; Valle Remira, Cerisola; Lagomarsino Davide, Costaguta; Capurro Sante, Cerisola; Piccini Vito, Cappelletta; Canepa Giuseppe, Costaguta; incoraggiamenti di lire dieci ciascuno: Chichizola Romolo, Costaguta; Croce G.B., Cappelletta; incoraggiamenti da lire cinque ciascuno: Dondero Luigi, S. Pietro; Conti Emanuele, Ruta.

La Giuria era composta dal dr. Pietro Tedeschi, Veterinario Provinciale; dott. Virgilio Faenzi, Direttore della Cattedra di Agricoltura; dott. Pietro Ziveri, Veterinario Consorzio di Recco, e dal Veterinario Comunale, il quale — prima dell'assegnazione dei premi del concorso tra le migliori stalle (già pubblicati) e della rassegna zootecnica — espresse il compiacimento della Giuria per il miglioramento delle vaccine lattifere e pei buoni razzatori presentati.

Invitò gli intervenuti a prendere viva parte al concorso tra le migliori stalle e concimaie e tra le migliori case rurali, bandito dalla Provincia con L. 52000 di premi in denaro, oltre medaglie e diplomi, concorso che si chiuderà il 30 corr. mese di settembre.

O. N. B.

La direzione del Comitato porge vivissime grazie all'egregio sig. Josè Raggio di Buenos Ayres, e nostro gradito ospite della stagione balneare, il quale con gentile pensiero volle elargire la offerta generosa di L. 200 a favore dell'Opera nostra, per cui egli tanto simpatizza.

La Direzione.

Le Quarantore a Monti
L'estrazione della lotteria

Domenica 31 agosto, nella ridente frazione di S. Maurizio di Monti, dopo la solenne processione dell'ultimo giorno delle Quarantore, alla quale partecipò un folto stuolo di fedeli, ebbe luogo l'estrazione della lotteria pro restauri di quella Chiesa Parrocchiale.

Grazie al fattivo interessamento del Rev. Parroco Sac. Basso Stefano e della fabbricceria della Parrocchia, egregiamente coadiuvata da apposito Comitato esecutivo, presieduto dalla gentile signora Maria Pendola Rose, la lotteria ebbe un esito veramente lusinghiero per il notevole numero di biglietti venduti.

Il premio era rappresentato da un bellissimo arazzo raffigurante la Madonna col Bambino, dono di Sua Santità.

Alle ore 19 precise, nel piazzale prospiciente la Chiesa Parrocchiale, presente numeroso pubblico, il Rev. Parroco, il Delegato Podestarile, i componenti la Fabbricceria con a capo il signor Giacomo Pendola, i componenti il Comitato Esecutivo della Lotteria costituito dalla gentile signora Pendola Maria, Presidente, dal sig.r Zerega Fortunato, cassiere, e dalle gentili signore Pendola Elisa, Rina Queirolo e signorina Bavestrello, venne eseguito l'imbussolamento dei numeri e quindi effettuata l'estrazione a mezzo della graziosa bambina Jolanda Zerega.

La sorte favorì il signor Queirolo Domenico, detentore del numero 437 estratto.

Dopo l'estrazione della lotteria la gentile signora Maria Pendola, con la sua consueta prodigalità, volle accogliere, per un signorile rinfresco, il Rev. Parroco della frazione Sac. Basso Stefano, il Rev. Parroco di Certenoli, venuto appositamente a Monti per la solennità delle Quarantore, il Delegato Podestarile, il sig. Pendola Stefano, Segretario del Dopolavoro di Monti, il sig. Fortunato Zerega, la spett. famiglia Bavestrello e numerose altre persone amiche.

Al termine del rinfresco il sac. Basso Stefano ringraziò vivamente la gentile signora Pendola Maria e tutti coloro che si prestarono spontaneamente affinchè la solennità delle Quarantore si svolgesse, come infatti si svolse, col massimo concorso di pubblico e la lotteria desse i migliori risultati.

La canzone su Santa Maria

Con i tipi delle Arti Grafiche Tigullio è uscito l'elegante volumetto che raccoglie le canzoni pervenute al MARE in base al noto concorso, una generosa prefazione del dott. Piero Simonetti, la relazione della Commissione giudicatrice delle canzoni e tre ottime fotoincisioni su S. Maria, Caravaggio e Croce sul *Podium*.

Si può richiedere il volumetto al MARE.

Nozze d'argento

Hanno festeggiate le loro nozze d'argento, martedì, i coniugi Gaetano e Emilia Lavezzari Rossi. Molti gli auguri pervenuti ai festeggiati, per i quali nuoviamo l'augurio di rito per le nozze d'oro.

Grave disgrazia

Di una grave disgrazia è rimasto vittima il bambino Davide figlio dell'avv. Pugliesi di Milano. Egli, ieri, mentre era intento a divertirsi nelle prospicienze dei nuovi giardini di Via Montebello, cadeva da un muricciolo riportando la frattura della base cranica. Prontamente ricoverato all'Ospedale, vi riceveva attente cure dai sanitari. La sua prognosi è riservatissima. Le condizioni del povero bambino, questa notte, sono rimaste stazionarie.

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S. Margh Piazza Pescino	
7,30	16, 30	8	16,30
9	17	8,30	17
~~10~~	~~17,30~~	~~9,30~~	~~17,30~~
11	18	10,30	18
12	18,30	11,30	18,30
13,30	19	13,30	19
14	20	14	20,30
14,30	21	14,30	21,30
15	22	15	22,30
15,30	23	15,30	23,30
16		16	

Recipienti regolamentari
per le immondizie

E' stato notato che molti — troppi ancora — sono sprovvisti di *recipienti di lamiera con coperchio, a perfetta chiusura, nei quali le immondizie domestiche e degli spacci di rendita al pubblico, devono essere tenute fino al momento della loro asportazione*.

Non è possibile procedere ad una razionale lotta contro le mosche se non si provvede a togliere i viveri a questi dannosissimi insetti. *Chi lascia le immondizie scoperte, prepara involontariamente il pasto alle mosche e permette a loro di deporre le uova nelle sostanze putrescibili, che serviranno di alimento alle larve, uscite dalle uova.*

Siccome esiste una legge per la lotta contro le mosche e siccome è nell'interesse delle città dichiarate luogo di soggiorno e cura, che esse vengano liberate dagli insetti, tutti indistintamente devono imporsi il dovere di ottemperare a quanto è disposto nell'ordinanza del Podestà, del 17 agosto 1930, senza attendere di esservi costretti da sanzioni particolari.

Vaccinazioni antidifteriche

Ai genitori desiderosi di proteggere i loro figliuoli contro la difterite, si rammenta che il metodo di vaccinazione coll'anatossina è veramente innocuo; ogni medico di famiglia è in grado di eseguire tale operazione. La stagione attuale poi è molto propizia per far praticare le inezioni di anatossina, perchè i ragazzi ora vaccinati si trovano protetti contro la difterite per l'epoca dell'apertura delle scuole.

La parola al pubblico

Egregio Sig. Direttore,

« Mi rivolgo alla Sua benevolenza perchè voglia dare ospitalità a questa mia seconda lettera che naturalmente ha per tema: *La strada*.

Dunque l'azienda statale e andata oltre ogni nostro desiderio. Chiedevamo semplicemente l'innaffiamento, ed ella ci elargisce senz'altro la strada nuova. Ottimamente.

Solo ci permettiamo ancora di chiedere: a quando l'inaffiamento? Lo strato di catrame verrà, non ne dubito, prima dell'inverno prossimo, ma intanto? Finchè la strada era tutta buchi e avallamenti, le macchine procedevano per forza a velocità ridotta.

Ora la strada è piana e le macchine filano ad altissima velocità, e noi siamo più che mai avvolti dall'alba al tramonto in una nube di polvere.

Torno perciò a chiedere, e questa volta con più precisione: Che fa l'Ufficio di Igiene? Non partecipa dunque, con tutta l'Italia, alla lotta contro la tubercolosi? Il mare è asciutto? I carri cisterna non esistono più?

Affermo che quel che si commette da troppo tempo ai danni di questo lembo di terra che chiamiamo il paradiso d'Italia, è inconcepibile.

Grazie dell'ospitalità e ossequi obbl.: *Arrigo Minerbi* ».

Il migliore tra i migliori Caffè? "Al Roma,,.

Spettacoli

CINEMA REALE. — Stasera e domani: *Russia*, protagonisti Marcella Albani e Wladimiro Gaidanoff. Perfetta fusione di una trama romantica con una vicenda intensamente drammatica. La magnifica interpretazione degli artisti Marcella Albani, Wladimiro Gaidanoff danno a questo film il tono dell'autentico capolavoro. Darà termine una brillantissima comica nuovissima. A complemento film LUCE.

Lunedì: *Tom alla riscossa*, int. Tom Mix. Martedì: *Sogni dorati*, int. Olive Borden. Mercoledì: *33 gradi sotto zero*, int. Burk Jones. Giovedì: *L'antico amante*, int. June Collyer. Venerdì: *Principe senza amore*, interp. Giorgio O' Brien.

Imminente: *Scimitarra d'argento — La schiava del Gange*.

CINEMA EDEN. — Prossima riapertura con films sonori, parlati, cantati, arte varia.

Farmacia di turno

Domenica presterà servizio: *Tonolli*, via Vitt. Eman.

SPORT

NUOTO

I campionati liguri

Nella giornata di domenica *Macera Ettore* - quotatissimo per la finale della *Scarioni* che si svolgerà domani a Bologna per quanto abbia un avversario di valore fiumano *Battestini* ha vinto il campionato ligure allievi impiegando 1' 5" 3/5 a compiere i 100 metri precedendo Garofano, Cocchetto, Devoto, Bachman.

Bonassi Giovanni ha conquistato il titolo ligure nei 100 metri a rana juniores (1' 30") ed è terminato secondo (1' 28" 3/5) nei m. 100 dorso. *Cappellini* è arrivato terzo.

La staffetta artistica allievi (dorso rana, libero) ha visto al primo e secondo posto due squadre..... sampierdarenesi così composte: Garofano, *Bonassi, Macera, Cappellini, Chiarini, Papadato*. Tempo totale 2' 43" 2/5, percorso m. 66,66.

Il titolo sui 100 m. è stato appannaggio di *Cappellini Dino* in 1' 5" 2/5.

La staffetta allievi, nuotata libera m. 66.66, ha visto ancora al primo e scondo posto i seguenti.... sampierdarenesi: *Macera*, Bianchi Garofano, *Truffa, Papadato*, Cochetto.

Truffa Eugenio ha vinto i 100 m juniores col tempo di 1' 9" 1/5. *Cappellini* abbandonava.

La staffetta seniores (4x200) è stata vinta dalla Sampierdarenese, che conquistava pure il terzo posto, con le seguenti squadre Sommariva *Truffa Eugenio, Cappellini Dino*, al primo posto; Cocchetto, *Papadato Renato, Cappellini Renato* al terzo posto.

Bacigalupo Renato, a Bologna ha trionfato nei 100 m su avversari che rispondono ai nomi di Baldo Ettore, Perentin, Conelli, Banchelli, Pepe, conquistando così il diritto di partecipare alla *staffetta* 4x200 che verrà disputata domani 7 corr. a Budapest dai nuotatori Costoli, Bacigalupo, Baldo, Perentin.

Ruentes - Spes

Sul campo del Littorio domani, ore 16, la squadra concittadina incontrerà quella della Società di Spes di Genova.

La formazione della squadra ospite si dice sia ottima, se Ruentes potrà allineare tutti i suoi uomini, la partita riuscirà interessante.

Tennis

Nei giorni 30, 31 agosto e il 1.o settembre si sono svolte le prove per l'incontro fra il Rot Weiss Club di Berlino ed il Circolo del Tennis di Santa Margherita Ligure. Intorno ai perfetti campi di gioco si è assiepato un numeroso pubblico che ha dimostrato molto interesse allo svolgimento delle singole partite. La prima giornata ha segnato una vittoria tedesca. Infatti Henkel, il recente trionfatore nei campionati europei juniores di Vienna ha battuto Bacigalupo per 6 2, 6 4. Haensch a sua volta regolava il conte Balbi per 6 2, 6 4. Le partite del doppio Henkel Haensch e Balbi Bocciardo hanno attinto momenti veramente emozionanti. La vittoria anche questa volta si è rivestita dei colori tedeschi. Il punteggio è il seguente: 7 5, 6 4, 5 7, 8 6. La terza giornata registra la prima ed unica vittoria del Circolo locale, per merito di Galindez. L'incontro è stato disputatissimo, ma infine il genovese è riuscito a piegare Haensch per 4 6, 6 3, 7 5. Bocciardo, in evidenti condizioni di forma cattive, si faceva battere quindi da Henkel per 7 5, 6 4.

Casa delle aste « Andreani »

Vendita all'asta

Il giorno 11 corr. alle ore 10 in Rapallo, Corso Regina Elena 3 int. 4, verranno venduti i seguenti oggetti: Letti in legno e ferro, comò, comodini, buffet, segretaire, tavoli, tavolini, sedie di Vienna e imbottite, poltrone, specchi, cucina a gas, materassi di lana, batteria da cucina ed altro.

Il direttore della vendita
FRANCESCO ANDREANI

AVVISI ECONOMICI

Da vendere camion FIAT, tipo 2, bollato ottimo stato, lire 5500. Eventuali condizioni pagamento. Rivolgersi Macchiavello Via Cesarea 12 rosso, telefono 55-235, Genova.

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria; miti pretese. Francioli, Zunino 24 - Rapallo. (1

Palazzina mare vendonsi panoramici appartamenti giardino. Scrivere: Santagata, Genova-Quarto (2

Affittasi

in splendida posizione casa 6 vani e fondi, giardino, terreno fruttifero, acqua luce. Rivolgersi Tipografia Tigullio.

A S. MARGHERIT[A] "Il Mare" si vend[e] presso l'edicola Fonta[na] in Piazza Pescino

Agostino Macchiavello, *dirett. respo[nsabile]*
Arti Grafiche « Tigullio » - Rapal[lo]
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8[2-56]

Volere è potere

Il cav. Emilio C. Farino

... ormai concittadino di adozione il cav. Emilio Cesare Farino, proprietario della omonima ... di confezioni di Milano. ... sua vita può riassumersi nel ... motto: « Volere è potere » ... desideriamo perciò farla conoscere perchè serva di insegnamento e incitamento alla giovane generazione.

Nato a Milano nel 1877 da modestissima famiglia trovò, ad età opportuna, impiego presso l'allora fiorente Unione Cooperativa presieduta dal comm. Buffoli. Dopo una diecina di anni di pra...

...tica, mercè risparmi accumulati e capitali ottenuti, il Farino impiantava azienda propria senza peraltro abbandonare i rapporti di cordialità e di affari con l'Unione — che gradatamente con ardori di propositi e tenace volontà, fece prosperare.

Quando scoppiò la guerra egli si trovò vedovo e con quattro teneri figli, non per questo si perdette d'animo. Fu soldato fedele e cittadino esemplare e le sue benemerenze gli vennero riconosciute nel 1922 con la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Ritornato dal servizio militare riprese con l'usuale alacrità il suo lavoro ampliando i magazzini e allargando la cerchia degli affari, finchè nel 1925, quando le sorti di quell'Unione Cooperativa presso la quale aveva affinate le sue qualità di lavoratore, apparvero in condizioni poco floride, il Farino prelevava dell'Unione stessa tutte le succursali del ramo vestiario sistemando la pericolante situazione dell'Ente e compiendo opera di vero civismo.

Oggi egli può godere meritatamente — nella sua villa costruita in località *Pacianella* — i risultati della sua non comune, anzi prodigiosa, attività.

Non gli sono mancate traversie, ostacoli, lotte e sudori. Ma in ogni battaglia egli ha saputo conservare lo spirito sereno e la volontà tenace sì che ha saputo ... vincere continuando indefessamente sulla via segnata dal suo volere e dalla chiara visione dei compiti cui ogni uomo — in specie se dedicato al commercio e all'industria — deve orientare la propria coscienza ».

Sulla fronte di un sepolcro al Cimitero Monumentale di Milano vi è un motto: « Volere è potere ». E' il sepolcro di famiglia e il motto ve lo ha fatto scrivere il cav. Farino.

Chi sa della sua laboriosa vita può riconoscergli questo diritto.

Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Visita alla motonave Augustus

Domenica 7 settembre, per gentile concessione della N.G.I., la grandiosa motonave *Augustus* potrà essere visitata dal pubblico mediante il pagamento di un'oblazione a beneficio delle organizzazioni giovanili marinare.

Domenica 7 settembre i biglietti saranno posti in vendita a Genova a Ponte dei Mille.

L'O.N.B. confida che saranno a migliaia le persone che non si lasceranno certamente sfuggire l'occasione per visitare minutamente una delle più belle navi del mondo.

Da Lavagna

La stagione balneare

Lavagna, 7. (*Aldo*). — Le assidue previdenti cure del nostro Podestà validamente assecondato dai membri del Comitato, resero la nostra stazione climatica sempre più bene accetta e sta il fatto che, malgrado la stagione poco propizia e la generale crisi, Lavagna fu quest'anno favorita in modo speciale. Vi daremo in diverse puntate l'elenco dei graditi nostri ospiti e cominciamo oggi da quelli dell'antico e tanto noto ristorante Prève del bravo Agostino Coddà: *Da Milano*: industriale Gino Pajer e famiglia; Ettore Rondonotti, ortopèdico; Erminio Grassi, macchine da scrivere; Mario Pusterla; Osvaldo Ronchetti; Carlo Rimoldi; Benvenuto Scarpini; Giovanni Tacchinardi; Estein Ernesto; Panteri Angelo; Comi Enrico; Antonio Benedusi; Antonio Giancola; Emilia Consolandi e figlia Rina; Rachele Canegrati; Bianca Girola; Franco Piselli; rag. cav. Attilio Vaiani e fam.; prof. Francesco Tonelli e fam.; rag. Lino Bertotti e fam.; prof. Francesco Carrega e fam.; dott. Gino Cierici; rag. Giotto Visioli; rag. Carlo Dell'Acqua; rag. Antonio Ferrario; rag. Vittorio Schenardi; rag. Carlo Cardone; rag. Antonino Nocito; Arturo Belloni e Signora; Felice Cecchetti; prof.ssa Gina Ramelli; Fotatelli e sig.na Luisa; Laura Carcano e signorina; Tilde Benedusi e figlia; Itala Compagnoni in Giorgi; signorine: Rina Martignoni e nipotini, Adriana Massaretti, Giuseppina Tonali, Amelia Mauri, Wanda Beltrami, Ginetta Zocco, Gioconda Mozzati, Keschimajer Rosalia, Clelia Compagnoni, Santina Cappellini, Maria Gariboldi, Maria Granelli. Signori: Francesco Tonali, prof. Ettore Pusterla; Siro Rocca, Attilio Migliavacca, Paolo Andreoli, Gallioli Ernesto, Carlo, Mario Lazzaroni, Santambrogio cap. Amedeo, m.o Olindo Tassinari, Ferrari Athos, Ugo Riboni, Carlo Isella, Porcelli Angelo, Mangiarotti Edoardo, Bellomo Giuseppe, Giordano Clerici. *Da Genova*: famiglie: ing. cav. Amilcare Bettaglio, ferr. dello Stato; Giuseppe Sciaratta, capo stazione di Rivarolo; dott. Armando Sciaratta, Segr. Comun.; Giuseppe Pastorino; Giuseppe Macciò; Lojolo Osvaldo. — *Da Monza*: famiglie: ing.re Pietro Terranini e figlia Luisa; prof.ssa Teresa Rampazzo; prof.ssa Virginia Orlandi; sign.na Giuseppina Terranini. — *Da Torino*: famiglie: Mario Boasso; signorina Paola Camoletti; signor Mario Isolini, capo stazione. — *Da Lodi*: geometra Eligio Murelli e famiglia; Mario Bianchi, esattore, e fam.; sign.na Bergamaschi Maria; sig. Antonio Orsini; sig.na Maria Boccoleri. — *Da Bologna*: prof. Riccardo Pedrazzi. — *Da Alessandria*: Alfredo Nebiolo, commerciante, e famiglia. — *Da Borgo San Lorenzo*: Alfredo Monti, industr.

Ricorrendo il 28 p. p., la festa di Sant'Agostino — onomastico del proprietario — gli ospiti partenti e la colonia restante vollero dare al proprietario largo omaggio di fiori e calorose dediche augurali. La sera, poi, nel bel salone artisticamente infiorato con rinnovati brindisi e larga ecatombe di generoso «cinque terre» si chiuse la bella giornata beneaugurando all'ottimo sig. Agostino, alla brava Enrichetta e alle gentili loro figlie. Lusingati e commossi per la tanta affettuosa e spontanea dimostrazione.

A' CHIAVARI

Il "Mare„ si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A. LAVAGNA

"Il Mare„ si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

Cronaca di Chiavari

Ufficio di Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano 1)

Il debutto del cav. G. Campari

(S.) Il popolare *Negher* ha lasciato per qualche giorno il seggiolino della sua rombante e velocissima macchina per venire a Chiavari a debuttare nella parte di *Germont* in *Traviata*. Avvenimento raro questo di un campione dello sport che si dà all'arte lirica: e questo giustifica la grande curiosità che regnava fra gli sportivi specialmente; ciò prova la grande aspettativa che vi era di assistere ad un tale debutto. E Campari ardimentosamente infilò il palcoscenico come avrebbe infilato il rettilineo del Circuito di Monza, ma però con maggiore apprensione. Il *Negher* ha dimostrato di possedere un buon timbro di voce che sotto la guida del suo maestro cav. Besana, potrà dargli maggiori soddisfazioni. Sabato e Domenica scorsa intanto al *Pro Chiavari* à cantato egregiamente, facendosi applaudire specie nel duetto con *Violetta*. Un'ottima protagonista fu Maria Neveso. Appassionata, fragile, fremente e timorosa, a momenti quasi sensuale nella sua dedizione, a momenti timida e straziata creatura, seppi farsi calorosamente applaudire per la sua mimica e per la sua voce pastosa e bella. Ottimo pure fu il tenore Duca Mario nella parte di *Alfredo*. Molto affiatata l'orchestra, sotto la valente direzione del maestro cav. Besana.

Domenica dell'Uva

Il Podestà cav. Salvatore Brignardello invita i proprietari e conduttori di vigneti situati nel territorio di questo Comune a fare la denuncia dell'uva prodotta nei loro fondi e destinata alla vinificazione. La dichiarazione devè farsi entro il 12 settembre, ed in ogni caso prima di iniziare il raccolto dell'uva, presso l'Ufficio di Direzione dell'Imposta di Consumo, via del Casaretto.

Spettacoli

TEATRO PRO CHIAVARI. Sabato e domenica ultime recite della Compagnia di Operette e Riviste « Tan Tan », diretta da Gaetano Zani.

CINEMA PRO FAMILIA. Sabato: *Cerchio della morte*, seguirà LUCE e comica.

Domenica il grandioso film: *Ombre e luci in Broadway*, con Marion Dawies, seguirà LUCE e comica.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Conferimento di premi artistici

Con recente decreto il Podestà ha conferito su parere del Corpo dei Professori dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, in base ai concorsi banditi il 1.o maggio u.s., sui fondi dell'Istituzione Brignole Sale De Ferrari, i seguenti assegni: per la visita alla Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia ai sigg. Areiti Maria, Castello Lorenzo, D'Andes Durazzo Maria, Santagiustina Carlo Umberto; per le visite all'Esposizione di Arti Decorative di Monza ai sigg.: Gervasi Andrea, Mazzoletti Carlo, Viardo Giulia.

Le feste a S. Teodoro

Si svolsero in questi giorni le tradizionali feste di S. Teodoro. Una folla grandissima di molto superiore a quella degli anni scorsi, si è riversata per tutto il rione intrattenendovisi fino a tarda ora, ammirando la sfarzosa illuminazione e ascoltando i concerti musicali e corali che svolsero interessanti programmi.

Novità letterarie

E' recentemente uscita, sotto gli auspici dell'Associazione di Cultura Letteraria e Scientifica di Genova, una raccolta di liriche del noto poeta marchigiano Eldo Marchetti, con prefazione del prof. Marino Merello e dedicato alla Contessa Vittoria De Fogolari a Zoldo. Questa nuova produzione del Marchetti, autore di altre pregevoli opere, otterrà un ottimo successo.

Note tristi

Munito della Benedizione di S.S. il Sommo Pontefice, mancò ai vivi in S. Eusebio, il sig. Carlo Caprile, padre del sig. Luigi Caprile, Tesoriere del Sottocomitato Veterani e Reduci della Val Bisagno e proprietario del noto Ristorante « Carlino ». La dipartita del signor Carlo Caprile destò dolorosissima impressione in tutti quanti ammirarono nell'Estinto l'uomo ed il cittadino virtuoso che seppe educare i propri figli al culto della Patria e dell'onesto lavoro. Alla famiglia Caprile vadano le nostre più sincere condoglianze.

La giornata dell'uva

28 Settembre

Il Ministero dell'Interno ha impartito ai Prefetti precise disposizioni perchè la festa dell'uva sia organizzata nel migliore modo e abbia completo successo, precisando che l'uva dovrà essere venduta al minor prezzo possibile consentendo soltanto aumenti per il costo dei recipienti e una percentuale minima necessaria a coprire le spese di organizzazione. Ogni altro soprapprezzo dovrà essere rigorosamente vietato.

Da parte sua il Ministero della Agricoltura e Foreste ha precisato l'opportunità che almeno due inizative siano prese con la massima possibile diffusione: la prima consistente in una gara per la miglior offerta di cestini e sacchetti di uva in tutti i negozi di generi alimentari e pubblici esercizi; la seconda in un corteo folcloristico. All'uopo il predetto Ministero ha autorizzato la creazione di un apposito ufficio di propaganda, il quale fornirà, dietro richiesta, i sacchetti speciali di carta con chiusura a nastro tricolore accompagnati da uno speciale distintivo di propaganda da applicare all'occhiello in occasione della festa dell'uva, nonchè degli appositi buoni di propaganda.

La Confederazione Fascista del Commercio si assicurerà la collaborazione dei negozi per la vendita dell'uva, compresi i caffè, i bar, i ristoranti delle stazioni. Gli esercenti, acquistando gli speciali buoni valevoli per un sacchetto per una razione di uva di mezzo chilogrammo, potranno offrirli nella settimana precedente alla festa ai loro clienti in dono, o come buono regalo sulle vendite. Il Presidente della Confederazione on. Lantini ha disposto perchè, specie nelle zone di maggior produzione siano organizzati dei concorsi provinciali, con premi in medaglie, per le vetrine dei negozi che risulteranno meglio addobbati con uva il giorno della manifestazione.

I Prefetti con disposizione del Ministero degli Interni, sono stati autorizzati a concedere — malgrado il riposo festivo — l'apertura eccezionale di tutti i negozi che vogliano dedicarsi il 28 settembre prossimo alla vendita dell'uva.

Il Ministero delle Finanze accorderà per quel giorno l'esenzione da imposte e da ogni formalità per l'uva che i Comitati porteranno in vendita e l'esenzione da bolli sui manifesti relativi.

Settembre

Settembre ha portata l'estate, deviando da una consuetudine antica, mentre era solito di annunziarci, subito sin dai primi giorni, e poi di portarci l'autunno. Ma ogni vecchia usanza cambia col tempo, e anche le stagioni par vogliano infischiarsi degli antichi limiti e per fare il lor comodo venire quindi non più al turno fissato, ma a sbalzi e d'improvviso quando meno sono aspettate, e farsi attendere e mancare quando già si era in attesa di loro.

Il solleone chi sa dove sarà trasmigrato quest'anno, non era certo presente al suo posto, a suo tempo. E Ferragosto ha tenuto la gente ai monti, al mare quasi per forza, che subito dopo ha avuto inizio il trabordo verso i paesi di origine. E passato il solleone si è fatto sentire il caldo. Per un giorno e per due non se ne fece caso: sembrava strana la cosa e inverosimile.

Si aspettavano le burrasche delle due Madonne, quelle che il Padre Secchi, ha riscontrate avvenute per ben sessanta volte in settantadue anni di osservazioni e appunto fra l'Assunta e la Madonna dell'otto settembre, ed invero un qualche preannuncio di burrasca si fece sentire, ma di burrasche vere e proprie non se ne son viste, almeno fin'ora, e il caldo continua.

Guai a credere a certe vecchie date che danno in arrivo per Settembre l'Autunno, colle foglie morte e lo scirocco e di conseguenza l'aria rinfrescata. Si va ai bagni nuovamente, e con che gusto, anzi ci si trova questo gusto soltanto ora, che prima, al tempo dell'estate, l'acqua non invitava davvero, gelida com'era a con cert'aria umidiccia che metteva i brividi nelle spalle.

Ma siamo a Settembre e ce lo godiamo e gli perdoniamo di dar inizio, almeno in Calendario, allo uggioso Autunno, Ma i piccoli al calendario devono credere ancora e certe date non mutano di solennità anche se muta la temperatura. Perchè se ora è in arrivo la vera estate, son pure in arrivo le scuole, e n'è fissata l'apertura per certi giorni che il caldo non può cancellare. E alle scuole, per tanti piccoli nostri lettori, precedono gli esami. Perchè le bocciature di Giugno son sempre di moda — almeno crediamo — e bisogna quindi a quelle riparare. Gli esami, dunque di riparazione sono in vista, uggiosi davvero come l'Autunno. E l'una cosa e l'altra ci porta il Settembre.

Triste mese allora per i piccoli lettori. E anche per i grandi, che dopo aversi godute le ferie, riprendono la loro abitudine vorticosa di lavoro e di vita. Per tutti insomma, questa estate rediviva, del fine di Agosto e del Settembre iniziato, non è poi lieta in fondo. E la caldura così fuori tempo non è più frutto di stagione. Non lo si può gustare E' acerbo!

Ma il sole c'è e le infinite trasparenze del mare son di luce d'oro e d'azzurro... La blandizia dell'ora che passa è carezzevole e il caldo vivifica. Godiamoci adunque questo residuato di stagione estiva senza tanti pensieri e perdoniamo al Settembre di portarci l'Autunno e forse non soltanto il calendario.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 30 Agosto al 5 Settembre 1930:

Barometro	Altezza	Massima	765,7
		Minima	763,2
Termometro	Temp.	Massima	27
		Minima	17

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est; Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 4, variabili 3, nuvolosi 0 (con pioggia 0).

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0

Igrometro: massimo 93 - minimo 64.

Indirizzi utili di Chiavari

4 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Egli guarda intorno e sorride, poi si rivolge ad un collega, che sta disegnando rapidamente la caricatura di Abraham per venderla nella notte stessa al direttore del *Report*.

Un quarto d'ora al Direttore per un'idea geniale? Com'è possibile, se in tre quarti di secolo non ne ha mai avuta una? Ed anche il *Telegraph* è morto! E così domani sarò di nuovo a spasso. Porco mestiere.... Accidenti alla miseria e ai giornali!

Il giovane cronista, dopo aver degnato di un ultimo sguardo di commiserazione le teste dei signori della Direzione del *Telegraph* e scrollate abbondantemente le spalle, stacca da un chiodo il cappello, e buttatosi il pastrano sulle spalle, esce imprecando alla miseria, ai giornali e ai direttori. Giunto in mezzo alla strada, accende la pipa, infila il soprabito, poi si incammina rapidamente lungo Miltow Street.

III.

Tutti i libri che cercano di gabellare che le ben note taverne americane del Far West sono misteriose ed interessanti, sono dei volgarissimi libri menzogneri, false etichette ed un prodotto comune, e dovrebbero essere posti in vendita coperti da una fascetta che porti scritto a grandi caratteri la parola DIFFIDATE, seguita da almeno tre punti esclamativi.

Anche concedendo che quanto descrivono sia verissimo, e che le taverne classiche del Nuovo Mondo abbiano come clienti soltanto i rifiuti dell'antico Continente, che ivi si giuochi a poker dalla mattina alla sera e viceversa in mezzo a quella dozzina di bari, che ogni mezz'ora fanno a rivoltellate fra di loro, che giornalmente qualche pacifico borghese venga legato alla coda di focosi cavalli e trascinato per le vie, e che in mezzo a questa turba di avventurieri, di mercanti, di ladri di bestiame, di indiani indomabili, di nobili europei decaduti, folla eteroclita dai molti peli sulla coscienza e dalle tasche colme di pepite d'oro grandi come pomi e di diamanti grossi come nocciòle, si aggirino pallide figure di donne: anche concedendo tutto quanto sopra, resta pur sempre evidente che il quadro è vuoto e privo d'interesse e che i personaggi sono monotoni perchè poveri di fantasia e di spirito.

Questi soliti minatori del Far West si rassomigliano troppo fra di loro.

Sembrano stampati in serie, a dozzine, come le cartoline illustrate. Sono personaggi secondari da films di avventure con almeno un morto per quadro.

Sono protagonisti da operetta.

Non interessano ed il loro ambiente è scialbo di colori.

Nulla di tutto questo nei piccoli caffè delle grandi metropoli europee. Qui il quadro è vario ed i protagonisti ben diversi l'uno dall'altro. In questi ritrovi, che aprono i loro vetri smerigliati lungo le vie di centro della città, e che sono soliti ritrovi di artisti e di uomini di piccoli affari, lo psicologo potrebbe con maggior successo piantare il chiodo della sua indagine poichè la vita di ogni cliente è un'avventura, ognuno è un tipo caratteristico, ben distinto, pur essendo sovente difficilmente qualificabile nelle varie categorie sociali.

Il giovane attore di una compagnia di passaggio che supplisce con una bibita al pranzo quotidiano cui la magra paga non dà diritto, ma che porta istangibile l'esatta stiratura dell'abito, e, con signorile disinvoltura, il monocolo incastrato nell'occhio.

L'uomo anziano che ha tentato tutti i mestieri senza riuscirne a trovarne uno adatto alle sue qualità. Ha incominciato scrittore, è diventato impresario, ed ora vive di elemosine e di piccole mediazioni ma conosce in compenso gli affari privati di tutta la città, i segreti di molte fortune, i retroscena, le cabale, i tradimenti, i furti di mezzo mondo.

Il venditore di brevetti, il mediatore di affari colossali che non si conchiudono mai, l'uomo che ha girato tutto il mondo, parla otto o dieci lingue, non ha affari, non ha famiglia, vive d'ignoti denari e porta nel discorso la noia e l'amarezza della vita di tutti i paesi che ha girati.

Perchè è qui? Che cosa fa? Perchè quest'uomo che non si è mai fermato, ha ora piantato le sue tende in questo angolo di metropoli? Chi aspetta? Perchè non riparte?

Caso o mistero.

Pittori, scrittori, affaristi, giocatori, vecchi pensionati, uomini indefinibili.

Visione caleidescopica di vita. Attori della cronaca di ogni giorno. Flusso e riflusso.

Il giovane cronista del *Telegraph*, che abbiamo lasciato con l'amaro e la pipa in bocca in Miltow Street, giunto dove la [...] allarga in una specie di p[...] ta quadrangolare, svolt[...] stra e subito si trovò di [...] uno di quei grandi caffè c[...] ciava il riflesso dei suoi [...] e delle sue lampadine ele[...] fino al centro della via.

Il giovane cronista, sua[...] gitato soliloquio, entrò [...]

E poichè da quando eg[...] uscito dal *Telegraph* e tra[...] circa un quarto d'ora, il [...] giornalista dà ad un grup[...] bohémiens, suoi compagni [...] gni sera, la notizia della [...] del *Telegraph*.

(Continua)

ANNO XXII - N. ~~1127~~ 1123 — RAPALLO, 13 Settembre 1930 - VIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo — c. c. p.
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola - Rapallo

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. Tassa Governativa L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

La Settimana

"Bono italiano,"

« Il bono italiano » è finito. E' questa la parola d'ordine che il *Foglio d'ordini* lancia severamente ammonitrice ad ogni avversario, dopo l'esecuzione di Trieste, dove per la terza volta le camicie nere del plotone d'esecuzione diedero prova ammirevole di forza e di disciplina, ascrivendosi a grande onore il compito di punire con la morte i nemici del Regime. Le quattro condanne capitali non hanno certamente fatto dei martiri. Già durante il processo la loro miserabile delinquenza si era delineata e li aveva definiti. Erano dei semplici assassini che si erano venduti per una vile moneta. E contro il residuato della loro opera, contro i superstiti banditi, dei quali il Kukuc era un capo e cadde per il fiero colpo di un milite generoso: il Dus, dal simbolico nome, proposto per la medaglia d'argento; contro l'antifascismo slavo, legato al fuoruscitismo parigino, il *Foglio d'ordini* pronuncia, con sdegno, la non inutile minaccia. Altro piombo è in riserva per altre schiene. Non c'è spavalderia in tutto questo. Il senso della giustizia rende fierissimo il Regime. E sul confine Giulio, come altrove, da per tutto, l'Italia si difende ad oltranza. Non c'è titubanza di sorta. La milizia del fascismo è di sicurezza nazionale di nome e di fatto. Oggi il piombo ha un significato pieno di giustizia. Il « bono italiano » sa armarsene per usarlo fierissimamente. Ed a riprova, ecco che all'estero, nel Lussemburgo, l'antifascismo ritorna all'attentato, e due fascisti sono colpiti. Si capisce che si vive pericolosamente, ma nel pericolo c'è la ragione della nuova riscossa. Bisogna urtare qualcuno per imporsi ed essere grandi. Ora è infinitamente lontano il tempo della dedizione assoluta e dove c'è un contrasto politico, l'Italia afferma la sua tesi. Da questo deriva l'odio antitaliano, cioè antifascista. Ma l'Italia oggi ha tutte le possibilità di imporre la sua *fede. E' un sol popolo*, per non dire un sol partito. E all'uopo si dà rilievo ai ventiquattro partiti politici in lotta per le lezioni tedesche. Il domani è scuro per la Germania. Di contrapposto l'Italia guarda al suo luminoso avvenire. E fissa le tappe del suo sicuro cammino.

Rivoluzioni americane

Nelle repubbliche dell'America Latina si sono compiute due rivoluzioni nel giro di brevi giorni e in tutte si è manifestata un'agitazione a stento trattenuta. Un'insurrezione infatti si è registrata nello Stato brasiliano del Rio Grande, con vari scontri, ed anche a Cuba fu tentato di rovesciare il Governo. Causa di tutto è stato la crisi commerciale, d'origine mondiale, che con conseguenti affari mancati, ha danneggiato il popolo di quelle repubbliche e la responsabilità sale fino agli organi del Governo. Dove però la prova della colpa dei governi è stata raggiunta, sono insorti l'esercito e la marina e il popolo ha fatto con essi causa comune, affermando la rivoluzione. Nel Perù, il Presidente Leguia non si oppose gran che ai moti dei rivoluzionari e d'Arequipa gli insorti ebbero in breve ragione di ogni resistenza. Nell'Argentina invece, il settantottenne Presidente Yrigoyen tentò di difendersi e ai primi moti rivoluzionari rispose con lo stato d'assedio e con speciali armamenti di difesa, riuscendo ad irritare l'esercito e la marina che si ridussero a capeggiare la rivoluzione. E la vittoria fu — di conseguenza — facile, riducendosi a far sgombrare dalla difesa del palazzo del Governo, poche forze di polizia. Ora il nuovo Presidente provvisorio, il generale Uriburu, annunzia che il Governo è affidato in buone mani e che il popolo è assolutamente soddisfatto. Egli afferma che troppa confusione era nell'amministrazione della Repubblica, causando uno sperpero del pubblico denaro e un discredito dannoso all'estero. Si ripromette di promuovere una grande espansione del commercio, di superare cioè la crisi economica che tormenta la ricchissima Argentina. Certo è che la facile riuscita della rivoluzione può anche provare la deficienza del Governo di Yrigoyen. Il nuovo Presidente indirà le elezioni ed egli già annunzia che nessuno dei membri del Governo accetterà la candidatura. Risulta provato che i partiti non sono entrati nella rivolta e Uriburu non è tesserato di nessuno.

I negoziati continuano

A Ginevra si è discusso sulla Unione Federale Europea ed il progetto di Briand è così entrato ad essere di dominio mondiale, cessando in parte di essere progetto. Ma si è ancora certamente lontani da un qualunque risultato positivo e pratico. La tesi del ministro francese fu prima d'oggi già sottoposta al giudizio delle Nazioni europee interessate e tutte o quasi hanno risposto manifestando la loro scarsa fiducia. Resta tuttavia la proposta — non più semplice progetto, ma atto di discussione — non cessando perciò di mantenersi un dubbio sul suo effettuarsi. Si capisce da tutti che se una stretta collaborazione degli Stati Europei in ogni campo dell'attività internazionale ha una grande importanza per il mantenimento della pace nel mondo, non è meno vero che questa collaborazione si potrebbe benissimo effettuare senza imporre la Paneuropa, e precisamente con una leale politica che lasciasse gli Stati al loro posto e nella loro libertà. Non è difficile cooperare a raggiungere quella collaborazione di cui a Ginevra si parlò ponendo la Paneuropa nell'ordine del giorno per la discussione in assemblea. Mentre pur riuscendo a formare l'Unione Federale Europea delle Nazioni, con una politica losca e d'imperio, come quella che pare vorrebbe la Francia, la collaborazione internazionale verrebbe a mancare. E da questo punto di vista, ne siamo certi, partono i nostri rappresentanti. Pure i negoziati franco italiani continuano. Perchè in Francia e da Briand si è finalmente capito che l'Italia ormai conta qualcosa nella politica europea e non si può più far nulla senza di essa, pur avendo una principale posizione a Ginevra. Si parla, e non da oggi, di nuove relazioni amicali fra l'Italia e la Francia. Briand non ha più sdegnato di incontrarsi con Grandi e le conversazioni fra lor due sono giornaliere. E' questa una bella affermazione della nostra politica estera. Da Londra a Ginevra la nostra politica non muta ed è sempre per la pace, ma diretta con orgoglio e non più con sottomissione.

Prezzi all'ingrosso

La crisi economica non è soltanto un nostro speciale appannaggio. Non c'è nazione al mondo che non la senta e non se ne sgomenti. Si è accennato alle rivoluzioni americane e le prime sommosse sono appunto avvenute per il malcontento causato dalla scarsità di lavoro e dal carovita. Compiutesi le rivoluzioni, non è detto che i nuovi Governi sciolgano la crisi. Qualche cosa faranno e certo in meglio, ma la crisi economica ha ulteriori dipendenze che nessun Governo — per quanto forte — può contrastare e vincere. Da noi non si sta peggio che altrove. Ed è da attribuirsi al Governo se piano, piano, si migliora la situazione, avendo già allontanato il pericolo dell'aggravarsi della crisi. Il che non era fuori delle possibilità. Son noti i programmi nazionali e provinciali per i nuovi lavori di gran mole per andare incontro alla disoccupazione. Il lavoro non mancherà e di conseguenza tutti i lavoratori avranno sicuro il pane. Altro indice di miglioramento economico è nella statistica della media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso. C'è stata in quest'ultima settimana una diminuzione del 0.22 per cento sulla settimana precedente, passando da 402.16 a 401 e 28 e corrispondentemente il potere d'acquisto della lira è aumentato da 24.87 a 24.92. Poca cosa, è vero, ma lo sbalzo è evidente ed è un buon segno. E' già un buon indice di miglioramento economico la stasi, il non peggiorare, il che prova sempre che la crisi è combattuta con mezzi adeguati. Perchè la crisi tende da per se stessa ad aggravarsi. Ma quando la crisi è sorpassata, anche di poco, l'auspicio è grande. E noi lo traiamo dalla situazione odierna e ci auguriamo che i tempi migliori siano sempre più prossimi. Il fascismo se ne fa garante forte e sicuro.

Clemme.

Ospiti illustri

E' gradito ospite della nostra città, all'Hotel Marsala, S. E. il Grand'Uff. Spano, Prefetto del Regno, che tanto ama Rapallo da farla preferita durante i brevi riposi concessigli dal suo alto ministero. A S. E. porgiamo il nostro benvenuto.

Canto Adriatico

. . . .
Viene dal largo... una paranza
spinta a forza di remi, e via sull'onde
echeggia una canzon marinaresca;
Una canzon che parla di speranza,
di mari ignoti, di lontane sponde,
di donne belle e d'amore e di pesca. (1)

Così canta Armando Perotti nel suo *Libro dei Canti*, così si esprime per esaltare la passione Adriatica nei suoi vari suggestivi quadri della natura, così pone in rilievo la sua poesia dell'anima verso il *Mare Nostrum* che tocca da vicino le sottili fibre di un poeta, di un artista.

La paranza forma dell'Adriatico mare una caratteristica speciale, che ben s'intona con i suoi mistici tramonti, con le sue albe rosate, con i suoi meriggi dorati.

« Senza la vela — scrive Roggero nel suo *Mare* — non ci appare completa la visione marina. Senza i candidi alcioni spiegati al sole ed alla brezza le alte, snelle ali, senza gli stormi delle bianche farfalle incalzate sui flutti dal vento, senza le larghe vele istoriate e fatte luminose dai vividi colori del nostro fantasioso Adriatico, è forse possibile a noi mediterranei, pronipoti e figli di uomini del mare, l'immaginarci l'azzurra distesa che la nostra Patria recinge da tre lati?... Un mare senza vele sarebbe per noi come una primavera senza il fiore ». (2).

Essa parte a mane, nei primi antelucani palpiti, per trovarsi nell'ora che il sole dardeggia con i suoi raggi infuocati al largo, sotto il vasto orizzonte, con le sue sorelle, compagne indivisibili e nella carezza del zefiro e nella furia della tempesta, per trarre dal fondo delle azzurre acque il frutto del loro quotidiano lavoro.

Bella, graziosa, ricca di tonalità e di fascino è la paranza quando ritorna nel tramonto del sole, nel porticciuolo che l'accoglie festante dal giubilo vocio dei bimbi, da alte grida di gente intenta al baratto delle sue dovizie, dal chiacchierio sommesso delle donne che attendono trepidanti i loro affetti che vengono dal mare.

Ma l'ora è serena. E le acque dopo il tormentoso fluttuar della burrasca, godono il riposo dei forti, nel calmo ondeggiare dei loro sospiri, nel lento ansare del loro alito. Ed i marinai in questo placido e dolce ritorno, battono con moto eguale e lento i loro remi sul mare versicolore, battono.... ma nel loro cuore si sprigiona, avvinti dall'incanto della natura, e dalla gioia di aver compiuto il dovere, un'arcana musica di bene, una pace infinita nell'anima, per cui parte spontanea nell'aria libera, pura dell'ora che volge al desio, una canzone nostalgica velata di mestizia, che riempie l'animo di ineffabile esaltazione.

E' il nostro baldo marinaio che canta, canta perchè si sente lieto del suo compito, canta perchè si sente fiero di ripiegarsi — benchè inesausto — sul pesante remo, canta perchè, come dice il Roggero, « è sempre allegro. Anche quando, in pieno mare, lontano dalla Patria, canta nelle poche ore di riposo che gli sono concesse, le nostalgiche canzoni del suo paese » (3), canta perchè giubila del suo ritorno fra i suoi cari che l'attendono ansiosi sulla riviera lambita dal mare, ma sopratutto egli canta:

Una canzone che parla di speranza,
di mari ignoti, di lontane sponde,
di donne belle e d'amore e di pesca.

Così il Perotti chiude il suo sonetto intitolato *Spiaggia Adriatica*, così il caro poeta della mia dolce terra di Puglia, eleva nell'aer celeste questo inno sublime, per rilevare la psicologia del nostro marinaio nel momento in cui egli sente vivo il bisogno di mutare in canto esteriore la piena dell'armonia dell'animo suo.

Il nostro fratello del mare è per se stesso poeta, poeta perchè egli sente nascere nel profondo del suo essere in certi istanti delicati in cui natura ed anima si combaciano, una simultanea unione di suoni, si sente rapito, direi quasi in un mondo irreale, si sente travolto dal sovrano portento di mille luci e colori, da un coro supremo di mille voci indistinte.

Ed egli si adagia in quella voce musicale, come il bimbo sul seno della mamma sua, s'adagia, dico, in una pleiade di ricordi cari e di affetti santi, per cui gli è dolce effondere nell'aria serena del crepuscolo, alcune note di date canzoni che gli ricordano gli episodi più salienti della sua vita avventurosa sul mare.

« Una canzone che parla di speranza ».

Speranza sì, perchè come ben dice P. Ciuti, « è l'amore che aspetta », aspetta perchè senza di esso la vita sarebbe monca, aspetta nella fiducia che splenda anche per lui la stella benigna che sorride agli audaci, aspetta con la fiducia piena in cuore, un'era migliore, per conquistare attraverso le peripezie e il travaglio della sua vita sul mare, la meta dei suoi sogni vagheggiati, l'ideale della sua esistenza.

« Di mari ignoti, di lontane sponde »,

Quante volte, queste anime ardimentose, dal corpo temprato all'aria balsamica degli immensi azzurri, dalla volontà ferrea e risoluta, dal sentire squisito e delicato, lasciano le sponde sicuri della loro missione, nella propria perizia marinaresca?

Ma quante volte la loro fiducia e la loro perizia deve infrangersi contro l'inesorabile ira della tempesta o della bufera, quante volte la loro possanza di arditi navigatori si rende incapace di sostenere l'impari lotta, degli impetuosi assalti delle onde?

Ed allora, che quel mare, fine della sua esistenza, palpito del suo gran cuore, rendesi a lui ignoto, misconoscente, insensibile ad ogni suo richiamo, ad ogni suo inane sforzo, e lo inabissa fra i suoi gorghi, o gli rende lontana la sponda nel lento procedere del suo legno verso la mira a cui tende, « in un terribile movimento di beccheggio » (4) — come scrive De Amicis — nel battere violentissimo dei marosi contro i fianchi della nave.

Ed infine la sua canzone sa:

« Di donne belle e d'amore e di pesca ».

Quanto sentimento racchiude questo verso. Quanti nomi e corti palpiti in queste brevi parole, quanti slanci passionali ci ravvisa.

Estetica vibrazione — ricompensa, sono tre figure che ben s'identificano con la donna bella, l'amore e la pesca, perchè in esse l'uomo perfeziona se stesso, purifica il suo cuore, arricchisce di nuovi doni la sua anima, e trae dal diuturno lavoro della sua vita tormentosa sulle immde acque del mare la ricompensa nella pesca abbondante e copiosa.

La donna è la benedizione dell'uomo e senza di essa la vita non avrebbe più scopo. E' questo un bisogno insito nell'uomo, specie per il marinaio che vive lontano da lei, privo della sua dolce figura, del suo sguardo languido, della sua mistica parola, per cui sente grande nel cuore la necessità di pensarla, di rimirarla, di godere la pace della sua visione attraverso le sublimi note delle sue accorate canzoni che lo inebria, lo esalta, lo rincuora al dovere.

E la donna bella piega il cuore all'amore, quell'amore che è stato dagli artisti di ogni classe decantato, immortalato nei poemi, eternato sulle tele, spiritualizzato nelle virtù musicali, raffigurato dallo superbo scalpello, quell'amore dico, è sentito profondamente dall'umile nostro figlio del mare, per cui sprigiona — in quell'ora vespertina — dalla sua ugola canora, i canti più belli, appresi da lei, insieme con lei, accanto a lei, vicino vicino al suo nobile cuoricino di regina eletta a compagna della sua vita.

E la pesca è sicura, e l'amore lo ammalia, e la vita gli sorride, e la natura lo culla nella poesia di quell'ora meravigliosa: venga pure — egli dice — la burrasca, noi saremo preparati a ribatterla, a sostenere impavidi gli assalti delle onde increspate di bianca spuma e qualora questa non cessi, noi attenderemo pieni di speranza che essa si abbandoni a se esausta, per ritornare al mare, sul mare, alla pesca, a riportare al vertice del mio centro spirituale, a colei che forma la fonte di ogni bene e di ogni grazia, il frutto della mia attività feconda e della onestà del mio vivere.

Così il nostro Perotti, completa la graziosa figura di questo quadro eccelso, che ha per sfondo magnificamente intrecciati: il sole all'occaso, il mare blando, la coscienza serena del nostro marinaio adriaco.

In questo precipitoso affrettare del nostro secolo che vuole signoreggiare il mare con la superba mole dei suoi scafi frementi di vita e di gagliardia, che vuol dominarlo con la potenza del suo genio e con la grandezza delle sue arti maestre, noi rispondiamo con Roggero: « Venga dunque pure la nave nuova, tutta ferro e brunita, disadorna, ma snella e forte, a signoreggiare il mare ed a solcarlo, indifferente al vento, mossa dal solo suo interno pulsar del motore: ma la vela, la vecchia, l'antica, la gloriosa ed amata nostra vela non morrà mai! Troppo essa è viva nelle nostre visioni pittoresche, nelle nostre tradizioni, in ogni più lontano e vivo ricordo del nostro mare. Troppa storia essa racchiude, e sopratutto troppa poesia è sorta da essa per noi. La poesia della vela!.... » (5).

Roma, Anno VIII.

Guido Gadaleta.

(1) Armando Perotti - Dal *Libro dei Canti* (Spiaggia Adriatica) - Trani, 1890.
(2) Egisto Roggero - *Il Mare, nella scienza, nella vita, nella civiltà* - pag. 598. - Torino U. T. E. T. - 1928.
(3) E. Roggero - Op. cit. - pag. 695.
(4) Edmondo De Amicis - *Sull'Oceano* (La tempesta) - Milano, Treves, 1889.
(5) E. Roggero - Op. cit. pag. 598-99.

I LIBRI

"PANORAMI,"
di Dario Lischi

C'è un uomo che pare un Titano, che tiene nelle sue mani tutte le fila della vita italiana nella sua intensa e molteplice attività, quest'uomo che non ha un minuto di pace, pressato com'è dalla grandezza del compito che si è imposto, che non ha un minuto di riposo, poichè passa da un problema all'altro per risolverli nel modo migliore, che non ha un minuto di tranquillità, poichè sempre è in lotta con la natura avversa, col destino nemico, con le circostanze ostili, quest'uomo, che non ha tempo nè per mangiare nè per dormire, quest'uomo che non conosce tregua nella diuturna fatica, che non sente stanchezza nel quotidiano lavoro, ama talvolta richiamarsi alla mente per un momentaneo riposo dello spirito suo irrequieto, le bellezze dell'Italia nostra.

Allora, gli acuti, vivacissimi, penetranti suoi occhi, abituati a veder chiaro nel buio più denso, nell'oscurità più nera, nelle tenebre più fitte, vedono i doni superbi di cui la natura ha voluto dotare la terra nostra: quell'*infinita gioia di azzurro* del nostro cielo, quella superba distesa di azzurro dei nostri mari, quella gloriosa corona dei nostri monti, quella freschezza dei nostri fiumi e quei laghi, quei boschi, quei campi, quelle terre, quelle città, quei paesi, quei castelli, tutto appare ai suoi occhi. E allora il cuore gli batte forte, e la mente corre e ricorda, e gli occhi vedono: vedono da Roma ad Acqui, dal Lido a Merano, da Venezia a Pisa, dalla Sardegna a Rimini, da Siena alla Sila, da Como al Garda, da Rimini ad Assisi, da Abbazia a Chianciano, da Viareggio al Cadore, da Bergamo a Montecatini, dalle Alpi Piemontesi al Brennero, da Val d'Isarco a Val Gardena: vedono tutta l'Italia, così povera d'oro, di ferro, di petrolio, di carbone, ma così ricca di sole, di cielo, di azzurro, tanto povera, ma tanto bella!

In quegli occhi, talvolta qualcuno direbbe che brilla una dolce lagrima di affettuoso rimpianto: nella visione dell'Italia, nella sua forte terra, il Titano ha veduto l'umile sua casetta.... e l'immagine soave della Buona Mamma, che dall'alto del cielo prega pel figlio diletto « le benedizioni dei monti antichi, le benedizioni dei colli eterni ».

* * *

Questo libro è scritto per Lui.

Dario Lischi ha girato tutta la Italia ed ha scritto questo libro per Lui: l'ha incominciato con una visita alla Sua casa, a Dovia, ora Predappio Nuova; poi, compiuto con serena fede il pellegrinaggio d'amore, ha preso la tavolozza dei colori e si è recato in giro a dipingere l'Italia.

Dario Lischi non ci parla dei Fori Imperiali di Roma, nè del pennacchio di fumo del Vesuvio, nè di quel famoso pino che appare in tutte le cartoline di Napoli, nè della Mole Antonelliana di Torino, nè del Duomo di Milano, ma ci parla, invece, con grande vivacità di tutte le bellezze naturali d'Italia. *Pan orao*: tutto vedo: che bei colori! Ecco la Sicilia terra del sole e del fuoco, granaio d'Italia, giardino fiorito di eterna primavera.... isola benedetta e feconda, impareggiabile di bellezze naturali e di clima...; ecco la *sbandierata* del Palio di Siena, nella quale le bandiere « girano vorticose, si alzano e si abbassano, passano fra le gambe e dietro la schiena, strisciano a terra senza mai toccarla, si ergono al cielo in lanci di gioia.... »; ecco Perugia « alta sul colle, che la fa apparire, come per prodigio, lanciata verso il cielo, è tutta uno sfavillio di luci, una gigantesca luminaria rutilante, un'enorme fantasmagorica costellazione, improvvisamente avvicinata da un invisibile, magico telescopio . . . . »; ecco Postumia « conca a ridosso della montagna che ascende al purissimo azzurro del cielo italiano, a curve morbide muliebri, tutta un miracoloso tesoro di verde smeraldino e incantevole, armonosa fusione di luci e di colore, di inebrianti esalazioni aromatiche...»; ecco Merano, « la città del sogno — piena di bellezza e di gioia — dolce e riposante e chimerica...»; ecco la Sila, « ricchezza in potenza meravigliosa, gemma del serto magnifico di bellezze della nostra Italia, ben viva, ben desta, scossa da un fremito nuovo e fecondo di resurrezione... »; ecco il Lido, il Garda, Siena, Perugia, Guardiagrele, il Cadore, la Val Gardena, la Conca d'Ampezzo, Val d'Isarco, Montecatini, Pisa, Acqui, San Pellegrino, San Marino, Abbazia, Levico, Castrocaro, Val di Non e Val di Sole, le Alpi di Piemonte, San Remo, Viareggio, Finalmarina, Pescara, Chianciano, Casciana, Agnano, Bolzano, il Brennero, Alassio, la Sardegna, la Romagna, Assisi, Acquasparta, Lecco, Riva, Desenzano, Sirmione, Spezia, Rimini, Venezia; ecco « acque », climi, mare e monti d'Italia: ecco tutta l'Italia.

Questo è un bel libro: non è una guida, non è un trattato di archeologia nè un testo di storia, non è un atlante geografico, nè un orario ferroviario; è un bel libro: vario, interessante, brioso, allegro, simpatico, divertente: una raccolta di quadri a colori ivaci, impressionistici a macchia, una serie di disegni agili e svelti, giovanili.

Libro scritto per i giovani di vent'anni, da un giovane di vent'anni.

Gastone Polacco.

Santa Margherita Ligure

In materia di pesca

La cortese polemica fra il benerito cap. Ricci e Gigi da Crevan ci porta a concepire la questione dell'organizzazione sindacale da un altissimo punto di vista sociale ed economico. Se non ci fa velo l'amor proprio, ci ripromettiamo di prospettare il problema nei suoi veri termini, secondo quella legge economica che oggi assilla la vita del mondo.

La produzione umana si divide in due parti ben distinte: produzione necessaria alla vita fisica e produzione del superfluo (utile e di lusso).

Alla prima appartengono le industrie agricole, della pesca e della caccia; alle altre, il vestire, l'abitare, ecc. Le società umane si sono costituite, anzitutto, per garantire i diritti naturali; primo dei quali la vita fisica, integrata al diritto di proprietà delle terre e delle acque. Finchè la densità delle popolazioni sulle superfici occupate si mantenne nei limiti non compromettenti la vita fisica collettiva, la proprietà individuale della terra non fu di danno contro i proprietari; ma quando la popolazione crebbe più che non crescesse il progresso agricolo industriale, si manifestò una nuova legge economica, che Proudhomme non vide abbastanza bene, cioè: l'obbligo sociale del proprietario delle terre e acque di ricavarne la massima produzione a garanzia della vita di tutti.

Legge che merita l'illustrazione di ben altra penna che la mia — la quale deve limitarsi a far emergere come il diritto di *proprietà* della terra ed acque deve — in fatto — trasformarsi in diritto di *possesso precario*; in quantochè la società dovrebbe ritoglierlo a chi ne minacci l'esistenza, quando manca di capacità o di volontà nello sfruttare il patrimonio di tutti.

Così il possessore diventa legato alla terra dal doppio tornaconto, che garantisce esso e la società.

Quando l'Italia si trovò davanti al problema del *pane* in disse saggiamente la battaglia del grano, con premio diretto ed indiretto, sempre fondandosi sul la legge del tornaconto.

A questo proposito, anche col rischio di dir cosa inutile, faccio osservare che nessuno è miglior amministratore di un capitale di colui che lo possiede, e tale postulato è applicabile esattamente alla proprietà terriera.

Ma se volessimo ripeterlo a proposito dell'industria della pesca ci troveremmo dinnanzi al fatto che il mare, i laghi e i fiumi sono dello Stato.

In ogni caso, ciò che si è fatto per la battaglia del grano fu un bel passo che ne prelude altri con lo stesso indirizzo.

Si può applicare lo stesso metodo al problema della pesca?... Non sembra; solo, ad un primo esame dei sistemi di produzione nei due campi. E la terra esige tempo, colture, semine, provvidenze biologiche, difese, ecc. mentre la pesca abbisogna di ben altri lavori nella raccolta di un prodotto naturale. Ma non sono questi che ci preoccupano, sibbene la distribuzione e il consumo della produzione. Infatti se il

prezzo del prodoto della pesca fosse talmente basso da vincere la concorrenza del prodotto agricolo, il consumo ne sarebbe talmente grande che determinerebbe la moltiplicazione della produzione. I due termini sono integrati. Perchè il prezzo ribassi è necessaria l'abbondanza (perfezionamento dei mezzi di raccolta) e l'eliminazione del parassita intermediario (organizzazione del mercato). La sola cruda esposizione dei dati del problema fa sorgere alla mente tutte le difficoltà che il cap. Ricci deplora e la necessità di risolverlo con mezzi d'imperio.

Il problema investe la vita dello Stato. D'altra parte, non si vede quali diritti vengono offesi con l'obbligare ad una vita migliore i produttori e consumatori. Una maggior produzione ci emancipa dal mercato estero; ci offre i fondi per un perfezionamento dei mezzi di pesca; rende sufficienti i prodotti agricoli; migliora le condizioni di vita della classe dei pescatori.

Giacchè vi sono alcune organizzazioni modello, nulla vieta a che siano fatte imitare da tutte le spiagge; tenendo, naturalmente, conto delle differenti esigenze tecniche ma sopratutto distruggendo tutti i pregiudizi tradizionali, anche con la coercizione.

F. P.

Il Contratto di Lavoro

Conoscere la legislazione del lavoro sta diventando — ogni giorno di più — una vera necessità di ordine sociale, come di ordine pratico. Basta pensare al fatto, che salvo poche e non so se laudabili eccezioni, non c'è oggi, si può dir famiglia che non abbia almeno uno dei suoi membri occupato al lavoro. Nè alla regola si sottraggono le donne che sempre più numerose invadono le officine, magazzini, negozi, studi e financo servizi pubblici.

Così l'interesse di conoscere le norme che regolano i contratti di lavoro è diventato e diventa sempre più di ordine generale.

Un buon libro che senza aver la pretesa di essere un trattato ove l'erudizione copiosa quanto ingombrante suole andare a discapito della chiarezza e pertanto della praticità, è quello che occorre avere sott'occhio in ogni casa ove si viva la vita del lavoro, affinchè possa trovarsi subito la risposta ai vari problemi che nella vita stessa del lavoro sogliono presentarsi.

Questo libro ce lo ha scritto Luigi De Litala col titolo *Il contratto di lavoro*. E' edito dalla Unione Tipografico Editrice Torinese.

Opera di giurista e d'interprete pratico, è al tempo stesso un commento ed una guida utile sia per il profano che per il competente, al quale sono additate vie per nuovi e più fecondi studi.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 6 al 12 Settembre 1930:

Barometro	Altezza	Massima	764
		Minima	755,8
Termometro	Temp.	Massima	24
		Minima	15

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Sud

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 4, nuvolosi 2 (con pioggia 2).

Pluviometro: Acqua cad. mm. 168

Igrometro: massimo 93 - minimo 79.

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		*Par.ze da S.Margh* Piazza Pescino	
7,30	16,30	8	16,30
9	17	8,30	17
10	17,30	9,30	17,30
11	18	10,30	18
12	18,30	11,30	18,30
13,30	19	13,30	19
14	20	14	20,30
14,30	21	14,30	21,30
15	22	15	22,30
15,30	23	15,30	23,30
16		16	

Corriere Sanmargheritese

Rendiconto sottoscrizione concerto Banda di Casalanguida

Per il concerto tenuto a Santa Margherita Ligure dalla rinomata Banda Municipale di Casalanguida (Abruzzi) merita plauso il Comitato composto dai sigg.ri: cav. prof. Luigi Alessio, Pellerano Nicolò, Garbarino Carlo e Quaquaro Luigi. Detto Comitato ebbe l'aiuto finanziario dei seguenti signori, che lodevolmente contribuirono per sostenere le spese necessarie per l'insolito avvenimento musicale, e la locale Agenzia della Navigazione Generale Italiana fornì i programmi per la distribuzione al pubblico, stampati su eleganti ed artistici cartoncini.

Cav. uff. Luxardo Costantino L. 200; cav. Poggi Lazzaro 100; sigg. Pellerano Nicolò 50; Garbarino Carlo 50; Quaquaro Luigi 50; Balbi e Pitto (Bar Italia) 25; Marangoni Luigi 15; Bar Colombo 15; Devoto Assunta 5; Cuneo Silvio 10; Bisi Francesco 5; Azzini Giuseppe 10; Ferro Adolfo 5; Trattoria Genovese 15; Medè Luigi 10; Col. Tonta Vitaliano 20; Moretti Domenico 5; DiLiborio Ernesto 10; Basso Andrea (Caffè Ligure) 50; Gaggino Felice 5; Cattoni Dotuizio 10; Cevasco Antonio 5; Costa Mario 5; Campodonico 5; Badaracco Giovanni 3; Tassara Giuseppe 5; Coratto (latteria) 10; Carana Antonio 5; De Barbieri (telefono) 5; Di Donato Gaetano 5; Nicolò De Ferrari 5; Giavina Pietro 5; Piccinini Mardocheo 5; Caprile Carmelo 5; Agrifoglio Rosa 5; Tassara Gio. Batta 5; Canale Giuseppe 5; Baldini Gemma 10; Revello e Oneto 5; Sogno Pietro 10; Magnasco 5; W.B.M. 5; Miroglio 5; Macchiavello 5; cav. D. Costaguta 50; dott. Filippo Ramusso 5; Testi Egidio 5; Gianello Antonio 5; Persio Lorenzo 10; Gerbaudi Carlo 15; Cichero Attilio 5; Passalaqua Lorenzo 10; Ottolenghi dott. Emanuele 15; Silvano Orazio 20; Saracco Gaudenzio 5; cav. dott. Ambro Devoto 10; avv. Dino Giuffra 10; Berengo (Hotel Imperial 50; Concom e famiglia 20; dott. Cuneo e famiglia 25; avv. Costa Antonio 50; Pennino (farmacista) 20; comm. Belom Ottolenghi 20; Gazzolo Francesco 20. Totale L. 1203. Introito sedie L. 289. Totale generale L. 1492. Con l'occasione venne fatta una oblazione di L. 25 ai Padri Cappuccini che prestarono le sedie durante il concerto e L. 33 vennero date alla locale banda Cristoforo Colombo per il fondo acquisto strumenti.

Tassa sui cani

Il Commissario Prefettizio con manifesto in data 4 corr. mese, invita tuti i possessori, custodi, o comunque tenutari di cani a farne denuncia all'Ufficio Municipale di Polizia Urbana entro il giorno 15 corr., dichiarando la categoria a cui appartiene il cane, e cioè se di lusso o di affezione, da caccia; da guardia per destinazione o per custodia agli edifici rurali o del gregge. I dichiaranti riceveranno una medaglia da applicarsi al collare del cane, in prova della denuncia fatta e dell'impegno per il pagamento della tassa corrispondente che verrà, a suo tempo, effettuato presso l'esattore comunale. Decorso tale termine, i cani vaganti sprovvisti della medaglia verranno catturati e il proprietario sarà dichiarato in contravvenzione.

Denunzia dell'uva

Il Comissario Prefettizio con manifesto in data 9 corr., invita i proprietari e conduttori di vigneti, compresi nel territorio di questo Comune, a fare la denuncia dell'uva prodotta nei loro fondi e destinata alla vinificazione. La dichiarazione deve farsi entro il giorno 15 corr. e, in ogni caso, prima di iniziare il raccolto dell'uva, presso l'Ufficio di Direzione dell'Imposta di Consumo, Via Sella, sopra apposito stampato fornito dall'Ufficio; si deve indicare la quantità approssimativa del raccolto, l'ubicazione del fondo, e deve essere sottoscritta dal dichiarante. Le dichiarazioni del prodotò saranno soggette al controllo e all'accertamento del l'Imposta di Consumo.

Movimento mensile dei forestieri

L'Ufficio Turistico dell'Ente Autonomo Stazione Climatica ci comunica il movimento dei forestieri avvenuto nel mese di agosto u. s., nella nostra città: Italiani n. 1187; inglesi 101; francesi 26; belgi 15; tedeschi 129; austriaci 32; ungheresi 6; cecoslovacchi 9; olandesi, danesi e scandinavi 48; spagnoli 6; svizzeri 32; russi 3; polacchi 13; egiziani 2; nord americani 27; centro e sud americani 18; altre nazionalità 12; totale stranieri 479; totale complessivo n. 1666.

Orario degli esami presso le nostre Regie Scuole Secondarie

R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro. — Gli esami di idoneità e di ammissione ai singoli corsi avranno inizio il giorno 22 corr., alle ore 8, e di licenza il 29 corr. p. v.

R. Scuola Commerciale. — Gli esami di idoneità e di ammissione avranno inizio il giorno 22 corr. mese, alle ore 8, di licenza commerciale (titolo di computista) il 29 corr.; col seguente ordine: 29, italiano, dattilografia; 30, ragioneria; 1.o ottobre, calcolo mercantile, istituzione di diritto; 2, francese, stenografia, merceologia; 3, inglese, spagnolo; 6, prove orali; 9, scrutinio generale. L'inizio regolare delle lezioni avrà luogo il 15 ottobre e le iscrizioni ai singoli corsi si ricevono presso l'Ufficio di Segreteria della Scuola, tutti i giorni non festivi.

Stelloncini di cronaca

RUOLI IN PUBBLICAZIONE. — All'albo pretorio del Comune è affisso il ruolo dei contributi sindacali per l'anno 1929, dovuti dai datori di lavoro dei trasporti terrestri e della navigazione interna residente in questo Comune, debitamente reso esecutorio del Prefetto di Genova.

GITA DEI DOPOLAVORISTI DI SPEZIA. — Il giorno 14 u. s., il Dopolavoro Comunale di Spezia ha organizzato una gita marittima con meta la nostra città e Portofino Vetta. I dopolavoristi, che saranno un centinaio, arriveranno nella nostra città alle ore 9, e proseguiranno per Portofino Vetta. Ripartiranno, sempre per via di mare, alle ore 18,15.

REGIE NAVI. — Nel pomeriggio di sabato u. s., giunsero, ancorandosi in rada e ripartendo domenica scorsa per La Spezia, alle ore 13, i cacciatorpediniere *Francesco Nullo* e *Nazario Sauro*.

FARMACIA DI TURNO. — Domani domenica 14 corr., presterà servizio la Farmacia *Internazionale* in Piazza Vitt. Em.

Programma Musicale

La banda cittadina *Cristoforo Colombo*, diretta dal maestro cav. Luigi Alessio, lunedì 15 c. m., alle ore 20.30, nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, svolgerà in Piazza Vitt. Eman., nel chiosco «C. Luxardo», svolgerà il seguente programma musicale:

Marcia Reale, Gabetti — Bellini, *I Puritani*, fantasia — Catalani, *Loreley*, fantasia — Verdi, *La forza del destino*, sinfonia — *Inni della Patria.*

La nostra banda farà pure servizio sabato prossimo 20 corr., alle ore 20.30, nella ricorrenza del 20 settembre.

La gita del vaporetto Primero a Spezia

Lunedì 15 corrente il lussuoso vaporetto *Primero* farà, tempo permettendolo, una gita a Spezia e dintorni. Eco l'orario: partenza da S. Margherita alle ore 7 — Arrivo a Portovenere alle 12 — Fermata in detta città per colazione — Partenza da Portovenere per Lerici e S. Terenzio alle ore 13.30 — Arrivo alla Spezia a ore 14 e visita alle Regie Navi e all'Arsenale — Partenza dalla Spezia alle ore 18 — Arrivo a Rapallo alle ore 22 — Arrivo a Santa Margherita alle ore 22.15.

In caso di cattivo tempo la gita si effettuerà il giorno 18 corr. A bordo del *Primero* funzionerà un servizio di *restaurant* caldo e freddo. Nella nostra città i biglietti sono in vendita presso i principali alberghi e presso l'Agenzia della Navigazione Gener. Italiana.

Il dicitore della canzone Genovese

Mario Cappello al «Teatro Savoia»

Stasera sabato e domani domenica — per queste due sere solamente — al Teatro Savoia debutterà l'artista Mario Cappello con la sua *troupe*. Mario Cappello è già conosciuto nella nostra città avendo già qualche anno fa calcato le scene del Savoia con la Compagnia Dialettale Genovese di Rosetta Mazzi. Mario Cappello ha tutto un repertorio squisitamente dialettale fornitogli da autori genovesi, quali Carbone, Cogorno, Guglielmino, e, fra i musicisti Margutti, Ferrari e Vigevani. Il pubblico sanmargheritese da stasera sabato avrà modo di compiacersi e di commuoversi davanti all'arte e alla intelligente interpretazione di questo melodista *sui generis* che apertamente e spontaneamente canta come il cuore gli detta. Il programma comprende: Mario Cappello, l'insuperabile cantore della canzone genovese — Aldo Bruni, che dirà monologhi romaneschi di sua creazione — Silvia Gori, la *soubrette* della canzone — Doretta Zerega, fine soprano — la coppia Gori Cappello, duetti originali in genovese — coppia Cappello e Lady Williams, danze, tanghi argentini, *Piedad*, Plegare e canti argentini. Terminerà lo spettacolo la bizzaria musicale *Baccccin* del maestro cav. Attilio Margutti. Domani domenica programma completamente cambiato.

Domani domenica 14 corrente, alle ore 15, spettacolo cinematografico: *La donna senza amore*, appassionato dramma d'amore che si svolge nell'alta aristocrazia, superba interpretazione dell'artista Billie Dove. Nella settimana verranno proiettati interessanti film di case italiane e straniere.

La compagnia di rivista e fantasia De Rege

Con la rivista *Strampaleria*, del maestro Toti, domenica scorsa sono terminate al Teatro Savoia le rappresentazioni straordinarie della Compagnia di Riviste e Fantasie diretta dall'artista Guido De Rege. La Compagnia essendo composta di ottimi elementi, in questo breve corso di recite, ottenne un lusinghiero successo artistico, e il pubblico, che numeroso intervenne alle loro rappresentazioni, fu largo di applausi.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Il varo del «Dardo»

Al cantiere Odero, Orlando Terni di Genova-Sestri si svolse la solenne cerimonia del varo del cacciatorpediniere *Dardo*. Molte personalità intervennero a questa cerimonia e fra queste: il colonnello del Genio Navale Sigismondi, il comandante Petrini della R. Marina, il comandante Olginatti della R. Capitaneria di porto, il colonnello Boella dell'Istituto del Registro, il cav. Trentalame della R. Dogana, il Segretario del Fascio locale ed altri. Fu madrina del *Dardo* la signorina Matilde Sirianni. La benedizione venne impartita da Mons. Tommaso Torre. Il cacciatorpediniere *Dardo* fu rimorchiato nel Porto da dove salperà prossimamente per le prove di collaudo.

Nel servizio telefonico

L'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici comunica che è stato attivato il servizio telefonico tra l'Italia e Saigon (Indocina francese). La tassa è di lire oro 123 per i primi tre minuti di conversazione.

La fiera di Lipsia

L'Istituto Nazionale per l'Esportazione informa di essersi assunta l'organizzazione della IV Mostra Ufficiale Italiana alla Fiera di Lipsia. L'I. N. E. provvederà a tutte le prestazioni necessarie agli espositori. Gli interessati potranno inviare le loro adesioni all'Ufficio del Commercio Estero presso il Consiglio Provinciale dell'Economia.

Da Lavagna

Un lieto convegno all'albergo Savoia

Lavagna, 10. (*Aldo*). — Mercoledì 3 corr., in una splendida mattinata di sole, si celebrarono le fauste nozze fra il distinto giovane sig. Cogorno Giacomo — comproprietario col fratello della importante azienda Molini Excelsior in Callao (Lima) sotto la ragione Cogorno Hermanos — e la gentile signorina Dallorso Colomba, apprezzata insegnante, raro fiore di virtù e di grazia. Pervennero alla fortunata coppia numerosi e ricchi doni e telegrammi augurali anche da oltre Oceano. Furono testimoni alla firma il signor Sivori Ernesto — zio della sposa — e il sig. Raffo Enrico intimo delle famiglie. Celebrò il rito il nostro Rev.mo Arciprete Teol. Gaetano Mazzini che rivolse in fine agli sposi sentite espressioni di circostanza mentre le gravi note dell'organo diffondevano nel tempio affollato soavi melodie. Compiuto il rito, la numerosa comitiva, fra cui notammo, oltre ai congiunti degli sposi, la gentil signora Chiappe Eugenia ved. Arravanti, la sig.na Emma Costa con la zia Fulvia da Genova, il capitano Luigi Tiscornia ex Podestà di Lavagna e altre distinte personalità, convenne al noto Albergo Savoia per il pranzo nuziale. Il pranzo, di oltre ottanta coperti — nell'ampio ed elegante salone infiorato per la circostanza — servito con la squisitezza propria dell'aristocratico ritrovo — si è svolto nella più animata e schietta cordialità. Numerosi, allo spumante, i brindisi augurali, fra cui, applaudito in modo speciale, quello del cap. Tiscornia. Fece servizio di dolci e pasticcerie la rinomata Pasticceria Parodi di Via Roma. La lieta comitiva si è poi trattenuta in liete conversazioni nelle sale adiacenti, mentre i più giovani facevano omaggio a Tersicore nell'attiguo giardino, al suggestivo suono dello *jazz* dell'Albergo. Alle ore 17 gli sposi partirono per il tradizionale viaggio, tra rinnovati auguri di perenne gioia, ai quali uniamo i nostri più fervente e sinceri.

Nel nostro ufficio postale

A stagione balneare quasi esaurita siamo lieti di poter renderci interpreti della generale soddisfazione della colonia per l'ottimo servizio sia interno che esterno del nostro Ufficio Postale. D'accordo col nostro Podestà Generale Ernesto Liguori — cui nulla sfugge di quanto può conferire al decoro della nostra città — la reggente, signora Eugenia Gianelloni, prolungò di un'ora l'orario dei servizi e provvide ad un supplente straordinario portalettere, mentre i porta lettere ordinari, compresa la infaticabile procaccia Clotilde Tiscornia, si prodigarono con assoluta dedizione e meritano il più illimitato plauso. Essendo però ovvio che coi semplici plausi... non si mangia siamo convinti che la reggente — di cui ci sono noti i generosi sentimenti — vorrà promuovere presso la direzione a favore dei prelodati suoi dipendenti una qualche più tangibile rimunerazione.

Fiori stroncati

A distanza di pochi giorni, fra lo strazio della famiglia di cui erano la gioia e l'orgoglio, si spensero serenamente tre giovani esistenze cui sorrideva la vita delle più liete speranze: Dina Boggiano di Pietro, d'anni 22; Pinamonti Filomena di Francesco, d'anni 20; Nuti Ovidio di Giovanni, d'anni 11. Ai solenni funebri intervennero Istituti cittadini, Società, congiunti, intimi, personalità e lungo seguito di cittadini che vollero rendere alle giovani salme l'ultimo commosso tributo di affetto. Portavano i candidi feretri della Boggiano e della Pinamonti giovani coetanee delle care estinte e seguivano numerose corone di fiori freschi fra cui rimarchevole per entrambe il gentile omaggio di una ricca corona della comune amica sig.na Travelletti, disposta telegraficamente da Buenos Aires. Portavano il giovinetto Nuti

Continua in 5.a pagina

13 Settembre 1930 - A. VIII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

– Cronaca di Rapallo –

FARMACIA DI TURNO. Domenica presterà servizio: *De Barbieri*, Piazza Cavour.

La nostra Basilica 1932

È bene che il pubblico sappia dello stato dei progetti e dei lavori che per la famosa data del 1932 si compiranno nella nostra Basilica.

Per le grandi vetrate dell'coro si è aperto un concorso; fra qualche settimana sarà affidato il lavoro alla ditta scelta. Generosi oblatori mettono a disposizione della Fabbriceria il denaro necessario alla spesa.

Per la fasciatura dei pilastri in marmo e delle lesene nell'interno della Chiesa si è chiuso il giorno 10 corr. il concorso delle quattro ditte concorrenti. La scelta della ditta più meritevole sarà fatta entro qualche settimana dalla Commissione di competenti presieduta dall' Ill.mo Architetto Moretti.

Per i medaglioni della navata centrale stanno lavorando a concorso egregi pittori. Fra non molto tempo anche quest'opera avrà il suo compimento, essendovi persona generosa che ha dato affidamento di sostenerne la spesa.

Nel Sancta Sanctorum, *sopra l'altar Maggiore*, sarà riprodotto il quadro dell'antica Chiesa, rappresentante l'Assunzione di Maria. E' pronto il disegno, e vi è persona benemerita che ha versato il denaro occorrente.

La cupola, comincia a rallegrarsi di se stessa a dispetto del campanile che pende, vedendosi finalmente presa in considerazione. Sarà delle prime opere ultimate; e vi è chi pensa alle spese della cupola e chi alle spese della *statua della Madona da collocarsi alla sommità*.

Necessariamente bisogna riparare i tetti, non essendo prudente eseguire lavori di gran costo nell'interno, senza prima essersi assicurati dalle intemperie all'esterno. Quindi, come già un tempo per i mattoni, così anche per le *ardesie di eternit*, che verranno adottate, formeremo *la Compagnia da Ciappa*, mandando per tutta la Parrocchia raccoglitori o raccoglitrici che mettano insieme le offerte dei cittadini. Il prezzo di ogni ardesia, messa a posto, si calcolerà di L. 1; ciascuno potrà dare il prezzo del *numero di ardesie che vorrà; il minimo n. 1, il massimo numero illimitato.*

Siamo certi che il pubblico rapallese apprenderà volontieri queste notizie; e che, plaudendo alla energia di chi efficacemente lavora, darà volontieri il suo appoggio morale e finanziario alla on. Fabbriceria pel compimento del suo primo monumento cittadino, ossia la Basilica.

Mons. Arciprete G. Nestori.

Ponti che vengono sostituiti in mezz'ora!!!

Le cronache dei giornali sono piene di notizie che si riferiscono a interi ponti sostituiti in poche ore. Dopo Sanremo, un piccolo ponte è stato fatto crollare e sostituito con un altro, di ferro, in mezz'ora; a Parma in meno di tre ore lo stesso lavoro è stato compiuto per un ponte lungo oltre duecento metri. E' un giuoco da... ingegneri: si leva un ponte, si mette l'altro, e.... il giuoco è fatto.

Potremo ammirare lo stesso «miracolo» a Rapallo? Se i lavori del Boate sono andati a forza di spinte solo..., Dio lo sa, adesso che gli argini più o meno sono ultimati, si pianta.... per aria l'ultimazione del ponte. Che si attende? Che... il *Mare* scriva e dica la sua? Se è per questo, eccoci pronti!

Per i giuocatori del lotto

Ricorrendo la festa nazionale del 20 Settembre in sabato, l'estrazione del Lotto viene anticipata e perciò avrà luogo venerdì 19 corr. mese. Per norma dei giocatori del Lotto, si notifica che venerdì sarà l'ultimo giorno di giuoco, e si giuocherà fino alle ore 10 del mattino del suddetto venerdì.

Il "Concertone" delle bande di Lavagna e Rapallo

Si è svolto domenica sera l'atteso «concertone» tenuto nel chiosco dalle musiche riunite di Lavagna e Rapallo.

Il programma, come da noi annunciato, ha avuto uno svolgimento impeccabile ed i due maestri, che si sono alternati alla direzione del numeroso corpo musicale — sig. Orsini di Lavagna e cav. Piergiorgi di Rapallo — hanno data la esatta misura della loro valentia e della loro scuola.

I corpi bandistici di Lavagna e Rapallo marciano paralleli sulla via del progresso e trovano in queste fraterne manifestazioni di cameratismo il vigore maggiore per ascendere verso sempre più migliori mete.

Il pubblico, numerosissimo, ha tributato caldissimi elogi ai musicanti e segnatamente ai maestri alla fine di ogni parte del programma. L'anima del popolo è sempre più attratta verso queste manifestazioni che allietano lo spirito e trasportano verso sereni godimenti artistici.

Siamo ben lieti dell'avvenimento e ci auguriamo che esso abbia risonanza vasta tale da condurre ad un altro «concertone» che riunisca le bande di tutta la nostra Riviera: è recentissimo il concerto di Ivrea al quale presero parte cinquecento suonatori di altrettante bande dei dintorni, perchè non dovrebbe esser possibile di fare lo stesso a Rapallo, promotrice dell'iniziativa.

Oltre tutto ne guadagnerà la armonia dei rapporti e di buon vicinato tra le città rivierasche che, se non è più il caso di confrontare con i tempi del deprecato campanilismo, è sempre bene alimentare corretta e cordiale. Nello stesso tempo si favorirà l'emulazione tra i vari corpi bandistici, l'unica potente leva che abbia la forza di muovere a sempre maggiori conquiste sia l'individuo singolo che la massa.

L'avvenimento musicale iniziato a Lavagna e ripetuto a Rapallo è stato apprezzato nella pienezza dei suoi scopi e intendimenti. Maestri e bandisti sono stati avvolti in una schietta manifestazione di ammirazione dalla popolazione delle due città. Quale migliore propaganda per l'arte musicale?

Ritornando al concertone di domenica è doveroso aggiungere che ultimato che fu, tutti i musicanti furono radunati, per un ricevimento, nel vasto salone dell'Albergo Rapallo, dove il Podestà nostro cav. Solari, il maestro Orsini, il maestro Piergiorgi e il sig. Aromando trovarono modo di elevare alla iniziativa, alla musica e all'avvenire delle due Bande, fervide applauditissime parole.

Esami alla Complementare

Esami di ammissione al secondo corso: 16 settembre, italiano; 17, francese; 18, matematica; 19, latino; 22, disegno; 23, calligrafia.

Ammissione alla terza classe: 16 settembre, italiano; 17, francese; 18, matematica; 19, computisteria; 22, disegno; 23, latino; 24, stenografia.

Esami di licenza: 16 settembre italiano; 17, francese; 18, matematica; 19, computisteria; 22, disegno; 23, latino; 24, stenografia; 25, calligrafia.

Ammissione alla quarta commerciale: 16 settembre, italiano; 17, francese; 17, francese; 18, ragioneria e calcolo commerciale; 19, istituzione pratica commerciale; 22, computisteria; 23, inglese; 24, dattilografia; 25, stenografia; 26, calligrafia.

Inizio di tutti gli esami alle ore 8.30.

Il giorno 22 avranno luogo gli esami di ammissione.

Servizio acquedotto

Per la costruzione del nuovo argine del torrente Boate in prossimità del Ponte sulla strada provinciale è necessario eseguire lavori sulla tubazione principale dell'acqua potabile. Perciò nel giorno di martedì 16 corr. dalle ore 7 alle 12 circa dovrà essere sospesa l'erogazione dell'acqua potabile agli utenti che si trovano oltre il ponte della strada provinciale.

Le LL. AA. i Principi di Piemonte

a colazione al Portofino Vetta

Fot. Ramondini

S.A.R. la Principessa Maria è stata ospite, mercoledì scorso, per un thé, a Villa Miramare dei signori Conti di Robilant. Durante il ricevimento S. A. ha magnificato le bellezze meravigliose del Golfo di Rapallo dichiarando che esso non ha rivali. S. A., che era accompagnata dai Principi Borghese di Sulmona, ripartiva in motoscafo.

* * *

Giovedì 11 il Principe Umberto e la Principessa Maria hanno fatto colazione al Portofino Vetta. Le LL. AA. — che erano accompagnate dal Generale Villard e fratello, e dai sigg.ri Angela Borghesi, Sofia Zaccarini, Cravia Borghesi, Pietro De Cristofori — furono ricevute dai proprietari dell'Albergo sigg. Gaggini e dal direttore sig. Pernigotti, e fatte segno delle più premurose attenzioni. Le LL. AA. ammirarono, entusiaste, il superbo panorama che si domina dell'altura. Prima del loro ritorno a Genova a S. A. la Principessa Maria vennero offerti fiori dalla piccola bimba dei sigg. Gaggini.

Il temporale di giovedì
Un fulmine... innocuo

Un grosso e allarmante temporale s'è scatenato sulla nostra città giovedì dalle 13 alle 15, generando non poca apprensione nella cittadinanza.

Una parte della città fu allagata: Corso Umberto, Corso Italia, Via Venezia, Via Vittorio Emanuele e altre vie subirono la invasione dell'acqua, che causò danni, per fortuna lievi, a varii negozianti.

Il torrente San Francesco in meno di un'ora fu in piena come rare volte fu dato di osservarlo, meno alto ma non meno violento il corso delle acque del Boate.

Un fulmine andò a scaricarsi sul tetto della casa delle Suore Benedettine in Corso Umberto, senza causare gravi danni e generando — naturalmente — un po' di spavento nelle buone monache e nelle case circostanti.

La pioggia fu davvero di una violenza eccezionale e questo giustifica, in parte, l'allagamento delle vie citate, ma certo qualche altra causa (tombini ostruiti o semidistrutti durante l'esecuzione di qualche lavoro pubblico o privato, ecc.), deve aver contribuito a far crescere con tanta rapidità le acque in quelle e altre zone. Sarà bene perciò che il Podestà faccia verificare dall'Ufficio Tecnico se vi sono inconvenienti da eliminare prima che qualche altro temporale, e andiamo incontro alla stagione buona, non metta nuovamente sottosopra gli esercenti cittadini.

Anche la questione della *Cerreghetta* andrebbe risolta una buona volta. Perchè non si provvede per tempo ad arginarla convenientemente?

Grave disgrazia motociclistica

Una grave disgrazia motociclistica è avvenuta ieri venerdì dopopranzo nel tratto di strada che da Santa Margherita conduce a San Lorenzo.

Il concittadino Luciano De Filippi, appassionato motociclista, si scontrava con una automobile che percorreva la strada in senso contrario riportando ferite al capo, contusioni e la rottura della clavicola.

Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Formuliamo per l'amico auguri di pronta guarigione.

Ufficio Stampa del Comune

FESTA DELL'UVA. — Giovedì, 11 corr.; si è riunito il Comitato a suo tempo costituito, allo scopo di definire le modalità per la celebrazione, anche nella nostra città, della Festa dell'Uva che, come è noto, avrà luogo domenica 28 corr. Presa visione delle disposizioni emanate dalle Superiori Autorità, venne deciso in via di massima di organizzare la vendita dell'uva sia sul pubblico mercato, sia a mezzo di carri ambulanti convenientemente addobbati. Un'apposita Commissione procederà all'assegnazione di speciali premi messi a disposizione dal Comune, e cioè: un 1.o ed un 2.o premio da assegnarsi ai due migliori espositori che procederanno alla vendita dell'uva al prezzo più basso sulla piazza del mercato; un'altro premio alla migliore vetrina addobbata per la circostanza, ed un altro premio al migliore carro addobbato tenuto anche debito conto del migliore prezzo praticato nella vendita dell'uva. I negozi che organizzeranno la vendita dell'uva non sono tenuti ad osservare l'orario festivo, e la vendita così potrà avere luogo, anche sulla piazza del mercato e dai carri addobbati, per l'intera giornata. Il Comitato ha anche stabilito di pubblicare apposito manifesto e di rivolgere appello alla cittadinanza perchè contribuisca nel modo migliore alla riuscita della giornata dell'uva.

Denuncia dell'uva

Il Podestà invita i proprietari e conduttori di vigneti, compresi nel territorio di questo Comune, a fare la denuncia dell'uva, prodotta nei loro fondi e destinata alla vinificazione.

La dichiarazione deve farsi entro il giorno 15 corr., e, in ogni caso, prima di iniziare il raccolto dell'uva, presso l'Ufficio di Direzione dell'Imposta di Consumo, sopra apposito stampato fornito dall'Ufficio: si deve indicare la quantità approssimativa del raccolto, l'ubicazione del fondo, e deve essere sottoscritta dal dichiarante.

Le dichiarazioni del prodotto saranno soggette al controllo ed all'accertamento degli agenti dell'imposta di consumo.

Atto d'onestà

Merita particolare citazione l'atto d'onestà compiuto dai concittadini Costa Rinaldo di Arturo, Canessa Vittorio di Bartolomeo, Barabella Egidio di Gaetano e Oliva Carlo fu Gio. Batta, che rinvenuto ai pubblici giardini un portafoglio contenente 6 biglieti da mille, 1 da 500, 4 da 100 e due assegni da 1000 lire della Banca Commerciale, si affrettarono a consegnarlo al nostro Podestà che ebbe per i bravi giovinotti calde parole di elogio. Il portafoglio risultò poi di appartenenza al sig. Casini, prop. dell'Albergo Moderno, che compensò generosissimamente gli onesti concittadini.

* * *

Il sig. Casini ci prega personalmente di rendere pubblica la sua ammirazione ed estimazione ai bravi giovani che hanno compiuto il segnalato ed altamente encomiabile atto di onestà.

Medaglia virgiliana

Per commemorare il bimillenario della nascita di Virgilio è stata coniata dalla R. Zecca una medaglia (bronzo e argento) modellata dallo scultore prof. Romagnoli. Nel diritto della medaglia è espressa la gloria di Virgilio, Vate d'Italia e cantore delle *Bucoliche*, delle *Georgiche* e dell'*Eneide*; nel rovescio si è voluto rievocare l'episodio centrale dell'*Eneide*, quando negli Elisi il vecchio Anchise profetizza al figlio tutta la gloria di Roma.

Coloro che desiderano acquistarla debbono rivolgersi direttamente o per informazioni presso la R. Zecca, Via XX Settembre n. 19, Genova.

Luigi Cugnolio

E' morto questa notte nella sua abitazione, dopo breve malattia, Luigi Cugnolio, concittadino d'adozione, ex combattente, cognato del signor Angelo Villa.

La sua morte ha addolorato camerati e conoscenti perchè il Cugnolio dedicò la sua vita alla famiglia e al lavoro.

I funerali si svolgeranno domani domenica.

Il Consiglio Direttivo dei Combattenti muove invito particolare a tutti gli associati perchè partecipino ai funerali del Compagno immaturamente scomparso.

Apertura delle scuole elementari

Il giorno 22 corrente, alle ore 9, tanto nel capoluogo quanto nelle frazioni, si riapriranno le Scuole Elementari. Dal 22 al 26 sarà provveduto alla iscrizione degli alunni; nei giorni 27, 29, 30 avranno luogo gli esami della seconda sessione.

Il 1.o ottobre, chiuse le iscrizioni, avranno principio le lezioni regolari.

L'istruzione dei fanciulli dal sesto al quattordicesimo anno di età è obbligatoria.

L'obbligo scolastico si adempie frequentando le Scuole pubbliche del Comune.

I genitori possono provveder per proprio conto all'istruzione dell'obbligato, ma in tal caso devono provare con documenti la propria capacità tecnica od economica a provvedervi.

Rispondono dell'adempimento dell'obbligo scolastico i genitori o chiunque a qualsiasi titolo ne faccia le veci, e i datori di lavoro.

A carico dei responsabili di inadempienza dell'obbligo scolastico verranno applicate le pene di cui nelle disposizioni in vigore.

Per tutti i nati dopo il 1885 la concessione del permesso d'armi è subordinata alla condizione che il richiedente stenda di suo pugno la domanda e apponga alla presenza del funzionario di pubblica sicurezza, che certificherà il fatto, la propria firma e le indicazioni del proprio stabile domicilio in calce alla domanda e al foglio del permesso rilasciatogli.

Alla stessa condizione è sottoposta la concessione della licenza di esercizio e rivendita per i nati dopo il 1890.

Ai nati dopo il 1917, che non abbiano soddisfatto all'obbligo scolastico, è inoltre vietata l'ammissione in qualità di salariati agli uffici di pubbliche amministrazioni e di enti morali.

Per l'ammissione alla prima classe il fanciullo, il quale deve aver compiuto i sei anni di età o compierli entro il 31 dicembre, deve presentare i seguenti documenti in carta libera:

a) certificato di nascita; *b)* certificato di vaccinazione. Per l'ammissione alle altre classi è richiesta la pagella scolastica.

La funivia

Puntualmente come annunciati, martedì sono cominciati i lavori della funivia Rapallo-Montallegro affidati all'Impresa Raggio di Rapallo sotto il controllo di Ingegneri della Ditta Agudio di Torino.

—

CINEMA REALE. — Stasera e domani uno straordinario film Fox: *La scimitarra d'argento*, nella superba interpretazione di Barry Norton e Dorothy Janis. Film di sensazionale bellezza.

Lunedì: *Caino*, dramma potente di passione selvaggia, film di arte russa. Martedì: *Dama dei tropici*, grandiosa film di avventure sensazionali, int. Malcoln Mc Gregori, Eve Soutkern. Mercoledì: *Giarrettiera Azzurra*, grandiosa commedia teatrale, interpr. Flonelle Fairbank, Warnr Olan. Giovedì: *Schiava del Gange*, film orientale. Venerdì: *Nave dei sette peccati*, interp. Brigitte Helm.

In preparazione l'ultima interpretazione del compianto Lon Chaney: *Il prigioniero*.

Il concittadino Ettore Macera vince a tempo di record la "Coppa Scarioni„

Le previsioni della vigilia sono state felicemente confermate dai risultati. Ettore Macera non solo ha vinto in modo brillantissimo la «Scarioni», ma ha conquistato il *record* della gara, mettendo al suo attivo una *performance* che lo classifica tra i quattro o cinque buoni velocisti italiani.

Sulla *Gazzetta dello Sport* prima, sul nostro *Mare* dopo, avevamo posto in risalto la situaziona odierna del nuoto italiano facendo presente che due scuole impongono i loro allievi: quella bolognese di Domonkos e quella ligure di Luigi Bacigalupo.

L'anno scorso un rapallese aveva strappato di forza la vittoria ad un bolognese, quest'anno Rapallo trionfa in modo indiscutibile contro Bologna: 3 secondi distaccano il vincitore dal secondo arrivato. Non scenderemo a considerazioni dirette, non esamineremo i nomi di Domonkos e Bacigalupo perchè troppa diversità di temperamento e di scuola li divide, ma è consolante — per il maestro e per l'allievo — mettere in prima linea il proprio nome, pensando che i risultati sono ottenuti in condizioni ben diverse. Rapallo — la Liguria — non possiede piscine, oggi più che mai si impone l'imperativo categorico di provvedere a questa mancanza che danneggia indubitabilmente l'affermarsi della nostra Regione nel campo natatorio nazionale e internazionale.

I Gerarchi sportivi della Regione avranno appreso certo con grande compiacimento la vittoria di Macera — studente ed avanguardista — ci auguriamo che essa sia di incitamento alla realizzazione della dibattuta questione della vasca per il nuoto. Già il *Piccolo* di Genova con magistrali articoli fece battaglia che ricordare in questa occasione felice è stretto dovere. La generazione sportiva della Liguria attende con ansia che anche Genova abbia la sua capace piscina dove lo stile, il fiato possano essere curati con meticolosa pazienza e volontà in qualunque periodo dell'anno.

Ettore Macera
Fot. Diotallevi

Ritorniamo a noi. Ettore Macera ha donato a se stesso e a Rapallo una soddisfazione grandissima. La sua vittoria è squillante, il suo nome si incide nell'albo d'oro della «Scarioni» con la prepotenza del campione. Salutiamo ben lietamente in lui l'astro novello che ha esuberanza di mezzi e giovinezza di anni per imporre il suo nome nell'avvenire prossimo. E porgiamo a Luigi Bacigalupo — del quale, per ricordare le parole del collega Barbacci di Bologna, potranno essere discusse parecchie attitudini ma non la passione e l'efficacia dell'opera che egli svolge per il nuoto — le nostre felicitazioni più vive per aver saputo per due volte consecutive imporre i suoi

allievi e la sua scuola nella classica prova. E siccome c'è un vecchio proverbio che dice: «Non c'è il due senza il tre», il raccogliersi fin da ora nel più discreto silenzio e l'affinare altri allievi per la «Scarioni» 1931, sia e rimanga la costante preoccupazione di Luisito.

Tutti i giornali sportivi e politici nazionali hanno estesamente parlato dell'avvenimento. Riportiamo qualche cenno:

La *Gazzetta dello Sport*:

«L'onore di incidere il proprio nome nel bronzo della «Coppa Scarioni» è spettato anche quest'anno ad un allievo di Luigi Bacigalupo, ad Ettore Macera, mentre come già lo scorso anno a Piombino, un bolognese, il giovanissimo Stefano Aldo, è terminato al secondo posto. Sono questi i due elementi che si sono staccati — in ispecie il rapallese — in modo netto dal lotto dei valorosi scarionisti ammessi a disputare la finale.

Fin dalle batterie eliminatorie si è avuto l'impressione che la fama che aveva preceduto Macera non fosse per nulla usurpata. Alto, slanciato e in possesso di leve poderose, Macera sfoggia uno stile, se non ancora perfetto, certo estremamente redditizio per la lunghezza della bracciata e l'elasticità dei movimenti. I suoi tempi in batteria, in semifinale e in finale sono andati diminuendo progressivamente fino a 1'06" 1/5, tempo che colloca il giovane rapallese nel gruppo dei cinque o sei migliori velocisti italiani. Serio e modesto, quale egli è, non appare azzardata la previsione che Macera farà nel prossimo anno progressi notevoli essendo tuttora suscettibile di miglioramento, specie alla scuola di Bacigalupo».

Il *Littoriale* di Roma:

«Per il secondo anno consecutivo un rapallese inseriva il suo nome fra i vincitori della classica Coppa Scarioni. L'anno scorso era Cappellini, quest'anno è Macera. Ambedue campioni di valore, che alla classe naturale aggiungono i pregi di uno stile efficace. Luigi Bacigalupo può esser fiero dei suoi allievi, dei quali altri attendono di seguire l'ottimo esempio. Parecchie attitudini dell'ex campione potranno essere discusse, ma non la sua passione e l'efficacia dell'opera che egli, in condizioni spesso non facili, svolge per la causa del nuoto. La creazione di campioni come Cappellini e Macera prova evidentemente che il glorioso «Luisito» sa quel che fa.... Macera, non ancora diciannovenne, nuota da tre anni circa. E' robusto e armonico nella struttura, ha una bracciata lunga e di gran potenza e facilità. Meno perfetto il lavoro di gambe. Potrà migliorare ancora, se curerà l'equilibrio del corpo, le gambe e il fiato. Intanto si è aggiudicato il *record* della Scarioni, con un tempo onorevolissimo. La sua vittoria è stata netta e indiscutibile».

Il *Corriere della Sera*:

«La vittoria di Macera è netta e indiscutibile. Questo nuotatore dotato di ottimi mezzi, si è imposto dopo la virata con la poderosità dell'azione».

Il *Nuovo Giornale* di Firenze:

«Anche quest'anno la vittoria è spettata a un rapallese e cioè allo studente Ettore Macera, che è succeduto così al concittadino Cappellini, vincitore dello scorso anno. Il Macera, che è un ragazzone di diciotto anni, è dotato di ottimi mezzi fisici che ricordano un po' la costituzione atletica del campione italiano Paolo Costoli. Il vincitore odierno, che esce dal vivaio di giovani nuotatori allevati e guidati dall'ex campione italiano Luigi Bacigalupo a Rapallo, nuota più di forza che di stile. Infatti ha una nuotata robustissima, ma non ottiene grande rendimento dal movimento dei piedi. Ad ogni modo egli lascia presagire che se continuerà ad allenarsi giudiziosamente, finirà per salire assai in alto, nella graduatoria dei valori dei nuotatori italiani».

Il *Giornale di Genova*:

«Il diciottenne Ettore Macera di Rapallo, dopo aver brillantemente vinto la sua batteria e la sua semifinale, si è nettamente imposto dopo un inizio combattutissimo, stabilendo anche il nuovo *record* della gara. Il ligure, dotato di ottimi mezzi fisici, nuota un *crawl* redditizio ed ha ieri dimostrato di essere ottimamente allenato. Egli lascia presagire che, sapientemente guidato, com'è, da Luigi Bacigalupo, potrà fare molta strada in campo natatorio».

La gara

Le batterie sono vinte da Macera (1'10" 1/5), Baldi, Stefano, Gradischer, Marinelli, Bandioli.

I primi tre di ogni batteria sono stati ammessi alle semifinali.

Prima semifinale: 1.o Macera di Rapallo, 1'07"1/5; 2.o Gradischer (Zara), 1'10"1/5; 3.o Vinci (Roma), 1'12"4/5; 4.o Passerini (Perugia), 1'15"; 5.o Corafi (Civitavecchia); 6.o Gasco (Torino).

Partenza velocissima e lotta serrata tra i primi due fino alla virata; poi Macera avvantaggia gradatamente per vincere in modo netto.

Seconda semifinale: 1.o Stefano (Bologna), 1'10"2/5; 2.o Battestini (Fiume), 1'10"4/5; 3.o Balestri (Piombino), 1'13"4/5; 4.o Visentin (Trieste), 1'14"2/5; 5.o Baldi (Taranto); 6.o Cerretti di Milano.

Terza semifinale: 1.o Marinelli (Bologna), 1'11"; 2.o Bandioli (Spezia), 1'11"4/5; 3.o Armuzza (Catania), 1'13"2/5; 4.o Cossu (Cagliari), 1'17"; 5.o Faidiga di Parenzo; 6.o Boccuni (Taranto).

FINALE

1.o *Macera Ettore* (Rapallo), in 1'06" 1/5; 2.o Stefano Aldo (Bologna), 1'09"2/5; 3.o Battestini Oscar (Fiume), 1'11" 1/5; 4.o Marinelli Piero (Bologna), 1'11" 3/5; 5.o Gradischer Uberto (Zara), 1'11"1/5; 6.o Bandioli Edoardo (Spezia), id.; 7.o Armuzzi Giovanni (Catania), id.; 8.o Vinci Pietro (Roma), 1'13".

Partenza perfetta. Gli otto nuotatori si slanciano contemporaneamente in acqua e per i primi venti metri essi lottano su di una stessa linea. Poi Macera, Stefano, Marinelli e Battestini si staccano lievemente e virano ai cinquanta metri quasi nello stesso tempo. Subito dopo la girata Macera intensifica il ritmo della bracciata e si stacca da Stefano e Marinelli i quali lottano sulla medesima linea. Agli ottanta metri Macera ha gara vinta e Marinelli cala lievemente tanto da farsi sorpassare dal fiumano Battestini ed avvicinare pericolosamente da Gradischer. Il magnifico arrivo — che vede i nuotatori dal terzo al settimo terminare nello spazio di un metro — è salutato dai vivissimi applausi del pubblico.

L'attività dei nuotatori rapallesi e il pensiero di Luigi Bacigalupo

Il nostro articolo, pubblicato prima sulla *Gazzetta dello Sport* e poi sul *Mare*, ci provoca una ardente risposta di Luisito. E' quanto noi precisamente desideravamo.

Nel nostro scritto esponemmo quello che era un sentito desiderio dei nostri concittadini, sportivi e non sportivi (che il nuoto attrae tutti nella sua orbita affascinante) ed ora siamo lieti di pubblicare ciò che ne pensa Bacigalupo, del quale, riguardo al suo patriottismo, nulla abbiamo da eccepire. Per il resto, demandiamo le richieste dello scrivente alle Autorità ed alle Associazioni Sportive locali, convinti che per la prossima stagione natatoria sarà realizzata quell'unione di forze tanto auspicata e che ci permetterà di esaltare anche in campo sportivo il nome della nostra città.

Ed ora, finalmente la parola al trionfatore della Senna: *Le style est l'homme même*.... diceva il Conte di Buffon e Luisito qui ci offre un palpitante, quasi ingenuo, documento della sua più calda, esuberante passione sportiva. — *u. m.*

Carissimo Agostino, Direttore del *Mare* — Rapallo,

Io ho sempre amata la mia bella Rapallo, forgiatrice di vari campioni in diversi rami di sport e ne fanno fede, modestia a parte, i Bacigalupo vittoriosi sia all'estero che in Italia, come pure ne fanno fede gli allievi di Bacigalupo, i quali, guidati, istruiti, aiutati in tutto dal sottoscritto, impongono la loro volontà per riuscire vittoriosi o piazzarsi nelle migliori posizioni, per ricompensare gli sforzi non lievi che diuturnamente, dopo l'occupazione del mio ufficio, io prodigo a questi ragazzi ai quali ho innestato la mia passione per lo sport del nuoto.

Non è che io abbia levato le tende dalla mia bella Rapallo che amo e che amerò tuttora, non per spirito di campanilismo che io amo tutta l'Italia, come ne può fare fede il mio stato di servizio di ex ufficiale di fanteria, ferito più volte in guerra, no, no, io amo Rapallo, ma anche, e molto il mio sport e se apparentemente, come dice la Gazzetta dello Sport, io ho levate le tende facendo correre i miei allievi sotto il nome di X o di Y, sono stato costretto a fare ciò perchè ho dovuto accettare l'invito della Polisportiva Fascista Sampierdarenese, della quale io sono V. Presidente Sezione Nuoto, per il semplice fatto che li ho trovata degli aiuti, che i miei concittadini erano piuttosto avari concedermi.

Tuttavia, e tutti me lo possono insegnare, si dovrebbe sempre dare la preferenza alla città o paese dove l'aria senti i nostri primi vagiti, dove la nostalgia della nostra prima fanciullezza ci ricorda la nostra bella vita spensierata dalla casa alla spiaggia e dalla spiaggia alla casa; ed io sono disposto di nuovo a fare correre i miei allievi rapallesi per l'onore della Città di Rapallo, ma bisognerebbe che questa città e l'Associazione Sportiva Rapallese mi fosse larga di aiuti morali cosa che, fin qui, pochissime volte io ho trovato, nonchè, mi sia permesso dichiararlo, ricevere qualche aiuto modestissimo finanziario per fronteggiare le spese.

Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti, tuo dev. e obbl.

Luigi Bacigalupo.

FOOT-BALL

A grandi passi verso il campionato

La «Federazione Italiana di Calcio» nella sua ultima seduta ha emanato delle disposizioni che ordinano e disciplinano le norme per il prossimo campionato.

E' stato oggetto di particolare studio il campionato di prima divisione e l'assegnazione delle squadre ai vari gironi è stata fatta con opportunità, contemperando il criterio della vicinanza geografica con quello della facilità delle comunicazioni. Pubblichiamo a maggiore intelligenza dei lettori, per una volta tanto, la composizione di tutti i gironi dell'Italia Settentrionale:

Girone A: Mantova, Rovigo, Mirandola, Finale, Spal, Carpi, Pola, A.S.P.E., Gorizia, Fiumana, Treviso, Thiene, Vicenza, Dolo.

Girone B: Faenza, Ancona, Ravenna, Prato, Carrara, Empoli, Pisa, Dopolavoro Portuale, Viareggio, Littorio Firenze, Piacenza, Fiorenzuola, Reggiana, Forlì.

Girone C: Biellese, Crema, Clarense, Desio, Saronno, Isotta Fraschini, Monza, Como, Pro Lissone, Seregno, Lecco, Gallaratese, Varese, Fanfulla.

Girone D: Imperia, Rivarolo, Savona, Ventimiglia, Ruentes, Sestrese, Sestri Levante, Pavia, Abbiategrasso, Vogherese, Vigevanese, Codogno, Acqui, Braidese.

Come è stato annunciato il campionato si inizierà il 28 sett. prossimo.

Le due prime classificate dei quattro Gironi del Nord saranno ammesse al torneo finale di cui le prime due in classifica verranno promosse alla serie B.

Da quest'ultima ripartizione — che non pare suscettibile di ulteriori modifiche, si vede che *Lissone* e *Biellese* sono state trasferite al Girone C, mentre che nel «nostro» entrano *Vigevano* e *Codogno*, due buone unità ma non certamente alla pari della *Biellese* che nel Girone D faceva il suo maestoso ingresso con l'oneroso titolo di *leader*.

Diamo qui appresso le distanze chilometriche tra Rapallo e le altre tredici città sedi delle rispettive prossime avversarie del Ruentes, tra le quali oltre vecchie arrugginite conoscenze si notano entità nuove per noi il cui valore cospicuo si farà ben presto conoscere.

Rapallo-Sestri Levante km. 16; Rapallo-Sestri Ponente km. 39; Rapallo-Rivarolo km. 39; Rapallo-Savona km. 75; Rapallo-Acqui km. 90; Rapallo-Voghera km. 118; Rapallo-Imperia km. 142; Rapallo-Pavia km. 145; Rapallo-Ventimiglia km. 183; Rapallo-Bra km. 189; Rapallo-Codogno km. 193; Rapallo-Abbiategrasso km. 209; Rapallo-Vigevano Km. 219.

Tra andata e ritorno si dovranno percorrere per le tredici destinazioni km. 2314 di linea ferroviaria con una spesa di solo trasporto e per un solo individuo di L. 662.80 circa, a tariffa ridotta dopolavoristica, ciò che significa che alla fine del Campionato il Ruentes avrà speso, calcolando ogni viaggio per almeno 14 persone come minimo, la bellezza di L. 9279 circa per la sola ferrovia. A ciò bisogna poi aggiungere il vitto e l'alloggio, quando occorre, gli incerti che in viaggio sono poi la cosa.... più certa, qualche affannata corsa in autobus per arrivare in tempo a «prendere» il diretto, e ci si dica se lo sport — oltrechè una necessità sociale — non è anche fonte di un notevole movimento commerciale.

Ruentes - Spes : 1 - 1

Domenica Ruentes ha condotto la sua seconda partita di allenamento contro la volitiva squadra Spes di Genova. I quadri dei rapallesi erano quasi al completo e perciò il gioco è stato maggiormente efficiente che non la domenica precedente. Attraverso questi assaggi, Barale seleziona gli uomini che dovranno dare il *la* al campionato.

Da rilevare la maggiore passione con la quale, quest'anno, gli sportivi rapallesi seguono la loro squadra calcistica. Ci auguriamo ben volentieri che la massa sia una, compatta e concorde durante le prossime difficili partite che dovranno consacrare il valore degli atleti in maglia a scacchi.

Ruentes - Nazionale Liguria

Domani domenica, ore 15.30, il Ruentes sosterrà sul Campo del Littorio la sua terza partita di allenamento contro la squadra del Nazionale Liguria di Genova. Con ogni probabilità la squadra rapallese scenderà in campo al completo e perciò la partita potrà presentare vivo interesse.

Naz. Liguria - Tigullio : 4 - 3

Si è iniziata domenica scorsa la stagione calcistica 1930-31 con l'annunciato incontro Nazionale Liguria Tigullio. Il risultato stesso ci dice che più che al punteggio si è mirato a cercare quella fusione, quell'assieme necessari, poi, per affrontare le dure battaglie del campionato.

Calc. Azz - Naz. Lig. B : 4 - 3

I giovani sammargheritesi hanno svolto un gioco efficace, dove hanno rifulso sovratutto le doti di amalgama e di pronta esecuzione della prima linea. La partita è stata veloce, senza rilassamenti e ha dato lavoro anche all'ottima difesa azzurra, sebbene il punteggio sembri mostrare il contrario.

Caterina Arata vedova Epicorio e famiglia ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero tributare manifestazioni di cordoglio e stima al loro amatissimo

Giovanni

Rapallo, 10 settembre 1930.

Dopo una vita, tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari

Luigi Cugnolio
ex Combattente
di anni 53

Ne danno il triste annunzio la moglie Petronilla Biamino, la figlia Serafina, la sorella Serafina in Villa e Consorte, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 14 corr. alle ore 9.30, partendo dall'abitazione in Via Alessandro Volta (casa propria) per la Chiesa Basilica.

UNA PRECE

Si ringrazia tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Rapallo, 13 Sett. 1930 VIII.

AVVISI ECONOMICI

Da vendere camion FIAT, tipo 2, bollato ottimo stato, lire 5500. Eventuali condizioni pagamento. Rivolgersi Macchiavello Via Cesarea 12 rosso, telefono 55-235, Genova.

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria; miti pretese. Francioli, Zunino 24 - Rapallo. (4

Disponibile appartamento moderno 4 stanze, 2 sale, ingresso, atrio cucina, dispensa, 2 gabinetti, bagno, cantina. (Gaz, acqua, ect.) caloriferi indipendenti. Ascensore, tubo automatico spazzatura, terrazzi, aria, sole, luce, vista, tranquillità. Prezzo conveniente, nuova casa E. Nespolo. Corso Assereto Rapallo.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

CACCIA

Vi siete mai chiesto come tirate?

Io credo di no.... perchè altrimenti ognuno di voi dovrebbe confessare delle manchevolezze che offenderebbero il suo amor proprio. Quando sentite a parlare due colleghi, ben difficilmente li sentirete accusare delle padelle; o con la prima o con la seconda l'animale è sempre a terra!

Se così fosse realmente la nostra già scarsa selvaggina sarebbe oramai scomparsa da molti anni; e gli armieri, i fabbricanti di polvere e cartuccie sarebbero quasi tutti falliti.

La verità è ben altra; per le fortune del patrimonio cinegetico e dell'industria nazionale si sparano molti, moltissimi colpi a vuoto; ma per non menomare la propria nomea di cacciatori scelti non si contano i colpi a vuoto; si tiene soltanto calcolo dei colpi che hanno colpito il bersaglio, o di quelli che, senza colpa loro, hanno trovato il bersaglio sulla loro traiettoria.

La massa dei cacciatori, o meglio di quelli che vanno in giro col fucile, escludiamo in questo calcolo i ramaioli che tirano a fermo, ha una percentuale di colpi buoni che non supera il 20 per cento. Un tiratore discreto raggiunge il 30 per cento. Un tiratore che può ritenersi buono si mantiene sulla media del 40 per cento. Un ottimo tiratore raggiunge il 50 per cento; un tiratore d'eccezione il 60 per cento. Ma queste due ultime categorie contano assai più pochi uomini di quello che si creda.

Quando vi si dice «*quello è un cacciatore che non sbaglia un colpo*» non credeteci. Quello sarà semplicemente un cacciatore che sbaglia di meno degli altri, perchè colui che a caccia colloca tutti i tiri nel bersaglio non è ancora nato. Avrà delle giornate meravigliose che fanno restare a bocca aperta, ma avrà anche egli delle giornate nere.

Voi griderete certamente alla esagerazione da parte mia nello accordare ai camerati così pochi colpi buoni; ma credete pure che io non dico affatto una cosa campata in aria. A parte le considerazioni generali che ho fatto accennando alla non avvenuta scomparsa totale della selvaggina e alla non chiusura delle nostre industrie ed alle quali si può benissimo non dare che relativo valore, rimane la prova probatoria che ognuno può fare da se, sulle sue spalle.... senza divulgare il segreto.

Io sono sicuro che vi saranno molti cacciatori che nel loro intimo mi daranno completa ragione e che già conoscono la percentuale dei loro colpi buoni; ve ne sono per contro molti altri che non hanno mai fatto l'esame della loro abilità cinegetica e che magari in buona fede, a forza di calcolare solo i colpi buoni si credono in buona fede dei tiratori d'eccezione.

La caccia è aperta da pochi giorni ed ognuno può pigliarsi il gusto controllare se stesso; tener conto delle cartuccie che si sparano non è molto difficile e non vi è pericolo di sbagliarsi perchè rimane alla fine della giornata la cartucciera vuota o semivuota. Del resto la nota dell'armiere è sempre pronta a rinfrescare la memoria. Più difficile invece è il non esagerare nel ricordare il numero delle vittime. Tutti quelli che vogliono controllare la percentuale che ho esposto non hanno che da prendersi un taccuino e seralmente, quando giungono a casa, segnare il numero dei capi uccisi. Vedranno che non è cosa molto facile raggiungere una percentuale del 20 per cento; assai difficile toccare il 30 p. cento.

Se poi avete degli amici fidati, incapaci di qualsiasi trucco, sarà tanto meglio e più probatorio ancora. Vedrete che anche in quattro o cinque le percentuali del 20 e 30 per cento saranno ancora ugualmente difficili da raggiungere.

Fate attenzione che sto per dirvi una bella verità che può anche farvi piacere. Eccola. Nonostante i moltissimi colpi a vuoto la massa dei tiratori è migliore sparatrice di quello che i colpi la qualifichino. La ragione? Semplicissima e quanto mai controllabile. Si sparano molti colpi a vuoto ed i cacciatori compiono anche grandi padelle abbassando enormemente la percentuale dei colpi buoni, perchè sparano a distanze iperboliche alle quali ben difficilmente le cariche arrivano o se qualche pallino può per i misteri della balistica, noti a molti ma oscuri a tutti, toccare l'animale, questo non risente gran danno e continua il suo volo o la sua corsa.

Del resto è luogo comune per la massa dei cacciatori il dire che va a caccia per sparare, che il divertimento della caccia consiste essenzialmente nello sparare molte cartuccie. Non discuto su questo punto.... un vero cacciatore, però che gode realmente il gusto della caccia, ragiona diversamente; per esso non è la quantità dei colpi che conta, ma la qualità.

L'invito che rivolgo ad ognuno di calcolare privatamente, od in una ristretta cerchia di amici, la percentuale dei colpi buoni è realmente interessante e serve assai bene ad una autoclassifica, segreta naturalmente, nel rango dei cacciatori. Io non mi lusingo affatto che veniate a fine stagione a raccontare al nostro giornale l'esito della vostra esperienza; sarò semplicemente soddisfatto di avervi provato che le percentuali che ho esposto sono esatte.

P. Sasso.

da «La Caccia e la Pesca».

seguito 2.a pagina

suoi giovani compagni con largo omaggio di fiori e seguito di Istituti e di cittadini. Alle desolate famiglie Boggiano, Piatmonti ... invochiamo da Dio il conforto della santa cristiana rassegnazione ed invochiamo da queste colonne l'espressione della generale e più sentita condoglianza.

La nostra banda a Rapallo

La nostra banda si recò domenica sera a rendere la sua visita alla valorosa consorella della gentile e ospitale Rapallo, dove le due bande riunite svolsero un magnifico e ben accolto programma. Il corpo bandistico lavagnese, commosso, ma non sorpreso, ci incarica di esprimere al chiarissimo maestro cav. Piergiorgi ed a tutti i componenti la banda Città di Rapallo, alla commissione, alle autorità ed a codesta generosa cittadinanza i suoi più vivi ringraziamenti per la cordialissima, signorile accoglienza di cui serberanno indelebile in cuore il gradito ricordo, conferendo a sempre più stringere i vincoli della sincera, tradizionale amicizia fra le due città consorelle.

Note demografiche

Popolazione residente civile al 1.o agosto 1930 n. 8668. Nati vivi durante il mese di agosto n. 15, morti 7, emigrati 26, immigrati 9. Popolazione residente civile al 1.o settembre 1930 n. 8693.

NASCITE

Maschi 7 Femmine 7 Tot. 14

PUBBLICAZ. MATRIMONIO

Dasso Domenico, celibe, conduttore di auto, con Arzeno Enrichetta, nubile, insegnante.

MORTI

Vario Apollina, anni 30, casalinga, Corso Garibaldi 13 — Azaro Giulia, anni 56, agiata, Via XX Settembre 13 — Dellepiane Emanuele, anni 76, benestante, Via Vitt. Em. 11 — Bianchi Luigi, mesi 10, Via Aurelia, Cavi — Raffo Carlotta, anni 51, casalinga, Via S. Benedetto 23.

Cronaca di Chiavari

Ufficio di Corrispondenza:
Via Vittorio Emanuele, 10 (piano 1)

R. Istituto Tecnico

Diario Esami - Sessione Autunnale

(R.S.). *Ammissione alla prima inferiore*: inizio delle prove ore 9. Lunedì 16 sett., dettato e aritmetica scritta — mercoledì 17 sett., disegno.

Idoneità e promozione alla seconda classe inferiore: inizio delle prove ore 8.30. Martedì 16 sett., italiano scritto — mercoledì 17, latino scritto — giovedì 18, matematica scritta — venerdì 19, disegno.

Idoneità alla terza classe inferiore: inizio delle prove ore 8.30. Martedì 16 sett., italiano scritto — mercoledì 17, latino scritto — giovedì 18, francese scritto — venerdì 19, disegno — sabato 20, matematica scritta.

Idoneità e promozione alla 4.a classe inferiore: martedì 16 sett., italiano scritto — mercoledì 16, latino scritto — giovedì 18, francese scritto — venerdì 19, disegno — sabato 20, matematica scritta — lunedì 22, stenografia scritta.

Ammissione alla prima classe superiore: inizio delle prove ore 8. Martedì 16 settembre, italiano scritto — mercoledì 17, matematica scritta — giovedì 18, latino scritto — venerdì 19, francese scritto — sabato 20, disegno — lunedì 22, stenografia scritta.

Idoneità e ammissione alla seconda classe superiore: inizio ore 8.30. Martedì 16 sett., matematica scritta — mercoledì 17, francese scritto — giovedì 18, calligrafia (ore 14) — venerdì 19, italiano.

Idoneità e promozione alla terza classe superiore: martedì 16 sett., matematica scritta — mercoledì 17, inglese scritto — giovedì 18, francese scritto, calligrafia (ore 14) — venerdì 19, italiano.

Idoneità e promozione alla 4.a classe superiore: inizio ore 8.30. Martedì 16 sett., ragioneria scr. — mercoledì 17, inglese scritto — giovedì 18, diritto scritto.

Abilitazione tecnica: lunedì 29 sett., ragioneria scritta — martedì 30, seconda lingua straniera — mercoledì 1.o ottobre, diritto ed economia.

Unione trasporto malati a Lourdes

Sottoscrizione di Chiavari
4. elenco offerte

Contessa Pelloux di Genova (per malata assegnata) L. 300; N. N. di Chiavari (per malata assegnata) 150; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Chiavari, 50; Bacigalupo Arc. Can. Francesco 20; Teresa Queto Ved. Massa 10; Totale L. 530; Somma precedente L. 1065; Totale generale L. 1595. La Sottosezione sentitamente ringrazia i generosi oblatori, con la certezza che le preghiere dei beneficati otterranno dalla bianca Regina dei Pirenei grazie elette per i loro benefattori.

Escursioni Chiavaresi

Gita a Portofino Vetta. — Domenica 14 settembre. Adunata stazione ferroviaria alle ore 6.30. Partenza col treno delle 6.48 per S. Margherita Ligure. Proseguimento per il pontile di approdo per ricevere il Dopolavoro Comunale ed il Gruppo Escursionistico Alberto Picco della Spezia, quindi in unione alle suddette Società proseguimento per Portofino Vetta. Ritorno per le Pietre Strette e Portofino Mare a S. Margherita per il treno delle 18.48 in arrivo a Chiavari alle ore 19.11. Colazione al sacco. Direttori di gita sigg. Valle Luigi e Birindelli Amedeo.

Spettacoli

TEATRO PRO CHIAVARI. — Sabato e domenica si proietterà il grandioso capolavoro cinematografico *La tigre dell'Escuriale*, int. Pauline Starke, Edmond Lowe. Seguirà LUCE e comica.

CINEMA PRO FAMILIA. — Da sabato avrà inizio in questo signorile ritrovo la stagione autunnale col meraviglioso film *La stella della fortuna*, interpretato da Gaynor Jannet e Charles Farrell. La Direzione ha già assicurata la migliore produzione 1929, 1930, 1931, delle primarie Case italiane ed estere. Anche il commento musicale ai films sarà curato in tutti i suoi particolari perchè riesca di gradimento al pubblico.

La bella festa dell'Uva

Terme e Riviere, l'interessantissimo settimanale della scienza e dell'industria idrologica, pubblica il seguente articolo che crediamo opportuno riprodurre per i nostri lettori e data l'attualità della festa dell'uva, che si celebrerà il 28 corr.:

« *La manifestazione destinata a valorizzare un prodotto di così vasta cultura nella nostra penisola deve essere riguardata con particolare compiacimento per i riflessi che la bella iniziativa può avere. E' noto infatti come l'uva oltre a virtù alimentari, ne ha notevolissime nel campo terapeutico ed è considerata come indicatissima per disparate forme di malattie.*

Intanto la cura dell'uva abbellisce (avviso alle signore!). Masoni dice che arrotonda le brutte angolosità e fodera di grasso muscoli e nervi.

Ai tempi di Dioscoride, Galeno, Celso, la cura dell'uva era di uso corrente ed anche gli scienziati di allora la tenevano in grande onore; nel Medio Evo cadde in disuso e non rimase che nella coscienza popolare.

Oggi è tornata giustamente in grande onore, ed è stata rassomigliata alla cura delle nostre più prodigiose acque naturali: Fiuggi, Montecatini, San Pellegrino, Chianciano. Ma mentre l'azione di queste acque è limitata ciascuna a certe malattie speciali, la cura dell'uva giova in molte, anche le più disparate.

Nella farmacia galenica ancora vi è memoria dell'uso delle foglie giovani e dei virgulti dell'uva come antifermentativi e stringenti. Il succo agreste (Anfacio) veniva usato per gargarismi nelle angine. Fenoglio e Casini consigliavano le foglie secche, un gr. ogni ora, per quattro ore, nelle emoraggie del naso e dell'utero. I fermenti tratti dall'uva, vengono ancora adesso usati come antitossici, ripristinatori delle funzioni.

Lo zucchero contenuto nell'uva agisce come ristoratore delle forze, mentre il succo è ricostituente per le lecitine, le sostanze fosforate e la vitamine.

Le uve dei territori argillosi sono fortemente lassative, quelle nate in terreno vulcanico diuretiche ed eccitanti, quelle in terreni ricchi di ferro ricostituenti del sangue.

Le uve coltivate in terreni acquitrinosi sono poco aromatiche e di scarso valore terapeutico.

Accenniamo ora rapidamente alle più efficaci indicazioni della cura. Azione contro il catarro bronchiale e contro la tubercolosi. Dopo pochi giorni di cura nei bronchitici si avverte una diminuzione dell'espettorato: ciò è conosciuto praticamente; scientificamente ancora non è spiegato. Vi è chi rapporta queste azioni a certe sostanze contenute nel succo di uva, pectine; altri crede che sia effetto di azione generale sull'organismo.

Per questa azione anticatarrale e per la sua azione ricostituente, la cura dell'uva si fa pure con buoni risultati, nella tubercolosi polmonare.

Azione lassativa. — La cellulosa per prima poi i tartarati, danno all'uva una azione lassativa. Perchè le dette sostanze aumentano i movimenti intestinali (peristalsi) in modo blando, niente affatto irritante.

Oltre l'azione lassativa sull'intestino, l'uva ha anche un'azione eccitatrice sul fegato, sul pancreas aumentando così la circolazione addominale.

Azione dei disordini digestivi. — La cura dell'uva trova indicazione nei disturbi dello stomaco, riconducendo i succhi gastrici alla normalità. Giova negli itteri, nelle coliche epatiche e nelle congestioni del fegato.

Azione benefica sui reni. — L'uva contenendo poca albumina pochissimo cloruro di sodio, ha un'azione benefica sui reni, che essendo malati non tollerano nè l'una nè l'altra. Così facendo la cura dell'uva il rene si riposa e si lava.

Oltre all'azione specifica sui reni ha un'azione su tutto l'apparecchio uropoietico nei catarri vescicali nelle renelle.

Azione antipolisarcica. — Questa azione eccitante ha una benefica influenza sul ricambio, per cui si può avere anche un'azione contro l'ingrassamento.

Azione nelle malattie del ricambio, uricemia e gotta. — Nella grande quantità di malati i tartarati con succo d'uva riconducono la alcalinità del sangue curando così l'uricemia e la gotta. Anche i diabetici possono consumare uva purchè non dolcissima, su di essi i fermenti contenuti nel succo possono avere azione benefica.

Nelle forme di indebolimento, specie in convalescenza di malattie lunghe la cura dell'uva è veramente giovevole, come se ne giovano i nervosi ed i nevrastenici per le lecitine e le vitamine nell'uva contenute.

Cura d'uva. — L'uva più indicata per la cura è l'uva bianca, poco indicata è la nera. L'uva deve essere matura ma non eccessivamente, prima di mangiarla deve essere lavata rapidamente lasciata sgocciolare.

La cura non va fatta a stomaco assolutamente vuoto, ed è bene mangiare, durante essa, un po' di pane. Bisogna consumare l'uva lentamente. La quantità varia da 500 grammi a 2 chili divisi in tre o quattro volte in un giorno. Terminata la cura occorre pulirsi ben la bocca e i denti.

Durante la cura non si devono mangiare intingoli nè insalate, nè formaggi freschi, essa deve durare dalle tre alle sei settimane.

Come inconveniente può sorgere un'infiammazione delle gengive; allora bisogna sospendere per tre o quattro giorni e fare sciacqui con una soluzione di biborato di soda. Qualche volta si ha la diarrea, ed allora bisogna diminuire le quantità o sospendere la cura. I malati di cuore non devono fare la cura dell'uva.

Tra le V.V. D.D. Orsoline

Leggiamo nel *Nuovo Giornale* di Piacenza del 6 Settembre:

Quando lo scorso autunno le Dame Orsoline di Piacenza fecero acquisto del Castello di Rezzanello non mirarono solo a procurare un luogo di sollievo per il noviziato e varie case dell'Istituto, ma pensarono bensì ad una regolare Casa di Esercizi con funzionamento continuo, ben attrezzata e aperta nel periodo tanto propizio al raccoglimento, l'autunno e la primavera.

La santa iniziativa delle RR. Dame Orsoline è stata appresa con vivo compiacimento da tutti e in particolare dall'Unione femminile Cattolica, al cui bene era particolarmente rivolta e fu tosto benedetta dall'angelo della Diocesi, il Vescovo veneratissimo, Mons. Menzani.

Il primo corso di Esercizi chiusi si aprì la sera del 28 agosto, indetto dalla Federazione della Gioventù Femminile, predicato dal rev. Padre Falcetta. Vi hanno partecipato le giovani di Rezzanello e delle parrocchie limitrofe, un centinaio circa, assistite affabilmente dalle ottime Madri e sopratutto dalle buone Novizie, felici negli albori della loro vita religiosa di veder germogliare un'opera così bella in seno al loro Istituto.

Ammirazione, riconoscenza!

Per chi? Per le RR. Dame Orsoline che per la tenace volontà della Priora Generale — la Madre Maria Felice Radini-Tedeschi — hanno aperto le porte del magnifico castello all'Opera degli Esercizi. Nel decennio della G. F. C. di Piacenza non potevano far cosa migliore a testimoniare il loro costante legame alle giovani, di cui sono le esperte, savie e nobili educatrici, all'Azione Cattolica che hanno sempre favorito, alla Diocesi di Piacenza per cui hanno sempre instancabilmente e silenziosamente lavorato.

Sono scultorie le parole che la Rev. Priora rivolse alle sue figlie alla vigilia del primo corso d'Esercizi, che non poteva dare una miglior prova: «Tutte noi per gli Esercizi coll'opera nostra: tutto e tutte per gli Esercizi: preghiere, mortificazioni, sacrifici».

Un Istituto che così generosamente intuisce i bisogni dell'epoca non merita che di fiorire in numero come lo è di virtù.

Variazioni sulla caccia

I nostri cacciatori non si attenderanno, dal titolo, che qui si parli in difesa degli uccelli.

L'amico Dellepiane potrà soddisfare, egli che è cacciatore, la passione dei nostri seguaci di Sant'Uberto e indicar loro, con uno dei suoi magistrali articoli, le postazioni migliori di Val S. Anna, di Banna e di Speutà per la caccia agli uccelli non utili all'agricoltura, i quali credo esser pochi tra noi. Bisognerebbe salir più in alto in montagna per una caccia utile e non dannosa. Da noi, certo, ogni uccello avrebbe bisogno di esser protetto e non ucciso. E non è questa una tesi nuova. E' la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio dell'Economia che si pronuncia e dichiara urgente la necessità di proteggere gli uccelli utili all'agricoltura ed esprime un suo voto per ottenere dallo Stato disposizioni legislative per la maggior difesa degli uccelli.

E pensare che per la nuova annata di caccia, oltre centomila nuovi permessi di porto d'arme furono concessi, aumentando all'incredibile i cacciatori. L'utilità degli uccelli è facile a spiegarsi se si pensa che essi sono dei formidabili mangiatori di insetti, e son questi i maggiori nemici sia del vigneto che dell'oliveto, come di ogni altro raccolto. Perchè la chimica e i suoi preparati giovano ad uccidere gli insetti, ma gli uccelli arrivano dove la chimica non arriva. Una breve statistica può dare il senso esatto della realtà. Tutti gli uccelli vedono, scovano e distruggono i parassiti in numero stragrande.

La cinciarella distrugge oltre sei milioni di insetti in una stagione. Per allevare i suoi piccoli consuma un minimo di centiquattro milioni d'insetti. La rondine fa più ancora. Così il passero, il fringuello, il verdone, ecc. Ma danneggiano pure il grano, si dice. Ed a ragione. Ed è quello che si vede. E il danno che recano è evidente, mentre nessuno vede l'utile, che però non è meno sicuro per chi osserva.

Fatti i calcoli si viene alla conclusione che tutto quanto gli uccelli prelevano nei campi, nel frutteto, nelle fasce seminate a grano, lo meritano come mercede del lavoro di utilità che compiono distruggendo gli insetti in quantità inverosimile.

Parlare poi della risorsa alimentare che gli uccelli producono con le loro carni, è ridicolo soltanto.

Una cacciagione felice, con anche parecchie dozzine di poveri uccisi, non sarà certo sentita nel bilancio dell'economia famigliare. Si dica che la caccia è uno sport, che piace e addestra, che fa anche bene e che colpire bene e a volo dà un senso di orgoglio, ma il risultato pratico ed economico non è di certo di poter affermarsi. Di conseguenza noi diciamo ai nostri lettori di risparmiare gli uccelli, anche andando a caccia.

Perchè nei pomeriggi domenicali una passeggiata col fucile a tracolla è di divertimento; ma quello spargere continuo e insidioso ad ogni uccelletto per ogni campo riesce ad essere un danno grandissimo all'agricoltura. Ed allora è da condannarsi un divertimento che viene a nuocere grandemente ai nostri prodotti delle nostre colline. Perchè la difesa degli uccelli riesca anche da noi una cosa simpatica e nota, pubblichiamo un appello lanciato al popolo italiano da un Comitato milanese per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

« 1. Tu devi amare gli uccelli; 2. Tu li devi proteggere; 3. Tu non devi distruggere i loro nidi; 4. Tu non devi ucciderli; 5. Tu non devi trafugare le loro uova; 6. Tu non devi tenerli prigionieri nelle gabbie; 7. Tu devi dar loro da mangiare d'inverno; 8. Tu devi collocare dei nidi artificiali durante l'autunno; 9. Tu devi impedire al tuo prossimo di prendere gli uccelli al laccio, o con trappole e di togliere i piccoli dal nido; 10. Tu devi denunciare alle Autorità (Podestà, Carabinieri, Militi forestali, Guardie campestri) l'uccellatore di frodo, il bracconiere, il distruttore di nidi. Denuncia anche chi detiene nelle gabbie uccelli accecati.

5 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

E' finito! domani il *Report* può ridere e gongolare fin che crede. Il *Telegraph* non è più. A meno che prima che scocchi la mezzanotte, e mancano pochi istanti, non si trovi un uomo capace di proporre al banchiere Abraham una idea qualunque che possa, per molto tempo, assicurare al giornale l'interesse del gran pubblico. Ma un uomo che abbia un'idea veramente geniale non si trova mai, e tanto meno in pochi secondi. Non parliamo del nostro Direttore!... io lo conosco bene.

Gli amici commentano.

Un uomo, seduto ad un tavolo vicino, alza gli occhi in viso al giornalista, e, con una prontezza ed una decisione ben strana in confronto all'attitudine stanca e disattenta che aveva prima quando stava seduto pensieroso dinnanzi al bicchiere di birra, con un febbrile bagliore negli occhi, rovesciando la seggiola sul la quale è seduto, s'avvicina con due salti al cronista.

— Un quarto d'ora avete detto?

— Sì.

— Ed erano le ventiquattro meno un quarto?

— Sì.

— Dunque tutto finisce alle 24 in punto, esattamente?

— Mi pare signore, ma....

Lo sconosciuto trae di tasca un cronometro e guardandolo:

— Grazie. Ho ventotto secondi di tempo, mi bastano....

Queste ultime parole le grida da sulla porta dell'uscio verso il quale si è precipitato.

E' già fuori, e scomparso.

Dietro di sè lascia lo stupore e il vago dubbio che nel suo cervello sia passata una ventata di follia.

Questa almeno è l'opinione dei componenti il gruppo presso il quale il giornalista del moribondo *Telegraph* si è seduto.

Ma il giovane cronista ha avuto torto di fermarsi dinnanzi alla sua bibita fumante e, se egli si fosse precipitato dietro lo strano sconosciuto, avrebbe potuto — cosa interessantissima! — narrare nell'edizione del giorno dopo, come quel curioso individuo impiegasse gli ultimi ventotto minuti secondi di quel giorno:

2" per uscire dal locale, aprire l'uscio e giungere sulla strada;

3" per sbalzare da un automobile patronale, fermare dinnanzi al caffè, il meccanico sonnacchioso, salire al suo posto e partire.

20" per percorrere la strada in automobile a 100 km. all'ora.

3" per salire le scale, infilare il corridoio, aprire la porta della sala dove è riunita l'assemblea degli azionisti del *Telegraph*, la quale attende inesorabilmente lo scoccare delle ventiquattro.

. . . .

Abraham è rigido, irremovibile.

Il direttore ha gli occhi inchiodati al suo orologio, ch'egli ha deposto sul tavolo e che segna il fatale scoccare dei minuti.

Terribile visione! L'orologio è diventato una piccola macchina linotype e su di essa un ragno svolge lentamente la sua tela.

I ragni, i ragni pronosticati dal *Report*.

Egli alza il pugno per schiacciarlo.

Si scuote e si desta dall'incubo.

Alza gli occhi.

Terrore! di fronte vede la faccia vera, indiscutibile, indistruttibile, ferma nella decisione del banchiere Abraham!

Abraham si alza e parla.

— Signori del giornale. Il tempo passa ed a voi diminuiscono le idee. Per mia parte dichiaro che domani il *Telegraph*....

— Uscirà in edizione straordinaria, ogni ora! — grida lo sconosciuto precipitandosi da una porta.

IV.

— Sono Tommy Dondy, recordman di velocità in aeroplano sui mille chilometri.

Prima di tutto, prego qualcuno di voler ricondurre l'automobile, che è disotto, dinnanzi al Mirror Bar, dove l'ho abusivamente tolta e di dare al proprietario il mio nome.

Poi ho una proposta da fare.

Esiste al centro del Sahara una zona ancora inesplorata, anzi, per usare le parole con le quali fu definita la prima volta da Liwingston nel 1897, una zona ancora ignorata, e che le più moderne carte geografiche segnano col nome generico di «zona dei venti monsoni».

Infatti da questo altopiano nascono i terribili venti monsoni, che dilagano sovente fin oltre il Golfo Persico, dove perdono di violenza, ma che sono il terrore dei deserti africani. Essi custodiscono inviolabilmente il mistero di quel paese, grande forse due volte la nostra isola.

Quella zona di deserto è un immenso altopiano.

Contro di esso invano lottò la missione Rodren che ritornò decimata, sotto le sue pareti morì nell'affannosa ricerca l'americano Wilgond nel 1910, ed il capitano italiano San Marcello, che tentò l'impresa nel 1911, ritornò senza scorta pazzo e morente.

Gli arabi e gli indigeni fuggono l'Altopiano del Mistero, tale è il nome del paese presso le tribù nomadi Sahariane, che lo temono con superstiziosa paura ed evitano persino di parlarne tanto è il terrore che loro incute quella zona.

(Continua)

Diffondete IL MARE

A SESTRI LEVANTE

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Lagomarsino Maria.

A ZOAGLI

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

A BOLOGNA

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Fratelli Gasparri, Piazza Indipendenza, 13.

A CHIAVARI

Il "Mare,, si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A LAVAGNA

"Il Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

A S. MARGHERITA

"Il Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

abbonatevi

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

ANNO XXII - N. 1124

RAPALLO, 20 Settembre 1930 - VIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo
Maestra Albino Maria
e Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato):
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. Tassa Governativa L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

La Settimana

Commento ad una vittoria

E' una vittoria elettorale che viene a condannare col suo esito i fragili cartacei imbastiti sulle vane definizioni programmatiche dei partiti a base parlamentare, ed è quella ottenuta negli scrutini germanici dai social-nazionalisti e dai comunisti, con l'avere in totale oltre quindici milioni di voti su trentacinque milioni di elettori. Le correnti parlamentari, diffuse e disperse in infinite suddivisioni, hanno dovuto subire la resistenza di queste due nuove forze agitate contro il parlamentarismo e decise a imporre una nuova coscienza nazionale e di conseguenza la revisione dei Trattati. La politica di Stresemann, politica di conciliazione a ogni costo coi paesi vincitori e di sottomissione imposta ad un pacifismo ad oltranza, ha subito — in ritardo di qualche anno — la sua necessaria disfatta e Locarno, la Paneuropa di Briand — già condannata a Ginevra — subiscono un contrasto, forse irrimediabile. Briand certamente viene ad essere colpito in pieno e con lui la politica francese. Fino ad ieri fu possibile ai francesi di illudersi di poter dirigere gli avvenimenti secondo il loro modo di vedere e credere in una Germania locarnista, sottomessa ai trattati e obbediente a Parigi, senza la possibilità di possibili scosse e ribellioni. Il capo dei social-nazionalisti Hitler non era tenuto, a Parigi, in gran conto e le sue manifestazioni erano ritenute poco serie e senza reali appoggi nel paese. Il popolo tedesco invece ha dato a Hitler 10 milioni di voti e gli eletti social-nazionalisti sono saliti da 12 a 107. La lezione ha sorpreso e colpito Briand a Ginevra e tutti i francesi in Patria. Non si vuol capire la logica delle elezioni tedesche che prova tutto il danno che la Francia ha finito col fare a se stessa, esasperando in ogni modo e sempre un popolo come il tedesco, imponendogli il trattato di Versailles, e continuando a pungerlo e a umiliarlo con ogni mezzo, senza però riuscire a fiaccarlo o ad abbatterlo. Oggi Locarno è lontano e scordato. Il popolo tedesco riafferma il suo nazionalismo e si aduna per la riscossa. E la Francia lo sente e lo teme.

Conseguenze

Le conseguenze delle elezioni tedesche sono facili a trarsi. Fallisce in parte tutto il lavorio della politica francese che, trascurando la Germania, badava a insinuarsi oltre l'Italia nei Balcani favorendovi la Piccola Intesa e armandovi la Jugoslavia. Il gioco paneuropeo appare nella sua finzione e cade, d'un tratto, l'imperialismo francese. Aristide Briand vede, finalmente, la sua politica in fallimento e un'altra forza, quella del popolo tedesco, che rinnova il suo orgoglio, si fa maggiormente sentire nelle vicende europee. La Francia è al bivio: o si avvicina verso l'isolamento o dovrà cercar di appianare le difficoltà che ormai la separano dai suoi alleati di un tempo e dalla sua maggior avversaria. Dovrà rinnegare tutta la sua politica per salvarsi. Dovrà rientrare nella politica amicale d'accordo con l'Inghilterra e con l'Italia e, rinnegando il passato, riavvicinarsi lealmente alla Germania. La Francia ha avuto un torto: giova ripeterlo. Finita la guerra o doveva completamente abbattere la Germania, o lasciarla respirare liberamente per la sua vita. Invece non ha fatto nè una cosa nè l'altra, e la conseguenza è che la Germania, viva quanto prima, nonostante la cattiveria francese, inizia decisamente la politica del libero respiro e si scote d'attorno tutti i partiti della pace locarnista e della umiliazione ad ogni costo. La Polonia per suo conto non ha appreso certo con piacere l'esito delle elezioni tedesche. Il corridoio di Danzica, verso il mare, è una sua preda di guerra ed è oggi vantato per un suo diritto inalienabile. Che ne penseranno gli eletti social-nazionalisti e anche i comunisti tedeschi? Una nuova coscienza viene data alla Germania dall'esito delle elezioni. I patti son già dichiarati scaduti, e se ne chiede un nuovo esame. E i trattati di pace, che han dato Danzica alla Polonia, entrano nel numero dei discutibili. Per questo a Ginevra il delegato polacco si allarma. Ma non si può distruggere il nuovo aspetto della politica europea e le conseguenze delle elezioni tedesche hanno contribuito a rinnovarlo.

Persecuzioni Jugoslave

A Ginevra è stato presentato a Briand, dal Congresso delle Minoranze, un memoriale che prospetta il regime di persecuzione messo in atto dai serbi in Croazia. E' l'ennesima volta che si parla ufficialmente di questo vero e reale assassinio di popoli, messo in atto dalla Jugoslavia. E fino ad ieri la Francia difendeva la Jugoslavia, allo scopo di tenere in efficienza un avversario nostro sull'altro mare. E' noto il boicottaggio del porto di Fiume, che riduce quella nostra parte di Patria in una miseria estrema. E l'irredentismo slavo che i membri dell'«Orjuna» creano al nostro confine orientale con ogni delitto, non ha certo compensi dalle persecuzioni che i serbi tengono accese contro i croati. Il memoriale ginevrino prova quale sorta di protezionismo potrebbero avere dalla Jugoslavia le terre e le genti che sono oggi italiane, nel deprecato caso di una loro sudditanza slava. La Croazia è per trattato uno dei fattori costitutivi del regno di Jugoslavia, con eguali diritti tra i popoli sloveni e serbi. Ma subito nel 1918, appena congiunti in un regno i tre popoli, è tornato l'esercito serbo in paese, s'è curato dal militarismo serbo di occupare le terre croate. E da allora lo esercito s'è impadronito di tutti i poteri e furono anche distrutte le autonomie comunali. Fu qualche cosa come una invasione e la Croazia fu in tutto sottomessa alla Serbia, pur entrando nel Regno con il suo stesso diritto. Ma contro l'esercito serbo i fratelli servivano a poco ed ebbero inizio le persecuzioni. L'individualità croata fu soppressa e cessò del tutto ogni forza e manifestazione politica nazionalista. Il partito dei contadini fu sciolto e i suoi uomini furono sbandati e tormentati con ogni rigore. Il regime assoluto fu voluto dal re Alessandro appunto per distruggere ogni superstite velleità di riscossa del popolo croato e il suo martirio ha avuto così continuazione, senza possibilità di sosta e di respiro. Questi sono i fatti che certo Briand e la Francia conoscevano e che ancora una volta gli vengono ufficialmente notificati.

Esportazioni

Il mercato internazionale è oggi reso saturo dalle nazionali produzioni e le merci straniere hanno in ogni paese l'ostacolo doganale. Così il commercio viene a ridursi e ne risente l'economia delle varie marine mercantili che mancano di noli e ne soffrono più degli altri quei paesi che maggiormente esportano. Da noi, nonostante la crisi mondiale e pur dovendo ammettere che i noli scarseggiano in proporzione del tonnellaggio mercantile, tanto che oltre trentamila marittimi restano in attesa di imbarco, le esportazioni non sono peggiorate e ciononostante la difesa doganale della nuova legge nord-americana, che ha creato un potente boicottaggio contro ogni esportazione europea. Le statistiche di confronto parlan chiaro. Nei primi 6 mesi dell'anno 1913, che nell'anteguerra fu uno dei più favorevoli al nostro esportare, avevano esportato per 1.449 milioni di lire oro, ed invece nei primi sei mesi di quest'anno, dal gennaio al luglio, abbiamo esportato per un miliardo e 987 milioni di lire oro, con un aumento di 558 milioni di lire oro. Tenuto conto della situazione di allora e del mutato valore della nostra lira, avremmo dovuto esportare nel 1930, s'intende per i primi sei mesi, per 5 miliardi e 303 milioni di lire, che a tal somma in lire attuali si riduce l'esportazione dei primi sei mesi del 1913. Ed invece si è esportato precisamente per 7 miliardi e 303 milioni di lire, col valore della lira attuale, con un aumento di 1 miliardo e 969 milioni. L'esportazione nostra è cresciuta, fatte le debite proporzioni del 27 per cento sull'anno più florido dell'anteguerra. E questo si è ottenuto nonostante la crisi mondiale e le difese doganali di ogni stato nostro importatore. Non si può a meno di convincersi che il nostro commercio è ben difeso e l'augurio per l'avvenire è facile a trarsi. Certo è che la nazione migliora economicamente e sia nella produzione che nell'esportazione.

Clemme.

XX Settembre 1870 XX Settembre 1930

Quanti eventi si sono seguiti durante questo volgere di tempo. Quanti e quali elementi hanno contribuito a dare alla Nazione, ricostituita nella sua indipendente unità, una sicura coscienza di sè, delle sue forze e del suo valore. Quella forza consapevole che vuole forgiare da sola i propri destini e guardare sereno verso l'avvenire, unita a quel senso di grave responsabilità individuale e collettiva per cui più sincero e profondo si sviluppa l'amor della Patria e si disciplinano i caratteri.

Ma se oggi il legittimo orgoglio di sentirci e di chiamarci italiani — emancipati da qualsiasi ingerenza straniera, avviati a progredire di pari passo con tutto il mondo civile, a dettare la nostra unica volontà, a promulgare, ed a instaurare le nostre leggi ci dà le più alte e ampie soddisfazioni, nel rievocare la data storica del nostro Risorgimento, più raggiante e intenso si fa il ricordo del passato. Balza viva dinanzi ai nostri occhi quella falange che incitando alla riscossa affrontò impavida i sacrifizi, le condanne, le persecuzioni, l'esilio e la morte. Martiri ed eroi, nomi di grandi e nomi di oscuri, sperduti nella folla anonima, intelletti superiori e cuori ardenti e fieri, alti valori umani e umili menti sprona e dal coraggio e dalla fede, tutti accomunati da un patriottico scopo, tutti fusi nel concetto della Patria.

Della Patria che non può rimanere divisa, immemore, da coloro e di coloro che operano solamente per lei, che uniscono tutti gli sforzi e tutta la combattività con lena costante, senza lasciarsi deviare da interessi immediati, da arrivistiche ambizioni; ed operano assorti nel loro intento, al di fuori di ogni declamazione demagogica, di ogni divagazione utopistica.

Perchè per essi, sopratutto, la Nazione si estende, prospera e si rinnova e compone la sua civiltà che è l'espressione e l'anima del popolo intero. E questo dobbiamo intendere, ritraendone efficace insegnamento, affinchè nulla vada disperso e tutto dia un adeguato frutto.

Altrimenti a cosa gioverebbe rievocare le date storiche? Ad una parata effimera d'iridescenti bandiere, ad una vanitosa accademia parolaia? No, no!

Ciascuna di queste date segna nuovi doveri che non vanno confusi con una erronea smania di novità, con inconsulti atteggiamenti, bensì con un'alacre fattività concorde, in un lavoro equilibrato da cui scaturiscono le più pure gioie dello spirito ed il materiale benessere. Segua la portata del patriottismo come una missione nata dalle virtù più austere dell'uomo e di cittadino, da quelle stesse virtù che ci diedero l'Epopea Rossa di Giuseppe Garibaldi; che ci ammaestrarono e incitarono col Dio e la Patria di Giuseppe Mazzini; che fecero tendere, annodare, raggruppare le file diplomatiche alla sapienza politica ed alla persistenza accorta di Cavour.

Il quale, se diceva: *libera Chiesa in libero Stato*, voleva altresì appianare la questione politica-religiosa, mettere d'accordo il potere spirituale col potere temporale e stabilire l'accordo su larghe e salde basi, come lo dimostrano in ispecie le sue lettere pubblicate dal Chiala: *Lettere edite ed inedite del Conte di Cavour*, Roux e Favale, Torino 1885.

* * *

Si, noi la vediamo ricordando la gloriosa falange immortale dell'italico risorgimento, pronta a tutti i coraggi, a tutti i sacrifici, a tutti gli sforzi, perchè sorretta da un santo ardore di fierezza di Patria e d'italianità.

La vediamo nei suoi martiri e eroici, nei suoi conduttori valenti, nei suoi sacerdoti ispirati, nei popolani e nei semplici gregari, ugualmente pieni di slancio e di entusiasmo oggi che ce li figuriamo idealizzati dal tempo che cancella le piccole cose e riassume le grandi. Così che ci appariscono senza gelosie e senza rivalità di metodi, senza quelle contrarietà e manchevolezze che rendono le azioni lente e incerte, compromettendone il successo, mentre logorano le nature più resistenti, menomano le finalità generose e sovente conducono ad un inutile spargimento di sangue, ad un delittuoso gettito di vite, a colpevole sperpero di tempo e di denaro.

XX Settembre 1870-XX Settembre 1930 (VIII), una data del passato, una data del presente che hanno un identico significato: l'Italia innanzi tutto, oggi, domani, sempre.

V.

Il Commissariato del Turismo

In un articolo a firma Corrado Marchi, alcuni giorni or sono «La Provincia di Bolzano» trattava a fondo la *vexata quaestio* delle attribuzioni dell'ENIT, nei rispetti della necessaria coordinazione di tutte le forze sparse, sorte e sorgenti per incrementare il turismo in Italia.

Dice l'articolista che non ha lo ENIT, attualmente, per costituzione, alcuna sanzione da usare verso quelle associazioni o enti locali, comunali, provinciali, regionali, etc., etc., che pullulano ormai in Italia — disperdendo le forze e creando duplicati a volte dannosi, molto sovente inutili — giacchè la giurisdizione di tali organi non si fonda sulla coazione ma soltanto sulla volontaria adesione che può essere concorde ma potrebbe anche essere discorde; per cui, malgrado il provvedimento saggiamente preso ultimamente dall'on. Suvich, di disciplinare quelle varie formazioni autoctone, secondo criteri uniformi, istituendo presso i Consigli Provinciali dell'Economia i Comitati provinciali del Turismo; rimane non risolto il problema, poichè esso presenta sempre un'incognita, basata sulla più o meno buona volontà di queste formazioni autoctone, di conformarsi alle direttive dell'ENIT.

In tale condizione di cose, scartando senz'altro il tante volte suggerito rimedio di istituire anche in Italia un Sottosegretariato del Turismo, o Commissariato o altro Ente statale equivalente, sostiene l'articolista, che si potrebbe perfettamente risolvere la situazione devolvendo agli organi corporativi le direttive riguardanti il turismo e l'azione da esercitarsi in tal senso nel Paese, in modo che lo stato di fatto attuale, riesaminato dalle origini potesse essere piegato a schemi preordinati e ad unità di direttive.

Siamo perfettamente d'accordo sulla premessa — scrive Dario Lischi sull'«Avvenire di Casciana» — cioè che l'ENIT così com'è ora costituito e come del resto non potrebbe essere diversamente, non ha il potere — e più che il potere i mezzi, diciamo noi, poichè qualora avesse i mezzi potrebbe benissimo dimostrare a tutti gli enti locali la convenienza di aderire alle direttive tracciate, mentre oggi questo non può fare, ingenerando sfiducia negli enti locali — di riunire in un'unica direttiva le forze sparse per il turismo. Ma non possiamo, che insistere su la proposta tante volte avanzata e sostenuta della creazione di un organo supremo statale coordinatore, lasciando alla Corporazione i suoi compiti che già oggi esplica regolarmente nel campo economico, colla Federazione Alberghi e Turismo per esempio.

L'organismo corporativo ha le sue mansioni stabilite e limitate, nelle quali non è nè può essere affatto compreso *tutto* il turismo e le sue manifestazioni svariatissime, con tutti i loro riferimenti che vanno assai al di là e al di fuori della semplice questione economica, e anche spesso al di là della competenza interna nazionale, per investire addentellati internazionali.

Inoltre dando alle Corporazioni il compito di coordinare le formazioni turistiche, non si potrebbe dar loro *tutti* i compiti che oggi esplica l'ENIT, la propaganda anzitutto, l'istruzione turistica in ogni senso, le organizzazioni di viaggi d'istruzione e di propaganda, etc., e ne verrebbe quindi che sempre un dualismo almeno sussisterebbe, e le formazioni locali non sapendo con precisione a chi rivolgersi in un caso particolare o sapendo troppo di dover dipendere da due padroni finirebbero per trovare la maniera di far da sè proprio come adesso.

Non neghiamo che la Corporazione avrebbe dei vantaggi nei confronti dell'ENIT in quanto riguarda la possibilità di coazione; ma questa può essere facilmente ottenuta appunto dai Comitati Provinciali di recente istituzione, poichè essendo questi Comitati costituiti dai rappresentanti della Provincia, del Partito, delle *Organizzazioni sindacali* degli enti interessati al turismo, etc., hanno in se stessi gli elementi che possono far rispettare dai singoli rappresentanti le deliberazioni prese collettivamente. Del resto, il fatto solo che tali Comitati sono sorti e agiscono nello ambito dei Consigli della Economia dà ad essi almeno gli stessi poteri dei Consigli stessi nelle questioni che li concernono.

Le manchevolezze, piuttosto che da possibilità o meno di coazione, dipendono a nostro modo di vedere dalla mancanza di una coordinazione totale, generale nazionale, che sola potrà ottenersi da un ente *unico*, al quale siano dati i poteri e i mezzi necessari. Poteri e mezzi che siano esclusivamente riservati al turismo, in modo che le cose riguardanti il turismo non siano soltanto una parte delle mansioni dell'Ente — come avverrebbe per la Corporazione, che ha problemi già vastissimi e amplissimi, per cui il turismo verrebbe ad assumere soltanto l'aspetto di una branca e non certo delle più importanti — ma ne siano la totalità.

Il turismo, inteso nella grande somma delle attività che lo compongono, assume oggi — per noi in special modo — un valore di primaria importanza, sia dal lato materiale che da quello morale. Dal lato materiale esso può perfettamente equivalersi ad una esportazione di parecchi miliardi annui di lire e poche sono le industrie che possono vantare una esportazione di tale entità. Moralmente, ne abbiamo trattato troppe volte per ripeterci una millesima volta. E questa ci sembra la ragione principale per la quale debba darsi ad esso turismo il mezzo di essere sfruttato nel massimo grado, e debbano darsi le cure esclusive che soltanto un Ente all'uopo costituito può dare.

L'obbiezione del creare un altro organismo burocratico che intralcerebbe la esplicazione dei provvedimenti necessari, ci pare infondata; infatti, forse che per dare alla Corporazione le mansioni di coordinamento turistico e tutte le altre inerenti, non si verrebbe necessariamente a creare un'altra burocrazia in seno alla Corporazione stessa? Coll'aggravante che tale burocrazia, che avrebbe probabilmente altri compiti da sbrigare oltre quelli turistici, ritarderebbe se mai non certo sveltirebbe lo smaltimento di questi ultimi.

Concludendo, rimaniamo del nostro parere. Solo colla creazione di un organo totalitario, statale — cioè con tutti i poteri degli organi statali — nazionale, si potrà ottenere per il turismo quella coordinazione necessarissima specialmente oggi, nella imperversante crisi turistica deriva ta dal complesso di circostanze internazionali che tutti conoscono.

Dario Lischi.

In Terrasanta

Martedì 16 corr., è salpato da Napoli il piroscafo *Italia* con a bordo i componenti il *Pellegrinaggio nazionale italiano in Terrasanta*.

Il pellegrinaggio è presieduto da S. E. Mons. Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni, che lunedì scorso era stato ricevuto in udienza speciale del S. Padre.

I pellegrini che visiteranno, oltre la Palestina, il Cairo, Smirne, Costantinopoli, Atene, saranno di ritorno in Patria il 18 Ottobre p. v.

In margine alla letteratura

Lodovico Ariosto e Ginevra de' Lapi

Ogni grande poeta ebbe le sue ispiratrici, come Dante e Petrarca. Ideali o amorose immaginarie o reali, queste figure muliebri, che diedero maggiore impulso al genio e vivacità all'ingegno, che sprigionarono dalla fantasia ardente i suoi slanci meravigliosi che trasportano in mondi sconosciuti e pieni di chimerici incanti, lasciarono una traccia incancellabile nella storia delle lettere, delle arti e persino della politica.

Pericle che nella classica Grecia diede il nome al suo secolo ebbe Aspasia, il re Numa Pompilio la ninfa Egeria, Raffaello rese celebre la Fornarina. E a Torquato Tasso nella gloria, nel dolore, nella sventura, è unita — verità o leggenda — Eleonora di Este. Così Lodovico Ariosto e Ginevra de' Lapi.

Lodovico, nato a Reggio nel febbraio del 1474 da Nicolò gentiluomo della stirpe Ariosta di Ferrara, nella sua fervida giovinezza ebbe fugaci larve d'amore. Lo assorbivano, più che altro, la conoscenza profonda delle opere maggiori dei poeti e scrittori Greci e Latini, alle quali si era dedicato abbandonando dei tutto gli studi legali. Nel 1513, alle splendide feste celebrate a Firenze per l'elezione del Pontefice Leone X, l'Ariosto conobbe Ginevra ed il suo cuore ebbe palpiti intensi per la donna bellissima, graziosa nelle maniere e nel parlare, colta e soave. Corrispose Ginevra ai sentimenti amorosi del Poeta? E' certo che l'Ariosto nel lasciare Firenze portò in sè vivo il ricordo della donna amata, un sentimento radicatosi nell'intimo della sua anima che gli ispirò uno dei più begli episodi dell'*Orlando Furioso*.

E pensando a Ginevra cantò i cavalieri, gli amori, le cortesie e le audaci imprese: diede forma magica a giostre politiche e alle giostre della vita. Consapevole o no, più o meno spirituale e comprensiva, Ginevra dei Lapi o dei Vespucci — come taluno la chiama — fu la sola che esercitò il suo fascino suggestivo sulle composizioni del Poeta. Non tutte, senza dubbio. Ma l'*Orlando Furioso*, è il poema prediletto dell'Ariosto, a cui si dedicò con maggiore ardore e volle di continuo perfezionare. E' quel cielo di Carlo Magno, creato a gloria della letteratura d'Italia, perchè possente nè è il genio e l'italianità, perchè è l'espressione di uno dei nostri sommi che mentre posa sul passato si erge sull'avvenire. L'*Orlando Furioso* è italiano mentre unisce ed armonizza gente di razza e di nazionalità diversa, nell'epoca e nei costumi dai nostri così lontani e ci indica le virtù e la capacità di evoluzione dei popoli.

Noi troviamo nell'Ariosto, oltre l'osservazione acuta e l'eleganza dello stile; oltre la fantasia che si slancia ardita nei regni sconfinati del meraviglioso, l'arte di dare il massimo rilievo agli avvenimenti segnati, consistenza e vigore ai suoi protagonisti, i quali passano vivi e palpitanti alla posterità. Sono creature di forza e di volontà, di sacrificio e di abnegazione; personali sempre negli impulsi rudi, nell'eroismo, nella generosità, nella passione.

Nulla ha potuto fare ostacolo alle manifestazioni del suo potente intelletto, poichè l'Ariosto se fu un privilegiato dell'ingegno, lo fu altresì della fortuna. Infatti la sua vita non ebbe a soffrire nessuna di quelle miserie materiali e meschinità di ambiente che altri sommi dovettero sopportare. Non incomprensioni soffocanti, non ostilità maligne, non dissensi tra le pareti domestiche. L'Ariosto se ebbe amori e capricci passeggeri e un amore idealizzato nell'arte, trovò nella propria moglie la compagna desiderata buona e fedele. Tutta l'opposto delle Xantippe pettegole, irose e tormentatrici dove in genere s'imbattono gli ingegni superiori. Non provò angustie nella famiglia, non gioco di contrasti crudeli. E' vero che sposò Alessandra Benucci in età matura, quando stanco della vita fastosa e affaticante delle corti principesche pensò di ritirarsi in una piccola casa che erasi fatta costruire a Ferrara in Via Mirasole, casa piena di luce e resa più attraente da un giardino dove l'Ariosto — amante della bellezza della natura — si dilettava di piante rare e di fiori.

L'Ariosto compose il suo più vasto poema, che ebbe lodi in tutte le nazioni civili, mentre si trovava alla corte del cardinale Ippolito d'Este. Vi rimase quindici anni, durante i quali gli vennero dati, dal Cardinale, importanti incarichi che adempì con onore. Due volte si recò a Roma presso Giulio II, prima per indurlo ad inviare dei soccorsi al Duca Alfonso, fratello del Cardinale di Este, che era stato assalito dalla Repubblica di Venezia, poi per placare il Papa irritato contro il Duca Alfonso perchè parteggiava per la Francia. Avendo rifiutato di seguire in Ungheria il Cardinale d'Este, il Duca Alfonso lo accolse tra i gentiluomini della sua corte, assegnandogli un lauto stipendio. Siccome al Duca Alfonso piaceva il teatro, l'Ariosto compose varie commedie, rappresentate con grande successo, tra cui: *La cassandra*, *La Lena*, *La scolastica*, *I suppositi*, *Il negromante*.

Se la celebrità gli venne dall'*Orlando Furioso*, tanto che lo imperatore Carlo V volle fregiarlo del poetico alloro, non vanno dimenticate le sue *Satire* e i suoi *Capitoli* in terza rima.

L'Ariosto morì nella sua casa privata nel Giugno del 1533, in età di 59 anni. Aveva appena terminata la ristampa dell'*Orlando*, che sempre sopra ogni altro suo componimento prediligeva.

Lo seppellirono nella Chiesa di San Benedetto.

Più tardi i nipoti vi eressero un monumento in memoria del sommo Poeta. La gloria però ne aveva già consacrato eterno il ricordo, gloria dei figli d'Italia, che si espande in ogni luogo e in ogni età, che dovunque si alimenta e si perpetua.

V. Vampa.

I LIBRI

"Bacche d'Agrifoglio„

Con *Bacche d'Agrifoglio* s'inizia la collana *Scrittori contemporanei*, di cui è direttore Carlo Pastorino. I nomi di Cesare Angiolini, Renzo Pezzani, Giacomo Prampolini, Eugenio Treves, Arrigo Fugassa, Luciano Berra, ecc., di cui si annunciano opere, sono garanzia sufficiente per dimostrare il valore delle pubblicazioni che gli Artigianelli di Pavia intendono iniziare, e il primo volume è la più lusinghiera presentazione.

L'autore di *Valle Chiara*, a torto dimenticato, ha raccolto in questo volume un romanzo e due racconti. Chi conosce questo rude montanaro ligure, che si rintana a Masone in tutto il periodo delle sue vacanze, ricusando persino di scendere nel grosso borgo, per rimanersene nella sua valletta, dalla quale agevolmente può salire su la Colla a godere uno dei più riposanti panorami che possano offrire i ben noti Giovi, sente subito nella sana e robusta prosa del libro, l'anima serena del poeta che non ha ripudiato la terra. Un ingenuo candore vela tutte le immagini; una purezza interiore evoca tutte le figure senza tormenti e contorsioni di dubbi, di ansietà e di sofferenze occulte. Tutto è limpido e trasparente come le vette dello Appennino quando un vento primaverile ne sperde le nebbie, rivelando i pascoli verdi e le praterie fiorite, e quando la sofferenza tiene l'anima sospesa, appare così chiaramente la fonte da cui sorge, che tosto il dolore ne è diminuito o l'anima presto si rasserena.

Non se ne inizia la lettura con l'incertezza comune a troppi libri — nei quali si procede stentatamente, più per volontà che per

Inobliate "bellezze„ del mare

Il «Cosmos» la maggiore nave a vela che sia stata costruita nel Mediterraneo, di tonnellate 1717. Avariata per terribile fortunale, verso capo Horn, fu condotta dal porto di Montevideo in Genova l'8 luglio 1870 dal cap. Sebastiano Questa. Fu costrutto dai fratelli Cadenaccio in Sestri Ponente. Oggi di queste meravigliose navi purtroppo non se ne ammirano più.

difetto — ma si avanza di pagina in pagina con interesse crescente, con piacere sempre nuovo e non ci si stacca che alla fine per ritornare ancora su molte parti, nelle quali, per vecchia abitudine, si è tracciato un segno, pur nella febbrilità della lettura, onde rinnovare le sensazioni godute.

Il romanzo *Mattino di pioggia* è veramente una cosa felice che però si può godere e comprendere pienamente solo quando si è vissuti qualche tempo in campagna, non potendo la città creare quel l'assieme di raccoglimento che può dare una casupola, o meglio il suo solaio, sperduta tra i monti in una giornata di pioggia. La curiosità della giovanetta, che si comunica anche al lettore, induce il protagonista a narrare fatti — certo veri — ma che a distanza di tempo, cominciano ad avere per noi un che di romanzesco, attraverso i quali noi viviamo davvero nella realtà del libro.

Il racconto: *La signorina di Parigi*, è la parte più bella del libro. Tentare di riassumere ciò che questo racconto suscita in noi, diminuirebbe il suo valore, reggendosi esso su una analisi psicologica tratteggiata sapientemente e resa con un'evidenza talmente reale, da comunicare la sofferenza e il turbamento alla nostra anima, che non può liberarsene se non quando l'azione ha il suo scioglimento.

Il terzo lavoro, che dà il titolo al volume, è forse il meno bello. Talvolta appare prolisso, e sebbene alcuni capitoli abbiano in sè una fluente armonia che fa sentire non di rado quella dello endecasillabo, ci attrae meno, non si sa se per una certa fiacchezza, o meglio, per l'eccessivo sviluppo dell'esigua trama, o per l'abbandono — sia pur apparente — di ciò che in principio ha costituito l'interesse maggiore, per cui lo svolgimento dell'azione appare mancato.

Il breve esame non vuole certo avere la pretesa di anticipare il giudizio del lettore sul libro, che è indubbiamente il prodotto d'un artista maturo, ma solo rivelare qua e là le impressioni immediate, oltre le quali sorge la visione complessiva del lavoro, al cui contatto poi ogni anima può rilevare ciò che più chiaramente gli si manifesta.

Giovanni Descalzo.

CARLO PASTORINO: *Bacche d'Agrifoglio* — Editrice Artigianelli — Pavia — 1930 — L. 8.

Miracoli del Vangelo

E' uscita dalla nostra Tipografia un'altra bella pubblicazione del P. Ingolotti dal titolo: *Miracoli del Vangelo* (Letture per la Gioventù Studiosa).

Sarebbe vivamente desiderabile che il libro (oltre 200 pagine) entrasse nelle scuole di religione perchè è stato scritto proprio pei giovani. Essi oltre alla dottrina evangelica vi troveranno delle spiegazioni adatte alla loro età e in uno stile facile ed attraente.

Questo libro dovrebbe essere in ogni famiglia cristiana, in ogni casa di educazione, in tutti i collegi, in tutti i circoli cattolici, come libro di sana lettura e di profonda meditazione.

Libri ricevuti

MARCEL BRION: *Attila* (Traduzione autorizzata di R. Mosca) — Ed. Corbaccio, Milano, L. 15.

CASIMIRO WALISZEWSKI: *Ivan il terribile* (Traduzione di M. I. Ussi) — Ed. Corbaccio, Milano, L. 15.

BALZAC: *La Banca Nucingen* (traduzione di Mario Buggelli) — Ed. Corbaccio, Milano, L. 9.

AMELIA MELISSARI: *Quale dei due?* romanzo — Ed. Corbaccio, Milano, L. 12.

LUIGI DE LITALA: *Il contratto di lavoro* — UTET, Torino, L. 30.

MARIO VISCARDINI: *Giovannino o la vita romantica* — SNIS (Scrittori nuovi italiani stranieri), Milano, L. 15.

UTET, Torino: *La vita nel mondo delle piante* — 4.a dispensa.

CHARLOT (Charlie Chaplin): *Io e voi* (memorie) — Ed. Corbaccio, Milano, L. 10.

Corriere Sanmargheritese

Nel patronato scolastico

Lunedì 15 corr., alle ore nove, nella Direzione delle Civiche Scuole Elementari si riunì il Comitato del Patronato Scolastico sotto la presidenza del Signor Verzura Eugenio, Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B., erano presenti il comm. Belom Ottolenghi, Vice Presidente, ed i membri Ernesto Carrà, Direttore delle Civiche Scuole Elementari, il Cap. Roberto Giangrande, il sig. Bausa Giuseppe ed il collega rag. Pietro Castagneto. Il comm. Belom Ottolenghi, dimissionario per motivi di salute, fece un'ampia relazione morale e finanziaria dell'opera svolta durante la sua Presidenza a pro della benefica Istituzione. Il signor Eugenio Verzura, a nome pure dei membri del Comitato, ringraziò il camerata comm. Belom Ottolenghi per l'opera intelligente e benefica svolta ed il vivo rincrescimento per il suo allontanamento dalla Presidenza, per motivi di salute. In ultimo il Direttorio ha nominato Segretario il collega rag. Pietro Castagneto, membro del Comitato Comunale dell'O.N.B. All'egregio collega le nostre congratulazioni.

Per il genetliaco del Principe Ereditario

Lunedì 15 corr., per la ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte, in tutti gli Uffici Pubblici e in moltissime abitazioni private sventolava il tricolore, e negli Uffici Pubblici venne osservato l'orario ridotto. Alla sera in Piazza Vittorio Emanuele la nostra banda cittadina *Cristoforo Colombo*, sotto la direzione del maestro cav. Luigi Alessio, svolse l'annunciato programma musicale, e suonò gli inni nazionali, vivamente applaudita dal numeroso pubblico che assisteva all'esecuzione del programma. Nella serata vennero illuminati con lampadine multicolori il Palazzo Municipale, la sede del Fascio, l'Ufficio Postale e tutti gli altri Uffici Pubblici.

Oblazione pro Banda cittadina

Il signor Francesco Bellagamba, residente nella nostra città, ha elargito a favore della nostra Banda cittadina *Cristoforo Colombo* la somma di L. 100.

Grave disgrazia

Il giovane Fusinato Luigi di Giacomo, di anni 20, nato e residente nella nostra città, con abitazione in Via Larco, domenica scorsa, mentre si svolgeva la partita di calcio sul Campo Sportivo Broccardi, nel recarsi a raccogliere un pallone lanciato al di là della rete e caduto nel fossato, scivolava malamente per la scarpata. Prontamente soccorso, veniva trasportato, a mezzo della P. A. Croce Verde, al nostro Ospedale, ove il dott. Luigi Giangrande gli riscontrava una contusione grave alla regione renale sinistra, dichiarandolo guaribile in dieci giorni s. c.

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio con deliberazione in data 12 corr., ha modificato gli articoli n.12, 1. c., 10 e 6 del Bilancio 1930 della Azienda Autonoma della Stazione Climatica riguardanti sussidi per manifestazioni sportive.

Il tennis nella nostra Avanguardia

Il 5 corr., sui campi della S.T. Lavagna si svolse il torneo internazionale al quale la nostra Avanguardia partecipò coi giovani Marcello Diena e Giovanni Molfino. Il primo partecipò alla singolare di terza categoria restando eliminato nei quarti di finale, dopo aver vinto brillantemente il primo «set», dal promettentissimo Odoardo del Tennis Club di Spezia. L'avanguardista Molfino Giovanni si distinse brillantemente nel singolare uomini sbaragliando numerosi avversarii, giungendo in semifinale opposto al vincitore del torneo Bacigalupo, dinnanzi al quale dovette cedere. Nel doppio, accoppiato a Bianghi di Roma, ottenne un piazzamento lusinghiero giungendo in finale, dopo aver sorpassato in quarti di finale Diena-Piccardo e in semifinale Loewi-Murialdi. In finale contro Bacigalupo - Cifarelli, dopo aver vinto il primo «set» per 6-1, cedette nei successivi tre per 6-4, 6-4, 6-4, ottenendo così un ottimo secondo posto. Ora i nostri bravi avanguardisti Diena e Molfino si stanno preparando per i Campionati Italiani Avanguardisti che avranno luogo a Firenze nella prima quindicina del prossimo ottobre.

Iscrizioni al corso premilitare

Il Comando della locale M. V. S. N. comunica che sono aperte le iscrizioni al corso premilitare 1930-1931 al quale, secondo i casi, possono inscriversi i giovani delle classi 1908, 1909, 1910, 1911 e tutti indistintamente gli inscritti di leva del 1912. Per inscriversi ai corsi premilitari occorre presentare oltre la domanda, il consenso del padre o di chi ne fa le veci, il certificato di nascita, due fotografie formato tessera, e pagare lire sei per il Tiro a Segno e lire due per il libretto. Si avvertono gli interessati che le inscrizioni saranno chiuse improrogabilmente il giorno 1 Ottobre p.v., e che i corsi avranno inizio la 1.a domenica di Ottobre. Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al Comando locale della M. V. S. N.

Disgrazie ed infortuni

— La cameriera sig.na Landomia Siri di Dante, di anni 31 nata a Sambuca Pistoiese, abitante a S. Lorenzo della Costa mentre si recava a far la spesa, disgraziatamente venne investita da un autoveicolo. Prontamente soccorsa fu trasportata all'Ospedale Civile, ove il dottor Luigi Giangrande le riscontrò la frattura sottocutanea completa della gamba sinistra al terzo medio.

* * *

— Il manovale Roncagliolo Nicola di Giovanni, di anni 30, mentre mercoledì 17 u.s., alle ore 14, lavorava in una villa in costruzione in località «Paraggi», passando sopra a uno scavo, scivolava cadendo a terra e riportando contusioni alla spalla sinistra e distorsione del dito pollice della mano sinistra.

Regia Nave

Martedì 16 u.s., proveniente da Livorno, si è ancorata in rada la R. N. «Campania», con a bordo quarantacinque allievi ufficiali dell'Accademia.

Nozze

Il nostro carissimo amico Vinelli Cesare, nota e brillante figura di appassionato sportivo, specialmente nel campo del calcio, ha realizzato lunedì scorso 15 corr. mese, il suo lungo sogno d'amore impalmando la gentile signorina Miano Rosa Nicolina della nostra città. Alla felice coppia, partita per un lungo viaggio di nozze, le nostre più vive felicitazioni ed auguri.

Il giardino di Allah con Alice Terry al Cinema Savoia

Stasera 20 corr., in visione il lavoro drammatico e passionale: *Il giardino di Allah*. Capolavoro della Casa americana «Metro», tratto dal noto romanzo di R. Hichens. Trama d'avventure a sfondo passionale, che si svolge nelle terre infuocate dell'Africa. Avvincente e appassionata interpretazione della affascinante artista Alice Terry e dell'attore Ivan Petrovic.

Domenica 21 corr.: *La donna senza amore*, lavoro passionale e drammatico che si svolge in una cornice di lusso ed eleganza, grande ed incomparabile interpretazione della nota artista Billie Dove.

Lunedì 22 corr.: *Mandragora*, capolavoro della Casa UFA di Berlino, lavoro passionale e drammatico con Brigitte Helm. Martedì 22 corr.: *Nel regno del Wisky*, lavoro drammatico e d'avventure. Mercoledì 24 corr.: *Preferisco l'ascensore*, lavoro brillantissimo con il noto comico americano Harold Lloyd. Giovedì 25 corr.: *Scandalo*, lavoro drammatico e passionale.

Imminente: *I grandi match di boxe di Carnera in America.*

La collaborazione del pubblico
L'insegnamento religioso

Dalla direzione delle nostre Civiche Scuole Elementari riceviamo, e volontieri pubblichiamo:

«Con la riforma Gentile l'insegnamento religioso nelle Scuole Elementari non solo è divenuto obbligatorio, ma devesi considerare fondamento e coronamento degli studi elementari, inquantochè riveste col suo spirito tutti gli altri insegnamenti. Subito però si è presentata la domanda: l'insegnante è in grado di impartire coscienziosamente ed efficacemente tale insegnamento? La Legge ha lasciato ampia libertà agl'insegnanti di rispondere a se stessi, dopo d'aver interrogato la propria coscienza. Diversi di essi hanno esplicitamente dichiarato, per cause diverse, che non erano disposti a impartire l'insegnamento religioso e hanno domandato di esserne esonerati. La maggioranza, che sente profonda la fede religiosa e che considera la necessità, l'importanza di tale insegnamento e che anche prima dell'obbligatorietà sentiva il dovere d'istillare nell'animo dei fanciulli il sentimento d'amore verso Dio e quella fede religiosa che ha sempre sorretto e guidato i nostri avi, senz'altro si dichiarò ben disposta e si mise all'opera col serio e sincero intendimento non solo di svolgere coscienziosamente ed efficacemente il programma ministeriale, ma soprattutto di diffondere e coltivare la religione cristiana nelle Scuole, di educare cristianamente i propri alunni avviandoli alla comprensione ed all'osservanza dei precetti di Dio e della Chiesa, procurando cioè di creare una coscienza religiosa. Non bisogna dimenticare che nella Scuola non si chiede tanto di somministrare un corso di coltura religiosa, un corso cioè di dottrina, di storia, insomma un corso di nozioni, col fine di aumentare il patrimonio mentale colturale degli scolari.

«Ciò servirebbe più propriamente per le gare di catechismo. Lo scopo è di orientare i fanciulli verso il grande problema religioso, elevare il pensiero a Dio, fattore del Creato, infondere nel loro animo i sentimenti e le virtù che deve inspirare e inculcare la Religione di Cristo, avviarli nella via del bene, tracciata da Cristo. Il maestro è sempre un apostolo. Però in seguito si è presentata un'altra domanda, perchè la buona disposizione d'animo per impartire l'insegnamento religioso è *conditio sine qua non*; ma al maestro occorre, poichè deve fare anche dell'insegnamento, una certa coltura religiosa, come egli deve possedere una coltura storica, geografica, letteraria, ecc. E la domanda era: il maestro ha una coltura religiosa sufficiente per impartire tale insegnamento? Nelle Scuole normali, di buona memoria, non si parlava affatto di religione; quel poco che sapevano i maestri era frutto di educazione famigliare o di studi particolari; fortunati erano quelli che avevano frequentato le Scuole rette da religiosi. Ma gli altri? Ed ecco sorgere nelle città corsi di lezioni allo scopo di dare al maestro una coltura religiosa o di avviarla a possederla. Ed ora si provvede a istituire tali corsi anche nei centri minori. Così per iniziativa del Teologo Don Antonio Panesi, Arciprete di S. Giacomo di Corte, Ispettore per l'insegnamento religioso nelle nostre Civiche Scuole, sarà pure istituito nella nostra città un corso di lezioni, dallo stesso diretto, con l'autorizzazione dell'autorità ecclesiastica superiore, per dare ai nostri insegnanti delle Scuole Comunali quel complemento di studi in materia religiosa e teologica che si rende necessaria per un insegnamento proficuo ai fanciulli. I nostri insegnanti accorreranno a sentire la parola del colto sacerdote, subiranno gli esami alla fine del corso per poter conseguire il diploma di abilitazione all'insegnamento religioso nelle Scuole Elementari. I nostri fanciulli devono essere curati in tutta la loro personalità e devono crescere forti e superbi nella loro educazione civile, patriottica e religiosa».

Rimpatrio per misure di P. S.

Dall'arma dei RR. CC. venne fermato in questi giorni certo Ruggeri Giovanni fu Pasquale, d'anni 36, nato e residente a Campli, e fatto rimpatriare con foglio di via obbligatorio perchè disoccupato e senza fissa dimora.

Programmi Musicali

— La nostra banda cittadina *Cristoforo Colombo*, diretta dal maestro cav. Luigi Alessio, svolgerà i seguenti programmi musicali: sabato 20 corr. in occasione della ricorrenza della festa nazionale alle ore 20.30 nel chiosco cav. Costantino Luxardo, in Piazza Vittorio Emanuele: *Marcia Reale*, Gabetti — *Giovinezza*, Blanc — Rossini, *Il barbiere di Siviglia*, fantasia — Cilea, *Adriana Lecouvreur*, fantasia — Auber, *La muta di Portici*, sinfonia — *Inni della Patria*.

Domenica 21 corr., in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 20 e 30: *Marcia sinfonica*, N. N. — Verdi, *Rigoletto*, atto primo — Donizzetti, *Lucia di Lamermoor* finale atto secondo — Rossini, *Il barbiere di Siviglia*, sinfonia — V. Tonta, *Tutti all'Esposizione*, polka-marcia.

Stato Civile della Città di S. Margherita Lig.
Movimento dal 5 al 18 Settembre 1930

NASCITE

Maschi n.6 Femmine n.2 Tot. n.8

DICHIARAZ. DI DECESSO

Vaccaro Antonio, d'anni 82, contadino, frazione di Nozarego — Solari Angelo Francesco, di anni 68, Via Favale, 3, tornitore — Dapelo Maria ved. Dapelo, di anni 78, casalinga, Via Delpino Teramo — Berretta Nicola, di anni 83, benestante, Via Roma, 3 — Rossi Achille, d'anni 27, minatore (Ospedale Civile) — Queirolo Lorenzo, d'anni 85, ricoverato (Ospizio di Carità).

PUBBL. DI MATRIMONIO

Gardella Giovanni, celibe, maggiorenne, commerciante, con Olivari Caterina, nubile, maggiorenne, casalinga — Cavalcanti Ugo, celibe, maggiorenne, muratore, con Martinelli Rosa Catterina, nubile, maggiorenne, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio eseguite in altri Comuni: Magnagnasco Lorenzo, maggiorenne, celibe, maggiorenne, esercente, con Carniglia Maria Vittoria, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Bavestrello Giacomo, contadino, con Favale Angela, casalinga — Vinelli Antonio Cesare, impiegato di banca, con Miano Rosa Nicoletta.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Echi dell'onomastico della Principessa di Piemonte

In occasione dell'onomastico di S.A.R. la Principessa Maria José di Piemonte, il nostro Podestà On. Broccardi, fece pervenire all'Augusta Principessa un omaggio di fiori a nome della città. S.A.R. ha inviato al Podestà un telegramma di ringraziamento.

Nell'amministrazione delle Poste

Con recente disposizione ministeriale il cav. avv. Stefano Birone, che da molti anni si trovava nella nostra città in qualità di Direttore Aggiunto presso l'Amministrazione Provinciale delle Poste è stato elevato al grado di Direttore Provinciale e destinato a reggere l'Amministrazione Postale di Belluno. All'egregio funzionario le nostre congratulazioni vivissime.

Movimento demografico

Nello scorso mese di Agosto — secondo gli atti dello Stato Civile — si è avuto nel Comune di Genova il seguente movimento naturale della popolazione: Matrimoni n. 277 — Nati vivi n. 866 — Morti 554 — Differenza in più dei nati n. 312.

Diffondete IL MARE

20 Settembre 1930 - A. VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Sportivi! leggete le norme del 3.° concorso pronostici del MARE.

Origine e significato della "Festa dell'Uva,,

Come è noto per desiderio del Capo del Governo sarà celebrata in tutta Italia la «Festa dell'Uva» allo scopo di propaganda al consumo di questo frutto eminentemente nutriente.

La festa ch'è tipicamente italiana trae le sue origini in particolari riti di Roma antica. Infatti se le Sacre Scritture attribuiscono il primo vino a Noè, che uscito dall'Arca dopo il tremendo cataclisma, ebbe a piantare la vite e procedette a una rudimentale vendemmia, spremendo il succo dell'uva ed inebriandosene, i pagani attribuivano, invece, a Bacco il primato della scoperta del vino.

La vendemmia era accompagnata da giocondo feste in onore di Bacco che si intitolarono *Baccanali* e si svolgevano in Ottobre con riti e cerimonie complicati.

Le feste bacchiche si svolgevano con danze e con libazioni. Il fuoco sacro veniva spento da torrenti di vino e i tripodi fumiganti si trasformavano in fontane del liquore bacchico a cui tutti si abbeveravano agitando tirsi ricchi di pampini e turbinando in danze.

I baccanali trasmodarono nei tempi successivi tanto che il Senato dovette intervenire a proibirli.

Altre feste del vino Roma celebrava in aprile e in agosto ed avevano origine dalla tradizione — riferita da Ovidio — che Durno, per accaparrarsi il valido aiuto di Mesenzio, gli promise il prodotto del vino dell'annata ed Enea volle superarlo promettendo a Giove tutto il prodotto del vino dell'intero Lazio.

In tempi più a noi vicini Marcantonio Colonna, a Marino, riesumò le feste dell'uva e più tardi le regioni italiane istituirono le «sagre vendemmiali» del Piemonte, della Toscana, della Sicilia, della Sardegna, delle Romagne, delle Marche, degli Abruzzi.

Fontane che versano vino in particolari feste romane se ne ricordano parecchie: la tradizione attribuisce ad un imperatore romano fiumi di vino che sgorgavano dalle frogie del cavallo di Marco Aurelio sul Campidoglio. E gli ambasciatori della Francia e di Spagna e altrove, facendo per la prima volta il loro ingresso a Roma, con lungo corteo di carrozze, di cortigiani, di servitori, mentre nel palazzo a loro assegnato si compiva la cerimonia ufficiale dell'insediamento, provvedevano a far gorgogliare il vino dalle fontane sulle piazze sottostanti.

Qualche Papa offerse ai Romani il bacchico tripudio facendo versare vino dalle bocche dei leoni numidici sdraiati ai piedi della scala del Campidoglio, tanto che celebri sono rimaste quelle per l'incoronazione di Papa Innocenzo X e di Clemente X.

La festa dell'uva sarà dunque la ripresa d'una lieta tradizione e sarà grande propaganda per il consumo del saporitissimo frutto nutritivo-ricco di proprietà curative.

Echi della Colonia

Il comm. Parini, a mezzo del seniore Fioravanti, ha inviato al nostro Podestà un entusiastico telegramma di lode e riconoscenza per l'interessamento addimostrato dalla città di Rapallo verso i piccoli figli di italiani. Il Podestà ha risposto ringraziando e riconfermando la sua devozione fascista.

Il direttore della Colonia — prof. Orsini — ha diretto al Podestà una lettera che esprime i ringraziamenti suoi al Podestà stesso ed a tutti coloro che comunque vollero dimostrare la loro benevolenza ai bimbi. Il Podestà ha risposto ringraziando e ricordando che la sua opera personale altro non ha fatto che inspirarsi ai sentimenti di carità della popolazione di Rapallo.

Scuola Secondaria Pareggiata di avviamento al commercio

Anno scolastico 1930 - 31

Le iscrizioni alle varie classi della Scuola di Avviamento al Lavoro sono aperte fino al 15 ottobre p. v.

Gl'esami di riparazione avranno inizio col 1.o Ottobre e le singole prove si svolgeranno secondo l'orario esposto all'albo scolastico.

Le lezioni saranno riprese improrogabilmente il 16 ottobre.

Norme per le iscrizioni: Possono inscriversi al primo corso della Scuola di Avviamento al Commercio, senza bisogno di esami, tutti gli alunni che sono in possesso della licenza di quinta elementare e, *previo esame d'ammissione*, gli alunni che non avendo la licenza di quinta, abbiano però compiuto il decimo anno di età.

Per l'iscrizione alla 1.a classe devono esser presentati i seguenti documenti: 1) domanda in carta libera controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci; 2) certificato di nascita in carta libera; 3) certificato di rivaccinazione; 4) certificato di licenza elementare; 5) ricevuta di lire 75 per tassa di immatricolazione e tassa di frequenza (da pagarsi all'Esattoria Comunale).

Per l'inscrizione al secondo e terzo corso d'Avviamento si deve presentare la domanda in carta libera e la ricevuta di lire 50 per la tassa di frequenza.

Gli alunni di tutte le classi, all'atto dell'iscrizione, dovranno effettuare all'Ufficio della Presidenza, il pagamento della tassa di educazione fisica.

Per ordinanza Ministeriale sono esonerati dalle tasse: gli orfani di guerra e figli di mutilati e invalidi di guerra e gli appartenenti a famiglie numerose. Per concessione del Podestà sono esonerati dalle tasse gli alunni bisognosi meritevoli.

Anche quest'anno sarà mantenuto il corso integrativo del latino per gli alunni che vogliono sostenere l'esame di Stato per la ammissione all'Istituto Tecnico Superiore, all'Istituto Superiore Magistrale e al Liceo Scientifico, e, mediante esame integrativo, alla quinta classe ginnasiale.

Inoltre il *Biennio Commerciale*, iniziato lo scorso anno con la istituzione del quarto corso commerciale verrà completato col quinto corso, mediante il quale gli alunni potranno conseguire, *in questa stessa sede scolastica di Rapallo, il diploma di Computista Commerciale.*

Per evetuali schiarimenti e informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola Pareggiata.

* * *

Per ordine Ministeriale gli esami autunnali per le Scuole di Avviamento al Lavoro, si svolgeranno secondo il seguente nuovo orario:

Esami di licenza: 1.o ottobre, italiano; 2, francese; 3, matematica; 4, computisteria; 6, disegno; 7, latino; 8, stenografia; 9, calligrafia. Inizio alle ore 8.30. 10, 11, 12 ottobre dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 prove orali.

Esami di ammissione al primo corso: 6 ottobre, ore 9, componimento; 7, ore 9, dettato. 8, 9 ottobre dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 prove orali.

Esami di promozione al terzo corso: 1,o ottobre, italiano; 2, francese; 3, matematica; 4, computisteria; 6, disegno; 7, latino; 8, stenografia. Inizio degli esami ore 9. 9, 10, 11 ottobre dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 prove orali.

Esami di promozione al secondo corso: 1.o ottobre, italiano; 2, francese; 3, matematica; 4, latino; 6, disegno; 7, calligrafia; Inizio degli esami alle ore 9. 8,9, 10 ottobre dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 prove orali.

Esami di promozione alla IV commerciale: 1.o ottobre, italiano; 2, francese; 3, ragioneria e calcolo mercantile; 4, istituzione pratica commerciale; 6, dattilografia; 7, stenografia; 8, calligrafia; 9, inglese. Inizio degli esami ore 8.30. 10, 11 ottobre dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 prove orali.

S. E. Lessona a Rapallo

Il Porto e il Campo del "Golf,,

S. E. l'on. dott. comm. Alessandro Lessona, S. Segretario alle Colonie e il cav. magg. Silvio Solari, Podestà di Rapallo, sul costruendo campo del golf *(Fot. Diotallevi)*

Per rendersi ragione della viva simpatia e dell'alta considerazione che circondano S. E. Alessandro Lessona nella nostra cittadinanza, non basta pensare alla sua eminente posizione e ai suoi meriti personali. Occorre considerare altresì l'interessamento che Egli si prende di ogni iniziativa che sia rivolta all'incremento e allo sviluppo della nostra regione e all'opera di incoraggiamento che Egli svolge, ogniqualvolta Egli ha occasione di soffermarsi in Riviera.

Ospite da qualche giorno di Rapallo, dove è alloggiato con la sua gentile Signora all'«Hotel Excelsior», e sinceramente preoccupato di veder prosperare questi luoghi da Lui prediletti, Egli ama, nei suoi frequenti colloqui col Podestà cav. Solari, approfondire tutte le questioni inerenti allo sviluppo turistico di questa stazione climatica, e discutere i problemi di maggiore attualità che occorre risolvere per migliorare questi luoghi di per se stessi incantevoli ed assicurare loro un florido avvenire.

Così, riconoscendo la necessità oramai imprescindibile di offrire alle imbarcazioni da diporto un asilo sicuro e di facile approdo, ha promesso di interessarsi personalmente per ottènere dal Governo facilitazioni per la dragatura del Porto e la sistemazione del Molo. Rapallo potrà allora vedere ormeggiati nelle sue acque jachts a vela e a motore, che nelle attuali condizioni sono costretti a cercare ospitalità altrove, allontanando per tal modo da noi una numerosa clientela di sportmans e di turisti a cui sarebbe pur gradito soggiornare in questo delizioso lembo di paradiso.

Se l'interessamento dell'Illustre Parlamentare e l'infaticabile operosità del nostro Podestà sortiranno l'esito desiderato, ritorneranno a fiorire, nelle acque del nostro mare, l'animazione e la vita che molti ancora dei rapallesi ricordano con accorata nostalgia.

L'obbiettivo indiscreto del fotografo ha potuto cogliere S. E. Lessona mentre si interessava alla relazione del cav. Solari sui lavori del Campo del Golf e Tennis che si stà costruendo nella pittoresca vallata di Sant'Anna a poche centinaia di metri dalla città. Dopo aver visitato tutto il Campo, riconoscendo da sportivo appassionato e competente che la magnifica posizione prescelta e il «comfort» che ne completa i pregi richiameranno qui molti cultori di questi sports eleganti, non ha risparmiato raccomandazioni, sollecitazioni e consigli, ed ha concluso promettendo di venire di presenza all'inaugurazione del Campo.

Era naturale quindi, a questo punto, che l'egregio cav. Solari approfittasse del momento per esporgli il suo progetto di una ricca Coppa che intende di far disputare nelle gare che si svolgeranno in tale occasione, assicurando che all'inizio della primavera, tutti i lavori di sistemazione di ambedue i campi saranno ultimati, e il magnifico Club House aprirà i suoi battenti agli sportmans italiani e d'oltr'Alpe con quella signorilità che caratterizza la nostra Rapallo in tutte le sue manifestazioni.

M. V. S. N.

Corsi Premilitari

Col 5 ottobre prossimo mese si iniziano le annuali istruzioni dei Corsi Premilitari: sono perciò aperte le inscrizioni che, senza alcuna deroga, saranno chiuse il 1.o Ottobre.

Potranno inscriversi al corso: a) tutti i giovani nati nel 1912 e i rividibili delle classi precedenti che abbiano assunti gli obblighi con la classe 1912; b) possono inscriversi, in via eccezionale, i giovani delle classi 1909, 1910, 1911 solo però se essi hanno diritto alla ferma riducibile e abbiamo inoltrata domanda di rimando della presentazione alle armi; c) possono inscriversi gli stuoenti che devono ottenere il rimando del servizio militare al ventiseiesimo anno di età.

Potranno inscriversi al secondo corso: a) tutti i giovanni che hanno frequentato con esito favorevole il primo anno di corso; b) i giovani delle classi 1907 e 1908 che abbiano ottenuto il rimando del servizio militare per diritto alla ferma minima; c) gli avanguardisti con quattro anni di anzianità, cioè inscritti nel 1926, che non fecero passaggio alla Milizia e siano della classe di prossima chiamata.

Le inscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 e dalle 17 alle 19 presso il Comando della Milizia in Via Magenta, o presso l'Ufficio Anagrafe del Comune.

Il Centurione Comandante la 14.a Centuria: Torriani Cipriano.

In suffragio

Rendiamo noto che lunedì 22 corr., alle ore 9, a cura dell'Amministrazione del Santuario di Montallegro, verrà celebrato, nel Santuario stesso, un *Ufficio funebre* in suffragio del compianto concittadino rag. Andrea Cordano, da lunghi anni benemerito Segretario della Amministrazione.

Orfanotrofio Emiliani

Giovedì 25 Settembre, festa di S. Aurelio Martire, di cui si conserva e si espone in ricca urna la reliquia insigne.

Sabato 27 Settembre, festa del Patrocinio della Beata Vergine Madre degli Orfani.

Alle 7.30 sarà celebrata una Messa per tutti i benefattori dell'Orfanotrofio vivi e morti, durante la quale gli orfanelli pregheranno e faranno là loro Comunione. Alla sera, ore 18.30, Rosario, discorso di Mons. Arciprete e Benedizione. Nella piccola chiesuola è ammesso quel pubblico che essa può contenere.

Domenica 8 Settembre, dalle ore 18 in poi, piccola pesca di beneficenza a favore degli orfanelli.

Si avvisano i signori esercenti e coloro che volessero donare oggetti, a mandarli almeno per venerdì 26 corr., o tenerli pronti, se gli orfanelli stessi venissero a ritirarli.

Culla

Roberto si chiama il terzogenito che è venuto a formare la nuova gioia dei coniug. sig.ra Velleda e cav. uff. Augusto Della Casa, prop. del Grand Hotel Excelsior New Casino. Auguri infiniti.

San Maurizio di Monti

A S. Maurizio domenica 28 si svolgerà la sagra col seguente programma: ore 7 Messa della Comunione Generale con fervorino, 9.30 Messa letta, 11 Messa solenne, 15.30 Vespri solenni con Processione con trasporto della statua artistica del Santo, salve di mortaretti, discorso, benedizione, bacio della reliquia. Alla sera della vigilia, ore 21, illuminazione della frazione, salve di mortaretti, fuochi artificiali. Il giorno 28, alle ore 13.30, apertura della grande fiera di beneficenza, pro restauri Chiesa e campanile, nel locale delle Scuole Elementari, approntata da gentile e laborioso Comitato. Vi sarà servizio della Banda *Città di Rapallo*. Per tutto il giorno 28 completo servizio automobilistico col nuovo autobus inaugurato domenica scorsa.

Fiori d'arancio

Lunedì porteranno a compimento il loro dolce sogno d'amore la vezzosa signorina Adelina Besagcia col dott. Azeglio Medaglini. Alla giovane coppia gli auguri di felicità del *Mare*.

La banda cittadina

questa sera sabato, alle ore 21, terrà concerto nel «chiosco» al Lungomare Vittorio Veneto.

FARMACIA DI TURNO.

Domenica presterà servizio: *Bacigalupo*, c. Regina Elena.

La parola al pubblico

Valle Christi

Anche in quest'anno come sempre, con amici, mi son recato a visitare quel mirabile avanzo di arte antica in Valle Christi, situato nei dintorni di Rapallo.

Con profondo dolore abbiamo constatato e deplorato, che ben presto anche di quest'opera non resterà che a deplorarne la fine poco gloriosa per *incuranza* degli uomini.

Un fitto strato di edera corroditrice ne copre quasi interamente la vista della graziosissima torre, e al pianterreno vi si incontrano, tra le più ripugnanti immondizie, polli e conigli; che insieme non lasciano alcun senso di assicurazione per la manutenzione del monumento stesso.

Completa l'opera deplorevole entro la base una concimaia.

Il Direttore del *Mare*, che con vero intelletto d'amore, s'occupa di tutto quanto è decoro, paesano, non può non far sentire la sua parola a difesa di quest'opera insigne e invocare che, senza indugio, sia provvisto ad una pulizia generale del monumento tanto esterna quanto interna, e nelle adiacenze.

Dopo tutto ciò è reclamato dall'igiene ed è imposto dalla Legge.

E quanto sopra può essere ripetuto nei riguardi del Ponte Romano pur lasciato nel più deplorevole stato di completo abbandono. *rag. Pietro Fagioli*

Certe cose dovremmo vederle da noi, senza farci tirare le orecchie dagli ospiti, ma il Mare può ricordare di avere ben ripetutamente reclamato a proposito del Monastero di Valle Christi.

Se il civismo del proprietario dello storico cimelio corra per una buona volta destarsi, ne saremo lieti tutti noi rapallesi e se ne avvantaggerà Rapallo di fronte agli ospiti di ogni parte del mondo che si recano ad ammirare queste.... cere rovine. n.d.r.

Spettacoli

CINEMA REALE. — Stasera e domani *Il prigioniero*, azione rapida e serrata, tutta piena di situazioni pervase di drammaticità e umanità, personificata da Lon Chaney, l'ammiratissimo artista dai mille volti recentemente morto e universalmente compianto, e dagli altri degni attori Noah Berry, Edith Robert, Jack Mulhall. A complemento comica e LUCE.

Lunedì: *Sabbie*, drammatico capolavoro orientale, int. Hadia Sibi. Martedì: *Manolesca*, film di superproduzione, int. i celebri Jvan Mojouskine, Brigitte Helm, Dita Parlo. Mercoledì: *Vik l'intrepido*, film di soave bellezza, int. Nik Stuart, Sue Carol. Giovedì: *Nozze di rivoluzione*, drama Napoleonica, int. Diomira Jacobini. Venerdì: *Giglio Imperiale*, ambiente russo, int. Billie Dove, Olive Brook.

Imminente: *Il crollo degli Absburgo*, la più grande ricostruzione storica del tragico impero austriaco.

CINEMA EDEN. — Fervono i lavori per l'impianto degli apparecchi sonori. Come prima visione è annunciato il *Cantante pazzo*, film parlato e cantato, che ha mandato in estasi tutta Genova.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 13 al 19 Settembre 1930:

Barometro Altezza	Massima	764
	Minima	757
Termometro Temp.	Massima	23
	Minima	14

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 6, nuvolosi 0 (con pioggia 0).

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0,5

Igrometro: massimo 92 - minimo 56.

La "strada tragica,,

Il Preside della Provincia cav. Aldo Gardini ha diretto al Corpo dei Funzionarii ed Agenti stradali della Provincia il seguente ordine di servizio:

«*Il quotidiano impressionante ripetersi e moltiplicarsi di incidenti e sciagure stradali, diffonde un senso sempre crescente di turbamento e proietta una luce sinistra su quello che deve invece considerarsi ed essere — la Strada — un indice di civiltà, uno strumento libero ed espansivo di benessere e di pacifico progresso.*

L'apprensione e l'allarme contro la «Strada tragica» sono tanto più giustificati inquanto che — se questo stato di cose può in parte attribuirsi al naturale incremento dei traffici e specialmente dei mezzi meccanici e cioè a quella legge di progresso per la quale un tributo di rischio e di sacrificio anche cruento accompagna fatalmente ogni conquista umana — esso è anche dovuto in gran parte ad un elemento di volontarietà e di colpa, e cioè ad una scarsa disciplina del movimento stradale, ad una deficienza evidente e spesso colpevole di comprensione, di metodo di capacità tecnica, alla mancanza di una vera coscienza e di una matura educazione stradale.

Queste deficienze e queste colpe, che hanno conseguenze tanto funeste, debbono trovare il loro naturale correttivo nell'opera di vigilanza e di riparo di quegli ordini costituiti cui sono affidati i compiti della polizia stradale le funzioni di vigilanza sulla circolazione ai poteri di prevenzione e di repressione degli abusi e delle manchevolezze di chi usa delle pubbliche strade senza comprendere l'obbligo naturale e giuridico di conciliare il proprio libito col lecito dell'interesse generale e della pubblica incolumità.

Il Corpo dei Funzionari ed Agenti stradali della Provincia — che ha dimostrato una così alta e matura comprensione dei problemi stradali, cooperando con tanta intelligenza e tanto successo all'opera di riassetto della viabilità che ha conquistato alla nostra Provincia un posto d'onore — non può non dimostrare la sua consapevolezza e la sua sensibilità per questo secondo aspetto della funzione stradale, che è quello di far sì che alle eccellenti condizioni delle nostre strade, corrisponda una agevole, disciplinata, ordinata, pacifica ed incruenta circolazione.

Su questa necessità io richiamo con ogni maggiore fermezza l'attenzione del personale dipendente, di ogni ordine e grado, nella sicura fiducia che tutti e ciascuno abbiano volontà ed energia per combattere, anche in questo campo, il proprio dovere.

Si intensifichi e si valorizzi, quanto essa merita, l'opera di vigilanza sulla circolazione, sia dei veicoli a trazione animale, sia delle automobili, sia dei pedoni; si facciano osservare da tutti, rigorosamente, le norme di polizia in vigore, il rispetto della mano, la vigilanza, la moderazione; si contravvengano senza esitazione le pazzesche gare di velocità che sono causa precipua di tante catastrofi; si richiamino e si denuncino energicamente gli inesperti, gli imprudenti, gli indisciplinati; si sorveglino e si puniscano con ogni rigore gli incauti, i temerari, gli insofferenti di freno; e si reprimano inesorabilmente gli eccessi e gli abusi, di qualunque natura, da qualunque parte, con qualunque insegna si manifestino.

La pubblica strada non è campo di esercitazioni per apprendisti o di competizioni per esaltati; non è sfogatoio di frenesie agonistiche o di folli ambizioni sportive confinanti con la delinquenza: non è un terreno di avventure festaiuole o di scapigliate gazzarre. E d'altra parte la Strada non è neppure il luogo ove il pedone imprudente o incosciente possa pretendere di subordinare le complesse esigenze del transito al proprio misoneismo o alle proprie comodità.

Ho la sicura fiducia che il Corpo dei Funzionari e degli Agenti stradali della Provincia si renderà esemplare anche nell'esercizio di questo compito doveroso e imperioso di ordine e di educazione civile. Mi riserro di porre all'ordine del giorno i funzionari ed agenti che un tale compito avranno servito e fatto servire nel modo migliore, come di punire i torpidi e i colposamente indulgenti».

Vita Sportiva

Il 3.° Concorso Pronostici Sportivi del "Mare,,

Potevamo rimanere assenti quest'anno? No, che i grandiosi successi dei primi due concorsi non avrebbero... giustificato l'astensione, eppoi sono infinite le ansiose richieste che ci pervengono da parecchi giorni da parte di numerosissimi lettori. Il MARE lancia perciò il suo TERZO CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI.

La formula? L'annunceremo dettagliatamente al più presto. Possiamo intanto far presente ai concorrenti che essi avranno tempo tutto il corrente anno per partecipare al concorso e per inviare una o più schede di quelle che il MARE pubblicherà dal numero prossimo a tutto il 31 Dicembre.

CONDIZIONE ASSOLUTA DEL CONCORSO: sarà **riservato esclusivamente agli abbonati per il 1931.** I concorrenti, a conti fatti, verranno a economizzare nei confronti del 1930. Infatti la gran maggioranza inviò in media dieci schede ogni settimana con la conseguente spesa settimanale di tre lire. Le schede pubblicate sommarono a trenta, la spesa a lire... novanta. Quest'anno con sole **quindici lire** d'abbonamento il concorrente-abbonato potrà avere il giornale al suo indirizzo per un anno intero, raccogliere le schede che il MARE pubblicherà da ottobre al 31 Dicembre e farle pervenire, debitamente compilate, entro il 15 Gennaio 1931 alla nostra redazione che provvederà a catalogarle e.... ad attendere la fine dei diversi campionati per decidere a chi spetteranno i vistosi premi stabiliti. Premi che saranno indubbiamente di pieno gradimento dei concorrenti. Per adesso, e fino a sabato prossimo, acqua in bocca...

Avvertiamo intanto che coloro che invieranno subito LIRE QUINDICI riceveranno il MARE da oggi a tutto il 31 Dicembre 1931.

Campionato Prima Divisione

Calendario girone D

Pubblichiamo il calendario delle partite del «Girone D» Prima Divisione che è quello che interessa la nostra regione. Come noto il Campionato avrà inizio il 28 Settembre e procederà parallelamente colla Divisione Nazionale.

PRIMA GIORNATA
RUENTES Voghera
Braidese *Sestri Levante*
Vigevano Rivarolo
Savona Cologno
Pavia Ventimiglia
Acqui Imperia
Sestrese Abbiategrasso

SECONDA GIORNATA
Ventimiglia RUENTES
Sestri Levante Vigevano
Sestrese Rivarolo
Imperia Savona
Abbiategrasso Braidese
Codogno Pavia
Voghera Acqui

TERZA GIORNATA
RUENTES Imperia
Sestri Levante Codogno
Rivarolo Abbiategrasso
Vigevano Sestrese
Braidese Voghera
Ventimiglia Savona
Pavia Acqui

QUARTA GIORNATA
Sestrese RUENTES
Savona *Sestri Levante*
Abbiategrasso Vigevano
Braidese Rivarolo
Voghera Pavia
Acqui Codogno
Imperia Ventimiglia

QUINTA GIORNATA
RUENTES Abbiategrasso
Acqui *Sestri Levante*
Savona Sestrese
Vigevano-Braidese
Rivarolo Voghera
Pavia Imperia
Codogno Ventimiglia

SESTA GIORNATA
RUENTES Braidese
Sestri Levante Rivarolo
Abbiategrasso Savona
Sestrese Pavia
Voghera Vigevano
Ventimiglia Acqui
Imperia Codogno

SETTIMA GIORNATA
Rivarolo RUENTES
Ventimiglia *Sestri Levante*
Pavia Abbiategrasso
Acqui Sestrese
Braidese Savona
Vigevano Imperia
Codogno Voghera

OTTAVA GIORNATA
RUENTES Vigevano
Sestri Levante Imperia
Abbiategrasso Acqui
Sestrese Codogno
Braidese Pavia
Savona Rivarolo
Voghera Ventimiglia

NONA GIORNATA
Sestri Levante RUENTES
Codogno Abbiategrasso
Ventimiglia Sestrese
Acqui Braidese
Rivarolo Pavia
Vigevano Savona
Imperia Voghera

DECIMA GIORNATA
Savona RUENTES
Voghera *Sestri Levante*
Abbiategrasso Ventimiglia
Sestrese Imperia
Codogno Braidese
Acqui Rivarolo
Pavia Vigevano

UNDICESIMA GIORNATA
RUENTES Pavia
Sestri Levante Sestrese
Imperia Abbiategrasso
Braidese Ventimiglia
Rivarolo Codogno
Vigevano Acqui
Voghera Savona

DODICESIMA GIORNATA
Acqui RUENTES
Abbiategrasso *Sestri Levante*
Sestrese Voghera
Imperia Braidese
Ventimiglia Rivarolo
Codogno Vigevano
Savona Pavia

TREDICESIMA GIORNATA
RUENTES Codogno
Pavia *Sestri Levante*
Abbiategrasso Voghera
Braidese Sestrese
Rivarolo Imperia
Vigevano Ventimiglia
Savona Acqui

Sportivi!
Abbonatevi al "MARE,,
Partecipate al concorso
Pronostici.

Ruentes - Sestrese

La squadra ruentina, dopo i tre allenamenti compiuti contro i Giovani Calciatori, Spes e Nazionale Liguria (quest'ultimo vinto per 2 a 1) giocherà domenica sul Campo del Littorio, alle ore 15.30, una proficua partita contro i verdi della Sestrese.

Gli ospiti — che disputano come Ruentes la prima divisione e che perciò ritroveremo nel corso del campionato — hanno dato via libera, quest'anno, a molti dei più quotati elementi che per il passato contribuirono a tenere alto il prestigio della Società. Ragioni morali ed economiche hanno contribuito al collasso. Ma si inganna, però, chi vedesse nella Sestrese la squadra che volge al declino, le riserve immessevi hanno dimostrato negli allenamenti di valere quanto gli assenti.

La partita di domani costituisce il banco di prova della squadra ruentina e ci dirà se l'undici rapallese ha buoni numeri da far valere nella «ruota» che comincierà a girare il 28 corr.

U. S. Manin-Tigullio: 2-1

Le partite amichevoli la S. S. Tigullio qualche volta le prende un po' alla leggera. Veramente il risultato non conta. Conta lo allenamento, l'omogeneità, l'affiatamento che da simili incontri si cerca di trarre.

In una partita caotica e confusionaria che non merita d'essere estesamente descritta, i viola del «Manin» hanno sconfitto gli arancioni per 2 a 1.

Sconfitta regolare da cui possono trarsi utili insegnamenti per la condotta da seguire nella formazione della squadra.

Riunione atletica a Sestri Lev.

Domani domenica 21 Settembre la fiorente Società Sportiva «Pro Sestri Levante» organizza sul Campo Polisportivo Comunale del Littorio, alle ore 15, una riunione atletica libera a tutti gli allievi tesserati della *Fidal* e non tesserati, comprendente le seguenti gare: corse piane m. 80, 300, 3000; corse ostacoli m. 75, 250; lancio del giavellotto e del disco; salto in alto con rincorsa. L'iscrizione è fissata in lire 1 per gara. Premio di rappresentanza ottenendo la migliore classifica nell'insieme delle gare (almeno un partecipante per ogni gara); premio artistico alla Società con il maggior numero di classificati (partecipazione obbligatoria a tutte le gare, con almeno un concorrente per gara).

Bocce e birilli

In mezzo a nuove e vecchie forme di sport, più o meno fiorenti e variamente importanti, continuano ad essere amati certi giuochi modesi e comuni, che pur giovano moltissimo ad esercitare e sviluppare la forza e l'agilità. Due di questi giuochi sono ricordati da un colaboratore della *Enciclopedia Italiana* nel VII.o volume che sta per uscire: il gioco dei birilli e quello delle bocce.

Sin dall'antichità gli uomini si dilettarono di abbattere asticciole raddrizzate sul terreno, mediante il lancio di sassi o di palle o di piastrelle. Di qui il gioco che noi chiamiamo dei birilli, tanto in voga, ancor oggi, presso i popoli del Nord, come lo era nel Medioevo e durante il Rinascimento tra noi, ove, insieme con la pallacorda, con il calcio e con la palla e martello serviva per lo addestramento della gioventù nelle discipline atte a rendere il corpo agile e sollecito in ogni sua movenza. E per ben giocare ai birilli ci vuol forza, occhio e destrezza, proprio come per il gioco delle delle bocce, che in molte regioni d'Italia ha sostituiti i birilli.

In Germania, ove probabilmente esso ha avuto origine, il gioco dei birilli segue un regolamento molto simile a quello adotato in Italia. La sua prima descrizione si ha nel *Renner* di Hugo von Trimberg (primi del sec. XIV). In Francia esso fu vietato da Carlo V (1370), perchè dava luogo a troppe scommesse. Ripreso in seguito, e giocato per vario tempo dai nobili, è oggi assai decaduto. In Inghilterra e particolarmente nell'America del Nord, si giocava sino al secolo scorso con nove birilli; quando in Inghilterra fu proibito, la Legge fu elusa aggiungendo un birillo! e attualmente lo si gioca per lo più con dieci (*ten-pins*), come forma particolare (la più completa) del *bowling*.

Il gioco dei birilli si fa all'aria aperta e, dove il clima non è favorevole, sotto apposite tettoie. Vi partecipa un numero illimitato di giocatori. Per questo gioco occorre un campo, ch'è simile a quello per gioco delle bocce; un terreno battuto e senza erba, largo circa due metri e lungo da quindici a venti, fiancheggiato da un lato da una sponda di legno o di materiale o da un rialzo di terra di almeno venti centimetri. L'altra sponda è data del canale di ritorno delle palle, pur esso formato da assi o da muratura, e serve — essendo in pendenza — a rimandare le palle ai giocatori. Dalla parte di questi ultimi una grossa tavola di larice, detta *tavolone*, è incastrata nel suolo. Essa è lunga circa tre metri, larga da quaranta a cinquanta centimetri, e spessa altrettanto. Su di essa chi lancia deve far battere la palla.

Si è detto sopra che in molte regioni il gioco dei birilli è stato sostituito da quello delle bocce, diffusissimo in ogni paese e in ogni categoria di persone. Esso ha origini indubbiamente popolari, e, con ogni probabilità, venne affermandosi dapprima in Italia o in Francia. La sua semplicità, la possibilità di praticarlo anche su terreno non specialmente preparato, le sue caratteristiche di esercizio all'aria aperta gli hanno creato un favore straordinario in tutta l'Italia e nel Sud della Francia, ove esso è però particolarmente praticato da italiani immigrati.

Il giuoco delle bocce solo da pochi decenni è divenuto un vero e proprio sport e, come tale, regolato da precise norme tecniche e disciplinato secondo metodi in uso presso le società sportive. L'inizio di una organizzazione bocciofila in Italia può fissarsi al 14 novembre 1897: in tal giorno si riunirono, infatti, a Rivoli, i rapresentanti di circa quindici società piemontesi. Fu deciso allora di indire un congresso per l'anno successivo, in occasione dell'Esposizione piemontese.

Questa formulò uno statuto dell'Ente e un regolamento tecnico del gioco, accrescendosi, dopo alcun tempo, per l'adesione delle società liguri, e divenendo l'*Unione Bocciofila Italiana*, la quale a sua volta sviluppò la sua organizzazione, creando un certo numero di Comitati Regionali.

In Piemonte ebbe pure vita — per quattro anni — una Federazione Italiana dissidente (il dissenso fu causato da una diversa valutazione del carattere sportivo del gioco da parte dei due enti). Ma il Comitato Olimpionico Nazionale riuscì a fondere le due Società in una sola associazione nazionale denominata *Bocciofila Italiana*. Questa ha emanato, il 1.o Aprile 1926, un nuovo regolamento ufficiale del giuoco, che consta di cinquantotto articoli. I Comitati Regionali da essa costituiti sono sei, con un complesso di centosettantasei Società affiliate, specialmente in Lombardia, Emilia e Toscana. In Puglia esiste un'Unione Bocciofila salena.

Nell'ultimo inquadramento dello Sport nazionale italiano: la *Bocciofila Italiana* è stata sottratta alla disciplina del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano e passata all'Opera Nazionale Dopolavoro. Con ciò si è voluto riaffermare il carattere popolare di questo gioco tipicamente paesano. L'O.N.D. ha uniformato, a mezzo di apposito regolamento, il sistema di giuoco, accentuando la distinzione tra *puntatori* e *bocciatori*, in modo che entrambe queste categorie di giuocatori possano meglio esplicare le loro attitudini. Sempre ad iniziativa dell'O.N.D. si tenta di addivenire ora alla costituzione di una associazione bocciofila internazionale, cui si era già rivolta l'attenzione dei partecipanti al torneo di Parigi del 1927.

Montallegro

Sûnetto

Il poeta dialettale genovese *Filippo Angelo Castello*, l'«Erbo zembo» del *Successo*, collaboratore del *Lavoro* e autore del volume *Zena, a Ligûria e ô sò folclorismo, Colann-a de 250 sûnetti in vernacolo zeneize*, recentemente uscito, ci promette la sua collaborazione poetica dialettale specialmente su motivi della Liguria nostra, e in questo stesso numero presenta ai lettori del *Mare* — che gliene saranno grati — il seguente indovinato sonetto:

Montallegro! Ô l'è tûtto ûnn-a poexia
questo bello santuajo da riva,
o monte, i boschi, a gëxa, a grande e viva
fede che tûtta a gente chê a ve cria!

E a segue a tradizion ciù doçe e pia,
co-i voti, co-e offerte, co-a preghiea,
ne-o nomme sacrosanto de Maria,
ne-a bellessa solenne de l'Idea.

Do Cangiaxo e do grande Barabin
gh'è i affreschi e a facciata rinnovâ
da-o Rovelli, e gh'è ô bello quadrettin

da Modonna, co-a gente lì a pregâ;
de fêua l'è tûtto verde: ôdoa i pin..
e lazzù in fondo canta e-lûxe o mâ!

Filippo Angelo Castello.

L'annuario Genovese 1930

Accolta con sempre maggiore simpatia è uscita la 116.a edizione dell'*Annuario Genovese* (Lunario del sig. Regina) dei Fratelli Pagano. Il direttore, collega Vincenzo Taguti, riassume in una felice *prefazione* la storia dell'importante pubblicazione, gradatamente impostasi fino a diventare indispensabile in ogni azienda o scagno, tante sono le notizie utili contenutevi di ogni attività genovese e ligure.

Chi la possiede una volta non sa più staccarsene, nè la dimentica in ogni frangente delle quotidiane preoccupazioni quando il dubbio lo assale su questo o su quell'altro indirizzo, su questa o quell'altra necessità. L'Annuario è pronto, nella sua elegante copertina rosso e oro, a... sciogliere ogni nodo, si potrebbe dire anche ogni curiosità perchè vi si possono attingere notizie le più disparate: storiche, commerciali, culturali, ecc.

Non saremo noi che scopriremo il *Lunario del Sig. Regina*, che le cento e sedici edizioni ci dispensano da tanto, ma il ricordare la pubblicazione oltre che un dovere ci sembra un motivo di orgoglio per ogni ligure che vede in questo Annuario il volto della sua terra.

Le famiglie Cugnolio e Villa sentitamente ringraziano tutti quanti vollero prender parte ai funerali del loro caro Estinto

Luigi Cugnolio

Un particolare ringraziamento all'Associazione Combattenti che intervenne con bandiera.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Iscrizioni per l'anno 1930-31 alla R. Scuola Secondaria

(*R. S.*). — Fino al 15 ottobre sono aperte le iscrizioni alla Regia Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro con Sezioni maschili e femminili, in Chiavari. Senza obligo di esame sono ammessi al primo corso d'avviamento, coloro che abbiamo superato gli esami della quinta elementare previo esame di ammissione coloro che abbiano compiuti i 10 anni di età. Al primo corso del Regio Laboratorio Scuola (4.o anno della Regia Scuola Mazzini) possono essere ammessi: a) senza esami gli alunni che abbiano la licenza di una Regia Scuola secondaria di Avviamento al Lavoro o di una Regia Scuola Complementare; b) previo esami di ammissione, coloro che abbiano conseguito tre anni prima la promozione alla 5.a elementare o la ammissione ad una Regia Scuola di Avviamento. Il certificato di licenza del 3.o corso della Scuola di Avviamento è titolo sufficiente per il passaggio agli Istituti Industriali e, previo esame di lingua latina e italiana, al 4.o anno dell'Istituto Tecnico o Magistrale. Il certificato di licenza del R. Laboratorio Scuola è titolo di preferenza nei concorsi per coloro i quali vogliono entrare come operai nelle pubbliche Amministrazioni dello Stato. Il corso di studio quindi è di cinque anni: tre di avviamento e due di laboratorio. Le sezioni specializzate della Scuola sono: fabbri meccanici; falegnami; ebanisti; costruttori edili; agricoltori e sezione femminile. Sono in corso le pratiche per l'istituzione della sezione elettricità. Nel prossimo anno sarà aggregato alla Scuola un corso serale per motoristi. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola. Le inscrizioni si accettano tutti i giorni, meno i festivi, presso la Segreteria della Scuola, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

M. V. S. N. Corsi Premilitari 1930-31

L'Aiutante Maggiore in seconda della IV Coorte 36.a Legione della M.V.S.N. — C. M. Antonio Arata — comunica agli interessati che col 1.o ottobre p. v., si iniziano le annuali istruzioni dei corsi premilitari 1930 - 1931. In conseguenza da oggi si aprono le inserizioni, che senza alcuna deroga saranno chiuse il 1.o ottobre p. v. Le inserizioni si ricevono presso il Comando della IV Coorte M. V. S. N.: Piazza Carlo Alberto.

* * *

L'Aiutante Maggiore in seconda della IV Coorte 36.a Legione M.V.S.N. — C. M. Antonio Arata — ci comunica: « Domenica 21 corr., alle ore 10, nella Sala Consigliare del Municipio di Chiavari, saranno adunati tutti i giovani della classe 1912 ai quali mercé il vivo interessamento del nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello, è stato inviato avviso personale, e ai quali sarà spiegata l'importanza che rivestono i corsi premilitari e i loro vantaggi. Oltre ai sopracitati giovani sono invitati anche tutti quelli della classe 1907, 1908, 1909 1910 e 1911 che non hanno ancora frequentato il corso premilitare e che sono in possesso dei requisiti per aspirare alla ferma minima o riducibile ».

Comunicazioni dell'Ufficio di stato Civile

dal 1 al 18 Settembre

NASCITE

Maschi 11 — Femmine 3

PUBBL. DI MATRIMONIO

Fusi Raffaello, celibe, cappellaio, con Lombardini Norma, nubile, modista — Fontana Lorenzo, celibe, ingegnere aeronautica, con Levaggi Leonilda, nubile, agiata — Sanguineti Luigi, celibe, giardiniere, con De Cecco Guglielma, nubile, casalinga — Sanguineti Ferdinando, celibe, macchinista navale, con Baratini Palmira, nubile, maestra elementare — Peirano Andrea, celibe, proprietario, con Landò Luigia Maria, nubile, maestra elementare — Vattuone Vittorio, celibe, proprietario, con De Paoli Caterina, nubile, agiata — Rocca Vittorio, celibe, commesso, con Estagi Riviera, nubile, casalinga — Passalacqua Rinaldo, vedovo, farmacista, con Chiappe Maria, nubile, casalinga — Boni Marsilio, celibe, carbonaio, con Campodonico Silvia, nubile, casalinga — Rivetto Silvio, celibe, magazziniere, con Pugliese Teonila, nubile, casalinga — Archioni Dante, celibe, falegname, con Giordani Laura, nubile, casalinga — Bencini Primo, celibe, capo squadra M.V.S.N., con Ruffini Virginia, nubile, addetta a casa — Bafico Ernesto, celibe, infermiere, con Garibotto Silvia, nubile, casalinga (vulgo Giggia) — Benazzi Antonio, celibe, contadino, con Biggi Caterina, nubile, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Repetto Amedeo Vittorio, celibe, meccanico, con Zucchi Maria nubile, casalinga — Bellagamba Giuseppe, celibe, contadino, con Frugone Adele, nubile, casalinga — Bellufli Lorenzo, celibe, impiegato con Gandolfo Rachele, nubile, addetta a casa.

MORTI

Adamini Luigia fu Giovanni, anni 66, casalinga, Via Rivarola n. 7 — Gabrielli Aurelia fu Vittorio, anni 30, casalinga, Ospedale — Rizzetto Erminio Alfredo Umberto di Angelo, anni 2, Ospedale — Noli Teresa fu Cipriano, anni 61, religiosa, Corso Marina, 11 — Mauro Silvia fu Giuseppe, anni 48, pensionata, Salita Ospedale, 1 — Gherri Pietro di Eugenio, falegname, anni 46, Via del Gandolfo.

Spettacoli

TEATRO PRO CHIAVARI. — Sabato e domenica 2 recite straordinarie della rinomata Compagnia di Riviste *Cabiria*. Grande avvenimento teatrale.

CINEMA « PRO FAMILIA ». — Sabato e domenica il grande film *La grazia*, protag. Carmen Boni, seguirà LUCE e comica.

CINEMA CENTRALE. — Sabato e domenica il film *La nave dei sogni*, int. Mary Philbin e Fred Mackaje, seguira LUCE e comica.

Da Lavagna

Una provvida grandiosa iniziativa del « Cotonificio Vittorio Olcese »

Lavagna, 17. (*Aldo*). - La squisita cortesia del direttore del fiorente Cotonificio Vittorio Olcese ci portò a conoscenza d'una grandiosa quanto opportuna iniziativa di quel Consiglio d'Amministrazione, su proposta del prefato infaticabile Direttore ing. Giovanni Piccardo, tanto benemerito nella nostra Lavagna che si onora di averlo suo concittadino di adozione. Trattasi della costruzione, sulle amene alture sovrastanti a nord del Cotonificio, di una trentina di comode e linde abitazioni con appartamenti di quattro, cinque o sei vani, adatti per qualunque famiglia operaia. In posizione saluberrima, costrutte secondo le più moderne regole di sobrietà e di igiene, convenientemente distanziate l'una dall'altra, fornite di abbondante acqua, allineate in due comodi viali e attorno ad una piazza centrale, l'insieme delle abitazioni formerà una nuova piccola Lavagna raggiungendo a nord l'antica e tanto suggestiva via romana. La provvida iniziativa, già in parte effettuata, mentre onora il fiorente opificio ed i suoi dirigenti, contribuirà notevolmente a risolvere la qui tanto sentita crisi di economiche e sane abitazioni.

Una geniale imponente festa del lavoro

Domenica 21 corr. mese, alle ore 10, nel cortile del Cotonificio Vittorio Olcese, avrà luogo una suggestiva e imponente cerimonia in onore del benemerito Presidente Amministratore Grande Uff. Vittorio Olcese, con la consegna all'Illustre Gentiluomo di una ricca medaglia d'oro e relativa artistica pergamena indirizzo da parte delle maestranze che intendono così rendere omaggio di ammirazione e devozione alle preclari doti e non comuni benemerenze del loro amato e venerato capo. Con l'occasione si procederà pure alla benedizione della bandiera della «Mutua Malattie» già in funzione da tempo nello stabilimento. Presenzieranno alla bella cerimonia Autorità locali civili ed ecclesiastiche, Autorità della Provincia, rappresentanze di Sindacati e degli stabilimenti filiali ed altre distinte personalità. Alle ore 12.30 una colazione di oltre ottocento coperti offerta dal Gr. Uff. Vittorio Olcese, riunirà nello spazioso giardino dello stabilimento e sul piazzale del Collegio Convitto Operaio Femminile, autorità, invitati, maestranze ed operai tutti sia maschili che femminili. Ai bravi lavoratori ed ai loro dirigenti, l'auguro fervido di sempre miglior divenire nella sincera e fraterna solidarietà fra capitale e lavoro, principio fondamentale del provvido Governo Fascista.

Bibliografia

Ci perviene dalla Segreteria dell'insigne Basilica di S. Stefano l'omaggio mensile del *Bollettino Parrocchiale*. Trattasi di un opuscoletto di sedici pagine, in cui si concentrano tutte le notizie che possono interessare una famiglia cristiana. Previo un articolo di fondo intonato ai più rimarchevoli avvenimenti religiosi della stagione, segue qualche raccontino generico di morale e quindi una breve ed efficace descrizione dei Vangeli del mese; raccontini e parabole della vita dei Santi e della cronaca odierna; notizie storiche della Parrocchia; orario per le Chiese di tutto il distretto; norme per battesimi, decessi, matrimoni, ecc. L'abbonamento annuo è di L. 5 e nessuna famiglia cristiana dovrebbe essere sprovvista di un così utile opuscoletto, che tanto può contribuire alla buona educazione di grandi e di piccini.

In gità alla Spezia col "Primero,,

Ormai si è andata affermando una tradizione simpatica: la gita annuale del « Primero » alla Spezia. Crediamo che di itinerari più belli sia vano cercarne. Non possiamo trinciare un nostro modesto giudizio così spassionatamente, senza colpire la suscettibilità di alcuno? E si, diciamolo francamente: la Riviera di Levante è unica nella sua incomparabile bellezza e batte, per dirla con termine sportivo, la sorella di ponente.

Si cerchi un golfo che al nostro Tigullio possa paragonarsi ed allora grideremo: « Eureka ». Non è esagerato affermare così decisamente questi nostri giudizi, quando gli stessi stranieri, che hanno girato in lungo e in largo il mondo, proclamano le stesse idee.

E allorchè il candido e civettuolo « Primero » seguì la rotta di Spezia, nella giornata di lunedì 15, quali accenti di meraviglia e di gioia, a stento trattenuti dalla folla cosmopolita che animava, in un pittoresco incrociarsi di lingue straniere, la tolda capace; si elevarono a magnificare questi lidi incantati a cui Natura diede con generosità divina l'attributo più ambito: la bellezza. Un lupo di mare, Rapini, che sotto la scorza ruvida del marinaio, conserva un cuore di poeta, fu l'operatore sapiente d'una mastodontica pellicola più unica che rara. Un succedersi vario e armonico di seni, di golfi, di rupi, di paesetti ora distesi mollemente su candide distese di sabbia, ora accoccolati con grazia sui dorsali delle montagne. Il mattino luminoso, le bellezze della Riviera, gli spettacoli gratuiti di caprioleggianti delfini o di rari pesci-rondine, le gamme infinite della colorazione del glauco elemento, la poesia toccante delle paranze rientranti dopo la pesca notturna, la visione fugace di possenti nave guerriere all'orizzonte, il suono delizioso dell'orchestrina di bordo, contribuirono a far trascorrere liete e veloci le ore del tragitto.

Prima tapa Portovenere, dolce e quieto paese raccolto intorno alle mura millenarie del suo possente castello. Visite frettolose per le sue anguste viuzze, rapidi scatti delle inseparabili *Kodak*, consultazioni frettolose dell'invadente *Baedeker*, e poi il fischio del « Primero » ci avvisa che il pranzo è in tavola. Anche coloro che durante la traversata hanno accusato i sintomi del mal di mare, subitamente rinfrancati, danno l'assalto ai cibi che l'improvvisata cucina di *Carletto* ha saputo così gustosamente preparare. L'ancora poi si stacca dal fondo. La prora è in direzione di Lerici. Il golfo della Spezia ci si rivela in tutta la sua maestosità. Maestosità guerresca, che tutto parla di guerra sul mare, ma anche rivelazione di una nuova bellezza. Non fu chiamato Golfo dei Poeti? Nome più appropriato non poteva battezzarlo. Lerici e San Terenzio scompaiono indorate dal sole, mentre si passa in rivista la sponda orientale della rada capace. Attracco alla banchina. Visite alla città, alle belle corazzate alla fonda nella luminosa baia. Ritorno.

Il tramonto sfoggia tutte le colorazioni di una tavolozza favolosamente ricca. E' la dolce agonia del giorno che muore.

«E' l'ora che volge al desio...» potremmo ripetere con Dante e renderemmo pienamente l'idea di quest'ora poetica.

Notte sul mare, cielo stellato, sagome misteriose di vascelli scivolanti nell'oscurità, olezzante profumo della brezza notturna, riflessi argentei di lampare, collane di luci lungo la costa, guizzi capricciosi di stelle cadenti, umore gioviale a bordo, risa e canti, tentativi di danze cullati dal ritmo di lievi beccheggi e di blandi rullii. *Flirts* innocenti che s'intessono in coperta, complice l'oscurità, e che domani non saranno che un dolce lontano ricordo. Rapallo e S. Margherita si annunciano tra uno sfarzo di luce, raccolte ad anfiteatro sul mare. La meta è vicina. Qualcuno già sente la nostalgia del tempo gioioso che è volato via così velocemente. Qualcuno si avvicina. E' Susy. Dice:

— S'io vi affermassi che la vita è qualche volta bella che mi rispondereste?

Nautilo.

Autunno

Il settembre, in calendario ci porta l'autunno e l'abbiamo alla porta. Bisognerà aprirgli, perchè ogni resistenza resta inutile, anche se qualche giorno di caldura permanga a sostituire l'estate a suo tempo non giunta.

Ma non c'è da spaventarsi se l'autunno è in arrivo: giungono con esso la vendemmia e i raccolti. Quest'anno la vendemmia porterà l'uva in abbondanza anche in città e ne avremo la celebrazione nazionale domenica prossima. Tesseremo per allora il suo elogio. Oggi ci fermiamo all'autunno, che recherà dopo i raccolti, i primi freddi. Annunzio di questi sono le castagne che risaltano all'occhio nei vasti cesti agli angoli delle vie e che vedremo ben presto razzolare sui bracieri in profumate bruciate.

E le due cose sono annunciate coi vecchi detti nostrani

Per San Michè
A castagna pe-u sentè....

La castagna cade davvero sull'autunno iniziato. Per ora nei boschi ancor verdi, dai rami spessi pendono i ricci stretti e chiusi, di un verde tenero. Ma ai primi venti autunnali qualche foglia essicata è strappata e va a finire sui mucchi e sui limi e i ricci cominciano ad aprirsi e a lasciar scorgere le castagne di un biondo scuro. Qualche palpebra bianca pare occhieggi tra il verde, ma poi lo squarcio si allarga e le castagne cadono. Per il ventinove Settembre — giorno di San Michele — se ne trovano già per i boschi, tra l'erbe appena rinate e per i sentieri battuti. E già per San Michele l'aria si fa fresca. Spirano i venti dei monti e già il sole discende presto al tramonto, dando l'annunzio di ripararsi con vesti più pesanti nell'uscire alla sera.

Per San Michè
Ogni strassa a sa d'amè.

Ogni veste sa di miele, anche se logora, ed in fretta bisognerà trarre dal canterano le maglie più pesanti e le camicie di flanella, anche se consumate dall'uso, e andar così incontro ai primi freddi, prima di decidersi a rinnovar gli indumenti invernali. Il passaggio dall'estate all'autunno — dalla caldura all'aria più fresca — ha un non so che di nostalgico che a pochi sfugge. Non ci si decide ad accorgercene subito e si rimanda di giorno in giorno a mutar di maglie e d'abito. Ma si sente che passa qualcosa che c'era caro e a cui eravamo assuefatti. La maglietta leggera, la camicia di seta, il semplice pigiama con cui si usciva alla marina par debba essere tolto e non si sa da chi e si sente che non si vorrebbe rinunziare a lui e si soffre a doverlo fare. Poi è tutta una abitudine di vita che deve mutare. Il mare, la spiaggia, quel flirt, quell'incontro a quel modo, col sole, dovranno anch'essi esser lasciati e si sente allora che è l'autunno che arriva e che ci strappa qualcosa dal cuore. Di qui deriva quel senso indefinito di nostalgia che par sia diffuso nell'aria e nel sole e che ci fa parere più nitido anche il cielo, di una trasparenza in cui si confondano i pensieri dell'anima e i voli del sogno. Infatti il tramonto d'autunno sente qualcosa di noi e l'apparenza delle cose e delle parole si vela di un alito di tristezza. Notatelo bene! La satura estate ricolma i cuori che alla primavera hanno sorriso ai fiori e alle speranze, e l'autunno li sazia. C'è un senso di riposo che investe tutte le cose, gli uomini compresi.

E se si attarda a dar l'addio all'estate, e se la rinunzia a tre mesi di vita gaudente è piuttosto amara; poi coll'autunno inoltrato, in una giornata improvvisa di freddo, ci si scote solleciti, ci si ficca tra la nebbia e la pioggia e fatti sicuri e forti si sorride ancora e sempre alla vita.

6 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Signori, nel mio ultimo rapporto alla Società Geografica di Parigi, della quale mi onoro di essere socio onorario, io stabilivo nettamente con dati storici e con molte prove di fatto, che quel vasto altopiano è abitato da un popolo di una civiltà millenaria, che tenacemente difende se stessa da qualsiasi contatto con altre civiltà vicine.

Vive nell'altopiano un popolo, che per dati certi, si può ritenere più progredito dei popoli europei di molte centinaia di anni.

Chi sono?

Mistero.

Quello che la terra difende, io violerò per le vie libere dell'aria. La mia macchina, che vinse l'altro mese il Gran Premio di velocità aerea sull'aerodromo di Liverpool, è attrezzata per la lotta coi venti e può passare attraverso la zona dei venti monsoni.

Io non domando che di farne il collaudo.

Per parte mia metto come posta la vita.

Nel silenzio stupefatto della assemblea, si alza nettae e precisa la voce di Abraham:

— Siete disposto a fare l'esplorazione in nome del *Telegraph*?

— Sì.

— V'impegnate a non comunicare le notizie relative, i risultati, i documenti, a nessun altro che al *Telegraph*?

— Sì.

— Credete possibile di potervi tenere a contatto con il giornale con un servizio di comunicazioni quasi ininterrotto?

— Prometto, approfittando della stazione radiotelegrafica di Metiz sulla costa africana, in diretta comunicazione con quella di Parigi, di fare tutto il possibile per inviare una corrispondenza giornaliera.

— Quando intendete di partire.

— Anche subito. La mia macchina è messa a punto. Io sono sempre pronto.

— Che cosa domandate in compenso?

— Per me nulla, ma per l'impresa l'illimitato finanziamento.

— Accetto. E metto personalmente a vostra disposizione, in caso di riuscita, diecimila sterline e cinquecento carature del *Telegraph*. Accettate?

— Accetto.

— Favorite in redazione per la firma del contratto. Signori, credo che possiamo togliere la seduta. Buona notte.

E' più facile che un inglese rida o pianga piuttosto che si stupisca di cosa alcuna.

Ad ogni modo, pur rendendo omaggio al tradizionale sangue freddo britannico, nell'ammettere che l'impressione non durò che pochi secondi, dobbiamo fotare che l'assemblea, dinanzi alla proposta grandiosa e sicura ed alla rapida accettazione di Abraham, restò letteralmente sbalordita.

E solo quando Tommy Dondy ed Abraham attraversarono la sala, ed incontratisi si strinsero con moto brusco la mano, entrando poi insieme nella sala di redazione, s'udì il primo mormorio di ammirazione, che continuò per tutto il tempo in cui gli azionisti del *Telegraph* sostarono per scambiarsi le loro impressioni prima di uscire.

Poi la grande sala rimase vuota e silenziosa.

Gli ultimi a sfollare poterono vedere, dalla porta semiaperta della sala di redazione, sedute di fronte l'una all'altra, due figure formidabili, nel forte disegno della persona e del gesto, discutere cordialmente.

Abraham, vecchio, alto ed ossuto, un gran naso aquilino piantato in un viso di marmo, le labbra sottili, gli occhi grigio acciaio ombreggiati da due folte sopracciglia bianche, irte e dure come spazzole.

Tommy Dondy, viso romano, colore bronzo su un tronco da pugilatore, aggraziato ed elastico. Mani lunghe e sottili, più chiare del viso, dal gesto ampio e tranquillo, che nell'allargarsi sembrava porgessero la chiara verità delle parole, calcolate, così, tranquillamente sul palmo della mano.

L'accordo fu breve.

Nulla restava da dire.

Quando uscirono, il Direttore, che stava aspettando sull'uscio di redazione, s'avvicinò timidamente al banchiere e gli chiese se dovesse far continuare l'edizione del mattino, stata sospesa.

— No. Quella potete venderla ai salumai, come consigliavate al *Report*. Fate uscire un'edizione alle ore nove. Riservate due colonne per l'articolo che vi manderò fra due ore. Doppia tiratura. Questi gli ordini, per ora.

In cielo le ultime nuvole della notte camminavano rapidamente verso occidente. Delle grandi nuvole bianche sorgono di contro all'altro limite del cielo, gonfiano, si spandono e muoiono in un chiarore violaceo.

Per terra corrono soffi di vento che investono le tele degli hangars, le quali rabbrividiscono e sbattono con suoni stanchi.

Sono gli ultimi palpiti della notte.

Gli hangars, grandi, rettangolari, bianchi sul prato verde, sono i primi a ricevere la luce del cielo.

Essi si tingono e si scolorano in viola e in rosa.

Il campo è deserto.

Soltanto un uomo, dinanzi a un capannone che ha le porte spalancate, come per meglio bere il mattino, fiuta l'aria e guarda con attenzione le nuvole che nascono e muoiono in cielo.

(Continua)

A SESTRI LEVANTE

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Lagomarsino Maria.

A ZOAGLI

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

A BOLOGNA

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Fratelli Gasparri, Piazza Indipendenza, 43

A CHIAVARI

Il "Mare,, si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A LAVAGNA

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

A S. MARGHERITA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

abbonatevi

ANNO XXII - N. 1125 — RAPALLO, 27 Settembre 1930 - VIII — Conto corr. [illegible]

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

c. c. p. IL MARE - Rapallo o Maestra Albino Maria Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, posto L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. Tassa L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale e principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITA' ITA. S. A.

Il Foglio d'Ordini

S. E. Giovanni Giuriati nuovo Segretario del Partito

La lettera di Turati

Il Foglio d'Ordini del Partito uscito il giorno 24 Settembre anno VIII reca:

Il Segretario del Partito ha inviato al Duce la seguente lettera:

DUCE,

«Un anno e mezzo fa io Vi pregai di lasciarmi rientrare nei ranghi senza chiedere poltrona o pensione.

«Voi mi rispondeste con l'ordine di restare.

«Obbedii com'era mio dovere.

«Ma penso di dovere oggi, all'inizio dell'Anno IX, ripeterVi la preghiera.

«Quasi cinque anni di direzione del Partito sono lunghi e logoranti per chiunque voglia con passione lavorare sul ritmo che Voi avete impresso alla vita italiana.

«Lasciate dunque, Duce, che io ritorni nei ranghi e un po' solo con me stesso, con la coscienza orgogliosa di aver bene servito Voi e la Causa della Rivoluzione.

«Devotamente

AUGUSTO TURATI».

Roma, 14 *Settembre* (VIII).

La risposta del Duce

Il Duce ha così risposto:

Caro Turati,

«Riconosco che dopo quasi cinque anni di ininterrotta e feconda attività, Ella ha quasi il diritto di chiedere il cambio, per rientrare nei ranghi delle Camicie Nere.

«Non è però senza rammarico che io accolgo il Suo desiderio.

«Ella ha *diretto* il Partito — cioè l'organismo spina dorsale del Regime — durante un periodo ricco di eventi memorabili; io ch'Ella ha compiuto è nello spirito delle Camicie Nere, ma sarà da me ricordato e illustrato l'8 ottobre a Palazzo Vidoni, all'atto delle consegne.

«In questo momento i fascisti di tutta Italia salutano, con me, il camerata Augusto Turati e riconoscono ch'Egli ha bene meritato della Causa della Rivoluzione.

MUSSOLINI».

Roma, 23 *Settembre* 1930-VIII.

Nel Gran Consiglio

A norma della Legge sul Gran Consiglio, S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo proporrà al Gran Consiglio la nomina di Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati a Segretario del Partito e la nomina del nuovo Direttorio.

A norma dell'art. 4 della Legge sul Gran Consiglio, il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha chiamato a far parte dell'organo supremo gli onorevoli Ciano, De Stefani, Rossoni e Turati.

Il movimento dei turisti stranieri

nel primo semestre dell'anno

Gli stranieri sbarcati nei primi sei mesi di quest'anno in Italia sono stati in numero superiore di 36.175 nello stesso periodo dell'anno scorso. La distribuzione per nazionalità degli stranieri arrivati nei primi sei mesi del 1930 è questa: il 39 per cento di nord americani, il 18 per cento di inglesi, il 12 per cento di balcanici, il 9 per cento di tedeschi, il 4 e mezzo per cento di sud americani, il 3 e mezzo per cento di francesi, e il 14 per cento di altre nazionalità.

D'altra parte la distribuzione per classi degli stranieri arrivati nello stesso periodo dell'anno in corso è stata del 44 e mezzo per cento nella classe di lusso e prima classe, del 28 e mezzo per cento nella seconda e del 27 per cento nella terza.

Nell'ultimo mese preso in esame, quello di giugno, in confronto tra il 1930 e il 1929 dà un incremento a favore dell'anno corrente di 1340 stranieri arrivati, il che corrisponde all'11 e mezzo per cento.

La Settimana

Boicottaggio cecoslovacco

La nostra simpatia verso due nazioni, già nostre avversarie in guerra, che dal trattato di Versailles uscirono mutilate nei loro territori — la Bulgaria e la Ungheria — si è sviluppata praticamente in una nostra espansione culturale e politica verso quei due popoli che ci son grati e cercano di cooperare con noi per la pace balcanica ed europea. Ma ai loro confini altri popoli traggono argomento da questa nostra pacifica espansione, per brigare contro di noi e alimentano a nostro riguardo degli insani e inverosimili odii politici. Della Jugoslavia si è già tanto parlato e le nuove rivelazioni dei croati, riparati in Germania e nel Belgio, provano come sia nefanda l'opera del militarismo serbo che martirizza un popolo che fa parte del Regno di Jugoslavia e che ha gli stessi diritti dei serbi e degli Slavi. Ed allora si può anche spiegare la politica di agguati e il terrorismo che il Governo di Belgrado lascia mettere in opera dall'«Orjuna» ai nostri confini orientali. Anche dalla Repubblica cecoslovacca si ha notizia di una nuova messa in atto di antitalianità ad ogni costo. Son partiti inviti al popolo — dalla stampa di Praga — di boicottare ad oltranza le merci italiane. E pensare che il primo nucleo dell'esercito cecoslovacco fu formato durante la guerra da noi, con nostri ufficiali e con nostre uniformi e che la nuova Repubblica ebbe, si può dire, il suo battesimo per l'opera politica dei nostri governanti di allora! Ma tutto è scordato. I cecoslovacchi oggi sono contro di noi e puerilmente oggi vorrebbero combatterci col boicotaggio. Naturalmente l'Italia non si allarma e non pensa neppure a rispondere con altre minaccie di boicottaggio sulle merci cecoslovacche.

Vivere pericolosamente

La vita politica internazionale si è da per se stessa condotta ad un bivio, oltre il quale non c'è più via di scampo. Bene ha affermato il *Foglio d'Ordini* che il nuovo secolo è tutto contro il passato e non c'è più possibilità di esistenza per i partiti di indefinibile tinta e carattere. O si è per la disciplina sia divina che umana; o si è per l'anarchia politica e morale. Il confronto, o meglio il contrasto, anzi la lotta che ogni giorno sempre più può diventare acerrima è tra il comunismo asiatico, propulsore di ogni ribellione e distruggitore di ogni ordine e produzione col relativo benessere collettivo; e il fascismo italico, disciplinatore magnifico di ordine, di produzione, di benessere individuale e nazionale. Ma i due partiti unici, le due essenze rivoluzionarie della nuova vita, portano col fascismo alla civiltà, e col comunismo alla barbarie. Ne consegue il dissidio incolmabile fra le due teorie e le due battaglie. Ma se gregari del fascismo, combattenti per la civiltà, hanno la moderazione civile ed umana nella loro propaganda e vogliono che solo i fatti facciano scuola; i gregari del comunismo affidano al delitto la pratica del loro pensiero. E nell'odio delinquente e tragico c'è giornalmente lo sfogo del loro livore bestiale. Mosca spinge come e dove può le sue dottrine e incita al delitto i suoi delinquenti. Ed allora si spiega il motto del Duce e si sente che ogni fascista deve vivere pericolosamente. C'è in tutto questo la grandezza e la bellezza dell'idea fascista, in lotta per una fede e preparata sempre al martirio. Il nuovo delitto del fuoruscitismo, che è un aggregato massonico del comunismo, prova questa verità. E il nuovo morto di Bruxelles esalta col suo sangue la bellezza del sacrificio per una santa idea.

Hindenburg

Le elezioni tedesche, col loro esito antilocarnista, hanno dato un fiero colpo inaspettato alla situazione politica europea creata sul trattato di Versailles e nonostante lo sforzo di Bruning e di Briand, per far credere il contrario, hanno pure influito sulle discussioni ginevrine. Abbiamo scritto di Bruning, il responsabile del Governo, e si intendeva dire di Curtius, il rappresentante del Governo di Berlino a Ginevra. Bruning in seguito alla sconfitta non si è dimesso e ha invece assunto delle arie di forza e di comando. Chi lo salva e lo tiene a posto è il Presidente del Reich, Hindenburg. E Curtius, a Ginevra, cerca il successo personale, per consolidare al più possibile la sua posizione che tutto faceva credere dovesse crollare per le batoste prese dal partito populista, di cui è uno dei principali esponenti. E sulla questione delle minoranze il ministro tedesco si è battuto abbastanza bene e anche con un certo successo. Questo gli basta per la sua permanenza a Ginevra. Ma per restare a Berlino, al Governo, al cancelliere Bruning, non basterebbero nè l'audacia, nè il coraggio, senza il consenso del vecchio maresciallo Hindenburg. Questi ha ancora in Germania una autorità militare, che può anche dominare Hitler, il suo partito e le sue squadre d'azione, create coi giovani entusiasti ad imitazione delle squadre d'azione fasciste. Che Hitler mediti una marcia su Berlino può anche essere supposto. Ma a Berlino c'è Hindenburg ed è questi che trattiene le audacie di Hitler e dei social nazionalisti. Non sta a noi precisare con qual forza e con qual sicurezza. E' però certo che Hindenburg, affermando la sua solidarietà con Bruning, superstite cancelliere di una sconfitta elettorale e pur sempre Capo del Governo, dà a questi forza di resistere al potere. E può anche decidere che si riesca dal Governo ad avere una maggioranza al Reichstag.

La gloria mercanteggiata

Nella corsa spasmodica agli affari anche la gloria, cioè l'esaltazione più bella e più pura delle battaglie vinte per una idea e per la sua affermazione, riesce ad essere oltraggiata coll'essere messa in vendita. Già dalla scoperta nell'Isola Bianca dei resti dell'esploratore Andrée, quando si diffuse la notizia delle offerte innumerevoli in denaro per ottenere la privativa della pubblicazione dei diarii rinvenuti, l'idea della gloria mercanteggiata si rese evidente e suonò come un'offesa alla memoria dei grandi, che avevano osata la più ardita esplorazione, non per mercede, ma per la sola bellezza dell'ardimento. In quel fatto gli eroi leggendarii non erano i responsabili e la loro gloria, per l'affaristica vigliaccheria dei loro connazionali, veniva ad esaltarsi di più. Ma il fatto nuovo che crea uno scandalo sopra una gloria recente, viene a ridurre all'infinito una vittoria di volo, ottenuta colla traversata dell'Atlantico dal vecchio al nuovo continente. Sono i grandi affari di Costes, il transvolatore francese, che resi noti, fanno sbollire l'entusiasmo con cui i suoi connazionali e il mondo intero già lo circondavano. Basti dire che su quel volo trionfato egli, il Costes, ha contrattato pure una *reclame* per calze da donna. Saran le calze che egli avrà offerto alla sua donna. Ma è certo che per questa *reclame*, ed altre innumerevoli, tutte imperniate sul suo nome, il Costes ha intascato dei milioni di franchi. E tutte le sottoscrizioni iniziate in Francia, per consacrare a quel volo delle opere benefiche, han dovuto cessare o finire, per volontà espressa dallo stesso Costes, nelle sue tasche. Ed ancora egli ha contrattato dei voli, coll'America, a pagamento. La Francia se ne è sdegnata e lo stesso Governo ha imposto al Costes di non pretendere pagamenti, ma di volare in America per propaganda francese. Che il Costes abbia accettato l'imposizione non è ancor detto.

Clemme.

La leggenda del bacio

Perchè no? Anche il bacio ha la sua origine, la sua storia e la sua leggenda. Il bacio da cui derivano i più intensi fremiti d'amore, le espansioni di tenerezza profonda e d'amicizia gentile. Vi sono baci e baci; dai baci casti e dolci materni, a quelli della sensualità viziosa e dell'ipocrisia perfida. Come il bacio di Giuda a Gesù. Si bacia e si bacia, onde meglio manifestare i sentimenti profondi dell'anima. Tanto che l'igiene se ne è occupata e preoccupata trovando il bacio un propagatore di microbi, una minaccia, un pericolo per la salute. Sicuro! Ma l'uso di baciarsi in tutti i modi resta. E a quello che pare rimane da epoca millenaria, ossia dall'origine del bacio che sembra, secondo la leggenda, dovuto al castigo di Dio, quando gli uomini nella loro superbia sconfinata vollero erigere la torre di Babele.

La torre famosa per mezzo della quale si doveva dare la scalata al cielo. Scalata che gli scienziati d'allora non pensarono di compiere con i velivoli. Comunque, tra i lavoratori che mostravano maggior zelo e fervore nella impresa audace si facevano notare un giovane ed una fanciulla, che mai non si disunivano essendo l'uno dell'altra innamorati.

Quando la torre fu percenata ad una certa altezza e già i costruttori si compiacevano della opera che stava per coronare i loro sogni ambiziosi, Dio sdegnato li punì in maniera che nessuno più riusciva a intendersi con la parola. Ciascuno si esprimeva in un linguaggio agli altri del tutto sconosciuto, un miscuglio di frasi strane e incomprensibili. Non vi era poliglotta, nè professore di esperanto capace di sciogliere l'enigma. Neppure i due amanti si comprendevano e ne erano disperati. Come ripetersi le magiche parole d'amore? La fanciulla si mise a smaniare e a piangere. Il giovine cercava invano tutti i mezzi per consolarla. All'ultimo, non sapendo più come porre un freno a quel grande dolore, il giovine prese la fanciulla tra le sue braccia e con la bocca le asciugò dolcemente le lacrime.

Così nacque l'incanto meraviglioso del bacio, che durerà eterno, non ostante tutti i diritti e gli anatemi. V. VAMPA.

Passeggiata a Nervi

Giorno di sole. Azzurro terso il cielo. L'aria accarezza il viso degli uomini con invisibile mano profumata.

Il tram, sempre carico di passeggieri, ci trasporta con lentezza verso la nostra meta: Nervi.

Ecco Sturla, gaia sotto i tepidi raggi di febbraio.

A Quarto ci appare una vecchia e deliziosa casa di pescatori incastrata in una roccia a picco sul mare. Sul tetto dei contorti alberi di pino vegetano. Alle finestre fascie di neonati sventolano. Vicino alla porta reti da pesca sono ammucchiate. Una robusta massaia bruna fa ballare sulle ginocchia un fantolino.

Risa di madre e di bimbo mi giungono all'orecchio mentre la vettura passa, innanzi, nascondendo ai miei occhi la lieta casetta.

Il mio compagno sussurra riferendosi al casolare:

— Dicono che bisogna andare nel Giappone per vedere crescere i gigli sui tetti, ma basta venire a Quarto per ammirare i pini.... aerei.

Quarto dei Mille. Lo scoglio, vedete? Il glorioso scoglio vide partire i mille eroi con il loro duce: Garibaldi.

Gli uomini partirono custodendo in cuore una visione di libertà. Le donne rimasero lacrimando nel vedere andare verso un incerto destino i loro figli, fratelli e sposi.

Al monumento s'avvicina. Il biondo guerriero guarda il mare, il suo mare tanto amato. Dietro a Lui i morti risorgono dai sepolcri e lo seguono.

Il tram va e va.

Siamo a Quinto. Ha davvero l'aspetto di villaggio marinaro!

— Tutti devono essere felici qui! — mormora il mio amico.

— Chissà! — rispondo guardando una popolana dall'olivastro viso segnato dal dolore.

Ancora un poco ed ecco la lunga via che è l'ex paese di Nervi.

Nervi: luogo di pace infinita ove le sentimentali, nostalgiche, e melanconiche miss inglesi vengono a sognare o a rievocare un perduto amore dolcissimo.

Nervi: silenziosa cittadina di provincia, ell'è ancora, benchè annessa alla Grande Genova, adatta per le persone desiderose di quiete.

Non qui viene a svagarsi, a divertirsi, a stordirsi la mondana folla internazionale.

Percorriamo il civettuolo viale delle Palme, giungiamo al Parco Municipale, ex «Villa Serra».

Passeggiamo muti per i viali silenziosi. Gli alberi innalzano la loro verde chioma verso la cilestre cupola del cielo. Alcuni bimbi fanno echeggiare le loro limpide voci, rincorrendosi per i viottoli. Qualche passero pigola saltellando da ramo a ramo.

Ci troviamo innanzi ad un recinto nel quale è imitato un minuscolo giardino giapponese.

— Vedete — spiega l'amico — i giapponesi nei loro giardini vogliono imitare la natura. Non prati lisci e pettinati come gli inglesi, ma cespugli, alberi nani, che rappresentano le foreste. Minuscoli corsi di acqua vogliono essere maestosi fiumi, piccoli stagni ai loro occhi rappresentano verdi laghi. Cascatelle d'acqua sono grandiose cascate.

Sorrido.

— Non sorridete, Fatma, è necessario immedesimarsi in essi e saper guardare secondo il loro obbiettivo, per ammirare.

— Sempre così nella vita — soggiungo - non bisogna guardare le cose con i propri occhi, ma giudicarle secondo l'obbiettivo altrui.

Usciamo dal parco, ci troviamo sulla passeggiata a mare. Dei violini stridono in un caffè, della gente ascolta, noi passiamo oltre.

Quanti stranieri dal largo viso rubicondo si crogiolano al quasi caldo sole invernale d'Italia! Che profumo di signorilità v'è nell'aria! Eleganza senza fasto ci circonda. Lusso moderato ci sfiora.

— Questa è una delle più ammirate passeggiate del mondo! — esclama il mio compagno.

Non rispondo, guardo all'intorno per accertarmi.

Il mare, ha sfumature azzurro cupo e argentee, sbatte contro gli scogli spumeggiando. Il cielo è di color unito, limpido, abbagliante e puro. Sembra l'immacolato manto della Madre di Gesù Cristo.

Il sole lentamente declina verso ponente colorando di rosa l'aria. Portofino a levante si erge sul mare. E' soffuso di viola, punteggiato di bianche casette somiglianti a margherite. Sembra vicino vicino, ora. Nei meriggi d'estate, pieni di sole, si perde nella luce, allontanandosi nel cielo. Adesso il gigante è illuminato dall'astro che tramonta e si avvicina, si mostra a noi in tutta la sua potenza e grandiosità d'immensa roccia gettata per sfidare un'altra immensità: il mare.

L'ora si fa tarda, bisogna già riprendere la via del ritorno.

Entriamo in paese. Invece di dirigere i nostri passi verso il tram che ci condurrà a casa, prendiamo una strada lunga lunga, costeggiata di villette occhieggianti fra il verde.

Camminiamo senza sapere dove andiamo. Ad un tratto chiedo:

— Ma dove si va?

— Sempre diritti, si arriva a Spezia — risponde calmo l'amico.

— Ma siete pazzo! Torniamo immediatamente indietro, altrimenti facciamo tardi.

Egli sorridendo mi pone le mani sulle spalle e mi fa fare dietro front. Adagio c'incamminiamo verso la traballante vettura che dovrà condurci nuovamente in città, ci darà alla vita, alla folla, al lavoro.

Una mestizia s'introduce nei nostri cuori. Passato anche questo giorno, e così presto!

Altri ne verranno con le loro gioie, i loro dolori, ma ne verrà un altro come questo?

E' sempre lo stesso grido che esce dal nostro interno, sempre antico, sempre nuovo. E' il rimpianto per la vita, per la giovinezza, per il tempo che scivola veloce senza mai stancarsi. Vorremmo giungere ad una meta che s'allontana ognôr più e si definisce con la morte.

Si sale sul tram. Partiamo.

Nuovamente sfilano innanzi a noi gli ex paesi. Quinto, Quarto.

Il sole cala precipitosamente dietro ai lontani monti. L'astro è scomparso, nell'aria il suo sangue ha un tragico riflesso. Egli è stato ucciso e sopraffatto dalle tenebre che si avanzano e ha versato il suo sangue sul cielo turchino, grigio verso levante. Ma domani risorgerà e avrà la rivincita sull'oscurità che lo spinge sempre più lontano; sempre più a fondo. . . . .

Il profilo di Garibaldi si presenta ai nostri occhi con un'aureola di fuoco. Il monumento si tuffa nel fatuo incendio del sole.

Ove l'astro è scomparso dei raggi scuri di un colore indefinibile, compaiono per subito morire. Le tenebre si avanzano a poco a poco, hanno trionfato sulla luce. Il mio compagno cerca la mia mano, la stringe e così uniti guardiamo là, ove le grigie ombre della sera con più lentezza giungono.

Siamo in città. La passeggiata a Nervi non è più che un soave ricordo.

Fatma Lizzari.

Dal volume: Soste di Fatma Lizzari in corso di stampa per i tipi dell'Editoriale Moderna — Milano, Via S. Mompiani, 10.

I LIBRI

La prigione più tetra

Errerebbe chi volesse cercare in questo recente libro dell'Olbracht (1), uno dei più notevoli scrittori cechi moderni, la tragedia del popolo boemo che lotta per la sua indipendenza o il dramma dello scrittore diviso tra due mentalità e due culture: la nazionale e l'europea.

L'Olbracht è scrittore eminentemente individualista: non tragedie di popoli, non movimento di masse nei suoi libri, ma l'individuo chiuso nella corazza ferrea della sua personalità singola, inesorabilmente separato e diviso da tutti i suoi simili.

Che cosa è questa «prigione più tetra?» A tutta prima potrebbe apparire la cecità che improvvisamente, per un caso fortuito e inatteso, viene a colpire il protagonista, il commissario Mach, uomo sano, giovane, ricco, apparentemente felice. Ma egli stesso ci dice che non questa è la maggiore infermità: più terribile assai, più tormentosa, la gelosia che lo dilania e che avvolge l'anima sua di una tenebra più fitta di quella che ha velato i suoi occhi spenti. «Da principio ....credevo che la cecità fosse davvero la prigione più tetra. Ma ci sono delle celle ancora molto più oscure. La cecità in sè non è forse così nera come lei se la raffigura.... Quanto è più terribile la gelosia! Non è soltanto la notte al di fuori, ma è la notte dentro di noi. Non vi penetra nè l'armonia, nè il calore, e le tempeste dei suoi pensieri producono soltanto del frastuono e del turbamento, perchè la luce lustratrice dei fulmini resta sempre soffocata da nere nubi di piombo». Ma che cosa è la gelosia se non la prima e la più spontanea espressione dell'amore? Ed ecco che il commissario Mach è naturalmente tratto ad una paradossale conclusione: «...allora avremo la rivelazione che non la cecità, non la gelosia, ma *L'amore è la prigione più tetra*. E' difficile immaginare una più acuta esasperazione dell'individualismo: l'amore, generalmente inteso come simpatia, comprensione, liberazione dell'uomo dalla cella chiusa del suo egoismo, è rappresentato qui invece come il trionfo assoluto di questo egoismo, la negazione di ogni comprensione completa, la passione che, invece di liberare, solamente acuisce gli istinti pietosi e più torbidi.

Su questa posizione paradossale l'Olbracht ha costruito il suo romanzo: chiuso nella doppia prigione della tenebra esterna in cui non sa trovar la sua via e della tenebra interna che gli nega ogni sollievo di serenità, il commissario Mach diviene poco a poco la vittima della sua stessa passione. La rete dei dubbi, dei sospetti, delle paure, lo avvolge sempre più stretta e soffocante, finchè prorompe in un eccesso di follia che allontana da lui, per sempre, Jarmila, la moglie fedele e devota che aveva inutilmente cercato, con la sua limpida tenerezza, di liberarlo dal demone oscuro che lo tormentava.

Nell'analisi di questa tortuosa e cupa tragedia, l'Autore ci dà delle pagine vive e possenti: lo svolgersi e il rafforzarsi della mania che perseguita il protagonista è rappresentato con un crescendo a volte addirittura sinfonico. Il grido ultimo che egli getta, quando si trova solo, e intende la follia della propria condotta, è tragicamente efficace, quasi a farci presagire il nuovo dramma che ora dovrà scoppiare nel cuore dell'uomo che, forse, ha finalmente compreso.

Nello stesso volume, è tradotto un altro racconto: *Il rasik e il cane*, in cui assistiamo pure a una cupa tragedia di solitudine e di incomprensione. Non per nulla la gloria dell'Olbracht è soprattutto dovuta a un suo libro dal titolo: *Solitari cattivi*.

Pare infatti che egli prediliga queste tormentate figure di esseri che non sanno uscire da se stessi per comprendere e amare, e che in questa loro solitudine divengono insensibilmente aridi e malvagi.

In complesso, il libro si presenta come particolarmente interessante, come lettura affascinante e come rivelazione di un temperamento di scrittore, sinora completamente ignorato in Italia. Ottima la versione italiana, che non porta la minima traccia di sforzo o di fatica, anche nelle pagine in cui l'angoscia del protagonista si esprime con un'eloquenza incalzante ed efficacissima.

I. OLBRACHT: *La prigione più tetra* — Romanzo — Prima traduzione autorizzata dal ceco, con prefazione e note di Wolfango Giusti — Casa Editrice Slavia, Torino — L. 10.

Non bisogna esagerare!

Non siamo più ai tempi in cui si insegnava a scuola retorica, e i pedantissimi maestri, armati di temuta verga, cercavano con pazienza certosina, di far entrare nei giovani cervelli tutte le preziosità della lingua nostra. Ed erano scene veramente drammatiche quando qualche allievo frettoloso o distratto si dimenticava di adoperare proprio quella tale parola che il maestro aveva prescritta per l'espressione di quel tal concetto.... Altri tempi, che, del resto, non vanno troppo rimpianti, quando si ponga mente ai progressi rapidissimi delle lettere in genere, proprio per opera di quegli ingegnacci ribelli che disprezzavano la frusta scolastica! Ma, anche in questo, non bisogna esagerare e credere senz'altro che l'elevazione degli studi letterarii e, per conseguenza, il progredire della lingua, debba affidarsi alla completa libertà dei fantasiosi o degli estrosi, come sarebbero, ad esempio, i modernissimi.... paroliberi. No. Siamo obbiettivi e consideriamo sia pure serenamente anche il fenomeno, che oggi si verifica, del decadere degli studi di filologia. Occorre un richiamo, da parte di chi sia geloso conservatore delle tradizioni della lingua nostra, allo studio più assiduo della lingua. Ne dovrebbero dare esempio i giornalisti, che hanno il gravissimo compito della cultura corrente.

Un libro che essi, e quanti altri hanno caro di scrivere in puro italiano, dovrebbero tenere sempre a portata di mano, è questa bella ristampa del *Dizionario dei sinonimi* dello Zecchini, edito dalla Unione Tipografico Editrice Torinese.

ZECCHINI: *Dizionario dei sinonimi* — Due volumi in 16.o — Torino, UTET — L. 20.

Onorari e spese notarili

Nella farragine dei prontuari di ogni sorta, monchi o mal adatti alla pratica quotidiana dell'uomo di affari e del professionista, quest'opera ha colmato una lacuna da lungo tempo avvertita.

Ha un'accurata elencazione analitico alfabetica che permette la determinazione immediata delle tasse di registro e onorari per ogni tipo di atto e contratto, col richiamo del testo della Legge fiscale; seguono le tabelle numeriche degli onorari proporzionali notarili, e quelle relative alle spese, onorari, tasse e adempimenti varii, ad valorem, per gli acquisti d'immobili, mutui, quietanze, operazioni ipotecarie, ecc. che tanta parte hanno nell'economia nazionale.

In queste tabelle viene per ogni atto, di valore graduale da L. 100 a 5.000.000 indicata la cifra complessiva di spese ed onorari, in modo che è possibile rendersi conto immediatamente e preventivamente delle spese notarili e fiscali inerenti all'atto a farsi. —

L'opera, veramente preziosa, pel ceto di affari, integra la certosina natura del prontuario col richiamo alla Legge, con organica visione del vasto e vario materiale fiscale degli atti e contratti.

Rag. MARIO TROMBETTI: *Tabelle di onorari e spese per atti notarili*, ecc. — Roma, Industria Grafica Nazionale, Via dei Mille, 7 — Prezzo L. 20.

Il Principe di Bülow

e le memorie riguardanti l'Italia

Fra le figure della Germania guglielmina che furono chiamate ad assolvere un vasto e delicato compito nel quadro delle relazioni internazionali, primeggia senza dubbio quella del Principe di Bülow, uomo politico di primissimo ordine e diplomatico di razza.

Per concessione esclusiva dell'Editore berlinese, prima ancora che nell'edizione originale, curata dall'Ullstein, appariranno alcune pagine lasciate dal Principe di Bülow — e precisamente quelle che più da vicino riguardano la politica italiana — sulle colonne del *Secolo XX*.

Corriere Sanmargheritese

Un raggio di sole

L'«Argus» ha ritrovato la via della vittoria. Questo è in sintesi il pensiero conclusivo a cui si è portati in questa chiusura di stagione remiera. Sarebbe quasi inutile riandare i se ed i ma. Un poco di storia argussiana non disdice. E' giusto ricordare, dopo le crisi che si sono succedute nel sodalizio sanmargheritese, che un raggio di sole è venuto a rischiarare le zone ancora in ombra del gran quadro dell'entusiasmo.

Merito che spetta a due uomini che alla passione sportiva, hanno abbinato una vigilante e serena opera fattiva (estesasi anche ad aiuti finanziari) per il raggiungimento della meta. Dapprima il dott. Gastini ha dovuto in un periodo di transizione lottare contro gli entusiasmi sfiaccati e contro gli animi sfiduciati. Non si fabbricano i campioni in serie! E tutti chiedevano e volevano campioni, quasi che l'Argus dovesse essere la prediletta della vittoria. La conferma avvenne alle prime sconfitte. Se grande era l'attaccamento ai colori sociali nel tempo della fortuna, altrettanto si affievoliva nei dì avversi. Non vi era o per lo meno si era atrofizzata quella unione morale, che rende compatto e pronto il sodalizio contro tutte le vicissitudini contrarie alla carriera sportiva. Il dottor Gastini comprese e con tutte le sue forze si mise all'opera perchè innanzitutto esistesse una coscienza argussiana. E fu. Quindi svolse in base ad un piano lungimirante la sua azione.

Azione circoscritta nella realtà delle cose dalle condizioni in cui versava la risorgente Società, dopo il collasso pauroso subito. E' più facile iniziare una cosa che ricominciare daccapo allorchè una volta è già fallita. Partattaria pazienza e tenacia ebbero la meglio sullo scoramento, il disamore, l'apatia. Si eliminò con accurata opera di selezione quelle che potrebbero chiamarsi le scorie. Il sodalizio divenne agile, pronto, fremente di nuova vita. L'attività sportiva riprese il suo ritmo. Gli armi che già erano stati cinti del lauro della vittoria, risolcarono in duri cimenti preparatori le acque del meraviglioso Tigullio. Qualche delusione comparve; ci fu sempre la parola buona del dott. Gastini a tenire gli sfiduciati per i loro pensieri pessimistici. Mà già vi era il lievito delle affermazioni future. Si stavano temprando animi: forza non vale se animo non soccorre. Con l'animo che vince ogni battaglia ....potremo ripetere con Dante. Ci si preparò con volitiva tenacia con quella passione che potrebbesi chiamare ligure testardaggine. Ed un primo gran passo fu compiuto.

Al dott. Gastini fu chiamato a succedere il rag. Alberto Berengo. Felice scelta! Gentiluomo nel senso più esteso della parola, affabile con tutti, severo ed energico quando le contingenze lo richiedessero, competente come può esserlo uno che sulle mani ha i segni di strenue lotte remiere, tale fu il nuovo Presidente dell'Argus. Il secondo stadio della rinascita — che comprendeva ben definiti compiti — aveva l'uomo necessario perchè l'opera intrapresa fosse sempre più prossima al suo compimento. Non mancarono durante tutti questi travagli di rinascita la collaborazione morale e materiale dei soci, della cittadinanza, delle autorità. L'ambiente vedeva e sentiva con simpatia questa Società, il cui nome di già glorioso era sinonimo al di fuori delle mura cittadine, per molti, di Santa Margherita Ligure. La aurora del secondo grande giorno argussiano si levò. Si riprese la direttiva spirituale che il dott. Gastini in ambito retaggio aveva lasciato, e si potè sulla base del lavoro precedente sviluppare in profondità il programma sportivo.

La parola e l'azione erano state compendiate in questa frase aforistica: Volgersi e curare i giovani. Ormai i forti equipaggi che, segnatamente l'Apri l'occhio avevano portato a rinomanza europea il nome e lo stile di voga del sodalizio sanmargheritese, sentivano i primi acciacchi del periodo della decadenza. I muscoli non rispondevano al cuore con quella prontezza e quello slancio di una volta. C'era sempre la volontà, ma gli anni delle durissime prove, dei sacrifici, degli spasimi agonistici, avevano pure il loro peso. Non si poteva chieder di più a chi aveva già abbastanza dato e a chi aveva donato lustro e gloria alla bandiera sociale. Non era il congedo: no! La vecchia guardia rimase sulla breccia per essere di esempio, di monito, di sprone ai giovani. Fu quasi un segnacolo, un auspicio di future vittorie quel fraterno cameratismo fra giovani e anziani.

Gli «aquilotti» mettevano i primi artigli alla scuola dei grandi, volavano sempre più in ampi cieli, si staccavano dal nido per imprendere da soli le prime scorribande. Lontano vigilava l'occhio attento dei compagni e risplendeva di gioia nel vedere riflesso nelle giovani energie, nei rapidi scatti, nei veementi serrate, quelle virtù sportive che un giorno furono il loro orgoglio. Nessun ato di sfiducia, nessuna pausa d'entusiasmo e di passione poteva intercalare la nascita e la vita dei nuovi armi: sempre erano vicini sia nelle preparazioni che negli agoni i maestri. Si colsero le prime vittorie; ed anche qualche sconfitta. Perseverare fu la parola d'ordine; si mantenne. In questo seno di Liguria i figli son forti ed arditi, adusati alla vita del mare perchè ad essi spinti volenti o nolenti. Le braccia diventano nerborute leve alla scuola durissima della vela, lo afflato salsojodico del glauco elemento sviluppa ampi toraci, ogni più riposto muscolo è in movimento nei ludi natatori; acqua, aria, luce infondono linfe vitali. V'è poi una forza morale che sprona ed incita. Ed è la voce della tradizione marinaresca. Nobile eredità che ci lasciarono i nostri padri; lupi di mare formatisi ai perigli della navigazione velica. Non v'era che da accoglier tra le fila questo meraviglioso materiale umano. Fu raccolto ed in parte venne spontaneamente a schierarsi numerosa ed anelante di nuove conquiste sotto i colori biancoazzurro stellati.

Le giovani forze, i verdi virgulti, fecero fiorire di nuove fronde l'antico ceppo glorioso. Un nuovo fremito di vita, un bisogno insaziabile di ritornare al sole pervase ognuno. Dura ed aspra fu la vigilia. Prove e controprove ancora; amarezze e disinganni ancora. Selezioni e dolorosi scarti fra gli adepti della ultima leva! Il nuovo armo della vittoria era in cantiere pronto ad ogni cimento per difficile che fosse. I vecchi lo riguardavano con occhio nostalgico e nel contempo giulivo. Vedevano in esso la perpetuazione delle loro gesta, i velili più freschi e veloci. La fiaccola fu posta in buone mani. E risplendette di luce vivissima nel campo delle agonali del remo, proprio quando le prime languide brezze autunnali indicano che la stagione è chiusa. La vittoria baciò in fronte i prodi vogatori dinanti alla coalizione dei possenti equipaggi, venuti da ogni contrada d'Italia a difendere antiche glorie e splendide tradizioni. Non è un ricorso della storia argussiana l'affermazione odierna? Non è un raggio di sole che vincendo la densa nuvolaglia, illumina di luce vivissima il gagliardetto sociale? Esultiamo e più compatti stringiamoci intorno alla nostra famiglia remiera. Procuriamo di serbar fede alle conquiste conseguite, di cingere di nuovi allori la bandiera argussiana, di onorare la tradizione che ci vuole forti e intrepidi marinai.

NAUTILO.

* * *

Domenica 28, alle ore 10, nel Teatro Savoia (g. c.), si svolgerà la solene cerimonia della premiazione dei vincitori delle gare remiere di Lecco. Al raduno parteciperanno tutte le autorità, le associazioni e la cittadinanza.

Per il corso Premilitare

Il Comando dela locale M. V. S. N. avverte che tutti i giovani della classe 1911 e 1912 sono invitati a trovarsi domenica 28 c., alle ore 9, nell'atrio del Palazzo Municipale per comunicazioni riguardanti il corso premilitare per gli anni 1930-31.

Dramma passionale

Ferisce gravemente a rasoiate l'amante

Un grave fatto di sangue, che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze, è avvenuto lunedì scorso alle ore 16 nella nostra città, producendo viva impressione.

I protagonisti del dramma sono il viagiatore di comercio Fondini Giovanni, d'anni 35, nato a Vittorio di Siracusa, e la casalinga Foglietti Antonietta d'ignoti, nata a Mezzo Lombardo, coniugata con Vaccarezza Antonio, con abitazione in Piazza Vittorio Emanuele n. 11.

Il Fondini, che da anni risiede nella nostra città, abitava da qualche tempo in una camera ammobigliata presso la Foglietti e aveva allacciato relazione con la donna.

Da qualche giorno però aveva abbandonato la camera per trasferirsi a Chiavari trovando la scusa che doveva risiedere in detta città per ragioni della sua professione, ma sembra invece fosse questo un pretesto per troncare la relazione. La donna invece, poco propensa alla rottura della relazione, fece ripetute scenate di gelosia al Fondini, e, vedendo inutile ogni tentativo, invitò a casa sua per un ultimo colloquio l'amante.

Il Fondini, nulla sospettando, lunedì si recò in casa della sua amante, che l'aspettava e che gli fece subito una violenta scenata, vedendolo più che mai deciso a troncare la relazione.

In un certo momento il Fondini, per troncare l'animata discussione lasciò l'appartamento; allora la Foglietti, preso un vecchio rasoio che si trovava in casa, scese anch'essa le scale raggiungendo il Fondini nel porticato dello stabile e, aggredendolo di sorpresa, lo colpiva violentemente, col rasoio, alla gola.

L'uomo, nonostante la grave ferita, cercò di disarmare la donna ed evitare un secondo colpo, vibrato al ventre, ferendosi alla mano sinistra, riuscendo quindi, tutto grondante di sangue, a fuggire nella strada chiedendo soccorso.

Prontamente, da alcuni passanti, venne accompagnato alla Farmacia Internazionale, ove si ebbe le prime cure e quindi, in vettura, trasportato all'Ospedale Civile, ove venne ricevuto dal dottor Luigi Giangrande che gli riscontrò due ferite alla gola e alla mano sinistra, dichiarandolo guaribile in giorni quindici, salvo complicazioni.

La feritrice, dopo il fatto, era riuscita ad eclissarsi. Più tardi, poi, si è costituita ai Reali Carabinieri, che la dichiararono in arresto, e che provvidero — l'indomani — a trasportarla alle Carceri Mandamentali di Rapallo. Da una perquisizione fatta dai Carabinieri nella casa della feritrice vennero trovate delle lettere indirizzate ai parenti, si ignora il loro contenuto.

Il ferito, nonostante le gravi lesioni, non desta preoccupazioni.

Conguaglio gestione daziaria

All'albo pretorio è stata pubblicata domenica la deliberazione in data 18 corr., del Commissario Prefettizio relativa al conguaglio della gestione daziaria anno 1929 e 1.o trimestre 1930. Nella deliberazione si legge che l'incasso lordo della gestione per l'anno 1929 fu di L. 933.501 e cent. 65 e che il conguaglio — dedotti gli acconti versati e quanto dovuto alla ditta Battilana per percentuale residuo a lire 21.891,80 da versarsi dalla Ditta a favore del Comune. Per il primo trimestre l'incasso lordo fu di L. 232.588,95, ancora da versarsi dalla Ditta al netto lire 6798,95, e così il totale credito del Comune, netto dal 1.o gennaio 1929 al 31 marzo 1930, è di L. 286.690,75, come risulta della menzionata deliberazione. Col primo aprile corrente anno, in seguito all'abbattimento delle barriere il sistema di riscossione è completamente mutato in base al R. D. Legge del 30 Marzo c.a., N. 141.

Patronato Scolastico

La Presidenza del Patronato Scolastico con un suo manifesto invita tutti i genitori degli alunni delle Civiche Scuole, desiderosi di valersi dell'assistenza del Patronato Scolastico, a farne domanda al Direttore Didattico entro il 10 ottobre p. v. Trascorso tale termine non saranno accettate che le domande di alunni di altre scuole.

Disgrazie ed Infortuni

Il manovale Solari Ambrogio fu Agostino, d'anni 23, residente a Zoagli, lunedì scorso 22 corr., mentre lavorava in via Favale, nel trasportare con una carretta delle pietre, si contuse alla mano destra, durante le operazioni di scarico delle pietre stesse. Venne dichiarato guaribile in giorni 10.

Il manovale Calzolari Virgilio di Casimiro, di anni 28, residente nela nostra città, mentre lavorava in una casa in costruzione in località S. Lorenzo, alle ore 16 del 24 corr., nello scaricare delle pietre, venne colpito da una di queste al dito anulare della mano sinistra, riportando lo schiacciamento del dito stesso. Venne giudicato guaribile in giorni otto.

* * *

Il garzone Gironi Bruno di Augusto, occupato presso la ditta Fratelli Tassara, mentre nella stalla puliva un cavallo, veniva da questi colpito da un calcio. Prontamente soccorso e medicato gli venivano riscontrate ferite multiple lacero contuse al piede destro.

Oblazione pro Banda cittadina

Alla direzione della banda cittadina *Cristoforo Colombo* sono pervenute le seguenti «offerte»: dal comm. Gerolamo Canevaro di Genova, residente nella nostra città in località Nozarego, L. 500 — dall'avv. Salvatore Pugliese, residente nella nostra città in località Cervara, L. 100.

La riapertura dell'Asilo Infantile

Il Commissario Governativo alle Opere Pie avverte che sono aperte le iscrizioni all'Asilo Infantile «Regina Margherita», col seguente orario: dal 1.o ottobre al 31 marzo dalle ore 9 alle ore 16. Negli altri mesi dell'anno l'orario è fissato dalle ore 8,30 alle ore 17.

Programma Musicale

La nostra Banda cittadina «Cristoforo Colombo», diretta dal maestro cav. Luigi Alessio, domani domenica 28, alle ore 20 e 30, in Piazza Vittorio Eman., nel chiosco musicale C. Luxardo, svolgerà il seguente programma musicale: *Marcia Sinfonica* — Donizzetti, *Lucia di Lammermoor*, finale del secondo atto — Liszt, *Rapsodia Ungherese* — Verdi, *Aida*, finale dell'ultimo atto — Auber, *La muta di Portici*, sinfonia — V. Tonta, *Tutti all'Esposizione*, polka-marcia.

Questo programma è l'ultimo della stagione estiva. La banda cittadina riprenderà i concerti in occasione della celebrazione della Marcia su Roma.

Le Scuole

All'Istituto Cristoforo Colombo. — All'Istituto privato «Cristoforo Colombo» — Via Dogali — sono aperte le iscrizioni alle cinque classi elementari maschili ed al corso di avviamento. Col 1. ottobre avranno principio le lezioni. Questo benefico Istituto che da oltre quarant'anni gode la fiducia e l'affetto delle famiglie della città, offre oltre una scuola modello, ove i bambini ed i giovinetti hanno un insegnamento in tutto conforme ai programmi governativi, coronati sempre da risultati positivi, e una guida amorevole e serena verso un saldo orientamento spirituale, congiunti alla comodità per l'adempimento e la frequenza delle pratiche religiose. Il corpo insegnante, perseverando sempre e meglio nel suo zelo di apostolato educativo, curerà in quest'anno agli alunni dell'Istituto non manchi il doposcuola con sani ed istruttivi divertimenti.

Nuova gita del «Primero» a la Spezia

I proprietari del vaporetto *Primero* organizzano nuovamente per mercoledì 1.o ottobre p.v., una gita per La Spezia con il seguente orario: Partenza da S.ta Margherita Ligure, ore 7.30 — da Rapallo, ore 8 — Arrivo a Portovenere, ore 12 (fermata per la colazione) — Partenza da Portovenere per Lerici e San Terenzio, ore 13.30 — Arrivo alla Spezia, ore 14 — Partenza dalla Spezia, ore 17 — Arrivo a Rapallo, ore 21, a S. Margherita, ore 21 e 15. Il vaporetto visiterà le Regie Navi e l'Arsenale. Funzionerà a bordo un'orchestrina diretta dal maestro Giardini. In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata a sabato 4 ottobre. I biglietti, nela nostra città, sono in vendita presso i principali alberghi ed all'Agenzia della Navigazione Italiana, in Via Roma.

Ruoli in Pubblicazione

All'albo pretorio del palazzo Municipale sono affissi il ruolo per l'applicazione della tassa sulle macchine da caffè espresso per l'anno 1930 — l'elenco generale dei datori di lavoro del Commercio della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti per l'anno 1929.

Ospiti illustri

E' sceso all'albergo Metropole, con la sua distinta famiglia, il noto maestro compositore Francesco Malipiero. All'ospite illustre il benvenuto.

"La Grande Armata" al Cinema Savoia

Sabato, 27 corr., e domenica (domani) in visione il capolavoro della Casa Brithish Gaumont: *La grande armata*. E' questo un film di guerra che ha la grande qualità di distaccarsi sostanzialmente dagli altri film che hanno trattato il medesimo argomento. La bellezza delle scene della guerra combattuta è interrotta da una dolce storia d'amore, e man mano che l'azione procede si trasforma in un dramma potentissimo. A sfondo ed a cornice dell'azione drammatica e passionale agisce il grande quadro della guerra mondiale con tutti i suoi orrori e con tutti i suoi eroismi. Questo magnifico capolavoro è interpretato degnamente da i due valentissimi artisti Estelle Brody e John Stuart. Fuori programma l'interessante film L.U.C.E. che riproduce per una lunghezza di metri cinquecento il *Match di boxe di Carnera, il gran campione italiano, contro i campioni Nord Americani.*

Lunedì 29 corr.: *Sotto processo*, lavoro fortemente drammatico e passionale. Martedì 30 c.: *Don Giovanni e Lucrezia Borgia* grandioso capolavoro storico e passionale della Casa First National con l'artista Estelle Taylor. Mercoledì 1.o ottobre: la grandiosa film dal vero *Il Krassin*, che riproduce fedelmente la ricerca dalla nave russa dei resti della spedizione polare del generale Nobile. Venerdì 3 ottobre, in visione il capolavoro storico e drammatico *Notte di rivoluzione* con la grande artista Lil Dagover. Imminente il capolavoro: *Crisi*, con Brigitte Helm.

L'assemblea dei soci della P. A. C. Verde

L'assemblea dei soci della P. A. Croce Verde, che ebbe luogo lunedì 22 corr., alle ore 21, nella Sede Sociale, riuscì importante per il numero dei soci intervenuti. Il solerte Presidente, sig. cav. Gregorio Brissolese fece una dettagliata relazione morale e finanziaria della nostra forte ed umanitaria istituzione rilevando la piena efficienza della stessa, per il continuo aumento dei soci effettivi e contribuenti, comunicando inoltre il totale pagamento della autoambulanza e l'acquisto del materiale per la istituzione dell'Ambulatorio che prossimamente funzionerà. La notizia venne accolta da applausi e la relazione del Presidente venne approvata con un voto di plauso al Consiglio Direttivo. L'assemblea dopo altre pratiche di minore importanza venne dichiarata sciolta alle ore 23.

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S. Margh Piazza Pescino	
7,30	16,30	8	16,30
9	17	8,30	17
10	17,30	9,30	17,30
11	18	10,30	18
12	18,30	11,30	18,30
13,30	19	13,30	19
14	20	14	20,30
14,30	21	14,30	21,30
15	22	15	22,30
15,30	23	15,30	23,30
16		16	

Sportivi di S. MARGHERITA
PARTECIPATE AL CONCORSO PRONOSTICI DEL «MARE». LEGGETE NELLA PAGINA SPORTIVA IL REGOLAMENTO.

ABBONATEVI!

27 Settembre 1930 - A. VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

La festa dell'uva

La festa dell'uva, che il Governo Nazionale ha voluto per la prima volta questo anno, è una celebrazione che potrà cogli anni non sostituire, ma completare la vendemmia. Perchè se questa è la festa dell'uva più antica, per tradizione italica e mondiale, da noi, attraverso le leggende bacchiche e pagane, e le [illegible] usanze cristiane; la [illegible] che è come il preludio o[illegible] al bello e gustoso mosto [illegible] a essere vino; la nuova celebrazione vuol restare la [illegible] dice festa dell'uva, del grappolo soltanto, che reca in sè [illegible] un dolce dono alimentare [illegible] vuol restare. E' la festa dell'uva che resta frutta e col [illegible] chicco dolcissimo reca il con[illegible] ad ogni bocca e le sue vita[illegible] al sangue. Da noi si era [illegible] abituati all'uva vendem[illegible] in gran copia, sul principio [illegible] autunno, e portata negli [illegible] secchi di ogni forma, sotto i [illegible] che la nascondevano [illegible], nelle capaci cantine a [illegible] nei tini e nelle botti. E' si [illegible] in attesa di S. Martino, [illegible] Novembre per [illegible]

[illegible] usà u caratellin.

[illegible] era desiderato soltanto [illegible] si era gelosi che alcuno [illegible] stessi coltivatori si saziasse [illegible] bei grappoli dorati al nostro sole.

Quella mangiata, nel calcolo dell'economia domestica, era, si può dire, uva perduta. E' solo coi tempi nuovi, quando si capì che c'era pur guadagno a vendere l'uva come frutta, dai nostri contadini si curò di averne della primaticcia per portarla al mercato. Ma ancora si è restati indietro, almeno da noi, nella cultura dell'uva da tavola. Si cercano nell'uliveto quei grappoli che prima maturano perchè più esposti al sole e se ne fa un mercato spicciolo di qualche chilogramma. Si è ancora lontani, in pratica, dalla coltivazione per il prodotto dell'uva da consumarsi come tale, quotidianamente, e [illegible] si è ancor fatto sulle nostre [illegible] per averne della primaticcia, verso la fine di luglio, per dare inizio ad una vendita di uva per la durata d'oltre due mesi, fino al sopraggiungere dei freddi e delle sciroccate che la guasterebbero se ancora ai pampini. Altrove la cultura dell'uva da tavola è in buona produzione e esistono delle case italiane, come i Fratelli Sgaravatti di Padova, che pongono sul mercato delle piante di ottima e pronta produzione. Bisognerà rinnovare i nostri vigneti e sfruttare il nostro suolo magnifico, tra monte e mare, ben esposto al sole, per la maturazione di uve da tavola, che avranno facile collocazione sul mercato nazionale.

In America l'uva di Malaga e di California rende dei milioni di dollari. Laggiù, per il proibizionismo, la vendemmia è da un pezzo finita e pur l'uva ha culture estesissime. L'economia americana ne è florida e i produttori con poca fatica fanno dei grandi guadagni.

Da noi di vino si è in superproduzione. La gran quantità di uve mostose che producono le vigne piantate in tutte le nostre regioni, dal Piemonte alla Sicilia, e non troppo adatte al consumo alimentare, producono da due anni dei milioni di ettolitri di vino, che son rimasti invenduti. Perchè il consumo nazionale [illegible] necessariamente ridotto, per cause che non sta a noi far risaltare oggi, ed è mancata l'esportazione sia per il proibizionismo americano che per le tasse doganali in aumento.

Non si dovranno certo distruggere i vigneti, ma rinnovarli e dar inizio più intenso al mercato dell'uva da tavola. E se la vendemmia sarà ridotta di importanza avremo invece più magnifiche le feste annuali dell'uva esposta — coi bei grappoli d'oro — nei cesti al mercato. E il popolo italiano, cui piace il vino, si abituerà a nutrirsi di quest'altra frutta deliziosa, dell'uva dolcissima che il nostro Paese così ben matura.

Giornata dell'uva
28 Settembre

Il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

Anche Rapallo celebrerà Domenica 28 corrente, la festa dell'uva istituita dal Governo, per maggiormente divulgare ed incrementare il consumo di detto squisito frutto tanto utile e benefico alla alimentazione.

Invito pertanto tutti gli esercenti e in special modo i rivenditori di frutta e verdura, i produttori diretti anche se non muniti di speciale licenza, a voler concorrere ciascuno nell'ambito delle proprie possibilità alla festa dell'uva mediante addobbo di negozi, vetrine, carri ambulanti, esposizioni sulla piazza del mercato, ecc.

La vendita dell'uva, pur essendo consentita anche liberamente, dovrebbe essere fatta mediante appositi cestini e sacchetti previamente confezionati e non a scopo speculativo.

In deroga alla legge sul riposo festivo, la vendita stessa potrà essere effettuata senza limitazione d'orario ed i veicoli che per l'occasione parteciperanno addobbati alla festa, potranno circolare in tutte le vie e piazze della città.

Cittadini,

partecipate con entusiasmo a questa bella manifestazione, sia per l'utile immediato che essa potrà apportarvi in quanto i prezzi verranno praticati in misura sensibilmente inferiore a quelli normali, sia in riconoscimento del lodevole scopo che con la giornata dell'uva si vuole conseguire.

Al fine di incoraggiare un più numeroso concorso di partecipanti saranno messi a disposizione dal Comune numero SEI PREMI che verranno assegnati da apposita Giuria scelta dal Comitato Organizzatore, e cioè:

1) Due premi rispettivamente di lire cento e di lire cinquanta — da assegnarsi alle due migliori esposizioni sulla piazza del mercato;

2) Un premio di lire cento ed uno di lire cinquanta per le due migliori vetrine con esposizione di uva.

3) Due premi rispettivamente di lire cento e di lire cinquanta ai due migliori carri o carretti addobbati.

La Giuria per l'assegnazione dei premi terrà in debito conto i prezzi più bassi praticati in rapporto alla qualità dell'uva messa in vendita.

Rapallo, 22 settembre 1930-VIII.

Il Podestà: *Solari.*

Ufficio Stampa del Comune

ISPEZIONI SANITARIE. — Il giorno 29 agosto i Vigili Sanitari della Provincia eseguirono una ispezione al latte venduto da: 1) Peroglio Felice di Giovanni, San Nicola; 2) Noce Agostina fu Ambrogio, Costaguta; 3) Bavestrello Luigia fu Lorenzo, San Michele di Pagana; 4) Maretti Francesco fu Stefano, Costaguta; 5) Olcese Agostino di Angelo, Montallegro; 6) Bavestrello Luigi fu Gerolamo, S. Michele di Pagana; e prelevarono ai medesimi campioni di detta sostanza.

I campioni, sottoposti ad esame, risultarono conformi al regolamento quelli dei primi quattro, annacquato al 15 per cento quello di Olcese Agostino, scremato quello di Bavestrello Luigi fu Gerolamo.

NUOVO IMPIANTO ANAGRAFICO. — Colla fine del corrente mese saranno pressochè ultimati i lavori di nuovo impianto dell'Anagrafe Comunale, impianto effettuato in base al nuovo regolamento sulla tenuta del Registro di Popolazione, col sistema brevettato «Raviglione». Coll'occasione si rivolge un'ultima raccomandazione, specialmente ai proprietari di stabili adibiti ad uso abitazione ed in genere a tutti i capi di famiglia che hanno preso residenza in questi ultimi anni nel Comune, di volersi accertare della effettiva inscrizione all'Anagrafe di tutti gli inquilini e della famiglia. Durante il censimento, che — come è noto — avrà luogo nella Primavera del 1931, verranno riscontrate dagli ufficiali addetti al Censimento stesso le eventuali mancate iscrizioni ed a carico dei responsabili verrà senz'altro elevata contravvenzione.

FESTA DELL'UVA. — Il Podestà ha provveduto alla pubblicazione del manifesto di propaganda per la giornata dell'uva, con l'elenco dei premi che saranno messi a disposizione dal Comune ed assegnati da apposita Giuria ai migliori espositori ed ai carri meglio addobbati. L'apposito Comitato si è nuovamente riunito martedì 23 corr., per i definitivi accordi affinchè la giornata dell'uva abbia anche in Rapallo la migliore riuscita.

Leva 1912
Utilità e vantaggi dei Corsi Premilitari spiegati dal Segretario Politico

Tutti gli inscritti nelle liste di leva 1912 sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domani domenica 28 corr., alle ore 9, in Municipio, dove il Segretario Politico del Fascio, sig. Giovanni Ratto, spiegherà ai convenuti l'utilità ed i vantaggi del Corso Premilitare, cui tutti indistintamente gli inscritti di leva dovranno partecipare.

M. V. S. N.

Corso premilitare

Si avvertono i premilitari del secondo corso (classe 1911) che domenica prossima 5 ottobre avranno inizio le istruzioni: trovarsi in Caserma alle ore 8.

Il Comandante: *Centurione Torriani Cipriano.*

La Scuola Secondaria Pareggiata
di avviamento al commercio

Ricordiamo che le iscrizioni alle varie classi sono aperte fino al 15 ottobre p. v.

Sono evidenti le finalità della Scuola di Avviamento al Commercio. Abbiamo pubblicato sabato scorso il manifesto che regola le iscrizioni, chi ad ogni modo volesse averne visura potrà rivolgersi presso la Scuola dove avrà pure le chiarificazioni che risulteranno necessarie.

Anche quest'anno sarà mantenuto il corso integrativo del latino per gli alunni che vogliono sostenere l'esame di Stato per la ammissione all'Istituto Tecnico Superiore, all'Istituto Superiore Magistrale e al Liceo Scientifico, e, mediante esame integrativo, al 5.a classe ginnasiale.

Inoltre il *Biennio Commerciale*, iniziato lo scorso anno con la istituzione del quarto corso commerciale, verrà completato col quinto corso, mediante il quale gli alunni potranno conseguire, *in questa stessa sede scolastica di Rapallo, il diploma di Computista Commerciale.*

* * *

Come dall'orario pure pubblicato sabato u.s., ricordiamo che gli esami di licenza avranno inizio il 1.o ottobre, quelli di ammissione il 6 ottobre, quelli di promozione al terzo corso, gli esami di promozione al secondo corso e gli di promozione alla V Commerciale al 1.o ottobre. Gli orari dettagliati sono esposti nell'atrio della Scuola.

* * *

Gli alunni del IV Corso Integrativo di questa Scuola d'Avviamento che si sono presentati a sostenere l'esame di ammissione alle Scuole Medie Superiori, ne hanno superato felicemente le prove. Ecco l'elenco degli approvati:

Bria Ernani; Bria Ferdinando; Canessa Silvio; De Gregori Luigi; Luceti Giuseppe; Mosca Maria; Razetto Curzio; Restini Giuseppe.

Dello stesso corso integrativo, l'alunna Tassara Maria, che nella sessione di Luglio superò con onore, a Chiavari, l'esame di Stato per l'ammissione all'Istituto Tecnico Superiore, dopo tre mesi estivi di studio ordinato ed intelligente, ha sostenuto, ora, presso il R. Liceo Delpino, gli esami di ammissione al Liceo, affermando anche presso quel corpo insegnante la maturità e l'intelligenza di cui sempre abbiamo avuto a lodarci nei quattro anni che è stata nostra alunna.

All'Ill.mo Sig. Podestà e al Commissario alla P. I., signor Andrea Massoni, che così da vicino seguono la vita e lo sviluppo della Scuola di Avviamento al Lavoro e del Corso Integrativo da loro istituito, tornerà gradito il felice esito ottenuto quest'anno dagli alunni del IV Corso, che, in ultima analisi, è forse il migliore indice della bontà dello insegnamento che i professori si studiano di dare agli alunni loro affidati.

Gli alunni presentatisi a Chiavari per sostenere l'esame di Stato furono undici.

Pro Orfanotrofio Emiliani

Domani nel pomeriggio avrà luogo la piccola pesca di beneficenza a favore del benefico istituto. Vi saranno 200 numeri speciali, 200 numeri per giocattoli e oggetti casalinghi e 100 numeri per libri, opuscoli e riviste illustrate.

Il nuovo Catasto

Sono state ultimate dal nostro Comune le operazioni per il collegamento del nuovo catasto fondiario col catasto urbano.

In conformità quindi all'istruzione Ministeriale del 16 giugno 1903, si avverte che giusta il par. 11 della Istruzione medesima a datare dal giorno 1.o Ottobre 1930 (A. VIII), gli atti traslativi e le domande di voltura che si riferiscono a fabbricati urbani, dovranno contenere i dati censuari conformi alle risultanze dell'antica e della nuova mappa. Quando si tratti di divisione di proprietà sarà da esibirsi a corredo della domanda di voltura il tipo di frazionamento delineato sopra un estratto autentico della nuova mappa e compilato a termini dell'art. 4 della Legge 7 Luglio 1901, N. 321 e degli art. 16, 17 e 18 del Regolamento 26 Gennaio 1902, N. 76. Per i numeri corrispondenti dell'antica mappa non occorre la presentazione del tipo di frazionamento, ma devonsi riportare soltanto i numeri stessi, cui il frazionamento si riferisce, colla indicazione «parte».

Pioniero dell'Eiar

Con vivo compiacimento apprendiamo che l'amico dott. Massimo Bacigalupo è stato nominato dalla Direzione dell'Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche, *pioniero* per il Comune di Rapallo.

Tale nomina è in relazione all'opera assidua di propaganda svolta dal dott. Bacigalupo in favore della Radiofonia, e alle qualità culturali dello stesso in materia di radio.

E' noto a tutti, infatti, che il Bacigalupo è fra i primi cultori di radiotecnica, nella quale materia ha acquistato un'invidiabile competenza. E a lui in gran parte si deve se la radiofonia ha raggiunto in Rapallo uno sviluppo grandissimo. La direzione dell'EIAR non poteva quindi più convenientemente affidare l'onorifico incarico, per mezzo del quale il dott. Bacigalupo potrà più efficacemente svolgere nella zona di sua giurisdizione tutta la sua attività ed intelligenza per il crescente sviluppo della radiofonia e a profitto di quella scienza che è vanto ed onore quasi esclusivo dell'Italia.

Congratulazioni vivissime.

A proposito d'una lapide

Il dott. Giovanni Maggio la settimana scorsa e il signor Gian Luigi Barni in questa, ci hanno diretto due lettere nelle quali esprimono il pensiero di veder tolta dalla lapide che esiste sulla facciata dell'Hotel Europa e ricorda il soggiorno rapallese di Giuseppe Mazzini, la sottoscrizione: «La lega anticlericale rapallese».

Gli interpellanti non si dolgono della lapide nè tanto meno dell'avvenimento che ne fu promotore, ma bensì della frase che ricorda ai posteri, facilmente dimentichi, gli autori del ricordo.

A parte il fatto che per trovare la lapide occorre una buona volontà e che per decifrarla bisogna avere del tempo da perdere, non troviamo giustificati questi tardivi attacchi contro un cimelio di epoche remote, innocente testimone di vecchie lotte e di sorpassati rancori.

Senza contare che cancellando quella scritta si andrebbe contro l'esplicito pensiero del Duce che ebbe a dichiarare, a Concordato firmato, come nessuna lapide, nessun monumento rievocante episodi e gesta passate sarebbe stato modificato nè rimosso.

Rimanga quindi integra ed intatta questa lapide, essa non può offendere nessuno, ma anzi, rievocando le miserie dei piccoli tempi, non potrà che farci rallegrare del presente in cui Stato e Chiesa, uniti nel segno del Littorio, aprono alla Patria i giorni della grandezza.

Biciclette che spariscono

In poco tempo sono state rubate ai rispettivi differenti proprietari tre biciclette. Si vede che qualche specialista ha piantate le tende a Rapallo perchè di tali furti se ne registrarono di rado.

Attenzione però ai mali passi! Sappiamo che la Benemerita vigila e certo presto o tardi il malandrino rimarrà al laccio.

A S. Maurizio di Monti

ricorre domani grandiosa sagra. Per l'occasione grande fiera di beneficenza. Interverrà la Banda di Rapallo. Servizio di *autobus* continuato.

Vicino alle stelle

Quanti sono coloro che sanno che a Rapallo funziona un osservatorio astronomico? E' dal marzo di quest'anno che l'occhio indagatore del Barone Vitold de Korab Laskowski (polacco di nascita e residente da tempo a Rapallo) scruta ed interroga lo affascinante mistero del cielo, insieme all'ing. Paul Muller ed al generale Mc. George, che gli hanno messo a disposizione eccellenti mezzi ottici per lo studio. Sin dall'inizio le sue ricerche sono state coronate dal successo; infatti nella notte dall'1 al 2 maggio veniva da questo osservatorio scoperta e subito segnalata una nuova cometa.

Il barone Laskowski ci parla di questo suo primo successo con orgoglio velato da una punta di sottile malinconia, poichè contemporaneamente a lui un altro astronomo tedesco l'aveva pure segnalata, così che nella raccolta astronomica la nuova cometa è segnata con duplice nome.

Questo osservatorio, che ha posto le sue tende sul terrazzo più alto di una villa dei nostri dintorni, non ha certo le pretese della Specola di Brera o di Merate, ma pure assolve egregiamente il suo compito. Il barone Laskowski compie i suoi studi sotto la guida, i consigli e le istruzioni del Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Brera e Presidente della Società Astronomica Italiana prof. Emilio Bianchi e del prof. Antonio Wilk astronomo polacco di fama universale, conosciutissimo come ricercatore di comete. Egli ci ha detto di aver quasi ultimato uno studio sulle stelle doppie e di aver intenzione di dedicarsi a ricerche intensive di nuove comete, promettendoci inoltre la sua collaborazione giornalistica, riscontrando qualche avvenimento degno di essere segnalato.

Quando l'altra sera visitammo l'osservatorio, trovammo il giovane astronomo preoccupato per una nebbia leggera che velava l'orizzonte e che avrebbe danneggiato la nostra esplorazione. Ma un soffio di intelligente tramontana allontanava il pericolo e riconduceva il sorriso sul volto aggrottato. Accostato l'occhio al telescopio appostato per noi, laggiù sullo sfondo del cielo vediamo brillare qualche cosa di strano e di splendido: è Saturno — il pianeta fratello della nostra terra circondato dal triplice anello di luce che turbina intorno al suo equatore — più in alto c'è una piccola stellina, è Titano, la più grande delle nove lune che volteggiano intorno a questo pianeta meraviglioso.

Si muta obbiettivo. Ora è una cometa lontana: un globo di fuoco che trascina nello spazio una coda dorata. Si guarda una stella: Vega col suo raggio ci abbaglia. Vorremmo vedere la Luna ma essa si è già coricata, mentre Giove e Marte spunteranno più tardi. Guardiamo invece la nebulosa Orione: sullo sfondo cupo appare qualche stella ma la visione di quel buio profondo ci trasporta nel regno del mistero, che ci afferra colle sue tentazioni e ci induce a richiedere di poter ritornare ancora a godere la maestosa bellezza stellare.

.....Scendiamo, e già passata la mezzanotte, il nostro sguardo fascia i campi siderei e si volge verso la terra, laggiù, in fondo, c'è Rapallo, che si attende e che arde nell'arco del suo golfo che rispecchia le stelle del cielo.

Spettacoli

CINEMA REALE. — Stasera sabato un grandioso capolavoro drammatico: *Sotto processo*, interpreti Pauline Frederik e Lois Wilson. A complemento film LUCE.

Domani domenica un film di superproduzione: *Scandalo*, int. Laura La Plante, Huntly Cordon. Meraviglioso film di ambiente mondano. A complemento film LUCE.

Lunedì: *Don Giovanni e Lucrezia Borgia*, int. John Barrymore e Mary Astor. Martedì: *Tom alla riscossa*, int. Tom Mix. Mercoledì: *Taverna dei sogni*, int. Virginia Valli e William Russell. Giovedì: *Centauro alato*, int. Buck Jones.

In preparazione: *La maschera del diavolo*, int. John Gilbert e Eva Von Berne.

CINEMA EDEN PALACE. Si stanno ultimando i lavori per l'impianto film sonori e parlati. Venerdì 3 Ottobre grande *première* col colossale film *Il cantante pazzo*, interprete il celebre Al Jonson.

Il dopolavoro di S. Maurizio in gita

Domenica scorsa, numerosi inscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro della frazione di S. Maurizio di Monti si sono portati a sulla comoda auto del servizio Monti-Rapallo, in gita sociale a Cabanne di Rezzoaglio.

Il bravo *chauffeur* Biagio, con polso fermo condusse bravamente l'*autobus* lungo la via tortuosa. La musichetta di.... bordo provvide ottimamente a tener desta l'allegria ed.... a destare gli abitanti dei paesi attraversati.

A Cabanne la comitiva, prima di sedersi a tavola, portò una corona d'alloro a quel monumento ai Caduti, ai fratelli che combattendo per l'Italia trovarono morte gloriosa.

Il pranzo fu squisito, il signor Zerega Fortunato, da ottimo anfitrione, aveva tutto predisposto ottimamente. Non mancarono i brindisi e si inneggiò alla Patria come si formulò l'augurio che altre gite seguissero per affratellare sempre maggiormente gli animi.

Il viaggio di ritorno fu egualmente lieto. Biagio aveva con sè ....l'adagio e condusse alle proprie case, sani e salvi, tutti i gitanti.

Vada un plauso al Presidente dell'O. N. D. di Monti, signor Marcellino, al Vice Presidente sig. Pendola Agostino e al Segretario sig. Pendola Stefano, che hanno saputo portare a compimento la bella manifestazione.

O. N. B.

Alla crociera organizzata dal Comitato Nazionale dell'O.N.B. sulla nave «Cesare Battisti», hanno partecipato tre giovani avanguardisti rapallesi: Inuggi, Baisi, Sanguineti. Ai primi due il viaggio è stato offerto dal Comitato rapallese quale premio per lo zelo e la buona condotta dimostrati durante l'anno, mentre il Sanguineti ha voluto partecipare a proprie spese a questa crociera che ha avuto un esito brillantissimo e che ha suscitato nei numerosi porti visitati entusiastiche accoglienze dalle popolazioni.

* * *

Nella riunione di atletica leggera svoltasi domenica scorsa a Sestri Levante, i giovani della Avanguardia rapallese hanno ottenuto un ottimo successo. Dopo essersi piazzati nella corsa dei 75 ostacoli 2.o e 1.o con Pendola e Rosa, nei 250, 3.o con Pendola, nel salto in alto 2.o con Perego, nel lancio del disco 2.o con Tomberli, e nel lancio del giavellotto 2.o con Cigalini, essi si aggiudicavano la Coppa della FIDAL messa in palio per la miglior squadra classificata nel complesso delle gare.

Solennità di S. Michele

Domani 28, e Lunedì 29, verrà celebrata la festa di San Michele Arcangelo nella vicina ridente frazione di Rapallo.

Ecco il programma dei festeggiamenti civili e religiosi che si svolgeranno come appresso:

Domenica 28 Settembre: ore 8, esposizione dell'Arca del Santo; ore 16.30, primi Vespri solenni. Discorso. Benedizione.

Lunedì 29 Settembre: ore 6, 8, 9, Messe lette; ore 10, Messa solenne in musica a grande orchestra. Panegirico dell'illustre oratore dott. Dalmazio Marassi di Genova; ore 11 Benedizione nuova bandiera; ore 17 Vespri in musica a grande orchestra; ore 17.30, Processione. Benedizione. Sparo di mortaretti; ore 20.30, gran concerto della banda «Città di Rapallo», diretta dal maestro cav. mauriz. Amilcare Piergiorgi; ore 22.30, fuochi artificiali della premiata Ditta Mosto Carlo di Chiavari.

"Fermo,, di una automobile

Il milite urbano Nicolini Pietro avendo osservato una automobile lasciata incostudita in Largo Marsala disponeva perchè fosse ricoverata nel Garage Quaglia in attesa si presentasse il proprietario a ritirarla. Non presentandosi nessuno, furono disposte ricerche e si potè constatare che la macchina — portante la sigla 30.958 MI — era stata rubata a Milano.

Circa un mese fa, al proprietario di quel garage Ausonia, Via Pisacane 36, si presentò un tale chiedendo il noleggio di un automobile. Disse di chiamarsi Ferruccio Floritta di Giovanni, di 28 anni, abitante al villaggio Gran Sasso. Era piazzista di una fabbrica milanese di bilancie automatiche e macchine affettatrici e doveva compiere un lungo giro nell'Emilia per affari. Stabilite le condizioni del noleggio, il sedicente Floritta partì con la macchina guidata da uno *chauffeur* del Perotti, a nome Achille Raggi.

Passati pochi giorni lo *chauffeur* telegrafava al suo principale da Rimini d'essere in ostaggio d'un albergatore perchè il cliente era fuggito nottetempo dall'albergo rubando la macchina e lasciando insoddisfatto il conto. Il Perotti spedì il denaro necessario a togliere il dipendente dall'imbarazzo e al suo ritorno seppe tutte le imprese del truffatore. Tutta una serie di scorribande de prima a Bologna, dove lasciò insoluto il conto dell'albergo, poi a Riccione e Ozzano, ove l'imbroglione riuscì a carpire una macchina affettatrice ad un salumiere del luogo, col pretesto di un cambio con una macchina nuova.

Da Rimini il sedicente Floritta trasportò le tende a Rapallo dove, forse fiutando vento infido, pensò bene di eclissarsi.

Stato Civile

Movimento dal 8 Ago. al 21 Set. 1930

NASCITE

Maschi n. 19 — Femmine n. 11 (oltre un nato morto)

PUBBLICAZ. MATRIMONIO

Castagnasso Vittorio di Giacomo, pavimentatore, con Lattari Emma fu Giuseppe, casalinga — Labanti Giulio di Pio, elettricista, con Cardinali Rina di Adolfo, modista — Figari Battista di Francesco, esercente, con Arata Emma di Luigi, casalinga — Lamera Michele di Gerolamo, impiegato, con Costanzo Lucia di Stefano, casalinga — Raggio Gaetano fu Simone, marinaio, con Ansaldo Teresa fu Gio Batta, merlettaia.

MATRIMONI

Vaccari Ugo con Nencini Cecilia — Ciani Tomaso con Bonanni Annunziata — Ulliers Francesco con Comollo Margherita — Ricci Giovanni con Gardella Silvia — Castagnasso Vittorio con Lattari Emma — Figari Battista con Arata Emma — Valle Luigi con Dellacasagrande Teresa — Lamera Michele con Costanzo Lucia — Torre Giobatta con Millesimo Maria — Labanti Giulio con Cardinali Caterina — Medaglini dott. Ezio con Besaccia Adelina.

MORTI

Parodi Andrea fu Andrea, di anni 36, metallurgico, coniugato — Boero Caterina fu Giacomo, d'anni 86, casalinga, vedova — Condurite Davide di N. N., di anni 69, contadino, coniugato — Quadro Clotilde fu Serafino, di anni 68, insegnante, vedova — Pastene Maria fu Giobatta, di anni 77, casalinga, coniugata — Benelli Carmelina fu Tomaso, di anni 71, casalinga, vedova — Agrifoglio Nicola fu Raffaele, di anni 67, benestante, coniugato — Molfino Maria fu Lorenzo, di anni 69, casalinga, nubile — Epicorio Giovanni di N. N., di anni 53, mediatore, coniugato — Caleffi Cherubina fu Vincenzo, d'anni 86, casalinga, vedova — Arata Maria fu Carlo, d'anni 75, casalinga, coniugata — Gentoso Giovanni fu Francesco, d'anni 86, agricoltore, coniugato — Tassara Maria fu Giuseppe, di anni 78, casalinga, nubile — Arata Luisa di Luigi, di giorni 6 — Garibaldi Maria fu Antonio, d'anni 88, casalinga, vedova (Ospedale).

Vita Sportiva

Il Campionato Nazionale di Calcio

Il calendario di domani (I Div. Gir. D)

Rapallo: RUENTES-VOGHERA, Campo Sportivo del Littorio, ore 15 precise.
Braidese - *Sestri Levante*
Vigevano - Rivarolo
Savona - Codogno
Pavia - Ventimiglia
Acqui - Imperia
Sestrese - Abbiategrasso

Il Campionato delle maggiori si inizia domani.

Per la prima divisione, ancor più che per la «Nazionale», è veramente impossibile tracciare il pronostico di rito con qualche solido fondamento.

Le squadre si sono provate poche volte, in partite insipide, mai al completo. Quel che si può rilevare, con un certo conforto è la quasi totale smobilitazione dei giocatori ad ingaggio fisso. Troppe delusioni essi hanno procurato ai dirigenti generosi ed ai supporters! *Oltre a ciò una Società di Provincia non può a lungo mantenere una squadra di mercenari, dati i non troppi lauti incassi, le forti spese di esercizio, i diritti federali e tanti altri ammennicoli.*

Una delle poche Associazioni di Prima Divisione che abbiano confermato i giocatori «forestieri» è appunto il «Ruentes». Conviene tosto dire che Barale, Oliva, Balbi, Masazza, pur denotando qualche giustificabile ed umana, depressione fisica e morale, hanno nel complesso assolto onestamente al loro contratto sportivo, ricevendone perciò la dorata ricompensa con il rinnovo dell'ingaggio. E questa non è poi piccola cosa, in tempi di generale contrazione economica.

Diamo ora, uno sguardo alle sette partite, senza perdere un utile tempo in una inutile anatomizzazione dei varii teams.

Il Ruentes riceverà il Voghera. «Noi» siamo al completo. Se la squadra «gira» battiamo i vogheresi, ma solo per il cospicuo favore del campo, chè gli uomini che già furono del noto Gambarotta, sono molto audaci e combattivi.

La squadra ospite dopo aver vinto il Derthona a casa sua, è stata battuta domenica sul proprio terreno dal Derthona stesso, desioso della rivincita. I rossi, stando alla cronaca locale, hanno dimostrato palesi incertezze all'attacco e risultarono ben impolati nel sestetto di retroguardia. Come... Ruentes!

Il Sestri Levante, smantellato di tanti bei nomi, reca Brà con ferrea volontà di vittoria. Accordiamo agli unionisti i favori dell'outsider.

Vigevano-Rivarolo. *Gli azzurri sono anche quest'anno particolarmente forti. Forse sono meglio attrezzati della stagione scorsa. Potranno impegnare il Vigevano, ma la nostra preferenza va logicamente ai lombardi che ancora domenica si sono fatti un sol boccone della «Pro Lissone».*

Savona-Codogno. *Abbiamo visto il Savona al lavoro nella «Coppa Alberti». Ha un trio in difesa formidabile. Due terzini che spazzano con una precisione, una nitidezza da strappare grida di meraviglia anche a chi è incallito ai virtuosismi delle firme più grandi. Vinceranno gli striscioni bianco-bleu, malgrado il buon valore dei loro avversari.—*

Pavia-Ventimiglia. *Il team del Pavia vuol giungere alla «B» della Nazionale, solo qual ponte di passaggio per la Divisione di Onore. Gli accordiamo, in questo girone, i numeri del* leader *e, di fronte ai propositi pavesi, i granata rivieraschi saranno i primi a raccogliere palloni al passivo in fondo alla loro rete.*

Acqui-Imperia. *L'Imperia è nuova alle competizioni maggiori. Forse non è nemmeno efficiente come lo scorso anno, quando dava baldanzosamente la scalata alla nostra Divisione. Può quindi prepararsi a pagare lo scotto della «matricola» nella città della Bollente.*

Sestrese-Abbiategrasso. *I verdi, pur avendo licenziato alcuni loro ottimi elementi, formano sempre un tutto molto equilibrato e che non entrerà in campionato a testa bassa. Non conosciamo la forza attuale dell'Abbiategrasso, però inclinamo per una leggera vittoria sestrese.*

Sportivi di CHIAVARI!
PARTECIPATE AL CONCORSO PRONOSTICI DEL «MARE» LEGGETE IL REGOLAMENTO.

L'ultima amichevole

Ruentes - Sestrese: deat - heat

Sul palo Ruentes e Sestrese son arrivate alla pari (2 a 2) piantando simultaneamente i ferri, quando invece una incollatura avrebbe potuto segnare il vantaggio degli ospiti.

La partita era interessante perchè metteva di fronte due squadre, che militano nello stesso girone, all'inizio di quello che dovrà essere il loro più o meno valoroso campionato.

La Sestrese ha superato la prova meglio che non il Ruentes. I verdi, anche se rinnovati quasi radicalmente nei ranghi, dispongono sempre di un'ottima intesa e d'una efficace forza di penetrazione; l'attacco ha spinto con scioltezza e decisione ogni qualvolta ha avuto motivo per avvicinarsi alla rete difesa con non troppa decisione da Moretti; la mediana non ha offerto peche eccessive, la difesa, impegnata scarsamente, ha disposto della sfera di cuoio con padronanza.

Ruentes nelle sue due edizioni ha soddisfatto mediocremente, risultando migliore nel secondo tempo. A posto con la difesa dove Moretti, Vellani (possiamo e levare qualche dubbio sulla sua forma attuale?) e Balbi rappresentano un fulcro difficilmente sormontabile, specie per la duttilità di Balbi, mostra vuoti evidenti nella mediana dove solo Benzi e Barale sono al loro posto. Canessa, sul quale, e giustamente, devono riporsi buone speranze avvenire, ha giocato una partita sfocata, tuttavia nella ripresa ha dimostrato maggiore decisione. L'attacco non ha soddisfatto, non è certo l'unità che occorre ad una squadra di prima divisione che deve incontrare avversari come quelli che si allineano nel girone D.

Nel primo tempo la formazione: Rebutti, Cappellini, Oliva, Boccardo e Arata ha assolto senza coesione il suo compito. Nella ripresa: Arata, Cappellini, Marzocchi, Oliva, Besagno, hanno dimostrato maggiore accordo; manca però, evidentemente, il cannoniere, l'uomo che possa disporre con facilità del.... portiere avversario.

Arata marcava il primo *goal* su azione personale più fortunosa che felice. Besagno il secondo con un doppietto felicemente riuscito.

Buona prova ha dato Marzocchi che innestato al centro della prima linea potrebbe risolvere la deficienza lamentata. Boccardo, mezzo sinistro, è piaciuto abbastanza, e Rebutti, necessita di buon lavoro per poter diventare utile durante l'estenuante campionato.

E adesso a domenica, cioè domani. E che il dio sportivo ci assista!

Il nostro concorso pronostici

L'entusiasmo col quale è stato accolto l'annuncio del nostro Concorso ci fa presagire uno di quei successi che fanno epoca!

Anche la formula RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AGLI ABBONATI è stata trovata giusta perchè ben si capisce che lo scopo del Concorso è quello di propagandare e diffondere maggiormente il nostro MARE.

Precisiamo intanto che ogni abbonato potrà inviare più schede. Ai fini del concorso è INDISPENSABILE che l'abbonato concorrente versi per tempo e in ogni caso non oltre il 31 dicembre 1930 le lire quindici, prezzo d'abbonamento al MARE per un anno, se poi esso vuole comprare altre copie del giornale per ricavarvi la scheda noi non ci opponiamo.

Il concorrente non potrà vincere più di un premio e CONDIZIONE INDEROGABILE, le schede da inviarsi tutte assieme in una sola volta nel periodo di tempo che va dal 1.o al 15 gennaio 1931 dovranno essere accompagnate dalla fascetta indirizzo colla quale il concorrente abbonato riceverà a domicilio il giornale.

Vincerà, naturalmente, chi si avvicinerà maggiormente a quelle che saranno le conclusioni ufficiali dei varii campionati, come dalle classifiche che pubblicherà la Federazione del Giuoco del Calcio.

E non si tratterà di indicare semplicemente la squadra che vincerà il campionato di Divisione Nazionale A, B, prima, seconda, ecc., ma bisognerà indovinare i *goals* che dette squadre vincenti totalizzeranno all'attivo e al passivo, quanti *goals* marcheranno e subiranno particolarmente Ruentes, Sestri Levante, Tigullio, Entella, ecc., dimodochè il vincitore del Concorso risulterà un vero campione di *foot-ball* a tavolino.

Abbiamo voluto esporre queste altre considerazioni per spiegare chiaramente ai nostri lettori il significato del concorso. Sabato prossimo pubblicheremo il regolamento, e quanti altri avvertimenti crederemo opportuni. I concorrenti ricordino di raccogliere le schede e di NON compilarle adesso, ma di attendere il tempo utile (dal 1.o al 15 Gennaio 1931) per fare le doverose considerazioni e congetture sulle squadre che a quell'epoca appariranno maggiormente quotate nella rispettiva casella di classifica.

I premi? Non crediamo di scoprire le batterie, ma, che, ne direbbero i concorrenti se fra gli altri vi fosse un grammofono di una delle migliori marche.... E per il seguito stiamo compilando l'elenco.

Se qualche esercente cittadino e di Riviera volesse mostrarsi nostro collaboratore potrà inviarci qualche dono che contraccambieremo con un numero di inserzioni *reclame* proporzionato al valore del regalo che riceveremo. Ma, i doni debbono essere belli o.... niente.

INVIANDO SUBITO LIRE QUINDICI ALLA NOSTRA AMMINISTRAZIONE L'ABBONATO RICEVERA' IL *MARE* A TUTTO IL 1931.

Sportivi, sottoscrivete la vostra adesione senza perdere tempo. E' nel vostro interesse accumulare le schede che cominceremo a pubblicare sabato p. v.

CANOTTAGGIO

Le tre splendide vittorie di Lecco ottenute dalla S. C. Argus

Le regate internazionali di Lecco hanno attinto risultati sportivi lusinghieri. Però il tempo non è stato clemente ed ha messo a repentaglio, per le condizioni agitate del lago, il buon andamento delle prove. Le giornate remiere hanno messo in rilievo il valore superiore dei canottieri anconetani e sammargheritesi. Specialmente questi ultimi hanno fornito delle magnifiche prove, confermando la tradizione che li fa temuti su ogni campo di gara. Venuti per difendere, a prezzo di molti sacrifici, il possesso di due coppe, le speranze sono andate oltre i limiti. Non solo l'Argus si è aggiudicata il possesso definitivo della Coppa Alessandro Manzoni e della Coppa Sassonia-Meningen, ma quel che più conta ha posto in luce le doti superbe di un equipaggio di giovani reclute. Vi è ancora da affinare, da limare, da istruire questo ottimo materiale umano per portarlo alla perfezione. La materia grezza atletica attraverso assidui allenamenti e saggie direttive avrà campo di far parlare di sè nei Campionati Italiani della prossima stagione. Farà gran strada e rinnoverà le gesta dei Ghiardello, dei Pastine, dei Massa. E' e sarà fedele a quella scuola di voga iniziata da *Apri l'occhio* e che così presto si diffuse, segnando un nuovo stadio della tecnica in tutta Europa, portando gli italiani in primo piano.

La vittoria del nuovo armo ha ancor più valore quando si pensi che è stata ottenuta davanti ad otto equipaggi venuti con fieri propositi a difendere i colori sociali. Si è visto l'equipaggio argussiano staccarsi in partenza e aumentare gradatamente il vantaggio. Superiorità assoluta dovuta ad una energica palata, ad uno scatto preciso ed elastico nella passata ed un fiato da mantici.

Ecco i risultati: —

PRIMA GIORNATA - *Sabato* 21. — Coppa «Alessandro Manzoni» (Yole a quattro con timoniere, juniores): 1.o ARGUS di S.ta Margherita (Squintani R., Prato V., Gazzale G.B., Figallo T., tim. Giangrande), in 7'43" — 2.o Can. «Ilva» di Napoli in 7'48" — 3.o Dopol. «Fiat» in 7'57" — 4.o «Baldesio» di Cremona in 7'58" — 5.o «Vittorino da Feltre» di Piacenza; 6.o Canott. «Artale Alagona» di Catania; 7.o «Tevere Remo» di Roma; 8.o R. C. «Castillonais» di Castillon.

Coppa Pellirosse (Outrigger a quattro con tim., seniori): 1.o Can. «Pallanza» in 7'14"2/5; 2.o Can. ARGUS in 7'16"2/5.

SECONDA GIORNATA - *Domenica* 22 — Coppa «Sassonia-Meiningen» (Yole a quattro con timoniere, seniori): 1.o ARGUS di Santa Margherita Squintani R., Prato V. Gazzale G.B., Figallo T., tim. Giangrande) in 7'22"2/5 — 2.o «Caprera» di Livorno in 7'32"3/5 — 3.o «Artale Alagona» di Catania in 7'35" e 2/5 — 4.o «Fiat» in 7'38" 5.o «Baldesio» in 7'41".

TERZA GIORNATA - *Lunedì* 23 - Coppa «Città di Lecco» - (Outrigger a quattro senza timoniere, senioresi: 1.o ARGUS di Santa Margherita (Pastine G.B. Tirindelli E., Massa A., Ghiardello M.) compie il percorso row over.

Il cav. Guido Sanguineti chiamato a far parte del D. D. S.

Il cav. Guido Sanguineti Ispettore per lo sport della Federazione Provinciale Fascista, Vice Presidente del *Genova* 1893 — è stato chiamato da S. E. Arpinati a fare parte del Direttorio Divisioni Superiori Nord, nella Federazione del Calcio.

La notizia non potrà essere appresa che con vivissimo senso di compiacimento negli ambienti sportivi liguri dove il cav. Guido Sanguineti da anni svolge la sua opera attiva, intelligente e proficua a vantaggio dello sport e dove gode tante simpatie e tanta considerazione.

Inoltre il signor Enrico Tergolina, che da anni presiedette la Lega Nord Divisioni inferiori ora disciolta, è stato nominato Sindaco della Federazione stessa.

Ai due valorosi sportivi presentiamo i nostri sinceri rallegramenti.

Sportivi di ZOAGLI!
Sportivi di CAMOGLI!
Sportivi di RECCO!
PARTECIPATE AL CONCORSO PRONOSTICI DEL «MARE» LEGGETE IL REGOLAMENTO.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano 1)

La festa dell'uva

(S. I.) Come tante altre manifestazioni di interesse nazionale, così la festa dell'uva, che il Capo del Governo ha voluto sia celebrata quest'anno nella giornata di domenica 28 c.m., anche Chiavari si prepara a portare il contributo di una fervida e attiva collaborazione ai voleri del Duce. L'apposito Comitato, con a capo il Podestà cav. Salvatore Brignardello ed i dirigenti della locale Sezione dell'O.N. Dopolavoro, stanno preparando l'interessante programma, mobilitando per la circostanza la massa dei dopolavoristi. In occasione della festa dell'uva il nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello ha lanciato alla cittadinanza il seguente patriottico appello:

Cittadini

«Il Duce - che nella sua diuturna fatica - nulla trascura di quanto può servire a valorizzare le energie della nazione e che le sue cure in modo speciale prodiga all'industria agricola, sorgente prima ed inesauribile del benessere nazionale, ha stabilito che il 28 corrente sia celebrata la festa dell'uva. La festa della vendemmia è tradizione nazionale, ma la festa dell'uva voluta dal Duce, è fatta simbolo della ricchezza della nostra terra ed esalta giustamente la meravigliosa nobiltà del suo prodotto principale. Noi, che dalle solatie nostre colline abbiamo l'orgoglio di raccogliere grappoli superbi nel loro dorato colore e ricchi di vitamine e di sostanza zuccherina, apprestiamoci a concorrere degnamente alla bella ed utile manifestazione, il 28 corrente, per concorde contributo di produttori, di esercenti, di tutta la cittadinanza, i grappoli d'uva abbelliscano gli esercizi tutti, i nostri pubblici giardini, ove per l'occasione, saranno collocati posti di vendita, le nostre mense e formino la letizia dei bimbi e dei vecchi, del ricco e del povero, dei malati stessi, tutti sollevati, fatti sereni e lieti dal dolce e benefico succo. *Cittadini*, nessuno deve disertare la bella e magnifica festa: fortunato chi in essa potrà raccogliere un sorriso da un bimbo, un grazie od uno sguardo benedicente di un povero vecchio, da un povero malato».

Nel primo anniversario della morte di

Federico Costa

la moglie ed il figlio ricordano l'Amatissimo perduto alla stima ed all'affetto di quanti lo conobbero.

Una Messa funebre sarà celebrata nella Chiesa Arcipresbiterale il giorno 1.o Ottobre 1930 alle ore 10.

Rapallo, 27 Settembre 1930.

Agostino Macchiavello, *dirett. respon.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 825

Numerazione Civico-Edilizia
e denominazione delle Piazze e delle Strade

I) *Numerazione civico-edilizia dei fabbricati del Comune.*

In occasione del prossimo censimento e relativa numerazione regolare dei fabbricati di ogni Comune, ci fu chiesto parere circa l'esistenza o no di un obbligo categorico circa la numerazione delle Chiese. Per satisfare la domanda d'interesse comune ci affrettiamo a rispondere:

Una circolare del Ministero degli Interni del 19 Aprile 1901 disponeva 1) che quando l'abitazione del Parroco (o Rettore), ossia Canonica, è annessa alla Chiesa, il numero civico deve essere apposto alla porta d'ingresso della casa canonicale; 2) che in caso diverso, cioè se la Canonica non fosse annessa alla Chiesa (oppure non ce ne fosse, come avviene in certe Chiese solitarie e campestri) il numero deve essere apposto nella Chiesa, sì, ma in un punto poco visibile o appariscente dell'edifizio, dichiarando nell'elenco dei fabbricati, che si conserva presso il Municipio locale, che tale numero corrisponde ad una Chiesa; 3) che il numero sia apposto a guazzo (e non con una targhetta di materiale) ed in maniera conveniente, sicchè la facciata della Chiesa non venga deturpata, tanto più se si trattasse di un monumento artistico; 4) in caso contrario il titolare della Chiesa, il Parroco o la fabbriceria o la massseria hanno il diritto di muovere reclamo all'Autorità Amministrativa competente, cioè al Sindaco (ora Podestà) od al R. Prefetto della Provincia.

Non vi è chi non rilevi che queste disposizioni furono emesse per essere stata riconosciuta la necessità di contemperare le esigenze di una regolare numerazione di tutti i fabbricati esistenti in un Comune ed insieme di non recare sfregio alle facciate delle Chiese sia come templi sacri, sia come monumenti d'arte e di storia.

(*Cfr. Contenzioso Ecclesiastico di Genova — Anno II, n. 11, p. 132, 10 Aprile 1901.*

II) *Denominazione anti ecclesiastica sulla facciata o sui muri laterali di un tempio cattolico.*

E se in ricorrenza del censimento fosse apposta sulla facciata o sui muri laterali di una Chiesa pubblica una targhetta con nomi e cognomi di personaggi eretici, scismatici, sovversivi, ecc., come pure date storiche ingiuriose siccome avvenne durante il censimento del 1901? Ci rammentiamo a questo proposito che interrogato in materia l'On. Avv. Angelo Graffagni, rispondeva laconicamente, che finora non esiste un articolo di Legge che annunci o includa un tale divieto, e quindi riconosca un diritto di rimozione, ma esistono però nel Diritto Pubblico Ecclesiastico d'Italia dei principii giuridici, che possono provocare la rimozione di tale targhette in via amministrativa e in via giudiziaria. Certo che Egli non volle accennarli anche perchè non ne fu richiesto, ma senza dubbio tali principii sono: 1) il rispetto dovuto alla Religione Cattolica che è quella dello Stato; 2) la ragione dell'ordine pubblico; 3) lo spirito di tolleranza civile e sociale tanto strombazzato anche in odio alla imparziale coercenza disciplinare della Chiesa Cattolica dagli stessi spiriti sovversivi moderni; 4) l'obbligo che ha ogni Amministrazione Civica e ogni cittadino di non aizzare l'odio di classe, ed 5) infine quella Legge generale di urbanità, di buona creanza e di civile educazione, che non deve riconoscere, nè avere alcun partito. E per servirci di un esempio *a simili*, chi non ricorda la magna contenzione di animi che suscitò in Genova la discussione vivace seguita nel Consiglio Comunale come nel Consiglio della Provincia allorquando si impose il nome di Via XX Settembre all'arteria principale di Genova che da Piazza Giusepe Verdi correva su l'antica strada Giulia (Torre) fino a Piazza Deferrari? Ah, la Storia è sempre maestra della vita sociale; il tempo è (un po' tardo ma sempre giusto) ministro della Giustizia ed abbonacciatore di tutte le violente tempeste settarie, dopo le quali il sole, quasi come dopo un eclisse, in cielo limpidissimo riapparisce più bello.

III) *Un problema.* Ciò presupposto domandiamo al lettore se sa dirci quanti principi lederebbe un Comune che nella prossima numerazione imponesse 1) una targhetta materiale 2) sopra le macerie di un cadente, isolato campanile o 3) sopra un rudero di Chiesa particolare diroccata, 4) a cui per giunta sia attigua e (per mezzo di un punto di incastro murale) annessa ad una casa colonica già distinta da un numero civico proprio, 5) benchè il rudero non appartenga allo stesso proprietario della casa del colono od inquilino sopra indicato?

G. P.

Da Lavagna

Una memorabile festa del lavoro

La consegna d'una medaglia d'oro al grand'uff. Vittorio Olcese

LAVAGNA, 24 (*Aldo*). — Domenica scorsa, in un trionfo di serenità, di sole, il grandioso Cotonificio Vittorio Olcese, che da anni fornisce lavoro a tanti operai sia locali che di paesi limitrofi, fu teatro di una simpatica e imponente manifestazione di solidarietà fra lavoro e capitale, che farà epoca negli annali del fiorente e benefico Opificio.

Le maestranze del Cotonificio, in uno slancio di ammirazione e di devoto riconoscente affetto, vollero offrire al loro autorevole Capo, Gr. Uff. Vittorio Olcese, autentica gloria dell'industria italiana, l'omaggio di una grande medaglia d'oro con relativa artistica pergamena.

Lo zelo infaticabile del Direttore ing. Piccardo, secondato con fervore dagli impiegati, dai capi e dalle maestranze aveva magnificamente predisposto i preparativi. Sull'imponente fabbricato, sulla facciata, sulle verdeggianti spianate antistanti e retrostanti garrivano a festa innumerevoli orifiamme; sul dinnanzi la tribuna per la cerimonia; a nord le numerose candide mense che dovevano accogliere a lieto fraterno simposio (offerto dal festeggiato) quasi un migliaio fra invitati, maestranze ed operai.

Già prima delle dieci la spianata era gremita dal lieto sciame di giovani operaie, mentre giungevano con le proprie bandiere, stendardi e gagliardetti Istituti, Società e rappresentanze. Vedemmo così sfilare e disporsi intorno alla tribuna i vessilli della Società di M. S., col Presidente sig. Tassano Giacomo; Società Operaia di M. S., col Presidente sig. Raffaele Sanguineti, presente pure come Segretario Politico del Fascio; Società di Tiro a Segno, col Presidente centurione Rocca; Società U. S., col Presidente sig. Nicola Pianello; Ospedale Umberto I, col Presidente ff. Canata Enrico in luogo del signor Francesco Marini, assente; Asilo Infantile, col Presidente ff. Lorenzo Mazzini; Ospizio Cordiviola, col Presidente ff. Càmere Domenico per il dottor Rocca Santiago, indisposto; Casa Divina Provvidenza, col Presidente sig. Giuseppe Sanguineti; Ricovero Marini, col Presidente sig. Luisito Solari; Piccole Italiane, con la Presidente sig.ra Elena Bianchi, per il «Fascio Femminile»; avanguardisti, balilla ed un reparto di M.V.S.N., in servizio d'onore.

Su numerose automobili giungevano intanto, e si disponevano sulla tribuna, autorità e personalità.

Notammo presenti: il Vicepre-fetto comm. Belletti; l'avv. Sciacraluga, rappresentante il Rettore della Provincia; il maggiore cav. Silvio Solari, Podestà di Rapallo e rappresentante il Console Celle, Segretario Federale; l'On. Clavenzani; l'On. Barni; il Podestà di Lavagna Generale Ernesto Lignori; il Segretario Politico sig. Raffaele Sanguineti; il Rev. Arciprete Teol. Gaetano Mazzini, anche in rappresentanza di Mons. Amedeo Casabona Vescovo della Diocesi (non potuto intervenire perchè in visita pastorale); il Commissario cav. Lotti, rappresentante il Questore; il tenente dei RR.CC. Melia, in rappresentanza del Colonnello Abba; il dott. Sciaratta, Segretario Comunale; il signor Cheirasco, per la Federazione Commercianti; il cav. Santi, in rappresentanza del Giudice cav. Balestra; il Conciliatore avv. A. M. Vignale; la Presidentessa del Fascio Femminile sig.na Elena Bianchi; l'industriale Leveroni; il comm. Olcese con la Signora Donna Annunziata; il figlio cav. Achille con la Signora Vincenzina Roncoroni-Olcese; il Podestà di Cogorno sig. Vittorio Levàggi; la Signora Barni; il signor Roncoroni ed altri autorevoli intervenuti.

Appena giunto, fra il generale applauso il Gr. Uff. Olcese, e fatte le presentazioni, la banda «Città di Lavagna» intonò la «Marcia Reale» e «Giovinezza»; quindi prese la parola il Direttore del Cotonificio ing. Giovanni Piccardo, illustrando con sentite e vibranti espressioni, improntate a qualificabile affetto, le non comuni doti e benemerenze del venerato capo dell'industria cotoniera italiana, dal quale dipendono ed al quale guardano migliaia di lavoratori orgogliosi di averlo a sicura guida.

Tirannia di spazio ci vieta di riportare per esteso il magistrale commovente discorso dell'ing. Piccardo, ripetutamente interotto e salutato infine da fragorosi applausi. Il Gr. Uff. Vittorio Olcese abbracciò e baciò, commosso, l'oratore che gli consegnava, a nome delle maestranze, una grande medaglia d'oro ed un'artistica pergamena, lavoro mirabile di Arnaldo Tanghetti.

Parlò quindi con la consueta vibrante efficacia il nostro Podestà Gen. Ernesto Lignori, portando l'adesione della intera cittadinanza lavagnese a questa magnifica sagra del lavoro e della riconoscenza. Rilevò ed esaltò l'opera meravigliosa del festeggiato, tanto provvida per la classe lavoratrice della città. Portò il saluto e l'adesione di S. E. Lessona, non intervenuto per impegni della sua alta carica, e concluse, fra vivissimi applausi, inneggiando alla industria italiana, ai suoi artefici, di cui il Gr. Uff. Vittorio Olcese è tanto mirabile campione, all'Italia, al Re, al Duce.

Si è quindi proceduto alla solenne benedizione del gagliardetto della benefica Società Mutua Malattie istituita da anni nello stabilimento. Ne fu madrina Donna Annunciata Olcese, a cui dall'operaia Castagnola venne, a nome delle maestranze, offerta una magnifica corbeille di fiori.

Compiva il rito il rev. Arciprete Teol. Don Gaetano Mazzino, che con fervide espressioni mise in evidenza l'altissimo significato della cerimonia.

Parlò quindi l'on. Clavenzani, dicendosi lieto di assistere ad una manifestazione che unisce in un solo amplesso capitale e lavoro, riconoscendo in Vittorio Olcese un valoroso combattente nel campo dell'industria cotoniera, cui è legato l'avvenire di imponenti masse di lavoratori.

Commovente omaggio all'ing. Piccardo

In questa lieta e memoranda circostanza le maestranze del Cotonificio Vittorio Olcese vollero anche rendere omaggio di riverente affetto al loro Direttore ing. Giovanni Piccardo, che da oltre dieci anni tanto efficacemente si prodiga per la prosperità e lo sviluppo di questo opificio.

All'ing. Giovanni Piccardo — benemerito anche della nostra città e dei nostri Pii Istituti — venne offerta una artistica medaglia d'oro e una pergamena. La consegna venne fatta dall'impiegato sig. Nicola Pianello, che con acconce espressioni si rese interprete della riconoscenza e dell'affetto di tutti i dipendenti, verso il loro amato direttore. Parlò in ultimo il rev. Can. Don G. B. Pianello, Cappellano del Convitto Operaio del Cotonificio, ben augurando al Gr. Uff. Vittorio Olcese, del quale illustra le benemerenze.

Autorità ed invitati si recarono quindi a visitare lo stabilimento ammirandone l'imponenza e la perfetta tenuta dei macchinari, orgoglio dell'azienda e degli operai, capi e gregari, che vi sono addetti.

Il banchetto

Alle 12.30 autorità, invitati, e maestranze si riunirono per la colazione offerta dal Gr. Ufficiale Vittorio Olcese a ricordo di questa magnifica manifestazione. L'insieme delle lunghissime candide mense, sotto le amplissime tende, affollate di tanta gaia giovinezza (oltre novecento intervenuti) si presentava di una suggestività irresistibile.

Notammo tra gli invitati, oltre le sopra dette autorità, i signori Rossi, Montaldo, Sessa e rag. Binaghi, procuratori della Ditta, l'industriale Albertoni da Sestri Levante, il dott. Luigi Rugo Ufficiale Sanitario e molti altri di cui ci sfugge il nome. Sedeva al posto d'onore il Grand'Ufficiale Vittorio Olcese con a destra il nostro Podestà Gen. Liguori ed il nostro Arciprete Teol. Mazzino, ed a sinistra la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Elena Bianchi, Donna Annunziata Olcese. Seguivano altre personalità.

Il pranzo, egregiamente fornito alle Autorità ed agli invitati dall'Albergo Nazionale del bravo sig. Costa, e alle maestranze coi mezzi del Cotonificio, si è svolto nella più cordiale animazione. Ammirata in modo speciale una lunga serie di oltre quaranta colossali dentici ordinati per radio alle Canarie. Ottimo il dolce (45 torte) fornito dalla locale Pasticceria Parodi

Parlarono allo spumante brindando applauditissimi al Gr. Uff. Olcese ed all'industria italiana, l'avv. Mario Bertolotto, Segretario della Federazione Industriale e l'on. Ugo Barni.

In altro reparto furono a colazione tutti i componenti la banda «Città di Lavagna» che, sotto la direzione del bravo maestro Orsini, svolse nel pomeriggio un attraente programma, durante il quale le giovani operaie trovarono modo di rendere omaggio anche a Tersicore.

Dalle 15 alle 23 fu ammesso il pubblico, che raggiunse parecchie migliaia di persone. Alle 16 e 20 inizio di giuochi popolari, con albero della cuccagna. Alle 19, di ritorno da Lumarzo, insieme alle autorità ed ai dirigenti dello stabilimento che lo avevano accompagnato all'inaugurazione colà della nuova strada Lagomarsino-Lumarzo, giunse il Grand'Uff. Vittorio Olcese. Alle 20.30 il nostro Corpo Bandistico diretto dal maestro Vincenzo Orsini svolse uno scelto programma mentre intanto aveva luogo la proiezioni d'interessanti film LUCE, con visioni di quadri della Carnia, paesaggi e costumi degli abitanti. Di particolare interesse la visione delle vedute interne degli stabilimenti di proprietà del grande industriale, coi panorami delle località circostanti.

Specialmente interessanti le costruzioni del grandioso stabilimento di Cogno (Valcamonica), sorto per volontà dell'Olcese, e delle dipendenti case operaie formanti un piccolo paesello con le scuole, sanatori e coll'artistica Chiesa, inaugurata nel 1928 e benedetta dal Vescovo di Brescia.

Durante questa proiezione, l'apparire in essa del Gr. Uff. Vittorio Olcese con la sua famiglia, suscitò ripetuti e prolungati applausi dalla immensa folla d'intervenuti.

Chiuse l'indimenticabile giornata, della cui perfetta organizzazione va data ampia lode al Direttore ing. Piccardo ed ai dirigenti dell'azienda, oltre alla illuminazione generale della centrale elettrica, delle case popolari e dei viali e del cortile ove risaltavano bellamente lo scudo Sabaudo e il Fascio del Littorio, un magnifico spettacolo pirotecnico.

Le varie fasi della festa furono *prese* dalla LUCE e saranno a suo tempo projettate.

Festa dell'Uva

Per la giornata dell'uva il nostro Podestà espose il seguente appello:

«*Cittadini!* Domenica 28 settembre si effettuerà in tutta Italia, per volere del Capo del Governo, la *festa nazionale dell'uva*. Tale manifestazione si propone di diffondere il commercio dell'uva, di cui sono note le benefiche qualità nutritive e dietetiche e di dare incremento ad un importante ramo della produzione agraria nazionale. Anche Lavagna risponderà all'appello del Duce con una manifestazione degna delle sue tradizioni. Un apposito Comitato, da me presieduto, del quale fanno parte tutti i rappresentanti delle organizzazioni del P. N. F., ha stabilito di svolgere in detto giorno le seguenti iniziative: a) Gara per la vendita dell'uva in sacchetti di carta ed in cestini; b) corteo folcloristico con carri rustici vendemmiali che avrà luogo dalle ore 16 in poi. L'uva sarà fornita dal Comitato agli esercenti che ne faranno richiesta, già preparata in speciali sacchetti di carta oleata da Kg. 1 ed in cestini di vimini delle Grave di Papadopoli da Kg. 2 e 3, e sarà venduta ad un unico prezzo ridotto, che sarà stabilito dal Comitato. Un gruppo di gentili signorine procederà pure alla vendita dell'uva in diversi punti della città e principalmente durante lo svolgimento del corteo. — Sono stabiliti i seguenti premi: *Per i migliori carri*: 1.o premio lire 200; 2.o L. 150; 3.o L. 100; 4.o L. 50. *Per la gara di vendita dell'uva*: 1.o premio Diploma di 1.o grado con medaglia d'argento grande; 2.o diploma di secondo grado; 3.o diploma di terzo grado. Al corteo potranno prendere parte anche carri provenienti dalle città vicine, purchè siano intonati alla circostanza. L'ingresso della Piazza Umberto I è libero a tutti. *Il Presidente del Comitato*: Generale Ernesto Liguori».

Sportivi di LAVAGNA!

Sportivi di SESTRI LEVANTE

PARTECIPATE AL CONCORSO PRONOSTICI DEL «MARE». LEGGETE NELLA PAGINA SPORTIVA IL REGOLAMENTO.

7 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Quell'uomo, come tutti i gran di navigatori del cielo, conosce il vento e le nuvole.

Egli sa perfettamente che quel le grosse nuvole bianche, che ac compagnano sovente il sole in tere giornate, che nascono e muo iono con lui, non sono nuvole pe ricolose nonostante l'ombra mi naciosa che proiettano sulla ter ra.

Anzi, esse dicono che l'aria, anche ad alta quota, è tranquil la. La loro ombra non è minac ciosa per il volatore non novizio. La loro ombra nera è una certez za ed un invito.

Se invece le nuvole sono nere e contorte e s'avanzano in grossi cirri od a catena, son segnale di pericolo e di correnti contrarie e verticose oltre i mille metri, che tali nuvole difficilmente scendo no da tale quota.

Se sono disperse, come strac ciate e sparse pel cielo, sono in dizio sicuro d'una forte corrente.

A quale altezza?

Soltanto l'occhio esperto lo può giudicare.

Le nuvole sono il primo avviso per il volatore che da terra cer ca la strada nell'azzurro, sono segnali di via libera o di spe ricolo.

L'uomo solitario in quella mattina, ovvero Tommy Dondy, dopo qualche minuto di esame, sembra che abbia pensato che l'aria, nonostante il frequente vento in terra che fa tremare gli hangars e che solleva sulla stra da, al limite del campo, una leggera nebbia di polvere, sia propizia al volo a giudicare dalla evidente soddisfazione con la quale si frega, a tratti, le palme delle mani una contro l'altra e dall'impazienza con la quale guarda sovente l'orologio e la strada in fondo, come se gli pre messe l'arrivo di qualcuno.

Finalmente, oltre il campo, si delinea un automobile che sol leva un nuvolo di polvere sulla strada.

Fila rapidissima, piega, attra versa il prato e giunge presso lo hangar spalancato.

E' un automobile da nolo. Ne scende un uomo vestito con ca sacca di cuoio e col viso nascosto dagli occhiali e dal casco da volo.

L'automobile riparte.

— Tommy Dondy?

— Sono io.

— Io sono il meccanico che vi manda il signor Abraham, come era l'intesa fino a ieri sera. Il signor Abraham vi saluta e rin nova i suoi auguri.

— Oh, benissimo! Voi sapete dove andiamo?

— Perfettamente.

— Siete disposto a tutto?

— Ho accettato.

— E siete pronto? Badate che andiamo un po' lontano!

— Prontissimo. In questa pic cola valigia ho quanto può oc correre a me personalmente. Ri guardo all'attrezzamento per la spedizione, bussole, strumenti, carte, armi....

— Ho preparato tutto io, que sta notte. Quello ed altro. Voi siete meccanico?

— Sono meccanico specializ zato d'aeroplani.

— Allora possiamo andare. Se ci sarà qualcosa da dire ce lo di remo più in alto. Ora occorre far presto se vogliamo toccare la co sta d'Africa prima di questa se ra....

— Io sono ai vostri ordini. Possiamo trarre la macchina e fra pochi minuti essere in alto.

Un minuto dopo, la bocca spa lancata dell'hangar ha vomitato il mostro. Esso è già fuori e di stende al sole le sue ali intiriz zite.

E' una macchina meravigliosa e potente.

Fatta di seta e di acciaio ha tutta la leggerezza ariosa d'una fragile libellula unita alla strut tura di un colossale animale co razzato. Saldata cellula per cel lula colla precisione matematica e col calcolo sottile, conserva nell'assieme lo slancio e nella li nea l'audacia dell'anima genero sa dell'artista che l'ha ideata.

Ha un cuore a otto cilindri.

Ha il gran testone blindato, rotondo, a rostro per fendere i venti.

Ha il ventre sottile e affuso lato per sfiorare le brezze.

Ha il dorso ricurvo come un a nimale da corsa.

Ha i nervi di acciaio che ten dono vele di seta trasparente.

Attaccature brevi e nervose.

Non è un'invenzione, è una perfezione.

E' un essere vivo pieno di fol lia e di audacia.

E' la macchina dell'uomo. Il sole la riscalda e l'indora. Il leg gero fumo che esce dal tubo di scappamento, ai primi colpi di motore, annebbia con una legge ra nuvola viola l'aria limpida del mattino.

Una breve scia di polvere se gna per pochi metri la via sul campo; d'un balzo la macchina da volo è in aria a cinquanta, a cento, a cinquecento, a mille me tri dalla terra. E' in alto, bella creatura dell'aria, azzurra, la dorata, color d'aria e di [illegible]

Vola.

Fino dove? Arriverà?

Che importa?

Sul campo sbadiglia la boc ca spalancata dell'hangar vuoto.

In alto due uomini inchiodati ai seggiolini di volo, spezzano nubi alla velocità di duecento chilometri all'ora con ali di se[illegible]

V

24 Aprile 1922. Londra, ore [illegible]

Le vie di Londra ricevono la sveglia mattutina da un esercito di strilloni del *Report* che gri dano a perdifiato il giornale:

— *Report! Report!! Report!*

(Continua)

A SESTRI LEVANTE

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Lagomarsino Maria.

A ZOAGLI

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

A BOLOGNA

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Fratelli Gasparri, Piazza Indipendenza, 13

A CHIAVARI

Il "Mare,, si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varonelli in piazza XX Settembre.

A LAVAGNA

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

A S. MARGHERITA

"Il Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

ANNO XXII - N. 1126 RAPALLO, 4 Ottobre 1930 - VIII Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50. - sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE RASSALACQUA

IL MA...

IL MARE - Rapallo s. c. p.
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola - Rapallo

La Settimana

Briand

Che la politica di Briand stia creando un danno evidente alla Francia, isolandola dai suoi vecchi alleati e ormai tacitamente [illegible]unto e non soltanto da parte nostra. Viene anzi constatato nel suo stesso paese e un controllo degli ultimi avvenimenti conferma questa convinzione. Le elezioni tedesche e la affermazione di Hitler sono state in Francia seguite da facili ingiurie; ma commenti più calmi provano ora che la Germania nazionalista fa paura alla Francia. E la riconciliazione franco-tedesca, voluta dalla politica locarnista, non è certo nè raggiunta, nè raggiungibile. Certamente questo risultato è un primo fallimento della politica di Briand. Nelle relazioni con l'Italia c'è stato un brusco risveglio. Briand vol riprendere tempo fa le trattative navali — voleva sorprendere la buona fede europea sul suo pacifismo, ed imporre il suo progetto paneuropeo. Crollata la sua speranza nel modo che tutti sanno, sospese ad un tratto le trattative, e mentre già a Londra ci si concedeva una parità di armamento per le costruzioni future, d'improvviso si volle pretendere su di noi un diritto del cinquanta per cento di tonnellaggio annuale in più.

A Londra questa rottura — che Parigi ha voluto nei nostri rapporti — è stata male giudicata e anche l'America comincia a giudicar male la Francia. C'è chi asserisce in Francia che se un giorno la Germania riuscirà diretta di Hitler, a ripudiare il Piano Young, i pagamenti l'America li verrà a chiedere alla Francia, non avendo mai ratificato il Trattato di Versaglia. E certo che la Francia è staccata ed isolata. Ha uniche amiche la Jugoslavia, la Polonia e la Cecoslovacchia. Ma per i suoi interessi politici ed economici, queste tre nazioni contano poco. E' quanto si comincia a capire e a sussurrare anche a Parigi. E ad aggravare la situazione, diremo così, morale della *Francia*, ecco svelato dal voto di Ginevra — che ha respinto l'ordine del giorno del rappresentante tedesco, che proponeva di non rimandare oltre il 1931 la questione del disarmo — lo spirito pacifista francese. Si è capito che la Francia non vuole disarmare a nessun costo. E Briand con la sua fallita Paneuropa mostra in pieno la volontà di politica imperialista francese certo destinata a rovinare la Francia.

Giustizia belga

A commento dell'infame — è la parola — sentenza di Bruxelles, che ha posto fine a un processo ignobile, dove furono ammessi per testimoni della gente che nulla doveva e sapeva dire sul delitto compiuto dal De Rosa, con grave scorno della Giustizia belga, non facciamo che riportare qualche appunto della sedicente stampa belga, dove c'è ancora qualche onesto che sa ricordare e giudicare. Ma prima non si può a meno di far rilevare la indegnità assoluta di qualcuno fra quei fuorusciti, innominati e innominabili, che stettero così silenziosi un giorno, nell'attesa di ottenere il passaporto chiesto al Governo Fascista, e che ora alzano, ad un tratto, la voce per dichiarare di essere riparati all'estero per sfuggire all'ossessione di commettere un delitto politico. Temevano, e come, di essere bastonati e ora fanno, di lontano il gradasso. Ma per loro verrà pur l'ora dell'espiazione. E la testimonianza di Bruxelles è uno di quei delitti di lesa patria che non si scordano.

La stampa belga — quella animata da un superstite senso di equità — condanna senz'altro la Corte che ha permesso ai fuorusciti di parlare di tutto meno che del processo. E a proposito di «Cagoia» — che tale è il marchio di infamia dannunziano con cui va nominato ormai l'ex Presidente del Consiglio — per quanto egli ha affermato di essere stato monarchico, qualche giornale belga dice che si doveva interrogare un italiano per conoscere come era l'Italia sotto la rovina del suo governo. E a proposito va ricordato che «Cagoia» presumeva di diventare il Presidente della Repubblica italiana, come un Kerenski in diciottesimo, mentre preparava col tutto cedere e col graziare i disertori, l'avvento del bolscevismo. Ma quello che ancora va ripetuto al popolo belga è quanto riguarda la testimonianza di Turati. Questi era il capo di quel socialismo italiano che irrideva con scherno al martirio del Belgio invaso, e che si rifiutava di ascoltare il signor Destré, Ministro di Stato socialista belga, mandato dagli operai del suo paese per parlare in Italia a favore del Belgio invaso. E a Turati, nemico allora del Belgio, si è permesso a Bruxelles di tentare il processo contro il fascismo, il di cui Capo, Mussolini, fu quei che per il Belgio combattè le più belle battaglie e cooperò all'entrata dell'Italia in guerra. Mussolini, nel maggio del 1915, scriveva: «Dal Belgio ci giunge una voce disperata, un grande grido di invocazione. Sarebbe delitto non ascoltarla, un delitto contro l'umanità. Le madri d'Italia ce lo comandano. Noi dobbiamo entrare in guerra, per l'onore della Patria e per salvare l'umanità». E nel Belgio si è permesso oggi che il socialista Turati parlasse contro Mussolini. E questo è certamente un fatto politico che disonora la Giustizia belga.

Contraddizioni

La Francia, secondo un'affermazione di Tardieu, vuole che si organizzi prima di tutto la sua sicurezza, poi l'arbitrato ed infine il disarmo. E per un'altra affermazione dello stesso Tardieu la Francia avrebbe già smontato un errore diffuso in tutta l'Europa, perchè essa è il paese che più di ogni altro ha ridotto gli armamenti. La seconda affermazione è già smentita dalla prima, quando si pensa all'enorme somma di milioni, per oltre un terzo del bilancio, messa a disposizione per le spese di difesa nazionale, formula, questa, che vorrebbe nascondere l'altra vera, e che potrebbe suonare: per le spese di offesa ad ogni evenienza. Si aggiungano i nuovi settecentocinquanta milioni e si vedrà che la Francia non è davvero la nazione che più abbia pensato al disarmo, ma è senza dubbio la nazione che più si arma. Ma non è questa la sola contraddizione che risalta dai nuovi sviluppi della politica francese. Tardieu afferma che la politica estera della Francia non è il risultato d'improvvisazioni individuali o collettive. Passi che la politica estera francese non sia improvvisata, ma non si stacca certo dall'individualità. E Briand, se non ne è l'improvvisatore, ne è certo il promotore assoluto. E non ha certo con sè il popolo francese, almeno interamente. Il cattivo risultato del suo avvicinamento alla Germania, colla presunzione di dominarla, e di sensso, e Briand ha perso tante delle primitive simpatie. Lo stesso Tardieu sembra contrariato dal modo di agire del suo Ministro degli esteri. Ma un'ultima contraddizione espressa da Tardieu è nella sua dichiarazione di voler agire per la pace, organizzandola politicamente ed economicamente nel mondo intero e specialmente in Europa. E per organizzare questa pace la Francia vorrebbe affermare la sua egemonia ad ogni costo. Da Londra si è giunti a dichiarare che la Francia tutto tenta per sostituirsi alla Società delle Nazioni. Ed è a questo modo che si vorrebbe da Tardieu, da Briand e compagnia lavorare per la pace universale.

Esenzione di tassa sul mosto

Bisogna che i viticultori siano riconoscenti al Duce per la sua recente deliberazione, emanata da Forlì, per l'esenzione dalla tassa consumo delle uve per un quantitativo di otto quintali per la vinificazione d'uso famigliare. Qualcuno, all'apparire del comunicato di una lettera circolare trasmessa al riguardo dal Ministro delle Finanze ai Prefetti, ha creduto che il quantitativo esente da tassa, e fissato appunto in otto quintali, riguardasse i produttori e che tale quantità fosse la sola lasciata libera per loro uso. Il Duce invece ha voluto che chiunque si potesse provvedere l'uva per la vinificazione, senza il pagamento della tassa. Ed ora, a vendemmia compiuta, resta libero da tasse il mosto per un quantitativo proporzionale di q.li 5.20. Così nel commercio spicciolo i contadini produttori, oltre la loro provvista potranno avere esenti da tasse tutte le piccole quantità di mosto che venderanno a privati, sempre s'intende che questi lo usino in famiglia. E ne deriva che sarà più facile ai produttori vendere il raccolto in più venendo a risultare esente da tassa.

Un episodio inedito

Riguarda S. E. Giuriati, nuovo Segretario del Partito Fascista, e risale all'epoca immediata della preparazione della guerra. Allora, prima dell'intervento dell'Italia, non mancarono i pessimisti e i contrari, e si ricorda il famoso *parecchio* di Giolitti che condensava la soddisfazione di chi era contrario alla guerra, per le poche concessioni che ci si promettevano senza garanzia. Nell'indecisione i patriotti triestini fremevano d'ansietà e fra questi Giuriati, loro massimo esponente d'amor di Patria, venne in Italia e chiese ed ebbe udienza da S. M. il Re. Il colloquio col Sovrano, perchè questi diceva che mancava il motivo politico per la dichiarazione di guerra all'Austria, terminò coll'eroica offerta di Giuriati, che propose a Sua Maestà di creare egli, con alcuni suoi amici, questi motivi. Egli si offerse di assalire un posto di frontiera austriaca, certo che all'episodio sarebbe seguita la sua condanna e il suo martirio. Così l'Italia si sarebbe esaltata e la guerra sarebbe stata dichiarata. Sua Maestà, commosso, non accettò il sacrificio di quegli eroici triestini, ma, vinto, promise che la guerra sarebbe stata dichiarata. Il che avvenne qualche settimana dopo.

CEMME.

L'Italia Antesignana

Un senso di stupore e nel contempo di ammirazione, si sprigiona del nostro petto, guardando lo sviluppo armonico e completo che va raggiungendo l'Italia fascista, nelle sue ultime fasi evolutive, stupore e ammirazione che vanno congiunte a quel complesso di cause e di circostanze che hanno indotto la Patria nostra a seguire quelle vie che portano ai fasti della gloria.

Un'idea, una famiglia, un popolo unico e compatto, forte ed operoso; è in sintesi lo schema figurativo che delinea la vita della nuova Italia.

Oramai non più una caotica massa di gente, un'accozzaglia di esseri senza ideali e senza fini può dirsi della nostra Nazione, una «espressione geografica», come si son compiaciuta chiamarla i nighittosi ed infingardi uomini d'oltr'Alpe, ma un pugno di anime organizzato e poderoso che marcia vittoriosamente, come i dodici alfieri della parola mistica del Divino Nazareno, verso il grande addivenire sociale ed universale.

Oggi una mente luminosa, una volontà ferrea, un carattere tetragono dirige e dirime quando gli animi non sono consoni, stringe e lega, quando le aspirazioni sono uguali, affascina e conquide le anime titubanti, e ne fa di tutti un sol cuore, un'unica società, una patria comune bene intonata ai suoi eletti principii politici.

Così nobilmente avviato questo popolo, compreso della santità dello scopo e delle superbe mire di chi dirige, lavora costantemente con lena e con amore, perchè s'adempiano con scrupolosa diligenza i mandamenti del Capo.

E procede l'Italia nostra, procede sempre avanti, atteggiandosi così verso gli Stati esterrefatti, che bramavano il dissolvimento e il nostro totale annientamento, a maestra educatrice di civiltà e di luce, di pensiero e di azione.

Conserviamo noi lo spirito antico della romanità, e vogliamo adunque essere e saremo come i nostri progenitori gli assertori indiscussi del nostro atavico germe imperiale.

Il recente conflitto mondiale ha confermato quello che la storia, le tradizioni e la logica hanno rilevato, che per superare gli ardui ostacoli e gli immani sacrifici di una lotta, occorre soprattutto una gioventù sana e forte, corroborata agli esercizi ginnici, educata spiritualmente alle più nobili idealità.

Solo in essa si è sicuri in un esito felice, alla vittoria sul nemico che ostacola il respiro, ed al trionfo dei prodi soldati difensori strenui della Patria in pericolo.

Ciò è valso a rianimare la gioventù di oggi alla vita sportiva, che fortifica il corpo e tempra lo spirito; alla vita libera e salubre dei monti e del mare, a volersi inquadrare come preparazione alla vita rude del soldato, fra le elette schiere delle Camicie Nere, che guidate impeccabilmente dalla parola del Duce, e della maestra scuola delle gloriose gerarchie fasciste, determinano per la Patria rinata il sicuro baluardo dell'Italia del domani.

Ma lo sport oltre a costituire una preparazione fisica è anche preservazione dalle cadute letali della corruzione che scinpa lo slancio generoso dell'eroismo e la passione verso la Patria. Ma sopra ogni cosa è, come dice il Salvatori: «Un mezzo che ha la sua utilità, e che guidato da regole di prudenza umana e di morale cristiana, contribuisce alla equilibrata formazione dell'uomo».

Considerato così uno Stato eretto su coscienze che godono lo equilibrio delle proprie facoltà, le attitudini ad operare serenamente, virtù specifiche per l'armonia della società, ben si concepisce di esso un avvenire florido e senza tema sia per la euritmia delle sue forze, come per le sue arti, scienze e industrie.

Questa l'idea nuova che s'è imposta nel popolo nuovo, che non è in fondo che il ripristino delle antiche leggi di Roma Imperiale.

Ha riabilitato la coscienza della famiglia, ha dato vita e calore all'idea augusta del santuario domestico, perchè ben conosce che questo è il primo palpito della Patria, dove si formano sulle ginocchia della mamma gli eroi ed i grandi animatori del pensiero, è la fucina dove si preparano le grandi speranze del domani, è il crogiuolo dove l'animo si purifica, si riabilita, si erge poderoso nel sentimento.

Ha ridato al viso roseo dell'Italia Nuova quello che più essenzialmente le mancava: la istituzione di alcune opere pie, per la raccolta degli infanti, dei derelitti, dei reietti della società, dando a tutti col soffio aulente d'una vita più fiorente, un respiro più largo e meno triste, un sollievo maggiore per le avverse calamità del secolo.

Ha riversato sulle terre insalubri per l'acquitrino che formava da secoli una penosa lacuna, un'onda benefica trice di rigenerazione trasformandole in zolle feconde e produttive per il vantaggio economico sociale dell'Italia tutta.

Indipendentemente da questo rigoglio di vita nazionale il Fascismo vuole riacquistare le avite glorie della Patria, vuole riconquistare, come la sua antichissima immortale Signora, come la Città dei Cesari e dei Papi, come la sua strenua rivale di Cartagine, il primato assoluto nel Mediterraneo, attraverso la sua palingenesi, la sua rinascita spirituale, vuole con il suo ricco patrimonio di quarantadue milioni di anime, spandersi da per ogni dove, ovunque affermandosi potente indistruttibile regno, ergendo, in qualunque sito, accanto al sacro Vessillo Tricolore, l'austero Fascio del Littorio, auspicio di un avvenire che non può mancare.

Ed ha creato così per il nostro popolo una coscienza marinara — coscienza che mancava prima dell'avvento del Fascismo — considerata come una necessità non meno impellente degli altri problemi per la prosperità della Patria.

Una poderosa Marina Mercantile, sorretta da una forte e temuta Marina da guerra, solca oggi tutti i mari del mondo portando il palpito della Patria ristorata con le sue produzioni e con il frutto del suo lavoro, con i suoi scafi poderosi che incutono rispetto e deferenza, con lo splendore dei Colori Nazionali che garriscono ai venti come bacio ammantato dal profumo che l'Italia lontana invia ai suoi emigrati.

Il Fascismo ben ha compreso, come dice il Guidotti: «le Navi che con la loro mobilità, col visitare di frequente porti esteri, col presentarsi al momento opportuno davanti le spiaggie straniere, sono la prova concreta e tangibile della forza della Nazione e del come le parole e le richieste possono essere sostenute dai fatti».

La nostra Marina da battaglia per nulla incline a porsi seconda alle marine interalleate, si spinge gagliarda, fremente di vita, sulle acque stige del mare, incrociando tutte le linee, visitando porti delle nazioni sorelle, a significativo gesto della nostra audacia, che non teme rivali, seguendo esercitazioni e manovre per la preparazione salda dei suoi equipaggi.

Le nostre navi prevalentemente hanno su tutte le marine del mondo un valore superiore per tecnica di costruzione dovuta all'arte perfetta della nostra ingegneria navale, ben meritandosi giorni or sono, l'elogio della Marina Argentina e Romena per alcune loro navi costruite nei nostri laboriosi cantieri.

La nostra flotta, oltre ad avere un valore tecnico assoluto, gode un valore morale altissimo dovuto ai suoi equipaggi perfettamente organizzati e disciplinati dagli ardimentosi ufficiali della nostra Marina che conta ormai successi trionfali, episodi illustri della sua vita sul mare, che la storia solo potrà domani illustrare.

«Il marinaio italiano all'estero — scrive Roggero — passa come il marinaio più bene educato e di cuore, ed è posto fra i più simpatici. Quando, nei più lontani porti del mondo, scende dalla sua nave in crociera o in servizio, reca con sè e diffonde un riflesso del bel sole e della gaiezza dell'Italia nostra. E nessuno di quei popoli può, vedendolo, dimenticare che egli è il discendente di quei meravigliosi marinari che in tutto il medio-evo, sino a Colombo, frugarono con le nostre vele in tutti i mari del mondo».

* * *

Vita nuova è per l'Italia oggi, onusta di opere e di attività feconda, vita di riscossa morale e di aspra ascesa verso il cammino che porta al vertice, all'apogeo della celebrità della stirpe.

Canta l'Italia la sua resurrezione scaturita come ondata di grazia dalla Rivoluzione Fascista, canta il popolo l'era nuova, l'alba, l'età novella che sorge corrusca e rutilante nel suo splendore, canta il Duce fra le giovinezze che si apprestano alla vita, serenità d'animo che proviene soltanto da Colui che lavora infaticabilmente per il bene comune, per la grandezza dell'Italia nostra.

«Trovino altri paesi — dico con Bodrero — scavando il loro ricco suolo, ferro e carbone, l'Italia scava nella sua storia e vi trova la strada mirabile dell'Impero, incomparabile ricchezza ideale».

Talune sorelle vicine fanno sforzi sovrumani per lo sviluppo delle loro armi del Cielo e del Mare, ma esse non guardano le deficienze morali in cui vivono, non s'avvedono le tristi condizioni in cui giacciono, che repentinamente può travolgerle nel caos.

Sussidiano.... popoli, collegati fra loro per necessità di cose, per stringere i legami, e a vali do aiuto nel domani, timore che presuppone diggià la crisi intestina.

E questi popolini incoraggiati credono di incutere spavento alla leggiadra Regina d'oltre sponda, con le loro voci chiassose, ma questa pacifica origlia, insaccando tutto per amor di prudenza.

Ma tutti non hanno compreso quello che il nostro spirito anela, quello che le nuove primavere in preparazione reclamano, quello che sopratutto il Capo agogna per la Patria nostra: l'*Italia Impero!*

Roma, Settembre VIII.

GUIDO GADALETA.

IL SOLE

La prossima ecclissi

Il 22 ottobre si avrà un ecclissi totale di sole visibile soltanto nella zona tra la Guinea e l'America del Sud.

Due spedizioni astronomiche si sono recate all'isola di Ninafou, che è situata nella zona dell'eclissi totale, per fare osservazioni e fotografie di questo ecclissi; tali osservazioni sono importantissime riguardando lo studio sulla fisica e chimica solare. Sono moltissimi coloro che non sanno cosa rappresenti il sole per noi e per gli altri otto pianeti, lo scopo di questo articolo è di spiegare in breve che cosa si sa del sole secondo i lavori dei grandi scienziati e che importanza abbiano per noi gli studi sulla costituzione ed energia del sole.

Il sole è un colossale globo che varia la sua distanza dalla terra da un massimo di 149,5 milioni di km. (afelio) e un minimo di 147 milioni di km. (perielio). Questa distanza combinata col diametro angolare del sole, che è in media un po' più d'un mezzo grado, (32'6''), permette di valutare il diametro reale, il raggio e il volume del sole. Si trova in tal modo che il sole equivale in grandezza a 1.300.000 di globi come la terra; altri calcoli ci permettono di stabilire che il sole è 330.000 volte più pesante della terra e che alla superficie del sole la gravità è 27 volte più grande che sulla terra. Per quanto grande la massa del sole non è proporzionale al volume, la leggerezza della materia solare si spiega apprendendo che l'astro è formato all'esterno da un grande involucro gassoso e al centro invece di materia più densa. Questo involucro esagera il volume del sole non aumentandone il peso nelle stesse proporzioni. Il sole gira su se stesso in 25 giorni e mezzo ed è trascinato in direzione della costellazione di Ercole portando con sè i suoi nove pianeti. Quando si osserva il sole con un canocchiale munito di un oculare elioscopico si vedono — quasi sempre — alla sua superficie, le macchie a contorni irregolari di colore nero, circondate da un'ombra grigia (umbra, penumbra).

Gli ultimi studi hanno stabilito con sicurezza che la così chiamate macchie non sono altro che gigantesche tempeste turbinose elettromagnetiche che hanno anche una grande influenza sul magnetismo e sulle tempeste magnetiche terrestri. E' nota l'influenza delle macchie solari sull'oscillazione dell'ago magnetico e sulle aurore boreali. Circa ogni undici anni si osserva un più gran numero di macchie, ma nessuna delle tante teorie sorte per questo fenomeno ha finora chiarito definitivamente i motivi di queste periodiche apparizioni.

La temperatura del sole è di 6000 gradi Celsius (Young), si può dunque immaginare come con tale temperatura la superficie di questo astro sia un immenso oceano di gas fiammeggianti, sconvolti dagli uragani e scossi da tempeste elettromagnetiche, la cui potenza la mente umana non può abbracciare.

Durante le ecclissi solari sono state osservate molte volte queste colossali eruzioni (protuberanze solari) allorquando enormi masse fiammeggianti di idrogeno e di elio sono proiettate fuori del sole ad altezze che talvolta sorpassano i 700.000 km.

Noi non conosciamo nessuna materia terrestre che alla temperatura di 6000 gradi non si muterebbe in gas — le analisi spettrali (1) del sole dimostrano la presenza di quasi tutti gli elementi che compongono la terra, con enorme predominio però di idrogeno (Kirchhoff, Rowland), ma vi si trova anche qualche elemento chimico per noi completamente sconosciuto, il più interessante tra questi è il gas chiamato «Coronium». Durante l'ecclissi totale di sole appare intorno a lui un'aureola abbagliante la cui corona più vicino al sole è di colore rossastro e si chiama cromosfera.

Appunto le analisi spettrali della corona hanno rivelato una linea verde d'un gas che è stato subito chiamato coronium. Secondo Wegener, il «coronium» è il gas più leggero tra quelli che si conoscono finora e si trova anche nell'atmosfera terrestre (Geocoronium) all'altezza di 400-500 km. dalla superficie e le analisi spettrali dell'aurora boreale anno precisamente rivelato la presenza della linea verde di questo gas. Quale influenza abbiano sulla terra e sull'atmosfera terrestre tutti questi elementi solari ancora non si sa: si può dire soltanto che l'unica sorgente di ogni energia sulla terra e sugli altri pianeti è il sole. La potenza e la luce del sole si stendono sino all'ultimo pianeta e siccome la luce e il magnetismo sono materia, si può ben dire che noi siamo nel sole.

Gli antichi imperatori cinesi si facevano chiamare *figli del sole*, bisognerebbe allargare questo titolo perchè in verità noi siamo tutti figli del sole.

Non parlerò qui dell'influenza terapica solare, tutti coloro che prendono bagni di sole la conoscono benissimo. Voglio accennare soltanto che le macchie e il magnetismo solare agiscono potentemente non soltanto sull'atmosfera terrestre, ma anche su ognuno di noi.

Appunto per questo lo studio del sole ha per noi un'importanza di primissimo rango e indubbiamente con i progressi della fisica solare si potranno conoscere meglio le cause di terribili terremoti, si potranno perfezionare le nozioni di metereologia, dando con questo la sicurezza all'aeronautica e godere di tante scoperte la cui importanza non si può ora immaginare.

Siccome però per lo sviluppo degli studi sulla fisica solare sono adatte le ecclissi del sole non ci resta nient'altro che augurare il più gran numero di tali ecclissi, ma siccome i nostri auguri non possono cambiare le leggi che fanno girare la terra, la luna e i pianeti intorno al sole, che ci permettono di calcolare le ecclissi con molti anni di anticipo, dobbiamo contentarci, con la speranza che le osservazioni dell'ecclissi del 22 Ottobre non siano guastate dalle nuvole e permettano alle due spedizioni di attingere il completo successo.

V. d. K. LASKOWSKI.

(1) Dallo studio della luce si può dedurre la natura del focolare luminoso. Per questo si adopera uno spettroscopio che è una specie di prisma. Il raggio di luce, passando per il prisma devia bruscamente e si espande in un arcobaleno di colori che si chiama spettro. Esaminando i varii colori dello spettro del raggio d'un certo astro si può stabilire di che elementi esso è composto.

I LIBRI

Come Roma si aperse le vie del Mediterraneo

Gli storici sono concordi nello affermare che le guerre puniche apersero un'era nuova della storia di Roma: la prima grande battaglia della flotta romana vincitrice a Milazzo (241 a. Cr.) fu il vero inizio dell'Impero Nostro Mediterraneo. Polibio, esaltando quella prima grande impresa marittima appare sopratutto orgoglioso della fulminea rapidità con cui fu approntata e organizzata la prima grande flotta romana. Ma fu quella una flotta strettamente romana, o non piuttosto una flotta italiana? Avrebbero allora potuto i romani, popolo altamente guerriero più che marinaro, fare il miracolo senza l'aiuto diretto ed indiretto di quelli che gli storici denominano semplicemente «socii navales»? Chi erano questi «socii navales», da qual parte d'Italia si nominavano? Quale era la loro storia, tradizione, origine marinara? Ecco altrettanti quesiti altamente interessanti a cui gli storici non hanno finora risposto, e a cui per la prima volta risponde esaurientemente una giovane studiosa di cose antiche — Luigia Achille Stella — con un magnifico libro che ci dà il quadro completo storico e preistorico dell'*Italia antica sul mare*.

Libro di scienza e di italianità, che tratta, con rigoroso metodo scientifico e con brillante esposizione, la materia in cinque capitoli intitolati: *Primi navigatori d'Italia — I coloni greci — La talassografia etrusca — Siracusa potenza marinara — Le origini di un Impero mediterraneo.*

Pur trattandosi di un'opera di erudizione (il cui significato del resto trascende di molto quello puramente archeologico) desideriamo rilevare che è un'opera facilmente leggibile e di intenso interesse per ogni italiano di media cultura, e segnatamente per ogni studente liceale.

L. A. STELLA: *Italia antica sul mare*, prefazione di Pericle Ducati. Milano, Ulrico Hoepli, Editore, 1930. Un vol. in VIII, di pag. XXVII-368, con 24 figure e 87 tavole fuori testo. Prezzo re e 87 tavole fuori testo, legato — Prezzo L. 45.

La critica e il tempo

L'ultimo volume della Biblioteca Paravia «Storia e Pensiero» è una raccolta di studi, o meglio, di saggi, che Giuseppe Toffanin, docente di lettere italiane all'Università di Napoli, è venuto pubblicando nell'ultimo decennio.

Saggi di critica e saggi d'estetica, ricollocati nel loro «tempo» naturale e tutti pervasi d'un alacre spirito combattivo, d'una espressività personalissima e potente, che dimostra la sensibilità dell'autore. E' un libro di battaglia, che metterà a rumore il ringhiante mondo dei critici, che sconvolgerà le abitudini tranquille e piccine dei docenti di lettere adusati a rimasticare la loro scienza «scolastica» sulle pagine d'un qualunque dei tanti manuali di «Estetica» ond'era-

Continua in 6.a pagina.

Corriere Sanmargheritese

Figure che scompaiono

Antonio Rainusso

Giungere ai novant'anni non è il destino di tutti. Giungervi poi dopo aver trascorso la vita dedicando ogni giorno, finchè la fibra regge alla feconda attività delle proprie iniziative, non è volontà troppo comune.

Antonio Rainusso, serena figura di ligure, ha tracciato la sua vita lungo una strada che lo ha portato alla tarda età col passo sicuro dei forti. Figlio della nostra terra non poteva mancare di partirsene nella lontana giovinezza per le sponde americane del Sud, là ove la fatica dell'Itala gente ha forgiato da anni le basi economiche della prosperità di quelle repubbliche. Nella città di Montevideo egli eresse, sulle speranze, la realtà della sua meta, dando alla famiglia e ai concittadini il classico esempio di quello che possa la volontà quando sia madre della costanza e dell'equilibrio.

Ben poco può dire la sua biografia ai cultori delle pagine emotive. Nella battaglia della vita il silenzio non esclude la lotta e il sacrificio. Forse vi è più necessità di resistere e avanzare guardinghi e impassibili, quando le ore segnano un ritmo tedioso nell'oscurità di un compito o di una impresa. E Antonio Rainusso, pioniere del lavoro italiano in Uruguay, ha chiuso la sua vita certamente pago di aver assolto con onore e fortuna la consegna del destino.

Onore e fortuna. Due parole e non più. Ma intorno ad esse potrebbe intrecciarsi, come un lauro di premio, il saluto che la Patria dona al soldato che l'ha servita, in pace o in guerra, con la fedeltà dell'armi.

Scompare con Antonio Rainusso una cara figura di sanmargheritese. Lascia larghissimo rimpianto e la città sua, tributandogli affettuosi segni di ricordo alle esequie, ha voluto dire alla Famiglia Rainusso quanta sincera e viva fosse la sua partecipazione al dolore che l'ha colpita.

Lazzaro Poggi

L'ultima volta che gli parlai volle spiegarmi l'importanza e la tecnica di certi lavori da lui diretti. Tracciava, energica come sempre, con l'unico braccio rimastogli, triste segno d'una dolorosa operazione pretesa dal male che l'ha portato troppo presto alla tomba, le linee delle costruzioni. S'io non l'avessi prima di quel giorno conosciuto lo avrei ugualmente classificato un realizzatore.

Parlano di lui, meglio di quanto possa farlo la penna, le svariate costruzioni edilizie di cui è bella la nostra terra. Dall'alto dei ponti, stagliato nel cielo come un capitano che dalla plancia di comando domini la tolda della sua nave sicura, Egli dava ai suoi operai l'incitamento e l'ordine con parola che avea suono di bontà. Un gran cuore era in lui, un cuore che i suoi dipendenti conoscevano e che gli amici gli riconoscevano con le sue rare doti di tecnico. Infaticabile, attivissimo e cordiale è passato tra noi senza una sosta, iniziando e finendo numerosi edifizi e importanti opere pubbliche.

Sembrava che presentisse la brevità della sua vita ed avesse preoccupazione di lasciare alla città nostra che adorava, durevoli segni della laboriosità che lo ha distinto. Ed invero, ora che la morte ha vinto la sua energia, noi possiamo rivederlo sempre accanto alle pietre ch'Egli ha cementato come per dirci la dedizione al lavoro e il senso della sua tecnica di costruzione.

Già scosso dal male e recatosi sull'Appennino per tentare un argine alla fine, ha voluto ritornare alla sua Santa Margherita per morirvi.

Ultima sua gioia, certo, nei dolori del suo fisico, questa, di salutare la vita guardando con l'occhio stanco, oltre la finestra della sua camera, la terra ch'Egli amava e che gli ha ricambiato sempre, nella stima e nell'ultimo commosso saluto, il moto del suo animo.

La Famiglia Poggi ha ricevuto dall'intera città infinite manifestazioni di condoglianza a conferma del gran vuoto lasciato dal suo indimenticabile Estinto.

AMBRO.

* * *

La famiglia del MARE porge alle famiglie Rainusso e Poggi sentitissime espressioni di condoglianza.

Per la nomina di S. E. Giuriati a Segretario del Partito

La notizia della nuova nomina del Segretario del P. N. F. diffusasi a mezzo della radio, verso le ore 20, venne accolta con entusiasmo e gioia dalla popolazione, perchè S. E. Giovanni Giuriati, valoroso combattente e mutilato di guerra e cittadino onorario di Santa Margherita Ligure, nominato in occasione della sua presenza all'inaugurazione della nuova sede del Palazzo Municipale. Il Commissario Prefettizio e il Segretario Politico del Fascio appena a conoscenza della nomina inviarono il seguente telegramma: « Santa Margherita Ligure che onorasi avere V. S. quale Suo Cittadino lietissima Sua nomina, Le esprime a mezzo nostro sua profonda devozione fascista. Ossequi ». S.E. Giuriati ha così risposto: « A Lei, alle Camicie Nere di S. Margherita pronti agli ordini agguerriti per tutti gli eventi, ricambio con sincero cameratismo ». A cura del cap. avv. Franco Leone, Presidente della Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra venne inviato il seguente telegramma: « A *Sua Ecc. Giovanni Giuriati - Roma*. Al valoroso combattente i camerati della Sezione Mutilati e Invalidi, orgogliosi Sua assunzione altissima carica, inviano congratulazioni vivissime ». Il Presidente della locale Sezione dell'O.N.D. inviò a S. E. Turati il seguente telegramma: « Massa Dopolavoristica sanmargheritese rivolge grato nostalgico saluto suo amatissimo Capo ». S.E. Turati ha risposto: « Ricambio a Lei e dopolavoristi saluto cordiale. Viva il Duce! ».

La riapertura delle scuole Civiche Elemen.

Da giovedì 2 corr. mese incominciarono le lezioni regolari presso le nostre Civiche Scuole elementari col seguente orario: *Mattino*: ore 8.40 ingresso; ore 8.50 inizio delle lezioni; ore 11.50 uscita. *Pomeriggio*: ore 13.56 ingresso; ore 14 inizio delle lezioni; ore 16 uscita. Si avverte che all'inizio delle lezioni il cancello delle Scuole viene chiuso e gli alunni ritardatari sono costretti a ritornare a casa. La puntualità è una virtù e come tale deve essere osservata e praticata.

Gli Avanguardisti della Coorte Marinara in gita

Domenica 28 Settembre vennero in gita gli avanguardisti della Coorte Marinara della 108.a Legione di Genova al comando del Centurione Vivaldi.

Malgrado il tempo fosse piuttosto avverso, si recarono alla Cervara ove impiantarono il loro campo.

In mattinata giunse in automobile il Vice Presidente del Comitato provinciale dell'O.N.B., cap. cav. Oreste Ziccardi, che fu ossequiato dal signor Eugenio Verzura, Presidente del locale Comitato Comunale. Nel pomeriggio, essendosi il tempo rischiarato, fu permesso ai giovani marinai di svolgere varie manovre tattiche di sbarco, con la presa del film.

I baldi marinaretti ripartirono in serata, contenti della bella giornata trascorsa sulla nostra spiaggia.

Lista degli eleggibili a conciliazione

Il Commissario Prefettizio con manifesto in data 1.o corr. mese, avverte che fino al giorno 10 trovasi depositato nell'Ufficio di Segreteria la Lista definitiva degli eleggibili a conciliatore e viceconciliatori per gli anni 1930-31.

Ruolo in pubblicazione

All'Albo Pretorio del Palazzo Comunale trovasi in pubblicazione il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1929 dai lavoratori dei trasporti terrestri e della navigazione interna esercenti una libera attività non intellettuale, reso esecutivo da S. E. il Prefetto di Genova in data 29 scorso mese. Il ruolo è in visione di chiunque fino al giorno 8 corr. mese.

Infortuni sul lavoro

Lunedì scorso 29 settembre — alle ore 10 — il muratore Cartello Luigi fu Giacomo, d'anni 26, mentre lavorava in una villa in costruzione in S. Giacomo, nello spaccare delle pietre, una scheggia di queste lo colpì alla mano sinistra producendogli contusioni al dito medio.

Per il Corso Premilitare

Il direttore dei corsi premilitari avverte che tutti gli inscritti ai due corsi debbono trovarsi domenica 5 corrente alle ore 9 davanti alla sede di Viale Umberto per istruzioni.

La premiazione del Canottieri dell'Argus

Nel salone gentilmente concesso del Teatro Savoia, domenica 28 u. s., aveva luogo la cerimonia per la consegna di una medaglia d'oro ai canottieri dell'Argus, vittoriosi nelle agonali di Lecco. Il raduno fu improntato alla massima solennità ed austerità. La cittadinanza, attraverso le autorità che la rappresentavano, ha dimostrato di ammirare e incoraggiare gli atleti che così alto hanno saputo tenere il nome dell'Argus, ed in definitiva quello di Santa Margherita. Oltre alle autorità cittadine, presenziavano le rappresentanze di tutte le associazioni con bandiere e gagliardetti ed un folto pubblico. La cerimonia s'iniziava con matematica precisione alle ore 10. Il Commissario Prefettizio commendatore Cottalasso pronunziava un brillante discorso incitando i prodi canottieri a perseverare nelle loro gesta. Quindi il Segretario del Fascio Col. Pio Americo dava lettura dei nomi dei vincitori complimentandosi vivamente con essi. La banda cittadina « Cristoforo Colombo » intonava l'inno *Giovinezza* alla fine del quale la cerimonia aveva termine. Notato fu il simpatico gesto del Segretario del Fascio di Rapallo cap. Ratto e di un gruppo di amici rapallesi che con la loro presenza dimostrarono tangibilmente l'adesione ammirativa degli sportivi della città sorella alle affermazioni del Sodalizio remiero sanmargheritese.

La festa dell'uva

Il tempo non ha permesso domenica 28 scorso mese che la festa dell'uva avesse la riuscita che il Comitato si era proposto. Però le vetrine dei vari negozi di vendita di verdura e qualche altro (fra i quali degno di nota, quello della salumeria Baldini) erano addobbati per l'occasione, e nel pomeriggio malgrado il cielo rimanesse ostinatamente coperto, due graziosissimi bambini — Gilda e Gino Peirano, figli del noto commerciante in verdura Peirano Giovanni — uscivano vestiti nel caratteristico costume ligure a vendere l'uva in appositi sacchetti ornati del tricolore. Specialmente i forestieri ammirarono molto la leggiadra coppia che, con grazia civettuola, porgeva l'uva, e più d'un obiettivo si è firmato a fissarla per portare oltre Oceano e all'estero il ricordo della italianissima festa dell'uva. Il negoziante di verdura Lorenzo Costa detto il *Siolaa* con il suo carro invece distribuì gratuitamente per le vie della città oltre un quintale di uva scelta.

Al Cinema Savoia

Stasera 4 corrente in visione il capolavoro *L'isola del peccato*, lavoro passionale interpretato da Flamy Oredia.

Domani domenica 5 corr., dalle ore 15 alle 24, il superfilm della Casa SICET: *Crisi*, capolavoro della grande artista tedesca Brigite Helm.

Lunedì 6 corrente: *La nave dei sette peccati*, capolavoro passionale e poliziesco con Brigitte Helm. Martedì 7 corr.: *Principe cosacco*, lavoro d'ambiente russo, con Ivan Mojouskine e Mary Philbin. Mercoledì 8 corr.: *La donna dei tropici*, super produzione del Gruppo Oceanico, con Eve Southern. Giovedì 9 corr.: *L'ultimo waltzer*, capolavoro della Casa UFA, lavoro passionale e drammatico con Susy Vernon e Liane Haid. Venerdì 10 corr.: *La giarrettiera azzurra*, commedia brillantissima con Werner Oland.

Prossimamente: *Caino*, dramma russo — *Che scandalo quella donnina*, con Brigitte Helm — *Sabbie*, con Nadja Silinskaja — *I dolci diavoli*, capolavoro della Fox — *Danton*.

Chiose Postali

L'abbonato nostro sig. Orecchia Giobatta, di San Lorenzo della Costa, nel lamentare il ritardo col quale riceve (o non riceve affatto) il nostro giornale, ci fa pure presente l'irregolarità del servizio postale. La corrispondenza di San Lorenzo spesso — son sue parole — se ne va fino in Ruta per ritornare poi con comodo e magari con ventiquattro ore di ritardo. Inconvenienti questi che non dovrebbero succedere e che, siamo certi, la direzione dell'Ufficio Postale locale provvederà ad eliminare.

?

Esito degli esami della sezione autunnale nelle nostre Scuole Civiche Elem.

La Direzione della Scuola Civica Elementare ci comunica l'elenco dei promossi, alunni e alunne, nella seconda sessione.

Classi del Centro:

Classe prima: Olcese Ilva Teresa.

Classe seconda: Figallo Angela; Solari Ines; Costa Nicolino; Crespi Donato; Guerci Gio. Battista.

Classe terza: Bonati Tito; Benvenuti Luigi; Lagomarsino Pietro; Paliaga Marino; Pastine Sergio; Gianelli Isolina; Gardella Rosa; Borzone Assunta.

Classe quarta: Cavagnaro Lorenzo; Duncovio Antonio; Bacchioni Rinaldo; Lalli Attilio; Esu Palmira.

Classe quinta: Canessa Giovanni; Raffaele Antonio; Pittaluga Giovanni; Tassara Nicola; Roccatagliata Giovanni; Cuneo Stefano; Castellini Francesco; Biagini Lisa.

Alunni provenienti da scuola privata: Classe prima: Schiaffino Teresa. Classe seconda: Hauffe Eugenio.

Frazione di San Lorenzo: 3.a classe: Assereto Agostino; Pellerano Luigi; Patrone Narcisio; Solari Giovanni.

Frazione di Nozarego: Repetto Teresa.

Frazione di San Siro: Classe seconda: Casazza Giacomo Santo.

Alunni provenienti da scuola privata: Giavina Giuseppina.

Classe quarta: Alessio Domenico; Giovo Battista. Classe 5.a: Castellini Angela; Vaccaro Armando.

Stato Civile della Città di S. Margherita Lig.

Movimento dal 19 Sett. al 3 Ott. 1930

NASCITE

Maschi n. 1 Femmine n. 6 T. 7

DICHIARAZ. DI DECESSO

Poggi cav. Lazzaro, di anni 53, impresario edile, Via Privata Gimelli; Rainusso Antonio, di anni 90, benestante, Piazza Caprera n. 10; Chiaromonti Angela, di giorni 15, frazione di Nozarego; Chiaromonti Maria Luisa, di giorni 15, frazione di Nozarego; Calzolari Domenico, di anni 66, muratore, residente a Chiavari.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Costa Giuseppe Colombo, celibe, maggiorenne, fumista, con Mianolo Luigia Colombina, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Magi Antonio Paolo, impiegato privato, con Briasco Emma Giuseppina, casalinga.

Farmacia di turno

Domenica 5 corr., farmacia di turno *Internazionale* in Piazza Vittorio Emanuele II.

Marinai - Pescatori

Nella mondiale questione del disagio economico, ogni giorno più preoccupante, vi è una contingenza speciale, che grava sui pescatori d'Italia, più specialmente su quelli del Tirreno e della Liguria.

Non si deve credere che vi sia molta diversità fra marinaio e pescatore, perchè l'una e l'altra funzione sono ugualmente adatte all'uomo di mare. Egli sceglie la più redditizia e comunque la più conveniente per le sue condizioni famigliari o per le sue aspirazioni.

Questa verità che in tempi normali non può preoccupare, in questi tempi di crisi mondiale, cioè di diminuito traffico fra Stato e Stato, porta di conseguenza un aumento nel numero dei pescatori, causato dal trasferimento fra questi del marinaio viaggiante. Però pescatore limitato, in quanto che non rinuncia alla speranza di un prossimo imbarco.

E' facile arguire come vicino ai grandi porti questa pletora di pescatori sia specialmente lamentabile.

Se il prodotto consumo della pesca aumentasse in proporzione della mano d'opera, sarebbe una bella valvola contro la disoccupazione dei marittimi, ma ciò non è: infatti, nè la zona pescosa, nè i mezzi di pesca aumentano, e perciò, l'esiguo guadagno dei pescatori normali viene a dividersi fra un numero maggiore di lavoratori, con malessere di tutti.

Vi può essere un deprecabile rimedio: cioè che i nostri marinai o pescatori portino la loro desiderata attività all'estero ad impinguare erari che non sono i nostri, come già purtroppo è avvenuto, mentre, crediamo che questa preziosa attività possa conservarsi ancora appresso di noi con vantaggio comune.

E' vero che la disoccupazione estera potrebbe essere un ostacolo alla nostra emigrazione, ma il pescatore ed il marinaio italiani saranno sempre i preferiti e ricercati per la loro alacrità e temperanza e per la naturale simpatia che gli italiani sanno accaparrarsi all'estero.

Dunque, quale rimedio si può portare a questa contingente piaga nell'industria peschereccia?

Uno solo:

Favorire l'organizzazione di imprese pescherecce, fornendo assistenza tecnica e mezzi adatti (grandi imbarcazioni, ottimi motori ITALIANI, reti, ecc.), in modo da lanciare l'industria negli oceani, ma conservandola sempre legata alla Patria con l'interesse morale e materiale.

Se le banche, oggi, stentano ad investire capitali, dovrebbe essere facile e conveniente ottenere finanziamenti con la semplice garanzia dello Stato.

Il finanziamento in grande stile potrebbe eventualmente essere preceduto da limitati esperimenti.

Come ognuno vede, si tratta dell'interesse dell'erario e della Patria, davanti al quale troveremo sempre pronto il Fascismo.

Se la nostra parola sarà ritenuta utile saremo soddisfatti di aver compiuto un dovere.

F. P.

?

?

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S. Margh Piazza Pescino	
7,30	16,30	8	16,30
9	17	8,30	17
10	17,30	9,30	17,30
11	18	10,30	18
12	18,30	11,30	18,30
13,30	19	13,30	19
14	20	14	20,30
14,30	21	14,30	21,30
15	22	15	22,30
15,30	23	15,30	23,30
16		16	

Sportivi di S. MARGHERITA

PARTECIPATE AL CONCORSO PRONOSTICI DEL « MARE ». LEGGETE NELLA PAGINA SPORTIVA IL REGOLAMENTO.

ABBONATEVI!

4 Ottobre 1930 - A. VIII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

SPORTIVI! partecipate tutti al concorso pronostici.

La festa dell'uva

La relazione della Commissione Giudicatrice

Esito lusinghiero ha avuto nella nostra città la Festa dell'Uva. Tutti i rivenditori di frutta si sono sbizzariti in una gara di arte decorativa: negozi, vetrine, banchi, apparivano ingegnosamente adornati con verdi tralci di vite recanti appesi i bei grappoli d'uva matura, legati con nastri variopinti.

La Commissione Giudicatrice si è trovata in un certo imbarazzo nell'assegnazione dei premi, stante che i meritevoli erano molti mentre il numero dei premi messi dal Comune a disposizione della Giuria era sfortunatamente limitato a sei. Non essendo però stato assegnato uno dei premi destinati alla categoria carri, essendovi stato un solo carro concorrente, vennero istituiti altri tre premi di Lire 25 ciascuno per le migliori vetrine e negozi addobbati.

La Commissione ha effettuato la visita dei banchi nella piazza del mercato ed ha potuto ammirare il buon gusto con cui quasi tutti i rivenditori hanno esposto le uve nei banchi e si è compiaciuta nel rilevare la mitezza dei prezzi ai quali veniva offerto il gustoso frutto.

Poichè all'assegnazione dei premi è stato pure tenuto in debito conto la modicità dei prezzi di vendita in rapporto alla qualità delle uve, la Giuria ha ritenuto meritevole del primo premio di Lire 100 (categoria banchi) il signor Lagomarsino, che oltre aver presentato al pubblico un banco addobbato con cura e buon gusto ha offerto l'uva, di ottima qualità, a prezzi variabili tra L. 1 e L. 1.20 al Kg.

Il secondo premio di L. 50 è stato assegnato al signor Ridella per il suo banco artisticamente adornato e per il prezzo mite dell'uva (da L. 1.20 a L. 2). Meritevoli di speciale menzione si sono pure resi i signori: Moltedo, Strada Maria e Burrasca, rivenditori nel mercato, per i loro banchi addobbati con buon criterio artistico.

La Giuria ha quindi passato in rassegna i varii negozi dove la esposizione di uve e l'addobbo delle vetrine ha raggiunto, in alcuni casi, il massimo del buon gusto nell'arte decorativa.

Particolarmente difficile è stato per la Giuria stabilire una graduatoria di merito fra alcuni esercizi che si presentavano addobbati in maniera veramente ammirevole, come il negozio di salumeria del sig. Repossi, quello della signora Elsa Ferri, l'Hotel Savoia e l'esercizio della fiorista Bonzi; i primi due, per la loro originalità folcloristica meritano particolare rilievo. La vetrina del sig. Repossi era artisticamente addobbata con tralci zeppi di grappoli d'uva, di svariatissime qualità, delle tenute Faravelli di Broni (Pavia); due graziosissime bambine, vere bambole viventi, acconciate con leggiadri costumi della campagna lombarda, stavano all'interno della vetrina e distribuivano gratuitamente, a quanti entravano nel negozio, i bei grappoli d'uva donata.

La vetrina della signora Elsa Ferri, addobbata con lo stesso buon gusto era presentata alla ammirazione del pubblico da una vispa bambina vestita col caratteristico costume sardo! La Commissione ha assegnato al signor Repossi il primo premio di L. 100 e alla signora Elsa Ferri il secondo premio di L. 50.

La vetrina della fiorista Bonzi e le *Vetrette* dell'Hotel Savoia erano adornate con vera maestrìa e furono oggetto di grande ammirazione da parte del pubblico; la Giuria tenne conto del fatto che tanto la fiorista Bonzi come l'Albergo Savoia, con la loro indovinatisima mostra, non hanno inteso concorrere ai premi (essi infatti non hanno effettuato la vendita dell'uva) ma di far opera di propaganda fra la loro clientela. Alle suddette Ditte ed alla Società UNICA, che ha pure fatto una mostra di ottimo gusto, la Giuria esprime un sentito voto di plauso. Altre esposizioni d'uva, meritevoli di premio, furono giudicate quelle della ditta Podestà, Maria Maffei e Zanfa Cesare a ciascuna delle quali venne assegnato il premio di lire venticinque.

Meritano pure d'essere segnalate le seguenti ditte che hanno partecipato alla gara con buone esposizioni d'uva: Moltedo, D'Este Angela, Pastine Colomba, Schiappacasse Giacomo, Figallo Carlo, Cataldo Anna, Pellerano, Canessa Maria e Luigia (Piazza Pozzo).

Alla gara migliori carri e carretti addobbati ha partecipato un solo concorrente: un grazioso asinello inghirlandato con pampini e nastri, trainante un carretti pieno d'uva, foggiato a guisa di *berceau*. L'iniziativa è dovuta al Dopolavoro della frazione di Monti. La Giuria però, trovandosi di fronte ad un solo concorrente, non ha ritenuto opportuno assegnare il primo premio, mancando un qualsiasi termine di confronto per stabilire una graduatoria di merito ed ha perciò attribuito al Dopolavoro di Monti la somma di lire 75, inferiore cioè al primo premio ma superiore al secondo.

Il risultato della festa, come si può giudicare dal numero delle Ditte concorrenti, è stato confortante ma il vero successo della iniziativa deve ricercarsi nel quantitativo di uva smerciata, che è stato rilevante, e che dimostra chiaramente che le finalità della festa sono state pienamente raggiunte.

Il Podestà con il Comitato organizzatore esprimono pertanto un sentito ringraziamento a tutti coloro che, rispondendo al loro appello, hanno voluto cooperare alla buona riuscita della significativa manifestazione.

L'Italia lavora

Mentre l'Italia fascista risponde con i fatti alle menzogne che si stampano all'estero, ed impiega 395.849 operai in opere stradali, marittime, ferroviarie, edilizie, igeniche, di bonifica, ecc., intraprese dai comuni, dalle provincie, dall'azienda della strada, dallo Stato (quale altro Governo può vantare tante benemerenze verso la massa operaia quanto quello Fascista?) la nostra Provincia espone il quadro dei lavori pubblici iniziati nella sua circoscrizione il 15 settembre. Sono 11 milioni e mezzo di lavori con un migliaio di operai assunti particolarmente (perchè sono 6187 gli operai totalmente impiegati). Si costruiscono mercati, si coprono torrenti, si pavimentano strade, si sistemano acquedotti, si migliora il Porto, si alzano case economiche, si gettano ponti.

La nostra città figura nel complesso dei lavori enunciati con la costruzione del muro di protezione alla strada a mare, coll'impianto del nuovo peso pubblico, con la sistemazione di strade, mentre altri lavori che non sono elencati si possono tuttavia osservare in corso. L'ultimazione del campo sportivo, il campo del golf, i lavori della funivia sono poi altrettante opere che contribuiranno ad alleviare la disoccupazione ed entrano nell'orbita dell'attività nazionale rispondendo a quegli che sono gli intendimenti di civiltà e progresso del Governo Fascista.

Così anche in questo campo Rapallo marcia all'unisono colla Nazione.

San Maurizio di Monti

La fiera di beneficenza pro ristori Chiesa Parrocchiale e campanile, preparata domenica u.s., nei locali della Scuola da apposito Comitato con alla presidenza la signora Maria Pendola ved. Rose, il rev. Parroco e la Fabbriceria, riuscì ottimamente. Molto ammirati e... desiati i ricchi doni. Le feste del Santo Titolare, benchè turbate dalla pioggia, ebbero ugualmente tutta la voluta solennità. Tenne eloquente discorso il rev. can. prof. Ernesto Sabatini di Chiavari. La fiera fu inaugurata dal molto rev. Arciprete mons. prof. Nestori, che rivolse parole di lode al Comitato e bene auspicò per l'esito, facendo vivi voti per il bene della frazione, il trionfo della Religione, la prosperità della vallata. Aggiunse brevi parole a nome del Podestà il centurione della Milizia cap. Torriani Cipriano. Si ringraziano tutti coloro che comunque cooperarono alla riuscita della fiera a fianco del Parroco, della signora Pendola, della Fabbriceria, della maestra, del signor Fortunato Zerega, del signor Sessarego, ecc.

Si avverte intanto che domani domenica, festa del Rosario, vi sarà la chiusura della Fiera essendovi ancora da estrarre ricchissimi doni.

?

I corsi premilitari

La parola del Segretario Politico

Come annunciato, domenica scorsa, nell'aula comunale, il Segretario Politico sig. Giovanni Ratto, ha spiegato agli iscritti alla lista di leva 1912 — presenti numerosissimi — gli scopi e le finalità dei corsi premilitari. Egli ha esposto con concetti scelti felicemente l'utilità ed i vantaggi che i frequentatori del corso vengono ad acquistare nei confronti del servizio militare che debbono compiere. Queste finalità sono ormai ben note, e perciò è ovvio ripeterle qui; ma presentate così spassionatamente come lo furono dal Segretario Politico suscitarono unanimità di approvazione nei convenuti, che assicurarono la loro entusiastica partecipazione al corso.

Comando 11.a Centuria M.V.S.N.

Si avvertono tutti i premilitari del 1.o e 2.o corso di trovarsi domenica mattina 5 corr., alle ore 8, in caserma avendo inizio le istruzioni.

Per i militi è prescritta la divisa.

Il Direttore dei Corsi: C.M. Ruggeri Angelo.

Sezione di Rapallo

Si comunica che con provvedimento straordinario di questa Segreteria Politica si è proceduto al ritiro della tessera e distintivo al Sig. PENDOLA VITTORIO il quale resta a disposizione del Consiglio di Disciplina Provinciale per le ulteriori sanzioni.

2 Ottobre 1930 - VIII.

Il Segretario Politico
GIOVANNI RATTO

Scuola Pareggiata

d'avviamento al Commercio

Il giorno 16 corr., saranno riprese regolarmente e con orario completo le lezioni scolastiche nella Scuola di Avviamento, nel Corso Integrativo e nella IV e V classe Commerciale.

I genitori ricordino che è loro precipuo dovere mandare gli alunni alla Scuola fino dal primo giorno, perchè saranno rigorosamente controllate le assenze.

Fascio Femminile

Si avvertono le inscritte al Fascio Femminile di Rapallo di presentarsi in sede giovedì 9 corrente dalle ore 16 alle 17 per comunicazioni urgenti.

Cinquant'anni!

A metà del cammin della loro vita (auguriamo arrivino tutti a 200 anni!) alcuni appartenenti alla classe del 1880 hanno pensato di festeggiare i rotondetti 50 anni con un allegro simposio durante il quale sia possibile inneggiare all'avvenire e... dimenticare il passato. Promotori della gita da effettuarsi il giorno 19 corrente, sono i sigg. Villa Serafino, Via Venezia, e Ruggeri Alessandro (Trattoria Ferrovieri, Piazza Stazione), presso i quali tutti coloro che, appartenendo alla classe 1880, desiderano festeggiare il loro cinquantennio devono inviare la loro adesione, entro il giorno 16, per poter tempestivamente e proporzionatamente ordinare i gustosissimi piatti e il dorato vinello che gli organizzatori assicurano far parte del menu.....

La Bandiera dei Quartieri

Sullo scorcio del secolo XIX, il secolo delle territoriali autonomie amministrative e politiche, a cominciare dalle piccole frazioni fino ai più grandi Stati e Nazioni, un mormorio di vita novella e, quasi diremmo, di rinascenza locale di vita indipendente corse per tutta Italia, ma specialmente in Liguria, come in diversa proporzione avveniva nel secolo XV, quando tanti comuni minori si resero enti politici, cioè enti amministrativi ed insieme organi politici dello Stato. Ed è appunto in quel torno che le frazioni della zona e circondario rapallese tentarono di estrinsecare questa loro naturale tendenza con la formazione di una bandiera, che accoppiasse insieme con un araldica propria l'emblema civico con il simbolo e la figura religiosa, sicchè in breve lasso di tempo si potè affermare che ogni quartiere della zona rapallese era premunito da un distintivo proprio, esponente della tradizione di civiltà e di religione: due verginelle che discese *ab immemorabili* dal cielo nel Golfo Tigullio, si strinsero sempre la mano per il benessere civile e morale del popolo.

Una di queste bandiere, ed, a quanto si dice, la più grande, benchè sia la seconda (m. 7x8), cioè una rinnovazione della prima, fu innalzata il 29 sett. u.s., in quel di Pagana, nella spiaggia algosa che circonda il mare della cipressaia del «Cavetto» alla punta scogliosa del Villino Lagomaggiore. Ecco il prologo inaspettato della Sagra solennissima del Patrono e Titolare San Michele Arcangelo, il cui programma veniva preannunciato nel numero u. s. del *Mare*, cioè la cerimonia religiosa di tale nuova lànea bandiera issata sopra un altissima asta o picca verticale. Il tutto fu un dono fiorito della signorile famiglia del non mai abbastanza compianto Giovanni Battista Figari, compresa l'elaborata fattura e le due artistiche dipinture di San Michele e di N. S. di Montallegro.

Alle ore 9.30 il tempo non si mostrava nè contrario nè troppo favorevole tra un lampo di sole, che rompea i plumbei strati globulosi delle sue nubi e le stille pudibonde di un aroridi piovvigina simbolica che appena riusciva ad inumidire le arene; al postutto però la funzione si svolse senza pluvii incidenti. Infatti, recitata la prece della benedizione, l'Oratore designato dal Rev.mo Prevosto Teologo Orazio Ratto potè rivolgere al popolo accorso (senza il lusso moderno della madrina, di preavvisi giornalistici e di manifesti sulle cantonate) ed a tutte le persone che gremivano i poggiuoli ed i davanzali dei prospettanti villini e caseggati, oltre l'intervento di non poche personalità signorili del paese. Ecco il testo del breve sermone:

«*Signori!* Il sacro augusto rito è compiuto! e la bandiera benetta si è levata verso il cielo come una rosa fragrante, che si apre a ricevere la rugiada del mattino in attesa dei raggi del sole novello. Tra queste pieghe è passato un soffio di vita non terrena ed attorno ad essa si stringe un popolo fiero per le sue tradizioni di patria e di religione, come un giorno gli Angeli indi dell'Empireo si strinsero attorno all'Arcangelo S. Michele contro Lucifero ed i ribelli suoi seguaci. O benedetta bandiera, decoro, incitamento, insegna di questo popolo che estatico ti guarda, io ti mando riverente il mio saluto!

«Ma, Signori, in quella bandiera ci sono delle figure e dei simboli, che si vedono, e ci sono tra le sue pieghe delle parole e delle linee che non si vedono. Tra le figure vi è quella del vostro titolare San Michele, che la Religione vi assegnò come Tutelare or sono 1400 anni, e vi è l'altra di N. S. di Montallegro che, or sono quattro secoli, pose il suo trono sulla soleggiata pendice di uno tra i più elevati monti che chiostrano Rapallo come dominante del Golfo Tigullio; la Croce rossa, che quadriparte il campo bianco riproduce la bandiera della Repubblica e della Città di Genova, nel cui Serenissimo dominio nacquero e sotto della quale militarono sempre i nostri Avi.

«Tra le pieghe però di quella bandiera — in parte libro chiuso — si stanno ascose, come vi dissi, varie parole o linee che non si vedono ma di cui si sente anche di lontano il psicologico eloquente ed impulsivo invito: 1) l'*Unione*. Quando un popolo, per piccolo che sia, è ben reggimentato attorno ad una sacra bandiera incute a tutti riverenza e timore. Basta ricordare i trecento soldati di Gedeone davanti ai nemici di Madian, e Leonida alle Termopili con i suoi trecento *leggendari eroi spartani!* contro l'esercito formidabile di Serse.

«2) Il *Progresso* di civiltà. Nessun popolo ha mai ideata, elaborata ed issata una bandiera per andare indietro.

No! Dal labaro di Costantino Magno che incitava i soldati al progresso del lavoro (*Labarum-Laborum*) allo stemma imperiale del Magno conquistatore Carlo V, la bandiera fu sempre indice di progressi di civiltà.

«3) La *Fede*. E' l'anima della bandiera, di ogni grande, nobile impresa e di ogni Stato civile. E voi che vivete di mare, ed ora lo vedete pieno di sole in bonaccia, ed ora increspato dai venti ed in tempesta, ben ricordate che i nostri vecchi dicevano che un popolo senza fede è una barca senza timone! E quando la fede si aggiunge come sigillo ad una guerra patriottica, quella guerra — come santa — appare già coronata della vittoria.

«Ho finito. Ed ora è doveroso bruciare, nel profumiere, che arde in questa solennità nel tempio parrocchiale, un granello di incenso di devozione in onore di San Michele, che da tanti secoli stende sopra questo bel paese la sua ala tutelare; un granello di incenso di riconoscenza verso la Nostra Donna di Montallegro, che fu tolta ufficialmente a vostra particolare Protettrice fin dal 1835 e finalmente un granello di incenso di ringraziamento alla Famiglia signorile, che elaborò e che gentilmente donò questa pregevole bandiera perchè sventoli su questo lido come emblema di Unione, Progresso e di Religione. Viva, dunque la Vergine, viva S. Michele, evviva Pagana, i suoi abitanti ed i suoi ammiratori».

E qui non possiamo rimanerci dal riferire un curioso episodio avvenuto durante la lunga processione del pomeriggio, quando cioè nel ritorno di essa la grande macchina artistica di S. Michele passando presso la bandiera veniva salutata da una ben nutrita sparata che immobilizzava come estatiche tutte le persone presenti costrette, senza addarsene, a volgersi indietro per contemplare due spettacoli improvvisti, cioè le fiamme della grandiosa sparata avvolgente con grigi nugoli di fumo e salienti nell'umido aere, con incessanti e terrifici rimbombi erompenti in modo di catena croccante ed intermittente e la statua smagliante di S. Michele ferma in atto di accogliere il militare saluto.

Tali spettacoli infatti rappresentavano il punto culminante di una battaglia momentanea, ma definitiva per il magno successo della vittoria simboleggiata nel ritorno trionfante del simulacro tra i canti e i musici concenti della banda Rapallina, nel classico e divoto tempio parrocchiale.

Senza dubbio semplice e maestosa fu l'illuminazione circolare del seno di Pomà genialmente quasi frastagliata dalla multicolore fantasmagoria della Galleria *Ars Umbra*. Peccato che quella semighirlanda dorata cessasse all'ombra dei panoramici ripressi e non marginasse il Campo della Rimembranza fino al viale del Tempio, ecc., quasi creando un dualismo di sfolgorio tra la sagra diurna e la festa serotina, mentre dalle ore dieci di quello stesso giorno e propriamente nel centro di Pomà si era levata una nuova emblematica bandiera a predicare l'Unione, il Progresso e la religione degli Avi! G.P.

Per la cronaca spicciola della giornata sanmichelina, rileveremo la bontà dell'orchestra in Chiesa, diretta dal prof. Pellerano e l'elevato panegirico pronunciato dal rev. Palmario Marassi di Genova. Di magnifico effetto l'illuminazione della Chiesa, riusciti i festeggiamenti e i fuochi artificiali della Ditta Mosto, applauditissimo il concerto della Banda «Città di Rapallo», ecc. E' doveroso, perciò, un sentito plauso al Comitato organizzatore composto dei sigg.: Macera Luigi, Fravega Michele, Bavestrello Giuseppe, ecc., che ha saputo mantenere così degnamente la tradizione.

Molto ammirata la mostra del pittore Rossi nella palazzina omonima. Un ritratto del Duce, eseguito dal valente concittadino per offrirlo in dono alla nostra città, incontrò generali consensi.

La GALLERIA D'ARTE UMBRA, scintillante di colori e di luci nella sua nuova sede avanti al mare, si è mantenuta in questa festiva ricorrenza alla altezza della sua rinomanza: gusto artistico squisito; singolare abilità di saper dare all'arredamento e all'esposizione mediante la caratteristica disposizione dei mobili di stile, dei soprammobili dei tessuti dei drappeggiamenti, dei lampadari, degli abat-jours, una espressione brillante di colori, di fastosità, di bellezza. Indovinatissima la illuminazione della facciata principale della palazzina, la quale faceva centro e si inquadrava ottimamente nella illuminazione di grande effetto di tutta l'incantevole baia di S. Michele.

Nella nostra Basilica

(Comunicato)

Il giorno 23 settembre u. s., nella sala della On. Fabbriceria parrocchiale si è adunata la commissione pro lavoro di decorazione marmorea della Basilica.

Era composta dai sigg.: maggiore Silvio Solari, Podestà; professore arch. Gaetano Moretti; Eugenio Costa, Presidente della Fabbriceria; mons. Arciprete, can. Fortunato Macchiavello, in rappresentanza del Capitolo; cav. Nicola Peirano, Segretario della Fabbriceria; avv. Luigi Boccoleri, Tesoriere della Fabbriceria; Perugi Francesco.

Dopo maturo esame di ogni cosa la Commissione aggiudicò il lavoro suddetto alla Ditta Sandrini e Dinelli di Pietrasanta, una delle tredici Ditte concorrenti.

La Ditta assuntrice incomincerà al più presto l'opera sua.

Intanto si è lieti di render noto, al buon esempio dei facoltosi, che i fratelli sigg. Eugenio ed Enrico Costa hanno preso formale impegno di assumersi la spesa del rivestimento marmoreo di un pilastro per ciascuno.

I due egregi benefattori meritano ogni encomio, e si augura che abbiano molti imitatori.

12 Ottobre

Domenica prossima ricorre l'anniversario della Scoperta dell'America. La nostra città, a somiglianza degli anni scorsi, preparerà indubbiamente una celebrazione solenne della Data Memoranda proclamata festa nazionale del Duce.

L'esito del "referendum,,

per la canzone genovese

Tra le ottantatre canzoni presentate al concorso indetto dalla stazione genovese della Radio, venti furono scelte da una apposita Commissione come quelle che meglio alle altre rispondevano alle norme e alle finalità del Concorso stesso. Dette venti canzoni martedì 23 u. s., vennero cantate dal tenore Mario Cappello e tra i radioamatori abbonati la Radio ha indetto un referendum per stabilire quale composizione musicale aveva maggiormente incontrato il favore degli ascoltatori. Venerdì sera nel salone della Radio in via S. Luca, 4, Genova, si procedette allo spoglio dei voti, presenti i rappresentanti del Podestà, del Segretario Federale, della *Compagna*, e i membri della Commissione esaminatrice, col seguente risultato:

Primo premio alla canzone *Foce* (N. 18), musica del maestro Priamo Gnecco, versi di Costanzo Carbone — Secondo Premio *Zena l'è sempre ti* (N. 4), musica del maestro cav. maur. Amilcare Piergiorgi, parole del cav. dott. Giovanni Maggio — Terzo premio: *A ribotta* (N. 17), musica del maestro Ergardo Mattani, parole di F.A. Masnata — Quarto premio: *Lanterna Despetadda* (N. 8) del maestro Giorgio Vaccari, versi dell'avv. Aldo Martinelli — Quinto premio: *Belle Rivve* (N. 6), musica del maestro Felice Lugaro, parole di Wolfango Cuniolo.

Ci complimentiamo cogli amici Maggio e Piergiorgi per il successo conseguito.

Padroni di casa modello

Tra i padroni di casa onesti, gli inquilini del caseggiato di via Roma numero 5, segnalano il loro, sig. Cesare Macchiavello.

Ricordiamo intanto che la rubrica è sempre aperta e che pubblichiamo volentieri i nomi dei padroni di casa meritevoli di pubblica estimazione.

Riconoscimento al fotografo Ramondini

Al fotografo Ramondini, che aveva inviato alle LL. AA. i Principi di Piemonte alcune fotografie eseguite al «Portofino Vetta» duranta l'ultima permanenza registrata degli Augusti Ospiti, è pervenuta la seguente lettera: «Le Loro Altezze i Principi di Piemonte La ringraziano a mio mezzo delle fotografie da Lei eseguite ed inviate in cortese omaggio. Con distinta considerazione. *Il Primo Aiutante di Campo di S.A.R. il Principe di Piemonte*, Generale di Divisione A. Clerici».

Ci congratuliamo vivamente con Ramondini junior per il successo conseguito.

?

I produttori europei dell'Eternit a convegno a Rapallo

Per sede del loro Congresso, i produttori europei dell'Eternit hanno scelto Rapallo e più precisamente le sale del Grand Hotel Excelsior New Casino, già famoso per i convegni interalleati che si svolsero durante la guerra.

E' questo un nuovo importante riconoscimento della attrattiva che la nostra città esercita su tutta l'Europa, questi Congressi che vi si ripetono di frequente e per i più svariati moventi politici, industriali, commerciali, ecc., ne sono l'indice sicuro e ben giustificano l'orgoglio della Regina del Tigullio di poter ascrivere così spesso tali onori.

Al Congresso, che si è svolto nei giorni 30 settembre e 1 e 2 ottobre, hanno partecipato i seguenti delegati:

Ing. comm. Adolfo Mazza della S. A. Eternit P. A., Genova; cav. Carlo Figari della S. A. Eternit P. A., Genova; ing. Pizzorno della S. A. Eternit P. A., Genova; Mr. Verbeeck della Cim. et Briq. Réunis, Anvers; Dr. Gregor della Eternit-Werke L. Hatschek, Vöcklabruck; Mr. Georges Hannecart della S. A. Asbestile., Bruxelles; Mr. André Emsens della Eternit Inc. St. Louis; Mr. Jean Emsens della E. A. Eternit, Chapelle-au-bois; Mr. Ernst Schmidheyny Sen. della S.A.I.A.C.; Mr. Ernst Schmidheyny Jr. della S.A.I.A.C.; Mr. J. Cuvelier della S.A.F. Eternit Pruvy, Thiant; Mr. G. Cuvelier della S.A.F. Eternit Pruvy, Thiant; Mr. J. M. Reviralta Ing., Barcellona; Mr. Manuel Reviralta della J. M. Reviralta Ing., Barcellona; Mr. Samuel Turner, Mr. E. F. Fontana Jucker, Mr. W. A. Wright, Mr. C. S. Bell, della Turner e Newall Ltd., Rochdale; Mr. Hoffmann della S.A.I.A.C.; Sig.na Czervenka della Eternit-Werke L. Hascheck, Vöcklabruck.

Molti dei delegati erano accompagnati dalle loro rispettive Signore.

Orfanotrofio Emiliani

La direzione ringrazia tutti i pii oblatori. L'esuberanza dei doni consente di tenere aperta la fiera di beneficenza a favore degli orfanelli ancora domani nel pomeriggio. Faranno opera buona coloro che si recheranno ad estrarre qualche numero.

Lorenzo Aste

Nell'età di 65 anni è passato a miglior vita il concittadino Lorenzo Aste.

La generale deplorazione che ha accolto il ferale annuncio, dice chiaramente di quale stima e considerazione godesse questo genuino figlio della nostra terra.

Egli ebbe una divisa: onestà e lavoro. Lavorò sempre, da ragazzo, da giovane, da uomo, per sè e per la famiglia che informò a sani principi di educazione cristiana. Fu onesto come lo doveva essere un rapallese vecchio stampo, uomini cui fa difetto il centesimo, uomini che si valgono unicamente della loro parola per sottoscrivere la correttezza dei propri atti e sentimenti.

Quando scompaiono di queste figure, le sole che riesce possibile indicare alla gioventù perchè ne tragga esempio, il cuore di ogni, simile che nutre e coltiva buoni sentimenti, ha un fremito doloroso e soggiace alla reazione che vorrebbe allontanare la triste realtà.

Lorenzo Aste apparteneva a questa categoria che giorno per giorno lascia vuoti incolmabili, la sua morte perciò desta rimpianto schietto e commosso in ogni categoria di cittadini.

Il *Mare*, ricordandone le virtù preclari, porge alla desolata famiglia e particolarmente al figlio Andrea, sentite condoglianze.

Stato Civile

Movimento dal 25 Sett. al 3 Ott. 1930

NASCITE

Femmine n. 4 — Maschi n. 2

PUBBLICAZ. MATRIMONIO

Erbisti Agostino di Pietro, marittimo e Corti Enrichetta di Pietro, casalinga.

MATRIMONI

(*Nessuno*)

MORTI

Aste Lorenzo fu Giobatta, di anni 65, calzolaio, coniugato — Barbagelata Francesco fu Giobatta, d'anni 69, benestante, coniugato — Arpesella Giovanni fu Pietro, d'anni 67, venditore ambulante, vedovo (Ospedale).

Vita Sportiva

CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Prima Divisione - Girone D Nord

I risultati della 1.a giornata

* Ruentes - Voghera : 4-2
* Vigevano - Rivarolo : 3-0
* Savona - Codogno : 2-1
* Pavia - Ventimiglia : 3-1
* Acqui - Imperia : 5-0
Abbiategrasso - * Sestrese : 2-1
* Braidese - Sestri Levante : rinuncia al Campionato da parte dell'U. S. Sestri Levante.

L'Unione S. Sestri Levante non partecipa al campionato

Dal comunicato del 1.o Ottobre del D.D.S. togliamo:

« Si dà atto che la U. S. Sestri Levante si è ritirata dalla disputa del Campionato di Prima Divisione (Girone D). Pertanto le Società di tale Girone riposeranno nella giornata in cui dovrebbero incontrarsi col Sestri Levante ».

Ruentes - Voghera : 4-2 (2-1)

Cappellini, *Ravarino*, Sacchi, Arata, *Cresta*, Cappellini

La squadra ruentina — la migliore che si potesse allineare al momento — è apparsa necessaria di qualche ritocco; una volta apportatovi, sarà degna di quella totale considerazione che, in parte, le è mancata nelle previsioni di questa prima partita. Il *timore* diffuso tra gli sportivi giustifica l'asserzione.

Ben sistemata in difesa, dove anche Vellani sta ritrovando la necessaria mobilità, non è apparsa altrettanto efficiente nella linea mediana. Benzi sciupa troppi palloni per essere redditizio e Barale, costretto a doppio lavoro, centro e laterale, non può mantenere con esito felice la posizione faticosa. Canessa non è maturo per la prima divisione, gli gioverà un assiduo allenamento fisico che valga a sgranchirgli le gambe e qualche partita nelle riserve dove potrà acquistare padronanza del gioco e della palla. Più redditizio, a questo posto, consideriamo Rebagliati, per quanto anch'esso sia una recluta. Con due buoni *laterali* Barale potrà assolvere, senza essere troppo sacrificato e senza dover *scoppiare* prima dei novanta minuti, il duro compito propostosi di centro sostegno. E' pertanto da consigliare nel miglioramento di Benzi e nell'innesto — in mancanza di meglio — di Rebagliati se si vuole che la linea mediana ruentina acquisti il necessario tono.

L'attacco ha funzionato ottimamente sulla parte destra dove Besagno e Cappellini hanno filato il perfetto accordo. Veloci, redditizi, accorti nel palleggio (specie Cappellini) e prontissimi a sferrare in goal, rappresentarono domenica quanto di meglio Ruentes potesse pretendere. Perseverare e nervi a posto, ecco la raccomandazione che può rivolgersi ai due giocatori. Oliva al centro è apparso disunito; mancanza di fiato? stanchezza che si delinea per questo animoso giocatore? Non è facile poterlo dire a una prima partita, ma domenica egli non ha tenuto con la consueta abilità il proprio ruolo. Il suo innesto nella prima linea era avvenuto per darle il mordente che si considerava mancare. E' successo che il mordente è scaturito sulla parte destra anzichè al centro. Oliva — che da mediano rende bene — dispone di ottime risorse e seri propositi, certo non resta che attendere un poco per riammirarlo in pienezza di forma. Del resto anche lui si è trovato costretto ad un maggiore lavoro chè alla mezza sinistra non è sufficiente il volonteroso Sacchi, semmai più a suo agio nella linea mediana. Arata ala sinistra non convince. Il ragazzo possiede risorse infinite e, tra i giovani, è quello che maggiormente colpisce per la taglia robusta e la costante aggressività. Barale ha fiducia in lui come ala, e possiamo anche ammetere buono il giudizio di un atleta capace come il capitano ruentino, ma fino ad oggi Arata ha reso qualche soddisfazione come centro avanti o mezz'ala. Consideriamo Arata un ottimo per quanto ancora acerbo centro forward, le sue attitudini, i suoi scatti, l'istinto e l'impeto del suo giuoco e la facilità con la quale sa penetrare nel corridoio più impensato, ci sembra diano ragione alla nostra tesi. Ad ogni modo di certo c'è questo: che il ragazzo è di buona stoffa.... e che è stato messo all'ala sinistra mancando il titolare.

Passata in rassegna sommaria la squadra ruentina, guardiamo ai vogheresi.

I *diavoli rossi* sono stati battuti — in parte non del tutto, intendiamoci! — dal loro portiere che manca di presa e non costituisce certo la.... tranquillità dei terzini suoi compagni. Terzini che giocano il pallone senza esitazione. Nella linea mediana è apparso ottimo il centro, i due laterali lo hanno coadiuvato senza sfoggio di grandi mezzi. Buone le ali, ambedue dotate di velocità e potenza nel tiro. Il mezzo sinistro è apparso elemento realizzatore. In complesso però si attendeva di più dagli ospiti (magari di essere battuti!!!) ma se consideriamo per Ruentes, per Voghera e per tutte le altre squadre che questa era la prima partita, converrà far punto e basta, perchè l'avvenire potrebbe capovolgere tutte le nostre considerazioni. E allora, salvati critica!

* * *

Palla agli ospiti. Assaggi. Lo immediato attacco ruentino, Cappellini realizza un accorto passaggio di Besagno e al 6.o minuto pone in vantaggio la sua squadra. Nessun accenno di sorpresa da parte dei vogheresi, palleggi, lavoro delle difese, il pareggio. L'ala destra Ravarino saetta in goal imparabilmente. Contrattacco ruentino, corner, il pallone ballonzola davanti alla porta ma non entra. Ruentes insiste, la squadra è in vena, la difesa libera con esattezza, alla destra si lavora con slancio. Al 29' di gioco Besagno e Oliva conducono verso Franzini, questi respinge malamente, Sacchi riprende e calcia in rete.

Due *pillole* per Moretti, spedite da Ferretti II. Non hanno effetto.

Ripresa. Slancio del Voghera per avere il sopravvento, tentativo inutile. Lo dimostra Arata che, raccolto un a volo di Besagno-Cappellini, manda in rete di testa, terzo goal ruentino. La partita rallenta di ritmo, la vittoria ruentina, che sembra certa, fa allentare le briglie al gioco. Penalty contro Voghera, Besagno (perchè non l'ha tirato Cappellini o Balbi?) malamente calcia fuori. Per reazione il pubblico incita i beniamini, ma quasi che l'invito fosse rivolto agli ospiti, questi allargano le maglie del loro gioco e, sconcertata la difesa ruentina, battono (Cresta) Moretti con un tiro corto e secco. Tre a due, c'è da rabbrividire con quel penalty mancato. Forza Ruentes! Si ripesca nella riservetta del fiato. Botta e risposta fra i due portieri, una mischia (40') sotto la porta vogherese risolta da Blondet che calcia a lato; il quarto goal. Besagno fugge verso la linea laterale, inganna il suo mediano, scavalca il terzino che gli si getta contro, porge a Cappellini: un goal che sanziona, con la vittoria, le promettenti qualità del minuscolo *inside*. Ancora una azione salvata in gioco pericoloso da Franzini e poi la fine.

Voghera: Franzini; Goretta, Blondet; Muratori, Fusi, Gastaldi, cap.; Ravarino, Mandosso, Cresta, Torchio, Ferretti II.

Ruentes: Moretti; Vellani, Balbi; Benzi, Barale cap., Canessa L.; Besagno, Capellini, Oliva, Sacchi, Arata.

Arbitro Canetta di Alessandria che, a parte una *amenità* nel primo tempo (un offside inesistente fischiato con troppa presunzione) ha condotto bene la partita.

Le partite della 2.a giornata

Ventimiglia-RUENTES
Sestrese-Rivarolo
Imperia-Savona
Abbiategrasso-Braidese
Codogno-Pavia
Voghera-Acqui
Riposa: Vigevano

I risultati della prima giornata hanno corrisposto rigorosamente alle logiche previsioni degli esperti.

Neo doloroso fra tanta esuberante attività giovanile, la mancata presenza in campo della Unione Sportiva Sestri Levante. Noi, per un sentimento di cavalleria sportivo-giornalistica l'avevamo data quale outsider nella partita di Bra, ma eravamo molto al corrente sul vero stato delle cose in casa rosso-bleu. Ora che il velario è alzato sulla crisi che ha abbattuto mortalmente i campioni della antica Segesta, non ci rimane che esprimere il rammarico degli sportivi rivieraschi per la scomparsa di una buona unità dalle loro file. Però, vogliamo lealmente esprimere un pensiero che non ci viene suggerito dagli eventi attuali ma da qualche lustro di anzianità sportiva. Si è voluto far troppo e tutto in una volta, mentre d'altra parte mancava il nucleo indispensabile di giuocatori locali sui quali polarizzare qualche non costoso elemento di fuori, mancavano i proventi finanziari e la necessarissima direzione tecnica. E quando la FIGC *omologava il campo delle Trafilerie, una vera* boite a surprise *e non un terreno per foot-ball, scavava incoscientemente la fossa alla giovane società. Ma siccome l'esperienza viene con gli anni, se, dopo una salutare sosta, l'Unione rientrerà nei ranghi, le disgrazie presenti non le avranno nociuto del tutto. La risaluteremo allora, nella Divisione delle Minori, dove riprendendo la sua attività dovrà usare un più corretto sistema di giuoco, spoglio di quel carattere irruente e focoso che trasformava, a volte, le sue partite di foot-ball in battaglie con conseguenze dolorose e disciplinari.*

Lasciamo i caduti e vediamo cosa fanno gli altri.

Gli scacchi bianco-neri *si recano a Ventimiglia dove ci sarà poco da fare, perchè i granata sono tornati assai malcontenti da Pavia. Noi però non crediamo tout court ad una vittoria degli ospitanti e sulla base del nostro primo successo di domenica scorsa alimentiamo serie speranze di ottima affermazione ruentina.*

La Braidese va ad Abbiategrasso, dove perderà i primi due punti, perchè i lombardi sono giuocatori di buona lega e male ha fatto la Sestrese a piagnucolare sulla mancata concessione di un penalty che avrebbe capovolta la situazione contro la squadra di Grigoli. I verdi debbono pur convincersi che non sono più quelli dello scorso anno. E' per questo che nel match che gli opporrà all'ardente squadra rivarolese non ci sentiamo d'accordare loro chances eccessive, diamo perciò gli uomini del Console Cereseto vincenti sull'agile team sestrese dopo, si capisce, una furiosa ed emozionante lotta, chè, come sapete, questa volta c'entra anche l'ombra del medioevale campanile....

L'Imperia, dopo la solenne batosta di Acqui, potrebbe anche fornirci la sorpresa del giorno, certo gli striscioni bianco bleu *non debbono affrontare i neopromossi a cuore tranquillo.*

Codogno - Pavia. Anche qui, faida di Comune, magari temperata dall'evoluzione dei tempi. Il Codogno ha disputata in Savona una prova onorevolissima. Contro i professori della città universitaria, diamo i rapresentanti di Lomellina sicuri vincenti. E' il nostro un bell'azzardo, vedremo domenica sera chi avrà ragione.

Voghera-Acqui. Partita disputatissima. L'Acqui ha debuttato in modo clamoroso, il Voghera non è ancora a punto; ne può nascere un match nullo. Non sapremmo, con fondata ragione a chi offrire il pronostico di vittoria.

?

2.a e 3.a Divisione

Dal comunicato del Dir. Reg. Ligure della FIGC togliamo:

Campionato 2.a Divisione 1930-1931. — Han fatto pervenire la loro adesione al Campionato a margine tutte le squadre a suo tempo assegnate dall'On. Direttorio Federale a questa regione, e cioè: C. C. Genova 1893 — A. C. Liguria — Entella F. C. — U. S. Pontedecimo — U. S. Alessandro Volta — S. S. Tigullio — Vado F. C. — Spes F. C. — S. C. Alassio — U. S. Veloci Embriaci — Spezia F. C. — G. S. Odero Terni Orlando.

Come da superiori disposizioni il campionato avrà inizio il 12 otobre p. v.

Il relativo calendario sarà reso noto col prossimo comunicato.

Campionato di terza divisione. 1930-31. — Le iscrizioni al Campionato di terza divisione sono prorogate a tutto il 10 ottobre p. v.

Il Campionato avrà inizio domenica 26 ottobre p. v.

Il regolamento del nostro Concorso Pronostici Sportivi

IL MARE indice il suo III° CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI per la stagione calcistica 1930-31.

Possono partecipare al concorso solamente gli abbonati al MARE. Versando subito lire 15 i concorrenti avranno anche il vantaggio di ricevere il MARE al loro domicilio, da oggi, a tutto il 31 Dicembre 1931.

Le schede che il MARE pubblicherà da questo numero a tutto il corrente anno 1930, devono essere conservate dal concorrente. Dal 1° al 15 Gennaio 1931, quando i vari campionati saranno nella loro fase più emozionante, il concorrente potrà compilare le schede sulle basi probatorie date dalle classifiche e quindi ritornarcele, badando di non dimenticare il termine ultimo per la consegna: ore 24 del 15 Gennaio 1931. Le schede dovranno essere accompagnate dalla fascetta-indirizzo colla quale il concorrente riceve il giornale, altrimenti saranno annullate.

Vincerà il concorso chi avrà indovinato o si sarà avvicinato maggiormente a quelle che saranno le risultanze finali del Campibnato Divisione Nazionale A e B e Girone D prima divisione nord e girone D (ligure) seconda divisione; nonchè le "posizioni„ rivierasche, come del resto è chiaramente indicato sulla scheda.

La gradatoria del Concorso verrà fatta in base alle classifiche comunicate dalla Federazione del Calcio.

I PREMI saranno adeguati all'importanza del Concorso. Abbiamo annunciato un grammofono d'una delle primarie marche, aggiungiamo una valigietta in fibra contenente i prelibati prodotti della Soc. An. Fratelli Branca di Milano, che ha voluto farcene grazioso omaggio, un fanale per cicli dono della ditta Fratelli Santini di Ferrara, ecc. ecc. Chiediamo un pò di pazienza per aver modo di allungare la lista.

3° Concorso Pronostici del "Mare„

riservato esclusivamente agli Abbonati

SCHEDA che deve pervenire alla Redazione del "Mare„ (Tipografia Tigullio) entro le ore 24 del giorno 15 Gennaio 1931

Cognome e nome:

Domicilio: *Città:*

Campionato	Squadra vincente	GOALS	
		Attivi	Passivi
Camp. Div. Naz.le A			
Camp. Div. Naz.le B			
Girone D 1.a Div. Nord			
Girone D (ligure) 2.a Div.			

Nella classifica finale del Girone D Prima Divisione Nord
RUENTES occuperà il ___ posto con goals: attivi ___ passivi ___

Nella classifica finale del Girone D (Ligure) Seconda Div.
TIGULLIO occuperà il ___ posto con goals: attivi ___ passivi ___
ENTELLA „ „ „ „ „ : attivi ___ passivi ___

Imminente: *La maschera del diavolo*, capolavoro interpretato da John Gilbert ed Evá Von Berne.

CINEMA EDEN. — Nell'attesa di ultimare l'impianto necessario per i films sonori e parlati, la direzione si è assicurato i capolavori: *Cantante pazzo; Diavolo bianco; Cantante di jazz*; che proietterà a cominciare da sabato 14 corrente.

FARMACIA DI TURNO
Domenica presterà servizio: *Chichizola*, Piazza Garibaldi.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 27 Settembre al 3 Ottobre 1930:

Barometro Altezza) Massima 772,2) Minima 759
Termometro Temp.) Massima 21) Minima 10

Venti dominanti
Direzione) Sud-Est) Nord-Ovest

Stato del cielo
Giorni sereni 1, variabili 3, nuvolosi 3 (con pioggia 2).
Pluviometro: Acqua cad. mm. 8
Igrometro massimo 100 - minimo 70.

Calendario astronomico

Il giorno 7 accadrà un parziale ecclisse di Luna; principio alle 19.46, fine alle 20.27.

Dei pianeti sono visibili: Venere, durante mezz'ora dopo il tramonto del sole, Saturno dal crepuscolo sino alle 22, Giove e Marte dalle 0.25.

Spettacoli

CINEMA REALE. — Stasera e domani *Il velo dell'Islam*, capolavoro interpretato da Rod la Roque e Marcelline Day, che ha per sfondo la vita della vecchia Russia Imperiale. A complemento LUCE.

Lunedì: *Lady Harrigton*, int. Claude France. Martedì: *Nina Petrowna*, int. Brigitte Helm. Mercoledì: *La morte dell'aquila*, int. N. K. Smirnow, Olga Razewskaia. Giovedì: *Fortezza ardente*, int. Lilian Hall-Davis e Walter Britler.

La famiglia Aste, commossa per la manifestazione di affetto ricevuta per la perdita del suo adorato

Lorenzo

sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto parteciparvi e lenire in questo modo il suo dolore.

In modo particolare ringrazia i Soci del Circolo S. Filippo Neri che si sono affratellati nella sua disgrazia e i signori Maggio avv. cav. Giovanni e Luxardo Giuseppe che hanno voluto portare l'ultimo saluto alla Cara Salma.

Rapallo, 3 Ottobre 1930.

Munito dei Conforti Religiosi, dopo breve malattia, la sera del 1 corr., rendeva l'anima a Dio

Francesco Barbagelata fu G. B.
d'anni 69

Con animo straziato la moglie Ida Gianello, le sorelle Teresa ved. Capello, Angela ved. Sanguineti, le cognate Assuntina ved. Leveratto, Contessa Artemisia ved. Visconti Prasca, Mary ved. Barbagelata, il cognato avv. Piero Facchini Pizzardi, i nipoti ed i parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

La Salma verrà trasportata a Genova nel Cimitero di Staglieno.

Rapallo, 1.o Ottobre 1930-VIII

Agostino Macchiavello, *dirett. respon.*
Arti Grafiche « Tigullio » - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 82

Da Lavagna

La festa dell'uva

...vagna, 2. (*Aldo*). Come non ...ubitarsene la nostra po... ha fervidamente ri... appello del Duce par... con entusiasmo alla ...stazione nazionale per la ... l'uva. Il Presidente del ... Gen. Ernesto Liguori, ...ondato anche dall'Azien... Cura e da una eletta schie... gentili signorine, ha ben ...posto ogni cosa. In tutti ...zi e nelle migliori vetrine ...ano, domenica, bella mostra ... dorati pampini in tralci, ...netti e graziosi cestellini col... ...dori e graziosi nastri. Appo... banchi pavesati con bandiere ...o disposti sulle piazze per ...vendita di uva, cui attendeva ... irresistibili signorine in co...ume. Fra smerciata e distribui... si esitarono domenica circa 15 ...uintali della migliore uva dei ...ostri dintorni, ceduta al prezzo ...i lire una e di lire una e venti ...centesimi dai produttori. Riu...cito caratteristico il corso fol...cloristico del pomeriggio cui pre... parte trescarri vendemmia... ...e assegnato il primo pre... ...il carro «Balilla e Piccole ...ne» dovuto alla generosità ...munifica Segretaria del Fa... Femminile, signorina Elena ...; il secondo premio al ...po «Contadinelle Vendem...iei»; il 3.o al gruppo «Con... preparatisi alla vendem... Su apposito palco era di... la Giuria in persona del ... Podestà Gen. Ernesto Li... Segretario del Fascio Raf... Sanguineti, sig. Angelito Sanguineti per l'Azienda di Cu... Federazione Commercianti. ...te, sfilavano i carri, faceva ...con scelto programma la ... Banda diretta dal Vice... Maestro, il bravo Andresito. Si ...no validamente col Po... signori: Sanguineti E., Sivori Luigi, Rallo Lu... Campodonico Gio. Batta, non... signorine: Anna ed Anita ...ppe, Maria Teresa Milanesi, ... Pinasco, Sanguineti Melita, ...reschi Lina, Carmelina e Gu...lielmina Franchi, Tiscornia Ni... Fornirono l'uva i produttori ...ivara Giuseppe, Frugone Gio. Batta, Mangiante Luigi, Man...giante Davide, Campodonico Gio Batta, Vaccarezza Stefano, Vac...carezza Gerolamo e Calcagnino Giuseppe. Fra gli espositori e ri...venditori si assegnarono i se...guenti premi: diploma di primo grado a Copello Stefano, frutti...vendolo in Via Vittorio Eman.; diploma di secondo grado a Pet...narolo Alberto, con negozio di ...umeria in Via Vitt. Eman.; diploma di terzo grado a Chia... Maria ved. Garese, frutti...vendola, in via Dante. La bella ... fu un autentico raggio di ... che splenderà più fulgido ... a venire.

Due lutti nel Fascio locale

Una grave sciagura ha rattri... giorni addietro la solerte ...retaria dell'O. N. Balilla e ...ole Italiane, signorina Erlin... con l'improvvisa perdita del ...prio genitore Alessandro, e...pio di lavoratore e di citta..., che godeva la stima e l'af...o di tutta la cittadinanza. I ...i funebri, cui intervennero ...ietà, Istituti ed interminabi...uito di amici, furono una a...rosi di generale omaggio.

Similmente sentita fu la ...dita del giovane camerata E...nuele Gaia, rapito all'affetto ... suoi cari e degli amici a soli ...ntuno anni. Ne onorarono i fu...nebri Istituti Pii, il Direttorio ...col Segretario Politico Raffaele Sanguineti, una rappresentanza ...la Milizia e di Avanguardisti, personalità cittadine e lungo in...terminabile seguito di camerati e di cittadini. Seguivano il fere...tro tre splendide corone di fio...ri freschi, omaggio della famiglia e di amici.

Alle famiglie tanto dolorosa...mente colpite vada la commossa espressioni delle più sincere no...stre condoglianze.

Rendiconto della lotteria pro Banda

ENTRATE: Oblazioni volon...tarie (come da nota annessa al rendiconto) L. 2938.70; vendita di n. 2 cartelle del Consolidato da L. 100 l'una L. 161.60; rica...vo della fiera e lotteria L. 20.196 e cent. 70; Totale L. 23.297.

USCITA: Compera di oggetti per la fiera L. 2233.80; spese di...verse (come da nota annessa al rendiconto) L. 1520.70; Totale L. 3754.50.

RIASSUNTO: Entrate Lire 23.297. — ; Uscite L. 3754,50; To...tale L. 19.542,50, come da depo...sito al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, agenzia di Lava...gna, fin dal 7 Agosto 1930-VIII, a disposizione dell'Azienda di Cura, per la Banda cittadina.

Esito della estrazione della lotteria

Si porta a conoscenza del pub...blico l'esito dell'estrazione della lotteria pro Banda essendo or...mai scaduto il termine per il ri...tiro dei premi, come venne a suo tempo comunicato dalla Presi...denza del Comitato: 1.o premio bicicletta *Gloria* n. 963 al signor Castiglioni Omero, che lasciò in oblazione L. 50; 2.o premio qua...dro artistico con ricca cornice al sig. rag. Galli, n. 310; 3.o pre...mio scrittoio in olivo n. 3558 non venne ritirato; 4.o premio servi...zio in argento per frutta (sei per...sone) n. 150, al signor Castelpog...gi; 5.o premio orologio a pendo...lo n. 3518, al sig. Luigi Polo; 6.o premio servizio in argento per sei persone n. 3371, non venne ri...tirato; 7.o premio vaso artistico porta ombrelli n. 2418, al signor Francesco Frugone; 8.o premio servizio argento per insalata n. 2155, alla signorina Carlarino Giovanna; 9.o premio valigetta necessaire per viaggio, in cuoio, n. 2807, al sig. Giovanni Maggio...ra; 10.o premio servizio in ar...gento per dolce n. 3271, non ven...ne ritirato.

?

E bellesse de Zena

Il felice espandersi del folclore per merito precipuo dei suoi cantori che nelle rime versano tutta la loro anima appassionata, ci porta a pubblicare questa poesia del noto autore Antonio Risso (cui la ria sorte - una nostra deplorevolissima svista - volle escluso dal concorso ultimo indetto dal MARE) che nella graduatoria dei poeti dialettali liguri sta occupando un posto considerevole per sensibilità e forza espressiva del verso:

I

Ma terminêla ûn pö de dî che a Zena
Levando o nostro porto e o nostro mâ
No gh'emmo âtro...ma sta cantilena
A fô na storia vêgia da ciantâ,
Andaeveno ûn pittin ciancianinetto
Quando lô saja in Circonvallazion
O pûramente andae sciû in Castelletto
Gödive ûn pö de Zena a gran vixion.
Ecco, a ve comparisce, de luxe illûminnâ
Ch'intorno ghe sta i munti, in föndo lazzû [o mâ
Ma miaeve che scenario, amiaevelo ûn [pittin
Lazzû ghe o munte Fasce, derrê ghe [Portofin !...

II

O Faro da lanterna o l'inargenta
E o vâ sperdendose in mëzo a-o mâ
Sento 'na cosa in mi ch'a me tormenta
Che veramente non me-a sö spiëgâ.
Me sento trasportou da-a nöstalgia
Cerco in to firmamento d'indagâ
Tûtto d'intörno veddo da poexia
E ghe de gente che ne dixian mâ
Storie, no se ne cönta, chi a Zena ghe o [trippâ
E allöa perdingollinna, percose ne dî mâ?
Chi passa d'in Ravecca, e o tia due naixiae
Gente mi ghe scommetto, che a-o paise [no tournae !...

III

Ne dixiam poi che semmo materiali
Privi de cortexia in to parlâ
Förse ghe vêu i guanti...originali
Cö-a marscinotta tûttaben orlâ ?...
S'emmo da dî...benardo, ö dimmo sccetto
De sott'inteixi non ne semmo fâ
Questo o saiâ pêu dase un gran diffetto
Però non semmo buin a fâ do mâ...
Gente, se do travaggio, dall'officinn-a [a-o mâ
Se pensa sölo a casa de fala pröspera
Se quarched'un n'offende allöa sätem-[mo sciû
Semmo Zeneixi e basta, non ne par-[lemmo ciû !...

Antonio Risso.

ASESTRI LEVANTE

Il "Mare„ si vende presso l'edicola Lagomarsino Maria.

A CHIAVARI

Il "Mare„ si vende presso le edicole:

Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto;

Varoncini in piazza XX Settembre.

A LAVAGNA

"Il Mare„ si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

A S. MARGHERITÀ

"Il Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

ANNO XXII - N. 1127 — RAPALLO, 11 Ottobre 1930 - VIII — Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15. — sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50. — sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MA[illegible]

La Settimana

Gentil sangue latino

Nel prossimo Oriente, fra la gente slava, ancora il gentil sangue latino, coll'innesto di una Principessa Sabauda, ritornerà a fluire in una stirpe di Re, che ha una lunga storia di battaglie, di resistenza e di conquiste, e che già altra volta ebbe a cogliere forza per il suo germogliare dalla stirpe nostra. Re Boris, infatti, è di sangue italico, se la sua genitrice, Principessa Maria Luisa di Parma, fu tratta al trono bulgaro da Ferdinando di Coburgo-Gotha, dalla « Villa delle Pianore », sull'Appennino lucchese. Ancora si ripete l'evento e il lieto annuncio delle prossime Nozze regali, trova due popoli nell'esultanza più schietta ed augurale. La Bulgaria ci è vicina da dopo la guerra. La nostra espansione politica e culturale la cercò per la prima e trovò nel suo popolo e nella sua dinastia un'accoglienza entusiasta. Violata nei suoi territori, col suo popolo impoverito da lunghe guerre e indebolito da contrasti di partito, condotti a perpetuare il disagio della sconfitta nel subito dopo guerra, la Bulgaria riuscì tuttavia ad assestarsi economicamente e fu attorno a Re Boris che potè combattere la sua decadenza per avviarsi ad una più prospera rinnovazione. L'amicizia dell'Italia le fu d'ausilio immenso. Ora questa amicizia politica si riconferma con un vincolo più grande che la rinsalda e la perpetuerà per gli avvenimenti di un prossimo e lontano domani. E anche per noi il beneficio delle prossime Nozze è di non lieve portata. Avremo nell'amicizia bulgara, consacrata col nuovo rifluire in quella gente del gentile sangue latino di una Principessa di Savoia, una difesa sicura per ogni contrasto che potesse originare a nostro danno nei Balcani. Giovanna di Savoia, Regina Italica di Bulgaria, al fianco di Re Boris, figlio di una Principessa di Parma, non potranno che tener alto il prestigio dell'Italia, tra la fitta gente slava.

La ripresa

Due recenti discorsi di uomini politici di primo piano, quello dell'On. Mussolini al Consiglio delle Corporazioni, e l'altro di Hoover, al recente Congresso Nazionale dei Banchieri americani, hanno in diverso modo prospettata la ripresa nella situazione economica mondiale. Mentre però il Presidente americano invita i finanzieri a togliersi dalla depressione psicologica causata dalla sfiducia mondiale e incita il popolo a non desistere dall'alto livello di vita, perchè una riduzione al riguardo costituirebbe un passo innanzi sulla via della disoccupazione e dell'accettazione della povertà da parte di densi strati di popolazione americana; l'On. Mussolini, più decisamente, combatte la sfiducia rivelandone le cause e dando la sensazione di poterle frenare quando occorre. Egli incita al risparmio e si dichiara pronto a proteggerlo ad ogni costo contro ogni affarismo e ogni giocoliere di affari. E' data così al popolo italiano la garanzia che c'è un Capo che ha il polso della nazione in mano, ne sente ad ogni istante le pulsazioni e provvede a tempo ad ogni necessità. I problemi della nazione sono studiati in ogni suo svolgimento e tutti i dati, che possono contribuire alla soluzione, sono vagliati tempestivamente. E sono severamente imposti i rimedi. Così lo Stato è intervenuto e interverrà per salvare l'economia privata, qualora questa giovi a quella nazionale, anche se regionalmente. Colle sue parole il Duce ha imposto maggior serietà ad ognuno che lavori nel campo dell'economia nazionale, imponendo a tutti un carattere di ordine, di disciplina e di responsabilità. La vita nazionale non può essere più basata su nessun gioco od equilibrio di interessi o d'affari; ma regolata secondo un principio e azionata da un'unica disciplina: quella corporativa. C'è finalmente nello Stato un'autorità forte che si preoccupa dello sviluppo economico, ne coordina gli sforzi, ne disciplina gli intendimenti e tutto allo scopo del benessere collettivo nazionale.

Gran Consiglio

Il massimo consesso della Rivoluzione, il Gran Consiglio del Fascismo, ha provveduto su proposta del Duce alla nomina del nuovo Direttorio Nazionale.

Così le direttive non mutano. La Rivoluzione cammina, anche se passano gli uomini. Ma ogni Segretario lascia traccia del suo lavoro. Augusto Turati, in cinque anni di carica, ha liberato il fascismo dal rassismo locale e ha purificate le file dei gregari. Ha avvicinato l'anima del popolo al Partito e di questo ha fatto veramente il più fedele e il più pronto organo di collaborazione al Regime. Il Partito deve continuare a formare le schiere dei giovani, che son quelli che continueranno la Rivoluzione. Tutta la vita nazionale, disciplinata sindacalmente, deve cooperare a produrre per migliorare la situazione economica, attorno ad un nucleo principale di fede e di forza, che è costituito dal Partito. E la Milizia, espressione del Partito e sua integrazione armata, ha le sue cure attese e le difese giuridiche, che il sacrificio dei suoi ufficiali e dei suoi militi, si meritano. La nazione è in ordine chiuso, nelle sue schiere, e nei suoi quadri, nelle cooperazioni, nei sindacati. Così disposta costituisce un esercito che ha di mira la produzione, la rinnovazione e la pace. E su questa armata di cittadini vigila il Duce e l'organo massimo del fascismo: il Gran Consiglio, nelle sezioni mensili, detta gli ordini dei sempre nuovi inquadramenti e delle marcie in avanti, per un benessere unico nazionale.

Francesco Sottosanti

E' la nuova e non ultima vittima sacrificata alla purezza di un'idea, nell'esaltazione del sacrificio a cui ogni fascista è chiamato. In questo sacrificio è la bellezza e la forza dell'idea che non si distrugge nè col ferro, nè col piombo. E gli assassini devono sentire che ogni martire esalta sempre più la volontà di andare avanti ed oltre, verso le mete che il fascismo è fissato e che nessun contrasto, nessun delitto potrà ostacolare di raggiungere. Ancora una volta, è lo slavismo, certamente, che si è armato contro il fascismo. Si è troppo ben capito che questo e l'Italia e che con esso soltanto l'Italia è risoluta e forte. E chi odia l'Italia, combatte il fascismo. Dovrebbesi — da ogni italiano — avere questa convinzione netta e profonda. Non si possono più scindere ne le due parole, nè i due significati. Oggi l'Italia e il fascismo sono la stessa cosa. E lo saranno ancor più domani. I nemici nostri hanno un solo avversario, contro di esso mirano a colpire. Il Sottosanti accresce di uno il numero dei martiri. E lo sentiamo noi, lo sente la Patria. E noi ci esaltiamo e la Patria si esalta, di nuovo orgoglio, di nuova fierezza, mentre sul nuovo olocausto si riaccende la fiamma, quella della fede, della forza, della bellezza che non cessa e non si spegne.

"R. 101„

Dal rogo acceso improvvisamente, nella notte, in terra francese, fino alla camera ardente di Westminster e al loculo del riposo, il cuore di ogni italiano ha palpitato dietro le gloriose Salme dei volatori caduti dal loro posto di battaglia. Perchè, nonostante ogni affermazione tecnica, ogni volo è un'audacia ed una battaglia contro una forza ignota costituita nella natura che sempre può ribellarsi e vincere. E l'« R 101 » è stato dalla natura e dal suo mistero travolto. Per questo i suoi morti e i suoi superstiti appaiono come dei combattenti, e meritano il plauso che si porge agli eroi. Noi sentiamo che sulle loro Salme c'è un fremito possente di altri motori. Il volo non cessa. Essi entrano nel numero dei pionieri, e costituiscono la nuova audacia per i volatori del domani. Sul loro volo interrotto tragicamente passano altri stormi di nuove moltitudini in volo e sono così tracciate le vie dalla loro notte verso sempre novelle aurore.

CIEMME.

XII OTTOBRE

Il Giorno di Colombo

...a questo suol beato
Donde già surse il vincitor primiero
Dell'invitto Oceano, il gran Colombo
Ode a Genova....

Non volle il Duce dadesse nella dimenticanza degli italiani una data, per tutti memoranda, per essi gloriosa.... e, nell'agosto del 1925, proclamava Festa Civile il « XII Ottobre », data della scoperta dell'America.

Vide, il lungimirante Duce, nazioni — implacabili demolitrici delle nostre grandezze — contenderci persino la gloria di aver dato i natali al grande navigatore, ed allora egli volle che all'« El Dia » degli spagnuoli e al « Columbus Days » degli americani, fosse contrapposto il nostro « Giorno di Colombo ».

Era certo intendimento del Duce fissare, in tal modo, un giorno in cui la nostra gioventù potesse inspirarsi alle grandezze degli avi e potesse constatare quanto valsero i padri, quanto valer possono i figli; stabilire un giorno in cui la gioventù italiana dovesse convincersi che l'Italia non fu mai la terra dei morti, ma che per contro fu sempre il centro vitale dell'ingegno umano; un giorno in cui ricordare si dovesse che « Un Aquinate sublimò gli intelletti oltre i confini del creato — che la virtù animatrice di Dante sgomentò le menti, movendo a regioni vergini di umane vestigie — che, con Michelangelo, la Religione e le Arti si assisero sovrane sulla Cupola di San Pietro — che Galileo nell'oscurità del carcere levò ardita la mano e fermò il sole sulla fervida curva — che Canova infuse nella materia lo spirito — che Rossini allegrò la terra con nuove immortali armonie e che infine (d'ogni altro più grande nei benefizi) COLOMBO, imperando agli uomini e agli elementi, fè sorgere di mezzo all'onde un nuovo mondo.... ».

Per cui, grazie ai saggi provvedimenti del Duce, l'Italia ha finalmente ancor essa il suo *Giorno di Colombo*, lieta di constatare come — in questo meraviglioso risorgimento della Patria — v'ha CHI, il patrimonio delle sue glorie, altamente tutela e strenuamente difende.

Oggi il « Mare », onde commemorare esso pure il gran giorno, anzichè una delle solite, viete, retoriche apologie, offre ai suoi lettori la più autentica e veridica descrizione dello sbarco di Colombo a San Salvador, l'isola da lui primieramente scoperta. E il prezioso racconto noi togliamo dalle *Historie de la vita e dei fatti dell'Ammiraglio Don Cristoforo Colombo*, scritte da Don Fernando di lui figlio. Quale storico più attendibile?...

Don Fernando Colombo, secondogenito del Grande Navigatore, nacque l'anno 1488, cioè quattro anni prima che il padre suo partisse per la grande impresa, e veniva a morte in Siviglia il 12 luglio del 1539, nominando (particolare notevole) suoi esecutori testamentarii due italiani. Ai suoi funerali furono invitati *todos los senores, y caballeros de la ciudad*, y todos los senores ginoveses de la Nacion del senor Don Fernando. — Così fino all'ultimo, il figlio di Cristoforo Colombo proclamava l'orgoglio della sua Patria d'origine.

Or ecco la descrizione dello sbarco di Cristoforo Colombo sulla prima terra scoperta, che ci fa il figlio suo *Don Fernando*.

COME L'AMMIRAGLIO DISMONTO' IN TERRA E NE PRESE IL POSSESSO IN NOME DEI RE CATTOLICI.

Venuto il giorno, videro che la terra scoperta era un isola.... « bien grande (dice il giornale di bordo di Colombo del 14 Ottobre) y muy llana, y de arbolles muy verdes, y muchas aguas, y frutas de diversas maneras, y una laguna en medio muy grande, sin ninguna montana, en donde vieron gente desnuda; y el Almirante salió à tierra e la barca armada. Sacó el Almirante la vandera real, y dos vanderas de la cruz verde, que llevava el Almirante en todos los navios por sena con una F. (Fernando) y una Y (Ysabel), encima de cada letra su corona, una de un cabo de la Cruz, y otra de otro. El Almirante llamó a los dos Capitanos, y à los demàs que saltaron en tierra, y à Rodrigo de Escovedo, escrivano de toda el Armada, y dixo que le diesen por fe y testimonio como el por ante todos tomada, come de hecho tomò, possessiòn de la dicha Isla, por el Rey y por la Reyna sus senores... ». Colombo nota nel giornale di bordo che gli indigeni domandavano « Si éramos del cielo. Y vinó uno viejo, y otros à bozes llamavan todos: hombres y mugeres: « Venid à ver los hombres qui vinieron del cielo! ».

E che le *Historie* di Don Fernando Colombo siano autentiche ce lo conferma il Vignaud nella sua *Historie critique*, (L. 25): « On ne peut plus aujord'hui contester l'authenticité de ce livre, qui à été entièrement composé d'aprés les papiers mêmes de Colomb et avec les documents authentiques qui se rapportaient à lui.... ».

Da quanto sopra risulta che le *Historie* scritte dal figlio di Colombo, sono la prima, più importante e più veridica sorgente di informazioni sulla vita del Grande Scopritore, il quale sempre ed in ogni circostanza si dichiarò genovese, e che nessuna solida argomentazione possono opporre gli spagnuoli, dopo che egli formalmente dichiarò: « *De Genova sali.... y en ella naci* ».

E. L. D.

STAGIONE 1930

Siamo ormai agli sgoccioli della stagione turistica di quest'anno; l'autunno incombe come una appendice ad essa per dar la mano ai primi mesi invernali che apriranno la stagione turistica 1931.

E' certamente prematuro tentare il bilancio del periodo stagioniero che sta per finire — scrive Guido Ruata nella « Rivista Stazioni di Cura, Soggiorno, Turismo — esso può dar lo spunto ad alcune considerazioni riguardanti il fenomeno, in confronto anche a quanto si è venuto verificando in qualche paese turistico a noi più vicino.

E' innegabile che, preso nel suo complesso e se lo paragoniamo ad altre recenti annate, il movimento turistico ha avuto un andamento piuttosto fiacco: meno gente s'è mossa ed in generale i periodi di soggiorno dei singoli, nei luoghi di villeggiatura e di cura, hanno ancora accentuata quella riduzione di durata che porta alla contrazione delle stagioni, il più grave dei problemi che assillino attualmente la economia turistica.

I facitoni di mestiere ne danno la causa prima ai soliti « alti prezzi »; conviene oggi far giustizia di questo luogo comune perchè non corrisponde più alla realtà; chi ha percorso questo anno le stazioni di soggiorno, grandi e piccine, ha potuto senza sforzo osservare che alberghi e pensioni d'ogni categoria hanno considerevolmente abbattuto i loro prezzi; le 100 lire giornaliere di memoria non lontana sono calate a 70, a 60 ed anche più sotto; le pensioni sulle 50 lire sono scese alle 30 ed anche a meno, ed una diminuzione in misura non dissimile è avvenuta per gli appartamenti d'affitto.

Naturalmente vi sono state delle eccezioni, per determinati esercizi di lusso o per qualche zona particolarmente favorita dalla moda, ove si è creduto di resistere ancora — almeno nel colmo della stagione — sulle posizioni altrove abbandonate; ma insomma una cospicua riduzione di prezzi, pur fatta a costo di sacrifizi, è oggi realtà incontestabile ed in atto su vasta scala nell'ambito dell'industria turistica.

Con tutto questo, nella prima metà di luglio la maggior parte delle nostre spiaggie era ancor pressochè deserta, sebbene col giugno le scuole fossero terminate: si è parlato del maltempo (molto relativo al mare) ma esso non ha però impedito che, dipoi, molti luoghi di montagna si riempissero — sia pure a termosifoni accesi! — come più tardi le spiaggie hanno ricevuto un più nutrito e consolante afflusso. Comunque, stagione, ridotta alla quale non si sono sottratte nemmeno le stazioni termali; in molte di queste il già breve periodo di frequentazione si è ancora rimpicciolito, così come s'è ristretto in proporzione in quelle la cui apertura comprende parecchi mesi.

Esula dall'intento di queste brevi note l'indagare le cause prossime e lontane del fenomeno e tanto meno di suggerirne — *currenti calamo* — i rimedi. Constatandone l'esistenza, noi non dubitiamo che il problema stia per imporsi, e sopra ogni altro, all'urgente attenzione dei pubblici poteri e degli organismi direttamente ed indirettamente interessati; esso dovrà necessariamente esser posto sul tappeto non più per far dell'accademia, come troppo spesso è accaduto sin qui, ma con la ferma volontà di risolverlo realisticamente. Ne scaturiranno nuovi orientamenti — nuove forme di « politica turistica »? Può darsi e vogliamo auspicarlo; se stiamo per trovarci di fronte ad una falla nella vita economica italiana, abbiamo la certezza che verrà sistemata, come ben altre lo sono state; oggi più e meglio di ieri.

Se ci guardiamo un po' d'attorno, vedremo ovunque ripetere le medesime constatazioni, accompagnate da recriminazioni e lagnanze che si ricalcano le une sulle altre. Le più recenti informazioni francesi ci dicono che nella vicina nazione la stagione turistica di quest'anno è deficitaria, con una vera crisi del lusso che colpisce più gravemente i luoghi più alla moda; più soddisfacente il movimento della massa dei turisti medi, ma in diminuzione anch'esso come numero e come durata dei soggiorni. Se ne dà la colpa al maltempo, alla crisi di borsa, al disagio economico che incombe su tutti. Per quanto concerne l'afflusso straniero, anche in Francia gli americani son diminuiti e si son fatti più guardinghi nello spendere. Un recente articolo del deputato Antoine Borrel lamentava, inoltre, che per una grossa percentuale di turisti forestieri, specialmente britannici, la Francia sia solamente un « corridoio » che si attraversa rapidamente per andare in Svizzera e in Italia; e concludeva invocando dall'alto Commissario al turismo dei provvedimenti per trattenerli!...

Dalla Svizzera si apprende che anche colà non si è affatto contenti del come sono andate le cose quest'anno; la situazione vien precisata con una parola che abbiamo già adoperato: « fiacca ». Naturalmente si parla, là pure, di crisi che colpisce specialmente le località più lussuose, mentre il concorso è stato migliore in una minoranza di stazioni che traggono la clientela dalla classe media; all'accorciamento della stagione di quest'anno ha anche contribuito il tempo cattivo. Dell'elemento forestiero sono stati in forte diminuzione i tedeschi e gli inglesi, che di solito forniscono il maggior contingente al turismo svizzero.

Un'osservazione interessante — che proviene precisamente dalla Svizzera — è quella concernente la « americanizzazione » del turismo, fattore non ultimo della riduzione dei periodi di soggiorno, la quale consiste nel viaggiare in molte località soffermandosi poco in ciascuna. Il punto controverso è se si debba assecondare tale tendenza od ostacolarla, se preferire, cioè, un numero rilevante di « passanti » in continuo rinnovo, o una massa più modesta, ma sedentaria: certo si è che per ora gli albergatori svizzeri considerano con palese malumore gli abbonamenti estivi di otto giorni introdotti dalle ferrovie federali, così come sembra che in Francia non siano tutti molto entusiasti dei (15 giorni a 100 dollari), recente trovata dell'alto Commissario per attirare gli americani.

Diamo allora uno sguardo a quel massimo serbatoio del turismo europeo che è l'America del Nord: le bufere di Wall Street hanno innegabilmente ridotto — quest'anno — le correnti di afflusso in Europa. Inoltre di più in più gli americani vanno cercando vie e paesi nuovi per i loro svaghi turistici o, semplicemente, restano a casa loro: infatti va largamente diffondendosi la moda di passare gli *holidays* di inverno e di primavera non più in Europa, ma nella Florida, alle Bermude ed alle Antille. Ciò fa scrivere ai giornali americani, con dubbia soddisfazione, che ormai l'emigrazione turistica di Europa ha raggiunto l'apice della parabola ascendente e s'avvierà più o meno rapidamente, ma fatalmente al declino.

Oroscopi difficili da trarsi, ma che sono il sintomo abbastanza chiaro d'una situazione che tende a mutare, a nostro svantaggio naturalmente, come tutto quanto ci viene dall'America da qualche tempo in qua.

Per concludere, non è più da dissimularsi che se non una crisi vera e propria, esiste uno stato di marcato disagio nel turismo, i cui segni si sono accentuati in questa stagione 1930. Conviene sorvegliarlo e apprestare i ripari in tempo; il nostro Paese — turistico per eccellenza — può trovare nel dinamismo delle proprie energie i mezzi per ravvivare il movimento interno e fronteggiare con successo le concorrenze esteriori che van facendosi sempre più serrate ed aspre.

GUIDO RUATA.

Medaglioni Rapallesi

III

Domenico Pastine

e la sua statua nel palazzo di S. Giorgio in Genova

Nessuno ignora la tanto combattuta esistenza (dal 1832) del Palazzo delle Compere, sorto per l'opera e l'ingegno di Fr. Oliverio monaco cisterciense in Sant'Andrea di Sestri Ponente, nel 1260, acquistato poi dalla Banca che si intitolò da San Giorgio, Banca od istituzione finanziaria, il cui concetto fece meravigliare Nicolò Macchiavelli e che precorse qualsiasi istituto del genere in Italia (compreso il Banco Ambrosiano di Milano) e fuori, perchè mentre agevolava la genovese prosperità, accresceva a sua volta la ricchezza e la potenza per mezzo di sovvenzioni somministrate in varii tempi al Governo così da divenire Signora delle Colonie di Tauride e di Galata, come pure di Sarzana e di altre terre della ligustica riviera in modo da intimorire il Governo stesso che dovette prendere delle misure prudenziali per premunirsi davanti ad eventuali sorprese contro una Repubblica finanziaria in seno alla Repubblica governativa e territoriale.

Il grato animo dei Protettori o Reggitori della Banca innalzava statue marmoree ed affiggeva lapidi ai generosi benefattori, debita mercede di civil carità ed efficace argomento a svegliarne l'emulazione nei posteri, tanto più che le statue, busti ed immagini artistiche eran d'ordinario foggiate in guisa da rivelare in qualche atto esterno, gesto, sguardo, posa, ecc., loro pubbliche virtù degli Immortalati.

Rapallo ha una duplice ragione di ricordare il principe dei pubblici civili monumenti di Genova, primo perchè l'ing. Marco Aurelio Crotta (1885) per ordine del signor Luigi Figari lo riproduceva matematicamente a San Michele di Pagana (aggiungendovi la torre (detto poi Castello Figari, ora Varzi) rivelando così la prima volta il suo genio architettonico nello stile medioevale, come riscuoteva, in seguito, plauso per le costruzioni del palazzo Peirano a Paraggi e per le palazzine Vianson nei villini di Pegli; secondo perchè nel detto Palazzo San Giorgio in Genova si rinviene un monumento che, mentre desta meraviglia per l'arte, solletica l'amor patrio, fissando l'imagine di uno tra i più illustri figli che in Rapallo saluti nel 1400 l'aurora della vita (1).

Nè si creda il lettore che si tratti di leggere in S. Giorgio una semplice lapide marmorea, o di contemplare un mezzo busto, in luogo riposto ed oscuro. No! Appena si entra nell'atrio il visitatore vede comparire due statue che, fra loro somiglianti alle sembianze ed alla mole, operate fra il 1473 e 1475, fiancheggiano la porta che mette agli uffizi sul destro fianco.

A *dritta* di chi riguarda sorge la statua marmorea di DOMENICO PASTINE di RAPALLO, che, morendo in Famagosta (Città e Porto dell'isola di Cipro), fondava un legato assai cospicuo con la nobile finalità di togliere le tante gravezze che si imponevano all'arrivare del frumento. A *sinistra*, per, contro è quella del nobile *Luciano Spinola*, che fece eguale grazia sui servi, sulle cavalcature, sull'avena e sul vino. L'una e l'altra sono opere di Michel d'Aria, valente scultore quattrocentista ed ingiustamente ignorato per ogni libro (2).

Tanto il Pastine come lo Spinola ci insegnano che la migliore maniera di sciogliere la tanto *vexata quaestio* dell'economia politico-sociale è quella di non parlare ma di operare generosamente mettendo mano alle proprie ricchezze per sovvenire ai bisogni della civil società ed alle ristrettezze della Patria, aspettandosi soltanto la mercede da Dio., perchè la riconoscenza umana, se si estrinsecherà, sarà per i cristiani benefattori un di più, ed una dimostrazione di gratitudine per soprassello e non mai come riconoscimento di costumanza e di diritto comune.

G. P.

(1) ATTI DELLA SOC. LIG. STORIA P. Vol. 49, fasc. I pag. 57. Del palazzo già Figari che sorge sul declivo della collinetta di Pagana e quasi di fronte alla parrocchiale, si dice che il Crotta, per vaghezze del proprietario intese riprodurre con le stesse dimensioni linee bifore trifore e stile architettonico, il palazzo di S. Giorgio aggiungendovi del suo il disegno della torre, che non fiancheggiò mai il Palazzo delle Compere. La grande GUIDA DI RAPALLO però, edita dal Gravina, p. 53 parla di stile medioevale ed insieme di salone cinquecentesco. Con lo architetto Crotta vi collaborò pure lo ing. Luigi Bosco. Un palazzo simile costrusse poi il Crotta in quel di Recco località Mulinetti.

(2) Federici Alizeri, GUIDA ILLUSTRATA 2a ediz. p. 26 Il Domenico probabilmente nacque nella frazione di S. Pietro di Novella dove furono sempre fino al presente non poche famiglie Pastene o Pastine.

Movimento ospiti a Rapallo

durante il mese di Settembre

Italiani 397 (giornate trascorse, media 5, numero 1985); inglesi 143; francesi 19; belgi 10; tedeschi 149; austriaci 26; ungheresi 9; cecoslovacchi 7; olandesi, danesi, scandinavi 51; spagnuoli, portoghesi 5; svizzeri 50; albanesi, greci 2; russi 2; polacchi 14; egiziani 1; nord americani 17; centro e sud americani 23; altre nazionalità 6 (giornate trascorse, media 5, numero 2270). Totale italiani e stranieri 951. Totale giornate trascorse 4755.

Il fatto saliente di Settembre è il numero dei polacchi, i quali nei precedenti mesi non superarono i nove, mentre in quello in esame furono quattordici.

Sull'Agosto sono naturalmente in aumento gli stranieri, pei quali il Settembre rappresenta il secondo apice dell'annata.

Confrontando il Settembre del 1930 con quello del 1929 si ha:

Settembre 1929: Italiani 436, stranieri 541, totale complessivo 977; Settembre 1930: Italiani 397, Stranieri 544, totale complessivo 951.

LIBRI RICEVUTI

Patologia degli affari

Epurare: snidare il male ovunque si annidi ridare alla vita civile della nazione il senso dell'onestà, inteso come il solo mezzo perchè la vita sia per tutti egualmente accessibile e profittevole, non è questo il sogno di tutti quelli che veramente hanno in animo la valorizzazione della dignità dell'uomo e del cittadino e che sanno come la parola « intelligenza » non debba, nel mondo degli affari, essere sinonimo di « furberia »?

...Quando si pensi che, al giorno d'oggi, più che a qualsiasi altra forma dell'attività umana, è proprio al commercio, inteso nella sua più ampia significazione, che è affidato il buon nome di un popolo che voglia essere tra i civili, civile, si deve necessariamente concludere che la più saggia, la più utile opera vuoi di politica che di cattedra sia quella diretta alla epurazione di questo mondo affaristico che deve cessare di essere, per gli onesti, una specie di nero spauracchio.

Così nel secondo volume dell'opera di Giovanni Moro sulla *Patologia degli affari* dedicata agli « usi ed abusi delle società commerciali » (Unione Tipografico-Editrice Torinese), ove con semplicità di stile e con coraggio sereno si smascherano dall'autore tutte le marachelle e peggio dei profittatori del commercio, è, a parer nostro una bella e buona battaglia per il bene dell'umanità in genere e della nostra Patria in ispecie.

Un libro semplice e forte, ove pianamente si dicono delle verità anche crudeli per un nobile scopo, è da preferirsi di gran lunga, per la educazione di un popolo, a un trattato magari profondo ma che insegni solo una teoria senza indicare il mezzo di guardarsi da... certa pratica!...

GIOVANNI MORO: *Patologia degli affari*, Vol. II: *Usi e abusi nelle società commerciali*. Un volume in VIII.o di pag. 356, Torino, UTET, 1930, L. 30.

* * *

THOMAS HARDY: *Giuda l'oscuro*, Vol. I; Casa Editrice Alberto Stock, Roma, L. 13.

GEORGE MOORE: *Confessioni di un giovane*. Ed. A. Stock, Roma, L. 13.

THOMAS HARDY: *Tess dei d'Urberville*, Vol. I e II; Ed. A. Stock, Roma, i due volumi L. 26.

Sia i volumi di Hardy che quelli di Moore appartengono alla collezione « Il genio anglosassone » (traduzioni integrali a cura di Gian Dàuli).

GUIDO MILANESI: *L'inferno d'acqua*. Ed. A. Stock, Roma, Lire 8.

E' il primo d'una collana di « Romanzi brevi » che l'Ed. si propone di pubblicare con la collaborazione dei più noti autori italiani. Questo del Milanesi — che racconta il tragico affondamento della corazzata *Regina Margherita* — avvince per la narrazione efficace e nello stesso tempo sobria.

Corriere Sanmargheritese

Commento alle stagioni

I.

Si dice che la critica sia più facile dell'azione e questa assiomatica verità noi non porremo in dubbio. Ma in virtù di quella sincerità che ha sempre informati i nostri scritti, tutti orientati a far valere, se possibile, le lapalissiane ragioni che hanno sovente incontrato ostacolo d'incredibile opposizione nella massa dei nostri ottimi concittadini, noi siamo disposti, pure questa volta, a rimaner soli nel ripetere che le stagioni passano ma l'immobilità resta. E fin d'ora accettiamo la naturale se non giustificata accusa che ne deriverà (quando il compiacente lettore sarà giunto alla chiusa dei nostri capitoli) dall'essere noi in veste di critico e non di attore.

Chiusa la parentesi introduttiva ci sia permesso dire quattro parole franche sull'andazzo piuttosto traballante della nostra locale.... politica turistica che ha l'aria di decantare, con troppa voce e con non celata compiacenza, il recente successo della stagione estiva senza alcun dubbio completo e brillante.

Già l'anno scorso — si dice — la stagione era annunciata con prodromi felici; a parte le cause, a tutti note, del suo fallimento, salutata la conferma di quest'anno si può dire che Santamargherita ha ripreso la clientela degli anni floridi e, se il diavolo non ci mette la coda, questa sua ricchezza manterrà anche per il futuro.

La premessa è giusta ma la conclusione ci appare facilona e pericolosa. C'è un po' di entusiasmo in più che annebbia la nostra visuale e alla stessa stregua come oggi ci adagiamo nella giusta e lieta constatazione cadremmo domani nella forma più malinconica del disinganno quando vedessimo scarsità negli arrivi e radi i costumi sulle magre spiagge.

Meglio per noi esaminare con calma le ragioni della ripresa turistica e arcimeglio domandarci se siamo ben intenzionati a mantenerla e a svilupparla.

Il Comitato di Propaganda à veramente assolto con efficacia il suo compito. Ha piazzato la pubblicità nelle posizioni migliori, scartando con lodevole azione quelle forme meschine che nella lotta reclamistica odierna si sperdono senza nascere.

È il risultato della passata stagione noi lo ascriviamo alla pubblicità fatta. Ad essa sola? Se altre ragioni ci sono esse non possono darci, come l'arma pubblicitaria, la sensazione del derivato successo, e non è — del resto — nostro scopo quello di elencarle. Lode, quindi, ai benemeriti che hanno donato fatica e non poco tempo speso in gran parte — quest'ultimo — nel convincere non pochi esercenti a mantenere la promessa della personale contribuzione alla comune unione reclamistica e a far capire quale ricchezza rappresenti il raccolto in confronto alla spesa della semina.

* * *

Non sarà necessario dire che questa unione di intenti, questo consorzio pubblicitario provocato dagli albergatori, creato dal Commissario al Comune, e integrato da grandi e piccoli esercenti, deve assolutamente vivere e prosperare.

Conosciamo bene - per diretta esperienza - i macigni da smuovere; ci rendiamo perfettamente conto delle paure, delle titubanze di molti ai quali la forma dell'anticipo è cagione di ansie e di sacrifici. Non siamo qui per fare il processo a nessuno. Ma se quello che già si è ottenuto è qualche cosa, sarà più facile ora moltiplicare la rendita sol che si tenga legata la possibilità di ciascuno alla forza di tutti. E Santamargherita non deve mancare nella lotta pubblicitaria condotta dalle città di soggiorno con un passo che si fa ogni giorno più svelto e che minaccia di spingere sull'argine della strada i dormienti e i trascurati.

Eravamo iscritti alla prima delle due categorie. Il nostro letargo, maggiormente facilitato da fenomeni turistici a carattere internazionale, ha fatto decadere non poche iniziative delle quali, a suo tempo — gli anni passano! — rilevammo gli inconvenienti e la debole, casalinga preparazione.

Qualcuno ora, plaudendo al risveglio, sostiene che l'iscrizione di cui sopra è passata alla seconda, ossia a quella categoria che assomma le forme mentali più dannose e retrograde, la procedura anticommerciale, le limitate visioni dell'economia più elementare e, in generale, gli errori di coloro che preferiscono il guadagno del momento e non credono alle leggi che regolano l'afflusso della clientela turistica, materiali e psicologiche.

Questo qualcuno è l'ospite.

Possiamo dargli ampia facoltà di parola e di critica sopratutto quando da anni non ci abbandona e il suo apparire coincide con l'alba estiva e la sua partenza con l'ultimo sole dell'Agosto o del Settembre.

Egli viene fra noi sistemandosi nell'albergo o nella queta pensione o fissa appartamenti o villette. Con gli anni si è fatto qualche conoscenza cittadina ed osserva ogni angolo ed ama ogni bellezza della nostra riva. Ma non potremo negare neppure all'ospite saltuario, per chiamarlo così, il giudizio sulla nostra organizzazione di città di soggiorno: come il vecchio amico egli, che generalmente scende nel grande o medio albergo, può pretendere la nostra cordialità più aperta, l'apprestamento turistico più serio e moderno perchè la seduzione della natura agirà anche per lui in nostro favore e domani ben contento tornerà se lo vorremo.

E perchè torni anche lui sarà bene che gli ascoltiamo entrambi.

AMBRO.

Le imponenti onoranze funebri al cav. Lazzaro Poggi

Sabato scorso ebbero luogo i funerali del compianto cav. Lazzaro Poggi, riusciti imponentissimi e solenni pel grande concorso di popolo d'ogni categoria e classe. Alle ore 10 il corteo funebre si mosse dall'abitazione dell'Estinto. Vi parteciparono: Orfane del Ricovero di N. S. del Carmine e della Casa della Divina Provvidenza, Ospizio di Carità, Balilla con gagliardetto, Asilo Infantile Regina Margherita, Civiche Scuole Elementari, Marinaretti orfani della Marina Mercantile, Arciconfraternita di San Bernardo, Banda cittadina «Cristoforo Colombo»; il Clero, che precedeva il severo e ricco carro funebre con sopra la Salma dell'Estinto che era avvolta nel gagliardetto della Società Sportiva «Tigullio», della quale il Defunto era amatissimo Presidente. Seguivano la rappresentanza della Società Sportiva «Entella» di Chiavari con gagliardetto e della «Ruentes» di Rapallo pure con gagliardetto e col Presidente sig. Felugo Giovanni; le Associazioni locali: P. A. Croce Verde, Società Esercenti, Società Canottieri «Argus»; le rappresentanze dell'arma dei RR. CC. e della R. Guardia di Finanza di terra e quella di mare, e un'interminabile schiera di amici ed estimatori accorsi anche da Rapallo, Chiavari, Genova.

Reggevano i cordoni: Commissario Prefettizio Grand'Uff. Damiano Cottalasso, Cav. Giovanni DeBarbieri, Commissario Governativo alle Opere Pie, dott. Filippo Rainusso, Colonnello Pio Amerigo, Segretario Politico del Fascio, signor Costa Fortunato, Comm. Matteo Torriani.

Dopo le esequie funebri, che si svolsero nella Chiesa Arcipresbiterale, il corteo si avviò al Cimitero dove dissero l'elogio funebre dell'Estinto il nostro Commissario Prefettizio, il Cav. Gregorio Brissolese a nome del Consiglio Direttivo della Banda cittadina «Cristoforo Colombo» e della P. A. «Croce Verde», il Cav. Lusardo di Rapallo per gli amici. A nome dei famigliari dell'Estinto disse parole di ringraziamento il dott. Filippo Rainusso.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre più vive e sentite condoglianze.

La Banda a Sestri Levante

Il nostro rinomato Corpo Musicale domenica prossima presterà servizio a Sestri Levante nella frazione di San Bartolomeo, per i grandiosi festeggiamenti patronali. La Banda riprenderà nella nostra città i consueti concerti domenicali nella ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma.

In memoria del cav. Lazzaro Poggi

Il signor Giovanni Dè Barbieri, per onorare la memoria del compianto cav. Lazzaro Poggi, ha elargito le seguenti oblazioni: all'Ospedale Civile L. 100; all'Opera Nazionale Balilla Lire 100; al Fascio di Combattimento L. 100.

??

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA DI CONSUMO. — All'albo pretorio è affissa deliberazione del 23 settembre u. s., con la quale il Commissario Prefettizio a termine del R. D. L. 20 marzo corr., n. 141, dichiara risoluto il contratto 30 settembre 1929 col quale si affidava la riscossione dei dazi comunali alla Ditta Fratelli Battilana per il quinquennio 1929-1933. Leggesi nella deliberazione che agli effetti dell'art. 7 del predetto Regio Decreto Legge 20 marzo 1930 la Ditta resta appaltatrice della riscossione delle imposte di consumo con la percentuale del 25 e 50 per cento calcolate in base ad una presunta spesa annua di gestione di L. 128.363 e da un presunto incasso annuo lordo di L. 551.821,30, basato sulla media d'incassi dal primo aprile al 31 agosto 1930.

CONVENZIONE. — Il Commissario Prefettizio al Comune, con deliberazione in data 4 corr. m., ha approvato la convenzione con la Società Anonima Unione Fondiaria di Milano, la quale s'impegna entro un anno dall'approvazione della convenzione, alla soppressione di vecchie strade mulattiere con la costruzione — in località denominata Chiesa vecchia di San Giacomo (Viale Minerva) — di tre tronchi di strada carrozzabile che, ultimati, rimarranno di proprietà comunale.

S. E. Giuriati ai mutilati ed invalidi

L'avv. Franco Leone, Presidente della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, ha ricevuto da S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F., il seguente telegramma: «Alle Associazioni dei Combattenti, dei Volontari, degli Arditi, dei Legionari e di coloro che portano incisi sulle membra i segni più gloriosi cui possa ambire l'uomo di guerra, le quali hanno voluto ricordarmi e che nel commosso pensiero debbo fondere nella visione di un'eroica famiglia, ricambio, avendo nel cuore il nome del Duce che ci restituì la vittoria, fraterno augurale saluto».

Per il Fidanzamento della principessa Giovanna

Il nostro Commissario Prefettizio Grand'Uff. Damiano Cottalasso, non appena avuta notizia del fausto fidanzamento di Sua Altezza Reale la Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris di Bulgaria, interpretando i sentimenti di gioia della cittadinanza inviò il seguente telegramma: «*A S. E. il Ministro della Real Casa — Roma*. — Cittadinanza Santa Margherita Ligure, esultante fausto avvenimento fidanzamento S. A. R. Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris di Bulgaria esprime ed attesta mio mezzo a S. M. il Re e a Sua Altezza Reale la Principessa sentimenti sua profonda esultanza. Prego V. E. rendersi di ciò interprete».

Al Comm. Cottalasso pervenne la seguente risposta: «Le Loro Maestà ringraziano cordialmente delle gentili felicitazioni di cui Ella si è resa interprete cortese. *Firmato*: Mattioli».

Movimento demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune ci comunica il movimento demografico avvenuto nel nostro Comune nel mese di Settembre: MATRIMONI, col rito civile: nessuno; col rito religioso n. 3. NATI VIVI: legittimi, maschi n. 6; femmine n. 7; totale n. 13; illegittimi, maschi n. 1; totale complessivo dei nati vivi, n. 14. MORTI: maschi n. 7; femmine n. 3; totale n. 10. IMMIGRATI n. 40; EMIGRATI n. 24. Nello stesso mese dello scorso anno (1929) si ebbe il seguente movimento: MATRIMONI n. 11; NATI VIVI n. 8; MORTI n. 9. Confrontando i dati con quelli dello scorso anno si ebbe un aumento di nascite ed una diminuzione nei morti e nei matrimoni.

Per il Corso Premilitare

Il direttore dei corsi premilitari, comunica che l'istruzione interna per gli inscritti al 1.o e secondo corso premilitare avrà luogo ogni mercoledì con il seguente orario: per gli inscritti al 1.o corso, alle ore 21; per gli inscritti al 2.o corso, alle ore 20, presso la sede dell'O.N.B.

??

La chiamata di controllo dei militi di truppa

Il Comando del Distretto Militare di Genova, con manifesto in data 4 corr. mese, pubblica le norme relative alla visita militare di controllo dei sottufficiali e militari di truppa delle classi 1901, 1902, 1903, 1904. I militari chiamati a controllo debbono presentarsi personalmente, nel giorno fissato, muniti del foglio di congedo illimitato e del libretto personale, in mancanza di detti documenti dovranno provare altrimenti la loro identità. In caso di malattia, o di grave straordinario motivo debitamente comprovati, il militare chiamato a controllo potrà chiedere, a mezzo di persona da esso delegata, la dispensa dalla chiamata all'autorità alla quale avrebbe dovuto presentarsi nel giorno stesso della presentazione. Coloro che non si presenteranno alla chiamata — o le giustificazioni non saranno ritenute attendibili — saranno dichiarati in contravvenzione e puniti con una ammenda da lire 200 a lire 600, se sottufficiali, e da lire 100 a lire 300 se graduati o militari di truppa. Per la nostra città la visita di controllo avrà luogo domenica 12 corr., e comincierà alle ore 8 nell'atrio del Palazzo Comunale. Alla visita devono presentarsi tutti gli appartenenti alle suddette classi nati e non nati ma residenti nel nostro Comune.

La Regia Nave «Giulio Cesare»

Domenica scorsa 5 corr., alle ore 11, proveniente da La Spezia è giunta, ancorandosi in rada, la Regia Nave «Giulio Cesare»; è ripartita per Spezia lunedì mattina alle ore 8.

Il Corriere Sanmagheritese continua in 6.a pagina

Tutti gli abbonati al "Mare" per l'anno 1931 **possono vincere un bellissimo grammofono uniformandosi alle norme del nostro concorso. (Vedi nella «Vita Sportiva» il regolamento).**

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S.Margh. Piazza Pescino	
7,30	16,30	8	16,30
9	17	8,30	17
10	17,30	9,30	17,30
11	18	10,30	18
12	18,30	11,30	18,30
13,30	19	13,30	19
14	20	14	20,30
14,30	21	14,30	21,30
15	22	15	22,30
15,30	23	15,30	23,30
16		16	

A ZOAGLI Il "Mare,, si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

ABBONATEVI!

??

11 Ottobre 1930 - A. VIII

[illegible] ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

AVVENIMENTI DEL GIORNO: Domani domenica ore 15 Campo del Littorio: RUENTES - IMPERIA.

Consorzi obbligatori di Pubblicità

[illegible] E. Imperatori nell'articolo pubblicato nella Rivista dello scorso luglio: « Per una più attiva propaganda delle nostre stazioni turistiche », espone come [illegible] abbia potuto ricostituire il suo movimento turistico gravemente depresso nel dopo guerra — mediante una coraggiosa propaganda largamente dotata (3 milioni di lire) da ogni categoria di cittadini, ed invita le altre Stazioni italiane a studiarne ed imitarne l'esempio.

[illegible] sta di fatto che, da qualche anno, varie importanti stazioni effettuano una beninteso pubblicità collettiva, ma molte altre, o non attribuiscono alla pubblicità la dovuta importanza, o non vi impiegano mezzi sufficienti.

Disgraziatamente, ancora oggi molti non si rendono conto che la pubblicità è condizione assoluta di vita per le stazioni di soggiorno e di cura, anche per quelle molto frequentate.

Al momento della scelta della villeggiatura o della stazione di cura, l'attenzione della clientela è naturalmente attratta verso quelle stazioni che effettuano un'intesa pubblicità e gli assenti da questa gara sono naturalmente dimenticati. Inoltre la clientela per molteplici ragioni: decessi, mutate condizioni economiche o di famiglia, controindicazioni mediche, desiderio di vedere nuovo paese, ecc., ogni anno diminuisce e se la pubblicità non provvede a sostituire gli elementi che sono venuti a mancare, la Stazione in pochi anni deperisce e decade.

Molti Comitati delle Aziende autonome si rendono perfettamente conto di ciò, ma a causa dei limitati mezzi di cui dispongono non possono effettuare la pubblicità nelle dovute proporzioni, e devono richiedere il concorso degli interessati. Spesso però l'incomprensione di alcuni e il diverso apprezzamento di altri impediscono la riunione di *tutte le forze*, e ne consegue una azione deficiente e discordante, con danno di tutti. D'altra parte, allo stato attuale della nostra legislazione, i Comitati non hanno alcun modo di imporre quell'unione di forze e di mezzi indispensabili alla vita ed allo sviluppo della Stazione.

Un rimedio efficace a tale stato di cose sarebbe la costituzione di *Consorzi obbligatori di pubblicità*. Tali Consorzi dovrebbero essere costituiti d'imperio dal Prefetto della Provincia, a richiesta dei Comitati delle Aziende Autonome, e dovrebbero farne parte tutti coloro che traggono utile dal movimento della Stazione, albergatori, proprietari di alloggi e camere mobiliate normalmente reduti in affitto, esercenti di ogni genere, compresi quelli delle comunicazioni.

La costituzione del Consorzio dovrebbe essere subordinata all'impegno del Comitato di contribuire al suo funzionamento con una congrua percentuale del ricavato della imposta di cura, e gli interessati dovrebbero sopportare un onere globale non superiore al doppio della quota versata dal Comitato. In tal modo gli oneri sarebbero messi in giusto rapporto con la potenzialità della Stazione senza precludere ai Comitati ed agli interessati più chiaroveggenti di attribuire mezzi più importanti alla pubblicità.

Il Consorzio dovrebbe essere amministrato da una Commissione in cui fossero equamente rappresentati i vari contribuenti, i quali avrebbero così modo di influire sulla scelta della pubblicità più adatta alle caratteristiche della Stazione.

Non vi è dubbio che i risultati ottenuti dalla pubblicità collettiva aprirebbero gli occhi ai più increduli e, dopo qualche anno, Comitati ed interessati attribuirebbero spontaneamente somme ben maggiori alla pubblicità ed alla propaganda.

Ing. FRANCESCO ROGNETTA
della rivista Stazioni C. S. T.

Quanto l'ing. Rognetta espone merita di essere preso nella più attenta considerazione. Già il Mare *ha insistito ripetutamente per una propaganda* collettiva *che potrebbe dare più estesi risultati con una spesa proporzionalmente minima. Il* Consorzio di Pubblicità *risolverebbe la questione specie nei riguardi dei contribuenti che trovano infinite scuse per non versare qualche quota!* n.d.r.

Problemi cittadini

La « questione » del Boate — l'eterna, l'insoluta — va... alle calende greche.

Terminati o quasi, spinte e sponte, i lavori propri di arginatura, ecco che si trova il mezzo e il modo di arenarsi ancora un tantino (qualche mesetto!) prima di arrivare al traguardo finale: il ponte alla foce che, una volta costruito, ridonerà a Rapallo la totale bellezza della passeggiata lungomare e libererà la zona dalla indecente palizzata che da mesi e mesi vi fa brutta mostra, sopportando pazientemente le ingiurie del tempo e dei passanti.

Non desideriamo entrare nei meandri delle « questioni » che possono causare questi ritardi e queste sospensioni, a noi — alla cittadinanza — preme unicamente che il lavoro sia condotto a termine definitivamente.

Se vi sono « questioni » da risolvere, siano risolte con urgenza, con mezzi persuasivi o coercitivi, ma si ponga senz'altro mano alla costruzione dell'ormai chiamato ponte dei sospiri!

* * *

Altro.... ponte in gestazione, quello della provinciale. Qui sono stati ripresi i lavori della costruzione della galleria laterale che deve compensare sotto il ponte la maggiore capienza degli argini sopraelevati sulla strada, dopo che — naturalmente! — erano stati abbandonati con conseguente grave ingombro della viabilità.

Se dobbiamo rallegrarci della ripresa del lavoro, non possiamo disinteressarci del dislivello esistente alle due svolte per corso Roma e Viale Diaz che rende pericoloso il traffico specie con carichi e mezzi di locomozione pesanti. Anche qui la « questione » sta diventando annosa e quindi sarebbe più che necessario porvi un buon *fine*.

* * *

Altri lavori che, come i due suaccennati, riflettono il Consorzio del Boate, sono le sistemazioni dei rivi Cereghetta e Fanga.

Le ultime pioggie hanno creato istanti di trepidazione in città (vie allagate, ecc.) malgrado che i lavori di arginatura del Boate al punto in cui sono - diano motivo di vivere tranquilli.

Se l'allagamento delle vie si dovette *in parte* ai tombini ostrutti (ed ora fatti liberare dal Podestà) la pianure di S. Anna — anch'essa allagata — attende la sua salvezza dalla sistemazione dei due rivi nominati che, innocui all'apparenza, sono pericolosissimi — per il volume d'acqua che raccolgono — quando Giove Pluvio sferra tutta la triste eloquenza dei suoi strali.

Progetti contro progetti. Chi vuole gli argini sopra, chi sotto, chi diritti, chi per traverso! Ma intanto l'acqua continua a scorrere malagevolmente tra due sponde di terra tutt'altro che resistenti.

Sia il Fanga che il Cereghetta impediscono inoltre la prosecuzione della strada lungo l'argine del Boate che fiancheggia il campo sportivo, ora in via di definitiva sistemazione. Quando il Campo del Littorio sarà corredato della progettata tribuna (entro il corrente anno) quella strada diventerà la più breve e la più comoda per accedervi. Ma se i due rivi non saranno sistemati, non riuscirà possibile completare la strada e, quindi, accedere al campo da questo lato.

Nemmeno, al momento, riesce possibile — sempre perchè non sono sistemati i due rivi - il progettato prolungamento del nuovo Corso Principe di Piemonte che, colla precedente strada, valorizzerà una zona costruibile e centrale.

Il problema della arginatura del Fanga e del Cereghetta — oltre la sicurezza della vita e dei beni di molti cittadini, che deve essere la mira principale — tiene legati a sè, come si vede, altri lavori e impedisce quel maggior sviluppo edilizio che potrebbe alleviare la disoccupazione persistente.

Pretendere perciò che tutti i lavori ricordati vengano portati sollecitamente a compimento è quanto di meno possano aspirare i cittadini rapallesi in questo momento.

? ?

Pro nostra Basilica

Per rendere pubblico merito agli oblatori e per suscitare maggiore emulazione nei cittadini che desiderano veder ultimata ed abbellita la Basilica, iniziamo la pubblicazione delle schede di sottoscrizione.

Scheda n. 51 - Clero della Parrocchia: Mons. Arciprete 500; Canonici Gaetano Muzio, Fortunato Macchiavello, Antonio Cordano, Silvio Camogli, 100 ciascuno; Michele Antola 50; Giovanni Baldassare 25; don Ceria Giuseppe 50 — Sacrestano, sig. Cesare Ratto 200. Totale L. 1225.

Scheda n. 36 — Via Privata Castruccio — Collettrice Signorina Moscucci Amelia: L. 10 sorelle Kaneklin, Natale Barra, Giuseppina Cordano V. Caprile, L. 5 Ernesto Moscucci, Emilia Moscucci, G.B. Bavestrello, L. 2 Amelia Moscucci, Elena Zerega, Gazzolo: L. 1 D. Fedele. Totale L. 52.

Scheda n. 9 — Corso Umberto, dalla Cereghetta a Sant'Anna — Collettrice Sig.na Teresa Arata: L. 25 Eugenia Ved. Ardito, L. 20 E. Bazzecchi, N. N. L. 15 G. Baffico, L. 10 A. Bozzo, N. N., P. D'Aste, Q. N., A V., S. Bonamico, I. Castruccio, A. Bottazzi, A. Queirolo, L. Queirolo, G. capitano Schiaffino, gruppo di dieci persone, L. 8 G. B. Massoni, L. 6 N. N., N. N. L. 5 N. N., G.B. Queirolo, N. N., N. N., R. Malatesta, A. Pendolà, N. N., M. Malatesta, F. Malatesta, M. Malatesta, Vignolo, N. Conti, F. Ratto, C. Castruccio, L.T., N.N., A. Basso, C. Arata, Vignolo C. Ved. Canessa, C. Tassara, in Basso, A. Canessa, C. Zerega, V. Boero, N. N., A. Vignolo, L. Besassa, gruppo parecchie persone, L. 1.50 N. N. L. 1 F. Antiquario, C. Orezzoli, G. Castagneto, B. L. Passalacqua e Sacco, Contini e Tassara, Vivaldo e Visdomini, Pettinati e N. N. L. 3 L. Canda, N. N., D. Andreani, N. N., N. Resegotti, L. 2 Olmo e Papalardo, N.N., Fam. Orezzoli, A. Tassara, M. Tassara, T. Cecchini, Marocchi, N. N., N. N., S. Giuseppe, M. Bonicci, F. Croce, N. N., G. Bertini, L. 1.50 N. N. L. 1 G. Borsoni, N. N., Totale L. 422.40.

Chiesa di S. Francesco

Nella Chiesa di San Francesco si festeggia anche quest'anno la Santa delle Rose; Santa Teresa del Bambino Gesù, con un triduo solenne predicato dal valoroso oratore P. Alessandro Maranzano dei Carmelitani, che richiama numerosi devoti della Santa. Il triduo incomincia alle ore 20 serali, come risulta dal manifesto esposto in città. Domenica 12 c., oltre alle Messe di orario festivo, vi sarà alle ore 7.30 Messa della Comunione Generale con fervorino del predetto oratore. Alle ore 10 Messa solenne in musica. Nel pomeriggio, alla solita ora, recita del S. Rosario, Panegirico, Benedizione Eucaristica, bacio della reliquia. Per la circostanza si potranno ammirare il primo gruppo dei restauri della navata centrale con i dipinti e le decorazioni eseguite dal pittore Bernasconi. E' anche ammirevole la recente trasformazione dell'antico organo, lavoro eseguito dalla Ditta Banchero e De Paoli; notevole l'aggiunta del magnifico concerto di viole e violini. Il giorno 4 corr., solennità di San Francesco, vi fu il collaudo eseguito dal maestro D. Leoncini di Genova, che giudicò ben riuscito il lavoro della Ditta nominata. Saranno ripresi i lavori di completo restauro della Chiesa quando l'aiuto di generosi oblatori, ai quali si fa appello, vorrà concorrere alla conservazione di un monumento, decoro di Rapallo.

All'Orfanotrofio Emiliani

continua la piccola pesca di beneficenza che terminerà definitivamente domenica ventura 19 ottobre colla festa di S. Teresa del Bambino Gesù.

Questa festa si è introdotta quest'anno perchè una pia benefattrice ha voluto donare all'Orfanotrofio la statua della Santa ed anche perchè gli orfanelli abbiano in cielo una protettrice di più.

Al mattino ore 7.30 Messa della Comunione Generale; alla sera ore 18 Rosario e Benedizione.

Culla

Paolo Franco si chiama il primogenito dei coniugi Andrea e Maria Figallo. Auguri!

Ufficio Stampa del Comune

RINGRAZIAMENTI DEL COMM. PARINI. — Il Comm. Parini, Direttore Generale dei Fasci Italiani all'Estero e Senole — presso il Ministero degli Affari Esteri — ha diretto al Podestà, in data 4 corr., la seguente lettera:

« Compio il dovere di porgerle sentite grazie, anche a nome dei figli degli italiani all'estero ospitati in codesta città, per la preziosa collaborazione da Ella data per il buon andamento della Colonia dei Fasci all'Estero e che tanto ha contribuito a far riportare nell'animo dei ragazzi il più lieto ricordo del loro soggiorno in Patria. Nel rinnovarle le espressioni del mio animo grato, Le invio distinti saluti. *Parini* ».

CABINE BAGNI. — Entro il 19 corr. tutte le spiaggie dovranno essere sgombrate dalle cabine da bagno, tanto se appartenenti a Stabilimenti che a privati. Le trasgressioni verranno punite a termine di Legge.

Il Podestà al nuovo Segretario del Partito

Il nostro Podestà ha così telegrafato a S. E. Giuriati per la sua assunzione alla carica di Segretario del Partito Nazionale Fascista:

« *Eccellenza Giovanni Giuriati, Segretario del P. N. F., Roma*. — Rapallo invia mio mezzo vivissime felicitazioni et riconsacrando sua incrollabile fede al destini Patria et Regime mette disposizione Vostra Eccellenza tutte sue forze et disciplinata attività. *Podestà* Silvio Solari ».

S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del P. N. F., al telegramma di saluto del Podestà, ha risposto:

« Grato per suo dispaccio inviatomi anche nome codesta patriottica cittadinanza ricambiole cordiali saluti fascisti. *Giuriati* ».

Prelati in visita

Mercoledì hanno visitato i lavori in corso della nostra Basilica le LL. EE. i Cardinali Sincero e Cerretti, provenienti da Sori, accompagnati da S. E. Mons. Vallega, Arcivescovo di Nicopoli, da Mons. Respighi, Prefetto delle cerimonie pontificie e dal Comm. Fasce.

Dopo aver ricevuti gli omaggi del nostro Arciprete Mons. Nestori, del Capitolo, di Fabricceri e di numerosi fedeli, le LL. EE. ripartivano per Roma.

Premi XII Ottobre

Nella Scuola « Giacomo e Teresa Delle Piane » di Santa Maria del Campo, domani mattina alle ore 10, a cura delle egregie insegnanti sig.ne Bosio e Vallebella, si svolgerà la cerimonia della consegna dei *Premi XII ottobre*, destinati agli alunni meritevoli. Verrà svolto il seguente programma: I canti della Patria (coro) — Al Podestà, Salvete!, Saluto-augurio al benefattore e donatore dei premi, Cristoforo Colombo, Ove riposano gli Eroi, Santa Maja, tutto in versi. Scherzetto (dialogo). Seguirà quindi la consegna dei premi ed infine l'ultimazione del programma con « Dopo la premiazione » (versi) e Giovinezza (coro).

Prossimi pellegrinaggi

Il noto organizzatore di viaggi — signor Johon Bosman di Utrecht — durante un suo recente soggiorno estasiato delle bellezze di Rapallo nostra e dell'arcana poesia che sprigiona il Santuario di N. S. di Montallegro, ha promesso di convogliare nella nostra città buona parte dei pellegrini affidati alla sua organizzazione.

— Il 17 corr., giungerà a Rapallo un pellegrinaggio inglese.

Chi avesse perduta

una borsetta in stoffa con iniziale all'angolo, contenente piccola somma, è pregato di rivolgersi ai nostri uffici (Tipografia « Tigullio ») per ritirarla previo riconoscimento. Plaudiamo intanto all'operato del giovane Mancini Pietro che, avendola rinvenuta in Via Vitt. Emanuele, di fronte al Banco di Chiavari, si è affrettato a consegnarla.

Chiamata di controllo

In applicazione dell'art. 3 della Legge 27 marzo n. 460, ed ordine del Ministero della Guerra, sono chiamati a controllo i sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito, in congedo illimitato, residenti nel Regno, delle classi 1901, 1902, 1903, 1904, di tutte le armi, corpi e specialità qualunque sia il loro originario obbligo di ferma ed anche se non abbiano prestato alcun servizio di leva.

Per ciascun comune la presentazione deve avvenire in una domenica soltanto. I militari devono presentarsi personalmente nel giorno fissato, muniti del foglio di congedo illimitato o del libretto personale. In mancanza di detti documenti dovranno altrimenti provare la loro identità.

Per il Comune di Rapallo la chiamata avrà luogo domenica, 12 Ottobre corr., e si inizierà alle ore 8 nel salone già Consiliare del Municipio, in presenza dell'Ufficiale del R. Esercito incaricato dal Distretto di Genova per le operazioni inerenti.

O. N. B.

Il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla in sua seduta del 10 corr., ha deliberato la radiazione dalla Centuria « Enzo Bacigalupo » degli avanguardisti: Garbarino Giuseppe, Fornaciari Andrea, per indegnità; e la sospensione dall'Avanguardia pel periodo di un mese a carico di Mariotti Mario.

AVVISO. — Tutti gli avanguardisti della Centuria « Enzo Bacigalupo » sono tenuti a partecipare, in borghese all'adunata indetta in sede per la sera del 16 corr., alle ore 8.45 precise. Non si ammettono scuse ingiustificate. *La Direzione*.

La banda della "Portuaria" a Rapallo

Nel pomeriggio di domenica 12 corrente la Prima Coorte della Terza Legione Milizia Ferroviaria — salvo impedimenti di servizio — si tratterrà nella nostra città, di ritorno da un'esercitazione militare.

Dopo che la Coorte avrà reso omaggio al monumento ai Caduti la Banda della Legione svolgerà nel chiosco della musica alla passeggiata a mare il seguente programma:

1) *Marcia* — 2) G. Rossini, *Il Barbiere di Siviglia* (sinfonia) - 3) Bizet, *Carmen* (fantasia) — 4) Mascagni, *Sul Reno* (ouverture) — 5) Mascagni, *Cavalleria Rusticana* (fantasia) — 6) Billi, *Ronda Tripolina*.

Fiori d'arancio

Questa mattina hanno portato a compimento il loro dolce sogno d'amore la gentile signorina Jolanda Corti, sorella al nostro capo impressore, col laborioso giovane sig. Agostino Erbisti. La cerimonia si è svolta nella affettuosa intimità di parenti ed amici che hanno voluto esprimere agli sposi, partiti per il tradizionale viaggio di nozze, i loro auguri più fervidi. In Chiesa rivolse nobili espressioni agli sposi il nostro Arciprete Mons. Prof. Nestori.

Il « Mare » e la maestranza dello Stab. Arti Grafiche « Tigullio » formulano per la giovane novella coppia — cui pervennero ricchi doni e che appariva raggiante di felicità — i migliori voti augurali.

Immatricolazione di tutti i veicoli a trazione animale e meccanica

E' ordinata — vedi R. D. 2 dicembre 1928 — la immatricolazione di tutti i veicoli a trazione animale e meccanica (carro agricolo, carro merci, carretti, carrozze, birocci trasporto persone) esistenti nel Comune di Rapallo. La visita avrà luogo il giorno 17 corr., dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, in Piazza Regina Margherita. Maggiori schiarimenti, gli interessati, potranno leggere sui manifesti affissi alle cantonate.

? ?

L'esenzione dell'uva

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto Lege 30 Settembre 1930 relativo all'esenzione della Imposta di Consumo e dell'addizionale governativa dell'uva fresca destinata alla vinificazione fino al quantitativo di 8 quintali, e modifica poi l'applicazione dell'imposta medesima sulle bevande alcooliche. Con detto decreto, a decorrere dal 30 Settembre 1930, sono esenti dall'imposta di consumo e dall'addizionale governativa di cui alla nota 1 della tariffa allegata al R.D.L. 20 Marzo 1930, n. 141, le uve fresche destinate alla vinificazione, sino al quantitativo di otto quintali netti, vendute o cedute a qualsiasi titolo ai consumatori, unicamente per uso famigliare.

L'esenzione va concessa solo una volta all'anno per ogni famiglia e non è applicabile a coloro che siano commercianti all'ingrosso o al minuto di bevande vinose, o esercenti di alberghi, di trattorie, di pensioni e simili. Le tariffe massime dell'imposta di consumo sull'alcool, l'acquavite, i liquori in fusti e barili fissate in base al predetto R. D. L. 20 Marzo 1930, n. 141 sono così modificate:

Alcool, acquavite, liquori, secondo la gradazione alcoolica da verificarsi in base all'alcoolometro Gay, unità di misura ettanidro.

Tariffa massima in lire: Comune di I.o A L. 275 — I.o B L. 250 — I.o C L. 230 — 2.o L. 200 — 3.o L. 160 — 4.o L. 120.

Addizionale in lire: Comune di I.o A L. 125 — I.o B L. 125 — I.o C L. 125 — 2.o L. 125 — 3.o 100 — 4.o L. 100.

La parola al Pubblico

Orario scolastico

Caro MARE,

« Mi permetto far osservare — per tuo mezzo — come riuscirebbe maggiormente comodo alle famiglie se gli scolari delle elementari anzichè alle dodici uscissero dalla scuola almeno un quarto d'ora prima, per modo che a mezzogiorno anzichè essere ancora nei banchi si trovassero già a casa per pranzare così contemporaneamente con tutta la famiglia. Uscendo i ragazzi dalla scuola a mezzogiorno, riesce impossibile radunare tutta la famiglia per il pranzo perchè o il babbo deve ritornare al lavoro e ha fretta e non può attendere, o il ragazzo smarrisce la strada trovando la scusa del maestro che ha... ritardata l'uscita! Una volta che la famiglia sapesse che l'orario è anticipato non vi sarebbero più scuse di sorta e d'altra parte noi si avrebbe la soddisfazione di pranzare con i nostri figliuoli, che è questa l'ora casalinga che si attende e si gusta con maggiore soddisfazione.

« Se l'autorità scolastica crederà prendere in considerazione quanto sopra, si avrà la riconoscenza di molti e del sottoscritto *padre di famiglia* ».

* * *

Non potrebbe il Comune, a somiglianza delle città maggiori, porre sul piazzale antistante le scalinate delle scuole elementari un segnale-avvertimento per i veicoli che vi transitano affine i conducenti fossero avvertiti della vicinanza della scuola e potessero procedere con maggiore cautela, ad evitare possibili disgrazie? *Un cittadino*.

L'acqua al Pozzetto

Caro MARE,

« C'è in località Pozzetto, sulla vecchia stradetta romana, sotto la giurisdizione del Comune di Zoagli, una pompa posta da anni per dar l'acqua dell'antico pozzo, ora coperto. E il nome della località deriva appunto da quell'acqua o meglio da quel pozzo, che non è però utile a nessuno, perchè l'acqua non si può attingere, essendo la pompa normalmente guasta. Qualche riparazione fu dal Comune ordinata e fatta, ma certo superficialmente se la pompa continua a non dar acqua. Questo stato di cose fu fatto noto, anche ultimamente, al Municipio da chi, mancando di cisterna, abbisogna di tale acqua, e gli fu promesso di provvedere. Ma la pompa resta quale era e l'acqua manca sempre. Ora — a mezzo tuo — ci rivolgiamo ancora una volta a chi deve provvedere a tenere in attività quella pompa; sicuri che la nostra preghiera sarà esaudita.

Alcuni abitanti del Pozzetto ».

Stefano Queirolo

Nelle ore pomeridiane del 3 c., decedeva, nella frazione di San Pietro, Stefano Queirolo, nella veneranda età di 83 anni. Colpito da varii anni da una affezione cardiaca dipendente dall'età avanzata, ha dovuto soccombere alla gravità del male, malgrado le intelligenti cure del dott. Marenco e l'amorosa continua assistenza della famiglia. Domenica scorsa ebbero luogo i funerali, ai quali prese parte una folla di amici e conoscenti accorsi anche da Rapallo e dalle vicine frazioni a testimoniare la grande stima e il vivo affetto che circondavano l'Estinto. Quel lungo e interminabile corteo che, percorrendo sentieri alpestri serpeggianti sulle pittoresche colline della vallata, ne accompagnò la salma dall'abitazione alla Chiesa: la Chiesa gremita di persone amiche che — assieme al Clero — innalzavano preci a Dio in suffragio dello Estinto; l'accompagnamento al Cimitero, dove il reverendo Parroco e il signor Boero, rappresentante del nostro amato Podestà, hanno esaltato, con i loro discorsi, le preclari doti di mente e di cuore dell'Estinto, furono la più bella e commovente dimostrazione della grande eredità di affetto che lasciano le persone universalmente amate e stimate come Stefano Queirolo. Egli era figlio delle sue opere e lascia un bell'esempio — degno di essere imitato — di *volere e potere*. Nato in modeste condizioni, seppe, con l'intelligenza e con l'integrità della vita, elevarsi ad una posizione invidiabile. Dedicandosi, specialmente, alla conoscenza dei terreni, aveva acquistato, in questo campo, una tale perizia e rinomanza, che l'opera sua era richiesta non solo a Rapallo, ma anche in tutto il circondario perchè sapeva guadagnarsi la fiducia e la stima di tutti per la scrupolosità, diligenza e correttezza che egli impiegava nel disimpegno dell'opera sua. E' questa fiducia e questa stima che egli sapeva acquistarsi era così salda e immutabile che continuava dal padre ai figli. E' questo il miglior omaggio all'intelligenza e alla nobiltà dell'animo di Stefano Queirolo. *Nobilitas animi sola est atque unica virtus.*

Possa il ricordo delle virtù dell'Estinto e l'universale compianto che la sua dipartita ha suscitato, essere di conforto alla famiglia e specialmente al figlio Lorenzo, che segue, con probità e intelligenza, le orme paterne. G.

Andrea Peragallo

E' morto a Camogli il maestro Andrea Peragallo.

Da oltre quarant'anni aveva insegnato in quelle Scuole Elementari guadagnandosi, nel lungo servizio, ben due medaglie di benemerenza. Passato in pensione, coprì la carica di Segretario del R. Istituto Nautico « Cristoforo Colombo », disimpegnando con giovanile attività il suo compito col plauso dei suoi superiori.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Corso Premilitare

Domenica scorsa ebbe luogo la inaugurazione del Corso Premilitare: tutti gli inscritti del I.o e 2.o corso furono riuniti davanti al monumento dei Caduti dove il Centurione Torriani Cipriano, presenti i rappresentanti del Segretario Politico e del Signor Podestà, illustrò brevemente la cerimonia che si svolgeva in tutta Italia. Dopo d'aver reso omaggio agli Eroi caduti, il plotone dei premilitari con i suoi istruttori e direttore del Corso si portò sul campo del Littorio per la prima lezione.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 9 Ottobre 1930

NASCITE

Maschi n. 2 — Femmine n. 6

PUBBLICAZ. MATRIMONIO

(*Nessuna*).

MATRIMONI

(*Nessuno*).

MORTI

Queirolo Stefano fu Bernardo, di anni 82, agricoltore, vedovo; Giovo Maria fu Michele, di anni 70, casalinga, vedova; Sofia Iole di Natale, di mesi uno e giorni ventitre.

FARMACIA DI TURNO

Domenica presterà servizio: *Tonolli*, via Vitt. Eman.

Vita Sportiva

CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Prima Divisione - Girone D Nord

Risultati della 2.a giornala

* Ventimiglia-Ruentes: 3-0
* Sestrese-Rivarolo: 2-1
* Imperia-Savona: 1-1
* Codogno-Pavia: 0-0
* Voghera-Acqui: 1-0
* Braidese-Abbiategrasso: 3-1

Ventimiglia-Ruentes: 3-0

Il campionato per ora prosegue senza scosse sensazionali ed anche i risultati della seconda tornata non offrono il fianco a considerazioni degne di particolare rilievo. A meno che non si voglia dare eccessivo peso alla vittoria della Braidese, che ha espugnato il campo dell'Abbiategrasso. La squadra è alla prima partita ed anche se il successo è fuori dell'ordinario, ogni giudizio potrebbe essere avventato.

Il Ruentes è caduto a Ventimiglia dopo un primo tempo terminato 0 a 0, per infortunio (un autogoal) che ha contribuito a fiaccare la indomita resistenza opposta dai rapallesi ai serrati attacchi degli uomini di Romano. Non è però detto che gli scacchi bianco-neri debbano assumere per i match fuori casa la pericolosa divisa di rinunciatari della vittoria. Ci mancherebbe altro! Speriamo invece che il team locale possa presentarsi in campo a ranghi trasformati e poi se ne vedranno i risultati. Ritornando alla sconfitta e riferendo sulle impressioni dei reduci, si può segnalare il comportamento splendido della difesa, dove Moretti, Balbi e Vellani hanno opposto un ammirato e applauditissimo baluardo. La mediana à a pericolato a per Rebagliati che ha dato un risultato inferiore all'aspettativa per quanto non si debba dimenticare che doveva contenere il gioco del miglior reparto offensivo dei rossi. E all'attacco due soli uomini si presentano a fronte alta davanti alla critica spassionata: Besagno e Sacchi. Il primo si conferma giorno per giorno ottimamente sistemato nel ruolo di ala e Sacchi, tenace e puntiglioso, ha prodigato i tesori della sua volontà per migliorare il rendimento — scarsissimo — del quintetto attaccante. Vecchia guardia non mente! Bravo Sacchi! E' mancato invece alla prova d'appello Cappellini, partito indisposto, ma che fuori casa sembra perda molto della sua battagliera aggressività. Grosso neo questo che potrebbe indurre anche all'esclusione sua dalla squadra, si corregga per tempo il *toscanino!*

***

I verdi sono riusciti a spuntarla sulla Rivarolese, la quale si trova così in coda, ma non è, l'azzurro, un team da lanterna rossa.

L'Imperia ha colto una vittoria a metà, era quella che vagava per l'aria ed i savonesi sono contenti così.

La Vogherese ha scavalcato l'Acqui che si è lasciato prender nella morsa di una partita concitata, affannosa, imposta dai granata, mentre il Codogno può ritenersi pago di un buon nullo contro i pavesi.

Della Braidese abbiamo detto, aggiungeremo che appare inspiegabile la resa di una unità come quella di Abbiategrasso. Motivi interni? Lo vedremo domenica, chè recandosi questa squadra a Rivarolo offre la possibilità di un confronto decisivo.

Classifica del Girone D

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Pavia	2	1	1	0	3	1	3
Savona	2	1	1	0	3	2	3
Vigevano	1	1	0	0	3	0	2
Braidese	1	1	0	0	3	1	2
Acqui	2	1	0	1	5	1	2
Ventimiglia	2	1	0	1	4	3	2
Sestrese	2	1	0	1	3	3	2
RUENTES	2	1	0	1	4	5	2
Abbiategrasso	2	1	0	1	3	4	2
Voghera	2	1	0	1	3	4	2
Codogno	2	0	1	1	1	2	1
Imperia	2	0	1	1	1	6	1
Rivarolo	2	0	0	2	1	5	0

Ruentes - Imperia

Campo del Littorio, ore 15

Partite della 3.a giornata

* RUENTES - IMPERIA
* Rivarolo - Abbiategrasso
* Vigevano - Sestrese
* Braidese - Voghera
* Ventimiglia - Savona
* Pavia - Acqui

Riposa: Codogno.

***

Abbiamo domani, qui da noi, gli onegliesi. Squadra nuova per Rapallo e che non mancherà di suscitare nei nostri sportivi un grande interesse. E' una *equipe* ancora un po' enigmatica. Forse la partita imminente potrà darci un esatto punto di riferimento sulle possibilità di Carzino e C. Noi consigliamo il Ruentes ad affrontare guardingo i nuovi avversari che, galvanizzati dal pari col Savona, avranno l'animo ben disposto alla battaglia. Se le nostre informazioni sono esatte la prima linea ruentina apparirà modificata con l'innesto a centro del nuovo acquisto Bazzurro — un libero di Genova — e col ritorno al ruolo abituale di Boero e, fors'anche, di Massazza. Ne uscirà di conseguenza rinforzata anche la mediana dove con ogni probabilità farà ritorno Oliva. La partita ha perciò tutti i numeri per incatenare a se' tutti gli sportivi rivieraschi.

* * *

Rivarolese - Abbiategrasso. — *E' sulla Torbella che i lombardi collauderanno di fronte alle squadre del girone la loro classe. Non si può ammettere che Ambrosetti sia disposto ad accusare una terza sconfitta la quale avrebbe seria ripercussione sull'esito finale del girone; l'Abbiategrasso deve ancora darci la prova convincente di quanto valga. Basandoci su quanto è a nostra conoscenza la Rivarolese non dovrebbe perdere i due preziosissimi punti.*

Vigevano - Sestrese. — *Vittoria garantita al cento per cento del Vigevano, che si avvicinerà così al suo posto naturale in classifica, cioè nelle posizioni d'onore.*

Braidese-Vogherese. — *Siamo curiosi di vedere l'esito di questo incontro. Un'affermazione del Bra sarebbe nell'ordine logico delle cose, ma, tant'è, ci sembra che il Voghera abbia dei numeri da far valere in questo campionato.*

Ventimiglia - Savona. — *Novanta minuti di lotta furibonda. Ai rivieraschi occorre far tesoro del vantaggio del campo, che anche per loro le partite fuori rappresentano 40.... spaccrote, in conveniente ai altrettante quasi sicure sconfitte. Epperciò gli striscioni* bianco-bleu *avranno un osso duro da rodere, ma data la loro riconosciuta buona classe, chissà che non riescano a vendicare la sconfitta subita dai nostri scacchi. E'* un match *molto incerto se si vuole, in anticipo, giudicarlo spassionatamente.*

Pavia - Acqui. — *La tecnica squadra pavese assurgerà dopo l'incontro con i piemontesi a leader del girone D. Il 0-0 di Codogno è molto lusinghiero per qualunque squadra, chè molte ne cadranno nel paese dei latticini. Non è detto con questo che l'Acqui, battuto in partenza, lasci correre gli avversari a briglia sciolta. Si avrà una buona difesa di Torello, di Sobrero e Galizia, efficaci puntate offensive del grande D'Adda, ma alfine Pavia prevarrà.*

L'U. S. Sestri Lev. giuocherà?

Sappiamo che — avvenuta la fusione delle quattro Società sportive che esistevano a Sestri Levante — sono in corso presso la Federazione del Calcio le pratiche per far riammettere al campionato di prima divisione l'Unione Sportiva Sestri Levante.

Formuliamo l'augurio che la Federazione dia il suo benestare.

Seconda Divisione

Si riaprono i battenti.....

Intorno ai verdi tappeti erbosi dei campi di gioco cominciano a serrarsi le ondate e tifose legioni degli appassionati.

Calcio, oh che passione! E la popolarità di questo sport giustifica pienamente l'esclamazione. Dalla massima all'ultima divisione, dalla grande metropoli, all'ultimo minuscolo villaggio, ognuno ha le simpatie, porta il suo valido contributo per la squadra del cuore. Durante l'interregno della stagione estiva non si è certamente riposato, non si è dormito sugli allori, non ci si è accasciati nella disgrazia. Rinnovellati propositi, miraggi allettanti, speranze rosee hanno incitato a oprare in comunità di intenti per rendere l'undici dei colori sociali più forti. E ci si affaccia nella nuova stagione calcistica più decisi che mai a ben figurare. Vedremo se la realtà — che si concreta in aritmetici risultati — corrisponderà ai propositi.

***

La seconda divisione inizierà domenica 12 il suo ciclo. La tesi propugnata l'anno scorso sulle colonne del nostro settimanale à quest'anno pienamente trionfato. Del resto anche i critici meno sibillini hanno espresso unanimemente la stessa opinione.

Il girone ligure-piemontese se sportivamente era al disopra di qualunque critica, finanziariamente era molto gravoso per i sodalizi. Non tutte le casse sociali potevano far fronte alle spese dei lunghi tragitti, se non con sacrifici e ripieghi di ogni genere.

Ora al problema finanziario si è venuti incontro con la nuova formula del girone ligure. Ma rimane ancora da rivedersi la questione delle esorbitanti tasse federali.

***

Al girone regionale, che abbraccia geograficamente parlando la Liguria da Alassio a Spezia, partecipano dodici squadre. Alcune sono vecchie conoscenze degli anni scorsi, altre sono le nuove reclute pervenute dalle vittorie nelle divisioni minori, altre sono gli undici cadetti di famosi squadroni. Tutti hanno affilato le armi in partite amichevoli per provare l'inquadratura della squadra; molti hanno ancora da risolvere vari problemi, perchè i giovani non sono ancora ambientati al posto dei vecchi compagni, che hanno lasciato il nido per più ampi voli; ma in tutti vi è un fervore di opere che lascia sicuramente sperare in un Campionato ricolmo di sorprese e, perciò, altamente emotivo. Vi sono dei nomi che per la loro fama incitano gli avversari a superare sè stessi per la gioia di piegare i campioni, di dimostrare il proprio valore in confronti che non lasciano dubbi.

Vi è in questo girone un po' dello spirito di campanile. Auguriamoci che sia inteso in un senso veramente sportivo!

***

Trinciare giudizi così all'inizio di un campionato, mentre le squadre che vi partecipano non sono ancora completamente a fuoco ed ancora non sono state viste all'opra, se non attraverso le insipide partite amichevoli, è un po' azzardato. Tuttavia cerchiamo di discriminare i valori e di porli così «grosso modo» in diverse graduatorie. Le squadre riserve del Genova, del Liguria e dello Spezia dovrebbero giocarsi le posizioni di primo piano. La preferenza naturalmente, fra le tre antagoniste, è riservata al Genova. Seguono nell'ordine: Pontedecimo, Entella, Alassio candidate alle posizioni di centro, Volta, Tigullio, Spes, Terni, Vado costituirebbero il plotone della retroguardia. Non vi è nulla di categorico, di assiomatico, di preciso in questa discriminazione. Bisogna ricordare che il pallone è rotondo e che le partite di campionato sono ventidue!

***

La Tigullio ha infilato in questo periodo pre-campionato una significativa collana di sconfitte. Le partite amichevoli, ripetiamo, non dicono molto, ma un nostro giudizio ha fatto capolino: gli arancioni appaiono inferiori allo scorso anno. Che sia il largo ringiovanimento dei ranghi, che sia la mancanza di affiatamento che sia anche un poco di apatia? Speriamolo! Ma non accettiamo come attenuanti gli interrogativi: lavoriamo, rinfocoliamo le passioni sopite, accorriamo e circondiamo in più fitte schiere il campo di gioco. C'è probabilità di riuscire a cose egregie. La perdita dell'amato Presidente cav. Lazzaro Poggi ci ha profondamente addolorato: deve ora la Sua memoria spronarci da forti sulla via della vittoria.

U. C.

La 1.a giornata

* Tigullio - Terni
* Entella - Spes
* Vado - Pontedecimo
* Spezia II - Genova II
* Volta - Alassio
* Liguria II - Veloci Embriaci

L'interesse di questa prima giornata è dato da una partita principe: Spezia II - Genova II. Chi ben conosce le prodezze dei cadetti del Genova sa quale forza e quale valore li distinguano. Dall'altra parte però ci sono undici atleti che giocano per le prime posizioni e per quanto inferiori di classe hanno dalla loro i fattori campo e pubblico. Una leggera prevalenza l'ha però pur sempre il Genova. Entella e Spes irriducibili antagoniste daranno vita ad un incontro interessante in cui i neri dovrebbero avere la meglio. Non così i vadesi, che nei granata di Pontedecimo vedono un pericolo. Alassio è attesa con giustificata aspettazione contro i Voltiani. Il campo comunque è aperto alle sorprese. Il Liguria II, undici poderoso, dovrebbe regolare i baldi ed animosi velociani.

La Tigullio si trova dinanzi proprio nel primo incontro un avversario irriducibile. Entrambe le squadre Tigullio e Terni sono conscie della posta che è in palio e che non si identifica soltanto nei due sacramentali punti. E' una questione di superiorità che certe ancora fra i grigi e gli arancioni. Riandando al passato notiamo che i risultati sono rimasti sempre entro limiti esiguissimi: risultati all'inglese. Ora però il Terni accusa un rimaneggiamento dei ranghi dovuto alla sua qualità di vivaio di atleti per una squadra maggiore; mentre la Tigullio attende l'ultima e definitiva parola sulla sua nuova e giovane inquadratura. Non vi sono punti sicuri di riferimento e perciò il pronostico tende alla massima incertezza.

Spettacoli

Il "sonoro,, all'Eden

CINEMA EDEN. — Stasera riapertura col grandioso film sonoro, cantato e parlato, sistema «Vitaphone»: *Il cantante di jazz*, che ha mandato in visibilio le folle di tutto il mondo. Riproduzione perfetta del film come nei cinema delle principali città. Duemila metri di pellicola cantata e parlata. Il pubblico, giudice infallibile, potrà constatare i grandiosi progressi realizzati con l'esecuzionei de films sonori. Nessuno deve mancare a questo eccezionale spettacolo.

CINEMA REALE. — Stasera e domani un dramma d'amore, int. John Gilbert ed Eva Von Berne: *La maschera del diavolo*, meraviglioso intreccio di passione diabolica e amore angelico, palpitante visione di anime nel tormento delle passioni.

In settimana grandiosi film.

Il cinema Pro Familia

riapre sabato sera il suo magnifico salone, chiamando a raccolta il suo pubblico onde offrirgli il primo dei grandi capolavori che verranno programmati nella stagione

Donna contesa è il film degli «Artisti Associati» che conquiderà il pubblico attraverso la meravigliosa trama e l'interpretazione di Norma Talmadge, Lido Manetti, Gilbert Roland.

Intanto siamo in grado di informare che il Cine «Pro Familia» programmerà i grandi films delle celebri Case: «Metro Goldwyn» e «Paramount», mentre a detto Cinema è passata l'esclusività degli «Artisti Associati». Prossimamente intanto è annunciato: *Tradimento*, il capolavoro di Emilio Jannings.

CINEMATOGRAFI

"REALE,,	"EDEN,,
OGGI DOMANI	OGGI DOMANI
Ritorna John Gilbert..	Film sonoro Al Jonson in
La maschera del Diavolo	CANTANTE di JAZZ
CAPOLAVORO	Successo senza precedenti. Giudicherà il pubblico

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal ... 10 Ottobre 1930:

Barometro Altezza) Massima ...) Minima ...

Termometro Temp.) Massima ...) Minima ...

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 3, nuvolosi ... (con pioggia 3).

Pluviometro: Acqua cad. mm. 45

Igrometro massimo 100 - minimo ...

Agostino Macchiavello, dirett. resp.
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. ...

Campionato Italiano Gioco del Calcio

Essendovi state apportate delle modifiche ripubblichiamo il calendario della prima divisione Girone D Nord unitamente a quello del Girone Ligure della Seconda Divisione che inizia domenica le sue battaglie sportive:

Prima Divisione - Girone D

PRIMA GIORNATA.
RUENTES-Voghera
Vigevano-Rivarolo
Savona-Cologno
Pavia-Ventimiglia
Acqui-Imperia
Sestrese-Abbiategrasso
Riposa: Braidese.

SECONDA GIORNATA
Ventimiglia-RUENTES
Sestrese-Rivarolo
Imperia-Savona
Abbiategrasso-Braidese
Cologno-Pavia
Voghera-Acqui
Riposa: Vigevano.

TERZA GIORNATA
RUENTES-Imperia
Rivarolo-Abbiategrasso
Vigevano-Sestrese
Braidese-Voghera
Ventimiglia-Savona
Pavia-Acqui
Riposa: Cologno.

QUARTA GIORNATA
Sestrese-RUENTES
Abbiategrasso-Vigevano
Braidese-Rivarolo
Voghera-Pavia
Acqui-Cologno
Imperia-Ventimiglia
Riposa: Savona.

QUINTA GIORNATA
RUENTES-Abbiategrasso
Savona-Sestrese
Vigevano-Braidese
Rivarolo-Voghera
Pavia-Imperia
Cologno-Ventimiglia
Riposa: Acqui.

SESTA GIORNATA
RUENTES-Braidese
Abbiategrasso-Savona
Sestrese-Pavia
Voghera-Vigevano
Ventimiglia-Acqui
Imperia-Cologno
Riposa: Rivarolo.

SETTIMA GIORNATA
Rivarolo-RUENTES
Pavia-Abbiategrasso
Acqui-Sestrese
Braidese-Savona
Vigevano-Imperia
Cologno-Voghera
Riposa: Ventimiglia.

OTTAVA GIORNATA
RUENTES-Vigevano
Abbiategrasso-Acqui
Sestrese-Cologno
Braidese-Pavia
Savona-Rivarolo
Ventimiglia-Voghera
Riposa: Imperia.

NONA GIORNATA
Cologno-Abbiategrasso
Ventimiglia-Sestrese
Acqui-Braidese
Rivarolo-Pavia
Vigevano-Savona
Voghera-Imperia
Riposa: RUENTES.

DECIMA GIORNATA
Savona-RUENTES
Abbiategrasso-Ventimiglia
Sestrese-Imperia
Cologno-Braidese
Acqui-Rivarolo
Pavia-Vigevano
Riposa: Voghera.

UNDICESIMA GIORNATA
RUENTES-Pavia
Imperia-Abbiategrasso
Braidese-Ventimiglia
Rivarolo-Cologno
Vigevano-Acqui
Voghera-Savona
Riposa: Sestrese.

DODICESIMA GIORNATA
Acqui-RUENTES
Sestrese-Voghera
Imperia-Braidese
Ventimiglia-Rivarolo
Cologno-Vigevano
Savona-Pavia
Riposa: Abbiategrasso.

TREDICESIMA GIORNATA
RUENTES-Cologno
Abbiategrasso-Voghera
Braidese-Sestrese
Imperia-Rivarolo
Vigevano-Ventimiglia
Savona-Acqui
Riposa: Pavia.

Seconda Divisione - Ligure

PRIMA GIORNATA
Tigullio-Terni
Entella-Spes
Vado-Pontedecimo
Spezia II-Genova II
Volta-Alassio
Liguria II-Veloci Embriaci

SECONDA GIORNATA
Spes-*Tigullio*
Veloci Embriaci-*Entella*
Vado-Alassio
Genova II-Liguria II
Terni-Volta
Spezia II-Pontedecimo

TERZA GIORNATA
Tigullio-Veloci Embriaci
Entella-Genova II
Terni-Vado
Pontedecimo-Alassio
Volta-Spes
Liguria II-Spezia II

QUARTA GIORNATA
Genova II-*Tigullio*
Spezia II-*Entella*
Alassio-Terni
Liguria II-Pontedecimo
Veloci Embriaci-Volta
Vado-Spes

QUINTA GIORNATA
Tigullio-Spezia II
Entella-Liguria II
Pontedecimo-Terni
Volta-Genova II
Vado-Veloci Embriaci
Spes-Alassio

SESTA GIORNATA
Liguria II-*Tigullio*
Entella-Pontedecimo
Terni-Spes
Genova II-Vado
Alassio-Veloci Embriaci
Spezia II-Volta

SETTIMA GIORNATA
Entella-*Tigullio*
Liguria II-Volta
Spes-Pontedecimo
Alassio-Genova II
Vado-Spezia II
Terni-Veloci Embriaci

OTTAVA GIORNATA
Tigullio-Pontedecimo
Volta-*Entella*
Veloci Embriaci-Spes
Genova II-Terni
Spezia II-Alassio
Liguria II-Vado

NONA GIORNATA
Volta-*Tigullio*
Vado-*Entella*
Pontedecimo-Veloci Embriaci
Genova II-Spes
Terni-Spezia II
Alassio-Liguria II

DECIMA GIORNATA
Tigullio-Vado
Entella-Alassio
Volta-Pontedecimo
Veloci Embriaci-Genova II
Spezia II-Spes
Liguria II-Terni

UNDICESIMA GIORNATA
Alassio-*Tigullio*
Entella-Terni
Vado-Volta
Genova II-Pontedecimo
Veloci Embriaci-Spezia II
Spes-Liguria II

Sportivi della Riviera!

Partecipate tutti al CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI indetto dal MARE.

RICCHI PREMI

3° Concorso Pronostici del "Mare,,

riservato esclusivamente agli Abbonati

SCHEDA che deve pervenire alla Redazione del "Mare. (Tipografia Tigullio) entro le ore 24 del giorno 15 Gennaio 1931

Cognome e nome:

Domicilio: Città:

Campionato	Squadra vincente	GOALS Attivi	GOALS Passivi
Camp. Div. Naz.le A			
Camp. Div. Naz.le B			
Girone D 1.a Div. Nord			
Girone D (Ligure) 2.a Div.			

Nella classifica finale del Girone D Prima Divisione Nord

RUENTES occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

Nella classifica finale del Girone D (Ligure) Seconda Div.

TIGULLIO occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

ENTELLA ,, ,, ... ,, ,, ,, : attivi ...... passivi ......

Regolamento del nostro Concorso Pronostici Sportivi

IL MARE indice il suo III° CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI per la stagione calcistica 1930-31.

Possono partecipare al concorso solamente gli abbonati al MARE per l'anno 1931. Versando subito lire 15 i concorrenti avranno anche il vantaggio di ricevere il MARE al loro domicilio, da oggi, a tutto il 31 Dicembre 1931.

Le schede che il MARE pubblicherà da questo numero a tutto il corrente anno 1930, devono essere conservate dal concorrente. Dal 1° al 15 Gennaio 1931, quando i vari campionati saranno nella loro fase più emozionante, il concorrente potrà compilare le schede sulle basi probatorie date dalle classifiche e quindi ritornarcele, badando di non dimenticare il termine ultimo per la consegna: ore 24 del 15 Gennaio 1931. Le schede dovranno essere accompagnate dalla fascetta-indirizzo colla quale il concorrente riceve il giornale, altrimenti saranno annullate.

Vincerà il concorso chi avrà indovinato o si sarà avvicinato maggiormente a quelle che saranno le risultanze finali del Campionato Divisione Nazionale A e B e Girone D prima divisione nord e girone D (ligure) seconda divisione; nonchè le "posizioni,, delle squadre rivierasche, come resto è chiaramente indicato sulla scheda.

La graduatoria del Concorso verrà fatta in base alle classifiche comunicate dalla Federazione del Calcio.

I PREMI

Ecco un primo elenco dei premi messi in palio per il nostro concorso:

Magnifico grammofono d'una primaria marca (valore lire 700)

Valigietta in fibra contenente prelibati prodotti della Sac. An. Fratelli Branca di Milano, dono della Società al MARE

Un fanale per cicli, dono della Ditta Fratelli Santini di Ferrara.

Altri premi saranno aggiunti.

Ritorno allo sport

E' inutile tentare di resistere alla passione che ci obbliga domenicalmente — a campionato iniziato — a partecipare agli incontri sul nostro campo, ad attendere gli esiti di quei lontani, pure la nostra partecipazione è resa difficile se non impossibile. Lo sport, e sopratutto il calcio, è entrato nelle nostre abitudini e non si può sfuggire al suo predominio fatto di gioia e di entusiasmo. Nella nuova nostra vita colui che eccelle nella forza, nello slancio, in ogni abilità di gioco, entra subito nelle simpatie popolari e si spiega così la celere e vasta nomea dei migliori calciatori nostrani e stranieri. Ogni città viene ad avere nella sua squadra quasi il simbolo della sua fierezza e si spiegano così gli entusiasmi deliranti della folla dei supporters per una vittoria della squadra del cuore.

A seguire le partite e a descriverle si è andata formando una nuova letteratura e si son d'acchito creati dei termini più espressivi per meglio esprimere e spiegare le varie particolarità del gioco e le sensazionali esibizioni di slancio, di equilibrio e di calcolo messa in atto. Lo sport del calcio viene oramai ad essere quasi un problema algebrico, dove le forze dei singoli vengono a sate per numeri, e il calcolo su di essi deve essere nel cervello di ogni giuocatore e in un attimo compiuto, tenendo rapido conto di ogni evenienza e di ogni mossa dell'avversario. Oltre ai muscoli si sveltisce la mente e ne deriva che il gioco viene ad essere eminentemente intelligente e ragionato. Si spiega da questo il consenso che gli deriva da tutto un popolo e la passione che trascina folle intere all'entusiasmo. Non è soltanto uno sforzo muscolare: è in più uno studio di proporzioni rapidissime e un calcolo esattissimo di ogni circostanza. Il pubblico non ancora addentro al gioco, ne sente subito la difficoltà e capisce che ogni calcio dato è il risultato di una saggia preparazione. E' come una musica suonata in un accordo dei muscoli e del cervello di ogni giocatore e il miglior risultato non è mai improvviso, ma è sempre il frutto di un'azione preparata e rapidamente condotta, prima che l'avversario l'abbia potuta comprendere e combattere. Gli amatori e i pratici seguono rapidamente il formarsi e l'esplicarsi di queste azioni e, col loro giudizio, sovente avventato, sempre entusiasmante, vorrebbero influire nel giuoco. Talvolta, quando il calcolo del pubblico non è seguito dai giuocatori sul campo, all'esito dell'azione troncata, si sente lo sdegno della folla assurgere proporzioni di chiasso, a condanna di chi gioca, sia pure della squadra amica. Ma se invece il goal è segnato, si scorda dal pubblico facilmente il piano di gioco non eseguito dai giocatori e si applaude con subita frenesia all'inaspettata vittoria, condannando così il personale errato punto di vista.

La partita mette a qualcuno la febbre. I tifosi soffrono realmente per una partita che va al contrario delle loro simpatie e chi assiste alla partita diventa tifoso per necessità, nonostante sia l'individuo più tranquillo del mondo.

Per tutto questo il ritorno allo sport è in tutte le città, e anche anche da noi, cagione di gran gioia. Si era pieni di tedio nei pomeriggi domenicali e l'afa estiva soltanto ci poteva far rinunciare alla partita, che d'altronde non si ripeteva più. Ma rinfrescata l'aria si è risentita improvvisa la vecchia passione e si è appresa con gioia la notizia della prima partita giocata. Si ritorna giovani ed entusiasti — anche se adulti — e si corre sui campi per rigodere di una febbre sportiva che è tormento e delizia nel tempo stesso. E ogni sportivo ha il suo augurio nel cuore, che diffonde poi col suo entusiasmo, riscaldando l'ambiente.... E la passione del gioco e la gioia della vittoria hanno un premio inaspettato e grande: quello di far più forte e rigogliosa la nuova giovinezza che nello sport si tempra ad altre possibili e più dure battaglie.

??

??

FOOT-BALL

La tecnica e la pratica del gioco

Cogliendo il buon momento delle nuove gare per il campionato italiano del calcio, la Casa Paravia lancia un manuale che noi vorremmo fosse attentamente letto e meditato da quanti istruttori, giuocatori e pubblico, si appassionano del gioco che — attraverso una attiva, diuturna, pratica e intelligente selezione — è diventato, pure per gli italiani, un campo ove si possono mietere allori e prebende.

Il volume, scritto con chiara competenza da G. Le Thier, un appassionato, profondo conoscitore del gioco, più che un semplice manuale, è risultato uno studio organico, profondo, esaurientissimo, di tutto quello che riguarda il gioco del calcio, sport ormai assurto, anche per noi, a manifestazione di destrezza, di forma, d'effettivo valore, nell'agone arduo e contrastato delle competizioni sportive internazionali.

Abbiam detto da principio che il libro non da' del foot-ball una conoscenza superficiale; il Le Thier tocca ed approfondisce infatti tuti gli argomenti riguardanti tale sport; per cui mentre esso riesce guida preziosa agli allenatori e metodo scrupolosissimo per gli allenandi, è lettura interessantissima pure per il pubblico, che in esso libro troverà dispiegato, nei minimi dettagli, lo sport che forse più di ogni altro lo appassiona.

Gli esercizi preparatori di indole tanto fisiologica che tecnica sono indicati con cura meticolosa; il gioco (passaggi, finte, cariche, calci, colpi di testa, ecc.), è insegnato — si può dire — sul campo, con figure, grafici, quadri; sicchè ogni sfumatura della tecnica, anche la più difficile, diventa famigliare.

Per la parte illustrativa, oltre i grafici e le figure, indicanti i vari sistemi di giocare il pallone, vi sono moltissime tavole fuori testo con riproduzioni fotografiche di maestosi campi, di celebri giocatori e di magistrali colpi di attacco e di difesa.

Nessun libro, pubblicato sia in Italia che all'estero, sviscera finora così appassionatamente, obbiettivamente e perfettamente la tecnica calcistica, pur mantenendola rigidamente nei limiti di quello sport educativo, che è il più adatto a sviluppare nei giovani l'amore di esso, e ad appassionare grandi masse di spettatori.

G. LE THIER: *Il Foot-Ball*, la tecnica e la pratica del gioco, manuale per gli istruttori, per i giocatori e per il pubblico, vol. di pag. 250, con illustrazioni nel testo e tavole fuori testo — L. 15 — G.B. Paravia e C., Editori — Torino.

9 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

— Semplicissimo. Il direttore del *Report* ha fatto comperare da un suo agente alcune azioni del vostro giornale. Questo signore nella notte scorsa ha assistito alla assemblea, poi è venuto a riferirei il vostro progetto e la vostra partenza. Alle cinque del mattino sapevo tutto quanto mi occorreva; ora della partenza, quale aerodromo, e chi sarebbe stato il vostro meccanico. Se avessi avuto un apparecchio pronto vi avrei seguito, perchè sono anch'io un discreto aviatore. Ma non avendo un aeroplano sotto mano, non mi restava altro mezzo che far scoppiare le quattro gomme dell'automobile del meccanico che mister Abraham v'inviava, saltare in una automobile di piazza e venire a prendere il suo posto. E se non fosse stato per quel maledetto difetto che ho nel pronunziare la erre, voi non vi sareste accorto del reporter del *Report* che al centro del Sahara.

— Max, voi vi siete introdotto in una macchina che non era la vostra....

— Sì.

— L'aeroplano è la mia casa, dunque voi siete in flagrante violazione di domicilio....

— Sì.

— Voi volevate rubare i miei piani, le mie scoperte, i miei studi, per comunicarli al *Report*.

— Sì.

— Siete dunque un ladro. Un ladro che ha violato un domicilio.

— Sì.

— Io potrei uccidervi. La mia non sarebbe che legittima difesa.

— Sì.

— Io non lo farò.

— Lo so.

— Ma io vi deporrò immediatamente in quel campo che vedete laggiù.

— E' giusto, purtroppo....

— Toglietevi subito gli indumenti da volo che mi lascierete, perchè io dovrò provvedermi di un meccanico, a qualunque costo, al primo campo di aviazione che incontrerò sulla mia strada. Fate presto, voi finirete di non lasciarmi arrivare sulla costa di Africa entro oggi, ed avrete pregiudicata la mia spedizione!

— Lo spero. Viva il *Report!*

— Viva il *Telegraph!* Guardate, è un campo di carote.... tenetevi... tocchiamo il terreno... Saltate! Arrivederci, e senza rancore... Non so precisamente dove vi ho disceso; ma, secondo la carta, se andrete a Nord troverete una linea ferroviaria a circa dieci chilometri di qui! Addio.

— Arrivederci. Viva il *Report!*

— Viva il *Telegraph!*

In cielo, un aeroplano cammina come un proiettile. Per terra un uomo saltella alla ventura in un interminabile campo di carote maledicendo il suo difetto di pronunzia.

25 Aprile 1922. Ore 11.

La redazione del *Telegraph* riceve il seguente telegramma:

« Al *Telegraph*. Meccanico salito a bordo era Max corrispondente del *Report*. L'ho deposto in un campo di carote. Sostituito con Zig Zigon, recordman corsa a piedi, trovato a Lyon, vampo rifornimento, donde telegrafo. Proseguo. *Tommy Dondy* ».

25 Aprile 1922. Ore 12.

La redazione del *Telegraph* riceve un radiotelegramma dalla stazione ultrapotente di Parigi:

« Al *Telegraph*. Marcia regolare. Sorvolata Francia. Trasvolo Mediterraneo. Tutto allegramente a bordo. Atterrerò presso stazione radiotelegrafica di Metiz, Egitto. *Dondy*. ».

25 Aprile 1922. Ore 15.

La redazione del *Report* riceve:

« Al *Report*. Riconosciuto per mio maledetto difetto di pronunzia. Deposto in malo modo in aperta campagna. Successive straordinarie avventure mi hanno portato sul campo d'aviazione di Lyon dopo partenza Dondy. Comperato a nome vostro aeroplano monoposto. Su questo parto ed inseguo. *Max* ».

25 Aprile 1922. Ore 17.

Dondy, appena sceso alla stazione radiotelegrafica di Metiz, riceve il seguente dispaccio:

« A *Tommy Dondy, aviatore*. Ricevuti vostri dispacci. Max prosegue suo inseguimento in aeroplano. Giungerà fra breve. Ripartite. *Telegraph* ».

Risponde:

« Al *Telegraph*. Riparto immediatamente. Entro oggi darò ancora notizie. *Dondy* ».

25 Aprile 1922. Ore 18.

Il *Report* riceve:

« Al *Report*. Giunto a Metiz. Fatto rifornimento. Proseguo. Inseguo. Raggiungerò. *Max*. ».

25 Aprile 1922. Ore 23.

« Al *Telegraph*. Trovate necessarie indicazioni sull'Altopiano del Mistero. Tenterò impresa. Sono all'oasi dei Pozzi, centro Sahara. Ho organizzato servizio postale, sicuro, velocissimo, mediante successive tappe di cammelli. Domani proseguirò rapidissimamente. Viva il *Telegraph*. Dondy ».

VI.

In tutti i paesi del mondo, quando un gruppo di cittadini sente il bisogno di fare una pubblica dimostrazione pro o contro qualcuno o qualche istituzione, scende in piazza e cerca di fare il maggiore chiasso possibile e portare qualche nota di disordine bastonando le guardie custodi dell'ordine, e rompendo un giusto numero di fanali.

In Inghilterra non avviene precisamente così, anzi, tutto il contrario.

(Continua)

Seguito della 2.a pagina.

Nelle nostre scuole Secondarie

Esito degli esami della sessione Autunnale

Il Consiglio dei Professori della nostra R. Scuola Commerciale in sua seduta 8 corr. mese, ha proceduto agli scrutinii degli esami di licenza commerciale (computisti). Hanno conseguito il diploma di computista i giovani: Basso Adriano (Collegio Lux); Bodini Teresa (Portofino); Castorina Maria (Santa Margherita); Chiarini Pier Luigi (Rapallo); Colombo Ambrogio (Portofino); Linoso Michele (Ruta); Luxardo Francesca (Rapallo); Maino Aldo (S. Margherita); Mangiante Dora (S. Margherita); Mollino Giovanni (S. Margherita); Paccughi Alessandro (Collegio Lux); Amoretti Fortunato (Camogli); Boero Rinaldo (Rapallo); Capurro Ernesto (Recco); Massa Dante (Recco); Moggia Alfredo (Collegio Peirano Rapallo); Mosto Felice (Chiavari); Priano Clelio (Recco); Soracco Ugo (Chiavari).

Hanno conseguito la licenza della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro i giovani: Bergonzi Lorenzo (Collegio Lux) Bonino Giovanni (Casa Orfani M. M.); Cecchini Luigi (Casa Orfani M. M.); De Bernardi Elda (S. Margherita); Garibaldi Giulia (S. Margherita); Grondona Maria (Rapallo); Montemartini Stefano (Collegio Lux); Musso Adriana (S. Margherita); Pontiroli Giuseppe (Recco); Roccatagliata Aldo (S. Margherita); Roisecco Nicola (S. Margherita); Sacchi Gino (Collegio Lux); Solari Ettore (Rapallo); Bellagamba Filippo (Ruta); Aste Aldo (Chiavari); Boero Ettore (Rapallo); Caffarena Manlio (Recco); Cuneo Luigi (Camogli) Dauscio Giulio (Lavagna); Ferretto Umberto (Rapallo); Arata Dionisio (Collegio Peirano); Borra Manlio (Quinto); Tchabold Alfonso (Recco).

Ammessi alla Regia Scuola Commerciale: Gotelli Giulio di Chiavari; Rivara Luigi (Chiavari); Rognoni Franco (Collegio Lux).

Hanno conseguito la promozione al V corso della Scuola Commerciale i giovani: De Ferrari Angelo; Ferrari Vincenzo; Guindani Sergio; Piras Antonio; Rocca Enrico; Vinelli Lorenzo; Cademartori Luigi; Gaggero Giuseppe; Mosto Giovanni; Velle Mario; Bonino Giovanni; Cipolla Anna.

Ammessi al terzo corso della R. Scuola di Avviamento al Lavoro: Allavena Adolfo; Aste Raimondo; Beccuti Mario; Bessè Giorgina; Biasotti Mireille; Candiani Attilio; Figallo Bartolomeo; Hifreco Davide; Mortola Olga; Picasso Renata; Rendich Pierina; Tiozzo Alessandro; Bruno Lazzaro; Galardi Alfonso; Lagomarsino Emanuele; Lena Tomaso; Martini Paolo; Moritti Filippo; Mezzano Ugo; Noce G. B.; Oneto Italo; Petroli Mario; Vaccaro Luigi; William Guido.

Al secondo corso: Arnaldo Laura; Borzone Agostina; Giambrignoni Elena; Lamieri Virginia; Menacaci Giuseppina; Roisecco Benita; Sorgeo Gemma; Baffigo Mario; Dosi Luigi; Erminio Andrea; Gaudino Giuseppe; Lencioni Umberto; Merello Antonio; Olivari Fortunato; Zanghi Giuseppe; Brogli Aldo; Cattoni Aldo; Figallo Lorenzo; Formia Carlo; Guecchi Luigi; Lertora Andrea; Peirano Giuseppe; Porcella Davide; Rolleri Lazzaro; Vanni Ernesto.

Ammessi al primo corso: Canale Gerolamo; Caimi Arturo; Caimi Eva; Ferretti William; Figallo Luigi; Gardella Costantino; Lappin Riccardo; Macchiavello Adriano; Radaelli Adriana; Roccatagliata Giacomo.

Nelle Civiche Scuole Elementari

Martedì scorso 7 corrente il prof. Grosso Giacomo — Ufficiale Sanitario Consorziale — fece una visita nelle nostre Scuole Civiche Elementari per constatare le condizioni igieniche e sanitarie. Accompagnato dal Direttore delle Scuole, Sig. Carrà Dalmazio, ha visitato tutti gli alunni ai quali ha dato opportuni consigli igienici ed agli insegnanti istruzioni perchè la salute dei bambini sia salvaguardata. In verità i nostri alunni si trovano in locali spaziosi e puliti, in aule ben arieggiate e soleggiate. Già che siamo nell'argomento, raccomandiamo al nostro Sig.r Commissario Prefettizio, a cui stanno a cuore gli interessi ed i bisogni della popolazione, e dato che abbiamo già ricevuto vari reclami da parte di padri di scolari, perchè voglia provvedere al riscaldamento delle aule, che si rende assolutamente necessario pe' i bambini i quali attualmente sono obbligati a stare per lunghe ore fermi nei banchi della Scuola.

Revisori conti Finanziari Comunali

Il Commissario Prefettizio con recente sua deliberazione ha nominato a revisore dei conti finanziari relativi agli Esercizi Comunali per gli anni 1926, 1927, 1928, 1929, i Signori: Avv. Prof. Attilio Regolo Scarsella, direttore della locale Regia Scuola Commerciale; Dialma Violani; Carrà Dalmazio, direttore della locale Scuola Civica Elementare.

Farmacia di turno

Per domani domenica farmacia di turno: *Pennino*, in Piazza Piazza Caprera (ang. Via Pescino).

La collaborazione del pubblico

Sconci edilizi da eliminare

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

« Santa Margherita è in continuo progresso edilizio, piazze ingrandite, nuovi giardini, impostazioni di numerosi e comodi sedili lungo la via del mare, sfarzosa illuminazione, strade ben tenute, insomma un confortante risveglio. Ultimo lavoro, degno di encomio, è il riattamento della Piazza Mazzini. Sola una cosa stona assai presso la suddetta piazza. Vicino alla fermata degli autobus per Ruta, fa bella mostra di sè una catapecchia annosa, col tetto rovinato, sconquassato e poco pulito convegno dei non pochi gatti di tutto il vicinato. E' forse un monumento nazionale? Perchè non si pensa d'imporre al proprietario di togliere detto sconcio o di mettere il fabbricato in uno stato decente? Basta applicare il regolamento municipale edilizio perchè lo sconcio sia eliminato. Certo che l'autorità municipale intervendo avrà il plauso generale. *Un assiduo* ».

Da Lavagna

L'Inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo

Lavagna, 9. (*Aldo*). — A pochi mesi di distanza dalla inaugurazione del monumento agli eroi, che col sacrifizio della vita diedero i giusti confini alla Patria, Lavagna offrirà omaggio di un monumento al genio immortale che schiuse all'umanità un nuovo mondo.

Domenica 12 corr., con intervento di tutte le più spiccate personalità ed autorità civili, militari ed ecclesiastiche della Provincia, verrà inaugurato il magnifico monumento a Cristoforo Colombo, dovuto alla munifica e lungimirante liberalità del nostro compianto concittadino cav. Bianchi Angelo, padre alla parimenti munifica Segretaria Politica del Fascio Femminile signorina Elena Bianchi.

Pareva un sogno che in così breve tempo fosse possibile la realizzazione della bella iniziativa; ma il volere indefesso del Presidente del Comitato e nostro Podestà Generale Ernesto Liguori, mirabilmente coadiuvato da tutti i colleghi del Comitato, dimostrò ancora una volta che la parola del Gen. Liguori è in ogni occasione *Promissio boni viris*.

Oratore ufficiale l'On. Ugo Barni.

Il bel monumento magnifica opera del famoso scultore comm. A. Zocchi, sorgerà in Piazza Milano, di fronte al mare nel trionfo dei più radiosi tramonti. Il sole accarezzando ogni sera dall'estremo orizzonte l'ardito Pioniere che ha seguito un tempo il fatidico corso, porterà ogni sera il nostro commosso augurale saluto agli sterminati Imperi, alle fiorenti Repubbliche, alle innumeri razze che devono al genio italico ogni loro grandezza

Per l'augusto fidanzamento

Il nostro Podestà ha inviato a Casa Reale un vibrante telegramma per le annunciate Nozze della Principessa Giovanna con Re Boris di Bulgaria, ricevendo in risposta atto di gradimento.

Teatro Cinema del Fascio

Sabato si è inaugurata la stagione artistica al Cinema-Teatro del Fascio, con un film noto e colla riproduzione delle fasi della recente cerimonia avvenuta al Cotonificio Olcese.

Il ritorno del Vice Podestà

Reduce dall'alpestre Cerignale è ritornato in città il nostro beneamato Vice-Podestà signor Francesco Marini.

Commiato

Una comitiva di amici ed estimatori ha porto affettuoso commiato, con un banchetto svoltosi al « Savoia », agli amici Vicente e José Biagi, che dopo due mesi di soggiorno nella nostra città, ritornano in Argentina. Uniamo i nostri fervidi auguri.

Note anagrafiche

Nati durante il mese 12, morti 7, immigrati 30, emigrati 8. Popolazione residente al primo ottobre: 8720.

Cronaca di Chiavari

Ufficio di Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano 1)

Per il fidanzamento della Principessa Giovanna

(S.) Il nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello, interpretando i sentimenti della popolazione, ha inviato nobilissimi telegrammi all'Aiutante di Campo di S. M. il Re e alla Dama di Corte di S. M. la Regina.

Echi delle colonie Estive

Il comm. Parini, direttore delle Colonie dei Figli d'Italiani all'estero, ha indirizzato al nostro Podestà una sentita lettera di ringraziamento per l'opera proficua ed entusiasta prestata da Chiavari a beneficio delle Colonie Estive.

Le nostre scuole Elementari

La popolazione ha commentato con vivo compiacimento la lettera diretta dall'Ispettore Scolastico sig. Bonomi al nostro Podestà, nella quale si elogia delle Scuole Elementari di Chiavari la pulizia e l'ordine.

Corso di radiotelegrafia

Presso l'Istituto Tecnico della nostra città sarà tenuto anche quest'anno un corso di radiotelegrafia in preparazione agli esami di ufficiale radiotelegrafico. Inizio del corso dopo il 15 ottobre. Per informazioni rivolgersi all'Istituto.

Corso premilitare

L'Aiutante Maggiore della Seconda Coorte, C. M. Arata, comunica che domenica 12 corr., avrà luogo l'inaugurazione del Corso Premilitare con l'intervento dell'Ill.mo Signor Podestà di Chiavari. Adunata alle ore 8 presso il Comando di Coorte. E' prescritta la camicia nera.

Escursionismo

Domenica 12 corr., gita ai laghi di Giacopiane e alla vetta del Bregaceto (m. 1171). Ritrovo in piazza XX Settembre, ore 5.45. Colazione al sacco. Direttori di gita: sig.ri Prato Filippo, Valle Luigi.

Foot-ball

Domenica sul campo di Via Raggio vi sarà l'apertura della stagione calcistica di campionato seconda divisione con l'incontro Entella-Spes di Genova. Si prevede una partita accanita ed una vittoria dei neri entelliani, ai quali vanno i nostri auguri.

Spettacoli

TEATRO VERDI. — Film: *Krassin*, visione degli sforzi eroici compiuti dal rompighiaccio russo per salvare gli italiani.

TEATRO PRO CHIAVARI. — Film: *Conchita*, 5 atti.

CINEMA PRO FAMIGLIA. — Spettacolo cinematografico.

CINEMA CENTRALE. — Il film: *L'isola del peccato*.

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

ANNO XXII - N. 1128 | RAPALLO, 18 Ottobre 1930 - VIII | Conto corr. co.

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo c. c. p.
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. antic.)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0. [...] gina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necr. L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. [...] Governativa L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

La Settimana

Precisazione dei compiti

Il Duce, circa un anno fa, stroncò decisamente una polemica levatasi in margine al Partito, sulla sua opportunità o meno a continuare ad esistere. E pronunziò la frase che ricordiamo: « Se il Partito non esistesse, sentirei il dovere di crearlo tale quale, oggi.... ». Invero col proseguire della Rivoluzione il Partito Fascista, colle sue Gerarchie, le sue schiere rinnovantesi di adolescenti e la sua formidabile disciplina, sempre più dimostra la sua potenza e il suo compito di formatore della nuova vita italiana. Le gerarchie provinciali proseguono un compito che differisce da quello che devono svolgere i diretti rappresentanti del Governo, cioè i Prefetti. A questi è dovuta l'autorità sovrana di comando e di ordine, mentre ai gerarchi fascisti è piuttosto imposto un compito di educazione e di vera formazione dei cittadini, sia nelle schiere fasciste che fuori. Il nuovo Segretario, Sua Eccellenza Giuriati, nella recente riunione del Direttorio Nazionale ha ben precisato i compiti sia dell'organo centrale, sia che dei gerarchi provinciali. Nella circolare inviata a costoro vi è appunto questa magnifica precisazione, che dà a chiunque chiaro il senso della necessità che il Partito Fascista, oggi che Fascismo e Nazione sono la stessa cosa nello Stato totalitario, continui la sua opera e la sua propaganda. Si sente che il Segretario Politico è qualcosa più di una carica di potere o di onore; è veramente una direzione effettiva che deve imporre i mezzi migliori per far prosperare questo nucleo principale, di cui attorno si svolge la vita italiana. Ed i problemi provinciali, che vengono ad essere problemi nazionali, sono vagliati appunto in coordinazione coll'insieme, per svolgergli per un unico benessere collettivo. Il lavoro, a cui il Partito deve sovrastare come prepulsore e coordinatore non è lieve. Va dalle organizzazioni di giovanissimi, da cui verranno i gerarchi e gli uomini di Stato del domani, ai problemi sindacali, sempre allo studio per un ulteriore sviluppo, attraverso al Dopolavoro e allo Sport. E' insomma sulla vita della nazione, sulla sua attività, sul suo progresso, che il Fascismo vigila con gli organi diretti del Partito.

Delinquenza americana

Un fattaccio di cronaca, su cui la stampa europea si è maggiormente soffermata, ci porta a considerare l'affermarsi poderoso in questi ultimi anni di una vera e propria gerarchia della delinquenza americana. Jack Diamond, di cui son note le peripezie europee, finite colla sua traduzione in arresto al paese di partenza, è stato crivellato di pallottole in un albergo di New York, dove era stato attirato in inganno da una ballerina. Gli assassini per debbano far parte di un'altra banda di contrabbandieri d'alcool, di ladri e di delinquenti della peggiore specie, di cui è guida il famosissimo capo della mala vita di Chicago: Al Capone. Costui ha un vero esercito alle sue dipendenze e la sua potenza è imposta alle stesse autorità di polizia. Chiunque abbia osato di colpirlo coi rigori della legge, è caduto vittima di un attentato. E gli assassini non si sono mai potuti scoprire. Di conseguenza quantunque per vociferazione pubblica si possano imputare ad Al Capone migliaia di delitti, non è stato mai possibile ordinare un fermo per la sua persona, e procedere a fondo contro lui legalmente. Di tutte le bande di contrabbando di alcool, di tutti gli ingaggiatori di emigranti clandestini, degli schiavisti di bianche egli è il capo indiscusso e quantunque la sua principale attività si svolga a Chicago, tuttavia in ognuno dei quarantasette stati della Repubblica stellata egli ha i suoi gregari, su cui vige una disciplina ferrea e assoluta. Chi viola il segreto, chi tradisce, o chi leggermente operando lascia scoprire in qualche delitto o in qualche opera di contrabbando la diretta partecipazione delle bande assoggettate ad Al Capone, è senz'altro ucciso. Ed Al Capone resce sempre a sfuggire ad una possibile accusa. Se qualche processo fu tentato contro di lui, son venute a mancare sempre le prove e non fu mai possibile condannarlo. Egli però ha un pericolo sempre insistente, cui deve sfuggire e da cui si protegge con l'assistenza di centinaia di fedeli dipendenti. E' la possibilità che qualcuno fra i suoi, per vendetta, possa colpirlo. E Jack Diamond, il rivale ucciso, era uno dei suoi. Poi cominciò ad agire per proprio conto, si fece capo di bande e cominciò così quella rivalità che fu una guerra spietata fra i due capi della mala vita fino all'attuale delitto, che segna con la sconfitta la morte di Jack Diamond, caduto vinto per aver ceduto alla seduzione di una donna che certamente faceva parte della banda del suo rivale.

Minoranze

C'è un problema che giustamente s'impone e che a Ginevra dovrà essere studiato e definito, ed è quello delle minoranze nazionali. Dopo la guerra e il trattato di Versailles ogni nuovo Stato ha incluso nei suoi territori della gente di altra nazionalità, d'altra lingua e di altri costumi. Questa gente sottomessa vive in un contrasto che l'affatica e la stanca, anche quando le è garantita piena libertà. Ma per timori politici la libertà viene talvolta a subire delle pressioni e da qualche Stato le minoranze hanno ridotti i diritti ed aumentati i doveri. Non stà a noi precisare quali minoranze nazionali vivano in stato di sottomissione che rasenta la schiavitù. Non mancano certo le persecuzioni e i Macedoni ed i Croati empiono le cronache dei delitti che son costretti a subire. E si noti che i Croati non costituiscono una minoranza nello Stato Jugoslavo, ma piuttosto sono un popolo che ha costituito il nuovo Regno cogli Slavi e coi Serbi, riservandosi gli stessi diritti. Delle minoranze ungheresi e bulgare sono entrate nel Regno di Rumania e nella Repubblica Cecoslovacca, mentre la Polonia e la Francia hanno ancora delle minoranze tedesche. Ed è pur vero che qualche minoranza slava è sottomessa a noi. Ma ogni garanzia di libertà e quasi dei privilegi a confronto dei cittadini italiani, hanno da noi questi sudditi slavi. E questo rilievo ci è dato dalla stampa di Zagabria, che segnala appunto con quanta generosità il Governo Fascista tutela le minoranze slave. E nota che anche dopo l'ultimo attentato della « Orjuna », in cui cadde vittima il compianto Sottosanti, la redazione del giornale sloveno *Novosti*, difesa dalla polizia italiana, ha continuato a lavorare e il giornale ad uscire. Ciò dimostra come la libertà delle minoranze slave, anche se un attentato terroristico è svolto a nostro riguardo, sia tutelata dal Governo Fascista.

Il giuramento

Giurare significa chiamare Dio a testimonio di una verità che si manifesta o di un patto che si dovrà mantenere. I dieci nuovi Vescovi italiani — eletti dal Papa nell'ultimo Concistoro — anno prestato giuramento al Re, secondo il prescritto del Concordato; hanno, cioè chiamato Dio a testimonio della loro fedeltà al Regime e della loro lealtà in qualsiasi opera che non sia di contrasto al loro ministero. Questo accordo mirabile — che un giuramento consacra — è stato possibile col fascismo, che è il più diretto e più fiero instauratore di una disciplina nazionale, in dipendenza dei doveri di ogni cittadino verso la collettività e verso l'Ente Supremo. Così viene più in luce il contrasto che stacca il Fascismo dal comunismo, negatore di Dio e di ogni Legge superiore e morale. La Chiesa cattolica, che vigila da Roma sulla sua universalità, ha trovato l'accordo col Fascismo e con esso coopera per una battaglia che vivifichi l'idea, sia religiosa che patriottica e si opponga al dilagare del bolscevismo, essenza di brutalità e di perdizione. Il giuramento dei Vescovi rende più sicuri e coordinati i comuni sforzi della Chiesa e dello Stato per una affermazione sicura di verità.

L'Istituto internazionale d'agricoltura

In Campidoglio, alla presenza del Re, si è celebrato solennemente il venticinquesimo anniversario della fondazione in Roma dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, di cui è oggi Presidente il Sen. De Michelis. Ben settanta nazioni vi hanno il loro rappresentante per tutelare gli interessi economici lor propri e per cercare di conseguire una più conveniente determinazione dei prezzi, secondo la frase dell'On. Mussolini. L'importanza di questo Istituto risalta ad ognuno se si considera che dalla data della sua fondazione si è andata attuando, anno per anno, una ragionevole equità di scambio internazionale fra i prodotti agricoli. E si è pur formata — per così dire — una compensazione, perchè ogni Stato, con senso di disciplina, dietro le direttive dell'Istituto, ha favorito le colture più adatte al suo suolo e non solo pel fabbisogno proprio, per provvederne altri Stati, da cui viene ad avere altre produzioni. Così l'agricoltura internazionale ha avuto un'unica direttiva col raggiungere lo scopo di maggiore reddito e di più facile collocazione dei suoi prodotti sui varii mercati mondiali. Nella crisi attuale l'agricoltura è la sola che si salvi e cooperi a salvare l'economia mondiale. Anche questa considerazione prova l'importanza dell'Istituto d'Agricoltura e la ragione della recente solenne celebrazione.

CIEM ME.

Autunno a Viareggio

Italia bella, ben mi parla al cuore la tua ridente natura pur nel suo tramonto, in questo lembo che vien chiamato Perla del Tirreno; ma tu perla sei tutta, sei gemma di corona, gemma di orgoglio e vanto. Ed il nome tuo si spande, come il profumo sottile dei tuoi fiori che penetra ovunque, come l'impalpabile leggerissima sabbia che ritrovo in ogni cosa dopo un anno di riposo e di attesa.

Ho voluto percorrere tutta la spiaggia che da Viareggio porta a Forte dei Marmi e mi son convinta trovarmi dinnanzi ad una delle più belle del mondo che io conosca. E' di una tale morbidezza nel dolce declivio verso il mare che diventa un bisogno irresistibile il camminare scalzi.... Così, proprio così, come i bimbi che vi provano un piacere pazzo, mentre raccolgono conchiglie di ogni frutto di mare: cappe nere, arselle, vongole, tartufi! Gli stabilimenti balneari son quasi tutti chiusi; ormai siamo d'ottobre, che importa se le giornate sono calde più dello scorso agosto, che importa? La moda è di lasciare il mare per il lago, bisogna quindi rifare le valigie e correre, magari, in cerca d'altro tempo cattivo. La moda s'impone più della salute, più del buon senso anche se i medici insistono a predicare che l'azione dei raggi ultra-violetti avviene sempre quando il sole splende.

Ma qualche persona di giudizio esiste ancora e parecchi bagnanti si godono placidamente le ultime giornate di beatitudine, spiccano i grandi ombrelloni ed i costumi a tinte sfacciate. Quanti capanni! Migliaia! Gradatamente scemano, appaiono sparsi, come i primi giuochi di costruzioni da ragazzi. Sorridono le incantatrici figlie di Eva al sorriso divino della Natura. E le belle bocche procaci s'addolciscono alle troppe leccornie toscane (che fanno peccare le gole più mortificate) tra il luccicare dei cristalli e degli ottoni ambulanti, e i terrazzi delle cabine s'ornan di fiori vari, ancor stillanti di rugiada; i primi fiori della stagione, che la terra s'appresta a regalare generosamente. Passano i fiorai con le grandi ceste ricolme sì che piegano sotto il pesante carico; qualcuno cade sulla sabbia arida di colore, di profumo, di poesia. Raccolgo una rosellina gialla che mi dà pena, così sola, sola, come perduta. Avrà fine migliore? Chissà quale il suo nuovo destino?!

A destra del grande, magnifico, interminabile viale è una foresta verde: la folta pineta che esala il salubre incenso resinoso, vi occhieggiano ville e casine ricche e modeste, ma ugualmente pittoresche; diritti, magri, contorti gli alberi si sostengono l'un coll'altro, pungendosi coll'acute foglie filiformi, come macchie oscure e paurose; ma quando il sole scende, laggiù verso il mare, allora pare che il fuoco l'accenda e sembran lingue di fiamme gli spazi di luce.

Rivedo colla mente i tramonti di Sturla, dietro la collina che scende a Capo Santa Chiara per la stradina che conduce a Boccadasse; è un'incendio di fornace ad alti forni che non sa spegnere nessuno all'infuori della notte, come la terribile passione che la Morte porta con sè.

A Fiumetto mi colpisce un nome: Turandot.... Non so perchè, un canto mi viene alle labbre: « *Non piangere Liù!* ».

Chi canta in me? Strano! Eppure ier sera al concerto di un famoso violino, nella serenata di Schubert, che mi è tanto cara, non ho sentito nulla. Perchè? Perchè? mi domando. Ed il mare mi ripete: « Perchè? ».

Mi guardo d'attorno, nessuno. Una distesa immensa di cielo e mare tra luci violacee e nubi plumbee. Ricordo e riprovo la stessa impressione che ebbi a Sulina, al limite della Romania, sul Mar Nero. Ma là c'erano i nidi di cicogne sui tetti delle case e qui.... qui il cielo azzurro colla prima stella, ma è tanto lontana e poi... all'orizzonte c'è una grossa nube!

Ritorno, e poichè il silenzio mi pesa, penso al bel sole che non è più cacciato, forse, dall'argentea luna che guarda tra nuvolette leggere. Da tanto ne spiava il trionfo Selene mascherata dal sidereo bacio. Il solo pensiero si tramuta, l'anima si scalda come il corpo ad una grande fiammata sotto gli ampi camini nelle prime sere d'autunno, quando le bruciate scoppiettano sotto la brace ardente.

Son mille *le monachine scintillanti e belle che il camin nero inghiotte*, son mille i bagliori che l'anima ravviva e schianta, nell'ora del silenzio e della pace, nell'ora del Vespro. Un lugubre rintocco di campana....! è la fine del giorno!... La notte si appresta a forgiare i suoi miracoli strani, nelle ore di passione e di tormento, di strazio e di martirio, nelle ore in cui pare che sovrana la Morte, imperi nel dolore e nel pianto.

Ma il lungo viale di Viareggio ha tutte le luci ed una luce scenderà in ogni cuore.

PIERINA B. MAZZUCCHI.

Il film sonoro italiano

La Società Anonima Stefano Pittaluga ha dato in questi giorni la certezza a tutti coloro che ancora disperavano per le sorti della cinematografia in Italia. C'era troppo scetticismo in circolazione, vi era stato un gran parlare di film della rinascita, ma alle parole troppo sonore e alle dissertazioni brillanti i fatti avevano tardato ad apparire, e le poche pellicole italiane proiettate dopo tutto il cumulo di chiacchiere avevano convinto il pubblico dell'assoluta nostra inferiorità di mezzi, di tecnica, e, sopratutto di grandiosità di concezione, da farci addirittura scomparire di fronte all'immensa potenza della produzione nord americana.

E forse avremmo continuato ancora chissà per quanto ad essere schiavi della produzione straniera, a veder correre sullo schermo figure esotiche, a salutare artisti dai nomi stranieri e a veder sviluppate idee e concetti urtanti i nostri sentimenti di latini, se non fosse venuta nel campo cinematografico la rivoluzione del film sonoro.

Questa innovazione dal suo primo apparire ha tenuto diviso il campo cinematografico in due correnti pro e contro il film muto.

Oggi però queste discussioni appartengono già al passato, perchè il film sonoro ha conquistato la vittoria assoluta. Gli sviluppi ulteriori di questa modernissima invenzione allargheranno i confini della cinematografia in terreni ancora vergini e sconosciuti su cui non è ancora dato di pronunciarsi. Ma il film sonoro doveva portare, e porterà ancora di più in avvenire, un colpo terribile all'industria cinematografica del paese in cui è nato. Difatti il nuovo sistema, che ha decretato la fine delle didascalie con la comparsa del dialogo, doveva far acuire in ogni paese il desiderio di sentire gli attori recitare nella propria lingua, senza veder l'azione spezzata o confusa da un linguaggio ignorato o comunque straniero. E neppure la sostituzione del dialogo con l'accompagnamento musicale aveva potuto accontentare del tutto il gusto del pubblico, perchè, specialmente a noi italiani, la musica con cui gli americani infarciscono le loro pellicole sonore, urta contro il nostro sentimento ed insulta talvolta il nostro buon gusto. Occorreva quindi correre ai ripari e creare il film prettamente nazionale. Gli americani stessi vollero prendere l'iniziativa, ma i primi tentativi non hanno dato quel risultato che si sperava.

La parola definitiva doveva portarla la « Cines », nome che ci riconduce col pensiero ai tempi lontani e passati dell'epoca d'oro della nostra cinematografia quando l'Italia dettava legge in questo campo, dove per lunghi anni aveva degnamente conquistato e tenuto il primato sui mercati internazionali.

E' necessario premettere che quando ricevemmo il cortesissimo invito per visitare insieme ai Direttori dei cinematografi della Liguria e del Piemonte gli stabilimenti della « Cines » di Roma, non potemmo abbandonare lo scetticismo giustificato che nutrivamo verso la reale preparazione della cinematografia nazionale; ma è doveroso pure dichiarare che a visita ultimata avevamo completamente mutato le nostre idee in proposito, e che rimanemmo stupefatti per la ricchezza assoluta dell'attrezzatura e per la perfetta organizzazione constatata. Abbiamo osservato sui volti dei nostri amici e colleghi che ci accompagnavano l'ammirazione incondizionata per il superbo lavoro eseguito e abbiamo sentito qualcuno mormorare: « Holliwood... ». Noi non siamo mai stati alla Mecca della cinematografia mondiale, e non conosciamo che di fama e per sentito dire della grandiosità di quegl'impianti per cui si spendono somme inarrivabili e dove si guadagnano cifre astronomiche, ma se si deve guardare ai risultati, se vera importanza ha soltanto il lavoro prodotto, possiamo assicurare che oggi la cinematografia italiana ha ben poco da invidiare alla cinematografia americana, e se più che di danaro si ha bisogno di talento e di genialità, allora la cinematografia italiana ha tanto capital da sopravvanzare all'infinito quella tanto decantata di marca anglosassone.

Negli stabilimenti fuori Porta San Giovanni a Roma si lavora oggi a tutto tiraggio, e la casa Pittaluga si ripromette di lanciare sul mercato un numero grande di pellicole italiane, con artisti italiani, con materiale tutto italiano da fronteggiare subito la produzione straniera.

Il pubblico vedrà apparire sullo schermo quelli artisti che tante volte ha applaudito alla ribalta del teatro: Petrolini, Falconi, Carini, Elsa Merlini hanno già avuto il battesimo della cellulosa e tra breve ascenderanno all'empireo dei divi della pellicola. Le lunghe descrizioni che si son fatte intorno al nuovo sistema di presa ci consentono di non dilungarci troppo sull'argomento, ma è interessante vedere sotto quali torture gli artisti devono sottostare per giungere alle soglie della gloria: ermeticamente chiusi nelle sale di prova circondate da spessissime pareti felpate, necesserie per impedire il passaggio di qualunque rumore estraneo, che verrebbe altrimenti registrato dai microfoni sensibilissimi, abbagliati dalla luce di lampade di migliaia di candele e da riflettori potentissimi che riscaldano la temperatura in maniera invero similmente torrida, devono per ore ed ore, sino all'esasperazione

Visione interna di un teatro sonoro della Cines - Pittaluga durante una scena del film "Resurrexio"

Spadaro mentre gira la "Canzone delle dodici mamme"

I Principi del Siam a Rapallo

I Principi del Siam — *Fot. Diotallevi*

Il Principe e la Principessa Chandaburi del Siam, accompagnati da S. E. Phythtfhibat Rajamaiki, Ministro Plenipotenziario del Siam a Roma, dal Console Generale del Siam a Genova, grand'uff. Enrico Caprile, e dalla contessa Gaby Cais di Pierlac, hanno mercoledì compiuto in automobile un lungo giro sulla nostra Riviera di Levante, soffermandosi a Rapallo, Santa Margherita e a Portofino, ove hanno fatto colazione. I Principi si sono dimostrati entusiasti della nostra Riviera per le bellezze naturali di panorami e per l'ordine ammirato ovunque. A Portofino la Principessa si è soffermata a lungo ad ammirare i lavori delle merlettaie, che ha trovato interessantissimi, e ha fatto numerosi acquisti di tovaglie e di pizzi per portare in Patria come ricordo e per regalare alle Dame del suo seguito.

ripetere la stessa scena che magari poi verrà tagliata dal direttore artistico senza compassione, sino ad arrivare a quel giusto tono di voce o di suono necessario all'indispensabile armonia della scena.

Fuori del teatro sonoro intanto turbinano vorticosamente i motori che producono l'energia elettrica che basterebbe a fornire di luce una città di centomila abitanti; negli edifici accanto gli ingegneri studiano a preparare progetti che poi un reggimento di falegnami, di fabbri, di decoratori trasformerà in palazzi, in sale, in edifici per creare quel mondo d'illusione che è il cinematografo.

A taluno forse questo nostro entusiasmo per la nuova cinematografia italiana parrà forse eccessivo, ma intanto oggi nelle maggiori città d'Italia si proietta il primo film sonoro italiano, che annuncia la vera rinascita e che dimostra come nelle pellicole sonore la nostra cinematografia abbia vinta la sua battaglia, come si posseggano finalmente i mezzi necessari per fronteggiare la concorrenza straniera e che sopratutto si sanno adoperare con precisione ed abilità.

Dopo la tenebra oggi spunta finalmente per questa branca importantissima di civiltà, di propaganda e di cultura un'aurora radiosa che fa sperare in una lunga giornata feconda di lavoro e di trionfi.

Corriere Sanmargheritese

Commento alle stagioni

II.

Abbiamo detto che l'ospite trova trascurato quello che possiamo definire il nostro apprestamento turistico.

Nella definizione generica entrano svariati elementi, alcuni assai importanti, altri di carattere secondario ma non tanto da doverli dimenticare in questa nostra passeggiata nelle due stagioni concesse dalla benevola natura alla nostra città.

Lasciato per il momento in disparte il quesito non ancora stabilmente risolto della propaganda, sul quale ritorneremo in seguito, dobbiamo necessariamente staccare l'ospite estivo da quello invernale; differenti sono le loro giuste pretese, diversi devono essere in parte, le nostre preoccupazioni. Del resto l'estate, ossia la stagione balneare, non ha l'importanza dell'inverno e non la può avere per il semplice motivo che di spiaggie propriamente dette, tolta quella bellissima ma piccola di Paraggi, non ne abbiamo. Qui pochi tratti dove sassolini e sassoloni fanno comunella con i più eterogenei oggetti da rifiuto, non si possono calcolare anche se qualche raduno di cabine, un barile e un po' di schiamazzo possono illudere sull'argomento.

Ma, si dirà, non tutti amano le vellutate pane di altre città di soggiorno: c'è chi dà la preferenza allo scoglio, all'acqua limpida e profonda della nostra costa. D'accordo: qui il discorso è relativo. Resta il fatto che una vera stagione estiva per le famiglie che desiderano sopratutto di lasciare i bambini alla sanità dell'onda, non la possiamo pretendere.

E la nostra estate non potrà mai darci una grande quantità di ospiti e dovremo invece prepararla con un carattere diverso limitandola forzatamente alla sua durata che non è, nel suo pieno, più lunga di un mese.

L'ospite estivo — l'estate scorsa ne abbiamo avuto un chiaro esempio — proviene generalmente dal Settentrione d'Italia e, in lieve misura, da quella Centrale. Quello che egli vuole da noi lo esprimono le sue abitudini e non è molto: stabilimenti balneari decenti e con un minimo di confort; ritrovi serali di fine mondanità, oggi rappresentati da terrazze in piena allegria di jazz e di belle toilettes, o di secondo... grado dove l'abito nero non è richiesto se non nelle feste comandate; desiderio di prezzi normali, ossia moderati nei caffè, rendez-vous delle ore perse; musica... in piazza. Tralasciamo la buona tenuta delle strade e piazze perchè ciò rientra nel quadro della nostra civiltà.

Procediamo con ordine. Stabilimenti decenti? Non includendo quelli appartenenti agli alberghi perchè soggetti a diversa organizzazione, quanti ne rimangono in lizza? Pochi, pochissimi e modesti e malinconici. Più che stabilimenti sono... società in accomandita semplice di famiglie e campo di battaglia di bimbi.... Il nostro ospite deve dimenticare molte di quelle comodità che può trovare in troppi posti altrove. E buon per lui se, dopo un'attesa non sempre breve, gli riesce di far numero in una specie di cabina dove i tre o... quattro che lo hanno preceduto gli offrono — senza saperlo — un angoluccio.

Qui, col permesso del lettore, taglieremo corto chè dovremmo condurlo, poi a cercare la doccia o assente del tutto o asciutta.... e via dicendo. Tutto da rifare, da questa parte, e a chi ci dirà che l'ospite può trovare migliore accoglimento nelle cabine degli alberghi gli risponderemo che non avremmo preso la penna in mano per decantare le cose belle e dimenticare le brutte.

Convegni serali che ballano, ossia serate danzanti. Qui possiamo dar per letto il verbale di accertamento. Tanto l'Imperial quanto il Miramare meritano la riconoscenza cittadina perchè, seguiti dall'Elio e dal Tennis si sono preoccupati di non far annoiare la colonia estiva, organizzando serate di gusto e di successo.

Caffè o bars, come dir si voglia. Un'ospite milanese si meravigliò di trovare le stesse tariffe praticate nella sua città a Santa Margherita. Sfoderammo la ragione che si vuol sfoderare in queste circostanze: città di soggiorno, grande stagione, folla etc., etc. Dovemmo cioè convincerlo che in campagna è un'altra cosa. Ci si consenta di confessare qui che la nostra difesa non regge.

— Ma i caffè son sempre pieni lo stesso e a che pro' diminire? — rispondè il coro. Noi siamo del parere che il consumo non sia in diretta relazione col numero e il cameriere può insegnare all'economista come cinque consumatori di caffè... e di sedie non valgano i due che, aiutati dalla tariffa, si decidano a comandare ancora un beveraggio...

Musica in piazza. Una lettera pubblicata la scorsa estate su queste stesse colonne, a riguardo del concerto orchestrale tenutosi sulla nuova piazza Nino Bixio, ha giustamente fatto osservare che esso non era affatto . . . estetico e, per giunta, tralasciava il chiosco Lazardo di Piazza V. Emanuele per ridursi contro quel muro.... Noi siamo convinti che la cosa non si ripeterà e per questo non aggiungeremo verbo, ma vista la necessità di rallegrare la serale passeggiata degli ospiti (attenti ai programmi musicali!) con buona musica, vorremmo pregare l'egregio Commissario al Comune, Grand'uff. Cottalasso — al quale siamo ben lieti di riconoscere una notevole e felice realizzazione di iniziative in pro' del problema turistico in generale — di fare quanto è possibile perchè d'estate non si privi la colonia e la cittadinanza di un secondo concerto settimanale della nostra benemerita Banda C. Colombo. E' notorio come i suoi componenti diano l'entusiasmo del loro compito più per passione che per la miseria dello stipendio percepito, ma, un concerto in più vorrà certamente dire una spesa maggiore da parte del Comune, il quale non se la può caricare. Ma il Comune può bensì studiare il modo di valersi della nuova legge sulle stazioni di cura per trovare la somma necessaria per un secondo concerto (per un po' di anni potemmo ascoltarlo) e noi crediamo di non errare quando sosteniamo che ogni iniziativa va presa e realizzata tenendo presenti il gusto del pubblico e un certo senso estetico. All'uno e all'altro, in materia di concerti pubblici estivi, può rispondere completamente, nella sua sede di Piazza V. Emanuele la Banda cittadina, variando e snellendo i suoi programmi.

***

L'ospite estivo non ci chiederà di più. Saremo sorpresi se non ci parlerà delle manifestazioni di motore e di vela o di remo? Attenendoci a quello che si è fatto quest'anno, no. I nostri buoni amici organizzatori; modesti quanto degni di plauso per l'intento perseguito, consentiranno con noi come non si possano considerare grandi attrattive quelle competizioni quando non si tenga a valorizzarle al massimo. Fanno numero ma se si studiasse, in accordo con la Società Argus, una manifestazione estiva più completa e più ampia, da tenersi ogni anno, alla stessa data, sul finire della stagione? Una manifestazione tradizionale che includesse il motore e la vela e il remo possente e delicato?

Due o tre giorni non più. La settimana in mare è lunga e si sperde nel sole o si annulla nelle calme noiose del vento; come breve è l'estate con tutti quegli impegni giornalieri da smaltire. L'ospite non va tediato e non bisogna fermarlo a lungo sullo stesso argomento. Meglio concentrare le nostre possibilità ed offrirgli pochi temi di svago ma seri e non provinciali; sceglierà lui il migliore, felice di questa sua libertà.

AMBRO.

Provvedimenti
o deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio al Comune con deliberazioni esposte all'albo pretorio del Palazzo Comunale domenica 12 u. s., ha preso i seguenti provvedimenti:

NOMINE: A rappresentante del Comune nel Consorzio per la vigilanza sanitaria in sostituzione del cav. Lazzaro Poggi, ha nominato il sig. Maggiore Ballanti Manlio di Candido. Di nominare membro della Commissione Edilizia, in sostituzione del cav. Lazzaro Poggi, il signor Battigelli Ernesto fu Luigi.

TRASFERIMENTI DI INSEGNANTI. — Con deliberazione dell'11 corr., di trasferire la maestra Schiappacasse Luisa Scuola del Centro alla Scuola di San Siro, la maestra Cochetti Bianca dalla Scuola di Nozarego alla Scuola del Centro, di nominare titolare la maestra Bacigalupo Emilia, già in servizio in queste Scuole Elementari in qualità di supplente.

ISTITUZIONE SCUOLE SERALI. — Di approvare il funzionamento della Scuola Serale, che negli anni scorsi à dato sempre buoni risultati e che tanto avvantaggia la classe operaia, sia per quei giovani che desiderano migliorare e completare la propria istruzione, sia per coloro che avendo terminato il corso degli studi elementari, desiderano abilitarsi nel disegno e nei lavori di plastica. L'inizio di detta Scuola avrà luogo il 10 novembre p. v., per la durata di quattro mesi.

INDENNITA' DI LICENZIAMENTO ALLE TELEFONISTE. — Delibera di corrispondere alle telefoniste DeBarbieri Ernesta l'indennità di licenziamento per cessazione dal servizio in lire 940, pari alla metà dell'importo dell'assegno mensile per quattro anni di servizio, e alla telefonista Gronda Lina lire 470, pari alla metà dell'importo dell'assegno mensile per due anni di servizio.

PROVVISTA DI ARREDI PER LE SCUOLE ELEMENTARI. — Delibera di approvare l'acquisto di dieci reggicarte geografiche dalla Ditta Bavestrello della nostra città per l'importo complessivo di lire 500 e l'acquisto di due carte geografiche dell'Italia e di una carta dell'Europa dalla Ditta Paravia.

Movimento mensile dei forestieri

L'Ufficio Turistico dell'Azienda Autonoma Stazione Climatica ci comunica il movimento dei forestieri avvenuto nela nostra città nel mese di settembre ultimo scorso: Italiani n. 483; inglesi 120; francesi 13; belgi 4; tedeschi 313; austriaci 29; ungheresi 5; cecoslovacchi 5; jugoslavi 3; olandesi, danesi, scandinavi 31; spagnoli e portoghesi 3; svizzeri 8; albanesi, greci, bulgari, rumeni e turchi 3; russi 7; polacchi 10; egiziani 5; nord americani 47; sud americani 22. Totale degli stranieri n. 806. Totale complessivo n. 1289.

Culla

Un roseo e paffuto maschiotto — cui venne imposto il nome di Giovanni — è venuto a rallegrare le gioie dei coniugi Berengo Gardin Alberto, Presidente della Società Canottieri «Argus», e Carmen Maffei. Porgiamo i nostri rallegramenti ed auguri.

***

Per la nascita del loro bambino i coniugi Berengo - Maffei hanno elargito lire 500 alla locale Opera Nazionale Balilla. Plaudiamo all'atto benefico.

Verifica dei veicoli
a trazione animale e meccanica

Lunedì 20 corr., dalle ore 8.30 alle ore 10, in Piazza Costa, vicino al Palazzo Municipale, avrà luogo la verifica di tutti i veicoli a trazione animale e meccanica (carro agricolo, carro merci, carretti, carrozze e birocci trasporto persone), esistenti nel nostro Comune.

Un diploma e una medaglia
ad Eugenio Verzura

Delegato dal 1922 alle organizzazioni giovanili di S. Margherita, Eugenio Verzura è popolare quanto attivo capo di quella gioventù fascista che si va propagando nello spirito e nel corpo, a servire come cittadini e come soldati, secondo i dettami del Duce, l'avvenire della Patria. Si può dire di Eugenio Verzura miglior elogio di quello giuntogli in questi giorni da parte di S. E. l'On. Ricci, Sottosegretario di Stato all'E. N., che gli ha concesso un diploma di benemerenza «per lodevole attività svolta in vantaggio delle organizzazioni giovanili»? Ma siamo ben lieti di segnalare pure un altro segno del superiore riconoscimento — meritato in tanti anni di fecondo lavoro: il Comitato Provinciale dell'O. N. B. gli ha rimesso recentemente una medaglia d'argento come «benemerito camerata». Ci associamo agli amici nel plauso ch'egli deve sentire sincero e forte.

Mortale investimento automobilistico

Venerdì scorso nella frazione di San Lorenzo della Costa, verso le ore 19, sulla strada provinciale (Via Aurelia) un autocarro proveniente da Genova, distinto col n. 4829-GE, condotto dallo chauffeur Tassara Attilio di Bartolomeo, di anni 39, residente a Sestri Levante, investiva un uomo gettandolo violentemente a terra. L'infelice, che fu poi identificato per tale Bonici Antonio fu Giuseppe, nato a Borgotaro, d'anni 56, residente nella nostra città in località «Violara», di professione venditore ambulante, venne prontamente soccorso dai passanti ed a mezzo dell'autoambulanza della nostra P. A. Croce Verde, trasportato all'Ospedale Civile, ma decedeva al giungervi per commozione cerebrale, avendo riportato la frattura della base del cranio. Il conduttore del camion investitore proseguiva ancora per circa ottocento metri e poi lo abbandonava dandosi alla fuga.

La grande armata al Cinema Savoia

Stasera sabato 18 corr., in visione il lavoro della Casa National Film di Berlino: *Gli undici diavoli*, lavoro sportivo e drammatico con Eveline Holt. Domani domenica 19 corr., dalle ore 14 e 30, in visione il grandioso capolavoro dela Casa Brithis-Gaumont: *La grande Armata*. E' un film di guerra interrotto da una dolce storia d'amore la quale — man mano che l'azione del film procede — si trasforma in un dramma potentissimo. A sfondo ed a cornice di quest'azione agisce il grande quadro della guerra mondiale con tutti i suoi orrori e con tutti i suoi eroismi. Magnifica inquadratura, fotografia perfetta, interpretazione ottima degli artisti Estelle Brody e John Stuart che fanno di questo film un autentico capolavoro.

Lunedì 20 corr.: *Sabbie!* delicato dramma di anime, con Nadja Sibirskaja. Martedì 21 corr.: *Ragazze non scherzate!* film sentimentale, con Leda Gloria. Giovedì 23 corr.: *La morte gaia*, capolavoro, con Nicola Rimska. Venerdì 24 corr.: *Kean*, dramma sociale e storico, int. Froelich.

Imminente: *La morte dell'Aquila*, poderoso dramma storico della casa cinematografica russa «Showino».

Forza!!... Tigullio!!...

L'orizzonte è nero. Le file arancioni sono travagliate da una crisi morale e finanziaria. Della prima se ne ha una prova tangibile nel continuo assottigliamento della schiera dei soci. Nei riguardi della seconda, in parte causa della precedente, c'è un argomento indiscutibile ed inconfutabile; le condizioni della cassa sociale, che al momento in cui parliamo, deve escogitare, attraverso i preposti a questo delicato ufficio, mille ingegnosi ripieghi per far fronte agli ordinari ed improrogabili impegni di campionato. Ripieghi, ripetiamo, quanto si voglia ingegnosi, ma che in definitiva si traducono in debiti che vanno ad ingrossare la già cospicua cifra che il bilancio accusa sotto quella voce. Destino e condizione in cui versano — del resto — molte altre associazioni appartenenti alla stessa categoria e che vivacchiano stentatamente nei piccoli centri di provincia.

Come se la misura non fosse abbastanza colma è sopravvenuta adesso una grave disgrazia: la morte improvvisa del Presidente cav. Lazzaro Poggi. Oggi ci rendiamo conto, come non mai, del vuoto che la sua immatura dipartita ha lasciato nella famiglia arancione. Egli era l'arco di volta, ci si perdoni l'irriverente paragone, dell'edificio sociale. Rappresentava la forza morale e finanziaria che in frangenti non molto lieti della vita dell'associazione calcistica, aveva saputo con quel gran cuore e quella inesausta passione, che più che doti significavano sue virtù preclari, raddrizzare con un giusto colpo di timone la pericolante barca tigullina. E sotto la sua Presidenza questa fu sempre condotta in sicuro porto. Adesso ci si ritrova un poco sperduti nel buio: è la sintesi più aderente alla realtà.

***

Facciamo una parentesi. Si discute e si domanda: è proprio necessario per la vita sportiva cittadina un'associazione calcistica? Non è meglio dedicare queste energie ad altre branche dello sport? Naturalmente vi sono due correnti opposte: pro e contro. Campo di discussione: i bar cittadini. Vi è anche il lato umoristico. Nei capannelli, che si formano così improvvisamente, vedrete sempre qualcuno che tiene cattedra, che vi spiffera rimedi efficaci brevettatissimi e che à per ogni male una medicina portentosa, e che in fondo le sballa grosse senza concluder nulla. Lasciamo da parte gli imbonitori occasionali. Coloro i quali vedrebbero volontieri la scomparsa della Tigullio adducono quanto segue: «Nel campo calcistico noi sanmargheritesi saremo sempre una mediocrità. Siamo marinai per eccellenza (e qualche volta neppure d'acqua dolce - n. d. r.), e nell'ambito dei ludi nautici abbiamo sempre ben figurato portandoci all'avanguardia dello sport nazionale. Con che abbiamo degnamente illustrato il nome della nostra città. Se dedicassimo tutti gli sforzi con volontà unanime in questa direzione, sopprimendo gli organismi malatic-

continua in 5.a pagina

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

TUTTI GLI ABBONATI AL «MARE» POSSONO VINCERE UN MAGNIFICO, OTTIMO GRAMMOFONO.

Opera Nazionale Dopolavoro

Si porta a conoscenza di tutti i Gruppi di competenza, dipendenti che una copia del loro bilancio annuale riassuntivo deve essere trasmessa alla Segreteria Politica per il visto regolare.

Si diffidano intanto tutti i preposti di gruppi a indire gite sociali, banchetti ed altre manifestazioni dispendiose, senza chiedere la preventiva autorizzazione.

A norma delle disposizioni che regolano l'Istituzione Dopolavoristica, tutte le spese voluttuarie anche se deliberate in assemblea — sono da ritenersi vietate. Il denaro sociale eccedente, di quei gruppi che hanno la rara fortuna di avere un bilancio attivo, dovrebbe essere impiegato in opere assistenziali o di previdenza a carattere sociale, oppure con alto senso di cameratismo fascista, versato a quei gruppi che essendo inevitabilmente passivi finanziariamente, debbono essere aiutati perchè la loro esistenza risponde ad assoluta necessità o ad altissimi fini morali (di gruppi atletici, culturali, scuole operaie, biblioteche, ecc.).

Si comunica intanto che la tessera 1931 non verrà consegnata a chi non dimostrerà di aver partecipato a qualche attività dopolavoristica o di appartenere a qualche gruppo od associazione dipendente.

A confermare che l'Ufficio Comunale di Assistenza Sindacale, da noi voluto e sorretto fin dalle prime affermazioni dello Stato Corporativo, è utile e necessario e risponde ad immediati scopi pratici, sensibilmente apprezzati dai lavoratori, diamo il riassunto schematico dell'ultimo breve periodo della sua attività. Il buon funzionamento di questo Ufficio è dovuto all'appoggio che gli viene dalle competenti Unioni Provinciali, ma anche dalla sagace operosità del Delegato Comunale sig. Petrucci assistito dagli esperti di categoria.

« Dal 1.o luglio al 30 settembre si è risolto un rilevante numero di vertenze, a favore dei prestatori d'opera, l'importo totale delle quali è di L. 10.109,66 ed è ripartito, secondo le varie Confederazioni rappresentate in Rapallo: per i dipendenti dai Sindacati Fascisti dei Trasporti L. 2078. —; per i dipendenti dai Sindacati Fascisti del Commercio L. 3711,60; pei dipendenti dai Sindacati Fascisti dell'Industria L. 4290. —. Sono stati inoltre distribuiti agli operai dell'industria edilizia, dalla Cassa Mutua Edili, per il tramite dei Sindacati locali, sussidi e premi per un ammontare di L. 2400. Recentemente sono stati ricostituiti i Gruppi Sindacali dei Vetturini e il tesseramento generale ha dato il seguente risultato, sempre nel suddetto periodo dal 1.o luglio al 30 settembre: Sindacati dei trasporti n. 109; dell'Industria n. 97; del Commercio n. 52. Totale tessere n. 258 ».

Confidiamo che nel prossimo anno tutti i lavoratori entreranno nei quadri dell'organizzazione sindacale competente e auguriamo che vi entrino con spirito fraterno e disciplinato, ma con sana energia, poichè i Sindacati non debbono essere costituiti da una grigia e tarda falange di tiepidi e svogliati, ma da una viva schiera di uomini amanti il loro lavoro e decisi, nei limiti stabiliti dall'ordine fascista, a conquistare tutto il loro pane materiale e spirituale.

Il Segretario Politico
GIOVANNI RATTO

Esercitazioni tattiche della Milizia ferroviaria a Montallegro

L'omaggio ai Caduti di Rapallo

Il Console Generale Raffaldi cogli Ufficiali assiste allo svolgersi della tattica

La I.a Coorte della III.a Legione Milizia Ferroviaria comandata dal Centurione cav. Geometra Castelli, con una marcia accelerata, giunse domenica al santuario di N. S. di Montallegro, alle ore 10, dove ebbe luogo in perfetta disciplina lo svolgimento del tema tattico: la occupazione di sorpresa del Monte Rosa che si supponeva in possesso del nemico.

Terminata l'esercitazione il Console Generale comm. Vittorio Raffaldi, comandante il gruppo Legioni Ferroviarie, giunto da Roma, per trascorrere una giornata tra le fedeli e silenziose Camicie Nere, presenti il Console Ing. Cav. Uff. Giusepe Tiragallo Comandante la Legione di Genova della Milizia Ferroviaria, ed un brillante gruppo di ufficiali della Legione, fra i quali il Capo Manipolo Raffaele Pandolfi, Segretario Sezionale dell'A.N.F.F. di Genova, tenne a rapporto i comandanti dei reparti partecipanti alle esercitazioni.

Dopo aver elogiato il contegno e la fattiva e delicata opera che diuturnamente e silenziosamente e con elevato spirito di sacrificio svolge la Milizia Ferroviaria per la sicurezza dei trasporti, delle cose e delle persone, fece rilevare la perfetta disciplina raggiunta dalla Legione attraverso i cinque anni di comando del Console Tiragallo, dicendosi lieto di vedersi contornato dai militi, certo che tutti i componenti risponderanno presente qualunque sia l'ordine del Re e del Duce per le maggiori glorie d'Italia. Il Console Tiragallo rispose assicurandolo della disciplinata obbedienza di tutti i suoi dipendenti ai supremi interessi della Patria e il Capo Manipolo Pandolfi tenne — infine — a dichiarare l'affiatamento e l'unità di intenti che legano l'Associazione Fascista dei Ferrovieri colla Milizia Ferroviaria.

Il generale Raffaldi consegnò un premio al più giovane ed al più vecchio milite ed a quello col maggior numero di figli; quindi venne consumato il rancio fra la più schietta allegria.

Sebbene il cielo non abbia cessato mai di rovesciare sui militi una forte pioggia, colla musica in testa, la Coorte, preceduta dal Generale e da tutti gli ufficiali, ritornò a Rapallo ove sfilò in ordine perfetto attraverso le vie della città e andò a schierarsi di fronte al Monumento dei Caduti.

Solenne e austero è stato questo atto di riverente omaggio al quale parteciparono pure il Segretario Politico signor Giovanni Ratto ed il rag. E. Milanta del Fascio. In tutti i cittadini era vivo il desiderio di festeggiare le camicie nere ferroviare e di applaudire l'annunciato concerto della loro ottima banda Sezionale; nonostante l'avversità del tempo numerosi furono coloro che vollero recarsi al chiosco musicale ad ascoltare i pochi numeri del programma dovutosi forzatamente ridurre. I presenti tributarono calorosi applausi ai bravi musicanti abilmente diretti dal maestro C. M. Crivenoli.

L'ufficialità fu poscia ospite del Municipio di Rapallo che offrì un the al caffè « Rapallo ». Il Podestà di Rapallo, cav. magg. Solari, giunto dalla cerimonia colombiana di Lavagna, unitamente al Direttore Compartimentale delle FF. SS., comm. Pavia e al Segretario cav. Saltora, salutò i graditi ospiti dolente che l'inusitata inclemenza del tempo non avesse permesso loro di poter visitare la città. Parlarono con vivo entusiasmo ai ferrovieri il comm. Pavia che espresse pure il compiacimento a lui manifestato dal Gen. Raffaldi per l'ottima riuscita della tattica ed il Gen. Raffaldi che elogiò ancora i bravi militi ed il loro comandante per l'ottima impressione in lui suscitata. Entrambi ebbero parole di ringraziamento per il Podestà, per il Segretario Politico e per la bela ed ospitale Rapallo.

La cerimonia si chiuse con vibranti alalà al Re, al Duce, a S. E. Ciano ed a tutte le autorità e agli ufficiali presenti alla simpatica riunione.

Della Milizia Rapallese

Sabato scorso nella sala della Palestra « Vittorio Veneto » venne tenuta una riunione per i militi della Centuria rapallese. Erano presenti il Comandante della Coorte cap. Andrea Zignago, il Centurione Cipriano Torriani, il Segretario Politico sig. Giovanni Ratto, Umberto Castagneto del Direttorio del Fascio e il Decurione sig. Arata del Comando della Coorte.

Il comandante della Centuria iniziò la seduta dando lettura delle ultime disposizioni per i militi riguardanti i vari servizi loro affidati. Quindi il Segretario Politico, con un caldo discorso, improvvisato, volle illustrare alle camicie nere i nobili compiti che loro incombono, la necessità di una ferrea disciplina per le responsabilità che il loro stato esige, spronandoli all'amore del lavoro ed assicurando la vigile tutela del Partito nei rapporti della loro attività civile. Dopo aver presentato ai militi il nuovo Comandante di Manipolo Tenente Ruggeri chiudeva il discorso con un vibrante saluto augurale.

La riunione ebbe termine dopo che il Decurione signor Arata ebbe porto il saluto del Console Buttafava e incitato i militi a continuare con l'antica fede a seguire disciplinati ed obbedienti gli ordini dei Capi.

Echi della festa dell'uva

Per una involontaria omissione non sono stati pubblicati sul nostro giornale — N. 1126 del 4 Ottobre — i nomi delle Ditte sorelle Castagneto, Besaccia Maria e Lanata Carlo, le quali Ditte furono giudicate — nella relazione della Giuria — meritevoli di speciale menzione, sia per lo addobbo accurato delle vetrine, che per il basso prezzo di vendita dell'uva. Pure degna di rilievo era la mostra del Gran Bar Aurum e la distribuzione d'uva fatta ai clienti dalle proprietarie signorine Cobianchi.

Ci affrettiamo a riparare l'innocente distrazione e siamo lieti di segnalare il nome delle Ditte sopraindicate le quali hanno contribuito al buon esito della festa dell'uva rendendo possibile, appunto per i miti prezzi di vendita praticati, un largo consumo del gustoso frutto anche nelle famiglie meno abbienti.

Culla

Una bella bambina — Maria Angela — è venuta a formare la prima gioia dei coniugi Pina e Costantino Chiaffredo. Auguri!

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Con provvedimento che ha riscosso l'unanime approvazione di tutti gli italiani il Consiglio dei Ministri ha stabilito che il 28 Ottobre (Anniversario della Marcia su Roma) venga considerato Festa Nazionale e che il 23 Marzo (Anniversario della Fondazione dei Fasci) venga annoverato tra le solennità civili. E' pure soppressa dall'elenco delle festività — in considerazione che è stata definitivamente chiusa la Questione Romana — la data del 20 Settembre, che viene sostituita con quella dell'11 Febbraio, solennità civile. Nello stesso Consiglio dei Ministri è stato inoltre disposto per il 21 Aprile 1931 il nuovo censimento degli italiani. Una deliberazione infine che dimostra con quale polso fermo la Nazione è guidata verso le sue migliori fortune è quella che punisce con la reclusione da tre a dieci anni e con la multa da lire 10.000 a lire 100.000:

I promotori, gli amministratori e i sindaci delle società commerciali che nelle relazioni e comunicazioni fatte al pubblico o alla assemblea o nei bilanci, espongono fatti falsi sulla costituzione o sulle condizioni economiche della società o nascondono fraudolentemente in tutto o in parte fatti concernenti le condizioni medesime;

Gli amministratori che, in difetto del bilancio o in difformità del medesimo ovvero in base ad un bilancio falso, hanno riscosso o pagato dividendi o partecipazioni sotto qualunque forma per utili che non si sono realizzati o che non possono essere distribuiti.

La necessità di portare il commercio italiano sopra una base di solidità e sicurezza che non lascino adito a dubbi di sorta ha riscontro nel provvedimento suesteso. E' questo un altro atto ammirevole di saggezza e di energia del nostro Governo che ha piena ed incondizionata adesione da parte di tutti i risparmiatori italiani che vedono a questo modo tutelata e protetta la loro partecipazione alla vita e allo sviluppo della Nazione.

Presa in giro?

Tempo fa il nostro giornale riportò, in buona fede, la notizia che la sgangherata costruzione dei marchesi Pareto esistente in San Michele (costruzione per modo di dire perchè sono quattro muri pericolanti) sarebbe stata abbattuta per far posto ad un preventivato slargo della strada provinciale. Per quanto lo slargo non apparisse realmente necessario, dato che la strada in quel punto è sufficientemente comoda, pure approvammo ben volontieri tale lavoro che per noi aveva un duplice scopo: quello della strada e quell'altro più importante e maggiormente desiderato, di liberare la bellissima zona da un'indecentissima baracca che in quel quadro della natura stona maledettamente.

A tutt'oggi però nessun lavoro è stato iniziato ed anzi le finestre della baracca sono state chiuse con un assito quasi a nascondere il più o meno sereno cielo che vi si osservava attraverso ....l'inesistente tetto!

Ora diciamo: forse che si sta prendendo in giro la nostra città e le bellezze panoramiche e.... lo slargo della strada?

Una risposta ci sarà gradita.

Nettezza domestica

Tutti coloro — privati, ville, trattorie, alberghi, ecc. — che desiderano usufruire del ritiro delle immondizie domestiche al proprio domicilio, debbono prenotarsi presso l'Ufficio di Polizia Urbana presso il Municipio. A giorni verrà pubblicato il regolamento.

La borsetta

rinvenuta dal sig. Mancini Pietro — come dalla nostra pubblicazione di sabato scorso — è risultata di proprietà della sig.na Borgatti che ha provveduto a ritirarla presso i nostri uffici, lasciando al Mancini adeguata ricompensa.

Sant'Orsola

verrà festeggiata stasera e domani — come da pubblici avvisi — nella parrocchia di San Michele di Pagana.

La Festa della Scuola a S. Maria del Campo

Si è svolta domenica scorsa — Giorno di Colombo — ottimamente preparata dalle gentili ed egregie insegnanti, sig.ne Bosio e Vallebella, nella linda aula scolastica di Santa Maria del Campo — dove stanno al posto d'onore i gloriosi Caduti della Frazione — la cerimonia della consegna dei premi « Giacomo e Teresa Delle Piane » (i genitori del mai troppo lodato e troppo modesto benefattore Sig. Emilio Luigi Delle Piane) e « XII Ottobre » di eguale donazione, come i primi, del predetto sig. Delle Piane per degnamente commemorare ed onorare — come già la memoria dei Suoi Prediletti — il Giorno di Colombo istituito dal Duce.

Erano intervenuti il Commissario Podestarile alla Pubblica Istruzione collega sig. Massoni e il Segretario Amministrativo del Fascio sig. rag. Milanta rispettivamente in rappresentanza del Podestà (chiamato a Lavagna, a quella cerimonia Colombiana, a rappresentarvi la Provincia) e del Segretario Politico; il Direttore delle Scuole Elementari sig. Bottini, il dott. cav. Queirolo Presidente dell'O.N.B., il rev. Prevosto di Santa Maria don Magiolo, il sig. Luigi Moltedo, ecc., ecc.

Il sig. Massoni scusò l'assenza del Podestà, per i motivi sopra annunciati, leggendo la lettera colla quale il cav. Solari portava la sua calda adesione alla cerimonia pronunciando infine nobili parole di esaltazione della Scuola e del sig. Delle Piane, benefattore tra i benefattori.

Aveva quindi svolgimento il programma. Il coro « I canti della Patria » intonato da tutti gli alunni aperse il grazioso trattenimento. I versi « Al Podestà » furono declamati con naturalezza dall'alunna Canepa Anna che anche in « Salvete » dimostrò sentimento e senso artistico. Il « Saluto-Augurio al Benefattore e Donatore dei Premi » trovò dei buoni interpreti in Simonetti Rita, Bavestrello Emilia, Canepa Giuseppina, Molfino Francesco, Noziglia G.B. Simonetti Remo, dalla calma olimpica, declamò « Cristoforo Colombo » e « Ove riposano gli Eroi » con sentimento. « Santa Maja » — la canzone di Costanzo Carbone vincitrice del Concorso indetto dal MARE — declamata strofa a strofa da Bardi Angela, Forsanini Rosa, Simonetti Rita e Bavestrello Maria, portò idealmente i presenti all'Assunta, lungo le pendici di Caravaggio, sul « Podium », per le chiare vallate dei dintorni destando desideri e commozione. « Scherzetto », dialogo, rivelò due artiste in miniatura: Macchiavello Agostina e Macchiavello Caterina, che seppero farsi apprezzare per la naturalezza dei gesti e la dizione perfetta.

Vi fu quindi la consegna dei premi ai seguenti alunni meritevoli. *Classe prima*: Noziglia Giuseppe; Molfino Francesco; Valle Gino; Canepa Giuseppina; Bardi Angela. *Classe seconda*: Costa Egidio; Roncagliolo Gio. Batta; Bavestrello Emilia; Canessa Maddalena; Simonetti Rita; Bavestrello Gio. Batta. *Classe terza*: Collavoli Lorenzo, Valle Andrea; Bavestrello Rosa; Canepa Anna; Figallo Evelina. *Classe quarta*: Simonetti Remo; Valle Giovanni; Macchiavello Caterina. A tutti venne consegnato un libretto di risparmio con sopra segnata corrispettiva cifra, libretto del quale, è da augurarselo, i premiati vorranno far tesoro. Per i non premiati vennero estratte a sorte venti scatole di carta da lettere e buste, inviate quale premio di consolazione, dal signor Delle Piane.

Con la declamazione dei versi « Dopo la premiazione », detti con spontaneità da Bavesterello Linda e col coro di « Giovinezza » si chiuse la cerimonia che ebbe per.... *dulcis in fundo* una abbondante distribuzione di caramelle ai bimbi della scuola (dono anche questo, se è il caso di dirlo! del sig. Delle Piane) e di un vermouth offerto dalle signorine insegnanti — alle quali rivolgiamo vivi complimenti per l'accurata preparazione degli alunni e per l'addobbo della Scuola — all'autorità ed altri intervenuti.

In tutti però rimase insoddisfatto il desiderio di poter complimentare di persona l'ottimo benefattore (che scusò l'assenza con un nobile telegramma indirizzato al Podestà) che tanti tesori della sua bontà e generosità profonde per la Scuola Sanmariese e per tutto quanto vi è di nobile, puro, bello.

Pro nostra Basilica

2.o Elenco

SCHEDA N. 28 (Cappelletta, collina). Collettrice sig.na Arata Eugenia: L. 10: L. Arata; G.B. Costa, L. 5: L. Queirolo, A. Arata; L. Arata; G. Arata; N.N.; T. Zignago; R. Orezzoli; N.N.; L. 4: C. Gigardelli, L. 3: G.B. Canepa, G. Raggio; Fam. Gardella; G. Tassara, L. 2: S. Macchiavello; N.N.; M. Erbisti; N.N.; N.N.; N.N.; A. Zani; E. Boero; O. Demartini, L. v. Macchiavello; N.N.; N.N.; N.N.; N.N. L. 1: C. Figallo, N.N.; N.N.; N.N.; M. Friburgo; N.N. N.N. — Totale L. 113.

SCHEDA n. 17 (Via Vitt. Em. fino a Via Venezia). Collettrice sig.na Macchiavello Giuseppina: L. 20: Lag. v. Federici; A. Bernero; C. Sanguineti e fam.; Z. Orezzoli; M. v. Sanguineti; L. 10: Can. F. Macchiavello (2.a offerta); G. Macchiavello e sor.; E. Meschini; G. Moretti. L. 5: N.N.; E. Bergonzini; Vallebella; Fedi; N.N.; Giovo; E. Baffico Solimano; P.N. Palumbo N. N. Reale; Spirito; M. Raggio; N.N.; M. Ingolotti; N.; A. Macchiavello; C. Figari; E. Parodi; M. Gori; M. Baffico; M. C.; R. Minardi; L. Sanguineti; N. N.; L. 3: A. Federici, L. 2: N. N.; A. C.; Campantico; Spagni; Sorelle Castagneto; Fam. Ferreri, L. 1: E. Boero. — Totale L. 281.

SCHEDA N. 22 (Via Callissano). Collettrice signora De Bernardi Laura ved. Schiaffino — signorina Piana Aneglina: L. 15 A. Giglio, L. 10: Schiaffino; P. Piana, L. 5: Boero; Mazzaro; L. Dondero; F. Cassottana; Castagneto G. Torriani; G. Rossi; L. 3: Ferretto; L. 2: N.N.; N. N.; L. 1: Del Pietro; Guareschi; N.N.; L. 0.70: Vallini. — Totale L. 80.70.

SCHEDA N. 21 (Via Bartolomeo Maggiocco). Collettrici signora De Bernardi Laura ved. Schiaffino — signorina Piana Angiolina: L. 25: De Bernardi, L. 20: Raggio, L. 15: A. Paganini, L. 10: N. Sardi; M. A. L. 5: M. Solari; C. Beata; M. Boero; C. Castagneto, L. 3: T. M.; E. Marco, L. 2: Castagneto N.N.; N.N.; F. Calvi; M. Canessa; E. Costa, L. 1: N.N.; N. N.; N.N.; Verri. Totale L. 122.

***

Terminata la pubblicazione delle schede si pubblicherà un « errata corrige » riguardante gli eventuali errori involontariamente incorsi.

La cattura di un pesce spada

Nella spiaggia davanti al torrente San Francesco è stato catturato a colpi di fiocina, stamane verso le undici, un pesce spada di discrete dimensioni. Molta folla assistette alla pesca emozionante fatta da un coraggioso pescatore dilettante.

Giovanni Pendola

Da Valparaiso è giunta una notizia ferale. L'amico Giovanni Pendola, cui ci legavano vivi ricordi d'amicizia, è morto dopo breve malattia gettando nel dolore, con la moglie e figli, la sua famiglia che tanto lo adorava.

Era partito giovanissimo, come già i suoi fratelli ritornati poi a Rapallo, per tentare le vie della fortuna e per seguire le orme del babbo suo, tuttora in quella lontana terra fatta di sacrifici e di rinuncie. La sorte non ha voluto preferirlo e, trentenne appena, egli è asceso oltre la vita terrena.

Poniamo un fiore, quello del ricordo, sulla sua bara e porgiamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

della Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 11 al 17 Ottobre 1930:

Barometro	Altezza	Massima	767,5
		Minima	762
Termometro	Temp.	Massima	19
		Minima	8

Venti dominanti
Direzione: Nord-Ovest, Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 5, variabili 1, nuvolosi 1 (con pioggia 1).
Pluviometro: Acqua cad. mm. 5
Igrometro massimo 97 - minimo 54

L'Ass. Naz. dell'Arma del Genio «La Santa Barbara»

L'Ing. Pera Riccardo, Presidente dell'Associazione Provinciale dell'Arma del Genio, comunica che, con decreto 28 aprile 1930, è stato approvato dal Capo del Governo lo Statuto dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio « La Santa Barbara », che si propone di conseguire i seguenti scopi:

1) Tener vivo lo spirito di Corpo e conservare le tradizioni e le caratteristiche dell'Arma, in fraterno cameratismo con i Comandi ed i Reparti del Genio del R. Esercito, e con tutte le forze Armate della Nazione;

2) Cementare i vincoli di fratellanza tra gli ex-appartenenti all'Arma di qualsiasi grado e condizione;

3) Riunire ed illustrare i fasti e le glorie dell'Arma del Genio, raccogliendo le testimonianze delle magnifiche glorie della Arma e le memorie dei suoi gloriosi caduti per mantenere alto il ricordo;

4) Promuovere e favorire i migliori rapporti con tutti gli Istituti che hanno comuni con la Arma del Genio lo studio delle specialità della stessa, accogliendo tra i Soci gli elementi migliori per portare a nome dell'Associazione un contributo di tecnica e di esperienza per le maggiori realizzazioni e per le sempre maggiori fortune della Patria.

Il Duce, che per volontà della Divina Provvidenza, regge le sorti della nostra amata Italia, ha voluto che tutti coloro che servirono nell'Arma silenziosa e fedele, che si è coperta di tanta gloria e che ha compiuti tanti sacrifici, siano riuniti in un'unica Associazione.

E' necessario quindi che tutti gli ufficiali e militari del Genio, come furono e come sono sempre pronti ad accorrere in qualsiasi momento là dove l'appello della Patria li chiami, oggi sentano anche il dovere di rispondere con entusiasmo all'appello del nostro Duce, raccogliendosi nelle file dell'Associazione « La Santa Barbara » e portando in essa tutta la nuova fede e la nuova passione di italiani.

Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi per ora presso la Direzione del giornale *Il Mare*.

Spettacoli

REALE. — Stasera e domani tutta la tragica vita di *Danton*, il sentimentale rivoluzionario francese passato alla storia per la sublime frase: « Preferisco essere ucciso che uccidere ». A complemento LUCE e comica.

Lunedì: *Il battesimo di Circe*, film girato completamente nel golfo di Rapallo, int. la grande Soave Gallone. Martedì: *L'argent*, capolavoro drammatico, interpr. Brigitte Helm. Mercoledì: *La fontana dei mariti*, brillantissima commedia in cui l'amore si diverte e si dispera. Imminente: *Amore e Champagne*, con Ivan Petrovich.

EDEN. — Films sonori e cantati. Questa sera e domani. *Il diavolo bianco*, interpreti Ivan Mosjoukine, Lil Dagover, Betty Amann. Sulle montagne del Caucaso abita un popolo di guerrieri fieri e ribelli alla autorità dello Zar di Russia. Una ballerina....

Giovedì: *Ballerina del Ritz*, grandiosa commedia sentimentale sonora e cantata, interpreti: Dorothy Madraile, Jak Mulnak. Imminente: *Il cantante pazzo* film sonoro e cantato, interprete Al Jonson.

EMILIO JANNINGS interpreta sabato, domenica e lunedì al Cinema Pro Familia l'ultimo suo grande capolavoro: *Tradimento*, coadiuvato meravigliosamente da Esther Ralston e Gary Cooper. E' la visione di una felicità squarciata di colpo da una terribile rivelazione, finchè il perdono riconduce la luce. In questo giuoco scenico il grande attore tedesco ha ancora una volta affermata la potenza della sua arte di grande tragico, superando qualsiasi precedente interpretazione.

Imminente: *Ombre bianche*, la pellicola degli abissi del mare.

Il possessore

del biglietto 130 che è risultato vincitore del servizio da caffè, messo in palio nella lotteria pro Cappella di Sant'Anna, è pregato di provvedere al ritiro di detto premio rivolgendosi nella Cappella di Sant'Anna in mattinata di un giorno festivo.

FARMACIA DI TURNO
Domenica presterà servizio: *De Barbieri*, Piazza Cavour.

tutti i problemi cittadini

rivolgendosi direttamente al Podestà che al nostro giornale, i cittadini possono esprimere il proprio pensiero. Occorre però avere il coraggio della propria opinione; avvertiamo perciò che le lettere anonime le passiamo direttamente nel cestino anche quando trattano argomenti che *Il Mare* potrebbe sviluppare senza che per questo gli scriventi avessero a subirne... immaginarie conseguenze!

Denuncie stranieri

L'Ufficio Municipale per la Statistica Forestieri comunica: la Questura di Genova con nota del corr., n. 11120, chiede che nelle dichiarazioni di soggiorno venga indicata anche la professione dei notificati. Rinnova poi la giusta insistenza che i cognomi siano scritti il *più chiaramente possibile* », insistenza che l'ufficio fa propria.

???

(Sabato prossimo)

???

(Sabato prossimo)

Vita Sportiva

CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Prima Divisione - Girone D Nord

Risultati della 3.a giornata

* Ruentes - Imperia: 0-0
* Vigevano - Sestrese: 6-0
* Ventimiglia - Savona: 2-1
* Pavia - Acqui: 3-1
* Braidese - Voghera: 1-0
* Rivarolo - Abbiategrasso: rinviato i. c.

Che c'è da rilevare circa i risultati della terza giornata?

C'è da rilevare il nulla carpito dall'Imperia sul campo di Rapallo, contro una squadra inconcludente che ieri ti fa una bella partita, oggi ti abbraccia una gara che lascia a bocca amara dirigenti pensosi, tecnici e supporters loquaci, critici feroci — naturalmente, chè questa è la definzione del «critico» — e scomgina, disperde le migliori speranze appuntate su di essa! Ma non vogliamo certo intonare il de profundis *agli «scacchi». Una giornataccia, ecco tutto, assenze, debutti inferiori all'attesa! Aggiungete poi che il team istruito e guidato da due vecchie volpi, Scevola e Carzino, non è davvero un'entità trascurabile e non rimane che da dichiararci soddisfatti anche del 0-0 ormai passato all'archivio storico sportivo.*

La clamorosa vittoria dei Vigeranesi, da noi garantita al cento per cento (peccato che non concorriamo al Concorso Pronostici!) sulla Sestrese, la nuova vittoria del Brà, costituiscono in fine le tre note alte dela burrascosa (per il tempo pessimo!) terza giornata. Tutto il resto roba corrente, anche la faticosa vittoria Ventimigliese sul Savona.

Ruentes - Imperia: 0 - 0

L'Imperia si è dimostrata unita veloce ed affiatata per quanto poco conclusiva, il solo Garzino ha brillato per qualche tiro preciso, arrestato con sicurezza da Moretti del quale si registra quest'anno un ottimo grado di forma.

La pioggia ha disturbato la partita per quasi tutti i novanta minuti, precludendo alle due squadre esibizioni di bel gioco. Il terreno però non ha nuociuto eccessivamente e nelle poche, pochissime volte in cui si tentò di imbastire qualche trama tecnica gl imperiesi hanno avuto la meglio. Insomma, i nero-azzurri hanno bene impressionato, fin troppo! Ottimi i terzini e la mediana diretta da Repetto.

Dei locali eccellente la difesa, imperniata su Moretti, Vellani e Oliva essendo assente Balbi per malattia. Anche la mediana è apparsa brillante per continuità. E' naufragato invece il trio centrale d'attacco, dove Bazzurro non ha potuto riconfermare, forse anche per la deficienza dei compagni a lato, le qualità intravviste di lui in una mezza partita amichevole; Boero tardo nel comporre o smistare l'azione, Sacchi al disotto del normale rendimento. Si sono salvate le ali, Besagno ha la meglio nei confronti con Massazza.

Superiorità di campo sufficientemente equilibrata nel primo tempo, prevalenza dell'Imperia nella ripresa. La partita è stata un susseguirsi di azioni più focose che organiche ed ordinate. Ambedue le porte furono messe a repentaglio più per mischie che per tiri regolari.

La squadra ruentina deve cercare di migliorare il rendimento degli attaccanti, trio centrale, se vuole ascriver qualche successo.

L'arbitro Bertone di Milano ha diretto bene l'incontro.

IMPERIA: Rossi; Ferrando, Stegani; Anzi, Repetto, Geanese; Grosso, Scevola, Carzino, Cagno, Gotelli.

RUENTES: Moretti; Vellani, Oliva; Benzi, Barale, Aratu; Besagno, Boero, Bazzurro, Sacchi, Massazza.

Partite della 4.a giornata

* Sestrese - Ruentes
* Abbiategrasso - Vigevano
* Braidese - Rivarolo
* Voghera - Pavia
* Acqui - Codogno
* Imperia - Ventimiglia

Riposa: Savona.

Le partite disputate a Sestri Ponente, sul campo di Via Tripoli, hanno sempre serbato al Ruentes uno spiraglio per la vittoria. Ed anche quando questa non è venuta, mai i nostri scacchi hanno dovuto abbandonare il terreno ospite con un pesante (oppure inscusabile) fardello di goals. Noi non siamo fatalisti e non crediamo affatto a certe leggende le quali vogliono catalogare alcuni campi più o meno inviolabili, soltanto ci sembra che il Ruentes avrà domenica un'occasione ottima per tentare la carta dela vittoria. I verdi sono reduci da una molto grave sconfitta che non sapremmo come attenuare, i rapallesi non sono ancora a punto, ma se c'è un campo avversario dove si possa tentare coraggiosamente la buona fortuna, questo è quello di Sestri Ponente. Il pubblico è corretto, lo ambiente simpatico, la squadra opposta non è usa al gioco cattivo. Una somma di coefficenti che dovrebbero incitare i nostri rappresentanti a presentarsi di lieto animo per giocare gagliardamente la bella posta.

* * *

L'Abbiategrasso riceverà il Vigevano. Gli abbiatensi hanno bisogno di stabilirsi un po meglio prima di continuare nel difficile cammino. Non crediamo però sia proprio domenica la giornata favorevole. Il Vigevano ha classe superiore e nel confronto avrà ancora la meglio.

Braidese - Rivarolo. — *Il Brà costituisce un po' l'enfant prodige del Girone. Due matchs, quattro punti. Altri due li otterrà contro la Rivarolese ed ecco il team piemontese tuttora ai fianchi dei gros-bonnets del gruppo D. Se li otterranno i braidesi non crediamo sarà però una vittoria facile. E' tempo che pure la Rivarolese si smuova dal suo malefico torpore.*

Voghera - Pavia. — *I granata hanno regolarmente perduto a Brà. Che potranno fare contro i vicini amici del Pavia? Optiamo per una buona loro difesa che servirà a limitare la sconfitta in modo onorevole.*

Acqui - Codogno. — *Affermazione vittoriosa dell'Acqui, ma dopo molti contrasti.*

Imperia - Ventimiglia. — *E' opinione generale e quindi anche nostra che i neo-promossi, con il loro stile elegante, flessuoso e corretto si infiltreranno fra le maglie della difesa avversaria, almeno quel tanto per aggiudicarsi i desiderati due punti d'avanzamento.*

La partita clou di domani? Acqui-Codogno.

Seconda Divisione

I risultati

* Terni - * Tigullio: 3-1
* * Entella - Spes: 3-0
* * Vado - Pontedecimo (s. i. c.)
* * Spezia II - Genova II: 2-2
* * Volta - Alassio: 5-0
* * Liguria II - Veloci Embriaci: 1-1

Nota dominante della prima giornata è stata la pioggia. Ne hanno approfittato le squadre più prestanti e più amalgamate. La partita che polarizzava gli interessi dei cercatori di emozioni si è risolta nel nulla di fatto. Rosso-bleu e bianchi hanno pareggiato le sorti di un incontro che ha messo in luce la poderosa forza dei primi e lo spirito di combattività dei secondi. Lo Alassio atteso alla prova con giustificata aspettazione ha subito un grave scacco. Ma questa non è la base più sicura per poter giudicare gli atleti. Il Veloci Embriaci ha imposto la parità ai rosso-neri dando prova di una potente vitalità e di una ottima attrezzatura di squadra. L'Entella regolando con un netto punteggio i bianco-celesti si pone in primo piano fra i più quotati undici. Così il Terni vincendo a S. Margherita — seppure contro una compagine ancora lontana dalla sua perfetta messa a punto — ha rivelato quali sono i propositi che lo spingono a lottare così strenuamente sui campi avversarii.

Terni - Tigullio: 3 - 1

Sconfitta onorevole: un poco di fortuna e la parità non avrebbe certamente ridondato ad eccessivo demerito degli arancioni. Una verità lapallissiana per intanto è apparsa a tutti malgrado le visioni apocalittiche di molti alla vigilia del campionato. Nonostante il rinnovamento dei ranghi una squadra arancione esiste — se pur al momento è inferiore in linea tecnica a quella dell'altr'anno e può onorevolmente disputare il presente campionato. Oltre le previsioni è andato il comportamento degli atleti sammargheritesi a dispetto della crisi morale e finanziaria che travaglia le loro file. La sconfitta odierna dice ben poco, anzi nulla. Non v'è tempo per scoraggiarsi quando si è dimostrato di avere cuore e di poter supplire alle deficienze di amalgama con una strenua volontà.

La partita si è svolta sotto una pioggia continua, a volte torrenziale, riducendo il campo ad un appezzamento fangoso in cui difficile era lo svolgersi rapido e perfetto delle azioni. La Tigullio è apparsa abbastanza efficiente nella prima linea, ancora slegata nella mediana e non ancora a punto in difesa. Fra i terzini ha fatto una prova eccellente Rebutti, mentre Aurolo, il giovane sostituto di Cattoni ha dimostrato di possedere la stoffa di un buon portiere.

La Tigullio ha fronteggiato la superiorità degli avversari chiudendo in pareggio il primo tempo. Nella ripresa, provata dalla andatura febbrile dell'incontro à cominciato a cedere, per operare alla fine un vano serrate. Arbitraggio buono, a volte longanime di Moretti del G. A. Liguri.

Avversari ed arancioni (questi ultimi con i segni del lutto) si irrigidivano un minuto per rendere omaggio alla memoria dell'amato Presidente cav. Lazzaro Poggi.

Le squadre:

TERNI: Stefanini; Rivera, Tosetti; Razeto, Tacchinardi, Barghini; Cadeddu, Marianetti, Schitzer, Panella, Romei.

TIGULLIO: Aurolo; Rebutti, Giauello; Pastine, Carbone, Schiaffino; De Bernardi, Cogorno, Castello, Zarro, Gaggero.

Entella - Spes: 3 - 0

Chiavari, 16. — L'inaugurazione del campionato di seconda divisione a Chiavari ha veduto vincitrice con netta superiorità la squadra concittadina Entella sull'agguerrita compagine della Spes.

Alle ore 15 l'arbitro sig. Costa dello Spezia chiama in campo le due squadre, che si allineano nella seguente formazione:

ENTELLA: Braccaloni; Viganò, Basso; Foppiano, Marchisotti, Buggi; Risso I, Sanguineti II, Bossarelli, Castagnino II, Campodonico.

SPES: Picollo; Delucchi II, Merlo; Capurro, Strata, Bertucci; Fossati, Lunati, Nieri, Bertolini, Cappanera.

I concittadini giocano con lo sfavore del vento e si impegnano a fondo per neutralizare gli attacchi degli avversari, i quali scendono minacciosi verso la loro porta. Al 15' la veloce ala entelliana Risso riesce a fuggire e a minacciare seriamente la porta della Spes. Si nota una netta superiorità dei nero-scudati i quali, al 38', riescono per merito di Marchisotti a violare per la prima volta la rete degli avversari. Nella ripresa l'Entella, gioca col vento in favore e dimostra una schiacciante superiorità che porta al secondo goal segnato da Buggi al 26'. Al 42' ancora una volta la rete di Picollo è violata per merito di Sanguineti.

Dei giocatori entelliani si distinsero Risso, Marchisotti, Buggi, Sanguineti, Bossarelli e Bracaloni che si fece applaudire in alcune parate.

Dello Spes piacquero Bertucci, Strata e Delucchi.

La 2.a giornata

* * Veloci Embriaci - Tigullio
* * Genova II - Entella
* * Spezia II - Pontedecimo
* * Vado - Spes
* * Segesta - Alassio
* * Terni - Volta

Riposa: Liguria II.

Con l'entrata in lizza della Società Polisportiva Segesta, sorta dalla fusione delle società sestresi, il Girone D acquista un numero di attrattiva di più. Ed è per questo che l'attenzione degli sportivi sarà rivolta con speciale interesse al campo di Sestri. Ospite sarà la veloce e leggera squadra di Alassio reduce da una grave smacco a Genova. Non si può trinciare un pronostico quando i fattori su cui ci si basa sono incerti come in questo caso. Spezia e Terni opposte a Pontedecimo e Volta rispettivamente dovranno porre in gioco tutte le loro forze per evitare ogni pericolo. Fra Vado e Spes è sempre esistito uno spirito fiero di antagonismo. I rosso-bleu però hanno il favore del campo e perciò del pronostico. L'Entella se rappresenta uno dei più duri ostacoli sul campo di Chiavari, perde sugli avversi un poco del suo abituale rendimento. Contro un avversario che conta nelle sue file alcuni nomi cari alle folle degli italiani l'impresa si limita a difendersi onorevolmente. Il Veloce Embriaci assurto dalla terza alla seconda divisione anela a ben figurare. Ed ha già imposto ai rosso-neri un significativo pareggio. Gli arancioni che sembrano dover riprendere quota perchè l'intelaiatura della squadra è robusta e ben architettata, dovrebbero puntare al risultato nullo. E' sarebbe un buon passo innanzi.

La nuova "Polisportiva Segesta" a Sestri Levante

(C.). E' avvenuta finalmente la fusione delle tre maggiori Società sestresi (Unione, Fulgor, Savoia) formando una più vasta associazione che abbraccia i diversi rami dello sport. Tale nuova Società è stata chiamata: *Polisportiva Segesta*.

La fusione caldeggiata dal Segretario Federale dott. Celle, erasi resa necessaria onde eliminare l'incerta e convulsa situazione creatasi in questi ultimi tempi nell'ambiente sportivo cittadino.

Va lode sincera e incondizionata al Commissario del locale Fascio prof. Gerevini e ai sigg. dott. Perazzo e Vercelli, quali componenti il triumvirato preposto a riordinare ed avviare in un unico binario le diverse tendenze che avevano generato una situazione nociva allo «sport» stesso.

Mercè l'interessamento di eminenti personalità sportive, furono possibili accordi con la F. I. G. C., e — malgrado che questa con comunicato del 3 corr., avesse annunciato il ritiro dell'Unione dal Campionato di Prima Divisione — la nuova associazione aveva ereditato il diritto di giocare in tale divisione purchè si assoggettasse alle seguenti condizioni: due partite perse agli effetti della classifica e precisamente con la Braidese e il Vigevano; disputare la partita della terza giornata domenica 12 u.s.; rifondere alla Braidese L. 6.000; questo per mancato preavviso.

E' facile rilevare come queste condizioni formasero un *handicap* troppo sensibile per essere accettato; nè va escluso che la sistemazione dela squadra richiede un certo periodo di assestamento prima che possa assumersi le gravose fatiche di questa divisione.

Così la *Polisportiva Segesta* giocherà il campionato di seconda categoria.

E' indubbio che tutti gli sportivi sestresi si stringeranno attorno al nuovo vessillo che avrà i fatidici colori giallo-amaranto della Marcia su Roma.

La nuova compagine — posta sotto l'abile guida dell'ex giocatore Bertucci — sarà formata da elementi totalmente locali e ricorderà un poco il vecchio e glorioso ceppo unionista dei tempi anti-professionistici, così cari al dott. Capozzi, ma ringiovanito e innestato con rigogliosi virgulti.

Accanto a «Vanda», Noceti, Sperandio, Costa, ecc., galopperà tutta una torma di giovani puledri della nuova leva sportiva sestrese. Ad essi non mancherà lo spirito di attaccamento ai propri colori e seguiranno certamente la vecchia tradizione che vuole i nostri ragazzi lottino sopratutto col cuore per conquistare l'animo della folla che li seguirà con simpatia e trasporto.

PARTITE AMICHEVOLI

di domani

* Tigullio ris. - Ruentes ris.

L'Avanguardia si fa onore

Ai campionati provinciali gli avanguardisti rapallesi si sono distinti con: Inuggi Giuseppe terzo negli 80 metri; Tomberli Francesco primo nel getto del peso kg. 5 con metri 11.7 e primo nel getto disco con metri 33.63, mentre Calcagno Armando figurava terzo con metri 27.2; Perego Giulio secondo nel lancio del giavellotto con metri 35.25; con Cigalino Leo, Inuggi Bruno, Calcagno Armando terzi a pari merito nel salto misto con m. 3.25. L'avanguardista Tomberli parteciperà ai campionati nazionali che si svolgeranno prossimamente a Milano.

Grande riunione atletica

Domani domenica 19 c. m., si svolgerà sul Campo del Littorio di Rapallo una riunione atletica riservata ai soli avanguardisti. Possono parteciparvi anche i nati dopo il 1.o gennaio 1912.

PROGRAMMA: Corsa m. 80; m. 250; m. 1000; salto in alto; lancio del disco; getto peso; tiro giavellotto; staffetta 3x80.

Le inscrizioni si ricevono fino ad un'ora dall'inizio delle gare, e sono fissate in lire una per ogni concorrente e per ogni gara e in lire tre per la staffetta.

Saranno poste in palio la ricca Challenge Biennale dell'O.N.B. di Rapallo per la squadra meglio classificata nel complesso delle gare e due magnifici oggetti artistici per la Coorte e la Centuria che abbiano totalizzato un maggior punteggio.

Sono assolutamente indispensabili la carta d'identità e la tessera dell'O. N. B.

3° Concorso Pronostici del "Mare"

riservato esclusivamente agli Abbonati

SCHEDA che deve pervenire alla Redazione del "Mare" (Tipografia Tigullio) entro le ore 24 del giorno 15 Gennaio 193[illegible]

Cognome e nome:

Domicilio: *Città:*

Campionato	Squadra vincente	GOALS Attivi	GOALS Passivi
Camp. Div. Naz.le A.			
Camp. Div. Naz.le B.			
Girone D 1.a Div. Nord			
Girone D (Ligure) 2.a Div.			

Nella classifica finale del Girone D Prima Divisione Nor[d]

RUENTES occuperà il posto con goals: attivi passivi

Nella classifica finale del Girone D (Ligure) Seconda D[ivisione]

TIGULLIO occuperà il posto con goals: attivi passivi

ENTELLA " " " " " : attivi passivi

Mancia competente

a chi consegnerà alla villa Baratta sciarpa seta due colori viola, smarrita lungo via a Montallegro.

Agostino Macchiavello, *dirett. resp.*

Arti Grafiche «Tigullio» - Rapa[llo]

Corso Principe di Piemonte - Telef.

seguito Corriere Sanmargheritese

... incorporandone le forze, ... otterremmo più brillanti ri... gli altri a ribattere: ...issimo quanto dite. Dov... però che non tutti sa... che non siamo stati ... come le automobili ... Ognuno di noi ha un ... sua passione. Que... nel campo sportivo, ... essere orientate ver... direzione. Ci man... altro: non ci sarebbe ... di vivere in quella i... uniformità. I ludi dan... coltivate non posso... esser compresi e vis... noi viviamo e trepi... il calcio. E' o non è ... lo sport più popolare, ... degli altri incatena, che ... ogni altro offre visioni ... dari? Perchè non potreb... fiorente un sodalizio ... l'ambiente demografico, ... ed economico ne permet... una prosperosa vita? Ca... è questione di apatia, di ... l'apatia che sembra in Santa ... pherita circondare ogni cosa, ... iniziativa, ogni problema ... in alone acchioso e neutro ad ... dogmatismo ».

... fronte a questi ragionamen... arrono precisi sul filo del... c'è da fare la figura ... di Buridano.

... questione scottante. ... certamente il lettore ... parere. Eccolo: Nelle ... attuali, di cui sa... lumeggiare gli a... propendiamo per la se... ente. E chiudiamo con ... ntesi pronti a riaprir... sulle nostre colonne ... ospitali ... parola.... o meglio la ...

***

... al quadro fosco ... dipinto. Cerchiamo ... qualche gioco di luce, ... di più vivati colori ... l'occhio, rimbal... aeficamente sul nostro ... portivi.

... azione non è poi tanto ... La crisi è un qualcosa di ... abile e di imprecisabile. ... stabilirne limiti e dimen... Per intanto a risollevare il ... accasciato si cerchi di ... dei nuovi adepti da inco... nelle file tigulline. Si ... un poco l'ambiente citta... dalla solita ... atia, si cen... poco incontro al sodalizio ... Manca un campo che ... tal nome sia degno. Stanno ... provvedendo a tal scopo le auto... Ma occorre porgere anche il ... nostro modesto e caldo aiuto. ... bello ne profitto lo star... ad osservare dalla finestra. ... la questione della sede. O... che un luogo di ritrovo ... fattore precipuo dell'affiata... dell'affratellamento, del... compattezza sociale. Anche ... problema è allo studio e ... sua adeguata soluzione. ... può certo improvvisare da ... no all'altro.

... la squadra se non manco... altezza dell'anno scorso, ... sacrifici e con quella ... ressata passione che al... nei cuori dei suoi atleti, ... di portarsi in breve ... al livello degli undici più ...

... bisognerà stringerci intor... questi atleti, spronarli, in... far loro sentire che vi ... il fine sono anirvei. Uno ... favore della cittadinanza: ... numerosa sul campo ... testimoniare attraverso ... presenza il compianto per ... partita del car. Lazzaro ... Ed onorarne sportiva... la memoria facendo nostro ... grido che è un tutto un ... fede, una pas... una bandiera: « Forzaaa... Tigullinoo...!!! ». I. C.

Lutto

Il lutto, la sventura ha colpito la famiglia Barbagelata, una delle famiglie benemerite e stimate della nostra città. Dopo lunga malattia si spegneva, martedì scorso, alle ore 17.45, la signora Castagneto Rosa vedova Barbagelata, d'anni 75, donna pia, d'angelica bontà, moglie e madre esemplare. Il ricordo della virtù della cara estinta possa essere di conforto al cuore straziato dal dolore dei figli e delle loro famiglie. Ai parenti e specialmente al figlio Augusto, nostro caro amico, le più profonde condoglianze.

Affermazioni sportive di Avanguardisti

Gli avanguardisti Diena e Molfino appartenenti alla locale centuria « A. Peluso », nel campionato nazionale avanguardisti che si svolse a Firenze il 12 corr., nelle gare di tennis, nel doppio, si classificarono buoni secondi.

I LIBRI

Il veleno delle penombre

E questo il titolo di un volumetto di versi che Diego Caleagno ha pubblicato nei tipi della Casa Editrice Casella di Napoli. Il Caleagno non è alle sue prime armi, perchè di lui hanno già visto la luce della notorietà tre altri libri e precisamente: *L'anima in camicia da notte*, 1927 (esaurito), *I canti di Capri*, 1928 (esaurito), *Bordate del capriccio* - 1928 (esaurito). Questo nuovo libro, che è uscito testè in una veste modesta, ma nitida e serena, si legge tutto d'un fiato tanta è la fragranza primaverile che vi alita dentro. Si nota bensì qua e là una lieve traccia di pessimismo o meglio di umorismo in sordina alla Gozzano, una nostalgia di mondanismo elegante alla Da Verona; ma l'impressione totale che se ne riporta dopo ripetute letture è vibrante di giovinezza che ama i larghi orizzonti per gettarvi dentro i suoi sogni un po' pallidi e per distendervi comodamente le sue penombre. A dire il vero, artisticamente in penombra c'è poco e il veleno non è poi tanto deleterio da corrodere le fibre dell'anima. Voglio dire che artisticamente il Caleagno, benchè or qua or là si lasci adescare da qualche richiamo seducente del futurismo, del decadentismo e dell'impressionismo, possiede già una fisonomia sua, un timbro di voce che si distingue un modo tutto particolare di risolvere i problemi estetici che via via gli si presentano. Le sue doti stilistiche sono: una sensibilità dal tono aristocratico, schiva del comune, del tristo, dell'ordinario — un ritmo snello, una rima spontanea e, se si toglie qualche preziosità sconcertante, un'espressione ricca e vivace da cui traspare un temperamento ingenuo nel senso migliore della parola, un'anima giovane e fresca, anche se si dà l'aria d'essere annoiata dall'esperienza della vita, saggia e stanca. Il Caleagno deve badare ad essere se stesso e non altri, a conoscere se stesso, a scavare nella sostanza del suo spirito, ad approfondire la sua umanità, a tracciarsi una disciplina; tutto questo lavoro interiore ridonderà a beneficio della sua personalità artistica che si farà più concreta, più colorita, più energica ed anche più sincera. Qualche volta la sua ispirazione svapora in una serie di immagini fredde, azzurrine, poco consistenti.

L'arte, che in omagio a certa estetica degeneratrice e scarsamente addotrinata, si isola in una nera solitudine fantastica, e giuoco di fantocci e rivela la povertà, se non il deperimento dello spirito creatore. Essa, per dirla col Croce, cade nel « vuoto formalismo o in un impressionismo che non trova il suo centro e non assurge ad energia di ispirazione e perciò di espressione ».

Questo rinnovamento non è rivolto certo a Diego Caleagno nel quale l'ironia denota la vigilanza dell'intelligenza nella vena sentimentale, narrativa e descrittiva. Quest'intelligenza che illumina e dà rilievo alle strofe accenna ad un irrobustimento della sua personalità morale. Se si trattasse di fare una seconda edizione io scarterei l'ultima poesia: *Celebrità*, che non si capisce bene che cosa voglia significare. La penombra è divenuta tenebra. Tra le poesie che più si raccomandano ai lettori citiamo: *Salmo* (pag. 37), per la sua spigliatezza lirica delicata e melanconica, *Esilio di Hangar* (pag. 49), per il suo stupore cosmico audace e fantasioso, *Il terrore del Guatemala*, per il piglio franco della narrazione tra romantico e realistico.

Il volumetto è corredato di illustrazioni del pittore Cocchia.

G. B.

Due Usseri

Il recente volume di Tolstoi, che la Duchessa d'Andria ci offre tradotto per i tipi della Casa Editrice *Slavia* (Lev. Tolstoi: *Due Usseri, il taglio del bosco, Sebastopoli, Ricordi di un Segnatore*), contiene, tra gli altri, un racconto, *Due usseri*, che rappresenta forse la prima fase dell'arte Tolstojana.

Due usseri è un delizioso racconto in cui la perizia del narratore già esperto non va disgiunta da un certo sapore arcaico e da una freschezza giovanile che ha per il lettore un fascino tutto suo particolare, per nulla inferiore al fascino di altre opere più complesse e grandi. I due usseri sono un padre e un figlio, rappresentanti di due generazioni, di due mentalità diverse. Il padre, gaudente spensierato, audace, generoso, nella vita bizzarramente avventurosa che conduce, trova modo di lasciare di sè un dolce e delizioso ricordo nel cuore di una donna conosciuta per poche ore. Il figlio invece, apparentemente assai più saggio, ordinato ed economo, quando incontra, dopo molti anni, la figlia della donna conosciuta dal padre, si comporta con lei scioccamente, suscitando il suo sdegno e allontanandola per sempre. Nel contrasto tra le due generazioni, tutto il vantaggio è evidentemente della prima. Ma c'è qui un intento polemico, una tesi qualsiasi che si voglia sostenere? Se anche c'è, noi non l'avvertiamo. La figura del conte Turbin, nei suoi moti improvvisi di sdegno e d'entusiasmo, in quel suo contegno misto di galanteria, di disprezzo e d'indifferenza è viva, come le più grandi creazioni. Quando lo vediamo tornare indietro, dopo la partenza, per correre a casa di Anna Fjodorovna, deporre un bacio sul suo visino addormentato e fuggirsene poi senza parole, proviamo per lui la simpatia che si prova per una persona ricca di vita e di realtà, e che la coscienza della sua sconsideratezza non riesce in alcun modo a soffocare.

E come dimenticare il ritratto di Liza, la figlia di quella medesima Anna Fjodorovna? « Le cose migliori riescono sempre inaspettatamente; quanto più ti affanni, tanto peggio ti riesce. Nei piccoli paesi di rado ci si cura di dare un'istruzione alle fanciulle e perciò il più delle volte si viene a dare senza pensarci una istruzione ottima. Così, in particolar modo, era accaduto con Liza. Anna Fjodorovna, per la sua ristrettezza di mente e per la sua naturale noncuranza, non aveva dato nessuna istruzione a Liza: non le aveva fatto imparare nè la musica nè la tanto utile lingua francese.... e inaspettatamente, dopo sedici anni, trovò in Liza una compagna e una padroncina di casa, sempre allegra, buona e attiva ». E ancora: « L'espressione del suo viso, quando era occupata e nulla l'agitava, particolarmente pareva dire a chiunque la vedeva: è bello e allegro vivere al mondo per chi ha qualcuno da amare e la coscienza pulita. Anche nei momenti di dispetto, di agitazione, di ansia o di dispiacere, attraverso le lagrime il sopracciglio sinistro aggrottato, le labbra serrate, come a suo dispetto, le splendeva nelle fossette delle guancie, sull'orlo delle labbra, negli occhi luminosi abituati a sorridere e a gioire della vita, il cuore buono e retto, non guastato dall'intelligenza ».

C'è in quest'ultima frase forse un lievissimo accenno a quella che sarà la filosofia di Tolstoj, che porrà i valori del cuore sempre al disopra dei valori intellettuali. Ma non è che un attimo; e certo in questo fresco racconto non troviamo neanche l'eco delle preoccupazioni sociali e teoriche che lo agiteranno più tardi.

Libri ricevuti

AMILCARE LOCATELLI: *Lo "affare Dreyfus"* — Corbaccio, Milano — L. 22.

UTET, Torino: *La vita nel mondo delle piante*, 5.a dispensa.

LUCA CORTESE: *Io e il mondo* — Corbaccio, Milano — L. 15.

Stato Civile

Movimento dal 3 al 16 Ottobre 1930

NASCITE

Maschi 2 - Femmine 7 - Totale 9

MORTI

Castagneto Rosa ved. Barbagelata, d'anni 75, benestante, via di Corte n. 15 — Nespolo Giuseppe, contadino, d'anni 40, Via S. Giacomo n. 18 — Bonici Antonio d'anni 56, Via Violara, manovale.

PUBBLICAZ. MATRIMONIO

Costa Vittorio, celibe, maggiorenne, commerciante con Costa Assunta Agostina, nubile, maggiorenne, casalinga — Turconi Luigi Giovanni, celibe, maggiorenne, tappezziere, con Pasquirelli Caterina, nubile, minor., casalinga — Pisaroni Antonio Sergio, celibe, maggiorenne, conduttore automobili, con Ballestrero Amelia, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI

Cavalcanti Ugo, muratore, e Martinelli Rosa Caterina.

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S.Margh Piazza Pescino	
7,30	16,30	8	16,30
9	17	8,30	17
10	17,30	9,30	17,30
11	18	10,30	18
12	18,30	11,30	18,30
13,30	19	13,30	19
14	20	14	20,30
14,30	21	14,30	21,30
15	22	15	22,30
15,30	23	15,30	23,30
16		16	

10 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Una dimostrazione vuol dire: riunione in un determinato posto di tutti i futuri dimostranti per sfilare in corteo a quattro a quattro, senza dire una parola, per sette od otto ore di marcia, attraverso le vie di Londra tra la indifferenza del pubblico, ma camminando lentamente e con solennità, per conchiudere poi in un breve discorso fatto da uno dei capoccia che inneggia alla riuscitissima dimostrazione ed alla grande vittoria conquistata dai dimostranti.

Così il venticinque aprile del millenovecentotredici, Londra fu nel mattino attraversata, in tutti i sensi, da due silenziosissime colonne di cittadini che facevano una dimostrazione l'una contro il *Report* e l'altra contro il *Telegraph*.

Ma nel pomeriggio, nonostante che gli agenti di polizia avessero più volte tentato di incanalare di nuovo l'entusiasmo e l'odio popolare nella pacifica forma del corteo, il nevrastenico interesse suscitato dalla battaglia impegnatasi tra i due giornali, fu così forte che, passando sopra alla normalità delle consuetudini e alla tradizione della razza (per un inglese è tutto dire!), questo traboccò indecentemente per le piazze, per i caffè, per le publiche vie.

Gli inglesi sono come i padellini di fame, ai quali occorre molto tempo e buon fuoco per riscaldarsi, e che poi conservano il calore per troppo tempo; sono come i fuochi d'artificio, che difficilmente s'incendiano perchè sono sempre umidi, ma che quando riescono a prendere fuoco fanno tonfi e scintille peggio delle granate di grosso calibro.

E, quel giorno, Londra fiammeggia di entusiasmo.

I venditori di giornali, presi di assalto, distribuiscono affannosamente i grandi fogli stampati, su tutti gli angoli delle vie, vociando come ossessi, gridando, commentando, alterando colla loro voce stentorea i titoli dei capitoli.

In tutti i negozi si commenta, si parla di volo e di audacia. C'è chi giura e spergiura che tutto è un bluff colossale, combinato tra i due giornali, e che i telegrammi sono studiati d'accordo tra le due redazioni apparentemente nemiche.

Le scommesse s'incrociano e si moltiplicano. Si scommette sull'esito totale o parziale della spedizione, sull'età e sul colore dei capelli di Tommy Dondy, su la statura di Max, e con quale delle lettere dell'alfabeto incomincierà il capitolo dell'edizione successiva di uno dei due giornali.

Un grande magazzino appende alla sua vetrina una carta geografica dell'Africa sulla quale segna con un nastro scarlatto la strada percorsa, e subito uno speculatore accaparra tutte le carte geografiche d'Africa in vendita presso i cartolai, e le fa vendere a gran voce dagli strilloni per le strade al doppio prezzo di costo, guadagnando in due ore oltre duemila sterline. Un fabbricante rapidamente fa costrurre qualche centinaio di migliaia di bandierine coi colori inglesi intrecciati col ritratto di Dondy e le lancia sul mercato.

Vecchie zitelle romantiche e giovani cameriere s'innamorano degli eroi lontani e sospirano sui ritratti pubblicati e ripubblicati dai giornali.

Signorine, ancora ai primi passi, ritagliano l'adorata effigie dell'esploratore e la nascondono nel volume del libro preferito di poesie.

In alcune famiglie vi sono due opposti partiti: chi pel *Telegraph* e chi pel *Report*.

Persino nei collegi e nei santi silenzi dei chiostri penetra il tarlo della discordia.

Ad ogni momento e su ogni angolo, per la via, nasce un pugilato tra i sostenitori dei due diversi giornali. E, siccome gli inglesi conoscono quasi tutti la boxe, queste questioni, invece di risolversi con quattro cazzotti come in ogni altro paese del mondo, diventano dei veri combattimenti con degli improvvisati arbitri, con i giudici di combattimento e con relative pazze scommesse.

Sull'angolo di Mirgon con Bilewton Street, due signori camminano in direzioni opposte, avvicinandosi rapidamente fino ad incrociarsi.

Il signore che va verso il Nord è un professore di scienze orientali ed ha già donato alla patria quattro poderosi volumi e tre belle figliole, il signore che va verso il Sud è un architetto pensionato dello Stato, che gli è riconoscente per i molti suoi ponti gettati attraverso i fiumi del regno e per quattro robusti soldati creati dalla sua attività. Come tutte le persone per bene essi si rassomigliano: sono quasi identici nel vestire, nel modo di camminare, nel modo di leggere sopra gli occhiali d'oro e di p… re la canna da passeggio ag… ciata all'avambraccio sinistro.

Moralmente hanno una cara… teristica comune: sono … le due persone pacifiche … pensanti.

Tra di loro non vi è ch… terribile differenza: uno … to nella lettura del *Telegraph* … l'altro del *Report*.

Entrambi camminano … loro giornali. S'incontra… urtano.

Naturalmente i primi … corgersi dell'improvviso … lo sono i loro onorati e p… nenti ventri, che, cozzan… respingono.

Per contraccolpo si to… due giornali. Il *Telegraph* … ge il *Report* e viceversa.

Per contraccolpo, s'urt… loro nasi e si respingono.

(Conti…

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

La Fondazione "Antonio Devoto,,

(S) Si dice che buon sangue mai non mente. Difatti il sangue italiano ovunque si trovi, anche nelle più lontane Americhe fiorisce di nuova vita e di opere belle. I pionieri seguono i pionieri, e tra questi destinati a fecondare l'umanità emergono sempre gli italiani. Tra questi italiani immortali, seminatori di bene e di benessere e all'avanguardia Antonio Devoto, figlio purissimo della nostra bella riviera, nativo di Lavagna. Domenica, festa di Colombo, nel pomeriggio, con rito solenne, nel salone del Municipio, S. E. il Prefetto Grand'Uff. Vivorio ha insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione « Antonio Devoto ». Erano presenti alla cerimonia tutte le autorità politiche, amministrative, militari, ecclesiastiche e sindacali. Al completo il Direttorio del Fascio ed il Corpo Consolare straniero residente nella nostra città. Ai posti d'onore, oltre a S. E. il Prefetto, sedeva il Segretario Federale console Amedeo Celle; S. E. Mons. Vescovo di Chiavari comm. Amedeo Casabona; il Podestà di Chiavari cav. Salvatore Brignardello; il prof. grand'uff. Luigi Devoto; il Segretario Politico Gino Verani; il cav. Aldo Gardini, Preside della Provincia; il grand'uff. cav. del lavoro Nicola G. Dallorso, Amministratore Delegato Direttore del Banco di Chiavari; Mons. cav. uff. Roberto Vinelli; il comm. Avv. Vincenzo Bianchi; il comm. Augusto Delpino, Presidente Corte d'Appello di Genova; il VicePretore cav. avv. Lavagna ed il Questore di Genova comm. Morino. S. E. il Prefetto con un eloquente discorso inaugurale elogiò l'opera altamente umanitaria, che ben presto si svolgerà sul Monte Jatta, col sorgere della Casa di Cura voluta dal defunto e munifico Antonio Devoto e alla quale ha dedicato e dedica ancora tutto il suo disinteressato appoggio il chiarissimo grand'uff. Devoto. Indi S. E. insedia il nuovo Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Antonio Devoto che ha come membri: il Senatore Prof. Luigi Luiggi designato dal Ministero degli Esteri; il prof. Moresco del Ministero dell'Educazione; il comm. Bianchi del Ministero dell'Interno; il Vescovo di Chiavari; il cav. Gardini per la Provincia di Genova; e il Prof. Dario Maragliano. Il Consiglio è presieduto dall'Illustre Prof. Luigi Devoto che di questa opera è stato ed è organizzatore prezioso. Indi il prof. Devoto, dopo aver ringraziato quanti ànno cooperato al buon esito delle pratiche per la Fondazione, illustra l'opera altamente filantropica e patriottica del grande figlio della nostra terra Antonio Devoto in Argentina, il quale non fu mai secondo a nessuno nel prestare la sua attività ed i suoi mezzi al bene della Patria specialmente durante la guerra.

La prima idea della Fondazione fu concepita nella mente del Devoto nel 1912, in una delle sue tante visite in Italia. Il progetto approvato dal Governo di allora avrebbe già potuto essere condotto a compimento se non fosse sopravvenuta la morte dell'insigne benefattore, e quella della sua Consorte, Contessa Elina Pombo. Alla morte di questa gli eredi destinarono alla Fondazione un patrimonio di 7 milioni. Nasce così la Fondazione Italiana Devoto che si propone il triplice compito: 1) di costruire e mantenere nel circondario di Chiavari un asilo per i fanciulli poveri dei due sessi di nazionalità italiana compresi quelli nati nella Repubblica Argentina; 2) di concedere borse o sussidi per studi superiori o di perfezionamento da seguirsi in Italia a favore dei figli d'italiani residenti all'estero, specialmente in Argentina; 3) di sussidiare quegli Istituti nazionali che si propongono l'assistenza e l'educazione delle classi lavoratrici più bisognose. L'inizio di questa fondazione data dall'acquisto fatto quando ancora viveva la contessa Devoto dell'intera foresta del Jatta, che copre un vasto territorio di oltre 800 ettari di terreno, che si trova da 1100 ai 1300 metri sul mare e a poca distanza dal Passo del Bocco. Il clima di questa località è saluberrimo e particolarmente adatto alle colonie estive. Già è stata costruita una strada di oltre un chilometro e mezzo, che staccandosi dal ramo Chiavari - Parma, porterà nella località dove tra sei mesi saranno gettate le fondamenta del vasto edificio che avrà 50 metri di fronte e la capacità di ospitare oltre 200 bambini. Detto edificio si inaugurerà tra due anni e cioè nella primavera del 1932.

Neo direttore didattico

Apprendiamo che il Ministero dell'Educazione Nazionale su proposta delle competenti Autorità Scolastiche ha commutato il diploma della Scuola Pedagogica conseguito dal signor Olinto Laguzzi presso il R. Istituto Superiore di Magistero in Roma, nel diploma di direttore didattico, avendo il Laguzzi prestato cinque anni di effettivo servizio nelle nostre Civiche Scuole. All'amico studioso congratulazioni vivissime.

Gradito ritorno

Reduce da oltre un mese di permanenza, con la famiglia, a Montecatini, si è reso alla sua splendida villa « Elsa » il nostro tanto benemerito concittadino di adozione ing. Ekengren Eric. Al degno gentiluomo, alla sua distinta signora ed al suo piccolo Enrico, il più cordiale e deferente ben venuto.

Cordiale ed affettuoso commiato

Una comitiva di amici ed estimatori vollero giorni scorsi dare un affettuoso commiato ai signori Vincente e José Biagi, oriundi dell'Argentina ma di origine italiani. Ospiti graditi da oltre due mesi dell'albergo « Savoia » e prossimi al ritorno in Argentina, gli egregi amici convennero alla Trattoria Raffo per una cena di commiato. La cena di circa trenta coperti, servita con la consueta squisitezza e signorilità dai fratelli Raffo, si è svolta nella più animata e simpatica cordialità. Numerosi i brindisi allo spumante e anche all'apparire d'una magnifica torta omaggio della Pasticceria Parodi, su cui facevano bella mostra i colori d'Italia e dell'Argentina in fraterno e *dolce* connubio. Contribuì a tenere alto il morale l'inesauribile *verve* dei fratelli Podestà, intimi dei festeggiati, e dell'amico Sivori, cui molto sarà perdonato perchè molto ha amato. Ai cugini José e Vincente Biagi l'augurio sincero di prospero viaggio e di presto ritorno.

Da Lavagna

L'inaugurazione del monumento a Colombo e la benedizione della Scuola e dell'Asilo "Regina Elena,,

Lavagna, 15. (*Aldo*). — A poche settimane dalla magnifica festa del lavoro al nostro Cotonificio in onore del suo Presidente comm. Vittorio Olcese e del direttore cav. Giovanni Piccardo, Lavagna fu domenica allietata da altre due suggestive manifestazioni con l'inaugurazione di un monumento a Cristoforo Colombo e la benedizione di un edifizio scolastico intitolato a Sua Maestà la Regina Elena. Il monumento, riuscitissima e geniale concezione del valente scultore comm. prof. Arnaldo Zocchi di Roma, sorge in Piazza Milano di fronte al mare. Raggiunge l'altezza di sette metri. La statua, in bronzo, delle Fonderie di Napoli, montata su ricco basamento in granito, è una meraviglia di vivacità e d'espressione. L'immortale navigatore, ritto sulla tolda della *S. Maria*, fissa lo sguardo sull'immensità dell'Oceano da lui domato. Ai suoi piedi, in basso, il globo terrestre mostrante il nuovo continente, meta e premio al suo indomito ardire. Sovra un lato della base, in ricco medaglione in bronzo, le nobili sembianze del donatore cav. Angelo Bianchi, padre della gentile e munifica signorina Elena Bianchi, Segretaria del nostro Fascio Femminile. Su l'altro lato il Fascio Littorio e la data. La Scuola, con annesso asilo, in frazione di N. S. del Ponte, in prossimità della Chiesa omonima, è dovuta allo zelo indefesso di quel Rev.mo Parroco comm. abate Lazzaro Podestà, l'uomo maraviglioso che ha saputo portare questa bella *frazione del comune di Lavagna* ad un mai sognato grado di prosperità e di progresso. Entrambe le cerimonie, onorate della presenza delle più spiccate ed autorevoli Personalità della Provincia, compreso S. E. il Prefetto, dalle Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche S.E. Rev.ma il nostro amato Vescovo Mons. Amedeo Casabona, ebbero speciale rilievo dalla auspicata augusta presenza di Sua Altezza Reale la Duchessa di Pistoia, degnissimo e grazioso fiore di Casa Sabauda. Con due vibranti manifesti il nostro illustre Podestà Gen. Ernesto Lignori ne aveva dato alla popolazione il lieto annunzio; per tutta la città, vie e piazze, Municipio, Banche, Società, Istituti, abitazioni private e dalle altissime cuspidi di N. S. del Ponte garriva festante il tricolore e le mura si tappezzarono come per incanto di evviva a Casa Savoia, al Re, al Duce ed alla gentile augusta Ospite S. A. R. la Duchessa di Pistoia.

Un lutto nella famiglia del Podestà

Con vivo dispiacere si apprese notizia di un gravissimo lutto del nostro amato Podestà per la morte avvenuta ieri in Roma dell'Illustre di Lui fratello Grande Ufficiale Edoardo Lignori, Sostituto Procuratore Generale in quella Corte di Cassazione. L'illustre Estinto fu l'estate scorsa per due mesi fra noi, ospite allo Albergo « Savoia » acquistandosi subito la stima e l'affetto di quanti ebbero l'onore di avvicinarlo. Alla famiglia, e specialmente al nostro Podestà, per cui l'Estinto era oggetto di profonda venerazione, inviamo da queste colonne le più sincere e sentite condoglianze.

Tutti gli abbonati al "Mare„ per l'anno 1931 possono vincere un bellissimo grammofono uniformandosi alle norme del nostro concorso. (Vedi nella « Vita Sportiva » il regolamento.)

Indirizzi utili di Chiavari

ANNO XXII - N. 1129

RAPALLO, 25 Ottobre 1930 - VIII

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo
c. c. p.
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

Conto corr. colla Posta

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. Tassa Governativa L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

La Settimana

Le nozze di Assisi

Le auguste nozze nella mistica Assisi, dove il più Santo degli italiani e il più italiano dei Santi, il poverello Francesco, vigila col suo spirito rinnovatore sull'umanità affaticata, inspirandole il dolce amore del Cristo, sono di un grande auspicio e assurgono quasi a simbolo sacro. Il Re bulgaro e la Principessa italiana, che si giurano fede col rito cattolico, nel maggior tempio francescano, paiono voler essere i nuovi portatori di pace nell'Oriente tormentato, dove le razze sono ancora e sempre in un contrasto violento, che nulla può demolire e placare. Ora invece l'augurio di una più pacifica sosta ci è dato. E' la nostra eterna latinità che da Assisi, col sorriso e col cuore di una nostra Principessa, si diparte per trasfondere la sua gentilezza fra la gente slava. E la latina gentilezza che la nuova Regina bulgara porta con sè, sul trono di Re Boris, ha la benedizione dell'umile frate, che seppe far risplendere nel buio del Medioevo una luce nuova di carità e di speranza. Così il Santo francescano d'Assisi, nostro mistico Oriente, allieta e benedica oggi i due Sovrani, che nell'altro prossimo Oriente dovranno reggere le fortune di un popolo che ci è amico e che noi crediamo sia destinato al migliore avvenire. L'auspicio delle nozze ad Assisi ha questa ed altre infinite sicurezze e speranze.

Fasci giovanili di combattimento

Bene è giunta alla soglia dell'anno nono la costituzione dei fasci giovanili di combattimento, per cui possano pervenire alla Milizia fascista e alla tessera del Partito quei giovanissimi italiani, degni veramente sotto ogni aspetto, che per cause estranee non abbiano compiuto il tirocinio nelle opere giovanili del Regime, come Balilla e come Avanguardisti. E questa facilitazione è precisata nella circolare del Segretario del Partito, perchè la tessera fascista non può e non deve essere la conseguenza di un diritto acquisito per il naturale compimento di un determinato numero di anni, sibbene e solamente il premio, il primo titolo nobiliare dell'italiano nuovo concesso dal Duce ai cittadini che per fede e per opere ne saranno degni. Chiare parole che definiscono la nuova situazione. Il Partito ha messo da anni il catenaccio alle nuove iscrizioni per coloro che avversarono la Rivoluzione e che poi, nel suo trionfo si affrettavano ai margini dei posti di conquista per usufruire di quella vittoria che avevano sempre contrastata. Ma lasciava che nel Partito entrasse la nuova giovinezza, per riempire i vuoti e dar nuovo flusso di vita alle schiere marcianti verso le nuove affermazioni. Ed una sola era la porta d'ingresso: attraverso la Avanguardia. Al compimento del diciottesimo anno, alla leva fascista, gli avanguardisti soltanto ricevevano la tessera e il moschetto. E altri, pur giovani e puri, restavano esclusi. Ora invece un'altra porta si è aperta e dai diciotto ai ventun anni i giovanissimi potranno, se degni, entrare nel Partito, che è sempre la migliore aristocrazia della nuova Italia, anche se fuori dell'Avanguardia. Così le leve fasciste aumenteranno di importanza e tutta, veramente tutta, la giovinezza italica porterà il suo contributo di numero e di entusiasmo al Partito Fascista.

La sorpresa germanica

I nazional-socialisti hanno l'aria di essere assai stupiti per i nuovi avvenimenti tedeschi. E veramente, dopo l'affermazione nazional-socialista e comunista, nelle recenti elezioni, era da prevedersi che al Reichstag si sarebbe combattuto ad oltranza per rendere difficile la formazione di una maggioranza favorevole al Governo responsabile del processo e della sentenza di Lipsia.

Invece — nonostante tutti gli sforzi di Hitler la politica di Brüning riuscì ad essere approvata con ottantadue voti di maggioranza e si prepara la riapertura del Reichstag con sicurezza di poterlo affrontare e dominare. Sicchè il malumore francese, che dall'elezioni si era formato e dal processo di Lipsia era aumentato, specialmente per le dichiarazioni di Hitler che affrontava in pieno il trattato di Versaglia, comincia ora a trasmutarsi in una gioia nuova, come se veramente il pericolo tedesco, nonostante l'affermazione elettorale nazional-socialista, fosse del tutto sfumato. E in realtà la sorpresa della vittoria di Brüning, può anche incoraggiare Briand e i suoi connazionali. Ma non bisogna trascurare certi elementi che possono anche passar oltre la situazione politica odierna. Il popolo tedesco, politicamente, è oggi obbediente ai trattati e può anche lasciare che il Presidente del Reich rifiuti la grazia agli ufficiali condannati a Lipsia e che Brüning domini incontrastato al Reichstag. Per ora la Germania non è pronta. Ma i social-nazionalisti, anche se stupiti, non disarmano e l'attuale sorpresa può anche passare come per della cenere sparsa sul fuoco. In realtà un popolo compatto, con una precisa fede di grandezza, non può essere sacrificato nè fatto schiavo. L'avvenire preparerà la riscossa. E la maggiore sorpresa germanica è ancora certamente nell'avvenire.

Due discorsi di Tardieu

La crisi economica non sta risparmiando la Francia, che si atteggiava fino a ieri ad una sua intangibilità tutta speciale. La Borsa di Parigi ha avuto delle notevoli scosse ed i ribassi dei titoli francesi hanno impressionato il Governo che ha subito indetto una inchiesta giudiziaria per ricercare gli autori di queste manovre. La severità fascista, instaurata dal Duce, in materia finanziaria e di affari, di cui il nuovo *Codice* porta paragrafi notevolissimi, come si vede, comincia ad essere imitata anche dai vicini francesi. Ma Tardieu, parlando ai suoi elettori, non vuole ancora riconoscere la crisi e si mostra in politica economica essenzialmente ottimista. Ma pur nelle sue parole la confessione della crisi c'è. Egli vuole, infatti dimostrare che la crisi economica, che si abbatte su tutto il mondo, possa avere delle conseguenze più tenui anche in Francia, perchè la ripercussione dei fenomeni esterni può aggravare sicuramente la minaccia alla quale la Francia ha fino ad ora resistito. La resistenza alla crisi da parte della Francia, se si è accertata fino a ieri, non la si può più affermare da oggi e Tardieu, davanti ai pericoli futuri, non può certo chiudere gli occhi. Questo egli dice e in queste parole c'è la confessione che è giunto per la Francia il suo turno e che la crisi è per essa imminente. Da questa constatazione amara, perchè o prima o tardi le ripercussioni della guerra devono essere sentite da ogni nazione, Tardieu è passato a parlare ad altri suoi elettori di politica estera. E ha ripreso l'elogio dei combattenti, come è sua abitudine. Egli esalta giustamente il loro sacrificio in guerra e li pone per esempio di calma e di sangue freddo alla Nazione. E pone in essi la sua fiducia per lo svolgimento di una politica di pace, politica — dice Tardieu che è stata contrariata da avvenimenti esteri senza che la Francia ne avesse colpa. E in questa sua affermazione non sono certo i combattenti che potranno convenire.

La rivolta brasiliana

La rivolta brasiliana non è a fondo comunista: questo è almeno certo. E c'è la garanzia degli Stati Uniti che vigilano su questa rivolta e par vogliano intervenire ad aiutare il Governo federale. Ma altre sicure notizie non si hanno, se i due comunicati, dei ribelli e del Governo, sono sempre in contrasto tra loro. Quello che però è pure certo è che il Brasile sta attraversando il periodo più fosco dalla sua fondazione in libera Repubblica ad oggi. La rivolta, che non può dirsi una rivoluzione, perchè nessuna idea ha suscitato il contrasto, ma soltanto un'ambizione di uomini che non vogliono riconoscere il Presidente eletto; la rivolta — diciamo — ha interrotto il pacifico sviluppo della Repubblica e ha causato e causa giornalmente danni numerosi alle vite e agli averi, danni che difficilmente potranno essere colmati da anni di riproduzione. Ma per ora la ripresa è lontana. La guerriglia continua e continuerà anche se, come affermano gli ultimi comunicati del Governo, la situazione sia soddisfacente per le truppe federali che stringerebbero i ribelli in un cerchio di ferro, da cui solo possono salvarsi disperdendosi. Un'affermazione netta, con una vittoria incontrastata, sarà difficile che possa averla il Governo Federale.

CIEMME.

Rapporti d'amicizia italo-bulgara

L'amicizia dei due popoli esultanti per la fausta unione dinastica ha un valore reale e nei rapporti della reciproca dipendenza sociale dei connazionali in Bulgaria e dei bulgari in Italia; e non è amicizia recente e occasionale, ma di vecchia data, poichè ha fondamenti sulla coincidenza di ricorsi storici e sulla comunanza dell'aspirazioni e delle lotte per la rivendicazione della libertà e indipendenza nazionale. Due popoli tormentati e attanagliati dalle morse dell'oppressione straniera si sentono spontaneamente affratellati nel dolore e nella gioia.

Gl'italiani insofferenti del giogo absburgico comprendevano più intimamente le sofferenze dei bulgari ortodossi sotto la schiavitù islamica, e con Mazzini insorgevano tutti i popoli oppressi da Governi stranieri. Furono quindi le nostre scintille rivoluzionarie che accesero anche le fiamme insurrezionali dei cospiratori bulgari: i *voivoda* entusiasmavano gli affiliati ai *comitagi* con i racconti delle gesta garibaldine, e i *popi* cautamente scaldavano l'anima del popolo con la propaganda delle teorie mazziniane. Il Grande Genovese nello stesso tempo che in Italia era l'agitatore e l'apostolo della rivoluzione anche in Bulgaria; e tuttora non c'è bulgaro della vecchia generazione che non conservi nell'animo l'antico culto di adorazione per Mazzini.

Ma oltre l'influsso idealistico a distanza, l'Italia offriva anche sul posto aiuti di grande importanza pratica per mezzo di valorosi suoi figli che vi spiegavano abilmente un apostolato di redenzione cristiana e politica sotto l'umile saio di «missionari francescani».

Tra questi meritano di essere particolarmente segnalati i due Vescovi cappuccini: Andrea Canova da Garessio di Ormea e Domenico Reinaudi da Villafranca Piemonte.

Il Canova per venticinque anni, dal 1841 al '66, e il Reinaudi per ventisei anni, dal 1867 al '93, prodigarono i rari pregi dei loro intelletti e cuori, oltre che ad opere di cristiana umanità, anche alla causa dell'indipendenza e rinascita bulgara. Il Reinaudi, che vi si trovò nel periodo più turbolento, dalla sede arcivescovile di Filippopoli diresse il movimento politico non senza gravi rischi per lui e per i suoi fiduciari, e si conquistò talmente la riconoscenza, la fiducia e l'affetto del popolo bulgaro che questo le elesse a Presidente del suo primo Parlamento per tre legislature.

A un altro indelebile ricordo storico è pure legata la riconoscenza bulgara per gl'italiani; cioè, all'opera generosa ed energica del Console Positano che durante le terribili stragi del 1876 salvò la città di Sofia dalla completa distruzione preparata dai *basci-buzùch*. Al nome del Positano fu poi dedicata una bella piazza della capitale bulgara.

Eccettuato il disastroso periodo bellico per i bulgari, la loro amicizia per l'Italia non è venuta mai meno.

Occorre peraltro considerare che la nazione Bulgara fu trascinata nell'orbita tedesca dal re Ferdinando di Coburgo-Gotha contro la volontà del popolo che gli si ribellò alla fine e lo costrinse ad abdicare nell'ottobre del 1918 in favore del giovane e valoroso Boris. Ed anche quando i due eserciti si trovarono di fronte, come per bocca del Presidente dei Ministri Liapcef, i bulgari non sentivano odio per gli italiani, e dopo l'armistizio fraternizzarono con loro a Sofia e insieme al popolo li colmarono di cortesie e di fiori.

La Bulgaria fin dall'inizio della sua costituzione a Principato, 1878, si polarizzò spiritualmente verso l'Italia. Adattò infatti al Regime del nuovo Stato i nostri Codici, inviò giovani ufficiali all'Accademia di Torino e studenti alle nostre Università e Accademie di Belle Arti. Così potè formarsi colti ufficiali, docenti con cultura classica e ingegneri, architetti, medici, pittori, scultori, musicisti, cantanti.

I giovani bulgari vissuti qualche tempo in Italia, ne ripartono con l'animo plasmato d'idealità e sentimentalismo estetico e culturale della nostra civiltà. Il più grande poeta bulgaro, Ivan Vazoff, viaggiando in Italia e conoscendo dalle sue bellezze le dedicò una delle sue più belle liriche.

Il pittore Mitoff, professore dell'Accademia di Sofia, vi parla con entusiasmo e con perfetto italiano di Firenze e dell'arte nostra, che illustra con pubbliche conferenze domenicali; e vi racconta con intima soddisfazione com'egli influì sulla Commissione d'esame dei progetti presentati al Concorso Internazionale per il monumento allo Czar Liberatore — Alessandro II — facendo prescegliere quello bellissimo del nostro Zocchi; monumento equestre che si erge con armonica imponenza sulla magnifica Piazza del Sobranje.

Questo per citare qualche esempio dei sentimenti italofili che serbano particolarmente gli artisti e professionisti bulgari formatisi ai nostri Atenei.

Grazie alla particolare simpatia di tutto il popolo bulgaro per gl'italiani ed ai reciproci sentimenti di amicizia, le nostre piccole colonie di connazionali residenti nei maggiori centri bulgari si sono accresciute di vari elementi e si sono sviluppati fiorenti organismi commerciali e istituti di propaganda italiana.

Nel 1919 infatti, col Direttore Volpi, si aprì la Banca Commerciale Italo-Bulgara e per la sua importanza furono costituite filiali a Varna, Bourgas, Filippopoli.

Seguì poi la Camera di Commercio Italiana.

Il 2 gennaio 1921, col Direttore Fattore e Signora, venne inaugurata la prima Scuola italiana in Bulgaria, per disposizione del nostro Ministero degli Esteri. V'intervenne tra le numerose autorità bulgare il Ministro della P. I. Omarcewsky. Vi si inscrissero figlioli di notabili bulgari, tra i quali una bambina del Ministro Yanef di Grazia e Giustizia, il figlio del Ministro a Praga Balamezoff, i figlioli dei Professori d'Università Zoneff e Uvalieff, e numerosi altri pure di distinte famiglie. Ai corsi serali di lingua italiana per adulti si inscrissero presto molti professionisti, studenti e artisti.

E nella Scuola di Via Gourko ebbero poi vita altre istituzioni: la Lega Italo-Bulgara, fondata dal Ministro Conte Aldrovandi Marescotti e dal Presidente dei Ministri Stambulisky, e della quale fu Segretario il Direttore della Scuola, che promosse anche la costituzione del primo Fascio di Combattimento nei Balcani, 22 novembre 1922; la Lega per gli interessi italiani all'Estero; la pubblicazione del quindicinale *La Voce d'Italia* in lingua italiana e bulgara.

Tutto un fervore d'italianità — cui si è aggiunta poi quella dell'Opera pro Oriente — che godeva il favore delle autorità e del popolo bulgaro e faceva commuovere di consolazione il venerando cappuccino P. Barnaba, insegnante di religione agli alunni cattolici della nostra Scuola. Spesso egli parlava con affabile discretezza della perspicacia e delle elevate qualità morali e intellettuali del Re Boris, di cui era intimo amico e spesso umile e buon consigliere.

Già nei primi anni dell'assunzione al trono del giovane Re si vociferava a Sofia con vaghezza di speranze della possibilità di avere per Regina una Principessa di Savoia. «D'altronde — si sentiva dire — Egli ha pure del sangue italiano da parte della Madre Maria Luisa di Borbone, ed è stato educato dalla gentilezza latina di sua Nonna, la Principessa Clementina d'Orléans, e ama l'Italia come una seconda Patria».

Ora la vaga speranza è realtà. Le due Patrie si sono unite nei cuori degli Augusti Sposi e nei cuori dei due popoli amici con più saldi vincoli e con voti di più fortunoso e glorioso avvenire per le due Nazioni dagli stessi simbolici colori nazionali.

cf.

Per il credito alberghiero, termale e turistico

Per il raggiungimento della piena efficienza del turismo italiano e per superare evidenti ragioni di concorrenza internazionale, si considera indispensabile una accorta e saggia organizzazione del credito necessario allo sviluppo e miglioramento moderno delle stazioni di cura, soggiorno e turismo e delle industrie comunque interessate al turismo stesso.

La Francia che già con legge 30 giugno 1923 disciplina l'organizzazione del credito alberghiero, sta ora provvedendo — su disegno di legge di iniziativa dell'on. Achille Fould — ad integrare siffatta organizzazione con due apposite sezioni: l'una per il credito termale, per il credito turistico l'altra.

La maggior parte delle stazioni termali francesi — dice la relazione che precede il disegno di Legge presentato dall'on. Fould — ha una attrezzatura insufficiente e certamente inferiore a quella di molte concorrenti stazioni straniere; numerose sorgenti termali non possono neppure essere impiegate a scopo terapeutico non trovando esse gli investimenti necessari.

Di qui la conseguenza che una delle maggiori ricchezze della nazione — il valore curativo delle sue acque e dei suoi climi salutari — non può contribuire alla economia del paese, con quella somma di interessi che il paese stesso sarebbe in diritto di attendersi dall'impiego oculato di beni elargitigli in gran copia dalla Provvidenza.

E' dappoichè all'estero la concorrenza turistica sferra la sua più intensa azione, e la Nazione ha bisogno di garentirsi i migliori saldi attivi alla sua bilancia commerciale, è indispensabile le venga posto in essere lo sforzo idoneo a render possibile lo sfruttamento delle sorgenti termali oggi inoperose, e lo sviluppo moderno delle stazioni di cura già esistenti.

Alla realizzazione di tale scopo, il mezzo migliore è senza dubbio quello di organizzare il credito termale inteso a sovvenzionare l'industria termale con ammortamenti a lunga scadenza, e a condizioni di favore simili a quelle stabilite per il credito alberghiero.

Si ritiene poi che il credito termale debba organizzarsi e funzionare in stretto collegamento col credito alberghiero, in quanto essi si completano ed integrano a vicenda.

Per questo si propone di trasformare il credito alberghiero in credito termale alberghiero e turistico.

I mezzi finanziari necessari al funzionamento del credito termale e turistico possono prevedersi in L. 15 milioni, da prelevarsi annualmente sui prodotti del giuoco legalizzato in determinati ambienti speciali.

Siffatto prelevamento sembra logico e naturale, in quanto l'esistenza degli stabilimenti termali e climatici costituisce il maggiore richiamo di ospiti nelle stazioni interessate, e tali ospiti costituiscono l'alimento di questo fondo speciale per lo Stato.

Le ragioni esposte dall'on. Fould, essendo di carattere oggettivo e generale, possono trasferirsi e valere a favore anche della analoga impellente esigenza del turismo italiano.

La legislazione francese rende certamente assai più facile la realizzazione dei voti e delle aspirazioni di quegli interessi turistici in quanto è ivi possibile attingere per il servizio del credito ai proventi derivanti dalla regolamentazione del giuoco.

Da noi la soluzione del problema, seppure non è così semplice e facile, non è però nemmeno impossibile; essa è certo tale anzi da potersi affrontare con la tranquilla coscienza di un immancabile successo, in quanto realizza un legittimo interesse di tutti i soggiorni turistici, ed attua un principio di giustizia distributiva nei benefici derivanti da provvedimenti legislativi d'eccezione.

La soluzione del problema italiano relativo alla organizzazione del credito turistico sembra dunque possa concludersi come già esponemmo nel fasc. N. (?) del 1929 nella costituzione presso l'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche di un Consorzio per il Credito Turistico, al quale mediante sottoscrizione di apposite quote, potessero partecipare gli enti turistici della località, il Consorzio stesso nonchè le industrie private comunque interessate o interessanti il turismo.

Il Consorzio porrà a base della sua funzione di credito la emissione e il collocamento di obbligazioni consorziali in Italia ed all'estero, garantendole col capitale consorziale e con la idonea girata delle garanzie prestate dagli enti e dalle industrie sovvenute.

A maggior tutela dei portatori delle obbligazioni del Consorzio le garanzie di cui sopra dovrebbero rimanere depositate e vincolate presso la Cassa DD. PP. per l'intero periodo dell'ammortamento.

Siffatte obbligazioni del Consorzio per la particolare sicurezza che è loro insita e per la remunerazione che dovranno assicurare, si ritiene possano essere largamente e facilmente assorbite dal mercato finanziario.

La particolarità del Consorzio deve consistere però nella speciale organizzazione di appositi mezzi onde consentire la concessione del credito a condizioni di favore mediante agevolazione ed integrazione dei servizi di ammortamento e interessi sulle sovvenzioni concesse, così che l'onere totale non abbia ad eccedere il 2 % annuo.

A tale fine dovrebbe stabilirsi che una parte del plus valore derivante dalla esecuzione delle opere pubbliche sovvenzionate dal Consorzio e per le quali la legge del 1926 stabilisce i contributi di miglioria spettasse al Consorzio stesso, unitamente ad apposito contributo annuo da richiedersi ai concessionari di quegli speciali stabilimenti eccezionali ne quali viene consentita la deroga alle leggi generali, nonchè un contributo da prelevarsi sui proventi dei circoli dei forestieri da organizzarsi da ciascuna stazione di cura, soggiorno e turismo ufficialmente riconosciuta a sensi della Legge 1 Luglio 1926, sensi ed effetti della Legge 1 Luglio 1926, N. 1380.

L'influenza dei contributi di miglioria sulla organizzazione del Consorzio di credito è evidente, e trova giustificazione nelle apposite disposizioni emanate a suo tempo dal Ministero dei Lavori Pubblici.

I calcoli sommari allegati confermano la tesi da noi esposta, e lo schema di statuto da noi elaborato in proposito, sembra possa consentire il migliore sviluppo dell'indicato Istituto di Credito.

Che, se fosse poi possibile — come è augurabile — ottenersi che il Governo consentisse ad elevare da L. 30 a L. 50 l'aliquota dell'imposta di cura rendendo obbligatorio l'investimento di siffatta eccedenza nel servizio di ammortamento delle obbligazioni del Consorzio, il problema potrebbe anche più facilmente risolversi senza incidere le attività in atto delle Aziende Autonome.

Si ricorda da ultimo però, che qualunque fosse la soluzione del problema finanziario gioverebbe sempre a preferenza di ogni altra adottare quella che si basasse sul collegamento di obbligazioni all'estero, in quanto tale previdenza consentirebbe in realtà una vera e propria importazione di oro da restituirsi all'estero con altrettanto nuovo oro importato dai turistici e da questo speso in Italia nelle stazioni, perfettamente attrezzate.

G. FARUFFINI.

Il terzo centenario di una grande scoperta scientifica avvenuta in Genova il 26 Ottobre 1630

I.

SOMMARIO: *Ogni secolo ha degli uomini eccezionali nelle scienze, nelle arti e nella politica — E' difficile il simultaneo culto delle prime con il Dominamini della seconda — G. B. Baliano invece nella sua vita eccelse nella scienza e nell'arte del governare — Genova nella memoria dei suoi scienziati fu sempre negletta e sfortunata — Che cosa dissero il prof. Alizeri e il Sen. Broccardi — Illustrazione del Baliano fatta da scrittori non liguri del sec. XVIII — Gli scrittori genovesi lo ricordano con elogio soltanto nel sec. XIX — Il patrimonio enciclopedico del Baliano — Egli fu precursore del Torricelli ed emulo del Galilei*

Ogni secolo, per quanto turbato da fazioni intestine o straziato da guerre straniere, registra nell'attivo della sua storia uomini eccezionali, tanto nel ramo delle arti e delle scienze quanto nell'alea del governo e della politica. Rarissimo però è il caso che un uomo sia diventato supereminente alternando la sua vita tra la solitudine del gabinetto, o dello studio o del laboratorio, con l'ascesa della scala della politica gerarchia. Infatti queste due categorie di progresso scientifico o politico mirano in pratica a due poli totalmente contrari, se pur assolutamente non si escludono come insociabili, tendendo le prime ad un progresso elevato, gentile, interessante per una vitalità psicologico-sociale, mentre l'altra si preoccupa del pubblico ordine, della conservazione dei diritti nazionali e della felicità temporale dei cittadini, donde ci è duopo conchiudere che è assai difficile che un uomo possa nel corso di sua vita attendere insieme agli studi, agli esperimenti, ai lavori delle prime, ed insieme fungere le cariche di comandante, senatore e governatore di uno Stato o di una Nazione ed in effetto lasciar in entrambe le carriere orme profonde di ingegno e di valore, perchè, come insegnò sempre il buon senso e l'opinione dei più celebri statisti, gli uomini assorbiti dalle scienze e dediti totalmente all'idealismo sono praticamente in antitesi con gli uomini di governo e con la politica degli Stati. Basta ricordare che cosa diceva Napoleone I dei filosofi e degli idealisti francesi.

Diremo di più. Nello stesso campo delle arti belle si scrisse di un grande Genio italiano che fu un «Uom di quattr'Alme», perchè si rese celebre nella scultura, pittura, architettura e poesia. Ebbene, anche noi possiamo oggi conchiudere nella prima e seconda ipotesi a favore di un uomo che, come dimostreremo in appresso, oltre varie cariche, uffici e dignità di Stato, che come uomo politico meritò, tenne ed illustrò con universale ammirazione, si approfondì nelle scienze astratte e sperimentali, oltre la giuridica e la commerciale.

Ecco Giambattista Baliani o Baliano, in genovese Bajan, figlio del dott. Carlo e di M. Francesca Clavarezza di Leonardo, sorella del Doge (1615) Clavarezza Bernardo, nato in Genova — Via Canneto il Lungo — 1582, ed ivi morto nel 1667 (1).

Per comprendere quanto fosse egli apprezzato nel ramo scientifico basterebbe la ragione estrinseca della sua famigliare corrispondenza, che lo legò ai più illustri scienziati del suo tempo, dal Galilei al Torricelli. Se il suo nome ed i suoi trovati rimasero adombrati da una semioscurità si deve in parte alla mancanza di uno storico od illustratore specialista che, come l'Alizeri, fece in nove volumi per i Professori del Disegno genovesi, togliesse ad illustrare i grandi ingegni che, scoprendo e rivelando alcuni segreti della natura diventarono genii del progresso scientifico in quella Serenissima Repubblica, ove la febbre del commercio pare tarpi le ali agli ingegni e quel che è peggio trascuri le loro inventive produzioni se anco le non copre di ombra silenziosa, attraverso i secoli.

L'On. Sen. E. Broccardi, Podestà di Genova, non è molto, incoraggiando gli artisti liguri a continuare la nobilissima tradizione artistica genovese, diceva che tale tradizione non ha forse avuto nel campo dell'arte quella fortuna a cui avrebbe avuto diritto (16-XII-1929), ma prima di lui il citato Alizeri, nel 1876, scriveva: «A noi che curiamo Genova, la più negletta per avventura nella memoria delle Arti gentili, è ufficio santo il raccogliere ed esplorare ogni avanzo del nostro passato». (*Notizie dei Professori del Disegno*. Vol. IV, p. 78). Orbene un tale doveroso lamento per eccitare i presenti all'ammirazione ed i posteri al ricordo, calza *a pari* se non *a fortiori*, per ciò che la tradizione ligure ci addita nel campo delle scienze astratte e sperimentali, massime per il nostro Baliano. Che se in proposito di quanto asseriamo un po' di luce sprizzò le nostre pupille, questa ci venne indirettamente da non genovesi scrittori settecentisti, come dal celebre matematico Riccati e dal Corticelli e dalle opere stesse del Baliano, illustrate dalla penna di essi; avvegnachè gli scrittori e gli storici liguri che in qualche modo illustrarono o, per indiretto, accennarono al Baliani, appartengono al sec. XIX, dal Bizio (1846), al Grillo ed al Desimoni (1871), agli scrittori della *Enciclopedia Torinese* (1857), fedelmente riportato dal Boccardo nel 1877 e da altri al Persoglio (1881).

Questa orale e grafica tradizione dei secoli XVIII e XIX è uniforme nell'ammettere che il Baliani fosse un enciclopedico scientifico. Egli infatti scrisse sulla peste, sulla virtù morale, filosofia naturale, degli atomi, visibili, della luce dell'anima, del mondo, dell'amicizia, della fortuna del mare, delle lettere di

cambio, di logica, metafisica, ottica, teologia, oltre il trattato su la febbre, due sull'arte poetica, uno di materie legali, due intorno all'arte poetica ed a quella degli ingegneri, ecc. In breve: egli fu un fisico, astronomo e filosofo, che seppe di meccanica, di medicina, di statica, di navigazione, che conobbe bene la scienza commerciale, le leggi della natura, il diritto romano e l'arte di governare uno Stato, benchè nelle lettere, in filosofia ed in giurisprudenza non fosse valente come nella matematica e nelle scienze fisiche. Quest'uomo fu definito un emulo di Galileo, ma egli precorse il sommo pisano in qualche concetto ed invenzione, per cui venne in grande fama in Italia. « Infatti — riferiva Cornelio Desimoni nella tornata della Società Ligure di Storia Patria (17-VI-1871) — che il metodo più preciso dell'eclissi dei satelliti di Giove fu scoperto bensì da Galileo, ma due liguri: Vincenzo Bernieri e Gian Domenico Cassini lo recarono a compimento; anello tra costoro fu il Baliani, il quale comunicò all'Accademia di Francia le osservazioni dell'*Odierna* ». Il Desimoni accennava poi la discussione seguita tra il Baliani ed il Galilei, siccome quella che rivela a noi che il nostro Fisico precorse di quattordici anni il Torricelli nel riconoscere il principio in cui è fondata l'invenzione del barometro torricelliano. Che più? Il Baliani insegnava alle galee genovesi un facile sistema di remigare che poi veniva adottato dalle galee degli altri Stati (*Giornale degli Studiosi*, 1871, p. 138, n. 39, P. II). Che se egli nella fortezza di Savona osservava che due corpi — scrisse il Bixio — di peso assai diverso, cadevano al suolo quasi ad un tempo dalla medesima altezza, rintracciando la legge di gravità sopra due piani inclinati, oltre le vibrazioni di due pendoli ineguali, secondo altri con la legislazione della caduta dei gravi o corpi diede la prima scintilla onde poi brillò di perfetta luce il sistema della legge di gravitazione universale.

Con tutto questo egli dovea precedere sopra tutti gli scienziati del suo tempo per una scoperta particolare in un fenomeno apparsogli tra i capricciosi e romantici monti retrostanti alla sua Genova. Tale scoperta fu la misurazione della presione atmosferica, dimostrando per il primo che il peso dell'atmosfera equivale ad una colonna di acqua dell'altezza di dieci metri.

Il merito di una così rilevante scoperta non isfuggì alla Reale Accademia dele Scienze di Torino, perchè essa, commemorando il secondo centenario della morte del Baliano, nel 1867, dichiarava nei suoi Atti, che a lui e non ad altri spetta l'onore di tale invenzione, prima che il Torricelli rivelasse il barometro a mercurio. Certamente che, nota qualche scrittore moderno, essendo state divulgate le opere del Baliano nello stesso anno (1638) nel quale vennero edite quelle del Galileo, la fortuna arrise al secondo e non al primo, perchè ciò fu occasione che i due scienziati fossero trattati con una certa diversità dai posteri poco curanti di sottilizzare sulla priorità cronologica dell'invenzione.

(*Continua*). G. P.

(1) Nel sec. XIII *Baliano* era una voce che era usata come nome proprio e non quale cognome qualmente si usò nel sec. XIV. Un esempio l'abbiamo in un *quondam Baliantis* Spinula in un atto del not. Leonardo de Garibaldo (5-X, 1306; in *Atti Soc. Lig. St. P.*, Vol. 34, p. 196).

riproduce un episodio della rivoluzione francese, con il grande artista Emilio Janning.

Lunedì 27 corr.: *Maratona*, dramma sportivo, passionale italiano, con Dolly Green. Martedì 28 corr.: *La morte gaia*, capolavoro brillantissimo grottesco con Nicola Rimska. Mercoledì 29 c.: *Il piccolo Giacomo*, dramma tratto dal noto romanzo di Jules Claretie, int. l'artista Henrique Baudin. Giovedì 30 corr.: *Morte dell'aquila*, poderoso dramma di storia russa, della casa « Sowkino » di Mosca.

Con l'immutato affetto che nemmeno la morte sa attenuare, la famiglia ricorda il Compianto

Antonio Rainusso

nel trigesimo della sua dipartita.

La Messa di Requiem sarà celebrata nella Chiesa di S. Siro, il giorno 30 corr., alle ore 9.30.

Si ringraziano tutti i buoni che gentilmente vorranno unirsi alle sue preghiere.

S. Margherita Ligure, 25 Ottobre 1930.

Corriere Sanmargheritese

Commento alle stagioni

III.

Gennaio. Serenità di giornate spesso meravigliose, tepore di temperatura. E' l'ora dell'arrivo dell'ospite settentrionale. Viene dalle brume del Nord e appena giunto all'albergo non domanda che di uscire per le sue lunghe passeggiate lungo la rotabile per Portofino o Rapallo, o verso il monte del quale conosce le sconosciute bellezze.

La stagione invernale ha davanti a sè tre mesi buoni, ma i tre mesi non sono quelli che dovrebbero essere. Eppure è il periodo in cui Santa Margherita sfolgora tutte le ragioni per le quali è celebrata fra le più quotate stazioni climatiche. Cosa facciamo per il forestiere nella stagione invernale?

Egli non chiede che buone strade per godere il suo riposo o la sua gita; comodità di servizi automobilistici per le località viciniori; massima pulizia ovunque, e... tennis. Non è molto ma il programma deve forzatamente limitarsi a questo non avendo noi mai potuto allargare il nostro pensiero fino a vedere cosa fanno le altre città di soggiorno nel pieno delle loro stagioni. E se arriviamo a capire non ci preoccupiamo di esaminare se, sforzandoci un po' con buon senso e iniziativa, non fosse possibile aggiungere qualche svago in più a quelli pochissimi esistenti.

Questione di mezzi! possono rispondere molti. Tutti sanno come non sia possibile fare il signore con la scarsità dei mezzi attualmente disponibili. E' già molto che si tenga in ordine la città e che nel pomeriggio si possa fare una partita al tennis.

Eccoci dunque al punto giusto, là dove necessariamente dovevano giungere le nostre conclusioni: mancano i mezzi per far meglio e di più; scarseggiano le iniziative; ringraziamo alla meglio ringraziando il cielo per l'animo di quei pochi — diciamo pochi — turisti invernali.

E passano le stagioni.

***

Sarebbe sommamente interessante proporre un referendum fra tutti gli esercenti d'albergo a Santa Margherita sul tema: « Siete contenti del movimento turistico locale? Ritenete sufficiente la media toccata negli inverni scorsi? ». Possiamo assicurare — senza tema di smentita — che le risposte sarebbero tutt'altro che liete, dal più grande al più piccolo.

Se vogliamo dirla chiara la necessità di svegliare sul serio questa nostra città risale a ragioni di carattere economico che coinvolgono ad un tempo il commercio locale e la dignità della stazione climatica.

E' giunta l'ora di guardarsi in faccia per domandarci se non è meglio abbandonare ogni idea in pro' dell'incremento turistico, invece di soffermarci — noi per i primi — alle malinconiche tirtere delle speranze deluse e delle amare constatazioni. Perchè il vedere nascere, coi grandi saluti delle rosee previsioni un Comitato o un'Assemblea che tiri giù un programma, pianti su un ufficio e si agiti, poi, per tutta l'eternità di pochi mesi, non può essere più uno spettacolo neppure divertente.

Bisogna mettere la parola fine alle esperienze, ai tentativi incerti concessi dall'indifferenza dei più; occorre, in una parola, scovare la serietà e metterla al servizio del buon senso tralasciando tutta la cornice inutile dei lussi e tirando dritto, decisi e costanti, sopratutto quando la tristezza della critica cronica indigena voglia tarlare la bontà dell'azione.

Serietà e buon senso. Basta leggere i giornali classici del turismo per vedere come siano già molti coloro che coltivano l'una e l'altro nelle stazioni di soggiorno. Pure noi, un giorno, vedemmo funzionare l'Ente Autonomo a Santa Margherita e non si può negare che l'alba della sua vita dava colori seducenti. L'impostazione del suo lavoro era giusta e l'inquadratura reclamistica non mancò di felice intuito. Ma sbagliò — a nostro avviso — quando credette di esplicare una troppo complessa attività nello ufficio, esageratamente lussuoso anche lui, occupandosi di vendere biglietti ferroviari e di combinare itinerari di assoluta competenza delle Agenzie di Viaggi. Fu un fuoco di artifizio. Non così si può lavorare nè si raggiungono gli scopi costringendo l'impiegato a fare lunghe chiacchierate con il forestiero... già arrivato, invece di... convincere quello che ha intenzione di partire da casa sua.

Errori gravi assai. Ma se questa esperienza — come qualcuno sostiene — non è certamente lieta, non è poi tale da far chiudere ogni nostra azione a favore del movimento turistico. Potremo perfettamente valerci di questa esperienza ed evitare di ricadere negli errori del passato (quanti errori, troppi, o cara Santamargherita!).

Bisogna ritornare all'« Ente Autonomo ». Lo spirito della Legge fascista ci indica la via da seguire per farlo vivere, prosperare. Qualunque altro tentativo — esplicato per mezzo sia pure di volonterose persone — non avrà vita lunga e sarà sempre una parentesi da aggiungersi alle molte aperte e rinchiuse nelle iniziative locali. L'attuale Comitato di propaganda ha dimostrato come si possa arrivare alle notevoli affermazioni con un po' di buona volontà e quando auspichiamo il ritorno all'Ente Autonomo non siamo in contraddizione col nostro primo capitolo che ha preso lo spunto dalla fatica dei pochi per arrivare ora alla augurata collaborazione di tutti, facilmente e degnamente raggiungibile con l'Ente.

Sul quale Ente bisognerà intenderci. Se lo terremo sulle basi puramente teoriche senza farlo vivere di un intenso, razionale lavoro di « informazioni e propaganda » — la formula chiare di volta del suo fine — non caveremo ragno dal buco. Se ricadremo nel carattere di Agenzia svieremo la sua strada e saremo ancora a terra. I problemi del turismo necessitano uno studio preciso. Mille sono le forme di propaganda, dall'annuncio sui quotidiani al piccolo foglio volante che in poche linee ti dà una guida per la ricerca dell'azienda alberghiera per te più conveniente...

In poche parole: occorre una persona, competente, pratica del ramo, a conoscenza delle lingue e degli istituti esteri del turismo, che si occupi — dalla mattina alla sera — di far conoscere Santa Margherita all'estero, in special modo in quei centri dai quali partono le correnti dei viaggiatori verso la Penisola. Una persona dalla quale si possa pretendere un lavoro continuato, meticoloso, esauriente e cordiale; una persona che scriva per tutti e richiami e indirizzi e guidi l'ospite verso di noi.

Dobbiamo evitare all'ufficio esecutivo dell'Ente ogni lavoro che non sia quello delle relazioni esterne. In tutto l'anno ci sarà da lavorare intensamente e chi sarà preposto a tale missione non dovrà tener calcolo che del fine da raggiungere e del molto tempo perduto negli anni trascorsi.

La nostra Santa Margherita non è così conosciuta come taluno crede. Potremo citare, a tal proposito, esempi edificanti.

Gradatamente, senza far voli pindarici, potremo migliorare l'ufficio secondo quel giudizio che avveremo dall'attività svolta dall'Ente. Ora è necessario badare alla sostanza e non alla forma e, sopratutto, metterci subito al lavoro.

***

Tutto questo vorrà dire pure mettere mano alla borsa. Sentiamo non pochi protestare. E protesteranno maggiormente quando aggiungeremo che le spese, per i primi anni, faran diventar magri i guadagni.

Questo punto tradizionale non è facile a sorpassarsi dai nostri concittadini. Sarebbe bello assai poter dare e ricevere secondo i desiderii comuni, cioè ricavando al cento per cento e rotti l'uscita della contribuzione. Se diremo che il risultato dell'Ente non sarà immediato ma che dovremo aver un po' di pazienza raccoglieremo delle risate. Eppure senza questa pazienza non sarà mai possibile fare un passo avanti e Santa Margherita deve convincersene se non vuol campare traballando le sue stagioni, sempre incerte, sempre un punto interrogativo...

A conclusione dei nostri capitoli noi poniamo l'augurio che l'Ente Autonomo ritorni al suo posto di lavoro e ponderi bene la scelta di colui al quale affidare il ramo principe della sua vita e del suo scopo.

Avremo finalmente un'istituzione della quale si possa celebrare e la sua attività continuata e la necessità della sua esistenza? C'è da augurarselo, perchè francamente il tema turistico a Santa Margherita ha finito per annoiare financo le celebrate panchine delle piazze e i tavolini dei caffè.

Ed è il tema del nostro progresso, la ragione prima del commercio locale, la spinta che ha fin qui, stentatamente quanto volete, condotto lo sviluppo della città ad un buon punto, più di partenza che di arrivo.

Se fosse stato un'altro....

AMBRO.

***

Pubblicheremo sabato prossimo una lettera del cap. Ettore Ciclieno ed il relativo commento del nostro *Ambro*.

n.d.r.

La costituzione del Fascio giovanile di combattimento

La Segreteria Politica del locale Fascio comunica: « Secondo le direttive impartite dalle Superiori Gerarchie verrà costituito anche nella nostra città il Fascio Giovanile di Combattimento che inquadrerà i giovani tra il diciottesimo e il ventunesimo anno di età e costituirà il vivaio fecondo per i ranghi ed i quadri del Partito Nazionale Fascista e per la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Ne faranno parte: 1) I fascisti provenienti dalle leve 1928, '29, '30; 2) I giovani nati nel secondo semestre del 1910 e negli anni 1911 e 1912, anche se non inscritti al Partito, i quali facciano domanda di ammissione, purchè abbiano i requisiti imposti, dalla morale personale e politica del Fascismo ».

Opera Nazionale Balilla

A partire dal 28 ottobre avrà inizio il tesseramento degli inscritti alle organizzazioni giovanili fasciste. La tessera continuerà ad essere ceduta agli inscritti al costo di lire cinque e porterà ancora il beneficio dell'assistenza per i casi d'infortunio. Nella riunione dei dirigenti, svoltasi il 12 corr., sono state per l'appunto impartite disposizioni onde accelerare e perfezionare il lavoro per il tesseramento dell'anno IX, svolgendo una larga azione di propaganda sugli scopi benefici e sulle finalità dell'Istituzione assicurando il maggior impulso all'Organizzazione delle Giovani Italiane e degli Avanguardisti. Saranno tesserati come balilla e piccole italiane i nati nell'anno 1918, '19, '20, '21, '22, '23. Saranno tesserati come avanguardisti e giovani italiane i nati nell'anno 1914, '15, '16. Le piccole italiane ed i balilla di leva — cioè nati nel 1917 — saranno tesserati rispettivamente come giovani italiane e avanguardisti. Le giovani italiane e gli avanguardisti di leva — cioè nati nel 1913 — non potranno effettuare il passaggio al Partito se non muniti della tessera dell'anno IX. I balilla e le piccole italiane di età inferiore agli otto anni, già inscritti, in via eccezionale, continueranno a far parte dei gruppi « Balilla » e « Piccole Italiane ».

Completamento a studi commerciali

Accade ogni anno che l'affluenza delle iscrizioni al R. Istituto Commerciale di Genova sia tale, da costringere quella direzione a respingere le ultime domande presentate, cosicchè molti giovani sono obbligati a recarsi a Torino, o attendere tra i primi a presentare la domanda. Nell'un caso e nell'altro è evidente il danno. La Direzione del Collegio « Lux » ha creduto bene di venire incontro ai giovani studenti esclusi, decidendo di iniziare un corso privato di Istituto Commerciale — anche per i giovani non convittori — seguendo perfettamente i programmi governativi. Per quest'anno si istituirà il solo primo corso e negli anni successivi, rispettivamente, il primo e secondo e poi il terzo, indi il quarto. Per i passaggi da un esame all'altro vi saranno esami interni oppure, dietro richiesta, i giovani saranno presentati agli esami presso il R. Istituto Commerciale di Genova. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Stelloncini di cronaca

RIUNIONE DEGLI INSEGNANTI. — Giovedì 23 corr. ha avuto luogo la riunione degli insegnanti delle Scuole Comunali; presiedeva la riunione il Direttore Didattico sig. Ernesto Carrà il quale ha trattato diversi argomenti di indole scolastica allo scopo di rendere l'insegnamento sempre più efficace e ha dato quei consigli e quei suggerimenti atti a rendere l'opera della Scuola sempre più educativa.

IL NOVENARIO DEI MORTI. — Stamane sabato 25 corr., alle ore cinque, nell'Oratorio della « Buona Morte » (Piazza Costa) ebbe principio la solenne novena pro Defunti, con predicazione del rinomato oratore padre Ramiro degli Olivetani.

ADUNANZA. — Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla Centuria « V. Peluso » debbono trovarsi domenica 26 corr., alle ore dieci precise, in sede in completa divisa, per istruzioni.

FARMACIA DI TURNO. — Domani domenica 26 corr., martedì 28 corr., anniversario della Marcia su Roma, farmacia di servizio: *Internazionale* (Piazza Vittorio Emanuele.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Sabato scorso venne inaugurato l'anno scolastico della Regia Scuola Commerciale e Scuole Elementari. La cerimonia si svolse nella Chiesa di San Siro, presenti Autorità, dirigenti le Scuole, ecc. Rivolse agli alunni parole d'incoraggiamento il Parroco rev. Garibotti. Dopo la cerimonia si formò un corteo che si recò di fronte al Monumento ai Caduti dove Balilla e Piccole Italiane vennero passati in rivista.

***

Anche gli Istituti privati: Cristoforo Colombo, N. S. del Carmine, Casa Divina Provvidenza, hanno inaugurato l'anno scolastico con una cerimonia religiosa celebrata da Mons. Rollino nella Chiesa principale, martedì scorso 21. Furono pronunciate dal Rev. Parroco sentite parole d'occasione.

Funeralia

Solenni e commoventi riuscirono le funebri onoranze tributate alla memoria della compianta Rosa Castagneto ved. Barbagelata deceduta nela nostra città martedì scorso. Alle ore dieci il lungo ed interminabile corteo, muovendo dall'abitazione dell'Estinta, si recò alla Chiesa di San Giacomo per le funzioni. La salma venne portata in Chiesa dai Combattenti. Alla manifestazione di cordoglio presero parte tutte le Opere Pie cittadine, i marinaretti della Casa degli Orfani della Marina Mercantile, una rappresentanza della locale Sezione dei Combattenti, l'Arciconfraternita di S. Erasmo e il Clero. Seguivano il carro funebre i congiunti, le autorità locali, oltre un interminabile stuolo di amici e conoscenti. Alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

"DANTON„ con l'artista Emilio Janning al Cinema Savoia

Da stasera sabato 25 corr., in questo elegante ritrovo seralmente frequentato da un pubblico scelto e numeroso, in visione lo spettacoloso superfilm: *Song, la bambola di Shangay*, dramma dei bassifondi di Londra con la nota artista cinese Anna May Wong. *Gli spettacoli cinematografici saranno accompagnati da una scelltissima orchestra composta di 6 rinomati professori, che agirà anche di domenica e il giovedì.* Domani domenica 26 corr.: *Danton*, grandioso lavoro storico che

25 Ottobre 1930 - A. VIII
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Sabato prossimo appagheremo la generale morbosa preoccupante curiosità. ?

Le strade

Di massima importanza per lo sviluppo turistico della nostra città, sono certamente le strade, che la contornano e che sono possibili sempre di sistemazioni migliori. Alcune sono di amministrazione comunale, le tre principali sono passate dalla Provincia all'Ente Autonomo. Ma, su queste resterebbe qualcosa a fare. E' certo che l'asfaltatura a catrame ha tolta la polvere ed eliminati gli inconvenienti del piccone, che doveva appianare le asche spesso alle svolte, ma il pedone — abituato al marciapiede — ha delle pretese e giustamente reclama che questo potesse continuare al più possibile. Invece verso il Bristol il marciapiede è interrotto in due parti, e precisamente a due svoltate, ai limiti di Villa Olivi e di Poggio Fiorito. Il marciapiede è da oltre tre anni compiuto e quelle interruzioni, proprio a due svoltate strette e pericolose, dovrebbero essere eliminate. Un esproprio del terreno che occorrerebbe in Regime Fascista, per il benessere del pubblico — è facile ad aversi. A S. Michele poi il marciapiede dovrebbe continuare oltre l'altezza del piazzale della Chiesa, fatto magari di sbalzo, sotto ora il muro esistente, sul terreno di proprietà Spinola.

(Sappiamo che i Marchesi Spinola hanno da anni offerto il loro terreno, il lavoro dovrà quindi farsi presto — n. d. r.). E' ben vero che le due strade nominate — e la terza per San Nicola sono comode per un passaggio in auto, ma il pedone non vi ha facile il passaggio tranquillo, giacchè negli posti accennati. Le nostre strade, del resto, sono ora in ottimo stato.

Non bisogna essere dei malcontenti ad oltranza. Altri paesi hanno da migliorare — e quanto! — in nostro confronto. Magnifica abbiamo la strada a mare, con il nuovo muretto che ritorce verso il mare le ondate. Pur bella la strada di Sant'Anna; quantunque alla cattiva stagione, colle pioggie continue, si riduca talvolta in cattivo stato. La manutenzione però ci è accurata abbastanza. Una sistemazione definitiva la renderebbe certo migliore, almeno nel tratto più praticato, fino al Ponte della Paglia.

Per tranquille passeggiate, colla nuova sistemazione ad asfalto, c'è la vecchia strada romana, da Arenaggi al Castello dei Sogni, interrotta dal belvedere all'angolo di Villa Miramare, davanti il golfo stupendo.

E al suo sfociare nella statale, vi è il posto di sosta, costituito dalle aiuole ultimate, con sedili posti in ombra, davanti ad un panorama splendido.

Di vecchie strade mulattiere ce ne sono per tutta la nostra campagna; ma non tutte sono sistemate. Bisogna pur dirlo. Una non finita è quella che dalla Cappella di S. Rocco conduce verso l'alto dell'oliveto in località Cianello. Per Cerisola, per Cappelletta, per Borzoli, per Seglio, per Costaguta, vi sono vicoli e tradette in numero discreto, ma sono ridotte piuttosto in cattivo stato. Anche quella per Costaguta, oltre la ferrovia, avrebbe bisogno di un riempimento.

L'aria della campagna ricrea e fa bene, ma il cattivo stato di tutte queste stradette non invoglia troppo ad uscir dalla città. E' vero che il centro cittadino costituisce il nerbo del traffico turistico; ma i dintorni rapallesi hanno nel paesaggio la loro importanza e non sarebbe errata l'idea di dare alle varie strade dei diversi sentieri, anche col contributo di chi vi abita una sistemazione definitiva.

Ora l'aspettativa cittadina è tutta tesa verso la strada di Montallegro. Sono notati gli arrisi delle tasse coll'addizionale sui fabbricati apposito per la costruzione di questa strada e la cittadinanza ne ha avuto un senso di piacere. Quella strada è in tutti i desideri e giovera iniziarla presto e darvi svelto compimento. Occorrono fondi che non potranno essere distolti per altre opere stradali. Ma ultimata quella, non sarà difficile provvedere, anno per anno, ad altre minori sistemazioni.

Le nostre colline bellissime aspettano d'essere valorizzate e di poter mostrare a tutti il loro incanto.

Tutti gli abbonati

al "Mare, per l'anno 1931 **possono vincere un bellissimo grammofono uniformandosi alle norme del nostro concorso. (Vedi nella "Vita Sportiva" il regolamento).**

Per le Fauste Nozze

Per le fauste nozze di Re Boris con la Principessa Giovanna il nostro Podestà ha inviato i seguenti telegrammi:

S. E. Primo Aiutante Campo S. M. Re - Assisi. Cittadinanza Rapallo partecipa giubilo Reale Casa per fauste Nozze Principessa Giovanna et formula migliori voti augurali. Ossequi.

Silvio Solari, Podestà.

S. E. Aiutante Campo S. M. Re Boris di Bulgaria - Assisi. Prego Vostra Eccellenza rendersi interprete presso Sua Maestà et regale Consorte sentimenti esultanza questa popolazione per fauste Nozze.

Silvio Solari, Podestà.

S. M. il Re faceva così rispondere:

« Le felicitazioni di cotesta cittadinanza sono state accolte con gradimento dagli Augusti Sovrani che vivamente ringraziano.

Generale Asinari di Bernezzo ».

Pellegrinaggi a Montallegro

Venerdì si è recato a Montallegro il secondo pellegrinaggio inglese organizzato dalla *Catholic Association* di Londra. Era composto di circa cinquanta persone.

Nel prossimo maggio si avranno due altri pellegrinaggi, uno inglese di duecento persone e uno olandese di quattrocento persone. Si sta pure organizzando un pellegrinaggio tedesco.

E' tangibile il beneficio, diretto ed indiretto, che Rapallo ricava da questi pellegrinaggi al piccolo *Lourdes* italiano, com'è ormai definito all'estero il nostro bel Santuario di Montallegro.

Via Lamarmora, il ponte bilico ecc.

In via Lamarmora venne di questi giorni sistemato un nuovo pontebilico.

La nuova sede è certo più adatta dell'antica e lo sarà ancor più appena tolto (è proprio il caso di dirlo) di tra i piedi il palo telegrafico.

E giacchè siamo in Via Lamarmora, noi che non vi abitiamo ci facciamo eco di lagnanze più volte da più parti pervenuteci a causa anzitutto dei carri che ivi stazionano (ne furono contati *sei* una notte) in deposito ed in punto d'angolo assai pericoloso anche perchè a volte le stanghe di qualcuno sporgono verso il centro stradale.

Sotto il triplice aspetto dello sconcio, del transito e del pericolo, tale abuso non dovrebbe essere consentito e quindi da contravvenzionarsi dai vigili che — passando — non... vigilano. Ci venne bensì riferito che contravvenzioni furono fatte, ma è elementarmente logico che aumentando la pena in ragione delle recidive la cosa finirebbe ben presto e la metaforica barba non crescerebbe più.

Altro inconveniente pericoloso si è che il tratto verso Corso Umberto ad ogni poco d'acqua — e tanto peggio se è acquerugiola — diventa inguadabile nonostante la massicciata lodevolmente fatta fare lo scorso anno dal nostro solerte Podestà. Se si sappia che di lì transitano le non poche persone di ponente che vanno alla Ferrovia o altrove si riconoscerà quanto opportuno, se non proprio necessario, sarebbe quel marciapiede già stabilito, il quale verrebbe altresì ad eliminare automaticamente lo sconcio e lo impiccio dei carri.

E sarebbe infine da rimodernarsi (nè vi porta decoro la *mascalcia* esistente) il... vecchio baraccone esistente nella strada la quale — colle nuove costruzioni e con quelle in progetto — deve più che mai considerasi come di pieno centro, non di periferia o di campagna.

Viaggi all'estero

La Compagnia Italiana Turismo (C.I.T.) nel secondo giovedì dell'entrante mese di Novembre effettuerà una interessante gita di sette giorni a Parigi, Versailles, Fontainebleau ed ai campi di battaglia italiani in Francia (Bligny).

Altro interessantissimo viaggio verrà effettuato in Palestina ed Egitto nel gennaio del 1931.

Per programmi, informazioni ed inscrizioni rivolgersi in Rapallo alla sede della Compagnia Italiana Turismo, Corso Italia, n. 2 — S. Margherita alla sede della Navigazione Generale Italiana.

Le tribune sul Campo Sportivo

Uno dei desideri più ardenti degli sportivi cittadini è stato appagato dal nostro Podestà. La costruzione della tribuna sul campo sportivo è ormai un fatto constatabile. Le fondamenta sono già a buon punto e il lavoro ferve giorno e sera con alacre attività. L'Impresa Job, la stessa che ha innalzato la travatura del nuovo palazzo di Corso Regina Elena, dà affidamento di compiere bene e presto il lavoro. La tribuna sarà tutta in cemento armato, compreso il tetto a sbalzo. Sotto la tribuna troveranno comodo posto spogliatoi, docce, magazzino, buvette e quanto altro è indispensabile in un campo sportivo.

La costruzione sarà ultimata entro quest'anno.

Ancora una volta gli sportivi cittadini esternano per nostro tramite al cav. Solari tutta la loro ammirazione e riconoscenza.

Esposizione di Anversa

Il Belgio, per celebrare il primo centenario della sua Indipendenza, ha indetto due esposizioni Internazionali: una a Liegi e l'altra ad Anversa.

Nell'Esposizione di Anversa il nostro ENIT ha organizzato un'interessante Mostra del Turismo, al quale è stato destinato il salone più vasto del padiglione Italiano, circa 1200 mq. di superficie.

Il fondo del salone (circa 100 mq.) è occupato dalla Mostra di Genova e della Liguria. Sono in esso illustrate le bellezze naturali di Genova, Pegli, Santa Margherita, Rapallo, Nervi, Portofino, ecc.

Le industrie di Albissola, quelle dei pizzi di Rapallo, S. Margherita, e l'industria delle filigrane di Genova, hanno inviato vari saggi della loro produzione che vennero riuniti in vari gruppi ed esposti in apposite vetrine.

Dai visitatori dell'esposizione furono molto ammirati i preziosi lavori di merletto e ricamo della Scuola Zennaro Mario di Rapallo.

Scuola d'avviamento al lavoro

Esami sezione Autunnale

Elenco dei promossi al secondo Corso: Macchiavello Maria; Molfino Antonio; Siri Francesco; Tassara Luigi; Badaracco Giovanni; Garibaldi Giuseppe; Boero Agostino; Noziglia Giorgio; Oneto Michele; Queirolo Angelo; Paganini Antonio; Rebori Angelo; Ricchini Luigi; Roncagliolo Andrea; Valle Ettore; Valle Alberto.

Elenco dei promossi al terzo Corso: Calvi Roma; Castaldi Emma; Fiorentini Aldo; Byron Tullio; Farfarello Carlo; Mascaldi Luigi; Pendola Remo; Peragallo Emilio; Prati Gustavo; Restini Guido; Solimano Nicola; Leoncini Enrico.

Elenco dei promossi al quinto Corso Commerciale: Aste Dario; Castelli Mario; Pendola Rosalia.

Elenco dei licenziati: Canepa Guido; D'Adda Roselda; De Negri Carlo; Levaggi Ugo; Macera Anita; Passano Alfredo; Ravano Giulio; Sanguineti Federico; Lavarese Mario; Cussotto Gerolamo; Capanni Bonna; Figallo Caterina.

Orario ferroviario

Dal 1.o novembre p. v. nella linea Genova-Spezia vi saranno le seguenti modificazioni di orario: Il treno 1067 (ore 11.18 da Rapallo) sarà limitato a Sestri Levante; il treno 487 (ore 18.03 da Rapallo) continuerà ad effettuarsi anche fra Sestri Levante e Spezia; il treno 13 (ore 13.38 da Rapallo) fermerà per servizio pubblico a Framura Bonassola, Vernazza, Carniglia, Manarola, Riomaggiore; il treno 9 (ore 0.58 da Rapallo) fermerà in via permanente a Sestri Levante.

Beneficenza

In memoria del defunto marito la Signora Ida Gianello ved. Barbagelata ha elargito la seguente beneficenza: Ospedale Civile 1000; Chiesa di S. Michele di Pagana L. 1000; Orfanotrofio Emiliani 200; Ospizio Tasso 100; Casa Divina Provvidenza 100; Suore Istituto Gianelli 100.

Così si onora la memoria dei propri Cari!

Per i giuocatori del lotto

La solenne ricorrenza dei Santi quest'anno cade in sabato; per cui l'estrazione del gioco del lotto viene ad effettuarsi nel giorno di venerdì 31 corr. mese. Si notifica agli amatori del lotto che si può giuocare fino alle ore dieci del mattino del venerdì suddetto 31 ottobre.

L'Annuale della Marcia su Roma

Martedì 28 Ottobre avrà luogo a Genova la solenne celebrazione dell'VIII Annuale della Marcia su Roma. La storica ricorrenza che esalta la passione delle Camicie Nere e celebra le opere feconde realizzate dal Regime in 8 anni di fervida operosità sarà anche quest'anno commemorata con particolare solennità.

Sezione di Rapallo

VIII Anniversario della Marcia su Roma

Tutti i fascisti di questa Sezione (come da circolare del Segretario Federale) sono comandati ad intervenire alla solenne celebrazione dell'VIII annuale della Marcia su Roma che avrà luogo a Genova Martedì 28 Ottobre.

S. E. l'on. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, terrà l'orazione ufficiale al "Politeama Genovese".

Le disposizioni particolari per l'inquadramento e la sfilata sono state rese note nel Giornale di Genova. La partenza da Rapallo, col treno speciale, è fissata per le ore 6,43.

I fascisti, eccezione fatta per quelli che sfileranno con la Milizia e per coloro che rivestono cariche direttive in altre associazioni partecipanti al corteo, dovranno inquadrarsi tutti con i rispettivi fasci e indosseranno la camicia nera con decorazioni.

COMUNICATO

Si ripete, essendosi verificata in questi ultimi tempi qualche infrazione, che una severa circolare del Segretario del Partito vieta ai fascisti di accettare cariche od incarichi senza aver prima informato le gerarchie da cui dipendono.

Quanto sopra non soffre infrazioni ed eccezioni di persona. Confidiamo perciò che non si ripetano tali manchevolezze perchè saremmo obbligati a provvedere energicamente.

Il Segretario Politico
GIOVANNI RATTO

M. V. S. N.

Per la celebrazione dell'annuale della marcia su Roma la nostra centuria dovrà recarsi a Genova il 28 corrente.

Tutti i militi cui fu diretto personale avviso sono tenuti a rispondere "presente" perchè la centuria Tigullio deve ben figurare fra le altre, dinnanzi ai nostri superiori e perchè ogni milite deve essere fiero di portare una divisa che il Duce ammira giornalmente e sulla quale fa tanto assegnamento.

Esigo la massima cooperazione, fierezza e contegno militare.

Il Centurione
Comandante la 14.a centuria
TORRIANI CIPRIANO

Tutti i mutilati debbono trovarsi martedì 28 alla Stazione; ore 6.43, per recarsi a Genova e partecipare alla celebrazione della Marcia su Roma.

Il Presidente della Sezione Provinciale della Associazione « La Santa Barbara » tra i militari del Genio, avverte che tutti gli Ufficiali ed i Militari del Genio sono invitati a prendere parte alla cerimonia del 28 ottobre, trovandosi alle ore 8.30 precise in Piazza Verdi (Genova).

Fascio Femminile

Tutte le inscritte sono tenute a passare ogni giovedì, dalle 16,30 alle 17,30, presso la Sede sociale.

Coloro che ancora non hanno regolarizzato i versamenti sociali, sono pregate di provvedere sollecitamente.

Stato Civile

Movimento dall' 11 al 24 Ottobre 1930

NASCITE

Maschi n. 3 — Femmine n. 4

PUBBL. DI MATRIMONIO

Aste Stefano di Giacomo, contadino, con Macchiavello Teresa di Giambattista, casalinga — Colleggiani Gregorio di Gennaro, conducente, con Siri Angela, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Erbisti Agostino con Corti Enrichetta Albina — Raggio Gaetano con Ansaldo Teresa — Grondona Secondo Ernesto con Forzanini Luisa Angela.

MORTI

Bertella Pieranna di Oreste, di anni 4 — Poli Elisa di Raffaele, di mesi 1 e giorni 19.

Opere pubbliche

che verranno inaugurate in Riviera il 28 Ottobre VIII

RAPALLO

Ultimazione strada nord ferrovia L. 35.000; op. occ. 5 — Incatramatura Via Avenaggi e Via a Mare, L. 80.000; op. occ. 10 — Costruzione nuova via Trieste, L. 45.000; op. occ. 15 — Id. marciapiede lungo il Boate, L. 100.000 op. occ. 30 — Sistem. strada accesso al Cimitero, L. 20.000; op. occ. 10 — Costruzione colombari L. 28.000; op. occ. 10 — Ampliamento illuminazione, L. 25.000; op. occ. 12 — Costruzione Casa dei Poveri, L. 225.000; op. occ. 25.

SANTA MARGHERITA

Sistemazione di via S. Lorenzo, L. 510.000; op. occ. 30 — Sistemazione via Roma, piazza G. Mazzini, Pescino ecc., L. 60.000; op. occ. 30 — Costruzione due pozzi per integrazione acquedotto, L. 70.000; op. occ. 25 — Sistemazione sede O. N. D., Lire 5.000; op. occ. 5.

PORTOFINO

Strada Portofino, S. Margherita, Sestri Levante, L. 980.000; op. occ. 80.

CHIAVARI

Primo tronco della strada di San Terenzano, L. 1.500; op. occ. 16 con prestazioni gratuite — Sistemazione di tutti i giardini pubblici e viali, L. 12.000; op. occ. 3 — Nuovo traversa tra piazza Roma e via Entella, L. 31.709; op. occ. 10 — Costruzione e pavimentazione di marciapiedi in corso Valparaiso, Montevideo, ecc., L. 12.200; op. occ. 6 — Costruzione di 140 nuovi colombari nel Cimitero Urbano, L. 66.533; op. occ. 12 — Padiglione (bovini) e uffici del Mattatoio, L. 79.309; op. occ. 15 — Lavatoio pubblico S. P. di anne, L. 5.000; op. occ. 6 — Impianto di riscaldamento a termosifone nel Palazzo Comunale e nelle Scuole, L. 116.115; op. occ. 14 — Concimaia modello per immondize, L. 15.207; op. occ. 8 — Sistemazione con briglie del torrente « Rupinaro » e nuovo serbatoio, deposito sulla torre, L. 15.000; op. occ. 12 — Costruzione di diga a ponente della foce dell'Entella, 17.120; op. occ. 10 — Impianto generale illuminazione, fatto dalla Società U.E.E. — Nuovo bilico all'uscita della Piccola Velocità della Stazione Ferroviaria, L. 10.500; op. occ. 4 — Costruzione e rifiorimento scogliera a difesa dell'abitato di Chiavari e della strada, a carico dello Stato L. 555.000; a carico degli Enti locali L. 185 mila — Rifiorimento scogliera a difesa abitato di Chiavari in località Preli (Saline), a carico dello Stato L. 260.000; a carico degli Enti locali L. 95.000; op. occ. 96.

LAVAGNA

Cilindratura e sistemazione stradale, L. 150.000; op. occ. 25; Sistemazione Piazza V. Veneto, L. 15.000; op. occ. 8 — Sistemazione della Piazza Milano, L. 25 mila; op. occ. 15 — Sistemazione Mercato Bestiame, L. 10.000; op. occ. 5 — Costruzione del muro frangi flutti, L. 55.000; op. occ. 20 — Impianto pubblica illuminazione (ampliamento), L. 30000; op. occ. 8.

LAVAGNA COGORNO

Strada consortile, L. 1.769.963.

SESTRI LEVANTE

Strada di accesso alla Stazione di Riva Trigoso, L. 270.000; op. occ. 50 — Acquedotto per la frazione di Libiola, L. 30.000; op. occ. 20 — Miglioramento e nuovi impianti di illuminazione pubblica, L. 90.000; op. occ. 15 — Casa popolare in località Pila con sedici appartamenti, L. 380 mila; op. occ. 30 — Case popolari in Sestri Levante, L. 750.000; op. occ. 40.

CAMOGLI

Mulattiera di San Nicolò e allargamento di due tratti di corso Regina Margherita, L. 34.920; op. occ. 12 — Costruzione di colombari nel Cimitero, L. 65.000; op. occ. 8.

RECCO

Ampliamento viadotto comunale verso la Stazione ferroviaria colla sistemazione e pavimentazione del piazzale esterno della Stazione, L. 205.797; op. occ. quindici.

Esposizione triennale di Monza 1930

Ebbe ottimo successo. L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e l'Artigianato, che ha sede in Roma fece un'accurata selezione fra i migliori lavori artistici prodotti dalle più rinomate fabbriche italiane e li espose a Monza quali modelli di stile nuovo e degni di essere riprodotti.

Fra questi notansi qualche pizzo della Scuola Mario Zennaro di Rapallo.

Barche a zonzo...

Non è raro osservare, a zonzo per il marciapiede ed i giardini, le barche da diporto che solitamente stanno allineate lungo la strada a mare ed al cantiere. Appena il mare accenna ad ingrossarsi, ecco che le imbarcazioni vengono tirate a secco sul marciapiede, fino nei giardini ed oltre quand'è possibile. Fin qui, quando lo stato del mare lo giustifica, poco ci sarebbe da ridire, ma è da deplorare che quando il mare ritorna in bonaccia, le barche non se ne diano per inteso di ritornare alla loro sede naturale e continuino a bighellonare tra le gambe dei passanti, ch'è un piacere.... ad urtarle. Sarebbe bene perciò che i rispettivi proprietari e marinai addetti procurassero di ridurre al minimo l'inconveniente lamentato non attardandosi innanzi tempo dello stato del mare e riportando sollecitamente le imbarcazioni sulla spiaggia appena ciò è possibile, senza lasciarle sui marciapiedi e giardini ore ed ore in più.

Per coloro poi che tengono le imbarcazioni sul *cantiere*, luogo maggiormente protetto che non la strada a mare, quello di inoltrarle addirittura nei giardini è un po' troppo. Una giusta misura non guasta, le imbarcazioni non devono oltrepassare il bordo del marciapiede esistente.

Ci dispiacerebbe dover ritornare sull'argomento ed attirare sui trasgressori alle buone norme qualche pena pecuniaria.

Pro nostra Basilica

3.o Elenco

SCHEDA N. 7 (Corso Roma, Collettrici signore Luigia Mattei, Amelia Silvano). L. 50: T. Beretta. L. 20; M.E.R.; R.L.; A. Grondona. L. 15; G. Macciò; L. 10; A. Silvano; L. Mattei; E. C. Bondi; A. De Vincenzi; N.N.; N.N.; A. Merani; M. Bisso. L. 8; M. Pellerano v. B.; L. 7; Stortiglione. L. 5; Nibetti; P. Baudino; A. Piccoli; M. Tarantola; M. Arbocco; D. Puig; D. Maggio; L. Savino; A. Boero; N. Santi; M. Macchiavello; G. Queirolo. L. 4; N.N. L. 3; S. Annali; N.N.; A. Cocito; Pegoraro; E. Carbone; M.N. L. 2; G. Giulio; Repetto; N.N.; G. Lodovici. L. 1; N.N.; N.N.; L. Lombardo; I. Maggi; Fratini; R. Labanti. Totale L. 414.

SCHEDA N. 15 (Via Venezia. Collettrice signorina Figallo Teresa). L. 25: Famiglia Botto; T. Figallo; Famiglia Podestà L. 20; G. Zignago; P. Meretto, T.G. Tavella. L. 15; A. Noziglia. L. 10; P. Beretta; C. Figallo; L. Magnasco; F. Manni; M. Arancio; Sor. Caraffa; Rovegno; E. Caraffa. L. 5; Famiglia Ferrarini; N.N.; Coppola; A. Vaccaro; Rosa; L.M. Arbocò; Fratelli Pagliettini; L. Scazzola; R. Caraffa; A. Solinas; M. Lena; N.N.; Besaccia; G.B. Figari; G. Morello; L. Figallo; BB. sor. Tamburini; N.N.; N.N.; A. Macchiavello; L. Luxardo. L. 3; Canessa. L. 2; N.N.; N. Canessa; R. Casaretto; V. A. Montagna; N.N.; Pinasco; P. Giusti; N.N. L. 2.50; Brunori; L. 4; Ivaldi; N.N.; Almaviva; N.N.; N.N. L. Arancio; Campodonico. Totale L. 252.50.

Mostra d'arte francescana

LA GALLERIA D'ARTE UMBRA di S. MICHELE DI PAGANA ha oggi iniziato, per proseguirla fino al 31 corrente, una caratteristica MOSTRA di ARTE FRANCESCANA, in cui figurano anche i tessuti disegnati ad imitazione del celebre ARAZZO nel quale Jacopa dei SETTESOLI fece avvolgere il corpo del Santo, e la cui riproduzione, ricamata in punto d'Assisi, le fanciulle della serafica città hanno offerto in dono di nozze alla Principessa Giovanna di Savoia.

Orfanotrofio Emiliani

Una pia persona, che si vuole nascondere nell'ombra dell'ignoto, ha offerto a questo Orfanotrofio un orologio d'oro di grande valore.

Il Direttore, nel ringraziare pubblicamente il munifico donatore, volendo ricavare dal prezioso oggetto una somma proporzionata e che valga a beneficare quanto più si può questa Opera Pia, mette il dono a lotteria di cinquecento biglietti da Lire dieci.

Prega tutte le anime buone a concorrere all'opera altamente benefica.

Due signorine, accompagnate da due orfanelli, verranno attorno a vendere i biglietti.

Accoglietele generosamente.

Il Direttore: *P. Ingolotti.*

Ass. Mutilati Invalidi di Guerra

S. Sezione di Rapallo

COMUNICATO. — La Sottosezione fra Mutilati e Invalidi porge sentiti ringraziamenti all'amico e benefattore sig. Luigi E. Dellepiane per l'omaggio ad essa fatto di N. 20 copie dell'opuscolo di Amedeo Balzaro: *Guerra alla bestemmia*. Dette copie verranno distribuite quale ricordo del Benefattore ai vari Soci inscritti e serviranno di lettura dilettevole ed ammonitrice agli stessi comprovando fatto il lodevole interessamento spiegato dall'Egregio Concittadino in una campagna di redenzione e di educazione sociale degna del miglior encomio. — *Per il Consiglio Direttivo*: A. Massoni.

CINEMA REALE. — Stasera e domani un colosso cinematografico: *Amore e champagne*, interpreti principali: Ivan Petrovich, Brita Alpegreen, Agnes Esterhazy; direttore artistico: Robert Land. E' un film indimenticabile.

Lunedì: *Segretaria galante*. Martedì: *Accidenti che ragazza*. Mercoledì: un capolavoro interpretato da Carmen Boni.

Imminenti: *Undici diavoli* — *Incanto del deserto*.

CINEMA EDEN. — Un graziosissimo, bellissimo, divertentissimo film sonoro: *Il bandito e la signorina*, super-produzione della First National. Un film che conquisterà il pubblico. Nel varietà sonoro: *Tersicore fantasia*, dimostrazione efficace del film sonoro, grande attrazione con danze moderne, acrobatiche, canti, suoni.

Giovedì: *Lasciatemi ballare*, film eccezionale.

PRO FAMILIA: *Ombre bianche*, l'orribile macello dei disgraziati pescatori di perle e qui ritratto con tremenda verità. I misteri degli abissi del mare vengono qui svelati con precisione fantastica.

Monte Blue e Raquel Torres hanno dato vita ad un dramma lavorato in una meravigliosa cornice giavanese.

Ombre bianche si proietta a prezzi popolari al Pro Familia: sabato domenica e lunedì.

28 ottobre: recita filodrammatica.

Imminente: *Eden Palace* — *Quattro mura*.

FARMACIA DI TURNO
Bacigalupo in Corso Reg. Elena.

Sabato prossimo!!!

RAPALLO

Rapallo, ti t'è bello e lùminoso
quande a-a mattin da Sestri spunta o sô,
e in tûtto o giorno no ti cangi cô,
che lê o te picche in-pin o ö segge ascoso.

T'hae o gorfo ch'o l'è sempre mâveggioso,
ch'o mantegne ö sò incanto e o sò splendô
co-o verde tûtto in gio ch'o l'è ûn amô,
e in erto Montallegro glorioso.

Da Zôaggi a Portofin monti e collinn-e,
chinan a Santa Maja o verso ö mà,
co-e ville, co-i giardin, co-e palassinn-e;

e gh'è o Bêugo, Langan, poi San Michê,
vedûte e panorammi da innamoâ,
che a bocca avèrta fan restà i foestê!

Filippo Angelo Castello

Vita Sportiva

CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Girone D - Prima Divisione

LA QUARTA GIORNATA. — Dalla chiara vittoria ruentina a Sestri Ponente alle nette affermazioni del Vigevano, Rivarolo, Ventimiglia sugli altri campi avversari. — Il Ruentes alle posizioni d'onore della classifica.

RUENTES - * SESTRESE : 2-1
Ventimiglia - * Imperia : 3-1
Vigevano - * Abbiategrasso : 3-0
Rivarolo - * Braidese : 2-1
* Voghera - Pavia : 2-1
* Acqui - Codogno : 2-0

Un ben gradito regalo hanno fatto gli scacchi bianco-neri del Ruentes alla nostra cittadinanza: infatti la vittoria riportata sul campo di Sestri Ponente è una delle poche conquistate dal nostro team fuori casa, in questi ultimi anni. (1929: unica vittoria ad Acqui; 1930: unico risultato pari a Pisa). Perchè battere gli avversari nella loro sede è difficile, a chiunque. La giornataccia con l'Imperia è cancellata e la giustificata gioia della Direzione ruentina è di noi tutti. Il calcio, fra qualche.... amarezza, sa alternare di queste soddisfazioni.

***

L'incontro con i corretti atleti della Fratellanza Sestrese è stato uno dei più emotivi di questo Campionato: battaglia serrata, senza soste, giuoco leale da parte di tutti. Due uomini vogliamo citare in questa rassegna, prima degli altri: Moretti e Oliva, entrambi in forma perfetta, hanno galvanizzato colla loro opera tutta la compagine rapallese. Fra gli altri, messo in primo piano Barale, non sapremmo discernere il migliore: tutti su una linea; buona volontà, impegno, ma in alcuni scarso raziocinio e faticosa tenuta della distanza.

Occorre assai più allenamento al fiato che non sul pallone (eccezione fatta per Bazzurro che il pallone deve ancora studiarlo a fondo). All'uopo crediamo che Barale sia del nostro parere che meglio servirebbe invece di qualche anemico e noioso giro del campo, una buona, gagliarda passeggiata sulle colline circostanti o nelle frazioni ed a passo da bersagliere. Il tiro in goal dovrebbe venire come corollario della fatica allenatoria. In Inghilterra fanno così. I calciatori anglosassoni sono famosi in tutto il mondo, si vede che il sistema è dunque ottimo come ci diceva il compianto Fresia, uno dei pochissimi italiani, se non l'unico (da scappata di Cevenini non conta) che abbia avuto l'onore di essere richiesto in Inghilterra.

Però, siccome è bene tutto ciò che così finisce, accomuniamo in sincera lode tutto l'« undici » a scacchi per la virile dimostrazione datacì sul campo sestrese e formuliamo l'augurio per i successi delle prove a venire.

***

Molte squadre oltre il Ruentes, hanno vinto fuori campo. Segno di maturità da una parte e di troppo colpevole fiducia dall'altra.

In primo piano la vittoria della Rivarolese; già comincia a crollare il mito Braidese? Rimarchevole ed accettata la vittoria Ventimigliese ad Imperia. Il Vigevano — gran-favorito — ha completata la serie di queste affermazioni battendo nettamente l'Abbiategrasso. Regolare la sconfitta del Codogno, mentre ci sorprende quella subita dal Pavia per quanto la Vogherese non farà certamente nel nostro gruppo, da fanale di coda.

Partite della 5.a giornata

RUENTES-ABBIATEGRASSO (campo sportivo del Littorio, ore 14,30)
* Savona - Sestrese
* Vigevano - Braidese
* Rivarolo - Voghera
* Pavia - Imperia
* Codogno - Ventimiglia
Riposa: Acqui.

L'Abbiategrasso, che dopo il clamoroso debutto si trova ora molto in basso nella classifica, sarà l'avversario di domani pei Ruentes che, è superfluo dirlo, dopo la sua recente vittoria occupa invece una delle seconde posizioni.

Se Balbi rientrerà, in modo da poter ristabilire la linea dei terzini nella sua composizione originale (sempre non dimenticando che vedremmo volentieri questo giuocatore rioccupare la posizione di centro sostegno) i tecnici ruentini dovranno poi meditare sulla questione del centro attacco. Bazzurro non appare ancora maturo per simile ruolo, malgrado a Sestri abbia proprio lui segnati i due goals. Bazzurro tira fortissimo ed è questa una qualità non disprezzabile, ma in quanto a maneggio del pallone, appare troppo grezzo. Certo che mancando alla prima linea un effettivo cannoniere, può lui supplire all'occorrenza, ma non ne guadagna però il regolare andamento delle azioni di attacco; concludendo: si potrà attendere la prova d'appello di domani — considerato anche che l'avversario non incute timore eccessivo — e, fallita questa, una sua temporanea retrocessione apparirebbe opportuna.

Non rientrando Balbi la squadra scenderà in campo, almeno a quel che ci consta, nella formazione di Sestri Ponente.

Sarebbe cosa simpatica che l'undici ruentino fosse salutato al suo apparire sul campo da un caldo applauso che significasse tutta la gioia degli sportivi locali per la vittoria di domenica scorsa.

Savona - Sestrese. — *Sul ground savonese i verdi della Fratellanza compieranno un'altra tappa del loro calvario: noi di tutto cuore auguriamo ad essi di saperci smentire, ma ne dubitiamo fortemente data la nota buona classe degli striscioni bianco - bleu.*

Vigevano - Braidese. — *Pare che anche pel Brà già venga l'ora di rendere qualche conticino. Certo che i piemontesi sono nettamente chiusi di fronte alla quadrata e classica società di Vigevano che continuerà a tenere il posto di leader con una nuova vittoria.*

Rivarolo - Voghera. — *Match molto equilibrato. Il pronostico vuole gli azzurri vincitori, tenendo presente il vantaggio del campo.*

Pavia - Imperia. — *Incontro di facili previsioni per gli aspitanti. D'altronde un po' di noviziato l'« Imperia » dovrà pur farlo.*

Codogno - Ventimiglia. — *Questo dovrebbe essere il match più disputato della giornata. Al Codogno, malgrado la sconfitta subita ad Acqui, vanno le nostre preferenze nonostante la Ventimigliese si vada confermando un osso duro per tutti.*

Classifica del Girone D

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Vigevano	3	3	0	0	12	0	6
Ventimiglia	4	3	0	1	6	5	6
Pavia	4	2	1	1	7	4	5
RUENTES	4	2	1	1	6	6	5
Braidese	3	2	0	1	4	3	4
Acqui	4	2	0	2	8	4	4
Voghera	4	2	0	2	5	6	4
Savona	3	1	1	1	4	4	3
Rivarolo	3	1	0	2	3	5	2
Abbiategrasso	3	1	0	2	3	7	2
Sestrese	4	1	0	3	4	11	2
Imperia	4	0	2	2	2	9	2
Codogno	3	0	1	2	1	4	1

Seconda Divisione

Risultati della 2.a giornata

* Veloci Embriaci - Tigullio : 3-1
* Genova 11 - Entella : 5-0
* Segesta - Alassio : 2-0
* Spezia 11 - Pontedecimo : 1-1
* Vado - Spes : 0-0
* Terni - Volta : 3-2
Riposava : Liguria 11.

Il Segesta ha debuttato felicemente in seconda divisione. Aveva di fronte una squadra leggera e ricca d'individualità; ha vinto dimostrandosi lievemente superiore. L'Entella ha opposto alla strapotenza del Genova una coraggiosa difesa, facendosi anzi notare per quell'architettura armonica di azioni a largo respiro che ne caratterizzano il suo giuoco. Pontedecimo e Spes hanno conquistato un punto ciascuna su dei campi difficili ad essere espugnati. I due undici sono bene attrezzati e ricordano, nel loro attuale stato di forma, il brillante finale di campionato operato la stagione scorsa. Due autentici guastamestieri per le squadre degli assi. Al Terni il campo amico sembra debba suonargli disdetta. Se l'è cavata per il rotto della cuffia vincendo in un modo non molto convincente con un calcio di rigore. Il nuovo e forzato rimaneggiamento delle file granciони, la mancanza di un perfetto affiatamento, il campo avverso ànno influito sulla sconfitta della Tigullio in quel di Rivarolo. Ma pur nell'amarezza del risultato negativo è apparso ancora una volta che l'undici sanmargheritese ha numeri e titoli per risalire.

Veloci Embriaci - Tigullio: 3-1

Risultato che rispecchia esattamente la sconfitta subita a S.ta Margherita ad opera del Terni. Se ne dovrebbe concludere, a rigor di logica, che la Tigullio ha realizzato domenica un progresso. Può anche darsi; ma bisogna por mente che nel gioco del calcio tutto è relativo e la suddetta affermazione è un ragionamento un poco campato in aria. Il Veloci Embriaci ha vinto perchè ha un maggiore affiatamento e un più preciso tiro in porta. Ponete - comparativamente parlando - dall'altra parte una stessa intelaiatura di squadra togliendole i due attributi sopra elencati e: avrete la precisa idea delle condizioni in cui la Tigullio ha affrontato l'avversaria. E come si risolve — direte voi — la questione così prospettata? Semplice: allenandosi.

Brevi note di cronaca. Terminato il primo tempo, che aveva visto una superiorità degli ospitanti, con lo scarto di un punto, nel secondo la Tigullio incassava altri due *goals* di cui uno poteva essere evitato. Ed è appunto nella ripresa che attraverso fasi di gioco a folate ma prive di mordente, la Tigullio traduceva in un punto ad opera di Cattoni II la sua superiorità sia pur lieve. Arbitro non sempre preciso il signor Guelfo di Savona.

TIGULLIO: Cattoni I; Rebutti, Gianello; Cogorno, Carbone, Schiaffino; Canessa, Castello, Cattoni II, Zarro, Lombardo.

Classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Terni	2	2	0	0	6	3	4
Genova 11	2	1	1	0	7	2	3
Vel. Emb.	2	1	1	0	4	1	3
Segesta	1	1	0	0	2	0	2
Volta	2	1	0	1	7	3	2
Spezia 11	2	0	2	0	3	3	2
Entella	2	1	0	1	3	5	2
Liguria 11	1	0	1	0	1	1	1
Pontedec.	1	0	1	0	1	1	1
Vado	1	0	1	0	0	0	1
Spes	1	0	1	0	0	0	1
Tigullio	2	0	0	2	2	6	0
Alassio	2	0	0	2	0	7	0

La 3.a giornata.

* Tigullio - Alassio
* Entella - Vado
* Segesta - Veloci Embriaci
* Spes - Pontedecimo
* Volta - Liguria 11
* Terni - Genova 11
Riposa : Spezia 11.

S'inizia la terza giornata. Dopo le prime vivaci partite — che potremmo definire d'assaggio — s'entra nel vivo della lotta: intanto il Terni riuscirà, per esser conseguenti, a regolare gli indomiti e possenti genovesi? Potrà il Volta contenere la pressante offensiva dei nero - rossi? Ecco due interrogativi a cui è difficile rispondere. A lume di logica, se di logica è permesso parlare nel gioco del calcio, le due squadre riserve dovrebbero spuntarla sia pur di stretta misura. Spes-Pontedecimo è l'incontro del giorno. Uscite entrambe con l'onore delle armi e con il verdetto della parità da due campi che sono usi a salutare gli undici locali vincitori, la sorte ha voluto porle subito a confronto per rivelare quale delle due meriti di assumere il ruolo di outsider nella corsa al primato fra gli squadroni. Un risultato pari? L'Entella ha sempre avuto buon gioco nei confronti dei rosso-bleu vadesi. Questa volta, a maggior ragione dopo la dura sconfitta di Genova, ci appare senz'altro che i neri debbano riportare una sicura vittoria. Così il Segesta, per la seconda volta alla presenza del suo pubblico, dovrebbe in virtù della sua classe superiore, piegar la pur volonterosa ma non molto temibile compagine del Veloci Embriaci.

Il pubblico sanmargheritese è tanto abituato alle cattive prove della sua squadra che è quasi inutile sottolineare il fatto che desidera veder spiegarsi al vento della vittoria gli amati colori sociali. Sarà facile l'impresa per gli arancioni? Considerato che l'undici non è ancora messo giustamente messo a punto, si potrebbe rispondere di no. Ma alla mancanza di affiatamento ed alla deficienza di tiro in porta i sanmargheritesi possono supplire con la volontà, il cuore. L'avversario poi non è dei più temibili. E' sempre un ostacolo ed è giusto rilevarlo per non farsi illusioni, ma non è all'altezza delle compagini che finora i tigulliani hanno incontrato sul loro cammino. Conclusione: occorre riabilitarsi vincendo e ricordandosi che superato questo punto cruciale la via sarà più agevole per ritornare a nutrire qualche buona speranza.

Segesta - Alassio: 2-0

La corrispondenza per il nostro giornale da Sestri Levante è stata affidata al sig. Giacomo Costa, che ha stabilito il suo recapito presso la Casa del Fascio. Tutti coloro perciò che hanno comunicazioni da fare al giornale (politiche, di cronaca, sport, ecc.) devono rivolgersi al nostro Corrispondente all'indirizzo segnato.

SESTRI LEV. (C.). La partita giocata con foga per tutti i novanta minuti della durata, non ha mai derogato dalle più perfette norme di cavalleria e correttezza.

La Segesta attaccando con decisione l'inizio si assicura il vantaggio al secondo minuto appena di gioco, segnando con Costa su centrata di Perazzo, e perviene ad aumentare il bottino al 30' per merito di Vandanese che di testa gira con precisione il *ball* nella rete di Salemme. Due *goals* tecnicamente perfetti che confermano la netta superiorità di gioco imposta per tutto il primo tempo dai giocatori locali.

La ripresa non allenta il ritmo delle azioni condotte con alterna prevalenza sui due campi ma i giocatori, che a tratti appaiono provati dalla fatica, peccano di precisione sul tiro e il punteggio non varia.

I giocatori sestresi in complesso hanno soddisfatto; giovani e freschi d'energie, adottano volentieri il principio: la palla si passa. Quando avranno acquistato maggiore coesione fra di loro e quando i mediani avranno imparato a fornire agli avanti il pallone raso al terreno, a Sestri molte altre squadre dovranno segnare il passo.

Su tutti, compagni ed avversari, emerse il gioco potente, continuo e redditizio di « Vanda », oggi più che mai in piena forma. Sivori, al suo fianco, ha giocato con rendimento sicuro e costante. La prima linea ha lavorato a sprazzi, tessendo qualche azione stilisticamente notevole. I migliori? Costa, Perazzo, Marcone. In difesa ottimo Sperandio.

Gli altri hanno giocato onestamente profondendo nella lotta le loro doti di cuore e di volontà.

L'Alassio è una squadra veloce e fisicamente ben impostata, ma difetta assolutamente d'organicità. Buona la difesa e di questa, specialmente, il terzino sinistro Aleiatore.

SEGESTA: Sperandio; Muzio I, Muzio F.; Sivori, Vandanese, Noceti; Cappello, Costa, Marcone, Gandolfo, Perazzo.

Terza Divisione

Domani anche la terza divisione si metterà in marcia. Il Girone D' comprende sette squadre di cui cinque appartengono a sodalizi le cui « prime » militano nei ranghi superiori.

La prima giornata offre dei piatti succulenti. Il pronostico è a favore del Riva, dello Spezia e del Levanto.

Prima giornata: Riva-Tigullio 11 — Spezia 111-Ruentes 11 — Levanto-Segesta 11 — Riposa Entella 11.

Seconda giornata: Tigullio 11 - Spezia 111 — Ruentes 11-Levanto — Segesta 11-Entella 11 — Riposa Riva.

Terza giornata: Levanto - Tigullio 11 — Spezia 111-Riva — Entella 11-Ruentes 11 — Riposa Segesta 11.

Quarta giornata: Tigullio 11-Entella 11 — Riva-Levanto — Ruentes 11-Segesta 11 — Riposa Spezia 111.

Quinta giornata: Segesta 11 - Tigullio 11 — Riva-Entella 11 — Levanto - Spezia 111 — Riposa Ruentes 11.

Sesta giornata: Ruentes 11-Tigullio 11 — Segesta 11-Riva — Entella 11-Spezia 111 — Riposa Levanto.

Settima giornata: Riva-Ruentes 11 — Segesta 11-Spezia 111 — Levanto-Entella 11 — Riposa Tigullio 11.

Risultati partite amichevoli
Ruentes 11 - *Tigullio 11 : 6-0

La società sportiva Italiana di Valparaiso

Il Signor Queirolo Giacomo zogliese residente in Valparaiso del Chile — ci ha gentilmente inviato la fotografia degli sportivi liguri, appartenenti alla Società Italiana Sportiva di Valparaiso, che qui sotto riproduciamo.

Ecco i nomi dei giuocatori: in basso (da sinistra verso destra) TOPIA, FERRETTI, SAMBUCETI. In piedi (dal più grande, in borghese) CAMPODONICO F. PINTONE, A. PINTONE G. MAGNA, LEGNA, CAROZZA, MOLTEDO, MORFI, GONZALES, ROY.

Buon esito della riunione atletica dell'O. N. B. di Rapallo

Con oltre quaranta concorrenti si è svolta domenica sul campo del Littorio la manifestazione di atletica leggera organizzata ottimamente dall'O.N.B. di Rapallo. La coppa biennale O.N.B. rimase aggiudicata a Rapallo, dopo l'accanita e cavalleresca lotta con l'O.N.B. di Santa Margherita che avendola vinta l'anno scorso tentava l'aggiudicazione definitiva.

RISULTATI: *Corsa m. 80*: Batterie vinte da Inuggi e Tosti. Finale: 1.o Tosti, 108.a Leg.ne Sampierd., 9'4/5; 2.o Inuggi, O.N.B. Rapallo, 10'; 3.o Ferrarini, id.; 4.o Oppici, O.N.B. Santamargh.; 5.o Bazin, id.; 6.o Pendola, O.N.B. Rapallo. *Giavelotto*: 1.o Franceseoni, S. Nicola Genova, m. 47.27; 2.o Carraro, id., m. 42.02; 3.o Fumei, O.N.B. Rapallo, m. 35.82; 4.o Cigalini, id., m. 35.71; 5.o Perego, id., m. 35.61; 6.o Monti m. 33.52. *Gara m. 250*: 1.o Gianello 33"2/5; 2.o Oppici, id. 35"; 3.o Bazin; 4.o Pendola, Rapallo; 5.o Carraro, Genova; 6.o Rosa, Rapallo. *Getto peso kg. 5*: 1. Franceseoni, Genova, m. 11.81; 2.o Gardella, Uscio, m. 11.58; 3.o Tomberli, Rapallo, m. 11.47; 4.o Perazzo, Chiavari, m. 10.90; 5.o Bottaro, Santamargh., m. 10.86; 6.o Gualeni, id., m. 10.70. *Salto in lungo*: 1.o Tosti, Sampierdar. m. 5.69; 2.o Gualeni, Santam., m. 5.53; 3.o Scarone, Sampierd., m. 5.44; 4.o Gianello, Santamar. m. 5.37; 5.o Rosa, Rapallo, m. 5.29; 6.o Inuggi, id., m. 5.2[illegible]. *Lancio disco*: 1.o Tomberti, Rapallo, m. 32.61; 2.o Franceseoni, Genova, m. 31.55; 3.o Gardella, Uscio, m. 31.16; 4.o Bottaro di Santamargh., m. 30.70; 5.o Perazzo, Chiavari, m. 29.78; 6. Ruggeri, Rapallo, m. 29.36. *Metri 1000*: 1.o Poggi, Genova, 2'46"; 2. Gianello, Santamargh., 2'50"; 3.o Maino, id., 3'6"; 4.o Monti, Rapallo, 3'7"; 5.o Rosa, id.; 6.o Terrile, Genova. *Staffetta 3x80*. 1.o O.N.B. Rapallo, Squadra A (Inuggi, Pendola, Ferrini) 29" e 2/5; 2.o O.N.B. Santamargh., Squadra A (Gianello, Bottaro, Bazin) 30"1/5; 3.o 110.a Legione Sampierdarena; 4.o O.N.B. Rapallo, Squadra B; 5.o O.N.B. Santamargh., Squadra B.

Classifica finale per la Coppa: O.N.B. Rapallo, punti 60; O.N. Balilla Santamargherita, p. 52; 110.a Legione Sampierdarena, p. 31; O.N.B. San Nicola, punti 88; O.N.B. Uscio, p. 9; O.N.B. Chiavari, p. 6.

Rapallo vince anche il ricco trofeo Sessarego per la Coorte meglio classificata e l'oggetto artistico per la Centuria con maggior punteggio.

Ammirabile il comportamento degli atleti tutti, che hanno dato un saggio splendido della disciplina e della sportività che anima la giovane generazione italiana e fascista.

Tutti gli abbonati al "Mare, per l'anno 1931 possono vincere un bellissimo grammofono uniformandosi alle norme del nostro concorso. (Vedi nella « Vita Sportiva » il regolamento).

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche « Tigullio » - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8

Il nuoto a S.ta Margherita

[illegible] la stagione natatoria si [illegible]. Si è notato qui a Santa Margherita una ripresa conso[illegible] Atleti sammargheritesi [illegible] volte dimostrato sui [illegible] regionali e interna[illegible] essere degni continua[illegible] tradizione tramanda[illegible] Postine, dai Costa, dai [illegible] animatori, l'organiz[illegible] allenatore nello stesso [illegible] la nuova generazione è [illegible] tuttora il modesto [illegible] valoroso concittadino Et[illegible] De Barbieri.

Alla sua scuola s'è formato [illegible] Giorgio di cui ci piace ri[illegible] il brillante piazzamento [illegible] nazionale per la «Coppa [illegible]» a Viareggio. Egli si [illegible] secondo dietro a Ma[illegible] che doveva poi essere il [illegible] assoluto nella finalis[illegible] e se dolorose contingenze [illegible] non gli avessero im[illegible] la partecipazione alla fi[illegible] di Bologna, avrebbe potuto ripetere la bella prova di Viareggio. Ma il baldo atleta ha il [illegible] della tenacia, e senza un at[illegible] di scoraggiamento ha ripre[illegible] rinnovato spirito agoni[illegible] a partecipare alle gare di [illegible] ne di stagione. Così ha, [illegible] dosi quarto, assieme a [illegible] De Barbieri, giunto pri[illegible] ad Imperia la Targa [illegible] per i meglio classifi[illegible] 100 metri, appartenenti [illegible] stessa Società. Nella stessa [illegible] Devoto riusciva a [illegible] sesto, dietro ai più bei [illegible] dello sport natatorio italia[illegible] 400 metri.

Domenica 5 u. s., nel Campio[illegible] del Miglio, un gio[illegible] sammargheritese [illegible] quindicenne! — educato [illegible] alla scuola di De Barbieri, si classificava sesto. Fuga [illegible] Emanuele, questo è il nome [illegible] giovane nuotatore, si faceva notare dai competenti che assistevano alle gare, il cui acme era dato dalla sfida Gambi-Costoli, come una nuova brillante promessa per il nuoto nazionale. Stile, azione, rendimento trovano dele spiccate doti natatorie del Fugazzo una giusta coordinazione che varrà, sotto l'amorevole cura di Ettore De Barbieri e nel futuro sviluppo atletico del giovane debuttante, a farne un campione di sicura fama.

Così per opera di un appassionato nuotatore che conosce i sacrifici e le gioie delle agonali, ed anche i sacrifici e le gioie della sua opera di disinteressato istruttore, sorgerà in Santa Margherita una nuova schiera di atleti che daranno, come già molti diedero, lustro al nome della città nel campo dei ludi natatori. Ed il primato che in questa branca dell'attività sportiva è stato in passato un quasi monopolio del nostro popolo di gagliardi marinai, potrà ritornare ad essere appannaggio dei sammargheritesi.

Gruppo Sportivo Littorio di Rapallo

1.o fra tutte le società della provincia

Una brillantissima affermazione ha ottenuto il Gruppo Sportivo del Littorio conquistando per il primo anno la Coppa biennale messa in palio dal Dopolavoro Provinciale, classificandosi primo fra tutte le Società della Provincia con ben ventisette brevettati.

Da notarsi che a questa gara parteciparono ventitre Associazioni dei maggiori centri della Provincia quali Genova, Chiavari, Nervi, Voltri, ecc.

Molto merito di questa vittoria spetta agli infaticabili organizzatori maestro Annibale Ruffini e Vincenzo Frana che non badano a sacrifici pur di mantenere il Littorio all'avanguardia di ogni sport.

Auguriamo per il prossimo anno il possesso definitivo della Coppa.

Rapallese che si fa onore

Il concittadino Giuseppe Escher, inviato dal Comitato Regionale Ligure della FIDAL a rappresentare la Liguria, nella corsa m. 100 piani, al Gran Premio delle Regioni svoltosi al «Littoriale» di Bologna, riusciva a piazzarsi ottimamente al terzo posto col magnifico tempo di 11" 1/5, classificandosi in tal modo fra i migliori velocisti italiani.

La modifica del calendario

del Girone D. della 2.a divisione

L'On. Direzione Federale ha disposto che la Società Polisportiva Segesta (sorta dalla fusione delle Società U. S. Sestri Levante, Polisportiva Fulgor, U. S. Savoia J. S. Pro Sestri) sia ammessa a disputare il Campionato di Seconda Divisione. Di conseguenza il relativo calendario, opportunamente modificato, resta fissato come segue:

PRIMA GIORNATA
Tigullio - Terni
Entella - Spes
Vado - Pontedecimo
Spezia II - Genova 1893 II
Volta - Alassio
Liguria II - Veloci Embriaci
Riposa: *Segesta*

SECONDA GIORNATA
Segesta - Alassio
Veloci Embriaci - *Tigullio*
Genova 1893 II - *Entella*
Spezia II - Pontedecimo
Vado - Spes
Terni - Volta
Riposa: Liguria II

TERZA GIORNATA
Tigullio - Alassio
Entella - Vado
Segesta - Veloci Embriaci
Spes - Pontedecimo
Volta - Ligura II
Terni - Genova 1893 II
Riposa: Spezia II.

QUARTA GIORNATA
Genova 1893 II - *Tigullio*
Pontedecimo - *Entella*
Vado - *Segesta*
Spes - Spezia II
Liguria II - Terni
Alassio - Veloci Embriaci
Riposa: Volta

QUINTA GIORNATA
Tigullio - Vado
Segesta - Pontedecimo
Spezia II - *Entella*
Volta - Veloci Embriaci
Liguria II - Genova 1893 II
Alassio - Terni
Riposa: Spes

SESTA GIORNATA
Segesta - Spezia II
Pontedecimo - *Tigullio*
Vado - Volta
Genova 1893 II - Spes
Alassio - Liguria II
Terni - Veloci Embriaci
Riposa: *Entella*

SETTIMA GIORNATA
Entella - Veloci Embriaci
Spezia II - *Tigullio*
Spes - *Segesta*
Volta - Pontedecimo
Liguria II - Vado
Alassio - Genova 1893 II
Riposa: Terni

OTTAVA GIORNATA
Segesta - *Entella*
Tigullio - Spes
Pontedecimo - Liguria II
Vado - Terni
Volta - Spezia II
Veloci Embriaci - Genova II
Riposa: Alassio

NONA GIORNATA
Entella - *Tigullio*
Genova 1893 II - *Segesta*
Terni - Pontedecimo
Vado - Alassio
Spezia II - Liguria II
Spes - Volta
Riposa: Veloci Embriaci

DECIMA GIORNATA
Tigullio - *Segesta*
Volta - *Entella*
Pontedecimo - Alassio
Veloci Embriaci - Vado
Terni - Spezia II
Liguria II - Spes
Riposa: Genova 1893 II

UNDICESIMA GIORNATA
Entella - Liguria II
Segesta - Volta
Veloci Embriaci-Pontedecimo
Genova 1893 II - Vado
Alassio - Spezia II
Spes - Terni
Riposa: *Tigullio*

DODICESIMA GIORNATA
Volta - *Tigullio*
Terni - *Entella*
Liguria II - *Segesta*
Pontedecimo - Genova 1893
Spezia II - Veloci Embriaci
Alassio - Spes
Riposa: Vado

TREDICESIMA GIORNATA
Tigullio - Liguria II
Entella - Alassio
Segesta - Terni
Vado - Spezia II
Spes - Veloci Embriaci
Genova 1893 II - Volta
Riposa: Pontedecimo

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 18 al 24 Ottobre 1930:

Barometro Altezza) Massima 765,5) Minima 751
Termometro Temp.) Massima 19) Minima 6

Venti dominanti
Direzione) Nord-Ovest) Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 2, variabili 3, nuvolosi 2, (con pioggia 1).
Pluviometro: Acqua caduta mm. 36
Igrometro: massimo 91 - minimo 36

Regolamento del nostro Concorso Pronostici Sportivi

IL MARE indice il suo III° CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI per la stagione calcistica 1930-31.

Possono partecipare al concorso solamente gli abbonati al MARE per l'anno 1931. Versando subito lire 15 i concorrenti avranno anche il vantaggio di ricevere il MARE al loro domicilio, da oggi, a tutto il 31 Dicembre 1931.

Le schede che il MARE pubblicherà da questo numero a tutto il corrente anno 1930, devono essere conservate dal concorrente. Dal 1° al 15 Gennaio 1931, quando i vari campionati saranno nella loro fase più emozionante, il concorrente potrà compilare le schede sulle basi probatorie date dalle classifiche e quindi ritornarcele, badando di non dimenticare il termine ultimo per la consegna: ore 24 del 15 Gennaio 1931. Le schede dovranno essere accompagnate dalla fascetta-indirizzo colla quale il concorrente riceve il giornale, altrimenti saranno annullate.

Vincerà il concorso chi avrà indovinato o si sarà avvicinato maggiormente a quelle che saranno le risultanze finali del Campionato Divisione Nazionale A e B e Girone D prima divisione nord e girone D (ligure) seconda divisione; nonchè le "posizioni" delle squadre rivierasche, come resto è chiaramente indicato sulla scheda.

La graduatoria del Concorso verrà fatta in base alle classifiche comunicate dalla Federazione del Calcio.

I PREMI

Ecco un primo elenco dei premi messi in palio per il nostro concorso:

Magnifico grammofono d'una primaria marca (valore lire 700)

Valigietta in fibra contenente prelibati prodotti della Sac. An. Fratelli Branca di Milano, dono della Società al MARE

Un fanale per cicli, dono della Ditta Fratelli Santini di Ferrara.

Altri premi saranno aggiunti.

3° Concorso Pronostici del "Mare"

riservato esclusivamente agli Abbonati

SCHEDA che deve pervenire alla Redazione del "Mare" (Tipografia Tigullio) entro le ore 24 del giorno 15 Gennaio 1931

Cognome e nome:

Domicilio: *Città:*

Campionato	Squadra vincente	GOALS Attivi	GOALS Passivi
Comp. Div. Naz.le A.			
Comp. Div. Naz.le B.			
Girone D 1.a Div. Nord.			
Girone D (ligure) 2.a Div.			

Nella classifica finale del Girone D Prima Divisione Nord
RUENTES occuperà il ____ posto con goals: attivi ____ passivi ____

Nella classifica finale del Girone D (Ligure) Seconda Div.
TIGULLIO occuperà il ____ posto con goals: attivi ____ passivi ____
ENTELLA " " " " " : attivi ____ passivi ____

11 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Ad entrambi cadono gli occhiali. Entrambi si chinano per raccoglierli e ad entrambi cade il cappello.

Si chinano e ad entrambi cade il giornale.

Raccattano, si acconciano, e con mille scuse l'un per l'altro proseguono la loro strada.

Dopo due passi s'accorgono di avere scambiato gli occhiali; brancolando, cercandosi, si trovano, si ricambiano gli occhiali con un freddo sorriso.

S'accorgono di avere scambiato il cappello; si ricambiano i cappelli con mal garbo.

Ripartono. Dopo qualche passo s'accorgono di avere scambiato anche il giornale; il professore, lettore del *Telegraph*, si era trovato sott'occhi un foglio che diceva che la spedizione verso l'Africa era un bluff a scopo reclamistico e l'ingegnere, lettore del *Report*, aveva incominciato un capitolo che definiva il *Report* giornale in mala fede e diffamatore a scopo politico e di basso guadagno.

Ritornano uno verso l'altro, si stracciano di mano i rispettivi giornali, s'investono di male parole, si accapigliano, si azzuffano.

Dopo tre giorni, la settima Sezione del Tribunale di Londra si occuperà di una querela per ingiurie e percosse e di una controquerela per gli stessi motivi ed aprirà una vertenza giudiziale che durerà cinque anni, mettendo sul lastrico due famiglie.

VII.

Dondy, appena toccata la costa presso Metiz e rifornitosi di benzina presso il magazzino di soccorso per le torpediniere che fanno stazione in quelle acque, si è slanciato a volo puntando direttamente verso sud.

Sulla carta di volo il bianco quadrato del deserto è tagliato da una linea retta segnata in inchiostro rosso: è la strada di volo.

A bordo, il corrispondente del *Report* ha ceduto il posto al motorista Zig, che Dondy ha trovato al campo di aviazione di Lyon dove ha fatto il primo scalo di rifornimento. I due uomini sono stati compagni durante una gara di aviazione e tra di loro, si era stabilita fin da allora una affettuosa amicizia, che aveva oggi trovata conferma nell'entusiasmo col quale Zig aveva accettata la proposta di Dondy di essergli compagno.

Zig, oltre ad essere il più abile motorista del mondo, era anche uno dei più veloci uomini del secolo e più di una volta le piste internazionali l'avevano salutato vincitore in qualche gara di corsa. Egli è piccolo di statura, ma tutto gambe, tanto lunghe in proporzione della sua statura, che sembrano attaccate alle spalle, e le deve attorcigliare una coll'altra per farle entrare nel breve spazio della carlinga.

. . . .

L'aeroplano trasvolava, sul finire di quel giorno, le ultime sabbie del deserto libico orientale e decisamente si precipitava, alla velocità di trecento chilometri all'ora, attraverso il deserto anglo-egiziano.

Sorpassate le poche colline di ulivi che circondavano la costa, il terreno aveva preso ora il monotono aspetto di una sconfinata pianura secca e bruciata dal sole, squassata dal vento della desolazione.

Il sole cadeva con un ultimo balenio di acciaio rovente.

Il cielo immobile, senza una nuvola, dopo d'essere passato attraverso mille sfumature di colorazioni tropicali, era diventato improvvisamente tersissimo, azzurro cupo, e s'era come abbassato, quasi a premere il deserto colla futura notte.

Si sentiva la notte vicina, per quanto fosse ancora giorno assai chiaro.

La luce era così intensamente bella, così strana, quasi irreale, che si sarebbe detto che un nulla, un soffio, avrebbe potuto spegnere improvvisamente il sole e la luce.

Dondy sapeva là meta per quella sera. La sua carta portava infatti segnate — lungo le vie da percorrere — tre oasi e già ben due verdi isole erano state rapidamente avvicinate, raggiunte e sorpassate ed ora egli, inchiodata la bussola nella precisa direzione, cercava la terza che sarebbe stata metà per quella sera.

Dopo di quella la carta non forniva più alcuna indicazione: l'oasi che avrebbe raggiunta fra poco sarebbe stata l'ultima sentinella dinnanzi ala vasta zona desolata che la carta riportava sotto il nome formidabile di zona dei monsoni.

Cielo e sabbia.

Sabbia e cielo.

Poi laggiù, lontanissimo, proprio dinnanzi all'apparecchio, sul prolungamento della linea di volo, un leggero pennacchio di fumo, e rapidamente una macchia più scura, il disegnarsi di un contorno di grandi alberi, precisarsi delle linee rigide di palme verdi, erba, piante [illegible] genti.

L'oasi.

Nell'oasi è accampata una tribù araba, accompagnata da cammelli e schiavi mori, [illegible] infinitamente atterriti dell'approssimarsi dell'aeroplano.

Brillano i fuochi del bivacco.

Dondy atterra. Rapidamente negli ultimi minuti di volo il sole è caduto nella sabbia [illegible] guendosi, ed è sopravvenuta la rapida notte tropicale.

— Chi sono costoro? Ar[illegible] ne!....

(Conti[nua])

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Celebrazione della Marcia su Roma

Il Segretario Politico del Fascio, Camerata Gino Verani, comunica: «Martedì 28 corr., VIII Anniversario della Marcia su Roma, il nostro Fascio deve partecipare alla grandiosa cerimonia che, alla presenza di S. E. Acerbo, avrà luogo a Genova. Sarà fatto invito personale a tutti i fascisti, appena a conoscenza delle dettagliate disposizioni. Sono certo che il Fascio di Chiavari sfilerà al completo davanti alle Gerarchie Provinciali dando così un'altra prova di disciplina e compattezza.

La costituzione del Fascio Giovanile di Combattimento

Seguendo le iniziative e le disposizioni del Duce anche a Chiavari, per merito dell'infaticabile Segretario Politico Gino Verani, è stato istituito il Fascio Giovanile di Combattimento. Esso, secondo le disposizioni delle alte Gerarchie, si compone di tutti i giovani fascisti passati al Partito con le leve degli anni 1928, 1929, 1930. Gli inscritti superano i centocinquanta.

Il Segretario Politico in quest'occasione ha emanato il seguente vibrante manifesto:

« In ottemperanza a Superiori disposizioni si è costituito a Chiavari il Fascio Giovanile di Combattimento, forte già, proveniente dalle Avanguardie, di circa centocinquanta fierissime reclute che il Fascismo Chiavarese saluta con gioia e fascistico affetto! Ai Fasci Giovanili possono inoltre inscriversi tutti i giovani nati nel secondo semestre 1910 e negli anni 1911-1912, che, anche se non inscritti al Partito, facciano domanda di ammissione al sottoscritto. I giovani comprenderanno l'alto privilegio che è loro concesso, ch'è nuovo atto di benevolenza e di considerazione verso chi ancora non conosce « nè il peso degli anni nè le ansie del dubbio », e saranno orgogliosi e riconoscenti di meritare le affettuose cure che il Partito ha per i suoi gregari. Per il Duce, avanti! *Il Segretario Politico*: GINO VERANI ».

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Mercoledì mattina si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico per le scuole medie cittadine. La cerimonia si svolse nella Cattedrale e vi parteciparono tutte le maggiori autorità cittadine politiche, civili, militari, ecclesiastiche, con a capo il nostro Podestà cav. Salvatore Briguardello e il Segretario Politico camerata Gino Verani i Presidi, Professori, Ispettore Scolastico, Direttore, studenti e numerosissime famiglie. Il M.to Rev. Can. Prof. Paolo Botto salì sul pergamo e illustrò in un mirabile discorso la figura di S. Agostino. Dopo, Mons. Vescovo impartì la benedizione. Quindi si formò il corteo che, preceduto da due avanguardisti portanti una magnifica corona, si recò al Monumento ai Caduti dove il prof. Giorgio Berzero, del nostro Liceo, ex combattente e ufficiale della Milizia, pronunciò un discorso impostato al più schietto patriottismo ed incitante i giovani allo studio per formarsi una fierezza di carattere degna dell'ora storica che volge. Quindi illustrò la figura di Virgilio nel suo bimillenario. La fine del suo discorso venne salutata da applausi. Indi venne intonato l'Inno Fascista.

Grande partita di calcio

Domenica, alle ore 15, nel campo di Via Raggio, verrà disputata la tanto attesa partita di calcio per il campionato di seconda divisione tra la forte ed agguerrita compagine vadese e la concittadina squadra dell'«Entella». Ai nero scudati l'augurio di vittoria.

Spettacoli

« G. VERDI ». — Sabato e domenica film: *La vestale del Gange* e varietà.

« PRO CHIAVARI ». — Sabato e domenica rappresentazioni della Compagnia Comica Piemontese «Goletti-Mity-Bonino».

« PRO FAMILIA ». — Sabato e domenica film: *Il sepolcro indiano*, con Lya de Putti. Seguirà LUCE e comica.

« CENTRALE ». — Sabato e domenica film: *La donna che non ti abbandona*, seguirà LUCE e comica.

Da Lavagna

Ancora la morte del Procuratore Generale Gr. Uff. Ernesto Liguori

LAVAGNA, 22. (*Aldo*). L'intera cittadinanza prese viva parte al lutto del nostro Podestà per la morte avvenuta in Roma, dopo lunga malattia virilmente sopportata, del suo Illustre Fratello Grand'Uff. Edoardo Liguori Procuratore Generale in servizio presso quella Corte di Cassazione. Le più spiccate personalità locali, Municipio, Istituti e Società inviarono alla famiglia Liguori vibranti telegrammi di condoglianza.

Abbiamo avuto l'estate scorsa l'occasione e l'onore di essere presentati al Grand'Uff. Liguori in un ricevimento in casa Ekengren e subito ne abbiamo intuito le rare qualità di gentiluomo e di magistrato. Nè ci eravamo ingannati. Magistrato di valore ed ingegno il Grand'Uff. Edoardo Liguori aveva reso importanti servizi all'Amministrazione della Giustizia, specialmente quale rappresentante il Pubblico Ministero presso la Corte di Assise di Palermo (ove si distinse particolarmente per la valida e coraggiosa lotta contro la mafia), di Perugia e di Potenza, e da circa otto anni avanti le Sezioni Penali presso la Corte di Cassazione del Regno.

L'eletto uomo è stato commemorato avanti la Corte di Cassazione con l'intervento del Primo Presidente Sen. D'Amelio.

I suoi funerali, nella Chiesa di San Giuseppe, in Via Nomentana, con largo, imponente intervento di Magistrati, Personalità, Istituti e cittadini, sortirono una vera apoteosi di stima.

Alla famiglia Liguori, e specialmente al fratello dell'Estinto e nostro Podestà Generale Ernesto, rinnoviamo su queste colonne l'espressione delle più vive, generali condoglianze.

Il nuovo Segretario del Comune

In sostituzione del Segretario Comunale geom. Armando Scoarattà, rientrato nella sua sede di Busalla dopo di avere per circa nove mesi retto questa Segreteria Comunale con tatto e competenza non comuni, che gli valsero la stima delle autorità e della cittadinanza, con Decreto Ministeriale in data 16 sett. p.p., venne qui trasferito dal Comune di Accadia (Foggia) il Segretario di prima classe sig. Vioconti Lorenzo, C. M. della Milizia V. S. N., ed ex Tenente ferito di guerra. Il Comune di Accadia, del Volture, andò distrutto nell'ultimo terremoto, perdendovi il Segretario Vioconti cinque amati figlioli, tutti i famigliari e quanto possedeva. Le non comuni doti di ottimo funzionario di cui aveva già dato prova in diversi Comuni gli valsero la scelta per il nostro Comune. Mentre porgiamo al Segretario partente il più cordiale commiato con l'augurio di ottima carriera, diamo al nuovo Segretario il più sincero benvenuto con l'augurio che possa l'attività nel lavoro e la sincera benevolenza della cittadinanza lenire alquanto lo strazio delle sofferte sciagure.

Echi della festa Colombiana

Lavagna vibra ancora di entusiasmo per la recente solenne inaugurazione del suo monumento a Cristoforo Colombo ed è generale il plauso al Comitato e specialmente al nostro Podestà Gen. Liguori ed al Vice Podestà sig. Francesco Marini per l'ottima organizzazione della cerimonia. Incancellabile resterà fra noi il soave ricordo di S. A. R. la Duchessa di Pistoia, la di cui fiorente giovinezza fu per noi un raggio di sole. Come è noto, Sua Altezza Reale, dopo aver assistito in mattinata alla benedizione della nuova Scuola « Regina Elena » in frazione di N. S. del Ponte, dove fu ospite a colazione col suo seguito e con le autorità presso quel Rev.mo Abate commendatore Lazzaro, presenziò nel pomeriggio in Lavagna l'inaugurazione del Monumento, sedendo al posto d'onore sulla apposita tribuna, circondata e ossequiata da tutte le Autorità civili, militari, ecclesiastiche e dai migliori cittadini, fra i quali notammo anche con piacere il cav. Giovanni Rocca, ultimo nostro Consigliere Provinciale, il commend. Edoardo Riboli tanto benemerito dei nostri Pii Istituti per cospicue beneficenze ed il di lui cognato cav. Luigi Rossi, l'ultimo nostro Sindaco, al quale si deve l'ardito gesto della *breccia di Via Roma* che rese possibile alla nostra città il maraviglioso sviluppo che valse a raddoppiarne in pochi anni il perimetro. Le onoranze a Cristoforo Colombo furono anche solenne e meritato omaggio al nostro indimenticabile concittadino cav. Angelo Bianchi, alla cui generosità dobbiamo il ricco ed artistico monumento e noi sinceramente partecipiamo alla gioia della famiglia Bianchi e specialmente della figlia Signorina Elena, Segretaria del Fascio Femminile, che videro tanto degnamente commemorato l'Illustre loro congiunto.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Ass. Militari R. Guardia di Finanza in congedo

Si svolse l'Assemblea Generale dei Soci dell'Associazione Militari della R. Guardia di Finanza in Congedo, e si procedette alla elezione del Consiglio Direttivo. Furono eletti: Presidente, sig.r Oddo Manetti; Cassiere, sig. Ritorto Vincenzo; Consiglieri, signori cav. Enni Battistini, Guido Bareris, Giovanni DeMacina, Ignazio Ligios, Giulio Lugaresi, Vincenzo Prepuzio, Ernesto Trari; Sindaci, sigg. Giuseppe Campanile, Giuseppe Corinti, Francesco Volpi.

Corso allievi ufficiali

Anche nell'anno accademico 1931-31 sarà tenuto presso il nostro Ateneo il Corso Allievi Ufficiali per la Milizia Universitaria. Le domande di ammissione, corredate dei prescritti documenti, dovranno esse presentate al comando del Corpo d'armata per il tramite del Comando della Coorte Universitaria non oltre il 15 novembre prossimo.

L'Ufficio dell'Annona

L'Ufficio Stampa Municipale comunica che il Civico Ufficio dell'Annona si è trasferito da Palazzo Tursi alla nuova sede di Via Ettore Vernazza n. 9.

Fiori d'arancio

Da Pastina, ridente paese della Toscana, ci giunge la lieta notizia delle nozze dell'amico nostro sig. Remo Mochi, congiunto del nostro corrispondente da Genova, con la gentile signorina Filomena Casalini.

Al bravo ed onesto giovane ed alla sua graziosa consorte vadano i nostri più fervidi auguri di un radioso avvenire.

Indirizzi utili di Chiavari

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

ANNO XXII - N. 1130 — RAPALLO, 1 Novembre 1930 - VIII — Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50. Avvisi economici L. 0.30 la parola, minimo 10 parole. Tassa Governativa L. 1.80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

IL MARE - Rapallo c. c. p.
o
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

La legione in marcia

L'Italia fascista è un'immensa legione che marcia verso un più grande domani. Nessuno la ferma. Questo è il messaggio per l'anno nono. La formidabile realtà è tutta in queste parole e otto anni di opera e di rinnovazione rinsaldano le speranze concepite e compiute, e danno il sicuro auspicio per il compimento di ogni audacia. Perchè osare è dei forti. E noi oggi siamo forti. Il Duce lo ha affermato con la certezza indomita che viene a lui da tutti gli eventi voluti e raggiunti e da tutta la fede che egli e noi abbiamo nell'avvenire che è già nostro. Commentare appieno le sue parole è impossibile: Suonano tutte come verità e bisogna ripeterle per più e meglio sentirle. Ma tuttavia giova ripetere che la passione dell'uomo, che ci è capo incontrastato, si è fatta ormai la passione di tutto un popolo e che quello che egli addita è fatta meta di tutta la Nazione. La giovinezza è in noi. La sentiamo, perchè dietro di lui l'abbiamo potuta ritrovare e farla più pura in noi. Mai nessuna fede di un popolo — che crede nella sua potenza — fu così strapotente e profonda. Al margine della legione marciante, con in alto i gagliardetti e i cuori, vi sono tuttavia dei rottami dispersi. Questi non contano, nè intralciano il cammino. Qualcuno di questi detriti potè forse credere — fino a ieri — nella sua personalità e sperare in una rinascita della decadenza, con cui poter riprendere il cammino. Ormai questa sua speranza può entrare nel numero delle delusioni. La Nazione in marcia è una realtà magnifica di potenza e di ardimento. Non vi è più alcuno che possa dubitarlo. L'Italia è la totalitaria fra tutte le nazioni, l'unica nazione compatta, l'unica giovane e forte che dà chiari i segni della vitalità più vigorosa. Ormai le invidie non la toccano più e l'odio antifascista non arriva alla sua marcia. La legione formidabilmente inquadrata ha la strada aperta verso l'avvenire.

Forze giovanili

Le forze giovanili affluiscono a dar vigore al Partito. Come nella circolazione dell'individuo umano, al respiro del polmone, il sangue venoso si rinnova e ritorna a fluire colla freschezza della sua forza arteriosa; così, oggi, d'improvviso nel Partito Fascista la vitalità sente di tutto il fervore della giovinezza [illegible]re pulsante e fecondare i propositi della sua feconda esultanza. È una sola settimana — un attimo di respiro — è bastata a immettere questo nuovo ardore di vita nei fasci giovanili, che il Duce ha voluto e il Segretario Giuriati ha reso bellissima realtà. E' ben vero che parte di queste nuove forze era già incolonnata; ma la schiera giovanile non contava, si può dire, nel numero stragrande dei più anziani. Ma ora, che si stacca e forma schiera a sè, per cantare più liberamente le sue canzoni, è dar più libero fremito ai suoi ardimenti fatti di bellezza, perchè di giovinezza, ecco che assume una personalità diversa e mostra, diversamente, la sua grandezza. E il numero cresce; perchè chi era al margine o fuori era giovine e sentiva che [illegible] è il seguir la Patria nei [illegible]ghi, accettare una disciplina votarsi all'obbedienza, per riuscire ad essere veramente grande e forte, ecco che accetta con entusiasmo l'invito di entrar nelle file e segue la marcia della giovane legione, al passo. E canta e ride, e getta nel vento con le canzoni il proposito di vincere ogni battaglia, di dominare ogni evento per la Patria, nel grido di Roma. I numeri allora contano. E quello che l'on. Scorza riferisce sullo sviluppo istantaneo dei Fasci Giovanili di Combattimento non stupisce più. I 1[illegible]558 nuovi inscritti nei 4125 nuclei, coll'aggiunta degli inscritti agli altri 1219 nuclei già costituiti, sono l'apoteosi più bella della Rivoluzione in questa alba fiammante dell'Anno Nono.

Conferme

Mussolini ha ricordato nel messaggio per l'Anno IX i suoi discorsi di Firenze e di Milano, nei quali smascherava quella Europa ipocrita che balbetta la pace a Ginevra e prepara dovunque la guerra. E a conferma di quelle sue dichiarazioni, riprendeva colla constatazione di ogni giorno dell'odio antifascista che universalmente investe, con calunnie infami, l'Italia. Lo stato di guerra morale a nostro danno è evidente, ed è agire per legittima difesa il prepararsi per non esser sbranati come agnelli. La guerra l'Italia la subirà per sua difesa, non la inizierà mai. Queste parole del Duce hanno una conferma estera, da parte di un ex Ministro serbo, che in un giornale inglese ammette che esiste indubbiamente una grande organizzazione, o un potere occulto, che mira con tutti i suoi sforzi a provocare un'altra guerra. E che si miri da questo potere a colpire l'Italia, secondo lo scrittore serbo, si capisce da quanto prima egli ha detto, esponendo la sua persuasione sulla necessità, per la pace europea, che ha la Jugoslavia di ristabilire le sue relazioni amichevoli con l'Italia. E afferma che Re Alessandro non potrebbe aspirare a maggior titolo di gloria che il ristabilimento dell'amicizia fra la Jugoslava e l'Italia. Si capisce insomma che dai tesi rapporti tra le due nazioni vicine, secondo il pensiero dell'ex Ministro serbo, può maturare la origine di quella guerra che qualche potere occulto prepara. Non è certo dell'Italia la colpa. E bene ha fatto il Duce ad insistere sulla volontà di pace dell'Italia, ma pur anco sulla sua decisa e forte preparazione ad ogni evento.

La crisi e le cifre

Nella commemorazione genovese della Marcia su Roma, S.E. il Ministro Acerbo, parlando della crisi che tormenta tutte le nazioni, ha affermato che a giudizio degli economisti di tutto il mondo, sereni ed imparziali, la crisi da noi presenta carattere di minor gravità per i seguenti tre motivi: 1) Per i provvedimenti di materia economica presi dal Governo; 2) Per la resistenza alla crisi dell'economia agraria e infine per l'esemplare disciplina di tutte le classi produttrici, sia datori di lavoro che lavoratori. In questa constatazione c'è tutta la ragione di forza del Regime, che ha reso lo Stato unitario e ha tolto di mezzo la lotta di classe. La crisi mondiale è sentita da tutte le altre nazioni con maggior danno che da noi. E le cifre, comunicate da S. E. Acerbo, lo provano. Sono 15 i milioni di disoccupati nelle varie nazioni del mondo, e lo conferma l'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra, con una statistica in cui l'Italia ha la minima percentuale. Da noi, sulla soglia dell'inverno, i disoccupati sono sotto i quattrocentomila, mentre in Germania, in Inghilterra e in America sorpassano varii milioni. La Francia, esclusa dalla statistica, comincia a sentir l'ora della crisi a confessione degli uomini stessi di Governo.

Gli attentati antifascisti

In terra di Francia, un'altra volta ancora, quasi a comprovare la verità che il Duce asseriva da Palazzo Venezia, nel suo messaggio agli italiani, l'antifascismo ordiva un nuovo attentato, soltanto per caso non riuscito. E le vittime ancora una volta sarebbero state gli innocenti, perchè per quell'ora nessun convegno celebrativo di pubblico era fissato e i colpiti sarebbero stati, in un orribile massacro, le centinaia di bambini che i fascisti parigini curano nel dispensario. L'atrocità di questo mancato attentato dinamitardo ha la sua condanna nello sdegno che ogni anima accende. Lo sdegno vorrebbe espandersi in vendetta. Ma tuttavia ci si contiene; e, compresi del motto del Duce, che ogni fascista deve saper viver pericolosamente, si raffrena ogni impulso e fermi e calmi si rinnova il giuramento di fedeltà e di disciplina. In questo proposito è la nostra vendetta e la nostra fortezza. Il fascismo segue la sua opera e la sua strada e comprende che è necessario il suo martirio quotidiano per la sua decisiva vittoria. E' logico e provvidenziale che noi dobbiamo riconquistarci la vittoria giorno per giorno, ha detto il Duce aggiungendo: « Se così non fosse a quest'ora il Fascismo sarebbe oltrepassato ». E a conferma di queste parole ecco l'attentato di Parigi alla Casa del Fascio, mancato per fortuna; ma che dimostra quanto è l'odio, in terra francese e altrove, contro di noi. Ma noi vinceremo. E queste prove di ogni giorno; questi delitti della delinquenza massonica e fuoruscita temprano la forza del fascismo, lo rendono più puro, più sicuro; fanno l'Italia più potente.

CIEMME.

Abbonatevi al MARE

Il terzo centenario di una grande scoperta scientifica avvenuta in Genova il 26 Ottobre 1630

II.

Documenti della scoperta pubblicati di recente dal prof. F. Terrile — La vita agitata e distratta del Baliano ed il suo continuo accudimento alle scienze — Le cariche civili e politiche — Modeste onoranze tributate dalla patria al suo nome — Estinzione della famiglia Baliano nella metà del sec. XVIII — Perchè non da lui ma dalla famiglia Baliano Genova intitolò due vie? — Conclusione

Fortunatamente documenti ineluttabili ci conservò la giustizia sociale ed il tempo, dai quali emerge la verità. Il chiaro prof. Terrile testè divulgava sopra varii giornali e per mezzo di un ottimo suo libro (F. TERRILE: *Viaggiando a occhi aperti*, nozioni locali di geografia e di scienze — terza edizione — Torino — S. E. I., 1927 — L. 12). A noi basta citare quanto egli scrisse in proposito il 9-III-1930 nell'*Operaio Ligure* di Genova.

« Lo stesso Torricelli — dice il Terrile — potè scrivere del nostro Baliano che « supera gli antichi e moderni scrittori di matematica, non escludendone neanche Archimede, nè Apollonio medesimo ».

« Egli che trovava assieme col Galilei le leggi della caduta dei corpi e il modo di pesar l'aria, e ci lasciò in molti libri tante geniali osservazioni sulle macchie solari, sui pianeti di Giove, sulle origini delle fontane e su tanti altri argomenti, era stato chiamato fin dal 1623 dal Governo della Repubblica a dirigere i lavori per l'ingrandimento dell'Acquedotto Civico. Si trattava allora di accrescerne la portata non solo col trasferire la «presa» da Trensasco a Schienadasino, dove è ora; ma di aggiungervi nel lungo tragitto anche tutte quelle altre sorgenti che fosse stato possibile raccogliere.

« Antico desiderio dei genovesi era quello di poter unire alle acque del loro Acquedotto anche quelle abbastanza copiose che scorrono di là di Pino e di Trensasco, nel territorio di Torrazza e di Casanova. Gli studii per far deviare queste acque si protraevano già da oltre un secolo, senza che mai si riuscisse ad ottener nulla. Giambattista Baliano, affrontando difficoltà di ogni genere, compresa l'ostilità dei terrazzani, si accinse finalmente all'opera, tentando di raccoglierle in un serbatoio e di farle passare nella Valle del Bisagno attraverso un sifone.

« Curioso è il modo con cui esponeva al Galilei il difficile problema:

Ci conviene far che un'acqua di due oncie di diametro incirca - egli scriveva da Genova il 27 luglio 1630 — *traversi un monte e per farlo conviene che l'acqua salisca a piombo 85 palmi di Genova... e per farlo abbiamo fatto un sifone di rame. Però questo sifone non fa l'effetto desiderato... Avviene un'altra cosa che mi fa stupire* — soggiungeva poi — *ed è che aprendosi la bocca del sifone esce l'acqua sin che sia scesa per la metà incirca e poi si ferma...*

E Galileo gli rispondeva subito, ma senza dare del fenomeno una spiegazione soddisfacente.

Prima però che la risposta giungesse a Genova, il Baliano aveva già trovato egli stesso il perchè di questo portamento dell'acqua nel sifone, e ne informava in una seconda lettera il sommo fisico toscano, il giorno 26 ottobre dello stesso anno. Ed è appunto in questa lettera ammirabile per semplicità di eloquio e profondità di dottrina, dove si trovavano i primi accenni alla esistenza della pressione atmosferica, la quale impediva — secondo lui — all'acqua del sifone di scendere più giù della metà incirca di sua lunghezza, ossia di una decina di metri.

« La difficile impresa fu quindi abbandonata, ma rimane sempre ammirabile nella storia delle scienze, come quella che servì a preparare l'invenzione del barometro, avvenuta per merito del Torricelli nel 1643. E anche l'Acquedotto che nel 1639 ci compì, portandolo ad una lunghezza di ben 28 chilometri e 260 metri, sebbene ora sia ridotto a soli 20 chilometri e mezzo, anche senza le acque di Casanova, divenne ugualmente un monumento degno della sapienza e dell'ardimento degli avi nostri ».

Eppure il Baliano, come già accennammo sopra, non ebbe consumata la vita in un peripato, accademia o stoa per la filosofia naturale; non ebbe la solitudine di Linneo, di Newton, di Galileo; non intraprese la carriera marinara da fanciullo come Colombo, Magellano e Caboto, ma per quanto la sua vita abbia contemplato ottantacinque primavere, egli fu l'uomo più eterogeneo nelle professioni che esercitò saltuario per le cariche che dovette sostenere per ordine superiore a vantaggio collettivo della Patria, senza contare la responsabilità, il disbrigo, l'avviamento dell'azienda famigliare non affatto straniera a contenzioni, serezii e liti per competizioni, doveri e diritti, ai quali non può rinunciare un uomo agiato e nobile che oltre i possedimenti di Via Canneto il Lungo, possedeva un palazzo in Carignano a lui donato dalla Baronessa M. Francesca De Margherita.

Ed onorevolissime davvero furono le cariche che egli sostenne in Patria con molto plauso. Nel 1641 fu comandante della fortezza di Savona con il titolo e l'ufficio di Commissario. Tale carica durava sei mesi e non potea essere affidata se non ad un soggetto dell'ordine senatorio. Dal 1647 al 1649 fu eletto Governatore della stessa città. Deve sapersi che a tale dignità era sempre eletto un membro del Minore Consiglio. In ultimo fu annoverato fra i dodici Padri del Senato della Repubblica, cioè tra coloro che con il titolo di Governatori avevano la suprema autorità nelle materie civili.

Se Genova commendò ai posteri il nome della nobile famiglia dei Baliani con intitolare ad essa la Via che dal Corso Andrea Podestà mette alla Piazza di S. Leonardo (Palazzo Spinola), ove trovavasi la loro loggia privata per il trattamento degli affari e per onesta ricreazione a lui dedicò pure l'archivolto già dei Marufi, che in cima di Via S. Lorenzo unisce la Piazza Umberto da Via Canneto, apponendovi una lapide marmorea a dritta entrando nel viottolo di detto Archivolto che, ripetendo, eternava il nome proverbiale che correva sulla bocca del popolo fin dal 1600:

Darà il nome a questo arco
G. B. Baliano
emulo di Galileo Galilei
Morto nel 1667

Detta lapide improntata dello stemma di Giano bifronte fu collocata, forse, in occasione del III Centenario della morte giacchè — se preesisteva nel 1869 — non vi era ancora nel 1846.

In epoca recente poi veniva dal nome Baliano intitolata una Scuola Tecnica in Via Fieschi. Benchè l'onoranza della denominazione di due vie e di un'iscrizione lapidaria sembrasse già al Persoglio nel 1881 qualche cosa di grande, scrivendo: « Veda il lettore se la famiglia Baliano lo meritasse (*Settim. Relig.*, A. XI, pag. 68), pure dovrà il tempo dire se tali ricordi sien pari al merito di sì grand'uomo, che come bene scrisse il prof. Terrile, meriterebbe di figurare dall'alto di un piedestallo marmoreo sopra una vasta piazza in compagnia di Mazzini e di Colombo.

Con Battista si estinse la linea maschile dei Baliano, non avendo egli avuto maschi; dell'altra linea o ramo poi sopravisse una Barbaretta Baliano di Carlo — moglie a Vincenzo Spinola fu Domenico — come narra il contemporaneo storiografo *Giscardi* nel suo volume m.s. *Origine e fasti*, p. 39.

Perchè Genova intitolò dalla famiglia Baliano due vie? Non certamente per il solo titolo che essa fosse patrizia ed aggregata alla famiglia Imperiale, ma perchè, oltre il Battista, due altri suoi rampolli erano degni di storica commenda:

1) Teramo Baliani fu cittadino onorando per *a*) essere uno degli eletti a portare il baldacchino nell'entrata dell'Imperatore in Genova, 1496; *b*) per essere stato uno dei Commissarii inviati alla impresa di Monaco; *c*) e difensore della fazione popolare contro i nobili; *d*) perchè fu eletto a stare presso il Doge come suo Consigliere a difendere le ragioni del popolo nanti il Re di Francia ed a trovare 30.000 scudi che la Repubblica dovette sborsare a detto Re, 1507; *e*) perchè nel 1509 fu uno degli aggiunti al maneggio degli Affari dei Savonesi.

2) Un Baliani Stefano fu Vescovo di Brugnato dal 1592 al 1650, e prima Arcidiacono della Metropolitana di San Lorenzo, (Persoglio: *Settim. cit.*, pag. 68, 1881).

CONCLUSIONE. - Se dunque con il Baliani fiorirono nei secoli XVI e XVII un Gian Domenico Cassini, un Vincenzo Renieri, un Orazio Grassi, un Fortunio Liceti ed altri liguri nel campo delle scienze non è totalmente vero ciò che asseriva enfaticamente nel secolo XVI l'Annalista genovese Giacomo Bonfadio, che in Genova « l'aritmetica rovina gli ingegni », massime da quando (sec. XIII) essa veniva salutata « Signora dei mari » (Canale: *N. Storia della Repubblica di Genova*, III, 359.

G. P.

Lettera aperta

Viareggio, ottobre.

Mi avete promessa una gita a Viareggio anche per sole poche ore per portarmi il vostro saluto augurale; oggi io vi rispondo: « Non venite ». Vi prego di una indulgente interpretazione al mio rifiuto. Non è capriccio, nè vendetta, badate che nella vita assai si impara a proprie spese. Vi pare? Io non sono capace che a ricambiare bene per male, forse è raffinata crudeltà, ne convengo; ebbene, perdonatemi è, per essere meritevole a tanto, riparo con una descrizione la quale avrà indubbiamente il merito di rimanervi poi nella memoria. Sapete, non tutti sanno vedere pur avendo degli occhi magnifici; i miei sono stanchi; li avete visti, ricordate ancora? Ma.... sanno vedere profondamente dove nessuno ci legge.... Dunque.... Ah, ecco, mi riprendo, divagavo distrattamente; volete accompagnarmi? Fidatevi completamente e seguitemi ad occhi chiusi, per questa volta mi bastano gli orecchi, al resto penso io. Come sempre non ho pretese di sorta. Vi chiedo solo d'ascoltarmi; perchè così posso risparmiarvi anche la fatica della lettura, per non assorbire troppo del vostro tempo prezioso. Siete talmente occupata. La lettera è aperta, nessuna indiscrezione è il leggerla.

Il mare di Viareggio, la spiaggia, i tramonti, le attrattive di questa Ostenda d'Italia le conoscete ormai, nelle mie impressioni, nevvero? Ma la sua storia, no.

Nel secolo XII, il suo nome ne viene da Via Regia che esiste ancora, terra di attacchi nel periodo di lotta fra Pisani e Lucchesi, testimone ricordo è la Torre sul mare, ora distante circa un chilometro, luogo di prigionieri alle prese colla Giustizia; distrutta, fu ricostruita nel secolo XV. Allora la città, che oggi trionfa per la moda balnearia, non esisteva affatto, chi diede impulso e vita fu la Principessa Paolina, sfibrata, stanca, delle cerimoniose etichette di Corte, ed assetata di abbeverarsi a nuove fonti di piacere e di pace, fece costruire per la stagione estiva la bella villa in pietra rossa che porta ancora il suo nome. Ora è adibita a Scuola Nautica ed a Scuola Elementare. A ricordo della grandezza passata è qualche grazioso affresco dai colori vivi che danno gaiezza all'ambiente, ma i restauri in corso cancellano quanto è possibile distruggere. Tutto nella vita deve necessariamente seguire la traiettoria; è la caducità delle cose, come di noi stessi, è il crudo inverno che agghiaccia e vuole il caldo per ritemprarsi alla vita che sfugge. Ecco perchè la stagione delle cose morte s'aggrappa al primo sorriso della primavera il cui sole inverdisce anche il filo d'erba e riattiva la linfa che darà fiori leggiadri e frutti succosi.

Voi siete la primavera che rallegra i cuori..., ma, all'erta! anche essa ha pericoli ed insidie!... Ricordo che una notte di bufera distrusse il raccolto completo di tutti i giardini della Riviera e che ci vollero ben tre anni prima che tornassero in efficienza di fioritura.

Ma torniamo alla torre, castello ove sorsero le prime case situate sul canale « La Burlamacca » donate da concessione del Senato lucchese per bonificare la vasta zona paludosa e favorirne navigazione e commercio. E' interessante seguire lo scorrere dei velieri che trasportano carichi di merci e di sabbia, ricchezza importante. Ricorda un angolo dell'Olanda specie in alcuni punti ove non appare che parte della vela sulle sommità dei tetti.

Nel 1747 Lucca concesse terreni alle sue nobili famiglie perchè vi fabbricassero ville sontuose, per il riposo estivo; così prendeva vita questa regione che entrò a far parte del Principato quando nel 1800 Napoleone lo assegnava alla sorella Elisa, Principessa Baciocchi di Piombino.

Ma il nome di città, Viareggio, non l'ebbe che nel 1820 per Maria Luisa Duchessa di Parma, col figlio Carlo Lodovico, stabiliti nella villa arciducale, costruita nella pineta di levante. Nell'aprile del '59 Viareggio fu unita al Regno d'Italia ed incominciò ad assumere l'aspetto di città balneare pur essendo ristretta, non avendo che due soli bagni, ove gli uomini erano divisi dalle donne per pudicizia.

Eran altri tempi allora, oggi nei *tre chilometri* di spiaggia, in piena stagione, è un vero carnaio che ricorda l'inferno del *Mefistofele* con tutte le sue anime dannate da mille tentazioni di peccato. Non arrossite, il pensiero solo non arriva mai alla realtà!...

Dei quarantamila abitanti che — coll'afflusso dei bagnanti arrivano anche a centomila — nessuno si turba, è una corsa pazza al piacere e al godimento per tutti! E' un brulichio nella vecchia città dei mercanti e nella nuova riservata in maggior parte alle ville ed agli alberghi, ora quasi tutti chiusi come in una città morta. Ecco perchè mi piace viverci ora, perchè amo il silenzio che culla i miei pensieri. E, per meglio godermi, passo gran parte della giornata tra le pinete perennemente verdi e profumate e sostare dinanzi alla casa che abitò Puccini, protetta quasi da uno degli enormi viali che formano la gran croce del quadrivio. Il figlio, il signorino Antonio, come lo chiamano, con molta cortesia mi fa guida al cenacolo d'arte: lo studio ed il salotto sono rimasti intatti come allora, quando passava notti fra le Muse inspiratrici. Sulla scrivania carte e fogli, sul pianoforte coperto da stoffa antica un grande mazzo di grosse dalie di color rosso cupo, sul leggio lo spartito di « Turandot ». Alle pareti ritratti di Lui nelle diverse età. Anche nel salotto in damasco rosso e mobili antichi in noce, sono fiori come nello studio. La tavola è infiorata come se il gran de Maestro dovesse tornare tra i suoi cari. Ma Egli, ormai è colla sua diletta Compagna e non torna, ed il Signorino che non trova pace dopo l'ultimo schianto, attende invano.

Esco sulla Passeggiata a Mare ove le onde gonfie e pesanti per il carico della rena si rincorrono monotone senza fragore di scogliera, senza schiuma, le case, i vetri delle finestre dell'arcate sono arrossate dei grande incendio che nasce dal mare. Si direbbe che tutta l'Italia Settentrionale è in fiamme. Uno spettacolo colossale, pauroso che impressiona fortemente. Mi avvicino alla riva, anche la spiaggia è rossa e gialla come il cielo, l'onda nel flusso e riflusso cancella e ravviva i colori caldi, l'acqua è d'ametista! Rimango estasiata ed invoco Iddio perchè mi conceda di chiudere gli occhi per l'ultima volta dinanzi ad un tramonto così possente.

Voi certo preferite il trionfo dell'Aurora, come Guido Reni.

P. B. MAZZUCCHI.

I LIBRI

La 'collana storica, di "Corbaccio,,

Ci sono delle figure che impersonano il movimento spirituale di un'epoca, che da sole illuminano tutto un panorama storico, attorno a cui gravita una massa di interessi opposti e contrastanti, e che scaturiscono dall'urto tremendo di odi secolari. La Casa Editrice « CORBACCIO » ha iniziato una collana storica dove trovano posto personaggi le cui vite vengono discusse e vagliate da penne di critici e di storici di sommo valore, e ciascuno può notare con quanta dignità e con quale ricchezza nella letteratura nazionale oggi le opere storiche e biografiche vadano arricchendo queste collezioni.

Queste opere, pur conservando carattere rigidamente scientifico sono scritte in maniera tale da interessare il grosso pubblico dei lettori dilettanti e non soltanto le persone dotte o specializzate. E' logico quindi che i volumi della Collezione « CORBACCIO » abbiano una giusta fortuna poichè le biografie sono trattate da scrittori capaci di tener desta l'attenzione del pubblico con un'abile presentazione degli elementi storicamente accertati.

***

Fa parte di questa collana la biografia di *Danton*. La figura del focoso tribuno della rivoluzione francese viene trattata in maniera magistrale dalla penna di Jacques Roujon, in un volume agile e piacevolissimo a leggersi. E' un libro scritto con passione che non si confonde mai con la rettorica, e sebbene si comprenda come l'Autore sia un avversario di Danton, tuttavia non distrugge mai, ma anzi esalta la tragica vicenda di questo tribuno.

Il Roujon, che si dimostra un acuto esaminatore dei fatti e delle correnti del pensiero rivoluzionario, ha reso il libro vivo nella narrazione dove non manca la parte anedottica che serve meglio a dipingere la figura di quest'uomo sparito nel torrente di sangue del Terrore.

***

Georges Ouard ha trovato il modo di darci un libro vivo ed emozionante su *Pietro il Grande*. L'autore però sembra non di altro preoccupato che di giudicare moralmente più che valutare storicamente la personalità del primo vero zar di tutte le Russie. L'Ouard — cui non fa certo difetto una sottile vena satirica — giudica l'opera ciclopica di questo Zar con una punta d'ostilità rifiutandosi di riconoscere a Pietro un piano ben definito e logico di riforme convergenti verso lo scopo ultimo dell'incivilimento della sua nazione ancora troppo barbara. Ciononostante, appare tra tutta quella massa caotica d'innovazioni volute dal cervello vulcanico di Pietro un certo quale indirizzo, e quella mania — se così si può chiamare la smania di tutto voler apprendere e di tutto assimilare — dimostra come nell'animo di quel barbaro ci fosse la confusa volontà di portare la sua Russia al livello culturale delle nazioni del tempo. Pietro il Grande — del quale non bisogna dimenticare lo spirito nazionalista — non era quel folle tiranno che qualcuno ama ancora dipingere, abusò certamente del suo potere, ma se ne servì anche per consolidare l'unità della Russia e per gettare le basi della sua futura potenza. In complesso il libro è equilibrato e piacevole, perchè il suo autore possiede l'arte di saper divulgare la Storia; cioè di scrivere con garbo e chiarezza e di farsi leggere volentieri.

***

Abbiamo scelto a caso nella ricca collezione storica del CORBACCIO. Ma altri volumi e, per citarne qualcuno: *La Duchessa di Chevreuse* — *Carlo XII, Re di Svezia* — *L'affare Dreyfus* — *Ivan il terribile*, ecc., hanno già avuto il favore della critica e del pubblico; favore che deve incoraggiare l'Editrice a perseverare con salda fede in questa sua opera di divulgazione.

"Piemonte,,

La collezione editoriale della *Unione Tipografico Editrice Torinese* che raccoglie sotto il titolo « LA PATRIA » tanti eleganstissimi volumi quante sono le nostre regioni, è una delle opere più belle di cui oggi si onori la nostra Italia colta e decisa di riaffermare potentemente, con la diffusione culturale, il suo posto primeggiante nel mondo.

Queste monografie, corredate di moltissime fotografie assai artistiche e nitide, sono opera dei migliori scrittori nostri, in fatto di geografia e di storia.

Ho sott'occhio la seconda edizione del *Piemonte*, opera del prof. Stefano Grande. Non sono piemontese, ma sono innamorato di questa regione, che è la più significativa d'Italia. E questa grande monografia mi sembra veramente completa, da qualsiasi punto di vista la si voglia esaminare.

I primi capitoli sono dedicati alla descrizione dei confini della Patria, delle Alpi stupende ove il ghiacciaio sorride maestosamente e donde scendono le acque sonanti dei fiumi allegri e industriosi. Poi ogni Provincia è amorosamente descritta in ogni suo aspetto: naturale, etnografico, industriale; così da sembrare una rivelazione di bellezze e di potenze che tuttora sono ignote ai più, e, purtroppo, mi riferisco agli italiani.... Il Piemonte è ancora poco conosciuto dai figli delle altre regioni. E questo è un vero e proprio... crimine di leso ...buon gusto. Ma questa regione non può farsi una pubblicità a base di cartelloni multicolori.... *Noblesse oblige.*

Corriere Sanmargheritese

Un commento al... commento

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Ambro,

« Un tuo capocronaca dal titolo « Commento alle Stagioni » pubblicato su il *Mare* del 18 corr. merita una mia intromissione.

« Tu hai rimesso sul tappeto questioni cittadine che hanno interessato vivamente l'opinione pubblica e più le Autorità preposte a guidare le sorti di S. Margherita.

Ma il tuo commento non persuade del tutto coloro che leggono con attenzione ciò che v'è scritto e dà luogo esso medesimo a farsi commentare! Tuttavia il tuo articolo ha il pregio di aver sollevato, all'ordine del giorno, degli argomenti di viva attualità, degni d'esser discussi e definitivamente conclusi con serietà d'intenti e larghezza di vedute. L'organizzazione della stagione estiva della nostra stazione di soggiorno ha lasciato sempre a desiderare; è vero. Ciò nonostante non puoi negare che ci siano stati dei lodevoli tentativi per dare impulso al movimento balneare - turistico nostro. Primi quelli delle massime Autorità locali, poi quelli dei grandi alberghi e in ultimo quelli lodevoli di pochi privati, che invece di criticare il fatto degli altri ritengono più vantaggioso far seguire alle buone idee l'azione realizzatrice. E appunto uno di questi tentativi è stato fatto organizzando e svolgendo la *Settimana Marinara*. A quanto pare, questa manifestazione, non ha incontrato da te troppe simpatie, perchè quel *Comitato di modesti organizzatori degni di plauso per l'intento perseguito hanno svolto temi di svago non grandi ma provinciali.*

Grazie del complimento! Io ti dirò che il tema della Settimana Marinara fu grande (meglio: importante. Non esageriamo nella pretesa di cose grandi) come concezione, nobile e nello stesso tempo utile nel fine, provinciale nei mezzi finanziarii e lusinghiero nei risultati.

Due anni or sono, durante l'estate, Santa Margherita languiva sotto la canicola del sole. All'infuori di qualche festa patronale con relativo sparo di mortaretti e musica in.... piazza, la bella stagione balneare si sperdeva nella monotonia delle lucenti calme marine, ecc., ecc. Allora il sottoscritto con altri buoni amici, cui non fece mai difetto la passione marinara e l'amore filiale per la nostra città, si diedero d'attorno per svolgere una serie di gare e feste sportive sul mare, che per la durata che doveva avere (e che ebbe) battezzarono Settimana Marinara.

Allora, era modestissima invero di mezzi e di risultati, ma era una prova iniziale senza troppe pretese. E servì a qualche cosa. Tanto per farsi ripetere nell'anno dopo. E fu ripetuta con mezzi molto maggiori, con migliori auspici e con proporzionato esito, proprio, come in conclusione approssimativa, l'avevano previsti gli iniziatori e gli organizzatori. Niuno di questi ultimi s'è mai sognato di fare, quest'anno, con la Settimana Marinara, delle cose di carattere tanto grande da richiamare l'attenzione dei cittadini della penisola o dei turisti stranieri!!! Anzi, si era proprio nel concetto di fare cosa per quest'anno che si tenesse nei limiti di una importanza regionale, o al meno, che stimolasse la passione marinara del nostro popolo e che svagasse simpaticamente la numerosa colonia di bagnanti e di turisti. Domani, se mai, faremo un'altro passo in avanti e cercheremo di dare a questa serie di manifestazioni, che stà diventando una delle nostre belle tradizioni, un vero carattere nazionale. Ben s'intende che autorità e cittadinanza dovranno una volta tanto — in simili casi — essere in compattezza d'intenti e di energie.

Quanto, poi, all'ultima parte del tuo succitato commento, egregio Ambro, vai fuori di riga. Dici: « L'ospite non va tediato e non bisogna fermarlo a lungo sullo stesso argomento ». Bravo! E' proprio l'ospite che à in gran parte contribuito all'effettuarsi del programma e che ha partecipato, con vivo interesse, alle varie manifestazioni! Evidentemente ci si è divertito. E poi, perchè la Settimana Marinara è troppo lunga? (Già; per coloro che si sacrificano ad organizzarla). Ma essa non è un film che si replica per sette sere di seguito e neanche un film a serie. E' invece il susseguirsi, per il periodo di pochi giorni, che possono anche essere una settimana, di manifestazioni sportivo - folcloristiche sul mare, sempre diverse e indipendenti l'una dall'altra. Quest'anno — è vero — si è fatto troppo sport velico, ma ciò avvenne perchè si inclusero le gare internazionali a vela (che si ripetono ogni anno alla fine di agosto), in luogo di alcune gare motonautiche e di un raduno automobilistico, già progettati e non messi in programma per sensabilissime ragioni, che mi dilungherebbero troppo a spiegarti. Tale deficienza è stata in parte riconosciuta dagli stessi organizzatori e il rilevarla servirà a correggere il programma futuro.

Insomma, amico mio, tu guardi soltanto, mi pare, agli effetti turistici della Settimana Marinara. Io la considero pure dal lato propagandistico per gli sport marinareschi, tanto utili alla salute della gioventù e tanto belli.

E', o non è, la nostra città il più importante centro marinaro del bellissimo Tigullio? Non trae forse essa dal mare la sua maggiore fortuna? Nei ludi nautici non ha forse una gloriosa tradizione da conservare e novelle energie da lanciare nelle vittorie di domani, che porteranno il nome margheritese ai quattro lati d'Italia ed oltre?

E dunque non possiamo marciare alla testa delle vicine città del litorale, per creare, nel nostro mai tanto esaltato Tigullio una magnifica palestra di sports marinari da fare invidia a tanti altri popoli che stanno affacciati sul mare?

Tu lo sai, ogni margheritese ha nel sangue un po' di salmarino e qualche volta anche sulla lingua.... A torto, noi talvolta, lo adorniamo di amari giudizi, ma in fondo è colmo di belle virtù, di sane energie. Se chi guida è buon nocchiero, vedrai ogni margheritese pronto e tenace a lottare per il maggiore benessere della sua città. Ora, a me pare, che, nonostante qualche fermata a mezz'aria, si ricominci l'ascesa migliore.

...Ma non voglio esorbitare dal l'argomento propostomi... Ti saluto con la massima cordialità.

S. Margherita Ligure, 22 Ottobre 1930 - VIII.

CAP. ETTORE CICHERO.

L'amico capitano Cichero, contrariamente al suo preciso rilievo non ha letto con attenzione il nostro capitolo del penultimo numero. Dopo avere ammesso l'importanza del quesito conferma in pieno la nostra tesi quando parla dei « lodevoli tentativi » avvenuti nell'intento di dare impulso al locale movimento turistico.

E' proprio di questi tentativi che bisogna far poco uso perchè cento tentativi non valgono una cosa ben fatta nel presente e nell'avvenire.

Se noi « critichiamo il fatto degli altri » è perchè riteniamo necessario collaborare coi « realizzatori » sfrondando le illusioni che possono nuocere in loro e riducendo ogni iniziativa nei suoi giusti limiti sempre nel comune scopo — per noi e per loro — di voler bene coi fatti alla nostra Santa Margherita.

Sbaglia, il capitano Cichero quando ritiene una forma personale di antipatia il nostro giudizio sulla settimana marinara, sbaglia, travisando il senso dei nostro pensiero, quando, unendo due nostri periodi, ci vuol far concludere che il programma svolto quest'anno oltre a non essere grande è provinciale.

La settimana marinara, ammette il cap. Cichero, ha per ora lo scopo di far raggiungere in letizie, fini di propaganda marinara — che nessuno ha mai messo in dubbio —; ma confessa che essa non era diretta ad essere una buona attrattiva per i turisti nazionali ed esteri.

A verbale e non se ne parli più. Noi avevamo creduto che si potesse non dimenticare mai nelle iniziative locali, i due lati delle competizioni sportive: l'esercizio fisico propriamente detto con gli annessi elementi tecnici (il tutto insito nella materia e per ciò ammesso e concesso) e quella tal forma d'organizzazione che in una stazione climatica può e deve essere curata attentamente per.... prendere due piccioni e la fava insieme.

Il cap. Cichero non vuole assolutamente che noi consideriamo dal punto di vista turistico la manifestazione ma è in urto con se stesso perchè oltre a dare ad essa « importanza regionale » (una settimana di arrivi e di partenze di turisti siano pure.... regionali è turismo pure quello) egli la dice diretta a svagare « simpaticamente la numerosa colonia di bagnanti e di turisti ». Quindi, diciamo noi, sia pure limitata, sia pure senza grandi pretese, in programma estivo. E se la mettiamo in programma, perchè non la possiamo desiderare migliore, evitando le affrettate preparazioni o le ripetizioni di gare e le mancate esecuzioni dei numeri promessi?

Il cap. Cichero promette che si cercherà di darle nel futuro — speriamo prossimo — un carattere nazionale e questo è quello che si voleva dimostrare. Ma non parliamo di tentativi allora, come fa l'amico Cichero, perchè la definizione farebbe temere per il mantenimento della promessa.

Non siamo affatto fuori riga se mettiamo in dubbio il divertimento dell'ospite — quello che forma la maggioranza degli spettatori — costretto a rimanere lunghe ore nella canicola, ben poco comprendendo dal lento passare delle vele. Torniamo a ripetere che la nostra cosidetta critica non era intesa a negare la bontà dell'iniziativa ma ad osservare che la forma va snellita e resa più... avvicinabile ed interessante non solo per il tecnico e l'amatore ma pure per l'ospite che vuol svagarsi senza impegnare troppe ore del giorno.

Proviamo quanto volete lo spettacolo prima di renderlo definitivamente presentabile, ma perchè non cominciare ad abolire i tentativi *mettendo ogni iniziativa sulle basi sicure del successo?*

Il capitano Cichero, involontariamente, dà conferma della nostra.... critica quando dice che le manifestazioni « diverse » della settimana marinara non furono poi tali perchè si è fatto troppo sport velico. *Non resta quindi in piedi che l'accusa da lui fattaci di aver giudicato troppo severamente lo stadio attuale dell'iniziativa, ma dobbiamo allora domandargli se era possibile il nostro giudizio su.... quello che sarà.*

Infine: chi nega le ragioni tradizionalistiche e sportive locali? Noi, no di certo. Il carattere del nostro scritto avrebbe dovuto far capire anche ai nostri lettori più distratti che il punto di vista dei nostri giudizi era quello turistico e che incitando in nostri concittadini alla soluzione del problema, anzi dei problemi, restava tacitamente inteso ch'essi avrebbero mantenuti i loro elementi costitutivi. Le soluzioni varie non possono che maggiormente valorizzarli offrendo loro, con la dignità della forma, un più ampio e sicuro campo di realizzazione.

Lasciamo stare il salmarino, gli amari giudizi, le belle virtù e le sane energie! Questa è materia filosofica. AMBRO.

Al prossimo numero

pubblicheremo un articolo di AMBRO sul nostro *Ospedale*.

La celebrazione della marcia su Roma

L'anniversario dell'VIII Annuale della Marcia su Roma venne celebrato nella nostra città con l'imbandieramnto degli uffici pubblici, moltissime abitazioni private e nel porto le navi ancorate in rada issarono il gran pavese. Il Fascio, quasi al completo, con la Milizia, i Combattenti, i Mutilati, gli avanguardisti, la P. A Croce Verde, l'Argus, la Società Tigullio, tutte con gagliardetti, stendardi, bandiere, il Dopolavoro, le rappresentanze di varii Sindacati ed il nostro Corpo Bandistico « Cristoforo Colombo», con stendardo, in corteo, si recarono alla stazione ove partirono alle ore 6.51 per Genova per prendere parte alla manifestazione ivi indettavi. Alla sera il Palazzo Municipale, la sede del Fascio, l'Ufficio Postale, le Caserme dei RR. CC. e della R. Guardia di Finanza, le Scuole Civiche e quella R. Commerciale, il Castello Municipale e l'Ufficio del Circondario Marittimo, erano illuminati.

Incendio sul promontorio di Portofino

Domenica scorsa verso le ore 21 nella zona montuosa tra San Fruttuoso e Camogli si è sviluppato un gravissimo incendio. Al primo allarme si recavano sul posto con l'autoambulanza della P.A. Croce Verde vari militi con il Presidente cav. Gregorio Brissolese, il maresciallo dei RR.CC. sig. Giulio Verdolini con varii militi. Quando giunsero sul posto l'incendio si era già sviluppato su un fronte di circa cinquecento metri per duecento e, alimentato dal vento, il fuoco continuava a prendere sempre più vaste proporzioni. Dal Portofino Vetta venne telefonato a Genova onde richiedere l'intervento dei pompieri, che prontamente accorsero, seguiti da due camions di Carabinieri ed agenti al comando di un Commissario di P. S. Più tardi giunse anche un reparto del 43.o Regg. Fanteria. Tutta la notte durò attivissima l'opera dei pompieri per isolare l'incendio e solamente nella mattinata di lunedì il fuoco poteva ritenersi circoscritto. Nela serata di lunedì le fiamme hanno ripreso improvvisamente la loro opera distruggitrice, estendendosi lungo le pendici del monte, minacciando alcune case di contadini. Dopo varie e intense ore di lotta, finalmente, nella serata l'incendio poteva ritenersi spento. I danni finora non sono accertati, ma si crede che siano assai gravi, perchè oltre venti ettari di bosco sono andati distrutti dalla voracità delle fiamme.

MATERNITA' al Cinema Savoia

Dopo le due fortunate rappresentazioni della « Compagnia Piemontese Goletti-Mity-Bonino », saranno ripresi in questo locale gli spettacoli cinematografici.

Domani sabato 1.o Novembre in visione il lavoro brillante: *La figlia del Reggimento*, con l'artista Betty Balfour.

Domenica 2 corr., il grandioso capolavoro: *Maternità*, il più grande film degli affetti, realizzato da M. Jean Benoit Levy; il parallelo della donna che accetta le leggi della vita universale della procreazione e un'altra volontariamente sterile, è di un'insuperabile efficacia; dramma fortemente umano che esalta i sentimenti famigliari.

Lunedì 3 corr.: riposo. Martedì 4 corr.: *Gloria di sangue*, lavoro fortemente drammatico con l'artista Eva Gray. Mercoledì 5 corr.: *La fortuna dei mariti*, lavoro passionale, che si svolge in una cornice di lusso e di eleganza grandiosa, interpretazione della nota artista Irene Rich. Giovedì 6 corr.: *La bella di Baltimora*, film drammatico. Venerdì 7 corr.: *Lo sceriffo senza paura*, avventure con Tom Mix.

Imminente: *La veglia di Capodanno*, con Billie Dove — *La grande tormenta*, grandioso lavoro russo — *L'incantesimo di Circe*, con Maria Korda — *L'impronta rossa*, con Giorgio 'O Brien — *Femmine del mare*, eccezionale capolavoro.

La compagnia Goletti - Mity - Bonino al Teatro Savoia

Stasera venerdì 31 corr., ultima rappresentazione della ottima Compagnia Piemontese *Goletti - Mity - Bonino*, che ottiene un lusinghiero successo in questo locale. Verrà rappresentata la bizzarria musicale in 3 atti e 5 quadri di Bellini e Anfossi, musica del maestro A. I. Cuneo: *I monferrini al Polo Nord*. Direttore d'orchestra Giorgio Malvezzi. Prezzi: palchi L. 10, ingresso palchi L. 5; poltrone Lire 3; posti numerati L. 2; oltre la tassa erariale del 10 p. cento.

Stato Civile della Città di S. Margherita Lig.

Movimento dal 17 al 30 Ottobre 1930

NASCITE

Maschi n. 3 Femm. n. 2 Tot. 5

MORTI

Bologna Mary, scolara, di anni 10, Via dell'Arco n. 11 — Ferretto Felicita, di giorni 13, Via Costa Secca n. 26 — Mortola Maria in Brescia, d'anni 63, frazione S. Lorenzo (Case sparse) — Canepa Giuseppe d'anni 30, oste, Corso Umberto n. 29 — Canale Rosa ved. Maggi, d'anni 66, casalinga, Piazza S. Bernardo.

PUBBLICAZ. MATRIMONIO

Tassara Enrico, celibe, maggiorenne, marinaio, con Cheratite Rosa, nubile, maggiorenne, casalinga — Cattoni Pietro, celibe, maggiorenne, elettricista, con Andermarch Maria, nubile, maggiorenne, casalinga — Rovegno Giuseppe, celibe, maggiorenne, panettiere, con Molina Cesira, nubile, minorenne, casalinga — Bellacci Renato Luigi, celibe, maggiorenne, musicista, con Mayer Maria, nubile, maggiorenne, musicista — Oneto Emilio, contadino, maggiorenne, celibe, con Canessa Luigia, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI

Gianelli Antonio, falegname, e Canepa Maria Rosa, casalinga — Costa Giuseppe Colombo, fumista, e Milanolo Luigia Colombina, casalinga.

Cade il velo del mistero
e nessuno più tentenna
A NATALE per davvero
tutti avran la loro STRENNA

Il processo "dell'acqua,,

Si è svolto mercoledì mattina nella R. Pretura di Rapallo il tanto atteso *processo* a carico di numerosi cittadini denunziati in occasione d'una loro protesta collettiva per la mancanza di buona acqua potabile.

Il fatto sollevò all'epoca del suo svolgimento grande scalpore. Nella piccola ed insufficiente aula, erano accorsi moltissimi margheritesi. Giova dire subito che il « processo » si è risolto prestissimo per la buona volontà delle parti accusatrici ed accusate. L'avv. Pellegrini in uno col concittadino avv. Giuffra non à dovuto faticar molto per dimostrare le buone ragioni dei suoi difesi che sono stati tutti assolti per non aver commesso il fatto, tra i più favorevoli commenti dei convenuti che non poterono far a meno di indirizzare all'avv. Perrotta una entusiastica dimostrazione di plauso, invano trattenuta dall'ottimo Pretore.

Per la storia e per la.... cronaca ecco i nomi degli imputati:

Rovighi Giuseppina fu Aronne e fu Gregori Maria — Molinetti Maria di Francesco e di Risso Rosa — Carbone Ida di G.B. e fu Pozzo Assunta — Allegro Linda di Francesco — Figari Andrea di Michele e di Caterina Solari — Traverso Teresa di Ezechiele e fu Massa Rosa — Cattoni Antonio di Domenico e fu Bertolone Carmela — Bertolone Giuseppe di Costa — Cichero Lorenzo Attilio di Eugenio e di Rainusso Margherita — Roncagliolo Emilio fu Angelo e fu Balletto Luigia — Cuneo Teresa di Lazzaro e di Rivara Carmela — Gaggino Francesco di Felice e di Gnocchi Adele — Quaquaro Benedetto fu Giuseppe e fu Roccatagliata Caterina — Cavagnaro Maria fu Giuseppe e fu Gimelli Caterina — Bavestrello Rosa fu G.B. e di Bardi Maria — Bertolazzi Ferdinando di Giovanni e di Brusco Antonia — Pastori Apollonia di Alfredo e di Zunino Paolina — Violi Alceo di Vittorio e di Casotti Paola — Becchini (?) — Silvano Orazio di Agostino e di Boranco Caterina.

....ed i capi di imputazione: 1) del delitto di cui all'art. 194 N. 2 e 195 C. P., per avere il giorno 17 agosto 1929 in Santa Margherita Ligure offeso e minacciato pubblicamente in sua presenza ed a causa delle sue funzioni il Podestà Isola Alberto con le frasi: « *Abbasso il Podestà, si deve dimettere, ladro, faccia tosta, donnaiolo, lo mangiamo vivo* »; 2) del reato di cui agli articoli 424 e 425 C. P. per avere nelle suddette circostanze demolito lo steccato di cinta di un pozzo comunale.

Attività Sindacale

Domenica 26 corr., nell'ampio salone del Municipio si è tenuta l'adunanza del Sindacato Fascista degli Agricoltori di Santa Margherita e Portofino sotto la presidenza del dott. Paolo Manzini, Segretario Provinciale di Categoria. Erano presenti il cap. Ettore Cichero, il sig. Dario Brignole, il rag. Zangani in rappresentanza del Commissario Prefettizio, il geom. Foca Attilio, i fiduciari frazionali sigg. Lorenzo Costa e Silvio Gazzolo (Portofino) e quasi la totalità dei coloni dei due Comuni. Ha presa la parola il dott. Manzini illustrando brevemente ed efficacemente lo spirito della politica agraria del Governo Fascista e i capisaldi del nuovo patto di mezzadria stipulato recentemente tra l'organizzazione dei coloni e dei proprietari agricoli della Provincia di Genova. Poscia il sig. Brignole — Capozona dei Sindacati Agricoli — ha letto e spiegato dettagliatamente il contratto agricolo. Le esaurienti parole dei due dirigenti sindacali hanno riscosso dal numeroso ed attento uditorio segni di ampia soddisfazione e vivissimi applausi.

1 Novembre 1930 - A. IX

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

DOMENICA ALLE ORE 14.30 TUTTI SUL CAMPO DEL LITTORIO AD INCORAGGIARE LA SQUADRA RUENTINA.

Celebrazioni

Non è senza significato il ritorno — quasi alla stessa data — delle due grandi celebrazioni della Patria: il 28 Ottobre e il 4 Novembre, colle due celebrazioni dei Santi e dei Morti. I Santi della Chiesa sono innumerevoli; ogni tempo e ogni paese ne ha dato ad esempio dell'umanità credente. Sono essi gli eroi e i martiri che per la loro fede operarono con virtù e con sacrificio sull'imitazione della vita di Cristo. La Chiesa, nel giro dell'anno, consacra ad un nome di un Santo le singole giornate; ma la massima parte sfugge ad un culto particolare e così viene inclusa nella grande celebrazione del primo Novembre. Segue la festa dei Morti, rimandata di un giorno quest'anno, perchè il due Novembre cade in domenica e la Sacra Liturgia non permette la Messa da morto in domenica se non presente il cadavere. E in questa tradizione di far seguire la commemorazione dei Morti alla celebrazione di tutti i Santi c'è tutto l'immenso affetto della Chiesa che vuol unire nel rito la esaltazione dei suoi Eroi al ricordo pietoso dei suoi fedeli estinti. E come l'invocazione dei Santi, nella preghiera, è posta dalla Chiesa per ottenere dai fedeli viventi la grazia: così, nella commemorazione dei Morti, si invoca ancora dai Santi, che sono i confessori della fede assunti al premio di Dio, il loro intervento per impetrare l'assunzione alla gloria del cielo dei fedeli morti e ancora in istato di purgazione.

Si è voluto speditamente accennare al significato delle due grandi celebrazioni religiose, per meglio comprendere il significato delle due grandi celebrazioni della Patria: il 28 Ottobre e il 4 Novembre, che non del tutto a caso si vengono ad avvicendare, nel giro di una settimana, colle due celebrazioni dei Santi e dei Morti. Le quattro date non hanno contrasto, ma quasi — si può dire — si compendiano. E si può affermare se, dal concordato, Stato e Chiesa cooperano per una più salda educazione del popolo, per un'esaltazione nuova di prosperità materiale e spirituale.

La celebrazione del IV Novembre esalta gli eroi della Patria e parte dalla data di una Vittoria. Ma non l'odio è ricordato: l'odio che dalla guerra può anche derivare; ma si ricorda l'amore, la carità per cui gli eroi marciarono in guerra e si offrirono al sacrificio; e questa è carità di Patria, che è quanto dire amore dei suoi. Gli Eroi della Patria sono i martiri di una fede e la Chiesa lo riconosce e, infatti si unisce alla celebrazione e per l'esaltazione dei Morti in Guerra prega commossa. La celebrazione del 28 Ottobre non si stacca dalle altre, non è soltanto la cerimonia di un Partito, nè la data di una sua Vittoria. Bisogna andar oltre agli egoismi e alle ambizioni umane, e oltre la cattiveria che un po' tutti ne investe. Nella grande lotta fra la civiltà e la barbarie — sempre in atto anche se non apparente — questa ultima celebrazione ricorda un'affermazione di civiltà. Perchè il Fascismo colla sua rivoluzione vittoriosa ha portato il più decisivo colpo al bolscevismo e questo ha giovato alla civiltà e alla religione. Nel contrasto tra fede e ateismo il fascismo ha combattuto e vinto per la prima, cooperando a demolire il secondo. Il bolscevismo è sovversione di ogni credenza e di ogni religione e di vita: uccide la morale e nega Dio. Il Fascismo difende la vita spirituale e detta la obbedienza alla divinità. E' scuola di bene e di fede ed in questa virtù è tutta la sua ragione di vita.

Non soltanto per caso, adunque, la celebrazione del 28 Ottobre viene ad avvicendarsi nel giro di una settimana colle altre grandi celebrazioni della Chiesa e della Patria.

Giro del mondo

E' passato nella nostra città, lunedì scorso, il giornalista austriaco Weihsflach Giovanni che si propone di compiere, a scopo di studio, il giro del mondo, dal 15 febbraio 1928 (giorno dell'inizio del viaggio) al 15 febbraio 1934. Ha già percorso l'Africa del Nord e tutta l'Europa, ora è in viaggio per l'Africa del Sud.

FARMACIA DI TURNO

Domani domenica di servizio: *Canessa*, Piazza Garibaldi.

S. M. la Regina Elena e la Principessa Maria a Rapallo

Mercoledì è stata ospite della Sig.ra Brown al *Casetta Savoia* S. M. la Regina Elena accompagnata da S.A.R. la Principessa Maria e da una Dama di compagnia.

Le Auguste Visitatrici sono ripartite verso le ore 17 in automobile. Furono pochi coloro che ebbero la felice ventura di poter riconoscere ed applaudire la amata nostra Sovrana.

La celebrazione del XXVIII Ottobre

Rapallo ha partecipato con la usuale disciplina e compattezza alla celebrazione provinciale della Marcia su Roma. I fascisti, con a capo il Segretario Politico signor Giovanni Ratto — cui era affidato l'ordinamento dei Fasci della III Zona — il Segretario Amministrativo rag. Milanta e i membri del Direttorio Castagneto e Noziglia; hanno sfilato nel corteo delle forze fasciste liguri preceduti dalla Banda «Città di Rapallo», che ha avuto l'onore di essere chiamata a disposizione delle gerarchie fasciste genovesi.

Il nostro Podestà cav. Silvio Solari, Rettore della Provincia, assistette alla sfilata del corteo dal palco delle Autorità.

La nostra città presentava quel giorno festevole aspetto, con le sue innumerevoli bandiere tricolori innalzate da uffici pubblici e da abitazioni private, in segno di immutabile dedizione per il Duce magnifico.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Anche se i nostri birichini da circa un mese, quattro volte al giorno, sciamano irrequieti per le vie della città rendendole gaiamente sonore di gridii di gioia e di cartelle tambureggianti, solo stamani è stato dato ufficialmente inizio all'anno scolastico.

La funzione religiosa che ogni anno si rinnova per ogni singola Scuola per tutta Italia, che tende ad ottenere da Dio benedizioni elette sulle fatiche degli insegnanti, sui propositi dei discepoli, è tra le più simpaticamente suggestive, frutto anche essa del bene che il Duce ha sempre dimostrato ai suoi grandi *beniamini*, i bimbi nostri, i Balilla d'Italia.

La cronaca, simile sempre nel volgere degli anni, deve fare per stamani un rilievo di buon auspicio e che era facilmente constatabile da quanti abbiano assistito all'imponente sfilata. Ormai tutta o quasi la popolazione scolastica della nostra città è regolarmente e saldamente inquadrata nelle file dell'O.N.B., e i mille e più bimbi che hanno sfilato alteri nell'omaggio al Monumento ai Caduti han detto il loro fermo volere di essere degni figli d'Italia.

Alla cerimonia erano presenti le Autorità, primo fra tutti il sig. Podestà cav. Silvio Solari, che pur tra i molteplici impegni impellenti non ha voluto farsi sostituire, il Segretario Politico sig. Giovanni Ratto, il Delegato alla P. I. sig. Andrea Massoni, il Presidente del Comitato della O.N.B. sig. dott. cav. Gerolamo Queirolo, il Segretario del Comune rag. Pescia, la Preside delle Scuole Commerciali signora prof.ssa Luigia Rotteglia, il Regio Direttore Didattico sig. Leopoldo Bottini e i corpi insegnanti delle due Scuole. Erano pure presenti al completo tutti gli Istituti privati.

Dopo la S. Messa Mons. Arciprete in un breve fervorino accennò allo scopo della Sacra funzione ed invitò con calda parola tutti i bimbi a raccomandarsi con sincerità d'intenti al buon Dio perchè voglia accordare loro il suo Santo aiuto nel lavoro che essi si accingono ad iniziare in quest'anno scolastico.

Più tardi sul piazzale Libia delle Scuole Elementari, tutte le scolaresche riunite in un serrato quadrate applaudirono alle parole d'incitamento che il signor Andrea Massoni loro rivolse perchè sappiano essere degni figli d'Italia e divenire altrettanti degni soldati della Patria quando saranno adulti.

Gli «alalà» si ripeterono nel triplice eco festoso che diceva l'entusiasmo e la fede delle promesse d'Italia.

Due "venditori di fumo" denunciati per truffa

Sotto questo titolo il *Secolo XIX* di domenica pubblicava:

Un'altra truffa che se ha dato la misura della ingenuità di una povera donna à dimostrato pure come sia rapida e oculata l'azione della Polizia è stata scoperta in questi ultimi giorni.

Tempo addietro la casalinga Antonietta Garbarino vedova Campodonico, di 46 anni, da Lorsica, residente in Rapallo, in località Seglio n. 26, confidava a un suo conoscente, certo Giuseppe Raffo fu Tomaso, di 49 anni, sarto residente a Rapallo, che desiderava trovare il mezzo per far tornare a casa il figlio Giuseppe, marinaio regio a Taranto, il quale era ancora sofferente per una pleurite che per poco non lo aveva portato all'altro mondo. Non appena la donna ebbe espresso questo naturale desiderio il Raffo le confidò di conoscere persona che avrebbe potuto occuparsi della faccenda, ma naturalmente occorreva ricompensare questo autorevole personaggio.

La Garbarino subito dichiarò di essere dispostissima a fare una regalìa al «signore» se realmente questi si prendeva a cuore la pratica e il Raffo stabilì senz'altro la cifra, dicendo che forse sarebbero bastate 2500 lire.

Il giorno seguente l'autorevole sarto ritornava dalla donna e le comunicava che 2500 lire non potevano bastare. Ne occorrevano almeno 3800 in quanto l'«amico» doveva recarsi a Taranto per conferire con un ammiraglio. La Garbarino nicchiò alquanto prima di accondiscendere, ma la buona mamma finì per lasciarsi convincere tanto più che l'altro promise che il giorno seguente l'avrebbe condotta a Genova per farle conoscere il personaggio che, nelle «alte sfere» poteva ottenere ogni cosa.

Il giorno seguente la donna partì alla volta di Genova — accompagnata dal Raffo — il quale non appena fu in treno ebbe uno scatto di lieta sorpresa e disse: «Guardate! La fortuna ci assiste! Eccovi il signore che può occuparsi di vostro figlio!» Così dicendo presentò alla donna un tale che si qualificava per il dott. Umberto De Marco fu Gaetano di anni 44, da Barile (Potenza), abitante in salita Cannone n. 16, int. 2, con studio in vico Casana n. 9, int. 2. Nel breve viaggio da Rapallo a Genova il De Marco confermò le promesse fatte dal suo amico Raffo e assicurò che si sarebbe recato subito a Taranto ed avrebbe provveduto subito a far restituire alla famiglia il giovane marinaio. Giunti a Genova tutti e tre si recarono nello studio di Vico Casana dove la Garbarino versò le 3800 lire per poi tornarsene a casa tutta fiduciosa.

Combinazione volle che proprio la sera dopo il marinaio giungesse a casa con venti giorni di licenza.

Subito informati il De Marco e il Raffo approfittarono della fortunata coincidenza e recatisi dalla Garbarino si fecero merito di aver ottenuto la licenza al giovane che, dissero, non si sarebbe più mosso di casa.

Grande letizia in casa della Garbarino, ci furono brindisi e rinfreschi a quell'annunzio e infine il De Marco se ne andò promettendo che sarebbe tornato. Intanto i venti giorni di licenza trascorevano rapidamente e la fine si avvicinava. Il DeMarco, tornato a Rapallo, assicurava ancora il giovanotto che non sarebbe più partito e siccome al ventesimo giorno nessun ordine in proposito era pervenuto dal Comando Marina, il De Marco invitò il giovane a trattenersi a casa dicendo: «*Ormai è cosa fatta: tu non devi più partire*». Passarono così altri cinque giorni e infine il marinaio dovette in fretta e furia ripartire per Taranto altrimenti ve lo avrebbero ricondotto i Carabinieri. La Garbarino espresse allora le sue meraviglie al De Marco che l'acquietò mostrandole una lettera indirizzata al comandante della R. Nave *Conte di Cavour* sulla quale era imbarcato il di lei figlio. Dopo qualche giorno la Garbarino si vide recapitare un telegramma che proveniva dal suddetto Comando e che le partecipava che il figlio era giunto a Taranto e godeva ottima salute. Passarono giorni senza che nulla di nuovo avvenisse. Infine la donna si rivolse ai suoi due «protettori» i quali, dopo averla rimandata più volte con un mondo di belle promesse, le chiesero altre 700 lire per il famoso viaggio a Taranto, resosi secondo loro più che mai necessario. La donna questa volta si rifiutò di versare il denaro dicendo però che avrebbe sborsato 500 lire soltanto quando il figliuolo fosse tornato a casa.

Frattanto il De Marco si recava realmente a Taranto e promettendo al marinaio Campodonico l'immediato congedo si fece paare da lui le spese di permanenza a Taranto. Ma ormai la Garbarino aveva aperto gli occhi e scriveva al De Marco protestando perchè le promesse non erano state mantenute e minacciando di ricorrere all'Autorità Giudiziaria qualora non le fosse restituito il denaro.

Visto poi che la lettera rimaneva senza risposta la donna si recava al Comando della Squadra Mobile dove sporgeva denuncia contro il Raffo e il De Marco. Quest'ultimo avuto sentore dell'azione iniziata contro di lui correva ai ripari e a mezzo del cognato Romolo Garrone faceva restituire alla Garbarino la somma truffatale e si eclissava.

Questo avveniva una ventina di giorni addietro. Poi il DeMarco, ormai sicuro che nessun provvedimento sarebbe stato preso dalla Polizia, tornava a Genova proprio quando gli agenti della Squadra Mobile si recavano a perquisire il suo ufficio in Vico Casana e sequestravano una lettera scritta dalla Garbarino prima che le fosse restituita la somma truffatale.

L'autorevole «personaggio» è stato rintracciato ieri l'altro e sottoposto a lungo interrogatorio da parte del commissario cav. Wenzel col quale ha tentato scagionarsi dicendo che il denaro gli era stato offerto senza alcuna richiesta.

Dopo l'interrogatorio, poichè era trascorsa la flagranza del reato il De Marco fu lasciato in libertà. Anche il Raffo fu interrogato e a sua volta tentò scagionarsi con ragioni speciose.

A conclusione delle indagini della Squadra Mobile il De Marco è stato denunciato quale responsabile di truffa e il Raffo per correità.

Neo Cavaliere

Nella ricorrenza della Marcia su Roma l'amico rag. Emilio De Martino, titolare della rubrica sportiva del *Corriere della Sera* è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Al collega apprezzato e stimato, che vede premiata la sua intelligente e fascistica attività giornalistica — tutta permeata di vivo patriottismo e di sacra italianità — rivolgiamo i nostri più vivi complimenti.

Dalla stazione di Roma

dell'EIAR, nella grande serata patriottica per il nono anniversario della Marcia su Roma, fu trasmesso il poema fanfaresco: 28 Ottobre 1922 *di Rito Selvaggi, per orchestra e coro. Siamo lieti di pubblicare il* Canto del popolo *e il* Canto delle Legioni, *che gli ascoltatori della radio hanno potuto gustare nella finale del Poema trasmesso. I versi sono del nostro Carlo Macchiavello in collaborazione coll'Autore del Poema.*

Il canto del popolo

Con cuor di Velite marciate, Legionari!
Già sale l'Augure sovra romani altari
Le verghe in fascio,
con la scure,
più sicure
Levaci la Sole! Lo vogliam!
Erette fendano le fiamme nere i venti!
I fati compiansi coi vostri giuramenti!
Sia la vittoria
di quest'Era
su levata intera
a volo. Lo vogliam! ecc., ecc.

Il canto delle Legioni

Moschetto in pugno gagliardetti in alto
su l'Urbe, che ci chiama nell'aurora,
fanciulli e fanti noi marciamo ancora
giurati all'impeto
con puro cuor.
Coi gridi dell'amore e dell'assalto
diamo il gioioso canto agli sconfitti.
Siam le falangi dei fedeli invitti
portanti grandi
fasci d'or! ecc., ecc.

Francobolli fuori corso

Col 1.o novembre p. v., cessano di aver corso i francobolli commemorativi di Francesco Ferrucci, per cui da tale data le corrispondenze affrancate con detti francobolli verranno tassate.

Scuola Commerciale Artigiana di disegno e plastica

Siamo informati che l'egregio Commissario Podestarile all'Istruzione Pubblica, sig. Massoni, accordatosi col nostro beneamato Podestà, sta provvedendo alla riapertura dei corsi serali della Scuola Comunale di Disegno e Plastica, che, come pel passato, si svolgeranno sotto la direzione del prof. Emilio Marzetto.

A giorni si inizieranno le iscrizioni libere e gratuite, e sappiamo che è nella intenzione del nostro Podestà di richiamare in tale occasione i padri di famiglia ed i capi fabbrica in generale *che tanto reclamarono per avere questa Scuola*, tanto necessaria al perfezionamento culturale, professionale dei nostri futuri artigiani, a volersi maggiormente interessare ad essa, ora che il Comune, a prezzo di gravi sacrifici, l'ha istituita, incitando severamente i propri apprendisti ad iscriversi numerosi ed a frequentarla assiduamente.

Inutile dire che il *Mare* sottoscrive pienamente a questo richiamo Podestarile perchè sarebbe supremamente deplorevole che una così bella istituzione non dovesse svilupparsi sempre più, per l'incuria dei principali interessati.

O. N. B.

Tutti gli avanguardisti sono invitati a presentarsi in sede domenica mattina alle ore 10 per istruzione.

***

Sono pure invitati a trovarsi in sede, in grande tenuta, la mattina del IV Novembre.

Orario dei parrucchieri

Nei giorni 1, 2, 4 Novembre i Parrucchieri osserveranno il seguente orario: dalle ore 7 alle 16. Venerdì 31, orario come al sabato, cioè dalle ore 8 alle ore 21.30. *Il fiduciario* D'Este.

Il nostro Podestà

facendo eco ai sentimenti di commozione della cittadinanza, ha inviato alla «Motoristi» di Genova un telegramma di condoglianza, per la sventurata morte del Segretario della Società sig. Zama, ricordandolo come il fervente animatore del Circuito del Tigullio.

Pro nostra Basilica

4.o Elenco

SCHEDE 23, 24, 25 (Via Montebello, Via Avenaggi; collettrici signorine della G.F.C.I.). L. 50: Costa G.; Canessa M.; Robilant L.; fam. Arata; fam. Macchiavello. L. 40: A. Solari. L. 20: B.B.; Z.Cosso; Magnasco; N.N. M.B. L. 10: N.N.; N.N.; A. Mosca; Massoni; M. Canessa; Tassara; Moletto; A. Cordano; M. Solari; N.N.; N.N.; F.B.; Pavesi. L. 5: N.N.; Diotallevi; A. Ravaschio; G. Cordano; Noziglia; Borelli; N.N.; N.N.; P. Scappa; N.N.; Ferretto; N.N. L. 7: N.N. L. 5: N.N.; N.N. L. 2: N.N.; R. Cuneo; B.B.; R.A.A. Pietracapria; M.N.; Caraffa; Ardito; Adele; M.M.; N.N.; N.N.; B. Queirolo. Lire 1,70: Venturini. L. 1.50: N.N.; L. 1: R.N.; C.D. L. 1.10: Cordano. Totale raccolte L. 616.30.

****

Nella scheda n. 15 il totale è di L. 375.50 anzichè L. 352.50.

L'Asilo Infantile

è stato traslocato in Corso Roma, casa Cussotto. Il Comune è addivenuto a tale atto per la necessità di sistemare nei locali dell'Asilo diversi uffici municipali. La nuova sede dell'utile istituzione infantile è migliore perchè sistemata in locali nuovi e maggiormente areati; essa peraltro è provvisoria, attendendosi sempre di poter iniziare la costruzione del progettato Asilo.

Fiori d'arancio

Ci giunge notizia da Lima (Perù) dell'avvenuto matrimonio tra il commerciante Gimi Semorile e la gentile signorina Alba Frassinelli, nostra concittadina. Formuliamo i migliori auguri per gli sposi.

Inconveniente da eliminare

Ci sono state mosse ripetute lagnanze, che riteniamo giustificate, per l'ingombro costituito dalla staccionata che l'Impresa Devoto ha innalzato all'inizio di Corso Principe di Piemonte. Se prima tale spazio appariva necessario per il maggior ingombro di materiali richiesti dalla lavorazione in cemento armato, oggi tali motivi più non esistono e quindi è giusto ridurre lo spazio pubblico occupato. Tanto più che l'incrocio in quel punto è pericolosissimo ed ancora in questa stessa settimana due automobili non sono cozzate l'una contro l'altra per ben poco. Ci auguriamo che l'Impresa oppure l'Autorità diano ordini in proposito.

Spettacoli

CINEMA REALE. — Sabato, domenica: *Gli undici diavoli*, il film delle mille emozioni che ha entusiasmato gli spettatori di tutta Europa, che esalta l'amore, lo sport, che ebbe il consenso dei gloriosi assi del football italiano: Baloncieri, Orsi, Cesarini. Interpreti: Evelyn Holt, la stellissima tedesca, Gustav Froelich il grande interprete di «Metropolis». Seguirà: LUCE, comica.

In settimana: *La figlia del reggimento*, dramma; *Mondo senza luce*, film di passione; *Oasi dell'amore*, superproduzione, int. Charles Farrel, Mary Duncan; *Il destino*, la più grande interpretazione di Greta Garbo e di John Gilbert.

CINEMA EDEN — Sabato, domenica: *Lasciatemi ballare*, film sonoro e cantato. Commedia moderna, brillantissima, sentimentale, d'ambiente parigino, intercalata da un complesso di artisti di primissimo rango fra cui rifulge Alice White. Le pose più scultoree della donna si ammirano in questo film! Nel varietà sonoro: *Celeste Aida*, romanza dell'opera di Verdi, cantata dal tenore Martinelli.

Imminenti: *Luci di gloria* — *Ultimo Faust* — *Cantante pazzo* — *Canzone dell'amore*, creata in Italia e parlata in italiano al cento per cento.

PRO - FAMILIA. — Sabato, domenica e martedì verrà proiettato il grande film di superproduzione «Paramount»: *Evviva il pericolo*. Un alto, sicuro, grande, immancabile, esilarante successo del re della risata Harold Lloyd con Barbara Kent.

Imminente: *Eden Palace* — *Quattro piume*.

2 Novembre

Giorno mesto dei morti, consacrato dalla Religione con la preghiera, la speranza e la fede, popolato dalla immaginazione di fantasmi e di miti. Giorno, sopratutto, in cui ciascuno ha più intenso nel profondo del cuore il ricordo dei cari perduti e li rievoca con nostalgico desiderio, rivivendo nel pensiero con i suoi defunti, nell'ora raccolta della casa, quando la mente è più quieta e serena. Essi non sono più, ma sembra di sentirli aleggiare a noi d'intorno, perchè lo spirito, prima ed eterna origine di vita, rimane qual parte sostanziale dell'essere nell'universo. Perciò la morte non è quell'ombra tetra che si proietta sull'orizzonte della vita, l'inevitabile fatale di cui si serba l'angoscia tormentosa in ogni moto, in ogni palpito, anche se in apparenza lo si nasconde, se neppure lo si vuole in seguito confesare a se stessi. La morte è il fine naturale della vita, ma la vita che non ha nessuna finalità al di fuori della morte è un assurdo. Pascal afferma che l'uomo essendo la più alta creazione della natura non muore, anzichè estinguersi si ripete e si rinnova. E' erroneo ritenere il nulla di tutte le cose ed in simile cieca credenza abbandonarsi a sofistiche o scettiche negazioni, o, piuttosto darsi in balìa a paurose superstizioni. E' come chi mettsse delle cervellotiche barriere proibitive tra la luce splendente e la verità inconfutabile.

Certo la morte è aureolata dal mistero, per cui sfugge talora al rigoroso ragionamento ed alle avvedute osservazioni, ma è, al tempo stesso, un insegnamento ed un ammonimento. Ammonisce sulla sopravvivenza dello spirito alla materia che si sgretola e si decompone, mentre lo spirito compie il suo ciclo prescritto andando verso il suo premio o al suo castigo.

Insegna che vivere è intendere l'esistenza al suo massimo valore, perseguendo i più puri ideali e gli eccelsi scopi, per la Patria, la famiglia e l'umanità; in tutto quello che vi è di buono, di bello e di vero, di grande, di generoso, di sublime.

E' intendere la vita sino al suo congiungersi con Dio, perchè nella creatura che persegue con fede e amore nella sua ascesa infinita splende la scintilla divina.

Entriamo il 2 Novembre in un Cimitero, quell'aspetto di tombe allineate, quella luce costellata dalle fiammelle dei ceri, delle lampade votive, palpitanti all'aria, parlano spiritualmente all'anima. Inchiniamoci a leggere le iscrizioni sulle sepolture, senza tener conto se esprimono ciò che fu vero o sono delle pietose menzogne che la morte nel suo silenzio assolve, ed esse ci diranno che gli estinti praticarono soltanto la bontà e la fede della vita. Non lasciamoci quindi nè ingannare nè deviare. Morte e vita sono l'armonia di leggi perfette, alle nostre leggi umane superiori. La stessa armonia che deve risultare dalle azioni della vita, della materia concorde con lo spirito, che sospinta dalla sua forza ideale supera tutti gli ostacoli con una evoluzione incessante, sviluppando tutte le capacità latenti dell'intelligenza, tutta l'energia feconda racchiusa e talora dormente nel fondo delle sue cellule.

Uno scienziato disse che noi viviamo due vite in due mondi diversi: uno che ci lega alla terra, l'altro che ci sospinge, a grado a grado, verso il cielo, senza che noi ce ne accorgiamo. Non ce ne accorgiamo forse, certo lo sentiamo questo mondo diverso quando l'anima si trasforma e si rivela, si sprigiona dall'oscurità dell'ignoranza, del pregiudizio, della superstizione per slanciarsi libera negli spazi raggianti.

***

Due Novembre, non ci dice esso che in questi spazii raggianti, del finito e dell'infinito sono andati i nostri morti? Noi vogliamo pensarlo e crederlo, noi che diamo tanta importanza alle minime cose di quaggiù, mentre ci sfugge il significato possente di coloro che la vita prese dai primi vagiti della culla per inebriarli con le sue lusinghe, per esaltarli con le sue vittorie, per purificarli con i suoi dolori e condurli, di tappa in tappa, sino alle loro severe arche mortuarie.

Dinanzi le quali ci inchiniamo riverenti, mentre dalle labbra sorge fervida la nostra invocazione, il nostro credo, la nostra preghiera. V. VAMPA.

Nel giorno dei Morti del 1930 — Anno VIII.

Vita Sportiva

CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Girone D - Prima Divisione

LA QUINTA GIORNATA. — Il Ruentes leader di classifica alla pari con gli squadroni di Vigevano e Pavia. - Il colpo mancino del Brà costringe i Vigevanesi ad una pericolosa fase d'arresto.

Risultati della 5.a giornata

* Ruentes - Abbiategrasso: 3-1
* Savona - Sestrese: 3-0
* Vigevano - Braidese: 0-0
* Rivarolo - Voghera: 2-0
* Codogno - Ventimiglia: 2-0
* Pavia - Imperia: 4-0

I diritti dell'anzianità e della classe tirano sempre il momento per farsi valere ed oggi salutiamo il Ruentes leader di classifica alla pari con i collaudati e lodati squadroni di Vigevano e Pavia, affidati da tempo alla scienza calcistica di trainers titolatissimi! E se non ci fosse stato quel malangurato 0-0 con Imperia....

Così come sono ora, i valori ci appaiono delineati con molta approssimazione del vero, su questa ossatura si incarneranno le classifiche future. Ci lusinghiamo che il Ruentes non vorrà smentire queste rosee previsioni fatte a suo carico e a suo onore. «Ardire» sia la parola d'ordine dei nostri «scacchi» e la vittoria sui campi avversari non farà più parte dell'irraggiungibile mito. I fatti già lo hanno dimostrato.

La squadra però non appare ancora in tutta la pienezza delle sue forze. Manca di un trascinatore che sappia imprimere all'attacco una fisionomia propria, una aggressività che riveli con la classe il costante pericolo per la difesa avversaria. Anche domenica il pubblico a penato alquanto e sebbene la vittoria sia poi scaturita irresistibile, tuttavia si sarebbe desiderato vederla affermata già nel primo tempo. Eliminato questo neo (neo di proporzioni evidenti, e che desta, lo sappiamo, la preoccupazione dei dirigenti ruentini) la squadra di Rapallo potrà in questo campionato assidersi degnamente alle posizioni d'onore.

Il 4-0 di Pavia era già scontato in precedenza e perciò non ci può sorprendere nè la vittoria degli atleti della città universitaria, nè la sconfitta dei loro antagonisti. A tutt'altra riflessione porta la sorpresa di Vigevano. Il Brà è ancora quello delle prime partite? Ce lo vogliamo quasi raffigurare nella persona del Gavroche parigino che ne combina a tutti d'ogni colore. Il nullo ottenuto sul munitissimo campo vigevanese è effettivamente un risultato sensazionale, il più clamoroso della quinta giornata del Girone D. Dire che avremo domenica il Brà a Rapallo è quindi un invito per i palati fini del football *nostrano e già ci raffiguriamo il signorile* ground *ruentino (le tribune progrediscono a batter d'occhio) zeppo di tutti gli appassionati della Riviera.*

Codogno à regolato seccamente col classico 2-0 (vittoria netta e senza possibilità di discussione) i rappresentanti della città confinaria. La Sestrese ha ancora dovuto soccombere di fronte al Savona che sta arrancando da le retrostanti posizioni.

***

Facendo una fugace scorreria in Girone B (che ci interessa per le vecchie amicizie *che vi si trovano) notiamo come il cambiamento di zona abbia influito sfavorevolmente sulle squadre toscane: infatti, dopo la quinta giornata di gare la migliore classificata fra le nostre dirette conoscenze, il Viareggio, si trova al sesto posto! La veemente Carrara, i classici pisani, gli ostinati empolesi si fanno fraternamente compagnia in coda, proprio in coda del gruppo. Quanti sogni durati neanche quanto il malherbiano* espace d'un matin!

RICUPERI DEL 28 OTTOBRE

*Rivarolese - Abbiategrasso: 3-1

La vittoria rivarolese sull'Abbiategrasso, nel ricupero del 28 Ottobre, era facile a prevedersi.

Classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Vigevano	4	3	1	0	12	0	7
Pavia	5	3	1	1	11	4	7
RUENTES	5	3	1	1	9	7	7
Rivarolo	5	3	0	2	8	6	6
Ventimiglia	5	3	0	2	9	7	6
Savona	4	2	1	1	4	3	5
Braidese	4	2	1	1	7	4	5
Acqui	4	2	0	2	8	4	4
Voghera	5	2	0	3	5	8	4
Codogno	4	1	1	2	3	4	3
Abbiategrasso	5	1	0	4	5	13	2
Sestrese	5	1	0	4	4	14	2
Imperia	5	0	2	3	2	13	2

Ruentes-Abbiategrasso: 3-1

Del Ruentes svolsero gioco ottimo i reparti di seconda, terza e... ultima linea. L'attacco fu di scarso rendimento, giuocò tutto in sordina, dalle ali mezz'ali, al centro. Un forte vento accompagnò il gioco per i novanta minuti, ne beneficiarono, tempo per tempo, ambedue le squadre. Segnarono i goals, tutti nel secondo tempo, Boero al 14', Massazza al 24' e ancora Boero al 30'. Gli ospiti marcarono su calcio di rigore al 43'. Sei *corners* contro Abbiategrasso, due contro Ruentes. Arbitro discutibile Collina di Vado.

Abbiategrasso: *Zappa*; *Maestri*, Gorla; Bargiggia, Pavesi, Rossi; Sesia, Dell'Acqua, Oldani, Albertinazzi, Poggi.

Ruentes: Moretti; Vellani, Balbi; Benzi, Barale, Oliva; Besagno, Cappellini, Bazzurro, Boero, Massazza.

Partite della 6.a giornata

RUENTES - BRAIDESE, Campo Sportivo del Littorio, ore 14,30 precise. Precederà alle ore 13 la partita campionato III divisione: *Ruentes II-Levanto.*

* Abbiategrasso - Savona
* Sestrese - Pavia
* Voghera - Vigevano
* Ventimiglia - Acqui
* Imperia - Codogno

Riposa: *Rivarolo*

La partita rapallese è la più interessante della giornata perchè potrebbe decidere del primato del girone, se.... Vigevano e Pavia perdono e Ruentes vince! Quale e quanta morbosità essa desti è facile perciò intuire.

Del Brà è presto detto, coll'ultimissimo pari in casa vigevanese, la squadra colosso del girone. Di colpo la Braidese è salita alla notorietà della ribalta infierendo tale colpo mancino. La squadra è effettivamente da temere!

Ruentes è solidamente impostato. Mediani, terzini, portiere danno netto affidamento. Potranno anch'essi avere la loro giornata nera, ma al momento non sarebbe possibile allineare uomini migliori. L'attacco forma invece, sempre, l'oggetto della critica spassionata che vorrebbe.... l'impossibile. Va bene per le ali, anche se alternano partite grigie (domenica) ad altre bellissime. I due interni non soddisfano totalmente: Cappellini deve riacquistare il guizzo dell'anno scorso, Boero svolge idee *troppo personali perchè si possa accordarle il ....lasciapassare. Lo ripeteremo fino a stancare l'interessato, occorre maggiore ricezza, maggiore energia. Bazzurro! E' l'uomo del giorno, il più discusso, il più discutibile. Di buono: un tiro saettante. Troppo poco. Manca di proprietà sulla palla, non imbastisce, come suo compito, l'azione, non trascina affatto i compagni a sbaragliare le difese avversarie. Ma... calcia forte, non sempre, ma calcia forte. E' questa sua qualità che lo fa preferito ad Arata.... in sofferente attesa. Arata è un po' confusionario, ma quanta vitalità, quanta energia, quanta abnegazione, quanto slancio porta nel suo giuoco! E' l'uomo di rincalzo che può da un momento all'altro prendere il posto ad uno dei tre uomini di centro. Avviso a chi tocca!*

Presentata la squadra; o meglio le squadre, non ci resta che attendere domenica, col respiro in gola....

Abbiategrasso - Savona. — *E' logica intuizione che gli abbiatensi vorranno far dimenticare gli ultimi insuccessi a ripetizione e quindi domenica la società savonese avrà un compito durissimo da assolvere. La vittoria degli striscioni sui giovani verdi non ci autorizza a troppo facili favori. Diamo vincenti i lombardi.*

Sestrese - Pavia. — *Ancora non ci sembra giunta l'ora della resurrezione per i sestresi. Ruentes, Savona e..... Pavia. Una terna di vittoria a tutto danno della compagine allenata da Pinasco, alla quale si andranno preparando anche nelle prossime giornate competizioni tutte di difficilissimo esito.*

Voghera - Vigevano. — *Match di facile previsione. Opiniamo che dopo la scottatura braidense i vigevanesi vorranno rifarsi a danno dei granata. Vi potranno riuscire chè la Vogherese ancora non ha trovata una solida e costante inquadratura.*

Ventimiglia - Acqui. — *Battaglia ad armi uguali che potrebbe terminare con un ristretto pari od anche con un match nullo.*

Imperia - Codogno. — *Gli oneglesi sono in coda e l'incontro col Codogno dovrebbe loro fornire discreta occasione per rialzarsi. Non crediamo però che il Codogno, team uso di campi avversari e navigato da mille aspre battaglie, scenderà in campo con la rassegnazione che, per portare un alto esempio, accompagnò la orgogliosa Ambrosiana a Praga, ma invece disputerà con accanito coraggio la bella posta che non è finora detto non possa esser sua.*

Seconda Divisione

Risultati della 3.a giornata

Alassio - * Tigullio: 1-0
* Entella - Vado: 1-0
* Segesta - Veloci Embriaci: 1-0
Pontedecimo - Spes: 6-0
Genova - * Terni: 1-0
* Volta - Liguria II: 4-1

Riposava: *Spezia II.*

L'Entella ha sudato per racimolare i due punti in classifica. Aveva di fronte il Vado, vivaio di atleti adusati alle battaglie veementi e non privi di qualche canone della tecnica calcistica. La sterilità dell'attacco nero è in parte dovuta alla cattiva giornata, ma bisogna tener in giusto conto l'opera dell'eccellente difesa avversaria. Ad ogni modo la Entella dà la sensazione di non essere ancora perfettamente a punto. Come del resto lo stesso giudizio deve riservarsi per il Segesta, con l'attenuante che i sestresi soffrono della crisi di crescenza e di amalgama.

Gli arancioni hanno registrato su tre partite, di cui due in casa, tre sconfitte. La terza ha ancora dimostrato che la Tigullio può fare non grandi cose, intendiamoci, ma sempre più che lo S.C. Alassio. Mancano un sistema di allenamento, una definitiva inquadratura senza eccessivi ritocchi, un po' più di cuore e di volontà, ed un maggior interessamento del pubblico. Quando saranno raggiunte queste mete la Tigullio potrà aspirare ancora a ben piazzarsi.

Classifica del Girone D

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Genova II	3	2	1	0	8	2	5
Segesta	2	2	0	0	3	0	4
Volta	3	2	0	1	11	4	4
Terni	3	2	0	1	6	4	4
Entella	3	2	0	1	4	5	4
Pontedecimo	2	1	1	0	7	1	3
Embriaci	3	1	1	1	4	3	3
Spezia II	2	0	2	0	3	3	2
Alassio	3	1	0	2	1	7	2
Liguria II	2	0	1	1	2	5	1
Vado	2	0	1	1	0	1	1
Spes	3	0	1	2	0	9	1
Tigullio	3	0	0	3	2	7	0

Alassio-Tigullio: 1-0

Stando al valore delle due squadre la partità avrebbe dovuto terminare con una vittoria di misura degli arancioni. E' giusto invocare a discolpa dei tigullini la più nera sfortuna. Però l'osservazione che tutti avranno fatto è questa: che le due compagini hanno dato l'impressione di non appartenere ad un girone di seconda divisione, ma alla categoria inferiore. Come conseguenza ne deriva che se si continuerà a camminare di questo passo azzurri ed arancioni si disputeranno.... l'onore di occupare l'ultima posizione. Il gioco svolto dagli atleti dava la sensazione di esser ritornati agli albor del calcio, quando i primi giuocatori non badavano che a rincorrer la palla ed a calciarla più distante che fosse possibile. Aggiungasi a tutto questo l'altro fattore negativo: un vento a raffiche fortissime, ed il quadro sarà completo.

La partita è presto descritta quando si dice che il primo tempo ha visto la prevalenza degli azzurri ed il secondo quella più accentuata degli arancioni. L'unico goal è stato segnato da Botello su errore della difesa arancione. Dei tigullini merita ricordarsi di un giocatore che si è salvato dal naufragio generale. Intendiamo parlare di Castello, che nell'inusitato ruolo ha brillato di viva luce. Arbitraggio ottimo del sig. Petta.

Presentiamo

Il bellissimo apparecchio "Sovrana" della casa Odeon, a valigetta ricoperta in dermoide che abbiamo destinato per primo premio del nostro CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI, L'apparecchio è gentilmente esposto nelle vetrine della premiata Cappeleria A. VILLA in Corso Regina Elena dove tutti possono ammirarlo. Descrizione dell'apparecchio: dimensioni: 40x41 x15; peso kg. 6.175; motore n. 5161; piatto: 25 cm., di lusso; braccio: montato su cuscinetti a sfera; freno: automatico; diaframma: nichelato; porta dischi - album. Ricordiamo pure, tra gli altri premi del concorso, la valigetta - degustazione dono della casa F.lli FERNET BRANCA, il fanale per cicli dono della Casa F.lli SANTINI.

Entella-Vado: 1-0

Entella: Braccaleoni; Basso, Davia; Buggi, Marchisotti, Chio; Casanova, Devoto Campodonico, Sanguineti, Risso.

Vado: Oliva; Massazza, Pallaro; Bacigalupo, Frumento, Cappellano; Vigliarcio, Bartoli, Caviglia, Milano, De Lucis.

Fin dall'inizio gli entelliani, sia pure ostacolati dal vento, conducono a grande andatura la partita, senza per questo riuscire, forse per troppa precipitazione, a cogliere l'alloro della vittoria. Al 25' un penalty a favore dell'Entella, calciato da Casanova, viene magnificamente parato da Oliva. Il primo tempo si chiude con una schiacciante superiorità entelliana. Nella ripresa la Entella gioca col vento in favore ed al 7' Devoto, con un magnifico colpo di testa, viola la rete di Oliva, aggiudicando alla nostra squadra la palma della vittoria.

Segesta-Embriaci: 1-0

Sestri Lev., (C.). — Un solo punto di vantaggio non è l'indice esatto che rispecchia la reale differenza di gioco esistente oggi fra le due compagini. Il dialogo continuo fra i giallo-rossi di punta e la difesa genovese non ha avuto soste e si è risolto solamente al 20' della ripresa su calcio di punizione battuto da Vandanese e rovesciato in rete da Cappello, ma già al primo tempo un goal, frutto di una splendida azione individuale di «Tonitto», era stato inspiegabilmente annullato dall'arbitro.

Se la difesa e la mediana sestrese si sono nettamente imposte per autorità e chiarezza di gioco, non così si può dire della linea di attacco che, servita incessantemente da «Vanda», ancor una volta il migliore in campo, si è isterilita in un gioco faragginoso, slegato e inconcludente; anche Marcone che aveva incominciato forte si è lasciato sedurre dalla cattiva vena dei compagni di linea. Di Lorenzi al centro, impacciato e povero di idee costruttive, à completamente deluso. Il solo Perazzo si è salvato bene sfoggiando impeccabili doti di stile, unite a una conclusiva potenza di tiro da renderlo temibile per qualsiasi difesa. Impreciso e titubante l'arbitraggio del sig. Toso di Spezia.

La 4.a giornata

* Genova II - Tigullio
* Pontedecimo - Entella
* Vado - Segesta
* Spes - Spezia II
* Liguria II - Terni
* Alassio - Veloci Embriaci

Riposa: *Volta*

Terza Divisione

I risultati

* Riva - Tigullio II: 5-2
* Spezia III - Ruentes II: 3-0
* Levanto - Segesta II: 1-1

Riposava: *Entella II.*

La 2.a giornata

* Tigullio II - Spezia III
* Ruentes - Levanto
* Segesta - Entella II

Riposa: *Riva.*

Nuovo campo sportivo

Il prossimo giorno 4 Novembre il Dopolavoro «Audace Sport» di Ruta inaugurerà — alle ore 15 — il suo nuovo campo sportivo con una partita amichevole tra la propria squadra e quella del concittadino Ruentes. Nell'intermezzo tra i due tempi della partita debutterà la nuova Società Corale Rutese. Alla cerimonia interverranno le Autorità.

Manifestazione atletica

Sabato 1.o Novembre, alle ore 14, sul Campo del Littorio, manifestazione di atletica leggera promossa dall'O.N.D. di Rapallo. Programma: corse m. 100, 200, salto in lungo, lancio disco, martello. Le gare sono per allievi, juniores, seniores. Ingresso libero.

Per mancanza spazio tutta la cronaca sportiva è riassunta.

La vedova Raggio Vittoria e famiglia e parenti tutti ringraziano coloro che vollero inviare condoglianze e partecipare alla Messa funebre celebrata sabato scorso in suffragio del loro caro Estinto

Agostino Pendola

immaturamente deceduto in Valparaiso il 22 Ottobre.

Rapallo, 30 Ottobre 1930.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

Continuazione della 1.a pagina

Amedeo VIII Duca di Savoia

…na bella, esauriente monografia ha dettato Francesco Cognasso su Amedeo VIII, primo Duca di Savoia, per la «Collana Storica Sabauda» edita con tanta opportunità dalla Casa Editrice Paravia.

Il lavoro, organico e documentatissimo in ogni sua parte, illustra una delle epoche certo più importanti nella storia dello Stato Sabaudo.

Ad Amedeo va il merito di aver unificati gli Stati Sabaudi, iniziando così, non teoricamente, quell'unità d'Italia che, ripresa validamente da Carlo Alberto, si completa con Vittorio Emanuele III, dopo la guerra mondiale.

Uno storico, annotando la vita di questo Principe, obbiettò: *Se non avesse ambito la vecchia la tiara, sarebbe stato davvero saggio e felice.* Eletto infatti Papa col nome di Felice V, in seguito alle beghe tra il Concilio Ecumenico (1431) che non voleva sottostare alle rigide disposizioni di Eugenio IV, si trovò a dover terribilmente lottare con la rabbiosa offensiva di Gabriele Condulmer, il Papa veneziano.

…sua situazione e incerta, finchè sostituito al terribile Eugenio IV il mansueto e trattabile Nicolò Parentucelli, Amedeo VIII abdicò solennemente, rimanendo Cardinale del titolo di Santa Sabina e legato al Vicario Pontificio della S. Sede nei paesi che lo avevano riconosciuto come Papa. Nicolò V appena elevato al soglio di S. Pietro, lo autorizzò a conservare l'amministrazione del Vescovado di Ginevra … s'oppose acchè continuasse a godere delle abazie e priorati fino allora goduti.

…sua era finito: Felice V ritornava Amedeo di Savoia ex Duca, ex Papa. Egli aveva compiuto ormai l'esperienza, aveva assaporato le gioie della vita pubblica e privata, ma aveva pure provato tutti i dolori. Si spense a Ginevra nel gennaio del 1471 e fu sepolto a Ripaglia, per ultimissima sua volontà. Ora le ossa del Grande Principe Sabaudo riposano a Torino nella Cappella della Santa Sindone, ivi portate per volere di Carlo Alberto, il quale intese certo onorare così la memoria del grande suo Avo che, come lui, ebbe la vita travagliata da un continuo atroce contrasto fra la realtà e l'ideale.

Questa, in pochissimi tratti, la interessante vita che il Cognasso illustra nei due volumi dell'ultima opera sua, frutto certo di lunghi anni di studio e di ricerche. Ma la fatica del chiaro autore sarà largamente compensata dall'appoggio che quanti amano conoscere la storia della gloriosa nostra Dinastia, non mancheranno di offrire a questo lavoro che arricchisce la già numerosa serie di lavori storici da lui pubblicati.

La Casa Paravia ha curato come sempre la realizzazione tipografica del lavoro, offrendo due volumi presentati con sobria e signorile semplicità.

F. COGNASSO, *Amedeo VIII* («Collana Storica Sabauda») - Due volumi inseparabili con tavole fuori testo — L. 32.

Enciclopedia per famiglie

E' uscita l'ultima dispensa dell'*Enciclopedia Pomba per le famiglie* che l'Unione Tipografico Editrice Torinese veniva regolarmente pubblicando da tre anni, in seconda edizione.

L'opera è troppo nota e d'altra parte lo spazio di cui noi disponiamo è troppo limitato, perchè intraprendiamo qui di dirne tutto il bene che merita. Ci limitiamo a sottolinearne per i nostri lettori l'importanza, ed a esprimere, alla Casa torinese, meritatamente celebre per le sue edizioni strettamente scientifiche il nostro plauso per aver voluto anche dare — mediante la fortunatissima *Enciclopedia Pomba* - cioè mediante un'opera di bene intesa divulgazione — un impulso forse senza pari nel corso dei tre ultimi lustri, alla divulgazione della cultura fra il popolo.

Libri ricevuti

A. REMIZOV: *Sorelle in Cristo*, romanzo. Versione di R. Poggioli. Casa Editrice *Slavia*, Torino. L. 10.

I. BUNIN: *Campagna*, romanzo. Versione di Valentina Dolghin Badoglio. Casa Editrice *Slavia*, Torino. L. 10.

Ambedue questi volumi appartengono alla serie «Genio slavo». La versione dei due traduttori è molto efficace.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 25 al 30 Ottobre 1930:

Barometro Altezza	Massima	766
	Minima	748
Termometro Temp.	Massima	17
	Minima	5

Venti dominanti

Direzione: Nord-Ovest, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 2, nuvolosi 2 (con pioggia 0).

Pluviometro: Acqua caduta mm. 0

Igrometro: massimo 92 - minimo 21

ABBONATEVI!

Regolamento del nostro Concorso Pronostici Sportivi

IL MARE indice il suo III° CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI per la stagione calcistica 1930-31.

Possono partecipare al concorso solamente gli abbonati al MARE per l'anno 1931. Versando subito lire 15 i concorrenti avranno anche il vantaggio di ricevere il MARE al loro domicilio, da oggi, a tutto il 31 Dicembre 1931.

Le schede che il MARE pubblicherà a tutto il corrente anno 1930, devono essere conservate dal concorrente. Dal 1° al 15 Gennaio 1931, quando i vari campionati saranno nella loro fase più emozionante, il concorrente portà compilare le schede sulle basi probatorie date dalle classifiche e quindi ritornarcele, badando di non dimenticarn il termine ultimo per la consegna: ore 24 del 15 Gennaio 1931. Le schede dovranno essere accompagnate dalla fascetta-indirizzo colla quale il concorrente riceve il giornale, altrimenti saranno annullate.

Vincerà il concorso chi avrà indovinato o si sarà avvicinato maggiormente a quelle che saranno le risultanze finali del Campionato Divisione Nazionale A e B e Girone D prima divisione nord e girone D (ligure) seconda divisione; nonchè le "posizioni,, delle squadre rivierasche, come del resto è chiaramente indicato sulla scheda.

La graduatoria del Concorso verrà fatta in base alle classifiche comunicate dalla Federazione del Calcio.

I PREMI

Ecco un primo elenco dei premi messi in palio per il nostro concorso:

Magnifico grammofono d'una primaria marca (valore lire 700)

Valigietta in fibra contenente prelibati prodotti della Sac. An. Fratelli Branca di Milano, dono della Società al MARE

Un fanale per cicli, dono della Ditta Fratelli Santini di Ferrara.

Altri premi saranno aggiunti.

III° Concorso Pronostici del "Mare,,

riservato esclusivamente agli Abbonati

SCHEDA che deve pervenire alla Redazione del "Mare, (Tipografia Tigullio) entro le ore 24 del giorno 15 Gennaio 1931

Cognome e nome: ....

Domicilio: .... Città: ....

Campionato	Squadra vincente	GOALS Attivi	GOALS Passivi
Comp. Div. Naz.le A . .	....	......	......
Comp. Div. Naz.le B . .	....	......	......
Girone D 1.a Div. Nord .	....	......	......
Girone D (Ligure) 2.a Div.	....	......	......

Nella classifica finale del Girone D Prima Divisione Nord

ENTES occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

Nella classifica finale del Girone D (Ligure) Seconda Div.

GUBBIO occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

STELLA' „ „ ...... „ „ „ : attivi ...... passivi ......

A SESTRI LEVANTE

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Lagomarsino Maria.

A ZOAGLI

Il "Mare,, si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

A S. MARGHERITA

"Il Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

A LAVAGNA

"Il Mare,, si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

12 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Ma.... sembrano brava gente....

L'aeroplano è attorniato da alcuni arabi e mori timorosi che piegano mani e schiene in ottimi inchini di omaggio.

Dondy e Zig, prese le armi e accennato ai sopraggiunti di non toccare l'apparecchio ,si recano verso la tenda del capo,che si vede tra gli alberi presso la sorgente, che s'indovina esservi intorno dalla freschezza e dal rigoglio della vegetazione.

Il capo è seduto su di un tappeto fuori della tenda, ed appena scorge i nuovi ospiti, incomincia una serie di dignitosi segni di augurio all'indirizzo dei due aviatori gradevolmente sorpresi nel trovare, presso la più sperduta oasi del Sahara, una persona così corretta.

Dondy, con grande sorpresa di Zig, incomincia una animata conversazione con il capo arabo che mette a disposizione dell'ospite la sua tenda, le sue armi e la sua devozione.

Dondy per il momento non accetta che una grande scodella di acqua fresca che divide con Zig, e la prossima cena che verrà servita fra poco, ed inizia un vivacissimo dialogo con il suo ospite, che pare un uomo sincero e leale, come lo sono generalmente gli arabi, quando non sono predoni. Gli arabi sono quasi tutti predoni.

Dondy, intanto, svolge il suo progetto: egli è ricco, può pagare in nome del *Telegraph* moltissime piastre d'oro, saprebbe il capo suggerirgli il modo più rapido e sicuro per stabilire un servizio di dispacci fino alla costa?

Quel capo arabo è intelligente. Egli è mercante: vende molti suoi cammelli a Dondy e molti suoi schiavi cammellieri. Essi partiranno, ben forniti di viveri, verso la costa e si dislocheranno lungo la strada alla distanza di venti chilometri l'uno dall'altro. Il cammello, nei primi venti chilometri è veloce come il vento, e così, facendo passare il dispaccio dall'uno all'altro dei cammelli di collegamento, questo giungerà in brevi ore alla stazione di Metiz.

Il progetto è accettato. I cammelli e gli schiavi, contrattati e comperati, partono per il servizio che dovranno compiere. L'organizzazione è fissata. La pratica dirà di quanto il cammello sia superiore all'automobile, al treno express ed ai portalettere claudicanti delle città europee.

Dondy avvia il primo dispaccio attraverso quella rapidissima via.

« Al *Telegraph*. Giunto oasi ultima. Organizzato servizio postale. Domani penetrerò zona inesplorata. Viva il *Telegraph*. Dondy ».

E la redazione del *Telegraph* riceve, a Londra, ancora in tempo per pubblicare la notizia nella edizione di mezzanotte con grande dispetto e confusione del *Report*.

La cena araba che il capo, Mohamed Beli Roi, volle offrire ai due europei,riservava loro la più grande sorpresa. Era a tavola una giovanetta, purissimo fiore della sua razza.

Questa signorina aveva grandi occhi ammirevoli, straordinari e pieni di ombre, morbido ed ovale il viso, fine il naso, labbra di corallo spaccato, la linea del corpo più flessuosa di uno stelo, e vestiva un perfetto abito da piccolo pranzo, certamente confezionato da una delle migliori sartorie di Parigi. I due europei non si erano ancora rimessi dallo stupore, quando, per loro maggiore confusione, quell'adorabile creatura li invitò a sedere con lingua e grazia così deliziosamente parigina, che entrambi credettero di aver sbagliata strada, di aver sognato l'Africa e il deserto, e di avere atterato in realtà nel giardino di qualche villetta dei dintorni di Villa Coublez durante una festa in costume.

Per altro la spiegazione che quella donna straordinaria diede del suo aspetto e del suo linguaggio, così poco intonato con l'ambiente che la circondava, fu semplicissima e credibilissima.

Sarah, figlia di Mohamed Beli Roi, era figlia di una schiava di Rimbeau, il grande poeta francese vissuto verso la fine del secolo scorso.

Come ci narra la storia biografica del Rimbeau, questi, dopo d'aver combinato molti guai in Francia ed altrove, fuggì in Africa, ne percorse la Libia, l'Egitto e tutta la parte Nord - Orientale facendo attivissimo e ricco commercio d'armi coi mori. Rimbeau, in queste sue peregrinazioni, visse come un arabo. Ebbe carovane, cammelli, cavalli. Si trascinò dietro una piccola corte, si imbandì,nel deserto, in faccia ai soli morenti, i più meravigliosi spettacoli coreografici che un esteta possa desiderare; ed i più barbari balli africani, le più frenetiche fantasie arabe e somale offrirono la loro più affascinante ridda di movimento e di colore al nevrastenico poeta francese.

Ebbe mogli. Una di queste, la madre di Sarah, fu particolarmente prediletta dal poeta, che a poco poco le insegnò la lingua francese, i modi e il gusto parigino. Scomparso Rimbeau, essa passò a seconde nozze con Mohamed Beli Roi, e divenuta madre di Sarah, insegnò alla figlia quel che ella stessa apprese, le diede i libri che il poeta leggeva, le diede anima e gusti civili. In punto di morte si fece promettere dal marito ch'egli avrebbe inviata Sarah a studiare in Francia, e Mohamed Beli Roi, riconosciuto di oltre cento tribù di arabi nomadi, padrone di più di mille montoni, cinquanta cammelli e di un intero villaggio, inviò la piccola Sarah a Parigi presso il più aristocratico collegio di Francia. *(Continua)*

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano 1)

L'illuminazione elettrica

(S.). Martedì sera la Società U. E. E. ha inaugurato l'illuminazione elettrica della nostra città. Grande merito per questa iniziativa è dovuta al nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello, il quale con attività instancabile si è occupato in modo che la nostra città potesse aver soddisfatta questa esigenza che da lungo tempo si faceva sentire; ed agli ingegneri Zoppi, Capo del Compartimento Tirreno e Marchese Podestà, Capo del Gruppo Ligure U. E. E., i quali hanno fatto sì che a questa fatidica data si annettesse la grande circostanza della prima illuminazione elettrica che ha trasformato con la sua bianca luce le vie di Chiavari.

Quest'opera e la miglior garanzia che danno i suddetti ingegneri di far sì che Chiavari abbia un servizio elettrico splendido ed inappuntabile per l'avvenire.

Neo cavaliere

Porgiamo i nostri vivi complimenti al camerata e collega Aurelio Archenti per la sua recentissima nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Lutto

La famiglia del defunto Riccardo Bancalari è stata colpita da un nuovo lutto. Il figlio Alberto Bancalari, giovane balilla di dodici anni, colpito da grave malattia è in breve deceduto il giorno 25 u. s. I funerali che si svolsero imponenti lunedì mattina riuscirono veramente solenni una dimostrazione di cordoglio della cittadinanaza. Porgiamo alla desolata famiglia vive condoglianze.

Avviso di fiera

Il Podestà rende noto che il 6 novembre p. v., avrà luogo in Chiavari la solita fiera annuale di merce e bestiame.

La celebrazione dell'VIII Anniversario della Marcia su Roma

Seguendo le norme e le direttive del Regime Fascista, il quale vuole che tutte le energie siano rivolte al miglioramento della nostra Patria, anche Chiavari, nell'ottavo Annuale della Marcia su Roma ha inaugurato numerose opere che sono state cominciate ed ultimate nel decorso anno.

Così il nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello vede coronati i suoi sforzi per dotare la nostra bella Chiavari di nuovi benefici provvedimenti che le danno decoro e splendore a vantaggio di tutta la cittadinanza.

Elenco delle opere inaugurate il 28 ottobre tutte con spesa a carico del Comune

CAT. I. — *Strade; ponti, giardini, ecc.*: Primo tronco della strada di S. Terenziano, dall'innesto sulla intercomunale Chiavari-Leivi alla Chiesa di S. Terenziano — Sistemazione di tutti i giardini pubblici e viali — Pavimentazione in arenaria di Piazza G. Verdi — Decorazione del Parco della Rimembranza, (scale, balaustre, ecc.) — Allargamento di un tratto di Via Nazario Sauro — Allargamento di Via Argiroffo a monte di Corso Buenos Aires — Nuova traversa fra Piazza Roma e Via Entella — Sistemazione strada Levaggina a S. Pier di Canne — Portici nuovi di Via Vittorio Veneto — Costruzione e pavimentazione di marciapiedi stradali in Corso Valparaiso, Corso Montevideo, Corso Genova, Via Nazario Sauro, Via Nino Bixio.

CAT. II. — *Opere ferroviarie*: Impianto di girandola al passaggio a livello di Corso Umberto I.

CAT. III. — *Edifici scolastici*. Arredamento di aule ed uffici nel R. Istituto Tecnico, R. Liceo e Scuole Elementari (banchi, scaffali, cattedre, ecc.).

CAT. IV. — *Opere sanitarie, igieniche, sociali*: Costruzione di 140 nuovi colombari nel Cimitero Urbano e di due rampe del grande scalone centrale — Primo padiglione (bovini) e uffici del Civico Mattatoio — Lavatoio pubblico a San Pier di Canne — Nuove latrine di Vico al Bastione e di Via Entella — Impianto di riscaldamento a termosifone nel Palazzo Comunale e nel R. Liceo, nel Ginnasio Comunale, nella Scuola di Avviamento al Lavoro «G. Garibaldi», nelle Scuole Elementari maschili e Femminili — Acquisto di una autoinaffiatrice — Riordinamento e sistemazione del locale di isolamento — Concimaia modello per le immondizie — Impianto d'acqua nel Cimitero Urbano — Pollaio modello — Condotto in Vico Aranci.

CAT. V. — *Opere idrauliche*: Sistemazione (con briglie) del corso del torrente Rupinaro — Nuovo serbatoio deposito della Torre.

CAT. VI. — *Opere marittime*: Costruzione di diga a ponente della foce dell'Entella — Due nuove fontanelle in Corso Garibaldi — Acquisto ed immissione nell'Acquedotto di Roverto di due metri cubi giornalieri d'acqua.

CAT. VIII. — *Impianti illuminazione pubblica*: Impianto generale dell'illuminazione elettrica nel Comune.

CAT. IX. — *Edifici destinati a servizi pubblici*: Costruzione del tetto ed aggiunta di un nuovo locale al fabbricato della Civica Scuola Elementare Femminile — Sistemazione e pavimentazione nei locali della R. Pretura e della M.V.S.N.

CAT. X. — *Opere varie*: Nuovo bilico all'uscita della Piccola Velocità della Stazione ferroviaria — Ampliamento e regolarizzazione dell'impianto telefonico interno ed esterno nel Palazzo Comunale fatto dalla I.M.E.T.

Spettacoli

CINEMA VERDI. — Il film sonoro e cantato: *La grande armata*.

CINEMA PRO FAMILIA. — Il film: *Tradimento*, con Emil Jannings.

CINEMA CENTRALE. — Il film: *Veglia di Capodanno*.

Da Lavagna

La novena per i Defunti

LAVAGNA. (*Aldo*). - Continua nella nostra Basilica con crescente fervore la Novena in preparazione alla solenne annuale commemorazione dei nostri cari Defunti, accorrendovi in folla i fedeli, sia per la pietà insita nella nostra popolazione, sia per la sobria quanto efficace parola del valente sacro oratore don Lazzaro Ramella, che più incontra quanto più si ascolta. Abbiamo notato in tale circostanza il grave inconveniente del doppio gioco delle porte laterali di entrata che, spinte verso l'interno, ed abbandonate poi a sè stesse, lasciano adito a zaffate d'aria freddissima ed invero poco desiderabile. Un opportuno scontro toglierebbe l'inconveniente, permettendo anche, nell'inverno, di applicare alle due entrate quei provvidenziali coltroni che sono in uso ormai anche nei più alpestri villaggi. *Videant consules*. Continua la sera con pari fervore la Novena al Santuario di N. S. del Carmine tanto preferito dalla nostra popolazione. Fervono intanto nel nostro monumentale Cimitero i lavori in preparazione alla solennità, con la erezione di nuovi artistici monumenti sotto l'alta e intelligente sorveglianza del delegato sig. Tassano Giacomo. Conferiscono validamente al decoro del sacro recinto oltre un migliaio di installazioni elettriche di luce dovuta alla nota capacità del nostro elettricista Silvio Sanguineti.

La banda di Cicagna a Lavagna

Fu domenica scorsa nostra graditissima ospite la valorosa Banda di Cicagna, che volle qui festeggiare in anticipo l'annuale ricorrenza di Santa Cecilia. Già ebbimo a notare in diverse occasioni i notevoli progressi di questo Corpo Bandistico, dovuti alla non comune capacità del maestro Mussi, che sa tener vivo nei suoi allievi il sacro fuoco della più bella fra le arti belle; e tali progressi ebbero domenica conferma nei diversi pezzi eseguiti in piazza Vittorio Veneto che furono dal numeroso e scelto pubblico gustati ed applauditi. Dopo il concerto, la Banda di Cicagna coi suoi dirigenti, simpatizzanti e Commissione, in numero di oltre cinquanta, si raccolse nel magnifico salone dell'Albergo Savoia per un fraterno banchetto, che fu servito con la squisitezza, abbondanza e signorilità proprie dell'aristocratico ritrovo, incontrando la generale soddisfazione. Numerosi i brindisi allo spumante ben augurando all'avvenire del valoroso Corpo Bandistico ed al bravo maestro Mussi che ne è l'anima. Alle 17 i graditi ospiti partirono applauditi per la propria sede, portando alla operosa e gentile Cicagna il saluto cordiale della nostra popolazione.

Nell'Asilo Infantile

Lunedì scorso si radunarono in assemblea gli azionisti del nostro Asilo Infantile per l'elezione del nuovo Presidente, affermandosi con magnifica imponenza sul nome del nostro benemerito concittadino sig. Giacomo Tassano, che fu quindi proclamato Presidente. La nomina ha incontrato la generale approvazione della cittadinanza che del nuovo conosce ed apprezza da tempo le preclari doti di ottimo amministratore e d'esemplare cittadino.

Lodevole gesto di onestà

Giorni addietro, nel noto negozio di vini del sig. Giovanni Barabino in Via XX Settembre, venne dimenticato un portafoglio contenente oltre un migliaio di lire. Il portafoglio, segnalato per caso da una cliente, venne ritirato e custodito per qualche giorno dal sig. Barabino che, venuto finalmente a conoscerne il proprietario, gliene fece subito la consegna. L'atto di onestà del sig. Barabino, di cui sono generalmente noti gli alti e nobili sentimenti, non sorprende nessuno; tuttavia non crediamo superfluo inviare da queste colonne al commerciante integerrimo un meritato plauso.

Beneficenza

Nell'occasione di un triduo a suffragio dei suoi cari Estinti, la signora Polo Luigia ved. Brignole, già nota per altre beneficenze, volle elargire alla Casa Divina Provvidenza L. 500. Vada alla munifica Signora il ringraziamento della Amministrazione e siano di suffragio ai suoi cari Estinti le preghiere delle giovinette orfane beneficate.

Cronaca di Sestri Lev.

Cerimonia del XXVIII Ottobre

SESTRI-LEV. (C.). In forma solenne e con l'intervento di tutte le autorità cittadine si sono inaugurate le opere che il Regime ha approntate nell'anno VIII. La giornata primaverile ha favorita la formazione del corteo che si svolse attraverso le vie del paese tra un tripudio di folla ed un lieto sventolio di bandiere. Giornata vibrante di italianità fu quella del XXVIII Ottobre, e che ha valso a dimostrare, se ancora ve ne fosse bisogno, che il fascismo è ormai entrato nell'anima di tutti gli italiani. Ecco l'elenco delle opere principali compiute nell'anno VIII: Casa popolare a Riva Trigoso; Strada d'accesso da Riva Levante alla nuova stazione ferroviaria; Nuovo impianto di illuminazione pubblica; Alberatura viale della Stazione ferroviaria; Abbellimento dei pubblici giardini.

Inaugurazione del Tempio di Cristo Re

Con austera cerimonia la Casa delle Madri e Vedove di Guerra ha inaugurato il tempio di Cristo Re, artistico gioiello che sarà presto aperto alla pietà dei fedeli. Una folla enorme, accorsa anche dai paesi vicini, ha assistito alla benedizione della Chiesa ed alla posa della prima pietra della Casa dell'Orfano.

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

ANNO XXII - N. 1131

RAPALLO, 8 Novembre 1930 - VIII

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: anno semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: anno semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo - c. c. p.
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

La vittoria

La Vittoria è in alto nelle anime e sulle baionette. Non basta il sentimento generoso di un popolo per riconoscerla ed esaltarla, ma è necessario sopratutto che lo stesso popolo abbia la possibilità e la forza di difenderla. Nella rievocazione degli Eventi compiutisi col sacrificio di cinquecentomila morti in guerra, il proposito dei fanti si è riaffermato non soltanto in modo celebrativo, ma sopratutto in modo difensivo. E ai fanti già adulti, ma non stanchi, nel proposito forte si è unita ancora una volta — ma in forma più efficace — la nuova giovinezza della Patria. Non soltanto per casualità fu fissata la data del IV Novembre per presentare agli italiani le novissime schiere delle reclute enucate nei fasci giovanili di combattimento. A rendere più efficace e veramente solida l'esaltazione della Vittoria i giovanissimi si sono stretti nelle schiere e hanno lanciato più alto il grido della loro fede e il loro giuramento. La fedeltà giurata e l'inno sacro e più bello elevato in esaltazione della vittoria del fante, perchè è fatta sicura la promessa che sarà difesa nell'avvenire e non umiliata mai più. Non bastò ottenerla con uno sforzo eroico di oltre trenta mesi di guerra, marciando all'assalto, soffrendo ogni tormento, dolorando in trincea e nelle arse doline del Carso, piagandosi nelle giovani carni di mille ferite; non bastò gridarla nella foga baldanzosa di un'avanzata lanciata sulla fuga dell'esercito austriaco, per averla sicura ammonitrice nei secoli. Ci fu un giorno che la Vittoria ebbe lo scorno dei venduti e dei vili. Quel giorno è lontano, ma non può essere scordato. E perchè mai più, quel giorno, non ritorni perchè mai più sia possibile che una voce sola di oltraggio si elevi: oggi — al giuramento dei fanti — si unisce il giuramento dei giovani, e nuove schiere si ricompongono — sulla traccia seguita dai superstiti e dai Caduti — a levare più in alto la Vittoria dalle anime sulle baionette.

Il Negus Neghesti

Alle Selassiè I è stato incoronato Imperatore e Re dell'Etiopia. Con questa cerimonia, alla quale hanno partecipato le Case regnanti europee con le loro rappresentanze, Ras Tafari Makonnen sale come Re dei Re sul trono millenario dell'Abissinia, trono che ebbe origine dagli amori biblici di Re Salomone con la bellissima Regina di Saba. Ed in questo antichissimo Regno superstite, fino ad ieri, con la defunta Regina Zauditou, era al potere la dinastia fondata dal Re Menelik e di cui Menelik era il legittimo discendente. La Regina Zauditou, ultima figlia di Menelik, alla morte del padre, trovò nei capi di tribù dei dissidenti e degli acerrimi avversari. Ella li dominò con tatto e col potere e fu aiutata da Ras Tafari, capo tribù eminente e non della sua dinastia, ma che ella, dopo l'avvento suo al trono etiopico e avvenuta la sua incoronazione ad imperatrice, chiamò al suo fianco nominandolo Reggente, con diritto di successione. Ras Tafari ebbe in realtà, negli ultimi anni, tutti i poteri e fu il Capo incontrastato dell'Abissinia. Morta la Regina la sua ascesa al trono ebbe qualche ostacolo che egli seppe infrangere e superare. Ora tutti i capi abissini gli sono fedeli e la consacrazione avvenuta con fasto solenne, ha consacrato uno stato di fatto che egli aveva consolidato potentemente. Il Negus Neghesti ha una potenza che lo eleva sui suoi sudditi e lo rende quasi sacro, appunto per la tradizione millenaria di sovranità assoluta che emana dal trono su cui è asceso. Se qualche ostacolo alla sua assunzione poteva prima tanto ingrandirsi da impedirgli di assumere la discendenza della dinastia secolare, l'incoronazione sacra l'ha reso, davanti agli abissini, intoccabile e assoluto Monarca. La sua posizione è sicura e giova certamente alle relazioni colla civiltà europea, relazion che il nuovo Imperatore ha curato come Reggente e curerà, oggi sempre più come Imperatore, assoluto padrone di un popolo ancora arretrato, ma destinato ad un progresso sicuro.

Satrouville

E' un nome di antifascismo e di mistero; e si è svelato come il covo dei fuorusciti in relazione con Mosca. Ora la casa è chiusa e vi sono stati apposti i sigilli e una enorme documentazione è stata trasportata via per essere esaminata e tradotta. La prova che il fuoruscitismo in Francia operi delittuosamente è stata raggiunta prima d'ora. Ma oggi il nuovo tentato assassinio di uno dei loro, il sedicente Carti, a cui era già stata preparata la fossa nella cantina della casa stessa, e che, creduto morto, potè fuggire ed essere salvato, dimostra tutta la ferocia settaria di questa congrega dannata di senza patria, che, spodestati, per un livore ed un odio satanico sono pronti a qualunque atrocità. Uccidere è il loro metodo politico. Non c'è più idealità di lotta per loro; ma esiste soltanto il delitto e questo usano quando possono, contro ogni avversario. Mai nessun popolo barbaro ha usato i loro mezzi. La civiltà deve combatterli ad ogni costo, e la Francia dovrà sloggiarli irresistibilmente. Ma invece c'è da dubitare al riguardo. I processi di Parigi e di Bruxelles hanno dimostrato ad evidenza la tolleranza indegna usata verso questa nuova specie di delinquenza e si è permesso, sotto la veste politica, di vantare il delitto, anche il più abominevole, come mezzo di lotta. Ma questa tolleranza dovrà cessare. Ce lo auguriamo. Il fascismo nulla ha da temere, perchè il sacrificio e il martirio sono nella sua ragione di vita e di vittoria. Ma è per la umana dignità che ci auguriamo che il mistero di Sartrouville sia svelato e siano sloggiati dai loro covi i fuorusciti delinquenti.

Notizie jugoslave

Anche queste brevi notizie riportano di attualità il delitto. L'antifascismo slavo, che non è che un irredentismo irragionevole e malvagio, ha colpito un'altra volta un fedele del Regime, slavo anch'esso, ma reo davanti agli slavi di aver giurato e mantenuto fedeltà alla sua nuova Patria: l'Italia! Vittorio Curet — padre di due piccoli bambini — mentre tornava alla sua casa con uno di questi in braccio, veniva proditoriamente colpito, in un agguato tesogli dai membri dell'Orjuna. Dopo il processo di Trieste, che ha dimostrato la forza del Regime e la sua volontà di difesa ad oltranza, è questo il secondo grave attentato slavo. Ed altri ne succederanno, perchè il delitto è fomentato da capi e da partiti che ben conosciamo. Ma la diversità della lotta, quella del fascismo aperta e leale, se pur spietata, e basata sulla legge tutelatrice della grandezza del popolo italiano; e l'altra degli avversari che non osano scendere apertamente in campo, ma pur oltre i trattati e la manifestata volontà di pace, ci insidiano giornalmente colla delinquenza organizzata. La diversità della lotta fra noi e gli altri è il segno sicuro della nostra grandezza. Come l'assassino di Romano Mosè, colpito dal ferro di un milite, andò a morire oltre frontiera; così o al di qua o al di là dei nostri confini si dovrà infrangere — battuto e vinto — lo sforzo delittuoso dei nostri avversari; mentre il fascismo e l'Italia stanno superando imperturbabili e sicuri e questa ed ogni altra più dura prova.

Merce d'esportazione

Il Duce ha stroncato la frase d'uso, che ogni avversario ripeteva volontieri, specie oltre frontiera, che il fascismo non è merce d'esportazione. La frase, a vero dire, era già stata smentita da una reale constatazione di fatti, che solo chi era in mala fede poteva negare. Perchè quantunque il fascismo sia e resti eminentemente italico per concezione ed esplicazione d'opera; sull'imitazione nostra si erano formati altri partiti in nazioni vicine. E le camicie nere ungheresi, e i fascisti bulgari e i socialnazionalisti tedeschi, dalla camicia bruna, erano a dimostrare la potenzialità di una giovinezza straniera sorta, sull'esempio italiano, a rivendicare l'onore della Patria. Ora anche dalla Spagna giunge notizia di una nuova forma di organizzazione sorta ad imitazione del fascismo. Ed i legionari di Spagna, che costituiscono il Partito Nazionalista di quel Paese sempre in contrasto, hanno inviato al Duce, in numero di oltre centocinquantamila, il loro saluto e il loro ringraziamento per aver egli riconosciuto — nel suo ultimo discorso — l'universalizzazione della dottrina del fascismo. Così l'imponente barriera che la civiltà latina ha elevato contro il bolscevismo, cresce di efficienza e di numero.

CIEMME.

FLORA

Giardini e Fiori

I fiori ingentiliscono e dirozzano i costumi.

La Liguria, come qualche altra parte della nostra Patria, per dolcezza di clima e luminosità di cielo è una delle sedi favorite da flora e perciò senza tema di sbagliare si può definirla il giardino d'Italia.

E' qui da noi che si possono ammirare le più belle piante ed i più bei fiori che la madre natura e l'opera sapiente dell'uomo ci abbia dato! Per convincerci di ciò basta esaminare le statistiche di esportazione dei nostri fiori e delle nostre piante, per essere certi di non mentire.

La storia del giardinaggio possiamo farla facilmente risalire alle più remote civiltà. Lo storico Beroso è un testimone inoppugnabile che ci rivela i prodigi ai quali erano pervenuti gli antichi medi, babilonesi, assiri e in minore misura gli egizi nell'arte di educare la vegetazione floreale traendo da essa effetti di tinte e di luci sorprendenti. I romani riuscirono magnificamente ad uguagliare i loro predecessori, facendo sorgere intorno alle loro ville folti giardini e parchi di bellezza insuperabile.

Colla caduta dell'Impero Romano anche il giardinaggio — come tutte le altre arti di aggradimento — ebbe cattiva sorte.

La rinascita del giardinaggio si deve alla seconda metà del medio evo col fiorire di una civiltà degna di considerazione sotto ogni riguardo.

In questo periodo di tempo i monaci benedettini, artefici mirabili della civiltà rinata, seppero unire alla utile vegetazione delle piante agricole, le piante da fiori. In Francia, il giardino venne introdotto da La Quintinye e Lenôtre, i quali non fecero altro che introdurre nel loro paese il tipo di giardino che già in Italia era nato da secoli, dando a questo il nome di giardino francese.

* * *

Ritorniamo ai fiori e più precisamente, per oggi, alla *dalia*.

Le dalie, sono e saranno sempre un ornamento indispensabile dei giardini, ed oggi constatiamo con piacere che la dalia è diventata e sta diventando sempre più un ornamento di gusto squisito per la nostra casa.

La prima che venne introdotta nelle nostre culture fu la *Dalia variabilis*, e i primi semi furono spediti dal botanico messicano Vicente Cervantes nell'anno 1789 all'abate Cavanilles, allora direttore del giardino botanico di Madrid, i quali ebbero a dare un'abbondante fioritura due anni dopo. Più tardi, e precisamente nel 1806, in onore del botanico russo Georgi, venne chiamata «giorgina»; sebbene tal nome sia stato quasi dimenticato, nelle campagne toscane viene ancora usato.

Per dare un'idea della prima dalia coltivata in Europa basta dire che il fiore era molto piccolo e non si può fare nessun confronto con quelle coltivate in questi tempi. Oggi con piacere possiamo enumerare circa tremila qualità di dalie tutte derivate direttamente o per ibridazione dalla prima e da altre speci importate più tardi.

Chissà che cosa direbbe il botanico Cervantes se vedesse tutte le qualità di forma e di colore che oggi invadono i nostri mercati! Senza esagerare esistono delle dalie con fiori di cm. 30 circa di diametro!

Si suppone che il fiore di dalia fosse conosciuto in Cina anche prima del 1789 anche nelle varietà a fiore doppio, perchè nell'anno 1804 Napoleone I regalò alla Contessa De Brienne una gran quantità di oggetti ornamentali di origine cinese, come uccelli, piume, sete e vari strani fiori riprodotti artificialmente e fra questi, alcune dalie di differente colore.

Allo scopo di valorizzare questo nostro prodotto mi permetto suggerire il modo come si coltivano.

Qualsiasi natura di terreno è sufficiente per la coltivazione delle dalie, però basta che sia bene esposto al sole.

I bulbi si piantano in marzo-aprile dopo aver preparato con una buona zappatura e concimatura il terreno. Nella stagione molto calda si inaffii abbondantemente. I fiori si coglieranno dalla fine di giugno fino alla metà del mese di novembre circa.

E. A.

Lettera a Maria morta

Perchè ti ho pensato, Maria?

Perchè stanotte, risvegliatomi mentre il lampeggiare dava alla stanza attimi stellari, mi si affacciò d'un subito alla mente il da tanto non più pensato ricordo di Te?

Fu spirituale ricorso? Fluttuan nell'etere la parola del Grande Enigma, o arcane rispondenze invocanti, nell'imminente giorno sacrato a coloro che furono da coloro che saranno?

Sicuramente, Maria, è un tacito invito ad assolvere l'antico mio voto per Te.

Ricordi, «Marietta»?

Ci conoscemmo a Firenze, ove mi trovavo colla famiglia. Io frequentavo non so bene se per la prima o la seconda o la terza volta il secondo corso Tecnico, che non oltrepassai. Tu, in educandato, eri già innanzi in quella via delle Belle Lettere che pel Tuo corpo fu Via Dolorosa al finir della quale quasi all'un tempo e quintilustre attingesti la meta e la morte.

T'indirizzò a noi un Tuo zio, nostro medico di casa, lavagnese. Ma pel solitario e pensoso e ombroso ragazzo Tu non eri che una gradita amicizia famigliare, e i ricordi di quegli anni vennero vanendo nel caliginoso cielo della mente, baluginano ora incerti come quelle rosee stratificazioni per entro le quali l'occidua luce dell'orizzonte marino ha i suoi ultimi palpiti.

Fu quando venimmo a Chiavari e Tu trascorrevi un mese della estate presso lo zio che la famigliare conoscenza ebbe maggiore impronta. Che l'osservazione, la quale anche in ciò gli fu prima maestra, cominciò a farmi cognito di Te, per virtù di quelle sovente spregiate piccole cose e sfumature nelle quali è invece la verità e la significazione, onde meglio ammaestrano delle grandi.

Ti ricordo slanciata, di giusta linea, di sobrie pulitezza e maniera, con nel volto un lieve incarnatino che, se improntato di men lieve tonalità, aveva alcunchè di mafaticcio. Ma ho sopratutto nella mente i Tuoi grandi occhi neri, come nereggiavano i capelli, occhi pieni di passione e che parevan talora febbricitanti. Eri naturale nel corpo e nello spirito, come io lo ero. Ignoravi la vacua mondanità, come io la ignoravo. E anche in oggi Tu non avresti certo seguiti gli straordinari evidentissimi strepitosi progressi che cotanto abbellano la modernissima civiltà.

Un giorno, mi confortasti affermando conforto supremo, il pensiero. Non sapevi ch'egli nella sua stessa troppo ristretta ed unica eccessività era un tenace nemico ed un insaziabile tarlo divoratore. Mi donasti, altro giorno, una Tua lirica, sensandotene e dicendola invocazione alla madre lontana, ma poteva pur sottintendersi una invocazione all'amore.

Amore! Quante volte non pensasti la divina parola? In quale dei Tuoi giorni e delle Tue notti non Ti arrise il vertiginoso Iddio che un tempo era bendato ed oggi è vedentissimo, prima sentimento, ora divertimento? Di quanto accrebbe il consumo che alla Tua carne derivava dal male implacabile il pensiero secreto per quel che sarebbe stato per Te o che Tu credevi il tuo bene? Ma il male che Ti rodeva, o Maria, impediva il bene che bramavi. La dura realtà rendeva irrealizzabile il roseo sogno. In Te la morte debellava con crescente possa la vita.

Partisti, e l'ultima stretta della Tua mano affusolata, il Tuo ultimo sguardo, pacato ma fermo, ebbero la silenziosa eloquenza della fiamma vorace e lo splendore del Mahâbhârata.

Tornasti nella Città del Fiore per chiedere alla vieppiù fragile carne l'ultimo sforzo necessario al conseguimento della di Te corroditrice e coronatrice pergamena: ma rientrata di poi nella Tua grigia Novi quel nostro sole autunnale che Tu spesso invocavi lasciasti per sempre nell'oziaco sesto giorno decembrile del 1898 che pare aver oggi lontananze secolari.

E allora come non mai Ti *sentii*, Maria. Come non mai Ti compresi, Ti apprezzai, anche per la comune fatalità che vuole un bene non mai così apprezzato o desiderato come quando lo si va perdendo o lo si è perduto.

Ed ecco: a distanza di innumeri lustri, oggi pubblicamente Ti ricordo. E di ricordi di Te sono andato in traccia. Ho impaziente rovistato nelle vecchie cose mie. E scombussolando una cassa che da anni dormiva i suoi profondi sonni, ho distratto, pavido, lo sguardo da un fasciato blocco di quaderni — che non ancora ebbi il coraggio di aprire nè la crudeltà di distruggere — ai quali confidavo allora a mio sfogo le rare speranze e le giornaliere disperazioni. Ritrovai, in fine, con gioia il poetico trittico che Ti dedicai e per me tenni nel primo lustro di Tuo trapasso e di esso ti faccio pubblico dono al quale queste parole voglion essere di giustificatrice premessa.

Cercatolo con l'ansia di chi teme lo smarrimento, ho tolto da una scatola il piccolo plico delle memorie collo stesso trepido e commosso animo con cui il levita novello trae dall'urna la sacra reliquia. E, non subito, ma nel fido silenzio della solitaria cameretta lo apersi, dopo decenni, e parvemi compiere un rito, e con vibrante mano, come se di un tratto la Tua imagine avesse potuto apparir e reincarnare, o alcuna cosa subitamente involarsi.

Piccole, modestissime cose, ma che fanno rivivere e valgono una vita. Qualche cartoncino di saluto o ringraziamento o di esortazione. Una letterina ove con piena verità affermi doversi il conforto trovare in noi medesimi, non negli uomini, chè non ci comprendono; e pe' miei affanni mi suggerisci la lettura dell'*Imitazione di Cristo*. Il *Marzocco*, con nella testata la citazione a lapis: *Se rencontrer, s'aimer, se dire adieu, voilà la vie*. PAUL BOURGET. E infine la partecipazione di Tua morte e il compianto dei giornali col riconoscimento della Tua intelligenza, e le onoranze delle Autorità che intervennero a' tuoi funebri e fecero chiudere le Scuole come per lutto cittadino.

Null'altro, Maria. Modeste cose, ma come superbe, per me. Piccole cose, ma come grandi. Poche, ma quanto numerose per me che ogni reliquia vedo moltiplicarsi e aver parole e impronta proprie, assurgendo tutte a Tuo simbolo purissimo e vivificatore.

Oggi, intanto non sono solo, Maria. Tu hai popolato il mio solitario isolamento e la Tua luce risplende nel mio grigiore. Oggi *vivo* nella mia malcompresa (e in quanto e come malcompreso, Maria!) e dissolvente vegetazione fatta di noia, di malinconia e di rimpianti. Solo, sì, sempre solo, desolatamente e volontariamente solo, ma con molta minor pena di quando mi trovo fra inadeguata o immemore società; nè così solo e nella solitudine così stordito, a volte, come là ove la volgare o superficiale gente ha il suo spasso o crede allo spasso mio.

Maria! Maria! Le tenebre s'addensano sul crepuscolo e la notte illune scende sul solitario pellegrino. Egli invoca il Tuo dolce nome, e nel Tuo nome la sua luce, la sua protezione, la sua via. Egli è stanco, dolce Maria, così stanco, tanto stanco e spesso smarrito nel suo interno ed esterno nulla. Pace, Maria, dopo tanta guerra, pace anzitutto con sè stesso. Tranquillità, dopo tante inquetudini e irrequietezze. Da Te, dolce Maria, egli attende la fede, lo scopo, la gioia, la serenità.

Accogli la sua poetica offerta scevra da studio, ove non è che lo stanco accento del nostalgico abbandono e per la quale egli ha oggi dato in pasto ad altrui il suo cuore geloso narrando una semplice breve istoria, fatta pei meno, che poteva un giorno avere un fine ed ebbe appena un inizio, e cui è di coronamento il dono del

Trittico di Maria F.

I.

Il commiato

Ella ne gli occhi mi guardò: contenne
nel cuore il duolo ne le ciglia il pianto;
poi che, col giorno che vaniva, il santo
vania bel sogno, cui l'amor sovvenne.

Aveva il volto suo tutto l'incanto
mite d'un angelo in purpuree penne,
e nelle strette mani (Essa il rattenne
sui labbri) era dell'anima lo schianto.

Ed Ella andò... Ah, l'attendea, negli anni
giovane ancor, satanica la Morte
di su la meta, e ruppe al sogno i vanni:

sol me lasciando qui, tra le ritorte
vie, de la vita a meditar gl'inganni,
col sogno altero di cader da forte.

II.

La dipartita

Ella moriva... e via per le remote
lande fuggiva il suo gran sogno aurato,
il dolce sogno ch'Essa avea sognato
di tra un nimbo di rose a forme ignote...

L'ultima speme in cor, e nelle immote
pupille il spiro, la visione, il Fato,
pe' suoi - l'accento - pel suo di sfumato
scendea di bocca e il pianto dalle gote..

Era d'autunno...; e con le foglie un fiore
leggiadro cadde allo sbocciar; spirava
d'olezzo, di beltà grazia insueta.

Qual uccellin, che il nido per brev'ore
lascia e ritorna, al ciel Maria volava,
come a sua stanza natural, o meta.

III.

L'invocazione

Quand'Ella morta fu, ploraron tutte
le cose e il mondo, similmente, pianse,
perchè la Parca che quel stame infranse
avea la luce e la beltà distrutte...

...E mi lasciasti qui, Maria, tra queste
plebi, di sè - più che d'altrui - curanti;
che belve sono in mansueta veste,
ch'opran da birbe e parlano da santi.

Sii Tu stella e nocchier, nel tempestoso
pelago, al viator folle, inesperto,
mai sempre ad altri ed a sè stesso odioso...

Pel ben ch'io feci, per il ver ch'io dissi,
per l'aspre lotte, per quel che ho sofferto:
Deh! fa ch'io possa, almen, morir qual (vissi.

A. C.

Rapallo 27 - X - 30 - VIII.

I LIBRI

Fuori giuoco
di Emilio De Martino

Nel suo tentativo di portare alla ribalta un avvenimento sportivo, Emilio De Martino è pienamente riuscito e la sua commedia, che sulle scene ottenne il primo premio al Concorso Dopolavoristico di Roma, riapparsa in libro piace e soddisfa. Non si nasconde che qualche ingenuità trapeli dalla favola, ma se questa è frivola — come di necessità — ha in fondo un gustoso senso comico e sentimentale che ottiene il suo effetto.

La favola è presto raccontata. La squadra nazionale è all'estero per una partita di *football*. I vari campioni sono sotto la tutela di Riccardo Lami, il dirigente tecnico, che apprende da alcuni studenti italiani la tattica degli avversari, miranti a demolire in anticipo i nazionali, con la tentazione seducente di alcune donnine allegre che hanno preso stanza nello stesso albergo. E Mila e Vilda, due giovanissime sentimentali, nelle vicende della commedia passano per appartenenti al numero di quelle, mentre sono due minorenni e deliziose fanciulle, fuggite da casa per assistere alla partita e per conoscere i giocatori italiani. E sull'equivoco ha la sua trama la commedia. Mentre per la prima sera il capitano della squadra nazionale — Luciano Nardi — tronca l'idillio con Mila, a tempo per poter esser pronto a rendere nel giorno seguente e a ottenere la vittoria, ottenuta questa con un magnifico giuoco, si lascia attrarre dalla seduzione ed ha con Mila un incontro delizioso. Che però è troncato dalla fanciulla che non è, come lei si dice, una danzatrice di *cabaret* e una donna di quelle, come la pensa Luciano. Poi segue un contrasto tra Luciano e un signore, che pare abbia le grazie di Mila e suona uno schiaffo da duello con relativi padrini, finchè interviene la Legazione d'Italia per notificare a Luciano con una telefonata che Mila è minorenne e che lui, colpevole di averla sedotta, dovrà sposarla. La trama si complica, come si vede, ma si capisce presto che si tratta di uno scherzo giocato al giovane capitano se il tutore di Mila ricompare con lei, e tra la soave fanciulla e Luciano Nardi si riannoda dolcissimo l'idillio.

Sicchè dalla commedia, nel suo ampio gioco comico di tre tempi, il sentimento riprende e la Patria lontana, il cui ricordo e il cui amore spinse Mila a tentare l'avventura con la sua compagna Vilda, riappare col suggestivo canto della sua bellezza e della nostalgia a interrompere e a completare la finzione scenica. I caratteri sono ben definiti. E completa la principale avventura un episodio, davvero comico, che consiste nell'intervento di Anna, la moglie di Arnaldo Puma, il giornalista sportivo, che vuole l'avventura femminile ad ogni costo, e la raggiunge nei ripetuti incontri con sua moglie.... sconosciuta. E anche l'insistenza di costui, che vede e prevede in tutto la commedia, ottiene il risultato richiesto, perchè la commedia riesce bell'e fatta.

E si spiega, dalla lettura del libro, il successo ottenuto in teatro, perchè i tre tempi del *fuori-gioco* hanno veramente dello spirito ed hanno del sentimento.

EMILIO DE MARTINO: *Fuori giuoco* (tre tempi di calci comico-sentimentali). Casa Editrice Unitas, Milano. L. 10.

"Il Cuore d'Italia"

Per i tipi della «Libreria del Littorio» Giorgio Berlutti, l'appassionato direttore del «Tricolore», giornale settimanale che ha saputo portare un'impronta nuova e rigidamente fascista nella stampa per la gioventù, ha pubblicato un libro per i giovani: *Il cuore d'Italia*.

Il libro, seguendo l'ordine cronologico degli avvenimenti che si ripètono ogni anno, racconta ed insegna un mondo di cose belle in forma piana e suggestiva, accompagnando i ragazzi, lettori lenti e fantasiosi, un anno intero.

Il cuore d'Italia è il libro nuovo e fascista che è stato tante volte invocato per i nostri ragazzi.

Sorelle in Cristo

Nella letteratura russa al principio del secolo ventesimo assistiamo ad una specie di sgretolamento. Scompare quasi, con la figura di Cechov, la vecchia tradizione classica e realista. La vita si sbriciola, come si sbriciola la personalità; e tuttavia si nota una maggiore larghezza di motivi e di comprensioni, un certo spirito di europeismo, come tendenza, come teoria, se non proprio come attuazione.

Cresce l'interesse per la parola e per la forma, e la letteratura assume un carattere di pura arte; quasi del tutto scompaiono nelle valutazioni letterarie i motivi sociali ed umanitari, o comunque extra-artistici. Non ci sono più giganti come Tolstoj e Dostojevskij, ma l'arte viene ricercata, considerata, apprezzata unicamente per se stessa. Ed ecco, nel maestoso monumento della letteratura trascorsa appaiono come delle crepe in cui s'annidano correnti nuove e diverse: il decadentismo, il simbolismo.

E' precisamente a quest'ultima corrente, la simbolistica, che appartiene A. Remizov, l'autore di questo *Sorelle in Cristo* (A. REMIZOV: *Sorelle in Cristo*, romanzo, prima versione integrale dal russo con prefazione e note di Renato Poggioli — Casa Editrice «Slavia», Torino — L. 10).

Remizov, ingegno caratteristico e profondamente russo, à trovato la sua più compiuta realizzazione nelle narrazioni di fiabe e di leggende apocrife; componimenti brevi cui ben si addice il suo stile adorno, in cui si sente tuttavia la mano forte dell'artista e sopratutto il sapore, il colore, l'odore della Russia.

Dalla cucina al salotto

E' il libro che Donna Clara ha scritto con profonda competenza e che Lidia Morelli ha completato secondo le esigenze moderne. E' una guida indispensabile per tutte le signore legate alla loro casa dal più grande amore, ed è un trattato di ottima preparazione per le signorine che una casa son destinate a reggere.

Dalla cucina al salotto, guida la signora in ogni ora della giornata, le impartisce ottimi consigli per l'ammobigliamento della casa e la decorazione degli ambienti, rivelando finezza e buon gusto, l'assiste in cucina, per la quale offre un ricettario completo per ogni sorta di portate, mentre non trascura la stanza da pranzo, istruendo sull'arte del preparare la mensa, del servire in tavola, del disporre i posti, ecc., ecc.

Alla bellezza delle Signore ed al gabinetto di toeletta che ne è il tempio, l'importante opera dedica oltre settanta pagine, nulla omettendo di quanto è indispensabile per una signora elegante.

In speciali capitoli vengon discussi il guardaroba della Signora e quello dei signori uomini, con una lunga e minuta disamina sulla biancheria personale e di casa.

Nè sono dimenticate le visite, sia discutendo dei salotti, come degli abbigliamenti e del modo di ricevere e di far visite. Una lunga serie di modi di preparare il thè è corollario all'interessante capitolo, mentre la cantina, il giardino, la farmacia domestica ed un gran numero di cose utili a sapersi completano il volume, scritto in una forma piena di brio e di arguzia che ne rendono piacevole ed anche più interessante la lettura.

L'elegante volume di pagine 730, con 70 illustrazioni, si spedisce franco di porto nel Regno, verso rimessa di L. 32 alla Casa Editrice E. Lattes e C., Torino.

Corriere Sanmargheritese

Il pellegrinaggio al Cimitero per i morti

Nelle giornate dedicate ai nostri Morti, e specialmente il giorno due novembre, nonostante il tempo pessimo, il pio pellegrinaggio nel sacro recinto fu veramente imponente. Nel nostro consueto giro d'ispezione abbiamo ammirato nuove tombe fra le quali quella situata nel viale principale della famiglia Oneto, vero capolavoro d'arte in marmo nero dell'arch. Larco e costruita dalla ditta Bottaro della nostra città; quella della famiglia Roisecco, della famiglia Conti e Caprile e della famiglia Costantino Favale. Anche il giorno tre si notò quella animazione che si rinnova tutti gli anni in detti giorni dedicati al culto delle memorie, alle preghiere per i defunti.

Il giorno tre, alle ore dieci, rappresentanze degl'avanguardisti, balilla e giovani e piccole italiane — accompagnate dal sig.r Eugenio Verzùra, Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. e dalla sig.na Augusta Bigliotti, Segretaria Politica del Fascio Femminile — si recarono al Cimitero Urbano a deporre fiori sulle tombe dei Caduti in guerra.

Fascio di combattimento

ENCOMIO. — Il Segretario Politico del locale Fascio ha pubblicato il seguente ordine del giorno: « I camerati Chichizola Alfredo e Giovo Attilio in occasione dell'imbandieramento della città hanno, con opera intelligente e volonterosa, eseguito disciplinatamente gli ordini ricevuti, aggiungendo a queste doti un tatto non comune in giovani della loro età. Rivolgo loro un encomio additandoli agli altri camerati come esempio di disciplina e fede, nell'esecuzione di un ordine ricevuto ».

Sospensioni di treni domenicali

Dal 1.o novembre corrente mese vennero sospesi alla domenica i seguenti treni che facevano servizio viaggiatori nella nostra stazione ferroviaria: Per *Genova*: omn. delle ore 1.28; omn. delle 6.31; acc. delle 7.50. Per *Sestri Levante*: omn. delle 18.32 e acc. delle 19.51. Per *La Spezia*: dir. delle 17.57. Soppresso il dir. delle 6.12 per *Roma*.

Rimpatrio

Dall'Arma dei RR. CC. della locale Stazione venne fermato e rimpatriato con foglio di via obbligatorio certo Civolati Adolfo di Agostino, nato a Bologna, di anni 21, perchè disoccupato e senza fissa dimora, e risultando inoltre pregiudicato.

Arresto per furto continuato

Il contadino Olivari Simone fu Antonio, d'anni 81, residente nella nostra città, con abitazione in frazione di S. Lorenzo della Costa, da vario tempo si era accorto che dalla sua casa sparivano in modo misterioso damigiane di vino, fiaschi e barilotti di olio d'oliva. Venerdì scorso, 31 ottobre, la sparizione fu più grave essendogli mancato un barilotto di olio d'oliva di circa trentadue litri del valore di oltre duecento lire. Impressionato di questi continui furti, ed avendo già qualche sospetto sull'autore di questi fece regolare denuncia alla locale Arma dei RR. CC. che, dopo attivissime indagini, arrestò quale sospetto delle sottrazioni certo Rovegno Ambrogio di Luigi, d'anni 18, nato nella nostra città e abitante esso pure nella frazione di S. Lorenzo della Costa. Il maresciallo dei RR. CC. — signor Giulio Verdolini — con stringente interrogatorio induceva il Rovegno a confessarsi autore dei furti; riuscendo poi a sapere che il vino rubato veniva venduto al contadino Sacco Angelo di Giuseppe, d'anni 34, residente pure nella nostra città, con abitazione nella frazione di San Lorenzo della Costa, a pochi metri dalla casa del derubato. Il Sacco venne denunciato per ricettazione di vino a sotto costo, avendolo pagato L. 1 al litro. Il Rovegno ha pure confessato che in varie riprese, che vanno dall'anno scorso fin al 31 del mese scorso, ha sottratto all'Olivari 3 damigiane di vino del valore di lire trecento e oltre quaranta litri di olio d'oliva per il valore di oltre ducento lire. Dopo l'interrogatorio l'arrestato venne tradotto alle carceri.

La celebrazione del IV Novembre

La celebrazione della Vittoria, nella nostra città, per iniziativa della locale Sezione dei Combattenti e del Fascio, riuscì imponente. Oltre che dagli edifici pubblici, anche da moltissime abitazioni private sventolava il tricolore ed in porto tutte le navi e barche avevano innalzato il gran pavese, apportando in tal modo una nota di solenne ed insolita festività. Alle ore 9.30 si formò in Piazza Costa un lungo corteo al quale presero parte il nostro Commissario Prefettizio grande ufficiale Damiano Cottalasso, le Autorità militari, il corpo musicale « Cristoforo Colombo » con lo stendardo ed il Consiglio Direttivo, gli avanguardisti, i balilla ed i balilla marinai, numerosissimi, le giovani e piccole italiane, i marinaretti della Casa degli Orfani della Marina Mercantile, la Società di M. S. Reduci e Militari in Congedo, le rappresentanze della R. Scuola Commerciale e delle Civiche Scuole Elementari, la Sezione dei Combattenti e quella degli Invalidi e Mutilati di Guerra, il Fascio ed i varii Sindacati fascisti, la P.A. Croce Verde, la Società di Canottaggio Argus e il Dopolavoro Ferroviario. Il corteo si mosse al suono degli Inni Patriottici recandosi alla Chiesa di San Siro, ove il Rev. Parroco Gian Antonio Garibotto celebrò la funzione in suffragio dei Caduti. Dopo la funzione religiosa il corteo si recò al Parco della Rimembranza, indi proseguì per Piazza Vitt. Eman., recandosi presso il Monumento dei Caduti. Il Presidente dei Combattenti sig. maggiore Manlio Ballanti fece l'appello ai Caduti nella grande guerra e la folla ad ogni nome rispose « presente ». Dopo un minuto di raccoglimento, al suono dell'*Inno al Piave* vennero deposte sul monumento corone di allora dalla Associazione dei Combattenti e dai Mutilati e mazzi di fiori dalla Reduci. Poscia il corteo si ricompose recandosi alla sede del Fascio ove si sciolse, ponendo termine alla patriottica cerimonia. Alla sera erano illuminati a lampadine multicolori il Palazzo Municipale, la Sede del Fascio, dei RR. CC., delle R. Guardie di Finanza, le Scuole Civiche Elementari, l'Amministrazione delle Opere Pie, l'Ufficio Postale, l'Ufficio Circondariale Marittimo, il Castello Municipale ed il Monumento dei Caduti.

Oblazione P. A. Croce Verde

Al Presidente della P. A. Croce Verde sig. cav. Gregorio Brisolese è pervenuta in questi giorni la cospicua offerta di lire cinquecento per detto sodalizio dal sig. Pellerano Giovanni fu Simone, residente nella nostra città.

Margheritesi, preparatevi a ricevere degnamente LA STRENNA, il capolavoro d'umorismo che il MARE pubblicherà il 20 Dicembre, dedicando un particolare nutritissimo "reparto„ alla nostra città.

Per il genetliaco del Re d'Italia

La nostra banda cittadina, diretta dal maestro cav. Luigi Alessio, per la ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re d'Italia, martedì 11 corrente, alle ore 20, svolgerà uno scelto programma musicale.

Farmacia di turno

Per domani domenica farmacia di turno: *Pennino*, Via Pescino, Piazza Caprera.

Neo commendatore

L'amico e camerata cav. uff. Cesare Battilana è stato nominato — in occasione della celebrazione della Marcia su Roma — Commendatore della Corona d'Italia. Rallegramenti e complimenti.

Movimento demografico mensile

L'Ufficio dello Stato Civile del Comune ci comunica il movimento avvenuto nella nostra città nello scorso mese di Ottobre: NATI VIVI: Maschi n. 5, femmine 8, totale nati vivi 16; NATI MORTI: nessuno; MORTI: maschi 5, femmine 5, totale 10; MATRIMONI: col rito civile nessuno, col rito religioso 5; IMMIGRAZIONE: persone n. 50; EMIGRAZIONE: persone n. 23. Nello stesso mese dell'anno scorso (1929) si ebbe invece il seguente movimento: nati n. 12; morti n. 11; matrimoni n. 3.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi visita la casa degli orfani della marina Mercantile

Il giorno 4 novembre corr.te, S.A.R. il Duca degli Abruzzi Accademico d'Italia — accompagnata dal Marchese Federico Negrotto Cambiaso e gentile figlia, ha visitato la locale Casa degli Orfani della Marina Mercantile. Assistette ad alcune esercitazioni marinaresche e si compiacque di esprimere la sua soddisfazione al Presidente del Consiglio della Casa degli Orfani Marchese Federico Negrotto Cambiaso — al Segretario del Consiglio cav. ug. Gianatti, al direttore locale cav. Arturo Mosconi ed a tutto il personale, sia per i locali e per la loro buona tenuta come per l'aspetto florido degli orfani e per la loro educazione marinaresca.

Echi dell'annuale della Marcia su Roma

Il signor Eugenio Verzura — Presidente del locale Comitato Comunale dell'O.N.B. — ha ricevuto dal Console Fiori cav. Alberico la seguente lettera di encomio: « *Egregio camerata;* Sono molto lieto per il numeroso intervento degli avanguardisti di costà che hanno partecipato alla adunata del 28 Ottobre a Genova. Un plauso a Lei ed al buon Castagneto. Cordiali saluti ».

Oblazione pro Ospedale Civile

La signora Elisa Rota vedova Poggi, in memoria del compianto suo marito cav. Lazzaro Poggi, deceduto nella nostra città il 1.o ottobre u.s., in questi giorni ha elargito a favore del nostro Ospedale la somma di L. 1500.

La grande Tormenta con Olga Tschechova al Cinema Savoia

Stasera sabato 8 corr., in visione il lavoro: *La veglia di Capodanno*, film drammatico originalissimo di sacrificio e d'amore, vicenda di un devoto e sublime olocausto d'anime, interpretato dalla bellissima artista Billie Dove. Parte di questo capolavoro della Casa Metro Goldwyn è girato nel golfo Tigullio.

Domenica 9 corr., il grande capolavoro della Casa Universal *La grande tormenta*. Il soggetto svolge un interessantissimo passionale dramma, che ha commoventi episodi di amore materno, sullo sfondo tempestoso di popoli presi nella convulsione rivoluzionaria. E' la grande tormenta del bolscevismo che ha sconvolto la Russia e da cui è travolta la protagonista del film, profuga con un suo bimbo. E' la più umana e superba interpretazione della celebre attrice russa Olga Tschechowa.

Lunedì 10 corr.: *Cameriere di Grand Hotel*, brillante commedia. Martedì 11 corr.: *Santarellina*, bellissimo lavoro brillante, con Leda Gys. Mercoledì 12 corr. *I quattro diavoli*, capolavoro della Casa Fox, lavoro drammatico e passionale con Janet Gaynor. Seguirà LUCE con *Gli Sponsali di S. M. il Re Boris con la Principessa Giovanna*. Giovedì 13 c.: *L'artiglio rosso*, una tumultuosa vicenda d'amore attraverso la Russia Zarista prima e bolscevica poi; protagonista l'artista Claudia Witrix. Seguirà LUCE con *Gli Sponsali di S. M. il Re Boris con la Principessa Giovanna*. Venerdì 14 corr.: *Passione d'Oriente*, dramma romantico di amore e d'ardimento.

Imminente il capolavoro: *Incantesimo di Circe*, con Maria Korda — *L'impronta rossa*, lavoro drammatico con Giorgio O' Brien — *Femmine del Mare* — *Zarevich*.

Abbonatevi al MARE

glia. Sarebbe bene però che lo schermo fosse trasportato sul proscenio, perchè nel posto attuale e da certe posizioni resta nascosto quasi per metà.

L'ampliamento di Piazza Cordeviola

Pare si stia ventilando l'idea di ampliare Piazza Cordeviola con l'acquisto del terreno antistante all'Asilo ed a Palazzo Bianchi. Ci si augura che la bella idea possa realizzarsi con sicuro vantaggio dei prefati due stabili e più razionale sistemazione di questa Piazza che forma l'anticamera dela nostra città ed è ormai troppo misera cosa in confronto delle altre piazze.

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S. Margh. Piazza Pescino	
7,30	16, 30	8	16,30
9	17	8,30	17
10	17,30	9,30	17,30
11	18	10,30	18
12	18,30	11,30	18,30
13,30	19	13,30	19
14	20	14	20,30
14,30	21	14,30	21,30
15	22	15	22,30
15,30	23	15,30	23,30
16		16	

Da Lavagna

Per il XII annuale della Vittoria

LAVAGNA, 3 (*Aldo*). Il nostro Podestà Generale Ernesto Liguori, fedele interprete in ogni occasione dei sentimenti della cittadinanza, in accordo col Vice Podestà sig. Francesco Marini, volle che degnamente si festeggiasse in Lavagna il XII Anniversario della Vittoria che assicurò all'Italia i suoi giusti confini. Municipio, Direttorio, Associazione Combattenti con vibranti manifesti invitarono cittadinanza, Istituti, Sodalizi, Società e tutti corrisposero col più vivo entusiasmo. Alle 10 precise del IV novembre, piazza Siccardi, fronteggiante il Municipio, già, come la città intera, garriva di innumeri tricolori, stendardi vessilli, gagliardetti, di tutte le Società, Istituti Pii, Scuole, Istituzioni fasciste, disposte in ampio quadrato con in mezzo le Autorità. Ad un cenno del Podestà la nostra banda intonò *Giovinezza* e l'*Inno del Piave* mentre un fascio di fiori veniva deposto sulla lapide portante il nome dei Caduti lavagnesi, nell'atrio del Palazzo Comunale. Subito dopo si formò l'immenso corteo che per Via Colombo, Piazza Cordiviola, Via Vittorio Eman., Via Giudecca, Piazza Umberto I, Via Roma, al suono di inni patriottici e fra lo sventolio di innumeri bandiere, pervenne in Piazza V. Veneto, formandosi in quadrato attorno al Monumento ai Caduti su cui fu deposta una corona, mentre la nostra Banda intonava la *Marcia Reale* e l'immortale *Inno del Grappa*. Compiuto il rito, il nostro Podestà, nella sua divisa di Generale, col petto costellato di numerose medaglie, testimoni del suo valore di soldato, e cinto della sciarpa podestarile, prese la parola dicinarandosi lieto — come sempre — di poter parlare al suo popolo come Podestà, ma di sentirsi in questa occasione orgoglioso di poter parlare anche come rappresentante di quell'esercito col quale ha condiviso i disagi della trincea, le asprezze della tremenda lotta, la gioia della Vittoria. Un fragoroso, insistente applauso accolse la parola del Podestà che continuò spiegando con la solita calda persuasiva eloquenza l'alto significato della odierna sagra in onore degli Eroi Caduti la di cui memoria vivrà eterna nei secoli. Seguì un altro generale applauso, mentre la scolaresca maschile e femminile, Balilla e Piccole Italiane agitavano delle bandierine. Riordinatosi quindi il corteo si procedette per la Basilica per la S. Messa a suffragio delle anime dei Caduti. Tutti i vessilli si disposero presso le balaustrate a fianco delle Autorità. Notammo presenti ai posti distinti il nostro Podestà, il colonnello Trezotoli, il Comandante RR. CC. Serena, rappresentanze del Direttorio ed altri. Mancava il nostro Vice Podestà sig. Francesco Marini per essere alquanto indisposto. Terminata la Messa, celebrata dal Cappellano Militare ten. can. Bartolomeo Vaccarezza, il corteo si diresse al Municipio dove il Podestà invitava tutti ad un minuto di meditazione per i Caduti, mentre la Banda cittadina intonava ancora una volta il tanto suggestivo *Inno del Piave* e tutti i vessilli si inchinavano in segno di omaggio.

Nella Cappella Marini

Nella ricca e artistica Cappella Gentilizia Marini, contenente le salme del munifico fondatore dell'antistante ricovero per i poveri, sig. Benedetto Marini, e dei suoi discendenti, ebbe luogo il 3 corr. mese una Messa di suffragio alla quale furono presenti diversi membri della famiglia, tutti i ricoverati, le RR. Suore ed una numerosa rappresentanze dell'Amministrazione del Ricovero. Erano presenti della famiglia la signora Puccio Irene in Maragliano, Puccio Carlotta in Grugnola, coi rispettivi consorti ed altri di cui ci sfugge il nome, tutti benemeriti del Pio Ricovero per i Vecchi, dovuto alla generosità del loro Avo.

Nel Cinema Teatro del Fascio

Continuano con crescente favore le bellissime indovinate proiezioni nel Cinema - Teatro del Fascio, dove si è pure visto con molto piacere il film riproducente le fasi principali della recente inaugurazione del monumento a Colombo. Quando apparve sullo schermo il medaglione riproducente le sembianze del munifico cav. Angelo Bianchi, donatore del Monumento, venne salutato da applausi. Il programma si estenderà a tutta la stagione invernale e domenica prossima si proietterà *Maruska* con Dolores Del Rio; una autentica meravi-

Presentiamo

il bellissimo apparecchio « Sovrana „ della casa Odeon, a valigetta ricoperta in dermoide che abbiamo destinato per primo premio del nostro CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI. L'apparecchio è gentilmente esposto nelle vetrine della premiata Cappelleria A. VILLA in Corso Regina Elena dove tutti possono ammirarlo. Descrizione dell'apparecchio: dimensioni: 40x41 x15; peso kg. 6.175; motore n. 5161; piatto: 25 cm., di lusso; braccio: montato su cuscinetti a sfera; freno: automatico; diaframma: nichelato; porta dischi - album. Ricordiamo pure, tra gli altri premi del concorso, la valigetta - degustazione dono della casa F.lli FERNET-BRANCA, il fanale per cicli dono della Casa F.lli SANTINI.

8 Novembre 1930 - A. IX

...ZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

La celebrazione della Vittoria

La nostra città ha celebrato degnamente la gloriosa data della Vittoria, che ogni anno sempre più assurge grandiosa nella nostra storia italica.

Il Regime Fascista dalla Vittoria delle Armi nostre ha originato nella sua grandezza si forma, il Fascismo che l'ha valorizzata e ha reso il suo spirito ...ente essenza di ogni anima ... dietro le direttive del Regime si ritempra l'ardimento di ogni italiano e dietro l'esempio ... il nuovo milite riprende le armi e giura la sua dedizione assoluta alla Patria.

In questo è la forza della nuova giovinezza e degli eventi che per l'Italia si compiranno. Nella celebrazione rapallese, come in ogni altra di ogni città italiana, si è visto il popolo adunarsi intorno alle bandiere ed esaltarsi di commozione e di gioia nella celebrazione gloriosa.

IL *TE DEUM*.

Dal manifesto del Podestà — pubblicato dietro accordi con i Mutilati e con i Combattenti — era stata fissata la celebrazione religiosa e nella Chiesa Basilica alle 9.30 — dopo la S.ta Messa, fu cantato un solenne « *Te Deum* » di ringraziamento per la Vittoria. Mons. Arciprete ha detto, con brevi parole, constatare la necessità, talvolta, di credere in armi e ricordare la ... nostra che Dio benedisse ... do alle nostre armate il ... della Vittoria. Erano presenti colle Autorità — tutte le Associazioni e gli Istituti cittadini con gagliardetti e bandiere. I militi resero all'elevazione alla benedizione l'onore delle armi al Santissimo. La breve cerimonia ha riconfermato il ... accordo fra gli sforzi dello Stato e della Chiesa per ottenere una nuova era di prosperità, di grandezza e di pace.

IL CORTEO.

Il corteo, con le Scuole, i balilla, le piccole italiane, le avanguardie, i militi, la Banda cittadina, le Autorità, i Mutilati, i Combattenti, il Fascio, il Nastro Azzurro e tutte le Associazioni cittadine con bandiere, attraversando Corso Italia, Via Assereto Milite Ignoto, Lungo Mare V. Veneto, si portò davanti al Monumento ai Caduti dove, in una breve sosta, allo squillo delle note della *Leggenda del Piave*, fu deposta una corona a nome di tutta la cittadinanza.

Il corteo proseguì poi per San Michele, onde rendere il doveroso omaggio agli eroi di chi ... il ricordo nel « Parco della Rimembranza ».

Quivi fu deposta sull'Ara — altare consacrato ai Morti — una corona di alloro da parte dei Combattenti e Mutilati. Fu letto quindi il « Bollettino della Vittoria » e fatto l'elenco ... dei Caduti in combattimento. Ad ogni nome dell'appello rispose il « presente » gridato dalla folla commossa. Intanto a ogni albero, consacrato ad un nome di Eroe, nella selve delle memorie, ardeva qualche cero e qualche fiore deposto ricordava ... che sempre lega i vivi agli scomparsi, mentre squillavano le note degli Inni della Patria.

E nella commozione di ogni presente al rito glorioso, si sentiva il fremito di una sacra promessa: quella di essere pronti ... ora e sempre a ricordare e onorare i Morti per la Patria e non esser mai indegni del Loro Sacrificio.

ALLA SEDE DEI MUTILATI.

Dopo la cerimona celebrativa della Vittoria, alla Sede dei Mutilati il Consiglio Direttivo offerse un *vermouth* d'onore a tutti i soci che avevano partecipato al corteo. Era pure presente il Podestà, a cui rivolse il saluto il Segretario della Sotto-Sezione.

Cronaca rosa

Un vigoroso maschiotto, cui furono imposti i nomi di Marcello Vittorio, è venuto ad allietare il 4 Novembre — giorno della Vittoria — le gioie famigliari del nostro *Gubi*, al secolo Guglielmo Borghesi.

Al caro collaboratore, che questa volta ha fatto un pupazzetto serio, e alla di lui gentile signora porgiamo i migliori auguri per l'avvenire del loro primogenito.

***

Enzo si chiama il bel bambino che forma la nuova gioia dell'amico Ottonello Giuseppe e della signora. Auguri.

P. N. F.
Sezione di Rapallo

Fascio Giovanile di combattimento

Sabato primo novembre è stata tenuta la prima riunione dei giovani fascisti nella palestra V. Veneto.

Il comandante Giovanni Ratto ha loro esaurientemente spiegate le ragioni enunciate nella circolare di costituzione emanata da S. E. Giuriati.

Ha quindi date alcune comunicazioni sull'organizzazione del Fascio Giovanile locale ed ha illustrati i compiti affidati ai giovani e le mete ideali e pratiche poste dal Duce innanzi alla volontà di raggiungimento delle nuove generazioni.

Ha presentato poscia il triumvirato provvisorio (di cui si darà conoscenza appena ottenuta la regolare ratifica) e, per iniziare subito l'esperimento dei giovani a posti direttivi, ne ha delegati alcuni a far parte dei Direttorii di Società Sportive e di organizzazioni dipendenti dal Partito.

***

Lunedì 3 Novembre, come da superiori disposizioni, il Fascio Giovanile è stato ancora convocato nella sede della M.V.S.N., per ricevere ordini sulla manifestazione della commemorazione della Vittoria e per sentire quale importanza era connessa all'atto del giuramento che essi si apprestavano a compiere.

Illustrati questi punti, il loro Comandante Giovanni Ratto, passò a trattare del dovere di stare con fierezza nelle file della Milizia, e di accettare con entusiasmo i lievi sacrifici imposti dalla disciplina del servizio poichè le Legioni della Milizia sono e rimangono l'appoggio più sicuro e fedele della Rivoluzione.

A questa riunione era presente il Centurione della M.V.S.N., Cipriano Torriani, che ha collaborato appassionatamente col Triumvirato del Fascio Giovanile, perchè tutti fossero in perfetto ordine per la cerimonia del IV Novembre.

***

L'adunata a Genova del nostro Fascio Giovanile segna un più che soddisfacente inizio della sua attività.

Tutti presenti, salvo pochi giustificati, essi hanno marciato e sfilato in perfetto ordine, allietando le lunghe soste con intonate e giocondе canzoni e si sono prodotti in alcuni esercizi sportivi che sono stati assai ammirati.

Tutto ha dimostrato in loro una salda ed accurata preparazione fascista ed il loro Comandante, che ha avuto manifeste dichiarazioni di compiacimento da parte di Autorità Provinciali, esprime a tutto il Manipolo il più vivo plauso.

***

Portiamo a conoscenza che il Fascio Femminile Rapallese ha accolta con entusiasmo la richiesta del Segretario Politico di fornire ai Giovani Fascisti i fazzoletti dai colori di Roma ed il fiocco cremisi, con cui si completa la divisa.

In una prossima domenica si procederà alla consegna, che avverrà con una rapida e semplice manifestazione.

Intanto comunichiamo che, per le operazioni di iscrizione, tesseramento e varie, l'Ufficio del Comandante (in Municipio) è aperto dalle 10 alle 12 dei giorni di domenica e giovedì ed il martedì dalle 18 alle 19.30.

Federazione delle comunità Artigiane

Il Segretario Provinciale, su proposta del Segretario Politico, ha delegato temporaneamente all'Ufficio di Zona del Tigullio il signor Bruno Petrucci dei Sindacati, assistito dal giovane fascista Bertelli Luigi.

Tutte le richieste e le pratiche riguardanti l'organizzazione artigiana vanno pertanto indirizzate all'Ufficio della Palestra V. Veneto, aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Gli inscritti alla Comunità dei mugnai sono invitati a passare in Ufficio per comunicazioni riguardanti le pratiche svolte nell'ultima lor adunata.

Sindacati dell'Industria

Tutti gli operai creditori della fallita S. A. « Rapallo Avanti » sono avvisati di recarsi all'Ufficio Sindacale di Rapallo, per accertare il loro credito sull'indennità di licenziamento e ferie da sommarsi a quello delle giornate di lavoro non retribuite.

Il Segretario Politico.

L'Anno IX del fascismo è stato inaugurato con una delle più grandi novità: l'istituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Un esercito di 250.000 giovani ha prestato nel giorno commemorativo della Vittoria il giuramento fascista che ordina di eseguire senza discutere gli ordini del Duce e di servire con tutte le forze e se necessario, col sangue, la causa della Rivoluzione fascista.

Il fascismo ha provveduto con queste giovanissime reclute a rinsanguare le proprie file irrobustendosi nei solidi ranghi. In questa nuova istituzione i giovani provvederanno a completare la loro educazione politica e la preparazione per le lotte future.

Prepararsi: ecco l'imperativo categorico che parte quotidianamente da Roma; indurire il corpo e lo spirito allo sforzo metodico, disciplinato, perseverante.

La legione dei giovani, sicura e cosciente, è in marcia verso la meta più alta, cioè per la Patria più grande, per la conquista di più giusto impero. IL MARE.

La strada per Montallegro

Si riprendono i lavori

Si riprendono i lavori di continuazione della carrozzabile che deve allacciare la nostra città col Santuario di Montalegro. Domenica scorsa, con suggestiva cerimonia, venne segnato l'inizio. Erano presenti a Monti — trasportativi dal lussuoso torpedone della ditta Pendola - Macchiavello — il Podestà cav. Solari, il Segretario Politico sig. Ratto, l'Ingegnere del Comune cav. uff. Macchiavello, il Segretario Comunale rag. Pescia, il dott. Solari del Direttorio del Fascio, il collega Massoni Presidente dei Mutilati, il sig. Mattei ed altri, che ebbero calorose accoglienze dai frazionisti: salve di mortaretti, ricevimento da parte degli scolari allineati dalla ottima maestra, il saluto del Parroco rev. Basso, e quello della popolazione che esprimeva visibilmente la sua viva soddisfazione. Una piccola italiana pronunciò un ringraziamento ed offrì dei fiori al Podestà che, gradito molto l'omaggio, rivolse parole di incitamento ai frazionisti perchè, seguendo gli esempi ormai innumerevoli in Italia, contribuiscano anch'essi, di persona, alla più pronta realizzazione della strada, ricordando come, fedele alla promessa fatta, egli iniziava i lavori con scarsi mezzi finanzari ma con salda fede, con quella salda fede che solo il fascismo poteva far nascere nell'animo suo ed in quello — egli se l'augura fortemente — di tutti i frazionisti ed i rapallesi. Rispose con slancio e ispirati pensieri il rev. Basso assicurando della collaborazione dei suoi parrocchiani e ringraziando il cav. Solari che colla sua presenza aveva voluto portare un contributo fattivo alla iniziativa, ricordando come oggi più che per il passato, si faccia sentire ineluttabile la necessità della strada, perchè spesso pellegrinaggi, specialmente esteri, scelgono a meta dei loro viaggi il nostro Santuario.

Il Podestà dato quindi piglio ad un piccone lo inferse nella terra parecchie volte, imitato dal Segretario Politico e seguito con slancio dagli altri intervenuti. Venivano quindi fatte *brillare* tre mine, che consacravano in modo indubbio l'inizio dei lavori mentre dai campanili di Monti e del Santuario le campane gettavano al vento i loro rintocchi festevoli.

Seguiva un ricevimento in casa della signora Pendola Maria ved. Rose ed un'altro presso il Parroco rev. Basso. Autorità e intervenuti rientravano quindi in città, non senza aver complimentato prima il sig. Pendola, che aveva così ottimamente predisposta la cerimonia.

E' da augurare ora che, come i frazionisti hanno già offerto terreno e giornate gratis, anche i cittadini più facoltosi diano la loro offerta tangibile, offerta che suonerà di incitamento e sprone per il compimento della tanto desiderata strada.

Amedeo Celle
riconfermato Segretario Federale.

Il console cav. dott. Amedeo Celle è stato riconfermato, nello anniversario della Marcia su Roma, Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista per la Provincia di Genova.

La riconferma ha trovato pieno, entusiastico consenso, particolarmente in Riviera, chè i Fasci della nostra Zona ebbero modo di conoscere ed apprezzare del Gerarca — nel passato e nel presente — le doti singolari di attività e fedeltà fascista.

Il Mare associa il suo plauso, eco sincero della città di Rapallo, da dove Amedeo Celle mosse i suoi primi passi politici, e della Riviera, fedelissima come sempre del Segretario Federale.

Disservizio!!

Da parecchi giorni si rimarca un deplorevolissimo servizio della luce elettrica; troppo spesso si trova comodo, nelle ore serali, staccare la corrente lasciando gli utenti nell'oscurità.

Questo menefreghismo dell'Unione Esercizi Elettrici — come chiamarlo altrimenti, con tutte le non dimenticate *imposizioni!* — trova riscontro come sempre ad esempio nei prezzi che, se le nostre informazioni sono esatte (a proposito, e i *minimi?*) sono più alti per esempio a Rapallo che non a Chiavari oppure a S.ta Margherita.

E' sempre il solito ritornello. Basta che la Stampa taccia per un poco ed ecco l'U.E.E. mettere fuori le unghie....

Non è certo dimenticato il *bisticcio* Aiona - U.E.E. e non ci risulta che la questione Comune-U.E.E. — per la famosa non autorizzata fusione — sia stata risolta e tanto meno che le autorità tutorie abbiano dato finora un qualsiasi loro benestare per le trattative in corso....

L'U. E. E. opererebbe saviamente non derogando dalle norme elementari del buon servizio e del buon trattamento agli utenti.

E il... Boate?

Il ponte alla foce esiste solo di nome, il ponte sulla provinciale (nuova sistemazione, livellamento colla strada) sta per tramontare, almeno così lasciano credere i lavori di assestamento che vi si compiono.

E i rapallesi.... sospirano!

Calmiere sul pane

A datare da oggi, è andato in vigore per il pane il seguente calmiere: Pane di forma allungata, con tagli trasversali, del peso non eccedente i grammi 200, al Kg. L. 1,80; pane piccolo, di qualunque forma, peso non eccedente i g. 80, al Kg. L. 2,10; galletta al Kg. L. 2,80; biscotto al Kg. L. 2,90; focaccia all'olio al Kg. L. 2,90; farina al Kg. L. 1,80.

E la pasta? Anche la pasta è genere di prima necessità, specie per le famiglie meno abbienti, e quindi i prezzi dovrebbero essere proporzionatamente adeguati. N.D.R.

La scuola artigiana

Il Podestà ha pubblicato un manifesto col quale rende noto che la Scuola Artigiana (che comprende lo studio del disegno geometrico ed ornamentale e quello della plastica decorativa) inizierà i suoi corsi lunedì 17 c., alle ore 20.

Le iscrizioni si ricevono nella Segreteria della Scuola Complementare tutte le sere dalle 18 alle 19, dal giorno 10 al giorno 13 corrente.

Nel manifesto, il Podestà fa caldo appello ai padri di famiglia e capi fabbrica in genere perchè vogliano iscrivere i loro figli e dipendenti alla Scuola istituita per favorire lo sviluppo dell'educazione artistica degli artigiani.

Il *Mare* fa sue le parole del Podestà, e si augura che la Scuola quest'anno abbia vita rigogliosa. Questa iniziativa deve essere sorretta da tutti i cittadini, chi non inserive il proprio figlio o il proprio dipendente, danneggia in modo deplorevole l'istituzione che il Comune sostiene per favorire l'evolversi dell'operaio. E' quindi da confidare che l'appello del Podestà incontri il vivo interessamento di quanti alla Scuola Artigiana possono trarre, direttamente ed indirettamente, benefici per l'oggi e il domani.

Istituzione del servizio
di ritiro delle spazzature a domicilio

Il Podestà rende noto che verrà istituito, nel più breve termine possibile, il servizio di ritiro delle spazzature a domicilio.

Chiunque intenda valersi di tale prestazione potrà farne domanda all'Ufficio di Polizia Urbana, in qualunque giorno non festivo nelle ore di ufficio.

Il corrispettivo per suddetto servizio è stabilito in lire tre mensili per ogni appartamento.

Nei riguardi degli alberghi, pensioni, collegi e altri esercizi il corrispettivo pel servizio sarà stabilito d'accordo con le parti interessate, tenuto giusto conto del numero degli ambienti e della specie degli esercizi.

La raccolta a domicilio delle spazzature domestiche verrà disimpegnata soltanto entro la parte del territorio Comunale limitata ad Est dal passaggio a livello di S. Rocco, a Ovest di Corso Umberto fino al Pontetto, a Nord da Via Monti fino alla Casa dei Poveri, a Sud sino alla altezza della Via Privata Macera (Viale Americhe).

Al ritiro e al trasporto delle immondezze domestiche provvederanno, ogni mattino, salvo casi di forza maggiore, appositi raccoglitori, muniti di tessera di riconoscimento.

Fin tanto che il Comune non avrà iniziato il servizio del ritiro delle spazzature a domicilio — del che sarà dato avviso al pubblico con altro manifesto — restano ferme le disposizioni vigenti del regolamento di Polizia Urbana e dell'ordinanza in data 17 agosto c. a., che disciplina il servizio della raccolta delle immondizie.

Una proposta!

Ci permettiamo formulare una proposta che dovrebbe incontrare il consentimento dell'Autorità e degli stessi interessati. Perchè — ad esempio delle città più evolute — anche a Rapallo non si obbligano gli esercenti che hanno contatto diretto col pubblico durante la vendita dei loro prodotti, ad indossare l'estetico ed igienico camice bianco? Sarebbe questo un altro passo in avanti sulla via del progresso che seguirebbe la nostra città, e d'altra parte l'innovazione avrebbe l'unanime consenso dei consumatori che certo ne apprezzerebbero gli evidenti vantaggi.

Crede il Podestà di poter prendere in considerazione la nostra proposta?

Stato Civile
Movimento dal 25 Ott. al 7 Nov. 1930

NASCITE

Maschi n. 7 — Femmine n. 4

PUBBL. DI MATRIMONIO

Scozzari Giuseppe di Giovanni, muratore, con Calonego Maria di Luigi, casalinga — Ziotti Giuseppe fu Domenico, meccanico, con Gianotti Despina di Benvenuto, casalinga — Ferri Giacomo di Giovanni, commesso di Banca, con Rizzi Luigia di Giuseppe, sarta — Curini Galletti dott. Albizzo di Conte Antonio, Assistente Universitario, con Cavalieri Elisa di Archimede, agiata — Confi Giuseppe fu Giulio Cesare, pittore, con Catassi Rina fu Federigo, stiratrice — Solari Antonio di Francesco, meccanico, con Queirolo Livia di Andrea, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Bellacci Renato Luigi di Pietro con Mayer Maria fu Arturo.

MORTI

Villa Stefano fu Giovanni, di anni 57, agricoltore, coniugato.

Carnera

il gigantesco pugilatore italiano è sbarcato a Genova. Diamo di lui, a titolo di curiosità, qualche dato antropometrico: Carnera è alto 2 metri e 4 centimetri, pesa, relativamente, poco: 117 Kg. Ha un giro di collo di 45 centimetri, e il suo torace misura m. 1,28. La sua coscia ha una circonferenza di 62 cm., il polpaccio di 48, la caviglia di 32 e il polso di 22; il suo pugno sinistro misura 36 cm. e 37 il metatarso. Il piede è lungo la bellezza di 35 cm.; l'apertura delle braccia fa uno sproposito: 2 metri e 8 cm., e le spalle hanno 85 cm. di larghezza.

Banda Città di Rapallo

La Banda « Città di Rapallo » seguirà scelto programma domani domenica alle ore 15, nel chiosco musicale.

P. A. Croce Bianca Rapallese

AVVISO. — Si avvertono i soci che il versamento sociale per il 1930 si effettua presso l'Agenzia giornalistica Balico (Via Vittorio Emanuele).

La Direzione

Spettacoli

CINEMA REALE. — Stasera e domani il gigante italiano *Carnera* nel suo incontro con *Cristner*, unico film ufficiale del grandioso avvenimento. Seguirà il capolavoro: *L'incanto del deserto*, interpreti Warner Baxter, Lois Moran.

Lunedì: *Gabrielli*, il celebre fenomeno telepatico nei suoi eccezionali esperimenti controllati. Unica rappresentazione.

Martedì: *Il richiamo della terra*, dramma, int. Charles Norton, Leilas Niam. Mercoledì: *Veglia di Capodanno*, superproduzione, int. Billie Dove. Giovedì: *Patria lontana*, film d'ambiente militare, int. Madge Bellamy, Arthur Stone.

Imminente: *Sussurra la notte* (Lil Dagover); *Destino* (Greta Garbo, John Gilbert.

CINEMA EDEN. — Stasera e domani: *Una donna nella luna*. Fritz Lang, il celebre inscenatore di « Metropolis », ha realizzato questo nuovo potentissimo film, facendo raggiungere alla cinematografia con questo indiscusso capolavoro l'apice delle realizzazioni. Interpreti: Willy Fritsch, Gerda Maurus, Klaus Pohl, G. Wangenheim, Fritz Rasp. Nessuno deve tralasciare questa visione.

Imminente: a richiesta generale *L'arca di Noè*, film sonoro, cantato, parlato. *Luci di gloria*, int. Belle Bennett, Jos Brown. *Cantante pazzo*, int. Al Jonson.

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato, domenica, lunedì verrà proiettato un super-film degli Artisti Associati: *Eden Palace*. E' questo il miglior film che Corinne Griffith abbia mai prodotto e la sua più elegante interpretazione.

Imminente: *Quattro mura — Risveglio*.

Propaganda
della vaccinazione antidifterica

Proteggere i nostri bimbi dalle malattie infettive, oltre che una aspirazione naturale dei nostri genitori, è un dovere sacrosanto delle Autorità Tutorie.

La difterite miete ancora numerose vittime (circa 20.000) tra la popolazione infantile italiana e, se si avverasse quello che è avvenuto in altre nazioni per una recrudescenza della malattia, ne mieterebbe ancora un numero maggiore. Ma un fatto nuovo è intervenuto nella lotta contro le malattie contagiose: la scoperta della vaccinazione antidifterica. Tutti sanno che esisteva già il siero per curare la difterite, ma non ignorano neppure che col siero non si riesce a salvare tutti i piccoli malati. Inoltre, quando essi stanno meglio e i genitori si rallegrano per averli conservati in vita quasi miracolosamente, sopravvengono talora paralisi più o meno gravi e le paralisi cardiache, che uccidono in breve tempo. Dunque il siero non può evitare, nè queste, nè altre morti nel periodo acuto della malattia.

La vaccinazione antidifterica colla tossina difterica svelenata non espone i bimbi ad alcun pericolo e riesce a renderli resistenti alla malattia, per cui essi non ammalano più, anche trovandosi a contatto con altri bimbi infetti. Mediante tre iniezioni di anatossina difterica si è in grado di dare la necessaria resistenza ai nostri piccini. Essi devono esser vaccinati all'età di un anno e mezzo circa; però sono da sottoporsi a trattamento analogo anche i più grandicelli, da sei a dodici anni, per evitare il contagio durante il periodo scolastico, che è quello che maggiormente espone al pericolo di ammalare per le varie malattie infettive e quindi anche per difterite.

ABBONATEVI!

Grani di eruditevi

Chi sa indovinare quale grandioso avvenimento succederà in Rapallo il prossimo 20 Dicembre?

Se non volete rompervi il capo voltate la pagina e troverete la risposta.

Medaglioni Rapallesi

Carlo Delcroix ha ricordato, commemorando la Vittoria, che questa, assegnata in calendario il giorno 4 Novembre, data dell'Armistizio, non s'era formata però soltanto da allora, ma bensì da tutta la guerra. E veramente la Vittoria non è di un giorno, nè di un mese; e tutti i combattimenti, i suoi successi e gli insuccessi, hanno giocato a compierla. E come gli avvenimenti hanno portato a raggiungerla, così gli uomini, con le loro singole azioni, l'hanno veramente resa mirabile e completa. Domani la storia sarà completata degli episodi che ogni fante oggi ancora ricorda: e la Vittoria consta appunto di tutti questi singoli fatti, piccoli e grandi; così come il gran numero si forma delle piccole cifre. Ma tra i fatti già consacrati alla storia ce n'è qualcuno che giova, oggi stesso, ricordare. Altri andremo riecocando in seguito, scegliendoli fra quei consacrati da una ricompensa al valore. Iniziamo questi medaglioni rapallesi, consacrati ai nostri migliori combattenti, presentando l'eroica figura dell'allora Comandante — oggi Ammiraglio — Luigi Bianchi. C'è guida, nell'esporre il suo atto di valore, una pubblicazione ufficiale consacrata ai marinai d'Italia, edita dal Cappelli di Bologna.

In mare aperto, la mattina del 21 Maggio 1915, il cacciatorpediniere « Turbine », comandato dal Capitano di Corvetta LUIGI BIANCHI, *essendo in servizio di esplorazione, avvisto un cacciatorpediniere nemico e subito lo insegui. Sopraggiunte diverse unità nemiche ad appoggiare la nave inseguita, il « Turbine », pur essendo solo e lontano dal reparto navale cui era aggregato, accettò il combattimento. Le navi nemiche gli si serrano addosso e lo stringono aprendo contro di esso un fuoco rabbioso. Solo contro tutti il « Turbine » risponde con calma. Il Comandante ha ordinato di economizzare le munizioni per guadagnar tempo e forse sperando nell'accorrere di rinforzi. Una granata nemica cade sul ponte, alcuni marinai sono feriti e anche lo stesso Comandante. Ma imperturbabile il piccolo caccia continua a sparare. Il nemico sempre più stringe il cerchio e col megafono grida l'invito ad arrendersi, ma il Comandante Bianchi risponde sempre: « No, mai! ».*

Dopo un'ora di combattimento, esaurite le munizioni, il Capitano ordina di allagare la nave. I kingston sono aperti e la nave lentamente affonda. L'equipaggio è allineato a poppa. Al comando: « A mare chi può! », emette un triplice « Evviva l'Italia! » e al Re e si getta in mare. La nave s'inabissa colla bandiera italiana spiegata a poppa mentre all'orizzonte appare il nostro reparto navale che accorre al cannone. Le unità nemiche ammainano le lancie che avevano calate in mare per raccogliere i naufraghi e si dirigono a tutto vapore verso la costa orientale. Le nostre navi inseguono il nemico cannoneggiandolo, riuscendo a colpire ripetutamente due unità, danneggiandole visibilmente.

Questo episodio di valore individuale, che si unisce all'altro notissimo dello « Zeffiro », comandato dal capitano Arturo Ciano, avvenuti nel primo giorno di guerra, stanno a dimostrare il valore personale degli ufficiali della nostra Marina e di più il contegno del Comandante e dell'equipaggio del « Turbine » hanno ammonito che: Nave italiana non rifiuta di combattere, non ammaina bandiera e non si arrende.

Per questo atto di valore l'Ammiraglio Bianchi si trova della medaglia d'argento al valor militare. Egli è ormai nostro concittadino d'adozione e i decorati rapallesi l'hanno voluto loro Presidente nell'Istituto del Nastro Azzurro.

Tutti gli abbonati al "Mare" per l'anno 1931 possono vincere un bellissimo grammofono uniformandosi alle norme del nostro concorso. (Vedi nella « Vita Sportiva » il regolamento).

Vita Sportiva

CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Girone D - Prima Divisione

LA SESTA GIORNATA. — Il Ruentes leader del Girone

Risultati della 6.a giornata

* Ruentes - Braidese: 4-1
* Voghera - Vigevano: 1-1
* Imperia - Codogno: 3-1
* Sestrese - Pavia: 3-3
Acqui - * Ventimiglia: 3-1
Savona - * Abbiategrasso: 3-2

Dopo sei matches combattuti tutti con impareggiabile energia e reale coscienza del proprio valore, il Circolo Sportivo Ruentes si trova a comandare l'agguerrito Girone ligure-lombardo-piemontese, avendo superato con prove di indiscutibile autorità una massa di squadre avversarie degne di affiancarsi al leader attuale — il Ruentes, ripetiamolo — per la loro nota valentia, le possenti inquadrature, le ottime scuole dalle quali provengono.

Perchè il brillantissimo successo degli amati scacchi bianconeri non consiste soltanto nei risultati direttamente conseguiti, ma anche da ciò che hanno saputo fare gli altri nell'avvicendarsi delle partite finora disputate contro le squadre che ancora non hanno incrociato il ferri col nostro team. Ne viene per logica elementare conseguenza che il Ruentes è — per ora... per sempre — superiore a tutti.

Chiamiamo a smentire questa nostra gagliarda affermazione le rimanenti sei concorrenti. Potremo avere, si, dei disappunti, ma ormai gli scacchi sono proiettati alla conquista di una posizione primissima che anzi già detengono, e non molleranno, non dovranno mollare, che a prezzo di croica asperrima difesa.

Il Campionato è lungo, lo sappiamo per personale esperienza, i risultati e un gioco vario quanto insidioso, anche questo non da oggi ci è noto, ma tutte le squadre si troveranno a macerarsi nella bellezza come nell'angoscia di disperate prove. Tutti ad armi pari dunque, col vantaggio pei Ruentes, di avere già accasermati preziosissimi punti, autentico e granitico muro di sostegno, barriera difensiva a non augurabili ritirate, solido caposaldo alla pervicace, testarda, coraggiosa, intelligente tenuta della posizione raggiunta. Bravo Ruentes.

***

La squadra braidese, amalgamata fra gli elementi di tassa e quelli provenienti dal disciolto gruppo astigiano — tutta la prima linea apparteneva all ex Asti — ha offerto al nostro pubblico una eloquente prova del suo fermo volere la vittoria, delle sue buonissime doti tecniche, come tutti coloro che hanno presenziato all'incontro avranno constatato.

La vittoria ruentina, consolidatasi ed ingranditasi sul precipitare della partita, è stata per parecchio tempo a mezz'aria. Gli scacchi hanno tenuto un tono di superiorità per quasi tutti i novanta minuti sugli avversari, ma errerebbe e non darebbe prova di sincerità chi affermasse che la vittoria fu sempre a disposizione nostra. Nel complesso del gioco gli striscioni in simpatico colore bianco-celeste hanno scoperto alcune manchevolezze che sono state di sprone ad ottenere la vittoria (?) che hanno loro sottratta la vittoria. Scarsa disciplina, verbosità e gioco pesante, precipui difetti delle formazioni non ancora mature, roba che non serve a supplire le deficienze proprie, nè a controbattere la superiorità altrui, ma che provoca invece amari provvedimenti arbitrali.

***

Due squadre hanno vinto fuori campo, ciò che ben serve a dare piena conferma delle nostre affermazioni. I campi avversarii non sono poi inespugnabili: Savona, che riprende lentamente il posto consono al suo rango, Acqui, una delle squadre dure a morire.

Non abbiamo creduto alla vittoria ventimigliese ed i fatti ce ne hanno dato chiara conferma. Opinavamo invece per una migliore difesa del Codogno ad Imperia. L'Imperia si basa sul trinomio Stegani, Scerola, Carzino,

che costituiscono il bon à tout faire della compagine rivierasca.

L'1-1 di Voghera classifica bene i valori in campo. Il Voghera può anche dichiararsi soddisfatto, il Vigevano, sorpreso da una raffica di defaillance riesce tuttavia a contenere gli avversari e ne divide in casa e fuori onestamente la posta. E' il segno della classe.

Infine il 3-3 di Sestri Ponente depone a tutto favore dei verdi se si pensa che l'avversaria era della mole d'un Pavia. Sta per scoccare forse l'ora della risurrezione per la squadra che vanta così luminosa tradizione?

Classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
RUENTES	6	4	1	1	13	8	9
Vigevano	5	3	2	0	13	1	8
Pavia	6	3	2	1	14	7	8
Savona	5	3	1	1	10	6	7
Acqui	5	3	0	2	11	5	6
Rivarolo	5	3	0	2	8	6	6
Ventimiglia	6	3	0	3	10	10	6
Braidese	5	2	1	2	5	6	5
Voghera	6	2	1	3	6	9	5
Imperia	6	1	2	3	5	14	4
Codogno	5	1	1	3	4	7	3
Sestrese	6	1	1	4	7	17	3
Abbiategrasso	6	1	0	5	7	16	2

Ruentes - Braidese: 4-1

Scrosci di pioggia per tutto il primo tempo, terreno pesantissimo, meravigliosa aggressività delle due squadre. Una parabola di Capellini a 20' dall'inizio: primo *goal* ruentino, pareggio al 9', in vantaggio Ruentes al 29' per un eccellente *goal* di Boero. Sorti immutate fino al 40' della ripresa. A questo punto *goal* di Bazzurro su fuga e rimessa di Besagno, altro *goal* di Boero al 44' che consolida la smagliante vittoria ruentina. Buona tutta la squadra a scacchi, eccezionalmente abile il gioco di Boero che domenica ha dimostrato chiaramente quali sono le sue possibilità... e quali dovrebbero essere in ogni partita. Della Braidese pericolose le ali, specie Pastura, e ben centrati i terzini. Arbitro ottimo Ferrucci di Pisa.

Braidese: Grasso, Migliazzi, Conterno; Pellini, Musso, Chianale; Pastura, Bertolotti, Montanella, Cerruti, Niccolis.

Ruentes: Moretti; Vellani, Balbi; Benzi, Barale, Oliva; Besagno, Cappellini, Bazzurro, Boero, Massazza.

Partite della 7.a giornata

* Rivarolo - Ruentes
* Pavia - Abbiategrasso
* Acqui - Sestrese
* Braidese - Savona
* Vigevano - Imperia
* Codogno - Voghera
Riposa: *Ventimiglia.*

Dopo la domenica di riposo — il Rivarolo era di turno — gli azzurri ci attendono domani sul duro terreno della Torbella e non scopriamo nulla di nuovo se aggiungiamo che avrebbero tutto il savio desiderio di batterci.

La squadra è costituzionalmente buona, ha sfiorato lo scorso anno la Divisione Nazionale ed in questa stagione dopo una serie di disavventure ha iniziata la sua riscossa in quel di Bra con un secco due a zero. Ora, dalla coda, è già nel gruppo di centro.

Vecchia avversaria, tutti la conosciamo. Il suo gioco ha la marca del «Carrara», benchè un pochino più temperato nelle ....carezze sull'uomo. Nessun vicamo, tiro in goal, con coscienza di quanto si vuol conseguire.

L'anno scorso la prima partita fu disputata a Rapallo col risultato: Ruentes 5, Rivarolo 2, il ritorno fu: Rivarolo 3, Ruentes 0; infine il Rivarolo vinceva il girone a pari punti (30) col Lucca.

Quest'anno gli azzurri hanno migliorato l'impostazione dell'undici assumendo nuovi uomini, specie nella prima linea che, funzionando, dovrebbe ogni domenica fabbricare goals in quantità.

Ruentes si è invece mantenuto equilibrato, nessun acquisto degno di particolarissima menzione, ma in compenso, una maggiore grande fiducia ed una più spinta volontà di tutto osare.

La partita di domani sarà durissima e se non dobbiamo coscenziosamente farci deplorevoli illusioni non dobbiamo nemmeno attenderne l'esito con l'animo prono al sacrificio. La squadra ruentina è lanciata, tiene in pugno il primato del gruppo, ha in sè energie feconde, quindi può e deve partire con l'animo sereno, con lo spirito aggressivo, col cuore fermo, con la fede che è propria dei forti, per darci a noi tutti che attendiamo trepidanti la vittoria che essa può far sua per la fresca energia di cui dispone e che reputiamo sufficiente per ottenere la smagliante affermazione.

Voglia fortemente la squadra ruentina e il termine della partita sarà di piena, grande, immensa soddisfazione per gli scacchi.

***

Pavia - Abbiategrasso. — *Al Pavia è data... facoltà di incasellare due punti. L'Abbiategrasso è squadra che possiede buoni numeri, ma non dovrebbe intimorire eccessivamente gli ospitanti.*

Acqui - Sestrese. — *Reduce dalla clamorosa vittoria di Ventimiglia, riportata su di un campo che da tre anni non conosceva sconfitte, l'Acqui può attendere con tutta tranquillità il team sestrese per incamerare i due preziosissimi punti? La risposta sarebbe stata di più facile risoluzione se la Sestrese avesse incontrata una nuova sconfitta sul suo campo. Ma l'avvenuto pari depone favorevolmente per i verdi, per quanto il pronostico sia e debba essere loro contrario.*

Braidese - Savona. — *Il Brà è una squadra forte, come ha saputo dimostrarci, il Savona può avere poche chances contro i piemontesi, malgrado la sua classe superiore.*

Vigevano - Imperia. — *Sarà questo il match che segnerà la ripresa dei più diretti antagonisti del Ruentes? Tutto lascia lascia credere di si, chè l'Imperia per ora, fuori campo, è come dimezzata del suo calore. Contrapponetela ad uno dei colossi del Gruppo e ricavatene quanto il buon senso e la vostra esperienza vi possono suggerire....*

Codogno - Voghera. — *Vittoria del Codogno.*

Seconda Divisione

Risultati della 4.a giornata

* Genova II - Tigullio: 14-0
* Pontedecimo - Entella: 2-1
* Vado - Segesta: 3-1
* Spes - Spezia II: 1-0
* Liguria - Terni: 4-1
* Alassio - Veloci Embriaci: 2-1
Riposava: *Volta*
RICUPERI DEL GIORNO 1
* Vado - Pontedecimo: 3-0

La giornata che ha trascorso à segnato un risultato record in quel di Genova. Negli altri incontri è da rilevarsi la vittoria di tutte le squadre ospitanti.

Classifica del Girone D

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Genova II	4	3	1	0	22	2	7
Vado	4	2	1	1	6	2	5
Pontedecimo	4	2	1	1	8	4	5
Volta	3	2	0	1	11	4	4
Segesta	3	2	0	1	4	3	4
Terni	4	2	0	2	7	8	4
Entella	4	2	0	2	4	6	4
Alassio	4	2	0	2	3	8	4
Liguria II	3	1	1	1	6	6	3
Embriaci	4	1	1	2	5	5	3
Spes	4	1	1	2	1	9	3
Spezia II	3	0	2	1	3	4	2
Tigullio	4	0	0	4	2	21	0

Genova II - Tigullio: 14-0

Davanti ad un avversario come il Genova II, che conta nelle sue file atleti come Burlando, Gilardoni, Parodi, Notti, e per di più sul proprio campo, non vi è via di uscita. Bisogna perdere! Ma fra perdere e perdere c'è differenza. Guardiamo all'Entella ad esempio. Ha insaccato cinque *goals* difendendosi strenuamente e, come noi dicevamo in un numero scorso: «poche altre saranno le squadre che riusciranno a limitare a questo punteggio la pioggia dei *goals*». E la nostra profezia (facile del resto) si è avverata! Portiamo tutte le attenuanti che vogliamo a giustificare in parte la sconfitta degli arancioni, ma per quanto elucubriamo, per quanto si sia indulgenti, bisogna constatare che 14 *goals* sono troppi. Il *record* di Imperia ha subito il crollo più inatteso. Le cause dobbiamo ricercarle nella mancanza di lavoro, nei sintomi che tutti denunciano di essere a corto di un razionale allenamento. Come substrato morale poi vi accorgerete che il sacro fuoco dell'entusiasmo, la spinta energica della volontà, l'ebbrezza dell'agone sono scomparsi. E' ritornata a dominare l'apatia. Occorre una scarica ad alto potenziale che elettrizzi la compagine tigullina. Quella di domenica è stata invero, speriamo, salutare ed esemplare. Che la scarica non si tramuti nell'ormai classico metodo... napoletano. Ricordate? Attenti allora, e forza!

Vado - Segesta: 3-1

(*C.*). La Segesta, nella sua prima partita fuori campo, ha conosciuto l'amarezza della sconfitta per opera dei più prestanti vadesi che sul terreno reso pesante dalla pioggia, hanno avuto buon gioco sui leggeri ed agili giallo-rossi.

Agli ordini del sig. Pedemonte del gruppo arbitri «Bresciani» di Genova ha inizio la partita a forte andatura per merito del Vado che s'installa subito nell'area del Segesta. A tratti i sestresi allentano la stretta e minacciano la difesa avversaria, ma al 25' — su di un infortunio di Sperandio, che si lascia carpire la palla già arrestata — i rossoblu vadesi pervengono al successo, che consolidano poco dopo con un altro *goal* frutto di una ben congegnata azione della loro prima linea. La ripresa trova i sestresi più pronti all'attacco, tanto da costringere gli avversari in quasi costante difesa. Un altro punto per parte ed ha termine la bella e cavalleresca contesa.

Il Vado ha giocato molto bene, ma anche i concittadini, malgrado il crudo risultato, non anno affatto demeritato nel confronto dei loro avversari. La mediana delle due compagini, in ispecial modo, ha avuto modo di emergere.

La «Segesta» è scesa in campo nella seguente formazione:

Sperandio; Muzio, Bianchetti; Noceti, Vandanese, Sivori; Corso, Costa, Caviglia, Marcone, Perazzo.

La 5.a giornata

* Tigullio - Vado
* Spezia II - Entella
* Segesta - Pontedecimo
* Volta - Veloci Embriaci
* Liguria II - Genova II
* Alassio - Terni
Riposa: *Spes*

Il velario si riapre per porre subito in luce l'incontro Liguria II - Genova II.

La partita ha tutti i titoli e tutti i motivi per riuscire emotiva, se come sempre lo sprito agonistico, che rasenta quello di campanile, si mantiene inalterato per tutti i novanta minuti di gioco. Le probabilità maggiori propendono per il Genova II.

L'Entella ed il Veloci Embriaci sembrano chiuse senz'altro sulla carta. Saprà l'Alassio — squadra giovane ed inesperta — veloce e leggera — dominare e sconfiggere il quadrato e forte Terni?

La Tigullio dovrà ancora conoscere l'onta della sconfitta, far assaporare ai propri supporters l'amarezza di nuovi disinganni, provocare l'allontanamento di sempre nuovi elementi fattivi, ma scoraggiati? Questa è la domanda che ci poniamo alla vigilia di un incontro difficile. La vittoria potrebbe voler significare resurrezione!

Terza Divisione

I risultati

* Spezia II - Tigullio II: 4-0
* Ruentes II - Levanto: 2-2

Di fronte alla massiccia squadra di Levanto, le riserve ruentine non hanno sfoggiato quella superiorità che era nei voti e nelle speranze. Eppure Ruentes II dovrebbe far valere in questo Campionato il peso della sua ottima inquadratura e delle buone doti di parecchi dei componenti la squadra. Non resta che augurare ai cadetti una pronta... fulminea ripresa per conquistare in classifica posizione onorata.

La 3.a giornata

* Levanto - Tigullio II
* Entella II - Ruentes II
* Spezia III - Riva
Riposa: *Segesta II.*

Gruppo Sportivo Natatorio Rapallese

E' stato finalmente costituito a Rapallo il Gruppo Sportivo Natatorio Rapallese. Ecco così realizzate le aspirazioni di coloro che desideravano veder rifiorire nel Tigullio le gesta di quei campioni che nelle acque del nostro mare trovarono il premio della loro bravura. Da troppo tempo lo sport del nuoto, che pure fra tutti è il più bello e il più sano, era caduto in uno stato di deplorevole abbandono.

Soltanto pochissimi erano rimasti attaccati alle vecchie tradizioni, ma queste sparute Vestali avevano dovuto cercare altrove, presso lontani focolari, il combustibile della loro passione. E fu così che i nostri migliori nuotatori furono costretti a cedere il loro nome, a spendere le loro energie a prò di altre Società.

Non qui dobbiamo ricercare le cause di questa decadenza, esse sono molteplici e disparate, e vanno dalla poca remuneratività di questo sport, alle cifre ingenti di cui abbisogna, alla somma rilevante di energie che costa la sua organizzazione e la preparazione.

Oggi il nuoto rapallese risorge per la volontà indomita di Luigi Bacigalupo, l'antico campione del nostro mare, gloria fulgida del nuoto nazionale. Nell'animo di Luigi Bacigalupo la passione per il nuoto supera ed oscura qualunque altra, essa gli ha fatto sopportare con pazienza le soste dell'attesa, gli ha fatto superare ogni ostacolo, gli ha dato la forza di convincere le autorità e gli amici di sorreggerlo e aiutarlo nella sua bella battaglia.

Il nuovo gruppo sportivo è destinato a raccogliere nelle sue file la gioventù che vorrà proficuamente cimentarsi nello sport del nuoto; esso s'inquadrerà magnificamente nelle opere di educazione del Regime e fa parte di quel «LITTORIO» che abbraccia e racchiude tutte le manifestazioni dell'attività sportiva rapallese.

La costituzione ufficiale è avvenuta domenica scorsa con la nomina del Direttorio del Gruppo da parte del Presidente del «LITTORIO» e segretario del Partito sig. Giovanni Ratto, che ha designato il fascista Umberto Castagneto fiduciario, Luigi Bacigalupo direttore sportivo, Truffa Eugenio segretario e Baracco Luigi cassiere.

Come primo segno di vitalità e quale inizio di un nutrito programma di gare, il G.S.N.R. farà svolgere a Natale una manifestazione dotata di ricchissimi premi.

Nomi di indiscusso valore faranno parte di questo Gruppo e si aspetta che le ultime pratiche di burocrazia sportiva abbiano il loro esito per poterli ufficialmente annunciare; saranno quei nuotatori che nella passata stagione hanno raccolto una larga messe di vittorie, di cui si fregiano altre città e che restituiranno Rapallo alle origini della gloriosa tradizione e la riporteranno agli antichi trionfi.

Esito della Riunione Atletica

Corsa m. 100: 1.o Escher Giuseppe, Pegliese, 11"1/5; 2.o Origo Gigetto, id., 11"3/5; 3.o Giuffrè Gaetano, id.; 4.o Pendola Remo, Littorio. *Corsa m. 200*: 1.o Carli Bruno, Pegliese, 22"4/5; 2.o Giuffrè Gaetano, id.; 3.o Escher Giuseppe, id.; 4.o Melen Giovanni, GUF. *Lancio disco*: 1.o Rolla Enrico, GUF, m. 35.90; 2.o Marsiglia Tomaso, Trionfo Ligure, m. 34.90; 3.o Romboli, Pegliese, m. 30.80; 4.o Ruggeri, Littorio, m. 28.90; 5.o Gualeni, S. Margherita; 6.o Rosa Gildo, Littorio. *Salto in lungo*: 1.o Carli Bruno, Pegliese, m. 6.50; 2.o Origo Gigetto, id., m. 5.81; 3.o Giuffrè Gaetano, id., m. 5.76; 4.o Rosa Gildo, m. 5.53; 5.o Melen Giovanni; 6.o Biagini Vincenzo. *Lancio del martello*: 1.o Carpi Tullio, Pegliese, m. 43.25; 2.o Carpi Annibale, id., m. 41.90; 3. Rolla Giovanni, GUF, m. 26.28; 4.o Origo Gigetto, m. 25.15; 5.o Romboli, Pegliese, m. 24.52.

Ottima l'organizzazione dovuta ai sigg. Castagneto, Franz, Walter, Airola. Presenziava il sig. Borotto, in rappresentanza della FIDAL.

La Vedova ed i figli commossi della manifestazione di affetto tributata al loro amatissimo

Villa Stefano

ringraziano quanti in quell'ora tristissima vollero di presenza con fiori e scritti partecipare al loro grande dolore.

Rapallo, 2 Novembre 1930.

Questa mattina si spegneve serenamente a S. Margherita, munita dei Conforti Religiosi

Agostina Airola
in Dezerega

Ne danno l'annuncio doloroso il marito, la mamma, sorella fratello e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 10 corr., in Santa Margherita nella Chiesa di S. Giacomo di Corte, alle ore 10, indi pel Cimitero. Si ringraziano tutti coloro che vorranno parteciparvi.

S. Margherita, 8 Novembre 1930

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 825

L'inaugurazione del nuovo Campo Sportivo di Ruta

Ruta, classico teatro sublime di boschi e roccie pittoresche, popolo nostalgico ed avvezzo solo alle scene multiformi della natura, martedì IV Novembre, visse una giornata di fede, una giornata di entusiasmo.

Il sole che nel mattino aveva [illegible] allietata la mesta e sa[illegible] cerimonia in memoria dei gloriosi Caduti per la Patria, ed aveva nei giovani petti ravvivati [illegible] cuori per una speranza, verso mezzogiorno scomparve e dense nubi, si affacciarono, seguite da una pioggia fitta e persistente.

Pareva che gli animi incominciassero a dubitare, pareva certo che la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo campo sportivo, non dovesse avvenire.

Ma v'erano giovani baldi e forti, giovani avvezzi ai sorrisi ed alle malvagità del tempo, i quali erano pronti e nulla paventava[illegible] gli inviti erano stati lancia[illegible] Autorità erano convenute [illegible] popolo tutto era presente e la cerimonia doveva compiersi.

Tra il nereggiare della folla notammo; il Podestà di Camogli avv. Giuliano Bollo; il Vice Podestà dott. Carlo De Gregori, Presidente del Dopolavoro A. S. di Ruta; il Segretario Politico del Fascio di Camogli Seniore A. Cereseto; l'Arciprete di Ruta Rev. don Ambrogio Cerro; la madrina signora Mary Pellerano; il Presidente del Ruentes di Rapallo sig. Felugo Giovanni; ecc., ecc.

Il campo è sportivamente ottimo; sembra un quadro a cui natura abbia dato per cornice le verdeggianti bellezze delle colline rutesi e per sfondo l'azzurro del mare che da Camogli a Capo Mele bacia i lidi panoramici di quel Golfo, nel centro del quale si erge la Superba.

Alle 15 il Rev. don Ambrogio Cerro benedisse il campo.

Terminata la funzione religiosa la madrina signora Pellerano Mary tagliò il nastro tricolore per l'accesso al campo ed infranse la tradizionale bottiglia di *champagne* contro un palo di una porta. Subito le giovani squadre del Dopolavoro S.A. di Ruta e del C. S. Ruentes di Rapallo, accolte da fragorosi applausi, scesero in campo, disputando una interessante partita di calcio, che ebbe momenti emozionanti, dato lo stato del terreno per la persistente pioggia. Il 1.o tempo si chiuse con due *goals* a favore del Ruentes, segnati dai giovani Besagno e Cappellini.

Nell'intermezzo la giovane squadra di «Bel Canto» Rutese si produsse con due canzoni, accolte da fragorosi battimani.

Iniziato il secondo tempo, gli azzurri del Dopolavoro S. A. di Ruta, si sono imposti, riuscendo con tre *goals* segnati da Carbone, Bozzo e Pistoia a pareggiare le sorti dell'incontro.

Per il Dopolavoro S. A. Rutese giocarono: Alberti; Cevasco, Olivari; Ceria, Bozzo, Antola; Pallavicini, Carbone, Pistoia.

Per la Ruentes: Moretti; Castruccio, Merello; Costanzo, Peirano, Pratt; Besagno, Arata e Cappellini.

Terminata la partita nel magnifico locale del Dopolavoro A. S. di Ruta, dove si radunarono tutte le Autorità per un signorile rinfresco, il Podestà avv. Giuliano Bollo brindò all'avvenire ed alla prosperità del nuovo campo beneauspicando. Rispose, ringraziando, il Presidente del Dopolavoro A. S., dott. Carlo De Gregori, che, con belle parole, consegnò al Presidente del Ruentes, sig.r Felugo Giovanni, una bella coppa, quale ricordo di sì bel giorno, ringraziandolo di avere contribuito con la sua forte squadra a rendere più significativa la festa, terminata in una atmosfera di simpatia e di cordiale amicizia tra molteplici *evviva!*

Facciamo voti che nel nuovo campo sportivo i giovani rutesi si temprino per raccogliere più ambiti allori ed i bimbi vi accorrano, quale fonte di forza fisica e morale.

Regolamento del nostro
Concorso Pronostici Sportivi

IL MARE indice il suo III° CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI per la stagione calcistica 1930-31.

Possono partecipare al concorso solamente gli abbonati al MARE per l'anno 1931. Versando subito lire 15 i concorrenti avranno anche il vantaggio di ricevere il MARE al loro domicilio, da oggi, a tutto il 31 Dicembre 1931.

Le schede che il MARE pubblicherà a tutto il corrente anno 1930, devono essere conservate dal concorrente. Dal 1° al 15 Gennaio 1931, quando i vari campionati saranno nella loro fase più emozionante, il concorrente portà compilare le schede sulle basi probatorie date dalle classifiche e quindi ritornarcele, badando di non dimenticarn il termine ultimo per la consegna: ore 24 del 15 Gennaio 1931. Le schede dovranno essere accompagnate dalla fascetta-indirizzo colla quale il concorrente riceve il giornale, altrimenti saranno annullate.

Vincerà il concorso chi avrà indovinato o si sarà avvicinato maggiormente a quelle che saranno le risultanze finali del Campionato Divisione Nazionale A e B e Girone D prima divisione nord e girone D (ligure) seconda divisione; nonchè le "posizioni" delle squadre rivierasche, come del resto è chiaramente indicato sulla scheda.

La graduatoria del Concorso verrà fatta in base alle classifiche comunicate dalla Federazione del Calcio.

I PREMI

Ecco un primo elenco dei premi messi in palio per il nostro concorso:

- **Magnifico grammofono d'una primaria marca (valore lire 700)**
- **Valigietta in fibra contenente prelibati prodotti della Sac. An. Fratelli Branca di Milano, dono della Società al MARE**
- **Un fanale per cicli, dono della Ditta Fratelli Santini di Ferrara.**

Altri premi saranno aggiunti.

3° Concorso Pronostici del "Mare"

riservato esclusivamente agli Abbonati

SCHEDA che deve pervenire alla Redazione del "Mare" (Tipografia Tigullio) entro le ore 24 del giorno 15 Gennaio 1931

Cognome e nome:

Domicilio: .... *Città:*

Campionato	Squadra vincente	GOALS Attivi	GOALS Passivi
Camp. Div. Naz.le A.			
Camp. Div. Naz.le B.			
Girone D 1.a Div. Nord			
Girone D (Ligure) 2.a Div.			

Nella classifica finale del Girone D Prima Divisione Nord

RUENTES occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

Nella classifica finale del Girone D (Ligure) Seconda Div.

TIGULLIO occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

ENTELLA " " ...... " " ...... " : attivi ...... passivi ......

MOTOCICLISMO

Il 2.° Circuito Principe di Piemonte
sulle strade del Golfo Tigullio

La nuova edizione della classica prova ligure di chiusura si svolgerà il 23 corr. sul nastro stradale Rapallo-Santa Margherita-Rapallo. Parleremo in seguito del regolamento che, nelle sue linee generali è la copia del precedente, e daremo via via quegli schiarimenti e informazioni che meglio serviranno per chiarire ai corridori le varie modalità. Per ora ci limitiamo a qualche informazione sommaria, pur della massima importanza.

Il programma ufficiale, in via di stampa, verrà in questi giorni mandato a tutte le Case e a tutti i Corridori. La «Motoristi» prega quindi tutti gli interessati che entro il 10 corr., non l'avessero ancora ritenuto, di farne immediata richiesta alla sede della Società — Salita S. Matteo, 23 — ponendo in calce alla richiesta ben chiaro il proprio nome e indirizzo.

I premi quest'anno sono ancora accresciuti. La Città di Santa Margherita, per gesto munifico e altamente sportivo dell'attuale Commissario Prefettizio signor gr. uff. Cottalasso, ha messo in pallio una magnifica coppa d'argento di squisita fattura e d'alto pregio. Le medaglie d'oro per i corridori, oltre alle 15.000 lire di premi in denaro, si sono pure accresciute. Inoltre la Motoristi — per degnamente onorare la memoria del compianto suo Segretario Umberto Zama, ha istituito un premio a Lui intitolato, consistente in una magnifica coppa d'argento, anche questa di valore ingente.

Statistica degli ospiti

che hanno soggiornato a Rapallo durante il mese di ottobre:

Italiani 345; inglesi 200; francesi 17; belgi 3; tedeschi 169; austriaci 14; ungheresi 6; cecoslovacchi 7; olandesi, danesi, scandinavi 39; svizzeri 29; *balcanici* 3; russi 1; polacchi 8; nord americani 43; centro e sud americani 11; altre nazionalità 4. - Totale stranieri 554, totale generale 899. - Numero giornate trascorse: italiani, media 5, giornate 1725; stranieri, media 5, giornate 2770. Totale generale: giornate 4495.

In confronto al settembre il mese in esame segna una lieve diminuzione sugli italiani e parità per gli stranieri.

Se invece si raffronta l'ottobre ora scorso con quello 1929 si ha quest'anno una più notevole diminuzione fra gli italiani e un discreto aumento fra gli stranieri. Più esattamente:

Ottobre 1929: Italiani 442 + 443 Stranieri = 885. - Ottobre 1930: Italiani 345 + 544 Stranieri = 899.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 31 Ottobre al 7 Novembre 1930:

Barometro	Altezza	Massima	768
		Minima	740
Termometro	Temp.	Massima	17
		Minima	5

Venti dominanti

Direzione: Nord-Ovest, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 4, nuvolosi 3 (con pioggia 4).

Pluviometro: Acqua caduta mm. 42

Igrometro: massimo 97 - minimo 0

Diffondete IL MARE

Tutti gli abbonati al "Mare" per l'anno 1931 **possono vincere un bellissimo grammofono uniformandosi alle norme del nostro concorso. (Vedi nella "Vita Sportiva" il regolamento).**

13 · Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCÀ

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Poi, la richiamò a sè quando ebbe compiuto il diciassettesimo anno.

Quale cosa meravigliosa sia una cena araba all'aperto, nel centro della più bella oasi d'Africa, in compagnia d'un signore così simpatico come Mohamed Beli Roi e di una donna che unisce al fascino del languore arabo il brio della più mussante conversazione parigina, è più facile immaginare che descrivere.

Alla frutta (quali frutta!) furono naturalmente declamati i versi magnatici di Rimbeau, mentre Dondy stappava per l'occasione straordinaria l'unica bottiglia di champagne che aveva portato in apparecchio per brindare sulla più alta cima dell'Altopiano del Mistero.

A questo proposito, informazioni raccolte da Dondy presso Mohamed gli danno la certezza di trovarsi molto vicino al paese ch'egli cerca; gli vien detto che, in alcune giornate di straordinaria serenità, si vede l'Altopiano profilarsi minaccioso ai confini del deserto col cielo, ma che è impossibile a chiunque avvicinarsi perchè gli abitatori difendono il loro dominio coi venti che essi scatenano invincibili e che essi regolano e guidano. La leggenda narra di un popolo di una civiltà strana e ripete paurosi racconti.

. . . .

Si spengono i fuochi del bivacco lentamente.

Dondy e Zig si ritirano sotto la tenda loro riservata, pensando ai versi di Rimbeau ed alla arabo-parigina Sarah, figlia di Mohamed Beli Roi.

In cielo, un milione di stelle trema come se stesse per cadere nell'azzurro della notte.

Sulla terra un milione di zanzare invade l'accampamento ed incomincia sotto le tende il suo notturno lavoro contro le epidermidi europee, arabe e more.

Nell'oasi è caduto il silenzio.

Nessun ruggito di leone.

. . . .

La notte cammina rapidamente...

Le costellazioni tropicali già offuscano il loro splendore d'argento ed un lieve soffio di viola impercettibilmente tinge il cielo dalla parte d'oriente, quando, sul lontanissimo orizzonte, dove Mohammed ha indicato col gesto sorgere talvolta la paurosa mole dell'altopiano, occhieggia un rapido riflesso di lampo e corre tre volte in cerchio pel cielo un baleno elettrico.

Subito intorno l'aria si offusca, s'inturbina e si contorce in spire vorticose.

Un nembo di polvere e di etere commosso si addensa intorno all'altopiano, e violenti soffi incominciano a percuotere le cime delle palme dell'oasi, che s'inchinano scrosciando. Sono soffi caldi che giungono a tratti come soffi di un mostro enorme che preannunzi il suo arrivo.

Una tromba di sabbia si alza tre volte in colonna verso il cielo e tre volte ricade a pioggia, si contorce, s'arrotola su sè stessa come una molla potente che si raggomitoli cercando la sua forza, poi si precipita rotolando attraverso il deserto, cacciandosi innanzi vortici di polvere e cammina, forza invincibile, verso la fragile trama dell'oasi. Dietro, spaventosa visione! un gruppo di cavalieri la segue a briglia sciolta, suscitando l'eco delle dune percosse dagli zoccoli.

Sono quindici uomini d'aspetto quasi scimmiesco e quasi ignudi.

Cavalcano senza sella, nè staffe, nè redini, ma tenendosi aggrappati alle criniere dei loro cavalli che camminano colla velocità del vento e che essi guidano unicamente col piegare del corpo.

Li conduce un uomo d'alta statura, vestito d'una lunga tunica nera, col viso coperto d'una maschera, attraverso alla quale luccica il bianco degli occhi.

L'orda cammina, preceduta da la bufera.

La bufera investe l'oasi e la scuote.

Gli alberi gemono torcendosi, le tende sono strappate e disperse, i cammelli hanno piegato le ginocchia e nascosto il muso fra le zampe anteriori, gli uomini si sono messi al riparo dietro le loro moli, l'aeroplano, per quanto nascosto in una insenatura e fortemente ancorato, sobbalza e minaccia di rompere gli ormeggi.

Dondy e Zig hanno riparato dietro la tenda di Mohamed e di Sarah.

Il vento batte gli ultimi soffi, poi smorza e cade.

Ed improvvisamente, così come rapidamente era sorta, la tromba si allontana nel deserto. Nella calma subitanea s'ode il rumore della cavalcata che si avvicina, e, prima che gli uomini di scorta abbiano potuto rendersi ragione di quanto sta per accadere, l'orda è dappresso e circonda il campo.

— Uomini della carovana, i nostri cavalli hanno sete, lasciate le sorgenti ed i pozzi! Lasciateci entrare nel campo!

Nel silenzio s'alza la voce imperiosa di Mohamed.

— La legge delle sorgenti è inviolabile e protetta dagli dei Guan-Gyan che le scavarono e ogni carovana ha diritto di stare dal levar di un sole al tramonto di un altro. Solo i banditi del deserto, senza tribù e senza religione, lo ignorano!

— Subito lasciate i pozzi, i nostri cavalli devono bere, noi stessi vogliamo bere!

— Noi siamo appena giunti, gli otri dei nostri cammelli non sono ancora pieni. Domani lasceremo i pozzi.

— Lasciateci i pozzi!

(Continua)

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

• • •

La solenne commemorazione del XII anniversario della Vittoria

(S). Chiavari ha solennemente commemorato la fatidica data del IV Novembre. Da tutte le finestre erano spiegati al vento i tricolori. Alle ore 9 nella Cattedrale Basilica di N. S. dell'Orto, alla presenza di tutte le Autorità e delle rappresentanze di tutte le Associazioni, dei Corpi Armati e delle Organizzazioni Provinciali, venne celebrata la S. Messa in suffragio dei nostri gloriosi Caduti. Terminata la cerimonia religiosa si formò un imponente corteo che si apriva con un drappello di RR. CC., Guardie di Finanza, Militi Nazionali, in alta tenuta, seguiti da tutto il movimento giovanile fascista agli ordini dei loro Comandanti; venivano quindi tutte le Autorità Amministrative, Politiche e Militari della città con a capo il nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello, il camerata Giovanni Bancalari, in rappresentanza del Segretario Politico che dovette recarsi a Genova ad accompagnare le giovani camicie nere che prestano il giuramento solenne entrando nelle file del Partito. Quindi i Presidenti dell'Associazione Mutilati, Famiglie dei Caduti e Combattenti; Mons. Cav. Uff. Roberto Vinelli, Prevosto della Cattedrale Basilica in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo, il Segretario Capo del Comune Cav. Uff. De Ferrari Francesco, il Generale Comm. G. Casana, il Capitano dei Carabinieri Cav. Pozzi col Tenente Melia, il Capitano delle R. Guardie di Finanza cav. Comune col Tenente Carozza, il R. Pretore Cav. Avv. Emanuele Balestra, il Grand'Uff. Delpino Presidente della Corte d'Appello di Genova, il C. M. Arata, il Gr. Uff. Nicola Dallorso, il Commissario di P. S. Cav. Dottor Lotti, il Cav. Cheirasco della Federazione Commercianti, il Cav. Scaramucci della Federazione Artigiani d'Italia, il Sig.r Ravera per il Dopolavoro, il Dr. Ginocchio per i Sindacati Fascisti. In gran numero i rappresentanti dell'Associazione Mutilati, Nastro Azzurro, Ufficiali in Congedo, Combattenti, Alpini, Cavalleggeri, ecc., e una lunga colonna di fascisti in camicia nera. Ed ancora le rappresentanze di tutte le Associazioni cittadine patriottiche, di M.-S., di Pubblica Assistenza e sportive con le bandiere. Il corteo, che era chiuso da un folto gruppo di cittadini, dopo aver percorso le vie principali della città tra due fitte ali di popolo, si recò al Parco della Rimembranza dopo avere sfilato dinanzi al Monumento ai Caduti. Nel Parco della Rimembranza il Colonnello Cav. Giulio Poggi, Presidente della Associazione Combattenti, lesse il Proclama della Guerra, quindi il camerata Simonetti, Presidente dell'Associazione Mutilati, lesse il Bollettino della Vittoria. In ultimo il Podestà Cav. Salvatore Brignardello fece l'appello di tutti i gloriosi concittadini Caduti in guerra. Alla sera tutti gli edifizi pubblici, Palazzo Municipale, Casa del Fascio, R. Pretura, Commissariato di P. S., Scuole, Banche e molte case private erano splendidamente illuminate.

Una Culla

La casa del nostro Segretario Politico, camerata Gino Verani, è stata allietata martedì 4 Novembre dalla nascita di un amorino di bimba alla quale venne imposto il nome di Benita. Al fortunato papà, alla sua gentile Signora ed alla neonata i nostri rallegramenti ed auguri.

Il 25.o anniversario della P. A. C. Verde
Premiazione dei militi

Domenica 3 corr., la benemerita P. A. Croce Verde Chiavarese celebra la ricorrenza del venticinquennio di sua fondazione. A tale uopo il Consiglio Direttivo — che presiede l'egregio camerata Generale Comm. Giacomo Casana — convocherà per tale giorno, Autorità, Soci, Consorelle e cittadini in una austera cerimonia, nella quale verrà effettuata la premiazione dei militi che più si distinsero nelle opere di bene, durante gli anni 1927, 1928, 1929. La duplice cerimonia avrà luogo nel Teatro « Pro Chiavari », alle ore 15.

Facilitazioni ferroviarie

I numerosi impiegati, operai e studenti che giornalmente convengono da Zoagli nella nostra città avevano sollecitato l'autorevole interessamento del nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello per ottenere la fermata a Zoagli del treno n. 101 in transito da detta stazione alle ore 8,10. Veniamo ora informati che il cav. Brignardello, mercè l'alto appoggio di S. E. l'On. Alessandro Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie, à potuto soddisfare il giusto desiderio dei richiedenti. Infatti il Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato ha ora informato S. E. Lessona che la domanda avanzata sarà accolta a decorrere dal primo dicembre p. v.

La compagnia Giachetti - Cavalieri al Pro Chiavari

Nei giorni 11 e 12 corr. avremo nel Teatro « Pro Chiavari » due recite straordinarie della Primaria Compagnia Veneziana Giachetti-Cavalieri che ottenne i più grandi successi nei principali teatri italiani. Si rappresenteranno due brillantissime commedie *Sior Tita paron...* e *Ma se el gato se magna el formagio*, quest'ultima è una novità con accompagnamento musicale, che à ottenuto recentemente al Teatro « Goldoni » di Venezia il più strepitoso successo.

Spettacoli

CINEMA - TEATRO MUNICIPALE « G. VERDI ». — Sabato e domenica il grandioso capolavoro cinematografico: *Moulin Rouge* con Olga Tschechowa. Seguirà LUCE e comica. Da Lunedì 10 corr., rappresentazioni straordinarie della primaria e rinomata Compagnia di Spettacoli Drammatici, diretta da Amedeo Amedei. Lunedì sera prima rappresentazione con *Il Colonnello Brideau*.

CINEMA PRO FAMILIA. Sabato e domenica: *Il nostro pane quotidiano*. Seguirà LUCE e comica.

CINEMA « CENTRALE ». Sabato e domenica: *Ragazze di America*. Seguirà LUCE e comica.

Cronaca di S. Levante

Edificio scolastico in memoria dei Caduti

(C.). Seguendo le direttive del Duce, che intende onorare i Caduti con opere che contribuiscano ad infondere nei giovani italiani l'amore per la Patria e il senso del dovere, il Commissario Prefettizio ha costituito un Comitato di valorosi combattenti con a capo la medaglia d'oro Giuseppe Castruccio, onde promuovere una sottoscrizione cittadina per erigere, in memoria dei Caduti, un edificio scolastico. I sestresi, che conservano sempre vivo nell'animo il culto per l'eroico sacrificio dei Caduti, contribuiranno in modo encomiabile all'erezione di un'opera che meglio di ogni altra sintetizza il retaggio di gloria che essi ci hanno lasciato. La Segreteria Comunale e la Civica Tesoreria hanno frattanto posto la loro benefica intercessione al servizio di quanti intendono concorrere con somme in danaro a vantaggio della lodevole iniziativa.

• • •

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Nei veterani e reduci della Val Bisagno

Il Sotto-Comitato Veterani e Reduci della Val Bisagno, commemorò degnamente il XII Anniversario della Vittoria con una solenne e patriottica cerimonia. Organizzarono la bella festa i sigg.: Giuseppe Gallina, fiduciario onorario; Luigi Caprile tesoriere; Agostino Acerbi, consigliere, che misero ogni cura per la perfetta riuscita della manifestazione. Parteciparono numerosi soci e simpatizzanti ed intervennero quali rappresentanti del Comitato Centrale il cav. Umberto Bozzetti ed il fiduciario signor Luigi Rizzo. Il sig. Giuseppe Gallina, lesse il « Bollettino della Vittoria » e pronunciò un brillante discorso d'occasione. Il prof. Antonio Della Vecchia lesse il Carme « Eroi caduti senza nome » della Contessa Vittoria dè Fogolari a Toldo e l'« Inno alla Bandiera Italiana » della poetessa Eleonoro D'Arborea, accompagnando la lettura con sentite parole di presentazione. A nome del Comitato Centrale pronunciò entusiastiche e fervide parole il cav. Bozzetti. Tutti furono applauditissimi. La squadra di Canto di Sant'Eusebio, istituita e diretta dal bravo m.o sig. Stefano Rossi, rallegrò la bella festa con l'esecuzione di varie canzoni, facendosi veramente onore e riscuotendo molti applausi. Furono distribuiti a tutti i partecipanti delle artistiche cartoline riproducenti il « Bollettino della Vittoria » ed il « Quadrante simbolico dei Caduti » della Contessa de Fogolari. Si brindò ripetutamente inneggiando all'Italia, al Re ed al Duce magnifico e la festa si chiuse tra le più vive manifestazioni di entusiasmo e con la soddisfazione di tutti per la perfetta riuscita e l'ottimo trattamento.

Conferenza ferroviaria

Sotto gli auspici del Collegio Nazionale Ingegneri Ferroviari, l'ing. dott. Nicola Pavia celebrò il XXV dell'esercizio di Stato con una dotta conferenza sul tema: « Le ferrovie in Liguria e l'incremento di esse raggiunto in questo venticinquennio ». L'oratore fu molto applaudito.

Federazione Fascista del Commercio

Anche quest'anno si inaugurò presso la Federazione Fascista del Commercio i corsi commerciali gratuiti. In tale occasione furono consegnati i premi ed i diplomi per l'anno 1929-30.

Diffondete IL MARE

Indirizzi utili di Chiavari

A BOLOGNA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Fratelli Gasparri, Piazza Indipendenza, 43

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

ANNO XXIII - N. 1132

RAPALLO, 15 Novembre 1930 - IX

Conto corr. colla Posta

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE - Rapallo
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

Raffronti sul disarmo

A Ginevra si discute ancora del disarmo, nel tentativo inutile di trovare un qualsiasi accordo fra le diverse rappresentanze nazionali, per essere pronti sopra un piano qualunque da presentare alla Conferenza fra qualche anno. E mentre con tutta evidenza si nota che sia la Germania che la Russia si trovano d'accordo con noi, che da un trennio ci dichiariamo sempre pronti ad accettare le cifre più basse, su cui gli altri Paesi si mettessero d'accordo, la Francia mostra la sua intolleranza e non solo verso l'intesa con l'Italia. E' per sua colpa ancora in sospeso la questione della limitazione di armi e di armati; perchè essa pure tiene ad insistere sulla possibilità di portare a conto nuovo, annualmente in bilancio, oltre la somma fissata, residui di economie di altri dicasteri che non sia quello della Guerra. Si capisce che a seguito di economie annuali qualunque nazione potrebbe in fondo fissare qualsiasi somma per gli armamenti, e la limitazione voluta dalla Convenzione riuscirebbe nulla. C'è da parte francese, bisogna pur dirlo, una resistenza assoluta al disarmo e ben a ragione Briand, con tutto il suo pacifismo paneuropeo fu a Parigi salutato qualche tempo fa da un mutilato per *Briand la guerre!* E il disaccordo con l'Italia, per la non accettazione della sua tesi navale, sta ancora a dimostrare la malafede francese. A riflesso della discussione ginevrina la stampa francese attacca a fondo la politica tedesca intesa tutta al disarmo. Perchè i tedeschi vogliono, ad ogni costo e con ogni insistenza, che la conferenza del disarmo si aduni finalmente e discuta in merito ponendo fine al lavoro interminabile della Commissione che ebbe inizio nel 1917 e va avanti lentissimo con soste di anni. Il pensiero di Hitler, al riguardo, fa testo in Germania. E il capo dei nazionalisti tedeschi, rispondendo definitivamente a Hervé, che sulla *Victoire* chiedevagli il suo parere sopra una possibile alleanza franco-tedesca, afferma che il Trattato di Versaglia, duro e ingiusto, se considera il disarmo della vinta Germania come una punizione e una misura preventiva, doveva preludere come base e premessa del disarmo generale del mondo. La Germania ha seguito per dodici anni, una politica di adempimento. Ma ora i tedeschi sono stanchi di passare per una razza speciale di uomini di secondo ordine. E si spiega, allora, come la Francia non intenda disarmare. Ma allora perchè non ritirare senz'altro, lealmente, i suoi uomini da Ginevra? Si capirebbero allora più chiaramente e senza sottintesi le sue intenzioni.

Attacchi alla "lira,,

E' troppo comodo ai nostri avversari spandere fandonie e dalla questione del disarmo, insoluta per loro colpa e non per noi, passare ai problemi finanziarii e più precisamente rilevare arbitrarie affermazioni su pretese nuove intenzioni del Governo Fascista nei riguardi del problema navale e della più o meno sicura efficienza della *lira*. Si afferma, da parte francese, che si prepara a Roma una svalutazione della lira per portarla a livello del cambio col franco francese. Smentire l'affermazione, che l'« Information » ha divulgato, è troppo poco. Ogni italiano ha la sensazione precisa che la lira italiana è ferma e non si tocca. Troppi tentativi, sono falliti per smuoverla da quota novanta, dove l'ha voluta il Duce e l'ha portata risolutamente dopo l'annuncio datone col discorso di Perugia. E nel suo ultimo discorso ha parlato chiarissimo. La nostra politica monetaria ha una assoluta garanzia dalla riserva aurea aumentata sensibilmente e dalla rigorosa disciplina delle finanze pubbliche. E tutta l'economia nazionale — dalle banche alle industrie — ha ormai, in più di due anni di lavoro e di sacrificio, raggiunto l'adeguamento alla quota fissata alla lira dal Duce. Se in un primo tempo si sentì la scossa della sistemazione, ormai l'equilibrio finanziario è cosa stabile e l'economia nazionale ha superato la crisi. Siamo in una nuova efficienza di rendimento e di risparmio: e la lira, che è l'indice più sicuro della nostra ripresa è fermissima al suo posto. Non giova ai francesi farsi scorgere in fallo. E se per il problema navale si insinua che l'Italia vorrà modificare il suo punto di vista, questo colmo di malafede potrà apparire troppo ingenuo. L'Italia non può essere giudicata così: la sua politica non muta; la sua moneta non si tocca. Ma, ripetiamo, che spandere fandonie per attaccare un avversario è troppo comodo. Se non fosse anche sleale e sopratutto... francese.

L'omaggio del gagliardetto

A Prosecco, Comune nelle vicinanze di Trieste, la popolazione allogena ha offerto, con una solenne cerimonia, il gagliardetto della Sezione al Fascio e la fiamma all'avanguardia. Sono stati scambiati discorsi di vibrante entusiasmo. Questa è la concisa notizia « Stefani » che ha un significato altissimo di condanna all'irredentismo slavo. La questione delle minoranze resta, è vero, insoluta. Ma non è certo l'Italia che abusi sulle poche migliaia di allogeni, verso cui ha una politica di provvidenza, i cui risultati sono ben chiari. Le nostre minoranze — anche se perseguitate dall'antifascismo slavo — sono compatte e solidali nell'amore della loro nuova Patria, l'Italia, e dimostrano la loro ritrosia ad una propaganda d'irredentismo. Non ne vogliono sapere della Jugoslavia e, salvo poche eccezioni, la maggior parte dichiara e dimostra il benessere che risulta dalla loro incondizionata annessione, di spirito e di corpo, al Regime. L'omaggio del gagliardetto non ne è l'ultima prova. Giornalmente i nostri allogeni provano la loro fedeltà e l'ultima vittima dell'« Orjuna » è stata scelta fra costoro. Non ha certo la Jugoslavia le stesse prove. La Croazia in fermento, la Macedonia oppressa stanno a provare la differenza dei due Regimi. E mentre da noi le minoranze allogene sono veramente entrate a far parte del Regno; oltre confine i Croati e i Macedoni sono in lotta per avere la libertà e non essere più schiavi. E non facciamo cenno delle altre minoranze europee, sempre in fermento per il ritorno alla loro Madre Patria.

Il bacio della Francia

Non è dato questa volta alla sorella latina, chè tra sorelle di razza non si giunge tanto facilmente a queste manifestazioni di affetto. Sono noti i festeggiamenti di Belgrado in onore della Francia, coll'inaugurazione del monumento elevato dai Serbi in segno di riconoscenza verso la potente alleata. Mai si è effettuato nella Storia un simile avvenimento e la Serbia non ebbe mai occasione di elevare un qualsiasi ricordo in onore della Russia, sorella slava, che fu la prima ad entrare in guerra al suo fianco nel 1914. Dal fatto si deduce che il passato è sorpassato da altre speranze d'avventura e che molto più si attende dalla Francia — come alleata in una guerra di avvenire — di quel che si ebbe di aiuto d'armi e d'armati dalla Russia, nell'ultima guerra. Sicchè il monumento jugoslavo si è avuto eretto soltanto per la Francia, l'alleata di oggi e di domani. E la statua mostra l'entusiasmo francese che può avere origini belliche certamente. E il bacio, il famoso bacio francese, non scocca a dimostrare la gratitudine della Francia monumentata; ma a vieppiù accendere le speranze slave e a dar a quel popolo la sensazione che non s'illude nel credere nell'entusiasmo francese. Perchè e per cosa non si dice: ma si potrebbe spiegare. Intanto segnaliamo soltanto questo ormai famoso bacio che il ministro Champetier de Ribes ha dichiarato di portare alla Jugoslavia in nome della Francia, nostra sorella latina.

Materiale bellico

Se si vuole qualche cosa che assomigli al disarmo e alla pace bisognerà discutere in pieno la questione del materiale bellico, del dovere e della moralità di limitarlo. Questa è la nuova imposizione che si è a Ginevra affermata, per la leale denuncia del rappresentante italiano, mentre alle nazioni interessate agli armamenti era comodo procedere oltre nella discussione, col trascurare un elemento principalissimo della guerra del domani, quale è appunto il materiale bellico. La guerra del domani avrà l'uomo come coordinatore principale, ma secondarissimo attore. La chimica e il volo saranno i distruttori degli eserciti e dei popoli. Stormi di aeroplani con bombe di gas venefici demoliranno in brevi giornate i centri più vitali delle nazioni avversarie. Sarà poi facile agli eserciti vincitori di accorrere a godersi la vittoria sulla strage compiuta. Il materiale bellico va dai fucili al gaz, ma dei fucili l'uso sarà ridotto al minimo, mentre ogni sorta di gas sarà usata e il vincitore riuscirà colui che lo userà più velocemente e in più largo spazio. E' giusto che se si vuole ottenere la possibilità di un'intesa sulla pace e sul disarmo, oltrechè sul numero degli eserciti, si discuta della riduzione del materiale bellico. E bene ha fatto l'Italia a imporre tale questione a Ginevra.

CEMME.

Snobismo, alberghi, strade

L'on. Giovanni Pala, presidente della Confederazione Nazionale Fascista Imprese Trasporti Marittimi ed Aerei, ha pubblicato in « Echi e Commenti » un interessante articolo dal titolo: « Sensibilità patriottica e turismo ».

*Dopo aver condannato lo sno*bismo stupido di molti connazionali che hanno la mania delle preferenze per la marca straniera in tutte le manifestazioni della loro vita, *siano questi articoli di merce o stazioni di soggiorno, scrive:*

O perchè certi signori debbono proprio sentire il bisogno di andarsi ad appollaiare per trenta o quaranta giorni ad Interlaken od in altro centro alpino svizzero quando hanno in Italia tante località indubbiamente non inferiori ad alcun centro straniero?

Io non voglio naturalmente colpire colui che approfitta delle proprie vacanze per viaggiare all'estero e conoscere località nuove; no, costui è persona intelligente che spende bene il suo danaro ed il suo tempo e non offende la nostra sensibilità di fascisti, io non posso però sopportare coloro che si fissano imperturbabili per tutta una stagione in un centro dal bel nome esotico e là restano vivacchiando la loro stupida giornata tra le sale di un albergo di lusso profondendo il loro denaro, molto spesso tale non per merito personale ma per un caso non sempre intelligente.

Costoro al loro rientro in Italia dovrebbero rispondere al Partito del modo antifascista con cui hanno speso il loro danaro ».

Esaminando quindi l'altro lato della medaglia, ossia l'organizzazione interna del turismo, in tema di alberghi e di comunicazioni, aggiunge:

« L'albergatore moderno deve abituarsi a non considerare più un lusso la camera col bagno e così pure l'acqua corrente nelle stanze ed il riscaldamento specie per gli alberghi di alta montagna.

Certo si sono fatti sotto questo aspetto molti progressi, ma resta ancora molto da fare. Le Autorità periferiche dello Stato dovrebbero molto sorvegliare sulla condotta degli alberghi e pretendere che questi siano tali da servire come elemento attivo nella propaganda per il nostro Paese.

Si dovrebbe esser molto severi a questo riguardo. Specie nei centri di particolare interesse turistico le cose dovrebbero camminare con la massima precisione.

Cortina, San Martino di Castrozza, Madonna di Campiglio, La Mendola, Dobbiaco, Capri, Viareggio, San Remo, Abazia, Rapallo, ecc., sono centri che dobbiamo sorvegliare con attenzione ed amore.

Gli stessi organi sindacali a questo riguardo potrebbero essere ottimi coadiutori delle Autorità, ma sopratutto queste dovrebbero agire rendendosi conto con ispezioni frequenti sulla reale attrezzatura di un albergo e si dovrebbe essere inesorabili nell'ordinare la chiusura di quelli che non si presentano decorosi ed intonati alle disposizioni.

Con questa severità vorrà dire che il mestiere dell'albergatore diventerà un poco più difficile di quanto oggi non sia: ma questo poco male, sarà un mestiere che eserciteranno solo le persone intelligenti.

L'altro elemento importantissimo che bisogna curare per incrementare il turismo sono le strade.

In questo campo i progressi sono certo maggiori che nel campo alberghiero e quello che resta ancora da fare sarà fatto in tempo non molto lungo.

Le buone strade chiamano i turisti e le cattive li respingono.

Anche nella sistemazione delle strade bisogna procedere però con giusto criterio. Quando non si può fare tutto bisognerà dare la preferenza a ciò che è più importante: bisogna evitare che località turisticamente di prim'ordine siano proposte a località di secondaria importanza.

L'Italia deve diventare sempre più un paese turistico nel senso più alto della parola.

Noi dobbiamo desiderare che gli stranieri vengano a conoscere ed ammirare i nostri tesori d'arte e di bellezza che possegono le nostre città, le nostre montagne, le nostre campagne.

Ad essi noi dobbiamo offrire un'ospitalità senza cortigianerie — ma decorosa e signorile — com'è nel gusto della nostra razza che ha il senso del bello ».

Anno XXIV - IX

IL MARE

Sorretto dalla mai smentita simpatia degli Abbonati e Lettori, IL MARE *entra nel suo venti-quattresimo anno di vita. Per un giornale settimanale, uso a confidare nelle sole proprie forze, un quarto di secolo di tenace attività spinta a sollecitare il benessere e la prosperità di Rapallo e dell'intero Golfo Tigullio, non è poca cosa. Con lo stesso preciso intendimento* IL MARE *persevererà nel suo cammino, ben lieto se Abbonati e Lettori vorranno mantenergli ed accrescergli quell'appoggio che, da solo, è valso a consentirgli di proseguire con sempre maggiore energia nella sua opera di valorizzazione di questa gemma zona della Riviera Ligure.*

Abbonandosi, facendo abbonare gli amici, si dimostrerà anche di comprendere con quale fascistica dedizione IL MARE *assolva il suo compito nella grande famiglia giornalistica italiana.*

Condizioni d'abbonamento
per l'anno 1931

Per l'Italia

Annuo semplice	L. 15
Annuo sostenitore	» 25

Per l'estero

Annuo semplice	L. 50
Annuo sostenitore	» 100

Regaliamo ai nostri abbonati un artistico calendario con blocco giornaliero

Gli abbonati di Rapallo potranno ritirare il calendario presso la nostra Tipografia. Quelli di S. Margherita, Zoagli, Chiavari Lavagna, S. Levante e Genova presso i rispettivi Uffici di Corrispondenza. Gli altri dovranno inviare in più del prezzo d'abbonamento L. 0,50 per le spese postali di spedizione

Le pubblicazioni che offriamo agli abbonati per l'anno 1931

A tutti coloro che si abbonano al nostro giornale per l'anno 1931 offriamo, *franco domicilio*, le seguenti pubblicazioni a prezzo ridotto:

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD. - Edizione 1931 largamente modificata e aumentata di varie rubriche, in vendita a lire 9, per i nostri abbonati lire 5.75.

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA, in vendita a lire 8, per i nostri abbonati lire 5.50.

ALMANACCO DEL RAGAZZO ITALIANO, in vendita a L. 10, per i nostri abbonati a lire 7.

ENCICLOPEDIA tascabile BEMPORAD 1930, completamente rifusa ed aggiornata. In vendita a lire 20, per i nostri abbonati lire 12.

DONNA-CLARA: *Dalla cucina al salotto*, guida del perfetto vivere famigliare, in vendita a lire 32, per i nostri abbonati lire 19.20.

MUGGIA Prof. ALBERTO: *Nutrice e lattante*, guida pratica per l'allevamento del bambino, edizione rifatta, in vendita a lire 14, per i nostri abbonati lire 9.

TRON Ing. ERNESTO: *L'arte di guidare l'automobile*, terza edizione corredata del nuovo codice stradale, in vendita a lire 15, per i nostri abbonati lire 9.50.

Nell'ultima dimora di GIACOMO PUCCINI

Il popolo di Torre del Lago — Pose questa pietra — A termine di devozione — Nella casa — Ov'ebbero nascimento — Innumeri creature di sogno — Che Giacomo Puccini — Trasse dal suo spirito immortale — E rese vive — Col magistero dell'Arte — Perchè dicessero all'Universo — d'Italia.

Così sta inciso nella bianca targa di marmo murata sulla facciata dove il Grande Maestro visse.

Il fedele domestico, che gli fu compagno inseparabile di caccia, mi introduce attraverso l'ombroso giardino. Subito passo nella vasta sala studio. Il pianoforte è spostato dal suo posto, perchè è ancora fresca la calce ove è stata appena tumulata Colei che gli fu diletta: due piccole croci, quattro date significative, null'altro. Il grande istrumento attende di ritornare là ove egli trasse il canto della sua anima; tavole, scrivania, una magnifica poltrona araba da lui preferita, carte, libri, musiche, ritratti d'artisti interpreti, e suoi, un quadro che lo ritrae vivente nella prima giovinezza, ornato da un grande vaso con bellissimi fiori freschi cresciuti e colti nel suo giardino sono in ogni angolo disposti con devozione ed amore.

Colui che sta a guardia di tanto tesoro non è certo un domestico mercenario, è un amico; tutto lo rivela: l'ordine, la pulizia, lo scrupolo della conservazione, il rispetto ad ogni cosa, la commozione nella voce colla quale indica la maschera modellata a Bruxelles da un ignoto ammiratore, e che ora è gelosamente custodita in una vetrina sotto il ritratto che pare quasi vivente. Strano contrasto di principio e fine!

Nello studiolo attiguo è il piccolo museo che racchiude le grandi opere manoscritte del Maestro, poi l'armeria di cui era ambizioso, ed il guardaroba da caccia lì pronto, come se ancor oggi dovesse partecipare ad una partita, i trofei, colle armi e una superba testa di cinghiale.

S'apre una porta che ha del mistero: un silenzio sovrano regna: entro nella Cappella mortuaria, una impressione di stupore e di meraviglia. A destra l'altare, a sinistra un paziente quadro a mosaico come la volta del De Carolis, una artistica pila in marmo di Portovenere, in piedi una corona d'allori ed il nastro tricolore colla scritta: Benito Mussolini. Un vero gioiello con senso d'arte severa e squisita è la tomba — pregio del Fabbricotti di Carrara —: il sarcofago è di lucente Portovenere, incorniciato da porfido rosso sta la Musa in marmo bianco di Carrara, la Musa inspiratrice cinta dai nomi delle opere suggerite; mentre l'altra Musa, colei che non muore, colei che eterna immortale il divino Maestro, le sta di faccia nel mezzo dell'altra parete, sopra una ricca panca anche di Portovenere. Li seggono i figli, Fosca ed Antonio, affranti dal dolore che non ha conforto, nella vana attesa, ma l'assente più non torna! Sul pavimento fiori e fiori, come una pioggia, superbi come in una serra! M'inginocchio in mezzo a loro e prego con fervore e con sentita commozione. Anche io ho una tomba lontana: racchiude l'essere che mi fu più caro ed ha un solo nome: Mamma!

Prima d'uscire firmo sull'albo dei visitatori, la mia firma è più chiara d'ogni altra: ho scritto colla penna di Giacomo Puccini.

Nell'attraversare il giardino colgo un fiore a ricordo; non lascio una casa ma un cenacolo, un tempio! Fuori il cielo è nero, nero: nuvoloni bassi e pesanti annunciano la bufera. Il lago di Massaciuccoli, di cui il Maestro ne era giustamente orgoglioso, è grigio come la mia anima. Eppure in quello specchio Egli aveva trovato l'ispirazione fluida e melodiosa specie della *Bohème*; che rimarrà la sua opera di squisita sentimentalità; come la pineta di Viareggio che ha fatto nascere la grandiosa, immortale *Turandot!*

PIERINA B. MAZZUCCHI.

Tutti gli abbonati
al "Mare" per l'anno 1931

possono vincere un bellissimo grammofono uniformandosi alle norme del nostro concorso. (Vedi nella « Vita Sportiva » il regolamento).

La spiritualità di Giuseppe Mazzini
nell'educazione del popolo

Giuseppe Mazzini informò tutti i suoi scritti umanitari, politici, sociali e morali ad un alto sentimento di spiritualità racchiuso in: Dio e Popolo.

Lo spirito fu la sua verità fondamentale, da cui ritrasse i suoi insegnamenti per l'evoluzione intellettuale e materiale delle classi più umili e disagiate, la fiera combattività per il Risorgimento della Patria. Esso si rivela in tutti i suoi pensieri, in tutte le sue azioni e ne diviene il significato potente, la sua ferma convinzione di Dio e del mondo nel visibile e nell'invisibile, ed è per questo che le sue dottrine hanno accesa una fiamma radiosa, hanno creata un'atmosfera nella quale vivono e si elevano i suoi discepoli devoti.

L'atmosfera delle nature inspirate che pongono se stesse a servizio d'una causa nobilissima e ne fanno l'unico scopo sublime della loro esistenza, che rimane — anche dopo la morte — come una particella dell'anima che è soffio di Dio ed essenza dell'Universo, fine massimo e perpetuo della creazione, affinchè tutti gli sforzi e tutte le speranze non vadano perduti o dispersi in aridi concepimenti.

Mazzini sapeva che l'individuo è lo strumento dell'opera di Dio e che per quest'opera deve agire. Ecco perchè la spiritualità di Mazzini diede luogo ad una delle concezioni più grandi di Patria e d'Umanità, ad un'opera di educazione ed istruzione di popolo; ecco perchè i suoi scritti sono imperituri ed assumono un significato sempre più profondo negli eventi di maggiore consistenza della Nazione, nelle sue svariate manifestazioni morali e materiali, nei suoi atteggiamenti progressivi.

S'erge come mai il Patriotta, il Pensatore, l'Apostolo, non solo per i suoi cultori, ma altresì per tutti coloro che cercando di penetrarlo negli scritti, vanno oltre i suoi: *Doveri dell'uomo*, studiandolo nelle lettere, nelle massime, nelle cause e negli effetti e trovando che il tutto si condensa e si coordina per divenire un Credo, un Vangelo; ossia un alimento purissimo della mente e del cuore. Quell'alimento che dona forza e fede, senza le quali manca l'intima convinzione della bontà e dell'utilità del lavoro a cui ci si accinge e dello scopo a cui si tende.

Lo stesso col quale — narra Mazzini — temperava la sua costanza, cercando pure nello studio dei più insigni filosofi e pensatori, la morale e la verità eterna, quella morale e quella verità universale che scuotono tutte le coscienze e fanno intensamente vibrar tutte le sensibilità. Mentre, osserva, di essersi a lungo soffermato sul Lamennais per i dubbi e le negazioni che gli aveva suscitate con quel suo: *Essai sur l'indifference religieuse*, col quale si proponeva di combattere e vincere l'incredulità religiosa per mezzo della ragione pura e di condurre l'uomo alla fede con il sussidio dell'intelligenza illuminata. Ma l'abate Robert de Lamennais non conseguì affatto l'intento, quantunque avesse fondata una nuova scuola filosofica, anzi fu questa sua scuola a condurlo ai contrasti tra il vero indistruttibile e le sottili divagazioni sofistiche, a gettarlo nel mondo paradossale dei sogni utopisti e delle fantasiose chimere, a renderlo insomma scettico e titubante sino a indurlo a rifiutare il cappello cardinalizio offertogli nel 1824.

Giuseppe Mazzini all'opposto raggiunse lo scopo, o meglio, lo sorpassò, se si considera come il suo spirito ingigantisca col passare del tempo e di quale e di quanta vita siano pervasi i pensieri che sono il riflesso delle sue generose aspirazioni, e che non possono venire immedesimati da quelli che si soffermano alla superficie, anzichè discernere e analizzare.

Se il popolo, al quale sono in gran parte rivolti e consacrati, li avesse fatti e li facesse senza tregua suoi, anima della sua anima, spirito del suo spirito, direttiva della mente e forza di volontà consapevole, vi avrebbe trovati e vi troverebbe tutti gli elementi superiori che fanno affrontare con serena fermezza le miserie umane, che elevando nei concetti della Patria e delle leggi, nella giustizia dei diritti e dei doveri, trasportano in orizzonti dove divengono sempre migliori e quindi più degni i nostri destini.

Questo bisognerebbe tener presente e ripetere dell'Uomo che per il popolo e per l'Italia ha vissuto e tutto di se ha sacrificato. Ripeterlo e farne testo nella vita, metterlo all'unisono con la coscienza dell'individuo e delle collettività, come si fece della *Divina Commedia* dell'Alighieri col crescere e moltiplicare di apposite associazioni Dante e Mazzini, il Poeta e l'Apostolo, spaziano in una stessa elevata spiritualità, e l'opera dell'uno quanto l'opera dell'altro assumono a traverso il trascorrere del tempo e lo svolgersi degli eventi un singolare valore profetico. Anche perchè le loro manifestazioni non si concentrano soltanto nella nazione, nel suo divenire che si ingrandisce con le incessanti conquiste del vivido ingegno e delle energie feconde, con delle forme di sostanza essenziale e non di esteriore apparisceenza, bensì nel mondo intero. Come Dante e il sommo Poeta di tutte le genti, mondiale è il pensiero di Mazzini. Ogni sua parola, ogni sua espressione di volere, d'immaginare, di sentire, penetrano in ogni anima, danno palpiti ad ogni cuore. Non si può leggerlo e restare indifferenti, estranei, lontani. Se ci si trova tra le ansie, le incertezze, i dolori deprimenti, nella noia, nella malinconia, nei momenti di amaro scetticismo, di strazianti delusioni, vittime d'inganni perversi, se ne ritrae consolazione e coraggio. Si sente allora come mai Mazzini, là dove dice che per essere grandi è necessario innanzi tutto divenire buoni. Mazzini s'impone, soggioga le menti futili, abituate a pascersi di cose vuote e banali, sfuggendo tutto quello che è serio e sincero, di nulla appassionandosi e tutto accogliendo con beffarda incredulità. Ciò che dice, frutto di studii e di osservazioni severe, non dà materia da trattarsi alla leggera, non offre svago a gusti grossolani, bensì afferra come chi sa e vuole, come il missionario della fede che prosegue dritto e sicuro di fronte alla vita, di fronte alla morte.

Già da piccolo Mazzini sentiva che esistere è missione, quando fanciullo percorreva le vie di Genova accanto alla Mamma sua e provava una dolorosa commozione vedendo chiedere l'elemosina i diseredati della sorte; vedendo gli emigrati miseramente coperti che con le loro numerose famiglie andavano a chiedere assistenza e lavoro in paesi lontani, abbandonando la madre terra nel cui grembo invano avevano amato, sognato e sperato e di cui sempre avrebbero provata l'angoscia del distacco con acuta nostalgia, per affidarsi all'ignoto, che forse donava benessere e fortuna, e forse serbava stenti peggiori e disinganni crudeli. E guardando i poveri costretti a stendere supplichevoli la mano; i reietti che esulavano in cerca di pane, si struggeva della sua impotenza che non gli consentiva di efficacemente aiutare, di mitigare.

Preludiava così al suo divenire, scorgeva da veggente la via assegnatagli dal suo vitale cammino. Lo dice lui stesso: quella visione di tanta gente meschina, che trascinava i giorni lottando contro tutte le necessità, avvilendosi con tutte le umiliazioni, trascurata, disprezzata e sfuggita, mi tormentava il cervello e mi faceva male al cuore, e dicevo tra me e me che è colpevole chi vede e comprende le sventure ed i disagi dei proprii simili e non cerca in qualche modo di porvi riparo. Vedevo le manchevolezze della società, gli ordinamenti basati sulle ingiustizie, gli arbitri che mettevano sempre dalla parte della ragione e del diritto i ricchi ed i potenti. Tutto in me si ribellava contro la continua, palese, sopraffazione dei forti contro i deboli, dei facoltosi contro gli sventurati, privi di ogni mezzo di sussistere. I lupi hanno le loro tane e gli uomini mancano d'un qualsiasi ricovero. E si dicono fratelli e vantano con pomposa retorica la loro solidarietà e fanno una carità partigiana, che vuole l'adulazione e l'ipocrisia. Divenuto più adulto, guardando vieppiù e vieppiù meditando, meno che mai sapevo adattarmi alle istituzioni correnti con supina acquiescenza, non l'egoismo di chi sta bene e non si muove. Oppure schierarmi con quelli che vedono il male e lo subiscono per paura di peggio se osano reagire, incapaci di proteste, di dignitosa-

mente non sottoporsi. Gente che per essere risparmiata giungerebbe persino a baciare la mano lorda di sangue del carnefice. E, purtroppo, di simile gente ve ne è molta, tanta che per decidersi ad agire a beneficio comune e duopo sia sorretta, spronata, esaltata dall'ardire risoluto di tutta una moltitudine.

Tale mi si presentò la Patria, per cui nutrivo il più ardente amore, una dedizione completa e assoluta. Conobbi che non esisteva come nazione, divisa tra piccoli despoti, considerata dagli uni come una preda, dagli altri come una specie di serva, pieghevole, docilmente sottomessa. Considerai la schiavitù e la offesa. Confrontai la mia Patria con le altre nazioni tutte piene di promesse di migliore avvenire mentre per l'Italia vi era la soggezione allo straniero, un domani negativo, un futuro che minacciava di condannarla a perire, perchè nulla contava di contro agli altri Stati, perchè la sua capacità, la sua bellezza, le sue virtù erano a totale profitto dei conquistatori.

E presi la mia decisione, tracciai il mio progetto di riscossa, trovandomi nel fiore sbocciante della giovinezza, quando nulla sembra impossibile a raggiungere, e gli ardimenti non appariscono folli audacie e si hanno per l'azione fresche e pronte tutte le energie.

Mio padre, con previdente saggezza, con matura esperienza, voleva avviarmi ad una delle professioni ritenute libere e indipendenti, ma che in realtà per giungere alle ricchezze, agli onori, alle cariche altolocate, richiedono scaltrezza macchiavellica, opportunismo e adulazione.

Io, viceversa, scelsi le persecuzioni, il carcere, l'esilio. Prigioniero, calunniato, deriso, anzichè affievolirmi, darmi vinto, più indomito si faceva il mio spirito, più potente il pensiero s'elaborava nel mio intelletto. Nel silenzio della clausura, la pace spirituale scendeva in me e irradiava le mie speranze e la mia fede, accrescendomi il fervore nell'affrontare i pericoli, nel perseverare all'ardua soluzione del problema complesso. Non mi accorgevo nemmeno che mi si accusava, mi si vituperava con odioso accanimento, mi si riteneva un reo sovvertitore meritevole della pena di morte. La morte io non la temevo, sapevo che essa è una trasformazione di vita. E sfidavo con tranquilla serenità i despoti instaurati, i giudici patentati, i custodi degli ordini ufficialmente costituiti, tutti coloro che si collegavano per mantenere salda la potenza dei violatori della mia terra, degli usurpatori della mia Patria.

Italia, Italia, esclamavo, tu non continuerai divisa a piegare la groppa al basto, tu che sapesti i vasti imperi di Roma, dei leoni la forza e delle aquile le superbe altezze. Italia, Italia, tu avrai un solo tuo glorioso vessillo su cui sarà scritto: Patria; e promulgherai al mondo una tua vera legge: Diritto.

I tiranni mi avevano in odio e mi esecravano i loro prezzolati strumenti. Che cosa m'importava? Potevano farmi morire, si sarebbero presi la mia carne, il mio sangue, non l'essenza mia spirituale, chè sempre sarebbe rimasta contro di loro. Cosa sono i tiranni? Fragili monumenti di barbara prepotenza, piramidi di smisurato orgoglio fondate su mobili sabbie. Essi passano e di loro resta solo il ricordo maledetto dai popoli, una gretta materia senza la minima traccia di alata spiritualità.

***

Sì, la spiritualità di Mazzini è rimasta come un apostolato perenne, quello stesso che fu alito, fiamma, religione di tutta la sua vita, fonte inesauribile della sua fattività.

Per cui voleva s'innalzassero tribune di luce all'idea, vedere la Patria risorta posta all'unissono con le altre Patrie. Voleva il popolo fiero della sua nazionale indipendenza e fiero nella sua individualità così da non potersi più assoggettare a nessun giogo, consegnare la sua anima all'imposizione di pensieri e d'azioni che non uscissero dal fondo della sua illuminata coscienza, diretta verso il bene e convinta di bene operare.

Voleva l'Italia che abbracciasse potentemente in sè la Storia, la natura, la società nelle sue molteplici manifestazioni verso un procedimento di continua ascesa morale e di benessere materiale, per cui tutto si armonizza e si rinnova.

Se Mazzini ritrasse dalla certezza nel Dio dell'Universo nel quale bisogna sempre confidare la sua perseveranza, la Patria fu il suo Credo, il Popolo la sua finalità.

V. VAMPA.

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S. Margh. Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
15		15	

Corriere Sanmargheritese

La festa degli alberi

Martedì 11 corr., nella ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re d'Italia, e secondo le direttive del R. Provveditore degli Studi, ebbe luogo anche nella nostra città la celebrazione della festa degli alberi, che si svolse con solennità sul promontorio di Portofino con la partecipazione della scolaresca delle Civiche Scuole Elementari in divisa da balilla e piccole italiane, al comando dei rispettivi comandanti di centuria: Chichizola Alfredo e Volante Luigi, e con l'intervento del cav. Gregorio Brissolese in rappresentanza del Commissario Prefettizio, il Segretario Politico del Fascio Col. Amerigo Pio, il Capo Manipolo Roberto Giangrande, comandante la Milizia locale ed in rappresentanza pure del Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B., il rappresentante della Milizia Forestale, il rag. Pietro Castagneto del Comitato Comunale dell'O.N.B., e il corpo insegnante al completo, col direttore sig. Ernesto Carrà. La gentile cerimonia ebbe inizio col rito simbolico della piantagione in località Monte Pullone di piccole pianticelle fornite dalla cattedra ambulante dell'agricoltura. Quindi il direttore didattico con brevi parole spiegò alle piccole camicie nere il significato di questa cerimonia, ricordando loro la grande utilità del bosco, riassumendo il programma del Governo Nazionale per la restaurazione del patrimonio silvano. Dopo brevi parole del Segretario Politico di incitamento al rispetto per le piante, le scolaresche, sotto la direzione del Direttore Carrà, eseguirono l'*Inno alla foresta* e varii inni patriottici con bell'affiatamento. Dopo aver consumata la colazione al sacco fecero ritorno, verso le ore sedici, in città, sciogliendo il corteo davanti alla sede delle Civiche Scuole Elementari.

Nelle Scuole Civiche Elementari

Pubblichiamo l'elenco degli alunni delle Civiche Scuole Elementari che hanno meritato i premi il primo di lire 50 e il secondo di lire 25 assegnati dalla Cassa di Risparmio di Genova nella ricorrenza della Festa del Risparmio, e che hanno svolto il tema sul risparmio:

Scuole del Centro: 5.a Classe maschile: 1.o Garattoni Alfio di Giovanni — 2.o Bausa Gian Luigi di Giuseppe. 5.a Classe Femminile: 1.o Lamieri Tullia di Augusta — 2.o Rocca Anna di Pietro. 4.a Classe maschile: 1.o Rollino Franco — 2.o Parodi Silvio fu Renato. 4.a Classe femminile, 1.o Ferrarotti Alba di Romualdo — 2.o Restelli Iride di Raimondo.

Scuola della frazione di San Lorenzo: 5.a classe mista: 1.o Valle Giambattista — 2.o Olivari Lorenzo. 4.a Classe mista: 1.o Dapelo Michele — 2.o Solimano Rita.

Scuola della frazione di S. Maria di Nozarego: 4.a Classe mista: 1.o Sacco Caterina — 2.o Chiaramonti Angela.

FARMACIA DI TURNO. — Per domani, domenica 16 corr., farmacia di turno: *Internazionale*, Piazza Vitt. Eman.

Movimento mensile dei forestieri

L'Ufficio Turistico dell'Ente Autonomo della Stazione di Cura ci comunica il seguente movimento dei forestieri che ebbe luogo nella nostra città il mese scorso: Inglesi n. 92; francesi 13; belgi 5; tedeschi 130; austriaci 21; cecoslovacci 3; olandesi, danesi, scandinavi 21; spagnuoli e portoghesi 5; svizzeri 51; albanesi e greci 2; russi 5; polacchi 7; egiziani 2; nord americani 17; centro e sud americani 3; altre nazionalità 3; italiani 262. Totale stranieri n. 380. Totale complessivo n. 642.

Laurea

Il giorno 10 corr., presso l'Università di Genova il giovane collega Andrea Piola, figlio del cav. Emanuele, ha ottenuta la laurea in giurisprudenza a pieni voti assoluti, lode e dignità di stampa con la tesi *La questione Romana*, in diritto internazionale ecclesiastico e costituzionale. Meritato successo che corona brillantemente le fatiche del giovane studioso. All'egregio collega le nostre più vive felicitazioni con gli auguri di una brillante carriera.

Per il genetliaco di S. M. il Re

Martedì 11 corrente per la ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re d'Italia, nella mattinata sventolava in tutti gli Uffici pubblici ed in molte case private il tricolore, gli Uffici pubblici hanno osservato l'orario ridotto. Alla sera la banda cittadina «Cristoforo Colombo», diretta dal maestro cav. Luigi Alessio, svolse in Piazza Vittorio Emanuele, uno scelto programma musicale, composto la maggior parte degli Inni patriottici che vennero calorosamente applauditi dal numeroso pubblico presente. Erano illuminati con lampadine multicolori il Palazzo Municipale, la Sede del Fascio, le Caserme dei RR. CC. e delle R. Guardie di Finanza, le Scuole Civiche Elementari, l'Ufficio Postale e quello del Circondario Marittimo, la R. Scuola Commerciale, ecc.

Programma musicale

La banda cittadina «Cristoforo Colombo», diretta dal maestro cav. Luigi Alessio, domenica 16 corr., alle ore 15, in Piazza Vitt. Em., svolgerà il seguente programma musicale: *Marcia militare*, *Touring Club Italiano*, Satta — *Gioconda*, finale atto terzo, Ponchielli — *Mignon*, fantasia, Thomas — *Finale della prima sinfonia* di Beethoven — *Il Re di Chez Maxim*, fantasia dell'operetta, Costa — *L'Inno del finanziere*, Manente.

Acquisto di armonium per il ricovero del Carmine

Il Commissario Governativo delle Opere Pie locali con sua deliberazione in data 6 corr., è venuta nella determinazione di acquistare per il Ricovero di N. Signora del Carmine un moderno «armonium» del prezzo di lire 1900, da essere posto nella Cappella del Ricovero per le funzioni religiose e per l'insegnamento del canto alle bambine ricoverate.

La compagnia drammatica A. Amidei al Teatro Savoia

Mercoledì 19 corrente la Compagnia di Spettacoli Drammatici diretta dall'artista Amedeo Amidei darà un'unica rappresentazione con il lavoro drammatico *Il processo Dugan*. Grande è la attesa per la rappresentazione di questo originale lavoro che ottenne in ogni dove il più grandioso successo.

L'Istituzione di una sezione dell'Aereo Club

L'Ufficio Regionale Ligure del Reale Club d'Italia ha deciso di istituire una nuova Sezione Aviatoria nella nostra città ed a Portofino. Il Presidente dell'Aero Club di Genova ha delegato il socio ing. Bocciardo Giorgio a reggere le sorti della nuova Sezione. Alla nuova Sezione verrà posto il nome di «Piero Lagomaggiore», pilota di guerra, la cui scomparsa è legata a un ricordo incancellabile di eroismo.

Notizie brevi

NUOVA PESA PUBBLICA. — Fra le vie Solimano e S. Martino venne collocata in questi giorni una nuova e moderna pesa pubblica con grande piattaforma, assai migliore di quella esistente in Via Roma (peso bilico per carri).

NELL'A.N.C. — La locale Sezione dell'Ass. Naz. Combattenti ha cambiato sede. Da quella del Castello Municipale si è trasferita in due locali della Casa del Fascio in Corso Umberto I.

IL NUOVO SEGRETARIO ALLE OPERE PIE. — Il sig.r Ettore Coletti venne recentemente nominato Segretario unico di tutte le Opere Pie della nostra città.

LOTTERIA PRO BANDA CITTADINA. — Il giorno 24 corrente, in Piazza Caprera, verrà fatta estrazione della grandiosa lotteria con ricchi premi a favore della nostra Banda cittadina «Cristoforo Colombo».

CIRCOLO DEL FANTE. — Per lodevole iniziativa del Maggiore cav. Manlio Ballanti, Presidente della locale Sezione dell'A.N.C., si è costituito nella nostra città il Circolo del Fante, con sede presso la Sezione dell'A.N.C.

IL VENTO. — In Via Sella, presso il Monumento ai Caduti, causa il forte vento dei giorni scorsi, si è rotta un'antica e vecchia palma, alla metà del tronco e nella caduta del tronco spezzato veniva rovinato un sedile.

L'Incantesimo di Circe al Cinema Savoia

Stasera sabato, in visione il lavoro drammatico *L'incantesimo di Circe*, film di non comune forza drammatica per la vicenda passionale che si svolge in un'atmosfera lussuosa e supremamente decorativa, e le cui scene sono state girate interamente nella nostra città e dintorni. Interpretazione meravigliosa della bellissima artista Maria Corda e dell'artista Hans Schletton.

Domenica 16 corr.: *L'impronta rossa*, un dramma di toccante umanità e in una fantasmagorica cornice d'artistico splendore interpretato dall'attore Giorgio O' Brien.

In questi due giorni a richiesta generale verrà nuovamente proiettato il film che riproduce: *Le nozze di Re Boris di Bulgaria con la Principessa Giovanna di Savoia*.

I due capolavori saranno commentati a grande orchestra.

Lunedì 17 corr.: *Luci e ombre in Broadway*, int. Marion Davies, Conrad Nagel, Karl Dane. A New York nel 1870..., il periodo più pittoresco della storia di America. Martedì 18 corr.: *Follie di primavera*... di primavera vicino ad una ragazza ogni uomo ha sempre vent'anni. Mercoledì 19 corr.: recita teatrale. Giovedì 20 corr.: *Passione di Principe*, romanzo d'amore, interpr. Xenia Desny, Livio Pavanelli. Venerdì 21 corr.: *Bacio sotto le maschere*, dall'operetta viennese: «Studente povero», vita allegra e spensierata di studenti rubacuori impenitenti.

Imminenti: *Solo un po' d'amore*, con Madge Bellamy — *Femmine del mare*, tratto dal romanzo di Guido Milanesi.

Prossimamente i due capolavori: *Stella della fortuna*, della Fox-Film — *Lo Zarevich*, con Pola Negri.

Stato Civile della Città di S. Margherita Lig.

Movimento dal 31 al Ott. al 13 Nov.

NASCITE

Maschi n. 4 Femmine n. 1

MORTI

Gardella Maria vedova Palcari, d'anni 71, casalinga, Via Costa Mezzana n. 28 — Airola Agostina in Dezerega, d'anni 44, benestante, Via Goffredo Mameli n. 1 — Forzani Giuseppina, ved. Terrier, di anni 83, benestante, Via Favale n. 7 — Roncagliolo Maria ved. Ferretto, contadina, d'anni 87, Salita I. Agostino, Case sparse — Bruno Bartolomeo, d'anni 90, benestante, Via Corte n. 7 — Bologna Maria, di anni 10, scolara, Via dell'Arco n. 11 — Barbagelata Maria in Scatena, d'anni 62, casalinga, Via Regina Elena — Rovegno Luigia in Natali, d'anni 43, casalinga, Via Algeria.

PUBBLICAZ. MATRIMONIO

Scaglietti Raffaele Virgilio, celibe, maggiorenne, telefonista, con Rebutti Luigia Amelia, nubile, maggiorenne, sarta — Puglia Dante, celibe, maggiorenne, manovale, con Bosi Elide, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI

Gardella Giovanni, commerciante, e Olivari Caterina Giuseppina, casalinga — Merello Nicola Antonio, muratore, e Ceresetto Giuseppina, sarta — Turconi Agostino Luigi, tappezziere e Pasquinelli Silvia Carolina, casalinga.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.a Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Corsi serali dell'O. N. D.

Nel prossimo dicembre s'inizieranno i corsi femminili serali, semi-gratuiti, a beneficio delle giovani fasciste e delle impiegate iscritte all'Opera Nazionale Dopolavoro. Le materie d'insegnamento sono le seguenti: ragioneria, stenografia, dattilografia, lingua frances, inglese, tedesco e spagnuolo. Il corso avrà la durata di mesi sei con una sezione di esami e relativo rilascio di diploma.

Festeggiamenti in S. Vincenzo

Si è costituito un Comitato pei festeggiamenti di beneficenza nel Sestiere di S. Vincenzo. I festeggiamenti hanno lo scopo di solennizzare il XV Centenario di Sant'Agostino ed il ricavo andrà a totale beneficio di pie Istituzioni.

Nell'U. N. U. C. I.

Il gruppo di Genova dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo solennizzò il genetliaco di S. M. il Re con una serata musicale, veramente riuscita e molto interessante. Parteciparono al programma il maestro prof. Ferraro Guido, il maestro They Alfredo, e la soprano signora Stefania Evangelisti.

Da Zoagli

La premiazione degli alunni delle scuole

La mattina del giorno 11 corr. novembre (ricorrenza di S. Martino), nella Sala Grande del Palazzo Comunale, ha avuto luogo la distribuzione dei premi, provenienti dalle donazioni comm. Accorsi e rag. Vicini, agli alunni delle Scuole Elementari, che maggiormente si distinsero nell'anno scolastico 1929-1930.

Alla simpatica cerimonia presenziarono le Autorità locali e tutte le persone più notabili del paese.

Il miglior premio, costituito da lire cento e da apposito attestato di premiazione, è stato conseguito dall'alunna della quinta classe: Semorile Maria Vittoria.

15 Novembre 1930 - A. IX
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Il Concorso Provinciale
per il risanamento rurale
Rapallo tra i primi Comuni della Provincia

Si è chiuso il concorso bandito dalla benemerita Amministrazione Provinciale per il risanamento rurale della nostra Provincia.

I quattro Comuni di questo Mandamento hanno con lode partecipato alla gara, dimostrando così di bene comprenderne l'alto spirito animatore e la finalità pratica di migliorare le condizioni sociali e sanitarie delle nostre campagne, onde rendere il nostro contadino più affezionato alla terra che lo ha visto nascere e che gli deve essere madre propiziatrice di ogni bene.

In totale abbiamo avuto ventinove partecipanti al concorso stalle e quattordici a quello delle case rurali. Rapallo da sola, dato i cinque concorsi tra le migliori stalle effettuatisi nelle ultime cinque annate, avrebbe potuto parteciparvi con una sessantina di concorrenti.

La differenza è dovuta al fatto che la Provincia, giustamente e tassativamente richiedeva la costruzione di concimaie igieniche, e molti dei nostri rurali piuttosto di adempiere a tale norma si sono astenuti dal concorrere.

Altri non volendo parteciparvi per ignoranza, o per misoneistica grotteria, con animo cattivo, retrogrado, per paura di essere sorpassati nel progresso dai vicini; hanno fatto una propaganda contraria, insinuando la possibilità di aumenti nelle tasse per i miglioramenti che si fanno a fabbricati rurali.

E' necessario quindi io ritorni su questo argomento, per smentire tale cattiva insinuazione, e per nuovamente dimostrare il grave errore ed il danno che l'agricoltura e l'igiene subiscono per la mancanza di concimaie razionali.

Come già scrissi sino dal 1914 su queste colonne, quando incominciai la mia propaganda al riguardo, agli effetti della imposta sui fabbricati, sono esenti *per ruralità* tutti i fabbricati rustici purchè servano all'abitazione dei *coltivatori manuali dei propri fondi*.

Su questa esenzione di tassa non vi può essere dubbio d'interpretazione, giacchè la stessa Commissione Centrale delle Imposte ha stabilito, che l'esenzione spetta al *coltivatore manuale dei propri fondi*, anche quando il fabbricato si trovi in borgate, in comuni, od anche in città, semprechè, sia il fondo rustico, sia quello urbano, siano intestati alla stessa persona e vi concorra la condizione sessenziale che essa lavori *con le proprie braccia nel fondo stesso*.

E veniamo alle concimaie!

E' mai possibile, e si deve permettere, che per ignoranza o per cattiveria, si sciupi un aricchezza agricola quale è lo stallatico? E tale sciupio non rappresenta forse il mancato reddito della terra che tutti i proprietari agricoltori non diretti coltivatori lamentano?

Lo stallatico tenuto come attualmente ammucchiato alla meglio fuori della stalla, esposto all'aria libera, soggetto all'influenza del sole e della pioggia che o ne fa evaporare una parte dei sali di azoto, o ne scioglie la parte organica e migliore; è così impoverito che non ha quasi più azione fertilizzante. Il terreno su cui verrà sparso non ne risentirà beneficio, ossia non darà il reddito che dovrebbe dare, e la spesa occorrente per supplirvi, acquistando concimi chimici od altro stallatico, costituisce appunto il mancato reddito della terra.

Come dimostrai su queste colonne nel N. 1091 del 1.o Febbraio corr. anno, tale perdita è all'incirca annualmente di Lire 180 per ogni stalla con due bovine del peso vivo complessivo di circa otto quintali. Sono quindi migliaia e migliaia di lire in fertilizzante che ora si sciupano con grave danno della Nazione, per la minore produzione vegetale che ne consegue e che deve valutarsi in milioni di lire.

E si noti che i concimi chimici non possono ugualmente bene supplire ai concimi organici, razionalmente conservati, nella funzione fisica di alleggerimento — di maggiore igroscopicità e maggiore calore specifico. Inoltre la vegetazione cresciuta in terreno concimato con letame bene conservato, è più ricca di vitamine di quella cresciuta su terreno mal concimato o trattato con concimi artificiali.

Ricordo che le costruzioni rurali sono esenti dal dazio, ossia dall'imposta comunale sui fabbricati e che con meno delle 180 lire suddette di perdita annua, si può costruire una concimaia razionale per due bovine.

Si aggiunga che i miglioramente delle stalle e concimaie, come delle case rurali, costituiscono degli appoderamenti; ossia un aumento di valore che permane per lunghi anni, e che valorizza maggiormente il bestiame che è nella stalla, e la famiglia che abita la casa, per l'ovvia ragione che la migliore salute che ne consegue costituisce una ricchezza inestimabile.

Le designazioni della Giuria

La Giuria nominata dalla benemerita Amministrazione Provinciale per la visita case rurali — stalle e concimaie concorrenti nel nostro Mandamento, era costituita dal prof. Giacomo Grosso Ufficiale Sanitario Consorziale, dal dott. Virgilio Faenzi Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura, e del Veterinario Consorziale.

Alla Superiore Commissione Provinciale Giudicatrice, la nostra Giuria ha segnalato per ogni singolo concorrente, su apposito prospetto, il dettagliato risultato del suo esame; ed ha così riassunto il suo parere per le case rurali alla domanda:

«*Giudizio sintetico in senso assoluto ed in senso relativo, avuto riguardo cioè alle condizioni particolari della famiglia ed all'entità dello sforzo compiuto*».

I.a *Categoria*: 1.o Orezzoli Paolo di S. Pietro (Rapallo), proprietario coltivatore diretto: *Ottimissima nessun sforzo finanziario; dislivello 180 metri circa, distanza dalla strada carrozzabile circa mille metri.* — 2.o Gardella Luigi di Carlo, Nozarego (S. Margherita Ligure) manente del signor Carbone Carmelo: *id. id. id* — 3.o Ciucchi Angelo. Proprietario non coltivatore diretto con manente: *id. id. id.* — 4.o Costa Giuseppe, Borzoli (Rapallo): *Ottimissima, proprietario non coltivatore diretto con manente: nessun sforzo finanziario, poco dislivello e poca distanza dalla strada carrozzabile.* — 5.o Piccini Vito, Cappelletta (Rapallo), manente del sig. comm. Vignolo: *id. id. id.* — 7.o Fazzini Filippo, proprietario coltivatore diretto: *id. id. id.* — 7.o Bellazzini Giuseppe, Paraggi (S. Margherita Ligure), manente del sig. comm. Uccelli: *id. id. id.* — 7.o Sacco Agostino, S. Giacomo di Corte (S. Margherita Ligure), manente del sig. Dapelo Nicola: *id. id. id.*

Categoria 2.a: Olmo Eugenio, Montepegli di Rapallo, piccolo proprietario coltivatore diretto; *Ottima, sforzo finanziario notevole assai, dislivello 300 metri di altezza, distanza dalla strada carrozzabile circa tremila metri.* — 2.o Figari Luigi, Montepegli di Rapallo, proprietario coltivatore diretto: *id. id. id.*

Categoria 3.a: Moltedo Giacomo, S. Pietro (Rapallo), proprietario coltivatore diretto. *Ottima, sforzo finanziario notevole; dislivello circa 120 metri, distanza dalla carrozzabile quasi mille metri.*

Categoria 4.a: Moltedo Francesco, San Pietro, proprietario coltivatore diretto: *Sforzo finanziario notevole, a circa 100 metri dalla carrozzabile.*

Categoria 5.a: Ferretto Gaetano, Costaguta (Rapallo), piccolo proprietario coltivatore diretto: *Buona, sforzo finanziario notevole, dislivello 150 metri circa, distanza dalla strada carrozzabile circa 800 metri.*

Categoria 6.a: Pendola Giovanni fu G.B., frazione S. Maurizio di Monte: *Dislivello circa 280 metri, sulla strada carrozzabile, buona, sforzo finanziario notevole, piccolo proprietario.*

STALLE E CONCIMAIE

Il quesito finale cui la Giuria doveva rispondere era come segue:

«*Giudizio sintetico in senso assoluto ed in senso relativo, avuto riguardo cioè alle condizioni particolari della famiglia e all'entità dello sforzo compiuto.*

Categoria 1.a: Ciucchi Angelo, S. Ambrogio (Zoagli): *Ottimissima.* (Vedi per le case, ecc.).

Categoria 2.a: Tubino Ettore, Via a Monte (Rapallo), piccolo proprietario coltivatore diretto: *Ottimissima, poco dislivello e poca distanza dalla carrozzabile.* — 2.o Costa Giuseppe, Borzoli (Rapallo): *id.id.id.* (Vedi case). — 3.o Piccini Vito, Cappelletta: *id. id. id.* (Vedi case). — 4.o Fazzini Filippo, Cappelletta: *id.id.id.* (Vedi case). — 5.o Bellazzini Giuseppe, Paraggi (S.ta Margherita Ligure): *id. id. id.* (Vedi case).

Categoria 3.a: Arata Giovanni, Montepegli: *Ottima, sforzo finanziario notevole assai, piccolo proprietario coltivatore diretto, dislivello 300 metri circa; distanza dalla strada circa tremila metri.* — 2.o Diazza Fruttuoso: *id. id. id.* — 3.o Olmo Luigi: *id. id. id.*

Categoria 4.a: 1.o Gardella Luigi di Carlo, Nozarego di S.ta Margherita Ligure, manente del sig. Carbone Carmelo: *Ottima.* (Vedi case). — 2.o Roncagliolo Angelo, San Pietro (Rapallo): *Ottima, piccolo proprietario coltivatore diretto, sforzo finanziario notevole, dislivello circa 120 metri, distanza dalla carrozzabile quasi mille metri.* — 3.o Moltedo Giacomo, S. Pietro (Rapallo): *Ottima.* (Vedi case, id. id.). — 4.o Canessa Agostino, Cerizola (Rapallo), manente: *Ottima, id. id. id.* — 5.o Castruccio Michele, Borzoli (Rapallo), piccolo proprietario coltivatore diretto: *id. id. id.*

Categoria 5.a: Airola Angelo, S. Maurizio di Monte, piccolo proprietario coltivatore diretto: *Ottima, sforzo finanziario notevole, dislivello circa 300 metri, distanza dalla carrozzabile circa 700 metri in piano.* — 2.o Pendola Agostino, id.: *Ottima, id. id., distanza dalla carrozzabile circa 200 metri in salita.* — 3.o Pendola Pietro: *Ottima, id. id. id.* — 4.o Trave Giuseppe, S. Pietro-Bugano, id.: *Ottima, id. id., dislivello circa 100 metri, distanza dalla carrozzabile circa 300 metri.* — 5.o Sacco Agostino, S. Giacomo di Corte (S.Margherita Ligure), manente del sig. Dapelo Nicola: *Ottima, id. id.* (Vedi case).

Categoria 6.a: Ferretto Giacomo, S. Maria (Rapallo), piccolo proprietario coltivatore diretto: *Ottima, sforzo finanziario notevole, presso la strada carrozzabile.* — 2.o Ferretto Giov. Batta: *id. id. id.* — 3.o Tassara Giuseppe, San Siro (Santa Margherita Ligure), manente del signor Dapelo Nicola: *Ottima, a 200 metri dalla strada carrozzabile.* (Vedi case). — 4.o Moltedo Francesco, S. Pietro (Rapallo), piccolo proprietario coltivatore diretto: *Buona, sforzo finanziario notevole; presso la strada carrozzabile.* — 5.o Canessa Giacomo, Borchie di Foggia (Rapallo), piccolo proprietario, coltivatore diretto: *Buona, sotto la strada carrozzabile.* — 6.o Pendola Giovanni, San Maurizio di Monte (Rapallo): *id.id.id., sulla strada carrozzabile.* (Vedi case).

Categoria ultima: Costa Giuseppe fu Giacomo, Foggia (Rapallo), piccolo proprietario coltivatore diretto: *Mediocre per deficiente cubatura, sforzo finanziario notevole, distanza circa 300 metri dalla carrozzabile.* — Indacò G.B., Portofino, manente della signora contessa Carnarvon: *Buona, incompleta, mancante della concimaia.* — Nozeglia Filippo, S. Massimo: *Mediocre per deficiente cubatura e concimaia non coperta.* — Castagneto Costantino, S. Maurizio di Monte (Rapallo): *Bovina poco pulita, mancante la concimaia.*

Tra case rurali e stalle i concorrenti sono appena trecento: Rapallo è quindi tra i primi Comuni della Provincia per numero e per la qualità migliore.

GERMAIN

Di fronte al fatto compiuto

tutti dovranno inchinarsi. La STRENNA supererà per spirito, macchiette, effetto, lo SPECIALE. Il che è tutto dire!

La consegna del distintivo del Nastro Azzurro all'Ammiraglio Borea Ricci

Giovedì nell'abitazione di S.E. l'Ammiraglio comm. Luigi Bianchi ha avuto luogo una intima e suggestiva cerimonia con la consegna della tessera dell'Istituto del Nastro Azzurro e dell'emblema araldico a S. E. l'Ammiraglio comm. Raffaele Borea Ricci.

La cerimonia ha assunto un significato particolare per l'intervento di S.E. l'Ammiraglio Umberto Cagni, Presidente della Sezione Azzurri di Genova, il quale ha voluto personalmente consegnare l'emblema araldico e la tessera al valoroso Camerata, che così è entrato ufficialmente a far parte della gloriosa famiglia degli Azzurri.

Erano pure presenti l'infaticabile Segretario della Sezione di Genova dell'Istituto del Nastro Azzurro comm. prof. Andrea Firpo, i signori cav. Baflanti dott. Manlio, Milanta rag. Eriberto, Ruffini Annibale, Giovanni Canacci, Zanoni Giuseppe del Gruppo Azzurro Rapallese, Umberto Castagneto del Direttorio del Fascio e per il nostro giornale.

S. E. l'Ammiraglio Borea Ricci, visibilmente commosso, ha ringraziato S. E. l'Ammiraglio Cagni, Conte di Bu-Meliana, il quale ha voluto stringere in un abbraccio fraterno il suo antico compagno d'arme. Questo gesto di affettuoso cameratismo, che à avvicinato così intimamente il cuore dei due grandi marinai, che hanno scritto mirabili pagine nel libro d'oro della gloriosa Marina d'Italia, ha riempito di vivissima commozione l'animo dei presenti.

Ha preso quindi la parola l'Ammiraglio Luigi Bianchi che ha ringraziato S.E. l'Ammiraglio Cagni per aver voluto benignamente accogliere l'invito di venire a Rapallo per la significativa cerimonia, ha scusato l'assenza del Podestà per motivi inderogabili, e ha quindi dato lettura del nobile messaggio del Segretario Politico del Fascio di Rapallo, così concepito: «*Mentre i leggendari eroi delle più belle imprese di mare e di guerra fanno degna corona ad un illustre Ammiraglio; un marinaio della Puglia, a nome di tutto il fascismo rapallese saluta alla voce i gloriosi Comandanti. Verso l'azzurra fiamma che ondeggia e splende sul Golfo Tigullio si innalzano i nostri gagliardetti in segno di deferente amore e di riconoscente ammirazione*».

E' poi seguito un signorile ricevimento cui hanno partecipato: il Segretario Politico signor Giovanni Ratto, che liberatosi da impegni precedenti, aveva voluto rendere omaggio a S. E. Umberto Cagni e al festeggiato, la Marchesa Solferina Spinola, la Signora Giuseppina Magni-Fontana, Contessa Morosina Di Robilant e Contessina Anna, Signora Sofia Chiarini, Signora Emma Berrino e Signorina, il Conte Gino di Robilant, Conte Bonifacio di Groppello, Comm. Carlo Casana, Colonello C. Berrino.

Fecero gli onori di casa la Signora Bice Bianchi e le figliuole Ermen Parenti e Giacoma Massone.

Drin... drin... drin...

Ci consta che la Società Telefonica Tirrena, ha diffidato parecchie ditte (e per alcune ha applicato senz'altro la diffida rescindendo il contratto in corso) accusandole di concedere libero uso, ad estranei, del loro apparecchio telefonico.

Possiamo anche riconoscere per buone le ragioni della Tirrena, ma che questa possa senz'altro rescindere il contratto senza preavvisare i suoi utenti almeno una volta del provvedimento cui potevano incorrere, non ci sembra giusto.

Tuteli pure i suoi diritti la Tirrena, ma usi anche ai suoi utenti, che pagano profumatamente, qualche riguardo....

La réclame è l'anima del commercio

Ben lo sanno coloro che fecero inserzioni su lo SPECIALE. Commercianti, Esercenti, abbiamo poco spazio disponibile stante le infinite richieste. Affrettatevi presso la Tipografia Tigullio a farvi riserbare uno spazio su LA STRENNA.

FARMACIA DI TURNO

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, via Vitt. Eman.

La funivia

I lavori per la costruzione delle opere murarie della funivia sono entrati in piena attività. L'«Agudio» per accelerarne il compimento, gli ha ceduti alla Soc. An. Ferrobeton, una delle più rinomate in fatto di costruzioni edilizie, che ne ha sollecitamente preso possesso. Ripetuti scavi sono stati iniziati in diversi punti del terreno e parecchie mine preparate in prossimità di Villa Pendola per predisporre il terreno in cui si innalzeranno i cavalletti di cemento armato che dovranno sostenere l'ardita via aerea.

Vagoni di materiale sono già arrivati; attrezzi, ferro, cemento, ecc.

I lavori sono diretti dall'ing. Berardi, la maestranza — circa quaranta operai — è stata scelta a Rapallo alleviando così la disoccupazione.

L'instancabile, prezioso aiuto del Podestà cav. Solari e del Segretario Federale comm. Celle, che hanno diretto con appassionata costanza le laboriose pratiche — eliminando i manifestatisi inconvenienti e persuadendo qualche proprietario retrogrado — non può essere dimenticato in questi istanti in cui l'opera attesa sta per entrare nella fase risolutiva del suo compimento, e il *Mare* è lieto di poterlo ricordare pubblicamente, affinchè i cittadini possano esternare ai due Gerarchi la loro soddisfazione e il loro plauso.

O. N. B.

Tutti gli avanguardisti della Coorte «Enzo Bacigalupo» sono pregati di trovarsi stasera sabato 15 c. m., alla Sede del Comando dell'O. N. B., dove il signor Massoni — Presidente della locale Sezione dei Mutilati e membro del Comitato Balilla — parlerà sul tema: *Anno nono dell'Era Fascista*. Nessuno deve mancare.

Esercitazioni tattiche

Si ricorda agli avanguardisti che domenica mattina alle ore 10 dovranno trovarsi tutti in divisa semplice (senza cordellino) presso la Sede dell'O.N.B., per prendere parte all'esercitazioni tattiche d'uso. Non sono scusate le assenze, se non per giustificato motivo.

Corso di Cultura

Per iniziativa dell'O.N.B. si inaugurerà prossimamente presso la Scuola di Avviamento Professionale un Corso di Cultura per giovanetti (balilla, avanguardisti ed altri), allo scopo di dar loro modo di ottenere il diploma di licenza elementare, o per coloro che possedessero già tale titolo, perfezionarsi nelle scritture d'uso più comune, contabilità, aritmetica, storia, geografia e simili. Si pregano vivamente le famiglie a voler inviare i loro figlioli, specialmente per coloro che non hanno ancora adempiuto all'obbligo scolastico. Le lezioni si terranno presso detta Scuola di Avviamento il Lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 20 alle 21, e le iscrizioni si riceveranno presso la Scuola stessa.

Chi desidera un bel grammofono?

deve abbonarsi al nostro giornale che mette appunto in palio — vedi norme in pagina sportiva — un bellissimo grammofono, fra tutti i suoi abbonati per l'anno 1931.

Programma

che la Banda «Città di Rapallo» eseguirà domenica, alle ore 15, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro prof. cav. mauriz. Amilcare Piergiorgi: Sansoni, *Perchè?*, one step — Czibulka, *Cantò d'amore*, movimento di Valse — Verdi, *Traviata*, atto primo — Ponchielli, *Gioconda*, terzetto e duetto finale — Barbieri, *Canti e colori italici*, impressioni.

Orfanotrofio Emiliani

L'orologio d'oro del valore approssimativo di lire duemila è esposto nella vetrina della Confetteria «Croce». I biglietti da L. 10 rappresentano anche una offerta all'Orfanotrofio e sono depositati nei negozi principali a disposizione di coloro che vogliono concorrere a dare agli orfanelli una bella Befana.

A tutti gli abbonati regaleremo uno splendido CALENDARIO *da muro con* BLOCCO GIORNALIERO.

Scuola Comunale Artigiana di disegno e plastica

Le inscrizioni alla Scuola Serale di Disegno e Plastica, iniziate nei giorni scorsi, proseguiranno anche nella entrante settimana, dalle ore 20 alle 22, alla Segreteria delle Scuole di Avviamento Professionale (già R. Scuola Complementare).

Esortiamo ancora una volta i ritardatari a provvedere sollecitamente alla loro inscrizione, onde non intralciare ulteriormente la ripresa delle lezioni.

Pro nostra Basilica
5.o Elenco

SCHEDA 29 (Cerisola, collina; collettrici sig.ne G.F.C.I.), L. 20; N.N. L. 10; Vedova Schiapacasse; D. Bocchino; N. N.; Giovanni N.; M. Canessa; L. 4; M. Malatesta, L. 3; Ved. Canessa, L. 2; G.G.; G. Rovetta; A. Pastine; R. Macchiavello; M. Macchiavello, L. 1.50; N.N. L. 1.20; R. Valle, L. 1; A. Tassara; M. Baccarini; N.N.; M. Bardi; M. Baccarini, L. 0.50; GB. Grondona. *Totale raccolto L. 95.20.*

SCHEDA 18 (Via Vitt. Em., collettrice signorina Macchiavello Giuseppina), L. 100; L. Moltedo, L. 50; C. V. v. Bertollo; G. Morello, L. 35; R. Croce, Lire 15; L. Ferretto, L. 10; A. Devoto; A. Morello; A. Tonolli; G. Canessa; Pitrè; M. Castagneto; M. Alga; C. S. v. Macera; N.N. L. 5; R. Forno; S. Cuppello; P. Zanoletti; S. Ferreri; M. Cheloni; B. Rivara; G. Capriccioli; T. Casagrande; A. Monti; G. Crovetto; Albo, L. 3; A. Vaccaro; N.N.; NN.; L. Aschemio; C. Grondona; N.N.; Masnata, L. 2; R.A.; A. Denegri; G. Gjambrignoni; G.R.; G.E.; Cataldo; B. Ghio, L. 4; N.N. L. 1; V. Ferruccio. *Totale raccolto L. 435.*

SCHEDA 19 (Piazza Garibaldi, collettrice Giuseppina Macchiavello), L. 50; M. Lagomaggiore; Famiglia Pendola, L. 20; Macchiavello, L. 15; Figallo; G. Canepa; E. Norero; F. Vaccaro; N.N.; C. Cuneo, L. 10; N.N., A. Beretta; M.C. Arbuco; Chichizola; G. Fontana; T. Figallo B.; A. Castagneto; L.N. Trabucco; Canessa; P. Bruno, L. 5; U. Nozeglia; M. Figallo; A. Figallo; V.F.; S.B.; R.C.; E. Duce; A. Cuneo; N.B.; P.L. Zunino; G.E. Carlevaro; Boeri; Z. Orezzoli, L. 4; V. Tassara, L. 3; F. Canessa, L. 2; A. Fiorini; N.N.; R.M. Gulo; M. Castagneto; T. Pellegrinelli, L. 1; I. B. Rossit. *Totale raccolto L. 405.*

Alla pubblicazione delle liste per i tetti della Basilica che verrà continuata sino alla fine, siamo lieti di aggiungere questa breve comunicazione di Monsignor Arciprete:

«Ai sigg. fratelli Costa si aggiunsero altri cittadini, già in buon numero, che si assumono la spesa del fasciamento marmoreo di un pilastro in Basilica. Altri consegnarono vistose offerte per i lavori in corso. A suo tempo saranno pubblicati i nomi dei generosi, di quelli almeno che lo permetteranno. La ditta Sandrini-Dinelli sta lavorando attivamente, e fra poco collocherà i primi marmi, secondo il contratto. Sopra il pinnacolo della cupola si è deciso risolutivamente di mettere la statua di N. S. di Montallegro, ed è in lavorazione. Appena i lavori della cupola lo permetteranno, si inizierà la copertura dei tetti.

I vetri del coro presto saranno aggiudicati ad una delle ditte concorrenti. Nel tempo opportuno si inizierà il quadro del *Sancta Sanctorum*. Sarà presto possibile il concorso per le pitture della navata centrale. Di tutto terremo informati i cittadini, assicurando che tutto l'immenso lavoro progredisce felicemente».

Rettifica

Nell'elenco a suo tempo pubblicato sul «Mare», delle sottoscrizioni pro chiosco della Banda, sono stati involontariamente omessi i nomi di: Curicò Mario e Angelo Queirolo, pesos 100; Santiago Sebastiano Moleto, pesos 100; Succ. D. Sacco, pesos 25, benemeriti rapallesi residenti a Iquique, che hanno risposto all'appello loro rivolto di sottoscrivere per donare il chiosco musicale alla Città di Rapallo. Nel chiedere venia per l'involontaria dimenticanza, inviamo, a mezzo del «Mare», i più sentiti ringraziamenti e l'espressione del nostro plauso ai generosi sottoscrittori.

Fiori d'arancio

Hanno celebrate quest'oggi nella Chiesa di N.S. delle Grazie in Chiavari le loro nozze i signori Marchese Cav. Uff. Stefano Carlo Rivarola con la Signorina Margot C. A. Hammer. Un ricevimento, cui ha partecipato molta nobiltà, si è svolto al Gr. Hotel Regina Palace della nostra città.

***

Oggi sabato a Milano il nostro amico Monti Orazio, figlio del cav. uff. Luigi, ha impalmato la gentile signorina Brambilla Nettina. Auguri di felicità.

Gli "assaggi,, della Mascagni

La Società Corale «Pietro Mascagni» di Santa Maria del Campo, di cui il nostro giornale ha parlato ripetutamente, si è esibita domenica a Santa Maria, di fronte alla casa del suo propugnatore e benefattore signor E. L. Delle Piane, presente il poeta sig. Antonio Risso che tanto impulso dà al dialetto ligure. La «prova» è riuscita ottima e l'intonazione del coro è risultata perfetta. Non resta perciò da augurare che la «Mascagni» faccia la sua esibizione ufficiale, magari di fronte alle Autorità che certo vorranno, con la loro presenza, riconoscere ed apprezzare i benefici che questa Società corale può apportare nella popolazione della nostra principale frazione.

Spettacoli

CINEMA REALE. — Sabato e domenica il capolavoro: *Sussurra la notte*... film passionale, interprete Lil Dagover. Sussurra la notte... mostra come si possa sfuggire al destino segnato...

Martedì: *Patria lontana*, film poliziesco, int. Madge Bellamy. Mercoledì: *Cerchio della morte*, avventure sensazionali. Giovedì: *Tre rose rosse*, dramma passionale, int. Vera Flory, Hammerson Thomas.

Imminente: *Incendio di Kazan; Stella della fortuna; Nostro pane quotidiano.*

***

Lunedì 17 corr., unica recita teatrale con il *Processo di Mary Dugan* che si svolge tra la platea e il palcoscenico di fronte alla Alta Corte....

CINEMA EDEN. — Stasera e domani un grandioso dramma di ambiente teatrale: *Luce di gloria*, interpreti Belle Bennet, Joe Brown; film sonoro, cantato e parlato. Nel *cariètè* sonoro: grandiosi numeri d'attrazione.

Imminente: *A Broadway*, int. Billie Dove, Edmond Lowe.

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato, domenica, lunedì: *Quattro mura*, un dramma della malavita che è una sintèsi sublime della redenzione, con John Gilbert, il più interessante e il più umano dei delinquenti!

Mercoledì e giovedì (pro Missioni): film delle *Missioni di Don Bosco*, con magnifiche visioni della jungla misteriosa e commoventi episodi che esaltano i sacrifizi dei Missionari.

Imminente: *Risveglio*, interprete Vilma Banky.

Stato Civile

Movimento dall'8 al 14 Novembre 1930

NASCITE

Maschi n. 1 Femmine n. 1

PUBBL. DI MATRIMONIO

Bozzano Francesco fu Giuseppe, pavimentatore, con Pandellino Amelia fu Emanuele, casalinga — Casagrande Raffaele di Giuseppe, muratore, con Ferrari Teresa fu Giovanni, cameriera — Tassara Carlo fu Giovanni, benestante, con Olivari Caterina fu Michele, casalinga

MATRIMONI CELEBRATI

Collegiani Gregorio Emilio con Siri Angela Ines — Ziotti Giuseppe Domenico con Gianotti Despina Maria Lucia — Aste Stefano con Macchiavello Teresa — Scozzari Giuseppe con Calonego Maria.

MORTI

Boero Andrea di Francesco, di anni 6, scolaro — Canessa Andrea di Gio.Batta, di anni 8, scolaro — Arata Ernesta di fu Agostino, di anni 48, casalinga, coniugata — Daveggio Rosa fu Giovanni, di anni 60, benestante, coniugata, vedova — Macchiavello Maria Anna fu Gerolamo, di anni 75, casalinga, vedova — Aste Sebastiano fu Nicolò, di anni 62, benestante, coniugato — Casaretto Tomaso fu Giacomo, di anni 78, muratore, coniugato — Viola Maria Carlotta fu Stefano, di anni 65, benestante, vedova.

Vita Sportiva

CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Girone D - Prima Divisione

LA SETTIMA GIORNATA: IL RUENTES TUTTORA NEL GRUPPO DI TESTA MALGRADO LA INFELICE PARTITA DI RIVAROLO — SORPRENDENTE VITTORIA DEL CODOGNO A VOGHERA. :: :: ::

I risultati

* Rivarolo - Ruentes: 1-0
* Vigevano - Imperia: 2-0
* Pavia - Abbiategrasso: 1-0
* Acqui - Sestrese: 2-0
* Braidese - Savona: 1-0
Voghera - * Codogno: 3-0

Ce ne siamo partiti dal campo della Torbella non con l'amarezza della perduta partita ma col cocente rammarico di quello che non hanno saputo e voluto fare gli elementi della linea attaccante nostra, contro gli azzurri rivarolesi i quali domenica erano tutt'altro che difficili da battersi.

Infatti, se togliamo il Besagno, capace e volenteroso, ma assai poco servito, gli altri quattro — «notato» qualche spunto di Bazzurro — hanno rappresentato di fronte al grande pubblico polceverasco la negazione di cosa significhi il ruolo di forward in un team di football. E come spiegare la fregoliana metamorfosi di un Bocro che dalla scintillante partita con la Braidese strapiomba nel nulla assoluto a Rivarolo? Mistero! Non spenderemo troppe parole per gli altri: Arata letteralmente non è stato un sol minuto in lotta, Cappellini ha girato molto a vuoto, Bazzurro ha bisogno di maggiore addestramento.

A chi l'elogio? A Barale, in primis, insacrificabile e sempre giovane giocatore di mezzi potenti e dal cuore grande così, al nostro Moretti, un portiere degno della menzione d'onore. Oliva à fatta la sua partita, come al solito gagliardamente e senza i paurosi tentennamenti della prima linea — presa da «paura» per la mole di Rusca!! — e quando, ma troppo tardi, passò lui tra gli avanti, il goal ruentino che doveva almeno pareggiare le sorti della gara, entrò subito in gestazione. Ma il tempo sfuggiva e contro il cronometro non si potè andare. Classico il ritornato Balbi, buono il Benzi, discreto il Vellani per quanto i tre abbiano avuto un inizio deplorevolmente titubante.

L'assenza di Massazza ha pregiudicato il Ruentes. Senza questo grave handicap gli scacchi sarebbero sortiti vincitori dal campo del Console Cereseto. Ci sarebbe anche da discutere sulla impostazione tattica del match specie per il secondo tempo, ma ormai quel che è fatto è fatto. Errori ne commettiamo tutti. Certamente che gli spostamenti vennero fatti troppo tardi.

Infine — per pura cronaca — l'ala sinistra del Rivarolo che segnò il goal era in netta posizione di offside.

La Rivarolese, che ha perduto totalmente l'abito del giuoco pesante — i più giovani non ricordano i drammatici matches col Genoa — ha fatta onestamente la sua partita, molto al disotto però di quanto era la nostra aspettativa. Citeremo la linea mediana come il miglior reparto — ma non insuperabile — dell'undici azzurro.

***

Tra gli altri risultati il più clamoroso è stato quello di Codogno, dove il Voghera ha potuto vincere in grazia del grave disgregamento tecnico e morale che attualmente percuote i codognesi. Pavia ha battuto al minimo l'Abbiategrasso, la Braidese, sempre col punteggio di uno a zero, ha sconfitto faticosamente il Savona. Travagliata e difficile la vittoria dell'Acqui sulla Sestrese e pacificamente attesa — due goals vennero annullati dall'arbitro — quella del Vigevano sull'Imperia.

Classifica

	Partite g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Vigevano	6	4	2	0	15	1	10
Pavia	7	4	2	1	15	7	10
RUENTES	7	4	1	2	13	9	9
Acqui	6	4	0	2	13	6	8
Rivarolo	6	4	0	2	9	6	8
Savona	6	3	1	2	10	7	7
Braidese	6	3	1	2	6	6	7
Voghera	7	3	1	3	9	9	7
Ventimiglia	6	3	0	3	10	10	6
Imperia	7	1	2	4	5	16	4
Codogno	6	1	1	4	4	10	3
Sestrese	7	1	1	5	8	19	3
Abbiategrasso	7	1	0	6	7	17	2

SPORTIVI!
SPORTIVI!
SPORTIVI!
su «LA STRENNA» ce ne sarà anche per voi e come!!! ::

Partite della 8.a giornata

RUENTES-VIGEVANO, Campo Sportivo del Littorio, ore 14.30. La partita sarà preceduta alle 12.30 dall'incontro Campionato Terza Divisione: Segesta II - Ruentes II.
* Abbiategrasso - Acqui
* Sestrese - Codogno
* Braidese - Pavia
* Savona - Rivarolo
* Ventimiglia - Voghera
Riposa: *Imperia.*

L'incontro che domani il Ruentes dovrà sostenere contro i Giovani Calciatori Vigevanesi, costituisce la tête d'affiche del movimento programma dell'oltava giornata di questo interessantissimo Campionato.

La prova imminente dovrà significare molte importanti cose per il team a scacchi; è la vera prova del fuoco vincendo la quale si potrà guardare indietro e scorgere almeno una diecina di squadre ora e sempre battute, mentre l'élite non dovrebbe essere formata che dalla nostra rappresentanza, dal Vigevano e dal Pavia.

Domani si giuocherà al gran completo: malgrado la sfortunata prova di Rivarolo il morale degli scacchi è intatto, la loro potenza è in accrescimento. Siamo tranquilli per il portiere, per i terzini ed anche per i mediani; Barale dovrà lavorare come un negro. Per i forwars auspichiamo che, contornati dal loro pubblico, al cospetto dei visi amici, ritroveranno la loro fierezza e l'ardente desiderio di combattere. Il Vigevano — che ha assunto recentemente ad istruttore l'ungherese Hajos, già secondo trainer dell'Ambrosiana — è una squadra essenzialmente tecnica, giuoca pulito e senza cattiveria. L'inoltrarsi tra la barriera dei terzini non dovrà considerarsi come impresa cui siano necessari i requisiti degli arditi della morte, ma la più naturale e doverosa fatica dei nostri cinque avanti.

In Italia, nella Nazionale e in Prima Divisione, non vi sono più squadre che giuochino brutalmente. Se ve ne erano sono state eliminate con i loro stessi mezzi. I tempi si evolvono, alla forza è subentrato il gioco dell'atleta tecnico, intelligente e schermidore che batte l'avversario con avveduta scelta di tempo, elegantemente. Siamo perciò sicuri che sul Campo del Littorio assisteremo alla più bella partita fin qui disputata dalle maglie a scacchi epperciò invece dell'adombrantesi metodo... partenopeo, un saluto e un applauso di affettuosa riconoscenza saluteranno i nostri bravi atleti alla fine dei novanta minuti durante i quali la poderosa squadra vigevanese dovrà riconoscere, per la prima volta e nella nostra città, il sapore della sconfitta.

Atleti ruentini, a Voi!

***

Abbiategrasso - Acqui. — *Il brillante comportamento dello Abbiategrasso a Pavia e la grama vittoria dell'Acqui sulla Sestrese, ci autorizzano a vedere negli abbiatensi i vincitori della non facile prova.*

— Sestrese - Codogno. — *Si può puntare sulla vittoria dei verdi, i quali dimostrano intenzioni di ascesa.*

— Bradese - Pavia. — *E' assai probabile la sconfitta del Pavia, il quale è bensì nel gruppo di testa ma non con quell'autorità che gli sarebbe doverosa per la sua classe. Eppoi il Brà è un picchiatore ostinato e di fronte al suo pubblico centuplicherà le già poderose facoltà per ispedire a casa i pavesi col.... resto del Carlino.*

Savona-Rivarolo. — *Due compagini che mancano all'attesa dei loro supporters. La vittoria riportata sul Ruentes non può davvero inorgoglire gli azzurri. Il Savona potrà vincere in quanto usufruirà della pratica del suo terreno, elemento tutt'altro che trascurabile.*

Ventimiglia - Voghera — *Potrà, a Ventimiglia, il Voghera ripetere l'exploit di Codogno? Ci permettiamo dubitarne fortemente: i granata dopo lo smacco subito domenica scorsa si sono resi più guardinghi e non potendo più giurare sulla incolumità del loro campo, se ne sono fatti attenti quanto interessati difensori.*

La partita Ruentes - Braidese annullata!

Il D.D.S. ha annullato, su parere del CITA, la partita Ruentes-Braidese, vinta dagli scacchi per 4-1. Il motivo? Questo: che a cinque minuti dalla fine, quando già Ruentes vinceva per 3-1, l'arbitro espelleva il guardalinee braidese senza sostituirlo. La funzione per i rimanenti cinque minuti, veniva esercitata dal commissario di campo presente. Un commissario di campo, persona di fiducia quindi, e per di più arbitro federale, non è stato sufficiente per sostituire il guardalinee allontanato e il D.D.S. fa ripetere la partita col conseguente disagio finanziario delle squadre impegnate, se non si vuol parlare di quello morale. Quale articolo del regolamento venne applicato per l'annullamento non è stato detto.

I deliberati superiori devono essere accettati con disciplina. Ma domandiamo se è giusto che Ruentes debba sopportare DOPPIA conseguenza, essendosi venuto a trovare gravemente danneggiato a Rivarolo per l'assenza di Massazza, squalificato durante la partita Ruentes-Braidese, che con la sua presenza avrebbe benissimo invertite le sorti della partita.

Ripetere per ripetere, non ha allora Ruentes il diritto di chiedere anche la ripetizione dell'incontro Rivarolo-Ruentes, non avendovi potuto allineare — non certo per colpa sua — la squadra in piena efficienza?

Seconda Divisione

Risultati della 5.a giornata

* Tigullio - Vado: 1-0
* Segesta - Pontedecimo: 0-0
* Spezia II - Entella: 3-1
* Volta - Veloci Embriaci: 1-0
* Liguria II - Genova II: 1-0
Terni - * Alassio: 2-1
Riposava: *Spes.*

Risultati veramente all'inglese, dovuti al valore delle squadre ospiti, che tutte, ad eccezione del Terni, hanno piegato ai più forti. Quel che ci si aspettava di emotivo e d'interessante da Cornigliano è completamente sfumato ad opera della cattiva giornata dei genovesi.

L'equilibrata e possente squadra del Pontedecimo ha imposto a Sestri Levante la parità. Parità che ha un significato che travalica la sua importanza contingente! Lo Spezia sembra abbia trovato la giusta carburazione e ha avuto ad ottimo collaudatore della nuova inquadratura l'undici tecnico dei neri entelliani.

Il Terni ha raccolto due preziosi punti in quel di Alassio. La squadra azzurra sembra destinata a cederne parecchi... Il Vado divideva il primato in classica con il Genova II. L'avversario era di grande statura e follia sembrava abbatterlo. Gli arancioni in un incontro in cui lo spirito agonistico non era da meno della passione e della volontà, ànno vinto. Sia lode ai vincitori che hanno ritrovato la via della vittoria!

Classifica del Girone D

	Partite g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Genova II	5	3	1	1	22	3	7
Volta	4	3	0	1	12	4	6
Pontedecimo	5	2	2	1	8	4	6
Terni	5	3	0	2	9	9	6
Segesta	4	2	1	1	4	3	5
Liguria II	4	2	1	1	7	6	5
Vado	5	2	1	2	6	3	5
Spezia II	4	1	2	1	6	5	4
Entella	5	2	0	3	5	9	4
Alassio	5	2	0	3	4	10	4
Spes	4	1	1	2	1	9	3
Embriaci	5	1	1	3	5	6	3
Tigullio	5	1	0	4	3	21	2

Tigullio - Vado: 1-0

Avevamo scritto nei numeri scorsi, che una squadra arancione esisteva, e che non aveva bisogno se non di trovare il giusto punto di equilibrio e dare al suo gioco un'impronta più agonistica, più nutrita di volontà. La partita col Vado ha confermato il nostro asserto. A coloro che ci avevano pregato di scrivere crudelmente dei dirigenti e dei giocatori, risponderemo parafrasando un detto popolare: «I veri sostenitori si vedono nei giorni della disgrazia».

E' vano riandare le partite, poco brillanti e sempre caratterizzate da sconfitte, che la Tigullio ha combattuto dal principio di stagione fino ad oggi. Per intanto la squadra arancione domenica à offerto una prova lampante delle sue possibilità. Il suo compito adesso è di raffinare il suo gioco, di non smarrirsi in vani tentennamenti di carattere morale, di «perseverare» in una parola.

Tutti gli undici atleti domenica hanno profuso nella lotta i tesori delle loro energie, del loro entusiasmo e della loro volontà. Ciò fa piacere ed invita quanti veramente amano le sane battaglie calcistiche — scevre di quell'idiotismo che distingue inconfondibilmente il sostenitore vociante ed urlante epiteti più o meno volgari — a soprassedere al loro giudizio, a ritornare quali novelli figlioli prodighi sul campo di gioco.

Ma non ancora la compagine può dirsi perfettamente a punto. Se il sestetto di retroguardia domenica ha sostenuto l'urto delle azioni veloci e guizzanti dei vadesi sospingendo e rifornendo il proprio attacco, molte riserve devono porsi nei riguardi della prima linea. Manca proprio a tutto il quintetto, ad eccezione di Cogorno, il concetto di quel che voglia dire «avanti». Pastine, atleta magnifico di mezzi e di passione, è un sostegno e nient'altro. Tutto al più potrà nella posizione di mezz'ala costituire un ottimo elemento di spola, secondo la classica concezione dell'inquadramento attuale. Gaggero, Lombardo, Canessa non sono stati all'altezza dei loro compagni ed hanno sciupato occasioni che avevano tutto il crisma del goal.

Il goal è stato segnato verso la fine del primo tempo, da Gaggero che riprendeva il pallone sfuggito ad Oliva su tiro corto di Pastine. Arbitraggio equanime di Gallieno del G. Arbitri «G. Bresciani» di Genova.

Tigullio: Cattoni; Rebutti e Gianello; Castello, Carbone e Schiaffino; Canessa, Cogorno, Pastine, Gaggero, Lombardo.

Segesta - Pontedecimo: 0-0

SESTRI LEVANTE.

(C.). Il «nulla di fatto» rispecchia fedelmente il valore delle due compagini che, sul Campo Comunale del Littorio, hanno offerto al pubblico sestrese novanta minuti di gioco oltremodo emotivo e interessante. I concittadini, nel primo tempo, hanno segnato sugli ospiti un leggero predominio d'attacchi, mentre la ripresa è stata condotta con alterna prevalenza delle due parti; nel complesso della partita però la maggior decisione di tiro degli avanti genovesi ha costretto «Spera» a fermare qualche difficile pallone in più nei confronti dell'estremo difensore avversario. Si è imposto ancora una volta il sestetto difensivo del Segesta con Sperandio e Vandanese — i migliori — con Sivori, Bianchetti, Muzio N. in continuo progresso. Noceti merita una lode a parte: il discusso ex-unionista che qualche... difficile critico da caffè accusava di imprecisione e discontinuo rendimento, ha giocato una partita puntigliosa neutralizzando completamente la «destra» avversaria, tanto da convincere anche i più restii circa le sue possibilità. Gli attaccanti — partiti di slancio all'inizio — hanno intessuto con disinvoltura qualche bella trama, poi si sono sbandati brancicando nel buio per tutta la partita. La forzata assenza di Marcone e Gandolfo, una dolorosa distorsione ad un piede di Caviglia nel primo tempo, sono certo le ragioni principali della cattiva prova fornita, ma (ed è questa un'impressione forse troppo personale) qualche loro titubanza innanzi ai terzini avversarii mi è parsa una... delicatezza di troppo riguardo per giocatori di foot-ball. Bella squadra il Pontedecimo; massiccia e sicura in ogni linea, con un centro half inesauribile e degli attaccanti pericolosissimi specialmente sulla sinistra. Preciso lo arbitraggio del signor Bertollo di Genova.

Segesta: Sperandio; Muzio N., Bianchetti; Sivori, Vandanese, Noceti; Corso, Costa, Caviglia, Perazzo, Baracco.

Partite della 6.a giornata

* Pontedecimo - Tigullio
* Segesta - Spezia II
* Vado - Volta
* Genova II - Spes
* Alassio - Liguria II
* Terni - Veloci Embriaci
Riposa: *Entella.*

La sesta giornata non offre soverchie emozioni. La domenica è destinata al consolidamento della posizione di molte squadre. Un passo falso in questi frangenti pregiudicherebbe le mire di molti undici. Ecco perciò che il lato emotivo si ritrova sempre in qualsiasi momento del Campionato.

Liguria II e Spezia II, affermatesi nelle partite scorse come compagini che hanno ritrovato la baldanza e l'equilibrio di gioco che è correlativo al valore dei loro uomini, sapranno confermare le loro possibilità su due campi avversi? Per il Liguria II il compito è più facile.

Genova II, Terni, Vado hanno i favori del pronostico.

I granata della Val Polcevera da due anni a questa parte sono divenuti irriconoscibili. Il loro undici à acquistato in tecnica ed

continua in 5.a pagina

I veri amici

si conoscono alla prova. Abbonandosi al MARE e facendo abbonare amici e conoscenti si dimostrerà di essere realmente amici del nostro giornale, che entra nel suo ventiquattresimo anno di vita.

Nessuno può negarlo

che quello dello SPECIALE fu un successone senza pari e senza precedenti. Si può perciò dubitare del successo de LA STRENNA che uscirà il 20 Dicembre? Commercianti, Esercenti, prenotatevi le sue pagine pubblicitarie.

P. A. Croce Bianca Rapallese

AVVISO. — Si avvertono i soci che il versamento sociale per il 1930 si effettua presso l'Agenzia giornalistica Balico (Via Vittorio Eman.). *La Direzione.*

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo

Le famiglie Airola e Dezerega commosse per la manifestazione di affetto tributata alla cara

Agostina Airola
in Dezerega

deceduta in Santa Margherita Ligure, impossibilitate a ringraziare tutti personalmente, a mezzo di questo pubblico ringraziamento intendono esternare la loro riconoscenza a quanti con fiori, con preci, con parole di conforto e partecipando ai funerali hanno preso parte al loro dolore.

Rivolgono poi un particolare ringraziamento al sig. Brissolese Gregorio che nella luttuosa circostanza fu loro di prezioso aiuto.

La famiglia Botto, riconoscente, ringrazia tutti coloro che vollero onorare la memoria della sua amata Estinta

Anna Macchiavello
ved. Botto

partecipando ai funerali e particolarmente il sig. Giuseppe Lasardo che al Cimitero volle ricordare le preclari virtù dell'Estinta.

Rapallo, 13-XI-1930-IX.

La famiglia del Compianto

Casaretto Tommaso

ringrazia commossa tutte le gentili persone — e particolarmente la P. A. Croce Bianca — che vollero manifestarle il loro cordoglio nel dolore che l'ha così duramente colpita.

Rapallo, 13 *Novembre* 1930.

La famiglia Moltedo sentitamente ringrazia tutti coloro che vollero partecipare ai funerali della sua adorata

Rosa

e che comunque vollero associarsi al suo vivo dolore.

Rapallo, 13 *Novembre* 1930.

AVVISI ECONOMICI

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni computisteria - ragioneria; miti pretese. Francioli, Zanino 24 - Rapallo. (1

Si cede negozio vino ingrosso, fiaschi. Salita Montallegro, presso albergo Europa.

Cucitrice fa riparazioni vestiti e biancheria. Scrivere Leonilda, MARE.

CINEMATOGRAFI

"REALE"

OGGI DOMANI

Grandioso Capolavoro

Sussurra la notte

film passionale
interprete
Lil Dagover
un grande film di una grande casa

"EDEN"

OGGI DOMANI

LUCE di GLORIA

grandioso dramma d'ambiente teatrale
interpreti insuperabili
Belle Bonette - Joe Brown
film sonoro cantato e parlato

nel varietà sonoro
grandiosi numeri
di varietà

seguito della 4.a pagina

...a solidità. L'asquadra è fra le più quotate ed attualmente è nel gruppo di punta. La Tigullio ... improvvisamente dalle ...bre di continui insuccessi, alla luce di una splendida vittoria ... a Pontedecimo con ...positi. Non certamente ... da conquistatori, chè ... in casa del granata è compito che supera le possibilità di ben altri squadroni. Ma saper ... e cercare di condurre in porto la barca della parità, quando l'undici arancione si presenterà rinforzato dal ritorno di Ci... al suo posto abituale, è cosa che potrebbe rientrare nelle normali probabilità. Evidentemente il pronostico riposa sul cuore e sul valore dei tigullini.

Terza Divisione

I risultati

Levanto - Tigullio II : 1-0
Entella II - Ruentes II : 3-0
Riva - Spezia III : 2-0
Riposava: *Segesta II*

Gli arancioni hanno veduto gli avversari dopo un'accanita battaglia che li aveva visti ... una netta superiorità. Un ... di rigore ha troncato in ... finire le speranze di un pareggio accarezzate da tigullini. ... a ed Entella hanno regolato ... compagini entrambe agguerrite e valorose e ciò depone in favore della loro attuale forma.

La 4.a giornata

Tigullio II - Entella
Ruentes II - Segesta II
Riva - Levanto
Riposa: *Spezia III.*

Lo spirito di campanile, inteso nel senso migliore, animerà le lotte che la quarta giornata ha in programma. I pronostici volgono favorevoli alla Tigullio, al Ruentes ed al Riva. Alle avversarie smentirli.

Il 2.o Circuito Principe di Piemonte

sulle strade del Tigullio

Domenica 23 corrente sulle magnifiche strade del nostro Tigullio si svolgerà l'ormai classica prova motociclistica denominata Principe di Piemonte per regale concessione del nostro amato Principe Ereditario.

La manifestazione ha ormai una storia splendida di significato sportivo ed ogni anno assurge a sempre maggiore interesse ed importanza per partecipazione di concorrenti e di case nazionali ed estere che aspirano alla vittoria conseguita sulle nostre strade ben sapendole ottimo banco di prova per loro e per i clienti, chè ormai tutti gli sportivi italiani guardano a questa prova con viva ammirazione.

La nostra Rapallo, e così Santa Margherita, concorrerà anche quest'anno ad aumentare la già splendida dotazione di premi. Il Podestà cav. Solari ha concesso tutto il suo fattivo interessamento.

Le operazioni di partenza ed arrivo, come al solito, si svolgeranno in viale Cristoforo Colombo, idealmente suggestivo e sportivamente adatto per il suo rettilineo.

Le iscrizioni pervenute agli organizzatori — Società Motoristi di Genova — sono già numerose e vi si contano i più bei nomi del motociclismo.

La gara si svolgerà subito dopo mezzogiorno dimodochè il circuito stradale rimarrà chiuso dalle ore 12 fin verso le ore 16.

Già fervono gli allenamenti ed i corridori che aspirano al successo hanno messo base nella nostra città.

Noi non liquidiamo

non possiamo liquidare, non liquideremo mai. Che direbbero i rapallesi se liquidassimo... una bellissima strenna?

Il Pane

«Dacci, oggi, il nostro pane quotidiano!». E' *la preghiera che ogni giorno si eleva da ogni casa. L'invocazione del pane, anche fuori della formula data dal Divino Nazzareno col* Pater Noster, *quel giorno che gli Apostoli gli chiesero d'insegnar loro come pregare Dio, è nelle consuetudini dell'umanità. L'accenno biblico di Ruth, che andava spigolando nei campi, dopo che ne erano stati tratti fuori i covoni di bel grano d'oro, sta a dimostrare l'ansietà degli uomini verso ogni briciolo di pane che non deve andare disperso. E la leggenda di Maria in fuga sull'asinello, con Giuseppe e il neonato Messia; la leggenda di Maria che discendeva di sella — nella notte fredda — per raccogliere una briciola di pane caduta, dimostra ancora la santità di questo alimento, che è il migliore e più soave dono datoci da Dio. Il Duce, con il suo* Canto del Pane, *reso popolare dalle distribuzioni della «Pro Oriente» — ha ben reso tutti gli aspetti e tutti i simboli di questo santo alimentatore di vita, che è il più bel premio al lavoro umano.*

Il grano fu nell'infinita fuga dei secoli raccolto dall'altr'erbe e riseminato da popoli meno barbari, che compresero la sua immensa utilità. Ed allora, per la prima volta, ci fu, nella millenaria preistoria, una sosta alla caccia e alla pesca e, certamente, al vagabondaggio migratorio, per smuovere le zolle colla pietra o col ferro, o semplicemente con un ramo d'albero, perchè dai primi grani raccolti il seme tratto rigerminasse da solo e fruttificasse per il primo pane. Fu dato così inizio al lavoro della terra e dell'agricoltura. La storia non precisa dove il grano fu per la prima volta coltivato. Ma è certo che dopo il diluvio la coltura fu subito ripresa, anche se non si conosce se prima già era stata iniziata. Ma colla dispersione di Cam, Sem e Jafet nel mondo, a creare le diverse razze, fu anche dispersa la semente del grano. E tutti i popoli non la ebbero. Fu segno di civiltà e di progresso averla; mentre si rifece più fitta la barbarie sulla razza camitica, ritornata, colla maledizione di Noè, alle primitive selvaggie caccie nelle foreste africane. E la gente semitica continuò nell'Asia la coltivazione del grano; mentre gli jafetici, nelle emigrazioni millenarie, oltre il Caucaso, e la selvaggia Europa, un po' l'ebbero, un po' la perdettero e si mossero a caccia uno dell'altro fra i nuovi diversi popoli, per espellersi dalle terre opime, dalle caccie prosperose e dai fiumi dall'abbondante pescagione. Il pane fu allora, più chiaramente, il simbolo di prosperità e di civiltà. E troviamo, già cogli anni, nella storia, che i greci furono saggi agricoltori e che, migrando nella Sicilia, vi portarono il grano.

Ma altra gente in emigrazioni precedenti di terra, lo avevano portato per la Pannonia e per le Alpi, nella regione dei laghi e lassù, nell'attuale Lombardia, i primi popoli in avamposto verso il nostro mare, difesero col pane la prima loro Patria, l'Italia. Per questo il pane è un po' l'indice della nazione. Certo che questo è compreso nell'idea che ha imposta la battaglia del grano. Una indipendenza veramente nazionale presume l'indipendenza da ogni mercato, per avere sicuro il suo pane quotidiano. Perciò è necessario difendere ad ogni costo la produzione nazionale.

Ed è quanto il fascismo compie. Esso difende il lavoro dei nostri agricoltori, e il prezzo del grano nazionale contro l'invasore di quest'anno del grano russo e americano. Domani entrerà pure sul mercato il grano argentino e i prezzi ribasseranno ancora. Ma il dazio sul grano, barriera insuperabile, resta a difesa del nostro grano che è il pane sicuro di oggi, di domani e dello avvenire, mentre quello estero ci potrà mancare.

Regolamento del nostro
Concorso Pronostici Sportivi

IL MARE, indice il suo III° CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI per la stagione calcistica 1930-31.

Possono partecipare al concorso solamente gli abbonati al MARE per l'anno 1931. Versando subito lire 15 i concorrenti avranno anche il vantaggio di ricevere il MARE al loro domicilio, da oggi, a tutto il 31 Dicembre 1931.

Le schede che il MARE pubblicherà a tutto il corrente anno 1930, devono essere conservate dal concorrente. Dal 1° al 15 Gennaio 1931, quando i vari campionati saranno nella loro fase più emozionante, il concorrente portà compilare le schede sulle basi probatorie date dalle classifiche e quindi ritornarcele, badando di non dimenticarn il termine ultimo per la consegna: ore 24 del 15 Gennaio 1931. Le schede dovranno essere accompagnate dalla fascetta-indirizzo colla quale il concorrente riceve il giornale, altrimenti saranno annullate.

Vincerà il concorso chi avrà indovinato o si sarà avvicinato maggiormente a quelle che saranno le risultanze finali del Campionato Divisione Nazionale A e B e Girone D prima divisione nord e girone D (ligure) seconda divisione; nonchè le "posizioni" delle squadre rivierasche, come del resto è chiaramente indicato sulla scheda.

La graduatoria del Concorso verrà fatta in base alle classifiche comunicate dalla Federazione del Calcio.

I PREMI

Ecco un primo elenco dei premi messi in palio per il nostro concorso:

Magnifico grammofono d'una primaria marca (valore lire 700)

Valigietta in fibra contenente prelibati prodotti della Soc. An. Fratelli Branca di Milano, dono della Società al MARE

Un fanale per cicli, dono della Ditta Fratelli Santini di Ferrara.

Altri premi saranno aggiunti.

3° Concorso Pronostici del "Mare"
riservato esclusivamente agli Abbonati

SCHEDA che deve pervenire alla Redazione del "Mare" (Tipografia Tigullio) entro le ore 24 del giorno 15 Gennaio 1931

Cognome e nome: ....

Domicilio: .... *Città:* ....

Campionato	Squadra vincente	GOALS Attivi	GOALS Passivi
Camp. Div. Naz.le A.			
Camp. Div. Naz.le B.			
Girone D 1.a Div. Nord			
Girone D (Ligure) 2.a Div.			

Nella classifica finale del Girone D Prima Divisione Nord

RUENTES occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

Nella classifica finale del Girone D (Ligure) Seconda Div.

TIGULLIO occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

ENTELLA " " " " " : attivi ...... passivi ......

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 31 Ottobre al 7 Novembre 1930

Barometro	Altezza	Massima	768
		Minima	740
Termometro	Temp.	Massima	17
		Minima	5

Venti dominanti
Direzione: Nord-Ovest, Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 1, variabili 4, nuvolosi 3 (con pioggia 4).
Pluviometro: Acqua caduta mm. 42
Igrometro: massimo 97 - minimo 0

Diffondete IL MARE

Tutti gli abbonati al "Mare" per l'anno 1931 **possono vincere un bellissimo grammofono uniformandosi alle norme del nostro concorso. (Vedi nella Vita Sportiva il regolamento).**

14 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

La legge dei pozzi è inviolabile e Mohamed Beli Roi la farà rispettare contro gli sciacalli del deserto.

A queste parole, come ad un ordine preciso, gli uomini mostruosi lanciano un rauco urlo di guerra e, scagliando i loro cavalli oltre la siepe di spini che circonda il campo, si precipitano facendo balenare i loro pugnali.

L'assalto improvviso in un campo già disordinato dallo scuotere della bufera trova una debola resistenza negli uomini di scorta che, sorpresi, quasi disarmati, tentano invano la lotta e cadono massacrati ai primi colpi.

Gli orridi uomini, con un colpo solo di pugnale aprono la gola ai cammelli che giaciono, inginocchiati e che muoiono allungando appena il collo e rovesciandosi pesantemente su di un fianco.

Poi si riuniscono e preparano l'attacco alla tenda di centro, dove i due aviatori, il capo arabo e Sarah, barricatisi rapidamente dietro le casse di provvigioni, tentano un'estrema difesa.

Dondy e Zig mitragliano colle loro carabine a ripetizione le ombre che vedono saltellare nella notte cercando di stringere il cerchio intorno ai quattro superstiti. La lotta è rapida e serrata. L'arabo Mohamed lavora coi suoi fucili nelle file degli assalitori mentre la Sarah lo aiuta a caricare l'arma.

L'aria profumata della notte è piena dell'odore della polvere bruciata, e lacerata dalle detonazioni delle carabine. Non un grido, non un ordine. Tutti difendono od attaccano a denti stretti.

Ma l'oscurità impedisce ai difensori di mirare i loro colpi, e, per quanto da alcuni minuti non vedano più nemmeno le incerte ombre dei nemici, hanno l'impressione angosciosa che questo si sia avvicinato ancora e che si avvicini il momento decisivo.

Dondy s'è portato vicino a Sarah per proteggere la fanciulla. Una tregua d'un istante, paurosa....

Poi improvvisamente gli uomini orridi si rizzano dal suolo, a pochi metri di distanza, e saltano oltre il riparo delle casse. I due europei hanno la sensazione schifosa del loro contatto.

Un grido.

Mohammed ha urlato al soccorso coll'urlo disperato dell'uomo ferito a morte.

Dondy si precipita e lo raccoglie morente fra le sue braccia, colla gola tagliata.

Quando si volta, Sarah è sparita e Zig rovesciato al suolo.

Già ode il sordo galoppo della cavalcata che s'allontana.

L'assalto, la lotta, la strage, il ratto si sono compiuti in pochi secondi.

Sulle dune cavalca l'orda degli assalitori, preceduta dell'uomo mascherato che porta fra le braccia una fanciulla svenuta; essi corrono, ventre a terra, verso l'Altopiano del Mistero.

Nella parete rocciosa s'apre un vano laterale e li inghiotte.

La notte precipita rapidamente verso l'aurora che spegne, ad una ad una, tutte le stelle.

VIII.

L'alba del 26 illumina un campo di cadaveri. La tragedia della notte palpita ancora negli atteggiamenti degli uomini morti.

Il campo, dove s'è abbattuta la strage, offre un aspetto spaventoso; dei dieci cammelli di scorta uno solo è sfuggito alla morte ed ora guarda con occhi spauriti gli altri nove compagni che ingombrano il campo coi loro corpi riversi e grotteschi, colle zampe tirate dallo spasimo dell'agonia.

Le tende rovesciate dalla bufera sono sparse per tutto il campo come lenzuoli funebri gettati a caso sui morti.

Dondy ha composta la salma di Mohammed sotto la tenda e ricoperta colle sue armi e coi suoi distintivi di gran capo.

Zig s'è riavuto dal colpo di pugno sul capo che l'aveva stordito ed ora cammina pel cimitero del campo come un sonnambulo. Degli assalitori, due soli sono rimasti sul terreno. Sono uomini strani ed orridi, più piccoli del comune ma ampi di spalle e robustissimi, sono villosi per tutto il corpo e la fronte bassa ed il naso camuso dà loro un aspetto scimmiesco.

Ma non sono di razza negra, anzi lo zigomo piuttosto sporgente e l'occipite pronunziato, tenderebbe piuttosto ad avvicinarli alla fonte orientale.

Dondy ne stà osservando uno attentamente.

— Uomini d'altra razza, — egli mormora, — uomini d'un'altra razza!... Maledetti! Sempre loro! ecco...

Dondy si china e stacca dal polso del morto una specie di bracciale formato da una catenella di rame alla quale è appeso un disco segnato di geroglifici strani e, con grande stupore di Zig, trae di tasca un disco d'oro analogo a quello ed attentamente incomincia a confrontarli.

Maledetti.... Maledetti.... Maledetti!....

Zig è più stupito che mai. Quel piccolo disco d'oro, grande come un due soldi, che Dondy ha tratto di tasca e che risulta identico a quello trovato al polso di un uomo di un paese mai rivelato al mondo, è più strano e più pauroso che l'assalto e la strage avvenuta nella notte.

— Parla, Dondy, parla.... impazzisco.

— Vieni, allontaniamoci da questi morti. Che orrore!

(Continua)

Da Lavagna

Ancora l'ampliamento di piazza Cordiviola

LAVAGNA, 12. (*Aldo*). La convenienza di ampliare piazza Cordiviola è riconosciuta da tutta la popolazione che all'incessante passaggio di autoveicoli di ogni specie per l'incrocio di Via Colombo con Corso Buenos Aires, quasi non trova posto ove salvarsi. Sembra però che al realizzarsi di tale ampliamento deva essere di ostacolo la progettata aggiunta al fabbricato dell'Asilo Infantile che dovrebbe costruirsi sull'area dell'auspicato ampliamento della piazza. Non abbiamo elementi nè autorità per intrometterci negli affari interni della prefata benemerita Istituzione. E' nostro avviso però che disponendo attualmente la nostra città, con la messa in efficienza, del magnifico teatro del Fascio (che il Direttorio metterebbe sempre a disposizione per qualsiasi ricevimento o spettacolo d'interesse locale), resta ormai sorpassata la convenienza e la necessità di conservare il teatro dell'Asilo che vincola quasi la metà dell'intero fabbricato. Potrebbe pertanto l'O.P. svincolandosi della servitù del Teatro, ampiamente disporre di nuovi locali nel suo interno e, con la vendita del terreno contribuire al proprio vantaggio ed al decoro della città.

Gli auspicati portici di Via Cavour

E' generale il desiderio e sentita la necessità di vedere finalmente aperti i portici (almeno dal lato sud) lungo Via Cavour, da Piazza Cordiviola a Via Roma. I due incroci sul breve percorso con due delle più importanti e più frequentate vie cittadine sono una continua minaccia alla incolumità dei passanti ed è un vero miracolo se ancora non si ebbero a verificare disgrazie mortali. Nutriamo fiducia che il nostro Podestà, Gen. Ernesto Liguori, cui nulla sfugge di quanto possa essere di vantaggio ai suoi amministrati, vorrà con la maggiore possibile sollecitudine provvedere anche a questa opera tanto necessaria ed anche, a nostro parere, urgente.

La carrozzabile Lavagna-S. Bernardo

Ci risulta da fonte autorevole che prossimamente saranno ripresi i lavori per ultimare il tronco della carrozzabile Lavagna - S. Bernardo, dovuta alla iniziativa e compiuta fino oltre due terzi ad esclusive spese del nostro munifico concittadino di adozione ing. Ekengren Eric. Il nostro Podestà, ad impedire che un più largo ritardo, portasse ai lavori già fatti un danno irreparabile, convocò i maggiorenti della frazione compreso il sullodato ing. Ekengren, riuscendo a derimere tutti i malintesi, per cui, come detto, i lavori si riprenderanno ed il tronco di carrozzabile, tanto vantaggioso all'intera frazione, sarà finalmente condotto a compimento. Anche per questo va data al nostro Podestà una meritata lode, non senza un plauso ai proprietarii finitimi della industre frazione, che seppero finalmente anteporre al proprio l'interesse della collettività.

Omaggio al nostro Podestà

Per l'onomastico del nostro Podestà Generale Ernesto Liguori pervennero all'Illustre Uomo numerose augurali manifestazioni di stima e di affetto. Personalità cittadine ed impiegati municipali gli offersero omaggio di fiori e di auguri, ai quali uniamo i nostri più fervent i e sinceri.

Lieta ricorrenza famigliare

La famiglia del nostro infaticabile Delegato Edile sig. Chiappe Luigi fu ieri in festa per la lieta ricorrenza famigliare delle nozze d'argento.

Agli egregi coniugi Chiappe Angelita, che videro così felicemente compiersi il venticinquesimo anno di loro unione, l'augurio di pari felicità per le nozze d'oro.

Una bicicletta... in volata

Ieri l'altro sera un garzone della ditta Susini in corso Buenos Aires, lasciata pochi istanti fuori in Via Dante una bicicletta nuova del suo padrone per entrare in un negozio, ebbe, uscendo, la poco gradita sorpresa di constatare che la stessa... aveva preso il volo. Ne fece subito denunzia; l'Autorità fa indagini; la bicicletta va: è del resto costrutta appositamente.

Stato Civile della Città di Lavagna

Movimento dal 1 al 31 Ottobre 1930

NASCITE

Maschi 7 — Femmine 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Bertocchi Giuseppe, celibe, marmista, con Deconcini Lina, nubile, casalinga — Manfredini Giovanni, celibe, falegname, con Borzoli Ida, nubile casalinga — Centanaro Federico Giovanni, celibe, bancario, con Devoto Rosa Luigia, nubile, agiata — Canepa Vittorio, celibe, operaio, con Raggio Maria, nubile, casalinga — Sciutti Gio. Batta, celibe, operaio, con Garibaldi Eugenia, nubile, casalinga — Da Rù Giuseppe, celibe, minatore, con Gentilin Lucia, nubile, casalinga — Lodola Attilio, celibe, capitano di lungo corso, con Bussoli Annetta, nubile, studente.

CELEBRAZIONI DI RITO

Monterosso Luigi, celibe, negoziante, con Solari Rosa, nubile, casalinga — Mazzino ing. Tomaso, celibe, ingegnere con Gaggero Teresa, nubile, agiata — Copello Antonio, vedovo, commesso giudiziario, con Sanguineti Maria, nubile, casalinga — Sanguineti Giovanni, celibe, muratore, con Lombardi Giustina, nubile, casalinga — Bacigalupo Andrea, celibe, muratore, con Dasso Carmela, nubile, casalinga — Zolezzi Angelo, celibe, macchinista navale, con Migliorini Alda, nubile, agiata — Milioli Giuseppe, celibe, assistente edile, con Lagomarsino Caterina nubile, casalinga — Deambrosis Bartolomeo Achille, celibe, muratore, con Raffo Carmelina, nubile, casalinga.

MORTI

Degli Innocenti Concettina, di anni due, Via XX Settembre — Bontà Caterina, di anni 21, casalinga, Via Roma n. 4 — Solari Franca, di anni uno, Vico Manin n. 8 — Questa Luigi, di anni 71, Capitano marittimo, Via Roma, 28 — Arzeno Angela, di anni 57, casalinga, Via Sorlana, 32 — Sivori Gerolamo, di anni 47, Grande Invalido di Guerra, Via Caccini n. 1 — Contia Candida, di anni 52, casalinga, Corso Buenos Aires — Lambruschini Giovanni, di anni 29, operaio, Ospedale Umberto I.

***

Popolazione residente al 1.o Ottobre 1930 n. 8720. Nati vivi durante il mese di ottobre 1930 n. 9. Morti durante il mese di ottobre 1930 n. 6. Immigrati durante il mese di ottobre 1930 n. 30. Emigrati durante il mese di ottobre 1930 n. 37. Popolazione residente civile al 1.o Novembre 1930 n. 8706.

Corriere di Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

La Croce Verde festeggia il XXV anno di fondazione e premia i militi

(*R.S.*). Domenica scorsa la locale Società di P. S. Croce Verde ha celebrato il venticinquesimo anniversario della sua fondazione. La sede, per l'occasione addobbata a festa, fu il luogo di adunata delle rappresentanze di moltissime Società consorelle intervenute con le bandiere. Alle ore 15 si formò un imponente corteo che, preceduto dalle Autorità e dall'intero Direttorio de la Croce Verde, si recò in Piazza Roma al Monumento ai Caduti, dove fu deposta una grande corona di alloro, indi proseguiva verso il Teatro Pro Chiavari. Sul palcoscenico, fra una selva di bandiere, presero posto le Autorità e personalità, fra cui notammo: il Podestà cav. Salvatore Brignardello, il dott. Bancalari in rappresentanza del Segretario Politico del Fascio camerata Gino Verani, Mons. Cav. Uff. Roberto Vinelli, l'avv. G.B. Lavagna in rappresentanza del Pretore, il cav. Cheirasco in rappresentanza del Commissario Prefettizio alle Opere Pie prof. dott. De Martini, il Commissario di P. S. cav. avv. Lotti, il capitano delle R. Guardie di Finanza cav. Cominu, il tenente dei RR. CC. sig. Melia, il C. M. Arata della M.V.S.N., l'Ispettore Scolastico prof. Bonomi, il Presidente della P. A. Croce d'Oro dott. Foppiano, il Generale comm. Giacomo Casana Presidente della Croce Verde con i VicePresidenti Cheirasco e Margaria, ed i Consiglieri sigg. Silvio Carbone, ing. Franzoia, M. Landò, Alberto Caselli, ecc. Indi il Generale Casana, Presidente della Croce Verde, dopo avere ringraziato le Autorità ed i rappresentanti delle consorelle intervenute, illustrò con calde parole i venticinque anni di vita della Croce Verde. Dopo il suo discorso — che fu entusiasticamente applaudito — un giovane milite con gentili parole offrì al Presidente una bellisima medaglia d'oro con un album che porta le firme dei militi e soci. Seguì quindi la premiazione dei militi che più si distinsero nella loro filantropica ed umanitaria opera negli anni 1927, 1928, 1929. La celebrazione si chiudeva con un banchetto alla trattoria del «Giagin». Alla sera in Piazza XX Settembre ha dato concerto la banda del Dopolavoro Corale «Giuseppe Verdi». La sede dell'Associazione nella sera è stata splendidamente illuminata a luce elettrica con potenti lampade fornite gratuitamente dall'Unione Esercizi Elettrici.

Oblazioni

PRO FASCIO GIOVANILE. Il Segret. Pol. Verani addita il camerata Alfredo Franceschini che ha offerto lire 100.

PRO ENTELLA F. C. — La Direzione segnala l'offerta di lire 500 da parte del Gr. Uff. Nicola Dallorso, amm. del. direttore del Banco di Chiavari e Riviera Ligure.

Alla Società del Gas

Il nostro Podestà ha diretto una nobile lettera alla Società del Gas che per oltre sessanta anni ha sempre adempiuto ai suoi impegni per l'illuminazione pubblica (ora sostituita con il generale impianto elettrico) in modo ammirabile e con generale soddisfazione.

Escursionismo

GITA A CASE DELLA ZATTA. — Ritrovo domenica mattina, Piazza Venti Settembre ore 4.45, partenza ore 6 col tram per Ponte Gaggia, proseguimento a piedi per Nè e Case dello Zattà. Ritorno per le ore 18. Direttori ing. Franzoia e sig. Prato.

Spettacoli

TEATRO MUNICIPALE G. VERDI. — Domenica ultima rappresentazione della Compagnia Drammatica Amedeo Amedei.

CINEMA - TEATRO «PRO CHIAVARI». — Sabato e domenica il film: *Asso di cuori*.

CINEMA PRO FAMILIA. Sabato e domenica il grandioso film: *Evangelina*, con la celebre Dolores Del Rio.

CINEMA «CENTRALE». Sabato e domenica il film: *Tre rose rosse*.

ANNO XXIII - N. 1133

RAPALLO, 22 Novembre 1930

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 30 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: FILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo
o
Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola
Rapallo

La Settimana

Conferme

Con pessimismo ironico — espressione della loro malafede — sia nella stampa che in segrete conversazioni, gli avversari del Regime, in casa e fuori di casa, si attardano sempre a commentare le precise affermazioni di uomini del Governo che giudicano la crisi ormai superata. Le cifre, secondo loro, non contano: e la constatazione è falsata. Ridicolaggini son queste, senza dubbio. Perchè se la crisi esistesse e si avviasse al peggioramento, non si noterebbe quella ripresa di benessere di cui ogni cittadino è testimonio. Nessuno, poi, da noi, è stato vittima della crisi economica. Si è sofferto, si son fatti sacrifici, ma si è vissuto e si vive e si spende anche per il divertimento. La crisi è superata e alle affermazioni del Duce e di uomini del suo Governo; alla magnifica realtà di ripresa economica, insomma, ecco delle precise conferme estere. La «Guaranty Trust Co.» di New York, uno dei principali gruppi bancari, scrive precisamente: «Anche nella depressione l'Italia si è occupata nel gettare le basi per il suo programma ed è forse questo fatto che ha tenuto sollevato il Paese anche durante le avverse condizioni. Attualmente vi è una grande dose di ottimismo per il Paese e si crede generalmente che la crisi abbia toccato il suo fondo e che sia prossimo qualche miglioramento». Queste parole non si basano sulle sole impressioni. Non è commerciale, nè americano fare ciò. La constatazione è di fatto. Il Governo è intervenuto nella crisi a tenere sollevato il Paese ed ora la crisi è superata e si annunzia il benessere. Altra conferma di ciò ci viene dalla Germania, dal supplemento economico e finanziario del *Deutsche Allgemeine Zeitung*, che afferma che l'incertezza economica è superata in Italia, come lo possono attestare i commercianti tedeschi che hanno con noi lucrose relazioni di affari. Gli interessati esteri, dunque, provano che con noi si può lavorare con utilità e largo margine di guadagno. Il che non sarebbe se dovessimo soccombere sotto la crisi.

Adeguamento dei prezzi

Da Genova si è iniziata la campagna per l'adeguamento del prezzo del pane con quelli del grano e della farina e un accenno definitivo in merito è partito dal Podestà. Si è pure stabilito che da pochi forni il pane esce in perfetta cottura e si è imposta una migliore lavorazione a chi trascurava la panificazione. Anche nel nostro giornale si è fatto eco alla generale lamentela per un pane non sempre lavorato e di prezzo ancor elevato. Qualche riduzione si è avuta nei riguardi del pane: nessuna, se non erriamo, nei riguardi — se non erriamo — nei riguardi della pasta alimentare. Anche per questa dovrà raggiungersi l'adeguamento dei prezzi.

E alla battaglia del Governo, valorizzatrice del nostro grano, dovranno partecipare i lavoratori del pane per ridurre al massimo il suo prezzo, nelle possibilità di un margine giusto di guadagno. Nell'economia nazionale vi deve essere armonia fra i sacrifici e l'utile di ciascuno. Questo si impone in sistema corporativo. Ed è appunto il Ministro delle Corporazioni che incarica una speciale Commissione che vigili sui prezzi e studi relativamente ai ribassi attuati e ai possibili rialzi, sempre insistendo sull'idea generale di difesa del nostro grano; e formuli delle tempestive proposte perchè razionalmente sia imposto l'adeguamento del prezzo del pane e della pasta alimentare ai prezzi del grano e della farina. Il dazio sul grano estero è una difesa del nostro. E' necessità di Regime e chi ne fa perchè noi dovremo continuare lo sforzo della massima produzione ad ogni costo. Ma pur col dazio sul grano estero c'è un ribasso delle farine. La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti vuole collaborare degnamente col Governo nell'adeguamento dei prezzi e chiede che si fissino tre qualità di farina a prezzi relativamente costanti, per rendere possibile ai fornai di produrre tre tipi di pane a prezzo adeguato.

Un episodio

Un Ministro jugoslavo, S. E. Srskic, in un viaggio di propaganda, si trovò di essere ospite a pranzo dai Padri francescani, nel loro convento di Sirski Brijeg, presso Mostar nella Erzegovina. Caduto il discorso sull'Italia e sulla Francia, il Ministro, che ostenta la sua amicizia personale con Re Alessandro, ebbe a dire precisamente: «La Francia ha due nemici che deve vincere, altrimenti sarà sopraffatta. Essa seguirà perciò l'esempio di Napoleone: attaccherà cioè l'Italia prima che essa abbia attuato il suo programma militare. Sconfitta l'Italia si rivolgerà contro la Germania e la vincerà. Così la Francia si sarà assicurata l'egemonia sul Continente. Noi che siamo alleati della Francia dovremo scendere sull'arena». Un Ministro responsabile di un Governo, con cui abbiamo relazioni e patti, parla, adunque, chiaramente. Si capiva di già che la Paneuropa di Briand, fallita a Ginevra, tendeva ad una egemonia della Francia sul Continente per vie di pace, cioè coll'inganno di una confederazione che stringesse sotto la Francia le altre nazioni. Ora si confessa che si tenderà con la guerra ad imporre l'egemonia francese. Ed a Ginevra si discute sul disarmo e si preparano i piani da sottomettersi all'assemblea nel 1931. Per allora, secondo quanto dice il Ministro jugoslavo, la preparazione francese per la guerra contro l'Italia, che è la prima scelta per essere battuta, dovrebbe essere già a buon punto e allora del disarmo non si discuterebbe più.... Il gioco, se non fosse ironico, dovrebbe riuscire tragico. E si è finita ieri una guerra per distruggere il militarismo, che aveva nome, allora, tedesco. E qualche anno avanti la minaccia all'Italia, partiva dall'Impero asburgico, contro cui la Serbia insorse e noi pure insorgemmo per una idea di libertà ed una fede di civiltà. Si ricorda che dopo il terremoto di Messina, da Conrad, fu detta la minaccia d'invasione dell'Italia. Ed ora da parte francese si prepara, a confessione di un Ministro di un Governo alleato della Francia, la stessa invasione. Ed è da parte jugoslava — cioè da parte serba — e noi salvammo l'esercito serbo! — che ci si annunzia la guerra. E sarebbe la Francia, e noi salvammo due volte la Francia, che si preparerebbe ad attaccarci per demolirci! Amare constatazioni sono queste. Ma sui popoli e sui destini dei popoli c'è una superiore fatalità che talvolta domina gli eventi. Ma noi, con ribellione magnifica, non vogliamo soltanto credere a quella fatalità. Crediamo sopra tutto in noi stessi. Seguitiamo nelle opere feconde di pace e non temiamo la guerra, stretti nella nostra disciplina.

Ceccardo Roccatagliata Ceccardi

Il poeta apuano è ritornato nella memoria dei suoi contemporanei per un attimo di luce, coll'apparire del suo busto nei giardini della Spezia. Il marmo, colla sua effigie, resterà; ma l'istante luminoso è già passato. Così il canto del poeta — che sgorgò libero ed improvviso per una generazione già adulta — non riesce oggi a farsi intendere dalla nuova giovinezza. Il tempio della poesia si è chiuso per una sosta che potrà essere breve o lunga, secondo lo sviluppo dei tempi e delle anime. Oggi si rinnovano altre opere e le ispirazioni del canto sono tarde e inascoltate. Quello che ancora lusinga a trattenere la curiosità, soltanto è il nome. E i grandi son seguiti nella loro opera d'arte solo per curiosità. L'arte resta incompresa. Non si può dire che sia un bene o che sia un male. Certamente ad un popolo giova formarsi una grandezza di indipendenza e di potenza. Ritornerà ai giorni artistici quando si sarà fermamente assicurato l'avvenire. Oggi l'Italia attraverso la sua sistemazione di Nazione definitivamente. E pur restando la sua squisitezza latina per ogni sensazione d'arte, la sua gente è lontana dalla poesia. Per questa consacrazione Ceccardo — il poeta apuano — era già lontano ed assente. Pellegrino in vita, senza sosta e senza meta, egli, oltre la vita, resta ancora un cipresso. Ma la gente apuana, che l'ha amato, gli è pur sempre fedele. E chi ha ascoltato il suo canto, e sono tanti in questa terra ligure, non lo scorda. Sente la dolcezza pura fluire dalle sue parole, espressione di luce e di anima. E si avviva in un sogno di bellezza. Egli, rude ed aspro, era squisitissimo poeta. Non indovinò la nuova generazione: non ne sentì l'avvento. Ma il suo canto ha tuttavia delle infinite seduzioni di bellezza. Così il suo ricordo, più che nel marmo, resta nel libro dei suoi canti.

CIEMME.

UN PROBLEMA NAZIONALE

Organizzare il turismo

L'on. Augusto De Marsanich ha portato un valido contributo alla questione del Turismo mediante il seguente articolo comparso su Il Lavoro Fascista:

L'Italia fascista non può dare alla attività turistica l'importanza che le attribuivano, nel vecchio regime, economisti ed uomini politici.

Evidentemente in periodo di bonifica integrale e di sviluppo delle industrie e delle culture essenziali per la indipendenza economica del Paese, il turismo non può essere considerato una delle sorgenti fondamentali di ricchezza nazionale, anche perchè il reddito che esso dà presuppone l'impiego di grandi capitali i cui proventi diventano notevoli solo nel periodo così detto della «stagione», cioè eccezion fatta per le grandi città, da un minimo di due mesi ad un massimo di quattro.

Questa premessa doverosa, dato che c'è ancora qualche guida inglese, tedesca e magari francese che parla di grandi città, come Venezia e Firenze, le quali vivrebbero soltanto sul movimento dei forestieri, non esclude che il problema del turismo in Italia abbia una grande importanza non soltanto dal punto di vista economico, ma anche da quello morale e politico.

Infatti il fascismo, per le ragioni medesime della sua affermazione e della sua espansione, può considerare il turismo come uno dei mezzi migliori di propaganda internazionale. Non bisogna perdere di vista quella specie di contrastare allo spirito della romanità e al concetto dello Stato fascista, che è Ginevra.

Sul terreno economico basta ricordare che l'apporto di capitali di origini turistiche alle economie di alcuni paesi europei è addirittura imponente.

In Francia, per esempio, i visitatori stranieri lasciano otto miliardi e mezzo all'anno, dei quali circa sei soltanto a Parigi.

L'introito dell'Italia si aggira intorno ad un miliardo e settecento milioni e non è quindi quello turistico — un disprezzabile settore della nostra modesta economia. Ma da qualche anno si notano gravi segni di depressione. E' ormai evidente, infatti, il diminuire dell'afflusso degli stranieri in Italia, e ora anche in Francia, cui, per nostro conto, dobbiamo cercare di far fronte. La ragione prima della scarsezza dei viaggiatori stranieri in Italia — ed in tutti i Paesi fatti grandi dalla storia e dall'arte — è rappresentata dalla nuova mentalità del viaggiatore moderno, specialmente anglo-sassone. Le ultime generazioni umanistiche le ha distrutte la guerra; ora dominano nel mondo il realismo e la praticità. Le pinacoteche e le statue, le vie consolari, gli archi e le colonne, ecc. sono in ribasso nella estimazione e nella sensibilità moderna. Ed allora è naturale che le grandi correnti turistiche tendano ad allontanarsi dal Mediterraneo, lago della civiltà, per dirigersi o verso i Paesi del Nord, o verso quelli dell'estremo Sud i quali, in questi ultimi tempi, sono divenuti di gran moda. Passerà, forse, anche questa moda, ma intanto bisogna prendere atto della situazione e pensare al modo per rendere più facile e più interessante il soggiorno degli stranieri nel nostro Paese.

Per richiamare in Italia i tradizionali pellegrini d'arte e di bellezza e per attrarne dei nuovi è necessario andare incontro ai gusti evidenti di gran parte di essi, sia per quanto può riguardare la vita mondana, sia per tutto ciò che riguarda l'attrezzatura delle aziende alberghiere, il transito attraverso i confini e i porti del Regno, la tranquillità del periodo di soggiorno tra noi, la semplicità dei trasporti ferroviari delle persone e dei bagagli, la preparazione degli spettacoli teatrali e cinematografici.

Naturalmente tutto questo ha per limiti la dignità nazionale, l'integrità morale dei nostri costumi e le necessità di difesa del Regime, i quali vanno al disopra di ogni considerazione economica.

Riteniamo tuttavia che entro questi limiti si possa e si debba predisporre un piano per difendere, intanto, l'attuale cespite turistico e quindi aumentarlo notevolmente, tenendo presente che qualche centinaio di migliaia di produttori sono direttamente interessati alle sorti del turismo, mentre la bilancia commerciale italiana non può assolutamente prescindere da simile fattore di equilibrio.

Anzitutto aggiorniamo senza grandi spese la nostra attrezzatura alberghiera. Occorre considerare che profondi mutamenti sono avvenuti non solo nella mentalità ma anche nelle possibilità finanziarie della gran massa dei turisti. I grandi alberghi sorti nell'immediato dopo guerra se risposero al desiderio della vita lussuosa e costosa dei nuovi ricchi d'allora, non rispondono più alla media richiesta, perchè il danaro scarseggia dovunque a cominciare dai paesi della sterlina e del dollaro e i nervi cominciano a distendersi. D'altra parte i piccoli alberghi sono ancora, in Italia, troppo arretrati e scomodi per corrispondere alle esigenze di chi, viaggiando, deve sentirsi in relativa signorilità. Inoltre le nuove generazioni sono specialmente sportive e sono pochissimi gli alberghi italiani — eccezion fatta per qualche zona dell'Alto Adige — che possiedano campi di tennis, sale di ginnastica, ecc. Molti viaggiatori se ne vanno in fretta dai nostri alberghi delle nostre stazioni climatiche specialmente per questa mancanza.

Un'altra grande lacuna da colmare nella vita italiana è la mancanza, quasi assoluta, di spettacoli serali e di locali notturni. Nella stagione estiva è pressochè impossibile — in una città italiana — assistere ad uno spettacolo passabile dal punto di vista artistico in un locale fresco ed elegante, com'è impossibile o assai difficile, in tutte le stagioni, passare qualche ora della notte senza annoiarsi. Abbiamo premesso che non vogliamo attentare ai costumi e alla moralità italiana, ma bisogna convincersi che se Parigi esagera in *revues, tabarins, cabarets, boites* e spettacoli attraenti noi non possiamo pretendere che i moderni cittadini di Germania e d'Inghilterra, gli Americani e i latini del Sud America, siano disposti a passare le loro serate e una parte delle loro notti, come i vecchi poeti e artisti nordici innamorati di Roma e di Venezia, a meditare, sotto la luna del Colosseo, sulla caducità delle cose umane o a risognare i perduti amori sulle quiete acque del Canal Grande.

Questo problema, che è veramente assai importante perchè se non lo risolviamo minacciamo di farci in tutto il mondo la fama di gente musona e barbona, interessa molto anche tutti gli italiani, che assolutamente non hanno mai amato la noia e lo sbadiglio.

Si diano disposizioni ai Prefetti o meglio ai Questori o magari ai Commissari di P. S. a non esagerare nella loro antipatia per i locali notturni e per i loro necessari, chiamiamoli così, elementi costitutivi, e poi diamo vita al teatro drammatico, lirico, di operetta e di varietà, con intendimenti artistici e commerciali, uscendo una volta per sempre dalla miserabilità attuale.

Qui la Corporazione del Teatro, se diretta da un uomo intelligente e senza miopie falsamente morali, potrà far veramente molto, specie se comincerà col non bastano gli spettacoli classici nei teatri greci e romani che esistono in Italia.

Un altro campo nel quale è necessario agire per eliminare molte difficoltà, riguarda il passaggio dalle frontiere con relative troppo lunghe formalità per la verifica dei passaporti e dei bagagli, come per le disposizioni che regolano gli obblighi degli stranieri nei confronti della Autorità di P. S. durante il loro soggiorno in Italia.

Molte formalità di P. S. appaiono del tutto inutili per raggiungere lo scopo che è quello di far rispettare le leggi del nostro Paese, di negare l'ingresso degli ospiti non desiderabili e di non perdere convenientemente di vista l'attività di tutti gli altri.

Gli agenti di Compagnie straniere parlano di rigore poliziesco con molta esagerazione, facendone ottimo motivo di propaganda contro il turismo in Italia. Sarà inoltre opportuno modificare alcuni regolamenti di polizia stradale, quelli per l'emissione dei biglietti ferroviari e pel trasporto dei bagagli a mano, che fuori d'Italia sono assai meno rigorosi.

Si tratta insomma di facilitare e di rendere più attraente il soggiorno individuale in Italia degli stranieri, spezzando la grande rete delle Compagnie turistiche straniere, le quali hanno inventato il tipo di viaggio idiota e pecoresco delle carovane volanti. Oggi lo straniero non può più visitare per proprio conto le nostre città, le nostre stazioni climatiche, oggi egli diventa un numero della carovana che, cacciata sui treni e sulle automobili, percorre le strade fermandosi tre giorni a Roma, due a Venezia, uno a Firenze, uno a Torino, qualche ora a Siena, ecc. — senza riposo e senza agio, senza poter coordinare le idee, senza potersi formare una opinione sulle bellezze del paese e sulla vita del popolo che lo ha ospitato per così breve tempo....

Di turismo in Italia se ne occupano oggi l'E. N. I. T. e la C.I.T. Ma ci vuole altro!

Si tratta infatti di esaminare un grande, complesso problema e di risolverlo con provvedimenti che devono essere presi insieme da diversi Ministeri, quali l'Interno, le Comunicazioni, l'Educazione Nazionale e le Corporazioni, poichè il quadro che abbiamo tracciato nelle sue grandi linee ha caratteri morali, politici, economici e tecnici.

E allora quali sono i mezzi da apprestarsi? In regime liberale chiederemmo subito un nuovo Sottosegretariato per il turismo. Il problema non si sarebbe certamente risolto, ma all'idea di una Eccellenza di più la proposta avrebbe certamente riscosso qualche consenso.

In Regime fascista e corporativo chiediamo invece la costituzione della *Corporazione del Turismo* affinchè tutti i problemi che interessano questa attività abbiano la loro soluzione sul terreno degli interessi e della competenza.

Non vorremmo mai che Roma diventasse il centro internazionale del divertimento. La preferiamo qual'è, la città di tutte le esperienze e di tutte le creazioni dello spirito, ma indubbiamente i millesettecento milioni che l'Italia trae dal turismo possono raddoppiarsi, mentre possono moltiplicarsi le possibilità di propaganda dell'Italia fascista nel mondo. Il compito di render possibile tutto questo deve quindi essere affidato agli organismi sindacali delle categorie interessate e ai rappresentanti dei Ministeri responsabili, i quali troveranno nella Corporazione il modo di conciliare gli interessi particolari con gli interessi generali, economici e politici della Nazione.

La prima fiera

dell'autoveicolo usato a Genova

Dal Circolo della Stampa di Genova e, precisamente da un Comitato composto di esperti, viene organizzata una prima Fiera dell'Autoveicolo Usato, che avrà luogo dal 4 al 20 Gennaio p. v., negli ex Cantieri Aeronautici di Genova-Borzoli. Sono ammessi alla Fiera: automobili, autocarri, sydecars e motocicli usati. Ogni autoveicolo dovrà essere munito del regolare libretto di circolazione e del relativo foglio complementare del P.R.A. della Provincia alla quale è immatricolato. Le tasse d'iscrizione e custodia per tutta la durata della Fiera ed eventuale proroga sono le seguenti: automobili ed autocarri L. 100, sydecars L. 75, motocicli Lire 50. Quelle ditte che esporranno un gruppo di autoveicoli superiori ai cinque avranno sensibili riduzioni sulle tasse d'iscrizione. Per informazioni, regolamento, programma, iscrizioni rivolgersi al Circolo della Stampa, in Genova, Piazza San Matteo, 15, p. n.

A tutti gli abbonati regaliamo, uno splendido CALENDARIO *da muro con* BLOCCO GIORNALIERO.

Il Circuito Motociclistico "Principe di Piemonte"

Sulle strade del Tigullio i motori irrompono con la loro sonorità possente

Siano i benvenuti!

Rapallo - Domenica 23 Novembre - Ore 13

Domani sul nastro stradale del Tigullio i minuscoli bolidi che rivelano dell'uomo l'audacia e del mezzo la bontà, riprenderanno a correre nel nome Augusto di S.A.R. il Principe Ereditario e per conquistare allo sport nuovi allori.

Non è spenta nei nostri cuori la eco dello scorso anno, quando Nuvolari, Zaro, Fumagalli, Da Prato, Brusi vincevano le rispettive categorie meravigliando tecnici e spettatori per il loro ardire sulla strada viscida, conseguendo tutti un successo degnissimo.

Se il tempo vorrà essere propizio e se una giornata risplendente di azzurro potremo offrire agli ospiti convenuti per il nome internazionale della regione e del circuito stesso — che quest'anno ascrive concorrenti stranieri — vedremo portato un fierissimo assalto ai records destinati sicuramente a crollare perchè non più la strada ma una vera pista — suolo asfaltato, curve corrette — i concorrenti troveranno per tutto il percorso.

In queste condizioni felici la settima edizione del Circuito ormai classico potrà avere il crisma per essere annoverata tra le prove che giganteggiano nella storia sportiva per i risultati eccezionali in esse conseguiti.

Rapallo, Santa Margherita si offrono anche quest'anno alla causa del Circuito con dedizione dimostrando in modo definitivo come sia ascenzionale il grado di sportività che è entrato beneficamente nella loro popolazione, donando premi vistosi ed incoraggiamenti che aprono l'avvenire alle più rosee speranze. Sono scomparse per sempre le avversioni irriducibili e non si parla più di indirizzare petizioni all'autorità Prefettizia perchè proibisca la prova... Lo sport entra vittorioso in questo lembo di paradiso a compiervi la sua missione di propaganda.

Non è il nostro un ritorno vano sulle trincee smantellate, è uno sguardo eloquente al passato che non ritorna, è l'orgoglio di aver tenacemente cooperato ad eliminare gli uomini retrogradi.

Sulle strade del Tigullio i motori irrompono con la loro sonorità possente.

Siano i benvenuti!

SETTIMA EDIZIONE.

Il Circuito Motociclistico del Tigullio è alla sua settima edizione, la seconda sotto l'auspicio di S.A.R. il Principe Ereditario.

La gara è retta dal Regolamento del M.C.I. ed è libera, quest'anno, a tutti i corridori di prima e seconda categoria per le cilindrate 175, 250, 350, 500. Il percorso dovrà essere ripetuto otto volte dalla cat. 175 e sarà pari a chilometri 92 e dodici volte dalle altre, e sarà pari a chilometri 138.

Partirà prima la categoria 500, seguiranno quindi le altre minori.

Le partenze avranno inizio alle ore 13, lo striscione del traguardo verrà posto, come al solito, sotto l'arco del ponte Annibale, Viale Cristoforo Colombo. Tutte le operazioni inerenti alla corsa (verifica licenza, peso, distribuzione numeri, punzonatura) si svolgono nel Garage Merello.

PARTECIPAZIONE ITALIANA....

I migliori motociclisti italiani saranno alla partenza. La prova è valevole quale ultima gara del Campionato Nazionale di prima e seconda categoria e si capisce perciò l'importanza di essa e l'interesse che i corridori portano. E le Case — hanno di partecipare: Fasce, Cioci, Cazazza, Bandini, Nuvolari, Mario Ghersi, Colombo, Panella, Ruggeri, Frignani, Moretti, sono nomi ben noti....

....E STRANIERA.

Per il primo anno corridori stranieri parteciperanno al Circuito. La Casa D.K.W. ha inscritto Alfred Wilkler di Chemnitz, campione nazionale tedesco da sei anni cat. 250, e Johannes Kirchberg di Lipsia. Wilkler parteciperà nella cat. 175 e Kirchberg nella 250.

GLI ORGANIZZATORI

Organizza la «Motoristi» di Genova, Società ormai collaudata! Dirige il complesso movimento Mario Pietro Cavaglià. Non faremo torto a nessuno (specie dopo la disgraziata morte del buon Zama, l'attivo indimenticabile Segretario della «Motoristi») dicendo che del Circuito egli è il *deus ex machina*. A lui è affidato il successo — e la responsabilità — della prova. Gli sia gradito, in questa vigilia laboriosa, il nostro incitamento, il nostro plauso. Collaborano con lui altre figure note nell'ambiente motoristico, e che non possiamo nominare mancandoci il programma stampato degli organizzatori. Presiede il Comitato d'Onore il Conte Bonacossa.

NORME PEL PUBBLICO

Al pubblico è demandata la più rigorosa obbedienza e la più vigile disciplina, affine non vi siano da lamentare disgrazie. Mantenendosi con prudenza ben ritirati sui bordi della strada — nei tratti dove la sosta è permessa — si può assistere allo svolgimento della corsa senza causare disturbi ai concorrenti e pene agli organizzatori. Carabinieri, militi fascisti, vigili urbani faranno rispettare le disposizioni emanate per il buon andamento del Circuito, gli spettatori dovranno sottostare ad esse e dimostrarsi ubbidienti verso chi è preposto a farle osservare.

CIRCOLAZIONE SUL CIRCUITO

Così come oggi sabato — ordinanza del Podestà di Rapallo — anche domattina domenica dalle ore 9 alle 11, la circolazione sul Circuito sarà permessa solo nel senso Rapallo, Santa Margherita, San Lorenzo, Rapallo. Dimostrando viva sensibilità sportiva tutti gli interessati dovranno attenersi alla disposizione senza sfoderare mugugni ...che del resto a nulla servirebbero. Il circuito rimarrà chiuso alla circolazione dalle 13 alle 17. In Viale Americhe sono state disposte tribune per le Autorità e per il pubblico.

INFORMAZIONI

Gli organizzatori hanno disposto perchè un completo allacciamento telefonico sia a loro disposizione per controllare da Rapallo, tutto il percorso. La E.I.A.R. ha promesso il suo intervento e la radiodiffusione della manifestazione.

I PREMI

I premi sono vistosi. Citeremo la Coppa «Città di Rapallo», magnifica, come quella della «Città di Santa Margherita», e della «Motoristi» in onore e memoria dell'indimenticabile Zama.

Inoltre la Coppa degli Albergatori, ecc., medaglie d'oro, premi in contanti per oltre 15 mila lire.

GLI INSCRITTI

Pubblichiamo l'elenco degli iscritti, che sommano ad oltre settanta, nella «Vita sportiva» in quarta pagina.

AUGURIO!

Auguriamo il sole, l'azzurro malioso del cielo ligure, la vittoria al più forte e più degno; agli organizzatori la soddisfazione di veder compensata la inesausta passione con la quale ogni anno ritornano su queste nostre strade, aspre come coloro che le abitano, a portarvi un soffio potente e dinamico di quella che deve essere la vita odierna: macchine, tutta velocità.

L'INTERESSAMENTO DELLA STAMPA

Al Circuito del Tigullio tutta la Stampa italiana, specializzata e non, dedica ogni anno particolare interesse, riconoscendo della prova le ardue difficoltà, che la fanno assurgere a particolare bellezza agonistica. Ne viene di conseguenza che la nostra regione ne trae indubbio vantaggio pratico.

Quel che volevasi dimostrare...

Corriere Sanmargheritese

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio — con deliberazioni in data 15 corrente mese esposte nell'albo pretorio del Comune domenica scorsa 16 c. m. — ha preso le seguenti determinazioni:

ALIENAZIONE DI TERRENO. — Venne nella determinazione di cedere in vendita a trattative private, mediante atto pubblico, alla Società Anonima Unione Esercizi Elettrici l'appezzamento di terreno di proprietà comunale sito in Viale Umberto I, attualmente concesso in uso alla predetta Società, descritto dalla perizia dell'ing. Oliva Luigi in data 13 novembre 1929 per la somma a corpo di lire 64.000, devolvendo la detta somma per l'estinzione di passività arretrate che verranno distintamente descritte nel bilancio 1931.

MODIFICAZIONE TARIFFA. — Di apportare alla tariffa delle imposte di consumo sull'alcool le seguenti modifiche: 1.o La tariffa dell'imposta di consumo in vigore, per alcool, acquavite, liquori in fusti e bottiglie, distinte per gradi, è abolita. 2.o E' istituita in sostituzione la seguente tariffa secondo la graduazione alcoolica da determinarsi in base all'alcoolometro di Gay Lussac; all'ettametro, imposta di L. 1.20, addizionale governativa lire 100.

LIQUIDAZIONE PARCELLA. — Da liquidare all'ingegnere Conte Luigi Biondi la somma di lire 3.200 per il collaudo per conto del Comune relativo alla sistemazione della strada comunale Santa Margherita-S. Lorenzo della Costa.

COMMERCIO. — In sostituzione di Pirasa Camillo, dimissionario della Commissione per la disciplina del Commercio, instituita in forza del R.D.L. 16 Dicembre 1926, n. 2174, venne nominato il sig.r Chiodi Giuseppe.

TRASFERIMENTO. — Per la formazione delle nuove classi femminili per le alunne della 1.a e 3.a, approvò il trasferimento della maestra Cochetti Cesarina dalla frazione di Nozarego al capoluogo e alla nomina di una supplente per la frazione di Nozarego (maestra Donadio Tullia).

Nelle Civiche Scuole Elementari

Sabato scorso 15 corrente nella mattinata, ha avuto luogo nel locale scolastico una riunione delle famiglie degli alunni per sentire le parole del prof. Grosso Giacomo, Ufficiale Sanitario Consorziale, che trattò a loro un argomento importantissimo, le iniezioni preventive antidifteriche. Alle mamme intervenute numerosissime, il colto professore parlò dell'efficacia ormai riconosciuta da tutti delle vaccinazioni contro talune malattie infettive e parlò in modo particolare delle iniezioni antidifteriche, mettendo in rilievo il loro valore ed il loro effetto preventivo contro il terribile morbo e diede esaurienti spiegazioni circa la pratica di tali iniezioni che sono assolutamente indolori e che non lasciano traccia qualsiasi. Il professore inoltre diede opportuni schiarimenti e ferme assicurazioni alle madri dei bimbi che tolsero ad esse i dubbi ed i timori, e siamo certi che assoggetteranno i loro figli alla cura preventiva. Quei genitori che desiderano tale cura per i loro bambini, che è gratuita, e viene praticata dall'Ufficiale Sanitario, sono pregati di presentare domanda al più presto possibile alla Direzione delle Scuole Civiche Elementari.

***

Per sfollare le classi elementari 1.a e 2.a maschili, che erano frequentate da più di sessanta alunni, è stata costituita una nuova classe che comprende una ventina di detti alunni delle detti classi. L'insegnamento è affidato alla maestra Cochetti.

Echi della festa degli alberi

Il Segretario Politico del Fascio locale in seguito alla gita sul Promontorio per la festa degli alberi che ebbe luogo martedì 11 scorso, ed alla quale presero parte gli alunni delle Civiche Scuole Elementari, che gli ha dato occasione di esprimere tutta la sua approvazione e simpatia per le escursioni tanto salutari alla vita dei fanciulli, ha stabilito di offrire un oggetto utile e adatto alle passeggiate in campagna a quegli alunni che maggiormente si distinguono nello studio e nella buona condotta, e che per l'educazione fisica sentono interesse ed attitudine.

"La Strenna"

Qui si prende in giro tutto
Quant'è bello e quant'è brutto
Sol d'ostacolo e di danno
E' lo spazio ch'è tiranno.

Ma per quel che c'è concesso
Metteremo a fritto e a lesso
Tutta quanta la cittade
Che implorar sembra pietade.

L'umorismo del più gaio
Allietar farà il birraio,
L'oste, il cuoco, il macellaio,
L'ancella e il marinaio.

Potrà allor l'albergatore
Fra i suoi lai di tutte l'ore
Far spuntare un bel sorriso
Sul suo volto da «Kirkiso».

De' suoi pianti l'esercente
Consolato è immantinente
Da quel «Gabi» sbarazzino
Nello schizzo sopraffino.

Mentre pure lo sportivo
Mesto il cuore e scuro il viso
Del Tigullio potrà obliar
Le lezioni salutàr.

Sol che in man prenda la STRENNA
Se la sfogli di gran lena
E si «stoppi» poi di botto
Alla pagina centotto.

Nella vita cittadina
Uniforme e assai barbina
Questo numero speciale
Innalzar farà il morale.

E qual vento sciroccale
Colpirà con molto sale
Quant'è triste oppure gaio
Sia Sempronio quanto Caio.

Tesseramento dell'Opera Nazionale Balilla

Si ricorda a tutti gli organizzati (avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane) che col 28 ottobre u. s., sono iniziate le operazioni del tesseramento per l'Anno IX.

Nell'Opera Nazionale Balilla

Il collega Castagneto ragionier Pietro del Comando della 109.ma Legione Balilla «Carlo Delcroix» di Chiavari, ha ricevuta la comunicazione che la Presidenza del Comitato Prov. dell'O.N.B. ha ratificato la sua nomina a Comandante della seconda Coorte Balilla. Al nostro egregio amico e collega esprimiamo tutto il nostro vivo compiacimento per l'onorifico incarico affidatogli.

Lavori Pubblici

L'Amministrazione Provinciale di Genova avverte che possono presentare i loro titoli alla Predetta Commissione o al Commissario Prefettizio del Comune, entro il giorno 25 corr. mese, coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, vantassero crediti contro l'appaltatore comm. Parodi Bartolomeo di Gierolamo, in consegnenza dei lavori da lui eseguiti per appalto del servizio di manutenzione stradale nell'ex Circondario di Chiavari, durante il 1.o semestre 1928.

Rimpatri

Dall'Arma dei RR. CC. vennero fermati e fatti rimpatriare ai loro paesi di residenza con foglio di via obbligatorio, i seguenti individui perchè disoccupati e senza fissa dimora: Cavallarin Mario di Luigi, nato a Chioggia, di anni 22, materassaio, e Cavallarin Achille di Luigi, nato a Chioggia, di anni 18, bracciante; dalle informazioni assunte il Cavallarin Luigi è risultato pregiudicato in linea di furti.

Per il Circuito Motociclistico

P. A. CROCE VERDE. *Comunicato*: «Domenica 23 corr. alle ore 11 i militi appartenenti alle squadre di servizio dovranno trovarsi nella sede sociale, Largo Magenta, per prestare la loro opera durante la corsa motociclistica Golfo Tigullio — «Principe di Piemonte».

— Tutti i militi che desiderano prestare servizio volontario, sono pregati di inscriversi presso il direttore dei servizi, sabato sera 22 corr., dalle ore 19 alle ore 22.30, per le necessarie disposizioni ».

Conferenza Agricola

Domenica 23 corrente, alle ore dieci, nel salone del Palazzo Municipale (g. c.) il dott. Grattarola Mario, Commissario della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori, parlerà sul patto di colonia parziaria e sulla sua applicazione.

Regia Nave Giulio Cesare

La Regia Nave «Giulio Cesare», proveniente dalla Spezia, sabato sera scorso 15 corr., si ancorò nella nostra rada. All'alba di domenica mattina è ripartita alla volta di Genova.

Non possono sussistere dubbi

La «strenna» è destinata ad incontrare anche a Santa Margherita il più risplendente successo. Vedeste quali graziosissime caricature ha già apprestate il genialissimo *Gabi!* Il 20 dicembre s'avvicina....

Audace furto in pieno giorno

Mercoledì 19 scorso, verso le ore 12.30, mentre la suddita inglese Owthwaite Edith Mary, d'anni 55, residente nella nostra città si recava all'Albergo Laurin, nell'attraversare i giardini di Piazza Vittorio Emanuele II, venne improvvisamente da un giovane operaio destramente borseggiata della borsetta che teneva sotto il braccio. La signora, appena riavutasi dalla sorpresa rese edotti del fatto due giovani che transitavano in detta piazza, i sigg.ri Aragone Carlo di Luigi, d'anni 23, parrucchiere, e Maggio Mario di di Filippo, d'anni 38, marittimo, ambedue residenti in questo Comune, indicando il ladro che velocemente fuggiva; i due giovani subito lo rincorsero e riuscivano a raggiungerlo in Via Algeria ove tentava di nascondersi nel portone di una casa. Il marinolo venne sorpreso che teneva ancora in mano la borsetta che venne consegnata alla signora Owthwaite; e poscia portato alla caserma dei RR. CC. ove venne identificato per certo Bugli Augusto di Giovanni d'anni 20, da Poggio Berni (Forlì), disoccupato e senza fissa dimora. Il maresciallo dopo lungo interrogatorio e dopo avergli contestato il reato commesso e sentita la derubata lo dichiarò in arresto denunciandolo per furto aggravato all'Autorità competente e lo faceva tradurre alle carceri mandamentali di Rapallo.

Note musicali

Domenica corr. 16 il colto e folto uditorio al concerto della nostra Banda cittadina «Cristoforo Colombo», ebbe una gradita novità: *l'Inno del finanziere* del maestro comm. Manente, il noto ed illustre Direttore dell'ottima banda musicale della R. Guardia di Finanza in Roma. L'esecuzione fu impeccabile e venne seguita col massimo interesse da parte del pubblico, che — alla fine — manifestò calorosamente all'egregio direttore della nostra Banda prof. cav. Luigi Alessio, le meritate congratulazioni per la sua maestria nel dirigerla, e per il soave godimento spirituale provato durante la splendida esecuzione del pezzo musicale.

Al Cinema Savoia

Stasera sabato 22 corrente in visione il lavoro drammatico e passionale: *La scimitarra d'argento*, che si svolge nella Cina misteriosa, int. Barry Norton. Domani domenica 23 corrente: *Solo un po' d'amore*, lavoro passionale, con Madge Bellamy. Lunedì 24 corr.: *L'Usurpatore*, grandioso capolavoro drammatico e passionale che si svolge nella Siberia; è un soggetto eccezionale per la trama avvincente ed impressionante; int.: Conrad Nagel. Martedì 25 corr. *A colpi di sprone*, lavoro d'avventure interpretato da Tom Mix. Mercoledì 26 corr.: il lavoro d'avventure *Pista maledetta*. Giovedì 26 corr.: *Il capitano Barbableu*, lavoro drammatico.

Imminenti i grandiosi capolavori: *Femmine del mare*, con la celebre artista Vilma Banky; *Cagliostro*, lavoro drammatico; *Manolesca*, lavoro passionale; *La stella della fortuna*, capolavoro della Fox; *Zarevich*, con Ivan Petrovich; *Il cantante pazzo*, con Al Jolson.

E' vero lo riconosciamo anche noi

su lo «speciale» pochissimo spazio fu destinato a Santa Margherita. Ma su la «strenna» ciò non succederà più. Colonne, intere pagine, numerosissime macchiette saranno di pretto sapore e colore margheritese.

Da Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Graziosa manifestazione d'arte

(*R.S.*). Il nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello, desiderando inviare alla Sezione di Imola dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, per una lotteria indetta a favore delle Opere Assistenziali della Associazione stessa e di quella Colonia Elioterapica Fascista, un oggetto caratteristico di questa regione, ha creduto opportuno inviare una sedia di Chiavari del famoso stile «Campanino». Dell'esecuzione veniva incaricato l'ottimo artigiano sig. Francesco Pozzo il noto fabbricante di sedie di Corso Umberto Primo. In brevissimi giorni il Pozzo presentava in Municipio il suo lavoro: una poltroncina in acero, precisamente stile «Campanino», finemente lavorata, recante intagliato sulla spalliera lo stemma del Comune eseguito in modo perfetto. Il Podestà dopo avere meritatamente elogiato il bravo signor Pozzo, ha voluto che lo stesso oggetto venisse esposto, prima d'essere spedito ad Imola, nelle vetrine (g. c.) del negozio De Mattei, in Via Vitt. Em., dove venne osservato e veramente ammirato dalla cittadinanza.

Una sola nota melanconica: il bellissimo lavoro del Pozzo suggeriva: «E' doloroso che Chiavari non faccia rifiorire l'industria delle sedie alla Campanino, che sì lungamente ed ovunque tanto onorarono il nostro artigianato».

La Polisportiva Pro Chiavari

Giovedì 13 per iniziativa del Segretario Politico, camerata Gino Verani, ebbe luogo nella sede del Fascio una importante riunione alla quale partecipò pure il nostro Podestà cav. Salvatore Brignardello, per la costituzione di una Società Sportiva che sostituisca le attuali, che, o per mancanza di mezzi finanziari o per altre ragioni, non potevano svolgere quella attività voluta e desiderata. Alla riunione intervennero oltre ai Consigli Direttivi della Pro Chiavari, Entella F.B.C., S.C. Aurora, Soc. Veloce, Ass. Bocciofila Chiavarese ed Escursionisti Chiavaresi, un numeroso gruppo di sportivi. Il Segretario Politico dopo aver ringraziato il nostro Podestà per il suo gradito intervento, partecipò all'Assemblea che il grande uff. Nicola Dallorso ha accettato la presidenza onoraria della nuova Polisportiva «Pro Chiavari», dimostrando con questo suo atto la sua benevolenza ed il suo interessamento per lo sviluppo dello sport cittadino. Le parole del Segretario Politico, le quali illustravano la necessità di un tale fusione, furono accettate con simpatia dai numerosi sportivi accorsi, i quali aderirono a questa creazione lasciando da parte ogni spirito campanilistico di Società.

Per incoraggiare l'opera dell'infaticabile nostro Segretario Politico bisogna che tutti i chiavaresi in unico slancio coadiuvino alle belle iniziative.

La Polisportiva Pro Chiavari avrà tante sezioni quanti sono gli sports da praticare: calcio, ginnastica, atletica, escursionismo, bocce, tiro a volo, festeggiata da un triumvirato composto unicamente da persone competenti e di buona volontà. Dietro proposta del Segretario Politico è stata approvata la quota annuale di lire dodici ed i colori sociali saranno di quelli di Chiavari: verde-bleu. Per il lavoro di costituzione è stata composta una commissione di cui fanno parte i sigg.: cav. uff. dr. G. Corti, ing. R. Franzoia, A. Franceschini, E. Fumagalli, avv. Leonardi, V. Brignole, G. Raffo. Il sodalizio dovrà funzionare col primo di Gennaio.

Laurea

Il camerata Olinto Laguzzi com. della prima Coorte Balilla — ha conseguito presso la Regia Università di Torino la laurea in filosofia svolgendo la tesi *Tradizioni corporative italiane*. Al neo dottore vivi complimenti anche per la originalità della tesi scelta.

Associazione Antitubercolare Chiavarese

Offerte pervenute: signora Antonietta Brignardello, cassa medicinali; Mario A. Ravenna, L. 500; signora Elena E. Casareto Bombrini, 10 maglioni; cav. Eugenio Ottone, L.500 consolidato 5 o/o. Vivi ringraziamenti ai benefattori.

La Compagnia Comica "Calindri" al "Pro Chiavari"

Nella settimana ventura nel Teatro «Pro Chiavari» avrà luogo il tanto atteso debutto della Compagnia Comica Ital. diretta dall'ottimo attore cav. uff. Mario Calindri, della quale fanno parte le note attrici: Ester Cardinali, Alda Gherardi Luciana Picardi, Paola Riganti, Aurora Rizzo, Renata Salvagno e Mary Zotti; e gli attori: cav. uff. Mario Calindri, Danilo Calamai, Ernesto Calindri, Dino Cardinali, Mario Gabrielli, Armando Perotta, Amedeo Riganti, Alfredo Rizzo, Pompeo Salviati e Pietro Ventura.

Prima rappresentazione mercoledì 26 corr., con *Grattacieli*, spettacolo «Za - Bum» di G. Giannini.

Spettacoli

CINEMA TEATRO MUNICIPALE «G. VERDI». — Sabato e domenica il grandioso film: *Atlantis*.

CINEMA - TATRO «PRO CHIAVARI». — Sabato e domenica il colosso: *Legione bianca*, eccezionale.

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato e domenica il grande film: *Ombre bianche*.

CINEMA «CENTRALE». — Sabato e domenica: grandioso capolavoro cinematografico.

22 Novembre 1930 - A. IX

[illegible]ZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Nostalgie rapalline

[illegible] più bene, per il cuore, [illegible] che non rapallesi. E' [illegible]ttivo più nostrano e più [illegible]; esprime più meglio il [carat]tere dei veri cittadini che [lo s]ono per tradizione di nascita [e d]i famiglia; germogliati dai [vecch]i casali e non oriundi di [altr]e terre, par nostre, ma di[sc]osti. E la prima nostalgia rapallina è appunto in questa difficoltà di ritrovarci, talvolta, a[ssie]me fra vecchi amici a ricordare e a sentire pura e schietta la [vi]ta nostra d'allora, quando tra [i s]cnaggi e Langan si ergevano i [ca]stelli d'alghe, difesi a furia [di] bastonate e di sassate. E' lontano il passato e la città è rifatta. Un orgoglio entusiasta ci prende a constatarne giornalmente i progressi e ognun di noi [sen]te che la sua città è destinata a ben altre affermazioni nello [av]venire. Pur nella malinconia [um]brina, quella vecchia nostalgia si affaccia e allor si cerca tra la folla cittadina, il volto [car]o di un vecchio rapallino, di quei di nostro schietto sangue, e allora senz'altro dire ci si intende e la nostalgia si dilegua. Così qualche volta una nuvola veleggia lungo la costiera e par voglia avvolgere d'ombra il bel Golfo; poi si attenua e dispare mentre al sole ride e splende più [bel]lo l'azzurro del mare.

[A]ltra nostalgia ci prende, al Vespero, talvolta, al suono delle campane. Hanno altre voci, che passano attonite, incomprese, disperse. E anche, nel mattino, c'è uno squillo di campana che passa quasi non inteso. E raramente, nell'anno si ascolta una altra voce di campana che pare venire, postuma, dal passato.

Le campane della Chiesa Basilica hanno perduto il timbro [gi]oioso degli anni lontani. Avevano, allora, lo spazio più aperto e mandavano il suono su poco borgo e su tanto mare. Ora squillano rinserrate e par non debbano e non vogliano andar oltre, squillando.

E' certamente una strana sensazione questa, e dipende, forse, dall'avere ormai vecchia l'anima, se non la fede. Si è stanchi di aver vissuto e tutto si rinchiude attorno a noi. Gli orizzonti sono meno larghi e le campane non li sorpassano ormai più. Nostalgia anche questa, nostalgia che il novembre, anche col suo sole e il suo azzurro, non ci può togliere dal cuore. E allo squillar del mattino della campana dei frati, all'ora della scuola, par di udire una lontana voce di persona amica che venga d'oltre tomba. Per noi quella campana parla davvero di cose morte: delle speranze e della giovinezza. I piccoli, che ora l'ascoltano, non ne possono sentire, come già un giorno, la poesia. Allora la scuola era anche l'unica ricreazione. Ora la scuola per i piccoli continua anche oltre la classe, nei convegni della famiglia e di fuori. E la campana dei [fra]ti suona soltanto per l'orario. Un tempo invece pareva svonasse per chiamarci al dovere. Anche oggi ha lo stesso ufficio, ma altre voci, più forti, squillano oggi con quel compito e i piccoli d'oggi — più fortunati di noi — possono ascoltare.

Dalla torre civica suona, più raramente, la campana cittadina. E' la campana della quadrata torre scalcinata, che vigila al progresso cittadino sull'antica Pieve. Il rintocco delle ore parte dal suo bronzo, ma si confonde e si disperde coi battiti delle altre campane. A sentirne il respiro par di riavere in volto e in cuore il soffio delle memorie...

L'antica Pieve era il cuore della borgata. E quando i pirati giungevano improvvisi, al rombo del cannone dal castello, si [suona]va la vecchia campana a stormo... E il popolo usciva alla battaglia.

Ora la campane tace nella sua torre scalcinata. Ma il popolo rapallino ha il suo squillo nel cuore... Ed è pronto, ferace, nella vita di ogni giorno per far sempre più grande la sua città.

Il Monastero di Valle Christi

La Sopraintendenza ai Monumenti ha recentissimamente diffidato la proprietaria (o i proprietari!) del Monastero di Valle Christi a tener sgombre e *pulite* le parti basamentali della torre e dei resti del Monastero.

Plaudiamo vivamente per questo intervento — invocatissimo intervento — della Sopraintendenza e ci auguriamo che per davvero e seriamente la diffida venga fatta osservare e rispettare.

Corsi serali d'Istruzione

per gli Avanguardisti

Il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

« Previo accordi intervenuti tra il Municipio e il Presidente dell'O.N.B., viene istituito un Corso di Istruzione per gli avanguardisti a complemento delle cognizioni da loro acquistate nella Scuola Elementare.

« Il corso ha carattere eminentemente pratico, con indirizzo specializzato a tipo commerciale e industriale, e comprende l'insegnamento dell'italiano, della storia, della geografia e della matematica e della coltura fascista.

« L'orario delle lezioni è il seguente:

Lunedì dalle 20 alle 22;
Mercoledì dalle 20 alle 22;
Venerdì dalle 20 alle 22.

« Alla fine del corso gli esami saranno sostenuti dagli alunni davanti a un'apposita Commissione nominata dal Comitato Provinciale dell'O.N.B. e gli avanguardisti che saranno ritenuti idonei saranno ammessi — nell'anno scolastico prossimo — al secondo corso.

« Gli alunni più meritevoli nel profitto e nella condotta avranno — alla fine di ogni trimestre — un premio speciale d'incoraggiamento; quelli che siano stati assenti ad un terzo delle lezioni non saranno ammessi agli esami e saranno esclusi da ogni beneficio da essi derivante.

« I libri sono provvisti agli alunni dall'O.N.B.

« Il corso è gratutito e aperto a tutti gli avanguardisti, ed è strettamente obbligatorio per quelli di essi che non hanno compiuto il 14.mo anno di età e non hanno la licenza elementare e anche per quelli che — pur avendola ottenuta — non hanno ancora raggiunta tale età.

« Si fa quindi obbligo ai genitori di far iscrivere al corso i figli che si trovassero in queste condizioni, se non vogliono incorrere nelle pene previste dalla Legge sull'inadempienza dell'obbligo scolastico.

« Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, presso la Scuola Complementare (di Avviamento).

« Si spera che le famiglie interessate apprezzino nel suo giusto valore l'importanza di un'istituzione così pratica e così benemerita e che vuole dar modo, agli avanguardisti volonterosi, di migliorare la loro condizione sociale, di perfezionare la loro capacità intellettuale fino al raggiungimento di un esatta coscienza dei valori umani e ideali che più efficacemente concorrono all'affermazione del cittadino e della Patria ».

Nuova opera pubblica

Ottenuti i regolari permessi dai tutori preposti, si sta lavorando con attività e alacrità per far uscire in tempo debito — il 20 dicembre — la STRENNA, capolavoro di serietà.

Beneficenza

Con l'alto senso di liberalità, che sempre lo ha distinto ogni qualvolta la Patria ha fatto appello ai suoi figli lontani, il concittadino Agostino Berretta — dopo un breve soggiorno rapallese e ritornando a Quilme (Argentina) dove per oltre quarant'anni ha speso i tesori della sua attività — ha elargito le seguenti offerte per tramite della sua sorella Anna: per i lavori della Chiesa Parrocchiale 1000, Asilo Infantile 100, Orfanelle N. S. di Montallegro 100, Casa Divina Provvidenza 100, Orfanotrofio Emiliani 100, Istituto Benedettine 100.

Gli Istituti beneficati ringraziano a mezzo del MARE, che aggiunge il suo plauso sentito per il tanto benemerito rapallese.

Ospite illustre

E' stato di questi giorni ospite della nostra città il Rev. P. Luigi Zambarelli, Superiore Generale dei PP. Somaschi.

L'illustre religioso ha visitato il Convitto e l'Orfanotrofio, che i benemeriti Padri suoi confratelli dirigono in Rapallo, e martedì mattina ha voluto salire sul Montallegro a celebrare la Santa Messa nel Santuario di Maria.

Il P. Zambarelli, che è uomo di vasta erudizione letteraria, e poeta rinomato, è salpato il 20 corr. da Genova per il Centro America, dove si reca ad ispezionare le fiorenti istituzioni che i Padri Somaschi coltivano nella Repubblica di Salvador, alle quali presiede una cara conoscenza dei rapallesi, il Padre Antonio Brunetti.

Proiezioni Educative

nella Scuola di S. Maria del Campo

Onde aprire la mente dei nostri piccoli scolari alle più svariate concezioni del vero e del bello e stillar loro nel cuore il balsamo di ogni più eletta e forte virtù, inspirando ad essi avversione a quanto v'ha nella vita di basso e turpe dalla bestemmia al turpiloquio, all'ozio, alla intemperanza.... l'illustre Preside della Provincia, ad istanza del Prof. G. Vidoni, direttore dell'Ufficio di Igiene Provinciale, disponeva fosse mandato alla Scuola di Santa Maria, un moderno apparecchio di proiezioni scolastico-educative.

I nostri fanciulli troveranno in esse soave pascolo alla mente ed al cuore, poichè esse allettandoli, occupandoli e dilettandoli molte belle e nuove cognizioni insinueranno nella loro mente, le quali vi cresceranno a grado a grado senza che essi se ne accorgano, come fa crescere i loro corpi l'invisibile mano della natura.

Ricevendo cotale battesimo di luce e di civiltà, i nostri fanciulli si avvezzeranno a prendere conoscenza di quanto vedono e di quanto sentono, senza sudare nello imparare nomi e cose papagallescamente.

E la colta ed intelligente signorina maestra Bosio — tutta volta alla santa missione dello educare, ben sapendo che l'istruzione e l'educazione non stanno soltanto in quelle miserie dell'*abbicì* e in quella barbara tortura dell'aritmetica, mostra d'interpretare assai bene il pensiero delle nostre Autorità Provinciali; perchè non solo essa già cominciò ad eseguire con visibile profitto de' suoi alunni le utili proiezioni; ma a queste ...invitò pure le propinque scuole di S. Martino, di S. Pietro, di S. Anna, di S. Massimo, di S. Michele, ed ancor si propone farne partecipe nei giorni festivi, l'intera rurale popolazione. E le morali proiezioni essa non manca di spiegare ed illustrare fin d'ora con acconcie parole, facendo ai suoi piccoli alunni opportune domande e dando loro appropriate, esplicative risposte.

E qui non è chi non veda i buoni effetti che derivar dovranno da questo nuovo fascistico ramo d'incivilimento, di istruzione e di educazione insieme, dapoichè esso cerca la via più simaptica, più logica e più confacentesi alla natura umana per penetrare nel cuore dei piccoli, di quelli che costituiscono le speranze d'Italia. E questi benefici effetti la Patria si aspetta da esso, poichè come dal sole dipende l'abbondanza dei frutti e delle messi, così da un ben inteso e pratico sistema di educazione dipende la floridezza delle nazioni.

Le strade...

E' impossibile circolare, senza inzaccherarsi abbondantemente, per Corso Principe di Piemonte e Via Lamarmora, per parlare solo delle strade maggiormente frequentate, allorquando vi cade la pioggia.

Occorrerebbe provvedere ad eliminare l'inconveniente sistemandole con i dovuti concetti, magari richiamando il concorso dei proprietari frontisti che certo darebbero il loro contributo con buona volontà.

Rapallo che si rinnova

Segnaliamo con piacere lo splendido rimodernamento che il Biscottificio Pio Molinero — Corso Assereto — ha apportato al suo bel negozio. L'esterno — tutto di marmo verde e rosa — dimostra buon gusto nella scelta e nella disposizione artistica. Ci complimentiamo con gli egregi proprietarii.

Prego s'accomodi lei

succede a volte di sentir esclamare. Ma questa frase non sarà certo possibile udirla il prossimo 20 dicembre, quando sarà messa in vendita LA STRENNA. Son troppi coloro che rimasero senza lo SPECIALE e che adesso non vorranno trovarsi sprovvisti del super - esilarante numero di prossima edizione.

Dispensario Antitubercolare

A datare da lunedì 24 novembre corrente, l'orario di questo Ambulatorio è stabilito come segue: Lunedì dalle 14 alle 17; Giovedì dalle 14 alle 17.

FARMACIA DI TURNO

Domani domenica di servizio: *Moderna* in P. Cavour.

Anno XXIV - IX

IL MARE

Sorretto dalla mai smentita simpatia degli Abbonati e Lettori, IL MARE entra nel suo ventiquattresimo anno di vita. Per un giornale settimanale, uso a confidare nelle sole proprie forze, un quarto di secolo di tenace attività spinta a sollecitare il benessere e la prosperità di Rapallo e dell'intero Golfo Tigullio, non è poca cosa. Con lo stesso preciso intendimento IL MARE persevererà nel suo cammino, ben lieto se Abbonati e Lettori vorranno mantenergli ed accrescergli quell' appoggio che è valso a consentirgli di proseguire con sempre maggiore energia nella sua opera di valorizzazione di questa gemina zona della Riviera Ligure.

Abbonandosi, facendo abbonare gli amici, si dimostrerà anche di comprendere con quale fascistica dedizione IL MARE assolva il suo compito nella grande famiglia giornalistica italiana.

Condizioni d'abbonamento

per l'anno 1931

Italia e Colonie

Annuo semplice . L. 15
Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice . L. 50
Annuo sostenitore » 100

Regaliamo agli abbonati un artistico calendario con blocco giornaliero

Gli abbonati di Rapallo potranno ritirare il calendario presso la nostra Tipografia. Quelli di S. Margherita, Zoagli, Chiavari Lavagna, S. Levante e Genova presso i rispettivi Uffici di Corrispondenza. Gli altri dovranno inviare in più del prezzo d'abbonamento L. 0,50 per le spese postali di spedizione

Pubblicazioni offerte agli abbonati per il 1931

A tutti coloro che si abbonano al nostro giornale per l'anno 1931 offriamo, *franco domicilio*, le seguenti pubblicazioni a prezzo ridotto:

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD. - Edizione 1931 largamente modificata e aumentata di varie rubriche, in vendita a lire 9, per i nostri abbonati lire 5.75.

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA, in vendita a lire 8, per i nostri abbonati lire 5.50.

ALMANACCO DEL RAGAZZO ITALIANO, in vendita a L. 10, per i nostri abbonati a lire 7.

ENCICLOPEDIA tascabile BEMPORAD 1930, completamente rifusa ed aggiornata. In vendita a lire 20, per i nostri abbonati lire 12.

DONNA CLARA: *Dalla cucina al salotto*, guida del perfetto vivere famigliare, in vendita a lire 32, per i nostri abbonati lire 19.20.

MUGGIA Prof. ALBERTO: *Nutrice e lattante*, guida pratica per l'allevamento del bambino, edizione rifatta, in vendita a lire 14, per i nostri abbonati lire 9.

TRON Ing. ERNESTO: *L'arte di guidare l'automobile*, terza edizione corredata del nuovo codice stradale, in vendita a lire 15, per i nostri abbonati lire 9.50.

Nuovi giardini

Per quanto la nostra città sia ottimamente provvista di eleganti e verdeggianti giardini, pure se ne apresta uno nuovo, destinato ad incontrare il più vivo consenso nella cittadinanza che avrà modo di trascorrervi ore liete e serene, al riparo da ogni movimento bici-moto-automobilistico. Ne riparleremo al prossimo numero, pardon, su la STRENNA.

Chi avesse smarrito

tre bollette del lotto può rivolgersi al nostro giornale dove sono depositate.

Pro nostra Basilica

6.o Elenco

SCHEDA n. 34 (Via Marsala, collettrici signe G. F.C.I.). Lire 100: Famiglia Canessa, Lire 10: Bocciarelli, Antola. Lire 5: R. Cuneo, B. Cuneo, Solari. L. 3: N.N. L. 2: Bavestrello, M. Pendibene L. 1: N.N., N.N., N.N., G.C., N.N. L. Tasselli. *Totale L.* 148.

SCHEDA n. 11 (Via Laggiaro e Cerisola ponente, collettrici Colomba Canessa, Giuseppina Macchiavello). L. 50: G.B. Pastine, N.N. L. 20: L. Assereto. L. 15: P. Berretta, N.N. L. 10: L. Tassara, L. Schiappacasse, G. Biancardi, C. Vitale, I. Podestà, C. Canessa, F.G., P. Macera, V. Caprile, A. Berretta, N.N., A. Garbarino. L. 8: G. Vaccaro. L. 6: N.N. L. 5: A. Rezio, N.N., Millesimo, G. Olmo, A. Schiappacasse, L. Olmo, G. Aste, A. Vaccaro, C. Macchiavello, R. Ferretto, A. Canessa, Barbagelata, Monteverde, M. Arata, C. Pendola, N. Vaccaro, E. Tirelli, M.E.T.M., T. Bavestrello, L. Aste, M.C., P. Cozzani, V. Canessa, A. Alessandri, A. Arata, M. Florio, L. Sanguineti, F. Traverso, C. Macchiavello. L. 4: G. Queirolo, E. Leocari, I. Brusa. L. 3: R. Roisecco, D. Zerega, A. Garbarini, E. Garbarini, M. Tasso, M. Moltedo, V.G., C. Viola, M. Braneri. L. 2: N.N., A. Noce, A. Caprile, M. Arata, G. Vignolo, F.L., V. Canessa, Garbarini, Barbieri, A. Tassara, L. Arata, N.N., G. Bergonzi, S. Natale, F.S., F.M., D. Castagneto, M. Debernardi, N. Macchiavello, A.T., S.T., Canessa, N.N., M.B. A. Bartolomei, C.L., C. Malatesta, A. Gandolfi, P.E., G.G., N.N., E.F., A. Piccardo, N. Nascimbene, R. Delandi, G. Ratto. L. 1.20: Casaccia. L. 1: A.P., P. Giannini, M. Lucoli, G. Strada, Curone, G. Canessa, C.A., R.R., C. Canessa, L. Valle, T. Senarego, A. Canessa, L. Pendola, M. Noce, C.T., L. Calcagno, E. Burlacchini, E. Buero, N.N., L. Bonelli, Olivieri, M. Pernigotti, R. Tassara, A. B., A. Costa, M. D'Eufemia, M.M., N.N. *Totale L.* 562.20.

SCHEDA n. 27 (Costaguta, collina, collettrice sig.na Filomena Zolezzi). L. 100: Sorelle Anna e Maria Noce. L. 35: N. Canessa. L. 30: N. Zolezzi. Lire 10: N.N., C. Canessa. L. 5: M. Calcagno, C. Figallo, N.N., N.N. L. 2: N. Bribbo, N. Zunino. L. 1: A. Canessa. *Totale L.* 215.

Novena dell'Immacolata

Avrà principio sabato 29 corr. nella Chiesa di San Francesco dei Padri Somaschi, in preparazione alla festa dell'8 dicembre che sarà celebrata con la consueta solennità.

La predicazione — che avrà luogo seralmente alle ore 18 — sarà tenuta quest'anno dal rinomato oratore Rev. Don Angiolino di Bologna.

Rapallo for ever

Tutte le volte che Rapallo ha vinto il confronto con le maggiori città climatiche internazionali, abbiamo sfoderato il classico: Rapallo for ever. Possiamo rinunciarvi oggi che la nostra città s'appresta a battere, per la seconda volta, il record dell'umorismo con la STRENNA di prossima edizione?

Neo dottore

Il giorno 13 si è laureato in scienze economiche politiche sociali il concittadino Rinaldo Croce, figlio del comm. Cesare. Al neo dottore, porgiamo vivi complimenti.

Ridurre

Il provvedimento governativo — ribasso dello stipendio agli statali — ha avuto una eco profonda in tutta la Nazione, che riconoscendone la fondatezza ha subitamente dichiarata attraverso le singole personalità, la sua adesione e cooperazione al provvedimento stesso.

Sono così annunciati in molte città i primi ribassi sui più vari generi d'alimentazione, e pure sui fitti di casa enti e numerosi proprietari hanno apportato riduzioni dal 10 al 12 per cento.

Questo slancio che dimostra la fascistica comprensione che anima gli italiani, deve avere la sua rispondenza anche nella nostra città, che ha sempre dimostrato il maggiore interessamento verso tutte le disposizioni governative contribuendo efficacemente a valorizzarle.

Proprietari di case ed esercenti debbono perciò volonterosamente, spontaneamente, apportare ribassi sugli affitti e sulle merci poste in vendita.

Sarà questo il più bello esempio di disciplina e d'italianità che essi potranno offrire al Duce, dimostrando di comprendere con quale vigile affetto egli diriga l'Italia verso giorni migliori.

Il Capodanno a Rapallo

La « Compagnia Nazionale Viaggi di Milano ha indetto una gita turistica di cinque giorni a Rapallo per il Capodanno. Nell'occasione si costituirà un comitato d'onore ed un comitato esecutivo per organizzare dei festeggiamenti.

Tale iniziativa, di massima importanza ed efficacia per la nostra città, verrà ripetuta tutti gli anni avvenire. Così come Nizza e Viareggio hanno il Carnevale, Rapallo avrà il suo Capodanno.

Nel dare questa importante comunicazione, auspichiamo per la migliore riuscita.

Ci riserviamo di parlarne ampliamente nei prossimi numeri.

Culle

Enrica Ratto e Ercole Bione hanno il piacere di annunciare la nascita del loro primogenito Carlo Enzo.

* * *

Mario Chiuminato, l'ex non dimenticato calciatore ruentino, ci annuncia la nascita del suo terzogenito Mario Armando.

Protesta di radiomatori

Col 20 corr. ha ripreso, e specialmente nella zona di S. Nicola, quel disturbo alle audizioni radiofoniche già da noi lamentato lo scorso anno.

Mentre preghiamo i radioamatori rapallesi di altre zone, che verificassero detto inconveniente, a renderlo noto in modo da poter individuare l'apparecchio perturbatore; invitiamo il detentore di esso (ed al quale sarà facile riconoscersi) a presentarsi a codesta Redazione ove gli saranno date le istruzioni per ovviare all'inconveniente, ricordandogli inoltre che precise disposizioni governative, obbligano i detentori di apparecchi che possono disturbare le audizioni radiofoniche, a munire i detti apparecchi dei filtri appositi.

La spesa per l'aggiunta dei detti filtri è più che modesta e nessun inconveniente portano all'impianto motore, raggi X, o altro che sia.

G. Sebastiano Aste

A S. Martino di Noceto, nel giorno 13 c.m., sono stati celebrati i solenni funerali a suffragio del fu Sig. G. Sebastiano Aste. Riuscirono degni e tali da costituire una vera apoteosi del benemerito cittadino, personificazione della bontà ed esempio mirabile nella popolazione.

La parrocchia ha dato una bellissima dimostrazione di affetto e riconoscenza verso questo suo figlio — vero braccio destro del l'ottimo Prevosto — che tanto lavorò per rinnovare la sua Chiesa nella sua qualità di Presidente della Fabbriceria, carica che deteneva da cinque anni. Erano presenti alla cerimonia funebre i membri del Consiglio di Fabbriceria, le Congregazioni ed Istituzioni Parrocchiali: Congregazione del S. Cuore, di San Luigi, Terziarie, con i loro stendardi; la Scuola Comunale, la rappresentanza dell'« Istituto Nautico di Camogli », il Clero delle vicine Parrocchie; la gran di Croci, pure portate all'accompagnamento, erano decorate a lutto.

Per ricordare la generosità dell'Estinto diremo che in un solo anno — lui Presidente — si spese per il Tempio della frazione lire 150.000. San Martino, in onore del quale diceva di voler servire la sua Chiesa, lo chiamò a sè proprio nel giorno della sua festa.

Riposa in pace, anima bella, e quando metteremo il piede sulla soglia del Tempio di S. Martino di Noceto, ti ricorderemo presso l'Altare del Signore.

La Fabbriceria per riconoscenza e gratitudine cristiana, lunedì, fece celebrare una funzione di suffragio per l'Estinto.

Alla desolata famiglia vadano vive condoglianze.

Pietro Tassara

Si sono svolti lunedì mattina a Ruta, i funerali del compianto amico Pietro Tassara, d'anni 36, cugino del nostro sig. Felugo, deceduto a bordo del piroscafo « Conte Rosso », dov' era impiegato.

Tutta la popolazione ha preso parte alla cerimonia funebre esternando a quel modo la sua partecipazione al doloroso lutto. Il feretro venne portato a spalla dai compagni di bordo, che avevano pure offerta una ricca corona in bronzo, mentre altre corone e fiori si notavano pure numerosi.

Alla desolata vedova ed al piccolo figlio porgiamo sentite condoglianze.

Paolo Agostino Rossi

A Pegli si è spento, in età avanzata, il benemerito cittadino Agostino Paolo Rossi, suocero dell'amico sig.r Luigi Felugo. I funerali riuscirono degna attestazione di stima verso il defunto. Ai famigliari, e particolarmente alla famiglia Felugo, le nostre vive condoglianze.

Zelinda Paci

Dopo lunga malattia si è spenta, circondata dal mirabile affetto dei figli e parenti, la laboriosa e pia esistenza di Zelinda Paci ved. Castini. La dipartita ha destato generale complanto in tutti coloro che conobbero la defunta e poterono apprezzare le doti di bontà e animo retto.

Al figlio Enrico, prop. dell' Albergo Moderno, nostro caro amico, ed ai famigliari tutti porgiamo in quest'ora dolorosa la nostra parola di conforto.

Lodevole iniziativa

E' lamentata a Rapallo la scarsità di monumenti; ve ne sono pochi, pochissimi. Un apposito comitato di cittadini sta provvedendo per eliminare la lacuna, deplorevole anche dal punto « attrazione » turistica. Verrà provveduto un congruo numero di.... Abbiate pazienza, ne riparleremo sulla STRENNA.

O Castello di sêunni

Verso Zoaggi de contra a Portofin,
gh'è ò Castello di sêunni li in sciö mû;
perchè cosci ve l'aggian da ciammâ,
nö ò sò creddel, nè tanto nè ûn pittin.

Ma quande a lûnn-a a ve ghe picca in pin,
e l'aegua intorno tûtta a fâ brillâ,
se sente con l'aexîa cada cioccâ,
fra e mûage sgrèzzue li ciû d'ûn baxin.

Son ombre legie legie misteriose,
che ghe remescian drento cò-a poexia
de neutte che son sempre mâveggiose...

In scî scheuggi pösôu, li t'offri a lô
ò paradiso li tra prîa e prîa,
o Castello di sêunni e de l'amô!

Filippo Angelo Castello

Vita Sportiva

CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Girone D - Prima Divisione

LA OTTAVA GIORNATA: LA SFORTUNATA PARTITA DEL RUENTES CONTRO IL COLOSSO VIGEVANESE. :: IL PAVIA LEADER DEL GIRONE.

I risultati

° Ruentes - Vigevano: 0-0
° Abbiategrasso - Acqui: 1-1
° Savona - Rivarolo: 1-1
° Sestrese - Codogno: 2-0
° Ventimiglia - Voghera: 2-0
Pavia - ° Braidese: 2-1

Classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Pavia	8	5	2	1	17	8	12
Vigevano	7	4	2	0	15	1	11
Acqui	7	4	1	2	14	7	9
Rivarolo	7	4	1	2	10	7	9
Savona	7	3	2	2	11	8	8
Ventimiglia	7	4	0	3	12	10	8
RUENTES	7	3	2	2	9	8	8
Voghera	7	3	1	3	9	10	7
Braidese	5	2	1	2	5	5	5
Sestrese	8	2	1	5	10	19	5
Imperia	7	1	2	4	5	16	4
Codogno	7	1	1	5	4	12	3
Abbiategrasso	8	1	1	6	8	18	3

La retrocessione del Ruentes al quarto posto è dovuta all'annullamento della partita Ruentes-Braidese (4-1) che verrà ripetuta in epoca da destinarsi a cura e vantaggio del D. D. S.

Nel quadro generale dei matches dell'ultima domenica non è poi proprio l'esito della nostra partita quello che stona maggiormente se questo non vogliamo dire soltanto per consolarci e consolare i supporters ruentini. C'è poco da discutere. Il Vigevano su sette partite ancora non ne ha perduta una: è record da inorgoglire i baldi calciatori lombardi. Possiamo tuttavia affermare che essi sono scesi sul campo del Littorio più timorosi in una sconfitta che fidenti in una loro affermazione. Ma che volete farci! Domenica era la giornata dei matches pari!...

Il Ruentes ha reso tutto quello che ha potuto e perciò non faremo citazioni particolari. Sempre fuori discussione le linee di difesa, meno efficiente, ma piena di ardore e buona volontà la prima linea, la quale ha dato e dà quello che ha e sarà ben difficile ricavare di più da essa.

Perchè è ben vero che i cinque forwards ruentini non hanno segnato, ma vorremmo che al posto di De Carli, Pallanza e Bonzano ci fossero stati altri elementi non del loro elevato calibro, sia pure di prima divisione, e più d'una volta il pallone dei nostri colori avrebbe oltrepassata l'inviolata soglia avversaria.

La partita Ruentes-Vigevanesi che già si presentava con tutti i più evidenti sintomi emotivi, è stata davvero fedele a quella che era la sua inseparabile promessa. Si è giocato per tutti i novanta minuti col cuore in gola e la vittoria, degna di ambe le squadre, nella sua bella negazione è stata di una equanimità salomonica.

Rilievi tecnici? Non ci sembra il caso di farne. A Rapallo non abbiamo soverchio materiale da sfruttare e le importazioni attuali ci sono quindi necessarie. Sugli importati per ora nessun grave appunto. I nostri danno quello che possono e ciò è gradito e doveroso riconoscerglielo. Domenica, contro i vigevanesi, hanno giocato bene e se fossero di miglior stoffa avrebbero giocato ancor meglio. Elogiamoli.

...E dimentichiamo che la vittoria non è venuta perchè essi non sono stati capaci di afferrarla!

I G. C. Vigevanesi hanno confermato in pieno la fama che dall'inizio del Campionato così benevolmente li accompagna. Sarà ben difficile smuoverli dal primo posto che virtualmente già detengono.

Le altre. — *La Rivarolese che riviene se non fortemente almeno con grande fortuna, rastrella un buon punto al Savona; il Pavia è passato vittorioso — ma senza convincere — sul campo di Brà; l'Abbiategrasso, molto incompleto, ha diviso i punti con l'Acqui; di attesa esito le due gare di Ventimiglia e di Sestri Ponente. Ecco sintetizzato il nostro giudizio sugli altri matches dopo i quali, per una rigida e forse superflua applicazione di regolamento — partita Ruentes-Brà — gli scacchi bianco-neri si vedono — temporaneamente — sbalestrati al quarto posto di classifica, mentre la testa è sempre tenuta dal duo Pavia-Vigevano. Acqui-Rivarolo si fanno sotto ma il loro sogno svanirà presto. Il Ruentes non deve mollare il gruppo di testa e quando il Brà tornerà a Rapallo a ripeterci la partita annullata gli faremo una... testa (di goals!) grossa così.*

Ruentes - Vigevano: 0-0

La partita ha visto l'irruente offensiva dei ruentini che — dopo un mancato centro di Bazzurro al 2' — per una diecina di minuti sparano cartuccie su cartuccie senza colpire il bersaglio. La reazione vigevanese è prontamente rintuzzata e si assiste ad una prima mischia liberata da De Carli e ad un primo corner, contro Vigevano, al 17'. Una parata di De Carli al 19', un fallo contro Ruentes al 23' seguito da un corner. Parata di De Carli al 25' e corner contro Ruentes al 28', una saetta di Buscaglia al 32' che fischia fuori bersaglio, una mischia sotto la rete vigevanese, una parata a terra di De Carli che afferra un pallone uscito da un groviglio di gambe, corner contro Vigevano che genera un serio pericolo per gli ospiti chè però riescono a mantenere intatta la loro rete, e infine, allo scoccare del tempo, una bella parata di De Carli su tiro di Balbi. Ripresa. Corner contro Vigevano e due parate di De Carli, superiorità ruentina costante, al 17' il gioco è ancora e sempre in area vigevanese. De Carli arresta un pallone di Massazza, Besagno calcia alto da pochi metri. Ritorno vigevanese al 26'. Tuffo di Moretti, corner, parata di Moretti, altra di Moretti. Corner contro Vigevano al 35', al 36' e al 40' De Carli esce di porta per liberare brillantemente. Ruentes insiste disperatamente ma non riesce a passare, mentre il cronometro segna la fine dell'animatissimo gioco.

Arbitro eccellente Bevilacqua di Viareggio.

VIGEVANO: De Carli, Pallanza, Bonzano, Sala cap., Masera, Giacometti, Monticelli, Buscaglia, Aigotti, Renati, Azmonti.

RUENTES: Moretti, Vellani, Balbi, Benzi, Barale, Oliva, Besagno, Cappellini, Bazzurro, Boero, Massazza.

Ruentes - Rutese

Domani mattina domenica, alle ore 9.30, la prima squadra ruentina disputerà sul campo del Littorio una partita di allenamento contro la squadra del Dopolavoro Audace Sport di Ruta.

Stabile a Rapallo

Per accordi tra il cav. Sanguineti, Ispettore Federale degli Sports e Vice Presidente del Genova 1893, e il nostro Podestà cav. Silvio Solari, prossimamente i rosso - bleu scenderanno a Rapallo, al gran completo, per una partita di allenamento col Ruentes.

°°°

La squadra ruentina incontrerà prossimamente l'undici del «Conte Rosso» che, come noto, detiene il titolo internazionale tra squadre calcistiche di piroscafi.

Partite della 9.a giornata

° Codogno - Abbiategrasso
° Ventimiglia - Sestrese
° Acqui - Braidese
° Rivarolo - Pavia
° Vigevano - Savona
° Voghera - Imperia
Riposa: *Ruentes.*

L'attuale classifica che vede ammassati in brevissimo spazio molte eccellenti unità può darsi che così domani veda il suo primo più importante spiegamento e che le fila delle tredici finalmente sbrogli i suoi nodi e distenda i suoi nervi.

La parentesi di riposo del Ruentes (sfumato l'incontro a Montecarlo mancando il tempo necessario per preparare i passaporti) — che coincide fortunatamente col grande avvenimento motoristico — servirà ai nostri scacchi per rivedere le file, riordinare i ranghi un po' stanchi da tante emozioni e studiare il piano di attacco alla non inespugnabile rocca savonese. Il Savona si può battere e questo non è solo possibile perchè a noi è facile scriverlo in queste note, ma per quello che si può dedurre dai non brillanti risultati finora conseguiti dagli striscioni bianco-bleu. Basta che i nostri scacchi non si lascino impadronire di quel condannabile patema d'animo che già li abbattè a Rivarolo e sul quale invece trionfarono nella vittoriosa partita sestrese. Ne riparleremo.

Per intanto annunciamo che nella leggera partita d'allenamento che essi svolgeranno domani mattina domenica, verrà provato nella prima linea Tabacco, già del Genoa e della Dominante.

Vigevano - Savona: vittoria dei... primi. Rivarolo - Pavia: match incerto, coraggio azzurri! Acqui - Braidese: ai posteri la ardua sentenza. Codogno - Abbiategrasso: battaglia di retroguardia che segnerà la riscossa del Codogno. Ventimiglia - Sestrese: vittoria indigena. Voghera - Imperia: vittoria granata.

Seconda Divisione

I risultati della 6.a giornata

° Pontedecimo - Tigullio: 3-1
Spezia II - Segesta: 2-1
° Vado - Volta: 1-0
° Genova II - Spes: 1-1
Liguria II - ° Alassio: 1-0
° Terni - Veloci Embriaci: 3-0

Cominciano a farsi luce gli undici cadetti degli squadroni. Il Genova II ha preso decisamente la testa e ben difficile sarà toglierlo da quella posizione. Il Liguria II e lo Spezia II ànno ripreso nell'ambiente nuovo in cui si sono ritrovati, a girare a.... pieno regime. Così i campi di Sestri e di Alassio non hanno impedito che la possanza di due squadre si facesse luce.

La Tigullio accusa domenicalmente dei progressi sempre più marcati nella sua efficienza.

Classifica del Girone D

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Genova II	6	4	1	1	26	4	9
Pontedecimo	6	3	2	1	11	5	8
Terni	6	4	0	2	12	9	8
Liguria II	5	3	1	1	11	6	7
Vado	6	3	1	2	7	3	7
Volta	5	3	0	2	12	5	6
Spezia II	5	2	2	1	8	6	6
Segesta	5	2	1	2	5	5	5
Embriaci	6	2	1	3	7	8	5
Entella	5	2	0	3	5	9	4
Spes	5	1	1	3	2	13	3
Tigullio	6	1	0	5	4	24	2
Alassio	6	1	0	5	1	16	2

Partite della 7.a giornata

° Spezia II - Tigullio
° Entella - Veloci Embriaci
Spezia II - ° Segesta: 2-1
° Volta - Pontedecimo
° Liguria II - Vado
° Alassio - Genova II
Riposa: *Terni.*

Non vi sono di interessanti nella settima giornata che due incontri: Spes-Segesta e Volta-Pontedecimo.

La lotta è aperta per quanto i favori vadano dalla parte dei granata. La Spes non è più nello stato di grazia del finale di campionato della scorsa stagione. Crisi morale o crisi di forma? Crediamo entrambe. Domenica contro un avversario temibile, come il Segesta, una vittoria potrebbe far svanire molti dubbi.

Liguria II, Entella, Genova II partono favorite. La Tigullio potrà aspirare a render meno dura la sconfitta che l'attende, ricordando però che nel calcio le sorprese sono all'ordine del giorno.

Terza Divisione

I risultati

° Tigullio II - Entelle II: 1 - 1
° Ruentes II - Segesta II: 1 - 1
° Riva - Levanto: 1 - 0
Riposa: Spezia III

La 5.a giornata

° Segesta II - Tigullio II
° Riva - Entella II
° Levanto - Spezia III
Riposa: Ruentes II

Gli avanguardisti

che si presenteranno, in divisa, agli ingressi del Circuito Motociclistico del Tigullio, godranno dello sconto del cinquanta per cento sul prezzo del biglietto d'entrata.

Circuito del Tigullio

GLI ISCRITTI

Categoria 500 cmc.

ANNOVAZZI G. B. - Norton
NABICE Giacomo - Norton
BANDINI Terzo - Rudge
BROGGI Giovanni - Frera
FIORMA Aldo - Frera
MACCHI Luigi - Frera
GUASTAVIGNA Luigi - Gilera
ZARO Giusto - Gilera
CANESSA G. B. - Sunbeam
COLOMBO Mario - Sunbeam
SEGALERBA Cannetta - Sunbeam
RAMELLA Gianni - Sunbeam
RUGGERI Amedeo - Gillet
TOMMASI Renato - Gillet
ALDRIGHETTI Giord. - New H.

Categoria 350 cmc.

NUVOLARI Tazio - Bianchi
MORETTI Amilcare - Bianchi
BALESTRINO G. B. - Frera
PIGORINI Aldo - Frera
UGLIANO Gottardo - Frera
CERRONE Ettore - A. J. S.
CONPAGNONE Mario - A. J. S.
SANDRI Guglielmo - A. J. S.
TULLINI Dino - A. J. S.
DEFILIPPI Nicolò - Velocette
GHERSI Mario - Velocette
LANDI Guido - Velocette
FORNARETTO G. B. - Velocette
VALLE Giuseppe - X
GIOVETTI Giuseppe - Norton

Categoria 250 cmc.

KIRCKBERG Joanes - D. K. W.
BALSANO Ettore - Guzzi
FASCE Angelo - Guzzi
PANELLA Alfredo - Guzzi
CONSIGLIERE Paolo - Guzzi
CHIESA Tito - Guzzi
SIMONCINI Dante - Guzzi
TORELLI Giovanni - Guzzi
NAZZARO Felice - Guzzi
TRUZZI Egidio - Guzzi
BRUSI Riccardo - Guzzi
BOSCO Arturo - Ariel
CIOCI Eros - Ariel
PANARELLO Emilio - Ariel
RIPOSTI Euro - Ariel
PIZZOCHERO Vit. - Ariel
LEONINI Primo - Motop.
MORADEI Mario - Motop.

Categoria 175 cmc.

BASCHIERI Carlo - Benelli
MIELE Giovanni - Benelli
MACCAFERRI Pietro - Benelli
WINKLER Vallfried - D. K. W.
CAPPELLI Mario - D. K. W.
CASAZZA Pietro - Superba
ZIMMERMANN Zizi - Superba
GERBI Floretto - Superba
GRILLO Amerigo - C. F.
BERNI Mario - C. F.
CAVACCIUTI Celeste - C. F.
GIANOGLIO Giovanni - Gianoglio
TABACCO Raj - Piazza
ZAPPOLLI Onorato - Piazza
ATTILA Valter - X
ALBERTI Alberto - Ancora
TIGLI Amedeo - M. M.
CAPRINI Bruno - M. M.
MATTALUCCI Ant. - Miller
MAGI Mario - Magi
LUNARDON Luigi - X

CINEMA REALE. - Stasera e domani una palpitante vicenda d'amore sullo sfondo della Russia del settecento: *L'incendio di Kazan*, interpreti i migliori artisti russi. A complemento film Luce: *Le nozze della Principessa Giovanna con Boris, Re dei Bulgari.*

Lunedì *Tre rose rosse*, spettacoloso dramma, int. Vera Flory, J. Thomas. Martedì *Nozze bianche*, film di soave bellezza, int. Billie Dove, Ben Lion. Mercoledì *Smeraldo Orientale*, dramma d'amore d'onore di sentimenti, int. Mary Odette. Giovedì *Sparviero azzurro*, avven. sensazionali, int. Harry Diedtke. Venerdì *Grande conquista*, potente dramma eseguito sul monte Cervino, int. Marcella Albani.

CINEMA EDEN. - Dolores Costello l'attrice acclamatissima di "Arca di Noè„ ei riappare nel superfilm *Cuori in Esilio*, ponendo nuova volta in risalto le sue qualità eccelse. Nel varietà sonoro: *fantasia spagnola*. Complemento: *Le nozze della Principessa Giovanna con Re Boris.*

In preparazione: *La stella della fortuna, Lo zarewich, Il destino, Favorita di Broadway, Cantante Pazzo, Ultimo Faust,*

CINEMA PRO FAMILIA - Per la prima volta la simpaticissima e bellissima artista Wilma Banki interpreta un film senza la collaborazione dell'indispensabile Ronald Colmann. *Il Risveglio* è il vero capolavoro della grande artista polacca, in contrasto alla sua slava bellezza è stata posta la bruttezza di Louis Wolheim, colui che rimase indimenticabile in *Notte in Arabia*. Questo nuovo capolavoro degli Artisti Associati verrà proiettato sabato, domenica e lunedì al Pro Familia che prepara al suo pubblico la più grande sorpresa per mercoledì e giovedì *Le nozze della principessa Giovanna e Re Boris*

Questo film, di 4 lunghe parti non deve essere confuso colle solite visioni *Luce* che si danno a complemento degli spettacoli.

AVVISI ECONOMICI

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria; miti pretese. Francioli, Zunino 24 - Rapallo. (12

Si cede negozio vino ingrosso, fiaschi. Salita Montallegro, presso albergo Europa.

Appartamento 6 camere, smobigliato, 1. piano, comodità moderne, annessa cantina, giardino, orto, situato Via delle Americhe 3 Rapallo affittasi ad uso civile. Rivolgersi Farmacia Parini Mortara (Pavia).

Acquisto Rapallo contanti appartamento soleggiato, centrale, ultimo piano. Offerte dettagliate indicando numero camere, prezzo, via. Indirizzare Pietro Burini, Tipografia Tigullio. Rapallo.

Affittansi due camere e cucina Viale Americhe 21 di fronte ai giardini. Rivolgersi J. B. D. Villa Carlevaro 147 Città.

Cercasi giovane buona famiglia esente servizio militare cui affidare produzione Rapallo Santamargherita. Rivolgersi al MARE.

La *pubblicità* sui giornali è un seme che se non frutta oggi può fruttare domani, allorchè il bisogno si determina. La *pubblicità* sui giornali rende il triplo di quel che costa.

In corso Principe di Piemonte

Presso la nostra Tipografia Tigullio si può abbonarsi e rinnovare l'abbonamento al MARE, ritirando il ricco calendario con blocco giornaliero ch'è donato ad ogni abbonato per l'anno 1931.

Liberatevi dall'eczema

Eczema, scabbia ed altre affezioni pruriginose della pelle possono diventare il flagello di tutta la vita. Scomparendo, forse, per un po', esse ritornano ad intervalli frequenti. Procurate di liberarvi una volta per sempre di questi disturbi, usando adesso l'Unguento Foster. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137). (1

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte 2 Telef. 8256

Sabato 29 del c. m. alle ore nella Chiesa Basilica dei SS. Gervasio e Protasio si celebra il funerale in memoria e suffragio del compianto

Luis Queirolo
fu G. Battista

morto in Argentina. La sorella Caterina, la cognata Casella Angela vedova Queirolo ed i nipoti tutti invitano parenti ed amici alla pia cerimonia.

Ringraziando anticipatamente

Rapallo Novembre 1930

Nel primo anniversario della morte di

Tassara Pietro Francesco
fu Giuseppe

la moglie e le figlie ricordano l'Agatissimo perduto alla stima all'affetto di quanti lo conobbero.

Una funzione funebre sarà celebrata nella Chiesa di S. Pietro Novella il giorno 26 corr. alle ore

Si ringraziano anticipatamente i buoni che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Enrico Casini e parenti tutti commossi per la testimonianza di affetto tributata alla loro amatissima congiunta

Zelinda Paci
ved. Casini

ringraziano sentitamente quanti vi presero parte.

Tutti gli abbonati al "Mare" per l'anno 1931 **possono vincere un bellissimo grammofono uniformandosi alle norme del nostro concorso. (Vedi nella «Vita Sportiva» il regolamento).**

Regolamento del nostro Concorso Pronostici Sportivi

IL MARE indice il suo terzo «CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI» per la stagione calcistica 1930-31.

Possono partecipare al Concorso solamente gli abbonati al MARE per l'anno 1931. Versando subito lire 15 i concorrenti avranno anche il vantaggio di ricevere il MARE al loro domicilio da oggi a tutto il 31 Dicembre 1930.

Le schede che il MARE pubblicherà a tutto il corrente anno 1930, devono essere conservate dal concorrente. Dal 1.o al 15 Gennaio 1931, quando i varii campionati saranno nella loro fase più emozionante, il concorrente potrà compilare le schede sulle basi probatorie date dalle classifiche e quindi ritornarcele, badando di non dimenticarne il termine ultimo per la consegna: ore ventiquattro del 15 Gennaio 1931. Le schede dovranno essere accompagnate dalla fascetta-indirizzo colla quale il concorrente riceve il giornale, altrimenti saranno annullate.

Vincerà il Concorso chi avrà indovinato o si sarà avvicinato maggiormente a quelle che saranno le risultanze finali del Campionato Divisione Nazionale A e B e Girone D Prima Divisione Nord e Girone Ligure Seconda Divisione; nonchè le «posizioni» delle squadre rivierasche, come del resto è chiaramente indicato sulla scheda.

La graduatoria del Concorso verrà fatta in base alle classifiche comunicate dalla Federazione del Calcio.

I PREMI

Ecco un primo elenco dei premi messi in palio per il nostro concorso:

Magnifico grammofono d'una primaria marca (valore lire 700)

Valigietta in fibra contenente prelibati prodotti della Soc. An. Fratelli Branca di Milano, dono della Società al MARE

Un fanale per cicli, dono della Ditta Fratelli Santini di Ferrara.

Altri premi saranno aggiunti.

3° Concorso Pronostici del "Mare,,

riservato esclusivamente agli Abbonati

SCHEDA che deve pervenire alla Redazione del "Mare" (Tipografia Tigullio) entro le ore 24 del giorno 15 Gennaio 1931

Cognome e nome: ....

Domicilio: .... *Città:* ....

Campionato	Squadra vincente	GOALS Attivi	GOALS Passivi
Camp. Div. Naz.le A. .			
Camp. Div. Naz.le B. .			
Girone D 1.a Div. Nord .			
Girone D (Ligure) 2.a Div.			

Nella classifica finale del Girone D Prima Divisione Nord

RUENTES occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

Nella classifica finale del Girone D (Ligure) Seconda Div.

TIGULLIO occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

ENTELLA " " ...... " " " : attivi ...... passivi ......

Confessioni femminili

Perchè Shakespeare ha definito la donna «Perfida come l'onda» e l'Ecclesiaste: «Più amara della morte»?

La donna è bugiarda? o, meglio, è nata bugiarda? Oppure, i capricci che concepisce, le astuzie con le quali si aiuta, le collere, i dolori, le vendette, sono falsità in cui necessariamente deve incorrere per difendersi dall'uomo?

Risalendo alle famiglie primitive, la donna era per l'uomo schiava senza diritti ad alcuna personalità morale; il suo compito era quello della maternità. Poteva essa rimanere in questo stato? No; fu così che, volendo e dovendo soddisfare segretamente i suoi capricci, gli impulsi del suo cuore e dei suoi sensi, ricorse ai primi tentativi dell'astuzia. Ed ecco la necessità della prima bugia.

A mano, a mano che la civiltà e la religione ebbero svolgimento l'uomo, non soddisfatto del possesso materiale volle anche quello spirituale della donna, volle conoscerne, spiarne i pensieri, le sue volontà, perciò ebbe maggior vigilanza su di lei; per soffocare la sua gelosia, che cercò contenere soffrendo, accrebbe i martirii ai quali la sottopose.

Ricordo la terribile cintura di castità nel museo del Palazzo dei Dogi a Venezia. Quale strumento di tortura! Quasi non basti la volontaria ed onesta rinunzia, il più tormentoso dei tormenti!

Così la donna, costretta ad essere quale l'uomo la voleva, ebbe una scuola di sottigliezze, di finzioni, di rancori che covò nell'anima con astuzia felina. In tal modo, l'immaginazione della donna divenne forte e violenta. Più tardi, nel Medio Evo, la donna fu reclusa nei castelli; poteva ella rimaner un bene inerte dinnanzi al culto cavalleresco? Poteva ella sopportar pazientemente la sua prigionia?

La natura stessa la spingeva a collocarsi tra la croce e la spada per incitare i valorosi guerrieri a nobili e generose imprese; poi, titubante, paurosa, ricorreva alle più fini astuzie che il timore le suggeriva per nascondere la parte che aveva preso ed assunto con tanta attività e sacrificio!

La donna d'oggi, quindi, si rispecchia in un torbido passato; ella non è nata menzognera, ma l'hanno resa tale le condizioni in cui l'uomo l'ha posta; tutti gli esami che sono possibili sugli esempi di menzogne femminili, dimostrano che essi sono opera dell'uomo. Una donna che ha commesso un fallo, anche pentita, non deve dire la verità, non deve confessare il suo peccato, l'amante, lo sposo, la società la condannerebbero; le donne stesse, le altre, gravate da colpe maggiori, la disdegnerebbero, non credendola degna delle loro amicizia, dei loro rapporti: ed ecco la necessità di nuove scaltrezze, nuove menzogne, nuove bugie.

Così è la vita, così è la donna, nella realtà!

Questa delicata e fragilissima creatura di Dio ha finemente studiato che, sotto la forma di vittima, guadagna sempre, mentre, tentando mettersi pari in diritti e doveri coll'uomo, offuscherebbe la vanità maschile. Ella sa, ormai, che l'uomo le impedisce di vivere di verità, sa di molte donne sincere, socialmente perdute e che sempre, sempre l'uomo non è degno di una donna sincera, perchè.... non è creduta, specie nella sua idealità, nella spirituale onestà, perciò ella mente, maliarda, e...continuerà a mentire. L'uomo sarà orgoglioso del suo possesso e la adorerà in ginocchio.

PIERINA B. MAZZUCCHI.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 15 al 21 Novembre 1930.

Barometro Altezza } Massima 768 } Minima 762

Termometro Temp. } Massima 16 } Minima 6

Venti dominanti

Direzione } Nord } Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 0, nuvolosi 6, (con pioggia 2).

Pluviometro: Acqua caduta mm. 5

Igrometro: massimo 100 - minimo 81

La *pubblicità* sui giornali è un seme che se non frutta oggi può fruttare domani, allorchè il bisogno si determina. La *pubblicità* sui giornali rende il triplo di quel che costa.

I LIBRI

Il Diario di Guerra di Benito Mussolini

La Libreria del Littorio ha celebrato quest'anno l'anniversario della Vittoria, pubblicando la nuova edizione del *Diario di guerra* di Benito Mussolini; una pubblicazione veramente ammirevole per nitidezza di caratteri, solidità di rilegatura, ricchezza d'incisioni. Il volume è stato in questi giorni distribuito nelle varie città d'Italia, dalle più vicine alle più remote. *Il mio diario di guerra* — che si presenta in una veste tipografica degnissima — reca nella prima pagina, questa sintomatica dedica:

«A chi....?

«A voi miei commilitoni del fortissimo 11.o Bersaglieri, dedico queste cronache di guerra. Sono mie e vostre. C'è in queste pagine la mia vita e la vostra vita: la vita monotona ed emozionante, semplice ed intensa, che abbiamo insieme trascorsa nelle indimenticabili giornate di trincea.

«Serbo di voi tutti il più profondo ricordo. Chè voi mi avete offerta una consolante certezza laddove non esisteva che una speranza ed un atto di fede: sulle aspre cime delle Alpi contese — nella dura e pur tanto eroica guerra d'assalto — avete dimostrato che la vecchia stirpe italiana non è esaurita, ma reca nel suo grembo i tesori di una giovinezza perenne».

MUSSOLINI.

Napoleone III

La collana storica di «Corbaccio» si arricchisce di un'altra opera pregevole (Mario Mazzuchelli: *Napoleone III*, L. 12).

Dice l'A. nella prefazione: «Napoleone III riunisce nella sua persona e nel suo destino tutti gli elementi dei drammi commoventi e superbi che hanno immortalato il genio di Eschilo e di Shakespeare. Sorprende, attira, irrita, suscita simpatia e collera, indignazione e pietà, ma commuove sempre. Non una pagina della sua vita è mediocre; conosce tutte le estremità della fortuna: l'esilio, la prigione, l'impero, la potenza sovrana, l'ebbrezza della vittoria, il delirante entusiasmo delle moltitudini e le loro urla mortifere, la sommità dell'orgoglio e l'abbandono dell'ignominia, l'esaltazione della gloria e della disperazione».

Son necessarie altre parole per riferire il contenuto del libro?

***

Alberto Colantuoni: *Di tutto un po'....* Seconda serie, 1928 - 1929. Casa Editrice Corbaccio, Milano, L. 12.

Jaures Busoni: *Cronaca di mondo elegante*, romanzo. Casa Editrice Corbaccio, Milano, Lire 12.

Una figliola

Un nuovo romanzo pubblica il Paravia nella sua bella Collana «Le Rose», di Beatrice Harraden, nella versione italiana di Maria De Cesare (1).

E' una cosetta tenue, buona, graziosa: un bel romanzo, tutto pervaso di bontà e gentilezza; freschissimo, agile, scorrevole, come sanno scriverne gli autori inglesi, per la gioventù.

La trama si raddensa: poi l'azione si snoda, interessantissima sempre, offrendo all'autrice modo di scrivere pagine che sono certo le più belle di tutto il romanzo e che la traduttrice ha rese, pure per noi, con felicissima mano. E' un libro bello, un romanzo vero, una lettura che tutti — lettrici o lettori — faranno volentieri; che divertirà e commuoverà anche, ma di una commozione dolce, spontanea, sincera, come sincero è lo spirito della narratrice.

(1) B. HARRADEN: *Una figliola* — trad. di Maria Di Cesare — Collana «Le Rose» — L. 8.50 G. B. Paravia & C., Editori.

Campagna

Ivan Bunin è l'autore del volume *Campagna*, di cui la Casa Editrice «Slavia» ci presenta ora la prima versione integrale nella collezione del «Genio Slavo» (1).

Campagna è la sua opera di maggior mole. Egli era portato al piccolo racconto tipicamente russo, puro stato di coscienza, impressione, dove non c'è nè favola nè movimento, ed in questo genere egli ci ha lasciato dei veri capolavori. Ma qui invece sentiamo, inconfondibile, una ben solida unità di ispirazione, di motivi, di impostazione. La vita, i costumi, l'animo del popolo sono alla base del romanzo, vivi, terribili, tragici.

Il libro, pregevole come opera d'arte, è perciò molto interessante come documento della psicologia russa e serve ad illuminarne di una luce tagliente molti aspetti caratteristici, che a noi occidentali riescono talvolta addirittura incomprensibili.

(1) J. BUNIN: *Campagna*, romanzo, prima versione integrale dal russo con note di Valentina Dolghin-Badoglio, con prefazione di Renato Poggioli. Casa Editrice «Slavia» — L. 10.

Apicoltura

Una industria bella, simpatica, redditizia, e che oggi, ricorrendo il bimillenario virgiliano, dovrebbe essere più che mai raccomandata agli italiani tutti, è l'industria dell'ape, quella che in tanti paesi esteri ha trovato protezione ed incoraggiamenti governativi continui e preziosi. Le iniziative private italiane — per verità — non mancano, e parecchi apicultori della media ed alta Italia hanno impiantato culture moderne ed interessantissime. Ma non basta, se si pensa alle infinite possibilità che a tal genere d'industria offre la Patria nostra, per la sua fertilità e per il suo clima; e non solo, ma specialmente per il tipo dell'ape, squisitamente italiano e che risulta essere il più ricercato nei mercati del mondo. Bisogna quindi che il voto di un grande competente in materia, quale il prof. Dante Calamida, sia raccolto dai nostri governanti per una più incoraggiata e protetta industria della apicoltura.

Questo scrive in proposito il Calamida nel suo magnifico trattato sulla *Apicoltura nazionale* (1) che degnamente completa la «Nuova Enciclopedia Agraria Italiana», grande testimonianza del rinnovamento patrio sulle vie gloriose della agricoltura, sorprende ed interessa vivamente ogni buon italiano, e l'incita a non trascurare questa serena e feconda industria.

(1) *Apicoltura razionale*, guida pratica dell'apicoltore, del Dr. DANTE CALAMIDA ed EMILIO NAVONE. Un volume in IV.o, di pagine 176, con 151 figure. Torino, UTET, 1930. L. 22.

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		*Par.ze da S.Margh.* Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
15		15	

Una Società americana di sapone da toeletta unicamente per la *pubblicità* sui giornali è riuscita — in due anni — a vendere in Italia più sapone di tutte le altre fabbriche riunite. La *pubblicità* sui giornali è l'anima del commercio.

La pubblicità è l'anima del commercio

14 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Essi si recano bravolando nella piccola insenatura dove Dondy aveva atterrato e dove è rimasto ancorato l'aeroplano, fortunatamente uscito illeso dalla bufera e dalla battaglia.

In mezzo al verde del prato, l'aeroplano è una cosa lieta che risplende al sole, e, sedendosi sotto l'ombra leggera dell'ala, essi hanno la sensazione di essere protetti da una forza dolce e potente.

Dondy narra....

Noi lottiamo contro uomini formidabili, ch'io ho già incontrati nella mia vita. Io so perfettamente chi sono ed io solo, fra tutti gli esploratori, non ho mai dubitato della loro esistenza. Io non sono giunto fin qui spinto da passione di giornalista o di viaggiatore. Io non sono un partigiano del *Telegraph!* Io sono un uomo che il più grande dolore spinge verso le porte di questo paese contro gente maledetta ed invincibile. Assassini! Tre anni or sono io ero un uomo felice, innamorato, sposato ad una delle più belle donne del Regno britannico. Mia moglie, Hâvâ, era inglese d'origine indiana, mentre io sono nato in Inghilterra da famiglia italiana emigrata durante le persecuzioni austriache ai patrioti italiani verso la metà del secolo scorso. Sposati da poco tempo, eravamo a Biarritz, alloggiati all'Hotel Continental. Tra la folla internazionale che frequentava quella spiaggia, avevo più volte notato, e non senza un istintivo senso di fastidio, due stranieri alloggiati al nostro stesso piano. Essi sembravano indiani o mongoli, non li sapevo definire. Ricordo che dissi un giorno a mia moglie: «Sembrano gente di un'altra razza». In breve, forse già allarmato per il senso di diffidenza che destavano in me, mi accorsi che Hâvâ li interessava esageratamente, per quanto mettessero molto riguardo e molta astuzia nel mascherare questo loro strano interesse. Mille piccoli fatti mi convinsero sempre più nella mia idea. Essi ci spiavano. Ci sorvegliavano a tavola, li incontravamo al passeggio, nei balli, nelle sale da giuoco, per la strada e persino per i corridoi dell'Hotel. Essendoci un giorno allontanati per una gita nei dintorni, non ci mancò il piacere di vederli occhieggiare le finestre dell'albergo del piccolo paese dove ci eravamo recati. Infine non ne potei più. Una sera, ritornando da teatro, avendo sorpreso uno di loro coll'orecchio accostato alla porta della nostra camera da letto, lo schiaffeggiai. Si trovarono i padrini e fu deciso di batterci il giorno dopo. Al mattino dopo, senza che Hâvâ sapesse nulla, il duello ebbe luogo sulla spiaggia a pochi chilometri dall'Hotel. Egli fu scalfito leggermente ad un braccio. Quando ritornai all'Hotel mia moglie non c'era e dalla cameriera seppi che essa era stata chiamata alla spiaggia da un biglietto scritto con mio falso nome. Compresi il tranello nel quale m'avevano tratto e cercai immediatamente di rintracciare gli stranieri. Scomparsi.... Mia moglie, sparita. Solo alcuni pescatori, che tornavano dal largo, dissero di aver visto quella mattina uno strano canotto, che aveva a bordo una donna e due uomini, filare verso l'alto mare ad una velocità pazzesca, senza rumore «quasi che il suo motore fosse elettrico», e sulla spiaggia nel punto dove era prima il canotto, e dove distintamente si vedevano le impronte di due uomini e quella dei piccoli passi di mia moglie, trovai questo disco d'oro attaccato ad un anello di rame spezzato, che certamente era caduto ad uno dei due rapitori nello spingere il canotto in acqua. Mi convinsi che si trattava di qualche potente setta orientale che rapiva le più belle donne per uno strano scopo, forse per qualche rito religioso. Per tre mesi impazzii dal dolore. Poi mi calmai e chiusi in me la volontà assoluta di poterla ritrovare. Studiai l'arabo e le religioni dell'Oriente, viaggiai quei paesi, interrogai i costumi e la storia di quei popoli e ne trassi la convinzione che quei segni non appartenevano ad alcuna setta indiana o cinese, ma che dovevo restringere le mie ricerche alla costa dell'Africa orientale e forse alla lingua copta, parlata nei monasteri d'Abissinia. Anche qui fu vana ogni ricerca. Finalmente, un giorno, in una bottega da rigattiere di Alessandria d'Egitto, trovai su di una tavola di un vecchissimo atlante, lo stesso disco e cogli stessi caratteri riprodotto in una zona del deserto del Sahara che le nostre carte riportano come inesplorata e la segnavano col nome di «zona dei monsoni». Allora m'informai pazientemente dai vecchi cammellieri che conoscono il deserto palmo a palmo; mi feci narrare le antiche leggende del deserto, dove e come nascono i monsoni e trassi la convinzione che appunto dietro quella [illegible] di venti, il mio nemico [illegible] avesse il suo covo. Così studiai [illegible] macchina che lotta contro [illegible] e costruii questo ordigno [illegible] Sono qui, in questo campo [illegible] morti, per me e per il mio [illegible]. Essi sono potenti, i maledetti. Anche la notte scorsa [illegible] donna è caduta nelle [illegible] mani, per quale rito e per quale destino io lo ignoro. Certo [illegible] dero o seppero del suo passaggio e ci tesero l'imboscata. Zig [illegible] sono potenti. *(Continua)*

Da Lavagna

Fermata di treni

LAVAGNA, 20. (*Aldo*). Apprendiamo e rendiamo noto con vivo piacere che, per interessamento del nostro Podestà Gen. Ernesto Lignori, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato diede formale assicurazione che col 1.o dicembre p. v., il diretto proveniente da Chiavari, ove transita alle 13.50, fermerà anche a Lavagna. Tale fermata sarà di grande vantaggio alla numerosa schiera di nostri commercianti che hanno relazioni di affari a Levanto, Spezia ed oltre, ed erano prima costretti a recarsi a Chiavari od a Sestri Levante per usufruire di tale diretto. Mentre ne esprimiamo al nostro Podestà viva gratitudine ci permettiamo sottoporre alla solerte sua considerazione un altro desiderio della popolazione. Chi da Via Vittorio Emanuele deve proseguire per Via Devoto, o viceversa, pervenuto ai cancelli in fondo a Via Vitt. Eman., è costretto a fare un lungo giro fino a Piazza Umberto I, oppure fino a Via Colombo, mentre, con almeno un semplice passaggio a girandola, tessendo ormai i cancelli chiusi in permanenza, si agevolerebbe la circolazione e si sfollerebbe il passaggio di Piazza Umberto I che, specie all'epoca dei bagni, è sempre eccessivamente ingorgato.

La sistemazione della traversa Cesare Battisti

La tanto opportuna traversa Cesare Battisti, fra Corso Buenos Aires e Via dei Devoto, è finalmente condotta a termine e verrà sollecitamente sistemata a regola d'arte. Anche per questo dobbiamo esser grati ai nostri dirigenti e specialmente al nostro Podestà che seppero ottenere che la Direzione delle Ferrovie desistesse dal proposito di chiudere il passaggio, ciò che avrebbe annientato il vantaggio dell'intera traversa. Sembra che l'Amministrazione Ferroviaria trovi un gusto speciale nel chiudere le nostre strade; ma, sia pure con qualche sacrifizio da parte del nostro Comune, Via Cesare Battisti non sarà vittima come Via Vittorio Eman.: due sbarre automatiche, coi relativi ed un passo a girandola metteranno la strada in piena efficienza.

Ancora l'ampliamento di Piazza Cordeviola

Come già accennato nel numero precedente, si darà mano fra qualche settimana ai lavori per completare l'ultimo tratto (meno di metri cento!...) di detta strada. Restava un ultimo ostacolo per questione di pietre di una cava esistente sull'ultimo tratto; ma per i buoni uffici del nostro Podestà, è stato possibile un amichevole componimento e nulla ormai più si oppone a che i lavori siano finalmente ripresi e Via Ekengren sia condotta a termine con innegabile vantaggio della intera frazione.

Ancora la carrozzabile Lavagna S. Bernardo

La nostra breve corrispondenza relativa all'auspicato ampliamento di Piazza Cordeviola, ha suscitato favorevoli apprezzamenti ed animate discussioni in tutta la cittadinanza salvo poche eccezioni; si riconosce tale ampliamento all'interesse e al decoro della nostra città che, in fatto di piazze e di strade, nulla ha che invidiare a città di gran lunga più importanti. Ci consta che per l'acquisto del terreno, specie di quello appartenente all'Asilo, potrebbero verificarsi speciali facilitazioni. Ci riserviamo di ritornare sull'argomento e fornire più ampie delucidazioni anche in ordine al prefato e tanto benemerito Pio Istituto. Ma sarà bene approfittare dell'occasione finchè si è in tempo, affinchè non ci abbia a succedere come nella vicina consorella, dove un nuovo fabbricato, ancora in lavorazione, precluderà definitivamente la possibilità d'ingrandire una piazza che pure ne avrebbe urgente bisogno.

Cronaca di S. Levante

Insediamento del consiglio direttivo della Polisportiva Segesta

SESTRI LEV. (C.A. Domenica scorsa nell'Aula Magna del Palazzo Comunale, ha avuto luogo la cerimonia di insediamento del Consiglio Direttivo della Polisportiva Segesta. L'avvenimento è senza dubbio meritevole della nostra attenzione perchè ci dà una prova del buon volere che anima le autorità cittadine e il Consiglio Direttivo nell'indirizzare lo sport sestrese verso un periodo di intensa e proficua attività. Questa nostra convinzione è avvalorata dal succinto discorso del prof. Gerevini, Segretario Politico del locale Fascio, che, dopo aver ringraziato il Commissario Prefettizio cav. Prosperi del valido appoggio morale e finanziario offerto al nuovo Ente, ha felicemente auspicato ad un florido avvenire della Società che, a differenza di moltissime altre, può vantare fino d'ora un bilancio finanziario in notevole attivo. Ha risposto il cav. Prosperi dicendosi lieto di poter ringraziare, per l'encomiabile attività svolta nel periodo di fusione delle Società, il Triumvirato composto dai sigg. prof. Gerevini, Vercelli, Perazzo, e ribadendo i concetti espressi dal prof. Gerevni, circa il sicuro sviluppo della Polisportiva, i cui inizi si annunciano promettenti. Quindi il Consiglio Direttivo ha fatto oggetto della propria attenzione due fra i più urgenti problemi che interessano la Società: l'assunzione di un ottimo «trainer», che sarà il sig. Bertucci, e l'assicurazione dei giocatori contro gli eventuali, ma non augurabili, infortuni durante il gioco. Come si vede l'opera delle Autorità preposte al Comune e al Fascio, e del Consiglio Direttivo, è degna di rilievo, e riscuoterà, ne siamo certi, viva approvazione da parte di quanti, come noi, si augurano un rapido e sicuro rifiorire dello sport della nostra città.

E' nei momenti di crisi che occorre aver più coraggio. Quando le vendite diminuiscono, solo la *pubblicità* sui giornali ha il potere di farle aumentare.

Anno XXIV - IX

IL MARE

Sorretto dalla mai smentita simpatia degli Abbonati e Lettori, IL MARE entra nel suo ventiquattresimo anno di vita. Per un giornale settimanale, uso a confidare nelle sole proprie forze, un quarto di secolo di tenace attività spiata a sollecitare il benessere e la prosperità di Rapallo e dell'intero Golfo Tigullio, non è poca cosa. Con lo stesso preciso intendimento IL MARE persevererà nel suo cammino, ben lieto se Abbonati e Lettori vorranno mantenergli ed accrescergli quell'appoggio che è valso a consentirgli di proseguire con sempre maggiore energia nella sua opera di valorizzazione di questa gemma della Riviera Ligure.

Abbonandosi, facendo abbonare gli amici, si dimostrerà anche di comprendere con quale fascistica dedizione IL MARE assolva il suo compito nella grande famiglia giornalistica italiana.

Condizioni d'abbonamento per l'anno 1931

Per l'Italia

Annuo semplice . L. 15
Annuo sostenitore » 25

Per l'estero

Annuo semplice . L. 50
Annuo sostenitore » 100

Regaliamo ai ns. abbonati un artistico calendario con blocco giornaliero

Gli abbonati di Rapallo potranno ritirare il calendario presso la nostra Tipografia. Quelli di S. Margherita, Zoagli, Chiavari Lavagna, S. Levante e Genova presso i rispettivi Uffici di Corrispondenza. Gli altri dovranno inviare in più del prezzo d'abbonamento L. 0,50 per le spese postali di spedizione

Pubblicazioni che offriamo agli abbonati per il 1931

A tutti coloro che si abbonano al nostro giornale per l'anno 1931 offriamo, *franco domicilio*, le seguenti pubblicazioni a prezzo ridotto:

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD - Edizione 1931 largamente modificata e aumentata di varie rubriche, in vendita a lire 9, per i nostri abbonati lire 5.75.

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA, in vendita a lire 8, per i nostri abbonati lire 5.50.

ALMANACCO DEL RAGAZZO ITALIANO, in vendita a L. 10, per i nostri abbonati a lire 7.

ENCICLOPEDIA tascabile BEMPORAD 1930, completamente rifusa ed aggiornata. In vendita a lire 20, per i nostri abbonati lire 12.

DONNA CLARA: *Dalla cucina al salotto*, guida del perfetto vivere famigliare, in vendita a lire 32, per i nostri abbonati lire 19.20.

MUGGIA Prof. ALBERTO: *Nutrice e lattante*, guida pratica per l'allevamento del bambino, edizione rifatta, in vendita a lire 14, per i nostri abbonati lire 9.

TRON Ing. ERNESTO: *L'arte di guidare l'automobile*, terza edizione corredata del nuovo codice stradale, in vendita a lire 15, per i nostri abbonati lire 9.50.

Bisogna vincere il pregiudizio così diffuso in Italia che la spesa per la *pubblicità* sui giornali sia tra quelle voluttuarie, mentre ovunque la si ritiene una spesa indispensabile, un capitolo fondamentale d'ogni bilancio. E' questa la ragione per cui le Ditte straniere che si stabiliscono in Italia riescono così spesso ad imporre i loro prodotti.

Tutti gli abbonati al "Mare" per l'anno 1931 **possono vincere un bellissimo grammofono uniformandosi alle norme del nostro concorso. (Vedi nella «Vita Sportiva» il regolamento).**

Abbonatevi al MARE

Indirizzi utili di Chiavari

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

ANNO XXIII - N. 1134 — RAPALLO, 29 Novembre 1930 - IX — *Conto corr. colla Posta*

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 15.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 50.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: **30** - Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo s. c. p.
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato): Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0.50, pagina di testo L. 1.50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1.50, Avvisi economici L. 0.30 la parola; minimo 10 parole. Tassa Governativa L. 1.20 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

La Settimana

Uno a quattro

E' il rapporto a cui devono giungere i prezzi rispetto anteguerra. Tale è la sistemazione della lira, che per volontà e per l'azione del Duce, è ben fissa a quota novanta, a quattro volte circa di riduzione del suo valore rispetto alla sterlina. La lira adunque ha un quarto circa del suo potere di acquisto, rispetto all'anteguerra ed è giusto ed è logico che i prezzi debbano essere rapportati da 1 a 4. Ma ci si era abituati al gioco della valuta e ai ben sproporzionati guadagni, dato che chi aveva del denaro pagava e chi non ne aveva doveva sacrificarsi a pagare lo stesso. Ma la riduzione più logica quanto necessaria dello stipendio degli statali e degli assimilati, ha prodotto questo giusto movimento di riduzione e l'equilibrio che ne deriverà darà l'ultimo colpo alla crisi in via di soluzione, per una definitiva sistemazione economica. Il disavanzo nel Bilancio, originato dalla crisi mondiale dei traffici, per cui mancano noli e son ridotte sia le esportazioni che le importazioni, ha reso necessaria quella riduzione. Non è certo una consolazione vedersi ridurre lo stipendio. Ma se si pensa che chi paga e assicura la vita è lo stato, è utile all'impiegato che il bilancio statale superi il deficit, perchè ciò gli rende sicuro e stabile l'impiego col conseguente sicuro e stabile stipendio. Chi maggiormente gode che il bilancio sia attivo è l'impiegato statale. La riduzione avvenuta è in fondo un utile per lui. E l'utilità sua ascende a benessere nazionale colla gara che è riuscita a ridestare per una riduzione generale dei prezzi. La valuta della lira non sarà più una cosa soltanto nominale, ma effettiva e reale, perchè, col rapporto nuovo del suo valore ai prezzi, si riuscirà con una lira ad ottenere sul mercato un più equo acquisto e le riduzioni degli stipendi e dei salari, già effettuate, verranno infine a giovare alla collettività nazionale e a segnare il principio di un nuovo benessere economico.

Un monito

Il chiaro monito del Segretario Federale genovese deve essere rilevato e osservato. La trasformazione dei valori in corso dovrà certamente condurre allo assetto economico della nazione, attraverso all'equilibrio dei bilanci famigliari; ma non vi è dubbio, e questo è l'importante, che si potranno avere risultati radicali e risolutivi solo quando le offerte di ribasso verranno a incidersi nel vivo sacrificio personale di ognuno. Le parole sono chiare e indicano che sarà giovevole soltanto quel ribasso di un prezzo già equo e basato sulla necessità e sulla realtà del momento. Offrire il ribasso sopra prezzi iperbolici e da strozzino non è certo fascista. Nè giova alla causa la riduzione dei prezzi abbastanza alti e il cui ribasso non apporta benessere a chi acquista, ma fa la *réclame* a chi vende. Ed il Segretario Federale opportunamente ricorda a proposito che l'offerta, non meritoria, appare allora una esibizione personale. E si potrebbe aggiungere che c'è il tornaconto dell'interessato in certe offerte di riduzioni di prezzi che dovrebbero, dal giudizio del compratore, essere stati in anticipo condannati con il boicottaggio pratico dell'esercente. E qui giova ripetere che il compratore stesso, per cooperare efficacemente alla riduzione dei prezzi, dovrà scartare senz'altro quei negozi dove si vende più caro anche con l'annunzio di ribassi avvenuti, e favorire quegli altri dove veramente si vende a prezzi sotto il corrente, con sacrificio personale. Non è la *réclame* che si vuole ottenere, che c'è il rischio invece di farla gratuitamente a della gente che al solito si tiene alta, sia nelle merci che negli affitti, ed ora ti uscirà col dieci per cento di ribasso. Da noi — al tempo della libera contrattazione degli affitti — si sono segnalati degli esempi di astensione di aumento e ci sono dei proprietari che si sono contenuti nel limite degli onesti. A costoro non si deve chiedere un ribasso. Ed è facile che si segnali l'opera benemerita di altri che concedono il 10 per cento, mentre allora aumentarono il 100 per uno. Non è certo così che si arriva al rapporto di uno al quattro sull'anteguerra. Il monito del Segretario Federale vuole appunto far considerare che i prezzi devono portarsi equamente a quel rapporto incidendosi sul sacrificio, ma non esclude che da qualcuno quel sacrificio si sia già compiuto.

Ripercussioni francesi

C'è un proverbio che dice: chi ammira invidia. E ce n'è un altro che aggiunge: chi invidia imita, o almeno vorrebbe imitare, quando potesse riuscirvi. Ed è il caso di pensare a queste espressioni di verità, consacrate dall'esperienza di secoli, non solo nel caso individuale, ma pur anco nazionale, se si bada un istante alle ripercussioni avvenute in Francia nel riguardo dei provvedimenti e dell'azione del Governo e del popolo italiano. Basta qualche accenno dei giornali per far comprendere che davanti ai recenti scandali finanziari e all'imponente costo della vita, sempre in rincaro, agli amici francesi faccia impressione la notevole ripresa della corsa al ribasso per cui si è avviata l'Italia, d'improvviso, con meraviglioso esempio di disciplina. Non è occorso nessun provvedimento nè un preciso ordine da parte del Governo. E' bastato un accenno a capire e tutto un popolo ha voluto proporzionare il valore della sua moneta all'anteguerra. I giornali francesi non possono non prendere spunto da questo magnifico esempio italiano, e si dica pur fascista, per domandare al loro Governo imperiosamente quali misure intenda di prendere per porre un argine qualunque al rincaro quotidiano della vita, segno che la crisi batte alle porte della Francia, senza che nulla si faccia per arginarla o porvi un qualunque rimedio. E si domanda la spiegazione di certi prezzi che aumentano in ragione inverosimile da un intermediario all'altro. Un limone — notano — costa tre centesimi in Algeria e a Parigi una lira. Un arancio a Bordeaux viene pagato da otto a nove centesimi e a Parigi gli aranci si pagano due franchi, quando non costano ancor più. Il consumatore è derubato — è questa la morale — ma i deputati non si commuovono per questo. E il Governo tace. Per dire un altro proverbio, si potrebbe aggiungere che: chi tace acconsente. Si stupisce in Francia sull'esempio dato dall'Italia e non si vuole ammettere che in Italia, col fallimento del parlamentarismo e, sia pur detto, coll'avvento del Fascismo, definito dittatura, si è pervenuti ad un grado di educazione e di disciplina che dai francesi viene meditato. E il movimento al ribasso è una cosa semplice e naturale per noi. Pure in Germania si parla di noi. Ma lassù, più lealmente, si indica, all'ammirazione dei tedeschi, Mussolini che in pochi giorni ha saputo, senza un preciso ordine, compiere questo miracolo.

Grandi - Litvinov

Due uomini: due idee in acceso e incolmabile contrasto che pur riescono ad accordarsi e a ritrovarsi in un amicale convegno. Il comunicato dell'incontro di Milano fra Grandi, Ministro degli Esteri per l'Italia fascista, e Litvinov, Commissario del Popolo per gli Esteri della Russia sovietica, dice poco e dà soltanto rilievo al lungo ed amichevole colloquio, in cui i due uomini politici si sono scambiati le loro idee circa le questioni economiche e politiche che interessano i due Paesi e circa lo sviluppo delle loro relazioni. Null'altro. Ma il fatto è sintomatico e distrugge tante supposizioni di infauste lotte segrete, di tanto odio e di tantissime inutili congiure. Contro il fascismo, e di conseguenza contro l'Italia, è sfruttato in ogni maniera il comunismo, inteso come idea. E perchè l'Italia lo ha combattuto — come idea e come organizzazione — in Regime fascista si è creato, fuori e dentro, un margine terroristico ai suoi danni con cui, dandosi alla delinquenza, i fuorusciti, nemici del fascismo, vogliono darsi apparenza di combatterlo per la libertà. E si atteggiano a degli eroi e a martiri. E il comunismo — nella sua veste politica e ufficiale — invece può con Litvinov dichiarare di voler collaborare col fascismo per il bene dei due popoli — l'italiano e il russo — che hanno relazioni tra di loro. C'è un contrasto fra questo fatto e l'altro sopra accennato e si spiega, che mentre il comunismo, fatto regime, può anche essere sincero, e riconoscere quanto il fascismo, suo più diretto avversario, ha ottenuto nel campo politico, il comunismo spiantato e senza pane quello cioè praticato dai demagoghi rossi scacciati dall'Italia continua nella lotta contro il Fascismo, dandosi alla delinquenza, e allora la politica non c'entra più, e non più questione di idee nè di libertà. E' questione di interessi miserevoli e l'odio contro la Patria si spiega dalla miseria — non solo morale — in cui sono scesi certi signori; che abbiano nome Cagoia o Filippo Turati non importa. Il comunismo russo dà delle lezioni ai fuorusciti italiani.

Un po' di dignità

La Giustizia, attraverso l'opera della Magistratura svizzera, ha mostrato di avere ancora un poco di dignità e ha castigato il noto Bassanesi — il fuoruscito volatore su Milano — che si è dimostrato di essere un'abbastanza miserevole persona. I quattro mesi di reclusione affibbiatigli non son troppi, ma la sentenza, più che lui, ha punito il suo gesto. Ma quello che merita di essere segnalato — e lo fa il *Giornale d'Italia* — è il contegno del condannato, che dimostra in pieno la sua poca dirittura morale, e il fermo contegno del Presidente che fa onore anche alla Svizzera. Sicuro, e specialmente se si pensa alle debolezze riprovevoli dell'altro Presidente belga che permise il processo al Fascismo, processando l'attentatore del Principe Umberto. Il Bassanesi negò dapprima il suo volo e cercò, con un vero tessuto di menzogne, di crearsi un alibi vergognoso. Egli poi confessò che la sua impresa meritava di definirsi pazzesca, ridicola e vergognosa. E il giudice svizzero gli contestò dignitosamente che qualche volta gli attentati politici possono avere il rispetto persino di chi li deve giudicare e condannare, ma che quando non si ha il coraggio delle proprie imprese non si è nè apostoli nè eroi. Una causa si serve con la verità e non con la menzogna.

Ed ha continuato: — Quando si vuol servire una causa, bisogna assumerne la responsabilità. Del resto il Risorgimento italiano è pieno di nomi di uomini che non hanno mai rinnegato le loro imprese e non le hanno mai classificate come vergognose. Ed ha aggiunto: qui non si tiene la cattedra nè pro' nè contro il fascismo. Noi non siamo i giudici contro il fascismo. Bene ha detto il Presidente svizzero. Ci vuole altro per giudicare il fascismo e un richiamo severo al testimone Turati ha confermato la sua forza morale. Turati avrebbe voluto dimostrare la moralità e la passione esagerata dell'imputato, nel compiere il suo volo, ma il Presidente gli domandò: «Lei, signor Turati, avrebbe agito come il Bassanesi, mentitore, che ha sconfessato il suo gesto?». «Probabilmente no!», rispose Turati, condannando il suo uomo. E dava prova soltanto di agire come lui: vergognosamente.

CHEMME.

MEDAGLIONI RAPALLESI

Domenico Pastine

(Continuazione vedi N. 1127)

II

La graduatoria delle onoranze genovesi ai benefattori. Erano decretate dalle Compere nel palazzo di S. Giorgio, a seconda della somma dei lasciti fatti dai munifici benefattori e testatori. Per conseguenza era decretata una *lapide* marmorea ad onore di colui che lasciava una somma che arrivasse a L. 25.000; una *effigie a mezzo busto* fino a lire 50.000; *una statua in piedi* a chi lasciava L. 50.000 o più, fino a L. 100.000; ed in ultimo *una statua seduta* per chi dava o lasciava una somma da lire 100.000 in più.

«Eguale sistema — scrissero il Marengo, il Grosso ed il Manfroni — fu pure in uso presso la Amministrazione di altre Opere Pie genovesi». (*Il Banco di San Giorgio*, 1911, p. 525, nota 80).

La statua. Lo scultore di detto marmoreo simulacro, Michele d'Aria (*Michael d'Aereo*), nato in Val d'Intelvi su quel di Como, comparisce nel 1475, 28 giugno, in una ricevuta-acconto, come «fabbricatore dell'imagine del fu Domenico de Pastino» ed il 16-XII-1478 ricomparisce nella ricevuta del saldo.

La statua è inspirata ad una naturale ed amabile semplicità, cinta di toga consolare con una benda a mo' di berretto in capo, ed un po' somigliante a quella di Luciano Spinola, forse per difetto di un ritratto vero dei due insigni benefattori e perchè fatte per isprone ed incitamento dei posteri. Essa tiene un cartello nel quale sta scritto:

Ciascuno studii fare
Simili serviti alla Patria.

Molte volte notano gli scrittori, tali opere di scultura venivano impreziosite di qualche fregio d'oro, benchè di presente non ne resti più alcun vestigio, e se ne intende facilmente la ragione, dopo che passarono sopra di loro quasi cinque secoli, dal 1475-1479 in poi. (*Cfr. F. Alizeri, Notizie sui professori del disegno, Scultura*, I., p. 186).

Degna di nota è la circostanza cronologica secondo la quale si viene a conoscere che, l'Istituzione della Società delle Compere di San Giorgio sorse nel 1407, cioè varii anni dopo il lascito del Pastine e quattro anni prima della sua morte fu occupato dalla Amministrazione tutto quanto il *Palazzo del Mare*, restandone però la proprietà del Governo di Genova (retto allora del maresciallo francese Boucicault), fino al 1451, nel quale anno il palazzo veniva ceduto al Banco di S. Giorgio (*Op. c.*, p. 304).

Dove si trova presentemente la statua dopo i restauri di ripristino del palazzo S. Giorgio? La statua del Pastine attualmente non si trova più nell'atrio del palazzo come dal tempo della descrizione che ne fece l'Alizeri (1876) fino all'anno dei restauri di ripristino fatti per opera dell'Architetto D'Andrade (1900 - 1901). Essa fu collocata

DOMENICO PASTINE
Scultura di *Michael d'Aria*
(a. 1475).

nella sala del capitano del popolo; sala che ha un aspetto completo d'una sala medioevale ligure, per cui essa riuscì la parte più caratteristica di tutto il palazzo, di cui occupa, nel 1.o piano, la fronte a nord, nel muro che fiancheggia la strada, che da piazza Caricamento corre a piazza Raibetta. La luce attenuata e diffusa, che penetra attraverso le quadrifore, asseconda l'ambiente arcaico, in cui l'insigne Pastine risalta, nell'ultima nicchia a sinistra di chi guarda, ed a lato della prima quadrifora, che si apre a sinistra della statua medesima.

I moderni descrittori del ripristinato palazzo di S. Giorgio — Marenco, Grosso, e Manfroni — assegnano, come data della statua, l'anno 1479. La nicchia, formata secondo lo stile della rinascenza, ove essa si interna, è sorretta da una mensola, che reca lo scudo gentilizio di ogni benefattore, e quindi anche del Pastine, scudo che è anche ripetuto in alto nei vani dell'arco (*Il Banco di S. Giorgio*, 1911, pag. 331 e 323).

Le lapidi commemorative esistenti nel Palazzo di S. Giorgio a Genova ad onore del Pastine sono due. Una apposta contemporaneamente sotto la statua e quindi cosparsa della solita patina di vetustà medioevale, e l'altra più recente incastrata in un'altra parete e riportata dal Banchero (*Genova*, 1846, p. 404). Entrambe sono epigrafate con carattere gotico e ricordano i legati del Pastine con il loro relativo *moltiplico* di proventi e di capitale accumulato per l'altissima umanitaria finalità popolare di cui parlammo nel numero precedente (11-X-1930 p. 1).

G. P.

Anno XXIV - IX

IL MARE

Sorretto dalla mai smentita simpatia degli Abbonati e Lettori, IL MARE entra nel suo ventiquattresimo anno di vita. Per un giornale settimanale, uso a confidare nelle sole proprie forze, un quarto di secolo di tenace attività spinta a sollecitare il benessere e la prosperità di Rapallo e dell'intero Golfo Tigullio, non è poca cosa. Con lo stesso preciso intendimento IL MARE persevererà nel suo cammino, ben lieto se Abbonati e Lettori vorranno mantenergli ed accrescergli quell'appoggio che è valso a consentirgli di proseguire con sempre maggiore energia nella sua opera di valorizzazione di questa gemma della Riviera Ligure.

Abbonandosi, facendo abbonare gli amici, si dimostrerà anche di comprendere con quale fascistica dedizione IL MARE assolva il suo compito nella grande famiglia giornalistica italiana.

Condizioni d'abbonamento per l'anno 1931

Italia e Colonie
Annuo semplice . L. 15
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice . L. 50
Annuo sostenitore » 100

Regaliamo agli abbonati un artistico calendario con blocco giornaliero

Gli abbonati di Rapallo potranno ritirare il calendario presso la nostra Tipografia. Quelli di S. Margherita, Zoagli, Chiavari Lavagna, S. Levante e Genova presso i rispettivi Uffici di Corrispondenza. Gli altri dovranno inviare in più del prezzo d'abbonamento L. 0,50 per le spese postali di spedizione

Pubblicazioni offerte agli abbonati per il 1931

A tutti coloro che si abbonano al nostro giornale per l'anno 1931 offriamo, *franco domicilio*, le seguenti pubblicazioni a prezzo ridotto:

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD. - Edizione 1931 largamente modificata e aumentata di varie rubriche, in vendita a lire 9, per i nostri abbonati lire 5.75.

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA, in vendita a lire 8, per i nostri abbonati lire 5.50.

ALMANACCO DEL RAGAZZO ITALIANO, in vendita a L. 10, per i nostri abbonati a lire 7.

ENCICLOPEDIA tascabile BEMPORAD 1930, completamente rifusa ed aggiornata. In vendita a lire 20, per i nostri abbonati lire 12.

DONNA CLARA: *Dalla cucina al salotto*, guida del perfetto vivere famigliare, in vendita a lire 32, per i nostri abbonati lire 19.20.

MUGGIA Prof. ALBERTO: *Nutrice e lattante*, guida pratica per l'allevamento del bambino, edizione rifatta, in vendita a lire 14, per i nostri abbonati lire 9.

TRON Ing. ERNESTO: *L'arte di guidare l'automobile*, terza edizione corredata del nuovo codice stradale, in vendita a lire 15, per i nostri abbonati lire 9.50.

Le spese di famiglia

....Ma, poichè c'è della gente che non sa rappresentarsi l'economia di una Nazione nel suo complesso e che non conosce la macchina economica anche quando la dovrebbe conoscere, ragioniamo pure sul terreno individualistico delle spese di una famiglia. La realtà è questa: che, quando il reddito di una famiglia, composta di cinque o sei persone — padre, madre e tre o quattro figlioli — è di quindici, venti o venticinque lire anche i dieci centesimi quotidiani di economia per ogni singola spesa contano molto. Essa consuma da un chilogrammo e mezzo a due chilogrammi di pane al giorno. Un risparmio di trenta centesimi per chilogramma fa quarantacinque o sessanta centesimi. Cifra trascurabile per chi ha qualche migliaio di lire al mese, ma rispettabilissima per chi non li ha.

Ora, queste economie, che si possono fare o non fare, secondo il livello dei prezzi al dettaglio, non riguardano soltanto il pane. E dieci centesimi da una parte e cinque dall'altra, e anche due ed uno fanno relativamente una grossissima cifra per un piccolo bilancio familiare. Il ragionamento della massaia, della madre di famiglia, checchè se ne dica, è inoppugnabile. Lo si può vincere con la dialettica, coi sofismi; ma non sul terreno della logica onesta, obiettiva e umana. In una grande città italiana, dal 1925 al 1930, il latte è disceso di prezzo da una lira e ottanta a una lira e quaranta per litro. Il purista dell'antidemagogia direbbe che questo non ha importanza. Non si tratta che di quaranta centesimi!

Non si può, onestamente, condividere tale opinione. Il pane è disceso da due e sessanta a due e venti per chilogramma; la pasta da tre e trenta a due e ottanta; il burro da diciannove lire a diciotto. Cifre modeste, isolatamente prese; ma, anche nei bilanci familiari, isolatamente presi, bisogna fare la somma. Vi si aggiunga il prezzo della biancheria, dei vestiti, delle scarpe, del gas, della luce elettrica, del tranvai o degli autobus, di cui ci si deve pur servire per le grandi distanze, dal luogo di lavoro, dall'edificio scolastico, dai pubblici uffici, dall'ospedale; vi si aggiungano queste e tante altre spese, e loro variazioni in più o in meno e le variazioni in meno dei salari e degli stipendi; e allora si dovrà riconoscere che anche le piccole variazioni di prezzo, diffuse su tutta la superficie delle spese familiari, non possono essere trascurate; nè lo debbono, quando ragionevolmente si possano ottenere.

Chi non vuol tenerne conto è fuori della realtà della vita familiare. La madre di famiglia sa benissimo quello che avviene e quel che costa il mantenersela, e quello che può comprare con lo stipendio o col salario del marito. Non conoscerà i prezzi delle materie prime, ma possiede la bolletta dell'Azienda Elettrica che il tesoriere le rilascia mensilmente per quietanza e la fattura del gas. Non si può farle una colpa se, per esempio, carte alla mano, vi prova che il prezzo della luce per ettowatt-ora, è aumentato nella su non detta città, da tredici a diciannove centesimi, dall'autunno del 1925 all'autunno del 1930; e che il prezzo del gas è rimasto pressochè inalterato.

Essa non sottilizza: però non può a meno di pensare che la rivalutazione della lira deve aver influito sul prezzo del carbone da gas. Può benissimo procurarsi un bollettino dei prezzi allo ingrosso e leggervi, per esempio, che nell'autunno del 1926 i carboni primari da gas costavano da duecentosessanta a trecento lire la tonnellata; e che ora costano da centoquarantasei a centoquarantotto. Essa, poi, non si rende conto del perchè, per il nolo di un contatore, dovesse pagare una lira e trenta centesimi al mese nel 1926 e debba pagare 3.65 nel 1930, e del perchè per l'uso del contatore della energia elettrica debba pagare quarantotto lire all'anno: diconsi quarantotto lire.

E' così quando l'uno o l'altro della famiglia si debba servire di un mezzo di trasporto pubblico, non può a meno di pensare che il prezzo della benzina dal 1926 ad oggi è fortemente diminuito, che sono diminuiti, quasi dimezzati, i prezzi dei copertoni e delle camere d'aria, che le automobili, malgrado i dazi, sono vendute di giorno in giorno a minore prezzo; e si meraviglia che le tariffe degli autobus non possano diminuire col diminuire — anche — degli stipendi del personale amministrativo e tecnico e del salario dei conducenti e dei controllori. E si augura, naturalmente, che il dodici p.c. possa finire a suo beneficio.

Quando il capo della casa paga la pigione di una casa nuova, sa benissimo che i materiali di costruzione valgono oggi assai meno di cinque anni fa; il legno, il ferro, i mattoni. Nell'autunno del 1926 mille mattoni costavano presso a poco duecento cinquantacinque lire; oggi costano centottanta. Prezzi che possono variare da luogo a luogo; ma la discesa notevole e incontestabile.

E' così con questo rastrellamento o ricupero di trenta centesimi da una parte, di dieci dall'altra, di cinque da una terza, e via dicendo, che le singole famiglie possono essere sollevate dall'aumento della pressione marginale che consegue alla contrazione delle rimunerazioni.

Stralciamo quanto sopra da un articolo che Alberto de' Stefani ha pubblicato sul Corriere della Sera. Preghiamo i lettori di soffermarsi particolarmente su di un punto: luce elettrica... solo contatore. Vi si ripete quanto il MARE scrisse durante la sostanziosissima campagna fatta nel 1927 contro le esosità dell'U. E. E. Vedere oggi un grande economista che su di un grande giornale trae motivo fondamentale di un suo articolo per biasimare i prezzi dell'energia elettrica — con annessi e connessi — crediamo sia la più bella soddisfazione che potesse esserci offerta a compenso della campagna che dovemmo cessare per forza di cose. Ve ne sono moltissime questioni da esaminare, ma questa dei contatori generalizzata per tutte le industrie che i contatori usano: luce, gas, acqua è infinitamente stomachevole.

L'on. Giacinto Motta, Presidente dell'Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche, evidentemente offeso, ha ribattuto l'articolo del de' Stefani nel Corriere del giorno 25, meravigliandosi, particolarmente, chi si osi pensare che un contatore venga fatto pagare da una delle qualunque Società del Regno, quarantotto lire annue.

Risponde per tutti il giorno 26 un giornale di Genova, precisando come la O. E. G. faccia appunto pagare per ogni contatore lire 4 mensili di nolo, totale... diconsi 48 lire annue!

Non ci poteva essere risposta più secca e più convincente. E se a tutto questo aggiungiamo che l'utente paga ogni anno lire 48 e queste lire 48 continua a pagarle per tanti anni fino a raggiungere migliaia di lire e che dopo tutto questo sborso, il contatore è e rimane sempre della O. E. G. come di qualunque altra Società del Regno, sia di energia elettrica, che di gas, di acqua, si vedrà a quali iperboliche cifre arrivino i guadagni di queste Società.

La saggezza del Governo, la assistenza dei Prefetti e dei Segretari Federali, l'interessamento dei Podestà e dei Segretari Politici raggiungeranno lo scopo voluto in questa attivissima battaglia per ridurre alla normalità il costo della vita.

Ma i ribassi devono essere applicati a tutto indistintamente il commercio.

Non al solo pane, alla sola pasta, al solo affitto, alla sola energia elettrica, al solo gas, alla sola acqua potabile. Non basta: [illegible], le stoffe, le calzature, i cappelli, tutto quanto è vestiario, le tariffe ferroviarie e tranviarie, quelle telegrafiche, postali e telefoniche, le rette ospedaliere, le tasse comunali e fiscali, i biglietti d'ingresso a teatri, cinematografi e campi sportivi, le quote d'iscrizione ad Enti, Società, ecc., gli onorari degli avvocati, notai, ingegneri ecc., dei medici, dei periti, dei veterinarii, i prezzi dei generi farmaceutici, i prezzi sui così detti generi di lusso, ecc., ecc., su tutto indistintamente, senza esclusioni di sorta, devono essere ridotti i prezzi. Solo così, e punendo esemplarmente coloro che falsano i loro ribassi, si arriverà ad adeguare veramente il costo della vita al quadruplo ante guerra.

Corriere Sanmargheritese

Uno a quattro?

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Utenti Gas della nostra città ci trasmette il seguente comunicato con preghiera di pubblicazione: « Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Utenti Gas di Santa Margherita Ligure, nella sua seduta odierna riconosciuta l'utilità e l'importanza dell'attuale movimento di revisione dei prezzi, ha deliberato di dare prova tangibile di adesione al movimento stesso offrendo spontaneamente ed indipendentemente dal rapporto contrattuale col Comune, un ribasso di cinque centesimi per ogni metro cubo di gas consumato dal 1.o dicembre p. v., dagli utenti privati ».

Il movimento di adeguazione della vita economica al valore della lira è in atto. In ogni città d'Italia, anche nell'ultimo e più remoto centro, è una gara di propositi e di iniziative, perchè il ribasso dei prezzi al minuto sia presto un fatto.

Qui a S. Margherita di tutto ciò neppur l'ombra. Quando penseranno opportuno le Autorità, le Associazioni e gli Enti di intervenire decisamente, visto che i venditori in genere non muovono incontro a tutto il vasto raggiustamento dei prezzi?

Intanto la Soc. An. Utenti Gas cerca di far trangugiare la sua bella pillola dorata ai consumatori. Sapete, vi abbiamo ribassato il gas di cinque centesimi al metro cubo! Vedete quale enorme sacrificio, quale rovina per noi! E gli azionisti piangono lacrime di coccodrillo, mentre dappertutto il ribasso del gas è ragguagliato al dieci per cento, ed il prezzo dell'antracite è diminuito in questi ultimi tempi di circa una cinquantina di lire alla tonnellata.

Ma — piagnucolano gli esercenti — noi paghiamo le tasse come sempre. Giustamente. Noi domandiamo all'Autorità Comunale quando intenderà procedere agli sgravi fiscali avuto riguardo che in molte città italiane, essi sgravi, hanno fatto seguito all'azione governativa di riduzione degli stipendi.

Per esempio un primo sgravio - senza pericolo per il Bilancio - non potrebbe essere commisurato a quel dodici per cento che i dipendenti comunali percepiscono in meno?

Si sono fatti, si fanno e si faranno i commenti alle stagioni, all'industria turistica, ecc., ma tutti i critici — più o meno autorevoli — si sono dimenticati che uno degli elementi fondamentali per la risoluzione della crisi è questo: IL RIBASSO DEL COSTO DELLA VITA. *E quanto più il livello di quel costo sarà inferiore a quello normale di altre regioni e di altre nazioni, tanto più l'industria del forestiero sarà fiorente.*

Invece la concezione attuale, fatte le debite eccezioni — è quella di pelare il turista a dovere quasi fosse una pecora dal vello d'oro.

Al momento in cui scriviamo, giovedì, i prezzi non hanno subito la benchè minima riduzione. Eccovene alcuni che voi potrete mettere a confronto con quelli di altre città, in cui la riduzione è già stata operata:

Pane forme grosse L. 1.80 al kg.; pane forme piccole L. 2.10; pasta L. 3; burro L. 1.90 all'ett. olio L. 6.50 al kg.; zucchero lire 7 al kg.; caffè L. 3.50 all'ett.; latte L. 1.20 al litro; frutta (mele) L. 2.80 al kg.; sapone, verdura, carbone vegetale, energia elettrica e motrice, acqua potabile conservano prezzi immutati.

V'è di più! Alcuni esercenti hanno aumentato il prezzo di alcuni articoli! Non vi vien fatto di pensare per associazione di idee ai pirati?

Abbonamenti

Gli abbonamenti al MARE *nella nostra città, per l'anno* 1931, *si ricevono presso i nostri corrispondenti: rag. Umberto Calzolari e Lazardo Giuseppe, presso l'Agenzia della Navigazione Generale Italiana, Via Roma; e presso i signori Aste e Vinelli, Bar Colombo, in Via Pescino.*

A tutti gli abbonati verrà regalato un artistico calendario con blocco giornaliero.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune è esposto a libera visione degli interessati, il ruolo delle Ditte legalmente rappresentate nella U. I. F. della Liguria, morose per contributi base dovuti alle organizzazioni industriali.

Deliberazioni Podestarili

Il Commissario Prefettizio con deliberazioni in data 22 corr., in visione all'albo pretorio domenica 23 u. s. ha preso i seguenti provvedimenti:

NOMINA. — Ha nominato di far parte di una Commissione Tecnica per l'approvvigionamento Idrico i sigg.ri: prof. dr. Pietro Canalis, Presidente; ing. Luigi Oliva, prof. dott. Giacomo Grosso, cav. Gregorio Brissolese, membri; ed il geometra Cecchini Guido, segretario; con l'incarico di far indagini e gli studi relativi per ricercare se vi sia la possibilità di migliorare con nuove opere e con speciali provvidenze, le attuali condizioni dell'approvvigionamento idrico del Comune.

SISTEMAZIONE di PIAZZALE. — Di approvare l'esecuzione dei lavori in economia per la sistemazione del Piazzale esterno della nostra stazione ferroviaria conforme alle perizie dell'ing. Luigi Oliva per lo ammontare per parte del Comune di lire ventimila e di approvare la convenzione di dieci articoli da stipularsi coll'Amministrazione delle Ferrovie per la consegna in uso del predetto piazzale.

RIPARAZIONE STRADA. — Su richiesta del Comune di Portofino, che fa presente la necessità di proveder urgentemente all'esecuzione di alcuni lavori per riparare la strada Consortile che da Portofino a Mare conduce a Ruta e che riguarda i comuni di Portofino, Camogli e Santa Margherita Ligure, lavori reclamati anche da molti turisti che frequentano la strada stessa, delibera di corrispondere con la quota spettante al Comune in L. 1608 per i lavori predetti.

RINNOVAZIONE CONCESSIONE. — Approvò la rinnovazione della concessione alla Società « NAFTA » del Petrolio di Genova per il distributore automatico di benzina con serbatoio di litri tremila di capacità, già installato in Piazza Pescino lungo il marciapiede ovest in prossimità del caffè « Grande Italia ».

ACQUISTO DI MACCHINA ADDIZIONATRICE. — Di acquistare presso la S. A. « Underwood Italiana » di Milano una macchina addizionatrice tipo « Sundstrand » per il prezzo di lire 1.200, da adibirsi agli Uffici di Segreteria e dello Acquedotto.

Deliberazioni Comm. O.O. P.P.

Il Commissario Governativo delle locali Opere Pie, con deliberazione in data 10 corr. mese, ha preso le seguenti decisioni:

COSTRUZIONE POZZI. — Di eseguire in economia per ragioni sanitarie la costruzione di pozzi nei fondi *Bosco* e *Canaletto* nella tenuta di Rubiera, essendo l'acqua di quelli esistenti non potabile, per la spesa preventivata in lire 5.700.

°°° Di affittare fondo *Campiolo* della tenuta Pontetorri al signor Marchi Alberto.

Lieto evento

Domenica 23 corrente la gentile signora Fumel Virginia ha regalato al marito Giangrande Enrico, figlio del dottor Luigi, un bel maschietto, al quale vennero imposti i nomi di Aldo Luigi Cesare. I nostri auguri al bel neonato — che è la gioia dei genitori e dei nonni — coi più vivi rallegramenti al nostro caro amico, ed alla gentile sua Signora.

O. N. B.

Corsi Capi Squadra Avanguardisti

Si avvertono tutti gli avanguardisti inscritti al secondo corso capi squadra, che domenica 30 corr., alle ore 10, avrà inizio il suddetto corso. Terrà la prima lezione il Comandante la Centuria C. M. Roberto Giangrande. Il corso, che avrà la durata di venti lezioni, si svolgerà nella sede della Centuria, in Corso Umberto Primo.

Adunata

Tutti gli avanguardisti devono trovarsi in sede in completa divisa domenica 30 corrente dalle ore 10 precise, per la inaugurazione del secondo corso capi squadra, e per presenziare alla consegna dei brevetti di nomina ai capi squadra che frequentarono il primo corso con esito favorevole. A detta adunanza devono prendervi parte tutti gli avanguardisti della quinta leva fascista. A carico degli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Fascio di Combattimento

ADUNATA

Il giorno 29 corrente mese alle ore 21 avrà luogo l'adunata del Fascio di Combattimento, nel Salone del Palazzo Municipale.

Tutti i gregari debbono intervenire e tutti dovranno avere la tessera ed essere al corrente coi pagamenti. La tessera sarà ritirata per gli opportuni controlli.

Ordine del giorno: Esposizione del programma Anno IX E. F. - Varie.

Corsi serali di coltura per Avanguardisti

Anche quest'anno, a cura del locale Comitato Comunale della O.N.B., saranno effettuati i corsi di cultura per gli avanguardisti dipendenti dalla locale Centuria « Vittorio Peluso ». Per gli avanguardisti del centro il corso ha carattere eminentemente pratico, con indirizzo specializzato a tipo commerciale e industriale, e comprenderà l'insegnamento dell'italiano, storia, geografia, matematica, nozioni di commercio e industria, specie marinare, e della cultura fascista. Nella frazione di S. Lorenzo della Costa si svolgerà un corso a tipo agrario, che comprenderà l'insegnamento delle suindicate materie con nozioni ed esperimenti pratici di agricoltura. I corsi avranno inizio nella prima decade di dicembre, secondo l'orario che verrà in seguito comunicato. Alla fine del corso gli alunni sosterranno gli esami davanti ad una apposita Commissione nominata dal Consiglio Provinciale dell'O. N. B., e gli avanguardisti che avranno ottenuto l'idoneità per profitto e condotta fascista verranno ammessi nel prossimo anno a frequentare il corso superiore, e verranno loro assegnati speciali premii. Gli alunni che saranno stati assenti ad un terzo delle lezioni non saranno ammessi agli esami e saranno esclusi da ogni beneficio da essi derivante. I corsi sono gratuiti, le iscrizioni libere a tutte gli avanguardisti si chiuderanno il 5 p.v. Le domande di iscrizione devono essere presentate alla Segreteria del Comitato Comunale nelle ore d'ufficio, in carta libera. Si fa vivo appello ai genitori degli avanguardisti d'inscrivere ai corsi i loro figli. L'O.N.B. con l'istituzione dei corsi per gli avanguardisti non intende affatto di sostituirsi alla funzione scolastica, la quale trova il suo normale svolgimento nelle prescrizioni regolamentari e nei programmi ufficiali, ma di far in modo che le cognizioni già acquistate dagli avanguardisti siano migliorate e completate in una atmosfera fervidamente fascista. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comitato Comunale, in Corso Umberto I, nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 9.30 alle 10.30 e di lunedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30.

Un lutto

Dopo lunga malattia decedeva nella nostra città l'esercente Bergamasco Raffaele, il noto proprietario della Trattoria della Marina, nella giovane età di 46 anni. I funerali che ebbero luogo sabato mattina scorso, riuscirono imponenti per il concorso di numerosi parenti ed amici che accompagnarono la salma fino all'ultima dimora. Intervenne pure il nostro Corpo Musicale « Cristoforo Colombo », nel quale il defunto era uno dei componenti più anziani e attivi. Venerdì, durante le prove della Banda cittadina nella sala di studio il musicista Francesco Campodonico fece la commemorazione, con parole di occasione, del defunto. Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Rimpatrio

Dall'Arma dei RR. CC. venne fermato per misure di P. S. e fatto rimpatriare con foglio di via obbligatorio certo Garofani Ernesto, di anni 31, da Cesena, perchè disoccupato e senza fissa dimora e risultando pregiudicato in linea di furti.

Programma musicale

La nostra Banda cittadina « Cristoforo Colombo », diretta dal maestro cav. Luigi Alessio, domenica 30 corrente mese, alle ore 15, nel chiosco « C. Luxardo », in Piazza Vitt. Em., svolgerà il seguente programma musicale: *Marcia sinfonica*, N.N.; Mascagni, *L'Amico Fritz*, fantasia; Giordano, *Fedora*, fantasia; Beethoven, *Finale della I.a Sinfonia*; Lombardo, *Madame di Thebes*, fantasia; Tonta, *Tutti all'Esposizione*, polka-marcia.

"Femmine del Mare", con Dorothy Revier al Cinema Savoia

Stasera sabato e domani domenica in visione il capolavoro: *Femmine del Mare*, narrazione drammatica di Guido Milanesi. E' un dramma impressionante, un'epopea di eroismo e di solidarietà umana, una vicenda indimenticabile, in cui giganteggiano, cozzando in lotta suprema, due opposti e millenari sentimenti: la passione che abbrutisce e sconvolge, l'amicizia fraterna che nobilita ed esalta. Protagonista di questo capolavoro è l'artista Dorothy Revier con Jack Holt.

Lunedì in visione: *La morte dell'aquila*, lavoro drammatico e d'avventure. Martedì: *Viaggio di nozze in sette*, lavoro brillantissimo. Mercoledì: *Vicini numerosi*, commedia drammatica, con Alberta Vaughan. Giovedì: *Amore e champagne*, capolavoro drammatico e passionale con Ivan Petrovic. Venerdì: *La congiura delle beffe*, comico-grottesco con Betty Balfour.

Imminente i seguenti capolavori: *Cagliostro*, lavoro drammatico — *La favorita di Broadway*, con Billie Dove — *Zarevic*, con Ivan Petrovich — *Il cantante pazzo*, con Al Jolson — *Voltarsa d'amore*, con Leatrice Joy.

Echi del circuito motociclistico

La nostra benemerita P. A. Croce Verde, domenica scorsa in occasione della gara motociclistica Circuito del Golfo Tigullio eseguì un lodevole servizio disponendo lungo il percorso della gara e precisamente da Pagana, San Lorenzo, fino in località Rimessa, settanta militi con dieci posti di rifornimento con varie barelle e l'autoambulanza, al comando del Presidente cav. Gregorio Brissolese e del direttore del servizio signor Zerga Giuseppe.

Stato Civile della Città di S. Margherita Lig.

Movimento dal 11 al 27 Novembre

NASCITE

Maschi 5, Femmine 2 Tot. 7

MORTI

Bergamasco Raffaele, di anni 46, esercente, Via Cavour, 11 — Marchina Vincenza ved. Ferrero, di anni 71, pensionata, Via Gimelli, 1 — Lunardi Vittorio, d'anni 11, spazzino, Ospedale Civile, 4.

PUBBLICAZ. MATRIMONIO

Norero Angelo, celibe, maggiorenne, tipografo, con Predieri Leopolda, vedova, maggiorenne, casalinga — Debernardis Agostino Davide, celibe, maggiorenne, contadino, con Debernardis Giuseppina Emilia, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI

Saglietti Raffaele, telefonista, e Rebutti Luigia, casalinga — Rovegno Giuseppe, panettiere, e Molina Cesira Francesca, casalinga — Cattoni Pietro, elettricista, e Andermark Maria casalinga.

Piccolo incendio

Martedì 25 corrente, verso le ore 19, in Via Giunchetto n. 6, nell'abitazione del signor Caprile Tomaso fu Giuseppe al piano secondo si manifestò il principio di un incendio. Prontamente accorsero i militi della P. A. Croce Verde, col direttore di servizio sig. Zerega Giuseppe e con il capo squadra Vaccarezza Antonio che in breve tempo riuscirono a spegnere l'incendio che si era manifestato nella cucina e cominciava a divampare verso gli altri vani.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio la farmacia *Pennino* in Piazza della Chiesa.

INDIRIZZI UTILI DI S. MARGHERITA LIGURE

A tutti gli abbonati regaliamo uno splendido CALENDARIO *da muro con* BLOCCO GIORNALIERO.

ABBONATEVI!

Tutti gli abbonati al "Mare" per l'anno 1931 **possono vincere un bellissimo grammofono uniformandosi alle norme del nostro concorso. (Vedi nella « Vita Sportiva » il regolamento).**

Diffondete IL MARE

29 Novembre 1930 - A. IX

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

CHI DESIDERA FAR PUBBLICITA' SULLA 'STRENNA' PUO' RIVOLGERSI ALLA TIPOGRAFIA «TIGULLIO».

Adeguare i prezzi

Si è svolta giovedì sera in Comune una riunione per discutere sull'andamento dei prezzi delle merci nella nostra città.

Erano presenti il Podestà cav. Solari, il Segretario Polit. sig. Raffo, il Pres. dei commercianti sig. dott. Della Casa, il cav. Bottinelli ed altri.

L'esame è stato dettagliato e dopo i confronti con i calmieri e gli attuali prezzi di Genova, hanno indotto a credere che una equa riduzione potrà essere praticata su moltissimi generi di prima necessità.

L'esame si è fermato, logicamente, sui prodotti che concedano la possibilità di un congrüo e controllo immediato, ma su tutti indistintamente i generi commerciabili, a cominciare dalla frutta e verdura per arrivare all'abbigliamento, ecc., dovrà essere effettuato il ribasso.

E un ribasso reale, effettivo, non falsato da cartellini alterati o peggio. A questo proposito il Podestà ordinerà sorveglianza oculata e contro i trasgressori verranno presi severi provvedimenti.

Sono stati esaminati i prezzi dell'energia elettrica, gas e acqua e riconosciuto che pure essi dovranno adeguarsi, si è deciso di attendere al proposito gli annunciati provvedimenti governativi, in mancanza di questi verrà provveduto. Noi non ci stancheremo dal far rilevare le esosità di molte di queste ditte, sia al riguardo dei prezzi che degli ammennicoli che questi prezzi completano: nolo contatore, minimi, fondo perduto, ecc., che gravano in modo sproporzionato sull'utente. Certe pretese non solo concepibili e non si comprende perchè si debbano versare somme a fondo perduto, perchè si debba pagare un nolo strozzinesco pel contatore e via dicendo; è augurabile che il Governo intervenga energicamente come sua abitudine.

Per gli affitti la discussione è stata breve perchè si è creduto fermamente che tutti i proprietari di stabili, a qualunque uso adibito, ribasseranno senz'altro del 10 per cento gli affitti col 1.o Dicembre, giusto l'esplicito ordine della loro Federazione. Osiamo sperare che da Rapallo non si dovrà segnalare a Roma, per gli eventuali provvedimenti disciplinari, nomi di proprietari passivi.

I convenuti hanno espresso il loro convincimento sul buon senso della classe commerciante cittadina, che ha dimostrato ripetutamente di sapersi adeguare alle contingenze del momento e ai sacrifizi richiesti per il benessere della Nazione, che è poi il benessere collettivo di tutti gli italiani.

Come termine della riunione — tenuto presente il comunicato podestarile che pubblichiamo in altra colonna — il Podestà, premesso che in caso di deplorevoli resistenze passive ricorrerà alla istituzione di negozi «tipo» e richiederà l'intervento della «Provvida», l'istituzione statale che vende le merci a prezzo di costo; conveniva di comune accordo con gli intervenuti che i prezzi dovrebbero essere adeguati come segue:

PANE: piccolo da gr. 80 al chilogramma L. 2, comune da 180 a 200 gr. al chil. L. 1.75, grosso da 500 gr. al chil. L. 1.65. — FARINA: al chilogramma lire 1.75. — CARNE FRESCA: 1.a categoria: manzo senza osso al chil. L. 12, manzo con osso (gr. 400) al chil. L. 6; 2.a categoria: manzo senza osso al chil. L. 10.50, manzo con osso al chil. L. 5; *Vitello*: 1.a categoria: magro (ogni pezzo) al chil. lire 17, lombata e carré al chil. L. 15, vitello con osso al chil. L. 12, vitello petto (gr. 400) al chil. L. 10; 2.a categoria: polpa magra senza ossa al chil. L. 16, lombata e carrè al chil. L. 14, vitello con osso (gr. 400) al chil. L. 11; vitello petto al chil. L. 9; *Trippe*: manzo e vitello al chil. L. 4; *Agnello e capretto*: al chilogramma L. 10; *Spezzatino*: al chil. L. 8. — SUINI: magro e lombo al chil. L. 10, costolette al chilogramma L. 9, costine al chil. L. 7, cotenne al chil. L. 7, fegato al chil. L. 10, sugna e strutto al chil. L. 5, salsiccia grossa al chil. L. 10, salamini al chil. L. 9, lardo al chil. L. 7, pancetta al chil. L. 9. — PASTA ALIMENTARE: pasta di lusso extra al chil. L. 3; pasta di prima qualità al chil. L. 2.40, pasta scura al chil. L. 2. — RISO: camolino al chil. L. 1.10,

brillato al chil. L. 1.20. — LATTE: al litro L. 1.00.

E' fatto quindi invito agli esercenti di attenervisi per quanto è possibile. Il momento richiede che la classe dei commercianti dia un nuovo esempio di disciplina e questo esempio Rapallo deve dare con spontaneità, con slancio.

A questo proposito riportiamo per gli esercenti... che non lo avessero letto il «monito» che la Federazione di Commercianti pubblica nel suo Bollettino testè uscito: «La Federazione ricorda che mai come in questo momento si impone la massima disciplina da parte di tutti i commercianti, qualsiasi il ramo esercitato. La Presidenza della Federazione è perfettamente conscia della delicatezza dell'ora come delle necessità delle aziende ed a questa consapevolezza intona coscientemente la propria azione nei confronti delle Autorità centrali e locali. Ma essa è in obbligo di annunciare che le resistenze alla applicazione dei prezzi comunicati a mezzo della stampa, non sono ammissibili e la Federazione non garantisce delle conseguenze che potrebbero derivare al singolo che intendesse di contrastare alla regola comune, a tale riguardo è in dovere di avvertire di avere istituito un severo servizio di vigilanza. La Federazione garantisce la tutela del giusto diritto di ogni commerciante ma è necessario che ognuno segua disciplinatamente prontamente e con sincerità le disposizioni che verranno man mano impartite nell'interesse comune.

***

Infine ci faremo interpreti dei desideri di tutti i cittadini rivolgendo un vivo e caldo appello all'Agenzia delle Imposte perchè voglia adeguare le sue richieste alle difficoltà del momento e alle accertate diminuzioni dei redditi. Il Capo del Governo ha detto che ogni aumento di tasse sarà evitato perchè il contribuente ha reso ormai quanto poteva rendere.

L'Agenzia delle Imposte inspirando i suoi atti alle parole di S. E. Mussolini, contribuirà ad accellerare il ritorno del commercio alla normalità, perchè tutte le categorie, non sentendosi gravate da imposizioni eccessive, saranno spinte decisamente alla riduzione dei prezzi. Comunque l'Agenzia, attenendosi alle assicurazioni rivolte dal Duce al contribuente italiano, metterà le Autorità nelle condizioni di poter *pretendere* senz'altro quelle adeguazioni che sono nella certezza di ogni italiano. Adeguazioni che si allacciano a quanto il Ministro delle Finanze ha detto nel suo discorso di ieri: «Ogni resistenza sarebbe colpevole, soprattutto vana perchè il Regime ha la forza ed i mezzi per vincere».

Ufficio Stampa del Comune

1) — ESENZIONE DALLA TASSA DI FAMIGLIA. — Il Podestà con deliberazione 28 c., ha stabilito di esentare dal pagamento della tassa di famiglia i contribuenti delle prime tre categorie di reddito (2500, 3000 e 3500) corrispondenti ad una tassa rispettivamente di lire 6, 9 e 12. Beneficieranno di dette condizioni che importeranno una minore entrata al Bilancio di circa 12.000 lire, un rilevante numero di famiglie specialmente della classe meno abbiente. Non è stato possibile, per imscindibili necessità di pareggio del bilancio, effettuare maggiori riduzioni di tasse ed imposte comunali anche perchè la sovraimposta sui terreni e fabbricati venne ridotta sino dallo scorso esercizio 1929 al limite normale e l'imposta su valore locativo non è mai stata applicata.

2) RIUNIONE PER LA RIDUZIONE DEI PREZZI. — Vedere articolo «Adeguare i prezzi».

3) — BILANCIO PREVENTIVO 1931. — La Regia Prefettura ha restituito approvata il Bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1931.

4) — RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO DELLA VIGILANZA IGIENICA. — Nella seduta del 27 nov. corr., il Consorzio di Vigilanza Igienica ha deliberata la nomina di due vigili sanitari, e cioè uno per Rapallo e Zoagli (già in funzione) e l'altro per S. Margherita e Portofino.

P.N.F.
Sezione di Rapallo

Casa del Fascio

Nella settimana scorsa è stata presentata al Segretario Federale una esauriente relazione sull'ormai annoso problema della dotazione di una casa del Fascio a Rapallo, con una adeguata sede per l'O.N.B.

La relazione tratta particolarmente l'acquisto definitivo della Palestra «V. Veneto», il pagamento, previo accurato accertamento, dei debiti arretrati e la costruzione in sopraelevazione di alcuni locali.

Il sottoscritto ne ha illustrati e sostenuti i punti salienti presso il Segretario Federale e la Segreteria Amministrativa Provinciale del P.N.F., onde ottenere una contribuzione finanziaria adeguata.

Il Segretario Federale ha promesso tutto il suo interessamento, perchè la pratica venga rapidamente risolta in favore di quanto è stato esposto e richiesto dal Fascio rapallese.

Non appena ci sarà pervenuta una risposta definitiva ne daremo pubblicazione e si inizieranno le pratiche relative all'acquisto ed i lavori di costruzione.

Bilancio consuntivo 1930

In questi giorni il Segretario Amministrativo rag. Milanta à presentato al Segretario Politico ed ai Revisori dei Conti il bilancio consuntivo della Sezione, per l'anno 1930.

Il bilancio, che è risultato migliorato su quelli degli anni precedenti, per un aumento sulle entrate, dovuto in parte alle contribuzioni ottenute dalle Associazioni dipendenti, e per una ancor più rigida economia sulle spese, è stato unanimamente approvato e trasmesso alla Federazione Provinciale.

Ribasso dei prezzi

Mentre prendiamo atto con vivo compiacimento delle spontanee offerte di alcuni commercianti, raccomandiamo a fascisti e cittadini di segnalare i casi di evidente esosità astenendosi da commenti pessimisti e da affrettati gesti di nervosismo.

L'operazione di assestamento a quota 90 è condotta dal Governo e dalle alte Gerarchie Nazionali e Provinciali.

Essa va fatta con criterii di giustizia e di equilibrio perchè si deve giungere a concreti risultati permanenti.

In ogni Comune, e quindi anche nel nostro, i Podestà ed i Segretari Politici ricevono ordini dai Prefetti e dai Segretari Federali, e non possono, in alcun caso, adottare straordinarie misure che eccedano o rallentino il ritmo ordinato del generale andamento nazionale.

Intanto assicuriamo che i frequenti scambi di idee tra autorità locali, commissioni di sorveglianza, esponenti di associazioni competenti, la situazione è seguita e controllata, ed al momento opportuno, se egoistiche resistenze passive vi saranno, esse saranno decisamente affrontate e battute.

Sindacati dell'Industria

Si comunica a tutti gli operai creditori dell'Impresa Ferrari (lavori stradali Rapallo-Chiavari) che il Fiduciario dei Sindacati sig. Petrucci è incaricato di accertare l'ammontare dei crediti per mano d'opera non retribuita. I suddetti operai si presentino nelle ore di ufficio alla sede dei Sindacati, con sollecitudine, per addivenire al regolare pagamento di cui si interessa il sig. Petrucci stesso.

Patronato Nazionale

E' con viva soddisfazione che annunciamo l'istituzione di una sezione del Patronato Nazionale, presso i Sindacati di Rapallo. Tutte le pratiche vertenti colle Società di assicurazione, e cioè: liquidazioni di indennità, premi, pensioni, ecc., come la riscossione di sussidi per invalidità e malattie saranno assunte in gratuita tutela dall'incaricato del Patronato stesso. E' un'altra importantissima istituzione che viene incontro, in nome del Fascismo, ai più bisognosi e ad essi tende la mano soccorritrice nelle circostanze più dolorose. Alcune pratiche sono già state affidate all'incaricato sig. Petrucci che le ha sistemate rapidamente. Raccomandiamo agli esperti delle varie categorie sindacali di far conoscere il nuovo ufficio e di presentare al Fiduciario tutte le eventuali richieste di patrocinio.

Il Segretario Politico
GIOVANNI BATTO

Tutti gli esercenti

sono avvertiti che vige sempre la disposizione del collocamento dei cartellini dei prezzi sui generi messi in vendita. I trasgressori saranno puniti.

La gara radioautomobilistica dell'A. C. di Milano
con meta a Rapallo

La C. S. dell'A. C. di Milano, radunatasi sabato sotto la Presidenza di Arturo Mercanti, ritornato dal suo viaggio negli Stati Uniti, ha accordato la organizzazione del II Radioduno per i giorni 7 e 8 dicembre in occasione della ricorrenza di S. Ambrogio.

La meta del radioraduno sarà Rapallo.

Gli organizzatori stanno studiando i diversi itinerari e concretando con la E.I.A.R. il servizio radio che verrà fatto attraverso le stazioni di Milano e di Genova.

Contemporaneamente al radio raduno si svolgerà una gara di regolarità per coloro che non porteranno apparecchi radio a bordo.

Il successo che ebbe l'anno scorso questa manifestazione, importante sotto ogni aspetto, si ripeterà certamente quest'anno.

Amsterdam - Rapallo - Napoli

A decorrere dal 3 gennaio prossimo partirà da Amsterdam e da Berlino il treno «Riviera Napoli espresso» composto di carrozze letti di prima e seconda classe e carrozza ristorante.

Questo treno, dotato di tutte le moderne comodità, assicura la più rapida comunicazione da Oslo, Stoccolma, Copenaghen, Riga, Varsavia, Amsterdam e Berlino per la Riviera Italiana a Bologna-Roma-Napoli e viceversa.

L'espresso farà sosta a Rapallo.

Cerimonia propiziatrice
per i lavori della funivia

Domenica i rappresentanti della Soc. An. Funivia Rapallo-Montallegro e della Impresa Ferrobeton con una trentina di operai sono saliti al Santuario di Montallegro per compiervi una cerimonia propiziatrice per i lavori della costruenda funivia.

Nella bella e mistica Chiesa la cerimonia ha avuto il suo compimento devoto.

A cerimonia ultimata i dirigenti della Funivia e della Ferrobeton offrivano agli operai un ricevimento... divorato dalla dalla comitiva con allegrissimo appetito.

***

Profittiamo della occasione per riferire che i lavori della Funivia procedono con alacrità: la Ferrobeton dimostra la serietà dei suoi propositi.

Ci ripromettiamo di riparlare estesamente dei lavori quando saranno in stato più avanzato, pubblicando qualche *clichè* che documenti lo slancio con il quale Società e Impresa hanno intrapreso l'opera che dovrà accrescere rinomanza alla nostra città.

La strada per Montallegro

I lavori per la strada di Montallegro procedono con alacrità. Gli operai addetti vi si dedicano con amore ed è facile registrare giornalieri progressi. Il Podestà ha voluto assicurarsi personalmente del buon andamento dell'opera, recandosi sul posto martedì. Rimase soddisfattissimo ed espresse il suo compiacimento all'ing.r Macchiavello, all'assistente signor Chichizola, al signor Pendola Stefano, a tutti gli operai ed al rev. Parroco Basso, che attivamente ha propugnato la continuazione della strada.

E' pure risultato encomiabile lo slancio dei frazionisti che — numerosissimi e assieme agli operai — hanno offerto giornate lavorative gratis.

Pubblicheremo sabato prossimo un elenco completo dei frazionisti ed operai che hanno offerto spontaneamente la loro opera gratuita, mentre incitiamo tutti i cittadini a cooperare, con offerte e con giornate, al compimento della strada.

Le tribune sul campo sportivo

correranno serio rischio di crollare prossimamente, quando gli sportivi scoppieranno.... ammirando su la STRENNA visi noti e congestionati....

FARMACIA DI TURNO
Bacigalupo in Corso Reg. Elena

Appello agli Artigiani

Il Comune di Rapallo, allo scopo di dare adeguato impulso alla educazione professionale e artistica della classe degli artigiani, che in Rapallo è largamente rappresentata, ha voluto dar vita ad una scuola serale di disegno e plastica che, diretta da personale competente e dotata di tutto il materiale didattico necessario, risponde in modo completo al fine per cui è stata istituita, di impartire, cioè, ai giovani artigiani l'insegnamento del disegno geometrico ed ornamentale e quello della plastica decorativa.

Tale istituzione deve trovare il favore di tutti gli artigiani previdenti, di coloro che sentono il bisogno di elevarsi, professionalmente, al disopra della mediocrità, di affinare la loro arte che è fonte di benessere economico.

L'artigiano cosciente deve sentire il bisogno di frequentare la scuola dal cui insegnamento potrà trarre i migliori frutti che lo compenseranno largamente — domani — del sacrificio fatto delle poche ore serali di riposo. Il padre scrupoloso che vuol assicurare ai figli un buon avvenire; il capofabbrica intelligente, che comprende la necessità di aver collaboratori capaci e redditizi, devono adoperarsi per indurre i rispettivi figli e dipendenti a inscriversi e a frequentare la scuola.

Essi faranno opera lodevole e mostreranno di saper apprezzare nel suo grande valore, l'iniziativa del Comune, diretta a favorire lo sviluppo dell'educazione artistica degli artigiani.

Per le inscrizioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola Complementare (Via Calissano) tutte le sere dalle 20 alle 22.

O. N. B.

Per domani 30, ore 10, vi sarà l'adunata degli avanguardisti della Centuria «Enzo Bacigalupo». Tutti debbono essere presenti.

La Santa Cecilia della Banda

Domani la Banda di Rapallo si recherà a Genova a festeggiarvi Santa Cecilia. Alle ore 15 svolgerà scelto programma in quel chiosco all'Acquasola, gentilmente messo a disposizione dal Podestà di Genova, che ha dimostrato di gradire molto il pensiero dei rapallesi che vollero la Superba a meta della loro gita. Ecco il programma che verrà svolto, sotto la direzione del Maestro Cav. Maur. Amilcare Piergiorgi: Barbieri, *Canti e colori Italici*, impressioni Bizet, *I pescatori di perle*, reminiscenze Mussorgsky, *Boris Godunoff*, fantasia Liszt, *Rapsodia Ungherese*, 2.a.

Scuola di taglio

Ogni martedì, dalle ore 17 alle 19, nella Scuola Complementare Pareggiata (Piazza San Francesco), si è aperto un corso di taglio e di confezione di abiti e biancheria.

Oggi, che la conoscenza del taglio modelli s'impone come utilissimo principio di economia per tutte le famiglie, e che il vestire con proprietà, buon gusto ed eleganza è accessibile alla borsa più modesta, si può pensare che molte signore e signorine vorranno partecipare al corso stesso.

Assemblea Chauffeurs e Vetturini

Per il giorno 20 Dicembre, ora a fissarsi, tutti i conducenti di automobili da piazza e tutti i vetturini sono convocati di fronte all'edicola giornalistica Baffico per acquistare la STRENNA sulla quale ammireranno... indovinate....

Nozze d'argento

Domani domenica, a Santa Maria del Campo, festeggieranno in mezzo alla gioia di tutti i parenti, le loro nozze d'argento i coniugi Giuseppe Tassara e Gemma Tassara in Tassara.

Porgiamo le nostre felicitazioni e gli auguri di rito per quelle d'oro.

Vandali

Garbarino Giuseppe di Vincenzo e Palazzi Gaspare di Giovanni, sorpresi dai vigili urbani a rovinare le piante nei giardini «Mussolini», sono stati il primo arrestato e il secondo denunciato all'Autorità. Lodiamo il provvedimento non dubitando della sua efficacia.

Il migliore Caffè? Al Nettuno

Senzazioni rapallesi

Ogni panorama dà, a guardarlo, una sensazione, diversa ogni volta, e pur sempre gradevole nella sua varietà. La nostra città ne dà delle veramente belle e profonde; che non restano alla superficie della sensibilità ma la scuotono e vi restano impresse. Così il ricordo riesce ad affermarsi e ogni qualvolta chi va lontano, sente quel nome, risente in se stesso il paesaggio rapallese. Questo non è solo un ragionamento. E' un fatto constatato che spiega la fortuna turistica della nostra città, resasi famosa in tutto il mondo. Le cronache che la rammentano non sono certamente tutte risultato di réclame, ma piuttosto sono l'effetto di una constatazione di bellezza.

Chi ha vista Rapallo l'ha goduta appunto per le sensazioni che rimaste hanno potuto dare rilievo a confronti con altri paesi e dal confronto Rapallo ne è uscita trionfante, sicchè il suo nome si è sparso come di una dolce terra di bellezza, di sole, di mare, d'azzurro. Ora uno studio, anche fuggevole, sulle varie sensazioni rapallesi non deve esservi sgradito. Se ne provano tante e così strane e così care, così uguali e pur sempre nuove che ci è facile dar l'anima alla poesia e sentirne diffuso il suo palpito insonne.

Il paesaggio novembrino ha una squisitezza di tinte e di toni, che è tutta una armonia. Non c'è squallor autunnale intorno alla città e al suo mare e solo lontano, i boschi, hanno delle sperse striature di pallido giallo... Ma oltre i boschi, che sono come dispersi, c'è la striscia delle vette confuse nel chiaror dello spazio e giù, più giù gli oliveti, anche sotto le parole hanno riflessi di argento e digradano in un chiarore limpido verso il mare e lo infinito.

La città si contornia, così, di spazio, tra mare e cielo, nella sua conca varia, stretta nel golfo e pur libera dall'abbraccio che la lascia andare a ricercare le due riviere e i poggi. Si stende sulla marina arcuata e raggiunge le scogliere ztrova altri anfratti, li sorpassa, sulla linea del litorale, sparso di case e di ville, verso il vertice del promontorio, selvaggio di roccie e di pini.

E la sensazione muta per chi la guarda da ogni poggio e da ogni spiaggia. Ma certo nell'accordo armonioso delle varie espressioni una sola è quella che maggiormente si imprime ed è che dal mare la città riceve la carezza colle onde e colle spume e sul mare si adagia con dolcissima passione.

I colli, le palme e gli oliveti, sono di contorno incantato al suo fremito amoroso e non sentono il suo sopore.

C'è un alito di vento che passa e spinge una vela. Laggiù una vaporiera getta il fumo da uno squarcio improvviso di monte. Una chiesa bianca è lassù: par debba squillare una campana. E c'è qualcosa veramente che suona, un canto strano e incompreso, che giunge dal mare e dai monti, di lontano, che investe l'anima e la rende più leggera, con un ritorno tacito e impensato alla gioia e alla giovinezza. E in questa sensazione c'è la principale ragione di bellezza. E' bello! si esclama, e non si sa bene se dirlo per la città, per il mare o per il paesaggio. E' per l'insieme unico ed armonioso, per questo incontro di verde col mare e per quell'idillio della città collo spazio. Non è definita una linea nè un punto. Nulla è certo, o fisso: ma tutto è fuggevole. E dove l'occhio arriva non fissa la sua meta, ma sosta per ricercare altro spazio. La bellezza si sente col ritrovar nel cuore un attimo di dolcezza. Si scorda un po' del sofferto, per riprovare a godere la speranza. Ed è veramente strano questo accordo tra le armonie rapallesi e quelle dell'anima. Piace una città e un paesaggio, perchè si sta bene a viverci e a contemplarlo. E questa ragione di ben viverci implica che vi si debbano trovare sensazioni migliori che altrove. Che piace e che fa star bene è la gioia. Ed è pur essa una dipendenza, tutta spirituale, delle sensazioni. Chi adunque può darle fresche e gioriali dà la gioia al cuore. Si può dire questo della nostra città.

Rapallo piace ed è bella; è bella perchè dà la gioia!

In questo è la sua poesia che la rende città ricercatissima fra tutte le migliori della Riviera. Son dunque le sue sensazioni, la ragione prima, se non unica, della sua rinomata bellezza e la da tutto il suo paesaggio meraviglioso. E' un paese d'incanto è la solita frase che definisce Rapallo. E l'incanto è un soggiogatore magnifico dei sensi. Dal ritmico pulsare delle carezze emanate dai panorami e dal vento i sensi restano attoniti e la dolcezza arriva dal cervello al cuore. E quando il distacco rimanda la possibilità di rivederle, si soffre di nostalgia.

La lontananza dal nostro golfo incantato è nostalgica non solo per noi rapallesi.

Non si può resistere a vivere a lungo lontano. E chi vi è stato una volta, vi torna.

I nostri ospiti invernali ed estivi son sempre gli stessi ed i nuovi ci arrivano portati dalla nostalgia degli altri.

Meritata nomina

Apprendiamo con vivo piacere la recente nomina a Primario Oculista negli Ospedali Duchessa di Galliera del Prof. Dottor Mario Magnasco, già docente presso la R. Università di Roma.

Ci rallegriamo e ci compiaciamo col valente chirurgo nonchè nostro amico — di cui è indubbia prova di valentia una recente difficilissima operazione visiva chiamata «Gancoma» eseguita con pieno successo su d'un'operaia — per la prova di stima avuta a giusto compenso del suo valore professionale.

Il calendario dell'Orfanotrofio

Anche quest'anno la nostra tipografia stamperà, a prezzo di favore, il calendario benefico che l'«Orfanotrofio Emiliani» manda nelle case e negozi. Invitiamo pertanto tutti i cittadini ad accogliere benevolmente l'utile dono corrispondendo un'offerta adeguata che varrà a rendere meno tristi le feste del Natale per i piccoli ricoverati.

Beneficenza

La signora Elsa Ferri Gualtieri, esercente la salumeria di Via Vitt. Em., ha rimesso al Podestà, perchè la destini in beneficenza, la somma di lire 50 che rappresenta il premio assegnato alla suddetta signora quale seconda classificata nella gara addobbo vetrine per la festa dell'uva. Il Podestà ha devoluto la somma a favore dell'Ospizio dei vecchi. Il «Mare» plaude all'atto generoso della benefattrice.

Luce elettrica

Alcune famiglie ci pregano di insistere presso la U.E.... perchè faccia l'allacciamento per la illuminazione elettrica nei nuovi colombari del Cimitero. Eccole accontentate.

P. A. Croce Bianca Rapallese

AVVISO. - Si avvertono i soci che il versamento sociale per il 1930 si effettua presso l'Agenzia giornalistica Baffico (Via Vittorio Eman.). *La Direzione.*

CINEMA REALE. — Stasera e domani, il più intenso e commovente dramma dell'amore e del sacrificio paterno: *La canaglia e l'amore*, sublime interpretazione dell'affascinante Dorothy Revier; dal noto romanzo di Lamer Harris.

Lunedì grandioso film drammatico: *Vicini rumorosi*, int. Eddie Quilliam. Martedì: *Piccolo Giacomo*, dramma, interp. Laure de France. Mercoledì: *Fortezza di Ivangorod*, ambiente russo, int. Maria Jacobini. Giovedì: *Piccolo caporale*.

Imminente: *Stella della fortuna; Diavoli della notte*.

CINEMA EDEN. — Stasera e domani: *La favorita di Broadway*, la più grande interpretazione della bellissima Billie Dove e del celebre Edmund Love, dramma nella arroventata atmosfera di Broadway.

Venerdì: grandiosa première col film: *Cantante pazzo*. Imminente: *L'arca di Noè; La canzone dell'amore*, il primo film italiano al 100 per 100.

CINEMA PRO FAMILIA. — Verrà proiettato un capolavoro della Paramount: *Donna di Mosca*, interpretato dalla grande e superba attrice Ada Negri con Norman Kerry. Una trama fortemente commovente e drammatica, che si svolge nell'ambiente russo e nel fasto della vita parigina.

Imminente: l'ultimo colosso con Dolores Del Rio: *Evangelina*.

Mercoledì e Giovedì: *Coraggio.... scappiamo!* con Wallace Beery.

FLORA

Le piante nella casa

Parlare di piante coltivate in vasi da disporre nei nostri appartamenti, è un argomento che interessa certamente un numero non indifferente di persone.

Come è risaputo le piante giovano molto alla nostra salute, perchè assorbono l'*anidride carbonica* dell'aria che in una stanza si trova sempre in eccesso al normale.

Abbiamo diverse qualità di piante che si prestano molto per adornare la nostra casa, fra queste possiamo enumerare qualcuna fra le più comuni e cioè: la *kentia*, *l'araucaria*, *l'aspidistra*, le *felci*, *l'asparagus*, ecc., ecc.

Le difficoltà di farle vivere a lungo sono tante e per superarle bisogna attenersi ai seguenti consigli che ci permettiamo esporre.

Spesse volte vediamo con rammarico una pianta che deperisce, vediamo piano, piano, le sue foglie ingiallire, ed un bel giorno non ci resta altro che gettar via tutto. Quasi sempre la causa di questa perdita, è tutta nostra, perchè non abbiamo saputo mantenere quella costante umidità indispensabile alla manutenzione dei tessuti della pianta stessa. Per bagnare le piante a sufficienza, bisogna uniformarsi alla posizione che esse occupano nell'appartamento, e cioè mentre una pianta che si trovi vicino ad una finestra va bagnata tutti i giorni, un'altra invece che si trovi in un angolo un po' buio, non ha bisogno di tanta acqua e basta bagnarla quando la terra appare asciutta.

Vi è un modo molto semplice per sapere quando una pianta deve essere bagnata. Se battendo le nocca delle dita sul vaso, percepiamo un suono netto e profondo, vuol dire che la terra è asciutta, e se percepiamo un suono sordo, vuol dire che è bagnata. L'aria e la luce sono elementi indispensabili alla vitalità delle piante, perciò è meglio tenerle sempre più vicino alle finestre che sia possibile.

Qualora una famiglia avesse più piante e fosse nell'impossibilità di tenerle tutte vicino alle finestre, si consiglia di dare il cambio alle piante stesse, di modo che abbiano a rimanere una settimana ciascuna a contatto con la luce.

E' indispensabile pure girare durante il giorno le piante su se stesse di modo che tutte le parti abbiano a ricevere la stessa quantità di luce.

In quanto all'aria, è meglio in questa stagione ed in quella invernale, spalancare le finestre nelle ore piuttosto calde della giornata avendo cura di chiudere le porte evitando così qualsiasi corrente d'aria perchè dannosissima.

La nostra attenzione va rivolta anche sulla polvere che giornalmente si posa sulle piante, perchè questa è portatrice di tante malattie che spesso causano il deperimento e la morte.

Questa polvere va levata spesso lavando le foglie con una soluzione di acqua tiepida ed un po' di sapone che tutti con facilità possiamo preparare.

Bisogna infine curare la nutrizione dando alle piante quegli elementi indispensabili allo sviluppo dei loro tessuti. Come è facile immaginare, gli elementi minerali contenuti nei vasi all'atto della compera, fanno molto presto ad esaurirsi, e non potendo supplire a questa mancanza cambiando la terra ai vasi molto spesso, occorre un preparato speciale di *concimi chimici* che si può avere con poca spesa dal nostro fornitore di piante e fiori.

E. V.

Regime giuridico

E' stato distribuito il disegno di Legge del Ministero della Guerra riguardante il regime giuridico delle proprietà in zone militari importanti. Sono soggette alle limitazioni stabilite tutte le zone fondiarie.

Fra i comuni soggetti alle limitazioni volute dalla tabella A figurano:

Corpo di Armata d'Alessandria: Provincia di Genova: comuni: Arenzano, Avegno, Bogliasco, Pieve, Camogli, Mele, Portofino, Rapallo, S. Margherita Ligure, Sori, Zoagli.

Traffico interrotto

Abbiamo avuto lamentele — mesi or sono — per gli impedimenti portati al traffico cittadino dallo «Speciale». Che colpa potremo avere noi se anche per la STRENNA la circolazione sarà interrotta per l'affluenza in piazze e vie di cittadini che acquisteranno, leggeranno, commenteranno la STRENNA?

Rinnovate l'abbonamento!

Vita Sportiva

CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Girone D - Prima Divisione

LA NONA GIORNATA. — La clamorosa sconfitta del Savona a Vigevano. - Il Pavia debellato dal Rivarolo. - Ottima affermazione sestrese.

I risultati

* Vigevano - Savona: 6-0
* Rivarolo - Pavia: 3-1
* Voghera - Imperia: 1-0
* Ventimiglia - Sestrese: 1-1
* Acqui - Braidese: 1-1
* Codogno - Abbiategrasso: 0-0

Riposava: *Ruentes.*

Altra giornata di matches nulli e di matches pari! Segno che tutte le squadre in lizza tendono a livellarsi nel loro valore. La classifica però si distende ed il gruppo di testa, profittando del momentaneo regresso del Ruentes, accentua la propria fisionomia. Più in giù un gruppo di squadre insofferenti della loro posizione, le quali stanno rimuginando aspri propositi di riscossa; in fondo Imperia, Codogno e Abbiategrasso di cui non sappiamo e nemmeno vogliamo vaticinare le sorti. La clamorosa disfatta del Savona, indica e facilita al Vigevano la via del leader, mentre il Pavia, sconfitto a Rivarolo continua a non convincerci e principia a rimanere distaccato. Si fa sotto ardentemente il Rivarolo ed i suoi sostenitori già cominciano a perdere la nozione precisa della realtà e a proclamarlo il favorito del girone D. Adagio, signori, il cammino è lungo e le delusioni non mancheranno!

Una sconfitta sulla quale non ci soffermeremo che quel tanto per rimarcare la bella ed insospettata ascesa del Voghera è quella subita dall'Imperia, la quale, malgrado l'eccitante 0-0 di Rapallo, ci sembra destinata a fare un po' da squadra materasso agli appetiti altrui....

Ottimo, per la Sestrese, l'1-1 a Ventimiglia, buono l'identico risultato ad Acqui della Braidese, pure buono e significativo per il Codogno, ospitante, come per l'Abbiategrasso il loro 0-0.

Il Pavia ha beccato tre goals a Rivarolo, la squadra lombarda dinota incertezze e deviazioni incomprensibili per un team posto sotto la ferrea guida di Nino Resegotti, uno dei capaci e non numerosi trainers italiani. La Rivarolese ora marcia bene, è un assieme dalla personalità tutta propria, dalla sagoma inconfondibile colle altre, squadra formatasi dopo un tormentato tirocinio che ne ha potenziato le sue innate guerriere virtù; compagine che non si arrenderà mai e che virilmente saprà difendere il suo pane. Anche se per essa è sbarrata la strada della meta finale, tuttavia, pur dissentendo dalle esaltate speranze dei suoi supporters, le pronostichiamo un onorevole posto in campionato.

Classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Vigevano	8	5	3	0	21	1	13
Pavia	9	5	2	2	18	11	12
Rivarolo	8	5	1	2	13	8	11
Acqui	8	4	2	2	15	8	10
Ventimiglia	8	4	1	3	13	11	9
RUENTES	7	3	2	2	9	8	8
Savona	8	3	2	3	11	14	8
Voghera	8	3	1	4	9	14	7
Braidese	6	2	2	2	6	6	6
Imperia	8	2	2	4	9	16	6
Sestrese	9	2	2	5	11	20	6
Codogno	8	1	2	5	4	12	4
Abbiategrasso	9	1	2	6	8	18	4

Partite della 11.a giornata

* Savona - Ruentes
* Abbiategrasso - Ventimiglia
* Sestrese - Imperia
* Codogno - Braidese
* Acqui - Rivarolo
* Pavia - Vigevano

Riposa: *Voghera.*

A. C. SAVONA - RUENTES. — *Siamo già superiori, virtualmente, al Savona che contiamo per sicuri i due punti da riprendere alla Braidese. Domani, la nostra rappresentanza, affronterà gli striscioni, ritornati da Vigevano con quel po' di carico.... Nei confronti delle due partite: Ruentes-Vigevano e Vigevano-Savona, presenti tutte le circostanze dorate, il Ruentes ne esce meglio. Nel confronto di domani come andranno le cose?*

Richiamiamoci alla classifica particella condizionale del caso. Se il Ruentes scende in campo con l'animo disposto alla battaglia, questa è la volta che battiamo il Savona in casa sua, e ne abbiamo, dopotutto, i titoli necessari. Non vediamo perchè, una bella compagine come quella ruentina, dal gioco svelto e sufficientemente tecnico, abbia poi a lasciarsi sopraffare fuori campo da altre unità che non le sono per nulla superiori. Rafforzare diuturnamente il morale degli atleti in maglia a scacchi, curarne con sistema più vario, meno monotono, più redditizio e maggiormente intelligente il loro allenamento, è compito precipuo e non leggero dei dirigenti ruentini.

Comunque vadano le cose, ormai il Ruentes non può e NON DEVE arrendersi senza condizioni. Domani, contro un Savona incitato dal suo immusonito pubblico ma ancora sotto la schiacciante disfatta di Vigevano, i nostri scacchi, sol che lo vogliano, possono vincere.

In quale formazione il Ruentes scenderà in campo? Si può annunciare la defezione di Roero, che adduce motivi di studio per ridurre la sua attività calcistica? E' data per non sicura la presenza di Cappellini, che fuoricampo rende meno della metà del suo valore? In questa condizione appare possibile una inquadratura del genere: Moretti, Vellani, Balbi, Benzi, Barale, Canessa, Besagno, Oliva, Bazzurro, Tabacco, Massazza. *E' consigliabile l'indebolimento della mediana di fronte alla aggressività dell'attacco savonese? L'interrogativo non è di facile risoluzione. Pur essendo propensi a credere che la miglior difesa è l'offesa, non nascondiamo che avremmo preferito una più salda retroguardia ed una, certamente, meno efficiente offesa; Canessa non difetta certo del fiato, ma il novizio bisogna scontarlo ovunque e non ci sarebbe da ridire se gli avversari poggiassero il loro gioco dal suo lato per tentare di avvicinarsi più facilmente al portiere ruentino. Noi sarebbe certamente stata infelice una prima linea con Roero mezzo destro ma Roero rinuncia a giocare, e quindi bisogna rimettersi alle disponibilità... Tutto sommato, non resta che attendere gli eventi anche se ci sentiamo tanta forza da ripetere che Ruentes, volendolo fortemente, può ritornare a Rapallo vittorioso.*

— Pavia-Vigevano. — *Tra i due litiganti ne potrebbe venir fuori un incontro pari e se vittoria ci sarà apparterrà al Vigevano.*

Acqui-Rivarolo. — *C'è un osso duro domani per la ubollente. Un nulla di fatto sarebbe giusta soluzione.*

Abbiategrasso-Ventimiglia. — *I granata che han diviso i punti con la Sestrese, saranno con tutta probabilità battuti dallo Abbiategrasso; il quale bisogna che profitti dei matches in casa per rifornire la sua magra cassetta.*

Sestrese-Imperia. — *Due punti alla Sestrese od un incontro pari?*

Codogno - Braidese. — *Match che ha la stessa impronta del precedente, con qualche maggiore probabilità per la Braidese.*

Seconda Divisione

I risultati della 7.a giornata

* Spezia II - Tigullio: 4-1
* Entella-Veloci Embriaci: 4-1
* Spes - Segesta: 3-1
* Volta - Pontedecimo: 2-1
* Liguria II - Vado: 4-2

Genova II - * Alassio: 2-1

Riposava: *Terni.*

L'incontro che destava l'interesse più acceso era senza dubbio quello tra voltiani e granata di Pontedecimo. Il Pontedecimo è sempre la quotatissima squadra candidata ad opporsi; con maggiori probabilità alla marcia degli undici cadetti di divisione nazionale. Ma il Volta ha imposto un suo gioco tutto freschezza — brio — slancio. E' passato, sia pur con un lieve scarto, riuscendo a piazzarsi nelle prime posizioni. Sul suo cammino incontrerà però l'amarezza di qualche sconfitta. Entella e Spes sono risalite dagli ultimi posti per piazzarsi in vista della meta di punta. Stentata e poco convincente la vittoria del Liguria. La compagine attraversa un periodo critico di assestamento. E' ricca di spiccate individualità la cui classe riesce a salvare volte le sorti delle partite. Fate che ritrovi l'amalgama e l'affiatamento necessari ed il Genova non avrà più la vita facile. Quest'ultimo è uscito dal campo di Alassio con due preziosi punti in classifica. La Tigullio non ambiva al successo ed ha cercato perciò di difendersi. Ed è riuscita a farsi pericolosa in qualche occasione, cedendo poi al valore dell'avversario.

Classifica del Girone D

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Genova II	7	5	1	1	28	5	11
Liguria II	6	4	1	1	15	8	9
Volta	6	4	0	2	14	6	8
Spezia II	6	3	2	1	12	7	8
Terni	6	4	0	2	12	9	8
Pontedecimo	7	3	2	2	12	7	8
Vado	7	3	1	3	9	7	7
Entella	6	3	0	3	9	10	6
Segesta	6	2	1	3	6	8	5
Spes	5	1	1	3	5	14	5
Embriaci	7	2	1	4	8	11	5
Tigullio	7	1	0	6	5	28	2
Alassio	7	1	0	6	2	18	2

Partite della 8.a giornata

* Tigullio - Spes
* Segesta - Entella
* Pontedecimo - Liguria II
* Vado - Terni
* Volta - Spezia II
* Veloci Embriaci - Genova II

Riposa: *Alassio.*

Gli inseguitori del Genova si trovano ingaggiati in duri incontri. Siamo, decisamente, ad una svolta importante del campionato. Pontedecimo, Liguria, Volta e Terni e Spezia II ci daranno domenica il rappresentante più degno per contrastare la marcia dei rossoblu genovesi. Quale di questi è il più quotato per ricoprire il ruolo che gli si affida? La risposta è imbarazzante. I granata avranno di fronte la forte, ma ancora disunita, compagine dei rossoneri. La contesa è estremamente aperta. Tra grigi spezzini ed i rossoblu vadesi ci sarà divisione di punti? Volta o Spezia usciranno vittoriose dalla lotta? E se ancora il Genova incappasse in una giornata nera, per quanto questa possibilità contro i volenterosi ma inferiori atleti del Veloci Embriaci sia aleatoria, la situazione diverrebbe sempre più complicata ed il campionato assumerebbe un tono più emotivo ancora, di quanto non lo sia al presente.

La più grande probabilità di erigersi ad avversario del Genova per dividere l'onore del primato l'ha, a nostro parere, il Volta. E' favorito soltanto dal fattore campo. Titolo ben debole per aspirare alla grossa posta. I biancoblu spronati dalla difficoltà e dal miraggio meravigliosо di una vittoria sono capaci di affermarsi. Successo che poi dovranno scontare, perchè il loro avvento alla testa del gruppo potrà difficilmente esser mantenuto.

Segesta ed Entella combatteranno all'ombra del campanile. Sarà una battaglia tutta fuoco, velocità e cuore. I due undici sembrano equivalersi, e se il Segesta ha ancora una difesa più centrata e salda, l'Entella oppone un quintetto abile intessitore e pronto realizzatore. Domenica d'incertezza anche per la partita fra arancioni e bianco azzurri. La tradizione vuole quest'ultimi battuti. Ma questo anno gli elementi di confronto non sono più gli stessi. Ciò che costituisce il pungolo, perchè i tigullini osino l'inosabile, sono i due punti in classifica, che li riporterebbero a contatto col gruppo di centro. Il momento è veramente cruciale.

Vedere partite in 5.a pagina

Terza Divisione

I risultati

* Segesta II - Tigullio II: 2 a 0
* Entella II - Riva Trig.: 1 a 0
* Levanto - Spezia III: 2 a 0

Riposava: *Ruentes II.*

L'Entella continua la sua marcia ascensionale. Ha regolato il Riva con un risultato all'inglese, ma fruttifero ai fini della classifica. Il Levanto ottenendo una brillante affermazione sui bianchi spezzini fa rinascere molte speranze ai suoi appassionati. Così il Segesta sconfiggendo la Tigullio ha consolidato la sua posizione.

La 6.a giornata

* Ruentes II - Tigullio II
* Segesta II - Riva Trigoso
* Entella II - Spezia III

Riposa: *Levanto.*

Il Riva ci dirà se il suo grado di forma è reale od effimero. Il Segesta è un buon collaudatore. Il Ruentes parte favorito ma dovrà guardarsi dal prendere l'incontro alla leggera. La Tigullio ha molte frecce al suo arco. Lo Spezia cercherà di difendersi.

La famiglia Castruccio ringrazia tutti coloro che vollero partecipare ai funerali del Suo Compianto

Ferdinando Castruccio
fu Giuseppe

Rapallo, 27 Novembre 1930.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. 8256

A S. MARGHERITA
"Il Mare" si vende presso l'edicola Fontana in Piazza Pescino.

A ZOAGLI
Il "Mare„ si vende presso l'edicola Oneto Bartolomeo.

A CHIAVARI
Il "Mare„ si vende presso le edicole: Sernagiotto, in Piazza Carlo Alberto; Varoncini in piazza XX Settembre.

A LAVAGNA
"Il Mare„ si vende presso l'edicola Ballestrero Linda.

A SESTRI LEVANTE
Il "Mare„ si vende presso l'edicola Lagomarsino Maria.

Regolamento del nostro
Concorso Pronostici Sportivi

IL MARE indice il suo terzo « CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI » *per la stagione calcistica 1930-31.*

Possono partecipare al Concorso solamente gli abbonati al MARE per l'anno 1931. Versando subito lire 15 i concorrenti avranno anche il vantaggio di ricevere il MARE al loro domicilio da oggi a tutto il 31 Dicembre 1930.

Le schede che il MARE pubblicherà a tutto il corrente anno 1930, devono essere conservate dal concorrente. Dal 1.o al 15 Gennaio 1931, quando i varii campionati saranno nella loro fase più emozionante, il concorrente potrà compilare le schede sulle basi probatorie date dalle classifiche e quindi ritornarcele, badando di non dimenticarne il termine ultimo per la consegna: ore ventiquattro del 15 Gennaio 1931. Le schede dovranno essere accompagnate dalla fascetta-indirizzo colla quale il concorrente riceve il giornale, altrimenti saranno annullate.

Vincerà il Concorso chi avrà indovinato o si sarà avvicinato maggiormente a quelle che saranno le risultanze finali del Campionato Divisione Nazionale A e B e Girone D Prima Divisione Nord e Girone Ligure Seconda Divisione; nonchè le « posizioni » delle squadre rivierasche, come del resto è chiaramente indicato sulla scheda.

La graduatoria del Concorso verrà fatta in base alle classifiche comunicate dalla Federazione del Calcio.

I PREMI

Ecco un primo elenco dei premi messi in palio per il nostro concorso:

Magnifico grammofono d'una primaria marca (valore lire 700)

Valigietta in fibra contenente prelibati prodotti della Soc. An. Fratelli Branca di Milano, dono della Società al MARE

Un fanale per cicli, dono della Ditta Fratelli Santini di Ferrara.

Altri premi saranno aggiunti.

3° Concorso Pronostici del "Mare,,
riservato esclusivamente agli Abbonati

SCHEDA che deve pervenire alla Redazione del "Mare, (Tipografia Tigullio) entro le ore 24 del giorno 15 Gennaio 1931

Cognome e nome:

Domicilio: *Città:*

Campionato	Squadra vincente	GOALS Attivi	GOALS Passivi
Camp. Div. Naz.le A.			
Camp. Div. Naz.le B.			
Girone D 1.a Div. Nord			
Girone D (Ligure) 2.a Div.			

Nella classifica finale del Girone D Prima Divisione Nord

RUENTES occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

Nella classifica finale del Girone D (Ligure) Seconda Div.

TIGULLIO occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

ENTELLA „ „ „ „ „ : attivi ...... passivi ......

Magnifico esito del VII Circuito Motociclistico del Tigullio

Ghersi M., Colombo, Bosco, Baschieri vincitori

I risultati sportivi della settima edizione del Circuito del Tigullio sono stati magnifici così come gli avevamo preventivati. Le strade perfettamente a punto, hanno permesso delle velocità massime; le medie, il record dello scorso anno battuto di diciotto minuti, dimostrano l'abilità dei valorosi protagonisti. La manifestazione ha avuto il vasto consenso di una densa folla, che ha seguito con interesse lo svilupparsi della audace cavalcata dei centauri.

Mario Ghersi è stato il vincitore assoluto della corsa. Il ligure con la vittoria ha conquistato pure il titolo italiano della categoria, e lasciamo perciò immaginare con quanta gioia il suo successo sia stato salutato negli ambienti genovesi.

Numerose cadute si registrano sul percorso, segnatamente a la svolta di Villa Ferrando, dove il suolo levigato contribuì a far sbandare le moto. Ciò avvenne ai primi giri, dopo i corridori — fatti avvertiti... — regolarono prudentemente la loro corsa nei punti malfidi. Vi furono ad ogni modo due feriti, per fortuna non gravi. Il corridore Sandri che, caduto, sfondava una porta delle rimesse dell'Hotel Verdi e riportava contusioni al capo e al corpo, e il corridore Landi che a Santa Margherita rimaneva sotto la sua moto riportando ferite varie.

Ottima l'organizzazione.

Hanno presenziato il Presidente del Moto Club d'Italia conte Alberto Bonacossa; il Podestà di Rapallo magg. cav. Solari in rappresentanza del Segr. Federale e del Preside della Provincia, il Console Amedeo Buttafava, comandante della 36.ma Legione, in rappresentanza del Console Generale Graziani, il signor G. Ratto, Segretario Politico del Fascio di Rapallo, ecc. Della Motoristi abbiamo notato il Presidente Onorario cav. Alfredo Nasturzio, il dott. Pietro Cavaglià, Brusa, Rossi, Buzzi, Chiozza Corsanego, Bogliolo, Rogero, nonchè il Commissario del Moto Club Ligure dott. Dante Tatozzi e quello del Moto Club Lombardo cav. Ambrogio Ferrario.

Il complesso lavoro dei cronometristi si è svolto sotto la direzione di Delgrano, coadiuvato dall'ing. Rodolfo Linkè, dal ragionier Fossetta e dall'allievo Raggio.

I RISULTATI

CATEGORIA 350 cmc.

1.o *Ghersi Mario* (Velocette-Dunlop) che ha compiuto il percorso di chilometri 138 alla media di km. 65,815 in ore 2.5'48", *vincitore assoluto* — 2.o Cavalleri Attilio (Norton) ore 2.6'40" — 3.o Moretti Amilcare (Bianchi) in ore 2.7'19" — 4.o Landi Giulio (Velocette) in ore 2.9'30" — 5.o Tullini Dino (A.J.S.) in ore 2.18'54" — 6.o Bandini Rino (Velocette) in ore 2.19'57" — 7.o Tenni (Velocette) in ore 2 e 25'5" — 8.o Valle Giuseppe (A.J.S.) in ore 2.26'44" — 9.o Fornaretti G.B. (Velocette) in ore 2.30'21".

Giro più veloce: Ghersi Mario (Velocette-Dunlop) all'ottavo in 10'9" 2/5, alla media di km. 67,936.

Ritirati: Compagnone al 10.o giro; Ugliano al 7.o; Bertoni al 5.o; Sandri, Pigorini, Giovetti al 1.o.

CATEGORIA 500 cmc.

1.o *Colombo Mario* (Sunbeam Dunlop) che ha compiuto il percorso di km. 138 alla media di km. 65,239 in ore 2.6'55" — 2.o Macchi Luigi (Frera) in ore 2 e 12'18" — 3.o Broggi Giovanni (Frera) in ore 2.13'10" — 4.o Canessa G.B. di Rapallo (Sunbeam) in ore 2.31'38" — 5.o Maggi (Gilera) in ore 2.36'51" — 6.o Segalerba Enrico (Sunbeam) in ore 2.43'57".

Giro più veloce: Colombo Mario (Sunbeam-Dunlop) al dodicesimo in 10'3" 3/5, alla media di km. 68,257.

Ritirati: Aldrigotti, Bandini all'11.o giro; Zaro al 9.o; Fiorina al 6.o; Annovazzi al 5.o; Guastavigna al 4.o; Tomasi al 2.o; Volpi.

Lodevole il comportamento in gara del concittadino Canessa.

CATEGORIA 250 cmc.

1.o *Bosco Arturo* (Ariel-Dunlop) che ha compiuto il percorso di km. 138 alla media di km. 60,988 in ore 2.15'46" — 2.o Fumagalli Carlo (Ariel) in ore 2 e 18'43" — 3.o Panella Alfredo (Guzzi) in ore 2.22'11" — 4.o Panarello Dante (Ariel) in ore 2.23'58" 3/5 — 5.o Torelli Giovanni (Guzzi) in ore 2.24'7" 2/5 — 6.o Fasce Angelo (Guzzi) in ore 2.28'26" 3/5 — 7.o Moradei (Piana) in ore 2.29'23".

Giro più veloce: Fumagalli (Ariel - Dunlop) all'undicesimo in 10'44" 3/5 alla media di km. 64,225.

Ritirati: Balzano al 4.o giro; Chiesa, Casazza al 3.o; Cioci al 2.o giro.

CATEGORIA 175 cmc.

1.o *Baschieri Carlo* (Benelli-Dunlop) che ha compiuto il percorso di km. 92 alla media di km. 61,021 in ore 1.30'27" 3/5 — 2.o Cavacciuti Celeste (C. F.) in ore 1.35' 4/5 — 3.o Caprini Bruno (C. F.) in ore 1.36'46" e 1/5 — 4.o Miele Giovanni (Benelli) in ore 1.38'4" 4/5 — 5.o Lunardon Luigi (C.F.) in ore 1 e 40'21" 2/5 — 6.o Giacomasso Felice (Giacomasso) in ore 1 e 40'41" — 7.o Migliarini (Magi) in ore 1.43'47" 2/5 — 8.o Mattalucci Alfredo (Miller) in ore 1 e 53'51" 2/5.

Giro più veloce: Tabacco Ray (Piazza) al quinto in 10'50" 3/5, alla media di km. 63,633.

Ritirati: Maccaferri, Fontana all'8.o giro; Tabacco al 7.o; Gualardi al 6.o.

CALCIO

Spes - Segesta: 3 - 1

A Marassi, nel campo del Genova 1893, la Segesta ha dovuto cedere al gioco più amalgamato e certamente più redditizio e conclusivo dei giocatori spessiani. I concittadini, handicappati per la forzata assenza di Bianchetti e Gandolfo, vanno tuttavia elogiati nei reparti di retroguardia, volitivi e quanto mai tenaci, ma ancora una volta sono mancati nell'attacco che non accenna minimamente a riprendersi e a regalare ai propri sostenitori una giornata di... vena che valga a cancellare le cattive prove sinora fornite. L'innesto di Castagnola al centro può dare a suo tempo buoni frutti.

La Spes si assicura il vantaggio nel primo tempo segnando due goals, imparabili, per i quali nulla poteva l'abilità di Sperandio. Nella ripresa giuoco equilibrato, sanzionato equamente da un'altro punto rispettivamente segnato dalle due compagini. Per il Segesta Perazzo infilava la rete dello Spes con uno dei.... suoi tiri che da qualche tempo si era dimenticato di farci ammirare.

Arbitro oculato e preciso Sarti-Magi del Gruppo Bresciani di Genova.

Segesta: Sperandio; Ronco I, Muzio N.; Noceti, Vandanese, Sivori; Cappella, Descalzi II, Castagnola, Marcone, Perazzo.

L'Entella a Sestri

Domenica 30 corrente scenderà fra noi la simpatica squadra chiavarese che tanto lodevolmente si è affermata in questo inizio di campionato.

Si prevede una partita cavalleresca, ma incerta ed emozionante per tutta la durata. Ogni pronostico è azzardato, solo ci auguriamo che i giocatori concittadini sentano lo stimolo e lo incitamento del numeroso pubblico che gremirà il campo del Littorio, e profondino nella contesa le loro migliori doti di cuore e di volontà.

La Segesta, probabilmente, scenderà in campo in questa nuova formazione: Sperandio; Bianchetti, Muzio N.; Noceti, Vandanese, Sivori; Brignole, Gandolfo, Castagnola, Marcone e Perazzo.

Entella - Veloci Embriaci: 4 - 1

Chiavari, 27.

Domenica scorsa sul campo di Via Raggio si è svolta la tanto attesa partita di calcio per il campionato di seconda divisione tra la squadra concittadina Entella e quella dei Veloci Embriaci di Genova. Numeroso il pubblico accorso sul campo per vedere la nuova formazione della squadra concittadina, che un così bel debutto diede domenica 16 u. s., vincendo ad Imperia.

Alle ore 14.30 l'arbitro signor Bolla Aldo del G. A. R. Savona chiamava in campo le squadre che si allineavano nelle seguenti formazioni:

Entella: Braccaloni; Duvia, Basso; Repetto, Viganò, Foppiano; Sanguineti, Bossarelli, Castagnino II, Casanova, Martinetto.

Veloci Embriaci: Ivaldi; Pantani, Fontana; Ceriani, Del Gamba, Ballarini; Levratto, Cagno, Padini, Podestà, Arcucci.

La partita si è svolta in un ambiente estremamente cavalleresco. L'Entella ha imposto il suo gioco agli ospiti i quali, abituati al gioco alto, sono stati invece sorpresi dal gioco a terra che caratterizza la nostra squadra. Il primo tempo si è chiuso con uno a zero in favore dei chiavaresi, goal segnato al 44' da Casanova. Nella ripresa i concittadini riescono a battere altre tre volte il portiere Ivaldi rispettivamente per merito di Castagnino, Viganò e Martinetto. I Veloci Embriaci salvano l'onore della giornata al 13' con Del Gamba su calcio di punizione. Il punteggio dovrebbe essere stato molto superiore a vantaggio dei nero-scudati perchè essi fecero dell'accademia ed inoltre il portiere Ivaldi si esibì in magnifiche parate.

Gruppo Sportivo Littorio

Il Gruppo Sportivo Littorio à deciso di partecipare al Campionato dell'U.L.I.C. di 1.a Categoria (Girone di Levante) che si inizierà domani.

Bella forma di passione! Altro no si può chiamarla, perchè bisogna notare che il G. S. L. per parteciparvi ha dovuto fare appello alla generosità dei soci giuocatori, perchè paghino una quota settimanale per contribuire alle spese che si avranno durante la disputa del detto Campionato.

Come nei tempi... che furono!

Speriamo che il pubblico sportivo rapallese s'interesserà di questa squadra, assistendo alle sue partite — che si svolgeranno nella quasi totalità al mattino — incoraggiandola moralmente e.... finanziariamente.

Domani la squadra si recherà a Chiavari per incontrare la locale Avanguardia. Auguri di una buona affermazione!

Note federali

Il comunicato D. D. S. reca:

Sospensione campionati. — Il Campionato di Divisione Nazionale (Serie A e B) e di Prima Divisione resterà sospeso domenica 28 dicembre.

Inizio gare di ritorno Campionato Prima Divisione. - Il campionato di prima divisione, le cui gare di andata avranno termine rispettivamente domenica 7 dicembre per i gironi E e F e domenica 21 dicembre per gli altri gironi, inizierà le gare di ritorno — contemporaneamente per tutti i gironi — domenica 4 gennaio 1931.

Nelle giornate di sospensione saranno giuocate le gare comunque rinviate od annullate, valendosi anche dei giorni festivi non domenicali.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 22 al 28 Novembre 1930.

Barometro Altezza) Massima 762) Minima 758

Termometro Temp.) Massima 18) Minima 8

Venti dominanti

Direzione . } Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 2, nuvolosi 5, (con pioggia 2).

Pluviometro: Acqua caduta mm. 4

Igrometro: massimo 97 - minimo 70

S.A.B.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par.ze da Rapallo Piazza Cavour		Par.ze da S.Margh. Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
15		15	

E' nei momenti di crisi che occorre aver più coraggio. Quando le vendite diminuiscono, solo la *pubblicità* sui giornali ha il potere di farle aumentare.

La pubblicità è l'anima del commercio

15 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Essi comandano anche ai venti. Io lascierò nell'impresa una vita che ho già consacrata, ma tu non devi venire, tu puoi ancora vivere.

Torna indietro. Raggiungi il primo cammello di collegamento montando quest'unico che è rimasto ancora vivo. Torna indietro. Lasciami.

IX.

Zig si è alzato senza rispondere, si è avvicinato all'aeroplano, ed ha messo in marcia il motore. L'elica incomincia a raschiare l'aria rabbiosamente.

Dondy lo guarda stupito.

— Che cosa fai? Dove andiamo?

— Là, verso l'Altopiano.

Dondy lo guarda in viso con l'anima nelle pupille. Una stretta di mano salda il patto tra due uomini per la vita e per la morte.

E già l'aeroplano ha presa la rincorsa e battuta la coda contro il suolo per dare il primo balzo, quando giunge, lanciato veloce come il vento, un cammello montato da un piccolo uomo accecciato sulla groppa, colle gambe incrociate. Dondy rallenta e senza discendere dalla fusoliera riceve il dispaccio che la stazione di Metiz gli trasmette.

«A *Tommy Dondy*. Avvertiamo Max essere giunto a Metiz e iniziato in aeroplano vostro inseguimento. Più presto. Contiamo su di voi. *Telegraph* ».

Dal suo taccuino di volo, rinvia per mezzo dello stesso cammelliere, il seguente telegramma «*Al Telegraph*. Nella notte accampamento assalito. Solo io e Zig superstiti. Proseguo a volo verso la meta che raggiungerò fra due ore. *Dondy* ».

Il cammelliere con un grido gutturale rimette in moto il grande ragno dalle gambe d'acciaio, che rapidamente riprende la via del Nord e scompare, mentre l'aeroplano s'alza e, dopo aver girato due volte sul campo dei morti per cercar quota, si dirige verso il Sud.

. . . .

Sul campo, il cammello superstite si alza sulle ginocchia, prima distende le gambe di dietro e solleva la groppa, poi una e poi l'altra delle gambe davanti fino a raddrizzare la sua grottesca mole traballante.

Si guarda attorno e vede l'oasi deserta.

Solo i morti fanno numero.

Il povero cammello, forse impressionato dalla melanconia del luogo, alza gli occhi al cielo fiutando il vento e vede il grande uccello azzurro che cammina rapidamente attraverso il cielo. Allora l'animale, d'indole socievole e romantica, lanciato l'urlo col quale durante i lunghi viaggi in carovana è uso dare avviso della sua presenza al compagno che lo precede, portando in avanti la testa, bilanciata sul lungo collo, incomincia lentamente a seguire l'aeroplano verso le vie bruciate del deserto.

. . . .

Pochi minuti dopo, sull'oasi rimasta deserta, giunge da Nord il soffio cadenzato d'un motore d'aeroplano. Improvvisamente il rumore si arresta, poi si spezza in qualche colpo di *ratée*, e, saltando le cime delle palme, arriva sul campo, dove poco prima era l'apparecchio di Dondy un altro aeroplano, dal quale scende Max, il giornalista del *Report*, che partito la sera prima da Metiz ha passata la notte atterrando in mezzo al deserto e s'è rimesso, alle prime luci dell'alba, all'accanita caccia dello inviato del *Telegraph*.

. . . .

L'aeroplano di Dondy intanto piccola ala sperduta nel cielo ha abbassato il volo ed ora cammina a quota bassissima per poter seguire le orme della cavalcata degli assalitori che si vedono impresse abbastanza nitidamente sulla sabbia compressa delle dune.

La macchina dell'uomo vola, sfiorando il suolo, lanciata diritta e precisa.

Ed i due aviatori vedono sempre più ingrandire la mole dello altopiano che limita all'orizzonte il deserto.

Già la granitica costruzione si precisa nei suoi particolari. E' un grande tavoliere di pietra scura, rotto e squadrato a grandi massi per qualche catastrofe antidiluviana, che certamente deve contenere valli e vegetazione a giudicare anche dalla colorazione azzurrognola che ha in alcuni tratti.

La lontananza non permette di scorgere segni di strade e di abitazioni. Dondy e Zig, dimentichi del pericolo verso il quale corrono così rapidamente, attratti dalla scura mole che si avvicina e dalla affascinante sensazione del nuovo e dell'ignoto, seguono attentamente la linea diritta lasciata sul terreno dalla cavalcata.

L'aeroplano cammina. Dondy lo abbassa ancora, nonostante il grave pericolo per il motore affaticato dal calore equatoriale per evitare di essere scorto dagli abitanti dell'altopiano e così poter giungere non visto fin sotto le ciclopiche mura di granito.

Ma improvvisamente, l'Altipiano del Mistero appresta sue difese contro i volatori. Essi vedono un baleno di lampo correre per le più alte punte della montagna, una scintilla salire tre volte in cerchio per l'etere e questo, dai purissimo che era, cambiare la sua colorazione in un grigio scuro.

(Continua)

Da Lavagna

Auguste cortesie

LAVAGNA, 26. (*Aldo*). Avendo il nostro Podestà, Generale Ernesto Liguori, dato notizia a S. A. R. la Duchessa di Pistoia del suo recente lutto per la perdita del suo illustre fratello Grand'Uff. Edoardo, ed inviato a S. A. diverse riuscitissime vedute della inaugurazione del Monumento a Colombo, onorata di Sua Augusta presenza (splendide fotografie dello studio A. Alessandri di Via Roma) il Maestro delle Cerimonie di S.A.R. il Duca di Pistoia, Federico Ricardi Conte di Netro, rispondeva testè con la seguente gentilissima lettera:

«*Signor Generale*. Ho sottoposto a Sua Altezza Reale la Duchessa di Pistoia la gentilissima Sua lettera. L'Augusta Principessa ha preso molto parte al lutto che così dolorosamente l'ha colpito e mi affida l'incarico di porgerLe le più vive e sentite condoglianze. Sua Altezza Reale poi desidera farLe pervenire i suoi ringraziamenti per le bellissime fotografie che terrà come caro ricordo della giornata passata a Lavagna. Le chiedo scusa, Signor Generale, se solo oggi rispondo alla di Lei lettera, ma fino a pochi giorni or sono Sua Altezza era ad Agliè e successivamente ha dovuto assentarsi da Torino per cerimonie. Mi è grata l'occasione per porgerLe i miei ossequi. Firmato: *Federico Ricardi Conte di Netro* ».

La nobilissima lettera è altra prova eloquente dei nobili sentimenti della giovane Duchessa del cui fascino resterà fra noi eterno il gradito ricordo.

Lieta ricorrenza famigliare

La famiglia del nostro egregio concittadino signor Parma Alessandro, ex Presidente tanto benemerito della locale Sezione O.N.B., fu domenica scorsa in festa per il battesimo del loro grazioso bambino, cui, ad onore del nonno e del padrino, fu imposto il nome di Luigi. Furono padrini il sig. Chiappe Luigi — intimo della famiglia, Delegato Edile del nostro Comune — e fu madrina la cognata signora Ida Parma. Convennero alla gentile cerimonia numerosi congiunti e intimi, formulando ai fortunati coniugi Parma e Sivori Aurelia ed al neo battezzato fervidi auguri ai quali uniamo i nostri.

La Banda di Recco a Lavagna

Corre voce in città e ne diamo preavviso con vivo piacere che la valorosa Banda di Recco sarà domenica 30 corr., nostra gradita ospite per la sua annuale festa in onore di Santa Cecilia. Diamo già fin d'ora alla tanto apprezzata consorella il più cordiale benvenuto con l'augurio che possa trovarsi contenta dell'ospitalità di Lavagna come noi ci sentiremo lieti ed onorati della sua sia pur breve permanenza.

Ancora dei portici di Piazza Cavour

A costo di renderci noiosi torniamo sulla necessità, urgente ormai, di procedere alla apertura dei portici al lato sud di Via Cavour da Piazza Cordeviola a Via Roma, rendendo così anche possibile la rimozione di quel ridicolo (per quanto finora opportuno e provvidenziale) marciapiede che la fiancheggia nel primo tratto. Parliamo di apertura (e non di costruzione) dei portici, perchè tutte indistintamente le case fiancheggianti da quel lato detta via, avevano in origine i loro bravi portici, dei quali in seguito, per avidità dei proprietari a per insipienza delle Amministrazioni dell'epoca, o per entrambe le cause, si effettuò to perpetrò la chiusura. Siamo certi che il nostro Podestà, Generale Ernesto Liguori, non mancherà di risolvere questa pratica col tatto e l'energia di cui ha sempre dato mirabile prova; ma teniamo a dichiarare che ne avrà per questa il plauso di tutta la popolazione.

Il ribasso dei prezzi

In seguito alla riunione tenutasi il 24 corrente per invito del Podestà, fra i dirigenti dell'organizzazione Sindacale Fascista e la classe dei Comercianti e Rivenditori locali di generi alimentari, allo scopo di uniformare i prezzi di vendita alle nuove direttive del Governo Nazionale, si sono deliberate col consenso unanime delle classi suddette importanti riduzioni per molti generi di cui vi darò nel prossimo numero il completo e specificato elenco, che trovasi intanto già pubblicato sulle cantonate ed esposto in tutti i negozi, con effetto dal 25 corr. mese. Siccome però il.... vizio è tanto inveterato e la passata impunità può indurre qualche interessato a fare orecchie da.... mercante, teniamo ad avvertire che questa volta non si scherza e che le infrazioni saranno inesorabilmente represse, come se ne ebbe oggi stesso un primo saggio.

Da Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Ribasso dei prezzi

(S.). Anche nella nostra città grazie all'interessamento del Podestà cav. Salvatore Brignardello e al Commissariato di Zona della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti avremo a risentire dell'ondata del ribasso. I commercianti di Chiavari hanno inteso quale sarà il loro dovere ed hanno subito aderito, ribassando i prezzi. Opportune tabelle sono state pubblicate ed i negozianti dovranno adeguarvisi.

I fascisti proprietari di casa ribassano i prezzi

Il nostro Segretario Politico, camerata Gino Verani, di comune accordo col Direttorio del Fascio, ha fatto appello ha tutti i cittadini proprietari di casa, inscritti al Partito Fascista, perchè vogliano in ottemperanza ai desideri delle Superiori Autorità, diminuire gli affitti in ragione del dieci e del dodici per cento. Con slancio degno di ammirazione hanno subito aderito i seguenti proprietari che noi additiamo ad esempio degli altri, che non vorranno certo dimostrare dell'incomprensione in questa gara che è di profonda italianità. Essi fino ad oggi sono: Botteghi dott. Alessandro, Carbone Silvio, Balossi Bernardino, Mazzini cav. G.B. Panfilo, Davide Ghio fu G.B., eredi di Riccardo Bancalari, Castagnino Enrico, Bancalari Luigi Stefano, Brignole Giuseppe, Puddu Basilio, D'Amico Ferdinando, Costa Pasquale, Costantino Arturo, ecc. Speriamo che questo esempio sia da tutti imitato.

La riduzione dei prezzi dei pubblici spettacoli

Apprendiamo che per interessamento del nostro Segretario Politico, camerata Gino Verani, le direzioni dei teatri locali *Pro Chiavari*, *Municipale*, *G. Verdi* e *Cinema Centrale* hanno accettato di ridurre i prezzi dei loro ingressi del 10 per cento.

Lusinghiero giudizio sull'Italia

Il giornale *L'Italia* di San Francisco di California del 3 c., ha riportato un molto lusinghiero giudizio espresso su l'Italia dal nostro concittadino signor Cerruti, ritornato in Patria dopo oltre venti anni di assenza. Le sue parole, speriamolo, avranno certo il potere di convincere coloro ancora ignorano il rigoglioso progresso dell'Italia.

Beneficenza

Il tanto benfico cav. Eugenio Ottone ha elargito in beneficenza, per le feste natalizie, lire 6000 di Consolidato, suddiviso tra Ospedale Civile 1000, Artigianelli 1000, Ospizio Carità e Lavoro 1000, Ricovero Mendicità 1000, Asilo 1000, Ass. Antitubercolare 500, Croce Verde 200, Croce d'Oro 200, Maternità e Infanzia 100. — Il munifico signor Mario Ravenna, alla vigilia di partire per l'America, ha fatto pervenire le seguenti oblazioni: Ospedale 2000, Ricovero Serve di Maria 500, Ospizio di Carità e Lavoro 500, Istituto Artigianelli 500, Asilo 500. Un vivissimo plauso ai due benefattori.

Spettacoli

TEATRO PRO CHIAVARI. Continuano con successo le recite della primaria Compagnia Comica Italiana diretta dall'attore cav. uff. Mario Calindri. Sabato: *L'uomo che si è cambiato nome*. Domenica: *E' tornato carnevale*.

CINEMA PRO FAMILIA. — *Le nozze della Pricipessa Giovanna con Boris III Re dei bulgari*.

CINEMA «CENTRALE». *Avventurieri del Mare*.

Bisogna vincere il pregiudizio — così diffuso in Italia — che la spesa per la *pubblicità* sui giornali sia tra quelle voluttuarie, mentre ovunque la si ritiene una spesa indispensabile, un capitolo fondamentale d'ogni bilancio. E' questa la ragione per cui le Ditte straniere che si stabiliscono in Italia riescono così spesso ad imporre i loro prodotti.

Cronaca di S. Levante

U. L. I. C.

Comitato locale di Sestri Levante

Le seguenti squadre sono regolarmente inscritte al Campionato di prima categoria: S. C. Deiva; Polisportiva Segesta; Cotonificio Vittorio Olcese; Avanguardia di Chiavari; S. V. Littorio di Rapallo; Calciatori Azz. di Santa Margherita Ligure. Si rende noto che lo S.C. Ruta è regolarmente affigliato all'ULIC pur non partecipando al Campionato.

CALENDARIO. *Prima domenica*: Avanguardia-Littorio; Calciatori Azz. Deiva; Segesta-Vitt. Olcese. *Seconda domenica*: Littorio-Calciatori Azzurri; Segesta-Avanguardia; Deiva-Vitt. Olcese. *Terza domenica*: Vitt. Olcese-Littorio; Calciatori Azzurri-Avanguardia; Segesta-Deiva. *Quarta domenica*: Littorio-Deiva; Avanguardia-Vittorio Olcese; Calciatori Azzurri-Segesta. *Quinta domenica*: Segesta-Littorio, Deiva-Avanguardia; Vittorio Olcese-Calciatori Azzurri.

Partite da giocarsi il 30 Novembre: Avanguardia-Littorio (campo Entella, ore 9.30); Calciatori Azzurri-Deiva (campo Tigullio, ore 9.30); Segesta-Vittorio Olcese (campo Sestri, ore 9.30).

La *pubblicità* sui giornali è un seme che se non frutta oggi può fruttare domani, allorchè il bisogno si determina. La *pubblicità* sui giornali rende il triplo di quel che costa.

Tutti gli abbonati al "Mare" per l'anno 1931 possono vincere un bellissimo grammofono uniformandosi alle norme del nostro concorso. (Vedi nella «Vita Sportiva» il regolamento).

Abbonatevi al MARE

Indirizzi utili di Chiavari

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

ANNO XXIII - N. 1135 RAPALLO, 6 Dicembre 1930 - IX Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo c. c. p.
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato):
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 1,50, pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 parole. Tassa Governativa L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Ag. Tigullio (Corso Principe di Piemonte) - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città d'Italia, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

La Settimana

Tardieu in ribasso

Nel giuoco politico Tardieu, non ha mai avuta molta fortuna. Con lui il parlamentarismo ha fatto il suo comodo e, pare, anche i suoi affari. Per questo — forse — Tardieu è riuscito ad andare avanti nonostante la offensiva cartellista scatenatasi in seguito alla crisi che attraversa la Francia e ai recenti scandali finanziari. E che il Governo e i suoi uomini più in vista sia in parte responsabile, per certe inconfessabili relazioni con i banchieri arrestati, è noto a tutti. Pure il Parlamento non ha saputo, o non ha potuto, elevarsi a fustigatore di Tardieu e dei suoi ministri ed a rovesciare il Governo. Pochi voti di maggioranza hanno salvato Tardieu, che insiste a restare al potere, manovrando come meglio può. Si parla di agonia del Ministero che resta in carica per soli 14 voti strappati coi membri del Governo. E i cartellisti si fanno avanti più forti, nella constatazione che se i ministri non avessero partecipato alla votazione, il Gabinetto sarebbe stato posto in minoranza con dodici voti. Questa è la cronaca politica. Ma la realtà che non si vuol chiaramente rendere nota consiste nel fatto che in margine al parlamentarismo c'è la rovina morale di uomini, di partiti e di idee. Manca in Francia una coscienza qualunque e Tardieu è l'esponente più tragico della situazione. Abbiamo scritto tragico, ma si poteva scrivere comico. Certo che sotto la comicità apparente c'è una tragicità che fa pensare. Mentre la Francia non sa nè rinnovarsi, nè avviarsi comunque verso una stabilità sicura, spende i suoi miliardi per gli armamenti e nel mentre assicura di voler la pace si prepara alla guerra. Nella sua situazione sconvolta, fra lotte senza tregua — basandosi su brevi soste di Governo alla balìa del parlamentarismo, che è sempre come un mare agitato — non sa trovar di meglio che allarmarsi per ipotetici pericoli che non esistono, e veder nemici dove non sono. Odia il fascismo e l'Italia, e si capisce troppo bene che la ragione del suo odio è nella sua incapacità politica di imitarla. Tardieu è in ribasso. Ma Tardieu non conta. O con lui o con altri la Francia è fuori della strada maestra, che è quanto dire che è lontana da una vera e seria sistemazione politica.

L'esperimento corporativo

Il ribasso dei prezzi è per diventare una magnifica realtà che prova l'efficienza pratica del sistema corporativo, che si è affermato vittoriosamente in questo suo primo grandioso esperimento. Ed infatti la massa compatta, che costituisce le varie corporazioni statali si è piegata all'invito dei dirigenti, e così subito si è potuto godere di una riduzione che andrà sempre più affermandosi, col raggiungere un sano equilibrio che giovi veramente a sistemare l'economia nazionale. Così il rapporto della valuta odierna della lira a quella dell'anteguerra va estendendosi, e sempre meglio si estenderà ad ogni mercato e ad ogni compra, e dal risparmio dei singoli si arriverà a rinnovare un benessere collettivo che darà l'ultimo colpo alla crisi già dominata. Così la dottrina del fascismo è scesa vittoriosamente dalla teoria alla pratica. Ogni individuo si è sacrificato disciplinatamente per ottenere un utile generale. E non è stato tutto per la sua volontà ma la volontà ha avuto un deciso monito attraverso le Gerarchie. L'ordine, partito dall'alto, ha trovato i gregari pronti alla obbedienza. E' loro merito, ma sopratutto è merito del sistema corporativo entrato — per volontà del Duce — ad azionare nello Stato. Se c'è ancora uno squilibrio fra economia e finanza specialmente nelle relazioni con l'estero, questo sarà più presto colmato, quanto più il sistema corporativo acuirà la sua azione. L'opera veramente proficua comincia oggi e l'avvenuto esperimento è pienamente augurale. L'interesse sia dei singoli che della nazione è evidente e paga col cento per uno i possibili e reali sacrifici. Non sono cessati i guadagni ma è stata posta la parola fine agli sfruttatori del commercio. Nessuno può opporsi ormai più a che il corporativismo prosegue nel suo cammino. Nessun egoismo od interesse può imporsi quando lo Stato sovrano impone per il bene di tutti.

Due match

Il fenomeno Carnera è ora entrato dopo, il match di Barcellona, nella convinzione dei cosidetti competenti, che fino ad ieri non volevano credere nelle possibilità del gigante friulano, nella sua boxe e nella sua sincerità. Era loro facile mettere avanti il sospetto che ogni vittoria americana per knock out fosse stata combinata per scopi reclamistici d'incasso. Ed in questo sospetto hanno insistito certi signori che oggi finalmente si decidono a riconoscere il valore del gigante di nostra gente. E' forse una prova di lealtà sportiva; ma per qualcuno del pubblico può restare il dubbio che questo tardivo riconoscimento sia fatto avanti per non urtare più la gran massa del pubblico italiano che in Carnera credeva già da tanto tempo e aveva fede in lui e già sentiva in lui il futuro campione mondiale. Comunque bisogna riconoscere che non dal quest'ultimo match Carnera si era affermato sicuramente. E noi ricordiamo il match di Saint Louis, del marzo scorso, combattuto con rapida vittoria contro l'americano Viggins. Allora noi scrivemmo in questa rubrica che Carnera aveva convinto a credere nella sua candidatura per il campionato pugilista mondiale. Allora e non oggi soltanto; allora quando la stampa ufficiale non voleva credere a Carnera, nè parlare di lui. Di Viggins, che fu il primo avversario d'importanza opposto a Carnera, bisogna ricordare che tutte le speranze degli americani erano poste in lui come il sicuro vincitore e già un impresario di Chicago aveva posto una borsa di un milione di dollari per un possibile incontro di Carnera con Dempsy, se Vigins fosse stato battuto. E battuto lo fu e il proposto combattimento con Dempsey non ebbe seguito, poichè il campione americano si era ritirato dal ring. Ma Carnera continuò a vincere e fu creduto in lui. Noi, allora, affermammo precisamente che il fenomeno Carnera si avvicinava ad una soluzione che lo porterebbe ad una incontrastata supremazia mondiale. Ora il tempo ci ha dato ragione ed è con soddisfazione che abbiamo voluto ricordare il pronostico lanciato da questo giornale dopo il match di Saint Louis, e che oggi tutta la stampa ripete dopo il match di Barcellona.

Il monumento a Michele Bianchi

I Comuni della Provincia di Cosenza hanno sottoscritto per trecentomila lire quale concorso per il monumento da erigersi all'ex Ministro Michele Bianchi, quadrumviro della « Marcia su Roma ». E' il primo fra gli uomini della Rivoluzione che viene ad avere il suo monumento mentre finora furono consacrati con delle lapidi soltanto fatti ed avvenimenti. Così il discorso del Duce a Perugia, che diede inizio alla stabilità della lira, e portò l'attuale sistemazione dell'economia nazionale a quota novanta, fu ricordato nel marmo, e a Sarzana e a Genova e ovunque ebbero la loro lapide i martiri caduti nella marcia verso la riscossa. E il monumento a Michele Bianchi segna un proseguimento di consacrazione. La storia che si scrive non è la sola che resta. La Rivoluzione fascista ha ormai le sue pagine nella storia, con i nomi dei suoi militi più grandi e dei suoi magnifici capi. Ma a segnar meglio la via dove la Rivoluzione cammina è necessario e giova elevare le pietre miliari ed apporvi i monumenti. L'Italia, nelle sue cento città, ha una storia millenaria segnata appunto con i suoi monumenti. Ogni secolo ha lasciato la traccia della sua arte e delle sue battaglie, dall'era cristiana attraverso le barbarie del Medio Evo, oltre le invasioni, sino ed oltre il Risorgimento. Ed anche negli anni del liberalismo gli inutili eroi di quel tempo di stasi furono ricordati e restano i monumenti sulle piazze d'Italia a celebrare la vanità e la vacuità della nostra decadenza. Ora rincomincia una rinascita anche nelle consacrazioni degli eventi. E i nuovi monumenti, le nuove pietre miliari indicheranno ai posteri veramente degli uomini grandi e degli eventi meravigliosi. La grandezza della Patria resta così consacrata nel nome dei suoi costruttori.

CIEMME.

Diffondete IL MARE

Ricordi di Toscana

Nell'ultime malinconie autunnali ho realmente vissuto le *Sensations d'Italie* di Paul Bourget innamorato di quella suprema gemma che ha nome Toscana, divenuta poi sua patria estetica e spirituale.

In una mattinata serenissima e calma fu una vera fuga la mia nella comoda e fussuosa « Fiat » ultimo modello: corsa pazza attraverso la storica pineta fantastica fino alle rive del lago caro a Puccini; nessun navigante, padrona assoluta dello specchio una coppia grassa di bianchissime oche che avevano l'intelligenza di godersi tanta bellezza, quasi fossero cigni superbi.

Passando a sfidare un gruppo di grigie papere presero direzione opposta movendo le palme natatorie verso l'altra estremità ove spicca Villa Ginori, riposo del gran mago di ogni ceramica. Ne ebbi quasi invidia e dispetto, tanto da non saper contenere il mio rammarico sì che mi scappò detto: « Potessi arrivare anche io laggiù, deve essere luogo di delizie! ». Tirando un grosso respiro stavo forse rimpiangendo di non essere... oca, o per lo meno di non esserlo che in parte, quando uno scatto di obbiettivo, un rombo di motore, mi richiamò alla implume personalità. Lasciai al lago il mio ultimo sguardo per la coppia bianca.

Ma la via del ritorno fu ben diversa. Con rara squisitezza il mio desiderio fu appagato; per la strada che conduce a Lucca, deviando a destra, si arrivò a Villa Ginori, costruzione prettamente dell'epoca a mattoni rossi con larghe bifore e colonne fiorite di penduli gerani rosa. Un traghetto, un ponte levatoio, una scura barca sul canale che conduce al lago coperto di larghe ninfee aperte all'ultimo sole d'autunno come bocche procaci all'ultimo bacio. Sulle rive piante di loto coi rami piegati al peso dei grossi frutti d'oro, che lentamente maturano, molli e succosi, poi attorno al largo bacino i leggerissimi piumini tra canne e festuche ondeggianti alla brezza mattutina; nel centro la terra bruna coperta di ogni verde e tutta fiorita: leucantemi, vainiglia, azalee, mimose, gaggie, amerilli, dalie, crisantemi, margherite, viole, verbene variegate, zinie e rose, rose fresche come a maggio carnose e profumate; è impossibile resistere a sì forti tentazioni. Un bisogno irresistibile mi prese e colsi fiori senza pietà, ultima una rosa che morsi quasi con voluttà forse per vendicarmi delle sue acutissime spine.

Fu come il rovescio della medaglia. Ora la casa di Puccini mi era di fronte. Lanciai un fiore al sublime Maestro e mi avviai all'uscita tra piante ornamentali rarissime. La macchina era carica di fiori e di frutti, ero felice e manifestai la mia gioia con chiacchiere allegre. Poichè il tocco era passato, ingannai l'appetito narrando ad un bimbo buono ed indulgente il mio sogno strano della notte passata.

COME SI REALIZZA UN SOGNO

Ecco la fedelissima auto amica, sempre puntuale nell'attesa, la compagnia gentile mi invita ad accettare una proposta: se si andasse a mangiare la polenta in collina? Rimango talmente sbalordita che non so rispondere ma poi le attrattive seducenti di un tramonto dall'alto mi convincono e cedo.

Non ebbi a dolermi; ricorderò io tutte le sensazioni provate in questo angolo d'Italia (a dire col Bourget stesso) il cui solo nome fa battere il cuore? Non so, certo ne ho l'anima pregna di tanta bellezza che intenerisce ed un dubbio mi accora!

Passa veloce la fiammante auto azzurra per la strana piana fiancheggiata da alti platani, ricchi di ogni tinta morta; è un succedersi di lagune e campagne verdi d'ogni verdura, casette civettuole ornate con grappoli lunghi di pannocchie ancor tenere esposte a essicare, greggi di pecore nere, col muso in basso, brulicando l'erbe obbedienti al cane più che al pastore. Il tempo è bello, la campagna toscana è in pieno trionfo, ville, giardini, sotto un cielo terso, purissimo, sono incomparabili. Dopo il passaggio a livello della linea Viareggio-Pisa, il paesaggio cambia totalmente. Per una strada che si direbbe privata, tanto è pulita e ben tenuta, si sale tra fittissimi uliveti argentei e carichi, ai piedi degli alberi contorti, gruppi di donne e ragazze raccolgono i primi frutti oleosi, che trasportano nelle ceste poste sul capo come le donne greche, e camminano colla stessa movenza, dimenando l'anca. La salita è ripida, ma la guida è abile e sicura; alle curve strette la strada appare a terrazzi, tra i rami il mare gioca a rimpiattino e si nasconde, un punto nello spazio come una vita nel mondo! Quale mistero! Respiro in una nuova atmosfera di quiete e di pace che mi turba come una canzone d'anima innamorata. Non parlo, le compagne amiche mi interrogano cogli occhi, sentono quanto sia compresa di tanta bellezza che il gran disco infuocato del sole rende grandiosa.

Anche il bimbo ha espressioni nuove in volto.

Non parlo, solamente il silenzio sta alla pari a tanta magnificenza, ma appena la macchina si arresta scendo e scappo via, sola, arrampicandomi per un sentiero che mi permette godere l'ultimo tramonto.

Una donna vedendomi, ferma al cancello mi invita ad entrare. Non sa ch'io sia e mi apre la sua casa, ha però cuore di donna: le ricambio l'atto gentile con un sorriso che mi sforzo di rendere dolce malgrado la profonda tristezza che m'invade e raggiunto il punto più alto per vedere e salutare il sole! E' grande, grande e di fuoco così acceso che temo m'abbruci, ed è lontano!... Lo fisso cogli occhi sbarrati: un attimo, non c'è più ....subito una brezza d'autunno soffia, ho quasi un brivido che m'agghiaccia. Sulle Alpi Apuane la neve appare più bianca!... Torno in cerca delle gentili compagne che mi chiamano. Gioconda, come il suo nome dice, mi accoglie con tutta la dolcezza che traspare dal suo volto, Brunetta, detta la piccola, inganna la attesa fumando una sigaretta con aria civettuola. Due signore alla moda, contrastano nella semplicità dell'ambiente. La conversazione si rianima ed in gruppo si sale ancora per qualche minuto, lasciando la macchina in meritato riposo. Appare subito un paesetto di montagna assai carino.

NEL REGNO DI ARTURO

Bisogna salire, è già buio, la stradina a grosse pietre ed a ciottoli sembra deserta, tra case che paiono abbandonate, qualche voce si perde tra il muggito degli armenti: deve essere l'ora della mungitura. Dopo un porticato s'entra in una specie di cortile. Il bimbo buono che mi fa da guida chiama: « Arturo, oh Arturoooo!, che si fa? ». Da una specie di stanza che mi appare in fiamme n'esce una donnina curiosa e sorridente: è Teresa la moglie di Arturo, ha le mani impastate ed è tutta bianca di farina che odora di grano purissimo. La sua gracile figura spicca tra le lingue di fuoco che salgono divoratrici nel forno, Timida cerca ricomporsi e si scusa mormorando: « Fo il pane, signorino... Dio li benedica che mi son venuti a trovare fin quassù. Ma che gli do' a quest'ora? ». « Teresa, oh, ce la fate la polenta alla signora, che se l'è sognata stanotte?! ». Io mi sento più piccina della donnina e per rincorarla interrompo:

— ....Ma, Teresa, polenta e latte, sapete, null'altro...

La mia umile richiesta pare una pretesa assurda.

— Polenta e latte? Signorino, che dice, Lei, che je pare! Ci voglion due galletti, li so cucinare bene, io, nevvero Signorino? E fo presto, prima che venga notte, Gesù Maria!...

Ma a me pare sia ormai notte, non avevo visto Arturo, nè altro d'attorno che tanta ospitale semplice bontà.

Il capo di casa fece gli onori mostrandomi i suoi beni immobili. Egli è un tipo simpaticissimo ed arguto che non lascia tempo alle malinconie. Mentre si prepara la cena si offre di accompagnarci sulla cima del colle, dove si gode una vista magnifica. Tra motti e risate allegre ci si avvia per una mulattiera che si restringe in un viottolo — pare tracciato dalle volpi — addentrandoci nel vigneto d'Arturo: un vero modello del quale ne è il solo lavoratore. Guai a non riconoscergli tale merito! Si cammina in fila indiana badando bene a non mettere piede in fallo, come nel sentiero della virtù... Scricchiolano le foglie morte ormai umide per la guazza; frasche e tralci accarezzano il viso mettendo in pericolo gli occhi affetti da un principio di miopia, assai più forte all'ultima luce del giorno che ricama ogni ombra come un delicatissimo pizzo di quel grande artista che è Zennaro, ingemmato di perle stillate dalla terra umida da lagrime di rimpianto, a ciò che più non torna. La terra odora di timo e di menta... I miei poveri occhi non hanno tregua. La catena delle Apuane mi sta a semicerchio con linee morbide, come curve plastiche; più giù le colline boschive a grandi macchie brune tempestate da paesetti; se ne contano sessanta! E ville e chiese che dan segno di vita con mille luci che si vanno accendendo man mano, nella distanza assumono un aspetto teatrale, uno sfondo di scenario colossale e grandioso con linee originali, fantastiche. Dal lato opposto, di fronte, verso il mare, il paesaggio cambia totalmente; l'immensa distesa del mare e del cielo ancora di un colore rosso-bruno, il grande chiarore di Viareggio, di Pisa, di Livorno a sinistra, ed a destra: Forte dei Marmi, Carrara ed i fari di Spezia; ed ancora sorprendenti grandi macchie oscure sull'acqua, la lontana Corsica, l'Elba, la Capraia, la Gorgona, che richiama i versi del divino Poeta. E' una vera fortuna tale panorama. Accade di vederlo anche due sole volte in un anno. Al piano le lagune salmastre sembrano lastre iridescenti nel grande cerchio fantasmagorico di luci e d'ombre degli ultimi ardori di autunno....

Come è bella la sera in mezzo ai monti in un placido presentimento di fragilità impenetrabile per un dono di inesplicabile dolcezza e d'amore e d'abbandono! Sotto l'azzurra volta trionfale, due stelline spiano curiose e mi brillano tanto vicine che mi parrebbe facile toccarle e nasconderle colla sola mano. Quale sarà la mia? E la ritroverò, poi, ancora nel piccolo lembo di cielo che sta sulla mia casa? Stabilisco con lei un patto, una facile intesa, mi risponde con un tremolio scintillante. Che dice mai? Il linguaggio delle stelle l'ignoro....

E un silenzio dolente di mistero; il cuore mi duole, le labbra hanno grande arsura.... come di febbre divoratrice; vorrei eternare il mio passaggio in questo luogo che tanto mi parla all'anima e che forse non rivedrò più mai, e che non saprò contare nel regno dell'oblio.

Arturo mi richiama; si scende con tutta cautela, tenendoci per mano come bimbi in giuoco; e non si giuoca forse sempre colla vita? Arturo chiacchiera, ma io non sento nulla. Ora che il pericolo è scomparso ho tanta paura!....

SANTA POLENTA, PIATTO DA RE!

Teresa aspetta sulla porta della cucina: — E' tutto pronto dice, e possono mangiare —, e si dirige verso il fuoco acceso tra pentole e padelle fumanti. La fiamma sale alta ad illuminare la stanza più della luce. E' casa di gente buona e semplice, con mobili e suppellettili primitive; in un angolo il mastello dei panni di bucato, colla cenere di liscivia che li farà bianchi senza corroderli; un odore piccante di cucina casalinga aguzza l'appetito. Al piano superiore una camera pulita con un letto grande di noce ed una bacinella dove ci si risciacqua le mani; di fronte una specie di sala da pranzo con un mucchio di grani d'oro: il nuovo raccolto che andrà presto al mulino. La tavola è preparata, non manca nulla, neppure i tradizionali fiaschi di Chianti, le grosse bottiglie dal lungo collo a pancia gonfia, impagliate. La polenta fuma, i galletti martirizzati c'invitano. Tutto è ottimo e sparisce come se fossimo affamati. Arturo mi sta seduto di fianco con molto rispetto e mi narra la sua storia. Sposò senza pagare neppure il prete, perchè non gli poteva cambiare cento lire, le sole che aveva, rubò la paglia per riempire il saccone ove dormire, chè il letto non lo possedeva; poi emigrò nell'America del Nord, lavorando per le ferrovie, mangiando pane e mele per sei anni, pensando sempre, assieme a lui, alla povera Teresa che si arrabattava alla meglio. « Ed eccomi qui colla mia vecchia nella mi' casa, e... un mi manca nulla». Ci viene tanta gente d'estate da Arturo. Nuvolari è partito ier l'altro, dopo essersi fermato una settimana. « Che dice lei? E' mi voglion tutti bene, perchè so' galantuomo, so' fascista della prim'ora e lo vede là.... », e m'indica un grande ritratto del Duce che saluta romanamente. Deve essere sincero, porta la camicia nera, e poi.... *vino veritas!* Mi compiaccio e lodo le sue squisitissime pere, lusingato propone di offrirmene alcune che matureranno nell'inverno. Teresa entra con un piatto di mondine bruciacchiate, io noto che son vestite e tutti si ride. Sono le prime della stagione e le trovo saporitissime.

Che ora poteva essere? Spio da un balcone; la campagna è morta, nel cielo le stelle non son più due, ma tante; l'aria fresca mi ravviva, il fumo leggero di una « Turmac » sale su, su coi miei pensieri. E' tardi, ormai, è necessario decidere per il ritorno, ma si aspetta Arturo, quel benedetto uomo è andato nella casina della frutta in cerca di pere e ancora non torna. Ad un tratto un rumore di corpo che cade e voci concitate:

— Che è stato? — grido io.

— Nulla, è caduto un pero!

— Un pero? Oh, quante gambe ha sto' pero? — e tutti ridono e ripetono in coro: Oh, quante gambe ha sto' pero?». Ed Arturo appare coi frutti grossi ed acerbi e gocciolante; era caduto lui sulle tavole dell'uva santa! Così si fa il nuovo mosto!

E' tardi, le case son cieche, si scende a fatica e malsicuri, ridendo e facendo il chiasso per ingannare noi stessi; solo la macchina è a suo posto e sicura. La guida è abile, ma la discesa è pericolosa specie nella notte; ad una svolta strettissima ci troviamo sull'orlo di un burrone. Un urlo terribile frena in tempo, si scende percorrendo un lungo tratto a piedi. Io dirigo il guidatore tenendolo fortemente per un braccio. La macchina veloce va a passo di donna, le signore seguono come un corteo funebre. Non si parla. Anche il respiro pare mozzato, solamente Arturo a volte ripete che lui conosce la strada da trent'anni, ogni giorno la percorre in bicicletta! Si tenta sorridere ma non ci si riesce, sono eterni minuti di pessimo umore e di nervosismo terribile, per quanto mi sforzi di mettere in pratica il motto: « Buon viso a cattivo giuoco ». La lentezza della discesa mi fa pesare maggiormente i miei tristi pensieri. Ma perchè tristi? mi chiedo, quando dovrei essere tanto felice, eppure il cuore mi duole. Ah, potessi strapparmelo e interrarlo in una buca nella sabbia che ho scavato io stessa la vigilia della partenza, ove ho deposto un garofano rosso ed una conchiglietta violacea! Sarà passata un'onda legera a cancellarne la traccia perchè nessuno mai possa ritrovarla?

Il cielo è azzurro e mille luci brillano iridescenti nella notte oscura.

Pierina Burgalassi Mazzucchi.

I LIBRI

Giovanni Battista Belzoni

Una reputata rivista bibliografica lamentava — tempo addietro — che la vita dei grandi viaggiatori e scopritori italiani non fosse che scarsamente o affatto conosciuta dai connazionali contemporanei e chiedeva che gli editori si adoperassero a volgarizzare le vite dei più illustri di essi.

La Casa Paravia dimostra di aver fatta già sua da tempo l'idea, se noi pensiamo che nel brevissimo giro di pochi mesi ha pubblicato nella sua ormai diffusissima collana *I grandi viaggi di esplorazione*, due monografie di esploratori italiani: una di Giacomo Bove, di cui abbiamo, a suo tempo, largamente riferito dalle colonne del nostro giornale, ed ora un profilo agile, attento e interessantissimo del padovano Giovan Battista Belzoni.

Egidio Bellorini, al quale andiamo debitori del compiuto, piacevole ritratto di questo magnifico figlio della nostra razza ha saputo offrirci pagine incomparabilmente felici, dalle quali la figura del Belzoni appare in tutta la sua maschia energia.

E. BELLORINI: *G.B. Belzoni e i suoi viaggi in Africa*. Vol. in 16.mo, con dodici tavole e tre cartine. L. 13.

Il capodanno a Rapallo

Una grande manifestazione — L'intervento degli scrittori e dei giornalisti — Una campagna italianissima.

Come abbiamo già annunciato si sta preparando una grande manifestazione turistica per le feste di Capodanno nella nostra Città. L'idea magnifica verrà concretizzata ed appoggiata da un giornale ed una Compagnia di Viaggi di Milano, i quali — ciascuno per la parte che gli spetta — stanno organizzando grandi cose.

La Compagnia Nazionale dei Viaggi ha già esposto davanti ai suoi locali in Via Carlo Alberto un grosso striscione con scritto: *Il Capodanno a Rapallo* e con il suo organo di propaganda, la « Illustrazione Turistica », farà conoscere in tutto il mondo turistico tale manifestazione.

Ora, è doveroso da parte di tutti i rapallesi di accogliere degnamente quanti interverranno nella nostra città per l'occasione. Il Comitato dei festeggiamenti ch'è stato nominato, darà agli intervenuti un largo programma degno della nostra tradizione.

Il nostro parere è ottimistico sotto ogni aspetto e speriamo serva d'incoraggiamento e di stimolo a svegliare i pochi che ancora non vedono la necessità di sfruttare maggiormente la nostra magnifica posizione propagandando in tutto il mondo, con manifestazioni, festeggiamenti, programmi annuali, ecc., il nome di Rapallo per attirarvi italiani e stranieri in un numero maggiore di quello avuto fino ad ora.

Come giornalisti siamo lieti di commettere una indiscrezione circa al programma della manifestazione che si aggira presso a poco con un raduno automobilistico, con una gymkana, con una festa sul mare luminaria e pirotecnica, balli, ricevimento alla Stampa e Scrittori italiani, gare sportive, fuoribordo, ecc.

Saranno invitati per l'occasione Sem Benelli, Luigi Chiarelli, Hauptmann, Marco Ramperti, Salvator Gotta, Riccardo Bacchelli, Luigi Benelli (Cetoff), Gino Saviotti, Pound, Mario Maria Martini, Enrico Serretta, Flavia Steno, Nino Berrini, Cavazza, Davide Chiossone, Cipolla, Massimo Bontempelli, Rosso di S. Secondo, Gino Rocca, Calzini ed altri.

VITA ED INTERESSE DEL PAESE

Di anno in anno diminuisce l'afflusso dei forestieri. Oltre la crisi generale dell'Europa, che potrebbe giustificare in parte la diminuzione dei forestieri in Italia, v'è un altro fattore di massima importante e cioè quello di allettare e rendere meno statico il soggiorno dei forestieri a Rapallo. Se noi daremo a questa gente, che viene a godere il sole e il clima della nostra Riviera, anche un programma di distrazione allettiva, noi siamo sicuri che rivedremo la nostra città riprendere la sua posizione preminente fra le città climache.

LE VACANZE A RATE

Il nostro confratello *L'Illustrazione Turistica* assume il compito di portare quanti più italiani può in Riviera con una luminosa idea, *le vacanze a rate*. E' questa una forma pratica ed economica per risolvere e facilitare le vacanze ad ogni categoria di clientela.

Il compito è arduo, ma noi auguriamo alla giovane ed italianissima Compagnia Nazionale Viaggi che possa allargare il suo programma non solo nella nostra Riviera, ma in tutta Italia, con ottima riuscita.

Al prossimo numero daremo il programma ufficiale del « *Capodanno rapallese* ».

Anno XXIV - IX

IL MARE

Uniformandosi agli intendimenti del Governo anche il MARE riduce il prezzo d'abbonamento come in appresso

Italia e Colonie
Annuo semplice . L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice . L. 40
Annuo sostenitore » 100

Corriere Sanmargheritese

Il cap. Baldini si ferisce in un incidente aviatorio

Il giorno 28 novembre u.s., un idrovolante «S. 55» dell'aeroporto di Orbetello, pochi istanti dopo effettuata la manovra di decollo, entrato in un vertice di aria discendente perdeva rapidamente quota e cadeva a terra. Nell'urto dei serbatoi la benzina prendeva fuoco. L'intero equipaggio riusciva ad uscire subito dall'apparecchio riportando ustioni di diverso grado e veniva subito soccorso dal personale dell'aeroporto. Trasportato allo Ospedale di Orbetello il radiotelegrafista sergente maggiore Elio Stemperini decedeva dopo qualche ora, offrendo alto esempio di forza d'animo e dichiarandosi — con ammirevole spirito di sacrificio — lieto di morire nell'adempimento del dovere verso l'Italia, il fascismo e la aviazione. Degli altri componenti l'equipaggio il capitano pilota Mario Baldini e il maresciallo motorista Carlo Zoboli guariranno in circa venti giorni. Il capitano Magdalo Ambrosini è più grave e ne avrà per circa tre mesi.

La notizia del ferimento del Capitano Mario Baldini, che in un primo tempo sembrava ferale, ci ha profondamente addolorati. Dolore che ha lasciato, poi, il posto al compiacimento più vivo per lo scampato pericolo. Il sangue freddo del nostro concittadino ha ancora avuto una parte preponderante nell'evitare che l'incidente assumesse le più vaste proporzioni di una catastrofe. Egli faceva parte di quei privilegiati che, tra poco, partiranno per un'impresa memorabile, che segnerà negli annali dell'aeronautica mondiale uno dei record più difficili a conquistarsi. Immaginiamo che il suo dolore più cocente sia quello di dover rinunciare alla prova per la quale con tanto amore e con serena disciplina si era preparato. Inviamo al capitano Mario Baldini i nostri rallegramenti per lo scampato pericolo e i voti per la più sollecita e perfetta guarigione.

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio con deliberazioni in data 29 u.s. ed in pubblicazione all'albo pretorio domenica 30 u.s. — ha preso i seguenti provvedimenti:

RIBASSO TARIFFA. Nello intento di contribuire a dare applicazione alle direttive del Governo perchè tutti gli elementi della vita vengano adeguati al livello monetario, e che il nostro Comune con la riduzione sugli stipendi e salari dei suoi dipendenti in base al recente Decreto realizza una economia di circa quarantamila lire e che pertanto può addivenire allo sgravio di un cespite di entrata per altrettanta somma e che il cespite più indicato per tale riduzione è il corrispettivo per il ritiro delle immondizie domestiche, che è dovuto da tutti i cittadini ed anche dai pubblici esercizi delibera di ridurre del cinquanta per cento a partire dal 1.o dicembre corrente la tariffa in vigore del corrispettivo per il ritiro dell'immondizia domestica.

LIQUIDAZIONE PARCELLE. Liquidazione parcelle dei professori membri della Commissione Giudicatrice concorsi magistrali.

ACCERTAMENTI IMPOSTA DI CURA. Il Commissario Prefettizio dell'Ente Autonomo per la Stazione Climatica ha stabilito accertamenti d'ufficio per la imposta di cura nei riguardi di inadempienti.

INSCRIZIONE NELLE LISTE ELETTORALI POLITICHE. Ha pubblicato le norme che regolano l'inserizione dei cittadini nelle liste elettorali.

Notiziario breve

OBLAZIONE PRO BANDA CITTADINA. — Il comm. Belom Ottolenghi ha rimesso alla Direzione della nostra Banda «Cristoforo Colombo» la somma di lire duecento, quale sua oblazione annuale.

ARRESTO. — Venne arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria certo Fuganio Antonio di Giacomo, di anni 25, residente a Portofino a Mare, per oltraggio alla guardia civica di Portofino, Di Nicola Leonardo.

FARMACIA DI TURNO. — Per domani domenica presterà servizio la farmacia *Internazionale* in Piazza Vitt. Eman.

ABBONATEVI!

Per il ribasso dei prezzi

Vischiosità o viscidità?

La battaglia su tutti i fronti impegnata per l'adeguazione della vita economica al valore della lira, ha le sue ripercussioni anche nel settore di Santa Margherita, settore piuttosto calmo. Fra grandi e piccoli centri vi è una certa dissonanza nel gran concerto dei ribassi. Sono più pronti nei primi e discendono al livello del giusto, con la caratteristica della vischiosità, nei secondi. Ma la vischiosità è da invocarsi fino ad un limite ben definito, chè poi questa si trasforma — quando l'esercente lo vuole addurre a scusa, assieme ad altre cause non molto probatorie — nella viscidità del rettile più schifoso.

Il consumatore ha la sua parte in questa lotta per l'adeguazione dei prezzi ai redditi; ed è quella appunto di servirsi per i propri acquisti dai commercianti che hanno *effettivamente* ribassato. Così essi contribuiranno efficacemente al proposito che si è prefisso il Governo. Noi abbiamo iniziato la rubrica dei «buoni esempi» segnalando i negozi che partecipano al gran movimento delle diminuzioni dei prezzi. Controlleremo che questi siano effettivi, ed opera buona nell'interesse di tutti faranno coloro che ci informeranno della mala fede che eventualmente dovesse guidare l'azione dei commercianti.

Nessuna pietà, nessuna debolezza distolgano il compratore dal compiere questo dovere, che nel momento in cui viviamo, diventa quasi sacro. Noi apriremo la rubrica «libro nero». Ci auguriamo che non ve ne sia bisogno.

IL COMMERCIANTE CHE NON RIBASSA GIUSTAMENTE I PREZZI NON SOLO E' REO DI TRADIMENTO PERCHE' OSTACOLA LA SAGGIA E BENEFICA OPERA DEL REGIME PER LA STABILIZZAZIONE DELLA VITA ECONOMICA - MA VA ANCHE CONTRO I SUOI INTERESSI POICHE SARA' BOICOTTATO DAI CONSUMATORI. ::

Buoni esempi

Le salumerie e rosticcerie Sogno Pietro, Via Palestro, Gemma Ferrea ved. Baldini, Piazza Caprera, Azzini Giuseppe, Via Venezia, volontariamente hanno ribassato i prezzi di vendita dal 10 al 20 per cento.

— Il signor Luigi Marangoni, proprietario del Ristorante Corona d'Italia in Piazza Pescino, ci comunica che ha ridotto i prezzi delle consumazioni del 10 per cento.

Le Farmacie Internazionale e Pennino dal 1.o corrente mese praticano sulle medicine (escluse le specialità) il ribasso del 10 per cento.

CONSUMATORI! ECCO IL VOSTRO COMPITO PER FACILITARE LA GENERALE DISCESA DEI PREZZI: PRIMA DI FARE «ACQUISTI» SCEGLIETE BENE I NEGOZI CHE PRATICANO I PIU' FORTI RIBASSI. :: :: ::

Hanno pure ribassato volontariamente i loro prezzi del 10 per cento i seguenti negozi: l'arrotino Willy, Via Palestro; Rivara, carne congelata, Via Palestro; Viacava, negozio di orologeria, Via Palestro; Forbicini, pasta fresca, Via Venezia; Lagomarsino, articoli casalinghi, Via Sella; Costa Gio.batta, Via Cavour.

IL CINEMA SAVOIA. — La Direzione di questo ritrovo da stasera sabato 6 corrente ha ribassato i prezzi per gli spettacoli cinematografici nel seguente modo: Prezzi domenicali: palchi lire 9, poltrone, lire 4, poltroncine lire 2; ridotti: poltrone lire 2, poltroncine lire 1. Prezzi per giorni feriali: palchi lire 4, poltrone lire 3, poltroncine lire 1.50; ridotti: poltrone lire 1.50, poltroncine lire 1.

Gli abbonamenti al MARE *per la nostra città quest'anno si ricevono presso i corrispondenti sig. rag. Umberto Calzolari e Luxardo Giuseppe e presso l'Agenzia della Navigazione Generale Italiana, Via Roma, e presso il Bar Colombo dei sigg. Aste e Vinelli, Piazza Cristoforo Colombo.*

A tutti gli abbonati daremo in dono un magnifico calendario con blocco giornaliero.

La relazione del C. P.

sull'attività del Comune

Alle ore 21 di sabato u. s., l'aula magna del Municipio rigurgitava della folla dei fascisti margheritesi. Dopo l'appello degli inscritti, intervenuti al completo, prese subito a parlare il Segr. Pol. Col. Pio, deprecando il mal vezzo di persone, che nascondendosi stupidamente nello anonimo, scrivono delle falsità. Ha elogiato il comportamento dei fascisti durante le manifestazioni degli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria. Ha detto poi della battaglia del ribasso dei prezzi, che anche nella nostra città deve essere iniziata e portata a termine col dovuto vigore. L'inizio delle riduzioni è stato dato dalla Società Utenti Gas, la quale, se non ha ridotto le tariffe di quanto avrebbe dovuto, è stata tuttavia meritevole di elogio per avere presa per prima l'iniziativa. Poscia ha rivolto un appello ai presenti pregandoli di voler aiutare — almeno con la presenza sul Campo Brocardi — la vecchia e gloriosa Società Sportiva «Tigullio», che nonostante la passione dei più giovani sportivi si dibatte in ristrettezze economiche che ne possono compromettere la sua continuità.

Quindi ha preso la parola il comm. Cottalasso, che, seguito con grande attenzione dall'uditorio, ha esordito illustrando alcune premesse di carattere generale. E, messo in evidenza che dato il carattere prettamente turistico della nostra città, le finanze comunali non si possono misurare col sistema della lesina, il quale danneggerebbe rovinosamente gli interessi presenti e futuri di S. Margherita, è passato a trattare di temi specifici.

Si è diffuso specialmente sulla questione dell'acqua dando ai presenti la persuasione che il problema è studiato con ogni cura, e che per l'estate prossima il servizio di approvvigionamento idrico del Comune sarà ancora migliorato in confronto a quello dell'estate scorsa che, nonostante il grandissimo afflusso di forestieri, ha risposto in pieno alle esigenze ed è stato sotto ogni riguardo soddisfacente.

In seguito, il comm. Cottalasso, ha passato in rassegna la situazione della viabilità sia urbana che rurale. Così sarà presto sistemato in miglior modo il piazzale della stazione ferroviaria, il Corso Elia Rainusso e saranno eseguiti alcuni lavori di miglioramento in altre località centrali e periferiche. Non ha tralasciato, tra l'altro, di parlare di altre opere pubbliche, della costruzione del «Campo Sportivo Littorio», dell'attrezzamento e della propaganda turistica, alla quale sarà dato un maggior sviluppo nel prossimo anno. Vogliamo notare il caldo appello fatto dall'oratore, alla iniziativa privata, di marciare di pari passo con la pubblica Amministrazione, nel dotare la nostra graziosa città delle più moderne ed efficaci opere, che possono invogliare il forestiero a recarsi e a soggiornare fra noi. L'esposizione finanziaria del Comune è stata chiara e precisa. Si è esposto il buono e il cattivo della medaglia. Se la condizione del bilancio non è ottima, non è neanche disastrosa. E' risultato con evidenza che oggi ogni soldo ha il suo peso nel dare e nello avere dei conti Communali. E, se non si misurano col contagocce le spese, si è almeno certi che esse sono fatte con la dovuta cautela e con profitto. Perchè non si fanno spese se non sono necessarie e utili al progresso di Santa Margherita.

La esauriente, dettagliata e limpidissima relazione, spesso interrotta dagli applausi, è stata salutata al suo termine da una vibrante ovazione dei fascisti. Il relatore è stato vivamente complimentato dalle personalità presenti. Il saluto della folla è stato come l'unanime consenso al suo dire, il quale fu denso di fatti compiuti, di opere intraprese, e di propositi che tosto vedranno la loro bella realizzazione.

Per i baristi

Dai giornali di Roma rileviamo che la Federazione Fascista dei Commercianti ha stabilito che il caffè espresso nei locali di prima categoria sia fatto pagare lire 0.60 al banco e lire 0.80 al tavolino; quelli di seconda categoria lire 0.50 e lire 0.60. A quando l'applicazione di detti prezzi nella nostra città?

Vecchi e nuovi sistemi

Sabato sera u. s., ascoltando la chiara relazione del Commissario Prefettizio al Comune, mi venne in mente il ricordo di una seduta consigliare prefascista, alla quale ebbi la fortuna di assistere. Dico fortuna perchè dopo di quella — più non ne vidi. Ricordo con un certo piacere quel fatto, come potrei ricordare la visione avuta di un animale antidiluviano, di cui, oramai, se ne sia estinta la specie.

Già allora, il Fascismo irrorava le vie d'Italia col sangue dei suoi primi Martiri e nella nostra Città, la nuova passione, cominciava a rapire gli animi più sensibili al richiamo del Duce. Io ero un neofita, ma non tanto ai principii nuovi della vita, quanto al mio peculiare carattere dovevo allora quel senso di disprezzo, che provavo assistendo alla seduta del Consiglio Comunale. Il quadro era edificante! Una quindicina di persone attorniavano il tavolo dei consiglieri; i patriarchi stavano di fronte e sembrava volessero tener cattedra; un pubblico esiguo ed indifferente assisteva nei posti a lui riservati. Che cosa si discuteva, che cosa si concludeva in quell'aula? Debbo ancora saperlo. Quelle rispettabili persone rappresentavano quindici pareri.... contrarii, varii partiti e molte nullità individuali. L'esito della seduta si disperse in discussioni composte di ciarle, di alterchi, di contraddittorii e di divagazioni insulse che non interessavano nessuno per finire di concludere come s'era cominciato. E la nostra Città, affidata a quelle invertebrate coscienze, tirava il carro del suo destino... finchè il Fascismo *non fece tabula rasa* di tanta inutile gazzarra e cambiò l'istituzione sindacale in quella podestarile.

Quant'era diverso il consesso di sabato scorso! Erano cambiati il quadro di assieme, gli attori e gli spettatori. Mi trovai fra una massa ordinata di cittadini in gran parte giovanissimi, tutti animati da un virile senso di disciplina e di rispetto, consci di ciò che passava in quell'ora nell'ampio salone municipale. Non il lungo tavolo a zampa di cavallo, non l'esigua folla scettica e canuta, non le vane discussioni erano i segni salienti di quella adunata. Gli uomini, cui pesa la responsabilità della cosa pubblica, erano là in numero non maggiore di due. Poche parole ammonitrici del Gerarca, e una lucida e dettagliata e precisa relazione del Capo della Città sull'opera pubblica svolta e da svolgere. Ognuno degli uditori si è reso conto della saggezza con cui venivano affrontati e risolti i problemi della Amministrazione locale. Il comm. Cottalasso ha potuto leggere, per quasi due ore, la sua lucida esposizione in un ambiente fatto di dignità e di fierezza. S. Margherita Ligure, cammina e camminerà ancora non ostante la crisi economica. Crisi economica puramente, poichè, da quella vasta assemblea di fascisti margheritesi si levava alto lo spirito della forza e della vittoria. Furono ben meritati gli applausi dal nostro attivo Commissario e fu spontaneo e orgoglioso quell'eja, che, all'inizio della riunione, fu lanciato al grande Artefice delle fortune di Italia. Se il Duce avesse presenziato a questa adunata di camerati, avrebbe visto come il fascismo della provincia, della piccola città di provincia, calcasse finalmente, senza pericolo di deviazioni, l'orma del Suo spirito insonne. E' così, con queste manifestazioni di forza e di cordialità vera e collettiva, che si potenzia lo spirito dei capi e dei gregari. Armonia di rapporti, chiarezza di intenti ed energia nell'azione. Bene han fatto il Segretario Politico ed il Commissario Prefettizio a volere illuminare i fascisti cittadini sull'andamento dei problemi locali. I camerati margheritesi sapranno tener conto di questo chiaro e convincente modo d'agire e la opinione pubblica darà meno sfogo al deprecato e subdolo pettegolezzo delle residuate mentalità democratiche.

RICCIARDETTO.

A proposito del ribasso del prezzo del Gas

Dal Presidente della Società Anonima «Utenti Gas» riceviamo una lettera di risposta al nostro commento del numero scorso. Per la sovrabbondanza di materia ed assoluta mancanza di spazio rinviamo la pubblicazione al prossimo numero.

Provvedimenti per le O. O. P. P.

COSTRUZIONE POZZO. Con deliberazione in data 15 novembre u.s., il Commissario Governativo alle Opere Pie locali à stabilito per ragioni di igiene la costruzione in economia di un pozzo sul fondo *Crociate* della tenuta a Torre, perchè l'acqua di quello già esistente non è più potabile essendo costantemente torbida. Spesa complessiva lire 2000.

LAVORI DI RESTAURO. Di eseguire lavori di restauro allo stabile della casa Crocetta della tenuta Pontetorri, che attualmente trovasi in condizioni poco decorose sia per il posto ove trovasi la sede dell'Amministrazione del Dopolavoro Villa d'Oro di Modena, per la spesa complessiva di lire 17.000 come da preventivo del geometra sig. Contini.

Ribasso del prezzo del pane

I nostri panettieri hanno ribassato il pane per la vendita al minuto nel seguente modo: pane di lusso da lire 2.80 a lire 2.60 al chilogramma; pane forma piccola (tipo comune) da lire 2.30 a lire 2.10; forma grossa da lire 2.20 a lire 2; pane integrale da lire 2.10 a lire 2, forma grossa da lire 1.90 a lire 1.70. Pasta fina viene portata a lire 3 il chilogramma; pasta commune da lire 2.60 a lire 2.50 il chil.

Istituzione Ufficio Sindacale

Presso la locale sede del Fascio, a merito del vivo interessamento del Segretario Politico, è stata istituita nella nostra città una sezione dei Sindacati fascisti. Previo accordo con l'On. Ugo Clavenzani, Segretario Generale dell'U. P. S. L., è stato nominato corrispondente communale il sig. Petrucci Bruno assistito dal giovane fascista Volante Luigi, il quale si troverà in ufficio a disposizione di tutti quanti i lavoratori per tutto ciò che a loro bisognasse nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì — dalle ore 16 alle 18. Tutti i lavoratori disoccupati debbono inscriversi con sollecitudine presso l'Ufficio di Collocamento e i datori di lavoro debbono assumere la mano d'opera a loro occorrente esclusivamente presso l'Ufficio di Collocamento. I trasgressori saranno denunciati all'Autorità competente.

Patronato Nazionale

Presso l'Ufficio Sindacale locale venne istituita una sezione del Patronato Nazionale. Tutte le pratiche d'infortunio vertenti con le Società di assicurazione, e cioè: liquidazione indennità, premi, pensioni, ecc., come le riscossioni di sussidi per malattia ed invalidità saranno assunte in gratuita tutela. Si raccomanda a tutti gli esperti delle varie categorie di far conoscere il nuovo ufficio a tutti quanti i lavoratori onde presentare tutte le eventuali richieste di patrocinio.

Cagliostro con Renée Heribal e Varietée al Cinema Savoia

Stasera sabato in visione: *Il piccolo caporale*, potente commedia drammatica d'ambiente guerresco, con le artiste Vera Reynold e Giulia Faye. Fuori programma, al varietà: *The Imperial, i demoni dell'aria al doppio turbine*, grande attrazione aerea, impressionante!

Domenica 7 corr.: dalle ore 15 alle 24, il grandioso capolavoro: *Cagliostro*. Rivive la figura di Cagliostro, il celebre avventuriero, la cui fama è ancora oggi rivestita di una misteriosa luce; è il film dell'avventura, della disgrazia, dell'amore, della miseria, della grandezza e della potenza. Protagonisti principali: la bellissima Rina de Liguoro, Renée Heribal, Hans Stüwe.

A complemento varietà come sopra, programma cambiato.

Lunedì 8 corr., *dalle ore 15 alle ore* 24, la commedia brillantissima: *La ballerina del Ritz*, con Dorothy Mackaill. Giovedì 8 corr.: *Gli avventurieri del mare*, grandioso lavoro di avventure. Venerdì 13 corr.: *Coen, Kelly a Parigi*, commedia brillantissima con George Sidney.

Martedì 9 corrente e mercoledì 10 corrente, alle ore 21 al Teatro Savoia avranno luogo due rappresentazioni straordinarie della Tournée Artistica Internazionale *Charerton*, spettacoli di destromania con sfarzosa scena.

6 Dicembre 1930 - A. IX

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Ribassi!

Qualche riluttanza si riscontra qua e là tra i proprietari di case nel concedere il ribasso sui fitti giusta le istruzioni della Federazione della Proprietà Edilizia. Non vi è dubbio che tutti finiranno col cedere alle norme della loro organizzazione sindacale. Ad ogni modo la *Tribuna* consiglia agli inquilini una precisa linea di condotta affinchè nessuno sfugga alla legge comune. Il proprietario di casa al momento di ricevere la pigione diminuita del dieci per cento decretato dalla Federazione della Proprietà Immobiliare, muove difficoltà e rifiuta di ricevere lo affitto, è opportuno che gli inquilini non discutano. Devono invece tramutare il denaro in un vaglia bancario e trasmetterlo, con lettera raccomandata e ricevuta di ritorno, al proprietario. Nel caso, non prevedibile, che questi rinvii il vaglia, prendendo la pigione senza diminuzione, l' inquilino ricorrerà all'offerta reale fatta per mano di usciere giudiziario. Il proprietario dovrà dichiarare le ragioni per le quali non accetta il pagamento e questa dichiarazione servirà — meglio di ogni altra cosa — per la difesa e la vittoria dell'inquilino, in caso di citazione per mancato pagamento. Ma questo, ripetiamo, dovrà rappresentare l' eccezione alla regola, poichè è indubbio che nessun proprietario vorrà esimersi dal concedere il ribasso ».

***

Ci si riferisce che qualche esercizio ha ribassato.... di cinque centesimi la tazzina di caffè, lasciando inalterati gli altri prezzi.

Ciò non è giusto e contrario agli intendimenti del Governo. Il ribasso deve essere generale su tutte le consumazioni di qualsiasi genere, sia al banco che al tavolino, ed anche sulle bottiglie, ecc.

***

Attendiamo di poter segnalare il nome di qualche proprietario di stabili che abbia ridotto l'affitto ai propri inquilini.

***

I parrucchieri ribasseranno i loro prezzi? E' da augurarselo, perchè il caro barba e il caro capelli si registra da troppo tempo. Ci sono giunti reclami al proposito.

***

Il dentista dr. F.lli Cerio ha ridotto i suoi onorari del venti per cento. Lo segnaliamo ai cittadini.

***

Vetturini e conducenti auto pubbliche devono ribassare le loro tariffe? Naturalmente, rispondiamo all'abbonato che ci à interpellato, il ribasso deve essere generale.

***

Non tutti gli esercenti — a quanto ci risulta — hanno adeguato i prezzi. Sarà bene che gli inadempienti vi si uniformino, prima che siano presi a loro carico provvedimenti poco simpatici.

***

E la luce, il gas, l'acqua, il... nolo contatori? Verranno anche questi ribassi, ne dà affidamento il Governo, ma non potrebbero intanto le società interessate dimostrare la loro buona volontà applicando qualche ribasso spontaneo?

***

Vi ricordiamo ancora una volta: i cartellini dei prezzi devono essere sempre esposti sulle merci ed in modo ben visibile.

***

Riceviamo:

Rapido fugge e non s'arresta il tempo! Siamo a dicembre, ed è tempo di dire una chiara parola riguardo agli affitti, perchè nessuno tratta l'argomento che è di scottante attualità. Dovrà cadere nel nulla l'ordine di S. E. il Duce, ed i suggerimenti delle Autorità sottoposte, pel solo fatto che mansueti inquilini per tema di diventare mal visti subiscono le prepotenze d' ingordi padroni?

Tutta la stampa parla di riduzioni, ne parlano i cartellini, nessuno reclama sui fitti.

E' vero che dovrebbe farsi una distinzione come suggeriva il buon Curato, e si faccia. Se l'inquilino non paga che cinque volte il fitto d' anteguerra non avrebbe diritto a reclamare il 10 per cento — beato lui! — se paga di più, o trattisi di contratto nuovo, reclami il 10 per cento e il padrone, facendo buon viso a cattivo giuoco, prevenga il reclamo. Così compirà un atto di umanità e di doverosa giustizia sfuggendo a sanzioni facili a capitare.

A.B.V.

***

Una disposizione utilissima sarebbe quella di obbligare tutti gli esercenti di commestibili, ecc., ad esporre una tabella con sopra l'elenco dei prezzi delle merci vendute nel negozio. Il cliente avrebbe a questo modo maggiore facilità di controllo.

Echi... telefonici

La Società Telefonica Tirrena al rilievo da noi pubblicato il 15 corrente, rende noto che non è stato rescisso alcun contratto di abbonamento, ma soltanto la concessione di favore, e cioè il *forfait* per la libera comunicazione con Genova, a quegli utenti che permettevano a terzi di servirsi del loro telefono, consentendo in tal modo a questi di evadere il pagamento della tassa interurbana dovuta.

Siccome il *forfait* è fatto per le comunicazioni con Genova ad uso dell' abbonato, suoi famigliari e dipendenti, ne consegue che se l'utente consente a terzi di telefonare dal proprio apparecchio, non solo contravviene alle disposizioni in materia, ma arreca un evidente danno alla Società.

Per tali motivi, rimaste infruttuose le diffide fatte all'atto della concessione del *forfait*, la Società si è trovata costretta a scadenza dell'accordo a disdettare la particolare concessione, fermo restando il contratto di abbonamento per le comunicazioni urbane della rete di Rapallo.

Quanto sopra, integralmente scritto dalla « Tirrena », richiede un commento adeguato. La Società dice: « Non è stato rescisso alcun contratto di abbonamento, ma soltanto la concessione di favore, cioè il forfait per la libera comunicazione con Genova ». Dal che si deduce che dobbiamo far tanto di inchino e baciamano alla Società « Tirrena » per la graziosissima « concessione di favore » mediante la quale può l'utente, dopo non lievissimo sborso di relativo canone annuo, prendersi la libertà!, sempre mercè la graziosissima concessione di favore, di telefonare a Genova. Via un po' più di buon senso in certe disposizioni e concessioni, ed anche una maggiore buona volontà da parte delle Società interessate! Piuttosto la « Tirrena » adegui i suoi prezzi, facendo atto di fascistica comprensione verso il Governo che, dopotutto, è quello che l'hà creata e spinta sulla via della prosperità. E non ci si venga a parlare di graziose concessioni anche se — eventualmente, non lo sappiamo — i regolamenti, certi regolamenti unilaterali, possono dar ragione.

Era corsa voce...

che la Società Telefonica « Tirrena » intendesse, col 1931, togliere tutti gli abbonamenti diretti con Genova. Il Podestà — preoccupato — ha sollecitamente chiesto informazioni alla Direzione della Società che ora ha risposto al cav. Solari non essere veritiera la voce corsa e di non aver affatto intenzione di togliere il collegamento diretto degli abbonati con Genova. Meglio così.

L'Immacolata Concezione

La novena dell' Immacolata nella Chiesa di San Francesco volge al suo termine.

Il vasto tempio, così bene ufficiato dai RR. PP. Somaschi, vede ogni sera le sue navate affollate di popolo — in cui l'elemento maschile non è numericamente inferiore a quello femminile — che accorre per ascoltare la predicazione del Rev. D. Pietro Angiolini di Bologna, oratore assai apprezzato, la di cui eloquenza non si fa ammirare per ricercatezza di frase o per lenocinio di forma, ma per la chiara e vigorosa affermazione delle verità evangeliche. E quanto lo stile del predicatore incontri il favore del popolo rapallese lo dimostra la frequenza che va crescendo di sera in sera.

Le funzioni liturgiche di lunedì 8 corr., festa della Concezione Immacolata, si svolgeranno secondo il seguente orario: ore 7, Messa della Comunione Generale; ore 10.30, Messa solenne in musica; ore 18, Vespri in musica, panegirico e Benedizione Eucaristica impartita da Mons. Arciprete.

"Menzogna!,,

Egregio signor Direttore del Mare, Rapallo,

«Quanto si legge nella cronaca del suo pregiato giornale del 22 nov. u.s., sotto il titolo « *Il monastero di Valle Cristi* » è menzogna. Questo affermano in modo assoluto i proprietarii, perchè sino ad oggi non hanno avuta nessuna diffida da parte della Sopraintendenza ai Monumenti, bensì fu parto della fantasia dell'autore dell'articolo in questione. Il sottoscritto — quale comproprietario di detto monumento — fa invito all'autore di detto articolo a voler comprovare per iscritto quanto asserisce, in caso contrario, pure per iscritto lo smentisca. Con preghiera di rendere pubblicata la presente, gradisca i miei ringraziamenti ed ossequi.

Dev. *Canessa Silvio* ».

Bum bum bum! Ci è arrivata — raccomandata, datata 2 dicembre — la suestesa missiva. Bum bum bum! E' nostra abitudine documentare i fatti. La R. Sopraintendenza all' Arte Medioevale e Moderna di Genova in data 16 Ottobre u. s. ha scritto all'Ill.mo Signor Podestà di Rapallo in questi precisi termini: « la prego di voler diffidare i proprietari della torre del Monastero di Valle Cristi a tener sgombre e pulite le parti basamentali della torre e dei resti del Monastero. Con considerazione. F.to L. Vietti ».

Il Podestà di Rapallo fece scrivere il 18 novembre, non prima per non aver potuto ritrovare prima d'allora l'indirizzo, una lettera ai proprietari del Monastero (il nome e quali siano questi proprietari a noi proprio non importa) nella quale lettera ripetendo il testo della Sopraintendenza aggiungeva, per conclusione, che non credeva fosse il caso di... aggiunger ulteriori parole di raccomandazione. Ed ora che il nostro articoletto è documentato, alla Sopraintendenza e al Podestà il far rispettare l'ordine emanato.

Il Fascio Femminile

per i bimbi poveri

Con lodevole slancio il Fascio Femminile sta raccogliendo — e confezionando attraverso la benefica collaborazione delle inscritte — indumenti di lana da offrire ai bimbi poveri della nostra città. Questa iniziativa, perchè possa avere uno sviluppo adeguato, va sorretta ed aiutata. Rivolgiamo perciò preghiera ai cittadini più facoltosi perchè con offerte, con invio di lana, con indumenti già preparati concorrano a valorizzare la bella « befana ». Inviare le offerte presso la Palestra Vittorio Veneto ogni giovedì dalle 16.30 alle 17.30.

***

Tutte le inscritte sono convocate in sede giovedì 11 corr., alle ore 16.30, per comunicazioni importanti.

Movimento ospiti

a Rapallo durante il mese di novembre: Italiani 362, inglesi 122, francesi 8, belgi 2, tedeschi 71, austriaci 3, ungheresi 4, cecoslovacchi 4, olandesi, danesi, scandinavi 27, spagnoli 1, portoghesi 1, svizzeri 12, russi 3, polacchi 6, egiziani 1, nordamericani 46, centro e sudamericani 11, altre nazionalità 8, totale stranieri 330. Totale italiani e stranieri 692. Numero giornate trascorse: italiani (media 5) giornate 1810, stranieri (media 5) giornate 1650.

Il novembre ed il giugno rappresentano le massime magre annue. Quest'anno la minima è data dal novembre mentre lo scorso anno fù data dal giugno. Sull'ottobre u.s., gli italiani segnano aumento, mentre gli stranieri sono tutti in diminuzione, salvo i nordamericani per una differenza di soli tre in più. Il novembre 1929, dette: 412 italiani e 335 stranieri.

Il ponte della "Paglia,,

Sono stati ultimati i lavori di allargamento del campo stradale e contemporanea costruzione di due marciapiedi laterali del ponte cosidetto della « Paglia » sul torrente San Pietro. Ai parapetti in muratura sono state sostituite due ringhiere di ferro per modo che nel complesso il ponte ha anche acquistato dal lato estetico. Con detto lavoro viene ad essere migliorata la pubblica viabilità ed incolumità della zona di S. Anna.

Il raduno automobilistico

di domenica e lunedì

La coppa "RAPALLO,,

Organizzata dall'A. C. di Milano — colla entusiastica collaborazione dell'Autorità locali — si svolgerà nei giorni di domenica 7 e lunedì 8 dicembre la gara automobilistica di regolarità « Coppa di Rapallo ».

L'A.C. di Milano ha scelto per meta Rapallo ben conoscendo il senso di ospitalità dei suoi maggiorenti e dei cittadini tutti che all'ospite riserbano sempre particolare cordialità.

La manifestazione è riservata ai soci e vi sono ammesse le vetture (escluse quelle della categoria corsa) delle seguenti classi: fino a 1100 cmc., di 1500 cm. cubi, di 2000 cmc., di oltre 2000 cmc. Le vetture munite di compressore verranno assegnate alla classe immediatamente superiore.

Il percorso sarà il seguente: Milano, Pavia, Voghera, Tortona, Serravalle, Busalla, Colle della Scoffera, Genova, Rapallo, totale chilometri 213.7. Un controllo segreto dividerà il percorso in due tratti di difficoltà pressochè equivalenti.

Tutti i concorrenti devono superare la media minima di 40 chilometri orari.

Oltre alla classifica individuale, ci sarà una classifica per squadre di sei vetture della stessa marca.

I premi saranno i seguenti: al primo assoluto medaglia d'oro della C.S.R.A.C.I. e « necessaire » di viaggio, dono dell'Azienda Autonoma della Città di Rapallo; al primo di ogni classe ricco oggetto, così come al secondo. La « Coppa Rapallo » sarà assegnata alla prima delle squadre classificate.

I gitanti godranno negli alberghi di tutte le facilitazioni possibili. La manifestazione avrà senza dubbio la migliore riuscita, nè dà affidamento l'impegno col quale l'A.C. di Milano ha curato l' andamento della prova in questi giorni di vigilia.

Un grandioso ballo si svolgerà domenica sera, alle ore 22, nei grandi saloni dell'Excelsior Hotel.

O. N. B.

Si avvertono gli avanguardisti della Centuria « Enzo Bacigalupo » — i quali non si trovano ancora in regola — che il termine pel pagamento della tessera è prossimo — e che senza di essa decadono da ogni loro diritto.

La Direzione.

***

Gli avanguardisti sono invitati ad assistere alla conferenza del prof. Ruffini sulla *Celebrazione di Balilla*, la sera di giovedì 11 corr., alle ore 8.30 in sede. — Tutti i giovedì e sabato alle ore 8.30 in sede *audizione radiofonica* (apparecchio ultrapotente.

Gran ballo di fine anno

Mantenendo la tradizione il C. S. Ruentes sta preparando per fine d'anno, nei grandiosi saloni dell'Hotel Savoia (g.c.) un ballo grandioso. Basti per ora l'annuncio!.

Riapertura

Condotta dal nuovo proprietario sig. Repossi Giuseppe, si riapre oggi la Fiaschetteria e Bottiglieria già Capriccioli in Via Vitt. Em., ang. Via Magenta. Il negozio è stato rimesso a nuovo. Si praticheranno prezzi adeguati alle direttive del Governo. Auguri di buoni affari all'amico Repossi.

Nuovo negozio

La Ditta G. Bertelli, pur continuando nel suo laboratorio di Corso Italia la produzione e la vendita della biancheria di propria fabbricazione, ha aperto, in Viale Diaz un nuovo bel negozio che contribuisce ad abbellire il lungo Boate e nello stesso tempo concede alla clientela possibilità di acquisti a prezzi ottimi. Ci complimentiamo con la signora Bertelli per la sua attività, formulando i migliori auguri per l'iniziativa.

Neo dottore

L'amico Attilio Macchiavello, costruttore navale, ha ottenuto in questi giorni, con splendida votazione, la laurea in scienze economiche e commerciali. Congratulazioni.

Opportuno provvedimento peschereccio

Viene ora pubblicato dalla Società Ligure - Sarda per la protezione della pesca un manifesto - diffida che integralmente riportiamo interessando l' elemento « pescatori » specialmente: « L' art. 17 del R. D. L. 24 maggio 1925, n. 1409, e l'art. 57 del Reg. R. D. 29 ottobre, n. 1647, *vietano e puniscono* la cattura del fregolo (bianchetti) e del pesce novello a scopo di alimentazione o altro non solo nelle lagune, stagni litoranei, ma anche nel tratto estremo dei fiumi e nei canali comunicanti col mare fino dove giunge l' acqua salsa, ed è proibita tale pesca fino a quattrocento metri di distanza dalle loro foci o bocche, tanto davanti che lateralmente. E' considerato pesce novello quello che non raggiunge la lunghezza di sette centimetri dallo apice del muso al punto medio della congiunzione dei due lobi della coda. Questa misura è estesa a dodici centimetri per la *go*, la *passera* (lingua o sogliola), *l'orata* e i *muggini* ed a venticinque per *l'anguilla*. I contravventori e coloro che forniscono barche, attrezzi e reti per tali catture o trasportano o vendono il detto pesce, sono puniti da lire 200 a 500 di pena salvo che il fatto non costituisca reato maggiore ».

A delucidazione verso gli interessati crediamo utile spiegare che lo specchio di mare così disciplinato è quello che viene a trovarsi entro la linea Casinò - Palazzo Robilant, più il tratto dei corsi d' acqua (Boate, San Francesco, Tuia) fin dove arriva l'acqua salsa.

Coloro che fanno uso di *sciabica, sciabicotto, rissaola, gangaro* te simili, *sparviero*, (rissaggio, *bilancia* e che — data la maglia in uso — forzatamente catturerebbero pesce di misura non consentita dal decreto-legge sono diffidati, come pure coloro che incorrano nella su specifica trasgressione usando qualsiasi altro ingrediente.

L'applicazione del suaccennato provvedimento — in attesa di altre provvide leggi al riguardo — è inutile spiegarlo, arricchirà intanto tangibilmente — entro qualche anno — il nostro golfo, ora alquanto povero, delle specie di pesci di abitazione locale. Apportando benessere per tutti sarà, logicamente, accolta con plauso tanto dai pescatori benpensanti che dalla popolazione. E' di conseguenza interesse di tutti che il decreto-legge sia osservato scrupolosamente.

Ci consta che sarà applicato con rigore ed imparzialità, sia verso i pescatori di mestiere che verso i dilettanti.

Spettacoli

CINEMA EDEN. — Al vaglio della critica esaltatrice ed ammonitrice ad un tempo, *Il cantante pazzo* apparve ammantato della serica veste, nobilissima e bella, al giudizio del pubblico italiano il manto artistico cadde, per mostrare soltanto l'opera d'arte maliosa e in una cornice di continuo splendore, per virtù d'una interpretazione inimitabile.

L'Eden projettà questo capolavoro sonoro e cantato da ieri sera con stragrande successo. *Al Jolson* raggiunge il vertice della perfezione.

Quanto prima: *La canzone dell'amore* — *Le infedeli* — *Il re del jazz* — *L'Arca di Noè*.

CINEMA REALE. — Stasera, domani, Rod la Roque e Sue Carol interpretano il gran film di superproduzione: *I diavoli della notte*. A complemento *Luce* e comica brillantissima.

Lunedì, dalle 14.30 alle 24, *Gli avventurieri del mare*, grandiosa film d'avventure, int. Philip Haver, Alan Ale. Martedì: *Stella del Royal Palace*, interp. Billie Dove, Lewis Stone. Mercoledì: *La congiura delle beffe*, int. Betty Balfour. Giovedì: *Quartiere Latino*, int. Carmen Boni, Ivan Petrovic.

CINEMA PRO FAMILIA. — Ancora non è spenta l'eco del grandioso successo riportato a Genova, Milano e Roma da *Evangelina*, il grande dramma di Longfellow, che il Pro Familia già presentà al suo pubblico questo capolavoro degli Artisti Associati. Ramona. Resurrezione. Maruska, scompaiono offuscate di fronte a questo nuovo trionfo di Dolores Del Rio. Sabato, domenica e lunedì ecco i tre giorni del grande avvenimento al Pro Familia.

Mercoledì e giovedì grande capolavoro.

Un nobilissimo esempio

Come annunciato, pubblichiamo l'elenco dei frazionisti di S. Maurizio di Monti che hanno offerto spontaneamente e gratuitamente giornate lavorative affinchè la strada per Montallegro si avvii al suo compimento.

Ecco l'elenco, le cifre accanto ai nomi indicano il numero delle giornate rispettivamente offerte: Rev. Basso Stefano, parroco di Monti, giornate 10, Pendola Stefano 20, Pendola Agostino 10, Zerega Fortunato 10, Pendola Agostino 10, Airola Paolo 10, Roncagliolo Francesco 10, Pendola Arturo 25, Macchiavello Biagio 10, Pendola Nicola di Cesare 10, Besaccia Francesco 20, Besaccia Stefano 5, Castruccio Luigi 10, Airola Agostino 5, Queirolo Agostino 10, Pendola Luigi 5, Grondona Agostino 10, Patrone Giuseppe 5, Roncagliolo Giacomo 5, Castagneto Giacomo 10, Queirolo Domenico 10, Pendola Andrea 10, Sardino Battista 10, Curotto Ernesto 5, Castruccio Francesco 10, Castagneto Sebastiano 5, Olmo Luigi 5, Pendola G.B. 10, Rett. Francesco Casella 15, Pernigotti Carlo e Compagni 15, Pendola Vittorio 2, Castagneto Nicola 3, Pendola Emilio di Antonio 10, Cirola Giacomo 5, G.B. Pendola fu Stefano 5, Pendola Luigi 5, Pendola Giovanni 6, Vaccaro Giovanni 6, Pendola Cesare di Andrea 10, Pendola Bartolomeo 6, Fabbriceria del Santuario pres. L. Ricci, 200, Monaci Olivetani Montallegro 10, Pendola Agostino fu Giovanni 5, Pendola Pietro di G.B. 5, Castagneto Francesco fu Luigi 5, Olivari Domenico 5, Castagneto Luigi fu Stefano 10, Pendola Silvio di Domenico 15, Pendola Maria vedova Rose 10, Airola Giovanni 2, Castagneto Costantino 5, Pendola Giovanni fu Luigi 5, Canessa Vittorio 10, Pendola Giovanni di Giovanni 10, Castagneto G.B. fu Giacomo 5, Queirolo Giacomo 2, Castruccio Pietro 6, Castagneto Angelo di Giovanni 5, Castagneto G.B. fu Stefano 10, Castagneto Emilio fu Andrea 3, Airola Luigi 5, Pendola Lacio 5, Queirolo Marco 15, Besaccia 100, Airola Agostino 5, Pendola Virgilio 3, Fratelli Bavestrello 10.

Fra i nominativi segnati alcuni hanno offerto il danaro equivalente ad un determinato numero di giornate. La gara nobilissima ha avuto, come si vede, un successo splendido ed i sentimenti di civismo e di devozione che hanno mosso i sottoscrittori altro non possono che alimentare grandemente la fiamma della fede e della speranza che alberga nel cuore di tutti i rapallesi: veder compiuta al più presto la strada.

La nostra città offre intanto esempio nobilissimo e siamo certi che le Gerarchie sapranno apprezzare nel loro giusto valore questo sintomo di rinnovazione che anima oggi gli abitanti d'una delle nostre belle frazioni.

Stato Civile

Mov. dal 15 al 28 Novembre

NASCITE

Masci n. 5 — Femmine n. 1 — 6

PUBBL. DI MATRIMONIO

Crovo Antonio di Paolo, agricoltore, con Debernardis Rosa fu Gerolamo, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Roncagliolo Giovanni Battista di Vincenzo, con Elia Anita Maria di fu Francesco — Oneto Emilio fu Bernardo, con Canessa Luigia fu Antonio — Ferri Giacomo di Giovanni, con Rizzi Luigia di Giuseppe - Solari Antonio di Francesco, con Queirolo Livia di Andrea.

MORTI

Assereto Maria Luisa di Nicola, di anni 14, scolara — Bardi Rosa fu Angelo, di anni 49, merlettaia, nubile — Bavestrello Giacomo fu Andrea, di anni 72, agricoltore, coniugato — Oneto Maria Luigia fu Andrea, di anni 42, casalinga, coniugata — Pace Zelinda fu Domenico, di anni 72, casalinga, vedova — Valz Blin Pietro fu Lorenzo, di anni 61, impresario edile, coniugato — Passalacqua Vittoria fu Lazzaro, di anni 66, casalinga, coniugata — Basso Luigia fu Antonio, di anni 54, casalinga, vedova — Castruccio Ferdinando fu Giuseppe, di anni 57, manovale, coniugato.

FARMACIA DI TURNO

Domani domenica di servizio: *Canessa*, Piazza Garibaldi.

Pro nostra Basilica

7.o Elenco

SCHEDA n. 20 (Via Monti, collettrici sig. Bersani Primetta e Camogli Angela). L. 25: N.N. L. 20: P. Salvaterra, C. Vignolo, R. Raggio. L. 15: T. Queirolo, T. Devoto. L. 12: R. Perego. L. 10: C. Castruccio, R. Mare, E. Aste, A. Priarone, G. Cordano, F. Olivari, N.N. Sessarego. L. 8: S. Danovaro. L. 5: N.N., P. Canessa, N.N., A. Queirolo, A. Bersani, E. Truffa, N.N., N.N., N. Berlani, G. Solari, Rosso, Macchiavello, Navi, C. Picchio, C. Travi, Chillotti, T. Perfumo, E. Canessa, E. Tubino, C. Queirolo, V. Castruccio, Oneto, B. Castagneto, T. S. Meetz, N.N., C. Castagneto, N. N., M. Crovo, B. Castruccio, E. Rosa, M. Serafini, N.N. L. 3: I. Macchiavello, R. Tassara, N. N., N.N., C. Bussoni, E. Lattari, N.N., N.N., Betti, N.N., N.N. L. 2.60: N.N. L. 2.50: N.N. N. N. L. 2: M. Queirolo, R. Trentini, R. Queirolo, Gironi, C. Sacco, G. Bertolotti, G. Rossit, F. F. Seguono quindici N.N. L. 1 e cent. 65: N.N. L. 1.60: N.N. L. 1.50: G. Panesi, N.N. L. 1.25 N.N. L. 1.20: N.N. L. 1: C. Emanuel, R. Badaracco, M. Lasagna, R. Pendola. Seguono venti N.N. L. 0.70: N.N. L. 0.50: N. N. *Totale raccolto L.* 501.

SCHEDA n. 32 (Istituti religiosi, collettrice sig.na Domenica Rossi). L. 50: Istituto Dame Orsoline. L. 25: Istituto Suore Gianelline, Suore Benedettine, (La offerta). L. 20: Istituto Nostra Signora di Montallegro, Suore dell'Ospedale. L. 15: Istituto Peirano. L. 10: Istituto Tasso. *Totale raccolto L.* 165.

SCHEDA n. 26 (Via Provinciale, sino al Bristol. Collettrici sig.ne Maggio Rosa, Vallebella). L. 25: M. Rovelli. L. 20: Montuoro, Veruggio. L. 15: Fanara. L. 10: Vallebella A., Cipela, Figallo, G. Torti, G. Maggio, Giovanna, M. Maggio, Barbagelata. L. 6: Piaggio. L. 5: De Grossi, Parola E., K. Alt, G.R. Bardi, Masnata E., Bruschi A., Gulini. L. 1.50: N.N. L. 1: N. N. L. 2: C. De Pirro. L. 1: Valle, N.N. L. 0.70: N.N. *Totale raccolto L.* 219.20.

SCHEDA n. 31 (Seglio, collina. Collettrici sig.ne G.F.C.L., L. 5: P. Norero. L. 2: N.N., Enrico. L. 1: N.N., M. Condono, L. Delleplane. L. 0.50: N. N. *Totale raccolto L.* 12.50.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 29 Novembre al 5 Dicembre 1930.

Barometro Altezza — Massima 770, Minima 765

Termometro Temp. — Massima 22, Minima 5

Venti dominanti

Direzione — Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 2, nuvolosi 3, (con pioggia 0).

Pluviometro: Acqua caduta mm. 0

Igrometro: massimo 88 - minimo 39

S.A.R.S.M. - Serv. Automobil. Rapallo - S. Margherita

Par. ze da Rapallo Piazza Cavour		*Par. ze da S. Margh.* Piazza Pescino	
7,30	15,30	8	15,30
9	16	8,30	16
10	16,30	9,30	16,30
11	17	10,30	17
12	17,30	11,30	17,30
13,30	18	13,30	18
14	18,30	14	18,30
14,30	19	14,30	19
15		15	

Vita Sportiva

CALCIO - Iª Divisione - Gir. D

LA DECIMA GIORNATA. — Il Vigevano leader indisturbato! Vittoria del Savona sul Ruentes. — La Braidese si fa temibile.

I risultati

* Savona - Ruentes : 3-1
* Acqui - Rivarolo : 2-0
* Sestrese - Imperia : 5-0
Vigevano - * Pavia : 3-1
Braidese - * Codogno : 2-1
Abbiategrasso - Ventimiglia (a Tortona) : 1-1

L'inevitabile commento settimanale, ci trova questa volta a dover elencare la sconfitta ruentina di Savona. Sconfitta che, nonostante si fosse preparati a più roseo risultato, bisogna accettare e passare in archivio. In casa propria tutti fanno miracoli ed il Savona ha riscattato - sebbene in non larga misura - la debacle di Vigevano. Il Ruentes bilancia ora a metà classifica ma conserva integre le facoltà di ricupero. A Savona non hanno funzionato le ali mentre il resto della squadra s'è comportato egregiamente, compreso Tabacco ch'è risultato un acquisto ottimo. Nel secondo tempo poi quando Balbi è passato centro sostegno la squadra ha dominato, si può dire, mancando per un soffio il pareggio 2-2 con un pallone che calciato fortissimo da pochi metri da Bazzarro incontrava il corpo del difensore della rete avversaria. La squadra ha dimostrato quanto sia robusta la sua vitalità; rimettendo però con l'esperimento eseguito, in primo piano la necessità del centro sostegno, tenuto ora con esuberanza di slancio e impegno — ma non con la necessaria precisione — da Barale. I tecnici ruentini, dovranno, ponderare questo problema, che non è un dettaglio, e vedere di risolverlo al più presto.

Ritornando alla decima giornata, sono da seguire con molta attenzione l'ascesa dell'Acqui, i leggeri ma costanti progressi del Ventimiglia la felice ripresa della Sestrese. La Rivarolese, invece, ha fatto tappa ad Acqui.

Il duello Pavia - Vigevano si è risolto secondo le precise capacità delle contendenti e perciò con la vittoria dei secondi, che pare comincino a fare da rullo compressore nel girone D. Finora nemmeno una sconfitta, e son dieci le partite giuocate! Il Pavia è minacciato di sloggiare anche dal secondo posto dove intanto si è installato pure l'Acqui che ha, fra l'altro, una partita in meno. La Braidese strappa una vittoria fortunata al Codogno, il Ventimiglia nel deserto campo di Tortona se ne è dipartito con un punto, buonissimo.

Classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Vigevano	9	6	3	0	21	2	15
Acqui	9	5	2	2	17	8	12
Pavia	10	5	2	3	18	14	12
Rivarolo	8	5	1	3	13	10	11
Savona	9	4	2	3	14	15	10
Ventimiglia	9	4	2	3	10	12	10
Voghera	8	4	1	3	9	14	9
Braidese	7	3	2	2	8	7	8
RUENTES	8	3	2	3	10	11	8
Sestrese	10	3	2	5	16	20	8
Abbiategrasso	10	1	3	6	9	19	5
Codogno	9	1	2	6	5	14	4
Imperia	9	1	2	6	5	25	1

Partite della 11.a giornata

* RUENTES - PAVIA : Campo Sportivo del Littorio, ORE 14 PRECISE.
* Imperia - Abbiategrasso
* Braidese - Ventimiglia
* Rivarolo - Codogno
* Vigevano - Acqui
* Voghera - Savona
Riposa : *Sestrese.*

Indubbiamente le partite di Rapallo e Vigevano sono quelle che richiamano tutta l'ansiosa aspettativa degli « aficionados ». Anche perchè si presentano con certo che di reale equilibrio e poi per la enorme somma di interessi che coinvolgono i loro risultati. Infatti vi si giocano la testa — o quasi — ed i posti d'onore del Girone D. Inoltre i punti cominciano a farsi preziosi.

Nell'atmosfera di deciso interesse che precede il nostro incontro di domani, già si respira a fatica. Si sa che il Pavia è inviperito per le recenti batoste subite e che concentra ogni sforzo suo per conseguire un risultato tangibile che lo ricongiunga ai leaders. Per riuscirvi si aggrappa intanto alla partita di Rapallo, ma i suoi conti non saranno, per ventura nostra, errati?

Nei confronti Ruentes-Vigevano-Pavia, il Ruentes ne esce favorito nettamente e l'identico risultato dovrebbe prodursi domani nell'incontro diretto. Con la variante che, il Ruentes, visto e considerato il minor valore del Pavia nei confronti del Vigevano, dovrebbe riuscire vittorioso. Son già due i risultati pari conseguiti sul campo di Rapallo da squadre ospiti, per fortuna bilanciati dalla vittoria di Sestri Ponente, ma se altri se ne dovessero registrare, ne scapiterebbe tutto il buon nome del circolo a scacchi. Ruentes, a nostro modo di vedere, dovrebbe domani attaccare per primo e dare battaglia senza tregua impedendo all'avversario di prendere la iniziativa. I pavesi manovrano il pallone secondo i canoni della tecnica e Ruentes, al confronto, ha tutto da perdere, e accettando la partita sulle righe dei.... triangoli, si troverebbe a mal partito.

Se Ruentes riesce a segnare per primo, oltre a rinfrancarsi, potrà disporre l'andamento del giuoco con sufficiente maggiore larghezza di vedute. Magari rinforzando subitamente la difesa, spingendo in avanti le mezz'ali e lasciando che gli avversari vengano ad impigliarsi nelle spesse maglie della retroguardia. Questa, almeno, è la classica tattica inglese e che da un po' di tempo viene adottata anche dai maggiori teams italiani: In Inghilterra, come ne fanno fede le partite, i di cui risultati leggiamo sulle gazzette, la squadra che segna per la prima difficilmente perde il match, appunto perchè si serra in difesa.

A parte l'abilità singola, sarà quella di domani una battaglia manovrata dallo stato maggiore delle unità impegnate e dal lato ruentino molto del risultato, sarà dovuto alla abilità ed alla prontezza di concezione strategica del capitano Barale e dei dirigenti tecnici. Confidiamo che — nei confronti di Nino Resegotti — i nostri non sfigureranno ed il Pavia se ne dovrà tornare ai patrii lari con una sconfitta di più.

Al Ruentes il nostro augurio ed agli uomini particolarmente presi l'incoraggiamento ad impiegare nella dura partita tutte le loro energie. Agli ospiti il saluto più cordiale.

Vigevano - Acqui. — *L'Acqui è molto forte quest'anno come ne ha dato chiare e ripetute dimostrazioni. I Vigevanesi non hanno bisogno di ulteriore presentazione. Si può attendere un gran bel match nel quale tutti profonderanno i tesori del loro valore e della loro valentia al nobile fine della desiderata vittoria.*

Rivarolo - Codogno. — *Vittoria azzurra.*

Imperia - Abbiategrasso. — *I lombardi potrebbero costituire il capro espiatorio delle disavventure imperiesi e perciò ci attendiamo una buona affermazione di quest'ultimi.*

Bra-Ventimiglia. — *La Braidese ha quasi la totalità delle chances per battere la quadrata compagine granata.*

Voghera - Savona. — *Tenendo conto dell'insopprimibile vantaggio del campo, opiniamo per una vittoria vogherese, ottenuta magari a denti stretti.*

U. L. I. C.

Comitato locale Sestri Levante

Presenti : Vercelli, Barbieri, Piazza, Descalzi e Lamoretti.

Omologazione partite : Si omologano le seguenti partite : Avanguardia - Littorio : 3-2 Calciatori Azzurri - Deiva : 0-2. Si soprassede alla omologazione della partita Segesta III-Vittorio Olcese per accertamenti.

Partite da giocarsi domenica 7 corr. mese : Littorio-Calciatori Azzurri (campo, Ruentes), ore 12.30; Segesta III-Avanguardia (campo Sestri), ore 12.30; Deiva -Vittorio Olcese (campo Deiva), ore 8.30.

Avviso alle Società : Si invitano le Società che non l'avessero ancora fatto, a voler precisare a questo Comitato se la squadra iscritta è promiscua o uliciana, ed inviare d'urgenza l'elenco di tutti i giocatori tesserati, segnando a fianco di ognuno il rispettivo numero di tessera. Si dà avviso che questo Comitato tiene a disposizione per le Società che ne facessero richiesta i cartellini modello n. 1 bis, avvisando che nessun giocatore sarà ammesso in campo senza il prescritto cartellino vidimato dal dal C.C.D., oppure col modello 1 bis (vedi art. 23 R.O.). Si richiamano le Società a dover regolarizzare le tessere dei giocatori col francobollo C.O.N.I. anno 1930-31 in vendita presso questo Comitato a lire due.

Seconda Divisione

I risultati della 8.a giornata

* Tigullio - Spes : 1-0
Entella - * Segesta : 2-1
* Pontedecimo - Liguria : 6-1
* Vado - Terni : 2-1
* Volta - Spezia II : 0-0
Genova II - * Veloci Embr. : 5-0

Lo Spezia è riuscito a guadagnarsi un prezioso punto. Il Genova sgominando il Veloci Embriaci ha stacato di una nuova lunghezza i suoi inseguitori. Fra questi, l'undici dei rosso neri, che cercava di prender contatto è caduto malamente di fronte ai granata. Il Liguria II ha accusato un'incostanza di rendimento, la cui ragion d'essere è da attribuirsi al poco affiatamento che regna tra le sue file. Per il momento il Pontedecimo è sicuramente la miglior compagine dopo lo squadrone del Genova. Grigi e rosso bleu vadesi hanno dato vita ad un incontro emozionante. I neri chiavaresi hanno espugnato il ben munito campo del Segesta. Non è impresa da poco. Il prezioso bottino peserà favorevolmente nel prossimo futuro dell'undici caro al cuore del cav. Sanguineti. La vittoria — di stretta misura — è frutto di miglior classe e di maggiore esperienza. Ma — notiamo — il Segesta non demeritava la parità. Gli arancioni hanno acciuffato — è precisamente il termine — la vittoria. Hanno imposto nella lotta una maggior volontà ma se riguardiamo al lato tecnico dell'incontro non è giusto nascondere che gli spessini li hanno superati di ben molto. Possiamo rendere ancora meglio la idea dicendo che i tigullini vivono... alla giornata, cioè ogni domenica una nuova formazione, che costringe ad arrabattarsi pregiudicando le affermazioni che si presentano più facili. Non esiste prima linea, non vi è coppia di terzini che abbia saputo armonizzarsi al valore dei mediani.

Classifica del Girone D

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Genova II	8	6	1	1	33	5	13
Pontedecimo	8	4	2	2	18	8	10
Liguria II	7	4	1	2	16	14	9
Volta	7	4	1	2	14	6	9
Spezia II	7	3	3	1	12	7	9
Vado	8	4	1	3	11	8	9
Terni	7	4	0	3	13	11	8
Entella	7	4	0	3	11	11	8
Segesta	7	2	1	4	7	10	5
Spes	7	2	1	4	5	15	5
Embriaci	8	2	1	5	8	17	5
Tigullio	8	2	0	6	6	28	4
Alassio	7	1	0	6	2	18	2

Tigullio - Spes : 1 - 0

V'è da porre subito una domanda : chi, fra gli spettatori, domenica, s'è accorto di assistere ad un incontro di seconda divisione? Certamente pochi. Il gioco d'ambo le parti, ma marcatamente da quella arancione, era così sconclusionato e privo di tecnica da lasciare l'impressione più delusiva. Quella la Spes di una domenica scorsa? Quella la Tigullio della scorsa stagione? Il pensiero volava con nostalgia ai Calciatori Azzurri. Più decisa, più equilibrata, meglio attrezata è apparsa, pur sempre, la compagine dei bianco azzurri. La Tigullio eccellente nella mediana (Schiaffino, Carbone e Castello) ha rivelato ancora una volta, se ve n'era bisogno, di avere una linea d'avanti forse buona per un campionato di terza divisione. Anche Pastine è giù di corda, ha arruffato — domenica — le trame ben impostate da Gogorno — l'unico che è riuscito un po' a brillare — e ripiegando in difesa ha contribuito a render più incerti i terzini. I quali mancano di scatto e controllo della palla. Buon per loro Cigolini ha sfoggiato tutti i numeri del suo repertorio chè se no — attualmente — dovremmo masticare amaro. Come si diceva, i sostegni hanno veramente ...sostenuto il peso dello incontro francobollando gli elementi più insidiosi dell'attacco avversario, e riforniendo il quintetto d'innumerevoli palloni.

La contesa è stata veloce, fu realizzato — il goal arancione — al 35' del primo tempo; Gaggero ha inesorabilmente messo in rete. Arbitraggio buono, del sig. Pedemonte del G. [?] Bresciani di Genova.

Tigullio : Cigolini; Roccordino, De Sanctis; Castello Carbone, Schiaffino; Gaggero, Pastine Canessa, Cogorno, Rebutti.

Spes : Lunati; Delucchi, Noceti; Capurro, Strata, Bertucci; Fossati, Lunati, Bianchi, Barbi, Cappanera.

Entella - Segesta : 2 - 1

Entella : Braccaleone; Basso, Repetto ; Sanguineti, Viganò, Foppiano ; Risso, Bossarelli, Castagnino I, Castagnino II, Casanuova.

Segesta : Sperandio ; Muzio M., Bianchetti; Noceti, Vandanese, Sivori; Perasso, Marcone, Castagnola, Gandolfo, Brignole.

Il pubblico che numeroso incorniciava il rettangolo verde ha vissuto novanta minuti di orgasmo e di ansia per l'esito sempre incerto della contesa, quanto mai combattuta ed emozionante. L'ultimo fischio dell'arbitro ha concesso all'Entella lo scarto minimo di vantaggio ma non ha tuttavia risolto la questione di reciproca superiorità che ognuna delle due squadre à i numeri per vantare.

Certo che l'Entella come impostazione organica è tale compagine da farsi invidiare; i giocatori rendono e l'efficenza complessiva della squadra può variare ben poco sulla linea base della partita disputata oggi dai neri chiavaresi. Soltanto non riesco a capacitarmi come questi atleti tecnicamente a posto, abbiano preferito valersi della loro maggior prestanza fisica nel confronto dei più leggieri amaranto; questo appunto vale sopratutto per Viganò, Sanguineti e Foppiano, soltanto oggi forse insolitamente disposti al gioco duro.

Per la Segesta il caso è diverso; i giocatori giovanissimi (i cinque attacanti che assommano ottantasette primavere!) e perciò acerbi per quanto riguardi esperienza e autorità di giuoco, necessitano ancora le cure assidue del trainer onde esplicare sul campo le belle doti che oggi lasciano soltanto chiaramente intravvedere.

Singolarmente : Vanda, Spera, Castagnola (chè sarà presto il beniamino del pubblico sestrese), Brignole furono i migliori del Segesta, mentre nell'Entella emersero Foppiano attivissimo e preciso, Repetto, Braccaleone e Bossarelli.

La Segesta inizia le ostilità e apre quasi subito il bilancio punteggio in suo credito con un fulmineo goal di Brignole; segue un periodo di gioco equilibrato e soltanto verso la fine del primo tempo l'Entella perviene al pareggio con una cannonata di Viganò su calcio di punizione battuto al limite dell'area di rigore. L'andatura fortissima non scema nella ripresa e gli estremi difensori, Sperandio e Braccaleone, si fanno ripetutamente applaudire. Al 22' un guizzo di Castagnola che supera i terzini avversari, ma quando, a tre metri dal goal, sta per scoccare il tiro il centro avanti degli amaranto viene malamente atterrato. Credo che se cento arbitri fossero stati incaricati di dirigere la partita (mi si perdoni l'assurdo) all'unisono avrebbero decretato il rigore, tant oera chiaro e visibile il fallo. Il signor Piccarolo invece la pensa diversamente e la qual ragione riscuote abbondantemente fischi a scena aperta. Nessuno è infallibile e ogni sportivo onesto deve avere il dovere di riconoscergli l'attenuante della buona fede. Subito dopo i neri segnano con Castagnino II il prezioso punto della vittoria. Ancora qualche puntata di Vanda che tenta da solo la via del goal e costringe il guardiano chiavarese e una parata di fortuna, poi lentamente il Segesta ripiega mentre la Entella imbaldanzita finisce in crescendo segnando anche una altra porta regolarmente annullata per netto fuori gioco.

Impreciso nel complesso l'operato dell'arbitro che ha finito per scontentare i tifosi delle due parti.

Partite della 9.a giornata

* Entella - Tigullio
* Genova II - Segesta
* Terni - Pontedecimo
* Vado - Alassio
* Spezia II - Liguria II
* Spes - Volta
Riposa : *Veloci-Embriaci.*

La nona giornata presenta incontri interessantissimi ed importantissimi.

Pontedecimo, Spezia e Liguria II si trovano impegnate in partite estremamente difficoltose. Guai a cedere un solo istante! Al presente, chi ha più titoli e numeri per erigersi ad avversario al Genova II è lo Spezia II. La costanza di rendimento e la quadrata robustezza della compagine grigia, s'erge come fortezza inespugnabile all'assedio, che tenteranno con ogni mezzo lecito di muovere i granata. Il pronostico sembra propendere per un incontro senza vinti e vincitori. Vado e Genova II partono favorite nelle contese che li porranno rispettivamente di fronte all'Alassio ed al Segesta. Nelle posizioni di centro c'è una partita che si presenta altamente emotiva : Volta Spes. Ma un'altra battaglia darà interesse ancor più cospicuo alla nona giornata. La Tigullio affronterà a Chiavari la sua acerrima ma cavalleresca avversaria, l'Entella. Il sano spirito agonistico e campanilistico che divide gli sportivi delle due città, avrà campo domenica di estrinsecarsi attorno al rettangolo di gioco. L'Entella ha saputo, dopo un periodo non troppo convincente, risalire con un buon rendimento medio, al centro delle tredici. La Tigullio ha iniziato male ed ha vivacchiato in seguito dando più dolori che gioie ai suoi appassionati. Domenica v'è forse qualche probabilità di vittoria, quando pesa ancora il ricordo di quella stentata vittoria che ha sempre tenuto in ansia gli spettatori? I neri sono superiori in linea tecnica ed hanno dalla loro il campo amico. Ciò che può determinare la scintilla che polverizzi ogni più preciso giudizio futuro, è la voce della tradizione, che può dar lena, volontà, cuore là dove mancano doti tecniche spiccate, amalgama, equilibrio. La tradizione però s'è oscurata da un anno a questa parte. L'Entella ha segnato in questo periodo la sua vera indiscussa superiorità e con questa si presenta ancora domenica. La Tigullio non ha che da resistere e da rendere numericamente meno dura la sconfitta.

Terza Divisione

I risultati

* Riva - Ruentes II
* Segesta II - Spezia III
* Levanto - Entella II
Riposa : *Tigullio.*

Riva, Segesta e Levanto partono favorite in questa ultima giornata del girone d'andata.

La 7.a giornata

* Ruentes II - Tigullio II : 1-0
* Segesta II - Riva Trigoso : 2-0
* Entella II - Spezia III : 1-0
Riposava : *Levanto.*

La Tigullio ha opposto valida difesa alla compagine ruentina, riducendo lo scarto al minimo. Così la Spezia III contro i cadetti dei neri entelliani è riuscita a segnare equilibrio di azioni a brevi intervalli, ma poi ha piegato di fronte alla forza dell'avversario. Il Segesta ha incamerato i due punti in classifica senza troppo impegnarsi.

Agostino Macchiavello, *dirett. respon.*
Arti Grafiche « Tigullio » - Rapallo
Corso Principe di Piemonte - Telef. [illegible]

Regolamento del [n]ostro
Concorso Pronostici [S]portivi

IL MARE indice il suo terzo «CONCOR[SO] PRONOSTICI SPORTIVI» per la stagione calcistica 1930-3[1].

Possono partecipare al Concorso solamen[te] gli abbonati al MARE per l'anno 1931. Versando subito lir[e] [1]5 i concorrenti avranno anche il vantaggio di ricevere il MAR[E] al loro domicilio da oggi a tutto il 31 Dicembre 1930.

Le schede che il MARE pubblicherà a tutto il corrente anno 1930, devono essere conservate dal concorren[te]. Dal 1.o al 15 Gennaio 1931, quando i varii campionati saran[n]o nella loro fase più emozionante, il concorrente potrà compila[re] le schede sulle basi probatorie date dalle classifiche e quindi ritornarcele, badando di non dimenticarne il termine ultimo per la consegna: ore ventiquattro del 15 Gennaio 1931. Le schede dovranno essere accompagnate dalla fascetta-indirizzo colla quale il concorrente riceve il giornale, altrimenti saranno annullate.

Vincerà il Concorso chi avrà indovinato o si sarà avvicinato maggiormente a quelle che saranno le risultanze finali del Campionato Divisione Nazionale A e B e Girone D Prima Divisione Nord e Girone Ligure Seconda Divisione; nonchè le «posizioni» delle squadre rivierasche, come del resto è chiaramente indicato sulla scheda.

La graduatoria del Concorso verrà fatta in base alle classifiche comunicate dalla Federazione del Calcio.

I PREMI

Ecco un primo elenco dei premi messi in palio per il nostro concorso:

Magnifico grammofono d'una primaria marca (valore lire 700)

Valigietta in fibra contenente prelibati prodotti della Soc. An. Fratelli Branca di Milano, dono della Società al MARE

Un fanale per cicli, dono della Ditta Fratelli Santini di Ferrara.

Altri premi saranno aggiunti.

3° Concorso Pronostici del "Mare„
riservato esclusivamente agli Abbonati

SCHEDA che deve pervenire alla Redazione del "Mare„ (Tipografia Tigullio) entro le ore 24 del giorno 15 Gennaio 1931

Cognome e nome: ....

Domicilio: .... Città: ....

Campionato	Squadra vincente	GOALS Attivi	Passivi
Camp. Div. Naz.le A . .			
Camp. Div. Naz.le B . .			
Girone D 1.a Div. Nord .			
Girone D (Ligure) 2.a Div.			

Nella classifica finale del Girone D Prima Divisione Nord

RUENTES occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

Nella classifica finale del Girone D (Ligure) Seconda Div.

TIGULLIO occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

ENTELLA „ „ ...... „ „ „ : attivi ...... passivi ......

Rinnovate l'abbonamento!

Il monumento al Finanziere

Domani domenica, alle ore 10, avrà luogo a Roma l'inaugurazione del monumento ai gloriosi caduti della Guardia di Finanza. La cerimonia si svolgerà alla Augusta presenza di S. M. il Re e coll'intervento di tutte le più alte Autorità dello Stato, ed avrà carattere della più solenne austerità. Il Sovrano passerà — innanzi tutto — in rivista un grosso reparto del Corpo, in formazione di Reggimento con musica e bandiera, e le rappresentanze delle altre forze armate dello Stato. Poscia S. E. il Ministro delle Finanze On. Mosconi pronuncierà un discorso commemorativo. Indi si procederà allo scoprimento dell'opera di arte e alla sua consegna a S. E. il Governatore di Roma. La cerimonia sarà completata da un breve rito religioso. Saranno poi consegnate alcune ricompense al valore ed infine il Reggimento delle fiamme gialle e gli altri reparti militari sfileranno in parata dinanzi a S. M. il Re. Alla cerimonia presenzieranno tutti i comandanti di Gruppo e di Legione, Scuole e Reparti Allievi. Vi sarà inoltre una larghissima rappresentanza di decorati. Numerosissimi finanzieri in congedo, provenienti dalle varie città, interverranno col simbolico fazzoletto giallo-verde e coi vessilli di tutte le Sezioni. Nel giorno dell'inaugurazione tutte le Caserme del Corpo dovranno essere imbandierate e nell'ora dello scoprimento tutti i finanzieri, in qualunque luogo si trovino saranno chiamati ad un minuto di austero raccoglimento. Così la giornata del 7 dicembre rimarrà consacrata nella storia del Corpo.

Concorso dialettale

La Compagnia dialettale genovese «Rosetta Mazzi» allo allo scopo ottimo di dare un maggior sviluppo al teatro dialettale genovese originale, bandisce il «Primo Concorso Regionale Ligure» per una commedia di genere brillante in tre atti scritta in dialetto genovese. Primo premio lire 2000, secondo lire 1000. Richiedere il regolamento dettagliato alla Commissione Concorso Commedia, Via Monti n. 2, Genova-Sampierdarena.

Concorso per doti

E' aperto un concorso per il conferimento di n. 45 doti di lire duemila (L. 2000) ciascuna da assegnarsi per l'anno 1931 alle fanciulle orfane di guerra, regolarmente inscritte nell'elenco ufficiale della Provincia di Genova, a norma del Regolamento approvato in data 30 ottobre 1930-IX.

Il conferimento avverrà secondo il giudizio insindacabile del Comitato Provinciale il quale terrà conto delle condizioni di bisogno delle aspiranti preferendo, a parità di condizione, quelle dei Comuni ove hanno sedi istituti di beneficenza che versano redditi dotalizi al Comitato Provinciale.

Per concorrere all'assegnazione delle dette doti le aspiranti dovranno, entro il 31 dicembre p.v., inviare alla Segreteria del Comitato Provinciale presso la R. Prefettura, domanda in carta libera corredata dei documenti da rilasciarsi dalle Autorità Municipali presso le quali possono richiedere le necessarie informazioni.

Da Novara

Domenica, 16 novembre u. s., a Novara le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte inaugurarono la Galleria d'Arte Moderna che il comm. Alfredo Giannoni Gatti volle, con atto munifico, donare al Comune di Novara.

In tale circostanza la graziosa bambina Adele Borgatti, la bionda «mascotte» del Fascio di Rapallo, figlia dell'illustre tenore comm. Giuseppe Borgatti, e nipotina del donatore, offrì a S. A. R. la Principessa di Piemonte un magnifico mazzo di fiori.

Dalle colonne del «Mare» inviamo al comm. Alfredo Giannoni l'espressione del nostro plauso e alla piccola Adele Borgatti i sentimenti della nostra simpatia.

La pubblicità è l'anima del commercio

16 Appendice de Il Mare

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Rapidamente tutto l'altopiano si vela di polvere, mentre i primi soffi caldi incominciano a correre il deserto, seguiti da qualche raffica rabbiosa.

Maledizione!... Dondy butta verso l'alto l'apparecchio per evitare di essere schiacciato da una folata contro il suolo. Ma, mentre l'aeroplano sale, la prima raffica della tromba lo investe in pieno colpendola con forza contro il ventre. La macchina già piegata verso l'alto non può più raddrizzare e si rovescia di schiena come cavallo impennato. Dondy riesce a completare il looping ed a riprendere la linea di volo e l'aeroplano ricadendo pesantemente contro il mezzo elastico e denso della corrente di aria vien balzato in alto di cinquecento metri.

Un attimo di tregua.

Il tempo necessario per vedere di sotto l'orrore della bufera e poter giudicare la situazione disperata.

Un sibilo acutissimo, un rantolo di motore.

Zig si è buttato con la testa fra le ginocchia.

Un risucchio d'aria.

L'apparecchio sale ancora di qualche centinaio di metri, poi avendo trovato il limite del filone d'aria scivola su questo fino quasi a terra dove è preso e ritorto da un'altra colonna.

I comandi sono duri ed insensibili.

La sabbia sale a colonne ed a spire, come dita ritorte d'una mano cercando di avvinghiare la macchina.

La terra domanda la sua preda, si gonfia, si contorce, sale in vortici.

Ai due viaggiatori brucia la gola come per scottature ed hanno gli occhi pieni di sabbia rovente.

La battaglia dura da oltre mezz'ora, quando due colonne di sabbia — contorte a spire come trapani che volessero bucare il cielo — salgono altissime, cozzano, e nel loro urto prendono in mezzo l'apparecchio che straziato da due correnti opposte, si avvita e nonostante ogni sforzo di Dondy, non riesce a rimettersi che a pochi metri dal suolo, ma schiacciato dalla sabbia delle stesse colonne, che ricade come pioggia dall'alto, va a piantarsi in un banco di sabbia molle.

Dondy rinunzia alla lotta.

Zig è mezzo svenuto e rovescia meccanicamente il capo indietro cercando invano una boccata di aria meno rovente, col movimento della bocca di un pesce in agonia.

La bufera ha vinto.

E come se fosse cosa animata ed avesse la percezione della sua vittoria — appena l'aeroplano s'è abbattuto, s'allontana.

E, come nella notte, il terribile vento colla stessa rapidità colla stessa rapidità colla quale era sorto, così di colpo cade, lanciando i suoi ultimi soffi di mostro affaticato.

A bordo è la rovina.

Gli strumenti son rotti e pieni di sabbia.

Dondy e Zig, passato lo stordimento, cercano una via di uscita alla situazione.

— Dove siamo?

— Ma!... all'ultimo momento mi sembra di aver visto l'altopiano vicinissimo e qui di fronte. Non dovremmo esserne molto lontani.

La macchina è inchiodata e completamente inservibile.... Quale terribile ballo è stato! Ho sete.

Anch'io, ho tanta sete. Anche la mia boraccia è vuota.

La loro situazione è disperata. Essi decidono di cercare di accostarsi all'altopiano, che hanno visto vicino, per trovare un momentaneo rifugio e dell'acqua.

Acqua!

La più disperata domanda che il viaggiatore possa fare al deserto....

Raccolte le armi, lasciano lo apparecchio [illegible] s'incamminano verso il sud [illegible]endo una direzione che rit[illegible]ono buona per avvicinarsi al[illegible]opiano, attraverso una seri[illegible] interminabile di piccole colline [illegible] accavallate una dietro l'a[illegible]a ininterrottamente come o[illegible] di un mare di sabbia.

Camminano [illegible] la ventura, faticosamente, [illegible]ccupati della loro situazione.

Cercare di [illegible]ornare all'oasi? Impossibile, perchè l'oasi è troppo lontana ed [illegible]si non sanno neanche più con precisione ove si trovi.

Non resta ch[illegible] avviarsi verso il nemico, il qual[illegible] avrà almeno un vantaggio: l'acqua!

La sete li to[illegible]menta con i suoi denti rabbiosi.

Dondy soffr[illegible] di più di Zig, che è più allenato alle lunghe marce ed alle sofferenze delle corse.

Dondy cammina a stento.

Acqua! Acqua! Il cielo sembra d'acciaio rovente e la sabbia [illegible] deserto fuma.

Acqua!... Ma quasi che [illegible] giorno non fosse abbast[illegible] pieno di fatti orribili, l'ul[illegible] orrore li aspetta lì, tra [illegible] colline.

Da alcuni istanti Dondy [illegible] accorto che la sabbia è [illegible] soffice sotto i suoi piedi [illegible] ch'egli camminasse sul [illegible] sciutto di uno stagno. [illegible] l'imprecisabile sensazione della presenza dell'acqua vicina.

In una leggera depressione [illegible] terreno, vedono infatti [illegible] cchio d'acqua stagnante.

Si precipitano e trovano [illegible] stagno grande poco più di [illegible] pozzanghera.

(Continua)

Da Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Fascio di Chiavari

COMUNICATO.

Ho avuto precisi e severi ordini dal Gerarca Provinciale, Console Celle, per una assidua opera di vigilanza e controllo perchè effettivo sia il ribasso del costo della vita.

Il consumatore farà cosa grata e doverosa denunciandomi qualsiasi infrazione a quanto disposto dalle Federazioni del Commercio e dei proprietari di casa.

Di perfetto accordo con le autorità di P.S. non mancherò di denunciare ad esse, oltre che alla Federazione Provinciale Fascista, i riottosi per qualsiasi salutare esempio.

Il Segretario Politico
GINO VERANI

Il bilancio preventivo del Comune per l'anno IX

(S.). La Regia Prefettura ha ritornato, regolarmente approvato, al nostro Podestà il Bilancio di Previsione del Comune per il prossimo esercizio 1931. Nel Bilancio stesso, oltre agli ordinari stanziamenti necessari per il regolare andamento dei pubblici servizi e senza alcun maggiore aggravio tributario, sono convenientemente predisposti i mezzi per l'esecuzione di alcune importanti opere quali la costruzione del secondo padiglione del Civico Mattatoio, comprendente i locali ed il macchinario per la macellazione dei suini e degli ovini nonchè per la tripperia; la costruzione del mercato del pesce in Via S. Antonio nel locale esistente presso l'antica Caserma, convenientemente sistemato rispettando le particolarità artistiche del fabbricato attuale; la sistemazione di Via Trieste; l'allargamento del sottopassaggio di Via Jacopo Rocca; lo sventramento e risanamento di Via Bontà (ora Via Vittorio Veneto) e di Via Nino Bixio, il proseguimento di Via Davide Gagliardo fra Via Vinelli e Corso Assarotti. Sono stati inoltre predisposti i mezzi per far fronte alle spese ormai improrogabili per l'esecuzione d'importanti opere necessarie alla manutenzione dei fabbricati di proprietà comunale tra cui, principalissima, la ricostruzione del tetto del fabbricato delle Scuole Pie e precisamente dalla parte sopra la Chiesa che trovasi in istato deplorevole e pericoloso. E' inoltre provveduto ad uno stanziamento per la prosecuzione dei lavori della strada di Maxena; per la continuazione della pavimentazione di marciapiedi stradali e per il completamento del grande scalone centrale del Cimitero Urbano. Specialmente notevole per la sua destinazione è infine lo stanziamento di L. 200.000 per la costruzione di un edificio scolastico. Così il nostro egregio Podestà cav. Salvatore Brignardello prosegue silenziosamente ma attivamente, e senza nuovi aggravi per i contribuenti, il programma che si era fermamente prefisso fin dai primi tempi della sua amministrazione con la realizzazione di opere di utilità e di decoro per la città.

Prezzo delle carni

In seguito agli accordi intervenuti fra questo Commissariato di Zona dei Commercianti fascisti ed il Gruppo degli esercenti macelli di carne bovina, vennero stabiliti i seguenti prezzi: CARNI: 1.a qualità: manzo con quattro decimi di giunta od osso, al chil. L. 6,50; manzo e lombo al chil. L. 11; bistecche e petto o ossette al chil. L. 10 — 2.a qualità: manzo con quattro decimi di giunta od osso al chil. L. 6; magro e lombo al chil. L. 10; bistecche, petto, ossette al chil. L. 9 — Vitello: vitello senz'osso o lombo al chil. L. 15; con quattro decimi di giunta od osso al chil. L. 9 — Suine: magro e lombo al chil. L. 8; costolette L. 7,50; costine L. 7; salsiccia L. 9; salamini L. 9; cotechini L. 11; sugna L. 4; fegato L. 8; lardo nostrano L. 7,50 — Ovini e caprini: Agnello e capretto: parte posteriore e costolette al chil. L. 9; parte anteriore L. 8; castrato: parte posteriore e costolette (senza giunta) L. 6,50; id. con giunta L. 5; parte anteriore L. 5,50; capra, pecora e montone: parte posteriore e costolette senza giunta L. 5, idem con giunta L. 4, parte anteriore L. 4. POLLAME: gallina al chil. peso vivo L. 8, peso morto L. 9, polli L. 8 e L. 9,50, faraona L. 10 e L. 11, biado maschio L. 8 e L. 9, biado femmina L. 9 e L. 10, capponi L. 10 e L. 11, piccioni l'uno L. 4 e L. 4, anitra al chil. L. 6 e L. 7, conigli al chil. L. 5 e L. 8.

Grande partita di calcio

Domenica, alle ore 14,30, nel campo di Via Raggio, avrà luogo la tanto attesa partita di calcio per il Campionato di Seconda Divisione tra la squadra concittadina dell'Entella e quella della Tigullio di S. Margherita Ligure. Agli entelliani l'augurio di vittoria.

Spettacoli

CINEMA TEATRO MUNICIPALE «G. VERDI». Il film sonoro: *Napule ca si ne va...*

TEATRO PRO CHIAVARI. Continuano le rappresentazioni della Compagnia d'Operette Gianni-Bianchi. Domenica due rappresentazioni: matinée ore 15, sera ore 21.

CINEMA «PRO FAMILIA». *La tragedia di Pizzo Palù.*

CINEMA «CENTRALE». Il grande film: *La favorita di Broadway.*

Da Lavagna

La banda di Recco a Lavagna

LAVAGNA, 2. (*Aldo*). La venuta della banda di Recco a Lavagna per la sua festa annuale di S.ta Cecilia fu per noi domenica u.s. un vero raggio di sole. Preannunziata da un entusiastico manifesto del nostro Podestà, anche quale Presidente dell'Azienda Autonoma per la nostra Stazione di Cura e Soggiorno, il valoroso Corpo Bandistico giunse in stazione col treno delle dieci, accompagnato dalla propria sua Commissione col Presidente camerata G. Antola, dal Podestà di Recco comm. Pittaluga, dal valente pubblicista e caro amico sig. Rebora, già benemerito Presidente egli pure della Commissione, e da altre distinte personalità recchesi. Furono a riceverli alla stazione il nostro Podestà Generale Ernesto Liguori, il Vice Podestà sig. Francesco Marini, il sig. Andrea Castagnino in rappresentanza del Direttorio, la Commissione pro Banda col suo attivo Presidente sig. Luigi Polo, l'intero nostro Corpo Bandistico al completo col suo ottimo Maestro Vincenzo Orsini, e grande folla di cittadini che volle dare ai graditi ospiti il suo cordiale benvenuto. Fatte le presentazioni si formò il corteo che, al suono di marce briose, percorse le principali vie cittadine applaudito al passaggio dovunque, sostando poi in Piazza Umberto I dove la Banda di Recco sotto la bacchetta del suo valente maestro direttore cav. Leuci-Cesi, svolse il suo magnifico programma. Il corpo bandistico della gentile consorella ligure si è subito dimostrato degno della sua fama. Bene attrezzato d'istrumenti e di musicanti, diretto da un maestro rotto alle più recondite finezze dell'arte, venne applaudito ad ogni pezzo dando sicuro affidamento di radioso avvenire. Terminato il concerto fra generali applausi della imponente folla, la Banda di Recco, volle un'altra volta percorrere e rallegrare le vie cittadine con briose e patriottiche marce, sostando, poi, in Piazza Vittorio Veneto per rendere omaggio ai Caduti lavagnesi ai piedi del loro magnifico monumento. Assolto il patriottico gesto, i bravi musicanti con tutte le Autorità invitate e numerosi simpatizzanti convenero nell'ampio salone dell'albergo Nazionale in Piazza Umberto I per il banchetto sociale. Il pranzo, servito con squisitezza e signorilità abituali dell'aristocratico ritrovo; si è svolto nella più cordiale e fraterna allegria. Gentilmente invitato dal collega di Recco comm. avv. Pittaluga, prese primo la parola allo spumante il nostro Podestà, Generale Ernesto Liguori, ringraziando con l'eloquenza che gli è propria la Banda e le Autorità di Recco per la loro gradita visita e complimentando il valoroso maestro Leuci-Cesi ed i suoi bravi allievi, con l'augurio di sempre migliori trionfi. Parlò poi il Podestà di Recco, comm. avv. Pittaluga, ringraziando a nome della banda e della sua città per la cordiale ed entusiastica accoglienza avuta in Lavagna della quale mai si cancellerà in loro il gradito ricordo. Le cortesi espressioni dei due Podestà furono salutate da vivissimi applausi. Espresse quindi con sentite parole la sua riconoscenza il Presidente della Commissione camerata Giuseppe Antola e volle pure ringraziare il nostro Podestà e tutta la cittadinanza a nome di tutti i colleghi il bandista sig. Vittorio Benvenuto per le festose accoglienze avute fra noi. La venuta della Banda di Recco e del suo valente maestro fu gradita a tutta la cittadinanza che se ne augura il «bis» non troppo lontano.

La nostra banda per S. Cecilia

Domenica 7 corr., la nostra Banda festeggierà Santa Cecilia con uno scelto programma. Alle 19 terrà all'Albergo Nazionale il rituale fraterno banchetto con intervento numeroso di autorità personalità e simpatizzanti. Ai nostri bravi bandisti l'augurio di pari valentia in entrambi i programmi!

Nella nostra Croce Verde

Giunta ormai a felice compimento si inaugurerà domenica, 14 corr. mese, la magnifica nuova sede della nostra Croce verde, splendida e riuscita espressione dello spirito di filantropia e di squisito altruismo della nostra cittadinanza. E' assicurato l'intervento di numerose consorelle della Provincia, di tutti gli Istituti e d'Autorità locali e di distinte personalità.

Stato Civile della Città di Lavagna

Movimento dal 1 al 30 Novembre 1930

Popolazione residente al 1.o novembre 1930 n. 8708. Nati vivi durante il mese di novembre e.a. n. 6; morti n. 7; immigrati n. 25; emigrati n. 22. Popolazione residente civile al 1.o dicembre 1930 n. 8701.

NASCITE

Maschi n. 4 — Femmine n. 2

PUBBL. DI MATRIMONIO

Topazio Domenico, celibe, muratore, con Pisani Teresa, nubile, casalinga — Pino Luigi, celibe, ferroviere, con Polla Angelica, nubile, casalinga.

CELEBRAZIONI DI RITO

Bertocchi Giuseppe Arrigo, celibe, marmorino, con Deconcini Lina, nubile casalinga — Centenaro Federico Giovanni, celibe, bancario, con Devoto Rosa Luigia, nubile, agiata.

MORTI

Sivori Gerolamo fu Giambattista, anni 47, grande invalido, Via Caccini 1 — Conti Candida, anni 52, casalinga, Corso Buenos Aires 77 — Mangiante G. B., anni 78, proprietario, Corso Garibaldi, 19 — Bergamino Silvio, anni 12, scolaro, Via S. Bernardo 37 — Berisso Bartolomeo, anni 16, ortolano, Via Aurelia 1 — Raffo Caterina Giulia, anni 11, casalinga, Barassi — Falcone Maria, anni 87, casalinga; Ospedale Umberto I.

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

ANNO XXIII - N. 1136

RAPALLO, 13 Dicembre 1930 - IX

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40. — sostenitore L. 100.—
Un numero cent.: **25** - Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo c. c. p.
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola Rapallo

La Settimana

A rapporto

Gli agricoltori d'Italia sono stati chiamati, per il sesto rapporto, dal Duce, ad ascoltare la sua parola d'elogio e d'incitamento. Nella battaglia, quando la mèta per la vittoria è ben fissata e bene sono coordinati i mezzi per raggiungerla non contano i particolari regressi. Quest'anno il raccolto del grano è diminuito e se ne sanno le ragioni. Non è la tecnica che ha mancato, nè la volontà, nè l'opera. Non si può provvedere a render sempre favorevoli le vicende stagionali. Ma i cinquantasette milioni e mezzo di quintali di grano di quest'anno, se sono un mediocre raccolto, premiano lo sforzo degli agricoltori italiani perchè nelle avverse condizioni di tempo, soverchiamente caldo nell'inverno, piovoso a primavera e improvvisamente caldo nel giugno, senza la cultura razionale messa in atto colla battaglia voluta dal Duce, il raccolto sarebbe infinitamente inferiore. Contro le imprevisioni atmosferiche urge riaffermarsi tecnicamente, con sempre più fervida volontà. E il Duce ha detto come la battaglia deve essere condotta. I « veliti » del grano devono continuare nella veloce avanzata, senza titubare e mai retrocedere. I nuovi metodi di cultura e di semina indicano che gli agricoltori hanno la coscienza del loro dovere. E lo compiranno! Contro il ribasso dei prezzi delle derrate agricole si provvederà colla compressione del costo di produzione. La battaglia del ribasso viene così a completare quella del grano. E gli agricoltori d'Italia sentiranno meno il disagio economico e coopereranno con più vigore a che la battaglia del grano sia vinta.

Gli eroi dell' " Artiglio „

Dieci morti e sette scampati! Sono gli eroi dell'« Artiglio », che s'inabissò nell'Oceano, dopo aver fatta trionfare la bandiera della Patria. Le ricerche per il tesoro dell'« Egipt » parevano riuscire infruttuose e gli sforzi dei nostri marinai battevano contro lo scherno dei marinai francesi ed inglesi che — fermi sulle banchine — irridevano al loro lavoro col ripetere: « Non riuscirete a trovar nulla, i nostri migliori uomini hanno fatto fiasco e lo farete anche voi ». Invece la vittoria coronò ogni loro sforzo e dalla torretta d'esplorazione, inventata dal povero Alberto Gianni, i nostri palombari, chiusi nello speciale scafandro, tra l'alghe profonde e inestricabili, nel mare di Brest scoprirono l'« Egipt ». E ne fu iniziato il ricupero. Prima fu elevata alla sommità dell'acqua la cassaforte e si sarebbero poi recuperati i lingotti d'oro e di argento. Non fu questione di guadagno, perchè il premio per il ricupero avrebbe a stento ricompensato le grandi spese sostenute. Fu invece questione di orgoglio, di dignità. Lo scrisse il palombaro Gianni, perito col suo comandante: « Abbiamo lottato, abbiamo sofferto; ma siamo riusciti. Abbiamo fatto vedere a coloro che ci schernivano e che dicevano che non saremmo riusciti a nulla, cosa sanno fare i marinai d'Italia». E anche se il fato ha voluto le sue prede e se dal fondo dell'Oceano lo scoppio tremendo del « Florence », carico d'esplosivi, ha colpito la nave che tutto osava, se l'« Artiglio » si è inabissato, la sua vittoria resta a segnacolo d'ardimento e di gloria. E i marinai d'Italia, i dieci morti e i sette scampati, possono ben dirsi i novissimi eroi del mare.

Barthou, Laval ecc...

Mentre scriviamo, il deputato francese Laval è alla ricerca di uomini che lo aiutino a stare sui trampoli, cioè a formare un qualsiasi Ministero che possa sciogliere la crisi giudicata inesplicabile. Non si è, alla sesta giornata, molto fiduciosi in una formazione del Gabinetto e si teme che i tentativi di Laval siano destinati a fallire come l'esperimento di Barthou. E allora il lettore aggiungerà da per se stesso un altro nome alla lista dei probabili Presidenti. Non conta che il Ministero sia formato o meno: la crisi francese andrà oltre ogni possibile Gabinetto. Troppe pregiudiziali sono messe avanti; troppe ambizioni e altrettanti egoismi formano il così detto parlamentarismo che in Francia è ormai giunto a un estremo limite di resistenza. Il popolo francese assiste attonito a questa affannosa vicenda politica e si domanda se dovrà durare a lungo e se non sarà possibile porvi un termine di forza che riesca a sistemare la nazione — la sua tranquillità — la sua economia. Perchè, nonostante la sua ricchezza, la Francia è sballottata in una crisi che potrà recarle danni ingentissimi. Il disordine politico non porta al benessere finanziario e il caro vita sempre in aumento deriva principalmente dall'indisciplina che nessun Governo può comprimere. Sicchè, poco c'è da sperare per una prossima opera di Governo rinnovatrice. Barthou, Laval ed altri, Poincaré compreso, col sistema parlamentare non daranno tregua alla Francia.

L'India senza pace

La resistenza passiva, voluta dal Gandhi, con cui si doveva ottenere un'affermazione nazionalista indiana e recare il maggior danno possibile ai dominatori inglesi, non ha scosso per nulla la potenza dell'Inghilterra, che in India continua a fare quello che vuole. Lo hanno capito anche gli indiani, che in quasi un anno di disobbedienza civile, passato in parate ed in proteste, compreso qualche assalto di masse, senza armi però, alle saline, si sentono oggi più schiavi di prima. E per non dar tregua al nemico dominatore, nella speranza di una vittoria, si decidono finalmente alla rivolta. Le parole di pace del Gandhi sono scordate e si ascolta invece qualche altra voce più pratica di dar di piglio alle armi e d'iniziare una campagna di terrore, se non una vera e propria rivoluzione. Questa, se estesa a tutta l'India e organizzata da un capo, riuscirebbe senz'altro a spazzar via le poche migliaia di soldati inglesi e a far piazza pulita di ogni europeo. Ma questo è fuori d'ogni possibilità. La rivolta terroristica avrà lo sfogo in qualche serie d'attentati e poi finirà, per ricominciare sotto altre forme di proteste chissà per quanti anni ancora. Al popolo indiano manca l'organizzazione. L'estensione immensa dove si agita è il suo primo avversario. Le distanze sono in mano degli inglesi ed in ciò è assicurata la loro vittoria. E' la civiltà che vince sempre, e l'India senza pace lo dimostra. La sua forza non regge contro la tirannia della civiltà europea.

La bandiera ai carabinieri

Nel Museo dell'Arma dei Carabinieri Reali, in Roma, fra i cimeli gloriosi dell'Arma Benemerita, sono stati adunati i documenti comprovanti l'offerta alle Caserme della bandiera da parte di Associazioni ed Enti e anche da intere popolazioni. Anche l'offerta avvenuta nella nostra città, da parte della Combattenti, con cerimonia non scordata è in quel Museo ricordata, e vi è pure la copia del nostro giornale contenente la cronaca dell'avvenimento. A questo plebiscito italico d'ammirazione e di riconoscenza all'Arma fedelissima, si aggiunge ora la popolazione allogena, che è entrata veramente a far parte della Patria. E' da Bolzano che ci s'annuncia che in occasione della visita di S. E. il Prefetto Marziali ai comuni della Valle Aurina, nell'alto Adige, un Comitato cittadino, presieduto dal Podestà, ha offerto la bandiera alla caserma dei carabinieri di Cà di Pietra. Madrina è stata una madre di tre caduti che combatterono nell'esercito austriaco. Il gesto è significativo e l'entusiasmo della cerimonia dimostra la devozione di quella gente alla nuova Patria e al Regime Fascista. Così questa offerta si ricongiunge idealmente all'altra del gagliardetto fascista avvenuta nel Goriziano. Le minoranze tedesche e slave sono con noi ed è loro orgoglio attestarsi in qualunque occasione italiane. Le armi ritirate nel Goriziano significano soltanto che si son voluti disarmare gli assassini slavi, quelli che cercano con il terrore di punire chi vuol essere italiano. E tra gli slavi costoro sono la maggioranza assoluta.

CIEMME.

Considerazioni e divagazioni sul tabacco

Il tabacco si può dire una delle piante che divennero sovrane nei secoli. Ha sudditi fedeli in ogni angolo della terra, che ne riconoscono la potenza e gli incanti, rendendogli un omaggio che si perpetua di generazione in generazione. Si può fare a meno di tante cose, rinunziare agli agi, a delle comodità, imporsi privazioni e sacrifici, ma non si sa resistere alla mancanza del tabacco. I più poveri ed i più infelici gli chiedono delle loro miserie e dei loro dolori, la dolcezza di un sogno caro che col fumo si compone e nel fumo si disperde; gli altri fumano durante gli ozi beati, una piacevole conversazione, una gaia riunione tra colmi bicchieri e amiche gentili dagli affascinanti sorrisi, o dopo un pranzo od una cena succolente, per cui è nato il proverbio di « Bacco, Tabacco e Venere », sugli effetti del quale si passa allegramente sopra.

Ci mancherebbe altro che tenere conto degli effetti derivanti dalle cause! Sono così tante, così complicate e torte e ritorte che c'è da rimetterci il cervello solo a volerle numerare e discernere. Cause buone e cause cattive, cause pessime che possono divenire ottime e viceversa. Dunque è meglio passare oltre la folla sterminata delle cause e degli effetti relativi, che ci farebber occorrere il rischio di rifritture, di abborracciature, di tiritere noiose, opprimenti e nient'affatto istruttive. Già le cause sono un po' come la morale che corre e perchè corre si tira via.

Ma il tabacco resta con tutti i suoi attributi d'irremovibile monarca. Nessun'altra pianta è riuscita, e riuscirà a spodestarlo e la sua storia supera quella dei più grandi Re. Essa non tratta d'un regno, d'una nazione, d'un popolo, ma passa a traverso le epoche, le latitudini, le civiltà. Si innesta a tutti gli avvenimenti sociali, a troni che crollano, a troni che si ricompongono, alle repubbliche, ai regimi comunque. E' un caleidoscopio d'uomini, di paesi, di costumi, di pensieri, d'azioni; è un'altalena che dalla reggia va alla taverna; là dove tra una sigaretta e l'altra la teppa trama le sue gesta in barba alla polizia, a tutti i sistemi di vigilanza, di repressione, di punizione, di epurazione, ideati, perfezionati e messi in pratica. Si compongono fantasiose biografie di illustri personaggi, d'uomini di Stato, di lettere, di scienze, d'arte; si narra la vita meravigliosa degli eroi; si raccolgono aneddoti piccanti, si appunta la curiosità su tutto e su tutti, sino a renderla una specie di camicia di Nesso ai disgraziati presi di mira, e non è mai entrato nel cervello di qualcuno che non si occupa se non di cose interessanti, profonde, geniali, di compilare un magnifico volume sul tabacco. Veramente, nei secoli passati e sepolti dal vertiginoso susseguirsi d'eventi, che si rinnovano o si ripetono, o capovolgono la terra o la lasciano come si trova, vi fu uno scrittore inglese che pubblicò a Londra, con il titoli d'*Erba sovrana* un grosso volume, zeppo di citazioni, a dimostrare l'influenza straordinaria del tabacco sullo intelletto. Senza il tabacco non avrebbero conseguita la gloria, non sarebbero stati consacrati dalle trombe della fama all'immortalità, gli uomini che costituiscono il vanto delle nazioni civili, che segnano il cammino ai popoli lungo la via di sempre maggiori conquiste, valorizzandone la forza e la età.

Barthelemy, il traduttore delle *Satire* di Giovenale, l'autore della *Vita di Napoleone in Egitto*, sentì pure lo stimolo d'intessere l'elogio del tabacco e lo pubblicò in elegante veste editoriale. Ma siccome ogni medaglia ha il suo rovescio, non mancarono vicino agli esaltatori del tabacco coloro che lo condannarono senza remissione. L'ispiratore possente di tutti i grandi del pensiero e dell'azione, di tutti i giganti della politica, della scienza, della letteratura e delle arti venne mutato in un fautore d'ogni male, propagatore d'insonnia, d'asma, di palpitazioni di cuore, d'angina granulosa, cancro alla gola, angina di petto e persino di carie alle ossa, essendo la nicotina contenuta nel tabacco un alcaloide violento. Il più bello poi di questo spaventevole e minaccioso rovescio di medaglia è che il tabacco quando per la prima comparve volta in Francia, recato alla corte di Caterina De Medici da Giovanni Nicot, ambasciatore di Portogallo, oltre al venire annusato e fumato, si presentò con molte proprietà curative.

L'erba sovrana era altresì un'erba medicinale che si adoperava in pillole, in sciroppi, in balsami, contro le ulceri, la scrofola e l'idropisia e se ne assicurava l'efficacia sorprendente.

Tutti volevano provare il nuovo medicamento, che se non era il tocca e sana dei malati, era la fortuna infallibile dei medici e dei farmacisti. Altro che cura di Voronoff e Asuero-terapia!

Forse per questo, tra chi lo innalzava sino alle stelle e chi lo voleva precipitare in una voragine peggiore di quella in cui si gettò Curzio per la salvezza di Roma, il tabacco si propagò e divenne d'uso generale. L'umanità, senza distinzione di sessi, ne ha fatto uno dei suoi godimenti preferiti, una delle sue felicità indispensabili.

Fumare e fumare, bearsi con quella foglia meravigliosa, della quale ormai sono troppo note le origini per ripeterle e che Hernandez da Toledo tentò di trapiantare in Spagna, come altri vollero trapiantare e farla prosperare in Europa; che si chiamò « Petun » come si era chiamata « Hernandesia » e « Nicotiana » e che da Caterina De Medici prese il nome di « Polvere della Regina ». Davvero che la storia del tabacco è assai interessante e istruttiva, di questa foglia disseccata proveniente dall'isola di Tabago, di cui gli americani trovavano utile persino il fumo facendolo servire contro le indigestioni. A Roma lo portò in polvere il cardinale di Santa Croce, reduce dalla Spagna dove era Nunzio Apostolico e dai cardinali e dallo stesso Pontefice ebbe lodi e ringraziamenti clamorosi per avere loro fatto conoscere un così salutare *sternutatoio*. Lo *sternutatoio*, favorito di prelati, di re, d'imperatori, diede origine alle tabacchiere, che raggiunsero una vera magnificenza d'arte, di bellezza e di ricchezza fastosa. Se non che, mentre i principi della Chiesa e gli eleganti abati sfoggiavano delle splendide tabacchiere, i parroci in ispecie di Francia, bandirono una vera crociata contro l'uso del tabacco e tuonavano nelle loro prediche contro i parrocchiani che turbavano l'ufficio Divino col rumore dei loro starnuti, col polverizzare in Chiesa il loro pestifero tabacco, col portare in tasca invece di tabacchiera un pezzo di tabacco ed una minuscola grattugia per triturarlo.

I mussulmani sorpassarono in severità i preti cristiani, e dichiararono il fumare e prendere tabacco un delitto. Tanto che il sultano Amurat IV condannò i fumatori alla pena di morte. I turchi di Russia non si spinsero a simili crudeltà, stabilirono solo di tagliare il naso ai colpevoli. L'uso di fumare nella pipa sembra sia stato introdotto dai marinai inglesi e l'usanza si propagò rapidamente in Inghilterra in tutte le classi sociali e la pipa dal basso popolo salì alla più alta nobiltà, s'installò nei gai ritrovi e nelle severe adunanze e persino nelle rigide e tetre aule della Giustizia, dove i giurati deliberavano con la pipa in bocca durante le procedure criminali. Il Re Giacomo I, chiamato il « Salomone » della Gran Brettagna — fece pubblicare un fiero opuscolo contro il tabacco in generale e la pipa in particolare, dichiarandola una cosa infetta, disgustosa alla vista e ripugnante all'odore.

Ma il tabacco rimase ed entrò a far parte dell'economia e nelle finanze di tutti gli Stati. Il Governo Pontificio lo pose subito in circolazione, sino da quando il cardinale Prospero di Santa Croce ne fece un dono gradito a Pio IV, che lo chiamò « erba santa » e che spiega perchè a Roma gli spacci del tabacco erano fregiati all'insegna della croce.

Erba santa o no, il Papa Innocenzo X, non la voleva nei luoghi sacri e minacciò di scomunica chiunque osasse annusare tabacco nella Chiesa di San Pietro; e lo stesso aveva fatto otto anni prima il Papa Urbano VIII. Per cui *Pasquino* uscì con la traduzione d'un versetto di Giobbe: « Tu fai pompa della tua forza e mostri la tua potenza contro una foglia esposta al capriccio del vento, e perseguiti un'arida pagliuzza ». Se oggi ci fosse Pasquino numererebbe forse i miliardi che la foglia frutta a capriccio.

VALERIA VAMPA.

Mario Maria Martini e i navigatori

Mario Maria Martini è poeta, ossia un disperso fra i moderni; è signore, ossia un sopravissuto fra gli arricchiti; è elegante, ossia un cavaliere fra gli affaccendati.

Il cavaliere è forse sua creazione prediletta della natura e, fra le altre, è quella che compartecipa della sua sostanza e della sua potenza. Egli avverte l'esistenza di un mistero dal travaglio della propria vita interiore e manifesta questa conquista della sua coscienza elaborando ogni intima preoccupazione in modo che, al contatto con l'esterna realtà, ogni gesto diventa distinto ed ogni riflessione generosa.

Tuttavia la folla qualche volta esige che il preferito si confonda con sè, con i costumi che le sono propri, con le tradizioni che essa ha creato e, allora, il cavaliere offeso ma disinvolto; addolorato ma sorridente, ubbidisce al comandamento collettivo e depone lo scudiscio rimpiangendo senza contestare.

Ogni suo inchino sarà deferente anche se compiuto con dispetto ed ogni frase rispettosa anche se profferita con ironia.

Il contenuto della vita scompare ma resta l'ornamento. Restano le forme, e le convenienze per la speculazione; la poesia, la musica, il sorriso per l'eternità.

« Effetto di finzione »: ma con la finzione si conquide il mondo.

Che vale sciogliere un canto in difesa dei vivi se i vivi si agitano? Meglio è dunque rievocare i morti. Che importa intrecciare corone di rose a un desiderio di amore se solamente il giuoco convince, seduce e innamora le donne? Lanciamo dunque le rose in mare: vi sarà almeno la risposta dell'onda, la carezza della spuma. Che rende la solitudine, la meditazione, la malinconia se quel che attrae è la vita, se quel che piace è l'avventura? Rendiamo allora omaggio al mercante, impariamo a conoscere che cosa è navigare.

Con un po' d'attenzione, con po' di garbo, con un po' di cortesia il cantore dimostra che trafficare è arte. Con un po' di entusiasmo, con un po' di fantasia, con un po' d'audacia, l'artista può vagheggiare che il mare sia l'ombra dell'Universo, l'orizzonte l'inizio dell'infinito: il primo bacio d'amore donato al romantico come l'incoraggiamento del Signore.

Mario Maria Martini sa che il Signore è benevolo con chi è ardito: galante con chi è innamorato.

Per l'ardire offre — come al mercante, una corona, affinchè i nepoti — divertendosi col loro blasone come un ciondolo — si illudano, relegati nei termini di un contado o nei limiti di una baronia, di poter rimediare col dolce far niente alle villanie ed alle birbonate commesse dai loro avi.

Un po' di unzione, una piccola cerimonia e il sangue rosso diventa azzurro anche se trecento anni fa scorreva nelle vene di un pirata.

Per l'amore, concede — come al sognatore — la possibilità di avvalorare una chimera oltre che il modo di calcolare quanto essa costi, contemplata o riflessa nell'intimità delle cose.

Vuol dire che anche l'Onnipotente ama scherzare come se il Creato fosse un romanzo ricco di fantasia e denso di contenuto.

Val la pena, dunque, di ricordarne gli episodi, non per soddisfare del tutto un argomento, ma piuttosto per darne il gusto, per invogliare, per avviare a studi maggiori, additando grandi zone della vita, dell'attività e del pensiero.

La storia, allora, è una deliziosa conversazione animata da la grazia e dalla licenza arguta di un poeta, la quale maggiormente s'imprime nella memoria di chi ascolta perchè ogni gesto — abbia esso del rude o dell'epico — quando è chiarito da parole armoniose e da periodi delicati, lascia un benefico segno del quale, il lettore, s'interessa come del racconto di una fiaba orientale.

Nel breve volume del Martini (Mercanti e Navigatori Liguri, Edizioni Augustea, Roma, lire sei) i fatti ch'egli vi narra, hanno della fiaba soltanto l'aspetto chè la sostanza è nobile e diligente fatica di erudito. Di questo, l'autore, non ama però che altri ne sappiano, come il gentiluomo in guanti gialli e monocolo non desidera che il pubblico conosca come egli si comporta quando è in veste da camera. Martini poeta, commediografo, novelliere, è uomo di mondo che può concedersi il lusso di raccontare, in un salotto, quante zanzare ha ucciso in una calda notte d'estate ma non quanti volumi ha consultato nelle prime ore di una fredda mattinata d'inverno. Lo scrittore che si preoccupa — sopra tutto — dello stile e della forma, mette in evidenza la perizia della quale si vale per la singolarità dell'uno o dell'altra, ma non confida la paziente ricerca compiuta per annotare con dignità, la precisione dei dati e coordinare con serietà la sassequenza dei fatti. Può permettersi, nell'introduzione, di dedicare le proprie pagine soltanto ai giovani e agli ignoranti, ma non tralascia, tuttavia, di adombrare la prosa di quell'alito spiritoso che gli deriva dalla propria concezione nazionalista e regionale e di quel buon gusto di raccoglitore e d'amante di cose belle che lo fa credere nell'esistenza di un'altra vita nella quale egli preavverte l'esistenza di Dio. E se Iddio, sospinge quando impera — a scorrere le vie del mare, crea la gloria e la verità; se ispira — quando conforta e rianima — la rima soave, illude per l'amore e per l'arte.

I Mercanti e Navigatori Liguri sono un'eloquente manifestazione d'affetto che, per la Liguria marinara, un figlio devoto quale è Martini, non poteva esprimere con maggior riguardo.

Raccontare l'istoria del luogo natio, con quel che di più eroico e di più bello c'è accaduto è una doverosa ma commovente attestazione d'amor patrio.

Per la commozione, oltre che per la fatica, debbono esser grati a Martini, oltre che coloro i quali desiderano sapere, le persone colte: per la sintesi, per la fedeltà, per il metodo.

N. CUNEO.

Anno XXIV - IX

IL MARE

Uniformandosi agli intendimenti del Governo anche il MARE riduce il prezzo d'abbonamento come in appresso

Condizioni d'abbonamento per l'anno 1931

Italia e Colonie
Annuo semplice . L. **12**
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice . L. **40**
Annuo sostenitore » 100

Regaliamo agli abbonati un artistico calendario con blocco giornaliero

Gli abbonati di Rapallo potranno ritirare il calendario presso la nostra Tipografia. Quelli di S. Margherita, Zoagli, Chiavari, Lavagna, S. Levante e Genova presso i rispettivi Uffici di Corrispondenza. Gli altri dovranno inviare in più del prezzo d'abbonamento L. 0,50 per le spese postali di spedizione

Pubblicazioni offerte agli abbonati per il 1931

A tutti coloro che si abbonano al nostro giornale per l'anno 1931 offriamo, *franco domicilio*, le seguenti pubblicazioni a prezzo ridotto:

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD. - Edizione 1931 largamente modificata e aumentata di varie rubriche, in vendita a lire 9, per i nostri abbonati lire 5.75.

Gli abbonati troveranno nel volume dei BUONI speciali con notevoli riduzioni di prezzo per taglio di vestito, gioielli, oggetti di uso domestico, macchine fotografiche, balocchi, libri per adulti e per la gioventù ecc.

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA, in vendita a lire 8, per i nostri abbonati lire 5.50.

ALMANACCO DEL RAGAZZO ITALIANO, in vendita a L. 10, per i nostri abbonati a lire 7.

ENCICLOPEDIA tascabile BEMPORAD 1930, completamente rifusa ed aggiornata. In vendita a lire 20, per i nostri abbonati lire 12.

DONNA CLARA: *Dalla cucina al salotto*, guida del perfetto vivere famigliare, in vendita a lire 32, per i nostri abbonati lire 19.20.

MUGGIA Prof. ALBERTO: *Nutrice e lattante*, guida pratica per l'allevamento del bambino, edizione rifatta, in vendita a lire 14, per i nostri abbonati lire 9.

Corriere Sanmargheritese

Per il ribasso dei prezzi

Le disposizioni emanate dalla Autorità per un immediato e sostanziale ribasso dei prezzi, hanno trovato la loro applicazione fra i commercianti della nostra città. Non tutti però, perchè soltanto alcuni hanno mostrato di comprendere l'imperiosa necessità di adeguare il costo della vita al valore della lira.

Ad attuare il vasto programma di rivalutazione sono stati finora chiamati quasi esclusivamente i negozianti di generi alimentari, per gli altri invece si lascia ancora correre.

Così si assiste ad una sensibile discesa dei prezzi dei generi di primissima necessità che la forza delle cose costringe a discendere.

Così avviene che gli unici e soli ad avvantaggiarsi veramente della nuova situazione sono i commercianti di generi non commestibili, la maggior parte dei quali continuano a mantenere invariati i prezzi delle loro merci.

Può avvenire che qualche negoziante di generi di prima qualità trovi l'espediente che lo metta al sicuro da ogni sorpresa, vendendo della merce più scadente oppure dare una diversa denominazione alle cose perchè l'acquirente rimanga ingannato e sorpreso, quindi la tabella dei prezzi appare inutile. Ma, ripetiamo, se i commercianti di generi alimentari hanno risposto disciplinatamente all'appello, anche a malincuore, ed il consumatore ha qualche vantaggio, non è detto che gli altri commercianti o esercenti — da quello che vende le stoffe o scarpe, mobili o cose inutili — non debbano sottostare alla legge che colpisce ogni classe di lavoratore.

Quindi domandiamo alle nostre Autorità, se non credono opportuno di fare anche qui una revisione dei prezzi che non possono mantenersi più al limite di livello del mese scorso. Qualche commerciante ha già fatto, anche in questo campo, il suo dovere. A titolo di lode e perchè valga di esempio, va ricordato il commerciante di tessuti Gio. Batta Tassara — Piazza Caprera — il quale da varii giorni ha iniziato una vendita eccezionale di tessuti ai prezzi più ridotti e con un ribasso di molto superiore al promesso dieci per cento.

Veniamo informati che anche la categoria dei servizi pubblici di autobus e taxi ha deciso la riduzione del dieci per cento sulle tariffe in vigore.

I proprietari di case, invece, stanno alla finestra a godersi lo spettacolo e finora fanno orecchi da mercanti quando sanno che anche per loro è suonata la diana, perchè la Federazione Nazionale Fascista della proprietà edilizia ha disposto che i proprietari dei fabbricati devono attenersi alla disposizione che stabilisce che il ribasso sui canoni di affitto deve essere applicato in modo uniforme nella misura del dieci per cento indistintamente per tutte le pigioni, senza tener calcolo del rapporto dell'affitto attuale con quello pagato nel periodo anteriore alla guerra e senza distinzione alcuna tra case costruite prima o dopo la guerra.

Questa disposizione giunge opportuna per eliminare ogni difficoltà d'interpretazione. E' di facile intelligenza per tutti, per i proprietari e per gl'inquilini ai quali incombe l'obbligo di denunciare alla Regia Prefettura i trasgressori e gli inadempienti.

Nella nostra stazione ferroviaria

Il Capo Stazione in sottordine sig. Fazzana Giuseppe è stato trasferito a Nervi ed ha preso servizio il Capo Stazione in sottordine sig. Robotti. Martedì sera, nei locali del buffet della nostra stazione, il personale della Stazione con a capo il Capostazione Principale cav. Alberto Calzolari ha offerto al sig. Fazzana una bicchierata di addio. Al partente ha portato il saluto affettuoso di tutti il cav. Calzolari. Ha risposto commosso il signor Fazzani dicendosi spiacente di lasciare questa città assicurando che porterà nel cuore indelebilmente il ricordo della cordialità dei superiori e del personale tutto. Alla lieta riunione ha partecipato con delicato sentimento di cameratismo il locale Ricevitore della R. Dogana sig. Longo Giuseppe. Al partente ed al sig. Robotti il nostro cordiale saluto.

Indice dei prezzi massimi

praticati nella vendita al minuto dei generi di prima necessità, stabiliti fra il Commissario Prefettizio, il Segretario Politico e il Commissario di Zona della Federaz. Commercianti.

PANE bianco di lusso al kg.	da L. 2.80	a L. 2.60
PANE piccolo tipo comune in forme da gr. 50	2.20	2.00
PANE grosso tipo comune in forme da gr. 150	1.90	1.70
FOCACCIA		3.00
BISCOTTO e GALLETTA	3.00	2.80
PASTA alimentare prima qualità pura semola di Napoli — Marca Extra Sublime	3.50	3.30
PASTA alimentare 1.a qualità di Campomarone	3.40	3.00
PASTA alimentare comune di prod. locale	2.60	2.40
RISO Vialone	3.00	2.30
RISO Camolino Extra	1.80	1.20
RISO Carolina	2.50	1.80
RISO Maratello Extra	2.50	1.90
RISO Originario	1.70	1.40
FARINA Comune Marca B	1.90	1.60
FARINA Comune Marca A	2.20	2.00
FARINA gialla	1.20	0.90
FARINA ceci	2.20	2.00
FAGIUOLI Bombonini	2.00	1.60
FAGIUOLI bianchi	2.40	2.00
FAGIUOLI Regina	2.20	1.40
FAGIUOLI Saluggia	2.20	2.00
OLIO puro d'Oliva toscano prima qual., al litro	7.00	6.00
OLIO puro d'oliva ligure (Riviera Ponente)	7.00	6.40
OLIO puro d'oliva Marca Roveraro		6.00
OLIO di semi		5.25
MERLUZZO secco	3.50	3.00
MERLUZZO bagnato	3.00	2.50
STOCCAFISSO secco Lofoten prima qualità	7.50	6.50
STOCCAFISSO bagnato Lofoten prima qualità	4.00	3.50
STOCCAFISSO secco Bergen	6.50	6.25
STOCCAFISSO bagnato Bergen	3.50	3.00
ZUCCHERO semolato extra	6.60	.40
SAPONE comune marca Lo Faro	2.60	.40
SAPONE giallo marca Lo Faro	3.60	3.00
SAPONE Cantalupo	3.80	3.40
SAPONE giallo di prima	3.50	3.25
ESTRATTO pomodoro extra in scat. da gr. 200	1.00	0.90
ESTRATTO pomodoro extra in scat. da gr. 500	2.50	2.20
CAFFE' Santos extrafino crudo	24.00	23.50
CAFFE' Santos extrafino tostato		33.00
CAFFE' Santos tipo corrente crudo	23.00	22.50
CAFFE' Santos tipo corrente tostato	30.00	28.00
CAFFE' Guatemala crudo	27.00	26.00
CAFFE' Guatemala cotto	34.00	32.00
CAFFE' Guatemala extra tostato	35.00	34.00
UOVA fresche da bere (proven.za toscana) l'una	0.80	0.75
UOVA comuni di refrigerante	0.65	0.60
LATTE di mucca, a domicilio al litro	1.20	1.10
LATTE di mucca alla rivendita		1.10
MANZO con osso al kg.	da L. 7.00	a L. 6.00
MANZO senz'osso	14.00	12.50
VITELLO polpa lombo	20.00	18.00
VITELLO cotolette	19.00	17.00
VITELLO punta di petto	14.00	12.00
MAIALE magro lombo	12.00	10.00
MAIALE ossette	10.00	8.00
LUGANEGA	12.00	11.00
SALSICCIA	12.00	10.00
LARDO	9.00	7.00
BURRO centrifugato finissimo per tavola	19.00	18.00
BURRO naturale garantito	15.00	14.00
BURRO Milano, in panini	17.00	15.00
BURRO Margarina	10.00	8.00
FORMAGGIO REGGIANO anno 1927	19.00	18.00
FORMAGGIO REGGIANO anno 1928	18.00	16.00
FORMAGGIO REGGIANO anno 1929	15.00	14.00
FORMAGGIO SBRINZ vecchio	14.00	12.00
FORMAGGIO SARDO	13.00	12.00
FORMAGGIO BRA'	12.00	10.00
STRACCHINO doppia panna	12.00	8.00
BEL-PAESE Galbani	13.00	12.00
TIPO BEL PAESE	12.00	10.00
FORMAGGIO ROMA	15.00	14.00
FORMAGGIO USO ROMA	14.00	12.00
FORMAGGIO OLANDA	15.00	14.00
GRIVERA svizzera	18.00	16.00
GORGONZOLA prima scelta senza barite	12.00	11.00
VENTRESCA prima qualità	28.00	25.00
TONNO	18.00	16.00
BACCALA' secco	4.00	3.50
SARDINE Marca Italia ogni scatola	L. 2.50	2.30
SALSA POMODORO doppio concentrato	6.00	5.00
PROSCIUTTO crudo di Parma	30.00	25.00
PROSCIUTTO cotto	25.00	23.00
COPPA	27.00	24.00
CRESPONE Citterio gigante	28.00	25.00
CRESPONETTI	25.00	22.00
SALAME genovese	20.00	18.00
MORTADELLA extra di prima	18.00	16.00
MORTADELLA extra di seconda	16.00	12.00
ZAMPONE di Cremona cotto	20.00	16.00
SALSICCIA speciale	12.00	11.00
PASTA di salsiccia	12.00	10.00
COTECHINI e ZAMPONI di Cremona	14.00	13.00
SALAMINI	12.00	10.00

Nell'Opera Nazionale Balilla

Il comm. Belom Ottolenghi ha rimesso al sig. Eugenio Verzura — Presidente del locale Comitato Comunale dell'O.N.B. — la somma di L. 1000, quale suo contributo annuo per il Patronato Scolastico. La Presidenza vivamente ringrazia.

— Il dott. Giorgio Beretta e Signora hanno donato al locale Comitato Comunale dell'O.N.B. una macchina da scrivere *Oliver* in buonissime condizioni, due poltroncine per scrivania e le tende di crêpe per gli uffici. La Presidenza ringrazia. Segnaliamo con piacere questo atto di generosità a beneficio della patriottica Iniziativa.

— Domenica scorsa a Genova — nell'occasione del secondo congresso provinciale dei dirigenti dell'O.N.B. — venne consegnata ai camerati Castagneto rag. Pietro e Chichizola Alfredo una medaglia ricordo per la opera svolta al campeggio avanguardista di Torriglia.

Provvedimenti del comm. Governativo delle O. P.

Il Commissario Governativo delle Opere Pie con deliberazione in data 21 novembre scorso, ed in pubblicazione all'albo pretorio del Comune domenica 7 c., venne nella determinazione di costruzioni di concimaie razionali nei fondi Bertolazzi, Serraglio Pilastrello, Orto Ospitale della tenuta Rubiera e nel fondo Corte della Tenuta Torre per un ammontare di L. 20.400.

Circolo Filologico

Sono aperte le inscrizioni alle lezioni d'Inglese, Francese, Spagnuolo, Tedesco. Le inscrizioni si ricevono alla Segreteria del Circolo, presso la Regia Scuola Commerciale.

***

Si avvertono pure gli interessati che lunedì 15 corr., alle ore 20, avranno inizio le lezioni di lingua Inglese, nel seguente ordine: lunedì terzo corso; martedì secondo corso; mercoledì primo corso.

P. N. F.

Fascio di Combattimento

Il Segretario Politico comunica:

«Colla pubblicazione delle notizie relative alla revisione dei prezzi credo opportuno ricordare a tutti i cittadini l'obbligo che loro incombe di facilitare il ritorno al valore reale della lira. Il consumatore ha l'obbligo di comprare ove si praticano i migliori prezzi, e di denunziare gli esercenti e i padroni di casa recalcitranti e disonesti che con sutterfugi e proteste cerchino di sottrarsi al dovere di concorrere alla santa battaglia ingaggiata dal Governo Fascista. I padroni di casa e gli esercenti ricordino: a) Tutti i pretesti, i sofismi ed artefizi ricercati per sottrarsi al dovere che loro incombe, non frutteranno che noie e sanzioni gravi al loro carico. Chi ha buone ragioni da esporre, sa dove deve ricorrere per farle valere. b) Che nessuna variazione in più nei prezzi pubblicati è ammessa se non precedentemente convenuta con le autorità competenti. c) Di non usare carta più pesante nè in maggior quantità del consueto per rifarsi in modo disonesto del ribasso accordato. d) Di non affermare ai consumatori che non si possono più ottenere generi fini a causa dei prezzi ridotti perchè le riduzioni sono state fatte tenendo conto dei prezzi di produzione e d'accordo cogli stessi esercenti. e) Che non vale l'affermare che già precedentemente — nel proprio negozio — si facevano riduzioni speciali perchè una riduzione allo stesso momento e nella stessa misura, lascia invariate le proporzioni dei guadagni. f) Che per i padroni di casa non vale quell'argomento principe che il fitto non è mai stato aumentato, e che non ha ancora raggiunto il rapporto uno a quattro. Per questo argomento valgono le stesse ragioni suddette. Tutti ricordino che all'avanguardia delle riduzioni il Governo Fascista ha messo gli ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate dello Stato, che disciplinatamente oggi accettano la riduzione dei loro non lauti stipendi, come domani accetteranno con fede ed entusiasmo di dare il proprio sangue per la Patria. All'avanguardia sono anche gli impiegati dello Stato, che con disciplina degna delle tradizioni della nostra burocrazia hanno accettato il sacrifizio, prima ancora di conoscere le riduzioni che sarebbero venute ad alleviare in parte il loro sacrifizio. A loro rivolgiamo il nostro pensiero. L'avanguardia non discute e non ricorre a pretesti meschini, obbedisce disciplinatamente, e con fede marcia verso quella alta meta cui l'Italia è destinata sotto la guida del suo amatissimo Duce.

Il Segretario Politico
Col. PIO AMERICO

***

Tutti i camerati sono invitati a recarsi a questa sede per compilare i moduli per il tesseramento dell'anno IX. Gli uffici saranno aperti nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. E i giorni festivi dalle 10 alle 12, sino al 30 corrente mese. Sono necessarie due fotografie (formato tessera).

Buoni esempi

I «BARS» RIBASSANO I PREZZI. Il Bar Ligure del signor Nicola Basso — Piazza Vittorio Emanuele — oltre un ribasso dal dieci al venti per cento sui liquori in bottiglia ed a fiaschi, ha ribassato del dieci per cento le bibite e pasticceria al banco ed a tavolino.

*** I proprietari del Bar Colombo — Piazza Cristoforo Colombo — Grande Italia — Via Pescino — e Pasticceria Bima — Piazza Mazzini — hanno ribassato dal dieci al venti per cento i liquori in bottiglia in bottiglia, confetterie, biscotti, ecc.; eccettuate però le bibite al banco e al tavolino.

— I negozii di commestibili fratelli Rocca — Piazza Costa — Eredi Benvenuto — Largo Magenta — e Costa Stefano — Largo Magenta — hanno ribassato, anche prima delle disposizioni Governative, i ribassi del dieci per cento.

— Nel numero scorso il proto, nello stelloncino di cronaca riguardante il ribasso praticato dalle locali farmacie, del dieci per cento sui medicinali, escluse le specialità, ha omesso la farmacia De Gregori — Via Palestro. Ripariamo in questo numero alla involontaria omissione.

Il bilancio preventivo per l'esercizio 1931

Con deliberazione del 3 corr. mese il Commissario Prefettizio ha approvato il bilancio preventivo 1931. Dalla relazione che accompagna la deliberazione rileviamo che nell'esercizio 1929 il disavanzo d'amministrazione fu di L. 370.209,07 e dell'esercizio 1930 il disavanzo fu di lire 67.890,30 per cui il disavanzo da applicarsi al bilancio 1931 risulta di L. 302.318,47. Questo disavanzo è principalmente costituito dal debito che il Comune ha con le Opere Pie locali per quote d'ammortamento e d'interessi di mutui contratti col Pio Lascito Rainusso, e per fitto locali delle R. Scuole Commerciali e delle Scuole Elementari, somme che non sono state pagate dal 1925 e che ascendono a L. 150027 per i mutui e a L. 201.000 per i fitti, e così complessivamente a L. 351.027. A richiesta del Comune l'Amministrazione delle Opere Pie si venne ad un concordato per la facilitazione del pagamento, che venga ratizzato in dieci annualità con la sola corresponsione dello interesse scalare del 3.50 per cento sul debito riguardante i mutui cioè L. 150.027 rinunciando al compenso di altrettanto interesse per la somma relativa ai fitti, cioè in omaggio alle direttive del Governo per l'adeguamento dei prezzi al valore attuale della moneta. Questa facilitazione dà il mezzo all'Amministrazione Comunale di poter realizzare il disavanzo accertato in L. 302.318 e cent. 47 in corrispondenza delle agevolazioni accordate dalla Amministrazione delle Opere Pie locali, riportando nel bilancio 1931 una quota di disavanzo pari ad un decimo e cioè L. 30 mile e 231,81. Quindi il bilancio preventivo per l'anno 1931 dà le seguenti risultanze: *Entrate* - entrate effettive L. 1.729.433,95, movimento capitali L. 64.000, partite di giro L. 111.000, Civico Acquedotto L. 279.000. *Uscite* - disavanzo d'amministrazione L. 30.231,81, spese effettive L. 1 milione 621.672,85, movimento dei capitali L. 141.529,26, partite di giro L. 111.000, Civico Acquedotto L. 279.000.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per il MARE per la nostra città quest'anno si ricevono presso i corrispondenti sig. rag. Umberto Calzolari e Lavarello Giuseppe, e presso la locale Agenzia della Navigazione Generale Italiana, Via Roma, e presso il Bar Colombo dei sigg. Aste e Vinelli, Piazza Cristoforo Colombo. Ai nuovi abbonati verrà inviato subito il giornale e riceveranno in regalo un magnifico calendario con relativo blocco giornaliero. Quest'anno l'abbonamento al giornale per un anno costa L. 12 oltre il bollo ed all'estero L. 40.

MANOLESCU con Brigitte Helm al Cinema Savoia

Da stasera 13 corrente in visione il lavoro *La Favorita di Broadway*, vicenda passionale ai margini della vita equivoca di Broadway; i due protagonisti di questo dramma sono la bellissima Billie Dove e Edmund Lowe.

Domenica 14 corrente, dalle ore 15 alle 24, in visione il capolavoro drammatico: *Manolescu*, un vortice di vita cosmopolita, intessuto di passione ardente, di follie tragiche, disperati desideri e infiniti dolori, che si svolge in un ambiente di lusso; protagonista la grande e bella artista Brigitte Helm.

Lunedì 15 corr.: *Vicini rumorosi*, commedia drammatica con Alberta Vaughan. Martedì 16 corrente: *L'Arca di Noè*, capolavoro drammatico con Dolores Costello. Mercoledì 17 corrente: *Smeraldo orientale*, dramma passionale. Giovedì 18 corr.: *Annapolis*, commedia drammatica con Yanette Loff.

Imminenti i capolavori: *Letti gemelli*, commedia con Mary Mac Avoy — *Amore e champagne*, con Ivan Petrovich. Prossimamente i films eccezionali: *Zarevich*, con Ivan Petrovich — *Il cantante pazzo*, dramma con Al Jolson — *Notturno d'amore*, con Leatrice Yoy.

Il Corriere Sanmargheritese continua in 5.a pagina

13 Dicembre 1930 - A. IX

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Monito

Risultandomi che non tutti gli esercenti si sono attenuti ai ... che a suo tempo ho fatto pubblicare sul Mare, diffido gli interessati ad uniformarvisi a ... di spiacevoli provvedimenti che, mio malgrado, applicherò con energia.

... in quanto agli affitti oso ... che tutti indistintamente i proprietari di stabili, a qualsiasi uso adibiti, provvederanno ... altro a ridurre del prescritto dieci per cento il canone annuo d'affitto, senza costringermi ad un intervento diretto e relativa denuncia dei renitenti alle Autorità politiche.

Queste parole rivolteci durante un colloquio dal Podestà — confermate e sorrette dal comunicato del Segretario Politico che pubblichiamo in altra pagina del giornale — giungeranno, lo speriamo, a richiamare alla realtà del momento quella parte di esercenti (di tutte le categorie) che, sorda ad ogni richiamo continua a praticare dei prezzi esorbitanti con un margine di guadagno elevatissimo.

Il cav. Solari ha anche soggiunto che se sarà necessario istituirà i negozi « tipo » per costringere inelluttabilmente la riduzione dei prezzi.

E' da augurarsi che il monito giunga a destinazione prima che la mano della giustizia debba calcare del suo peso le sorti di qualche esercente che, diffidato com'è, non avrà nemmeno la possibilità di chiedere le attenuanti.

Oggi si domanda un sacrifizio a tutti gli industriali, commercianti, proprietari e negozianti per favorire la classe impiegatizia, operaia, ecc., che si è vista decurtare senza troppe cerimonie lo stipendio e deve soggiacere alle ristrettezze del momento.

E' prova di civismo, d'onestà, l'amore verso il prossimo sacrificare una parte degli utili fin oggi conseguiti anche se questi furono (in casi rarissimi a registrarsi, ma che ad ogni modo ammettiamo) equamente conteggiati.

Bisogna essere onesti, o meglio, ritornare onesti contenendo le proprie brame di guadagno in una « onesta » misura. Debbono, specialmente, essere e ritornare onesti i fascisti, coloro i quali inserendosi nel Partito ne hanno accettato consapevolmente la disciplina. Col buon esempio che forniranno costoro, la battaglia potrà essere vinta.

***

Rapallo indubbiamente à dato — nel complesso — una dimostrazione di comprensione apportando ribassi adeguati. Ve lo confessa la stessa massaia che rivede che in certi generi di primissimo consumo, il ribasso è effettivo e si « sente » nel borsellino quando, di ritorno a casa, si tirano le somme della spesa quotidiana.

Sta a vedere se al nuovo prezzo corrisponde la qualità ed in questo devono essere le stesse massaie a fare gli opportuni confronti e, se del caso, le necessarie denuncie all'autorità verso i rei di profittazione.

E' la collaborazione diretta e costante che si richiede ai cittadini per poter controllare con efficacia l'adeguazione dei prezzi.

Il volto d'ognuno però si rabbuia quando si parla di generi d'abbigliamento, ecc., ancora troppo costosi. Bisognerà far opera di persuasione perchè l'adeguazione sia effettiva e constatabile, per quanto il genere stesso del commercio consenta tutte le deviazioni possibili.

Noi non incolpiamo per sistema, spietatamente, incessantemente l'esercente che quando à adempiuto al dovere di vendere al giusto prezzo merce di qualità ottima, ha bene il diritto di essere rispettato e non continuamente diffidato. Ma come in ogni cosa vi è il buono e il cattivo così fra l'esercente v'è l'onesto e il disonesto. E' contro questo disonesto che colleghi e cittadini devono rivolgersi mettendolo nella impossibilità di danneggiare il buon nome d'una classe laboriosa ed onorata.

Chi altera i cartellini dei prezzi, chi non applica le riduzioni dovute, chi comunque cerca di sfuggire agli ordini emanati o della rispettiva Federazione, o dal proprio Sindacato, ed infine chi rimane sordo ad ogni richiamo della propria coscienza, deve essere bandito e messo all'ostracismo.

Solo a questo modo si purifica l'ambiente e solo facendo così l'adeguazione dei prezzi si avvicinerà con la velocità dovuta a quota novanta.

***

Un ribasso che attende d'essere concretato, dopo le note promesse di cui si è data notizia da Roma, concerne, come si sa, l'energia elettrica. Resta tuttavia da rivedere la questione dei contatori che gli utenti considerano come un onere ingiustificatamente caro. Poichè da parte dell'Unione Nazionale delle Industrie elettriche si asseri che l'onere che va sotto il nome di noleggio del contatore rappresenta anche il compenso per il consumo di energia viva che lo apparecchio di per se stesso implica e per altre prestazioni inerenti è opportuno ricordare che le imprese fornitrici si fanno tutte pagare un contributo di presa a fondo perduto, un contributo di posa in opera, una spesa di collaudo, oltre, s'intende, all'anticipo a titolo di garanzia, per il pagamento dell'energia che sarà consumata; si pongono, cioè, in condizioni di tranquillità e di riposo di cui nessun commerciante fruisce, pure non avendo sempre modo come quelle imprese di farsi pagare a contanti e di mettere in opera gli argomenti più persuasivi in caso di ritardo nei pagamenti. Quanto alla misura del noleggio, da più parti si fa rilevare come i comuni contatori elettrici siano in commercio a una sessantina di lire: prezzo considerevolmente ridotto a favore delle imprese che ne acquistano a migliaia; così che in alcuni casi il solo noleggio di un anno paga il prezzo totale di un congegno che ne durerà parecchi. Comunque, anche senza questi calcoli, è evidente che dovrebbe essere consentito, il che oggi non è, agli utenti (sia della luce, che del gas e dell'acqua), l'acquisto del contatore sia pure del tipo e con tutte le garanzie che l'impresa fornitrice dell'energia o del gas o dell'acqua voglia.

***

Abbiamo un piccolo elenco di nomi di proprietari di stabili che hanno prontamente ribassata il fitto ai loro inquilini. Sono pochi i nomi in verità, ed amiamo credere che non tutti ci siano stati segnalati.

Attendiamo di poter pubblicare un più lungo elenco sabato prossimo.

Ecco i nomi: Fratelli Meschini, Tumiati, Bandino, Cugini Felugo, Questo Stefano, Tassara Giacomo, Canessa Colombo.

Comunicato del Fascio di Rapallo

Ribasso dei prezzi

Il Segretario Politico comunica:

Fitti

Ad evitare tutte le discussioni sorte in merito alle disposizioni impartite dalle Federazioni competenti circa le possibili eccezioni alla regola del ribasso generale dei fitti, ripetiamo che:

« Tutti i fitti, siano essi dovuti per locali ad uso abitazione o per negozi, qualunque sia la data di costruzione dell'immobile ed il rapporto del loro attuale ammontare con quello dell'anteguerra, debbono essere ridotti del dieci per cento a partire dal 1.o gennaio 1931 ».

Siccome la maggior parte dei proprietari hanno la loro specialissima ed eccezionalissima ragione, per cui non dovrebbero ribassare il fitto, raccomandiamo agli inquilini di non lasciarsi impressionare da artificiosi ragionamenti e tanto meno da larvate minaccie.

Tanto in questo caso, come in quello d'opposizione netta del padrone e nell'altro più comune ancora, in cui il proprietario fa l'inglese e tenta di lasciar correre in silenzio, gli inquilini reclamino la riduzione, adottando i suggerimenti da noi precedentemente dati.

Generi alimentari

Mentre alcuni commercianti hanno seguito con sollecitudine e buona volontà l'invito loro rivolto, molti di essi esercitano tutte le risorse dell'intelligenza per fare i furbi a dispetto delle necessità di tutta la Nazione, del sacrifizio degli altri e di tutti i giustificati appelli, lanciati dal Governo.

Noi non vogliamo certo iniziare una cieca e fanatica persecuzione contro il commercio in genere. Chi lavora, si sacrifica e rischia ha diritto a vivere guadagnare e risparmiare. Ma vi sono dei limiti oltre i quali la speculazione diventa frode e tradimento.

Noi facciamo ancora appello a quei commercianti per i quali il banco della loro bottega, non è una agguerrita trincea che li separa dal resto della cittadinanza.

Parliamo a quelli che comprendono come ci si possa contentare di guadagnare meno, quando migliaia di concittadini, impiegati ed operai, aventi gli stessi diritti e gli stessi doveri, accettano di lavorare per vivere, e sono ben lieti di poterlo fare anche alle dure condizioni di non poter mai nulla risparmiare. Per gli altri, il cui orizzonte morale è circoscritto in una linea, che ha lo stesso sviluppo della rotondità del loro ventre, invochiamo dall'alto i più esemplari provvedimenti.

Intanto il servizio di controllo sui prezzi funziona instancabilmente e molti commercianti sono stati in questi giorni ammoniti e diffidati.

Rendiamo noto:

Che per ordine superiore sono state abolite le distinzioni di categoria tra le macellerie e che le carni sono ora contrassegnate da un timbro, che ne marca e distingue le diverse qualità.

Che siccome alcuni fornai non producono il pane comune da 500 grammi o lo fabbricano in così pessima maniera da renderlo immangiabile, il consumatore ha diritto, in difetto del pane da L. 1.65, di acquistare il pane della qualità superiore allo stesso prezzo.

Il Podestà si riserva il diritto di proibire le troppe qualità di pane extra e di lusso, se il suddetto inconveniente tornerà a lamentarsi.

Così sono diffidati anche quei pastai che non fabbricano la pasta scura da L. 2, ma che espongono certe paste raffinatissime a prezzi che dovrebbero far arrossire anche il cartellino che li sopporta!

Altrettanto dicasi per chi vende della farina che deve essere fatta coi frutti di qualche gloriosissimo albero genealogico, anzichè all'umile chicco del grano: Signori commercianti, non è un mistero per nessuno, la migliore farina in uso costa oggi a Genova L. 190 al quintale!

Intanto poichè il miglior controllo deve essere fatto dall'acquirente, raccomandiamo a tutti d'informarsi sui prezzi di vendita e di collaborare con gli agenti nell'accertamento dell'esistenza delle distinte obbligatorie.

Ci auguriamo che per il buon nome di Rapallo nostra e nello interesse degli esercenti stessi, valga la buona parola incitatrice ed il Podestà non debba mettere in atto la minacciata e sempre pronta istituzione dei negozi tipo.

Il pubblico che scrive

Ill.mo Sig. Direttore,

« Le parrà strano che un misero vetturino osi rivolgersi a Lei per far sentire la voce di più di un suo compagno di lavoro.

« Siamo poveri, è vero, anzi molto poveri, ma fin dove possiamo intendiamo arrivare, anche noi vetturini, per far onore alla nostra già fin troppo lacera bandiera.

« Vorremmo però sapere da Lei come dobbiamo regolarci verso il nostro padrone di casa; perchè qualcuno di noi ha già tentato qualche arrembaggio al proprio padrone di casa, ma pare che non ci senta bene dall'orecchio. Eppure qualcuno paga già cinque o sei volte dell'anteguerra, porca l'oca!

« Non si vorrà mica che si perda la pazienza?

Un vetturale ».

***

Ill.mo Signor Direttore,

« La prego di volermi permettere un sacrosanto sfogo dell'animo mio.

« Io son nato un povero contadino qualunque, tanto più oggi che il nostro Duce tiene tanto in alto il nostro umile mestiere che non è certo quello di gente inutile.

« Vorrei però che i signori macellai e salumieri si mostrassero un po' più umani verso di noi lavoratori della terra.

« E mi spiego: è abitudine di molti contadini nostrani comperare al principio di ogni anno il maiale da allevamento per poi venderlo sotto le feste natalizie. Già fin dall'inizio noi sappiamo che il risultato definitivo sarà sempre magro se non passivo; ma quest'anno poi ci si vuole prendere proprio per la gola.

« Mi sa dire Lei, molto più intelligente di me, perchè il maiale comperato da noi a 4, 4.50 lire al massimo, si vende poi a L. 10 al chilogramma? E sì che il maiale dà pochissimo scarto! Almeno il sudore nostro andasse a beneficio anche un po' del pubblico! Non le pare, signor Direttore?

« Quasi il 100 per 100 è un po' troppo. A me pare basterebbe il cinquanta per cento di guadagno, facendo profittare un pochino anche noi.

Un contadino ».

Appello all'on. Lantini

per la vigilanza sulle vendite al pubblico

L'on. Lantini, Presidente della Confederazione dei Commercianti, ha rinnovato il seguente vivo appello agli inscritti per una assidua vigilanza sul servizio commerciale di vendita al pubblico. L'on. Lantini rinnova invito alle Federazioni:

1) A estendere e rendere metodica questa vigilanza non solo nei capoluoghi di Provincia ma anche nei centri minori e nella periferia concorrendo a smuovere quella stabilità di prezzi che sono un po' la caratteristica dei più lontani e pigri aggregati economici. Infatti, afferma l'on. Lantini, se è vero che nei centri minori i generi di produzione locale costano meno, quelli di acquisto esterno, anche per le difficoltà dei rifornimenti tendono a fissarsi talora con eccessiva stabilità.

2) A promuovere e sostenere l'istituzione di negozi-tipo e di negozi associati nello smercio a minimi prezzi dei generi di prima necessità.

3) A indurre in questi negozi a ricercare e tenere per quanto possibile chiara ed uniforme la denominazione delle qualità dei generi di maggior consumo, in modo da indurre il pubblico ad acquistarli con maggiore frequenza.

4) A segnalare alle Autorità locali e alla Confederazione il comportamento dei migliori e più coraggiosi associati, degni pertanto di essere additati come conduttori di negozi, corredando la segnalazione con l'indicazione dei prezzi praticati nelle concorrenti gestioni degli Enti calmieristici quali aziende annonarie, vittuarie, cooperative di consumo, negozi di produttori diversi.

5) A incoraggiare gare di concorrenza fra negozianti a base di riduzione di prezzi, salvo a segnalare tempestivamente alle Autorità quelle ditte che praticando prezzi rovinosi costituiscono piuttosto elementi perturbatori del sano equilibrio economico, candidati volontari e fraudolenti al reato di fallimento così duramente ora colpito dalla Legge.

6) A vigilare sui mercati urbani della carne, del pesce, della frutta e verdura, i quali — talvolta — sono dominati dalla pressione di qualche gruppo che tarpa ed opprime il gioco spontaneo degli scambi.

O. N. B.

Si porgono vive, pubbliche grazie alla gentile schiera delle Giovani Italiane sig.ne Pederzani, Roncagliolo, Zolezzi, Primi, Braglia, Piana, Capanni, Bruno, Besaccia, Boitazzi, Masnata e Lombardi, diretta dall'ottima prof.ssa Rotteglia, le quali domenica scorsa si prodigarono — con magnifico risultato — nella vendita del *fiore alpino* a pro' di questo Comitato.

Si ringraziano pure il sig. Ratto Gio. Battista per la generosa offerta di lire 100, e l'Amministrazione del Banco di Chiavari che volle offrire lire cinquanta al medesimo scopo.

La Direzione.

***

Giovedì sera nella sede di corso Italia l'egr. prof. Bottini — molto acclamato — parlò su Balilla in mezzo a numeroso uditorio di balilla e avanguardisti.

La strada per Montallegro

Il nobilissimo slancio col quale — mercè il fattivo intervento del Podestà — sono stati iniziati i lavori per la strada di Montallegro, ha oltrepassato i confini della nostra città per arrivare sino a Terni, sede del Vescovo Mons. Cesare Boccoleri, nostro concittadino, che, commosso, à voluto portare alla iniziativa la sua benefica incitatrice parola. Siamo perciò molto lieti di poter riportare la seguente lettera diretta al Rev. Parroco di Monti, don Basso:

TERNI, 27-XII-930.

Carissimo Prevosto,

« *L'annunzio che Voi mi date della ripresa dei lavori per il compimento della strada da Rapallo al nostro Santuario, mi riempie l'animo di gioia, e mi fa sperare in un avvenire sempre più luminoso per il culto di N. S. di Montallegro.*

« *Si ha un bel dire che il Santuario isolato è più idealmente bello e che quando avrà una strada di più verso il mondo ne avrà una di meno verso il Cielo! Io non l'ho mai creduto e non lo credo. La Madonna, come Gesù, ama le folle, e se ha scelto la solitudine come punti di sereni convegni con le anime, ha anche invitato le popolazioni a visitarla in cortei solenni; e se a Lourdes non si accedesse per comode e modernissime vie, là non s'incontrerebbero tutte le folle dei credenti e dei dolenti per essere benedetti e confortati dalla Vergine SS.ma. La Madonna saprà moltiplicare anche sul Montallegro i suoi benefizii in proporzione del numero, dei bisogni, della fede dei visitatori.*

« *Vorrei che il primo pellegrinaggio, a lavori compiuti, fosse di vecchi, di ammalati, di tutti coloro ai quali era fin qui interdetta l'ascesa al sacro Monte.*

« *Mi scrivete dell'entusiasmo col quale si è accinto all'opera l'Ill.mo Signor Podestà comm. Solari. Ne sono lieto. Egli saprà rendersi, anche in questo, benemerito della nostra cara città. Sono pure ammirato di ciò che fa ed ha promesso di fare la popolazione di Rapallo e di Monti. Non ne dubitavo! Dio benedica a tutti; ed auguriamoci di poter salire presto al Santuario con la antica fede e con nuovi mezzi di trasporto, che devono servire alla gloria di Dio e di Maria Santissima ed al bene delle anime.*

« *Vostro aff.mo*

+ CESARE BOCCOLERI
Vescovo.

Pro nostra Basilica

8.o Elenco

Le nuove vetrate

SCHEDA n. 35 (San Nicola, collettrici signorine Mosca, Sacco), L. 100: Mac Lean, L. 50: Lina Ferrando, L. 25: fam. Castagnino, L. 10: Ville Belvedere e Triestina. *Totale raccolto* Lire 195.

SCHEDA n. 14 (corso Assereto (collettrice sig.na Giuseppina Macchiavello), L. 120: f.lli Cordano, L. 100: A. B. Sanguineti, L. 50: R. Castagneto, Lire 25: G. Luxardo, N. Persona, L. 20: A. Colombo, V. Boero, Molo, G. Goria, M. Cordano, V. De Negri, N. N., L. 15: N. N., N. N. L. 10: A. Pernigotti, A. Martinelli, N. N., A. Sanguineti M. A. Bardi, N. Bardi, O. G., E. Mattei, A. S. Pontremoli, Lire 7: Ruggeri, L. 6: Montini, L. 5: Molinero, Bandoni, Ruffini, M. Balbi, V. Costa, E. Vignolo, E. Chiatti, V. Canessa, Gentilini, Nespolo, Schiappacasse, E. Guerisoli, Capassi, N. N., N. N. L. 4: Sor. Goria, Bontà, L. 3: Pepa, L. 2: Campodonico, Macchiavello, Bertelli, N. N., N. N. L. 1: Romano, Isma, N. N. N. N. *Totale raccolto* L. 660.

***

In questi ultimi giorni la Commissione per i nuovi lavori della nostra Basilica, seguendo l'autorevole giudizio dell'Arch. F. Moretti, ha conchiuso il concorso per le tre grandi vetrate dell'Abside. Fra i vari concorrenti affidò il lavoro alla Ditta Primo Lavagnini di Milano. Le vetrate saranno pronte fra due mesi circa. Quello di mezzo rappresenta il quadro di N. S. di Montallegro; delle altre due: l'una rappresenta San Biagio Protettore della Comunità di Rapallo, l'altro S. Stefano titolare della prima antica parrocchiale di Rapallo. Generosi benefattori hanno offerto quanto occorre per la spesa.

Rinnovo tessere anno IX

Si avvertono gli inscritti al Fascio che col 15 corr. si inizierà il rinnovo delle tessere.

I moduli per il rinnovo — da richiedersi al Segretario Amministrativo del Fascio — dovranno essere compilati in duplice copia, con chiara calligrafia — possibilmente a macchina — onde evitare equivoci di nomi e di dati.

Alle domande dovrà essere allegata una fotografia formato tessera da servire per lo schedario della Federazione. L'Ufficio te seramento, per il ritiro e la consegna delle domande, sarà aperto, da lunedì quindici in poi, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18, in Municipio.

Sarà distribuita gratuitamente la tessera ai camerati: a) Grandi Invalidi di Guerra e del Fascismo; b) alle famiglie dei Caduti Fascisti; c) ai padri di famiglia con sette o più figli a carico; d) a quelli che si trovino in cattive condizioni finanziarie debitamente accertate dal Segretario Politico.

Col 31 dicembre 1930 le operazioni di rinnovo saranno irrevocabilmente chiuse.

Il Segretario Politico
GIOVANNI RATTO

Fed. Commercianti

Commissariato di Rapallo

VIDIMAZIONE E RINNOVAZIONE ANNUALE DELLE LICENZE DI P. S. DEGLI ESERCIZI PUBBLICI. — I titolari di esercizi pubblici muniti di licenza di P. S., in base all'art. 84 della Legge 6 Novembre 1926, N. 1848, sono avvertiti che in seguito ad accordi intervenuti con le Autorità e come da manifesto dell'On. Podestà, col 15 corrente presso l'Ufficio di questo Commissariato di Zona posto in Municipio, viene iniziata la raccolta delle licenze per la vidimazione annuale col seguente orario: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 di tutti i giorni feriali ed a tutto il giorno 28 c. Gli interessati dovranno esibire 1) la licenza di P.S.; 2) il patentino superalcoolici; 3) la tabella dei giuochi; 4) la ricevuta del R. Ufficio di Registro comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di concessione Governativa. È INDISPENSABILE CHE I TITOLARI DELLE LICENZE DI P. S. SI PRESENTINO PERSONALMENTE dovendo fornire schiarimenti od informazioni necessarie per regolarizzare la loro posizione in conformità delle vigenti disposizioni. Si avverte inoltre che per le stesse ragioni non sono assolutamente ammessi intermediari. I titolari di esercizi pubblici che per qualsiasi motivo non sono in possesso della licenza HANNO L'OBBLIGO di presentarsi ugualmente nei giorni sopra indicati e di eseguire le operazioni di rinnovazione. Si avverte che le autorizzazioni per vendere bevande vinose durante l'intero orario stabilito dal Questore sono da rinnovarsi ogni anno, e perciò quelli che ne sono muniti debbono presentarle unite alla licenza di rinnovazione.

Il Commissario di Zona
A. DELLA CASA

***

PRIMA DI RECARSI ALL'UFFICIO DEL REGISTRO GLI INTERESSATI DEVONO PRESENTARSI AL COMMISSARIATO A RITIRARE IL CERTIFICATO IN BASE AL QUALE EFFETTUERANNO IL PAGAMENTO DELLA TASSA DI CONCESSIONE DOVUTA.

Beneficenza del Natale

Anche quest'anno la benefica signorina Florence Clerck à voluto ricordarsi delle Opere Pie bisognevoli ed elargire loro, tramite il nostro giornale, l'immancabile beneficenza natalizia.

Pubblichiamo l'elenco delle offerte ringraziando la benefattrice a nome degli Istituti sovvenzionati: Casa Divina Provvidenza 50, Ospizio Tasso 50, Orfanotrofio Emiliani 50, Orfane Montallegro 50, Dame Visitazione 25, Asilo Infantile 25. Totale lire 250.

FARMACIA DI TURNO

domani domenica di servizio: *Chichizola*, Piazza Garibaldi.

Il Capodanno a Rapallo

Il Capodanno a Rapallo — appoggiato alla Compagnia Nazionale Viaggi di Milano e da 187 Agenzie Turistiche Italiane sue corrispondenti — sta concretandosi in una serie di festeggiamenti che avranno il potere di rendere maggiormente gradito il soggiorno degli ospiti che si daranno convegno nella nostra città. Certo non potrà esservi nulla di migliore che il nostro sole e il nostro azzurro, ma anche i festeggiamenti, equilibrati affine da non renderli cosa pesante, contribuiranno a far assurgere a manifestazione di vera importanza il Capodanno rapallese.

Abbiamo già accennato, a sommi capi, dell'attività della Compagnia Nazionale Viaggi, dei festeggiamenti, dell'invito che verrà diramato ai migliori giornalisti italiani. Il programma, così come è stato compilato dall'apposito Comitato, comprende numerose manifestazioni; esso verrà integrato di altri divertimenti che è apparso superfluo preventivare essendo sottomessi alle condizioni meteorologiche.

Un programma particolareggiato è stato diramato dalla Compagnia Nazionale Viaggi alle Agenzie Turistiche, a questo seguirà l'*Illustrazione Turistica*, giornale che verrà diffuso in tutti gli alberghi e nelle agenzie italiane ed estere del turismo.

In complesso perciò una manifestazione che avrà il potere di richiamare potentemente la attenzione delle folle su Rapallo con indubbi benefici presenti e futuri.

Un migliaio di cartelli *réclame* è stato suddiviso nei migliori esercizi pubblici di Milano, Torino, Genova.

Le previsioni sul numero dei partecipanti sono ottime, molti quelli che hanno comunicato che si dirigeranno a Rapallo in automobile.

Onorificenza

L'amico carissimo cav. Antonio Riccioni, della direzione del New Excelsior, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia. Porgiamo i più vivi rallegramenti al neo cav. uff. per il meritato riconoscimento dei suoi meriti.

L'Albergo Mignon

sotto la direzione del nuovo proprietario sig. Bizzoni si riapre domani domenica riabbellito e completato di tutte le comodità moderne.

Auguriamo al nuovo proprietario, del quale sono conosciute le ottime proprietà di albergatore, i migliori affari.

U. N. U. C. I.

Si avvertono gli ufficiali che i corsi d'istruzione hanno principio il giorno 13 corr., e si svolgeranno tutti i sabati alle ore 20.30 nella sala del Municipio di Chiavari.

Nuova Bandiera

Domenica prossima, 21 dicembre, festa di San Tomaso Apostolo, nella nostra bella frazione di S. Maria del Campo avrà luogo dopo le ore nove la benedizione solenne della nuovissima bandiera del colle di S. Tomaso. Dopo il rito, sul piazzale della Chiesa, avrà luogo una dimostrazione del quartiere con discorso di circostanza e lancio di bombe. Il Comitato invita chiunque a parteciparvi.

Raccolta d'Arte

in vendita all'asta

Oggi si inaugura l'esposizione della raccolta d'arte antica e moderna, nei saloni posti al 4.o piano dell'immobile di proprietà signori Coppola ex Botto, in Via Ligure n. 1, in Chiavari, che sarà venduta in quattro giorni di asta a cominciare da mercoledì 17 a sabato 20 corrente. L'esposizione avrà la durata di tre giorni (domenica 14, lunedì 15, martedì 16 dicembre), con libero accesso ai sigg. amatori dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. La raccolta si compone di ricchi mobili antichi ed in stile del più puro Rinascimento fiorentino, quadri antichi e moderni, oggetti d'arte varia, tappeti persiani, ecc. Tutti gli oggetti sono garantiti per la classifica di stile, di costruzione ecc., ecc.

Tale vendita viene eseguita dalla Galleria Vitelli di Genova in cooperazione con l'impresa di vendita Andreani di Chiavari.

La festa dell' Immacolata

La festa dell'Immacolata particolarmente cara a noi liguri per illustri memorie patrie si è celebrata anche quest'anno nella nostra Chiesa di S. Francesco con grande solennità di riti.

La Chiesa, convenientemente restaurita ed abbellita per merito di quell'uomo dinamico che è il rev. Rettore P. Luigi Landini, si presentava splendida per ricchezza d'apparati e miriadi di luci.

Imponente la folla che seguì le sacre funzioni del mattino e della sera, accompagnate da ottima musica liturgica eseguita dalla cantoria dell'annesso Convitto dei PP. Somaschi, merito questo non ultimo del sullodato P. Landini.

Che dire poi della magnifica orazione panegirica? Il rev. Angiolini ha degnamente chiuso il suo purtroppo breve corso di predicazione. Egli, tornando alla sua Bologna, può ben chiamarsi soddisfatto della buona semente sparsa dalla sua eloquenza limpida e vibrante in mezzo al popolo rapallese accorso in tutte le sere della novena ad ascoltarlo. Generale è il desiderio di poter ancora riudire la sua parola, dei cui benefici effetti furono prova le comunioni che in numero veramente straordinario si fecero la mattina dell'8 dicembre.

Tra i cipressi

Si è spento nella quiete serena di Villa Thea il conte Bonifacio Tarino di Gropello, gentiluomo di Corte della fu S. A. I. R. la Principessa Laetitia Duchessa di Aosta.

Era molto conosciuto ed amato per la sua squisita gentilezza, per la bontà e la beneficenza di cui era prodigo.

I funerali si sono svolti a San Michele di Pagana e dopo la Salma è stata trasportata ad Alessandria per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il «Mare» porge ai famigliari sentite condoglianze.

Spettacoli

CINEMA EDEN. — Stasera e domani il film sonoro, parlato e cantato: *L'arca di Noè*. Gli artefici di questa opera che non ha confronto sono titanici e guidati da un maestro — il Curtis — che ha infuso loro le sue proprie qualità. Eccoli: Dolores Costello, George O' Brien, Noah Beery, Mirna Loy, Loize Fazenda. Nel varietèe sonoro: la sinfonia del *Poeta contadino* eseguita da cento professori d'orchestra. Seguirà LUCE.

Imminenti: *Papà mio*, int. Al Jolson — *Il canto del deserto*, dramma grandioso.

CINEMA REALE. — Stasera e domani un supercolosso in sei parti: *La stella della fortuna*, int. Charles Farrell e Janet Gaynor già applauditissimi in «Settimo cielo». E' la più grande interpretazione dei due artisti. Seguirà LUCE.

Lunedì: *Principessa azzurra*, int. A. Roanne. Martedì: *Fortezza di Irangorod*, int. M. Jacobini. Mercoledì: *Passione di Principe*, int. Xenia Desny. Giovedì: *Vita perduta*, int. Norma Sherry.

Imminenti: *La Zarevich*, int. Ivan Petrovich — *Il destino*, interp. Gilbert, G. Garbo.

CINEMA PRO FAMILIA. — *L'avventuriera*. Questo film è fatto per la delizia delle signore che vi trovano tutte le più recenti e belle creazioni della moda. I signori vi troveranno un attentato al portafoglio. E Norma Shearer, elegantissima, diventa ladra e.... non diciamo nulla che questo film è taffo di sorprese, d'imprevisti. E tutti ammireranno un autentico, delizioso gioiello d'arte cinematografica, programmato sabato, domenica e lunedì al Pro Familia. Mercoledì e giovedì serata di canto genovese col tenore Mario Cappello, e un film di Rodolfo Valentino!!!??

Imminente: *Luna Park*: un vero colosso comico - sentimentale.

«CASA DEL BALILLA». — Tutti i giovedì e sabato sera, alle ore 8.30, *Audizioni radiofoniche* (apparecchio ultrapotente).

Vita Sportiva

CALCIO - I^a Divisione - Gir. D

L'UNDICESIMA GIORNATA. — La "sorpresa„ rapallese. - La vittoriosa marcia dei leaders. - Ottima affermazione Vogherese.

I risultati

* Pavia - ° Ruentes: 5-1
* ° Imperia - Abbiategrasso: 0-0
* ° Braidese - Ventimiglia: 1-0
* ° Rivarolo - Codogno: 2-0
* ° Vigevano - Acqui: 3-1
* ° Voghera - Savona: 3-1

Classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Vigevano	10	7	3	0	27	3	17
Pavia	11	6	2	3	24	15	14
Rivarolo	10	6	1	3	15	10	13
Acqui	10	5	2	3	18	9	12
Voghera	9	5	1	3	16	11	11
Braidese	8	4	2	2	9	7	10
Savona	10	4	2	4	15	18	10
Ventimiglia	10	4	2	4	10	13	10
RUENTES	9	3	2	4	11	16	8
Sestrese	10	3	2	5	16	20	8
Abbiategrasso	11	1	4	6	9	19	6
Imperia	10	1	3	6	5	25	5
Codogno	10	1	2	7	5	16	4

....Allora, anziché dire ad majora, Ruentes: potremmo dire alla malora, football infido! Nell'assonanza dei termini e nel loro opposto significato, sta tutta l'amarezza nostra che è poi quella dei fedeli supporters ruentini, pel doloroso epilogo del match Ruente-Pavia.

E' il tradizionale colpo traditore che nel corso di ogni stagione trova per un attimo in guardia scoperta tutte le squadre e ne profitta fulmineamente per infliggere loro la stilettata ammonitrice di non fidarsi troppo nelle proprie forze? E' la debacle che ha colpito l'Ambrosiana (6-0), il Genova a Roma (5-1), oppure pel Ruentes è stata la mancanza assoluta di ogni istinto combattivo, l'assenza totale dei giuocatori dal campo da giuoco?

Preferiamo sfidare, come sempre, l'impopolarità di un giudizio severo, e dire che i rappresentanti ruentini non hanno saputo combattere la bella battaglia che loro si offriva, che sono mancati a quello che era il loro preciso, lucare compito e si sono abbandonati al lenocinio di blandizie fuori posto scusando con poco maschie parole la disastrosa sconfitta che gli undici atleti in maglia azzurra hanno inflitto alla gloriosa bandiera ruentina. Sicuri interpreti della sensibilità della nostra folla, possiamo dichiarare che, ancora una partita come quella di domenica, eppoi il Campo del Littorio somiglierà nei giorni di gara a qualche cosa come il deserto del Sahara....

Oh, Dio, non è certo una sconfitta della squadra del cuore quella che ci può abbattere e scoraggiare! Ma noi, che per necessità della nostra professione, ci troviamo da qualche lustro, commentatori e cronisti dei fasti della nostra massima associazione sportiva, e ne sappiamo perciò penetrare tutti i più intimi motivi di gioia come di sconforto, vogliamo rilevare che l'infausto esito del match Ruentes-Pavia trova ben pochi attenuanti per i nostri calciatori i quali domenica, contro una squadra che si mantiene sì nel lotto delle migliori del girone, ma che è sempre vulnerabile, non hanno avuto tanta capacità morale da frenare prima indi sconvolgere e rigettare la baldanzosa offensiva degli uomini di Pignatelli.

Balacic, il fortunato successore del Resegotti, può accendere un bel cero alla Madonnina dei calciatori pel risultato conseguito dai suoi uomini! Ogni tanto la nostra squadra ci regala qualcuno di questi confetti avvelenati che schianterebbero qualunque altro animo meno tetragono alle ingiustizie della rea sorte!

Non vogliamo affatto disconoscere le grandi doti del team pavese che ha, fra l'altro, il merito di essersi quasi istantaneamente riavuto dalla mazzata infertagli dal Vigevano, ma che tale mazzata, per la inconcepibile abulia dell'undici a scacchi dovessimo proprio digerircela noi, via, francamente non ce l'aspettavamo!

Pavia - Ruentes: 5-1

Ecco il *match*. L'inizio concitato trova il Ruentes lanciatissimo, un *goal* è mancato al 2' perchè tre ruentini sono sulla palla.... e Pallavicini libera. Pavia ritorce l'azione ma Ruentes incalza nuovamente, poi ripiega per sopportare senza dimostrare di accorgersene eccessivamente due *corners*, ed infine marca il suo *goal* al 14', su tiro di Boero. Pavia vola al pareggio, scende l'ala destra, palla al centro, *goal*. Sono passati due minuti. Equilibrio di azioni fino al 28' e 29' quando Pignatelli coglie di sprovvista i locali. La partita è ormai decisa. L'*handicap* è troppo forte. Gli azzurri sfoggiano il loro repertorio e al 9' e al 15' della ripresa aumentano il bottino senza sforzo eccessivo. La squadra a scacchi subisce con rassegnazione, poi scatta rabbiosamente e dal 30' al 38' infligge tre *corners* e impegna due volte Pallavicini ma il nobilissimo sforzo è vano: Pavia riprende le redini per tenerle fino alla fine. Arbitro Maina di Torino.

Pavia: Pallavicini; Pellegrino, Migliorini; Baratelli, Bragaglia, Ambrosa; Casiraghi, Castaldi, Marchetti, Pignatelli, Bellotti.

Ruentes: Moretti; Vellani, Balbi; Benzi, Barale, Oliva; Besagno, Boero, Bazzurro, Tabacco, Massazza.

Partite della 12.a giornata

* ° Acqui - Ruentes
* ° Sestrese - Voghera
* ° Imperia - Braidese
* ° Ventimiglia - Rivarolo
* ° Codogno - Vigevano
* ° Savona - Pavia

Riposa: *Abbiategrasso*.

Acqui - Ruentes. — *Il team di Barale è nuovamente obbligato ad una asperrima prova. L'anno scorso in una non dimenticata partita ce ne siamo tornati dalla città della bollente con una buona vittoria. Quest'anno ci auguriamo altrettanto, per quanto molti dati di fatto siano abbastanza modificati non a nostro favore.*

La squadra ruentina scenderà in campo con profonde modifiche. Il procedimento della direzione ruentina è giustificato dal cattivo comportamento in campo dei giocatori colpiti dalla sospensione.

Il pronostico urta perciò con maggior forza contro l'imponderabile, se proprio non vogliamo riconoscere a priori che l'Acqui ha dalla sua... molte probabilità.

Se la squadra ruentina raggiungerà, con la coesione sportiva quella morale, non dovrebbero mancarle ancora buone affermazioni. Domenica ad Acqui ci auguriamo che l'undici dimostri fermezza d'animo. Non abbiamo pretese eccessive, sappiamo inchinarci di fronte all'avversario quando questo è migliore, cadere a fronte alta di fronte all'avversario non è disonorevole. Ruentes sappia redimersi!....

Seconda Divisione

I risultati della 9.a giornata

* ° Entella - Tigullio: 1-0
* ° Genova II - Segesta: 6-0
* ° Terni - Pontedecimo: 2-2
* ° Vado - Alassio: 2-1
* ° Spezia II - Liguria II: 4-0
* ° Volta - Spes: 3-2

Riposava: *Veloci Embriaci*

Il Genova sembra assiso su una di quelle posizioni a cui sarà ben arduo raggiungerlo. Le spese della squadrone rossoblu questa volta l'ha fatte il coraggioso Segesta. Nelle posizioni retrostanti non vi sono invece attimi di tregua: ancora sei o sette compagini lottano a spalla per l'aggiudicazione del secondo posto. L'incontro di Chiavari ha rivelato le possibilità che può ancora accampare per l'avvenire la squadra arancione. Ritornare dal nido dei neri — sia pure quando l'ombra del campanile sovrasta il campo di gioco — con un punteggio ridotto al minimo, è prova che non molti sapranno emulare.

Classifica del Girone D

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Genova II	9	7	1	1	39	5	15
Spezia II	8	4	3	1	16	7	11
Pontedecimo	9	4	3	2	20	10	11
Vado	9	5	1	3	13	9	11
Entella	8	5	0	3	12	11	10
Volta	7	4	1	2	14	6	9
Terni	8	4	1	3	15	13	9
Liguria II	8	4	1	3	16	18	9
Spes	7	2	1	4	5	15	5
Segesta	8	2	1	5	7	10	5
Embriaci	8	2	1	5	8	17	5
Tigullio	9	2	0	6	6	29	4
Alassio	8	1	0	7	3	20	2

Partite della 10.a giornata

* ° Tigullio - Segesta
* ° Volta - Entella
* ° Pontedecimo - Alassio
* ° Veloci Embriaci - Vado
* ° Terni - Spezia II
* ° Liguria II - Spes

Riposa: *Genova II*.

La decima giornata presenta incontri equilibrati. Due battaglie presentano più di ogni altra il carattere di emotività e d'importanza che serrano a richiamare in gran numero le schiere degli appassionati. La prima è un grande derby fra due avversari che si adergono con orgogliosa fierezza per la conquista della supremazia cittadina. Terni e Spezia II sono due undici che hanno dato prova della loro quadrata intelaiatura e della loro potenza di gioco. I bianchi però sono in evidente ascesa ed il pronostico al lume di questo unico fattore — indice di disparità — può concedere loro la vittoria. Nelle posizioni retrostanti la contesa fra sestresi e sammargheritesi ha quel sapore casalingo che solletica i palati dei buongustai della Riviera di Levante. Al vaglio dei risultati conseguiti il Segesta ha più titoli che non la Tigullio. Ma è vano elucubrare faticosamente su fatti e numeri, quando la tradizione insegna che queste contese nel loro risultato hanno l'attributo dell'aleatorietà elevato all'ennesima potenza. L'incertezza è quindi grandemente a... [illegible]

Terza Divisione

I risultati

* ° Levanto - Entella II: 1-1
* ° Riva - Ruentes II: 3-0
* ° Segesta - Spezia III: 3-1

La 8.a giornata

* ° Tigullio II - Riva (and. 2-5)
* ° Ruentes II - Spezia III (andata 0-3)
* ° Segesta II - Levanto (and. 1-1)

Riposa: *Entella II*.

Il Genova a Rapallo

Accogliendo un vivissimo desiderio del Podestà di Rapallo e degli sportivi tutti, il Genova compirà una seduta d'allenamento contro la prima squadra del Ruentes giovedì 18 dicembre sul campo del Littorio. Il Genova sarà al completo.

Pubblicheremo al prossimo numero la Scheda del Concorso.

Mercoledì serenamente spirava il

Conte

Bonifacio Tarino di Groppello

Gentiluomo di Corte della fu S. A. I. R. la Principessa Leatitia duchessa di Aosta

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio la sorella Contessa Virginia di Benevello Challant col marito;

la cognata Giorgiana Tarino di Gropello-Solaroli di Briona;

il cognato Marchese Franco Dal Pozzo d'Annone;

I nipoti Revedin, di Padula, Arlotto di Benevello-Challant, e Dal Pozzo d'Annone;

le Zie Contessa Maria di Gropello de Bray e Marchesa Maura Cuttica di Cassine-Ponti, e parenti tutti.

Rapallo, 12 dicembre 1930.

Munito dei conforti religiosi serenamente spirava fra le braccia dei suoi cari nella notte di venerdì 1'

Avvocato Stefano Vignolo

Commendatore della Corona d'Italia
Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro
Avvocato Generale di Corte d'Appello

Ne danno il triste annunzio la moglie Anna Bontà, i figli avv. Eraldo, Vittorio colla consorte e figli Stefano ed Alberta, cav. uff. don Alberto, centurione della Milizia, la figlia Stefania che tanto amava, i nipoti dott. ing. Enrico Macchiavello, Giuseppina col marito prof. on. Castellino, i parenti tutti e l'affezionato Vito.

I funerali avranno luogo lunedì 15, alle ore dieci, partendo dalla chiesetta S. Anna, corso Umberto, per la Basilica.

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Si dispensa dalle visite.

Rapallo, 13 dicembre 1930.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonelli

Riassunto osservazioni fatte dal ... 12 Dicembre 1930.

Barometro Altezza } Massima 76[illegible] / Minima 75[illegible]

Termometro Temp. } Massima 1[illegible] / Minima [illegible]

Venti dominanti

Direzione } Nord-Ovest / Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 2, nuvolosi [illegible] (con pioggia 3).

Pluviometro: Acqua caduta mm. 6[illegible]

Igrometro: massimo 95 - minimo [illegible]

AGOSTINO MACCHIAVELLO, direttore responsabile.
Stab. Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo, Corso Pr. Piemonte.

seguito della 2.a pagina

La chiamata degli Inscritti Leva di mare a. 1931

La R. Capitaneria di Pòrto di Genova con manifesto in data 10 corr. mese, avvisa che le sedute del Consiglio di Leva per la visita e l'arruolamento degli inscritti della classe 1911 e di quelli rimandati dalle leve precedenti avranno luogo presso la R. Capitaneria di Genova alle ore otto dei giorni seguenti: il giorno 16, 19, 21 gennaio p. v., esame degli inscritti che si trovano o che presumano trovarsi nelle condizioni stabilite dal manifesto di chiamata della leva di mare della classe 1911 per il trasferimento della leva di terra. Il 23 gennaio p.v., visita degli altri inscritti lettera A; il 26, 28, 30 gennaio lettera B; il 3, 5, 7 febbraio lettera C; il 9 febbraio lettera D; l'11 e 12 febbraio lettere E e F; il 19 e 21 febbraio lettere G, H, I, K; il 23 febbraio lettera L; il 25, 27 febbraio e 2 marzo lettere M, N; il 4, 6, 10 marzo lettere O, P, Q; il 12, 16, 18 marzo lettere R, S; il 21 e 23 marzo lettere T, U, V, Z. Tutti gli inscritti che non si presenteranno al Consiglio di Leva nel giorno indicato — ed avranno trascurato di giustificare il ritardo — saranno al termine di detta seduta del Consiglio dichiarati renitenti e come tali puniti a norma di Legge.

Vaccinazione antidifterica

Il Commissario Prefettizio ordina che la vaccinazione antidifterica per via sottocutanea si eseguisca nelle collettività (asili, pubblici e privati; orfanotrofi; istituti di beneficenza) in tutti i nati fino ai dieci anni. Tali vaccinazioni saranno eseguite: negli istituti privati ad opera del medico dei singoli istituti; nelle scuole ed asili e nel locale Ospedale Civico a cura del medico comunale. Il trattamento sarà gratuito, salvo rimborso del puro costo della anatossina impiegata, quando non si tratta di poveri. Dei trattamenti eseguiti verrà curata la registrazione nel relativo modulo per poter procedere alla regolare tenuta dei registri e rilasciare — gratuitamente — i certificati di subita vaccinazione. Non sono permesse le vaccinazioni suddette, anche in case private. Il medico vaccinatore dovrà farne regolare denuncia sui moduli ad effetto legale di prescrizione, perchè gli attestati di subita vaccinazione potranno essere rilasciati soltanto dall'Ufficio di Igiene.

Arresto

Dall'Arma dei RR. CC. venne arrestato certo Loporto Calogero di Salvatore, d'anni 28, da Delia (Caltanisetta) per contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciato dalla P. S. di Chiavari.

ABBONATEVI!

Contravvenzioni

Dall'Arma dei CC. RR. vennero dichiarati in contravvenzione i seguenti esercenti: Passalacqua Rosa di Luigi, Delpino Antonio fu Giuseppe e Gilardi Giuseppe fu Pietro, perchè tenevano esposte nel negozio verdure senza il cartellino dei prezzi.

***

Dagli stessi Carabinieri venne elevata contravvenzione al giovane Squintani Roberto di Carlo, d'anni 20, perchè sorpreso a fumare al Cinema «Savoia» durante lo spettacolo.

Farmacia di turno

Pennino, Via Pescino — Piazza Caprera.

INDIRIZZI UTILI

Il monumento al Finanziere

L'8 corrente è stato inaugurato in Roma, con austerità solenne, alla presenza di S. M. il Re, e con l'intervento di tutte le più alte Autorità dello Stato e di una larga rappresentanza di decorati del Corpo, il Monumento che la R. Guardia di Finanza — con le sole sue forze e col contributo dei soli suoi componenti — ha eretto in ricordo dei suoi Morti gloriosi nel compimento del dovere d'istituto, ed in quello delle guerre dell'indipendenza per la grandezza della Patria.

Il Sovrano è giunto sul piazzale della Caserma della Legione Allievi, che s'intitola al Suo nome Augusto, salutato dai rituali squilli di tromba e dalla Marcia Reale; ha passato in rivista un grosso reparto del Corpo in formazione di Reggimento con musica e bandiera, e le rappresentanze di tutte le altre forze armate dello Stato, quindi è salito su di palco appositamente eretto, dove S. E. il Ministro delle Finanze On. Mosconi ha pronunziato un sobrio ed elevato discorso che ha messo in chiara luce i meriti della R. Guardia di Finanza ed il contributo di sacrifizio e di sangue che essa ha dato alla Patria durante le guerre dell'Indipendenza.

Terminato il discorso è stato scoperto il Monumento fra l'intensa commozione dei presenti; quindi S. E. il Governatore di Roma lo ha preso in consegna, alla quale cerimonia è seguito un breve rito religioso.

La pregevole opera d'arte è apparsa in tutta la sua maestà. Essa è scaturita dal genio creatore di Amleto Cataldi, morto recentemente in Roma, ed è degna della Capitale e dell'eroico sacrifizio che vuol celebrare.

Si tratta di una mole superba a forma cilindrica, alta venticinque metri, con ai lati, nel basamento inferiore, quattro potenti figure di finanzieri in atteggiamento diverso e simboleggianti: l'Alpino, la Scolta, il Soldato ed il Combattente. Poi, quattro teste di combattente e quattro fasci littori, che riprendono il motivo dei quattro fondi incavati in basso, e alla sommità la statua d'Italia, sotto le sembianze della Dea Roma, con l'asta, l'elmo e il globo sulla sinistra, esprimente una maestà veramente solenne.

Il Monumento è integrato dalle lapidi apposte nell'atrio della Caserma della Legioni Allievi, e sorge dirimpetto alla Caserma stessa, con lo sfondo suggestivo di Villa Torlonia.

Questo tributo di amore e di riconoscenza ai Morti; rappresenta una passione ardente vissuta dal Corpo per dieci anni, ed è sorto sotto gli auspici migliori, Presidente il Comandante invitto della III Armata, Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta, il quale aderì con entusiasmo all'idea «per dimostrare la Sua ammirazione e la Sua riconoscenza ai valorosi Caduti che, ai Suoi ordini, vide fieri e degni compagni di quelli dell'Esercito».

Per questo il Comandante Sua Ecc. Generale Di Benedetto, superando ogni difficoltà, ha voluto che la R. Guardia di Finanza — Duce Benito Mussolini — confidasse ancora una volta agli italiani il suo giuramento di silenziosa fedeltà. Infatti, il martirologio di quest'Arma fedele si è arricchito degli eroismi più puri consacrando alla Patria — dal 1848 — cioè dalle prime guerre combattute per l'indipendenza — al 1918, i suoi figli migliori, in quanto fu sempre la vedetta insonne delle Alpi e sul Mare per tutelare con le leggi e proteggere con le armi le finanze dello Stato, ed il territorio della Patria. Ond'è che non senza un fremito di passione, davanti all'Augusta presenza del Re Vittorioso, si è rinnovato lo appello dei duemila finanzieri caduti nella guerra mondiale, e di altrettatnti immolatisi in silenzio su tutto il territorio della Patria nell'adempimento del proprio dovere; apoteosi che à voluto anche dire ai superstiti — portanti i segni del dovere compiuto — che il loro sangue non è stato versato invano.

E' stata una giornata di intenso patriottismo che i finanzieri d'Italia hanno vissuto alla ombra della loro gloriosa bandiera, giornata indimenticabile che ha proiettato di luce viva la storia gloriosa delle fiamme gialle d'Italia, a nessuno seconde per sacrifizio ed eroismo, e perciò degne della fiducia e della riconoscenza della Patria.

ABBONATEVI

Prossima apertura di nuove filiali del «Banco di Chiavari»

Chiavari.

Ci consta, che con decreto ministeriale in corso di pubblicazione e previa autorizzazione della Banca d'Italia, che dal Governo Nazionale è incaricata della tutela del risparmio e del controllo sugli Istituti medii, il nostro Istituto cittadino «Banco Chiavari e della Riviera Ligure», anche in seguito a parere favorevole del Consiglio Provinciale dell'Economia di Genova, è stato autorizzato dal Ministero del Tesoro e Finanze e dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ad aprire alcune nuove filiali nella nostra regione, e ciò per appagare l'insistente desiderio delle popolazioni.

Sappiamo infatti che la prima nuova Agenzia verrà aperta a Conscenti di Nè, ridente frazione della nostra Val Graveglia.

Questo nuovo attestato di fiducia data al massimo organo che compendia la quasi totalità degli interessi commerciali ed economici della nostra regione, l'antico e fiorente istituto della nostra città, che da oltre sessant'anni svolge la sua opera proficua, è la prova migliore della granitica solidità e della mai smentita serietà del Banco di Chiavari e della alta stima e considerazione in cui è tenuto e che gode nelle sfere responsabili e competenti, quali la Banca d'Italia ed i Ministri del Tesoro e Finanze, Agricoltura e Foreste, che prima di dare una simile autorizzazione, sempre, ma specialmente in queste epoche, procedono con rigorose cautele di accertamenti, verifiche e controlli.

Ci rallegriamo quindi con l'illustre suo Amministratore Delegato e Direttore Grand' Uff. Nicola Guseppe Dallorso, artefice primo, dopo tanti anni di instancabile lavoro, della floridezza del Banco; di questa nuova e ben meritata lusinghiera attestazione di stima e di fiducia e ci auguriamo che ben presto altre nuove filiali di esso possano funzionare, tale essendo il desiderio vivissimo di tutte le buone e laboriose popolazioni.

A tutti gli abbonati regaliamo uno splendido CALENDARIO *da muro con* BLOCCO GIORNALIERO. :: ::

17 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Dondy s'abbatte in ginocchio e si china per bere, ma Zig sopravvenendo lo afferra brutalmente pel collo e lo ricaccia indietro, rovesciandolo sulla sabbia.

Dondy ha l'impressione che Zig non voglia lasciarlo bere per approfittare lui di tutta l'acqua e, con un lampo di follia negli occhi, si alza e si scaglia contro l'amico.

I due uomini lottano sulla riva dello stagno.

Lottano come pazzi.

Dondy mugola sorde imprecazioni e Zig silenziosamente impedisce a Dondy d'avvicinarsi allo stagno; infine riesce ad indicargli col gesto qualche cosa che si vede indistintamente giacere in fondo allo stagno.

Dondy s'arresta per guardare.

In fondo allo stagno, dietro il luccichio mobile dell'acqua, vi è un cadavere d'uomo.

Quel cadavere è in putrefazione.

Zig e Dondy restano impietriti dall'orrore a guardare quel morto spaventoso, che l'acqua dello stagno — mossa dalla rena caduta durante la lotta tra i due uomini, fa muovere come cosa viva.

I due aviatori s'allontanano lentamente.

I loro occhi sono pieni d'orrore.

In un'altra insenatura, poco oltre, trovano un altro stagno.

Mentre s'accostano per esaminarne il fondo vedono una macchia scura sul bordo, dall'altra parte del bacino.

Avvicinatisi trovano un gruppo di cenci che vestono uno scheletro.

Quegli stracci sono distintamente riconoscibili per una divisa d'ufficiale francese dell'esercito coloniale. Più oltre sono due scheletri d'arabi fasciati dai barracani.

Le acque avvelenate!

Sul fondo di un altro stagno vicino è rattrappito un altro cadavere di esploratore accanto alla carogna d'un cammello. Vicino al cammello sono gli scheletri della scorta araba che lo accompagnava.

Un altro stagno ancora ed altri morti.

L'aria è ammorbata di esalazioni.

Grosse larve di colore verde e giallo ronzano attorno agli stagni, dove affiorano alcune foglie grasse e squamose.

Alcune carogne d'animali sono sparse intorno.

Le pietre trasudano un bitume giallognolo.

Un alito di decomposizione e di peste sale da quelle acque.

Zig trascina lontano Dondy impazzito dall'orrore e dalla disperazione.

Assassini! Hanno avvelenate le acque intorno al loro regno.... ognuno di questi morti era venuto a cercare la sua donna!...

Essi fuggono con le loro ultime forze dagli stagni avvelenati.

Non sanno dove sono, avendo smarrita ogni direzione in quel dedalo di colline tutte eguali.

Camminano da una collina all'altra, da un vallone all'altro, meccanicamente.

I loro passi li riportano vicino all'apparecchio che va sempre più affondando nella sabbia, ed essi si buttano sotto l'ala nella illusione di quell'ombra.

Dondy nell'allungarsi sulla sabbia la sente bagnata.

Guarda l'apparecchio e vede che il radiatore, crepato per lo eccessivo calore, ha perduto goccia a goccia tutta l'acqua che conteneva.

. . . .

Un'ombra opaca si agita sul terreno Dondy e Zig escono di sotto l'ala e vedono un cammello che frega il muso contro l'elica dell'apparecchio. E' il cammello superstite; che manifesta con quel gesto la sua soddisfazione di aver raggiunto il grande uccello ch'egli seguiva fin dal mattino.

Alla sua groppa pendono, uno a destra e l'altro a sinistra, due ben gonfi otri d'acqua, che salvano due moribondi dalla sete.

X.

Mentre tre uomini — dopo sole trenta ore dalla loro partenza dall'Europa — compiono nel centro del Sahara avventure e fatti così straordinari, Londra trabocca ora per ora d'entusiasmo per la straordinaria esplorazione, la più rapida, la più grandiosa, la più importante per risultati che coraggio d'uomo abbia mai tentato.

Ottimi attributi, che i londinesi riuniscono sotto un solo aggettivo: sportivo. E quando un inglese riesce a dire che un fatto è eminentemente sportivo, ha detto tutto, ha donato il suo entusiasmo, la sua borsa ed è pronto, se occorre, a scommettere la sua vita.

L'uomo che sapesse volgere a suo profitto gli entusiasmi sportivi delle folle inglesi per scopo politico, sarebbe sicuro di rovesciare in ventiquattro ore qualunque Ministero per popolare e solido che questi fosse: potrebbe, usando la caldaia dell'entusiasmo sportivo, muovere a suo piacere il motore dello Stato Britannico.

(Continua)

Da Lavagna

La nostra banda per S. Cecilia

LAVAGNA, 18. (*Aldo*). — Come preannunziatovi la nostra banda ha festeggiato domenica u.s., S. Cecilia con un eccezionale intervento di autorità, personalità e simpatizzanti, prova eloquente della sempre maggiore simpatia che si va acquistando nel pubblico. Alle 15 precise svolse in piazza Umberto I uno smagliante e fine programma di nuova audizione per Lavagna, gustato ed applaudito ad ogni pezzo dalla immensa folla fra cui distinti competenti d'arte accorsi anche da città vicine, che ebbero parole di sincero plauso per i nostri bandisti e per il loro inarrivabile maestro Vincenzo Orsini che ha saputo piazzare decisamente la nostra Banda fra le migliori della Provincia. Terminato il programma la nostra Banda, diretta dal vice maestro sig. Coddeviola, percorse le vie cittadine al suono di briose marcie sostando poi in piazza Vitt. Veneto per rendere omaggio ai nostri Caduti presso il loro monumento con l'*Inno del Piave* e *Giovinezza* ascoltati in religioso silenzio ed a capo scoperto. Alle 19, bandisti, autorità, invitati e simpatizzanti convennero nell'ampio ed elegante salone dell'Albergo Nazionale, in piazza Umberto I, per il tradizionale fraterno banchetto. Il pranzo, di oltre cento coperti, servito con l'abituale squisitezza e signorilità, s'è svolto nella più animata cordialità ed incontro la generale soddisfazione. Notammo alla tavola d'onore il nostro Podestà cav. uff. Generale Ernesto Liguori con a destra la gentile Signora Elsa Ekengren ed a sinistra il di lei Consorte ing. Eric, tanto benemeriti della nostra città e del nostro Corpo Bandistico, la presenza dei quali fu in modo speciale apprezzata e gradita. Seguiva il cav. Piergiorgi, maestro valentissimo della Banda Città di Rapallo; il Capostazione sig. Oliveri in rappresentanza del Fascio; il benemerito Presidente della Società di M. S. signor Tassano Giacomo ed altri, di cui non ci sovviene il nome. Venne più tardi il nostro Vice Podestà sig. r Francesco Marini accolto da caldi applausi. Erano rappresentati il *Giornale di Genova* ed il *Secolo XIX*. Era rappresentato il *Mare* in persona del vostro corrispondente che rappresentava pure il valoroso *Corriere*, quotidiano di Roma.

Aperse allo spumante le serie dei brindisi il nostro Podestà, rendendo prima di tutto il doveroso omaggio alle benemerenze dei coniugi Ekengren e specialmente alla Signora Elsa, la fata della nostra Banda, gentil fiore di Svezia trapiantato in Italia, che volle di tanto rilevare il nostro convegno col fascino della sua presenza. Uno scroscio generale di applausi ai coniugi Ekengren sottolineava le espressioni del Podestà, che continuò compiacendosi e beneaugurando per i progressi della nostra Banda a cui promise il suo costante appoggio. Seguì il maestro cav. Piergiorgi portando il saluto delle autorità, della cittadinanza e della consorella di Rapallo. Rilevò i progressi della nostra Banda la quale sotto la direzione del maestro Orsini, di cui egli ben conosce la capacità non comune, può aspirare alle più gloriose mete. Scroscianti applausi salutarono la parola del cav. Piergiorgi, che volle in fine tributare anche un meritato elogio al fiorente albergo per l'ottimo servizio, provocando la chiamata ed un subisso d'applausi al bravo Baciccia. Parlò poi il Commissario della Commissione Interna sig. Bacigalupo, ringraziando autorità, personalità e cittadinanza per il fattivo impegno verso la Banda che non mancherà di rendersene sempre più degna. Parlò pure l'immancabile Vaccarezza, questa volta in poesia e talvolta anche in rima, commovendo l'uditorio.

Chiuse la bella festa il suono di briose marcie con evviva a S. Cecilia.

La Croce Verde inaugura la sua nuova sede

Domenica 14 corrente alle ore 11, la nostra fiorente e benemerita Società di P. A. Croce Verde Lavagnese inaugurerà la sua nuova sede, nel magnifico fabbricato, appositamente costruito, in Corso G. Garibaldi, nonchè un busto al munifico defunto benefattore Mosto Gerolamo. E' assicurato l'intervento oltrechè di tutti gli Istituti, Autorità ed Associazioni locali di cospicue personalità e consorelle della Provincia. Eccovi il programma della simpatica cerimonia: ore 11, ricevimento Autorità ed Associazioni nella vecchia sede in Piazza Umberto I; ore 14.30, formazione del corteo per la nuova sede; ore 15, benedizione ed inaugurazione della nova sede e del busto al compianto benefattore Mosto Gerolamo; ore 16, corteo per il monumento ai nostri Caduti, in Piazza Vittorio Veneto, per deporvi l'omaggio di una corona. Ritorno in sede e scioglimento del corteo.

Nella Banda Cittadina

Siamo venuti a conoscenza che il Commissario per la Banda signor Polo Luigi ha provveduto in questi giorni alla ordinazione della nuova tenuta invernale per il Corpo Bandistico. Presto dunque la cittadinanza avrà modo d'ammirare i suoi musicanti nella smagliante ed elegante nuova divisa e con la occasione saprà ancora una volta dimostrare tutto l'attaccamento e tutta la simpatia che da tempo ogni buon lavagnese nutre per la sua Banda. E' ancora questa una bella iniziativa del Presidente del Comitato di Cura, Generale Ernesto Liguori, benemerito Podestà, egregiamente coadiuvato dal Commissario per la Banda e dai Membri del Comitato, verso quel progresso per il quale in breve tempo si sono già fatti grandi passi.

Spunti e appunti della Grande Genova

Ufficio corrisp.: Salita Pollaioli, 14-3 (Telefono 24-605)

Croce Verde Genovese

La P. A. Croce Verde Genovese durante lo scorso mese di novembre ha prestato i seguenti servizi: feriti 77, ammalati 219, pazzi 28, partorienti 5, avvelenati 2, diversi 25, servizi fuori la Grande Genova 16. Totale n. 412. Trasporto ammalati di da Pammatone a S. Martino 136. Feriti e ammalati presi nell'ambito del Porto 24. Servizi eseguiti con autoambulanze 220. Ricoverati in camera di sicurezza 23. Medicazioni fatte in sede e sezioni 65.

Istituto Fascista di Cultura

Organizzata da questo benemerito ed insigne Istituto si è svolta nell'aula magna della R. Università una dotta conferenza virgiliana del comm. G. A. Amatucci, Ispettore del Ministero dell'Educazione Nazionale. Presenziò alla conferenza un pubblico numeroso e colto ed una vasta rappresentanza delle Istituzioni culturali aderenti all'Istituto Fascista di Cultura. L'oratore, che svolse il tema con profonda dottrina, chiarezza ed eloquenza fu calorosamente applaudito.

Circolo della Stampa

Veramente interessante fu la serata artistica ungherese svoltasi al «Circolo della Stampa». Furono letti i lavori in poesia ed in prosa d'insigni scrittori ungheresi tradotti in lingua italiana. Il noto pianista Deutsch, eseguì varie canzoni ungheresi con rara perizia. Tutti furono assai applauditi.

Ai concittadini d'America

che ricevono il «Mare» apportatore di notizie dalla Patria e dalla loro città, moviamo preghiera di propagandare presso amici e conoscenti il nostro giornale. :: I buoni veri amici si riconoscono alla prova, e la miglior prova di simpatia che possa fornirsi ad un giornale è quella di

abbonarsi!

Da Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Nel Fascismo

Tesseramento anno IX

Il Segretario Politico del Fascio, camerata Gino Verani, comunica: «Avverto che il tesseramento per l'anno IX è aperto dal 10 corrente. Orario d'ufficio dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30, alla domenica dalle 10 alle 12. Per ordine superiore l'accettazione delle domande si chiude improrogabilmente il 31 corrente. Per i camerati assenti da Chiavari prego le famiglie a voler compilare il modulo da ritirare presso la Segreteria Amministrativa. Occorre per tutti una fotografia».

La commemorazione di Balilla

Lunedì 8 dicembre, alle ore 15 ha avuto luogo nel salone del Fascio, gremito di balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, la commemorazione dello epico gesto di Balilla. Erano presenti moltissime autorità, tra le quali abbiamo notato il nostro benemerito Podestà cav. Salvatore Brignardello, il Segretario Politico camerata Gino Verani, il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. centurione dott. Carlo Gerevini, il centurione Ferrara, l'Ispettore Scolastico e Comandante della 109.a Legione Balilla prof. Bonomi Giovanni, il c. m. dottor Giorgio Berzero del R. Liceo, il c. m. Mario Manildo, il prof. Tonelli direttore delle Scuole Elementari, la prof.ssa Barella comandante le piccole italiane, ufficiali ed insegnanti addetti al locale movimento giovanile. Il giovane conferenziere c. m. Olinto Laguzzi designato dal Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. ha svolto con ottimi concetti il tema d'occasione, conquidendo gli ascoltatori ed ottenendo vivissimo successo personale.

Belle vittorie calcistiche dell'Avanguardia

La squadra di calcio della locale Avanguardia — diretta dal prof. Olinto Laguzzi — dopo la bella vittoria ottenuta contro la squadra del «Littorio» di Rapallo, ha conquistato domenica, 7 c. m., sul difficile campo di Sestri Levante, la sua seconda vittoria contro la «Segesta», temibile concorrente al campionato dell'ULIC. Complimenti.

Spettacoli

CINEMA VERDI. — Sabato e domenica il grande capolavoro: *Metropolis*.

TEATRO PRO CHIAVARI. Sabato e domenica spettacoli della Compagnia Riviste *Diavoli Rosa*.

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato e domenica il grandioso film: *Orchidea selvaggia*, con Greta Garbo e Lewis Stone.

CINEMA CENTRALE. — Sabato e domenica il film: *L'agente segreto di Madame Pompadour*.

A tutti gli abbonati regaliamo uno splendido CALENDARIO *da muro con* BLOCCO GIORNALIERO. :: ::

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

ANNO XXIII - N. 1137 RAPALLO, 20 Dicembre 1930 - IX Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 12, - sostenitore L. 25 -
Estero: annuo semplice L. 40, - sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: **25** - Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49.
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

IL MARE - Rapallo - c. c. p.
o Maestra Albino Maria
Villa Luigina - Via Cerisola - Rapallo

La Settimana

I colori della Patria

La crociera transoceanica, al comando del Ministro dell'Aviazione porterà trionfalmente i colori della Patria sulle terre di oltremare. Questo è l'augurio pieno di certezza, perchè le anime dei volatori sono temprate, come i muscoli, ad ogni ardimento e le squadriglie nera, bianca, rossa e verde hanno il motore e l'ala provati alle più audaci vittorie. Davanti all'avvenimento grandioso tacciono le piccole e le grandi viltà. E chi osava alla vigilia della prova gloriosa recriminare sul costo del raid e sullo spreco di energie morali e tecniche, tace ormai come sgomentato. Si è voluto rispondere a certe insinuazioni e si è fatto bene. Gli apparecchi devono volare e gli uomini devono sempre osare: o sul nostro mare e sulla penisola, o su mari e su terre lontanissime, non importa. Il volo è necessario per le macchine e per chi le conduce. La spesa del volo è nel bilancio nazionale. Con questa crociera non si spende di più: ma il di più si ottiene nel rendimento e nel guadagno. Perchè le nostre fabbriche di motori e di aeroplani guadagneranno dal trionfo del raid ordinazioni di macchine. E i nostri lavoratori, onorando l'industria italiana, produrranno per l'estero. Da ogni crociera civile o militare viene il guadagno e l'utile la Patria. Da quest'ultima crociera la Aviazione italiana completerà il suo trionfo e non soltanto morale. Giova insistere su questa verità. I colori della Patria portati in volo in terre lontane saranno come un seme gettato dell'azzurro nel solco, da cui la nostra industria e la nostra gloria ricaveranno i più benefici effetti.

Commento ai moti Spagnoli

La Spagna s'è arricchita colla sua neutralità in guerra e la sua moneta si è stabilita ad una quota altissima nei confronti del cambio internazionale. Ma con tutto ciò la Spagna non è riuscita a levarsi dal numero delle potenze medie, che non contano o poco contano, nella storia. Se si può parlare di decadenza politica, la Spagna ne può essere tacciata senza timore di smentita. E' rimasa qual'era: o, a dir meglio, ha peggiorato. I moti insurrezionali, non più sporadici, ne sono la evidente prova. Nessuna idealità anima il suo popolo e il suo Governo non ha la forza d'imporre un sacrificio ed una disciplina. In contrapposto, l'Italia, che uscì povera dalla guerra, è divenuta una grandissima potenza ed oggi il suo peso conta sulla bilancia. Non è più inosservata o inutile, come la Spagna continua ad essere. Si è sacrificata con una guerra e si è elevata colla Vittoria. Dalla prova del sangue è scaturita la origine della nuova sua fortissima vitalità. I sacrifici fanno gli eroi e gli eroi si affermano nel mondo come dei dominatori. Oggi l'Italia, anche colla sua valuta in ribasso, domina realmente la rivoluzione che originò dalla guerra, completò ed ingrandì la Vittoria e ne stabilì la sua potenza. Ed anche questa è in continuo sviluppo. Non basta la legge marziale, nè basterà qualunque riscossa a portare la Spagna ad un maggiore livello di grandezza. Essa sconta la sua neutralità, e prova che la ricchezza non fa grande i popoli.

Tesseramento

Il tesseramento degli inscritti al Partito Fascista, che procede alacremente in tutte le regioni d'Italia, non è una solita formalità. La rinnovazione della tessera deve essere richiesta con regolare domanda, e nel fatto vi è implicito il giuramento di servire con amore e fedeltà, senza egoismi o ambizioni di sorta. Ma la concessione non si rinnova per tutti. La tessera è oggi un premio e un segno certo di nobiltà. In un primo tempo fu orgoglio richiederla ed averla. Oggi è soltanto dovere. Il premio resta nella sua sostanza e nella sua efficacia e ricompensa chi la tessera ottiene, perchè è così accertato che il fascista è veramente degno di averla ed è quindi elogiato nella sua opera e nella sua fede. Queste considerazioni non sono fatue, nè inutili: La battaglia che si combatte oggi in Italia, e che si suddivide in infinite azioni di pattuglia e di masse, da quella del grano a quella dei ribassi, mira non solo all'assestamento economico, ma più ancora alla grandezza nazionale. Si lavora più per il domani, che per l'oggi. E il fascismo, se non trascura gli anziani, li controlla e li sceglie, ma pone tutta al sua ammirazione nei giovani e più nei giovanissimi. Il vaglio, se è pur severo, per questi si comporta più generosamente. Ma i giovani sono sempre i più degni e il loro entusiasmo è sempre il più puro. Il fascismo è giovinezza ed in questo è la sua potenza. Ora il tesseramento dei giovani, dai balilla alle avanguardie e ai Fasci Giovanili, procede con febbrile alacrità e le cifre dimostrano la bellezza di questa organizzazione di proseliti già pronti al combattimento, e che domani sostituiranno ai posti di comando i Gerarchi d'oggi. Il cambio della guardia è continuo. Ma nessuno sente ormai più di essere indispensabile. Nessuno è necessario. Il fascismo lo insegna. Si serve l'idea e non ci si serve di essa. Il tesseramento negli anziani toglie dalle file, senza dissonore, chi non ha voluto comprendere questa verità.

L'applicazione dei tributi

Una circolare del Ministero delle Finanze agli « Uffici delle Imposte » li richiama ad un più spiccato senso di cosiderazione nell'applicazione dei tributi, allo scopo di risparmiare ai contribuenti qualsiasi danno che possa loro derivare da imperfetta conoscenza della legge fiscale. Come si sa, la denunzia di quanto è soggetto a tributo è obbligatoria e contro gli inadempienti in mala fede, la legge commina severe sanzioni. Ma non è detto con ciò che da parte dell'Agenzie delle Imposte non si continui a rivedere le liste dei tassabili, nei confronti delle tasse focatico pagate al Comune e degli elementi catastali. Ma in questo lavoro di controllo e di recupero è necessaria una oculata disamina e il Ministero pretende che gli Uffici non procedano con la decisione di colpire e di recar danno al contribuente. La circolare in parola ne è la prova. Ed è erronea quindi la opinione di qualcuno che negli Uffici delle Imposte vede sempre l'avversario in agguato. E' inutile moralizzare al riguardo, ma giova forse insistere che in materia tributaria se qualche manchevolezza avviene la colpa è quasi sempre del contribuente, usato da vecchia consuetudine ad una passiva resistenza tanto inutile quanto dannosa per tutti. La collettività nazionale si regge e si fortifica sul sacrificio dei singoli. Il fascismo, che ha difesa la proprietà e ne ha ammesso rigorosamente il principio, e in materia tributaria severissimo e giusto. Il Duce ha assicurato che nulla sarà più chiesto al contribuente e ha lasciato credere in un non lontano alleggerimento dei tributi. L'assestamento dei prezzi porterà anche a questo. Intanto il richiamo attuale ad una più oculata applicazione dei tributi, deve trovare lieto il contribuente italiano, che nel confronto internazionale non è certo il più sacrificato.

CIEMME.

Famagosta - Città e Porto dell'Isola di Cipro

Siccome il rapallese Domenico Pastine fece il suo testamento pubblico a rogito del notaro Gottifredo Bellignano, in Famagosta il 28 gennaio 1394, ed essendo ivi morto diciassette anni dopo, nel 1411, e probabilmente sepolto, come seguì di molti altri mercanti genovesi, nella chiesa di S. Francesco, come diremo meglio a suo tempo, è mestieri dare un cenno storico sopra il dominio che di tale porto e città nobilissima fu storicamente alternato fra i Re di Lusignano, i Genovesi ed i Veneziani dal sec. XIII fino al sec. XVI.

Veduta di Famagosta nel Secolo XVI

FAMAGOSTA, dal latino *Fama Augusta*, perchè forse fu fondata dall'imperatore Cesare O. Augusto, è la più nobile città dell'isola di Cipro. Di presente però conta appena tremila abitanti. Fin dal 1218 i genovesi, per concessione di Alisia, regina dell'isola, godettero diritti di franchigia in tutta quanta la circoscrizione di Cipro, consolato e vice consolato, oltre due grandi tratti di terra per fabbricarvi case di abitazione. Che più? Nel 1291, Enrico II di Lusignano, figlio di Alisia, aggiungeva privilegi singolari ai genovesi, donde forse la gelosia degli emuli veneziani.

Correva intanto l'anno 1372, nel qual anno scoppiava la scintilla della quarta guerra veneziana. I veneti pretendevano da tempo la preferenza sopra i genovesi nella solennità dell'incoronazione del Re Pierino o Pietro II, tolta ai genovesi dagli zii del Re e data ai veneziani per una naturale reazione politica; ma i genovesi non vollero lasciare inulto l'immeritato affronto. Che fecero essi? Andarono armati, senza far motto al reale banchetto, pronti a trarre vendetta della precedenza lor tolta, appena si fosse presentato lor il destro durante il reale convito. Senonchè i veneziani trassero da quella comparsa dei genovesi in armi occasione di denunciarli al Re come congiurati contro di lui, per il che sdegnato Pierino fece precipitare i genovesi convenuti dalla sommità del palazzo nella piazza sottostante e poi ordinò che si uccidessero tutti i genovesi che erano nel suo regno. Uno solo sfuggì alla strage e questi solo portava la macabra notizia a Genova, che arse di sdegno pensando a prender presto vendetta di tanto eccidio.

Infatti, nell'anno successivo, compariva là il genovese Damiano Cattaneo con sette galee, che saccheggiarono incontanente Nicosia e Pafo, riportandone copiosissimo bottino; mentre Pietro Fregoso — fratello del Doge di Genova — con trentasei galee e quattordicimila combattenti, facea conquista del Regno di Cipro, abbruciando nel porto le galee ed i vascelli del Re e facendo prigioniera la Regina — madre del Re — tutti i principali membri della Corte, due figli del Principe di Antiochia, cugini del Re, Giacomo, zio del Re, con sessanta baroni, facendo a tre di essi troncare il capo.

Tra le stragi però di tante vittime, un solo argomento di pietà naturale e cristiana commoveva i vendicatori inflessibili, ed era la giovanile età di Pierino o Pietro II, più ingannato che reo. Per questo il Cattaneo restituiva incontanente a lui tutto il regno conquistato a patto però che pagasse ogni anno quarantamila fiorini — in perpetuo — come tributo a Genova, più 12.400 fiorini per le spese di guerra e novemila per le spese del ritorno dell'Armata in patria, ipotecando per giunta tutto il regno a favore dei genovesi, con pieno dominio in Famagosta. Le proposte, per necessità furono accettate da Pierino che per soprassello diede non pochi ostaggi, e fra gli altri Giacomo suo zio, ed i due Principi di Antiochia suoi cugini, più un dono di ottomila bisanzi al Cattaneo, come da strumento del 21 ottobre 1373.

Così l'Accinelli, ma secondo altri la Maona, o società degli armatori privati genovesi, avrebbe imposto la somma di fiorini o genovini d'oro 2.012.400 (*Banco di S. Giorgio* cit. p.376).

In esecuzione pertanto dei patti stipulati, gli ostaggi, per ordine di Pierino II, salpavano da Famagosta con sedici galee alla volta di Genova, ma avendo suo zio Giacomo trasgredito astutamente contro gli ordini avuti il limite del confine, fu portato prigioniero a Genova con la propria consorte. Secondo lo Accinelli ed altri storici, egli sarebbe stato rinchiuso nel faro o lanterna di Genova, ove sarebbe nato il futuro Re di Cipro, Giano di Lusignano; ma il Giustiniani scrisse che ciò non è che un grande errore, essendo egli stato nudrito, onorato e apprezzato dai genovesi (*Annali*, II, p. 50. A 1374), come egli dichiara di dimostrare in seguito nella sua opera, e come lo stesso Giano dimostrò a parole, dopo che ritornò e divenne Re di Cipro.

Genova, dopo dieci anni, si contentava del dominio di Famagosta senz'altro e l'ebbe da Pietro II o Pierino medesimo. Che se poi Pierino dopo ventotto anni dimenticava il buon trattamento ricevuto e la morte scampata per la sua minore età, e, nel 1402, tentava di sottrarre per via di tradimento Famagosta ai genovesi, egli fu vinto ed obbligato a pagare settemila ducati (*Accinelli*, op. cit., T. IV, p. 53).

D'allora in poi la nobile città rimase in possesso dei genovesi fino al 1464 (e non 1454), come uno dei ventiquattro ambasciatori inviati, nel 1464, al Duca di Milano dichiarava: « Tu, o Duca, avrai Metelino, Scio e Famagosta ». (*Giustiniani*, op. cit. II, p. 112).

I liguri a Famagosta nel 1300.

L'anno commerciale ligure cominciava dal 25 dicembre; quindi il 1300 è segnato dalla penna dei notari genovesi residenti in Famagosta dal 25 dicembre 1299 al 25 dicembre 1300. Ora dagli atti notarili di tale anno, dal 26 dicembre 1299 al 27 agosto 1300. Essi ci danno non pochi nomi di artieri, marinai, operai, commercianti di Genova e dei villaggi, borgate e cittadine liguri. Tralasciamo i nomi dei cittadini dei quartieri della città e riproduciamo solo i nomi dei luoghi della Provincia, patria di coloro che erano residenti in quella città in detto anno. Eccoli: Sagona (o *Savona*?), Pallio (o *Paggi*?), Cogarolo, Cogoreto (*Cogoleto*), Signago (*Zignago*), Santo Oresio (*Sant'Olcese* di *Polcevera*), *Recho*; *Pelio* (*Pegli*), Levanto, Noli, Fontanegio (*Fontanegli*), Vernaccia (*Vernazza*), Sexto (*Sestri Ponente*), Vulturo (*Voltri*), Clavaro (*Chiavari*), Monleone, Uxio (*Uscio*), Diano, Casanova, Murta, Sampierdarena, Costa, Gavi, Varigotti, Berzegi (*Bergeggi*), Rivalta, Saxelo (o *Sassello*), Arenzano, Caperana, Monelia, Vignale, Promontorio, Pino, Albaro, Bisagno, Rivarola (di *Chiavari*), Sambuceto, Nervi, Quarto, Ventimiglia, Varese, Varagine (*Varazze*), Andoria (*Andora*), ecc.

Quanti nomi ripetuti più volte negli atti pubblici rogati in otto mesi da un notaro solo!

Commercianti rapallesi.

Francesco o Franceschino di Rapallo, figlio del maestro Alberto, è teste ad un atto rogato il 29 gennaio 1300, e stipula un contratto il 6 luglio di detto anno; *Obertino* di Nicolò Balbano, pure di Rapallo, 6 luglio. *Domenico* di Rapallo abitante in Cipro, 20 aprile; *Pietro* di Promontorio figlio di Ugeto di *Montepelio* (1), 28 luglio; *Filippo* de Becrno figlio di Pasquale di Rapallo, 25 agosto dello stesso anno (Desimoni, *Actes Passés a Famagosta de 1299 a 1301*; Not. *Lamberto de Sambuceto*, 1883, pp. 1 - 116).

G. P.

(1) *Montepellier di Francia è sempre accennato per Monte Pesulano; quindi può darsi che qui si tratti di Montepegli di Rapallo, come [illegible] scrive Pelio per Pegli.*

Anno XXIV - IX

IL MARE

Uniformandosi agli intendimenti del Governo anche il MARE riduce il prezzo d'abbonamento come in appresso

Condizioni d'abbonamento per l'anno 1931

Italia e Colonie

Annuo semplice . L. **12**
Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice . L. **40**
Annuo sostenitore » 100

Regaliamo agli abbonati un artistico calendario con blocco giornaliero

Gli abbonati di Rapallo potranno ritirare il calendario presso la nostra Tipografia. Quelli di S. Margherita, Zoagli, Chiavari Lavagna, S. Levante e Genova presso i rispettivi Uffici di Corrispondenza. Gli altri dovranno inviare in più del prezzo d'abbonamento L. 0,50 per le spese postali di spedizione

Pubblicazioni offerte agli abbonati per il 1931

A tutti coloro che si abbonano al nostro giornale per l'anno 1931 offriamo, *franco domicilio*, le seguenti pubblicazioni a prezzo ridotto:

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD. - Edizione 1931 largamente modificata e aumentata di varie rubriche, in vendita a lire 9, per i nostri abbonati lire 5.75.

Gli abbonati troveranno nel volume dei BUONI speciali con notevoli riduzioni di prezzo per: taglio di vestito, gioielli, oggetti di uso domestico, macchine fotografiche, balocchi, libri per adulti e per la gioventù ecc.

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA, in vendita a lire 8, per i nostri abbonati lire 5.50.

ALMANACCO DEL RAGAZZO ITALIANO, in vendita a L. 10, per i nostri abbonati a lire 7.

ENCICLOPEDIA tascabile BEMPORAD 1930, completamente rifusa ed aggiornata: In vendita a lire 20, per i nostri abbonati lire 12.

DONNA CLARA: *Dalla cucina al salotto*, guida del perfetto vivere famigliare, in vendita a lire 32, per i nostri abbonati lire 19.20.

MUGGIA Prof. ALBERTO: *Nutrice e lattante*, guida pratica per l'allevamento del bambino, edizione rifatta, in vendita a lire 14, per i nostri abbonati lire 9.

TRON Ing. ERNESTO: *L'arte di guidare l'automobile*, terza edizione corredata del nuovo codice stradale, in vendita a lire 15, per i nostri abbonati lire 9.50.

Primo approccio con l'Inghilterra

OXFORD, Luglio 1930.

Sbarcate a Dover e filate immediatamente sul diretto di Londra, Victoria.

— *Fine weather*, — mormora qualche inglese.

Guardate fuori, attraverso il finestrino per convincervene. Infatti non vi sono nuvole, in cielo, e splende il sole. Solo, il cielo non è azzurro; è di un azzurro slavato e grigiastro. Avete l'impressione che il vetro della carrozza sia appannato. Aprite il vetro, e il cielo è sempre lo stesso.

La campagna è verde, più verde della nostra; il verde che noi vediamo qualche volta disteso sui nostri prati, quando piove o è umido, un verde rugiadoso, quasi molle. Che sole è questo, che non asciuga, non spreme i succhi della vegetazione, non inaridisce il suolo, in un trionfo di luce e di colore? E' sole inglese; questa giornata è una bella giornata inglese; gli inglesi presenti dicono anche, sottovoce, immobili: *lovely*.

A Victoria Station, scendete in mezzo a un certo frastuono. Questa è la più importante tra le grandi Stazioni di Londra, ma il suo frastuono non è degno della più gran città del mondo. Il direttissimo porta gente da ogni parte del globo, poichè gl'inglesi sono dei formidabili viaggiatori e l'Inghilterra è la fucina di un meraviglioso esercito, che calca le vie di tutta la terra. Parenti, madri, padri, *sweethearts* femmine e *sweethearts* maschi che attendono.

Un bacio secco per uno: *how d'you do?*

Finito. L'espresso di Dovre ha esaurito tranquillamente la sua bisogna. Tra poco ne arriverà un altro, poi un altro ancora, e così via.

Il personale della stazione è gentile e prodigo di informazioni. Ascolta con un sorriso compiacente il vostro interminabile inglese imparato sulle grammatiche e sui libri di lettura, ossia fuori dell'unico luogo al mondo dove sia dato impararlo, l'Inghilterra. Fanno eccezione i *porters*, i facchini, o, almeno, quel *porter*, che, ritiratosi il baule dal deposito, ci chiese esplicitamente un altro *sixpence*, dopo averne ricevuto un primo.

Da Victoria a Paddington, per Oxford. Prima impressione londinese: *taxi* cari, *bus* portentosi, che, la pipa ai denti, conducono la loro ferraglia per le tumultuose ed ingorgate vie di Londra, con una sicurezza olimpica e una disinvoltura agghiacciante. Torreggiano sugli alti scanni, come divinità indifferenti.

Il treno è carico di bambini. Voi pensate: questi bambini devono essere una delizia, calmi, obbedienti come agnellini. Ah, se si potesse dare una rigida educazione ai nostri bimbi, vivaci, irrequieti, tirandoli su misurati, padroni dei propri sentimenti, dominatori degli impeti, fondendo meravigliosamente la preziosa genialità della razza col controllo acquisito del metodo!...

Ad un tratto vi accorgete di essere in una bolgia. I fanciulli saltano, corrono da uno scompartimento all'altro, inciampano, cadono sui vostri piedi. Urla delle maestrine, larghe risate dei maestri.

A che età gli inglesi divengono calmi e flemmatici?

Attacchiamo discorso con qualche maestrina.

— *Italian?*

— Sì.

— Oh!

Sorpresa generale. I bambini si arrestano, colpiti dall'aria stordita delle maestre. Io perdo la mia calma italiana, per stupirmi all'inglese.

— Cosa c'è? Non avete mai visto un italiano?

— Ma allora voi siete *catholic?*

— Sì..... ecco. Infatti sono stato battezzato cattolico.

— *We all are catholics too!*

— Piacere.

— Sì, sì, siamo cattolici, siamo cattolici. Questi bambini sono cattolici. Sapete i cattolici in Inghilterra hanno le loro scuole, ricevono la loro educazione separatamente.

Si entra nelle statistiche. Arriva un precettore maschio, che sciorina le più scrupolose e promettenti cifre in materia di progresso del cattolicesimo inglese.

— *We are getting on quite well!*

La questione religiosa ha la sua importanza, in Inghilterra.

— Ma voi siete italiano? Dunque voi parlerete benissimo il francese.

— Come italiano, parlo discretamente l'italiano, lingua largamente in uso in Italia, fatta eccezione della buona società e dei giuocatori di tennis. Quanto al francese, io...

La maestrina attacca in francese.

Il francese parlato dagli inglesi è interessantissimo, ma molto difficile.

Oxford. Siamo arrivati.

Una leggera patina bruna riveste le prospettive, ammantando ogni cosa di un velo grigio, sottile, impalpabile, pallido colore da mezzo lutto, i marmi dei monumenti, i mattoni delle piccole case, gli asfalti lucidi delle strade. Grava nell'aria e intorbida i blandi bagliori del sole.

Resteremo ad Oxford tre settimane, poi ritorneremo a Londra, cuore della Gran Brettagna e dell'Impero.

Oggi è *fine day*, domani sarà pure *fine day*. Per due mesi, poi, luglio e agosto, non vedremo quasi più il sole.

Così Oxford si presenta, raccolta e guardinga, con tutte le trine e tutti i merletti vetusti e anneriti dei suoi innumerevoli tempii e dei suoi magnifici palazzi schiettamente gotici; come un vecchio castello, che s'apra al passo discreto d'un tardo forestiero incuriosito.

Visiteremo bene questa città austera sede degli studi letterari, filosofici e morali della vecchia Inghilterra.

S. A. O.

Mi ama, non mi ama.....

Non esce, esce...

Era logico, più che logico, era logicissimo che facessimo convergere l'attenzione del colto e della inclita guarnigione sul giorno 20 assicurandovi per tale data, l'uscita della STRENNA.

Era altrettanto naturale che la STRENNA non uscisse il giorno 20.

La riuscita dello SPECIALE fu assicurata dai ripetuti colpi di scena che movimentarono l'ambiente fino a condurlo al parossismo, quando proprio ci accorgemmo che il pubblico non avrebbe resistito oltre alle nostre provocazioni, gli lanciammo in pasto lo SPECIALE.

Fu un successo che non trovò riscontro nella storia millenaria.

Oggi ripetiamo il colpo audace. Volevate la STRENNA! attendevate la STRENNA! Ebbene, attendetela inutilmente. La STRENNA non esce più, non si vende più, non si pubblica più, non si stampa più, non si legge più e non si mangia più.

E' stato il nostro un pesce di aprile fuori stagione, ma riuscito bene.

Tutti vi hanno abboccato.

Ah! ah! ah! tutti vi hanno creduto, molti sono convinti di trovarcisi sopra caricaturati e ed altri ci hanno assicurato una bastonatura coi fiocchi ed altri ancora hanno implorato indulgenza proni ai nostri piedi che non sono d'argilla ed infine, molti, moltissimi, attendono la STRENNA per ridere, ridere sfrenatamente, alle spalle dei caricaturati, alle nostre spalle, che questa volta, dio che miseria di reclame e che fiasco di cassetta.

E noi ci vendichiamo, la STRENNA non esce. Non esce perchè così noi vogliamo, perchè così noi comandiamo, perchè così noi imponiamo.

Siamo o non siamo giovani, abbiamo o non abbiamo vent'anni, è o non è nostro l'avvenire, siamo o non siamo i predestinati della sorte?

E allora? Allora facciamo quello che vogliamo, la STRENNA non esce più.

E ce ne infischiamo altamente delle proteste che salgono alle stelle.

(l'articolo continua in terza pagina, leggetelo nel nostro interesse).

Causa le feste natalizie il prossimo numero del MARE uscirà mercoledì 31 Dicembre

Corriere Sanmargheritese

La battaglia per il ribasso dei prezzi

Controllare e vigilare

Nel numero scorso abbiamo pubblicato la tabella indicante i prezzi massimi di vendita stabiliti fra i commercianti e le nostre autorità. Ora bisogna vedere se detti ribassi vengono veramente praticati da tutti i rivenditori, nessuno escluso.

Abbiamo già accennato altre volte alla necessità di stabilire un controllo rigorosissimo (come si fa nelle altre città) sulla vendita dei generi alimentari, allo scopo di garantire al consumatore quell'effettivo ribasso dei prezzi che le autorità hanno decretato. E qui bisogna essere chiari ed insistere nel dire che tocca al consumatore vigilare, e non soltanto alle autorità. Non è questo il momento di portare rispetto. La riduzione dei prezzi deve avvenire realmente, non a promesse, con delle semplici cifre sui giornali o con cartellini allettanti o listini a sorpresa. Ora dovrebbe incominciare la fase dell'identificazione di tutte le frodi, di tutti i trucchi, di tutte le incomprensioni, chi è sorpreso in fallo dev'essere severamente punito. I commercianti che non obbediscono al comandamento del ribasso vengano senz'altro denunciati alle autorità competenti, occorre che il consumatore vada immediatamente a denunciare l'esercente indisciplinato che vede solamente il proprio interesse dimenticando quello della collettività. Anche i commercianti di calzature, ombrellerie, mercerie, cartolerie, ombrellerie, barbieri, ecc., debbono ribassare, oggi sono finiti i favolosi guadagni del dopo guerra; bisogna accontentarsi del giusto e dell'onesto. Le conseguenze dell'azione ribassista non debbono restare allo stato attuale; esse sono destinate a svilupparsi ed a consolidarsi, la ragione di ciò è evidente, la diminuzione del costo tottale della vita non può fermarsi qui, perciò l'azione ribassista deve proseguire fino al raggiungimento totale dello scopo.

* * *

Abbiamo pubblicato nei numeri scorsi i *Buoni Esempi*, ora li aboliamo perchè i buoni esempi avevano un valore nei primi giorni, adesso non più. Oggi il proprietario che accorda il dieci per cento di diminuzione sulla pigione non fa altro che adempiere al suo preciso dovere, altrettanto sia detto per gli esercenti; a meno che non si tratti di casi eccezionali cioè di autentici buoni esempi. Comunque ci occuperemo sempre dei cattivi esempi e per questi ci rivolgiamo ai nostri affezionati lettori che seguono attentamente la nostra campagna sul ribasso dei prezzi pregandoli di segnalarci i casi meritevoli di pubblica riprovazione.

* * *

Ed ora veniamo alla luce elettrica. Nelle altre città si stanno studiando i provvedimenti che tutti gli utenti invocano. Per intanto noi richiamiamo l'attenzione delle nostre autorità sulla tassa per il nolo dei contatori. Questa tassa esorbitante, che il povero utente paga per tutta la vita, senza pensare che all'atto della stipulazione del contratto è obbligato a versare una somma non indifferente, di cui le società godono gli interessi. Il noleggio del contatore per la nostra città è di lire tre al mese, quindi quanti utenti hanno già strapagato il valore del contatore? Bisogna provvedere!

Stelloncini di Cronaca

PENSIONATI MARINA MERCANTILE. — Le RR. Poste comunicano: Tutti i pensionati della Cassa Invalidi della Marina Mercantile debbono presentarsi per la riscossione delle quote arretrate entro il 30 corr. mese, perdendo, in difetto, tale diritto.

Abbonamenti

Gli abbonamenti per IL MARE *per la nostra città quest'anno si ricevono presso i corrispondenti sig. rag. Umberto Calzolari e Lazardo Giuseppe, e presso la locale Agenzia della Navigazione Generale Italiana, Via Roma, e presso il Bar Colombo dei sigg. Aste e Vinelli, Piazza Cristoforo Colombo. Ai nuovi abbonati verrà inviato subito il giornale e riceveranno in regalo un magnifico calendario con relativo blocco giornaliero. Quest'anno l'abbonamento al giornale per un anno costa L. 12 oltre il bollo ed all'estero L. 40.*

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

CIVICO MATTATOIO

Il Commissario Prefettizio con deliberazione in data 13 corrente venne nella determinazione di approvare in via amichevole l'acquisto del terreno per la costruzione del pubblico macello, dal sig. Merello Davide fu Michele, posto in località Costaseeca, misurante una superficie di mq. 3650, per il prezzo unitario di lire 8 mq. e così in complesso per L. 29.200 ivi compresi i frutti pendenti ed il compenso di qualsiasi indennità che il predetto signor Merello Davide dovesse pagare a terzi in seguito alla vendita medesima.

CORSO RAINUSSO

Il C. P., ritenuto che il corso «Elia Rainusso», una delle più belle arterie della nostra città, che s'intitola al suo grande benefattore, è in deplorevoli condizioni di manutenzione e offre per la sua posizione tutt'altro che la prima buona impressione al turista che scende a S. Margherita Ligure dalla via Aurelia, per ovviare gli inconvenienti che si lamentano (riparazione marciapiede, costruzione aiuole, e rifacimenti dei muri di cinta) e dato che i proprietari di stabili di detto viale contribuiscono nel concorso delle spese in L. 6000, con deliberazione 13 corr., venne nella determinazione di eseguire detti lavori in economia in base al preventivo dell'Ufficio Tecnico per la spesa complessiva di lire 22.500, da dedurvi il concorso dei proprietari, e cioè a carico del Comune L. 16.500.

DEPOSITO SPAZZATURA

In attesa dell'esecuzione dei lavori appaltati per la costruzione delle concimaie fin dal maggio venne occupato un terreno per il deposito provvisorio delle immondizie. Domandando ora la proprietaria signora Maddalena Canale un compenso, il C. P., con delib. 13 corr., venne nella determinazione di accordare a favore della predetta un compenso di lire 500 stabilito dalla relazione dell'Ufficio Tecnico.

COSTRUZIONE CONCIMAIE

Il C. P., in data 13 corr., approvò in via amichevole l'acquisto per la costruzione delle concimaia dalla signora Luigia Costa fu Nicola ved. Giudice, posto in località Costaseeca, della superficie di mq. 1296, per il prezzo unitario di lire otto al mq. e così in complesso per lire 10.368, ivi compreso i frutti pendenti e il compenso di qualsiasi indennità che la predetta sig.ra Luigia Costa vedova Giudice dovesse pagare a terzi in seguito alla vendita medesima.

LE STRADE

Il C. P. rende noto che in conformità di delib. 4 ottobre 1930, approvato dalla G. P. A. il 4 corr., riguardante la convenzione con la Soc. An. Unione Fondiaria con sede in Milano, per la costruzione di 3 tronchi di strade in località denominata Chiesa Vecchia di S. Giacomo, per la soppressione ed alienazione di strade pubbliche mulattiere, sono in pubblicazione in Segreteria, a visione di chiunque, per un periodo di un mese da oggi, gli elenchi che portano le modificazioni di aggiunte e soppressioni di strade di cui sopra.

POSTO DI GUARDIA NEL PALAZZO MUNICIPALE

Il C. P. rende noto che è istituito dal giorno 13 corr. presso il Comando dei Vigili Urbani a pianterreno del Palazzo Municipale un posto di guardia permanente anche nei giorni festivi con orario continuato di giorno e di notte. Al detto posto, che è collegato al servizio telefonico con un apparecchio distinto col N. 81213, potranno ricorrere i cittadini per qualunque informazione inerente ai pubblici servizi e per il pronto soccorso in caso di pubbliche calamità.

Nella P. A. Croce Verde

Comunicato. — Entro il 20 c., tutti i soci che desiderano inscriversi al dopolavoro e quelli già inscritti debbono consegnare al direttore di servizio due fotografie e lire quattro per il rilascio della nuova tessera e distintivo per l'anno 1931.

Rettifica

Nell'articoletto «Vaccinazione antidifterica» pubblicato sabato scorso, è uscito il seguente periodo: «*Non* sono permesse le vaccinazioni suddette, anche in case private». Va da sè che quel «non» era fuori di posta, come lasciava capire il testo, perchè le vaccinazioni sono permesse anche in case private.

Il biglietto d'augurio

Causa le feste Natalizie il prossimo numero del MARE uscirà il 31 Dicembre.

Come ogni anno, prepariamo per tale data la pagina degli avvisi di augurio. Professionisti, industriali, commercianti, esercenti che intendono augurare il buon anno alla loro clientela possono farlo a mezzo del MARE. Il biglietto d'augurio - vedi "tipo„ qui sotto, costa lire dieci. Le prenotazioni si ricevono a tutto il giorno 27 corrente.

Formato doppio, triplo, ecc, prezzo in proporzione.

Per il ribasso dei fitti

Il Segretario Politico comunica:

«Nei locali del Fascio, invitati dal Segretario Politico, si sono riuniti i camerati Bausa, Pelissà, Passalacqua, che senza discussione e dando prova di disciplina fascista, hanno aderito alla riduzione degli affitti nella misura del dieci per cento dal 1.o gennaio. L'avv. Costa e il signor Noziglia, hanno pure concesso spontaneamente la riduzione suddetta. Questi sani esempi — siamo sicuri — saranno seguiti da tutti i proprietari di casa della città, e daranno un'altra prova, se occorre, dello spirito patriottico che anima i cittadini di Santa Margherita Ligure. Se il proprietario di casa, indisciplinato e riottoso, e antipatriottico, si rifiutasse di concedere la riduzione (che certamente egli vorrà dagli esercenti), gli inquilini non manchino di segnalarlo al Segretario Politico».

S. E. Acerbo all'Imperial Palace

Martedì 16 corr., proveniente da Roma, è giunto nella nostra città S. E. il barone Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, con la sua gentile signora. E' sceso all'Imperial Palace Hotel, occupando un appartamento riservato. L'illustre uomo politico, convalescente di una grave malattia si fermerà parecchio tempo nella nostra città. All'eminente Gerarca, porgiamo il nostro saluto beneaugurante.

Il Commissario dei commercianti sospeso dalla Federazione

I giornali di Genova del giorno 18 corrente hanno pubblicato: «Con odierna deliberazione della Presidenza (in attesa di definitivi provvedimenti appena ultimata l'inchiesta in corso) è stato sospeso dalle funzioni di commissario per la zona di Santa Margherita Ligure il signor Giovanni De Barbieri per aver trasmesso in modo incompleto istruzioni ricevute dalla Federazione Provinciale in materia di provvedimenti aventi diretta ripercussione sui prezzi al minuto, dando così motivo ad errate interpretazioni contrarie agli intendimenti della Federazione ed all'indirizzo da essa seguito nell'attuale momento economico. Per intanto la gestione del Commissariato viene assunta dal Presidente dei commissari di zona delle Sede centrale».

Rapsodia Ungherese con Lil Dagover al Cinema Savoia

Stasera sabato in visione il lavoro drammatico: *Il diavolo della notte.*

—Domani domenica, dalle 15 alle 24, il capolavoro della UFA: *Rapsodia ungherese.* Incendio di due cuori ....una fanciulla che ama sinceramente, soffre in silenzio, e tenta sacrificarsi per salvare il suo amore. Superbe visioni delle magnifiche pianure ungheresi durante il raccolto del grano e nel periodo delle manovre militari. Il film è un capolavoro di bellezza incomparabile è superbamente interpretato dalla artista Lil Dagover e Dita Parlo.

Lunedì: *La fortezza di Ivangoorod* con Maria Jacobini. Martedì: *Amore e champagne* con Ivan Petrovich. Mercoledì e giovedì il capolavoro della casa Fox *La stella della fortuna.* Venerdì *Zarevich*, capolavoro con Ivan Petrovich.

Imminente: *Il cantante pazzo* con Al Jolson — *Notturno d'amore* con Leatrice Joy.

Nel prossimo mese di gennaio in questo teatro avranno luogo rappresentazioni straordinarie della compagnia drammatica diretta dal cav. Calindri.

Rendiconto Settimana Marinara

Il Comitato Organizzatore della Settimana Marinara, approssimandosi il termine dell'anno 1930, pubblica il rendiconto finanziario delle manifestazioni svoltesi nella trascorsa estate. Il Comitato rende grazie alle autorità cittadine e ai generosi oblatori (in particolar modo al cav. Davide Costaguta, cav. Adolfo Pescino ed al rag. A. Berengo) che hanno contribuito moralmente e finanziariamente al buon esito del programma svolto. Ringrazia la Presidenza della locale O.N.B. per l'opera di ausilio svolta dai giovani avanguardisti durante le manifestazioni, e l'U.E.E. che ha gratuitamente offerto l'illuminazione del palco della Giuria, il sig. Simonetti L., fabbricante di acque gassose, nonchè tutti i sigg. donatori di premi.

Ente Autonomo (1. oblazione) L. 3000, (2.a oblazione) L. 1700 — Hotel Imperiale L. 500 1.a oblazione) L. 500, (2.a oblazione) L. 300 — cav. Davide Costaguta L. 1000 — cav. Adolfo Pescino L. 300 — Hotel Miramare L. 300 — da L. 200: Vittorio Lo Faro, Hotel Regina Elena, Caffè Gr. Italia — da L. 150: Hotel Suisse — da L. 100: Hotel Continentale, Bar Colombo, col. Pio Americo, avv. Antonio Costa, signor Mortola Francesco, march. Visconti Venosta, sig. Bartolomeo Solari, comm. Guido Chierichetti, sig. Benedetto Bruzzo, cav. Giuseppe Calzolari, Hotel Terminus — dott. Mario Ballanti, Hotel Metropole, Molfino Giacomo, cav. Battilana Attilio, comm. Belom Ottolenghi, Bar Roma, contessa Gabriella Sottocasa, signor Francesco Pescino, Hotel Corona d'Italia, Hotel Laurin, Società Utenti Gas — da L. 30: Trattoria della Marina, Ditta Revelli e Oneto, sig. Bernardo Roccatagliata — da L. 25: dott. Filippo Rainusso, col. dott. Tonta, Caffè Ligure, cav. Mosconi, Filiale Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, N.N., ing. Giuseppe Costa, cav. Tiozzi, Pensione Anita, signor geom. Griggi, cav. Larco — da L. 20: sig. Garello Emanuele, sig. Decimo Monti, sig. Roccatagliata Raffaello, avv. notaio Canessa Andrea, f.lli Rey, sig. Bellagamba Francesco, cap. Bologna Enrico, sig. Simonetti, Trattoria dei Viaggiatori, Farmacia Pennino, cap. dott. Mario Benifei, sig. Noziglia Sebastiano, sig. Canepa G. B., Salumeria Baldini — da L. 15: dott. Ottolenghi, sig. Eugenio Verzura, Ditta Barbieri Carpi e Quaglia — da L. 5: N.N. — Totale L. 16.105.

BILANCIO: *Entrate*: Totale oblazioni L. 5495. Primo contributo Ente Autonomo L. 3000. Secondo contributo Ente Autonomo (25 ottobre 1930) L. 1700. Iscrizioni (Yachts L. 760. Canotti a vela L. 190. Canotti fuoribordo L. 60. Fiaccolata L. 30. Gare di nuoto L. 36). L. 1076. Rimborso H. Imperiale per medaglie d'oro L. 145. Rimborso sig.r Giovanni Magnasco per medaglie d'oro L. 145. *Totale Lire* 11.561. — *Uscite*: Spese generali L. 812.40. Fatture pagate Lire 10.716.35. Residuo attivo L. 32 e cent. 25.

Il Gas!

La Società Utenti Gas ci scrive:

Ill.mo Signor Direttore,

Siamo vivamente grati alla S. V. di aver voluto ospitare nelle colonne del suo pregiato giornale il comunicato col quale il nostro Consiglio d'Amministrazione intendeva portare a conoscenza degli utenti di gas dal Comune di S. Margherita un ribasso tariffario.

Il commento che segue il nostro comunicato, per essere derivato da elementi inesatti ha bisogno di brevi elementi di precisazione per i quali chiediamo ancora ospitalità alle colonne del Mare.

1) *Noi non abbiamo voluto far* trangugiare alcuna pillola dorata ai consumatori *applicando il prezzo di fornitura che deriva dalla formula stabilita dalla Commissione Centrale del servizio del Gas di Roma e non avevamo quindi bisogno nè di accordi nè di* indorature *per continuare ad applicare una tariffa incontroversa.*

2) *Nessuno ci ha a tutt'oggi avanzato richieste di ribassi al prezzo di vendita del gas. Ne deriva che la nostra offerta è stata spontanea ed è avvenuta senza* spargere lagrime di coccodrillo, *nè piangere* la nostra rovina.

Abbiamo voluto dare, con la nostra decisione, la prova tangibile di adesione al movimento di revisione prezzi senza attendere che ci venissero istruzioni da Roma o che ci fossero avanzate richieste.

3) *L'affermare che dappertutto il ribasso del gas è ragguagliato al dieci per cento, dopo che è noto che l'Azienda Comunale del Gas di Genova (che vende un quantitativo di gas ottanta volte maggiore di quello di S. Margherita) ha ribassato di tre centesimi, è, per lo meno, inesatto.*

4) *Il riferimento al prezzo dell'antracite dimostra la non conoscenza delle formule di determinazione del prezzo del gas. Dette formule stabiliscono che il prezzo del gas è fissato in proporzione al prezzo del fossile così che le variazioni di esso non costituiscono alea (nè positiva nè negativa) per le società esercenti.*

Ciò premesso in linea di fatto osserviamo che il tono del commento indurrebbe a considerare che in materia di tariffe non bisogna mai dar prova di buona volontà.

Con ringraziamenti ed ossequi

Il Presidente: *(firma illeggibile).*

Ospitiamo la risposta della Società Utenti Gas al «commento» pubblicato due settimane or sono. Mancanza di spazio ci ha impedito di farlo prima.

Osserviamo che la Utenti Gas prende la cosa in tono.... melodrammatico. Non la seguiremo su questa strada e la sua ci sembra fatica sprecata. Il «commento» rimane quello che è, la risposta è qui sotto gli occhi di chi legge, il giudizio migliore possono emetterlo gli utenti che solo attraverso un servizio ottimo ed un ribasso adeguato dei prezzi saranno veramente riconoscenti alla Società.

Le osservazioni contenute nella risposta non ci sfiorano nemmeno. Solo dove si parla d'inesattezze a nostro carico aggiungiamo che produrremo le prove palmari quando lo crederemo opportuno. Oggi è il momento di agire con i fatti, ed i fatti consistono nel ribassare i prezzi riducendo il proprio ed a volte troppo lauto (questo lo diciamo in generale) margine di guadagno. Nè più, nè meno.

...mi ama, non mi ama...
...non esce, esce..,

(La STRENNA, vedi 1 e 3 pagina)

20 Dicembre 1930 - A. IX

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

IL MARE
augura Buon Natale
agli abbonati, lettori, amici

(Continuazione dell'articolo della prima pagina.)

Non siamo tanto malvagi, tanto cattivi, tanto prepotenti. Non profittiamo della nostra forza della nostra invulnerabile potenza.

Non vogliamo spadroneggiare.

La STRENNA uscirà, uscirà a dispetto di coloro che già gongolano, a dispetto degli ipercritici da caffè, dei piazzaiuoli, dei papà e delle mammà, dei vetturini, degli chauffeurs, degli esercenti.

Uscirà, uscirà, uscirà

Martedì 23 dicembre

Daremo l'annuncio dell'ora precisa in cui la STRENNA sarà lanciata in pasto del pubblico con un vistosissimo manifesto solo quale può essere stampato nello Stabilimento Arti Grafiche "Tigullio" editore del MARE, dello SPECIALE, della STRENNA, di tutte le pubblicazioni destinate al più vivo ed immancabile successo.

Adeguare i prezzi

La stampa quotidiana continua la sua serrata campagna per indurre alla spontanea adeguazione dei prezzi prima che provvedimenti regolari siano emanati a maggiore beneficio del pubblico e contro l'esercente, produttore, commerciante, industriale, che non ascolta la giusta ragione.

Che delle effettive riduzioni si siano ottenute, questo è un fatto constatato, che molto ancora si debba battere perchè quota novanta abbia integrale e generale applicazione è fatto egualmente constatabile.

Riesce interessante, al proposito, la pubblicazione che riportiamo:

« Un nostro assiduo — scrive un giornale genovese — ci ha scritto una lunga e simpatica lettera nella quale dopo aver elogiato la disciplina perfetta e la consapevolezza delle categorie adeguate a percentuale matematica, espone rilievi giusti a carico di quelle delle quali dovrebbe ottenersi un adeguamento spontaneo. Rileva poi con interessanti confronti come con tutto il 10 per cento di ribasso promessi e in parte concessi dai commercianti, la media dei prezzi sia ancora ben lontana dalla proporzione 1 a 1 ed ecco la tabella con la quale egli intende dimostrare la sua asserzione ».

ARTICOLI	Prezzo medio anteguerra	Prezzo nel rapporto 1 a 4	Prezzo attuale ridotto del 10 ojo
Generi alimentari:			
Uova l'uno	0,05	0,20	0,58
Cavoli al capo	0,05	0,20	0,63
Radicchio al kg.	0,20	0,80	1,80
Insalata al capo	0,05	0,20	0,36
Burro al kg.	2,50	10,—	13,50
Fagioli al kg.	0,30	1,20	1,98
Carne lesso al kg.	1,25	5,—	7,20
Carne filetto kg.	2,—	8,—	14,40
Galline al capo	2,—	8,—	10,80
Pollastri al capo	0,70	2,—	6,30
Indumenti:			
Abito compl. d'uso	20,—	80,—	135,—
Abito passeggio	40,—	160,—	450,—
Abito società	70,—	280,—	810,—
Cappotto corrente	50,—	200,—	360,—
Cappotto finiss.	80,—	320,—	810,—
Cappello corrente	5,—	20,—	31,50
Cappello finiss.	12,—	48,—	81,—
Scarpe comuni	8,—	32,—	40,50
Scarpe di lusso	15,—	60,—	126,—
Guanti finis. paio	2,—	8,—	36,—
Abitazioni:			
Operaio: *mensile*; (3 camere, camerino, cucina)	20,—	80,—	135,—
Medio: (3-4 camere, camerino, cucina, acc.)	40,—	160,—	360,—
Signorili: (5 camere, camerino, cucina, access.)	70,—	280,—	810,—

Crediamo siano perfettamente superflui dei commenti.

I Presepi

Anche quest'anno il rev. Prevosto di San Massimo, don Causi, ha preparato il presepe.

Esso si stacca da molti altri pel suo panorama al vero di Betlemme, per la formazione naturale della campagna che gradatamente scende fino ai piedi del visitatore, di modo che riesce perfetta l'illusione di quasi potervisi inoltrare. Ottima la distribuzione della luce, del paesaggio, delle roccie.

***

Nell'Orfanotrofio Emiliani sarà aperto la Vigilia di Natale, al pubblico l'artistico Presepio che anche quest'anno il Maestro Antola à voluto preparare a beneficio degli orfanelli. L'ingresso sarà da corso Regina Elena e la uscita da Via Roma.

Ufficio Stampa del Comune

Giovedì alle ore 21.30 si è riunito il Comitato per l'Amministrazione della Stazione Climatica e di cura e Soggiorno. Erano presenti i sigg.ri: cav. Solari Silvio, presidente; Felugo Giovanni, Bottinelli cav. Antonio, Ratto Giovanni, Solari dr. Vittorio, Sampietro Pietro membri.

Il Comitato ha proveduto anzitutto ad esaminare approvandoli, i consuntivi dell'Azienda riferentisi agli esercizi 1928, 1929 a suo tempo resi dal tesoriere.

Successivamente, udita la relazione del Presidente, ha pure approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1931 nelle seguenti risultanze finali:

Entrate effettive L. 421.000, partite di giro L. 3.500. Totale entrata L. 424.500.

Disavanzo d'amministrazione applicato al bilancio L. 52.145 e cent. 28, spese effettive lire 318.854,72, movimento capitali L. 50.000, contabilità speciali L. 3.500. Totale uscita L. 424.500.

Il Comitato ha poi preso atto della campagna pubblicitaria da svolgersi per la stagione invernale ed estiva 1931 ed ha provveduto alla liquidazione di parcelle varie inerenti a fornitura e reclame.

GOLF E TENNIS

Le deliberazioni del Comitato relative all'affitto dei terreni da ed alla esecuzione dei lavori ied alla esecuzione de ilavori inerenti alla sua costruzione hanno riportato l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa. Il Comitato stesso nel prenderne atto ha deciso di eseguire in economia i lavori riferentesi alla sistemazione del terreno, mentre verrà concessa in appalto la costruzione del Club House.

CARNI FRESCHE E CONGELATE

Con R. D. L. 26 settembre 1930 n. 1458, già entrato in vigore, sono state abolite le categorie nelle quali erano stati suddivisi gli spacci di carni fresche. In base all'art. 2 del suddetto Regio Decreto d'ora in avanti le carni fresche saranno contraddistinte oltre che dal bollo sanitario, da quello portante per esteso, per le singole specie, la indicazione della categoria degli animali da cui le carni provengono e cioè: per i bovini: vitello, vitellone, manzo, vacca, toro. Per i bufalini: bufalo, annutolo. Per gli equini: categoria unica (equino). Per i suini: suino, scrofa e verro. Per gli ovini: agnello, castrato montone, pecora. Per i caprini: capretto, capra, becco.

Salvo speciale autorizzazione del Comune, nello stesso spaccio non si possono vendere che le carni di una data specie di animali.

Gli esercizi di vendita al pubblico delle carni fresche e congelate devono essere contraddistinti con insegne o tabelle esterne ed interne ben visibili che indicano la specie o le specie di animali per le cui carni è autorizzata la vendita.

AFFITTACAMERE

Dai CC. RR. venne elevata una contravvenzione a carico di persona che dava alloggio senza aver fatto prima preventiva dichiarazione di affittacamere ed effettuate le occorrenti notifiche di arrivo e di partenza.

Si richiama, coll'occasione, la attenzione di tutti coloro che danno alloggio, sull'obbligo sancito dalle vigenti leggi di P. S. di detta preventiva dichiarazione (per gli affittacamere) sulla tenuta del registro di arrivo e partenze dei forestieri e sulle notifiche di arrivo e partenza entro le ventiquattro ore.

ACQUA POTABILE

Sono stati ultimati importanti lavori nella conduttura dell'Acquedotto. Mentre l'erogazione dell'acqua potabile, in tutta la zona centrale, ha sempre continuato a davvenire ininterrottamente, in talune zone periferiche invece, ed a quote più elevate, da un pò di tempo si verificavano interruzioni nelle ore di maggiore consumo, quantunque il serbatoio dell'Acquedotto fosse pieno.

Evidentemente ciò doveva essere attribuito non già a mancanza d'acqua, che è sempre abbondante, ma ad una insufficenza nella tubazione principale di Corso Umberto che era divenuta incapace d'introdurre ininterrottamente nella rete di distribuzione tutta l'acqua che, in certe ore, veniva consumata più abbondantemente.

La direzione dell'Acquedotto, decisa di eliminare cotesto inconveniente per assicurare un servizio regolare e lodevole sotto ogni aspetto affrontò una spesa ingente costruendo una nuova grande tubazione sussidiaria di quella di corso Umberto e che partendo dalla officina percorre l'argine destro del Boate per allacciarsi in quella di viale delle Americhe. Si verificò subito un aumento nella pressione di tre atmosfere in tutta la rete di distribuzione, per le quali l'acqua può essere portata ad una maggiore altezza di trenta metri.

Contemporaneamente si ebbe qualche parziale rottura di tubi meno resistenti, i quali vengono man mano sostituiti, cosicchè la acqua arriva ininterrottamente e regolarmente anche alla periferia ed alle zone più elevate, eliminando l'inconveniente lamentato.

Di questo così importante miglioramento del servizio che va ad esclusivo vantaggio degli utenti, deve essere data ampia lode alla direzione e al capo officina sig. Pietro Corti che hanno saputo escogitare i provvedimenti capaci di realizzarlo.

BENEFICENZA. — Un rapallese che desidera mantenere l'incognito ha inviato al Podestà — da Arica — la somma di lire 225 perchè fosse devoluta all'Orfanotrofio Emiliani.

Il sig. I. S. Paige ha rimesso pure al Podestà L. 200 perchè fossero erogate in beneficenza in occasione delle prossime feste natalizie. La somma è stata assegnata alla Congregazione di Carità per la distribuzione ai poveri di Rapallo.

Nel mentre le Istituzioni beneficate ringraziano, fanno voti affinchè altri benefattori vengano in soccorso delle Pie Istituzioni del Comune tutte bisognose.

Costo della carne di maiale!

Riceviamo e pubblichiamo:

Egr. sig. Direttore del Mare,

« Preghiamo pubblicare la risposta alla lettera di quel contadino che portava il vostro settimanale, e ciò non per polemizzare, ma per dimostrare che il contenuto del suo scritto non corrisponde alla realtà perchè il cento per cento non si guadagna nè si è mai guadagnato e nemmeno si tira il collo all'elevatore dei maiali.

« Il sottoscritto dall'inizio della stagione della macellazione dei suini ad eccezione di due maiali recentemente acquistati a lire 4.60, furono sempre pagati al minimo L. 5, mentre sulle altre piazze, compresa Milano, il cui prezzo viene stabilito dalla Commissione Camerale ogni sabato, è sempre stato ed è tuttora inferiore a quello preteso e praticato su questa piazza.

« Il maiale si acquista a peso vivo, macellato e pulito fa un calo di chil. 20 circa, di modo che il prezzo sale da L. 0.80 a L. 1 secondo il prezzo cui viene acquistato; a questo va aggiunto L. 0.52 dazio al chil., L. 28.50 ad ogni capo fra addizionale governativo e tassa macellazione, tutto sommato, mettendo pure che il maiale costi L. 4.50, più 0.52 dazio, più 0,25 circa fra addizionale e tassa macellazione, più 0.80 per calo di vivo o morto, verrebbe a costare L. 6.07 al chil. prima di essere lavorato.

« Il maiale ha il sessanta per cento di grasso, del quale parte è lardo, parte si fa lo strutto, e una minima parte viene adoperato col magro per fare la luganiga, e salamini.

« Al lardo che si vende al minuto a L. 7, va aggiunto la spesa non indifferente del sale, ed allo strutto che si vende a L. 5, va aggiunto il calo che fa nella cottura.

« I salamini e la luganiga che si vendono a lire 9 e 10, subiscono la spesa di L. 1.80 al chil. per le budella di montone, sale e droghe; le ossa che spolpate di carne si vendono ai rigattieri a L. 0.15 al chil., ossetti, testa, cotenne e piedi si vendono come si può perchè non c'è ricerca; a L. 10 rimane solo il carrè e quel pochissimo magro. Facciamo poi noto che dato il poco uso del lardo bisogna venderlo in primavera più che a sottocosto.

« Non si dice che si perda, ma il cento per cento non si guadagna.

« Ringraziando con distinti ossequi: *Meschini* ».

Presepio di Natale

Laudato sii, mi' Signore, che vieni tra gli uomini con tanta umiltà apportando tutti i tuoi beni! Ai lati della piccola culla i bimbi guardano ogni anno incuriositi il nuovo Re dei Re giacendo che tende le braccia ai fratelli mortali, e l'amorosa Vergine dal dolce riso accanto allo Sposo immacolato, e gli animali che scaldano la fredda grotta nel rigore del gelo. Di viva luce abbaglia la stella annunziatrice tra il coro d'angeli festosi.

« La gloria a Dio nei cieli e in terra Pace! ».

Pace, Pace, mio Dio, null'altro invoco!

I bimbi, estasiati attorno al Bimbo, sognano il giorno di ricchezza, schiudono le labbra alla preghiera innocente, invocando ben altri doni, e sale la preghiera:

« Al piccolo Gesù per la mia Mamma! ».

Aver un fanciullo che prega e pronuncia quel santo nome con amore! Io non ho un bimbo tutto mio, ma uno lontano che mi ricorda e mi chiama sua buona fata, perchè con lui ho sofferto e pianto, e mi è tanto caro come una creatura! Gesù, rendilo forte e buono!

Brevi voli di passerotti irrequieti, infreddoliti, musicano la mia preghiera, mormorano i rami ischeletriti, frusciano le ultime foglie al frizzo invernale; è la natura che muore sullo sfacelo delle passioni umane all'albeggiare dell'Immortale Luce Divina tra il sublime annuncio della voce del cielo.

Natale! Gli enormi coni della pineta oscura sono mutati in fantastici candelabri di cristallo posti ad arte fra trine e festoni, l'aroma della resina esala per l'aria pura e gelida penetrando come incenso profumato per ogni parte come nebbia nelle arcate, salendo alla grande cupola del cielo tersissimo, punteggiato d'argento come un manto regale.

Natale! Le montagne che sono tutto candore, un fiume che scorre cantando dolci canzoni d'amore e di perdono ai buoni e ai cattivi, ed una, cento fontane rispondono in coro senza riposo, senza fatica. L'acqua si rinnova spensierata, non teme la nuova ventura e generosa s'offre alla bruciante arsura, chè la vita è febbrile, arde e consuma.

Che freddo... brrr... nell'aria c'è sentore di gelo che gabba la neve; i devoti pastori del Messia se ne vanno incappucciati lungo i muri di pietra delle baite per scansare il vento di tramontana. Soffia, soffia, c'è calore nel cuore quanto nel forno che rampeggia e c'è tanta fragranza pur tra la neve che scende, rosea, scivola, schiuma, rivestendo ogni cosa, è incalza, s'accavalca, s'addensa s'intrica, cresce, adorna incornicia, vacè, ricama senza posa.

Nevica, scende minutissima, come fitta gragnuola; un branco di piccoli uccelli, vestiti come monaci, van alla cerca del becchime di Natale, allungano il collo, sbattono le alucce infreddolite. Vi è sempre chi semina qualche briciola nel mondo, basterà per mantenerli in vita. E costa tanto poco, che ognuno dovrebbe seminarne. Nevica ed io penso al sole nell'ora del tramonto!...

Sole di Natale che fa crescere i fiori, fiori belli e delicati del gelo - arditi come quelli di maggio - fragili come una trina al tombolo che esce da piccole mani di donna operosa. Strani i fiori di ghiaccioli sbocciati per ornare il Presepio! Da piccoli arabeschi, che paion spire acute come quelle d'amore, ne escon rami, boccinoli che si schiudono al più vivo candore; son fatti di nulla, un sospiro, un alito, non ci son più, scendono come lagrime tacite di sconforto!

E' Natale! Il giorno muore e si profonde; escon le ombre; il vento mette le ali per guidare l'Angelo Annunziatore; il freddo incrudisce; le stelle s'accendono e fanno la ronda scambiandosi gemme e bagliori....

Cala la notte e la gente n'esce da ogni dimora; per tutto il mondo è una sola meta; cantano le campane festose la nascita di Cristo, invitando alla preghiera ....Poi torna il silenzio, e tutto tace. La terra diventa un paradiso.

Che fa il mio bimbo? Sogna ed io son desta....

Pierina Burgalassi Mazzucchi
Balme.

Il Capodanno Rapallese

Mercè l'instancabile e prezioso interessamento della Compagnia Nazionale Viaggi di Milano, il Capodanno Rapallese si avvia ad una riuscita splendide. Il numero dell'*Illustrazione Turistica*, numero bellissimo, ha propandato ai.... quattro venti il nome di Rapallo e delle sue bellezze. I numerosissimi « clichés » riproducono con incomparabile nitidezza, quale consentita dal moderno sistema della rotogravure, tutte le maliose attrattive della nostra città che ancora una volta balza vittoriosa all'avanguardia di ogni iniziativa, di ogni movimento tendente a riportare questa regione del Tigullio al primo posto.

Il programma è anche ben congegnato, i gitanti non avranno da lagnarsi.

Al Comitato rapallese però necessitano i fondi per degnamente accogliere i gitanti che si daranno convegno nella nostra città dal 28 dicembre al 1.o gennaio. A questo scopo è stata creata, sotto l'egida dell'Ente Autonomo per la Stazione di Cura, una Commissione formata dei sigg.ri Bottinelli, Braglia, Della Longa, Bertelli, Meschini, la quale ha valutato e predisposto il suo piano economico con accorgimento e moderazione. Una piccola quota è stata fissata per le diverse categorie d'esercenti; è da augurarsi che tutti facciano buon viso se realmente desiderano tutelare il proprio interesse e quello di Rapallo. La Commissione provvederà di questi giorni a raccogliere le offerte.

Pro nostra Basilica

9.o Elenco

Le nuove pitture

SCHEDA n. 13 (Corso Italia, collettrici sig.ne G.F.C.L.). Lire 10: Canessa, Vassallo, L. 5: Viglino, M.T., quattro N.N. L. 4: Cuneo, L. 3: sor. Canessa, Maffei, L. 2: tre N.N. L. 1: due N.N. *Totale raccolto L. 70.*

SCHEDA n. 4 (Viale Americhe, collettrici sign.ne Aste Teresa, Giuseppina Macchiavello). L. 50: L. Chichizola, V. Chichizola, N. Orezzoli, dott. Marenco, T. Merello. L. 25: Figallo. L. 20 Macera, Costa, A. Buero. L. 15: Piaggio, N.N. L. 10: A. Zolezzi ved. Chichizola, M. Perugi, Sbarbaro, due N.N. L. 5: M. Zennaro, G. Schiappacasse, G. Aste, R. Canessa, T. Aste, R. Devoto, T. C. G. Ratto, T. Queirolo, tre N.N. L. 4: Queirolo, fam. Sbarbaro, N.N. L. 3: T. Borzone, M. Vexina, N. Baldini. L. 2: Arvigo, Cadrari, Villini, C. C. Son, Basso, tre N.N. L. 1: E. Casagrande, R. Guernieri, R. Pittaluga; I. Ferretto, M. Schiappacasse, M. Arata, B. Tavella. *Totale raccolto L. 509.*

***

L'On. Fabbriceria della Basilica ha diramato il concorso per le pitture della nave centrale. Le pitture, da eseguirsi in un campo decorativo già fissato, saranno tre. La prima rappresenta il Pontefice Pio XI che dà a Rapallo la Bolla dell'erezione della Basilica; la seconda rappresenta l'incoronazione del quadro di N. S. di Montallegro; la terza rappresenta il moto fatto del Raguseo. Le spese di tali pitture saranno coperte dall'encomiabile generosità del concittadino sig. Carlos Orezzoli; vada a lui tutta la nostra ammirazione e riconoscenza.

I pittori chiamati a concorso sono i sigg.: Ermilio Lazzaro di Fano; Dodero Pietro di Genova; Luigi Morgari di Torino; Grifo Giovanni di Genova; Bevilacqua Giovanni di Genova. Speriamo che il lavoro riuscirà degno del pittore che verrà preferito e del la Basilica rapallese.

Il biglietto d'augurio

Causa le feste Natalizie il prossimo numero del MARE uscirà il 31 Dicembre.

Come ogni Anno, prepariamo per tale data la pagina degli avvisi di augurio. Professionisti, industriali, commercianti, esercenti che intendono augurare il buon anno alla loro clientela possono farlo a mezzo del MARE. Il biglietto d'augurio - vedi "tipo„ qui sotto, costa lire dieci. Le prenotazioni si ricevono a tutto il giorno 27 corrente.

Formato doppio, triplo, ecc, prezzo in proporzione.

Estrazione prestito comunale

Oggi, ore 11.30, in Comune, presente il rappresentante di S. E. il Prefetto vennero estratte le cartelle di rimborso dei prestiti comunali.

Ecco i numeri:

Prestito L. 300.000: 51 273 324 417 522 578 316 28 117 558 191 461 287 205.

Prestito L. 155.000: 82 171 290 25? 138 44 21 109.

Cattedra di Agricoltura

COMUNICATO. — Rendiamo noto agli agricoltori che il dott. V. Faenzi, titolare reggente della cattedra ambulante di agricoltura, che ha la sua giurisdizione anche nel territorio del mandamento di Rapallo, ha stabilito il suo recapito di consulenza presso gli uffici del nostro Municipio, il *mercoledì* di ogni settimana, dalle ore 9 alle 12.

Riteniamo utile notificare agli interessati che la cattedra, oltre al disbrigo dei servizi che le sono attribuiti dall'On. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, e di quelli degli Enti Amministrativi Provinciali, dà *gratuitamente* consulti scritti, orali, promuove prove pubbliche delle varie operazioni agrarie; dà la sua attività per la riorganizzazione economica, cooperativa e mutualistica degli agricoltori; svolge lezioni pratiche di agricoltura, tiene pubbliche conferenze; impianta campi sperimentali e dimostrativi e, se richiesta, esegue anche sopraluoghi.

Gli agricoltori nel loro interesse debbono tenere il massimo contatto con la cattedra di agricoltura, dalla quale, senza nessuna spesa, possono trarre molti benefici, che torneranno a vantaggio della nostra agricoltura.

Statistica dei forestieri

Il Podestà ha diretto ai sigg. albergatori, pensionisti, affittacamere la seguente circolare:

« Nonostante due controlli generali e molti particolari fatti durante l'anno, si appalesa la necessità di un nuovo censimento dei forestieri presenti nella notte fra il 31 corr. e il 1.o gennaio p. v. Per tale censimento potrà scriversi un nome per ogni scheda, anzichè il solito duplo, comprendendovi le eventuali denuncie fatte il 31 corr. Tutte le schede censimentarie dovranno essere portate all'Ufficio Statistica Forestieri dentro una busta, o legate, *non oltre il tre gennaio venturo*, dovendo esse formare la base della statistica pel 1931. Col 1.o gennaio, le notifiche arrivi e partenze si ricominceranno a fare come il solito. La statistica ha assunto da questo anno maggiore necessità di precisione essendosi istituita presso il Ministero dell'Interno l'anagrafe generale degli stranieri, a mezzo di cartellini compilati su la busta delle dichiarazioni di soggiorno e che sono poi rimessi a Roma pel tramite del Questore. Anche per ciò faccio pieno assegnamento sul personale interessamento dei signori albergatori, onde tutto vada pel meglio».

O. N. B.

Domenica 21, ore 9.30, adunata della centuria « Enzo Bacigalupo ». Gli avanguardisti che per tre volte mancheranno alla chiamata saranno deferiti alle autorità superiori per l'*espulsione*.

Beneficenza

Da Frankfurt (Germania) la nostra gentile abbonata signora Hubner, ripetutamenete gradita ospite di Rapallo, nel leggere con « tanto piacere » l'articolo *Sensazioni rapallesi*, che abbiamo pubblicato il 29 novembre, ci ha inviato 20 marchi oro da destinare in beneficenza. Abbiamo trasmesso l'offerta — convertita in Lit. 90.40 — all'Orfanotrofio Emiliani che sentitamente ringrazia come pure noi ringraziamo la gentile benefattrice, anche pel buon ricordo che serba di Rapallo e del nostro giornale.

Distribuzione sussidi

Nell'imminenza delle feste natalizie si procederà ad una distribuzione di piccoli sussidi a vantaggio di famiglie inscritte nello elenco dei poveri di questa città. Tale distribuzione si farà nello Ufficio della Congregazione sito nel Municipio, dalle ore 10 alle 12 del giorno di 23, martedì, per i poveri di Rapallo (centro); del giorno 24, mercoledì, per i poveri della frazione di S. Michele (sussidi Gimelli).

Stefano Vignolo

Il giorno 13 scorso cessava di vivere il nostro Concittadino avvocato Stefano Vignolo, Procuratore Generale del Re, cav. mauriziano, commendatore della Corona d'Italia.

Iniziava la carriera nella Magistratura quale Vice Pretore a Rapallo e la percorse in numerose sedi: Racconigi, Brescia, Campobasso, Saluzzo, Massa Carrara ed in ultimo, per molti anni in Torino; ovunque onorevolmente e da tutti benvoluto per la sua profonda cultura giuridica e letteraria e per la sua onestà, imparzialità ed energia.

Fu Procuratore del Re a Massa Carrara durante il noto sciopero generale dei marmorini, i quali, armati, occuparono le cave e mentre impunemente scorazzavano anche nella città, assassinarono alcuni carabinieri ed anche alla sua vita venne attentato.

Fu lui che alle indecisioni dei temporaggiatori di quei tempi, e sotto la sua responsabilità, fece prendere severi provvedimenti contro i caporioni del partito facendo ritornare la calma in quella zona turbolenta sobillata da elementi sovversivi.

Per questo suo atto venne acclamato dagli onesti e venne giustamente promosso alla Procura Generale di Torino.

L'avv. Vignolo trascorse la maggior parte della sua carriera nella Magistratura Penale, e dalla funzione di pubblico accusatore era rimasto in lui, anche in questi ultimi anni l'aspetto austero ed aspro nel dire, per quanto fosse d'animo buono, sempre rivolto al bene di tutti e all'affetto della sua famiglia.

Il nostro Podestà appena appresa la notizia della morte, inviava alla famiglia in nome proprio e della cittadinanza espressioni sincere di cordoglio e pubblicava il seguente manifesto:

« Ieri 14 dicembre si è spento serenamente il nostro Concittadino Avv. Comm. Stefano Vignolo, Procuratore Generale del Re. Rapallese di vecchio stampo ha dedicato la sua attività alla Magistratura, iniziata quale Vice Pretore a Rapallo e continuata onoratamente fino al grado di Procuratore Generale del Re. Da pochi anni si era ritirato fra noi per godere il meritato riposo. E' dovere della cittadinanza rendere omaggio alla Sua Salma, onorando così la memoria di Colui che, in vita, si è saputo distinguere per la Sua opera e per i servizii resi al Paese ».

Ai funerali partecipava commossa la cittadinanza. I cordoni del carro erano tenuti dal sig. r Andrea Massoni, in rappresentanza del Podestà, assente per ragioni d'ufficio, dal Giudice cav. Perrotta, anche quale rappresentante della Procura Generale di Genova, dal rappresentante della Procura Generale del Tribunale e della Corte d'Appello di Torino, dal Segretario Politico sig. Ratto, dal Vice Pretore avv. comm. Bacigalupo, e dallo avvocato notaio Canessa.

Al Cimitero il rappresentante del Podestà espresse nobili spontanee parole di omaggio alla memoria del Funzionario integerrimo. Ha seguito il corteo funebre il figlio dott. Alberto il quale con ammirevole forza d'animo sorretta dal grande amore figliale ha celebrato la messa in suffragio del Padre durante la funzione religiosa.

Alla desolata famiglia « Il Mare » rivolge le più sentite condoglianze.

Maria Messore

Un grave lutto ha colpito l'ottimo nostro amico dott. Giuseppe Messore, Primo Procuratore presso il locale Ufficio delle Imposte Dirette: la perdita della adorata consorte, sig.ra Vincenzina Virano, spentasi a soli ventisette anni, l'11 corr.

Alla desolata famiglia giungano le più sentite condoglianze del « Mare ».

...mi ama, non mi ama...
...non esce, esce...
(La STRENNA, vedi 1 e 3 pagina)

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche « Tigullio » - Rapallo

Giovanni Cordano

Si è spento nella pienezza della vita, dopo aver sofferto stoicamente, Giovanni Cordano. Aveva quarantadue anni.

Non è valsa la scienza a strapparlo al male che lo fece sua preda, nè potè salvarlo il mùto dolore dei genitori e famigliari.

Sempre così! Quando la vita appare maggiormente bella il destino inesorabilmente tronca tutte le speranze!

Giovanni Cordano era buono, laborioso. Apparteneva a quella famiglia di pescatori che ha dato alla nostra città un nome e una tradizione. Era uno sportivo per eccellenza : ha portato con sè nella tomba il distintivo del Circolo Ruentes, che tanto amava, che spesso aveva sorretto ne' suoi bisogni. La sua figura, tagliata nel mare dov'egli aveva prodigato generosamente i tesori della sua gioventù, balza ancora viva nanti gli occhi nostri assuefatti ad incontrarla spesso, gioviale, sorridente.

Lo schianto che per l'immatura perdita è penetrato in questa famiglia ha avuto rispondenza unanime nella cittadinanza che a accompagnato in fitta schiera la Salma al Cimitero. Là, dove solo la fede e la preghiera rendono conforto, gli amici hanno ricordato del Defunto la vita troppo breve.

Il « Mare » depone sulla tomba il fiore del ricordo e invia alla desolatissima famiglia una sentita parola di conforto.

Culla

Un bell'amorino di bimba Wanda Maria è venuta ad allietare di nuova gioia la casa del dr. Bonnet. Auguri.

Nuovo negozio

Il signor Benedettini Aldo ha aperto in Via Vitt. Emanuele un nuovo negozio per la vendita della frutta secca. L'ottima disposizione della mostra e dell'interno gli è valsa subito una buona clientela. Auguri.

Spettacoli

REALE. — Stasera, domani, ultime recite Compagnia « Diavoli Rosa ». Domenica anche nei matinée. Nel cinema : *Lo Zarevich*, potentissimo capolavoro, int. Ivan Petrovich.

Da martedì in avanti, commentato a grande orchestra, un indimenticabile superfilm : *Destino*, interpreti : John Gilbert, Greta Garbo, Lewis Stone, Douglas Fairbanks. Ancora una volta questi grandi artisti vincono la loro battaglia di fronte al pubblico più esigente.

Venerdì 26 spettacolo allegro : *I tre fidanzati di Bebè*, int. Harold Lloyd. Sabato e domenica, 27 e 28 corr., la riproduzione di una novella di Grazia Deledda : *La grazia*, interprete principale Carmen Boni.

Imminente *Femmine del mare*.

EDEN. — Stasera e domani Al Jolson e David Lee, gli artisti di fama mondiale, nel loro ultimo capolavoro : *Papà mio*. Portentoso successo, riconosciuto anche dalla critica più arcigna. Mercoledì e giovedì una strana attraentissima vicenda romantica che si svolge tra le audacie della guerriglia coloniale *Il canto del deserto*, int. J. Boles, Carlotta Kig, Mirna Loy. Sabato e domenica 27 e 28 corr., un film serie d'oro : *Le infedeli*, dal romanzo tragico di Trial Marriage. Venerdì 26, una commedia brillantissima interpretata dall'ancora più brillante Alice White.

CINEMA PRO FAMILIA. — Sabato domenica e lunedì s'iniziano gli spettacoli eccezionali per la stagione di Natale. Verrà proiettato il perfetto capolavoro lodato da tutta la critica internazionale : *Luna Park*, un dramma in cui palpita l'intimo contrasto tra le smorfie del pagliaccio e il cocente dolore di un'anima. Messa in iscena fantastica. Interpretazione perfetta. Luci e colori : tutto un vero patrimonio artistico.

Nei giorni di Natale a complemento dell'irresistibile film : *Slym lupo di mare*, si avrà il grande match di Barcellona tra *Carnera e Paulino*, unico film in esclusività al Pro Familia. Poi avremo la *Canzone dei lupi* con Lupa Velez e finalmente *La valanga* con John Barrymore.

CASA DEL BALILLA. — Tutti i martedì e sabato, ore 8.30, audizioni radiofoniche.

FARMACIA DI TURNO domani domenica di servizio : *Tonolli*, via Vitt. Eman.

Vita Sportiva

CALCIO - I° Divisione - Gir. D

LA DODICESIMA GIORNATA. — Il Vigevano continua la sua marcia indisturbato. - Un nuovo pericolo : la Braidese. - Rivarolo e Vogherese pareggiano in campo avverso.

I risultati

* Acqui - Ruentes : 2-0
* Savona - Pavia : 2-0
* Sestrese - Voghera : 0-0
* Ventimiglia - Rivarolo : 0-0
Braidese - * Imperia : 3-1
Vigevano - * Codogno : 4-2

Nessun scasazionale risultato ci offre questa settimana il motivo a note particolari. Tutte le squadre hanno avuto quello che — forse e senza forse — era nel loro preventivo della giornata. Diremo quindi che ci appare regolare la vittoria dell'Acqui sul Ruentes, sceso in campo con qualche riserva ma con più fermi propositi dimodochè il 2-0 che ne è scaturito non provoca recriminazioni da parte di alcuno.

Canessa, Arata, Stratimirovich, hanno fornito ad Acqui una prova ottima. Cappellini pure. Moretti e i terzini, in giornata ottima, hanno contenuto gli assalti dei bianchi con fatica ma con successo. La squadra ha avuto il suo punto debole nel centro sostegno, che non ha sorretto il giuoco, e nel trio centrale della prima linea che è rimasto sempre assente quando l'azione era da concludere. Più d'una volta il pallone vagabondò di fronte alla rete acquese ma non si trovò mai il piede centrato che sapesse fargli varcare la riga fatata.

Oggi come sempre il problema è ancora nella prima linea, per il centro sostegno c'è sempre modo e maniera di trovar ripiego.

Sotto lo stesso sugello di regolarità vanno gli epiloghi degli altri matches.

Classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Vigevano	10	7	3	0	28	4	17
Acqui	10	6	2	2	19	8	14
Rivarolo	11	6	2	3	15	10	14
Pavia	12	6	2	4	24	17	14
Braidese	9	5	2	2	12	8	12
Voghera	10	5	2	3	16	11	12
Savona	11	5	2	4	17	18	12
Ventimiglia	11	4	3	4	14	13	11
Sestrese	11	3	3	5	16	20	9
RUENTES	10	3	2	5	11	18	8
Abbiategrasso	11	1	4	6	9	19	6
Imperia	11	1	3	7	6	28	5
Codogno	11	1	2	8	7	20	4

Partite della 13.a giornata

RUENTES - CODOGNO : Campo del Littorio, ore 14.30.
* Abbiategrasso - Voghera
* Braidese - Sestrese
* Imperia - Rivarolo
* Vigevano - Ventimiglia
* Savona - Acqui
Riposa : *Pavia*.

L'ultima giornata del Girone d'andata ci vuol concedere forse un istante di riposo e di calma opponendo al nostro undici il disgraziato team codognese. Non si può scontare, a priori, la vittoria sicura, ma il Ruentes tiene molte chances dalla sua.

Il rimaneggiamento della squadra, apportatovi per la partita di Acqui, ha dato buon esito. Non sappiamo se domani tutti gli undici atleti di quel giorno saranno confermati. Quello che però ci è presente è questo : l'efficienza fisica degli « scacchi » è intatta, quella morale, invece, è ancora suscettibile di necessari ritocchi e di miglioramenti. Se guardiamo un po' la classifica, siamo sconsolatamente costretti a ripensare con amara nostalgia a quel posto di leader molto brillantemente guadagnato in principio di campionato ed ora non troppo onoratamente ceduto ad altri, i quali hanno, su per giù, la stessa essenza formativa del Ruentes, ma si nutrono con maggior abbondanza di elementi coraggiosi e insensibili al fattore quanto mai delicato delle crisi di nervi.

Suvvia, ragazzi, date una buona volta il congedo assoluto al difetto psicologico che ogni tanto vi attanaglia e costringe il cronista vostro a ben poco piacevoli espressioni, dimostrate ai concittadini e ai pubblici di fuori che il vostro è cuor di leone, gettatevi nella mischia delle rimanenti prove con animo forte e sereno, combatte da prodi! La vittoria sarà vostra e quando, per un capriccio ingrato la sorte non vi assisterà saremo ugualmente, fedelmente sempre con voi, ben compresi che tutto avrete dato per difendere il vostro gagliardetto che è simbolo della gioventù virile e delle forze sportive della nostra diletta Rapallo!

Genova - Ruentes : 2-0

Molto pubblico ha assistito, giovedì 18 corr., alla cavalleresca partita. Il Genova ha allineato : Bacigalupo, Lombardo; Gilardoni, Barbieri, Albertoni, Frisoni, Patri, Bodini, Banchero, Casanova, Levratto. Nella ripresa Rosso ha sostituito Levratto e Notti Banchero, che passava al posto di Bodini, che rimpiazzò Barbieri. Genova segnò un goal per tempo, con Levratto e Casanova. Eccellente il comportamento dei ruentini, ne è indice probatorio lo scorre minimo. Ruentes : Moretti, Balbi, Oliva, Barale, Canessa, Arata, Caraffa, Boero, Bazzurro, Cappellini, Stratimirovich. Nella ripresa Bollo prese il posto di Bazzurro, Barale al centro, Canessa laterale. Furono offerti fiori dalla direzione del Ruentes alla squadra rosso-bleu.

Seconda Divisione

I risultati della 10.a giornata

* Tigullio - Segesta : 1-1
* Volta - Entella : 3-1
* Pontedecimo - Alassio : 6-0
Vado - * Veloci Embriaci : 1-0
* Terni - Spezia II : 1-0
* Liguria II - Spes : 3-0
Riposava : *Genova II*.

Due squadre che finora erano rimaste, per la loro poco levatura, in ombra sono comparse alla luce della ribalta. I bianco-blu del Volta iniziarono in grande stile e conducono ora con l'abilità dei campioni consumati.

L'altro undici che si è piazzato fra le prime posizioni è il Vado. Compagine, quella rosso-bleu, che ha modestamente percorso l'aspro cammino del campionato facendo valere, salvo pause di abasso regime, la sua quadrata ossatura.

L'incontro di cartello Terni-Spezia II ha dato origine ad una lotta appassionata, non priva di durezze. Il Liguria II ritrovando la sua autorità ha regolato, dopo un secondo tempo di indiscusso predominio, la compagine della Spes. L'Alassio ha funzionato ancora da materasso.

Il nulla di fatto di S. Margherita considerato da alcuni angoli risulti è giusto. Gli arancioni non appaiono rimessi completamente dalle dure crisi sociali, che si identificano attualmente in una povertà di tecnica, d'assieme, di combattività.

Tigullio - Segesta : 1-1

Attesa con una certa curiosità era la squadra dei sestresi. Nulla di eccezionale : un discreto undici atto a figurare onorevolmente nelle posizioni centrali di seconda divisione. Undici che nei confronti della Tigullio può accusare qualche lieve superiorità di stile, ma il resto : uguaglianza quasi assoluta.

L'andamento del gioco giustifica il risultato. Al predominio arancione del primo tempo corrispondeva un goal; a quello giallo - granata nella ripresa faceva riscontro un altro goal. Del Segesta, Vandanese condusse col piglio di un grande campione, assistito nel suo doppio gioco da una vigile difesa. Nell'altro campo i soliti difetti e le solite virtù : disorganizzazione delle azioni d'attacco, incertezza e poca potenza dei terzini.

Ha nociuto, forse, al ritmo della partita lo spezzettamento troppo frequente che l'arbitro à fatto delle azioni. Il sig. Cattaneo del G. A. « Bresciani » di Genova, fin dall'inizio, ha creduto bene togliere agli atleti ogni velleità di durezze. Naturalmente è caduto, nel giudizio di falli intenzionali, in decisioni errate. Tuttavia ha compiuto coscenziosamente il dover suo.

I punti sono stati segnati da Gaggero dopo ben congegnata azione a triangolo, per gli arancioni, e da Brignole, dopo una bellissima azione in linea, per i sestresi.

Classifica del Girone D

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Genova II	9	7	1	1	39	5	15
Volta	9	6	1	2	20	9	13
Pontedecimo	10	5	3	2	26	10	13
Vado	10	6	1	3	14	9	13
Spezia II	9	4	3	2	16	8	11
Terni	9	5	1	3	16	13	11
Liguria II	9	5	1	3	19	18	11
Entella	9	5	0	4	13	14	10
Segesta	9	2	2	5	8	17	6
Spes	9	2	1	6	7	21	5
Embriaci	9	2	1	6	8	18	5
Tigullio	10	2	1	7	7	30	5
Alassio	9	1	0	8	3	26	2

Partite della 11.a giornata

* Entella - Liguria II
* Segesta - Alessandro Volta
* Veloci Embriaci - Pontedecimo
* Genova II - Vado
* Alassio - Spezia II
* Spes - Terni
Riposa : *Tigullio*.

Genova II e Spezia II, per quanto quest'ultima fuori del suo nido, dovrebbero aver buon gioco nei confronti delle antagoniste. Fra queste il Vado gode a buon diritto di ben altra reputazione dell'Alassio, ma contro i cadetti in rosso-bleu c'è poco da fare! Liguria II, Pontedecimo, Terni, Volta, possono mettere in campo titoli e numeri tali da espugnare a priori le fortezze nemiche. Ma sul gioco del calcio incombe, a dargli ancora più interesse di quanto non bastasse, l'aleatorietà dei pronostici che corrono sul filo della logica.

Regolamento del nostro
Concorso Pronostici Sportivi

IL MARE indice il suo terzo « CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI » *per la stagione calcistica 1930-31.*

Possono partecipare al Concorso solamente gli abbonati al MARE *per l'anno 1931. Versando subito lire 12 i concorrenti avranno anche il vantaggio di ricevere il* MARE *al loro domicilio da oggi a tutto il 31 Dicembre 1930.*

Le schede che il MARE *pubblicherà a tutto il corrente anno 1930, devono essere conservate dal concorrente. Dal 1.o al 15 Gennaio 1931, quando i varii campionati saranno nella loro fase più emozionante, il concorrente potrà compilare le schede sulle basi probatorie date dalle classifiche e quindi ritornarcele, badando di non dimenticarne il termine ultimo per la consegna : ore ventiquattro del 15 Gennaio 1931. Le schede dovranno essere accompagnate dalla fascetta-indirizzo colla quale il concorrente riceve il giornale, altrimenti saranno annullate.*

Vincerà il Concorso chi avrà indovinato o si sarà avvicinato maggiormente a quelle che saranno le risultanze finali del Campionato Divisione Nazionale A e B e Girone D Prima Divisione Nord e Girone Ligure Seconda Divisione; nonché le « posizioni » delle squadre rivierasche, come del resto è chiaramente indicato sulla scheda.

La graduatoria del Concorso verrà fatta in base alle classifiche comunicate dalla Federazione del Calcio.

I PREMI

Ecco un primo elenco dei premi messi in palio per il nostro concorso :

Magnifico grammofono d'una primaria marca (valore lire 700)

Valigietta in fibra contenente prelibati prodotti della Soc. An. Fratelli Branca di Milano, dono della Società al MARE

Un fanale per cicli, dono della Ditta Fratelli Santini di Ferrara.

3° Concorso Pronostici del "Mare,,

riservato esclusivamente agli Abbonati

SCHEDA che deve pervenire alla Redazione del "Mare" (Tipografia Tigullio) entro le ore 24 del giorno 15 Gennaio 1931

Cognome e nome :

Domicilio : *Città :*

Campionato	Squadra vincente	GOALS Attivi	Passivi
Camp. Div. Naz.le A.			
Camp. Div. Naz.le B.			
Girone D 1.a Div. Nord.			
Girone D (Ligure) 2.a Div.			

Nella classifica finale del Girone D Prima Divisione Nord

RUENTES occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

Nella classifica finale del Girone D (Ligure) Seconda Div.

TIGULLIO occuperà il ...... posto con goals: attivi ...... passivi ......

ENTELLA " " " " " : attivi ...... passivi ......

Stamane alle ore 2.35, munita dei Conforti Religiosi, rendeva a Dio l'anima Sua buona

Virano Maria - Vicenzina
in Messore
di anni 27

lasciando nel più profondo dolore il marito Messore dott. Giuseppe col piccolo Sergio, i genitori Virano Bartolomeo e Maria, il fratello Teol. Gio. Batta, i suoceri Carmine e Maria Giuseppa, i cognati ed i nipotini.

Rapallo, 11 dicembre 1930.
Via Laggiaro - Villa «Vittoria»

La famiglia del Compianto
Giovanni Cordano
vivamente ringrazia tutti coloro che presero viva parte al suo dolore. Particolarmente ringrazia l'avv. Giovanni Maggio e il sig. Giuseppe Luxardo che al Cimitero vollero ricordare l'indimenticabile Estinto.

Rapallo, 17 dicembre 1930.

La famiglia del Compianto
Comm.
Stefano Vignolo
vivamente commossa dell'indimenticabile dimostrazione data al Caro Estinto, nell'impossibilità di attestare ad ognuno la sua riconoscenza ringrazia il Podestà e il suo Rappresentante, il Segretario Politico, il Rappresentante della Magistratura del Foro, la Milizia V. S. N., gli amici e tutti coloro che parteciparono alle estreme onoranze.

Rapallo, 18 dicembre 1930-IX.

La famiglia del Compianto
Conte
Bonifacio Tarino di Gropello
commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto, porge sentiti ringraziamenti a tutti coloro che di presenza, con scritti e fiori vollero onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento al Podestà di Rapallo magg. cav. Silvio Solari e al cav. avv. Ricci, che con parole elevate ed amiche gli porse l'estremo saluto.

Rapallo, 20 dicembre 1930.

La Coppa di Capodanno

Nel programma dei festeggiamenti per il Capodanno Rapallese è stata compresa per il primo gennaio, ore 11, la manifestazione di nuoto intitolata *Coppa Città di Rapallo*. La gara si svolgerà sul percorso di metri cento e sarà dotata di ricchi premi. Una coppa triennale di grande valore verrà messa in palio dal Comitato. Questa gara invernale avrà il potere di dimostrare la mitezza del nostro clima anche durante la stagione più fredda. Si prevede un buon numero di concorrenti.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia Inglese E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 13 al 19 Dicembre 1930.

Barometro Altezza	Massima	772
	Minima	761
Termometro Temp.	Massima	18
	Minima	4

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 3, variabili 2, nuvolosi 2, (con pioggia 1).

Pluviometro: Acqua caduta mm. 42,7

Igrometro: massimo 90 - minimo 86

Fecondazione artificiale

Nella mostra zootecnica tenutasi anche quest'anno per il dinamismo del nostro benemerito Podestà, tra i bei castagneti di S. Anna; ha destato l'ammirazione di tutti, il bel torello di razza bruna Schwitz, che il signor Ciucchi Angelo di S. Ambrogio ha acquistato dal nobil signor Barone Giulio Podestà che lo aveva importato dalla Svizzera.

Il signor Ciucchi ha introdotto dalla Lucchesia, ùn rinnovamento agricolo ammirevole; egli, da quel profondo ed appassionato conoscitore che è, ricordando il vecchio trinomio base di una razionale agricoltura — foraggi, bestiame, grano — mentre capitozzava a nuovo gli oliveti, seminava anche largamente nei boschi di castagno l'erba medica; poi impiantava una stalla modello con buone vaccine, e per dare una nuova impronta alla produzione bovina della frazione, signorilmente la forniva di un ottimo razzatore.

Sull'importanza fondamentale che un buon riproduttore ha nel migliorare il bestiame di una località, non vi dovrebbero essere più dubbi.

Dal Nazzareno che ci ammoniva come dall'uva non si raccolgono spine, che l'albero buono non può produrre frutti cattivi, alla Genesi, a Virgilio che nel terzo libro delle *Georgiche* insiste mirabilmente nel consigliare di scegliere con cura i genitori «*di notarsi la stirpe, la provenienza ed il padre che si vuole conservare come marchio del gregge*»; ad Orazio il quale nella ode IV del libro IV ammonisce che

Fortes creantur fortibus et bonis
Est in yuvencis, est in equis patrum
Virtus, neque imbellem feroces
Progenerant aquilae columbam

(da forti e da prodi nascono i forti; è nei tori e nei cavalli il vigore dei padri; nè le aquile grifagne generarono timide colombe);

come a tutti i moderni della moderna zootecnica, è oramai pacifico l'importanza di un ottimo riproduttore nel miglioramento estetico - economico del bestiame di una località.

Il concetto estetico-socratico e platonico, del bello in sinonimia di buono, ha la massima affermazione sintetica nella nostra zootecnica, dove vogliamo realizzare l'utilità dell'esteticamente bello, ossia l'euritmia economica.

La stazione di monta taurina del sig. Ciucchi, che si trova all'altezza di circa 180 metri sul mare, non ha una buona strada di accesso (per la testardaggine di alcuni proprietari che gli impediscono di costruire una piccola carrozzabile) per cui molte vacche delle località vicine non possono usufruirne.

E ciò avviene proprio ora che l'Eccellentissimo Ministero dell'Interno — Direzione della Sanità Pubblica — ha diramato una circolare con norme rigorose per la lotta contro la sterilità delle vaccine.

A parte il fatto che da noi tale lotta per la profilassi e la cura delle malattie sessuali dei bovini è già stata intrapresa a fondo da vari anni, con buon risultato; pure non vi è dubbio che essa debba effettuarsi anche e più per le particolari nostre condizioni ambientali, nell'interesse dei contadini e quindi dell'economia nazionale.

E si deve fare, quando si ha ùn riproduttore non solo ottimo per i suoi caratteri di conformazione, ma per la prova funzionale che egli ha già dato e per le ottime condizioni igieniche in cui è tenuto.

Ogni anno in conseguenza dell'osteoporosi che serpeggia nelle nostre vaccine a stabulazione continua, alimentate con foraggi non fertilizzati con razionali concimazioni e malamente; avviene qualche sinistro per fratture, anche indirette, nelle vacche che si conducono al toro.

Abbiamo molte località dei nostri ripidi colli con viottoli ghiaiosi, assai trascurati, sui quali passa malamente una persona, per cui facilmente avvengono dei sinistri alle bovine che vi transitano. Se per caso piove e la vacca, dopo magari vari mesi d'inerzia sessuale, viene in calore, il contadino per tema di sdruccioloni, distorsioni, malanni, ecc., non conduce la vacca al toro con la relativa conseguenza di sterilità.

Si aggiunga il pericolo delle malattie sessuali (vaginite granulosa, cerviciti, ecc.) e delle quali giustamente si preoccupa il Dicastero dell'Interno; per cui ritengo che nel nostro ambiente la soluzione migliore per combattere tutte queste svariate cause di sterilità, ed usufruire del buon razzatore che abbiamo, sia quella di introdurre anche da noi la fecondazione artificiale.

La benemerita Amministrazione Provinciale, che ha già dato tanta tangibile prova di interessamento dei rurali, e che ha l'alta tutela della difesa e dello incremento del patrimonio zootecnico della Provincia; in accordo coi Sindacati ed Enti agricoli, dovrebbe fornire i nostri Comuni, come i Comuni che si trovino nelle stesse nostre condizioni ambientali e che hanno il servizio veterinario, di un termostato e relativi accessori.

Impiantato il piccolo apparecchio fisso di conservazione del liquido germinatore alla temperatura normale dei bovini di 38.5, 39; come l'apparecchio accessorio portatile, non rimane che procedere alla raccolta del seme. Si introduce nel fondo della vagina di una vacca sana, una spugna sterile leggermente imbevuta d'una soluzione di bicarbonato di soda alla normale temperatura bovina.

Scelto il migliore razzatore e riconosciutolo sano, si fa coprire la vacca; si ritira la spugna inzuppata dei nemaspermi fecondatori; la si sciacqua in soluzione di bicarbonato di soda a 38.5, 39; si mette il liquido raccolto nel termostato portatile e lo si mantiene vivo e fecondante a 38.5, 39. Man mano che si presenta l'occasione, con l'apparecchio portatile si prelevano dieci cmc. di tale liquido, lo si porta a qualunque altezza, in qualunque località; con qualunque tempo e lo si inietta, con la guida delle mani in vagina, sulla apertura della cervice uterina della vacca in calore, e si avrà la gravidanza sicura e certa.

Solo con la semplice manualità della fecondazione artificiale la lotta contro la sterilità delle vaccine, potrà essere seriamente fatta e vinta.

GERMAIN.

18 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Ora, in quei giorni, anzi in quelle ore, l'esplorazione scientifica di Dondy aveva avuta la fortuna di diventare agli occhi di ogni buon inglese, la più interessante gara della stagione, più quotato dei concorrenti, Max un suo formidabile avversario. Gara nella quale Dondy era il ed il *Telegraph* ed il *Report* due forti organizzazioni di gruppi finanziari interessati nell'esito della gara.

Ed i due giornali, ben sentendo quanto fosse prepotente e assetato di notizie il pubblico di quei giorni, non aveva mancato di «dare» ad ogni momento, con successive edizioni, notizie sulla marcia dei concorrenti e di inchiostrarsi i propri fogli di commenti, di polemiche, di accuse e di difese furibonde per aggiungere carta al vivace fuoco acceso dall'entusiasmo popolare.

Max, approfittando del rapido servizio postale transoceanico, stabilito da Dondy, ha inviato regolarmente le sue corrispondenze più lunghe e dettagliate di quelle del collega cui preme l'impresa assai più della vivacità delle colonne del *Telegraph*. E quando la terrificante descrizione fatta da Max dell'oasi piena di cadaveri in mezzo alla quale egli ha atterrato, viene a confermare l'ultimo telegramma di Dondy ed a gettare sulla gara una sua ombra di morte e la palpitante emozione del pericolo, Londra sale le vette più alte del suo delirante entusiasmo.

Il *Telegraph* deve dichiarare che manca pel momento di notizie del suo inviato, ma che non dubita che Dondy manterrà quanto ha promesso ed entrerà in giornata nel paese inviolato.

Il *Report* commenta e replica. Nelle redazioni dei due giornali l'attesa è vivissima.

L'Inghilterra tutta vive un'impazienza nevrastenica.

. . . .

Ecco le posizioni dei corridori della corsa verso l'Infinito, dopo trentasei ore di gara. Max, dopo d'aver approfittato del collegamento coi cammelli, stabilito da Dondy colla stazione radiotelegrafica di Metiz, per comunicare l'impressionante descrizione del campo di battaglia al suo giornale, si è messo subito alla ricerca dei due europei.

Non avendoli trovati attraverso l'oasi e convinto, dalle due carreggiate lasciate dalle ruote dell'aeroplano di Dondy sulla erba del prato, che l'inviato del *Telegraph* ha spiccato il volo verso il Sud, si è alzato col suo apparecchio per cercare di raggiungere e sorpassare il rivale, ma abbattuto dal ciclone, poco distante dall'oasi, sta ora cercando di riparare il motore inchiodato da una *panne*. Egli s'è fornito di viveri e d'acqua per poche ore, ma ha giurato a se stesso di resistere fino all'ultimo prima di abbandonare l'impresa, che, secondo le sue rosee previsioni lo deve far diventare il primo *reporter* del mondo ed aprirgli, fra pochi anni, la strada per diventare direttore del *Voliciar*.

E mentre lavora attorno al suo motore rovente, sotto un sole equatoriale fra la sabbia del deserto egli vede nelle lontane nebbie di calore che limitano l'orizzonte, profilarsi giganteschi giornali di grande formato a grande tiratura: mondiali, eccezionali.

Il *trust* dei grandi quotidiani di Londra!

Dondy e Zig a parecchie miglia da lui verso Sud, dopo d'essersi dissetati alle grandi sacche d'acqua, attaccate alla sella del cammello, hanno abbandonato definitivamente l'apparecchio e, saliti in sella del provvidenziale animale, hanno deciso di cercare d'avvicinarsi all'altopiano usando quel primitivo, ma più sicuro mezzo di viaggio attraverso i deserti.

Sotto la sella del cammello trovano una razione di biscotto sufficiente per quindici giorni, come si trova sempre sotto la sella di ogni cammello convenientemente equipaggiato per un lungo viaggio.

Zig, vantando una certa pratica, si è offerto come guida all'animale; ma inutilmente egli tira a destra e a sinistra le redini di cuoio d'ippopotamo che legano il muso calloso del loro veicolo.

Il cammello cammina a collo teso ed a suo capriccio, fiutando il vento.

Un vecchio corridore del deserto sente a distanza l'odore delle acque putride e sa evitarle, così, quando Zig decide di lasciargli ogni responsabilità sulla via da scegliere, egli parte dritto attraverso le colline come se in esse gli fosse famigliare la strada, ed allungando il galoppo in poco tempo li porta fin sotto una muraglia rocciosa dalla quale discende un ruscello d'acqua freschissima, che l'istinto dell'animale aveva percepito già da lontano.

La soglia dell'Altopiano del Mistero!

E' una muraglia di roccia forte ed aguzze che strapiomba sul deserto. Serpeggiando e rompendosi in piccole cascate scende dall'altopiano il ruscello e scompare in una galleria sotterranea. Tutto intorno, all'acqua e fresca e rigogliosa vegetazione di palme ed alberi fruttiferi equatoriali in mezzo alle rocce tinte di licheni grandi come funghi.

(Continua)

Da Chiavari

Ufficio Corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (piano I)

Abbonamenti

Ricordiamo che gli abbonamenti al giornale IL MARE per Chiavari si ricevono presso il nostro ufficio di corrispondenza Via Vittorio Emanuele n. 10, 1.o piano — dalle ore 11 alle 16, oppure presso la cartoleria commerciale della signorina Ronchi Savina, Via Vitt. Eman., 22.

All'atto dell'abbonamento verrà consegnato il magnifico calendario artistico con blocco giornaliero.

Chiavaresi, abbonatevi!

Buon Natale!

IL MARE augura che le prossime feste natalizie e di capodanno siano agli abbonati, lettori, amici e simpatizzanti, apportatrici di gioie e prosperità.

Assemblea generale ed elezioni nella Società Economica

Venerdì 12 corr., ebbe luogo la assemblea della Società Economica alla quale parteciparono circa una sessantina di soci. Erano all'ordine del giorno varii argomenti, fra i più importanti la proclamazione a soci onorari di S. E. l'On. Alessandro Lessona e del dott. comm. Amedeo Celle, nostro amato Segretario Federale, proclamazione accolta dall'assemblea con entusiastico consenso. Quindi si è proceduto alle elezioni col risultato seguente. Con una rilevante maggioranza di voti vennero eletti:

Presidente: grand'uff. Nicola Giuseppe Dallorso, cavaliere del lavoro; Vice Presidente: on. dr Attilio Vignolo; Assessori: dr Biancardi Alberto; Ottone avv. Giorgio; Boggiano avv. cav. Giuseppe; Borzone avv. not. Giovanni; Segretario Generale: Oxilia prof. cav. Ugo; Vice Segretari Generali: Bancalari Giovanni; Bellagamba farm. Giacomo; Cassiere: Ghio cap. Giacomo; Commissione d'arti e manifatture: Mazzotti dott. Amilcare; Parma Cesare; Pinasco F. Emilio; Carbone arch. Fioravante; Franzoia geom. Ruggero; Commissione d'Agricoltura: dr. Palma Luigi; Levaggi Eugenio; Daneri Giovanni; Pinasco F. Emilio; Commissione della biblioteca e pinacoteca: Bonomi prof. Giovanni; Colangelo cav. prof. Silvio; Oxilia prof. cav. Ugo; Carbone arch. Fioravante e Pierazzi prof. arch. Enrico.

In ultimo il socio camerata Gino Verani, nostro Segretario Politico, ha voluto con giusto pensiero mettere in rilievo che dalla assemblea della Società Economica è stato eletto un Consiglio nel quale, come mai, figurano otto fascisti e di questi due sono del 1920, due del 1921, due del 1922; autentici ex squadristi, tre dei quali fanno parte del direttorio del Fascio locale. L'assemblea ha sottolineato ed accolto con grandi applausi le parole del Segretario Politico. Scelta veramente felice è stata quella del concittadino grand'uff. Dallorso a Presidente: questa nomina è stata accolta da tutta la cittadinanza col più vivo compiacimento.

Spettacoli

Cinema G. Verdi. — Sabato e domenica rappresentazioni della compagnia marionettistica di R. Pallavicini.

Teatro Pro Chiavari. — Continuano con successo le rappresentazioni della compagnia drammatica Alfredo de Sanctis.

Cinema Pro Familia. — Sabato e domenica il grandioso capolavoro: *Il clown*. Fuori progr. il match *Carnera-Paulino*.

Cinema Centrale. — Sabato e domenica il grandioso film *Fiamme di passione*.

La mostra del pitt. G. Avigdor al Circolo Chiavarese

Domenica 14 c. m., si è inaugurata l'attesa mostra del pittore A. Avigdor in un elegantissimo salone del Circolo Chiavarese, gentilmente concesso. Il pittore A. Avigdor è un paesista che farà molta strada, perchè possiede un prodigioso senso della natura e sa ritrarla con delicatezza di tocchi, ricchezza di colorito, sapienza prospettica. Ammirati alcuni quadri di Venezia soffusi di poetica mestizia, la Venezia cioè delle zone periferiche, delle cale stipate di chiatte, tartane e bragozzi, con davanti l'ariosa superficie del mare e sopra il cielo ovattato di nuvole ridenti. Anche Piazza S. Marco e la Chiesa della Salute colla grande cupola del Longhena sono riuscite nei toni e impasti spiccati, in perfetta realtà. Chiavari colle dorsali collinose piene di vegetazione, colla sua marina tormentata e scogliosa, coi suoi orizzonti aperti all'infinito, col timbro della sua voce provinciale, è ritratta con amore, senza sforzo, con pennellate impressionistiche leggere e sfumate che soddisfano e persuadono. Bella la «natura morta» ove l'artista decisamente batte una nuova via, studiandosi di ricercare il volume e i rapporti chiaroscurali delle cose che vede e non omettendo la precisione del tono giusto e la compiacenza diremo quasi miniaturistica che è di amabile effetto. La mostra resterà aperta fino al 28 c. m. L'ingresso è gratuito. Molto il pubblico e distinto che si sofferma ad ammirare e commentare i lavori del giovane artista.

Da Lavagna

L'Inaugurazione della nuova sede della Croce Verde Lavagnese e del busto al benefattore Motta Gerolamo

LAVAGNA, 18 (*Aldo*). Malgrado l'inclemenza del tempo, il rito di domenica scorsa per l'inaugurazione della nuova sede della nuova sede della P. A. «Croce Verde» e di un busto al munifico benefattore della stessa, il compianto Mosto Gerolamo, sortì una vera apoteosi della carità e della filantropia lavagnese. In omaggio al vibrante appello della Amministrazione e del nostro amato Podestà, cav. uff. Generale Ernesto Liguori, già fin dalle prime ore del mattino vie, piazze, edifizi pubblici e privati gioivano del tricolore; alle 14 precise nella vecchia sede in Piazza Umberto I si formava il corteo, composto delle autorità, associazioni del Partito e civili e delle rappresentanze delle consorelle, intervenute, che percorre fra due ali di popolo plaudente le principali vie cittadine portandosi alla nuova sede in Corso Garibaldi. Tutte le associazioni schierate sulla antistante piazzetta fanno ala alle autorità mentre una bimba della Casa della Divina Provvidenza taglia il nastro tricolore che sbarra l'entrata alla nuova sede. Il rev. Arciprete Teol. Gaetano Mazzini, indossati i sacri paramenti ed assistito dal Rev. Capitolo, procede subito alla benedizione dei locali. Autorità, personalità, le rappresentanze convengono quindi nel salone principale dove, fra scroscianti applausi, ha luogo l'inaugurazione del busto in marmo — opera dello scultore Erzanilli — al munifico benefattore Mosto Gerolamo, sotto il quale il Presidente della Croce Verde, signor Enrico Dauscio, e il Presidente della Casa D. Provvidenza, sig.r Sanguineti Giuseppe, depongono ciascuno l'omaggio d'un bel mazzo di fiori. Dalla loggia sovrastante all'ingresso prende quindi la parola l'oratore ufficiale e Vicepresidente avv. A. M. Vignale prospettando in rapida ed efficace sintesi le fasi più salienti del benefico sodalizio. Prende quindi la parola il nostro amato Podestà gen. Ernesto Liguori, che con la efficace sobrietà che gli è caratteristica mette in rilievo lo altissimo e consolante significato della cerimonia. Entrambi gli oratori e il Presidente sig. Dauscio sono fatti segno ad una commovente e grandiosa manifestazione. Riordinatosi, il corteo si dirige a Piazza Vittorio Veneto dove il Presidente della Croce Verde offre l'omaggio di una corona d'alloro al monumento dei nostri Caduti, mentre i vessilli s'inchinano al suono dell'Inno del Piave. Il corteo ritorna poscia alla nuova sede dove viene offerto un rinfresco. Il nuovo edificio, geniale concezione del prof. Virginio Franchi, ed eseguito a regola d'arte dall'Impresa Giovanni Raggio, merita ad entrambi sinceri elogi. Alla bella cerimonia avevano pure aderito con sentite cordiali espressioni anche S. E. il Prefetto della provincia e S. E. il Sottosegretario di Stato On. Lessona.

In tema di ribassi

Ci si chiede da numerosi assidui come mai l'ondata del ribasso non abbia ancora raggiunto — fra l'altro — il costo della luce elettrica e la tariffa del trasporto passeggieri fra Lavagna e Chiavari. Giriamo la domanda a chi di dovere nella fiducia che verrà provveduto.

Buone feste!

Nella imminenza del S. Natale auguriamo a tutti i nostri concittadini e specialmente ai fedeli abbonati e assidui del *Mare* ogni più desiderata prosperità.

A tutti gli abbonati regaliamo uno splendido CALENDARIO *da muro con* BLOCCO GIORNALIERO. :: ::

Ai concittadini d'America

che ricevono il «Mare» apportatore di notizie dalla Patria e dalla loro città, moviamo preghiera di propagandare presso amici e conoscenti il nostro giornale. :: I buoni veri amici si riconoscono alla prova, e la miglior prova di simpatia che possa fornirsi ad un giornale è quella di

abbonarsi!

Indirizzi utili di Chiavari

Abbonatevi al MARE

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.

ANNO XXIII - N. 1138

RAPALLO, 30 Dicembre

IL MARE - Rapallo
o
Maestra Albino Maria c. c. p.
Villa Luigina - Via Cerisola - Rapallo

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 12. — sostenitore L. 25 —
Estero: annuo semplice L. 40. — sostenitore L. 100.-
Un numero cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione e Redazione: Agenzia Tigullio - Tel. 8256
CORSO PRINCIPE DI PIEMONTE - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: FILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Il Natale a Bolama

Sulle soglie dell'Oceano, a Bolama, ha festeggiato il Natale il gruppo degli aviatori italiani della crociera transatlantica. E' la giovanissima Italia che si protende con lo sforzo e l'audacia dei suoi muscoli e delle sue macchine, verso le terre più lontane e verso l'avvenire. Questo Natale di sosta, nella preparazione silenziosa, è stato gravido di fati e di destino. Mai prima d'ora fu tentata e osata una impresa così grande, perchè non è un audace che osa e sfida lo spazio, ma è una squadra di uomini al comando di un capo che compie una manovra ubbidendo ad un ordine. Non li tenta il mistero, nè essi affidano alla vittoria audacissima il loro nome chiedendo la gloria. Essi non sono che dei silenziosi e disciplinati volatori che vanno dove li conduce il dovere. Non li sorprende nè li spaventa la distanza, nè lo spazio desolato sull'Oceano. Sono dei soldati in squadra, che nulla chiedono, ma soltanto ubbidiscono. Come loro altri erano e saranno pronti. E' l'aviazione italiana che sorpassa il limite del suo destino e si slancia verso l'avvenire. Lo raggiungerà e lo sorpasserà. Così non ci saranno più mete ignote per il suo sforzo, nè distanze inviolabili per il suo ardimento. Il Natale di sosta a Bolama è un punto fisso nella nuova storia della aviazione e precisa un punto di slancio, non di un uomo o di una macchina, ma di uno stormo di volatori indomiti e meravigliosi.

Il miracolo dei fanciulli

Alcuni fanciulli che giocavano, a Madrid, presso la Reggia, avrebbero compiuto il miracolo di salvare la Spagna dalla rivoluzione. Lo afferma l'aviatore Franco, ribelle ed anarchico, che nel suo volo era già pronto a lasciar cadere delle bombe incendiarie e micidialissime, di potenza inaudita, appunto sulla Reggia madrilena, tutto distruggendo ed attentando così alla vita del Re. La rivoluzione avrebbe poi compiuto sicuramente il resto. Ma per non colpire appunto pochi fanciulli, che si trastullavano nelle vie adiacenti al palazzo reale, Franco non compì il lancio delle bombe e finì col suo volo nel Portogallo. La rivoluzione non ebbe seguito e fu domata. Se i rivoluzionari non disarmano e proclamano che il Re dovrà andarsene se non vorrà un giorno essere giudicato come responsabile della decadenza spagnola, tuttavia la situazione pare non dia loro ragione e le manifestazioni monarchiche sono all'ordine del giorno. Il miracolo dei fanciulli avrebbe un seguito e continua a proteggere il Re. Certo è che l'attimo di indecisione di Franco, che allo scorgere dei fanciulli rimase perplesso e si lasciò commuovere non decidendosi a lasciar cadere la prima bomba, può aver risparmiato delle vittime. L'aeroplano non fu alleggerito delle macchine infernali e non fu dato il segnale che avrebbe dovuto chiamare a raccolta e all'armi tutti i repubblicani di Madrid. Ora la Spagna è in una calma apparente. Ma non è sicuro che la calma possa durare. Non tutti e non sempre si potranno commuovere e vorran salvare la vita di qualche bambino. E forse Franco stesso è già pentito della sua commozione di un istante.

Le ferrovie

Alla vigilia del ribasso sul prezzo dei biglietti ferroviarii, giova soffermarsi a considerare l'andamento delle ferrovie dello Stato. E' noto il deficit e il disastroso andamento di qualche anno fa, prima che il fascismo instaurasse la sua disciplina sui dipendenti dello Stato e su tutti i cittadini. I furti ferroviari sono eliminati del tutto e non soltanto per l'opera della Milizia Ferroviaria. Tutti i funzionari e gli operai cooperano per un maggior rendimento e per un ordine veramente esemplare. Ora, nell'ultimo anno finanziario le ferrovie, pur continuando un servizio corrispondente alle esigenze della Nazione, hanno segnato un notevole ribasso di produzione, risentendo gli effetti della depressione che travaglia l'economia mondiale e con essa tutte le amministrazioni ferroviarie. Ma S. E. Ciano ammonisce che le difficoltà attuali non devono diminuire la nostra fiducia nella imminente ripresa. Sul cadere del 1929 si è sentita la depressione, mentre per tutto l'anno si era sentito un notevole aumento di prodotti. Ora il ricupero è all'inizio. La crisi economica ha avuta la sua maggior fase di sviluppo nell'anno in corso e le ferrovie, esponenti del traffico, la hanno dovuta sentire. Tutto fa credere che la ripresa sia imminente. La disciplina dei ferrovieri non è venuta mai meno, e questo fatto è un coefficente massimo per la produzione che si annunzia prossima e in aumento.

Il turno della Francia

E' ormai accertato che anche per la Francia è venuto il turno della disoccupazione, il cui spettro ormai non può essere più nè smascherato nè occultato dalle smentite governative. Ormai sia la stampa che gli ambienti responsabili si arrendono alla verità. La ricchezza della Francia, il suo oro ammucchiato, non sono serviti a tenerla salva dalla crisi che ha investito il mondo. La crisi, come si sa, ha avuto origine dall'inflazione dei prezzi delle materie prime e dall'esagerato consumo. La ricchezza sparsa in Francia ha provocato prima un rialzo febbrile, a cui successe il ribasso inevitabile e la crisi ora è sentita più violentemente che negli altri paesi. La disoccupazione si estende giornalmente e si corre invano ai ripari. E incomincia la difesa della mano d'opera francese contro gli operai stranieri, che le recenti statistiche fanno salire ad una percentuale del cinquanta e dell'ottanta per cento, secondo i lavori e le industrie. Si domanda la chiusura immediata e totale delle frontiere da ogni nuova emigrazione operaia e che gli uffici di collocamento si occupino dei soli francesi. Gli operai stranieri si trovano in una situazione cattiva e per loro è finito il tempo migliore. Il fuoruscitismo — che ha avuto un facile pane in terra francese — si trova ora davanti alla più difficile battaglia. Vinto politicamente, dovrà ora combattere contro la fame. Lo spettro che si affaccia sulla Francia, farà provare a più d'uno la nostalgia del ritorno in Patria.

Spacci calmieratori

La battaglia del ribasso dei prezzi non ha sosta, è vero, ma nelle singole azioni è facile che qualcuno sfugga al controllo e riesca a tenersi sui prezzi primitivi. Il pubblico, che dovrebbe essere il massimo cooperatore col denunciare gli imboscati, senza pietà, nel suo interesse, si arrende troppo spesso per non aver noie e così è possibile che non si ottengano gli effetti voluti e che il ribasso non sia generale. Contro questa situazione, giovano al ribasso reale gli spacci calmieratori che Roma à aperto recentemente e che anche a Genova, a Milano e altrove già sono in funzione. In ogni comune dovrebbero essere aperti. La «Provvida» non ha magazzini dappertutto; ma sarebbe facile ottenere un suo spaccio nei centri principali. Il provvedersi ai treni non è comodo nè pratico. Ora in realtà la «Provvida» ha prezzi ribassati in ogni genere e se vende con un utile, significa che anche col ribasso resta un margine di guadagno. Ma si era troppo abituati ai lauti guadagni, per cedere ad un tratto. A dare un aiuto giovevole alla campagna della Federazione Commercianti e per convincere gli ultimi riottosi gli spacci calmieratori dovrebbero entrare dappertutto in azione. E il giorno che i commercianti si vedessero sfuggire la clientela, farebbero volentieri il sacrificio del ribasso di richiamarla.

Anche il pubblico deve cooperare a questa azione; col disertare le botteghe di chi vende caro. E' suo interesse fare ciò. E la vittoria del ribasso sarebbe sicura.

CIEMME.

Libri ricevuti

ITALO SULLIOTTI: *Marat* - Casa Editrice Corbaccio, Milano, L. 18.

PERICLE DUCATI: *Marsili* - Casa Editrice Corbaccio, Milano, L. 16.

GUIDO LIBERATORE: *Il secondo nemico* - Casa Editrice Corbaccio, Milano, L. 10.

STEFANO ZEROMSKI: *Ceneri*, romanzo in due volumi - Casa Editrice Slavia, Torino, i due volumi L. 25.

AMEDEO UGOLINI: *La banca dei sogni* - Edizioni Dolgo, Genova, L. 7.

GUALTIERO FOLIE: *Chiesa e Stato nella Storia e nel Diritto* - Arti Grafiche Caprin, Trieste - L. 12.

L' Epifania

Una festa derivante dal Natale e che sembra creata per la gioia dei bambini che sognano il piccolo Gesù.

Anch'essa ha i suoi sacri riti, le sue simboliche leggende e la sua dolce poesia e rende il Presepe più bello e suggestivo con la venuta dei Re Magi guidati da una fulgida stella.

Un tempo era la festa più indicata dei pastori, i primi a leggere nel libro immenso della natura, a studiare il cielo dal palpitare degli astri, dalle fasi della luna e dal cammino del sole. In seguito venne celebrata in tutto il mondo cristiano. Ma, in specie, dai bimbi, che nei Re Magi vedono tutta la fantasmagoria del Presepe e carezzano l'illusione d'un'infinità di doni venuti dall'alto, quali non può loro offrire la realtà quotidiana, nuda di rosee chimere e di alate fantasie.

Sono essi che continuano — credenti sempre nella beata fanciullezza ignara — la favola di porre la scarpetta sul davanzale della finestra o sotto la cappa del camino in attesa che il Bambino premii i fanciulli buoni con dolci e giocattoli. La favola che vediamo ripetersi ogni anno nei piccoli, lieti, ansiosi e curiosi, e che nel recare giubilo agli uni reca lacrime e sospiri ai piccini troppo poveri perchè di essi si ricordi Gesù, ha le sue salde radici in un'antica tradizione pastorale. Furono i pastori che, verso il XIII secolo, cominciarono a recarsi a cantare le poesie del Natale e la venuta dei Re Magi alle porte delle case dei ricchi e nei castelli dei potenti, raccogliendo in cambio doni svariati: di vesti, di cibo, di danaro. Ai pastori fecero seguito i cantastorie, i suonatori di pifferi e di cornamusa, i quali sollecitavano compensi d'ogni sorta. L'uso si mutò in abuso, e troppi furono coloro che in vesti cenciose chiedevano l'elemosina cantando le lodi del Natale.

Così l'usanza ebbe fine, anche per il continuo evolversi della civiltà.

Si liberò dal brutto di cui si era rivestita, ossia dalla mancanza di dignità personale che sospinge a chiedere pubblicamente l'elemosina, e divenne una cara abitudine di fanciulli che si perpetua nei secoli. Dalla Epifania è sorta la Befana, incontrata dai Re Magi mentre si recava ad adorare Gesù. Essa significa la vita, il destino e l'avvenire. Perciò su questi vi furono intessuti molti riti e molte credenze.

Fra i riti vi era quello di salutare l'alba dell'Epifania con queste parole: «Tu sei la mia fede e la mia speranza, possa tu essere la mia pace e la mia fortuna». Parole un po' egoistiche se vogliamo, ma la stessa preghiera che si rivolge a Dio affinchè esaudisca i nostri voti di guadagni, d'ambizione, d'amore e magari d'odio e di vendetta, non è in fondo egoista? Invochiamo Dio per i nostri interessi terreni, curandoci del dì qua, e poco o niente del dì là.

Le ragazze da marito avevano una devozione speciale per la Befana. Era la Sibilla dagli oracoli infallibili. Per sapere i suoi responsi, le ragazze, nella notte consacrata si riunivano accanto il camino dove mettevano ad ardere il ceppo più bello; quando la fiamma facendosi radiosa sprigionava le scintille che capricciose si sperdevano nell'aria, le ragazze ne seguivano attente il fugace scintillìo, onde ritrarne presagio di nozze: «O cara luce che palpiti e brilli, dimmi se dentro quest'anno sposare mi devo...!». Sul finire della notte, dopo aver combinati sul crepitare della fiamma gli auspicii più graditi, le ragazze cantavano in coro: «Questa è la notte santa di Pasqua Epifania, in cui la Befana la nostra sorte ci fa vedere. Ci sia mostrata senza acqua corrente, nè fuoco ardente, in nessuna cosa che ci spaventi, ma solo nel bacio d'amore che nella capanna di Betlemme fece nascere Gesù Bambino».

Ma come rievocare gli usi, i riti, le leggende e le credenze dell'Epifania?

Sono molteplici e si perdono e si confondono nelle lontananze del passato remoto. E, d'altra parte, le ragazze da marito non se ne curano più. Hanno ben altro da pensare e sanno benissimo che la Befana culla soltanto i bimbi nei loro sogni innocenti.

L'amore non c'entra, oggi meno che mai è divenuto tutt'altra cosa. E se apparisce anch'esso in un'ora, in un giorno della nostra vita, è sovente quando il sogno finisce e non quando comincia.

Non per questo cesserà l'amore. Non è esso l'eterno fanciullo cui non sfiora l'ala del tempo?

Così pace, fortuna, amore ci rechi la Befana, tutto il bene possibile, non solo ai piccoli, ma pure agli adulti che ancora sanno sorridere ad una fiaba gentile e sempre il meglio credere e sperare.

VALERIA VAMPA.

Anno XXIV- IX

IL MARE

Uniformandosi agli intendimenti del Governo anche il MARE riduce il prezzo d'abbonamento come in appresso

Condizioni d'abbonamento per l'anno 1931

Italia e Colonie

Annuo semplice . L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice . L. 40
Annuo sostenitore » 100

Regaliamo agli abbonati un artistico calendario con blocco giornaliero

Gli abbonati di Rapallo potranno ritirare il calendario presso la nostra Tipografia. Quelli di S. Margherita, Zoagli, Chiavari Lavagna, S. Levante e Genova presso i rispettivi Uffici di Corrispondenza. Gli altri dovranno inviare in più del prezzo d'abbonamento L. 0,50 per le spese postali di spedizione

Pubblicazioni offerte agli abbonati per il 1931

A tutti coloro che si abbonano al nostro giornale per l'anno 1931 offriamo, *franco domicilio*, le seguenti pubblicazioni a prezzo ridotto:

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD. - Edizione 1931 largamente modificata e aumentata di varie rubriche, in vendita a lire 9, per i nostri abbonati lire 5.75.

Gli abbonati troveranno nel volume dei BUONI speciali con notevoli riduzioni di prezzo per: taglio di vestito, gioielli, oggetti di uso domestico, macchine fotografiche, balocchi, libri per adulti e per la gioventù ecc.

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA, in vendita a lire 8, per i nostri abbonati lire 5.50.

ALMANACCO DEL RAGAZZO ITALIANO, in vendita a L. 10, per i nostri abbonati a lire 7.

ENCICLOPEDIA tascabile BEMPORAD 1930, completamente rifusa ed aggiornata. In vendita a lire 20, per i nostri abbonati lire 12.

DONNA CLARA: *Dalla cucina al salotto*, guida del perfetto vivere famigliare, in vendita a lire 32, per i nostri abbonati lire 19.20.

MUGGIA Prof. ALBERTO: *Nutrice e lattante*, guida pratica per l'allevamento del bambino, edizione rifatta, in vendita a lire 14, per i nostri abbonati lire 9.

TRON Ing. ERNESTO: *L'arte di guidare l'automobile*, terza edizione corredata del nuovo codice stradale, in vendita a lire 15, per i nostri abbonati lire 9.50.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA (F.lli Treves) per i nostri abbonati: un anno L. 132 anzichè 140, sei mesi L. 70 anzichè 74, tre mesi L. 36 anzichè 38.

Tutti gli abbonati

al "Mare" per l'anno 1931 **possono vincere un bellissimo grammofono uniformandosi alle norme del nostro concorso. (Vedi nella «Vita Sportiva» il regolamento).**

I finanziamenti ai Comuni di cura

Altra volta abbiamo espresso il nostro pensiero su questo argomento — scrive Vincenzo Lischi direttore di *Terme e Riviere* — che è certamente di non poca importanza per la messa in valore delle nostre migliori stazioni di cura.

L'amico comm. Saccani ne ha varie volte parlato nei nostri congressi con quella competenza che lo distingue, ma crediamo che gli ordini del giorno, pure accolti con generale simpatia, non abbiano oltrepassata la sala dove erano stati espressi con la piena consapevolezza delle necessità che questi additavano alle superiori gerarchie.

Il finanziamento ai Comuni di cura e alle industrie termali con prestiti di favore ed a lunga scadenza attraverso uno speciale istituto di credito da crearsi ex novo, è un argomento che interessa più di quanto si può credere le amministrazioni di quei comuni termali i quali avendo in sè, sia nella attrezzatura ricettiva, come in tutti gli altri elementi necessari per dare un'impronta particolare ad una stazione termale, non trovano quasi mai un favorevole accoglimento nelle superiori gerarchie per aver agio di sviluppare i concetti nuovi a cui debbono adeguarsi per i necessari sviluppi.

E' bene chiarire quale è la vera situazione delle nostre più conosciute stazioni di cura in confronto delle organizzazioni industriali esercenti terme o sorgenti di acque curative.

In Italia esistono sorgenti termali per bagni o minerali curative in loco e di esportazione, la di cui proprietà e l'esercizio sono in mano di industriali privati. Altre sono di proprietà comunale, ma cedute in esercizio a società od a privati; alcune, in minor numero, vengono esercitate direttamente dal Comune proprietario; altre infine, da non molto tempo, e sono le principali, sono di proprietà demaniale, cedute *sub condizione* a bene organizzate società esercenti. In tutti i casi, tranne che in quello dell'esercizio diretto il Comune ed anche l'azienda di cura non possono interessarsi e sono forzatamente estranei al funzionamento dell'industria. All'infuori del canone annuo, nella maggior parte dei casi, il Comune proprietario non esercita nè può vantare verso i concessionari o coi privati proprietari, nessun altro diritto.

Ne consegue che il Comune in confronto di questi per le speciali condizioni di bilancio, non è in caso di provvedere ai bisogni della stazione di cura nei modi ritenuti necessari. Ed ecco qui affacciarsi il problema del finanziamento prospettato e propugnato dal comm. Saccani. Il Comune e l'Azienda di cura possono contrarre mutui per un complesso di lavoro nei quali debbono essere compresi in prevalenza: fognature, nuovi viali, giardini e parchi; ma questi mutui rientrando nell'orbita delle approvazioni burocratiche amministrative, debbono essere garantiti non impegnando il quarto dell'entrata come la legge contempla per ciò che riflette le Aziende di cura (in quanto nessun istituto bancario farebbe imprestiti sopra presunzioni di incassi aleatori), ma soltanto da delegazioni su proventi della sovrimposta comunale.

Il Comune quindi, se vuole essere quale lo concepì la legge che lo trasformava in Comune di cura, deve fare un debito normale garantito nelle consuete forme legali beneficiando, coi risultati, i singoli amministratori (albergatori, esercenti, ecc.). ma non si può escludere nè disconoscere che i primi a risentir vantaggio da una trasformazione radicale dell'ambiente termale, non sieno i proprietari e i concessionari di stabilimenti termali. Sono interessi complessi che si fondono, che si completano e conseguentemente dovrebbero avere in comune la ripartizione degli oneri. Ed è qui che le proposte Saccani, che ci piace ogni tanto ricordare come quelle che prima o poi dovranno essere accolte ed applicate, debbono essere poste nella sua vera luce distinguendo nettamente il credito termale da quello alberghiero. Credito, il primo, d'interesse eminentemente sociale e nazionale, il secondo prettamente industriale. E mentre il credito alberghiero può estendersi oltre le stazioni di cura e climatiche rientrando questo nelle forme consuetudinarie del fido bancario, sia pure attraverso la costituzione di un Ente speciale, il quale richiederà determinate e fisse garanzie sugli immobili, il credito termale, appoggiato dagli Enti statali o parastatali, con interessi limitatissimi e con lungo ammortizzo potrebbe essere accordato sotto forma di speciali anticipazioni come già si è opportunamente legiferato per la costruzione degli acquedotti e per gli edifici scolastici.

I Comuni di cura, tranne quei pochi nei quali lo Stato è intervenuto in modo speciale, non potranno mai colle risorse ordinarie del bilancio provvedere alla messa in valore della propria stazione.

Il bilancio di questi comuni nella maggioranza dei casi non si differenzia da quello di un qualsiasi comune rurale, poichè le rendite tall'infuori di piccole tasse, fastidiose più che utili a portare un contributo sensibile nelle casse comunali non possono provvedere nè bastano a fronteggiare gli oneri derivati loro dalla classifica di Comuni di cura.

Si rende quindi maggiormente manifesta la necessità di uno speciale credito, a condizioni completamente diverse dalle normali, il quale credito non può essere offerto che dallo Stato.

Si potrebbe a questo punto domandare in quale posizione si trova il comune di cura davanti ai proprietari od ai concessionari, con questo nuovo onere che comunque graverà sui futuri bilanci.

Evidentemente, da un nuovo assetto estetico ed igienico, la cui preparazione il comune di cura non può più oltre differire davanti all'incalzare di altri concorrenti che già hanno provveduto o si apprestano a farlo, ne beneficeranno tutti coloro che vivono dell'industria locale del forestiero e in prima linea il concessionario e i proprietari di terme e di sorgenti minerali i quali potrebbero — noi pensiamo che dovrebbero — intervenire nell'operazione di credito. Ma noi sappiamo che nessuna legge obbliga a questo ed è quindi inutile discutere su tale argomento.

Il Comune quindi dovrà fare da sè, doverosamente obbligato a far da sè, ma non dovrebbe esser difficile allo Stato, prendendo in esame le situazioni economiche dei comuni di cura, davanti al supremo interesse della salute pubblica e della tutela del patrimonio idro termale della nazione, allargare il criterio già adottato per alcune nostre stazioni termali con provvedimenti di favore sorvegliando a che le anticipazioni accordate servano esclusivamente a valorizzare quelle stazioni di cura che hanno seriamente capacità di sviluppo dal lato ricettivo, igienico e del soggiorno come lo hanno già in quello curativo per la dimostrata efficacia delle acque.

Riassumendo e concludendo, riteniamo che il credito termale debba essere ben distinto da altri finanziamenti, sia pure concomitanti, dovendo questo essere vantato come contributo ad una vera e propria funzione sociale di Stato. Il credito alberghiero può e deve essere esercitato soltanto sotto una particolare visione speculativa.

VINCENZO LISCHI

Per i nostri abbonati

I nostri abbonati potranno avere per sole L. 15 (estero lire venti) *L'Italia che scrive*, rassegna per coloro che leggono, supplemento mensile a tutti i periodici, il più vivace e il più diffuso periodico bibliografico italiano, che quest'anno sarà anche dato in omaggio alla più scelta clientela di quasi tutte le Case Editrici e di molte fra le maggiori Librerie italiane.

Potranno avere quasi tutte le edizioni di A. F. Formiggini con lo sconto del dieci per cento, franchè di porto dovunque. Lo Editore ne invierà il catalogo a richiesta.

Inoltre potranno avere — al prezzo eccezionale di prenotazione (L. 100), il primo volume della grandiosa «*Enciclopedia delle Enciclopedie*»: Economia Domestica, Turismo, «Sport», Giuochi e Passatempi — con rilegatura da amatore, che è messo in commercio a lire 125.

Rivolgersi ad A. F. Formiggini, Editore in Roma (Palazzo Doria — Vicolo Doria, 6-A) allegando la fascetta del nostro periodico.

Sfogliando il Chiaravalle

Il 1931, anno settantunesimo del Regno d'Italia e IX del Littorio, sarà dominato dal pianeta Mercurio, il Dio pagano protettore dei commercianti e dei ladri. Come si vede anche al tempo del paganesimo il commercio riusciva ad essere una comoda ruberia, perchè escato dalle sanzioni della legge.

La protezione di Mercurio fa prevedere che durante il nuovo anno saranno frequenti i litigi e le diatribe fra quei potenti che nulla cedono se non il denaro. E già l'inizio è segnato dal calare dei prezzi molto promesso e poco concesso. Il litigio è nel fatto e la colpa è di Mercurio. Bene dice il Chiaravalle: «Voglia il Sommo Fattore serbarle in guardia». Come augurio non... c'è male.

E veniamo ai mesi. A Gennaio è promesso, come prima cosa, il freddo. Ed è Giove in congiunzione con la Luna che lo porta. Ma non mancherà qualche bella giornata. Ma è pure annunciata la vendemmia dei medici colle infermità che peggiorano. Attenti, dunque, ai raffreddori e tener la bocca chiusa, respirando col naso, ascendo dal caldo! E' un buon consiglio... C'è, alla terza luna, una nazione che predica pace e si arma. E ci sarà certamente per altre lune ancora... Guardateci dai venti boreali e, senza chiudervi in casa, restate pesanti e giocate al lotto questo primo terno: 18 22 83.

Di Febbraio aspettate, per il sei o sette, qualche cosa di importante e per il seguito i movimenti tellurici annunciati alla seconda quarta.

Marte, poi, combinerà degli scompigli, mentre — più tardi — Venere e Saturno porteranno giornate torbide. Annunciano pure le infermità e questo è un guaio.

Marzo sarà dato al vento, al solito. Ma con qualche giornata di sole avremo, alla prima quarta, una catastrofe e un fallimento. Per conforto c'è il miglioramento degli infermi che subito segue. L'epidemia, per fortuna, verrà dall'Oriente, ma solo come notizia. E c'è il secondo terno: 14 12 51. Chissà che non ci tocchi la fortuna!

Aprile ci porta la Pasqua al cinque, la guarigione degli infermi e un curioso caso che farà la meraviglia di molti. Per la prima volta è annunciato un incidente sulle vie aeree. Ma per allora la nostra crociera sarà compiuta. Facciamo tuttavia gli scongiuri. I venti e il tempo cattivo faranno ancora la loro comparsa.

Maggio sentirà subito il cattivo influsso di un astro a noi maligno, portando burrasche nuove. E c'è una potenza che stringe i freni, ma non è detto quale. E' pure annunciata un'imprecisa mortalità nei bambini per la fine del mese.

Il giugno avrà alla prima quarta, tuoni e vento con acqua e grandine. Il caldo, è naturale, seguirà questi sfoghi e farà riscaldare il cervello ai senza patria che rinnoveranno i loro delitti.

A luglio sono annunciate le manovre navali e un caldo soffocante. La seconda epidemia è annunciata per l'Oriente e le nostre latterie [illegible] a noi vicina. Il caldo si protrarrà nell'agosto. Buoni affari ai bagnini! Ma bisognerà riguardarsi la notte perchè l'aria maligna produrrà febbri. Molta gente passerà all'altra vita, come di solito. A settembre altra speranza per gli infermi [illegible] primavera, se sarà loro propizio Venere congiunta al Leone. Speriamo che la vendemmia si compia prima degli acquazzoni di fine mese, per non averne guasto il raccolto. Ottobre annuncia il freddo. Rimarcate i giorni 12, 13 e 14; giocate al lotto quest'altro terno: 18 83 85. Novembre sarà calmo all'inizio, ma turbato sul mare con naufragi e perdite di uomini! Si ricomincia col freddo colle infermità. E' il giro degli anni e della vita. E la neve si avrà ai primi di dicembre, sulle alture e anche in pianura. Nuovo disastro sulle vie aeree. Nel Natale, dell'anno prossimo, si raccomanda la carità pei poverelli.

Per intanto si può dare inizio alla medesima, nella Befana imminente. E in attesa dell'augurio di trovarci tutti sani nel 1932, facciamoci l'augurio di poter attendere gli eventi del nuovo anno 1931. E siano di felicità per ogni lettore.

Corriere Sanmargheritese

Capodanno

Oggi il vecchio e bianco 1930 morirà serenamente, consegnando nelle manine rosee e paffute del nuovo la fiaccola del tempo, perchè sia trasmessa nell'eternità. La notte di San Silvestro vede l'umanità alla ricerca febbrile di godimenti, per cancellare l'amarezza che invade lo spirito, per il tempo che è fuggito veloce nelle vicissitudini or liete or cattive della vita quotidiana. Si cerca mettere una pietra tombale sul passato più prossimo, definito dall'unità di tempo: l'anno. Si spera nel domani, nell'avvenire, e anche nella fortuna. Ci si rimette all'anno nuovo e lo si attende — o santa illusione — quasi fosse messaggero di inopinati tesori. E, passata la festa profana, e quando i fumi dell'esaltazione e del vino saranno scomparsi, ci si ricorderà che il nostro treno di vita è il medesimo; che i sogni dorati svaniranno come la fata Morgana nel deserto infocato. Realtà: il tempo passa inesorabile e più ci avvicina la fine.

***

Ma S. Silvestro non suole esser festeggiato soltanto col tradizionale «cenone». V'è qualcosa di più serio. La consuetudine vuole che si faccia un bilancio delle vicende e delle opere compiute. Una specie di consuntivo. Lasciamo ai lettori la compilazione dei loro. Le nostre finalità c'inducono invece alla formazione di un processo deduttivo semplice e schematico. Cos'ha posto in luce il 1930? Senza elencare in attivo ed in passivo le varie e molteplici voci — chè andremmo per le lunghe — soffermiamoci sull'avvenimento mondiale: la crisi. La tinta del 1930 è adunque marcatamente economica. Il globo terracqueo ne ha ricevuto una scossa tale che — per similitudine — ricorre subito alla mente la tragedia di un terremoto. Sì: terremoto economico. Scosse ondulatorie e sussultorie che non hanno risparmiato nessuno. E mentre ancora nazioni — pingui fino a scoppiare — del vile metallo si dibattono nelle strettoie del disagio, la nostra cara Italia combatte strenuamente — un'anima sola in un corpo unico — contro la calamità. La lira è ben presidiata. L'attuale adeguamento dei prezzi alla proporzione di «uno a quattro», spezzerà l'ultima bardatura che si frappone alla formazione di una solida piattaforma, per la edificazione della fortuna avvenire.

***

Veniamo ora alla nostra Santa Margherita. Un consuntivo di quel che si è fatto nel '30 — non vale ripetersi — è esposto chiaramente nella relazione del discorso, tenuto nella solenne adunanza del fascio il giorno 29 dicembre, dal Commissario al Comune. Ma per rimanere nel binario tracciato fin dal proemio, lumeggiamo gli aspetti di un'industria che alle sorti della nostra città è intimamente legata: il turismo.

Risaliamo innanzi.

La curva del fenomeno ha descritto una parabola il cui culmine coincide col 1925.

Siamo nel ramo discendente. Ora, diranno molti, discenderemo ancora? O la parabola assumerà nel volgersi all'alto l'aspetto di una sinussoide? O, in altre parole, toccheremo ancora i periodi dei tempi d'oro? Domande imbarazzanti e proclivi all'indovinello.

Cerchiamo d'orientarci e di trar pronostici. Il colpo più grave (se non l'unico) inferto al turismo è quello menato dalla crisi mondiale. Crisi che ha ridotto le falangi dei forestieri, specialmente nel campo del medio turismo. Crisi il cui contraccolpo si è ripercosso anche, e ben si è visto, sull'economia turistica del nostro centro climatico. Crisi che ha messo a nudo i difetti della nostra disorganizzazione: dall'attrezzatura alberghiera alla propaganda (per quanto si sia cercato — in questo campo — di fare, e si faccia con qualche successo). I tempi d'oro, che coincisero col dilagante inflazionismo del «dopoguerra», non ritorneranno più con tutta la loro falsa opulenza. La normalità, verso la quale siamo diretti, dovrà necessariamente rialzare anche per noi le sorti dell'industria tipica. Ma occorre prepararsi, armarsi, stringersi unanimi e serrati attorno ad un unico programma, senza disperdere inutilmente energie. E' l'ora della prova più dura. Gli allettamenti della natura incomparabile di questi seni paradisiaci, costituiscono e costituiranno il numero principe su cui imperniare l'azione. Lo scopo è evidente: metterli in viva luce chè tutti ne sappiano, rifare e creare gli ambienti più adatti perchè, agli allettamenti naturali corrispondano gli allettamenti materiali di una vita comoda per il forestiero.

Provvedimenti del Commissario Prefettizio

RIDUZIONE DEGLI STIPENDI. — Delibera di ridurre nella misura del dodici per cento gli stipendi, i salari, i compensi e le indennità fino ad oggi percepite dal personale dipendenti dal Comune e di apportare tale riduzione anche sui diritti di Segreteria spettanti al Segretario e sulle indennità di trasferta che saranno corrisposte al personale dal 1.o dicembre corrente in poi.

ASSICURAZIONE CONTRO INCENDI. — Di approvare due proposte della Società Assicurazioni Generali di Venezia per la assicurazione contro gli incendi del Palazzo Municipale, stabili e mobilio, e del frantoio di Paraggi, stabile e macchinario, per il premio complessivo di L. 325.75 annue.

SISTEMAZIONE PROVVISORIA SEGRETERIA. — Di dare il servizio del Vice Segretario Ragioniere, per l'aspettativa concessa al titolare rag. Luigi Zangani, Segretario capo, allo archivista protocollista e quello di archivista protocollista all'applicata di Segreteria, con la seguente retribuzione mensile: al segretario capo L. 250, all'archivista L. 208, all'applicata L. 83.

APERTURA CREDITO. — Di confermare l'apertura di credito con la Tesoreria Comunale — assunta dalla «Cassa di Risparmio di Genova» — allo scopo di provvedere a momentanee deficienze di cassa, fino alla concorrenza di lire 300.000 durante l'esercizio 1931.

***

Con deliberazione 27 corrente il Commissario Prefettizio à stabilito la sistemazione di Piazzetta Buenos Aires che trovasi in condizioni deplorevoli. I proprietari dei villini circostanti contribuiscono alla spesa relativa con lire seimila. I lavori verranno eseguiti in economia ed importeranno la spesa complessiva di lire quindicimila.

Nell'Ente Autonomo Stazione Climatica

Il Commissario Prefettizio — con deliberazione del 20 corrente mese — ha stabilito di ridurre nella misura del dodici per cento i compensi e le indennità fino ad oggi percepite dagl'incaricati dei varii servizi.

Il console Fiori visita la scuola di N. S. del Carmine

Il Presidente del Com. Prov. dell'On. Naz. Balilla, Console Fiori cav. uff. Alberico, ha visitato la scuola del Carmine. Erano ad attenderlo il sig. Eugeno Verzura, il rag. Pietro Castagneto, il c. m. Roberto Giangrande, la prof.ssa Augusta Biliotti. In una sala dell'Istituto erano schierate tutte le giovani e le piccole italiane che accolsero il Presidente Provinciale al canto di *Giovinezza*. Quindi gli offersero in omaggio mazzi di fiori, recitando alcune poesie d'occasione. Il console Fiori ringraziò con commosse parole le piccole italiane per il significativo omaggio e con brevi parole spiegò i doveri che loro incombono, poscia procedette alla consegna della tessera per l'anno IG. La Madre Superiora ebbe parole di commosso ringraziamento per la graditissima visita.

Mutualità Scolastica

Giovedì ha avuto luogo una riunione degli insegnanti delle Scuole Elementari ai quali, il sig. Andrenelli, Ispettore per la Mutualità Scolastica, ha parlato dell'importanza e delle finalità di questa Istituzione che deve penetrare e funzionare in tutte le Scuole. Gli insegnanti hanno già incominciato il loro lavoro di propaganda e di convincimento presso le famiglie, molte delle quali, apprezzandone i vantaggi non solo materiali ma anche educativi, hanno già dato la loro adesione.

Abbonamenti

Ai nostri fedeli ed affezionati abbonati rammentiamo che col 31 corr. mese scade l'abbonamento al nostro giornale IL MARE.

Gli abbonamenti per il MARE *per la nostra città quest'anno si ricevono presso i corrispondenti sig. rag. Umberto Calzolari e Lucardo Giuseppe, e presso la locale Agenzia della Navigazione Generale Italiana, Via Roma, e presso il Bar Colombo dei sigg. Aste e Vicolli, Piazza Cristoforo Colombo.*

Nell'Opera Nazionale Dopolavoro

Il Presidente dell'O.N. Dopolavoro della nostra città comunica che si è iniziato il tesseramento all'Opera stessa. Ogni richiedente dovrà — anche se tesserato per l'anno scaduto — presentare la domanda con due fotografie uso tessera e versare lire quattro, e cioè lire 2.50 per la tessera e L. 1.50 per il distintivo chè è obbligatorio per tutti i tesserati. I moduli per le domande si ritirano presso la sede del Dopolavoro Comunale (ex salone della Società Esercenti, aperto tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle 12), o nella sede del Fascio, dalle ore 15 alle 19 nei giorni feriali. Il tesseramento avrà termine entro il 31 gennaio 1931.

Adunata

Il Segretario Politico comunica: «D'ordine delle superiori Gerarchie, il giorno 3 gennaio 1931, alle ore 21, avrà luogo una riunione di tutti i giovani fascisti, presso il locale Palazzo Municipale, ove il comandante del Fascio locale parlerà sul tema: *Il discorso del Duce del 3 gennaio* 1925. Nessun giovane fascista deve mancare».

Gara boccette

Esito gara boccette al «Caffè Casaccia»: 1.o coppia Brissolese L. - Rebutti G., 9 part. vinte su 11, med. oro — 2.o Vaccaro E. - Magnanego R., 8 su 11, med. ver. — 3.o Marangoni L. - G.C., 7 su 11, med. arg.

Stelloncini di Cronaca

OSPITI ILLUSTRI. — All'Hotel Margherita Metropole il Principe Tomaso di Belgioioso e seguito. — All'Hotel Mignon il maestro Umberto Giordano, accademico d'Italia, e Signora e figlia. — Domenica fu ospite Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal marchese Negrotto Cambiaso.

PRO CROCE VERDE. — Il sig. Bertolina Pietro di Torino ha elargito lire cento.

CHI PERDE.... — Il signor Brissolese Guglielmo à rinvenuto in via Venezia una cartella del Consolidato 5 p. c. Può rivolgersi in Comune chi l'ha smarrita.

L'inferno dei vivi e la "Befana" al Cinema Savoia

Nella prossima settimana per un breve corso di rappresentazioni debutterà la nota Compagnia drammatica diretta dall'artista cav. uff. Manlio Calindri. Verranno rappresentate le seguenti novità per S. Margherita Ligure: *Grattacieli*, tre atti di G. Giannini; *L'uomo che à cambiato nome*, dramma.

***

Stasera 31 c., il lavoro drammatico: *Inferno dei vivi*, la tremenda vita dei forzati nelle miniere di carbone di Alamara, superba interpretazione di Giorgio 'O Brien. Domani 1.o gennaio: *Scaramanzia*, lavoro brillantissimo in quattro parti; Harold Lloyd, in questo nuovo capolavoro, con inarrivabile comicità, interpreta il principale personaggio di *Scaramanzia*.

Venerdì 2 gennaio: *L'assalto alla fattoria*, grandioso capolavoro d'aventure, con Tom Mix. Sabato 3 e domenica 4 gennaio: *La grazia*, lavoro passionale e drammatico, con Carmen Boni. Lunedì 5 gennaio: *Aquila bianca*, lavoro d'avventure con Tom Mix. Martedì 6 gennaio: *Marinai senza bussola*, lavoro brillantissimo con Sammy Cohen e Ted Namara.

La direzione del Cinema avverte che tutti i bambini accompagnati riceveranno un biglietto per concorrere all'estrazione dei premi della Befana che avrà luogo il giorno 6 corr. mese.

Imminenti i capolavori: *Gorgo del peccato* — *Squadriglia di eroi.*

Festa danzante di Capo d'Anno

La sera di Capodanno la locale sezione comunale dell'O. N. Dopolavoro organizza una grande festa danzante nei saloni dell'ex Società Esercenti.

In tema di ribassi

Da aggiungere tra le ditte che primissime e volontariamente apportarono ribasi: Pasticceria Morchio, negozio Angelo Mortola, Caffè Casaccia, negoziante Attilio Ciehero.

***

Il sig. Gimelli G.B., proprietario di vari stabili, compreso il palazzo ex Albergo Centrale, ha ribassato indistintamente a tutti i suoi inquilini dal 1.o genn. il dieci per cento sulla pigione. Bravo! E che l'esempio sia imitato.

Giorgio Marini

Atròpo ha reciso un altro filo. L'ha reciso quando s'attorcigliava forte, robusto, resistente contro le insidie della vita. L'ha reciso di sorpresa, quasi volesse mostrare la fragilità della vita umana. Giorgio Marini, nell'età più dolce e cara, quando le vicende appaiono superabili e quasi si cercano per trionfarne, improvvisamente per una di quelle contingenze imprevedibili ed imprevedute, che nella gioia del divertimento si pensano distanti ed inarrivabili, lasciava la sua giovinezza preda dell'eterna falciatrice. Suo letto di morte doveva essere quello strumento di traffico moderno che tanto bene ha arrecato ed arreca all'umanità. Incongruenze del destino!

Vivo compianto ci lascia, chè aveva saputo cattivarsi in tutti rispetto, amicizia e benevolenza.

***

Martedì 23 u. s., ebbero luogo i solenni funerali del caro amico Giorgio Marino, d'anni 25, era figlio del nostro Segretario Capo al Comune. Un disgraziato incidente automobilistico, avvenuto, la notte del 21 c. m., nelle vicinanze di Recco, lo ha tolto per sempre all'affetto dei suoi cari. Precedevano la Salma, che era portata dai fascisti, il clero, le confraternite, l'Asilo Infantile, gli avanguardisti, le giovani e le piccole italiane; seguivano i fascisti, i parenti e un folto stuolo di amici. Bellissime le corone inviate dalla famiglia, dagli amici di Alassio e dagli impiegati comunali. Dopo la funzione funebre la Salma venne portata al Cimitero Urbano e tumulata in un colombaio, dopo il rito fascista. Nella dolorosa circostanza, alla famiglia ed in special modo al padre, le nostre più vive condoglianze.

Notizie bancarie

Ci telegrafano da San Francisco, California, che la Bank of America N. T. & S. A. sorta dalla fusione della Bank of Italy N. T. & S. A. con la Bank of America of California, istituzioni tutte facenti parte del potente Gruppo Finanziario Giannini, ed associate alla Banca d'America e d'Italia, Società Anomina Italiana, con succursali nella nostra regione, aprirà il 1.o Febbraio p.v. una propria Sede a Londra.

ABBONATEVI!

RINVIO LOTTERIA. — L'estrazione della lotteria pro banda è stata rinviata al 6 gennaio giorno della Befana. Sono in vendita gli ultimi biglietti.

FARMACIA DI TURNO. Domani primo gennaio: *Internazionale*, Piazza Vittorio Em..

31 Dicembre 1930 - A. IX
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

IL MARE
augura Buon Anno
agli abbonati, lettori, amici

P. N. F.

La Befana Fascista

Tra le iniziative del Regime, la Befana Fascista merita particolare appoggio per il suo nobile scopo e per l'effettivo contributo di gioia e sollievo che essa apporta nelle famiglie maggiormente bisognose.

Quello di offrire un dono: per il bimbo che sgrana gli occhi di fronte alle vetrine ricolme di giocattoli, per il meno abbiente che prevede l'inverno e non ha di che difendersi dal freddo, per la famiglia che della Befana conosce solo l'angosciosa vigilia e il tormentato giorno; quello di offrire un dono, un aiuto, un sollievo materiale a chi ne ha di bisogno, rappresenta quanto di più nobile e di più puro mente umana possa concepire.

Noi tutti dobbiamo sentire imperiosa la necessità di offrire per la Befana fascista qualche cosa di buono, utile, giovevole che possa essere distribuito ai diseredati della sorte. Denaro, indumenti, generi alimentari, giocattoli — sì, anche giocattoli — tutto quello che si vuole, tutto quello che si può. Dobbiamo offrire con generosità, pensando ai nostri bimbi che hanno il privilegio di molte cose, pensando ai bimbi che questo privilegio non hanno.

Donare.... privarsi del superfluo per offrirlo ai poveri, ecco la grande soddisfazione che ogni cittadino deve acquistarsi nel giorno della Befana.

***

Il Segretario Politico ha pubblicato, per l'occasione della Befana Fascista, il seguente manifesto. La nobiltà dello stile e delle parole ci esime dal commentarlo:

Cittadini,

« Nella Befana fascista si fonde la delicata poesia della tradizione cristiana, con la proficua opera della assistenza sociale.

« In nome della Religione e dell'Idea, stendiamo ancora la mano soccorritrice verso i nostri fratelli più poveri che, nel dono e nel simbolo, ritroveranno il palpito dell'uguale amore, che unisce tutti i figli della gran Madre comune.

« Se aumentato è il bisogno, cresca di ugual misura la nostra volontà a lenirlo.

« Nessuno diserti la nobile gara, perchè ogni focolare fiammeggi nel giorno rituale e nessuna mamma chini sconsolata il capo, innanzi ai cercanti occhi di un bimbo.

« Date la vostra moltiplicata offerta, con cuore leggero, a quei fedeli militi dell'altruistica battaglia, che, per la nascosta sofferenza, verranno a chiedere nei prossimi giorni.

« Anche colle opere della bontà si onora la Patria e si serve il Regime.

Il Segretario Politico
GIOVANNI RATTO

Le commissioni incaricate della raccolta dei doni in denaro, indumenti nuovi, viveri, ecc. hanno iniziato il loro giro il giorno 27 dicembre e le zone sono così distribuite: Sestiere di Costaguta: *colonnello cav. A. Gentilini, colonn. cav. A. Stortiglioni, sig. Petrucci B.* — San Michele di Pagana: *cav. uff. A. Riccioni, sig. M. Fravega* — Centro e Cerisola: *sig. G. Bandino, sig. Merello G., sig. Ratto G.B.* — Borzoli, Seglio e San Rocco: *sig. S. Mattei, sig. G. Vallini, sig. S. Villa. Le commissioni sono coadiuvate da giovani italiane e da militi fascisti. I doni, ordinati e confezionati in pacchi, a cura del Fascio Femminile, nel Palazzo Comunale, verranno distribuiti la mattina dell'Epifania, nella Palestra Vittorio Veneto, alle ore dieci.*

***

Le commissioni incaricate ànno già iniziato, con zelo ammirevole, il lavoro di raccolta. Ad esse dobbiamo un vivo plauso per l'abnegazione con la quale si adoperano e perchè hanno registrato durante il loro cammino qualche caso di incomprensione e di grettezza da parte di alcuni citadini. In un caseggiato signorile del centro venne raccolto, fra tutti gli inquilini, una lira; si può vedere da questo risultato come sia giustificato il nostro appunto. Il ricco dimentica che il Fascismo ha protetto e salvato la sua proprietà ed i suoi averi ergendosi contro il comunismo. Se esso oggi chiede qualche contributo per le sue opere assistenziali, si vale di un diritto acquisito. Chi rifiuta il suo obolo dimostra di aver dimenticato troppo presto i benefici ricevuti dal Fascismo. E' doloroso constatarlo, ma è così.

Il Capodanno Rapallese

Ridotto per necessità di cose il programma preventivato, tuttavia il Capodanno Rapallese ha avuto buonissimo esito di affluenza di ospiti. Come noto più di mille cartelli vennero distribuiti a Milano, Torino e Genova, oltre all'indovinata *réclame* estesa dalla Compagnia Viaggi e quella compiuta con il primo numero dell'*Illustrazione Turistica*. Tutti gli alberghi hanno buon numero di ospiti, qualcuno registra l'esaurito, segno che la *réclame* ha ottenuto il suo effetto.

Scrittori e giornalisti — particolarmente invitati — sono presenti a Rapallo in buon numero. Quest'oggi si è svolta in loro onore, offerta dal Comune di Rapallo, una colazione all'« Hotel Regina ».

Continuerà, stasera e domani, come previsto, lo svolgimento del programma.

Gli affitti!

Il nostro giornale esce in giorno propizio: con la scadenza degli affitti.

Da ripetute parti ci si muove la dubbiosa interrogazione: il proprietario di casa ci ribasserà l'affitto?...

Gli inquilini possono e debbono rimanere tranquilli.

La maggioranza dei proprietari di casa ha spontaneamente, e con molto buon senso, ridotto l'affitto del dieci per cento; chi non l'ha ridotto provvederà certamente ad apportare, col 1.o di gennaio, lo sconto nella misura fissata.

L'inquilino chieda coi modi dovuti il ribasso; se questo non verrà accordato, ne dia pronto avviso alla Segreteria Politica del Fascio.

***

Gli impiegati ed operai che a decorrere dal 1.o gennaio 1930-IX, non avranno la diminuzione del dieci per cento sull'importo dell'affitto di casa potranno rivolgersi alla sede dell'Unione Sindacale Fascista — Vico del Corallo, 13 rosso, Genova — oppure alla Delegazione di Zona di Rapallo: Palestra « Vittorio Veneto », che provvederà ad inoltrare regolare rilievo alla competente Associazione.

Chi non avesse la possibilità di recarsi presso il suddetto ufficio, potrà inoltrare denuncia scritta, nella quale devono apparire bene specificate le seguenti indicazioni: Nome, cognome e indirizzo dell'inquilino; nome, cognome e indirizzo del proprietario dello stabile; importo dell'affitto.

***

Il signor Baldini Erminio ci segnala l'atto spontaneo della sua padrona di casa, sig.ra Vedova Canessa Assunta e dei di lei figli, che hanno ribassato del 10 per cento il fitto dell'appartamento occupato dal sig. Baldini in corso Regina Elena, 4.

Sgravi tributari

Con provvedimento in corso di approvazione il nostro Podestà, usufruendo delle economie realizzate con la riduzione degli stipendi e dei salari dei dipendenti Comunali, ha deliberato l'abolizione totale della tassa di famiglia, della tassa sulle vetture pubbliche e della tassa sulle bestie da tiro, da sella, da soma.

Sempre nei limiti delle esigenze finanziarie del Comune, sarà studiata, in un secondo tempo, la possibilità di ridurre l'aliquota d'imposta di consumo sui materiali da costruzione e l'abolizione di altri tributi.

Mostra della caricatura

Il nostro *Gubi*, come ha ricordato LA STRENNA (a proposito, ci felicitiamo con noi stessi per il bellissimo successo che ha incontrato anche questa seconda edizione del numero speciale caricaturato edito dal MARE) ha aperto ieri sera alla strada a mare — salone g.c. dell'« Albergo Rapallo » — la MOSTRA DELLA CARICATURA dove sono raffigurati, sopra un piano verista, qual'è quello concesso dalla caricatura, che spesso è lo specchio fedele della persona che vi soggiace, visi noti ed ignoti, che rivelano la felice predisposizione dell'artista che gli à riprodotti.

Il pubblico, visitando la mostra, renderà tributo d'incoraggiamento, e d'ammirazione, al giovane disegnatore e potrà ammirare nei quadri esposti delicate ed, a volte, allegre sfumature. L'ingresso è libero.

Beneficenza

Il signor Giuseppe Sessarego, fedele alla tradizione di solennizzare con le opere buone le feste natalizie, ha rimesso al nostro Podestà la somma di lire 1900, perchè venga distribuita nel modo seguente: alla Banda « Città di Rapallo » L. 300; al Comune, quale contributo nelle spese per la costruzione della strada di Montallegro L. 200; Ospedale Civile, Croce Bianca, « Dispensario Antitubercolare », Patronato Scolastico, O. N. B., C.S. Ruentes, Congregazione di Carità, Casa della Divina Provvidenza, Ospizio Femminile G. Tasso, Orfane N. S. di Montallegro, Asilo Infantile, Orfanotrofio Emiliani, Ospizio dei Vecchi, Dame della Visitazione, lire 100 per ciascun Istituto.

E' opportuno rilevare l'animo altamente benefico del sig. Sessarego il quale continuamente e con ammirevole spontaneità si offre per soccorrere chiunque abbia bisogno. Quante famiglie povere hanno ottenuto da lui, oltrechè la parola buona e confortante, i mezzi per alleviare la loro miseria! La sua infinita generosità arriva sempre pronta e opportuna ove è più sentito il bisogno.

***

Il sig. cav. Stefano Fenoglio, altro benemerito benefattore, seguendo una lodevole consuetudine, ha rimesso al nostro Podestà la somma di lire 1000 da ripartirsi come segue: L. 150 a ciascuna delle seguenti Istituzioni: Ospedale Civile, Orfanotrofio Emiliani, Ospizio Tasso, Orfani di Guerra, Divina Provvidenza, Asilo Infantile, e L. 100 alle Suore della Visitazione. Anche al sig. cav. Stefano Fenoglio — che è sempre emerso nel campo della pubblica carità — rivolgiamo il nostro plauso cui si aggiungono i sentimenti di riconoscenza degl'Istituti beneficati.

***

Il sig. Giovanni B. Arbucò ci ha rimesso lire mille da suddividere come segue: Orfanotrofio Emiliani 200, Asilo Infantile 200, Orfane di Montallegro 200, Ospedale Civile 200, Ospizio Tasso 200.

***

Il sig.r Conte di Robilant ci ha rimesso lire duecento, così suddivise: Orfanotrofio Emiliani 50, Orfane Montallegro 50, Ospedale Civile 50, Asilo Infantile 50.

***

Il Club di Lettura e il Circolo « C. Colombo » hanno elargito ciascuno lire 200 all'O.N.B.

***

Il Podestà ringrazia pubblicamente il sig. Benvenuto Giovanni che ha fatto offerta di lire 50 destinate in piccoli sussidi alle famiglie bisognose.

***

Il marchese Giuseppe Granello di Casaleto ha elargito la somma di lire 425 così suddivisa: Ospedale 100, Divina Provvidenza 100, Orfanotrofio 50, O.N.B. 50, Ospizio Tasso 25, Orfane di Montallegro 25, Croce Bianca 25. Le offerte possono essere ritirate presso la Segreteria Comunale.

***

L'Amm. dell'Associazione del « Carro Funebre » ha deliberato le seguenti elargizioni alle OO. PP. di Rapallo per l'occasione della Befana, consegnando le rispettive somme alla Segreteria Comunale: Ospedale civile L. 500, Casa dei Vecchietti 300, Casa della Divina Provvidenza 300, Ospizio Tasso 300, Orfanotrofio Emiliani 250, Croce Bianca Rapallese 250, Opera Nazionale Balilla 200, Asilo Infantile 200, Comitato Maternità 200, Congregazione di Carità 200, Orfane Montallegro 100, Patronato Scolastico 100, Befana Fascista 100. Totale lire 3000.

Plaudiamo al benefico gesto.

***

Con deliberazione in data 21 corr. mese, la Congregazione di Carità, ottemperando alle direttive del P.N.F., riduceva del 10 per cento il fitto a tutti gli inquilini della Casa per i Poveri di spettanza dell'Opera Pia Pellerano Murtola.

In occasione delle decorse feste natalizie pervennero alla Congregazione le seguenti oblazioni: lire 200 dal sig. J.P. Paige; lire 100 dal sig. Sessarego Giuseppe; lire 200 dal Club di Lettura e Ricreazione.

La Presidenza della Congregazione vivamente ringrazia.

P. N. F.

Sezione di Rapallo

Il Segretario Politico ricorda ai fascisti ritardatari di provvedere con sollecitudine alla presentazione delle domande di rinnovo tessere per l'anno IX.

I moduli devono essere ritirati dal segretario amministrativo — Palazzo Comunale — in qualunque giorno, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18.

Fascio Giovanile di Combattimento

Il giorno 3 gennaio 1931 si inizia, per ordine di S. E. il Segretario del Partito, il ciclo culturale presso i Fasci Giovanili con il tema: *Il discorso del Duce del 3 gennaio 1925.*

Detto tema, suggerito dal Segretario del Partito, verrà svolto dal comandante di ogni singolo Fascio Giovanile e da giovani fascisti che volontariamente lo chiederanno.

Copia del discorso del Duce è a disposizione degli interessati, presso la Segreteria Politica del Fascio.

Intanto nessuno dovrà mancare all'assemblea indetta per la sera di sabato 3 gennaio 1931, alle ore 21, nella Palestra Vittorio Veneto.

Gli assenti non giustificati saranno segnalati al Comandante Provinciale.

I giovani fascisti dovranno intervenire all'adunata in abito borghese.

Il Comandante
G. RATTO

Istituto del Nostro Azzurro

Gruppo di Rapallo

Il Presidente comunica che il giorno 6 gennaio 1931, alle ore 10.30, avrà luogo nella sede della Associazione locale dei Combattenti, l'assemblea generale degli inscritti al gruppo, per la approvazione del bilancio consuntivo 1930 e per le opportune intese circa il programma di attività da svolgersi nell'anno IX. Fa caldo invito a tutti gli inscritti di partecipare all'adunanza.

Questa sera: GRAN BALLO DI CAPODANNO all'HOTEL SAVOIA

Commercianti, riducete i prezzi!

E' stata elevata contravvenzione a carico dell'esercente Figallo Carlo perchè imputato di aver venduto al prezzo di lire 2 una scatola di cicoria che negli altri esercizi, e per lo stesso tipo, viene venduta a lire 1.50. Il provvedimento deve servire di monito a quegli esercenti caparbi, che non si sono ancora persuasi dell'imprescindibile necessità di partecipare coscenziosamente alla giusta battaglia per la riduzione del costo della vita.

Banda Città di Rapallo

Programma musicale che eseguirà il 1.o gennaio 1931 nel chiosco, sotto la direzione del maestro cav. maur. A. Piergiorgi: Satta, *Touring Club Italiano* — Rossini, *Guglielmo Tell*, sinfonia — Puccini, *Bohème*, fantasia — Verdi, *Traviata*, atto primo — Piergiorgi, *Rapallo*, canzone popolare.

I concerti al Casino

Sotto la direzione del maestro prof. Sansoni sono stati ripresi al « Casino » gli abituali concerti orchestrali che si svolgono durante la stagione invernale.

Vetturini in guardia!

Venne elevata contravvenzione a carico del vetturino Solimano Luigi per aver richiesto ad un signore, per una corsa in città, un prezzo superiore a quello consentito dalla tariffa vigente.

Il nobile gesto di 90 operai

Gli operai che hanno partecipato al lavoro — Fot. Diotallevi

Spronati dal fiduciario dei Sindacati sig. Petrucci, novanta operai, il giorno 14 dicembre, hanno compiuta, gratuitamente, una giornata lavorativa per la strada di Montallegro. La comitiva guidata dal sig. Petrucci e dall'esperto di categoria signor Ghiara, condotta sul posto con gli auto-mezzi forniti dalla ditta Roncagliolo e Tassara, ha svolto durante la giornata un intenso ed effettivamente proficuo lavoro; inoltre vennero fatte brillare ben tredici mine. Alle ore 16 e 30 fu consumato il rancio offerto dal Comune. Parlò il rev. Basso, Parroco di Monti, che mise in rilievo il nobilissimo gesto degli operai, fra i quali erano parecchi disoccupati. Elogiamo, anche noi, molto volontieri il significativo atto dei buoni operai rapallesi.

Dopo il formaggio, provate a gustare un bicchiere di birra italiana. Così il formaggio come la birra vi sembreranno più buoni. La birra è una bevanda squisita che dà novità di sapore ad ogni piatto. Contiene poco alcool e molte sostanze preziose all'organismo. Rende facile la digestione e dolce il riposo.

CHI BEVE BIRRA CAMPA CENT'ANNI

Concorso Pronostici Sportivi

IL MARE indice il suo terzo «CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI» per la stagione calcistica 1930-31.

Possono partecipare al Concorso solamente gli abbonati al MARE per l'anno 1931. Versando subito lire 12 i concorrenti avranno anche il vantaggio di ricevere il MARE al loro domicilio da oggi a tutto il 31 Dicembre 1930.

Le schede che il MARE pubblicherà a tutto il corrente anno 1930, devono essere conservate dal concorrente. Dal 1.o al 15 Gennaio 1931, quando i varii campionati saranno nella loro fase più emozionante, il concorrente potrà compilare le schede sulle basi probatorie date dalle classifiche e quindi ritornarcele, badando di non dimenticarne il termine ultimo per la consegna: ore ventiquattro del 15 Gennaio 1931. Le schede dovranno essere accompagnate dalla fascetta-indirizzo colla quale il concorrente riceve il giornale, altrimenti saranno annullate.

Vincerà il Concorso chi avrà indovinato o si sarà avvicinato maggiormente a quelle che saranno le risultanze finali del Campionato Divisione Nazionale A e B e Girone D Prima Divisione Nord e Girone Ligure Seconda Divisione; nonchè le «posizioni» delle squadre rivierasche, come del resto è chiaramente indicato sulla scheda.

La graduatoria del Concorso verrà fatta in base alle classifiche comunicate dalla Federazione del Calcio.

I PREMI

Ecco un primo elenco dei premi messi in palio per il nostro concorso:

Magnifico grammofono d'una primaria marca (valore lire 700)

Valigietta in fibra contenente prelibati prodotti della Soc. An. Fratelli Branca di Milano, dono della Società al MARE

Un fanale per cicli, dono della Ditta Fratelli Santini di Ferrara.

3° Concorso Pronostici del "Mare,,

riservato esclusivamente agli Abbonati.

SCHEDA che deve pervenire alla Redazione del "Mare,, (Tipografia Tigullio) entro le ore 24 del giorno 15 Gennaio 1931

Cognome e nome: .....

Domicilio: ..... *Città:* .....

Campionato	Squadra vincente	GOALS Attivi	GOALS Passivi
Camp. Div. Naz.le A .			
Camp. Div. Naz.le B .			
Girone D 1.a Div. Nord .			
Girone D (ligure) 2.a Div.			

Nella classifica finale del Girone D Prima Divisione Nord

RUENTES occuperà il ..... posto con goals: attivi ..... passivi .....

Nella classifica finale del Girone D (Ligure) Seconda Div.

TIGULLIO occuperà il ..... posto con goals: attivi ..... passivi .....

ENTELLA „ „ ..... „ „ : attivi ..... passivi .....

Fed. Prov. Fascista del Commercio

Si comunica che i negozi di generi non alimentari — appartenenti alle categorie: abbigliamento, arredamento, merci varie, le cui rispettive assemblee, hanno a suo tempo deliberato di applicare un determinato sconto sopra i prezzi indicati per gli articoli in vendita, hanno l'obbligo preciso e tassativo di praticare detto sconto (che è del dieci per cento e in pochi casi eccezionali del cinque per cento) sui prezzi attualmente segnati delle merci poste in vendita nei loro negozi.

La percentuale di tale sconto — che deve essere unica in modo da non offrire alcuna possibilità di equivoco, deve essere indicata al pubblico mediante la esposizione di apposito cartello che viene distribuito gratuitamente dalla Federazione.

Si è rilevato però che qualche negozio non si è ancora uniformato alla disposizione predetta, o ha erroneamente creduto che potesse considerarsi equivalente allo stabilito qualche altro sistema, come quello di mettere cartellini con doppi prezzi cancellando uno di essi, oppure di apporre delle striscie annuncianti che i prezzi sono già stati ribassati, oppure di affiggere manifesti dichiaranti che si tratta di liquidazioni, ecc.

Si rammenta che questi sistemi, nel particolare momento che attraversiamo, non possono essere considerati regolari: il prezzo segnato deve essere unico e lo sconto deve essere effettuato sul prezzo presentemente segnato, e deve essere reso noto al pubblico mediante l'apposito cartello sopra indicato.

Dispensario antitubercolare

La Presidenza comunica il seguente elenco oblatori per l'anno 1930:

Somme raccolte dal sig. conte Nicolis di Robilant. Da L. 50: conte Nicolis di Robilant. Da 20: Berrino Bice, Luisa Rivara, contessa De Micheli Vitturi, Carola Coin di Cenzano, conte F. Gropello, marchese Spinola. *Totale lire* 250.

Somme raccolte dalla sig.ra Prima Andreae. Da 500: Prima Andreae. Da 200: Emilio Rotondi. Da 100: W. S. Beiae Marshal, Elisabetta Hamer, Dagny Hoier. Da 50: Giovanni Andreae, Delle Piane E. L. Da 25: C. Alley Thorsander, Cecilia Alley Thorsander. Da 20: Lugaro Raimondo. Da 10: Egidia Gavazzi Ponti, sig.ra Monteverde, Fatti Maria, comm. Bellia. Da 5: Giuseppina Fontana Magni, Carmen Parenti Bianchi, Pia Ulrich Gavazzi, Giovanna Laviosa, N. N., Senkey, Plietz, Luisa Carnevale. Da 100: contessa Alma Dalla Corte Bra. Da 10: N. N. *Totale lire* 1460.

Somme raccolte dal dott. Piaggio, direttore del Dispensario: Da L. 5: cav. uff. Riccioni, Bruno Milesi, Giuseppe Milesi, Tonolli Adelina, dr. Guidi Giuseppe, Bianchi Renzo, Bianchi ammir. Luigi, F. de Guyon, Raimond de Guyon, M. Childs, J. Jelsen, dr. Cerio Ferruccio, Zerega Angelo, Maria Casabona, Massoni Andrea, Alberini, Figallo Giovanni, Fedele Gaudenzio, Debernardis Enrico, Pegli Giuseppe, Scarsella Domingo, Viglino, Dronchat Ernesto. Da 10: Saetta, Carla Viola. Da 20: Luisa Vallebella ved. Castagneto. Da 25: Adriano Pilger. *Totale lire* 180.

Totale generale lire 1900.

La Presidenza ringrazia sentitamente tutti gli oblatori.

CINEMA PRO FAMILIA. — Mercoledì, giovedì: il capo d'anno al Pro Familia in allegria: *Slim prende moglie*, brillante commedia interpretata dal noto artista Karl Dane e devoto compagno George Artur. A complemento dello spettacolo verrà proiettata una esilarante comica.

Sabato, domenica, lunedì, martedì, 3,4,5,6 c., finalmente verrà rappresentato il più grande capolavoro della stagione degl'Artisti Associati: *La valanga*, interpretato dal grande artista dello schermo John Barrymore.

Imminente: *Maschera di ferro* e *Sete dell'oro*, con Dolores del Rio.

Le figlie Emily, Aida, i generi ed i parenti, nell'impossibilità di farlo particolarmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero rendere tributo d'affetto e stima alla memoria della loro amatissima

RISSETTO MARIA
in CANESSA

In particolare ringraziano il signor Luxardo Giuseppe, caro amico di famiglia, che al Cimitero volle ricordare le virtù preclari dell'Estinta.

Rapallo, 27 dicembre 1930.

La benedizione
della nuova bandiera di S. Tommaso

A S. Maria del Campo, domenica 21 dicembre u. s., festa di S. Tomaso Apostolo, si celebrò entusiasticamente dagli abitanti del colle di S. Tommaso la solenne inaugurazione della nuovissima bandiera del genovese, che porta in alto dipinta l'Immagine di Maria Assunta e nella parte superiore l'apparizione di Gesù Cristo a S. Tomaso, e la vista delle rovine monumentali del «odium».

Il M. R. Parroco, don Silvestro Maggiolo, impartita la benedizione al candido vessillo, disse bellissime parole di circostanza.

Dopo la funzione religiosa si ebbe, sul piazzale della Chiesa, un'imponentissima manifestazione civile di tutto il quartiere. Ad iniziarla fu la gentil signorina Adriana Ravestrello, madrina della bandiera, la quale pronunciò un indovinato discorsino, che fu tutto un inno alla insegna benedetta.

Dippoi il sig. Luigi Tassara, dinnanzi ad un pubblico imponente e fra il silenzio generale, tenne un lungo discorso, nel quale spiegò in primo luogo il significato della nuova insegna, fece la storia delle venerande rovine di San Tommaso, presso di cui essa sventola, rievocò le belle tradizioni degli avi, accennò alla croce del «Podiun», come altro fulgido monumento del quartiere.

Seguì da parte di due bravi alunni la recita della bellissima canzone: *A cansùn de San Tumun*, composta dallo stesso sig. Luigi Tassara, il quale pose termine alla dimostrazione con la lettura del messaggio di benedizione di S. E. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, e del messaggio di rallegramento del nostro Podestà cav. Silvio Solari.

Fragorose bombe vennero poi lanciate al cielo e la squadra di canto sanmariese «Pietro Mascagni» letiziò con il suo canto la già tanto lieta festività, dando prova di maestria e di uno squisito gusto corale.

CINEMA REALE. — Stasera mercoledì e domani 1.o gennaio, *Le femmine del mare*, superfilm emozionantissimo. L'affondamento del sottomarino americano «S 44» durante le grandi manovre, quattro palombari in fin di vita, l'equipaggio in procinto di perire, l'eroismo dell'asso dei palombari: Dino Serra, salvi!... Interprete principale Doroty Revier. «Columbia» serie d'oro.

Nella settimana: *Danubio blu*, *La fuga dell'amore*, *Re del sottosuolo*.

Sabato 3 e domenica 4: *Ultima tempesta*, int. Noah Beery, J. Nabery. Lunedì 5, martedì 6: *Oriente*, l'ultimo film di Maria Jacobini.

CINEMA EDEN. — Da questa sera mercoledì il film a colori sonoro, cantato e parlato: *Il re del jazz*, ideato e diretto da John Murray Anderson pel trionfo di Paul Whiteman. In un immenso crogiuolo P. Whiteman confonde, mescola e fa ribollire musiche e canti di tutte le nazioni del mondo per esprimere dalla fantastica sovrapposizione de l'indiavolato contrappunto la musica nuova: *il jazz*. Film stravagante, spettacoloso, armonioso, pittorico, melodioso, coreografico, brillante, immaginoso, senza paragone, senza precedenti. Tutto il film è commentato in italiano.

Sabato 3, domenica 4: *Mademoiselle Fifi*, int. Collen Moore. Lunedì 5, martedì 6: *L'incrociatore «Lafayette»*, int. Billie Dove.

AVVISI ECONOMICI

Ragioniere, anziano, regio liquidatore, assume costituzioni e liquidazioni di Società, contabilità anche piccoli negozi, concordati stragiudiziali, pratiche per imposte-tasse, dà ripetizioni, computisteria - ragioneria; miti pretese. Francioli, Zunino 24 - Rapallo. (17

Affittasi camera ammobiliata, Via Pellerano Mortola 3-6 F. M. Rapallo.

Affittasi appartamento vuoto; 10 vani; termosifoni; parquets; tutte comodità; due W. C. grande terrazza; volendo, giardino ed anche garage; prezzo modico. - Villa Degrossi, San Rocco.

Occasione vendesi buffet massiccio seminuovo. Rivolgersi Viale Americhe N. 7 primo piano.

Diffida

A smentire voci diffamatorie messe in giro ad evidente scopo di sleale concorrenza; il sottoscritto proprietario direttore dell'HOTEL MIRAMARE dichiara che l'Albergo e ristorante continua il suo normale esercizio, onorato dalla fiducia e simpatia dei suoi affezionati Clienti. Avverte che sarà costretto a procedere in via Giudiziaria contro coloro che divulgassero o ripetessero tali voci del tutto infondate e diffamatorie.

W. R. de Guyon.

Agostino Macchiavello, *dirett. respons.*
Arti Grafiche «Tigullio» - Rapallo

Vita Sportiva

Prima Divisione

L'ultima giornata del girone d'andata

* Ruentes - Codogno : 2-2
* Braidese - Sestrese : 5-2
* Imperia - Rivarolo : 3-2
* Vigevano - Ventimiglia : 3-1
* Savona - Acqui : 3-1
Abbiategrasso - Voghera (a Bergamo) : 3-1

La pessima prova della squadra ruentina è all'ordine del giorno dell'ultima domenica del girone d'andata. Le maglie a scacchi hanno deluso ancora una volta dirigenti e pubblico. La partita ha avuto un po' di storia nel primo tempo quando le squadre hanno pareggiato scambievolmente; nella ripresa Ruentes per quanto abbia insistito (con poco mordente, però!) non è riuscito a battere i rivali che, e giustamente, gongolavano per il successo conseguito.

I ricuperi

28 dicembre : Voghera - * Braidese : 4-1

***

* RUENTES - BRAIDESE.
Campo del Littorio, 1.o gennaio, ore 14.30

La partita già vinta dal Ruentes per 4-1 è annullata perchè l'arbitro avendo allontanato un guardalinee a cinque minuti dalla fine (quando la partita era decisa 3-1) non provvedeva a sostituirlo, si ripete domani. Il regolamento dice che le partite sono disputate da ; ventidue uomini, un arbitro, due guardalinee, di conseguenza il Cita ha giudicato nel senso ...di cui sopra.

*Per il Ruentes l'incontro si presenta difficilissimo; la Braidese trovasi al comando virtuale del girone - se vogliamo senz'altro collocare il Vigevano un gradino più in alto - ed è lanciatissima. **La squadra, dopo un inizio titubante - del quale seppero profittare i reuntini - s'è ripresa** brillantemente ed ha dominato in casa e fuori con ammirevole continuità. La sconfitta subita domenica, se appare ingiustificata, non attenua il valore della compagine. Giornate nere ne abbiamo tutti.*

V'è da temere per i colori rapallesi e bisognerà che i ruentini lesi e bisognerà che i ruentini prodighino ogni loro energia se vorranno rimettere in casella i due punti già conquistati una volta. Crediamo superfluo ogni nostro incitamento alla squadra.

L'inizio del girone di ritorno

* Voghera - Ruentes
* Rivarolo - Vigevano
* Codogno - Savona
* Ventimiglia - Pavia
* Imperia - Acqui
* Abbiategrasso - Sestrese
Riposa : *Braidese.*

Domenica 4 gennaio avrà inizio il girone di ritorno. La squadra cittadina (della quale ignoriamo la formazione, sia per domani contro la Braidese che contro la Vogherese, considerati i probabili mutamenti) avrà un compito difficile da sostenere. Il Vigevano faticherà non poco a piegare il Rivarolo mentre il Savona potrebbe strappare un pari a Codogno. Ventimiglia avrà un ostacolo duro nel Pavia, l'Imperia nell'Acqui mentre l'Abbiategrasso avrà più facile campo. In complesso giornata laboriosa che potrà dare qualche imprevisto... se i nuovi acquisti che ogni società si sarà premurata di fare per il nuovo anno daranno i frutti desiderati.

Classifica

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Vigevano	12	9	3	0	34	6	21
Braidese	11	6	2	3	18	14	14
Acqui	12	6	2	4	21	14	14
Pavia	12	6	2	4	24	17	14
Rivarolo	12	6	2	4	17	13	14
Savona	12	6	2	4	20	19	14
Voghera	12	6	2	4	21	15	14
Ventimiglia	12	4	3	5	15	16	11
RUENTES	11	3	3	5	13	20	9
Sestrese	12	3	3	6	18	25	9
Abbiategrasso	12	2	4	6	12	20	8
Imperia	12	2	3	7	9	30	7
Codogno	12	1	3	8	9	22	5

Seconda Divisione

I risultati della 11.a giornata

* Entella - Liguria II : 2-2
* Segesta - Volta : 2-2
Pontedecimo - * Veloci Embr. 5-1
* Genova II - Vado : 1-1
* Alassio - Spezia II : 5-2
Riposava : *Tigullio.*

Classifica del Girone D

	PARTITE g.	v.	n.	p.	Goals f.	p.	Punti
Genova II	10	7	2	1	40	6	16
Pontedecimo	11	6	3	2	31	11	15
Volta	10	6	2	2	22	11	15
Vado	11	6	2	3	15	10	14
Liguria II	10	5	2	3	21	20	12
Terni	9	5	1	3	16	13	11
Spezia II	10	4	3	3	18	13	11
Entella	10	5	1	4	15	16	11
Segesta	10	2	3	5	10	19	7
Spes	9	2	1	6	7	21	5
Embriaci	10	2	1	7	9	23	5
Tigullio	10	2	1	7	7	30	5
Alassio	10	2	0	8	8	28	4

Partite della 12.a giornata

* Volta - Tigullio
* Terni - Entella
* Liguria II - Segesta
* Pontedecimo - Genova II
* Spezia II - Veloci Embriaci
* Alassio - Spes
Riposa : *Vado.*

V'è l'incontro principe: Pontedecimo - Genova 1893 II. Dalla attaglia uscirà il nuovo pilota delle « tredici ». Al momento i granata appaion formidabili, mentre i genovesi accusano segni di stanchezza o meglio diminuita efficienza di gioco. Il pronostico verte per la splendida incertezza.

Altra contesa equilibrata: Terni-Entella. La tradizione vuole partite dure, decise, movimentate.

Tigullio e Segesta non possono pretendere molto dalla lotta di domenica.

NUOTO

La "Coppa di Capodanno,,

Come annunciato si svolgerà il 1.o gennaio alla strada a mare, ore 11, la gara di nuoto indetta per il Capodanno Rapallese. Si registrano buone iscrizioni che faranno assurgere ad alto valore sportivo la prova.

Atletica

Fervono i preparativi affinchè il « Gruppo Sportivo Littorio » possa contare nella prossima stagione di una poderosa squadra atletica.

Dobbiamo la bella iniziativa agli attivi dirigenti del « Gruppo Sportivo Littorio », primo fra tutti il nostro benemerito Presidente sig. Giovanni Ratto, Segretario Politico, coadiuvato dall'attivo direttore sportivo della Sezione Atletica signor Adolfo Valser, il quale dirigerà l'andamento organizzativo.

Numerosi sono già gli atleti che nella prossima stagione difenderanno i colori rapallesi, tra i quali saranno fra i nostri il velocista Escher Giuseppe che quest'anno lascerà il G. P. F. « Pegliese » per indossare la maglia del « Littorio »; molti dei giovani avanguardisti rapallesi — ora passati al « Littorio » — che nel Gran Premio dei Giovani si sono fatti molto onore, fra questi ricordiamo Ferrini, Pendola, Rosa, Tomberli, Perego, Braglia, Gabrieli, Mionti, ecc.

Ha pure aderito al nostro invito il mezzofondista sammargheritese Giovo Attilio, che lascerà il G.U.F. di Genova per essere fra i nostri, e altri elementi di valore.

Così anche l'Atletica avrà campo di farsi notare a Rapallo, e non si potrà più dire che questo sport, tanto appoggiato dall'attuale Governo, non abbia — per merito del G. S. « Littorio » — i suoi cultori.

Terza Divisione

I risultati

Riva - * Tigullio II : 3-0
* Ruentes II - Spezia III : 1-0
* Segesta II - Levanto : 1-1
Riposava : *Entella II.*

Partite di domenica

* Tigullio II - Spezia III (and.: 0-4).
* Levanto - Ruentes II (and.: 2-2).
* Entella II - Segesta II (and.: 1-1).
Riposa : *Riva.*

19 Appendice de *Il Mare*

DEMÒN DE LA BARCA

I' signori dell'Infinito

(Prop. Casa Paravia & C.)

Un paesaggio delizioso per chiunque e, specialmente, per due viaggiatori affaticati.

La muraglia rocciosa continua uniforme, a destra ed a sinistra, come un ciclopico muro che difende da ogni parte l'altopiano. La cupa massa s'arrossa del tramonto, s'incendia, si spegne.

. . . .

E' scesa la rapida notte equatoriale.

In cielo cammina la più gran luna del mondo, la più bella, bianca come un riflettore.

I contorni dell'Altopiano si inargentano e si precisano.

Nè il vincitore di velocità in aeroplano, nè il recordmann alla corsa a piedi, nè il rabbioso inviato del *Report* possono vedere lo spettacolo meraviglioso perchè essi dormono cullati dalla brezza delle notti africane; i primi due accanto al cammello straordinario, il terzo sotto il ventre del suo aeroplano.

A Londra la notte nebbiosissima è lacerata dagli urli degli strilloni del *Report* e del *Telegraph*. I passeggeri disattenti cadono nelle acque del Tamigi. . .

. . . .

Il mattino del giorno dopo sorprende gli uomini e le cose nella stessa posizione nella quale la notte li ha addormentati.

Schiacciati contro le pareti rocciose dell'Altopiano come due foglie che il vento rotola per terra ed appiccica poi ai piedi di un muro, Zig e Dondy stanno studiando il modo migliore per scalare quei massi.

Essi sanno che quella muraglia di rocce è l'ultimo ostacolo tra loro e il paese misterioso.

Intorno, il mattino è lieto e freschissimo e ride di tutti i colori.

La foresta si distende sotto il sole con piacere evidente.

L'acqua, scendendo dalle rocce, rimbalza in scintille, si spezza in colonnine colorate e canta con brio la sua solita canzone d'ogni giorno e d'ogni notte.

Tutto questo spettacolo è dolce e calmo e sembrerebbe il miglior rimedio alla sete d'avventure ed al pazzo desiderio dell'ignoto e del mondo.

E' un errore.

Mentre altri uomini, trovandosi in quel momento ed in quelle condizioni, avrebbero esclamato tendendo le braccia ed arrotondando la bocca in uno sbadiglio: che bel mattino! — Dondy, guardando in alto, cercando frugare oltre le rocce, sospira: come sarà lassù, che sarà di lei, di Hâvâ?!

Ecco dimostrata una volta di più l'inutilità della bellezza del paesaggio per la calma del cuore degli uomini tormentati.

La campagna, il mare, i monti, i laghi, i tramonti, i meriggi, le aurore, ecc., non hanno il loro vantato effetto di calmanti sovrani altro che per i nervi degli uomini tranquilli e felici..

Sono rimedi che fanno bene ai sani.

Ad un uomo, che desideri ardentemente di scendere fino in fondo al mare, è inutile qualsiasi cataplasma idillico campestre.

Quell'uomo dovrà giungere fin laggiù per dare pace al suo cuore....

Dondy vuole dare la scalata a quelle mura, ed il progetto che egli ora sta esponendo a Zig è il seguente:

— Io salirò ed andrò avanti fino a che troverò qualche essere vivente o qualche traccia dell'opera di questi uomini terribili; tu mi attenderai qui, procurando di tagliare la corrente di questo ruscello con un graticcio, così che io, quando avrò bisogno di comunicare con te o con il giornale, ti potrò inviare messaggi per mezzo di questo stesso ruscello. E se i messaggi saranno pel giornale, tu potrai col cammello raggiungere l'oasi e consegnarli al cammelliere di collegamento che porterà il dispaccio alla stazione radiotelegrafica di Metiz.

Questo il progetto, e nonostante le più vive insistenze di Zig che domanda di essergli compagno nell'avventura e di dividere con lui rischi e le fatiche, Dondy decide di partire solo e di lasciare Zig, ai piedi dell'altopiano, ultimo anello di unione tra lui e il mondo.

. . . .

Dondy sale.

L'altopiano s'innalza meraviglioso come un rudere vecchio di altri tempi. Un granitico tavoliere antidiluviano non sprofondato nelle acque dell'antico oceano del Sahara.

La mole color cenere, le rocce che sembrano un impasto di ferro e sabbia, la sagoma delle cupole, dei torrioni, delle terrazze merlettate e dentellate come per una difesa, danno alla pietraia un aspetto di costruzione titanica ammassata da qualche poderosa razza scomparsa.

Voli di falchi sotto un cielo di acciaio.

Dondy sale.

La strada ch'egli percorre non sembra segnata da alcun sentiero, ed egli passa dall'una all'altra roccia tentando di camminare vicino al ruscello, unico filo di vita, in quella solitudine mortale.

Egli passa da una roccia all'altra.

Eppure, per quanto ancora indistintamente, già da qualche tempo gli sembra di notare nella disposizione di alcune pietre, nel trovare per alcuni tratti quasi una traccia di sentiero, che un giorno debba essere intervenuta l'opera dell'uomo per orientare quei grandi sassi.

Altri segni, altri indizi impercettibili.

(Continua)

Da Chiavari

Ufficio corrispondenza: Via Vittorio Emanuele, 10 (Piano I)

Il X annuale di Fondazione del Fascio di Chiavari

Il giorno 20 dicembre, decimo annuale di fondazione del Fascio di Chiavari, è stato commemorato nella nostra città, che à spiegato al vento tutte le bandiere. In questa occasione il direttorio del Fascio ha inviato telegrammi di devozione a S. E. l'On. Alessandro Lessona ed al Segretario Federale comm. console Amedeo Celle. Inoltre ha elargito una somma ai fascisti bisognosi, dimostrando che il Partito non dimentica i vecchi camerati fattori della sua affermazione.

IV Befana Fascista

Per iniziativa del Direttorio del Fascio, ebbe luogo la prima riunione del Comitato Pro Befana fascista. Vi hanno partecipato il Podestà, il Segretario Politico, la Segretaria del Fascio Femminile, i dirigenti del movimento giovanile, il rappresentante dei commercianti, i presidi delle Scuole Medie, il direttore didattico, parecchi professori e maestri.

Il camerata cent. prof. Carlo Cerevini, espressamente incaricato dal Segretario Politico dell'O.N.B., tracciò il programma di azione da svolgere affinchè anche quest'anno la raccolta a favore dei nostri balilla e delle nostre piccole italiane sia quanto possibile fruttuosa di buoni risultati.

Nel seno del Comitato stesso furono nominate parecchie sotto commissioni esecutive, incaricate di recarsi presso i negozi e le varie abitazioni della città e delle frazioni per effettuare il ritiro delle oblazioni in denaro e degli oggetti che la generosità esperimentata dai chiavaresi vorrà elargire.

Il Comitato ha indirizzato alla cittadinanza un vibrante appello.

ooo

Gli incaricati si presenteranno nelle case e nei negozi per la raccolta delle oblazioni e dei doni fino al 5 gennaio p. v. Si accettano oltre il denaro, derrate, oggetti utili, indumenti, ecc.

Il Barbiere di Siviglia al Pro Chiavari

Giovedì scorso ebbe luogo nel Teatro Pro Chiavari, gremitissimo di pubblico la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, che ottenne un grande successo. Il baritono cav. Luigi Piazza fu un ottimo « Figaro » strappò entusiastici applausi sia per il suo magnifico timbro di voce che per la sua abilità scenica. La soprano, signorina Rina Fantoni, ha un ottimo timbro di voce, delizioso, e si fece applaudire per la soavità e per la agilità dei gorgheggi, per la modulazione gentile dei piani, la arditezza spedita e disinvolta degli acuti, per brio, grazia e sentimento. Il tenore, L. Camporese, ha sostenuto con onore la parte di « Conte d'Almaviva ». Il basso Pietro Bordogni (« Bartolo ») si è rivelato un bravo artista nella sua parte difficile, padrone dei suoi mezzi vocali e della scena, ha esilarato insieme all'altro basso, Dante Sciacqui (« Don Basilio ») il pubblico nei vari episodi comici dell'opera, specie nel terzo atto.. Una lode meritano i due bassi, come pure la signorina M. Mazzoni (« Berta ») e F. Zecchina (« Fiorello »). Bene l'orchestra sotto la valente direzione del maestro cav. Tagliapietra. Giovedì 1.o gennaio, terza rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Da Lavagna

La morte del noto armatore

cav. Bartolomeo Repetto fu G. B.

LAVAGNA, 24 (*Aldo*). L'improvviso decesso in Genova del nostro concittadino — apprezzato commerciante ed armatore in quel porto — cav. Bartolomeo Repetto fu G. B., ebbe speciale eco di rimpianto nella nostra città dove l'Estinto, appartenente a distintissima antica famiglia lavagnese, aveva numerosi parenti, e, per il suo carattere cordiale e sincero, godeva l'affetto e la stima di quanti lo conobbero. Ai suoi funebri, celebratisi il 22 c.m., nella nostra Basilica, intervenne in massa la popolazione. Notammo nel lunghissimo corteo tutti gli Istituti cittadini: Ospedale, Ricovero, Casa D. Provvidenza, Asilo Infantile, Ospizio Cordiviola, Pio Ritiro Devoto con vessillo, amministrazioni e dame; la Soc. Op. di Mutuo Socc. e la Croce Verde con la bandiera e largo seguito di soci. Seguivano il feretro, fiancheggiato da due grandissime corone di fiori freschi, omaggio della consorte e dei figli, numerosi congiunti e personalità venute anche da altrove, fra cui notammo in prima linea il fratello Giulio Repetto, il genero Giacomo Robecchi-Stagnoli, lo zio sig. Francesco Marini vice podestà di Lavagna, il cugino sig.r Raffaele Sanguineti segretario politico del nostro Fascio, il delegato comunale sig. Luigi Chiappe ed altri molti di cui non ci soccorre il nome. Terminate le esequie nel tempio affollatissimo la Salma venne accompagnata al Cimitero e composta, fra la generale commozione, nella cappella di famiglia.

La famiglia Repetto, per onorarne la memoria e conforme alla espressa volontà dell'Estinto, inviò per tramite dello zio sig. Francesco Marini, lire mille da essere subito distribuite ai poveri della città. Destinò inoltre a tutti gli Istituti e Società intervenuti lire trecento per ciascuno.

Sulla tomba di Bartolomeo Repetto il fiore del perenne ricordo, alla famiglia e specialmente alla vedova Donna Teresa Repetto, l'espressione della più viva generale solidarietà nel dolore.

Servizio postale

A parziale accoglimento della richiesta inoltrata dal nostro Podestà cav. uff. Gen. Ernesto Liguori, al direttore Provinciale delle R. Poste, la corrispondenza proveniente da Genova sarà avviata col diretto n. 13 delle ore 13.43 anzichè con l'accellerato n. 1071 delle 15.27. Si era pure chiesto di ricevere col treno numero 1061 (ore 6.2) gli effetti postali che giungono finora col treno n. 3331 (ore 7.51); ma poichè ciò investirebbe modifiche al nuovo ordinamento dei servizii postali viaggianti in vigore dal 1.o corr. mese, la domanda non venne ancora accolta. Si spera nella sua favorevole evasione che interessa molto commercianti e popolazione.

Distribuzione annuale di sussidi ai poveri - Benefiche iniziative

Domenica 21 corr. mese, alle ore 10, nella Sala Municipale, vennero distribuiti ai poveri della città i venti sussidi di L. 250 caduno disposti con testamento dal compianto e benefico nostro concittadino cav. Angelo Bianchi, padre della signorina Bianchi Elena, Segretaria tanto benemerita del nostro Fascio femminile. La distribuzione venne fatta in base allo apposito elenco compilato dal Presidente della Congregazione di Carità avv. Giuseppe Raffo in collaborazione coi due membri « ad honorem » del Pio Legato ed approvato dal Podestà. In evasione al legato disposto dalla benemerita sig.ra Landò Rosa ved. Solari, verrà quanto prima corrisposto il sussidio di lire cento per ciascuna a dieci famiglie povere della frazione di Cavi. Il Podestà inoltre — previi accordi col Presidente della Congregazione di Carità — disporrà per il Capodanno un sussidio straordinario a famiglie povere non comprese nei prefati elenchi.

Cortesie... elettriche

Abbiamo lamentato nel precedente numero il nessun ribasso del costo consumo della luce elettrica in poca armonia con le direttive del Regime. Sentiamo ora il dovere di segnalare che, per quanto riguarda la nostra città, la persistenza del caroluce è largamente compensata dalle abbondanti eclissi che deliziano ogni sera sia negozi che strade. Che non vi sia proprio modo di eliminare tale indecenza?

Da Nervi

Si è riaperto l'« Eden Grand Hotel » di Nervi. La gestione di questo grande albergo è stata affidata al signor Enrico Guglielmina, comproprietario dell'Hotel « Monterosa » di Alagne Sesia. All'ottimo amico e valente direttore Guglielmina i nostri più fervidi auguri.

A tutti gli abbonati regaliamo uno splendido CALENDARIO *da muro con* BLOCCO GIORNALIERO. :: ::

Ai concittadini d'America

che ricevono il « Mare » apportatore di notizie dalla Patria e dalla loro città, moviamo preghiera di propagandare presso amici e conoscenti il nostro giornale. :: I buoni veri amici si riconoscono alla prova, e la miglior prova di simpatia che possa fornirsi ad un giornale è quella di

abbonarsi!

Abbonatevi al MARE

A GENOVA

Il "Mare" si vende presso l'edicola Bidoni Armando: Salita Fondaco.